BANCO BPM

Relazioni e bilanci

Esercizio 2025



Relazioni e bilanci
Esercizio 2025

Il presente documento è predisposto in formato PDF allo scopo di agevolare la lettura del bilancio e non rappresenta la Relazione finanziaria annuale dell'esercizio 2025 del Gruppo Banco BPM, che deve essere redatta secondo quanto previsto dal Regolamento della Commissione Europea 815/2019 (c.d. Regolamento European Single Electronic Format – ESEF). Per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla Direttiva 2004/109/CE (c.d. direttiva Transparency), la Relazione finanziaria annuale predisposta nel formato "ESEF" è pubblicata nei termini di legge.

Banco BPM S.p.A.

Sede Legale: Piazza F. Meda, 4 - 20121 Milano - Italia
Sede Amministrativa: Piazza Nogara, 2 - 37121 Verona - Italia
Capitale sociale al 31 dicembre 2025: euro 7.100.000.000,00 i.v.
Codice fiscale e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano: 09722490969
Società rappresentante del Gruppo IVA Banco BPM, partita IVA 10537050964
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia
Capogruppo del Gruppo Bancario Banco BPM
Iscritto all'Albo delle Banche della Banca d'Italia e all'Albo dei Gruppi Bancari

CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE AL 31 DICEMBRE 2025

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Massimo Tononi
Vice Presidente	Maurizio Comoli
Amministratore Delegato	Giuseppe Castagna
Consiglieri	Mario Anolli
	Paolo Boccardelli
	Paolo Bordogna
	Nadine Farida Faruque
	Paola Ferretti
	Marina Mantelli
	Chiara Mio
	Alberto Oliveti
	Mauro Paoloni
	Eugenio Rossetti
	Manuela Soffientini
	Luigia Tauro

Collegio Sindacale

Presidente	Marcello Priori
Sindaci Effettivi	Elbano de Nuccio
	Maurizio Lauri
	Silvia Muzi
	Nadia Valenti
Sindaci Supplenti	Sara Antonelli
	Marina Scandurra
	Mario Tagliaferri

Direzione Generale

Condirettore Generale	Domenico De Angelis
Condirettore Generale	Edoardo Maria Ginevra

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Gianpietro Val

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

INDICE

Avviso di convocazione dell'Assemblea ordinaria dei Soci 9

RELAZIONI E BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO 17

Business line del Gruppo Banco BPM 18
Distribuzione territoriale delle filiali 19
Dati di sintesi e indici economico - finanziari del Gruppo 20

Relazione sulla gestione consolidata 23
Il contesto economico 26
Fatti di rilievo dell'esercizio 31
Risultati 39
Prospetti contabili riclassificati 40
Componenti non ricorrenti del conto economico consolidato riclassificato 47
Dati patrimoniali consolidati 50
Dati economici consolidati 65
Risultati per settore di attività 77
Direzione Commercial 80
Corporate e Investment Banking 100
Asset Management e Insurance 114
Altre Partnership 119
Finanza 121
Corporate Center 125
Risultati di sostenibilità 131
La gestione dei rischi 138
Attività di indirizzo, controllo e supporto 142
Risorse umane 142
Internal audit 143
Compliance 144
Antiriciclaggio 145
Ricerca e sviluppo 146
Attività progettuali e investimenti tecnologici 146
Comunicazione 150
Investor Relations 152
Altre informazioni 154
Andamento delle principali società del Gruppo 157
Evoluzione prevedibile della gestione 162

Rendicontazione di sostenibilità 165
Informazioni generali 167
Informazioni ambientali 223
Informazioni sociali 274
Informazioni sulla governance 331

Schemi del bilancio consolidato 345
Stato Patrimoniale consolidato 346
Conto Economico consolidato 348
Prospetto della redditività consolidata complessiva 349
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto consolidato 350
Rendiconto finanziario consolidato 352

Nota integrativa consolidata 355
Parte A – Politiche contabili 357
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato 469
Parte C – Informazioni sul Conto Economico consolidato 584
Parte D – Redditività consolidata complessiva 609
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 611
Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato 765
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 769
Parte H – Operazioni con parti correlate 777
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 786
Parte L – Informativa di settore 790
Parte M – Informativa sul leasing 802
Altre informazioni 805

Attestazioni dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari 807

Relazioni della Società di revisione 811

Allegati 835

RELAZIONI E BILANCIO DELL'IMPRESA 853

Dati di sintesi e indici economico-finanziari dell'impresa 854

Relazione sulla gestione dell'impresa 857
Risultati 858
Altre informazioni 876
Evoluzione della riserva di utili indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs.28 febbraio 2005 n. 38 877
Riserve in sospensione di imposta per effetto del vincolo fiscale previsto dall'art. 110 del D.L. 104/2020 879
Riserva in sospensione di imposta derivante dall'imposta straordinaria sugli "extra profitti" 880
Proposte di destinazione dell'utile d'esercizio 881

Schemi del bilancio dell'impresa 883
Stato Patrimoniale 884
Conto Economico 886
Prospetto della redditività complessiva 887
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto 888
Rendiconto finanziario 890

Nota integrativa dell'impresa 893
Parte A – Politiche contabili 895
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale 973
Parte C – Informazioni sul Conto Economico 1035
Parte D – Redditività complessiva 1054
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 1055
Parte F – Informazioni sul patrimonio 1113
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda 1116
Parte H – Operazioni con parti correlate 1117
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 1123
Parte L – Informativa di settore 1123
Parte M – Informativa sul leasing 1124
Altre informazioni 1127

Relazione del Collegio Sindacale 1129

Attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari 1199

Relazione della Società di revisione 1203

Allegati 1217

BANCO BPM

AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

A norma degli articoli 12 e 13 dello Statuto sociale, l'Assemblea ordinaria dei Soci di Banco BPM S.p.A. ("Banco BPM" o la "Società") è indetta in unica convocazione per **giovedì 16 aprile 2026, alle ore 9.00, in Milano** presso Allianz MiCo - Ala Sud, Viale Scarampo - ingresso Gate 3, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 di Banco BPM S.p.A., corredato dalle relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di revisione. Presentazione del bilancio consolidato del Gruppo Banco BPM.
2) Deliberazioni sulla destinazione e sulla distribuzione degli utili.
3) Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti del Gruppo Banco BPM 2026 (sezione I e sezione II).
   3.1) Approvazione della politica in materia di remunerazione (sezione I) ai sensi delle disposizioni normative vigenti. Delibere inerenti e conseguenti.
   3.2) Approvazione della relazione sui compensi corrisposti nel 2025 (sezione II) ai sensi delle disposizioni normative vigenti. Delibere inerenti e conseguenti.
4) Piano di compensi basati su azioni di Banco BPM S.p.A.: approvazione del piano *short-term incentive* (2026). Delibere inerenti e conseguenti.
5) Richiesta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie a servizio dei piani di compensi basati su azioni di Banco BPM S.p.A. Delibere inerenti e conseguenti.
6) Nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2026-2027-2028, tra cui il Presidente e il Vice-Presidente.
7) Nomina dei Sindaci e del Presidente del Collegio Sindacale per gli esercizi 2026-2027-2028.
8) Determinazione dei compensi dei componenti del Consiglio di Amministrazione.
9) Determinazione dei compensi dei componenti del Collegio Sindacale.

Di seguito si forniscono le necessarie informazioni in conformità a quanto disposto dall'articolo 125-*bis* del D.lgs. 58/1998 e successive modifiche (T.U.F.).

INTERVENTO IN ASSEMBLEA E RAPPRESENTANZA

Possono intervenire all'Assemblea i soggetti cui spetta il diritto di voto per i quali sia pervenuta alla Società, entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente alla data dell'Assemblea, ossia entro il **13 aprile 2026**, la comunicazione effettuata dall'intermediario autorizzato attestante la loro legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto.
In conformità a quanto previsto dall'articolo 83-*sexies* del T.U.F. e dall'articolo 42 del Provvedimento unico sul post-trading della Consob e della Banca d'Italia del 13 agosto 2018, come successivamente modificato (il "**Provvedimento Congiunto**"), tale comunicazione è effettuata alla Società dall'intermediario autorizzato sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente alla data dell'Assemblea (**7 aprile 2026 – c.d. "*record date*"**).
Coloro che risulteranno titolari di azioni della Società successivamente a tale data non avranno diritto di intervenire e di votare in Assemblea.
Resta ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora le comunicazioni siano pervenute alla Società oltre il termine del 13 aprile 2026 sopra indicato, purché entro l'inizio dei lavori assembleari.
I Soci, le cui azioni risultano già depositate in dossier a custodia e amministrazione, e in quanto tali già dematerializzate, presso la Capogruppo Banco BPM S.p.A. o presso Banca Aletti S.p.A., devono comunque richiedere **entro il 13 aprile 2026**, ai sensi dell'articolo 42 del Provvedimento Congiunto, l'emissione della comunicazione, ricevendone contestualmente copia, avente validità quale biglietto di ammissione all'Assemblea.

A beneficio dei Soci le cui azioni siano depositate presso altri Intermediari autorizzati, si precisa che, ai sensi del citato articolo 42 del Provvedimento Congiunto, la richiesta di comunicazione deve essere effettuata sempre **entro il 13 aprile 2026** avendo cura di farsi rilasciare copia.
I Soci titolari di azioni non ancora dematerializzate devono consegnare le stesse a Banco BPM S.p.A. o ad altra Banca del Gruppo Banco BPM o ad altro intermediario autorizzato per procedere alla loro dematerializzazione e richiedere quindi l'emissione della comunicazione per l'intervento in Assemblea.
Coloro ai quali spetta il diritto di voto hanno facoltà di farsi rappresentare nell'Assemblea, con l'osservanza delle disposizioni di legge, mediante delega, con facoltà di utilizzare il modulo di delega riprodotto in calce alla comunicazione rilasciata al Socio da una delle banche del Gruppo o da altro intermediario autorizzato, oppure il *fac-simile* di modulo di delega disponibile sul sito *internet* della Società (*www.gruppo.bancobpm.it* - sezione "*Corporate Governance* - Assemblee dei Soci") o presso la sede sociale di Banco BPM S.p.A. (Affari Societari di Gruppo, Piazza Filippo Meda, 4 - 20121 Milano).
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, nella sua qualità di Presidente dell'Assemblea, ha pieni poteri per accertare, anche attraverso soggetti dal medesimo incaricati, la regolarità delle deleghe ed in genere il diritto degli intervenuti a partecipare all'Assemblea e ad esprimere il voto, nonché per constatare se questa sia regolarmente costituita ed in numero valido per deliberare.
Qualora il rappresentante trasmettesse o consegnasse alla Società una copia della delega, dovrà attestare sotto la propria responsabilità, in sede di accreditamento ai lavori assembleari, la conformità della copia all'originale e l'identità del delegante.

RAPPRESENTANTE DESIGNATO DALLA SOCIETÀ

La delega può essere altresì conferita gratuitamente – con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno – alla società Computershare S.p.A. quale "Rappresentante Designato" ai sensi dell'art. 135-*undecies* del T.U.F. entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente alla data dell'Assemblea (ossia **entro il 14 aprile 2026**). La delega ha effetto per le sole proposte in relazione alle quali siano state conferite istruzioni di voto. La delega e le istruzioni di voto sono sempre revocabili entro il termine di cui sopra.
A tale riguardo, per facilitare l'inoltro della delega e delle istruzioni di voto, dalla sezione del sito Internet di Banco BPM dedicata all'Assemblea, www.gruppo.bancobpm.it sezione "Corporate Governance - Assemblea Soci" sarà possibile compilare e **trasmettere anche *on-line* e in modalità guidata fino alle ore 12:00 del 15 aprile 2026** l'apposito modulo predisposto dal Rappresentante Designato. Si raccomanda ai soci di far ricorso alla modalità *on-line*.
In alternativa alla modalità di compilazione *on-line*, si potrà utilizzare il modulo scaricabile dal medesimo sito da trasmettere entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data dell'Assemblea e, quindi, **entro il 14 aprile 2026** agli indirizzi e con le modalità indicate nel modulo stesso.
La delega al Rappresentante Designato, con le istruzioni di voto, unitamente a un documento di identità – e in caso di delegante persona giuridica un documento comprovante i poteri per il rilascio della delega – dovranno essere trasmessi, in copia riprodotta informaticamente (PDF), a Computershare S.p.A. all'indirizzo di posta elettronica certificata **bancobpm@pecserviziotitoli.it** sempreché il delegante, anche se persona giuridica, utilizzi una propria casella di posta elettronica certificata o, in mancanza, una propria casella di posta elettronica ordinaria.
L'originale della delega, delle istruzioni di voto e copia della correlata documentazione dovrà essere trasmessa a Computershare S.p.A. (Rif. "Delega Assemblea Banco BPM S.p.A."), Via Nizza 262/73, 10126, Torino.
La delega ha effetto per le sole proposte in relazione alle quali siano state conferite istruzioni di voto. La delega e le istruzioni di voto sono revocabili entro il medesimo termine di cui sopra (*i.e.* entro il 14 aprile 2026) e con le stesse modalità per il conferimento.
Il Rappresentante Designato sarà disponibile per chiarimenti o informazioni al numero 011/0923200.
In considerazione del termine previsto per la presentazione da parte dei Soci di eventuali proposte di deliberazione di cui *infra*, i moduli di delega saranno resi disponibili, con le modalità sopra indicate, a partire dal **27 marzo 2026**.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO E PRESENTAZIONE DI NUOVE PROPOSTE DI DELIBERA

I Soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno 1/40 del capitale sociale possono chiedere, entro il **16 marzo 2026** (dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso di convocazione), l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea (salvo per quegli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta dell'organo amministrativo o sulla base di un progetto o di una relazione da esso predisposta, diversa da quelle indicate all'articolo 125-*ter*, comma 1, T.U.F.), indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti, ai

sensi dell'articolo 13.3 dello Statuto e dell'articolo 126-*bis* T.U.F.. Colui al quale spetta il diritto di voto può presentare individualmente proposte di deliberazione in Assemblea.
La domanda scritta deve essere presentata alla Società mediante comunicazione elettronica all'indirizzo di posta certificata *soci@pec.bancobpmspa.it* o a mezzo raccomandata (Affari Societari di Gruppo, Piazza Filippo Meda, 4 - 20121 Milano).
La legittimazione all'esercizio del diritto (inclusa la titolarità della quota minima di capitale sociale sopra indicata) è attestata dal deposito di copia della comunicazione rilasciata dall'intermediario autorizzato ai sensi dell'art. 43 del Provvedimento Congiunto.
I Soci che richiedono l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare o che presentano proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno dovranno predisporre una relazione che riporti la motivazione delle proposte di deliberazione sulle nuove materie di cui essi propongono la trattazione ovvero la motivazione relativa alle ulteriori proposte di deliberazione presentate su materie già all'ordine del giorno. La relazione dovrà essere trasmessa all'organo di amministrazione entro il termine ultimo per la presentazione della richiesta di integrazione sopra indicato. L'organo di amministrazione metterà a disposizione del pubblico la relazione, accompagnata dalle proprie eventuali valutazioni, contestualmente alla pubblicazione della notizia dell'integrazione dell'ordine del giorno o della presentazione di ulteriori proposte di deliberazione, con le modalità previste dalla vigente normativa.
Delle eventuali integrazioni all'ordine del giorno o presentazioni di ulteriori proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno verrà data notizia, nelle stesse forme prescritte per la pubblicazione del presente avviso di convocazione, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, ossia entro il **1° aprile 2026**.

DIRITTO DI PORRE DOMANDE SULLE MATERIE ALL'ORDINE DEL GIORNO

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea, facendole pervenire entro i cinque giorni di mercato aperto precedenti la data dell'assemblea, ossia entro il **9 aprile 2026** tramite posta elettronica certificata all'indirizzo *soci@pec.bancobpmspa.it*.
I richiedenti dovranno far pervenire alla Società - tramite il proprio intermediario - le comunicazioni attestanti la legittimazione all'esercizio del diritto; qualora abbiano richiesto al proprio intermediario la comunicazione per l'intervento in Assemblea, sarà sufficiente riportare nella richiesta i riferimenti della comunicazione o quantomeno la denominazione dell'intermediario stesso.
Alle domande che risultano pertinenti con le materie all'ordine del giorno sarà data risposta nei modi di legge al più tardi durante l'Assemblea. Si segnala che non sarà fornita risposta qualora le informazioni richieste siano già disponibili in formato "domanda e risposta" in apposita sezione del sito internet della Società ovvero nell'eventualità che la risposta sia già pubblicata nella medesima sezione. La Società potrà fornire risposta unitaria alle domande aventi il medesimo contenuto.

INFORMAZIONI SUL CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale sottoscritto e versato dalla Società è pari, alla data del presente avviso, ad Euro 7.100.000.000,00 suddiviso in n. 1.515.182.126 azioni senza indicazione del valore nominale. Alla data del presente avviso, la Società possiede n. 10.116.766 azioni proprie.

NOMINA DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COLLEGIO SINDACALE

Alle deliberazioni in ordine alla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di cui ai punti 6 e 7 dell'ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria, si procederà in base alle vigenti norme di legge e regolamentari nonché alle disposizioni contenute nello Statuto sociale di Banco BPM (articolo 20 per le nomine a membro dell'organo di amministrazione e articoli 33, 34 e 35 per le nomine relative all'organo di controllo).
All'elezione si procederà sulla base di liste di candidati presentate con le modalità di seguito indicate; l'assemblea è chiamata ad eleggere 15 (quindici) Consiglieri di Amministrazione, anche non soci, fra i quali un Presidente e un Vice–Presidente, nonché 5 (cinque) Sindaci effettivi e 3 (tre) Sindaci supplenti.
La durata del mandato del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale è di 3 esercizi e la scadenza coincide con la data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2028.

Legittimazione alla presentazione delle liste

All'elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2026 - 2028 si procederà sulla base di liste – nelle quali ai candidati è assegnata una numerazione progressiva – che potranno essere presentate *(i)* dal

Consiglio di Amministrazione (la "**Lista del Consiglio**"); *(ii)* da uno o più soci che risultino complessivamente titolari di una quota di partecipazione pari ad almeno lo 0,5% (zero virgola cinque per cento) del capitale sociale della Società avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria (la "**Lista di Soci per il Cda**"); *(iii)* da uno o più soci che siano al contempo lavoratori dipendenti della Società o di società da questa controllate e che risultino complessivamente titolari di una quota di partecipazione pari ad almeno lo 0,12% (zero virgola dodici per cento) del capitale sociale della Società (la "**Lista di Soci–Dipendenti**").
All'elezione dei componenti del Collegio Sindacale per gli esercizi 2026 - 2028 si procederà sulla base di liste – nella quale ai candidati sarà assegnata una numerazione progressiva – presentate da uno o più soci aventi diritto di voto che risultino, singolarmente o nel loro insieme, titolari di quote di partecipazione pari ad almeno lo 0,5% (zero virgola cinque per cento) del capitale sociale della Banca (la "**Lista di Soci per il Collegio**" e, unitamente alla Lista di soci per il Cda, la "**Lista di Soci**").
Hanno diritto a presentare la Lista di Soci e la Lista di Soci-Dipendenti, con i requisiti sopra indicati, coloro che ottengano il rilascio della comunicazione ai sensi dell'art. 43 del Provvedimento Congiunto e dell'art. 83-*sexies* del TUF e delle relative norme attuative (la "**Comunicazione**").
Come sopra indicato, il capitale sociale – aggiornato alla data del presente documento – è pari ad Euro 7.100.000.000,00 suddiviso in n. 1.515.182.126 azioni ordinarie prive del valore nominale. Pertanto, la quota minima per la presentazione della Lista di Soci è pari a n. 7.575.911 azioni e per la Lista di Soci-Dipendenti è pari a n. 1.818.219 azioni.

Composizione delle liste

Nomina del Consiglio di Amministrazione

La composizione del Consiglio di Amministrazione deve assicurare l'equilibrio tra i generi secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia. Ai sensi della normativa vigente è previsto che, al genere meno rappresentato, sia riservata per sei mandati consecutivi una quota pari almeno a due quinti degli amministratori eletti.
La Lista del Consiglio deve rispettare i seguenti requisiti:

- deve contenere un numero di candidati pari a 20 (venti);
- ai primi due posti sono indicati il candidato alla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione, primo in lista, e colui che si intende proporre al Consiglio di Amministrazione per la carica di Amministratore Delegato, secondo in lista;
- al terzo posto è indicato il candidato alla carica di Vice–Presidente del Consiglio di Amministrazione.

La composizione delle Liste di Soci per il Cda e delle Liste di Soci-Dipendenti, invece, non deve rispettare i requisiti previsti per la Lista del Consiglio, fermo restando che:

- le Liste di Soci per il Cda e le Liste di Soci-Dipendenti che prevedono un numero di candidati pari o superiore a 3 (tre) devono includere candidati di genere diverso, allo scopo di assicurare che la composizione del Consiglio di Amministrazione rispetti l'equilibrio tra i generi secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- tali liste devono altresì contenere un numero di candidati in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 20.1.6. dello Statuto sociale in misura pari ad almeno 8 (otto) nel caso in cui la Lista di Soci per il Cda o la Lista di Soci-Dipendenti sia composta da 15 (quindici) candidati o ad almeno la metà (approssimando all'intero inferiore se il primo decimale è inferiore a 5 e all'intero superiore negli altri casi) nel caso in cui la Lista di Soci per il Cda o la Lista di Soci-Dipendenti sia composta da un numero di candidati inferiore a 15 (quindici).

Nomina del Collegio Sindacale

La composizione del Collegio Sindacale deve assicurare l'equilibrio tra i generi secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia. Ai sensi della normativa vigente è previsto che, al genere meno rappresentato, sia riservata per sei mandati consecutivi una quota pari almeno a due quinti dei Sindaci effettivi eletti. Inoltre, tenuto conto dell'art. 9 del D.M. 169/2020, almeno due dei candidati alla carica di sindaco effettivo e almeno uno dei candidati alla carica di sindaco supplente riportati nelle rispettive sezioni della Lista di Soci per il Collegio devono essere iscritti nel registro dei revisori legali e aver esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.
Ai sensi delle pertinenti previsioni statutarie, la Lista di Soci per il Collegio deve rispettare i seguenti requisiti:

- la Lista di Soci per il Collegio, divisa in due sezioni, una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo e una per i candidati alla carica di Sindaco supplente, deve indicare un numero di candidati non

superiore a quello dei Sindaci da eleggere. In ciascuna sezione, i candidati sono elencati con un numero progressivo;
- la Lista di Soci per il Collegio che, considerando entrambe le sezioni, presenta un numero di candidati pari o superiore a 3 (tre), deve includere, tanto nella sezione della Lista di Soci per il Collegio relativa ai sindaci effettivi quanto in quella relativa ai sindaci supplenti, candidati di genere diverso, in modo da assicurare una composizione del Collegio Sindacale che rispetti quanto previsto dalla normativa tempo per tempo vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Modalità di presentazione delle liste e documentazione da depositare

Per l'elezione del Consiglio di Amministrazione, ciascun socio può presentare o concorrere a presentare una sola Lista di Soci per il Cda o Lista di Soci-Dipendenti e votare una sola lista di candidati, anche se per interposta persona. I soci appartenenti al medesimo gruppo societario - per esso intendendosi il controllante, le società controllate e le società sottoposte a comune controllo - e i soci che aderiscono a un patto parasociale ai sensi dell'art. 122 del TUF aventi a oggetto le azioni del Banco BPM non possono presentare o votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciaria.
Ogni candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.
La titolarità della quota minima di partecipazione al capitale sociale richiesta per la presentazione della Lista di Soci per il Cda e della Lista di Soci-Dipendenti è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del singolo azionista, ovvero di più azionisti congiuntamente, nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società.
L'attestazione della titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle Liste di Soci per il Cda e Liste di Soci-Dipendenti può pervenire alla Banca anche successivamente al deposito delle Liste di Soci per il Cda e Liste di Soci-Dipendenti, purché **entro il termine di pubblicazione delle liste stesse che avverrà a cura del Banco BPM entro il 26 marzo 2026** (ossia almeno 21 (ventuno) giorni prima della data dell'Assemblea).
Unitamente a ciascuna lista devono essere depositati anche i seguenti documenti:
- l'indicazione dell'identità dei soci che hanno presentato la Lista di Soci per il Cda o la Lista di Soci-Dipendenti e della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;
- un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati indicati nella lista (in via esemplificativa e non esaustiva: *curriculum vitae*, copia di un documento di identità, certificato di residenza o documento equivalente);
- le dichiarazioni con le quali i candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità (anche ai sensi dell'art. 36 Legge 214/2011, c.d. "divieto di *interlocking*"), la sussistenza dei requisiti prescritti dalla disciplina legale, regolamentare e dallo Statuto sociale per ricoprire la carica di Consigliere di Amministrazione (professionalità, competenza onorabilità, correttezza, *time commitment*, cumulo degli incarichi ed, eventualmente, indipendenza, nonché comunicano l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società avuto presente il limite del cumulo degli incarichi previsti dalla normativa vigente);
- una dichiarazione dei Soci che hanno presentato la Lista di Soci per il Cda o la Lista di Soci- Dipendenti – e diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa – attestante l'assenza (o la presenza) con questi ultimi dei rapporti di collegamento previsti dall'art. 144 – *quinquies*, primo comma, del Regolamento Emittenti e dalla normativa pro tempore vigente;
- copia della Comunicazione o dichiarazione di impegno a trasmettere la Comunicazione in parola **entro il termine di pubblicazione delle Liste di Soci per il Cda e delle Liste di Soci-Dipendenti che avverrà a cura del Banco BPM entro il 26 marzo 2026** (almeno 21 (ventuno) giorni prima della data dell'Assemblea).

In aggiunta a tale documentazione, i soci-dipendenti che presentino la Lista di Soci-Dipendenti devono depositare la documentazione attestante il proprio *status* di lavoratori dipendenti della Società o di società da questa controllate.
Le liste presentate senza l'osservanza delle modalità che precedono sono considerate come non presentate. Tuttavia, la mancanza della documentazione relativa ai singoli candidati di una lista non comporta automaticamente l'esclusione dell'intera lista, bensì dei soli candidati a cui si riferiscono le irregolarità. Nel presentare le liste, gli Azionisti sono invitati a tenere altresì conto del documento "*Composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione*" – redatto anche ai sensi delle disposizioni della Banca d'Italia in materia di governo societario, contenute nella Circolare n. 285/2013 – il quale contiene indicazioni e suggerimenti a disposizione degli Azionisti, nell'ottica di aiutarli a formulare proposte per la composizione ottimale del Consiglio di Amministrazione del Banco

BPM, nonché del documento che riporta le "*Modalità operative per la presentazione delle liste per la nomina degli organi sociali di Banco BPM S.p.A.*", contenente delle indicazioni sulla procedura di nomina dei Consiglieri e dei Sindaci di Banco BPM e sulla modalità di presentazione delle liste per la nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di Banco BPM. I documenti sono disponibili sul sito internet del Banco BPM *www.gruppo.bancobpm.it* (*Corporate governance* > Assemblea Soci).

Per l'elezione del Collegio Sindacale, unitamente a ciascuna Lista di Soci per il Collegio devono essere presentati anche i seguenti documenti:

- le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato la Lista di Soci per il Collegio, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;
- un'esaurente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati (in via esemplificativa e non esaustiva: *curriculum vitae*, copia di un documento di identità, certificato di residenza o documento equivalente ed eventuale certificato di iscrizione al Registro dei revisori legali dei conti), con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società (anche ai fini dell'informativa ai sensi dell'art. 2400, 4° comma, cod. civ., e avuto presente il limite del cumulo degli incarichi previsti dalla normativa vigente);
- le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità (anche ai sensi del divieto di *interlocking*), l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge o dallo Statuto per la carica (professionalità, competenza, *time commitment*, cumulo degli incarichi, onorabilità, correttezza ed indipendenza);
- una dichiarazione degli Azionisti che hanno presentato la Lista di Soci per il Collegio – e diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa – attestante l'assenza (o la presenza) con questi ultimi dei rapporti di collegamento previsti dall'art. 144 – *quinquies*, primo comma, del Regolamento Emittenti e dalla normativa *pro tempore* vigente;
- copia della Comunicazione o dichiarazione di impegno a trasmettere la Comunicazione **entro il termine di pubblicazione delle liste che avverrà a cura del Banco BPM entro il 26 marzo 2026** (almeno 21 (ventuno) giorni prima della data dell'Assemblea).

Termini e modalità per il deposito e la pubblicazione delle liste

La Lista del Consiglio, unitamente alla relativa documentazione prevista dalla normativa vigente e dallo Statuto sociale, deve essere sottoscritta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione uscente e depositata, a pena di decadenza, entro le ore 24:00 del ***7* marzo 2026** (entro il 40° (quarantesimo) giorno precedente a quello previsto per lo svolgimento dell'Assemblea) con le seguenti modalità (fra loro alternative):

- deposito presso la Sede legale del Banco BPM (funzione Affari Societari di Gruppo), Piazza Filippo Meda, 4, Milano nei giorni lavorativi dalle ore 8:15 alle ore 17:00; ovvero
- trasmissione a mezzo di posta elettronica certificata, al seguente indirizzo *soci@pec.bancobpmspa.it*, allegando i documenti in formato pdf.

La Lista di Soci e la Lista di Soci-Dipendenti, unitamente alla relativa documentazione prevista dalla normativa vigente e dallo Statuto sociale, devono essere sottoscritte dai soci e depositate, a pena di decadenza, entro le ore 24:00 del **23 marzo 2026** (entro il 25° (venticinquesimo) giorno precedente a quello previsto per lo svolgimento dell'Assemblea ([1])) con le medesime modalità previste per il deposito della Lista del Consiglio.
La funzione Affari Societari di Gruppo, quale struttura dedicata, sarà a disposizione per fornire ai soci che ne facciano richiesta la documentazione e le indicazioni necessarie per la formazione e la presentazione delle Liste di Soci e delle Liste di Soci-Dipendenti.
Relativamente all'elezione del Collegio Sindacale, nel caso in cui alla data di scadenza del termine di cui sopra, sia stata depositata una sola Lista di Soci per il Collegio ovvero soltanto Liste di Soci per il Collegio presentate da soci che, in base alla disciplina vigente risultino collegati tra di loro, il Banco BPM ne darà senza indugio notizia con le modalità previste dalla normativa applicabile, per poi procedere nei termini di legge.
La Lista del Consiglio che sia stata regolarmente presentata sarà messa a disposizione del pubblico almeno 40 (quaranta) giorni prima della data dell'Assemblea (e pertanto entro il 7 marzo 2026).
Le Liste di Soci e le Lista di Soci-Dipendenti che siano state regolarmente presentate saranno messe a disposizione del pubblico almeno 21 (ventuno) giorni prima della data dell'Assemblea (e pertanto entro il 26 marzo 2026). Le liste devono essere messe a disposizione del pubblico da parte della Banca presso la Sede Sociale del Banco BPM, sul

[1] Il 25° (venticinquesimo) giorno precedente a quello previsto per l'Assemblea cade domenica 22 marzo 2026, pertanto il termine deve intendersi scadere lunedì 23 marzo 2026, primo giorno lavorativo successivo.

sito internet della Banca *www.gruppo.bancobpm.it – Corporate Governance > Assemblea Soci* e sul sito *internet* del meccanismo di stoccaggio autorizzato "*eMarket Storage*" *www.emarketstorage.com* e con le altre modalità indicate nel presente avviso di convocazione dell'Assemblea.

DOCUMENTAZIONE

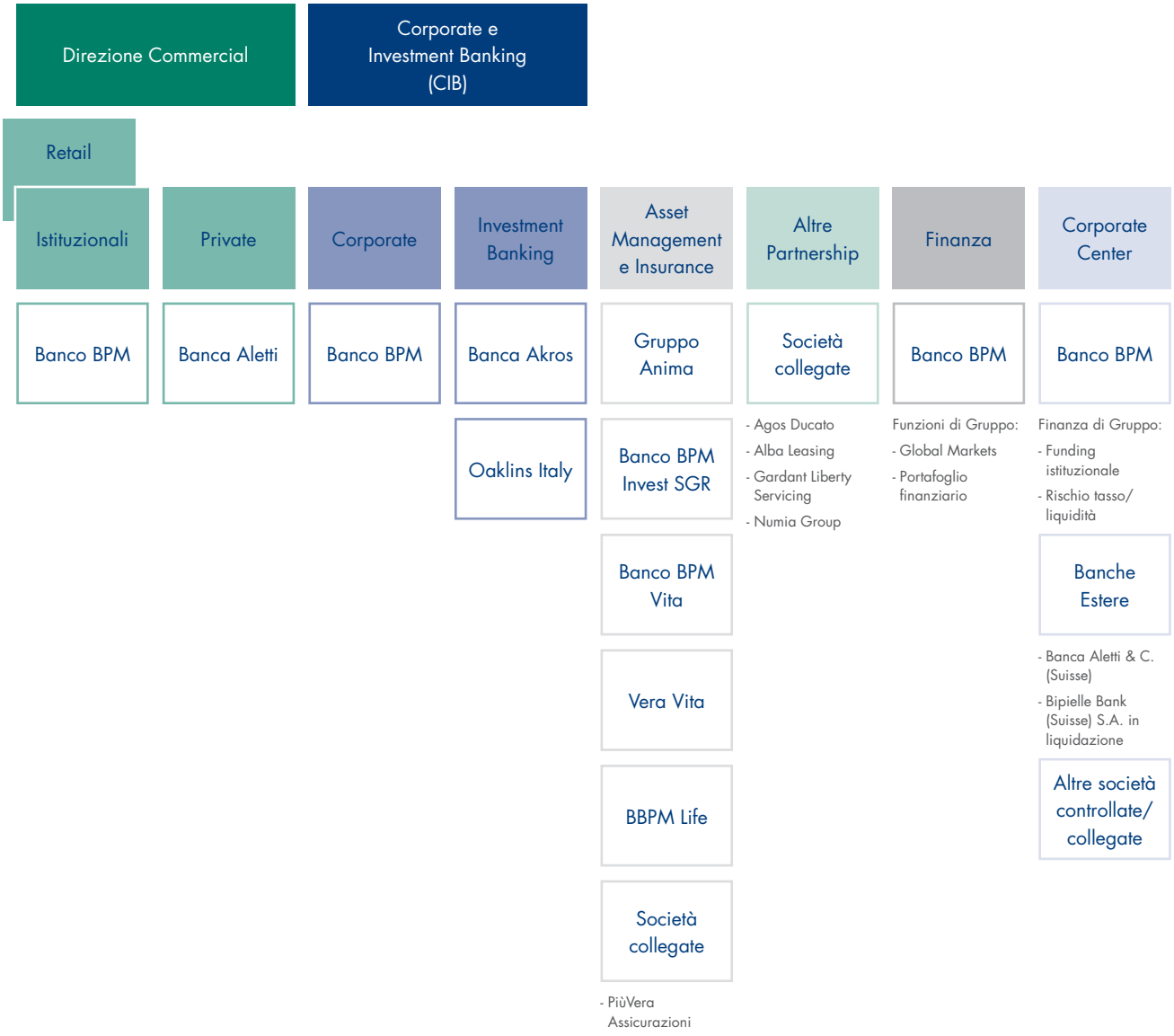
Le relazioni illustrative degli Amministratori su ciascuna delle materie all'ordine del giorno, ivi incluse le proposte di deliberazione, nonché la restante documentazione per cui è prevista la pubblicazione prima dell'Assemblea, verranno messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale di Banco BPM S.p.A. e presso Borsa Italiana S.p.A., nonché pubblicate sul sito *internet* della Banca (*www.gruppo.bancobpm.it*, sezione *"Corporate Governance – Assemblea Soci"*) e sul sito *internet* del meccanismo di stoccaggio autorizzato *www.emarketstorage.it*, secondo i termini e le modalità previste dalla vigente normativa.
I Soci hanno facoltà, avvenuto il deposito, di ottenere copia della documentazione di cui sopra inviando apposita richiesta a Banco BPM S.p.A. all'indirizzo di posta elettronica certificata *soci@pec.bancobpmspa.it*.
La Banca ha provveduto altresì a redigere la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123-*bis* T.U.F. che sarà messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale di Banco BPM S.p.A. e presso Borsa Italiana S.p.A., nonché pubblicata sul sito *internet* della Banca (*www.gruppo.bancobpm.it*, sezione "*Corporate Governance*") e sul sito *internet* del meccanismo di stoccaggio autorizzato *www.emarketstorage.it* secondo i termini e le modalità previste dalla vigente normativa.
Il presente avviso di convocazione - effettuato anche ai fini dell'articolo 84 del Regolamento Emittenti - viene pubblicato, ai sensi degli articoli 125-*bis* T.U.F. e 13.4 dello Statuto sociale, sui quotidiani "*Il Sole 24 Ore*" e "*MF*" nonché con le altre modalità sopra indicate.
Ulteriori informazioni circa le modalità di intervento all'Assemblea potranno essere richieste a Banco BPM S.p.A. (Affari Societari di Gruppo, Piazza Filippo Meda n. 4 – 20121 Milano) inviando una comunicazione all'indirizzo di posta elettronica certificata *soci@pec.bancobpmspa.it*.
Ai sensi della normativa Privacy (Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016) il Titolare del trattamento dei dati personali è Banco BPM S.p.A.; i dati verranno trattati al solo fine di dare esecuzione al contratto sociale del quale il Socio è parte ed eseguire obblighi o rispondere a richieste derivanti dal ruolo di Socio della Banca. L'informativa completa sul trattamento dei dati in relazione all'esercizio dei diritti correlati all'Assemblea è fornita sul sito *www.gruppo.bancobpm.it*, sezione *"Corporate Governance - Assemblee dei Soci"*.

Milano, 3 marzo 2026

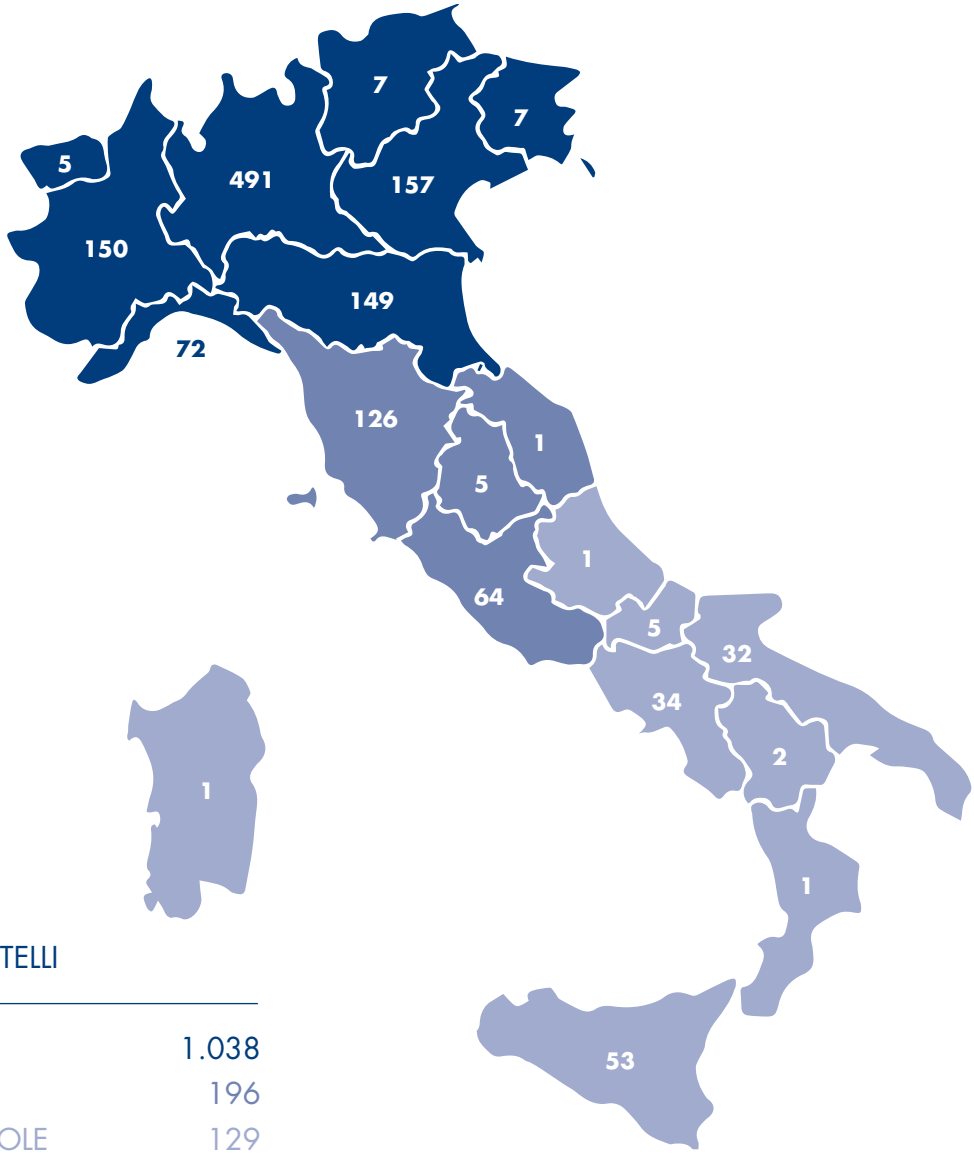
Per il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente
(Massimo Tononi)

Relazioni e bilancio consolidato del Gruppo

BUSINESS LINE DEL GRUPPO BANCO BPM



DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE FILIALI



N° SPORTELLI

NORD	1.038
CENTRO	196
SUD E ISOLE	129
TOTALE	1.363

Filiali italiane del Gruppo Banco BPM	Numero
Banco BPM	1.309
Banca Aletti	53
Banca Akros	1
Totale	**1.363**

Presenza all'estero

Il Gruppo è presente all'estero con la società controllata Banca Aletti Suisse e tramite Uffici di Rappresentanza in Cina (Hong Kong) e India (Mumbai).

Dati di sintesi e indici economico-finanziari del Gruppo

Dati di sintesi

Nelle tabelle seguenti sono riportati i dati di sintesi economici e patrimoniali, calcolati sulla base dei prospetti contabili riclassificati, le cui modalità di costruzione sono illustrate nella sezione "Risultati" della presente Relazione.
Si precisa che i dati patrimoniali al 31 dicembre 2025 includono il contributo di Anima Holding e controllate; analogamente i dati economici dell'esercizio 2025 includono l'apporto di Anima Holding e controllate a decorrere dal secondo trimestre 2025, a seguito della conclusione dell'OPA avvenuta in data 11 aprile 2025.
Sono inoltre rappresentati alcuni indicatori economici e patrimoniali, basati su dati contabili, corrispondenti a quelli utilizzati dalla Direzione Aziendale per l'analisi delle performance e coerenti con le prassi maggiormente diffuse nel settore bancario.
Le definizioni degli indicatori e delle principali grandezze patrimoniali ed economiche oggetto di commento nella presente relazione sono illustrate nella successiva sezione "Risultati" cui si rimanda per maggiori dettagli.
Negli allegati al bilancio viene altresì fornito un prospetto di raccordo tra le voci dei prospetti contabili riclassificati e quelle degli schemi predisposti in base alla Circolare n. 262 della Banca d'Italia.

(milioni di euro)	**2025**	**2024 (*)**	**Variazione %**
Dati economici			
Margine di interesse	3.127,5	3.440,0	(9,1%)
Commissioni nette	2.495,3	2.054,6	21,4%
Proventi core	5.906,2	5.762,8	2,5%
Proventi operativi	5.955,3	5.703,5	4,4%
Oneri operativi	(2.738,9)	(2.655,7)	3,1%
Risultato della gestione operativa	3.216,4	3.047,8	5,5%
Risultato lordo dell'operatività corrente	2.813,4	2.501,0	12,5%
Risultato netto dell'operatività corrente	2.010,2	1.712,0	17,4%
Risultato dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	2.082,0	1.920,4	8,4%

(*) I dati riferiti all'esercizio precedente sono stati rideterminati per garantire un confronto omogeneo. Per maggiori dettagli sulla comparabilità dei dati si fa rinvio alla successiva sezione "Risultati" della presente relazione.

(milioni di euro)	**31/12/2025**	**31/12/2024**	**Variazione %**
Dati patrimoniali			
Totale dell'attivo	205.896,3	198.209,1	3,9%
Finanziamenti verso clientela (netti)	99.713,6	99.727,3	0,0%
Attività finanziarie e derivati di copertura	62.747,3	51.301,1	22,3%
Patrimonio netto del Gruppo	15.504,7	14.603,9	6,2%
Attività finanziarie della clientela			
Raccolta diretta bancaria	132.387,5	126.149,1	4,9%
Raccolta diretta con certificates a capitale protetto	*137.174,2*	*132.044,1*	*3,9%*
Raccolta indiretta	285.959,9	116.169,4	146,2%
- Risparmio gestito	227.974,0	66.113,2	244,8%
- Risparmio amministrato	57.985,9	50.056,1	15,8%

	31/12/2025	**31/12/2024**	**Variaz. assoluta**
Dati della struttura			
Numero medio dei dipendenti e altro personale (*)	18.327	18.694	(367)
Numero degli sportelli bancari	1.363	1.434	(71)

(*) Media aritmetica calcolata su base mensile in termini di risorse full time equivalent. Non comprende gli Amministratori e Sindaci delle Società del Gruppo.

Indici economici, finanziari e altri dati del Gruppo

	31/12/2025	31/12/2024
Indici di redditività (%)		
Return on equity (ROE)	16,89%	16,45%
Return on tangible equity (ROTE)	22,38%	18,23%
Return on asset (ROA)	1,01%	0,97%
Margine di interesse / Proventi operativi	52,52%	60,31%
Commissioni nette (*) / Proventi operativi	41,90%	36,02%
Oneri operativi / Proventi operativi (cost/income ratio)	45,99%	46,56%
Dati sulla produttività operativa (€/1000)		
Crediti a clientela (netti) per dipendente [1]	5.440,8	5.334,7
Proventi operativi per dipendente (euro) [**] [1]	324,9	305,1
Oneri operativi per dipendente (euro) [**] [1]	149,4	142,1
Indici di rischiosità del credito (%)		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela (netti)	0,36%	0,49%
Inadempienze probabili nette / Crediti verso clientela (netti)	0,82%	0,98%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	2,29%	3,37%
Texas ratio	9,73%	11,74%
Altri indici		
Attività finanziarie e derivati di copertura / Totale attivo	30,48%	25,88%
Derivati attivi / Totale attivo	1,28%	1,42%
- derivati di negoziazione attivi / totale attivo	0,88%	0,90%
- derivati di copertura attivi / totale attivo	0,41%	0,52%
Derivati di negoziazione netti / Totale attivo	0,26%	0,16%
Loan to deposit ratio (impieghi netti/raccolta diretta)	72,69%	75,53%
Indici regolamentari di patrimonializzazione e di liquidità		
Common equity tier 1 ratio "phased-in" (CET1 capital ratio) [2]	14,32%	15,05%
Tier 1 capital ratio "phased-in" [2]	16,45%	17,30%
Total capital ratio "phased-in" [2]	19,86%	20,33%
Liquidity Coverage Ratio (LCR)	147%	132%
Indice di leva finanziaria	5,26%	5,21%
Titolo azionario Banco BPM		
Numero di azioni in essere	1.515.182.126	1.515.182.126
Prezzi di chiusura ufficiali dell'azione		
- Finale	13,020	7,812
- Massimo	13,475	7,960
- Minimo	7,694	4,732
- Media	10,688	6,109
EPS base	1,385	1,273
EPS diluito	1,385	1,273

(*) I dati riferiti all'esercizio precedente sono stati rideterminati per garantire un confronto omogeneo. Per maggiori dettagli sulla comparabilità dei dati si fa rinvio alla successiva sezione "Risultati" della presente relazione.

(1) Media aritmetica calcolata su base mensile in termini di risorse full time equivalent, il cui valore è esposto nella precedente tabella. Non comprende gli Amministratori e Sindaci delle Società del Gruppo.

(2) I ratio patrimoniali al 31 dicembre 2025 sono stati calcolati includendo il risultato netto dell'esercizio 2025 al netto dei dividendi proposti e delle altre destinazioni dell'utile.

Relazione sulla gestione consolidata

Premessa

La presente Relazione sulla gestione consolidata illustra l'andamento della gestione del Gruppo nell'attuale contesto economico e la sua prevedibile evoluzione, i fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio, i relativi risultati, anche per settore di attività, le principali attività di indirizzo, controllo e supporto, i principali rischi e incertezze affrontati dal Gruppo.
Per l'informativa sui rapporti e sulle operazioni con parti correlate si rimanda alla Nota integrativa consolidata, "Parte H - Operazioni con parti correlate".
Per una compiuta descrizione dei rischi e delle incertezze nell'attuale situazione di mercato si rimanda alla "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" e alla "Parte A - Politiche contabili, A.1, Sezione 2 - Principi generali di redazione, Politiche contabili rilevanti ed incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio consolidato" della Nota Integrativa consolidata.
Per l'illustrazione sugli eventi successivi si fa rinvio a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili, A.1, Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio" della Nota Integrativa consolidata.

Infine, la Relazione sulla gestione consolidata include una specifica sezione dedicata alla Rendicontazione di Sostenibilità, ai sensi di quanto previsto dal Decreto Legislativo 6 settembre 2024, n. 125, che ha recepito in Italia la Direttiva 2022/2464/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 (*Corporate Sustainability Reporting Directive* - CSRD).

IL CONTESTO ECONOMICO[1]

Lo scenario internazionale

Il 2025 si è configurato come un anno di transizione, durante il quale molte economie avanzate ed emergenti hanno cercato di consolidare il percorso di ripresa dopo gli shock degli anni precedenti, confrontandosi al contempo con un quadro geopolitico particolarmente complesso, ulteriormente aggravato dall'introduzione dei dazi statunitensi alle importazioni.
Nel corso dell'anno, infatti, il conflitto russo ucraino è proseguito nonostante gli sforzi diplomatici; parallelamente il conflitto israelo-palestinese si è intensificato a più riprese per poi attenuarsi, riaccendendo tuttavia le tensioni con l'Iran. È inoltre rimasta elevata la pressione esercitata dalla Cina su Taiwan.
In questo contesto già molto complesso si è inserito il programma di politica commerciale dell'Amministrazione Trump volto a ridurre il deficit commerciale. Dopo l'annuncio a inizio aprile di dazi significativi contro la maggior parte dei partner commerciali – il c.d. "Liberation Day" - la situazione si è gradualmente normalizzata grazie ad accordi bilaterali, che non hanno però eliminato del tutto l'incertezza. In particolare, l'accordo con l'UE - in vigore da agosto - introduce una tariffa del 15% sulla maggior parte delle merci europee, insieme ad impegni di acquisto di beni energetici statunitensi e di investimenti UE negli USA.

Nonostante questa complessa situazione geopolitica, la crescita globale si è mantenuta su livelli superiori alle aspettative iniziali, mostrando una buona resilienza e capacità di reazione, trovando sostegno nella favorevole evoluzione dei prezzi energetici e nel miglioramento delle catene globali del valore. Nelle prime stime, il PIL mondiale 2025 è infatti aumentato del 3,2%, in linea con il 2024, ancorché con dinamiche assai differenziate tra Paesi e tra settori economico-produttivi. Il commercio globale - stimato in incremento del +2,3% in termini di volume – segna un rallentamento rispetto al +3,6% del 2024.

Tra le economie avanzate, gli Stati Uniti hanno continuato a essere il principale motore della domanda globale. L'attività economica ha accelerato nel corso dell'anno: dopo un primo trimestre in flessione, -0,6% trimestrale annualizzato, il PIL è tornato a crescere nel secondo (+3,8%) e terzo trimestre (+4,4%), trainato da un forte incremento delle esportazioni (+8,8%) e dai consumi delle famiglie (+3,5%). Complessivamente, secondo le previsioni attualmente disponibili, il PIL USA è aumentato del 2,0% nell'intero 2025, grazie anche al traino degli investimenti nel settore Hi-Tech e nell'intelligenza artificiale che hanno compensato il rallentamento iniziale dovuto all'aumento delle importazioni in vista dell'introduzione dei nuovi dazi. Il contributo positivo dei consumi privati ha trovato sostegno nell'aumento dei salari nominali (+3,8% tendenziale la retribuzione media oraria dei lavoratori dipendenti a dicembre 2025) e in un mercato del lavoro ancora solido nonostante la risalita del tasso di disoccupazione (4,4% a dicembre) e la minor creazione di nuova occupazione (circa 580 mila posti di lavoro, a fronte di oltre 2 milioni nel 2024). Il processo di disinflazione si è consolidato: l'inflazione è scesa dal +3,4% al +2,7%, mentre la componente "core" si è attestata al +2,6%, avvicinandosi all'obiettivo della Federal Reserve. Ciò, insieme ai segnali di rallentamento del mercato del lavoro, ha permesso alla Fed di avviare un graduale allentamento della politica monetaria.

Sul fronte della finanza pubblica, l'anno si era aperto con l'istituzione del Department for Government Efficiency (DOGE), che sembrava preannunciare un cambio di passo nella gestione di un disavanzo vicino al 7% del PIL e di un debito superiore al 120%. L'approvazione dell'One Big Beautiful Bill Act (OBBBA), che amplia la spesa federale e proroga misure fiscali espansive, ha però riacceso i timori sulla sostenibilità dei conti. Nel secondo semestre, il mancato accordo sul rifinanziamento dell'anno fiscale 2025 ha portato a uno shutdown parziale del Governo Federale, durato 43 giorni dal 1° ottobre, con impatti negativi su economia e mercati.

In Asia, il Giappone ha registrato una moderata ripresa: +1,5% nel primo trimestre, +2,1% nel secondo e una contrazione del 2,3% nel terzo, legata al calo degli investimenti, delle scorte e dell'export netto (-0,2 punti di PIL). Nell'ultimo trimestre la crescita è stata sostenuta da un pacchetto fiscale da 21,3 trilioni di yen, il più rilevante dal Covid-19. Le stime preliminari indicano per il 2025 un PIL in aumento dello 0,7%. L'inflazione è scesa al 2,1% a dicembre (dal 3,6% di fine 2024), mentre la Bank of Japan ha continuato la normalizzazione della politica monetaria,

[1] I dati riportati nella presente sezione sono tratti principalmente dalle seguenti fonti: Fondo Monetario Internazionale, World Bank, Commissione Europea, BCE, Banca d'Italia, ABI, Ministero Economia e Finanze, Prometeia, Confindustria, Istat, Eurostat, Bloomberg, Datastream (Refinitiv).

portando il tasso di policy allo 0,75%. Il mercato del lavoro è rimasto solido, con partecipazione al 63,9% e disoccupazione stabile al 2,6%.

La Cina ha vissuto un anno complesso ma migliore delle attese. Il IV Plenum del XX Comitato Centrale ha definito il XV Piano Quinquennale (2026–2030), confermando l'obiettivo di raddoppiare il PIL pro capite entro il 2035, che richiede una crescita media del 4,5%. Nel terzo trimestre il PIL è aumentato del 4,8%, in rallentamento rispetto ai trimestri precedenti ma sostenuto dalla manifattura e dall'export Hi-Tech. La criticità principale resta il settore immobiliare, con investimenti in contrazione del 15,9% a novembre. L'inflazione è rimasta molto contenuta (0,8%) e i prezzi alla produzione hanno registrato ancora variazioni negative (-2,2%), segnalando capacità produttiva inutilizzata. Il tasso di disoccupazione è rimasto stabile al 5,1%.

L'India ha continuato a distinguersi per dinamismo, contribuendo in modo significativo alla crescita globale. Al vertice ASEAN 2025 è stata raggiunta una convergenza strategica con la Cina sui temi commerciali. Le stime indicano una crescita del PIL del 7,6% nel 2025, sostenuta dagli investimenti infrastrutturali e da un settore dei servizi in forte espansione, trainato dal settore informatico. L'inflazione, volatile nella prima parte dell'anno a causa dei prezzi alimentari, è scesa allo 0,7% a novembre.

Per quanto riguarda le materie prime, la dinamica del mercato ha contribuito al processo disinflazionistico globale: il Brent ha oscillato tra 82 e 59 dollari al barile, con una media di 68 dollari; il gas naturale europeo tra 27 e 58 €/MWh. Nel secondo semestre i metalli industriali hanno risentito dell'incertezza commerciale e della debolezza del comparto immobiliare cinese, mentre i metalli preziosi hanno segnato risultati record: l'oro ha superato i 4.000 $/oncia, e argento e platino hanno mostrato forte volatilità, sostenuti da deficit di offerta e dalla crescente domanda nei settori tecnologici e della transizione energetica.

L'economia europea ed italiana

Il 2025 è stato un anno di graduale ripresa per l'economia dell'Eurozona, nonostante il complesso contesto globale. Nella parte finale dell'anno la fiducia delle imprese è migliorata, sostenuta sia dai progressi verso una politica europea della difesa più integrata sia dal significativo impulso fiscale della Germania. La crescita del PIL reale ha mostrato un ritmo moderato, con uno spunto iniziale: +0,6% nel primo trimestre (+1,6% tendenziale), +0,1% nel secondo (+1,6%) e +0,3% nel terzo e nel quarto (rispettivamente, +1,4% e 1,3% anno su anno). La dinamica dei primi mesi è stata influenzata dal "*front loading*" delle esportazioni, generato dal timore di dazi USA, e dalla forte volatilità dei dati irlandesi legata alle pratiche contabili delle multinazionali.

Nel quarto trimestre, invece, si è assistito ad un'accelerazione (+0,3% trimestre su trimestre) dell'economia tedesca favorita dall'aumento della spesa pubblica e dei consumi privati che le ha consentito di tornare alla crescita nella media dell'anno (+0,3% nel 2025 rispetto a - 0,5% nel 2024). Complessivamente, per il 2025, l'economia dell'Eurozona si è espansa ad un ritmo superiore alle attese prevalenti ad inizio periodo, nonostante un'acuta incertezza: nelle prime valutazioni la crescita media del PIL è stata del +1,5% (era lo 0,9% nel 2024) favorita principalmente da una sostenuta dinamica dei consumi privati; il contributo delle esportazioni è stato invece molto altalenante. In chiusura d'anno, infatti, l'incertezza legata ai dazi americani, solo parzialmente attenuata dall'intesa estiva con l'UE, ha frenato gli ordini esteri e l'output, mentre una domanda interna più solida ha favorito la produzione industriale: a novembre l'indice è cresciuto dello 0,7% su ottobre e del 2,5% su base annua, trainato dai beni strumentali. Il settore dei servizi ha dato segnali di debolezza calando dello 0,6% rispetto ad ottobre (+0,3% tendenziale).
L'inflazione è rallentata progressivamente dal 2,5% di inizio anno, stabilizzandosi intorno al target del 2% durante l'estate e chiudendo su tale livello a fine anno. Il tasso di disoccupazione, a dicembre, si è attestato al 6,2%, in calo di 0,1 punti percentuali rispetto a fine 2024.

Nel 2025 l'Eurozona ha avviato importanti programmi di investimento in difesa e infrastrutture (RearmEU), cercando al contempo di preservare la sostenibilità del debito e rilanciare il settore industriale in difficoltà. Il disavanzo pubblico nel terzo trimestre è stato pari al 3,2% del PIL (2,8% nel 2024), mentre il rapporto debito/PIL è salito all'88,5% rispetto all'87,7% dell'anno precedente.

In Italia, l'economia ha mostrato resilienza, pur crescendo meno della media di Eurozona. La crescita del PIL congiunturale nel primo trimestre è stata dello 0,3%, seguita da un lieve calo dello 0,1% nel secondo (rispettivamente

+0,8% e +0,5% tendenziali). La dinamica è stata sostenuta dagli investimenti, mentre la bilancia commerciale ha inciso negativamente. I consumi privati sono rimasti moderati, seppur supportati da un mercato del lavoro solido, dal prolungamento del taglio del cuneo fiscale per i redditi medio bassi e dai rinnovi contrattuali.

Nel terzo trimestre il PIL italiano è aumentato dello 0,1% su base congiunturale e dello 0,6% tendenziale, grazie a una crescita diffusa della domanda interna con un progresso dello 0,6% degli investimenti fissi, sostenuti dai progetti PNRR. Anche la domanda estera netta ha fornito un contributo positivo; la variazione delle scorte, invece, ha inciso negativamente. Nell'ultimo trimestre dell'anno, diversamente, le esportazioni nette hanno sortito un effetto negativo sulla crescita economica, che presenta comunque una variazione positiva in termini congiunturali (+0,3%), grazie prevalentemente alla componente nazionale. Per l'intero 2025, le stime disponibili indicano una crescita del PIL dello 0,7%, in linea con l'anno precedente.

La produzione industriale è stata caratterizzata da una contrazione prolungata nella prima parte dell'anno per poi mostrare un'inversione di tendenza negli ultimi mesi del 2025 (+1,4% a novembre anno su anno). A livello settoriale, si è distinta positivamente la performance del settore farmaceutico, mentre *automotive* e moda hanno sofferto maggiormente. L'attività edilizia è invece proseguita in aumento, nonostante la riduzione degli incentivi fiscali. Il terziario è rimasto quasi stagnante (valore aggiunto +0,3% rispetto ai primi nove mesi del 2024).

Il mercato del lavoro presenta segnali di consolidamento: il tasso di disoccupazione nell'ultimo trimestre ha evidenziato un andamento decrescente, collocandosi al 5,6% a dicembre, inferiore alla media dell'Eurozona (6,2%). Il tasso di occupazione è stabile al 62,5%. I rinnovi contrattuali hanno aumentato il costo del lavoro che, insieme ai beni alimentari, ha esercitato pressioni inflattive; al contrario, la componente energetica ha contribuito a contenere l'inflazione, che si è mantenuta su livelli inferiori a quelli dell'Eurozona, attestandosi a dicembre all'1,2%.

Nell'ambito della finanza pubblica prosegue il miglioramento del deficit, dopo un saldo primario positivo pari allo 0,5% del PIL nel 2024 e atteso allo 0,9% nel 2025, con un rapporto deficit/PIL sotto il 3%. Tale condizione permetterebbe l'uscita dalla procedura di infrazione. Inoltre, la manovra 2026, più prudente rispetto alle precedenti, ha contribuito a rafforzare il profilo creditizio del Paese. Gli oneri finanziari sul debito sono diminuiti grazie ai tagli dei tassi ufficiali BCE e al calo del premio di rischio, confermato dai miglioramenti dei rating sovrani, tra cui spicca l'upgrade di Moody's a Baa2 dopo 23 anni. In questo contesto favorevole, lo spread BTP Bund è sceso progressivamente in corso d'anno.

La politica monetaria e i mercati finanziari

Nel 2025 la stabilizzazione dell'inflazione globale, in particolare nell'Eurozona e in Italia, ha ampliato gli spazi di intervento della politica monetaria, pur in un contesto ancora segnato da rilevanti tensioni geopolitiche. Le scelte della BCE e della Federal Reserve hanno seguito traiettorie diverse, rispecchiando condizioni economiche e dinamiche fiscali non omogenee tra Europa e Stati Uniti.
La BCE ha confermato come obiettivo prioritario il sostegno alla crescita in una fase di rallentamento ciclico e di incertezza internazionale, in un contesto in cui l'inflazione si è riportata vicino al target. Il ciclo di riduzione dei tassi, avviato nel 2024, è proseguito con decisione: tra gennaio e giugno sono stati effettuati quattro tagli consecutivi da 25 punti base, che hanno portato il tasso sui depositi al 2,0%, quello sulle operazioni principali di rifinanziamento al 2,15% e il tasso sulle operazioni marginali al 2,4%. Nella seconda metà dell'anno i tassi sono rimasti invariati, anche in presenza di un'economia più resiliente e di aspettative d'inflazione sostanzialmente stabili. Complessivamente, nel 2025 la riduzione dei tassi è stata pari a 100 punti base, per un totale di 200 punti base dall'inizio del ciclo di allentamento.

Durante le fasi più acute delle tensioni commerciali, successive all'annuncio dei dazi statunitensi, i mercati avevano ipotizzato ulteriori interventi espansivi della BCE. Tuttavia, da luglio le aspettative si sono consolidate sull'idea che il ciclo di tagli fosse vicino alla conclusione.

La Federal Reserve ha mantenuto un approccio più prudente. Per gran parte dell'anno i tassi sono rimasti fermi nel corridoio 4,25% – 4,50%, nonostante alcune pressioni politiche e segnali di indebolimento del mercato del lavoro. La cautela è stata alimentata dai timori per gli effetti inflazionistici dei dazi e per l'impatto delle politiche fiscali espansive. Le proiezioni del FOMC sin dall'inizio dell'anno prevedevano due tagli entro dicembre, ma la FED ha preferito attendere indicazioni più chiare sull'evoluzione di prezzi e occupazione. Solo a settembre, di fronte a un

ulteriore rallentamento del mercato del lavoro, è arrivata la prima riduzione di 25 punti base, accompagnata dall'annuncio della fine del *quantitative tightening* da dicembre. Ulteriori tagli sono stati approvati nelle riunioni di ottobre e dicembre, portando il tasso di policy nel corridoio 3,75%–3,50%. L'ultima decisione non è stata unanime e ha segnalato l'avvio di un percorso di riduzioni più graduale nel 2026, complice un quadro caratterizzato da elevata incertezza.

Nell'Eurozona, i tassi a breve termine hanno seguito coerentemente le decisioni BCE: l'Euribor a tre mesi è sceso dal 2,74% di inizio anno fino all'1,93% a luglio, per poi risalire leggermente e chiudere al 2,03%. Sul medio lungo periodo, i rendimenti dei Bund decennali hanno mostrato un'elevata volatilità, raggiungendo un picco al 2,9% in marzo per poi ridiscendere verso il 2,40% in aprile durante l'acuirsi delle tensioni commerciali, risalendo quindi progressivamente verso i massimi nell'ultima parte dell'anno. Gli spread sovrani nell'Eurozona si sono generalmente ridotti, insieme ai premi CDS, con l'eccezione della Francia, penalizzata dalle tensioni politiche interne e dai conti pubblici deteriorati. Lo spread BTP Bund è sceso sotto i 100 punti base già a metà anno, stabilizzandosi intorno ai 70 punti base a fine esercizio, sostenuto dal miglioramento dei conti pubblici e dagli upgrade di rating ricevuti da S&P in aprile, Fitch in settembre e Moody's in novembre.

Negli Stati Uniti, il rendimento del T Bond decennale ha mostrato anch'esso forti oscillazioni, tra massimi in area 4,80% e minimi intorno al 4,00%, per poi chiudere al 4,17%. Le variazioni sono state influenzate dall'alternarsi delle aspettative sulla politica monetaria e dai timori per le politiche fiscali e commerciali, aggravate dal declassamento del rating sovrano da parte di Moody's in maggio.

Le obbligazioni corporate, in euro e in dollari, pur risentendo della volatilità generale, hanno beneficiato di una compressione degli spread, particolarmente marcata nel segmento high yield. Il dollaro si è indebolito in modo significativo rispetto alle principali valute, scontando incertezze politiche e un deficit pubblico crescente, con un deprezzamento di circa il 13% contro l'euro.

Nonostante le criticità, i principali mercati azionari hanno chiuso il 2025 con performance molto positive. Nel primo trimestre, l'attesa e poi l'annuncio dei dazi statunitensi avevano causato una forte correzione e un picco di volatilità che aveva spinto il VIX vicino ai 50 punti, per la prima volta dai tempi del Covid. La successiva sospensione parziale e temporanea delle misure ha sostenuto un rapido rimbalzo, con il recupero delle perdite già entro metà anno. Gli accordi commerciali conclusi successivamente, meno penalizzanti delle ipotesi iniziali, in particolare quelli con la UE, hanno ridotto l'incertezza e favorito ulteriori rialzi. Il rally è stato trainato soprattutto dai titoli tecnologici statunitensi, sostenuti dagli investimenti in intelligenza artificiale e data center, e dal comparto finanziario dell'Eurozona, con l'Italia in primo piano grazie alla solidità patrimoniale e alle prospettive di consolidamento nel settore bancario. La buona tenuta dell'economia USA e l'attesa di futuri tagli dei tassi hanno contribuito ulteriormente a sostenere i listini.

A fine anno, l'S&P 500 ha segnato un +16,4%, il Nasdaq 100 un +20,2%; in Europa l'EuroStoxx è salito del 21,2%, il Dax del 23% e il Ftse Mib del 31,5%. Particolarmente rilevante la performance del settore bancario italiano, che ha chiuso il 2025 con un progresso del 66,4%.

L'attività bancaria nazionale

Nel 2025 il settore bancario dell'area Euro ha confermato un'elevata solidità patrimoniale, una buona redditività e un'efficace capacità di gestione del rischio, pur in un contesto di crescenti tensioni geopolitiche. All'interno di questo quadro, il sistema bancario italiano continua a distinguersi tra i più virtuosi dell'area, sostenuto da una crescita economica moderata ma positiva, dal miglioramento del Rischio Paese e da condizioni di liquidità complessivamente favorevoli. La redditività e la patrimonializzazione si sono mantenute elevate, la liquidità è risultata equilibrata e la qualità del credito è rimasta su livelli molto positivi.
L'anno è stato caratterizzato anche dall'orientamento più accomodante della BCE, che ha inciso sulle dinamiche creditizie e sui tassi di raccolta e impiego.
In questo contesto si è verificata un'inversione di tendenza nell'erogazione dei prestiti, tornata positiva dopo alcuni anni di debolezza. Secondo le più recenti stime ABI, a dicembre 2025 il totale dei prestiti ai residenti in Italia (privati e Pubblica Amministrazione, al netto dei pronti contro termine con controparti centrali) ha raggiunto 1.663,8 miliardi, con una crescita tendenziale del +1,1%. Si tratta di un deciso miglioramento rispetto al 2024 (-1,1%), favorito da condizioni di finanziamento più favorevoli e da una domanda in ripresa da parte di imprese e famiglie. I prestiti al settore privato si sono attestati a 1.437 miliardi (+1,6% su base annua), mentre quelli a famiglie e società non

finanziarie hanno raggiunto 1.294 miliardi (+2,3%). A novembre 2025, i dati della Banca d'Italia indicano un incremento tendenziale del +1,8% dei prestiti alle imprese e del +2,3% di quelli alle famiglie.
Sul fronte della qualità del credito, i segnali restano nettamente positivi. Le sofferenze nette, al netto di svalutazioni e accantonamenti, sono scese a 29,7 miliardi nel novembre 2025, rispetto ai 30,1 miliardi di giugno e ai 31,3 miliardi di dicembre 2024. Il rapporto sofferenze nette/impieghi è migliorato all'1,42% (1,46% a giugno, 1,51% a dicembre 2024).
Per quanto riguarda il funding, la raccolta bancaria ha mantenuto un andamento positivo. Le prime stime ABI indicano che, a dicembre 2025, la raccolta diretta complessiva (depositi da clientela residente e obbligazioni) ha raggiunto 2.137 miliardi, +2,0% su base annua (+2,7% a dicembre 2024). I depositi da clientela residente si sono stabilizzati a 1.869 miliardi (+2,1%, rispetto al +2,0% di dicembre 2024), mentre la raccolta tramite obbligazioni è salita a 268 miliardi, in crescita del +1,1% su base annua (in calo, tuttavia, rispetto al +7,1% di dicembre 2024).
I tagli dei tassi della BCE si sono riflessi sui tassi bancari. Il tasso medio sulla raccolta (famiglie e società non finanziarie) è sceso allo 0,89% a dicembre 2025 (1,12% un anno prima), quello medio sui depositi si è attestato allo 0,63% (0,89% a fine 2024), mentre quello sui soli depositi in conto corrente è sceso allo 0,29% (0,46% a fine 2024). I tassi sulle obbligazioni a fine anno sono rimasti stabili al 2,83% (2,84% a dicembre 2024). Parallelamente, il tasso medio sui prestiti a famiglie e imprese è diminuito nello stesso periodo al 3,97% (-0,47% su base annua) e quello sui nuovi prestiti alle società non finanziarie al 3,64% (dal 4,40% di un anno prima).
Di conseguenza, il *mark-up* (differenza tra tasso medio sugli impieghi ed Euribor a 3 mesi) a dicembre 2025 è salito a 1,92 p.b. (1,62 p.b. nel 2024), mentre il *mark-down* (differenza tra Euribor a 3 mesi e tasso medio sui depositi) si è ridotto a 1,42 p.b. (da 1,93). La forbice bancaria risultante è stata pari a 3,34 p.b., in lieve calo rispetto ai 3,55 p.b. dell'anno precedente.
La raccolta indiretta ha raggiunto 1.713 miliardi a novembre 2025 (+7% annuo), con il 29,1% detenuto direttamente dalle famiglie consumatrici. Quanto al patrimonio dei fondi aperti italiani ed esteri (circa 1.269 miliardi), alla medesima data si registra un aumento tendenziale del +4,8%. La composizione del patrimonio mostra una quota stabile dei fondi obbligazionari intorno al 38% (37,2% un anno prima), una riduzione dei fondi flessibili dal 15,1% al 14,3% e dei fondi bilanciati dal 10,6% al 9,8%. Al contrario, i fondi monetari sono saliti dal 3,9% al 4,5%. Stabile anche la quota dei fondi azionari al 33,1% e quella dei fondi hedge allo 0,1%.

FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

L'esercizio 2025 è stato caratterizzato da una situazione di perdurante instabilità geopolitica, derivante, in particolare, dal protrarsi del conflitto in Ucraina, dalle tensioni in Medio Oriente e dalle politiche commerciali degli Stati Uniti, che hanno influenzato l'economia mondiale e gli equilibri internazionali.
In questo contesto, l'operatività del Gruppo si è focalizzata sulle aree di intervento nel seguito descritte.

Offerta pubblica di acquisto volontaria sulla totalità delle azioni di Anima Holding

Nel corso del 2025 si è conclusa l'offerta pubblica di acquisto volontaria da parte di Banco BPM Vita sulla totalità delle azioni ordinarie di Anima Holding S.p.A., varata nel novembre 2024.
In maggior dettaglio, nel mese di febbraio 2025 si sono perfezionati gli impegni di adesione all'Offerta tra Banco BPM Vita, da un lato e Poste Italiane S.p.A., FSI SGR e alcuni top manager di Anima dall'altro, aventi ad oggetto azioni di Anima che, sommate alla partecipazione già detenuta da Banco BPM del 22% circa, rappresentavano complessivamente il 44,8% circa del capitale sociale di Anima.

In data 28 febbraio 2025, l'Assemblea dei soci di Banco BPM ha deliberato, con il 97,64% dei voti favorevoli, di autorizzare, ai sensi dell'art. 104, comma 1 del TUF, Banco BPM e per essa il Consiglio di Amministrazione a far sì che, in conformità alle direttive impartite da Banco BPM nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, la controllata Banco BPM Vita, potesse: (i) incrementare da 6,20 euro (cum dividendo) a 7,00 euro (cum dividendo) il corrispettivo unitario offerto e (ii) esercitare la facoltà, ove ritenuto opportuno, di rinunciare in tutto o in parte a una o più delle condizioni di efficacia volontarie apposte all'offerta da Banco BPM Vita e non ancora soddisfatte alla data dell'assemblea. Si ricorda infatti che l'efficacia dell'Offerta era soggetta al verificarsi di una serie di condizioni, tra le quali, il riscontro positivo da parte della BCE circa l'applicabilità all'operazione del trattamento regolamentare del c.d. *Danish Compromise*. In esecuzione della deliberazione dell'assemblea, il corrispettivo unitario dell'Offerta è quindi stato incrementato a 7,00 euro (cum dividendo).
Inoltre, a seguito della comunicazione del 21 marzo 2025 con la quale la BCE ha espresso la propria visione in merito alla non applicabilità del c.d. *Danish Compromise* all'acquisizione di Anima Holding, gli organi di Banco BPM e Banco BPM Vita, convinti della forte valenza strategica dell'operazione, in data 27 marzo 2025 hanno deliberato, per quanto di rispettiva spettanza, la rinuncia all'applicazione del trattamento regolamentare del c.d. *Danish Compromise* e la prosecuzione dell'OPA su Anima Holding.

Per fare fronte agli impegni finanziari di Banco BPM Vita, la capogruppo Banco BPM ha effettuato in data 10 marzo 2025 un versamento in conto futuro aumento di capitale.

Ottenute tutte le autorizzazioni richieste dalla normativa di settore in relazione all'Offerta ai fini e per gli effetti dell'art. 102, comma 4 del TUF, Consob, con delibera del 13 marzo 2025, ha approvato il Documento di Offerta.
Il periodo di adesione all'Offerta concordato con Borsa Italiana S.p.A. ha avuto inizio il 17 marzo 2025 ed è terminato il 4 aprile 2025.
In data 9 aprile 2025 sono stati resi noti i dati definitivi dell'Offerta che si è conclusa con l'adesione di complessive n. 221.067.954 azioni, rappresentative del 67,976% del capitale sociale di Anima Holding S.p.A., per un controvalore complessivo pari a 1.547,5 milioni.

Pertanto, ad esito dell'Offerta, nonché al trasferimento della partecipazione già detenuta da Banco BPM in Anima Holding a favore di Banco BPM Vita (pari al 21,973%), con decorrenza 11 aprile 2025 il Gruppo detiene complessive n. 292.527.616 azioni, rappresentative dell'89,949% del capitale sociale di Anima Holding. Nell'ambito del modello di business delineato nel Piano Strategico del Gruppo, la partecipazione in Anima Holding[1] è quindi interamente detenuta da Banco BPM Vita.

L'operazione si inserisce nel più ampio contesto del Piano Strategico del Gruppo Banco BPM, aggiornato in data 11 febbraio 2025 con un orizzonte triennale al 2027, come meglio illustrato nel seguito, che fa leva su un modello di crescita dei ricavi fortemente incentrato sulle fabbriche prodotto. In maggior dettaglio il modello di business dell'intero

[1] Anima Holding a sua volta detiene le seguenti partecipazioni: Anima SGR S.p.A. (al 100%), Anima Alternative SGR S.p.A. (al 100%), Kairos Partners SGR S.p.A. (al 100%), Castello SGR S.p.A. (all'80%), che a sua volta detiene il 76,05% del capitale di Vita S.r.l.

Conglomerato Finanziario Banco BPM beneficerà della nuova fabbrica integrata Assicurazione Vita e Risparmio Gestito rafforzando lo sperimentato potenziale della rete distributiva del Gruppo.
Anima Holding e le sue controllate Anima SGR, Anima Alternative SGR, Kairos Partners SGR e Castello SGR sono entrate a far parte del Gruppo Bancario Banco BPM e sono state incluse nel perimetro di consolidamento integrale a partire dal secondo trimestre 2025.

Aggiornamento Piano Strategico 2023-2026

Il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM, nella seduta dell'11 febbraio 2025, ha approvato l'aggiornamento del Piano Strategico del Gruppo 2023-2026 estendendo l'orizzonte triennale al 2027.

Gli eccellenti risultati conseguiti nello scorso esercizio nonché le operazioni straordinarie e le iniziative realizzate nel corso del 2024 hanno reso opportuno un aggiornamento anticipato del Piano stesso, che prevede nuovi obiettivi di performance più ambiziosi e target di remunerazione agli azionisti più elevati.

L'aggiornamento, sviluppato incorporando le nuove prospettive macroeconomiche con ipotesi maggiormente conservative, si fonda sugli stessi 7 pilastri strategici del Piano Strategico 2023-2026, con l'aggiunta di un nuovo pilastro relativo all'integrazione di Anima.
Rimandando alla lettura dei documenti pubblicati da Banco BPM (comunicato stampa del 12 febbraio 2025 e relativa presentazione al mercato) per maggiori dettagli, nel seguito viene sintetizzata la macro-strategia definita per il prossimo triennio che prevede:

- il consolidamento della vocazione di banca vicina alle imprese e alle PMI;
- il potenziamento del *wealth management* e del *life insurance*;
- lo sviluppo delle fabbriche prodotto in ottica di rafforzamento di un modello di *business* maggiormente diversificato e a più alto valore aggiunto;
- il potenziamento dell'omnicanalità per una banca sempre più digitale;
- l'innovazione come priorità per rendere la banca più "*lean*" e più sicura in ambito *cyber*;
- l'obiettivo di vicinanza alle persone e alla comunità, supportandone la crescita;
- l'ulteriore rafforzamento del profilo patrimoniale del Gruppo.

Sono stati inoltre definiti obiettivi ambiziosi in ambito sostenibilità ESG che prevedono un forte impegno nelle azioni di supporto ai percorsi di sostenibilità ESG dei clienti, favorendo i) la decarbonizzazione dei processi produttivi a sostegno della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di gas serra, in linea con gli obiettivi del Green Deal europeo, ii) il sostegno ai territori nei quali Banco BPM opera e alle comunità ivi presenti, anche attraverso iniziative di formazione e sensibilizzazione alle tematiche di sostenibilità e l'erogazione di contributi per lo sviluppo di progetti sociali e ambientali, iii) la promozione di interventi finalizzati ad assicurare la continuità produttiva e abitativa degli *stakeholder* e, infine, iv) l'attività di formazione in ambito ESG dei dipendenti del Gruppo, indispensabile veicolo di sviluppo e diffusione della cultura ESG.

Razionalizzazione delle attività del Gruppo

Scissioni parziali da scorporo di un portafoglio crediti leasing

Nel mese di marzo 2025 sono stati sottoscritti gli atti di scissione parziale di Banco BPM relativi alla dismissione del portafoglio leasing non *performing* della Banca, per un ammontare pari a circa 67 milioni (c.d. Progetto Toledo), a favore di due società di scopo costituite: Tago LeaseCo S.r.l. e Burgos Leasco S.r.l., a seguito dell'ottenimento delle autorizzazioni rilasciate dalla Banca Centrale Europea.
Successivamente Banco BPM e Finanziaria Internazionale S.p.A. hanno sottoscritto l'atto di trasferimento mediante il quale Banco BPM ha ceduto a Finanziaria Internazionale il 100% del capitale di Tago LeaseCo e Burgos Leasco.
Banco BPM pertanto non detiene più alcuna partecipazione nelle citate società veicolo.
Gli impatti a conto economico di tale operazione sono sostanzialmente nulli.

Cessione partecipazioni

In data 14 marzo 2025 è stata perfezionata l'operazione di cessione a Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. della partecipazione detenuta da Banco BPM in SelmaBipiemme Leasing, pari al 40% del capitale della società, al prezzo di 17 milioni.
Preventivamente, SelmaBipiemme Leasing S.p.A. aveva distribuito ai soci un dividendo straordinario per complessivi 60 milioni, di cui 24 milioni di spettanza di Banco BPM.
Ad esito della descritta operazione, che non ha avuto impatti sul conto economico dell'esercizio, Banco BPM non detiene più alcuna partecipazione nella citata società.

In data 11 giugno 2025, Banco BPM ha perfezionato la cessione a Cober S.r.l. della partecipazione dell'84% nel capitale sociale di PMG S.r.l. in liquidazione, per un controvalore complessivo di 44 mila euro, dopo la compensazione dei rispettivi crediti commerciali e debiti fiscali e successiva remissione a PMG S.r.l. in liquidazione del residuo a credito dopo la compensazione.
Nella stessa data Banco BPM ha ceduto a Copernicus Servicing Italia S.p.A. i crediti finanziari non *performing*, del valore nominale di 35,4 milioni, vantati da Banco BPM nei confronti di PMG S.r.l. in liquidazione e quasi interamente svalutati, a un prezzo complessivo di circa 1 milione.
Tali operazioni non hanno avuto impatti significativi sul conto economico dell'esercizio.
Ad esito delle suddette cessioni, Banco BPM non detiene più alcuna partecipazione in PMG S.r.l. in liquidazione né possiede alcun credito né debito nei confronti della stessa.
Il perfezionamento di tali operazioni ha comunque generato un impatto complessivo netto positivo sul conto economico consolidato dell'esercizio pari a circa 9,5 milioni, connesso alla cancellazione delle imposte differite precedentemente rilevate nel bilancio consolidato.

Liquidazione partecipazione

In data 31 luglio 2025, a seguito dello smontaggio anticipato del Programma di emissione di OBG Residenziale BP OBG1 con conseguente chiusura definitiva del patrimonio separato di BP Covered Bond S.r.l., società veicolo controllata da Banco BPM con una quota pari al 60% del capitale sociale e facente parte del Gruppo Bancario Banco BPM, Banco BPM ha sottoscritto l'atto di acquisto del 40% del capitale sociale della società veicolo, per un corrispettivo simbolico pari ad Euro 1,00, dal socio Stichting Barbarossa (fondazione di diritto olandese). L'operazione di acquisto era finalizzata alla messa in liquidazione del veicolo stesso, che si è conclusa in data 18 dicembre 2025 con l'approvazione del bilancio finale di liquidazione.

Operazioni di fusione

In data 29 ottobre 2025, a seguito dell'ottenimento delle previste autorizzazioni di legge, è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di Banco BPM Assicurazioni S.p.A. in PiùVera Assicurazioni S.p.A.[1], (società partecipate da Banco BPM Vita S.p.A. con una quota pari al 35% del capitale sociale). Gli effetti civilistici della fusione hanno effetto dal 1° novembre 2025 mentre gli effetti contabili e fiscali sono imputati al bilancio della società incorporante con decorrenza 1° gennaio 2025. Per effetto della descritta operazione, Banco BPM Vita S.p.A. non detiene più alcuna partecipazione in Banco BPM Assicurazioni S.p.A..

Come illustrato nella sezione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si segnala che, in data 20 gennaio 2026, l'IVASS ha rilasciato l'autorizzazione alla fusione per incorporazione di Vera Vita S.p.A. in Banco BPM Vita S.p.A. Si prevede che l'operazione possa essere perfezionata con efficacia a decorrere dal 1° maggio 2026, con effetti contabili e fiscali retroattivi dal 1° gennaio 2026.

Razionalizzazione della rete Commerciale

Nell'ambito del processo di razionalizzazione delle attività del Gruppo, nel corso dell'ultimo trimestre 2025 sono state condotte le attività finalizzate alla chiusura di 64 filiali in linea con gli obiettivi tracciati dal Piano Strategico.
I relativi oneri sono stati addebitati al conto economico dell'esercizio.

[1] Si segnala che, con decorrenza 30 settembre 2025, Vera Assicurazioni S.p.A. e la sua controllata Vera Protezione S.p.A. hanno modificato la propria denominazione sociale rispettivamente in PiùVera Assicurazioni S.p.A. e PiùVera Protezione S.p.A.

Altri eventi del periodo

Aumento di capitale Banco BPM Vita

In riferimento all'offerta pubblica di acquisto volontaria promossa da Banco BPM Vita sulla totalità delle azioni di Anima Holding S.p.A. sopra descritta, al fine di rendere disponibili a Banco BPM Vita le risorse finanziarie necessarie al pagamento del corrispettivo per ciascuna azione Anima Holding portata in adesione all'offerta ed all'acquisto della partecipazione detenuta da Banco BPM in Anima Holding ad esito del periodo di adesione, Banco BPM, in data 10 marzo 2025, ha effettuato nei confronti della compagnia un versamento in conto futuro aumento di capitale per un importo complessivo pari 2.276,5 milioni.
In data 27 maggio 2025 l'Assemblea straordinaria di Banco BPM Vita ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento per complessivi 1.920 milioni, mediante emissione di n. 384.000.000 azioni del valore nominale unitario di 5 euro, interamente sottoscritto dall'unico socio Banco BPM.
Pertanto, in data 17 giugno 2025, Banco BPM Vita ha provveduto alla restituzione a Banco BPM dell'importo di 356,5 milioni, corrispondente all'eccedenza tra l'importo del versamento effettuato in data 10 marzo 2025 e l'ammontare dell'aumento di capitale deliberato.

A seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'IVASS, in data 1° luglio 2025 è stato iscritto presso il competente Registro Imprese l'aumento di capitale di Banco BPM Vita; il nuovo capitale sociale della compagnia è pertanto pari a 2.099,1 milioni, rappresentato da n. 419.825.000 azioni del valore nominale unitario di 5 euro, interamente detenute da Banco BPM.

Offerta pubblica di scambio volontaria promossa da UniCredit su azioni Banco BPM

In merito all'Offerta pubblica di scambio volontaria (OPS) promossa da UniCredit sulla totalità delle azioni di Banco BPM, si rappresenta che, in data 22 luglio 2025, UniCredit ha reso nota la decisione di ritirare l'offerta.
Si rimanda al comunicato stampa del 23 luglio 2025 e all'ulteriore documentazione resa disponibile sul sito di Gruppo.

Approvazione acconto sul dividendo 2025

Il 6 novembre 2025 il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM S.p.A. ha deliberato la distribuzione agli azionisti di un acconto sul dividendo a valere sui risultati dell'esercizio 2025 di complessivi euro 691.551.857,84, per un importo unitario pari a 46 centesimi per ciascuna delle n. 1.503.373.604 azioni in circolazione aventi diritto alla data di pagamento dell'acconto.

Operazioni di provvista e di capitale

Nel mese di gennaio 2025 Banco BPM ha concluso una emissione di titoli *Social Senior Preferred* riservata a investitori istituzionali per un ammontare pari a 500 milioni, cedola fissa del 3,375% e scadenza 5 anni.
Si tratta del primo *Social Bond* italiano del 2025 emesso nell'ambito del *Green, Social and Sustainability Bonds Framework* che incrementa il totale delle emissioni ESG di Banco BPM a 6,25 miliardi. I proventi sono destinati al rifinanziamento di *Eligible Social Loans*; in particolare, la raccolta è finalizzata al rifinanziamento di prestiti erogati a PMI italiane, localizzate in aree economicamente svantaggiate.
Il *Green, Social and Sustainability Bonds Framework* si integra nella strategia ESG di Banco BPM e rappresenta la concreta realizzazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale che sempre più indirizzano e caratterizzano le diverse aree di business della Banca. Il titolo è emesso a valere sul Programma da 25 miliardi di Euro Medium Term Notes di Banco BPM.

Nel mese di marzo 2025, Banco BPM ha concluso una emissione di *Social Covered Bond*, destinata a investitori istituzionali, per un ammontare di 750 milioni, cedola fissa del 2,625% e scadenza 4,5 anni a valere sul proprio programma di Obbligazioni Bancarie Garantite da 10 miliardi.
I proventi di tale emissione sono destinati al rifinanziamento di *Eligible Social Loans*, come definiti nel *Green, Social and Sustainability Bonds Framework* della Banca. In particolare, la raccolta è principalmente finalizzata al rifinanziamento di mutui residenziali erogati a persone svantaggiate, con una garanzia statale maggiore o uguale all'80%.

Inoltre, nel mese di maggio 2025, Banco BPM ha concluso una nuova emissione di uno strumento di capitale *Additional Tier* 1 con durata perpetua e richiamabile "*callable*" a partire dal quinto anno, per un ammontare pari a 400 milioni. Il titolo, destinato a investitori istituzionali, è stato emesso alla pari con cedola fissa al 6,25% fino a novembre 2030; il pagamento della cedola è totalmente discrezionale e soggetto a talune limitazioni.
Il titolo prevede inoltre la riduzione a titolo temporaneo del valore nominale qualora il coefficiente CET1 a livello consolidato o individuale scendesse al di sotto del 5,125%.
Per quanto concerne gli strumenti di capitale, si ricorda inoltre che, nel mese di gennaio 2025, il prestito obbligazionario perpetuo emesso il 21 gennaio 2020 per 400 milioni nominali è stato oggetto di integrale rimborso anticipato per la quota residua di 220,5 milioni.

Nel luglio 2025, si è conclusa una nuova emissione subordinata Tier 2, destinata a investitori istituzionali, per un ammontare pari a 500 milioni, cedola fissa del 4% fino a gennaio 2031, scadenza 10,5 anni e possibilità di rimborso anticipato a gennaio 2031.
Il titolo è emesso a valere sul Programma da 25 miliardi di Euro Medium Term Notes di Banco BPM.

Si segnala altresì che in data 14 settembre Banco BPM S.p.A. ha esercitato il diritto di rimborso anticipato del titolo Tier 2 emesso nel settembre 2020 con scadenza dieci anni (settembre 2030), come definito nelle Terms and Conditions del titolo.

Infine, Banco BPM è stata la prima istituzione finanziaria in Italia e la seconda in Europa ad emettere, nel mese di ottobre, un *European Green Bond Senior Non Preferred*, per un ammontare pari a 500 milioni, cedola fissa del 3,125% fino ad ottobre 2030, scadenza 6 anni e opzione di rimborso anticipato a ottobre 2030.
I proventi raccolti sono destinati al finanziamento o rifinanziamento di *Eligible Green Loans* allineati alla Tassonomia Europea. Il titolo è emesso a valere sul Programma da 25 miliardi di Euro Medium Term Notes di Banco BPM.

Si ricorda inoltre che, nel mese di ottobre, Banco BPM S.p.A. ha annunciato un'offerta di riacquisto per cassa rivolta alla totalità del proprio prestito obbligazionario *Senior Non Preferred*, emesso nell'ambito dell'EMTN Programme da 25 miliardi, per un ammontare pari a 500 milioni e scadenza settembre 2026. Il riacquisto si è concluso in data 23 ottobre per un ammontare nominale di 216,4 milioni.

Da ultimo, nel mese di dicembre, Banco BPM ha deciso di esercitare il diritto di rimborso anticipato del titolo subordinato *Tier* 2 emesso nel dicembre 2020 per un ammontare pari a 350 milioni con scadenza gennaio 2031 e dello strumento Additional Tier 1 emesso nel gennaio 2021 per un ammontare pari a 400 milioni. I titoli *Tier* 2 e *Additional Tier* 1, collocati presso investitori istituzionali, sono stati richiamati alla pari rispettivamente in data 14 gennaio e 19 gennaio 2026.

Programma di acquisto di azioni proprie

In data 30 aprile 2025 si è tenuta l'Assemblea dei Soci che ha approvato a larga maggioranza tutti i punti all'Ordine del giorno e, in particolare, l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie per un ammontare massimo complessivo di 17 milioni a servizio dei piani di compensi basati su azioni. In forza dell'autorizzazione rilasciata dalla Banca Centrale Europea, Banco BPM, in data 24 settembre 2025 ha acquistato n. 1.362.726 azioni proprie (pari allo 0,09% delle azioni ordinarie in circolazione) al prezzo unitario medio di euro 12,475, per un controvalore totale pari a 17 milioni.
A seguito della descritta operazione, Banco BPM, tenuto conto delle assegnazioni avvenute nell'esercizio e delle altre azioni proprie già in portafoglio, alla data del 31 dicembre 2025 possiede direttamente n. 11.808.522 azioni proprie, pari allo 0,78% del capitale sociale.

EU-wide stress test 2025

In data 1° agosto 2025 l'European Banking Authority ("EBA") ha comunicato gli esiti dell'EU-wide stress test 2025: per Banco BPM prosegue il trend positivo, con risultati migliori rispetto ai precedenti esercizi, pur a fronte di uno scenario macroeconomico che si conferma molto severo; viene inoltre confermata la capacità della Banca di generare valore nello scenario base e la forte resilienza a shock significativi nello scenario avverso con una *depletion* inferiore alla media europea.

Requisiti patrimoniali fissati dalla BCE

In data 30 ottobre 2025 Banco BPM ha ricevuto dalla Banca Centrale Europea la notifica della decisione prudenziale ("SREP decision"), contenente gli esiti del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process - SREP).
Tenuto conto delle analisi e delle valutazioni effettuate dall'Autorità di Vigilanza, la BCE ha determinato per il 2026 un "Pillar 2 Requirement (P2R)" complessivo pari al 2,25%, confermando così il valore valido per il 2025.

Tenendo conto anche della nuova riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, pari allo 0,665%, e della riserva di capitale anticiclica relativa alle esposizioni verso controparti estere, pari allo 0,071% (misurati alla data del 31 dicembre 2025) i requisiti minimi da rispettare su base consolidata a partire dal 1° gennaio 2026 sono i seguenti:

- 9,50% in termini di Common Equity Tier 1 ratio;
- 11,42% in termini di Tier 1 capital ratio;
- 13,99% in termini di Total capital ratio.

Per maggiori dettagli si rinvia alla successiva sezione "Risultati" della presente relazione.

Legge di bilancio 2026 – principali impatti sul bilancio al 31 dicembre 2025

In data 30 dicembre 2025 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 301, la Legge 30 dicembre 2025, n. 199, recante il "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028" (di seguito anche "Legge di bilancio 2026").
Di seguito si illustrano due interventi normativi che hanno inciso in modo significativo sulla situazione patrimoniale ed economica dell'esercizio 2025.

Contributo straordinario sulla "riserva extra profitti"

L'art. 26 del D.L. 10 agosto 2023 n. 104, convertito con modificazioni dalla Legge del 9 ottobre 2023, n. 136, aveva introdotto un'imposta straordinaria commisurata all'incremento del margine di interesse intervenuto tra il 2021 ed il 2023 ("extra profitti"), con possibilità per gli intermediari di sostituire il pagamento destinando a una riserva non distribuibile un importo pari ad almeno 2,5 volte l'imposta dovuta. Il Gruppo aveva costituito una riserva complessiva di 380,7 milioni (di cui 378,3 milioni per Banco BPM e 2,4 milioni per Banca Aletti).
In caso di utilizzo della riserva per distribuzione degli utili, sarebbe stato necessario il versamento integrale dell'imposta, pari al 40% della riserva extra profitti, oltre interessi.
La Legge di bilancio 2026 ha modificato in modo rilevante la disciplina della riserva extra profitti, prevedendo, a partire dagli esercizi con inizio successivo al 1° gennaio dal 2028, una presunzione di prioritaria distribuzione della riserva stessa in caso di distribuzione di utili e introducendo un contributo straordinario volontario da versare entro il 2028. In assenza del versamento di tale contributo, la distribuzione di utili o riserve, a partire dall'esercizio con inizio dal 1° gennaio 2029, comporterà l'applicazione di un'imposta pari al 40% della riserva extra profitti.
Alla luce delle nuove disposizioni, e considerando la ragionevole aspettativa che Banco BPM e Banca Aletti procedano alla distribuzione di utili, i Consigli di Amministrazione di Banco BPM e Banca Aletti hanno deciso di versare il contributo straordinario, per un totale di 104,7 milioni, evitando oneri futuri stimati in 152,3 milioni oltre interessi.
In sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2025, il predetto ammontare è stato rilevato a diretta riduzione delle riserve di patrimonio netto.

Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla "Parte A – Politiche Contabili, A.1, Sezione 5 - Altri aspetti, Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili di Gruppo" della Nota Integrativa consolidata.

Incremento dell'aliquota IRAP

L'art. 1, commi 74 76, della Legge di bilancio 2026 introduce un incremento temporaneo di due punti percentuali dell'aliquota addizionale IRAP applicabile a banche e imprese di assicurazione per i periodi d'imposta 2026, 2027 e 2028.
Trattandosi di una modifica non strutturale, è previsto che, a decorrere dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2028, le aliquote addizionali IRAP applicabili torneranno ai livelli previgenti.
L'impatto economico complessivo, calcolato rideterminando la fiscalità differita già iscritta (*Deferred Tax Assets* - DTA e *Deferred Tax Liabilities* - DTL) sulla base delle nuove aliquote, è risultato positivo per circa 40 milioni.

Ricorso dell'Avvocatura Generale dello Stato alla Corte di Cassazione per la revoca della sentenza sulla vertenza fiscale relativa al periodo d'imposta 2005

La Corte di Cassazione con la propria sentenza depositata il 16 gennaio 2025 aveva accolto il ricorso originario della Banca, annullando definitivamente gli avvisi di accertamento notificati all'ex Banco Popolare nel 2011 e relativi alla presunta indeducibilità di alcuni costi relativi all'esercizio 2005 (ex Banca Popolare Italiana).
Non potendo essere impugnata con i mezzi ordinari, la suddetta sentenza ha carattere definitivo e, per effetto della medesima, la Banca ha ottenuto l'integrale restituzione dei 199,8 milioni versati a titolo provvisorio in pendenza del giudizio definitivo, oltre a 35,9 milioni di interessi che sono stati accreditati al conto economico del primo trimestre 2025.
Il 16 luglio 2025, l'Avvocatura Generale dello Stato, per conto dell'Agenzia delle Entrate, ha notificato alla Banca il ricorso presentato alla Corte di Cassazione per la revoca della suddetta sentenza.
Il ricorso per revocazione di una sentenza, previsto dall'articolo 391-bis del Codice di Procedura Civile (CPC), ha carattere eccezionale e la sua ammissibilità è limitata a specifici casi, tra i quali quando la sentenza è l'effetto di un errore di fatto risultante dagli atti o documenti della causa.
Sulla base dell'analisi condotta, si ritiene che il ricorso notificato sia infondato ed inammissibile.
In data 24 settembre 2025 la Banca ha quindi presentato il proprio controricorso.

Procedimento avviato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano

In data 16 luglio 2025, nell'ambito di un procedimento avviato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano (iscritto al nr. 7523/2024 r.g.n.r.) nei confronti di numerosi soggetti rispetto ad attività di sviluppo immobiliare nel Comune di Milano, si è appreso che è stato notificato a Giampiero Schiavo, legale rappresentante della controllata di Anima Holding, Castello SGR, nonché alla stessa Castello SGR, un decreto di sequestro della documentazione relativa allo sviluppo "Torre Futura" in corso in via Calvino 11 a Milano, di titolarità del fondo comune di investimento alternativo immobiliare di tipo chiuso e riservato "Fondo Iniziative Immobiliari Milano", gestito da Castello SGR. Tale decreto costituisce anche informazione di garanzia, quanto al legale rappresentante di Castello SGR, rispetto alla contestazione del reato di corruzione per un atto asseritamente contrario ai doveri d'ufficio; quanto a Castello SGR, quale ente sottoposto a indagine, rispetto alla contestazione dell'illecito amministrativo di cui agli artt. 5, n. 1, 9, 25 co. 2 d.lgs. 231/2001 - cioè, all'eventuale non adozione o non sufficiente attuazione di modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire il reato contestato. Le indagini risultano ancora in corso, la società ha confermato di aver conferito un mandato difensivo ad uno studio legale e non risultano sanzioni amministrative irrogate nei confronti di Castello SGR in relazione a tale vicenda.

Attività ispettive e procedimenti delle Autorità di Vigilanza

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, il Gruppo è stato oggetto di accertamenti ispettivi promossi dalle differenti Autorità di Vigilanza. In particolare, nell'ambito del sistema europeo di vigilanza bancaria (*Single Supervisory Mechanism*), il Gruppo è soggetto alla vigilanza prudenziale e, a seguito del riconoscimento dello status di conglomerato finanziario, alla vigilanza supplementare della Banca Centrale Europea (BCE); con riferimento a specifiche tematiche, l'attività di vigilanza è di competenza diretta della Banca d'Italia e di Consob e, per quanto riguarda le compagnie assicurative del Gruppo, dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS).
Nell'ambito della propria operatività, il Gruppo è soggetto altresì a procedimenti di contestazione da parte delle autorità pubbliche, tra le quali le Autorità di Vigilanza sopra menzionate, il cui esito è incerto e che potrebbero portare all'eventuale irrogazione di sanzioni il cui importo non è attendibilmente stimabile, in particolare nelle fasi iniziali dei procedimenti.
Nel corso dell'esercizio 2025, il Gruppo non è stato destinatario di sanzioni di importo significativo.
L'attività di vigilanza comporta lo svolgimento di ordinarie e ricorrenti verifiche ispettive (*on site/off site inspection*) cui si affiancano attività di verifica a distanza, condotte attraverso scambi informativi strutturati e continuativi piuttosto che attraverso richieste specifiche di documentazione e approfondimenti tematici.

Le attività ispettive sono, per la maggior parte, già concluse con il rilascio delle cosiddette *Final follow-up letter* o delle *Final decision,* attraverso le quali BCE comunica le azioni correttive richieste in relazione agli ambiti di miglioramento rilevati. Nei casi in cui le attività ispettive abbiano interessato aspetti con potenziale impatto sulla rappresentazione patrimoniale, le osservazioni formulate, così come gli elementi informativi acquisiti durante tutto il processo, sono stati debitamente considerati, ove rilevanti, nell'ambito della valutazione delle attività/passività aziendali. Nei casi in cui le attività ispettive abbiano evidenziato ambiti di miglioramento nel contesto dei processi esaminati, il Gruppo ha predisposto specifici piani di azione correttivi.

Sono di seguito elencate le ispezioni avviate nel 2025 e le ispezioni che si sono concluse con la ricezione della decisione, contenente requisiti vincolanti, per le quali sono in corso i relativi piani di rimedio.

Verifiche da parte della BCE:

- in materia di *internal governance e risk management* in relazione a *Bancassurance:* l'ispezione iniziata il 17 febbraio e condotta *on site*, si è conclusa il 14 maggio 2025;
- in materia di gestione del rischio climatico e ambientale: l'ispezione, iniziata il 4 dicembre 2023, si è conclusa il 15 marzo 2024. In data 16 maggio 2025 la Banca ha ricevuto la decisione che impone 3 requisiti vincolanti per i quali gli interventi correttivi si sono conclusi nel dicembre 2025;
- in relazione alla richiesta della Banca avente ad oggetto l'estensione del modello interno ai fini del calcolo dei requisiti prudenziali del rischio di credito alle classi di esposizione *Specialized Lending* e l'utilizzo dell'approccio *slotting criteria*, in data 17 maggio 2024, la Banca ha ricevuto la decisione nella quale sono contenuti 3 requisiti vincolanti per i quali gli interventi correttivi si sono conclusi nel corso del 2025;
- per la valutazione della gestione del rischio di sicurezza informatica (*Cybersecurity*), in data 2 agosto 2024 la Banca ha ricevuto la decisione nella quale sono contenuti 5 requisiti vincolanti per i quali gli interventi correttivi sono in corso;
- in materia di rischio di credito e controparte: indagine sui modelli interni utilizzati per il calcolo dei requisiti di capitale in materia di rischio di credito per le seguenti classi di esposizione: *Corporate – Other, Corporate – SME, Retail - Other non-SME, Retail - Other SME, Retail - Qualifying revolving, Retail - Secured by real estate non-SME, Retail - Secured by real estate SME*. In data 15 dicembre 2023 la Banca ha ricevuto la decisione contenente 19 obbligazioni per le quali gli interventi correttivi si sono conclusi nel dicembre 2025;
- in materia di rischio di credito e di controparte, con riferimento al portafoglio *Retail – Residential Real Estate* (RRE), ispezione avente ad oggetto la valutazione della conformità normativa del *framework* per l'implementazione del principio contabile IFRS 9, l'ispezione, iniziata il 30 settembre 2024 e condotta *on site*, si è conclusa il 13 dicembre 2024. In data 26 marzo 2025, la Banca ha ricevuto il rapporto finale che non rileva carenze significative, mostrando talune aree di miglioramento (relative a forbearance, gestione delle garanzie e modelli per il calcolo della svalutazione forfettaria sui crediti non *performing*); le attività di rimedio sono tuttora in corso con scadenza settembre 2026;
- in materia di rischio di credito, in data 8 settembre 2025 si è avviata l'ispezione *on site* avente ad oggetto la valutazione di una modifica dei modelli interni per la stima dei parametri di rischio PD, LGD, LGD in *default* e ELBE, per le seguenti classi di esposizione: *Corporate – SME, Corporate - Specialized lending, Retail - Other SME, Retail - Secured by real estate SME, Corporate – Other*; conclusa il 10 dicembre 2025. Banco BPM è in attesa del rapporto ispettivo.

Verifiche da parte della Banca d'Italia:

- in materia di analisi del processo di collaborazione attiva per i finanziamenti assistiti da garanzia pubblica: l'ispezione, condotta *on site*, per la verifica dell'adeguatezza del processo, è iniziata in data 3 giugno 2025 e conclusa in data 8 agosto 2025. In data 16 dicembre 2025 è stato consegnato il rapporto ispettivo che si è concluso accertando 3 rilievi di cui 1 di conformità e 2 gestionali, per i quali gli interventi correttivi sono in corso di definizione;
- in materia di verifiche dei dispositivi automatici per il ricircolo del contante: l'ispezione, condotta *on site* dal 13 al 23 maggio 2025, ha riguardato 11 agenzie della Direzione Territoriale centro-sud;
- in ambito antiriciclaggio, in materia di monitoraggio transazionale: Banco BPM, in data 13 marzo 2025, ha ricevuto l'esito dell'accertamento ispettivo che ha individuato un unico rilievo di tipo gestionale. Il piano di interventi correttivi è in corso;
- nell'ambito del credito al consumo e del credito immobiliare ai consumatori: verifica dell'adeguatezza degli assetti organizzativi e di controllo, delle *policy* e delle procedure in tema di concessione dei prestiti, per la tutela del consumatore in difficoltà e la prevenzione del rischio da sovra-indebitamento. L'ispezione, condotta *on site*, è iniziata in data 21 novembre 2023 e si è chiusa il 2 febbraio 2024. Banco BPM, in data 16 aprile 2024, ha ricevuto l'esito dell'accertamento ispettivo che ha individuato elementi di miglioramento in termini di procedure e di prassi, in particolare nella gestione della fase precontrattuale. Il piano di interventi correttivi è in corso.

RISULTATI

Premessa

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico nel seguito esposti sono rappresentati in forma riclassificata, secondo criteri gestionali, al fine di fornire in modo tempestivo indicazioni sull'andamento generale del Gruppo fondate su dati economico-finanziari di rapida e facile comprensione.
Detti prospetti sono stati costruiti a partire dagli schemi di bilancio previsti dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti, seguendo i medesimi criteri di aggregazione e di classificazione applicati in sede di predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, salvo quanto di seguito precisato.

Nel corso del 2025 sono intervenute talune modifiche nei criteri di aggregazione delle voci del prospetto di conto economico riclassificato, al fine di consentire un migliore apprezzamento, su base gestionale, del contributo economico fornito dai diversi settori operativi. Nel dettaglio:

- le componenti reddituali costituenti la remunerazione dell'attività di strutturazione e di copertura dei rischi sui *certificates* emessi, collocati o strutturati dal Gruppo, nonché quelle relative alla remunerazione dell'attività di vendita alle imprese retail e corporate di contratti derivati di copertura, precedentemente esposte nella voce "Risultato netto finanziario", sono incluse nella voce "Commissioni nette";
- gli impatti del riallineamento dei ricavi e dei costi infragruppo a fronte dei diversi criteri di rilevazione adottati da Banco BPM (rilevazione up front delle commissioni attive di distribuzione) rispetto a quelli adottati dalle compagnie di assicurazione del Gruppo (rilevazione ripartita nel tempo delle commissioni passive di distribuzione), precedentemente esposti nella voce "Risultato dell'attività assicurativa", sono rilevati a rettifica della voce "Commissioni nette", in coerenza con la rappresentazione consolidata.

Si ricorda inoltre che nel prospetto del conto economico riclassificato, dopo il risultato dell'operatività corrente, è esposta la voce denominata "Oneri di ristrutturazione aziendale, al netto delle imposte", che accoglie gli oneri operativi sostenuti "una tantum" per la realizzazione di operazioni di carattere straordinario - che hanno un impatto sulla struttura organizzativa del Gruppo (come, ad esempio, l'operazione di acquisizione del controllo di Anima Holding, tramite OPA o la razionalizzazione della rete sportelli) o che si inseriscono nelle progettualità finalizzate all'integrazione di aggregazioni aziendali perfezionate nei precedenti esercizi – nonché gli oneri non ricorrenti sostenuti a tutela degli interessi dei propri azionisti in relazione all'OPS UniCredit. La voce comprende inoltre i costi relativi ai programmi di incentivazione all'uscita volontaria del personale prossimo alla maturazione del diritto alla pensione.

Infine, la struttura del conto economico riclassificato è stata ulteriormente modificata, con l'obiettivo di garantire un maggior allineamento tra gli aggregati ivi evidenziati e quelli oggetto di commento nei comunicati e nei documenti di presentazione dei risultati al mercato. In dettaglio:

- viene evidenziato un nuovo aggregato denominato "Proventi core", rappresentato da margine di interesse, risultato delle partecipazioni valutate a patrimonio netto, commissioni nette e risultato dell'attività assicurativa. I suddetti "Proventi core", unitamente al risultato netto finanziario e agli altri proventi netti di gestione, compongono l'aggregato, già esistente, dei "Proventi operativi". Conseguentemente, nell'ambito della contribuzione dei "Proventi operativi", non trovano più rappresentazione i risultati intermedi, evidenziati nei precedenti periodi, del "Margine finanziario" (sommatoria di margine di interesse e risultato delle partecipazioni valutate a patrimonio netto) e degli "Altri proventi operativi" (sommatoria di commissioni nette, altri proventi netti di gestione, risultato netto finanziario e risultato dell'attività assicurativa);
- viene evidenziato l'aggregato del "Totale rettifiche e accantonamenti", rappresentato dal costo del credito verso clientela (precedentemente denominato "Rettifiche nette su finanziamenti verso clientela"), dalle rettifiche nette su titoli ed altre attività finanziarie, dal risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e dagli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri;
- la voce "Utili (Perdite) su partecipazioni e investimenti", che in precedenza confluiva nel Risultato lordo dell'operatività corrente, viene ora esposta, al netto del relativo effetto fiscale, tra le voci al di fuori del risultato dell'operatività corrente;
- le voci al di sotto del risultato dell'operatività corrente sono state conseguentemente riordinate.

Al fine di garantire un confronto su basi omogenee, i dati dei precedenti periodi sono stati quindi riesposti, applicando i nuovi criteri di classificazione sopra illustrati.

Prospetti contabili riclassificati

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

(migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazioni	
Cassa e disponibilità liquide	5.606.509	12.124.840	(6.518.331)	(53,8%)
Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	103.612.461	103.089.541	522.920	0,5%
- Finanziamenti verso banche	3.898.893	3.362.267	536.626	16,0%
- Finanziamenti verso clientela	99.713.568	99.727.274	(13.706)	0,0%
Altre attività finanziarie	62.747.309	51.301.101	11.446.208	22,3%
- al fair value con impatto a conto economico	14.806.816	9.318.563	5.488.253	58,9%
- al fair value con impatto sulla redditività complessiva	16.029.052	13.279.954	2.749.098	20,7%
- al costo ammortizzato	31.911.441	28.702.584	3.208.857	11,2%
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione	18.830.017	16.689.586	2.140.431	12,8%
Partecipazioni	1.452.559	1.708.439	(255.880)	(15,0%)
Attività materiali	2.481.158	2.513.905	(32.747)	(1,3%)
Attività immateriali	3.214.115	1.256.612	1.957.503	155,8%
Attività fiscali	2.909.743	3.372.636	(462.893)	(13,7%)
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione	196.649	444.525	(247.876)	(55,8%)
Altre voci dell'attivo	4.845.787	5.707.902	(862.115)	(15,1%)
Totale attività	**205.896.307**	**198.209.087**	**7.687.220**	**3,9%**
Raccolta diretta bancaria	132.387.516	126.149.114	6.238.402	4,9%
- debiti verso clientela	109.264.870	102.757.399	6.507.471	6,3%
- titoli e altre passività finanziarie	23.122.646	23.391.715	(269.069)	(1,2%)
Raccolta diretta assicurativa	18.172.488	16.214.811	1.957.677	12,1%
- passività finanziarie valutate al fair value delle imprese di assicurazione	4.005.177	3.331.610	673.567	20,2%
- passività assicurative	14.167.311	12.883.201	1.284.110	10,0%
Debiti verso banche	6.573.282	6.332.722	240.560	3,8%
Debiti per leasing	670.854	646.208	24.646	3,8%
Altre passività finanziarie valutate al fair value	27.160.390	28.703.792	(1.543.402)	(5,4%)
Altre passività finanziarie delle imprese di assicurazione	79.398	56.103	23.295	41,5%
Fondi del passivo	861.065	988.625	(127.560)	(12,9%)
Passività fiscali	551.625	471.782	79.843	16,9%
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	1.215	(1.215)	n.s.
Altre voci del passivo	3.854.526	4.040.703	(186.177)	(4,6%)
Totale passività	**190.311.144**	**183.605.075**	**6.706.069**	**3,7%**
Patrimonio di pertinenza di terzi	80.487	69	80.418	n.s.
Patrimonio netto del Gruppo	15.504.676	14.603.943	900.733	6,2%
Patrimonio netto consolidato	**15.585.163**	**14.604.012**	**981.151**	**6,7%**
Totale passività e patrimonio netto	**205.896.307**	**198.209.087**	**7.687.220**	**3,9%**

Conto economico consolidato riclassificato

(migliaia di euro)	2025	2024 (*)	Variazioni
Margine di interesse	3.127.491	3.440.045	(9,1%)
Risultato delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	120.911	151.689	(20,3%)
Commissioni nette	2.495.278	2.054.641	21,4%
Risultato dell'attività assicurativa	162.522	116.376	39,7%
Proventi core	**5.906.202**	**5.762.751**	**2,5%**
Risultato netto finanziario	48.359	(82.582)	n.s.
Altri proventi netti di gestione	690	23.360	(97,0%)
Proventi operativi	**5.955.251**	**5.703.529**	**4,4%**
Spese per il personale	(1.798.067)	(1.745.204)	3,0%
Altre spese amministrative	(657.464)	(644.781)	2,0%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(283.330)	(265.715)	6,6%
Oneri operativi	**(2.738.861)**	**(2.655.700)**	**3,1%**
Risultato della gestione operativa	**3.216.390**	**3.047.829**	**5,5%**
Costo del credito verso clientela	(396.580)	(461.475)	(14,1%)
Rettifiche nette su titoli ed altre attività finanziarie	3.409	(8.567)	n.s.
Risultato della valutazione al fair value delle attività materiali	(7.291)	(54.627)	(86,7%)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(2.547)	(22.192)	(88,5%)
Totale rettifiche e accantonamenti	**(403.009)**	**(546.861)**	**(26,3%)**
Risultato lordo dell'operatività corrente	**2.813.381**	**2.500.968**	**12,5%**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(803.139)	(788.927)	1,8%
Risultato netto dell'operatività corrente	**2.010.242**	**1.712.041**	**17,4%**
Utili (Perdite) su partecipazioni e investimenti al netto delle imposte	2.271	1.760	29,0%
Impatto della Purchase Price Allocation (PPA) al netto delle imposte	(47.909)	(34.898)	37,3%
Impatto della variazione del proprio merito creditizio sulle emissioni di certificates (OCR) al netto delle imposte	2.683	1.213	121,2%
Oneri sistemici al netto delle imposte	(9.643)	(71.011)	(86,4%)
Oneri di ristrutturazione aziendale al netto delle imposte	(52.263)	(141.868)	(63,2%)
Impatto rideterminazione quota Anima al netto delle imposte	201.831	-	n.s.
Impatto Monetica al netto delle imposte	-	493.125	n.s.
Impatti Bancassurance al netto delle imposte	-	2.466	n.s.
Impairment su client relationship, avviamenti e partecipazioni	(4.429)	(42.446)	(89,6%)
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	(20.796)	11	n.s.
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	**2.081.987**	**1.920.393**	**8,4%**

(*) I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo. Per maggiori dettagli sulla comparabilità dei dati si fa rinvio a quanto illustrato in Premessa alla sezione "Risultati" della presente relazione.

Conto economico consolidato riclassificato - Evoluzione trimestrale

Voci del conto economico riclassificate *(migliaia di euro)*	Es. 2025				Es. 2024 (*)			
	IV trim.	III trim.	II trim. (*)	I trim. (*)	IV trim.	III trim.	II trim.	I trim.
Margine di interesse	767.466	757.943	785.148	816.934	855.337	861.922	858.390	864.396
Risultato delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	29.325	28.216	23.563	39.807	45.639	31.136	44.572	30.342
Commissioni nette	668.361	621.569	630.272	575.076	508.297	501.234	507.337	537.773
Risultato dell'attività assicurativa	47.905	34.773	42.778	37.066	28.593	62.461	16.175	9.147
Proventi core	**1.513.057**	**1.442.501**	**1.481.761**	**1.468.883**	**1.437.866**	**1.456.753**	**1.426.474**	**1.441.658**
Altri proventi netti di gestione	9.456	4.928	(6.221)	(7.473)	31.309	(10.443)	(1.347)	3.841
Risultato netto finanziario	(48.525)	9.822	72.681	14.381	(34.914)	28.579	(64.570)	(11.677)
Proventi operativi	**1.473.988**	**1.457.251**	**1.548.221**	**1.475.791**	**1.434.261**	**1.474.889**	**1.360.557**	**1.433.822**
Spese per il personale	(461.057)	(446.820)	(456.161)	(434.029)	(449.064)	(435.579)	(428.926)	(431.635)
Altre spese amministrative	(164.304)	(171.779)	(176.808)	(144.573)	(143.471)	(152.342)	(176.068)	(172.900)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(74.824)	(72.707)	(69.200)	(66.599)	(68.460)	(68.187)	(64.919)	(64.149)
Oneri operativi	**(700.185)**	**(691.306)**	**(702.169)**	**(645.201)**	**(660.995)**	**(656.108)**	**(669.913)**	**(668.684)**
Risultato della gestione operativa	**773.803**	**765.945**	**846.052**	**830.590**	**773.266**	**818.781**	**690.644**	**765.138**
Costo del credito verso clientela	(142.085)	(90.282)	(88.694)	(75.519)	(159.613)	(107.810)	(111.598)	(82.454)
Rettifiche nette su titoli ed altre attività finanziarie	738	391	(1.211)	3.491	(6.512)	1.193	(287)	(2.961)
Risultato della valutazione al fair value delle attività materiali	(6.404)	3.363	(3.419)	(831)	(14.495)	(14.143)	(12.605)	(13.384)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(11.102)	5.154	1.504	1.897	(14.304)	(16.130)	13.220	(4.978)
Totale rettifiche e accantonamenti	**(158.853)**	**(81.374)**	**(91.820)**	**(70.962)**	**(194.924)**	**(136.890)**	**(111.270)**	**(103.777)**
Risultato lordo dell'operatività corrente	**614.950**	**684.571**	**754.232**	**759.628**	**578.342**	**681.891**	**579.374**	**661.361**
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(141.201)	(216.313)	(202.624)	(243.001)	(170.940)	(222.408)	(180.248)	(215.331)
Risultato netto dell'operatività corrente	**473.749**	**468.258**	**551.608**	**516.627**	**407.402**	**459.483**	**399.126**	**446.030**
Utili (Perdite) su partecipazioni e investimenti al netto delle imposte	1.315	69	641	246	(477)	1.495	468	274
Impatto della Purchase Price Allocation (PPA) al netto delle imposte	(14.417)	(13.282)	(13.185)	(7.025)	(6.898)	(9.376)	(9.954)	(8.670)
Impatto della variazione del proprio merito creditizio sulle emissioni di certificates (OCR) al netto delle imposte	(1.260)	1.197	1.255	1.491	1.531	981	476	(1.775)
Oneri sistemici al netto delle imposte	(9.643)	-	-	-	(4.375)	-	1.474	(68.110)
Oneri di ristrutturazione aziendale al netto delle imposte	(20.483)	(1.081)	(30.013)	(686)	(130.182)	-	(11.686)	-
Impatto rideterminazione quota Anima al netto delle imposte	-		201.831	-	-	-	-	-
Impatto Monetica al netto delle imposte	-	-	-	-	-	493.125	-	-
Impatti Bancassurance al netto delle imposte	-	-	-	-	-	-	-	2.466
Impairment su client relationship, avviamenti e partecipazioni	(4.429)	-	-	-	(42.446)	-	-	-
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	(7.582)	(4.889)	(8.327)	2	3	2	4	2
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Capogruppo	**417.250**	**450.272**	**703.810**	**510.655**	**224.558**	**945.710**	**379.908**	**370.217**

(*) I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo. Per maggiori dettagli sulla comparabilità dei dati si fa rinvio a quanto illustrato in Premessa alla sezione "Risultati" della presente relazione.

Nota metodologica

Di seguito si fornisce informativa sulle aggregazioni e sulle principali riclassificazioni sistematicamente effettuate rispetto agli schemi di bilancio previsti dalla Circolare n. 262/05, in conformità a quanto richiesto dalla Consob con la comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Ai fini della predisposizione dello stato patrimoniale consolidato, le voci dell'attivo sono state riclassificate come segue:

- l'aggregato "Finanziamenti valutati al costo ammortizzato" è rappresentato dalla voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" con esclusione dei titoli di debito, ricompresi nelle "Altre attività finanziarie e derivati di copertura" e delle attività finanziarie al costo ammortizzato di pertinenza delle imprese di assicurazione, esposte nell'aggregato "Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione" dello stato patrimoniale riclassificato. Sono inoltre esclusi i titoli senior rivenienti da operazioni di cessione di crediti deteriorati, esposti tra le "Altre attività finanziarie e derivati di copertura";

- l'aggregato "Altre attività finanziarie e derivati di copertura" si compone delle voci 20, 30 e 50, ad eccezione delle attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione, esposte nell'aggregato "Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione" dello stato patrimoniale riclassificato. Tale aggregato include inoltre l'ammontare dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato e dei titoli senior rivenienti da operazioni di cessione di crediti deteriorati in precedenza citati;
- l'aggregato "Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione" accorpa le poste finanziarie attive riconducibili all'operatività assicurativa (voci dell'attivo: "20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", "30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", "50. Derivati di copertura");
- l'aggregato "Altre voci dell'attivo" si compone delle voci residuali "60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)" e "130. Altre attività". Sono altresì ricondotte le attività assicurative (voce 80 dell'attivo di stato patrimoniale).

Le principali voci del passivo dello stato patrimoniale sono state invece oggetto delle seguenti riclassifiche:

- l'aggregato "Raccolta diretta bancaria" si compone delle voci "10. b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso clientela", con esclusione dei debiti per leasing verso clientela (esposti nella voce omonima dello stato patrimoniale riclassificato) e dei debiti verso clientela di pertinenza delle imprese di assicurazione (esposti nella voce "Raccolta diretta assicurativa" dello stato patrimoniale riclassificato; "10. c) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: titoli in circolazione" e "30. Passività finanziarie designate al fair value", al netto dei *certificates* a capitale protetto, ricompresi nell'aggregato "Altre passività finanziarie valutate al fair value" e delle passività finanziarie designate al *fair value* delle imprese di assicurazione, esposte nella voce "Raccolta diretta assicurativa";
- l'aggregato "Raccolta diretta assicurativa" comprende le passività delle compagnie assicurative per le polizze sottoscritte dalla clientela. Trattasi, in particolare, delle voci del passivo "30. Passività finanziarie designate al fair value", per le polizze unit linked, e "110. Passività assicurative", per i restanti prodotti assicurativi;
- la voce "Debiti verso banche" si riferisce alla voce "10. a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso banche", con esclusione dei debiti per leasing verso banche (esposti nella voce omonima dello stato patrimoniale riclassificato) e dei debiti verso banche di pertinenza delle imprese di assicurazione (esposti nella voce "Raccolta diretta assicurativa" dello stato patrimoniale riclassificato);
- nella voce "Debiti per leasing" sono rilevate le passività al costo ammortizzato verso banche e clientela relative alle operazioni di leasing, come in precedenza descritto;
- l'aggregato "Altre passività finanziarie valutate al fair value" comprende la voce "20. Passività finanziarie di negoziazione", incrementata dell'importo dei *certificates* a capitale protetto come descritto in precedenza, e la voce "40. Derivati di copertura";
- la voce "Altre passività finanziarie delle imprese di assicurazione" include i debiti verso banche e verso la clientela delle imprese di assicurazione, non correlati agli impegni verso gli assicurati, rilevati nella voce del passivo "10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- nell'aggregato "Fondi del passivo" confluiscono le voci "90. Trattamento di fine rapporto del personale" e "100. Fondi per rischi ed oneri";
- l'aggregato "Altre voci del passivo" si compone delle voci residuali "50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)" e "80. Altre passività";
- l'aggregato "Patrimonio netto del Gruppo" è rappresentato dalle voci "120. Riserve da valutazione", "140. Strumenti di capitale", "150. Riserve", "155. Acconti su dividendi", "170. Capitale", "180. Azioni proprie (-)" e "200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)".

Per quanto concerne infine il conto economico riclassificato, sono state effettuate le seguenti principali riclassifiche:

- la quota di pertinenza dei risultati economici delle partecipate valutate a patrimonio netto (compresi nella voce 250) è stata esposta in una specifica voce che costituisce, denominata "Risultato delle partecipazioni valutate a patrimonio netto";
- la voce "Risultato dell'attività assicurativa" comprende le voci specificatamente riconducibili al business assicurativo rappresentate dal risultato dei servizi assicurativi (voce 160) e dal saldo dei proventi e degli oneri della gestione assicurativa (voce 170), che include la variazione netta delle riserve tecniche, i sinistri di competenza, nonché gli altri proventi ed oneri della gestione assicurativa. In aggiunta, in tale aggregato sono ricondotte le componenti economiche (interessi, dividendi, utili/perdite realizzate, plus/minus da valutazione) relative ai portafogli delle attività e delle passività finanziarie detenuti delle compagnie assicurative ("10. Interessi attivi", "20. Interessi passivi", "70. Dividendi", "80. Risultato netto dell'attività di

negoziazione", "90. Risultato netto dell'attività di copertura", "100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto", "110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito"). Si evidenzia, inoltre, che nel conto economico riclassificato le commissioni di collocamento riconosciute dalle compagnie assicurative alla rete bancaria distributiva di Banco BPM, anche se oggetto di consolidamento con il metodo integrale, sono esposte a saldi aperti. Nella voce "Commissioni nette" figurano pertanto le commissioni attive ricevute dalla rete distributiva, mentre nella voce "Risultato dell'attività assicurativa" sono ricondotte le commissioni passive pagate dalle compagnie. Tale modalità espositiva è finalizzata a consentire una rappresentazione dei contributi forniti alla generazione del risultato economico da parte dei diversi settori operativi, in coerenza con quanto richiesto dal principio contabile IFRS 8;

- i dividendi su azioni classificate tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e sulla redditività complessiva (inclusi nella voce 70) sono stati ricondotti nell'ambito del "Risultato netto finanziario";
- il risultato economico correlato all'emissione delle passività di negoziazione rappresentate dai *certificates* di Gruppo, che nello schema di conto economico redatto in base alla Circolare n. 262 è esposto nelle voci "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" e "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", è stato parzialmente ricondotto nella voce di conto economico riclassificato delle "Commissioni nette". In maggiore dettaglio, nelle commissioni nette figura, secondo un'ottica gestionale, la quota parte della redditività del prodotto che remunera l'attività di collocamento svolta dal Gruppo;
- i recuperi di imposte e tasse e di altre spese (compresi nella voce 230) sono stati portati a diretta riduzione delle "Altre spese amministrative", dove risulta contabilizzato il relativo costo, anziché essere indicati nell'aggregato riclassificato degli "Altri proventi netti di gestione";
- gli utili e perdite da cessione di crediti, non rappresentati da titoli di debito (inclusi nella voce 100) e gli utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni (iscritti nella voce 140), sono stati accorpati, insieme alle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti, nella voce "Costo del credito verso clientela";
- gli utili e perdite su partecipazioni e investimenti, rilevati nelle voci 250 e 280, sono esposti, al netto del relativo effetto fiscale, nella voce ad hoc denominata "Utili (Perdite) su partecipazioni e investimenti al netto delle imposte", al di sotto del risultato netto dell'operatività corrente;
- gli impatti derivanti dalle *Purchase Price Allocation* effettuate a seguito delle operazioni di aggregazione sono stati raggruppati in un'unica voce separata del conto economico riclassificato denominata "Impatto della Purchase Price Allocation (PPA), al netto delle imposte". Tale voce raggruppa gli impatti che nello schema di bilancio del conto economico sono registrati negli interessi attivi (*reversal effect* della valutazione al *fair value* di crediti), negli ammortamenti di attività immateriali rilevati nella voce 220 (ammortamenti delle cosiddette "*client relationship*" e del cosiddetto "*value of business acquired*"), nel saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa e nella voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente";
- l'effetto economico relativo alla variazione del proprio merito creditizio correlato alle emissioni dei *certificates* classificati nel portafoglio delle "Passività finanziarie di negoziazione" viene esposto nella voce ad hoc "Impatto della variazione del merito creditizio sulle emissioni di Certificates (OCR), al netto delle imposte". Tale scelta deriva dalla necessità di isolare gli effetti economici conseguenti alla volatilità del suddetto merito creditizio in quanto, in ottica gestionale, non sono ritenuti espressivi di un'effettiva redditività del Gruppo;
- gli oneri ordinari e straordinari introdotti a carico delle banche in forza dei meccanismi di risoluzione unico e nazionale (FRU e FRN), del meccanismo di tutela dei depositi (DGS) e del Fondo di Garanzia del settore assicurativo Vita sono esposti, al netto del relativo effetto fiscale, in una voce separata denominata "Oneri sistemici, al netto delle imposte", anziché essere evidenziati nelle voci "Altre spese amministrative" e "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente";
- gli oneri operativi "una tantum" sostenuti per la realizzazione di operazioni di carattere straordinario che hanno impatto sulla struttura del Gruppo (es. acquisizione del controllo del Gruppo Anima tramite OPA, razionalizzazione della rete sportelli) o che si inseriscono nelle progettualità avviate a seguito di acquisizioni aziendali perfezionate nei precedenti esercizi, così come gli oneri sostenuti a tutela degli interessi dei propri azionisti relativi all'OPS UniCredit risultano esposti, al netto del relativo effetto fiscale, in una voce separata del conto economico riclassificato denominata "Oneri di ristrutturazione aziendale al netto delle imposte", anziché essere evidenziati nelle voci "Altre spese amministrative" e "Imposte sul reddito dell'esercizio

dell'operatività corrente". La voce comprende inoltre i costi relativi ai programmi di incentivazione all'uscita volontaria del personale prossimo alla maturazione del diritto alla pensione;
- l'impatto positivo, derivante dalla rivalutazione al *fair value* della quota partecipativa detenuta in Anima Holding prima dell'acquisizione del controllo, conseguente al riallineamento del valore di bilancio al prezzo dell'OPA, è esposto, al netto del relativo effetto fiscale, nella voce "impatto rideterminazione quota Anima al netto delle imposte", anziché essere evidenziato nelle voci "Utili (Perdite) delle partecipazioni" e "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente";
- gli effetti contabili riconducibili alle operazioni finalizzate alla riorganizzazione del comparto dei sistemi di pagamento sono esposti, al netto del relativo effetto fiscale, in una voce separata del conto economico riclassificato denominata "Impatto Monetica al netto delle imposte", anziché essere evidenziati nelle voci "Utili/Perdite delle partecipazioni", "Utili/Perdite da cessioni di investimenti" e "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente";
- gli impatti economici complessivi correlati al riassetto dell'attività di bancassurance sono esposti in una voce ad hoc denominata "Impatti bancassurance al netto delle imposte", comprensiva dei relativi effetti fiscali;
- l'impatto derivante dall'impairment test condotto sulle attività immateriali e sulle partecipazioni in imprese collegate è esposto nella voce ad hoc denominata "Impairment su client relationship, avviamenti e partecipazioni".

Negli allegati al bilancio consolidato vengono forniti i prospetti di raccordo tra gli schemi contabili riclassificati e quelli predisposti in base alla Circolare n. 262 della Banca d'Italia.

La presente relazione include anche informazioni che non rientrano nell'informativa contabile predisposta in applicazione dei principi contabili di riferimento e/o della normativa che disciplina la redazione dei bilanci bancari. Tali informazioni, ove rilevanti, sono qualificate come informazioni "gestionali".

In aggiunta all'informativa finanziaria predisposta sulla base dei principi contabili internazionali IFRS emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e nelle relative interpretazioni *dell'International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2025 come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, la presente relazione contiene alcuni indicatori alternativi di performance (IAP) individuati al fine di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario della gestione del Gruppo Banco BPM.
I suddetti indicatori si basano sulle linee guida dell'*European Securities and Markets Authority* (ESMA) del 5 ottobre 2015 (ESMA/2015/1415), incorporate nella Comunicazione Consob n. 0092543 del 3 dicembre 2015.

In particolare, si precisa che gli indicatori alternativi di performance:
- si basano esclusivamente su dati storici e non sono indicativi di performance future;
- non sono determinati in base ai principi contabili IFRS e non sono soggetti a revisione contabile;
- sono calcolati sulla base dei prospetti contabili riclassificati, se non diversamente specificato, e devono essere letti congiuntamente alle informazioni finanziarie del Gruppo contenute nella presente relazione;
- poiché non tutte le società calcolano gli IAP in modo omogeneo, gli indicatori utilizzati da Banco BPM potrebbero non essere coerenti con parametri simili utilizzati da altre società;
- sono calcolati in modo coerente e omogeneo per i periodi cui si riferiscono le informazioni finanziarie della presente relazione.

Nel seguito si fornisce un elenco dei principali IAP contenuti nella presente relazione, con indicazione della metodologia di calcolo:
- **raccolta diretta bancaria**: comprende la provvista da clientela rappresentata da depositi e conti correnti a vista e vincolati, titoli obbligazionari emessi, certificati di deposito e altri titoli, debiti e *certificates* a capitale protetto riferiti all'attività bancaria del Gruppo. Non è invece inclusa la raccolta relativa alle imprese di assicurazione;
- **raccolta diretta "core"**: provvista da clientela riferita ai soli conti correnti e depositi;
- **raccolta diretta assicurativa**: include le forme di provvista classificate tra le passività assicurative e le passività finanziarie relative alle imprese di assicurazione;
- **raccolta indiretta**: dato gestionale che rappresenta le risorse finanziare della clientela affidate in gestione (risparmio gestito) o in amministrazione (risparmio amministrato), al netto della raccolta sottostante i *certificates* a capitale protetto, inclusi nella raccolta diretta;

- **impieghi/crediti netti verso clientela**: aggregato rappresentato dai finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato al netto dei crediti verso la clientela che, a seguito dell'applicazione dell'IFRS 9, devono essere obbligatoriamente valutati al *fair value*. Sono inoltre esclusi i titoli senior rivenienti da operazioni di cessione di crediti deteriorati, esposti tra le attività finanziarie;
- **impieghi/crediti performing "core"**: aggregato composto da mutui e altri finanziamenti, conti correnti, carte di credito e prestiti personali;
- **esposizioni nette deteriorate**: aggregato che include sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinate;
- **NPE ratio lordo**: ratio ottenuto dal rapporto tra le esposizioni deteriorate lorde e quelle totali lorde riferite all'aggregato patrimoniale dei "Finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato";
- **NPE ratio netto**: ratio ottenuto dal rapporto tra le esposizioni deteriorate nette e quelle totali nette riferite all'aggregato patrimoniale dei "Finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato";
- **costo del credito o costo del rischio**: calcolato come rapporto tra le rettifiche di valore nette su crediti verso la clientela ed il totale delle esposizioni per cassa verso la clientela valutate al costo ammortizzato al netto delle rettifiche di valore;
- **indice di copertura dei crediti deteriorati**: calcolato come rapporto tra l'ammontare delle rettifiche di valore nette su crediti deteriorati e l'importo dei crediti deteriorati lordi per cassa verso la clientela valutati al costo ammortizzato;
- **indice di copertura delle sofferenze**: calcolato come rapporto tra l'ammontare delle rettifiche di valore nette su sofferenze e l'importo delle sofferenze lorde;
- **indice di copertura delle inadempienze probabili**: calcolato come rapporto tra l'ammontare delle rettifiche di valore nette su inadempienze probabili e l'importo delle inadempienze probabili lorde;
- **indice di copertura delle esposizioni scadute**: calcolato come rapporto tra l'ammontare delle rettifiche di valore nette su esposizioni scadute e l'importo delle esposizioni scadute lorde;
- **indice di copertura delle esposizioni in bonis**: calcolato come rapporto tra l'ammontare delle rettifiche di valore nette sul totale delle esposizioni in bonis e l'importo delle esposizioni totali lorde in bonis;
- **sofferenze nette/crediti verso clientela (netti)**: calcolato come rapporto tra l'ammontare delle sofferenze nette sul totale delle esposizioni per cassa verso la clientela valutate al costo ammortizzato al netto delle rettifiche di valore;
- **inadempienze probabili nette/crediti verso clientela (netti)**: calcolato come rapporto tra l'ammontare delle inadempienze probabili nette sul totale delle esposizioni per cassa verso la clientela valutate al costo ammortizzato al netto delle rettifiche di valore;
- **sofferenze nette/patrimonio netto**: calcolato come rapporto tra l'ammontare delle sofferenze nette sul patrimonio netto;
- **Texas ratio**: calcolato come rapporto tra il valore netto dei crediti deteriorati e il patrimonio netto tangibile del Gruppo (al netto dei relativi effetti fiscali);
- **patrimonio netto tangibile**: differenza tra l'ammontare del patrimonio netto di pertinenza del Gruppo e l'importo delle attività immateriali (al netto dei relativi effetti fiscali differiti);
- **attività finanziarie e derivati di copertura/totale attivo**: calcolato come rapporto tra l'aggregato delle attività finanziarie e derivati di copertura desumibile dallo stato patrimoniale riclassificato e il totale attivo;
- **derivati attivi/totale attivo**: calcolato come rapporto tra l'aggregato dei derivati di negoziazione e di copertura esposti nell'attivo stato patrimoniale e il totale attivo;
- **derivati di negoziazione attivi/totale attivo**: calcolato come rapporto tra l'ammontare dei derivati di negoziazione esposto nell'attivo stato patrimoniale e il totale attivo;
- **derivati di copertura attivi/totale attivo**: calcolato come rapporto tra l'ammontare dei derivati di copertura esposto nell'attivo stato patrimoniale e il totale attivo;
- **derivati di negoziazione netti/totale attivo**: calcolato come rapporto tra l'aggregato dei derivati di negoziazione netti (corrispondente allo sbilancio, in valore assoluto, tra i derivati compresi nella voce di bilancio 20 a) dell'attivo "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - detenute per la negoziazione" e 20 del passivo "Passività finanziarie di negoziazione") ed il totale attivo;
- **loan to deposit ratio** (impieghi netti/raccolta diretta): calcolato come rapporto tra le esposizioni per cassa verso clientela verso la clientela valutate al costo ammortizzato al netto delle rettifiche di valore e l'aggregato della raccolta diretta bancaria;
- **cost/income ratio**: calcolato come rapporto tra le oneri operativi e proventi operativi risultanti dallo schema del Conto economico riclassificato;

- **ROE (Return on equity)**: calcolato come rapporto tra risultato netto dell'esercizio e patrimonio netto del Gruppo, determinato escludendo dal patrimonio netto il risultato dell'esercizio, gli strumenti di capitale AT 1 e dell'anticipo su dividendi);
- **ROTE (Return on tangible equity)**: calcolato come rapporto tra risultato netto dell'esercizio e patrimonio netto del Gruppo, determinato escludendo dal patrimonio netto il risultato dell'esercizio, gli strumenti di capitale *Additional Tier* 1, l'anticipo su dividendi e le attività immateriali, al netto dei correlati effetti fiscali;
- **ROA (Return on assets)**: calcolato come rapporto tra risultato netto dell'esercizio e totale attivo;
- **margine finanziario/proventi operativi**: calcolato come rapporto tra gli aggregati del margine finanziario e dei proventi operativi desumibili dal conto economico riclassificato;
- **commissioni nette/proventi operativi**: calcolato come rapporto tra gli aggregati delle commissioni nette e dei proventi operativi desumibili dal conto economico riclassificato;
- **crediti a clientela (netti) per dipendente**: calcolato come rapporto tra le esposizioni per cassa verso clientela valutate al costo ammortizzato al netto delle rettifiche di valore e il numero medio dei dipendenti;
- **proventi operativi per dipendente**: calcolato come rapporto tra i proventi operativi e il numero medio dei dipendenti;
- **oneri operativi per dipendente**: calcolato come rapporto tra gli oneri operativi e il numero medio dei dipendenti;
- **risultato *adjusted***: risultato al netto delle componenti non ricorrenti descritte nel successivo paragrafo.

Gli indici regolamentari di patrimonializzazione e di liquidità contenuti nella presente relazione sono calcolati applicando le specifiche disposizioni normative e regolamentari.

Componenti non ricorrenti del conto economico consolidato riclassificato

Con la Comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 la CONSOB ha invitato le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati italiani a fornire informazioni sull'incidenza degli eventi od operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente.
Si precisa che il criterio di massima adottato dal Gruppo prevede che siano classificati come non ricorrenti:

- i risultati delle operazioni di cessione di tutte le attività immobilizzate (partecipazioni, immobilizzazioni materiali ad esclusione delle attività finanziarie rientranti nel portafoglio *Hold to Collect* ("HtC") alienabili nel rispetto delle soglie di significatività e frequenza previste dal principio contabile IFRS 9);
- gli utili e le perdite delle attività non correnti in via di dismissione;
- le componenti economiche di importo significativo connesse ad operazioni di efficientamento, ristrutturazione, ecc. (es. oneri per il ricorso al fondo esuberi, incentivazioni all'esodo, oneri per fusione/integrazione);
- le componenti economiche di importo significativo che non sono destinate a ripetersi frequentemente (es. penali, *impairment* di attività materiali, avviamenti ed altre attività immateriali, addebiti/accrediti straordinari da parte dei Fondi di Risoluzione e del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, effetti connessi a cambi di normativa, risultati eccezionali);
- gli impatti economici derivanti dalla valutazione al *fair value* degli immobili ed altre attività materiali (opere d'arte);
- gli effetti fiscali connessi agli impatti economici di cui ai punti precedenti.

I suddetti criteri risultano in sostanziale continuità rispetto a quelli identificati nei precedenti esercizi, fatta eccezione per gli effetti relativi alle cessioni massive di portafogli deteriorati. In maggior dettaglio, nei precedenti esercizi erano considerate come componenti economiche non ricorrenti le rettifiche/riprese di valore su crediti (sia da valutazione sia per perdite effettive) che traevano origine da un cambio della NPE Strategy, come deliberato dal Consiglio di Amministrazione, e consistente in una modifica degli obiettivi e/o della tipologia dei crediti oggetto di cessione rispetto a quelli in precedenza previsti.
Al riguardo si evidenzia che nei precedenti esercizi il Gruppo aveva fatto ricorso ad operazioni di cessione massive di crediti deteriorati, per importi significativi, nell'ambito di una strategia di *derisking*, finalizzata al raggiungimento di determinati NPL ratio. Considerato che le cessioni massive di crediti sono divenute un'usuale alternativa di recupero dei crediti deteriorati, tutti gli impatti da esse derivanti sono ora considerati ricorrenti.

Al contrario sono solitamente considerati ricorrenti:

- gli impatti economici derivanti dalla cessione o valutazione di tutte le attività finanziarie (diverse dai crediti), ivi comprese quelle rientranti nel portafoglio HtC e delle passività finanziarie;
- fatti salvi casi eccezionali, gli impatti economici derivanti da aspetti valutativi (rettifiche di valore su crediti ed altre attività finanziarie o accantonamenti per rischi ed oneri);
- gli impatti economici derivanti da variazioni dei parametri valutativi di riferimento considerati dai modelli valutativi applicati in modo continuativo;
- gli impatti economici di importo singolarmente non significativo o non determinabile aventi natura di sopravvenienze attive e/o passive (es. costi e ricavi e/o rettifiche di costi e ricavi di competenza di altri esercizi);
- gli effetti fiscali connessi agli impatti economici di cui ai punti precedenti.

Ove ritenute significative, le informazioni sull'incidenza che eventi od operazioni non ricorrenti o che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività hanno sulla situazione patrimoniale e finanziaria, nonché sui flussi finanziari del Gruppo, sono fornite nell'ambito delle specifiche sezioni della Nota integrativa che illustrano l'evoluzione delle voci patrimoniali.

Alla luce dei criteri sopra enunciati, si segnala che nell'esercizio 2025 sono state rilevate le seguenti componenti non ricorrenti:

- nella voce "margine di interesse" è rilevato l'ammontare degli interessi riscossi a seguito della favorevole sentenza della Corte di Cassazione riguardante il contenzioso fiscale relativo alla pretesa indeducibilità dei costi connessi ai reati dell'ex Banca Popolare Italiana, pari a 35,9 milioni;
- nella voce "risultato della valutazione al fair value delle attività materiali" sono rilevate svalutazioni nette per -7,3 milioni;
- nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" è rilevato il rilascio di stanziamenti effettuati in precedenti esercizi relativi alla stima degli oneri a fronte di alcuni impegni contrattuali per +7,4 milioni;
- le "imposte sul reddito dell'operatività corrente" includono gli effetti fiscali delle citate componenti non ricorrenti, nonché l'impatto positivo, pari a +9,5 milioni, connesso alla cancellazione delle imposte differite conseguente alla cessione della partecipazione PMG. È inoltre incluso l'impatto positivo, pari a circa 40 milioni, derivante dalla rideterminazione delle DTA e DTL derivante dall'incremento di due punti percentuali dell'addizionale IRAP applicabile a banche e assicurazioni. L'effetto complessivo sulla voce in esame è pari a +39,7 milioni;
- la voce "utili/perdite su partecipazioni ed investimenti al netto delle imposte" include l'impatto, positivo per 2,3 milioni, derivante dalla cessione di attività materiali, al netto del correlato effetto fiscale;
- nella voce "oneri di ristrutturazione aziendale al netto delle imposte" sono rilevati alcuni oneri operativi "una tantum" in quanto specificamente sostenuti per la realizzazione di operazioni di carattere straordinario che hanno impatto sulla struttura organizzativa del Gruppo (es. acquisizione del controllo di Anima Holding tramite OPA, razionalizzazione della rete sportelli) o si inseriscono nelle progettualità finalizzate all'integrazione di aggregazioni aziendali perfezionate nei precedenti esercizi. La voce comprende inoltre gli oneri non ricorrenti sostenuti a tutela degli interessi dei propri azionisti in relazione all'OPS UniCredit, nonché i costi relativi ai programmi di incentivazione all'uscita volontaria del personale prossimo alla maturazione del diritto alla pensione. L'impatto complessivo, al netto del relativo effetto fiscale, ammonta a -52,3 milioni (-76,8 milioni lordi);
- nella voce "impatto rideterminazione quota Anima al netto delle imposte" è rilevato l'impatto positivo, derivante dalla rivalutazione della quota partecipativa detenuta in Anima Holding prima dell'acquisizione del controllo, conseguente al riallineamento del valore di bilancio al prezzo dell'OPA, pari a complessivi 201,8 milioni al netto del relativo effetto fiscale;
- infine, nella voce "impairment su client relationship, avviamenti e partecipazioni" sono rilevate le svalutazioni rilevate a fronte di alcune quote partecipative e attività immateriali per un importo pari a -4,4 milioni.

Nel complesso, le componenti non ricorrenti hanno avuto un impatto sul risultato netto dell'esercizio 2025 positivo e pari a 223,1 milioni.

Nel conto economico dell'esercizio precedente erano invece state rilevate le seguenti componenti non ricorrenti:

- la voce "risultato netto finanziario" includeva la perdita, pari a -15,4 milioni, conseguita per effetto della cessione dei titoli *mezzanine* sottoscritti da Banco BPM nell'ambito della revisione degli accordi contrattuali relativi alla riorganizzazione del patrimonio immobiliare del Gruppo (c.d. progetto Square);

- la voce "rettifiche nette su crediti verso clientela" includeva l'impatto, pari a -34,1 milioni, derivante dall'incremento degli obiettivi di cessione di crediti non *performing* a seguito della modifica della strategia di gestione dei crediti deteriorati deliberata dalla Capogruppo. Come sopra illustrato, tale componente, a decorrere dal 2025, non è più considerata non ricorrente;
- nella voce "risultato della valutazione al fair value delle attività materiali" erano rilevate svalutazioni nette per -54,6 milioni, per tenere conto degli aggiornamenti di valore peritali piuttosto che dei prezzi desunti da trattative di vendita in corso, di cui -6,6 milioni riconducibili al portafoglio immobiliare relativo al progetto Square;
- nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" erano rilevati gli stanziamenti relativi alla stima degli oneri a fronte di alcuni impegni contrattuali e con riferimento a due immobili inclusi nel portafoglio oggetto di cessione (c.d. progetto Square). L'impatto complessivo sulla voce in esame ammontava pertanto a -11,6 milioni;
- la voce "utili/perdite su partecipazioni ed investimenti" includeva il risultato, positivo per 2,4 milioni, derivante dalla cessione di attività materiali;
- le "imposte sul reddito dell'operatività corrente" includevano gli impatti fiscali delle citate componenti non ricorrenti per +31,7 milioni;
- nella voce "oneri relativi all'incentivazione all'esodo al netto delle imposte" era rilevata la stima degli oneri relativi al Piano di Pensionamento Incentivato attivato dalla Capogruppo e per l'esodo volontario attraverso l'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà per un importo complessivo pari a -141,9 milioni (-211,9 milioni lordi);
- nella voce del conto economico riclassificato denominata "impatto Monetica al netto delle imposte" erano rilevati gli effetti, positivi e pari a complessivi 493,1 milioni, riconducibili alle operazioni di riorganizzazione del business della monetica;
- nella voce "impatti Bancassurance al netto delle imposte" erano rilevati gli effetti, per complessivi +2,5 milioni, riconducibili alla revisione delle stime condotte nel bilancio 2023, conseguenti alla definizione dei prezzi delle transazioni di acquisto e di vendita correlate al riassetto dell'attività di bancassurance, al netto del relativo effetto fiscale;
- la voce "impairment su partecipazioni" includeva la minusvalenza registrata su alcune quote partecipative, pari a -42,4 milioni.

Nel complesso, le componenti non ricorrenti dell'esercizio 2024 erano quindi risultate positive per +230,0 milioni.

Nel seguito vengono illustrate le principali grandezze patrimoniali ed economiche al 31 dicembre 2025.

Dati patrimoniali consolidati

L'attività di intermediazione creditizia

La raccolta diretta

(migliaia di euro)	31/12/2025	Inc.%	31/12/2024	Inc.%	Var. ass.	Var. %
Conti correnti e depositi	**105.089.859**	**79,4%**	**100.234.499**	**79,5%**	**4.855.360**	**4,8%**
- conti correnti e depositi a vista	103.814.790	78,4%	98.784.887	78,3%	5.029.903	5,1%
- depositi a scadenza e c/c vincolati	1.275.069	1,0%	1.449.612	1,1%	(174.543)	(12,0%)
Titoli	**23.122.646**	**17,5%**	**23.391.715**	**18,5%**	**(269.069)**	**(1,2%)**
- obbligazioni e passività valutate al fair value	23.121.850	17,5%	23.390.568	18,5%	(268.718)	(1,1%)
- certificati di deposito e altri titoli	796	0,0%	1.147	0,0%	(351)	(30,6%)
Pronti contro termine	**2.504.942**	**1,9%**	**960.343**	**0,8%**	**1.544.599**	**160,8%**
Finanziamenti ed altri debiti	**1.670.069**	**1,3%**	**1.562.557**	**1,2%**	**107.512**	**6,9%**
Raccolta diretta bancaria	**132.387.516**	**100,0%**	**126.149.114**	**100,0%**	**6.238.402**	**4,9%**
Altra raccolta (Certificates a capitale protetto e altre passività al fair value)	**4.786.679**		**5.894.951**		**(1.108.272)**	**(18,8%)**
Totale raccolta diretta bancaria con certificates	**137.174.195**		**132.044.065**		**5.130.130**	**3,9%**



La **raccolta diretta bancaria** al 31 dicembre 2025 ammonta a 137,2 miliardi, in crescita del 3,9% nel confronto con il 31 dicembre 2024.
Più in dettaglio, nell'esercizio si osserva una crescita di 4,9 miliardi della raccolta "core", rappresentata da conti correnti e depositi, (+4,8%) e di 1,5 miliardi della componente rappresentata da operazioni di pronti contro termine; in leggera flessione il comparto dei titoli (-0,3 miliardi).
La provvista garantita dallo *stock* di *certificates* a capitale incondizionatamente protetto e dalle altre passività al *fair value* al 31 dicembre 2025 si attesta a 4,8 miliardi, in calo del 18,8% rispetto al dato di 5,9 miliardi del 31 dicembre 2024.

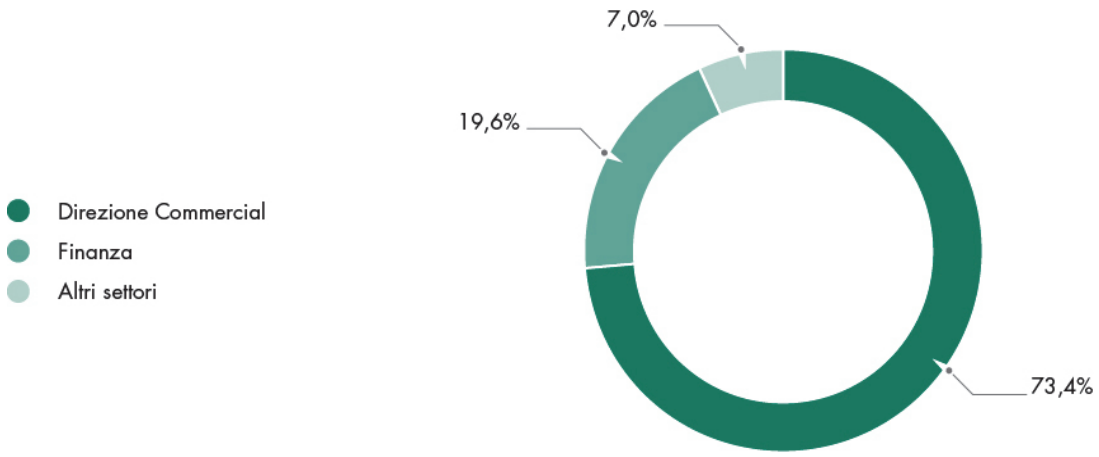
(migliaia di euro)	31/12/2025	Inc.%	31/12/2024 riesposto (*)	Inc.%	Var. ass.	Var. %
Direzione Commercial	100.705.980	73,4%	97.462.089	73,8%	3.243.891	3,3%
CIB	8.955.426	6,5%	8.643.000	6,5%	312.426	3,6%
Asset Management e Insurance	595.529	0,4%	-	0,0%	595.529	n.s.
di cui: Asset Management	*595.529*		-	*0,0%*	*595.529*	*n.s.*
Corporate Center	26.917.260	19,6%	25.938.976	19,6%	978.284	3,8%
Totale raccolta diretta	**137.174.195**	**100,0%**	**132.044.065**	**100,0%**	**5.130.130**	3,9%

(*) I dati dell'esercizio precedente sono stati rideterminati per riflettere le modifiche introdotte nella composizione dei settori operativi e per garantire un confronto omogeneo con i criteri di profilazione utilizzati per l'esercizio 2025. Per maggiori dettagli si fa rinvio alla successiva sezione Risultati per settore di attività della presente Relazione.

Nella successiva tabella si riporta la riconciliazione della composizione della raccolta diretta per settore di attività al 31 dicembre 2024 con l'analogo prospetto originariamente pubblicato nella Relazione sulla gestione consolidata dello scorso esercizio.

(migliaia di euro)	31/12/2024	Impatto modifica settori operativi (*)	Riclassifiche (*)	31/12/2024 riesposto
Direzione Commercial	97.429.993	-	32.096	97.462.089
CIB	8.448.620	-	194.380	8.643.000
Finanza	25.457.881	(25.457.881)	-	-
Corporate Center	707.571	25.457.881	(226.476)	25.938.976
Totale	**132.044.065**	**-**	**-**	**132.044.065**

(*) I dati dell'esercizio precedente sono stati rideterminati per riflettere le modifiche introdotte nella composizione dei settori operativi e per garantire un confronto omogeneo con i criteri di profilazione utilizzati per l'esercizio 2025. Per maggiori dettagli si fa rinvio alla successiva sezione Risultati per settore di attività della presente Relazione.



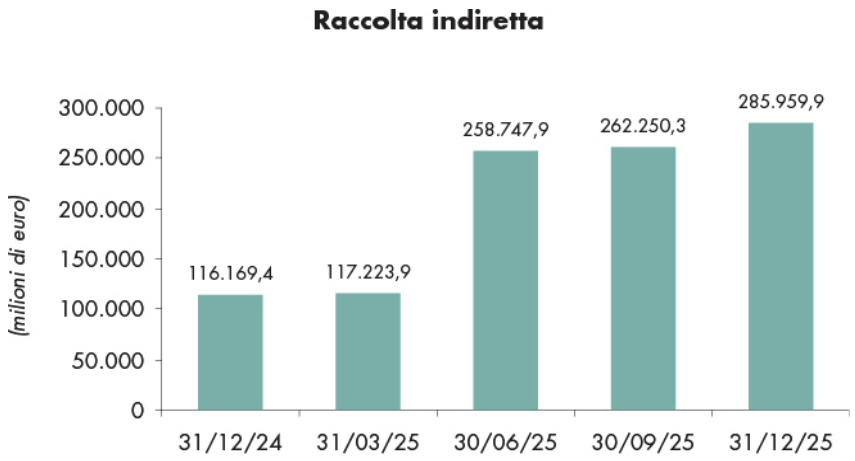
In termini di settore di attività economica si evidenzia la crescita della Direzione Commercial (+3,2 miliardi), grazie a un andamento costantemente positivo della Raccolta "core", e anche del CIB che aumenta di +0,3 miliardi nel segmento Corporate. Si segnala, inoltre, un aumento di 1,0 miliardi del Corporate Center, grazie alla dinamica delle operazioni di pronti contro termine.
Per quanto riguarda le emissioni istituzionali, si è registrata una contrazione di quelle emesse dalla Capogruppo, mentre sono entrate nel perimetro di consolidamento quelle del Gruppo Anima, pari a circa 0,6 miliardi.

La voce **raccolta diretta assicurativa**, che include l'aggregato costituito dalle passività finanziarie e assicurative delle imprese di assicurazione, ammonta a 18,2 miliardi e comprende l'apporto di Banco BPM Vita, Vera Vita e BBPM Life (16,2 miliardi al 31 dicembre 2024).

La raccolta indiretta

(migliaia di euro)	31/12/2025	Inc.%	31/12/2024	Inc.%	Var. ass.	Var. %
Raccolta gestita:						
- Fondi comuni e SICAV	87.634.153	30,6%	44.725.212	38,5%	42.908.941	
- Gestioni patrimoniali mobiliari e GPF	36.555.966	12,8%	4.852.766	4,2%	31.703.200	
- Polizze assicurative	85.875.147	30,0%	16.535.233	14,2%	69.339.915	
- Wrapping Gruppo Anima (*)	17.908.720	6,3%	-	0,0%	17.908.720	
Totale raccolta gestita	**227.973.986**	**79,7%**	**66.113.211**	**56,9%**	**161.860.775**	**244,8%**
Raccolta amministrata	60.868.285		54.259.136		6.609.149	
Wrapping Gruppo Anima (*)	295.782		-		295.782	
Raccolta sottostante certificates a capitale protetto	(3.178.127)		(4.202.995)		1.024.867	
Totale raccolta amministrata	**57.985.940**	**20,3%**	**50.056.142**	**43,1%**	**7.929.798**	**15,8%**
Totale raccolta indiretta	**285.959.926**	**100,0%**	**116.169.353**	**100,0%**	**169.790.573**	**146,2%**

(*) Il c.d. "wrapping" è rappresentato della raccolta indiretta relativa a investimenti da parte di prodotti del Gruppo Anima in altri prodotti del Gruppo Anima, rivolti sia a clientela retail che istituzionale (pari a 18,2 miliardi, di cui 17,9 miliardi a livello di raccolta gestita e 0,3 miliardi di raccolta amministrata).

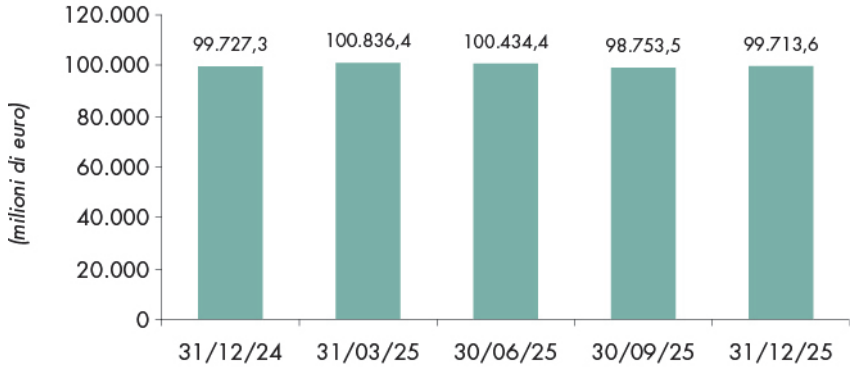


La **raccolta indiretta** è pari a 286,0 miliardi, 126,1 miliardi senza considerare l'apporto del Gruppo Anima, in crescita, su basi omogenee, dell'8,6% rispetto al 31 dicembre 2024.
La componente della raccolta gestita ammonta a 228,0 miliardi, 69,8 miliardi senza considerare l'apporto del Gruppo Anima, con una crescita rispetto al dato di 66,1 miliardi del 31 dicembre 2024 (+5,5% su basi omogenee), concentrata principalmente nel comparto dei fondi e Sicav e dei prodotti assicurativi.
La raccolta amministrata si attesta a 58,0 miliardi, 56,4 miliardi senza considerare l'apporto del Gruppo Anima, con un incremento, su basi omogenee, di 6,3 miliardi (+12,6%) rispetto a fine 2024.

I crediti verso la clientela

(migliaia di euro)	31/12/2025	Inc.%	31/12/2024	Inc.%	Var. ass.	Var. %
Mutui	75.303.525	75,5%	76.236.985	76,4%	(933.460)	(1,2%)
Conti correnti	7.491.238	7,5%	7.865.528	7,9%	(374.290)	(4,8%)
Pronti contro termine	4.041.222	4,1%	2.997.838	3,0%	1.043.384	34,8%
Leasing finanziario	238.273	0,2%	311.026	0,3%	(72.753)	(23,4%)
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	374.655	0,4%	471.420	0,5%	(96.765)	(20,5%)
Altre operazioni	12.264.655	12,3%	11.844.477	11,9%	420.178	3,5%
Totale crediti netti verso la clientela	**99.713.568**	**100,0%**	**99.727.274**	**100,0%**	**(13.706)**	**0,0%**

Crediti clientela netti



Gli **impieghi netti verso la clientela**[1] ammontano al 31 dicembre 2025 a 99,7 miliardi, stabili rispetto al dato del 31 dicembre 2024; le esposizioni *performing* registrano un incremento dello 0,4% mentre le esposizioni *non performing* risultano in calo del 23,1%. Nell'esercizio, il volume di nuove erogazioni è stato pari a 28,3 miliardi[2]. Si conferma la qualità del portafoglio dei crediti "core", caratterizzato da una elevata percentuale di posizioni *secured* per il segmento *Non-Financial Corporate* (52%[3]).

L'informativa relativa ai finanziamenti erogati con caratteristiche ESG è fornita nella successiva sezione della relazione sulla gestione "Rendicontazione di sostenibilità" a cui si rinvia per maggiori dettagli.

L'informativa relativa ai rischi diretti e indiretti nei confronti di clientela residente nei Paesi coinvolti nei conflitti Russia-Ucraina e Medio Oriente è riportata nella "Parte A – Politiche contabili, A.1, Sezione 5 – Altri aspetti, Impatti dei conflitti Russia-Ucraina e Medio Oriente", cui si rinvia per maggiori dettagli.

Per quanto concerne infine le misure di sostegno attuate dal Gruppo nei confronti della clientela colpita dalla crisi conseguente alla pandemia Covid-19, si rinvia alla "Parte A – Politiche contabili, A.1, Sezione 5 - Altri aspetti, Misure di sostegno Covid-19 da parte del Gruppo rappresentate da finanziamenti con garanzia pubblica".

(migliaia di euro)	31/12/2025	Inc.%	31/12/2024 riesposto (*)	Inc.%	Var. ass.	Var. %
Direzione Commercial	62.675.085	62,9%	64.477.554	64,7%	(1.802.469)	(2,8%)
CIB	30.355.915	30,4%	29.448.686	29,5%	907.229	3,1%
Asset Management e Insurance	171.489	0,2%	-	0,0%	171.489	n.s.
di cui: Asset Management	*171.489*		-	*0,0%*	*171.489*	*n.s.*
Corporate Center	6.511.079	6,5%	5.801.034	5,8%	710.045	12,2%
Totale impieghi netti	**99.713.568**	**100,0%**	**99.727.274**	**100,0%**	**(13.706)**	0,0%

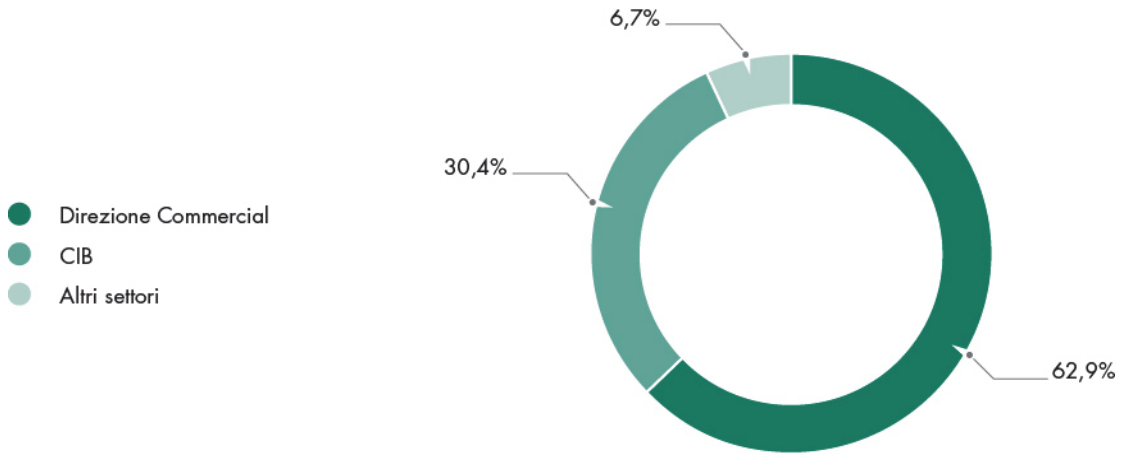
(*) I dati dell'esercizio precedente sono stati rideterminati per riflettere le modifiche introdotte nella composizione dei settori operativi e per garantire un confronto omogeneo con i criteri di profilazione utilizzati per l'esercizio 2025. Per maggiori dettagli si fa rinvio alla successiva sezione Risultati per settore di attività della presente Relazione.

[1] Nella voce in esame sono esclusi i crediti verso la clientela che, a seguito dell'applicazione dell'IFRS 9, devono essere obbligatoriamente valutati al *fair value*, ricompresi fra le attività finanziarie.
[2] Dato gestionale.
[3] Dato gestionale.

Nella successiva tabella si riporta la riconciliazione della composizione degli impieghi per settore di attività al 31 dicembre 2024 con l'analogo prospetto originariamente pubblicato nella Relazione sulla gestione consolidata dello scorso esercizio.

(migliaia di euro)	31/12/2024	Impatto modifica settori operativi (*)	Riclassifiche (*)	31/12/2024 riesposto
Direzione Commercial	64.730.425	-	(252.871)	64.477.554
CIB	29.185.194	-	263.492	29.448.686
Finanza	2.996.039	(2.996.039)	-	-
Corporate Center	2.815.616	2.996.039	(10.621)	5.801.034
Totale	**99.727.274**	**-**	**-**	**99.727.274**

(*) I dati dell'esercizio precedente sono stati rideterminati per riflettere le modifiche introdotte nella composizione dei settori operativi e per garantire un confronto omogeneo con i criteri di profilazione utilizzati per l'esercizio 2025. Per maggiori dettagli si fa rinvio alla successiva sezione Risultati per settore di attività della presente Relazione.



In termini di settore di attività economica, la diminuzione di 1,8 miliardi da parte della Direzione Commercial, principalmente nel segmento Istituzionali, risulta compensata dalla crescita registrata negli altri settori operativi. In particolare, il segmento Corporate del CIB fa segnare un incremento di 1,2 miliardi, mentre il Corporate Center evidenzia una crescita di 0,9 miliardi, soprattutto per effetto delle maggiori operazioni in pronti contro termine.

La qualità del credito

Finanziamenti al costo ammortizzato verso clientela

(migliaia di euro)	31/12/2025		31/12/2024		Var. ass.	Var. %
	Esposizione netta	Inc.%	Esposizione netta	Inc.%		
Sofferenze	354.685	0,4%	491.434	0,5%	(136.749)	(27,8%)
Inadempienze probabili	820.688	0,8%	978.930	1,0%	(158.242)	(16,2%)
Esposizioni scadute deteriorate	39.257	0,0%	110.108	0,1%	(70.851)	(64,3%)
Esposizioni deteriorate	**1.214.630**	**1,2%**	**1.580.472**	**1,6%**	**(365.842)**	**(23,1%)**
Finanziamenti non deteriorati	98.498.938	98,8%	98.146.802	98,4%	352.136	0,4%
Esposizioni in bonis	**98.498.938**	**98,8%**	**98.146.802**	**98,4%**	**352.136**	**0,4%**
Totale crediti verso la clientela	**99.713.568**	**100,0%**	**99.727.274**	**100,0%**	**(13.706)**	**0,0%**

(migliaia di euro)	31/12/2025				31/12/2024			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Copertura	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Copertura
Sofferenze	850.266	(495.581)	354.685	58,3%	1.160.259	(668.825)	491.434	57,6%
Inadempienze probabili	1.346.120	(525.432)	820.688	39,0%	1.552.028	(573.098)	978.930	36,9%
Esposizioni scadute deteriorate	54.767	(15.510)	39.257	28,3%	142.590	(32.482)	110.108	22,8%
Esposizioni deteriorate	**2.251.153**	**(1.036.523)**	**1.214.630**	**46,0%**	**2.854.877**	**(1.274.405)**	**1.580.472**	**44,6%**
di cui: forborne	686.264	(286.412)	399.852	41,7%	971.332	(388.807)	582.525	40,0%
Esposizioni in bonis	**98.951.161**	**(452.223)**	**98.498.938**	**0,46%**	**98.586.641**	**(439.839)**	**98.146.802**	**0,45%**
di cui: primo stadio	90.934.641	(97.022)	90.837.619	0,1%	89.482.716	(85.669)	89.397.047	0,1%
di cui: secondo stadio	8.016.520	(355.201)	7.661.319	4,4%	9.103.925	(354.170)	8.749.755	3,9%
di cui: forborne	1.219.211	(98.401)	1.120.810	8,1%	1.434.986	(100.829)	1.334.157	7,0%
Totale crediti verso la clientela	**101.202.314**	**(1.488.746)**	**99.713.568**	**1,5%**	**101.441.518**	**(1.714.244)**	**99.727.274**	**1,7%**

I dati della precedente tabella corrispondono alla voce "Finanziamenti verso clientela" dello Stato Patrimoniale riclassificato e, per la parte relativa alle imprese del Gruppo Bancario, coincidono con gli importi indicati alla voce "1. Finanziamenti" della tabella "4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela" della "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" della presente Nota Integrativa.

Come più diffusamente illustrato nel paragrafo "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese" della Parte E della Nota Integrativa consolidata, nel corso dell'esercizio 2025 il Gruppo ha proseguito il processo di rivisitazione e di *fine tuning* dei modelli in uso, già intrapreso a partire dal 2020, con l'obiettivo di riflettere più puntualmente le perdite attese delle esposizioni non deteriorate (*performing*), anche in conseguenza delle perturbazioni economiche correlate alla situazione di instabilità politica internazionale. Tale processo ha peraltro previsto una serie di aggiustamenti manageriali post modello (cosiddetti "*Post model adjustment*") al fine di fattorizzare taluni elementi valutativi non adeguatamente intercettati dai modelli in uso.

Le **esposizioni nette deteriorate** (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinate) ammontano al 31 dicembre 2025 a 1,2 miliardi.
L'esame delle componenti dell'aggregato evidenzia la seguente dinamica:

- sofferenze nette pari a 0,4 miliardi, in flessione del 27,8% rispetto al 31 dicembre 2024;
- inadempienze probabili nette pari a 0,8 miliardi, in calo del 16,2% rispetto a inizio anno;
- esposizioni scadute nette pari a 39,3 milioni (110,1 milioni al 31 dicembre 2024).

L'incidenza delle esposizioni deteriorate rispetto al totale degli impieghi al lordo delle rettifiche di valore è pari al 2,2%, in calo rispetto al 2,8% del 31 dicembre 2024. Anche al netto delle rettifiche di valore si osserva un'incidenza in calo all'1,2% rispetto all'1,6% del 31 dicembre scorso.

L'indice di copertura dell'intero aggregato dei crediti deteriorati si attesta al 46,0% (44,6% al 31 dicembre 2024), in dettaglio:

- sofferenze 58,3% (57,6% al 31 dicembre 2024);
- inadempienze probabili 39,0% (36,9% al 31 dicembre 2024);
- esposizioni scadute 28,3% (22,8% al 31 dicembre 2024).

L'indice di copertura delle esposizioni in bonis è pari allo 0,46%, in crescita rispetto al 31 dicembre 2024 (0,45%).

Le attività finanziarie

(migliaia di euro)	31/12/2025	Inc.%	31/12/2024	Inc.%	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	49.950.281	79,6%	42.282.230	82,4%	7.668.051	18,1%
Titoli di capitale	2.059.029	3,3%	2.016.383	3,9%	42.646	2,1%
Quote di O.I.C.R.	1.431.189	2,3%	1.657.907	3,2%	(226.718)	(13,7%)
Totale portafoglio titoli	**53.440.499**	**85,2%**	**45.956.520**	**89,6%**	**7.483.979**	**16,3%**
Strumenti derivati di negoziazione e di copertura	2.641.224	4,2%	2.818.245	5,5%	(177.021)	(6,3%)
Finanziamenti	6.665.586	10,6%	2.526.336	4,9%	4.139.250	163,8%
Totale attività finanziarie	**62.747.309**	**100,0%**	**51.301.101**	**100,0%**	**11.446.208**	**22,3%**

Le **attività finanziarie del comparto bancario** ammontano a 62,7 miliardi e sono in crescita del 22,3% rispetto a 51,3 miliardi del 31 dicembre 2024; l'incremento è principalmente concentrato nei titoli di debito (+7,7 miliardi) presenti nelle diverse categorie contabili e nei finanziamenti (+4,1 miliardi). Al 31 dicembre 2025 l'aggregato in esame comprende titoli di debito per 49,9 miliardi, titoli di capitale e quote di OICR per 3,5 miliardi, strumenti derivati ed altri finanziamenti per 9,3 miliardi. Le esposizioni in titoli di debito emessi da Stati Sovrani sono pari a 39,3 miliardi di cui 16,5 miliardi rappresentati da titoli di Stato italiani. Gli investimenti in titoli di Stato italiani sono classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per 11,8 miliardi, nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva per 2,9 miliardi e tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico per 1,9 miliardi.

Nelle tabelle seguenti viene fornito il dettaglio delle attività finanziarie del comparto bancario per forma tecnica e portafoglio di appartenenza:

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e derivati di copertura

(migliaia di euro)	31/12/2025	Inc.%	31/12/2024	Inc.%	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	3.326.548	22,5%	1.006.677	10,8%	2.319.871	230,4%
Titoli di capitale	742.269	5,0%	1.309.398	14,1%	(567.129)	(43,3%)
Quote di O.I.C.R.	1.431.189	9,7%	1.657.907	17,8%	(226.718)	(13,7%)
Totale portafoglio titoli	**5.500.006**	**37,1%**	**3.973.982**	**42,6%**	**1.526.024**	**38,4%**
Derivati finanziari e creditizi	2.641.224	17,8%	2.818.245	30,2%	(177.021)	(6,3%)
Finanziamenti	6.665.586	45,0%	2.526.336	27,1%	4.139.250	163,8%
Totale complessivo	**14.806.816**	**100,0%**	**9.318.563**	**100,0%**	**5.488.253**	**58,9%**

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

(migliaia di euro)	31/12/2025	Inc.%	31/12/2024	Inc.%	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	14.712.292	91,8%	12.572.969	94,7%	2.139.323	17,0%
Titoli di capitale	1.316.760	8,2%	706.985	5,3%	609.775	86,3%
Totale	**16.029.052**	**100,0%**	**13.279.954**	**100,0%**	**2.749.098**	**20,7%**

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

(migliaia di euro)	31/12/2025	Inc.%	31/12/2024	Inc.%	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	31.911.441	100,0%	28.702.584	100,0%	3.208.857	11,2%
Totale	**31.911.441**	**100,0%**	**28.702.584**	**100,0%**	**3.208.857**	**11,2%**

Esposizione al rischio sovrano

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio dell'esposizione, riferita al comparto bancario, complessivamente nei confronti degli Stati sovrani al 31 dicembre 2025 (titoli di debito contenuti nei portafogli di attività finanziarie), ripartita per singolo Paese (importi in migliaia di euro):

Paesi	Att. fin. valutate al fair value con impatto sul conto economico	Att. fin. valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Att. fin. valutate al costo ammortizzato	Totale titoli di debito	di cui: Capogruppo
Italia	1.864.100	2.872.412	11.787.754	16.524.266	16.518.450
Spagna	-	1.231.572	4.106.920	5.338.492	5.338.492
Germania	76.988	1.374.000	3.150.987	4.601.975	4.601.975
Francia	-	3.456.490	5.747.581	9.204.071	9.204.071
Austria	-	51.343	333.279	384.622	384.622
Irlanda	-	-	20.081	20.081	20.081
Altri Paesi UE	-	159.202	428.316	587.518	587.518
Totale Paesi UE	**1.941.088**	**9.145.019**	**25.574.918**	**36.661.025**	**36.655.209**
USA	1	1.664.672	662.458	2.327.131	2.327.131
Cile	-	13.765	15.228	28.993	28.993
Cina	-	61.286	22.498	83.784	83.784
Messico	-	14.671	18.710	33.381	33.381
Hong Kong	-	20.392	-	20.392	20.392
Altri Paesi	51	110.577	34.822	145.450	145.450
Totale altri Paesi	**52**	**1.885.363**	**753.716**	**2.639.131**	**2.639.131**
Totale	**1.941.140**	**11.030.382**	**26.328.634**	**39.300.156**	**39.294.340**

L'esposizione è concentrata quasi esclusivamente nella Capogruppo Banco BPM che, alla data del 31 dicembre 2025, detiene complessivamente 39.294,3 milioni, di cui 16.518,5 milioni riferiti a titoli di Stato italiani.

Gli investimenti in titoli di debito sovrano sono classificati per il 67,0% nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, per il 28,1% tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e per il 4,9% nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sul conto economico in quanto detenute per la negoziazione.
Detta esposizione si riferisce per circa il 93,3% a titoli emessi da Paesi dell'Unione Europea ed in particolare per circa il 42,0% dall'Italia.
Si precisa che il Gruppo non presenta esposizioni in titoli di debito di emittenti russi e ucraini. Risultano invece in essere esposizioni di 45 milioni nominali di titoli di emittenti israeliani, come riportato nella successiva "Parte A – Politiche contabili, A.1, Sezione 5 – Altri Aspetti, Impatti dei conflitti Russia-Ucraina e Medio Oriente" della Nota integrativa consolidata.

Nelle successive tabelle si forniscono, per i titoli emessi da Paesi UE, informazioni di maggiore dettaglio in termini di ripartizione per portafogli contabili di appartenenza, scaglioni temporali di vita residua e gerarchia di *fair value*.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

Stato	Scadenza entro il 2026	Scadenza dal 2027 al 2031	Scadenza dal 2032 al 2036	Scadenza oltre il 2036	Totale fair value al 31/12/2025	Totale fair value per gerarchia		
						LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
Italia	165.441	1.563.289	105.396	29.974	1.864.100	1.864.100	-	-
Germania	76.988	-	-	-	76.988	76.988		
Altri Paesi Extra UE	1	1	-	50	52	52		
Totale	**242.430**	**1.563.290**	**105.396**	**30.024**	**1.941.140**	**1.941.140**	**-**	**-**
di cui Capogruppo	242.427	1.563.286	105.396	30.024	1.941.133	1.941.133	-	-

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Stato	Scadenza entro il 2026	Scadenza dal 2027 al 2031	Scadenza dal 2032 al 2036	Scadenza oltre il 2036	Totale fair value al 31/12/2025	Riserva Netta FVTOCI	Rettifiche di valore	Totale fair value per gerarchia		
								LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
Italia	-	1.452.257	1.062.978	357.177	2.872.412	(875)	-	2.872.412	-	-
Spagna	-	269.162	619.573	342.837	1.231.572	(1.838)	-	1.231.572	-	-
Francia	-	1.320.405	2.124.260	11.825	3.456.490	(138.179)	-	3.456.490	-	-
Germania	50.050	459.235	864.715	-	1.374.000	(86.315)	-	1.374.000	-	-
Altri Paesi UE	-	96.829	113.716	-	210.545	179	-	210.545	-	-
Altri Paesi Extra UE	51.978	1.437.989	311.835	83.561	1.885.363	(86.217)	-	1.885.363		
Totale	**102.028**	**5.035.877**	**5.097.077**	**795.400**	**11.030.382**	**(313.245)**	**-**	**11.030.382**	**-**	**-**
di cui Capogruppo	102.028	5.035.877	5.097.077	795.400	11.030.382	(313.245)		11.030.382	-	-

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Stato	Scadenza entro il 2026	Scadenza dal 2027 al 2031	Scadenza dal 2032 al 2036	Scadenza oltre il 2036	Totale valore di bilancio al 31/12/2025	Totale fair value	Totale fair value per gerarchia		
							LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
Italia	1.282.911	5.012.381	5.171.199	321.263	11.787.754	12.024.344	12.024.344	-	-
Spagna	475.085	2.039.454	1.504.605	87.776	4.106.920	4.072.067	4.072.067	-	-
Francia	496.969	2.829.395	2.321.751	99.466	5.747.581	5.617.301	5.617.301	-	-
Irlanda	20.081	-	-	-	20.081	20.048	20.048	-	-
Germania	261.817	1.086.723	1.802.447	-	3.150.987	3.051.452	3.051.452		
Altri Paesi UE	-	522.560	74.720	164.315	761.595	746.072	746.072	-	-
Altri Paesi Extra UE	22.498	603.049	15.228	112.941	753.716	759.315	759.315		
Totale	**2.559.361**	**12.093.562**	**10.889.950**	**785.761**	**26.328.634**	**26.290.600**	**26.290.600**	**-**	**-**
di cui Capogruppo	2.556.055	12.091.060	10.889.950	785.761	26.322.826	26.284.814	26.284.814	-	-

La voce **attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione** include l'apporto al 31 dicembre 2025 delle compagnie assicurative Banco BPM Vita, Vera Vita e BBPM Life per complessivi 18,8 miliardi (16,7 miliardi al 31 dicembre 2024).

Posizione interbancaria netta

Crediti verso banche

(migliaia di euro)	31/12/2025	Inc.%	31/12/202	Inc.%	Var. ass.	Var. %
Crediti verso banche centrali	**1.097.465**	**28,1%**	**1.017.014**	**30,2%**	**80.451**	**7,9%**
Crediti verso altre banche	**2.801.428**	**71,9%**	**2.345.253**	**69,8%**	**456.175**	**19,5%**
Depositi a scadenza	172.227	4,4%	126.034	3,7%	46.193	36,7%
Pronti contro termine	1.162.114	29,8%	195.841	5,8%	966.273	n.s.
Altri finanziamenti	1.467.087	37,6%	2.023.378	60,2%	(556.291)	(27,5%)
Totale crediti (A)	**3.898.893**	**100,0%**	**3.362.267**	**100,0%**	**536.626**	**16,0%**

Debiti verso banche

(migliaia di euro)	31/12/2025	Inc.%	31/12/2024	Inc.%	Var. ass.	Var. %
Debiti verso banche centrali	**3.003.852**	**45,7%**	**1.784.564**	**28,2%**	**1.219.288**	**68,3%**
Operazioni di rifinanziamento	3.003.852	45,7%	1.784.564	28,2%	1.219.288	68,3%
Debiti verso altre banche	**3.569.430**	**54,3%**	**4.548.158**	**71,8%**	**(978.728)**	**(21,5%)**
Conti correnti e depositi a vista	821.702	12,5%	414.165	6,5%	407.537	98,4%
Depositi a scadenza	148.105	2,3%	218.275	3,4%	(70.170)	(32,1%)
Pronti contro termine	2.165.103	32,9%	3.361.454	53,1%	(1.196.351)	(35,6%)
Altri debiti	434.520	6,6%	554.264	8,8%	(119.744)	(21,6%)
Totale debiti (B)	**6.573.282**	**100,0%**	**6.332.722**	**100,0%**	**240.560**	**3,8%**
Sbilancio crediti/(debiti) (A) - (B)	**(2.674.389)**		**(2.970.455)**		**296.066**	**(10,0%)**
Debiti verso banche centrali: operaz. di rifinanz.	**(3.003.852)**		**(1.784.564)**		**(1.219.288)**	**68,3%**
Saldo interbancario (escl. operaz. di rifinanz.)	**329.463**		**(1.185.891)**		**1.515.354**	**n.s.**
Sbilancio v/banche centrali (escl. operaz. di rifin.)	**1.097.465**		**1.017.014**		**80.451**	**7,9%**
Saldo interbancario verso altre banche	**(768.002)**		**(2.202.905)**		**1.434.903**	**(65,1%)**

L'esposizione interbancaria netta complessiva al 31 dicembre 2025 ammonta a -2.674,4 milioni e si confronta con il saldo di -2.970,5 milioni della fine dello scorso esercizio.
I debiti verso banche centrali ammontano a 3.003,9 milioni e si riferiscono principalmente a due operazioni di rifinanziamento LTRO e MRO, ognuna pari a 1,5 miliardi, con scadenza entro febbraio 2026.
Escludendo le esposizioni nette verso le banche centrali), il saldo netto dell'interbancario verso le altre banche è negativo e pari a -768,0 milioni (-2.202,9 milioni al 31 dicembre dello scorso esercizio).

Le partecipazioni

Gli investimenti in partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole al 31 dicembre 2025 ammontano a 1.452,6 milioni rispetto ai 1.708,4 milioni del 31 dicembre 2024.

Il decremento registrato nell'esercizio, pari a 255,9 milioni, in dettaglio comprende:

- le quote di pertinenza dei risultati conseguiti dalle partecipate nell'esercizio per complessivi +120,9 milioni;
- gli effetti della riduzione del patrimonio a seguito della distribuzione di dividendi per complessivi -61,3 milioni (di cui: Agos Ducato -51,5 milioni, Vera Assicurazioni -6,9 milioni, Gardant Liberty Servicing -2,3 milioni, Etica SGR -0,6 milioni);
- le variazioni nette di pertinenza del Gruppo delle riserve da valutazione e delle altre riserve delle collegate (+3,7 milioni);
- la variazione in diminuzione, pari a 316,3 milioni, derivante dall'acquisizione del controllo di Anima Holding, a seguito del trasferimento, a decorrere dal secondo trimestre 2025, del valore di carico della partecipazione al comparto delle partecipazioni consolidate integralmente;
- rettifiche di valore per impairment per -2,6 milioni.

Le attività materiali

(migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024	Var. ass.	Var. %
Attività materiali ad uso funzionale	**2.068.240**	**2.036.727**	**31.513**	**1,5%**
- valutate al costo	774.518	742.360	32.158	4,3%
- valutate al fair value	1.293.722	1.294.367	(645)	0,0%
Attività materiali a scopo di investimento	**412.918**	**477.178**	**(64.260)**	**(13,5%)**
- valutate al fair value	412.918	477.178	(64.260)	(13,5%)
Totale attività materiali (voce 90)	**2.481.158**	**2.513.905**	**(32.747)**	**(1,3%)**
Attività materiali in dismissione (voce 120)	**145.948**	**301.509**	**(155.561)**	**(51,6%)**
Totale attività materiali	**2.627.106**	**2.815.414**	**(188.308)**	**(6,7%)**

La composizione per tipologia delle attività materiali ad uso funzionale è riportata nella tabella seguente:

Attività materiali ad uso funzionale *(migliaia di euro)*	Valutate al costo	Valutate al fair value	31/12/2025	31/12/2024
Attività di proprietà	**92.336**	**1.293.722**	**1.386.058**	**1.371.920**
- terreni	-	911.080	911.080	906.292
- fabbricati	-	340.088	340.088	335.119
- altre	92.336	42.554	134.890	130.509
Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**682.182**	**-**	**682.182**	**664.807**
- fabbricati	610.744	-	610.744	619.105
- altre	71.438	-	71.438	45.702
Totale	**774.518**	**1.293.722**	**2.068.240**	**2.036.727**

La composizione per tipologia delle attività materiali a scopo di investimento è riportata nella tabella seguente:

Attività materiali a scopo di investimento *(migliaia di euro)*	Valutate al costo	Valutate al fair value	31/12/2025	31/12/2024
Attività di proprietà	**-**	**412.918**	**412.918**	**477.178**
- terreni	-	232.171	232.171	277.063
- fabbricati	-	180.747	180.747	200.115
Totale	**-**	**412.918**	**412.918**	**477.178**

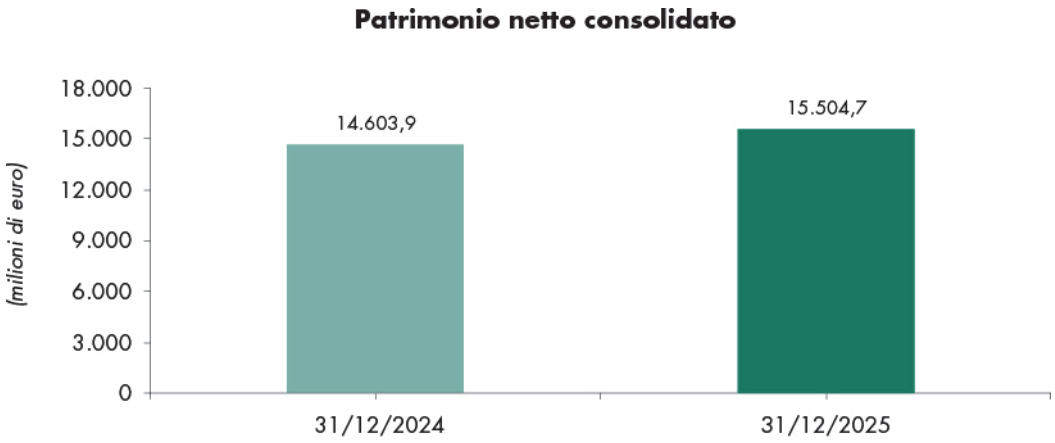
Al 31 dicembre 2025 le attività materiali detenute complessivamente dal Gruppo ammontano a 2.627,1 milioni (2.815,4 milioni il dato al 31 dicembre scorso) ed includono attività in via di dismissione per 145,9 milioni (301,5 milioni al 31 dicembre 2024), riferibili a immobili per i quali sono stati definiti accordi di compravendita.
La valutazione al *fair value* delle attività materiali al 31 dicembre 2025 ha comportato un adeguamento negativo per 7,3 milioni, rilevato a conto economico. Tale impatto è attribuibile principalmente al processo di valutazione condotto annualmente sugli immobili e si riferisce a immobili detenuti a scopo di investimento.

I fondi del passivo

Alla data del 31 dicembre i fondi del passivo ammontano a 861,1 milioni (988,6 milioni il dato al 31 dicembre scorso) e includono il fondo trattamento di fine rapporto per il personale per 193,8 milioni (237,8 milioni alla fine dello scorso esercizio), i fondi di quiescenza per 73,0 milioni (83,5 milioni al 31 dicembre 2024), gli stanziamenti a fronte di impegni e garanzie rilasciate per 103,6 milioni (121,3 milioni alla fine dello scorso esercizio) ed altri fondi per rischi ed oneri per 490,7 milioni (546,0 milioni il dato di fine 2024).
Questi ultimi includono stanziamenti per oneri del personale per 348,5 milioni (361,7 milioni al 31 dicembre 2024) e fondi per controversie legali e fiscali per 71,2 milioni (59,9 milioni alla fine dello scorso esercizio).

Nella Nota integrativa consolidata alla "Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri – Voce 100" della parte B passivo si forniscono i dettagli relativi ai principali procedimenti legali pendenti, contenziosi in essere nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria e vertenze e reclami con la clientela.

Il patrimonio netto e i coefficienti di solvibilità



Il patrimonio netto consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2025, comprensivo delle riserve da valutazione e del risultato dell'esercizio, ammonta a 15.504,7 milioni e si confronta con il dato di fine esercizio 2024, pari a 14.603,9 milioni, con un incremento di 900,7 milioni.
Le principali variazioni si riferiscono alla destinazione del risultato dell'esercizio 2024 deliberata dall'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2025 (-907,3 milioni, tenuto conto dell'acconto sui dividendi 2024 corrisposto lo scorso esercizio, pari a 600,6 milioni), al pagamento delle cedole sugli strumenti *Additional Tier* 1 (-89,7 milioni), al pagamento dell'acconto sui dividendi dell'esercizio 2025 deliberato nel mese di novembre (-691,6 milioni), agli effetti sulle riserve derivanti dal primo consolidamento del Gruppo Anima (-14,5 milioni), all'acquisto di azioni proprie effettuato da Banco BPM a servizio dei piani di incentivazione del personale, al netto delle assegnazioni effettuate nell'esercizio (-3,0 milioni), all'importo del contributo straordinario sulla "riserva extra profitti" (-140,7 milioni) e alla variazione degli strumenti di capitale registrata nell'esercizio (+178,4 milioni) per effetto di una emissione di titoli *Additional Tier* 1 per 400 milioni nominali e dal rimborso anticipato di una emissione *Additional Tier* 1 per 220,5 milioni nominali. Sono state infine registrate altre variazioni positive per complessivi 2.533,1 milioni riferite prevalentemente al contributo della redditività complessiva registrata nell'esercizio. Quest'ultima è positiva per 2.532,8 milioni per effetto di un utile netto dell'esercizio pari a 2.082,4 milioni e della variazione positiva delle riserve da valutazione pari a +450,8 milioni, riferita in particolare alla riserva da valutazione relativa alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, come conseguenza delle dinamiche dei mercati finanziari osservate nell'esercizio, e a quella relativa ai ricavi e costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi dalle compagnie assicurative del Gruppo.

Nel prospetto seguente è rappresentata la composizione delle riserve da valutazione:

(migliaia di euro)	**31/12/2025**	**31/12/2024**
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	42.204	(441.283)
Attività materiali	359.739	351.782
Copertura di investimenti esteri	(1.500)	(1.823)
Copertura dei flussi finanziari	(9.150)	(663)
Differenze di cambio	12.350	11.976
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(56.130)	(46.559)
Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(54.068)	(59.022)
Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(485)	16.806
Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	(34.437)	(19.627)
Totale	**258.523**	**(188.413)**

Per maggiori dettagli si rinvia al "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato" contenuto negli schemi del bilancio consolidato.

Nella tabella seguente è fornito il raccordo tra il patrimonio netto e il risultato della Capogruppo e gli stessi dati a livello consolidato.

(migliaia di euro)	Patrimonio netto	Risultato dell'esercizio
Saldi al 31/12/2025 come da bilancio della Capogruppo	**15.215.376**	**2.099.219**
Effetto della valutazione a patrimonio netto di società collegate	277.090	46.580
Elisione dei dividendi incassati nell'esercizio da società collegate	-	(86.561)
Altre rettifiche di consolidamento	12.210	22.749
Saldi al 31/12/ 2025 come da bilancio consolidato	**15.504.676**	**2.081.987**

Coefficienti di solvibilità - normativa di riferimento e requisiti da rispettare

Con comunicazioni del 22 novembre 2024 e del 22 ottobre 2025 Banca d'Italia ha confermato, per gli esercizi 2025 e 2026, il Gruppo Bancario Banco BPM come istituzione a rilevanza sistemica (*Other Systemically Important Institution*, O-SII), stabilendo l'obbligo del mantenimento di una riserva O-SII pari allo 0,50% dei requisiti regolamentari.

Con comunicazioni del 26 settembre 2025 e del 19 dicembre 2025, Banca d'Italia ha confermato il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (*Countercyclical Capital Buffer*) relativo alle esposizioni verso controparti italiane allo zero per cento anche per il quarto trimestre 2025 e per il primo trimestre 2026.

Il requisito di capitale Pillar 2 (P2R) per l'esercizio 2025 comunicato dalla Banca Centrale Europea con la *SREP decision* datata 11 dicembre 2024 è pari a 2,25%.

Tenendo conto anche della nuova riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, pari allo 0,665%, e della riserva di capitale anticiclica relativa alle esposizioni verso controparti estere, pari allo 0,071%, i requisiti minimi da rispettare su base consolidata al 31 dicembre 2025 sono i seguenti[1]:

- CET 1 ratio: 9,50%;
- Tier 1 ratio: 11,42%;
- Total Capital ratio: 13,99%.

Il 30 ottobre 2025 Banco BPM ha ricevuto da parte della Banca Centrale Europea ("BCE") la notifica della nuova decisione prudenziale ("SREP decision"), contenente gli esiti del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process – "SREP"). Tenuto conto delle analisi e delle valutazioni effettuate dall'Autorità di Vigilanza, la BCE ha determinato per il 2026 un "Pillar 2 Requirement (P2R)" complessivo pari al 2,25%, confermando così il valore valido per il 2025. I requisiti minimi da rispettare su base consolidata a partire dal 1° gennaio 2026 rimangono pertanto invariati.

Dal 1° gennaio 2025, inoltre, sono entrate in vigore le modifiche del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) introdotte dal Regolamento (UE) n. 2024/1623 del 31 maggio 2024.
A partire dalla data di rendicontazione del 31 marzo 2025, Banco BPM ha esercitato l'opzione prevista dall'art. 468 del CRR, che permette di sterilizzare in sede di calcolo del capitale primario di classe 1 (CET 1) le perdite e gli utili non realizzati derivanti dalla valutazione al *Fair Value through Other Comprehensive Income* (OCI) dei titoli di debito emessi da Amministrazioni Pubbliche classificati nella voce attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Tale opzione è concessa dalla normativa per un periodo transitorio, fino al 31 dicembre 2025.

[1] Tali requisiti, aggiornati al 31 dicembre 2025, sono così determinati:
- il requisito minimo di Pillar I pari all'8% (di cui 4,5% di CET 1, 1,5% in termini di AT 1 e 2% in termini di Tier 2);
- il requisito di P2R comunicato da BCE pari al 2,25% da soddisfare: i) con CET 1 per l'1,266%, ii) con AT 1 per lo 0,422% e iii) con Tier 2 per lo 0,563%;
- la riserva di conservazione del capitale pari al 2,50% da soddisfare interamente con CET 1;
- la riserva O-SII buffer pari allo 0,50% da soddisfare interamente con CET 1;
- la riserva di capitale anticiclica allo 0,071% da soddisfare interamente con CET 1;
- la riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (Syrb) pari allo 0,665% da soddisfare integralmente con CET 1.

Si evidenzia che la riserva di capitale anticiclica e la riserva di capitale a fronte del rischio sistemico sono rideterminate con frequenza trimestrale in funzione dell'evoluzione delle esposizioni considerate nelle rispettive basi di calcolo.

Si ricorda altresì che, i ratio patrimoniali al 31 dicembre 2025 tengono conto di tutti gli impatti derivanti dall'operazione di aggregazione di Anima Holding ed in particolare di quelli conseguenti al consolidamento integrale anche sotto il profilo prudenziale di Anima Holding e delle sue controllate Anima SGR, Anima Alternative SGR, Kairos SGR e Castello SGR.

Tenuto conto di tali importanti cambiamenti, il Common Equity Tier 1 ratio (CET 1 ratio) al 31 dicembre 2025 è pari al 14,32% rispetto al 15,05% del 31 dicembre 2024. Il CET 1 ratio calcolato senza applicare la suddetta disciplina transitoria (CET 1 ratio "*fully phased*") è pari al 13,58%.
Tale dinamica è sostanzialmente legata alla crescita delle attività di rischio ponderate, principalmente conseguente alla scadenza annuale di aggiornamento del calcolo del rischio operativo che, a partire del 31 dicembre 2025, tiene conto degli effetti del consolidamento di Anima Holding e delle sue controllate.

Il Tier 1 ratio "*phased-in*" è pari al 16,45% (15,71% "*fully phased*") rispetto al 17,30% del 31 dicembre 2024, mentre il *Total Capital ratio* "*phased-in*" è pari al 19,86% (19,12% "fully phased") rispetto al 20,33% del 31 dicembre 2024. La diminuzione del *Total Capital* ratio è dovuta anche al riacquisto di uno strumento subordinato *Tier* 2 avvenuta nell'esercizio per 350 milioni.

Considerati i requisiti vigenti alla data del 31 dicembre 2025, il buffer rispetto al limite previsto per la possibilità di distribuire dividendi (*Maximum Distributable Amount* o MDA buffer), risulta pari a 482 p.b. (rispetto a 587 p.b. al 31 dicembre 2024).

La posizione di liquidità e la leva finanziaria

Dal 1° ottobre 2015 è entrato in vigore il Regolamento delegato (UE) n. 61/2015 che impone alle banche di mantenere un determinato livello di liquidità misurata con riferimento ad un orizzonte di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio*, "LCR"). Il Gruppo Banco BPM presenta al 31 dicembre 2025 un indice LCR consolidato pari al 147% rispetto al limite normativo del 100%.

A decorrere dal 30 giugno 2021 l'NSFR, l'indicatore regolamentare di liquidità strutturale volto a misurare il rapporto fra fonti stabili di raccolta e fabbisogni stabili di finanziamento, costituisce un requisito normativo con minimo pari a 100%. Il Gruppo Banco BPM presenta al 31 dicembre 2025 un indice NSFR pari a 126[1]%.

Per quanto riguarda infine il coefficiente di leva finanziaria ("*Leverage ratio*"), il valore al 31 dicembre 2024 si attesta al 5,26%.

[1] Dato gestionale.

Dati economici consolidati

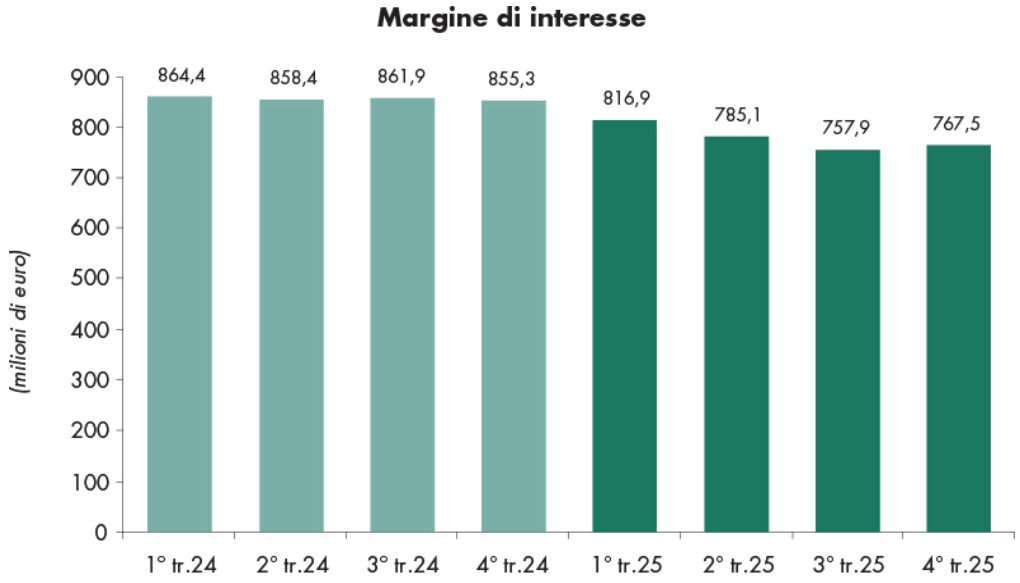
Nel seguito vengono illustrate le principali grandezze economiche dell'esercizio 2025.

Proventi operativi

Margine di interesse

(migliaia di euro)	2025	2024	Var. ass.	Var. %
Attività finanziarie (titoli)	1.299.926	1.119.663	180.263	16,1%
Interessi netti verso clientela	2.880.182	3.464.814	(584.632)	(16,9%)
Interessi netti verso banche	(17.689)	39.373	(57.062)	n.s.
Titoli emessi e passività finanziarie valutate al fair value	(842.359)	(700.148)	(142.211)	20,3%
Derivati di copertura (saldo netto) (*)	4.954	5.148	(194)	(3,8%)
Interessi netti su altre attività/passività	(197.523)	(488.805)	291.282	(59,6%)
Totale	**3.127.491**	**3.440.045**	**(312.554)**	**(9,1%)**

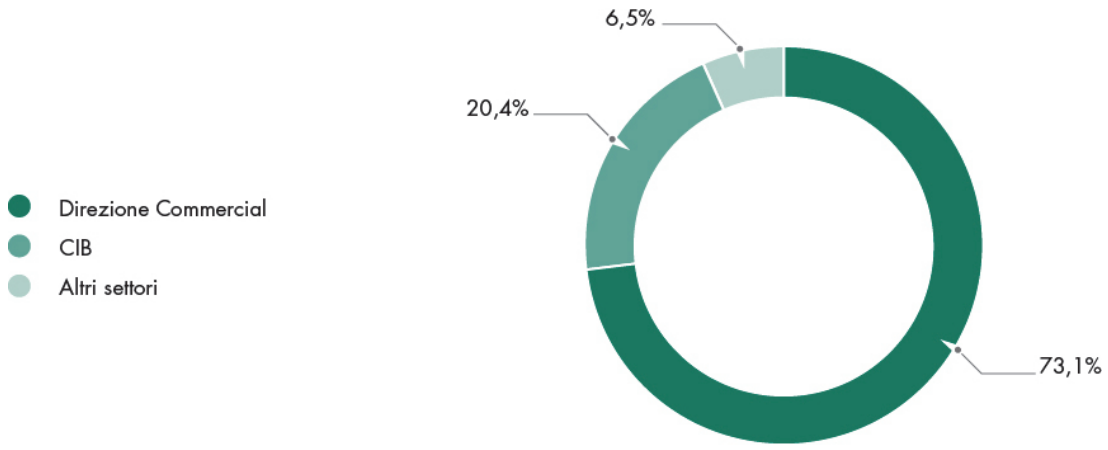
(*) La voce include i differenziali di competenza dell'esercizio relativi ai contratti derivati aventi finalità di copertura delle attività finanziarie (titoli in portafoglio) e delle passività finanziarie emesse.



Il **margine di interesse** si attesta a 3.127,5 milioni in calo del 9,1% rispetto al dato del 2024 (pari a 3.440,0 milioni), principalmente per effetto della contrazione dello spread commerciale, conseguente alla dinamica dei tassi di interesse che ha portato il tasso Euribor medio a 3 mesi dal 3,92% del primo trimestre 2024 al 2,04% del quarto trimestre 2025.

(migliaia di euro)	2025	2024 riesposto (*)	Var. ass.	Var. %
Direzione Commercial	2.285.069	2.562.319	(277.250)	(10,8%)
CIB	638.905	674.431	(35.526)	(5,3%)
Asset Management e Insurance	(3.854)	(3.240)	(614)	19,0%
di cui: Asset Management	*(1.391)*	*(1.809)*	*418*	*(23,1%)*
di cui: Insurance	*(2.463)*	*(1.431)*	*(1.032)*	*72,1%*
Altre Partnership	(16.096)	(8.104)	(7.992)	98,6%
Finanza	262.880	18.510	244.370	n.s.
Corporate Center	(39.413)	196.129	(235.542)	n.s.
Totale	**3.127.491**	**3.440.045**	**(312.554)**	(9,1%)

(*) I dati dell'esercizio precedente sono stati rideterminati per riflettere le modifiche introdotte nella composizione dei settori operativi e per garantire un confronto omogeneo con i criteri di profilazione utilizzati per l'esercizio 2025. Si è inoltre tenuto conto delle modifiche espositive dello schema di conto economico. Per maggiori dettagli si fa rinvio alla successiva sezione Risultati per settore di attività della presente Relazione.



In termini di settore di attività economica la flessione registrata dal margine di interesse del Gruppo, pari a 312,6 milioni, è riconducibile in gran parte alle business line afferenti alla Rete Commerciale, ove il segmento Retail ha registrato una contrazione di 257,9 milioni, rispetto all'esercizio 2024.
In dettaglio, il margine di interesse della Direzione Commercial (2.285,1 milioni) è diminuito di 277,2 milioni, subendo il contributo negativo sia degli impieghi sia della raccolta con clientela. In particolare, le masse medie degli impieghi hanno segnato una flessione associata anche a una riduzione dello spread. Al contrario, le masse (medie) della raccolta si sono sensibilmente incrementate, ma, anche in questo caso, la dinamica dello spread non ha giocato a favore, subendo la scarsa comprimibilità dei tassi su depositi, a fronte di una generale riduzione dei tassi di mercato. Quest'ultimo aspetto ha determinato anche la dinamica del margine di interesse del CIB, pari a 638,9 milioni, in particolare l'apporto del Corporate passa da 662,0 milioni dell'esercizio precedente a 630,9 milioni.

Con riferimento al settore operativo Finanza, si rileva un deciso incremento del margine di interesse, che si attesta a 262,9 milioni (+244,4 milioni). Infatti, la contrazione dell'apporto degli interessi attivi del portafoglio titoli è stata più che compensata dal minor costo (figurativo) del funding ad esso associato.

Piuttosto trascurabile il contributo al margine di interesse del settore operativo Asset Management e Insurance e Altre Partnership, mentre, con riferimento al Corporate Center, si rileva una sua decisa contrazione, passando da +196,1 milioni a -39,4 milioni. Su tale dinamica ha inciso in modo significativo il peggioramento della componente rischio tasso.

Risultato delle partecipazioni valutate a patrimonio netto

(migliaia di euro)	2025	2024	Var. ass.	Var. %
Agos Ducato	81.650	76.675	4.975	6,5%
Anima Holding (*)	15.196	48.499	(33.303)	(68,7%)
Banco BPM Assicurazioni (**)	-	2.296	(2.296)	n.s.
PiùVera Assicurazioni	3.639	5.189	(1.550)	(29,9%)
Altre partecipate	20.426	19.030	1.396	7,3%
Totale	**120.911**	**151.689**	**(30.778)**	**(20,3%)**

(*) Società consolidata integralmente dal secondo trimestre 2025.
(**) Società incorporata nella compagnia PiùVera Assicurazioni S.p.A. dal 1° novembre 2025.

Il **risultato delle società partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto** si attesta a 120,9 milioni, rispetto al dato di 151,7 milioni dello scorso esercizio.
Nel confronto con il dato dello scorso esercizio va tenuto presente che, a seguito della già ricordata acquisizione del controllo di Anima Holding, la suddetta voce comprende il solo contributo della partecipata relativo al primo trimestre 2025, pari a 15,2 milioni. Nel 2024 il contributo per l'intero esercizio era stato pari a 48,5 milioni.
L'apporto principale alla voce in esame è stato fornito dal credito al consumo, veicolato dalla quota partecipativa detenuta in Agos Ducato, pari a 81,6 milioni, rispetto a 76,7 milioni del 2024.

In termini di settore di attività economica la flessione è imputabile, in gran parte, al settore operativo Asset Management e Insurance (-37,1 milioni). Infatti, a partire dal mese di aprile 2025, è venuta meno la valutazione a

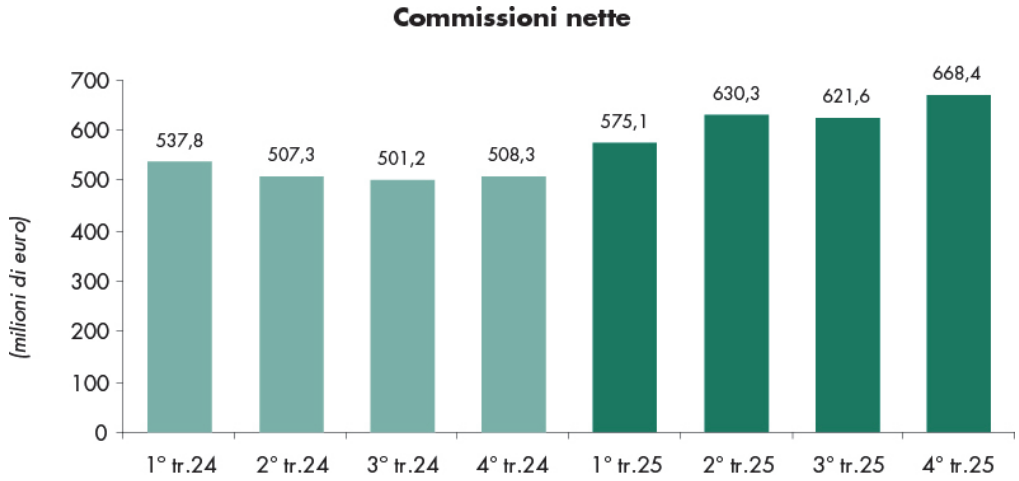
patrimonio netto delle società del Gruppo Anima, che sono state consolidate integralmente dopo la chiusura con successo dell'OPA lanciata dal Gruppo Banco BPM. Pertanto, il Gruppo Anima ha contribuito, in tale voce, solo per il 1° trimestre con un importo di 15,2 milioni.
Si segnala la crescita delle partecipazioni del settore operativo Altre Partnership (+6,3 milioni), grazie all'apporto di Agos (81,7 milioni, +5,0 milioni). Positivo anche il contributo di Numia Holding (6,7 milioni), che lo scorso anno aveva chiuso in perdita per 1,8 milioni, e che va a bilanciare il venir meno del risultato di Selmabipiemme Leasing, la cui cessione è stata perfezionata all'inizio del 2025.

Commissioni nette

(migliaia di euro)	2025	2024 (*)	Var. ass.	Var. %
Commissioni nette Prodotti di Risparmio	**1.211.834**	**746.828**	**465.006**	**62,3%**
- Indiretta upfront - gestionale	342.604	271.765	70.839	26,1%
- Indiretta running - gestionale	487.903	475.063	12.840	2,7%
- Anima - margine di produzione	381.327	-	381.327	n.s.
Commissioni nette Altre	**1.283.444**	**1.307.813**	**(24.369)**	**(1,9%)**
Investment Banking	106.901	93.502	13.399	14,3%
Protezione Assicurativa (altro)	84.374	63.824	20.550	32,2%
Tenuta e gestione dei c/c	223.432	227.287	(3.855)	(1,7%)
Finanziamenti (incluso credito al consumo e factoring) e crediti di firma	578.988	560.521	18.467	3,3%
Servizi di incasso e pagamento, monetica	277.132	331.694	(54.562)	(16,4%)
Altri servizi imprese	89.539	121.929	(32.390)	(26,6%)
Commissioni passive su cartolarizzazioni sintetiche	(80.492)	(85.205)	4.713	(5,5%)
Altri servizi	3.570	(5.739)	9.309	n.s.
Totale	**2.495.278**	**2.054.641**	**440.637**	**21,4%**

(*) I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo. Per maggiori dettagli sulla comparabilità dei dati si fa rinvio a quanto illustrato in Premessa alla sezione "Risultati" della presente relazione.

Le **commissioni nette** dell'esercizio 2025 ammontano a 2.495,3 milioni con un incremento del 21,4% rispetto all'esercizio precedente. A perimetro costante, cioè escludendo il contributo fornito da Anima a partire dall'inizio del secondo trimestre, le commissioni nette si attestano a 2.114,0 milioni con un incremento del +2,9%.

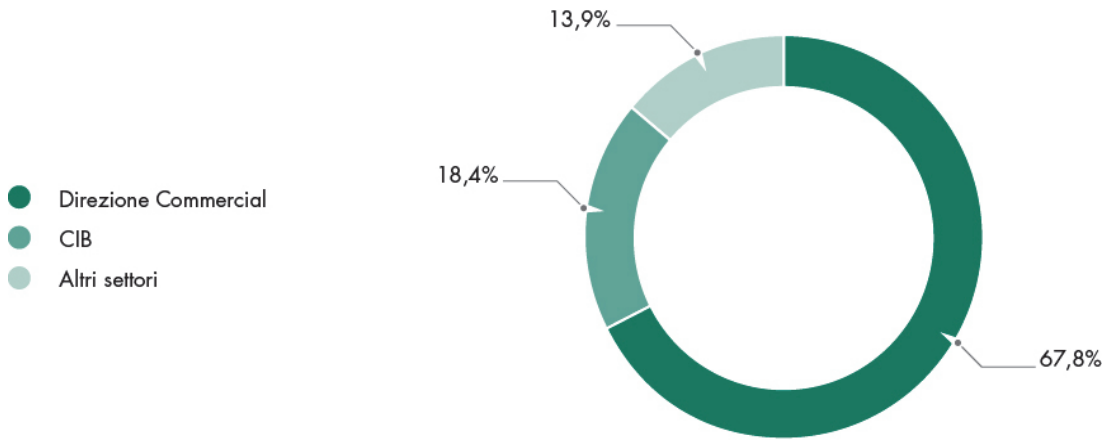


In maggior dettaglio le commissioni su prodotti di risparmio e investimento evidenziano un incremento, a perimetro costante, dell'11,2%.
In lieve calo l'apporto della banca commerciale e altri servizi (-1,9% rispetto al 2024), che evidenzia una crescita delle commissioni dell'attività di investment banking (+13,4 milioni, +14,3%) e dei prodotti assicurativi (+20,6 milioni, +32,2%) a fronte del minor contributo delle commissioni dei servizi di monetica e di incasso e pagamento (-54,6 milioni, -16,4%) e degli altri servizi alle imprese (-32,4 milioni, -26,6%), questi ultimi in calo principalmente per effetto

della riduzione delle operazioni di acquisto di nuovi crediti fiscali conseguente alle limitazioni previste dalla normativa vigente.

(migliaia di euro)	2025	2024 riesposto (*)	Var. ass.	Var. %
Direzione Commercial	1.691.327	1.669.660	21.667	1,3%
CIB	458.026	438.577	19.449	4,4%
Asset Management e Insurance	384.537	1.476	383.061	n.s.
di cui: Asset Management	*384.537*	*1.476*	*383.061*	*n.s.*
Finanza	43.590	(28.536)	72.126	n.s.
Corporate Center	(82.202)	(26.536)	(55.666)	209,8%
Totale	**2.495.278**	**2.054.641**	**440.637**	21,4%

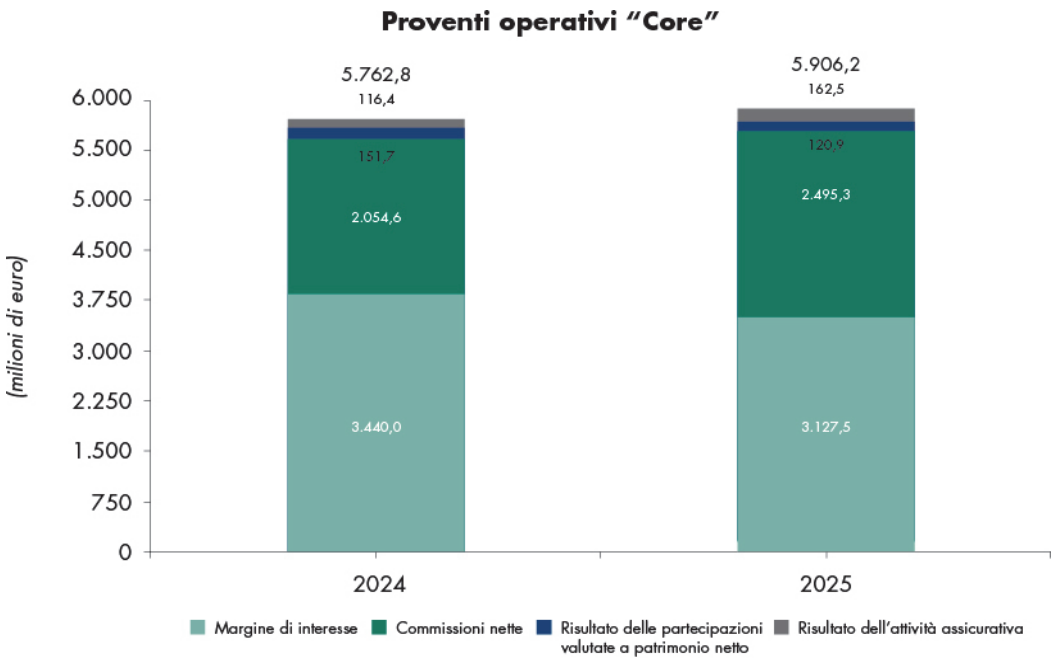
(*) I dati dell'esercizio precedente sono stati rideterminati per riflettere le modifiche introdotte nella composizione dei settori operativi e per garantire un confronto omogeneo con i criteri di profilazione utilizzati per l'esercizio 2025. Si è inoltre tenuto conto delle modifiche espositive dello schema di conto economico. Per maggiori dettagli si fa rinvio alla successiva sezione Risultati per settore di attività della presente Relazione.



In termini di settore di attività economica, l'incremento registrato dalle commissioni nette, che si attestano a 2.495,3 milioni (+440,6 milioni), è dovuto in gran parte al settore operativo Asset Management e Insurance, che ha recepito il contributo di Anima. Quest'ultima, infatti, ha registrato commissioni nette nel secondo, terzo e quarto trimestre per complessivi 381,3 milioni. In ogni caso, escludendo il contributo del Gruppo Anima, la voce in oggetto risulta in crescita di 59,3 milioni, grazie alla Direzione Commercial (+21,7 milioni, in particolare per i prodotti del risparmio gestito e della protezione assicurativa) e al CIB (+19,4 milioni, per il significativo contributo di Banca Akros).

Il **risultato dell'attività assicurativa** dell'esercizio 2025 è pari a 162,5 milioni, rispetto al dato di 116,4 milioni del 2024, e comprende il contributo delle compagnie Banco BPM Vita, Vera Vita e BBPM Life.

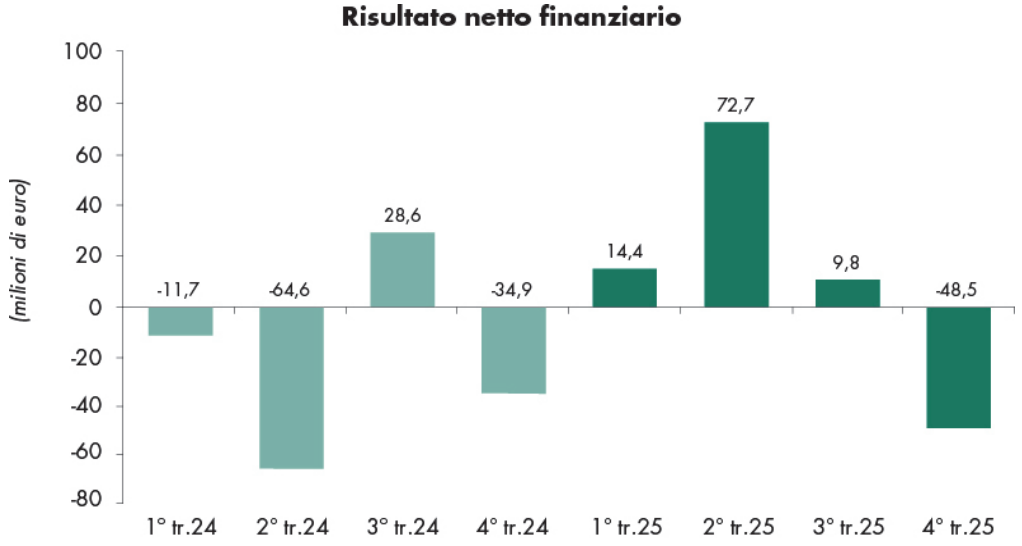
In virtù delle dinamiche descritte, il totale dei **proventi core** ammonta quindi a 5.906,2 milioni, in crescita rispetto a 5.762,8 milioni registrati nello scorso esercizio (+2,5%). A perimetro costante, i proventi core si attestano a 5.561,0 milioni con un calo del 3,5% rispetto al 2024.



Risultato netto finanziario

(migliaia di euro)	2025	2024 (*)	Var. ass.	Var. %
Risultato netto dell'attività di negoziazione	242.067	110.208	131.859	119,6%
Utili/Perdite da cessione di attività finanziarie	(17.126)	41.264	(58.390)	n.s.
Dividendi e proventi simili su attività finanziarie	146.905	34.034	112.871	331,6%
Utili/Perdite da riacquisto di passività finanziarie	(4.784)	1.726	(6.510)	n.s.
Risultato netto dell'attività di copertura	9.082	(7.013)	16.095	n.s.
Risultato delle attività e passività al fair value	(327.785)	(262.801)	(64.984)	24,7%
Totale	**48.359**	**(82.582)**	**130.941**	**n.s.**

(*) I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo. Per maggiori dettagli sulla comparabilità dei dati si fa rinvio a quanto illustrato in Premessa alla sezione "Risultati" della presente relazione.



Il **risultato netto finanziario** del 2025 è positivo e pari a 48,4 milioni, rispetto al dato negativo di -82,6 milioni registrato nel 2024.

I principali effetti positivi riguardano i) i dividendi che sono cresciuti da 34,0 milioni del 2024 a 146,9 milioni nel 2025 (+112,9 milioni) principalmente per il contributo del dividendo relativo all'interessenza in Banca Monte dei Paschi di Siena pari a 97,4 milioni[1]; ii) il risultato netto dell'attività di negoziazione che ha registrato un incremento pari a 131,9 milioni.
A tali effetti si è contrapposto l'impatto negativo derivante dalla valutazione al *fair value*, con effetto a conto economico, dei contratti derivati gestionalmente correlati ai rischi del portafoglio titoli classificati come attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, il cui effetto è registrato a patrimonio netto (*mismatching* contabile).

(migliaia di euro)	**2025**	**2024 riesposto (*)**	**Var. ass.**	**Var. %**
Direzione Commercial	(32.688)	(42.843)	10.155	(23,7%)
CIB	(5.883)	4.277	(10.160)	n.s.
Asset Management e Insurance	50.220	-	50.220	n.s.
di cui: Asset Management	*50.220*	-	*50.220*	*n.s.*
Finanza	115.379	227.162	(111.783)	(49,2%)
Corporate Center	(78.669)	(271.178)	192.509	(71,0%)
Totale	**48.359**	**(82.582)**	**130.941**	**n.s.**

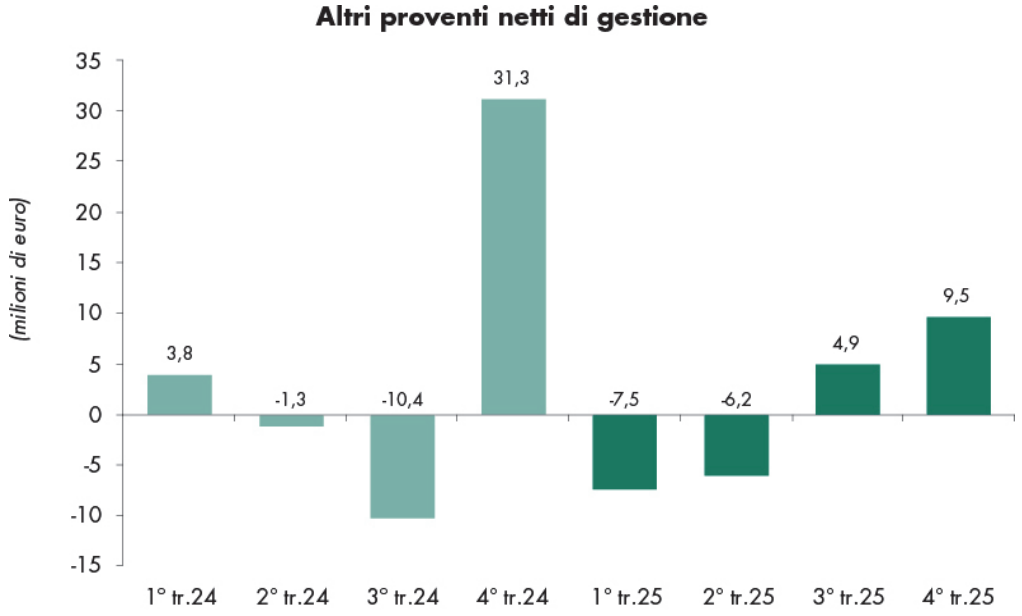
(*) I dati dell'esercizio precedente sono stati rideterminati per riflettere le modifiche introdotte nella composizione dei settori operativi e per garantire un confronto omogeneo con i criteri di profilazione utilizzati per l'esercizio 2025. Si è inoltre tenuto conto delle modifiche espositive dello schema di conto economico. Per maggiori dettagli si fa rinvio alla successiva sezione Risultati per settore di attività della presente Relazione.

In termini di settore di attività economica, il miglioramento della voce registrato nell'esercizio è da imputarsi all'apporto del Gruppo Anima (ricompreso nel settore operativo Asset Management e Insurance), grazie al dividendo percepito da Anima Holding in Banca MPS (43,2 milioni), di cui ha beneficiato anche il Corporate Center (54,2 milioni).
Ad impattare positivamente sul Risultato Netto Finanziario è stato anche il minor costo dei *certificates*, diminuiti in termini di masse e di spread, che ha contribuito a migliorare il risultato della Direzione Commercial (pari a -32,7 milioni). Peraltro, sempre in merito ai *certificates*, la dinamica dei tassi di mercato ha impattato positivamente anche il Corporate Center, nella componente del rischio tasso.
Al contrario, il settore operativo Finanza ha subito una decisa flessione, rispetto all'esercizio 2024 (115,4 milioni nel 2025 rispetto a 227,2 milioni dell'esercizio precedente), per il minor contributo del portafoglio titoli della Capogruppo e dell'operatività di Global Markets.

Altri proventi netti di gestione

(migliaia di euro)	**2025**	**2024**	**Var. ass.**	**Var. %**
Proventi su c/c e finanziamenti	5.698	6.269	(571)	(9,1%)
Fitti attivi	17.235	34.673	(17.438)	(50,3%)
Oneri su beni rivenienti dal leasing	(8.912)	(13.768)	4.856	(35,3%)
Altri proventi ed oneri	(13.331)	(3.814)	(9.517)	249,5%
Totale	**690**	**23.360**	**(22.670)**	**(97,0%)**

[1] Di cui 43,2 milioni per la quota detenuta da Anima Holding.



Gli **altri proventi netti di gestione** sono pari a +0,7 milioni rispetto a +23,4 milioni del 2024. La contrazione registrata da tale aggregato si riferisce prevalentemente alla riduzione dei fitti attivi (-17,4 milioni) conseguente alle cessioni di immobili perfezionate dal dicembre 2024 ("progetto Square").

(migliaia di euro)	2025	2024 riesposto (*)	Var. ass.	Var. %
Direzione Commercial	5.432	6.017	(585)	(9,7%)
CIB	141	72	69	95,8%
Asset Management e Insurance	(1.178)	(1.655)	477	(28,8%)
di cui: Asset Management	*3.183*	*1*	*3.182*	*n.s.*
di cui: Insurance	*(4.361)*	*(1.656)*	*(2.705)*	*163,3%*
Corporate Center	(3.705)	18.926	(22.631)	n.s.
Totale	**690**	**23.360**	**(22.670)**	**(97,0%)**

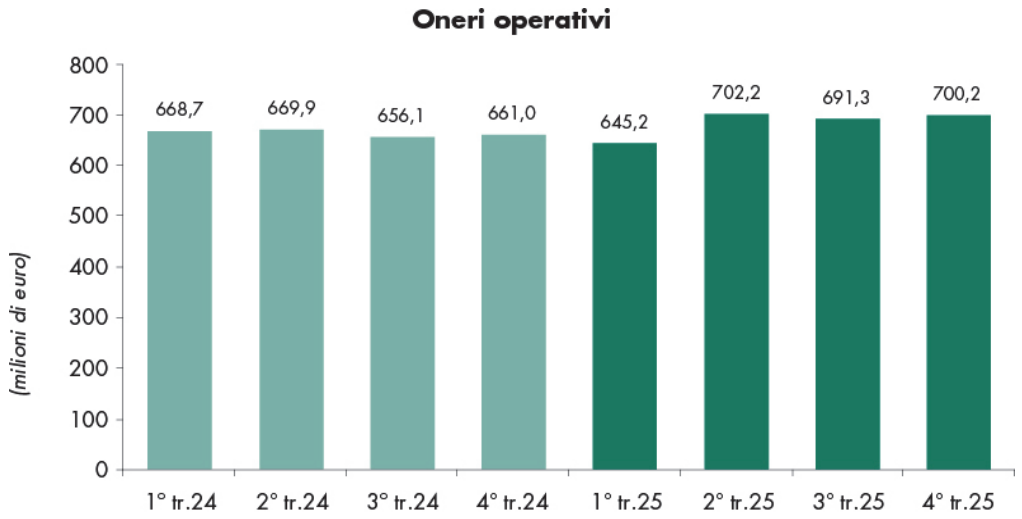
(*) I dati dell'esercizio precedente sono stati rideterminati per riflettere le modifiche introdotte nella composizione dei settori operativi e per garantire un confronto omogeneo con i criteri di profilazione utilizzati per l'esercizio 2025. Si è inoltre tenuto conto delle modifiche espositive dello schema di conto economico. Per maggiori dettagli si fa rinvio alla successiva sezione Risultati per settore di attività della presente Relazione.

In termini di settore di attività economica il decremento della voce (-22,7 milioni) è da imputarsi sostanzialmente al Corporate Center per effetto della sopra citata contrazione registrata dai fitti attivi.

In virtù delle dinamiche descritte, il totale dei **proventi operativi** ammonta quindi a 5.955,3 milioni, in crescita rispetto a 5.703,5 milioni registrati nello scorso esercizio (+4,4%). A perimetro costante, i proventi operativi si attestano a 5.562,8 milioni, in calo del 2,5%) rispetto al 2024.

Oneri operativi

(migliaia di euro)	2025	2024	Var. ass.	Var. %
Spese per il personale	**(1.798.067)**	**(1.745.204)**	**(52.863)**	**3,0%**
Altre spese amministrative	**(657.464)**	**(644.781)**	**(12.683)**	**2,0%**
- Imposte e tasse	(354.087)	(338.645)	(15.442)	4,6%
- Servizi e consulenze	(351.230)	(323.967)	(27.263)	8,4%
- Immobili	(68.541)	(63.933)	(4.608)	7,2%
- Postali, telefoniche e cancelleria	(20.280)	(19.255)	(1.025)	5,3%
- Manutenzioni e canoni su mobili, macchinari e impianti	(115.021)	(100.545)	(14.476)	14,4%
- Pubblicità e rappresentanza	(21.078)	(16.260)	(4.818)	29,6%
- Altre spese amministrative	(51.208)	(85.847)	34.639	(40,3%)
- Recuperi di spese	323.981	303.671	20.310	6,7%
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	**(283.330)**	**(265.715)**	**(17.615)**	**6,6%**
- Rettifiche di valore su attività materiali	(161.555)	(157.293)	(4.262)	2,7%
- Rettifiche di valore su attività immateriali	(118.301)	(107.741)	(10.560)	9,8%
- Rettifiche di valore nette per deterioramento	(3.474)	(681)	(2.793)	n.s.
Totale	**(2.738.861)**	**(2.655.700)**	**(83.161)**	**3,1%**



Le **spese per il personale**, pari a 1.798,1 milioni, evidenziano un incremento del 3,0% rispetto a 1.745,2 milioni del 2024. La voce include gli oneri relativi alle società del Gruppo Anima per 78,6 milioni. A perimetro costante, la voce ammonta a 1.719,4 milioni in calo rispetto al 2024 (-1,5%).
Alla data del 31 dicembre 2025 il numero totale dei dipendenti è pari a n. 18.975 risorse (di cui 165 afferenti alle compagnie assicurative e 558 relative al Gruppo Anima), rispetto al dato, su basi omogenee, di n. 20.028 risorse riferito al 31 dicembre 2024 (di cui 150 afferenti alle compagnie assicurative e 538 relative al Gruppo Anima).

Le **altre spese amministrative**[1], pari a 657,5 milioni, evidenziano un incremento del 2,0% nel confronto con il dato del 2024, pari a 644,8 milioni ed includono gli oneri relativi alle società del Gruppo Anima per 43,3 milioni. A perimetro costante si osserva una contrazione del 4,7%.

[1] L'aggregato è esposto al netto di alcuni oneri operativi "una tantum" sostenuti per la realizzazione di operazioni di carattere straordinario che hanno impatto sulla struttura organizzativa del Gruppo (es. acquisizione del controllo di Anima Holding tramite OPA, razionalizzazione della rete sportelli) o si inseriscono nelle progettualità finalizzate all'integrazione di aggregazioni aziendali perfezionate nei precedenti esercizi. La voce non comprende inoltre gli oneri non ricorrenti sostenuti a tutela degli interessi dei propri azionisti in relazione all'OPS UniCredit. A decorrere dal 2025, tali costi risultano esposti, al netto del relativo effetto fiscale, in una voce separata del conto economico riclassificato denominata "Oneri di ristrutturazione aziendale, al netto delle imposte", che comprende anche i costi relativi ai programmi di incentivazione all'uscita volontaria del personale prossimo alla maturazione del diritto alla pensione.

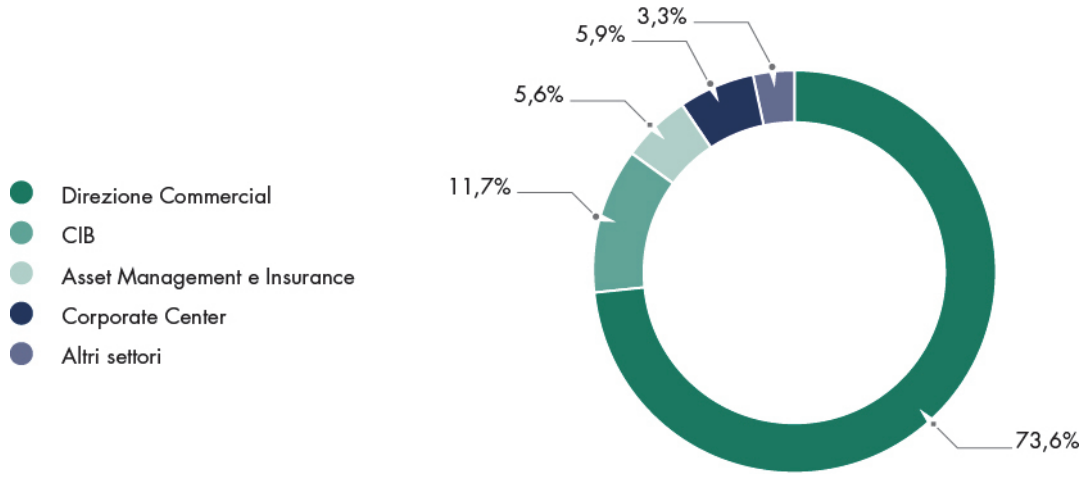
Le **rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali** ammontano complessivamente a 283,3 milioni, rispetto a 265,7 milioni del 2024, ed includono il dato delle società del Gruppo Anima per 6,8 milioni.

Il totale degli **oneri operativi** risulta pertanto pari a 2.738,9 milioni, in crescita del 3,1% rispetto a 2.655,7 milioni del 2024. A perimetro costante, escludendo gli oneri relativi alle società del Gruppo Anima, pari a 128,8 milioni, gli oneri operativi risultano in calo dell'1,7%.

Il **cost/income ratio** dell'esercizio è pari al 46,0%, inferiore rispetto al 46,6% del 31 dicembre 2024.

(migliaia di euro)	2025	2024 riesposto (*)	Var. ass.	Var. %
Direzione Commercial	(2.014.710)	(2.002.217)	(12.493)	0,6%
CIB	(321.174)	(300.034)	(21.140)	7,0%
Asset Management e Insurance	(152.087)	(26.441)	(125.646)	n.s.
di cui: Asset Management	*(131.959)*	*(2.219)*	*(129.740)*	*n.s.*
di cui: Insurance	*(20.128)*	*(24.222)*	*4.094*	*(16,9%)*
Altre Partnership	(2.086)	(2.137)	51	(2,4%)
Finanza	(88.458)	(101.762)	13.304	(13,1%)
Corporate Center	(160.346)	(223.109)	62.763	(28,1%)
Totale	**(2.738.861)**	**(2.655.700)**	**(83.161)**	**3,1%**

(*) I dati dell'esercizio precedente sono stati rideterminati per riflettere le modifiche introdotte nella composizione dei settori operativi e per garantire un confronto omogeneo con i criteri di profilazione utilizzati per l'esercizio 2025. Si è inoltre tenuto conto delle modifiche espositive dello schema di conto economico. Per maggiori dettagli si fa rinvio alla successiva sezione Risultati per settore di attività della presente Relazione.



In termini di settore di attività economica, gli oneri operativi, che ammontano a 2.738,9 milioni, sono in crescita rispetto allo scorso esercizio per il consolidamento del Gruppo Anima. Al netto del contributo di quest'ultimo, i costi avrebbero registrato una contrazione di 45,6 milioni. In particolare, tale flessione si osserva sia nelle spese per il personale, per effetto della progressiva riduzione dell'organico, sia nelle altre spese amministrative, grazie ad una azione di attento controllo dei costi. La dinamica delle altre spese amministrative della Direzione Commercial e del CIB è invece attribuibile ad una diversa allocazione dei costi.

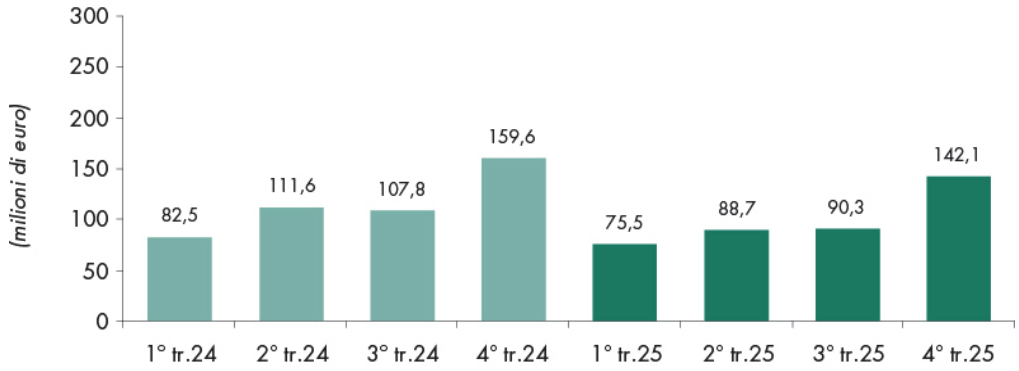
Risultato della gestione operativa

Il **risultato della gestione operativa** dell'esercizio 2025 risulta pari a 3.216,4 milioni in crescita del 5,5% rispetto a 3.047,8 milioni dell'esercizio precedente. A perimetro costante il risultato della gestione operativa si attesta a 2.952,7 milioni, in calo del 3,1% rispetto al dato dell'esercizio precedente.

Rettifiche e accantonamenti

(migliaia di euro)	2025	2024	Var. ass.	Var. %
Rettifiche di valore nette su finanziamenti al CA verso clientela	**(365.773)**	**(398.042)**	**32.269**	**(8,1%)**
Terzo stadio	(333.112)	(369.561)	36.449	(9,9%)
Secondo stadio	(23.497)	(59.661)	36.164	(60,6%)
Primo stadio	(11.748)	22.306	(34.054)	n.s.
Impaired acquisite o originate	2.584	8.874	(6.290)	(70,9%)
Utili/(perdite) da cessione di crediti	**(28.140)**	**(64.031)**	**35.891**	**(56,1%)**
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	**(2.667)**	**598**	**(3.265)**	**n.s.**
Totale	**(396.580)**	**(461.475)**	**64.895**	**(14,1%)**

Rettifiche nette su finanziamenti verso clientela



Il **costo del credito verso clientela** del 2025, pari a 396,6 milioni, evidenzia una riduzione rispetto al dato del 2024, pari a 461,5 milioni (-14,1%).
Al 31 dicembre 2025 il costo del credito, misurato dal rapporto tra le rettifiche nette di valore su crediti e gli impieghi netti, risulta pari a 40 p.b., in riduzione rispetto a 46 p.b. di fine 2024.
Tale risultato è stato ottenuto salvaguardando i solidi livelli di copertura raggiunti nei periodi precedenti.

Nella voce **rettifiche nette su titoli ed altre attività finanziarie** sono plusvalenze nette per +3,4 milioni (-8,6 milioni nel 2024).

Il **risultato della valutazione al fair value delle attività materiali** al 31 dicembre 2025 è pari a -7,3 milioni (-54,6 milioni nel 2024).

La voce **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri** dell'esercizio evidenzia stanziamenti netti per -2,5 milioni (stanziamenti netti per -22,2 milioni nel 2024).

Il **totale delle rettifiche e accantonamenti** è pertanto pari a 403,0 milioni rispetto a 546,9 milioni del 2024.

Per effetto delle dinamiche descritte, il **risultato lordo dell'operatività corrente** ammonta a 2.813,4 milioni rispetto a 2.501,0 milioni dell'esercizio precedente (+12,5%). A perimetro costante il risultato lordo dell'operatività corrente è pari a 2.550,5 milioni con un incremento del 2,0% rispetto al 2024.

Le **imposte sul reddito dell'operatività corrente** sono pari a -803,1 milioni (-788,9 milioni nel 2024).

Il **risultato netto dell'operatività corrente** ammonta pertanto a 2.010,2 milioni e risulta in crescita del 17,4% rispetto al dato di 1.712,0 milioni del 2024. A perimetro costante il risultato netto dell'operatività corrente si attesta a 1.832,2 milioni con un incremento del 7,0% rispetto al 2024.

Altre voci di ricavo e costo

La voce **utili/perdite su partecipazioni e investimenti[1] al netto delle imposte** ammonta a +2,3 milioni (+1,8 milioni al 31 dicembre 2024).

Al 31 dicembre 2025 l'**impatto della Purchase Price Allocation (PPA) al netto delle imposte** ammonta a -47,9 milioni e si confronta con il dato dell'esercizio 2024 pari a -34,9 milioni. A partire dal secondo trimestre 2025 la voce in esame include anche gli impatti, pari a -20,3 milioni, derivanti dall'acquisizione del controllo del Gruppo Anima.
In tale voce è rilevato l'impatto economico complessivo, al netto del relativo effetto fiscale, dei *reversal effect* derivanti dall'allocazione dei prezzi pagati nell'ambito delle seguenti operazioni:

- aggregazione tra ex Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara e Gruppo Banca Popolare Italiana, avvenuta nell'esercizio 2007;
- aggregazione tra ex Gruppo Banco Popolare e Gruppo Banca Popolare di Milano, perfezionatasi nel 2017;
- acquisizione del controllo della compagnia Banco BPM Vita, a luglio 2022;
- acquisizione del controllo della compagnia Vera Vita (ed indirettamente della controllata BBPM Life) perfezionatasi nel mese di dicembre 2023;
- acquisizione del controllo del Gruppo Anima, a seguito della positiva conclusione dell'Offerta Pubblica di Acquisto perfezionatasi nel mese di aprile 2025, i cui reversal hanno trovato manifestazione economica a partire dal secondo trimestre del 2025.

Nel dettaglio, l'impatto sul conto economico consolidato dell'esercizio 2025 è risultato pari a -7,9 milioni sul margine di interesse, di cui -4,8 milioni relativi al Gruppo Anima (in connessione all'evoluzione delle diverse valutazioni delle attività finanziarie acquistate), -53,9 milioni negli altri proventi netti di gestione, di cui -24,0 milioni relativi al Gruppo Anima (per effetto dell'ammortamento degli *intangibles* iscritti in sede di PPA) e -7,0 milioni nel risultato dell'attività assicurativa.

Nell'esercizio l'**impatto della variazione del proprio merito creditizio sulle emissioni di Certificates (OCR) al netto delle imposte**, è stato positivo per 2,7 milioni (+4,0 milioni al lordo degli effetti fiscali), rispetto all'effetto rilevato nel 2024 pari a +1,2 milioni (+1,8 milioni al lordo degli effetti fiscali).

Al conto economico dell'esercizio sono stati addebitati **oneri sistemici al netto delle imposte** per complessivi 9,6 milioni (14,1 milioni lordi), rappresentati dall'ammontare della contribuzione complessiva annuale dovuta al Fondo Interbancario Tutela Depositi (FITD), pari a 7,7 milioni lordi, e dall'ammontare stimato della quota contributiva dovuta al Fondo di Garanzia del settore assicurativo Vita, pari a 6,3 milioni lordi. Nell'esercizio precedente erano invece state addebitate la contribuzione al FITD, pari a 98,7 milioni lordi, e la quota contributiva annuale dovuta al Fondo di Garanzia del settore assicurativo Vita, pari a 6,4 milioni lordi. L'impatto complessivo sul conto economico 2024, al netto del relativo effetto fiscale, ammontava a -71,0 milioni (105,0 milioni lordi).

La voce **oneri di ristrutturazione aziendale al netto delle imposte** include oneri operativi "una tantum" in quanto specificamente sostenuti per la realizzazione di operazioni di carattere straordinario che hanno impatto sulla struttura organizzativa del Gruppo (es. acquisizione del controllo di Anima Holding tramite OPA, razionalizzazione della rete sportelli) o si inseriscono nelle progettualità finalizzate all'integrazione di aggregazioni aziendali perfezionate nei precedenti esercizi. La voce comprende inoltre gli oneri non ricorrenti sostenuti a tutela degli interessi degli azionisti in relazione all'OPS UniCredit, nonché i costi relativi ai programmi di incentivazione all'uscita volontaria del personale prossimo alla maturazione del diritto alla pensione. L'impatto complessivo, al netto del relativo effetto fiscale, ammonta a -52,3 milioni (-76,8 milioni lordi).

Nella voce **impatto rideterminazione quota Anima al netto delle imposte** è rilevato l'impatto positivo, derivante dalla rivalutazione della quota partecipativa detenuta in Anima Holding prima dell'acquisizione del controllo, conseguente al riallineamento al suo *fair value* alla data di acquisto del controllo, pari a complessivi 201,8 milioni al netto del relativo effetto fiscale (205,6 milioni lordi).

[1] La voce non include l'impatto positivo derivante dalla rivalutazione della quota partecipativa detenuta in Anima Holding prima dell'acquisizione del controllo, conseguente al riallineamento del suo *fair value* alla data di acquisto del controllo, pari a complessivi 205,6 milioni, esposto, al netto del relativo effetto fiscale, in una voce separata del conto economico riclassificato denominata "Impatto rideterminazione quota Anima, al netto delle imposte".

La voce **impairment su client relationship, avviamenti e partecipazioni** ammonta a -4,4 milioni e si riferisce alle rettifiche di valore rilevate su alcune quote partecipative e *intangibles*.

Per effetto delle dinamiche sopra esposte e tenuto conto della quota di risultato dell'esercizio di terzi, pari a -20,8 milioni, l'esercizio 2025 si chiude con un **risultato netto** positivo pari a 2.082,0 milioni rispetto a 1.920,4 milioni del 2024. A perimetro costante il risultato netto si attesta a 1.771,3 milioni.

Il **risultato al netto delle componenti non ricorrenti** è pari a 1.858,9 milioni, in crescita rispetto all'anno precedente (1.690,6 milioni; +10%).

RISULTATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ

Premessa

In base al principio IFRS 8, un'impresa deve fornire le informazioni che consentono agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura e gli effetti sullo stesso delle attività da essa intraprese ed i contesti economici nei quali opera.
È quindi necessario evidenziare il contributo dei diversi "settori operativi" alla formazione del risultato economico del Gruppo.
L'identificazione dei "settori operativi" della presente Sezione è coerente con le modalità adottate dalla Direzione Aziendale per l'assunzione di decisioni operative e si basa sulla reportistica interna, utilizzata ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e dell'analisi delle relative performance, così come modificata nel corso del 2025 a seguito dell'acquisizione del controllo del Gruppo Anima.

In maggior dettaglio si precisa che, a seguito della conclusione dell'offerta pubblica di acquisto volontaria sulla totalità delle azioni di Anima Holding che ha portato alla creazione della nuova fabbrica integrata Assicurazione Vita e Risparmio Gestito, a decorrere dall'esercizio 2025 il contributo di Anima Holding, precedentemente ricompreso nel settore operativo Altre Partnership, viene esposto nel settore operativo Insurance che viene così ridenominata Asset Management e Insurance.
Inoltre, per garantire una rappresentazione più corretta della performance riconducibile all'operatività della Finanza, il contributo dell'attività di tesoreria, di emissioni obbligazionarie collocate sui mercati istituzionali e di gestione dell'Asset and Liability Management del Gruppo, precedentemente ricompreso nel settore operativo Finanza, a decorrere dall'esercizio 2025 viene esposto nel settore operativo Corporate Center.

Pertanto, per l'esercizio 2025, i settori operativi assunti a riferimento per la fornitura dell'informativa di settore sono le seguenti:

- Direzione Commercial;
- Corporate and Investment Banking;
- Asset Management e Insurance;
- Altre Partnership;
- Finanza;
- Corporate Center.

Di seguito si fornisce una breve illustrazione della composizione dei diversi settori operativi:

- il settore operativo "Direzione Commercial" include, come sopra accennato, i segmenti Retail, Istituzionali e Private. In maggior dettaglio:
  - il segmento "Retail" comprende le attività di gestione e commercializzazione dei prodotti/servizi bancari e finanziari e di intermediazione creditizia rivolte principalmente a privati e piccole imprese. Tali attività sono condotte in misura prevalente dalla Rete Commerciale della Capogruppo;
  - il segmento "Istituzionali" comprende le attività di gestione e commercializzazione dei prodotti/servizi bancari e finanziari e di intermediazione creditizia rivolte ad enti ed istituzioni (O.I.C.R., SICAV, imprese di assicurazione, fondi pensione, fondazioni bancarie). Tali attività sono condotte in egual misura dalla Rete Commerciale della Capogruppo, per le controparti "istituzionali del territorio", e dalle filiali specializzate, per le controparti "istituzionali di rilevanza nazionale";
  - il segmento "Private" comprende le attività di gestione e commercializzazione dei prodotti/servizi bancari e finanziari e di intermediazione creditizia rivolte a privati con un patrimonio che, singolarmente e/o a livello di nucleo commerciale, sia almeno pari a 1 milione. Tali attività sono svolte dalla controllata Banca Aletti;
- il settore operativo "Corporate and Investment Banking" include, come sopra accennato, l'operatività Corporate della Rete Commerciale ed il contributo di Banca Akros e della sua controllata Oaklins Italy. In maggior dettaglio:
  - il segmento "Corporate" comprende le attività di gestione e commercializzazione dei prodotti/servizi bancari e finanziari e di intermediazione creditizia rivolte ad imprese di medie e grandi dimensioni. Tali attività sono condotte in misura prevalente dalla Rete Commerciale della Capogruppo;
  - il settore "Investment Banking" comprende le attività di ricerca di soluzioni per la gestione efficiente delle attività e passività della clientela, anche al fine di ridurne i rischi finanziari, di accesso ai mercati

regolamentati, di supporto e sviluppo di servizi finanziari specializzati in ambito Corporate Finance. Tali attività sono svolte da Banca Akros e da Oaklins Italy;

- il settore operativo "Asset Management e Insurance" include il contributo delle società del Gruppo Anima, di Banco BPM Invest SGR, delle compagnie Banco BPM Vita, BBPM Life e Vera Vita, nonché l'apporto al consolidato della partecipazione detenuta nella società PiùVera Assicurazioni che ha incorporato Banco BPM Assicurazioni dal 1° novembre 2025;
- il settore operativo "Altre Partnership" include il contributo delle partecipazioni detenute nelle società Agos Ducato, Alba Leasing, Gardant Liberty Servicing e Numia Group. Tale settore operativo, precedentemente identificato come "Partnership Strategiche", a decorrere dal 31 dicembre 2025, viene rinominato "Altre Partnership";
- il settore operativo "Finanza" include, oltre alla citata operatività di Global Markets, le attività relative al portafoglio titoli di proprietà della Capogruppo;
- il settore operativo "Corporate Center" include, oltre alle funzioni di governo e supporto, anche le attività relative al business del leasing, le partecipazioni non allocate tra le "Altre Partnership" e le società operanti nel settore immobiliare. Come sopra accennato, il Corporate Center include il contributo dell'attività di tesoreria, di emissioni obbligazionarie istituzionali e di gestione dell'Asset and Liability Management del Gruppo precedentemente ricompreso nel settore operativo Finanza. In tale segmento residuale sono state infine ricondotte tutte le scritture di consolidamento.

Nelle successive tabelle vengono forniti i principali dati economici e patrimoniali dettagliati per settore al 31 dicembre 2025 comparati con i corrispondenti dati dell'esercizio precedente.

Come previsto dal paragrafo 29 del principio contabile IFRS 8, i dati riferiti all'esercizio 2024 sono stati rideterminati rispetto a quelli pubblicati nella Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2024 per riflettere la modifica introdotta nella composizione dei settori operativi sopra indicata, in modo da consentire un confronto su basi omogenee. Più in dettaglio:

- l'apporto al consolidato di Anima Holding dell'esercizio 2024 riferito alla valutazione con il metodo del patrimonio netto, precedentemente incluso nel settore operativo Altre Partnership, viene esposto nel settore operativo "Asset Management e Insurance";
- il contributo riferito all'attività di tesoreria, alle emissioni istituzionali e alla gestione dell'Asset and Liability Management del Gruppo, precedentemente incluso nel settore operativo Finanza, viene esposto nel settore operativo "Corporate Center".

Inoltre, ai fini gestionali, i dati riferiti all'esercizio 2024 sono stati rideterminati per un confronto su basi omogenee con i criteri di profilazione utilizzati per l'esercizio 2025.

Infine, i dati comparativi dell'esercizio precedente sono stati riesposti per tenere conto delle modifiche espositive dello schema di conto economico riclassificato.
In maggior dettaglio:

- le componenti reddituali costituenti la remunerazione dell'attività di strutturazione e di copertura dei rischi dei *certificates*, nonché quelle relative alla remunerazione dell'attività di vendita alle imprese retail e *corporate* di contratti derivati di copertura, precedentemente esposte nella voce "Risultato netto finanziario", sono incluse nella voce "Commissioni nette";
- gli impatti del riallineamento dei ricavi e dei costi infragruppo a fronte dei diversi criteri di rilevazione adottati da Banco BPM (rilevazione up front delle commissioni attive di distribuzione) rispetto a quelli adottati dalle compagnie di assicurazione del Gruppo (rilevazione ripartita nel tempo delle commissioni passive di distribuzione), precedentemente esposti nella voce "Risultato dell'attività assicurativa", sono rilevati a rettifica della voce "Commissioni nette" (e specificatamente del settore operativo Direzione Commercial).

Si è altresì tenuto conto delle modifiche apportate, a decorrere dall'esercizio 2025, alla struttura del conto economico riclassificato con l'obiettivo di garantire un maggior allineamento tra gli aggregati ivi evidenziati e quelli oggetto di commento nei comunicati e nei documenti di presentazione dei risultati al mercato, come illustrato nella premessa alla sezione "Risultati" della presente relazione, cui si rinvia per maggiori dettagli.

Nelle successive sezioni, in calce ai conti economici di ogni settore, viene fornita una riconciliazione tra i dati pubblicati nella Relazione sulla gestione consolidata dello scorso esercizio e quelli riportati a fini comparativi.

Risultati per settore di attività: dati di sintesi

	Gruppo	Direzione Commercial	Corporate e Investment Banking	Asset Management e Insurance	di cui: Asset Management	di cui: Insurance	Altre Partnership	Finanza	Corporate Center
Proventi operativi									
2025	**5.955.251**	3.949.140	1.091.189	611.082	451.745	159.337	84.139	421.849	(202.148)
2024 (*)	**5.703.529**	4.195.153	1.117.357	168.941	48.167	120.774	85.794	217.136	(80.852)
Oneri operativi									
2025	**(2.738.861)**	(2.014.710)	(321.174)	(152.087)	(131.959)	(20.128)	(2.086)	(88.458)	(160.346)
2024 (*)	**(2.655.700)**	(2.002.217)	(300.034)	(26.441)	(2.219)	(24.222)	(2.137)	(101.762)	(223.109)
Risultato della gestione operativa									
2025	**3.216.390**	1.934.430	770.015	458.995	319.786	139.209	82.053	333.391	(362.494)
2024 (*)	**3.047.829**	2.192.936	817.323	142.500	45.948	96.552	83.657	115.374	(303.961)
Risultato dell'esercizio									
2025	**2.081.987**	1.074.078	438.330	470.484	389.641	80.843	85.291	226.505	(212.701)
2024 (*)	**1.920.393**	1.077.486	424.747	106.044	46.763	59.281	44.586	74.076	193.454
Impieghi netti									
2025	**99.713.568**	62.675.085	30.355.915	171.489	171.489	-	-	-	6.511.079
2024 (*)	**99.727.274**	64.477.554	29.448.686	-	-	-	-	-	5.801.034
Raccolta diretta bancaria									
2025	**137.174.195**	100.705.980	8.955.426	595.529	595.529	-	-	-	26.917.260
2024 (*)	**132.044.065**	97.462.089	8.643.000	-	-	-	-	-	25.938.976

(*) I dati dell'esercizio precedente sono stati rideterminati per riflettere le modifiche introdotte nella composizione dei settori operativi e per garantire un confronto omogeneo con i criteri di profilazione utilizzati per l'esercizio 2025. Si è inoltre tenuto conto delle modifiche espositive dello schema di conto economico riclassificato come illustrato nella premessa alla sezione Risultati della presente relazione.

Nel seguito vengono riportati i singoli settori con un'impostazione che focalizza l'attenzione inizialmente sull'andamento del conto economico e nel prosieguo un'analisi più dettagliata delle principali attività svolte, commerciali e non, suddividendole in modo coerente con l'organizzazione interna del settore stesso.

Direzione Commercial

	2025	2024 (*)	Var. ass.	variaz. %
Margine di interesse	2.285.069	2.562.319	(277.250)	(10,8%)
Commissioni nette	1.691.327	1.669.660	21.667	1,3%
Proventi core	**3.976.396**	**4.231.979**	**(255.583)**	**(6,0%)**
Risultato netto finanziario	(32.688)	(42.843)	10.155	(23,7%)
Altri proventi netti di gestione	5.432	6.017	(585)	(9,7%)
Proventi operativi	**3.949.140**	**4.195.153**	**(246.013)**	**(5,9%)**
Spese per il personale	(1.134.469)	(1.176.357)	41.888	(3,6%)
Altre spese amministrative	(786.384)	(730.973)	(55.411)	7,6%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(93.857)	(94.887)	1.030	(1,1%)
Oneri operativi	**(2.014.710)**	**(2.002.217)**	**(12.493)**	**0,6%**
Risultato della gestione operativa	**1.934.430**	**2.192.936**	**(258.506)**	**(11,8%)**
Costo del credito verso clientela	(303.481)	(309.025)	5.544	(1,8%)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	10.282	(8.862)	19.144	n.s.
Totale rettifiche e accantonamenti	**(293.199)**	**(317.887)**	**24.688**	**(7,8%)**
Risultato lordo dell'operatività corrente	**1.641.231**	**1.875.049**	**(233.818)**	**(12,5%)**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(533.878)	(624.641)	90.763	(14,5%)
Risultato netto dell'operatività corrente	**1.107.353**	**1.250.408**	**(143.055)**	**(11,4%)**
Impatto della Purchase Price Allocation (PPA) al netto delle imposte	(17.331)	(20.232)	2.901	(14,3%)
Oneri sistemici al netto delle imposte	(5.770)	(62.779)	57.009	(90,8%)
Oneri di ristrutturazione aziendale al netto delle imposte	(10.174)	(89.911)	79.737	(88,7%)
Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	**1.074.078**	**1.077.486**	**(3.408)**	**(0,3%)**

(*) I dati dell'esercizio precedente sono stati rideterminati per garantire un confronto omogeneo con i criteri di profilazione utilizzati per l'esercizio 2025. Si è inoltre tenuto conto delle modifiche espositive dello schema di conto economico riclassificato come illustrato nella premessa alla sezione Risultati della presente relazione.

Nella successiva tabella si riporta la riconciliazione del prospetto di conto economico riclassificato del settore operativo Direzione Commercial relativo all'esercizio 2024 con l'analogo prospetto originariamente pubblicato nella Relazione sulla gestione consolidata dello scorso esercizio.

Esercizio 2024	Conto economico 2024	Riclassifica prodotti di copertura	Riclassifica per riallineamento costi/ricavi infragruppo	Riclassifica oneri di ristrutturazione	Riclassifiche gestionali	Conto economico 2024 riesposto
Margine di interesse	2.576.854	-	-	-	(14.535)	2.562.319
Commissioni nette	1.684.272	11.119	(22.944)	-	(2.787)	1.669.660
Proventi core	**4.261.126**	**11.119**	**(22.944)**	**-**	**(17.322)**	**4.231.979**
Risultato netto finanziario	(31.724)	(11.119)	-	-	-	(42.843)
Altri proventi netti di gestione	6.019	-	-	-	(2)	6.017
Proventi operativi	**4.235.421**	**-**	**(22.944)**	**-**	**(17.324)**	**4.195.153**
Spese per il personale	(1.176.357)	-	-	-	-	(1.176.357)
Altre spese amministrative	(730.973)	-	-	-	-	(730.973)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(94.887)	-	-	-	-	(94.887)
Oneri operativi	**(2.002.217)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(2.002.217)**
Risultato della gestione operativa	**2.233.204**	**-**	**(22.944)**	**-**	**(17.324)**	**2.192.936**
Costo del credito verso clientela	(308.683)	-	-	-	(342)	(309.025)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(17.836)	-	-	-	8.974	(8.862)
Totale rettifiche e accantonamenti	**(326.519)**	**-**	**-**	**-**	**8.632**	**(317.887)**
Risultato lordo dell'operatività corrente	**1.906.685**	**-**	**(22.944)**	**-**	**(8.692)**	**1.875.049**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(635.600)	-	7.585	-	3.374	(624.641)
Risultato netto dell'operatività corrente	**1.271.085**	**-**	**(15.359)**	**-**	**(5.318)**	**1.250.408**
Impatto della Purchase Price Allocation (PPA) al netto delle imposte	(20.229)	-	-	-	(3)	(20.232)
Oneri sistemici al netto delle imposte	(62.779)	-	-	-	-	(62.779)
Oneri di ristrutturazione aziendale al netto delle imposte				(89.911)		(89.911)
Oneri relativi all'incentivazione all'esodo al netto delle imposte	(89.911)	-	-	89.911	-	-
Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	**1.098.166**	**-**	**(15.359)**	**-**	**(5.321)**	**1.077.486**

Andamento economico del settore

Il totale dei proventi core si attesta a 3.976,4 milioni, registrando una diminuzione del 6,0% rispetto all'esercizio precedente.
In particolare, il margine di interesse, pari a 2.285,1 milioni, complessivamente si riduce di 277,2 milioni, principalmente a seguito della contrazione della marginalità della Raccolta Diretta in senso stretto, legata alla variazione dei tassi di interesse, che ha portato il tasso Euribor medio a 3 mesi dal 3,0% del quarto trimestre 2024 al 2,04% del quarto trimestre 2025. Il segmento Retail, infatti, che rappresenta circa l'80% delle masse della raccolta, mostra un margine in flessione, attestandosi a 2.079,1 milioni (-258 milioni rispetto all'esercizio 2024).
Le commissioni nette, pari a 1.691,3 milioni (di cui 1.523,9 milioni relativi al Retail), evidenziano un incremento di 21,7 milioni, attribuibile soprattutto alla ripresa della componente dei prodotti della raccolta indiretta; questi aumenti compensano il calo delle altre commissioni, in particolare quelle dei servizi della Banca Transazionale. Il segmento Istituzionali (52,1 milioni) mantiene valori in linea con l'esercizio precedente, con un aumento di 3,6 milioni; il segmento Private segna invece un incremento di 8,8 milioni.
Il risultato netto finanziario mostra una crescita, grazie principalmente alla riduzione del costo della raccolta tramite *certificates*, prevalentemente ascrivibile al Retail; gli altri proventi netti di gestione risultano invece in lieve calo.
Gli oneri operativi ammontano a -2.014,7 milioni, registrando un leggero aumento, dovuto alle altre spese amministrative. Questo incremento è stato in gran parte compensato dai benefici derivanti dalla riduzione delle spese per il personale, grazie alla piena operatività del piano di esodo. Anche per questa voce, la quota Retail rappresenta quasi completamente l'aggregato.
Si rileva inoltre una diminuzione del costo del credito verso clientela, pari a -303,5 milioni (rispetto ai -309,0 milioni del 2024), grazie al miglioramento della rischiosità del portafoglio.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri hanno registrato un saldo positivo di 10,3 milioni, rispetto al dato negativo di 8,9 milioni dell'anno precedente. Tale variazione è riconducibile principalmente a riprese per impegni assunti e al venir meno di accantonamenti relativi a operazioni di cessione crediti e di vertenze legali con la clientela.

La Price Purchase Allocation (PPA) registra un contributo negativo di 17,3 milioni.
Al conto economico dell'esercizio corrente sono stati addebitati oneri sistemici (al netto delle imposte) pari a -5,8 milioni, relativi alla contribuzione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), e oneri di ristrutturazione aziendale (al netto delle imposte) per -10,2 milioni, relativi a costi sostenuti e previsti per la razionalizzazione della rete sportelli e per i programmi di incentivazione all'uscita volontaria del personale prossimo alla maturazione del diritto alla pensione.
Per effetto di quanto sopra esposto, il settore Direzione Commercial chiude l'esercizio 2025 con un utile di 1.074,1 milioni, con una contribuzione dei segmenti di dettaglio pari a 926,3 milioni per il "Retail", 118,1 milioni per gli "Istituzionali" e 29,7 milioni per il "Private".

Come illustrato in premessa, il segmento "Direzione Commercial" comprende le attività di gestione e commercializzazione dei prodotti/servizi bancari e finanziari e di intermediazione creditizia dei segmenti di dettaglio Retail, Istituzionali e Private; nello specifico per il segmento Retail sono rivolte principalmente a privati e piccole imprese; il segmento Istituzionali si rivolge ad enti ed istituzioni, mentre per il Private il target è quello dei privati, ma con un patrimonio che, singolarmente e/o a livello di nucleo commerciale, sia almeno pari a 1 milione, tali attività sono svolte dalla controllata Banca Aletti.

Nel seguito si forniscono maggiori dettagli in merito alle attività gestite dal segmento di business in esame.

Retail

Clientela Privati

Premessa

Nel corso del 2025 Banco BPM ha realizzato un articolato insieme di interventi finalizzati all'evoluzione dell'offerta di prodotti e servizi, in coerenza con le esigenze espresse dalla clientela, le dinamiche di mercato, i progetti avviati negli anni precedenti e l'evoluzione del quadro regolamentare europeo.
Da evidenziare in primo luogo la prosecuzione delle attività progettuali nel comparto monetica con il percorso di rinnovamento strutturale dell'offerta del canale, tra cui le carte di pagamento e i POS, attraverso la partnership strategica con Numia, con l'obiettivo di uniformare i prodotti, introdurre soluzioni innovative e migliorare l'esperienza complessiva.
Parallelamente, sono stati implementati gli interventi previsti dal Regolamento UE 886/2024 sui servizi di incasso e pagamento, grazie all'introduzione di nuove funzionalità operative e specifiche iniziative di comunicazione.
Altro importante intervento progettuale è quello intrapreso a seguito della nuova partnership tra Banco BPM e il Gruppo Crédit Agricole Assurances Italia, con il conseguente rebranding di Vera Assicurazioni e Vera Protezione in PiùVera Assicurazioni e PiùVera Protezione.
In termini di offerta è stata avviata la costruzione del prodotto MultiProtezione Business, in particolare legato al modulo Catastrofi Naturali, in seguito a quanto previsto dalla Legge 27 maggio 2025, n. 78, con il conseguente obbligo per le imprese di avere una copertura assicurativa contro i danni causati da eventi catastrofali.
Per quanto concerne i canali diretti sono state ulteriormente ottimizzate e aggiornate le piattaforme web e app, con l'introduzione di nuovi servizi e il miglioramento costante dei processi di utilizzo da parte dei clienti.
Il Gruppo ha rafforzato i processi di vendita da remoto, sia in OAD che in self, sulla maggior parte dei prodotti e servizi offerti, potenziando inoltre le vendite dirette attraverso la Filiale Digitale.
Importante attenzione alle tematiche ESG, con particolare riferimento all'offerta green sui finanziamenti, rivolti sia ai privati che alle imprese, confermando l'impegno di Banco BPM di essere un partner di riferimento nel percorso di transizione "verde".
Per quanto concerne il credito ai privati, l'attenzione si è focalizzata sulle nuove generazioni con il Mutuo You Giovani Green per clienti under 36, supportato dal Fondo Garanzia Prima Casa (CONSAP), e il Prestito Studenti che consente di finanziare con agevolazioni un percorso di studi, garantito dal Fondo per il credito ai giovani.
Lato imprese, invece, sono stati effettuati ulteriori sviluppi nel servizio Smart Lending per dare alla clientela la possibilità di richiedere in modo sempre più agevole e completo anche Mutui Chirografari MLT, con eventuale garanzia FGPMI.

Non da ultimo, in continuità con il lavoro svolto negli anni precedenti e a supporto del costante presidio dell'evoluzione dei bisogni del cliente, è proseguito il puntuale monitoraggio della Customer Experience in quasi tutti i momenti del ciclo di vita.

Nel seguito si forniscono maggiori dettagli in merito alle attività gestite dal segmento di business in esame.

La clientela Privati di Banco BPM comprende tutti i soggetti privati, ad eccezione della clientela c.d. Private Banking, persone fisiche che si distinguono in clienti Personal, Premium e Universali.
A dicembre 2025 la clientela Privati risulta così distribuita:

Segmento	n. clienti con c/c	% n. clienti con c/c
Universali	2.294.760	72,9%
Personal	583.048	18,5%
Premium	226.452	7,2%
Altri segmenti Retail	44.669	1,4%
Totale clientela Retail titolare di conto corrente (incluse carte conto)	**3.148.929**	**100,0%**

Prodotti, servizi e finanziamenti per la clientela privati Retail

Conti correnti

L'offerta commerciale dei prodotti di raccolta, per consumatori e non, è stata costantemente adeguata alle esigenze espresse dal mercato e agli obiettivi del Gruppo.
Tra gli altri, l'obiettivo di ampliamento della base clienti riveste un ruolo primario e, in tal senso, sono state rilasciate diverse iniziative di *acquisition* su Conto You e Conto WeBank, adattate alle mutevoli condizioni di mercato, sia in termini di benchmark che di tassi di riferimento.
La veicolazione delle suddette offerte è avvenuta principalmente attraverso i siti commerciali del Gruppo, le campagne di advertising e gli altri canali di comunicazione digitali.
L'*onboarding online*, vale a dire l'acquisizione del cliente per mezzo di processi online, è ormai una chiave di contribuzione di primaria importanza per l'intercettazione di nuova clientela, grazie anche al costante perfezionamento del servizio multicanale offerto dalla Banca
Per quanto riguarda il mantenimento delle masse, la chiusura di alcune filiali durante il corso dell'anno ha comportato la necessità di attuare specifiche iniziative di *retention*, così da supportare la Rete in questa delicata fase di transizione e non perdere la base clienti.
Sono stati previsti alcuni interventi legati all'operatività sui conti correnti, soprattutto a partire dal 9 ottobre 2025, quando la Banca si è adeguata alle nuove norme dettate dal Regolamento Europeo in materia di Pagamenti Istantanei (Regolamento UE 886/2024 che ha l'obiettivo di modernizzare e uniformare i pagamenti elettronici in tutta l'UE), con annesso aggiornamento di tutte le basi contrattuali.
Tale adeguamento ha reso obbligatori i bonifici istantanei (SEPA) in euro 24 ore su 24, 7 giorni su 7 per banche e prestatori di servizi di pagamento (PSP), senza costi aggiuntivi rispetto ai bonifici ordinari, introducendo anche la verifica obbligatoria di IBAN/nome beneficiario per aumentare la sicurezza e ridurre le frodi.

Monetica – Carte di pagamento

Nel 2025 il settore dei pagamenti ha attraversato una fase di profonda trasformazione, guidata da tre forze principali: l'evoluzione tecnologica, l'aumento della domanda di servizi digitali e la necessità di garantire maggiore inclusività nell'accesso agli strumenti finanziari.
In questo scenario competitivo, Banco BPM ha avviato un percorso di rinnovamento volto a consolidare la propria posizione nel mercato dei pagamenti, migliorare l'esperienza del cliente e allinearsi agli standard internazionali imposti dai principali circuiti.
La partnership con Numia rappresenta un tassello strategico di questo percorso. L'obiettivo è duplice: da un lato uniformare l'offerta di carte e servizi, dall'altro introdurre soluzioni innovative che rispondano alle esigenze della clientela, sempre più orientata verso strumenti digitali, sicuri e facilmente utilizzabili. Il progetto con Numia si inserisce in una più ampia strategia di modernizzazione del portafoglio prodotti, razionalizzazione dei costi operativi e rafforzamento della competitività rispetto ai principali player del settore.

Di seguito le principali caratteristiche delle nuove carte di pagamento Numia:

- Inclusività e Accessibilità:
  - le nuove carte di pagamento presentano un design inclusivo, con una scanalatura laterale che facilita l'orientamento per i clienti con disabilità visive;
  - questa soluzione consente un utilizzo autonomo della carta presso POS e ATM, senza necessità di leggere testi o simboli;
- Innovazione e Digitalizzazione:
  - il PIN (*Personal Identification Number*) della nuova carta di pagamento Numia è dematerializzato, viene inviato tramite SMS al cellulare del titolare della carta stessa;
  - compatibilità con i principali *wallet* di pagamento digitali Apple, Google, Samsung e Fidesmo: le carte possono essere caricate nei *wallet* ed utilizzate per i pagamenti con lo smartphone o il device collegato (anello, bracciale, *watch*);
  - gestione autonoma della carta tramite il servizio di Identità Digitale della Banca: il titolare può controllare le spese, sospendere/riattivare la carta all'occorrenza o modificarne i limiti tramite l'App o il proprio home banking.

Nuove Carte Numia di Debito Consumer

Il 2025 è stato l'anno in cui Numia e Banco BPM hanno avviato il processo di armonizzazione dei prodotti e dei servizi offerti in ambito *Issuing*, reso necessario anche dai differenti assetti operativi adottati dalla Banca e dal nuovo Emittente, che ha portato al rilascio dei primi nuovi prodotti Numia.
A luglio è partito il collocamento delle nuove carte Numia di Debito Consumer Nazionale e Internazionale, in sostituzione delle carte di debito green.
A settembre è stata resa disponibile la nuova Carta di Debito Internazionale Minorenni destinata ai titolari di un conto "Let's Bank" di età compresa tra i 14 e i 17 anni: una carta pensata per i giovani che spesso viaggiano all'estero e che sono sempre più smart.
Ad agosto è ripartita la campagna di sostituzione delle carte di debito Maestro e proposta di migrazione alla carta di debito Numia. L'operazione ha permesso alla Banca di razionalizzare il portafoglio delle carte di debito in stock ed allineare l'offerta agli standard di mercato.
A fine anno quasi 500.000 clienti sono titolari della nuova Carta Numia; entro il 2026 tutti i titolari di carte di debito consumatore, oltre 2 milioni di clienti, saranno migrati alla nuova Carta Numia di Debito Consumer.
Per quanto riguarda l'adozione digitale delle carte di pagamento, anche il 2025 ha confermato la crescita già evidenziata negli ultimi anni: dalle 600 mila carte digitalizzate nel 2024 si è passati alle oltre 800 mila nel 2025 e la spesa tramite Mobile Wallet è passata da 1.400 milioni nel 2024 agli oltre 2.500 milioni nel 2025.
L'anno 2025 ha visto una sostanziale continuità operativa e di presidio con l'anno precedente per quanto riguarda le carte di credito e prepagato consumer, nonché per tutto il perimetro commercial così come previsto dagli accordi di partnership con Numia.
Contestualmente sono state avviate le attività per la realizzazione dei nuovi prodotti di credito e prepagato *consumer* Numia che verranno rilasciate a partire dai primi mesi del 2026.

Omnicanalità

Digital Marketing

Nel 2025 l'Intelligenza Artificiale ha rappresentato l'asse portante delle attività editoriali e di produzione di contenuti a supporto della comunicazione digitale.
L'evoluzione e il consolidamento degli strumenti AI hanno consentito di ottimizzare ulteriormente, sia in ambito qualitativo che quantitativo, la creazione di contenuti per clienti e *prospect*, rendendo i processi più efficienti, scalabili e coerenti con le esigenze del business.
All'interno di un flusso editoriale strutturato, è stata sviluppata un'offerta di contenuti ancora più ampia, diversificata e *data-driven*, capace di coprire non solo le esigenze commerciali, ma anche temi chiave come l'educazione finanziaria e la sicurezza bancaria.
In ambito SEO (*Search Engine Optimization*), ossia l'insieme di strategie e tecniche per ottimizzare un sito web e migliorarne il posizionamento sui risultati dei motori di ricerca, l'obiettivo è rimasto sempre quello di gestire in modo evoluto il business digitale, intercettare ogni opportunità di crescita e anticipare i cambiamenti di scenario.

In continuità con il processo di evoluzione digitale, nel 2025 è stato scelto un nuovo partner come fornitore in ambito media e digital advertising, con l'obiettivo di portare innovazione e supportare in chiave omnicanale le campagne pubblicitarie.
Tutte queste iniziative hanno contribuito a consolidare un approccio sinergico tra contenuti, advertising e ottimizzazione digitale, per rafforzare la presenza digitale di Banco BPM.

Abilitanti e modalità di vendita a distanza

Nel corso dell'anno sono proseguite le attività inerenti all'evoluzione del modello di servizio, così come previsto dal Piano Strategico.
Il contratto di Identità Digitale, tassello fondamentale del modello di Banca Digitale e Omnicanale che consente al Cliente di disporre di tutti gli strumenti necessari per comunicare e interagire con la Banca in modo digitale e a distanza, è stato sottoscritto da oltre 1,85 milioni di clienti al 31 dicembre 2025.
Tale risultato è stato raggiunto anche grazie alla progressiva estensione dei prodotti a catalogo per i quali è richiesto l'obbligo di Identità Digitale (ad esempio le Carte di Debito Nazionale e Internazionale Numia).
Inoltre, da novembre, è stata estesa la possibilità di sottoscrivere l'Identità Digitale anche a soggetti non titolari di conto proprio (quali ad esempio delegati e figure di sostegno di soggetti fragili) grazie ad una nuova versione del contratto.
Per favorire una maggiore diffusione delle soluzioni digitali omnicanale, è proseguito il piano di adozione della firma digitale in filiale, con una graduale estensione dei prodotti così sottoscrivibili, tra cui ad esempio la Carta di Debito Nazionale e Internazionale Numia, al Conto You e ai Prestiti Agos.
È continuato anche l'efficientamento delle piattaforme web attraverso la valorizzazione di funzionalità esistenti e l'ottimizzazione dei processi agiti dai clienti.
A decorrere da ottobre 2025, il canale web è stato adeguato alla normativa europea (Regolamento UE 886/2024), consentendo l'esecuzione di bonifici istantanei di qualsiasi tipologia (ricorrenti e per detrazioni fiscali). Con l'occasione è stata introdotta la cosiddetta VOP (Verification of Payee) che permette di avere maggiore sicurezza nei pagamenti grazie alla verifica in tempo reale della corretta intestazione beneficiario/IBAN.
Il conferimento del ramo Monetica da Banco BPM a Numia ha visto nel corso dell'anno il rilascio della vendita della nuova carta di debito internazionale Numia. Il cliente può richiedere in autonomia la carta, attivarla e gestirne il post-vendita direttamente in self su web.
Nei prossimi mesi, l'offerta sarà ampliata con carte di credito e prepagate, che sostituiranno gli attuali strumenti di pagamento.

Onboarding

Nell'ultimo trimestre del 2025 è stata introdotta una nuova soluzione applicativa, come ulteriore presidio di sicurezza, che consente il rafforzamento del controllo sulla validità dei contatti (e-mail e telefono), forniti dalla clientela in fase di censimento. Nei tentativi di frode, è frequente che il richiedente attivi un indirizzo e-mail poco prima di avviare il processo di *onboarding*. A tal fine, il nuovo applicativo prevede specifici controlli: in particolare, vengono analizzati i recapiti digitali (e-mail e numero di cellulare) e verificata la loro presenza e coerenza nel web (internet e social network), sulla base di parametri predefiniti viene quindi attribuito uno score di "affidabilità". Oltre alle verifiche su e-mail/numero di cellulare e web, è stato attivato il controllo sull'indirizzo IP di provenienza per verificare quelli validi.
L'*onboarding* online mantiene un ruolo centrale nell'emissione di carte e sviluppo della base clienti di Banco BPM, tanto che circa il 30% dei conti correnti aperti durante l'anno di Banco BPM origina da attivazioni online.

Accessibilità

Il percorso avviato nel 2022 per garantire l'accessibilità tecnologica degli strumenti digitali prosegue con interventi costanti sulle piattaforme e sui documenti per la clientela privata e aziendale, in conformità alla normativa italiana ed europea e alle *Web Content Accessibility Guidelines* (WCAG).
L'obiettivo primario è monitorare costantemente e migliorare l'usabilità degli asset digitali dell'Istituto, eliminando eventuali barriere e garantendo un accesso inclusivo, con particolare attenzione alle esigenze delle persone con disabilità o altre difficoltà.
Nel 2025 sono stati introdotti significativi miglioramenti, in particolare sull'accessibilità della documentazione di trasparenza e dei materiali di rendicontazione. Nel 2026 il programma continuerà con l'adeguamento di ulteriori documenti disponibili sui canali digitali.

Per garantire un'esperienza digitale sempre più inclusiva, proseguirà la pianificazione di iniziative formative dedicate allo sviluppo di competenze avanzate nella progettazione e gestione di servizi e documenti accessibili.

Evoluzioni mobile banking e investimenti: privati

Durante il corso dell'anno l'App dei privati è stata soggetta a continue evoluzioni.
Tra le principali funzioni rilasciate nel corso del 2025 si segnalano:

- nuova sezione "Per te": la continua evoluzione delle app di Banco BPM si è concentrata sul rafforzamento della proposizione commerciale, introducendo una nuova vetrina per il canale mobile. La recente introduzione di nuovi prodotti e servizi (Agos, Switcho) e le opportunità derivanti dalle nuove partnership (Numia, CAA) hanno reso necessaria la definizione di un modello di proposizione più commerciale in ambito digitale. La vetrina mira a mettere al centro i bisogni del cliente, grazie ad un'esperienza personalizzata e innovativa: lo spazio è stato progettato con una grafica accattivante e una navigazione intuitiva;
- nuove schede prodotto: è stato avviato un processo di restyling delle landing di prodotto esistenti e la realizzazione di nuove schede prodotto;
- movimenti di conto: l'App è stata arricchita con l'identificazione grafica dei loghi dei brand. Il servizio, già disponibile per tutti i clienti, è stato realizzato in collaborazione con una primaria Fintech (azienda specializzata in soluzioni di data intelligence per il settore finanziario e tra le principali Fintech a livello europeo). Banco BPM è tra le prime banche in Italia a offrire questo tipo di servizio;
- nuovo bonifico istantaneo: in adeguamento a quanto previsto dalla Normativa Europea (Regolamento UE 886/2024 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il 19 marzo 2024), anche il canale app è stato adeguato ad ottobre 2025 con l'introduzione del nuovo bonifico istantaneo previsto per tutte le tipologie di bonifico (anche ricorrenti e per detrazione fiscale). Con l'occasione è stata introdotta la cosiddetta VOP (Verification of Payee) che permette di avere maggiore sicurezza nei pagamenti grazie alla verifica in tempo reale della corretta intestazione beneficiario/IBAN;
- *videocall* per frodi: la Banca per accertarsi che sia effettivamente il cliente ad aver effettuato un'operazione, nel caso in cui i sistemi di controllo rilevassero attività sospette, potrà contattare il cliente tramite una videochiamata su App;
- progetto Monetica: il conferimento del ramo Monetica da Banco BPM a Numia ha visto nel corso dell'anno il rilascio della vendita della nuova carta di debito Numia. Il cliente può richiedere in autonomia la carta, attivarla e gestirne il post-vendita direttamente in self su App. Nei prossimi mesi si amplierà l'offerta delle carte Numia con l'introduzione della carta di credito e prepagata che andranno a sostituire gli attuali strumenti di pagamento in vendita;
- *quick tips* – banner post operazione: sono stati introdotti nuovi banner commerciali "*Quick Tips*", progettati per arricchire l'esperienza digitale e favorire la sottoscrizione di prodotti e servizi in modalità self su App. I banner vengono mostrati al cliente subito dopo l'esecuzione di una disposizione, proponendo soluzioni che non possiede e offrendo un rimando diretto alla landing page o al servizio da attivare.

Implementazioni trading e investimenti

Nel 2025 gli sforzi progettuali sulle piattaforme dedicate ai privati in ambito trading e investimenti si sono concentrati su:

- rideterminazione *investment grade bond* OTC: nel mese di luglio, per la clientela Webank, sono stati rivisitati i criteri di determinazione dell'*investment grade* per le obbligazioni OTC pure, ampliando il basket di titoli negoziabili;
- estensione orari negoziazione SeDeX: nel mese di settembre sono stati estesi gli orari di negoziazione del mercato SeDeX;
- nuove Opzioni EOM: nel mese di ottobre sono state introdotte le opzioni sull'E-mini S&P 500 con scadenza a fine di ogni mese (End Of Month Options).

Grazie anche alle attività "running" di sviluppo e aggiornamento delle app si conferma la crescita della percentuale di clienti operativi tramite canali mobile: al 31 dicembre 2025 il 58,8% dei rapporti operativi ha effettuato ordini di compravendita tramite App, il 31,8% dei volumi di negoziazione è transitato da mobile (vs. 28,5% del 2024).

Evoluzione Mobile Banking: aziende

Anche le piattaforme digitali YouBusiness Web e YouBusiness App sono state oggetto di diversi interventi di aggiornamento finalizzati a migliorarne funzionalità e conformità normativa. Le implementazioni fatte in corso d'anno hanno riguardato, in particolare, l'adeguamento ai requisiti introdotti dalla nuova normativa sui bonifici istantanei, con l'obiettivo di garantire operatività più efficienti e allineate agli standard richiesti.
Grazie a queste evoluzioni, un maggior numero di funzionalità integra la modalità di pagamento istantaneo con commissioni equiparate al bonifico ordinario. Con l'occasione è stata introdotta la cosiddetta VOP (Verification of Payee) che permette di avere maggiore sicurezza nei pagamenti grazie alla verifica in tempo reale della corretta intestazione beneficiario/IBAN.
Inoltre, specificatamente per YouBusiness App, sono state introdotte ulteriori novità, tra cui:

- la possibilità di autorizzare l'anticipo delle fatture direttamente da mobile;
- un intervento di ottimizzazione degli standard di sicurezza, volto a migliorare la protezione dei processi operativi.

I clienti small business, target di riferimento di YouBusiness App, hanno una copertura del 52,4% (novembre 2025). Inoltre, i riscontri nelle valutazioni ricevute sugli store (iOS e Android) sono molto positivi.
Tra le altre attività, YouBusiness Web ha integrato nuove funzioni come il Bulk Payment via Open API, utile per la gestione massiva dei pagamenti e industrializzato il progetto VOC (Voice of Customer) che permette di ottenere feedback dai clienti al fine di continuare a migliorare l'esperienza.

Di seguito viene riportato il *trend* dei clienti abilitati ai servizi multicanale:

Prodotto/Servizio	Dati fine 2025	Dati fine 2024	Delta %
Nr. clienti con servizio Home Banking	2.278.318	2.207.222	3,2%
Nr. clienti con Identità Digitale	1.886.681	1.678.061	12,4%
Nr. clienti digitali puri (Webank)	286.263	280.625	2,0%

% clienti dispositivi	Dati fine 2025	Dati fine 2024	Delta %
% clienti dispositivi online su totale clienti dispositivi	64,0%	61,2%	+ 4,6%
% clienti dispositivi mobile su totale clienti dispositivi online	82,2%	80,1%	+ 2,7%

App Conversazionale

Il 2025 ha visto il potenziamento e consolidamento delle funzionalità dell'App Conversazionale, con l'obiettivo di rendere strutturale la riduzione dei volumi di assistenza gestiti dagli operatori del *Customer Support & Development* (CSD) e di rafforzare ulteriormente il modello di relazione reattiva e proattiva con la clientela.
L'Assistente Virtuale (AV) si conferma come canale centrale per la gestione intelligente di contatti con il cliente, offrendo supporto e risposte in *real time* e favorendo un accesso sempre più semplice ed efficace ai servizi di assistenza e commerciali della Banca. Inoltre, sono state consolidate le funzionalità di *hand over* verso il Servizio Clienti e verso la Rete territoriale, garantendo continuità e qualità dell'esperienza omnicanale in uso.
Nel corso dell'anno è stata introdotta una nuova modalità di interazione vocale basata su un voice dedicato dell'Assistente, che supera il precedente utilizzo del voice generico derivante dal dispositivo dell'utente. Questa evoluzione rafforza l'identità dell'AV, migliora la qualità e l'omogeneità dell'esperienza di interazione e amplia le possibilità di utilizzo del canale conversazionale, contribuendo al miglioramento della *customer experience*.
Parallelamente, è stato completato il passaggio dell'Assistente Virtuale su un'infrastruttura cloud. Tale evoluzione tecnologica consente di beneficiare di maggiore scalabilità e flessibilità, permettendo di gestire in modo efficiente i picchi di traffico, accelerare l'introduzione di nuove funzionalità e supportare in modo più agile l'evoluzione del servizio. L'adozione del cloud rappresenta inoltre un abilitatore fondamentale per l'innovazione continua dell'App Conversazionale e per il miglioramento delle performance complessive.

Customer Support e Development (CSD) e Filiale Digitale

Il CSD – Filiale Digitale ha operato in continuità con il percorso di evoluzione avviato negli anni precedenti, proseguendo nel consolidamento del modello di gestione integrata delle attività di assistenza e di supporto commerciale. Le attività sono state svolte in coerenza con i Customer Journey Omnicanale e con gli indirizzi del Piano Strategico, contribuendo al rafforzamento della relazione con la clientela appartenente ai diversi segmenti di business.

Il CSD – Filiale Digitale ha continuato a supportare le iniziative commerciali della Banca con un approccio orientato alla proattività e alla specializzazione, favorendo una gestione più strutturata e garantendo nel corso del 2025 circa il 54% delle attività complessive della struttura a favore di quelle commerciali.
Sempre in questo ambito la Filiale Digitale ha avviato un progetto di rivitalizzazione della clientela rivolto a cluster caratterizzati da basso livello di relazione e progressivo calo di interazioni nei 12 mesi precedenti, senza generazione di atti di vendita. L'obiettivo principale dei contatti proattivi è ristabilire la relazione con il cliente, prima ancora di proporre iniziative commerciali, garantendo ascolto, prossimità e continuità nel tempo.
Il progetto combina l'evoluzione del modello di servizio e il potenziamento della *customer experience*, sfruttando la complementarità tra canali digitali e fisici, grazie alla collaborazione tra la Direzione Marketing e la Direzione Commerciale.
L'evoluzione dei canali digitali ha consentito, inoltre, lo sviluppo di una nuova modalità di contatto tramite invio di una notifica in App, che consente al cliente di scegliere se avviare una chat con un consulente della Filiale Digitale o fissare un *callback* per approfondire i dettagli dell'iniziativa specifica. Questa modalità mira a rendere più flessibile l'interazione e a migliorare l'efficacia delle iniziative commerciali.
Durante l'anno sono state portate a termine le attività commerciali relative al *porting* dei prodotti POS, completando così con successo il percorso iniziato nel 2024. È stata inoltre assicurata continuità nelle operazioni di sostituzione delle carte di debito. La Filiale Digitale ha offerto, poi, un supporto attivo ai clienti interessati da campagne pubblicitarie, con particolare attenzione all'ambito dei mutui e dei POS, garantendo assistenza sia nella fase informativa sia nell'orientamento verso la Rete.
Sul fronte dell'assistenza, il CSD ha proseguito nell'evoluzione dei servizi offerti. In particolare, da gennaio 2025 per la clientela Banco BPM il CSD ha gestito direttamente l'inserimento delle pratiche di disconoscimento delle operazioni effettuate, semplificando il processo per il cliente e garantendo maggiore efficienza nella gestione dei casi.
È stato inoltre rafforzato il processo di prevenzione delle frodi attraverso l'introduzione della *video collaboration* a supporto delle attività di identificazione e tutela della clientela.
Inoltre, nel corso dell'anno la struttura ha potenziato il percorso di formazione interna in ambito Assistenza rivolta alla clientela Aziende, con l'obiettivo di sviluppare le competenze del personale nella gestione del supporto all'utilizzo del sito YouBusiness Web.
In parallelo, le attività di supporto alle vendite digitali in self e all'onboarding digitale dei clienti di Rete sono state ulteriormente consolidate, contribuendo a una continuità operativa più efficiente e integrata. Anche il percorso di ottimizzazione dell'inbound ha favorito una gestione più stabile e coerente delle richieste, grazie all'incremento delle soluzioni digitali e self e all'integrazione dei diversi canali, con il supporto dell'Assistente Virtuale.

Mutui Privati

Nel 2025 le condizioni di mercato hanno favorito una ripresa delle erogazioni di mutui residenziali. In questo contesto Banco BPM è rimasto un player di riferimento mantenendo sempre competitiva la propria offerta di mutui, anche attraverso efficaci iniziative commerciali e di marketing omnicanale.
Contestualmente, la Banca ha mantenuto il proprio impegno verso la riqualificazione degli edifici residenziali, con l'offerta di mutui per acquisto, costruzione e ristrutturazione, oltre a incentivi concreti per chi efficienta il proprio immobile. Resta centrale, infatti, la clausola "Green Factor", che consente uno sconto sul tasso pari a -10 p.b. a fronte di interventi di efficientamento energetico che determinino una riduzione dei consumi almeno del 30% o un miglioramento di almeno 2 classi come certificato dal confronto tra APE prima dei lavori e APE post-lavori. Di rilevanza anche la promozione per acquisto di immobili in classe energetica A o B, con uno sconto sullo spread pari a -20 p.b.
Prosegue inoltre l'attenzione al target under 36 con il "Mutuo You Giovani Green", supportato dal Fondo Garanzia Prima Casa (CONSAP) che ha contribuito a mantenere elevato l'interesse verso il prodotto.
L'attenzione al target dei giovani si conferma anche sul Prestito Studenti che consente agli studenti meritevoli ma privi di mezzi finanziari sufficienti di intraprendere o proseguire un percorso di studi, grazie a un prestito garantito dal "Fondo per il credito ai giovani" gestito da Consap S.p.A..
A partire da dicembre 2025 Banco BPM ha attivato una convenzione con il Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio Civile Universale che rende visibile attraverso l'app IO il Prestito Studenti, a condizioni dedicate a tutti i possessori di Carta Giovani Nazionale.
Il Gruppo prosegue con il supporto ai clienti colpiti da calamità naturali o che si sono trovati in difficoltà nel pagamento delle rate dei mutui. Le sospensioni accordate sono state 515, per un capitale sospeso totale pari a 3,6 milioni.

Credito al consumo

L'attività di erogazione di prestiti personali e di cessione del quinto ha riguardato nella quasi totalità dei casi i prodotti di Prestito Agos, società con la quale la Banca ha un accordo di distribuzione per i prodotti di Credito al Consumo. Il 2025 è stato caratterizzato da importanti innovazioni, tra cui il rilascio a giugno della firma digitale in filiale, in ottica di sostenibilità e digitalizzazione.
In continuità con gli anni precedenti, con l'intento di manifestare sempre di più la sua costante vicinanza ed attenzione alle esigenze della propria clientela, il Gruppo ha portato avanti la proposta di iniziative ricorrenti grazie alle quali i clienti interessati hanno potuto beneficiare di condizioni vantaggiose. Una particolare attenzione è stata rivolta ai dipendenti delle aziende correntiste di Banco BPM, a cui è stata riservata un'offerta dedicata.

Anticipazione del trattamento di fine servizio per dipendenti della Pubblica Amministrazione

Banco BPM continua a mantenere alta l'attenzione sull'anticipo del Trattamento di Fine Servizio (TFS) per i dipendenti della Pubblica Amministrazione. Sono state confermate le convenzioni stipulate con le principali Istituzioni e Associazioni professionali del Paese e nel 2025 sono state formalizzati due nuovi accordi di convenzionamento.

Prodotti d'investimento

I volumi di raccolta di risparmio gestito, alla luce del contesto macroeconomico registrato nell'esercizio 2025, si sono per lo più distribuiti negli asset class, a componente prevalentemente obbligazionaria, pur mantenendo una quota parte investita in prodotti flessibili, con una componente bilanciata ed azionaria tra il 20% e il 30%.
L'attività di collocamento di Fondi comuni di investimento, conservando le caratteristiche di un sistema ad architettura aperta, vede come principale partner Anima SGR.
Tra i principali fondi a finestra, disponibili in determinati periodi di collocamento prestabiliti, si segnalano: Anima Traguardo Flessibile 2030, 2031, Anima PrimoPasso PAC 2028, 2029, Anima Obiettivo ESaloGo 2028 che promuove caratteristiche ambientali e sociali e Anima Megatrend 2030. L'offerta è stata completata con soluzioni di investimento in Fondi PIR, in particolare Anima Tricolore Corporate Plus 2030. Tali emissioni hanno permesso alla clientela, da un lato, di cogliere le opportunità derivanti dai benefici fiscali dei fondi PIR nei limiti previsti dalla normativa vigente e, dall'altro, di beneficiare di un'ulteriore diversificazione di portafoglio determinata dalla peculiarità degli investimenti previsti per questa tipologia di Fondi Comuni.
A luglio è stata ampliata l'offerta del risparmio gestito con l'introduzione di tre nuove linee di Gestioni Patrimoniali di Banca Aletti (per patrimoni superiori a 500 mila euro) coerenti all'art. 8 del Regolamento SFDR.
Sono proseguiti gli sviluppi informatici legati all'internalizzazione nel Gruppo Banco BPM delle joint venture assicurative in ambito vita e previdenza, a suo tempo stipulate con Cattolica Assicurazioni S.p.A., passate, in seguito ad acquisizione di quest'ultima, ad Assicurazioni Generali S.p.A..
Si è provveduto pertanto alla sostituzione graduale dell'applicativo ALLin, adottando il nuovo front e back end Universo. Nel dettaglio, a metà dicembre 2024 è avvenuta la migrazione del portafoglio di BBPM Life e a metà maggio 2025 si è proseguito con la migrazione del portafoglio di Vera Vita.
L'offerta del Gruppo, per quanto riguarda le polizze di investimento assicurativo, è proseguita attraverso le Compagnie Banco BPM Vita, BBPM Life e Vera Vita.
In tale ambito, le preferenze dei clienti hanno continuato a rivolgersi verso il prodotto di BBPM Life denominato Multi Obiettivo Personal. Dal mese di agosto è stata resa disponibile una nuova polizza denominata BBPM Life Multi Obiettivo Personal Pro. Rappresenta un restyling della polizza M.O.P., resosi necessario a seguito del nuovo regolamento POG e relativo framework di target market adottato dalla Compagnia al fine di adeguarsi alle disposizioni della Lettera al Mercato IVASS del 2024.
La polizza di tipo *unit-linked* permette di investire in Fondi interni ed esterni, spaziando su un'ampia gamma di soluzioni e permette di adeguare, ove necessario, l'investimento alle mutate condizioni di mercato in linea con le esigenze del cliente.
I clienti hanno avuto a disposizione diverse tipologie di polizze di investimento di Ramo I, tra cui: BPMVITA Coupon Plus, oggetto durante l'anno di alcune specifiche campagne commerciali, Vera Vita Rifugio Plus e BPMVITA Accumula 3; questo genere di prodotti è in grado di assicurare ai clienti la copertura del capitale investito e un rendimento collegato alle gestioni separate.
A luglio è stata integrata la proposta di polizze di Ramo I con il nuovo prodotto Banco BPMVITA Club dedicata, dato l'importo minimo di sottoscrizione, a costituire una componente a lungo termine del portafoglio con un rendimento intermedio tra investimenti monetari e obbligazionari.

In ambito polizze Multiramo è continuato il collocamento del prodotto di BPMVITA Personal Insurance, polizza che consente alla clientela, in un'ottica di medio periodo, di costruirsi una soluzione di investimento compatibile con il proprio profilo di rischio/rendimento.
È proseguita inoltre l'offerta di prodotti previdenziali con un Piano Individuale Pensionistico di tipo assicurativo di Vera Vita, denominato Pensione Sicura, e con due Fondi Pensione Aperti, uno di Anima SGR (Arti & Mestieri) ed uno di Vera Vita.
In continuità con gli anni precedenti, il Gruppo ha emesso *certificates*, accompagnando le preferenze della clientela con prodotti caratterizzati da struttura finanziaria volta alla protezione del capitale (Equity Protection).
Ad alcune strutture sono stati aggiunti i meccanismi di c.d. "effetto memoria" delle cedole periodiche con partecipazione alla rivalutazione del sottostante con cap.
Per quanto riguarda i sottostanti delle emissioni, è stata data particolare attenzione agli indici di Borsa FTSE Mib, Global Select Dividend 100, SMI, Eurostoxx 50, e a un basket di indici azionari o basket di indici settoriali.
Al fine di diversificare il rischio di credito emittente e ridurre la concentrazione dell'emittente Banco BPM all'interno dei portafogli, sono state collocate presso la Rete commerciale alcune emissioni di certificate di Terzi Emittenti.
Ad inizio e a fine anno, inoltre, la Banca ha emesso prestiti obbligazionari strutturati di Terzi Emittenti, con cedole fisse e cedole digitali legate all'andamento di un indice azionario sottostante, per consentire ai clienti di sottoscrivere un nuovo strumento finanziario, caratterizzato dalla protezione del capitale a scadenza.

Bancassurance Protezione

A seguito della partnership tra Banco BPM e le compagnie Banco BPM Assicurazioni, Vera assicurazioni e Vera Protezione, facenti capo al Gruppo Crédit Agricole Assurances Italia, il 2025 è stato prevalentemente dedicato ad attività propedeutiche:

- alla migrazione sui nuovi sistemi informatici delle Compagnie (Banco BPM Assicurazioni a marzo, Vera Assicurazioni e Vera Protezione a settembre);
- al rebranding delle Compagnie Vera Assicurazioni e Vera Protezione, diventate PiùVera Assicurazioni e PiùVera Protezione (settembre);
- alla fusione di Banco BPM Assicurazioni in PiùVera Assicurazioni (novembre).

Lato sviluppo prodotti, nel primo semestre sono state messe in atto le attività finalizzate alla gestione del prodotto MultiProtezione Business, in particolare relativo al modulo Catastrofi Naturali.
A fine ottobre è stata lanciata sulla Rete la nuova polizza "PiùProtezione Prestiti", CPI dedicata ai lavoratori dipendenti del settore privato che sottoscrivono un prestito personale Agos.
Inoltre, è stato condiviso con le Compagnie il piano di lancio dei prodotti del 2026.
In merito ai canali digitali, sono proseguiti anche nel 2025 i tavoli di confronto con le Compagnie in merito al rilancio e potenziamento degli stessi, unitamente allo studio relativo agli strumenti di supporto alla distribuzione assicurativa.

Ascolto del cliente

In continuità con il lavoro svolto negli anni precedenti, anche nel 2025 il modello di ascolto della voce del cliente di Banco BPM è proseguito con il monitoraggio della Customer Experience dei Clienti in quasi tutti i momenti del ciclo di vita finanziario.
Sono coinvolti direttamente, per mezzo di questionari (di seguito: survey) i consumatori/gli utilizzatori finali in diversi momenti:

- dopo la sottoscrizione di un prodotto (filiale/online);
- dopo l'esecuzione di un'operazione (filiale/online);
- dopo aver usufruito del servizio di assistenza (operatore/chatbot);
- in altri momenti della relazione (Customer Satisfaction, ricerche "ad hoc").

Per la survey di Customer Satisfaction la frequenza di contatto è annuale, per le altre survey mediamente una volta a trimestre. Il contatto può avvenire in modalità telefonica o via web (es. dentro le piattaforme digitali Web e App di Banco BPM, tramite e-mail, ecc.).

Indagine di Customer Satisfaction

La Customer Experience Relazionale, o Customer Satisfaction, è stata condotta coinvolgendo circa 185 mila clienti retail, Privati e PMI. Circa l'80% delle interviste è stata erogata tramite questionario telefonico (metodologia CATI), mentre il restante 20% per mezzo di intervista web (metodologia CAWI).
La soddisfazione è misurata utilizzando il Net Promoter Score (NPS), che monitora la propensione del cliente a consigliare la Banca.
Nella indagine di Customer Satisfaction viene indagata inoltre la soddisfazione riguardante gli aspetti più vicini alla filiale (es. ascolto attivo, competenza, coda alle casse, reperibilità, ecc.).
Per permettere il costante presidio del livello di servizio percepito dai clienti, tutti i risultati e gli approfondimenti dell'indagine di Customer Satisfaction sono pubblicati e resi disponibili ai colleghi all'interno del portale "La voce del cliente", accessibile dalla Intranet aziendale.

La piattaforma di Customer Feedback Management e il Close the loop

I feedback dei clienti sono costantemente presidiati, grazie anche al supporto di una piattaforma di CFM (Customer Feedback Management), al fine di generare evidenze che consentano di effettuare delle azioni, con una logica di "miglioramento continuo" (Close the loop).
Il Close the loop, ovvero la chiusura del cerchio, è l'insieme di due processi (Inner e Outer loop):

- l'Inner Loop è un processo di Caring, che avviene tramite il ricontatto del singolo cliente al fine di risolvere il problema e raccogliere elementi utili, da sottoporre al marketing per il miglioramento dei processi;
- l'Outer Loop è invece un processo di miglioramento strutturale, che punta a intervenire su piattaforme, prodotti e servizi, con priorità crescente all'aumentare del peso statistico delle tematiche sollevate dai clienti.

Clientela Imprese

I clienti Imprese titolari di conto corrente al 31 dicembre 2025 sono circa 460 mila, di cui:

Segmento	n. clienti con c/c	% rispetto al totale imprese
Piccoli Operatori Economici	145.301	31,6%
Business	134.349	29,2%
Imprese	40.638	8,9%
Condomini	95.189	20,7%
Altre imprese	42.800	9,3%
Public Sector CIM e Terzo settore	1.394	0,3%
Totale	**459.671**	**100,0%**

La distribuzione della clientela (clienti unici con conto corrente) per livelli di fatturato conferma la significativa concentrazione nella classe fino a 25 milioni già registrata negli anni precedenti, a conferma della vocazione del Gruppo Banco BPM nella relazione con le aziende di medie dimensioni.

Per quanto riguarda la suddivisione della clientela per settori di attività produttiva, le attività immobiliari e commerciali hanno continuato a rappresentare gli ambiti più significativi, seguite da quelle legate alle costruzioni e alle attività manifatturiere.

Settori di attività produttiva	n. clienti con c/c	% rispetto al totale imprese
Attività immobiliari	120.475	26,2%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	70.938	15,4%
Attività manifatturiere	46.354	10,1%
Costruzioni	43.780	9,5%
Altre attività di servizi	31.817	6,9%
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	27.120	5,9%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	21.659	4,7%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	21.931	4,8%
Trasporto e magazzinaggio	13.711	3,0%
Attività artistiche, sportive e di intrattenimento	12.096	2,6%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	11.765	2,6%
Altri settori	38.025	8,3%
Totale	**459.671**	**100,0%**

La distribuzione della clientela Imprese vede una significativa incidenza delle piccole e medie imprese, nei confronti delle quali il Gruppo, nel corso del 2025, ha ulteriormente rafforzato la propria attività, confermando il ruolo di Banca di riferimento e di supporto al tessuto imprenditoriale nei principali territori serviti.
In particolare, l'attività si è sviluppata con prodotti e servizi dedicati, nel seguito descritti.

Servizi di incasso e pagamento

L'anno 2025 ha visto l'applicazione delle direttive contenute nel Regolamento UE 886/2024, con il quale il legislatore europeo ha introdotto una serie di modifiche con l'obiettivo di garantire un sistema di pagamenti più rapido, sicuro ed efficiente favorendone competitività ed innovazione.
L'adeguamento si è svolto in due step successivi. Il primo, con decorrenza 9 gennaio 2025, ha visto tutti i Payment Service Provider (PSP) operanti all'interno dell'Unione Europea, quindi anche tutte le banche del Gruppo (Banco BPM, Banca Akros e Banca Aletti), attivarsi al fine di:

- garantire la ricezione di bonifici istantanei per tutti i rapporti di conto corrente, ove già presente la ricezione di bonifici ordinari;
- equiparare le commissioni applicate al bonifico istantaneo in partenza a quelle in essere per il bonifico ordinario disposto da medesimo canale (quindi in modalità esclusivamente telematica);
- adottare nuove logiche di "sanction screening" in ottica di prevenzione frodi.

Con il secondo step, decorrenza 9 di ottobre 2025, sono state introdotte le seguenti novità:

- vincolo per ogni disposizione di bonifico, sia ordinario che istantaneo, alla preventiva verifica (tramite servizio VOP - Verification of Payee) della congruità tra i dati anagrafici del beneficiario e quelli registrati dalla banca del beneficiario;
- garanzia della disponibilità del bonifico istantaneo in partenza per tutti i rapporti di conto corrente che offrono il bonifico ordinario in modalità dispositiva e su tutti canali (telematico, sportello, service, ecc.);
- possibilità di modulare gli importi massimi trasferibili tramite bonifico istantaneo.

Tutti gli interventi sono stati accompagnati da uno specifico piano di comunicazione con l'obiettivo di fornire alla clientela tutto il supporto necessario per fruire in maniera puntuale delle nuove funzionalità.
Contestualmente è stato attivato un processo formativo interno attraverso sessioni dedicate e con l'ausilio di materiale didattico appositamente predisposto.
Le nuove regole hanno inciso in maniera significativa sull'operatività della clientela, che ha dimostrato il pieno gradimento della modalità istantanea del bonifico ormai pari a più del 25% della totalità delle disposizioni in uscita processate dal Gruppo (dal 4% circa di fine 2024).
È proseguito il trend di crescita dei bollettini pagoPA processati, confermando il gradimento di tale tipologia di pagamento agevolata in modo particolare dalla presenza del codice QR, il cui utilizzo ne agevola e ne semplifica il pagamento, eliminando ogni possibilità di errore collegata alla digitazione manuale degli estremi dell'operazione.
Infine, è stata completata la migrazione alla piattaforma "YouInvoice" Plus della clientela titolare del servizio di fatturazione elettronica per la gestione integrata del ciclo attivo/passivo delle fatture, nonché della loro conservazione a norma di legge.

Monetica – POS e Acquiring

La partnership Numia-Banco BPM ha visto nel corso del 2025 il completamento della migrazione dello stock clienti verso Numia. Il lancio di innovative tipologie di POS ha permesso lo sviluppo e l'acquisizione di nuova clientela, sia in ambito Retail che Corporate.
A novembre è stata inoltre lanciata un'importante campagna di marketing su diversi media nazionali per il lancio di vantaggiosi pacchetti di offerta a nuovi esercenti e per incrementare la brand *awareness* di Numia-Banco BPM.
È inoltre in corso la predisposizione del catalogo Numia-Banco BPM per l'accettazione di pagamenti PagoPA e la relativa migrazione del parco POS del segmento Enti – amministrazioni pubbliche verso Numia.

Impieghi e finanziamenti

I prodotti di finanziamento che compongono i vari Cataloghi mirano a soddisfare le principali e più frequenti necessità di utilizzo: investimenti, capitale circolante, liquidità, consolidamenti, anticipi, elasticità di cassa, crediti di firma.

La crescente importanza delle tematiche di Sostenibilità all'interno delle agende dei Governi e delle Istituzioni consente al sistema finanziario di assumere un ruolo di primo piano nell'orientare gli investimenti verso un'economia a basse emissioni di carbonio. In questo contesto Banco BPM, in linea con le proprie strategie ESG, vuole essere un partner di riferimento per le aziende nell'importante processo verso la transizione green.
A tal proposito è disponibile la soluzione di finanziamento "Approccio per la transizione green'', il cui scopo è quello di supportare gli investimenti aziendali con finalità green riconducibili agli obiettivi ambientali previsti dalla Tassonomia UE.
Seguendo la metodologia proposta con l'"Approccio per la Transizione Green" prosegue l'attività di supporto e valorizzazione nell'ambito specifico degli impianti che producono energia da fonti rinnovabili mediante soluzioni di finanziamento dedicate alle imprese.
Nel corso del 2025, sempre con l'obiettivo di facilitare l'accesso delle imprese alle opportunità agevolative offerte dal Piano Transizione 5.0, la Banca ha mantenuto un plafond di 2 miliardi, mettendo a disposizione tali risorse attraverso le più ampie soluzioni di finanziamento a medio-lungo termine ordinarie e agevolate. Il Piano Transizione 5.0 è una misura di incentivazione istituita dal Governo italiano nell'ambito del Decreto di revisione del PNRR, con l'obiettivo di sostenere il processo di transizione digitale ed energetica delle imprese. Le risorse stanziate dal Governo per la misura "Crediti di imposta" nell'ambito dei fondi PNRR/REPOWER per gli anni 2024 e 2025 ammontano a circa 6,3 miliardi. Possono accedere agli incentivi, riconosciuti sotto forma di credito di imposta, le imprese con strutture produttive ubicate in Italia che effettuano nuovi investimenti in progetti di innovazione che consentano una riduzione dei consumi energetici.
Inoltre, è proseguita l'attività di evoluzione ed aggiornamento delle tipologie di finanziamento, con l'obiettivo di garantire un'offerta sempre coerente con le esigenze di mercato e al tempo stesso efficace nella proposta commerciale.
In questo contesto è stato rilasciato a febbraio il nuovo prodotto di finanziamento "Chirografario Impresa Sostenibile" (Sustainability Linked Loan), la cui caratteristica peculiare è quella di consentire alle imprese di poter ottenere un finanziamento senza alcun vincolo di destinazione dei fondi, a fronte di un impegno concreto su tematiche di sostenibilità ambientale, sociale e di governance. Il prodotto è stato realizzato con l'obiettivo di essere modulabile e customizzabile sulla base delle specifiche esigenze della Clientela, anche in considerazione delle best practices di prodotto a livello nazionale ed internazionale.
Infine, è presente a catalogo la soluzione di Finanziamento Chirografario Tassonomia Green con lo scopo di supportare progetti/investimenti green delle aziende clienti aventi requisiti tecnici coerenti con la Tassonomia UE. L'allineamento alla Tassonomia (compresa coerenza con i criteri di vaglio tecnico ed il rispetto del principio del DSNH) è certificato da una terza parte.
Banco BPM, nell'ambito delle iniziative di prodotto avviate con il Piano PNRR, supporta le aziende clienti sia nel loro ruolo di beneficiarie dirette sia in quello di fornitrici della PA, con particolare riguardo ai fabbisogni di:

- anticipo dei contributi o dei crediti di fornitura verso la PA;
- finanziamento degli investimenti;
- garanzia sotto forma di fidejussioni bancarie dedicate all'anticipo di alcuni dei contributi del PNRR (in funzione del testo dello specifico bando) ed al rilascio di garanzie per partecipazioni a gare (nel caso di bandi di 2° Livello);
- rilascio di lettere di referenze bancarie e dichiarazioni di capacità finanziaria.

È stata inoltre avviata un'attività di rifocalizzazione della gamma di finanziamenti chirografari a Condomini denominata Credito Condominio "Ordinario" ed "Energy Efficiency", destinati a finanziare le spese di riqualificazione edilizia e di efficientamento energetico delle parti comuni, al fine di rilanciarne la proposizione commerciale.

Smart Lending

In ambito finanziamenti alle Imprese, attraverso il canale digitale (piattaforme web), è proseguita l'offerta alla clientela di finanziamenti a breve termine rateali, dedicati a sostenere la liquidità aziendale o ad agevolare il pagamento di tasse/tredicesime.
Sono proseguite le implementazioni del servizio di Smart Lending per dare alla clientela la possibilità di richiedere in modo sempre più agevole e completo Mutui Chirografari MLT, anche con garanzia FGPMI.

Invoice Financing

Per migliorare l'accesso ai servizi finanziari da parte delle aziende sono stati fatti importanti progressi ampliando la tipologia di operazioni di smobilizzo crediti richiedibili tramite il canale YouBusiness Web.
Sono state concluse progettualità in ambito anticipo fatture volte a informatizzare tutta la gestione delle notifiche ai debitori dell'avvenuta cessione del credito nonché, per i casi previsti, alla ricezione da parte loro dell'accettazione.

Altri finanziamenti

In sinergia con la proposizione commerciale dell'area monetica sono state implementati i seguenti prodotti di finanziamento:

- il prodotto di finanziamento "Anticipo Flussi POS" è stato arricchito con funzionalità volte a renderlo maggiormente flessibile e più appetibile alla clientela utilizzatrice;
- il prodotto "Finanziamento chirografario con Covenant Commerciali" è stato integrato con una nuova tipologia di covenant collegato ai flussi di incasso POS effettuati tramite i terminali commercializzati da Banco BPM.

Altre attività di supporto e di sviluppo degli impieghi alle imprese

La Banca ha confermato il proprio impegno nelle azioni a supporto delle aziende, derivanti dalle diverse situazioni emergenziali.
Le iniziative attuate nel 2025 in quest'ambito hanno riguardato principalmente gli interventi collegati alla pronta realizzazione delle misure di supporto ed agevolazione dettate da Leggi, Decreti-Legge e Accordi ABI.
Nel concreto sono stati aggiornati e resi disponibili:

- finanziamenti con la Garanzia del Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese (Legge 15 dicembre 2023 n°191 art. 15 bis – c.d. Decreto Anticipi);
- allungamenti, fino al 31 dicembre 2031, della durata dei finanziamenti assistiti dalla garanzia Sace SupportItalia per rendere più sostenibile il debito da parte delle imprese.

Agroalimentare

La tradizionale e consolidata attenzione alle imprese del comparto "Agroalimentare" è proseguita con profitto attraverso la presenza sinergica degli Specialisti Commerciali Agricoltura in tutte le Direzioni Territoriali, volta ad affiancare la Rete nelle fasi di contatto e di visita alle aziende del settore.
L'attività nel settore primario è proseguita nel solco dei bandi del PNRR "Parco Agrisolare", "Agrivoltaico" e "Biometano", attraverso i quali la Banca ha messo a disposizione un mix modulabile di prodotti del "Catalogo Semina", in grado di rispondere e supportare gli investimenti e le esigenze di anticipo dei contributi.
Inoltre, va ricordata l'attività inerente ai programmi di sviluppo rurale (PSR) portata avanti dalle singole regioni e supportata dalla Banca attraverso l'iniziativa "Siamo con Voi al 100%".
Infine, alla luce della sempre più rilevante attenzione alle tematiche legate alla Sostenibilità, all'Ambiente e al ruolo da protagonista che il gruppo Banco BPM riveste nel supportare il Comparto Agricolo italiano, nel 2025 è stato creato un gruppo di lavoro interfunzionale con l'obiettivo di esplorare e sviluppare una progettualità concreta in ambito agricoltura sostenibile, finalizzata a sostenere la transizione agro-ecologica, l'efficientamento delle risorse nei processi agricoli coerenti con i nuovi orientamenti di mercato e le normative nazionali ed europee.

Finanza Agevolata ed Enti di Garanzia

Banco BPM ha proseguito l'attività di erogazione di finanziamenti agevolati a favore delle aziende, nonché delle famiglie, volti a facilitarne l'accesso al credito ovvero a ridurre il costo di quest'ultimo.
Tali finanziamenti si avvalgono di garanzie pubbliche (ad es. Fondo di Garanzia per le PMI, Fondi di garanzia ISMEA, Garanzie SACE, Confidi).
Le iniziative di maggior rilievo nel corso del 2025 sono state le seguenti:

- la Banca ha proseguito nell'attività di sostegno alle imprese di ogni dimensione e settore, attraverso l'impiego delle garanzie SACE, finalizzate sia a esigenze di liquidità sia a progetti di investimento, concesse a condizioni di mercato. Banco BPM ha aderito alla convenzione "SACE Growth", per la copertura di finanziamenti chirografari e ipotecari alle imprese. È continuata l'operatività con le garanzie finanziarie SACE fuori convenzione, rilasciate ai sensi dell'art. 6, comma 9-bis, del D.L. n. 269/2003, a supporto di investimenti e capitale circolante per imprese impegnate nei processi di internazionalizzazione o nell'approntamento di forniture estere. Inoltre, Banco BPM è attiva sulla garanzia Archimede (art. 1, commi 259-268, Legge n. 213/2023), destinata a favorire investimenti in infrastrutture, servizi pubblici locali e innovazione tecnologica e digitale, inclusi progetti nell'industria e nelle infrastrutture sociali, nonché iniziative di transizione sostenibile ed economia circolare (mobilità sostenibile, adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione dei loro effetti). È stata ulteriormente sviluppata l'operatività con garanzia SACE sulle operazioni di Crediti di Firma Italia, attraverso le forme della Polizza Fideiussoria e della Controgaranzia, entrambe a copertura di contratti per la fornitura di beni, la prestazione di servizi o l'esecuzione di lavori;
- la garanzia FGPMI, riferita non solo ai finanziamenti MLT ma anche alle aperture di credito a breve termine e ai crediti di firma, consente un più esteso utilizzo di strumenti di mitigazione del rischio. La Banca ha incrementato l'operatività di garanzia su portafogli di nuovi finanziamenti, c.d. Tranched Cover. Tali operazioni rientrano, ai sensi della Normativa di Vigilanza, nella fattispecie delle cartolarizzazioni sintetiche, ossia operazioni nelle quali il trasferimento del rischio di credito sulle prime perdite (c.d. "tranche junior") del portafoglio di finanziamenti erogati è trasferito ad un garante (in questo caso il FGPMI). È stata rilasciata inoltre, una versione "Impresa Sostenibile" del prodotto di finanziamento con garanzia FGPMI che consente di valorizzare, incentivare e supportare le aziende nel percorso intrapreso negli ambiti ESG. Con tali caratteristiche il finanziamento è qualificato come "*Sustainability Linked Loan*" (SLL).

Strumenti di garanzia per le imprese

Prosegue la collaborazione con i Confidi mediante il rafforzamento delle relazioni commerciali con gli Enti Garanti presenti sui Territori, consolidando le attività di sostegno e di supporto delle imprese nei territori di riferimento e affinando l'offerta commerciale.

Altre agevolazioni pubbliche alle imprese

Nell'ambito di ulteriori interventi a favore delle PMI, Banco BPM partecipa anche a diverse misure che prevedono agevolazioni contributive (in conto interessi o a fondo perduto/in conto impianti) dettate da varie normative nazionali e regionali, confermando in tal modo la propria vocazione di Banca vicina ai territori serviti e di cui è storicamente espressione.
L'Istituto è, infatti, operativo nella concessione di finanziamenti chirografari a valere sull'agevolazione nazionale "Beni Strumentali", messa a disposizione dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy con l'obiettivo di facilitare l'accesso al credito delle imprese e accrescere la competitività del sistema produttivo del Paese.
L'agevolazione sostiene gli investimenti per acquistare o acquisire in leasing macchinari, attrezzature, impianti, beni strumentali ad uso produttivo e hardware, nonché software e tecnologie digitali. Con l'erogazione di un contributo in conto impianti per investimenti in beni strumentali e/o investimenti in tecnologie digitali (Industria 4.0) e/o investimenti green.
Con l'obiettivo di consolidare il supporto della Banca al tessuto produttivo e ai territori, nel 2025 la Banca ha proceduto all'adesione a diverse misure di agevolazione regionali.
Nell'ambito della Regione Veneto è stata sottoscritta la convenzione con la società regionale Veneto Innovazione S.p.A. per la gestione/concessione di cofinanziamenti agevolati del Fondo per la Competitività – Sezione Transizione, composti da una quota fondi regionale e una bancaria. I finanziamenti sono destinati a supportare le imprese che effettuano investimenti in tecnologie previste dalle misure "Transizione 4.0" o orientati a forme di produzione a minor impatto energetico e ambientale, di economia verde e circolare.

Per quanto riguarda la Regione Lombardia, sono state attivate due importanti misure agevolative, gestite dalla società regionale Finlombarda S.p.A., che prevedono la concessione di un finanziamento bancario assistito dalla garanzia regionale al 70%, gratuita e un contributo in conto capitale:

- Misura Sviluppo Aziendale è destinata ad agevolare l'attivazione di investimenti delle PMI e delle imprese a media capitalizzazione (MIDCAP) per favorire il rafforzamento della loro flessibilità produttiva ed organizzativa, anche in ottica di crescita dimensionale e il potenziamento della relativa resilienza agli shock endogeni ed esogeni, con particolare riferimento al ricorso alle nuove tecnologie digitali;
- Misura Linea Impresa Efficiente è finalizzata ad agevolare l'attivazione di progetti che comportino investimenti dedicati all'efficientamento energetico, attraverso la realizzazione di interventi di adeguamento e/o rinnovo degli impianti produttivi, eventualmente combinati con il ricorso ad energie rinnovabili, finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale dei sistemi produttivi, sia attraverso la riduzione dei consumi energetici che attraverso il recupero di energia e/o la cattura dei gas serra dai cicli produttivi esistenti.

In Piemonte è stata sottoscritta la convenzione con la società regionale Finpiemonte S.p.A. per la gestione/concessione di cofinanziamenti agevolati della L.R. 34/04 LINEA A - MPMI - ARTIGIANATO, composti da una quota fondi regionale e una bancaria a medio-lungo termine destinati al sostegno di nuovi progetti di investimento, sviluppo, consolidamento e per le connesse necessità di scorte delle imprese artigiane.

È inoltre proseguita l'operatività a valere sulle misure della Regione Puglia MiniPIA e MiniPIA TURISMO.
Con riferimento alle agevolazioni nazionali per le imprese del turismo, è continuata la concessione/stipula di finanziamenti agevolati a valere sulla misura FRI Turismo rientrante nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ("PNRR").

Istituzionali

L'attività di coordinamento e supporto commerciale relativa alla clientela Istituzionali, Pubblica Amministrazione, Enti Religiosi, Terzo Settore e Alleanze Accentrate è affidata alla Funzione Istituzionali, Enti e Terzo Settore, mediante il presidio sull'offerta prodotti, lo sviluppo di idonei canali distributivi, l'evoluzione dei modelli di servizio e lo sviluppo di prodotti dedicati.
Le strutture di business in cui si articola la Funzione Istituzionali, Enti e Terzo Settore, sono le seguenti:

- Istituzionali, Enti Religiosi e Terzo Settore, alla quale riportano, a loro volta, i seguenti settori operativi:
  - Gestori Controparti Istituzionali;
  - Controparti Istituzionali (filiale dedicata);
  - Terzo Settore ed Istituzioni Religiose;
- Partnership accentrate con alleanze esterne al Gruppo;
- Enti e Pubblica Amministrazione.

Istituzionali, Enti Religiosi e Terzo Settore

Le controparti istituzionali sono i principali soggetti cosiddetti "vigilati" quali Assicurazioni e Società Parabancarie, SGR, SIM, Fondi Comuni aperti e chiusi, Fondazioni Bancarie, Casse di Previdenza e Assistenza Sociale e Fondi Pensione. Inoltre, tra le controparti istituzionali vengono ricomprese lo Stato, gli Organi Costituzionali, gli Enti Statali Centrali ed alcune Società partecipate dalla Pubblica Amministrazione Centrale, oltre a Regioni, Aziende Sanitarie e Ospedaliere e grandi Comuni.

Le relazioni con le Controparti Istituzionali vengono presidiate mediante un modello di servizio completo, che comprende gestori ed addetti specializzati *(bankers)* ed una filiale dedicata, sulla quale transita l'operatività dei rapporti intestati alla Clientela Controparti Istituzionali.

La clientela Istituzionali (dati al 31 dicembre 2025) risulta così distribuita per tipologia di SAE/Attività economica:

Tipologia Ente per SAE (*)	Distribuzione %
Fondi Comuni d'investimento, Fondi Pensione ed OICR	36%
SIM, SGR e società fiduciarie	6%
Società del parabancario (Leasing, Factoring) e Credito al Consumo	4%
Regioni, Aziende Sanitarie, Grandi Comuni e Partecipate della Pubblica Amministrazione	7%
Imprese di assicurazione	4%
Fondazioni bancarie	1%
Stato Centrale ed Organi Costituzionali	1%
Enti di Previdenza ed Assistenza Sociale	2%
Altre società ed intermediari finanziari	39%
Totale	**100%**

(*) *non sono incluse le società del Gruppo.*

Tra le attività coordinate dalla struttura dedicata alle Controparti Istituzionali rientra altresì l'operatività svolta per le società del Gruppo Banco BPM.

Nel 2025 è proseguita l'attività relativa alle cartolarizzazioni, nell'ambito delle quali Banca Akros ha agito in qualità di *arranger* e Banco BPM, mediante il *banking book* riservato ai clienti Istituzionali, in qualità di acquirente delle *senior note*, realizzando così un percorso complementare a quello più tradizionale dei finanziamenti diretti, per sostenere l'economia reale. Importante impulso è stato dato ad operazioni che hanno riguardato banche *less significant* alle quali, con il venir meno del TLTRO, sono state proposte forme di *funding* dedicato per le loro erogazioni a PMI (con sottostante garanzia MCC) o a Privati (mutui residenziali). E' stata inoltre realizzata la prima cartolarizzazione multioriginator con tre Confidi nazionali in una formula nuova, in cui ognuno di essi è garante di erogazioni fatte da un altro seguendo una logica di reciproco supporto all'attività di lending diretto.

È proseguita, nel corso del 2025, l'azione in collaborazione con Banco BPM Invest SGR, mediante la quale il Gruppo si propone agli investitori istituzionali con prodotti e servizi riguardanti i mercati privati.
Il lancio di un nuovo fondo di fondi ha portato poi a guidare l'azione di contatto della clientela Istituzionale secondo i criteri della "segnalazione pregi".

Nel secondo semestre è iniziato il dialogo con Anima SGR per individuare aree di sinergia nel segmento della Clientela Istituzionale.

<u>Terzo Settore ed Istituzioni Religiose</u>

La clientela appartenente al Terzo Settore ed Enti Religiosi è rappresentata da Enti di Terzo Settore (ETS) iscritti nel RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) ed Enti *non profit* non iscritti, associazioni sportive dilettantistiche, Federazioni riconosciute dal Coni, oltre a diocesi, parrocchie, congregazioni ed ordini religiosi. Nel segmento sono ricompresi anche i sindacati ed i partiti politici.
Il quadro normativo del Terzo Settore è in evoluzione, soprattutto in riferimento all'attivazione del RUNTS: sono state attuate, infatti, le attività legate al censimento degli Enti di Terzo Settore (ETS), per cogliere tutte le peculiarità degli stessi.

La clientela Terzo Settore ed Enti Religiosi (dati al 31 dicembre 2025) risultava così distribuita per tipologia di SAE/Natura giuridica:

Tipologia Ente per natura giuridica	Distribuzione %
Associazioni	40%
Fondazioni	3%
Enti religiosi (parrocchie)	12%
Cooperative Sociali	4%
Altri enti con o senza personalità giuridica	41%
Totale	**100%**

Il Terzo Settore e gli Enti Religiosi costituiscono un segmento centrale della clientela per interesse sulle tematiche ESG, e Banco BPM ha rafforzato il presidio commerciale verso tali clienti mediante la propria struttura dedicata, con specialisti in ogni territorio di azione di Banco BPM.
Tra le iniziative distintive del 2025, si evidenziano:

- l'avvio del progetto "100 totem in 100 chiese" in collaborazione con la C.E.I., mediante lo sviluppo di nuove apparecchiature digitali per consentire ai fedeli ed ai pellegrini di poter fare le loro offerte con la moneta elettronica all'interno di 100 chiese italiane sparse su tutto il territorio nazionale;
- il sostegno e la sponsorizzazione del Giubileo 2025, che ha visto milioni di fedeli recarsi a Roma ed in Vaticano nel corso di tutti i 12 mesi;
- la sponsorizzazione per la sesta edizione al laboratorio "Cantieri Viceversa", organizzato dal Forum Nazionale del Terzo Settore, per consentire l'incontro tra domanda ed offerta di fondi tra le organizzazioni ed ETS;
- la sponsorizzazione del convegno di CSVnet a Palermo, capitale europea del volontariato 2025, sul tema "Immobili confiscati alla criminalità organizzata";
- la stipula della convenzione con il Ministero del Made in Italy relativa al finanziamento "FRI - Impresa sociale", con il quale si utilizzano fondi CDP per sostenere iniziative ad elevato impatto sociale messe in campo da Cooperative ed Imprese Sociali;
- la concessione di nuova finanza per progetti di impatto sociale (per i dettagli sulle numeriche e sulle metodologie adottate, si rimanda alla sezione dedicata del la Rendicontazione di Sostenibilità);
- la gestione e il monitoraggio dell'attività riguardante il Portale del Terzo Settore, dedicato alla clientela di questo ambito e richiamabile direttamente dal sito istituzionale di Banco BPM (https://www.bancobpm.it/terzo-settore). Attraverso il sito è possibile entrare in contatto con la struttura specialistica dedicata, che presta consulenza e agevola l'apertura di nuovi rapporti;
- la sottoscrizione di convenzioni con le più importanti realtà sportive dilettantistiche a livello nazionale come CSEN, CSI e d ANSPI, convenzioni che prevedono conti correnti dedicati e linee di credito a supporto degli investimenti.

Ulteriori iniziative e progetti ad impatto sociale sono più ampiamente descritti nel Community Report di Banco BPM, cui si rimanda per maggiori dettagli.

<u>Partnership commerciale con alleati esterni al Gruppo</u>

Tra le attività della Funzione Istituzionali, Enti e Terzo Settore rientra anche quella di sovrintendere e coordinare la struttura dedicata alla gestione in modalità accentrata delle alleanze commerciali con partner esterni al Gruppo Banco BPM.

Tali alleanze sono disciplinate da appositi accordi di *partnership* commerciale, i quali prevedono un'offerta prodotti dedicata esclusivamente alla clientela dell'alleato esterno, mediante un duplice canale distributivo:

- offerta fuori sede, mediante l'attività dei consulenti finanziari esterni;
- offerta in sede, attraverso la presenza di sportelli dedicati all'interno dei negozi finanziari dell'alleato commerciale.

L'attività è gestita attraverso una struttura dedicata, inserita all'interno della Funzione Istituzionali Enti e Terzo Settore, dalla quale dipendono 8 filiali distribuite sul territorio nazionale.
Il presidio diretto attraverso una struttura completamente dedicata consente, oltre allo sviluppo costante degli accordi commerciali in coerenza con gli sviluppi legislativi, maggiori ritorni economici ed un migliore presidio dei rischi operativi soprattutto in tema di normativa antiriciclaggio.

Il mercato dell'offerta fuori sede di prodotti e servizi bancari attraverso le reti di consulenti finanziari appartenenti a gruppi indipendenti è ad ampio potenziale ed il modello organizzativo specificatamente assunto, unito al *know-how* finora acquisito da Banco BPM, permettono buone possibilità di ulteriore sviluppo di questo business.

Enti e Pubblica Amministrazione

La clientela Enti e Pubblica Amministrazione, o anche Public Sector, ai sensi del Regolamento UE n. 549/2013 sul Sistema Europeo dei conti nazionali e regionali, è costituita da:

- Amministrazioni Pubbliche, che a loro volta comprendono le Amministrazioni Centrali (Stato ed Organi Costituzionali, Ministeri e relativi Dipartimenti, ecc.), le Amministrazioni Territoriali (Regioni e Province Autonome) e Locali (Province e Comuni) e gli Enti di Previdenza ed Assistenza Pubblici;
- Società Pubbliche, ovvero soggetti che producono beni e/o servizi destinati alla vendita e che abbiano natura giuridica pubblica o che siano controllati direttamente o indirettamente dalle Amministrazioni Pubbliche, in forza di leggi, decreti o regolamenti specifici.

Il Public Sector è preposto alla gestione del segmento dal punto di vista commerciale, normativo, amministrativo. L'attività, relativamente all'acquisizione dei rapporti e gestione della Pubblica Amministrazione, viene espletata ponendo particolare attenzione agli impegni ed alle criticità che ne derivano, alla limitazione dei rischi operativi, di immagine, creditizi ed in ottica commerciale.
Banco BPM è in possesso della certificazione di qualità UNI EN ISO 9001:2015 per la gestione dei servizi di tesoreria e cassa e finanziamenti alla Pubblica Amministrazione.

L'attività commerciale del 2025 si è svolta fornendo alle controparti del Public Sector prodotti e servizi adeguati ad affrontare le specifiche esigenze. Al riguardo, è stata dedicata una sempre maggiore attenzione alle attività svolte dalle partecipate pubbliche nell'ambito del settore idrico, del trasporto pubblico locale e del ciclo di smaltimento dei rifiuti, per gli evidenti impatti ambientali, secondo le logiche ESG.
Particolare focus è stato dedicato al PNRR, in considerazione del ruolo chiave del Public Sector in tale contesto.

La clientela Enti e P.A. (dati al 31 dicembre 2025) risultava così distribuita per tipologia di SAE/Attività economica:

Tipologia Ente per SAE	Distribuzione %
Comuni – Unioni Comuni	38%
Istituti scolastici ed Università	20%
Società partecipate ed Imprese Produttive di Servizi Pubblici	25%
Altri enti	17%
Totale	**100%**

Private

Come illustrato in premessa, il segmento "Private" comprende le attività di gestione e commercializzazione dei prodotti/servizi bancari e finanziari e di intermediazione creditizia rivolte a privati, con un patrimonio che, singolarmente e/o a livello di nucleo commerciale, sia almeno pari a 1 milione. Tali attività sono svolte dalla controllata Banca Aletti. Nel seguito si forniscono maggiori dettagli in merito alle attività gestite dal segmento di business in esame.

La Rete Private Banking di Banca Aletti ha chiuso l'esercizio 2025 con un valore gestionale di *asset under management* (AUM - raccolta diretta, amministrata e gestita), comprensivo della clientela accreditata, pari a 30,2 miliardi, in aumento di 2,2 miliardi rispetto al dato di fine 2024; l'importo non include le marginali posizioni di liquidità dei clienti private di Banca Aletti appoggiate su Banco BPM. La suddivisione delle masse per forma tecnica è rimasta allineata a quella dell'esercizio precedente: il 2025 si è chiuso con il 49,3% degli AUM investito in prodotti di risparmio gestito, il 38,4% investito in prodotti di risparmio amministrato e, la quota residua, pari al 12,3%, rappresentata da forme di raccolta diretta.
Il costante calo dei tassi d'interesse della BCE ha determinato un minor margine di interesse e, dunque, una flessione in negativo del margine di intermediazione del segmento Private rispetto al dato dell'esercizio precedente. Nel 2025, infatti, le banche centrali, in particolare la BCE e la Fed, hanno continuato una politica di allentamento monetario con tagli dei tassi, guidate da un'inflazione in calo ma ancora con rischi geopolitici e commerciali.
L'elevata qualità dei portafogli di investimento ha consentito di chiudere l'esercizio 2025 con un dato di raccolta netta positiva, pari a 953 milioni. Consistente anche il dato di raccolta netta gestita e consulenza, pari a 690 milioni.
Le strategie di incremento delle masse e di allargamento della clientela hanno fornito risultati positivi, in linea con il piano strategico di Banco BPM, che prevede un approccio sempre più orientato al *cross selling*. Il 2025 ha confermato la centralità strategica del modello di sinergia con il mondo Corporate e Imprese; infatti, le consolidate collaborazioni tra Filiali Private, Centri Corporate e Centri Imprese hanno consentito di raccogliere circa 703 milioni di raccolta netta. L'attività sinergica è completata e arricchita dalla collaborazione con Banca Akros e con il Corporate and Investment Banking.

Nel corso dell'esercizio 2025 si è proceduto alla dismissione del servizio Account Specialist. L'iniziativa ha comportato la migrazione di circa 30 clienti e dei corrispondenti asset (circa 180 milioni) alla struttura Brokerage di Banca Akros, garantendo un servizio più evoluto, completo e con meccanismi operativi più funzionali. I clienti sono stati preventivamente informati e la migrazione è stata gestita garantendo assoluta continuità operativa.
Per sostenere l'attività di sviluppo, anche nel corso del 2025 sono stati organizzati molteplici eventi aperti alla clientela e a nuovi clienti potenziali.
Nel corso dell'anno sono state organizzate due eventi dedicati al lancio dei nuovi Private Markets e volte a fornire alla clientela coinvolta una visione completa del mercato finanziario e della vastissima gamma di offerta di Banca Aletti, con focus sull'importanza della diversificazione e dei prodotti alternativi.
Altrettanto importanti gli eventi dedicati alla Rete: con l'obiettivo di intensificare l'impulso commerciale e stringere una collaborazione ancora più profonda tra Direzione e Rete distributiva, sono stati organizzati incontri sul territorio con tutte le filiali di Banca Aletti finalizzati ad identificare nuove opportunità di crescita e sviluppo.
La centralità delle risorse umane nel modello di business della Banca è stata ulteriormente ribadita attraverso percorsi di crescita e aggiornamento sulle principali aree di interesse, tra cui la formazione abilitante, quella tecnica/commerciale/soft skills e quella manageriale.

Corporate e Investment Banking

	2025	2024 (*)	Var. ass.	variaz. %
Margine di interesse	638.905	674.431	(35.526)	(5,3%)
Commissioni nette	458.026	438.577	19.449	4,4%
Proventi core	**1.096.931**	**1.113.008**	**(16.077)**	**(1,4%)**
Risultato netto finanziario	(5.883)	4.277	(10.160)	n.s.
Altri proventi netti di gestione	141	72	69	95,8%
Proventi operativi	**1.091.189**	**1.117.357**	**(26.168)**	**(2,3%)**
Spese per il personale	(122.938)	(115.138)	(7.800)	6,8%
Altre spese amministrative	(193.909)	(180.774)	(13.135)	7,3%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(4.327)	(4.122)	(205)	5,0%
Oneri operativi	**(321.174)**	**(300.034)**	**(21.140)**	**7,0%**
Risultato della gestione operativa	**770.015**	**817.323**	**(47.308)**	**(5,8%)**
Costo del credito verso clientela	(104.297)	(157.538)	53.241	(33,8%)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(13.062)	(1.375)	(11.687)	n.s.
Totale rettifiche e accantonamenti	**(117.359)**	**(158.913)**	**41.554**	**(26,1%)**
Risultato lordo dell'operatività corrente	**652.656**	**658.410**	**(5.754)**	**(0,9%)**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(210.068)	(218.823)	8.755	(4,0%)
Risultato netto dell'operatività corrente	**442.588**	**439.587**	**3.001**	**0,7%**
Impatto della Purchase Price Allocation (PPA) al netto delle imposte	(1.108)	(1.563)	455	(29,1%)
Oneri sistemici al netto delle imposte	(343)	(4.727)	4.384	(92,7%)
Oneri di ristrutturazione aziendale al netto delle imposte	(1.607)	(8.550)	6.943	(81,2%)
Impairment su client relationship, avviamenti e partecipazioni	(1.200)	-	(1.200)	n.s.
Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	**438.330**	**424.747**	**13.583**	**3,2%**

(*) I dati dell'esercizio precedente sono stati rideterminati per garantire un confronto omogeneo con i criteri di profilazione utilizzati per l'esercizio 2025. Si è inoltre tenuto conto delle modifiche espositive dello schema di conto economico come illustrato nella premessa alla sezione Risultati della presente relazione.

Nella successiva tabella si riporta la riconciliazione del prospetto di conto economico riclassificato del settore operativo Corporate and Investment Banking relativo all'esercizio 2024 con l'analogo prospetto originariamente pubblicato nella Relazione sulla gestione consolidata dello scorso esercizio.

Esercizio 2024	Conto economico 2024	Riclassifica prodotti di copertura	Riclassifica oneri di ristrutturazione	Riclassifiche gestionali	Conto economico 2024 riesposto
Margine di interesse	660.322	-	-	14.109	674.431
Commissioni nette	429.328	6.668	-	2.581	438.577
Proventi core	**1.089.650**	**6.668**	**-**	**16.690**	**1.113.008**
Risultato netto finanziario	10.945	(6.668)	-	-	4.277
Altri proventi netti di gestione	70	-	-	2	72
Proventi operativi	**1.100.665**	**-**	**-**	**16.692**	**1.117.357**
Spese per il personale	(115.138)	-	-	-	(115.138)
Altre spese amministrative	(180.774)	-	-	-	(180.774)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(4.122)	-	-	-	(4.122)
Oneri operativi	**(300.034)**	**-**	**-**	**-**	**(300.034)**
Risultato della gestione operativa	**800.631**	**-**	**-**	**16.692**	**817.323**
Costo del credito verso clientela	(157.881)	-	-	343	(157.538)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	7.599	-	-	(8.974)	(1.375)
Totale rettifiche e accantonamenti	**(150.282)**	**-**	**-**	**(8.631)**	**(158.913)**
Risultato lordo dell'operatività corrente	**650.349**	**-**	**-**	**8.061**	**658.410**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(215.660)	-	-	(3.163)	(218.823)
Risultato netto dell'operatività corrente	**434.689**	**-**	**-**	**4.898**	**439.587**
Impatto della Purchase Price Allocation (PPA) al netto delle imposte	(1.563)	-	-	-	(1.563)
Oneri sistemici al netto delle imposte	(4.727)	-	-	-	(4.727)
Oneri di ristrutturazione aziendale al netto delle imposte			(8.550)	-	(8.550)
Oneri relativi all'incentivazione all'esodo al netto delle imposte	(8.550)	-	8.550	-	-
Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	**419.849**	**-**	**-**	**4.898**	**424.747**

La business line in oggetto comprende:

- il segmento **Corporate** della Rete Commerciale, la cui attività è volta a gestire e commercializzare prodotti/servizi bancari e finanziari e di intermediazione creditizia rivolti ad imprese di medie e grandi dimensioni;
- l'**Investment Banking**, rappresentato da Banca Akros e dalla sua controllata Oaklins Italy, a sua volta articolato in:
  - Corporate & Structured Products;
  - Corporate Finance;
  - Cross Assets Products & Solutions.

Andamento economico del settore

Il margine di interesse, pari a 638,9 milioni, risulta in flessione di 35,5 milioni, principalmente per il segmento Corporate, a seguito della contrazione dello spread commerciale, legata alla variazione dei tassi di interesse, in particolare sulla raccolta diretta. La riduzione del margine di interesse è parzialmente compensata da un incremento delle commissioni, che si attestano a 458,0 milioni (+19,4 milioni, +4,4%). La crescita è concentrata nel settore Investment Banking, in particolare la Divisione Corporate & Structured Products ha chiuso l'esercizio con un risultato di 43,8 milioni (+26% rispetto al 2024), grazie all'area Corporate Sales che ha registrato un forte incremento di ricavi, rispetto all'anno precedente, relativi all'attività di *hedging* dei rischi finanziari delle aziende clienti del Gruppo. Si segnala anche il positivo contributo dell'area Debt Capital Markets e Securitization & Structured Solutions.
La Divisione Cross Asset Products & Solutions ha registrato una performance positiva, ottenendo un risultato di 24,0 milioni (+74,5% sul 2024), trainata soprattutto dalle nuove attività dell'area Solutions & Financing (8,0 milioni) e dall'area Certificates & Investments (8,4 milioni, +16% sul 2024). Tali risultati hanno bilanciato la diminuzione dei ricavi nelle Divisioni Corporate Finance (-11%) e Brokerage (-6%).

Il Risultato netto Finanziario della business line in oggetto si attesta a -5,9 milioni, in flessione rispetto al precedente esercizio di -10,2 milioni, per effetto della dinamica della valutazione al *fair value* dei crediti del segmento Corporate che non superano il test SPPI.
Gli oneri operativi, che ammontano a -321,2 milioni, crescono di 21,1 milioni. L'aumento riguarda sia le spese per il personale, per gli oneri connessi al sistema incentivante, sia le altre spese amministrative, specialmente nel segmento Corporate, come conseguenza dell'introduzione di nuovi modelli di allocazione dei costi.
Il costo del credito diminuisce, passando da -157,5 milioni a -104,3 milioni, beneficiando di un miglioramento della rischiosità del portafoglio, in buona parte attribuibile alle azioni di *derisking* e alle politiche di copertura portate a compimento negli ultimi anni.
Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri, pari a -13,1 milioni, hanno registrato un incremento di 11,7 milioni rispetto all'esercizio precedente, imputabile principalmente agli stanziamenti per vertenze legali con la clientela.
Al comparto sono stati addebitati oneri sistemici al netto delle imposte per -0,3 milioni, relativi alla contribuzione al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (-4,7 milioni del 2024), e stanziamenti di oneri di ristrutturazione al netto delle imposte per -1,6 milioni.
La voce "Impairment su client relationship, avviamenti e partecipazioni", risulta pari a -1,2 milioni per effetto della rettifica di valore registrata sulla partecipazione in Oaklins Italy.
Il risultato netto della business line si attesta quindi a 438,3 milioni, contro i 424,7 milioni dello scorso esercizio.

Nel seguito si forniscono maggiori dettagli in merito alle attività gestite dal segmento di business in esame.

Attività commerciale Corporate e Investment Banking

Evoluzione del modello organizzativo e commerciale

Il percorso di sviluppo del modello organizzativo e commerciale della rete Corporate[1], avviato a gennaio 2023, ha visto nel corso del 2025 la sua piena realizzazione. Le linee guida che hanno ispirato l'evoluzione del modello, specializzazione e focalizzazione, hanno consentito di raggiungere gli ambiziosi traguardi definiti in fase progettuale:

- valorizzazione delle relazioni commerciali con l'intero bacino di clientela;
- ottimizzazione del presidio delle esigenze della Clientela Corporate, attraverso un supporto specialistico per operatività ad alta complessità;
- promozione del valore della territorialità.

Molteplici sono i casi di successo. La specializzazione in ambito Real Estate attraverso due Centri Corporate dedicati, a Milano e Roma, ha permesso di intercettare efficacemente le specifiche evoluzioni di questo comparto di attività in mercati caratterizzati ancora oggi da un elevato grado di complessità e di attrattività. Le esigenze peculiari e le iniziative che caratterizzano le due piazze citate sono state, di conseguenza, colte e soddisfatte attraverso specialisti dedicati, consolidando relazioni sul territorio e sostenendo iniziative di rilievo.
I Centri Corporate Key Client hanno consolidato le relazioni a loro affidate, sostenendo la clientela nei percorsi di crescita e di sviluppo intrapresi grazie al supporto delle strutture specialistiche del Gruppo Banco BPM quali, ad esempio, Finanza Strutturata e Investment banking.
I Centri Corporate territoriali hanno colto in pieno l'obiettivo di affiancare al meglio le aziende Corporate nelle proprie attività ordinarie, supportandone l'espansione internazionale e lo sviluppo di nuovi progetti anche grazie alle sinergie con le altre società del Gruppo.
I Centri Large Corporate hanno sostenuto, ancora una volta in maniera efficiente e distintiva, le grandi realtà sia nazionali che internazionali, consolidando il posizionamento di Banco BPM in questo mercato, molto complesso e caratterizzato da una elevata domanda di competenze. Attraverso le proprie strutture specialistiche e le altre società del Gruppo, Banco BPM ha affiancato questo cluster di clientela nelle principali operazioni di finanziamento ma anche di Debt Capital Market.
In sintesi, la duplice ambizione sottostante all'evoluzione del modello Corporate e, più in generale del CIB (Corporate & Investment Banking) nel suo complesso, ha trovato nel 2025 la sua piena manifestazione.

[1] La rete commerciale Corporate, articolata in 5 Centri Key Client,16 Centri Territoriali, 2 Centri Real Estate, 2 Centri Large Corporate, serve le aziende Corporate (con fatturato di gruppo maggiore di 75 milioni) e le aziende Large Corporate (con fatturato di gruppo superiore a 1 miliardo).

Il Corporate di Banco BPM è infatti riconosciuto come partner finanziario di riferimento sia per le Mid Corporate sia per le grandi Imprese del Paese, e questo grazie a competenze ed esperienza che consentono di raccogliere le sfide del mercato a beneficio della crescita di tutte le Aziende clienti, in Italia e nel mondo.
Questo posizionamento è stato sostenuto dalla positiva evoluzione dell'offerta di prodotti e servizi verso un effettivo completamento della gamma, che ha consentito un incremento di appeal e competitività nella relazione con tutti i clienti della Banca. L'elevato livello di servizio emerge in maniera chiara e distintiva nelle soluzioni *tailor made*, pensate quindi per soddisfare specifiche esigenze, non solo finanziarie, delle aziende clienti.

Clientela Corporate

Settori di attività e distribuzione geografica

In termini di ripartizione per settore economico la clientela Corporate evidenzia una particolare preponderanza dei comparti Manifatturieri[1].
La quota delle aziende operanti nei principali settori Manifatturieri sul totale delle Aziende Corporate clienti è pari a circa il 25%, con una quota di circa il 29% del totale degli affidamenti in perimetro Corporate.
In termini di distribuzione geografica, le aziende servite sono maggiormente presenti nelle regioni economicamente più dinamiche, caratterizzate da elevati valori di PIL e da una maggiore concentrazione di industrie e servizi.
La diffusione territoriale della Rete Corporate è in grado di supportare tutte le tipologie di aziende, anche in territori che presentano una minore intensità di attività produttive. Ad oggi il Corporate di Banco BPM serve circa 11,5 mila singole controparti[2] con un volume di circa 37,7 miliardi di Impieghi (Cassa e Crediti di Firma) e circa 8,8 miliardi di Raccolta diretta[3].

Business strategy Corporate

Il 2025 si è presentato come un anno di transizione, segnato da un mix di ripresa moderata, incertezze globali, cambiamenti nei consumi e pressioni strutturali su settori chiave. Le Aziende italiane si sono mosse in un contesto di crescita economica debole ma positiva (crescita PIL inferiore all'1%; investimenti in parte trainati dal PNRR, ripresa dei consumi), condizionato da una generale debolezza della domanda globale, dagli impatti dei dazi USA e dalla competizione cinese.
In estrema sintesi le politiche commerciali statunitensi più restrittive, che hanno inciso sul commercio globale, la crescente instabilità geopolitica, con effetti su fiducia, energia e costi di approvvigionamento e il rallentamento del ciclo economico europeo, sono stati tra i fattori di più forte tensione per le aziende italiane.
Nel 2025 la Banca è stata concretamente al fianco delle Aziende in questo quadro caratterizzato da luci e ombre, confermandosi un partner finanziario solido e affidabile. Il supporto di Banco BPM al tessuto imprenditoriale del Paese ha agevolato le Aziende Corporate nello sviluppo di un approccio resiliente alle dinamiche di mercato, consentendo loro di cogliere alcune opportunità quali:

- sviluppo dell'export verso nuovi Paesi per diversificare il proprio mercato di riferimento;
- maggior radicamento internazionale con strutture produttive dirette, soprattutto negli Stati Uniti per effetto dei dazi imposti;
- investimenti in ambito digitalizzazione (tecnologia, AI);
- adattamento dei propri modelli operativi e della supply chain.

A supporto degli investimenti collegati a questi nuovi trend di mercato e, più in generale, al mantenimento della competitività, la Banca ha saputo mettere in campo prodotti e servizi moderni ed efficienti, aggiornati alle nuove esigenze, garantendo la soddisfazione delle richieste, anche quelle più complesse, avanzate dalla clientela Corporate, con velocità di esecuzione e qualità di servizio elevata.
Il valore della relazione con la clientela presidiata e la filiera "corta" della rete commerciale, flessibile, agile e reattiva, hanno consentito una gestione efficiente ed efficace delle problematiche delle Aziende sia di tipo ordinario, sia straordinario[4].
Anche la professionalità dei Gestori della relazione, che rappresentano da sempre il fulcro della rete commerciale e che operano in stretta sinergia e coordinamento con le Strutture ed i centri di competenza CIB (Finanza Strutturata,

[1] Il macro settore "Manifatturiero" comprende anche la produzione di autoveicoli.
[2] Circa 11,5 mila singole controparti con uno o più prodotti/servizi Banca quali ad esempio: affidamenti, finanziamenti, rapporti di conto corrente, depositi, servizi di incasso/pagamento/monetica, ecc.
[3] Dati medi progressivi a dicembre 2025.
[4] Tali aspetti sono approfonditi nel dettaglio nei successivi paragrafi dedicati alle Attività distintive Corporate.

Supply Chain Finance, Global Transaction Banking, Investment Banking), ha contribuito fattivamente al sostegno e alla crescita delle eccellenze produttive italiane.
Quanto illustrato è stato sviluppato riservando specifica attenzione alle tematiche di natura ambientale, riconducibili alla c.d. "green transition". Il supporto della Banca in questo ambito è confermato dalla costante evoluzione di soluzioni di finanziamento dedicate allo sviluppo di un'economia "low carbon" in tutte le componenti delle diverse filiere. La sostenibilità è, anch'essa, un driver di sviluppo del potenziale di crescita e competitività per le Aziende, in quanto genera nel tempo importanti opportunità di business e favorisce il rafforzamento della *reputation* (valore intangibile spesso sottovalutato) sul proprio mercato di riferimento.
Il Gruppo continua, in sintesi, a posizionarsi in prima linea per sostenere la clientela che affronta l'importante sfida della "green transition".
In questo specifico ambito, il sostegno alle aziende si è tradotto nella partecipazione della Banca alla strutturazione di importanti operazioni di mercato caratterizzate da finalità "green", soprattutto con riferimento alla produzione di energia da fonti rinnovabili.
Oltre ad attività in ambito *lending*, Banco BPM ha affiancato anche la propria clientela nella strutturazione di framework per l'emissione di green bond.
Queste attività, grazie alla costante attenzione verso l'evoluzione della finanza sostenibile da parte dell'intera Rete Corporate, hanno consentito, nel corso del 2025, di rafforzare il posizionamento della Banca in questa specifica area.

Offerta alla clientela Corporate

Il Gruppo Banco BPM ha consolidato ulteriormente un ruolo di riferimento tra i player finanziari a livello nazionale nella gestione delle specifiche esigenze delle aziende del segmento Corporate, grazie anche ad una struttura commerciale radicata e ad un modello di servizio già descritto, altamente orientato allo sviluppo della relazione, non solo commerciale, con la propria clientela Corporate.
L'impegno quotidiano del Gruppo è garantire un elevato livello di servizio alle Aziende Clienti, supportandole nel raggiungimento degli obiettivi che si prefiggono, in Italia e nel mondo. Per perseguire tale obiettivo Banco BPM offre una gamma di prodotti e servizi *tailor made* realmente completa e competitiva.

Impieghi e finanziamenti a sostegno delle Imprese Corporate:

Nel 2025 l'offerta di prodotti di finanziamento dedicati ai clienti Corporate è stata ulteriormente consolidata nella componente di servizi e soluzioni già disponibili. Si sono inoltre sviluppate nuove soluzioni, con l'introduzione di evoluzioni tecniche, finalizzate a supportare al meglio le specifiche esigenze della clientela Corporate.
Lo sviluppo e la flessibilità della gamma di offerta è frutto di un costante e proficuo confronto tra la Rete Commerciale e la Clientela assistita che, tenendo conto delle specifiche esigenze riscontrate, permette sia un'evoluzione mirata delle soluzioni offerte, sia la possibilità di sviluppare soluzioni *tailor made* ove necessario.

Tra gli strumenti e le soluzioni più utilizzati dalle aziende Corporate per fronteggiare l'altalenante domanda di mercato, nel 2025 ha continuato a rivestire un ruolo importante l'offerta di finanziamenti assistiti dalle varie tipologie di garanzie previste da SACE nell'ambito delle convenzioni stipulate con la Banca (Garanzia SACE Green, SACE Futuro, ecc.) o fuori convenzione (altre tipologie di Garanzie SACE che prevedono una valutazione e gestione ad hoc in relazione alle singole operazioni).
Le garanzie SACE nel loro insieme sono finalizzate a supportare, nelle modalità previste per ciascuna fattispecie, sia la realizzazione di investimenti, sia le esigenze di capitale circolante.
Ad aprile 2025 Banco BPM ha sottoscritto con SACE un nuovo accordo di garanzia: SACE Growth. Tale accordo ha rappresentato l'evoluzione delle convenzioni già operative e ne ha garantito la continuità (ad esempio SACE Futuro, Green e Archimede per finanziamenti di importo fino a 50 milioni).
La nuova garanzia SACE Growth ha determinato la definitiva evoluzione di questi strumenti, rispetto a quelli attivati - sempre da SACE - nel periodo emergenziale post pandemico. Attraverso questa nuova convenzione, la cui principale caratteristica risiede nel pricing "a mercato", SACE affianca le aziende italiane fornendo al sistema bancario nuove garanzie per i finanziamenti da questo concessi alla propria clientela.
Il focus di questo nuovo corso è, quindi, quello di sostenere le imprese maggiormente impegnate in operazioni di rilievo strategico per l'economia italiana sotto i profili dell'internazionalizzazione, della sicurezza economica, dell'attivazione di processi produttivi e occupazionali, oltre che degli investimenti "green" e delle operazioni aventi ad oggetto infrastrutture (anche a carattere sociale), servizi pubblici locali, innovazione tecnologica e digitale. Tutti ambiti che vedono impegnate in prima linea le Aziende di maggiori dimensioni.

Parallelamente, sempre nel corso del 2025, sono proseguite le attività, in sinergia con le diverse funzioni della Banca coinvolte, volte allo sviluppo e alla gestione di soluzioni (prodotti, servizi e strumenti) in linea con le misure previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).
In tale ambito si inquadra il "Piano di Transizione 5.0", una misura di incentivazione istituita dal Governo italiano con l'obiettivo di sostenere il processo di transizione digitale ed energetica delle imprese.
Al fine di facilitare l'accesso dei propri clienti alle opportunità in termini di agevolazioni offerte dal Piano Transizione 5.0, Banco BPM ha istituito un plafond dedicato di 2 miliardi per il biennio 2024-2025.
Nel contesto normativo riconducibile al framework di interventi del "Green New Deal" europeo, recepiti e ad attuati da ogni Paese membro per il raggiungimento della neutralità delle emissioni inquinanti entro il 2050, la Banca si pone al fianco della clientela che investe in progetti "green".
Nel 2025 si è consolidata tale attività anche grazie ad una serie di interventi che hanno riguardato sia la parte di prodotto, sia quella legata alla valorizzazione delle informazioni (rendicontazione) ESG.
In ambito prodotti ESG, il 2025 ha visto il rilascio di una soluzione dedicata alle Aziende con esigenze di tipo ordinario, denominata "Impresa Sostenibile".
Tale finanziamento è caratterizzato dalla presenza di specifici KSI – *Key Sustainability Indicator* – selezionabili per ciascun cliente, in funzione di specifiche matrici di materialità settoriali. Questa caratteristica rende il prodotto adatto alle Aziende che, pur avendo intrapreso percorsi virtuosi sotto il profilo della mitigazione degli impatti dei cambiamenti climatici, non hanno ancora definito una puntuale rendicontazione di sostenibilità.
Infine, con riferimento alla piattaforma di interaction in dotazione alla rete Corporate (Sales4Change), nel corso del 2025 sono state consolidate alcune attività già sviluppate negli anni precedenti ed è stato arricchito il set di informazioni relative al profilo ESG delle Aziende clienti, con particolare attenzione al parametro "*Environmental*".

Numia –partnership in ambito monetica

Nel corso del 2025 la partnership strategica con la società Numia ha visto il suo sostanziale consolidamento.
Gli strumenti di pagamento elettronico offerti da questo primario player italiano, tra i più evoluti e performanti, hanno trovato un positivo riscontro da parte delle Aziende servite e dal mercato, con conseguente acquisizione per la Banca sia di nuova clientela, sia di volumi di transato.
L'obiettivo di fornire alle Aziende soluzioni tecnologicamente avanzate in coerenza con il livello di innovazione richiesto dal mercato dei pagamenti risulta, conseguentemente, raggiunto.

Altre attività commerciali distintive

Finanza strutturata

L'esercizio 2025 ha registrato una performance brillante per l'attività.
Grazie sia alla crescente consapevolezza delle Aziende dell'utilità degli strumenti tipici della Finanza Strutturata, sia al crescente inserimento della Banca nelle operazioni di finanziamento specialistiche (c.d. "specialized lending"), Finanza Strutturata ha consolidato la propria missione nella strutturazione di operazioni di finanziamento *tailor made* per la clientela con esigenze finanziarie più evolute e ha migliorato, conseguentemente, il posizionamento sul mercato.
Nel 2025, infatti, sono stati ampiamente superati gli ottimi risultati dell'anno precedente, sia con riferimento all'ammontare dei finanziamenti sottoscritti, sia alle commissioni complessivamente incassate. Questo nuovo traguardo è stato raggiunto in virtù della crescente partecipazione di Banco BPM nei finanziamenti in club, ma anche e soprattutto grazie alla sempre maggiore capacità propositiva di tutte le reti commerciali, unita alla progressiva consapevolezza del valore strategico di tali operazioni da parte della clientela e al crescente consolidamento nell'ambito dei finanziamenti specialistici a investitori istituzionali.
Nel 2025 Finanza Strutturata ha conseguito, secondo tutti i parametri di performance considerati, il miglior risultato sin dalla nascita del Gruppo Banco BPM.

Nel dettaglio:

- l'attività di Corporate Lending ha registrato una crescita sia nel numero di operazioni chiuse che nei ritorni reddituali, misurati nella duplice componente commissionale e margine di interesse. In tale ambito, Finanza Strutturata ha contribuito a consolidare il ruolo e la reputazione del Gruppo come uno dei primari operatori finanziari italiani, intervenendo in buona parte delle operazioni rilevanti per dimensione e portata strategica;
- l'attività svolta a favore dei Financial Sponsor, ambito nel quale Banco BPM ha una posizione di leadership nel segmento delle PMI, ha segnato un anno di crescita grazie prevalentemente ad operazioni primarie e ad operazioni di maggiore dimensione sulle quali la Banca ha deciso di operare più attivamente dal 2024.

Il team dedicato, costituito nel 2023 per cogliere le opportunità derivanti dai nuovi operatori istituzionali di minori dimensioni, nel 2025 ha conseguito un risultato decisamente incoraggiante, lasciando intendere ottime prospettive anche per gli anni a venire;

- l'attività di Project Finance è quella che ha ottenuto i maggiori incrementi su tutti i parametri gestionali, confermando così la performance degli ultimi esercizi, ottenuta grazie al consolidamento dei rapporti con alcuni operatori ed alla politica commerciale intrapresa. Nel 2025 Banco BPM ha organizzato alcuni progetti infrastrutturali e di produzione energetica con ruoli di primo piano, a dimostrazione delle competenze raggiunte in tale ambito;
- l'attività di Real Estate ha ottenuto ottime performance, confermando così il percorso di crescita avviato negli anni precedenti. L'ambito operativo più rilevante è quello con gli investitori istituzionali, sebbene nell'esercizio vi sia stato un significativo miglioramento anche con le controparti non istituzionali. In tale ambito, abbiamo assistito ad un aumento del livello competitivo che tuttavia non ha modificato il posizionamento della Banca. Nel 2025 ai nuovi progetti si sono sommate anche alcune operazioni di rifinanziamento di asset molto performanti già in portafoglio, attività che si ritiene possa proseguire anche negli anni a venire.

Le operazioni di Finanza Strutturata concluse nel 2025 sono state circa 260, per un ammontare complessivo sottoscritto di oltre 9,5 miliardi.
Di queste, circa 130 deal per oltre 6,2 miliardi di finanziamenti sottoscritti sono ascrivibili al Corporate Lending. A seguire, in termini di numerosità e relativi volumi, si registrano le operazioni di Leverage (circa 60 operazioni per circa 1 miliardo), le operazioni di Real Estate (oltre 40 operazioni, per circa 1,3 milioni) e infine le operazioni di Project Finance (circa 30, per un totale di circa 1 miliardo).
In generale, Finanza Strutturata si è confermata un importante driver di sviluppo della relazione con la clientela più dinamica e più sofisticata del Gruppo Banco BPM.

Global Transaction Banking

Rete dedicata, unità estero merci, garanzie e pagamenti internazionali

Il 2025 si è presentato come un anno di grande complessità sul piano geopolitico globale, con dinamiche internazionali in continuo mutamento e una diffusa incertezza che ha coinvolto i principali mercati mondiali. Nonostante questo scenario articolato, il commercio internazionale ha mostrato una tendenza positiva, che ha visto l'Italia protagonista di una crescita sia sul fronte delle importazioni sia delle esportazioni. In questo quadro, GTB si è distinta per la capacità di rafforzare e incrementare le proprie quote di mercato, in particolare nel settore delle Garanzie Internazionali, confermando un ruolo di primo piano negli scambi globali.
A contribuire in maniera determinante a questi risultati è stata la rete specialistica di GTB: la struttura "Client & Sales" – costituita nel 2024 con la responsabilità di gestire sia la rete degli Specialisti Estero sia i colleghi di Financial Institutions - ha consolidato una visione condivisa e integrata nei rapporti con i clienti, che siano imprese o banche estere. In particolare, i circa 60 specialisti "Sales" dislocati strategicamente su tutto il territorio nazionale hanno operato con impegno e determinazione, perseguendo con successo gli obiettivi di crescita prefissati. La professionalità e la capacità di adattamento dei colleghi hanno permesso di affrontare le sfide poste da un contesto internazionale in continua evoluzione, ponendo sempre al centro le esigenze della clientela.
Si è consolidata l'attività formativa erogata dagli specialisti "Sales", sia all'interno dell'Istituto, grazie alla collaborazione con la struttura di Academy, sia all'esterno attraverso la partecipazione al Master Carint presso l'Università Cattolica di Milano, rivolto a studenti interessati ai temi dell'internazionalizzazione.

Nel corso del 2025 Banco BPM ha attribuito particolare importanza al rafforzamento delle relazioni internazionali e allo sviluppo delle opportunità di business per la propria clientela, promuovendo iniziative strategiche orientate alla internazionalizzazione delle imprese. In tale ottica, si segnalano i convegni organizzati nel mese di maggio nelle città di Milano e Verona, in collaborazione con IICCI – The Indo-Italian Chamber of Commerce and Industry.
Questi eventi, rivolti a un pubblico selezionato di imprenditori, hanno avuto l'obiettivo di avvicinare la clientela italiana al mercato indiano, presidiato dall'Ufficio di Rappresentanza di Mumbai, che si è distinto per la capacità di consolidare relazioni con i principali gruppi bancari locali. I convegni hanno inoltre costituito il contesto ideale per illustrare al pubblico il modello di servizio offerto da Global Transaction Banking, evidenziando le competenze specialistiche sviluppate nel supporto alle operazioni internazionali. Attraverso la presentazione di esperienze concrete e *best practice* nell'ambito del Trade Finance, la Banca ha potuto mettere in luce le proprie capacità di accompagnamento e consulenza alle imprese che intendano affrontare con successo i mercati esteri.

Per la propria attività operativa il Gruppo Banco BPM si avvale, inoltre, di comparti estero - merci dislocati sull'intero territorio nazionale. Più precisamente a Milano, Verona, Modena, Bergamo e Lucca.
Le suddette unità curano, in particolare, l'operatività in crediti documentari e rimesse documentate, coinvolgendo circa 90 persone.

La struttura "International payments & guarantees", dove sono confluite le attività dei pagamenti sull'estero e la gestione delle garanzie internazionali, ha visto crescere negli ultimi tre anni in modo cospicuo i volumi di attività relativi alle garanzie internazionali emesse. La struttura, con sedi a Milano, Novara e Legnano, opera per tutto il territorio nazionale. L'obiettivo comune è quello di offrire alla clientela un servizio ad alto valore aggiunto, che garantisca consistenti ritorni in termini di gettito commissionale, a fronte di un contestuale corretto e puntuale presidio su tutti gli ambiti tecnico - operativi.
Oltre alle attività riferite al già accennato mondo riguardante l'emissione di garanzie, la presenza della struttura pagamenti internazionali, all'interno del Global Transaction Banking, permette una più efficiente interazione con le strutture commerciali di rete, con particolare riferimento al closing di operazioni riguardanti l'estero.

Financial Institutions

Nel corso del 2025 il Financial Institutions Group (F.I.G.) ha continuato a svolgere, in continuità con gli anni precedenti, sia incontri con rappresentanti di banche estere nelle sedi, sia missioni all'estero utili a rafforzare i rapporti con le controparti di quei Paesi. In coerenza con la propria missione primaria, l'obiettivo principale nella partecipazione a tali incontri, sia in Italia che all'estero, è stato quello di valutare il mantenimento e/o lo sviluppo di adeguati affidamenti sulle banche estere a supporto delle attività import / export della clientela.
L'attività di valutazione del rischio di credito "paese estero" e "banca estera" è stata svolta in sinergia con l'ufficio "Banche, Istituzioni, Enti e Public Sector", mantenendo costante dialogo interno e monitoraggio sull'andamento finanziario e socio-politico degli istituti di credito e paesi esteri. Financial Institutions Group ha rappresentato Banco BPM durante le assemblee annuali della banca multilaterale Asian Development Bank, tenutesi a maggio 2025 a Milano, presidiando con un proprio stand dove è stato possibile organizzare incontri individuali con le banche estere di tutto il mondo partecipanti all'evento. Anche nel corso del 2025 è stata mantenuta la partecipazione ai programmi di *trade facilitation* riferibili alle principali banche sovranazionali come la Banca dello Sviluppo Asiatico, la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo, la Società Finanziaria Internazionale (Banca Mondiale), con cui collaboriamo storicamente per potenziare l'operatività di *trade finance*. Si sono altresì sviluppate nuove potenziali entità sovranazionali, come la Banca dello Sviluppo Africano e la Società di Promozione e Partecipazione per la Cooperazione Economica, al fine di ampliare la capacità di supporto alla Clientela operante su quei mercati di riferimento.
E' confermata l'adesione alle maggiori associazioni bancarie dedicate al mondo del trade finance: B.A.F.T. (Associazione Bancaria per il Trade Finance) e I.T.F.A. (Associazione Internazionale del Trade Finance e del Forfaiting). Supporto fondamentale alle attività di Correspondent Banking rimane anche per il 2025 il contributo degli Uffici di Rappresentanza di Hong Kong e di Mumbai, che, grazie al loro presidio costante nelle relazioni con le banche dell'aria asiatica e del subcontinente indiano, ci offrono la possibilità di mantenere stretti rapporti con le entità bancarie di tali aree geografiche e ottenere riscontri ed informazioni in tempo reale.

Prodotti e Servizi Estero - Canali interattivi

In ambito canali interattivi con funzioni sia informative sia dispositive ad uso delle aziende clienti che operano e/o intendano operare con l'estero, menzioniamo:

- YouWorld - piattaforma informativa che consente alle imprese di accedere a un esauriente e costantemente aggiornato set di informazioni sul commercio estero (ad es. quadro politico-istituzionale dei Paesi, norme doganali e fiscali, adempimenti contrattuali, bandi di gara, elenchi professionali) ed ai riferimenti di potenziali fornitori o acquirenti esteri (organizzati per paese, tipologia di merce o servizi trattati). Le aziende fruitrici del servizio a dicembre 2025 sono complessivamente circa 750;
- YouTrade Finance - portale che consente la gestione dell'operatività merci per via telematica (garanzie internazionali - già operativo, crediti documentari - operativo per la fase import), con semplificazione e ottimizzazione del rapporto banca-cliente e in grado di assicurare massima sicurezza (es. utilizzo della firma digitale) attraverso procedure guidate. I clienti che si avvalgono del servizio sono circa 450.

Accordi con primarie istituzioni

Al fine di ampliare il supporto alla clientela che opera nel complesso campo della internazionalizzazione, Banco BPM è iscritta con propri manager specialisti nell'area Estero e Trade Finance a diverse associazioni (tra le quali ICC Italia International Chamber of Commerce, Credimpex Italia). La banca opera anche con Euler Hermes e SACE.

Trade and Export Finance

La Struttura "Trade and Export Finance" raggruppa:

- attività di *export finance*, in collaborazione con SACE/SIMEST/Euler Hermes/assicuratori privati internazionali, a supporto delle esportazioni delle primarie industrie nazionali;
- operazioni di finanza strutturata internazionale con gruppi industriali internazionali che hanno rilevanti attività o scambi commerciali con l'Italia;
- finanziamenti a favore dei principali *traders* di energia e materie prime, per favorire gli scambi commerciali con l'Italia;
- operazioni di *project finance* internazionali con particolare focus su transizione energetica e nuovi settori della Transizione industriale.

Il *desk* dedicato, attivo dal 2019, nel corso del 2025 ha continuato a sviluppare l'operatività in ambito credito acquirente attraverso lo strumento del Buyer's Credit con copertura assicurativa di SACE e, al contempo, a promuovere lo sviluppo del project finance internazionale con il supporto ECA o Private Risk Insurance.
Sono state concluse alcune importanti operazioni internazionali sia in ambito di *export finance* e *project finance* che di *commodity finance* ed *international corporate*, creando nuovi rapporti commerciali e consolidando rapporti esistenti con gruppi industriali attivi nei mercati Internazionali, con particolare focalizzazione su Africa, Medio Oriente ed Europa.
Un'area in espansione è la transizione sostenibile delle industrie e del settore energetico.

Supply chain finance

Nel corso del 2025 Banco BPM ha consolidato ulteriormente la sua presenza nel settore dei servizi riferibili all'acquisto pro-soluto di crediti commerciali, fiscali ed incentivi vantati dai propri Clienti nei confronti sia di imprese, sia della Pubblica Amministrazione, ridimensionando l'acquisto di crediti fiscali relativi a crediti d'imposta afferenti al DL 34/2020, c.d. "Super Ecobonus", in ragione di un rinnovo parziale dell'agevolazione per l'esercizio 2025, con caratteristiche di accessibilità più circostanziate.
L'attività, ascrivibile al mondo della Supply Chain Finance, alla quale riferiscono le iniziative sopra descritte, identifica una spinta strategica che Banco BPM intende riservare a questo segmento di business, finalizzato, in primis, al sostegno delle filiere produttive, attraverso l'ottimizzazione del circolante aziendale.
L'esperienza maturata dal Gruppo in questo ambito si manifesta soprattutto nella capacità di definire accordi personalizzati con Aziende leader che abbiano intenzione di ottimizzare le opportunità esistenti nella gestione del credito/debito di fornitura, offrendo allo stesso tempo efficaci servizi finanziari ai propri fornitori.
In questo contesto, la Digital Supply Chain rappresenta un'iniziativa chiave all'interno del piano industriale della Banca, essendo identificata come fattore strategico per l'espansione della presenza della Banca stessa nel mondo delle Imprese.
Al fine di aumentare l'efficacia dei servizi offerti, questi sono confluiti entro ambiti di riferimento omogenei, così da consentire lo sviluppo di una specifica proposizione commerciale verso la clientela, attraverso la definizione di nuovi filoni commerciali specialistici e un governo infrastrutturale al servizio di tutti gli ambiti del business della Funzione Supply Chain Finance. Il posizionamento di mercato è stato ulteriormente consolidato attraverso l'attività distintiva di acquisto crediti fiscali, quali ad esempio cessioni IVA e IRES, da parte di controparti Corporate, aventi come debitore ceduto l'Agenzia delle Entrate. I volumi conseguiti hanno evidenziato risultati ragguardevoli.
Infine, la transizione in atto con la Digital Supply Chain di cui sopra, prevede l'adozione di una piattaforma digitale il cui lancio è stato posticipato al secondo trimestre 2026, dopo aver sperimentato una fase pilota circoscritta ad un limitato numero di clienti/operazioni.

Industry coverage and lending

La struttura Industry Coverage & Lending (ICL), incardinata nella funzione Corporate, svolge un ruolo strategico nel presidio delle dinamiche settoriali e di mercato, mettendo a disposizione competenze specialistiche per supportare la

realizzazione di opportunità di business complesse con controparti e clienti della Rete Corporate. L'attività si concentra sullo sviluppo e sul rafforzamento delle relazioni con la clientela Corporate, valorizzando la conoscenza dei settori di appartenenza e fornendo alla Rete una proposizione integrata di prodotti e servizi ad alto contenuto specialistico, calibrata sulle esigenze dei clienti e coerente con le evoluzioni economiche e normative (es. PNRR). Particolare focus, ad esempio, è dedicato ai settori *energy* e *utilities*, considerati driver fondamentali per la decarbonizzazione e lo sviluppo di infrastrutture sostenibili. In questi ambiti, la Banca si propone come partner di riferimento per accompagnare investimenti strategici, favorendo l'adozione di modelli di business orientati alla transizione green e alla digitalizzazione.
La struttura ICL contribuisce alla gestione di operazioni caratterizzate da elementi peculiari rispetto all'ordinario, tipicamente su orizzonti di medio-lungo termine, affiancando la Rete Corporate in tutte le fasi: dalle analisi preliminari alla predisposizione della documentazione, fino al supporto nelle interlocuzioni con le funzioni di concessione e al coordinamento con altre strutture interne; in questo contesto sono state supportate oltre 90 operazioni di lending per un controvalore superiore a 1,4 miliardi.
Tale presidio consente di offrire soluzioni mirate e di elevato valore aggiunto, rafforzando la capacità della Banca di rispondere alle sfide dei diversi settori economici e di cogliere opportunità di crescita sostenibile, contribuendo a generare valore sostenibile, consolidando relazioni strategiche nei settori più critici per la competitività del Paese e rafforzando il posizionamento del Gruppo come leader nell'innovazione e nella finanza per la transizione energetica.

Sinergia con Banca Akros

Sempre significativa, anche per il 2025, la sinergia con Banca Akros, specializzata in attività di Capital Markets e Investment Banking, nell'attività di supporto alla clientela aziende, in particolare:

- nella gestione dei rischi finanziari di tasso, cambio e commodity;
- nella distribuzione dei prodotti di cartolarizzazione, principalmente relativi ad operazioni nel settore energia e noleggio autoveicoli;
- nell'*origination*, strutturazione e collocamento di nuove emissioni obbligazionarie per aziende di medie-grandi dimensioni che, per soddisfare le proprie esigenze di funding, associano ai finanziamenti bancari l'emissione di titoli obbligazionari ricorrendo al mercato primario;
- nell'*origination* ed esecuzione di operazioni di *advisory* M&A e di Equity Capital Markets.

Sinergia con Banca Aletti

In continuità con gli esercizi precedenti e nell'ottica di sviluppo delle sinergie all'interno del Gruppo, la funzione Corporate, in collaborazione con Banca Aletti, ha proseguito anche nel 2025 l'iniziativa denominata "Progetto Insieme", estendendo il perimetro del target. L'obiettivo è quello di sviluppare Clienti e masse Private attraverso i canali Corporate, valorizzando le relazioni già attive all'interno del Gruppo.

Cultura ESG e promozione della Sustainable Finance

Tra le iniziative a supporto della diffusione verso la platea esterna di una cultura finanziaria in ambito ESG, si segnalano alcuni contributi pubblicati nella sezione CIB del sito commerciale Banco BPM.
In continuità con gli anni precedenti, anche il 2025 ha visto la partecipazione del top management CIB a tavole rotonde e convegni focalizzati su tematiche ESG in ambito economico e finanziario.

In coerenza con gli obiettivi di integrazione ESG e di sviluppo professionale previsti dal piano strategico, la rete commerciale Corporate viene costantemente formata rispetto agli elementi di novità (evoluzione normativa, sviluppo dell'offerta) e ai punti di attenzione funzionali a fornire consulenza in ambito supporto alla *green transition*. L'impegno formativo è fortemente connesso al raggiungimento degli obiettivi commerciali per quanto concerne le erogazioni green sul segmento Corporate.
Nel corso del 2025, a fronte dell'ampliamento della gamma di offerta, alla rete commerciale è stato dedicato un modulo formativo ad-hoc relativo al prodotto "Impresa sostenibile". Sono state inoltre realizzate alcune sessioni mirate, aventi l'obiettivo di diffondere le tematiche legate agli obiettivi in ambito Net Zero Banking Alliance sui settori prioritari individuati dal Gruppo.

Iniziative per la clientela corporate

Il consolidamento del modello di servizio Corporate ha consentito anche di massimizzare il coinvolgimento della propria clientela, attraverso occasioni di incontro che hanno visto in Banco BPM un partner proattivo e aggregatore. In tali occasioni è stata coinvolta una folta rappresentanza di figure apicali o strategiche, con l'obiettivo di favorire confronto e sviluppo delle relazioni in ambienti diversi rispetto a quelli tipici del rapporto banca - impresa.
Queste occasioni hanno trovato declinazione in eventi sportivi, culturali e di beneficenza (es. Charity dinner AIRC), eventi territoriali di formazione e /o promozione.

Per quanto concerne l'operatività di Investment Banking svolta da Banca Akros e dalla sua controllata Oaklins Italy, nel seguito vengono illustrate le principali iniziative svolte nell'anno per i principali comparti di attività.

Corporate & Structured Products

Nel corso dell'anno è proseguita positivamente l'attività commerciale di coverage e di sviluppo della clientela *Corporate & Financial Institutions*, in coordinamento con la Capogruppo, in relazione ai prodotti e servizi specialistici offerti dalla Divisione (C&SP) di Banca Akros.

Corporate Sales

Grazie al modello di servizio che prevede, per i prodotti di *hedging*, l'attività dei *sales* e degli specialisti a supporto dei gestori della Capogruppo, sono state efficacemente presidiate le attività su strumenti di copertura dei rischi finanziari, con particolare attenzione al servizio e allo sviluppo sia della clientela corporate che della clientela retail. I flussi sui prodotti derivati, in valore nozionale, si sono attestati complessivamente, nel corso dell'anno, a 7,5 miliardi per le operazioni di copertura del rischio cambio e *commodity*, in crescita del 7% rispetto all'anno precedente e a circa 5,8 miliardi per le operazioni di copertura del rischio tasso, in crescita del 35% sui sottostanti finanziamenti a tasso variabile erogati principalmente dalla Capogruppo. I proventi operativi conseguiti nell'esercizio nelle attività in cambi (*spot, forward* e opzioni) e nelle *commodity* sono in aumento del 24%. Si è registrata una forte crescita, di circa il 45%, nei proventi delle operazioni di hedging sui tassi di interesse, sia per la clientela corporate che per le imprese, in un mercato caratterizzato da un'importante volatilità.
Grazie alle figure dei *sales* e degli specialisti dislocati presso i centri corporate e le Direzioni Territoriali di Banco BPM sul territorio nazionale, la struttura ha consolidato, importanti relazioni commerciali con i clienti, fornendo servizi ad elevato valore aggiunto in un contesto di mercato caratterizzato dalla forte concorrenza da parte delle principali banche italiane ed estere.
Banca Akros ha proseguito la sua attività di sviluppo di nuove attività, servizi e soluzioni tecniche di *hedging* sui rischi di tasso e di cambio, confermandosi un operatore di riferimento nell'ambito dell'innovazione a favore della clientela; ha inoltre arricchito il suo portafoglio prodotti per la gestione dei rischi finanziari in capo alle aziende dotandosi degli strumenti necessari per poter permettere alle stesse di coprire il rischio di oscillazioni dei tassi e dei cambi che, nel contesto sia nazionale che internazionale, rappresentano uno dei principali rischi che le aziende hanno dovuto affrontare negli ultimi tempi. Ha continuato inoltre a supportare le aziende nella gestione del rischio del movimento delle materie prime legato alle oscillazioni del petrolio e dei suoi derivati nonché sui metalli preziosi e di base.

Debt Capital Market (DCM)

Nel comparto emittenti corporate Banca Akros ha partecipato al collocamento presso investitori istituzionali di emissioni obbligazionarie per le seguenti emittenti corporate: ENI, ENEL, Hera, SEA, Autostrade per l'Italia, Terna, Aeroporti di Roma, Cassa Depositi e Prestiti, Avolta-Dufry, Italgas, Snam, Mundys, Inwit, ASTM e IGD.
Inoltre, sempre per emittenti corporate, il DCM ha partecipato col ruolo di Joint Bookrunner a bond High-Yield delle società: doValue, Lottomatica, Engineering, Rekeep, Prelios, Fibercop, Sammontana, Gruppo San Donato e Maticmind.
Nel mondo *agency*, Akros ha strutturato il Programma di emissioni EMTN di Finlombarda S.p.A. e ne ha curato il private placement di 50 milioni.
Banca Akros ha inoltre partecipato a tre operazioni di offerta pubblica di vendita con distribuzione diretta sul MOT ("OPV") destinate al pubblico indistinto in Italia e a investitori qualificati all'estero. Si tratta dell'emissione Green Bond di Dolomiti Energia S.p.A. da 300 milioni, dell'emissione di TIP S.p.A. per 110 milioni e dell'emissione SLB di Maire Tecnimont S.p.A. da 275 milioni.

Nel comparto delle Financial Institutions, Banca Akros ha partecipato, in qualità di Joint-Bookrunner, al collocamento delle seguenti emissioni obbligazionarie della Capogruppo Banco BPM, collocate a clientela istituzionale: Senior Preferred Social Bond scadenza 2030 di 500 milioni, Covered Social Bond scadenza 2029 di 750 milioni, Additional Tier 1 di 400 milioni, Tier 2 scadenza 2036 di 500 milioni, Senior Non-Preferred scadenza 2031 di 500 milioni.
Inoltre, Akros ha partecipato con il ruolo di Joint Bookrunner al collocamento della Classe A1 da 420 milioni della cartolarizzazione Sunrise 2025-1 e a quello dell'intera *capital structure* della cartolarizzazione Sunrise 2025-2 di 940 milioni, entrambe originate da Agos Ducato S.p.A.
Infine, Banca Akros ha partecipato come Co-Dealer all'emissione del BTP Più da parte del MEF (15 miliardi) e ha collaborato con la struttura Global Markets di Banco BPM al collocamento del BTP Italia (9 miliardi) e del BTP Valore (16,5 miliardi) nei quali Banco BPM ha agito in qualità di Dealer.

Securitisation & Structured Solutions

Nel comparto *Securitisation & Structuring Solutions*, e in particolare delle cartolarizzazioni performing, si segnala la partecipazione della Banca, in qualità di Joint Arranger, alle operazioni di cartolarizzazione "Sunrise 2025-1" e "Sunrise 2025-2", due cartolarizzazioni di crediti al consumo originati da Agos Ducato, rispettivamente pari a circa 1.100 milioni e 960 milioni.
Banca Akros ha inoltre assistito, con il ruolo di Joint Arranger, Alba Leasing S.p.A. nell'operazione di cartolarizzazione di crediti derivanti da contratti di leasing "Alba 15 SPV S.r.l.", per un ammontare pari a circa 906 milioni, e, con il ruolo di Arranger, Banca Popolare Pugliese S.C.p.A. nell'operazione di cartolarizzazione di crediti derivanti da mutui ipotecari residenziali a persone fisiche, "BPP DF SPV S.r.l." per un ammontare di circa 110 milioni.
La Banca ha altresì svolto il ruolo di Arranger nell'operazione di cartolarizzazione di crediti originati da Banca di Cividale S.p.A. (Gruppo Sparkasse) e derivanti da mutui ipotecari residenziali, "Civitas SPV S.r.l." per un ammontare di circa 200 milioni e nell'incremento dell'operazione di cartolarizzazione di crediti originati da Banca Valsabbina nel 2023 e derivanti da mutui ipotecari residenziali, "Golem SPV S.r.l." ad un ammontare complessivo di circa 150 milioni.
Nel comparto delle cartolarizzazioni *corporate performing* si evidenzia il ruolo della Banca come Arranger in due operazioni di rilievo: la cartolarizzazione rotativa da 38 milioni di crediti commerciali derivanti dalla fornitura di energia elettrica originati da un primario operatore del settore e la cartolarizzazione rotativa di crediti commerciali originati da una società operante nella distribuzione di energia elettrica, telefonia e internet per un ammontare rotativo complessivo pari a 40 milioni.
La Banca ha inoltre supportato la Capogruppo nell'ingresso in un programma di cartolarizzazione rotativa di canoni di noleggio a lungo termine di autoveicoli originati da un primario operatore del settore.

Attività di intermediazione e ricerca finanziaria

Attività di intermediazione

Nel 2025 Banca Akros ha mantenuto una posizione di assoluto rilievo nell'intermediazione sui mercati italiani, confermandosi terzo operatore nel segmento azionario per volumi intermediati in conto terzi, con una quota di mercato pari all'8,61%, e rafforzando il proprio ruolo di riferimento per la clientela istituzionale domestica e internazionale.
Con riferimento ai prodotti obbligazionari, la Banca si è attestata al secondo posto assoluto nell'intermediazione in conto terzi, con una quota di mercato del 23,16%, confermando una leadership strutturale nei mercati del reddito fisso e una presenza particolarmente significativa su EuroMOT, dove Banca Akros si colloca stabilmente ai vertici della classifica per controvalori scambiati.
Si segnala inoltre il contributo crescente dell'operatività su sedi di esecuzione alternative, in particolare su Equiduct, dove Banca Akros detiene una quota di mercato prossima alla totalità degli scambi su azioni italiane in conto terzi, e sul mercato Vorvel Certificates, che ha registrato nel corso dell'anno una crescita particolarmente sostenuta dei volumi complessivi.

Attività di specialist e corporate brokerage

Nel corso del 2025, l'attività di *specialist e corporate broker* ha continuato a rappresentare un elemento centrale dell'offerta di servizi della Banca a supporto delle società quotate. I mandati in essere si sono mantenuti su livelli elevati e ben diversificati tra Euronext Milan, segmento STAR ed Euronext Growth Milan, nonostante un contesto di mercato ancora selettivo per le società a minore capitalizzazione.

L'azione combinata di supporto alla liquidità, presidio della qualità del *book* e dialogo continuo con il mercato ha consentito di consolidare i rapporti con gli emittenti, rafforzando il posizionamento della Banca come partner di riferimento nel segmento del corporate brokerage.

Ricerca finanziaria e attività di marketing

Anche nel 2025 la ricerca finanziaria ha svolto un ruolo fondamentale nel supporto all'attività di intermediazione e nella generazione di idee di investimento per la clientela istituzionale. L'elevato numero di pubblicazioni, commenti giornalieri e report di analisi fondamentale ha contribuito a rafforzare la visibilità della Banca presso investitori italiani ed esteri, in un contesto caratterizzato da una crescente domanda di contenuti ad alto valore aggiunto e da una maggiore selettività nelle scelte di allocazione.
L'attività di marketing si è concretizzata in numerosi eventi, conferenze e roadshow, sia in Italia che all'estero, confermando il ruolo della ricerca come elemento distintivo dell'offerta di Banca Akros.

Corporate Finance

M&A

L'attività di M&A sulle aziende di medie dimensioni ha risentito delle tematiche macroeconomiche, nonché dei mutati contesti geopolitici, che hanno influenzato l'*execution* dei mandati in "*pipeline*"; ciononostante, Banca Akros ha intensificato la focalizzazione sulla propria attività di M&A, acquisendo nuovi incarichi "*sell side*" e "*buy side*" con clientela imprese, corporate, famiglie imprenditoriali e fondi di Private Equity.

ECM

Per quanto riguarda l'Equity Capital Markets, la Banca ha ulteriormente rafforzato il suo posizionamento in Italia pur in un contesto di mercato che ha continuato ad essere sfidante e caratterizzato dall'assenza di IPO di dimensioni rilevanti, da solo due aumenti di capitale garantiti, da un minor numero di operazioni di ABB rispetto allo scorso anno e da un crescente trend di *delisting*.

In particolare, Banca Akros ha svolto il ruolo di Co-Global Coordinator nell'aumento di capitale di Italgas, il più grande aumento di capitale dell'anno in Italia, ed il ruolo di Co-Bookrunner nell'aumento di capitale di AVIO. In entrambe le operazioni Banca Akros è stata l'unica banca italiana coinvolta nel consorzio di sottoscrizione e garanzia, affiancata da sole banche internazionali. Inoltre, Banca Akros si è classificata al primo posto per il numero di OPA realizzate nel 2025 sui mercati EGM ed EXM sia con il ruolo di Financial Advisor che di Coordinatore, a conferma della posizione di *market leader* nei *delisting* (rispettivamente 4 e 10 volte su 28 operazioni di OPA concluse nel 2025). Banca Akros ha infine svolto il ruolo di Sole Bookrunner nell'Accelerated Bookbuilding Offer realizzata da First Capital su azioni Orsero.

Cross Asset Products & Solutions

La struttura Cross Asset Products & Solutions concorre a sviluppare l'attività commerciale, con particolare riferimento alla clientela "non captive" domestica ed estera, tra cui clientela istituzionale, controparti qualificate, fondi privati, fondi sovrani, family offices, attraverso la vendita di prodotti, servizi e soluzioni anche d'investimento in ottica di raggiungimento dei migliori risultati commerciali ed economici.

Nel corso del 2025 è proseguita positivamente l'attività commerciale di *coverage* e di sviluppo di tutta la clientela Financial Institutions in relazione all'offerta dei prodotti e servizi specialistici di Banca Akros, in coordinamento con la Capogruppo.

In particolare, sono state efficacemente presidiate le attività su strumenti di copertura dei rischi finanziari portando ad un aumento dei flussi generalizzato sia sulla parte di derivati sia *cash* in Equity e Fixed Income.
Grazie alle figure dei Sales, la struttura ha consolidato importanti relazioni commerciali con i clienti istituzionali, fornendo servizi ad elevato valore aggiunto quali le attività di *credit strategy* volte a fornire ai clienti strumenti avanzati

di analisi creditizia, attraverso la predisposizione di Credit Comments, Idee di trading Relative Value, Outlook macro e Best Picks periodici.
Allo stesso modo, è stata centrale nel 2025 l'attività svolta dalla struttura Solutions & Financing, con operazioni caratterizzate da una maggiore complessità operativa per le quali si è resa necessaria la partecipazione al Comitato Nuovi Prodotti e Mercati.

Nella caratteristica attività di negoziazione sul mercato secondario obbligazionario, i flussi da clientela istituzionale nei comparti dei titoli Governativi, Supranational e Agency, nonché degli emittenti Corporate e Financial sono aumentati in maniera significativa rispetto all'anno precedente, grazie all'importante sforzo commerciale e al consolidamento dello status di "BTP Specialist" da parte di Banco BPM.

Di rilievo, l'attività di distribuzione di emissioni sul mercato primario obbligazionario a investitori istituzionali, con l'attiva partecipazione al collocamento di obbligazioni a medio-lungo termine di primari emittenti Financial e Corporate, così come il collocamento di alcune emissioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze, come precedentemente descritto.
Parallelamente alla consueta attività di promozione, ideazione e distribuzione di *investment certificates* sulle reti non-captive, la struttura *Certificates & Investments*, dal mese di ottobre 2025 gestisce anche il collocamento di *investment certificates* e prestiti obbligazionari di emittenti terzi sulle reti commerciali del Gruppo.
Banca Akros ha infatti fornito attività di supporto alla strutturazione di *certificates* emessi e collocati da Banco BPM per circa 1,3 miliardi. Grande impulso ha avuto l'attività di *origination* e collocamento in esclusiva presso le reti del Gruppo di *certificates* e obbligazioni di emittenti terzi. Tali operazioni, per le quali Banca Akros ha assunto il ruolo di Responsabile del Collocamento, hanno totalizzato oltre 1,4 miliardi di volumi collocati (+342% rispetto al 2024).
Per quanto riguarda l'attività di marketing e distribuzione di *certificates* in *direct listing* emessi da Banco BPM, nel 2025, sono stati emessi 54 *certificates* in 5 diverse tranche, mentre lo stock dei *certificates outstanding* risulta a fine anno pari a 116 prodotti. Nel corso dell'anno sono stati effettuati scambi per un controvalore pari a circa 64 milioni, in linea con il 2024. Tutti i prodotti emessi e quotati in modalità *direct listing* sono caratterizzati dalla protezione condizionata del capitale alla scadenza.

Asset Management e Insurance

	2025	di cui: Asset Management	di cui: Insurance	2024 (*)	di cui: Asset Management	di cui: Insurance	Var. ass.	variaz. %
Margine di interesse	(3.854)	(1.391)	(2.463)	(3.240)	(1.809)	(1.431)	(614)	19,0%
Risultato delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	18.835	15.196	3.639	55.984	48.499	7.485	(37.149)	(66,4%)
Commissioni nette	384.537	384.537	-	1.476	1.476	-	383.061	n.s.
Risultato dell'attività assicurativa	162.522	-	162.522	116.376	-	116.376	46.146	39,7%
Proventi core	**562.040**	**398.342**	**163.698**	**170.596**	**48.166**	**122.430**	**391.444**	**229,5%**
Risultato netto finanziario	50.220	50.220	-	-	-	-	50.220	n.s.
Altri proventi netti di gestione	(1.178)	3.183	(4.361)	(1.655)	1	(1.656)	477	(28,8%)
Proventi operativi	**611.082**	**451.745**	**159.337**	**168.941**	**48.167**	**120.774**	**442.141**	**261,7%**
Spese per il personale	(85.639)	(80.674)	(4.965)	(5.509)	(1.256)	(4.253)	(80.130)	n.s.
Altre spese amministrative	(58.087)	(44.382)	(13.705)	(20.602)	(899)	(19.703)	(37.485)	181,9%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(8.361)	(6.903)	(1.458)	(330)	(64)	(266)	(8.031)	n.s.
Oneri operativi	**(152.087)**	**(131.959)**	**(20.128)**	**(26.441)**	**(2.219)**	**(24.222)**	**(125.646)**	**n.s.**
Risultato della gestione operativa	**458.995**	**319.786**	**139.209**	**142.500**	**45.948**	**96.552**	**316.495**	**222,1%**
Costo del credito verso clientela	(1.107)	(1.107)	-	-	-	-	(1.107)	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	113	319	(206)	444	-	444	(331)	(74,5%)
Totale rettifiche e accantonamenti	**(994)**	**(788)**	**(206)**	**444**	**-**	**444**	**(1.438)**	**n.s.**
Risultato lordo dell'operatività corrente	**458.001**	**318.998**	**139.003**	**142.944**	**45.948**	**96.996**	**315.057**	**220,4%**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(122.792)	(84.744)	(38.048)	(26.657)	815	(27.472)	(96.135)	360,6%
Risultato netto dell'operatività corrente	**335.209**	**234.254**	**100.955**	**116.287**	**46.763**	**69.524**	**218.922**	**188,3%**
Impatto della Purchase Price Allocation (PPA) al netto delle imposte	(29.480)	(20.280)	(9.200)	(12.580)	-	(12.580)	(16.900)	134,3%
Oneri sistemici al netto delle imposte	(3.530)	-	(3.530)	(3.505)	-	(3.505)	(25)	0,7%
Oneri di ristrutturazione aziendale al netto delle imposte	(12.450)	(5.068)	(7.382)	-	-	-	(12.450)	n.s.
Impatto rideterminazione quota Anima al netto delle imposte	201.831	201.831	-	-	-	-	201.831	n.s.
Impatti Bancassurance al netto delle imposte	-	-	-	5.842	-	5.842	(5.842)	n.s.
Impairment su client relationship, avviamenti e partecipazioni	(600)	(600)	-	-	-	-	(600)	n.s.
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	(20.496)	(20.496)	-	-	-	-	(20.496)	n.s.
Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	**470.484**	**389.641**	**80.843**	**106.044**	**46.763**	**59.281**	**364.440**	**343,7%**

(*) I dati dell'esercizio precedente sono stati rideterminati per riflettere le modifiche introdotte nella composizione dei settori operativi nell'esercizio 2025. Si è inoltre tenuto conto delle modifiche espositive dello schema di conto economico come illustrato nella premessa alla sezione Risultati della presente relazione.

Nella successiva tabella si riporta la riconciliazione del prospetto di conto economico riclassificato del settore operativo Asset Management e Insurance relativo all'esercizio 2024 con l'analogo prospetto originariamente pubblicato nella Relazione sulla gestione consolidata dello scorso esercizio.

Esercizio 2024	Conto economico segmento Insurance 2024	Apporto Gruppo Anima (dato gestionale)	Apporto Banco BPM Invest SGR	Riclassifica per riallineamento costi/ricavi infragruppo	Riclassifica PPA Insurance da Corporate Center	Conto economico 2024 riesposto
Margine di interesse	(1.431)	(1.789)	(20)	-	-	(3.240)
Risultato delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	7.485	48.499	-	-	-	55.984
Commissioni nette	-	-	1.476	-	-	1.476
Risultato dell'attività assicurativa	93.432	-	-	22.944	-	116.376
Proventi core	**99.486**	**46.710**	**1.456**	**22.944**	**-**	**170.596**
Altri proventi netti di gestione	(1.656)	-	1	-	-	(1.655)
Proventi operativi	**97.830**	**46.710**	**1.457**	**22.944**	**-**	**168.941**
Spese per il personale	(4.253)	(353)	(903)	-	-	(5.509)
Altre spese amministrative	(19.703)	(140)	(759)	-	-	(20.602)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(266)	(8)	(56)	-	-	(330)
Oneri operativi	**(24.222)**	**(501)**	**(1.718)**	**-**	**-**	**(26.441)**
Risultato della gestione operativa	**73.608**	**46.209**	**(261)**	**22.944**	**-**	**142.500**
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	444	-	-	-	-	444
Totale rettifiche e accantonamenti	**444**	**-**	**-**	**-**	**-**	**444**
Risultato lordo dell'operatività corrente	**74.052**	**46.209**	**(261)**	**22.944**	**-**	**142.944**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(19.887)	754	61	-	-	(26.657)
Risultato netto dell'operatività corrente	**54.165**	**46.963**	**(200)**	**22.944**	**-**	**116.287**
Impatto della Purchase Price Allocation (PPA) al netto delle imposte	-	-	-	-	(12.580)	(12.580)
Oneri sistemici al netto delle imposte	(3.505)	-	-	-	-	(3.505)
Impatti Bancassurance al netto delle imposte	5.842	-	-	-	-	5.842
Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	**56.502**	**46.963**	**(200)**	**22.944**	**(12.580)**	**106.044**

Il settore operativo Asset Management e Insurance include il contributo delle società del Gruppo Anima, di Banco BPM Invest SGR, delle compagnie Banco BPM Vita, BBPM Life e Vera Vita, nonché l'apporto al consolidato della partecipazione detenuta nella compagnia Più Vera Assicurazioni, che ha incorporato dal 1° novembre 2025 Banco BPM Assicurazioni.
La composizione del settore sopra richiamata rappresenta il risultato della creazione della nuova fabbrica integrata Assicurazione Vita e Risparmio Gestito, a seguito della conclusione dell'offerta pubblica di acquisto volontaria sulla totalità delle azioni di Anima Holding: a decorrere dall'esercizio 2025 il contributo di Anima Holding, precedentemente ricompreso nel settore operativo Altre Partnership, viene esposto nel settore operativo Insurance che viene così ridenominata Asset Management e Insurance.

Si ricorda infatti che le società del Gruppo Anima sono consolidate integralmente a decorrere dal secondo trimestre 2025 mentre nel 2024 e nel primo trimestre 2025 la contribuzione del Gruppo Anima è rappresentata dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto; per tali motivi il confronto di tale settore operativo con lo scorso esercizio non è omogeneo.

L'andamento economico del settore

I proventi operativi si attestano a 611,1 milioni, con il Gruppo Anima che registra commissioni nette per 381,3 milioni (Invest SGR si attesta a 3,2 milioni) ed un risultato netto finanziario pari a 50,2 milioni, dovuto quasi integralmente al dividendo derivante dalla partecipazione detenuta in Banca MPS.
In crescita, rispetto al 2024, il risultato netto dell'attività assicurativa, che si attesta a 162,5 milioni (+46,1 milioni, rispetto al 2024), grazie all'apporto di Banco BPM Vita (+18,5 milioni) e BBPM Life (+24,4 milioni). Tale performance è stata anche sostenuta dalla crescita della produzione lorda di gruppo, con particolare riferimento a Banco BPM Vita e BBPM Life, che ha fatto registrare un andamento molto positivo attestandosi a 4.116 milioni, in significativo aumento rispetto al 2024 (pari a 3.357 milioni).

Il risultato delle partecipazioni valutate al patrimonio netto si attesta a 18,8 milioni, di cui 15,2 milioni dovuti al contributo di Anima del 1° trimestre 2025 e 3,6 milioni all'apporto di PiùVera Assicurazioni (inclusivo del risultato di Banco BPM Assicurazioni).
Gli oneri operativi sono pari a 152,1 milioni, di cui 128,8 milioni relativi al Gruppo Anima. In flessione i costi relativi al comparto assicurativo (pari a -4,1 milioni), soprattutto per effetto delle minori spese amministrative.
L'impatto della PPA per il segmento in esame è pari a -29,5 milioni, per il consolidamento integrale del Gruppo Anima (-20,3 milioni); stabili invece gli oneri sistemici al netto delle imposte del comparto Insurance (-3,5 milioni).
Gli oneri di ristrutturazione aziendale al netto delle imposte si attestano a -12,4 milioni, principalmente relativi ai costi per l'integrazione delle compagnie assicurative e per l'acquisizione del controllo di Anima Holding tramite OPA.
Il conto economico del segmento beneficia dell'impatto l'impatto positivo, derivante dalla rivalutazione della quota partecipativa detenuta in Anima Holding prima dell'acquisizione del controllo, conseguente al riallineamento al suo *fair value* alla data di acquisto del controllo, pari a complessivi 201,8 milioni al netto del relativo effetto fiscale.
Dopo la rilevazione di imposte per -122,8 milioni e un utile di pertinenza di terzi per -20,5 milioni, l'utile di esercizio del settore operativo Asset Management e Insurance chiude a 470,5 milioni.

Nel seguito si forniscono maggiori dettagli in merito alle attività gestite dal segmento di business in esame.

Asset management

Il risparmio gestito

Il mercato italiano del risparmio gestito evidenzia un patrimonio totale che si assesta a quota 2.636,4 miliardi, in aumento di 127,5 miliardi rispetto a 2.508,9 miliardi rilevati alla fine del 2024 (fonte: Mappa trimestrale al 31 dicembre 2025 pubblicata da Assogestioni).
Al 31 dicembre 2025, il saldo della raccolta del risparmio gestito risulta positivo per 38,2 miliardi (raccolta positiva per 33,1 miliardi al 31 dicembre 2024). In particolare, le gestioni collettive registrano una raccolta positiva da inizio anno pari a 21,5 miliardi e le gestioni di portafoglio registrano una raccolta positiva pari a 16,7 miliardi.

Il contributo del Gruppo Anima

Il Gruppo Anima è attivo nella istituzione, sviluppo, promozione e gestione di prodotti finanziari a marchio Anima, Gestielle e Kairos, nonché nell'erogazione di servizi di gestione individuale per la clientela retail, private, istituzionale e nella gestione di prodotti alternativi c.d. illiquidi, in particolare di fondi di *private capital* e di fondi immobiliari rivolti alla clientela principalmente istituzionale.
Anima Holding è quotata sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Al 31 dicembre 2025 il patrimonio totale in gestione e amministrazione del Gruppo Anima è pari a 212,3 miliardi (di cui 1,1 miliardi in patrimonio amministrato), in aumento di 8,3 miliardi (+4,1%) rispetto agli AuM al 31 dicembre 2024 (pari a 204,2 miliardi).
Tale variazione è principalmente riconducibile, per 7,4 miliardi, all'andamento positivo dei mercati finanziari, oltre che a una raccolta netta positiva nel periodo per 0,9 miliardi.

Il Gruppo Anima Holding chiude l'esercizio 2025 con un risultato netto positivo pari a 266,7 milioni (229,9 milioni al 31 dicembre 2024).
A tale risultato ha contribuito la positiva dinamica dei proventi derivanti dall'attività di gestione dei prodotti, rappresentati prevalentemente dalle commissioni di gestione e dalle commissioni di incentivo (ove contrattualmente previste), che rappresentano la maggior parte dei ricavi del Gruppo Anima.
In maggior dettaglio le commissioni nette di gestione, pari a 363,9 milioni, registrano una crescita di 25,1 milioni rispetto al precedente esercizio (+7%); le commissioni di incentivo, pari a 82,3 milioni (125,3 milioni al 31 dicembre 2024), risultano invece in diminuzione di circa 43 milioni. Gli altri ricavi, che comprendono riaddebiti per diritti fissi e altre commissioni, ammontano a 69,6 milioni (66 milioni al 31 dicembre 2024).
Ai ricavi dell'esercizio hanno contribuito anche i dividendi incassati dall'investimento partecipativo in Banca Monte dei Paschi di Siena, pari a 43,2 milioni.
Per quanto concerne i costi operativi, l'aggregato risulta pari a 155,6 milioni (139,9 milioni al 31 dicembre 2024), principalmente per l'incremento dei costi del personale, pari a 98,7 milioni, in crescita di 12,6 milioni rispetto al dato

al 31 dicembre 2024, a seguito dell'aumento del numero di risorse in forza al Gruppo Anima. I costi amministrativi, pari a 56,9 milioni al 31 dicembre 2025, risultano superiori di circa 3 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Insurance

Il mercato assicurativo Vita in Italia

Da inizio anno al mese di novembre (ultimo aggiornamento ANIA disponibile) la nuova produzione di polizze vita individuali raccolta in Italia è stata pari a 87,2 miliardi, l'8,4% in più rispetto all'analogo periodo del 2024.
Concentrandosi sul solo canale bancassicurativo, comprensivo delle imprese extra UE, all'interno del quale il Gruppo Banco BPM opera, a fine novembre 2025, la raccolta ha raggiunto i 59,6 miliardi, circa l'8% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.
Per quanto concerne l'innovazione di prodotto, da inizio anno fino a fine novembre 2025, sono stati immessi sul mercato assicurativo italiano 99 nuovi prodotti IBIPs, di cui il 31% rivalutabili, 37% multiramo, 19% *unit-linked*, 10% prodotti di puro rischio e 2% di previdenziali (fonte: Prometeia). All'interno del solo canale Bancassurance, a fine novembre sono stati realizzati in totale 42 nuovi prodotti, ossia circa poco meno della metà dei prodotti immessi sul mercato. Nello specifico, di questi il 29% sono stati prodotti rivalutabili, 33% multiramo, 33% *unit-linked* e un residuale 5% di prodotti di puro rischio.

Analizzando la raccolta per ramo, si osserva come nel mese di novembre 2025 i nuovi premi di ramo I risultino in calo (-8,2%) rispetto allo stesso mese del 2024, per un ammontare di 3,2 miliardi, pari al 67% della nuova produzione dell'intero canale; da gennaio i premi di tali polizze sono stati pari a 42,4 miliardi, in aumento dell'1,0% rispetto all'analogo periodo del 2024.
La restante quota di nuova produzione è rappresentata essenzialmente dal comparto *unit-linked,* che nel mese di novembre 2025 registra una raccolta in crescita rispetto allo stesso mese del 2024 (+21,5%), per un ammontare pari a 1,6 miliardi; da inizio anno il volume ha raggiunto 16,9 miliardi, con un incremento annuo del 32,2%.
Da gennaio il portafoglio del new business afferente a polizze di ramo V è stato pari a 72 milioni, più che dimezzato rispetto all'analogo periodo del 2024, mentre i nuovi premi/contributi derivanti dalla gestione dei fondi pensione aperti (ramo VI) hanno raggiunto l'importo di 93 milioni (il 63% del new business di tale ramo) e un incremento annuo del 31,9%.

Il contributo delle compagnie assicurative del Gruppo

Il Gruppo assicurativo Banco BPM Vita ha la missione di sviluppare l'offerta dei prodotti assicurativi rivolti alla clientela del Gruppo Banco BPM.
Mediamente l'andamento di quasi tutte le classi di attivi è stato positivo nel corso dell'anno (azioni, obbligazioni corporate e titoli di Stato), fatte salve alcune inevitabili fasi di volatilità.
Le Gestioni Separate hanno mantenuto la redditività attesa prevista per l'esercizio, anche grazie alle operazioni tattiche effettuate.
Le scelte finanziarie sono state effettuate in considerazione delle indicazioni dei Comitati ALM e Investimenti, della diversificazione degli attivi promossa dal Consiglio di Amministrazione e degli indicatori ALM, in ottica di un corretto equilibrio dei Portafogli. È stato tenuto in considerazione il Risk Appetite della Compagnia e quindi i vincoli relativi all'assorbimento di capitale.

La produzione lorda di Gruppo ha fatto registrare un andamento positivo attestandosi a 4.116 milioni (in aumento rispetto al dato del 2024, pari a 3.357 milioni).
Analizzando il dato a livello di singola Compagnia, emerge un incremento della produzione di Banco BPM Vita che fa registrare premi per 1.723 milioni (1.365 milioni al 31 dicembre 2024), guidati dalla positiva performance dei prodotti tradizionali la cui raccolta risulta pari a 1.677 milioni.
Vera Vita registra premi per 665 milioni, in contrazione rispetto al dato di dicembre 2024 che si attestava a 842 milioni. Anche in questo caso la produzione è concentrata sui prodotti tradizionali che si attestano a 628 milioni.
BBPM Life concorre alla raccolta complessiva per 1.728 milioni (1.150 milioni al 31 dicembre 2024), integralmente riferiti a prodotti di Ramo III.

Per quanto concerne il business Danni, si osserva una raccolta complessiva di circa 3 milioni integralmente riferita a prodotti Infortuni e Malattia, in *run-off*. Il dato risulta pertanto in diminuzione rispetto allo scorso esercizio confermando l'apporto del tutto marginale di questa linea di business.

In questo contesto, per Banco BPM Vita il 2025 è stato un anno ricco di iniziative, sia a livello d'innovazione di prodotto che di azioni di marketing e commerciali per sostenere la diffusione dei prodotti assicurativi in risposta ai trend di mercato. Tra le iniziative messe in atto per supportare la rete di vendita e i rispettivi segmenti di clientela serviti si sottolinea la razionalizzazione e progressiva unificazione del catalogo prodotti delle Compagnie, oltre alla realizzazione di specifiche azioni a supporto della clientela volte a individuare i nuovi bisogni e la migliore offerta per soddisfarli attraverso i prodotti rivalutabili e multiramo in gamma.

Nel corso dell'anno 2025, Banco BPM Vita ha continuato a mettere a disposizione della clientela di Banco BPM e di Banca Aletti una gamma di prodotti diversificata nell'ambito della gestione dei risparmi e degli investimenti.
In particolar modo, con i prodotti di tipo rivalutabile, il Gruppo ha continuato a soddisfare le aspettative della clientela, in linea con le tendenze di mercato e le opportunità offerte dal momento economico.
Tra le iniziative messe in atto per supportare la rete di vendita si segnala la realizzazione di diverse e prolungate campagne commerciali nonché attività formative a sostegno della vendita di mirati prodotti rivalutabili.

In maggior dettaglio, nel corso dell'anno, con Banco BPM Vita Coupon Plus, polizza rivalutabile commercializzata da inizio luglio 2023, Banco BPM Vita ha continuato a sostenere il valore ricercato dal cliente, in linea con le tendenze di mercato e le relative opportunità offerte, anche attraverso agevolazioni a livello di pricing: Coupon Plus, a partire da gennaio 2025 e fino a giugno, è stata collocata con sconto del caricamento sia per Banca Aletti che per Banco BPM. Successivamente è stata realizzata una convenzione riservata a Banca Aletti per continuare a offrire il prodotto in modalità adattata al target specifico di clientela.
Inoltre, a partire dal mese di luglio è stato commercializzato un nuovo prodotto rivalutabile "Club" rivolto alla clientela "Premium" e "Private".
La Compagnia ha inoltre continuato con assiduità a svolgere la consueta attività di verifica, controllo e *maintenance* dei prodotti già esistenti.

Per la controllata Vera Vita, invece, è proseguita la distribuzione del prodotto rivalutabile realizzato nel secondo semestre del 2024, Vera Vita Rifugio Plus, dotato di tre gestioni separate.
Infine, con riferimento a BBPM Life, è continuata la distribuzione del prodotto di ramo III "Multi-Obiettivo Personal" (MOP); inoltre è stata realizzata una nuova soluzione assicurativa di ramo III denominata "BA^3 Insurance", che offre ai clienti di Banca Aletti la possibilità di integrare le caratteristiche assicurative con la flessibilità di un investimento moderno.

Infine, le compagnie hanno continuato, nel corso dell'esercizio, un percorso di integrazione dei rischi e dei fattori di sostenibilità nei processi di assicurazione, di investimento, di gestione dei rischi e di governo societario, con l'obiettivo di contribuire alla diffusione di una cultura di responsabilità sociale.

Altre Partnership

	2025	2024 (*)	Var. ass.	variaz. %
Margine di interesse	(16.096)	(8.104)	(7.992)	98,6%
Risultato delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	100.235	93.898	6.337	6,7%
Proventi core	**84.139**	**85.794**	**(1.655)**	**(1,9%)**
Proventi operativi	**84.139**	**85.794**	**(1.655)**	**(1,9%)**
Spese per il personale	(1.706)	(1.505)	(201)	13,4%
Altre spese amministrative	(346)	(599)	253	(42,2%)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(34)	(33)	(1)	3,0%
Oneri operativi	**(2.086)**	**(2.137)**	**51**	**(2,4%)**
Risultato della gestione operativa	**82.053**	**83.657**	**(1.604)**	**(1,9%)**
Risultato lordo dell'operatività corrente	**82.053**	**83.657**	**(1.604)**	**(1,9%)**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	6.001	3.375	2.626	77,8%
Risultato netto dell'operatività corrente	**88.054**	**87.032**	**1.022**	**1,2%**
Oneri di ristrutturazione aziendale al netto delle imposte	(134)	-	(134)	n.s.
Impairment su client relationship, avviamenti e partecipazioni	(2.629)	(42.446)	39.817	(93,8%)
Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	**85.291**	**44.586**	**40.705**	**91,3%**

(*) I dati dell'esercizio precedente sono stati rideterminati per riflettere le modifiche introdotte nella composizione dei settori operativi nell'esercizio 2025. Si è inoltre tenuto conto delle modifiche espositive dello schema di conto economico come illustrato nella premessa alla sezione Risultati della presente relazione.

Nella successiva tabella si riporta la riconciliazione del prospetto di conto economico riclassificato del settore operativo Altre Partnership relativo all'esercizio 2024 con l'analogo prospetto originariamente pubblicato nella Relazione sulla gestione consolidata dello scorso esercizio.

Esercizio 2024	Conto economico 2024	Storno apporto Gruppo Anima (dato gestionale)	Conto economico 2024 riesposto
Margine di interesse	(9.893)	1.789	(8.104)
Risultato delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	142.397	(48.499)	93.898
Proventi core	**132.504**	**(46.710)**	**85.794**
Proventi operativi	**132.504**	**(46.710)**	**85.794**
Spese per il personale	(1.858)	353	(1.505)
Altre spese amministrative	(739)	140	(599)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(41)	8	(33)
Oneri operativi	**(2.638)**	**501**	**(2.137)**
Risultato della gestione operativa	**129.866**	**(46.209)**	**83.657**
Risultato lordo dell'operatività corrente	**129.866**	**(46.209)**	**83.657**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	4.129	(754)	3.375
Risultato netto dell'operatività corrente	**133.995**	**(46.963)**	**87.032**
Impairment su client relationship, avviamenti e partecipazioni	(42.446)	-	(42.446)
Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	**91.549**	**(46.963)**	**44.586**

Il settore denominato Altre Partnership è il segmento in cui confluiscono gli apporti al consolidato delle partecipazioni detenute in Agos Ducato, Alba Leasing, Gardant Liberty Servicing e Numia Group.

Andamento economico del settore

I proventi operativi del settore in esame ammontano a 84,1 milioni, sostanzialmente stabili rispetto all'esercizio precedente. In particolare, a fronte di un margine di interesse in flessione, dovuto all'onere figurativo correlato al valore di carico della partecipazione in Numia, il risultato delle partecipazioni valutate a patrimonio netto risulta in crescita di 6,3 milioni, attestandosi a 100,2 milioni. Si segnala il positivo contributo di Agos Ducato (81,6 milioni, +5,0 milioni) e di Numia (6,7 milioni).
Stabili gli oneri operativi, mentre la voce Impairment su *client relationship*, avviamenti e partecipazioni registra un onere di -2,6 milioni per la rettifica di valore registrata sulla partecipazione in Gardant Liberty Servicing (nello scorso esercizio erano state rilevate rettifiche per 42,4 milioni).
Dopo le imposte, l'utile si attesta a 85,3 milioni.

Nel seguito si forniscono maggiori dettagli in merito alle attività e alla performance registrata nell'esercizio 2025 dalle partecipate Agos Ducato e Numia Group.

Agos Ducato

Agos Ducato è una società finanziaria leader nel settore del credito al consumo, presente in Italia da oltre trent'anni. Dal 2008, a seguito degli accordi di *partnership*, il capitale della società è detenuto al 61% da Crédit Agricole, attraverso la controllata Crédit Agricole Personal Finance & Mobility, e per il 39% da Banco BPM.
La società, che ha circa 2.000 dipendenti, distribuisce i propri prodotti attraverso una rete di circa 250 filiali e agenzie mono mandatarie, tramite il canale bancario costituito dagli sportelli di Banco BPM e di Crédit Agricole Italia e, infine, mediante accordi distributivi con le principali catene specializzate nell'elettronica, nella fornitura di apparecchiature per la casa e nella distribuzione di autoveicoli e motocicli. Le aree di operatività specifiche riguardano i prestiti personali, i prestiti finalizzati, le carte di credito, la cessione del quinto dello stipendio e un'ampia gamma di servizi assicurativi.
Banco BPM ha in essere un accordo di distribuzione con scadenza al 28 giugno 2034.
Lo stock complessivo di crediti in essere al 31 dicembre 2025 ammonta a 18.532 milioni, di cui crediti *performing* per 17.744 milioni.
Il volume complessivo della nuova produzione nel 2025 si attesta a 8.262 milioni, in crescita del 3,1% circa rispetto al dato 2024, con una *market share* a fine 2025 che si attesta al 13,2%. Nel dettaglio, la produzione di prestiti personali ammonta a 4.468 milioni, i prestiti finalizzati ammontano a 3.394 milioni (di cui 1.235 milioni riferiti ad auto/moto) e la cessione del quinto dello stipendio ammonta a 283 milioni.
La rete di Banco BPM nel corso del 2025 ha collocato prestiti personali per un ammontare pari a 1.184 milioni, carte di credito per 123 milioni e cessione del quinto dello stipendio per 62 milioni.
I ricavi netti totali sono pari a 911 milioni, in aumento dell'8,3% rispetto all'anno precedente. Il costo del rischio complessivo, che ammonta a 297 milioni, è pari all'1,59% in aumento rispetto all'1,39% del 2024, che aveva beneficiato di riprese di valore non ricorrenti. I costi operativi sono pari a 315 milioni, con un *cost income ratio* del 34,6%, in miglioramento rispetto al 37,4% del 2024). L'utile netto d'esercizio consolidato di Agos Ducato al 31 dicembre 2025 si attesta a 203 milioni, in miglioramento rispetto ai 190 milioni dell'anno precedente.

Numia Group

Nel settembre 2024, Banco BPM unitamente a Numia Group, Gruppo BCC Iccrea e FSI hanno perfezionato un'operazione avente ad oggetto una partnership strategica che ha portato alla creazione del secondo player nazionale nel settore della monetica. Numia Group, che detiene la totalità del capitale di Numia (società autorizzata allo svolgimento dell'attività di emissione di moneta elettronica e prestazione di servizi di pagamento - IMEL), è partecipata da FSI per il 42,86% e da Banco BPM e BCC Banca Iccrea per il 28,57% ciascuna.
Numia si attesta sul mercato come secondo polo dei pagamenti domestico, in grado di offrire tutti i servizi di monetica, sia in ambito *acquiring* che in ambito *issuing*, oggi presenti sul mercato, garantendo la piena gestione di tutta la filiera operativa.
Numia opera principalmente tramite accordi di distribuzione siglate con banche partner ed in via residuale tramite un modello diretto per la sola componente *acquiring*. In particolare, nel mondo *acquiring*, l'offerta si identifica nel fornire servizi necessari per consentire l'accettazione dei pagamenti elettronici agli esercenti, mentre nel mondo *issuing* i principali servizi offerti da Numia possono essere identificati nell'approvvigionamento, emissione e gestione di carte di pagamento. Inoltre, per entrambe le linee di business, Numia fornisce un'offerta di una vasta gamma di servizi di valore aggiunto.
Al 31 dicembre 2025, Numia può contare infatti su oltre 380 mila POS, più di 8,1 milioni di carte di pagamento e oltre 107 miliardi di controvalore di transato, con una *market share* superiore al 10% e con una quota distributiva che - grazie alla rete di Banco BPM, del Gruppo BCC Iccrea e di altre banche locali - nel suo complesso rappresenta quasi il 20% delle filiali bancarie presenti in Italia.
Banco BPM ha in essere un accordo di distribuzione decennale, rinnovabile automaticamente di anno in anno, nell'ambito delle attività di distribuzione e collocamento di prodotti della monetica di Numia sia in ambito *acquiring* che in ambito *issuing*
Nel corso del 2025 ha avuto efficacia operativa l'investimento strategico volto al rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica attraverso l'implementazione di una nuova piattaforma IT dedicata alla gestione delle transazioni dei pagamenti elettronici in grado di garantire una maggiore sicurezza dei dati e delle operazioni finanziarie e un'ottimizzazione dei tempi di autorizzazione e contabilizzazione delle transazioni, oltre che una maggiore scalabilità per supportare l'incremento dei volumi operativi e la possibilità di integrazione con sistemi esterni. Tale

investimento conferma la volontà di Numia di rafforzare la propria posizione competitiva nel mercato dei servizi di pagamento, in linea con gli standard tecnologici e normativi di settore.
Nell'esercizio 2025, Numia ha mostrato sia una crescita dei ricavi, trainata da un utilizzo sempre maggiore di mezzi di pagamento elettronici e dal contributo delle operazioni straordinarie di acquisizioni, che un innalzamento dei costi operativi per il sostegno del processo di integrazione delle operazioni di acquisizione e per il continuo investimento in tecnologie mirate a supportare ulteriormente la clientela, anche tramite l'ampliamento della propria gamma di soluzioni commerciali a beneficio dei clienti.
Al 31 dicembre 2025 Numia Group a livello consolidato ha realizzato ricavi netti per 315 milioni (in incremento rispetto ai 183 milioni del 2024), un Ebitda di 121 milioni (in incremento rispetto ai 61 milioni del 2024) e un utile netto di esercizio di 22 milioni (rispetto ad una perdita di 6 milioni dell'anno precedente).

Finanza

	2025	2024 (*)	Var. ass.	variaz. %
Margine di interesse	262.880	18.510	244.370	n.s.
Commissioni nette	43.590	27.416	16.174	59,0%
Proventi core	**306.470**	**45.926**	**260.544**	**n.s.**
Risultato netto finanziario	115.379	171.210	(55.831)	(32,6%)
Proventi operativi	**421.849**	**217.136**	**204.713**	**94,3%**
Spese per il personale	(10.033)	(13.841)	3.808	(27,5%)
Altre spese amministrative	(78.097)	(87.562)	9.465	(10,8%)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(328)	(359)	31	(8,6%)
Oneri operativi	**(88.458)**	**(101.762)**	**13.304**	**(13,1%)**
Risultato della gestione operativa	**333.391**	**115.374**	**218.017**	**189,0%**
Rettifiche nette su titoli ed altre attività finanziarie	(1.017)	(2.200)	1.183	(53,8%)
Totale rettifiche e accantonamenti	**(1.017)**	**(2.200)**	**1.183**	**(53,8%)**
Risultato lordo dell'operatività corrente	**332.374**	**113.174**	**219.200**	**193,7%**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(105.400)	(38.027)	(67.373)	177,2%
Risultato netto dell'operatività corrente	**226.974**	**75.147**	**151.827**	**202,0%**
Oneri di ristrutturazione aziendale al netto delle imposte	(469)	(1.071)	602	(56,2%)
Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	**226.505**	**74.076**	**152.429**	**205,8%**

(*) I dati dell'esercizio precedente sono stati rideterminati per riflettere le modifiche introdotte nella composizione dei settori operativi nell'esercizio 2025. Si è inoltre tenuto conto delle modifiche espositive dello schema di conto economico come illustrato nella premessa alla sezione Risultati della presente relazione.

Nella successiva tabella si riporta la riconciliazione del prospetto di conto economico riclassificato del settore operativo Finanza relativo all'esercizio 2024 con l'analogo prospetto originariamente pubblicato nella Relazione sulla gestione consolidata dello scorso esercizio.

Esercizio 2024	Conto economico 2024	Riclassifica prodotti di copertura	Riclassifica commissioni attività di strutturazione e copertura rischi	Riclassifica oneri di ristrutturazione	Storno contributo tesoreria (dati gestionali)	Storno contributo emissioni istituzionali (dati gestionali)	Storno contributo ALM (dati gestionali)	Conto economico 2024 riesposto
Margine di interesse	130.093	-	-	-	14.346	154.590	(280.519)	18.510
Commissioni nette	(32.456)	17.763	38.189	-	3.920	-	-	27.416
Proventi core	**97.637**	**17.763**	**38.189**	**-**	**18.266**	**154.590**	**(280.519)**	**45.926**
Risultato netto finanziario	20.397	(17.763)	(38.189)	-	(13.051)	-	219.816	171.210
Proventi operativi	**118.034**	**-**	**-**	**-**	**5.215**	**154.590**	**(60.703)**	**217.136**
Spese per il personale	(18.166)	-	-	-	-	2.305	2.020	(13.841)
Altre spese amministrative	(109.616)	-	-	-	-	9.447	12.607	(87.562)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(507)	-	-	-	-	84	64	(359)
Oneri operativi	**(128.289)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**11.836**	**14.691**	**(101.762)**
Risultato della gestione operativa	**(10.255)**	**-**	**-**	**-**	**5.215**	**166.426**	**(46.012)**	**115.374**
Rettifiche nette su titoli ed altre attività finanziarie	(2.200)	-	-	-	-	-	-	(2.200)
Totale rettifiche e accantonamenti	**(2.200)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(2.200)**
Risultato lordo dell'operatività corrente	**(12.455)**	**-**	**-**	**-**	**5.215**	**166.426**	**(46.012)**	**113.174**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	3.383	-	-	-	(1.724)	(54.968)	15.282	(38.027)
Risultato netto dell'operatività corrente	**(9.072)**	**-**	**-**	**-**	**3.491**	**111.458**	**(30.730)**	**75.147**
Oneri di ristrutturazione aziendale al netto delle imposte		-	-	(1.405)	-	178	156	(1.071)
Oneri relativi all'incentivazione all'esodo al netto delle imposte	(1.405)	-	-	1.405	-	-	-	-
Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	**(10.477)**	**-**	**-**	**-**	**3.491**	**111.636**	**(30.574)**	**74.076**

La business line Finanza è il segmento che ricomprende l'operatività di Global Markets e le attività relative al portafoglio titoli di proprietà della Capogruppo.

Andamento economico del settore

Il margine di interesse del settore in esame si attesta a 262,9 milioni, in significativa crescita rispetto allo scorso esercizio, che chiudeva a 18,5 milioni, principalmente per effetto della flessione registrata dal costo (figurativo) del funding, che ha più che compensato la diminuzione degli interessi attivi del portafoglio titoli, considerata anche la dinamica dei tassi di mercato.
Al contrario, il risultato netto finanziario evidenzia una flessione di 55,8 milioni per il minor contributo derivante dall'attività di negoziazione del portafoglio titoli della Capogruppo e dal Global Markets.
Infine, si segnala un miglioramento degli oneri operativi, pari a 88,5 milioni.
Per effetto delle dinamiche descritte, dopo imposte per 105,4 milioni, il settore operativo in esame chiude l'esercizio 2025 con un utile di 226,5 milioni.

Nel seguito si forniscono maggiori dettagli in merito alle attività gestite dal segmento di business in esame.

La Capogruppo è il polo di coordinamento e di presidio delle politiche di gestione delle poste strutturali dell'attivo e del passivo, proprie e delle altre società del Gruppo, finalizzate all'ottimizzazione del capitale disponibile, all'individuazione di opportune operazioni e di strategie di funding per il Gruppo, mediante azioni sui mercati domestici e internazionali, nonché al presidio delle esigenze di liquidità e delle sue dinamiche, come anche della gestione dei portafogli titoli e di altri strumenti finanziari della proprietà del Gruppo.

Banking Book

Gestione dei Portafogli di Proprietà

Relativamente alla gestione degli strumenti finanziari dell'attivo, nel corso del 2025 si sono seguite le strategie sinteticamente descritte di seguito.

Posizioni nella categoria contabile HTCS

Il portafoglio del business model HTCS della Capogruppo nel corso del 2025 ha registrato un ampliamento di circa 1,9 miliardi, passando da 13,6 miliardi a 15,5 miliardi. L'incremento è riconducibile interamente alla componente governativa del portafoglio: i titoli di Stato italiani e francesi hanno registrato un ampliamento delle masse per complessivi 2,7 miliardi, i bond spagnoli e tedeschi aumenti più contenuti, mentre si è registrata una riduzione delle masse investite nei governativi statunitensi. L'effetto complessivo sull'esposizione al rischio tasso si traduce in un aumento della *sensitivity* di 1,25 milioni per *basis point*; la *duration* si attesta a circa 2,4 anni.
La componente di titoli governativi domestici si è attestata al 31 dicembre 2025 a circa 2,9 miliardi.
In un contesto di mercato caratterizzato da livelli degli *spread* storicamente bassi e da un unico significativo episodio di volatilità, riconducibile alle incertezze derivanti dal nuovo regime di dazi da parte degli Stati Uniti, la gestione degli investimenti in obbligazioni non governative contabilizzate nel portafoglio HTCS è proseguita in continuità con quanto effettuato nel precedente esercizio. Riducendo solo marginalmente il nominale investito, ci si è focalizzati sulla selezione di quegli strumenti che, pur presentando una elevata qualità creditizia, offrivano una redditività coerente con gli obiettivi di contribuzione al margine da interessi della Banca, redditività incrementata tramite una proficua gestione tattica del rischio tasso. Questa strategia ha determinato, rispetto alla fine dello scorso anno, una sostanziale invarianza sia della *sensitivity* di credito (circa - 1,5 milioni per p.b.) che della scadenza media delle obbligazioni (di poco inferiore ai 5 anni e mezzo) mentre il marginale incremento della *sensitivity* di tasso (da circa -400 mila per p.b. a circa -550 mila) è riconducibile ad un posizionamento opportunistico in corrispondenza dei massimi relativi raggiunti dai rendimenti *risk-free* a fine 2025: non si esclude un incremento delle coperture dal rischio tasso nel caso in cui i rendimenti *risk-free* scendessero all'inizio del 2026.

Posizioni nella categoria contabile HTC

Coerentemente con quanto eseguito nel business *model* HTCS, nel 2025 il portafoglio HTC del Banking Book della Capogruppo è stato incrementato da 27,6 miliardi a 30,6 miliardi nominali, con un conseguente incremento dell'esposizione al rischio tasso. Anche in questo caso tale incremento è stato focalizzato quasi totalmente sulla

componente di Titoli Governativi. La quota di bond emessi dal Tesoro italiano si attesta alla fine del 2025 a 11,8 miliardi, con delta positivo di circa 1,2 miliardi rispetto al 2024.
Anche la gestione della componente non governativa contabilizzata in HTC è proseguita in continuità con quanto effettuato nel precedente esercizio. Per sfruttare l'inclinazione positiva sia dele curve di credito che di tasso, si è scelto di investire su scadenze superiori rispetto a quelle delle obbligazioni già contabilizzate in questa categoria contabile. I nuovi investimenti hanno aumentato la scadenza media di circa 6 mesi, rendendola di poco superiore ai 5 anni e incrementato la *credit sensitivity* di circa 100 mila per p.b. mentre sia il nominale investito che la qualità creditizia, particolarmente elevata, sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto allo scorso esercizio. Nonostante l'incremento della percentuale di nominale coperto dal rischio tasso tramite derivati, anche la *sensitivity* al rischio tasso a fine esercizio risulta superiore a quella dello scorso anno a seguito del posizionamento opportunistico già descritto con riferimento ai poco più di 200 milioni di investimenti contabilizzati in HTCS. Si segnala anche che si è proseguito con la sottoscrizione di *private placement* caratterizzati da cedole *fix to floater*.
La quota parte di emissioni ESG sul portafoglio complessivo (HTC+HTCS) di titoli non governativi detenuto dalla Capogruppo è stata aumentata nel corso dell'esercizio, portandola attorno al 40%.

Proprietary Trading

Posizioni nella categoria contabile HFT

Per quanto concerne l'attività di negoziazione, si evidenzia come l'inizio del 2025 sia stato affrontato senza sostanziali discontinuità rispetto al precedente anno, vale a dire con un posizionamento nelle varie *asset class* principalmente tattico, contenendo il Var e prediligendo l'operatività intraday, posizioni a spread e acquisto di opzionalità equamente divise tra comparto equity, valutario, obbligazionario e preziosi; il continuo modificarsi del *sentiment* di mercato, le tensioni politiche e geopolitiche nel vecchio continente e la "guerra" commerciale causata dai dazi hanno portato a dinamiche di mercato poco intuitive e trend non duraturi sul fronte valutario con unica nota persistente relativa all'apprezzamento del comparto equity soprattutto in ambito Tecnologico e dei preziosi.

Global Markets

L'attività di *market making* nel comparto *fixed income* ha fatto registrare volumi in forte crescita rispetto al 2024, soprattutto con riferimento ai titoli governativi italiani, dove l'attività di Specialista in titoli di Stato iniziata nel novembre 2024 ha rafforzato la visibilità di Banco BPM presso la clientela istituzionale, consentendo di incrementare decisamente la *market share*. A partire dal 2025, nel ruolo di *Primary Dealer,* Banco BPM si impegna a garantire liquidità e stabilità al mercato dei titoli di Stato, sottoscrivendo quote del mercato primario (aste) e negoziando attivamente sul mercato secondario (MTS).
Per quanto concerne il mercato delle obbligazioni non governative (*financials* e *corporate*), i volumi di negoziazione con la clientela si sono mantenuti in linea con il 2024, nonostante il forte spostamento dei flussi dal mercato secondario al mercato primario che ha caratterizzato il 2025.
La strutturazione di prodotti per l'offerta di *hedging* sui tassi di interesse alla clientela corporate e imprese ha registrato una crescita dei volumi rispetto al 2024, proseguendo nella tendenza iniziata l'anno precedente. La percentuale delle operazioni di *unwinding* e ristrutturazione delle coperture esistenti è aumentata, ma la spinta commerciale ha permesso un aumento significativo anche delle nuove operazioni di copertura. Meno pronunciata la crescita dei volumi in ambito coperture su cambi e su materie prime, comparti nei quali il livello di attività è solitamente correlato alla volatilità del mercato.
È incrementato l'interesse dei clienti istituzionali per le *bond options*, con conseguente aumento dell'operatività non solo su BTP, ma anche su titoli di stato tedeschi e francesi.
Nel corso del 2025 Banco BPM ha aderito al Registro Italiano per l'Emission Trading, al fine di poter operare all'interno del sistema europeo di scambio di quote di emissione (EU ETS).
Con riferimento ai prodotti strutturati di investimento, il 2025 ha visto un sensibile aumento dei volumi collocati (nella misura del 30% circa), con una maggiore diversificazione delle tipologie di strumenti distribuiti attraverso reti esterne ed un maggior utilizzo di emittenti terzi (in particolare nel primo e quarto trimestre).
Parimenti i volumi scambiati sul mercato secondario dei Certificates (EuroTLX e Vorvel) hanno registrato un sensibile aumento, in particolare nel primo trimestre (si rileva solo un moderato calo nel mese di aprile a seguito del *Liberation Day* ed il fisiologico calo dei volumi nel mese di agosto).
Moderatamente in aumento rispetto all'anno precedente i volumi negoziati con clientela istituzionale su opzioni *equity* OTC.

Nel corso dell'esercizio, l'attività di *Financial Engineering* si è concentrata sull'integrazione di modelli di *pricing* proprietari all'interno dei sistemi di gestione dei rischi, consentendo un ampliamento dei *payoff* disponibili per il *Front Office*, in particolare sulle *asset class* credito e tassi di interesse. Sono inoltre proseguiti lo sviluppo di strategie quantitative di trading e l'implementazione di sistemi di quotazione sui mercati regolamentati.

Corporate Center

	2025	2024 (*)	Var. ass.	variaz. %
Margine di interesse	(39.413)	196.129	(235.542)	n.s.
Risultato delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	1.841	1.807	34	1,9%
Commissioni nette	(82.202)	(82.488)	286	(0,3%)
Margine finanziario	**(119.774)**	**115.448**	**(235.222)**	**n.s.**
Risultato netto finanziario	(78.669)	(215.226)	136.557	(63,4%)
Altri proventi netti di gestione	(3.705)	18.926	(22.631)	n.s.
Proventi operativi	**(202.148)**	**(80.852)**	**(121.296)**	**150,0%**
Spese per il personale	(443.282)	(432.854)	(10.428)	2,4%
Altre spese amministrative	459.359	375.729	83.630	22,3%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(176.423)	(165.984)	(10.439)	6,3%
Oneri operativi	**(160.346)**	**(223.109)**	**62.763**	**(28,1%)**
Risultato della gestione operativa	**(362.494)**	**(303.961)**	**(58.533)**	**19,3%**
Costo del credito verso clientela	12.305	5.088	7.217	141,8%
Rettifiche nette su titoli ed altre attività finanziarie	4.426	(6.367)	10.793	n.s.
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali	(7.291)	(54.627)	47.336	(86,7%)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	120	(12.399)	12.519	n.s.
Totale rettifiche e accantonamenti	**9.560**	**(68.305)**	**77.865**	**n.s.**
Risultato lordo dell'operatività corrente	**(352.934)**	**(372.266)**	**19.332**	**(5,2%)**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	162.998	115.846	47.152	40,7%
Risultato netto dell'operatività corrente	**(189.936)**	**(256.420)**	**66.484**	**(25,9%)**
Utili (Perdite) su partecipazioni e investimenti al netto delle imposte	2.271	1.760	511	29,0%
Impatto della Purchase Price Allocation (PPA) al netto delle imposte	10	(523)	533	n.s.
Impatto della variazione del proprio merito creditizio sulle emissioni di certificates (OCR) al netto delle imposte	2.683	1.213	1.470	121,2%
Oneri di ristrutturazione aziendale al netto delle imposte	(27.429)	(42.336)	14.907	(35,2%)
Impatto Monetica al netto delle imposte	-	493.125	(493.125)	n.s.
Impatti Bancassurance al netto delle imposte	-	(3.376)	3.376	n.s.
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	(300)	11	(311)	n.s.
Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	**(212.701)**	**193.454**	**(406.155)**	**n.s.**

(*) I dati dell'esercizio precedente sono stati rideterminati per riflettere le modifiche introdotte nella composizione dei settori operativi e per garantire un confronto omogeneo con i criteri di profilazione utilizzati per l'esercizio 2025. Si è inoltre tenuto conto delle modifiche espositive dello schema di conto economico come illustrato nella premessa alla sezione Risultati della presente relazione.

Nella successiva tabella si riporta la riconciliazione del prospetto di conto economico riclassificato del settore operativo Corporate Center relativo all'esercizio 2024 con l'analogo prospetto originariamente pubblicato nella Relazione sulla gestione consolidata dello scorso esercizio.

Esercizio 2024	Conto economico 2024	Riclass. Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	Riclassifica oneri di ristrutturazione	Storno apporto Banco BPM Invest SGR	Riclassifica contributo tesoreria (dati gestionali)	Riclassifica contributo emissioni istituzionali (dati gestionali)	Riclassifica contributo ALM (dati gestionali)	Riclassifica PPA Insurance	Altre riclassifiche gestionali	Conto economico 2024 riesposto
Margine di interesse	84.100	-	-	20	(14.346)	(154.590)	280.519	-	426	196.129
Risultato delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	1.807	-	-	-	-	-	-	-	-	1.807
Commissioni nette	(77.298)	-	-	(1.476)	(3.920)	-	-	-	206	(82.488)
Proventi core	**8.609**	**-**	**-**	**(1.456)**	**(18.266)**	**(154.590)**	**280.519**	**-**	**632**	**115.448**
Risultato netto finanziario	(8.461)	-	-	-	13.051	-	(219.816)	-	-	(215.226)
Altri proventi netti di gestione	18.927	-	-	(1)	-	-	-	-	-	18.926
Proventi operativi	**19.075**	**-**	**-**	**(1.457)**	**(5.215)**	**(154.590)**	**60.703**	**-**	**632**	**(80.852)**
Spese per il personale	(429.432)	-	-	903	-	(2.305)	(2.020)	-	-	(432.854)
Altre spese amministrative	397.024	-	-	759	-	(9.447)	(12.607)	-	-	375.729
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(165.892)	-	-	56	-	(84)	(64)	-	-	(165.984)
Oneri operativi	**(198.300)**	**-**	**-**	**1.718**	**-**	**(11.836)**	**(14.691)**	**-**	**-**	**(223.109)**
Risultato della gestione operativa	**(179.225)**	**-**	**-**	**261**	**(5.215)**	**(166.426)**	**46.012**	**-**	**632**	**(303.961)**
Costo del credito verso clientela	5.089	-	-	-	-	-	-	-	(1)	5.088
Rettifiche nette su titoli ed altre attività finanziarie	(6.367)	-	-	-	-	-	-	-	-	(6.367)
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali	(54.627)	-	-	-	-	-	-	-	-	(54.627)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(12.399)	-	-	-	-	-	-	-	-	(12.399)
Totale rettifiche e accantonamenti	**(68.304)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(1)**	**(68.305)**
Risultato lordo dell'operatività corrente	**(247.529)**	**-**	**-**	**261**	**(5.215)**	**(166.426)**	**46.012**	**-**	**631**	**(372.266)**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	74.041	667	-	(61)	1.724	54.968	(15.282)	-	(211)	115.846
Risultato netto dell'operatività corrente	**(173.488)**	**667**	**-**	**200**	**(3.491)**	**(111.458)**	**30.730**	**-**	**420**	**(256.420)**
Utili (Perdite) su partecipazioni e investimenti al netto delle imposte	2.427	(667)	-	-	-	-	-	-	-	1.760
Impatto della Purchase Price Allocation (PPA) al netto delle imposte	(13.106)	-	-	-	-	-	-	12.580	3	(523)
Impatto della variazione del proprio merito creditizio sulle emissioni di certificates (OCR) al netto delle imposte	1.213	-	-	-	-	-	-	-	-	1.213
Oneri di ristrutturazione aziendale al netto delle imposte		-	(42.002)	-	-	(178)	(156)	-	-	(42.336)
Oneri relativi all'incentivazione all'esodo al netto delle imposte	(42.002)	-	42.002	-	-	-	-	-	-	-
Impatto Monetica al netto delle imposte	493.125	-	-	-	-	-	-	-	-	493.125
Impatti Bancassurance al netto delle imposte	(3.376)	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.376)
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	11	-	-	-	-	-	-	-	-	11
Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	**264.804**	**-**	**-**	**200**	**(3.491)**	**(111.636)**	**30.574**	**12.580**	**423**	**193.454**

La business line Corporate Center è il segmento in cui confluiscono gli apporti al consolidato non rappresentati nelle altre linee di business. Nello specifico, il Corporate Center include il contributo dell'attività di tesoreria, di emissioni obbligazionarie istituzionali e di gestione dell'Asset and Liability Management del Gruppo, precedentemente ricompreso nel settore operativo Finanza. Comprende inoltre gli apporti economici delle società immobiliari del Gruppo, delle attività di *run-off* relative al business del leasing del Gruppo, nonché della gestione accentrata delle funzioni di governo e supporto a favore di tutto il Gruppo.

Andamento economico del settore

Il margine di interesse chiude l'esercizio 2025 a -39,4 milioni, in decisa flessione rispetto allo scorso anno, che aveva chiuso in positivo per 196,1 milioni. A spiegare in gran parte la dinamica di tale voce è la componente del rischio tasso, che risente negativamente della dinamica dei tassi di mercato.
Al contrario, le altre voci di ricavo che compongono l'aggregato dei proventi operativi si attestano complessivamente a -162,7 milioni, in miglioramento di +114,2 milioni rispetto al 2024, soprattutto per il contributo del risultato netto finanziario. Quest'ultimo, infatti, beneficia della diminuzione del costo dei *certificates*, per effetto della dinamica dei tassi di mercato, e dei dividendi relativi alla partecipazione detenuta dalla Capogruppo in Banca MPS (54,2 milioni).
Gli oneri operativi sono, nel complesso, in sensibile flessione, attestandosi a 160,3 milioni (con un calo di 62,8 milioni), per effetto delle riconduzioni agli altri settori operativi del Gruppo.
In deciso miglioramento l'aggregato delle rettifiche e accantonamenti, positivo per 9,6 milioni. Lo scorso esercizio, invece, tale voce aveva registrato un onere netto di 68,3 milioni, in gran parte dovuto alle rettifiche di valore operate sugli immobili.
Al settore operativo in esame sono stati addebitati oneri di ristrutturazione aziendale al netto delle imposte per 27,4 milioni, rispetto al dato dello scorso esercizio pari a 42,3 milioni.
Il Corporate Center, per effetto delle dinamiche descritte, chiude l'esercizio 2025 con un risultato negativo pari a -212,7 milioni.

Nel seguito si forniscono maggiori dettagli in merito alle principali attività gestite dal segmento di business in esame.

Group Treasury

La posizione di liquidità della Banca nel corso dell'anno è stata caratterizzata da un costante surplus di liquidità che ha comportato l'impiego nella Deposit Facility di BCE per una media giornaliera (giorni festivi inclusi) di circa 6,4 miliardi.
Anche nel corso del 2025 le tensioni geopolitiche hanno influenzato l'operatività sulle divise estere. La principale attenzione è stata rivolta a gestire al meglio gli impatti sulla clientela offrendo un servizio accurato e tempestivo.
Nel corso dell'anno l'attività del Money Markets Desk in *forex swap* ha preso vigore, raggiungendo un turn over medio mensile intorno ai 12 miliardi di ammontare nominale (controvalore in euro) con un incremento del 20% circa rispetto all'anno precedente.
L'attività di raccolta volta a cogliere opportunità di mercato presso Cassa Compensazione & Garanzia, si è attestata mediamente intorno ai 6,5 miliardi di volumi negoziati, in linea rispetto al 2024. L'operatività con le altre Controparti Centrali Eurex Clearing AG e LCH SA ha permesso a Banco BPM di incrementare ulteriormente la raccolta utilizzando la maggior parte dei titoli governativi della zona euro. Ciò ha contribuito a ridurre i rischi operativi e di controparte, nonché a garantire l'accesso ai mercati europei in grado di coprire la quasi totalità della composizione del portafoglio titoli governativi. I volumi medi registrati nel 2025 per le due casse di compensazione estere si attestano a 12,7 miliardi circa per LCH e 2,2 miliardi per Eurex (l'incremento con controparte LCH è dovuta a maggiori opportunità in seguito al trasferimento della depositaria dei titoli esteri avvenuta a ottobre 2024).
L'attività complessiva attraverso le tre casse centrali di *secured financing* sugli asset di proprietà ha evidenziato una raccolta totale giornaliera che si è mediamente attestata a circa 21,4 miliardi. L'attività di impiego, comprensiva dell'operatività di medio/lungo termine, è stata mediamente pari a circa 8,8 miliardi, in incremento rispetto al 2024 per maggiori opportunità di impiego della liquidità in eccesso, riveniente anche dalla maggiore attività di raccolta.
A completamento dell'attività di raccolta, si evidenzia l'operatività di Long Term Repo bilaterale che nel corso di tutto l'anno ha contribuito al funding di medio/lungo periodo per un totale di 1,5 miliardi di nuove operazioni eseguite utilizzando ABS e *covered bonds retained*. L'*outstanding* totale dei Long Term Repos ammonta a fine 2025 a 9,3 miliardi.
Passando a considerare il portafoglio di titoli governativi in dollari americani, nel 2025 si è assistito ad una graduale riduzione della curva dei tassi repo USD su tutte le principali scadenze, a conferma di un approccio ad una politica monetaria accomodante da parte della Federal Reserve. Per il finanziamento dei governativi USD la scelta è stata

quella di adottare una strategia di diversificazione delle scadenze al fine di garantire la miglior efficienza del funding di quel portafoglio che mediamente si attesta a 2,9 miliardi di controvalore in euro.
L'azione di ottimizzazione del collaterale è proseguita attraverso operazioni di prestito titoli in modalità open oltre che di *collateral switch*.
Infine si è registrata una contenuta operatività su derivati Overnight Index Swap su piattaforma elettronica, aventi come parametro variabile €str con un orizzonte temporale di breve termine, eseguiti con l'obiettivo di cogliere le opportunità di mercato.
Concludendo con l'operatività Forex, l'attività di negoziazione in FX Spot è proseguita con buoni risultati sia reddituali che di volumi, con un incremento delle retrocessioni alle reti a fronte dell'attività commerciale.

Funding e Capital Management

La posizione di liquidità del Gruppo si è mantenuta solida per tutto il 2025; gli indicatori di liquidità, LCR e NSFR, nel corso dell'anno sono rimasti ampiamente al di sopra degli obiettivi di Risk Appetite Framework del Gruppo.

Per quanto concerne le emissioni obbligazionarie pubbliche, si segnalano cinque collocamenti per complessivi 2,65 miliardi. Nel dettaglio sono stati emessi:

- a gennaio un Social Senior Preferred per un ammontare pari a 500 milioni, con scadenza 5 anni e cedola fissa pari a 3,375%;
- a marzo un Social Covered Bond per un ammontare pari a 750 milioni con scadenza 4,5 anni e cedola fissa pari a 2,625%;
- a maggio un Additional Tier 1 per un ammontare pari a 400 milioni, perpetuo (con possibilità di rimborso anticipato dopo 5 anni dalla data di emissione), con cedola fissa del 6,25% fino a novembre 2030 e successivamente tasso swap in euro a 5 anni aumentato di uno spread pari a 406,6 p.b.;
- a luglio un Tier 2 Reset Notes per un ammontare pari a 500 milioni, con scadenza gennaio 2036 (con possibilità di rimborso anticipato a gennaio 2031), con cedola fissa del 4% fino a gennaio 2031 e successivamente fino a scadenza tasso swap in euro a 5 anni aumentato di uno spread pari a 180 p.b.;
- ad ottobre il primo European Green Bond in formato Senior Non Preferred per un ammontare pari a 500 milioni, con scadenza a 6 anni, cedola fissa del 3,125% per i primi 5 anni e successivamente fino a scadenza tasso variabile pari a 3m Euribor +90 p.b. (con possibilità di rimborso anticipato da ottobre 2030).

Inoltre, si segnala che, congiuntamente all'emissione dello European Green Bond Senior Non Preferred ad ottobre, la Banca ha effettuato una offerta pubblica di riacquisto relativa al titolo Senior Non Preferred XS2530053789 per un ammontare massimo pari al nominale di 500 milioni. Al termine del periodo di offerta, Banco BPM ha accettato interamente le offerte ricevute, riacquistando circa 216,4 milioni del titolo.

Infine, relativamente alle attività di ottimizzazione degli RWA, si segnala che nel 2025 sono state finalizzate le seguenti operazioni di cartolarizzazione sintetica:

- cartolarizzazione sintetica "Clint": operazione finalizzata a marzo con investitori di mercato e che prevede la copertura della tranche junior di un portafoglio iniziale, al netto della *retention*, di circa 2,5 miliardi di crediti in bonis erogati a Mid Corporate Plus e Large Corporate;
- cartolarizzazione sintetica "Gregory": operazione finalizzata a marzo con investitori di mercato e che prevede la copertura della tranche mezzanine di un portafoglio iniziale, al netto della *retention*, di circa 2,2 miliardi di crediti in bonis erogati a Small Business, Mid Corporate e Mid Corporate Plus;
- cartolarizzazione sintetica "Sean": operazione finalizzata a novembre con investitori di mercato e che prevede la copertura della tranche junior di un portafoglio iniziale, al netto della *retention*, di circa 2,9 miliardi di crediti in bonis erogati a Mid Corporate Plus e Large Corporate.

Le garanzie sulle tranche coperte sono state rilasciate attraverso la sottoscrizione da parte degli investitori di titoli emessi dalle società veicolo che, con i relativi proventi, hanno concesso finanziamenti a ricorso limitato a favore della Banca.
Inoltre, si segnala che sono state realizzate sei operazioni *tranched cover* ai sensi del D. M. del 14 novembre 2017, come modificato e integrato dal D. M. del 21 giugno 2019, caratterizzate dal rilascio da parte del Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese di una garanzia personale diretta per la copertura della tranche *junior* di portafogli di nuove erogazioni a PMI e MID CAP, per un ammontare di circa 300 milioni ciascuno.

ALM

La gestione del rischio di tasso del Banking Book è operativamente effettuata in modo accentrato dalla Capogruppo in un'apposita Funzione delegata e le scelte di gestione hanno come obiettivo primario l'esigenza di contemperare il riequilibrio delle dinamiche di volatilità del valore economico con la volatilità del margine di interesse al variare della curva dei tassi di mercato monetari e finanziari in genere, in accordo con quanto previsto dalla normativa specifica (BCBS, CRR/CRD, EBA, Banca d'Italia).
Il Gruppo utilizza un sistema integrato di Asset & Liability Management (ALM) con l'obiettivo di elaborare le misure di rischio che prevedono anche il ricorso a modelli e misure comportamentali e la gestione è prioritariamente imperniata su un modello di "*natural hedge*" che tende a perseguire una naturale compensazione dei rischi generati dai gap delle poste passive e attive, integrato con utilizzo di derivati di copertura/ottimizzazione. Le poste in cui sono presenti le coperture sono soprattutto quelle a vista, le emissioni obbligazionarie, i mutui ipotecari e il portafoglio titoli.

Comparto immobiliare

Al 31 dicembre 2025 il valore di bilancio complessivo del patrimonio immobiliare del Gruppo ammonta a 1,8 miliardi (2,0 miliardi al 31 dicembre dello scorso anno).
L'attività del Gruppo nel settore immobiliare è indirizzata alla gestione del patrimonio strumentale (sedi o filiali), nonché alla valorizzazione, sviluppo e dismissione di quello non strumentale. In maggior dettaglio, nel corso 2025 l'attività del Gruppo si è concentrata nell'efficientamento degli spazi occupati e nella riduzione dei costi di gestione degli stessi proseguendo il piano di razionalizzazione delle piazze che prevede il rilascio di immobili di terzi e di proprietà vuoti o solo parzialmente occupati.

Inoltre, nel corso dell'anno, sono state realizzate diverse iniziative di efficienza energetica con l'obiettivo di riduzione dei consumi in linea con quanto dichiarato in Piano Strategico. Tali interventi hanno riguardato sia le grandi sedi, sia le filiali per garantire miglior confort ed un uso razionale dell'energia, confermando l'obiettivo di acquistare il 100% del fabbisogno di energia elettrica da fonti rinnovabili.

L'attività relativa alla valorizzazione e commercializzazione del patrimonio non strumentale si inserisce in un mercato immobiliare italiano che nel 2025 ha registrato investimenti per circa 12,4 miliardi (fonte Dils), grazie anche a un quarto trimestre che ha fornito un contributo di circa 4,3 miliardi (il miglior trimestre degli ultimi quattro anni), con un incremento del 23% su base annua e del 25% per il solo quarto trimestre trainato soprattutto da retail, hotel e logistica.

In maggior dettaglio il Retail registra una inversione di tendenza rispetto agli anni post pandemici con 3,4 miliardi di investimenti (+39% sul 2024) in tutti i principali segmenti (*outlet, high street, shopping centre*).
Allo stesso modo, l'*Hospitality* diventa la seconda asset class, sostenuta dalla prospettiva di upgrading nel segmento *Luxury* con 2,4 miliardi di investimenti (+30% sul 2024), miglior risultato dal 2019. I capitali si sono diretti soprattutto verso le principali città, con Roma in evidenza grazie a oltre 650 milioni investiti, e verso le destinazioni turistiche più consolidate del Paese.
Anche il comparto Logistica registra risultati positivi con transazioni in crescita per il settimo anno consecutivo.
Il settore Uffici ha evidenziato una performance particolarmente solida nel quarto trimestre, con investimenti pari a circa 800 milioni, in aumento del 20% rispetto allo stesso periodo del 2024 e miglior risultato trimestrale degli ultimi tre anni. Complessivamente, il 2025 si chiude con volumi pari a 1,9 miliardi, in calo del 14% su base annua, riflettendo un mercato che resta selettivo ma dinamico nelle operazioni di maggiore qualità. Milano si conferma il principale polo di attrazione dei capitali, con oltre il 70% degli investimenti, seguita da Roma con circa il 20% del totale nazionale. La forte accelerazione osservata nel quarto trimestre è stata trainata prevalentemente da operazioni core su asset iconici.
Il settore del Living ha ormai consolidato la propria posizione tra le asset class preferite dagli investitori, tornando su livelli in linea con il 2022, anno che ha registrato la migliore performance del comparto. Nell'ultimo trimestre gli investimenti hanno raggiunto circa 330 milioni, portando il totale da inizio anno a oltre 1 miliardo, con un incremento superiore al 70% rispetto al 2024. Milano si conferma la principale destinazione per gli investimenti residenziali in Italia, concentrando il 66% dei capitali, seguita da Torino, Roma e Bologna. La performance del settore è stata trainata principalmente dallo Student Housing che, su base annua, ha raddoppiato il proprio volume di investimento.
Il settore degli *Alternative* (*Healthcare, senior living*, infrastrutture sportive e immobili sociali) conferma la sua attrattività per gli investitori, con un volume complessivo annuo superiore a 1,5 miliardi, di cui oltre 600 milioni registrati nel quarto trimestre, segnando il migliore risultato degli ultimi cinque anni. Nell'ultimo trimestre, gli investimenti nel segmento Healthcare hanno raggiunto circa 390 milioni.

Infine, in controtendenza rispetto ai terreni agricoli, il mercato dei terreni edificabili da sviluppare nel 2025 ha mostrato segnali di crescita e interesse; le compravendite di aree edificabili sono aumentate, spinte da fattori come l'aumento dei costi di ristrutturazione, la rigenerazione urbana e il PNRR, sebbene il quadro complessivo del settore edilizio sia in contrazione per via dei bonus ridotti, con un focus crescente su innovazione e sostenibilità.

In questo contesto il Gruppo ha stipulato n. 56 rogiti per circa 26 milioni; gli impegni di vendita sottoscritti nel 2025 sono pari a 48 milioni. Gli impegni complessivi in essere a fine 2025 sono pari a circa 92,5 milioni.
Per quanto riguarda il settore NPE il Gruppo ha stipulato n. 17 rogiti per circa 30,6 milioni e impegni di vendita pari a circa 5 milioni.
Si ricorda altresì che, nel 2024, Banco BPM aveva deliberato un'operazione di cessione di un portafoglio di oltre 330 immobili di proprietà, quasi esclusivamente ad uso non strumentale, per un valore complessivo pari a circa 295 milioni (Progetto "Square"). La cessione è prevista in più tranches, la prima, per un valore di 70,7 milioni, si è conclusa a dicembre 2024; nel corso del 2025 sono stati perfezionati ulteriori trasferimenti per 172,6 milioni ed il residuo è previsto entro giugno 2026.

Sul fronte delle locazioni, l'andamento degli affitti commerciali mostra una crescita più moderata rispetto ai picchi del 2024, con aumenti medi dei canoni stimati intorno al 4-6% nelle grandi città, guidati da forte domanda e scarsa offerta, specialmente in settori come retail e uffici, con Milano che vede un rallentamento della crescita dei canoni residenziali ma rimane centrale per gli investimenti commerciali.
A livello di Gruppo è proseguita l'attività di "messa a reddito" degli spazi liberi, prevalentemente compresi negli immobili di sede o negli edifici direzionali di ampie dimensioni.

RISULTATI DI SOSTENIBILITÀ

In continuità con la propria storia e tradizione, Banco BPM persegue uno sviluppo sostenibile del business, esprimendo pienamente la propria vocazione al sostegno al territorio e alla centralità delle persone, abbracciando interessi e valori di tutti gli *stakeholder* – clienti, in particolare famiglie e piccole e medie imprese, fornitori, azionisti, personale dipendente e collaboratori e tutta la comunità di riferimento – in piena coerenza con il percorso di crescita delineato nel Piano Strategico, in cui i fattori *Environmental, Social e Governance* (ESG) costituiscono un pilastro trasversale rispetto agli altri principali obiettivi e integrano le tradizionali componenti patrimoniale, finanziaria e reddituale della sostenibilità aziendale.

Governance delle tematiche di sostenibilità

Organi aziendali

Il Gruppo Banco BPM è articolato in diverse Società, tra le quali Banco BPM svolge il ruolo di Capogruppo ed esercita, quindi, le attività di direzione, coordinamento e controllo nei confronti di tutte le altre Società del Gruppo. Banco BPM adotta il modello di amministrazione e controllo "tradizionale": la funzione di supervisione strategica, da condursi anche in ottica di successo sostenibile, e la funzione di gestione sono attribuite al Consiglio di Amministrazione, mentre la funzione di controllo è attribuita al Collegio Sindacale. Entrambi gli Organi sono nominati dall'Assemblea dei Soci. Al fine di assicurare il presidio delle questioni di sostenibilità, Banco BPM ha definito una strategia aziendale coerente, approvata dal Consiglio di Amministrazione e attuata dall'Amministratore Delegato, dai Condirettori Generali e dai loro primi riporti, dotandosi altresì di un efficace modello di governance. Con riferimento alle tematiche in materia ESG, il Comitato endoconsiliare Sostenibilità supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici del Gruppo, monitorando altresì le attività del Gruppo in tale ambito in coerenza con gli indirizzi strategici. Per presidiare le questioni di sostenibilità, è stato, altresì, istituito uno specifico comitato manageriale "Comitato ESG" – presieduto dall'Amministratore Delegato - con funzioni propositive per la definizione del modello di responsabilità sociale del Gruppo e per sovrintendere alla realizzazione delle strategie e delle iniziative aziendali in materia ambientale, sociale e di governance.

Coordinamento operativo

Per rafforzare ulteriormente l'implementazione della strategia di sostenibilità, nel 2024 è stata costituita a diretto riporto del Condirettore Generale-*Chief Financial Officer* la funzione "Transizione e Sostenibilità", responsabile dell'integrazione delle tematiche di sostenibilità nelle strategie, nei processi di *governance* e in quelli operativi del conglomerato finanziario, anche attraverso una collaborazione e un coordinamento continuativi con le funzioni aziendali e le società che presidiano i *business* nei quali il Gruppo è attivo, ognuna per il proprio ambito di competenza. È sotto la responsabilità di Transizione e Sostenibilità lo sviluppo di un *framework* metodologico che individua le migliori metriche e indicatori (cd. *Key Sustainability Indicators*) utilizzati per sintetizzare il profilo di sostenibilità del Gruppo e per consentirne attività di monitoraggio e *reporting*. Inoltre, la funzione supporta lo sviluppo di prodotti e servizi per mettere a terra le ambizioni ESG del Gruppo, anche grazie al contributo fornito nell'erogazione di un'intensa attività formativa interna ed esterna e nello sviluppo di una normativa aziendale che favorisca un'ordinata e coerente esecuzione dei relativi processi aziendali. Infine, Transizione e Sostenibilità contribuisce al dialogo su materie ESG con tutti gli *stakeholders*, finalizzato anche all'ottenimento di rating ESG che riflettano fedelmente il profilo di sostenibilità attuale e prospettico di Banco BPM.

Principali processi di analisi dei driver ESG

Il *framework* di Banco BPM per la valutazione dei *driver* legati alle tematiche ESG, in particolare climatiche e ambientali, si compone di tre elementi strettamente interconnessi: (i) il cd. *Business Environment Scan (BES)*, che analizza il contesto operativo attuale e prospettico di breve, medio e lungo termine, i cui risultati informano (ii) il c.d. *Materiality Assessment (MA)*, attraverso il quale si valuta l'impatto dei fattori ESG – derivante dai canali di trasmissione identificati nei portafogli crediti, titoli e immobili a garanzia e nei depositi della clientela – sull'operatività del Gruppo (in particolare, sui rischi tradizionali – credito, mercato, operativo, liquidità ecc. – e sulla *performance*) e (iii) i piani di transizione (PT) verso un sistema economico più resiliente, inclusivo e sostenibile, richiesti anche dalle linee guida dell'EBA sui rischi ESG. Inoltre, le componenti del *framework* ESG risultano coerenti anche con gli altri processi

aziendali che considerano i *driver* ESG, tra cui ad esempio le politiche creditizie, il *Risk Appetite Framework* (RAF) e le Politiche di Remunerazione.

In questo *framework* rientra anche l'analisi di doppia materialità (DMA), richiesta dalla CSRD ai fini di *disclosure* attraverso la Rendicontazione di Sostenibilità (RdS), che nel 2025 è stata evoluta in coerenza con le evidenze e le metodologie dei processi sopra citati, ove possibile applicando gli stessi dati e approcci analitici di valutazione della materialità. L'analisi di doppia materialità si configura come il processo strategico che identifica e valuta i temi di sostenibilità rilevanti ai fini della *disclosure*, considerando impatti, rischi e opportunità significativi su persone e ambiente lungo l'intera catena del valore a monte e a valle, a supporto delle comunità e dei territori serviti, anche tramite il coinvolgimento degli stakeholder rilevanti. In particolare, nel 2025 l'analisi di doppia materialità del conglomerato finanziario ha beneficiato anche dell'integrazione delle risultanze della stessa analisi applicata al gruppo Anima, effettuata adottando un approccio coerente, e ha comportato l'estensione e il completamento dei servizi e prodotti di *asset management* offerti alla clientela.

Sistemi di incentivazione

I sistemi di incentivazione del Gruppo Banco BPM sono strutturati per sostenere il perseguimento degli obiettivi strategici e favorire la creazione di valore nel medio-lungo periodo, promuovendo comportamenti che favoriscono il contenimento dei rischi assunti (inclusi quelli legali e reputazionali) e la tutela e la fidelizzazione del cliente, con attenzione alla gestione dei conflitti di interesse. Le *performance* del personale sono valutate, garantendo neutralità di genere, sulla base di indicatori (KPI) che integrano obiettivi economico-finanziari, patrimoniali e di rischio con fattori ambientali, sociali e di *governance* (ESG), al fine di incoraggiare una gestione equilibrata e orientata allo sviluppo sostenibile. A titolo esemplificativo, con riferimento alla posizione dell'Amministratore Delegato, il 20% della remunerazione variabile di breve termine (Piano *Short-Term Incentive*) è correlata all'ambito della sostenibilità, mentre il 15% della componente variabile di lungo termine (Piano *Long-Term Incentive*), è correlata a obiettivi di Piano Strategico riferiti agli ambiti *People Strategy* ed emissioni obbligazionarie *Green, Social & Sustainable.*

Risultati e ambizioni

Principali risultati 2025 e obiettivi strategici[1]

Ambito	Key Sustainability Indicator	Unità	Consuntivo 2024	Consuntivo 2025	Periodo di riferimento	Target
Ambiente	Nuovi finanziamenti *Low-Carbon* a medio-lungo termine	€ Milioni	5.712	7.594	2027	7.000
	Consumi diretti di energia	Migliaia di Giga Joule	486	466	2027	<472
	Emissioni Scope1&2 Market-based	Tonnellate di CO2 equivalenti	10.994	10.670	2027	10.900
	Esposizione diretta nel settore Carbone	€ Milioni	0,8	0	2027	0
Sociale	Nuove erogazioni verso il Terzo Settore	€ Milioni	257 (202 a MLT)	313 (236 a MLT)	2027	255[2]
	Parità di genere nei ruoli manageriali	%	30,7%	33,0%	2027	36%
	Contributi per progetti sociali e ambientali	€ Milioni	6,3	6,7[3]	Media 2025-27	>5,0
	Formazione per Imprese ESG Factory	Ore	1.804	1.048	Cumulato 2025-27	>3.000
	Formazione interna su temi ESG	Migliaia di ore	178	233	2027	200
	Assunzioni per ricambio generazionale	Unità	n.c.	480	Cumulato 2025-26	800
Finanza ESG	Emissioni ESG bond	€ Milioni	1.500	1.750	Cumulato 2025-27	5.000
	Investimenti in ESG Bond – Quota % su Banking Book Corporate	%	35,0%	40,0%	2027	40%
	Emissioni di bond ESG con ruolo di Joint Bookrunner o Joint Lead manager	€ Milioni	9.396	9.675	Cumulato 2025-27	19.500

[1] Non includono il Gruppo Anima.
[2] Target complessivo su tutti i finanziamenti al Terzo Settore.
[3] I progetti ambientali, verso la comunità, incidono per il 6%.

Principali evidenze dei processi di analisi dei driver ESG

I processi di *Business Environment Scan*, *Materiality Assessment* dei *driver* ESG e l'analisi di doppia materialità applicano una metodologia di *scoring*, condizionata agli scenari climatici più recenti disponibili e trasversale ai canali di trasmissione rispetto ai rischi tradizionali. La materialità dei *driver* climatici e ambientali è effettuata tenendo conto dell'operatività sui segmenti gestionali (portafogli Corporate, PMI e persone fisiche), sui settori di attività economica (codici NACE/ATECO) e sui territori dove operano i clienti del Gruppo, considerando la localizzazione sia degli *asset* produttivi, sia degli immobili a garanzia e di proprietà. L'*output* di tali attività alimenta i modelli di stima di *Key Performance Indicator* (KPI) e di *Key Risk Indicator* (KRI), attraverso i quali il Gruppo determina i potenziali impatti della manifestazione dei fattori di rischio ESG materiali sul modello di *business* (prodotti commercializzati e servizi offerti), *performance* (reddituale e finanziaria) ed esposizione ai rischi (tra cui business, credito e controparte, mercato *banking* e *trading book*, operativi e legali, liquidità, *funding* e reputazionale). L'analisi ha consentito di avviare un monitoraggio che consente di individuare le azioni più efficaci per intervenire nel caso si rilevi un allontanamento materiale dal percorso delineato per raggiungere i *target*, mitigando in modo tempestivo potenziali impatti negativi sull'esposizione ai rischi e per cogliere eventuali opportunità di business.
Nel 2025 i risultati dell'applicazione del *framework* ESG evidenziano un'esposizione materiale ma contenuta di Banco BPM ai *driver* climatici, mentre non risultano materiali gli altri *driver* ambientali. In particolare, la valutazione media ponderata dell'esposizione complessiva ai *driver* ESG si attesta su un livello "medio" per tutti i fattori climatici. Il Gruppo ha, quindi, provveduto a integrare le valutazioni riguardanti in particolare i fattori climatici di transizione e fisici, ma in genere tutti i *driver* ESG, includendo una serie di analisi di dettaglio, fornendo una *overview* metodologica completa e una rappresentazione analitica per ogni singolo *driver* di rischio, allo scopo di poter esaminare tutti gli elementi caratterizzanti ritenuti più significativi. Da tali analisi di dettaglio emergono alcuni *cluster* di operatività caratterizzati da maggior rilevanza (*score* "alto" e "molto alto") in termini di esposizione ai driver ESG per tipologia di controparte, settore di attività economica e area geografica. I principali *cluster* attenzionati sono risultati essere, rispetto ai *driver* di mitigazione climatica, i settori maggiormente emissivi in ambito *Net-Zero* (si veda di seguito) e i settori energivori (metallurgia) con clienti *Corporate* e le esposizioni ipotecarie residenziali con scarsa performance energetica, mentre rispetto alla distribuzione territoriale di Banco BPM sono le PMI e le persone fisiche localizzate nelle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Liguria per gli *hazard* fisici acuti e Veneto e Liguria per gli *hazard* fisici cronici.

Offerta di prodotti e servizi

La valutazione delle tradizionali componenti finanziarie, patrimoniali ed economiche in sede di erogazione e lungo la vita di finanziamenti e prodotti offerti dal Gruppo è integrata con la valutazione delle complementari componenti ambientali, sociali e di governance al fine di determinare la sostenibilità aziendale complessiva dei clienti. L'ambizione di supportare la transizione dei clienti verso un'economia più resiliente e sostenibile viene realizzata, dal punto di vista dell'intermediazione creditizia, sia tramite l'offerta di prodotti volti a finanziare specifici progetti "*green*", sia incoraggiando le imprese ad attuare comportamenti virtuosi grazie alla liquidità messa a disposizione attraverso i più flessibili finanziamenti cd. "*Sustainability-Linked Loans*", che prevedono condizioni economiche migliori subordinatamente al raggiungimento di determinati obiettivi sostenibili. L'impegno in questa direzione è testimoniato dai già menzionati nuovi finanziamenti *Low-Carbon* a medio-lungo termine che, nel 2025, hanno raggiunto 7,6 miliardi, quasi 2 miliardi in più rispetto all'anno precedente.

Completano l'offerta soluzioni dedicate di *bancassurance*, come ad esempio le polizze CAT/NAT, che assicurano la protezione contro eventi catastrofici, rispondendo alle crescenti esigenze di sicurezza e tutela del patrimonio. Un esempio concreto di pratica innovativa di sostenibilità ambientale è una proposta commerciale dedicata alle PMI che necessitano di liquidità per effettuare gli interventi necessari a prevenire o mitigare i potenziali danni da eventi climatici avversi a cui sono esposte. Se, sulla base di specifiche esigenze in tale ambito, l'imprenditore chiede di essere coperto anche dalla polizza catastrofale del Gruppo, il premio di quest'ultima è ridotto grazie alla sua minor esposizione prospettica al rischio. All'offerta di *bancassurance*, inoltre, si affiancano prodotti di investimento innovativi, progettati per integrare la tradizionale componente finanziaria con i fattori di sostenibilità ESG — ovvero criteri ambientali, sociali e di governance —, favorendo così scelte responsabili e consapevoli da parte della clientela.

La strategia di sostenibilità del Gruppo ricomprende, inoltre, numerose iniziative di inclusione collegate alle forti radici territoriali, di cui si riportano alcuni esempi:

- Finanziamenti al terzo settore, per cui Banco BPM è tra i leader di mercato, a supporto delle Comunità;
- Interventi di finanza agevolata assistiti dal Fondo di Garanzia per le PMI;

- Soluzioni finanziarie per giovani e studenti;
- Misure di supporto a favore di clientela colpita da eventi calamitosi straordinari;
- Misure volte a sostenere le donne vittime di violenza o in difficoltà economica temporanea;
- Sostegno finanziario, in collaborazione con varie fondazioni e associazioni, per prevenire casi di usura verso famiglie in situazione di grave indebitamento.

Percorso Net-Zero e altre tematiche ambientali

Banco BPM, coerentemente con il proprio obiettivo di allineare il portafoglio crediti e investimenti (*banking book*) al raggiungimento dell'obiettivo di zero emissioni nette entro il 2050, in linea con i percorsi *science-based* allineati all'EU *Green Deal*, ha pubblicato, a maggio 2025, i Piani di Transizione *Net-Zero*, che delineano le azioni di breve, già in atto, e di medio-lungo termine eventualmente da attivare per il raggiungimento dei *target* 2030, che Banco BPM ha fissato e pubblicato ad agosto 2024 per i cinque settori maggiormente emissivi (*Automotive, Cement, Coal, Oil & Gas* e *Power Generation*) presenti nei citati portafogli. Tenuto conto che le emissioni *Scope* 3 – calcolate adottando una metodologia conforme al *Global GHG Accounting and Reporting Standard*, sviluppato dal *Partnership for Carbon Accounting Financials* (PCAF) – sono rilevanti solo per le controparti *Automotive* e *Oil & Gas*, i cinque citati settori sono rappresentativi di circa il 70% delle complessive emissioni finanziate dal Gruppo rilevanti in ambito *Net-Zero*.
Coerentemente con l'offerta di prodotti e servizi, anche la strategia *Net-Zero* di Banco BPM, declinata nei principali processi aziendali, si basa sullo sviluppo di una proposta commerciale e di decisioni di investimento che riescano a soddisfare pienamente le esigenze dei clienti che necessitano di decarbonizzare i processi produttivi e di efficientare i consumi energetici. I progressi effettuati dalla clientela in tali ambiti sono valutati attraverso l'applicazione di metriche cosiddette "WACI fisico" (*Weighted-Average Carbon Intensity*), che rappresenta la media, ponderata per utilizzato, del rapporto tra le emissioni totali di gas serra (GHG) di ogni controparte finanziata e la quantità di output che ha generato tali emissioni, sintetizzata attraverso l'utilizzo di una metrica tipica del settore di business di appartenenza.
La tavola successiva riporta i *target* al 2030 di ognuno dei 4 settori maggiormente emissivi identificati dalla Banca, espressi in termini di riduzione percentuale, rispetto a fine 2022, dell'intensità emissiva media ponderata dei propri portafogli crediti e titoli del *banking book*.

Settore	Metrica di riferimento	2022 (anno base)	TARGET Δ % 2030 vs 2022	Monitoraggio al 31/12/2025	Δ % 2025 vs 2022
Automotive (Scope 1,2 & 3)	Tonnellate di CO_2e per miliardo di passeggeri-chilometro percorsi dai veicoli venduti	0,45	-48%	0,42	-7%
Cement (Scope 1 & 2)	Tonnellate di CO_2e per tonnellata di prodotto cementizio	0,50	-23%	0,36	-27%
Oil & Gas (Scope 1,2 & 3)	Grammi di CO_2e per Mega Joule di prodotto petrolifero/gas naturale prodotto o distribuito	60,7	-14%	58,8	-3%
Power Generation (Scope 1 & 2)	Tonnellate di CO_2e per megawattora di energia prodotta	0,17	-56%	0,08	-55%

Per quanto riguarda i settori basati sul carbone, Banco BPM ha optato per l'applicazione di una strategia di *run-off* entro il 2026, che già al 31 dicembre 2025 risulta completata, raggiungendo quindi in anticipo di un anno l'obiettivo di Piano Strategico. Inoltre, relativamente alle emissioni proprie del Gruppo Banco BPM, proseguono le attività di efficientamento energetico e contenimento dei consumi, che sono state estese gradualmente anche al gruppo Anima.

Rispetto alle tematiche climatiche e ambientali più rilevanti, si segnala che il Regolamento delegato (UE) 2026/73 semplifica la Tassonomia Europea e il reporting in ambito tassonomico. La riforma approvata interviene sulla struttura tecnica dei modelli di rendicontazione, riducendone significativamente la complessità, eliminando ad esempio i numerosi allegati relativi al Gas e al Nucleare, poco significativi per il conglomerato finanziario Banco BPM, sintetizzati in alcune righe specifiche dei nuovi modelli proposti. In particolare, per quanto concerne il *Green Asset Ratio*, il nuovo modello prevede l'esclusione dal denominatore delle componenti che non possono risultare allineate alla tassonomia, in particolare per Banco BPM le esposizioni verso PMI non soggette a obblighi di rendicontazione e che non producono rendicontazione volontaria. Per questi motivi, Banco BPM ha optato per applicare il citato Regolamento già nella Rendicontazione di Sostenibilità 2025, ottenendo i seguenti più rilevanti KSI:

KPI Tassonomico	Turnover		CapEx	
	2024 (pro-forma)	2025	2024 (pro-forma)	2025
Green Asset Ratio	7,8%	9,2%	8,7%	10,5%
KPI sugli investimenti assicurativi	0,8%	1,9%	1,5%	3,3%
Green Investment Ratio	n.d.	5,9%	n.d.	10,5%

Formazione ESG

Banco BPM conferma il proprio impegno concreto nella promozione della formazione sui temi ESG, consapevole dell'importanza strategica che rivestono per lo sviluppo sostenibile e per la creazione di valore a lungo termine. Attraverso programmi di aggiornamento e corsi dedicati, la Banca investe costantemente nella crescita delle competenze dei dipendenti affinché possano comprendere a fondo le sfide e le opportunità legate alla sostenibilità. Questo approccio mira a integrare i principi ESG nella cultura aziendale, rendendoli parte integrante dei processi decisionali quotidiani.
Parallelamente, Banco BPM si impegna attivamente nella diffusione della conoscenza ESG anche verso stakeholder esterni, tra cui clienti, fornitori e comunità locali. Attraverso l'iniziativa "ESG *Factory*" vengono organizzati seminari, *workshop* e iniziative informative volte a sensibilizzare e coinvolgere tutti gli attori della filiera. Tale sinergia tra formazione interna ed esterna contribuisce a rafforzare la reputazione del Gruppo come punto di riferimento nell'ambito della sostenibilità.
Nel 2025, l'impegno di Banco BPM si è concretizzato nell'erogazione di n. 1.048 ore dedicate alla formazione per imprese tramite la "ESG *Factory*", 233 mila ore di formazione interna sui temi ESG, entrambe superiori all'obiettivo annuo di Piano Strategico, e 8.251 ore di formazione per la comunità per la consapevolezza ESG e l'educazione finanziaria, valore più che doppio rispetto all'obiettivo di Piano.

Emissioni di Bond ESG

Banco BPM è costantemente impegnato a raccogliere sui mercati finanziari fondi da indirizzare in favore di specifiche attività sostenibili attraverso il collocamento di emissioni obbligazionarie con caratteristiche *Green*, *Social* e *Sustainability*. Tali emissioni sono effettuate applicando il *Green, Social and Sustainability Bonds Framework* del Gruppo, allineato ai Principi ICMA, pubblicato nel 2021 e aggiornato nel 2023, per includere nuove categorie di attivi e l'allineamento alla Tassonomia Europea. Nel 2025, Banco BPM ha, inoltre, pubblicato il proprio *European Green Bond Factsheet*, diventando uno dei primi emittenti finanziari europei e il primo in Italia a adottare un documento pienamente allineato al Regolamento UE 2023/2361.
Nel quadro dei *Green Bond*, i proventi vengono destinati a iniziative che includono edilizia sostenibile, energie rinnovabili, efficienza energetica, mobilità pulita, infrastrutture idriche, agricoltura sostenibile, produzione di prodotti chimici di base organica, prevenzione e controllo dell'inquinamento e finanziamenti con garanzia di SACE *Green*. I *Social Bond* si concentrano, invece, sul sostegno a PMI che operano in aree svantaggiate, agli enti pubblici e del Terzo Settore, nonché alle infrastrutture sanitarie; sono inoltre inclusi i *Sustainability-Linked Loans* erogati a PMI per favorire la transizione sostenibile e i mutui Consap per le categorie fragili. Al fine di garantire il pieno allineamento alla strategia ESG del Gruppo, sono escluse dal *framework* le attività collegate a combustibili fossili, energia nucleare, armi controverse, tabacco e gioco d'azzardo.
Il Gruppo pubblica, su base annua, una dettagliata rendicontazione sull'allocazione dei proventi e sugli impatti. Dal 2021 alla fine del 2025 sono state emesse, a valere sul *Framework*, n. 12 obbligazioni per un controvalore complessivo di 7,5 miliardi, suddivisi tra *Green Bond* (4,5 miliardi) e *Social Bond* (3 miliardi). In particolare, nel mese di ottobre 2025 è stato emesso il primo *European Green Bond* per un ammontare nominale pari a 500 milioni finalizzato a rifinanziare i mutui per l'acquisto di edifici con caratteristiche allineate alla Tassonomia Europea.

Personale Dipendente

La gestione e lo sviluppo del personale dipendente rappresenta un asse strategico centrale del Gruppo, che ha promosso un insieme articolato di iniziative dedicate alla formazione, alla crescita delle competenze, alla diversità e inclusione e al benessere organizzativo, mantenendo al contempo un presidio rigoroso in materia di salute e sicurezza, in conformità alla norma UNI ISO 45001. Prosegue, inoltre, il percorso di valorizzazione delle donne in ruoli manageriali, con una presenza salita a fine 2025 al 33%, e il piano di ricambio generazionale, che nel 2025 ha visto l'assunzione di n. 480 nuove risorse su un obiettivo complessivo di n. 800 entro il 2026.

Nel corso dell'anno sono state erogate oltre 147 mila giornate formative (inclusa la già citata formazione ESG), superando gli obiettivi prefissati. I percorsi hanno riguardato sia ambiti specialistici – quali salute e sicurezza, anticorruzione, *privacy*, *cybersecurity* e antiriciclaggio – sia competenze trasversali e manageriali, sempre più rilevanti in un contesto bancario caratterizzato da trasformazione digitale e cambiamento organizzativo. A tali iniziative si sono affiancati programmi innovativi dedicati alla gestione dello *stress*, alla prevenzione delle aggressioni e al bilanciamento vita-lavoro.
Il nuovo accordo sul lavoro agile ha ulteriormente rafforzato il *work-life balance*, consentendo al personale di sede di svolgere, in modalità *smart working*, il 38% delle ore lavorate. Parallelamente, il Gruppo ha confermato un sistema di *welfare* strutturato, che include assistenza sanitaria integrativa, coperture assicurative, servizi di supporto alla genitorialità, previdenza complementare e alla cura dei familiari fragili, nonché iniziative per il benessere psicologico. Particolare attenzione è stata dedicata alla diversità e all'inclusione attraverso campagne di sensibilizzazione, il rafforzamento dei canali di segnalazione protetta e iniziative volte a prevenire discriminazioni e molestie.

Clienti e Comunità

Banco BPM ha proseguito il percorso di rafforzamento dello *stakeholder engagement*, combinando ascolto, innovazione digitale, tutela e inclusività. Il dialogo con la clientela è stato supportato da un modello strutturato di raccolta e gestione dei *feedback*, che ha coinvolto circa 185 mila clienti nel 2025, consentendo interventi mirati sulla *customer experience* e una gestione trasparente ed efficace dei reclami.
Sono stati, inoltre, introdotti miglioramenti significativi per accrescere la chiarezza e l'accessibilità della documentazione e dei processi, anche a favore delle persone con disabilità, grazie all'istituzione del gruppo di lavoro "ESG Accessibilità e Inclusività" e allo sviluppo del Programma DOT, che ha favorito la digitalizzazione e la semplificazione dell'esperienza del cliente. Il sistema di gestione della *privacy* e della sicurezza informatica ha continuato a garantire elevati *standard* di protezione dei dati, con un modello coerente con le principali normative europee (PSD2, GDPR, Linee Guida EBA, DORA, ecc.), puntando su prevenzione, monitoraggio continuo e risposta integrata agli incidenti. Sono stati anche realizzati corsi formativi per il personale e campagne informative per i clienti. Nel 2025 non si sono registrati incidenti gravi di *cybersecurity*, a conferma dell'efficacia dei presidi tecnologici e formativi adottati.
In merito all'Intelligenza Artificiale, Banco BPM ha introdotto Linee Guida che delineano un *framework* conforme al nuovo *AI Act*, strutturando *governance* e valutazione del rischio. La Banca si è, altresì, dotata di modelli di *machine learning* per credito, *marketing* e *risk management*. Parallelamente, il Gruppo ha avviato un percorso strutturato di adozione dell'Intelligenza Artificiale Generativa, grazie all'attivazione di progetti orientati allo sviluppo di soluzioni a supporto delle attività interne. Tale iniziativa risponde all'obiettivo di consolidare all'interno dell'organizzazione le competenze necessarie per governare in modo efficace questa nuova e complessa tecnologia, nonché di coglierne i primi benefici in termini di efficienza operativa e ottimizzazione dei processi.
Da ultimo, il Gruppo ha rafforzato il proprio ruolo di attore sociale nei territori, sostenendo comunità, famiglie e organizzazioni *non-profit* attraverso *partnership*, prodotti finanziari dedicati e iniziative di sponsorizzazione e liberalità. Nel 2025 sono stati erogati 313 milioni di nuovi finanziamenti al Terzo Settore (di cui 236 a medio-lungo termine) e supportate 166 iniziative sociali per complessivi 6,7 milioni di sponsorizzazioni e donazioni, con particolare attenzione a inclusione, contrasto alla violenza di genere, lotta alla povertà e programmi educativi. Accanto al sostegno economico, Banco BPM ha promosso il coinvolgimento diretto delle persone attraverso il volontariato aziendale, con 18 giornate di volontariato per un totale di 1.663 ore dedicate ad attività ambientali e sociali, rafforzando ulteriormente il legame con le comunità locali.

Indicatori di performance di sostenibilità gestionali

Di seguito si rappresentano le definizioni degli indicatori di performance di sostenibilità utilizzati nella presente sezione, con evidenza separata di quelli basati su grandezze finanziarie, riconducibili alla fattispecie di indicatori alternativi di *performance* secondo le linee guida dell'ESMA.
Indicatore di performance di sostenibilità basati su grandezze finanziarie

- **Nuovi finanziamenti Low-Carbon a medio-lungo termine**: nuovi finanziamenti a medio- lungo termine erogati dal Gruppo nel corso dell'anno finalizzati al supporto della transizione ambientale verso un'economia a zero emissioni nette di anidride carbonica e/o a controparti operanti in settori a basso rischio di transizione;
- **Nuove erogazioni verso il Terzo Settore**: ammontare dei finanziamenti a carattere "social" erogati a controparti che operano in attività no-profit identificate sulla base della segmentazione commerciale di riferimento;

- **Emissioni di ESG Bond**: ammontare di emissioni della Banca di strumenti di raccolta a carattere Green e Social finalizzati nel corso dell'anno e collocati nell'ambito del Green, Social & Sustainability Bonds Framework definito dal Gruppo. In tale aggregato rientrano anche i collocamenti di European Green Bonds (EUGB) emessi in allineamento agli European Green Bond Standards, i cui proventi emissioni sono destinati al finanziamento o rifinanziamento di eligible green loans allineati alla Tassonomia UE, così come definiti nello specifico Factsheet pubblicato dal Gruppo;
- **Investimenti in ESG Bond – Quota % su Banking Book Corporate**: indicatore che monitora la percentuale di obbligazioni ESG calcolata sull'aggregato gestionale nominale del portafoglio banking book di titoli Corporate non governativi gestiti dalla funzione Finanza della Capogruppo. In tale perimetro non rientrano, pertanto, i titoli sovranazionali, i titoli del portafoglio commerciale, le GACS senior notes;
- **Emissioni di bond ESG con ruolo di Joint Bookrunner o Joint Lead manager**: ammontare di emissioni di strumenti di raccolta ESG, collocati da società terze e/o da Banco BPM, nelle quali Banca Akros S.p.A. ha partecipato in qualità di Joint Bookrunner/Lead Manager;
- **Contributi per progetti sociali e ambientali**: ammontare di erogazioni in forma di sponsorizzazioni o liberalità nei confronti di comunità locali, associazioni di volontariato e organizzazioni no-profit.

Altri indicatori di performance di sostenibilità

- **Emissioni Scope1&2 Market-based:** rappresentazione in termini di emissioni di CO_2 equivalenti di tutte le forme di consumi energetici e gas climalteranti a livello di Gruppo (esclusa l'energia elettrica da fonte rinnovabile, l'autoconsumo da pannelli fotovoltaici e le perdite di gas HFC, non sotto il diretto controllo dell'organizzazione);
- **Assunzioni per ricambio generazionale:** numero di assunti progressivamente dal 2025 entro il 2026, che contribuiscono al ricambio generazionale (nuove assunzioni a tempo indeterminato od apprendistato con grado diverso da Dirigente e stabilizzazioni a tempo indeterminato o apprendistato di risorse con contratto a termine e grado diverso da Dirigente);
- **Parità di genere nei ruoli manageriali:** numero di donne con responsabilità codificata sul totale dei responsabili;
- **Formazione per Imprese ESG Factory:** ore di formazione dedicate alle imprese per accompagnare la transizione sostenibile;
- **Formazione interna su temi ESG:** ore di formazione su tematiche ESG erogate al personale dipendente del Gruppo.

***

Per tutti i dettagli e le specifiche circa i risultati di sostenibilità descritti in questa sezione di sintesi, si rimanda alla complessiva Rendicontazione di Sostenibilità.

LA GESTIONE DEI RISCHI

Adeguatezza patrimoniale e principali rischi

L'attuale livello dei fondi propri e delle attività di rischio ponderate consente al Gruppo Banco BPM di rispettare ampiamente sia le soglie regolamentari sia le specifiche soglie richieste dall'Organo di Vigilanza al termine dello svolgimento del processo di *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP).
Il Gruppo Banco BPM, al fine di fornire al proprio *management*, agli *stakeholder* e all'Autorità di Vigilanza un'informativa completa e consapevole che testimoni l'adeguatezza dei fondi propri, valuta la propria situazione patrimoniale in condizioni di normalità e di *stress*, in ottica attuale e prospettica, sia in ambito di Primo che di Secondo Pilastro.
L'adeguatezza patrimoniale del Gruppo si sostanzia nelle attività di monitoraggio e gestione nel continuo dei coefficienti patrimoniali, al fine di verificare il rispetto dei limiti normativi e di assicurare il mantenimento dei livelli minimi di patrimonializzazione richiesti dall'Autorità di Vigilanza, facendo leva anche sul Framework di Risk Appetite (RAF).

Rischi creditizi

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato attraverso un modello di portafoglio di stima del rischio VaR, che viene applicato con frequenza mensile alle esposizioni creditizie e finanziarie delle banche del Gruppo al fine di stimare il relativo capitale economico.
Per quanto riguarda i processi e gli strumenti di gestione e controllo della qualità del portafoglio crediti afferenti alla clientela Corporate e Retail, un elemento chiave è costituito dai Rating interni che sono calcolati tramite modelli differenziati e stimati specificatamente per segmento di clientela.
Si sottolinea che il rating interno non è applicato per fini regolamentari al perimetro di Banca Akros, su cui vige altresì l'applicazione della metodologia *standard* di Vigilanza, per cui nelle applicazioni gestionali, tra cui la quantificazione del capitale economico e il calcolo dell'*Expected Credit Loss* in ambito IFRS 9, si utilizzano delle *proxy* con valori medi. Il *rating* interno viene invece utilizzato per Banca Akros all'interno del processo di concessione del credito per la clientela comune con Capogruppo.

Rischi finanziari

Con riferimento al rischio di controparte, il Gruppo utilizza, sia ai fini segnaletici di Vigilanza sia a fini gestionali interni, metodologie standard per il calcolo delle esposizioni sull'intero perimetro di riferimento relativo a derivati e *securities financing transactions* (pronti contro termine e prestito titoli).
Per quanto riguarda l'operatività in derivati, il calcolo dell'esposizione al rischio di controparte viene effettuato sulla base della metodologia standard SA-CCR (*Standardized Approach for Counterparty Credit Risk*) (Rif. Regolamento UE 2019/876) che permette di riflettere meglio i rischi connessi alle operazioni in derivati.
Relativamente al comparto SFT (*Securities Financing Transactions*) l'esposizione è calcolata secondo quanto previsto dagli artt. 223-224 del Regolamento (UE) n.575/2013 per il Metodo Integrale adottato anche ai fini di Vigilanza prudenziale.

L'adesione alle *Clearing House* per l'operatività in Derivati OTC e Derivati di Credito ha consentito la mitigazione dei rischi.
In conformità allo Schema di Regolamentazione Basilea III, sono inoltre calcolati i requisiti di capitale aggiuntivi in materia di:

- fondi propri per il *Credit Valuation Adjustment* (CVA Risk), tramite l'adozione del Metodo di Base, come previsto dal Regolamento (UE) n. 1623/2024;
- esposizioni relative all'operatività verso Controparti Centrali Qualificate (QCCP – *Qualifying Central Counterparty*), tramite l'adozione delle modalità previste agli articoli 306-308 del Regolamento UE n. 876/2019.

La determinazione del rischio controparte complessivo avviene applicando, alle misure di esposizione definite come sopra, i parametri creditizi (PD, LGD, ponderazioni) previsti (modello interno AIRB o Standard).

In materia di misurazione del *fair value* ai fini della valutazione contabile degli strumenti finanziari, la Capogruppo stima inoltre le rettifiche del *fair value* (*Valuation Adjustment*), al fine di riflettere il rischio di controparte sulle esposizioni in strumenti derivati OTC.
I suddetti aggiustamenti sono effettuati sia con riferimento alle esposizioni creditorie (CVA - *Credit Valuation Adjustment*) sia sulle esposizioni debitorie (DVA – *Debit Valuation Adjustment*), per tenere conto rispettivamente delle probabilità di fallimento della controparte e della banca segnalante. Ai fini della determinazione dell'esposizione, alla base della quantificazione del CVA e DVA, viene adottato un approccio di calcolo di tipo simulativo avanzato (Monte Carlo), in linea con la *best practice* di mercato.

Il Gruppo aderisce all'obbligo previsto dalla Normativa Europea (Regolamento Delegato UE 2016/2251) scambiando, in base alla relativa contrattualistica (CTA - *Collateral Transfer Agreement*), margini iniziali relativamente ai contratti derivati OTC non compensati a livello centrale, che forniscono un'ulteriore protezione nel caso in cui una delle due controparti non sia in grado di onorare i suoi impegni durante la vita del contratto.
Il Gruppo Banco BPM utilizza il metodo SIMM (*Standard Initial Margin Model*), il cui calcolo è maggiormente *risk sensitive* ed è basato sulle *sensitivity* aggregate per classe di rischio e di prodotto.

Con riferimento al requisito patrimoniale IMA *(Internal Model Approach)*, si ricorda che, a partire dal 31 dicembre 2020, il Gruppo Banco BPM utilizza il modello esteso per il calcolo del requisito di capitale Rischio Mercato inclusivo del rischio specifico sui titoli di debito.
A partire dal 17 aprile 2023, il modello per il calcolo del requisito di capitale è calcolato sulla base delle metriche di VaR, *Stressed VaR* – comprensivi del rischio specifico su titoli di debito e di rischio cambio del *banking book* – e dell'IRC *(Incremental Risk Charge)*.
A fine 2025 l'Assorbimento Patrimoniale IMA *(Internal Model Approach)* gestionale a fronte dei rischi di mercato risulta pari a circa 96 milioni, corrispondente a circa 1.199 milioni espresso in termini di RWA.

La componente di rischio prevalente nel 2025 è quella relativa al rischio azionario (livelli e volatilità), seguita in ordine d'importanza dal rischio tasso d'interesse. La componente di rischio specifico sui titoli di debito è bassa, seppure in aumento nel secondo semestre, coerentemente con una bassa esposizione verso il comparto obbligazionario.

Rischio operativo

Con riferimento al rischio operativo, il Gruppo Banco BPM adotta integralmente, per quanto concerne il calcolo del requisito patrimoniale, la metodologia standardizzata (*Standardised Measurement Approach*) su tutte le società che compongono il Gruppo di Vigilanza, ivi compresa Anima Holding e le sue controllate, mentre con riferimento agli altri elementi quali-quantitativi previsti dalla Normativa di Vigilanza, come richiesto dalla BCE, rispetta tutti i requisiti previsti nella CRR (Regolamento UE n. 575/2013 e successive modifiche) per il metodo SMA.

Rischio di liquidità

Con riferimento al rischio di liquidità, nel corso del 2025 il Gruppo Banco BPM ha efficacemente svolto il processo di valutazione interna dell'adeguatezza della liquidità *(ILAAP - Internal Liquidity Adequacy Assessment Process),* processo attraverso il quale gli Organi aziendali garantiscono che il Gruppo operi con livelli di liquidità e *funding* che rispettino sia i requisiti minimi regolamentari sia la propensione al rischio approvata all'interno del RAF.
Nell'ambito di tale processo, è previsto un monitoraggio periodico del rischio di liquidità, condotto su base infra-giornaliera, giornaliera (liquidità di breve termine) e mensile (liquidità strutturale e *funding*) sia per le metriche regolamentari (LCR, NSFR, ALMM) sia per quelle elaborate internamente. Nel corso del 2025, sono state elaborate tutte le segnalazioni regolamentari di liquidità previste a livello di Gruppo Banco BPM.
In ambito ILAAP, si precisa altresì che nel 2025 il Gruppo Banco BPM ha provveduto al consolidamento integrale di Anima nel perimetro prudenziale del Gruppo, ai fini della misurazione e monitoraggio delle metriche di liquidità e *funding*.

Esposizioni verso Soggetti Collegati e Grandi Esposizioni

Nel corso del 2025, il Gruppo ha monitorato i livelli di esposizione nei confronti dei Soggetti Collegati e Grandi Esposizioni a livello consolidato e di singole *legal entity*, verificando il rispetto dei limiti regolamentari e gestionali, questi ultimi volti ad anticipare e prevenire il possibile superamento dei primi. La reportistica è basata sulle Segnalazioni di Vigilanza trimestrali e recepisce gli aggiornamenti normativi in materia, finalizzati a rendere

maggiormente coerenti le discipline delle Segnalazioni di Vigilanza in materia di Esposizioni verso Soggetti Collegati e Grandi Esposizioni, in linea con i principi di Basilea III.
Nel corso dell'anno è proseguita l'attività di monitoraggio periodico dell'evoluzione prospettica dei limiti, sia in termini di esposizioni che di patrimonio, promossa dalla Funzione Rischi (Enterprise Risk Management) con il supporto del gruppo di lavoro che include, oltre al CLO e alle strutture della funzione Rischi, le competenti funzioni aziendali dell'area CFO, Commerciale e di Banca Akros, tenendo anche conto dell'evoluzione del contesto di riferimento, al fine di operare una gestione proattiva di Soggetti Collegati e Grandi Esposizioni.
In coerenza con la decisione della BCE del 2023 di identificare il Gruppo Banco BPM come Conglomerato Finanziario e di applicare la vigilanza supplementare, nel corso del 2025 è stato effettuato un monitoraggio periodico dell'evoluzione prospettica al fine di verificare il rispetto dei limiti regolamentari e gestionali in materia di Conglomerato Finanziario.

Rischi assicurativi

I rischi del Gruppo vengono quantificati nel contesto del calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità effettuato sulla base della formula standard, secondo la metodologia e i parametri definiti dalla normativa di riferimento. Le analisi condotte dalla funzione di Risk Management mostrano l'adeguatezza della formula standard alla valutazione del profilo di rischio del Gruppo.
Il profilo di rischio del Gruppo include anche quei rischi non misurati dalla formula standard, ma comunque monitorati e gestiti sotto il sistema di gestione e controllo dei rischi.

Nello specifico, i rischi prevalenti sulle Compagnie Vita si riferiscono ai rischi del portafoglio assicurativo ramo vita, collegati in particolare ai rischi di sottoscrizione di natura biometrica (rischi da incertezza delle ipotesi di valutazione delle passività assicurative) e di natura operativa (rischi da incertezza dell'ammontare delle spese e dell'esercizio delle opzioni contrattuali da parte degli assicurati).

Sono inclusi anche i rischi finanziari derivanti dall'investimento dei premi raccolti e gli altri rischi del business assicurativo (es. operativo, liquidità).

Per maggiori informazioni sulla gestione dei rischi si rinvia alla Parte E della Nota integrativa consolidata dedicata al presidio dei rischi.

Evoluzione prevedibile dei rischi e obiettivi del Gruppo

Lo scenario macroeconomico globale previsto per l'anno 2026 incorpora una crescita piuttosto vivace (+3,2%), in linea con quella dell'anno appena trascorso, nonostante il permanere di un quadro geopolitico molto complesso da cui deriva un elevato livello di incertezza. Dallo scorso anno, infatti, l'utilizzo estensivo della politica commerciale unilaterale come strumento negoziale da parte dell'Amministrazione statunitense ha costituito un elemento di shock che amplifica l'instabilità del contesto internazionale. Sebbene gli accordi tariffari finora raggiunti abbiano contribuito sensibilmente a mitigare le preoccupazioni degli operatori, l'instabilità rimane elevata anche in prospettiva, influenzando negativamente le scelte di investimento delle imprese.
Ad acuire l'incertezza geopolitica permane inoltre l'esito degli scontri in Medio Oriente e Ucraina, unitamente a quello delle rivolte interne al regime iraniano, che potrebbero accentuare la volatilità dei prezzi delle *commodities* petrolifere con conseguenti aumenti dei costi di produzione e trasporto delle merci.
In questo fragile contesto, si prevede una crescita dell'economia italiana moderata e simile a quella dell'anno appena concluso, favorita da aspettative d'inflazione inferiori rispetto agli altri paesi europei, un andamento sostenuto degli investimenti – spinti dall'accelerazione della spesa legata al PNRR – e un contributo apprezzabile dei consumi. Sul mercato del lavoro si attende una stabilizzazione del tasso di disoccupazione verso un livello di equilibrio. Al contempo, i progressi nella gestione dei conti pubblici e il conseguente miglioramento del rating sovrano costituiscono elementi di mitigazione per i rischi del sistema bancario. La BCE, date le attese di inflazione, potrebbe mantenere un approccio prudente, con i tassi ufficiali inalterati per l'intero anno.

L'evoluzione prevedibile dei rischi deve pertanto tener conto delle conseguenze sull'economia domestica del contesto geopolitico (conflitti e politiche tariffarie), che rischia di esacerbare l'incertezza, rallentando gli investimenti privati e minando la fiducia dei consumatori. Per l'Italia, d'altro canto, l'efficace implementazione del PNRR entro la scadenza

del 2026 e il rilancio dell'industria risultano centrali per definire una traiettoria di crescita e contribuire alla sostenibilità del debito pubblico.
L'azione del Gruppo Banco BPM è comunque tesa ad un atteggiamento di prudente e costante presidio delle attività, al fine di limitare l'impatto dell'evoluzione dei rischi sopra citati e di intercettare eventuali sviluppi avversi non prevedibili sulla base delle attuali previsioni macroeconomiche.

Ciò premesso, per quanto riguarda il rischio di credito, il Gruppo intende proseguire il percorso iniziato negli scorsi anni di contenimento del rischio, sostenuto da una crescita dei volumi indirizzata verso settori caratterizzati da migliori prospettive e tassi di *default* più contenuti. Dal 2022 la valutazione prospettica delle controparti ha incorporato fattori di rischio ESG, principalmente legati al rischio di transizione associato al settore di appartenenza. A partire da dicembre 2024 sono stati inclusi inoltre fattori di rischio geopolitico. Anche nel 2025 l'attento utilizzo degli strumenti di mitigazione (garanzie) e la puntuale politica degli accantonamenti sono stati i fondamenti per un approccio prudente nella gestione del portafoglio crediti.

Con riferimento al rischio di tasso di interesse del portafoglio di proprietà del Gruppo, nel corso dell'esercizio 2025 il profilo di rischio si è mostrato generalmente adeguato in coerenza con i limiti di rischio approvati, così come il profilo di liquidità si è mostrato adeguato sia a breve sia a lungo termine, rispettando i limiti di rischio interni e, laddove presenti, regolamentari.
Da parte della Funzione Rischi, è stato coordinato il rinnovo delle coperture assicurative relativamente alla tutela degli asset strumentali del Gruppo, di natura materiale e immateriale, e degli asset coinvolti a garanzia delle operazioni di business e a copertura dei danni tipici dell'attività bancaria nell'ottica di gestire appropriatamente il trasferimento del rischio operativo.
In tale contesto, è stata svolta una analisi delle coperture attive nel Gruppo, realizzando quindi le possibili razionalizzazioni e potenziando l'efficacia delle garanzie acquisite.

ATTIVITÀ DI INDIRIZZO, CONTROLLO E SUPPORTO

Risorse Umane

Banco BPM pone le persone al centro della propria strategia aziendale, riconoscendone il valore come leva fondamentale per la crescita e la competitività del Gruppo. L'impegno si traduce nella creazione di un ambiente favorevole allo sviluppo del potenziale individuale, promuovendo percorsi di formazione e valorizzazione e accompagnando ciascuna persona lungo tutto il proprio percorso lavorativo.
Nel corso del 2025, in ambito Risorse Umane sono state realizzate numerose iniziative, le cui principali sono descritte di seguito, rinviando per maggiori dettagli ed approfondimenti alla Dichiarazione di Sostenibilità che, dal 2024, forma parte integrante della presente Relazione sulla gestione.

Con l'obiettivo di continuare ad accompagnare il percorso di evoluzione intrapreso dal Gruppo, sulla scorta di quanto previsto dal Piano Strategico, Banco BPM ha attivato un piano di pensionamento incentivato, in continuità con analoghe iniziative avviate nel corso del 2024, destinato a un numero massimo di 120 persone come anticipato nella sezione dedicata ai fatti di rilievo dell'esercizio della presente Relazione. D'intesa con le Organizzazioni Sindacali l'accordo prevede, a fronte di dette uscite, 90 nuove assunzioni da realizzarsi nel corso dell'anno 2026, con ricorso prioritario al contratto di apprendistato.

Tali assunzioni contribuiranno alla crescita del *business*, garantendo allo stesso tempo l'acquisizione e lo sviluppo di nuove competenze. Nell'ambito di detto accordo, a conferma del costante impegno di Banco BPM e delle Organizzazioni Sindacali sul tema della lotta contro la violenza di genere, è stata altresì riservata una quota aggiuntiva di assunzioni pari al 2% delle uscite previste dal piano di pensionamento a favore di donne vittime di violenza inserite nei "*percorsi di protezione*", dando così immediata applicazione alle previsioni del "*Protocollo d'intesa per favorire il rimborso dei crediti da parte delle donne vittime di violenza di genere*" sottoscritto in data 24 novembre 2025 fra ABI e le Segreterie Nazionali delle Organizzazioni Sindacali.
Sempre in linea con la *People Strategy* contenuta nel Piano Strategico, è stato inoltre sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali un nuovo accordo sperimentale in tema di lavoro agile con l'obiettivo di migliorare ulteriormente il bilanciamento vita-lavoro di lavoratrici e lavoratori del Gruppo e promuovere un ambiente di lavoro più flessibile e inclusivo. Detto accordo, oltre a estendere il numero di giornate di lavoro agile fruibili e la platea dei destinatari dello stesso, ha introdotto previsioni di miglior favore a tutela della genitorialità e di situazioni individuali di salute di particolare gravità, favorendo così anche il coinvolgimento nella quotidianità lavorativa delle persone con disabilità.
Nel corso del 2025 Banco BPM ha continuato a investire nelle attività di *Employer Branding*, con l'obiettivo di rafforzare il proprio posizionamento come datore di lavoro attrattivo e valorizzare il *brand* aziendale presso le nuove generazioni. In quest'ottica, sono state promosse iniziative mirate ad attrarre giovani talenti e a sostenere il ricambio generazionale, in coerenza con una visione orientata all'innovazione e alla sostenibilità nel lungo periodo. Il processo di selezione dei candidati si è basato su criteri equi, trasparenti e standardizzati, volti a garantire pari opportunità e a valorizzare competenze, potenziale e professionalità, in un'ottica di merito e inclusività.
Sono proseguite le azioni volte a favorire la crescita interna delle persone appartenenti alla *Talent Pipeline* con la messa in campo di programmi di sviluppo mirati e professionalizzanti, volti a sostenere la crescita verso ruoli specialistici e manageriali a maggiore complessità. Sono state inoltre promosse esperienze *on the job*, affiancamenti strutturati e *Company Visit*, per favorire il confronto e l'interazione tra diverse funzioni e generazioni, la consapevolezza organizzativa e la visione d'insieme. Per i giovani colleghi, nel 2025 sono state introdotte attività esperienziali in *team* con il supporto della realtà virtuale e dell'AI generativa. Inoltre, è proseguito il programma *mentoring* nel quale circa 140 *manager* hanno accompagnato altrettanti giovani in un percorso di consapevolezza professionale e sviluppo individuale.
In continuità con il 2024, particolare attenzione è stata altresì posta al perseguimento di politiche mirate alla realizzazione della parità di genere, attraverso programmi di sviluppo e valorizzazione del talento femminile e la definizione di piani d'azione volti a favorire la crescita della rappresentatività delle donne in ruoli manageriali.
Nel 2025 sono state erogate oltre 147.000 giornate di formazione con programmi di formazione continua per i segmenti di *business* e iniziative dedicate di *up-skilling* e *re-skilling* delle competenze in linea con l'evoluzione delle professionalità e percorsi di sviluppo della *leadership* per i ruoli manageriali. In coerenza con gli obiettivi di Piano Strategico, particolare attenzione è stata dedicata ai temi della cultura del rischio, ESG e *digital*, *privacy* e *cybersecurity*.

Nel 2025 Banco BPM ha inoltre rinnovato il proprio impegno nella promozione di una cultura organizzativa improntata all'inclusione e al rispetto di tutte le forme di diversità - tra cui genere, età, etnia, disabilità, orientamento sessuale e affettivo, religione e *background* culturale - riconoscendole come leve fondamentali per la crescita sostenibile e l'innovazione. Questo impegno si è tradotto in un ampio ventaglio di iniziative, tra cui eventi, *webinar*, pubblicazioni e progetti dedicati, volti a sensibilizzare le persone su questi temi e a favorire un cambiamento culturale diffuso, per un totale di 25.578 ore dedicate alle tematiche di inclusività e cultura del rispetto.
Nel corso del 2025 il Gruppo, anche attraverso le interlocuzioni con le Organizzazioni Sindacali, oltre ad aver confermato un sistema di *welfare* solido e inclusivo, ha definito iniziative a sostegno dell'equilibrio lavoro/vita privata e del potere di acquisto dei lavoratori, sviluppando servizi e agevolazioni che generano valore negli ambiti di salute, famiglia e tempo libero. In tale prospettiva, oltre alla conferma di un piano *welfare* per i lavoratori e le loro famiglie, è stata raggiunta un'importante intesa con il sindacato per l'attivazione di un processo per la razionalizzazione delle diverse forme di assistenza sanitaria presenti nel Gruppo, nell'ottica di pervenire con gradualità ad una normativa e ad un trattamento economico omogenei per i lavoratori del Gruppo stesso.
Con riferimento, invece, alle iniziative a sostegno dell'equilibrio lavoro/vita privata, il Gruppo ha previsto, mediante accordo sindacale, l'attivazione in via sperimentale dello strumento della Banca del Tempo. Tale strumento consente a coloro che necessitano di un'ulteriore dotazione di permessi per far fronte a gravi e accertate situazioni personali e/o familiari, di accedere a una forma solidaristica di supporto, alimentata grazie al contributo dell'azienda e dei colleghi. Nella stessa prospettiva, è stata infine confermata l'offerta di ulteriori strumenti idonei a conseguire una migliore gestione dei tempi nella conciliazione vita/lavoro quali, ad esempio, il lavoro a tempo parziale, la sospensione lavorativa e i permessi aggiuntivi a quelli di legge e di contratto, nonché l'offerta di iniziative in tema di *wellbeing* a sostegno del benessere fisico e psicologico, della genitorialità e delle famiglie (*i.e.* asilo nido aziendale e *campus* estivi).

Internal audit

La Funzione Audit della Capogruppo ha la responsabilità da un lato di presidiare, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco e a distanza, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, di valutare l'efficacia e l'effettività del complessivo Sistema dei Controlli Interni, riportando agli organi aziendali le risultanze delle proprie attività e i necessari interventi che il management deve realizzare al fine di raggiungere la piena adeguatezza dei processi e del sistema dei controlli.
La Funzione Audit è competente per le attività di revisione interna riferite a tutte le strutture centrali e periferiche delle società italiane del Gruppo bancario. Per l'unica entità bancaria estera appartenente al Gruppo (Banca Aletti Suisse), svolge proprie verifiche in aggiunta a quelle effettuate dalla struttura locale incaricata delle attività di revisione, operando in eventuale coordinamento con la stessa. La Funzione Audit della Capogruppo svolge inoltre il ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo delle Funzioni Internal Audit delle compagnie assicurative appartenenti al Conglomerato Finanziario e, a partire dal 2025, delle Funzioni Internal Audit di Anima Holding e delle SGR controllate.
Nello svolgimento dei propri compiti la Funzione Audit, oltre a quanto previsto dalla normativa esterna, tiene conto di quanto previsto dagli standard professionali internazionali.

Gli interventi condotti nel 2025 hanno riguardato i seguenti ambiti:

- processi di governo;
- processi di controllo e gestione dei rischi;
- commerciale;
- finanza;
- credito;
- processi di supporto - IT;
- reti bancarie

con riferimento ai processi organizzativi in uso, al rispetto della normativa esterna e interna, nonché ai comportamenti del personale addetto e, più in generale, all'adeguatezza del complessivo Sistema dei Controlli Interni.

Tra le attività più significative che hanno coinvolto la Funzione Audit nel 2025 sono incluse, oltre agli audit obbligatori (derivanti da adempimenti richiesti dalla normativa esterna o da Regolamenti Interni), le verifiche riguardanti la concessione del credito, la gestione del credito anomalo e deteriorato, anche attraverso analisi di credit file review, gli interventi evolutivi relativi ai processi di gestione e misurazione dei rischi (con particolare riferimento agli ambiti interessati dai modelli interni validati a fini regolamentari e di secondo Pilastro). La Funzione Audit ha svolto inoltre,

tramite specifiche attività di *follow up*, verifiche sulla corretta attuazione delle azioni correttive a fronte dei rilievi formalizzati dalla medesima Funzione e dall'Autorità di Vigilanza, alla quale ha fornito il proprio supporto nell'ambito delle ispezioni condotte *on-site*.
Infine, la Funzione Audit ha svolto, oltre all'attività tipica di revisione interna, un'attività di natura consulenziale, prestando la propria esperienza prevalentemente con la partecipazione a progetti e gruppi di lavoro, con particolare riferimento agli aspetti riguardanti l'assetto dei controlli interni.

Compliance

La funzione Compliance di Gruppo esercita le proprie attività, con riporto diretto all'Amministratore Delegato, sia per la Capogruppo sia per le società del Gruppo che hanno affidato il servizio in outsourcing, con accesso diretto agli Organi Sociali, comunicando con essi senza restrizioni o intermediazioni.
La funzione Compliance di Capogruppo svolge le funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo di conformità alle norme per le società appartenenti al Gruppo che non hanno esternalizzato la funzione medesima presso la Capogruppo. Al fine di perseguire la concreta attuazione del presidio di conformità alle norme nel Gruppo, sono stati predisposti flussi informativi che coinvolgono la funzione Compliance di Capogruppo e le rispettive funzioni delle suddette società controllate; tale scambio di flussi informativi, infatti, costituisce strumento fondamentale tramite il quale concretizzare i meccanismi di coordinamento.

Al Responsabile della funzione di conformità alle norme (Compliance Manager) di Capogruppo è, altresì, conferito l'incarico di Responsabile per la Protezione dei Dati (Data Protection Officer), ai sensi dell'art. 37, par. 7, Reg. (UE) n. 679/2016 (GDPR), in ambito privacy.

La circolare Banca d'Italia n. 285/2013 statuisce che il rischio di non conformità alle norme è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es., statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).
La Funzione presiede, secondo un approccio *risk based*, la gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

Nel 2025, nell'ambito delle attività svolte per implementare un modello di controllo integrato, la funzione Compliance di Banco BPM (i) ha completato l'estensione del proprio modello metodologico ed operativo alle Compagnie di assicurazione italiane e alla SGR del Gruppo, Banco BPM Invest SGR; nel corso del 2026 proseguiranno le attività progettuali per l'estensione del medesimo modello alle funzioni Compliance di Anima Holding e delle SGR controllate, (ii) ha implementato meccanismi di coordinamento con la funzione Compliance della Compagnia irlandese BBPM Life in base all'accordo di collaborazione formalizzato in un apposito protocollo per lo scambio di flussi informativi.
Nel corso del 2025, la funzione Compliance è stata impegnata nell'identificare le norme applicabili e valutare il loro impatto su processi, modelli e procedure aziendali, nel prestare consulenza in materia di conformità, nonché nell'effettuare la validazione di conformità della normativa interna nel processo di emanazione. In applicazione del piano di attività annuale o su specifica richiesta degli Organi societari o delle Autorità di Vigilanza, la Funzione ha eseguito verifiche di conformità, volte a valutare l'esistenza e l'adeguatezza dei presidi di governo, organizzativi, di controllo e IT di Gruppo, la loro tenuta ed efficacia nel mitigare i rischi di non conformità, nonché la conformità delle prassi e delle condotte operative attuate dal personale dipendente o dai collaboratori, evidenziando gli eventuali fenomeni di non conformità e individuando le possibili azioni di rimedio, monitorandone la realizzazione. La Funzione Compliance ha inoltre fornito la propria consulenza e assistenza nei confronti delle strutture aziendali del Gruppo nelle materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità alle norme, in particolare nelle fasi propedeutiche all'emanazione di norme interne e proposte commerciali.
La Funzione ha altresì fornito la propria collaborazione nell'attività di erogazione di percorsi formativi dedicati al personale, al fine di diffondere e promuovere all'interno del Gruppo una solida e robusta cultura del presidio del rischio, un'adeguata conoscenza della normativa e delle relative responsabilità, nonché consentire consapevolezza su strumenti e procedure di supporto nell'esecuzione degli adempimenti.
Con riferimento al processo di introduzione di nuovi prodotti e ingresso in nuovi mercati, la Funzione Compliance è stata coinvolta nella fase di istruttoria tecnica al fine identificare e valutare gli elementi rilevanti collegati al rischio di non conformità alle norme. La Funzione, inoltre, ha partecipato alle sedute dell'apposito Comitato di Gruppo, rappresentativo delle diverse unità organizzative, che ha la responsabilità di validare i nuovi prodotti/servizi e l'ingresso in nuovi mercati.

Tra le attività più significative che hanno interessato la funzione Compliance, oltre alle specifiche progettualità aziendali avviate nel 2024 e proseguite nel corso del 2025 volte a rafforzare ed efficientare le analisi degli indicatori a distanza (c.d. Key Risk Indicator o KRI) utilizzati dalla funzione Compliance, si citano gli affinamenti del modello metodologico in uso che hanno portato (i) alla creazione di un ambito normativo dedicato alla normativa ESG affinché i fattori di rischio climatici e ambientali siano efficacemente integrati nei processi e metodologie della Funzione di conformità; (ii) alla rappresentazione della Rule Map a livello di Conglomerato Finanziario - status riconosciuto al Gruppo Banco BPM a seguito del conseguimento del controllo sulle Compagnie Assicurative, ossia la rappresentazione della rischiosità residua a cui lo stesso è esposto per tutti gli ambiti normativi in perimetro Compliance.

Antiriciclaggio

La funzione Antiriciclaggio di Gruppo esercita le proprie attività con riporto diretto all'Amministratore Delegato, sia per la Capogruppo sia per le società del Gruppo che hanno affidato il servizio in *outsourcing*, presidiando nella piena autonomia di controllo il rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, di proliferazione delle armi di distruzione di massa, di applicazione delle misure restrittive e di rispetto del divieto di cui alla legge 220/2021, nonché le segnalazioni di operazioni sospette, con accesso diretto agli Organi Sociali, comunicando con essi senza restrizioni o intermediazioni; assolve inoltre alle attività previste dalla normativa in capo al responsabile della funzione Antiriciclaggio e al Delegato Segnalazione Operazioni Sospette (SOS). Quale presidio responsabile per l'osservanza delle sanzioni internazionali, la Funzione assolve ai compiti di Sanction Compliance Manager di Gruppo. L'attività è svolta secondo un approccio *risk based*, effettuando verifiche e controlli al fine di valutare l'esposizione al rischio di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo, di proliferazione delle armi di distruzione di massa, di applicazione delle misure restrittive e di rispetto del divieto di cui alla legge 220/2021, nonché di valutare l'efficacia dei presidi organizzativi e di controllo, sia in fase di impianto sia di funzionamento, e gli eventuali interventi correttivi da intraprendere per la risoluzione delle vulnerabilità rilevate.

Tra gli elementi di rilievo che hanno interessato la funzione Antiriciclaggio nel corso del 2025, si ricordano, in particolare:

- l'aggiornamento del Regolamento aziendale in materia di prevenzione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, approvato in data 16 dicembre 2025, volto al recepimento dei disposti normativi previsti dal D.L. 95/2025 convertito in Legge 8 agosto 2025, n. 118 , recante modifiche al D.lgs. 231/07, e dalle EBA/GL/2024/14 (Linee guida in materia di politiche, procedure e controlli interni atti a garantire l'attuazione di misure restrittive dell'Unione e nazionali), e l'attribuzione, nella medesima data, del ruolo di Sanction Compliance Manager di Gruppo al Responsabile Antiriciclaggio della Capogruppo;
- le attività di controllo e le ulteriori misure di rafforzamento dei presidi promosse con riferimento ai provvedimenti emanati dalle Autorità competenti anche in risposta al mutato contesto socio/economico e geopolitico, influenzato dagli attuali conflitti in corso tra Russia e Ucraina e in Medioriente, e alla conseguente e crescente attenzione in materia di sanzioni internazionali e di adeguatezza dei presidi di controllo sul fronte dei rapporti con controparti e Paesi sottoposti a misure restrittive;
- le diverse iniziative formative, molte delle quali ad erogazione diretta da parte della funzione Antiriciclaggio, rivolte alla Rete Commerciale così come alle risorse di Sede Centrale nonché le specifiche sessioni rivolte agli Organi aziendali (*board induction*);
- a valle dell'acquisizione, nel secondo trimestre 2025, del Gruppo Anima da parte del Gruppo Banco BPM, le attività di analisi del sistema dei controlli interni delle Società obbligate ai fini antiriciclaggio del Gruppo Anima nel perimetro di un percorso di integrazione volto a rafforzare progressivamente l'attività di direzione, coordinamento e controllo della Capogruppo;
- l'istituzione, a marzo 2025, della struttura Metodologie di Autovalutazione e Reporting, con il compito di supportare il Responsabile Antiriciclaggio nel coordinamento complessivo delle attività della Funzione, nella definizione di un approccio metodologico sistematico, con particolare riferimento all'esercizio di autovalutazione dei rischi, e nella predisposizione dei flussi informativi verso le Funzioni aziendali, gli Organi Sociali e Istituzionali e gli Esponenti Responsabili per l'Antiriciclaggio nel Gruppo.

Mantiene, infine, autonoma e trasversale rilevanza rispetto a tutti gli ambiti di competenza della Funzione, il complesso di progettualità finalizzate al continuo ampiamento e consolidamento delle tecnologie a supporto delle attività di controllo e monitoraggio del rischio. In tale ambito, prosegue il progetto pluriennale di sostituzione KYC, avviato nell'ottobre 2024, che supporterà gli adempimenti di adeguata verifica, nonché la progettualità per la messa a terra

della cosiddetta dashboard AML con l'obiettivo di promuovere un impianto dei presidi antiriciclaggio solido e innovativo.

Ricerca e sviluppo

Considerata la natura bancaria e assicurativa del Gruppo, le attività di ricerca e sviluppo sono prevalentemente indirizzate a studiare la possibile applicazione delle novità tecnologiche nei rapporti con la clientela, per migliorare e/o ampliare l'offerta di prodotti/servizi, come pure nei processi interni aziendali, per semplificarli e renderli più efficienti. Inoltre, sono stati realizzati e sono in corso di realizzazione importanti progetti di natura regolamentare, legati all'emissione di nuove normative a livello di sistema.
Tali attività sono gestite in forma accentrata dalla Capogruppo Banco BPM.
Nel seguito sono evidenziate le principali iniziative per ciascuna area.

Attività progettuali e investimenti tecnologici

Adeguamento normativo

Nel corso dell'anno è proseguita l'attività di razionalizzazione della normativa interna di adeguamento alle novità legislative con particolare riferimento a:

D.Lgs. 231/01 – Responsabilità amministrativa delle Società

Banco BPM aggiorna, nel continuo, il proprio Modello di Organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01 e quello delle società controllate. Nel corso del 2025, sono stati effettuati una serie di interventi, tra cui:

- l'aggiornamento del "Regolamento Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01" della controllata Banca Akros per recepire tutte le novità intervenute nel periodo con riferimento sia a quelle legislative rilevanti in materia di responsabilità delle società e degli enti, sia ai presidi per evitare la commissione dei reati richiamati dal decreto;
- l'approntamento dell'impianto ex D.lgs. 231/01 per la controllata Banco BPM Invest SGR;
- la mappatura dei rischi 231/01 della controllata Vera Vita, al fine di individuare le aree che risultano maggiormente esposte alla possibilità di commettere i reati identificati dal D.Lgs. 231/2001.

D.Lgs. 24/23 – Whistleblowing

È operativa una piattaforma informatica predisposta per accogliere la segnalazione delle violazioni nel rispetto dei principi di riservatezza, correttezza e protezione dei dati personali, estesa alle controllate di diritto italiano.

D.Lgs. 231/07– Antiriciclaggio e prevenzione delle attività di finanziamento del terrorismo

Nel corso dell'anno 2025 l'impianto normativo in materia antiriciclaggio e prevenzione delle attività di finanziamento del terrorismo è stato adeguato alle nuove previsioni normative in merito al contrasto della proliferazione delle armi di distruzione di massa esteso e al rispetto delle misure restrittive e del divieto totale del finanziamento di società in qualsiasi forma giuridica costituite, aventi sede in Italia o all'estero, che, direttamente o tramite società controllate o collegate svolgano attività di costruzione, produzione, sviluppo, assemblaggio, riparazione, conservazione, impiego, utilizzo, immagazzinaggio, stoccaggio, detenzione, promozione, vendita, distribuzione, importazione, esportazione, trasferimento o trasporto delle mine antipersona, delle munizioni e submunizioni cluster, di qualunque natura o composizione, o di parti di esse.

Normative in materia di gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse (articolo 136 TUB, D.lgs. 1/9/1993 n. 285 – TUB, Circolare Banca d'Italia n. 285, Regolamento Consob 17221, principio contabile IAS 24, articoli 2391 c.c. o 2475 ter c.c. e articolo 88 della Direttiva (UE) 2013/36)

Nel 2025, nell'ambito della normativa che disciplina l'identificazione e il censimento di tutti i soggetti potenzialmente in conflitto di interesse nonché l'iter istruttorio e deliberativo da seguire per le operazioni da compiere con i citati

soggetti, è stata approvata la revisione dei limiti gestionali definiti per Banco BPM e le banche del Gruppo al fine di monitorare le attività di rischio relative a operazioni con soggetti collegati.

Razionalizzazione della rete Commerciale

Nel corso dell'ultimo trimestre 2025, a esito della procedura prevista dal contratto nazionale di settore, sono state condotte le attività realizzative finalizzate alla chiusura di 64 filiali in linea con la prosecuzione del percorso di razionalizzazione della rete commerciale tracciato dal Piano Strategico.

Progetti ed investimenti tecnologici

Gli investimenti del Gruppo si sono concentrati nei principali ambiti nel seguito illustrati.

DOT – Digital Omnichannel Transformation

Nel 2025 il Gruppo Banco BPM ha proseguito con le proprie attività evolutive per dare attuazione al percorso strategico di digitalizzazione, realizzando diversi interventi concreti a beneficio dei clienti e dell'attività commerciale.

Si riportano di seguito, in sintesi, i principali interventi effettuati nel corso dell'anno:

- Interventi su Onboarding We e You:
  - adeguamento del processo di *onboarding*, con evidenziazione automatica, in fase di approvazione dei soggetti già censiti;
  - evoluzione del processo di *onboarding* mediante l'introduzione di controlli aggiuntivi per la gestione dei clienti con conto bloccato, il blocco del login per i profili monointestatari già clienti e la verifica della foto del documento sui database interni, a presidio dei tentativi di frode;
  - introduzione del nuovo applicativo Trustfull per la verifica dell'attendibilità dei recapiti remoti (mail e cellulare) nel processo di Onboarding Digitale, sia per il Conto You sia per il Conto WeBank; intervento volto a garantire la sicurezza a presidio dei tentativi di frode.
- Identità digitale:
  - interventi finalizzati alla diffusione massiva dell'identità digitale, con estensione anche a soggetti non intestatari di conto corrente (tutori, amministratori, curatori);
  - avvio dei lavori per l'estensione dell'identità digitale ai clienti di Banca Aletti.
- Servizi digitali per Webank e APP:
  - attivazione di una soluzione online che consenta ai clienti Webank di ricontrattualizzare il servizio di deposito a custodia e amministrazione di titoli e strumenti finanziari;
  - rilascio della brandizzazione dei movimenti di conto corrente all'interno dell'App;
  - interventi evolutivi sulla vetrina commerciale digitale e potenziamento delle funzionalità di *video-collaboration* a supporto dei processi di gestione dei disconoscimenti.
- Prestiti Agos – funzionalità e ottimizzazioni:
  - possibilità di sottoscrizione in filiale dei prestiti Agos attraverso firma digitale;
  - integrazione con servizi applicativi e di firma digitale, aggiornamento della modulistica e dei flussi verso Agos ed evoluzione del *frontend Ioltrade*;
  - introduzione dell'indicatore di pre-qualifica e dell'informazione relativa al segmento cliente "Personal" nelle pratiche di prestito;
  - disponibilità della consultazione self-service dei dati del prestito in modalità web e app, tramite il servizio di inquiry;
  - rilascio della soluzione tattica per la polizza CPI abbinata ai prestiti Agos.

Per quanto concerne l'evoluzione dell'app "Imprese", nel corso del 2025 sono state introdotte nuove funzionalità a supporto dell'operatività della clientela business. Tra queste, la nuova funzione di autorizzazione distinta per l'Anticipo Documenti, la revisione del processo di Enrollment per Firma Digitale Remota (FDR) e l'introduzione della funzione di OTP vocale, volte a semplificare e rendere più sicuri i processi di autenticazione.

Per la clientela Aziende, sul canale YouBusinessWeb sono stati realizzati i seguenti interventi:

- aggiornamento del flusso di alimentazione verso CRIF, al fine di garantire una trasmissione più accurata del saldo disponibile di conto corrente, a supporto degli *insight* di Business Financial Management;

- sostituzione del token fisico, con possibilità per i clienti dotati di contratti idonei di migrare direttamente al token App tramite web e app.

Parallelamente, è in corso l'integrazione della piattaforma Fideiussioni Digitali di CETIF con i sistemi bancari, volto a digitalizzare l'intero processo di emissione delle fideiussioni, rendendolo più efficiente, sicuro e gestibile in modalità centralizzata, in particolare per pratiche relative a bandi e procedure di gara.
Sono state implementate importanti novità sia nell'ambito dell'anticipo fatture, con la digitalizzazione della notifica al debitore ceduto, sia nel factoring, grazie al rilascio del primo set di funzionalità previste dal progetto Digital Supply Chain. L'iniziativa mira a integrare nei sistemi della Banca una nuova applicazione in cloud per automatizzare l'intero processo di factoring, dalla fase di contatto commerciale alla gestione dell'operatività, con un coinvolgimento attivo dei clienti stessi che possono accedere alla propria area dedicata e interagire digitalmente sia in fase di sottoscrizione della proposta commerciale sia durante le attività di gestione continuativa.
Nel contesto delle iniziative dedicate al mondo PMI, nell'ambito del progetto Smart Lending, è stato sviluppato un nuovo motore di *affordability* e rischio specifico; è stata inoltre rilasciata una revisione strutturale del processo PEF (Piano Economico Finanziario), che integra il nuovo motore PMI e introduce la possibilità di attivare la Delibera Automatica, funzionalità che verrà completata nel 2026.
E' proseguito anche lo sviluppo e l'ampliamento dei fattori abilitanti, con particolare riferimento all'utilizzo della Firma Digitale Remota in filiale; tale modalità è ora disponibile per la sottoscrizione della carta di debito internazionale Numia, per l'adeguata verifica, per il conto corrente You, per il questionario FACTA e per il contratto di Identità Digitale, ampliando significativamente il perimetro di utilizzo dei processi digitali sicuri.
Inoltre, è stato esteso il servizio di Identità Digitale anche a soggetti privi di proprio conto corrente ma abilitati a operare su rapporti di terzi e si sta lavorando anche per l'estensione dell'Identità Digitale e di altri abilitanti digitali a Banca Aletti, in previsione dell'adozione di una nuova piattaforma unica, per Banca Aletti e per Banco BPM, per l'erogazione del servizio di consulenza finanziaria con processi integralmente digitali.
Sempre in ambito di consulenza finanziaria, nel 2025 sono proseguiti gli interventi di adeguamento alla normativa europea Quick Fix MIFID, che ha introdotto modifiche nella modalità di trasmissione dell'informativa dovuta ai clienti.
Parallelamente sono continuate le attività di digitalizzazione della copia cliente nei servizi di investimento: dopo la digitalizzazione dei documenti prodotti dai processi batch massivi e ad evento, sono stati completati interventi analoghi per i processi di filiale dell'Area Finanza.
Inoltre, nel corso del 2025 è stata avviata la predisposizione dell'Archivio Digitale, uno spazio web informativo dedicato ai clienti privi di canali ordinari, finalizzato a consentire la consultazione dei documenti in formato digitale.
Nello stesso periodo è stata avviata l'iniziativa di contatto *prospect* in fuori sede, volta a rafforzare la Brand Identity della Banca attraverso l'interazione diretta dei gestori premium abilitati.
È proseguita inoltre l'attività di ampliamento dei servizi offerti dalla Filiale Digitale, mediante l'ottimizzazione e la digitalizzazione dei processi di assistenza alla clientela e il potenziamento dell'assistente virtuale. In questo ambito sono state realizzate alcune evoluzioni chiave:

- evoluzione delle *capabilities voice* (Voice bot-Text to speech): è stato avviato l'aggiornamento delle funzionalità vocali del Voice Bot disponibile sulle app You e Webank, introducendo voci neurali di nuova generazione basate su servizi cloud AWS (Amazon Polly); l'obiettivo è migliorare l'esperienza conversazionale della clientela, rendendo il dialogo digitale più naturale, fluido e comprensibile;
- *smart connect*: il progetto abilita un nuovo contatto proattivo tramite notifiche *push*, che permette all'operatore della Filiale Digitale di ingaggiare il cliente su chat o attraverso una *CallBack* commerciale; l'iniziativa rafforza l'attività di *outbound* commerciale rendendola più efficace e mirata.

A supporto dell'evoluzione della Filiale Digitale e dei canali di contatto con la clientela, nel 2025 sono stati inoltre avviati interventi di evoluzione tecnologica delle piattaforme sottostanti:

- migrazione al cloud dell'Assistente Virtuale (Teneo): è in corso la dismissione dell'attuale infrastruttura *on-premise* e il passaggio al cloud, garantendo continuità e uniformità del comportamento su web e app;
- evoluzione della piattaforma Contact Center in Cloud - Cisco: è in corso l'ampliamento delle risorse IaaS su cloud Cisco per supportare la componente e-mail (ECE) e l'estensione della persistenza dei dati.

Per quanto riguarda le attività in ambito Customer Relationship Management, nel corso del 2025 sono state realizzate diverse iniziative:

- Voice Of Customer (VOC): sono state rilasciate nuove *survey* per il cantiere di Ottimizzazione Matrice dell'Ascolto, tra cui le Survey CX Filiale Digitale Inbound/Outbound, una *survey* per la mitigazione delle frodi informatiche, le *survey* relazionali CATI/CAWI e Survey Onboarding *abandonment* del conto Webank;

- industrializzazione del contatto: sono stati completati gli interventi relativi al rifacimento della nuova funzionalità di evoluzione gestione appuntamento e le funzionalità di W-IN (scheda cliente, target iniziative, distribuzioni clienti per *cluster*);
- Marketing Automation: si è conclusa la migrazione delle campagne prevista per il 2025 e sono state completate le attività di ottimizzazione sulla componente Data Cloud, con una conseguente riduzione dei consumi di circa il 51%;
- Sales4Change: sono stati completati i rilasci previsti dal progetto Next 2025, introducendo nuove funzionalità quali la nuova Leadership report, la Lob Akros, la gestione dei clienti Prospect Lead e le campagne.

Infine, sono stati implementati ulteriori presidi di controllo:

- introduzione di un controllo aggiuntivo per la chiusura forzata in sconfino su posizioni derivati Webank da operatore autorizzato;
- aggiunta di un secondo livello di gestione del sistema di registrazione telefonica, a rafforzamento dei requisiti di sicurezza e compliance.

Altre aree di intervento:

Architettura IT

Nel corso dell'anno è proseguita l'adozione della nuova architettura AgillTy come architettura target (utilizzata da circa il 60% dei progetti), inclusi i primi pacchetti commerciali acquisiti dalla Banca. Le attività si sono concentrate sul potenziamento dell'automazione e della resilienza, ampliando le funzionalità a disposizione delle fabbriche applicative; in particolare, la Blueprint è stata integrata con nuove componenti di sicurezza e con moduli dedicati alla gestione delle automazioni (Automation Platform). Sono inoltre state avviate attività propedeutiche alla razionalizzazione delle componenti di gestione dei dati.
Dal punto di vista applicativo sono stati estesi, in modalità off-loading, i servizi relativi ai movimenti e all'anagrafe, ampliandone il contenuto informativo.

Cloud Adoption

Nell'ottica dell'evoluzione del sistema informativo verso un modello ibrido, è proseguito il percorso di implementazione dei principali *building block* tecnologici. Sono stati attivati servizi IaaS (es: macchina Linux, Mac), servizi di Storage (es. S3 e File System), piattaforme Container (es. OpenShift e Kubernetes) e servizi di AI (es: LLM, OCR, Text to Speech).

Data Governance

In continuità con gli anni precedenti è proseguita l'esecuzione delle attività finalizzate al rafforzamento dell'affidabilità e della qualità dei dati, in coerenza con le linee guida aziendali e con le iniziative di business.
Il framework di Data Governance ha visto un'applicazione sempre più estesa a processi rilevanti, garantendo, da un lato l'identificazione delle informazioni più significative e dei rispettivi Data Owner, dall'altro un importante irrobustimento della qualità dei dati attraverso lo sviluppo e l'avvio operativo di nuovi controlli di Data Quality.
Particolare rilevanza hanno assunto le attività in ambito Risk Data Aggregation & Risk Reporting (RDARR) a supporto dei processi di *supervisory*, *financial* e *internal risk reporting*.

Data Management e AI

Nell'ambito dell'evoluzione del modello di business e della conformità ai requisiti regolamentari e normativi, sono stati realizzati progetti volti a incrementare l'affidabilità e la qualità dei dati, oltre che a sviluppare sinergie analitiche utili alla produzione di informazioni di valore, in coerenza con le iniziative strategiche della Banca.
Hanno assunto particolare rilevanza le attività nei domini Credito, Transizione e Sostenibilità e Rischi, che hanno previsto l'estensione dei relativi Data Warehouse e il rafforzamento del *framework* di Data Governance e Data Quality.
È inoltre stato avviato il progetto di evoluzione tecnologica della filiera segnaletica, in vista dell'entrata in vigore della normativa CRR3, con l'*offloading* dal *mainframe* di componenti chiave del processo di calcolo dell'RWA e della filiera segnaletica a supporto.

In coerenza con gli obiettivi del piano industriale relativi all'adozione dell'intelligenza artificiale (AI), è stato dato forte impulso all'utilizzo di modelli di AI a supporto dei processi bancari nei settori Credito, Marketing, Rischi, AML e Audit. Sono stati realizzati diversi casi d'uso, tra cui l'applicazione dell'AI al Transaction Monitoring in ambito AML ed allo Smart Lending in ambito Credito, basati su tecniche di intelligenza artificiale classica.
Parallelamente, è stato avviato il percorso di adozione dell'Intelligenza Artificiale Generativa (Gen-AI) attraverso le prime sperimentazioni in ambito Normativa e HR, con lo sviluppo di *chatbot* a supporto dei dipendenti interni della Banca per la consultazione della normativa interna. È stato inoltre realizzato un progetto per la divisione IT per abilitare la predisposizione dei test preliminari al passaggio in produzione degli applicativi, in cui l'elenco dei test viene generato automaticamente a partire dal documento delle specifiche tecniche.
Infine, è stata condotta un'iniziativa dedicata all'analisi degli impatti del nuovo regolamento europeo "AI Act" sulla Banca, con particolare attenzione all'aggiornamento del corpo normativo interno e agli strumenti per la tracciatura degli utilizzi dell'AI all'interno del Gruppo.

Evoluzione Data Center e Convergenza Sistemi Informativi

Nel corso dell'anno è proseguito il progetto di estensione del backup del mondo distribuito, con il completamento del *tech refresh* delle componenti *mainframe*, introducendo i nuovi elaboratori Z16, e dell'ambiente AS/400 tramite l'adozione delle piattaforme Power10. Parallelamente, sono state implementate nuove infrastrutture Storage SAN sia per il mondo *mainframe* sia per quello distribuito, contribuendo a un ulteriore innalzamento delle protezioni contro gli attacchi *cyber*.
L'iniziativa ha portato anche un significativo miglioramento della resilienza dell'infrastruttura (Data Center di Milano e Verona) accompagnata da un raddoppio della velocità di connessione tra i siti.
Rispetto alla connettività, è stato completato il *roll-out* del potenziamento della connettività di tutte le filiali e aree territoriali, che ora dispongono di collegamenti *active-active* con backup su tecnologia 5G, garantendo massima continuità operativa.
Sono inoltre stati attivati i backup MPLS per tutte le sedi direzionali, incrementando la resilienza del collegamento verso il sito primario, mentre per le sedi centrali è stato completato l'*upgrade* della connettività, con un incremento prestazionale del 20%.
La revisione della connettività periferica ha portato, nelle filiali e nelle aree territoriali, incrementi significativi delle performance: il 19% delle sedi ha registrato un aumento del 400%, il 34% pari al 250%, il 22% pari al 200% e il restante 25% pari al 100%.
Per quanto riguarda l'interconnessione tra Data Center, è stato completato il nuovo collegamento tra il sito primario di Verona e il sito di Disaster Recovery di Milano, con un passaggio da 2 a 4 link distinti, tutti ora dotati di crittografia integrata per garantire elevati standard di sicurezza nella trasmissione dei dati.

Gestione Obsolescenza

In continuità con gli anni precedenti, allo scopo di contenere i rischi operativi e garantire qualità e continuità di servizio in linea con i KPI di Piano Industriale, è stata effettuata la valutazione complessiva dello stato di obsolescenza del parco software, eseguendo le conseguenti attività di aggiornamento per sistemi operativi, database, *application server*, linguaggi in "End of Life" e componenti applicative dipendenti.
E' stata inoltre strutturata una specifica iniziativa volta a misurare in modo organico l'obsolescenza degli strati hardware (server, firewall, apparati di rete,…); le attività realizzate hanno portato nel quarto trimestre 2025 il tasso di obsolescenza al 13%, un valore in linea con il target annuale (17%) e coerente con il percorso di riduzione strutturale di Piano Industriale che prevede di conseguire un valore inferiore al 5%.

Comunicazione

La comunicazione istituzionale e quella commerciale di Banco BPM sono caratterizzate dal rispetto di una comunicazione trasparente e chiara nei confronti della clientela.
Nel 2025 sono state realizzate campagne di comunicazione per consolidare le partnership con Numia nel settore della monetica e con Crédit Agricole Assurance nel campo della banca assicurazione, oltre a quelle per posizionare i nuovi prodotti sul mercato.
Banco BPM sostiene, attraverso l'erogazione di differenti contributi, iniziative e progetti nei settori sportivo, culturale e della sostenibilità sociale e ambientale.

Nell'ambito dell'accordo pluriennale di partnership, è proseguito il sostegno a Fondazione AIRC come partner istituzionale di raccolta fondi a sostegno della ricerca scientifica e di divulgazione della corretta informazione sulla prevenzione, la diagnosi e la cura del cancro.
Nell'ambito delle sponsorizzazioni sportive, il focus è prevalentemente rivolto al sostegno dello sport giovanile e inclusivo, con l'obiettivo di educare, aggregare e ispirare le nuove generazioni, promuovendo valori quali il rispetto, la partecipazione e l'inclusione sociale.
Tra le iniziative sostenute si annoverano, a titolo esemplificativo, i progetti realizzati da Fondazione Milan, Phola Varese e Verona Swimming Team.
In ambito artistico Banco BPM ha sponsorizzato il Museo Poldi Pezzoli di Milano per la mostra dedicata ad Andrea Solario, e il Mets Percorsi d'arte per la mostra al Castello di Novara "L'Italia dei primi italiani", oltre al Festival della Fotografia Etica di Lodi.

L'attività di Media & Local Communication si è concentrata invece nella gestione delle comunicazioni riguardanti in particolare le operazioni straordinarie che hanno caratterizzato il periodo: l'OPA promossa dal Gruppo Banco BPM su Anima Holding e l'OPS promossa su Banco BPM da UniCredit.
Sono state inoltre diramate informazioni price e non price sensitive riguardanti temi societari della Banca (aspetti di corporate governance, accordi strategici, risultati di bilancio, comunicazioni BCE su SREP test, emissioni obbligazionarie, rating, etc.).
I comunicati non regolamentati hanno rappresentato un canale di valorizzazione delle attività che l'azienda ha attuato nel corso dell'anno nei più svariati ambiti, con l'obiettivo di costruire e consolidare un posizionamento reputazionale in linea con la propria *mission* di banca strettamente radicata sui territori e mantenere vivo e costante il dialogo con i propri stakeholder. A questo scopo sono state realizzate azioni di comunicazione relative a operazioni di finanziamento alla clientela, lancio di nuovi prodotti e plafond, risultati raggiunti sui temi ESG, iniziative di sostegno alle comunità. Tali attività sono state affiancate da interviste ai vertici aziendali e dalla partecipazione a eventi e convegni.
Sui canali social è proseguito il rafforzamento della Brand Reputation attraverso la pubblicazione di contenuti dedicati alle principali iniziative istituzionali del Gruppo, con particolare attenzione a quelle rivolte alle imprese e alle comunità, con enfasi sulle attività a carattere sociale, con la promozione di progetti di beneficenza, volontariato e iniziative culturali.

Per quanto riguarda le iniziative sociali e ambientali, in sinergia con le strutture sul territorio e le Fondazioni del Gruppo, nel 2025 sono stati realizzati 166 progetti, tramite erogazioni liberali e sponsorizzazioni ispirate ai valori ESG e all'ascolto attivo dei bisogni delle comunità di riferimento.
Il contributo economico delle erogazioni liberali è stato di circa 750 mila euro, di cui 200 mila corrisposti alla Fondazione per la Scuola Italiana, ente no-profit, con finalità di sostenere le scuole del Paese nel generare innovazione continua.
La scuola e la formazione sono state al centro di progetti dedicati: tramite il "Progetto Scuola" sono stati supportati 111 istituti pubblici sul territorio italiano, con un aiuto concreto verso quelle scuole che hanno evidenziato esigenze di intervento alle strutture, di implementazione del materiale didattico, di rinnovo dei laboratori scientifici e musicali e di organizzazione di progetti formativi speciali.
Sono proseguite anche le iniziative dedicate all'educazione finanziaria e alla conoscenza dei criteri ESG con:

- 33 gli incontri dedicati alle scuole, con la partecipazione di circa 4.000 studenti sulle tematiche relative a strumenti finanziari, business plan e obiettivi dell'Agenda 2030;
- 17 gli incontri per diffondere conoscenza ESG e consapevolezza finanziaria, trattando tematiche di risparmio e investimenti sostenibili, che hanno visto il coinvolgimento di oltre 2.000 adulti.

Con ESG Factory, progetto nato nel 2021, sono state fornite alle aziende tutte le informazioni necessarie per affrontare la transizione ecologica e le nuove sfide globali legate alla Sostenibilità. Nei 15 incontri organizzati sul territorio sono state dedicate 1.048 ore di formazione con il coinvolgimento di circa 700 imprenditori.
Nel 2025 è proseguito anche il supporto alle sette Fondazioni del Gruppo cui sono stati destinati contributi per 4,2 milioni per le attività di assistenza, beneficenza e pubblico interesse nelle comunità di riferimento.

Nell'ambito della strategia di comunicazione della Banca, nel corso del 2025 sono stati organizzati 13 incontri con gli stakeholder dei territori in cui Banco BPM è presente. In particolare, il *roadshow* "Banco BPM The Place to be", articolato in 7 tappe, ha visto la partecipazione di circa 9.000 colleghi (in presenza e in streaming) e 2.400 imprenditori clienti PMI.

Le tappe del Roadshow e, in particolare le iniziative di comunicazione interna riguardanti l'OPS di UniCredit, hanno trovato ampio spazio sulla Intranet aziendale, grazie a una sezione dedicata.
La Intranet Aziendale e la Corporate TV si confermano come principali canali per le comunicazioni commerciali, istituzionali e di Risorse Umane, per dare spazio a premi e riconoscimenti, per la presentazione delle Strutture e del Management e per dare voce alle Direzioni Territoriali e alle Fondazioni del Gruppo.
Un monitoraggio costante degli accessi alla Intranet ha permesso di identificare i contenuti più apprezzati, utili a ottimizzare la strategia editoriale e una comunicazione più mirata ed efficace.
Nel 2025 sono stati progettati, organizzati e realizzati 50 eventi interni per diverse Funzioni aziendali e per le società del Gruppo e circa 200 eventi e convegni al fine di valorizzare e promuovere la cultura e consolidare il rapporto con gli stakeholder e i territori; tali eventi, realizzati su territorio nazionale e rivolti alla clientela sia acquisita che potenziale, hanno privilegiato le tematiche finanziarie, gli *outlook* di mercato e il sostegno ai beni culturali con particolare riferimento agli investimenti sostenibili, nonché agli ambiti sportivi ed artistici.

Si segnalano inoltre le iniziative attuate nel 2025 per valorizzare il patrimonio culturale e artistico della Banca, promuovendone la conoscenza e la diffusione con l'obiettivo di restituirlo alla collettività.
Nel corso dell'anno, Banco BPM ha reso fruibili centinaia di opere della propria collezione grazie a numerosi prestiti museali, all'ideazione e allestimento di percorsi espositivi negli spazi della Banca, all'organizzazione di eventi artistico-culturali e alle visite guidate nei suoi palazzi storici. Complessivamente, queste iniziative hanno permesso di accogliere circa 10.000 visitatori, in 560 giornate di apertura di mostre.
Per il secondo anno, la Banca ha partecipato a MuseoCity e rinnovato la partecipazione al festival promosso da ABI e ACRI èCultura! Parallelamente, ha consolidato il proprio impegno in appuntamenti culturali di rilievo nazionale, come Archivissima.
Inoltre, sono state realizzate numerose iniziative in collaborazione con altre strutture interne, mettendo a disposizione opere e risorse per eventi esclusivi dedicati alla clientela. È stata avviata anche una serie di incontri rivolti ai colleghi e delle serate di approfondimento con l'obiettivo di utilizzare l'arte come strumento per rafforzare il legame tra lavoro e tempo libero.
Nel corso del 2025 è proseguito l'attività di studio e restauro di un centinaio di opere al fine di garantire la conservazione e il valore nel tempo.
Infine, crescente è stata l'attività di comunicazione interna ed esterna attraverso la creazione e la pubblicazione di articoli e news con il fine di condividere e rendere accessibile le attività organizzate concernenti il patrimonio artistico della Banca.

Investor Relations

Nell'ambito dell'attività ordinaria di relazione con gli interlocutori istituzionali del mercato finanziario, nel corso del 2025, il team di Investor Relations ha complessivamente pianificato, gestito e realizzato 209 tra eventi, incontri e call, in alcuni casi anche con il coinvolgimento del top management del Gruppo. Tale attività ha permesso di relazionarsi con 875 tra società di investimento, case di analisi finanziaria (sia del mercato azionario sia del reddito fisso), società di credit rating e altri soggetti istituzionali. Di questi eventi, 6, per un totale di 33 soggetti incontrati, hanno avuto uno specifico focus su tematiche ESG[1]. In dettaglio:

- sul fronte del mercato azionario, il Gruppo ha partecipato a 5 conferenze di settore e 9 tra Roadshow e Reverse Roadshow organizzati da primarie case di ricerca e intermediazione che, insieme, hanno coinvolto 268 controparti, pari al 30,6% del totale dei soggetti complessivamente raggiunti nell'anno;
- nell'ambito del mercato del reddito fisso, Banco BPM ha partecipato a 18 tra conferenze di settore e speed dating event e 3 tra Roadshow e Reverse Roadshow, entrando in contatto con 155 controparti (il 17,7% del totale);
- il restante 51,7% dei soggetti istituzionali coinvolti ha avuto la possibilità di relazionarsi con il Gruppo in 174 ulteriori occasioni (incontri e/o call, individualmente e/o in gruppo). Tra questi vanno evidenziati 11 incontri / call con le società di Credit Rating, di cui 4 rappresentati dalle attività di Annual Review Meeting.

Inoltre, nel corso dell'anno, si sono svolte 4 conferenze telefoniche con audio webcast, nel corso delle quali il top management ha presentato al mercato la performance finanziaria del Gruppo (risultati al 31 dicembre 2024 e aggiornamento del Piano Strategico, risultati al 31 marzo 2025, al 30 giugno 2025 e al 30 settembre 2025);

[1] Include incontri esclusivamente ESG focused. Va peraltro segnalato che non è inusuale che tematiche ESG siano affrontate anche negli eventi o incontri senza specifico focus ESG o che fondi ESG partecipino a eventi o incontri con un focus prettamente finanziario; tuttavia, queste casistiche non rientrano in questo conteggio, essendo di difficile enucleazione.

un'ulteriore conferenza ha avuto ad oggetto il comunicato emittente relativo all'operazione di Offerta Pubblica di Scambio promossa da UniCredit.

La tabella seguente riepiloga gli eventi svolti nel corso dell'anno:

	n° eventi	% sul totale	n° società incontrate	% sul totale
Conferenze di settore/Speed Dating event (azionario)	5	2,4%	171	19,5%
Conferenze di settore/Speed Dating event (reddito fisso)	18	8,6%	143	16,3%
Roadshow & Reverse Roadshow (azionario)	9	4,3%	97	11,1%
Roadshows & Reverse Roadshow (reddito fisso)	3	1,4%	12	1,4%
Altri incontri individuali e/o di gruppo, conferenze telefoniche e video conferenze (azionario)	148	70,8%	416	47,5%
Altri incontri individuali e/o di gruppo, conferenze telefoniche e video conferenze (reddito fisso)	15	7,2%	25	2,9%
Incontri/call con società di credit rating	11	5,3%	11	1,3%
Totale	**209**	**100%**	**875**	**100%**
Presentazioni al mercato finanziario in conference call/webcast	5			

Si segnala che le numeriche descritte non comprendono i regolari contatti non pianificati che, nel corso dell'anno, la struttura di Investor Relations gestisce con investitori, analisti e società di Credit Rating.
Si precisa, peraltro, che, nel corso del 2025, non si sono svolti incontri nell'ambito delle modalità previste dalla policy di Shareholder-Director Engagement (la politica per la gestione del dialogo da parte del CDA o di suoi componenti con la generalità degli azionisti di Banco BPM).

ALTRE INFORMAZIONI

Soci e Azionisti

Il capitale sociale di Banco BPM, pari a Euro 7.100.000.000,00, è rappresentato da n. 1.515.182.126 azioni ordinarie, prive di valore nominale.
Le azioni di Banco BPM sono quotate sul mercato Euronext Milan (EXM) organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

Al 31 dicembre 2025 gli azionisti di Banco BPM risultano circa 210.000 così suddivisi:

- circa 130.000 depositanti presso il Gruppo Banco BPM;
- circa 80.000 depositanti presso altri intermediari. Questo dato rappresenta la situazione alla data della distribuzione di un acconto sul dividendo a valere sul risultato dell'esercizio 2025 (26 novembre 2025 - *payment date*), non essendosi registrate in seguito operazioni contabili aventi ad oggetto l'intero capitale sociale.

Ai sensi dell'art. 120 del T.U.F., coloro che partecipano in una società con azioni quotate in misura superiore al 3% del capitale ne danno comunicazione alla società partecipata e alla Consob.

Alla data del 31 dicembre 2025, secondo le informazioni pubblicate sul sito internet della Consob relative ai soggetti che vantano un possesso azionario superiore al 3% del capitale sociale di Banco BPM, risultano:

- Crédit Agricole con quota di partecipazione pari al 19,80%[1];
- BlackRock Inc. con quota di partecipazione pari al 5,04%.

Alle quote sopra esposte, si aggiungono[2]:

- la partecipazione detenuta da Davide Leone, tramite le società controllate DL Partners Opportunities Master Fund Ltd, DL Partners Core Master Fund Ltd, DL Partners F Fund LP e DL Partners A Fund LP. Tale partecipazione è rappresentata da diritti di voto riferibili ad azioni (2,26% del capitale sociale) e da altre posizioni lunghe con regolamento fisico e in contanti (6,05% del capitale sociale);
- la partecipazione detenuta da The Goldman Sachs Group Inc. e altre tre società controllate. Tale partecipazione è rappresentata da diritti di voto riferibili ad azioni (1,05% del capitale sociale) e da partecipazioni potenziali e altre posizioni lunghe con regolamento fisico e in contanti (5,02% del capitale sociale).

Titolo e azioni Banco BPM

Nel 2025 il valore azionario del titolo Banco BPM ha oscillato in un range compreso tra un prezzo di chiusura minimo di 7,694 euro del 3 gennaio 2025 ed un prezzo di chiusura massimo di 13,475 euro registrato il 13 novembre 2025.
Da inizio anno, le azioni del titolo Banco BPM hanno avuto una performance positiva del +67%. Nel corso del 2025, i volumi medi giornalieri sono stati pari a 8,5 milioni di azioni.
Inoltre, si segnala che a fine 2025 il titolo Banco BPM risultava "coperto" da parte di 18 case di ricerca azionaria (di cui: 5 aventi raccomandazioni positive, 10 neutrali e 3 negative), con le quali è stato mantenuto durante l'anno un continuo dialogo.

Si rileva infine che tra i soci di Banco BPM risulta in essere un accordo di consultazione avente ad oggetto azioni di Banco BPM S.p.A., reso pubblico ai sensi dell'art. 122 del D. Lgs. 58/1998 e dell'art. 129 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999.

[1] La partecipazione aggregata è pari al 20,104% a seguito della sottoscrizione, in data 30 luglio 2025, di un contratto derivato total return swap con regolamento in contanti ma con diritto di richiedere, previo ottenimento delle necessarie autorizzazioni, che il regolamento avvenga con consegna fisica delle azioni Banco BPM sottostanti al contratto derivato. Le azioni sottostanti al contratto derivato rappresentano fino a un massimo dello 0,300% del capitale sociale della Banca. Alla data del 16 gennaio 2026, a seguito dell'esercizio del descritto contratto derivato, la quota di partecipazione risulta pari al 20,1%.
[2] Fonte: sito Consob.it – Società quotate – Sezione Partecipazioni in strumenti finanziari e partecipazioni aggregate per la società.

Tale accordo di consultazione è stato originariamente sottoscritto il 21 dicembre 2020 tra alcune Fondazioni italiane azioniste di Banco BPM per una quota complessiva pari al 5,49% del capitale sociale di Banco BPM. È stato successivamente aggiornato a seguito dell'ingresso o uscita di nuovi azionisti dall'accordo stesso, o per variazioni del possesso azionario detenuto da un singolo partecipante all'accordo, in data 20 luglio 2021, 18 ottobre 2022, 31 dicembre 2022, 27 marzo 2023, 19 dicembre 2023, 16 febbraio 2024, 31 dicembre 2024 e 31 dicembre 2025. Ad oggi, tale accordo riunisce azionisti che detengono una quota pari al 5,93% del capitale sociale della Banca.

Per ulteriori dettagli si rimanda al sito internet www.gruppo.bancobpm.it nella sezione Investor Relations - Azioni, azionisti e dividendi, alla voce "Accordi di consultazione".

Rating del Gruppo

Credit rating di Banco BPM

Società di rating	Tipo di Rating	31/12/2025	31/12/2024
Fitch Ratings	Lungo Termine Issuer Default Rating (IDR)/Outlook	BBB / Stabile	BBB- / Rating Watch Positive
	Breve Termine Issuer Default Rating (IDR)	F2	F3 / Rating Watch Positive
	Lungo Termine Debito Senior Preferred (SP)	BBB+	BBB / Rating Watch Positive
	Lungo Termine depositi	BBB+	BBB / Rating Watch Positive
	Breve Termine depositi	F2	F3 / Rating Watch Positive
	Viability Rating (VR)	bbb	bbb-
Moody's Ratings	Lungo Termine su Debito *Senior Unsecured* e Rating Emittente/Outlook	Baa1 / Stabile	Baa2 / On watch for Possible Upgrade
	Lungo Termine sui Depositi/Outlook	A3 / Stabile	Baa1 / Stabile
	Breve Termine sui Depositi	P-2	P-2
	Baseline Credit Assessment	baa2	baa3
Morningstar DBRS	Lungo Temine sul Debito *Senior* e Rating Emittente di lungo termine/Trend	BBB (high) /Stabile	BBB / Positivo
	Breve Termine sul Debito e Rating Emittente di breve termine/Trend	R-1 (low) /Stabile	R-2 (high) / Positivo
	Lungo Temine sui Depositi/Trend	A (low) / Stabile	BBB (high) / Positivo
	Breve Termine sui Depositi/Trend	R-1 (low) / Stabile	R-1 (low) / Stabile
	Intrinsic Assessment	BBB (high)	BBB
S&P Global Ratings	Lungo Termine Issuer Credit Rating/Outlook	BBB / Positivo	BBB / Stabile
	Senior Unsecured	BBB	BBB
	Breve Termine Issuer Credit Rating	A-2	A-2
	Stand-alone credit profile (SACP)	bbb-	bbb-

Vengono riassunti di seguito i principali eventi che hanno riguardato i rating di Banco BPM nel corso del 2025:

- Fitch Ratings, dopo aver mantenuto, in data 20 gennaio, in Watch Positive i rating di Banco BPM, il 29 luglio ha rimosso tale Rating Watch, confermando tutti rating e ponendo l'Issuer Default Rating (BBB-) in Outlook Positivo. Successivamente, il 5 dicembre, l'agenzia ha alzato di un *notch* i rating della Banca, tra cui: l'Issuer Default Rating (IDR) di Lungo Termine a BBB da BBB- e di Breve Termine a F2 da F3, il rating sul debito Senior Preferred a BBB+ da BBB, il rating di Lungo Termine sui Depositi a BBB+ da BBB; contestualmente l'Outlook sull'IDR di Lungo Termine è passato a Stabile da Positivo;
- Moody's Ratings, in data 27 maggio, nell'ambito di un'ampia azione di rating che ha riguardato il sistema bancario italiano, ha migliorato l'Outlook del Rating di lungo termine sui depositi di Banco BPM (Baa1) da Stabile a Positivo, confermando altresì il *Baseline Credit Assessment* a baa3. Successivamente, il 25 luglio, ha assegnato un Outlook Positivo al Rating Emittente di lungo termine (Issuer Rating) e al rating sul debito Senior Unsecured della Banca, entrambi confermati a Baa2. L'azione di rating ha concluso la review for upgrade avviata il 28 novembre 2024. Infine, il 25 novembre, l'agenzia ha alzato di un *notch* i principali rating di Banco BPM tra cui il rating Emittente di Lungo Termine a Baa1 da Baa2, il rating sul Debito Senior Unsecured a Baa1 da Baa2 ed il rating di Lungo Termine sui Depositi ad A3 da Baa1. Tale azione di rating

è avvenuta grazie all'upgrade a baa2 da baa3 del *Baseline Credit Assessment* (BCA) ed al recente rialzo del rating sovrano dell'Italia;

- Morningstar DBRS, in data 16 aprile, ha migliorato a Banco BPM il rating Emittente di lungo termine a BBB (high) da BBB e quello di breve termine a R-1 (*low*) da R-2 (*high*), ponendo entrambi i Trend a Stabile; contestualmente, sono stati confermati i rating sui Depositi di lungo termine a BBB (*high*) e breve termine a R-1 (*low*) e l'Intrinsic Assessment (IA) è migliorato a BBB (*high*). Successivamente, il 23 ottobre, l'agenzia ha alzato il rating sui Depositi a lungo termine ad A (*low*) da BBB (*high)*, ponendolo in Trend Stabile, e confermato quello a breve termine a R-1 (*low*);
- Standard & Poor's Global Ratings, in data 18 aprile, nell'ambito di un'ampia azione di rating che ha riguardato il sistema bancario italiano, ha migliorato l'Outlook di Banco BPM da Stabile a Positivo, confermando l'*Issuer Credit Rating* di lungo termine a BBB e quello di breve termine a A-2. Successivamente, il 25 luglio, l'agenzia ha confermato i rating della Banca, incluso il rating emittente (*Issuer Credit Rating*) di lungo e breve termine "BBB/A-2" con Outlook Positivo.

Credit rating di Anima Holding

Società di rating	Tipo di Rating	31/12/2025
Fitch Ratings	Lungo Termine Issuer Default Rating (IDR)/Outlook	BBB / Stabile
	Breve Termine Issuer Default Rating (IDR)	F2
	Lungo Termine Debito Senior unsecured	BBB
	Shareholder Support Rating (SSR)	bbb

Con riferimento ai rating assegnati da Fitch Ratings ad Anima Holding, si segnala che:

- in data 4 luglio 2025, l'agenzia ha confermato l'*Issuer Default Rating* di lungo termine e il *senior unsecured long-term rating* della società a BBB, con Outlook "Stabile" e ha assegnato ad Anima uno Shareholder Support Rating (SSR) di bbb-, che era guidato dal Viability Rating (VR) di Banco BPM;
- successivamente, il 12 dicembre 2025, l'agenzia ha nuovamente confermato il Long-Term Issuer Default Rating (IDR) e il *senior unsecured long-term rating* a BBB. L'Outlook sul Long-Term IDR è rimasto invariato a Stabile. Contestualmente, ha migliorato ad Anima lo Shareholder Support Rating (SSR) a bbb da bbb- e lo Short-Term IDR a F2 da F3, riflettendo l'innalzamento del Long-Term IDR di Banco BPM a BBB da BBB- e del Short-Term IDR a F2 da F3 del 5 dicembre 2025.

ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ DEL GRUPPO

Nel seguito si riporta un riepilogo delle principali partecipazioni in imprese del Gruppo con evidenza dei più significativi dati patrimoniali, reddituali e operativi riferiti al 31 dicembre 2025.
Per quanto riguarda la Capogruppo Banco BPM si fa rinvio al bilancio separato riportato nel presente fascicolo.

Banca Aletti

(milioni di euro)	2025	2024	Variazione
Dati economici			
Margine d'interesse	27,4	44,4	(38,4%)
Commissioni nette	127,2	115,5	10,1%
Proventi core	154,6	159,9	(3,3%)
Proventi operativi	155,0	160,7	(3,6%)
Oneri operativi	(99,0)	(88,6)	11,7%
Risultato della gestione operativa	56,0	72,1	(22,3%)
Risultato lordo dell'operatività corrente	55,9	70,9	(21,2%)
Risultato netto dell'operatività corrente	37,7	47,3	(20,2%)
Risultato netto	35,6	42,4	(16,0%)

(milioni di euro)	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Dati patrimoniali			
Totale dell'attivo	2.065,0	2.120,3	(2,6%)
Crediti a clientela netti	765,4	714,2	7,2%
Attività finanziarie e derivati di copertura	0,9	1,6	(47,6%)
Patrimonio netto	398,3	404,4	(1,5%)
Attività finanziarie della clientela			
Raccolta diretta	1.541,4	1.579,0	(2,4%)
Raccolta indiretta	26.244,1	24.673,1	6,4%
- Risparmio gestito	11.888,1	11.360,3	4,6%
- Fondi comuni e SICAV	6.195,1	5.741,8	7,9%
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	4.047,2	3.989,3	1,5%
- Polizze assicurative	1.645,9	1.629,3	1,0%
- Risparmio amministrato	14.355,9	13.312,7	7,8%
Dati della struttura			
Numero medio dei dipendenti	475	479	(4)
Numero degli sportelli bancari	53	53	-

Indici economici, finanziari e altri dati

	31/12/2025	31/12/2024
Indicatori alternativi di performance		
Indici di redditività (%)		
Margine finanziario / Proventi operativi	17,7%	27,6%
Commissioni nette / Proventi operativi	82,1%	71,9%
Oneri operativi / Proventi operativi	63,9%	55,1%
Return on asset (ROA) [1]	1,73%	2,00%
Return on equity (ROE) [2]	9,83%	11,72%
Return on tangible equity (ROTE) [3]	10,48%	12,61%
Dati sulla produttività operativa (€/1000)		
Crediti verso clientela (netti) per dipendente	1.610	1.491
Proventi operativi per dipendente	326	336
Oneri operativi per dipendente	208	185
Indici regolamentari di patrimonializzazione e di liquidità		
Common equity tier 1 ratio (CET1 capital ratio)	72,4%	68,9%
Tier 1 capital ratio	72,4%	68,9%
Total capital ratio	72,4%	68,9%
Indice di leva finanziaria	34,0%	35,9%
Altri indici		
Loan to deposit ratio (LTD) [4]	49,7%	45,2%

(1) Calcolato come rapporto tra risultato netto dell'esercizio e il totale dell'attivo.
(2) Calcolato come rapporto tra risultato netto dell'esercizio e patrimonio netto ad esclusione del risultato dell'esercizio.
(3) Calcolato come rapporto tra risultato netto dell'esercizio e patrimonio netto, determinato escludendo dal patrimonio netto il risultato dell'esercizio e le attività immateriali, al netto del correlato effetto fiscale.
(4) Calcolato come rapporto tra finanziamenti verso clientela e raccolta diretta.

Per un'analisi più dettagliata dei principali eventi che hanno interessato Banca Aletti si fa rinvio alla sezione della presente Relazione sulla Gestione dedicata alla descrizione dei segmenti di business e in particolare al comparto Private.

Banca Akros

(milioni di euro)	2025	2024	variaz.
Dati economici			
Margine finanziario	8,0	12,4	(35,3%)
Commissioni nette	105,2	85,6	22,9%
Proventi core	113,5	97,7	16,2%
Proventi operativi	113,3	98,0	15,6%
Oneri operativi	(68,7)	(64,6)	6,3%
Risultato della gestione operativa	44,6	33,4	33,5%
Risultato lordo dell'operatività corrente (*)	44,5	33,7	31,9%
Risultato netto dell'operatività corrente	29,9	22,3	34,2%
Risultato netto	27,7	21,8	27,0%

(*) al lordo anche delle contribuzioni ai sistemi di garanzia.

(milioni di euro)	31/12/2025	31/12/2024	variaz.
Dati patrimoniali			
Totale dell'attivo	561,8	524,9	7,0%
Finanziamenti verso clientela (netti) (*)	42,5	69,4	(38,7%)
Attività finanziarie	0,0	0,0	-
Patrimonio netto	250,6	243,0	3,2%
Attività finanziarie della clientela			
Raccolta diretta	179,5	125,8	42,8%
Dati della struttura			
Numero medio dei dipendenti e altro personale	167	159	
Numero degli sportelli bancari	1	1	

(*) Clientela composta da controparti qualificate e professionali.

	31/12/2025	31/12/2024
Indicatori alternativi di performance		
Indici di redditività (%)		
Return on Equity (ROE)	12,42%	9,86%
Return on asset (ROA)	4,93%	4,15%
Margine di interesse/Proventi operativi	7,07%	12,62%
Commissioni nette/Proventi operativi	92,85%	87,31%
Oneri operativi/Proventi operativi	60,63%	65,92%
Risultato lordo dell'operatività corrente (*)/Proventi operativi.	39,24%	34,39%
Dati sulla produttività operativa (€/1.000)		
Crediti a clientela netti per dipendente	254,8	436,2
Proventi operativi per dipendente	678,5	616,6
Oneri operativi per dipendente	411,4	406,4
Altri indici		
Impieghi netti/Raccolta diretta	23,70%	55,14%
Indici regolamentari di patrimonializzazione		
Common equity tier 1 ratio (CET1 capital ratio)	86,66%	79,27%
Tier 1 capital ratio	86,66%	79,27%
Total capital ratio	86,66%	79,27%
Indice di leva finanziaria	128,71%	119,54%

(*) al lordo anche delle contribuzioni ai sistemi di garanzia.

Per un'analisi più dettagliata dei principali eventi che hanno interessato Banca Akros si fa rinvio alla sezione della presente Relazione sulla Gestione dedicata alla descrizione dei segmenti di business e in particolare al comparto Investment Banking.

Altre partecipate

(milioni di euro)	Totale dell'attivo	Patrimonio netto (*)	Raccolta Diretta	Raccolta Indiretta	Impieghi netti	Utile (Perdita)
Istituzioni creditizie						
Banca Aletti & C. (Suisse)	72,8	27,7	41,7	712,1	28,2	(0,2)
Bipielle Bank (Suisse) in liquidazione	10,3	8,0	-	-	-	(0,1)
Imprese di assicurazione						
Banco BPM Vita	10.066,6	2.852,9	7.102,9	-	-	45,6
Vera Vita	7.099,4	375,3	6.295,1	-	-	16,7
BBPM Life	5.066,5	111,5	4.856,9	-	-	22,8
Società finanziarie						
Anima Holding	2.664,7	2.038,5	586,3		12,7	63,1
Anima SGR	811,6	506,9	6,7		136,9	170,3
Anima Alternative SGR	11,6	8,1	-	213.075,4	2,2	3,6
Castello SGR	37,5	23,0	-		7,9	3,2
Kairos Partners SGR	76,3	32,5	3,1		22,8	8,5
Banco BPM Invest SGR	4,8	2,4	-	-	-	0,1
Aletti Fiduciaria	9,6	6,4	-	749,7	0,8	(0,2)
Oaklins Italy	3,0	2,3	-	-	-	0,3
Altre società						
Ge.Se.So.	1,6	0,6	-	-	-	0,07

(*) importo comprensivo del risultato dell'esercizio.

I dati riportati nella precedente tabella sono riferiti alle situazioni patrimoniali ed economiche al 31 dicembre 2025 utilizzati per la predisposizione del bilancio consolidato.

Rapporti con imprese controllate e collegate

L'informativa sulle operazioni con parti correlate e la descrizione delle operazioni di maggiore rilevanza concluse con parti correlate nell'esercizio, prevista dal Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, sono riportate alla "Parte H – Operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa Consolidata, cui si fa rinvio.

Azioni proprie della Capogruppo e delle imprese controllate

L'informativa relativa alle azioni proprie della Capogruppo e alla movimentazione intervenuta nell'esercizio è fornita nella "Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato, Sezione 13 – Patrimonio del Gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180" della Nota Integrativa Consolidata.
Come descritto nella Sezione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio della presente relazione, nel corso del 2025 la Capogruppo, nell'ambito del programma deliberato dall'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2025, ha acquistato n. 1.362.726 azioni proprie, a sostegno dei piani di incentivazione di breve e lungo termine in essere, per un controvalore complessivo pari a 17 milioni.

Ad esito di tali operazioni, tenuto conto delle assegnazioni avvenute nell'esercizio e delle altre azioni proprie già in portafoglio, alla data del 31 dicembre 2025 possiede direttamente 11.808.522 azioni proprie, pari allo 0,78% del capitale sociale.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Il Gruppo Banco BPM predispone la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123-bis D. Lgs. n. 58/1998 in un documento separato, pubblicato sul sito internet www.gruppo.bancobpm.it, nella sezione "Corporate Governance - Relazioni sul Governo Societario".

Relazione sulla remunerazione

Il Gruppo Banco BPM predispone la Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti del personale del Gruppo Banco BPM ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia (Circolare n. 285/2013, 37° aggiornamento, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2 "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione"), dell'art. 123-ter, Decreto Legislativo 58/1998 e successive modificazioni, dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti (delibera Consob n.11971/1999 e successive modificazioni) e del Regolamento IVASS 38/2018 e relativi Orientamenti, in documenti separati, pubblicati sul sito internet www.gruppo.bancobpm.it, nella sezione "Corporate Governance – Politiche di Remunerazione".

Predisposizione del bilancio in formato XBRL

Secondo quanto previsto dal Regolamento della Commissione Europea 815/2019 (c.d. Regolamento European Single Electronic Format – ESEF) Banco BPM ha predisposto la presente Relazione finanziaria annuale nel formato ESEF, che rappresenta una combinazione fra il linguaggio xHTML (per la presentazione delle relazioni finanziarie in un formato leggibile da utenti umani) ed i markup XBRL "*machine readable*" (eXtensible Business Reporting Language).

Per la predisposizione di tale documento, le informazioni contenute negli schemi del bilancio consolidato e nella Nota Integrativa Consolidata sono state oggetto di mappatura secondo le specifiche "Inline XBRL" contenute nella tassonomia di base emanata dall'ESMA (European Securities and Markets Authority).
In ottemperanza agli obblighi di comunicazione previsti dalla direttiva Transparency (Direttiva 2004/109/CE), la Relazione finanziaria annuale predisposta da Banco BPM nel formato previsto dal Regolamento ESEF verrà resa pubblica nei termini di legge.
Per maggiori dettagli si rinvia alla "Parte A - Politiche contabili, A.1, Sezione 5 – Altri aspetti" della Nota integrativa consolidata.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Lo scenario geopolitico è caratterizzato da elementi di incertezza. Ai già esistenti conflitti tra Russia ed Ucraina e tra Israele e Palestina, il 28 febbraio 2026 si è aggiunto l'avvio di uno scontro bellico tra Stati Uniti, Israele e Iran che ha contribuito in modo significativo ad aumentare la suddetta incertezza trasformando una tensione regionale in uno shock macroeconomico globale con probabili impatti sui prezzi delle materie prime energetiche, conseguenti potenziali riflessi sui tassi di inflazione, sulle politiche monetarie e sulle prospettive di crescita globale. La situazione in rapida e continua evoluzione non consente al momento di disporre di previsioni consolidate, tuttavia il sistema bancario italiano si accinge ad affrontare il peggioramento del quadro macroeconomico partendo da una solida posizione patrimoniale e reddituale e potrebbe essere supportato nel breve periodo da un'evoluzione dei tassi di interesse diversa da quella precedentemente attesa. Tali fattori dovrebbero permettere di fronteggiare l'inevitabile incremento dei rischi.

In Italia, il PNRR, che si esaurirà ad agosto 2026, continua a fornire un sostegno agli investimenti e alla dinamica del PIL, attesa al +0,7% nel 2026 (+0,5% nel 2025) grazie all'aumento dei consumi delle famiglie (+0,7%) e al contributo modesto, ma positivo della spesa della Pubblica Amministrazione (+0,5%). L'inflazione rimane contenuta (+1,7% nel 2026) grazie alla componente energetica, su un livello inferiore all'obiettivo della BCE. La disoccupazione si mantiene nell'intorno dei minimi raggiunti di recente (6,2%). La situazione dei conti pubblici è positiva e il moderato rigore delle politiche di bilancio agevola la riduzione dello spread BTP-Bund e la gestione del debito pubblico.
Con riferimento alla politica monetaria, dopo il significativo allentamento nel 2025, le stime per il 2026 incorporano una normalizzazione. Il Depo Rate BCE è atteso stabile al 2,0%, sul livello di chiusura dell'anno precedente, e in questo quadro il tasso Euribor a 3 mesi è stimato attorno al 2%, leggermente al di sotto della media 2025 pari a circa 2,2%.

Sul fronte della raccolta diretta, dopo un anno particolarmente dinamico, lo stock è atteso in ulteriore moderata crescita nel 2026 trainata dall'attività commerciale Retail. Lo stock di impieghi è anch'esso atteso in aumento grazie alla dinamica delle erogazioni a medio-lungo termine, dopo un positivo trend realizzato nel 2025.
Gli effetti sul margine di interesse atteso della descritta dinamica dei tassi di mercato saranno in parte mitigati dagli effetti delle azioni manageriali poste in essere e dal miglioramento del merito creditizio del Gruppo riconosciuto da tutte le Agenzie di Rating, in continuità con quanto avvenuto nel corso del 2025.
Sul fronte delle commissioni, per l'anno in corso si prevede la conferma dell'apporto positivo del comparto dei prodotti di investimento. Sulla base delle dinamiche di mercato e dello scenario dei tassi previsto, i collocamenti dovrebbero riflettere una maggiore preferenza della clientela per prodotti di risparmio gestito, a fronte di un alleggerimento di investimenti più liquidi ma meno redditizi. Parallelamente, grazie alla sopra evidenziata stabilità delle erogazioni e delle masse, sono attesi contributi migliorativi anno su anno anche dalle commissioni collegate al mondo del credito. Infine, il pieno dispiegamento delle sinergie con Anima e la messa a regime delle fabbriche prodotto in ambito Vita e Monetica garantiranno un contributo complessivamente migliorativo anche da tale perimetro.
Per quanto riguarda gli oneri operativi, il confronto normalizzato anno su anno – considerando l'apporto di Anima sull'intero esercizio – evidenzierà i benefici derivanti dalla riduzione dei costi legati alla messa a regime del piano di esodi, completato in larga parte nella seconda metà del 2025. Sul fronte delle spese amministrative, la consueta attenzione agli oneri di esercizio, unita alle iniziative di contenimento della base costi (tra cui la razionalizzazione della rete sportelli realizzata a dicembre 2025), consentirà la stabilizzazione dei costi complessivi, con una lieve e continua riduzione della componente "running" a favore di quella progettuale ed evolutiva.
Con riferimento al credito, in un contesto di eccellente tenuta dell'*asset quality* e di ulteriore miglioramento dell'NPE ratio nel corso del 2025, lo scenario macroeconomico delineato induce, come di consueto, a una proiezione prudente del tasso di default atteso. In tale contesto, le politiche creditizie rimangono improntate a criteri rigorosi di selezione della clientela. Si prevede inoltre che i livelli di copertura, sia sulle esposizioni *performing* sia su quelle non *performing*, si mantengano su valori prudenziali.

Nel complesso, l'elevata e sostenibile redditività che ha caratterizzato il 2025 – frutto di un modello di business rafforzato e diversificato – dovrebbe consentire anche nel 2026 di superare il risultato ante imposte previsto nel Piano Strategico, contribuendo così a mitigare l'impatto delle modifiche alla normativa fiscale incluse nella Legge di bilancio 2026. Tale proiezione, unita alla significativa capacità di generazione organica di capitale dimostrata dal Gruppo, permette quindi di confermare gli obiettivi di distribuzione delineati dal management, nonostante gli *headwinds* fiscali e gli oneri sistemici.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In conformità con la disciplina speciale emanata dalla Banca d'Italia, i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono illustrati "Parte A - Politiche contabili, A.1, Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio" della Nota Integrativa consolidata.

Milano, 3 marzo 2026

Il Consiglio di Amministrazione

Rendicontazione di sostenibilità

INFORMAZIONI GENERALI

Criteri per la redazione

Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità [ESRS 2 BP-1]

La Rendicontazione di Sostenibilità (di seguito, anche "RdS") del Gruppo Banco BPM (di seguito, anche "Gruppo") è redatta, in conformità con il D. Lgs. 125/2024 che recepisce i dettami della "*Corporate Sustainability Reporting Directive*" (di seguito, anche "CSRD"), su base consolidata[1] al fine di offrire una visione d'insieme delle attività in materia di sostenibilità in tutti i *business* in cui il Gruppo è presente. In particolare, il perimetro di riferimento è quello adottato per la redazione del bilancio consolidato.
Nell'ambito della RdS, oltre alle attività direttamente riconducibili alle operazioni proprie (i.e. la Capogruppo Banco BPM e relative società controllate), assumono particolare rilevanza quelle svolte nella catena del valore, sia a monte sia a valle, in cui il Gruppo è attivo e, pertanto:

- la valutazione della rilevanza di impatti, rischi e opportunità (di seguito, anche "IRO") è stata svolta con riferimento sia alle operazioni proprie sia ai rapporti commerciali diretti e indiretti nella catena del valore a monte e a valle sulla base dei dati disponibili al momento in cui è stata condotta l'analisi. In merito a quest'ultima, il Gruppo Banco BPM nel corso del 2025 ha affinato l'approccio metodologico e la raccolta dati sottostante (per maggiori dettagli si veda il paragrafo "Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità") e si impegna a potenziare e perfezionare progressivamente le valutazioni svolte con l'obiettivo di gestire con efficacia crescente i rischi e le opportunità connessi alla sostenibilità;
- la definizione di politiche, azioni e obiettivi non si limita alle operazioni proprie, ma tiene conto anche della catena del valore a monte e a valle;
- il Gruppo, avvalendosi delle misure di *phase-in*, di norma non rendiconta metriche con dati sulla catena del valore a monte e/o a valle (fanno eccezione, ad esempio, alcune Metriche *entity-specific* (cfr. "Metriche *entity-specific* su IRO"), le emissioni di Gas Effetto Serra (di seguito, anche "GES" o "GHG") di ambito 3 e le emissioni totali di GES (cfr. "Metriche sulle emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES"). A tal proposito, il Gruppo riconosce la rilevanza della completezza e affidabilità dei dati oggetto di rendicontazione; nel 2025 ha posto in essere diverse azioni per migliorare i livelli di copertura, la disponibilità e la qualità dei dati rendicontati (per maggiori dettagli si veda il paragrafo "Modifiche nella redazione e nella presentazione delle informazioni sulla sostenibilità") e si prefigge l'obiettivo di migliorare ulteriormente in futuro, garantendo il pieno e costante allineamento normativo.

In aggiunta, si precisa che, per la *disclosure* di importi significativi di OPEX e CAPEX in relazione alle azioni di sostenibilità, così come previsto dallo standard ESRS 2 (MDR-A), sono stati considerati materiali e quindi rendicontati i soli importi maggiori all'1% della voce di bilancio "Altre spese amministrative" del Gruppo al 31 dicembre 2024. In particolare, si segnala che, ai fini della presente RdS, gli importi di OPEX e CAPEX oggetto di disclosure si riferiscono esclusivamente ad azioni adottate per la gestione di impatti, rischi e opportunità relativi alla forza lavoro propria (cfr. "Forza lavoro propria").

Al fine di assicurare la dovuta trasparenza nella rappresentazione dei dati quantitativi, in ottemperanza al principio ESRS 1, par. 124-125, che richiede di evidenziare i casi in cui gli importi monetari riportati nella Rendicontazione di Sostenibilità trovano corrispondenza (diretta e/o indiretta) nelle informazioni finanziarie, nella tabella seguente il Gruppo mette in relazione gli importi materiali riportati in RdS con i corrispondenti riferimenti alle voci del bilancio d'esercizio.

[1] Si segnala che, in data 11 aprile 2025, il Gruppo Banco BPM ha completato l'acquisizione di Anima Holding (e delle Società dalla stessa controllate) che, rimanendo comunque quotata e registrando un numero medio annuo di dipendenti superiori alle 500 unità, è tenuta a rispettare l'obbligo di redazione della Rendicontazione di Sostenibilità in conformità al D. Lgs. 125/2024 di recepimento della CSRD.
La presente Rendicontazione di Sostenibilità, considerata la disponibilità dei dati e del breve lasso temporale intervenuto rispetto alla chiusura del primo trimestre, include informazioni e dati di Anima dal 1° aprile 2025 come situazione iniziale di consolidamento.

Capitolo di riferimento	Paragrafo	Dettaglio	Importo (milioni)	Effetti finanziari (Riconduzione contabile)
Cambiamento climatico	Acquisto di titoli obbligazionari ESG all'interno del portafoglio titoli di proprietà della Capogruppo Raggiungimento, all'interno del portafoglio titoli di proprietà della Capogruppo, di una quota di bond ESG pari al 40% rispetto al totale dei titoli Corporate gestiti dalla funzione Finanza entro il 2026	Quota % titoli obbligazionari ESG da emittenti Corporate che investono prevalentemente in progetti volti alla riduzione degli effetti negativi generati sul clima	Importo bond ESG corporate: 2.596	I titoli di debito Corporate in portafoglio sono classificati nelle voci dell'attivo di Stato Patrimoniale consolidato "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) crediti verso clientela" e "30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".
			Totale Altri titoli di debito Corporate: 6.495	La quota percentuale è calcolata sul totale "Altri titoli di debito Corporate" gestiti dalla funzione Finanza. L'indicatore considera un di cui della componente "non governativi" del complessivo portafoglio titoli di debito. In particolare, rispetto al totale "titoli non governativi" (pari a €10.650 milioni al 31.12.2025), non rientrano in perimetro: i titoli sovranazionali, i titoli del portafoglio commerciale, le GACS *senior notes*.
Cambiamento climatico	Nuove erogazioni di finanziamenti *low-carbon* di medio-lungo termine	Nuovi finanziamenti *Low-carbon*	7.600	I nuovi finanziamenti *low-carbon* sono classificati nella voce dell'attivo di Stato Patrimoniale consolidato "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) crediti verso clientela".
Forza lavoro proprio	Offerta di Piano Welfare, servizio gratuito di Welfare Coach, convenzioni e circoli ricreativi aziendali	Ammontare destinato al premio aziendale e al premio welfare	44,22	Tale componente è ricompresa nel Conto Economico consolidato nella voce "190 a) spese per il personale
Forza lavoro proprio	Offerta di forme di previdenza complementare	Ammontare del contributo aziendale destinato a forme di previdenza complementare	46,98	Tale componente è ricompresa nel Conto Economico consolidato nella voce "190 a) spese per il personale
Forza lavoro proprio	Assistenza sanitaria e polizze assicurative	Ammontare versamenti economici del Gruppo verso forme di assistenza sanitaria integrativa	24,25	Tale componente è ricompresa nel Conto Economico consolidato nella voce "190 a) spese per il personale".
Forza lavoro proprio	Implementazione di programmi di retribuzione competitiva	Ammontare risorse finanziarie destinate alla componente in denaro per il Piano STI 2025 e per la componente in azioni del Piano STI 2025 e LTI 2025-2027	90,2	Le retribuzioni di competenza dell'esercizio sono ricomprese nel Conto Economico consolidato nella voce "190 a) spese per il personale" in contropartita della voce "100. Fondi per rischi ed oneri - c) altri fondi per rischi e oneri" dello Stato patrimoniale consolidato.
Forza lavoro proprio	Implementazione di programmi di retribuzione competitiva	Costo pluriennale dei piani LTI in maturazione	15,5	Tale componente della remunerazione è classificata nel Conto economico consolidato nella voce "190 a) spese per il personale" in contropartita della voce di Patrimonio Netto "150. Riserve" dello Stato Patrimoniale consolidato.
Comunità interessate	Contributi per progetti sociali e ambientali	Importo erogato a sostegno di progetti sociali e ambientali supportati dal Gruppo	6,7	Tali erogazioni sono ricomprese nel Conto Economico consolidato nella voce "190 b) altre spese amministrative" e nelle destinazioni del risultato dell'esercizio 2024 come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2025.
Comunità interessate	Contributo economico destinato alle fondazioni secondo quanto previsto dallo Statuto	Contributo economico destinato alle fondazioni	4,2	Tali erogazioni sono ricomprese nel Conto Economico consolidato nella voce "190 b) altre spese amministrative" e nelle destinazioni del risultato dell'esercizio 2024 come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2025.
Comunità interessate	Nuove erogazioni verso il terzo settore	Ammontare crediti a medio lungo termine e componenti residuali a breve termine verso la clientela appartenente al segmento del Terzo Settore	313	Le nuove erogazioni alla clientela appartenente al Terzo Settore sono classificate nella voce dell'attivo di Stato Patrimoniale consolidato "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) crediti verso clientela
Comunità interessate	Emissione cumulata di *Green, Social & Sustainability Bonds*	Valore emissioni di *Green, Social & Sustainability Bonds*	1.750	Le emissioni obbligazionarie della Capogruppo sono classificate nella voce del passivo di Stato Patrimoniale consolidato "10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - c) titoli in circolazione".

In generale, nessuna metrica risulta convalidata da un ente esterno diverso dal soggetto che rilascia l'attestazione della conformità tranne nei casi in cui espressamente esplicitato.

Infine, si evidenzia che, a seguito dell'acquisizione di Anima Holding e delle Società dalla stessa controllate (di seguito, anche Anima) da parte del Gruppo Banco BPM e alla luce del processo di integrazione tuttora in corso, ai fini della presente RdS, per la *disclosure* di aspetti specifici di Anima:

- nell'ambito dell'analisi di doppia materialità: sono stati attenzionati e presi in considerazione anche gli esiti dell'analisi svolta da Anima (cfr. "Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità");
- gli obiettivi di Anima in materia di sostenibilità sono riportati al paragrafo "Strategia, modello aziendale e catena del valore";
- le azioni dalla stessa adottate per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità dichiarati sono riportate all'interno di ogni capitolo tematico (i.e. "Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici", "Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione alle condizioni di lavoro e al benessere della forza lavoro propria", "Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione alla salute e sicurezza", "Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione a parità di trattamento e opportunità per la forza lavoro propria", "Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione alle comunità interessate", "Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione ai consumatori e utilizzatori finali" e "Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione alla cultura d'impresa e condotta delle imprese");
- i principali contenuti delle politiche approvate dal Consiglio di Amministrazione di Anima Holding e adottate da Anima[1] per la gestione delle questioni di sostenibilità sono riportati all'interno di ogni capitolo tematico (i.e. "Politiche relative alla forza lavoro propria", "Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali", "Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese").

Informativa in relazione a circostanze specifiche [ESRS 2 BP-2]

Come indicato dagli ESRS, la rendicontazione di sostenibilità include informazioni prospettiche in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo. Le informazioni prospettiche sono per loro natura soggette a maggiore incertezza nella loro misurazione o valutazione rispetto alle informazioni storiche.

Stime riguardanti la catena del valore

In caso di assenza di dati primari diretti riguardanti la catena del valore a monte e/o a valle, il Gruppo ha fatto ricorso a processi di stima, applicando assunzioni e ipotesi metodologiche sulla base delle migliori informazioni disponibili.
Le metriche che includono dati della catena del valore oggetto di stima fanno riferimento, in particolare, alle emissioni di gas a effetto serra *Scope* (di seguito, anche "ambito") 3, il cui calcolo richiede l'utilizzo di dati provenienti da fonti esterne, quali: fornitori, clienti e *partner* commerciali.
Le stime effettuate dal Gruppo si sono fondate sui *framework* di calcolo più diffusi (quali GHG *Protocol*, *Technical Guidance for Calculating Scope 3 Emissions* recepito dalle Linee Guida ABI LAB[2] sull'applicazione in Banca degli *ESRS* in materia ambientale e *Partnership for Carbon Accounting Financials*, anche "PCAF") che consentono l'adozione di approcci strutturati per la stima e la rendicontazione dei dati. Per maggiori informazioni sulla quota di emissioni *scope* 3 calcolate partendo da dati primari si rimanda al paragrafo "Metriche sulle emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES".

Si segnala che le seguenti categorie di emissioni *Scope* 3 hanno previsto l'integrazione di dati *input* facendo ricorso a stime:

- emissioni *Scope* 3 categoria 6. Viaggi d'affari;
- emissioni *Scope* 3 categoria 7. Pendolarismo dei dipendenti;
- emissioni *Scope* 3 categoria 13. Attività in leasing a valle;
- emissioni *Scope* 3 categoria 15. Investimenti.

[1] Ad eccezione di Vita S.r.l. che non adotta politiche su tematiche di sostenibilità e non risulta ancora pienamente integrata nelle politiche di Gruppo.
[2] Si fa particolare riferimento al "ABI Lab - Documento di supporto per la rendicontazione di sostenibilità secondo gli *European Sustainability Reporting Standard* (ESRS) in materia ambientale - Focus su obblighi di informativa E1-5, E1-6 – versione dicembre 2025"."

Emissioni *Scope* 3 categoria 6. Viaggi d'affari

Il calcolo delle emissioni relative ai viaggi d'affari del personale dipendente viene effettuato sulla base di dati di *input* puntuali per quanto riguarda i viaggi in treno e aereo, mentre la quota parte di spostamenti effettuati con automobile privata viene stimata, assumendo che la flotta auto del Gruppo sia rappresentativa in termini di alimentazione del parco auto privato del personale dipendente. Per maggiori dettagli sulle metodologie di calcolo si rimanda al paragrafo "Metriche sulle emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES".

Emissioni *Scope* 3 categoria 7. Pendolarismo dei dipendenti

Le emissioni relative al pendolarismo del personale vengono stimate sulla base delle presenze effettive del personale dipendente assumendo, in via cautelativa, che le modalità di spostamento siano effettuate per il 70% tramite automobile e per il 30% tramite treno, escludendo l'eventualità di spostamenti a emissioni nulle (a piedi o in bicicletta). Inoltre, si è ipotizzato che la flotta auto del Gruppo sia rappresentativa in termini di alimentazione del parco auto privato del personale dipendente. Per maggiori dettagli sulle metodologie di calcolo si rimanda al paragrafo "Metriche sulle emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES".

Emissioni *Scope* 3 categoria 13. Attività in leasing a valle

Per gli immobili di proprietà del Gruppo locati a terze parti, le emissioni connesse al consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti e il consumo di gas naturale vengono calcolati tramite stima. In primo luogo, si applicano alle superfici degli immobili locati dei fattori di consumo di energia elettrica al metro quadro (KWh/mq) e di gas naturale al metro quadro (Smc/mq) specifico per tipologia di attività, successivamente si applicano i fattori di conversione per ottenere l'ammontare delle emissioni. Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo "Metriche sul consumo di energia e mix energetico".

Emissioni *Scope* 3 categoria 15. Investimenti

In riferimento alle emissioni *Scope* 3 categoria 15 relative alle esposizioni verso Società finanziarie e non finanziarie, la quota parte delle emissioni relative agli investimenti che non è ricavata da dati puntuali pubblicati dalle controparti viene stimata a partire dai dati ufficiali ricavati da fonti pubbliche sull'intensità emissiva. Inoltre, per le emissioni derivanti da *asset class* "*commercial real estate*" e "*mortgages*", la stima avviene sulla base del Certificato APE dell'edificio o attraverso l'utilizzo delle griglie PCAF. Per maggiori dettagli sulle metodologie di calcolo si rimanda al paragrafo "Metriche sulle emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES".

Cause di incertezza nelle stime dei risultati

Con riferimento alle metriche relative alle operazioni proprie, in caso di assenza di dati puntuali accurati, il Gruppo ha fatto ricorso a stime adottando *proxy* e applicando ipotesi metodologiche basate sulle migliori informazioni disponibili. Si segnala che le metriche quantitative soggette a stime, riportate nel seguito, presentano un ragionevole e limitato livello di incertezza.

Consumi di energia

I consumi di gas naturale per il riscaldamento condominiale vengono stimati utilizzando un campione di condomini (circa il 15%) per effettuare una proiezione dei relativi consumi (ricavati da verbali, fatture o altre documentazioni) sull'intera superficie condominiale del Gruppo. Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo "Metriche sul consumo di energia e mix energetico".

Rapporto tra la remunerazione totale annua della persona che percepisce il salario più elevato e la remunerazione totale annua mediana di tutti i dipendenti

Il rapporto tra la remunerazione totale annua della persona che percepisce il salario più elevato e la remunerazione totale annua mediana di tutti i dipendenti viene calcolato utilizzando i dati puntuali disponibili. Con riferimento a BBPM Life, disponendo del dato sulla remunerazione annuale aggregato è stata considerata, per ogni persona dipendente, la retribuzione annuale media a livello di Società.

Tasso di infortuni

Il tasso di infortuni registrabili sul lavoro viene calcolato utilizzando i dati puntuali disponibili e, in misura residuale, il numero di ore teoriche lavorabili. In particolare, il Gruppo non dispone del dato puntuale delle ore lavorate:

- per il personale dipendente che opera per Banca Aletti & C. (Suisse), BBPM Life, Sagim e Terme Ioniche[1], per il quale viene conteggiato il numero di ore teoriche lavorabili previste da contratto, sulla base della presenza registrata;
- per il personale dipendente con inquadramento superiore o uguale al livello quadro, per il quale viene conteggiato il numero di ore teoriche lavorabili previste da contratto per ciascuna tipologia contrattuale, sulla base della presenza registrata.

Numero medio di ore di formazione per dipendenti e non dipendenti di Anima

Il numero medio di ore di formazione per dipendenti e non dipendenti del Gruppo viene calcolato utilizzando i dati puntuali disponibili. Con riferimento alle ore di formazione erogate a dipendenti e non dipendenti di Anima, non essendo stato possibile perimetrare le ore di formazione fruite nel periodo tra il 1° aprile e il 31 dicembre 2025 per indisponibilità di evidenze sulla data di riferimento, ai fini della Rendicontazione di Gruppo è stato considerato il 75% del monte ore totale.

Modifiche nella redazione e nella presentazione delle informazioni sulla sostenibilità

Con riferimento alla redazione e alla presentazione di dati e metriche sulla sostenibilità si segnala che, rispetto a quanto presentato nella RdS 2024, sono stati operati taluni aggiornamenti metodologici – nel prosieguo illustrati – per quanto concerne le metriche inerenti:

- consumi di energia e intensità energetica;
- emissioni di gas effetto serra di *scope* 1, 2 e 3;
- numero di infortuni sul lavoro e relativo tasso di infortuni;
- reclami ricevuti, accolti, parzialmente accolti e respinti;
- prassi di pagamento verso fornitori.

Consumo di energia e intensità energetica

Con riferimento al consumo di energia del Gruppo (par. "Metriche sul consumo di energia e mix energetico"), si segnala che, a differenza di quanto considerato per la RdS 2024, sono esclusi i consumi relativi agli immobili di proprietà del Gruppo concessi in locazione a terzi.
In particolare, dopo il primo anno di rendicontazione, tenuto conto del fatto che i consumi derivanti da immobili di proprietà locati a terzi dal Gruppo non sono esplicitamente normati dagli ESRS e constatato che nel settore è emersa una modalità di presentazione prevalente, al fine di facilitare la comparabilità dei dati e delle informazioni, il Gruppo ha ritenuto opportuno classificare tali consumi come imputabili alla catena del valore all'interno delle emissioni di *Scope* 3 cat. 13.

Tale nuovo approccio metodologico ha avuto un impatto sulle metriche riportate di seguito:

- consumo totale di energia;
- consumo totale di energia da fonti fossili;
- consumo totale di energia da fonti rinnovabili;
- consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti;
- quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia;
- quota di fonti fossili sul consumo totale di energia;
- consumo di combustibile da gas naturale;
- consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti.

Al fine di garantire la comparabilità con i dati 2025, all'interno del paragrafo "Metriche sul consumo di energia e mix energetico" verrà fornito il dato riesposto dei consumi 2024 al netto degli immobili di proprietà locati a terzi.

Analogamente, il calcolo della metrica di intensità energetica associata alle attività in settori ad alto impatto climatico in base ai ricavi netti, segue il medesimo criterio metodologico e, pertanto, il valore dei consumi utilizzato come

[1] Il personale dipendente di queste Società rappresenta circa lo 0,3% del totale del Gruppo.

numeratore esclude i consumi riferiti agli immobili di proprietà del Gruppo concessi in locazione a terzi riferiti a tali settori.

Emissioni di gas effetto serra di *scope* 1, 2 e 3

Con riferimento alle emissioni (par. "Metriche sulle emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES"), si segnala che nel 2025, a differenza di quanto considerato per la RdS 2024, interviene la nuova classificazione dei consumi relativi agli immobili di proprietà del Gruppo locati a terzi (cfr. paragrafo precedente). Di conseguenza, le emissioni generate dai consumi di immobili di proprietà locati a terzi, se lo scorso anno rientravano nel calcolo delle emissioni di *Scope* 1 e 2 (*location based e market based*), nella presente rendicontazione sono state incluse nel novero delle emissioni di *Scope* 3 categoria 13.

Al fine di garantire la comparabilità con i dati 2025, all'interno del paragrafo "Metriche sulle emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES" verrà, pertanto, fornito il dato delle emissioni lorde di GES di ambito 1 e di ambito 2 (basate sulla posizione e sul mercato) al netto degli immobili di proprietà locati a terzi registrate per il 2024.

La metodologia di calcolo delle emissioni relative agli immobili di proprietà locati a terzi è stata oggetto di diversi affinamenti rispetto all'esercizio precedente e che hanno riguardato:

- la definizione di parametri di valutazione specifici in relazione al consumo di energia elettrica e gas naturale per ciascuna tipologia di immobile individuata;
- una mappatura puntuale delle superfici effettivamente date in locazione, parametrata sempre sulla durata della locazione, superando l'approccio dell'esercizio precedente che considerava nel calcolo, in via prudenziale, l'intera metratura degli immobili di proprietà indipendentemente dalla quota effettivamente locata.

Con riferimento alle emissioni *scope* 3 di categoria 15 (par. "Metriche sulle emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES"), si segnala che nel 2025, a differenza di quanto considerato per la RdS 2024 sono stati apportate le seguenti migliorie con riferimento a:

- per quanto riguarda il *business* bancario, su *asset class Commercial Real Estate* e *Mortgages* è stato introdotto cautelativamente un meccanismo di esclusione di Ape non conformi tramite il controllo della coerenza dell'etichetta energetica con il consumo ed è stata introdotta una nuova metodologia per neutralizzare casistiche anomale dei valori emissivi. Per quanto concerne l'*asset class Project Finance* il Gruppo Banco BPM ha adottato, per i progetti *Power Generation* da fotovoltaico, un'intensità emissiva di *scope* 1 e 2 ricavata dalla media dei dati puntuali di società operanti nello stesso settore che pubblicano dati puntuali;
- per quanto riguarda il *business* assicurativo è stata effettuata un'analisi dei fondi OICR in mandato ad Anima che ha portato ad escludere porzioni di portafoglio da tale *business* che, se incluse, avrebbero generato sovrapposizione con quanto già rilevato da Anima nel calcolo delle proprie emissioni (cfr. "Metriche sulle emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES"). Il calcolo delle emissioni ha riscontrato difficoltà operative in relazione al *look through* dei fondi di terzi su cui il Gruppo ha pianificato, nel corso del prossimo esercizio, di avviare specifiche attività di approfondimento al fine di valutarne l'inclusione nel perimetro complessivo.

Numero di infortuni sul lavoro e relativo tasso di infortuni

Con riferimento alle metriche relative agli infortuni sul lavoro (cfr. "Metriche di salute e sicurezza") si segnala che, a differenza di quanto considerato per la RdS 2024, il conteggio degli infortuni ha escluso i casi denunciati all'INAIL che hanno avuto esito negativo da parte dell'ente nel medesimo esercizio (i.e. pratiche respinte). Il perfezionamento della metodologia di calcolo consente di rendicontare un dato che misura in modo più appropriato il fenomeno in oggetto dandone una più chiara rappresentazione in linea con le prescrizioni dello standard ESRS 1.

Alla luce di quanto precedentemente evidenziato, il Gruppo ha provveduto a dare evidenza di quanto segue:

	Dato esercizio 2024 rendicontato nella RdS 2024	Dato esercizio 2024 al netto delle pratiche respinte dall'INAIL	Delta
Numero di infortuni	187	161	**-26**
Tasso di infortuni[1]	6,3	5,4	**-0,9**

Metrica *entity-specific* – Reclami ricevuti, accolti, parzialmente accolti e respinti

Con riferimento alle metriche relative ai reclami (cfr. "Metriche *entity-specific* su IRO relativi ai consumatori e utilizzatori finali") si segnala che, a differenza di quanto considerato per la RdS 2024, il conteggio ha incluso anche quelli relativi ad alcune società non bancarie i cui dati definitivi non erano stati elaborati in tempo utile per la RdS 2024. L'estensione del perimetro della metrica, pur trattandosi di un'informativa volontaria "*entity-specific*", consente di rendicontare un dato che misura in maniera più estesa il fenomeno in oggetto dandone una più chiara rappresentazione in linea con le prescrizioni dello standard ESRS 1.
Alla luce di quanto sopra evidenziato, il Gruppo ha provveduto a dare evidenza di quanto segue:

	Dato esercizio 2024 rendicontato nella RdS 2024	Dato esercizio 2024 Considerando le Compagnie Assicurative del Gruppo	Delta
Reclami Ricevuti	5.679	5.910	**+231**
Reclami Accolti	559	597	**+38**
Reclami Parzialmente Accolti	1.660	1.660	**+0**
Reclami Respinti	3.524	3.717	**+193**

Metriche relative alle prassi di pagamento

Con riferimento al dato sul numero medio di giorni impiegati dal Gruppo per il pagamento delle fatture verso fornitori (cfr. "Gestione dei rapporti con i fornitori e metriche relative alle prassi di pagamento") si segnala che, a differenza di quanto considerato per la RdS 2024, in caso di pagamento anticipato rispetto al termine contrattuale o legale, i giorni di anticipo sono stati considerati pari a "zero" anziché con segno negativo.

Il perfezionamento della metodologia di calcolo consente di rendicontare un dato che misura in modo più appropriato il fenomeno in oggetto dandone una più chiara rappresentazione in linea con le prescrizioni dello standard ESRS 1.
Alla luce di quanto sopra evidenziato, il Gruppo ha provveduto a dare evidenza di quanto segue:

	Dato esercizio 2024 rendicontato nella RdS 2024	Dato esercizio 2024 considerando "0" i giorni di pagamento anticipato	Delta
Numero medio di giorni impiegati dal Gruppo per il pagamento della fattura verso i fornitori	0	10	**+10**

[1] Nel calcolare il tasso di infortuni connessi al lavoro: l'impresa suddivide il numero di casi denunciati all'INAIL, al netto delle pratiche che hanno già avuto esito negativo da parte dell'ente nell'anno di riferimento, per il numero totale di ore lavorate dai dipendenti nell'anno moltiplicato per 1.000.000.

Governance

Ruolo degli Organi di amministrazione, direzione e controllo [ESRS 2 GOV-1] [G1 GOV-1]

Il Gruppo Banco BPM (a cui è stato riconosciuto lo status di Conglomerato finanziario, di seguito, anche "FiCo") condivide valori che orientano l'azione di tutte le Società che lo compongono (inclusa Anima, che redige una propria autonoma Rendicontazione di Sostenibilità), oltre all'operato del *Management* e del personale dipendente. Tali valori, su cui la strategia e il modello di *governance* si basano, sono:

- l'orientamento al cliente;
- l'orientamento ai risultati;
- la valorizzazione del personale come *asset* strategico;
- l'orientamento alla responsabilità sociale di impresa.

Per conseguire gli obiettivi definiti nel rispetto dei valori indicati, il Gruppo Banco BPM è articolato in diverse Società, tra le quali Banco BPM svolge il ruolo di Capogruppo (di seguito, anche "Banca") ed esercita, quindi, le attività di direzione, coordinamento e controllo nei confronti di tutte le altre Società del Gruppo (per ulteriori approfondimenti sullo schema di Gruppo si faccia riferimento a "*Business Line* del Gruppo Banco BPM"). In tale contesto, gli Organi e le strutture della Capogruppo, ciascuno negli ambiti di propria competenza e in base ai poteri e alle deleghe ricevute, svolgono le attività di guida strategica e operativa del Gruppo nonché di coordinamento e presidio delle funzioni centrali e di *business*. La Banca effettua altresì servizi e attività in modalità accentrata per tutto il Gruppo o per alcune Società controllate, in base a specifici accordi di servizio, assicurando una gestione omogenea e coerente a livello consolidato, garantendo l'efficacia della relazione, la qualità del servizio e una corretta gestione dei rischi. Tra le funzioni aziendali della Capogruppo e quelle delle Società controllate, nonché tra le funzioni e le strutture della stessa Banca, possono essere presenti relazioni funzionali. Al fine di favorire il concreto svolgimento delle funzioni assegnate alla Capogruppo, sono previste diverse modalità di coordinamento con le Società controllate, quali:

- Comitati direzionali di Gruppo;
- relazioni funzionali[1];
- accordi di servizio e/o convenzioni;
- unità organizzativa della Capogruppo con funzione specifica di coordinamento con le Società controllate;
- flussi informativi tra la Banca e le Società controllate e/o tra le Società controllate stesse.

La gestione e il coordinamento aziendale della Capogruppo e del Gruppo, in conformità agli indirizzi generali programmatici e strategici stabiliti dal Consiglio di Amministrazione (nel seguito, anche CdA) di Banco BPM, sono affidati all'Amministratore Delegato della Banca che si avvale:

- dei Condirettori Generali (Chief Financial Officer – che presidia gli ambiti Pianificazione Strategica, Amministrazione e Bilancio, Finanza, Partecipazioni e Transizione e Sostenibilità – e Chief Business Officer – che presidia l'ambito Commerciale nonché le Controllate Banca Aletti e, per alcuni profili, Banco BPM Vita);
- delle aree/funzioni a suo riporto diretto (aree: Chief Innovation Officer, Chief Lending Officer, Chief Risk Officer, Corporate & Investment Banking, Asset Management & Insurance; funzioni: Antiriciclaggio, Compliance, Comunicazione e Responsabilità Sociale, Legale e *Regulatory Affairs*, Organizzazione, Risorse Umane).

Il Collegio Sindacale della Capogruppo, per quanto di pertinenza, incontra periodicamente gli Organi di controllo delle altre banche del Gruppo e delle principali Società controllate per assicurare, tra l'altro, un adeguato scambio di informazioni e una supervisione complessiva sulle attività svolte nell'ambito dei perimetri di competenza dei singoli Organi.

Al fine di assicurare il presidio degli IRO individuati come materiali a esito dell'analisi di doppia materialità, Banco BPM ha definito una strategia aziendale coerente, approvata dal CdA e attuata dall'Amministratore Delegato, dai Condirettori Generali e dai loro primi riporti, dotandosi altresì di un efficace modello di *governance*. Nel contesto di un modello di governo societario di tipo tradizionale, l'Assemblea, che rappresenta l'universalità dei Soci, nomina:

- il CdA, che esercita le funzioni di supervisione strategica e di gestione, da condursi anche in ottica di successo sostenibile, inteso quale creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo

[1] Relazioni che intercorrono tra le funzioni aziendali della Capogruppo e quelle delle Società controllate, nonché tra le funzioni e le strutture della stessa Capogruppo.

conto degli interessi degli altri *stakeholder* rilevanti, avvalendosi anche dell'Amministratore Delegato e dei Condirettori Generali;
- il Collegio Sindacale, che esercita la funzione di controllo, vigilando, tra l'altro, sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, nonché sul rispetto dei princìpi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo-contabile e sul processo di informativa finanziaria e di sostenibilità, su efficacia e adeguatezza del sistema di gestione e di controllo dei rischi, di revisione interna e su funzionalità e adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni.

I compiti e le responsabilità di ciascun Organo sono declinati nello Statuto Sociale e nella regolamentazione interna adottata dalla Capogruppo in conformità alla normativa esterna di riferimento. In tale contesto il CdA:
- definisce le linee strategiche e le politiche di indirizzo e coordinamento in materia di sostenibilità (i.e. ambientale, sociale e di *governance*);
- definisce il modello di *governance* in materia di responsabilità sociale, culturale e per il contrasto alla corruzione attiva e passiva;
- approva annualmente gli esiti dell'analisi di doppia materialità;
- approva la Rendicontazione consolidata di Sostenibilità nel rispetto delle disposizioni normative in materia;
- aggiorna il Codice Etico e le politiche in materia di c.d. "*Whistleblowing*".

Il CdA della Capogruppo definisce e supervisiona altresì la condotta aziendale, anche mediante l'adozione del Codice Etico, del Regolamento in materia di anticorruzione e delle politiche in tema di c.d. "*Whistleblowing*" che esplicitano i valori e gli *standard* di comportamento adottati e che quotidianamente orientano l'operato aziendale e individuale degli esponenti e di tutto il personale del Gruppo. I valori e i principi di condotta adottati rappresentano il fondamento della cultura aziendale, con la finalità di creare valore duraturo nel tempo, sostenibile e a beneficio di tutti i portatori di interesse, nella consapevolezza della forte interdipendenza tra il benessere dell'intera comunità e il successo del Gruppo. I principi e le disposizioni del Codice Etico sono altresì vincolanti per tutti coloro che operano per il Gruppo, quale che sia il rapporto che li lega allo stesso. Banco BPM promuove, inoltre, la diffusione di una solida cultura del rischio, prevedendo iniziative specifiche volte al suo rafforzamento mediante, ad esempio, la formazione e il monitoraggio di indicatori utili alla rilevazione della condotta aziendale.
Il CdA è coadiuvato dai Comitati costituiti al suo interno, disciplinati dallo Statuto e investiti delle funzioni e dei compiti previsti dalla normativa, anche regolamentare, *pro-tempore* vigente nonché dal codice di comportamento in materia di governo societario promosso dalla società di gestione di mercati regolamentati (Codice di *Corporate Governance* promosso dal Comitato per la *Corporate Governance*) al quale Banco BPM aderisce. In particolare, in materia di sostenibilità, il Consiglio è supportato, per i rispettivi ambiti di competenza, dal Comitato Sostenibilità, dal Comitato Controllo Interno e Rischi e dal Comitato Remunerazioni.
Il Comitato Sostenibilità svolge, più in dettaglio, le funzioni previste dalle normative in ambito sostenibilità, incluso il supporto nella valutazione e l'approfondimento delle tematiche ESG connesse all'esercizio dell'attività del Gruppo e all'approvazione delle linee strategiche e delle politiche in materia di sostenibilità, anche alla luce delle *best practice* condivise e degli sviluppi di mercato.
In aggiunta ai ruoli specificati nello Statuto Sociale, nel "Regolamento di funzionamento e organizzazione del Consiglio di Amministrazione e di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati" vengono regolati i meccanismi di circolazione delle informazioni tra gli Organi aziendali e all'interno degli stessi, a presidio degli obiettivi di efficienza della gestione, anche in ottica di successo sostenibile ed efficacia dei controlli, in coerenza con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza in materia di governo societario delle banche nonché dalle vigenti disposizioni statutarie.
Nell'ambito del modello di *governance* descritto, secondo le responsabilità assegnate a ciascun Organo, Comitato o funzione, le tematiche di sostenibilità sono prese in considerazione sia per la definizione e il monitoraggio della strategia aziendale sia ai fini del sistema di gestione e controllo dei rischi a livello di Gruppo. Ciò vale anche per la controllata Anima, entità quotata che redige una propria Rendicontazione di Sostenibilità.

L'Amministratore Delegato della Capogruppo coordina l'attuazione degli indirizzi strategici in materia di sostenibilità mediante un Comitato manageriale (Comitato ESG), che presiede, composto dai due Condirettori Generali, oltre a quasi tutti i responsabili di prima linea della Banca. Fra i principali compiti del Comitato ESG rientrano la valutazione del posizionamento del Gruppo e il coordinamento di tutte le attività necessarie a perseguire gli obiettivi strategici di sostenibilità, presidiando l'integrazione dei profili ESG nel modello operativo di Gruppo e garantendo altresì la predisposizione della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità di Banco BPM. Relativamente a questioni specifiche, anche gli ulteriori Comitati manageriali (Comitato Crediti, Comitato Rischi, Comitato Finanza, Comitato Investimenti, Comitato Nuovi Prodotti e Mercati, Comitato Liberalità) affrontano tematiche di sostenibilità, secondo i

rispettivi ambiti di competenza. Ciascuna area e funzione aziendale è coinvolta in ambito ESG secondo il relativo perimetro di operatività. In aggiunta, specifici ruoli di monitoraggio, gestione e controllo sulle questioni rilevanti in termini di sostenibilità sono assegnati alle funzioni della Capogruppo (e delle Società controllate) e declinati in documenti di regolamentazione interna, alcuni dei quali oggetto di diffusione al pubblico mediante pubblicazione sul sito *internet* di Banco BPM. Tali ruoli e attività risultano pienamente integrati in processi, controlli e procedure di *governance* del Gruppo.

In tale contesto, nel corso del 2024 è stata istituita, con delibera del CdA, la struttura centrale Transizione e Sostenibilità, che risponde direttamente al Condirettore Generale CFO ed è responsabile del coordinamento di tutte le attività svolte all'interno di Banco BPM in materia di sostenibilità, anche per il tramite di referenti, appositamente individuati nelle strutture aziendali o nelle Società del Gruppo, che rappresentano i *focal point* in ambito ESG. Transizione e Sostenibilità è organizzata in due strutture:

- ESG Strategy, responsabile in ambito ESG della definizione di approcci, metodologie, metriche, KPI e rendicontazione;
- ESG Business Advisory, che ricopre un ruolo di supporto e coordinamento delle funzioni aziendali e delle Società del Gruppo nell'implementazione della strategia ESG, favorendo la conoscenza e la diffusione della cultura di sostenibilità all'interno del Gruppo, con particolare attenzione alle funzioni di *business,* anche attraverso il supporto delle relative iniziative formative.

Transizione e Sostenibilità fornisce i propri servizi – in forza di specifici contratti di esternalizzazione – anche alle Banche e alle Imprese di Assicurazione del Gruppo nonché a Banco BPM Invest SGR; alla stessa struttura riporta funzionalmente l'omologa unità organizzativa di Anima Holding.

Il Gruppo assicura il disegno e l'implementazione di procedure dedicate al controllo sulla qualità delle informazioni e sull'effettiva integrazione dei fattori di sostenibilità nei processi aziendali, anche mediante il sistema dei controlli interni (di seguito, anche "SCI"), che rappresenta un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo del Gruppo per garantire che l'operatività sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.
Lo SCI, articolato in regole, funzioni/strutture, risorse, processi e procedure, riveste un ruolo fondamentale in quanto favorisce la diffusione di una cultura volta alla consapevolezza e al presidio dei rischi, alla legalità e al rispetto dei valori aziendali. Le tematiche di sostenibilità sono parte del sistema dei controlli interni, esplicitando e ampliando le responsabilità di Organi e funzioni aziendali a livello di Gruppo in materia di integrazione e diffusione dei fattori ESG nei processi strategici, operativi e di valutazione e monitoraggio dei rischi inerenti.
In questo ambito, il *Tableau de Bord* Integrato rappresenta lo strumento direzionale di sintesi attraverso il quale le funzioni di controllo rendicontano trimestralmente agli Organi amministrativi e di controllo in merito a eventuali carenze ("*gap*") rilevate nell'ambito delle proprie attività di verifica. Tale strumento comprende, oltre ai rilievi delle funzioni di controllo, i "*finding*" sollevati dalle Autorità di Vigilanza (quali, tra le altre, BCE, Banca d'Italia, IVASS e Consob) attraverso le proprie attività ispettive sul Gruppo ed eventuali ulteriori raccomandazioni.
Lo *scoring* dei *gap* rilevati dalle funzioni di controllo (rischio residuo e conseguente livello di urgenza delle azioni di sistemazione) è stabilito sulla base di una metodologia condivisa e considera, tra gli altri, aspetti reputazionali e di *compliance*, impatto economico e impatto sui modelli di calcolo dei parametri di rischio.
Un ulteriore strumento di controllo è rappresentato dai sistemi di segnalazione: uno, relativo al funzionamento e all'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo (ex D. Lgs. 231/2001) di ogni Società del Gruppo che ne è dotata, affidato all'Organismo di Vigilanza, volto a presidiare l'eventuale commissione di reati, fatti, omissioni e/o comportamenti non in linea con il Codice Etico, il Modello Organizzativo e le regole sottostanti. Il secondo sistema è invece dedicato ad eventuali comportamenti non conformi alle norme (c.d. "*Whistleblowing*"), presidiato dalle funzioni Audit di Capogruppo, di Banco BPM Vita e di Anima Holding, secondo il perimetro societario di competenza.
Il Gruppo ha, inoltre, definito il *framework* di valutazione dei *driver* ESG che si compone di tre elementi tra loro strettamente interconnessi:

- l'analisi del contesto operativo atteso nel breve, medio e lungo termine (c.d. "*Business Environment Scan*" o "BES"), condotta almeno annualmente;
- l'analisi di materialità dei driver ESG, svolta con periodicità semestrale, finalizzata anche alla valutazione del potenziale impatto sui rischi tradizionali a cui è esposto il Gruppo (rischi di credito, mercato, operativo, liquidità, reputazione, *business*, ecc.);
- i piani di transizione prudenziali.

L'output dell'analisi di materialità dei driver ESG alimenta la valutazione dei c.d. "*Key Sustainability Indicator*" o "*KSI*" (indicatori di sostenibilità) che sintetizzano l'esposizione del Gruppo ai fattori ESG e che vengono utilizzati per stimare i potenziali impatti della loro manifestazione su modello di *business* (prodotti commercializzati e servizi offerti), performance (reddituale e finanziaria) ed esposizione ai rischi tradizionali nel breve, medio e lungo termine. L'analisi consente, quindi, di individuare le azioni più efficaci da realizzare per mitigare in modo tempestivo eventuali impatti negativi sull'esposizione ai rischi e per sfruttare eventuali opportunità di *business*. Le risultanze delle analisi descritte, approvate dal CdA della Capogruppo, vengono condivise con le principali funzioni/strutture aziendali ad integrazione dei rispettivi processi.

La pianificazione strategica rappresenta uno dei principali strumenti di governance di medio-lungo periodo del Gruppo, anche con riferimento alle tematiche di sostenibilità. In particolare, tale processo indirizza la creazione di un valore sostenibile nel tempo, cogliendo le opportunità presentate da un contesto in continua evoluzione. Il modello di business di Banco BPM accoglie le istanze degli stakeholder e integra gli obiettivi ambientali, sociali e di governance per tradurli in una strategia di crescita responsabile, in coerenza con il *Risk Appetite Framework* (di seguito, anche "RAF"), con gli obiettivi strategici di medio-lungo periodo e con i relativi interventi attuativi, rappresentandoli in un unico documento (Piano Strategico o Piano). In tal senso, si segnala che, in data 11 febbraio 2025, in occasione dell'approvazione dei risultati di esercizio al 31 dicembre 2024, avendo già raggiunto in anticipo i principali obiettivi del Piano Strategico 2023-26 grazie all'eccellente performance registrata, il CdA di Capogruppo ha provveduto all'aggiornamento del Piano Strategico estendendo gli obiettivi al periodo 2024-27, tenendo altresì in considerazione l'acquisizione e l'integrazione nel Gruppo di Anima Holding e delle SGR dalla stessa controllate, tra le quali Anima SGR. In termini di obiettivi ESG, l'aggiornamento del Piano garantisce una sostanziale continuità, per cui nel seguito saranno generalmente esplicitati, in accordo ai data-point richiesti, sia i risultati ottenuti nel 2025 sia i target aggiornati al 2027.
La pianificazione strategica si basa sull'analisi prospettica dell'evoluzione del business con scenari di mercato in condizioni ordinarie e stressate, tenendo conto del posizionamento del Gruppo rispetto ai competitor. Partendo dalla relazione con il territorio, dall'ascolto degli stakeholder, dal rapporto con il mercato finanziario e dall'acquisizione delle indicazioni degli organismi internazionali per individuare obiettivi rilevanti, nella proiezione sono considerati le caratteristiche e i bisogni della clientela che si intende soddisfare oltre ai vincoli, sia di natura regolamentare sia derivanti da eventuali impegni assunti nei confronti di terze parti (ad esempio in relazione ad accordi o iniziative, come Net-Zero Banking Alliance – anche "NZBA" –, evoluta in Net-Zero Banking Framework – anche "NZBF"), ai quali il Gruppo è sottoposto o per i quali si è impegnato.
La proposta di Piano Strategico da sottoporre all'approvazione del CdA di Capogruppo viene sviluppata sulla base della propensione al rischio di medio-lungo periodo, espressa attraverso le Linee Guida RAF, declinando gli obiettivi per ambiti omogenei di attività, tra cui quelli relativi al business, alla struttura organizzativa, alla situazione patrimoniale e di liquidità, in coerenza con le questioni di sostenibilità rilevanti. Sulla base degli obiettivi definiti nell'ambito della pianificazione strategica viene declinata la pianificazione operativa, che rappresenta uno dei principali strumenti di governance di breve periodo, attraverso cui il Gruppo definisce obiettivi specifici annuali coerenti, assegnandoli alle unità di business e monitorandoli nel tempo.
Il monitoraggio del budget e del Piano Strategico rappresentano i principali strumenti di controllo attraverso i quali Banco BPM:

- misura e analizza i risultati economici, patrimoniali e finanziari consuntivi, valutando gli scostamenti delle previsioni ed elaborando proiezioni di chiusura dell'esercizio in corso;
- verifica la coerenza dei risultati rispetto agli obiettivi di breve periodo e la sostenibilità degli obiettivi di medio-lungo periodo, anche in relazione a scenari prospettici;
- presidia l'attuazione dei progetti strategici e delle azioni manageriali definite nel Piano Strategico;
- valuta l'opportunità di definire azioni correttive atte ad assicurare il rispetto degli obiettivi o, in ultima analisi, di prevedere eventuali aggiornamenti degli obiettivi di budget o del Piano Strategico.

Sono previste rendicontazioni periodiche, almeno trimestrali, al CdA di Banco BPM relativamente all'andamento dei risultati consuntivi rispetto al *budget* e allo stato di avanzamento dei progetti di Piano Strategico, con l'analisi dei principali scostamenti. Nel caso di discrepanze significative, tali da determinare effetti materiali sui risultati economici al netto delle componenti non ricorrenti e/o sul profilo di rischio del Gruppo, l'Amministratore Delegato informa il CdA per valutare eventuali azioni di mitigazione o procedere a un eventuale aggiornamento del *budget* o del Piano Strategico. Il Collegio Sindacale di Banco BPM, mediante sia la partecipazione alle sedute consiliari sia l'esame in via autonoma di rendicontazioni e *report* prodotti, in particolare, dalle funzioni di controllo, rileva eventuali carenze o disallineamenti rispetto alla normativa, nello specifico con riferimento alla *governance* ESG e ai processi che

investono le dimensioni della sostenibilità, ivi incluso quello finalizzato alla redazione della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità.

Banco BPM ha adottato una politica che definisce, in linea con le disposizioni legislative e regolamentari tempo per tempo vigenti, i requisiti di idoneità dei componenti degli Organi di amministrazione, direzione e controllo. Tale politica è stata recepita e trova applicazione anche presso le altre Società del Gruppo, alle quali si applica la specifica normativa di settore in materia di requisiti di idoneità alla carica. In tale ambito assumono rilievo, tra l'altro, competenze ed esperienze degli esponenti aventi a oggetto le materie di sostenibilità, da declinarsi anche nella composizione quali-quantitativa considerata ottimale per ciascun Organo.

I membri degli Organi di amministrazione, direzione e controllo di Banco BPM e delle altre Società del Gruppo alle quali si applica una specifica normativa di settore in materia di requisiti di idoneità alla carica, hanno una consolidata esperienza in relazione ai settori e ai prodotti del Gruppo, accertata mediante la verifica periodica delle competenze rispetto ai requisiti richiesti dalla normativa vigente nazionale ed europea, assicurando un'adeguata diversificazione sotto il profilo delle competenze ed esperienze in relazione a diversi settori. In particolare, il CdA e il Collegio Sindacale di Banco BPM e delle altre Società del Gruppo alle quali si applica una specifica normativa di settore in materia di composizione e nomina degli Organi Sociali, in occasione dei rispettivi rinnovi, identificano preventivamente la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale per l'efficace assolvimento dei compiti e delle responsabilità che sono affidati all'Organo amministrativo e a quello di controllo.
Al riguardo, vengono predisposti:

- un documento sulla composizione quali-quantitativa del CdA contenente, tra l'altro, i profili attesi dei componenti dello stesso Consiglio e dei Comitati endoconsiliari, ivi compresi i ruoli particolarmente rilevanti (Presidente, Vicepresidente, Amministratore Delegato e Presidenti dei Comitati endoconsiliari);
- un documento sulla composizione quali-quantitativa del Collegio Sindacale.

In vista del prossimo rinnovo degli Organi Sociali previsto nell'Assemblea dei Soci che si svolgerà ad aprile 2026, sono resi disponibili sul sito *internet* di Banco BPM i documenti citati, approvati dai rispettivi Organi competenti.
Con riferimento agli aspetti sopra descritti, per ottenere una visione più estesa della tematica in oggetto, ulteriori informazioni di corredo sono disponibili nella "Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari" e nella "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti del personale del Gruppo Banco BPM", disponibili sul sito *internet* di Banco BPM.

In aggiunta ai requisiti di idoneità presenti nella politica sopra citata, ai ruoli degli Organi di amministrazione, direzione e controllo vengono anche richieste specifiche competenze oltre alle conoscenze richieste per tutti gli ambiti previsti dalla normativa vigente. I consiglieri, infatti, possiedono un livello molto buono o distintivo delle competenze in materia di:

- sistema di controllo interno e altri meccanismi operativi (11 su 15, pari al 73,3%);
- assetti organizzativi e governo societario (15 su 15, pari al 100%);
- ambito ESG (10 su 15, pari al 66,7%).

Anche i sindaci effettivi possiedono un livello molto buono o distintivo delle competenze in materia di:

- sistema di controllo interno e altri meccanismi operativi (4 su 5, pari all'80%);
- assetti organizzativi e governo societario (4 su 5, pari all'80%);
- individuazione e valutazione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo (4 su 5, pari all'80%);
- sostenibilità e informativa non finanziaria, con particolare riferimento alla gestione dei rischi ambientali e climatici (5 su 5, pari al 100%).

Per la Capogruppo e per le altre Società del Gruppo alle quali si applica una specifica normativa di settore in materia di requisiti di idoneità alla carica, ogni Organo accerta l'idoneità del singolo componente e complessiva dell'Organo stesso, tenendo in considerazione anche competenze ed esperienze su tematiche di sostenibilità. Tale verifica è condotta sia in fase di insediamento che periodicamente (ad esempio in fase di autovalutazione) o a evento, in linea con le disposizioni legislative e regolamentari tempo per tempo vigenti. Nel contesto di tale processo vengono pertanto rilevate le competenze già presenti e quelle eventualmente da rafforzare o integrare.

In materia di sostenibilità, il CdA di ogni Società del Gruppo può, inoltre, avvalersi delle specifiche competenze:

- accertate per i componenti del Comitato Sostenibilità di Capogruppo, che nell'attuale composizione presenta membri di riconosciuta esperienza e capacità sia a livello professionale che accademico, oltre a una conoscenza del percorso di integrazione dei fattori ESG nell'operatività del Gruppo;
- sviluppate nel corso degli anni in contesti operativi dedicati, quali, presso la Capogruppo, le Aree CRO e CLO, la funzione Transizione e Sostenibilità, la funzione Pianificazione e Gestione del Valore e la struttura Controllo Reporting di Sostenibilità.

Le competenze e le esperienze degli esponenti sono rafforzate nel continuo mediante piani di formazione annuali o dedicati, periodicamente pianificati dal CdA della Capogruppo nell'interesse di tutti gli esponenti di Società del Gruppo rilevanti. Allo stesso modo, le competenze presenti a livello manageriale sono periodicamente rivalutate, anche rispetto alle tematiche di sostenibilità rilevanti per il Gruppo emerse ad esito dell'analisi di doppia materialità prevedendo, eventualmente, percorsi formativi dedicati.
La tabella seguente espone la composizione per genere degli Organi di amministrazione, direzione e controllo di Banco BPM, invariata rispetto al 2024.

	Uomini	% Uomini	Donne	% Donne	Totale
Membri degli Organi di amministrazione, direzione e controllo (*)	12	60%	8	40%	20
Membri del CdA (inclusi i Comitati endoconsiliari)	9	60%	6	40%	15
di cui: membri esecutivi	1	100%	0	0%	1
di cui: membri non esecutivi	8	57%	6	43%	14
di cui: membri indipendenti	7	54%	6	46%	13
Diversità di genere (**)			66,7%		

(*) Membri del CdA (inclusi i Comitati) e membri del Collegio Sindacale (inclusi solo sindaci effettivi).
(**) La "diversità di genere" è calcolata come rapporto tra il numero di donne e il numero di uomini Membri degli Organi di amministrazione, direzione e controllo.

I membri indipendenti del CdA, inclusi i Comitati, sono l'86,7% del totale dei membri stessi. In occasione del rinnovo del CdA della Capogruppo, avvenuto con l'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2023, è stato nominato n. 1 esponente espressione dei dipendenti (scelto nella Lista di Soci - Dipendenti).

Informazioni fornite agli Organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e tematiche di sostenibilità da questi affrontate [ESRS 2 GOV-2]

La Capogruppo e le altre Società del Gruppo a cui si applica una specifica normativa di settore hanno disciplinato con appositi regolamenti i princìpi, i criteri, i ruoli e le responsabilità in materia di funzionamento e organizzazione dei lavori del CdA, dei Comitati endoconsiliari e del Collegio Sindacale, nonché in materia di flussi informativi nei confronti dei rispettivi componenti, assicurando altresì meccanismi di circolazione delle informazioni tra gli Organi aziendali e all'interno degli stessi a presidio degli obiettivi di efficienza della gestione, anche in ottica di successo sostenibile e di efficacia dei controlli, in coerenza con le previsioni normative e le disposizioni statutarie.
Nell'ambito dei temi trattati dai flussi informativi previsti sono comprese anche le questioni di sostenibilità rilevanti, talvolta trattate separatamente, come nel caso della disamina degli esiti dell'analisi di doppia materialità o di approvazione della Rendicontazione consolidata di Sostenibilità, ma nella maggior parte dei casi integrate nei processi ordinari attinenti ad esempio al *business*, alle politiche creditizie o alla gestione dei rischi.
In occasione della disamina di argomenti attinenti all'esito dell'analisi di doppia materialità – Impatti, Rischi e Opportunità (nel seguito, anche IRO) materiali –, il CdA di Banco BPM è stato supportato da osservazioni e pareri espressi dai Comitati endoconsiliari competenti (Comitato Controlli Interni e Rischi, Comitato Sostenibilità, Comitato Remunerazioni) nonché, ove dallo stesso ritenuto opportuno, dal Collegio Sindacale.

Nell'ambito del proprio ruolo di definizione e approvazione degli indirizzi strategici**,** il CdA di Banco BPM approva le politiche di gestione e controllo dei rischi ESG, valutando il grado di efficienza e adeguatezza del sistema dei controlli interni ed elaborando le politiche di remunerazione e di incentivazione (inclusi gli obiettivi di performance ESG), da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Soci.
Il Collegio Sindacale di Banco BPM, partecipando alle sedute consiliari, supervisiona eventuali impatti ESG derivanti da iniziative e decisioni assunte dalla Banca segnalandone, se del caso, gli aspetti meritevoli di rilievo nella propria relazione all'Assemblea dei Soci.
Il Gruppo Banco BPM è consapevole dell'impatto che i fattori ambientali, sociali e di *governance* hanno sul proprio modello di *business*, sulla competitività sul mercato, sugli obiettivi e sulle strategie aziendali, in particolare

considerando il ruolo fondamentale che riveste come supporto per imprese e privati nel processo di transizione verso un'economia sostenibile, in cui le tradizionali considerazioni sui profili economico-finanziari sono affiancate da quelle ambientali, sociali e di governo societario.
Ne consegue che tali considerazioni, oltre a essere integrate nel Piano Strategico di Banco BPM, nei processi operativi e decisionali e nella pianificazione finanziaria, sono valorizzate in maniera continuativa nell'ambito del processo di identificazione dei rischi a cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto (c.d. "*Risk Identification"*) e in sede di definizione del *framework* attraverso il quale viene identificato l'appetito per il rischio del Gruppo (c.d. "*Risk Appetite" Framework* o RAF*)*, gestito dalla funzione di Controllo dei Rischi di Banco BPM che è incaricata della costruzione e dell'attuazione del sistema di gestione dei rischi a livello di Gruppo.

Nel corso del 2025, il CdA della Capogruppo ha esaminato le tematiche di sostenibilità rilevanti nel corso di n. 16 sedute (totale sedute 2025 n.21), stimando complessivamente in n. 41 le varie tematiche ESG trattate.
Più in dettaglio e a titolo non esaustivo, il Consiglio ha:

- monitorato periodicamente l'avanzamento del Piano Strategico 2024-27, per le principali aree di attività mediante un set di c.d. "*Key Performance Indicators*" (anche "KPI") maggiormente significativi, inclusi quelli associati agli obiettivi di sostenibilità;
- approvato i Piani di Transizione per n. 4 settori maggiormente emissivi (*Automotive, Cement, Oil & Gas e Power Generation*), volti a delineare le azioni di breve, già in atto, e di medio-lungo termine eventualmente da attivare per il raggiungimento dei target di decarbonizzazione fissati, e ha aderito al percorso evolutivo intrapreso dalla NZBA verso un *framework* strutturato di linee guida;
- nell'ambito dell'approvazione annuale delle politiche creditizie per l'indirizzo dell'attività commerciale, approvato l'adozione di linee guida e nuovi parametri volti a realizzare l'integrazione dei fattori di sostenibilità ESG nel modello di *business* del Gruppo;
- esaminato allo scopo la periodica rendicontazione predisposta dalle strutture competenti, comprendente aggiornamenti sulle iniziative di *engagement* della clientela per l'acquisizione di informazioni attinenti anche al profilo ESG della stessa, nonché la specifica reportistica con riguardo ai rischi di transizione e fisico e alle emissioni *Scope* 3 categoria 15;
- elaborato politiche di remunerazione e incentivazione inclusive di obiettivi di *performance* ESG, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Soci;
- deliberato nuove emissioni di *social* e *green bond*, i cui proventi sono destinati al finanziamento e/o al rifinanziamento di *eligible loans*, come definiti nel "*Green, Social & Sustainability Bonds Framework*" adottato e periodicamente aggiornato;
- approvato la pubblicazione del documento denominato *"European Green Bond Factsheet"* nel sito istituzionale di Banco BPM - sezione Sostenibilità, con contestuale informativa al mercato;
- nell'ambito degli indirizzi sulle politiche di spesa e responsabilità sociale e previa delibera da parte dell'Assemblea dei Soci, destinato una quota parte dell'utile d'esercizio alle Direzioni Territoriali e Fondazioni di emanazione del Gruppo per iniziative di liberalità a sostegno dei bisogni delle comunità di riferimento.

In tale ambito, nel corso del 2025 il CdA si è avvalso del supporto dei Comitati endoconsiliari per i profili di competenza, come di seguito dettagliato:

- il Comitato Controllo Interno e Rischi, in conformità al proprio Regolamento, ha svolto quanto di competenza in ambito ESG, attenzionando in particolare i profili di rischio sottostanti alle dimensioni della sostenibilità e della responsabilità sociale. In particolare, il Comitato ha assistito il CdA nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (tenuto anche conto degli impatti dei fattori climatici e ambientali), in modo che i principali rischi afferenti alla Capogruppo e alle Società controllate risultassero correttamente identificati e adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, nonché nella determinazione del grado di compatibilità dei rischi afferenti al Gruppo con una sana e prudente gestione, coerente con gli obiettivi strategici individuati. Il Comitato ha trattato circa n. 38 temi ESG nel corso delle n. 18 sedute tenute nell'anno;
- il Comitato Remunerazioni, in linea con l'attenzione riservata dal Gruppo ai principi sociali di diversità e inclusione, ha supervisionato in particolare gli interventi di incremento retributivo a vantaggio delle posizioni manageriali femminili di competenza, volte altresì a colmare, gradualmente, il gap retributivo di genere, proseguendo in un approccio fortemente orientato al genere meno rappresentato e alla neutralità delle remunerazioni rispetto al genere, anche alla luce delle più recenti normative in materia. In conformità alle proprie prerogative in tema di politiche di remunerazione, ha altresì prestato peculiare attenzione ai criteri di definizione delle schede obiettivo, approfondendone in modo specifico i profili ESG e contribuendo a

delineare adeguati sistemi di incentivazione (sia di breve che di lungo periodo) del *Management*, inclusivi di un numero selezionato di KPI riferiti a questi specifici ambiti di valutazione. Il Comitato ha trattato circa n. 18 temi ESG nel corso delle n. 15 sedute tenute nell'anno;

- il Comitato Sostenibilità ha coadiuvato il CdA nella valutazione di un ampio spettro di tematiche ESG, dalla strategia agli obiettivi, dalla reportistica alla rendicontazione. Il Comitato ha tenuto n. 17 riunioni nel corso dell'anno, trattando numerosi e ricorrenti argomenti correlati agli ambiti di competenza (tra i quali: "Rischi e Compliance ESG", "*Governance* ESG", "Rendicontazione ESG", "Strategia e Obiettivi ESG"), avvalendosi di un articolato sistema di flussi informativi e del supporto del responsabile della funzione Transizione e Sostenibilità, quale invitato permanente, nonché delle altre funzioni aziendali competenti in materia. In particolare, nel corso dell'anno, il Comitato ha svolto un'intensa attività in materia di rendicontazione, supervisionando le attività di redazione della prima RdS riferita all'esercizio 2024, e quelle propedeutiche alla definizione della stessa per il 2025 (come, ad esempio, il processo di analisi di doppia materialità e l'integrazione delle Società controllate di più recente ingresso nel Gruppo), relazionandosi anche con il Dirigente Preposto e la Società di Revisione. Il Comitato ha approfondito, fra l'altro, le iniziative assunte a fronte dell'adesione a NZBA e dell'evoluzione di tale iniziativa in un *framework*, l'implementazione degli obiettivi di sostenibilità definiti nel Piano Strategico e il contributo attinente alle dimensioni ESG nell'ambito delle disclosure diffuse al pubblico.

In linea generale, il Comitato Controllo Interno e Rischi e il Comitato Remunerazioni acquisiscono le osservazioni e si avvalgono del supporto del Comitato Sostenibilità, tenuto conto delle competenze a quest'ultimo riservate in materia di sostenibilità. A tal fine, il Presidente del Comitato Sostenibilità viene invitato a partecipare alle riunioni dei due Comitati in occasione della trattazione di argomenti che abbiano risvolti in materia di sostenibilità.

Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione [ESRS 2 GOV-3]

I sistemi di incentivazione del Gruppo sono progettati per motivare e premiare i dipendenti in base alle loro prestazioni e al raggiungimento di obiettivi strategici monitorati con KPI specifici. Grazie alla definizione di incentivi a breve (c.d. "*Short-Term Incentive*/STI") e lungo termine (c.d. "*Long-Term Incentive*/LTI") per i dipendenti, sia di quote in denaro sia di quote in azioni, vengono promossi il successo e la crescita sostenibile di Banco BPM. In particolare, l'integrazione dei fattori di sostenibilità nei sistemi di incentivazione riflette l'impegno del Gruppo verso pratiche aziendali responsabili e sostenibili.

Uno degli elementi cardine della Politica in materia di remunerazione (Sezione I) ai sensi delle disposizioni normative vigenti, è rappresentato dalla stretta correlazione tra la remunerazione variabile del personale e le azioni strategiche che riguardano temi ambientali, in materia di salute e sicurezza e gestione delle risorse umane, con particolare attenzione all'inclusività e alla neutralità di genere. La combinazione di obiettivi riferiti al *business* finanziario e assicurativo – quali la profittabilità, la qualità del credito e degli attivi, l'adeguatezza di patrimonio e liquidità – con metriche *ESG* (di seguito, anche "*Key Sustainability Indicator*/KSI") è ritenuta, infatti, un fattore chiave per rafforzare i risultati del Gruppo nel medio/lungo termine in quanto consente di coniugare soddisfazione degli *stakeholder* – tra i quali una componente fondamentale è costituita dal personale dipendente di Banco BPM – e sostenibilità socio-ambientale. La remunerazione del personale dipendente del Gruppo si articola in componenti fisse e variabili: le prime riflettono l'esperienza professionale, le responsabilità organizzative e le competenze tecniche, secondo un principio di pari opportunità ed equità retributiva. Le componenti variabili, invece, sono correlate alla *performance* e permettono di valorizzare il contributo individuale al raggiungimento dei risultati.

Relativamente al CdA, lo Statuto di Banco BPM prevede che ai suoi componenti spetti, oltre al rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio, un compenso annuo che è determinato, in misura fissa, per l'intero periodo di carica. Inoltre, agli amministratori investiti di particolari cariche vengono riconosciuti ulteriori emolumenti. L'Amministratore Delegato è l'unico membro del Consiglio per il quale è prevista la componente variabile.
La *Policy* di Banco BPM prevede sia un Piano a Breve Termine (*Short-Term Incentive* - STI) da corrispondere per oltre il 50% in azioni, sia un Piano a Lungo Termine (*Long-Term Incentive* - LTI) da corrispondere integralmente in azioni. L'incentivo, correlato al conseguimento degli obiettivi annuali del Piano STI, è riconosciuto se vengono rispettate le condizioni di redditività e i livelli delle risorse patrimoniali e della liquidità (i cosiddetti "cancelli di accesso"). Le risorse economiche effettivamente disponibili a consuntivo sono determinate in ragione di indicatori finanziari e non finanziari, intendendosi per questi ultimi gli indicatori legati al rischio reputazionale (ECAP *Reputational Risk*) e all'*Anti Money Laundering* (AML). In particolare, l'indicatore ECAP *Reputational Risk*, che rappresenta l'ammontare di capitale

economico che Banco BPM deve detenere a fronte del rischio reputazionale, stimato tramite modello interno, potrebbe ridurre le risorse economiche destinate al Piano STI qualora si verifichi un repentino deterioramento dell'immagine del Gruppo, anche in relazione al possibile manifestarsi di fattori di rischio ESG.
Il Piano STI è destinato tanto al personale più rilevante[1] quanto al restante personale. Nella scheda STI dell'Amministratore Delegato sono inclusi anche specifici KSI sui quali sono declinati anno per anno gli obiettivi ESG inseriti del Piano Strategico.
In particolare, il Piano STI 2025 include i 2 seguenti KSI con un peso del 10%:

- nuovi finanziamenti Low-Carbon a medio-lungo termine;
- quota di obbligazioni ESG nel portafoglio corporate di proprietà.

In aggiunta, sempre con un peso del 10%, è prevista la valutazione qualitativa formulata dal CdA, sentito il parere dei Comitati Sostenibilità, Remunerazioni e Controllo Interno e Rischi, sui seguenti *driver* di sostenibilità:

- presidio e sviluppo degli ambiti correlati alla *Net-Zero Banking Alliance*;
- presidio e sviluppo degli ambiti correlati alla *Corporate Sustainability Reporting Directive*;
- presidio del rischio operativo, reputazionale e diffusione della cultura del rischio;
- promozione dei valori e dei comportamenti in linea con la cultura aziendale.

D'altra parte, il Piano LTI supporta il Piano Strategico per perseguire risultati che creino valore nel medio/lungo termine per gli *stakeholder* rilevanti. Il perimetro dei destinatari del Piano LTI include circa n. 85 ruoli (esclusi gli appartenenti alle funzioni con compiti di controllo), selezionati in base al livello della posizione, all'impatto sul *business* o per finalità di *retention*. Tra i ruoli destinatari sono inclusi l'Amministratore Delegato e i dirigenti con responsabilità strategiche di Capogruppo. L'incentivo correlato al Piano LTI è commisurato al raggiungimento di condizioni e obiettivi di *performance*. In particolare, nel rispetto delle condizioni di capitale, di liquidità ed economiche, gli obiettivi di *performance* focalizzano l'attenzione dei *manager* su redditività, *de-risking* e tematiche legate alla sostenibilità, l'aumento della rappresentatività femminile in ruoli manageriali e i volumi di emissioni obbligazionarie *Green, Social & Sustainability*. Le metriche ESG incluse nei Piani STI e LTI sono le medesime utilizzate ai fini del monitoraggio degli obiettivi del Piano Strategico e riprese anche nel *Risk Appetite Framework*, incluso nella sezione relativa alla rendicontazione degli obiettivi.

La quota della remunerazione variabile che dipende da obiettivi e/o impatti collegati alla sostenibilità ammonta al 17,9%[2].

La Politica in materia di remunerazione (Sezione I), il Piano STI (e nello specifico la scheda obiettivi dell'Amministratore Delegato) e il Piano LTI sono approvati dall'Assemblea dei Soci. Gli Organi Sociali, i Comitati endoconsiliari e le funzioni aziendali sono coinvolti nel processo di elaborazione, predisposizione e approvazione degli stessi. In particolare:

- la funzione Risorse Umane garantisce ausilio tecnico agli Organi Sociali e predispone la documentazione di supporto;
- il Chief Risk Officer e la funzione Pianificazione e Gestione del Valore identificano gli obiettivi strategici e di performance per assicurare la coerenza dei sistemi di incentivazione con la propensione al rischio, le strategie e gli obiettivi aziendali di medio/lungo periodo;
- la funzione Transizione e Sostenibilità definisce, tenuto conto di eventuali indicazioni del Comitato Sostenibilità, i KSI ESG e li trasmette alla funzione Risorse Umane affinché vengano adottati;
- la funzione Compliance verifica la conformità al quadro normativo di riferimento;
- la funzione Audit verifica la corretta attuazione;
- il CdA elabora quanto da sottoporre all'Assemblea dei Soci, con l'ausilio dell'Amministratore Delegato e dei Comitati endoconsiliari.

Nell'ambito della definizione del sistema di remunerazione dei membri degli Organi di Amministrazione, Direzione e Controllo, la Capogruppo prevede per l'Amministratore Delegato l'erogazione di una componente variabile. Nel

[1] Soggetti la cui attività professionale ha, o può avere, un impatto rilevante sul profilo di rischio del Gruppo. Rientrano, tra gli altri, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale (ove nominato), i Condirettori Generali, i vertici operativi e direttivi, Chief Risk Officer e i Responsabili della prima linea manageriale di Capogruppo, l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale, il Condirettore Generale e il Vicedirettore Generale (ove presenti) di Banca Aletti e di Banca Akros, l'Amministratore Delegato di Banco BPM Vita e di Vera Vita.
[2] Considerato che la componente variabile della remunerazione su base annua dell'Amministratore Delegato è collegata al Piano STI e al Piano LTI, la percentuale è ricavata come media ponderata tra il peso degli obiettivi collegati alla sostenibilità del Piano STI e il peso di quelli del Piano LTI. Nel 2024, tale quota era pari a 17,5%.

Piano STI 2024 dell'Amministratore Delegato, con riconoscimento nel 2025, è contenuta una valutazione qualitativa, con peso del 10% rispetto al totale della scheda valutativa, formulata dal CdA su parere dei Comitati (Remunerazioni, Controllo Interno e Rischi, Sostenibilità) rispetto a:

- le attività di presidio e sviluppo agite negli ambiti correlati alla *Net-Zero Banking Alliance*;
- le attività di presidio del rischio operativo, reputazionale e la diffusione della cultura del rischio;
- la promozione dei valori e dei comportamenti in linea con la cultura aziendale.

In aggiunta, si segnala che la scheda di valutazione dell'Amministratore Delegato presenta un KPI, con peso del 6%, su nuovi finanziamenti *Low-Carbon* a medio-lungo termine. Nel Piano STI 2025 dell'Amministratore Delegato tali previsioni sono state confermate e la valutazione qualitativa formulata dal CdA è stata integrata con un nuovo driver relativo al presidio e sviluppo degli ambiti correlati alla CSRD. I Piani LTI 2024-2026 e LTI 2025-2027 prevedono il KPI "Emissioni obbligazionarie *Green Social & Sustainability*" con peso del 7,5%. La valutazione dell'ambito correlato alla *Net-Zero* è considerata obiettivo direttamente a supporto della mitigazione del cambiamento climatico, mentre i KPI relativi ai nuovi finanziamenti *Low-Carbon* a medio-lungo termine e alle emissioni obbligazionarie *Green Social & Sustainability* contribuiscono alla strategia di mitigazione del cambiamento climatico finanziando la transizione dei clienti e quella della Banca.
La percentuale di remunerazione connessa a tali considerazioni nell'anno 2025 è pari al 16%[1].

[1] La percentuale è calcolata come la somma tra il 10%, ovvero il peso della valutazione qualitativa formulata dal CdA su parere dei Comitati, e il 6%, ovvero il peso del KPI sui nuovi finanziamenti *Low-Carbon* a medio-lungo termine. Nel 2024, non è stata riconosciuta una quota parte direttamente collegata ad obiettivi in termini di mitigazione del cambiamento climatico nella remunerazione variabile erogata all'Amministratore Delegato.

Dichiarazione sugli obblighi di Due Diligence [ESRS 2 GOV-4]

La presente informativa mira a facilitare la comprensione del processo di *due diligence* del Gruppo Banco BPM. Sebbene non sia previsto un processo strutturato coerente con le Linee Guida OCSE sulla *due diligence* per la condotta d'impresa responsabile, la dovuta diligenza viene attuata come prassi e principio in tutti gli ambiti di seguito mappati con riferimento alle diverse sezioni della RdS:

Elementi fondamentali del processo di *due diligence*	Paragrafi nella Rendicontazione sulla Sostenibilità
Integrare il processo di *due diligence* nella *governance*, nella strategia e nel modello aziendale	Informazioni fornite agli Organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e tematiche di sostenibilità da questi affrontate
	Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione
	Interazione di impatti, rischi e opportunità con la strategia e il modello aziendale
Coinvolgere i portatori di interesse in tutte le fasi fondamentali del processo di *due diligence*	Informazioni fornite agli Organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e tematiche di sostenibilità da questi affrontate
	Interessi e opinioni dei portatori di interessi
	Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità
	Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi Politiche relative alla forza lavoro propria Politiche relative alle condizioni di lavoro e al benessere della forza lavoro propria Politiche relative alla salute e sicurezza della forza lavoro propria Politiche relative a parità di trattamento e opportunità per la forza lavoro propria Politiche relative alla riservatezza e corretto trattamento dei dati della forza lavoro propria Politiche relative alle comunità interessate Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese
	Interessi e opinioni dei lavoratori propri Interessi e opinioni delle comunità interessate Interessi e opinioni dei consumatori
Individuare e valutare gli impatti negativi	Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità
	Interazione di impatti, rischi e opportunità con la strategia e il modello aziendale
Intervenire per far fronte agli impatti negativi	Piani di transizione *Net-Zero* Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici Definizione e monitoraggio di azioni per la forza lavoro propria Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione a parità di trattamento e opportunità per la forza lavoro propria
Monitorare l'efficacia degli interventi	Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi Processo di definizione degli obiettivi relativi alla forza lavoro propria Obiettivi relativi alla parità di trattamento e opportunità per la forza lavoro propria Metriche sul consumo di energia e mix energetico Metriche sulle emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES Metriche relative alla diversità e al divario retributivo

Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di Sostenibilità [ESRS 2 GOV-5]

La Rendicontazione di Sostenibilità è stata redatta in conformità agli *standard* di rendicontazione approvati dalla Commissione Europea (anche "*European Sustainability Reporting Standard*" o "ESRS") e alle specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del Regolamento (UE) 2020/852 (c.d. "Regolamento Tassonomia").
A tal fine, Banco BPM ha definito e reso operativo un idoneo Sistema di Controllo Interno (di seguito, anche "SCI-IS") a garanzia dei suddetti obblighi di conformità, con l'obiettivo di supportare – contestualmente – il rilascio dell'attestazione congiunta richiesta dall'articolo 12 del D. Lgs. 125/2024.
Il complessivo *framework* di controllo, in assenza, ancora oggi, di una specifica normativa in materia, è stato istituito assumendo a riferimento i principi generali previsti dallo *standard* internazionale pubblicato dal *Committee of Sponsoring Organizations* (anche "COSO")[1] e massimizzando, altresì, le sinergie con il Sistema di Controllo Interno dell'informativa finanziaria.
Si riepilogano, di seguito, i principali razionali ed elementi chiave del *framework* implementato dal Gruppo per la verifica di adeguatezza della RdS relativa all'esercizio 2025.

[1] Principi richiamati anche dalle Linee Guida "*Achieving Effective Internal Control of Sustainability Reporting*" formalizzate da COSO a marzo 2023 in merito al sistema di controllo interno sul *reporting* di sostenibilità.

Lo SCI-IS prevede, come primo step logico, la definizione della complessiva "*Governance* del processo" con l'obiettivo di identificare le diverse strutture coinvolte, attribuendo loro precisi ruoli e responsabilità.
Nello specifico:

- le funzioni responsabili dei dati da rendicontare forniscono le informazioni di sostenibilità rientranti nel proprio ambito di competenza eseguendo, preliminarmente, i controlli di primo livello sulle stesse;
- la funzione Transizione e Sostenibilità supervisiona e presidia l'adeguatezza delle informazioni rendicontate coordinando, inoltre, le attività di aggregazione e omogeneizzazione dei dati inclusi nella reportistica finale;
- la struttura *Data Governance* assicura l'applicazione e l'estensione del *framework* definito dal Gruppo ai dati ESG oggetto di rendicontazione. L'ufficio *Data Quality & Aggregation* certifica tale operatività nonché l'efficacia del complessivo processo di *data quality* sulle informazioni di sostenibilità;
- la struttura Controllo *Reporting* di Sostenibilità verifica la complessiva adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno a presidio della specifica *disclosure*, supportando l'Amministratore Delegato e il Dirigente Preposto nelle proprie valutazioni;
- la funzione Organizzazione garantisce l'adeguato funzionamento e l'evoluzione dei processi di *disclosure* e di controllo nonché della correlata normativa interna.

Il *framework* prevede, infine, il coinvolgimento della funzione Compliance nell'ambito della verifica di conformità alla normativa esterna e la funzione Audit con riguardo alle verifiche di terzo livello sul sistema dei controlli interni.
Il secondo elemento chiave del *framework* SCI-IS è relativo alla definizione del perimetro di analisi (*Scoping*), ovvero l'attività di identificazione degli indicatori quantitativi e delle informazioni qualitative di sostenibilità ritenuti maggiormente rilevanti per Banco BPM e rappresentanti, pertanto, l'oggetto del complessivo Sistema di Controllo.
Il *framework* adottato per il primo anno di *disclosure* prevedeva un approccio c.d. "progressivo e modulare" che, per mezzo di specifici criteri di prioritizzazione e razionalizzazione, ha consentito di focalizzare l'attenzione sugli ambiti di sostenibilità ritenuti più materiali e/o complessi.
Ai fini del corrente esercizio, si è provveduto a estendere il perimetro di analisi e di verifica allo scopo di assicurare la mappatura e il censimento di tutti i processi e controlli agiti dal Gruppo garantendo, pertanto, la completa copertura dei dati quantitativi e delle informazioni qualitative oggetto di rendicontazione.
L'ambito di applicazione del *framework* SCI-IS è stato, altresì, aggiornato per tenere conto:

- dell'evoluzione normativa attualmente in corso;
- delle risultanze relative all'analisi di doppia materialità condotta nell'anno 2025;
- dell'integrazione di Anima, a seguito della conclusione positiva dell'OPA volontaria da parte di Banco BPM Vita, avvenuta nel corso del primo semestre 2025.

Con riferimento all'ultimo punto descritto si segnala che, sulla base di quanto ad oggi previsto dal D. Lgs. 125/2024[1], Anima è tenuta a redigere, per l'esercizio 2025, una Rendicontazione di Sostenibilità "*stand alone*".
L'*asset manager* ha, pertanto, sviluppato un idoneo Sistema di Controllo Interno con l'obiettivo di assicurare la complessiva adeguatezza dei processi di predisposizione della specifica *disclosure* e il rilascio delle previste attestazioni di conformità richieste dalla normativa. Tale Sistema di Controllo è stato implementato in coerenza con l'approccio metodologico, i principi e i razionali adottati nel *framework* SCI-IS della Capogruppo.
Come già evidenziato, la RdS consolidata include, nel proprio perimetro di analisi, il contributo di Anima. Al fine di assicurare l'accuratezza e la completa copertura dei dati e delle informazioni qualitative a livello di Gruppo, è stata definita un'architettura di controllo basata sulla sinergia tra i rispettivi SCI-IS. Tale approccio mira a valorizzare le interconnessioni esistenti tra gli stessi, garantendo l'integrazione operativa dei due distinti *framework*.
Nello specifico, il complessivo Sistema di Controllo adottato assicura contestualmente che:

- il *framework* SCI-IS di Anima: i) asseveri l'adeguatezza di dati e informazioni qualitative rendicontate in ottica "*stand alone*"; ii) certifichi la completezza del perimetro e la correttezza di tutti gli *input* granulari trasmessi alla Capogruppo; iii) verifichi le logiche e le metriche di calcolo adottate con riferimento ai KSI forniti dalla Capogruppo;
- il *framework* SCI-IS di Banco BPM: i) assicuri che le funzioni di Capogruppo abbiano puntualmente recepito i dati di dettaglio ricevuti da Anima garantendo, altresì, la coerenza delle metodologie di quantificazione dei KSI[2]; ii) verifichi che gli *input* trasmessi da Anima siano correttamente integrati nei relativi processi di calcolo (KSI consolidati) nel rispetto del principio di competenza temporale[3].

[1] Al 31 dicembre 2025, le azioni di Anima Holding risultano ancora quotate presso la Borsa Italiana. La società mantiene, inoltre, lo status di "Ente di interesse pubblico" e, nel corso del corrente esercizio ha registrato un numero medio di dipendenti superiori alle 500 unità.
[2] A livello Consolidato (Gruppo Banco BPM) e di Anima "*Stand Alone*".
[3] L'informativa riflette il contributo di Anima a partire dall'effettiva data di efficacia dell'acquisizione da parte di Banco BPM Vita.

I rispettivi *framework* di controllo risultano, quindi, strettamente interconnessi allo scopo di garantire il necessario allineamento degli stessi, attestando l'uniformità dei criteri di valutazione e delle logiche operative adottate, a tutela della complessiva coerenza della *disclosure* consolidata di sostenibilità.

Il cardine del *framework* SCI-IS implementato dal Gruppo è costituito dalla fase di "*Risk & Control Assessment*", ossia l'attività di censimento e successiva valutazione dei potenziali rischi individuati e dei relativi controlli eseguiti, formalizzati nella c.d. "Matrice rischi – controlli".
Con riguardo alla mappatura dei rischi, la metodologia adottata si basa sull'identificazione, per ogni processo chiave di *disclosure* delle informazioni ESG, della tipologia di "rischio inerente" associata alla potenziale violazione di una o più asserzioni di sostenibilità.
Tali asserzioni – di seguito elencate – richiamano espressamente le caratteristiche qualitative che le informazioni non finanziarie devono soddisfare (Appendice B - *standard* ESRS 1):

- pertinenza: le informazioni di sostenibilità sono pertinenti quando possono fare la differenza nelle decisioni dei fruitori secondo un approccio di doppia materialità;
- completezza: le informazioni di sostenibilità risultano complete quando includono le informazioni rilevanti necessarie a comprendere gli impatti, i rischi e le opportunità dell'ambito esaminato, nel rispetto di tutti i requisiti di rendicontazione previsti dagli *standard* ESRS;
- valutazione e accuratezza: le informazioni di sostenibilità sono rilevate in accordo con gli *standard* ESRS garantendo, contestualmente, l'accuratezza e la verificabilità (i.e. l'informazione stessa o i dati dai quali è stata ricavata possono essere corroborati);
- rappresentazione: le informazioni di sostenibilità sono chiare, scevre da pregiudizi e non sono compensate (ovvero le opportunità non sono sopravvalutate e i rischi non sono sottovalutati). Le informazioni sono, inoltre, comparabili con le informazioni fornite in periodi precedenti e confrontabili con le informazioni fornite da altri istituti finanziari.

Per ogni singolo processo esaminato, la valutazione del "rischio inerente" alla violazione della specifica asserzione di sostenibilità deriva dall'analisi congiunta di due distinti fattori: la probabilità di accadimento (connessa alla complessità e stabilità del processo nonché alla competenza del personale coinvolto) e il possibile impatto atteso (considerata la materialità dell'informazione e la rilevanza della stessa rispetto al complessivo processo di predisposizione dell'Informativa di sostenibilità).

La mitigazione dei potenziali rischi individuati avviene tramite la mappatura e classificazione dei differenti controlli agiti dal Gruppo (primo livello, prima e seconda istanza, secondo livello). La verifica di adeguatezza degli stessi *(Test of Design)* origina dall'analisi *expert-based* di criteri relativi all'efficacia attesa dei controlli integrata da considerazioni generali riferite alla loro efficienza.
In maggiore dettaglio, i controlli sono ritenuti efficaci quando assicurano un presidio appropriato del rischio assunto a riferimento (giudizio espresso tramite i seguenti *driver* di valutazione: *timing*, periodicità, tracciabilità, idoneità e formalizzazione delle attività di verifica). I controlli sono, invece, considerati efficienti quando i previsti benefici di mitigazione risultano adeguati rispetto agli strumenti e alle risorse impiegate.
L'incrocio tra il rischio inerente e la valutazione globale dei relativi controlli determina l'attribuzione di uno *scoring* – definito su quattro possibili livelli (Basso, Medio Basso, Medio Alto, Alto) – al "rischio residuo parziale", ossia al rischio inerente mitigato dal controllo.
La presenza di eventuali presidi interni adottati in linea con il *framework* di *Data Governance* definito dal Gruppo (e.g. strumenti di *Data Management* e di *Data Quality*) genera un ulteriore potenziale riduzione del rischio residuo parziale qualora le evidenze dei controlli, effettuati dalla struttura Data Quality & Aggregation, confermino l'adeguatezza di tali presidi.
La fase di verifica dell'effettiva applicazione dei controlli *(Test of Effectiveness)* – volta alla valutazione della concreta realizzazione dei processi e delle procedure finalizzati alla predisposizione della Rendicontazione di Sostenibilità – è stata condotta su un campione di controlli identificato sulla base di specifici *driver* di selezione (rilevanza dei processi, recenti aggiornamenti/modifiche normative, diversificazione degli ambiti esaminati, rilievi emersi dalle funzioni di controllo, rotazione pluriennale dei processi oggetto di analisi, ecc.).

Le verifiche a campione sono state svolte dalla struttura Controllo Reporting di Sostenibilità tramite idonee interviste alle funzioni *owner*, la raccolta/ispezione della specifica documentazione e, ove possibile, tramite il *reperforming* del test esaminato.

I risultati emergenti dal *Test of Effectiveness* (di seguito, anche "TOE") hanno inciso sul giudizio di "rischio residuo finale" assegnato. Quando l'esito del TOE è risultato idoneo o parzialmente idoneo, è stato confermato lo *scoring* originato dal *Test of Design*, mentre nel caso di esito non idoneo il rischio residuo finale è stato peggiorato.
Qualora il controllo esaminato risulti non agito, il relativo rischio residuo finale coinciderà con quello inerente inizialmente stimato sterilizzando, di fatto, l'effetto mitigatorio emerso dal *Test of Design*.
Le analisi di dettaglio e le complessive risultanze dell'attività di "*Risk & Control Assessment*" sono state incluse e rendicontate nella periodica relazione – illustrata dal Dirigente Preposto agli Organi aziendali e di controllo del Gruppo – propedeutica al rilascio delle previste attestazioni di specifica competenza.
I potenziali punti di attenzione emersi dalle verifiche condotte sono stati oggetto di preliminare condivisione con le funzioni aziendali competenti e le singole strutture contributrici, allo scopo di predisporre un efficace e idoneo "*action plan*" finalizzato alla mitigazione/risoluzione di tali criticità così come espressamente richiesto dallo *standard* di rendicontazione ESRS-2.

Le *remedial action* identificate dal Sistema di Controllo Interno sull'Informativa di Sostenibilità saranno oggetto di attento monitoraggio, nel continuo, tramite la definizione di adeguati flussi di *reporting* verso gli Organi aziendali e le funzioni di controllo del Gruppo.
Nello specifico, sarà predisposta e presentata un'apposita informativa semestrale al Comitato Sostenibilità. I medesimi *finding* saranno, altresì, integrati nel c.d. "*Tableau de Bord* integrato" gestito dalla funzione Audit e periodicamente esaminato dal Comitato Controllo Interno e Rischi (anche "CCIR").

Strategia

Strategia, modello aziendale e catena del valore [ESRS 2 SBM-1]

Le tematiche di sostenibilità sono pienamente integrate negli elementi fondamentali della strategia del Gruppo in termini di:

- prodotti e/o servizi offerti;
- clienti e mercati serviti.

<u>Prodotti e/o servizi offerti</u>

Banco BPM, pur operando prevalentemente come banca commerciale, si configura a pieno titolo come un *conglomerato finanziario*, caratterizzato da un modello operativo integrato che combina attività bancarie, finanziarie, di gestione del risparmio, monetica e assicurative, grazie anche alle fabbriche-prodotto di cui si compone.
Questa struttura consente al Gruppo di offrire un insieme ampio e diversificato di prodotti e servizi, in grado di rispondere in maniera efficace alle esigenze dei diversi segmenti di clientela – persone fisiche, imprese, istituzioni, organizzazioni del terzo settore e grandi aziende – garantendo al contempo solidità, efficienza operativa e vicinanza ai territori.
L'ampiezza dell'offerta si articola lungo tutte le principali aree di *business* del settore finanziario.
In ambito **transazionale**, il Gruppo mette a disposizione servizi bancari tradizionali e digitali – conti correnti, strumenti di pagamento, servizi di incasso e tesoreria – supportando la gestione quotidiana delle operazioni finanziarie di famiglie e imprese.
Sul versante creditizio, Banco BPM offre un portafoglio completo di soluzioni di finanziamento che include mutui, prestiti personali, credito al consumo, leasing, finanziamenti destinati allo sviluppo aziendale e operazioni strutturate dedicate alle realtà con esigenze più complesse.
Nell'area *investment* e *wealth management*, il Gruppo fornisce un *set* integrato di prodotti di risparmio e investimento, incluse le soluzioni di *asset management* e *bancassurance* sviluppate tramite le Società specializzate del Gruppo e *partnership* strategiche.
Questa configurazione favorisce un approccio omnicanale e consente di generare valore lungo l'intera catena del valore finanziaria: dalla raccolta e allocazione delle risorse alla distribuzione di prodotti e servizi, fino alla creazione di benefici tangibili per clienti, comunità locali, investitori e *stakeholder*.
Le tematiche di sostenibilità sono state progressivamente integrate nell'offerta del Gruppo con prodotti e servizi finalizzati al supporto delle attività previste dalla clientela negli ambiti di transizione climatica (mitigazione e adattamento) ed efficientamento energetico. Le imprese del terzo settore usufruiscono di una gamma *ad hoc* pensata per esigenze particolari quali, ad esempio, l'anticipo del 5 per mille o finanziamenti che possano coprire il differimento temporale fra l'inizio delle attività e l'erogazione dei finanziamenti pubblici.

Con particolare riferimento alle questioni climatiche e ambientali, al fine di supportare i clienti nel percorso di transizione verso un'economia a zero emissioni nette di gas serra e di adattamento ai cambiamenti climatici, l'offerta del Gruppo comprende prodotti con specifiche finalità *green*:

- soluzioni creditizie dedicate a investimenti con comprovata finalità ambientale (efficienza energetica, tecnologie pulite, processi produttivi sostenibili);
- mutui e finanziamenti immobiliari *Green* per l'acquisto, sviluppo o ristrutturazione di immobili a elevata efficienza energetica;
- operazioni – anche in *pool* – per progetti infrastrutturali sostenibili, ad esempio impianti fotovoltaici o iniziative legate alle energie rinnovabili;
- finanziamenti per adattamento e resilienza climatica ovvero per investimenti mirati alla prevenzione o mitigazione dei danni da eventi climatici avversi, migliorando la resilienza delle imprese;
- prodotti assicurativi collegati a rischi climatici e, in particolare, polizze catastrofali (c.d. "CatNat") per la copertura dei danni causati dalla manifestazione di fenomeni climatici avversi;
- prodotti in cui le condizioni economiche del finanziamento sono legate al raggiungimento di obiettivi ESG del cliente, non vincolati all'uso specifico dei fondi (*Sustainability Linked Loans*);
- combinazioni di prodotti sopra menzionati.

Infine, anche tramite *partnership* commerciali e le Società prodotto (tra cui Anima e Banca Aletti), il Gruppo distribuisce prodotti finanziari legati a tematiche di sostenibilità (ad esempio, prodotti *ex* art. 8 e art. 9 della SFDR - *Sustainable Finance Disclosure Regulation*).

Clienti e mercati serviti

Il Gruppo opera quasi esclusivamente in Italia, rivolgendosi prevalentemente a clientela Retail (persone fisiche e imprese di piccole e medie dimensioni), clienti istituzionali e del terzo settore e, nell'ambito dell'attività di *corporate* e *investment banking*, alle imprese di maggiori dimensioni, anche quotate o che hanno obiettivi di sviluppo attraverso il mercato dei capitali.
I clienti che usufruiscono dell'offerta di prodotti legati alle tematiche di sostenibilità sono sia persone giuridiche (attraverso i finanziamenti con finalità ESG, i servizi legati alla mobilità, la polizza CatNat) sia persone fisiche (mutui e prestiti personali green, servizi legati alla mobilità, prodotti di investimento che integrano fattori ESG).
Al fine di garantire un servizio di qualità e capillare rispetto alla distribuzione territoriale dei propri clienti, anche i dipendenti del Gruppo sono diffusi sulle diverse aree geografiche servite, come di seguito evidenziato.

Numero di dipendenti per aree geografiche (*):

2025					2024				
Nord	**Centro**	**Sud e isole**	**Estero**	**Totale**	**Nord**	**Centro**	**Sud e isole**	**Estero**	**Totale**
15.321	2.384	1.208	52	**18.965**	15.607	2.549	1.280	54	**19.490**

(*) Nord: Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta, Veneto. Centro: Lazio, Marche, Toscana, Umbria. Sud e Isole: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia.

Obiettivi di sostenibilità relativi a prodotti e clienti

Nel Piano Strategico 2023-26, aggiornato a inizio 2025 per il periodo 2024-27, Banco BPM ha formalizzato la propria ambizione di supportare i clienti nel percorso di transizione verso un'economia *carbon-neutral* attraverso un'intensa attività di formazione e di consulenza e un'adeguata offerta commerciale.

Al momento, l'operatività del Gruppo legata alle tematiche di sostenibilità, seppur in continua evoluzione, risulta in linea con l'ambizione strategica adottata.

In particolare, Banco BPM ha delineato un percorso per integrare le tematiche di sostenibilità negli indirizzi strategici, garantendo che la crescita del *business* e la solidità finanziaria siano accompagnate dalla sostenibilità sociale e ambientale.
Il percorso di integrazione è stato facilitato dal pieno utilizzo delle leve di *governance* per creare valore condiviso nel lungo periodo.
I principali ambiti progettuali individuati in sede di pianificazione strategica sono stati:

- consolidamento della *leadership* nel segmento Aziende e *Corporate & Investment Banking* e sostegno della transizione *green*;
- rafforzamento del *wealth management* e del *life insurance* ai fini di soddisfare preferenze ed esigenze in ambito ESG manifestate dalla clientela servita;
- estrazione di maggior valore dai recenti *deal* inerenti agli ambiti assicurazione danni e monetica;
- benefici dell'ulteriore sviluppo dell'omnicanalità, con il potenziamento di nuovi canali (offerta a distanza e filiale digitale) e interventi di affinamento della rete commerciale *retail*[1];
- potenziamento di *Tech Innovation*, *Lean Banking* e *Cybersecurity*;
- ulteriore rafforzamento del profilo patrimoniale del Gruppo;
- *empowerment* di dipendenti e comunità, in linea con la vocazione sociale del Gruppo.

In tali ambiti le tematiche ESG rappresentano un fattore abilitante per traguardare gli obiettivi di Piano e sono rese concrete tramite la definizione e il monitoraggio di *target* specifici. In particolare, il Gruppo ha definito i seguenti obiettivi:

- in ambito ambientale:
  - supportare i clienti nel percorso di transizione attraverso attività di formazione, consulenza e offerta commerciale;
  - rafforzare la gestione e il monitoraggio dei fattori climatici e ambientali;
  - continuare a ridurre l'impatto ambientale derivante dalla propria operatività;
- in ambito sociale:
  - migliorare ulteriormente la *People Strategy*, il ricambio generazionale, l'*empowerment* femminile e il *work-life balance*;
  - rafforzare la posizione di *leadership* come finanziatore del Terzo Settore;
  - confermarsi *Top Community Bank*, con forte impatto sulle comunità presenti nei territori in cui opera il Gruppo (con un focus su scuole e tematiche educative);
- in ambito di *governance*:
  - confermare i piani di incentivazione a breve e lungo termine per *manager* e dipendenti in linea con gli obiettivi ESG;
  - sostenere la trasformazione digitale, con una forte attenzione alla *privacy* e alla sicurezza informatica;
  - migliorare ulteriormente i sistemi di misurazione dei fattori di rischio ESG, in coerenza con l'evoluzione della regolamentazione esterna e della *risk materiality*;
  - definire politiche di finanza sostenibile, in ambito investimenti proprietari e *funding*.

Il modello di *business* adottato dal Gruppo ha l'obiettivo di creare valore sostenibile nel tempo, cogliendo le opportunità presentate da un contesto operativo in continua evoluzione, anche attraverso l'ascolto degli *stakeholder* per integrare gli obiettivi ambientali, sociali e di *governance* e tradurli in una strategia di crescita responsabile.
Il rapporto instaurato con il territorio, il mercato finanziario e gli organismi internazionali facilita l'individuazione di tematiche di sostenibilità rilevanti per la loro piena integrazione nell'ambito della strategia aziendale.

[1] Nel 2025 l'operazione di chiusura di 64 filiali ha riguardato 218 lavoratori con limitate ricadute in termini di mobilità territoriale e professionale, gestite nell'ambito delle disposizioni della contrattazione nazionale e di secondo livello, nonché attraverso l'accompagnamento al pensionamento.

Il Gruppo Banco BPM si configura come un conglomerato finanziario: le risorse raccolte vengono impiegate nell'offerta di prodotti bancari e di investimento e servizi finanziari e assicurativi attraverso un modello di c.d. "omnicanalità". Il valore economico generato, in gran parte distribuito, diventa un motore di sviluppo per la società. I principali fattori abilitanti del modello di *business* del Gruppo sono: la solida struttura patrimoniale, l'*engagement degli stakeholder* e le competenze del personale, la capacità di gestione dei rischi e la *governance* equilibrata ed efficace.

La rete capillare diffusa su quasi tutto il territorio nazionale permette di comprendere appieno le esigenze e le peculiarità di ogni territorio e di garantire la vicinanza alla clientela, anche attraverso i diversi canali di relazione messi a disposizione grazie all'approccio multicanale del Gruppo (filiali fisiche, sito *web*, applicazioni, *call center*, consulenti, ecc.). La clientela può, quindi, beneficiare di una gamma completa e integrata di soluzioni in ambito bancario, finanziario, di gestione del risparmio e assicurativo al fine di soddisfare al meglio le proprie esigenze. Inoltre, un modello operativo snello garantisce un adeguato livello di efficienza e di redditività a beneficio degli investitori e degli altri portatori di interesse del Gruppo.

La catena del valore del Gruppo comprende: fornitori, creditori e investitori a monte, clienti, debitori ed emittenti a valle.
In sede di analisi di doppia materialità, il Gruppo ha provveduto a una puntuale mappatura e analisi dei rapporti commerciali diretti e indiretti presenti nella propria catena del valore a monte e a valle.
In particolare, per la definizione della catena del valore a monte è stato considerato l'elenco dei fornitori suddivisi per settore di attività economica sulla base della voce di *budget* prevalente associata in sede di inserimento delle richieste di acquisto. Per la definizione della catena del valore a valle, sono state considerate le principali attività di *business* svolte dal Gruppo in termini di linee di prodotto/servizi offerti e clientela servita e sono stati valutati, in particolare:

- l'ammontare dell'esposizione creditizia per settore economico di appartenenza delle controparti;
- l'ammontare delle esposizioni in titoli per settore economico di appartenenza degli emittenti;
- il valore di carico delle partecipazioni a bilancio per settore economico di appartenenza della società partecipata;
- l'ammontare delle spese suddivise per settore di fornitura.

L'utilizzo, la raccolta, l'elaborazione e la protezione dei dati sono stati gestiti in coerenza con la normativa nazionale e interna di riferimento.

Obiettivi di sostenibilità relativi a prodotti e clienti specifici di Anima

Nel corso del 2023 Anima ha rielaborato la propria strategia in materia ESG e il relativo Piano di Sostenibilità per il quinquennio 2024-28. Il piano identifica le linee di indirizzo strategico in ambito ambientale, sociale e di *governance* in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.
In particolare, il Piano individua due Pilastri (*Corporate* e Investimenti Responsabili & Prodotti), con il Pilastro *Corporate* a sua volta suddiviso in macroaree di intervento su cui focalizzare le attività: Ambiente, Comunità e Personale (Sociale), *Governance* & R*isk Management* (trasversale ai primi due).
Anima ha intrapreso il percorso di sostenibilità in maniera progressiva, definendo inizialmente obiettivi di natura qualitativa e monitorando i principali KPI di sostenibilità. Pertanto, il Piano di Sostenibilità in vigore non definisce *target* misurabili, orientati ai risultati e vincolati a un calendario sulle questioni di sostenibilità rilevanti.
Di seguito si riportano, per ogni pilastro, obiettivo e leva strategica del Piano di Sostenibilità 2024-28.

Pilastro Corporate – Ambiente, *Governance & Risk Management*

Obiettivo 1: Ridurre gli impatti ambientali diretti e indiretti

- leve strategiche:
  - rendicontare e ridurre le emissioni di gas serra;
  - adottare misure per ridurre i consumi energetici;
  - incrementare l'utilizzo di carta certificata FSC (*Forest Stewardship Council*).

Obiettivo 2: Sensibilizzare il Personale e consolidare l'integrazione di temi e rischi ambientali e climatici nell'agenda del CdA

- leve strategiche:
  - adottare una politica ambientale;

- sensibilizzare su temi ambientali;
- integrare temi e rischi ambientali nella *governance*;
- erogare corsi di formazione obbligatori sul cambiamento climatico;
- erogare *webinar* volti a sensibilizzare sull'impatto ambientale dell'industria tessile e sull'importanza del riutilizzo degli indumenti;
- allinearsi e contribuire al sistema di *reporting Carbon Disclosure Project* (CDP).

Pilastro *Corporate* – Comunità, *Governance & Risk Management*

Obiettivo 1: Supportare / rispondere alle necessità dei propri *stakeholder*

- leve strategiche:
  - incrementare il coinvolgimento degli *stakeholder* interni ed esterni, anche tramite attività di *rebranding* per adeguare la *Corporate Identity* sui canali istituzionali;
  - contribuire ai bisogni delle associazioni supportate da Fondazione Anima tramite donazioni del materiale di cancelleria.

Obiettivo 2: Promuovere la trasparenza, proteggere la *privacy* e tutelare la sicurezza dei dati

- leve strategiche:
  - rafforzare il processo di *reporting* di sostenibilità;
  - rafforzare l'integrazione delle tematiche sociali nella *governance*;
  - garantire conformità alla "Regolamentazione DORA".

Pilastro Corporate – Personale, Governance & Risk Management

Obiettivo 1: Attrarre i talenti, valorizzare e sviluppare le competenze del Personale

- leve strategiche:
  - avviare ulteriori iniziative di coinvolgimento rivolte al Personale, anche come strumento di *retention*;
  - mappare e monitorare le *skills* del Personale.

Obiettivo 2: Promuovere la diversità e le pari opportunità ed eccellere nell'*employee experience*

- leve strategiche:
  - avviare ulteriori iniziative di *welfare* e promuovere varie forme di inclusività, tra cui la parità di genere;
  - favorire soluzioni di mobilità sostenibile.

Pilastro Investimenti Responsabili & Prodotti

Obiettivo 1: Promuovere la soddisfazione dei clienti e la qualità dei prodotti e dei servizi

- leve strategiche:
  - incentivare la qualità dei prodotti;
  - rafforzare la percezione della dedizione alla sostenibilità di Anima;
  - rinnovare il piano di comunicazione per i *social* di Anima relativo alle principali iniziative svolte in ambito di sostenibilità;
  - condividere in un documento di sintesi i contenuti rilevanti della Rendicontazione di Sostenibilità.

Obiettivo 2: Rafforzare l'integrazione di considerazioni ESG nelle proprie decisioni d'investimento

- leve Strategiche:
  - intensificare l'analisi delle caratteristiche ESG degli *asset* gestiti;
  - rafforzare l'offerta ESG, anche tramite attività di *engagement*;
  - sviluppare ulteriormente il *know-how* e le competenze ESG;
  - investire in *asset* immobiliari che contribuiscano alla creazione di valore sostenibile.

Interessi e opinioni dei portatori di interessi [ESRS 2 SBM-2]

L'ascolto degli *stakeholder* è un momento di supporto alla definizione delle scelte strategiche e allo svolgimento della quotidiana operatività del Gruppo.

A tal fine, il modello organizzativo di Banco BPM prevede funzioni aziendali specialistiche responsabili del presidio dei principali *stakeholder* (ad esempio: Investor Relations per investitori, analisti e società di *rating;* Marketing e Commerciale per i clienti; Risorse Umane per la forza lavoro propria, Gestione Integrata Acquisiti per i fornitori; ecc.). In particolare, le funzioni specialistiche dedicate riferiscono agli Organi di amministrazione, direzione e controllo (principalmente CdA, Comitato Sostenibilità e Comitato Controllo Interno e Rischi) gli esiti delle attività di ascolto delle istanze e degli interessi degli *stakeholder* al fine di garantirne – ove ritenuto opportuno – l'integrazione tra le priorità strategiche del Gruppo e nell'ambito della valutazione degli eventuali sviluppi organizzativi.
Per le principali categorie di *stakeholder*, di seguito si riepilogano le modalità e le finalità del coinvolgimento, e in che modo tale coinvolgimento è stato considerato nella gestione delle attività del Gruppo Banco BPM, con un focus sulle specificità di Anima.

L'*engagement* ordinario con i soggetti istituzionali del mercato finanziario (analisti finanziari, investitori sia del mondo azionario che del reddito fisso e agenzie di *credit rating*) avviene mediante la funzione Investor Relations (a diretto riporto del Condirettore Generale - Chief Financial Officer) con:

- l'attività *day-by-day* propria di tale Funzione;
- la partecipazione (in alcuni casi anche con il coinvolgimento del *top management* del Gruppo) ad eventi quali conferenze di settore, *roadshow* e *reverse roadshow* finanziari organizzati da primarie case di ricerca e intermediazione;
- l'organizzazione delle *call/webcast* di presentazione al mercato dei risultati finanziari periodici, dei piani industriali e di altre operazioni strategiche del Gruppo.

Tali attività di ingaggio consentono la diffusione di un'informativa qualificata, esauriente, tempestiva e paritaria in ambito di strategia, attività, risultati, tematiche di sostenibilità e prospettive di Banco BPM, anche alla luce delle indicazioni della Consob, dei principi espressi dal codice di Corporate *Governance* e delle *best practice* nazionali e internazionali, agevolando altresì una corretta comprensione degli argomenti di interesse per il mercato.
Gli incontri e gli eventi organizzati con la comunità finanziaria, infatti, rappresentano un momento di condivisione di risultati finanziari e delle principali tematiche di sostenibilità che impattano su *business*, strategie e prospettive del Gruppo. In tali occasioni, sono raccolti i riscontri degli *stakeholder* esterni, successivamente rendicontati al Condirettore Generale - CFO e al CdA tramite la funzione Investor Relations che riporta l'attività di *engagement* in termini di numeriche degli eventi gestiti, di tematiche trattate e istanze raccolte dal mercato, garantendo all'Organo aziendale e al *top management* la piena comprensione degli interessi e delle opinioni degli attori del mercato finanziario.
In aggiunta, un *team* specializzato all'interno della funzione Segreteria Affari Societari si occupa di presidiare la relazione con gli azionisti *retail*, fornendo assistenza e curando l'organizzazione delle assemblee societarie. Tali processi presidiano e agevolano la partecipazione degli azionisti alle assemblee, in quanto occasione di coinvolgimento e dialogo.
Oltre alle modalità attraverso le quali, per il tramite delle competenti funzioni aziendali sopra descritte, la Banca interagisce su base continuativa con azionisti, investitori e comunità finanziaria generalmente intesa, Banco BPM ha adottato, con delibera consiliare del 23 novembre 2021, il "Regolamento in materia di gestione del dialogo con gli azionisti", redatto in coerenza con quanto previsto dal 35° aggiornamento della Circolare n 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia e dalle raccomandazioni contenute nel Codice di *Corporate Governance*. Tale Regolamento disciplina il dialogo da parte del CdA o di suoi componenti con la generalità degli azionisti di Banco BPM, intendendosi per tali, e secondo le definizioni tempo per tempo vigenti, gli investitori istituzionali, i gestori di attivi o *asset managers* e le relative associazioni di categoria, i titolari delle azioni emesse dalla Banca, gli azionisti potenziali, i consulenti in materia di voto o *proxy advisors*. Le tematiche oggetto di confronto riguardano le materie di competenza del CdA, tra le quali le strategie aziendali, i risultati finanziari e non finanziari, la struttura del capitale, la *corporate governance*, l'impatto sociale e ambientale, il sistema di controllo interno e gestione dei rischi e le politiche di remunerazione (c.d. "*Shareholder-Director Engagement*" o "S-DE"). Il suddetto Regolamento è disponibile sul sito istituzionale www.gruppo.bancobpm.it, sezione *Investor Relations*.
L'*engagement* con i clienti avviene attraverso diversi canali di ascolto quali:

- indagini di *Customer Satisfaction* per rilevare il grado di soddisfazione dei clienti nei rapporti con il Gruppo;
- progetti di ricerca *ad hoc* per indagare servizi, prodotti e nuove modalità di utilizzo degli stessi;
- piattaforma di *Customer Feedback Management* (anche CFM) per la raccolta di *feedback* istantanei sull'*experience* dei clienti, riguardante l'utilizzo dei canali, le interazioni digitali e l'acquisto di prodotti e servizi;
- indagini sulle tematiche di sostenibilità, rivolte alle imprese per comprendere i livelli di consapevolezza, i bisogni e le aspettative in ambito ESG;

- canali per la segnalazione dei reclami, approfonditi nella sezione "Processi di coinvolgimento dei consumatori e utilizzatori finali e canali che consentono di esprimere preoccupazioni".

Tali iniziative mirano a garantire la comprensione del livello di gradimento del servizio offerto oltre all'identificazione di soluzioni commerciali e organizzative per renderlo più aderente alle esigenze dei clienti. Inoltre, i *feedback* che provengono dai clienti rappresentano utili indicazioni in fase di pianificazione strategica.
L'*engagement* del personale dipendente del Gruppo avviene tramite diversi canali, fra i quali prioritariamente i Gestori del Personale e i Responsabili delle strutture di Sede e di Rete (che ricevono formazione dedicata e sono costantemente sensibilizzati e incentivati a dedicarsi all'ascolto attivo nei confronti dei rispettivi collaboratori), nonché attraverso le interlocuzioni con le Organizzazioni Sindacali che consentono di far emergere e comprendere il vissuto e le esigenze del personale dipendente, contribuendo anche a creare un ambiente di lavoro inclusivo e un clima aziendale positivo. Allo stesso scopo sono previsti ulteriori canali di ascolto dedicati, tra cui ad esempio:

- un canale di ascolto per la raccolta delle aspirazioni professionali, che consente al personale di comunicare i propri obiettivi di crescita e sviluppo nell'ambito lavorativo;
- appositi spazi di ascolto finalizzati a favorire una cultura inclusiva oltre a supportare il benessere fisico e mentale in azienda.

Per maggiori dettagli sull'approccio adottato per instaurare un dialogo continuo e costruttivo con i dipendenti, si rimanda ai paragrafi "Interessi e opinioni dei lavoratori propri" e "Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e canali che consentono di esprimere preoccupazioni".
L'*engagement* delle comunità è garantito dalla radicata presenza territoriale di Banco BPM che ha permesso di sviluppare, tra gli altri, canali dedicati alle comunità. In particolare, nelle principali aree geografiche di riferimento per l'operatività del Gruppo, sono presenti Comitati Territoriali e Fondazioni previste dallo Statuto con lo scopo di rispondere ai bisogni sociali e ambientali delle comunità in modo diffuso. I Comitati Territoriali sono composti da esponenti del mondo economico, professionale e associativo del territorio e, tramite riunioni periodiche, formulano proposte, progettano e organizzano eventi e iniziative e, ove richiesto, esprimono pareri sulle tematiche presentate.
In aggiunta, al fine di rafforzare il presidio delle istanze raccolte presso il territorio, nel corso del 2024 Banco BPM ha costituito la struttura "Responsabilità Sociale d'Impresa", che riporta alla funzione Comunicazione e Responsabilità Sociale ed è responsabile, tra le altre attività, del coordinamento delle attività finalizzate alle erogazioni liberali. La struttura rappresenta un punto di confronto continuo con i territori e consente di intercettare e accogliere i bisogni della comunità per indirizzare eventuali iniziative e progetti.
Il portale Albo Fornitori garantisce al Gruppo di mantenere un dialogo costante con i propri fornitori. In aggiunta, tramite la somministrazione di un questionario ESG che viene compilato dai fornitori in fase di censimento per valutarne il profilo di sostenibilità, il Gruppo crea un'occasione di dialogo che favorisce la consapevolezza dei fornitori sia in termini di conoscenza delle tematiche ESG che nel progresso delle loro pratiche aziendali. Inoltre, l'indagine permette a Banco BPM di disporre di un importante patrimonio informativo che valorizza la sostenibilità della catena di fornitura e consente di conoscere meglio il posizionamento ESG dei fornitori, anche in prospettiva di un efficace utilizzo di tali informazioni nelle logiche legate alla gestione della catena di fornitura.
Anche Anima realizza numerose iniziative di *stakeholder engagement* per mantenere un dialogo costante, trasparente e collaborativo con i propri portatori di interesse, contribuendo a orientare le attività di *business* e a rispondere alle esigenze emerse. Parallelamente alle attività svolte dal Gruppo Banco BPM, precedentemente riepilogate, Anima coinvolge Collocatori e Consulenti finanziari delle banche collocatrici attraverso i) conferenze ed eventi dedicati, ii) corsi di formazione e aggiornamento erogati tramite *webinar* ed eventi digitali (Accademia Anima, Club Alto Potenziale e contenuti *premium* del sito istituzionale), iii) questionari di *customer satisfaction*, iv) ricerche di mercato, v) *newsletter*, vi) *Contact Center* dedicato e vii) comunicazioni tramite sito istituzionale e *social media*. Inoltre, Anima coinvolge Enti regolatori e associazioni di categoria attraverso relazioni dirette (incontri, *e-mail*, *conference call*), tavoli di lavoro sulla nuova regolamentazione e comunicazioni regolamentate.

Banco BPM tiene conto degli interessi e delle opinioni degli *stakeholder* in sede di definizione della propria strategia di medio/lungo termine. In particolare, nella definizione del Piano Strategico il Gruppo ha tenuto conto di:

- feedback ricevuti dai clienti su diversi ambiti di operatività. Con particolare riferimento ai temi della sostenibilità ambientale, sociale e di *governance*, il soddisfacimento delle esigenze espresse dalle aziende clienti ha richiesto l'avvio dell'iniziativa interna denominata ESG *Factory* e lo sviluppo di tecnologie digitali al fine di migliorare l'accessibilità a prodotti, servizi e informazioni;
- istanze raccolte presso la forza lavoro propria per la definizione di: percorsi di sviluppo professionale, iniziative per l'accessibilità e l'inclusione delle diversità, sistemi per garantire la tutela del diritto alla parità di trattamento e rafforzamento delle iniziative di *work-life balance*.

Gli Organi di amministrazione, direzione e controllo della Capogruppo sono informati regolarmente su opinioni e interessi dei principali *stakeholder* rispetto alle questioni legate ai temi di sostenibilità ESG e, nello svolgimento del proprio ruolo, ne tengono conto.
In particolare, vengono presentate agli Organi e ai Comitati endoconsiliari le diverse iniziative di sostenibilità avviate per rispondere, ove ritenuto opportuno, a interessi e opinioni dei principali *stakeholder* (ad esempio, risultati emersi dalle indagini legate al personale o alla clientela, preferenze ESG espresse dalla clientela attraverso il questionario MiFID, esiti dei questionari ESG compilati dai fornitori del Gruppo, ecc.).
Inoltre, gli Organi di amministrazione, direzione e controllo della Capogruppo si riuniscono, con cadenza almeno annuale, a livello di Gruppo, per essere informati rispetto alle modalità di conduzione e agli esiti emergenti dall'analisi di doppia materialità svolta. Inoltre, in occasione dell'esame dei risultati dell'analisi di doppia materialità, agli Organi è rappresentato il panel degli *expert* coinvolti e gli esiti di questo coinvolgimento, come descritto nel dettaglio nella sezione: "Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità". Anche in tale sede, Banco BPM riserva una fase di raccolta e ascolto di istanze, interessi e opinioni dei principali *stakeholder* chiamati a esprimersi su impatti, rischi e opportunità derivanti da tematiche di sostenibilità rilevate internamente.

Interessi e opinioni dei lavoratori propri [S1 SBM-2]

Le persone sono al centro della strategia di *business* del Gruppo Banco BPM, che ne riconosce il valore di risorsa primaria e preziosa per il continuo sviluppo dell'azienda.
Nelle relazioni di lavoro, il Gruppo si impegna a promuovere il rispetto della dignità, l'equità, le pari opportunità e la valorizzazione delle specificità di ciascun individuo, al fine di creare un ambiente di lavoro inclusivo e accogliente e favorire così la collaborazione e migliorare efficacia e produttività, anche attraverso progettualità dedicate ai temi di inclusività e parità di genere.
Le opinioni e gli interessi delle persone che lavorano nel Gruppo contribuiscono a orientare, prioritariamente attraverso le interlocuzioni con le Organizzazioni Sindacali, ma anche in modo diretto, la strategia e lo sviluppo organizzativo dello stesso e a rispondere ai bisogni dei lavoratori. In tale prospettiva, si pongono sia la definizione di misure di *welfare* che di promozione del benessere sul luogo di lavoro (queste ultime espresse anche attraverso incontri individuali nello "Spazio di Ascolto"), sia l'attivazione di iniziative orientate alla conciliazione vita - lavoro, frequentemente introdotte con intese sindacali, che hanno contribuito a definire un piano per apportare un maggiore "*empowerment*" dei dipendenti.

Interessi e opinioni delle comunità interessate [S3 SBM-2]

Gli interessi e le opinioni delle comunità interessate vengono raccolti tramite attività svolte dal Gruppo e attraverso la Rete Commerciale e i Comitati Territoriali. L'ascolto delle comunità consente un confronto continuo con i territori di radicamento finalizzato ad accogliere e intercettare i bisogni della comunità, permettendo di concretizzare eventuali iniziative e progetti. I temi che emergono come di maggiore interesse e rilievo da parte degli *stakeholder*, considerati per il successivo sviluppo di iniziative e attività di sensibilizzazione, sono principalmente connessi al rispetto dei diritti umani e alla diffusione di una cultura incentrata sullo sviluppo sostenibile.

Interessi e opinioni dei consumatori [S4 SBM-2]

Il Gruppo Banco BPM integra gli interessi, le opinioni e i diritti della clientela nei propri processi di pianificazione strategica e nel modello di *business*, attraverso specifici presidi organizzativi e processi dedicati.
In tale contesto, il Gruppo monitora costantemente il livello di gradimento dei servizi offerti e individua soluzioni commerciali e organizzative volte a rendere l'offerta sempre più coerente con le esigenze dei clienti. Le principali evidenze e le proposte di miglioramento vengono condivise con i competenti Organi Sociali, al fine di supportare le necessarie decisioni e implementazioni strategiche e organizzative.
I principali canali di ascolto della clientela includono:

- indagini di *customer satisfaction*, finalizzate a rilevare il livello complessivo di soddisfazione dei clienti;
- ricerche di mercato, volte ad analizzare prodotti e servizi, nonché nuove modalità di utilizzo degli stessi;
- piattaforme di *customer feedback management*, che consentono la raccolta di *feedback* puntuali sull'esperienza dei clienti in relazione all'utilizzo dei canali disponibili, alle interazioni digitali e all'acquisto di prodotti e servizi;
- segnalazioni provenienti dal servizio clienti, utilizzate per indirizzare interventi evolutivi sui canali digitali e sui processi di servizio;

- indagini sulle tematiche di sostenibilità, rivolte in particolare alla clientela imprese, per comprendere livelli di consapevolezza, bisogni e aspettative in ambito ESG;
- verifica dei reclami, presentati dai clienti in relazione a possibili violazioni degli obblighi contrattuali e dei principi di diligenza, correttezza, informativa e trasparenza applicabili ai prodotti e servizi bancari, finanziari e assicurativi.

Persone, imprese e organizzazioni sono considerate partner di un percorso di crescita condivisa, basato su un rapporto di fiducia che si consolida nel tempo, con l'obiettivo di promuovere il benessere della collettività e sostenere opportunità di sviluppo sostenibile.

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità [ESRS 2 IRO-1]

Banco BPM ha provveduto a effettuare la c.d. "analisi di doppia materialità" al fine di selezionare i temi di sostenibilità materiali per il Gruppo e per la sua catena del valore che, in virtù dell'esito di rilevanza, sono oggetto di rendicontazione nel presente documento. La suddetta analisi è stata svolta definendo:

- la materialità d'impatto (*Impact Materiality*) – che ha permesso di identificare gli impatti materiali positivi e negativi, attuali e potenziali, su persone e ambiente connessi all'operatività del Gruppo o generati dalla catena del valore nel breve, medio e lungo termine (prospettiva *inside-out*);
- la materialità finanziaria (*Financial Materiality*) – che ha permesso di identificare i rischi e le opportunità derivanti da tematiche di sostenibilità che possono generare effetti materiali sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo nel breve, medio e lungo termine (prospettiva *outside-in*).

Tale approccio, inoltre, ha previsto l'adozione del massimo livello di granularità (*sub-topic* o *sub-sub-topic*, ove applicabile) consentito dagli ESRS previsti dalla CSRD.

Nello specifico, considerando l'operatività caratteristica del conglomerato finanziario (ad esempio: servizi bancari, erogazione credito, *business* assicurativo, investimenti, gestione del risparmio) e le principali relazioni commerciali che il Gruppo intrattiene, sono state oggetto d'analisi:

- le operazioni proprie: l'insieme dei processi interni del Gruppo (incluse le attività delle *Legal Entities* consolidate integralmente nel bilancio finanziario) e che insistono su *stakeholder* interni quali, ad esempio, i dipendenti;
- la catena del valore a monte: i fornitori del Gruppo;
- la catena del valore a valle: i processi di *business* del Gruppo che insistono su *stakeholder* esterni quali, ad esempio, i clienti. In particolare, sono state analizzate le persone e le imprese finanziate, le partecipazioni detenute dal Gruppo e le imprese emittenti titoli *(corporate bond)* in cui il Gruppo ha investito e che, quindi, sono presenti nel portafoglio di proprietà.

L'analisi di doppia materialità 2025 è stata condotta perfezionando l'approccio metodologico adottato con riferimento all'esercizio 2024 attraverso il consolidamento delle fasi di individuazione e valutazione degli IRO e l'integrazione dei suggerimenti formulati dalla struttura *Controllo Reporting Sostenibilità*. Tali affinamenti metodologici hanno riguardato, in particolare:

- la materialità d'impatto e, più in dettaglio:
  - la catena del valore a monte (fornitori) per cui l'approccio settoriale, che nel precedente esercizio era basato sul *framework* SASB, è stato evoluto in un approccio più puntuale *single-name* su un campione rappresentativo di fornitori;
  - la catena del valore a valle (clienti finanziati, imprese partecipate, emittenti titoli *bond corporate*) per la quale è stato utilizzato il *framework* messo a disposizione da UNEP-FI, i cui strumenti d'analisi hanno consentito una più ampia copertura dei temi legati alla sostenibilità, a cui è stata aggiunta una metodologia interna (i.e. *scoring*) d'analisi *single-name* ai soli fini della valutazione degli impatti climatici e ambientali generati dalle imprese finanziate*;*
- la materialità finanziaria, interessata da importanti evoluzioni in termini di approccio e logiche sottostanti, grazie a cui è stato possibile esprimere un giudizio sulle dimensioni valutative, previste dalla normativa, come sintesi prevalentemente quantitativa degli esiti dei principali processi di governo del rischio e pianificazione strategica gestiti dalle funzioni di Capogruppo;

- la soglia di materialità: è stata identificata una soglia per la materialità d'impatto e una soglia distinta per la materialità finanziaria che è stata resa più prudenziale non avendo tenuto conto delle azioni di mitigazione attuate dal Gruppo.

Un ulteriore elemento di novità è relativo al perimetro d'analisi, che si è arricchito delle risultanze dell'analisi di doppia materialità di Anima, con conseguente integrazione all'interno dell'analisi complessiva di Gruppo secondo i criteri definiti nel seguito del documento. In tale ottica, in fase di avvio delle attività di analisi, la Capogruppo ha definito le "Linee guida per le Società controllate soggette a obblighi CSRD" estendendole ad Anima al fine di assicurare l'allineamento dei rispettivi *framework* metodologici.

Il processo d'analisi è stato sviluppato in coerenza con i dettami della Linea Guida EFRAG per l'applicazione degli standard sull'analisi di materialità ("Implementation Guidance EFRAG IG 1 Materiality Assessment" del 31 maggio 2024) e si è articolato nelle seguenti fasi:

- analisi del contesto: ha fornito un *set* informativo strutturato che ha consentito di avere una più approfondita comprensione del contesto in cui il Gruppo opera e delle sue principali relazioni commerciali, sviluppato attraverso attività di *benchmark* settoriale e analisi della normativa di riferimento; tale analisi, unitamente alle priorità definite nell'ambito del Piano Strategico 2023-26, come aggiornato al 2027, rappresenta il presupposto e il quadro di riferimento per la fase successiva di identificazione degli IRO;
- identificazione degli IRO: processo che, a partire dalla lista di impatti, rischi e opportunità identificati per l'esercizio 2024, ha avuto il principale esito di consolidare una prima long-list di IRO del Gruppo (a esclusione di Anima) valutando i temi di sostenibilità riportati nell'ESRS 1 AR16 e, in seconda battuta, eventuali e opportune integrazioni per questioni Banco BPM *specific*; in questa fase si colloca anche la definizione degli orizzonti temporali[1] in cui ci si attende che una tematica di sostenibilità produca effetti in termini di IRO. Pertanto, il Gruppo ha definito:
  - l'orizzonte temporale di riferimento di 1 anno per uno scenario di breve termine;
  - l'orizzonte temporale di riferimento da 1 a 5 anni per uno scenario di medio termine;
  - l'orizzonte temporale di riferimento superiore ai 5 anni per uno scenario di lungo termine;
- valutazione degli IRO: tramite l'applicazione di criteri quali/quantitativi, le funzioni di Capogruppo competenti in materia hanno associato agli IRO del Gruppo (ad esclusione degli IRO di Anima) uno *scoring* di valutazione su una scala tra 0,1 (*scoring* minimo) e 5 (*scoring* massimo) associato a ciascun parametro di valutazione (entità e portata per il calcolo della magnitudo, irrimediabilità e probabilità le cui definizioni sono specificate nel capitolo);
- determinazione della materialità: sulla base della soglia di materialità definita, sono stati identificati materiali gli IRO associati a *scoring* uguali o più alti rispetto al livello soglia stabilito e non materiali quelli associati a *scoring* più bassi rispetto al livello soglia stabilito. Successivamente, gli IRO materiali sono stati sottoposti alla validazione di un *panel* selezionato di *stakeholder* esterni.

Di seguito vengono descritte le modalità di identificazione e valutazione della *long-list* degli IRO.

Identificazione e valutazione degli impatti

L'attività di identificazione di una *long-list* di impatti generati lungo la catena del valore a monte si è avvalsa di un'analisi focalizzata su un campione eterogeneo di fornitori, rappresentativo della composizione delle spese di fornitura del Gruppo, tenendo altresì conto dell'esito dell'analisi rendicontata nel Report di Sostenibilità 2024.
Per quanto riguarda gli impatti generati dalle operazioni proprie, il processo di individuazione ha tenuto conto delle attività di confronto con le principali funzioni di Capogruppo direttamente coinvolte sulle tematiche oggetto di analisi.
In relazione all'attività di identificazione degli impatti generati dalla catena del valore a valle, sono state prese in considerazione:

- le iniziative di Piano Strategico;
- le attività svolte dal Gruppo in termini di prodotti e i servizi offerti;
- le risultanze dell'analisi settoriale attraverso il supporto del *tool* "*Sector Impact Map*" messo a disposizione da UNEP FI e dell'analisi *single-name* applicata al perimetro delle imprese clienti avvalendosi di score ambientali e climatici, sviluppati internamente e integrati nei processi di valutazione delle controparti finanziate.

[1] Gli orizzonti temporali considerati sono allineati a quelli stabiliti dagli *standard* ESRS.

L'attività in oggetto ha permesso di intercettare impatti positivi e negativi con riferimento a:

- imprese finanziate;
- imprese emittenti titoli *(bond corporate)* del portafoglio di proprietà del Gruppo;
- imprese del portafoglio "partecipazioni" del Gruppo.

La valutazione degli Impatti identificati è stata effettuata tramite il coinvolgimento delle funzioni di Capogruppo, ciascuna per i diversi ambiti di interesse, chiedendo loro di valutare le seguenti dimensioni valutative previste dalla normativa:

- l'entità ("*Scale*"): indica quanto è grave l'impatto negativo o quanto è grande il beneficio dell'impatto positivo per le persone o l'ambiente;
- la portata ("*Scope*"): indica la diffusione o l'ampiezza dell'impatto nelle operazioni proprie e lungo la catena del valore a monte e a valle del Gruppo;
- l'irrimediabilità: valutata esclusivamente per gli impatti negativi, indica la complessità attesa per porre rimedio al danno che ne deriva o alla neutralizzazione dell'impatto negativo valutato;
- la probabilità: utilizzata esclusivamente per gli impatti potenziali, indica quanto è probabile che un impatto si generi.

Si segnala che, qualora presenti impatti potenziali sui diritti umani, in coerenza con la Linea Guida EFRAG per l'attuazione degli *standard* sull'analisi di materialità e con il par. 45 dell'ESRS 1, nel calcolo del punteggio associato all'impatto lo *score* associato a entità, portata e irrimediabilità prevale sulla probabilità (che, di conseguenza, viene considerata pari al 100%).
Le funzioni di Capogruppo competenti in materia sono responsabili nel continuo del monitoraggio di impatti (effettivi e potenziali) generati dall'impresa su persone e ambiente.

Identificazione e valutazione dei rischi e delle opportunità

L'attività di identificazione di una long-list di rischi che possono essere impattati dalle tematiche ESG ha considerato gli esiti del medesimo esercizio condotto nel 2024 ed è stata perfezionata valorizzando le ulteriori considerazioni effettuate da parte dell'area Chief Risk Officer valide per l'esercizio 2025. In particolare, si è tenuto conto degli esiti del processo di *Risk Identification* 2025 riconducendo ciascun rischio tradizionale (finanziario e non finanziario) ad almeno uno dei tre perimetri oggetto analisi (catena del valore a monte, operazioni proprie, catena del valore a valle).

Per quanto concerne, invece, le opportunità legate alle tematiche ESG, l'attività di identificazione ha considerato:

- le progettualità/opportunità in ambito commerciale;
- le iniziative e priorità dichiarate in sede di Piano Strategico;
- le eventuali opportunità legate alle operazioni proprie del Gruppo e/o a quelle dei settori di appartenenza degli attori della *value chain* a monte (catena di fornitura) e a valle (clienti finanziati, imprese emittenti di *bond corporate*, imprese partecipate).

La fase di valutazione dei Rischi e delle Opportunità ha tenuto conto delle metriche di riferimento previste dalla normativa, riportate di seguito:

- la magnitudo: indica l'entità dei potenziali effetti finanziari derivanti dalla manifestazione di un determinato Rischio e/o Opportunità, valutati nel breve, medio e lungo termine;
- la probabilità di accadimento: indica la probabilità che un Rischio e/o Opportunità si verifichi.

Nello specifico, la valutazione dei Rischi è stata svolta facendo leva sugli esiti di processi e strumenti interni disponibili e governati dalla funzione *Risk Management* di Capogruppo, tra cui:

- processo di Risk Identification;
- processo interno di valutazione dell'adeguatezza del capitale (ICAAP);
- processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP);
- processo interno di misurazione e monitoraggio dell'esposizione ai rischi operativi;
- Materiality Assessment dei driver di rischio climatici e ambientali.

Nello specifico, l'approccio di valutazione dei Rischi ha considerato i risultati quantitativi emersi dall'analisi dei potenziali impatti di ciascun fattore ESG, a esito dei suddetti processi, sintetizzati in unico punteggio da attribuire alla magnitudo. Alla valutazione finale ha altresì contribuito un giudizio *expert-based* espresso dalla funzione Transizione

e Sostenibilità, con il coinvolgimento della struttura di *Risk Models & Methodologies*, considerando il perimetro, le metodologie e gli obiettivi degli strumenti di analisi.
Il processo di DMA è pienamente integrato nel processo di gestione complessiva dei rischi del Gruppo in quanto entrambi i processi utilizzano informazioni, approcci e metodologie comuni grazie anche al coordinamento assicurato dalla funzione Transizione e Sostenibilità.
Con riferimento alla valutazione delle opportunità, è stato fondamentale il coinvolgimento delle strutture:

- Pianificazione Strategica, ai fini della valutazione delle iniziative connesse ai *target* di Piano Strategico;
- ESG *Business Advisory*, per la valutazione delle iniziative correlate ai prodotti e servizi offerti.

Le funzioni di Capogruppo competenti in materia sono responsabili nel continuo del monitoraggio di rischi e opportunità sui temi di sostenibilità.

Determinazione della materialità

Al termine della fase di valutazione interna, gli *scoring* degli IRO attribuiti nell'ambito sia della *Financial Materiality* (Rischi e Opportunità) che della *Impact Materiality* (Impatti) sono stati aggregati in una vista di sintesi tramite *heat map,* a partire dalla quale il Gruppo ha definito la soglia di materialità finanziaria e la soglia di materialità di impatto. Le due soglie sono state definite a partire dal valore assunto dagli *score* associati ai diversi impatti, rischi e opportunità. In particolare, al fine di assicurare che la rendicontazione includesse le tematiche più significative per Banco BPM e per la sua catena del valore, si è ritenuto appropriato adottare una soglia che fosse maggiore almeno del valore medio degli *score* associati agli IRO.

Successivamente, nel processo di identificazione delle informazioni rilevanti da rendicontare, il Gruppo ha escluso una parte delle informazioni volontarie e applicato i criteri per la determinazione della materialità delle informazioni contenuti nelle linee guida implementative IG 1 pubblicate dall'EFRAG.

In linea con le prescrizioni delle Linee Guida EFRAG, l'analisi di doppia materialità ha previsto una fase di coinvolgimento degli *stakeholder* esterni al fine di richiedere la validazione ed eventuale integrazione dei temi emersi come materiali a seguito dell'applicazione della metodologia interna. In particolare, una volta assegnati gli *scoring* alle dimensioni valutative previste per gli IRO tramite il confronto con le strutture interne, si è provveduto al coinvolgimento degli *stakeholder* esterni, tra i quali sono stati individuati:

- la funzione Investor Relations: in quanto rappresentativa degli interessi del mercato finanziario;
- un *panel* selezionato di esperti ESG: rappresentativo degli interessi sia degli utilizzatori finanziari, sia della Clientela e delle Comunità interessate (i.e. *stakeholder super partes* con *background* accademico e attività di ricerca in ambito ESG oppure che ricoprono ruoli aziendali in ambito di sostenibilità o che sono coinvolti in rapporti commerciali con Banco BPM).

I criteri che hanno guidato la selezione del *panel* di esperti ESG per la valutazione degli esiti preliminari dell'analisi di materialità sono stati i seguenti:

- *background* accademico con insegnamenti e pubblicazioni in ambito ESG;
- esperti di rendicontazione d'impresa, con particolare riferimento all'integrazione tra la *disclosure* di sostenibilità e quella finanziaria;
- esperti nella gestione della sostenibilità all'interno di aziende di grandi dimensioni (anche non bancarie).

Il confronto con gli *stakeholder* esterni è stato svolto attraverso la conduzione di incontri dedicati a illustrare il *framework* metodologico utilizzato per l'analisi e i relativi esiti mirati a favorire la discussione, lo scambio e il confronto reciproco. Il coinvolgimento aperto e diretto con gli *expert* rappresentanti la visione di *stakeholder* esterni è stato orientato a due obiettivi principali:

- condividere e validare la robustezza del processo e della metodologia utilizzata per l'analisi di doppia materialità;
- tenere conto di eventuali suggerimenti/considerazioni riguardo a *Topic* ESRS e relativi IRO emersi come rilevanti dall'analisi preliminare.

Integrazione degli IRO materiali di Anima

Come sopra esposto, Banco BPM ha provveduto a integrare gli esiti dell'analisi di doppia materialità condotta all'interno del Gruppo con le risultanze emerse dal medesimo esercizio svolto da Anima che, oltre alla Capogruppo,

è l'unica società controllata soggetta agli obblighi della CSRD e che nel 2025 ha pubblicato una propria RdS redatta su base volontaria e riferita al 2024.
In virtù di tale obbligo, Anima ha provveduto a condurre l'analisi di doppia materialità sulle proprie operazioni e sulla relativa catena del valore, garantendo coerenza con il *framework* delle linee guida EFRAG – le medesime adottate da Banco BPM – e con le indicazioni ricevute dalla Capogruppo in materia.
A tal fine, si sono tenute numerose interlocuzioni tra la funzione Transizione e Sostenibilità di Capogruppo e il *team* Sostenibilità di Anima con l'obiettivo di:

- allineare le metodologie di analisi condotte da Anima, con particolare riferimento alla catena del valore a valle (impatti), al fine di agevolare il successivo consolidamento dei risultati ottenuti con quelli di Banco BPM;
- garantire coerenza metodologica nell'individuazione delle tematiche materiali;
- valutare gli IRO emersi come materiali per Anima in funzione della rilevanza rispetto all'intero perimetro di consolidamento.

In tale contesto, la Capogruppo ha definito un approccio metodologico volto a integrare gli esiti di materialità di Anima rispetto agli IRO rilevati come materiali a livello di Gruppo. In particolare, la Capogruppo ha considerato solo gli IRO a cui Anima aveva associato uno *score* superiore alle soglie di materialità definite e, qualora non direttamente riconducibili agli IRO materiali di Banco BPM, ha provveduto a:

- integrare la lista degli IRO complessivi di Gruppo;
- escludere gli IRO di Anima strettamente correlati al numero marginale di dipendenti di Anima rispetto alla forza lavoro propria del Gruppo e/o legati alle sue diverse specificità di business.

I risultati emersi dall'analisi di doppia materialità in termini di IRO e i relativi temi materiali oggetto di rendicontazione per l'esercizio 2025 sono stati condivisi con il Comitato ESG e con il Comitato Sostenibilità ai fini dell'approvazione da parte del CdA della Capogruppo, avvenuta nella seduta del 25 novembre 2025, informando il Collegio Sindacale.
Si segnala che l'analisi di doppia materialità e i risultati del relativo processo di *stakeholder engagement* sono stati approvati dal CdA di Anima Holding in data 5 novembre 2025, previo parere favorevole del Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità in data 3 novembre 2025.

Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità connessi al cambiamento climatico e loro interazione con strategia e modello aziendale [E1 IRO-1] [E1 SBM-3]

Nell'ambito dell'analisi di doppia materialità, il Gruppo ha implementato processi di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità connessi al cambiamento climatico.

Per individuare e valutare gli impatti generati dall'operatività del Gruppo sui cambiamenti climatici sono stati esaminati, con particolare riferimento alle emissioni di gas effetto serra:

- in ambito operazioni proprie: le emissioni *Scope* 1 e 2, nonché gli impatti negativi sugli *stock* energetici generati tramite i consumi derivanti dalle attività svolte dal Gruppo nell'ambito delle proprie sedi operative[1];
- in ambito catena del valore a monte: impatti positivi e negativi sul clima legati all'operatività dei fornitori del Gruppo;
- In ambito catena del valore a valle:
  - le emissioni generate dalle principali controparti del Gruppo (imprese e famiglie finanziate, società emittenti titoli del portafoglio e società partecipate) tramite un'analisi basata sullo *screening* delle controparti verso le quali il Gruppo presenta un'esposizione tramite finanziamenti e/o investimenti (incluse le partecipazioni);
  - impatti positivi connessi all'adozione di strategie di finanziamento e investimento finalizzate a supportare i clienti nell'adozione di iniziative virtuose nel percorso di transizione verso un'economia a basse emissioni di gas effetto serra.

Il Gruppo ha individuato e valutato come i *driver* di rischio fisico relativi ai cambiamenti climatici nel breve, medio e lungo periodo, hanno un impatto sulle seguenti categorie di rischio:

[1] Tale attività è stata svolta grazie a uno strutturato Sistema di Gestione Ambientale e dell'Energia che copre tutti gli immobili strumentali (esclusi gli immobili locati), consentendo di monitorare e misurare costantemente l'andamento dei consumi e il raggiungimento degli obiettivi.

Operazioni proprie:

- rischio reputazionale derivante da una percezione, da parte dei propri *stakeholder*, che il Gruppo non sia adeguatamente sensibile alle problematiche dell'adattamento climatico e non attivi iniziative e progettualità dedicate;
- rischio strategico connesso alla potenziale perdita di clientela in caso di mancata offerta di prodotti finalizzati a supportare le controparti del Gruppo in materia di adattamento al cambiamento climatico;
- rischio operativo derivante da interruzioni dell'operatività e rischio immobiliare connesso al verificarsi di manifestazioni climatiche avverse su *asset* strumentali di proprietà.

Catena del valore a monte:

- rischio operativo derivante dal verificarsi di manifestazioni climatiche avverse su servizi e attività informatiche esternalizzate;
- rischio reputazionale e strategico derivante dalla selezione di fornitori che non adottano politiche e non hanno definito obiettivi a sostegno dell'adattamento al cambiamento climatico.

Catena del valore a valle:

- rischi di credito e di liquidità in relazione all'esposizione del Gruppo verso controparti operanti in settori o aree geografiche vulnerabili ai rischi fisici;
- rischio reputazionale derivante dall'esposizione verso controparti che non hanno definito obiettivi o politiche a sostegno dell'adattamento al cambiamento climatico.

Per quanto riguarda l'individuazione e valutazione dei rischi di transizione e delle opportunità connesse alle operazioni proprie e lungo la catena del valore a monte e valle, il Gruppo ha preso in considerazione:

Operazioni proprie:

- rischio reputazionale derivante dal mancato conseguimento degli obiettivi definiti a sostegno della mitigazione del cambiamento climatico;
- rischio strategico legato alla perdita di clientela a causa della mancata offerta di prodotti allineati alle necessità delle controparti in materia di mitigazione del cambiamento climatico;
- rischio immobiliare, ossia rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano a seguito del mancato conseguimento degli obiettivi definiti a sostegno della mitigazione del cambiamento climatico o dell'efficientamento energetico;
- opportunità di miglioramento della *reputation* del Gruppo, attraverso l'adeguata definizione ed il conseguimento degli obiettivi a sostegno della mitigazione ai cambiamenti climatici.

Catena del valore a monte:

- rischio reputazionale derivante da forniture presso fornitori che non hanno definito obiettivi/politiche a sostegno della mitigazione del cambiamento climatico;
- rischio strategico legato alla perdita di clientela a causa di rapporti con fornitori che non hanno definito obiettivi in materia di mitigazione del cambiamento climatico.

Catena del valore a valle:

- rischio reputazionale derivante dall'esposizione verso controparti che non hanno definito obiettivi o politiche a sostegno dell'adattamento al cambiamento climatico.

Per maggiori informazioni sul processo di individuazione e valutazione degli impatti, rischi e opportunità connessi al cambiamento climatico e sugli strumenti di analisi utilizzati si rimanda al paragrafo "Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità".

In particolare, con riferimento all'analisi dei rischi fisici e di transizione, l'utilizzo di una metodologia interna (i.e. *scoring*) d'analisi *single-name* e l'impiego delle risultanze del processo di *Materiality Assessment* sui *driver* di rischio climatici e ambientali, ha permesso al Gruppo di valutare i rischi derivanti dall'esposizione verso controparti ritenute incompatibili con la transizione verso un'economia neutrale dal punto di vista climatico o che richiederebbero sforzi significativi per essere compatibili con tale transizione. In particolare, limitando l'analisi alle controparti con score «Alto» e «Molto Alto» prima dei presidi di mitigazione, i *cluster* caratterizzati da maggior rilevanza risultano essere le esposizioni controparti *corporate* appartenenti ai settori *Net-Zero* ad alta intensità emissiva (vedi paragrafo "*target*

Net-Zero") oppure ai settori energivori (es. metallurgia). Si segnalano, inoltre, le esposizioni garantite da immobili (ipotecarie residenziali) con classe energetica APE E (*score* alto) o F-G (*score* molto alto) i cui proprietari, a seguito della prevista entrata in vigore della Direttiva Case *Green*, potrebbero dover affrontare ingenti spese migliorare l'efficienza energetica.

Per la descrizione degli orizzonti temporali utilizzati nell'ambito di tale analisi si rimanda al capitolo "Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità". Si specifica che:

- il breve periodo garantisce il pieno allineamento con l'orizzonte di *budget*;
- il medio periodo è coerente con gli obiettivi intermedi di decarbonizzazione dei portafogli crediti e titoli individuati nel piano di transizione e con l'orizzonte temporale richiesto da esercizi regolamentari (ad esempio, *One-off Fit-for-55 climate risk scenario analysis*);
- il lungo periodo è coerente con gli obiettivi di Parigi sul clima sottoscritti dall'Unione Europea (di seguito, anche "UE") e con il *Green Deal* approvato dal Parlamento Europeo.

Analisi di resilienza

Negli ultimi anni la progressiva integrazione dei fattori climatici e ambientali nelle analisi prospettiche di capitale e di liquidità ha comportato l'adozione di scenari *forward-looking*, basati sulle ipotesi adottate dall'iniziativa *Network for Greening the Financial System*[1] (di seguito, anche "NGFS"), valutando gli impatti dei rischi di transizione e fisici sul contesto competitivo e sul merito creditizio della clientela.
Gli scenari prodotti da NGFS considerano diverse traiettorie di *policy* climatica (*Orderly, Disorderly, Hot House World*, declinati quindi in sette scenari alternativi nella *Phase* V), con effetti differenziati nel breve, medio e lungo termine.
Le analisi hanno evidenziato come politiche climatiche tempestive e stringenti comportino costi iniziali più elevati ma riducano i rischi fisici nel lungo periodo, mentre approcci tardivi o assenti amplificano le vulnerabilità e i costi futuri della transizione verso un sistema economico *carbon-neutral*. Queste valutazioni hanno rappresentato la base per l'evoluzione dei processi di gestione del rischio e per l'orientamento strategico verso una maggiore resilienza e sostenibilità.
Per rendere più efficace l'integrazione dei fattori ESG nei processi aziendali Banco BPM, dopo aver istituito una funzione dedicata, nel 2025 ha sviluppato processi che, attraverso strumenti come il *Business Environmental Scan* (di seguito, anche "BES") e l'analisi di materialità, consentono di trasformare gli indirizzi strategici in azioni concrete di pianificazione, gestione del rischio e monitoraggio del credito considerando i diversi scenari climatici disponibili.
In tal senso, si evidenzia che a partire da giugno 2025, gli esercizi di *Materiality Assessment*, che verranno descritti successivamente, sono stati condotti in coerenza con gli scenari identificati nell'ambito del processo BES come maggiormente rappresentativi dell'evoluzione futura del contesto operativo, tenuto conto della situazione attualmente in essere. Gli scenari individuati sono: per il rischio di transizione, lo scenario "*Net-Zero* 2050" – che prevede al 2100 una crescita della temperatura mondiale limitata a +1,5° rispetto all'era preindustriale – e, per il rischio fisico, lo scenario "*Current Policies*" che, invece, considera un aumento della temperatura di +3,0° al 2100.

In generale, Il BES fornisce una visione integrata dei principali *driver* che influenzano i settori economici in cui il Gruppo opera, combinando due approcci complementari:

- analisi qualitativa, che valuta l'evoluzione di cinque ambiti chiave: contesto macroeconomico, normativa e regolamentazione, *trend* tecnologici, *trend* sociodemografici e dinamiche competitive (economiche e bancarie). Per ciascun settore, questi fattori vengono interpretati in termini di minacce o opportunità, con una scala di giudizio che consente di sintetizzare il posizionamento prospettico;
- analisi quantitativa, basata su punteggi (*score*) assegnati ai rischi fisici (esposizione agli eventi climatici acuti e cronici), di transizione (impatti economici legati alla decarbonizzazione) e ambientali (uso delle risorse naturali, biodiversità, inquinamento ed economia circolare). Gli *score* sono elaborati a livello di sistema Italia e sul portafoglio Banco BPM, con aperture per settore, dimensione aziendale e area geografica.

L'analisi BES è aggiornata almeno annualmente e si articola su *cluster* omogenei per settore, dimensione e localizzazione geografica, includendo anche un *focus* sul comparto *Residential Real Estate* per valutare l'efficienza energetica degli immobili a garanzia dei mutui.
I risultati del BES rappresentano un *input* strategico per diversi processi aziendali:

[1] NGFS è un'iniziativa globale a cui partecipano banche centrali e autorità di vigilanza, nata con l'obiettivo di gestire i rischi finanziari legati al cambiamento climatico e di promuovere una finanza sostenibile.

- analisi di materialità ESG, per definire i *Key Sustainability Indicators* (anche "KSI"), in coerenza con il contesto operativo;
- politiche creditizie settoriali, per indirizzare investimenti e iniziative verso settori e clienti con maggiore sostenibilità prospettica;
- pianificazione strategica, fornendo indicazioni per integrare fattori ambientali e climatici nei piani industriali e nelle valutazioni prospettiche di resilienza finanziaria.

Attraverso il BES, Banco BPM rafforza la propria capacità di anticipare i cambiamenti e di integrare i fattori ESG nelle decisioni di *business*, contribuendo alla creazione di valore sostenibile nel lungo periodo.
Con particolare riferimento al rischio di credito, sulla base degli scenari NGFS viene misurato l'impatto degli *shock* climatici sulle probabilità di *default* (PD), applicando il modulo finanziario dei modelli interni di *rating* sui bilanci individuali della clientela *corporate*, proiettati in funzione dei principali indicatori della politica climatica. In particolare, viene colto l'impatto sulle PD degli indicatori finanziari settoriali perturbati in funzione dei costi aggiuntivi che le imprese devono sostenere a fronte degli interventi necessari per gestire i rischi fisici e di transizione. In particolare, si considerano gli impatti di un'eventuale *carbon tax,* introdotta per disincentivare le emissioni di gas serra, oltre ai costi per i maggiori indebitamenti sopportati dalle aziende per fronteggiare gli investimenti atti a decarbonizzare i processi produttivi. Nelle proiezioni di lungo periodo, inoltre, viene colto anche l'incremento dei costi di assicurazione per fronteggiare gli impatti del rischio fisico.
La metodologia alla base dell'analisi degli scenari si fonda sull'utilizzo di modelli satellite, come dettagliato successivamente.
Le variazioni dei fattori finanziari perturbati con i *driver* climatici, osservati sui bilanci d'esercizio individuali proiettati considerando gli scenari descritti, sono state aggregate a livello settoriale, per *macro-cluster*, e utilizzati per determinare le PD prospettiche attraverso il citato modulo finanziario.

A livello aggregato, sul totale del portafoglio crediti, si evidenzia che:

- nel breve e medio periodo, i 2 scenari analizzati portano a un incremento delle PD, molto più pronunciato nello scenario *Net-Zero 2050* per effetto dell'introduzione immediata delle misure di riduzione delle emissioni di gas serra, con un incremento di costi e investimenti per la transizione. Nello scenario *Current Policies*, invece, si osserva un incremento molto più modesto poiché si ipotizza che, nei primi anni di proiezione, non siano messe in atto politiche specifiche di riduzione delle emissioni;
- nel lungo periodo si osserva un andamento opposto: i valori maggiori di PD sono raggiunti nello scenario *Current Policies* a causa dei rilevanti costi necessari per fronteggiare l'aumento delle manifestazioni climatiche avverse, come conseguenza di non aver ridotto le emissioni in modo ordinato e significativo.

L'analisi mostra, quindi, gli impatti dei diversi scenari sul merito creditizio della clientela del Gruppo, approfondendo l'effetto sia del rischio di transizione, sia del rischio fisico.
In conclusione, distinguendo gli impatti sulla PD nel breve, medio (2030) e lungo termine (2050), si osserva che nel breve periodo lo scenario *Net-Zero 2050* è il più prudenziale e, pertanto, è il più adatto a essere utilizzato negli esercizi di proiezione caratterizzati da un impatto sull'orizzonte temporale di breve-medio termine.

I citati scenari sono, inoltre, utilizzati nella stima contabile delle rettifiche di valore (*Expected Credit Losses* o ECL) sulle esposizioni creditizie non deteriorate.

In riferimento al già citato *Materiality Assessment*, a partire dal 2022 il Gruppo Banco BPM ha sviluppato e progressivamente implementato un approccio con un grado di sofisticazione crescente per valutare correttamente la materialità dei fattori di rischio legati a clima e ambiente.
Il Gruppo Banco BPM ha perfezionato, nel corso del 2025, la definizione del *Materiality Assessment* con l'obiettivo di misurare la materialità dei *driver* ESG trasversalmente ai canali di trasmissione (portafogli crediti, titoli, immobili a garanzia, depositi della clientela), per alimentare coerentemente i processi di valutazione degli impatti sui rischi tradizionali a cui è o potrebbe essere esposto il Gruppo.
La materialità dei *driver* climatici e ambientali tiene conto dell'operatività del Gruppo sui segmenti gestionali (portafogli *Corporate*, SME e persone fisiche), sui settori di attività economica (codici NACE/ATECO) e sui territori dove operano i propri clienti, considerando la localizzazione sia degli asset produttivi, sia degli immobili a garanzia e di proprietà.
L'*output* di tali attività alimenta i modelli di stima di KSI e di KRI, attraverso i quali il Gruppo determina i potenziali impatti della manifestazione dei fattori di rischio ESG materiali sul modello di *business* (prodotti commercializzati e servizi offerti), *performance* (reddituale e finanziaria) ed esposizione ai rischi (*business*, credito e controparte, mercato *banking* e *trading book*, operativi e legali, liquidità, *funding* e reputazionale).

Il *framework* di gestione dei fattori ESG consente, infine, di individuare le azioni (ad esempio, la commercializzazione di prodotti mirati) più efficaci per mitigare in modo tempestivo eventuali impatti negativi imprevisti, per correggere eventuali allontanamenti materiali dal percorso previsto per raggiungere i *target* individuati e per cogliere potenziali opportunità di *business*.
La valutazione della materialità dei fattori ESG fa leva sull'applicazione di una propria metodologia di *scoring*, sviluppata già nel 2021 in collaborazione con un primario consulente e data provider italiano. In particolare, il Gruppo ha provveduto a integrare le valutazioni riguardanti il fattore climatico di transizione e i fattori climatici fisici (che costituiscono i driver più rilevanti dei complessivi rischi legati a clima e ambiente) con una serie di analisi di dettaglio, fornendo un'*overview* metodologica completa e una rappresentazione analitica per ogni singolo *driver* di rischio, allo scopo di poter esaminare tutti gli elementi caratterizzanti ritenuti più significativi.

Con riguardo alle specifiche analisi del rischio di transizione, le principali variabili di rischio considerate dalla metodologia di Banco BPM sono:

- l'intensità delle emissioni di *Scope* 1, 2 e 3 a livello settoriale stimate sulla base di *dataset* pubblici, principalmente Eurostat, Istat e il Registro UE del Sistema di Scambio delle Emissioni. Le stime sono, in alcuni casi, ulteriormente migliorate grazie all'uso di dati puntuali anche se, in Italia, attualmente le aziende che pubblicano le emissioni di gas serra sono solo circa n. 500, ivi comprese le dichiarazioni su base volontaria;
- gli aspetti regolamentari (ad esempio se la controparte svolge una attività coinvolta nell'*Emission Trading Scheme* dell'Unione Europea[1]);
- la valutazione se la transizione verso un modello di *business* sostenibile per le imprese appartenenti a un determinato settore offre nuove opportunità di *business* o impone una ridefinizione o importanti modifiche del *business* stesso.

Alcuni settori, come, ad esempio, quello delle costruzioni e il settore immobiliare, a causa della complessità delle attività coinvolte, del loro ruolo nella transizione ambientale (circa il 40% dell'energia consumata nell'UE viene utilizzata negli edifici e oltre 1/3 delle emissioni di gas serra legate all'energia dell'UE proviene dagli edifici) e, infine, della loro rilevanza per l'attività del Gruppo, sono stati oggetto nel corso del 2025 di un'analisi approfondita basata sulle prospettive di mercato e sulla valutazione della classe energetica dei singoli asset a garanzia o di proprietà con riferimento al settore dell'immobiliare. Intervenire sull'efficienza energetica degli edifici è quindi fondamentale per risparmiare energia e raggiungere un parco immobiliare a zero emissioni e completamente decarbonizzato entro il 2050 come indicato dalla «Direttiva Case green».

All'analisi settoriale di tipo *top-down* ne viene gradualmente affiancata una *single-name/bottom-up* che può differire significativamente dalle tendenze settoriali, ad esempio, per le imprese produttrici di energia, le *multiutility* e le imprese con un *business* specifico in quanto considera gli sforzi già sostenuti dall'impresa per gestire la transizione climatica.

In riferimento al rischio fisico, la materialità dell'esposizione del portafoglio creditizio del Gruppo Banco BPM è stata oggetto di un'analisi che ha considerato sia le garanzie immobiliari ricevute, sia gli *asset* produttivi delle aziende non finanziarie clienti (impianti, magazzini, ecc.).
La metodologia sviluppata considera nell'*assesment* della controparte tutti i fenomeni di rischio acuto e cronico associati al cambiamento climatico, mappati dal Regolamento sulla Tassonomia UE[2].
In virtù della natura prevalentemente domestica del proprio *business*, il Gruppo pone grande attenzione soprattutto ai fattori di rischio più rilevanti per l'Italia con un *focus* dedicato, in particolare, agli eventi idrogeologici (frane e alluvioni) e al fenomeno della siccità.
Il processo di valutazione dei *driver* fisici acuti e cronici, basato su fonti dati sia pubbliche che di proprietà di terze parti (ad esempio ISPRA, Copernicus) la cui accuratezza e granularità è stata significativamente migliorata nel corso del 2025, prevede:

- la mappatura del territorio italiano in celle censuarie che vengono identificate in base all'esposizione a potenziali eventi di rischio (frana, alluvione, siccità ecc.). Ciascun evento di rischio viene mappato in una scala che varia da 0 (molto basso) a 4 (molto alto);

[1] L'*Emission Trading Scheme* (EU ETS) è il principale strumento dell'Unione Europea per ridurre le emissioni di gas serra in modo conveniente, basato sul principio "*cap and trade*": si fissa un tetto massimo (cap) di emissioni per settori energivori e aviazione, obbligando le aziende a possedere quote (1 quota = 1 tonnellata di CO_2) per coprire le loro emissioni, che possono essere scambiate (trade) sul mercato.
[2] Il riferimento è l'elenco di n. 28 fattori incluso nella Tassonomia UE, dove quelli più rilevanti per l'Italia sono misurati direttamente (ad esempio, rischi di alluvione o siccità per i rischi acuti, o il rischio di erosione del suolo per i rischi cronici). In ogni caso, essendo tra loro molto correlati (ad esempio, il rischio di alluvione e di forti precipitazioni), tutti i n. 28 rischi sono misurati almeno indirettamente, ottenendo quindi una mappatura completa in termini di *scoring*.

- la geo-localizzazione dell'immobile (garanzia immobiliare o *asset* produttivo) attraverso il suo indirizzo, che ne permette posizionamento all'interno delle celle censuarie;
- l'associazione dello *score* di rischio fisico all'immobile;
- la ripetizione dell'analisi per ogni evento di rischio acuto e cronico oggetto di analisi;
- il calcolo di uno *score* sintetico di rischio acuto/cronico associato all'immobile.

Gli scenari climatici rappresentano uno dei principali input per valutare l'esposizione attuale e prospettica di Banco BPM ai fattori legati al clima, sintetizzata dai citati *score* che, in ambito di mitigazione dei cambiamenti climatici, tengono conto delle intensità emissive settoriali/*single-name* e, in ambito di adattamento ai cambiamenti climatici, della localizzazione degli immobili. Come già evidenziato, il Gruppo utilizza gli scenari climatici scientifici sviluppati da NGFS. In particolare, l'esercizio di *Materiality Assesment* condotto sui portafogli a partire da giugno 2025 ha visto l'implementazione di importanti novità sui *driver* Climatici e Ambientali:

- la valutazione di materialità dei fattori climatici nel breve (un anno), medio (orizzonte di pianificazione) e lungo termine (almeno 10 anni, fino al 2050) effettuata applicando in modo coerente gli scenari identificati e ritenuti più "plausibili" (*Net-Zero 2050* e *Current Policies*);
- la coerenza tra le analisi di *score* climatici e ambientali in tutti i processi della Banca, con particolare riferimento al BES.

La scala di *scoring* adottata dal Gruppo risulta essere coerente per tutte le tipologie di rischio e declinata su specifiche classi di valutazione, da rischio "Molto Basso" (*score* 0) a "Molto Alto" (*score* 4).
L'approccio implementato permette, tuttavia, di considerare altresì peculiari elementi di analisi in relazione al singolo *driver* esaminato. A titolo esemplificativo, lo *scoring* "Molto Basso", definito con specifico riguardo al rischio di transizione, è assegnato a tutte le controparti *corporate* che svolgono un'attività economica *green* (ovvero allineata ai *requirement* previsti dalla normativa in materia di Tassonomia UE). Con riferimento al rischio fisico acuto, invece, lo *scoring* "Molto Basso" è assegnato ai beni immobili localizzati in aree geografiche sostanzialmente non esposte ai relativi fattori di rischio (alluvione, frane ecc.).
In ambito climatico di transizione, il punteggio di rischio ottenuto per singola controparte è calcolato con un approccio sia *top-down* (prevalentemente settoriale) sia *bottom-up* (rilevante spesso per i clienti dimensionalmente più significativi che redigono la Rendicontazione di Sostenibilità).
In ambito climatico fisico, la valutazione puntuale effettuata a livello di *asset* produttivo o a garanzia si avvale della geolocalizzazione del bene a livello di indirizzo.
In generale, la metodologia di stima dei rischi climatici e ambientali si basa sulla combinazione di elementi settoriali, dati geografici puntuali e, ove disponibili, di ulteriori informazioni aggiuntive fornite dal cliente o relative al singolo *asset* esaminato (ad esempio, gli interventi effettuati a mitigazione dell'esposizione al rischio).
Il processo di attribuzione degli *scoring* è quindi influenzato dalla disponibilità di dati puntuali e analitici che consentano al Gruppo di effettuare adeguate valutazioni di dettaglio. In alcuni casi, tali informazioni sono pubbliche (ad esempio le mappe fornite dall'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale - ISPRA per i rischi di alluvione e frana), in altri è stato necessario richiedere il supporto di *provider* specializzati (ad esempio sulle intensità di emissione) o attingere a opportune fonti di dati (come le attestazioni di prestazione energetica degli *asset* produttivi e/o a garanzia) esterne e certificate.
Al fine di attribuire uno *scoring* sintetico complessivo, le informazioni così raccolte vengono integrate con quelle messe a disposizione dalla clientela affidata mediante la compilazione di appositi questionari qualitativi, a dimostrazione che Banco BPM continua il suo costante percorso di irrobustimento e affinamento dei modelli di stima utilizzati al fine di valutare i potenziali impatti dei fattori di rischio climatici e ambientali sul proprio *business model* e sulla definizione delle specifiche strategie aziendali. La crescente disponibilità di informazioni di dettaglio permetterà di ottenere un sostanziale miglioramento nella qualità, precisione e tempestività delle analisi relative a questi peculiari ambiti di valutazione.

Considerando i canali di trasmissione sopra elencati, la valutazione media ponderata dell'esposizione di Banco BPM ai *driver* climatici si attesta su un livello "Medio". L'analisi delle sole controparti con *score* «Alto» e «Molto Alto» in almeno un ambito di valutazione – ossia rispetto ai *driver* fisici acuti e cronici e ai *driver* di transizione climatica valutati prima dei presidi di mitigazione – consente di individuare i *cluster* caratterizzati da maggior rilevanza in termini di esposizione per i) tipo di controparte (segmenti gestionali *Corporate*, PMI e persone fisiche), ii) settori di attività economica e iii) aree geografiche. Tra questi, oltre ai clienti *Corporate* operanti nei settori maggiormente emissivi già segnalati in ambito *Net-Zero* (si veda il relativo paragrafo) o nei settori energivori (metallurgia) – esposti, quindi, alla mitigazione climatica –, risultano particolarmente esposte le piccole e medie imprese (PMI) e le persone

fisiche delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Liguria per gli *hazard* fisici acuti e Veneto e Liguria per gli *hazard* fisici cronici.
Sempre in ambito di mitigazione, considerata l'elevata età media del patrimonio immobiliare italiano, lo *stock* di esposizioni garantite da immobili presenti nel portafoglio della Capogruppo si concentra nelle classi energetiche meno efficienti. Mentre decisamente migliore risulta essere la percentuale di nuovi mutui ipotecari erogati per l'acquisto o la costruzione di immobili nelle classi energetiche più efficienti.

Con riferimento al rischio di credito, il *materiality assesment* sul portafoglio impieghi, utilizzi e margini, evidenzia che i rischi climatici, fisici e di transizione, risultano materiali ma nello stesso tempo lo *scoring* attribuito a tali tipologie di rischio risulta complessivamente contenuto, a conferma del fatto che i clienti di Banco BPM sono mediamente concentrati in aree geografiche e settori non eccessivamente esposti.
I risultati delle analisi di materialità sul portafoglio crediti effettuate evidenziano, complessivamente, che la valutazione media ponderata dell'esposizione ai *driver* ESG si attesta su un livello «Medio» per i fattori climatici e «Basso» per quelli ambientali.
Per quanto concerne i *driver* ambientali, la valutazione media ponderata dell'esposizione del Gruppo Banco BPM è risultata essere medio-bassa, con una maggior materialità per i clienti di minori dimensioni che operano nei settori in cui è previsto un elevato utilizzo di risorse naturali (ad esempio, Costruzioni, *Oil & Gas,* Chimica e Farmaceutica).
In aggiunta e in coerenza ai *framework* di valutazione sopra descritti, la funzione di controllo dei rischi effettua anche specifiche analisi di sensitività mirate a stimare l'impatto dei fattori climatici e ambientali sui principali parametri di rischio di credito (probabilità di *default*/PD e perdita in caso di *default*/LGD), tenendo conto delle evoluzioni attese nei diversi orizzonti temporali considerati e in relazione agli scenari selezionati.

Nello specifico, nella valutazione dell'esposizione al **rischio di credito** il Gruppo ha provveduto a:

- integrare i rischi climatici nelle misure di *provisioning* IFRS9 (via *post model adjustment*/PMA) già a partire dal 2023 con data di riferimento dicembre 2022;
- integrare i rischi climatici nelle valutazioni di adeguatezza patrimoniale – ICAAP[1] a partire da marzo 2023, sia nella prospettiva regolamentare sia in quella economica;
- definire e completare l'implementazione del *framework* metodologico per includere i rischi climatici nel sistema di *rating* interno utilizzato ai fini gestionali.

Con riferimento ai primi due punti, il rischio climatico è stato considerato con approccio semplificato già a partire dal 2023, mentre è stato incluso nelle proiezioni di lungo periodo con i modelli satellite di PD ed LGD dal 31 dicembre 2024, attraverso l'utilizzo di fattori esogeni specifici quale veicolo dei maggiori costi dovuti alla transizione energetica oltre che alla necessità di mitigazione o ricostruzione dei danni causati da evento catastrofale (ad esempio alluvione).
A tal fine sono stati sviluppati modelli satellite che mettono in relazione rispettivamente la variazione dei tassi di *default* (PD) e dei tassi di recupero attesi (LGD) con l'andamento dei principali *driver* macroeconomici, prevedendo anche l'utilizzo di KPI[2] finanziari settoriali come ulteriori *driver* esplicativi. I KPI finanziari declinati per settore economico rappresentano, infatti, importanti indicatori che permettono di meglio cogliere la trasmissione del rischio di transizione e, nel lungo periodo, del rischio fisico a seconda dello scenario climatico che viene analizzato.
In merito ai *driver*, l'incremento del *carbon price* connesso alla necessità di riduzione delle emissioni si traduce in maggiori costi che un'azienda deve sostenere per la maggior tassazione e per gli investimenti da intraprendere per contribuire alla transizione climatica. Inoltre, l'incremento della probabilità di eventi fisici estremi comporta il ricorso alle assicurazioni, come protezione da tali eventi, e agli investimenti necessari alla prevenzione, mitigazione ed eventuale ricostruzione dei danni causati da tali eventi. L'aumento dei costi che ne consegue incide sui bilanci delle imprese e sulla loro stabilità finanziaria prospettica, risentendo indirettamente anche delle valutazioni di *scoring* sopra descritte. Inoltre, tra i *driver* macroeconomici per la proiezione di PD e LGD sono inclusi anche gli indici dei prezzi degli immobili residenziali e non residenziali che presentano *shock* specifici in relazione a scenari di rischio fisico.
Entrambi i modelli satellite sono stati utilizzati in ambito IFRS9 e ICAAP a partire dalla data di riferimento 31 dicembre 2024, applicando lo scenario *Net-Zero* 2050 per la componente di transizione che impatta sui KPI settoriali. Il rischio fisico è invece incluso attraverso una svalutazione media sugli immobili da eventi acuti (alluvione, vento, frane, incendi) basata sullo scenario *Current Policies* e applicata agli indici degli immobili residenziali e non residenziali. Con specifico riferimento alla prospettiva economica dell'ICAAP, questa metodologia, delineata per il rischio di credito, è stata estesa anche al calcolo del capitale economico sul portafoglio *equity, banking* e *trading book*.
Nell'ICAAP 2025 l'impatto dello *shock* climatico sul primo anno prospettico, misurato sul portafoglio crediti inclusivo di *equity, banking* e *trading book*, è pari al +3% del capitale economico complessivo.

[1] *Internal Capital Adequacy Assessment Process*, processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale.
[2] *Key Performance Indicators.*

In merito al terzo punto sopra riportato, a fine 2023 è stato definito un *framework* a supporto i) della struttura *Rating Desk* per l'attribuzione del merito creditizio alla clientela affidata e ii) del gestore che può agire sul *rating* mediante *override*.
Tale *framework* prevede la definizione di un *rating "Climate"*, utilizzato ai fini gestionali e contabili, che affianca il *rating* segnaletico A-IRB[1] in attesa che i *driver* di rischio climatico e ambientale siano direttamente inclusi nel sistema di *rating* regolamentare.
Il *rating Climate* deriva dall'applicazione di un modello specifico che può modificare il *rating* A-IRB di controparte attraverso l'applicazione di *notch* in peggioramento o miglioramento al fine di inglobare gli impatti (negativi o positivi) sulla valutazione del merito creditizio del debitore derivanti dall'esposizione ai rischi fisici e di transizione.
Per quanto concerne il rischio di transizione, il *rating Climate* tiene conto sia dei costi e degli investimenti che impattano sulle proiezioni *single-name* di bilancio del debitore sotto i selezionati scenari climatici, sia delle informazioni raccolte dalle singole controparti attraverso i questionari qualitativi ESG.
Questi due fattori vengono integrati in modo da creare un unico *score Climate* da confrontare con soglie di *notch-up* e di *notch-down* per ogni settore/*cluster* di stima, definite in fase di valutazione del modello.
I fattori considerati dal *rating Climate* per il rischio fisico, invece, sono rappresentati da score sintetici a livello di controparte e dalle risposte a specifiche domande contenute nei questionari qualitativi ESG.
Anche in questo caso, tali fattori vengono integrati in modo da creare un unico *score Climate* da confrontare con specifiche soglie (*notch-up* e *notch-down*) definite in fase di stima del modello.
A partire da giugno 2024 il *rating Climate* è stato introdotto nel *framework* IFRS9 ai fini di computazione e affinamento del sopra citato PMA, che consente di gestire uno dei principali rischi emergenti attenzionati dalle Autorità di Vigilanza.
Inoltre, nell'ambito del monitoraggio mensile degli indicatori RAF (*Risk Appetite Monitoring/*RAM), da aprile 2025 il nuovo *rating* è stato introdotto anche nel calcolo del *fair value* sottostante la quantificazione del capitale economico alla data di riferimento.
La crescente disponibilità e qualità delle informazioni raccolte tramite il questionario ESG consentirà al Gruppo di rafforzare le strategie attuate in relazione alla specifica gestione di tali fattori di rischio, permettendo alle funzioni aziendali competenti di indirizzare iniziative adeguate e mirate a gestire – in modo proattivo – gli impatti di queste peculiari componenti sul proprio modello di *business*, sui processi e sulle *policy* aziendali internamente adottate. Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo "Evoluzione del *framework* politiche creditizie ESG anche in coerenza con gli impegni presi in ambito *Net-Zero*".
Banco BPM valuta anche i potenziali impatti derivanti dal cambiamento climatico sulla propria esposizione ai **rischi di mercato**. Con riferimento al rischio specifico dei singoli emittenti (*corporate* e finanziari) di *bond* e azioni dei portafogli di proprietà del Gruppo, separatamente per *trading book* e *banking book*, la Capogruppo conduce un *Materiality Assesment* dell'esposizione ai fattori ESG utilizzando alcuni indicatori forniti da un primario *info-provider* esterno.
I risultati dell'analisi sottolineano che la quasi totalità dell'esposizione derivante dagli strumenti finanziari rientranti nel perimetro considerato risulta essere solo marginalmente impattata dai fattori climatici e ambientali.
Inoltre, in aggiunta alla valutazione del *Materiality Assessment* sui *driver* ESG, Banco BPM conduce anche una stima d'impatto del rischio di transizione sul *fair value* delle posizioni *(equity* e *bond*) incluse nel portafoglio di *trading*. L'analisi descritta è estesa, da un punto di vista gestionale, anche ai portafogli di *banking book* limitatamente al fattore di rischio "*credit spread*", costituendo quest'ultimo il fattore di rischio principale dei portafogli in oggetto. La metodologia adottata dalla Banca si basa, principalmente, sui razionali e sull'evoluzione delle variabili macroeconomiche condizionate agli scenari climatici.
Nell'ambito dell'attività di valutazione dei fattori ESG declinati sul **rischio di liquidità**, in linea con quanto fatto per gli altri rischi e in coerenza con le analisi di materialità condotte, il *focus* ha riguardato i rischi legati alla componente climatica e ambientale. I *driver* di valutazione ipotizzano scenari di prelievo di somme depositate presso il Gruppo o di aumento degli utilizzi inattesi delle linee di credito per far fronte alle conseguenze della manifestazione di eventi fisici acuti e/o cronici e alle difficoltà nel sostenere il peso degli investimenti per proseguire il percorso nella transizione verso *Net-Zero* 2050.
I potenziali impatti legati al cambiamento climatico sono valutati dal Gruppo con specifico riferimento a tre principali canali di trasmissione che rappresentano l'operatività della banca in specifiche aree di analisi: linee di credito, raccolta (*funding mix*) e portafoglio titoli.
I risultati delle analisi effettuate evidenziano, complessivamente, che la valutazione media ponderata dell'esposizione ai *driver* ESG si attesta su un livello «Medio» per i fattori climatici e «Basso» per quelli ambientali. La materialità media dei *driver* di transizione climatica è significativa soprattutto per controparti *corporate* operanti nei settori ad alte

[1] *Advanced Internal Ratings-Based.*

emissioni e in quelli energivori. La materialità dei *driver* climatici fisici è invece prevista in costante crescita negli orizzonti temporali di breve, medio e lungo termine: il territorio italiano è particolarmente esposto a fenomeni idrogeologici e al degradamento del suolo, ciò che espone in particolare le PMI e le aziende agricole.
Nel complesso, l'analisi evidenzia un'esposizione del Gruppo Banco BPM ai fattori ESG non significativa, se non in limitati ambiti di operatività specifici per ciascun *driver* analizzato, grazie anche a portafogli poco concentrati nei *cluster* a più elevata materialità.
In aggiunta alla valutazione di materialità dei fattori ESG effettuata applicando il framework sopra descritto, il Gruppo Banco BPM usa specifiche analisi di *sensitivity* mirate a valutare gli impatti sui profili di liquidità e *funding* originati da eventi fisici acuti e imprevisti, realmente accaduti, con un *focus* specifico sulla raccolta di liquidità tramite i depositi a vista.
I potenziali impatti legati al cambiamento climatico sono valutati dal Gruppo anche in ambito di **rischio operativo** in relazione alle conseguenze della manifestazione di eventi avversi legati a clima e ambiente (alluvioni, frane, smottamenti, incendi, siccità, fenomeni atmosferici, ecc.) che potrebbero causare un aumento dei rischi operativi stessi, con *focus* – oltre che sugli effetti per la continuità operativa e sui danni al patrimonio immobiliare e artistico del Gruppo – anche sulle potenziali perdite direttamente o indirettamente causate da azioni legali (i.e. per *greenwashing* collegato alla vendita di prodotti bancari e finanziari o a cause e reclami di *stakeholder* dovuti al mancato rispetto delle finalità *environmental* su prodotti emessi o collocati oppure per esposizioni della Banca in settori controversi).
In particolare, l'obiettivo è quello di valutare la potenziale esposizione a tali fattori di rischio ESG di natura operativa per il Gruppo, sia attraverso la rendicontazione storica degli accadimenti, sia attraverso le analisi prospettiche condotte includendo gli esiti degli approfondimenti svolti.
L'applicazione di scenari analitici di *risk self assessment* ha permesso di effettuare una valutazione delle potenziali esposizioni legate al rischio fisico e al collegato rischio *conduct*, il cui esito ha evidenziato impatti contenuti, anche in termini di perdita inattesa. Tali impatti sono stati considerati nella determinazione dei rischi di secondo pilastro nei periodici esercizi di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).
Per entrambi i canali di trasmissione la Banca stima scenari di perdita inattesa nel processo di *Risk Self Assessment*, la cui finalità è quella di intercettare vulnerabilità dei sistemi e processi banca, restituendo anche una materialità in termini di potenziale perdita economica.
Il Gruppo provvede nel continuo a implementare ulteriori sviluppi metodologici, anche in coerenza con l'evoluzione normativa in materia. In tale ambito va ad esempio annoverata l'attività di affinamento della tassonomia di rischio operativo al fine di includere anche la catalogazione degli eventi climatici, migliorando ulteriormente la granularità degli archivi di rischio operativo.
I fattori di rischio ESG sono stati, inoltre, integrati nei modelli di misurazione delle altre tipologie di **Rischio di Secondo Pilastro**[1].
Con riferimento al **rischio reputazionale**, Banco BPM ha definito una metodologia per la quantificazione delle stime di capitale economico allo scopo di includere, nelle stesse, anche il possibile deterioramento dell'immagine del Gruppo, percepita dai diversi *stakeholder*, per effetto del potenziale manifestarsi di specifici fattori legati alla sostenibilità. All'interno del modello di valutazione del rischio reputazionale sono presenti l'area *Corporate Social Responsibility* e l'area ESG sulle quali, grazie all'utilizzo di specifici indicatori, viene monitorato nel tempo il posizionamento reputazionale del Gruppo. In particolare, l'area ESG utilizza specifici indicatori di *web sentiment* (suddivisi per ogni ambito "E", "S" e "G") al fine di valutare le notizie che sul *web* accostano l'immagine del Gruppo a questi aspetti.
L'indicatore di "*web sentiment Environmental*" valuta notizie relative al Gruppo che vengono opportunamente classificate in quest'area attraverso catalogatori sviluppati con tecniche di intelligenza artificiale. Oltre a una valutazione aggregata, è inoltre effettuata un'apertura dello *scoring* andando a valutare il contributo marginale dei diversi fattori di rischio climatico e ambientale rispetto alla complessiva misura di capitale economico necessaria a fronteggiare questa peculiare tipologia di rischio. In particolare, vengono considerate quattro diverse sottocategorie di rischio (*transition risk, physical risk, conduct risk* e "*other*") in cui le notizie vengono ulteriormente classificate. Infine, le notizie vengono associate, laddove possibile, ai *business case* contenuti nell'ECB *Climate Stress Test*.
I tre indicatori E-S-G vengono poi condensati in un unico *Key Risk Indicator*/KRI che entra all'interno del modello di calcolo del capitale economico derivante da rischio reputazionale.
Infine, in un'ottica di *stress test* e di *sensitivity analysis*, i punteggi degli indicatori di *web sentiment* delle due aree precedentemente citate vengono opportunamente stressati andando a considerare *scoring* peggiorativi sulla base delle distribuzioni di probabilità assegnate dai motori di *machine learning*.

[1] Rischi Reputazionale, Strategico, *Equity* e Immobiliare.

In un'ottica di continuo sviluppo e affinamento del modello, Banco BPM ha introdotto all'interno del modello di calcolo anche un indicatore, sempre afferente all'area ESG, il cui punteggio viene elaborato andando ad analizzare, tramite uno specifico *provider*, la reputazione in termini ESG delle principali controparti finanziate dal Gruppo. In particolare, il *provider* monitora per queste controparti l'eventuale insorgere di *risk incident* legati a temi ESG, andando a fornire un'analisi molto capillare del fenomeno e fattorizzando tutte le informazioni raccolte in indicatori di rischio, che il Gruppo riceve in *input* ed elabora.
Banco BPM ha, inoltre, definito un *framework* di monitoraggio, nel continuo, e di mitigazione preventiva del rischio reputazionale delle controparti affidate. Tale *framework* si basa su analisi rinvenienti da strumenti della rete commerciale, da processi di politiche creditizie, da attività della struttura *Rating Desk* sul rating creditizio delle controparti e, infine, prevede controlli di secondo livello svolti dalla funzione di controllo dei rischi, sia a fini di monitoraggio, sia *ex-ante*.
Gli strumenti disponibili presso la rete commerciale consentono di analizzare le imprese raccogliendo un ampio raggio di informazioni, inclusi elementi utili a identificare potenziali elementi di rischio reputazionale.
Le attività seguite dalla struttura *Rating Desk* prevedono la possibilità di effettuare un *override* del *rating* creditizio delle controparti, in senso peggiorativo, in presenza di potenziali rischi reputazionali di natura ESG. Tali rischi vengono identificati passando in rassegna le notizie delle principali testate giornalistiche nonché tramite l'acquisizione di informazioni dalla Nota Integrativa di bilancio, dalla Relazione sulla Gestione e, soprattutto, dalla Relazione della Società di Revisione. In caso tali eventi siano ritenuti materiali, scatta un *override*/attribuzione con l'apposita causale ESG.
Al fine di svolgere tali valutazioni, la struttura si avvale anche delle informazioni fornite dal gestore, dal deliberante o delle indicazioni disponibili nel questionario ESG. Il suo intervento può, nei casi più gravi, portare la controparte a entrare in *watchlist.*
La funzione di controllo dei rischi, infine, si occupa dell'analisi del rischio reputazionale delle controparti sia nell'ambito delle valutazioni *ex-ante* sia nel monitoraggio periodico con riferimento ai controlli di secondo livello.

Con riguardo al **rischio strategico**, il Gruppo ha completato nel mese di dicembre 2024 la revisione dei principali razionali metodologici per ulteriormente potenziare le valutazioni degli obiettivi commerciali di breve termine con i *target* di Piano Industriale più orientati a un orizzonte di medio e lungo termine rafforzando, contestualmente, i presidi strategici relativi agli impatti dei fattori ESG e del complessivo percorso di evoluzione dei processi di digitalizzazione.
In particolare, per il calcolo della misura di capitale economico relativa a questo rischio, vengono considerati i KPI quantitativi sottostanti ai pilastri del Piano Strategico di Gruppo al fine di fornire il contributo di temi ESG alla complessiva misura di capitale economico, nonché di effettuare valutazioni *what-if* e di *sensitivity* per valutare le variazioni in termini di assorbimento di capitale.

Banco BPM, inoltre, ha affinato a fine 2024 il modello di **rischio immobiliare** includendo nelle metodologie di stima anche le componenti di rischio fisico e di rischio di transizione. In particolare, nelle valutazioni di capitale economico finalizzate alla valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo, sono stati considerati gli impatti derivanti dal potenziale manifestarsi del rischio fisico sulla base degli scenari associati al *Flood Risk* presenti nell'*ECB Climate Stress Test* 2022 e degli scenari pubblicati da NGFS.

A fine 2025 la metodologia è stata ulteriormente rivista e affinata. In particolare, nella quantificazione del capitale economico vengono considerati vari *scoring* di rischio, e non più solo il *flood risk*, mediante un dato sintetico che, per ogni immobile, stima la percentuale di danno da rischi fisici a cui esso potrebbe essere esposto. Mediante queste stime, le serie storiche dei prezzi sottostanti ai cluster geografici in cui sono localizzati gli immobili di proprietà del Gruppo vengono proiettate in ottica triennale al fine di valutare l'aumento della relativa volatilità che impatta poi, a parità di portafoglio immobiliare, sulla misura di capitale economico.
I sopracitati scenari derivanti da *ECB Climate Stress Test* 2022 e da *NGFS* (in particolare considerando la variabile associata ai prezzi immobiliari sotto gli scenari *Net-Zero* 2050 e *Current Policies)*, sono fattorizzati mediante specifiche analisi di *sensitivity*, tramite applicazione diretta al valore di bilancio degli immobili in portafoglio. Infine, come analisi di materialità attuale e prospettica, l'intero portafoglio è stato mappato e ricondotto a diversi *cluster* di rischio fisico forniti da un *provider* esterno, in modo da avere contezza dell'esposizione del Gruppo in termini di valore di bilancio degli immobili.
In aggiunta, lato **rischio *equity*,** con riferimento alle misure di capitale economico, analoghe valutazioni sono state condotte dal Gruppo allo scopo di includere l'incidenza della componente climatica, sempre rispetto agli scenari sopra menzionati, sfruttando le sovrapposizioni con il perimetro credito, *banking* e *trading book input* del modello di portafoglio. La logica di fondo è la determinazione di una perdita di valore (*fair value*) degli *asset* a fronte del

manifestarsi dei rischi sopra richiamati. Nello specifico, metodi di valutazione dei rischi climatici, scenari e canali di trasmissione sono mutuati da quanto esposto per il rischio di credito.

Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità connessi ai fattori ambientali [E2 IRO-1] [E3 IRO-1] [E4 IRO-1] [E5 IRO-1]

Nell'ambito dell'analisi di doppia materialità, il Gruppo ha implementato processi di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità connessi ai temi dell'inquinamento, delle acque e delle risorse marine, della biodiversità nonché dell'uso delle risorse e dell'economia circolare. Banco BPM ha valutato:

- le operazioni proprie: il livello di inquinamento atmosferico/acque e risorse marine/utilizzo di risorse causato dalle proprie sedi e dallo svolgimento delle operazioni di *business* oltre ai profili di rischio reputazionale e strategico correlati alla tematica e le opportunità di miglioramento della *brand reputation* derivanti dalla definizione di iniziative interne a sostegno dell'economia circolare;
- la catena del valore a monte: il livello di inquinamento atmosferico/utilizzo di risorse generato dalla propria catena di fornitura (tramite analisi su un campione eterogeneo e rappresentativo dei fornitori del Gruppo) e relativi rischi reputazionali associati;
- la catena del valore a valle:
  - il livello di esposizione verso controparti particolarmente inquinanti e impattanti su acqua e risorse marine, biodiversità ed economia circolare;
  - il livello di esposizione a rischi reputazionali e di credito con riferimento alle tematiche in oggetto;
  - eventuali opportunità commerciali legate allo sviluppo di una gamma di prodotti finalizzati a soddisfare le esigenze delle controparti in materia.

A seguito delle valutazioni svolte dagli *stakeholder* interni sulla base di criteri quali-quantitativi, Banco BPM ha considerato non materiali impatti, rischi ed opportunità connessi ai fattori ambientali. Gli esiti delle analisi condotte sul fronte materialità di impatto e materialità finanziaria sono stati validati tramite il coinvolgimento degli *stakeholder* esterni[1]. Per ulteriori approfondimenti in merito alle modalità di svolgimento dello *stakeholder engagement* in sede di analisi di doppia materialità, si rimanda alla sezione "Interazione di impatti, rischi e opportunità con la strategia e il modello aziendale".

Infine, con particolare riferimento al tema della "Biodiversità ed ecosistemi", si specifica che la Società controllata, Lido dei Coralli, attiva nella gestione di un lido balneare, opera all'interno di un'area protetta nel rispetto delle normative vigenti legate a tale posizionamento. In particolare, con riferimento al 2025 non è risultato necessario attuare misure di mitigazione degli impatti sulla biodiversità derivanti dalla sua operatività.

Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità connessi alla condotta delle imprese [G1 IRO-1]

Nell'ambito dell'analisi di doppia materialità, il Gruppo ha implementato processi di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità connesse al tema della condotta delle imprese in materia di: cultura d'impresa, *whistleblowing*, lotta alla corruzione e gestione dei rapporti con i fornitori. In particolare, tali temi sono stati valutati in relazione a:

- le operazioni proprie: le attività svolte dal Gruppo in termini di *business* e prodotti/servizi offerti, nonché il contesto regolamentare in cui opera ed il modello operativo adottato;
- la catena del valore a monte: il livello di esposizione verso fornitori particolarmente coinvolti rispetto a tematiche relative alla condotta delle imprese;
- la catena del valore a valle: il livello di esposizione verso settori particolarmente interessati su tematiche relative alla condotta delle imprese con riferimento a quelli in cui operano le controparti finanziate o su cui il Gruppo investe (incluse le partecipazioni).

Il processo di individuazione e valutazione degli impatti connessi alla condotta delle imprese ha previsto il coinvolgimento delle funzioni di Capogruppo competenti in materia. In tale contesto hanno formulato un giudizio *expert-based* anche sulla base del livello di esposizione del Gruppo verso i settori in cui operano i principali clienti, emittenti titoli in portafoglio e Società partecipate.

[1] Nell'ambito dell'analisi di doppia materialità con riferimento agli impatti, rischi ed opportunità sui temi dell'economia circolare e utilizzo delle risorse e della biodiversità non sono state condotte consultazioni con le comunità interessate.

Per individuare e valutare i rischi legati alla condotta delle imprese è stato preso in considerazione il rischio reputazionale, strategico e operativo a cui il Gruppo risulta esposto. In particolare, il processo di individuazione e valutazione svolto dalla funzione *Risk Management* di Capogruppo si è basato su una valutazione connessa agli esiti del processo di *risk identification* e dei processi interni di valutazione del rischio.
A esito delle valutazioni svolte dagli *stakeholder* interni sulla base di criteri quali-quantitativi, il Gruppo Banco BPM ha considerato materiali:

- gli impatti positivi connessi a una solida cultura aziendale fondata su etica e integrità (inclusi i presidi nei confronti dei propri fornitori anche in relazione al loro profilo di sostenibilità) e predisposizione di processi di *whistleblowing*;
- rischio reputazionale relativo al potenziale verificarsi di episodi di inadeguata condotta aziendale e/o di corruzione attiva e passiva.

Gli esiti delle analisi condotte sul fronte della materialità di impatto e della materialità finanziaria con riferimento al tema della condotta delle imprese sono stati validati tramite il coinvolgimento degli *stakeholder* esterni. Per ulteriori approfondimenti in merito alle modalità di svolgimento dello *stakeholder engagement* in sede di analisi di doppia materialità, si rimanda alla sezione "Interazione di impatti, rischi e opportunità con la strategia e il modello aziendale".

Interazione di impatti, rischi e opportunità con la strategia e il modello aziendale [ESRS 2 SBM-3]

Gli impatti generati dall'operatività del Gruppo (in termini di operazioni proprie o tramite gli anelli della catena del valore a monte e a valle) identificati come materiali a seguito dell'analisi di doppia materialità possono generare effetti positivi e negativi sulle persone e sull'ambiente.
Preme sottolineare che, rispetto agli impatti rilevati in sede di Rendicontazione di Sostenibilità relativa all'esercizio 2024, gli affinamenti metodologici apportati da Banco BPM al processo di analisi di doppia materialità al fine di migliorare ulteriormente la robustezza dell'impianto metodologico sottostante così come meglio declinato al paragrafo "Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità", hanno permesso di verificare l'insussistenza di impatti negativi materiali generati dal Gruppo:

- sull'ambiente, tramite erogazione di finanziamenti/effettuazione di investimenti con controparti operanti in settori che contribuiscono all'inquinamento dell'aria e tramite ricorso a fornitori che utilizzano risorse critiche (ad esempio materie prime vergini) senza strategie di riduzione dell'afflusso di risorse;
- sugli *stakeholder* del Gruppo, per via di fenomeni di corruzione attiva/passiva, comportamenti illeciti, controversie, frodi, ecc.

In linea di massima, il Gruppo impatta sull'ambiente:

- negativamente, tramite emissioni di *gas* serra da attività condotte direttamente e indirettamente dai propri clienti e fornitori;
- positivamente, principalmente tramite la promozione di prodotti e servizi di investimento e finanziamento che accompagnano i clienti e le imprese nel percorso di transizione climatica e nella produzione/utilizzo di energia da fonti rinnovabili, anche grazie all'adozione di strategie creditizie e processi di valutazione del merito creditizio che privilegiano imprese operanti con processi produttivi altamente emissivi di gas serra/con elevati consumi di fonti energetiche che abbiano definito e pubblicato i propri piani di transizione verso un sistema economico maggiormente sostenibile.

Inoltre, il Gruppo impatta positivamente sulle persone e le comunità tramite:

- offerta alla propria forza lavoro di occupazione di qualità, condizioni di lavoro favorevoli, misure contro le violenze e di inclusione delle diversità, parità di trattamento e programmi per lo sviluppo delle competenze;
- iniziative territoriali dedicate al sostegno delle comunità;
- tutela dei dati di clienti, fornitori e dipendenti;
- promozione e consolidamento della consapevolezza finanziaria, trasparenza e accessibilità (fisica e tecnologica) a prodotti e servizi destinati alla clientela;
- diffusione della cultura dell'etica e dell'integrità aziendale all'interno del Gruppo.

Infine, eventuali impatti negativi (potenziali) sulla forza lavoro propria potrebbero derivare nel caso emergessero evidenti disparità salariali di genere, anche a esito delle attività di analisi attualmente in corso finalizzate all'applicazione della "*Pay Transparency Directive*", prevista a partire dal 7 giugno 2026.

In sede di analisi di doppia materialità, Banco BPM ha stimato l'orizzonte temporale entro il quale sono ragionevolmente attesi gli effetti degli impatti potenziali considerando gli orizzonti di breve, medio e lungo periodo così come definiti al paragrafo "Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità".

I rischi e le opportunità verso cui il Gruppo risulta esposto potrebbero riflettersi sulla sua condizione economico-finanziaria. In particolare, i potenziali effetti finanziari dei rischi a cui Banco BPM è esposto in modo materiale possono determinare riduzioni del patrimonio e peggioramento della redditività attraverso i seguenti canali di trasmissione:

- aumento del *default* tra imprese *carbon-emitters* a causa di maggiori costi e investimenti a cui tali imprese vanno incontro per ridurre le emissioni di gas serra;
- perdita di valore degli immobili a garanzia di operazioni di finanziamento a causa dell'esposizione a fattori fisici (frana, alluvione, trombe d'aria, innalzamento dei mari, siccità, ecc.);
- diminuzione dell'ammontare di liquidità depositata dai clienti a causa di prelievi per la copertura di costi e investimenti legati alla mitigazione, all'efficientamento energetico o all'adattamento ai cambiamenti climatici;
- impatti negativi derivanti dalla variabilità dei prezzi di *bond* ed *equity* di emittenti operanti in settori esposti al rischio di transizione o energivori;
- perdite causate da decisioni errate, non tempestive o incoerenti a causa dell'utilizzo di dati di qualità non adeguata/stimati o da modifiche «avverse» della regolamentazione ESG in continua evoluzione;
- aumento dei *default* e della conseguente perdita (c.d. "*Loss Given Default*/LGD") a causa dei danni subiti da siti produttivi/immobili di clienti localizzati in zone a rischio climatico/ambientale e/o della necessità di sostenere maggiori costi ed effettuare specifici investimenti per la loro prevenzione/mitigazione;
- perdite causate da un peggioramento della *reputation* del Gruppo dovuti a poca attenzione verso le tematiche ESG lungo tutta la catena del valore;
- perdite operative a fronte del verificarsi di eventi avversi riconducibili ad aspetti ESG che impattano su operazioni proprie e catena del valore a monte.

Banco BPM si avvale di coperture assicurative a tutela degli *asset* strumentali del Gruppo, di natura materiale e immateriale, e degli *asset* a garanzia delle operazioni di *business*, oltre alla copertura dei danni tipici dell'attività svolta nell'ottica di gestire in modo appropriato ed efficiente il trasferimento del rischio operativo.
Gli effetti finanziari delle opportunità materiali che il Gruppo ha scelto di cogliere ne migliorano, al contrario, la *performance* finanziaria, agendo attraverso i seguenti canali di trasmissione:

- ampliamento della base di clientela;
- sviluppo di prodotti che soddisfano le esigenze delle controparti in ambito ESG;
- attrazione di talenti attraverso programmi di *Talent Management;*
- miglioramento del clima lavorativo attraverso la diffusione di iniziative di parità e inclusione.

Analogamente a quanto riportato per gli impatti, gli affinamenti metodologici introdotti nel processo di analisi di doppia materialità 2025, così come meglio declinato al paragrafo "Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità", hanno permesso l'emergere dei seguenti rischi materiali aggiuntivi rispetto a quelli rilevati nel precedente esercizio di rendicontazione:

- rischi reputazionali e operativi in caso di violazione dei sistemi IT, con conseguenti compromissioni di dati della clientela e interruzioni operative;
- rischi reputazionali relativi al potenziale verificarsi di episodi di corruzione attiva e passiva;
- rischi reputazionali derivanti da potenziali comportamenti divergenti rispetto ai principi sanciti dal codice di condotta in relazione alla cultura dell'impresa e al rapporto con fornitori e/o clienti del Gruppo.

Per il dettaglio degli IRO materiali lungo la catena del valore o associati all'operatività del Gruppo si rimanda alla tabella riportata all'inizio di ogni capitolo tematico. In particolare, non si rilevano impatti, rischi e opportunità diversi da quelli oggetto degli obblighi di informativa previsti dagli ESRS, per cui non si reputa necessario ricorrere all'informativa aggiuntiva specifica.

Negli ultimi anni Banco BPM ha intrapreso e consolidato il percorso di integrazione nella propria operatività, nei processi decisionali e nei meccanismi di *governance* degli IRO connessi ai temi ESG più rilevanti per il proprio *business model*. Tale risultato è stato supportato dalla definizione delle ambizioni strategiche del Gruppo in ambito ESG e valorizzate in sede di Piano Strategico attraverso specifici metriche e obiettivi misurabili e raggiungibili tramite la messa a terra del modello operativo e il monitoraggio di KSI dedicati.

Banco BPM prevede di continuare a indirizzare la propria strategia verso una sempre più efficiente gestione e più ampia integrazione di impatti, rischi e opportunità, emergenti nel breve, medio e lungo periodo, legati alla sostenibilità assicurando che i processi operativi aziendali e di pianificazione finanziaria siano adeguati e interconnessi. In particolare, alla luce del contesto in continua evoluzione, il Gruppo provvederà nel breve e medio periodo a gestire gli impatti negativi emergenti generati attraverso una progressiva e ulteriore evoluzione della propria strategia e modello di *business*.

La resilienza della strategia riguarda:

- il modello di *business*, nella definizione e proposta di soluzioni, prodotti e servizi di consulenza che supportino la clientela nella transizione verso un'economia sostenibile;
- l'analisi del contesto operativo (BES) come meglio descritto nel paragrafo "Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità connessi al cambiamento climatico e loro interazione con strategia e modello aziendale";
- il *Materiality Assessment* che individua i canali di trasmissione dei rischi a cui il Gruppo è maggiormente esposto e che è descritta nel dettaglio nel paragrafo citato al punto precedente;
- i piani di transizione che consentono di raggiungere gli obiettivi *Net-Zero* prefissati (cfr. "Piani di transizione *Net-Zero*");
- le politiche creditizie, attraverso l'integrazione dei fattori ESG nel *framework* che definisce le strategie creditizie del Gruppo;
- il processo di gestione dei rischi, nella definizione e implementazione di *assessment* dedicati al monitoraggio dei principali fattori di rischio ESG;
- l'architettura IT e di *Data Governance,* attraverso il potenziamento dell'infrastruttura informatica e della relativa gestione dei dati afferenti all'ambito ESG.

Nella tabella seguente sono riportati gli impatti, rischi e opportunità identificati come rilevanti in sede di doppia materialità. I dettagli relativi alle metriche utilizzate per valutarne prestazioni ed efficacia vengono ripresi in seguito nei rispettivi *Topical standard.*

***Topic* ESRS**	***Sub-topic* o *sub-sub-topic* ESRS**	**Perimetro**	**Impatto negativo (potenziale)**	**Impatto positivo (potenziale)**	**Rischio**	**Opportunità**
ESRS E1 Cambiamenti Climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici e Energia	Catena del valore a valle		x		x
	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Operazioni proprie	x			x
		Catena del valore a valle	x		x	
		Catena del valore a monte	x			
	Energia	Operazioni proprie	x			
		Catena del valore a valle	x		x	
	Adattamento ai cambiamenti climatici	Catena del valore a valle			x	x
S1 Forza lavoro propria	Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore	Operazioni proprie	(x)			
	Occupazione sicura Orari di lavoro	Operazioni proprie		x		x
	Salari adeguati	Operazioni proprie		x		
	Dialogo sociale Libertà di associazione, esistenza di Comitati aziendali e diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori, Contrattazione collettiva	Operazioni proprie		x		
	Equilibrio tra vita professionale e vita privata	Operazioni proprie		x		
	Salute e sicurezza	Operazioni proprie		x		
	Formazione e sviluppo delle competenze	Operazioni proprie		x		
	Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro	Operazioni proprie		x		
	Diversità Occupazione e inclusione delle persone con disabilità	Operazioni proprie		x		
	Riservatezza	Operazioni proprie		x		
S3 Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità, Diritti civili e politici delle comunità	Operazioni proprie		x		
		Catena del valore a valle		x		
S4 Consumatori e utilizzatori finali	Riservatezza	Operazioni proprie		x		
	Libertà di espressione	Operazioni proprie		x		
	Accesso a informazioni (di qualità)	Operazioni proprie		x	x	
		Catena del valore a monte			x	
	Non discriminazione	Operazioni proprie		x		
	Accesso a prodotti e servizi Pratiche commerciali responsabili	Operazioni proprie				x
		Catena del valore a valle				x
	Accesso a prodotti e servizi	Operazioni proprie		x		
G1 Condotta delle imprese	Prevenzione e individuazione compresa la formazione Incidenti	Operazioni proprie			x	
	Cultura d'impresa	Operazioni proprie		x	x	
	Protezione degli informatori	Operazioni proprie		x		
	Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	Operazioni proprie		x		

Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della presente Rendicontazione di Sostenibilità [ESRS 2 IRO-2]

Indice dei contenuti

Di seguito vengono riportati gli obblighi di informativa a cui il Gruppo Banco BPM ha adempiuto nella redazione della Rendicontazione di Sostenibilità, in base ai risultati della valutazione della rilevanza, indicando i paragrafi del documento in cui si trovano le relative informazioni.

Sezione	ESRS	Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Paragrafo	Pagine
Informazioni generali	**ESRS 2**	BP-1 – Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità	Criteri generali per la redazione delle dichiarazioni sulla sostenibilità	167
		BP-2 – Informativa in relazione a circostanze specifiche	Informativa in relazione a circostanze specifiche	169
		GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	Ruolo degli Organi di amministrazione, direzione e controllo	174
		GOV 2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	Informazioni fornite agli Organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e tematiche di sostenibilità da questi affrontate	179
		GOV-3 – Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	181
		GOV-4 – Dichiarazione sul dovere di diligenza	Dichiarazione sugli obblighi di *Due diligence*	184
		GOV-5 – Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di Sostenibilità	184
		SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore	Strategia, modello aziendale e catena del valore	187
		SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi	Interessi e opinioni dei portatori di interessi	191
		SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Interazione di impatti, rischi e opportunità con la strategia e il modello aziendale	210
			Cambiamento climatico	223
			Forza lavoro propria	274
			Comunità interessate	304
			Consumatori e utilizzatori finali	313
			Condotta delle imprese	331
		IRO-1 – Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità	195
		IRO-2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della presente Rendicontazione di Sostenibilità	214
			Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità	195
Informazioni ambientali	**E1 Cambiamenti climatici**	ESRS 2 GOV-3 – Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	181
		E1-1 – Piani di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	Piani di transizione Net-Zero	224
			Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	232
		ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità connessi al cambiamento climatico e loro interazione con strategia e modello aziendale	199
		ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità connessi al cambiamento climatico e loro interazione con strategia e modello aziendale	199
		E1-2 – Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	225
		E1-3 – Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	226
			Piani di transizione Net-Zero	224
			Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	232
		E1-4 – Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	232
			Piani di transizione Net-Zero	224

Sezione	ESRS	Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Paragrafo	Pagine
		E1-5 – Consumo di energia e mix energetico	Metriche sul consumo di energia e mix energetico	237
		E1-6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	Metriche sulle emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	239
	E2 Inquinamento	ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento	Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità connessi ai fattori ambientali	209
	E3 Acque e risorse marine	ESRS 2 IRO-1 — Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine	Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità connessi ai fattori ambientali	209
	E4 Biodiversità ed ecosistemi	ESRS 2 IRO-1 — Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi	Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità connessi ai fattori ambientali	209
	E5 Uso delle risorse ed economia circolare	ESRS 2 IRO-1 — Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità connessi ai fattori ambientali	209
Informazioni sociali	**S1 Forza lavoro propria**	ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	Interessi e opinioni dei lavoratori propri	194
		ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Impatti, rischi e opportunità rilevanti per i lavoratori propri e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	275
		S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria	Politiche relative alla forza lavoro propria	278
			Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e canali che consentono di esprimere preoccupazioni	275
			Politiche relatve alle condizioni di lavoro e al benessere della forza lavoro propria	280
			Politiche relative alla salute e sicurezza della forza lavoro propria	285
			Politiche relative a parità di trattamento e opportunità per la forza lavoro propria	289
		S1-2 – Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e canali che consentono di esprimere preoccupazioni	275
		S1-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alla forza lavoro propria di sollevare preoccupazioni	Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e canali che consentono di esprimere preoccupazioni	275
			Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione a parità di trattamento e opportunità per la forza lavoro propria	293
		S1-4 – Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	Definizione e monitoraggio di azioni per la forza lavoro propria	279
			Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione a parità di trattamento e opportunità per la forza lavoro propria	293
			Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione alla riservatezza e al corretto trattamento dei dati della forza lavoro propria	303
		S1-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	Processo di definizione degli obiettivi relativi alla forza lavoro propria	279
		S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa	Metriche relative alle caratteristiche dei lavoratori dipendenti e non dipendenti nella forza lavoro propria	284
		S1-7 – Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	Metriche relative alle caratteristiche dei lavoratori dipendenti e non dipendenti nella forza lavoro propria	284
		S1-8 – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	Metriche relative ai salari adeguati, la retribuzione e la protezione sociale	285
		S1-9 – Metriche della diversità	Metriche relative alla diversità e al divario retributivo	299
		S1-10 – Salari adeguati	Metriche relative ai salari adeguati, la retribuzione e la protezione sociale	285
		S1-11 – Protezione sociale	Metriche relative ai salari adeguati, la retribuzione e la protezione sociale	285
		S1-12 – Persone con disabilità	Metriche relative alla diversità e al divario retributivo	299
		S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	301
		S1-14 – Metriche di salute e sicurezza	Metriche di salute e sicurezza	288
		S1-15 – Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	Metriche relative all'equilibrio tra vita professionale e vita privata	289
		S1-16 – Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)	Metriche relative alla diversità e al divario retributivo	299
			Metriche relative ai salari adeguati, la retribuzione e la protezione sociale	285
		S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	Metriche relative a incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	302
		ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	Interessi e opinioni delle comunità interessate	194

Sezione	ESRS	Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Paragrafo	Pagine
	S3 Comunità interessate	ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Impatti, rischi e opportunità rilevanti per le comunità interessate e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	304
		S3-1 – Politiche relative alle comunità interessate	Politiche relative alle comunità interessate	305
			Processi di coinvolgimento delle comunità interessate e canali che consentono di esprimere preoccupazioni	304
		S3-2 – Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	Processi di coinvolgimento delle comunità interessate e canali che consentono di esprimere preoccupazioni	304
		S3-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni	Processi di coinvolgimento delle comunità interessate e canali che consentono di esprimere preoccupazioni	304
		S3-4 – Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione alle comunità interessate	306
			Politiche relative alle comunità interessate	305
		S3-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	Obiettivi relativi alle comunità interessate	309
	S4 Consumatori e utilizzatori finali	ESRS 2 SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	Interessi e opinioni dei consumatori	194
		ESRS 2 SBM-3 – Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Impatti, rischi e opportunità rilevanti per i consumatori e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	313
		S4-1 – Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	316
		S4-2 – Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	Processi di coinvolgimento dei consumatori e utilizzatori finali e canali che consentono di esprimere preoccupazioni	314
		S4-3 – Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	Processi di coinvolgimento dei consumatori e utilizzatori finali e canali che consentono di esprimere preoccupazioni	314
		S4-4 – Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni	Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione ai consumatori e utilizzatori finali	323
			Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	316
		S4-5 – Obiettivi legati alla gestione degli impatti rilevanti negativi, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti	Obiettivi relativi ai consumatori e utilizzatori finali	327
Informazioni sulla *governance*	**G1 Condotta delle imprese**	ESRS 2 GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	Ruolo degli Organi di amministrazione, direzione e controllo	174
		ESRS 2 IRO-1 – Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità connessi alla condotta delle imprese	209
		G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	331
		G1-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori	Gestione dei rapporti con i fornitori e metriche relative alle prassi di pagamento	342
		G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva e casi accertati di corruzione	340
			Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione alla cultura d'impresa e condotta delle imprese	338
			Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	331
		G1-4 – Casi di corruzione attiva o passiva	Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva e casi accertati di corruzione	340
		G1-6 – Prassi di pagamento	Gestione dei rapporti con i fornitori e metriche relative alle prassi di pagamento	342

Elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE elencati nell'appendice B

Di seguito si riportano tutti gli elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE elencati nell'appendice B, indicando dove sono reperibili nel presente documento e indicando quelli valutati come non rilevanti.

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento ad altri atti legislativi dell'UE	Rilevanza	Paragrafo
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13 Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	Non soggetto ad analisi di doppia rilevanza	"Ruolo degli Organi di amministrazione, direzione e controllo"
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione, paragrafo 21, lettera e)	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	Non soggetto ad analisi di doppia rilevanza	"Ruolo degli Organi di amministrazione, direzione e controllo"
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10	Non soggetto ad analisi di doppia rilevanza	"Dichiarazione sugli obblighi di *Due diligence*"
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4 Riferimento terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, tabella 1 – Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 – Informazioni qualitative sul rischio sociale Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	Non soggetto ad analisi di doppia rilevanza	Informativa non applicabile in quanto il Gruppo non è coinvolto in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9 Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	Non soggetto ad analisi di doppia rilevanza	Informativa non applicabile in quanto il Gruppo non è coinvolto in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14 Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	Non soggetto ad analisi di doppia rilevanza	Informativa non applicabile in quanto il Gruppo non partecipa ad attività connesse ad armi controverse
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	Non soggetto ad analisi di doppia rilevanza	Informativa non applicabile in quanto il Gruppo non è coinvolto in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14	Riferimento normativa dell'UE sul clima: Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Rilevante	"Piani di transizione *Net-Zero*"
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)	Riferimento terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Articolo 12, paragrafo 1, lettere a d) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Rilevante	"Piani di transizione *Net-Zero*"
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4 Riferimento terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Rilevante	"Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi"
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori a alto impatto climatico), paragrafo 38	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5	Rilevante	"Metriche sul consumo di energia e mix energetico"
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5	Rilevante	"Metriche sul consumo di energia e mix energetico"
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori a alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6	Rilevante	"Metriche sul consumo di energia e mix energetico"
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatori nn. 1 e 2 Riferimento terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Rilevante	"Metriche sulle emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES"

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento ad altri atti legislativi dell'UE	Rilevanza	Paragrafo
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3 Riferimento terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Rilevante	"Metriche sulle emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES"
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56	Riferimento normativa dell'UE sul clima: Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Rilevante	Informativa non applicabile in quanto il Gruppo, al fine di ridurre l'impatto ambientale derivante dalla propria operatività e dopo aver esplorato le possibilità del mercato dei crediti di carbonio, nell'esercizio 2025 si è concentrato sulla riduzione dei consumi diretti attendendo una maggiore maturità del mercato dei crediti di carbonio e il raggiungimento della soglia di incomprimibilità delle emissioni dirette
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	Rilevante	*Informativa soggetta a entrata in vigore progressiva*
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a) ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c)	Riferimento terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico	Rilevante	*Informativa soggetta a entrata in vigore progressiva*
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67, lettera c)	Riferimento terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili – Efficienza energetica delle garanzie reali	Rilevante	*Informativa soggetta a entrata in vigore progressiva*
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Rilevante	*Informativa soggetta a entrata in vigore progressiva*
ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato 1, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3	Non rilevante	
ESRS E3-1 Acque e risorse marine, paragrafo 9	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7	Non rilevante	
ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8	Non rilevante	
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari paragrafo 14	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12	Non rilevante	
ESRS E3-4 Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2	Non rilevante	
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1	Non rilevante	
ESRS 2 SBM-3 – E4 paragrafo 16, lettera a), punto i)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7	Non rilevante	
ESRS 2 SBM-3 – E4 paragrafo 16, lettera b)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10	Non rilevante	
ESRS 2 SBM-3 – E4 paragrafo 16, lettera c)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14	Non rilevante	
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11	Non rilevante	
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12	Non rilevante	
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15	Non rilevante	
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13	Non rilevante	

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento ad altri atti legislativi dell'UE	Rilevanza	Paragrafo
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9	Non rilevante	
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14, lettera f)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13	Rilevante	"Impatti, rischi e opportunità rilevanti per i lavoratori propri e loro interazione con la strategia e il modello aziendale"
ESRS 2 – SBM3 – S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12	Rilevante	"Impatti, rischi e opportunità rilevanti per i lavoratori propri e loro interazione con la strategia e il modello aziendale"
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	Rilevante	"Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e canali che consentono di esprimere preoccupazioni"
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	Rilevante	"Politiche relative alla salute e sicurezza della forza lavoro propria"
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11	Rilevante	"Politiche relative alla forza lavoro propria"
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1	Rilevante	"Politiche relative alla salute e sicurezza della forza lavoro propria"
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce, paragrafo 32, lettera c)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5	Rilevante	"Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e canali che consentono di esprimere preoccupazioni"
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2 Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	Rilevante	"Metriche di salute e sicurezza"
ESRS S1-14 Numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3	Rilevante	"Metriche di salute e sicurezza"
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12 Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	Rilevante	"Metriche relative alla diversità e al divario retributivo"
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8	Rilevante	"Metriche relative ai salari adeguati, la retribuzione e la protezione sociale"
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7	Rilevante	"Metriche relative a incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani"
ESRS S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 104, lettera a)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14 Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Rilevante	"Metriche relative a incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani"
ESRS 2 SBM-3 – S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 12 e 13	Non rilevante	
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	Non rilevante	
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 11 e 4	Non rilevante	
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Non rilevante	
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19	Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	Non rilevante	
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14	Non rilevante	
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	Rilevante	"Processi di coinvolgimento delle comunità interessate e canali che consentono di esprimere preoccupazioni" "Politiche relative alle comunità interessate"

Obbligo di informativa ed elemento d'informazione corrispondente	Riferimento ad altri atti legislativi dell'UE	Rilevanza	Paragrafo
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Rilevante	"Politiche relative alle comunità interessate"
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14	Rilevante	"Politiche relative alle comunità interessate"
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	Rilevante	"Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali"
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	Rilevante	"Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali"
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14	Rilevante	"Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione ai consumatori e utilizzatori finali"
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15	Rilevante	"Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese"
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6	Rilevante	"Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese"
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17 Riferimento regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	Rilevante	"Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva e casi accertati di corruzione"
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	Riferimento SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16	Rilevante	"Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva e casi accertati di corruzione"

Informative richieste da altre normative o da disposizioni in materia di rendicontazione di sostenibilità generalmente accettate [ESRS 2 BP-2]

Sin dal 2021, il Gruppo tiene conto anche delle raccomandazioni della *Task Force on Climate-related Financial Disclosures*[1] (di seguito, anche "TCFD") nella redazione della propria reportistica, inclusa la RdS.
La tabella seguente riporta la descrizione di ciascuna delle raccomandazioni, suddivise per area tematica, ed esplicita la loro associazione ai paragrafi della RdS in cui i dettami previsti dalle stesse trovano applicazione.

Aree tematiche	Raccomandazioni della TCFD	Riferimenti	Pagine
Governance	a) Descrizione della supervisione del Consiglio di Amministrazione sui rischi e opportunità legati al clima. b) Descrizione del ruolo del management nella valutazione e nella gestione dei rischi e delle opportunità legati al clima.	Informazioni Generali Governance. Ruolo degli Organi di amministrazione, direzione e controllo	174
		Informazioni Generali Governance. Informazioni fornite agli Organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e tematiche di sostenibilità da questi affrontate	179
		Informazioni Generali Governance. Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	181
Strategia	a) Descrizione dei rischi e delle opportunità legati al clima che l'organizzazione ha individuato nel breve, medio e lungo periodo. b) Descrizione dell'impatto dei rischi e delle opportunità legati al clima sull'operatività, sulla strategia e sulla pianificazione finanziaria dell'organizzazione. c) Descrizione della resilienza della strategia dell'organizzazione, tenendo conto di diversi scenari climatici tenendo in considerazione i diversi scenari climatici ivi inclusi quello di un 2°C o inferiore.	Informazioni Generali Strategia. Strategia, modello aziendale e catena del valore	187
		Informazioni Ambientali Cambiamento climatico	223
		Informazioni Ambientali Cambiamento climatico. Piani di transizione Net-Zero	224
		Informazioni Ambientali Cambiamento climatico. Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	225
		Informazioni Ambientali Cambiamento climatico. Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	226
		Informazioni Ambientali Cambiamento climatico. Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	232
Gestione dei rischi	a) Descrizione dei processi posti in atto dall'organizzazione per l'individuazione e la valutazione dei rischi climatici. b) Descrizione dei processi posti in atto dall'organizzazione per la gestione dei rischi climatici. c) Descrizione di come i processi per l'individuazione, la valutazione e la gestione dei rischi climatici si integrano nella gestione complessiva dei rischi.	Informazioni Generali Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità. Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità	195
		Informazioni Generali Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità. Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità connessi al cambiamento climatico e loro interazione con strategia e modello aziendale	199

[1] Trattasi di un'iniziativa del *Financial Stability Board* nata per migliorare la comunicazione di rischi e opportunità legate al cambiamento climatico.

Aree tematiche	Raccomandazioni della TCFD	Riferimenti	Pagine
Metriche e obiettivi	a) Informativa sulle metriche utilizzate dall'organizzazione per la valutazione dei rischi e delle opportunità sotto il profilo climatico in linea con la propria strategia e il processo di gestione dei rischi. b) Informativa sulle emissioni di Gas Effetto Serra Scope 1, 2 e, se del caso, scope 3 e i relativi rischi. c) Descrizione degli obiettivi identificati dall'organizzazione per la gestione dei rischi e delle opportunità legati al clima e la performance rispetto ad essi.	Informazioni Ambientali Cambiamento climatico. Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	232
		Informazioni Ambientali Cambiamento climatico. Metriche sul consumo di energia e mix energetico	237
		Informazioni Ambientali Cambiamento climatico. Metriche sulle emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	239

In aggiunta, la RdS del Gruppo include le informazioni di cui all'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo (cfr. "Tassonomia a norma dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852").

INFORMAZIONI AMBIENTALI

Cambiamento climatico [ESRS E1]

La seguente tabella riporta la descrizione di impatti, rischi e opportunità che il Gruppo ha valutato come rilevanti relativamente al tema del cambiamento climatico a esito dell'analisi di doppia materialità.

***Topic, sub topic, o sub-sub topic* ESRS**	**IRO**	**Perimetro**	**Descrizione**	**Metriche utilizzate per valutare le prestazioni e l'efficacia in relazione a un IRO rilevante**
Mitigazione dei cambiamenti climatici e Energia	Impatto positivo	Catena del valore a valle	Mitigazione dei cambiamenti climatici e promozione dello sviluppo sostenibile grazie agli investimenti in *Green Bond* nel mercato finanziario	
			Impegno profuso dal Gruppo nel supportare le famiglie nell'acquisto di immobili ad alta classe energetica e nella realizzazione di interventi per l'efficientamento energetico degli immobili attraverso prodotti e servizi dedicati	
			Offerta di prodotti che, in coerenza con l'impegno del Gruppo in ambito *Net-Zero*, accompagnano le imprese clienti nel percorso di transizione e nell'implementazione di sistemi di efficientamento energetico tramite, fra le altre, l'adozione di strategie creditizie e le valutazioni del merito creditizio che privilegiano imprese con piani di transizione	E1-6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES
	Opportunità	Catena del valore a valle	Aumento dell'erogazione di prestiti finalizzati e/o ampliamento della gamma di prodotti allineati alle necessità delle controparti in materia di mitigazione del cambiamento climatico, sostenendo la transizione verso un'economia a basse emissioni e rafforzando il posizionamento competitivo del Gruppo nel segmento Aziende & *Corporate Investment Banking*. In particolare, l'opportunità riguarda sia il finanziamento di progetti per la transizione energetica (es. energie rinnovabili come solare ed eolico, elettrificazione dei processi e della mobilità, riduzione della dipendenza da combustibili fossili), sia interventi di efficientamento energetico degli edifici e delle attività produttive (es. coibentazione, impianti di cogenerazione e trigenerazione)	
Mitigazione dei cambiamenti climatici	Impatto negativo	Operazioni proprie	Contributo diretto delle *operations* del Gruppo ai cambiamenti climatici tramite le emissioni Scope 1 e 2	E1-6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES
		Catena del valore a valle	Attività di investimento (tramite l'acquisto di *bond corporate*/finanziamento) nei confronti di controparti che, nell'operare, generano emissioni di *gas* a effetto serra contribuendo all'accelerazione dei cambiamenti climatici (es. clienti che dipendono da combustibili fossili o che non adottano piani di transizione e/o decarbonizzazione)	E1-6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES
		Catena del valore a monte	Emissioni di *gas* serra generate dai fornitori del Gruppo	E1-6 – Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES
	Rischio di transizione	Catena del valore a valle	Rischio di deterioramento del merito creditizio del portafoglio per via di costi aggiuntivi che le imprese finanziate saranno chiamate a sostenere per adeguarsi ai nuovi *standard* climatici e ambientali (i.e. rischio di transizione cui sono esposte le imprese *carbon-emitters* che necessitano di sostenere maggiori costi ed effettuare specifici investimenti per lo sviluppo tecnologico finalizzato alla riduzione delle emissioni di CO2 o all'efficientamento energetico) e alle richieste normative	
	Opportunità	Operazioni proprie	Miglioramento della *reputation* del Gruppo derivante dall'adeguata definizione e relativo conseguimento degli obiettivi a sostegno della mitigazione ai cambiamenti climatici	
Energia	Impatto negativo	Operazioni proprie	Consumi causati dalle attività del Gruppo e dalla mancata attivazione di soluzioni di autoproduzione di energia	E1-5 Consumo di energia e mix energetico
		Catena del valore a valle	Finanziamenti a famiglie per l'acquisto di immobili (posti a garanzia del credito) con classe energetica inefficiente (da classe B a classe G)	
	Rischio di transizione	Catena del valore a valle	Rischio di credito derivante dalla mancata definizione di obiettivi di efficientamento energetico da parte delle imprese controparti con conseguente incapacità di far fronte ai debiti (e.g. costi per le controparti legati a una mancata definizione di un piano di efficientamento energetico delle sedi operative)	
Adattamento ai cambiamenti climatici	Rischio fisico	Catena del valore a valle	Rischio di credito connesso a controparti esposte al rischio fisico (es. diminuzione dei depositi liquidi a causa di ingenti prelievi a seguito di eventi avversi, perdita di valore degli immobili posti a garanzia del credito in quanto presenti in zone esposte a rischi fisici)	
	Opportunità		Aumento dell'erogazione di prestiti finalizzati ed estensione della gamma dei prodotti allineati alle necessità delle controparti in materia di adattamento al cambiamento climatico (es. concessione di finanziamenti per l'implementazione di sistemi di *backup* e ripristino dei dati, finanziamento per infrastrutture/opere per l'adattamento al cambiamento climatico, ecc.)	

Piani di transizione *Net-Zero* [E1-1]

L'impegno profuso da Banco BPM nell'intento di contribuire agli obiettivi del *Green Deal* europeo – azzeramento delle emissioni nette di gas serra entro il 2050 – si concretizza nel supporto ai percorsi di transizione delle controparti presenti nei portafogli crediti e titoli di proprietà (investimenti del *banking book*). A seguito dell'adesione, a marzo 2023, all'iniziativa volontaria NZBA, sono stati sviluppati Piani di Transizione *Net-Zero* per i settori maggiormente emissivi, dopo che ad agosto 2024 erano stati pubblicati i *target* intermedi al 2030 di decarbonizzazione dei citati portafogli, limitatamente alle controparti Corporate (fatturato da €75 a €500 milioni) e Large Corporate (fatturato pari o superiore a €500 milioni). I Piani di Transizione – che contengono le azioni di breve, già in atto, e di medio-lungo termine eventualmente da attivare per raggiungere i citati *target* – sono stati approvati dal CdA di Banco BPM e pubblicati sul sito istituzionale del Gruppo a fine maggio 2025. I 5 settori maggiormente emissivi a cui appartengono le controparti presenti nei propri portafogli Crediti e Titoli del Gruppo sono: *Automotive, Cement, Coal, Oil & Gas e Power Generation*.
La chiusura ufficiale della NZBA avvenuta a ottobre 2025 – con la decisione approvata a maggioranza dalle banche di trasformare l'iniziativa in un *framework* – non modifica l'impegno di Banco BPM nel raggiungimento dei target intermedi al 2030 che, di conseguenza, sono confermati e attentamente monitorati, con la pubblicazione sul sito istituzionale del Gruppo del percorso effettivamente realizzato[1].

Con riferimento ad Anima, sebbene attualmente non abbia una strategia volta ad accrescere la resilienza climatica e non abbia definito un piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici né una tempistica per la sua realizzazione, programma le proprie attività e le iniziative economiche tenendo conto delle politiche internazionali per la sostenibilità ambientale ed il contenimento del cambiamento climatico, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

La strategia *Net-Zero* di Banco BPM, declinata nei principali processi aziendali, si basa sullo sviluppo di una proposta commerciale e di decisioni di investimento con l'obiettivo di soddisfare pienamente le esigenze dei clienti che necessitano di decarbonizzare i propri processi produttivi e di efficientare i consumi energetici, con conseguenti benefici sulla decarbonizzazione dei portafogli crediti e titoli di Banco BPM.
Al fine di allineare la strategia aziendale agli impegni assunti, Banco BPM ha integrato dati e *target* negli strumenti e nei processi di indirizzo, valutazione e revisione delle attività di finanziamento e di investimento del portafoglio di proprietà, includendo anche specifici indicatori nel *Risk Appetite Framework*.
Inoltre, come verrà meglio rendicontato nel paragrafo "Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici", con riferimento all'attività di erogazione e monitoraggio del credito Banco BPM ha progressivamente integrato i fattori ESG all'interno dei processi di:

- *governance*: Piano Strategico, Pianificazione Finanziaria, *Risk Appetite Framework*, Politiche Creditizie e Politiche di Remunerazione, prevedendo in particolare specifiche analisi per le controparti operanti in settori altamente emissivi;
- *business*: sviluppando un'offerta commerciale di prodotti di finanziamento a supporto dei percorsi di transizione della clientela e di prodotti a copertura dei rischi catastrofali a cui la clientela è o potrebbe essere esposta;
- formazione: sviluppando ed erogando un'intensa attività formativa – grazie anche al supporto dell'iniziativa di Piano Strategico 2024-27 denominata "ESG *Factory*" – destinata ai clienti del Gruppo.

Con riferimento al portafoglio di proprietà, invece, come verrà meglio rendicontato nel paragrafo "Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici", nella selezione dei titoli da acquistare Banco BPM applica criteri di inclusione ed esclusione che integrano, tra le altre, anche specifiche considerazioni rispetto ai settori per i quali è stato definito un *target Net-Zero*.

[1] In tale contesto, si evidenzia come Banco BPM, ai sensi dell'art. 12 del Regolamento Delegato (UE) 2020/1818 della Commissione ("*Climate Benchmark Regulation*"), non risulta escluso dagli indici di riferimento dell'UE allineati all'Accordo di Parigi.

Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi [E1-2] [E1 MDR-P]

Le principali politiche adottate per gestire la mitigazione dei e l'adattamento ai cambiamenti climatici, l'efficienza energetica e la diffusione delle energie rinnovabili sono le seguenti:

- Linee Guida in materia ambientale, energetica, di cambiamento climatico e di operatività con i settori *Coal* e *Oil & Gas;*
- Linee Guida per l'integrazione dei fattori di sostenibilità nelle strategie di investimento del portafoglio di proprietà.

Linee Guida in materia ambientale, energetica, di cambiamento climatico e di operatività con i settori Coal e Oil & Gas

A ottobre 2025 sono state aggiornate le Linee Guida in materia ambientale, energetica, di cambiamento climatico e di operatività con i settori *Coal* e *Oil & Gas*. Tali Linee Guida sono applicate dal Gruppo alle operazioni proprie e alla catena del valore, e disciplinano principi, ruoli e responsabilità in materia di gestione delle suddette tematiche, con particolare riguardo agli impatti derivanti dall'operatività delle Società del Gruppo.
Con tali Linee Guida, il Gruppo Banco BPM si pone l'obiettivo di:

- attivarsi per cogliere le opportunità di business derivanti dalla transizione green dei propri stakeholder, supportando la clientela nel suo processo di transizione;
- agire concretamente con prassi, prodotti, servizi e iniziative di contrasto al cambiamento climatico, contribuendo al raggiungimento dell'obiettivo europeo di azzeramento delle emissioni nette di gas serra entro il 2050;
- prevenire, gestire e, ove possibile, ridurre gli impatti ambientali e quelli legati all'uso delle risorse naturali, generati dalle proprie attività;
- integrare i rischi ambientali e climatici all'interno dei propri framework di gestione del credito e dei rischi;
- attuare un uso razionale dell'energia elettrica, che già oggi proviene solamente da fonti rinnovabili.

Inoltre, con l'attuazione delle suddette Linee Guida, il Gruppo rimarca il proprio impegno a:

- ispirarsi ai principi del *Global Compact* e dei *Sustainable Development Goals* (SDGs), ovvero gli obiettivi di sviluppo sostenibile promossi dalle Nazioni Unite e nell'Agenda 2030;
- ispirarsi ai criteri *Net-Zero* e definire politiche per allineare il portafoglio crediti e investimenti con riferimento al raggiungimento dell'obiettivo di zero emissioni nette di *gas* serra entro il 2050;
- supportare i propri clienti nelle loro attività di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, in linea con la Tassonomia UE[1].

Il massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione delle suddette Linee Guida coincide con il ruolo dell'Amministratore Delegato.

Per gli *stakeholder* interni è possibile consultare la versione integrale del documento nella *intranet* aziendale. Un estratto del documento è disponibile sul sito istituzionale del Gruppo.

Linee Guida per l'integrazione dei fattori di sostenibilità nelle strategie di investimento del portafoglio di proprietà

Le Linee Guida per l'integrazione dei fattori di sostenibilità nelle strategie di investimento del portafoglio di proprietà, aggiornate a dicembre 2025 e applicate dalla Capogruppo a livello della catena del valore a valle, disciplinano i principi, i ruoli e le responsabilità in materia di integrazione dei fattori di sostenibilità ambientale, sociale e di *governance* nella strategia di investimento in strumenti inclusi nel portafoglio di proprietà di Banco BPM. In particolare, le Linee Guida definiscono i principi e i valori che guidano la Capogruppo in tale ambito, indirizzandone le scelte strategiche e operative, con particolare riferimento agli impatti diretti e indiretti derivanti dalla propria attività, descrivendo:

- i criteri di esclusione, finalizzati a evitare:
  - investimenti in titoli di emittenti che risultino coinvolti in attività controverse o che violano principi stabiliti da trattati, Linee Guida Internazionali o iniziative internazionali a cui il Gruppo ha aderito;
  - investimenti in emittenti sovrani coinvolti in violazioni dei diritti umani o sottoposti a misure restrittive.

[1] Regolamento Delegato UE 2023/2486 della Commissione, del 27 giugno 2023, che integra il Regolamento UE 2020/852 del Parlamento Europeo.

- i criteri di inclusione, attraverso i quali la banca si impegna a favorire:
  - investimenti in società che si dimostrano maggiormente attive nel campo della responsabilità ambientale e nel rispetto dei diritti dell'uomo e delle minoranze,
  - investimenti in obbligazioni finalizzate a finanziare progetti ambientali, sociali e di miglioramento della *governance* dell'emittente.

L'obiettivo delle Linee Guida è la costruzione di portafogli che evitino di finanziare attività non allineate al profilo ESG del Gruppo, includendo al contrario quelle considerate virtuose sotto il profilo ambientale, sociale e di *governance*, consentendo di:

- gestire gli impatti negativi indiretti generati da investimenti in settori e imprese:
  - che generano emissioni di gas a effetto serra, accelerando i cambiamenti climatici e/o che presentano inadeguati/ritardati piani di decarbonizzazione;
  - ad alto impatto energetico, dipendenti da elevate quantità di energia generata da fonti fossili che rallentano la transizione verso energie rinnovabili e tecnologie a basse emissioni;
- gestire il rischio di transizione legato alla mitigazione delle cause che stanno generando il cambiamento climatico e i rischi fisici causati dalle conseguenze del cambiamento climatico. I profili di rischio fisico e di transizione del portafoglio sono oggetto di un monitoraggio dedicato e periodico.

Il massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione delle Linee Guida in materia di integrazione dei fattori di sostenibilità nelle strategie di investimento del portafoglio di proprietà coincide con il ruolo dell'Amministratore Delegato.
Le Linee Guida sono rese disponibili ai portatori di interesse interni tramite *intranet* aziendale.

Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici [E1 MDR-A] [E1-3]

Il Gruppo ha adottato e pianificato molteplici azioni al fine di gestire le questioni relative al cambiamento climatico rilevanti nonché per raggiungere gli scopi e gli obiettivi delle proprie politiche interne.
In particolare, al fine di raggiungere gli obiettivi definiti da:

- Linee Guida in materia ambientale, energetica, di cambiamento climatico e di operatività con i settori *Coal* e *Oil & gas* si è impegnata nelle seguenti azioni:
  - sviluppo di un'offerta commerciale "*green*";
  - ricorso al lavoro agile e attivazione di iniziative finalizzate a promuovere la mobilità sostenibile;
  - sostituzione delle caldaie obsolete e installazione di nuovi gruppi frigo e/o pompe di calore;
  - monitoraggio e integrazione nel RAF dei *Target Net-Zero;*
  - evoluzione del *framework* politiche creditizie ESG anche in coerenza con gli impegni presi in ambito *Net-Zero*.
- Linee Guida per l'integrazione dei fattori di sostenibilità nelle strategie di investimento del portafoglio di proprietà: la principale azione adottata riguarda l'acquisto di titoli obbligazionari ESG all'interno del portafoglio titoli di proprietà della Capogruppo.

Infine, in coerenza con quanto dichiarato dal Gruppo nel Codice Etico, ovvero di credere "nel valore distintivo della professionalità e del merito delle nostre persone, favorendone nel continuo lo sviluppo delle capacità e delle competenze, mettendo a disposizione idonei strumenti di formazione, di aggiornamento e di sviluppo", sono state attivate iniziative specifiche di formazione ESG continuativa sia interna alla filiera commerciale sia esterna verso i clienti.

L'insieme di tali azioni consente al Gruppo di contribuire a porre rimedio agli impatti negativi generati dalle emissioni di gas serra *Scope* 1 (emissioni dirette derivanti dalla propria operatività) e *Scope* 2 (emissioni conseguenti a consumi di fonti energetiche non rinnovabili) e tramite la propria catena del valore a valle in seguito ad attività di investimento o finanziamento nei confronti di controparti che, nell'operare, generano emissioni di gas a effetto serra contribuendo all'accelerazione dei cambiamenti climatici.

Infine, si precisa che lo sviluppo e l'implementazione delle iniziative menzionate sono supportati da risorse economiche allocate in conformità alle politiche finanziarie del Gruppo e ai tempi previsti di ritorno sull'investimento. Tale approccio garantisce il rispetto degli impegni assunti in materia di mitigazione dei cambiamenti climatici, assicurando la disponibilità delle risorse necessarie a tal fine. Contestualmente, il Gruppo è altresì impegnato in interventi di

sensibilizzazione e di tipo organizzativo al fine di orientare i comportamenti del personale verso azioni sempre più responsabili.
Anima ha adottato e pianificato molteplici azioni al fine di gestire le questioni relative al cambiamento climatico rilevanti nonché per raggiungere gli scopi e gli obiettivi delle proprie politiche interne. In particolare: è stata effettuata la sostituzione dei gruppi di continuità (UPS) presso la sede principale di Milano (Anima Holding e Anima SGR), che ha consentito di ottenere un risparmio energetico sui consumi derivanti dall'UPS pari al 21,8% nel 2025 rispetto al 2024.

Sviluppo di un'offerta commerciale "green"

Coerentemente con l'obiettivo di supportare le imprese nella transizione verso un modello di *business* sostenibile, nel corso dell'anno, Banco BPM ha lavorato per sviluppare ulteriormente, nonché razionalizzare, la propria offerta tramite:

- il lancio di un nuovo prodotto di finanza ordinaria del tipo *Sustainability-Linked Loan* (anche "SLL"), denominato "Impresa Sostenibile", offerto alla clientela da febbraio 2025. Questa soluzione di finanziamento permette alle imprese clienti di accedere a risorse senza vincoli di destinazione dei fondi, premiando le aziende che migliorano concretamente le proprie performance in ambito ESG attraverso la riduzione del tasso di interesse applicato, a seguito del raggiungimento di obiettivi di sostenibilità misurati rispetto a una lista di KSI predefinita. Nel corso dell'anno il prodotto è stato oggetto di evolutive finalizzate ad ampliare il più possibile l'elenco degli obiettivi ESG selezionabili;
- la definizione di soluzioni per supportare le imprese nella "gestione" delle misure agevolative previste a livello istituzionale (es. "Linea Impresa Efficiente", volta ad agevolare investimenti dedicati all'efficientamento energetico per le imprese lombarde);
- l'evoluzione di prodotti già esistenti per renderli coerenti con le logiche "*green*" previste dalla Banca in applicazione della normativa esterna (es. "Credito Condominio *Energy Efficiency*" destinato a finanziare le spese di riqualificazione edilizia e di efficientamento energetico delle parti comuni dei condomini);
- l'attivazione di servizi di consulenza alla clientela per la gestione e il presidio dei rischi fisici, l'offerta di finanziamenti per mitigarli e la commercializzazione di polizze CAT/NAT base (non personalizzate) a condizioni agevolate;
- nuovi servizi di consulenza e assistenza in materia di sostenibilità erogati alle imprese tramite *partner* qualificati, al fine di guidare/affiancare i clienti nel loro percorso di transizione sostenibile.

Con l'obiettivo di rendere l'offerta sempre più completa e fruibile, sono state inoltre avviate nel corso dell'anno 2025 alcune ulteriori iniziative volte a:

- sviluppare un'offerta integrata e sostenibile per le imprese operanti nel settore agricolo, il cui rilascio è previsto nel corso del 2026;
- un'ulteriore attività di razionalizzazione del catalogo prodotti, che sarà effettuata gradualmente nel corso del 2026, per rispondere alle esigenze della clientela in coerenza con l'evoluzione del contesto normativo di riferimento.

Ricorso al lavoro agile e attivazione di iniziative finalizzate a promuovere una mobilità sostenibile

Banco BPM, in coerenza con le "Linee Guida in materia ambientale, energetica, di cambiamento climatico e di operatività con i settori *Coal* e *Oil & gas*" e con particolare riferimento alle emissioni di gas serra generate dal pendolarismo, ha posto in essere le seguenti iniziative a livello di Gruppo:

- l'implementazione di soluzioni e tecnologie che favoriscono la comunicazione virtuale e il ricorso al lavoro agile (*smart working*), che consente di evitare gli spostamenti casa-lavoro con conseguente riduzione delle emissioni derivanti dal pendolarismo giornaliero. Il lavoro agile è stato attivato per la prima volta in via sperimentale nel 2018 e successivamente esteso come misura organizzativa a tutti i ruoli professionali compatibili con la prestazione a distanza. Nel 2025 è stata introdotta una sperimentazione che prevede l'aumento delle giornate mensili in modalità agile e la flessibilità di fruizione di tali giornate senza vincolo di presenza settimanale minima in ufficio;
- nelle ultime due settimane di ottobre 2025 le persone dipendenti delle sedi con più di 100 risorse sono state invitate a rispondere al questionario sulla mobilità. Tale strumento, oltre a essere propedeutico alla redazione dei Piani Spostamenti Casa-Lavoro, così come previsto da normativa, consente di conoscere le abitudini di spostamento delle persone e la propensione al cambiamento verso alternative di mobilità più sostenibili;

- realizzazione del *webinar* "Può la mobilità cambiare strada?" in collaborazione con un'i*nfluencer* attiva sulle tematiche ambientali e della sostenibilità;
- attivato, attraverso la piattaforma di *Mobility Company*, il servizio di acquisto abbonamenti al trasporto pubblico annuale, con possibilità di ricevere il titolo di viaggio direttamente in ufficio e di rateizzarne il costo su 12 mensilità tramite trattenuta sul cedolino;
- presenza, in continuità con l'anno precedente, sul portale aziendale di un sito dedicato al *Mobility Management* con contenuti info-formativi sulla mobilità sostenibile e una raccolta di convenzioni dedicate alla mobilità *green*.

Sostituzione delle caldaie obsolete e installazione di nuovi gruppi frigo e/o pompe di calore

Nel corso del 2025 il Gruppo ha continuato a perseguire una complessiva riduzione dei propri consumi energetici attraverso iniziative di sostituzione delle caldaie obsolete con caldaie a condensazione o pompe di calore e l'installazione di nuovi gruppi frigo e/o pompe di calore più performanti. Inoltre, a valle delle diagnosi energetiche realizzate nel 2023, il Gruppo ha intrapreso nel 2025 una serie di interventi sugli immobili di proprietà quali l'installazione di nuovi sistemi di illuminazione a LED, l'installazione di sensori di presenza nelle autorimesse, e l'installazione di caldaie a condensazione in sostituzione di impianti obsoleti.
Nel corso dell'anno è stato approvato il progetto di chiusura di 64 filiali. Completato nell'ultimo *week-end* di dicembre, avrà il suo maggiore riflesso a livello di consumi nel 2026, pur riconoscendone il contributo a livello di riscaldamento anche per l'ultima parte del 2025.

Parte degli interventi sulle sedi del Gruppo avviati nel corso del 2024 si sono conclusi con successo nel primo semestre 2025. Nel dettaglio:

- l'installazione di un nuovo sistema di illuminazione a LED;
- l'installazione di motori a riluttanza;
- l'installazione di *inverter* su pompaggi UTA;
- il primo progetto di *power quality*.

Relativamente ai risparmi legati a tali interventi in termini di *gigajoule* (GJ), queste sono le previsioni:

- per l'installazione di LED la stima è pari a 684 GJ;
- per l'installazione di motori a riluttanza magnetica, la stima è 525 GJ;
- per l'installazione di *inverter* su pompaggi UTA la stima è 248 GJ.

Per tali risparmi non si è previsto una verifica puntuale attraverso l'installazione di misuratori *ad hoc*. In ogni caso, i risparmi già conseguiti sui vari immobili rendono confidenti circa la bontà della stima.
Per quanto concerne la *power quality*, il progetto è stato avviato su un singolo sito e, pur riconoscendo il contributo di tale intervento all'obiettivo di riduzione dei consumi (i risparmi si attestano a circa il 5%), si è ritenuto di non estendere il progetto ad altri siti in quanto i tempi di rientro particolarmente lunghi rendono il risultato non soddisfacente per essere esteso ad altri siti.

I citati interventi garantiscono, oltre a un risparmio in termini di consumi per una maggior efficienza degli impianti installati, una migliore qualità dell'ambiente e, quindi, una situazione di maggior benessere per il personale che opera nei siti riqualificati. Difatti, in alcuni casi, le scelte di riqualificazione impiantistica dipendono dalle richieste di intervento del personale a seguito di anomalie nel funzionamento degli impianti (es. temperature non corrette, umidità e scarsa qualità dell'aria).

Tutte le iniziative intraprese si rivolgono agli immobili strumentali del Gruppo, distribuiti sul territorio nazionale, e di norma hanno la durata di circa 12 mesi. La pianificazione degli interventi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di Piano Strategico 2024-27 è in genere distribuita sulla singola annualità, parametrando l'obiettivo del 2027 sui singoli anni. Alcune tempistiche legate agli interventi di riqualificazione energetica potrebbero distribuirsi a cavallo di due annualità, riflettendo quindi i risparmi stimati sull'anno successivo a quello di conclusione dei lavori. Anche questa circostanza è in ogni caso considerata ai fini della previsione dei risparmi stimati. Le iniziative su immobili di proprietà di terzi sono implementabili laddove il riscaldamento o il raffrescamento siano in capo al Gruppo e i contratti di locazione permettano tali attività.

Monitoraggio e integrazione nel Risk Appetite Framework (RAF) dei Target Net-Zero

Banco BPM ha previsto l'integrazione nel RAF 2025 di Gruppo, in continuità con gli esercizi precedenti, di specifici KSI per monitorare la *carbon footprint* al 2030 per i settori maggiormente emissivi definiti nell'ambito della strategia *Net-Zero* (*Automotive, Cement, Coal, Oil & Gas e Power Generation*).
Nel dettaglio, il principale KSI, denominato "Indicatore sintetico NZBA" e inserito tra gli indicatori strategici di RAF, è calcolato come media dei numeri indice (2030=100) delle intensità emissive di ognuno dei 4 settori maggiormente emissivi (*Coal* escluso in quanto in *run-off*), i cui KSI sono stati inseriti tra gli indicatori gestionali di RAF.
Infine, ogni KSI gestionale è stato aperto tra Rete *Corporate* e Finanza, definendo un KSI specifico che funge da *Early Warning Indicator*.
La relativa attività di monitoraggio, già attiva nel 2024, prevede il coinvolgimento delle due citate unità organizzative responsabili della gestione dei relativi portafogli di competenza.
Gli esiti del monitoraggio vengono periodicamente rendicontati e presentati agli organi aziendali nell'ambito del processo di *Risk Appetite Monitoring* (RAM).
Il monitoraggio nel continuo del portafoglio permette di evitare l'assunzione di posizioni rilevanti non compatibili con i *target* di Gruppo, abilitando la progressiva concentrazione del portafoglio sulle controparti con migliore intensità emissiva.

Evoluzione del framework politiche creditizie ESG anche in coerenza con gli impegni presi in ambito Net-Zero

Nel corso del 2025 il Gruppo[1] ha proseguito nel rafforzamento dell'integrazione dei fattori ESG all'interno del *framework* delle politiche creditizie con l'obiettivo di assicurare che i processi di concessione del credito incorporino in modo sistematico i fattori legati al cambiamento climatico e, più in generale, i fattori ESG.
Nello specifico, il *framework* delle politiche creditizie si è arricchito dell'"Analisi ESG", effettuata per le controparti appartenenti al segmento *Large Corporate, Corporate, Imprese, Small business* e Piccoli Operatori Economici (nel seguito, anche "POE")[2] e che tiene conto di:

- rischio di transizione attraverso assegnazione di uno score di transizione;
- rischio fisico attraverso assegnazione di uno score di rischio fisico;
- Questionario ESG attraverso cui è valutata la gestione complessiva dei rischi ESG;
- le operazioni green a supporto della transizione di controparti che scelgono prodotti di finanziamento con KPI ESG prodotti di finanziamento con KPI ESG o finalizzati alla copertura di specifici investimenti in ambito ESG.

In particolare, il Questionario ESG è uno strumento volto a comprendere come la controparte gestisce i fattori ESG e quali azioni strategiche intende intraprendere nel medio/lungo periodo, attraverso la raccolta di dati sia qualitativi (strategie, *policy*, piani di mitigazione), che quantitativi (es. raccolta delle emissioni GHG).
Il perimetro di obbligatorietà di compilazione del Questionario ESG include tutte le controparti che presentano un rischio di transizione classificato come medio, alto o molto alto, oppure un rischio fisico acuto valutato come alto o molto alto, nonché tutte le aziende operanti nei settori maggiormente emissivi identificati e che redigono una rendicontazione di sostenibilità in conformità alla direttiva CSRD.
Ciò, contribuisce a garantire che le valutazioni ESG siano focalizzate sulle esposizioni che presentano un impatto rilevante in termini di fattori climatici, incrementando la capacità di anticiparne e mitigarne i potenziali impatti sui tradizionali rischi a cui il Gruppo è esposto.

È stato inoltre progressivamente rafforzato il processo di valutazione della sostenibilità finanziaria prospettica delle controparti verso cui la Banca è esposta, integrando gli impatti derivanti dai fattori ESG sui dati economico-patrimoniali prospettici (es. costi, investimenti, ricavi riconducibili alla transizione; costi di copertura del rischio fisico) mediante l'utilizzo di un tool evoluto *Forward Looking*.
La sostenibilità finanziaria della controparte, integrata con la valutazione della componente ESG, concorre alla definizione della strategia creditizia finale.

A partire dal 2023 sono state introdotte logiche di valutazione *ad hoc* per i cinque settori maggiormente emissivi, identificati nell'ambito della strategia *Net-Zero*. Tali settori sono stati oggetto di strategie creditizie più stringenti, in

[1] Banco BPM, Banca Aletti e Banca Akros in coerenza con le specifiche peculiarità del business di ciascuna
[2] *Large Corporate*: fatturato ≥ €1 miliardo; *Corporate*: fatturato tra €75 milioni e €1 miliardo; Imprese: fatturato/attivo tra €5 milioni e €75 milioni; *Small business*: fatturato/attivo minore €5 milioni; POE: Piccoli operatori economici diversi da quelli precedenti che rispettano determinate caratteristiche.

particolare con riferimento a quelle controparti che, in generale, non hanno intrapreso un percorso di transizione. Nel corso del 2025 l'allineamento dei *target* di transizione delle controparti *Corporate* e *Large Corporate* rientranti nel perimetro *Net-Zero* rispetto ai *target* ha rappresentato un ulteriore elemento di valutazione nella definizione della strategia creditizia.
Si conferma l'applicazione di una strategia di *run-off* nei confronti dei settori legati al carbone, fortemente impattati dalla transizione climatica, ha dato i suoi frutti in anticipo in quanto, rispetto all'obiettivo di Piano Strategico di ridurne progressivamente l'esposizione fino ad azzerarla entro il 2026, già a fine 2025 la Capogruppo non finanzia controparti appartenenti al *Coal* né a titoli in portafoglio di emittenti di questo settore.

Nel corso del 2026 il *framework* ESG delle politiche creditizie verrà ulteriormente arricchito mediante l'aggiunta dei fattori ambientali ai fattori climatici, con l'obiettivo di migliorare la capacità del Gruppo di anticipare, gestire e mitigare i rischi derivanti dai fattori *Environmental* lungo l'intero ciclo del credito.
Gli interventi riguarderanno:

- l'introduzione della valutazione dei rischi fisici cronici e ambientali nell'analisi della controparte, oltre alle già presenti componenti di rischio di transizione e rischio fisico acuto, includendo le misure di mitigazione adottate, così da ottenere una rappresentazione più completa del profilo ESG delle controparti e una maggiore capacità di identificare quelle maggiormente esposte ai fattori climatici strutturali. A tal fine, già da dicembre 2025 Banco BPM ha iniziato a raccogliere i dati relativi ai fattori cronici e ambientali ampliando le domande incluse nel questionario ESG somministrato alle controparti;
- la modifica del perimetro di obbligatorietà del Questionario ESG, che verrà esteso anche alle controparti con rischio fisico cronico alto o molto alto ed esposte a rischio ambientale, mentre verranno escluse le controparti di minori dimensioni (*Small Business* e POE) al fine di focalizzare la raccolta informativa sulle esposizioni ESG più rilevanti.

In aggiunta al *framework* di politiche creditizie, si evidenzia che la Capogruppo ha inoltre previsto la formulazione di schede *climate* destinate agli Organi deliberanti e contenenti l'indicazione del contributo delle nuove operazioni a specifici indicatori di performance climatica incluse le intensità emissive attuali e prospettiche. In particolare, permette di confrontare i *target* di decarbonizzazione delle controparti al 2030 con i *target* che Banco BPM ha comunicato al mercato nell'ambito del *Net-Zero*.

Pubblicazione dell'European Green Bond Factsheet ed emissione di green bond

Ad ulteriore conferma dell'impegno del Gruppo a sostenere la transizione climatica verso un'economia a zero emissioni di carbonio, si evidenzia che Banco BPM è costantemente impegnato a raccogliere, sui mercati finanziari, fondi da indirizzare in favore di specifiche attività sostenibili attraverso il collocamento di emissioni obbligazionarie con caratteristiche *Green, Social & Sustainability*.
Le emissioni obbligazionarie sono effettuate a valere sul *Green, Social & Sustainability Bonds Framework (GSS Bond Framework),* documento finalizzato a disciplinare, secondo i Principi ICMA[1] la raccolta di fondi da impiegare per il finanziamento di progetti a impatto ambientale e sociale positivo. Banco BPM ha pubblicato il primo *GSS Bond Framework* nel luglio del 2021 contestualmente alla prima operazione di emissione di un *Social Bond*. A novembre 2023 il *GSS Bond Framework* è stato aggiornato, introducendo sia nuove categorie di attivi sia i criteri di allineamento alla Tassonomia Europea per alcune tipologia di finanziamenti green.
Le categorie di asset finanziabili con i proventi raccolti tramite l'emissione di green bond sono:

- mutui a privati ed edilizia residenziale e commerciale (allineati alla Tassonomia UE o ad altri criteri *"green");*
- energie Rinnovabili (tra cui energia solare, eolica, idroelettrica e da biomasse allineati alla Tassonomia);
- produzione di prodotti chimici di base organica (allineato alla Tassonomia UE);
- efficienza energetica;
- prevenzione e controllo dell'inquinamento;
- infrastrutture idriche sostenibili;
- trasporto sostenibile;
- finanziamenti con garanzia di *SACE Green;*
- agricoltura sostenibile.

Sono escluse tutte le attività che comportano impatti ambientali o sociali potenzialmente negativi o controversi. Nello specifico, qualsiasi tipo di finanziamento connesso all'utilizzo di combustibili fossili, al settore degli armamenti

[1] Il *framework*, in particolare, è allineato ai principi ICMA "*Green Bond Principles*" (2022), "*Sustainability Bond Guidelines*" (2023) nonché al "*Sustainability Bond Guidelines*" (2022).

controversi oppure ai settori del tabacco e del gioco d'azzardo, così come gli investimenti finalizzati alla produzione di energia nucleare non sono ammessi al rifinanziamento.
Al fine di assicurare la piena trasparenza sull'allocazione dei proventi dell'emissione e sui relativi impatti sociali e ambientali, in accordo con i principi ICMA, è prevista la pubblicazione di una rendicontazione annuale relativa all'allocazione e agli impatti da fornire al mercato per tutta la durata di ciascun bond. Nel mese di giugno è stato pubblicato il terzo *Green, Social & Sustainability Bonds Report* contenente dati e informazioni sull'allocazione dei proventi dei bond emessi e la misurazione degli impatti ambientali e sociali positivi ottenuti al 31 dicembre 2024.
Nel mese di ottobre la Capogruppo, inoltre, ha pubblicato il proprio *European Green Bond Factsheet,* diventando uno dei primi emittenti finanziari europei e il primo in Italia ad adottare un documento pienamente allineato al Regolamento UE 2023/2361. Il *Factsheet* illustra in modo trasparente ed esaustivo l'utilizzo dei proventi destinati al finanziamento di attività conformi ai criteri della Tassonomia Europea.
Le categorie di asset allineati alla Tassonomia Europea finanziabili con i proventi raccolti tramite l'emissione di *European green bond* risultano essere le seguenti:

- *7*. Edilizia e attività immobiliari: *7*.1. Costruzione di nuovi edifici, *7*.2. Ristrutturazione di edifici esistenti e *7*.*7*. Acquisto e proprietà di edifici;
- 4. Energia: 4.1. Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica, 4.3. Produzione di energia elettrica da fonte eolica, 4.5. Produzione di energia idroelettrica, 4.8. Produzione di energia elettrica da biomasse.

Dal 2021, la banca ha emesso 12 obbligazioni per un importo totale di €*7*,*5* miliardi in formato *Green e Social Bond,* di cui *7* emissioni *Green Bond* per un importo pari a €4,*5* miliardi. In particolare, nel mese di ottobre 2025 è stato emesso il primo EuGB in formato *Senior Non Preferred*, per un ammontare nominale pari a €500 milioni per rifinanziare mutui per l'acquisto di edifici allineati alla Tassonomia Europea.

Acquisto di titoli obbligazionari ESG all'interno del portafoglio titoli di proprietà della Capogruppo[1]

La Capogruppo, al fine di raggiungere gli obiettivi definiti dalle Linee Guida in materia di gestione delle tematiche ambientali, energetiche e di contrasto al cambiamento climatico e dalle Linee Guida per l'integrazione dei fattori di sostenibilità nelle strategie di investimento del portafoglio di proprietà prevede:

- un incremento degli acquisti sul mercato primario e secondario di titoli obbligazionari ESG da emittenti *Corporate* e Finanziari che investono prevalentemente in progetti volti alla riduzione degli effetti negativi generati sul clima, coerentemente con l'obiettivo di raggiungere una quota pari al 40%[2] di tali titoli rispetto al complessivo portafoglio di proprietà di titoli non governativi entro la fine del 2026, e ulteriormente dettagliato nel paragrafo "Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi";
- una rifocalizzazione degli investimenti verso quelli riconducibili alle aziende maggiormente impegnate nelle tematiche di sostenibilità ambientale e sociale, nonché di decarbonizzazione se appartenenti ai settori prioritari in ambito *Net-Zero*, ottenuta tramite l'utilizzo dei criteri di inclusione ed esclusione definiti nelle Linee Guida per l'integrazione dei fattori di sostenibilità nelle strategie di investimento del portafoglio di proprietà.

Attivazione di formazione destinata alla filiera commerciale e ai clienti

Il Gruppo, al fine di promuovere e diffondere la conoscenza delle tematiche ESG sia all'interno che all'esterno, ha predisposto:

- un'offerta formativa di base e di dettaglio, customizzata per le diverse figure professionali e integrata di nuovi contenuti rispetto alle analoghe iniziative degli anni precedenti;
- moduli specifici di formazione dedicati alla Rete Commerciale in relazione all'offerta di nuovi prodotti/servizi del 2025 (es. SLL Impresa Sostenibile, *Finservice*, ecc.);

[1] I titoli di debito *Corporate* in portafoglio sono classificati nelle voci dell'attivo di Stato Patrimoniale consolidato "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) crediti verso clientela" e "30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".
[2] L'importo bond corporate ESG al 31 dicembre 2025 è pari a € 2.596 milioni. La quota percentuale è calcolata sul totale "Altri titoli di debito *Corporate*" gestiti dalla funzione Finanza e pari a € 6.495 milioni al 31 dicembre 2025. In particolare, rispetto al totale "titoli non governativi" (pari a €10.560 milioni al 31 dicembre 2025), il denominatore dell'indicatore in oggetto non considera: titoli sovranazionali, i titoli del portafoglio commerciale e le GACS *senior notes*.

- il rinnovo dell'iniziativa di divulgazione di tematiche ESG attraverso incontri con imprenditori e clienti (es. Progetto *ESG Factory* descritto nel paragrafo "Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione ai consumatori e utilizzatori finali").

Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi [E1-4] [E1 MDR-T]

I principali obiettivi finalizzati a gestire questioni relative al cambiamento climatico rilevanti nonché a monitorare l'efficacia delle politiche e delle azioni intraprese sono:

- riduzione dei consumi diretti di energia[1];
- riduzione delle emissioni di *Scope* 1 e 2 (*market-based*)[2];
- *Target Net-Zero*;
- mantenimento dell'attuale valore delle emissioni indirette derivanti da pendolarismo;
- nuove erogazioni di finanziamenti *low-carbon* di medio-lungo termine;
- emissione di *Green, Social & Sustainability bonds* in qualità di *Joint Bookrunner/Lead Manager;*
- all'interno del portafoglio titoli di proprietà della Capogruppo, raggiungimento entro il 2026 di una quota di *bond* ESG pari al 40% rispetto al totale dei titoli *Corporate* gestiti dalla funzione Finanza.

In sede di definizione degli obiettivi, le diverse funzioni competenti in materia hanno previsto un passaggio formale di coinvolgimento del *top management* al fine di condividere le metodologie e gli approcci impiegati.

Riduzione dei consumi diretti di energia[3]

Il Gruppo, in linea con quanto indicato nell'aggiornamento del Piano Strategico 2024-27, entro il 2027, mira a raggiungere, un consumo totale di energia pari a 472.000 GJ - 131.111 MWh, in riduzione rispetto a quanto consumato nel 2024 (485.998 GJ - 135.000 MWh).
Nel percorso di riduzione energetica implementato per raggiungere questo *target*, il Gruppo prevede inoltre il raggiungimento di target intermedi:

Consumi 2025	Target 2025	Target 2026	Target 2027
466.251 GJ 129.514 MWh	483.000 GJ 134.167 MWh	477.000 GJ 132.500 MWh	472.000 GJ 131.111 MWh

Il *target* al 2027 è stato definito in coerenza con:

- gli obiettivi dichiarati nelle Linee Guida per la gestione delle tematiche ambientali, energetiche e di contrasto al cambiamento climatico;
- le iniziative e gli obiettivi dichiarati in sede di Piano Energetico[4];
- gli impegni del Gruppo nella ricerca delle soluzioni migliori e più innovative per ridurre gli impatti diretti derivanti dallo svolgimento delle proprie attività.

Gli obiettivi di riduzione del consumo totale di energia sono stati definiti considerando gli effetti attesi derivanti dagli interventi tecnici e organizzativi necessari. In particolare, è stata stimata la riduzione dei consumi derivanti da:

- la chiusura di 100 sportelli[5], con un risparmio stimato pari a 9.099 GJ - 2.527 MWh, determinato sulla base dell'analisi storica dei precedenti piani di chiusura[6]. Tale contributo è stato poi ripartito su due anni e diviso per vettore energetico;
- l'attività ordinaria di *revamping*, con un risparmio stimato annuo pari a 3.320 GJ - 922MWh, determinato sulla base di un'analisi storica dei risparmi conseguiti a seguito di riqualificazioni impiantistiche e di interventi pianificati per rispondere alle segnalazioni del personale del Gruppo in merito a eventuali malfunzionamenti degli impianti. Tale contributo è stato diviso per vettore energetico;

[1] Esclusi i consumi relativi ad Anima Holding.
[2] Escluse le emissioni derivanti dalle perdite di gas HFC e quelle riconducibili ad Anima Holding.
[3] Esclusi i consumi di Anima Holding.
[4] Il Piano Energetico è il documento che, redatto dalla struttura *Energy Management* di Gruppo, rendiconta i consumi energetici consolidati dell'anno precedente e individua le azioni da intraprendere al fine di efficientarli.
[5] Da Piano Strategico era prevista la chiusura nel 2025 di n. 100 sportelli mentre, a seguito di valutazioni organizzative, il numero effettivo di chiusure è risultato pari a 64.
[6] Con l'eccezione dei casi in cui la dismissione di interi stabili ha consentito di determinare puntualmente il quantitativo di consumi risparmiati (relativo a un intero sito).

- l'attività di *revamping* derivanti dalle Diagnosi Energetiche, con un risparmio stimato complessivo pari a 3.567 GJ - 991 MWh, determinato sulla base di studi di fattibilità atti a calcolare il potenziale risparmio in funzione delle schede tecniche delle soluzioni proposte. Tale contributo è stato ripartito su più anni al fine di identificare il periodo corretto di beneficio in funzione della messa a regime dell'intervento. La quota annuale è stata poi ripartita per vettore energetico.

In aggiunta il Gruppo, nell'ambito del Piano Strategico 2024-27, ha confermato l'obiettivo di acquistare il 100% del fabbisogno di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Riduzione delle emissioni di Scope 1 e 2 (market-based)[1]

Nell'ambito dell'aggiornamento del Piano Strategico 2024-27, il Gruppo ha dichiarato l'obiettivo di riduzione[2] delle proprie emissioni di CO_2e (*Scope* 1 e 2 *market-based*) per un ammontare di -94 tCO_2e entro il 2027, rispetto alle 10.994 tCO_2e[3] emesse nel 2024, anno in cui non si sono riscontrate influenze da fattori esterni (ad esempio: COVID - 19) e rappresentativo del percorso di efficienza e riduzione intrapreso.
L'obiettivo di riduzione delle emissioni di ambito 1 e 2 (*market-based*) fa riferimento ai consumi di energia elettrica rinnovabile e non rinnovabile e gas, oltre a teleriscaldamento, riscaldamento condominiale, GPL per riscaldamento, gasolio per gruppi elettrogeni e flotta auto.

Nell'ambito di tale percorso, il Gruppo prevede di raggiungere i seguenti obiettivi intermedi:

Emissioni effettive 2025	Emissioni target 2025	Emissioni target 2026	Emissioni target 2027
10.670	10.968 tCO2e	10.920 tCO_2e	10.900 tCO_2e

Rispetto all'obiettivo 2027 di riduzione delle GES di Scope 1 e 2 *market-based*, lo Scope 1 copre il 72% delle emissioni complessive in *target* pari a 7.844 tCO_2e. Le emissioni di Scope 2 *market-based*, coprono il 28% dell'obiettivo pari a 3.056 ton CO_2e. Nell'obiettivo non sono contemplati i GAS HFC e Anima.

Relativamente all'obiettivo 2027 di riduzione delle emissioni di Scope 1 e 2 *(market-based*), il Gruppo per il 2025 si era dato l'obiettivo intermedio di 10.968 tCO2e. Dai dati di chiusura, si evince il completo raggiungimento del target intermedio e finale con un dato di emissioni di. 10.670 tCO2e (*market-based* al netto dei Gas HFC)[4].

Il target al 2027 relativo alla riduzione delle emissioni di Scope 1 e 2 (*market-based*) è stato definito in coerenza con:
- gli obiettivi dichiarati nelle Linee Guida per la gestione delle tematiche ambientali, energetiche e di contrasto al cambiamento climatico;
- le iniziative e gli obiettivi dichiarati in sede di Piano Energetico;
- gli impegni del Gruppo nel ricercare le soluzioni migliori e più innovative per ridurre gli impatti diretti derivanti dallo svolgimento delle proprie attività.

In particolare, l'obiettivo[5] è stato delineato considerando i risparmi derivanti da:
- riqualificazione dell'impiantistica a seguito di diagnosi energetiche;
- azioni di riduzione dei consumi (*revamping*, organizzative e gestionali tra cui la chiusura delle filiali);
- elettrificazione della fonte di riscaldamento (sostituzione di caldaie con pompe di calore);
- scelta di auto ibride, ibride *plug-in* ed elettriche all'interno della flotta auto;
- mantenimento dell'acquisto di energia elettrica da fonte rinnovabile.

La scelta di acquistare solo energia elettrica certificata con Garanzie di Origine si sposa completamente con l'obiettivo *market-based* in quanto tale energia è considerata ad emissioni pari a zero.

[1] Escluse le emissioni derivanti dalle perdite di GAS HFC e quelle riconducibili ad Anima Holding.
[2] Al fine di ridurre l'impatto ambientale derivante dalla propria operatività e dopo aver esplorato le possibilità del mercato dei *carbon credit*, nell'esercizio 2025 il Gruppo si è concentrato sulla riduzione dei consumi diretti attendendo una maggiore maturità del mercato dei crediti di carbonio e il raggiungimento della soglia di incomprimibilità delle emissioni dirette.
[3] Di cui 8.019 tCO2e relative a *scope* 1 e 2.975 tCO2e relative a *scope* 2 *market-based* (escluse le emissioni degli immobili di proprietà del Gruppo locati a terzi e le emissioni derivanti dalle perdite di GAS HFC).
[4] Nel 2024 tale dato ammontava a 10.994 tCO2e.
[5] Si segnala che tale obiettivo, non rientrando tra i target Net-Zero, è stato determinato utilizzando una metodologia di calcolo interna.

I contributi di ciascuna categoria di intervento sono stati suddivisi per vettore energetico (energia elettrica e gas) e, successivamente, è stato definito un bilancio annuale previsionale dei consumi complessivi ripartiti su più anni in funzione dei benefici attesi. Ciò ha consentito di quantificare in modo puntuale i soli consumi che concorrono a determinare le emissioni *Scope* 1 e 2 *market-based*.
Infatti, le riduzioni di emissioni derivanti dalle riduzioni di consumi di energia elettrica non vengono considerate ai fini del presente obiettivo, in quanto il 100% dell'energia elettrica viene acquistata da fonte rinnovabile e le relative emissioni *market-based* sono considerate nulle.

Le azioni sottostanti alla definizione del *target* costituiscono le leve di decarbonizzazione che il Gruppo prevede di attivare per il conseguimento dell'obiettivo di riduzione *Scope* 1 e 2 *market-based*.

Stima delle riduzioni delle emissioni	2026	2027
Revamping dell'impiantistica	-91 tCO2e (corrispondenti a -1.540 GJ di consumi di gas)	-91 tCO2e (corrispondenti a -1.540 GJ di consumi di gas)
Diagnosi Energetiche	-28 tCO2e (corrispondenti a -474 GJ di consumi di gas)	-28 tCO2e (corrispondenti a -474 GJ di consumi di gas)
Razionalizzazione sportelli	-81 tCO2e (corrispondenti a -1.353 GJ di consumi di gas)	

A tali riduzioni previste, si somma la riduzione avvenuta nel corso dell'anno pari a 47 tCO2e (corrispondenti a 793 GJ di consumi di gas) riconducibili all'attività di revamping dell'impiantistica.
Alla luce delle riduzioni sopra evidenziate e considerando l'ipotesi di incremento dei consumi per flotta auto derivanti da un maggior utilizzo rispetto al 2024, il totale di emissioni previste di *Scope* 1 e 2 *market-based* al 2027 è di 10.900 tCO2eq.
Si segnala che, essendo tali obiettivi programmati su un orizzonte di medio periodo di piano strategico, non è stata presa in considerazione una gamma eterogenea di scenari climatici.

Emissioni di GES ambito 1 + 2	2024 (anno base)	2027 (anno obiettivo)
Valore assoluto delle emissioni di GES in tCO_2e	10.994	10.900
Variazione % delle emissioni di GES rispetto all'anno base	-	-1%

Target Net-Zero

Ad agosto 2024 Banco BPM ha pubblicato i *target* di decarbonizzazione al 2030 per i 5 settori maggiormente emissivi presenti nei propri portafogli crediti e titoli del *banking book*.
I *target* sono finalizzati a mitigare l'impatto negativo connessi al "finanziamento nei confronti di controparti che, nell'operare, generano emissioni di gas a effetto serra contribuendo all'accelerazione dei cambiamenti climatici (es. clienti che dipendono da combustibili fossili o che non adottano piani di transizione e/o decarbonizzazione)" e sono stati definiti in coerenza con:

- gli obiettivi dichiarati nelle Linee Guida per la gestione delle tematiche ambientali, energetiche e di contrasto al cambiamento climatico;
- le iniziative e gli obiettivi dichiarati in sede di Piano Strategico 2023-26 e confermati nel Piano Strategico 2024-27.

Al fine della fissazione dei *target*, gli scenari «*Net-Zero*» 2050 proposti dai migliori *standard* di mercato (*International Energy Agency* - IEA) sono stati applicati ai portafogli crediti e titoli della Banca, sulla base della situazione rilevata al 31 dicembre 2022[1].
La metodologia di *target setting* si è basata sulla metrica cosiddetta "WACI[2] fisico", che rappresenta la media ponderata per utilizzato (crediti e titoli) delle emissioni totali di GHG di ogni controparte finanziata rispetto alla quantità di *output* che ha generato quelle emissioni, sintetizzata attraverso l'utilizzo di una metrica tipica del settore di *business* di appartenenza.
Al fine di stimare il percorso inerziale del portafoglio dallo *starting point* fino al 2050, la metrica è stata proiettata in ottica «*static balance-sheet*» per ciascuna controparte in base alle informazioni disponibili (piani transizione pubblicati

[1] L'anno base di riferimento, identificato in coerenza con il f*ramework Net-Zero*, è rappresentativo delle attività tipiche di finanziamento e investimento del Gruppo Banco BPM.
[2] *Weighted Average Carbon Intensity*.

dalla controparte) o, in alternativa, proiettando la metrica del settore di *business* di appartenenza attraverso l'utilizzo degli scenari inerziali STEPS e APS prodotti su base scientifica dall'IEA.

La quantificazione finale dei *target* è il risultato di una ricalibrazione degli scenari inerziali, in quanto non sufficienti per raggiungere nel 2050 un livello della metrica in linea alle logiche «*Net-Zero*». Il punto di passaggio dei *path* ricalibrati «*Net-Zero*» nell'anno 2030 individua il *target* di riduzione percentuale della metrica rispetto allo *starting point*.

La selezione delle metriche *target* è stata basata su solidi elementi scientifici, analizzando le metriche suggerite anche dai *Regulator* (ad esempio, indicazioni dell'Autorità Bancaria Europea per la compilazione della sezione ESG del *Pillar* 3) nell'ambito del rischio di transizione e verificandone utilità e diffusione – negli *standard* di riferimento e a *benchmark* – nel contesto del *Framework* NZBA.

In fase di definizione dei target e di monitoraggio, tenuto conto che le emissioni *scope* 3 delle controparti sono rilevanti solo per i settori *Automotive* e *Oil & Gas*, i cinque settori maggiormente emissivi selezionati da Banco BPM sono rappresentativi di circa il 70% delle complessive emissioni finanziate ad aziende operanti nei settori ad alta intensità di emissioni identificati dal *Framework* NZBA.

Nella tabella successiva si riportano i *target* 2030 di ognuno dei 5 settori maggiormente emissivi, espressi in termini di riduzione percentuale rispetto all'intensità emissiva di fine 2022 nonché gli esiti del monitoraggio al 31 dicembre 2025.

Settore	Metrica di riferimento	2022 (anno base)	*TARGET* Δ % 2030 vs 2022	Monitoraggio al 31/12/2025	Δ % 2025 vs 2022
Automotive (Scope 1,2 & 3)	Tonnellate di CO_2e per miliardo di passeggeri-chilometro percorsi dai veicoli venduti	0,45	-48%	0,42	-7%
Cement (Scope 1 & 2)	Tonnellate di CO_2e per tonnellata di prodotto cementizio	0,50	-23%	0,36	-27%
Oil & Gas (Scope 1,2 & 3)	Grammi di CO_2e per megajoule di prodotto petrolifero/gas naturale prodotto o distribuito	60,7	-14%	58,8	-3%
Power Generation (Scope 1 & 2)	Tonnellate di CO_2e per megawattora di energia prodotta	0,17	-56%	0,08	-55%

Per quanto riguarda i settori basati sul carbone, Banco BPM ha optato per l'applicazione di una strategia di *run-off* entro il 2026, in linea con quanto dichiarato in sede di Piano Strategico 2024-27. Si segnala che al 31 dicembre 2025 Banco BPM ha completato tale *run-off* raggiungendo l'obiettivo di Piano Strategico[1].

Nell'interpretazione dei risultati raggiunti dal Gruppo, si evidenzia che i *target*, escluso quello sul *Coal*, sono basati sull'intensità emissiva e non sull'ammontare assoluto di gas serra finanziato.
Tale approccio non pone vincoli al volume di operatività per il sostegno all'economia reale, ma richiede di supportare le controparti nella realizzazione dei propri piani di transizione attraverso il graduale efficientamento dei processi produttivi oppure modificando la composizione di portafoglio favorendo le controparti più efficienti. Per i settori per cui la composizione del portafoglio risulta già allineata ai *target*, l'approccio *Net-Zero* di Banco BPM permette di investire o finanziare nuove controparti che necessitino supporto finanziario nel definire o implementare i propri piani di transizione.
In qualità di Istituto finanziario, larga parte delle emissioni complessive di CO2 del Gruppo sono riconducibili alle emissioni indirette legate alla catena del valore a valle (*Scope* 3 cat.15) ed è su tale perimetro più rilevante che sono stati definiti il Piano di Transizione e gli obiettivi al 2030 e 2050. Tuttavia con riferimento alle emissioni proprie dirette e indirette (*Scope* 1 e *Scope* 2) Banco BPM riconosce che anche gli impatti ambientali legati alle operazioni proprie possano contribuire alla transizione verso un'economia a zero emissioni nette e in tal senso, come esplicato più avanti nel capitolo, ha intrapreso diverse iniziative mirate a ridurne l'impatto, proseguendo nell'impegno a ridurle grazie, ad esempio, ad interventi di efficientamento energetico, sul complessivo Gruppo Banco BPM inclusa Anima.

[1] A fine 2024 l'esposizione diretta nel settore carbone ammontava a €0,8 milioni.

Mantenimento dell'attuale valore delle emissioni indirette derivanti da pendolarismo

Nell'aggiornamento del Piano Strategico 2024-27, il Gruppo si è posto l'obiettivo di mantenere un valore di emissioni indirette cumulate derivanti da pendolarismo dei dipendenti in linea con il valore registrato al 31 dicembre 2024, pari a 12.000 tCO_2.
Il *target* è stato definito in coerenza con:

- gli obiettivi dichiarati nelle Linee Guida in materia ambientale, energetica, di cambiamento climatico e di operatività con i settori C*oal* e *Oil & Gas*;
- gli impegni del Gruppo nel ricercare le soluzioni migliori e più innovative per ridurre gli impatti diretti derivanti dallo svolgimento delle proprie attività.

L'obiettivo è stato definito considerando anche l'evoluzione attesa dell'organico di Gruppo e in funzione degli accordi stipulati in merito alle modalità di lavoro agile tempo per tempo vigenti.
In particolare, per la stima delle emissioni il Gruppo ha considerato i fattori di conversione ed emissione dal portale ISPRA per le automobili e dalle linee guida ABI per il treno, nonché è stato considerato il numero di giornate lavorate in presenza per la distanza media casa-lavoro-casa in termini di km totali percorsi.

Le attività di monitoraggio hanno rilevato emissioni indirette da pendolarismo nel 2025 pari a 11.587 tCO2, in linea con l'obiettivo previsto dal Piano.

Nuove erogazioni di finanziamenti Low-Carbon di medio-lungo termine

In linea con quanto indicato nel Piano Strategico 2024-27, la Capogruppo ha pianificato un obiettivo di nuove erogazioni di finanziamenti *Low-Carbon* a medio/lungo termine pari ad almeno € 7 miliardi nel 2027[1].
Il *target* è stato definito in coerenza con le Linee Guida in materia di gestione delle tematiche ambientali, energetiche e di contrasto al cambiamento climatico, nelle quali il Gruppo dichiara di "realizzare obiettivi e linee di intervento finalizzati a garantire un più favorevole accesso ai capitali per attività *green* o ad aziende interessate da un percorso di transizione".
L'obiettivo è stato definito considerando l'andamento delle erogazioni raggiunte nel 2024, di quelle previste a *budget* e con il supporto dei canali distributivi coinvolti (approccio *bottom-up*), stimando i volumi attesi a fine periodo.
Nel corso dell'anno è stata effettuata un'attività di monitoraggio mensile dell'indicatore.

Nel 2025 i nuovi finanziamenti *Low-Carbon*, pari a circa € 7,6 miliardi[2], hanno superato di quasi il 30% il valore di Piano.

Emissione di Green, Social & Sustainability bonds in qualità di Joint Bookrunner/Lead Manager

A conferma dell'impegno profuso sui mercati finanziari per la raccolta di risorse destinate a progetti di sostenibilità ESG, anche fornendo supporto nel processo di collocamento di altre società emittenti, il Gruppo, per il tramite della controllata Banca Akros, ha previsto nel periodo tra il 2025 e il 2027 di partecipare al collocamento di obbligazioni ESG, in qualità di *Joint Bookrunner* o *Joint Lead Manager*, per un controvalore nominale complessivo di €19,5 miliardi.
Il *target* è stato definito in coerenza con gli obiettivi delle Linee Guida in materia di gestione delle tematiche ambientali, energetiche e di contrasto al cambiamento climatico, agevolando in particolare la riduzione dell'impatto ambientale e il sostegno alla transizione verso un'economia a basse emissioni di gas serra.
Nel 2025 Banca Akros ha supportato il collocamento di obbligazioni ESG in qualità di *Joint Bookrunner o Lead Manager* per un valore pari a €9,7 miliardi[3].

Per la definizione dell'obiettivo di Piano Strategico 2024-27 sono stati presi in considerazione i *trend* storici relativi ai risultati conseguiti da Banca Akros, insieme a un'analisi della maturità del mercato attuale e delle potenziali evoluzioni e volatilità future.

[1] Sono compresi nel perimetro del target: nuovi prestiti a Famiglie, Imprese e Società con scadenza originaria > 18 mesi, inclusi i prodotti di *green lending* (prestiti finalizzati, project financing e SLL) e i prestiti ordinari concessi a settori classificati come "verdi" o con una bassa esposizione ai *driver* di transizione del rischio climatico.
[2] I nuovi finanziamenti *low-carbon* sono classificati nella voce dell'attivo di Stato Patrimoniale consolidato "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) crediti verso clientela". Si segnala inoltre che nel 2024 tale dato ammontava a €5,7 miliardi.
[3] Nel 2024 tale dato ammontava a circa €9,4 miliardi.

Raggiungimento, all'interno del portafoglio titoli di proprietà della Capogruppo, di una quota di bond ESG pari al 40% rispetto al totale dei titoli Corporate gestiti dalla funzione Finanza entro il 2026

In linea con quanto indicato nel Piano Strategico 2023-26 e confermato nell'aggiornamento del Piano 2024-27, Banco BPM si è posto l'obiettivo di incrementare al 40% entro il 2026, valore obiettivo mantenuto anche per il 2027, la quota parte di *obbligazioni corporate*[1] ESG presenti nel portafoglio proprietario e gestite dalla funzione Finanza.

Il *target* è stato definito in coerenza con gli obiettivi dichiarati nelle Linee Guida per l'integrazione dei fattori di sostenibilità nelle strategie di investimento del portafoglio di proprietà.

In particolare, in sede di formalizzazione del Piano Strategico 2023-26, per la definizione di tale obiettivo è stato considerato come *starting point* la quota di *bond* ESG in essere al 30 settembre 2023 (pari al 27% del portafoglio titoli *corporate* gestiti dalla funzione Finanza)**.** Inoltre, sono state svolte analisi interne e approfondimenti in merito alle condizioni di mercato del momento e possibili prospettive evolutive, sulla base delle quali è stata determinata la quota massima del portafoglio di proprietà investibile in obbligazioni ESG senza sostanziali impatti negativi sulla redditività degli investimenti.

Sulla base dell'attività di monitoraggio dell'obiettivo, al 31 dicembre 2025 la percentuale del portafoglio non governativo investito in questa tipologia di obbligazioni è risultato essere di poco inferiore al 40%[2], risultando pienamente in linea con l'obiettivo del 40% a fine 2027.

Metriche sul consumo di energia e mix energetico [E1-5]

Il Gruppo, al 31 dicembre 2025, ha registrato un consumo totale di energia pari a 131.338 MWh, a fronte di un consumo totale di energia registrato per il 2024 pari a 135.000 MWh[3]. Il dato sui consumi di energia elettrica è stato definito considerando i fattori di conversione, secondo il manuale "ABI Lab - Documento di supporto per la rendicontazione di sostenibilità secondo gli *European Sustainability Reporting Standard* (ESRS) in materia ambientale - Focus su obblighi di informativa E1-5, E1-6 – versione dicembre 2025". Il consumo totale di energia elettrica risulta certificato dal fornitore. Inoltre, per tali consumi, vengono emesse dal GSE le relative Garanzie di origine, come previsto dal contratto di fornitura stesso. Nel seguito si riporta il dettaglio relativo al mix energetico.

[1] I titoli di debito *Corporate* in portafoglio sono classificati nelle voci dell'attivo di Stato Patrimoniale consolidato "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) crediti verso clientela" e "30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

[2] L'importo bond corporate ESG al 31 dicembre 2025 è pari a €2.596 milioni. La quota percentuale è calcolata sul totale "Altri titoli di debito Corporate" gestiti dalla funzione Finanza e pari a €6.495 milioni al 31 dicembre 2025. In particolare, rispetto al totale "titoli non governativi" (pari a €10.650 milioni al 31.12.2025), il denominatore dell'indicatore in oggetto non considera: titoli sovranazionali, i titoli del portafoglio commerciale e le GACS *senior notes*. A fine 2024 tale percentuale ammontava al 35%.

[3] Dato che esclude i consumi relativi agli immobili di proprietà del Gruppo locati a terzi.

Consumo di energia e mix energetico	2025	2024 riveduto	2024
Consumo di combustibile da carbone e prodotti da carbone (in MWh)	-	-	-
Consumo di carburante da petrolio greggio e prodotti petroliferi (in MWh)	7.527	7.924	7.924
Consumo di gas naturale (in MWh) (*)	27.625	27.695	57.165
Consumo di carburante da altre fonti fossili (in MWh)	-	-	-
Consumo di elettricità, calore, vapore e raffreddamento acquistati o acquisiti da fonti fossili (in MWh)	13.268	13.617	62.407
Consumo totale di energia fossile (in MWh)	48.420	49.236	127.496
Quota % di fonti fossili sul consumo totale di energia	37%	36%	57%
Consumo da fonti nucleari (in MWh)	-	-	-
Quota % di consumo da fonti nucleari sul consumo totale di energia	-	-	-
Consumo di combustibile da fonti rinnovabili, compresa la biomassa (comprendente anche rifiuti industriali e urbani di origine biologica, biogas, idrogeno rinnovabile, ecc. (in MWh)	-	-	-
Consumo di elettricità, calore, vapore e raffreddamento acquistati o acquisiti da fonti rinnovabili (in MWh)	82.821	85.664	94.292
Consumo di energia rinnovabile non combustibile autogenerata (in MWh)	97	99	99
Consumo totale di energia rinnovabile (in MWh)	82.918	85.763	94.392
Quota % di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia	63%	64%	43%
Consumo totale di energia (in MWh)	131.338	135.000	221.888

(*) I consumi di gas naturale per il riscaldamento condominiale vengono stimati utilizzando un campione significativo di condomini (circa il 15%) per effettuare una proiezione dei relativi consumi (ricavati da verbali, fatture o altre documentazioni) sull'intera superficie condominiale del Gruppo. Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo "Metriche sul consumo di energia e mix energetico".

Si evidenzia che i dati 2025, che riportano il dato al netto degli immobili di proprietà del Gruppo locati a terzi sono confrontabili con quelli rappresentati nella colonna "2024 riveduto"[1] che rappresentano i dati sul medesimo perimetro, evidenziando una riduzione dei consumi totali di energia di circa il 3%.

Il Gruppo dispone di tre impianti fotovoltaici sulle sedi di Milano (due sul complesso di Via Massaua e uno sul complesso di Viale Eginardo), dotati di contatore da cui è possibile ricavare il dato di consumo e produzione. In particolare, al 31 dicembre 2025 sono stati prodotti 122 MWh di energia elettrica da fonte rinnovabile rispetto ai 119 MWh di energia elettrica da fonte rinnovabile prodotta nel 2024.

Al 31 dicembre 2025, l'intensità energetica delle società operanti in settori ad alto impatto climatico è pari a 0,00006 MWh per euro di ricavo netto.
I settori ad alto impatto climatico analizzati ai fini della rendicontazione sono:

- la compravendita di beni immobili effettuata su beni propri, in cui operano le società BRF Property e Sirio Immobiliare;
- le coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista, in cui opera la società Sagim;
- la costruzione di edifici residenziali e non residenziali, in cui operano le società Lido dei Coralli.

Relativamente ai ricavi netti, si segnala che la voce in bilancio utilizzata è "Altri oneri/proventi di gestione - Altri proventi di gestione - Fitti attivi su immobili".
Il dato di consumo è calcolato per la società Sagim, i cui consumi sono relativi alle utenze intestate alla società. Per le restanti società operanti in settori ad alto impatto climatico non si rilevano consumi con utenze intestate[2].
Il dato dei ricavi è calcolato per la società:

- Lido dei Coralli;
- Sirio Immobiliare;
- Sagim.

BRF Property non presenta valori in bilancio alla voce "Altri oneri/proventi di gestione - Altri proventi di gestione - Fitti attivi su immobili".

[1] Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo "Modifiche nella redazione e nella presentazione delle informazioni sulla sostenibilità".
[2] Tali società infatti operano all'interno di immobili di proprietà della Capogruppo e le utenze sono intestate a quest'ultima.

Intensità energetica delle società operanti in settori ad alto impatto climatico	2025	2024 riveduto	2024
Consumo totale di energia delle attività in settori ad alto impatto climatico (in MWh)	93	75	2.915
Ricavi netti derivanti da attività in settori ad alto impatto climatico (in euro)	1.604.000	1.565.000	1.565.000
Intensità energetica delle attività in settori ad alto impatto climatico rispetto ai ricavi netti derivanti da tali attività (MWh/euro)	0,00006	0,00005	0,002

Si evidenzia che i dati 2025, che riportano il dato al netto degli immobili di proprietà del Gruppo locati a terzi, sono confrontabili con quelli rappresentati nella colonna "2024 riveduto"[1].

Metriche sulle emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES [E1-6]

Le emissioni del Gruppo (ambito 1, 2 e 3) al 31 dicembre 2025 ammontano a 78.935.793 tCO_2e basate sul mercato e 78.957.144 tCO_2e basate sulla posizione (di cui 34 tCO_2e basate sul mercato e 72 tCO_2e basate sulla posizione in Svizzera e 129.718 tCO_2e basate sul mercato e 129.726 tCO_2e basate sulla posizione in Irlanda).
Il dato, non certificato da un ente esterno, è stato definito secondo il manuale "ABI Lab - Documento di supporto per la rendicontazione di sostenibilità secondo gli *European Sustainability Reporting Standard* (ESRS) in materia ambientale - *Focus* su obblighi di informativa E1-5, E1-6 – versione dicembre 2025".

[1] Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo "Modifiche nella redazione e nella presentazione delle informazioni sulla sostenibilità".

Si riportano nel seguito le emissioni di ambito 1, 2 e 3 ripartite per area geografica al 31 dicembre 2025.

Emissioni di Gas Effetto Serra (GES)	2025				2024			
	Italia	Svizzera	Irlanda	Totale	Italia	Svizzera	Irlanda	Totale
Emissioni lorde di GES di ambito 1 (in tCO_2e) *(escl. emissioni degli immobili di proprietà locati a terzi)*	9.390	4	-	9.394	10.525	-	-	10.525
Emissioni lorde di GES di ambito 2 basate sulla posizione (in tCO_2e) *(escl. emissioni degli immobili di proprietà locati a terzi)*	24.225	54	11	24.289	29.408	-	-	29.408
Emissioni lorde di GES di ambito 2 basate sul mercato (in tCO_2e) *(escl. emissioni degli immobili di proprietà locati a terzi)*	2.919	16	3	2.938	2.975	-	-	2.975
Emissioni indirette lorde totali di GES di ambito 3 (in tCO2e)	**78.793.733**	**14**	**129.715**	**78.923.461**	**58.050.363**	**10**	**47.261**	**58.097.634**
di cui categoria 1. Beni e servizi acquistati[1] (in tCO2e)	1.927	-	7	1.934	2.088	-	-	2.088
di cui categoria 2. Beni strumentali[2] (in tCO_2e)	112	3	5	120	502	-	-	502
di cui categoria 6. Viaggi d'affari[2] (in tCO_2e)	1.600	1	24	1.624	1.405	-	-	1.405
di cui categoria 7. Pendolarismo[2] dei dipendenti (in tCO2e)	11.800	10	16	11.826	11.974	10	13	11.997
di cui categoria 13. Attività in leasing a valle (in tCO2e)[2]	14.811	-	-	14.811	-	-	-	-
di cui categoria 15. investimenti (in tCO2e)	78.763.483	0	129.663	78.893.146	58.034.394	-	47.248	58.081.642
di cui business bancario (in tCO2e) (*)	53.967.974	-	-	53.967.974	56.597.635	-	-	56.597.635
di cui business assicurativo (in tCO2e)	1.533.466	-	129.663	1.663.129	1.436.759	-	47.248	1.484.007
di cui business SGR (in tCO2e)(**)	23.262.043	-	-	23.262.043	na	na	na	na
Emissioni totali di GES di ambito 1,2 e 3 basate sulla posizione (in tCO2e)	**78.827.348**	**72**	**129.726**	**78.957.144**	58.090.296	10	47.261	58.137.567
Emissioni totali di GES di ambito 1,2 e 3 basate sul mercato (in tCO2e)	**78.806.042**	**34**	**129.718**	**78.935.793**	58.063.863	10	47.261	58.111.134

(*) Includendo nell'asset class "Sovereign" anche LULUCF, l'ammontare complessivo delle emissioni del business bancario risulterebbe pari a 53.601.816 tCO2e.
(**) Sono esclusi gli investimenti in derivati, fondi di fondi e cash & equivalent. Sono state considerate le emissioni di Scope 1 e di Scope 2 delle società in cui Anima ha investito. Includendo anche le emissioni di Scope 3 delle società in cui Anima ha investito, il totale delle emissioni di categoria 15 nel 2025 ammonta a 75.536.386 tCO2e (escludendo LULUCF) e 74.201.366 (includendo LULUCF).

[1] Il perimetro considerato è lo stesso definito nel bilancio fiscale consolidato.
[2] Si segnala che nel 2024 i dati emissivi relativi agli immobili di proprietà locati a terzi ammontavano a 28.690 tco2eq (market based) e 24.008 tco2eq (location based). Tale dato non può essere confrontato con il dato 2025 perché la metodologia di calcolo è cambiata.

Per completezza, si riportano di seguito i dati rendicontati nella RdS 2024 relativi alle emissioni lorde di GES di ambito 1 e 2 (basate sulla posizione e basate sul mercato) comprensivo delle emissioni degli immobili di proprietà legati a terzi.

Emissioni di Gas Effetto Serra (GES)	2024			
	Italia	Svizzera	Irlanda	Totale
Emissioni lorde di GES di ambito 1 (in tCO_2e)	16.813	-	-	16.813
Emissioni lorde di GES di ambito 2 basate sulla posizione (in tCO_2e)	47.045	69	15	47.129
Emissioni lorde di GES di ambito 2 basate sul mercato (in tCO_2e)	25.355	16	7	25.377

Si evidenzia che i dati 2025 afferenti alle emissioni di ambito 1 e di ambito 2 (basate sul mercato e sulla posizione), sono confrontabili con i valori 2024 che escludono le emissioni degli immobili di proprietà locati a terzi.

Si specifica che l'86% delle emissioni di ambito 2 (basate sul mercato) sono coperte da garanzie di origine contrattualizzate nella fornitura di energia elettrica, a fronte di una percentuale del 46% registrata per il 2024.
Relativamente alle emissioni di ambito 3, le categorie escluse, in quanto non considerate sufficientemente rilevanti per essere calcolate, sono le seguenti:

- categoria 3. Attività legate ai combustibili e all'energia;
- categoria 4. Trasporto e distribuzione a monte;
- categoria 5. Rifiuti generati nel corso delle operazioni;
- categoria 8. Attività in leasing a monte;
- categoria 9. Trasporto a valle;
- categoria 10. Trasformazione dei prodotti venduti;
- categoria 11. Uso dei prodotti venduti;
- categoria 12. Trattamento di fine vita dei prodotti venduti;
- categoria 14. Franchising.

Il perimetro per il calcolo delle categorie 1, 2, 6, 7 e 13 è allineato al perimetro della dichiarazione finanziaria. Il riferimento metodologico per la contabilizzazione dello *Scope* 3 (per le categorie diverse dalla 15) è il GHG *Protocol, Technical Guidance for Calculation Scope 3 Emissions*, recepito dal Manuale "ABI Lab - Documento di supporto per la rendicontazione di sostenibilità secondo gli *European Sustainability Reporting Standard (ESRS)* in materia ambientale - *Focus* su obblighi di informativa E1-5, E1-6 – versione dicembre 2025". Metodologie di calcolo:

- categoria 1 - Beni e servizi acquistati: include le emissioni derivanti dal consumo di carta da ufficio calcolate partendo dai Kg acquistati e dal tipo di carta utilizzata (riciclata o no), e applicando i fattori di conversione previsti da "*UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting*" (ultimo aggiornamento disponibile);
- categoria 2 - Beni strumentali: include le emissioni derivanti dagli acquisti di attrezzature informatiche (PC, Smartphone, Stampanti ecc.) calcolate sulla base del peso e della tipologia di strumento e applicando i fattori di conversione previsti da Ademe (Agenzia francese per l'ambiente e la gestione dell'energia).
- categoria 6 - Viaggi d'affari[1]: le emissioni derivanti dai viaggi di lavoro in auto, aereo e treno, per i quali è stato applicato in entrambi i casi quanto previsto dal Manuale "ABI Lab - Documento di supporto per la rendicontazione di sostenibilità secondo gli *European Sustainability Reporting Standard* (ESRS) in materia ambientale - Focus su obblighi di informativa E1-5, E1-6 – versione dicembre 2025". Per le società che non hanno alcun dipendente *Full Time Equivalent* (FTE), il contributo in termini di pendolarismo è considerato pari a zero.
- categoria 7 - Pendolarismo dei dipendenti[2]: include solo le emissioni derivanti dagli spostamenti casa-lavoro. Le emissioni sono calcolate partendo dalla distanza media casa-lavoro e dal numero di giornate in presenza,

[1] Emissioni *Scope* 3 categoria 6. Viaggi d'affari: Il calcolo delle emissioni relative ai viaggi d'affari del personale dipendente viene effettuato sulla base di dati di *input* puntuali per quanto riguarda i viaggi in treno e aereo, mentre la quota parte di spostamenti effettuati con automobile privata viene stimata, assumendo che la flotta auto del Gruppo sia rappresentativa in termini di alimentazione del parco auto privato del personale dipendente. Per maggiori dettagli sulle metodologie di calcolo si rimanda al paragrafo "Metriche sulle emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES".

[2] Emissioni *Scope* 3 categoria 7. Pendolarismo dei dipendenti: le emissioni relative al pendolarismo del personale vengono stimate sulla base delle presenze effettive del personale dipendente assumendo, in via cautelativa, che le modalità di spostamento siano effettuate per il 70% tramite automobile e per il 30% tramite treno, escludendo l'eventualità di spostamenti a emissioni nulle (a piedi o in bicicletta). Inoltre, si è ipotizzato che la flotta auto del Gruppo sia rappresentativa in termini di alimentazione del parco auto privato del personale dipendente. Per maggiori dettagli sulle metodologie di calcolo si rimanda al paragrafo "Metriche sulle emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES.

applicando i fattori di conversione previsti da ISPRA per i viaggi auto e dalle Linee Guida ABI LAB sull'applicazione in Banca degli ESRS in materia ambientale, versione 17/12/2024, per il treno. Per le società che non hanno alcun dipendente *Full Time Equivalent* (FTE), il contributo in termini di pendolarismo è considerato pari a zero.

- categoria 13 – Attività in leasing a valle[1]: include le emissioni derivanti dagli immobili di proprietà locati a terzi, calcolate partendo dai consumi specifici per tipologia di attività per riscaldamento ed energia elettrica sulla base degli effettivi mq locati. Da questi ne derivano le relative emissioni con l'applicazione dei fattori previsti da Manuale "ABI Lab - Documento di supporto per la rendicontazione di sostenibilità secondo gli *European Sustainability Reporting Standard* (ESRS) in materia ambientale - Focus su obblighi di informativa E1-5, E1-6 – versione dicembre 2025". Il dato è parametrato sempre alla durata della locazione. Per informazioni sull'affinamento metodologico adottato rispetto all'anno precedente si rimanda al paragrafo "Modifiche nella redazione e nella presentazione delle informazioni sulla sostenibilità".

Per il calcolo delle emissioni di ambito 3 delle categorie 1, 2, 6, 7 e 13: nel 6% dei casi (acquisto di carta) sono stati utilizzati *input* provenienti da attività specifiche lungo la catena del valore a monte e a valle e nel 5% dei casi (viaggi d'affari) a partire da dati primari ottenuti dai fornitori o da altri *partner* lungo la catena del valore.

Relativamente alle emissioni *Scope* 3 categoria 15[2], esse sono state calcolate adottando una metodologia conforme al *Global GHG Accounting and Reporting Standard*, sviluppato dal *Partnership for Carbon Accounting Financials (PCAF) – Financed Emission, Part A* nella seconda edizione. Nello specifico:

- per il *business* bancario, il calcolo si concentra sulle esposizioni presenti nel *banking book*, escludendo quindi le attività del *trading book*, comprendendo le seguenti *asset class* identificate dallo standard PCAF per la rendicontazione delle stesse: *Listed equity and corporate bonds; Business loans and unlisted equity; Project finance; Commercial real estate; Mortgages; Motor vehicle loans*[3]*; Sovereign debt*; Dal perimetro è stata esclusa la quota parte del contributo al consolidato di Anima;
- per il *business* assicurativo, il calcolo si concentra sulle emissioni relative agli investimenti delle compagnie assicurative del Gruppo secondo la metodologia PCAF. Con riferimento alle *asset class* identificate da PCAF, l'attività di calcolo ha quindi riguardato i portafogli: *Listed equity and corporate bonds; Business loans and unlisted equity; Sovereign debt.* Sono esclusi dal perimetro i fondi OICR emessi da Anima e dati in mandato alla stessa, al fine di evitare *double counting*;
- per la Società di Gestione del Risparmio, il calcolo si concentra sulle emissioni relative agli investimenti secondo la metodologia PCAF. Con riferimento alle *asset class* identificate da PCAF, l'attività di calcolo ha riguardato i portafogli *Listed equity and corporate bonds; Business Loans and unlisted equity; Commercial real estate; Sovereign debt.*

In riferimento alle emissioni *Scope* 3 categoria 15 relative alle esposizioni verso società finanziarie e non finanziarie, il Gruppo Banco BPM ha basato il calcolo raccogliendo informazioni sulle controparti con il supporto di un fornitore esterno. In particolare, le informazioni sulle emissioni di gas serra sono state raccolte e determinate in conformità al PCAF considerando, ove disponibili, le emissioni puntuali, comunicate direttamente dalle singole controparti oggetto di analisi attraverso *report* pubblici (come la Dichiarazione Non Finanziaria e il Report di Sostenibilità). In assenza di dati puntuali, le emissioni vengono stimate attraverso metodologie allineate alle *practice* di mercato.

[1] Emissioni *Scope* 3 categoria 13. Attività in leasing a valle: per gli immobili di proprietà del Gruppo locati a terze parti, le emissioni connesse al consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti e il consumo di gas naturale vengono calcolati tramite stima. In primo luogo, si applicano alle superfici degli immobili locati dei fattori di consumo di energia elettrica al metro quadro (KWh/mq) e di gas naturale al metro quadro (Smc/mq) specifico per tipologia di attività, successivamente si applicano i fattori emissivi per ottenere l'ammontare delle emissioni. Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo "Metriche sul consumo di energia e mix energetico".

[2] Emissioni *Scope* 3 categoria 15. Investimenti: in riferimento alle emissioni relative alle esposizioni verso Società finanziarie e non finanziarie, la quota parte delle emissioni relative agli investimenti che non è ricavata da dati puntuali pubblicati dalle controparti viene stimata a partire dai dati ufficiali ricavati da fonti pubbliche sull'intensità emissiva. Inoltre, per le emissioni derivanti da *asset class* "C*ommercial real estate*" e "*Mortgages*", la stima avviene sulla base del Certificato APE dell'edificio o attraverso l'utilizzo delle griglie PCAF. Per maggiori dettagli sulle metodologie di calcolo si rimanda al paragrafo "Metriche sulle emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES".

[3] Con riferimento all'*asset class* dei "*Motor vehicle loans*", si evidenzia sia residuale la materialità della tipologia di finanziamento all'interno delle attività analizzate, pertanto, tenuta in considerazione le complessità di trattamento prevista dalla metodologia PCAF su tale tipologia di *asset class* si è proceduto includendo tali finanziamenti all'interno della categoria di "B*usiness loans*" generica.

La metodologia di stima si basa su dati ufficiali provenienti da fonti pubbliche (Eurostat) sull'intensità delle emissioni suddivisa per settore (codice NACE). Questo coefficiente viene ulteriormente affinato incorporando, ove disponibili, dati più dettagliati sulle emissioni per specifici codici NACE/Ateco[1].
L'intensità delle emissioni, espressa in tonnellate di CO_2 per euro di valore aggiunto, viene poi ricalibrata per ottenere una misura di intensità per euro di ricavi. Il fattore emissivo settoriale ottenuto viene infine applicato al fatturato della singola controparte per determinare il volume stimato delle emissioni.
In riferimento alle emissioni derivanti da *asset class* "*Commercial real estate*" e "*Mortgages*", il Gruppo ha basato il calcolo della stima tramite Certificato APE dell'edificio (che riporta un valore di riferimento in tCO2e/m2), se disponibile, o attraverso l'utilizzo delle griglie PCAF.
Per quanto concerne l'*asset class Project Finance* il Gruppo Banco BPM ha adottato, per i *Progetti Power Generation* da fotovoltaico, un'intensità emissiva di *Scope* 1 e 2 ricavata dalla media dei dati puntuali di società operanti nello stesso settore che pubblicano dati puntuali.
Le emissioni *Scope* 3 categoria 15 sono calcolate nell'ambito di esposizioni per un ammontare di €134,7 miliardi (di cui €123,4 miliardi relativi al business bancario[2] e €11,3 miliardi relativi al business assicurativo), corrispondenti al 76% del complessivo *Gross Carrying Amount* (GCA).
Tale perimetro sarà oggetto di ulteriore progressiva estensione. Più in dettaglio, con riferimento al *business* assicurativo, è prevista l'attivazione di specifiche progettualità che consentiranno di ampliare il calcolo delle emissioni ai portafogli ad oggi non coperti, in particolare ai fondi OICR (esposizioni per circa €6,4 miliardi), idealmente mediante *look-through* allo scopo di identificare puntualmente i relativi sottostanti, e alle altre società non quotate. Il *look-through* riguarderà solo i fondi di terzi (€2,8 miliardi), i fondi di Anima (€3,6 miliardi) sono già in perimetro dell'SGR.

Con riguardo al *business* bancario, si segnala che sono state indirizzate dal Gruppo specifiche attività finalizzate a rafforzare la copertura del patrimonio informativo necessario per singola controparte e, contestualmente, a strutturare un adeguato processo di raccolta dati allo scopo di garantire una puntuale quantificazione delle emissioni relative all'*asset class* "*Project Finance*". Nel corso del 2026, il Gruppo valuterà l'estensione del perimetro di analisi sulle voci contabili aggiuntive previste dal *Global GHG Accounting and Reporting Standard*, sviluppato dal *Partnership for Carbon Accounting Financials (PCAF) – Financed Emission, Part A* nella terza edizione pubblicata a dicembre 2025.
Con particolare riferimento al *business* di gestione del risparmio, le società di gestione del risparmio appartenenti ad Anima (Anima SGR, Anima Alternative SGR, Castello SGR, Kairos Partners SGR) considerano le emissioni di *Scope* 1 e 2 delle società in cui Anima ha investito. Sono stati esclusi gli investimenti in derivati, fondi di fondi e cash & equivalent, nonché i dati relativi al LULUCF (*Land Use, Land-Use Change and Forestry) dal Sovereign debt*.

Rispetto alle esposizioni oggetto di analisi, la copertura effettiva di dati puntuali per il business bancario e assicurativo risulta essere 47,14% rispetto ad un dato dello scorso anno pari al 42,8%. Con riferimento al business di gestione di risparmio, invece, la copertura effettiva di dati puntuali è del 77%.
Infine, non si registrano emissioni biogeniche di ambito 1, 2 e 3. Ciononostante, i fattori di emissione applicati all'energia elettrica consumata non distinguono la percentuale di biomassa o CO_2 biogenico.

In riferimento alle variazioni significative della definizione di ciò che il Gruppo ha rendicontato e la sua catena del valore a monte e a valle nel calcolo delle emissioni del Gruppo, si sottolinea l'incorporazione di Anima. Al netto delle emissioni *Scope* 3 cat. 15, il calcolo delle emissioni di Anima ha considerato gli ultimi 9 mesi dell'anno, coerentemente con la data di acquisizione avvenuta a decorrere dal 01/04/2025.
L'acquisizione di Anima incide con un aumento di circa il 1,5% delle emissioni *Scope* 1 e 2 *market-based* e di circa l'1,8% delle emissioni *Scope* 3 (al netto della cat. 15).
Con riferimento alle emissioni scope 3 cat.15, l'acquisizione di Anima, incide il 29% delle emissioni totali.

[1] Le fonti utilizzate sono principalmente l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e il Registro Unico per il Sistema di Scambio delle Emissioni.
[2] Su Anima non si considera la parte di Gross Carrying Amount (GCA) ma le attività finanziarie gestite che sono coperte per il 97% rispetto a AUM oggetto di analisi pari a € 183 miliardi.

Con riferimento alle emissioni sopra citate, al 31 dicembre 2025, l'intensità delle proprie emissioni di gas serra rispetto ai ricavi netti, riportata nella tabella seguente, è pari a 0,01 tCO_2e per euro[1], sia per le emissioni basate sulla posizione che per quelle basate sul mercato.

Intensità di GES rispetto ai ricavi netti	**2025**	**2024**
Emissioni totali di GES basate sulla posizione (in tCO_2e)	78.957.144	58.161.576
Emissioni totali di GES basate sul mercato (in tCO_2e)	78.935.793	58.139.824
Ricavi netti (in migliaia di euro)	9.325.598	9.690.050
Intensità delle emissioni di GES basate sulla posizione (tCO_2e /euro)	0,01	0,01
Intensità delle emissioni di GES basate sul mercato (tCO_2e /euro)	0,01	0,01

Le voci di ricavi del Conto Economico utilizzate per calcolare l'intensità delle emissioni di gas serra sono:

- 10. Interessi attivi e proventi assimilati;
- 40. Commissioni attive;
- 70. Dividendi e proventi simili;
- 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione;
- 90. Risultato netto dell'attività di copertura;
- 100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto;
  - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
  - Attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva;
  - Passività finanziarie;
- 110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico;
- 160. Risultato dei servizi assicurativi (ex Premi netti);
- 230. Altri oneri/proventi di gestione - Altri proventi di gestione - Proventi su C/C e finanziamenti;
- 230. Altri oneri/proventi di gestione - Altri proventi di gestione - Fitti attivi su immobili.

Tali voci sono state incluse solo se il loro ammontare risulta maggiore di 0 (positivo).

Tassonomia a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852

Nelle tabelle seguenti sono inseriti gli obblighi di divulgazione previsti dall'Articolo 8 del *Disclosures Delegated Act*, che integra il Regolamento sulla Tassonomia dell'UE (2020/852).
Tali obblighi richiedono alle aziende finanziarie di comunicare i KPI di ammissibilità e allineamento alla Tassonomia, secondo gli allegati previsti dal Regolamento delegato UE 2026/73 (pubblicato in GUCE l'8 gennaio u.s. e applicabile dal 28 gennaio 2026) che prevede una sostanziale semplificazione e revisione dei precedenti regolamenti.
In qualità di Conglomerato finanziario, si segnala, nello specifico, che è stato compilato anche il template previsto per le imprese di assicurazione (All. X Modello 2 - KPI relativo agli investimenti), il template previsto per le società di gestione del risparmio (Allegato IV – Modello per il KPI dei gestori di attività finanziarie) e l'indicatore sintetico della Tassonomia di Gruppo, così come richiesto dalla *Commission Notice* 2024/6691 pubblicata in GUCE in data 8 Novembre 2024, che da quest'anno, pertanto, considera nella ponderazione anche il *Green Investment Ratio* (GIR) di Anima.
La nuova normativa introduce modelli di *reporting* semplificati al fine di razionalizzare la struttura e i contenuti della specifica *disclosure* al Mercato eliminando, in particolare, la duplicazione delle informazioni nonché gli allegati dedicati ai settori gas fossile e nucleare. Si segnala, altresì, che non sono state fatte valutazioni in merito ad eventuali esclusioni di perimetro delle attività oggetto di analisi sulla base delle soglie di materialità previste dal Regolamento.

Business bancario

Con riferimento a questo specifico business, per quanto concerne le modifiche strutturali, si è proceduto ad una revisione del denominatore relativo alle attività computabili (*eligible*) ai fini del calcolo del *Green Asset Ratio* (GAR). In particolare, sono state espunte quelle voci dell'Attivo che, considerata la loro natura e le peculiari caratteristiche,

[1] Si specifica che il dato puntuale dell'intensità emissiva è pari a 0,008 a fronte dei 0,006 registrati nel 2024.

non potrebbero mai essere valutate come eco-sostenibili (i.e. Prestiti alle piccole medie imprese, prestiti a Imprese non soggette alla normativa sulla tassonomia EU, derivati, prestiti interbancari e disponibilità liquide).
A seguito delle suddette modifiche, il KPI GAR pubblicato nella precedente RdS e relativo all'anno 2024 è stato ricalcolato attestandosi al 7,8% (ex. 2,5%) sullo stock vista Turnover e all'8,7% (ex. 2,8%) sullo stock vista Capex.
Su base omogenea il dato di fine 2025 evidenzia un sostanziale miglioramento rispetto al corrispettivo valore del 2024 (vista Turnover dal 7,8% al 9,2%; vista Capex dall'8,7% al 10,5%).
Tale incremento è dovuto principalmente ad una crescita dello stock dei mutui Green e ad una accresciuta disponibilità delle informazioni (di ammissibilità e allineamento) relative alle società soggette alla normativa sulla tassonomia Europea.
Ai fini della corretta definizione del perimetro di analisi non sono stati considerati, tra le attività computabili, circa 400 milioni di € di fondi OICR emessi da Anima SGR.
Sono state, inoltre, escluse dal totale dell'Attivo, le complessive esposizioni *on balance* del Gruppo Anima, presenti nel relativo *reporting* prudenziale, in quanto non rappresentative dello specifico business bancario. Quest'ultima rettifica incide esclusivamente sulla percentuale di Attivi coperti sul Totale dell'Attivo, non determinando impatti diretti sul calcolo del KPI.
I principali portafogli allineati risultano essere quelli relativi alle esposizioni verso società soggette agli obblighi di rendicontazione e ai finanziamenti ipotecari vs. privati.
Per tali finanziamenti, il Gruppo ha proseguito l'attività di raccolta delle Attestazioni di prestazione energetica (APE) anche sullo stock già in essere.
Nel corso dell'ultimo esercizio sono state, inoltre, condotte mirate attività di *Data Quality*, focalizzate sulla verifica e sull'eventuale integrazione delle informazioni ottenute tramite *info-provider*.
Sono stati, in aggiunta, effettuati specifici affinamenti alle basi dati alimentanti i processi di calcolo, allo scopo di escludere le attestazioni di prestazione energetica ritenute non conformi, ovvero caratterizzate da etichette di classe energetica sostanzialmente disallineate rispetto ai consumi medi previsti.
Il Gruppo Banco BPM dimostra una particolare attenzione nel promuovere la crescita degli attivi collegati alla tassonomia, adottando strategie mirate e responsabili. Le principali direttrici di sviluppo in questo ambito si articolano innanzitutto in azioni commerciali volte a favorire l'erogazione di finanziamenti verso categorie immobiliari efficienti o capaci di migliorare la propria efficienza energetica, sostenendo così la transizione verso un patrimonio immobiliare più sostenibile.
Parallelamente, vengono individuati progetti strutturati che, per le loro caratteristiche intrinseche, risultano maggiormente predisposti ad essere allineati ai criteri della tassonomia, garantendo trasparenza e coerenza con gli obiettivi ambientali.

Business assicurativo

Sulla base della nuova regolamentazione sopra evidenziata, anche il KPI *Investment* del *business* assicurativo è stato oggetto di ricalcolo rispetto a quanto pubblicato nella precedente informativa.
Nello specifico si registra un incremento sia sulla vista *Turnover* (dallo 0,7% allo 0,8%), sia sulla vista *Capex* (dall'1,3% all'1,5%). Si segnala, in aggiunta, che il totale degli Attivi coperti dell'anno 2024 include anche i fondi OICR emessi da Anima non essendo tale gruppo, alla data di analisi, ancora oggetto di consolidamento.
Il KPI 2025 si attesta rispettivamente all'1,9% (Turnover) e al 3,3% (Capex) registrando una significativa crescita dovuta principalmente ad una maggiore copertura delle informazioni tassonomiche e ai già citati affinamenti di data quality.
Da un punto di vista del perimetro, inoltre, l'analisi dei fondi OICR ha comportato l'esclusione di quelli sottoscritti dalle Compagnie assicurative, emessi e gestiti su mandato dal Gruppo Anima, allo scopo di evitare fenomeni di *double counting* che avrebbero alterato la complessiva rappresentazione dei dati.
Per quanto concerne i fondi emessi da altri *asset manager* (c.d. fondi di terzi), il Gruppo ha pianificato, nel corso del prossimo esercizio, di avviare specifiche attività di approfondimento al fine di valutare la possibilità di affinare ed estendere ulteriormente l'ambito di analisi dello specifico indicatore.

Business Attività Finanziarie Gestite

Con riferimento al business del risparmio gestito, si precisa che per Anima Holding non si è proceduto alla riesposizione del KPI tassonomico *Green Investment Ratio* (GIR) relativo all'esercizio precedente, poiché tale società non faceva parte del Gruppo né era soggetta agli attuali obblighi di rendicontazione non finanziaria. Al 31/12/2025 il KPI GIR risulta pari rispettivamente al 5,90% (*Turnover*) e al 10,50% (*Capex*). Il *template* dei gestori non comprende Banco BPM Invest, il cui portafoglio è sottoscritto quasi interamente da Banco BPM; il sottostante di tali fondi è rappresentato prevalentemente da investimenti in PMI (che non redigono RdS).

Indicatore Sintetico

Al fine di dare una rappresentazione complessiva dell'allineamento tassonomico del conglomerato finanziario Banco BPM, si è provveduto a calcolare anche l'indicatore consolidato (KPI sintetico) ottenuto come media ponderata dei principali KPI riferiti agli specifici business oggetto di analisi.
I pesi della ponderazione sono stati determinati considerando il contributo marginale delle singole aree di operatività al totale di gruppo della voce Ricavi Netti. Nella vista Turnover il KPI sintetico si attesta all'8,3% mentre nella vista Capex risulta pari al 10,0%.

Num_ Template	Nome_Template	Rif_Template
0.	Sintesi degli indicatori chiave di prestazione (KPI) da comunicare da parte degli enti creditizi ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento Tassonomia	Template0 Template0 T-1
1.	Attivi per il calcolo del GAR	Template1_CapEx_Stock
		Template1_Turnover_Stock
		Template1_CapEx_Flow
		Template1_Turnover_Flow
2.	GAR Informazioni sul settore	Template2_CapEx_Stock
		Template2_ Turnover _Stock
3.	GAR KPI stock	Template3_CapEx_Stock
		Template3_Turnover_Stock
4.	GAR KPI flusso	Template4_CapEx_Flow
		Template4_ Turnover _Flow
5.	KPI per le esposizioni fuori bilancio	Template5_CapEx_Stock
		Template5_ Turnover _Stock
		Template5_CapEx_Flow
		Template5_ Turnover _Flow
8.	Allegato X - Modello 2 _KPI relativo agli investimenti (*business* assicurativo)	Allegato X_Modello 2
	Allegato IV – Modello per il KPI dei gestori di attività finanziarie	Allegato IV
	Indicatore sintetico a livello di Gruppo	

Template n. 0: Sintesi degli indicatori chiave di prestazione (KPI) da comunicare da parte degli enti creditizi ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento Tassonomia

Template 0

Periodo dell'informativa T		Esposizione totale alle attività allineate alla Tassonomia (valuta)		KPI %	KPI %	% di copertura (sul totale delle attività)	Esposizioni non valutate (% delle attività coperte) (%)	Esposizioni non valutate (% delle attività coperte) (%)
		Fatturato	Spesa in conto capitale	Fatturato	Spesa in conto capitale		Fatturato	Spesa in conto capitale
KPI principale	**Green asset ratio (GAR) stock**	3.872,4	4.443,0	9,2	10,5	22,6		
KPIs aggiuntivi	GAR (flusso)	875,8	1.094,0	8,7	10,9	9,6		
	Portafoglio di negoziazione							
	Garanzie finanziarie	2,4	2,9	4,3	5,3			
	Attività finanziarie gestite	7,4	12,6	0,4	0,6			
	Ricavi relativi a commissioni e compensi							

Template 0_T-1

Periodo dell'informativa T-1		Esposizione totale alle attività allineate alla Tassonomia (valuta)		KPI %	KPI %	% di copertura (sul totale delle attività)	Esposizioni non valutate (% delle attività coperte) (%)	Esposizioni non valutate (% delle attività coperte) (%)
		Fatturato	Spesa in conto capitale	Fatturato	Spesa in conto capitale		Fatturato	Spesa in conto capitale
KPI principale	**Green asset ratio (GAR) stock**	3.292,7	3.702,6	7,8	8,7	23,3		
KPIs aggiuntivi	GAR (flusso)	846,8	1.041,4	10,4	12,8	11,6		
	Portafoglio di negoziazione							
	Garanzie finanziarie	0,1	0,2	0,2	0,3			
	Attività finanziarie gestite	7,3	14,5	0,4	0,8			
	Ricavi relativi a commissioni e compensi							

Template 1: Attivi per il calcolo del GAR

Template1: Turnover_Stock

Periodo dell'informativa T Stock In milioni di EUR		a	b	c	d	e	f	g	h	i
		Valore contabile (lordo) totale	Di cui ammissibile alla Tassonomia	Di cui allineato alla Tassonomia	Contributo sostanziale agli obiettivi ambientali				Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)
					Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)		
1	**GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**	42.192,9	30.717,3	3.872,4	3.838,8	1,9	10,7	19,7	1,4	-
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	41.901,8	30.426,2	3.872,4	3.838,8	1,9	10,7	19,7	1,4	-
3	**Imprese finanziarie**	4.691,4	991,4	69,3	67,7	1,7	-	-	0,0	-
4	Prestiti e anticipi	1.491,4	331,0	19,3	19,2	0,2	-	-	0,0	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	1.763,1	452,9	42,1	40,8	1,3	-	-	0,0	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	1.437,0	207,5	7,9	7,7	0,2	-	-	-	-
7	**Imprese non finanziarie**	4.248,1	1.655,0	947,3	915,3	0,2	10,7	19,7	1,4	-
8	Prestiti e anticipi	3.699,8	1.365,9	744,6	724,0	0,1	1,9	18,6	0,0	-
9	Titoli di debito, compresi UoP	548,3	289,1	202,6	191,3	0,1	8,8	1,0	1,4	-
10	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	**Famiglie**	32.773,7	27.779,8	2.855,8	2.855,8	-		-		
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	27.679,4	27.679,4	2.855,8	2.855,8	-		-		
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	46,3	46,3	-	-	-		-		
14	di cui prestiti per veicoli a motore	54,1	54,1	-	-					
15	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	188,6	-	-	-	-	-	-	-	-
16	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-		-		
17	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	188,6		-	-	-	-	-	-	-
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	291,1	291,1	-	-	-		-		
19	**Esposizioni incluse su base volontaria**			-						
20	**Totale attivi GAR**	**42.192,9**								
21	**Attivi non coperti dal calcolo GAR**	144.374,2								
22	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	39.250,0								
23	**Esposizione verso le Banche centrali**	5.663,4								
24	**Portafoglio di negoziazione**	11.355,7								
25	**Imprese ed entità non soggette alla CSRD**	72.426,5								
26	PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD	69.383,8								

Periodo dell'informativa T Stock In milioni di EUR		a	b	c	d	e	f	g	h	i
		Valore contabile (lordo) totale	Di cui ammissibile alla Tassonomia	Di cui allineato alla Tassonomia	Contributo sostanziale agli obiettivi ambientali				Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)
					Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)		
27	Prestiti e anticipi	64.260,5								
28	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	9.912,3								
29	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	1,5								
30	Titoli di debito	4.559,8								
31	Strumenti rappresentativi di capitale	563,5								
32	Controparti di paesi Non-UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD	3.042,6								
33	Prestiti e anticipi	820,8								
34	Titoli di debito	2.213,7								
35	Strumenti rappresentativi di capitale	8,1								
36	**Derivati**	834,7								
37	**Prestiti interbancari a vista**	361,6								
38	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	682,5								
39	**Altri attivi (ad esempio avviamento, merci, ecc.)**	13.799,8								
40	**Attivi totali**	**186.567,1**								
Esposizioni fuori bilancio (stock) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD ed amministrazioni locali										
41	Garanzie finanziarie	55,8	16,6	2,4	0,5	1,9	-	0,0	-	-
42	Attività finanziarie gestite	1.983,4	58,6	7,4	7,3	0,1	0,0	0,0		-
43	Di cui titoli di debito	266,3	45,8	5,2	5,1	0,1	0,0	-	-	-
44	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	160,8	12,8	2,2	2,2	0,0	-	0,0	-	-

(Segue) Template1: Turnover _Stock

Periodo dell'informativa T Stock In milioni di EUR		j	k	l	m	n	o	p
		Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante	Esposizioni non valutate	Di cui finanziamenti ad attività non materiali delle controparti	Di cui esposizioni che finanziano controparti che redigono la rendicontazione conformemente all'articolo 7	Di cui non valutate considerate non materiali dall'ente creditizio
1	**GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**	2.855,8	2,3	377,6	-	-	-	-
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	2.855,8	32,3	377,6	-	-	-	-
3	**Imprese finanziarie**	-	8,0	8,5	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	-	5,4	2,5	-			
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	2,5	5,3	-			
6	Strumenti rappresentativi di capitale		0,1	0,6	-			
7	**Imprese non finanziarie**	-	24,3	369,1	-	-		-
8	Prestiti e anticipi	-	10,9	304,3	-			
9	Titoli di debito, compresi UoP	-	13,4	64,8	-			
10	Strumenti rappresentativi di capitale		-	-	-			
11	**Famiglie**	2.855,8	-	-	-	-		-
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	2.855,8	-	-	-			
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-			
14	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-			
15	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	-	-	-	-	-		-
16	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-			
17	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-			
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	-	-	-	-			
19	**Esposizioni incluse su base volontaria**					-		
20	**Totale attivi GAR**				-	-	-	-
21	**Attivi non coperti dal calcolo GAR**							
22	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**							
23	**Esposizione verso le Banche centrali**							
24	**Portafoglio di negoziazione**							
25	**Imprese ed entità non soggette alla CSRD**							
26	PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD							
27	Prestiti e anticipi							

Periodo dell'informativa T Stock In milioni di EUR	j	k	l	m	n	o	p
	Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante	Esposizioni non valutate	Di cui finanziamenti ad attività non materiali delle controparti	Di cui esposizioni che finanziano controparti che redigono la rendicontazione conformemente all'articolo 7	Di cui non valutate considerate non materiali dall'ente creditizio
28 di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali							
29 di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici							
30 Titoli di debito							
31 Strumenti rappresentativi di capitale							
32 Controparti di paesi Non-UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD							
33 Prestiti e anticipi							
34 Titoli di debito							
35 Strumenti rappresentativi di capitale							
36 **Derivati**							
37 **Prestiti interbancari a vista**							
38 **Disponibilità liquide e attivi in contante**							
39 **Altri attivi (ad esempio avviamento, merci, ecc.)**							
40 **Attivi totali**							
Esposizioni fuori bilancio (stock) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD ed amministrazioni locali							
41 Garanzie finanziarie	-	0,0	0,1				
42 Attività finanziarie gestite	-	-	-				
43 Di cui titoli di debito	-	-	-				
44 Di cui strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-				

Template 1: CAPEX Stock

Periodo dell'informativa T Stock In milioni di EUR		a	b	c	d	e	f	g	h	i
		Valore contabile (lordo) totale	Di cui ammissibile alla Tassonomia	Di cui allineato alla Tassonomia	Contributo sostanziale agli obiettivi ambientali					
					Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)
1	**GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**	42.192,9	31.441,6	4.443,0	4.304,3	96,9	16,2	24,2	1,5	-
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	41.901,8	31.150,5	4.443,0	4.304,3	96,9	16,2	24,2	1,5	-
3	**Imprese finanziarie**	4.691,4	1.011,3	84,0	78,8	5,2	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	1.491,4	337,9	23,6	22,7	0,9	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	1.763,1	464,9	51,7	47,6	4,0	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	1.437,0	208,5	8,7	8,5	0,2	-	-	-	-
7	**Imprese non finanziarie**	4.248,1	2.359,4	1.503,1	1.369,6	91,7	16,2	24,2	1,5	-
8	Prestiti e anticipi	3.699,8	1.896,1	1.118,8	1.046,9	47,9	0,2	23,7	0,0	-
9	Titoli di debito, compresi UoP	548,3	463,3	384,3	322,7	43,8	15,9	0,5	1,5	-
10	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	**Famiglie**	32.773,7	27.779,8	2.855,8	2.855,8	-		-		
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	27.679,4	27.679,4	2.855,8	2.855,8	-		-		
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	46,3	46,3	-	-	-		-		
14	di cui prestiti per veicoli a motore	54,1	54,1	-	-					
15	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	188,6	-	-	-	-	-	-	-	-
16	Finanziamento dell'edilizia	-		-	-	-		-		
17	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	188,6		-	-	-	-	-	-	-
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	291,1	291,1	-	-	-		-		
19	**Esposizioni incluse su base volontaria**			-						
20	**Totale attivi GAR**	**42.192,9**								
21	**Attivi non coperti dal calcolo GAR**	144.374,2								
22	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	39.250,0								
23	**Esposizione verso le Banche centrali**	5.663,4								
24	**Portafoglio di negoziazione**	11.355,7								
25	**Imprese ed entità non soggette alla CSRD**	72.426,5								
26	PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD	69.383,8								
27	Prestiti e anticipi	64.260,5								

Periodo dell'informativa T Stock In milioni di EUR		a	b	c	d	e	f	g	h	i
		Valore contabile (lordo) totale	Di cui ammissibile alla Tassonomia	Di cui allineato alla Tassonomia	Contributo sostanziale agli obiettivi ambientali					
					Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)
28	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	9.912,3								
29	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-								
30	Titoli di debito	4.559,8								
31	Strumenti rappresentativi di capitale	563,5								
32	Controparti di paesi Non-UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD	3.042,6								
33	Prestiti e anticipi	820,8								
34	Titoli di debito	2.213,7								
35	Strumenti rappresentativi di capitale	8,1								
36	**Derivati**	834,7								
37	**Prestiti interbancari a vista**	361,6								
38	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	682,5								
39	**Altri attivi (ad esempio avviamento, merci, ecc.)**	13.799,8								
40	**Attivi totali**	186.567,1								
Esposizioni fuori bilancio (stock) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD ed amministrazioni locali										
41	Garanzie finanziarie	55,8	18,3	2,9	0,6	2,3	-	0,0	-	-
42	Attività finanziarie gestite	1.983,4	78,4	12,6	12,3	0,3	0,0	0,0	-	-
43	Di cui titoli di debito	266,3	56,0	9,1	8,8	0,3	0,0	0,0	-	-
44	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	160,8	22,4	3,5	3,5	0,0	-	0,0	-	-

(Segue) Template1: CAPEX_Stock

Periodo dell'informativa T Stock In milioni di EUR		j	k	l	m	n	o	p
		Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante	Esposizioni non valutate	Di cui finanziamenti ad attività non materiali delle controparti	Di cui esposizioni che finanziano controparti che redigono la rendicontazione conformemente all'articolo 7	Di cui non valutate considerate non materiali dall'ente creditizio
1	**GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**	2.855,8	41,8	737,6	-	-	-	-
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	2.855,8	41,8	737,6	-	-	-	-
3	**Imprese finanziarie**	-	8,2	15,0	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	-	5,6	4,7	-			
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	2,4	9,5	-			
6	Strumenti rappresentativi di capitale		0,1	0,8	-			
7	**Imprese non finanziarie**	-	33,7	722,7	-	-		-
8	Prestiti e anticipi	-	19,2	581,6	-			
9	Titoli di debito, compresi UoP	-	14,5	141,1	-			
10	Strumenti rappresentativi di capitale		-	-	-			
11	**Famiglie**	2.855,8	-	-	-	-		-
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	2.855,8	-	-	-			
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-			
14	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-			
15	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	-	-	-	-	-		-
16	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-			
17	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-			
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	-	-	-	-			
19	**Esposizioni incluse su base volontaria**				-			
20	**Totale attivi GAR**				-	-	-	-
21	**Attivi non coperti dal calcolo GAR**							
22	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**							
23	**Esposizione verso le Banche centrali**							
24	**Portafoglio di negoziazione**							
25	**Imprese ed entità non soggette alla CSRD**							
26	PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD							
27	Prestiti e anticipi							

Periodo dell'informativa T Stock In milioni di EUR		j	k	l	m	n	o	p
		Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante	Esposizioni non valutate	Di cui finanziamenti ad attività non materiali delle controparti	Di cui esposizioni che finanziano controparti che redigono la rendicontazione conformemente all'articolo 7	Di cui non valutate considerate non materiali dall'ente creditizio
28	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali							
29	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici							
30	Titoli di debito							
31	Strumenti rappresentativi di capitale							
32	Controparti di paesi Non-UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD							
33	Prestiti e anticipi							
34	Titoli di debito							
35	Strumenti rappresentativi di capitale							
36	**Derivati**							
37	**Prestiti interbancari a vista**							
38	**Disponibilità liquide e attivi in contante**							
39	**Altri attivi (ad esempio avviamento, merci, ecc.)**							
40	**Attivi totali**							
Esposizioni fuori bilancio (stock) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD ed amministrazioni locali								
41	Garanzie finanziarie	-	0,0	0,2				
42	Attività finanziarie gestite	-	-	-				
43	Di cui titoli di debito	-	-	-				
44	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-				

Template1:Turnover_Flow

Periodo dell'informativa T Flusso In milioni di EUR		a	b	c	d	e	f	g	h	i
		Valore contabile (lordo) totale	Di cui ammissibile alla Tassonomia	Di cui allineato alla Tassonomia	Contributo sostanziale agli obiettivi ambientali					
					Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)
1	**GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**	10.036,8	4.540,1	875,8	870,6	0,9	3,0	1,0	0,3	-
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	10.035,1	4.540,1	875,8	870,6	0,9	3,0	1,0	0,3	-
3	**Imprese finanziarie**	2.298,5	529,8	42,5	41,7	0,8	-	-	0,0	-
4	Prestiti e anticipi	1.277,2	267,7	18,4	18,2	0,2	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	1.021,2	262,2	24,2	23,5	0,7	-	-	0,0	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	**Imprese non finanziarie**	1.887,9	568,1	319,3	314,9	0,1	3,0	1,0	0,3	-
8	Prestiti e anticipi	1.710,4	501,4	267,3	264,5	0,0	1,9	0,9	0,0	-
9	Titoli di debito, compresi UoP	177,5	66,7	52,0	50,4	0,0	1,1	0,1	0,3	-
10	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	**Famiglie**	5.815,1	3.442,1	514,0	514,0	-		-		
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	3.372,2	3.372,2	514,0	514,0	-		-		
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	31,0	31,0	-	-	-		-		
14	di cui prestiti per veicoli a motore	38,9	38,9	-	-					
15	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	33,6	-	-	-	-	-	-	-	-
16	Finanziamento dell'edilizia	-		-						
17	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	33,6	-	-	-	-	-	-	-	-
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	1,7		-						
19	**Esposizioni incluse su base volontaria**			-						
20	**Totale attivi GAR**	**10.036,8**								
21	**Attivi non coperti dal calcolo GAR**	94.379,1								
22	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	39.250,0								
23	**Esposizione verso le Banche centrali**	5.663,4								
24	**Portafoglio di negoziazione**	11.355,7								
25	**Imprese ed entità non soggette alla CSRD**	32.468,1								
26	PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD	31.461,3								
27	Prestiti e anticipi	28.693,7								
28	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	-								

Periodo dell'informativa T Flusso In milioni di EUR		a	b	c	d	e	f	g	h	i
		Valore contabile (lordo) totale	Di cui ammissibile alla Tassonomia	Di cui allineato alla Tassonomia	Contributo sostanziale agli obiettivi ambientali					
					Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)
29	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,4								
30	Titoli di debito	2.521,1								
31	Strumenti rappresentativi di capitale	246,5								
32	Controparti di paesi Non-UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD	1.006,9								
33	Prestiti e anticipi	305,3								
34	Titoli di debito	701,1								
35	Strumenti rappresentativi di capitale	0,5								
36	**Derivati**	834,7								
37	**Prestiti interbancari a vista**	361,6								
38	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	682,5								
39	**Altri attivi (ad esempio avviamento, merci, ecc.)**	13.799,8								
40	**Attivi totali**	104.415,9								
Esposizioni fuori bilancio (flusso) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD ed amministrazioni locali										
41	Garanzie finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-	0,0	-	-
42	Attività finanziarie gestite	93,6	31,0	4,2	4,2	0,0	0,0	-	-	-
43	Di cui titoli di debito	165,9	27,0	3,4	3,4	0,0	0,0	-	-	-
44	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	33,4	4,0	0,8	0,8	0,0	-	-	-	-

(Segue) Template1:Turnover_Flow

	Periodo dell'informativa T Flusso In milioni di EUR	j	k	l	m	n	o	p
		Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante	Esposizioni non valutate	Di cui finanziamenti ad attività non materiali delle controparti	Di cui esposizioni che finanziano controparti che redigono la rendicontazione conformemente all'articolo 7	Di cui non valutate considerate non materiali dall'ente creditizio
1	**GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**	514,0	10,4	88,8	-	-	-	-
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	514,0	10,4	88,8	-	-	-	-
3	**Imprese finanziarie**	-	-	5,5	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	-	-	2,4	-			
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	3,2	-			
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-			
7	**Imprese non finanziarie**	-	10,4	83,23	-	-		-
8	Prestiti e anticipi	-	4,4	65,9	-			
9	Titoli di debito, compresi UoP	-	6,0	17,3	-			
10	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-			
11	**Famiglie**	514,0	-	-	-	-		-
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	514,0	-	-	-			
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-			
14	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-			
15	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	-	-	-	-	-		-
16	Finanziamento dell'edilizia				-			
17	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-			
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**				-			
19	**Esposizioni incluse su base volontaria**				-			
20	**Totale attivi GAR**				-	-	-	-
21	**Attivi non coperti dal calcolo GAR**							
22	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**							
23	**Esposizione verso le Banche centrali**							
24	**Portafoglio di negoziazione**							
25	**Imprese ed entità non soggette alla CSRD**							
26	PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD							
27	Prestiti e anticipi							

Periodo dell'informativa T Flusso In milioni di EUR		j	k	l	m	n	o	p
		Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante	Esposizioni non valutate	Di cui finanziamenti ad attività non materiali delle controparti	Di cui esposizioni che finanziano controparti che redigono la rendicontazione conformemente all'articolo 7	Di cui non valutate considerate non materiali dall'ente creditizio
28	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali							
29	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici							
30	Titoli di debito							
31	Strumenti rappresentativi di capitale							
32	Controparti di paesi Non-UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD							
33	Prestiti e anticipi							
34	Titoli di debito							
35	Strumenti rappresentativi di capitale							
36	**Derivati**							
37	**Prestiti interbancari a vista**							
38	**Disponibilità liquide e attivi in contante**							
39	**Altri attivi (ad esempio avviamento, merci, ecc.)**							
40	**Attivi totali**							
Esposizioni fuori bilancio (flusso) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD ed amministrazioni locali								
41	Garanzie finanziarie		-	-	0,0			
42	Attività finanziarie gestite		-	-	-			
43	Di cui titoli di debito		-	-	-			
44	Di cui strumenti rappresentativi di capitale		-	-	-			

Template1: CapEx_Flow

Periodo dell'informativa T Flusso In milioni di EUR		a	b	c	d	e	f	g	h	i
		Valore contabile (lordo) totale	Di cui ammissibile alla Tassonomia	Di cui allineato alla Tassonomia	Contributo sostanziale agli obiettivi ambientali					
					Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)
1	**GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**	10.036,8	4.918,5	1.094,0	1.039,6	50,4	1,4	2,1	0,5	-
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	10.035,1	4.918,5	1.094,0	1.039,6	50,4	1,4	2,1	0,5	-
3	**Imprese finanziarie**	2.298,5	544,2	52,6	49,1	3,5	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	1.277,2	274,0	22,2	21,6	0,6	-	-	-	-
5	Titoli di debito, compresi UoP	1.021,2	270,1	30,4	27,5	2,9	-	-	-	-
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7	**Imprese non finanziarie**	1.887,9	932,2	527,4	476,5	46,8	1,4	2,1	0,5	-
8	Prestiti e anticipi	1.710,4	820,9	434,3	394,3	37,9	0,2	1,9	0,0	-
9	Titoli di debito, compresi UoP	177,5	111,3	93,1	82,2	8,9	1,2	0,2	0,5	-
10	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	**Famiglie**	5.815,1	3.442,1	514,0	514,0	-		-		
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	3.372,2	3.372,2	514,0	514,0	-		-		
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	31,0	31,0	-	-	-		-		
14	di cui prestiti per veicoli a motore	38,9	38,9	-	-					
15	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	33,6	-	-	-	-	-	-	-	-
16	Finanziamento dell'edilizia	-		-						
17	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	33,6	-	-	-	-	-	-	-	-
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	1,7		-						
19	**Esposizioni incluse su base volontaria**			-						
20	**Totale attivi GAR**	**10.036,8**								
21	**Attivi non coperti dal calcolo GAR**	94.379,1								
22	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**	39.250,0								
23	**Esposizione verso le Banche centrali**	5.663,4								
24	**Portafoglio di negoziazione**	11.355,7								
25	**Imprese ed entità non soggette alla CSRD**	32.468,1								
26	PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD	31.461,3								
27	Prestiti e anticipi	28.693,7								
28	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali	-								

Periodo dell'informativa T Flusso In milioni di EUR		a	b	c	d	e	f	g	h	i
		Valore contabile (lordo) totale	Di cui ammissibile alla Tassonomia	Di cui allineato alla Tassonomia	Contributo sostanziale agli obiettivi ambientali					
					Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)
29	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,4								
30	Titoli di debito	2.521,1								
31	Strumenti rappresentativi di capitale	246,5								
32	Controparti di paesi Non-UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD	1.006,9								
33	Prestiti e anticipi	305,3								
34	Titoli di debito	701,1								
35	Strumenti rappresentativi di capitale	0,5								
36	**Derivati**	834,7								
37	**Prestiti interbancari a vista**	361,6								
38	**Disponibilità liquide e attivi in contante**	682,5								
39	**Altri attivi (ad esempio avviamento, merci, ecc.)**	13.799,8								
40	**Attivi totali**	104.415,9								
	Esposizioni fuori bilancio (flusso) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD ed amministrazioni locali									
41	Garanzie finanziarie	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-	0,0	-	-
42	Attività finanziarie gestite	93,6	39,9	6,3	6,1	0,1	0,0	0,0	-	-
43	Di cui titoli di debito	165,9	32,3	5,0	4,9	0,1	0,0	0,0	-	-
44	Di cui strumenti rappresentativi di capitale	33,4	7,6	1,3	1,3	0,0	-	-	-	-

(Segue) Template1: CapEx_Flow

Periodo dell'informativa T Flusso In milioni di EUR		j	k	l	m	n	o	p
		Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante	Esposizioni non valutate	Di cui finanziamenti ad attività non materiali delle controparti	Di cui esposizioni che finanziano controparti che redigono la rendicontazione conformemente all'articolo 7	Di cui non valutate considerate non materiali dall'ente creditizio
1	**GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**	514,0	11,2	192,7	-	-	-	-
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	514,0	11,2	192,7	-	-	-	-
3	**Imprese finanziarie**	-	-	10,0	-	-	-	-
4	Prestiti e anticipi	-	-	4,4	-			
5	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	5,6	-			
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-			
7	**Imprese non finanziarie**	-	11,2	182,7	-	-		-
8	Prestiti e anticipi	-	5,8	145,7	-			
9	Titoli di debito, compresi UoP	-	5,4	37,0	-			
10	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-			
11	**Famiglie**	514,0	-	-	-	-		-
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	514,0	-	-	-			
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-			
14	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-			
15	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	-	-	-	-	-		-
16	Finanziamento dell'edilizia				-			
17	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-			
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**				-			
19	**Esposizioni incluse su base volontaria**				-			
20	**Totale attivi GAR**							
21	**Attivi non coperti dal calcolo GAR**							
22	**Amministrazioni centrali ed emittenti sovranazionali**							
23	**Esposizione verso le Banche centrali**							
24	**Portafoglio di negoziazione**							
25	**Imprese ed entità non soggette alla CSRD**							
26	PMI e imprese (diverse dalle PMI) non soggette agli obblighi di informativa CSRD							
27	Prestiti e anticipi							

Periodo dell'informativa T Flusso In milioni di EUR		j	k	l	m	n	o	p
		Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante	Esposizioni non valutate	Di cui finanziamenti ad attività non materiali delle controparti	Di cui esposizioni che finanziano controparti che redigono la rendicontazione conformemente all'articolo 7	Di cui non valutate considerate non materiali dall'ente creditizio
28	di cui prestiti garantiti da immobili non residenziali							
29	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici							
30	Titoli di debito							
31	Strumenti rappresentativi di capitale							
32	Controparti di paesi Non-UE non soggette agli obblighi di informativa CSRD							
33	Prestiti e anticipi							
34	Titoli di debito							
35	Strumenti rappresentativi di capitale							
36	**Derivati**							
37	**Prestiti interbancari a vista**							
38	**Disponibilità liquide e attivi in contante**							
39	**Altri attivi (ad esempio avviamento, merci, ecc.)**							
40	**Attivi totali**							
Esposizioni fuori bilancio (flusso) verso imprese soggette agli obblighi di informativa CSRD ed amministrazioni locali								
41	Garanzie finanziarie		-	-	0,0			
42	Attività finanziarie gestite		-	-	-			
43	Di cui titoli di debito		-	-	-			
44	Di cui strumenti rappresentativi di capitale		-	-	-			

Template 2: GAR Informazioni sul settore

Template 2: Turnover_Stock

Periodo dell'informativa T										
	A	b	c	d	e	f	g	H	i	j
	Scomposizione per settore - livello NACE a 4 cifre (codice a marchio) (In milioni di EUR)	Valore contabile (lordo) totale	Di cui ammissibile alla Tassonomia	Di cui allineato alla Tassonomia	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)
1	M7010 - Attività di sedi centrali	1.280,1	423,6	295,9	295,1	-	0,5	0,3	-	-
2	D3523 - Commercio di gas distribuito mediante condotte	244,2	14,9	2,2	2,2	-	-	-	-	-
3	D3511 - Produzione di energia	223,0	89,5	74,2	66,4	-	7,2	0,1	0,6	-
4	D3512 - Trasmissione di energia elettrica	188,3	186,4	161,9	161,9	-	-	-	-	-
5	Attività legate al gas fossile	186,2	119,4	39,1	39,1	-	-	-	-	-
6	C3011 - Costruzione di navi e di strutture galleggianti	149,1	96,1	15,2	15,2	-	-	-	-	-
7	C1101 - Distillazione, rettifica e miscelatura di alcolici	141,0	-	-	-	-	-	-	-	-
8	C2120 - Fabbricazione di medicinali e preparati farmaceutici	139,7	33,1	-	-	-	-	-	-	-
9	H4910 - Trasporto ferroviario di passeggeri	123,2	122,5	122,3	122,3	-	-	-	-	-
10	C2825 - Fabbricazione di apparecchiature di climatizzazione per uso non domestico	98,0	81,9	-	-	-	-	-	-	-
11	Attività legate al nucleare	1.882,2	10,7	10,6						
12	Attività legate al gas fossile	2.383,3	60,1	44,9						
13	Di cui esposizioni non valutate									

Template 2: CapEx_Stock

Periodo dell'informativa T										
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j
	Scomposizione per settore - livello NACE a 4 cifre (codice a marchio) (In milioni di EUR)	Valore contabile (lordo) totale	Di cui ammissibile alla Tassonomia	Di cui allineato alla Tassonomia	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)
1	M7010 - Attività di sedi centrali	1.280,1	792,2	488,9	446,3	35,7	0,1	6,9	-	-
2	D3523 - Commercio di gas distribuito mediante condotte	244,2	25,9	19,3	19,3	-	-	-	-	-
3	D3511 - Produzione di energia	223,0	186,3	116,7	102,7	1,1	12,5	0,1	0,3	-
4	D3512 - Trasmissione di energia elettrica	188,3	188,0	186,4	186,4	-	-	-	-	-
5	G4672 - Commercio all'ingrosso di metalli e minerali metalliferi	186,2	151,2	121,4	121,4	-	-	-	-	-
6	C3011 - Costruzione di navi e di strutture galleggianti	149,1	62,5	10,8	10,5	-	-	0,3	-	-
7	C1101 - Distillazione, rettifica e miscelatura di alcolici	141,0	53,5	5,5	4,9	-	-	0,5	-	-
8	C2120 - Fabbricazione di medicinali e preparati farmaceutici	139,7	7,5	-	-	-	-	-	-	-
9	H4910 - Trasporto ferroviario di passeggeri	123,2	123,1	122,9	122,8	0,2	-	-	-	-
10	C2825 - Fabbricazione di apparecchiature di climatizzazione per uso non domestico	98,0	55,4	-	-	-	-	-	-	-
11	Attività legate al nucleare	1.882,2	10,0	9,9						
12	Attività legate al gas fossile	2.383,3	117,9	101,2						
13	Di cui esposizioni non valutate									

Template 3: GAR KPI stock

Template3: Turnover_Stock

Periodo dell'informativa T % (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)		A	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	L	m
		Ammissibile alla Tassonomia	Allineato alla Tassonomia	Contributo sostanziale agli obiettivi ambientali						Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante	Quota delle attività allineate alla Tassonomia rispetto a quelle ammissibili alla Tassonomia	Esposizioni non valutate
				Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)					
1	**GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**	72,8	9,2	9,1	0,0	0,0	0,0	0,0	-	6,8	0,1	0,9	12,6	
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	72,1	9,2	9,1	0,0	0,0	0,0	0,0	-	6,8	0,1	0,9	12,6	
3	**Imprese finanziarie**	2,3	0,2	0,2	0,0	-	-	0,0	-	-	0,0	0,0	0,2	
4	Prestiti e anticipi	0,8	0,0	0,0	0,0	-	-	0,0	-	-	0,0	0,0	0,1	
5	Titoli di debito, compresi UoP	1,1	0,1	0,1	0,0	-	-	0,0	-	-	0,0	0,0	0,1	
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,5	0,0	0,0	0,0	-	-	-	-	-	0,0	0,0	0,0	
7	**Imprese non finanziarie**	3,9	2,2	2,2	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-	0,1	0,9	3,1	
8	Prestiti e anticipi	3,2	1,8	1,7	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-	0,0	0,7	2,4	
9	Titoli di debito, compresi UoP	0,7	0,5	0,5	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-	0,0	0,2	0,7	
10	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
11	**Famiglie**	65,8	6,8	6,8	-	-	-	-	-	6,8	-	-	9,3	
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	65,6	6,8	6,8	-	-	-	-	-	6,8	-	-	9,3	
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
14	di cui prestiti per veicoli a motore	0,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
15	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
16	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
17	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	0,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
19	**Esposizioni incluse su base volontaria**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
20	**GAR - Totale attivi GAR**	**72,8**	**9,2**	**9,1**	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**-**	**6,8**	**0,1**	**0,9**	**12,6**	

Template 3: CAPEX_Stock

Periodo dell'informativa T % (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	M
		Ammissibile alla Tassonomia	Allineato alla Tassonomia	Contributo sostanziale agli obiettivi ambientali						Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante	Quota delle attività allineate alla Tassonomia rispetto a quelle ammissibili alla Tassonomia	Esposizioni non valutate
				Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)					
1	**GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**	74,5	10,5	10,2	0,2	0,0	0,1	0,0	-	6,8	0,1	1,7	14,1	
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	73,8	10,5	10,2	0,2	0,0	0,1	0,0	-	6,8	0,1	1,7	14,1	
3	**Imprese finanziarie**	2,4	0,2	0,2	0,0	-	-	-	-	-	0,0	0,0	0,3	
4	Prestiti e anticipi	0,8	0,1	0,1	0,0	-	-	-	-	-	0,0	0,0	0,1	
5	Titoli di debito, compresi UoP	1,1	0,1	0,1	0,0	-	-	-	-	-	0,0	0,0	0,2	
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,5	0,0	0,0	0,0	-	-	-	-	-	0,0	0,0	0,0	
7	**Imprese non finanziarie**	5,6	3,6	3,2	0,2	0,0	0,1	0,0	-	-	0,1	1,7	4,8	
8	Prestiti e anticipi	4,5	2,7	2,5	0,1	0,0	0,1	0,0	-	-	0,0	1,4	3,6	
9	Titoli di debito, compresi UoP	1,1	0,9	0,8	0,1	0,0	0,0	0,0	-	-	0,0	0,3	1,2	
10	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
11	**Famiglie**	65,8	6,8	6,8	-	-	-	-	-	6,8	-	-	9,1	
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	65,6	6,8	6,8	-	-	-	-	-	6,8	-	-	9,1	
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
14	di cui prestiti per veicoli a motore	0,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
15	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
16	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
17	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	0,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
19	**Esposizioni incluse su base volontaria**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
20	**GAR - Totale attivi GAR**	**74,5**	**10,5**	**10,2**	**0,2**	**0,0**	**0,1**	**0,0**	**-**	**6,8**	**0,1**	**1,7**	**14,1**	

Template 4: GAR KPI flusso

Template 4: Turnover_Flow

		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
		Ammissibile alla Tassonomia	Allineato alla Tassonomia	Contributo sostanziale agli obiettivi ambientali										
Periodo dell'informativa T % (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)				Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)	Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante	Quota delle attività allineate alla Tassonomia rispetto a quelle ammissibili alla Tassonomia	Esposizioni non valutate
1	**GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**	45,2	8,7	8,7	0,0	0,0	0,0	0,0	-	5,1	0,1	0,9	19,3	
2	**Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	45,2	8,7	8,7	0,0	0,0	0,0	0,0	-	5,1	0,1	0,9	19,3	
3	**Imprese finanziarie**	5,3	0,4	0,4	0,0	-	-	0,0	-	-	-	0,1	0,9	
4	Prestiti e anticipi	2,7	0,2	0,2	0,0	-	-	-	-	-	-	0,0	0,4	
5	Titoli di debito, compresi UoP	2,6	0,2	0,2	0,0	-	-	0,0	-	-	-	0,0	0,5	
6	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
7	**Imprese non finanziarie**	5,7	3,2	3,1	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-	0,1	0,8	7,0	
8	Prestiti e anticipi	5,0	2,7	2,6	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-	0,0	0,7	5,9	
9	Titoli di debito, compresi UoP	0,7	0,5	0,5	0,0	0,0	0,0	0,0	-	-	0,1	0,2	1,1	
10	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
11	**Famiglie**	34,3	5,1	5,1	-	-	-	-	-	5,1	-	-	11,3	
12	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	33,6	5,1	5,1	-	-	-	-	-	5,1	-	-	11,3	
13	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
14	di cui prestiti per veicoli a motore	0,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
15	**Finanziamento delle amministrazioni locali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
16	Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
17	Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
18	**Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
19	**Esposizioni incluse su base volontaria**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
20	**GAR - Totale attivi GAR**	**45,2**	**8,7**	**8,7**	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**-**	**5,1**	**0,1**	**0,9**	**19,3**	

Template 4: CapEx_Flow

Periodo dell'informativa T % (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
		Allineato alla Tassonomia	Contributo sostanziale agli obiettivi ambientali										
	Ammissibile alla Tassonomia		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)	Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante	Quota delle attività allineate alla Tassonomia rispetto a quelle ammissibili alla Tassonomia	Esposizioni non valutate
1 **GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore**	49,0	10,9	10,4	0,5	0,0	0,0	0,0	-	5,1	0,1	1,9	22,2	
2 **Prestiti e anticipi, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR**	49,0	10,9	10,4	0,5	0,0	0,0	0,0	-	5,1	0,1	1,9	22,2	
3 **Imprese finanziarie**	5,4	0,5	0,5	0,0	-	-	-	-	-	-	0,1	1,1	
4 Prestiti e anticipi	2,7	0,2	0,2	0,0	-	-	-	-	-	-	0,0	0,5	
5 Titoli di debito, compresi UoP	2,7	0,3	0,3	0,0	-	-	-	-	-	-	0,1	0,6	
6 Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
7 **Imprese non finanziarie**	9,3	5,3	4,7	0,5	0,0	0,0	0,0	-	-	0,1	1,8	10,7	
8 Prestiti e anticipi	8,2	4,3	3,9	0,4	0,0	0,0	0,0	-	-	0,1	1,5	8,8	
9 Titoli di debito, compresi UoP	1,1	0,9	0,8	0,1	0,0	0,0	0,0	-	-	0,1	0,4	1,9	
10 Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
11 **Famiglie**	34,3	5,1	5,1	-	-	-	-	-	5,1	-	-	10,5	
12 di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	33,6	5,1	5,1	-	-	-	-	-	5,1	-	-	10,5	
13 di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	0,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
14 di cui prestiti per veicoli a motore	0,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
15 **Finanziamento delle amministrazioni locali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
16 Finanziamento dell'edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
17 Finanziamento di altre pubbliche amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
18 **Garanzie reali ottenute mediante presa di possesso: immobili residenziali e non residenziali**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
19 **Esposizioni incluse su base volontaria**	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
20 GAR - Totale attivi GAR	**49,0**	**10,9**	**10,4**	**0,5**	**0,0**	**0,0**	**0,0**	**-**	**5,1**	**0,1**	**1,9**	**22,2**	

Template 5: KPI per le esposizioni fuori bilancio

Template 5: Turnover Stock

Periodo dell'informativa T % (a fronte del totale degli attivi fuori bilancio)		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
		Contributo sostanziale agli obiettivi ambientali											
		Ammissibile alla Tassonomia	Allineato alla Tassonomia	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)	Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante	Esposizioni non valutate
1	Garanzie finanziarie (KPI FinGuar)	29,7	4,3	1,0	3,3	-	0,0	-	-	-	0,1	0,3	-
2	Attività finanziarie gestite (AuM KPI)	3,0	0,4	0,4	0,0	0,0	0,0	-	-	-	-	-	-

Template 5: CapEx_Stock

Periodo dell'informativa T % (a fronte del totale degli attivi fuori bilancio)		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
		Contributo sostanziale agli obiettivi ambientali											
		Ammissibile alla Tassonomia	Allineato alla Tassonomia	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)	Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante	Esposizioni non valutate
1	Garanzie finanziarie (KPI FinGuar)	32,9	5,3	1,1	4,1	-	0,0	-	-	-	0,1	0,3	-
2	Attività finanziarie gestite (AuM KPI)	4,0	0,6	0,6	0,0	0,0	0,0	-	-	-	-	-	-

Template 5: Turnover_Flow

Periodo dell'informativa T % (a fronte del totale degli attivi fuori bilancio)		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
		Contributo sostanziale agli obiettivi ambientali											
		Ammissibile alla Tassonomia	Allineato alla Tassonomia	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)	Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante	Esposizioni non valutate
1	Garanzie finanziarie (KPI FinGuar)	8,7	7,0	6,9	-	-	0,1	-	-	-	-	4,1	-
2	Attività finanziarie gestite (AuM KPI)	33,1	4,5	4,5	0,0	0,0	-	-	-	-	-	-	-

Template 5: CapEx_Flow

Periodo dell'informativa T % (a fronte del totale degli attivi fuori bilancio)		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
		Contributo sostanziale agli obiettivi ambientali											
		Ammissibile alla Tassonomia	Allineato alla Tassonomia	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	Acque e risorse marine (WTR)	Economia circolare (CE)	Inquinamento (PPC)	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)	Di cui impiego dei proventi	Di cui transizione	Di cui abilitante	Esposizioni non valutate
1	Garanzie finanziarie (KPI FinGuar)	9,5	9,2	5,7	-	-	3,5	-	-	-	-	1,4	-
2	Attività finanziarie gestite (AuM KPI)	42,6	6,7	6,6	0,1	0,0	0,0	-	-	-	-	-	-

Template 8: Allegato X - Modello 2 KPI relativo agli investimenti (business assicurativo)

Template 8: Allegato X_Modello 2[1]

Template Reg. Del. 2026/73 31/12/2025			
Esposizioni		**%**	**Milioni EUR**
1	**Totale attività finanziarie gestite**	100	19.214,2
2	**Attività finanziarie coperte dal KPI**	22,8	4.375,0
	% attività finanziarie coperte	% sulla base del fatturato	% sulla base delle CapEx
3	**Ammissibili alla tassonomia**	**9,3**	**11,3**
4	Attività nel settore nucleare	0,0	0,0
5	Attività nel settore dei gas fossili	0,0	0,0
6	**Allineate alla tassonomia**	**1,9**	**3,3**
7	Imprese soggette agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE	0,6	0,7
8	Di cui imprese non finanziarie	0,3	0,4
9	Di cui imprese finanziarie	0,3	0,3
10	Altre controparti coperte e beni immobili	0,0	0,0
11	Investimenti diversi dagli investimenti detenuti in relazione a contratti di assicurazione vita in cui il rischio di investimento è sopportato dai contraenti	1,3	2,6
12	Esposizioni incluse su base volontaria		
13	Attività di transizione	0,1	0,2
14	Attività abilitanti	1,2	0,5
15	Attività nel settore nucleare	0,0	0,0
16	Attività nel settore dei gas fossili	0,0	0,0
	Allineate alla tassonomia per obiettivo	% sulla base del fatturato	% sulla base delle CapEx
17	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	1,8	3,1
18	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	0,0	0,0
19	Acque e risorse marine (WTR)	0,0	0,0
20	Economia circolare (CE)	0,1	0,1
21	Inquinamento (PPC)	0,0	0,0
22	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)	-	-
23	**Esposizioni non valutate**		
24	Esposizioni che finanziano attività non valutate e non rilevanti delle controparti (4)		
25	Esposizioni che finanziano controparti che fanno la dichiarazione di cui all'articolo 7, paragrafo 9, del presente regolamento		
26	Esposizioni non valutate considerate non rilevanti dall'entità comunicante		
	Scomposizione delle attività finanziarie coperte	%	Milioni EUR
27	Imprese soggette agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE	13,3	581,0
28	Di cui imprese non finanziarie	2,7	117,7
29	Di cui imprese finanziarie	10,6	463,3
30	Altre controparti coperte e beni immobili	46,9	2.053,1
31	Investimenti diversi dagli investimenti detenuti in relazione a contratti di assicurazione vita in cui il rischio di investimento è sopportato dai contraenti	39,8	1.740,9
32	Esposizioni incluse su base volontaria		

[1] Il template posiziona a riga 11 e 31 i soli investimenti riferibili a contratti non Unit Linked/Index Linked.

Allegato IV – Modello per il KPI dei gestori di attività finanziarie

	Data di riferimento dell'informativa		31/12/2025
Esposizioni		**%**	**Milioni EUR**
1	**Totale attività finanziarie gestite**	100	211.029
2	**Attività finanziarie coperte dal KPI**	16,5	34.716
% attività finanziarie coperte			
		% sulla base del fatturato	**% sulla base delle CapEx**
3	**Ammissibili alla tassonomia**	40,2	45,7
4	Attività nel settore nucleare	0,5	0,4
5	Attività nel settore dei gas fossili	0,4	0,4
6	**Allineate alla tassonomia**	5,9	10,5
7	Imprese soggette agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE	5,9	10,5
8	di cui imprese non finanziarie	5,0	9,5
9	di cui imprese finanziarie	0,9	1,0
10	Altre controparti coperte e beni immobili	0,0	0,0
11	Esposizioni incluse su base volontaria	0,0	0,0
12	Attività di transizione	0,4	0,6
13	Attività abilitanti	2,7	4,7
14	Attività nel settore nucleare	0,5	0,4
15	Attività nel settore dei gas fossili	0,1	0,1
	Allineate alla tassonomia per obiettivo	5,9	10,5
16	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)	5,7	9,4
17	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	0,0	0,8
18	Acque e risorse marine (WTR)	0,1	0,1
19	Economia circolare (CE)	0,1	0,1
20	Inquinamento (PPC)	0,0	0,0
21	Biodiversità ed ecosistemi (BIO)	0,0	0,0
22	**Esposizioni non valutate**	0,0	0,0
23	Esposizioni che finanziano attività non valutate e non rilevanti delle controparti	0,0	0,0
24	Esposizioni non valutate considerate non rilevanti dall'entità comunicante	0,0	0,0
25	Esposizioni verso controparti che fanno la dichiarazione di cui all'articolo 7, paragrafo 9, del presente regolamento	0,0	0,0
Scomposizione delle attività finanziarie coperte		**%**	**Milioni EUR**
26	Imprese soggette agli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE	80,9	28.070,5
27	Di cui imprese non finanziarie	39,7	13.767,2
28	Di cui imprese finanziarie	41,2	14.303,4
29	Altre controparti coperte e beni immobili	19,1	6.645,8
30	Esposizioni incluse su base volontaria	0,0	-

Indicatore sintetico a livello di Gruppo

	Ricavi Netti (*)	Quota dei ricavi totali	KPI Turnover	KPI Capex
Banca	7.697.768	81,2%	9,2%	10,5%
Asset management	1.066.374	11,2%	5,9%	10,5%
Assicurativo	721.071	7,6%	1,9%	3,3%
Totale	9.485.213	100,0%		
KPI sintetico Gruppo Banco BPM			**8,3%**	**10,0%**

(*) Si evidenzia che i valori rappresentati in tabella fanno riferimento ai ricavi netti di competenza degli specifici business esaminati.

INFORMAZIONI SOCIALI

Forza lavoro propria [ESRS S1]

La seguente tabella riporta la descrizione di impatti, rischi e opportunità che il Gruppo ha valutato come rilevanti relativamente al tema forza lavoro propria a esito dell'analisi di doppia materialità.

***Topic, sub topic, o sub-sub topic* ESRS**	**IRO**	**Perimetro**	**Descrizione**	**Metriche utilizzate per valutare le prestazioni e l'efficacia in relazione a un IRO rilevante**
Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore	Impatto negativo potenziale	Operazioni proprie	Eventuali disparità salariali di genere ad esito delle attività di analisi attualmente in corso ai sensi della Direttiva "*Pay Transparency Directive*"	S1-16 – Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)
Occupazione sicura Orari di lavoro	Impatto positivo	Operazioni proprie	Creazione e mantenimento di un'occupazione di qualità, garantendo stabilità e sicurezza mediante il ricorso, nella quasi totalità dei casi, ai contratti a tempo indeterminato e il rispetto dell'orario di lavoro previsto dai termini contrattuali	S1-6 – Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa S1-7 – Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa S1-11 – Protezione sociale
	Opportunità	Operazioni proprie	Attrazione di giovani talenti attraverso programmi di *Talent Management* e favorita anche dal ricambio generazionale con ampliamento delle competenze e la promozione di politiche e iniziative di parità e inclusione	
Salari adeguati	Impatto positivo	Operazioni proprie	Definizione di programmi di retribuzione adeguati basati sul riconoscimento del merito e su un sistema di *benefits/welfare* per la forza lavoro propria e le relative famiglie (es. incentivi legati alle prestazioni/ risultati ottenuti, *welfare* estendibile anche ai componenti della famiglia)	S1-10 – Salari adeguati
Dialogo sociale Libertà di associazione, esistenza di Comitati aziendali e diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori, Contrattazione collettiva	Impatto positivo	Operazioni proprie	Garanzia del diritto alla libera associazione sindacale e alla libera adesione e partecipazione al sindacato e promozione di un sistema di relazioni sindacali quanto più possibile concertativo e improntato al confronto costante con momenti di informazione, consultazione e confronto periodico nelle sedi a ciò deputate (es. delegazione sindacale di Gruppo e organismi bilaterali di dialogo costituiti da commissioni paritetiche)	S1-8 – Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale
Equilibrio tra vita professionale e vita privata	Impatto positivo	Operazioni proprie	Definizione, primariamente con le Organizzazioni Sindacali, di politiche aziendali di *welfare* e iniziative a sostegno dell'equilibrio lavoro-vita privata e del potere d'acquisto	S1-15 – Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata
Salute e sicurezza	Impatto positivo	Operazioni proprie	Rispetto della normativa 81/08 e implementazione di un sistema di Gestione SSL certificato UNI ISO 45001 al fine di garantire la gestione dei rischi connessi all'ambiente di lavoro, la progettazione ergonomica dello stesso e la minimizzazione delle casistiche di infortuni/*near miss*/ malattie professionali/*stress* lavoro correlato	S1-14 – Metriche di salute e sicurezza
Formazione e sviluppo delle competenze	Impatto positivo	Operazioni proprie	Attivazione di iniziative a sostegno della formazione, dello sviluppo delle competenze e della valorizzazione delle potenzialità e unicità dei dipendenti, anche tramite la definizione di programmi di gestione e sviluppo dei talenti, procedure di *feedback* e valutazioni regolari	S1-13 – Metriche di formazione e sviluppo delle competenze
Misure contro la violenza e le molestie sul luogo di lavoro	Impatto positivo	Operazioni proprie	Promozione di un clima di rispetto e comportamenti improntati alla reciproca correttezza e implementazione di canali interni di denuncia di qualsiasi forma di violenza, molestia o condotta discriminatoria	S1-17 – Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani
Diversità Occupazione e inclusione delle persone con disabilità	Impatto positivo	Operazioni proprie	Creazione e diffusione della cultura della *Diversity & Inclusion* e valorizzazione delle pari opportunità	S1-9 – Metriche della diversità S1-12 – Persone con disabilità
Riservatezza	Impatto positivo	Operazioni proprie	Definizione di politiche, sistemi interni e azioni volti alla protezione dei dati delle risorse, al fine di prevenire l'uso intenzionale e/o non intenzionale che coinvolge informazioni riservate a danno dei dipendenti del Gruppo	

Impatti, rischi e opportunità rilevanti per i lavoratori propri e loro interazione con la strategia e il modello aziendale [S1 SBM-3]

Nell'ambito della presente informativa sono stati considerati tutti i lavoratori su cui il Gruppo Banco BPM potrebbe produrre impatti rilevanti. La quasi totalità dei lavoratori che compongono la forza lavoro propria, potenzialmente soggetti a impatti rilevanti, sono dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato. Oltre a questi, in quota residuale sono presenti lavoratori assunti a tempo determinato e non dipendenti che operano presso alcune strutture della sede centrale.

L'impatto negativo rilevante, sebbene potenziale, individuato nell'ambito dell'analisi di doppia materialità considera l'interezza della forza lavoro propria[1] ed è riconducibile alla disparità salariale, fenomeno da considerarsi sistemico all'interno del più ampio contesto socioeconomico in cui opera il Gruppo.

L'operatività del Gruppo Banco BPM può generare impatti positivi rilevanti sui lavoratori dipendenti grazie a molteplici iniziative intraprese nei seguenti ambiti di sostenibilità:

- condizioni di lavoro e benessere della forza lavoro propria, attraverso, a titolo esemplificativo, piani di *welfare* e *wellbeing*, promozione dell'equilibrio tra vita privata e professionale, supporto per la genitorialità e per la previdenza complementare;
- salute e sicurezza, tramite: assistenza sanitaria e polizze assicurative, programmi e formazione per la promozione del benessere fisico e mentale;
- parità di trattamento e di opportunità, attraverso: equità nel reclutamento e nella selezione, promozione di un clima di rispetto e comportamenti improntati alla reciproca correttezza, iniziative e formazione a tutela delle diversità e disabilità, canali di ascolto delle aspirazioni personali e sistemi di valutazione delle *performance*, incentivi legati alle prestazioni, valorizzazione del talento femminile e monitoraggio del c.d. "*gender pay gap*", promozione della crescita per i giovani talenti;
- tutela della *privacy* dei dati e delle informazioni dei dipendenti, anche attraverso il Piano annuale di formazione e sensibilizzazione sulla *Cybersecurity*.

Per ulteriori informazioni rispetto alle azioni implementate dal Gruppo, si rimanda ai paragrafi "Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione alle condizioni di lavoro e al benessere della forza lavoro propria", "Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione alla salute e sicurezza", "Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione a parità di trattamento e opportunità per la forza lavoro propria" e "Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione alla riservatezza e al corretto trattamento dei dati della forza lavoro propria".

Si segnala che il Gruppo non genera specifici impatti positivi e/o negativi sulla forza lavoro propria derivanti da piani di transizione volti a ridurre gli impatti negativi sull'ambiente e a realizzare operazioni più verdi e climaticamente neutre.

Infine, a esito dell'analisi di doppia materialità non sono stati identificati rischi rilevanti derivanti dagli impatti e dalle dipendenze in termini di forza lavoro propria. Il Gruppo, operando prevalentemente in Italia e non svolgendo attività in Paesi o aree geografiche interessati in modo significativo da fenomeni quali lavoro forzato e coatto o lavoro minorile, non risulta esposto ai relativi rischi. Viceversa, è stata rilevata un'opportunità di aumento della *talent attraction* e produttività del Gruppo strettamente interconnessa con gli impatti positivi generati sulla forza lavoro propria grazie alle attività sopra citate.

Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e canali che consentono di esprimere preoccupazioni [S1-2] [S1-3]

Tramite le attività di *stakeholder engagement*, le prospettive e gli interessi della forza lavoro propria orientano le decisioni e le attività del Gruppo volte a gestire gli impatti rilevanti. Nel corso del normale svolgimento delle proprie attività, il Gruppo realizza iniziative di coinvolgimento basate sui princìpi di trasparenza, ascolto e collaborazione, in ottica di continuo miglioramento dell'*employee experience*.

[1] In merito, si segnala che non si rilevano specifiche categorie di lavoratori che per attività e/o contesto in cui operano e/o caratteristiche personali, risultino maggiormente esposti a rischi.

La funzione Risorse Umane di Capogruppo e il responsabile Divisione Risorse Umane di Anima, per la forza lavoro propria, sono responsabili di assicurare che il coinvolgimento delle persone dipendenti abbia luogo e che i risultati di tale attività orientino l'approccio del Gruppo.

In particolare, il coinvolgimento del personale dipendente avviene tramite i Gestori del Personale e i Responsabili delle strutture che ricevono formazione dedicata e sono costantemente sensibilizzati a dedicarsi all'ascolto attivo nei confronti dei rispettivi collaboratori, anche attraverso canali di raccolta delle aspirazioni professionali al fine di favorire una cultura inclusiva.
Il coinvolgimento del personale dipendente avviene in modo continuativo anche attraverso il dialogo costante con le Organizzazioni Sindacali. Il Gruppo è, infatti, attento a garantire le libertà sindacali e il diritto di associazione in organismi rappresentativi dei lavoratori e prevede un sistema di relazioni sindacali quanto più possibile concertativo e improntato al confronto costante. Il dialogo con le Organizzazioni Sindacali si articola in momenti di informazione, consultazione e confronti periodici, che di norma avvengono con cadenza settimanale, con l'obiettivo di favorire un clima di reciproco ascolto e dialogo nella continua ricerca di proficue relazioni industriali.
In particolare:

- relativamente al settore del credito, il dialogo avviene tramite il canale prioritario di confronto costituito dalla Delegazione Sindacale di Gruppo, organismo a cui sono assegnate tutte le competenze demandate dalla normativa di legge e di settore al secondo livello di contrattazione.
  Sono, inoltre, previsti organismi bilaterali di dialogo costituiti da commissioni paritetiche, senza poteri negoziali, che hanno come obiettivo quello di svolgere studi, ricerche e approfondimenti in merito a tematiche oggetto di confronto negoziale in sede di Delegazione. Tra queste commissioni si annoverano, in particolare, quelle in tema di Formazione e Sviluppo professionale, *Welfare*, Pari opportunità e Inclusione, Politiche Commerciali, ESG. In particolare, la Commissione Paritetica ESG, istituita con il Protocollo in tema di relazioni industriali del Gruppo Banco BPM del 13 maggio 2025, è la sede destinata (ai sensi del medesimo Protocollo) all'analisi di azioni volte a favorire comportamenti responsabili circa gli impatti sociali e ambientali connessi allo svolgimento delle attività lavorative e quale sede di illustrazione, discussione e verifica di informazioni pertinenti sulla sostenibilità. La stessa è stata quindi sede, nel corso dell'anno 2025, di incontri di illustrazione degli esiti dell'analisi di doppia materialità e degli aspetti tecnico/normativi relativi alla redazione della Rendicontazione di Sostenibilità, fermo restando che le tematiche inerenti alla forza lavoro propria sono costantemente oggetto di illustrazione, informazione e confronto, nell'ambito del dialogo continuo in essere con le Organizzazioni Sindacali;
- per quanto concerne, invece, i settori Assicurativo e Pubblici Esercizi, Ristorazione Collettiva e Commerciale e Turismo, il dialogo avviene con regolarità tramite il canale prioritario di confronto costituito dai dirigenti RSA e Dirigenti sindacali territoriali.

Per quanto riguarda il tema della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro, il coinvolgimento dei dipendenti avviene in modo continuativo attraverso i preposti, gli addetti all'emergenza e per il tramite dei Rappresentati dei lavoratori per la sicurezza.

In aggiunta a tutto quanto precede, presso il Gruppo sono attivi ulteriori canali *ad hoc* per le segnalazioni di violazioni, istanze, bisogni e disagi da parte della forza lavoro propria:

canali di *whistleblowing*: il sistema interno di segnalazione delle violazioni, che tiene conto di quanto previsto dal D. Lgs. 24/2023 (c.d. "Decreto *Whistleblowing*"), per consentire di segnalare, in modo diretto e con assoluta garanzia di riservatezza, eventuali condotte illegittime poste in essere all'interno del Gruppo stesso (si rimanda al capitolo "Condotta delle imprese" per maggiori approfondimenti). Per la forza lavoro di Anima è possibile sia inviare una comunicazione elettronica su piattaforma dedicata, sia inviare una lettera con posta ordinaria. Qualora lo ritenessero opportuno, i colleghi possono rivolgersi direttamente agli uffici della Divisione Risorse Umane di Anima per sollevare preoccupazioni e ricevere indicazioni su quale sia il processo/canale adeguato a ricevere risposta alla propria segnalazione;

- "Spazio di Ascolto" gestito da psicologhe interne abilitate al fine di fornire supporto e accompagnamento per affrontare difficoltà lavorative e/o personali nella massima riservatezza;
- casella *mail* (segnalo@bancobpm.it) dedicata alla segnalazione di molestie, violenze e discriminazioni sul luogo di lavoro, che vengono analizzate e gestite secondo quanto stabilito dalla normativa interna di riferimento;
- Commissione Politiche Commerciali e Organizzazione del lavoro, prevista dalla contrattazione collettiva in materia, alla quale le persone dipendenti possono, per il tramite dei rappresentanti sindacali, segnalare eventuali violazioni dei principi stabiliti dal relativo accordo sindacale. I principi espressi dall'accordo

formano anche oggetto di specifici interventi formativi e la loro violazione può anche determinare l'adozione di eventuali misure di natura organizzativa e gestionale finalizzate a far cessare eventuali criticità rilevate;
- rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza e la struttura Safety, ai quali è possibile segnalare eventuali problematiche in tema di salute e sicurezza.

In tema di segnalazioni relative a molestie, violenze e discriminazioni, si precisa che le strutture Diversity, Inclusion e Social, Politiche del Lavoro e Legale Risorse Umane (con l'eventuale supporto di Gestione del Personale) sono responsabili della gestione delle segnalazioni presentate dalle presunte vittime e/o da testimoni tramite la casella di posta segnalo@bancobpm.it. In particolare, le attività di analisi e approfondimento dell'episodio segnalato sono presidiate dal responsabile della funzione Risorse Umane (o suo delegato) e affidate, in base alle competenze, alle strutture coinvolte nel processo e, ove necessario, a eventuali altre strutture.
Al fine di tutelare la presunta vittima e/o il segnalante, il Gruppo si riserva di mettere in atto gli opportuni interventi gestionali, tempestivamente e anche prima che siano concluse le attività di analisi e approfondimento della segnalazione, tenuto anche conto della gravità della situazione e del caso segnalato[1]. Dette attività sono attuate in conformità alle norme e ai regolamenti vigenti e nel pieno rispetto dei principi di riservatezza e correttezza, nonché alla normativa in materia di protezione dei dati personali.
In merito alla tematica si segnala altresì che, a supporto delle lavoratrici e dei lavoratori vittime di violenza, molestie e discriminazioni anche al di fuori dei luoghi di lavoro, ovvero coinvolti in percorsi di sostegno/assistenza a essi correlati, sono previsti strumenti aggiuntivi di tutela definiti con le Organizzazioni Sindacali nell'ambito di appositi accordi (a titolo esemplificativo, permessi retribuiti, estensione del periodo di congedo retribuito di cui all'art. 24, comma 1, del D. Lgs. 15 giugno 2015, n. 80).
Per le segnalazioni pervenute da parte della forza lavoro di Anima tramite i canali di cui sopra, utilizzati anche per le segnalazioni di molestie e violenze, è stato disciplinato un processo di gestione e analisi delle segnalazioni caratterizzato dalla presenza di un responsabile appositamente identificato (ossia, il responsabile dei Sistemi Interni di Segnalazione - RSIS), che esamina preliminarmente la segnalazione valutando la sussistenza dei presupposti di fondatezza e attendibilità necessari ad avviare gli ulteriori approfondimenti, escludendo le segnalazioni generiche. Qualora la segnalazione sia ritenuta mera lamentela personale o sia relativa a eventi già segnalati e/o conosciuti dalla Società o non rientri nel campo di applicazione delle norme che regolano il *whistleblowing*, il responsabile archivierà la pratica dandone comunicazione al segnalante. Il responsabile aggiorna il segnalante sullo stato avanzamento della pratica attraverso lo stesso canale da questi originariamente utilizzato per la segnalazione.

Il Gruppo Banco BPM si adopera per assicurare la disponibilità dei canali specifici per la comunicazione di preoccupazioni o esigenze da parte dei lavoratori. In tal senso, una sezione della *intranet* aziendale è appositamente dedicata a tali canali (*whistleblowing*), periodicamente sono pubblicati *carousel* tematici *ad hoc* e *newsletter* dedicate. In aggiunta, le strutture Legale Risorse Umane e Relazioni Industriali collaborano con la struttura Academy nella progettazione ed erogazione di interventi formativi al fine di rendere nota la disponibilità dei diversi canali di segnalazione messi a disposizione. Al termine delle sessioni formative è prevista la somministrazione di un questionario di valutazione che ha lo scopo di attestare l'effettiva comprensione dei contenuti del corso e valutare il livello di consapevolezza della forza lavoro propria rispetto all'esistenza di canali, strutture e processi cui fare affidamento per comunicare preoccupazioni o esigenze.
Sul portale della Normativa sono a disposizione di tutta la forza lavoro propria le norme aziendali che regolano i processi di segnalazione, con particolare riferimento al sistema interno di segnalazione delle violazioni – c.d. "*whistleblowing*" - e al contrasto alle molestie, violenze e a ogni forma di discriminazione nei luoghi di lavoro. È inoltre prevista, nell'ambito dei corsi dedicati ai lavoratori neoassunti, la comunicazione dell'esistenza dei processi per la segnalazione di molestie, violenze e discriminazioni, nonché per la segnalazione delle condotte illecite.
Parimenti, per i dipendenti di Anima, la Politica di *whistleblowing* oltre a essere pubblicata e consultabile sul sito *web* è fruibile attraverso la *intranet* aziendale, insieme al collegamento diretto alla piattaforma per le segnalazioni. Anche in questo caso, per diffondere consapevolezza e promuovere la corretta interpretazione del sistema di segnalazione, Anima si impegna a offrire un'adeguata formazione a tutte le persone dipendenti da parte della funzione Risorse Umane con la supervisione della funzione Compliance. Inoltre, si assicura che le proprie persone siano a conoscenza del canale di w*histleblowing* tramite un corso di formazione *ad hoc* disponibile per tutte le persone dipendenti e per gli stagisti di Anima (esclusa Vita). Inoltre, tutte le nuove persone dipendenti e stagisti vengono informati al momento dell'ingresso riguardo ai canali dove poter prendere visione della *Policy* di *Whistleblowing*.

[1] Tali provvedimenti possono concretizzarsi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, in trasferimenti anche temporanei, concessione del lavoro agile fino a cinque giorni alla settimana, concessione di ferie anche in periodi differenti da quelli pianificati, ecc.

Con riferimento alla gestione delle segnalazioni relative a episodi di violenze, molestie e discriminazioni, in base alle previsioni della normativa aziendale, al fine di monitorare i fenomeni di segnalazione interna nonché i conseguenti procedimenti e provvedimenti adottati e assicurare l'efficacia dei canali messi a disposizione, la struttura Diversity, Inclusion e Social, in coordinamento con le altre strutture coinvolte nel processo, produce su base anonima e aggregata una specifica reportistica, di cui viene data evidenza alle strutture e agli Organi interessati oltre che nell'ambito della Rendicontazione di Sostenibilità del Gruppo.
Per Anima, il responsabile dei Sistemi interni di Segnalazione redige una relazione annuale sul corretto funzionamento dei sistemi interni di segnalazione, contenente le informazioni aggregate sulle risultanze dell'attività svolta a seguito delle segnalazioni ricevute dalla Società e dalle sue controllate. La relazione viene sottoposta al CdA e messa a disposizione del personale dipendente sulla *intranet* aziendale.

Sempre con riferimento alla gestione delle segnalazioni relative a episodi di violenze, molestie e discriminazioni, in linea con quanto definito dalla normativa aziendale, oltre a garantire la riservatezza di tutte le persone coinvolte, il Gruppo Banco BPM si impegna a preservare gli autori delle segnalazioni e/o eventuali testimoni da qualsiasi forma di ritorsione o discriminazione, anche solo tentata o minacciata, per motivi collegati direttamente o indirettamente alla segnalazione.

Politiche relative alla forza lavoro propria [S1-1]

Le persone sono al centro della strategia di *business* del Gruppo che ne riconosce il valore di risorsa primaria e preziosa per il continuo sviluppo dell'azienda. In questa prospettiva, le principali politiche adottate dal Gruppo Banco BPM per gestire la forza lavoro propria sono:

- Codice Etico (cfr. "Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese");
- Linee Guida in materia di rispetto e tutela dei diritti umani;
- Linee Guida in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Politiche di remunerazione del personale del Gruppo Banco BPM;
- Linee Guida in materia di formazione e welfare;
- Circolare contrasto alle molestie, violenze e a ogni forma di discriminazione nei luoghi di lavoro;
- Regolamento in tema di sicurezza informatica;
- Regolamento in materia di privacy, trattamento e protezione dei dati personali (cfr. "Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali").

In aggiunta, svolgono un ruolo centrale anche gli accordi sindacali e la contrattazione di secondo livello su tematiche quali lavoro agile, mobilità, *part-time*, condizioni bancarie e finanziarie, assistenza, previdenza, ecc.

Nella predisposizione della normativa interna di riferimento per la gestione di impatti, rischi e opportunità relativi alla propria forza lavoro, il Gruppo si conforma a tutte le normative nazionali e internazionali in materia di tutela dei diritti umani, incluse quelle riguardanti la tratta di esseri umani, il lavoro forzato o coatto e il lavoro minorile, fattispecie che non risultano rilevate nei contesti in cui il Gruppo opera.

Le principali politiche adottate da Anima per gestire la forza lavoro propria sono:

- Politica in Materia di Diversità e Inclusione, che identifica i princìpi e le azioni volte a creare e mantenere un ambiente di lavoro libero da ogni forma di discriminazione, abuso o molestia e a tutelare l'integrità psicofisica, morale e culturale dei propri collaboratori mediante condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale e la valorizzazione delle differenze;
- Procedura per la tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, applicata da Anima Holding, Anima SGR, Castello SGR e Kairos Partners SGR, che disciplina il modello organizzativo in materia di tutela della salute e sicurezza del personale dipendente nei luoghi di lavoro, sviluppato anche sulla base dei sistemi di gestione integrata ISO 1400 e ISO 45001;
- Politica in Materia di Diversità degli Organi di Amministrazione e Controllo, applicata da Anima Holding e Anima SGR, che identifica i princìpi per un'ottimale composizione quali-quantitativa degli Organi di Amministrazione e Controllo in termini di diversità di genere, competenze manageriali e professionali, età e anzianità di carica.

Definizione e monitoraggio di azioni per la forza lavoro propria [S1-4]

Il Gruppo ha adottato e pianificato molteplici azioni al fine di gestire le principali questioni relative alla forza lavoro propria, nonché per raggiungere gli scopi e gli obiettivi delle politiche interne. Le azioni adottate riguardano le seguenti questioni di sostenibilità rilevanti individuate dal Gruppo:

- condizioni di lavoro e benessere della forza lavoro propria;
- salute e sicurezza;
- parità di trattamento e pari opportunità;
- riservatezza e corretto trattamento dei dati.

Il Gruppo, anche attraverso le interlocuzioni con le Organizzazioni sindacali, oltre ad aver confermato un sistema di *welfare* solido e inclusivo, ha definito iniziative a sostegno dell'equilibrio lavoro/vita privata e del potere di acquisto dei lavoratori, sviluppando servizi e agevolazioni che generano valore negli ambiti della salute, famiglia e tempo libero.
In tale prospettiva, oltre alla conferma di un Piano *welfare* per i lavoratori e le loro famiglie, è stata raggiunta un'importante intesa per l'attivazione di un processo di razionalizzazione delle diverse forme di assistenza sanitaria presenti, nell'ottica di pervenire con gradualità a una normativa e a un trattamento economico omogenei per i lavoratori del Gruppo.
Con riferimento, invece, alle iniziative a sostegno dell'equilibrio lavoro/vita privata, il Gruppo, oltre all'introduzione, in via sperimentale, di previsioni di miglior favore in tema di lavoro agile[1], ha previsto strumenti idonei a conseguire una migliore gestione dei tempi, quali la sospensione lavorativa e i permessi aggiuntivi a quelli di legge e di contratto, nonché l'offerta di iniziative in tema di *wellbeing*, a sostegno del benessere fisico e psicologico del personale, della genitorialità e delle famiglie (quali, ad esempio, l'asilo nido aziendale e i campus estivi).

Le risorse impegnate dal Gruppo per l'implementazione delle differenti azioni afferiscono sia a risorse finanziarie, riconducibili ai *budget* dedicati e assegnati alle singole strutture, contributi aziendali e finanziamenti ottenuti facendo ricorso a fondi di settore per la formazione finanziata, sia a risorse umane, riconducibili al personale che viene coinvolto nella gestione e organizzazione delle diverse iniziative.

In particolare, le azioni implementate dal Gruppo descritte di seguito in dettaglio favoriscono il perseguimento dell'opportunità rilevante individuata in sede di analisi di doppia materialità, in relazione all'attrazione di talenti attraverso programmi di *Talent Management* e al miglioramento del clima lavorativo attraverso la diffusione di iniziative di parità e inclusione.

Tramite il dialogo costante con i lavoratori della forza lavoro propria, anche con il supporto di apposite figure di riferimento della struttura Gestione del Personale, il Gruppo assicura un'attività di monitoraggio rispetto all'efficacia di tutte le iniziative introdotte valutando, fra gli altri, l'idoneità della stessa in caso di azioni poste a mitigazione di impatti negativi.

Processo di definizione degli obiettivi relativi alla forza lavoro propria [S1-5]

Gli obiettivi definiti dal Gruppo riguardano le seguenti questioni di sostenibilità rilevanti individuate per la forza lavoro propria:

- condizioni di lavoro e benessere della forza lavoro propria;
- salute e sicurezza;
- parità di trattamento e pari opportunità;
- riservatezza e corretto trattamento dei dati.

La definizione degli obiettivi di sostenibilità rientra nel più complesso processo di redazione del Piano Strategico al quale contribuiscono le diverse funzioni aziendali per specifica sfera di competenza. Il processo prevede, inoltre, il coinvolgimento del *top management*.
La definizione degli obiettivi tiene in considerazione le tematiche e le istanze emerse durante le occasioni di incontro con la forza lavoro propria e i rappresentanti dei lavoratori che sono coinvolti periodicamente attraverso la partecipazione ai tavoli di confronto sindacale, oltre che le *performance* registrate negli esercizi precedenti e le risorse messe a disposizione nella determinazione degli obiettivi aziendali.

[1] Per maggiori informazioni si rimanda all'obiettivo "Raggiungimento della quota di ore lavorate in *smart working* per le persone dipendenti di sede".

Il monitoraggio delle *performance* legate agli obiettivi di sostenibilità inclusi nel Piano Strategico viene realizzato, per i rispettivi ambiti di competenza, dalla funzione Pianificazione e Gestione del Valore e dalla funzione Transizione e Sostenibilità con cadenza almeno trimestrale.
Le *performance* rilevate periodicamente vengono confrontate con gli obiettivi intermedi predeterminati al fine di rilevare eventuali *gap*. Gli esiti dell'attività di monitoraggio vengono portati all'attenzione degli Organi Aziendali anche al fine di indirizzare eventuali azioni di *remediation* attivate attraverso il coinvolgimento delle strutture responsabili del perseguimento degli obiettivi aziendali.

Condizioni di lavoro e benessere della forza lavoro propria

Politiche relative alle condizioni di lavoro e al benessere della forza lavoro propria [S1-1] [S1 MDR-P]

Linee Guida in materia di rispetto e tutela dei diritti umani

Le Linee Guida in materia di rispetto e tutela dei diritti umani sono applicate da tutte le Società del Gruppo sia nell'ambito delle operazioni proprie sia nei rapporti con le società che operano nella catena del valore a monte e valle, e disciplinano i principi, i ruoli e le responsabilità in materia di rispetto e tutela dei diritti umani, della diversità e dell'inclusione con particolare attenzione agli impatti diretti e indiretti derivanti da scelte e azioni attuate dalle Società del Gruppo, indirizzandone le scelte strategiche e operative.
Gli obiettivi principali delle Linee Guida in oggetto sono la definizione e la promozione di valori a cui il Gruppo si ispira e che mirano a promuovere il rispetto della dignità, l'equità, le pari opportunità, la valorizzazione delle specificità di ciascun individuo, l'inclusività, la protezione dei dati e delle informazioni, la partecipazione attiva, la formazione continua, la trasparenza nel rendicontare azioni e risultati; valori integrati anche nel Codice Etico del Gruppo e in tutti gli altri regolamenti interni in materia.

I principi delineati dalla Linee Guida favoriscono lo sviluppo di iniziative dedicate all'ascolto, al rispetto e al contrasto di ogni forma di molestia e discriminazione, al riconoscimento del valore della diversità e dell'inclusione per:

- prevenire gli impatti negativi afferenti ai diritti umani, quali gli episodi di discriminazione e le molestie;
- favorire gli impatti positivi, come la promozione del dialogo a tutti i livelli aziendali e le iniziative volte a incrementare il benessere dei dipendenti, oltre alla tutela dei diritti economici, sociali e culturali delle comunità e la libertà di espressione della clientela;
- cogliere le opportunità per rendere il Gruppo quanto più attrattivo nel mercato del lavoro, con particolare riferimento anche ai giovani talenti.

Tramite le suddette Linee Guida, il Comitato ESG garantisce il monitoraggio della realizzazione e dell'allineamento delle strategie e delle iniziative aziendali in materia di tutela dei diritti umani.
Il Gruppo implementa controlli di linea e di secondo e terzo livello per verificare il rispetto dei principi espressi nelle Linee Guida sui diritti umani e nelle procedure interne emanate in loro applicazione. I diritti umani sono integrati nel modello di gestione dei rischi di Gruppo e in quanto tali sono oggetto di valutazione periodica nell'ambito della più ampia strategia di sostenibilità aziendale.

Il Gruppo mette a disposizione del personale idonei canali atti a ricevere segnalazioni di presunte violazioni, rendicontando annualmente le *performance* raggiunte nella tutela dei diritti umani in termini di modalità di gestione e monitoraggio, rischi identificati, risultati delle attività di valutazione e azioni di gestione e mitigazione.

Attraverso l'attuazione delle Linee Guida in oggetto, il Gruppo si impegna a rispettare le normative nazionali ed europee, nonché i principali trattati internazionali in materia di tutela dei diritti umani e, in particolare:

- la Dichiarazione dei diritti dell'uomo dell'ONU;
- l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;
- la Costituzione italiana;
- la Carta Internazionale dei Diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite (comprensiva della Dichiarazione Universale dell'ONU sui Diritti Umani, della Convenzione Internazionale sui Diritti Civili e Politici e della Convenzione Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali);
- la Convenzione Europea sui Diritti dell'Uomo;
- la Dichiarazione sui Principi e Diritti fondamentali nel Lavoro dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) e le successive convenzioni correlate;

- il Global Compact delle Nazioni Unite per la promozione di un'economia globale sostenibile, iniziativa volontaria cui il Gruppo ha aderito formalmente;
- la Dichiarazione Congiunta in tema di molestie e violenze di genere sui luoghi di lavoro sottoscritta fra l'ABI e le Parti Sociali.

Il massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione delle Linee Guida coincide con il ruolo dell'Amministratore Delegato.

Le Linee Guida sono comunicate, a tutta la forza lavoro, tramite pubblicazione sul portale aziendale e mediante apposite sessioni formative e, a tutti gli *stakeholder*, compresi collaboratori, fornitori e *partner*, tramite pubblicazione sul sito *internet* aziendale affinché ci sia piena consapevolezza e impulso alla promozione dei diritti umani come parte integrante del sistema dei valori del Gruppo Banco BPM.

Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione alle condizioni di lavoro e al benessere della forza lavoro propria [S1 MDR-A]

Il Gruppo ha adottato e pianificato molteplici azioni dedicate alla tutela delle condizioni di lavoro e al benessere delle sue persone, contribuendo ad aumentare la capacità di attrarre e trattenere talenti, in linea con gli scopi e gli obiettivi delle proprie politiche interne. In particolare, si riportano di seguito le principali azioni adottate nell'esercizio di riferimento in tale ambito:

- offerta di un Piano *Welfare*, del servizio gratuito di *Welfare Coach* e di convenzioni e circoli ricreativi aziendali;
- offerta di forme di previdenza complementare;
- implementazione di programmi per il benessere lavorativo;
- implementazione di attività e contributi a supporto della genitorialità;
- attivazione di percorsi formativi specifici per l'equilibrio tra vita privata e professionale.

In aggiunta, si segnala che anche Anima ha adottato e pianificato molteplici azioni al fine di gestire le questioni relative alle condizioni della propria forza lavoro, nonché per raggiungere gli scopi e gli obiettivi delle proprie politiche interne. In particolare:

- realizzato periodicamente l'*Internship Program* per l'inserimento di stagisti;
- erogate *survey* periodiche e questionari di gradimento in occasione di eventi specifici, in ottica di continuo miglioramento dell'*employee experience*.

Offerta di Piano *Welfare*, servizio gratuito di *Welfare Coach*, convenzioni e circoli ricreativi aziendali

Con riferimento alle persone dipendenti delle Società[1] italiane operanti in ambito creditizio appartenenti alle Aree Professionali e ai Quadri Direttivi, sulla base di specifici accordi raggiunti con le Organizzazioni Sindacali, il Gruppo ha confermato per l'anno 2025 il riconoscimento di un *budget welfare* e la possibilità di trasformare il premio aziendale in un *budget welfare,* i cui residui non fruiti nel 2025 possono essere riportati all'anno successivo. Inoltre, è stata prevista la possibilità di opzionare fino a cinque giornate di permesso c.d. "*Free Time*" da utilizzare per una miglior conciliazione vita/lavoro.
Anche per i lavoratori del settore assicurativo, sulla base degli accordi sindacali vigenti, è previsto il riconoscimento di un *budget welfare* e la possibilità di trasformare parte del premio aziendale in un *budget welfare*.
Detti *budget* sono fruibili attraverso una piattaforma di *welfare,* sempre utilizzabile anche via *app*, per l'acquisto di beni e servizi per la famiglia, la mobilità, il tempo libero, l'assistenza sanitaria, la previdenza complementare e il rimborso delle utenze domestiche.

Prosegue nel biennio 2025-26 anche il servizio di *Welfare Coach*, dedicato all'orientamento, all'informazione e al supporto per la cura dei familiari fragili e per la propria crescita personale. Il servizio, offerto a tutte le persone dipendenti delle Società[2] italiane operanti in ambito creditizio e assicurativo, è accompagnato da un'informativa puntuale che consente di conoscere anche le opportunità offerte in materia di *welfare* dal servizio pubblico.
In aggiunta il Gruppo, in continuità con lo scorso anno, ha previsto la possibilità di usufruire di convenzioni e condizioni agevolate per l'acquisto di beni e servizi e la partecipazione a eventi, anche attraverso i circoli ricreativi aziendali dei lavoratori, che coinvolgono, oltre alle persone dipendenti, il personale in quiescenza e i familiari.

[1] Banco BPM, Oaklins Italy, Banco BPM Invest SGR, Aletti Fiduciaria, Banca Aletti, Banca Akros.
[2] Banco BPM, Oaklins Italy, Banco BPM Invest SGR, Aletti Fiduciaria, Banca Aletti, Banca Akros, Vera Vita e Banco BPM Vita.

Relativamente al premio aziendale e al premio *welfare* sono stati destinati €44,22 milioni[1] in modalità *cash* o *welfare* secondo i criteri e le modalità di scelta individuali stabilite dalle vigenti disposizioni legislative fiscali.

Offerta di forme di previdenza complementare

Con la finalità di assicurare, per il futuro, un livello adeguato di tutela pensionistica, insieme alle prestazioni garantite dal sistema pubblico di base, a tutte le persone del Gruppo facenti parte delle società italiane è offerta la possibilità di aderire ai Fondi Pensione integrativi. Viene, pertanto, garantita ai dipendenti la possibilità di iscriversi a una delle forme di previdenza complementare, individuata in ragione della Società di appartenenza/provenienza e, per quanto riguarda il credito, della sede lavorativa, prevedendo il riconoscimento di un contributo aziendale, nel 2025 pari a €46,98 milioni[2], a fronte della scelta della persona stessa di versare un contributivo individuale calcolato sulla propria retribuzione. Per alcune di dette forme è, inoltre, prevista la possibilità aggiuntiva di iscrizione dei familiari fiscalmente a carico della persona dipendente.

Implementazione del programma "Prendersi cura" per il benessere lavorativo

Il programma "Prendersi cura" è stato implementato dal Gruppo con l'obiettivo di migliorare il benessere lavorativo delle famiglie con figli nelle diverse fasce di età, dei *caregiver*, delle donne al rientro dal congedo di maternità e dei neopapà. Il programma prevede l'erogazione di corsi e *webinar* specifici sulle tematiche di cura verso le persone del proprio nucleo familiare e ha previsto, nel 2025, n. 16 iniziative tra eventi *live* e incontri virtuali e n. 4 iniziative dedicate a coloro che si occupano di un familiare non autosufficiente. Inoltre, le famiglie aventi figli con disabilità sono coinvolte nel percorso di sostegno alla genitorialità "*Ability Parent Care*", tarato sulle esigenze del nucleo familiare. La modalità di erogazione del programma, tramite *webinar*, consente di rendere i corsi facilmente fruibili per tutto il Gruppo Banco BPM. Nel 2025, gli incontri dedicati sono stati n. 42.

Implementazione di attività e contributi a supporto della genitorialità

Al fine di migliorare il benessere della propria forza lavoro e favorire la conciliazione tra vita lavorativa e familiare, sono diverse le attività implementate legate alla genitorialità che hanno riguardato principalmente le persone dipendenti delle Società del credito.
Sulla base degli accordi sindacali vigenti, durante il periodo estivo vengono messi a disposizione *campus* rivolti ai figli delle persone dipendenti, di età compresa tra 6 e 16 anni, con diverse tipologie di soggiorno organizzate su più turni, sia in Italia sia all'estero, a cui nel 2025 hanno preso parte n. 1.428 bambini e ragazzi. Inoltre, sempre sulla base di accordi con il sindacato, per ciascun figlio di età compresa tra 0 e 12 anni, è previsto un *budget* dedicato per l'acquisto di un regalo in occasione delle festività natalizie, iniziativa che nel 2025 ha coinvolto n. 5.808 bambini.
In aggiunta, con riferimento alle società italiane operanti nei settori creditizio e assicurativo, nel biennio 2025-26 è stato introdotto un servizio di orientamento scolastico e universitario rivolto ai figli delle persone dipendenti, frequentanti le scuole medie e superiori. Il percorso, strutturato in modalità digitale e *gamification*, ha registrato nella sua prima edizione la partecipazione di n. 260 giovani. Parallelamente, è stato attivato un programma di supporto dedicato ai genitori con figli tra i 6 e i 26 anni, volto a offrire strumenti utili per affrontare con consapevolezza le complessità del ruolo genitoriale e accompagnare nel percorso di crescita dei propri figli.
Per fornire un supporto nell'accudimento dei figli delle persone dipendenti durante l'orario di lavoro, Banco BPM mette inoltre a disposizione l'asilo nido aziendale "Il giardino di Bez", situato presso una delle sedi di Milano. Grazie alla convenzione con il Comune di Milano, la struttura accoglie ogni anno circa n. 70 bambini ed è aperta anche alle famiglie del quartiere, confermando l'impegno del Gruppo nel costruire un legame positivo con la comunità locale.
Infine, con accordo sindacale, le Parti, oltre a estendere il numero di giornate di lavoro agile fruibili e la platea dei destinatari dello stesso, hanno introdotto previsioni di miglior favore a tutela della genitorialità (riconoscimento di n. 8 giornate aggiuntive di lavoro agile nel periodo estivo a favore dei genitori di figli fino a 12 anni nonché a favore di lavoratori che fruiscono dei permessi ex L. n. 104/1992 per assistenza ai figli) e di situazioni individuali di salute di particolare gravità, favorendo così anche il coinvolgimento nella quotidianità lavorativa delle persone con disabilità.

[1] Tale componente è ricompresa nel Conto Economico consolidato nella voce "190 a) spese per il personale".
[2] Tale componente è ricompresa nel Conto Economico consolidato nella voce "190 a) spese per il personale".

Attivazione di percorsi formativi specifici per l'equilibrio tra vita privata e professionale

Nel 2025, in continuità con l'anno precedente e come terza edizione dell'iniziativa, il Gruppo ha erogato due percorsi formativi incentrati sul miglioramento dell'equilibrio tra vita privata e professionale. Nello specifico, il corso "Bilanciare vita e lavoro", rivolto a tutto il personale del Gruppo, ha avuto l'obiettivo di trasmettere nuove competenze nel conciliare la dimensione lavorativa con quella privata per una maggiore efficacia ed efficienza organizzativa. Il corso "Facilitare il bilanciamento vita e lavoro", dedicato alle persone che ricoprono ruoli di responsabilità, ha avuto come obiettivo quello di riconoscere il valore dell'equilibrio nell'ambito privato e professionale come leva per la motivazione e la valorizzazione del contributo dei collaboratori, identificando strategie e comportamenti per un'efficace gestione dell'organizzazione del *team*.

Obiettivi relativi alle condizioni di lavoro e al benessere della forza lavoro propria [S1 MDR-T]

I principali obiettivi finalizzati a gestire questioni relative alle condizioni di lavoro e al benessere della forza lavoro propria nonché a monitorare l'efficacia delle politiche e delle azioni sono:

- la promozione del ricambio generazionale;
- l'incremento della quota di *smart working* per le persone dipendenti di Sede.

Promozione del ricambio generazionale

Al fine di rinnovare la propria forza lavoro e contribuire allo sviluppo delle nuove competenze richieste per supportare la crescita del *business* – acquisendo, in particolare, nuove competenze in ambito *IT Tech* e *Cybersecurity* – il Gruppo ha previsto nel Piano Strategico 2023-26, e nel suo successivo aggiornamento al 2027, l'attivazione di un percorso di ricambio generazionale e di rafforzamento delle competenze. In relazione a ciò, ad esito di un'intesa con le Organizzazioni Sindacali, sono state previste n. 1.100 uscite nel corso del 2025 per accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà, di cui n. 1.090 già perfezionate, che, unitamente alle circa n. 500 adesioni al piano di pensionamento incentivato (attuato a partire dal mese di giugno 2024), hanno consentito di accompagnare al pensionamento complessivamente circa n. 1.600 persone. Sulla scorta di dette previsioni, nel corso del 2025 e del 2026, la richiamata intesa ha inoltre previsto n. 800 assunzioni[1] con ricorso prioritario al contratto di apprendistato e ulteriori n. 100 assunzioni con contratto a tempo determinato.
Inoltre, entro il 2026 si completerà l'inserimento di n. 200 nuovi *specialist* in ambito *IT Tech* mentre, in linea con quanto previsto dal Piano Strategico 2024-27, risulta raggiunto l'obiettivo del 15% di specialisti in ambito *IT Tech* con competenze specifiche in *Cybersecurity* sul totale delle assunzioni effettuate nelle strutture IT, un traguardo che il Gruppo si impegna a mantenere per l'intera durata del Piano. Tale obiettivo persegue la finalità di internalizzare competenze chiave per migliorare e potenziare i settori *tech innovation*, *lean banking* e *Cybersecurity*.

Gli obiettivi in oggetto sono definiti tramite specifici processi aziendali di controllo e validazione dei dati e considerando gli esiti di un confronto articolato che ha coinvolto i rappresentanti dei lavoratori nei tavoli sindacali dedicati. Il dato al 31 dicembre 2025 evidenzia un ammontare di assunzioni pari a n. 480 per ricambio generazionale. Per quanto riguarda l'ambito *IT Tech*, dall'inizio del Piano Strategico 2023-26, cumulativamente sono state assunte n. 131 risorse, con una percentuale di profili specializzati in *Cybersecurity* del 21,3% sul totale degli assunti nelle strutture IT.

Raggiungimento della quota di ore lavorate in *smart working* per le persone dipendenti di Sede

Sempre in linea con le previsioni in tema di *People Strategy* contenute nel Piano Strategico, nel 2025 è stato sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali un nuovo accordo sperimentale in tema di lavoro agile con l'obiettivo di migliorare ulteriormente il bilanciamento vita-lavoro di lavoratrici e lavoratori del Gruppo e promuovere un ambiente di lavoro più flessibile e inclusivo.
Detto accordo, oltre a estendere il numero di giornate di lavoro agile fruibili e la platea dei destinatari dello stesso, ha introdotto previsioni di miglior favore a tutela della genitorialità e di situazioni individuali di salute di particolare gravità, favorendo così anche il coinvolgimento nella quotidianità lavorativa delle persone con disabilità.
Il Gruppo[2] prevede di raggiungere, entro il 2027, una quota di *smart working* pari al 40% delle ore ordinarie lavorate dalle persone dipendenti di Sede. L'obiettivo, definito nel Piano Strategico 2023-26 come aggiornato al 2027, persegue diverse finalità in coerenza anche con le Linee Guida in materia di rispetto e tutela dei diritti umani, quali:

[1] Rispetto all'obiettivo del Piano Strategico 2023-26, nel piano 2024-27 è stato tolto il requisito di assunzioni *under* 30.
[2] Escluse le Società estere, Sagim e Terme Ioniche.

il miglioramento del *work-life balance* e l'aumento dell'attrattività del Gruppo verso i talenti (in particolare in ambito *IT Tech*), oltre alla conseguente riduzione delle emissioni di *Scope* 3 derivanti dal pendolarismo.

Il Gruppo ha definito l'obiettivo sulla base dei dati analitici registrati tramite il sistema interno di gestione delle presenze e tenuto anche conto di quanto emerso nell'ambito del confronto con il sindacato.

Nel 2025, il nuovo accordo sperimentale in tema *smart working*, che ha aumentato[1] il numero massimo di giorni fruibili al mese, ha permesso di raggiungere la quota del 38% di ore lavorate in *smart working* per i dipendenti di sede[2].

Metriche relative alle caratteristiche dei lavoratori dipendenti e non dipendenti nella forza lavoro propria [S1-6] [S1-7]

Il Gruppo registra al 31 dicembre 2025 un totale di n. 18.965 dipendenti, conteggiando ogni persona dipendente e/o persona che svolge la maggior parte delle proprie attività in una Società del Gruppo come corrispondente a un cosiddetto "Equivalente a tempo pieno" (di seguito, anche "ETP").

Il Gruppo pubblica il dato sul totale del personale dipendente anche nella Relazione finanziaria annuale nella sezione Relazione sulla gestione consolidata al paragrafo "Risultati-dati economici consolidati"[3].

Nella tabella seguente si riporta la suddivisione del personale dipendente per genere[4] e tipologia di contratto:

Tipologia dipendenti	2025			2024		
	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini	Totale
Numero di personale dipendente a tempo indeterminato	8.897	9.949	18.846	9.108	10.379	19.487
Numero di personale dipendente a tempo determinato	60	59	119	2	1	3
Numero di personale dipendente a orario variabile	0	0	0	0	0	0
Totale	**8.957**	**10.008**	**18.965**	**9.110**	**10.380**	**19.490**
Numero di personale dipendente a tempo pieno	6.057	9.808	15.865	5.998	10.157	16.155
Numero di personale dipendente a tempo parziale	2.900	200	3.100	3.112	223	3.335

L'incremento del numero di contratti a tempo determinato è riconducibile agli accordi sottoscritti con le OO.SS. che prevedono un ricambio generazionale con l'inserimento prioritario dei nuovi assunti a supporto del *business* della rete commerciale, oltre che all'integrazione di Anima.

Inoltre, il Gruppo ha registrato n. 1.749 persone dipendenti cessate nel corso del 2025 (e conseguente tasso di avvicendamento dei dipendenti pari a 9,2%), a fronte di n. 529 persone dipendenti cessate nel corso del 2024 (e un conseguente tasso di avvicendamento pari al 2,7%). L'incremento del numero di dipendenti cessati e il relativo tasso di avvicendamento è dovuto all'incentivazione all'esodo nonché agli accordi relativi ai piani di uscite volontarie con accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà.

Nel conteggio sono riportate tutte le uscite dei dipendenti del Gruppo Banco BPM e/o di coloro che svolgono la maggior parte delle loro attività in un'azienda del Gruppo (inclusa Anima, per le quali sono state considerate solo le uscite registrate nel periodo dal 1° aprile al 31 dicembre 2025). Sono, quindi, escluse le cessazioni dei distacchi *out* che operano per le Società fuori perimetro.

Il Gruppo registra al 31 dicembre 2025 un totale di n. 57 persone lavoratrici non dipendenti attive a fine periodo (di cui n. 6 sono persone lavoratrici autonome e n. 51 sono fornite dalle imprese che esercitano attività di ricerca, selezione e fornitura del personale), che svolgono la maggior parte delle loro attività in una Società del Gruppo, considerando ogni persona equivalente a un ETP, a fronte di un totale di n. 32 persone lavoratrici non dipendenti

[1] L'incremento del numero di giornate, conseguente all'accordo sindacale sottoscritto a maggio 2025, è stato pari al 21,5%. Si evidenzia, inoltre, che la percentuale di lavoratori abilitati allo smart working corrisponde al 32,3% del totale, mentre gli uffici presso cui tali lavoratori sono in carico rappresentano il 30,3% complessivo.
[2] Nel 2024 tale percentuale ammontava a 33,8%.
[3] La riconciliazione deve essere effettuata tenendo conto che le numeriche riportate nella RdS non includono 10 risorse somministrate, in linea con le prescrizioni in materia definite dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia.
[4] Si segnala che non esiste nessun personale dipendente appartenente alla fattispecie "Altro" o "Non comunicato".

registrate al 31 dicembre 2024[1]. Le tipologie più comuni di personale non dipendente che rientrano nel conteggio sono le persone collaboratrici, i somministrati e le persone in *stage*.

Metriche relative ai salari adeguati, la retribuzione e la protezione sociale [S1-8] [S1-10] [S1-11] [S1-16]

Il Gruppo afferma che, in linea con l'esercizio 2024, tutto il personale dipendente (100%) percepisce un salario adeguato, considerando gli esiti delle analisi svolte sui salari della forza lavoro delle Società estere (sulla base delle normative vigenti in ciascun Paese) e considerando che nelle Società italiane a tutti i lavoratori si applicano i Contratti Collettivi Nazionali del Lavoro (anche "CCNL"). I Contratti Collettivi sono previsti, come per il 2024, per il 99,8% dei lavoratori dell'intero Gruppo in quanto solo per i dipendenti assunti in Irlanda e Asia[2] è prevista una contrattazione individuale. Non vi sono, pertanto, dipendenti coperti da contrattazione collettiva al di fuori dello Spazio Economico Europeo (anche "SEE")**.**

La percentuale globale dei dipendenti del Gruppo coperti da rappresentanti dei lavoratori è pari al 99,59%, a fronte del 99,71% registrato per il 2024, mentre quella registrata per i dipendenti in Italia ammonta al 99,87%, a fronte del 99,98% registrato l'anno precedente, conteggiando tutti coloro che sono assunti dalle Società con sede in Italia per cui è prevista la contrattazione nazionale del settore creditizio e di ANIA o con organico maggiore delle 15 unità. Relativamente al dialogo sociale, si segnala che non sono previsti accordi con i propri dipendenti per la rappresentanza da parte di un Comitato aziendale europeo (CAE), un Comitato aziendale di una società europea (SE) o un Comitato aziendale di una società cooperativa europea (SCE).

Il rapporto fra la retribuzione totale annua della persona che riceve la massima retribuzione a livello di Gruppo e la retribuzione totale annua mediana di tutti i dipendenti (esclusa la suddetta persona) è pari a 72,4, a fronte di un valore del 47,9 registrato per il 2024. Tale rapporto è calcolato considerando al denominatore la retribuzione totale annua di ciascun dipendente di tutte le Società del Gruppo[3].
L'incremento del rapporto tra la remunerazione più elevata e la remunerazione media dei dipendenti registrato nel 2025 è principalmente riconducibile all'erogazione della quota *up-front* (40% dell'intero importo) dell'incentivo di lungo termine riferito al ciclo di *performance* triennale 2021-2023 della persona che riceve la massima retribuzione. Il rapporto sarebbe pari a 48,8 qualora si escludesse la componente di lungo termine consegnata nel 2025, che altera la comparabilità con l'esercizio precedente.

Alla stregua del 2024, tutti i lavoratori del Gruppo risultano coperti dalla protezione sociale prevista dagli istituti della normativa e contrattazione, in conformità con la legislazione dei paesi in cui opera il Gruppo, che intervengono in caso di perdita di reddito (intesa come perdita del posto di lavoro) dovuta a uno degli eventi importanti della vita elencati di seguito: malattia, disoccupazione a partire dal momento in cui il lavoratore proprio lavora per l'impresa, infortunio sul lavoro e disabilità acquisita, congedo parentale, al quale il Gruppo ha integrato tre giornate aggiuntive retribuite a carico del datore di lavoro, e pensionamento.
Si evidenzia che il Settore del Credito allo stato contempla istituti della contrattazione nazionale che possono soccorrere in caso di riduzione/perdita di lavoro attraverso il Fondo di Solidarietà e il Fondo per l'Occupazione.

Salute e sicurezza

Politiche relative alla salute e sicurezza della forza lavoro propria [S1-1] [S1 MDR-P]

Per l'ambito salute e sicurezza, il Gruppo si è dotato sia di politiche di prevenzione, sia di un sistema di gestione degli infortuni sul lavoro.

[1] Di cui 2 sono persone lavoratrici autonome e 30 sono fornite dalle imprese che esercitano attività di ricerca, selezione e fornitura del personale.
[2] I colleghi assunti in Asia sono personale locale che si occupa di intermediazione finanziaria finalizzata a facilitare le operazioni estere, tra la Banca e le aziende locali. Come già esplicitato il loro rapporto di lavoro è regolato da una contrattazione individuale.
[3] Il rapporto tra la remunerazione totale annua della persona che percepisce il salario più elevato e la remunerazione totale annua mediana di tutti i dipendenti viene calcolato utilizzando i dati puntuali disponibili. Con riferimento a BBPM Life, disponendo del dato sulla remunerazione annuale aggregato, è stata considerata, per ogni dipendente, la retribuzione annuale media a livello di Società.

Linee Guida in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

In linea con quanto definito dal Codice Etico, tra i valori che guidano le scelte del Gruppo Banco BPM vi è la protezione della salute e della sicurezza delle persone, tramite l'impegno a garantire un ambiente di lavoro conforme agli *standard* di legge. La definizione dei principi, dei ruoli e delle responsabilità in materia di salute e sicurezza individuati per la promozione delle politiche, dei processi interni in materia di sicurezza e del benessere sul luogo di lavoro è ispirata ai principali trattati internazionali in materia di tutela dei diritti umani, in riferimento alla tutela della salute e sicurezza e, in particolare:

- alla Dichiarazione dei diritti dell'uomo dell'ONU (articoli 3 e 23);
- alla Convenzione C155 su salute e sicurezza dei lavoratori emanata dall'OIL (Organizzazione Internazionale del Lavoro) il 22 giugno 1981;
- ai principi del Global Compact promosso dalle Nazioni Unite (principio 1.06) e agli Obiettivi di Sviluppi Sostenibili dell'ONU (Agenda ONU 2030 – obiettivo 8);
- alle disposizioni di legge vigenti.

In aggiunta, per un'articolazione sistematica dei processi interni e delle prestazioni di salute e sicurezza integrati con i principi sopra enunciati, il sistema di gestione salute e sicurezza dei luoghi di lavoro di Banco BPM si conforma alla norma UNI EN ISO 45001:2018 – cit. e rispetta le disposizioni di legge vigenti derivanti dal D. Lgs. 81/2008.

Le Linee Guida in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro disciplinano i principi e i presidi in tema di prevenzione, gestione e riduzione degli impatti negativi sulla salute e sulla sicurezza.
In coerenza con quanto definito dal Codice Etico, le Linee Guida disciplinano principi, ruoli e responsabilità in materia di protezione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, perseguendo i seguenti obiettivi:

- promozione di comportamenti virtuosi da parte del personale e dei collaboratori nell'ambito dell'attività lavorativa quotidiana attraverso la diffusione di materiale informativo aggiornato;
- valorizzazione delle risorse umane attraverso l'offerta di piani formativi[1] e informativi dedicati al continuo miglioramento delle competenze e alla consapevolezza sui rischi, promuovendo il coinvolgimento e la sensibilizzazione del personale sulle tematiche di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- verifica dell'idoneità tecnico-professionale di imprese *partner* e collaboratori autonomi.

L'attuazione delle suddette Linee Guida, con riferimento alle operazioni proprie, favorisce la gestione appropriata di questa tematica di sostenibilità, generando un impatto positivo su salute, sicurezza e benessere psicofisico dei dipendenti del Gruppo, come rilevato in sede di analisi di doppia materialità.

Le Linee Guida sono applicate da Banco BPM, Banca Akros (inclusa la controllata Oaklins Italy), Banca Aletti (inclusa la controllata Aletti Fiduciaria), Banco BPM Vita (inclusa la controllata Vera Vita) e Banco BPM Invest SGR a livello di operazioni proprie e nei rapporti con le società che operano in tutta la catena del valore. Nello specifico, si applicano nei confronti di tutti i dipendenti, i collaboratori e i soggetti che accedono agli immobili del Gruppo, garantendo un presidio costante delle tematiche di salute e sicurezza. Le Linee Guida non si applicano (per definizione) alle Società non aventi dipendenti o personale assegnato e, pertanto, non sottoposte al D. Lgs. 81/2008 e alla Società Ge.Se.So., Banca Aletti & C. (Suisse), Terme Ioniche e Sagim, che assicurano il presidio e la gestione di salute e sicurezza secondo i dettami stabiliti dalla legge e dal Codice Etico. La Società BBPM Life, che opera in Irlanda, adotta l'"*Health and Safety Statement*", attraverso il quale si impegna a rispettare le disposizioni di legge vigenti derivanti dal *Safety, Health and Welfare at Work Act 2005,* in conformità alla normativa irlandese e, nel corso del 2025, ha recepito i principi delle Linee Guida in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione delle Linee Guida coincide con l'Amministratore Delegato. La responsabilità del monitoraggio delle Linee Guida è affidata alla funzione Compliance e al Chief Innovation Officer. In particolare:

- la funzione Compliance monitora costantemente le evoluzioni della legislazione europea e italiana, individuando eventuali necessità di aggiornamento con riferimento ai processi operativi;
- il Chief Innovation Officer, tramite la struttura Salute e Sicurezza del Personale e avvalendosi del supporto delle strutture competenti, garantisce adeguati presidi in tema di salute e sicurezza, coerenti con le

[1] In tal senso, le Linee Guida in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro assegnano alla funzione Risorse Umane la responsabilità di definire, mediante la struttura Academy, la gestione e lo sviluppo della formazione sui temi di salute e sicurezza.

indicazioni e gli obiettivi definiti dalla normativa e dal piano annuale di miglioramento redatto nell'ambito del sistema di gestione salute e sicurezza, presentato al Comitato ESG di Capogruppo.

Le Linee Guida sono rese disponibili a tutti i portatori di interesse esterni tramite il sito istituzionale del Gruppo Banco BPM. Per gli *stakeholder* interni è possibile consultare il documento sulla *intranet* aziendale.

Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione alla salute e sicurezza [S1 MDR-A]

Il Gruppo ha adottato e pianificato molteplici azioni al fine di gestire le questioni di salute e sicurezza rilevanti, nonché per raggiungere gli scopi e gli obiettivi delle proprie politiche interne.
In particolare, il Gruppo si impegna in azioni volte a:

- offrire servizi di prevenzione e cura legati alla salute e al benessere delle persone dipendenti e dei loro familiari attraverso diverse forme di assistenza sanitaria, nonché fruire della sospensione volontaria dell'attività lavorativa, parzialmente retribuita a fronte di esigenze personali e familiari;
- garantire e promuovere il benessere psico-fisico dei lavoratori, incluse le misure di lavoro agile descritte all'interno del paragrafo "Ricorso al lavoro agile e attivazione di iniziative finalizzate a promuovere una mobilità sostenibile".

In aggiunta, si segnala che anche Anima ha adottato e pianificato molteplici azioni al fine di gestire le questioni di salute e sicurezza rilevanti, nonché per raggiungere gli scopi e gli obiettivi delle proprie politiche interne. In particolare:

- rinnovata anche per il 2025 la *partnership* con Serenis, piattaforma digitale per il benessere mentale che offre a tutto il personale percorsi di psicoterapia, psichiatria e supporto psicologico *online;*
- accordo Quadro con i sindacati per il lavoro flessibile (*smart working*), introdotto nel 2020 e reso a tempo indeterminato a partire dal 2024;
- introdotto il ruolo di *Wellbeing Manager*, con l'obiettivo di promuovere il benessere professionale ed emotivo del Personale attraverso tecniche di ascolto mirate e personalizzate;
- rinnovata la collaborazione ricorrente con l'Ospedale San Raffaele per l'organizzazione della campagna vaccinale antinfluenzale.

Assistenza sanitaria e polizze assicurative

A tutte le persone del Gruppo viene offerta, mediante le forme di assistenza sanitaria integrativa, la possibilità di usufruire di un livello aggiuntivo di copertura sanitaria che, oltre a migliorare l'accesso a cure più ampie e specializzate, consente di ridurre le spese per i servizi sanitari. Le forme di assistenza sanitaria offerte dal Gruppo concorrono alla copertura delle spese sanitarie e sociosanitarie[1] sostenute dagli iscritti, garantendo ai dipendenti e ai loro familiari la possibilità di usufruire di prestazioni economiche integrative o sostitutive rispetto a quelle fornite dal Servizio Sanitario Nazionale. Al riguardo, nel 2025 è stata raggiunta un'importante intesa con le Organizzazioni Sindacali per l'attivazione di un processo per la razionalizzazione delle diverse forme di assistenza sanitaria presenti nel Gruppo, nell'ottica di pervenire con gradualità a una normativa e a un trattamento economico omogenei per i lavoratori del Gruppo stesso.

Il Gruppo Banco BPM contribuisce a queste forme di assistenza sanitaria integrativa con versamenti economici che si uniscono ai contributi versati dagli iscritti. Nel 2025, l'ammontare dei versamenti del Gruppo risulta pari a €24,25 milioni[2].
Inoltre, il Gruppo prevede coperture assicurative in caso di infortunio lavorativo ed extra lavorativo e in caso di invalidità derivante da malattia, oltre alla polizza *Long Term Care* (anche "LTC") del settore del Credito per casi di perdita dell'autosufficienza a causa di infortunio o di malattia.

Promozione del benessere fisico e mentale

In continuità con lo scorso anno e con l'obiettivo di promuovere stili di vita sani, il Gruppo ha attivato e sviluppato diverse iniziative rivolte alle persone dipendenti di tutte le Società operanti nel territorio italiano. Tra queste:

[1] Spese che riguardano generalmente le persone fragili e si classificano in: prestazioni sanitarie a rilevanza sociale, prestazioni sociosanitarie ad elevata integrazione sanitaria e prestazioni sociali a rilevanza sanitaria.
[2] Tale componente è ricompresa nel Conto Economico consolidato nella voce "190 a) spese per il personale".

- con il progetto W@W (*Wellbeing at Work*), il Gruppo ha predisposto una sezione dedicata all'interno della *intranet* aziendale che offre corsi formativi sulla salute fisica, la corretta alimentazione, la gestione dello *stress*, l'attività fisica, l'educazione posturale e il benessere mentale, offrendo inoltre la possibilità di accedere a percorsi gratuiti con specialisti esterni in tali aree;
- per favorire il benessere mentale del personale, il Gruppo offre inoltre la possibilità di accedere annualmente a cinque incontri con uno psicologo. L'iniziativa, chiamata "Spazio di Ascolto" e gestita da colleghe professioniste abilitate, è rivolta a chi sente la necessità di un supporto nel fronteggiare difficoltà lavorative e/o personali. Le professioniste intervengono tramite colloqui individuali o sessioni di *debriefing* di Gruppo, anche in caso di rapine, aggressioni, atti intimidatori o altre situazioni di particolare fragilità;
- per sensibilizzare sull'importanza della donazione di sangue, il Gruppo ha confermato la collaborazione pluriennale con AVIS, con l'obiettivo di ampliare il coinvolgimento delle persone dipendenti, anche attraverso campagne periodiche.

Formazione per prevenire e gestire il rischio di aggressioni

Al fine di supportare le persone dipendenti nell'acquisizione di tecniche di gestione e comunicazione efficace con i clienti aggressivi e in continuità con quanto fatto lo scorso anno, il Gruppo ha erogato a tutto il personale in modalità formazione a distanza il corso "Prevenzione e gestione del rischio aggressioni". Il corso, preceduto da comunicazioni sulle modalità di prevenzione e gestione degli eventi intimidatori e/o aggressivi esterni, è incentrato sulla creazione di maggiore consapevolezza riguardo a eventi traumatici, quali rapine e aggressioni, fornendo alcuni accorgimenti che possano aiutare le persone coinvolte in tali eventi, illustrando a tutti i partecipanti il percorso di supporto che è possibile attivare in tali casistiche.

Obiettivi relativi alla salute e sicurezza della forza lavoro propria [S1 MDR-T]

Incremento della quota di *smart working* per le persone dipendenti di sede

L'obiettivo di raggiungimento entro il 2027 di una quota di *smart working* pari al 40% delle ore lavorate per le persone dipendenti di sede, descritto in dettaglio all'interno del paragrafo "Obiettivi relativi alle condizioni di lavoro e al benessere della forza lavoro propria", contribuisce al benessere psicofisico tramite il miglioramento dell'equilibrio vita privata-lavoro.

Metriche di salute e sicurezza [S1-14]

Il sistema di gestione della salute e della sicurezza copre, così come per l'esercizio 2024, la totalità del personale dipendente del Gruppo (100%). In particolare, relativamente alla tematica di salute e sicurezza, sono stati registrati nel 2025:

- n. 177 infortuni sul lavoro (a fronte di n. 161 casi registrati nell'esercizio 2024), con un tasso di infortuni[1] pari a 6,3[2] (n. 6,3 infortuni ogni milione di ore lavorate) così come per l'esercizio 2024;
- n. 0[3] decessi dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro, così come per l'esercizio 2024;

[1] Il tasso di infortuni registrabili sul lavoro viene calcolato utilizzando i dati puntuali disponibili e, in misura residuale, il numero di ore teoriche lavorabili. In particolare, il Gruppo non dispone del dato puntuale delle ore lavorate:
- per il personale dipendente che opera per Banca Aletti & C. (Suisse), BBPM Life, Sagim e Terme Ioniche, per il quale viene conteggiato il numero di ore teoriche lavorabili previste da contratto, sulla base della presenza registrata;
- per il personale dipendente con inquadramento superiore o uguale al livello quadro, per il quale viene conteggiato il numero di ore teoriche lavorabili previste da contratto per ciascuna tipologia contrattuale, sulla base della presenza registrata.

[2] Nel calcolare il tasso di infortuni connessi al lavoro: l'impresa suddivide il numero di casi denunciati all'INAIL, al netto delle pratiche che hanno già avuto esito negativo da parte dell'ente nell'anno di riferimento, per il numero totale di ore lavorate dai dipendenti nell'anno moltiplicato per 1.000.000. Con riferimento ai dipendenti di Anima, sono stati considerati esclusivamente gli infortuni imputabili al periodo 1° aprile - 31dicembre 2025. Per approfondimenti in merito alla metodologia di calcolo si rimanda al capitolo "Informazioni Generali" paragrafo "Modifiche nella redazione e nella presentazione delle informazioni sulla sostenibilità".

[3] Per il conteggio dei decessi dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro, il Gruppo prende in considerazione il numero di quelli riconosciuti dall'INAIL (anche se riferiti ad anni precedenti). Con riferimento ai dipendenti di Anima sono stati considerati esclusivamente i decessi imputabili al periodo 1° aprile - 31dicembre 2025.

- n. 0 casi[1] riguardanti malattie connesse al lavoro registrabili, a fronte di n. 1 caso di malattia connessa al lavoro registrata nell'esercizio 2024;
- n. 4.982 giornate perse a causa di lesioni dovute a infortuni sul lavoro o malattie connesse al lavoro[2], a fronte di n. 6.718 giornate registrate nell'esercizio 2024.

Metriche relative all'equilibrio tra vita professionale e vita privata [S1-15]

Tutte le persone dipendenti di tutte le Società del Gruppo hanno diritto a congedi per motivi familiari in virtù della politica sociale e/o di contratti collettivi. Nella tabella seguente si riporta evidenza della percentuale del personale dipendente che ha usufruito di congedi per motivi familiari considerando il personale in servizio a fine periodo che abbia fruito di almeno un permesso tra: maternità, paternità, cura dei figli o assistenza familiare. Per i dipendenti di Anima sono state considerate le sole richieste di congedo deliberate nel periodo tra il 1° aprile e il 31 dicembre 2025.

	2025			2024		
	Donne	**Uomini**	**Totale**	**Donne**	**Uomini**	**Totale**
Percentuale di dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari	25%	16%	20%	28%	17%	22%

Parità di trattamento e opportunità per tutti

Politiche relative a parità di trattamento e opportunità per la forza lavoro propria [S1-1] [S1 MDR-P]

Il Gruppo assegna responsabilità per gestire le questioni relative alla parità di trattamento e di opportunità definendo politiche e procedure per orientare le pratiche in materia di parità occupazionale. In particolare, la funzione Risorse Umane attraverso la struttura Diversity, Inclusion e Social, progetta e sviluppa iniziative finalizzate al rispetto delle persone e delle diversità, di promozione della parità di genere, età, etnia, disabilità, orientamento religioso, orientamento affettivo, nazionalità e lingua, del benessere organizzativo, dell'inclusione sociale e dell'uguaglianza.
Le Linee Guida in materia di rispetto e tutela dei diritti umani, descritte all'interno del paragrafo "Politiche relative alle condizioni di lavoro e al benessere della forza lavoro propria", sono implementate dal Gruppo al fine di eliminare la discriminazione e le molestie e promuovere le pari opportunità. In affiancamento, nella "Circolare Contrasto alle molestie, violenze e a ogni forma di discriminazione nei luoghi di lavoro", sono specificamente contemplati specifici motivi di discriminazione quali: la razza e l'origine etnica, il colore della pelle, il sesso, l'orientamento sessuale, l'identità di genere, la disabilità, l'età, la religione, le opinioni politiche, l'ascendenza nazionale o l'estrazione sociale, nonché qualsiasi altra forma di discriminazione contemplata dalla normativa dell'UE e dal diritto nazionale.
Le Linee Guida vengono attuate attraverso procedure specifiche volte a prevenire, attenuare e affrontare ogni forma di discriminazione, promuovendo al contempo l'inclusione e la valorizzazione della diversità.
In aggiunta, nella Circolare "Contrasto alle molestie, violenze e a ogni forma di discriminazione nei luoghi di lavoro" vengono esplicitati gli impegni del Gruppo in merito:

- all'attuazione di tutte le azioni necessarie alla prevenzione di qualsiasi tipo di discriminazione, violenza o molestia sul lavoro;
- all'adozione di iniziative formative, anche obbligatorie, per promuovere la conoscenza e la consapevolezza sul tema delle discriminazioni, violenze e molestie, sulla loro gravità e le loro conseguenze;
- a gestire le segnalazioni di violazioni affinché ogni comportamento consistente in discriminazione, violenza e molestia venga gestito in modo appropriato e imparziale;
- a prevenire qualsiasi forma diretta o indiretta di ritorsione o penalizzazione nei confronti di vittime e dei testimoni, nonché nei confronti delle persone che abbiano comunque fornito un contributo nell'ambito del processo di segnalazione;
- a fornire assistenza e supporto, in modo tempestivo, alle vittime;
- a porre in essere iniziative di comunicazione e azioni periodiche di sensibilizzazione.

[1] Per il conteggio di malattie connesse al lavoro, il Gruppo prende in considerazione il numero di quelle riconosciute dall'INAIL (anche se riferite ad anni precedenti). Con riferimento ai dipendenti di Anima sono stati considerati esclusivamente casi di malattie connesse al lavoro imputabili al periodo 1° aprile – 31 dicembre 2025.
[2] Per il conteggio delle giornate perse a causa di lesioni dovute a infortuni sul lavoro o malattie connesse al lavoro, il Gruppo prende in considerazione le giornate denunciate all'INAIL. Con riferimento ai dipendenti di Anima sono state considerate esclusivamente le giornate perse imputabili al periodo 1° aprile – 31 dicembre 2025.

La Circolare prevede la procedura "Segnalo" per segnalare in maniera protetta ogni forma di discriminazione e molestia.

In particolare, al fine di promuovere un ambiente di lavoro partecipativo e professionale, in cui tutte le persone sono trattate con dignità e riguardo, il Gruppo contribuisce a diffondere la cultura del rispetto nelle relazioni tra le persone. In tale ottica, si considera inaccettabile qualsiasi tipo di comportamento che possa essere considerato come una minaccia per la dignità della persona che lo subisce, potendone compromettere la salute, la fiducia, il morale, la motivazione al lavoro, le prestazioni lavorative, nonché il clima organizzativo.

In linea con il Codice Etico, il Gruppo si impegna quotidianamente, in tutti gli ambiti in cui opera, a rispettare i diritti umani e a promuovere una cultura incentrata su di essi, a contrastare e a rimuovere dalle condotte qualsiasi forma di discriminazione, rispettando e valorizzando le differenze di genere, età, etnia, nazionalità, religione, lingua, disabilità, orientamento e identità sessuale, appartenenza politica e sindacale. Tutti i destinatari del Codice Etico possono segnalare qualsiasi violazione del Codice stesso o del Modello *ex* D. Lgs. 231/2001.
Il Gruppo si impegna a effettuare accertamenti in relazione a ogni violazione di cui viene a conoscenza e a segnalarle all'Organismo di Vigilanza attraverso la piattaforma informatica dedicata o all'indirizzo che ogni Società del Gruppo pubblicizza sul sito istituzionale. Tutti i destinatari sono inoltre tenuti a cooperare negli accertamenti interni relativi alle violazioni e ai comportamenti non in linea con il Codice Etico.
In aggiunta, la funzione Risorse Umane attraverso la struttura Diversity, Inclusion e Social, progetta e sviluppa iniziative finalizzate al rispetto di persone, diversità e disabilità di ciascuno, nonché di promozione della parità di genere, età e orientamento affettivo, del benessere organizzativo, dell'inclusione sociale e dell'uguaglianza. Infine, le esigenze di adeguamento dei processi aziendali derivanti dall'emanazione di nuovi requisiti normativi o dalla modifica di quelli esistenti sono monitorate costantemente.

Politica in materia di remunerazione

La "Politica in materia di remunerazione" (di seguito, anche "*Policy*"), applicata dal Gruppo[1] alle operazioni proprie, definisce i principi e gli elementi del sistema retributivo del Gruppo garantendo:

- criteri basati sulle responsabilità agite, le competenze professionali, la *seniority* maturata e il merito, a prescindere dal genere;
- una leva gestionale utile ad attrarre, motivare e trattenere il *management* e il personale;
- il contenimento dei rischi assunti (inclusi quelli legali e reputazionali) e la tutela e fidelizzazione del cliente, con attenzione alla gestione dei conflitti di interesse;
- la realizzazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti e nell'interesse degli *stakeholder* del Gruppo.

Al contempo la *Policy*, con riferimento alle operazioni proprie, rappresenta anche una delle leve attuate dal Gruppo per gestire l'impatto negativo potenziale rilevato in sede di analisi di doppia materialità sul tema della parità di retribuzione per un lavoro di pari valore e per favorire l'impatto positivo legato ai salari adeguati.

Attraverso l'attuazione della *Policy*, il Gruppo si impegna a rispettare:

- il 37° aggiornamento della Circolare n. 285/2013, con cui la Banca d'Italia ha recepito le novità introdotte dalla Direttiva 2019/878/UE (CRDV) e dagli "Orientamenti per sane politiche di remunerazione", dell'EBA;
- le "Disposizioni in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti", con cui la Banca d'Italia, tra l'altro, ha attuato gli "Orientamenti in materia di politiche e prassi di remunerazione per il personale preposto all'offerta dei prodotti bancari e per i terzi addetti alla rete di vendita" emanati dall'EBA a settembre 2016;
- il Regolamento Intermediari adottato da Consob con delibera n. 20307/2018 (art. 93) e da ultimo aggiornato con delibera del 28 luglio 2022, nonché il Regolamento Delegato 2017/565/EU che integra la Direttiva 2014/65/EU (MiFID II). Rilevano, inoltre, gli "Orientamenti relativi a taluni aspetti dei requisiti in materia di retribuzione della MiFID II" emanati dalla *European Securities and Markets Authority* (ESMA);
- il Regolamento IVASS n. 38 sul governo societario delle imprese e dei gruppi assicurativi, che attua la Direttiva 2009/138/UE (*Solvency* II), con cui l'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS)

[1] Sono escluse Sagim e Terme Ioniche in quanto imprese non regolate e non quotate e non esercitanti attività bancaria, assicurativa, finanziaria o affine. Sono inoltre escluse BPM Covered Bond, BPM Covered Bond 2, BP Covered Bond, Sirio Immobiliare, Lido dei Coralli, BRF Property, Agriurbe, Bipielle Bank (Suisse), Partecipazioni Italiane, ProFamily SPV, BPL Mortgages, Anima Valore Obbligazionario e Private Equity Opportunity in quanto non hanno personale dipendente o lavoratori assegnati.

implementa le Linee Guida della *European Insurance and Occupational Pensions Authority* (EIOPA) sul sistema di governo societario e che contiene le previsioni relative alla politica di remunerazione;
- l'atto di modifica del Regolamento di attuazione degli articoli 4-*undecies* e 6, comma 1, lettere b) e c-bis) del D. Lgs. 58/1998 (di seguito, anche "TUF");
- gli articoli 123-*ter* del TUF e 84-*quater* del Regolamento Emittenti (delibera Consob n.11971/1999), che hanno recepito le disposizioni contenute nella *Shareholder Rights Directive* 2 (2017/828/EU). Inoltre, sul piano dell'autoregolamentazione si applica il Codice di *Corporate Governance* del gennaio 2020.

Il massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione della *Policy* coincide con il CdA. La funzione Audit di Capogruppo verifica la rispondenza delle prassi attuate dal Gruppo e dalle Società del Gruppo bancario rispetto alla *Policy* approvata e alla normativa vigente. La medesima attività di controllo è svolta nelle compagnie assicurative dalla funzione Internal Audit.

In sede di definizione della *Policy*, il Gruppo considera e integra gli interessi dei diversi *stakeholder* interni ed esterni nel proprio sistema retributivo e, in particolare:
- azionisti: viene garantito l'allineamento degli interessi di azionisti e *management*, riconoscendo a questi ultimi parte della remunerazione in azioni;
- clienti: i criteri utilizzati per valutare gli aumenti della componente fissa e variabile della remunerazione di tutto il personale sono conformi ai requisiti in materia di retribuzione della MiFID II e non creano conflitti di interesse che incoraggino il personale ad agire contro gli interessi dei clienti. In aggiunta, la politica di remunerazione prevede meccanismi di *malus* e *claw-back,* che agiscono sull'incentivo fino al suo azzeramento, finalizzati a disincentivare il verificarsi di comportamenti di *misconduct*, allineare ulteriormente gli interessi del personale a quelli dei clienti e adeguare la remunerazione variabile qualora sia accertata una condotta illecita nei confronti del cliente;
- forza lavoro: la *Policy* 2025 prevede meccanismi che, nel rispetto del quadro normativo, consentono di attrarre e mantenere nel Gruppo soggetti con professionalità e capacità adeguate alle esigenze d'impresa, a vantaggio della competitività e del buon governo. Perseguire l'equità interna delle retribuzioni incide profondamente sulla motivazione del personale e, quindi, sulle prestazioni, mentre valutarla verso il mercato del lavoro esterno consente di trattenere i migliori talenti oltre che attrarne dall'esterno. Con questa finalità il Gruppo si è dotato di un sistema di valutazione delle posizioni effettuata da una primaria società di consulenza con la metodologia internazionale IPE (*International Position Evaluation*);
- Parti Sociali: i criteri e le modalità per la determinazione e l'erogazione del premio aziendale, destinato al personale non dirigente delle Società del Gruppo bancario che applicano il Contratto Nazionale del Credito, sono oggetto di confronto e negoziazione con le Parti Sociali.

La *Policy* è resa disponibile a tutti i portatori di interesse sul sito istituzionale del Gruppo. Per gli *stakeholder* interni è possibile consultare il documento nella *intranet* aziendale.

Linee Guida in materia di Formazione e *Welfare*

I programmi di sviluppo del Gruppo Banco BPM accompagnano le persone della forza lavoro in un percorso di iniziative ed esperienze che ne potenziano le competenze e ne valorizzano il talento, coinvolgendole in percorsi di *empowerment* per accrescere la consapevolezza di sé e per allenare le *soft skills* e le competenze trasversali nei mutati contesti professionali, oltre a contribuire a focalizzare il proprio stile di *leadership*.
La gestione delle persone dipendenti avviene seguendo i princìpi di equità, trasparenza e meritocrazia, verificando i requisiti professionali, senza favoritismi e discriminazioni di alcuna natura. Il Gruppo garantisce a tutte le persone dipendenti pari opportunità di crescita professionale, valorizzando il merito, la competenza e la dedizione, tenuto anche conto delle specificità dei singoli.
La struttura Academy favorisce la diffusione del sapere, la condivisione identitaria, i valori e le competenze. Supporta l'evoluzione aziendale attraverso la valorizzazione delle persone muovendosi su tre *driver* di condotta:
- *compliance*: in un contesto in continua crescita, Academy recepisce i cambiamenti e promuove tempestivamente un allineamento costante, puntuale e proattivo di contenuti e conoscenze rispetto alle variazioni ed evoluzioni e alle richieste che sono specifiche per l'esercizio del ruolo;
- customizzazione: Academy raccoglie e ascolta le esigenze in rapida evoluzione di tutte le persone della Banca e si fa promotrice della creazione di sinergie tra le aree, funzioni e *asset* di Banco BPM, affinché esigenze, *expertise* e *know-how* vengano utilizzati come base per la personalizzazione dei contenuti dei percorsi formativi;

- innovazione: in uno scenario più ampio del mercato (e della società civile) che continuamente cambia e lancia *trend* sempre nuovi, Academy agisce da radar per l'azienda, al fine di intercettare quelle tendenze e, se del caso, di portarle dentro l'azienda per il tramite di docenti interni ed esterni e di percorsi di formazione innovativi, con la finalità ultima di evolvere e stare al passo col sistema competitivo.

Per il Gruppo è sempre più importante differenziare e personalizzare le leve di sviluppo in base ai diversi *cluster* di popolazione.
L'investimento nella formazione delle reti commerciali e nello sviluppo di competenze *hard* e *soft* garantisce *performance* efficaci e una relazione di valore con il cliente. Allo stesso modo, la formazione manageriale, il *mentoring* e i programmi dedicati a giovani, *key people* e talenti rappresentano leve fondamentali per sviluppare *leadership*, visione strategica e capacità di adattamento. Nel loro insieme, queste iniziative sostengono competitività, *retention* e una crescita responsabile nel lungo periodo.

Inoltre, la struttura Academy tiene registri aggiornati in materia di formazione tramite l'archiviazione dei dati di fruizione all'interno della piattaforma LMS dedicata. In aggiunta, al fine di fornire una visione trasparente delle opportunità per i dipendenti, rende disponibili agli utenti il catalogo corsi, i *report* di fruizione e gli attestati di partecipazione.

Le Linee Guida in materia di formazione e *welfare* sono applicate da tutte le Società del Gruppo e disciplinano principi, ruoli e responsabilità in materia di formazione e sviluppo delle competenze, nonché in materia di *welfare*.
L'obiettivo principale delle Linee Guida in oggetto è quello di fornire un quadro di riferimento comune per tutte le Società del Gruppo affinché la formazione, la crescita professionale e le iniziative di welfare vengano organizzate e applicate in modo coerente, efficace e in linea con i valori aziendali e con le normative vigenti.

Attraverso l'attuazione delle Linee Guida in oggetto, il Gruppo si impegna a rispettare:

- la Dichiarazione sui Principi e Diritti fondamentali nel Lavoro dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) e successive convenzioni correlate;
- la Dichiarazione dei diritti dell'uomo dell'ONU;
- la Convenzione Europea sui Diritti dell'Uomo;
- il *Global Compact* delle Nazioni Unite per la promozione di un'economia globale sostenibile, iniziativa volontaria cui il Gruppo ha aderito formalmente;
- l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile;
- la Legge n.300 del 1970 (Statuto dei lavoratori) e s.m.i.;
- i Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro (CCNL) applicabili alle Società del Gruppo;
- il D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i. e le Norme ISO 9001 e 45001 in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- il D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151 Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità e s.m.i.;
- il D. Lgs. dell'11 aprile 2006 n. 198 - Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della Legge 28 novembre 2005, n.246 e s.m.i.;
- il D. Lgs. 15 giugno 2015 n. 80 - Misure per la conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro e s.m.i.;
- la Legge 22 maggio 2017, n. 81 - Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato.

Tali principi sono altresì richiamati nel Codice Etico del Gruppo e nella regolamentazione aziendale.

Il massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione delle Linee Guida coincide con il ruolo dell'Amministratore Delegato.

Un estratto delle Linee Guida in materia formazione e *welfare* è reso disponibile a tutti i portatori di interesse sul sito istituzionale del Gruppo. Per gli *stakeholder* interni è possibile consultare la versione integrale del documento nella *intranet* aziendale.

Circolare contrasto alle molestie, violenze e a ogni forma di discriminazione nei luoghi di lavoro

La Circolare tematica in rubrica disciplina impegni e modalità di gestione delle segnalazioni relative a episodi di violenza, molestie e discriminazioni ricevute dalla funzione Risorse Umane di Capogruppo che si verificano o si sono verificate nei luoghi di lavoro. Tale processo si affianca ma non sostituisce il canale *whistleblowing* di cui alla Norma di Processo "Sistema interno di segnalazione delle violazioni" rafforzando gli effetti positivi generati dall'impatto derivante dalla promozione di un clima di rispetto e comportamenti improntati alla reciproca correttezza e dall'implementazione di canali interni di denuncia di qualsiasi atto discriminatorio/mobbing/molestie.
In tal senso, l'impegno del Gruppo è ispirato ai principi espressi nelle Linee Guida in materia di rispetto e tutela dei diritti umani, nel Modello *ex* D. Lgs. 231/2001 e nel Codice Etico e trova il suo fondamento, oltre che nelle disposizioni di legge, anche nella Dichiarazione Congiunta in tema di molestie e violenze di genere sui luoghi di lavoro sottoscritta fra l'ABI e le Parti Sociali.
La Circolare richiama tutte le persone a contribuire, nel proprio agire quotidiano, ad attenersi all'impegno del Gruppo e i responsabili (o soggetti apicali), in particolare, a intercettare, nelle proprie unità organizzative e nell'esercizio delle proprie funzioni, situazioni di mancato rispetto della presente Circolare.

Per gli *stakeholder* interni è possibile consultare la versione integrale del documento nella *intranet* aziendale.

Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione a parità di trattamento e opportunità per la forza lavoro propria [S1-4] [S1 MDR-A]

Le azioni implementate dal Gruppo in materia di parità di trattamento e opportunità per la forza lavoro propria, illustrate di seguito, includono le attività previste in risposta e a mitigazione dell'impatto negativo potenziale rilevato in sede di analisi di doppia materialità e definite anche all'interno del Piano Strategico. In particolare, a fronte dell'impatto negativo rilevato sui temi dell'equa retribuzione, il Gruppo si impegna in azioni volte a:

- promuovere l'equità nel reclutamento e nella selezione del personale;
- implementare programmi di retribuzione competitiva;
- valorizzare il talento femminile e monitorare il *gender pay gap*.

Parallelamente, il Gruppo ha adottato e pianificato ulteriori iniziative per gestire le questioni connesse al tema della parità di trattamento e per raggiungere gli obiettivi delle proprie politiche interne, tra cui:

- ascoltare le aspirazioni professionali individuali e valutare le prestazioni;
- favorire l'affiancamento dei giovani e i percorsi di crescita accelerata;
- diffondere una cultura del rispetto e della comunicazione aperta e di denuncia di atti discriminatori;
- promuovere l'accessibilità e la formazione per la gestione di diversità e disabilità;
- sostenere il personale dipendente che si trova a fronteggiare gravi e accertate situazioni personali e/o familiari.

In aggiunta, si segnala che Anima ha attivato e pianificato iniziative in materia di parità di trattamento e opportunità per la forza lavoro propria, con particolare riferimento a:

- l'organizzazione di un corso dedicato a *team* specifici di Castello SGR per approfondire gli aspetti operativi e normativi legati all'integrazione dei criteri ESG nei processi di gestione e sviluppo immobiliare;
- l'organizzazione di un corso "ESG e *Greenwashing* – Aggiornamenti normativi", obbligatorio per alcune funzioni, volto a illustrare le più recenti evoluzioni del quadro regolatorio in materia di finanza sostenibile, con un *focus* particolare sul fenomeno del *greenwashing;*
- il lancio della nuova piattaforma *intranet* Agorà, per migliorare la comunicazione interna, facilitare la collaborazione e rendere l'accesso alle informazioni aziendali più semplice e immediato;
- la realizzazione annuale di corsi di *leadership* per giovani talenti;
- la partecipazione di un gruppo di circa 25 Dirigenti al percorso di *Community* di CoCrea sulla *Leadership* trasformativa;
- lo svolgimento da tutti i Responsabili di risorse del corso "Dal *feedback* istituzionale al dialogo autentico" con l'obiettivo di migliorare le competenze nel fornire *feedback* efficace, genuino e diretto, attraverso laboratori esperienziali e conversazioni guidate;
- l'avvio del progetto interno "Conoscere per collaborare", per facilitare l'orientamento all'interno della struttura di Anima, approfondendo la conoscenza di ruoli, funzioni e persone;
- l'avvio del corso "*Crossing Generations* – Dialoghi tra generazioni", iniziativa formativa finalizzata a promuovere il dialogo e la collaborazione tra le diverse generazioni presenti in azienda, attraverso sessioni

interattive dedicate all'inclusione, alla valorizzazione delle diversità e al trasferimento intergenerazionale di competenze.

Promozione dell'equità nel reclutamento e nella selezione del personale

Nell'ambito della selezione del personale, il Gruppo ha definito un processo standardizzato ed equo, applicando criteri oggettivi e trasparenti di selezione sulla base della competenza e della professionalità dei candidati che garantisca pari opportunità a tutti, oltre a consentire l'individuazione dei candidati più in linea con le posizioni vacanti. Tra le attività implementate per il reclutamento, le iniziative di *Employer Branding* consentono al Gruppo di interagire con giovani talenti universitari all'interno di programmi di orientamento rispetto al mondo del lavoro, *career day*, testimonianze e progetti in collaborazione con le principali università, entrando in contatto con un elevato numero di potenziali candidati.
Le iniziative, sviluppate con continuità in ogni esercizio, sono svolte a beneficio di tutte le Società del Gruppo operanti sul territorio italiano e coprono tutto il territorio nazionale, in coerenza con gli obiettivi di assunzione pubblicati nel Piano Strategico.

Implementazione di programmi di retribuzione competitiva

Al fine di valorizzare l'impegno e la dedizione del personale dipendente e aumentare la *retention* dei talenti, il Gruppo ha previsto che la remunerazione del personale si articoli in:

- componenti fisse, che riflettono l'esperienza professionale, le responsabilità organizzative e le competenze tecniche secondo un principio di pari opportunità ed equità retributiva;
- componenti variabili, correlate alla *performance*, che permettono di valorizzare il contributo individuale al raggiungimento dei risultati. In particolare, le componenti variabili si distinguono in componenti di breve termine (STI), destinate a tutto il personale, e componenti di lungo termine (LTI) destinate a gruppi specifici.

In aggiunta ai piani di incentivazione variabile si evidenzia che, per quanto riguarda il settore del credito, è stata raggiunta nel mese di febbraio 2026 un'intesa con le Organizzazioni Sindacali relativa a un premio aziendale (c.d. "VAP") e a un premio *welfare* con competenza per l'anno 2025. Per quanto riguarda l'ambito assicurativo, il premio di produttività è invece disciplinato dal Contratto Integrativo Aziendale.
Poiché l'incentivo (sia di breve che di lungo termine) del personale più rilevante identificato nell'anno è corrisposto nell'arco di sei o cinque anni, suddiviso in una quota *up-front* e in cinque o quattro quote differite annuali subordinate alla positiva verifica di future condizioni, l'orizzonte temporale entro il quale l'impresa porta a termine ciascun piano di incentivazione in essere (di breve o lungo termine) termina, fatto salvo il trattamento in caso di eventi straordinari, nel 2034.
Lo *Short-Term Incentive* per il personale non rilevante, il premio aziendale e il premio *welfare* saranno corrisposti nel 2026.
Le risorse finanziarie a sostegno dei piani di incentivazione di breve e lungo termine sono erogate in denaro o in azioni ordinarie della Capogruppo, mentre il premio aziendale è fruibile in denaro o in *welfare* secondo i criteri e le modalità di scelta individuali stabilite dagli accordi sindacali tempo per tempo sottoscritti e nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative e fiscali.

Le risorse finanziarie dedicate ammontano a €90,2 milioni[1] per la componente in denaro per il Piano STI 2025 e, per la componente in azioni del Piano STI 2025 e LTI 2025-2027, a €15,5 milioni[2] (ammontare attuale e futuro distribuito lungo il periodo di *performance* e di maturazione dei Piani in essere, ossia nel periodo 2025-2032).
L'onere effettivo sarà determinato in base alle performance conseguite nei rispettivi piani di incentivazione.

Monitoraggio del *gender pay gap* e azioni correttive

Con l'intento di contribuire a mitigare l'impatto negativo sulla potenziale insorgenza di disparità nella retribuzione salariale tra individui di generi diversi che ricoprono ruoli uguali o di pari valore, il Gruppo ha definito per tutto il personale dipendente un processo di misurazione e di monitoraggio del *gender pay gap* sulla base di quanto previsto

[1] Le retribuzioni di competenza dell'esercizio sono ricomprese nel Conto Economico consolidato nella voce "190 a) spese per il personale" in contropartita della voce "100. Fondi per rischi ed oneri - c) altri fondi per rischi e oneri" dello Stato patrimoniale consolidato.
[2] Tale componente della remunerazione è classificata nel Conto economico consolidato nella voce "190 a) spese per il personale" in contropartita della voce di Patrimonio Netto "150. Riserve" dello Stato Patrimoniale consolidato.

dal quadro normativo bancario secondo criteri e approcci delineati in conformità alle linee guida EBA e alla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013[1].
Considerate, inoltre, le implicazioni della Direttiva (UE) 2023/970 sulla trasparenza retributiva, il Gruppo sta affinando il proprio percorso di costruzione e misurazione dell'*Equal Pay for Equal Work*, che sarà rilevato a partire da una nuova architettura delle professioni in grado di valorizzare un approccio *skill based* e considerare le complessità professionali e i livelli di *expertise* come elementi fondanti, anche con l'obiettivo di garantire equità e trasparenza nei percorsi di progressione di carriera.
Infine, il Gruppo si sta dotando di ulteriori strumenti di analisi per neutralizzare le differenze retributive che derivano da ulteriori fattori oggettivi, cui possono essere imputati i *gap* di genere.
Entro giugno 2027 il Gruppo dovrà pubblicare il rapporto sul divario retributivo di genere relativamente ai dati 2026 ai sensi della Direttiva (UE) 2023/970 che richiede di spiegare se i *gap* retributivi siano dovuti a fattori oggettivi e neutri rispetto al genere caratteristici dell'impresa. In tal senso, il Gruppo Banco BPM, in linea con le *best practices* osservate nel contesto bancario, si sta muovendo per l'adozione di una metodologia di calcolo e monitoraggio del divario retributivo che, in coerenza con il principio di *Equal Pay for Equal Work*, i) suddivide la popolazione del personale dipendente in *Job Cluster* sulla base di responsabilità, livello di complessità gestita e tipologia di attività svolte e ii) neutralizza gli effetti di eventuali altri fattori "neutri rispetto al genere" che potrebbero influenzare la retribuzione di una persona.
Si segnala che l'indicatore calcolato come media del *Raw Gap* di ogni *Job Cluster* ponderata per il relativo numero di persone presenta valori decisamente più contenuti rispetto al *Raw Gap* in quanto non risente della diversa ripartizione di genere nell'organizzazione. Per ulteriori dettagli in merito alle metriche su retribuzione e divario retributivo si rimanda al paragrafo "Metriche relative alla diversità e al divario retributivo".

Valorizzazione del talento femminile

Al fine di incentivare il diffondersi di una cultura inclusiva, il Gruppo ha previsto, all'interno del Piano LTI, l'inserimento di un KPI relativo all'incremento dell'incidenza percentuale del personale femminile in ruoli manageriali sul totale dei ruoli manageriali al 31 dicembre 2026 e al 31 dicembre 2027 (rispetto al dato registrato al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2024).
Il monitoraggio mensile del livello di raggiungimento degli obiettivi consente una puntuale calibrazione delle azioni gestionali per traguardare in modo più che eccellente i *target* che il Gruppo si è prefissato. L'incremento di personale femminile in ruoli manageriali è un elemento strategico per valorizzare la diversità all'interno dell'organizzazione, che riflette l'impegno del Gruppo nel creare un ambiente più inclusivo e nel favorire una cultura aziendale che riconosca e valorizzi il talento in tutte le sue forme. L'ambito cui fa riferimento il KPI riguarda i ruoli manageriali di tutto il Gruppo (a esclusione di Anima che non appartenevano al perimetro all'avvio del Piano). Il Piano LTI, comprensivo del citato KPI, è destinato a circa n. 85 ruoli (esclusi gli appartenenti alle funzioni con compiti di controllo), selezionati in base al livello della posizione, all'impatto sul *business* o per finalità di *retention*. Al termine del 2027 è attesa un'incidenza percentuale del personale femminile in ruoli manageriali sul totale dei ruoli manageriali pari al 36%.
Le azioni adottate nei processi di *People Strategy* del Gruppo hanno contribuito a incrementare significativamente la presenza di donne in ruoli manageriali. In particolare, la rappresentanza delle donne è cresciuta nel tempo pressoché in tutti i ruoli manageriali sia di Sede centrale che di Rete Commerciale. Il Gruppo Banco BPM sta consolidando il percorso di crescita della managerialità femminile, sia in termini quantitativi (più donne in ruoli manageriali) sia qualitativi (accesso a ruoli di maggiore complessità e responsabilità), segno di una *pipeline* di talento femminile che si rafforza anno dopo anno. Nei processi di individuazione e validazione di candidature per i ruoli manageriali, è sempre garantita la presenza di un adeguato numero di profili femminili.
Il Gruppo si impegna a implementare azioni e a realizzare progetti per incrementare e valorizzare la partecipazione femminile: anche nel 2025, infatti, è socio sostenitore di "Valore D", la prima associazione di imprese che promuove l'equilibrio di genere e una cultura inclusiva per la crescita delle aziende e del Paese.

[1] La differenza a livello complessivo tra la remunerazione media di uomini e donne espressa come percentuale della remunerazione media degli uomini (c.d. "*raw gap*"), pur essendo un indicatore rilevante, non tiene conto della tipologia di lavori svolti e risente pertanto della diversa ripartizione di genere nell'organizzazione (diversa distribuzione di donne e uomini tra i ruoli più remunerati). Come previsto dallo stesso quadro normativo che stabilisce che le banche possono individuare modalità ulteriori per rilevare e monitorare il divario retributivo di genere, il Gruppo Banco BPM, in linea con le best practices osservate nel contesto bancario, ha adottato una metodologia di analisi (*Equal Pay for Equal Work*) che suddivide la popolazione in *cluster* (*Job Class*): per i *manager* si considerano le responsabilità e la complessità gestita (valutate mediante metodologia *International Position Evaluation* - anche "IPE") e per il restante personale la tipologia di attività svolta.

Ascolto delle aspirazioni professionali e valutazione delle prestazioni

Il Gruppo ha implementato diverse iniziative dedicate all'aumento della soddisfazione del personale dipendente.
Tra queste, dal 2023 è stato introdotto nell'applicativo aziendale uno strumento dedicato all'ascolto delle persone, che consente a ciascuno di comunicare le proprie aspirazioni professionali e i propri obiettivi di sviluppo.
Contestualmente, al fine di valutare annualmente la performance qualitativa delle persone e misurare la capacità di gestire efficacemente le attività del proprio ambito di appartenenza, è stato introdotto uno strumento di valutazione della prestazione professionale rivolto a tutto il personale delle Società che applicano il CCNL del Credito e di Banco BPM Vita, con la sola esclusione del Top Management. Quest'ultimo continua a essere valutato tramite uno strumento dedicato, volto a misurare l'efficacia dei comportamenti organizzativi e delle competenze manageriali espressi dai *Top Manager*.
A supporto della relazione tra responsabili e persone, il Gruppo ha sperimentato, su una popolazione pilota, uno strumento che facilita il dialogo continuo – il "*Continuous feedback*" – orientando le azioni individuali attraverso *feedback* di rinforzo o di miglioramento.
In ottica evolutiva, nel 2025 è stata anche introdotta una definizione strutturata della sequenza di esperienze e *step* di crescita professionale, secondo un approccio *skill based*, per fornire a ciascun individuo un percorso chiaro e coerente di sviluppo.

Percorsi di sviluppo per la leadership e la transizione verso ruoli a maggiore complessità

Il progetto "Transilienza", avviato nel 2025 e rivolto ai Gestori di Rete e Referenti Commerciali operanti sul territorio italiano e che potrebbero accedere a ruoli a maggiore complessità, accompagna le persone in un percorso di sviluppo orientato alla valorizzazione della loro identità professionale e personale, integrando esperienze e competenze maturate nella vita lavorativa ed extra-professionale e promuovendo consapevolezza e *self-empowerment*.
Parallelamente, per un gruppo pilota di Responsabili di Struttura Centrale, è stato realizzato un programma specifico basato su attività di *networking*, *team coaching* esperienziale e momenti di confronto con *leader* esterni provenienti da diversi ambiti professionali, con un *focus* dedicato allo sviluppo della *leadership*.

Percorsi esperienziali e di crescita professionale per giovani talenti e professionisti del Gruppo

Nel 2025, per i giovani colleghi *under* 30, assunti negli ultimi tre anni e distribuiti su tutto il territorio nazionale, sono state realizzate iniziative di affiancamento e *company visit* finalizzate a facilitare la comprensione del contesto organizzativo, ad ampliare la visione d'insieme e a far conoscere il lavoro svolto dalle diverse strutture, anche "dietro le quinte". In alcuni casi, è previsto un percorso di accompagnamento dedicato all'acquisizione di uno specifico ruolo professionale.
Allo stesso tempo, per i Gestori di Rete *Retail*, gli Addetti Corporate e gli Addetti di Sede e delle Società del Gruppo, sono state sviluppate iniziative di affiancamento e *company visit* destinate a coloro che si distinguono per motivazione e potenziale di crescita. Tali attività favoriscono l'ampliamento della consapevolezza organizzativa, lo sviluppo di sinergie e relazioni interpersonali e interfunzionali, nonché l'approfondimento di competenze specialistiche e trasversali. Contestualmente, per i *manager* coinvolti come referenti e relatori, il programma rafforza il ruolo di guida nel trasferire conoscenze e nel sostenere la crescita delle nuove generazioni. Le iniziative agevolano inoltre il dialogo tra generazioni, ruoli e livelli organizzativi diversi, promuovendo una maggiore integrazione interna.
Infine, per i giovani colleghi delle strutture della Sede Centrale e delle Società del Gruppo, prevalentemente assunti negli ultimi tre anni, sono stati realizzati percorsi caratterizzati da attività esperienziali di *team building* e dall'utilizzo di tecnologie innovative come la realtà virtuale e l'intelligenza artificiale generativa. Queste attività permettono di allenare competenze quali il lavoro di squadra, la comunicazione, il *problem solving* e l'organizzazione del lavoro, favorendo al contempo il *networking* attraverso il confronto tra gruppi interfunzionali.

Diffusione di un clima di rispetto e comunicazione aperta

Nell'ambito della promozione di un clima di rispetto e comunicazione aperta all'interno del luogo di lavoro, nel 2025 e in continuità con l'anno precedente, il Gruppo ha messo in campo una serie di azioni e iniziative legate al tema dell'inclusione, dedicate a tutto il personale dipendente, tra cui:

- l'implementazione del processo di segnalazione protetta "@Segnalo", per la gestione di segnalazioni relative a molestie e discriminazioni attraverso un indirizzo *e-mail* dedicato. Il processo è disciplinato nella Circolare "Contrasto alle molestie, violenze e a ogni forma di discriminazione nei luoghi di lavoro" e opera

in parallelo – senza sostituirlo – al canale *whistleblowing* previsto dalla Norma di Processo "Sistema interno di segnalazione delle violazioni";
- l'iniziativa "Posto Occupato", una campagna di sensibilizzazione sociale contro la violenza sulle donne a cui il Gruppo ha aderito esponendo la locandina "posto occupato" negli uffici e nelle filiali per dedicare simbolicamente un posto a una donna vittima di violenza;
- la "Carta della non violenza", promossa attraverso una campagna di sensibilizzazione e comunicazione in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne;
- il programma "*#Respect"* e il relativo *"#Respect Tour*", in coerenza con il Piano Strategico, volto a consolidare e diffondere una cultura basata sul rispetto e sull'idea di una banca più inclusiva, equa e accessibile. Il *tour*, avviato con 11 prime tappe nelle principali città in cui il Gruppo è presente, ha coinvolto circa n. 900 persone, un campione rappresentativo della popolazione aziendale per genere, età e ruolo. In ogni incontro i partecipanti hanno elaborato proposte di azioni da implementare sul territorio;
- il programma "Il viaggio dell'inclusione LGBTQIA+", realizzato attraverso la *partnership* con Parks – Liberi e Uguali e finalizzato a promuovere una cultura aziendale inclusiva. A tal fine, sono stati resi disponibili contenuti *webinar* e *speech* con esperti, uno sfondo istituzionale Teams dedicato, richiamante simboli e colori della bandiera LGBTQIA+, oltre alla possibilità, in occasione del Milano Pride, di partecipare al corteo insieme al *network* di aziende di Parks. Nel contesto del volontariato d'impresa, il Gruppo ha proseguito la collaborazione con associazioni LGBTQIA+ *friendly* attraverso iniziative di riqualificazione delle Case Arcobaleno, ovvero spazi protetti dedicati all'accoglienza di persone in difficoltà a seguito di *coming out* o transizione di genere.
  Infine, con il contributo delle voci delle volontarie e dei volontari del Gruppo, è stato realizzato un audiolibro contenente storie di figure note appartenenti alla comunità LGBTQIA+, donato al Centro Nazionale del Libro Parlato dell'UICI (Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti);
- il programma "Generazioni connesse", che prevede iniziative dedicate al dialogo tra generazioni, finalizzate a promuovere integrazione, scambio e cooperazione tra persone appartenenti a età diverse. Nel 2025, sono stati resi disponibili 2 eventi *live*, 3 infografiche e 2 articoli di approfondimento oltre a essere stati prodotti internamente 4 *podcast* nei quali coppie di colleghi e colleghe appartenenti a generazioni differenti si confrontano su temi attuali, creando spazi di conversazione autentica e costruttiva che permettono di valorizzare punti di vista e storie eterogenee presenti all'interno della realtà aziendale. A queste attività si sono affiancate le iniziative di Inclusione Finanziaria, focalizzate sull'approccio all'uso del denaro nelle diverse generazioni, sugli stereotipi di genere legati alla gestione economica e sugli investimenti.

Infine, l'impegno del Gruppo Banco BPM nel prevenire e contrastare comportamenti inappropriati si riconferma nel 2025 con la pubblicazione del corso "L'impegno del Gruppo Banco BPM nel contrasto alle molestie, violenze e a ogni forma di discriminazione nei luoghi di lavoro", rivolto a tutto il personale. L'iniziativa diffonde e supporta la relativa circolare tematica, illustrando i comportamenti vietati, le misure di protezione e il processo per la gestione delle segnalazioni.

Progetto *Mentoring*, Progetto Giovani e Programma *Boost Your Talent*

Il Gruppo, con specifico riferimento alle Società con sede in Italia operanti in ambito creditizio e assicurativo, ha attivato iniziative dedicate ai giovani e progetti di valorizzazione del talento. Per il periodo 2024-25 è proseguito alla sua terza edizione il "Programma *Mentoring*" con l'obiettivo di facilitare e sostenere il percorso di crescita delle giovani risorse per interpretare in modo corretto il loro ruolo, leggere l'organizzazione e sviluppare le loro potenzialità attraverso il valore dell'esperienza dei *Mentor*. Inoltre, anche per l'anno 2025, il Gruppo ha rinnovato il "Programma Giovani", alla quinta edizione, rivolto ai giovani dipendenti che, in base a criteri di età, ruolo e inquadramento, vengono coinvolti in un percorso biennale di sviluppo delle conoscenze professionali e delle *soft skill*, per valorizzarne le potenzialità individuali.
In continuità con gli anni precedenti prosegue nel 2025, alla quinta edizione, il "Programma *Boost Your Talent*", che ha la finalità di valorizzare il talento, accompagnando la persona in un percorso di crescita attraverso lo sviluppo delle competenze, il potenziamento dei propri talenti e l'integrazione dei differenti contributi dei quali ciascuno è portatore.

Promozione dell'accessibilità e inclusione di disabilità e diversità

Il programma "*Disability Management*" gestisce e accompagna le persone con disabilità nel loro percorso professionale, promuovendo azioni di inclusione e migliorando i processi aziendali in funzione del loro coinvolgimento lavorativo, riducendo al minimo ogni forma di discriminazione.
Le necessità delle persone con disabilità vengono rilevate attraverso colloqui individuali e, per ciascuna di esse, vengono identificati e messi a disposizione gli accomodamenti necessari per agevolare lo svolgimento del lavoro quotidiano.
In azienda sono attivi dodici *Disability Manager* certificati che, con il coordinamento della struttura Diversity, Inclusion e Social, offrono supporto e consulenza nell'individuare soluzioni gestionali e organizzative, anche personalizzate.
Per favorire la diffusione di una cultura inclusiva, attenta ai bisogni e alla valorizzazione professionale delle persone con disabilità, sono proseguiti due percorsi formativi dedicati ai responsabili e ai membri dei *team* in cui operano persone con disabilità.
In occasione della Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità è stata, inoltre, realizzata una campagna di sensibilizzazione e comunicazione, con l'obiettivo di accrescere la consapevolezza e promuovere comportamenti inclusivi.
Infine, a tutela delle persone con disabilità, gli accordi sindacali del 2025 riconoscono che, alla luce dell'esperienza maturata dopo il venir meno delle tutele previste dalla legge per i lavoratori cosiddetti "fragili", il lavoro agile si è dimostrato – anche nelle sue modalità più estese, fino a cinque giorni alla settimana – una soluzione efficace per proteggere al meglio situazioni individuali di salute di particolare gravità, certificate dal Medico Competente.
Le Parti hanno confermato il reciproco interesse a mantenere tale forma di tutela per le situazioni descritte, riconoscendola anche come possibile accomodamento ragionevole e come strumento utile a favorire un'integrazione più efficace delle persone con disabilità nel mondo del lavoro.

Sostegno al personale che si trova a fronteggiare comprovate situazioni personali e/o familiari di difficoltà

In coerenza con l'impegno del Gruppo a favore del benessere delle persone, dell'inclusione e di un equilibrato rapporto tra vita professionale e privata, il Gruppo, con accordo sindacale, ha previsto[1] l'attivazione dello strumento della "Banca del Tempo", quale soluzione solidaristica utile a sostenere le lavoratrici e i lavoratori che si trovano a fronteggiare gravi e accertate situazioni personali e/o familiari, attraverso la costituzione di un bacino annuale di ore di assenza retribuita a loro favore.
Lo strumento, attivato in via sperimentale dal 1° marzo 2025 al 31 dicembre 2025, è stato alimentato con donazioni di ore e/o giornate da parte delle lavoratrici/lavoratori e con donazioni aziendali pari a 5.000 ore, incrementate trimestralmente in misura pari a quelle effettuate dai colleghi fino a un massimo di 15.000 ore.

Obiettivi relativi alla parità di trattamento e opportunità per la forza lavoro propria [S1 MDR-T]

I principali obiettivi finalizzati a gestire questioni relative alla parità di trattamento e opportunità per la forza lavoro propria nonché a monitorare l'efficacia delle politiche e delle azioni sono:

- l'incremento della percentuale di donne che ricoprono ruoli manageriali;
- l'erogazione annuale di formazione nei confronti delle persone dipendenti del Gruppo;
- l'erogazione di formazione su tematiche ESG.

Incremento della percentuale di donne che ricoprono ruoli manageriali

In sede di Piano Strategico 2023-26, il Gruppo[2] ha previsto di raggiungere entro il 2026 un incremento del 20% della proporzione di donne in ruoli manageriali rispetto a quanto registrato al 31 dicembre 2023 (in cui l'incidenza era pari al 29,7%), con un obiettivo di incidenza in termini assoluti pari al 35,6% entro il 2026. In seguito all'approvazione dell'aggiornamento del Piano Strategico 2024-27, l'obiettivo in termini assoluti è stato aggiornato al 36% entro il 2027. L'obiettivo è stato definito in coerenza con le Politiche di remunerazione del personale del Gruppo, perseguendo la finalità di migliorare ulteriormente la *people strategy* e l'integrazione della strategia ESG nelle politiche aziendali e in considerazione dei tavoli sindacali dedicati.
L'indicatore rapporta il numero di donne occupanti ruoli manageriali sul totale dei ruoli manageriali, senza considerare ai fini del calcolo i soggetti preposti appartenenti alla Rete Commerciale. L'obiettivo è stato definito

[1] Società in perimetro: Banco BPM, Akros, Oaklins, Aletti, Aletti fiduciaria, Banco BPM Invest SGR.
[2] Ad esclusione delle Casse Assistenza, la Società Sagim e Terme Ioniche.

tenendo conto delle eventuali riorganizzazioni aziendali e le evoluzioni organizzative previste in arco Piano, sulla base dei dati raccolti tramite il gestionale aziendale.
Il dato al 31 dicembre 2025 evidenzia un incremento cumulato nel biennio 2024-2025 pari al +11,3%. La quota di personale femminile in posizioni manageriali è pari al 33% a fine 2025[1].

Erogazione annuale di formazione nei confronti delle persone dipendenti del Gruppo

Il Gruppo si impegna a erogare n. 140 mila giornate[2] annue di formazione al proprio personale dipendente, nell'orizzonte temporale 2024-27.
L'obiettivo annuale, definito nel contesto del Piano Strategico 2023-26 e confermato anche per l'anno 2027 nell'aggiornamento del Piano Strategico 2024-27, risulta coerente con i valori espressi dalle Linee Guida in materia di rispetto e tutela dei diritti umani e persegue, attraverso la struttura Academy, le seguenti finalità:

- formazione per l'inclusione e la crescita professionale dei giovani in azienda;
- programmi di formazione manageriale volti a diffondere uno stile di *leadership* basato su fiducia, rispetto e cooperazione;
- organizzazione della formazione per segmenti di *business* per aumentarne customizzazione ed efficacia, con particolare attenzione alla digitalizzazione;
- supporto a tutte le iniziative interne in ambito ESG e *Digital, Privacy & Cybersecurity*.

L'obiettivo è comprensivo della formazione erogata verso risorse con le quali il rapporto di lavoro risulta cessato durante l'anno ed è stato definito tenendo in considerazione, oltre ai tavoli sindacali dedicati, sia i giorni di corso obbligatori previsti per singolo dipendente in *compliance* con le differenti normative a cui il Gruppo è assoggettato (ad esempio, salute e sicurezza, anticorruzione) sia un numero di giornate di formazione volontaria legata ai fabbisogni di ruolo. Per la definizione dell'ammontare totale delle giornate di formazione da erogare sono state effettuate analisi di *benchmark* di mercato e utilizzati i dati disponibili a sistema in merito al numero delle persone dipendenti destinatarie delle attività previste dal Piano Strategico.

Il dato al 31 dicembre 2025 presenta un valore pari a n. 147.031 giornate di formazione erogate, confermando il raggiungimento dell'obiettivo annuale per l'esercizio di riferimento[3].

Erogazione di formazione su tematiche ESG

All'interno dei propri programmi di formazione e in linea con i valori a cui si ispirano le Linee Guida in materia di rispetto e tutela dei diritti umani, il Gruppo ha definito all'interno del Piano Strategico 2023-26 l'obiettivo di erogare ai propri dipendenti n. 200.000 ore cumulate di formazione su tematiche ESG nel 2026. L'obiettivo, confermato anche per il 2027 in occasione dell'aggiornamento di Piano Strategico, persegue la finalità di aumentare le competenze e la consapevolezza in ambito ESG del personale dipendente, contribuendo a fornire conoscenze utili ai fini della valutazione dei relativi fattori e del conseguente impatto sui rischi tradizionali a cui il Gruppo è esposto, in coerenza con l'evoluzione della normativa esterna e con la materialità di tali rischi.
Il Gruppo ha determinato l'obiettivo considerando, oltre ai tavoli sindacali dedicati, le tipologie di corsi di formazione obbligatori a cui è assoggettato, ricorrendo anche a valutazioni di *benchmarking*, e integrando la formazione prevista su temi ESG rilevanti sulla base dei dati disponibili a sistema in merito al numero di persone dipendenti destinatarie di tali corsi.
Il dato al 31 dicembre 2025 evidenzia un valore pari a n. 232.792 ore erogate, confermando il raggiungimento dell'obiettivo annuale per l'esercizio di riferimento[4].

Metriche relative alla diversità e al divario retributivo [S1-9] [S1-12] [S1-16]

La tabella successiva riporta la suddivisione del personale dipendente del Gruppo per fascia d'età e tipologia di impiego. Nel definire e clusterizzare i ruoli riportati nella prima colonna, è stata utilizzata la classificazione prevista dai CCNL applicata ai dipendenti operanti in Italia. I dipendenti presso Società all'estero, per cui non è prevista una contrattazione collettiva o una classificazione dell'inquadramento, sono stati classificati nella categoria degli "impiegati".

[1] A fine 2024 la quota di personale femminile in posizioni manageriali era pari al 30,7%.
[2] Compresa la formazione ESG menzionata nel seguente obiettivo "Erogazione di formazione su tematiche ESG".
[3] Nel 2024 tale dato ammontava a 140.319 ore.
[4] Nel 2024 tale dato ammontava a 177.790 ore.

Numero di personale dipendente	2025				2024			
	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Tot. personale	<30 anni	30-50 anni	>50 anni	Tot. personale
Dirigenti	**0**	**76**	**325**	**401(*)**	**0**	**40**	**276**	**316**
% di dirigenti sul personale totale	0,0%	0,4%	1,7%	2,1%	0,0%	0,2%	1,4%	1,6%
Quadri	**21**	**2.366**	**5.756**	**8.143**	**5**	**2.301**	**6.024**	**8.330**
% di quadri sul personale totale	0,1%	12,5%	30,3%	42,9%	0,0%	11,8%	30,9%	42,7%
Impiegati	**980**	**4.453**	**4.947**	**10.380**	**646**	**4.800**	**5.357**	**10.803**
% di impiegati sul personale totale	5,2%	23,5%	26,1%	54,8%	3,3%	24,6%	27,5%	55,4%
Operai	**4**	**13**	**24**	**41**	**2**	**14**	**25**	**41**
% di operai sul personale totale	0,0%	0,1%	0,1%	0,2%	0,0%	0,1%	0,1%	0,2%
Totale personale	**1.005**	**6.908**	**11.052**	**18.965**	**653**	**7.155**	**11.682**	**19.490**

(*) Il numero totale dei dirigenti è aumentato rispetto al 2024 a seguito dell'integrazione di Anima.

Al 31 dicembre 2025, i ruoli di alta dirigenza (i.e. coloro che esercitano funzioni esecutive e che sono responsabili della gestione quotidiana, riportando direttamente all'organo di gestione) sono ricoperti da n. 9 persone, tutte di sesso maschile. Il numero risulta invariato rispetto alle persone che ricoprivano tale ruolo al 31 dicembre 2024. I criteri di definizione di alta dirigenza sono stati condivisi con ABI.

Il divario retributivo di genere, calcolato in ottemperanza alle modalità definite dallo *standard* ESRS S1 sezione S1-16 *Application Requirements* 98[1], ammonta al 19,7%, a fronte di un valore del 16,6% registrato per il 2024[2]. In particolare, nel calcolare il livello retributivo medio corrisposto, il Gruppo considera la retribuzione oraria lorda dei dipendenti sommando la retribuzione base (RAL) a tutte le altre componenti della remunerazione corrisposte nell'anno (indennità di ruolo, patti, sistemi incentivanti, *benefit,* una tantum, premio aziendale, ecc.) e suddividendola per il monte ore settimanale previsto dal CCNL di riferimento e le effettive settimane di lavoro dell'anno. Le quote corrisposte in azioni sono valorizzate al prezzo di assegnazione.
Il Gruppo ritiene che l'indicatore calcolato secondo le logiche ivi citate (nel seguito anche "*raw gap*"), seppur informativo, non possa essere ritenuto rappresentativo di potenziali disparità di genere dal momento che non consentirebbe un confronto tra le retribuzioni degli uomini e delle donne che svolgono funzioni simili secondo un principio di *Equal Pay for Equal Work*.
In tal senso, il Gruppo risulta impegnato in iniziative di calcolo e monitoraggio del divario retributivo descritte con maggior livello di approfondimento al paragrafo "Monitoraggio del *gender pay gap* e azioni correttive".

Nel seguito si riporta il numero e il genere delle persone dipendenti con disabilità presenti nel Gruppo al 31 dicembre 2025, includendo nella definizione di disabilità persone caratterizzate da durature menomazioni fisiche, mentali, intellettive o sensoriali, per le quali l'interazione con una barriera di diversa natura può ostacolare la piena ed effettiva partecipazione nella Società su base di uguaglianza con altri.

Personale dipendente con disabilità	2025		2024	
	Numero	Incidenza % rispetto alla categoria di genere	Numero	Incidenza % rispetto alla categoria di genere
Donne	601	6,7%	637	7,0%
Uomini	629	6,3%	689	6,6%
Totale personale con disabilità	**1.230**	**6,5%**	**1.326**	**6,8%**

Il dato relativo al numero delle persone dipendenti con disabilità è riportato anche all'interno del Prospetto Informativo (i.e. comunicazione fatta dal datore di lavoro al Ministero del Lavoro) dove viene indicata la situazione occupazionale del Gruppo rispetto agli obblighi di assunzione di personale disabile e/o appartenente alle altre categorie protette così come previsto dalla L. n. 68/1999.

[1] Il divario retributivo è calcolato come la differenza tra i livelli retributivi orari medi corrisposti ai lavoratori di sesso femminile e a quelli di sesso maschile espressa in percentuale del livello retributivo orario medio dei lavoratori di sesso maschile.
[2] Questo incremento è principalmente riconducibile all'erogazione della quota *up-front* (40% dell'intero importo) dell'incentivo di lungo termine riferito al ciclo di performance triennale 2021-2023 destinato a circa 80 *manager* apicali in prevalenza di genere maschile, oltre che all'integrazione di Anima.

Metriche di formazione e sviluppo delle competenze [S1-13]

Per il personale dipendente il Gruppo agisce il processo di *Performance Management*, finalizzato alla valutazione della prestazione (valutazione professionale e valutazione *top management*). In particolare, nella tabella seguente si riporta il numero dei dipendenti che, nel corso dell'esercizio 2025, hanno partecipato a revisioni periodiche delle prestazioni:

	2025		2024	
	Numero di persone dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche	**Incidenza % rispetto alla categoria di riferimento**	**Numero di persone dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche**	**Incidenza % rispetto alla categoria di riferimento**
Donne	8.316	92,8%	8.645	94,9%
Uomini	9.485	94,8%	9.985	96,2%
Totale	**17.801**	**93,9%**	**18.630**	**95,6%**

In aggiunta, rispetto alla quota parte di persone dipendenti che ha partecipato alle revisioni periodiche, di cui al punto precedente, la tabella successiva riporta l'evidenza del numero di lavoratori, in servizio a fine periodo e suddivisi per categoria (i.e. dirigenti, quadri, impiegati), che ha partecipato al processo di *Performance Management* (valutazione professionale e valutazione *Top Management*):

	2025		2024	
	Numero di persone dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche	**Incidenza % rispetto alla categoria di riferimento**	**Numero di persone dipendenti che hanno partecipato a revisioni periodiche**	**Incidenza % rispetto alla categoria di riferimento**
Dirigenti	393	98,0%	299	94,6%
Quadri	7.963	97,8%	8.119	97,5%
Impiegati	9.445	91,0%	10.212	94,5%
Totale	**17.801**	**93,9%**	**18.630**	**95,6%**

La tabella successiva riporta le ore medie di formazione usufruite dal singolo dipendente del Gruppo[1], per il calcolo delle quali sono state considerate le ore effettive erogate in corso d'anno:

	2025	2024
	Numero medio di ore di formazione	**Numero medio di ore di formazione**
Donne	61	56
Uomini	57	52
Totale	**59**	**54**

I lavoratori non dipendenti hanno usufruito in media di n. 6 ore[2] di formazione, a fronte di una media di n. 12 ore registrate nell'esercizio 2024. Per tale conteggio, sono state considerate le effettive ore di formazione erogate nell'anno di riferimento a tutti i lavoratori non dipendenti ancora in servizio a fine periodo.

[1] Per i dipendenti di Anima, non essendo stato possibile perimetrare le ore di formazione fruite nel periodo tra il 1° aprile e il 31 dicembre 2025 (per indisponibilità di evidenze sulla data di riferimento), ai fini di Rendicontazione di Gruppo, sono state considerate il 75% del monte ore totale.

[2] Per i non dipendenti di Anima, non essendo stato possibile perimetrare le ore di formazione fruite nel periodo tra il 1° aprile e il 31 dicembre 2025 (per indisponibilità di evidenze sulla data di riferimento), ai fini della presente Rendicontazione, sono state considerate il 75% del monte ore totale.

Metriche relative a incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani [S1-17]

Il Gruppo rende noto che, nel corso del 2025, sono stati segnalati n. 10 episodi di discriminazione tra la forza lavoro propria, a fronte di n. 4 episodi registrati per l'esercizio 2024:

- n. 4 segnalazioni per molestie (a fronte di n. 3 segnalazioni pervenute nell'esercizio 2024);
- n. 1 segnalazione per discriminazione di genere (n. 0 nel 2024);
- n. 0 segnalazioni per discriminazione di razza o etnia (n. 1 segnalazione nel 2024);
- n. 5 segnalazioni per altre forme di discriminazione (n. 0 nel 2024).

Nello specifico, 9[1] segnalazioni sono state presentate attraverso l'apposita casella di posta segnalo@bancobpm.it dedicata alla ricezione di segnalazioni di molestie, violenze e atti discriminatori gestite secondo la prescrizione della normativa interna di riferimento, di cui alla "Circolare Contrasto alle molestie, violenze e a ogni forma di discriminazione nei luoghi di lavoro".
In aggiunta, alle 9 segnalazioni di cui sopra, è pervenuta 1[2] segnalazione direttamente all'attenzione della struttura Legale Risorse Umane tramite inoltro dalla struttura Gestione del Personale.

I dati di cui sopra sono estratti manualmente dalla struttura Legale Risorse Umane di Banco BPM, in collaborazione con la struttura Diversity, Inclusion e Social.

In linea con l'esercizio 2024, il Gruppo rende noto che anche per il 2025 non è stato registrato alcun incidente grave in materia di diritti umani connessi alla forza lavoro propria e, di conseguenza, non è stato erogato nessun importo per ammende, sanzioni o risarcimento danni a tale titolo.

Riservatezza e corretto trattamento dei dati

Politiche relative alla riservatezza e corretto trattamento dei dati della forza lavoro propria [S1 MDR-P]

Regolamento in materia di sicurezza informatica

Il Regolamento in materia di sicurezza informatica, applicato dall'intero Gruppo, disciplina i principi, i ruoli e le responsabilità in materia di sicurezza informatica. L'obiettivo del Regolamento in oggetto è la prevenzione del rischio informatico con particolare riferimento a eventuali episodi di fughe e/o perdite di dati legate ad attacchi *cyber* e incidenti di sicurezza informatica, favorendo impatti positivi relativi alla tutela della riservatezza dei dati e delle informazioni della forza lavoro.
Attraverso l'attuazione del Regolamento, il Gruppo si impegna a rispettare le seguenti normative nazionali ed europee in ambito di servizi finanziari e/o di *privacy*:

- la Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia;
- le raccomandazioni di BCE;
- le linee guida di EBA;
- la normativa PSD2 sui pagamenti;
- le normative europee e nazionali in materia di *privacy* (ad esempio, GDPR);
- il Regolamento dell'Unione Europea *Digital Operational Resiliance Act* (DORA).

Il CdA, massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione del Regolamento e del complessivo monitoraggio sulla sicurezza informatica a livello di Gruppo, viene tempestivamente informato su possibili eventi gravi relativi al rischio informatico.

Il Regolamento è consultabile dagli *stakeholder* interni nella *intranet* aziendale. Nel sito istituzionale, nella sezione Sostenibilità – Codice Etico, Linee Guida e *Governance* - è presente uno *Statement* in materia di *Cybersecurity e Privacy*, fruibile dagli *stakeholder* esterni.

[1] Nel corso del precedente esercizio erano state rilevate n. 2 segnalazioni presentate attraverso l'apposita casella di posta citata sopra.
[2] Nel corso del precedente esercizio una segnalazione era pervenuta direttamente all'attenzione della struttura Legale Risorse Umane.

Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione alla riservatezza e al corretto trattamento dei dati della forza lavoro propria [S1-4] [S1 MDR-A]

Il Gruppo assicura che le proprie pratiche non causino o contribuiscano a causare impatti negativi rilevanti sulla forza lavoro propria in materia di approvvigionamento, vendite e utilizzo dei dati tramite la formalizzazione e attività di presidio/monitoraggio rispetto alla messa in opera dei principi delineati nel Codice Etico, nelle Linee Guida in materia di rispetto e tutela dei diritti umani, nel Regolamento in materia di *privacy*, trattamento e protezione dei dati personali, nella Norma di Processo "*Privacy* - Gestione dei diritti degli interessati" e nella Circolare Tematica "*Privacy* - Trattamento e protezione dei dati personali", oltre che in ogni altra eventuale ulteriori normativa interna in materia.

Implementazione di un Piano annuale di formazione e sensibilizzazione sulla *Cybersecurity*

Al fine di garantire che tutte le persone dipendenti, incluse le risorse che rivestono ruoli chiave, e i clienti del Gruppo abbiano un livello adeguato di consapevolezza e di conoscenza in materia di *Cybersecurity*, è stato implementato per l'anno 2025 un "Piano annuale di formazione e sensibilizzazione sulla *Cybersecurity*".
Le attività svolte per il raggiungimento di questi obiettivi sono state realizzate attraverso diverse modalità, con lo scopo di sviluppare le competenze essenziali per identificare e ridurre le minacce informatiche e promuovere una cultura solida e consapevole in materia di *Cybersecurity*. In dettaglio sono state previste le seguenti iniziative:

- erogazione di formazione di base e aggiornamento a carattere obbligatorio a tutte le persone dipendenti del Gruppo, integrata da pillole formative incentrate sul *gaming* e *interactive training*;
- pubblicazione di quattro nuovi corsi *on-line* dedicati alla *Cybersecurity* e un corso dedicato ai neoassunti, oltre alla possibilità di partecipare a eventi formativi interaziendali, osservatori e gruppi di ricerca a livello universitario per gli addetti ai lavori;
- erogazione di campagne *anti-phishing* rivolte alle persone dipendenti delle Società bancarie del Gruppo, per simulare le truffe attraverso e-mail contraffatte, diffuse per ottenere informazioni personali in modo ingannevole, a cui seguiranno attività formative mirate su specifici *target*, in base agli esiti dei *test*.

Per le iniziative di sensibilizzazione dei clienti si rimanda al paragrafo "Formazione del personale dipendente e sensibilizzazione della clientela in ambito *Cybersecurity*" descritta nel capitolo "Consumatori e utilizzatori finali".

Obiettivi relativi alla riservatezza e al corretto trattamento dei dati della forza lavoro propria [S1 MDR-T]

Il Gruppo non ha adottato obiettivi specifici in merito alla tutela della *privacy* dei dipendenti in quanto la stessa risulta normata tramite l'adozione del "Regolamento in materia di *privacy*, trattamento e protezione dei dati personali" in cui vengono disciplinati i principi, i ruoli e le responsabilità in materia di *privacy*, trattamento e protezione dei dati personali. Tale Regolamento recepisce le disposizioni derivanti dal Regolamento Europeo (UE) 2016/679 (anche "GDPR"), applicato alle persone fisiche, compresi i liberi professionisti e le ditte individuali e dal D. Lgs. 196/2003 come modificato dal D. Lgs. 101/2018 (anche "Codice *Privacy*").
Il tema della tutela dei dati del personale risulta di fondamentale importanza per un Gruppo che gestisce dati e informazioni, la cui violazione avrebbe non solo ripercussioni economiche e reputazionali sul Gruppo stesso, ma comprometterebbe la serenità dei propri *stakeholder*. Da questo punto di vista, obiettivo prioritario è assicurare la massima sicurezza e riservatezza possibile dei dati gestiti.

A partire dal 2018 regolamenti e procedure sono costantemente aggiornati, in linea con il GDPR e tutta la normativa di riferimento, e presidiati dal Data Protection Officer (di seguito, anche "DPO", individuato nella persona del responsabile della funzione Compliance, che riporta direttamente all'Amministratore Delegato, con accesso diretto agli Organi Sociali) affiancato da un'unità organizzativa dedicata. Questo presidio, supportato da specifiche soluzioni informatiche, gestisce anche una casella *e-mail* (protezionedati@bancobpm.it) dedicata alla raccolta delle istanze sui dati personali avanzate dagli interessati.
Come previsto dalla normativa interna, il DPO effettua verifiche di *compliance* e indica le azioni di mitigazione del rischio di non conformità in ottica di *privacy by design* e *by default*.

Comunità interessate [ESRS S3]

La seguente tabella riporta la descrizione di impatti, rischi e opportunità che il Gruppo ha valutato come rilevanti relativamente al tema comunità interessate a esito dell'analisi di doppia materialità.

***Topic, sub topic, o sub-sub topic* ESRS**	**IRO**	**Perimetro**	**Descrizione**	**Metriche utilizzate per valutare le prestazioni e l'efficacia in relazione a un IRO rilevante**
Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	Impatto positivo	Operazioni proprie Catena del valore a valle	Emissione di *social bond*, a sostegno di progetti a beneficio sociale e inclusivo	
	Impatto positivo	Catena del valore a valle	Supporto offerto dal Gruppo, anche tramite finanziamenti dedicati, agli enti del terzo settore che generano contributi concreti e positivi sulle comunità e sull'economia sociale	Metrica *entity-specific* - Clienti Terzo Settore
	Impatto positivo	Operazioni proprie	Sviluppo di iniziative dedicate, donazioni, liberalità e sponsorizzazioni nonché attraverso la presenza di fondazioni dedicate sul territorio	Metrica *entity-specific* - (Di cui) Contributo economico destinato alle fondazioni secondo quanto previsto dallo Statuto Metrica *entity-specific* - Clienti Terzo Settore Metrica *entity-specific* - Volontariato d'impresa Metrica *entity-specific* - Educazione finanziaria alle scuole
	Impatto positivo		Offerta di strumenti e agevolazioni di carattere sociale, volti a facilitare l'accesso al credito per supportare progetti specifici o affrontare momenti di difficoltà	

Impatti, rischi e opportunità rilevanti per le comunità interessate e loro interazione con la strategia e il modello aziendale [S3-SBM3]

Durante l'identificazione degli impatti rilevanti, sono state incluse nell'ambito di applicazione dell'informativa tutte le comunità interessate che possono subire tali impatti da parte del Gruppo.

In particolare, le comunità soggette agli impatti positivi rilevanti sono principalmente quelle presenti sul territorio ove il Gruppo opera e dove concentra i suoi interventi e la sua operatività.
In merito all'identificazione degli impatti positivi rilevanti, durante il processo di doppia materialità è stato individuato l'impatto positivo effettivo verso le comunità di riferimento del Gruppo generato sia direttamente, attraverso l'erogazione di donazioni, sponsorizzazioni e liberalità, sia indirettamente (*downstream*) attraverso l'erogazione di finanziamenti verso realtà del Terzo settore.
È stato, inoltre, mappato un impatto positivo rilevante su specifiche categorie di clienti (es. giovani e donne vittime di violenza, popolazione vittima di eventi meteorologici estremi, ecc.) e specifiche aree geografiche (es. PMI localizzate in aree svantaggiate) sia attraverso l'emissione di *social bond*, sia attraverso soluzioni finalizzate a concedere l'accesso al credito e di disporre di idonee risorse finanziarie atte a supportare specifici progetti e/o superare particolari momenti di difficoltà. Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo "Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione alle comunità interessate".

Per quanto concerne la materialità finanziaria, invece, non sono stati identificati rischi o opportunità rilevanti per il Gruppo.

Processi di coinvolgimento delle comunità interessate e canali che consentono di esprimere preoccupazioni [S3-2] [S3-3]

Il Gruppo orienta le proprie attività basandosi sull'ascolto delle proprie comunità di riferimento. Infatti, pur non prevedendo un processo formale (incluse fasi, ruoli e responsabilità) di coinvolgimento e ascolto delle comunità, le attività di *engagement* avvengono nel continuo grazie al coinvolgimento dei Comitati Territoriali (composti da esponenti del mondo economico, professionale e associativo). Questi raccolgono sia l'opinione delle comunità interessate ad ampia scala, che le istanze di specifici gruppi in situazioni di fragilità economica e sociale, rappresentando un punto di raccordo tra il Gruppo e le comunità e favorendo l'individuazione, la gestione e il monitoraggio di eventuali criticità e malcontenti.

Con particolare riferimento ad Anima, la relazione con le realtà locali si sviluppa anche attraverso enti che collaborano con le comunità del territorio impattato, in particolare quelle che si occupano di persone a basso reddito o provenienti da contesti di fragilità, di giovani migranti o con carichi pendenti e di donne vittime di abusi. Tali interventi avvengono tramite i progetti finanziati da Fondazione Anima.

In particolare, non sono previsti specifici canali che consentono alle comunità di esprimere preoccupazioni. Ciononostante, la Rete Commerciale, facendo leva sulla relazione instaurata con la comunità e la pervasività di diffusione rispetto al territorio di riferimento, è resa responsabile della raccolta di eventuali segnalazioni, preoccupazioni o esigenze e della diffusione delle stesse all'interno del Gruppo. Si rimanda al capitolo "Interessi e opinioni delle comunità interessate" per ulteriori dettagli in merito a interessi e opinioni delle comunità interessate.
Anche con specifico riferimento ad Anima, le comunità interessate non dispongono di canali ufficiali per segnalare le proprie preoccupazioni. Tuttavia, tramite le associazioni supportate, possono sollevare eventuali esigenze e ricevere assistenza in merito.

Politiche relative alle comunità interessate [S3-1] [S3 MDR-P]

Le politiche relative alle comunità interessate, compresi gli impegni in materia di politica dei diritti umani pertinenti e i processi e i meccanismi per monitorare il rispetto di tali principi, sono coerenti con il contenuto del Codice Etico del Gruppo (descritto all'interno del paragrafo "Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese") e delle Linee Guida in materia di rispetto e tutela dei diritti umani (descritte all'interno del paragrafo "Politiche relative alle condizioni di lavoro e al benessere della forza lavoro propria"). Tali principi sono conformi alle norme riconosciute a livello internazionale per le comunità e i popoli indigeni, compresi i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani. Inoltre, si specifica che le attività del Gruppo si svolgono prevalentemente sul territorio italiano, svizzero e irlandese, nei quali non sono presenti popoli indigeni e che nelle operazioni proprie o a monte e a valle della catena del valore, non sono stati segnalati casi di inosservanza verso tali principi, né sono pervenute segnalazioni di gravi problemi e incidenti in materia di diritti umani da parte delle comunità interessate.
Le principali politiche adottate dal Gruppo per gestire le tematiche di sostenibilità rilevanti relativamente alle comunità interessate sono:

- il Regolamento in materia di interventi promozionali e sponsorizzazioni;
- il Regolamento Comitati Direzionali;
- le Linee Guida in materia di rispetto e tutela dei diritti umani (per ulteriori dettagli, si faccia riferimento al paragrafo "Politiche relative alle condizioni di lavoro e al benessere della forza lavoro propria").

In aggiunta, si segnala che le principali politiche adottate da Anima per gestire le questioni relative alle comunità interessate, nonché per favorire gli impatti positivi, sono:

- Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi (cfr. Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese);
- Politica *Enterprise Risk Management* (cfr. Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese);
- Politica di Sostenibilità (cfr. Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese);
- Politica ESG di Anima SGR, Politica ESG di Anima Alternative SGR, Politica ESG di Castello SGR, Politica ESG di Kairos Partners SGR (cfr. "Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali");
- Politica di impegno di Anima SGR, Politica di impegno di Kairos Partners SGR (cfr. "Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali");
- Politica relativa al divieto di investimento in produttori di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo di Anima SGR, Anima Alternative SGR, Castello SGR e Kairos Partners SGR (cfr." Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali");
- Politica di applicazione di divieti di investimento in presenza di sanzioni internazionali di Anima SGR e di Kairos Partners SGR (cfr." Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali").

Regolamento in materia di interventi promozionali e sponsorizzazioni

Il Regolamento in materia di interventi promozionali e sponsorizzazioni, applicato dall'intero Gruppo e relativo alla catena del valore a valle, mira a favorire l'impatto positivo relativo alle iniziative territoriali a sostegno della comunità e alle sponsorizzazioni. Inoltre, consente di cogliere l'opportunità relativa al miglioramento della *reputation* del Gruppo, tramite il consolidamento del rapporto con le realtà del Terzo Settore, ambito in cui il Gruppo ricopre posizione di *leadership* come banca finanziatrice.
I principi che ispirano la gestione delle sponsorizzazioni sono volti a:

- garantire il rispetto e la compatibilità con la normativa esterna e interna vigente, la prudenza e la proporzionalità nell'assunzione dei rischi (diretti, indiretti e reputazionali), nonché il rispetto del *budget* approvato;
- garantire l'allineamento alle politiche interne di comunicazione e la propedeuticità alle azioni di sviluppo commerciale;
- promuovere l'immagine e la visibilità del nome e del marchio del Gruppo, creando valore positivo e durevole nel tempo, supportando il progresso e il benessere dei territori in cui opera;
- normare la rotazione delle richieste di sponsorizzazione, la tracciabilità e il *reporting* delle stesse, oltre a definire i soggetti potenzialmente beneficiari di sponsorizzazione;
- stabilire i requisiti minimi necessari affinché le sponsorizzazioni possano essere effettuate e individuare le sponsorizzazioni vietate e non ammesse.

Il Regolamento stabilisce inoltre come la gestione degli interventi promozionali e delle iniziative di sponsorizzazione sia soggetta alle modalità di istruttoria e agli *iter* deliberativi definiti dalla normativa di riferimento in materia di antiriciclaggio e di conflitti di interesse. L'Amministratore Delegato rappresenta il massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione del Regolamento, che viene reso disponibile ai portatori di interesse interni tramite la *intranet* aziendale.

Regolamento Comitati Direzionali

Il Regolamento Comitato Direzionali, applicato dall'intero Gruppo e relativo alla catena del valore a valle, definisce i principi, i criteri, i compiti e le responsabilità in materia di funzionamento di tali comitati, istituiti presso la Capogruppo e operanti a livello di Gruppo. Nello specifico, tenuto conto dell'importanza della relazione diretta con il territorio e dell'opportunità di intervenire prontamente nel sostegno a iniziative in favore dei molteplici bisogni della collettività, il Regolamento favorisce l'impatto positivo relativo alle iniziative territoriali a sostegno della comunità definendo la responsabilità del Comitato Liberalità di deliberare:

- le erogazioni liberali riferite alle aree non presidiate da Fondazioni, quali le Direzioni Territoriali Tirrenica e Centro-Sud, previo parere favorevole dei Comitati Territoriali di Consultazione, ove presenti;
- gli interventi di liberalità finalizzati al sostegno di progetti e/o iniziative non riconducibili ad uno specifico territorio di riferimento del Gruppo.

Anche in questo caso, il CdA rappresenta il massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione del Regolamento che è reso disponibile ai portatori di interesse interni tramite la *intranet* aziendale.

Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione alle comunità interessate [S3-4] [S3 MDR-A]

Il Gruppo ha adottato molteplici azioni al fine di gestire le questioni di sostenibilità rilevanti relative alle comunità interessate, nonché per raggiungere gli scopi e gli obiettivi delle proprie politiche. Le azioni, descritte nel seguito, vengono attuate in coerenza con il Codice Etico del Gruppo che sottolinea l'importanza del ruolo del Terzo Settore in merito alla promozione di comunità sostenibili, coese e resilienti, oltre alla promozione delle attività e delle iniziative dei soggetti operanti attraverso servizi, prodotti e assistenza a loro dedicati. In particolare, le principali azioni adottate dal Gruppo riguardano:

- volontariato d'impresa a favore dell'ambiente e del sociale;
- stipulazione di accordi commerciali a sostegno degli enti religiosi e del Terzo Settore;
- contributi per progetti sociali e ambientali;
- partecipazione a eventi e iniziative per la valorizzazione delle società *no-profit* e degli enti del Terzo Settore;
- emissioni di *Social Bond*;
- offerta di prodotti con finalità sociale.

Tali azioni perseguono l'obiettivo primario di produrre impatti positivi per le comunità interessate. Il monitoraggio di tali azioni avviene tramite le specifiche strutture dedicate alla relazione con le comunità interessate, incaricate anche della gestione degli impatti ad esse connessi.
In aggiunta, si segnala che anche Anima ha adottato e pianificato azioni per gestire impatti, rischi e opportunità relativi alle comunità e in particolare:

- supportato il FAI – Fondo per l'Ambiente Italiano – tramite l'adesione al programma *Corporate Golden Donor*;
- supportata l'associazione umanitaria Humana tramite la donazione di abiti da parte del personale di Anima;

- istituita nel 2023 la Fondazione Anima dedicata principalmente alla promozione di iniziative di educazione finanziaria. Sul sito della Fondazione, da luglio 2024, è presente la ricerca quali-quantitativa "L'educazione finanziaria vista dagli italiani", commissionata a *Research Dogma*, che rileva le abitudini e le strategie degli italiani in merito alla gestione del denaro; nel 2025, sono stati lanciati due bandi per supportare progetti di educazione finanziaria, uno con *target* su individui a basso reddito e uno con *focus* sull'*empowerment* femminile, a seguito dei quali sono stati individuati due progetti vincitori;
- supportata la Fondazione AIRC attraverso iniziative di raccolta fondi interne, con la distribuzione ai dipendenti di azalee e cioccolatini, per contribuire alla ricerca sul cancro;
- donati al Banco Alimentare circa 23 kg di alimenti recuperati dall'evento aziendale del 15 maggio, destinati all'Associazione C.A.S.T. per il sostegno alle famiglie in difficoltà;
- distribuzione al personale di panettoni solidali per sostenere la Sessione di Natale di *Dynamo Camp*;
- proposta settimana di terapia ricreativa per bambini con patologie gravi o croniche e le loro famiglie;
- seguite nel corso del 2025 le attività per permettere (da gennaio 2026) ad Anima Holding di risultare firmataria di *Investor Alliance for Human Rights* di ICCR (*Interfaith Center on Corporate Responsibility*), un'iniziativa *non-profit* focalizzata sulla responsabilità degli investitori di rispettare i diritti umani e di dare l'impulso all'applicazione di pratiche di *business* responsabile, ampliandone quindi l'adesione a tutte le società.

Volontariato d'impresa a favore dell'ambiente e del sociale

Nell'ambito del programma ESG di Gruppo, rientrano le attività del progetto di «VolontariAmo» finalizzate a supportare diverse realtà, sia in ambito sociale sia a favore dell'ambiente. Infatti, il Gruppo collabora attivamente con associazioni che danno supporto a persone fragili, bambini, adolescenti e a chi vive in condizione di marginalità sociale e povertà. Le attività si inseriscono in un ampio progetto previsto dal Piano Strategico, a conferma della responsabilità e dell'impegno sociale del Gruppo verso le comunità dei territori di riferimento.
In particolare, i volontari e le volontarie hanno partecipato a diverse giornate di pulizia urbana in collaborazione con "*Plastic Free*" e collaborato con enti e associazioni attive nel sociale, in particolare rispetto a tematiche relative a fragilità, povertà e marginalità.

Tra le diverse iniziative, si segnala che è proseguito il volontariato "a distanza" con l'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti attraverso il progetto #LeggiPerMe, che ha portato alla realizzazione di 2 audiolibri dedicati rispettivamente alla promozione della parità di genere e all'inclusione delle persone LGBTQIA+.

Nel 2025 è stato inoltre avviato il volontariato di competenza, iniziativa volta a promuovere l'inclusione finanziaria e a contrastare la violenza economica di genere, attraverso attività di supporto presso scuole e enti specializzati.
Alcune giornate di volontariato sono state svolte da *team* e gruppi specifici di colleghi come "strumento" di *team-experience*.

Nel 2025 sono state attivate 18 giornate di volontariato che hanno coinvolto 319 partecipazioni (i colleghi/e possono aver partecipato a più iniziative) per un monte ore totale di 1.663 ore; le attività di volontariato coinvolgono tutto il personale del Gruppo che aderisce alle singole iniziative su base volontaria e secondo un criterio di territorialità geografica.

Stipulazione di accordi commerciali a sostegno degli enti religiosi e del Terzo Settore

Anche per il 2025, il Gruppo ha rinnovato e sottoscritto una serie di accordi commerciali che consentono di costruire e mantenere numerose relazioni su tutto il territorio nazionale, rivolti a:

- associazioni territoriali;
- consorzi e cooperative sociali associate;
- Centro Sportivo Italiano e Confcooperative.

Il Gruppo ha, inoltre, supportato iniziative a sostegno di progetti della Conferenza Episcopale Italiana (CEI), in *primis* per l'anno Giubilare, con i POS per incasso delle offerte/donazioni, anche confermando le importanti convenzioni stipulate negli scorsi anni con alcune Arcidiocesi e Diocesi.
L'importanza dei clienti appartenenti al Terzo Settore è inoltre confermata da un'ampia offerta di prodotti dedicati a questo segmento di clientela. Nel 2025, per i nuovi clienti, Banco BPM ha messo a disposizione un conto corrente

che prevede i primi 6 mesi di gratuità sia sul canone mensile che sui servizi connessi, come *home banking* e carta di debito.

Contributi per progetti sociali e ambientali[1]

Anche nel 2025 la Capogruppo e le sue fondazioni hanno elargito sponsorizzazioni e donazioni verso associazioni e organizzazioni *no-profit,* supportando iniziative rivolte alle comunità di riferimento, scuole e studenti in continuità con la linea tracciata negli anni precedenti, intercettando e accogliendo i loro bisogni e mettendo a punto gli strumenti di intervento più adeguati attraverso le elargizioni in oggetto.
Le linee di indirizzo del CdA su tali elargizioni sono state per il 2025:

- supporto a donne vittime di violenza o in condizione di fragilità o difficoltà;
- supporto a progetti di lotta alle povertà e al disagio sui territori di pertinenza;
- supporto alle scuole di periferia o in particolari condizioni di difficoltà (aiuti economici per l'infrastruttura scolastica e/o strumenti scolastici), ai programmi di contrasto all'abbandono scolastico;
- supporto a progetti di crescita delle competenze didattiche con particolare riferimento alla diffusione dell'educazione finanziaria per giovani e adulti (con specifica attenzione agli anziani);
- ad interventi di valorizzazione del merito scolastico e a progetti che favoriscano i princìpi di inclusione;
- supporto a progetti per il contrasto del fenomeno della cyberviolenza e cyberbullismo tra i giovani nonché della ludopatia in età adolescenziale;
- supporto a programmi di ricerca medica, tutela della salute e prevenzione, e progetti d'eccellenza in ambito scientifico;
- sostegno alla cultura e al patrimonio artistico e valorizzazione dei territori.

Partecipazione a eventi e iniziative per la valorizzazione delle società no-profit e degli enti del Terzo Settore

Il Gruppo è coinvolto in un continuo dialogo con organizzazioni del Terzo Settore, confermato anche nel 2025 tramite l'organizzazione di eventi e di collaborazioni quali:

- *Forum* Nazionale Terzo Settore, che ha l'obiettivo di favorire l'incontro e la conoscenza reciproca tra gli operatori finanziari ed Enti del Terzo Settore (anche "ETS");
- Confcooperative, che favorisce un continuo dialogo con cooperative nazionali e locali;
- *Forum* per la Finanza Sostenibile, che promuove azioni volte al coinvolgimento dei *player* finanziari verso gli obiettivi dell'agenda ONU 2030.

Tali collaborazioni consentono al Gruppo di promuovere e organizzare numerosi eventi sul territorio nazionale, volti, tra gli altri, al fine di promuovere lo scambio di idee e di riflessioni sul ruolo del volontariato, favorendo il coinvolgimento di associazioni del territorio e di operatori e operatrici dei Centri di Servizio per il Volontariato (CSV). Il Gruppo, inoltre, si è associato a SIA, *Social Impact Agenda* per l'Italia, per promuovere attivamente il *Social Impact Banking*. Infine, il Gruppo ha avviato una collaborazione con Italia *Non Profit* per avviare attività di analisi e sviluppo funzionale di prodotti e servizi per la clientela del Terzo Settore.

Emissioni di Social Bond

La Capogruppo ha pubblicato nel 2021 e aggiornato nel 2023 un *Green, Social & Sustainability Bonds Framework*, allineato ai Principi ICMA[2] e per alcune categorie di *"Eligible Green Loans",* alla Tassonomia Europea[3], per regolare nei confronti del mercato le emissioni di *Green, Social & Sustainability Bonds*. Il *framework* è complementare all'impegno e alla strategia di Banco BPM per affrontare il cambiamento climatico e generare un impatto sociale positivo. Nel *framework* viene sintetizzato l'approccio ESG di Banco BPM, i criteri di eleggibilità degli *asset* e dei progetti che si intendono finanziare con i proventi delle emissioni e gli altri impegni presi nei confronti degli investitori. Le categorie di *bond* finanziabili con i proventi raccolti tramite l'emissione di *social bond* sono:

- prestiti a PMI localizzate in aree svantaggiate o soggette a catastrofi naturali;
- finanziamenti a enti pubblici e Terzo Settore (sanità, educazione, cultura, ambiente, integrazione sociale);
- infrastrutture sanitarie;

[1] I progetti relativi all'ambiente cubano per il 6% del totale.
[2] Il *framework*, in particolare, è allineato ai principi ICMA "*Green Bond Principles*" (2022), "*Sustainability Bond Guidelines*" (2023) nonché al "*Sustainability Bond Guidelines*" (2022).
[3] In particolare, le categorie di "*Eligible Green Loans*" allineate alla Tassonomia Europea risultano essere *Green Building* (7.1 7.2 e 7.7), *Renewable Energies* (4.1, 4.3, 4.5 e 4.8) e *Manufacture of Organic Basic Chemicals* (3.14).

- *Sustainability-linked loans* erogati a PMI per favorire la transizione sostenibile;
- mutui residenziali con garanzia Consap per categorie economicamente e socialmente svantaggiate.

In tale ambito, Banco BPM nel corso del 2025 ha realizzato gli sviluppi IT necessari a poter implementare le soluzioni informatiche e rafforzare il processo di raccolta dati, attingendo per lo più da fonti esterne. Tali azioni consentiranno di identificare più puntualmente all'interno dei portafogli già esistenti gli *asset* eleggibili in ambito *green* (ad esempio, mutui *green*, progetti di energia rinnovabile o di efficienza energetica) e in ambito *social* (ad esempio, finanziamenti a PMI localizzate in aree svantaggiate) in linea con i principi di finanza sostenibile e con gli obiettivi di inclusione finanziaria.
Dal 2021, la banca ha emesso 12 obbligazioni per un importo totale di €7,5 miliardi in formato *Green e Social Bond*. In particolare, sono stati emessi 5 *Social Bond* per un importo pari a €3 miliardi. Nel corso dell'esercizio 2025, specificatamente Banco BPM ha emesso due *Social Bond* per un ammontare complessivo pari a €1,25 miliardi i cui proventi sono stati destinati a rifinanziare prestiti erogati a PMI localizzate in aree economicamente svantaggiate e mutui per l'acquisto di abitazioni da parte di famiglie economicamente e socialmente svantaggiate con Garanzia Consap.

Offerta di prodotti con finalità sociale

Banco BPM, da sempre attento alle tematiche sociali e in coerenza con il codice etico, offre diverse soluzioni per consentire alla propria clientela l'accesso al credito e di disporre di idonee risorse finanziarie atte a supportare specifici progetti e/o superare particolari momenti di difficoltà.
In particolare, con riferimento ai prodotti, l'offerta prevede mutui destinati a chi ha meno di 36 anni per l'acquisto della prima casa con condizioni agevolate ("Mutui *You Green* Giovani") e finanziamenti per supportare giovani meritevoli, ma privi dei mezzi finanziari sufficienti, nell' intraprendere/affrontare un adeguato percorso di studi ("Finanziamento a giovani studenti con Garanzia CONSAP").

Nel corso dell'ultimo anno, Banco BPM:
- ha confermato il proprio impegno a supportare le famiglie e le aziende danneggiate da eventi calamitosi attraverso la sospensione del pagamento delle rate dei mutui e dei prestiti;
- ha rinnovato il protocollo ABI finalizzato a sospendere il pagamento della quota capitale dei mutui ipotecari e dei prestiti, per un periodo massimo di 18 mesi, nei confronti delle donne vittime di violenza di genere e inserite in percorsi di protezione, che si trovano in situazioni di difficoltà economica.

Banco BPM, inoltre, collabora da diversi anni con le principali fondazioni antiusura, garantendo alle persone vittime di usura la copertura fino al 100% dell'importo del finanziamento concesso.
Con l'obiettivo di ampliare la gamma di prodotti e servizi, a supporto di particolari categorie di clienti o di situazioni specifiche, nel corso del 2026 è previsto l'ampliamento dell'offerta con *focus* su categorie fragili come anziani e persone con disabilità.

Obiettivi relativi alle comunità interessate [S3-5] [S3 MDR-T]

I principali obiettivi finalizzati a gestire le questioni di sostenibilità rilevanti relative alle comunità interessate, nonché a monitorare l'efficacia delle politiche e delle azioni, riguardano i seguenti ambiti:
- erogazione di sponsorizzazioni e liberalità per progetti sociali e ambientali;
- nuove erogazioni alla clientela appartenente al Terzo Settore;
- emissione cumulata di *Green, Social* & *Sustainability bonds*;
- iniziative sociali supportate per comunità locali, scuole e studenti;
- erogazione di formazione su consapevolezza ESG e educazione finanziaria;
- erogazione di volontariato d'impresa dedicato a associazioni senza scopo di lucro.

La definizione degli obiettivi di sostenibilità su tematiche legate alle comunità interessate tiene in considerazione le istanze raccolte per il tramite della Rete Commerciale e nei momenti di ascolto e confronto diretto pianificati dai Comitati Territoriali. Le diverse funzioni competenti in materia hanno, inoltre, previsto un passaggio formale di coinvolgimento del *top management* al fine di condividere le metodologie e gli approcci impiegati.

Rispetto alle erogazioni di finanziamenti di carattere sociale, si segnala che attualmente Banco BPM ha definito un obiettivo di Piano perimetrato alle sole erogazioni verso società appartenenti al Terzo Settore. Con riferimento invece

alla più ampia offerta di prodotti con finalità sociale, anche se in assenza di specifici *target* misurabili, il Gruppo monitora la vendita di tali prodotti e iniziative nell'ambito del normale monitoraggio commerciale[1] impegnandosi per un prossimo ampliamento della gamma prodotti a supporto di categorie fragili.

Erogazione di sponsorizzazioni e liberalità per progetti sociali e ambientali

In coerenza con il modello di *citizenship* adottato, basato anche sul sostegno economico e sulla condivisione delle risorse al fine di contribuire alla crescita delle comunità, all'interno del Piano Strategico 2024-27 il Gruppo ha previsto di erogare un ammontare cumulato di sponsorizzazioni e liberalità pari ad almeno €15 milioni nel periodo considerato, con un *target* medio annuo pari o superiore a €5 milioni. Le erogazioni oggetto di tale obiettivo fa riferimento a sponsorizzazioni e liberalità destinate a sostenere progetti per le comunità locali, associazioni di volontariato o organizzazioni *no-profit*.

L'obiettivo è stato definito sulla base dei dati storici relativi alle erogazioni del Gruppo e delle previsioni di rilascio del *budget* e coerentemente con il Regolamento in materia di interventi promozionali e sponsorizzazioni e il Regolamento Comitati Direzionali che sancisce le responsabilità del Comitato Liberalità.

Dalle attività di monitoraggio emerge che nel 2025 l'importo erogato a sostegno di iniziative sociali supportate dal Gruppo risulta aver superato gli obiettivi definiti, risultando pari a €6,7 milioni[2].

Nuove erogazioni verso il Terzo Settore

In coerenza con il Codice Etico che sottolinea l'importanza del ruolo del Terzo Settore per la promozione di comunità sostenibili, coese e resilienti, oltre alla promozione di attività e iniziative di soggetti diversi operanti in tal senso offrendo servizi, prodotti e assistenza, il Gruppo all'interno del proprio Piano Strategico 2024-27 ha pianificato di raggiungere, entro il 2027, erogazioni annuali di crediti a medio lungo termine e componenti residuali a breve termine per un ammontare pari a € 255 milioni verso la clientela appartenente al segmento del Terzo Settore.

L'obiettivo è stato fissato considerando la capacità di *origination* degli specialisti che supportano le filiali e ipotizzando la messa a terra degli accordi commerciali che il Gruppo ha con le controparti clienti del Terzo Settore.

Le erogazioni del Gruppo nel 2025 hanno superato gli obiettivi definiti, risultando pari a €313[3] milioni di cui €236 milioni con durata maggiore di 12 mesi[4].

Emissione cumulata di Green, Social & Sustainability Bonds

La Capogruppo, in linea con quanto indicato nel Piano Strategico di Gruppo 2024-27 ha previsto l'emissione di €5 miliardi di *Green, Social & Sustainability bonds* nel triennio 2025-27.
Il *target* è stato definito in coerenza con i criteri di selezione degli attivi e di allocazione e gestione dei proventi riportati nel *Green, Social & Sustainability Bonds Framework* del Gruppo.

In sede di definizione di questo obiettivo sono stati considerati:

- i *target* presenti nel Piano Strategico 2021-24, in cui si prevedevano emissioni di *Green* e/o *Social Bonds* per un valore pari a €2,5 miliardi, e quanto effettivamente realizzato nel triennio 2021-23 (€4,5 miliardi);
- il raccordo con il *Funding Plan* di Banco BPM, definito per il periodo 2024-27 e approvato dal CdA, che prevede un importo totale di oltre €10 miliardi di obbligazioni da emettere come *senior/senior* non *preferred/covered bond*. Al fine di perseguire il nuovo *target* di Piano, circa il 40% delle future emissioni sarà costituito da obbligazioni *Green e/o Social*;
- la coerenza dell'obiettivo rispetto allo *stock* di attività *eligible* e all'evoluzione attesa dei prestiti "*green*" e "*social*" erogati dalla Banca.

[1] che attualmente non prevede uno specifico monitoraggio relativo agli impatti sulle comunità interessate.
[2] Tali erogazioni sono ricomprese nel Conto Economico consolidato nella voce "190 b) altre spese amministrative" e nelle destinazioni del risultato dell'esercizio 2024 come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2025. Nel 2024 tale dato ammontava a €6,3 milioni.
[3] Le nuove erogazioni alla clientela appartenente al Terzo Settore sono classificate nella voce dell'attivo di Stato Patrimoniale consolidato "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) crediti verso clientela".
[4] Nel 2024 tali erogazioni ammontavano a €202 milioni.

Al fine di monitorare l'andamento del *target*, sono stati fissati degli obiettivi intermedi di emissioni di *Green, Social* & *Sustainability Bonds* pari a:

- €1,75 miliardi nel 2025;
- €1,5 miliardi nel 2026;
- €1,75 miliardi nel 2027.

A esito delle attività di monitoraggio sulle prestazioni realizzate, l'obiettivo intermedio al 2025 risulta raggiunto. In particolare, il dato al 31 dicembre 2025 evidenzia l'emissione di *Green, Social* & *Sustainability Bonds* per un valore pari a € 1,75 miliardi[1].

Iniziative sociali supportate per comunità locali, scuole e studenti

Il Gruppo all'interno del Piano Strategico 2024-27 ha definito l'obiettivo di supportare, mediante sponsorizzazioni e liberalità, un numero medio annuo di iniziative sociali destinate alle comunità locali, alle scuole e agli studenti superiore a 100 nell'orizzonte Piano.

L'obiettivo è stato definito sulla base dei dati storici relativi alle erogazioni del Gruppo e delle previsioni di *budget* e coerentemente con il Regolamento in materia di interventi promozionali e sponsorizzazioni e il Regolamento Comitati Direzionali.

Dall'attività di monitoraggio emerge che nel 2025 il numero di iniziative sociali supportate dal Gruppo risulta aver superato gli obiettivi definiti, risultando pari a 166[2].

Erogazione di formazione per la consapevolezza ESG e l'educazione finanziaria

Il Gruppo all'interno del Piano Strategico 2024-27 ha previsto di erogare, nell'orizzonte temporale tra il 2024 e il 2027, più di 4.000 ore annue di formazione destinate alle comunità e dedicate alla creazione di consapevolezza ESG e all'educazione finanziaria. In particolare, l'iniziativa prevede di svolgere incontri formativi presso gli istituti scolatici e presso le diverse comunità presenti nei territori in cui opera.

L'obiettivo è stato definito a partire dall'analisi dei dati effettivi registrati negli anni recedenti, ottenuti moltiplicando le ore di formazione erogate per il numero dei partecipanti.
Dall'attività di monitoraggio, il numero di ore di formazione erogate dal Gruppo nel 2025 risulta aver superato gli obiettivi definiti, essendo pari a 8.251 ore[3].

Erogazione di volontariato d'impresa dedicato ad associazioni senza scopo di lucro

Con il Piano Strategico 2024-27, in continuità con il Piano Strategico 2023-26, il Gruppo si è impegnato a erogare, nell'orizzonte temporale citato, una media di 2.000 ore annue di volontariato destinato alle comunità, per il tramite del personale in servizio durane l'orario di lavoro.

Tale obiettivo è coerente con le Linee Guida in materia di rispetto e tutela dei diritti umani, in cui viene dichiarato l'impegno profuso dal Gruppo rispetto alla promozione della partecipazione attiva della forza lavoro propria ad iniziative di volontariato d'impresa tramite organizzazioni *no-profit*.

Il *target* è stato definito sulla base dei dati storici relativi alle partecipazioni alle attività di volontariato del Gruppo, oltre che dall'attività di analisi di *benchmarking* effettuate e in considerazione degli obblighi normativi.

Dall'attività di monitoraggio emerge che al 31 dicembre 2025 le ore lavorative dedicate ad attività ammontano complessivamente a 3.951 nel biennio 2024-25, di cui 1.663 solo nel 2025[4].

[1] Le emissioni obbligazionarie della Capogruppo sono classificate nella voce del passivo di Stato Patrimoniale consolidato "10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - c) titoli in circolazione". Nel 2024, tale dato ammontava a €1,5 miliardi.
[2] Nel 2024 tale dato ammontava a 159.
[3] Nel 2024 tale dato ammontava a 6.283.
[4] Nel 2024 tale dato ammontava a 2.288 ore.

Metriche *entity-specific* su IRO relativi alle comunità interessate

Contributo economico destinato alle fondazioni secondo quanto previsto dallo Statuto

Banco BPM ha erogato nel 2025 un importo di € 4,2 milioni[1] destinati alle sue fondazioni. Il dato riportato fa riferimento agli importi destinati alle fondazioni deliberati durante l'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2025 secondo l'art. 5 dello Statuto Sociale.

Clienti Terzo Settore

Il numero di clienti del Terzo Settore di Banco BPM per l'esercizio 2025 è pari a 36.568. Tra i clienti afferenti al Terzo Settore rientrano tutti i clienti appartenente ai segmenti Terzo Settore ed enti religiosi con un conto corrente commerciale attivo, carte con IBAN e conti di deposito o servizio.

Educazione finanziaria e consapevolezza ESG alle scuole

Il Gruppo ha erogato, nel 2025, 6.242 ore di educazione finanziaria e consapevolezza ESG alle scuole. Il calcolo delle ore è basato sulla moltiplicazione tra il numero di partecipanti per l'ora di formazione a cui hanno aderito.

[1] Tali erogazioni sono ricomprese nel Conto Economico consolidato nella voce "190 b) altre spese amministrative" e nelle destinazioni del risultato dell'esercizio 2024 come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2025.

Consumatori e utilizzatori finali [ESRS S4]

La seguente tabella riporta la descrizione di impatti, rischi e opportunità che il Gruppo ha valutato come rilevanti relativamente al tema consumatori e utilizzatori finali a esito dell'analisi di doppia materialità.

***Topic, sub topic, o sub-sub topic* ESRS**	**IRO**	**Perimetro**	**Descrizione**	**Metriche utilizzate per valutare le prestazioni e l'efficacia in relazione a un IRO rilevante**
Riservatezza	Impatto positivo	Operazioni proprie	Definizione di sistemi volti al trattamento e protezione efficace dei dati, oltre alla presenza di un'informativa trasparente	Metrica *entity-specific* - Incidenti gravi di sicurezza informatica e perdite di dati o accessi non autorizzati relativamente alle banche del Gruppo
Libertà di espressione	Impatto positivo	Operazioni proprie	Promozione del diritto di libertà di espressione attraverso l'implementazione di efficienti canali di comunicazione e processi di gestione dei reclami/coinvolgimento dei clienti	Metrica *entity-specific* - Reclami Metrica *entity-specific* - Indagini di *Customer Satisfaction*
Accesso a informazioni (di qualità)	Impatto positivo	Operazioni proprie	Continua attenzione, formazione, attivazione di presidi e presenza di canali di comunicazione volti a informare adeguatamente, preventivamente e nel continuo i propri clienti sulle scelte finanziarie e promuovere la consapevolezza finanziaria	Metrica *Entity-specific* - Formazione obbligatoria sui temi della trasparenza bancaria verso il cliente
	Rischio	Operazioni proprie	Rischio reputazionale dovuto alla potenziale violazione dei sistemi IT con conseguente compromissione di dati e violazione della *privacy* della clientela del Gruppo	Metrica *entity-specific* - Incidenti gravi di sicurezza informatica e perdite di dati o accessi non autorizzati relativamente alle banche del Gruppo
	Rischio	Operazioni proprie	Rischio operativo in caso di violazione dei sistemi IT per via di interruzioni operative, compromissione di dati e violazione della *privacy* della clientela del Gruppo	Metrica *entity-specific* - Incidenti gravi di sicurezza informatica e perdite di dati o accessi non autorizzati relativamente alle banche del Gruppo
	Rischio	Catena del valore a monte	Rischio operativo in caso di compromissione di dati e violazione dei sistemi IT in *outsourcing* presso fornitori	Metrica *entity-specific* - Incidenti gravi di sicurezza informatica e perdite di dati o accessi non autorizzati relativamente alle banche del Gruppo
Non discriminazione	Impatto positivo	Operazioni proprie	Accesso non discriminatorio, sia fisico che digitale, ai propri servizi e prodotti per l'intera clientela, con attenzione alle persone con disabilità	
Accesso a prodotti e servizi Pratiche commerciali responsabili	Opportunità	Operazioni proprie	Miglioramento della *reputation* del Gruppo grazie al continuo potenziamento del servizio offerto alla clientela, attraverso implementazioni tecnologiche e l'uso di funzionalità di intelligenza artificiale (AI). Questo approccio favorisce la fidelizzazione dei clienti e consolida il posizionamento competitivo e commerciale del Gruppo, oltre che consentire al Gruppo di fruire dei benefici dell'innovazione portati dall'AI e rimanere al passo con gli sviluppi tecnologici in linea con il resto del mercato	
	Opportunità	Operazioni proprie	Crescita degli *Asset under Management* di Anima grazie allo sviluppo di prodotti in linea con le richieste della clientela	
	Opportunità	Catena del valore a valle	Miglioramento continuo del servizio grazie anche a implementazioni tecnologiche e utilizzo di funzionalità AI	Metrica *entity-specific* - Filiale virtuale Webank per la clientela "pure digital" e operazioni da remoto
Accesso a prodotti e servizi	Impatto positivo	Operazioni proprie	Offerta di prodotti, inclusi quelli di investimento ESG, e servizi pensati per rispondere alle esigenze e al profilo di rischio della clientela *target*, accompagnandola nei progetti delle diverse fasi della vita	

Impatti, rischi e opportunità rilevanti per i consumatori e loro interazione con la strategia e il modello aziendale [S4-SBM3]

Nell'ambito della presente informativa sono stati considerati tutti i consumatori e utilizzatori finali (nel seguito, anche "clienti" o "clientela") che possono subire impatti rilevanti da parte del Gruppo. In particolare, i clienti soggetti agli impatti rilevanti causati dal Gruppo (sono stati rilevati solo impatti positivi) sono sia privati che aziende.

Le attività implementate dal Gruppo generano impatti positivi rilevanti sulla clientela attraverso molteplici iniziative intraprese in riferimento a:

- solida gestione della *privacy* grazie ad un'informativa trasparente e la definizione di sistemi volti a tutelare i dati personali dei clienti;
- promozione dell'utilizzo di canali e presidi per la gestione della comunicazione con la clientela, inclusi i reclami;
- continua attenzione, formazione e attivazione di presidi volti a informare adeguatamente, preventivamente e nel continuo i propri clienti sulle scelte finanziarie, assicurando un'esperienza d'acquisto e d'uso informata;

- promozione di un clima d'inclusione grazie ad interventi mirati in ambito di accessibilità;
- investimenti in innovazione e trasformazione digitale per garantire pieno accesso a prodotti e servizi che possano rispondere alle esigenze e al profilo di rischio della clientela.

Nell'ambito dell'analisi di doppia materialità condotta sono stati identificati rischi ed opportunità rilevanti per il Gruppo, derivanti, in parte, anche dagli impatti su consumatori e/o utilizzatori finali. Nello specifico, sono stati identificati rischi rilevanti in termini di:

- rischio reputazionale e operativo dovuto alla potenziale violazione di sistemi IT, compromissione di dati e violazione della *privacy* della clientela del Gruppo;
- rischio operativo dovuto alla potenziale compromissione di dati e violazione dei sistemi IT in *outsourcing* presso i fornitori.

In aggiunta, si evidenziano opportunità rilevanti in tema di:

- miglioramento della *reputation* del Gruppo, attraverso il continuo potenziamento del servizio offerto alla clientela, grazie alle crescenti implementazioni tecnologiche e all'uso di funzionalità di intelligenza artificiale. Tale approccio favorisce la fidelizzazione dei clienti e consolida il posizionamento commerciale e competitivo del Gruppo. I clienti diventano così parte attiva del processo, alimentando un virtuoso *feedback loop*;
- crescita degli *Asset under Management* di Anima, attraverso lo sviluppo di prodotti sempre più in linea con le esigenze della clientela.

Processi di coinvolgimento dei consumatori e utilizzatori finali e canali che consentono di esprimere preoccupazioni [S4-2] [S4-3]

Come citato nel Codice Etico, da sempre "… mettiamo i clienti al centro della nostra attenzione e lavoriamo per creare e sviluppare rapporti duraturi, di fiducia e di reciproca soddisfazione, offrendo prodotti e servizi che ne soddisfino le esigenze, in coerenza con il profilo di rischio individuale. Per questo promuoviamo con loro un dialogo costante, volto a raccoglierne i bisogni e le aspettative, e a impostare una gestione responsabile della relazione e delle eventuali criticità che dovessero presentarsi…". Il punto di vista dei consumatori e degli utilizzatori finali orienta le decisioni e le attività volte a gestire le relazioni con i clienti mediante un modello di ascolto che mira a monitorare la *customer experience* in quasi tutti i momenti del *customer life cycle*. Le evidenze sono raccolte e costantemente presidiate, grazie anche al supporto di una piattaforma di *customer feedback management*, dedicata a raccogliere e gestire i *feedback* dei clienti. Per le Società del Gruppo impegnate in attività di *customer engagement* (Banco BPM, Banco BPM Vita, Vera Vita e BBPM Life[1]), al fine di indirizzare pareri e opinioni dei clienti, si utilizza il processo definito "*Close the Loop*" che attiene a tutte le azioni di miglioramento di prodotti e servizi di un'azienda. Il processo si divide in due sottogruppi:

- l'*inner loop*: che riguarda il contatto del singolo cliente, al fine di risolvere in tempo reale una problematica specifica;
- l'*outer loop*: che riguarda la gestione e risoluzione di problemi estesi a fasce più ampie di clientela, attraverso progetti di miglioramento di processi e piattaforme, attraverso tavoli interfunzionali.

Tale modello di ascolto e raccolta dei *feedback* avviene tramite contatto telefonico o *online* (direttamente in piattaforma o via *mail)* in diverse fasi:

- dopo la sottoscrizione di un prodotto (*online*/filiale);
- dopo l'esecuzione di un'operazione (*online*/filiale);
- dopo aver usufruito del servizio di assistenza (*chatbot*/operatore);
- in altri momenti della relazione (ad esempio *customer satisfaction* e ricerche *ad hoc*).

Le attività di indagine relative alla *customer satisfaction* si svolgono con cadenza annuale, mentre le altre *survey* sono previste circa una ogni tre mesi ad eccezione dei clienti di Anima, che vengono contattati tramite *survey* al massimo ogni sei mesi. L'efficacia del coinvolgimento viene costantemente monitorata per mezzo di opportuni KPI, primo fra tutti il tasso di risposta alle *survey* (*redemption*). Il livello di questi specifici KPI risulta in linea con il mercato, sebbene non siano stati sottoscritti specifici *Service Level Agreements* con i fornitori dei servizi correlati alle attività di *customer engagement*.

[1] Banco BPM Vita (incl. Vera Vita e BBPM Life) è ricompresa nel perimetro delle indagini, dal momento che alcune rilevazioni riguardano il livello di soddisfazione connesso alla sottoscrizione di prodotti forniti da Banco BPM Vita.

La Direzione Marketing e Omnicanalità di Capogruppo è la responsabile operativa delle attività di coinvolgimento del cliente, assicurando che i risultati orientino l'approccio del Gruppo. Per Anima, il Servizio Supporto e Servizi per il Cliente si occupa delle attività di coinvolgimento.
In aggiunta a quanto sopra descritto, sono predisposti canali specifici affinché i clienti possano comunicare eventuali preoccupazioni o esigenze e ricevere assistenza in merito.
In questo senso, il Gruppo rende nota la disponibilità dei canali per la presentazione dei reclami attraverso la pubblicità nelle filiali della Banca e delle compagnie assicurative e tramite apposito *banner* sui siti *internet* del Gruppo.

Chiunque intenda presentare un reclamo può farlo gratuitamente in forma scritta:

- mezzo *web* compilando l'apposito *form-web* (disponibile sul sito *internet* della Banca o della compagnia assicurativa)[1];
- mezzo posta elettronica scrivendo a: reclam@bancobpm.it o reclami@bancobpmvita.it o reclami@veravitaassicurazioni.it o servizioreclami@bbpmlife.com;
- mezzo lettera con consegna a mano (a fronte del rilascio di "ricevuta") presso una delle filiali del Gruppo Banco BPM;
- tramite posta ordinaria o preferibilmente tramite raccomandata A/R a: Banco BPM Reclami Via Polenghi Lombardo, 13 26900 Lodi oppure a: Banco BPM Vita Gestione Reclami Via Massaua, 6 20146 Milano oppure a: Vera Vita Gestione Reclami Via Massaua, 6 20146 Milano oppure a: BBPM Life Servizio Reclami *Beaux Lane House, Mercer Street Lower, Dublin, D02 DH60, Ireland*;
- mezzo posta elettronica certificata scrivendo a: reclami@pec.bancobpmspa.it o comunicazioni@pec.bancobpmvita.it o comunicazioni@pec.veravitaassicurazioni.it o reclami@pec.bbpmlife.com.

Per quanto riguarda invece Anima, i reclami possono essere presentati come segue:

- Anima SGR: tramite il servizio B2B di Anima SGR, i collocatori vengono indirizzati direttamente verso l'Ufficio Reclami, che mantiene un contatto frequente al fine di risolvere le problematiche dei clienti;
- Kairos Partners SGR: le informazioni relative alla modalità di presentazione dei reclami sono indicate nell'articolo 23 del Contratto Multiservizi, oltre che ad essere pubblicate nel sito pubblico della SGR (sezione Reclami e sezione *whistleblowing*);
- Anima Alternative SGR: in caso di necessità, vengono messi a diposizione degli investitori dei punti di contatto diretti con la Società.

Il Gruppo Banco BPM assicura attività di controllo e monitoraggio delle problematiche sollevate e affrontate nonché la verifica dell'efficacia dei canali messi a disposizione di cui sopra.
In particolare, ciascuna segnalazione è soggetta a censimento tramite apposita procedura "RecLam" in cui l'oggetto dei reclami viene associato al prodotto e ad una delle possibili motivazioni di contestazione previste dalla tassonomia ABI. In presenza di tematiche ricorrenti, la procedura prevede l'assegnazione di un ulteriore *flag* per garantire la possibilità di avviare analisi mirate su tali casistiche. Ad ogni modo, l'applicativo gestionale prevede in ogni momento la possibilità di ottenere, tramite estrazioni parametriche, *report* contenenti le principali informazioni anagrafiche, gestionali ed economiche di ciascun reclamo. In tale contesto, l'ufficio Reclami di Capogruppo:

- provvede periodicamente alla produzione e diffusione di report periodici condivisi con gli Organi (Comitato Direzione e Amministratore Delegato) e con le diverse funzioni di controllo di Capogruppo con l'obiettivo di condividere l'andamento dei reclami e le eventuali criticità;
- pubblica sui siti *internet* delle Società del Gruppo i rendiconti annuali sulle attività di gestione dei reclami e dei relativi dati;
- le compagnie assicurative del Gruppo censiscono i reclami nel proprio Registro Elettronico dei Reclami secondo le disposizioni impartite dall'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) e, per quanto riguarda le forme di previdenza complementare, dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (COVIP).

Al fine di verificare nel continuo la capacità dell'ufficio reclami di rispondere alle aspettative della clientela, vengono costantemente monitorati indicatori quali: numero delle repliche e decisioni favorevoli e contrarie dell'Arbitro Bancario Finanziario (ABF), dell'Arbitro Controversie Finanziarie (ACF) e dell'Arbitro Assicurativo (AAS).
Con riguardo ad Anima, nel caso in cui l'analisi dei reclami ricevuti evidenzi delle problematiche da analizzare attentamente, viene predisposta una verifica procedurale con l'obiettivo di esaminare le cause ed eventualmente richiedere alle funzioni aziendali interessate la predisposizione delle necessarie misure di rimedio. Con particolare

[1] La suddetta modalità non è disponibile per BBPM Life.

riferimento a Kairos Partners SGR, l'esito finale del reclamo, contenente le decisioni della SGR, viene comunicato per iscritto al cliente, entro il termine di sessanta giorni dal ricevimento del reclamo stesso, in linea con quanto indicato nelle *policy* di riferimento.
L'accesso gratuito e illimitato ai canali rappresenta un fattore di tutela e protezione per i clienti da eventuali ritorsioni, ancorché non siano previste specifiche politiche interne. La riservatezza e la protezione dei dati personali dei consumatori sono valori fondamentali alla base del processo di gestione dei reclami, in particolare i dati relativi al reclamo sono consultabili esclusivamente dalle strutture centrali e di rete appositamente selezionate (profilatura). Inoltre, i processi di gestione implementati in tal senso, oltre ad accogliere le esigenze e le necessità dei clienti, garantiscono il rispetto dei principi di equità e autonomia. Infatti, le istanze ricevute dalla clientela vengono trattate, a parità di casistica, in modo equo, omogeneo ed indipendente dal soggetto reclamante. Inoltre, la struttura deputata alla gestione dei reclami è indipendente dalle strutture preposte alla commercializzazione dei prodotti e dei servizi. L'autonomia non è solo di natura organizzativa, ma anche gestionale ed economica, in quanto il responsabile dell'unità dispone di autonomia di spesa.
In aggiunta, all'interno dei siti *web* delle Società controllate da Anima Holding (Anima SGR, Castello SGR, Kairos Partners SGR e Anima Alternative SGR) è possibile trovare le *policy* relative alla presentazione dei reclami, la cui modalità di presentazione viene descritta anche in fase precontrattuale.

Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali [S4-1] [S4 MDR-P]

Le principali politiche adottate dal Gruppo per gestire tematiche di sostenibilità rilevanti legate ai propri clienti sono:

- Codice Etico (cfr. "Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese");
- Linee Guida in materia di rispetto e tutela dei diritti umani (cfr. "Politiche relative alle condizioni di lavoro e al benessere della forza lavoro propria");
- Regolamento in materia di *privacy*, trattamento e protezione dei dati personali;
- Regolamento in materia di sicurezza informatica;
- Regolamento in materia di reclami;
- Regolamento in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari;
- Regolamento in materia di approvazione di nuovi prodotti e mercati e di distribuzione di prodotti;
- Linee Guida in materia di intelligenza artificiale;
- Regolamento in materia di governo e controllo del prodotto di Banco BPM Vita;
- Regolamento in materia di approvazione e distribuzione di nuovi prodotti e servizi di Banco BPM Invest SGR;
- Regolamento in materia di prevenzione del rischio di usura;
- Linee Guida sull'integrazione dei rischi e degli impatti negativi di sostenibilità nei servizi di investimento alla clientela;
- Regolamento in materia di integrazione dei fattori di sostenibilità nella prestazione dei servizi di investimento di Banco BPM Invest SGR;
- Linee Guida sull'integrazione dei rischi e degli impatti negativi di sostenibilità nelle decisioni di investimento di Banco BPM Vita.

In aggiunta, si segnala che le principali politiche adottate da Anima per gestire le questioni relative ai consumatori e utilizzatori finali e i relativi rischi, nonché per favorire gli impatti positivi, sono:

- Procedura per il trattamento dei dati personali (*Privacy* - GDPR), che definisce i processi in tema di trattamento dei dati in conformità alla Politica *Privacy* - GDPR e alle norme vigenti in materia di protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e alla loro circolazione;
- Politica per la gestione degli incidenti di sicurezza informatica e *data breach* (*Policy ICT Incident Management*), che illustra e disciplina le regole di comportamento adottate da Anima Holding nelle ipotesi di incidenti di sicurezza che possano impattare sui servizi e sui dati gestiti da Anima;
- Politica ESG di Anima SGR, Politica ESG di Anima Alternative SGR, Politica ESG di Castello SGR, Politica ESG di Kairos Partners SGR, che integrano valutazioni ambientali, sociali e di corporate governance ("ESG") nel processo di investimento al fine di allineare gli interessi degli investitori ai più ampi obiettivi della società, ispirandosi tra gli altri ai 6 Princìpi di Investimento responsabile delle Nazioni Unite (PRI);
- Politica di impegno di Anima SGR, Politica di impegno di Kairos Partners SGR, che identificano le modalità con cui vengono monitorate le società partecipate, avviene il dialogo e la collaborazione con le stesse e si svolge la collaborazione con gli altri azionisti, sulla base delle indicazioni dei "Principi italiani di *Stewardship*" emanati da Assogestioni e dell'EFAMA *Stewardship Code*;

- Politica relativa al divieto di investimento in produttori di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo di Anima SGR, Anima Alternative SGR, Castello SGR e Kairos Partners SGR, che disciplinano le linee guida adottate da Anima SGR e Anima Alternative SGR in adeguamento ai dettami della Legge 9 dicembre 2021, n. 220, sull'individuazione di "Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo";
- Politica di applicazione di divieti di investimento in presenza di sanzioni internazionali di Anima SGR e di Kairos Partners SGR, che disciplinano le linee guida adottate da Anima SGR al fine di applicare divieti di investimento in presenza di sanzioni internazionali emanate da talune Organizzazioni e Stati;
- Strategia per l'esercizio dei diritti di voto inerente agli strumenti finanziari detenuti dai prodotti gestiti di Anima SGR, che elabora le strategie per l'esercizio dei diritti di voto inerenti agli strumenti finanziari detenuti dai prodotti gestiti valide per tutti gli emittenti, sia italiani che esteri, nell'esclusivo interesse degli investitori;
- Strategia per l'esercizio dei diritti di voto inerenti agli strumenti finanziari detenuti dai FIA gestiti di Anima Alternative SGR, che rappresenta criteri di carattere generale cui Anima Alternative SGR si attiene nell'analisi delle diverse risoluzioni, nella consapevolezza che le pratiche di governo delle imprese possono variare in funzione delle leggi e delle best practices adottate dai rispettivi Paesi di origine in tema di corporate governance.

Nella relazione con i propri clienti, il Gruppo ritiene fondamentale garantire l'osservanza dei principi enunciati nelle Linee Guida in materia di rispetto e tutela dei diritti umani, pubblicate sul sito *internet* aziendale e accessibili da tutti gli *stakeholder* (compresi collaboratori, fornitori e *partner* commerciali) affinché vi sia piena consapevolezza e impulso alla promozione dei diritti umani come parte integrante del sistema dei valori del Gruppo.
Le suddette Linee Guida improntano la condotta del Gruppo all'integrità, equità e trasparenza, rifiutando in particolare ogni forma di discriminazione nell'accesso ai prodotti e servizi offerti e ponendo la massima attenzione al dialogo e all'ascolto dei reali bisogni del cliente, per la costruzione di rapporti di fiducia e di reciproca soddisfazione basati sul rispetto.
Il Gruppo evita, pertanto, di avviare e gestire rapporti commerciali in contrasto con i principi sopra enunciati e si assicura che i prodotti e i servizi proposti ai clienti rispondano alle loro reali esigenze, vietando il ricorso a pratiche elusive, defatigatorie o comunque tendenti a forzare il giudizio o comportamento di questi ultimi.
I clienti sono informati in modo chiaro e completo sui prodotti e sui servizi offerti, sui rischi connessi alla sostenibilità (quali eventi o condizioni ambientali, sociali e di *governance* che potrebbero avere impatto negativo sul valore dell'investimento) e sulle condizioni applicate per facilitare la comprensione e l'assunzione di scelte consapevoli. In particolare, nell'ambito della prestazione dei servizi di investimento, l'integrazione delle dimensioni ESG avviene mediante la metodologia descritta nelle "Linee Guida in materia di integrazione dei fattori di sostenibilità nella prestazione dei servizi di investimento", che identifica le opportunità di investimento legate a un modello di sviluppo sostenibile e offre alla clientela prodotti e servizi di qualità, al passo con le evoluzioni del mercato e della società, nel rispetto delle preferenze ESG dei clienti.

Al fine di garantire l'accesso ai prodotti e servizi, viene posta particolare attenzione nel fornire alla clientela strumenti e documentazione accessibili, chiari e scritti in un linguaggio facilmente comprensibile, grazie a un continuo presidio di tali tematiche, con particolare attenzione alle evoluzioni normative a riguardo (come meglio dettagliato nella sezione dedicata alle "Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione ai consumatori e utilizzatori finali" in cui si fa specifico riferimento all'accessibilità dei documenti e al miglioramento della comunicazione).
Il Gruppo, inoltre, si impegna ad essere accessibile a tutti grazie all'approccio "*design for all*" e garantisce il rispetto del diritto alla *privacy* e alla tutela dei dati e delle informazioni personali di tutti i soggetti coinvolti nelle proprie attività nel rispetto delle normative in vigore.
In tema di rispetto e tutela dei diritti umani, il Gruppo gestisce e monitora l'applicazione del proprio approccio ai clienti attraverso chiare attribuzioni di ruoli e responsabilità, procedure di identificazione e valutazione periodica dei rischi, un sistema di segnalazione delle violazioni, un sistema sanzionatorio e la costante attività di dialogo con gli *stakeholder* di riferimento.
Si segnala che le politiche relative ai consumatori e agli utilizzatori finali, in particolare relativamente al Codice Etico e alle Linee Guida in materia di diritti umani, sono conformi alle norme riconosciute a livello internazionale. A tal proposito, si sottolinea che non sono state riscontrate violazioni dei principi del *Global Compact* delle Nazioni Unite nella catena del valore a valle nel periodo di riferimento.

In aggiunta, l'attività di produzione e distribuzione dei prodotti e servizi del Gruppo è soggetta a una solida regolamentazione, nazionale e internazionale. Lo scopo è quello di evitare di causare, o contribuire a causare, impatti negativi rilevanti sui clienti e/o utilizzatori finali. Oltre a tale quadro normativo, come evidenzia il "Regolamento in

materia di approvazione di nuovi prodotti e mercati e di distribuzione di prodotti", il Gruppo si è dotato di principi generali per l'approvazione, assicurandone la conformità alle normative vigenti, di:

- prodotti e servizi che vengono realizzati e offerti;
- nuove attività o iniziative che vengono proposte;
- nuovi canali o mercati in cui si inserisce.

La definizione dei prodotti e servizi del Gruppo deve essere fondata sull'analisi degli interessi, dei bisogni e delle caratteristiche della clientela. Inoltre, deve essere tenuto in considerazione il livello di rischio potenziale per il cliente e la complessità del prodotto o del grado di innovazione introdotto nonché i possibili conflitti di interesse, in coerenza con la tipologia di prodotto o servizio. I prodotti e i servizi emessi o distribuiti devono risultare compatibili con le esigenze, gli obiettivi e le caratteristiche della clientela, ovvero di un determinato mercato di riferimento (c.d. "*target market*") a cui sono destinati e devono garantire una corretta gestione dei conflitti di interesse, attenuando ed evitando eventuali pregiudizi per il cliente.

Riservatezza e corretto trattamento dei dati

Regolamento in materia di privacy, trattamento e protezione dei dati personali

Il Regolamento in materia di *privacy*, trattamento e protezione dei dati personali, è applicato dall'intero Gruppo a livello di tutta la catena del valore, incluse le operazioni proprie. Tale Regolamento disciplina i principi, i ruoli e le responsabilità in materia di *privacy*, trattamento e protezione dei dati personali.
Il documento, inoltre, definisce i valori e le linee guida che orientano le strategie e le scelte operative del Gruppo Banco BPM in materia di gestione dei dati personali. In particolare, il Regolamento identifica:

- i principi generali che devono presidiare le attività di trattamento dei dati personali;
- i ruoli e i compiti dei soggetti che trattano i dati personali e i compiti del responsabile per la protezione dei dati (DPO);
- i principi di *privacy by design* e *by default* che devono essere applicati alle attività di trattamento dei dati personali;
- i ruoli e le responsabilità della Capogruppo, delle altre società del Gruppo e delle funzioni aziendali.

Inoltre, l'attuazione del presente Regolamento consente di:

- favorire gli impatti positivi relativi alla tutela della riservatezza dei dati e delle informazioni, sia nelle operazioni proprie sia lungo la catena del valore a monte e a valle;
- cogliere l'opportunità relativa alla riservatezza dei dati nella gestione delle operazioni proprie e il conseguente beneficio in termini reputazionali, facendo leva su competenze e strumenti in ambito *Cybersecurity*.

All'interno del Gruppo vengono applicate anche le Norme di Processo "*Privacy* - Gestione dei diritti degli interessati", "*Privacy*- Tracciatura delle operazioni bancarie" e la Circolare tematica "*Privacy* e trattamento dei dati personali". Tali Norme disciplinano rispettivamente le attività da svolgere per garantire i diritti che la normativa in materia di trattamento e protezione dei dati personali riconosce agli interessati e le attività da svolgere per la gestione, la verifica e il monitoraggio degli accessi ai dati bancari dei clienti effettuati, tramite i sistemi informatici, dalle persone autorizzate al trattamento. La Circolare disciplina gli aspetti fondamentali per l'applicazione delle disposizioni previste dalla vigente normativa in materia di protezione dei dati personali, con particolare riferimento alla valutazione di impatto sulla protezione dei dati e alle fasi dell'acquisizione, dell'utilizzo, dell'archiviazione e della cancellazione dei dati personali. Grazie all'applicazione del Regolamento, il Gruppo recepisce le disposizioni normative europee e nazionali, come il Regolamento Europeo UE 2016/679 ("GDPR"), applicato alle persone fisiche, compresi i liberi professionisti e le ditte individuali, e il D. Lgs. 196/2003 come modificato dal D. Lgs. 101/2018 ("Codice *Privacy*").

Il massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione del Regolamento è il Consiglio d'Amministrazione e il Regolamento è consultabile dal personale dipendente tramite la *intranet* aziendale. Una sintesi dei contenuti principali del Regolamento è disponibile nel documento "*Cybersecurity* e *Privacy*", consultabile dai clienti e utilizzatori finali, anche in lingua inglese, tramite il sito istituzionale del Gruppo Banco BPM.

Regolamento in materia di Sicurezza Informatica

Il Regolamento relativo alla sicurezza informatica, adottato dal Gruppo Banco BPM, stabilisce i principi, i ruoli e le responsabilità nell'ambito della sicurezza informatica. La finalità principale è la prevenzione dei rischi informatici e *cyber*, con particolare attenzione a episodi di fuga o perdita di dati conseguenti ad attacchi informatici o incidenti di sicurezza, promuovendo impatti positivi sulla tutela della riservatezza delle informazioni di dipendenti e clienti.
In accordo con quanto previsto dal Regolamento, la gestione della sicurezza informatica si articola in processi e misure orientati, tra l'altro, a consolidare la fiducia nella relazione fra la clientela e il Gruppo, con particolare riguardo ai sistemi di pagamento, garantendo la protezione dei dati dei clienti che utilizzano servizi di pagamento elettronico.
La sicurezza delle informazioni e degli *asset* aziendali assume un ruolo prioritario nel contesto della digitalizzazione dei servizi offerti, introducendo il concetto di cyberspazio[1], rispetto al quale la sicurezza informatica rappresenta una priorità strategica per mitigare il rischio di frode, ridurre perdite operative e danni reputazionali, oltre a definire azioni volte ad aumentare la consapevolezza e la fiducia dei clienti. Inoltre, il sito istituzionale del Gruppo Banco BPM, nella sezione "Linee Guida", contiene uno *statement* che conferma l'impegno costante in materia di *Cybersecurity* e *Privacy*.

Il Consiglio d'Amministrazione, massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione del Regolamento e del complessivo monitoraggio sulla sicurezza informatica a livello di Gruppo, viene tempestivamente informato su possibili eventi gravi relativi al rischio informatico.

Attraverso l'attuazione del Regolamento, il Gruppo si impegna a rispettare le seguenti normative nazionali ed europee in ambito di servizi finanziari e/o di *privacy*:

- la Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia;
- la normativa PSD2 sui pagamenti;
- le normative europee e nazionali in materia di *privacy* (es. GDPR);
- le linee guida EBA in materia di sicurezza informatica;
- le raccomandazioni di BCE;
- il Regolamento dell'Unione Europea Digital *Operational Resilience Act* (DORA).

Libertà di espressione

Regolamento in materia di reclami

Il Regolamento in materia di reclami, applicabile alla Capogruppo e alle Società del Gruppo (Banca Akros, Banca Aletti, Banco BPM Invest SGR, Banca Aletti & C. (Suisse), nonché tutte le realtà soggette a gestione accentrata dei reclami o potenzialmente destinatari di segnalazioni da parte della clientela, indipendentemente dal modello organizzativo adottato – Aletti Fiduciaria e compagnie assicurative incluse), disciplina il processo di gestione dei reclami, individuando gli attori coinvolti e i principi direttivi. Il documento è redatto per garantire che ogni reclamo presentato dai clienti, qualora siano insoddisfatti delle prestazioni ricevute, venga trattato nel rispetto dei principi di correttezza, equità e trasparenza. L'applicazione del Regolamento favorisce la valorizzazione della libertà di espressione dei clienti, contribuendo positivamente al rapporto di fiducia con il Gruppo.
Le segnalazioni provenienti dalla clientela sono considerate strumenti di miglioramento organizzativo e vengono gestite con l'obiettivo di superare eventuali conflittualità, rafforzando contestualmente la fiducia e la soddisfazione della clientela.
Il Regolamento si prefigge i seguenti obiettivi:

- fornire risposte puntuali ed esaustive;
- prevenire l'insorgenza di contenziosi;
- individuare costantemente opportunità di ottimizzazione dei servizi offerti.

La struttura aziendale responsabile della gestione dei reclami opera in modo indipendente e autonomo rispetto alle unità dedicate alla commercializzazione dei prodotti e alla gestione dei servizi correlati, assicurando imparzialità decisionale e l'assenza di conflitti d'interesse nei confronti dei soggetti oggetto di reclamo.
In ottemperanza al Regolamento, l'ufficio competente valuta le istanze ricevute tenendo conto:

- dell'evoluzione normativa e giurisprudenziale (ad esempio, Normativa PSD2 e Sentenza Lexitor);
- degli orientamenti espressi da ABF e ACF;
- delle indicazioni provenienti dalla Banca d'Italia.

[1] Un ambiente immateriale, difficilmente circoscrivibile, che introduce nuovi scenari di rischio afferenti agli *asset* tradizionali (spazi, beni fisici, ecc.) e quelli informatici ormai divenuti risorse strategiche (dati, informazioni, reti e servizi), che si declinano nel cosiddetto *cyber risk*.

Il massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione del presente Regolamento coincide con il ruolo dell'Amministratore Delegato ed è consultabile dai dipendenti del Gruppo nella *intranet* aziendale.

Accesso a informazioni di qualità

Regolamento in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari

Il Regolamento in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari, applicato da Banco BPM, Banca Aletti, Banca Akros, Banca Aletti & C. (Suisse) con esclusivo riferimento ai prodotti bancari venduti sul territorio italiano in modalità di libera prestazione di servizi, è finalizzato a rendere l'offerta di prodotti e servizi coerente con le diverse tipologie di clientela e con le loro effettive esigenze, nonché ad attenuare il rischio legale e reputazionale attraverso la piena adozione e l'applicazione dei principi di correttezza e trasparenza nei confronti della clientela, in ogni fase dell'attività di intermediazione. Tutti i documenti informativi in materia di trasparenza devono essere redatti e presentati con modalità che garantiscano correttezza, completezza e comprensibilità delle informazioni allo scopo di consentire al cliente di comprendere e di confrontare con facilità le caratteristiche e i costi del prodotto o del servizio, nonché di adottare decisioni ponderate e consapevoli.

L'attuazione di tale Regolamento consente di cogliere l'opportunità relativa alla diffusione della consapevolezza finanziaria attraverso una comunicazione trasparente e non fuorviante e tramite la promozione di un'esperienza di acquisto informata. In riferimento al Regolamento vengono, inoltre, applicate le norme di processo "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari - operatività delle strutture centrali" e "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari - operatività di rete". In particolare, tali norme disciplinano le attività e i controlli posti in essere dalle strutture centrali e di rete in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari.

Il massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione del Regolamento è il CdA ed è consultabile dai dipendenti del Gruppo nella *intranet* aziendale.

Accesso a prodotti e servizi

Regolamento in materia di approvazione di nuovi prodotti e mercati e di distribuzione di prodotti

Il Regolamento in materia di approvazione di nuovi prodotti e mercati e di distribuzione di prodotti si applica ad alcune società del Gruppo[1] e disciplina i principi generali per l'approvazione di prodotti e servizi che il Gruppo intende realizzare e/o offrire, delle nuove attività o delle iniziative che intende assumere, oltre che dei nuovi canali o mercati in cui intende inserirsi.
Il presente Regolamento ha lo scopo di assicurare la conformità delle nuove iniziative commerciali alle normative vigenti e valutarne gli impatti in termini di costi, ricavi o benefici, risorse, rischi, eventuali competenze interne richieste, nonché ricadute tecniche, operative e informatiche. Le proposte di nuovi prodotti sono supportate da un *iter* istruttorio che deve necessariamente considerare la descrizione delle caratteristiche delle proposte del *target* di clientela a cui è rivolta, dei canali di offerta e dei meccanismi di distribuzione, degli esiti delle analisi preventive in termini di costi e benefici. Inoltre, la proposta in oggetto deve attenersi alla corretta gestione dei rischi (compresi quelli di sostenibilità relativi a temi di impatto ambientale, sociale e di *governance* e in linea con la progressiva entrata in vigore della normativa in materia), oltre che all'idonea rappresentazione contabile, all'adeguatezza del prezzo e, in generale, alla conformità alla normativa interna ed esterna. Nell'ambito del Regolamento rientrano anche iniziative in materia di digitalizzazione e omnicanalità, valutate secondo il profilo sociale, favorendo così la diffusione della cultura dell'innovazione, dell'inclusione e dell'accessibilità.

[1] Il Regolamento si applica alle seguenti Società del Gruppo:
- Banco BPM, Banca Aletti, Banca Akros, Aletti Fiduciaria, Oaklins Italy, Banco BPM Invest SGR, limitatamente alle premesse, ai principi generali e a quanto coerente con la normativa di riferimento e con la specifica regolamentazione della società relativa all'istruttoria, all'approvazione dei prodotti e all'attribuzione dei ruoli e delle responsabilità;
- Banca Aletti & C. (Suisse) (per i prodotti di Banca Aletti & C. (Suisse) promossi o collocati in Italia si applica il presente Regolamento; per i prodotti offerti in Svizzera è previsto il passaggio in Comitato, fermo restando le specificità previste dalla normativa elvetica);
- Compagnie assicurative, limitatamente alle premesse, ai principi generali e a quanto coerente con la normativa di riferimento dell'ambito assicurativo e con la specifica regolamentazione di Compagnia relativa all'istruttoria, all'approvazione dei prodotti e all'attribuzione dei ruoli e delle responsabilità.

Il presente Regolamento è redatto in coerenza con quanto prescritto da normative di carattere nazionale ed europeo, come:

- Disposizioni di Banca d'Italia in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari" del 29 luglio 2009 e successivi aggiornamenti;
- Direttiva 2014/65/EU -*Markets in Financial Instruments Directive* (c.d. "MiFID II");
- Direttiva delegata (UE) 2017/593 della Commissione del 7 aprile 2016 che integra la Direttiva 2014/65/UE per quanto riguarda la salvaguardia degli strumenti finanziari e dei fondi dei clienti, gli obblighi di governance dei prodotti e le regole applicabili per la fornitura o ricezione di onorari, commissioni o benefici monetari o non monetari;
- Direttiva 2016/97/EU -*Insurance Distribution Directive* (c.d. "IDD");
- Regolamento Delegato 2017/2358/EU che integra la direttiva 2016/97 per quanto riguarda i requisiti in materia di governo e controllo del prodotto per le imprese di assicurazione e i distributori di prodotti assicurativi;
- Regolamento IVASS n. 45/2020 recante disposizioni in materia di requisiti di governo e controllo dei prodotti assicurativi;
- Orientamenti EBA sui dispositivi di governance e di controllo sui prodotti bancari al dettaglio;
- ESMA "*Guidelines on MiFID II product governance requirements*", 2 Giugno 2017, ESMA35-43-620;
- Regolamento Consob 20307 del 15 febbraio 2018 in materia di Intermediari.

Il massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione del Regolamento è il CdA.
Il Regolamento è consultabile dagli *stakeholder* interni nella *intranet* aziendale.

Accesso a prodotti e servizi e Pratiche commerciali responsabili

Linee Guida in materia di Intelligenza Artificiale

Le Linee Guida in materia di Intelligenza Artificiale (c.d. "AI"), applicate alla Capogruppo e alle Società appartenenti al Gruppo Banco BPM, definiscono principi, ruoli e responsabilità per lo sviluppo, acquisizione, utilizzo e controllo delle soluzioni AI. Definiscono il modello operativo per lo sviluppo, l'acquisizione, l'utilizzo e il monitoraggio delle soluzioni di AI, strutturando processi e fasi di governance lungo l'intero ciclo di vita dei sistemi. Inoltre, stabiliscono in modo puntuale ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte, assicurando un presidio coerente, tracciabile e integrato. Il *framework* assicura inoltre la conformità al Regolamento Europeo 2024/1689 (AI *Act*), prevedendo attività di classificazione del rischio, requisiti etici, controlli tecnici e organizzativi, e meccanismi di valutazione della conformità normativa. Il massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione delle Linee Guida è il Chief Innovation Officer (CIO) di Capogruppo. Le Linee Guida, pubblicate sul portale aziendale, sono consultabili da tutti i dipendenti del Gruppo.

Pratiche commerciali responsabili

Regolamento in materia di governo e controllo del prodotto di Banco BPM Vita

Il Regolamento in materia di governo e controllo del prodotto, applicato alle compagnie assicurative di diritto italiano del Gruppo, disciplina i principi, i ruoli e le responsabilità per garantire l'elaborazione e l'adozione dei presidi in materia di governo e controllo del prodotto e della distribuzione, regolando le fasi di ideazione, controllo, revisione, distribuzione e monitoraggio nel continuo dei prodotti assicurativi, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con quanto stabilito dal "Regolamento in materia di approvazione di nuovi prodotti e mercati e di distribuzione di prodotti" della Capogruppo. L'attuazione del presente Regolamento consente di favorire gli impatti positivi relativi a iniziative volte alla promozione di pratiche commerciali etiche e trasparenti. Coerentemente con quanto definito nel Regolamento, il massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione del Regolamento coincide con il CdA di Banco BPM Vita. Infine, il Regolamento è consultabile dagli *stakeholder* interni tramite la *intranet* aziendale.

Regolamento in materia di approvazione e distribuzione di nuovi prodotti e servizi di Banco BPM Invest SGR

Il Regolamento in materia di approvazione e distribuzione di nuovi prodotti e servizi, che si applica a Banco BPM Invest SGR, definisce i principi generali per l'ideazione, il controllo, la revisione, la distribuzione e il monitoraggio nel continuo dei prodotti e servizi che la SGR intende realizzare, al fine di garantire l'adozione di presidi in materia del loro governo e controllo e della loro distribuzione. La definizione di prodotti e servizi è fondata sull'analisi degli

interessi, dei bisogni e delle caratteristiche della clientela in modo tale da ridurre al minimo i potenziali conflitti di interesse. L'attuazione del presente Regolamento consente di favorire gli impatti positivi relativi a iniziative volte alla promozione di pratiche commerciali etiche e trasparenti. Il massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione del Regolamento coincide con il CdA di Banco BPM Invest SGR.
Il Regolamento è consultabile dagli *stakeholder* interni nella *intranet* aziendale.

Regolamento in materia di prevenzione del rischio di usura

Il Regolamento in materia di prevenzione del rischio di usura si applica a Banco BPM, Banca Akros e Banca Aletti, e disciplina i principi, i ruoli e le responsabilità in materia di prevenzione del rischio di usura ai sensi della legge 7 marzo 1996, n.108 "Disposizioni in materia di usura" e successive modifiche, nonché i criteri messi in atto per evitare il superamento della "soglia usura" sui tassi applicati dalle società del Gruppo sopra citate alle operazioni e nella gestione dei rapporti con la clientela. Attraverso l'attuazione del Regolamento, il Gruppo recepisce ed è conforme alla normativa citata. Il massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione del Regolamento è il CdA delle singole società.
Il regolamento è consultabile dagli *stakeholder* interni nella *intranet* aziendale.

Regolamento in materia di integrazione dei fattori di sostenibilità nella prestazione dei servizi di investimento di Banco BPM Invest SGR

Il Regolamento in materia di integrazione dei fattori di sostenibilità nella prestazione dei servizi di investimento, che si applica a Banco BPM Invest SGR, si pone l'obiettivo di integrare le dimensioni ESG nella prestazione delle attività e dei servizi di investimento, nei processi di governo dei prodotti e nelle decisioni di investimento nell'ambito del servizio di gestione collettiva specificando come gli impatti, rischi e opportunità connessi alla sostenibilità possono determinare una variazione del valore dell'investimento. Il presente Regolamento, in coerenza con l'articolo 6 del Regolamento SFDR, definisce i principi da adottare nei processi decisionali di investimento e nello specifico prevede l'applicazione dei seguenti principi:

- principio di esclusione, o "*negative screening*", per evitare di investire in attività che siano contrarie ai valori del Gruppo o che violino principi e normative in tema ESG. I criteri di esclusione riguardano gli emittenti coinvolti in attività controverse o che violino determinati principi stabiliti da trattati, linee guida o iniziative internazionali a cui il Gruppo ha aderito;
- principio di inclusione, in base al quale la SGR, in fase di valutazione delle opportunità di investimento, in aggiunta ai parametri di tipo economico-finanziario, include nelle proprie scelte prodotti che promuovano iniziative di investimento sostenibili e responsabili.

Il massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione del Regolamento coincide con il CdA di Banco BPM Invest SGR. Il Regolamento è consultabile dagli *stakeholder* interni nella *intranet* aziendale.

Linee Guida sull'integrazione dei rischi e degli impatti negativi di sostenibilità nelle decisioni di investimento di Banco BPM Vita

Le Linee Guida, che si applicano alle compagnie assicurative di diritto italiano del Gruppo, si inseriscono nell'alveo dell'impegno per la sostenibilità che il Gruppo persegue. In particolare, le compagnie integrano progressivamente i fattori ESG nella strutturazione dei loro prodotti (assicurativi, d'investimento assicurativi e previdenziali) e nella scelta degli investimenti finanziari ad essi sottostanti, considerando nell'integrazione anche le informazioni in materia di rischi connessi alla sostenibilità. L'integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti mira a consentire alle Compagnie di gestire efficacemente i rischi presenti all'interno del proprio portafoglio con l'obiettivo di creare valore nel lungo periodo per le Compagnie stesse, gli *stakeholder*, l'ambiente e la società. In base a quanto stabilito dalle presenti Linee Guida, le Compagnie assicurative adottano determinati presidi quali/quantitativi al fine di valutare e monitorare i rischi di sostenibilità nelle decisioni d'investimento, tra cui:

- *negative screening*, che stabilisce i criteri di esclusione finalizzati a vietare l'operatività su strumenti finanziari che investono in attività controverse;
- monitoraggio finalizzato alla valutazione e al controllo cedi rischi ESG degli investimenti;
- presa in considerazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità derivanti dalle decisioni d'investimento.

Attraverso queste Linee Guida, le Compagnie assicurative recepiscono quanto previsto dal Regolamento Delegato (UE) n. 2022/1288 del 6 aprile 2022.
In base a quanto definito dalle Linee Guida, il massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione delle Linee Guida è l'Amministratore Delegato. Il Regolamento è consultabile dagli *stakeholder* interni nella *intranet* aziendale.

Linee Guida sull'integrazione dei rischi e degli impatti negativi di sostenibilità nei servizi di investimento alla clientela

Le "Linee Guida sull'integrazione dei rischi e degli impatti negativi di sostenibilità nei servizi di investimento alla clientela" sono applicate da Banco BPM e Banca Aletti lungo la catena del valore a valle, disciplinando principi, ruoli e responsabilità relativi all'integrazione dei rischi ESG e alla divulgazione delle informazioni concernenti i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità (c.d. "PAI", *Principal Adverse Impacts*) nell'ambito della prestazione dei servizi di investimento, in particolare nella consulenza in materia di investimenti e nella gestione di portafogli. Tali Linee Guida hanno l'obiettivo di individuare opportunità di investimento connesse a modelli di sviluppo sostenibile e di offrire prodotti e servizi di elevata qualità, conformi alle evoluzioni normative e di mercato.
Per quanto riguarda la consulenza, la gamma di prodotti offerti, compresi quelli di investimento ai sensi del Regolamento SFDR, è strutturata per rispondere alle diverse esigenze dei clienti, rilevate attraverso la raccolta delle preferenze di sostenibilità in ambito Mifid. Nell'ambito della gestione di portafogli, il catalogo prevede linee di gestione che promuovono investimenti caratterizzati da criteri ambientali o sociali, in linea con l'art. 8 del Regolamento SFDR. Le Linee Guida stabiliscono che il processo di monitoraggio sulle attività di investimento assicuri la coerenza di servizi e prodotti offerti (ad esempio OICR, linee di gestione, strumenti di risparmio amministrato) rispetto ai profili di rischio e alle esigenze della clientela, tramite la compilazione dell'apposito questionario Mifid. La gestione di portafogli prevede inoltre un monitoraggio continuo degli effetti negativi delle scelte d'investimento e, per le linee ex art. 8 SFDR, delle caratteristiche ambientali e sociali promosse.
Il massimo livello dirigenziale incaricato dell'attuazione delle "Linee Guida sull'integrazione dei rischi e degli impatti negativi di sostenibilità nei servizi di investimento alla clientela" è rappresentato dall'Amministratore Delegato. Con l'implementazione delle Linee Guida, la società si impegna a conformarsi alle disposizioni del Regolamento UE SFDR 2019/2088, del Regolamento Delegato UE 2022/1288 e del Regolamento Delegato UE 2017/565 che integra la Direttiva Mifid. Le Linee Guida sono rese disponibili ai portatori di interesse sul sito *web* della Capogruppo e di Banca Aletti come indicato dalla normativa SFDR.

Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione ai consumatori e utilizzatori finali [S4-4] [S4 MDR-A]

Al fine di migliorare continuamente la relazione con la clientela, preservarne la solidità, condividere informazioni e, al contempo, raggiungere gli scopi e gli obiettivi delle politiche interne, il Gruppo ha adottato e pianificato molteplici azioni. Le principali riguardano:

- Programma *Digital, Omnichannel Transformation*;
- formazione costante e sensibilizzazione in materia di *Cybersecurity*;
- organizzazione di incontri formativi dedicati alle aziende clienti e non clienti sulle tematiche ESG;
- potenziamento dell'accessibilità dei documenti e il miglioramento della comunicazione;
- monitoraggio e miglioramento costante dell'usabilità degli asset digitali del Gruppo, garantendo così un accesso inclusivo;
- sviluppo di progettualità legate all'implementazione dell'Intelligenza Artificiale;
- potenziamento delle iniziative di accessibilità e inclusività;
- aggiornamento dell'informativa privacy.

In aggiunta, si segnala che anche Anima ha attivato e pianificato azioni al fine di gestire impatti, rischi e opportunità relativi ai servizi e prodotti offerti alla clientela. In particolare:

- a partire dal 2022 è stato istituito il servizio dedicato al presidio della sicurezza informatica, che realizza la *newsletter* periodica destinata a tutto il personale, per sensibilizzare sull'importanza della sicurezza informatica;
- implementazione di un programma obbligatorio e ricorrente di formazione sulla sicurezza informatica per il personale, con contenuti multimediali fruibili tramite la piattaforma *Cyberguru* introdotta nel 2025*;*
- effettuata annualmente e su base volontaria la rendicontazione dei principali effetti negativi *(Principal Adverse Impact* – PAI) dell'attività di investimento di Kairos Partners SGR e Anima SGR sui fattori di sostenibilità;

- nel corso del 2025 è stata effettuata la fase di test delle due nuove linee di prodotto di Anima SGR (Anima Net Zero Bilanciato Prudente e Anima *Net-Zero Corporate*) nell'ambito del Sistema *Net-Zero* basato su aziende che si impegnano a ridurre le emissioni di CO2, classificabile come Art. 9 del Reg. UE 2088/20219 SFDR (prodotti che hanno come obiettivo investimenti sostenibili). Grazie allo sviluppo di prodotti in linea con le esigenze della clientela, Anima SGR contribuisce nel perseguire l'opportunità relativa alla crescita degli *Asset under Management*.

Programma Digital, Omnichannel Transformation (DOT)

La ricerca della qualità nella relazione con la clientela è un aspetto centrale per il Gruppo Banco BPM, accompagnata dalla consapevolezza che l'introduzione di nuove tecnologie e l'adozione di approcci innovativi giocano un ruolo cruciale nella modifica dell'interazione con i clienti. Il Gruppo abbraccia questa trasformazione, non solo per adattarsi al cambiamento, ma per sfruttare al massimo le potenzialità offerte dal digitale anche nel consolidare e migliorare la relazione con la propria clientela.
La digitalizzazione, infatti, offre l'opportunità di superare i limiti tradizionali, consentendo una maggiore personalizzazione del ventaglio d'offerta, oltre che una risposta più rapida e puntuale alle esigenze del cliente.
In questa prospettiva, è stato avviato il Programma DOT, al fine di promuovere la trasformazione digitale e l'introduzione di tecnologie innovative, migliorando costantemente l'interazione con la clientela e garantendo la personalizzazione dei servizi offerti.
Nel corso del 2025, nell'alveo del percorso di digitalizzazione intrapreso già negli anni precedenti, sono stati realizzati importanti interventi a beneficio della clientela e dell'attività commerciale del Gruppo. Tra questi, vi è l'introduzione della firma digitale in filiale per la vendita di nuovi prodotti e l'acquisizione di nuovi clienti, la dematerializzazione delle comunicazioni periodiche alla clientela e l'evoluzione dei processi di *onboarding* per l'apertura del conto "*YOU*" e del conto "*WEBANK*". Sono state inoltre ampliate le funzionalità digitali rivolte alle aziende, tra cui, la digitalizzazione delle procedure di *factoring* e fidejussioni e l'adozione di nuove piattaforme digitali. Proseguono infine le iniziative in ambito *Customer Relationship Management* (CRM) per affinare la conoscenza dei bisogni dei clienti e offrire soluzioni personalizzate, sempre in linea con le effettive esigenze.

Formazione del personale dipendente e sensibilizzazione della clientela in ambito Cybersecurity

Con l'obiettivo di mitigare i rischi rilevanti relativi alla possibile violazione dei sistemi informatici e compromissione dei dati, il Gruppo promuove iniziative di formazione specifica riguardo a tematiche di sicurezza informatica. Oltre a questo, in linea con la strategia di trasformazione digitale delineata dal Piano Strategico 2024-27, il Gruppo fa leva sull'internalizzazione di competenze tecniche specializzate in tale ambito, anche attraverso assunzioni mirate di specialisti *IT-tech* con competenze in *cybersecurity*. In particolare, il Gruppo promuove una formazione continua per il personale dipendente, finalizzata all'acquisizione e all'aggiornamento delle competenze in ambito *Cybersecurity*. Il programma prevede corsi di formazione sia obbligatori che facoltativi, oltre a eventi e *workshop* specialistici rivolti agli addetti ai lavori. L'obiettivo principale consiste nello sviluppo, da parte di ciascun dipendente secondo il ruolo rivestito, delle conoscenze e abilità necessarie per affrontare le sfide correlate alla sicurezza informatica, garantendo una protezione ottimale dei dati della clientela.
Maggiori dettagli sul piano formativo e sulle iniziative di sensibilizzazione in materia di C*ybersecurity* sono disponibili nel paragrafo "Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione alla riservatezza e al corretto trattamento dei dati della forza lavoro propria", con particolare riferimento all'azione "Implementazione di un Piano annuale di formazione e sensibilizzazione sulla *Cybersecurity*".
Inoltre, per favorire una maggiore consapevolezza dei clienti sulle tematiche di sicurezza informatica, il Gruppo pubblica periodicamente contenuti informativi di C*ybersecurity* sulle proprie piattaforme digitali. Tali comunicazioni, dedicate specialmente alle principali tipologie di frodi informatiche, sono differenziate per la clientela *retail* e *business*, mentre ulteriori articoli e approfondimenti vengono distribuiti attraverso i canali *web, social* e il *magazine online* "Tutela la tua Sicurezza". Il Gruppo partecipa inoltre alla campagna di sensibilizzazione «I Navigati» in collaborazione con CERTFin[1], offrendo strumenti utili per identificare e prevenire le minacce informatiche. Nell'ultimo trimestre dell'anno, è stata avviata una *survey* di sicurezza nell'area *post login* per tutti i clienti *YouWEB,* finalizzata a valutare la capacità di riconoscimento delle truffe digitali. All'accesso su *YouWEB*, i clienti sono stati invitati a compilare un breve questionario composto da sette domande a risposta multipla.

[1] Il CERTFin – CERT Finanziario Italiano è un'iniziativa cooperativa pubblico-privata finalizzata a innalzare la capacità di gestione del rischio informatico degli operatori finanziari e la *cyber resilience* del sistema finanziario italiano attraverso il supporto operativo e strategico alle attività di prevenzione, preparazione e risposta agli attacchi informatici e agli incidenti di sicurezza.

Realizzazione di incontri formativi indirizzati alle aziende clienti e non clienti sulle tematiche ESG

Al fine di incrementare la consapevolezza ESG, e sulla scorta delle iniziative intraprese anche nell'ambito dello scorso Piano Strategico, il Gruppo organizza incontri formativi indirizzati alle aziende[1] sulle tematiche ESG (offrendo supporto, ad esempio, nella definizione della strategia di sostenibilità, nella redazione di un *reporting* ESG, nella definizione di *policy*, etc.).
In particolare, i contenuti condivisi in tale sede sono frutto:

- dell'ingaggio di formatori esterni specializzati;
- delle competenze interne sviluppate tramite la formazione dedicata a professionisti interni in grado di soddisfare le diverse esigenze della clientela.

Tali attività risultano preventivamente programmate con cadenza annuale in sede di pianificazione strategica (considerando il triennio di riferimento del Piano Strategico). Infatti, sin dal 2021, il Gruppo si è impegnato in un percorso dedicato a diffondere consapevolezza sulle tematiche di sostenibilità e sull'importanza dei fattori ESG nella strategia aziendale. Tale iniziativa, si è andata sempre più strutturando con la formalizzazione del progetto *ESG Factory* che rappresenta un sostegno concreto alle aziende clienti e non clienti che si trovano ad intraprendere il processo di trasformazione *green*.
Il Gruppo, per lo sviluppo e la realizzazione di tali iniziative, ha allocato risorse umane e finanziarie (queste ultime in misura non significativa) destinate sia alla creazione che all'erogazione dei contenuti, oltre alla definizione e implementazione dei diversi aspetti logistici relativi agli incontri.

L'accessibilità dei documenti e il miglioramento della comunicazione

Nel corso del 2025, è stato implementato un aggiornamento dei processi interni per le Banche del Gruppo, finalizzato a garantire la produzione e la consegna della documentazione precontrattuale relativa al "credito immobiliare ai consumatori" e al "credito ai consumatori" già dal primo contatto con la clientela, inclusi i *prospect*, ossia clienti nella fase di simulazione del credito.
Parallelamente, le procedure informatiche adottate dalla Rete Commerciale sono state ottimizzate per offrire maggiori informazioni e consentire l'accesso diretto ai documenti informativi, con l'obiettivo di supportare attivamente il gestore nell'individuazione delle soluzioni più in linea con le esigenze e le caratteristiche della clientela. I documenti informativi possono inoltre essere trasmessi in modo agevole via *mail* ai clienti.
L'intera rete è stata adeguatamente sensibilizzata tramite specifici corsi di formazione e comunicazioni mirate. Gli interventi descritti hanno interessato tutte le Banche del Gruppo, in conformità con il catalogo d'offerta.
In aggiunta alle iniziative sopra riportate, anche i fogli informativi relativi ai conti correnti sono stati ulteriormente modificati al fine di aumentarne l'accessibilità anche per i clienti ipovedenti.
Le iniziative descritte sono state implementate grazie al contributo di un gruppo interfunzionale dedicato.
In conclusione, si precisa che il Gruppo Banco BPM assicura costantemente il presidio dei principi di accessibilità, chiarezza, correttezza e comprensibilità dei documenti di trasparenza, con attenzione alle evoluzioni normative future in materia. A tal riguardo, nel 2026, proseguiranno gli aggiornamenti volti a migliorare l'accessibilità della documentazione di trasparenza (fogli informativi, contratti, documentazione contabile, ecc.).

Monitoraggio e miglioramento dell'usabilità degli asset digitali del Gruppo

Tra gli obiettivi fondamentali del Gruppo figura il monitoraggio continuo e l'ottimizzazione dell'usabilità degli *asset* digitali, con l'intento di eliminare potenziali barriere e assicurare un accesso inclusivo, prestando particolare attenzione alle esigenze delle persone con disabilità o difficoltà. In questa prospettiva, le iniziative avviate contribuiscono ad accrescere l'impegno del Gruppo, soprattutto per quanto concerne i temi della diversità e dell'inclusione, dell'equità nell'accesso ai servizi finanziari e della trasparenza informativa. Il Gruppo ha realizzato tali progetti attraverso un gruppo di lavoro interfunzionale dedicato, al quale sono state destinate risorse economiche specifiche, seppur non significative.
Il costante monitoraggio degli *asset* digitali, unitamente alle attività di *remediation* e *assessment*, consente una riduzione sistematica delle barriere tecnologiche, favorendo una maggiore fruibilità dei servizi da parte di utenti con disabilità o altre difficoltà. Prosegue, inoltre, lo sviluppo delle competenze interne coerenti con i principi di *design* inclusivo. Nel corso del 2025, tali attività hanno riguardato la progettazione e lo sviluppo dei servizi digitali e la pubblicazione documentale (Contabili *online* e fogli informativi).

[1] I destinatari delle iniziative di consapevolezza ESG non sono solo i clienti imprese del Gruppo Banco BPM ma anche le imprese non ancora clienti che operano sul territorio nazionale.

I processi sono stati oggetto di supervisione da parte di un fornitore esterno al Gruppo, con una progressiva integrazione dei requisiti di accessibilità. Sono stati altresì completati gli interventi programmati sulle principali piattaforme digitali (*web* e *app*) mediante aggiornamento delle Dichiarazioni di Accessibilità in linea con la normativa vigente. Le attività proseguiranno nel 2026, prevedendo un'integrazione graduale dei requisiti di accessibilità anche nei processi di *design* e sviluppo dei nuovi prodotti.

Progettualità in ambito di Intelligenza Artificiale

Nell'alveo delle priorità strategiche definite dal Piano Strategico, l'implementazione graduale di tecnologie basate sull' Intelligenza Artificiale concorre a migliorare sempre di più il ventaglio d'offerta a disposizione della clientela del Gruppo, oltre che supportare l'efficienza delle attività interne.
In particolare, il Gruppo Banco BPM si è dotato di modelli di Intelligenza Artificiale (c.d. "AI") a supporto dei processi bancari, ad esempio in ambito Credito, *Marketing* e Omnicanalità e governo dei Rischi. A questo proposito, sono stati realizzati diversi casi d'uso con tecniche di Intelligenza Artificiale classica[1] che, attraverso tecniche di *Machine Learning*, aiutano il Gruppo ad affinare i propri modelli predittivi e comportamentali, garantendo così un'offerta personalizzata alla clientela.
Parallelamente, il Gruppo ha avviato un percorso strutturato di adozione dell'Intelligenza Artificiale Generativa (Gen AI), grazie all'attivazione di diversi progetti orientati allo sviluppo di soluzioni a supporto delle attività interne. Tale iniziativa risponde all'obiettivo di consolidare all'interno dell'organizzazione le competenze necessarie per governare in modo efficace questa nuova e complessa tecnologia, nonché di coglierne i primi benefici in termini di efficienza operativa e ottimizzazione dei processi. Le iniziative in ambito di Intelligenza Artificiale sono finalizzate a incrementare l'efficienza e il livello di automazione dei processi interni, consentendo di liberare tempo e risorse da destinare al supporto della clientela. L'obiettivo è assistere i clienti nella definizione delle soluzioni di credito più idonee a sostenere i loro progetti di crescita e sviluppo.
L'adozione su larga scala delle soluzioni di Intelligenza Artificiale all'interno del Gruppo rappresenta uno degli obiettivi del Piano Strategico e proseguirà anche nei periodi futuri, in linea con l'evoluzione delle tecnologie e con la crescente maturità delle competenze interne.

Potenziamento delle iniziative di accessibilità e inclusività

Il Gruppo dedica particolare attenzione ai temi dell'inclusività e dell'accessibilità, indirizzando tali principi sia verso i propri dipendenti che nei confronti della clientela. Nel corso del 2025 è stato istituito un gruppo di lavoro interfunzionale denominato "ESG Accessibilità e Inclusività", finalizzato all'adeguamento dei requisiti di accessibilità stabiliti dalla normativa vigente e dal Protocollo d'Intesa tra ABI, Presidenza del Consiglio dei Ministri e ACRI, volto a valorizzare e promuovere la Carta Europea della Disabilità.
La creazione di un gruppo di Lavoro interfunzionale, dedicato alla tematica «accessibilità e inclusività» nell'ambito della strategia ESG del Gruppo Banco BPM, ha permesso di coinvolgere diverse strutture organizzative, responsabili a vario titolo di progettare e attuare azioni che consentano di superare le barriere fisico-sensoriali/tecnologiche e di cultura/comunicazione e rendere il Gruppo una realtà sempre più rispettosa, accessibile, inclusiva e sostenibile, con particolare accento sulla clientela.
Inoltre, il Gruppo Banco BPM partecipa attivamente ai tavoli tecnici promossi da Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) e ABI, per la definizione e l'implementazione delle Linee Guida sull'accessibilità dei servizi bancari, in linea con quanto previsto dalla normativa nazionale ed europea.
Infine, sul sito istituzionale del Gruppo è stato pubblicato il "*Vade-Mecum*" relativo alle tematiche di accoglienza e relazione con persone con disabilità e/o appartenenti a culture diverse.

Aggiornamento dell'informativa privacy per i clienti

Nel 2025, nell'ambito della Rete dei Responsabili della Protezione dei Dati delle banche (Rete RPD – iniziativa promossa dall'Autorità Garante per la Protezione dei Dati nell'ambito delle attività del Dipartimento delle Realtà Economiche e Produttive con il supporto dell'Associazione Bancaria Italiana – ABI), è stato redatto un testo di informativa *privacy* dotato di icone standardizzate. Tale intervento è finalizzato a ottimizzare l'accessibilità e la comprensione delle principali informazioni contenute nell'informativa stessa, attraverso l'associazione di un *set* minimo di elementi informativi a specifiche icone *standard*. In linea con il proprio impegno verso la trasparenza, la

[1] Sottoinsieme dell'AI che si occupa dello sviluppo di algoritmi e modelli che permettono ai *computer* di apprendere dai dati passati per fare previsioni con tecniche statistiche di *machine learning* e/o reti neurali.

Capogruppo ha avviato il processo di aggiornamento della propria Informativa *Privacy* Clienti, per adeguarla ai nuovi standard condivisi in ambito bancario.

Obiettivi relativi ai consumatori e utilizzatori finali [S4-5] [S4 MDR-T]

I principali obiettivi finalizzati a gestire tematiche di sostenibilità rilevanti relative ai clienti del Gruppo, nonché a monitorare l'efficacia delle politiche e delle azioni sono:

- formazione dedicata alla creazione di consapevolezza ESG nei confronti delle imprese clienti per accompagnare la transizione sostenibile;
- rafforzamento dei presidi interni per la sicurezza informatica, in particolare tramite l'assunzione di *specialist IT Tech* con competenze di *Cybersecurity*.

La definizione degli obiettivi di sostenibilità rientra nel più complesso processo di pianificazione strategica a cui contribuiscono le diverse funzioni aziendali per competenza e che tengono conto sia delle considerazioni e delle istanze emerse durante le occasioni di incontro con gli *stakeholder* sia delle *performance* passate e delle risorse a disposizione nella determinazione degli obiettivi aziendali.
Il monitoraggio delle *performance* legate a tali obiettivi viene realizzato dalla funzione Pianificazione e gestione del valore e dalla funzione Transizione e Sostenibilità con cadenza almeno trimestrale.
In tale contesto, le *performance* periodicamente rilevate vengono confrontate con obiettivi intermedi (ove disponibili) al fine di rilevare eventuali *gap* e, se del caso, avviare iniziative di rimedio con le strutture aziendali responsabili del perseguimento di tali obiettivi. Gli esiti dell'attività di monitoraggio sopra descritta sono portati all'attenzione degli Organi Aziendali anche al fine di indirizzare eventuali azioni di rimedio.

Formazione dedicata alla creazione di consapevolezza ESG nei confronti dei clienti imprese

Il Gruppo prevede di erogare, nell'orizzonte temporale 2024-26, oltre 3.000 ore di formazione cumulate dedicate alla creazione di consapevolezza ESG presso clienti[1] imprese e *corporate* per accompagnare la transizione sostenibile (*ESG Factory*). L'obiettivo cumulato, definito all'interno del Piano Strategico 2023-26, è stato ripianificato al 2027.
L'obiettivo è stato fissato sulla base di quanto effettivamente realizzato nel passato e tenendo conto delle risorse a disposizione, oltre che in coerenza con gli impegni assunti e dichiarati dal Gruppo nel supportare i clienti in un percorso di transizione, attraverso attività di comunicazione e di sviluppo delle potenzialità delle imprese e sulla base delle *performance* registrate negli scorsi anni in ambito di erogazione di formazione ESG alle imprese.
Per tale obiettivo è stato previsto un *target* intermedio pari a 1.000 ore erogate nel 2025. Dalle attività di monitoraggio emerge che le ore erogate, calcolate come moltiplicazione tra il numero di partecipanti e il numero di ore formative al 31 dicembre 2025, risultano pari a 1.048[2], quindi ampiamente superiori al *target* intermedio.

Rafforzamento dei presidi interni, tramite l'assunzione di specialist IT Tech con competenze di Cybersecurity

In linea con quanto prescritto dal Piano Strategico e allo scopo di rafforzare i presidi interni in ottica di sicurezza informatica, entro il 2026 si completerà l'inserimento di n. 200 nuovi *specialist* in ambito *IT Tech* mentre, in linea con quanto previsto dal Piano Strategico 2024-27, risulta raggiunto l'obiettivo del 15% di specialisti in ambito *IT Tech* con competenze specifiche in *Cybersecurity* sul totale delle assunzioni effettuate nelle strutture IT.
L'obiettivo in oggetto è definito tramite specifici processi aziendali di controllo e validazione dei dati e considerando gli esiti di un confronto articolato che ha coinvolto i rappresentanti dei lavoratori nei tavoli sindacali dedicati. Il dato al 31 dicembre 2025 evidenzia un ammontare di assunzioni pari a n. 480 per ricambio generazionale. Per quanto riguarda l'ambito *IT Tech*, dall'inizio del Piano Strategico 2023-26, cumulativamente sono state assunte n. 131 risorse, con una percentuale di profili specializzati in *Cybersecurity* del 21,3% sul totale degli assunti nelle strutture IT.

Metriche *entity-specific* su IRO relativi ai consumatori e utilizzatori finali

Filiale virtuale Webank per la clientela "pure digital" e operazioni da remoto

Il Gruppo ha messo a disposizione dei propri clienti *"pure digital"* quattro filiali virtuali, conformemente censite in Banca d'Italia e registrate con i Codici di Avviamento Bancario (c.d. "CAB") univoci. Le filiali sono presenti nel *database* interno della banca *GESTOR* (GEstione STruttura ORganizzativa di Gruppo).

[1] Oltre che a imprese non clienti operanti sul territorio nazionale.
[2] Nel 2024 tale dato ammontava a 1804 ore.

La percentuale di operazioni effettuate da remoto sul totale delle operazioni effettuate da parte di clienti privati (persone fisiche) è pari a:

- 88% per le operazioni svolte *online* e allo sportello automatico ATM[1], a fronte di una percentuale pari a 87% per il 2024;
- 82%, per le operazioni svolte *online* e allo sportello[2], a fronte di una percentuale pari a 79% per il 2024;
- 73% per le operazioni svolte tramite *app*[3], a fronte di una percentuale pari a 71% per il 2024.

La percentuale di operazioni effettuate da remoto sul totale delle operazioni effettuate da parte di aziende clienti (persone giuridiche) è pari a:

- 87% per le operazioni svolte *online* e allo sportello automatico ATM[4], a fronte di una percentuale pari a 85% per il 2024;
- 83% per le operazioni svolte *online*[5] a fronte di una percentuale pari a 80% per il 2024;
- 2,9% per le operazioni svolte tramite *app*[6].

Formazione obbligatoria sui temi della trasparenza bancaria verso il cliente

La percentuale di personale dipendenti che usufruisce di formazione obbligatoria sui temi della trasparenza bancaria verso la clientela è pari al 62,5% della popolazione *target*, a fronte di una percentuale pari al 35% registrata per il precedente esercizio. L'incremento della percentuale di fruizione nel 2025 è riconducibile al rafforzamento del presidio formativo su tali tematiche, realizzato attraverso l'ampliamento dell'offerta di contenuti e un monitoraggio più puntuale della partecipazione.
Il dato viene calcolato come il rapporto tra le persone dipendenti in servizio a fine periodo che hanno fruito di formazione sulla trasparenza rispetto al totale delle persone dipendenti attive a fine periodo.

Consapevolezza ESG per le imprese

Il Gruppo è impegnato nella divulgazione delle tematiche legate all'ambito ESG tra le proprie imprese clienti e ha erogato un totale di 1.048 ore di formazione dedicate nel 2025, a fronte di 1.804 ore di formazione dedicate nel 2024. Le ore di formazione erogate sono calcolate moltiplicando il numero dei clienti partecipanti al numero di ore di formazione ricevuta da ciascun cliente.

Reclami

La gestione dei reclami costituisce un'attività fondamentale che permette al Gruppo di interagire con i clienti, rispondendo in modo efficace alle diverse richieste ed esigenze che possono sorgere e garantendo un elevato livello di soddisfazione. Tra le Metriche *entity-specific* monitorate dal Gruppo, i reclami rappresentano una fonte informativa rilevante. Nel 2025 sono stati ricevuti, in totale, 5.841 reclami, a fronte di 5.910 reclami ricevuti nel 2024[7].
In particolare, per il 2025 sono stati 319 i reclami ricevuti dalle compagnie assicurative (Banco BPM Vita, Vera Vita e BBPM Life), 36 quelli afferenti ad Anima e 5.486 quelli registrati tramite la procedura RecLam[8]. Nello specifico, si segnala quanto segue:

- 446 reclami accolti[9] nel 2025, a fronte di 597 nel 2024;

[1] Rapporto tra la somma di operazioni online (i.e. movimentazione di conto corrente su web e *app* di *You* e *We*) e movimentazioni eseguite allo sportello automatico ATM sul totale di operazioni svolte (*online*, ATM, filiale).
[2] Rapporto tra numero di operazioni *online* (i.e. movimentazione di conto corrente su *web* e *app* di *You* e *We*) su totale operazioni svolte *online* e in filiale.
[3] Rapporto tra numero di operazioni svolte tramite *app* di *You* e *We*, su totale operazioni svolte *online* (i.e. movimentazione di conto corrente su *web* e *app* di *You* e *We*).
[4] Rapporto tra la somma di operazioni *online* (i.e. movimentazione di conto corrente su *web* e app di *You* e *We*) e movimentazioni eseguite allo sportello automatico ATM su totale operazioni svolte (*online*, ATM, filiale).
[5] Rapporto tra numero di operazioni *online* (i.e. movimentazione di conto corrente su *web* e *app* di *You* e *We*) su totale operazioni svolte *online* e in filiale.
[6] Rapporto tra numero di operazioni svolte tramite *app* di *You* e *We*, su totale operazioni svolte *online* (i.e. movimentazione di conto corrente su *web* e *app* di *You* e *We*).
[7] Per maggiori dettagli in merito alla metodologia di calcolo, si rimanda al paragrafo "Informativa in relazione a circostanze specifiche".
[8] Nella procedura "RecLam" vengono registrati i reclami relativi a Banco BPM, Banca Aletti, Banca Akros, Banca Aletti & C. (Suisse), Banco BPM Invest SGR e Oaklins Italy.
[9] n. 331 Gruppo Banco BPM, n. 14 Anima; n. 101 Compagnie assicurative.

- 1.788 reclami parzialmente accolti[1], a fronte di 1.660 nel 2024;
- 3.519 reclami respinti[2], a fronte di 3.717 nel 2024.

La gestione dei reclami, per ogni casistica sopra riportata, avviene tramite l'applicativo "RecLam" che consente l'estrazione dei dati richiesti per calcolare le metriche indicate, mentre le Compagnie Assicurative del Gruppo gestiscono i reclami di propria competenza tramite i rispettivi applicativi, nel rispetto delle disposizioni impartite dall'IVASS e, per quanto riguarda le forme di previdenza complementare, dalla COVIP. Infine, Per Anima, è previsto l'utilizzo dell'applicativo "Registro Reclami", nonché l'analisi del singolo caso da parte della Divisione Compliance.

Indagini di Customer Satisfaction

Nel corso del 2025, i clienti coinvolti in indagini di *Customer Satisfaction* sono stati circa 185 mila, in aumento rispetto ai n. 166 mila clienti coinvolti nel 2024. Le indagini sono state condotte intervistando un campione rappresentativo dei clienti di Banco BPM, contattati una volta l'anno via telefono e via *mail*. Combinando entrambi i canali, il *feedback* ricevuto è stato ritenuto statisticamente solido.
In riferimento all'indice NPS (*Net Promoter Score*), il punteggio di Banco BPM per il 2025 si attesta a 35, in aumento rispetto al punteggio di 31 registrato per il 2024. L'indice NPS ottenuto dalle indagini è un indicatore riconosciuto a livello internazionale, che indica quanto i clienti raccomanderebbero Banco BPM ad amici e parenti. Questo è calcolato come la differenza tra la % di clienti "promotori" e la % di clienti "detrattori" in un range tra -100 e +100. Il valore così ottenuto viene poi convalidato dalla società esterna BVA Doxa, che ha effettuato le indagini sui clienti.

Incidenti gravi di sicurezza informatica e perdite di dati o accessi non autorizzati relativamente alle banche del Gruppo

Nel corso del 2025 non sono stati registrati incidenti gravi tali da comportarne la comunicazione a Banca d'Italia, a fronte di un incidente grave di sicurezza informatica registrato per il 2024. Il conteggio degli incidenti "gravi" si basa sul valore assegnato alla *severity* dell'evento. In particolare, viene valutato il grado di impatto in caso di potenziale perdita di dati in termini di:

- disponibilità dei dati, ossia se ha reso temporaneamente o permanentemente inaccessibili o inutilizzabili i dati su richiesta dell'entità finanziaria, dei suoi clienti o delle sue controparti;
- autenticità dei dati, ossia se ha compromesso l'affidabilità della fonte dei dati;
- integrità dei dati, ossia se ha comportato una modifica non autorizzata dei dati che li ha resi inesatti o incompleti;
- riservatezza dei dati, ossia se ha comportato l'accesso ai dati da parte di un soggetto o un sistema non autorizzato o la loro divulgazione a tale soggetto o sistema.

Se la valutazione assume il grado di *severity* potenzialmente grave (soglia di rilevanza normativa) significa che l'incidente ha o avrà un impatto negativo sulla realizzazione degli obiettivi commerciali dell'entità finanziaria, sulla capacità di soddisfare i requisiti normativi, cioè è coinvolta almeno un'applicazione presente nel "*Framework* di classificazione" nel foglio "Vincoli regolatori" e si sono verificate le condizioni di impatto ivi descritte o nel caso in cui i sistemi informatici e di rete rilevino accessi non autorizzati, dolosi e riusciti, laddove tali accessi possono comportare perdite di dati. Inoltre, in linea con il 2024, non sono stati registrati episodi di perdite di dati o accessi non autorizzati di rilevanza tale da comportare comunicazioni al Garante della *Privacy* o agli interessati.

Numero degli incidenti che comportano fughe o perdite di dati presso i fornitori ICT delle banche del Gruppo

Nel corso del 2025 non si sono verificati incidenti che hanno comportato fuga o perdita di dati presso i fornitori ICT delle banche del Gruppo, a fronte di un incidente di tale natura registrato per il 2024. La metodologia per determinare tale dato è basata sul *framework* normativo che fa riferimento alle Linee Guida contenute nella Circolare 285 di Banca d'Italia e che tiene traccia in modo unitario di tutti gli accadimenti legati agli incidenti operativi e a quelli di sicurezza.

[1] n. 1.788 Gruppo Banco BPM, n. 0 Anima; n. 0 Compagnie assicurative.
[2] n. 3.279 Gruppo Banco BPM, n. 22 Anima; n. 218 Compagnie assicurative.

Fornitori certificati ICT ISO 27001 o equivalenti censiti nell'Albo fornitori della Capogruppo

Il Gruppo Banco BPM è impegnato nella selezione e nel monitoraggio dei fornitori che possiedono certificazioni in ambito di sicurezza informatica, in particolare ISO 27001 ed equivalenti. La percentuale di fornitori che possiedono tale certificazione rispetto al totale dei censiti nell'Albo fornitori della Capogruppo risulta pari al 38% nel 2025, a fronte di una percentuale pari al 31% per il 2024.
Nel ricavare il dato sono considerati i fornitori censiti con fatturato nell'anno di riferimento e indicazione di detta certificazione, raccolta in sede di censimento degli stessi tramite compilazione di questionari ESG dedicati.

INFORMAZIONI SULLA GOVERNANCE

Condotta delle imprese [ESRS G1]

La seguente tabella riporta la descrizione di impatti, rischi e opportunità che il Gruppo ha valutato come rilevanti relativamente al tema Condotta delle imprese a esito dell'analisi di doppia materialità.

***Topic, sub topic, o sub-sub topic* ESRS**	**IRO**	**Perimetro**	**Descrizione**	**Metriche utilizzate per valutare le prestazioni e l'efficacia in relazione a un IRO rilevante**
Prevenzione e individuazione compresa la formazione Incidenti	Rischio	Operazioni proprie	Rischio reputazionale relativo al potenziale verificarsi di episodi di corruzione attiva e passiva	G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva G1-4 – Casi accertati di corruzione attiva o passiva
Cultura d'impresa	Impatto positivo	Operazioni proprie	Diffusione di una solida cultura aziendale fondata su etica e integrità (i.e. cultura) che si basa su principi di condotta corretta, contrasto all'evasione fiscale e al riciclaggio e promozione di comportamenti trasparenti e responsabili, anche tramite contenuti formativi sui temi in oggetto	
	Rischio	Operazioni proprie	Rischio reputazionale relativo al potenziale verificarsi di comportamenti divergenti rispetto ai principi sanciti dal codice di condotta in relazione alla cultura dell'impresa e al rapporto con fornitori e/o clienti del Gruppo	G1-6 – Prassi di pagamento
Protezione degli informatori	Impatto positivo	Operazioni proprie	Corretta gestione dei processi di segnalazione e di protezione del segnalatore (*whistleblower*)	
Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento	Impatto positivo	Operazioni proprie	Rispetto delle prassi di pagamento verso la propria catena di fornitura e la sensibilizzazione attraverso la valutazione del profilo di sostenibilità dei fornitori del Gruppo	G1-6 – Prassi di pagamento

Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese [G1-1] [G1 MDR-P]

Le principali politiche adottate dal Gruppo Banco BPM per gestire le questioni relative alla condotta delle imprese e i relativi rischi, nonché per favorire gli impatti positivi rilevati, sono:

- il Codice Etico;
- il Regolamento sistema dei controlli interni integrato;
- la Norma di Processo Sistema interno di segnalazione delle violazioni (*Whistleblowing*);
- il Modello di organizzazione, gestione e controllo *ex* D. Lgs. 231/2001;
- il Regolamento in materia di anticorruzione;
- il Regolamento antiriciclaggio e prevenzione delle attività di finanziamento del terrorismo;
- il Regolamento gestione degli acquisti di beni e servizi;
- le Linee Guida in materia di operatività nel settore dei materiali e dei sistemi di armamento.

Le principali politiche adottate da Anima per gestire le questioni relative alla condotta delle imprese e i relativi rischi, nonché per favorire gli impatti positivi, sono:

- Politica di *Whistleblowing*, che definisce il sistema per le segnalazioni di fatti o comportamenti che possano costituire violazione delle norme disciplinanti le attività aziendali o di condotta irregolare di cui il segnalante (del quale si garantisce l'anonimato) sia a conoscenza;
- Politica per la prevenzione del rischio del riciclaggio dei proventi di attività criminose e finanziamento al terrorismo, che illustra il modello organizzativo, le regole e le soluzioni adottate da Anima per il contrasto ai rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, in conformità alla normativa nazionale ed europea tempo per tempo vigente;
- Politica Anticorruzione, che identifica i princìpi e le regole da rispettare affinché le operazioni aziendali siano svolte in conformità alle norme di legge, alle Convenzioni Internazionali e ai valori etici aziendali, al fine di prevenire qualunque condotta corruttiva;

- Politica di dialogo con Azionisti e fornitori di debito, che individua e descrive i canali ordinari di comunicazione diretta e continuativa tra la Società, gli Azionisti, i Fornitori di debito e l'intera comunità finanziaria, gestiti dalle competenti funzioni aziendali;
- Princìpi di condotta in materia fiscale, che delinea i principi di condotta in materia fiscale al fine di garantire la conformità alle norme fiscali con continuità, l'integrità patrimoniale e il profilo reputazionale delle società di Anima;
- Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi, che fornisce le linee di indirizzo del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi (SCIGR) di cui la Società si è dotata, in linea con la disciplina civilistica e con le indicazioni del Codice di *Corporate Governance*, idoneo a presidiare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale. Si fa presente che nel corso del 2025, Anima ha adottato anche il Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni Integrato di Banco BPM;
- Politica *Enterprise Risk Management*, che disciplina i ruoli e le responsabilità degli Organi Societari/strutture di Anima Holding e delle SGR, nella gestione dei rischi di Anima;
- Codice Etico e di comportamento, che raccoglie principi e i valori etici che guidano Anima nel modo di fare *business*. Si fa comunque presente che nel corso del 2025 Anima ha adottato anche il Codice Etico del Gruppo Banco BPM;
- Politica di Sostenibilità, che identifica i princìpi in ambito di rispetto dell'ambiente, tutela del personale, supporto alle comunità, *governance* corretta e trasparente e investimenti responsabili a cui Anima si ispira nel proprio impegno e nelle proprie azioni.

Codice Etico

Il Gruppo Banco BPM riconosce l'importanza del proprio ruolo nell'economia e nelle comunità in cui opera, impegnandosi quotidianamente per una crescita condivisa con tutti gli *stakeholder*. Affronta le sfide sociali, ambientali ed economiche integrando la sostenibilità nel proprio modello operativo e nella cultura aziendale sin dalla sua fondazione. Promuove un approccio basato su azioni concrete e sui valori di diversità, inclusione, rispetto e benessere delle persone.
Internamente, il Gruppo si impegna a rafforzare il coinvolgimento del personale dipendente, promuovendo e diffondendo la cultura aziendale (anche attraverso *road show* e incontri sul territorio tra *Top Management*, colleghi e *stakeholder*) e condividendo le principali novità tramite strumenti come la *Intranet*, la *Corporate TV* e le *newsletter*. Questi strumenti supportano sia le persone che l'attività commerciale, rafforzando il senso di appartenenza e partecipazione. Tali canali continuano ad essere centrali per comunicare valori, trasformazioni organizzative e progetti del Gruppo, attraverso contenuti mirati e facilmente fruibili.
La cultura aziendale viene monitorata tramite un ascolto continuo: *feedback* raccolti durante gli incontri, testimonianze emerse dai *format* narrativi e interazioni sui canali interni orientano l'evoluzione di contenuti e messaggi, mantenendo allineate identità, strategia e prassi quotidiane.
In aggiunta, il Gruppo prevede programmi di formazione sulla condotta dell'impresa: la funzione Academy organizza corsi annuali per tutti i dipendenti con un livello di approfondimento che varia da formazione di base a programmi specialistici, garantendo una continua crescita di competenze e di consapevolezza etica all'interno dell'Organizzazione.

In tale contesto, il Codice Etico rappresenta lo strumento di *governance* in cui sono formalizzate le linee di buona condotta ispirate a principi di etica, di legalità, di equità, di trasparenza e di rispetto di ogni singola persona, senza alcuna forma di discriminazione. I principi e le disposizioni del Codice sono vincolanti per i consiglieri, i sindaci, per tutte le persone legate da rapporto di lavoro subordinato con il Gruppo e per tutti coloro che operano per lo stesso, indipendentemente dal tipo di rapporto che li lega.
Il Codice Etico disciplina in particolare i principi guida nelle relazioni con gli *stakeholder* e promuove la diffusione di una cultura del rispetto delle regole e di attenzione ai rischi assicurando la qualità delle attività svolte e il miglioramento verso lo sviluppo sostenibile e responsabile del *business*. Inoltre, favorisce gli impatti positivi legati alla diffusione di una consapevole e adeguata cultura dell'etica e integrità aziendale, basata sulla correttezza dei comportamenti e sul contrasto all'evasione fiscale, al riciclaggio e ai comportamenti anti-competitivi.
Il Gruppo Banco BPM, nel rispetto dei valori e dei principi enunciati dal Codice Etico, agisce ponendo al centro il cliente, costruendo relazioni trasparenti e durature e offrendo soluzioni orientate ai suoi bisogni.
Infine, il Gruppo si impegna ad assicurare al mercato finanziario un'informativa corretta, trasparente, esaustiva e tempestiva delle proprie strategie e dei risultati e si pone come obiettivo la creazione di valore sostenibile nel medio e lungo periodo, anche nel miglior interesse degli investitori (azionisti e obbligazionisti). Il Codice pone altresì la dovuta attenzione al rispetto degli accordi contrattuali stipulati con i fornitori e con i *partner* commerciali. Allo stesso

modo mira a valorizzare le persone e a mantenere un sistema di relazioni con i dipendenti volto ad alimentarne la motivazione e il senso di appartenenza al Gruppo. In caso di comportamenti difformi alle disposizioni del Regolamento, che potrebbero generare anche responsabilità civili, penali e amministrative per il Gruppo, è prevista l'applicazione di sanzioni disciplinari a carico dei dipendenti.

Il Codice Etico si ispira ai principali trattati internazionali e in particolare alle Linee Guida OCSE per le imprese multinazionali, ai principi del *Global Compact* delle Nazioni Unite, a cui il Gruppo ha formalmente aderito, alle Convenzioni fondamentali dell'*International Labour Organization* oltre che alla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite e alla Convenzione Europea sui Diritti dell'Uomo.

Il massimo livello dirigenziale responsabile dell'approvazione e dell'attuazione del Regolamento è il CdA.

Il Codice Etico e i suoi aggiornamenti sono resi disponibili ai destinatari e al pubblico tramite la pubblicazione nel portale *intranet* e, ove presenti, sui siti *internet* delle Società del Gruppo. Ciascun destinatario è tenuto a indirizzare i colleghi delle proprie unità organizzative al pieno rispetto del Codice Etico e a divulgarlo a tutti coloro che operano, direttamente o indirettamente, per il Gruppo e per le Società controllate. In aggiunta, anche i fornitori del Gruppo sono tenuti alla sottoscrizione e al rispetto dei principi del Codice Etico, tramite espresso richiamo all'interno dei contratti di fornitura.

Regolamento Sistema dei Controlli Interni Integrato

Il Regolamento Sistema dei Controlli Interni Integrato disciplina i criteri, i ruoli e le responsabilità in materia dei sistemi di controlli interni del Gruppo Banco BPM[1], rappresentando i compiti e le responsabilità degli Organi aziendali e delle funzioni aziendali di controllo nonché le relative modalità di coordinamento e collaborazione in ottemperanza alle disposizioni di legge e di Vigilanza di riferimento (in particolare la Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e il Regolamento IVASS 38 del 3 luglio 2018 e successive modifiche e integrazioni, la normativa irlandese). In tale ambito, il Regolamento definisce criteri e linee guida in materia di sistema interno di segnalazione delle violazioni consentendo il rafforzamento dell'impatto positivo generato tramite la definizione e il monitoraggio di processi di segnalazione e di protezione del segnalatore (*whistleblower*).

Il CdA, in quanto responsabile dell'attuazione del Regolamento, approva i sistemi interni di segnalazione e nomina il responsabile del sistema di segnalazione interno (che coincide con il responsabile dell'Audit), responsabile di garantire la corretta gestione del processo di segnalazione riferendo direttamente e senza indugio agli Organi aziendali pertinenti e/o all'Organismo di Vigilanza le informazioni oggetto di segnalazione, ove ritenute di pertinenza e redige una relazione annuale. Il Regolamento è consultabile da parte degli *stakeholder* interni nella *intranet* aziendale.

Norma di Processo Sistema interno di segnalazione delle violazioni (whistleblowing)

A rafforzamento dell'impatto positivo generato tramite la definizione e il monitoraggio di processi di segnalazione e di protezione del segnalatore (*whistleblower*), la Norma di Processo Sistema interno di segnalazione delle violazioni[2] disciplina per l'intero Gruppo il sistema di segnalazione interno delle violazioni relative a condotte illecite come previsto dal Decreto Legislativo 10 marzo 2023 n. 24, da discipline specifiche di settore, Banca d'Italia, IVASS e Enti regolatori ANAC e in coerenza con i principi guida del Regolamento (interno) sistema dei controlli interni integrato.

Il massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione della Norma di Processo coincide con il responsabile del sistema di segnalazione interno delle violazioni. Per BBPM Life, *l'owner* del Regolamento è Compliance, mentre la responsabilità di garantire l'indipendenza, l'autonomia e l'efficacia della politica è attribuita al Presidente dell'Audit Committee. Per Banca Aletti & C. (Suisse), il massimo livello dirigenziale responsabile dell'attuazione operativa della politica è la Direzione Generale. La Norma di Processo è resa disponibile agli *stakeholder* interni tramite pubblicazione nella *intranet* aziendale.

[1] Banca Aletti & C. (Suisse) adotta il Regolamento di Gruppo e il regolamento interno di Organizzazione e di Gestione (ROG). Quest'ultimo disciplina ruoli e responsabilità in materia di sistema di controlli interni in conformità a quanto sancito dalle disposizioni regolamentari svizzere in materia di *Corporate Governance* Bancaria. Da marzo 2025 tale Regolamento è stato recepito anche da BBPM Life.

[2] Applicata da tutte le Società del Gruppo ad esclusione di BBPM Life alla quale si applica la "*Whistleblowing Policy*", conforme alla normativa irlandese e ai principi adottati dalla politica Gruppo.

Il Gruppo prevede meccanismi per individuare e segnalare preoccupazioni riguardanti comportamenti illeciti o in contrasto con il proprio codice di condotta o con regolamenti interni.
In particolare, in coerenza con le prescrizioni della Norma di Processo sistema interno di segnalazione delle violazioni (*whistleblowing*), richiede a coloro che sono venuti a conoscenza di un illecito nel contesto lavorativo, anche in fase precontrattuale o successivamente allo scioglimento del rapporto di lavoro, di trasmettere indicazioni circostanziate delle condotte illecite (anche presunte). In particolare, sono previsti canali interni *ad hoc* per l'invio delle segnalazioni tramite una procedura guidata presente sulla piattaforma informatica dedicata o tramite la compilazione dei moduli di segnalazione allegati alla normativa. Indipendentemente dal canale di ricezione della segnalazione (piattaforma, canale vocale, incontro diretto, posta fisica), il segnalante riceve conferma della presa in carico della segnalazione entro 7 giorni.
Le attività di gestione delle segnalazioni sono attuate in conformità alle norme e ai regolamenti vigenti e nel rispetto dei principi di riservatezza e correttezza nonché al Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e al Decreto Legislativo del 30 giugno 2003 n. 196 come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101 e Decreto Legislativo del 10 marzo 2023, n.24[1]. Sono previste sanzioni nei confronti di chi viola le misure di tutela del segnalante e degli altri soggetti interessati, nonché di chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate. Per effettuare segnalazioni di comportamenti illeciti, o ipotesi, si può procedere attraverso la piattaforma di *Whistleblowing* o rivolgendosi all'Organo di Vigilanza[2].

La piattaforma attraverso cui sono gestite le segnalazioni *whistleblowing* di Gruppo[3], compresa quella di Anima, è gestita *in cloud* da una società esterna al fine di proteggere gli informatori/segnalanti i quali, per legge e normativa interna, sono preservati da qualsiasi forma di ritorsione o discriminazione in ambito professionale.
In tal senso, ne viene garantita la riservatezza dell'identità nei limiti previsti dalla legge ovvero determinati dalla necessità di tutela della Società. Per Anima, il processo di segnalazione prevede l'invio delle comunicazioni esclusivamente al responsabile del Servizio Internal Audit e al responsabile del Servizio Compliance nel caso in cui il segnalante indichi di non voler inviare la segnalazione al responsabile del Servizio Internal Audit.
Nel corso del 2025 sono pervenute 28 segnalazioni[4] tramite la piattaforma *Whistleblowing*; di queste 6 sono fuori perimetro *whistleblowing*. Delle restanti, 8 sono ancora in corso di valutazione, di conseguenza non è ancora possibile attribuire una pertinenza o meno all'ambito ESG, e 14 sono chiuse. Di queste, una sola afferisce all'ambito ESG, in particolare al Sociale.

In aggiunta alla piattaforma di *whistleblowing*, le segnalazioni di comportamenti illeciti possono essere indirizzate anche all'Organo di Vigilanza (di seguito, anche "OdV"), cui ci si può rivolgere tramite mail alla casella di posta elettronica dedicata o tramite lettera anche anonima inviata all'OdV (inclusi episodi di violazione del Codice Etico). Qualora la segnalazione sia ritenuta meritevole di approfondimenti viene inoltrata alle strutture di Gruppo competenti in materia (in primis funzione Gestione reclami e funzione Audit).
Nel corso del 2025 sono pervenute 3 segnalazioni[5] all'OdV, sulle quali l'Organismo ha richiesto approfondimenti alle Funzioni competenti per ogni singolo caso. Le stesse, non attinenti a questioni di sostenibilità, sono state oggetto di verifiche da parte della funzione Audit.

Nell'ambito delle diverse modalità con cui il Gruppo protegge gli informatori rientrano attività quali: diffusione di informazione e formazione ai propri lavoratori sulle modalità di utilizzo dei canali messi a disposizione nonché programmi di formazione al personale che riceve e processa tali segnalazioni.
In particolare, informazioni dettagliate sull'istituzione di canali interni sono messe a disposizione della forza lavoro propria nella circolare Norma di Processo sistema interno di segnalazione delle violazioni (*whistleblowing*) e nel *banner* presente sulla *intranet* aziendale ("*Whistleblowing Policy*" nel caso di BBPM Life), entrambi liberamente accessibili dal personale dipendente. In aggiunta, la funzione Academy eroga corsi[6] *ad hoc* sulle tematiche in oggetto rispettivamente al personale dipendente nella sua totalità e a coloro che ricevono e gestiscono le segnalazioni. Banca Aletti & C. (Suisse) ha adottato un portale aziendale (c.d. "*Informer*") al quale hanno accesso tutti i dipendenti per recuperare tutte le informazioni necessarie. Inoltre, su base periodica, la funzione Compliance della società eroga

[1] *Protected Disclosures Act* 2014 come modificato dal *Protected Disclosures* (*Amendment*) *Act* 2022 (*the "Acts"*) per BBPM Life.
[2] Banca Aletti & C. (Suisse) ha un unico canale di segnalazione ovvero quello cartaceo all'OdV di Capogruppo. Si applica quanto previsto dalla normativa interna in materia.
[3] BBPM Life non dispone di una piattaforma ma garantisce la riservatezza con una precisa attribuzione della responsabilità (in primis legale) delle cariche autorizzate a ricevere le segnalazioni (head of Internal Audit e Chair of the Audit Committee).
[4] A fronte delle 17 segnalazioni ricevute nel 2024.
[5] A fronte delle 5 segnalazioni ricevute nel 2024.
[6] Per la sola BBPM Life la funzione *Compliance* (della Società) è responsabile dell'erogazione di un corso annuale e un *training* al momento dell'assunzione del personale.

corsi di formazione ad hoc. Anima ha predisposto un corso di formazione interno per i neoassunti in materia di whistleblowing.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex. D. Lgs. 231/01

Le Società del Gruppo Banco BPM adottano e attuano un proprio modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire la commissione dei reati di cui al Decreto Legislativo 231/2001, considerandolo un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo in quanto volto ad assicurare che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.
Il modello 231 adottato adempie ai principi del Decreto 231, ai codici di autodisciplina e alle raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza nonché alle Linee Guida emanate da ABI e dalle associazioni di settore a cui la Società appartiene. Le disposizioni contenute nel modello 231 integrano quanto previsto dal Codice Etico, che ne costituisce fondamento essenziale. Con l'adozione del modello, il Gruppo intende rendere più efficace il sistema dei controlli e di *corporate governance*, con particolare riferimento all'obiettivo di prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto Legislativo 231/2001 nonché dalle leggi che espressamente lo richiamano.
Il modello 231 è adottato principalmente al fine di evitare che possa sorgere una responsabilità diretta dell'ente per la commissione di taluni reati da parte di soggetti funzionalmente legati allo stesso e, conseguentemente, evitare l'applicabilità di sanzioni nei confronti dell'ente medesimo. La responsabilità dell'ente sorge solo nei casi e nei limiti espressamente previsti dalla legge e dal Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 che disciplina il sorgere di una responsabilità diretta dell'ente per la commissione di taluni reati da parte di soggetti funzionalmente allo stesso legati e prevede l'applicabilità nei confronti dell'ente medesimo di sanzioni amministrative.
Il modello supporta inoltre la diffusione di una cultura del rispetto delle regole e di attenzione ai rischi favorendo la qualità delle attività svolte e un costante miglioramento verso lo sviluppo sostenibile e responsabile del *business*. Il Gruppo, anche tramite il modello, riprova e sanziona qualsiasi comportamento difforme, oltre che dalla legge, dalle previsioni del modello stesso e del Codice Etico, e così pure i comportamenti posti in essere al fine di eludere le previsioni del modello, anche qualora la condotta sia realizzata nella convinzione che essa persegua, anche in parte, l'interesse del Gruppo, ovvero con l'intenzione di arrecargli un vantaggio.

Il Gruppo, avendo adottato una struttura organizzativa che lo caratterizza come impresa sostanzialmente ed economicamente unitaria, ha indirizzato le scelte per l'attuazione del D. Lgs. 231/2001 definendo linee guida e schemi di riferimento per la predisposizione dei modelli 231 di organizzazione, gestione e controllo anche delle Società del Gruppo. La Capogruppo, in relazione a quanto precede, ha predisposto un modello che, ferma restando l'autonomia di ciascuna azienda nell'adozione del proprio, rappresenta il paradigma da adottarsi da parte delle altre Società.
In particolare:

- le controllate con sede in Italia, avuto presente il profilo di rischio 231 attribuibile alla Società, adottano un proprio modello di organizzazione, gestione e controllo;
- le strutture con cui il Gruppo opera all'estero, non essendo dotate di autonoma personalità giuridica (*representative offices),* sono a tutti gli effetti destinatarie del modello 231 della Società, indipendentemente dalle giurisdizioni in cui operano. Dette strutture, nei casi in cui la normativa dei Paesi in cui sono insediate non preveda analoghi livelli di attenzione, sono tenute a conformarsi in particolare ai contenuti del capitolo "Principi generali per la prevenzione dei reati e degli illeciti" del modello 231 di Capogruppo, adeguandoli alle peculiarità della propria realtà in coerenza con le normative locali vigenti. Nel caso in cui alcune delle previsioni contenute nel modello fossero meno restrittive rispetto alla normativa locale, le già menzionate strutture adottano la regolamentazione locale;
- per le controllate di diritto estero, la Capogruppo adotta tutte le iniziative atte a garantire *standard* di controllo e presidi comparabili a quelli previsti dalle disposizioni di vigilanza italiane, anche nei casi in cui la normativa dei Paesi in cui sono insediate le filiazioni non preveda analoghi livelli di attenzione.

Nell'ambito del modello 231, il Gruppo aggiorna nel continuo la mappatura dei rischi ex D. Lgs. 231/01 avvalendosi dei responsabili delle strutture organizzative, i quali hanno la responsabilità:

- dell'esecuzione, del buon funzionamento e dell'efficace applicazione nel tempo dei processi, proponendo le modifiche delle procedure di loro competenza, quando tali modifiche appaiano necessarie per l'efficace attuazione del modello;
- di verificare l'esistenza e proporre rimedi a eventuali carenze nella normativa che potrebbero dar luogo a prevedibili rischi di commissione di reati nell'ambito delle attività di propria competenza;

- di segnalare all'Organismo eventuali situazioni di irregolarità o comportamenti anomali;
- di mantenere costantemente aggiornata la scheda di *risk assessment* rendendola disponibile all'Organismo.

Il massimo livello dirigenziale responsabile dell'approvazione e dell'attuazione del modello è il CdA di Capogruppo. Il Regolamento e i suoi aggiornamenti sono resi disponibili ai destinatari e al pubblico tramite la pubblicazione nel portale *intranet* delle Società del Gruppo e, ove presenti, sui siti *internet* delle Società del Gruppo.
Ogni aggiornamento del modello prevede, in aggiunta, che sia tracciata la presa visione del documento da parte dei dipendenti. I neoassunti ricevono all'atto dell'assunzione l'indicazione di accedere alla sezione normativa della *intranet* aziendale per prendere integrale conoscenza del modello 231 e assumono l'impegno ad osservare le relative prescrizioni, sottoscrivendo in tal senso una apposita dichiarazione.

Regolamento in materia di anticorruzione

Il Gruppo ha predisposto procedure per indagare in modo celere, indipendente e obiettivo su incidenti riguardanti la condotta dell'impresa, compresi casi di corruzione attiva e passiva. In particolare, oltre al processo di indagine collegato alle segnalazioni di *whistleblowing*, la funzione Audit di Capogruppo analizza tutte le evidenze a disposizione, anche derivanti da indicatori di anomalia, segnalando alle strutture competenti, interne o esterne, la necessità di effettuare ulteriori approfondimenti più specifici o eventuali interventi. Per il comparto assicurativo il processo di indagine è collegato alle segnalazioni di *Whistleblowing* e OdV. Per BBPM Life le evidenze sono oggetto di verifica attraverso le proprie strutture.
Allo stesso tempo, Anima si è dotata di una procedura interna denominata "Presidi Anticorruzione". Tale procedura prevede una valutazione preliminare del rischio corruzione. In base alla rischiosità residua sono previsti un set di controlli periodici e l'invio di flussi informativi semestrali alla funzione Anticorruzione. Inoltre, la Policy Anticorruzione prevede la possibilità per il responsabile della funzione Anticorruzione, di comunicare al CdA eventuali situazioni critiche o casi di corruzione.

La funzione Organizzazione del Gruppo realizza regolarmente degli *assessment* per verificare l'esposizione di ogni singola attività gestita dalle strutture a eventuali rischi 231/01, fra cui rientra la corruzione attiva e passiva nei confronti dei privati e di soggetti appartenenti/legati alla Pubblica Amministrazione. Attua, pertanto, un sistema di norme interne e presidi per minimizzare tali rischi che, come emerso dai sopra citati *assessment*, incidono maggiormente su attività e gestori che intrattengono rapporti economici e relazioni con l'esterno.
Le funzioni aziendali di controllo e gli Organismi di Vigilanza istituiti ai sensi del D. Lgs. 231/01 delle Società del Gruppo concorrono alla valutazione periodica e al presidio del rischio e di seguito relazionano gli Organi di amministrazione, direzione e controllo.

In aggiunta, il Regolamento Anticorruzione rappresenta il "protocollo" ai sensi della disciplina in materia di responsabilità amministrativa delle società di cui al D. Lgs. 231/01 ed è adottato da tutte le Società del Gruppo, incluse quelle operanti all'estero, nel rispetto della normativa locale anche nei casi in cui essa non preveda analoghi livelli di attenzione. Eventuali disposizioni della normativa locale più restrittive di quelle contenute nel Regolamento prevalgono su quest'ultimo. Inoltre, le fondazioni contemplate dallo Statuto di Banco BPM sono tenute a conformarsi ai principi del Regolamento.
Il Regolamento disciplina i principi, gli indirizzi, i ruoli e le responsabilità fondamentali per prevenire e contrastare comportamenti di corruzione, in conformità con la vigente normativa in materia. In particolare, si inserisce nell'impianto dei regolamenti e dei presidi organizzativi che mirano a:

- attribuire responsabilità in materia di prevenzione alla corruzione attiva e passiva;
- prevenire il rischio del verificarsi di episodi di corruzione attiva e passiva;
- definire procedure aziendali e un sistema di gestione delle risorse finanziarie che, in conformità con la vigente normativa esterna e interna, garantisca la tracciabilità delle transazioni e la loro puntuale identificazione e registrazione anche al fine di impedire la creazione di fondi occulti strumentali alla commissione di atti corruttivi.

In tal senso, il Regolamento delinea i presidi organizzativi, informatici e di controllo necessari a prevenire e contrastare la commissione di atti corruttivi in forma diretta e indiretta verso la pubblica amministrazione, i privati, i Pubblici Ufficiali o i soggetti incaricati di pubblico servizio, da parte di tutto il personale, compresi i collaboratori, i dipendenti, gli apicali e le controparti che operano per conto o nell'interesse della Capogruppo o delle altre Società del Gruppo sulla base di rapporti professionali che ne determinano l'inserimento nell'organizzazione aziendale ovvero la collaborazione.

Qualunque presunta violazione delle leggi anticorruzione applicabili o del Regolamento in materia di Anticorruzione commessa dal personale del Gruppo deve essere segnalata immediatamente tramite i canali dedicati disciplinati nella normativa interna in materia di segnalazioni delle violazioni.

Il massimo livello dirigenziale responsabile dell'approvazione e dell'attuazione del Regolamento in materia di Anticorruzione è il CdA.

Il Regolamento e i suoi aggiornamenti sono resi disponibili ai destinatari e al pubblico tramite la pubblicazione nel portale aziendale, sul sito *internet* del Gruppo Banco BPM e delle Società del Gruppo, ove presenti.

Regolamento antiriciclaggio e prevenzione delle attività di finanziamento del terrorismo

Il Regolamento illustra e motiva le scelte che il Gruppo Banco BPM adotta in materia di prevenzione dai rischi di coinvolgimento in fenomeni di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo internazionale e della proliferazione delle armi di distruzione di massa, di finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo, nonché di mancato rispetto delle misure restrittive nazionali e dell'Unione Europea. Tramite il suddetto, il Gruppo risponde alla complessità e pericolosità dei fenomeni di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo e della proliferazione delle armi di distruzione di massa, nonché del mancato rispetto delle misure restrittive e del divieto di cui alla legge 220/2021, estendendoli anche a quegli ambiti non direttamente previsti attraverso la piena conoscenza della controparte.

Il Regolamento si applica:
- agli intermediari finanziari appartenenti al Gruppo aventi sede in Italia (soggetti alla disciplina in materia di antiriciclaggio di cui al D. Lgs. 231/07);
- agli altri soggetti esercenti attività finanziaria appartenenti al Gruppo aventi sede in Italia (soggetti alla disciplina in materia di antiriciclaggio di cui al D. Lgs. 231/07).

Inoltre, pur non essendo direttamente soggette alla disciplina in materia di antiriciclaggio, di contrasto al finanziamento del terrorismo e della proliferazione delle armi di distruzione di massa di cui al D. Lgs. 231/07, anche per agevolare l'attuazione delle misure previste dal D. Lgs. 109/07 e s.m.i. e del rispetto dei divieti di cui alla legge 220/2021, il Regolamento si applica:
- a tutte le altre Società appartenenti al Gruppo aventi sede in Italia, limitatamente ai principi di piena conoscenza delle rispettive controparti e di rispetto delle misure restrittive e del divieto di cui alla legge 220/2021;
- ai soggetti esercenti attività finanziaria appartenenti al Gruppo aventi sede all'estero, nel rispetto e compatibilmente con le vigenti normative locali, per il rafforzamento dei presidi organizzativi in materia di antiriciclaggio, di prevenzione delle attività di finanziamento del terrorismo e della proliferazione delle armi di distruzione di massa, nonché per il rispetto delle misure restrittive e del divieto di cui alla legge 220/2021,e con il fine di poter valorizzare la specifica esposizione al rischio anche in sede di esercizio di autovalutazione di Gruppo.

La società BBPM Life ha recepito il Regolamento antiriciclaggio e prevenzione delle attività di finanziamento del terrorismo di Banco BPM all'interno dell'*Anti-money Laundering and Terrorism Financing Activities Policy*.

I principi a cui il Gruppo si attiene nell'ambito del Regolamento fanno riferimento a:
- normative nazionali ed europee, incluse le norme di settore applicabili per il contrasto del riciclaggio e finanziamento del terrorismo che mirano ad assicurare l'efficienza dei mercati, la promozione della concorrenza, la correttezza dei comportamenti, l'onorabilità degli esponenti aziendali, la trasparenza degli assetti proprietari e dei rapporti con la clientela, l'efficacia dell'assetto organizzativo e dei controlli interni;
- "Obiettivi di Sviluppo Sostenibile" delle Nazioni Unite che promuovono la riduzione in modo significativo dei flussi finanziari illeciti e di armi nonché della corruzione e delle tangenti in tutte le loro forme e l'utilizzo dei meccanismi finanziari per operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Il Regolamento e le successive modifiche sono soggetti all'approvazione del CdA di Banco BPM e recepiti dai competenti Organi Amministrativi delle controllate che deliberano, per quanto di propria pertinenza, in merito al recepimento del Regolamento e garantiscono che i propri Regolamenti interni siano coerenti con quello di Gruppo.

L'Amministratore Delegato è responsabile dell'attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo del rischio di riciclaggio, come previsto da disposizioni regolamentari in materia.

Il Regolamento è reso disponibile a tutto il personale tramite pubblicazione nell'*intranet* aziendale e a tutti i portatori di interessi esterni tramite pubblicazione sul sito istituzionale del Gruppo.

Regolamento gestione degli acquisti di beni e servizi

Il Regolamento di gestione degli acquisti di beni e servizi (applicato a tutte le Società del Gruppo che hanno conferito il mandato e firmato il contratto infragruppo per l'affidamento del servizio acquisti alla struttura di Capogruppo[1]) disciplina i principi, i criteri, i ruoli e le responsabilità in materia di gestione della spesa derivante da acquisti di beni e servizi. In particolare, norma il modello di funzionamento adottato dal Gruppo per la gestione di:

- rapporti con i fornitori;
- richieste di acquisto;
- processo di selezione del fornitore;
- processo di negoziazione, contrattualizzazione ed emissione dell'ordine d'acquisto (incluse le attività di monitoraggio e controllo).

Il Regolamento si inserisce nell'ambito dei presidi e processi organizzativi implementati dal Gruppo per favorire l'impatto positivo generato garantendo il rispetto delle scadenze dei pagamenti verso la propria catena di fornitura e rafforzando la sensibilizzazione su tali ambiti. Il Regolamento è approvato dal CdA di Banco BPM e recepito dai competenti Organi Amministrativi delle Società controllate, che oltre a deliberare in merito all'adozione del Regolamento, garantiscono che eventuali propri regolamenti interni siano coerenti con quello di Gruppo. Il Regolamento e i suoi aggiornamenti sono resi disponibili agli *stakeholder* interni tramite la pubblicazione sull'*intranet* del Gruppo.

Linee Guida in materia di operatività nel settore dei materiali e dei sistemi di armamento

Le Linee Guida in materia di operatività nel settore dei materiali e dei sistemi di armamento disciplinano l'operatività del Gruppo nel settore della difesa, e in particolare nei confronti delle controparti che operano nel settore dei materiali e dei sistemi di armamento, prevedendo un iter autorizzativo rafforzato in ottica di sostenibilità.
Le Linee Guida, infatti, prevedono adeguati presidi al fine di valutare i potenziali impatti ESG delle singole operazioni oggetto di approvazione. L'autorizzazione alle operazioni di concessione del credito, previo parere – non vincolante – del Comitato ESG[2], spetta al CdA, ovvero il massimo livello dirigenziale responsabile dell'approvazione e dell'attuazione delle suddette Linee Guida. In aggiunta, il CdA definisce l'elenco dei Paesi – in particolare extra-NATO ed extra-UE – con i quali è possibile operare.

Le Linee Guida normano inoltre l'operatività in relazione all'applicazione della legge 220/21 in materia di mine antiuomo.

Le Linee Guida e i suoi aggiornamenti sono resi disponibili ai destinatari e al pubblico tramite la pubblicazione nel portale aziendale e, in forma di estratto, sul sito istituzionale della Capogruppo.

Azioni relative alla gestione degli IRO in relazione alla cultura d'impresa e condotta delle imprese [G1 MDR-A]

Il Gruppo ha adottato e pianificato molteplici azioni al fine di gestire le questioni relative alla condotta delle imprese nonché per raggiungere gli scopi e gli obiettivi delle proprie politiche interne.
In particolare, al fine di raggiungere gli obiettivi definiti nell'ambito della normativa interna, le principali azioni adottate dal Gruppo riguardano:

- l'attuazione dei processi di gestione dei rischi di corruzione, conformità normativa e operativa alle norme e del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo;

[1] Nello specifico, il Regolamento non si applica a BBPM Life che disciplina i rapporti con i fornitori tramite, anche, la *Procurement Policy*, a Banca Aletti & C. (Suisse) che recepisce il Regolamento di Gruppo, a Ge.Se.So che adotta un documento organizzativo interno, a Sagim che nella prassi opera secondo il Regolamento di Gruppo e a tutte le Società non aventi fornitori.
[2] Il Comitato ESG ha facoltà di autorizzazione per le operazioni che non prevedono alcun utilizzo delle linee di credito, riferiti a nominativi di paesi esteri autorizzati dal CdA, ai sensi della legge n. 185 del 1990.

- l'attivazione di programmi di formazione obbligatoria per i destinatari previsti in materia di antiriciclaggio e anticorruzione e la predisposizione di un piano formativo in materia di antiriciclaggio.

Infine, con riferimento alla gestione dei rapporti con i fornitori, il Gruppo non ha previsto e non prevede (al momento) l'adozione di specifiche azioni in virtù degli elevati *standard* già previsti in ambito di:

- procedure di analisi dei fornitori secondo criteri ESG;
- nella gestione dei rapporti con i fornitori;
- gestione delle prassi di pagamento che garantiscono il rispetto delle scadenze contrattuali definite con gli stessi.

In aggiunta, si segnala che anche Anima ha attivato e pianificato azioni per la gestione questioni relative alla condotta delle imprese nonché per raggiungere gli scopi e gli obiettivi delle proprie politiche interne. In particolare, si rileva l'attivazione di programmi ricorrenti di formazione per il personale sui temi del Codice Etico e del sistema anticorruzione.

Attuazione del processo di gestione dei rischi di corruzione e conformità normativa e operativa alle norme

La funzione Compliance di Banco BPM assicura l'attuazione del processo di gestione dei rischi di corruzione e la conformità normativa e operativa alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione in materia, e svolge le funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo per le strutture di conformità delle Società appartenenti al Gruppo che non hanno esternalizzato la funzione medesima presso la Capogruppo.
Nell'attività di controllo sulle Società del Gruppo che presidia, la funzione Audit di Banco BPM svolge un'azione di sorveglianza sul rispetto delle regolamentazioni in materia con lo scopo di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose e garantisce la coerenza rispetto alle politiche stabilite dagli Organi competenti e alla normativa interna. Con riferimento alle Società escluse dal perimetro di presidio della funzione Audit di Capogruppo, le attività vengono svolte da specifiche funzioni nel rispetto dei medesimi ruoli e responsabilità, tenuto conto delle specificità operative delle singole Società.
Anche con riferimento ai rischi di corruzione attiva e passiva, le funzioni aziendali di controllo predispongono con cadenza annuale la programmazione dell'attività di controllo e presentano agli Organi Aziendali una relazione dell'attività svolta che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e propongono gli interventi da adottare per la loro rimozione.
Gli Organismi di Vigilanza *ex* D. Lgs. 231/2001 delle Società dotate di impianto, predisposto ai sensi della normativa, vigilano per quanto di competenza sull'osservanza delle prescrizioni previste sulla tematica corruttiva.

Attuazione del processo di gestione del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, di proliferazione delle armi di distruzione di massa e di violazione delle misure restrittive nazionali e dell'Unione Europea

La funzione Antiriciclaggio di Banco BPM presidia, in piena autonomia di controllo, il rischio di riciclaggio, di finanziamento al terrorismo, di proliferazione delle armi di distruzione di massa e di violazione delle misure restrittive nazionali e dell'Unione Europea e svolge le funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo per le strutture di antiriciclaggio delle Società appartenenti al Gruppo che non hanno esternalizzato la funzione medesima presso la Capogruppo. Anche con riferimento ai rischi di riciclaggio, le funzioni aziendali di controllo predispongono con cadenza annuale la programmazione dell'attività di controllo e presentano agli Organi Aziendali una relazione dell'attività svolta che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e propongono gli interventi da adottare per la loro rimozione.
Gli Organismi di Vigilanza *ex* D. Lgs. 231/2001 delle Società dotate di impianto, predisposto ai sensi della normativa, vigilano anch'essi sull'osservanza delle prescrizioni previste in materia di antiriciclaggio, per quanto di competenza.

Formazione obbligatoria per i destinatari previsti in materia di antiriciclaggio e anticorruzione e predisposizione del piano formativo in materia di antiriciclaggio

In ottemperanza a quanto previsto dalla normativa di riferimento, il Gruppo, tramite la struttura Academy di Banco BPM, ha predisposto la formazione annuale obbligatoria in materia di antiriciclaggio e anticorruzione per i destinatari previsti al fine di:

- diffondere una cultura incentrata sul contrasto a tali fenomeni, mitigarne i relativi rischi e aumentare la consapevolezza rispetto ai presidi messi in atto in tali ambiti;

- sensibilizzare e aggiornare tutto il personale del Gruppo sull'evoluzione dei rischi di riciclaggio e sugli schemi tipici delle operazioni finanziarie criminali.

Obiettivi relativi alla cultura d'impresa e condotta delle imprese [G1 MDR-T]

La normativa sui temi di anticorruzione e antiriciclaggio, così come quella su altri ambiti rilevanti per i settori di business del Gruppo, fa parte di un contesto di disciplina che permea tutta l'operatività del Gruppo Banco BPM. Essendo i programmi di formazione in materia obbligatori e coinvolgendo già la totalità della popolazione aziendale, non danno luogo alla definizione di obiettivi specifici. A ogni modo, il Gruppo monitora costantemente l'efficacia delle sue politiche e azioni relative agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti legati ai temi in oggetto. In particolare, la fruizione della formazione sui temi della prevenzione della corruzione e del riciclaggio viene costantemente monitorata attraverso la piattaforma Academy che consente di tenere traccia della regolare fruizione dei corsi e del positivo superamento del *test* di verifica. In aggiunta, considerando la delicatezza delle attività svolte, il Gruppo impone un livello di ambizione massimo sui predetti temi. Come riportato nel Regolamento Anticorruzione "il Regolamento delinea i presidi organizzativi, informatici e di controllo necessari a prevenire e contrastare la commissione di atti corruttivi in forma diretta e indiretta verso la Pubblica Amministrazione, i privati, i Pubblici Ufficiali o i soggetti incaricati di pubblico servizio, da parte di tutto il personale, compresi i collaboratori, i dipendenti, gli apicali e le controparti che operano per conto o nell'interesse della Capogruppo o delle altre Società del Gruppo".

Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva e casi accertati di corruzione [G1-3] [G1-4]

Oltre a quanto già esplicitato in materia di gestione delle segnalazioni, il Gruppo Banco BPM pone in essere tutti i presidi organizzativi, informatici e di controllo necessari al fine di prevenire e contrastare la commissione di atti corruttivi in forma diretta e indiretta da parte di tutto il Personale.
Garantisce inoltre un impianto regolamentare, presidi organizzativi, chiara attribuzione delle responsabilità, procedure aziendali e un sistema di gestione delle risorse finanziarie che assicurano la tracciabilità delle transazioni e la loro puntuale identificazione e registrazione anche al fine di impedire la creazione di fondi occulti strumentali alla commissione di atti corruttivi.
Con riferimento ad Anima, è stato adottato il Sistema di Gestione Anticorruzione, certificato secondo la norma ISO 37001[1]. Ogni società controllata ha nominato un responsabile anticorruzione, pur rimanendo accentrata la predisposizione dei controlli in capo alla divisione *Group* Compliance di Anima Holding. Infine, i responsabili della funzione Anticorruzione delle singole società redigono annualmente una relazione sui controlli eseguiti che viene presentata in CdA.

Con riferimento ai processi e alla catena di gestione delle segnalazioni di casi di corruzione attiva e passiva, si sottolinea che le segnalazioni vengono visionate dal responsabile Audit o da un suo delegato e smistate ai colleghi della struttura Audit.
Qualora il responsabile SISV:

- sia gerarchicamente o funzionalmente subordinato all'eventuale soggetto segnalato;
- sia esso stesso il presunto responsabile della violazione;
- abbia o si ritenga che possa avere un potenziale interesse correlato alla segnalazione tale da compromettere l'imparzialità e l'indipendenza di giudizio

la segnalazione della violazione deve essere effettuata su modulo cartaceo indirizzato per posta ordinaria o interna, al responsabile Compliance (o al Collegio Sindacale della Società nel caso di coinvolgimento di uno o più membri del CdA) che nell'occasione assume il ruolo di responsabile del Sistema di Segnalazione delle Violazioni. In tale ipotesi è possibile anche effettuare una segnalazione esterna a ANAC sul relativo sito.
Nel caso della Società BBPM Life: le segnalazioni vengono presentate al manager di riferimento o al *Chief Compliance Officer* o al *Chief of Internal Audit* o al *Chief Executive Officer*. Infine, il rapporto contenente l'esito dell'investigazione e le raccomandazioni è rivisto e approvato dal *Chief Executive Officer* e successivamente inviato al segnalante. Qualora il segnalante non trovi soddisfacente quanto contenuto nel rapporto o ritenga il fatto segnalato di particolare gravità, potrà rivolgersi direttamente al consigliere, presidente del Comitato Audit. In tale ipotesi è possibile anche effettuare una segnalazione esterna o presso il sito del governo irlandese www.gov.ie oppure al "*The Office of the Protected Disclosures Commissioner*" sul sito *OPDC Home | Protected Disclosures Commissioner | OPDC*.ie).

[1] Attualmente la società Vita (il cui ramo d'azienda è stato acquisito da agosto 2024) non ha adottato la Policy Anticorruzione, ma ha intrapreso il percorso di certificazione.

Anima ha nominato un responsabile anticorruzione, ma la predisposizione dei controlli è stata accentrata in capo alla divisione Group Compliance di Anima Holding mediante la predisposizione di opportuni contratti di *Outsourcing*. Al termine del processo di gestione delle segnalazioni è prevista la comunicazione dei risultati emersi agli Organi di amministrazione, direzione e controllo. In particolare:

- per la Capogruppo, Banca Akros, Banca Aletti, Banco BPM Vita e Vera Vita è prevista la rendicontazione annuale tramite relazione ad hoc;
- per Banco BPM Invest SGR, BBPM Life, Ge.Se.So., Sagim, BRF Property, Lido dei Coralli, Partecipazioni Italiane, Sirio Immobiliare, Terme Ioniche e Agriurbe è prevista una rendicontazione "ad evento" solo in caso di segnalazioni;
- per Anima i responsabili della funzione Anticorruzione delle singole società redigono annualmente una relazione sui controlli eseguiti che viene presentata in CdA.

I programmi di formazione in ambito di prevenzione e individuazione di fenomeni di corruzione attiva e passiva sono rivolti a tutti i dipendenti delle Società del Gruppo. Essi sono finalizzati a informare e formare sulla normativa esterna e interna in materia di anticorruzione e sull'importanza del rispetto della stessa al fine di maturare la necessaria consapevolezza dei rischi e delle responsabilità personali e amministrative nonché per rendere edotto il personale circa le azioni da intraprendere per identificare, segnalare e contrastare la corruzione oltreché sulle potenziali sanzioni in caso di violazione delle norme.
I programmi erogati dal Gruppo[1] sono differenziati per *target* e adattati ai diversi livelli di responsabilità, garantendo ai ruoli apicali una formazione specialistica e specifica sui rischi e le normative di riferimento e, a tutto il restante personale del comparto bancario, formazione base o approfondimenti in relazione al ruolo svolto e alle responsabilità attribuite. La formazione si svolge con cadenza annuale o biennale, assicurando che tutti i dipendenti destinatari siano costantemente aggiornati. Nell'ambito del periodico *assessment,* vengono altresì individuate le attività e le responsabilità aziendali a maggior rischio di commissione di reati di corruzione: per il personale che svolge dette attività o che assume tali responsabilità sono definiti specifici percorsi formativi anticorruzione che possono essere modulati in base alla mansione e al ruolo all'interno della Società. In aggiunta, per il personale neoassunto tali percorsi sono previsti nel periodo immediatamente seguente l'assunzione. Ciascun responsabile di struttura, in funzione delle attività e delle responsabilità a maggior rischio, deve assicurare che il proprio personale completi periodicamente i percorsi formativi previsti.
Anima, a sua volta, eroga ai propri dipendenti un corso *online* sull'anticorruzione che ha previsto un *assessment* finale. Il corso, in una versione aggiornata, è stato nuovamente somministrato nel gennaio 2026.

Nell'ambito delle sessioni formative, erogate almeno una volta all'anno al personale maggiormente esposto a rischio corruzione, i temi trattati hanno riguardato: la definizione di corruzione attiva e passiva, le procedure in materia di operazioni sospette e le normative interne ed esterne di riferimento. Nel seguito si riporta la percentuale di funzioni esposte al rischio contemplate dai programmi di formazione oltre alle modalità di erogazione e la durata dei programmi di formazione destinati.

	2025				2024			
	Organi Amministrazione Direzione e Controllo (*)	**Dirigenti**	**Funzioni a rischio**	**Altri lavoratori propri**	**Organi Amministrazione Direzione e Controllo**	**Dirigenti**	**Funzioni a rischio**	**Altri lavoratori propri**
Totale persone a rischio	101	222	239	18.504	65	171	185	19.133
Totale destinatari della formazione	57	109	123	13.172	43	134	145	17.608
Percentuale di funzioni a rischio contemplate dai programmi di formazione per categoria di riferimento	56%	49%	51%	71%	66%	78%	78%	92%
Formazione in aula (ore)	2,5	2	4	4	3	3	3	7,5
E-learning (ore)	2,5	4	3	5	3	3	3	4
E-learning volontario (ore)	9	2	2	1	0	1	3	4

(*) *Per gli esponenti degli OADC, la formazione relativa al 2025 rientra in un calendario formativo a cavallo d'anno (settembre 2025 – giugno 2026) ed è stata erogata il 27 gennaio 2026 in aula con possibilità di collegamento da remoto.*

I dati sul numero di ore di formazione erogate ai soggetti individuati sono stati estratti dal Sistema Informativo HR e, per i soli dati relativi agli OADC, dalla funzione Segreteria Affari Societari di Capogruppo[2]. Il conteggio è stato effettuato considerando tutte le risorse attive a fine esercizio del Gruppo Banco BPM.

[1] Per il dettaglio relativo ad Anima si veda in seguito.
[2] Per Anima i dati sono stati estratti dal loro sistema informativo.

Tramite la consultazione, da parte della struttura Legale Risorse Umane di Banco BPM, della "*Suite* Legale" – applicazione che registra eventuali casi di violazioni del D. Lgs. 231/2007 (normativa in materia di antiriciclaggio) e del Modello ex D. Lgs. 231/2001 (disciplina in materia di responsabilità amministrative degli enti) da parte dei dipendenti del Gruppo – è stato accertato che nel 2025 non si sono verificati né casi di violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva né casi relativi a contratti con partner commerciali che sono stati risolti o non rinnovati a causa di violazioni connesse alla corruzione attiva o passiva[1].

Gestione dei rapporti con i fornitori e metriche relative alle prassi di pagamento [G1-2] [G1-6]

Nell'ambito della gestione dei rapporti con i propri fornitori, Il Gruppo assicura il rispetto dei termini di pagamento tramite un *iter* procedurale che coinvolge diverse funzioni aziendali e che è disciplinato da un'apposita Norma di processo e nel Regolamento gestione degli acquisti di beni e servizi. Il rispetto di tale normativa interna e la tracciatura dei processi sulla procedura informatica sono garanzia della puntualità dei pagamenti nei confronti di tutti i fornitori.

Il rapporto con la catena di fornitura del Gruppo è gestito tramite la funzione Gestione Integrata Acquisti di Capogruppo al cui interno operano sia le strutture responsabili delle trattative e della finalizzazione dei contratti/ordini, sia una struttura dedicata al censimento e alla gestione dei fornitori.
Il rapporto con la catena di fornitura di Ge.Se.So., Sagim, Banca Aletti & C. (Suisse), BBPM Life e di Anima è gestito di norma direttamente da ciascuna di esse sia per le trattative sia per la finalizzazione di contratti/ordini con i fornitori, salvo i casi in cui vengono coinvolti gli Acquisti di Capogruppo per supporto e ottimizzazione della spesa. I fornitori selezionati vengono poi censiti dalla funzione Gestione Integrata Acquisti di Capogruppo nei limiti e competenze delle norme operative che regolano il funzionamento dell'Albo Fornitori. Ai fini dell'inserimento nell'Albo Fornitori, è richiesta la compilazione di un questionario ESG che attribuisce un *rating* di sostenibilità al fornitore. Allo stato attuale, l'esito del questionario non costituisce un vincolo nella selezione. In particolare, si precisa che le Società Ge.Se.So., Sagim, Banca Aletti & C. (Suisse), BBPM Life per la selezione dei fornitori al momento non tengono conto di criteri di sostenibilità.
Anima, durante la fase di valutazione dei fornitori considerati rilevanti (ossia quelli con un volume d'affari annuo pari o superiore a € 100.000), richiede di fornire evidenza di eventuali certificazioni in ambito sociale e ambientale. Tali certificazioni contribuiscono ad attribuire un punteggio più elevato al fornitore, garantendo una valutazione quanto più chiara, accurata e trasparente possibile.

Per quanto riguarda le Società del Gruppo che non hanno conferito il mandato alla funzione Gestione Integrata Acquisti, si precisa quanto segue:

- Sagim garantisce il rispetto dei termini di pagamento anche tramite il presidio fornito dallo studio commercialista incaricato della tenuta della contabilità;
- Ge.Se.So. seleziona e gestisce i fornitori seguendo quanto previsto dal Modello Organizzativo della Società e assicura la puntualità dei pagamenti attraverso un *iter* procedurale che coinvolge l'Amministrazione e la Direzione. Tale processo è formalizzato in un documento organizzativo interno che disciplina le attività e assicura il rispetto delle tempistiche;
- Banca Aletti & C. (Suisse) analizza i propri fornitori sulla base dei principi generali definiti nel Regolamento di Gruppo e ne archivia le risultanze. Per i casi di una certa complessità e rilevanza si avvale del supporto della Struttura Acquisti della Capogruppo. In linea generale, garantisce il rispetto dei termini di pagamento attraverso un *iter* che coinvolge diverse funzioni aziendali e che è descritto nel documento "Recepimento pratico/operativo del Regolamento di Gruppo", "Gestione degli acquisti di beni e servizi" e relative linee guida, elaborato in accordo con le funzioni della Capogruppo. In aggiunta, anche la tracciatura dei processi tramite procedura informatica assicura la puntualità dei pagamenti;
- BBPM Life disciplina i rapporti con i fornitori tramite regolamenti interni, tra cui "*Procurement Policy*", "*Outsourcing Policy*", "*Contract Procedure*", "*ICT Third-Party Service Provider Policy*" e le procedure contabili;
- Anima garantisce il rispetto dei termini di pagamento attraverso un *iter* di approvazione della spesa completamente automatizzato, che riduce i rallentamenti e previene la congestione nel processo autorizzativo. Inoltre, l'automatizzazione del monitoraggio delle scadenze consente di evitare ritardi nei pagamenti e l'eventuale applicazione di penali.

[1] Si rimanda all'informativa contenuta nella sezione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio della Relazione sulla gestione, paragrafo "Procedimento avviato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano", l'avvio del procedimento che coinvolge Castello SGR.

Con particolare riferimento alle prassi di pagamento adottate, il Gruppo prevede termini di pagamento *standard* con pagamento a 30 o a 60 giorni dalla data fattura che, con riferimento ai pagamenti effettuati nel 2025, da analisi campionaria, sono stati rispettati nel 72% dei casi, rispetto ad un valore del 76% registrato lo scorso anno. Generalmente, il Gruppo ha pagato le fatture verso fornitori alla data coincidente con il termine di pagamento contrattuale o legale. In particolare, il Gruppo, nel corso del 2025, ha impiegato in media n.9 giorni per il pagamento delle fatture verso i fornitori (a fronte di n.10 giorni nel corso del 2024[1]).

Si specifica che per il calcolo della media dei giorni impiegati dal Gruppo per il pagamento di una fattura e la percentuale di pagamenti che rispettano le condizioni *standard* definite per i pagamenti verso i fornitori sono stati considerati i pagamenti effettuati nel 2025[2] per le fatture registrate nel 2024 e nel 2025 per conto delle Società: Banco BPM - Banca Aletti - Banca Akros - Anima Holding - Anima SGR - Anima Alternative SGR - Castello SGR - Kairos Partners SGR - Vita. Il campione utilizzato è stato ritenuto significativo in quanto le suddette Società contribuiscono (a livello aggregato) in misura uguale/maggiore al 97% all'aggregato di bilancio consolidato riferito alle "Altre spese amministrative", alle "Commissioni passive" e agli "Oneri di gestione" (dati al 31 dicembre 2025, al netto delle poste *intercompany*). Infine, nel calcolare e indicare il tempo medio impiegato per pagare le fatture verso fornitori, sono stati ricompresi anche i pagamenti effettuati in anticipo (con valore "zero" nel calcolo dei giorni).

I procedimenti giudiziari attualmente pendenti dovuti a ritardi di pagamento verso fornitori, in gestione alle strutture Cause e Procedure Legali e Cessione Crediti e Gestione *Special Situations* di Capogruppo, ammontano a 6 casi, in riduzione rispetto ai 9 registrati nel 2024.

[1] Per approfondimenti in merito alla metodologia di calcolo si rimanda al capitolo "Informazioni Generali" paragrafo "Modifiche nella redazione e nella presentazione delle informazioni sulla sostenibilità".
[2] Si sottolinea che per quanto riguarda Anima si fa riferimento alle fatture emesse e pagate dal 1° aprile 2025 al 31 dicembre 2025.

Schemi del bilancio consolidato

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo	31/12/2025	31/12/2024
10. Cassa e disponibilità liquide	5.606.509	12.124.840
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	22.512.342	15.570.018
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.775.491	6.012.317
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	10.736.851	9.557.701
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	26.316.786	22.682.060
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	135.525.867	131.794.858
a) crediti verso banche	6.475.780	5.842.536
b) crediti verso clientela	129.050.087	125.952.322
50. Derivati di copertura	834.792	1.033.292
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(148.718)	(1.450)
70. Partecipazioni	1.452.559	1.708.439
80. Attività assicurative	6.730	7.219
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	63	63
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	6.667	7.156
90. Attività materiali	2.481.158	2.513.905
100. Attività immateriali	3.214.115	1.256.612
di cui:		
- avviamento	1.606.106	56.709
110. Attività fiscali	2.909.743	3.372.636
a) correnti	259.152	253.714
b) anticipate	2.650.591	3.118.922
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	196.649	444.525
130. Altre attività	4.987.775	5.702.133
Totale dell'attivo	**205.896.307**	**198.209.087**

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2025	31/12/2024
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	139.711.050	133.165.852
a) debiti verso banche	6.646.055	6.383.938
b) debiti verso clientela	109.942.349	103.408.494
c) titoli in circolazione	23.122.646	23.373.420
20. Passività finanziarie di negoziazione	22.221.580	22.896.647
30. Passività finanziarie designate al fair value	8.329.162	8.287.982
40. Derivati di copertura	614.825	869.068
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(487.533)	(403.870)
60. Passività fiscali	551.625	471.782
a) correnti	15.739	41.692
b) differite	535.886	430.090
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	1.215
80. Altre passività	4.342.059	4.444.573
90. Trattamento di fine rapporto del personale	193.796	237.783
100. Fondi per rischi e oneri	667.269	750.842
a) impegni e garanzie rilasciate	103.609	121.328
b) quiescenza e obblighi simili	73.003	83.467
c) altri fondi per rischi e oneri	490.657	546.047
110. Passività assicurative	14.167.311	12.883.201
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	14.167.311	12.883.201
120. Riserve da valutazione	258.523	(188.413)
140. Strumenti di capitale	1.787.145	1.608.773
150. Riserve	5.036.083	4.830.455
155. Acconti su dividendi	(691.552)	(600.553)
170. Capitale	7.100.000	7.100.000
180. Azioni proprie (-)	(67.510)	(66.712)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	80.487	69
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.081.987	1.920.393
Totale del passivo e del patrimonio netto	**205.896.307**	**198.209.087**

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci	2025	2024
10. Interessi attivi e proventi assimilati	5.785.462	7.228.107
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	5.269.006	6.521.928
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(2.370.076)	(3.509.654)
30. Margine di interesse	**3.415.386**	**3.718.453**
40. Commissioni attive	2.883.788	2.069.495
50. Commissioni passive	(527.542)	(210.781)
60. Commissioni nette	**2.356.246**	**1.858.714**
70. Dividendi e proventi simili	195.684	93.146
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	329.919	129.591
90. Risultato netto dell'attività di copertura	9.082	(8.144)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(41.729)	(11.759)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	37.631	(61.396)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(81.593)	37.567
c) passività finanziarie	2.233	12.070
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(106.651)	60.134
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(259.399)	(235.761)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	152.748	295.895
120. Margine di intermediazione	**6.157.937**	**5.840.135**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(363.586)	(405.379)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(361.768)	(404.125)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.818)	(1.254)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(2.667)	598
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**5.791.684**	**5.435.354**
160. Risultato dei servizi assicurativi	96.197	68.635
a) ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	204.980	191.298
b) costi per servizi assicurativi derivanti da contratti assicurativi emessi	(107.845)	(119.445)
c) ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	2.298	2.064
d) costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	(3.236)	(5.282)
170. Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa	(505.608)	(540.384)
a) costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	(505.711)	(540.482)
b) ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	103	98
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	**5.382.273**	**4.963.605**
190. Spese amministrative:	(2.825.276)	(2.973.626)
a) spese per il personale	(1.783.040)	(1.921.687)
b) altre spese amministrative	(1.042.236)	(1.051.939)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(8.547)	(22.192)
a) impegni e garanzie rilasciate	17.744	12.474
b) altri accantonamenti netti	(26.291)	(34.666)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(156.954)	(152.267)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(174.828)	(140.617)
230. Altri oneri/proventi di gestione	326.741	369.284
240. Costi operativi	**(2.838.864)**	**(2.919.418)**
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	323.905	104.254
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(7.291)	(54.627)
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	(1.200)	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	3.132	502.428
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**2.861.955**	**2.596.242**
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(759.172)	(675.860)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**2.102.783**	**1.920.382**
330. Utile (Perdita) d'esercizio	**2.102.783**	**1.920.382**
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(20.796)	11
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	**2.081.987**	**1.920.393**
EPS Base (euro)	1,38	1,27
EPS Diluito (euro)	1,38	1,27

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci		31/12/2025	31/12/2024
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**2.102.783**	**1.920.382**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**259.001**	**103.346**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	281.208	67.373
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(28.769)	(12.596)
50.	Attività materiali	8.214	31.392
70.	Piani a benefici definiti	5.016	(569)
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(6.668)	17.746
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**205.768**	**(28.730)**
110.	Copertura di investimenti esteri	323	983
120.	Differenze di cambio	374	(7.474)
130.	Copertura dei flussi finanziari	(8.487)	19.818
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	224.484	17.448
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	3.884	(3.632)
180.	Ricavi o costi di natura finanziaria ai contratti assicurativi emessi	(14.810)	(55.873)
200.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**464.769**	**74.616**
210.	**Redditività complessiva (Voce 10 + 200)**	**2.567.552**	**1.994.998**
220.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	34.770	(11)
230.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo**	**2.532.782**	**1.995.009**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

31 dicembre 2025	Esistenze al 31/12/2024	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/01/2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Redditività complessiva esercizio 2025	Patrimonio netto al 31/12/2025	Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2025	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2025
							Operazioni sul patrimonio netto											
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
Capitale:	**7.100.050**		**7.100.050**	**-**			**-**	**-**						**-**		**7.101.762**	**7.100.000**	**1.762**
a) azioni ordinarie	7.100.050		7.100.050	-		1.712	-	-						-		7.101.762	7.100.000	1.762
b) altre azioni	-		-	-			-	-						-		-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	**-**		**-**	**-**		**80.677**	**-**							**-**		**80.677**	**-**	**80.677**
Riserve:	**4.830.485**	**-**	**4.830.485**	**1.920.393**		**(241.837)**	**(1.778)**	**-**		**-**		**-**	**-**	**-**		**4.999.361**	**5.036.083**	**(36.722)**
a) di utili	4.230.603	-	4.230.603	1.920.393	(1.507.902)	(204.360)	(1.778)	-		-				-		4.436.956	4.444.830	(7.874)
b) altre	599.882	-	599.882	-		(37.477)	-			-		-	-	-		562.405	591.253	(28.848)
Riserve da valutazione	**(188.413)**	**-**	**(188.413)**			**(3.859)**								**-**	**464.769**	**272.497**	**258.523**	**13.974**
Strumenti di capitale	**1.608.773**		**1.608.773**								**178.372**					**1.787.145**	**1.787.145**	**-**
Acconti su dividendi	**(600.553)**		**(600.553)**		**600.553**				**(691.552)**							**(691.552)**	**(691.552)**	**-**
Azioni proprie	**(66.712)**		**(66.712)**			**-**	**16.215**	**(17.013)**								**(67.510)**	**(67.510)**	**-**
Utile (Perdita) di esercizio	**1.920.382**	**-**	**1.920.382**	**(1.920.382)**	**-**										**2.102.783**	**2.102.783**	**2.081.987**	**20.796**
Patrimonio netto	**14.604.012**	**-**	**14.604.012**	**11**	**(907.349)**	**(163.307)**	**14.437**	**(17.013)**	**(691.552)**	**-**	**178.372**	**-**	**-**	**-**	**2.567.552**	**15.585.163**	**15.504.676**	**80.487**
- del Gruppo	**14.603.943**	**-**	**14.603.943**	**-**	**(907.349)**	**(208.944)**	**14.437**	**(17.013)**	**(691.552)**	**-**	**178.372**	**-**	**-**	**-**	**2.532.782**	**15.504.676**		
- di terzi	**69**	**-**	**69**	**11**		**45.637**	**-**	**-**		**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**34.770**	**80.487**		

31 dicembre 2024	Esistenze al 31/12/2023	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/01/2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31/12/2024	Patrimonio netto del Gruppo al 31/12/2024	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2024
							Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva esercizio 2024			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
Capitale:	**7.100.060**		**7.100.060**	**-**			**-**	**-**						**(10)**		**7.100.050**	**7.100.000**	**50**
a) azioni ordinarie	7.100.060		7.100.060	-			-	-						(10)		7.100.050	7.100.000	50
b) altre azioni	-		-	-			-	-						-		-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	**-**		**-**	**-**		**-**	**-**							**-**		**-**	**-**	**-**
Riserve:	**4.507.140**	**-**	**4.507.140**	**416.354**		**(89.535)**	**(3.474)**	**-**		**-**		**-**	**-**	**-**		**4.830.485**	**4.830.455**	**30**
a) di utili	4.157.010	-	4.157.010	416.354	-	(339.287)	(3.474)	-		-				-		4.230.603	4.230.615	(12)
b) altre	350.130	-	350.130	-		249.752	-			-		-	-	-		599.882	599.840	42
Riserve da valutazione	**(276.378)**	**-**	**(276.378)**			**13.349**								**-**	**74.616**	**(188.413)**	**(188.413)**	**-**
Strumenti di capitale	**1.465.843**		**1.465.843**								**142.930**					**1.608.773**	**1.608.773**	**-**
Acconti su dividendi	**-**		**-**						**(600.553)**							**(600.553)**	**(600.553)**	**-**
Azioni proprie	**(22.936)**		**(22.936)**			**-**	**6.263**	**(50.039)**								**(66.712)**	**(66.712)**	**-**
Utile (Perdita) di esercizio	**1.264.431**	**-**	**1.264.431**	**(416.332)**	**(848.099)**										**1.920.382**	**1.920.382**	**1.920.393**	**(11)**
Patrimonio netto	**14.038.160**	**-**	**14.038.160**	**22**	**(848.099)**	**(76.186)**	**2.789**	**(50.039)**	**(600.553)**	**-**	**142.930**	**-**	**-**	**(10)**	**1.994.998**	**14.604.012**	**14.603.943**	**69**
- del Gruppo	**14.038.092**	**-**	**14.038.092**	**-**	**(848.099)**	**(76.186)**	**2.789**	**(50.039)**	**(600.553)**	**-**	**142.930**	**-**	**-**	**-**	**1.995.009**	**14.603.943**		
- di terzi	**68**	**-**	**68**	**22**		**-**	**-**	**-**		**-**	**-**	**-**	**-**	**(10)**	**(11)**	**69**		

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Metodo indiretto

A. Attività operativa	31/12/2025	31/12/2024 (*)
1. Gestione	**3.085.058**	**3.375.560**
- risultato d'esercizio (+/-)	2.102.783	1.920.382
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(267.177)	(237.348)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(9.082)	8.144
- rettifiche/riprese di valore nette per rischi di credito (-/+)	366.253	404.781
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	332.982	292.884
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	17.748	33.679
- ricavi e costi netti dei contratti di assicurazione emessi e delle cessioni in riassicurazione (-/+)	409.411	471.749
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	250.422	590.532
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(118.282)	(109.243)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(14.305.450)**	**(3.387.322)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(5.540.092)	(1.525.827)
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.032.364)	(942.413)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(3.636.544)	(3.003.670)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.095.444)	2.994.168
- altre attività	(1.006)	(909.580)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**6.802.792**	**(5.130.001)**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.959.270	(9.140.528)
- passività finanziarie di negoziazione	(399.939)	4.606.494
- passività finanziarie designate al fair value	(13.205)	1.556.913
- altre passività	1.256.666	(2.152.880)
4. Liquidità generata/assorbita dai contratti di assicurazione emessi e dalle cessioni in riassicurazione	**875.188**	**170.960**
- contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività/attività (-/+)	874.699	170.212
- cessioni in riassicurazione che costituiscono attività/passività (+/-)	489	748
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(3.542.412)**	**(4.970.803)**
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da:	**150.673**	**311.018**
- vendite di partecipazioni	41.000	228.000
- dividendi incassati su partecipazioni	61.317	81.464
- vendite di attività materiali	47.210	1.554
- vendite di attività immateriali	1.146	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	**(1.565.297)**	**(256.434)**
- acquisti di partecipazioni	(21)	-
- acquisti di attività materiali	(91.309)	(113.586)
- acquisti di attività immateriali	(421.440)	(142.848)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	(1.052.527)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	**(1.414.624)**	**54.584**
C. Attività di provvista		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(17.013)	(50.039)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	54.619	37.945
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.598.901)	(1.448.652)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(1.561.295)**	**(1.460.746)**
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	**(6.518.331)**	**(6.376.965)**

(*) I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo.

Riconciliazione	31/12/2025	31/12/2024
- Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	12.124.840	18.501.805
- Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	(6.518.331)	(6.376.965)
- Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	**5.606.509**	**12.124.840**

Di seguito si evidenziano le informazioni richieste dallo IAS 7 paragrafo 44 A e B.

(migliaia di euro)	31/12/2024	Flussi di cassa	Variazioni non monetarie			31/12/2025
			Aggregazioni aziendali/perdita di controllo di società	Variazione del fair value	Altro	
Passività derivanti da attività di finanziamento (voci 10 - 20 - 30 del passivo)	164.350.481	5.546.126	689.444	(92.740)	(231.519)	170.261.792

Nota integrativa consolidata

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) adottati dall'Unione Europea e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppur non omologati dalla Commissione Europea:

- Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio ("*Conceptual Framework*");
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

I principi contabili applicati per la redazione del presente bilancio sono quelli in vigore al 31 dicembre 2025 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Per una panoramica sui principi contabili e sulle relative interpretazioni omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2025 o per gli esercizi futuri, si fa rinvio alla successiva "Sezione 5 – Altri Aspetti", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per il Gruppo.
Tra gli allegati al bilancio è riportato l'elenco dei principi IAS/IFRS omologati (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC ed IFRIC) in vigore al 31 dicembre 2025.

Si sono inoltre considerate, per quanto applicabili, le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, BCE, EBA, Consob, IVASS ed ESMA), i documenti interpretativi sull'applicazione degli IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI), i documenti dell'Organismo Italiano di Valutazione (OIV), con i quali sono state fornite raccomandazioni sull'informativa da riportare nella Relazione Finanziaria, su taluni aspetti di maggior rilevanza in ambito contabile, sul trattamento contabile di particolari operazioni, sulle incertezze del contesto macroeconomico, sugli impatti correlati ai rischi climatici.

Ai fini della redazione della presente Relazione Finanziaria si segnalano, in particolare, gli ultimi richiami di attenzione forniti da ESMA con comunicazione del 14 ottobre 2025 intitolata "*European Common Enforcement Priorities for 2025 corporate reporting*", come richiamata da Consob in data 15 ottobre 2025.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio ed il contenuto della nota integrativa, sono state applicate le disposizioni della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti, da ultimo l'8° aggiornamento pubblicato in data 17 novembre 2022, che ha recepito le novità normative dell'IFRS 17 "Contratti Assicurativi". Trattasi, in particolare, della Circolare emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dal citato D. Lgs. 38/2005 (di seguito detta anche "Circolare n. 262").
Essendo il Gruppo qualificato come conglomerato finanziario, si è altresì tenuto conto delle disposizioni contenute nel Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007, da ultime modificate con provvedimento IVASS n. 152 del 26 novembre 2024. Tali disposizioni disciplinano gli obblighi informativi previsti dal principio IFRS 17 in relazione ai contratti assicurativi emessi dalle compagnie di assicurazione del Gruppo.

Gli schemi di bilancio presentano, oltre al dato contabile al 31 dicembre 2025, l'informativa comparativa relativa all'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2024. Ai fini di una corretta comparazione, si precisa che il bilancio al 31 dicembre 2025 include, linea per linea, i saldi del Gruppo Anima Holding, a seguito dell'acquisizione del controllo avvenuta in data 11 aprile 2025. Tale operazione e relativi impatti sono illustrati in dettaglio nel paragrafo "Acquisizione del controllo di Anima Holding S.p.A. – note per un corretto raffronto dei saldi comparativi" contenuto nella successiva "Sezione 5 - Altri Aspetti".
In coerenza con quanto previsto dalla citata Circolare, negli schemi di bilancio non sono riportate le voci che risultano prive di importi sia per il corrente esercizio sia per l'esercizio precedente.

Il presente bilancio è redatto adottando l'Euro come moneta di conto.

Gli importi degli schemi di bilancio e i dati riportati nelle tabelle di nota integrativa sono espressi in migliaia di Euro, qualora non diversamente indicato.

Il bilancio consolidato è redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio di Banco BPM e delle società/entità controllate, come dettagliato nella successiva "Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento". I bilanci utilizzati per la stesura del bilancio consolidato sono quelli predisposti dalle società/entità controllate con riferimento al 31 dicembre 2025, opportunamente rettificati, ove necessario, al fine di uniformarli ai principi contabili adottati dal Gruppo.

In casi eccezionali, qualora l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali fosse ritenuta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica, tale disposizione non verrebbe applicata. In tale circostanza, nella nota integrativa verrebbero illustrati i motivi della deroga e i relativi effetti sulla rappresentazione patrimoniale, finanziaria ed economica.
Si precisa che per l'esercizio 2025 - così come per l'esercizio precedente - non sono state applicate deroghe ai principi contabili IFRS.
In aggiunta, qualora le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata Circolare non fossero ritenute sufficienti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta, la nota integrativa includerebbe le informazioni supplementari necessarie a tale scopo.

Il bilancio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

- *continuità aziendale*: il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività del Gruppo. Come illustrato più avanti in modo analitico, gli amministratori – sulla base dei principali indicatori economici e finanziari - hanno la ragionevole aspettativa che il Gruppo possa continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile;
- *rilevazione per competenza economica*: il bilancio è redatto secondo il principio della competenza economica, ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari, la cui rappresentazione è basata sui criteri previsti dallo IAS 7;
- *coerenza di presentazione:* la presentazione e la classificazione delle voci nel bilancio sono mantenute costanti da un esercizio all'altro, salvo che un principio o una sua interpretazione richiedano un cambiamento, oppure qualora una diversa presentazione o classificazione risulti più appropriata, in conformità a quanto previsto dallo IAS 8. In tali casi, la nota integrativa fornisce l'informativa sui cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente;
- *rilevanza e aggregazione:* gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:
  - l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
  - il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

  Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente;

- *prevalenza della sostanza sulla forma:* le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non soltanto in base alla loro forma legale;
- *compensazione:* le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati, salvo nei casi in cui ciò sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale, da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla citata Circolare n. 262;
- *informazioni comparative*: per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente. I dati relativi all'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nella nota integrativa. Come già indicato, per una corretta comparazione si precisa che negli schemi al 31 dicembre 2025 figurano, linea per linea, i saldi del Gruppo Anima Holding, per i dettagli si rimanda al paragrafo "Acquisizione del controllo di Anima Holding S.p.A. – note per un corretto raffronto dei saldi comparativi" contenuto nella successiva "Sezione 5 - Altri Aspetti".

La nota integrativa è suddivisa in parti: A - Politiche contabili, B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, C - Informazioni sul conto economico consolidato, D - Redditività consolidata complessiva, E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, F - Informazioni sul patrimonio consolidato, G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, H - Operazioni con parti correlate, I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, L - Informativa di settore, M - Informativa sul *leasing*.
Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra uno specifico aspetto della gestione.

Politiche contabili rilevanti ed incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio consolidato

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che influenzano i valori delle attività e delle passività iscritti nello stato patrimoniale, nonché l'informativa fornita nella nota integrativa in merito alle attività e passività potenziali.
Le assunzioni sottostanti alle stime sono formulate tenendo conto di tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio e di ipotesi considerate ragionevoli sulla base dell'esperienza storica e del contesto attuale.

Per loro natura, non è possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare. La capacità previsionale è, infatti, influenzata da molteplici fattori esogeni, tra cui il perdurare dell'instabilità geopolitica connessa al conflitto in Ucraina, alle tensioni in Medio Oriente e alle politiche commerciali degli Stati Uniti, elementi che hanno inciso e continueranno verosimilmente a incidere sull'evoluzione dell'economia globale e sugli equilibri internazionali.

Tali incertezze influenzano le stime di bilancio, rendendo necessario il ricorso a significativi elementi di giudizio nella selezione delle ipotesi e delle assunzioni sottostanti la stessa stima.

I risultati che si manifesteranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime formulate ai fini della redazione del bilancio e, di conseguenza, potrebbero rendersi necessarie rettifiche, ad oggi non prevedibili né stimabili, dei valori contabili delle attività e passività iscritte.
In tale contesto, si evidenzia che le rettifiche nelle stime potrebbero risultare necessarie a seguito del mutamento nelle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, dell'acquisizione di nuove informazioni o della maggiore esperienza maturata nel tempo.

Di seguito sono illustrate le politiche contabili considerate maggiormente rilevanti al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo. Tali politiche si caratterizzano sia per la materialità dei valori di bilancio da esse influenzati, sia per l'elevato grado di giudizio richiesto nelle valutazioni, che comporta il ricorso a stime ed assunzioni da parte del *management*. Per un'informativa di maggior dettaglio sui processi valutativi condotti al 31 dicembre 2025, si fa rinvio alle specifiche sezioni di Nota integrativa.

Determinazione dell'impairment dei crediti erogati iscritti nell'attivo patrimoniale

I crediti rappresentano una delle poste valutative maggiormente esposte alle scelte effettuate dal Gruppo in materia di erogazione, gestione e monitoraggio del rischio.

Nel dettaglio, il Gruppo gestisce il rischio di inadempimento delle controparti finanziate, mediante un monitoraggio continuo dell'evoluzione dei rapporti con la clientela, al fine di valutarne le capacità di rimborso sulla base della relativa situazione economico-finanziaria. Tale attività è finalizzata a intercettare tempestivamente eventuali segnali di deterioramento del merito creditizio, così da consentire una corretta classificazione nel perimetro dei crediti deteriorati e una stima puntuale delle relative rettifiche di valore complessive. Tale stima può avvenire, in funzione di una soglia di rilevanza dell'esposizione oggetto di valutazione, su base analitica tenendo conto dei flussi recuperabili o su base forfettaria prendendo in considerazione le perdite registrate storicamente su crediti aventi caratteristiche omogenee.

Relativamente ai crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, ossia le esposizioni non deteriorate ("*performing*"), il modello di *impairment*, basato sulle perdite attese, richiede l'implementazione di adeguati sistemi di monitoraggio volti ad individuare l'esistenza o meno di un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale dell'esposizione. Il modello di *impairment* IFRS 9 richiede, infatti, che le perdite siano determinate facendo riferimento all'orizzonte temporale di un anno per le attività finanziarie che non hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale (*Stage* 1) piuttosto che facendo riferimento all'intera vita dell'attività finanziaria qualora si riscontri un significativo deterioramento (*Stage* 2).

Sulla base di quanto sopra illustrato, ne deriva che le perdite sui crediti devono essere registrate facendo riferimento non solo alle oggettive evidenze di perdite di valore, già manifestatesi alla data di *reporting*, ma anche sulla base delle aspettative di perdite di valore future non ancora emerse, che devono riflettere:

- la probabilità di accadimento dei diversi scenari macroeconomici considerati nei modelli di valutazione;
- l'effetto di attualizzazione di flussi finanziari attesi, mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche di perdita, integrate con le valutazioni correnti e prospettiche del contesto economico.

Ne consegue che la determinazione delle perdite attese rappresenta un esercizio complesso, che richiede l'impiego di significativi elementi di giudizio e di stima. Nel dettaglio:

- la valutazione dell'esistenza di significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla data di iscrizione iniziale dell'esposizione (cosiddetto "SICR - *Significant Increase in Credit Risk*") è basata sull'identificazione di adeguati criteri qualitativi e quantitativi, che includono anche informazioni di natura prospettica ("*forward looking*"). Di conseguenza, non è possibile escludere che il ricorso a differenti criteri possa condurre a individuare un diverso perimetro di esposizioni da classificare nello *Stage* 2, con conseguente impatto sul livello delle perdite attese da rilevare in bilancio;
- il risultato del modello di impairment deve riflettere una stima obiettiva della perdita attesa, ottenuta valutando una gamma di possibili risultati. Ciò richiede l'identificazione di molteplici scenari, basati su assunzioni relative all'evoluzione futura delle condizioni economiche, a cui associare appropriate probabilità di accadimento. La selezione di scenari e probabilità differenti, così come eventuali modifiche del set di variabili macroeconomiche considerate nell'orizzonte temporale di previsione, può produrre effetti significativi sul calcolo delle perdite attese. Al 31 dicembre 2025 le proiezioni macroeconomiche si basano su tre scenari - *"baseline"*, *"adverse"* e *"favourable"* - cui sono attribuite probabilità di accadimento pari rispettivamente al 50%, 35% e 15%. Rispetto al precedente esercizio, lo scenario *"adverse"* ha sostituito lo scenario *"adverse plus"*; al fine di compensare la lieve riduzione del profilo di rischiosità del nuovo scenario, la relativa probabilità di accadimento è stata incrementata dal 30% al 35%, con una corrispondente riduzione della probabilità attribuita allo scenario *"favourable"* dal 20% al 15%.
  Per ulteriori dettagli sugli scenari, sulle probabilità e sull'analisi di sensitività delle perdite attese in funzione dei differenti scenari macroeconomici, si fa rinvio alla "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, 1.1 Rischio di credito, 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese" della presente Nota Integrativa;
- la determinazione delle perdite attese richiede di ricorrere a modelli di stima relativi a:
  - flussi di cassa attesi, che i singoli debitori – o portafogli di debitori omogenei in termini di rischio – si prevede siano in grado di corrispondere per adempiere, in tutto o in parte, alle obbligazioni assunte nei confronti del Gruppo, tenendo altresì conto dei possibili scenari di cessione delle esposizioni;
  - tempi di recupero dei crediti;
  - valore di presumibile realizzo degli immobili e delle garanzie collaterali.

Nell'ambito del ventaglio di approcci e metodologie di stima consentiti dai principi contabili internazionali, il ricorso a un determinato modello o la selezione di specifici parametri estimativi possono influenzare in modo significativo la

valutazione dei crediti. Tali metodologie e parametri sono oggetto di un continuo processo di aggiornamento, anche alla luce delle evidenze storiche disponibili, con l'obiettivo di affinare le stime per rappresentare in maniera più accurata il valore presumibile di realizzo delle esposizioni creditizie.
In aggiunta, nei contesti caratterizzati da elevata incertezza, anche riconducibile all'evoluzione dello scenario macroeconomico e alla limitata disponibilità di informazioni prospettiche ragionevoli e dimostrabili, la misurazione delle perdite attese può essere integrata da aggiustamenti manageriali (c.d. *management overlay/post model adjustment*). Tali interventi sono introdotti al fine di considerare fattori di rischio ritenuti non pienamente colti dai modelli in uso, quali, ad esempio, i rischi climatici e i rischi geopolitici.
Per gli interventi adottati nella misurazione delle perdite attese si rinvia a quanto illustrato nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, 1.1 Rischio di credito, 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese" della presente Nota Integrativa.

Alla luce di quanto sopra esposto, non si può escludere che criteri di monitoraggio alternativi o differenti metodologie, parametri o assunzioni impiegati nella determinazione del valore recuperabile delle esposizioni creditizie del Gruppo – influenzati, tra l'altro, da possibili strategie alternative di recupero deliberate dai competenti organi aziendali, nonché dall'evoluzione del contesto economico-finanziario e regolamentare di riferimento – possano condurre a valutazioni differenti rispetto a quelle effettuate ai fini della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.

Incorporazione dei rischi climatici ed ambientali nella determinazione delle perdite attese

Ai fini della stima delle perdite attese sulle esposizioni creditizie, uno degli aspetti più complessi da valutare è l'effettiva rilevanza dei rischi climatici ed ambientali, data l'elevata incertezza che inevitabilmente circonda le previsioni di eventi che, per natura, possono manifestarsi su orizzonti temporali di lungo periodo.
Nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2025, l'inclusione dei fattori climatici è stata effettuata sia mediante lo sviluppo di modelli satellite sensibili agli scenari climatici, sia mediante l'applicazione di aggiustamenti manageriali, volti a considerare i fattori di rischio climatici e ambientali non pienamente catturati dai modelli *core* in uso.
Per ulteriori dettagli si rinvia alla successiva "Sezione 5 – Altri Aspetti, Aspetti climatici ed ambientali e relativi impatti contabili".

Nell'ambito del continuo processo di revisione dei modelli e delle metodologie di calcolo, non si può escludere che lo sviluppo di modelli e metodologie alternativi, in grado di fattorizzare più compiutamente i rischi climatici ed ambientali, possa determinare valutazioni differenti rispetto a quelle condotte ai fini della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.

Determinazione del processo di Purchase Price Allocation (PPA)

Il processo di PPA applicato alla contabilizzazione delle operazioni di aggregazione richiede che la differenza tra il costo dell'aggregazione ed il patrimonio netto contabile acquisito sia attribuita agli adeguamenti di *fair value* delle attività nette identificabili acquisite, in conformità al principio contabile IFRS 3. L'eventuale eccedenza del costo rispetto al *fair value* delle attività nette identificabili acquisite è iscritta come avviamento *(goodwill);* viceversa, la differenza viene rilevata a conto economico come ricavo *(badwill)*.
Tenuto conto della complessità del processo di PPA, che richiede di considerare tutte le informazioni disponibili riferite a fatti e circostanze esistenti alla data dell'aggregazione, il principio contabile IFRS 3 prevede un periodo di misurazione di un anno per il suo completamento.
Il processo di PPA implica, per sua natura, un elevato grado di discrezionalità e complessità tecnica. La determinazione del *fair value* delle attività nette acquisite richiede infatti: la ricognizione e l'analisi dei dati informativi disponibili alla data dell'aggregazione, l'utilizzo di appropriate tecniche di valutazione, la selezione di input ed assunzioni spesso non osservabili, quali flussi di cassa attesi, tassi di attualizzazione, tassi di rotazione, parametri di rischio specifici dell'attività valutata. Tali elementi richiedono un significativo livello di giudizio professionale, con potenziali effetti rilevanti sulla quantificazione del *goodwill/badwill* risultante dall'aggregazione.

Con particolare riferimento all'acquisizione del Gruppo Anima Holding, perfezionata nel mese di aprile 2025, si rinvia all'illustrazione contenuta nel paragrafo "Acquisizione del controllo del Gruppo Anima S.p.A. – note per un corretto raffronto dei saldi comparativi" della successiva "Sezione 5 – altri Aspetti" e nella "Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" della presente Nota integrativa.

Stima delle perdite presunte di valore a fronte di attività immateriali a vita utile indefinita

Ai sensi dello IAS 36, tutte le attività immateriali a vita utile indefinita devono essere sottoposte ad un test di *impairment* almeno una volta all'anno, al fine di verificarne la recuperabilità del valore contabile. Il principio consente che i risultati del test annuale siano considerati validi anche per le successive verifiche infrannuali, purché la probabilità che il valore recuperabile divenga inferiore al valore contabile sia ritenuta remota. Tale giudizio può basarsi sull'analisi dei fatti e delle circostanze intervenuti dopo la data del più recente test di *impairment* annuale condotto.
In applicazione di tali disposizioni, il Gruppo Banco BPM effettua il test di *impairment* delle attività immateriali a vita utile indefinita alla data del 31 dicembre di ogni anno. Gli esiti delle suddette verifiche possono considerarsi validi per le successive situazioni infrannuali, salvo il manifestarsi di indicatori di perdita che rendano necessario un test di *impairment* anticipato, volto ad accertare la recuperabilità del valore delle suddette attività immateriali a vita utile indefinita.

Al 31 dicembre 2025 le attività in esame ammontano complessivamente a 2.201,8 milioni, registrando un aumento rispetto a 561,0 milioni del 31 dicembre 2024 principalmente riconducibile all'acquisizione del Gruppo di Anima Holding. Esse si riferiscono:

- ad avviamenti per 1.606,1 milioni. Le attività in esame conseguono all'aggregazione della Banca Popolare Italiana nel 2007 (42,9 milioni allocati alla CGU Bancassurance Protezione), all'acquisizione della partecipazione di controllo nella società Oaklins Italy S.r.l. nel 2021 (2,6 milioni, dopo la rilevazione di una svalutazione di 1,2 milioni intervenuta nell'esercizio 2025), all'acquisizione del controllo di Banco BPM Vita nel 2022 (10,0 milioni) e all'acquisizione del controllo di Anima Holding nel mese di aprile 2025 (1.550,6 milioni). Per questa ultima operazione si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo "Acquisizione del controllo di Anima Holding S.p.A. – note per un corretto raffronto dei saldi comparativi" contenuto nella successiva "Sezione 5 – Altri aspetti";
- ai marchi di impresa per 595,6 milioni, rilevati nel contesto delle operazioni di aggregazione aziendale con l'ex Gruppo Banca Popolare Italiana nel 2007 (222,2 milioni), con l'ex Gruppo BPM nel 2017 (282,1 milioni) e con Anima Holding nel 2025 (91,4 milioni). Le attività in esame risultano prevalentemente allocate alla CGU Retail, ad eccezione di 18,6 milioni riferiti al marchio Banca Akros ed attribuiti alla relativa CGU e di 91,4 milioni assegnati alla CGU Anima in relazione al relativo marchio.

In linea con le *best practice* valutative e con le raccomandazioni dell'ESMA, fatta eccezione per la CGU Bancassurance Protezione, le proiezioni dei flussi finanziari considerate nella determinazione del valore recuperabile degli intangibili in esame sono state formulate secondo un approccio multiscenario, elaborato con l'obiettivo di riflettere le incertezze legate al contesto macroeconomico in essere alla data di redazione del bilancio.

Più in dettaglio, gli scenari macroeconomici assunti a riferimento per lo sviluppo delle proiezioni dei flussi finanziari sono quelli approvati dal Consiglio di Amministrazione di Banco BPM del 22 luglio 2025. Accanto ad uno scenario base ritenuto maggiormente probabile (c.d. "*baseline*") sono stati elaborati uno scenario migliorativo (c.d. "*favourable*") ed uno peggiorativo (c.d. "*adverse plus*") a cui sono state assegnate, secondo un giudizio esperto, le seguenti rispettive probabilità di accadimento: 50% per lo scenario base, 30% per lo scenario avverso e 20% per quello migliorativo.

Le proiezioni dei flussi finanziari utilizzate nel processo di valutazione sono quelle approvate dal Consiglio di Amministrazione del 14 ottobre 2025, predisposte nell'ambito della verifica semestrale di adeguatezza del capitale e di liquidità, sia in ipotesi di scenario macroeconomico ritenuto maggiormente probabile che in scenari alternativi.
Non sono stati recepiti gli ulteriori aggiornamenti degli scenari approvati dal Consiglio di Amministrazione del 16 dicembre 2025, in quanto gli stessi non presentavano scostamenti significativi rispetto al quadro macroeconomico ed ai livelli attesi dei tassi di interesse dei precedenti esercizi previsionali. Gli effetti derivanti dall'eventuale adozione dei nuovi scenari sono stati valutati come non significativi ai fini dell'esito dell'*impairment test* 2025, anche alla luce delle analisi di sensitività condotte sul valore recuperabile.

Gli esiti del test di *impairment* condotto al 31 dicembre 2025 hanno confermato la recuperabilità dei valori di bilancio delle attività immateriali a vita utile indefinita, con la sola eccezione della svalutazione dell'avviamento di Oaklins per complessivi 1,2 milioni. Per maggiori dettagli si rinvia alla "Sezione 10 - Attività immateriali – voce 100" contenuta nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" della presente Nota Integrativa.

E' tuttavia necessario evidenziare che la verifica della recuperabilità delle attività immateriali in esame costituisce un processo intrinsecamente complesso e caratterizzato da un elevato grado di giudizio professionale. Le stime effettuate risentono delle metodologie valutative adottate, della selezione dei parametri e delle assunzioni sottostanti, dell'evoluzione delle variabili macroeconomiche e della materializzazione di fattori esogeni non prevedibili alla data di redazione della presente Relazione.
In particolare, i flussi di cassa previsionali delle CGU sono, per loro natura, caratterizzati da aleatorietà ed incertezza, in quanto basati su assunzioni relative ad eventi futuri che potrebbero non verificarsi o manifestarsi con tempistiche ed intensità differenti da quelle stimate. Pertanto, gli scostamenti tra valori consuntivi e valori previsionali possono risultare anche significativi.
Al fine di una più completa comprensione della resilienza dei valori recuperabili rispetto ad ipotesi ed assunzioni alternative, si fa rinvio all'analisi di *sensitivity* contenuta nella "Sezione 10 - Attività Immateriali – Voce 100" della "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" della presente Nota Integrativa.

Valutazione dell'influenza notevole e misurazione del patrimonio netto

La valutazione dell'esistenza di un'influenza notevole su un'entità può essere un esercizio complesso che richiede di considerare tutti i fatti e le circostanze rilevanti. Tra gli elementi da analizzare rientrano, a titolo di esempio, i diritti di voto detenuti, l'esistenza di patti parasociali o di accordi contrattuali, la natura dei rapporti d'affari e qualsiasi altra evidenza che possa indicare la capacità di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie dell'entità.
Ulteriori elementi di giudizio sono necessari per allocare la differenza tra il costo di acquisto dell'entità ed il suo patrimonio netto contabile, per verificare l'eventuale presenza di indicatori di *impairment* nonché per determinare il valore recuperabile, soprattutto in presenza di significativi avviamenti impliciti.
Non è quindi possibile escludere che un diverso apprezzamento dei fatti e delle circostanze analizzate ai fini della verifica dell'influenza notevole, delle evidenze interne ed esterne di *impairment*, dei parametri e delle assunzioni utilizzati per l'allocazione del costo di acquisto e per la stima del valore recuperabile, possano determinare un diverso perimetro o differenti valutazioni rispetto alle evidenze considerate ai fini del bilancio al 31 dicembre 2025.
Al 31 dicembre 2025 le verifiche di recuperabilità degli investimenti partecipativi hanno confermato la recuperabilità dei relativi valori di bilancio, con la sola eccezione della partecipazione in Gardant Liberty Servicing. Per tale investimento, l'allineamento del valore di bilancio al patrimonio netto, ritenuto espressivo del valore recuperabile, ha comportato l'addebito nel conto economico di una svalutazione pari a -2,6 milioni, determinando un valore contabile residuo di 12,9 milioni al 31 dicembre 2025.
Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto contenuto nella "Sezione 7 – Le partecipazioni – Voce 70" nell'attivo della Parte B della presente nota integrativa, con particolare riferimento all'informativa contenuta nei paragrafi 7.6 e 7.10.

Determinazione del fair value di attività e passività finanziarie

La determinazione del *fair value* delle attività e delle passività finanziarie può richiedere l'attivazione di processi valutativi complessi, soprattutto in presenza di strumenti non quotati su mercati attivi, ovvero di strumenti con ridotta liquidità o caratterizzati da strutture tecniche particolarmente articolate. In tali circostanze, è necessario esercitare un significativo grado di giudizio nella selezione dei modelli di valutazione più appropriati e nella definizione dei relativi parametri di input, i quali possono includere variabili non direttamente osservabili sul mercato.
Ulteriori margini di soggettività possono emergere nella valutazione dell'osservabilità o meno di tali parametri e, conseguentemente, nella corretta attribuzione del *fair value* ai livelli della relativa gerarchia previsti dall'IFRS 13 (livelli 1, 2 e 3). La classificazione in un determinato livello della gerarchia riflette infatti il grado di trasparenza e verificabilità degli input utilizzati nel processo valutativo e può influire in modo significativo sulla misurazione e sulla rappresentazione in bilancio.
Per una descrizione dettagliata delle metodologie adottate per la determinazione del *fair value* delle attività e passività finanziarie, nonché per l'informativa qualitativa e quantitativa relativa agli strumenti finanziari misurati al *fair value* – inclusa l'analisi di sensitività riferita agli strumenti classificati nel livello 3 della gerarchia – si fa rinvio a quanto contenuto nella parte "A.4 – Informativa sul *fair value"* della presente Nota Integrativa.

Stima della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

Il Gruppo detiene significative attività fiscali per imposte anticipate (DTA - *Deferred Tax Asset)*, generate prevalentemente da differenze temporanee deducibili tra il momento di rilevazione a conto economico di determinati costi e il momento in cui gli stessi diverranno fiscalmente deducibili, nonché – in misura minore – da perdite fiscali riportabili a nuovo. L'iscrizione e il mantenimento in bilancio di tali attività presuppongono la formulazione di un

giudizio sulla loro recuperabilità, da esprimersi considerando la normativa fiscale vigente alla data di redazione del bilancio, in conformità allo IAS 12.
Nel dettaglio, le attività per imposte anticipate che soddisfano i requisiti richiesti dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 sono trasformabili in crediti di imposta in presenza di una "perdita civilistica", di una "perdita fiscale" ai fini IRES e di un "valore della produzione netto negativo" ai fini IRAP. Per tali attività, il recupero è considerato certo, in quanto indipendente dalla capacità futura di generare redditi imponibili. Il mantenimento della convertibilità in crediti di imposta è subordinato al pagamento di un canone - introdotto con il D.L. 3 maggio 2016, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge n. 119 del 30 giugno 2016 - di cui il Gruppo ha deciso di continuare ad avvalersi mediante il versamento di un corrispettivo annuo fino al 2030.

Per le residue attività fiscali non trasformabili in crediti di imposta, il giudizio sulla recuperabilità deve basarsi su ragionevoli previsioni di redditività futura, desumibili da piani strategici e previsionali approvati dagli organi competenti. Ai soli fini dell'imposta IRES si tiene inoltre conto della normativa fiscale che consente di riportare a nuovo le eventuali perdite fiscali pregresse, senza alcun limite temporale. Il giudizio di recuperabilità è supportato da un *probability test,* caratterizzato da significativi elementi di complessità, in particolare se riferito alle DTA derivanti da perdite fiscali riportabili a nuovo. La presenza stessa di perdite fiscali può rappresentare un indicatore della possibile assenza, in futuro, di redditi imponibili capienti. In coerenza con quanto previsto dal principio contabile IAS 12 e con le indicazioni dell'ESMA (Documento del 15 luglio 2019), il suddetto giudizio di recuperabilità richiede un'attenta ricognizione di tutte le evidenze disponibili a supporto della generazione di redditi imponibili sufficienti e delle circostanze che hanno generato le perdite fiscali, che devono risultare riconducibili a cause definite e considerate non ricorrenti.
Considerate le incertezze dello scenario macroeconomico e il possibile impatto sulla generazione di redditi imponibili, il *probability test* è stato condotto – come negli esercizi precedenti – utilizzando il metodo del "*Risk-adjusted profit approach*". Tale metodo prevede l'attualizzazione delle proiezioni dei futuri redditi imponibili, mediante l'applicazione di un fattore correttivo rappresentativo del rischio specifico, definito in coerenza con la metodologia impiegata per la determinazione del premio per il rischio ai fini del test di *impairment* delle attività immateriali a vita utile indefinita. Il fattore correttivo aumenta progressivamente al crescere dell'orizzonte temporale al quale si riferiscono i flussi reddituali imponibili, riflettendo la maggiore incertezza associata alle stime di lungo periodo.

Le previsioni dei redditi imponibili sono state sviluppate sulla base delle proiezioni reddituali e delle elaborazioni multiscenario approvate dal Consiglio di Amministrazione di Banco BPM in data 14 ottobre 2025, ritenute valide ai fini della redazione del bilancio, in quanto non significativamente differenti dagli aggiornamenti successivamente approvati dal Consiglio di Amministrazione del 16 dicembre 2025, né sotto il profilo macroeconomico né per quanto riguarda l'andamento atteso dei tassi di interesse. Ciò risulta coerente con quanto già illustrato nel precedente paragrafo "Stima delle perdite presunte di valore a fronte di attività immateriali a vita utile indefinita", cui si rinvia per ulteriori dettagli.
Al fine di riflettere adeguatamente l'incertezza associata agli scenari macroeconomici, la stima dei futuri redditi imponibili è stata condotta mediante un approccio multiscenario, in coerenza con quanto suggerito dalla dottrina valutativa per gli esercizi caratterizzati da elevata incertezza e in linea con la metodologia adottata per il test di *impairment* delle attività immateriali a vita utile indefinita, in precedenza illustrata, a cui si fa rinvio per ulteriori dettagli.

Si segnala, inoltre, che la recuperabilità delle DTA potrebbe essere negativamente influenzata da eventuali future modifiche della normativa fiscale, i cui termini e condizioni non sono allo stato prevedibili.

L'informativa dettagliata relativa alla composizione delle attività per imposte anticipate, alle verifiche condotte in merito alla loro recuperabilità e alle analisi di *sensitivity* – finalizzate a valutare l'orizzonte temporale di recupero delle stesse in funzione di ragionevoli variazioni delle principali ipotesi e assunzioni sottostanti – è fornita nella "Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo" contenuta nell'attivo della "Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato" della presente Nota Integrativa.

Stima dei fondi per rischi e oneri

Le società del Gruppo sono soggetti passivi in una vasta tipologia di cause legali e contenziosi fiscali e sono altresì esposte a numerose tipologie di passività potenziali, anche legate all'interpretazione di leggi, regolamenti e della normativa emanata dalle autorità di vigilanza. La complessità delle situazioni ed operazioni societarie sottostanti ai contenziosi in essere, unitamente alle problematiche interpretative riguardanti la legislazione applicabile, richiedono

significativi elementi di giudizio nella stima delle passività che potrebbero emergere al momento della definizione delle liti pendenti. Le difficoltà di valutazione interessano sia l'*an* sia il *quantum*, nonché i tempi di eventuale manifestazione della passività, e risultano particolarmente evidenti qualora il procedimento avviato sia nella fase iniziale e/o sia in corso la relativa istruttoria. La peculiarità dell'oggetto del contendere e la conseguente assenza di giurisprudenza riferita a vertenze paragonabili, nonché i diversi orientamenti espressi dagli organi giudicanti – sia ai vari livelli del procedimento contenzioso, sia da organi del medesimo livello a distanza di tempo – rendono difficile la valutazione delle passività, anche qualora siano disponibili le sentenze provvisorie emesse a seguito dei primi gradi di giudizio. L'esperienza storica dimostra che, in diversi casi, le decisioni assunte dai giudici nei primi gradi di giudizio sono state completamente sovvertite nei giudizi di appello o di cassazione e ciò sia a favore che a sfavore delle società del Gruppo. In tale contesto, la classificazione delle passività potenziali e la conseguente valutazione degli accantonamenti necessari sono basate su elementi di giudizio non sempre oggettivi e che richiedono il ricorso a procedimenti di stima talvolta estremamente complessi. Non si può quindi escludere che, a seguito dell'emissione delle decisioni definitive, gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri stanziati a fronte delle passività connesse alle vertenze legali e fiscali o altre tipologie di passività possano rivelarsi carenti od eccedenti.

Per l'informativa sulle principali posizioni di rischio del Gruppo relative a controversie legali (azioni revocatorie e cause in corso) e a controversie fiscali nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria, si fa rinvio alla "Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100" contenuta nel passivo della "Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato" della presente Nota integrativa.

Ulteriori accantonamenti ai fondi rischi e oneri possono rendersi necessari in relazione agli impegni assunti dal Gruppo nell'ambito di operazioni quali la cessione di partecipazioni, di rami d'azienda, di portafogli creditizi deteriorati, nonché nell'ambito di accordi di *partnership* collegati alle suddette operazioni. Tali impegni si concretizzano nella previsione di meccanismi di protezione e garanzia dell'investimento effettuato dalle controparti acquirenti.
In tali contesti, i meccanismi possono prevedere il riconoscimento, a favore dell'acquirente, di un indennizzo qualora non vengano raggiunti determinati obiettivi commerciali. In questi casi, la stima del probabile esborso richiede una valutazione della ragionevole evoluzione degli obiettivi e un'analisi del tempo a disposizione del Gruppo per adottare eventuali azioni correttive volte ad evitare l'insorgere dell'obbligazione. Per quanto riguarda le cessioni di crediti deteriorati, gli indennizzi sono invece dovuti qualora emergano difformità rispetto alle dichiarazioni rilasciate in sede di cessione, relative alla qualità delle informazioni o della documentazione a supporto dei crediti. In tali circostanze, la quantificazione del fondo deve tenere conto dell'evoluzione attesa degli esborsi correlati ai *claims* ricevuti dagli acquirenti, in relazione a presunte violazioni delle garanzie contrattuali.

Per una più dettagliata illustrazione si fa rinvio a quanto contenuto nella "Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100" contenuta nella "Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato" della presente Nota Integrativa.

Determinazione del fair value degli immobili

Le politiche contabili del Gruppo prevedono che il patrimonio immobiliare sia valutato al *fair value*, secondo i criteri di misurazione stabiliti dal principio contabile IAS 40 per gli immobili detenuti a scopo di investimento o dal principio IAS 16 – ed in particolare del criterio del valore rideterminato - per gli immobili a uso funzionale, ossia per quelli utilizzati per le attività amministrative e/o commerciali. L'aggiornamento del *fair value*, in conformità ai requisiti stabiliti dal principio contabile IFRS 13, è supportato da perizie rilasciate da primarie società specializzate, redatte sulla base degli standard *"RICS Valuation"*[1].

In maggior dettaglio, per gli immobili ad uso investimento, le politiche contabili del Gruppo prevedono che l'aggiornamento del *fair value* sia condotto con frequenza annua, in occasione della chiusura di ogni esercizio, a meno di evidenze che rendano necessario un aggiornamento anticipato; per gli immobili con un valore di bilancio superiore a 10 milioni[2] è comunque previsto un aggiornamento con cadenza semestrale.
Per gli immobili ad uso funzionale, il *fair value* può essere rideterminato con frequenza superiore all'anno. Tale frequenza potrà dipendere dall'eventuale rilevazione di scostamenti significativi nelle quotazioni del mercato

[1] Standard contenuti nel documento "RICS Valuation – Global Standard" della Royal Institution of Chartered Surveyors del Regno Unito (anche detto "Red Book").
[2] La soglia dei 10 milioni è applicata anche per gli immobili avente una destinazione mista, ossia utilizzata sia per scopo di investimento sia per uso funzionale.

immobiliare, desunti sulla base di un'analisi di scenario, dalla rilevanza o dalle peculiarità distintive degli immobili. In particolare, per gli immobili ad uso strumentale l'aggiornamento peritale ricorre ogni due o tre anni, a seconda che l'immobile abbia un valore rispettivamente superiore o inferiore a 3 milioni, a meno che l'analisi di scenario sia tale da richiedere una revisione anticipata.

In linea con la suddetta *policy*, gli immobili per i quali è stato effettuato l'aggiornamento del *fair value* rappresentano oltre il 90% del patrimonio immobiliare complessivo del Gruppo.
In maggior dettaglio, nel corso dell'esercizio sono stati complessivamente periziati n. 761 immobili per un valore di bilancio ante valutazione pari a circa 1.655,7 milioni.
Per gli immobili classificati in via di dismissione l'aggiornamento del *fair value* tiene conto dei prezzi delle trattative di vendita, come deliberate dagli Organi e/o dalle funzioni aziendali facoltizzati.
Per gli immobili non classificati in via di dismissione, l'aggiornamento del *fair value* è stato determinato attraverso il ricorso ad apposite perizie predisposte da esperti qualificati ed indipendenti, in conformità ai criteri del principio IFRS 13.
L'IFRS 13 consente l'uso di diverse metodologie valutative. La scelta del metodo, così come la selezione di parametri e assunzioni di stima, può influenzare in modo significativo il *fair value*, tenuto anche conto delle specificità e delle caratteristiche distintive dell'oggetto da valutare.
Ciò è particolarmente rilevante per i terreni e le iniziative di sviluppo immobiliare, il cui valore è notoriamente volatile e suscettibile a significative variazioni dovute alle oscillazioni dei costi di costruzione, alla disponibilità ed al costo dei finanziamenti per lo sviluppo, alle dinamiche di domanda e offerta del mercato immobiliare, fortemente influenzate dal contesto macroeconomico.

Tra le assunzioni critiche utilizzate nelle perizie rientra la valutazione del massimo e migliore utilizzo dell'immobile (*highest and best use*), definito come l'uso ragionevolmente possibile in grado di massimizzare il suo valore. A tal riguardo, per gli immobili a uso strumentale, la valutazione è stata effettuata assumendone la continuità di utilizzo da parte del Gruppo, sulla base di un canone locativo allineato alle condizioni di mercato, salvo specifiche indicazioni relative a piani di rilascio.

Margini di soggettività esistono inoltre nell'individuazione del perimetro degli immobili ad uso strumentale per i quali si ritiene necessario aggiornare le perizie, in funzione della capacità di cogliere eventuali significativi scostamenti di valore nelle quotazioni del mercato immobiliare che rendano opportuna la richiesta di una valutazione aggiornata.

Alla luce di quanto sopra esposto, non si può escludere che l'utilizzo di metodologie alternative, parametri diversi o differenti assunzioni - influenzati dalle previsioni relative ai mercati immobiliari rilevanti per il Gruppo, nonché dalle strategie di gestione del patrimonio immobiliare, incluse eventuali dismissioni di portafogli - possa condurre a valori differenti rispetto a quelli stimati per il bilancio 2025, con potenziali impatti negativi sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo.

La composizione e la movimentazione del patrimonio immobiliare sono illustrate nella "Sezione 9 - Attività materiali – Voce 90" e nella "Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo", contenute nella "Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato" della presente Nota Integrativa.
Per l'informativa sulla modalità di determinazione del *fair value* e relative analisi di sensitività per il portafoglio degli immobili ad uso strumentale, si fa rinvio a quanto contenuto nella successiva parte "A.4 – Informativa sul *fair value*" .

Stima delle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti

La valutazione delle passività connesse ai benefici a favore dei dipendenti – in particolare dei piani a benefici definiti e dei benefici a lungo termine – richiede l'applicazione di metodologie attuariali complesse, basate su un insieme articolato di ipotesi di natura demografica (quali tassi di mortalità, longevità e turnover) e finanziaria (tra cui tassi di attualizzazione e tassi di inflazione). La definizione di tali ipotesi comporta significativi elementi di giudizio da parte del management e risulta condizionata sia dal quadro socio-economico di riferimento sia dall'evoluzione dei mercati finanziari.
Con specifico riferimento ai benefici ai dipendenti rappresentati dal fondo trattamento di fine rapporto (TFR) e dai fondi di quiescenza a benefici definiti, le variazioni intervenute nelle ipotesi attuariali (demografiche e finanziarie), unitamente agli scostamenti tra l'esperienza osservata e le ipotesi formulate nelle precedenti valutazioni, hanno comportato nell'esercizio un decremento complessivo delle relative passività pari a 6,8 milioni.

Tale effetto è stato rilevato a patrimonio netto, attraverso la costituzione di una riserva da valutazione, e rappresentato tra le altre componenti reddituali nel prospetto della redditività complessiva, come illustrato nella "Parte D – Redditività complessiva" della presente Nota integrativa. L'impatto complessivo, al netto dell'effetto fiscale, è pari a +5,0 milioni, che si confronta con un corrispondente effetto negativo di -0,6 milioni rilevato nell'esercizio precedente.

Le principali ipotesi attuariali adottate, gli effetti generati dalle loro variazioni e l'analisi di sensitività delle passività rispetto alle ipotesi ritenute maggiormente significative sono dettagliati nella "Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90" e nella "Sezione 10 – Fondi rischi e oneri – Voce 100", contenute nel passivo della "Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato" della presente Nota Integrativa, rispettivamente per il fondo di trattamento di fine rapporto e per i fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

Stima delle passività assicurative per impegni verso gli assicurati

La misurazione delle passività assicurative delle compagnie del Gruppo, rappresentate dalle riserve tecniche disciplinate dalla normativa di settore, richiede la definizione di un insieme articolato di ipotesi demografiche, finanziarie e comportamentali. Tali ipotesi, alla base del processo valutativo, incidono in modo significativo sulla determinazione dell'ammontare complessivo degli impegni verso gli assicurati.

In particolare, la valutazione delle passività assicurative secondo le logiche IFRS 17, segue metriche analoghe al framework normativo "Solvency II" previsto per le Compagnie di assicurazione per analizzare e valutare i principali rischi tipici del settore. Una descrizione più dettagliata di questi rischi rilevanti e delle tecniche di gestione adottate è fornita nella "Relazione sulla Solvibilità e condizione finanziaria" che le Compagnie pubblicano annualmente.
Con riferimento al business Vita, le fonti di incertezza più rilevanti riguardano l'evoluzione delle ipotesi di mortalità e longevità, la variabilità dei comportamenti degli assicurati (come riscatti e opzioni contrattuali), nonché l'andamento dei tassi di inflazione che incidono sulla previsione delle spese future. Rivestono inoltre un ruolo determinante, ai fini della misurazione delle riserve, le ipotesi adottate per la definizione della curva dei tassi di sconto, così come le metodologie applicate per la stima dell'aggiustamento per il rischio non finanziario.

Alla luce di tali elementi, non può escludersi che il verificarsi di eventi di rischio differenti rispetto a quelli ipotizzati in fase di costruzione delle tariffe o di predisposizione del bilancio possa influenzare l'ammontare degli impegni nei confronti degli assicurati e, conseguentemente, la stima della passività di bilancio.

Da ultimo, il valore della suddetta passività può risultare influenzato dagli approcci valutativi adottati nell'ambito di quelli consentiti dal principio IFRS 17 sui contratti assicurativi; non è quindi possibile escludere che il ricorso a metodologie alternative possa condurre ad una diversa stima degli impegni verso gli assicurati.

Attività ispettive in corso da parte dell'Organo di Vigilanza

Come rappresentato nella Relazione sulla gestione, nell'ambito dell'ordinario ciclo ispettivo da parte dell'Organo di Vigilanza, alla data della presente Relazione finanziaria sono in corso alcune attività ispettive su specifici ambiti. Con riferimento alle ispezioni concluse, il Gruppo ha avviato le opportune azioni di rimedio in risposta alle raccomandazioni o decisioni contenute nelle cosiddette "*Decision*" o "*Final follow-up letter*".
Sebbene gli elementi informativi acquisiti nelle ispezioni in corso siano attentamente valutati al fine di considerare eventuali implicazioni sulle stime di bilancio, non può escludersi che l'eventuale introduzione di modifiche ai processi, a fronte delle richieste o raccomandazioni finali espresse dall'Organo di Vigilanza, così come l'emersione di nuovi elementi informativi non noti alla data della presente Relazione, possano influire, in prospettiva, sulle valutazioni delle esposizioni iscritte in bilancio.
Lo stesso dicasi in relazione alle azioni di rimedio in corso, in quanto gli eventuali affinamenti nelle metodologie o nei processi valutativi potrebbero impattare prospetticamente sulle stime di bilancio del Gruppo.

§§§

L'illustrazione dei processi valutativi sopra richiamati è fornita esclusivamente con l'obiettivo di agevolare il lettore nella comprensione delle principali aree di incertezza che caratterizzano le stime di bilancio; essa non è in alcun modo finalizzata a suggerire che, allo stato attuale, ipotesi o assunzioni alternative possano risultare più appropriate di quelle adottate.

Al fine di consentire una più compiuta valutazione degli eventuali effetti negativi derivanti dai richiamati fattori di incertezza, per le principali voci di bilancio soggette a stima – tra cui la recuperabilità delle attività immateriali a vita utile indefinita, la recuperabilità delle attività per imposte anticipate, le perdite attese su esposizioni non deteriorate, le passività per benefici a prestazioni definite a favore dei dipendenti, nonché il *fair value* degli strumenti finanziari e degli immobili – la Nota Integrativa dedica specifiche sezioni descrittive. In tali sezioni sono riportate le principali ipotesi ed assunzioni utilizzate nei modelli di valutazione, unitamente a un'analisi di sensitività rispetto ad ipotesi alternative ragionevolmente plausibili.

Dichiarazione di continuità aziendale

In conformità a quanto previsto da Banca d'Italia, Consob e Isvap nel Documento Congiunto n. 4 del 3 marzo 2010, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.
A tal proposito gli Amministratori ritengono che non siano emersi rischi ed incertezze tali da far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale, giudicando che il Gruppo abbia la ragionevole aspettativa di poter continuare ad operare in un futuro prevedibile.

Nell'esprimere tale valutazione, gli Amministratori hanno tenuto conto delle incertezze derivanti dall'attuale scenario macroeconomico, nonché delle tensioni geopolitiche in corso, che potrebbero generare potenziali impatti negativi sui risultati futuri. Tali possibili effetti sono stati attentamente considerati e sono ritenuti non tali da compromettere il presupposto della continuità aziendale, anche alla luce dell'elevato livello di solidità, attuale e prospettica, della struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per una trattazione più approfondita dei rischi rilevanti e dei relativi presidi posti in essere, si rinvia a quanto illustrato nella "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota integrativa, nonché nella Relazione sulla gestione consolidata.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

(A) Società controllate

Il bilancio consolidato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo Banco BPM S.p.A. e delle sue entità controllate dirette e indirette, incluse quelle strutturate, ai sensi di quanto previsto dal principio contabile IFRS 10. In base al citato principio, il requisito del controllo è alla base del consolidamento di tutti i tipi di entità, incluse quelle strutturate, e si realizza qualora siano contemporaneamente presenti i seguenti tre requisiti in capo all'investitore:

- potere di decisione sulle attività rilevanti dell'entità;
- esposizioni, o diritti, ai rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti, per effetto del suo rapporto con l'entità (collegamento tra potere e rendimenti).

Più in dettaglio, l'IFRS 10 stabilisce che, per detenere il controllo, l'investitore debba avere la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto, ed essere altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

Alla luce dei riferimenti normativi sopra illustrati, il Gruppo deve pertanto consolidare tutti i tipi di entità qualora siano soddisfatti tutti e tre i requisiti del controllo.
Generalmente, quando un'entità è diretta per il tramite dei diritti di voto, il controllo deriva dalla detenzione di più della metà di tali diritti.

Negli altri casi, la determinazione dell'area di consolidamento richiede di considerare tutti i fattori e le circostanze che conferiscono all'investitore la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti dell'entità (controllo di fatto). A tal fine risulta necessario considerare un insieme di fattori, quali, a mero titolo di esempio:

- lo scopo ed il disegno dell'entità;
- l'individuazione delle attività rilevanti e di come sono gestite;
- qualsiasi diritto detenuto tramite accordi contrattuali che attribuiscono il potere di governare le attività rilevanti, quali il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali dell'entità, il potere di esercitare

la maggioranza dei diritti di voto nell'organo deliberativo o il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dell'organo con funzioni deliberative;
- eventuali diritti di voto potenziali esercitabili e considerati sostanziali (compresi quelli incorporati in opzioni, clausole di *way out* o strumenti convertibili in azioni);
- coinvolgimento nell'entità nel ruolo di agente o di principale;
- la natura e la dispersione di eventuali diritti detenuti da altri investitori.

I diritti di voto potenziali sono considerati sostanziali qualora siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:
- siano immediatamente esercitabili o comunque lo siano in tempo utile per l'assemblea societaria;
- non vi siano barriere legali o economiche all'esercizio;
- l'esercizio sia economicamente conveniente.

Di seguito si forniscono considerazioni di maggiore dettaglio sul perimetro delle entità controllate in via esclusiva al 31 dicembre 2025, separatamente tra le società governate attraverso diritti di voto e le entità strutturate.

Società governate mediante diritti di voto

Con riferimento alla struttura del Gruppo al 31 dicembre 2025, sono considerate controllate in via esclusiva tutte le società nelle quali il Gruppo detiene la maggioranza dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, non essendo emerse evidenze che altri investitori dispongano della capacità pratica di dirigere unilateralmente le attività rilevanti.

Per le società nelle quali il Gruppo possiede una quota pari o inferiore alla metà dei diritti di voto, al 31 dicembre 2025 non sono stati individuati accordi contrattuali, clausole statutarie, diritti potenziali o altre circostanze idonee ad attribuire al Gruppo la capacità pratica di esercitare il controllo esclusivo sulle attività rilevanti.

Entità strutturate consolidate

Il controllo delle entità strutturate - ossia delle entità per le quali i diritti di voto non costituiscono il principale elemento per determinarne il controllo - è ritenuto sussistere quando il Gruppo detiene diritti contrattuali che gli conferiscono la capacità di governare le attività rilevanti dell'entità e risulta esposto, al contempo, ai rendimenti variabili generate dalle stesse.

Su tali basi, le entità strutturate che sono state consolidate nel bilancio al 31 dicembre 2025 sono rappresentate dalle Società veicolo create per le operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo con finalità di funding (auto-cartolarizzazione) e da alcuni fondi comuni di investimento detenuti e gestiti dal Gruppo.
In particolare, per i veicoli di cartolarizzazione, gli elementi ritenuti rilevanti ai fini dell'identificazione del controllo e del conseguente consolidamento sono rappresentati da:
- lo scopo di tali veicoli;
- l'esposizione ai risultati dell'operazione;
- la capacità di strutturare le operazioni e di dirigere le attività rilevanti e assumere le decisioni critiche per mezzo di contratti di *servicing*;
- l'abilità di disporre della loro liquidazione.

Per una descrizione dettagliata degli effetti derivanti dal consolidamento dei patrimoni separati delle società veicolo relative alle cartolarizzazioni originate dal Gruppo — in relazione alle operazioni per le quali non si è proceduto alla "*derecognition*" delle attività trasferite nei bilanci separati — si rinvia a quanto illustrato nel paragrafo "16 – Altre informazioni, Cartolarizzazioni tradizionali - cancellazione dal bilancio delle attività finanziarie cedute" della successiva "A.2. Parte relativa alle principali voci di bilancio".

Per quanto riguarda le entità strutturate rappresentate dai fondi comuni di investimento e veicoli assimilabili, il Gruppo considera di agire in qualità di "principale" – e quindi di esercitare il controllo, con conseguente consolidamento del fondo – qualora risultino contemporaneamente soddisfatte le seguenti condizioni:
- potere di dirigere le attività rilevanti, situazione che ricorre quando:
  - il Gruppo opera quale gestore del fondo e non sussistono diritti sostanziali di destituzione da parte di altri investitori; o

  - il Gruppo dispone di un diritto sostanziale di rimuovere il gestore del fondo (esterno al Gruppo) senza giusta causa o per cause imputabili alle performance dei fondi; o
  - la struttura di governance del fondo attribuisce al Gruppo la capacità di governare in modo sostanziale le attività rilevanti;
- esposizione significativa ai rendimenti variabili generati dal fondo, attraverso la detenzione diretta di quote ritenute significative, in aggiunta a qualsiasi altra forma di esposizione correlata ai risultati economici del fondo;
- capacità di influenzare i rendimenti tramite l'esercizio del potere, qualora:
  - il Gruppo svolta il ruolo di gestore del fondo;
  - il Gruppo disponga di un diritto sostanziale di rimozione del gestore del fondo (esterno al Gruppo);
  - il Gruppo abbia il diritto di partecipare ai Comitati del fondo, con poteri tali da attribuirgli la capacità giuridica e/o pratica di dirigere l'operatività del gestore.

In applicazione della suddetta policy, con l'acquisizione del controllo di Anima Holding, sono entrati nell'area di consolidamento i fondi "Anima Valore Obbligazionario" e "Private Equity Opportunities (PEO)", quest'ultimo articolato nei comparti primario e secondario. Entrambi i fondi risultano gestiti dal Gruppo e, nella sostanza, quasi interamente detenuti dallo stesso. Il relativo consolidamento non ha determinato impatti significativi sulla posizione patrimoniale ed economica del Gruppo.
In maggior dettaglio, "Anima Valore Obbligazionario" è un fondo aperto armonizzato, sottoscritto da Banco BPM nel 2020 e gestito da Anima SGR, società divenuta controllata a partire dall'11 aprile 2025. Al 31 dicembre 2025 il fondo presenta attività nette pari a 418,7 milioni, costituite prevalentemente da titoli di stato e obbligazioni bancarie. Il consolidamento del fondo non ha comportato effetti sul patrimonio netto e sul risultato complessivo del Gruppo: il fondo e le relative competenze economiche sono stati sostituiti dalle attività sottostanti e dalle corrispondenti contribuzioni economiche, mantenendo valori complessivamente invariati.

Il fondo "Private Equity Opportunities" (PEO) è un fondo di investimento alternativo (FIA) di tipo fondo di fondi, gestito da Banco BPM Invest SGR. La costituzione del comparto secondario è avvenuta nel corso del secondo trimestre del 2025, mediante il conferimento in natura di n. 25 fondi di *private equity* aventi vintage 2015-2019, già detenuti in portafoglio da Banco BPM.
Nel corso del terzo trimestre 2025 Banco BPM ha ceduto circa il 7,7% delle proprie quote, di cui 4,3% a soggetti terzi al Gruppo.
Al 31 dicembre 2025 nella voce "20. c) Altre Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" risultano classificati i fondi sottostanti il fondo PEO per 123,4 milioni; la quota di terzi, pari a 5,4 milioni, è rilevata nella voce "80. Altre passività".

Nel corso del terzo trimestre del 2025 è stato lanciato anche il comparto primario, con impegni alla sottoscrizione pari al 76,9% in capo a Banco BPM e al 9,6% in capo ad Anima SGR.

Con riferimento alle quote di OICR detenute dalle compagnie di assicurazione, alla data del 31 dicembre non è stato identificato alcun OICR — inclusi quelli gestiti dal Gruppo Anima Holding di recente acquisizione — per il quale il Gruppo detenga il controllo. Tali fondi rappresentano infatti le attività sottostanti ai contratti assicurativi emessi, i cui rendimenti (positivi o negativi) sono attribuiti agli assicurati. L'esposizione del Gruppo si limita alle commissioni di gestione, la cui incidenza non è ritenuta significativa rispetto ai rendimenti complessivi dei fondi.

Metodo di consolidamento integrale

Le entità controllate sono oggetto di consolidamento a partire dalla data in cui il Gruppo acquisisce il controllo, secondo il metodo dell'acquisto (*"purchase method"*), e cessano di essere consolidate dal momento in cui viene a mancare una situazione di controllo, come descritto nel paragrafo "16 – Altre informazioni, Aggregazioni aziendali, avviamento e modifiche interessenze azionarie" della successiva "A.2. Parte relativa alle principali voci di bilancio".
Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle entità controllate. Ai fini del consolidamento, il valore contabile delle interessenze partecipative detenute dalla Capogruppo o dalle altre società del Gruppo è eliminato, a fronte dell'assunzione delle attività e delle passività delle partecipate, in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo e della quota di spettanza di terzi, tenuto altresì conto dell'allocazione del costo in sede di acquisizione del controllo (cosiddetto "*Purchase Price Allocation*").
Per le società controllate e governate dai diritti di voto, la quota di terzi relativa al patrimonio, al risultato dell'esercizio

e alla redditività complessiva è oggetto di rappresentazione separata nei rispettivi schemi di bilancio consolidato (rispettivamente nelle voci: "190. Patrimonio di pertinenza di terzi", "340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi", "220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi"). Per i fondi comuni di investimento, oggetto di consolidamento, la quota di terzi trova rappresentazione nella voce del passivo di stato patrimoniale "80. Altre passività", mentre per il conto economico il contributo di terzi è portato a riduzione delle voci di conto economico interessate dal consolidamento.

I costi e i ricavi dell'entità controllata sono inclusi nel consolidato a partire dalla data di acquisizione del controllo. I costi e i ricavi di una controllata ceduta sono inclusi nel conto economico fino alla data di cessione; la differenza tra il corrispettivo della cessione ed il valore contabile delle attività nette della stessa è oggetto di rilevazione nella voce di conto economico "280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti". In presenza di una cessione parziale dell'entità controllata, che non determina la perdita di controllo, la differenza tra il corrispettivo della cessione ed il relativo valore contabile viene rilevata in contropartita del patrimonio netto.
Le attività, le passività, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri relativi a transazioni intercorse tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

La situazione patrimoniale - finanziaria e il risultato economico delle società consolidate la cui moneta di conto è diversa dall'euro vengono convertiti sulla base delle seguenti regole:

- le attività e le passività patrimoniali vengono convertite al tasso di cambio di fine periodo;
- i ricavi e i costi di conto economico vengono convertiti ai tassi di cambio medi del periodo.

Tutte le differenze di cambio derivanti dalla conversione vengono rilevate in una specifica riserva da valutazione del patrimonio netto. Le variazioni di valore della riserva da valutazione per differenze di cambio figurano nel Prospetto della redditività complessiva.
La suddetta riserva viene eliminata con contestuale addebito/accredito a conto economico al momento dell'eventuale cessione della partecipazione estera. La dismissione può avvenire per vendita, liquidazione, rimborso del capitale.

Ai fini della predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, tutte le società controllate in via esclusiva hanno predisposto una situazione patrimoniale ed economica redatta in conformità ai principi contabili del Gruppo.
Le partecipazioni in via di dismissione sono trattate in conformità al principio contabile internazionale di riferimento IFRS 5, che disciplina il trattamento delle attività non correnti destinate alla vendita. In tal caso, le attività e le passività in via di dismissione vengono ricondotte nelle voci di stato patrimoniale "120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "70. Passività associate ad attività in via di dismissione".

Qualora la dismissione in corso dell'investimento partecipativo sia configurabile quale attività operativa cessata (cosiddetta "*discontinued operations*") ai sensi dell'IFRS 5, i relativi proventi ed oneri sono esposti nel conto economico, al netto dell'effetto fiscale, nella voce "320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte". In caso contrario, il contributo della partecipata è esposto nel conto economico "linea per linea". Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "8 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" della successiva "A.2. Parte relativa alle principali voci di bilancio".

Nel caso in cui il *fair value* delle attività e delle passività in via di dismissione, al netto dei costi di vendita, dovesse risultare inferiore al valore di carico, si procede alla rilevazione di una rettifica di valore, da imputare a conto economico, in conformità ai requisiti dell'IFRS 5.

(B) Partecipazioni in imprese controllate in modo congiunto e sottoposte a influenza notevole

Sono considerate società collegate, cioè sottoposte a influenza notevole, le società non controllate nelle quali il Gruppo è in grado di esercitare un'influenza significativa. Tale influenza si presume sussistere quando il Gruppo detiene una partecipazione pari o superiore al 20% dei diritti di voto. Essa può comunque manifestarsi anche con percentuali inferiori, qualora il Gruppo abbia la capacità di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie della partecipata, in virtù di specifici legami giuridici, quali patti parasociali, finalizzati ad assicurare la rappresentatività negli organi di gestione e l'unitarietà degli indirizzi gestionali, senza tuttavia configurare una situazione di controllo.

Sono considerate società a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica. Ciò si verifica qualora i diritti di voto ed il controllo dell'attività

economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Banco BPM ed un altro soggetto. Inoltre, viene qualificato come controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, al fine dell'assunzione delle decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Le partecipazioni in imprese controllate in modo congiunto e sottoposte a influenza notevole vengono valutate in base al metodo del patrimonio netto, sulla base dei più recenti bilanci disponibili della società collegata/sottoposta a controllo congiunto, rettificati, ove necessario, per riflettere eventi o transazioni significative intervenuti successivamente alla data di riferimento del bilancio utilizzato.
Per l'illustrazione dei criteri di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione si fa rinvio al paragrafo "*5 –* Partecipazioni" della successiva "A.2. Parte relativa alle principali voci di bilancio".

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Nella seguente tabella sono elencate le partecipazioni in società controllate in via esclusiva. Per le informazioni sui rapporti partecipativi in imprese sottoposte a controllo congiunto e ad influenza notevole da parte del Gruppo Banco BPM si fa rinvio alla "Sezione 7 – Le Partecipazioni – Voce 70", contenuta nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato" della presente Nota Integrativa.

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponib.
				Impresa partecipante	Quota %	voti % (2)
Banco BPM S.p.A.	**Verona**	**Milano**		**Capogruppo**		
1. Agriurbe S.r.l. in liquidazione Capitale sociale euro 10.000,00	Milano	Milano	1	Banco BPM	100,000%	100,000%
2. Aletti Fiduciaria S.p.A. Capitale sociale euro 1.040.000,00	Milano	Milano	1	Banca Aletti	100,000%	100,000%
3. Anima Holding S.p.A. Capitale sociale euro 7.421.605,63	Milano	Milano	1	Banco BPM Vita	89,949%	89,949%
4. Anima SGR S.p.A. Capitale sociale euro 23.793.000,00	Milano	Milano	1	Anima Holding	100,000%	100,000%
5. Anima Alternative SGR S.p.A. Capitale sociale euro 3.000.000,00	Milano	Milano	1	Anima Holding	100,000%	100,000%
6. Banca Akros S.p.A. Capitale sociale euro 39.433.803,00	Milano	Milano	1	Banco BPM	100,000%	100,000%
7. Banca Aletti S.p.A. Capitale sociale euro 121.163.538,96	Milano	Milano	1	Banco BPM	100,000%	100,000%
8. Banca Aletti & C. (Suisse) S.A. Capitale sociale CHF 35.000.000	CH - Lugano	CH - Lugano	1	Banca Aletti	100,000%	100,000%
9. Banco BPM Invest SGR S.p.A. Capitale sociale euro 2.500.000,00	Milano	Milano	1	Banco BPM	100,000%	100,000%
10. Banco BPM Vita S.p.A. Capitale sociale euro 2.099.125.000,00	Milano	Milano	1	Banco BPM	100,000%	100,000%
11. BBPM Life DAC Capitale sociale euro 802.884,81	Dublino	Dublino	1	Vera Vita	100,000%	100,000%
12. Bipielle Bank (Suisse) S.A. in liquidazione Capitale sociale CHF 7.550.000	CH - Lugano	CH - Lugano	1	Banco BPM	100,000%	100,000%
13. BPM Covered Bond S.r.l. Capitale sociale euro 10.000,00	Roma	Roma	1	Banco BPM	80,000%	80,000%
14. BPM Covered Bond 2 S.r.l. Capitale sociale euro 10.000,00	Roma	Roma	1	Banco BPM	80,000%	80,000%
15. BRF Property S.p.A. Capitale sociale euro 2.000.000,00	Parma	Parma	1	Banco BPM	99,000%	99,000%
16. Castello SGR S.p.A. Capitale sociale euro 4.801.506,000	Milano	Milano	1	Anima Holding	80,000%	80,000%
17. Ge.Se.So. S.r.l. Capitale sociale euro 10.329,00	Milano	Milano	1	Banco BPM	100,000%	100,000%
18. Kairos Partners SGR S.p.A. Capitale sociale euro 5.084.124,00	Milano	Milano	1	Anima Holding	100,000%	100,000%
19. Lido dei Coralli S.r.l. Capitale sociale euro 10.000,00	Sassari	Sassari	1	Banco BPM	100,000%	100,000%
20. Oaklins Italy S.r.l. Capitale sociale euro 109.000,00	Milano	Milano	1	Banca Akros	100,000%	100,000%
21. Partecipazioni Italiane S.p.A. in liquidazione Capitale sociale euro 350.000,00	Milano	Milano	1	Banco BPM	99,966%	100,000%
22. Sagim S.r.l. Società Agricola Capitale sociale euro 7.746.853,00	Asciano (SI)	Asciano (SI)	1	Agriurbe	100,000%	100,000%

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponib.
				Impresa partecipante	Quota %	voti % (2)
23. Sirio Immobiliare S.r.l. Capitale sociale euro 10.000,00	Lodi	Lodi	1	Banco BPM	100,000%	100,000%
24. Terme Ioniche S.r.l. Capitale sociale euro 881.924,00	Cosenza	Lodi	1	Banco BPM	100,000%	100,000%
25. Vera Vita S.p.A. Capitale sociale euro 219.600.005,00	Milano	Milano	1	Banco BPM Vita	100,000%	100,000%
26. Vita S.r.l. Capitale sociale euro 17.841,00	Milano	Milano	1	Castello SGR	76,050%	76,050%
27. BPL Mortgages S.r.l. (*) Capitale sociale euro 12.000,00	Conegliano V. (TV)	Conegliano V. (TV)	4	-	0,000%	
28. ProFamily SPV S.r.l. (*) Capitale sociale euro 10.000,00	Conegliano V. (TV)	Conegliano V. (TV)	4	-	0,000%	
29. Anima Valore Obbligazionario (**)	Milano	Milano	4	Banco BPM	99,970%	
				Anima SGR	0,030%	
30. Private Equity Opportunity primario (**)	Milano	Milano	4	Banco BPM	76,880%	
				Anima SGR	9,600%	
31. Private Equity Opportunity secondario (**)	Milano	Milano	4	Banco BPM	92,330%	
				Anima SGR	3,330%	

(1) Tipo di rapporto:
1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
4 = altre forme di controllo
(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali.
(*) Società veicolo di operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo.
(**) Fondi gestiti dal Gruppo ed interamente detenuti dallo stesso.

Variazioni dell'area di consolidamento

Le variazioni nel perimetro di consolidamento rispetto alla situazione al 31 dicembre 2024 sono riportate nelle tabelle seguenti:

Società consolidate integralmente	
Entrate:	
Società entrate per acquisizione controllo (OPA Anima Holding)	
Anima Holding S.p.A.	89,95%
Anima SGR S.p.A.	100,00%
Anima Alternative SGR S.p.A.	100,00%
Castello SGR S.p.A.	80,00%
Kairos Partners SGR S.p.A.	100,00%
Vita S.r.l.	76,05%
Fondi gestiti dal gruppo ed interamente detenuti dallo stesso	
Anima Valore Obbligazionario	100,00%
Private Equity Opportunity primario	86,48%
Private Equity Opportunity secondario	95,66%
Uscite:	
Società uscite per operazione di cessione	
Burgos LeaseCo S.r.l.	100,00%
Tago LeaseCo S.r.l.	100,00%
P.M.G. S.r.l. in liquidazione	84,00%
Società uscita per chiusura operazione di liquidazione	
BP Covered Bond S.r.l. in liquidazione	100,00%

Società consolidate con il metodo del patrimonio netto	
Entrate:	
Società entrata per operazione di acquisizione (OPA Anima Holding)	
GEM Hospitality S.r.l. (*)	80,00%
Uscite:	
Società uscita per acquisizione controllo (OPA Anima Holding)	
Anima Holding S.p.A.	21,97%
Società uscita per operazione di cessione	
SelmaBipiemme Leasing S.p.A.	40,00%
Società uscita per operazione di fusione	
Società incorporata	**Società incorporante**
Banco BPM Assicurazioni S.p.A. (**)	PiùVera Assicurazioni (**)

(*) Si precisa che la partecipazione nella società GEM Hospitality S.r.l., costituita nel 2024 da Vita S.r.l. e FIA Immobiliare GEM FUND (gestito da Castello SGR) con lo scopo di gestire le attività accessorie del fondo stesso, non rientra nel perimetro di consolidamento integrale. Le analisi dei patti parasociali e dei contratti in essere, supportate da pareri legali, si sono concluse per la non sussistenza del requisito del controllo ma dell'influenza significativa.
(**) In data 29 ottobre 2025, a seguito dell'ottenimento delle previste autorizzazioni di legge, è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di Banco BPM Assicurazioni S.p.A. in PiùVera Assicurazioni S.p.A., (società partecipate da Banco BPM Vita S.p.A. con una quota pari al 35% del capitale sociale). Gli effetti civilistici della fusione hanno avuto effetto dal 1° novembre 2025 mentre gli effetti contabili e fiscali sono stati imputati al bilancio della società incorporante con decorrenza 1° gennaio 2025.

Per maggiori dettagli sulle operazioni riportate nelle tabelle precedenti e sull'ingresso nel perimetro di consolidamento delle società controllate e collegate del Gruppo Anima si fa rinvio alla sezione dedicata ai fatti di rilievo dell'esercizio della Relazione sulla gestione consolidata e alla "Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" della presente Nota integrativa.

Per quanto riguarda il consolidamento delle entità strutturate rappresentate dai fondi "Anima Valore Obbligazionario" e "Private Equity Opportunities" si rinvia a quanto illustrato nel precedente paragrafo della presente sezione.

Da ultimo, si segnala che nel corso del terzo trimestre 2025 Banco BPM ha acquistato il restante 40% della partecipazione in BP Covered Bond S.r.l., divenendone pertanto l'unico socio. Successivamente, in data 7 ottobre 2025, la medesima società è stata messa in liquidazione.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Nell'ambito delle società controllate integralmente l'inclusione nel perimetro del Gruppo è determinata dal possesso della maggioranza dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, senza casi di esclusione in presenza di controllo di diritto.

Le uniche eccezioni riguardano le società veicolo utilizzate nelle operazioni di cartolarizzazione nelle quali, come precedentemente illustrato, pur in assenza di interessenze partecipative dirette, il Gruppo detiene diritti contrattuali che gli conferiscono il potere di governare le attività rilevanti dell'entità ed è esposto ai rendimenti variabili generate dalle stesse. In tali circostanze sussistono i presupposti per il consolidamento, ai sensi del principio IFRS 10, quale entità strutturata.

Per l'informativa sulle interessenze di terzi in società controllate che al 31 dicembre 2025 sono considerate significative per il Gruppo si rimanda alla "Sezione 14 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 190", inclusa nella "Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato" della presente Nota Integrativa.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazioni imprese	Quota %	Disponib. voti %	Dividendi distribuiti a terzi
Anima Holding S.p.A.	10,05%	10,05%	14.710

Si ricorda che Anima Holding detiene le seguenti partecipazioni:

- Anima SGR S.p.A. ("Anima SGR"): controllata diretta al 100%;
- Anima Alternative SGR S.p.A. ("Anima Alternative"): controllata diretta al 100%;
- Castello SGR S.p.a. ("Castello SGR"): controllata diretta all'80%;
- Vita S.r.l. ("Vita S.r.l."): controllata al 60,84%, indirettamente tramite Castello SGR che detiene il 76,05%;
- Kairos Partners SGR S.p.A., ("Kairos SGR"): controllata diretta al 100%.

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative, informazioni contabili

Di seguito si rappresentano i dati del bilancio consolidato di Anima Holding al 31 dicembre 2025.

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
Anima Holding	569.894	757.896	1.618.183	818.144	252.308	1.875.521	X	565.818	(182.594)	381.853	266.692	-	266.692	375.535

4. Restrizioni significative

Al 31 dicembre 2025 non risultano vincoli o restrizioni giuridiche o sostanziali, tali da ostacolare il rapido trasferimento di risorse patrimoniali all'interno del Gruppo. Gli unici limiti applicabili sono quelli riconducibili alla normativa regolamentare, che può richiedere il mantenimento di un ammontare minimo di fondi propri, nonché alle disposizioni del Codice civile in materia di utili e riserve distribuibili.
Si precisa inoltre che non sussistono diritti protettivi detenuti dalle minoranze che possano limitare la capacità del Gruppo di accedere o di trasferire le attività tra le società del Gruppo o di regolare le passività del Gruppo. Ciò anche in considerazione del fatto che non sono presenti società controllate con interessenze di terzi significative, come evidenziato nel precedente paragrafo.

5. Altre informazioni

Tutte le società controllate predispongono un bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025, coincidente con la data di chiusura del bilancio consolidato e del bilancio separato della Capogruppo.

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Di seguito vengono evidenziati gli eventi significativi intervenuti nel periodo compreso tra la data di riferimento del bilancio (31 dicembre 2025) e la data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione (3 marzo 2026). Tali eventi non hanno reso necessaria alcuna rettifica dei saldi in bilancio, ai sensi del principio contabile IAS 10.

Fusione per incorporazione di Vera Vita S.p.A. in Banco BPM Vita S.p.A.

In data 20 gennaio 2026 l'IVASS ha rilasciato l'autorizzazione alla fusione per incorporazione di Vera Vita S.p.A. in Banco BPM Vita S.p.A.. Si prevede che l'operazione possa essere perfezionata con efficacia a decorrere dal 1° maggio 2026, con effetti contabili e fiscali retroattivi dal 1° gennaio 2026.

Inoltre, in data 5 febbraio 2026 la Central Bank of Ireland ha comunicato il proprio nulla osta all'acquisizione diretta, da parte di Banco BPM Vita S.p.A., del 100% della partecipazione in BBPM Life DAC – attualmente detenuta da Vera Vita S.p.A. – quale effetto conseguente all'operazione di fusione.

Assemblea straordinaria dei soci

Il 23 febbraio 2026 si è tenuta l'Assemblea straordinaria dei Soci di Banco BPM S.p.A. che ha approvato a larghissima maggioranza, a seguito dell'ottenimento, in data 17 febbraio 2026, delle autorizzazioni da parte delle competenti Autorità di Vigilanza, la proposta di modifica di alcuni articoli dello Statuto Sociale.
Tali modifiche sono finalizzate ad adeguare lo Statuto alle novità normative in materia di *governance*, secondo quanto previsto dalla Legge Capitali (art. 147-ter del TUF) e dal nuovo art. 144-quater del Regolamento Emittenti.

Costituzione BP Holding S.p.A.

Nel quadro dell'operazione di sistema volta al risanamento di Banca Progetto S.p.A., attualmente in amministrazione straordinaria, che coinvolge il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, Banco BPM e altre 4 banche (Banca Monte dei Paschi di Siena, BPER Banca, Intesa Sanpaolo e UniCredit), nel febbraio 2026 è stata costituita la società BP Holding S.p.A.. Tale società, partecipata in misura paritetica (20% ciascuna) dalle banche aderenti, a conclusione dell'operazione deterrà il 90% più un'azione del capitale sociale di Banca Progetto S.p.A.. Nel complessivo quadro dell'operazione, non risultano, alla data di approvazione della presente relazione finanziaria, impatti economici e/o finanziari che debbano essere rilevati nel bilancio 2025, non essendosi verificato alcun *obligation event*.

Operazioni di provvista

Nel mese di febbraio 2026, Banco BPM ha emesso un nuovo prestito obbligazionario *Social Senior Preferred*, destinato a investitori istituzionali, per un ammontare di 500 milioni, cedola fissa del 3,0% e scadenza 5 anni a valere sul proprio programma *Euro Medium Term Notes*.

Si tratta del primo Social Bond emesso nel 2026 nell'ambito del *Green, Social and Sustainability Bonds Framework* che incrementa il totale delle emissioni ESG di Banco BPM a 8 miliardi. I proventi sono destinati al rifinanziamento di *Eligible Social Loans*, come definiti nel *Framework* della Banca. In particolare, la raccolta sarà finalizzata al finanziamento e/o rifinanziamento di prestiti erogati a PMI italiane, localizzate in aree economicamente svantaggiate.

Nello stesso mese Banco BPM ha concluso il collocamento di una nuova emissione di Coverd Bond destinata a investitori istituzionali per un ammontare di 1 miliardo e scadenza 6 anni a valere sul proprio programma di Obbligazioni Bancarie Garantite (BPM Covered Bond 2) da 10 miliardi.
Si tratta della prima emissione di *European Covered Bond (Premium)* emessa da Banco BPM nel 2026 e del primo bond da 1 miliardo collocato sul mercato dal Gruppo.

Sezione 5 – Altri aspetti

Illustrazione delle priorità indicate da ESMA e Consob ai fini della redazione del bilancio 2025

In data 14 ottobre 2025 l'ESMA ha pubblicato il *Public Statement* dal titolo "*European common enforcement priorities for 2025 corporate reporting*", nel quale sono illustrate le aree tematiche ritenute maggiormente rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria e non finanziaria per l'esercizio 2025. Tali indicazioni sono state successivamente richiamate da Consob, con comunicazione del 15 ottobre 2025.
E' opportuno precisare che i suddetti documenti non introducono nuovi obblighi informativi rispetto a quanto già previsto dai principi contabili IAS/IFRS. Il loro obiettivo è piuttosto quello di richiamare l'attenzione degli emittenti sulle prescrizioni esistenti considerate prioritarie nel contesto dell'attuale scenario economico e regolamentare, favorendo una maggiore trasparenza, completezza e conformità delle informazioni presentate.
Di seguito si fornisce un'illustrazione degli aspetti ritenuti di maggior rilievo dalle suddette Autorità, unitamente alle valutazioni svolte dal Gruppo ai fini della predisposizione del presente bilancio.

Incertezze geopolitiche

L'ESMA osserva che la guerra in corso in Ucraina, le tensioni in Medio Oriente e il deterioramento dei rapporti commerciali internazionali hanno continuato a generare nel 2025 elevata volatilità nei prezzi dell'energia e delle materie prime, interruzioni nelle catene di fornitura e modifiche negli equilibri del commercio globale. Alla luce di tali dinamiche, l'Autorità ritiene che i rischi e le incertezze di natura geopolitica rappresentino un elemento di significativa rilevanza per il bilancio 2025, in considerazione dei potenziali impatti sull'andamento aziendale, sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sull'informativa da fornire in bilancio. Secondo l'ESMA, tali rischi possono avere implicazioni rilevanti su diverse aree valutative, tra cui la valutazione delle attività non finanziarie, la recuperabilità delle attività per imposte differite, il riconoscimento dei ricavi per alcune specifiche fattispecie, gli accantonamenti correlati a piani di ristrutturazione aziendale, il rischio di liquidità, le ipotesi chiave utilizzate nei modelli di stima delle perdite attese (ECL) e nella misurazione del *fair value*, la valutazione del presupposto della continuità aziendale, la predisposizione delle analisi di sensitività.
Con riferimento al test di *impairment* delle attività non finanziarie - quali l'avviamento o le altre attività immateriali a vita utile indefinita - l'ESMA richiama i requisiti dello IAS 36, sottolineando l'obbligo di fornire informativa puntuale sulle ipotesi chiave utilizzate nella determinazione del valore recuperabile di un'unità generatrice di flussi di cassa (CGU), dando prevalenza alle evidenze esterne e fornendo quelle analisi di sensitività che consentano di valutare l'impatto di possibili modifiche ragionevoli delle principali ipotesi valutative.
L'ESMA segnala inoltre che una riduzione della redditività futura, derivante dalle incertezze geopolitiche, potrebbe mettere in dubbio la recuperabilità delle DTA (*Deferred Tax Asset*), soprattutto in contesti instabili ed in presenza di perdite fiscali.
Gli sviluppi geopolitici possono inoltre incidere in modo significativo sulla valutazione degli strumenti finanziari e sul loro profilo di rischio, richiedendo una particolare attenzione nella determinazione delle perdite attese (ECL), ai sensi dell'IFRS 9.
Per garantire trasparenza e coerenza informativa, l'ESMA invita gli emittenti a:

- fornire informazioni chiare, specifiche e dettagliate sugli effetti che le incertezze geopolitiche possano avere sulla situazione finanziaria e sulla performance aziendale;
- aggiornare le analisi di sensitività, illustrando in che modo modifiche ragionevolmente possibili delle principali ipotesi valutative potrebbero influenzare i valori contabili;

- valutare, con giudizio, l'inserimento di informazioni aggiuntive, rispetto a quelle previste dagli IFRS, qualora utili a migliorare la comprensione degli effetti sulla posizione finanziaria, sui flussi di cassa e sulla performance.

Alla luce di quanto precedentemente illustrato e in continuità con il precedente esercizio, le incertezze riconducibili al contesto geopolitico e, più in generale, all'evoluzione dello scenario macroeconomico sono state considerate nello sviluppo delle proiezioni reddituali utilizzate ai fini della verifica della recuperabilità delle attività immateriali a vita utile indefinita e delle attività per imposte anticipate. Tali proiezioni sono state elaborate mediante un approccio multi-scenario, coerente con le migliori prassi previste dalla dottrina nei contesti caratterizzati da elevata incertezza.
Le informazioni *forward looking*, basate sull'evoluzione attesa degli scenari macroeconomici, costituiscono altresì un elemento centrale nella stima dei flussi di recupero delle esposizioni creditizie. Con riferimento a tali esposizioni, anche per il 2025 è stato confermato l'aggiustamento manageriale, che ha determinato un incremento dei fondi rettificativi, al fine di tenere conto dell'eventualità che le incertezze geopolitiche non risultino pienamente incorporate nei modelli interni.
Considerata l'esigenza di integrare tali elementi di incertezza in modo coerente nei diversi processi valutativi, si evidenzia infine che è stata assicurata la massima coerenza possibile tra le ipotesi utilizzate e le relative assunzioni sottostanti applicate nei vari modelli.
Per ulteriori approfondimenti, si rinvia a quanto illustrato nel precedente paragrafo "Politiche contabili rilevanti e incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio consolidato".

Segment Reporting

L'ESMA richiama l'attenzione degli emittenti sulla necessità di garantire coerenza tra l'informativa sui settori operativi fornita nel bilancio, nella relazione sulla gestione e nel reporting gestionale utilizzato dalla direzione aziendale (*Chief Operating Decision Maker* - CODM).
L'ESMA evidenzia, altresì, che il paragrafo 80 dello IAS 36 prevede che le *Cash Generating Units* (CGU) cui è allocato l'avviamento ai fini dell'*impairment test* non possano avere un perimetro superiore rispetto ai singoli settori operativi individuati ai sensi dell'IFRS 8.
Inoltre, viene ricordato che i criteri di aggregazione previsti dal paragrafo 12 dell'IFRS 8 possono essere applicati esclusivamente a settori operativi che presentano caratteristiche economiche simili. Gli emittenti sono pertanto tenuti a fornire un'adeguata informativa in merito ai giudizi adottati nell'applicazione dei predetti criteri, includendo una descrizione dei settori aggregati e, ove rilevante, degli indicatori a supporto della sussistenza delle medesime caratteristiche economiche.
Al riguardo l'ESMA evidenzia come le incertezze geopolitiche, le correlate tensioni commerciali e le tematiche climatiche possano determinare modifiche nell'identificazione dei settori operativi ovvero nell'applicazione dei criteri di aggregazione e/o disaggregazione dei ricavi. Gli emittenti sono pertanto invitati a porre particolare attenzione a tali aspetti.
In questo ambito, l'ESMA ribadisce la necessità di fornire informativa puntuale sui ricavi e sui costi dei settori operativi, nella misura in cui gli stessi siano evidenziati nel reporting gestionale utilizzato dalla direzione aziendale, evidenziandone eventuali componenti inusuali o non ricorrenti.
Da ultimo, l'ESMA richiama l'attenzione sugli obblighi informativi contenuti nei paragrafi 33 e 34 dell'IFRS 8, relativi alla ripartizione dei ricavi per aree geografiche e in funzione dei principali clienti. In particolare, l'organo di vigilanza ricorda che gli emittenti devono sempre indicare il numero di clienti (o gruppi sotto comune controllo) che contribuiscono per oltre il 10% dei ricavi, non essendo prevista alcuna eccezione rispetto a tale obbligo di *disclosure*.

Per il Gruppo, il *Segment Reporting* rappresenta uno strumento centrale per la valutazione del contributo delle diverse linee di business ai risultati aziendali e riveste un ruolo rilevante nei processi di formazione del bilancio, di monitoraggio gestionale, di *recovery/resolution* planning e nell'ambito dell'informativa periodica da fornire alla Banca Centrale Europea. Per tali motivi il *framework* di redazione – e le eventuali modifiche – è sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e deve risultare conforme ai criteri qualitativi e quantitativi stabiliti dal principio contabile IFRS 8. L'ultima revisione del *framework* del *segment reporting* è stata approvata nel mese di luglio 2025, al fine di recepire il nuovo perimetro delle attività del Gruppo, conseguente all'acquisizione del controllo di Anima. In tale ambito, l'identificazione dei settori operativi oggetto di informativa è stata effettuata prestando particolare attenzione al rispetto dei criteri di aggregazione basati sulla similarità delle caratteristiche economiche, nonché alle soglie di materialità previste dal principio IFRS 8.
L'informativa relativa all'identificazione dei settori operativi, ai relativi criteri di redazione, ai contributi forniti dai singoli settori, nonché alla non rilevanza, per il Gruppo, della suddivisione dei ricavi per area geografica e per

principali clienti, è riportata nella Relazione sulla gestione e nella Parte L della presente Nota integrativa, a cui si rinvia per ulteriori dettagli.

Reporting di sostenibilità

Per quanto riguarda l'informativa sulla sostenibilità, l'ESMA ha fornito specifiche raccomandazioni in merito alla valutazione della doppia materialità ai fini della predisposizione della rendicontazione secondo gli *European Sustainability Reporting Standards* (ESRS), nonché in relazione al perimetro e alla struttura della rendicontazione stessa, in continuità con le priorità già espresse per il 2024. Non sono stati formulati richiami di attenzione in materia di Tassonomia UE, in ragione della fase di evoluzione del quadro normativo di riferimento.
Le raccomandazioni sopra richiamate sono state tenute in considerazione ai fini della predisposizione della Rendicontazione di sostenibilità, inclusa nella Relazione sulla gestione, alla quale si rinvia per maggiori dettagli.

Aspetti climatici ed ambientali e relativi impatti contabili

Le materie climatiche ed ambientali rappresentano un punto di attenzione su cui ESMA e Consob si sono focalizzate già da alcuni esercizi, raccomandando agli emittenti di considerare i relativi aspetti chiave ai fini delle valutazioni di bilancio. In maggior dettaglio l'informativa peculiare può essere concentrata in una nota specifica oppure rinviando alle sezioni in cui i relativi effetti sono analizzati.
Al riguardo si precisa che le tematiche sopra richiamate — e, più in generale, i fattori ESG — non sono oggetto di specifica disciplina nei principi contabili internazionali IAS/IFRS attualmente in vigore. Ciò nondimeno, tali fattori devono essere considerati nei processi valutativi al fine di determinare se essi possano avere impatti materiali sulle stime di bilancio e, conseguentemente, richiedere un'adeguata *disclosure*.

A supporto delle valutazioni da effettuare, assumono rilievo i documenti pubblicati dallo IASB intitolati "*Effects of climate-related matters on financial statements*" (luglio 2023) e "*Exposure Draft on Climate-related and Other Uncertainties in the Financial Statements*" (luglio 2024), che evidenziano i potenziali effetti delle tematiche climatiche sul bilancio e le informazioni da fornire, anche mediante alcune esemplificazioni applicative. Analogamente, risultano rilevanti le indicazioni dell'IFRS *Interpretations Committee* (aprile 2024) in merito alla modalità di contabilizzazione, ai sensi del principio IAS 37, degli impegni climatici assunti dagli emittenti in relazione agli obiettivi di riduzione delle emissioni. Ulteriori elementi interpretativi provengono dagli esempi illustrativi pubblicati dallo IASB il 28 novembre 2025, che mostrano come riportare in bilancio l'effetto delle incertezze utilizzando alcuni scenari climatici, applicabili tuttavia, nei principi di fondo, a tutte le forme di incertezza.

Gli aspetti ambientali e climatici rappresentano un pilastro centrale nella strategia del Gruppo e possono influenzare l'operatività, gli obiettivi e le modalità di conduzione del business. Il Piano Strategico 2023-2026, aggiornato in data 11 febbraio 2025 ed esteso al 2027, dedica particolare attenzione al supporto ai percorsi di sostenibilità ESG della clientela, con specifico riferimento alla decarbonizzazione dei processi produttivi, a sostegno della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di gas serra. In tale ambito, il Gruppo prevede di incrementare fino a 7 miliardi annui gli impieghi destinati a finanziare progetti di decarbonizzazione e iniziative in settori a bassa intensità emissiva, in significativo aumento rispetto ai 5,7 miliardi erogati nel 2024. A testimonianza del contributo del Gruppo nel supportare la transizione della clientela Corporate verso un'economia *carbon-free*, nell'agosto 2024, il Gruppo ha pubblicato gli obiettivi intermedi di decarbonizzazione al 2030 per i portafogli crediti e titoli del Banking Book, relativi ai cinque settori prioritari individuati nell'ambito della *Net-Zero Banking Alliance (NZBA)*. Nel mese di maggio 2025 sono stati pubblicati i Piani di Transizione, finalizzati a illustrare le modalità attraverso le quali Banco BPM prevede di raggiungere i citati target.
Per una dettagliata illustrazione sulla gestione dei rischi climatici ed ambientali, nell'ambito della strategia e del modello di governance del Gruppo, si fa rinvio a quanto illustrato nella "Rendicontazione di sostenibilità" contenuta nella Relazione sulla gestione consolidata e nella Parte E della Nota integrativa consolidata ("Rischi climatici e ambientali" e "Informazioni sull'inclusione dei fattori ESG nell'ambito dei processi creditizi").
Sebbene i fattori ESG – e, nello specifico, i rischi climatici - possano teoricamente influenzare in modo pervasivo diverse aree di bilancio, sulla base dell'operatività del Gruppo, al 31 dicembre 2025 non sono state individuate tematiche tali da determinare impatti significativi sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo.
Ciò premesso, si fornisce di seguito un'illustrazione degli effetti osservati nelle principali aree di valutazioni, riconducibili prevalentemente alla classificazione e misurazione delle attività finanziarie, nonché alla stima del valore degli investimenti immobiliari.

Classificazione degli strumenti finanziari

L'impegno del Gruppo nel favorire la transizione ESG della clientela si riflette anche nell'offerta di finanziamenti - quali i *Sustainability Linked Loan* (SLL) - la cui remunerazione beneficia del raggiungimento di specifici obiettivi di sostenibilità (cosiddetti "covenant ESG"), tramite una riduzione dello *spread* applicato.

Ai fini contabili, gli strumenti finanziari la cui remunerazione varia in funzione del verificarsi di eventi contingenti – quali il raggiungimento di obiettivi ESG - richiedono una valutazione ai sensi del test SPPI *(Solely Payments of Principal and Interest)*, volto a verificare che i relativi flussi contrattuali siano coerenti con quelli di un accordo base di finanziamento *(basic lending agreement)*.
Con riferimento ai prodotti creditizi del Gruppo dotati di *covenant ESG*, si precisa che gli stessi risultano interamente classificabili nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", in coerenza con il business model HTC. Ciò in quanto la variabilità del tasso di interesse – definita contrattualmente in termini di *basis point* in funzione del raggiungimento degli obiettivi specifici del debitore – è ritenuta residuale rispetto ai flussi di cassa complessivi dello strumento.
Medesime considerazioni sono applicabili agli investimenti effettuati dal Gruppo in titoli con covenant ESG, consentendo la loro inclusione tra le "Attività finanziarie al costo ammortizzato" oppure tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", in funzione del relativo modello di business.
Si segnala che con Regolamento (UE) n. 1047 del 27 maggio 2025 sono state omologate alcune modifiche dei principi IFRS 9 e IFRS 7 relative alla classificazione, misurazione e *disclosure* degli strumenti finanziari contenenti clausole contingenti, come quelle di natura ESG. Tali modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2026. Il Gruppo sta conducendo le necessarie analisi, senza attendersi – allo stato – impatti rilevanti rispetto agli attuali esiti del test. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Nuovi principi contabili/interpretazioni o modifiche di quelli esistenti approvati dallo IASB/IFRIC".

Impairment degli strumenti finanziari

I rischi climatici possono incidere sul rischio di credito e, conseguentemente, sulla misurazione delle perdite attese ai sensi del principio IFRS 9.
Gli impatti potenziali riguardano, da un lato, il rischio fisico (quali incendi, alluvioni o altri eventi meteo estremi) e, dall'altro, il rischio di transizione connesso al processo di decarbonizzazione dell'economia. Entrambe le componenti possono influire negativamente sulla capacità dei debitori di adempiere alle obbligazioni assunte. Inoltre, eventi climatici avversi possono deteriorare il valore delle attività poste a garanzia del credito (ad esempio immobili e impianti), con possibili effetti sul recupero dei flussi derivanti dall'escussione del *collateral*.
Nella valutazione delle perdite attese su crediti è necessario considerare informazioni *forward-looking* ragionevoli e supportabili, tra cui gli eventuali effetti dei rischi climatici sulla definizione degli scenari macroeconomici, sulla determinazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR) e sulla stima dei parametri di rischio (PD e LGD).
Riconoscendo la crescente rilevanza dei fattori climatici, il Gruppo ha introdotto fin dal 2022 una metodologia per integrare tali fattori nella misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie non deteriorate, metodologia che è stata oggetto di successivi affinamenti. A partire dal 2024, a parziale sostituzione dei precedenti *management overlay*, sono stati introdotti nuovi modelli satellite per la stima del parametro PD, progettati per cogliere gli impatti dei rischi fisici e di transizione, attraverso l'inclusione di KPI finanziari sensibili agli scenari climatici.
Al 31 dicembre 2025, gli *overlay* climatici applicati – ulteriormente affinati rispetto all'esercizio precedente – hanno determinato maggiori rettifiche pari a 31,2 milioni, rispetto ai 25,1 milioni rilevati al 31 dicembre 2024.
Per ulteriori dettagli sulle politiche creditizie e sulla modalità di inclusione dei fattori climatici nei processi di valutazione del merito creditizio, si rinvia a quanto illustrato nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota Integrativa.

Misurazione del fair value del patrimonio immobiliare

Ai sensi dell'IFRS 13, la determinazione del *fair value* deve riflettere le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella definizione del prezzo di un'attività o di una passività.
In tale contesto, la misurazione del *fair value* degli immobili del Gruppo, effettuata con il supporto di esperti indipendenti, tiene conto dei fattori di sostenibilità rilevanti per il mercato, tra cui la prestazione energetica dell'immobile, la presenza dell'eventuale certificazione ambientale, il livello di efficienza e l'utilizzo di fonti

energetiche rinnovabili, l'esposizione al rischio fisico e climatico, con particolare riferimento agli impatti di eventi meteo estremi o condizioni ambientali avverse.
Nel segmento *corporate*, tali elementi assumono un'importanza crescente, in quanto influenzano la capacità dell'immobile di generare flussi reddituali prospettici.
Alla data del 31 dicembre 2025, nella determinazione del *fair value* del patrimonio immobiliare non sono stati riconosciuti aggiustamenti espliciti per rischi climatici o ambientali, oltre a quelli già implicitamente riflessi negli input osservabili di mercato utilizzati nelle tecniche valutative.

Impairment di attività non finanziarie e accantonamenti di passività potenziali

Nel test di *impairment* delle attività immateriali a vita utile indefinita (marchi ed avviamenti), i flussi finanziari utilizzati per la determinazione del valore recuperabile della *Cash Generating Unit* (CGU) *Retail* sono stati elaborati sulla base delle proiezioni reddituali approvate dal Consiglio di Amministrazione di Banco BPM nel mese di ottobre 2025. Tali proiezioni non includono specifici correttivi legati ai rischi climatici e ambientali, in quanto tali fattori non sono stati ritenuti idonei a modificare gli esiti del test, anche alla luce della significativa eccedenza del valore recuperabile rispetto al corrispondente valore contabile.
Le analisi di sensitività relative alle attività immateriali, effettuate per valutare l'impatto di variazioni nelle proiezioni dei flussi reddituali, sono riportate nella "Sezione 10 – Attività immateriali – Voce 100" della "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" della presente Nota Integrativa.
Tenuto conto della natura dell'operatività del Gruppo, non sono state rilevate passività probabili o potenziali di importo materiale riconducibili a rischi ambientali, quali contenziosi, sanzioni, obblighi di bonifica, contratti onerosi o ristrutturazioni connesse al conseguimento di obiettivi climatici.

Emissioni GHG Credit e Power Purchase Agreement (PPAs)

Con riferimento alla fattispecie dei crediti di carbonio (*Greenhouse Gases Credit*) e degli accordi di *Power Purchase Agreement (PPAs)* – questi ultimi rappresentati da contratti di lunga durata stipulati con un produttore per la fornitura di energia elettrica rinnovabile a prezzo fisso – si precisa che nel corso del 2025 il Gruppo non ha posto in essere alcuna operatività riconducibile a tali strumenti. Non si è pertanto resa necessaria la definizione o selezione di specifiche politiche contabili applicabili a tali fattispecie.

Impatti dei conflitti Russia-Ucraina e Medio Oriente

Le tensioni geopolitiche in essere alla data di redazione del presente bilancio, in particolare quelle connesse al conflitto Russia-Ucraina e alla situazione in Medio Oriente, continuano a generare un contesto macroeconomico caratterizzato da elevata incertezza e da una ridotta prevedibilità degli scenari prospettici. Tali incertezze potrebbero, in futuro, richiedere una revisione delle stime di bilancio qualora emergano nuove informazioni al momento non prevedibili.
In linea con le raccomandazioni formulate dalle Autorità di vigilanza (ESMA e CONSOB)[1], volte a garantire un presidio adeguato sulle tematiche valutative influenzate dai conflitti in esame e un'informativa chiara e trasparente, si fornisce di seguito un quadro delle esposizioni creditizie del Gruppo direttamente o indirettamente interessate.

Esposizioni dirette verso Russia e Ucraina

Per il Gruppo Banco BPM, gli impatti direttamente correlati al conflitto Russia-Ucraina risultano del tutto marginali. In particolare, il Gruppo non ha attività operative localizzate in Russia o Ucraina e le esposizioni creditizie verso la clientela residente nei medesimi Paesi o indirettamente collegate a controparti russe o ucraine sono di entità non

[1] In maggior dettaglio si vedano i seguenti documenti:
- Public statement ESMA (ESMA71-99-1864) del 14/03/22 intitolato "ESMA coordinates regulatory response to the war in Ukraine and its impact on EU financial markets";
- Public statement ESMA (ESMA32-63-1277) del 13/05/22 intitolato "Implications of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports";
- Public statement ESMA (ESMA32-63-1320) del 28/10/22 intitolato "European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports";
- Richiamo di attenzione CONSOB del 18/03/2022 intitolato "Richiamo di attenzione sull'impatto della guerra in Ucraina in ordine alle informazioni privilegiate e alle rendicontazioni finanziarie;
- Richiamo di attenzione CONSOB del 19/05/22 intitolato "Conflitto in Ucraina - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria e sugli adempimenti connessi al rispetto delle misure restrittive adottate dall'Unione europea nei confronti della Russia".

significativa e in costante riduzione. Alla data del 31 dicembre 2025, tali esposizioni risultano interamente rappresentate da finanziamenti, per un ammontare complessivo di 2,7 milioni (3,5 milioni al 31 dicembre 2024). Il valore di bilancio, al netto dei fondi rettificativi, ammonta a 1,1 milioni (1,9 milioni al 31 dicembre 2024).
Le esposizioni riferite a controparti facenti capo a gruppi con controllo diretto da parte di soggetti russi, bielorussi o ucraini risultano azzerate al 31 dicembre 2025. Al 31 dicembre 2024 tali esposizioni riguardavano un'unica controparte italiana, controllata da un gruppo ucraino, con un accordato complessivo pari a 0,8 milioni e utilizzi per 0,5 milioni per crediti di firma.
Le esposizioni lorde dirette nei confronti di banche residenti in Russia, riconducibili a lettere di credito rilasciate dalle stesse - ammontano complessivamente a 1,3 milioni, in riduzione rispetto ad 1,8 milioni rilevati al 31 dicembre 2024.
I rischi commerciali legati all'operatività dei principali clienti del Gruppo in transazioni con controparti russe e ucraine risultano anch'essi in riduzione e ammontano a 2,7 milioni (2,9 milioni al 31 dicembre 2024).

Impatti indiretti correlati al conflitto Russia-Ucraina – rischio di credito

In relazione ai settori potenzialmente più vulnerabili al conflitto — in quanto maggiormente esposti all'incremento dei prezzi dell'energia e alle difficoltà di approvvigionamento delle materie prime — non si evidenziano impatti significativi. Le campagne di contatto avviate con la clientela operante in tali comparti sono state progressivamente completate nel corso dell'esercizio 2022 e, successivamente, non sono emersi elementi differenziali rispetto ai presidi già operanti nell'ambito dei consueti processi di monitoraggio del rischio di credito.

Esposizioni verso il Medio Oriente

Con riferimento alla crisi Israelo-Palestinese, l'esposizione del Gruppo verso i Paesi direttamente coinvolti risulta marginale.
L'esposizione creditizia verso le controparti dei paesi di Israele e dei territori palestinesi è nulla, a fronte di un accordato di 8,5 milioni (12 milioni al 31 dicembre 2024). L'esposizione in titoli dello Stato di Israele ammonta a 45 milioni (invariato rispetto al 31 dicembre 2024), in termini di valore nominale. L'esposizione in titoli azionari e quote di fondi riferite a controparti israeliane ammonta a 4,8 milioni (7,5 milioni al 31 dicembre 2024). I rischi indiretti per garanzie emesse ammontano a 3,7 milioni (3,4 milioni al 31 dicembre 2024), riferiti a controparti israeliane.

Secondo un approccio maggiormente conservativo, l'analisi estesa ai Paesi circostanti potenzialmente coinvolti dalle tensioni geopolitiche (Egitto, Libano, Iran, e Qatar), evidenzia una rischiosità complessiva comunque contenuta: l'esposizione diretta verso le controparti dei suddetti Paesi ammonta a 16,2 milioni (10,5 milioni al 31 dicembre 2024), mentre i rischi indiretti per garanzie emesse ammontano a 62,5 milioni (circa 72,5 milioni al 31 dicembre 2024).

Misure di sostegno Covid-19 da parte del Gruppo rappresentate da finanziamenti con garanzia pubblica

Durante il periodo della pandemia Covid-19, il Gruppo aveva concesso un insieme di misure di sostegno alla clientela, articolate principalmente in moratorie e finanziamenti assistiti da garanzie pubbliche.
Con riferimento alle moratorie, si ricorda che alla data del 31 dicembre 2025 non risulta attiva alcuna moratoria, essendo decorso, già dal 31 dicembre 2023, il relativo periodo di sospensione dei pagamenti.
Per quanto riguarda i finanziamenti con garanzia pubblica[1], l'esposizione lorda residua al 31 dicembre 2025 ammonta a circa 4,2 miliardi, in significativa riduzione rispetto agli 8,5 miliardi rilevati al 31 dicembre 2024. Le garanzie pubbliche ricevutesi riferiscono per 3,6 miliardi alla garanzia ricevuta da MCC/Fondo di Gestione Piccole Medie Imprese e per 0,6 miliardi da SACE. Nel complesso, le garanzie pubbliche coprono l'83,3% dei volumi accordati.
In termini di qualità creditizia, le suddette esposizioni risultano classificate per 3,7 miliardi tra le esposizioni non deteriorate (di cui 0,8 miliardi nello Stadio 2) e per 0,5 miliardi tra quelle deteriorate. Al netto dei fondi rettificativi, l'esposizione netta di bilancio si attesta a 4,1 miliardi (8,2 miliardi al 31 dicembre 2024).

[1] Finanziamenti concessi nell'ambito nelle misure di sostegno Covid-19, ai sensi di quanto previsto dal Decreto Legislativo 8 aprile 2020 convertito in Legge il 5 giugno 2020 (ed entrato in vigore in data 7 giugno 2020).

Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio

L'art. 154-ter del D. Lgs. 58/98 (T.U.F.) prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, sia approvato il bilancio d'esercizio e sia pubblicata la relazione finanziaria annuale comprendente il progetto di bilancio di esercizio, il bilancio consolidato, la relazione sulla gestione al bilancio di esercizio e la relazione sulla gestione consolidata, comprensiva della specifica sezione dedicata alla rendicontazione di sostenibilità. La relazione finanziaria comprende altresì le attestazioni che il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e l'Amministratore Delegato devono rilasciare per il bilancio d'esercizio e per quello consolidato, nonché per la rendicontazione di sostenibilità, ai sensi dell'articolo 154-bis, commi 5 e 5-ter.

Il progetto di bilancio di Banco BPM S.p.A. è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 3 marzo 2026 e sarà sottoposto all'approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci convocata per il 16 aprile 2026.

Regolamento della Commissione Europea 815/2019 (c.d. Regolamento European Single Electronic Format – ESEF)

Il Regolamento della Commissione Europea 815/2019 (c.d. Regolamento *European Single Electronic Format* - ESEF), emanato al fine di dare attuazione alla direttiva *Transparency* (Direttiva 2004/109/CE), ha introdotto l'obbligo di redigere le relazioni finanziarie annuali degli emittenti i cui valori mobiliari sono quotati nei mercati regolamentati dell'Unione Europea nel formato XBRL, che rappresenta una combinazione fra il linguaggio xHTML (per la presentazione delle relazioni finanziarie in un formato leggibile da utenti umani) ed i *markup* "*machine readable*" XBRL (*eXtensible Business Reporting Language*), con il fine di agevolare l'accessibilità, l'analisi e la comparabilità dei bilanci consolidati redatti secondo gli *International Financial Reporting Standards* (IFRS).
L'uso di tale nuovo formato presuppone la mappatura delle informazioni contenute nel bilancio consolidato secondo le specifiche "Inline XBRL" della tassonomia di base emanata dall'ESMA *(European Securities and Markets Authority)*.

Al 31 dicembre 2025 il processo di mappatura si è articolato come segue:

- per gli schemi del bilancio consolidato (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario) è stata applicata la marcatura di dettaglio che consiste nel contrassegnare tutti i valori numerici contenuti negli schemi stessi, individuando l'etichetta appropriata nella tassonomia di base;
- per la nota integrativa consolidata è stata applicata la marcatura di blocco che prevede che per ogni elemento applicabile della tassonomia venga individuata la porzione concettualmente corrispondente della nota integrativa, composta da testo e tabelle (c.d. "bloc tag").

La tassonomia di base da utilizzare per il formato elettronico unico di comunicazione viene aggiornata periodicamente per tenere conto, tra gli altri aspetti, dell'emissione di nuovi IFRS, della modifica di quelli vigenti e dell'analisi delle informazioni pubblicate dagli emittenti.
La tassonomia applicata da Banco BPM per la taggatura degli schemi e della nota integrativa del bilancio consolidato è quella contenuta nel Regolamento delegato della Commissione europea n. 2025/19 del 26 settembre 2024 (pubblicato sulla GUUE del 15 gennaio 2025), applicabile alle relazioni finanziarie annuali degli esercizi aventi inizio il 1° gennaio 2025.

Revisione contabile

Il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 sono sottoposti a revisione contabile a cura della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., in applicazione dell'incarico conferito a detta società con delibere assembleari di Banco Popolare Soc. Coop. e Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. del 15 ottobre 2016.
Il suddetto incarico è stato conferito per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025, in conformità alla durata prevista dalla legge (9 esercizi).
In aggiunta, in base alla disciplina introdotta dall'art. 8 del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125, la rendicontazione di sostenibilità contenuta nella relazione sulla gestione è assoggettata ad un esame limitato ("*limited assurance engagement*") da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

La relazione di revisione sul bilancio (d'esercizio e consolidato) e la relazione di attestazione della conformità della rendicontazione di sostenibilità sono messe integralmente a disposizione del pubblico insieme alla relazione finanziaria annuale, ai sensi dell'art. 154-ter del D. Lgs. 58/98.

Nuovi principi contabili/interpretazioni o modifiche di quelli esistenti approvati dallo IASB/IFRIC

Di seguito si riporta un'illustrazione dei nuovi principi contabili o delle modifiche ai principi esistenti approvati dallo IASB, nonché delle nuove interpretazioni o modifiche di quelle esistenti, pubblicate dall'IFRIC, con evidenza separata di quelli applicabili nell'esercizio 2025 e di quelli applicabili negli esercizi successivi.

Principi contabili IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati e da applicare obbligatoriamente ai fini della redazione del bilancio 2025

Regolamento (UE) n. 2862 del 12 novembre 2024 - Modifiche allo IAS 21 "Effetti delle variazioni dei cambi sulle valute estere"

In data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento allo IAS 21 volto a chiarire le circostanze in cui una valuta si considera non convertibile, i criteri per individuare il tasso di cambio da applicare quando una valuta non è scambiabile con le altre e la *disclosure* da fornire nei casi di limitata disponibilità di tassi di cambio osservabili.

Tale modifica non ha generato impatti sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Principi contabili IFRS e interpretazioni SIC/IFRIC omologati, la cui applicazione decorre successivamente al 31 dicembre 2025

Regolamento (UE) n. 1047 del 27 maggio 2025 - Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7 "Modifiche alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari"

In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato importanti modifiche all'IFRS 9 (e di riflesso all'IFRS 7), applicabili a partire dal 1° gennaio 2026, volte a risolvere le criticità emerse nella *Post Implementation Review* del principio IFRS 9.
Le modifiche riguardano principalmente:

- la classificazione degli strumenti finanziari, i cui flussi di cassa contrattuali siano dipendenti da clausole ESG. Poiché la presenza delle suddette clausole potrebbe influenzare la valutazione dei finanziamenti al costo ammortizzato o al *fair value*, le modifiche in esame forniscono indicazioni ed esempi per valutare se i flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria siano coerenti o meno con un accordo base di finanziamento (*basic lending arrangement*);
- l'estinzione di una passività mediante sistemi di pagamento elettronico. La modifica prevede che si possa estinguere una passività in contanti, utilizzando un sistema di pagamento elettronico, prima della data di regolamento, in deroga a quanto attualmente previsto, se vengono rispettati specifici criteri.

Sono stati altresì introdotti specifici requisiti di informativa per gli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di *fair value* e per gli strumenti finanziari con caratteristiche contingenti, ad esempio caratteristiche legate a obiettivi ESG.

Gli impatti attesi per il Gruppo sono di natura prevalentemente organizzativa (definizione di policy, mappatura prodotti, implementazioni procedurali per l'informativa richiesta) mentre non sono previsti impatti significativi sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo.

Regolamento (UE) n. 1266 del 30 giugno 2025 - Modifiche all'IFRS 7 e all'IFRS 9 "Contratti collegati all'energia elettrica dipendente dalla natura"

In data 18 dicembre 2024, lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti finalizzati a migliorare la rappresentazione contabile dei contratti di fornitura di energia elettrica, la cui produzione dipende da fattori naturati (es. vento, radiazione solare), tipicamente strutturati come *Power Purchase Agreement* (PPA). La quantità di elettricità generata

nell'ambito di questi contratti può variare in base a fattori non controllabili, come ad esempio le condizioni meteorologiche. Gli attuali requisiti contabili, infatti, potrebbero non cogliere adeguatamente le modalità con le quali questi contratti influenzano le prestazioni di un'azienda. Le principali innovazione riguardano: i) chiarimenti sull'applicazione dei requisiti per l'uso proprio (cosiddetto "own use"); ii) la possibilità di utilizzare l'*hedge accounting* qualora tali contratti siano utilizzati come strumenti di copertura; iii) l'aggiunta di nuovi requisiti di informativa per consentire agli investitori di comprendere l'effetto di questi contratti sulla performance finanziaria e sui flussi di cassa di una società.
Per le modifiche in esame, che saranno in vigore per i bilanci dal 1° gennaio 2026, con possibilità di applicazione anticipata, non si prevedono impatti significativi sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo Banco BPM. Come rappresentato nel precedente paragrafo "Aspetti climatici ed ambientali e relativi impatti contabili", per la fattispecie in esame non è emerso alcun profilo di attenzione dal punto di vista contabile, in quanto tale operatività non è presente all'interno del Gruppo.

Regolamento (UE) n. 1331 del 9 luglio 2025 - Modifiche all'IFRS 1, all'IFRS 7, all'IFRS 9, all'IFRS 10 e allo IAS 7 "Ciclo annuale di miglioramenti ai Principi contabili IFRS — Volume 11"

In data 18 luglio 2024, lo IASB ha emanato le consuete modifiche annuali agli IFRS "*Annual Improvements to IFRS Accounting Standards* - Volume 11". Il documento racchiude chiarimenti, semplificazioni, correzioni e modifiche volte a migliorare l'efficacia dei principi in essere. Nello specifico tali perfezionamenti riguardano l'IFRS 1, l'IFRS 7, l'IFRS 9, l'IFRS 10 e lo IAS 7.
Le modifiche saranno in vigore per i bilanci dal 1° gennaio 2026, con possibilità di applicazione anticipata.

Tenuto conto della minor portata di tali modifiche non sono previsti impatti significativi sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo.

Regolamento (UE) n. 338 del 13 febbraio 2026 – IFRS 18 "Presentazione e informativa di bilancio"

In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio contabile IFRS 18 "Presentazione e informativa di bilancio", che sostituirà lo IAS 1 "Presentazione del bilancio".
Il nuovo standard ha l'obiettivo di migliorare la comparabilità, la trasparenza e la comprensibilità dell'informativa di bilancio introducendo nuovi requisiti di presentazione del conto economico e rafforzando le regole di aggregazione e disaggregazione dell'informativa di bilancio.
In particolare, l'IFRS 18:

- introduce tre categorie obbligatorie per la classificazione dei proventi e degli oneri (attività operativa, di investimento e finanziaria), prevedendo nuovi subtotali obbligatori, tra i quali il risultato operativo;
- richiede una maggiore trasparenza circa l'utilizzo delle Management Performance Measures (MPM), mediante la riconciliazione con i subtotali IFRS e un'esplicitazione delle motivazioni sottostanti;
- rafforza i criteri di aggregazione e disaggregazione delle informazioni nei prospetti primari e nelle note, al fine di garantire una rappresentazione più chiara e coerente.

Analogamente a quanto previsto dall'attuale IAS 1, l'IFRS 18 non introduce schemi obbligatori di bilancio, né prevede una struttura predefinita per la nota integrativa. Lo standard definisce invece un set minimo di informazioni da presentare, lasciando al redattore del bilancio un adeguato margine di discrezionalità al fine di garantire la migliore rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'entità.
Il nuovo principio è applicabile a partire dal 1° gennaio 2027, con obbligo di presentare l'informativa comparativa dell'esercizio precedente.
Poiché le novità introdotte riguardano principalmente la presentazione del conto economico e la struttura della *disclosure*, sarà necessario garantire il coordinamento con la Circolare n. 262 della Banca d'Italia, i cui aggiornamenti saranno pubblicati nel corso del 2026 per adeguare gli schemi bancari ai nuovi requisiti previsti dal principio.
Trattandosi di un principio che incide prevalentemente sulle modalità di rappresentazione dell'informativa e non sui criteri di misurazione, non sono attesi impatti significativi sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo.

Principi contabili IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC emanati dallo IASB/IFRIC, in attesa di omologazione

Si riepilogano di seguito i principi, le interpretazioni o modifiche che sono stati approvati dallo IASB, ma in attesa di omologazione.

IFRS 19: "Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures"

Con la pubblicazione dell'IFRS 19 "*Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures*", avvenuta il 9 maggio 2024, lo IASB ha completato la *Disclosure Initiative*, avviata nel 2014 con l'obiettivo di migliorare la qualità e la fruibilità dell'informativa finanziaria, in coordinamento con il progetto relativo ai *Primary Financial Statements*.
L'IFRS 19 mira a semplificare gli obblighi informativi richiesti nelle note esplicative per una vasta platea di società controllate appartenenti a gruppi che applicano gli IAS/IFRS, agevolando nel contempo la transizione agli standard internazionali per le entità che redigono i propri bilanci secondo principi contabili locali.
L'applicazione del principio è consentita esclusivamente alle controllate prive di "responsabilità pubblica", ossia alle società che non hanno strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in un mercato pubblico o che non detengano attività, a titolo fiduciario, per un ampio gruppo di persone come invece si verifica per banche, cooperative di credito, compagnie di assicurazioni, intermediari di valori mobiliari, fondi comuni di investimento e banche d'investimento.
Le entità che soddiscano tali requisiti possono, ma non sono obbligate, ad applicare l'IFRS 19 nel proprio bilancio consolidato, separato o individuale.
In relazione all'operatività svolta dal Gruppo e alla composizione dello stesso, non si prevedono impatti significativi correlati all'introduzione del principio in esame, che non risulta applicabile a Banco BPM.

Amendments to IFRS 19 "Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures"

Le modifiche all'IFRS 19, pubblicate dallo IASB il 21 agosto 2025, introducono la possibilità per le controllate idonee di non comunicare talune *disclosure* relative ai principi emanati tra febbraio 2021 e maggio 2024.
In relazione all'operatività svolta dal Gruppo e alla composizione dello stesso, non si prevedono impatti correlati all'introduzione del principio in esame, che non risulta applicabile a Banco BPM.

Amendments to IAS 21 "The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency"

Le modifiche in esame, pubblicate in data 13 novembre 2025 ed in vigore dal 1° gennaio 2027, chiariscono le modalità di conversione dei bilanci da una valuta non iperinflazionata a una iperinflazionata.
Per il Gruppo non si prevedono impatti, non svolgendo alcuna operatività in contesti iperinflazionati.

Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili di Gruppo

Di seguito si fornisce un'illustrazione di alcune operazioni o eventi verificatisi nel corso del 2025, ritenuti rilevanti ai fini della definizione del relativo trattamento contabile e/o degli impatti patrimoniali o economici.

Acquisizione del controllo di Anima Holding S.p.A. – note per un corretto raffronto dei saldi comparativi

Come illustrato nella Relazione sulla gestione consolidata, in data 11 aprile 2025, a seguito del completamento dell'Offerta Pubblica di Acquisto sulla totalità delle azioni di Anima Holding S.p.A., il Gruppo ha acquisito il controllo della società e delle relative controllate.
Dal punto di vista contabile, ai sensi dell'IFRS 3, l'operazione si configura come una "*step acquisition*", in quanto Banco BPM deteneva già una partecipazione pari al 21,973% del capitale di Anima Holding. La valutazione al *fair value* della quota precedentemente detenuta ha determinato la rilevazione di un risultato positivo pari a 205,6 milioni, contabilizzato nella voce di conto economico "250. Utili (perdite) delle partecipazioni" (201,8 milioni al netto dell'effetto fiscale).
Nel corso dell'ultimo trimestre del 2025 si è concluso il processo di allocazione del costo dell'aggregazione (*Purchase Price Allocation – PPA*), condotto in conformità ai requisiti dell'IFRS 3. Gli adeguamenti di *fair value* delle attività nette acquisite sono risultati complessivamente positivi per 331 milioni, riferibili in prevalenza alle attività immateriali

costituite da marchi e *client relationship*. La differenza residua tra il costo dell'aggregazione e il *fair value* delle attività nette identificabili acquisite, pari a 1.550,6 milioni, è stata iscritta nell'attivo patrimoniale quale avviamento.
Per un'illustrazione dettagliata degli impatti correlati all'acquisizione del controllo di Anima Holding si rinvia a quanto rappresentato nella parte "G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" della presente Nota integrativa.

In conseguenza di quanto sopra esposto, ai fini di un corretto confronto dei saldi comparativi, si segnala che a partire dal 1° aprile 2025 i saldi patrimoniali ed economici di Anima Holding e delle società da essa controllate sono stati consolidati, linea per linea, nel bilancio del Gruppo.
Coerentemente con tali finalità, nelle tabelle della nota integrativa relative alla movimentazione delle singole voci è indicata, ove rilevante, la quota di variazione dei saldi attribuibile all'ingresso del Gruppo Anima, evidenziata nella specifica voce "– di cui operazioni di aggregazione aziendale".
Nel bilancio al 31 dicembre 2024, quando la partecipazione era detenuta nella misura del 21,973% e valutata secondo il metodo del patrimonio netto, il relativo valore di carico era iscritto nella voce "70. Partecipazioni".
Il contributo economico riferito al primo trimestre del 2025, così come quello dell'intero esercizio 2024, figurava nella voce "250. Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Operatività di acquisto dei crediti di imposta connessi con Decreto "Rilancio"

Nel contesto delle misure introdotte dal Decreto-Legge 19 maggio 2020, n. 34 (*"Decreto Rilancio"*), convertito con modificazioni dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77, sono stati previsti vari strumenti di incentivazione fiscale volti a mitigare gli effetti economici derivanti dalla pandemia da Covid-19. Tra tali misure figurano i crediti d'imposta generati da interventi di efficientamento energetico *(Ecobonus)*, riduzione del rischio sismico *(Sismabonus)* e altre agevolazioni connesse ai bonus edilizi.
Negli anni successivi, il legislatore è intervenuto più volte – dapprima con il D.L. n. 50/2022 (*"Decreto Aiuti"*) e successivamente con il D.L. n. 39/2024 – introducendo restrizioni, nuovi adempimenti e ulteriori limiti, che hanno inciso in misura significativa sull'ambito applicativo e sull'accessibilità degli incentivi.
In tale contesto, l'operatività del Gruppo è consistita nell'acquisto di crediti d'imposta ceduti dai beneficiari diretti o da precedenti acquirenti, i quali possono essere recuperati dalla Banca esclusivamente tramite compensazione con i propri debiti tributari secondo le tempistiche originarie previste per la detrazione, ovvero – per una parte dei crediti – tramite cessione a società del Gruppo o a terzi.
I crediti d'imposta con tali caratteristiche non trovano una disciplina specifica all'interno degli IAS/IFRS. Ai sensi dello IAS 8, in assenza di un principio applicabile, la direzione aziendale deve individuare il trattamento contabile più idoneo, garantendo un'informativa attendibile e rilevante. A tal fine il Gruppo si è attenuto alle indicazioni fornite da Banca d'Italia, CONSOB e IVASS nel documento del 5 gennaio 2021 (Tavolo di Coordinamento n. 9 in materia di applicazione degli IAS/IFRS "Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti"), che prevede l'applicazione per analogia di talune disposizioni contenute nell'IFRS 9. Conformemente a tali orientamenti, i crediti acquistati sono stati qualificati come attività finanziarie, con applicazione delle regole IFRS 9, ove coerenti con la loro natura.

Per i crediti acquistati nell'ambito del modello di business "Hold to Collect" (di seguito anche HTC), recuperabili per il tramite della "capacità compensativa" della Banca, il Gruppo applica le disposizioni IFRS 9 previste per le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Pertanto, i crediti acquisiti vengono inizialmente iscritti al *fair value*, pari al corrispettivo pagato al cliente per l'acquisto del credito di imposta, e, successivamente, valutati in base al costo ammortizzato, tenuto conto del valore e della tempistica di compensazione. Non risultano invece applicabili le disposizioni relative al calcolo delle perdite attese (ECL), in quanto la loro recuperabilità dipende unicamente dalla *tax capability* della Banca, ossia dalla capacità di compensare i crediti fiscali acquisiti con i propri debiti tributari, non esistendo la facoltà di chiedere il rimborso all'Agenzia delle Entrate. Detti crediti sono esposti nella voce residuale "130. Altre Attività"; le competenze maturate in base al costo ammortizzato sono oggetto di rilevazione a conto economico nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati".
Al 31 dicembre 2025 il valore nominale dei crediti d'imposta complessivamente acquistati secondo il modello HTC ammonta a 4.944,8 milioni, di cui 29,8 milioni riferiti ad operazioni perfezionate nel corso dell'esercizio 2025 (4.915,0 milioni erano i crediti acquistati al 31 dicembre 2024).
I crediti complessivamente recuperati tramite compensazione ammontano a 2.850,9 milioni (di cui 998,5 milioni nel corso dell'esercizio 2025).

Il valore nominale residuo dei crediti HTC in essere al 31 dicembre 2025 ammonta a 2.093,9 milioni (3.062,7 milioni è il valore riferito al 31 dicembre 2024) compensabili per circa il 73% entro il 2027.
Il corrispondente valore di bilancio, esposto nella voce di stato patrimoniale "130. Altre attività" in base al costo ammortizzato, che tiene conto del prezzo di acquisto e delle competenze nette maturate al 31 dicembre 2025, ammonta a 1.963,5 milioni (2.842,0 milioni al 31 dicembre 2024).
Per i crediti in esame, al 31 dicembre 2025 non si rilevano impegni di acquisto nei confronti di soggetti terzi.
Alla data del 31 dicembre 2025, il volume di crediti HTC è ampiamente compatibile con la capacità compensativa della Banca e, alla luce del plafond prudenziale deliberato dal Consiglio di Amministrazione, non emergono rischi di irrecuperabilità.

Per sfruttare la capacità compensativa residua e cogliere ulteriori opportunità commerciali, il Gruppo ha attivato un modello alternativo (*Hold To Collect and Sell* – HTCS), che prevede di poter recuperare i crediti fiscali sia tramite la compensazione con i debiti tributari della Banca, sia tramite la cessione alle società facenti parte del Gruppo Bancario ed eventualmente ad altri operatori interessati all'acquisto, qualora ritenuto vantaggioso.
Per tali crediti si ritengono applicabili le disposizioni previste dall'IFRS 9 per la categoria delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"; in aggiunta alle rilevazioni sopra illustrate per i crediti HTC, si rende necessario determinare un'ulteriore componente reddituale pari alla differenza tra il *fair value* ed il costo ammortizzato. A tal proposito la misurazione del *fair value* è ottenuta sulla base della tecnica del *Discounted Cash Flow* (DCF), ossia attualizzando i flussi di cassa sulla base dei rendimenti di tipo *zero coupon* per le diverse scadenze di compensazione, costruita sulla base dei tassi Euribor a 6 mesi, maggiorata dello *spread* commerciale calcolato alla data di iscrizione iniziale. Detto *fair value* è esposto nella voce residuale "130. Altre Attività"; le competenze maturate in base al costo ammortizzato sono oggetto di rilevazione a conto economico nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" mentre gli adeguamenti di *fair value* trovano rappresentazione tra le altre componenti reddituali con riciclo nel conto economico del prospetto della redditività complessiva.
Alla data del 31 dicembre 2025, il valore nominale dei crediti acquistati in base al modello HTCS ammonta a 1.784,1 milioni di cui per 815,8 milioni per operazioni concluse nel corso del 2025 (968,2 milioni erano i crediti acquistati al 31 dicembre 2024). I crediti complessivamente recuperati tramite compensazione ammontano a 685,9 milioni (320,6 milioni al 31 dicembre 2024).
Non essendo intervenuta alcuna cessione di crediti, il valore nominale residuo dei crediti HTCS in essere al 31 dicembre 2025 ammonta a 1.098,2 milioni (647,6 milioni al 31 dicembre 2024) compensabili per circa il 76% entro il 2027.
Il corrispondente valore di bilancio, che tiene conto del prezzo di acquisto, delle competenze maturate in base al costo ammortizzato e dell'adeguamento al *fair value*, è pari a 988,0 milioni (572,2 milioni al 31 dicembre 2024). Detto valore risulta essere sostanzialmente allineato al costo ammortizzato in quanto l'aggiustamento di *fair value*, imputabile alla variazione dei tassi di interessi rispetto alla data di acquisto, risulta essere pari a 0,9 milioni (6,0 milioni al 31 dicembre 2024).
Al 31 dicembre 2025, gli impegni assunti con soggetti terzi per futuri acquisti di crediti gestiti nell'ambito del modello HTCS, ammontano complessivamente a 405 milioni (667 milioni al 31 dicembre 2024).
Alla data del 31 dicembre 2025, non si intravedono rischi di irrecuperabilità dei crediti d'imposta gestiti nell'ambito del modello HTCS, in quanto il relativo volume risulta coerente e pienamente compatibile con la capacità compensativa del Gruppo. Ne consegue che, allo stato attuale, non si rende necessario ricorrere a cessioni esterne dei crediti per garantirne il recupero.

Emissione di Additional Tier 1 (AT1)

Gli strumenti *Additional Tier 1* (AT1) sono prestiti subordinati classificati nel capitale aggiuntivo di Classe 1 (CET1), ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e sono destinati esclusivamente ad investitori istituzionali.
Si tratta di strumenti perpetui, che prevedono per l'emittente la facoltà di procedere al rimborso anticipato (*call option*) alle date contrattualmente previste, con possibilità di successivi richiami qualora la *call* non venga esercitata alla prima data utile.
Gli strumenti AT1 emessi da Banco BPM prevedono il pagamento di una cedola fissa per un periodo iniziale di cinque anni. Qualora non venga esercitata l'opzione di rimborso anticipato, la cedola viene rideterminata applicando un tasso fisso, pari alla somma tra lo spread originario ("margin") ed il tasso *mid-swap* a cinque anni rilevato alla data di ricalcolo, rimanendo valida per i successivi cinque anni fino alla successiva data di reset.
Il pagamento delle cedole è pienamente discrezionale, non cumulativo e può essere cancellato senza che ciò generi diritti al recupero o inadempimenti. La cancellazione del pagamento delle cedole diviene invece obbligatoria qualora

si verifichi una delle condizioni previste contrattualmente, tra cui il raggiungimento del cosiddetto *trigger event*, ossia quando il CET1 ratio di Banco BPM (individuale o consolidato) scende al di sotto della soglia del 5,125%.
Al verificarsi del *trigger event*, il capitale dell'AT1 è oggetto di cancellazione irrevocabile e obbligatoria (*write-down*) per l'importo necessario a riportare il CET1 al livello minimo del 5,125%. È inoltre prevista la possibilità di una ripresa del capitale cancellato *(write-up),* a insindacabile discrezione dell'emittente e al ricorrere delle condizioni previste.
Alla luce delle caratteristiche finanziarie e giuridiche sopra richiamate, tali emissioni sono classificate come strumenti di capitale ai sensi dello IAS 32, come illustrato nelle politiche contabili esposte nel paragrafo "16 – Altre informazioni, Strumenti di capitale" della successiva "A.2. Parte relativa alle principali voci di bilancio" della presente Nota Integrativa.
Al 31 dicembre 2025 Banco BPM ha in essere strumenti *Additional Tier 1*, emessi nel periodo 2021-2025, per un valore nominale di 1.800,0 milioni. Il valore di bilancio, iscritto nella voce "140. Strumenti di capitale", ammonta a 1.787,1 milioni, pari al corrispettivo incassato, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili (12,8 milioni al netto degli effetti fiscali).
La variazione rispetto al dato del 31 dicembre 2024 (nominali 1.620,5 milioni), positiva per circa 179,5 milioni, dipende dall'emissione effettuata nel mese di maggio 2025 (+400,0 milioni), nonché dal riacquisto, effettuato a gennaio 2025, a seguito dell'esercizio dell'opzione *call,* della quota residua (pari a 220,5 milioni) dell'emissione dell'AT1 di gennaio 2020.
In coerenza con la natura degli strumenti AT1, nel corso dell'esercizio sono state rilevate a riduzione del patrimonio netto (voce "150. Riserve") le cedole pagate per un importo pari a 123,8 milioni (89,7 milioni, al netto del relativo effetto fiscale) e gli effetti negativi, pari a 1,5 milioni, relativi al rimborso della quota residua della sopra citata emissione di gennaio 2020.

Business Model "Hold to Collect" – vendite

Per le esposizioni classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" - ossia nel portafoglio detenuto con l'obiettivo di incassare i flussi di cassa contrattuali (c.d. *Business Model "Hold to Collect"* – HTC) - la policy di Gruppo, in conformità con il principio contabile IFRS 9, prevede che la loro cessione sia ammissibile nel rispetto di determinate soglie di significatività e di frequenza, in prossimità della scadenza, in presenza di un incremento rilevante del rischio di credito o al ricorrere di circostanze eccezionali.

Nel corso del 2025, le operazioni di cessione di titoli classificati nel portafoglio contabile delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (HTC) ammontano a circa 3 miliardi, in termini di valore nominale, interamente riferite alla Capogruppo. Tali cessioni rientrano in una più ampia strategia di riequilibrio del profilo complessivo del *banking book*, che comprende anche i titoli gestiti con il *Business Model* HTCS; il risultato positivo conseguito dalla vendita dei titoli HTC (65,4 milioni) va quindi letto congiuntamente allo speculare risultato negativo rilevato sui titoli HTCS, trattandosi di un'unica strategia di gestione integrata del portafoglio titoli.
Le cessioni effettuate nel 2025 risultano coerenti con le *policy* di Gruppo, in quanto si riferiscono per 0,6 miliardi a titoli ceduti in prossimità della scadenza e per i restanti 2,4 miliardi a titoli rientranti nei limiti delle soglie di significatività e frequenza previste dal modello di business. Queste ultime cessioni rappresentano circa l'8% del valore nominale del portafoglio HTC in essere al 1° gennaio 2025, risultando quindi inferiori alla soglia di significatività del 10%; risulta altresì rispettata la soglia di frequenza annua (n. 4), definita nei termini di dodici operazioni annue, da intendersi come il numero complesso delle transazioni di cessione - di uno o più titoli - che risultano perfezionate nell'arco temporale di dieci giorni lavorativi a partire dalla prima transazione di vendita.

Nell'ambito del processo di *derisking* del Gruppo, nel corso del 2025 sono proseguite le operazioni di cessione di esposizioni creditizie deteriorate rappresentate da finanziamenti verso la clientela. In coerenza con la *policy* di Gruppo, tali cessioni sono considerate pienamente ammissibili, indipendentemente da qualsiasi soglia di frequenza e di significatività, trattandosi di operazioni riferite ad esposizioni classificate nello *Stage* 3, che perseguono la finalità di riduzione del rischio di credito.

Per maggiori dettagli sulla declinazione delle predette soglie, unitamente agli altri indicatori/limiti di ammissibilità delle vendite, si fa rinvio al paragrafo "3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, Policy di ammissibilità delle vendite coerenti con il Business Model HTC" della successiva "A.2. Parte relativa alle principali voci di bilancio".

Si rileva, infine, che nell'esercizio non si sono verificati cambiamenti di *business model* relativi ai portafogli classificati in HTC o HTCS. Parimenti, non sono intervenute modifiche nelle politiche contabili adottate dal Gruppo in materia di criteri di ammissibilità delle vendite HTC, che risultano quindi in continuità con gli esercizi precedenti.

Contribuzione ai sistemi di garanzia bancari e assicurativi

Le contribuzioni ai diversi sistemi di garanzia bancari e assicurativi sono contabilizzate nella voce di conto economico "190. b) Altre spese amministrative", in conformità all'interpretazione IFRIC 21 "Tributi", come richiamata nella comunicazione di Banca d'Italia del 19 gennaio 2016 e nei chiarimenti forniti da IVASS con la lettera al mercato del 18 dicembre 2024.
Tale interpretazione stabilisce che la passività - ed il relativo onere – debba essere rilevata quando si verifica il "fatto vincolante", ossia nel momento in cui sorge l'obbligo di versare il contributo annuo ordinario o quello straordinario.
Gli oneri complessivi rilevati nel conto economico dell'esercizio 2025, relativi ai diversi meccanismi di risoluzione, ammontano a 14,1 milioni (9,6 milioni al netto degli effettivi fiscali), in diminuzione rispetto ai 105,0 milioni registrati nell'esercizio 2024 (71,0 milioni al netto delle imposte).

Oneri sistemici bancari

A seguito del recepimento, nell'ordinamento italiano, della Direttiva 2014/49/UE (DGSD) e della Direttiva 2014/59/UE (BRRD), dal 2015 gli enti creditizi sono tenuti a finanziare sia il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) sia il Fondo di Risoluzione Unico (FRU) attraverso contributi ordinari ex ante, versati con cadenza annuale. Tali contribuzioni proseguono fino al raggiungimento del livello obiettivo, determinato in base all'ammontare dei depositi protetti.
Qualora, in qualsiasi momento, le risorse del FITD non risultassero sufficienti per garantire il rimborso ai depositanti protetti, oppure il FRU non disponesse dei fondi necessari a finanziare un intervento di risoluzione, le banche sarebbero chiamate a versare contributi straordinari.

Per quanto riguarda il FRU la contribuzione ordinaria ha raggiunto il livello obiettivo nel 2023; per il 2024 e il 2025 non è stata richiesta alcuna contribuzione, in quanto il FRU dispone di una dotazione finanziaria ritenuta sufficiente.

Con riferimento al FITD la contribuzione ordinaria ha raggiunto il livello obiettivo nel 2024, anno in cui l'importo richiesto è stato pari a 98,7 milioni (66,6 milioni al netto delle imposte).
Successivamente, in data 18 dicembre 2025, il FITD ha comunicato che il contributo complessivamente dovuto dalle banche consorziate per il 2025 ammonta a 100 milioni, di cui 44,1 milioni a titolo di contribuzione supplementare per far fronte al pagamento delle commissioni sulla linea di credito concessa da un pool di banche, e per la restante parte, a titolo di contribuzione ordinaria da destinare alla dotazione finanziaria del FITD, anche in considerazione dell'andamento dei depositi protetti. La quota a carico del Gruppo Banco BPM è pari a 7,7 milioni (5,2 milioni al netto degli effetti fiscali), di cui 3,4 milioni a titolo di contribuzione supplementare e 4,3 milioni a titolo di contribuzione ordinaria.
Per il 2025, così come per il 2024, non sono stati richiesti contributi straordinari né dal FRU né dal FITD.

Infine, si segnala che le banche del Gruppo non si sono mai avvalse, ove previsto, della possibilità di adempiere ai contributi mediante l'assunzione di impegni irrevocabili di pagamento (*Irrevocable Payment Commitments – IPC*).

Oneri sistemici assicurativi (Fondo di garanzia assicurativa dei rami vita)

La Legge n. 213 del 30 dicembre 2023 ha introdotto nel Codice delle Assicurazioni Private (CAP) il nuovo "Capo VI-bis", istitutivo del Fondo di garanzia assicurativa dei rami vita, configurato come organismo associativo privato tra le imprese di assicurazione e gli intermediari aderenti iscritti al registro di cui all'articolo 109 del CAP.
L'articolo 274-quater, comma 1, del CAP stabilisce che il Fondo debba disporre di una dotazione finanziaria pari almeno allo 0,4% delle riserve tecniche dei rami vita, determinate sulla base della disciplina prudenziale Solvency II e detenute dalle imprese aderenti al 31 dicembre dell'anno precedente. Tale dotazione deve essere costituita mediante il versamento annuale dei contributi nel periodo 1° gennaio 2024 – 31 dicembre 2025.
In applicazione delle disposizioni previste per il periodo transitorio, e come confermato dalla comunicazione del Comitato di Gestione Provvisorio del Fondo del 23 dicembre 2025, il contributo rilevato nell'esercizio 2025 risulta pari, per le compagnie assicurative del Gruppo, allo 0,4 per mille delle riserve tecniche vita dell'anno precedente, e per gli intermediari bancari del Gruppo, allo 0,1 per mille delle riserve tecniche intermediate.
Per il 2025, l'onere stimato e contabilizzato nel quarto trimestre ammonta a 6,4 milioni (4,4 milioni al netto degli effetti fiscali). Nell'esercizio precedente, il contributo di competenza, determinato secondo le medesime modalità, era pari a 6,3 milioni.

Legge di bilancio 2026 – principali impatti sul bilancio al 31 dicembre 2025

In data 30 dicembre 2025 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale n. 301, la Legge 30 dicembre 2025, n. 199, recante il "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028" (di seguito anche "Legge di bilancio 2026").
Di seguito si illustrano due interventi normativi introdotti dalla Legge di bilancio 2026 che hanno avuto un impatto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica dell'esercizio 2025.

Contributo straordinario sulla "riserva extra profitti"

L'art. 26 del D.L. 10 agosto 2023 n. 104, convertito con modificazioni dalla Legge del 9 ottobre 2023, n. 136, aveva introdotto – limitatamente all'anno 2023 - un'imposta straordinaria a carico delle banche, commisurata all'incremento del margine di interesse registrato nel periodo 2021-2023 e soggetta ad un tetto massimo parametrato all'esposizione al rischio su base individuale ("*RWA – Risk Weighted Asset*") rilevata al 31 dicembre 2022.

Nel corso dell'iter di conversione del decreto era stato aggiunto il comma 5-bis che consentiva alle banche, in alternativa al versamento dell'imposta entro il 30 giugno 2024, di destinare in sede di approvazione del bilancio 2023 un importo pari a due volte e mezzo l'imposta dovuta a una riserva non distribuibile appositamente istituita ("Riserva extra profitti").
Qualora la riserva così costituita fosse stata successivamente utilizzata per la distribuzione di utili, l'imposta dovuta – pari al 40% della suddetta riserva - sarebbe stata pagata integralmente, maggiorata degli interessi maturati sulla base di quanto previsto dalla legge.

Sulla base di tale disciplina, l'imposta straordinaria complessiva del Gruppo ammontava a 151,3 milioni, importo quasi interamente riferiti alla Capogruppo. L'Assemblea degli Azionisti di Banco BPM del 18 aprile 2024 deliberò la destinazione a riserva di 378,3 milioni (pari a 2,5 volte l'imposta dovuta), mentre l'Assemblea di Banca Aletti destinò alla medesima finalità 2,4 milioni.

La Legge di bilancio 2026 (articolo 1, commi 68-73) è intervenuta profondamente sulla disciplina previgente, introducendo una presunzione legale di prioritaria distribuzione della Riserva extra profitti: a partire dal 1° gennaio 2029, in caso di distribuzione di utili o di altre riserve patrimoniali, la normativa presume che sia la Riserva extra profitti ad essere utilizzata per prima, determinando l'applicazione di un'imposta sostitutiva del 40%, maggiorata degli interessi.
La stessa norma ha inoltre introdotto la facoltà di affrancamento della riserva in esame dal pagamento dell'imposta straordinaria sopra descritta, esercitabile fino al 31 dicembre 2028, subordinatamente al versamento di un contributo straordinario pari al 27,5% dell'ammontare della riserva esistente al 31 dicembre 2025, qualora l'opzione sia esercitata nel 2026, oppure del 33% dell'ammontare della riserva esistente al 31 dicembre 2026 o al 31 dicembre 2027, qualora l'opzione sia esercitata rispettivamente nel 2027 o nel 2028.

Alla luce della nuova disciplina e considerando la ragionevole aspettativa di future distribuzioni di utili, i Consigli di Amministrazione di Banco BPM e Banca Aletti, riunitisi nel gennaio 2026, hanno deliberato di esercitare la facoltà di affrancamento, mediante il versamento del contributo straordinario nella misura del 27,5% dell'ammontare della riserva esistente alla data del 31 dicembre 2025. Il contributo sarà versato entro il 30 giugno 2026.
Tale decisione consente di ridurre in modo significativo l'onere potenziale connesso alla riserva, evitando l'applicazione dell'aliquota ordinaria del 40% prevista a regime. L'importo complessivo del contributo straordinario ammonta a 104,7 milioni, di cui 104,0 milioni riferiti a Banco BPM e 0,7 milioni a Banca Aletti; tale ammontare risulta inferiore ai 152,3 milioni — oltre agli interessi — che sarebbero stati dovuti, a partire dal 1° gennaio 2029, in assenza del versamento del contributo straordinario.

Sotto il profilo contabile, il contributo straordinario costituisce un'obbligazione nuova e distinta rispetto all'imposta straordinaria prevista dal D.L. 104/2023 e non trova una disciplina specifica all'interno dei principi contabili internazionali IFRS. Pertanto, in applicazione dello IAS 8, è stato necessario individuare il trattamento contabile più appropriato, facendo ricorso per analogia al paragrafo 61A dello IAS 12.

In base all'interpretazione prevalente, condivisa anche nell'ambito dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI), la passività relativa all'obbligazione di versamento del contributo straordinario del 27,5% è stata rilevata nel bilancio 2025 in contropartita di una riserva patrimoniale denominata "Contributo straordinario ex L 199/2025", in coerenza con la decisione assunta dai Consigli di Amministrazione di aderire all'opzione prevista dalla legge.

Per effetto di tale rilevazione, il patrimonio netto consolidato risulta complessivamente ridotto di 104,7 milioni, importo corrispondente al contributo che sarà versato nel corso del 2026 da Banco BPM e Banca Aletti.

Incremento dell'aliquota IRAP

La Legge di bilancio 2026 (art. 1, commi 74-76) ha introdotto un incremento temporaneo di due punti percentuali dell'aliquota addizionale IRAP, applicabile a banche e imprese di assicurazione per i periodi d'imposta 2026, 2027 e 2028. Trattandosi di una modifica non strutturale, è previsto che, a decorrere dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2028, le aliquote addizionali IRAP applicabili tornino ai livelli previgenti.

Ai fini della redazione del bilancio 2025, tale intervento normativo ha reso necessaria la rideterminazione, sulla base delle nuove aliquote, della fiscalità differita già iscritta (*Deferred Tax Assets - DTA e Deferred Tax Liabilities - DTL*), per la quota parte che si prevede sarà cancellata contabilmente in contropartita alla rilevazione di minori o maggiori imposte correnti entro il 31 dicembre 2028. L'effetto economico complessivo sul bilancio dell'esercizio 2025, considerato di natura non ricorrente, è risultato positivo per 40,2 milioni.

Legge di bilancio 2025 – Imposta di bollo sui contratti di assicurazione

La Legge di bilancio 2025, approvata il 28 dicembre 2024, ha introdotto una rilevante modifica nelle modalità di versamento dell'imposta di bollo dovuta sulle comunicazioni periodiche relative alle polizze vita dei rami III e V emesse dalle compagnie di assicurazione.

A decorrere dal 2025, l'imposta di bollo continua a maturare annualmente; tuttavia, il relativo versamento non è più effettuato dagli assicurati – come avviene per gli altri strumenti finanziari, quali depositi bancari e fondi comuni – ma viene corrisposto direttamente e in via anticipata dalle compagnie di assicurazione. L'importo anticipato, che non genera interessi, sarà recuperato dall'impresa assicurativa alla scadenza o al riscatto della polizza, mediante un corrispondente abbattimento della prestazione da erogare.
Con riferimento all'imposta di bollo maturata fino al 31 dicembre 2024 sui contratti in essere alla medesima data, la normativa prevede un piano di versamento rateale, sempre a carico delle compagnie di assicurazione, articolato come segue: 50% nel 2025, 20% nel 2026, 20% nel 2027, 10% nel 2028.
Nel corso del 2025, le compagnie assicurative del Gruppo hanno versato complessivamente 19,7 milioni di imposta di bollo, dei quali 5,8 milioni risultano già recuperati.
Per le polizze vita rami III e V rientranti nell'ambito di applicazione del principio IFRS 17, il pagamento anticipato dell'imposta determina una diversa distribuzione temporale dei flussi di cassa in uscita. Tale effetto si riflette in una riduzione della voce "Passività assicurative", che, al netto dei recuperi già effettuati, ammonta a circa 6 milioni.
Per le polizze vita dei rami III e V classificate come passività finanziarie secondo l'IFRS 9, la fattispecie del versamento anticipato non è riconducibile a una specifica disciplina prevista dai principi contabili internazionali. Sul punto, il Documento congiunto n. 10 pubblicato da Banca d'Italia, Consob e IVASS il 30 gennaio 2026 ha chiarito che l'imposta di bollo anticipata e non ancora recuperata deve essere rilevata come attività verso la clientela, da valutare al valore attuale dei flussi futuri, determinato utilizzando un tasso di mercato privo di rischio riferibile a strumenti finanziari con analoga scadenza attesa. La differenza tra il valore nominale e il valore attuale dell'attività deve essere iscritta a conto economico come onere.
Coerentemente con tali indicazioni, nel bilancio 2025 il Gruppo ha rilevato tra le "Altre attività" un importo pari a 7 milioni, corrispondente al valore attuale dei versamenti effettuati, al netto dei recuperi già realizzati. L'effetto economico derivante dall'attualizzazione, rilevato tra gli altri oneri di gestione, non risulta significativo per il Gruppo ed è pari a 0,9 milioni.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono illustrati i principi contabili, distinti per singola voce di bilancio, adottati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025. Tali principi fanno riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e delle passività, nonché ai criteri di rilevazione dei ricavi e dei costi, e risultano sostanzialmente allineati a quelli applicati nella predisposizione del bilancio consolidato comparativo al 31 dicembre 2024.
Eventuali affinamenti intervenuti nel corso dell'esercizio nei criteri e nelle metodologie di rilevazione e valutazione delle singole poste di bilancio sono puntualmente evidenziati in corrispondenza delle rispettive voci interessate.

1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Vi rientrano:

- i titoli di debito o i finanziamenti a cui è associato un Business Model "Other", ossia una modalità di gestione delle attività finanziarie non finalizzata alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business Model "Hold to collect") oppure alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali e alla vendita di attività finanziarie (Business Model "Hold to collect and Sell");
- i titoli di debito, i finanziamenti e le quote di O.I.C.R. i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto "SPPI test");
- gli strumenti di capitale non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, detenuti per finalità di negoziazione o per i quali, in sede di prima rilevazione, non ci si è avvalsi dell'opzione di classificarli tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva";
- i contratti derivati non aventi finalità di copertura e con *fair value* positivo (derivati attivi). Per tali strumenti la compensazione con i derivati aventi *fair value* negativo (derivati passivi) è consentita per le operazioni stipulate con la medesima controparte, qualora si abbia correntemente un diritto legale alla compensazione e si intenda regolarle su base netta;
- gli investimenti sottostanti le polizze assicurative *unit* e *index linked*.

Di seguito si forniscono informazioni di maggior dettaglio sulle tre sottovoci che compongono la categoria in esame, rappresentate da: "a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "b) Attività finanziarie designate al *fair value*"; "c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di O.I.C.R.) è classificata come detenuta per la negoziazione se è gestita con l'obiettivo di realizzare i flussi finanziari mediante la vendita, ossia se è associata al Business Model "Other", in quanto:

- acquisita al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una provata strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo.

Comprende altresì i contratti derivati aventi un *fair value* positivo, non designati nell'ambito di una relazione di copertura contabile. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi, in cui il contratto primario è una passività finanziaria, che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto che presenta le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o di altra variabile prestabilita ("sottostante") a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile risposta a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

b) Attività finanziarie designate al fair value

Un'attività finanziaria (titoli di debito e finanziamenti) può essere designata irrevocabilmente al *fair value,* in sede di rilevazione iniziale, con i risultati valutativi rilevati a conto economico, solo quando tale designazione consente di fornire una migliore informativa, in quanto elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse (cosiddetto "*accounting mismatch*"). Tale categoria non risulta valorizzata dal Gruppo.

c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* rappresentano una categoria residuale e sono composte dagli strumenti finanziari che non possiedono i requisiti, in termini di *business model* o di caratteristiche dei flussi finanziari, per la classificazione tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Nel dettaglio, vi rientrano:

- titoli di debito o finanziamenti i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto "SPPI test");
- quote di O.I.C.R.;
- strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione, per i quali non si è fatto ricorso all'opzione di classificarli tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

In tale categoria, inoltre, sono classificati gli strumenti finanziari gestiti sulla base del *fair value* in quanto le informazioni da esso ricavate consentono di valutarne la performance e prendere le decisioni in coerenza con la strategia di gestione del rischio o di investimento.
Tale *business model* è applicabile alle attività finanziarie, principalmente rappresentate da quote di O.I.C.R., a copertura dei contratti emessi dalle compagnie di assicurazione, per i quali il rischio di investimento è sopportato dagli assicurati. Trattasi, in particolare, delle attività relative a contratti assicurativi del Ramo III (polizze *unit linked* o *index linked*), le cui prestazioni sono connesse all'andamento di indici di mercato ed a quote di fondi di investimento. In coerenza con il suddetto modello di gestione, le correlate passività dei contratti assicurativi sono oggetto di valutazione al *fair value*, in applicazione della cosiddetta "*fair value option*".

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.
All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che vengono invece imputati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico. Per gli strumenti derivati, nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria diventi negativo, tale posta è contabilizzata alla voce "20. Passività finanziarie di negoziazione".

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato rilevate alla data di riferimento del bilancio. In assenza di un mercato attivo vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per i titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* solo in via residuale e limitatamente a poche casistiche (non applicabilità dei metodi sopra richiamati o in presenza di una gamma di possibili valutazioni del *fair value*, tra le quali il costo rappresenta la stima più significativa).
Per le modalità di determinazione del *fair value* si fa rinvio alla successiva parte "A.4 – Informativa sul *fair value*".

Gli interessi delle tre sottovoci che compongono la categoria in esame sono esposti nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione, compresi i derivati connessi con le attività/passività finanziarie designate al *fair value,* sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione". I medesimi effetti economici relativi alle attività finanziarie designate al *fair value* e a quelle obbligatoriamente valutate al *fair value* sono iscritti nella voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", rispettivamente nelle sottovoci "a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*" e "b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi. In presenza di rinegoziazioni, i precedenti requisiti sussistono qualora le modifiche delle condizioni contrattuali siano ritenute sostanziali, come illustrato nel successivo paragrafo "16 – Altre informazioni, Rinegoziazioni" a cui si fa pertanto rinvio.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

Infine, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare detti flussi ad un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti.

Criteri di riclassifica

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, diverse dai titoli di capitale, possono essere riclassificate nelle categorie contabili delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Detta riclassifica può avvenire nella circostanza molto rara in cui l'entità decida di modificare il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* alla data di riclassifica, con effetti prospettici a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassifica, data che rappresenta il momento di iscrizione iniziale per l'allocazione dei diversi stadi di rischio creditizio (cosiddetto "*stage assignment*") ai fini dell'*impairment*.

2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono rilevate le attività finanziarie (titoli di debito e finanziamenti) qualora siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- l'obiettivo del loro possesso è rappresentato sia dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali che dalla vendita delle stesse (*Business model "Hold to collect and Sell"*);

- i relativi flussi contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sul capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del cosiddetto "SPPI test" – *"Solely Payment of Principal and Interest test*").

Nella categoria vengono rilevati, inoltre, i titoli di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, per i quali si applica l'opzione di classificarli tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Tale opzione è esercitabile al momento dell'iscrizione iniziale del singolo strumento finanziario ed è irrevocabile (c.d. "*OCI election*").

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso dei finanziamenti.
All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, continuano ad essere valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico della quota di interesse in base al criterio del tasso di interesse effettivo, degli effetti da rivalutazione del cambio e delle perdite attese *(impairment)*.
Gli interessi sono esposti nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati"; eventuali interessi negativi maturati trovano invece rappresentazione nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati".

Gli utili o le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* vengono invece rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto (voce "120. Riserve da valutazione"), che sarà oggetto di riciclo nel conto economico al momento della cancellazione dell'attività finanziaria (voce "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva").

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono assoggettate ad *impairment* al fine di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (c.d. "*Expected Credit Losses*"), sulla base del modello di *impairment* previsto anche per le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Dette rettifiche sono iscritte a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", in contropartita della specifica riserva da valutazione di patrimonio netto (voce "120. Riserve da valutazione"); lo stesso dicasi per i recuperi di parte o di tutte le svalutazioni effettuate in precedenti esercizi. Per approfondimenti sul modello di *impairment* si fa rinvio a quanto riportato nel successivo paragrafo "16 – Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore sugli strumenti finanziari IFRS 9 *(impairment)*".

Gli strumenti di capitale per i quali si è optato per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value*; gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value*, al netto del relativo effetto fiscale, sono rilevati in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto (voce "120. Riserve da valutazione"). Gli importi rilevati in detta riserva non saranno mai oggetto di riciclo nel conto economico, nemmeno in caso di cessione dell'attività; in tal caso sarà necessario procedere ad una riclassifica in un'altra voce di patrimonio netto (voce "150. Riserve"). Nessuna svalutazione di conto economico è inoltre prevista per tali attività in quanto non assoggettate ad alcun processo di *impairment*. L'unica componente rilevata nel conto economico è rappresentata dai dividendi incassati (voce "70. Dividendi e proventi simili").

Per i titoli di capitale iscritti nella categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione illustrati nel precedente paragrafo "1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per le modalità di determinazione del *fair value* si fa rinvio ai criteri già illustrati per le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" ed alla successiva parte "A.4 – Informativa sul *fair value*".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi.
In presenza di rinegoziazioni, i precedenti requisiti sussistono qualora le modifiche delle condizioni contrattuali siano ritenute sostanziali, come illustrato nel successivo paragrafo "16 – Altre informazioni, Rinegoziazioni" a cui si fa pertanto rinvio.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.
Infine, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare detti flussi ad un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti.

Criteri di riclassifica

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, possono essere riclassificate nelle categorie contabili delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" e delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Detta riclassifica può avvenire nella circostanza molto rara in cui l'entità decida di modificare il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* alla data della riclassifica, con effetti prospettici a partire da tale data.
In caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" l'utile/perdita cumulato nella riserva da valutazione è eliminato in contropartita di una rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data di riclassifica.
In caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" l'utile/perdita cumulato nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto al conto economico.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono rilevate le attività finanziarie (finanziamenti e titoli di debito) qualora siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- l'obiettivo del loro possesso è rappresentato dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business model "Hold to Collect"*);
- i relativi flussi contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sul capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del cosiddetto "SPPI test").

In particolare, vi rientrano gli impieghi concessi alla clientela ed i crediti verso le banche e le Banche Centrali – in qualsiasi forma tecnica – nonché i titoli di debito che rispettano i requisiti illustrati precedentemente. Fanno eccezione i crediti "a vista" verso le banche e le Banche Centrali, nelle forme tecniche di depositi e conto correnti, che sono invece rilevati alla voce "10. Cassa e disponibilità liquide".

Sono altresì da ricondurre in tale voce i crediti originati da operazioni di leasing finanziario che, conformemente all'IFRS 16, vengono rilevati come credito in quanto trasferiscono rischi e benefici al locatario, compresi i valori riferiti ai beni in attesa di essere concessi in locazione finanziaria, inclusi gli immobili in corso di costruzione.
Sono inoltre incluse le operazioni di "Pronti contro termine" con obbligo di vendita a termine dei titoli e le operazioni di "Prestito titoli" con versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore, per l'importo corrisposto a pronti, qualora le caratteristiche di tali operazioni siano tali da non comportare l'iscrizione nel portafoglio di proprietà del titolo oggetto di riporto o di prestito, non avendone acquisito alcun rischio e beneficio.
Nella categoria in esame rientrano, infine, i crediti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione per i finanziamenti.
Nello specifico, la prima iscrizione di un finanziamento avviene alla data di erogazione, che normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Nel caso in cui non vi sia coincidenza tra la data di sottoscrizione del contratto di credito e quella di erogazione delle somme pattuite, all'atto dell'iscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che sarà oggetto di chiusura in sede di effettiva erogazione delle somme.
La prima iscrizione avviene sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, che è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso ad opera della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, con la conseguente iscrizione di interessi rilevati sulla base del tasso di interesse effettivo lungo la durata dell'attività stessa. Tali interessi sono esposti nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati"; eventuali interessi negativi maturati trovano invece rappresentazione nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati".
Nello specifico in bilancio l'attività finanziaria è riconosciuta sulla base del valore contabile lordo, che è pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, diminuito o aumentato dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.
Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività. La stima dei flussi finanziari deve tenere conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sull'attività. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico, lungo la vita residua attesa dell'attività, di tutti i costi di transazione, commissioni, premi o sconti considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Dette attività vengono valorizzate al costo storico e gli eventuali costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per le attività senza una scadenza definita o a revoca.
Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono infatti assoggettate ad *impairment* con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (c.d. "ECL – *Expected Credit Losses*"). Dette perdite sono rilevate a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito". Qualora si dovesse riscontrare l'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero, l'esposizione lorda è oggetto di stralcio (cosiddetto *"write-off"*): in tal caso, si procederà a ridurre l'esposizione lorda per l'ammontare ritenuto non recuperabile, in contropartita dello storno del fondo a copertura delle perdite attese e delle perdite di valore di conto economico, per la parte non coperta dal fondo. Per ulteriori dettagli sul trattamento contabile dei "*write off*" si fa rinvio a quanto illustrato nel successivo paragrafo relativo ai "criteri di cancellazione".

In maggior dettaglio, il modello di *impairment*, come dettagliatamente descritto nel successivo paragrafo "16 – Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore sugli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)", prevede la classificazione delle attività in tre distinti "*Stage*" (*Stage* 1, *Stage* 2, *Stage* 3), in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- *Stage* 1: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L'*impairment* è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno (perdita attesa che risulti da eventi di *default* sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro un anno dalla data di riferimento);
- *Stage* 2: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale (cosiddetto SICR – "*Significant Increase*

in Credit Risk"). L'*impairment* è commisurato alla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- *Stage 3*: rappresentato dalle attività finanziarie deteriorate, caratterizzate da una probabilità di *default* pari al 100%, da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Per le attività *performing* le perdite attese vengono determinate secondo un processo collettivo in funzione di alcuni parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di *default* (PD), dal tasso di perdita in caso di *default* (LGD) e dal valore dell'esposizione (EAD), derivanti dai modelli interni di calcolo del rischio di credito regolamentare, opportunamente adeguati per tenere conto dei requisiti specifici previsti dalla normativa contabile.
Per le attività deteriorate, ossia per le attività per le quali oltre ad un incremento significativo del rischio di credito siano state riscontrate evidenze obiettive di perdita di valore, le perdite di valore sono quantificate sulla base di un processo valutazione – analitica o forfettaria in base a categorie omogenee di rischio – volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario o di una sua ragionevole approssimazione, laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile.

Nel novero delle attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262, in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall'IFRS 9 in termini di evidenze obiettive di *impairment*.

In presenza di scenari di vendita, la determinazione dei flussi di cassa è basata, oltre che sulla previsione dei flussi recuperabili mediante l'attività di gestione interna, anche sulla base dei flussi ricavabili dall'eventuale cessione sul mercato, secondo l'approccio multi-scenario descritto nel successivo paragrafo "16 – Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore sugli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)".

I flussi di cassa previsti tengono altresì conto delle attese in termini di tempi di recupero e del presumibile valore netto di realizzo di eventuali garanzie.

Per le posizioni a tasso fisso, il tasso effettivo originario utilizzato per l'attualizzazione dei previsti flussi di recupero, determinato come in precedenza illustrato, rimane invariato nel tempo ancorché intervenga una modifica del tasso contrattuale imputabile a difficoltà finanziarie del debitore.
Per le posizioni a tasso di interesse variabile, il tasso utilizzato per l'attualizzazione dei flussi è oggetto di aggiornamento relativamente ai parametri di indicizzazione (esempio Euribor), mantenendo invece costante lo *spread* originariamente fissato.

Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell'esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico alla stessa voce ("130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito") e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.
Per approfondimenti sul modello di *impairment* si fa rinvio a quanto riportato nel successivo paragrafo "16 – Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore sugli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)".

Per le esposizioni deteriorate, classificate in *Stage* 3, gli interessi di competenza sono calcolati sulla base del costo ammortizzato, ossia sulla base del valore dell'esposizione – determinato in base al tasso di interesse effettivo – rettificato delle perdite attese.
Per le esposizioni deteriorate che non maturano interessi contrattuali, quali le sofferenze, detto interesse corrisponde ai ripristini di valore connessi all'attualizzazione delle previsioni di recupero, per effetto del semplice passaggio del tempo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi. In presenza di rinegoziazioni, i precedenti requisiti sussistono qualora le modifiche delle condizioni

contrattuali siano ritenute sostanziali, come illustrato nel successivo paragrafo "16 – Altre informazioni, Rinegoziazioni" a cui si fa pertanto rinvio.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.
Infine, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare detti flussi ad un soggetto terzo (*pass through arrangements*), senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti.

Per quanto riguarda le attività finanziarie deteriorate, la cancellazione può avvenire a seguito della presa d'atto dell'irrecuperabilità dell'esposizione e la conseguente conclusione del processo di recupero (cancellazione definitiva), e comporta la riduzione del valore nominale e del valore lordo contabile del credito. Tale fattispecie ricorre in presenza di accordi transattivi perfezionati con il debitore che comportano una riduzione del credito (accordi di saldo e stralcio) oppure in presenza di situazioni specifiche quali, a titolo di esempio:

- l'intervenuta sentenza passata in giudicato che dichiara estinto una parte o l'intero credito;
- la chiusura di procedura concorsuale o esecutiva sia nei confronti del debitore principale sia nei confronti dei garanti;
- la conclusione di tutte le possibili azioni giudiziali e stragiudiziali per il recupero del credito;
- il perfezionamento di una restrizione ipotecaria di un bene in garanzia, con conseguente cancellazione del credito garantito dall'ipoteca oggetto di restrizione, in assenza di ulteriori garanzie specifiche o di ulteriori azioni percorribili per il recupero dell'esposizione.

Tali specifiche situazioni possono comportare una cancellazione totale o parziale dell'esposizione ma non implicano necessariamente una rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito.

In aggiunta, per le attività finanziarie deteriorate la cancellazione può avvenire a seguito di stralcio delle stesse (c.d. "*write off*"), a seguito della presa d'atto dell'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero, pur continuando con le azioni volte al loro recupero. Detto stralcio viene effettuato nell'esercizio in cui il credito o parte di esso è considerato non recuperabile – pur senza chiusura della pratica legale – e può avvenire prima che siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore e dei garanti per il recupero del credito. Esso non implica la rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito e viene effettuato qualora la documentazione creditizia contenga ragionevoli informazioni finanziarie da cui emerga l'impossibilità del debitore di rimborsare l'importo del debito. In tal caso il valore lordo nominale del credito rimane invariato, ma il valore lordo contabile viene ridotto di un ammontare pari all'importo oggetto di stralcio che può essere riferito all'intera esposizione o ad una quota parte della stessa. L'importo stralciato non può essere oggetto di successive riprese di valore a seguito di una variazione migliorativa delle previsioni di recupero, ma unicamente a seguito di recuperi da incasso.

La cancellazione può avvenire a seguito della cessione delle attività finanziarie; in tal caso la differenza tra il valore contabile dell'attività ceduta ed il corrispettivo ricevuto, inclusivo di eventuali attività ricevute al netto di eventuali passività assunte, è rilevata nella voce di conto economico "100. a) Utili (Perdite) da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Policy di ammissibilità delle vendite coerenti con il Business Model HTC

In coerenza con il *Business Model* "*Hold to Collect*", che caratterizza le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, il principio contabile IFRS 9 prevede che la cessione sia ammissibile al verificarsi di determinate circostanze. Di seguito si fornisce un'illustrazione delle circostanze al ricorrere delle quali il Gruppo ritiene ammissibile effettuare operazioni di vendita delle attività in esame.

Incremento del rischio di credito

Il Gruppo ritiene che vi sia un incremento del rischio di credito quando si verificano eventi tale da comportare:

- la classificazione dell'attività finanziaria nello Stadio 2, in precedenza classificata nello Stadio 1;
- la classificazione dell'attività finanziaria tra le attività deteriorate (ossia nello Stadio 3), in precedenza classificata negli Stadi 1 o 2.

Al ricorrere di tali fattispecie le vendite risultano ammissibili, a prescindere da qualsiasi soglia di frequenza e di significatività; ciò si verifica, ad esempio, per le cessioni di esposizioni creditizie deteriorate.

Prossimità dello strumento alla scadenza

Il Gruppo ritiene che, a prescindere da qualsiasi soglia di frequenza e di significatività, le cessioni siano compatibili con il *Business Model "HTC"* qualora:

- l'intervallo temporale prima della scadenza sia inferiore a 3 mesi; e
- la differenza tra l'ammontare percepito dalla vendita ed i flussi di cassa contrattuali residui non sia superiore, in valore assoluto, alla soglia del 5%.

Frequenza e significatività inferiori a determinate soglie

Sono ammissibili le vendite che presentano:

- una soglia di frequenza inferiore a n. 12 operazioni di vendita per ciascun esercizio. La singola operazione di vendita deve essere intesa come il complesso delle transazioni di cessione relative ad uno o più titoli che risultano perfezionate nell'arco temporale di n. 10 giorni lavorativi a partire dal giorno in cui è avvenuta la prima transazione di vendita;

oppure

- una soglia di significatività inferiore al 10%, soglia determinata in base al rapporto tra il valore nominale delle vendite durante l'esercizio rispetto al valore nominale degli strumenti presenti nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato all'inizio dell'esercizio.

Le due soglie devono essere considerate in maniera distinta; ne deriva che non sono ammissibili vendite effettuate per un ammontare superiore al 10% rispetto alle consistenze iniziali, anche se non frequenti.
Dette soglie sono applicate a livello di singola entità giuridica appartenente al Gruppo e separatamente per il portafoglio dei titoli di debito rispetto a quello dei finanziamenti, in quanto tali portafogli sono detenuti con diversi obiettivi gestionali e/o gestiti da autonome funzioni di *business*.

Circostanze eccezionali

Esempi di circostanze eccezionali nelle quali le vendite sono considerate ammissibili, possono essere:

- significative operazioni di aggregazioni aziendali/ristrutturazioni il cui perseguimento necessita di una ricomposizione di attività e passività del Gruppo;
- vendite effettuate per fare fronte a crisi di liquidità qualora l'evento non potesse essere ragionevolmente prevedibile (scenario di stress).

Criteri di riclassifica

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato possono essere riclassificate nelle categorie contabili delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico". Detta riclassifica può avvenire nella circostanza molto rara in cui l'entità decida di modificare il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* alla data della riclassifica, con effetti prospettici a partire da tale data. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati:

- a conto economico in caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico";
- a patrimonio netto, in un'apposita riserva da valutazione, in caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

4 - Operazioni di copertura

Si premette che il Gruppo Banco BPM si avvale della facoltà consentita dal principio contabile IFRS 9 di continuare ad applicare integralmente le regole di copertura contabile ("*hedge accounting*") dettate dal principio contabile IAS 39, nella versione omologata dalla Commissione Europea (cosiddetta versione "*carved out*") per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro-coperture).

Criteri di classificazione

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio o della situazione infrannuale, presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Sono previste le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di un'attività o passività di bilancio attribuibile ad un particolare rischio. È inoltre possibile attivare coperture generiche di *fair value* ("*macrohedging*") aventi l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di *fair value*, imputabili al rischio tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività e di passività finanziarie (inclusi i *"core deposit"*). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio o ad una operazione prevista altamente probabile;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta differente rispetto a quella di riferimento del Gruppo (euro).

A livello di bilancio consolidato, la designazione del derivato come strumento di copertura è possibile solo se risulta stipulato nei confronti di una controparte esterna al Gruppo. I risultati riconducibili a transazioni interne effettuate tra diverse entità del Gruppo sono eliminati.

Criteri d'iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono iscritti al *fair value*, alla data di stipula dei relativi contratti, e sono classificati nell'attivo patrimoniale alla voce "50. Derivati di copertura" o nel passivo patrimoniale alla voce "40. Derivati di copertura" a seconda che il valore sia positivo o negativo.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, che include gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi per verificarne l'efficacia prospettica e retrospettiva; tale relazione deve essere efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.
L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è valutata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'entità nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.
Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80%-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.
La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale, i derivati di copertura continuano ad essere valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura specifica di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto si compensa con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico, nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura", delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio

sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. Se la relazione di copertura termina, lo strumento coperto riacquisisce il criterio di valutazione originaria della classe di appartenenza; per gli strumenti valutati al costo ammortizzato le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte per effetto delle variazioni di *fair value* del rischio coperto è rilevato nel conto economico tra gli interessi attivi e passivi lungo la vita residua dell'elemento coperto, sulla base del tasso di interesse effettivo. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura";

- nel caso di copertura generica (*macrohedge)*, le variazioni di *fair value* di attività e passività finanziarie oggetto di copertura generica dal rischio di tasso di interesse sono iscritte, in base al rispettivo saldo, alla voce "60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" (positivo) o alla voce "50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica" (negativo), con contropartita economica rappresentata dalla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura", in coerenza con gli effetti del derivato di copertura. L'inefficacia della copertura, rappresentata dalla differenza tra la variazione del *fair value* degli strumenti di copertura e la variazione del *fair value* dell'importo monetario coperto, è comunque ricompresa nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura". In caso di interruzione della copertura, le rivalutazioni/svalutazioni cumulate, iscritte nella voce "60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" o "50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", sono rilevate nel conto economico tra gli interessi attivi e passivi lungo la vita residua del portafoglio coperto, sulla base del tasso di interesse effettivo;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a patrimonio netto (voce "120. Riserve da valutazione"), per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. La porzione dell'utile o della perdita dello strumento di copertura considerata inefficace viene iscritta a conto economico (voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura"). Tale porzione è pari all'eventuale eccedenza del *fair value* cumulato dello strumento di copertura rispetto al *fair value* cumulato dello strumento coperto; in ogni caso, l'oscillazione del *fair value* della posta coperta e della relativa operazione di copertura deve essere mantenuta nel *range* di 80%-125%. Se la copertura dei flussi finanziari non è più considerata efficace, oppure la relazione di copertura è terminata, l'ammontare complessivo dei profitti o delle perdite sullo strumento di copertura, già rilevato alla voce "120. Riserve da valutazione", viene imputato a conto economico solo nel momento in cui la transazione di copertura avrà luogo o nel momento in cui non sia più ritenuto possibile che la transazione si verifichi; in quest'ultima circostanza i profitti o le perdite sono trasferite dalla voce del patrimonio netto alla voce di conto economico "90. Risultato netto dell'attività di copertura";
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Per i titoli di debito classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", designati in una relazione di copertura di *fair value*, le variazioni di valore attribuibili al rischio coperto – che in assenza della suddetta sarebbero rilevate in contropartita di una specifica riserva da valutazione – trovano rappresentazione nella voce di conto economico "90. Risultato netto dell'attività di copertura", a compensazione con il risultato dello strumento di copertura.
Per i titoli di capitale classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", data la scelta esercitata dal Gruppo di applicare le regole dello IAS 39 per le relazioni di copertura, non è consentito designarli in copertura di *fair value* (rischio di prezzo o di cambio), in quanto gli effetti valutativi del derivato di copertura sono da rilevare a conto economico, mentre gli effetti valutativi e realizzativi dei titoli di capitale coperti trovano riconoscimento a patrimonio netto, senza alcuna eccezione di riciclo a conto economico, se non per i dividendi.

Criteri di cancellazione

Se i test non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta. In questa circostanza il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra le attività e le passività finanziarie di negoziazione.

Inoltre, la relazione di copertura cessa quando:

- il derivato scade, viene estinto o esercitato;

- l'elemento coperto viene venduto, scade o è rimborsato;
- non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

5 - Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società collegate o sottoposte a controllo congiunto, che vengono iscritte in base al metodo del patrimonio netto.

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto (inclusi i diritti di voto "potenziali") e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate, in virtù di particolari legami giuridici, quali patti parasociali, aventi la finalità per i partecipanti al patto di assicurare la rappresentatività negli organi di gestione e di salvaguardare l'unitarietà di indirizzo della gestione, senza tuttavia averne il controllo.

Sono considerate società a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica. Ciò si verifica qualora i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Banco BPM ed un altro soggetto. Inoltre, viene qualificato come controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, al fine dell'assunzione delle decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole" dell'attivo della "Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato" della presente Nota Integrativa.

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie classificate nella presente categoria avviene alla data di regolamento al costo, inclusivo dell'eventuale avviamento pagato in sede di acquisizione, il quale non è pertanto oggetto di autonoma e separata rilevazione. Più in dettaglio, in sede di prima iscrizione della partecipazione, il costo di acquisto è allocato, per la quota di propria spettanza, alle attività nette identificabili della partecipata da rilevare al *fair value*. L'eventuale eccedenza del costo di acquisto, rispetto alla quota di interessenza nel *fair value* delle attività nette acquisite, è attribuita idealmente all'avviamento che, come in precedenza illustrato, è incluso nel valore contabile della partecipazione. Diversamente, l'eventuale *badwill* conseguente all'eccedenza della quota di interessenza del *fair value* nelle attività nette acquisite rispetto al costo di acquisto è rilevato come provento nel conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le partecipazioni sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Tale metodo prevede che il valore contabile iniziale venga successivamente aumentato o diminuito per rilevare la quota degli utili e delle perdite delle partecipate di pertinenza del Gruppo realizzati dopo la data di acquisizione, in contropartita della voce di conto economico consolidato "250. Utili (perdite) delle partecipazioni". I dividendi ricevuti da una partecipata sono portati in riduzione del valore contabile della partecipazione.
Qualora sia necessario effettuare delle rettifiche di valore derivanti da variazioni nel patrimonio netto della partecipata che la stessa non ha rilevato nel conto economico (es. variazioni derivanti dalla valutazione al *fair value* di "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", dalla valutazione degli utili/perdite attuariali di piani a benefici definiti), la quota parte di tali variazioni, di pertinenza del Gruppo, è rilevata direttamente nella voce del patrimonio netto "120. Riserve da valutazione".

Nell'applicare il metodo del patrimonio netto, si utilizzano i più recenti bilanci disponibili della società collegata/sottoposta a controllo congiunto, opportunamente rettificati per tenere conto di eventuali eventi o transazioni significative, intervenute tra l'ultimo bilancio disponibile della partecipata e la data di riferimento del bilancio

consolidato. Qualora la partecipata utilizzi principi contabili difformi rispetto a quelli impiegati dal Gruppo, sono apportate modifiche al bilancio della partecipata.
Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, l'investimento partecipativo in entità collegate o a controllo congiunto è sottoposto al test di *impairment* qualora vi siano evidenze obiettive di riduzione di valore che possano avere impatto sui flussi finanziari della partecipata e quindi sulla recuperabilità del valore di iscrizione dell'investimento stesso.
Il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede quindi la verifica di possibili indicatori considerati espressione di evidenze obiettive di perdita, quali:

- significative difficoltà finanziarie della partecipata (a titolo esemplificativo, significative variazioni negative del patrimonio netto contabile, riduzione o interruzione della distribuzione dei dividendi, conseguimento di risultati operativi inferiori, oltre ad una soglia fisiologica, rispetto agli obiettivi del budget o del piano pluriennale o comunque in riduzione rispetto ad esercizi precedenti o rispetto alla situazione esistente alla data di acquisizione dell'investimento);
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento da parte della partecipata;
- l'estensione di concessioni per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria della partecipata, che diversamente non avrebbe preso in considerazione;
- annuncio/avviso di un piano di ristrutturazione finanziaria o sussistenza di un'elevata probabilità che la partecipata possa annunciare operazioni di ristrutturazione o possa essere dichiarata fallita;
- la scomparsa di un mercato attivo relativo all'investimento detenuto dovuta alle difficoltà finanziarie della partecipata;
- importanti cambiamenti con effetto avverso per l'investimento verificatisi nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui opera la partecipata;
- una diminuzione significativa o prolungata di *fair value* al di sotto del suo costo. Per diminuzione significativa il Gruppo ritiene un decremento di *fair value* al di sotto del costo di acquisto superiore al 30%; per diminuzione prolungata il Gruppo ritiene un decremento perdurante per un periodo ininterrotto superiore ai 24 mesi.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che rappresenta il maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore d'uso viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Si procede alla rilevazione a conto economico di una perdita di valore (alla voce "250. Utili (perdite) delle partecipazioni") nel caso in cui il valore recuperabile risulti inferiore rispetto al valore contabile, inclusivo dell'avviamento. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, fino a concorrenza dell'*impairment* in precedenza rilevato, nella stessa voce.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate in presenza di una cessione che trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.
Il risultato della cessione è rilevato nella voce di conto economico "250. Utili (Perdite) delle partecipazioni".
In presenza di una situazione che determina la perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto l'eventuale partecipazione residua è oggetto di riclassifica nei portafogli delle attività finanziarie previste dall'IFRS 9, di norma in quello delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", sulla base del relativo *fair value*. La cancellazione dalla voce "70. Partecipazioni" può inoltre avvenire in presenza di circostanze che determinano il conseguimento di una situazione di controllo (cosiddette "*step acquisition*"). Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto illustrato nel successivo paragrafo "16 – Altre informazioni, Aggregazioni aziendali, avviamento e modifiche interessenze azionarie".

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, il patrimonio artistico, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare in un arco temporale superiore ad un esercizio. Nel dettaglio:

- le attività detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per fini amministrativi sono classificate come "attività materiali ad uso funzionale" e iscritte secondo lo IAS 16;
- gli immobili detenuti per essere affittati a terzi o per la valorizzazione del capitale investito, tramite la vendita, sono classificati come "attività materiali ad uso investimento" e seguono le regole previste dallo IAS 40;
- gli immobili detenuti nell'ottica di valorizzazione dell'investimento attraverso lavori di ristrutturazione o di riqualificazione, al fine di una successiva vendita, sono classificati come rimanenze e seguono la disciplina prevista dallo IAS 2.

Sono inoltre iscritti in questa voce i diritti d'uso (c.d. "*Right of Use*") di attività materiali acquisiti con contratti di leasing, in qualità di locatario, indipendentemente dalla qualificazione giuridica degli stessi, nonché le attività concesse in leasing operativo (per i locatori).
La voce include infine le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi; trattasi dei costi di ristrutturazione di immobili presi in affitto sostenuti al fine di renderli idonei all'uso per il quale sono destinati. Nel dettaglio, le spese di miglioria che rappresentano attività materiali identificabili e separabili, sono oggetto di classificazione nella specifica categoria a cui si riferiscono (ad esempio impianti tecnici, attrezzature). Diversamente, le spese di miglioria che non risultano identificabili o separabili dall'immobile, quali le opere murarie, sono portati ad incremento del diritto d'uso, rilevato in base alle previsioni dell'IFRS 16.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.
Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Per gli immobili iscritti tra le attività materiali a scopo di investimento, a seguito della chiusura dell'originaria esposizione creditizia (c.d. "*datio in solutum*"), il valore iniziale di iscrizione è pari al *fair value* ("valore di mercato"), desunto da apposita perizia.

La differenza tra il valore di prima iscrizione dell'immobile ed il valore di carico della precedente esposizione creditizia, oggetto di cancellazione, è rilevata alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" fino a concorrenza del valore del credito lordo esistente alla data di iscrizione. Tenuto conto del criterio di valutazione al *fair value* degli immobili ad uso investimento, come di seguito descritto, nella circostanza in cui il *fair value* di prima iscrizione dell'immobile dovesse essere superiore rispetto al valore del credito lordo, l'eccedenza è rilevata a conto economico nella voce "260. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali".

Qualora al momento del perfezionamento dell'operazione, i competenti organi aziendali dovessero avere assunto la decisione di procedere alla dismissione dell'immobile entro un lasso temporale breve, il valore di iscrizione dell'immobile sarà pari al "valore di pronto realizzo", anch'esso desunto da apposita perizia, a meno che non vi siano trattative in corso tali da far presumere un maggior valore di recupero.

In ogni caso, qualora, alla data di iscrizione dell'immobile, dovessero sussistere concrete trattative di vendita, dimostrate da impegni assunti dalle parti interessate e deliberate dai competenti organi aziendali, il valore di iscrizione iniziale dovrà tenere conto del prezzo di uscita deliberato, al netto delle eventuali spese di cessione, nel caso risulti inferiore rispetto al "valore di mercato" desunto dalla perizia.

Per le attività materiali rappresentate dai diritti d'uso il valore di iscrizione iniziale corrisponde alla somma della passività per il leasing (valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale), dei pagamenti per

leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività materiali di proprietà o acquisite tramite diritti d'uso sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore, ad esclusione:

- degli immobili ad uso funzionale e del patrimonio artistico di pregio per i quali il Gruppo ha adottato l'opzione consentita dallo IAS 16, di valutarli in base al metodo della rideterminazione del valore;
- degli immobili detenuti a scopo di investimento, per i quali il Gruppo ha adottato l'opzione, consentita dallo IAS 40, di valutarli in base al metodo del *fair value;*
- delle attività materiali rientranti nella disciplina dello IAS 2, che sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, rappresentato dal prezzo di vendita stimato meno i costi presunti per il completamento e gli altri costi necessari per realizzare la vendita.

Attività materiali ad uso funzionale: valutazione successiva

Ammortamenti

Le attività materiali ad uso funzionale, inclusi gli immobili strumentali valutati al "valore rideterminato", sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile stimata, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni in quanto ritenuti avere una vita utile illimitata, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati;
- del patrimonio artistico, tenuto conto che la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata e che il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

La quota di ammortamento deve essere in grado di riflettere il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che possono portare ad un incremento del valore dei cespiti.

L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile per l'uso e cessa alla data più recente tra quella in cui l'attività è classificata come posseduta per la vendita e quella di eliminazione contabile. Per gli immobili strumentali l'ammortamento cessa altresì qualora non siano più utilizzati per l'attività d'impresa, con conseguente riclassifica nella categoria degli immobili ad uso investimento.
Per le attività materiali valutate al costo, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o è ritirata dall'uso attivo.

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo del bene - per le attività valutate in base al metodo del costo - o dal valore rideterminato - per le attività valutate in base al metodo della rideterminazione del valore - al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, qualora ritenuto significativo.
L'ammortamento periodico viene rilevato a conto economico alla voce "210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Per le migliorie su beni di terzi, rappresentate da attività materiali identificabili e separabili, l'ammortamento è determinato secondo la vita utile di tali attività, come in precedenza illustrato. Diversamente, per le migliorie non identificabili e separabili dall'immobile oggetto di leasing l'ammortamento viene effettuato secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese incrementative possono essere utilizzate e la durata residua del contratto di leasing, comprensivo del periodo di rinnovo, qualora vi siano evidenze in tal senso.

Svalutazioni per riduzioni di valore (*impairment*)

Per le attività valutate al costo, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce "210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali". Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore contabilizzata

nella stessa voce, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Immobili di proprietà ad uso strumentale e patrimonio artistico di pregio: metodo del valore rideterminato

Per il patrimonio immobiliare di proprietà ad uso strumentale e per il patrimonio artistico di pregio, il Gruppo ha adottato quale criterio di valutazione il metodo del valore rideterminato.
Il suddetto metodo prevede che le attività siano iscritte ad un valore rideterminato, pari al *fair value* alla data della rideterminazione di valore, al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite per riduzione di valore accumulate.
In base al citato metodo:

- se il valore contabile dell'attività si incrementa a seguito di una rideterminazione di valore (ossia vi è una differenza positiva tra il valore rideterminato e il valore contabile del bene ante-rideterminazione), l'incremento deve essere rilevato nella voce 120 del passivo in una specifica "riserva da valutazione" (oggetto di rilevazione nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo senza rigiro a conto economico), a meno che trattasi di un ripristino di una svalutazione rilevata precedentemente a conto economico alla voce "260. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali ed immateriali". In questo ultimo caso, l'incremento deve essere rilevato come provento a conto economico fino a concorrenza delle precedenti svalutazioni e solo l'eventuale residuo confluisce in una riserva da valutazione;
- se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideterminazione di valore (ossia vi è una differenza negativa tra il valore rideterminato ed il valore contabile del bene ante-rideterminazione), la riduzione di valore deve essere rilevata in contropartita:
  - del conto economico come costo in mancanza di preesistenti riserve da valutazione sull'attività (voce "260. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali ed immateriali");
  - del patrimonio netto (voce "120. Riserve da valutazione") fino a concorrenza del saldo a credito della riserva di rivalutazione di tali attività e, per l'eccedenza, a conto economico, non essendo consentita la rilevazione di riserve da valutazione negative.

Immobili a scopo di investimento: metodo del fair value

Per gli immobili a scopo di investimento, rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 40, il Gruppo adotta il metodo di valutazione del *fair value*, in base al quale, successivamente alla rilevazione iniziale, tutti gli investimenti immobiliari sono valutati al *fair value*. Di conseguenza i suddetti immobili non sono oggetto di ammortamento, né di verifica dell'esistenza di eventuali riduzioni di valore.

Il metodo del *fair value* prevede che:

- gli incrementi di *fair value* debbano essere rilevati a conto economico come proventi (voce "260. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali ed immateriali");
- i decrementi di *fair value* debbano essere rilevati a conto economico come oneri (voce "260. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali ed immateriali").

In caso di vendita, la differenza tra il corrispettivo della cessione ed il valore di carico deve essere riconosciuta a conto economico, alla voce "280. Utili (perdite) da cessione di investimenti".

Per le modalità di determinazione del *fair value* e della periodicità di rideterminazione del patrimonio immobiliare e del patrimonio artistico di pregio, si fa rinvio ai criteri illustrati nella successiva parte "A.4 – Informativa sul *fair value*".

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

- Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali, determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene, sono rilevate in contropartita del:
- conto economico: per le attività ad uso funzionale valutate al costo e per gli immobili a scopo di investimento (voce "280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti");

- patrimonio netto (voce "120. Riserve da valutazione"): per le attività ad uso funzionale valutate in base al metodo del valore rideterminato. Le rivalutazioni degli immobili accreditate nelle riserve da valutazione di patrimonio netto possono essere trasferite tra le altre riserve di patrimonio netto (Altre riserve di utili), qualora l'immobile dovesse essere cancellato. Pertanto, in presenza di una vendita dell'immobile le riserve da valutazione sono trasferite ad altra componente di patrimonio netto (da voce "120. Riserve da valutazione" a voce "150. Riserve" tra le "altre riserve"), senza tuttavia poter transitare nel conto economico.

I diritti d'uso acquisiti con il leasing, contabilizzati sulla base di quanto previsto dall'IFRS 16, sono eliminati dallo stato patrimoniale al termine della durata del contratto di leasing.

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, originate da diritti legali o contrattuali, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri, il cui costo può essere misurato attendibilmente.
Nella voce sono ricompresi:

- i costi esterni per lo sviluppo del software, anche acquisito per il tramite di una licenza d'uso a tempo indeterminato o determinato;
- a partire dal 1° gennaio 2025, a seguito dell'introduzione di specifici processi e procedure, i costi diretti riferiti al personale della struttura Information Technology dedicato allo sviluppo interno del software, determinati sulla base di apposite schede tempi;
- le attività immateriali generate nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale e legate alla valorizzazione dei rapporti con la clientela. Come dettagliato nella "Sezione 10 Attività Immateriali – Voce 100" della "Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato", tali attività sono definite "*Client Relationship"* se riguardano rapporti di *asset under management/asset under custody* o altre attività non correlate a prestazione di servizi e *"value of business acquired"* (c.d. "VoBA") se relative al portafoglio assicurativo non rientrante nell'IFRS 17;
- le attività immateriali legate alla valorizzazione dei marchi iscritte anch'esse in occasione di operazioni di aggregazioni aziendali;
- l'avviamento, pari alla differenza positiva tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il *fair value* delle attività nette identificabili acquisite, come meglio precisato nel paragrafo "16 – Altre informazioni, Aggregazioni aziendali, avviamento e modifiche interessenze azionarie".

Criteri d'iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e che il costo della stessa attività possa essere determinato in modo attendibile. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto.
I costi direttamente associati allo sviluppo interno del software costituiscono attività immateriali e sono iscritti all'attivo solo se la società può provare:

- l'intenzione e la capacità (tecnica e finanziaria) di sviluppare e utilizzare il software;
- l'utilità di tali attività in termini di benefici economici futuri.

I costi di sviluppo del software capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo e sono riconducibili ai costi per materiali e servizi utilizzati per lo sviluppo dell'asset e alle spese del personale coinvolto nel progetto. La policy del Gruppo prevede che le suddette spese siano individuate nel costo del personale della struttura *Information Technology,* in base ai tempi effettivamente dedicati allo sviluppo interno del software. In maggior dettaglio:

- i tempi sono quantificati sulla base di apposite schede tempi, compilate con cadenza mensile dal personale IT;
- i costi sono quelli direttamente correlati al personale IT impiegato sul progetto di sviluppo software (salari e stipendi, oneri sociali, TFR).

Le attività immateriali generate nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale e legate alla valorizzazione dei rapporti con la clientela sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione dei flussi, che ne rappresentano la redditività nell'arco della durata residua (contrattuale o stimata) dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione, attraverso un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi.
Il costo delle attività immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.
Le attività immateriali rappresentate dalle *Client Relationship* e dal *VoBA*, che esprimono la capacità dei rapporti esistenti, alla data dell'aggregazione aziendale, di generare flussi reddituali lungo la loro vita residua attesa, vengono ammortizzate in base ad una curva di smontamento dei citati rapporti, di regola decrescente.
Il processo di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita inizia quando il bene è disponibile per l'uso e cessa dal momento in cui l'attività è eliminata contabilmente. Gli ammortamenti periodici per le attività immateriali a vita utile definita vengono rilevati nella voce "220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le attività immateriali la cui vita utile è indefinita, come l'avviamento e i marchi, sono iscritte al costo al netto delle perdite di valore eventualmente verificatesi. Per tali attività non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio.

In particolare, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, e comunque almeno una volta all'anno, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'importo dell'avviamento o del marchio. Detta unità rappresenta il livello minimo al quale l'attività viene monitorata per finalità gestionali interne e non deve essere maggiore rispetto al settore operativo determinato in conformità al principio IFRS 8.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'attività ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento e/o il marchio è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico, rispettivamente nella voce "270. Rettifiche di valore dell'avviamento" e, per i marchi, nella voce "220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" - e in quella del passivo "70. Passività associate ad attività in via di dismissione" - le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività il cui valore contabile sarà presumibilmente recuperato mediante la vendita anziché attraverso l'uso continuativo.
Per essere classificate nelle sopra menzionate voci, le attività o passività (o gruppo in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti tali da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione entro un anno rispetto alla data di classificazione come attività in via di dismissione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria, tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita, fatta eccezione per alcune tipologie di attività – riconducibili, ad esempio, a tutti gli strumenti finanziari rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 - per le quali il principio IFRS 5 prevede si debba continuare ad applicare i criteri valutativi del principio contabile di riferimento.
Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione cessa il processo di ammortamento.
I proventi e gli oneri riconducibili a gruppi di attività e passività in via di dismissione, qualora attribuibili alla fattispecie delle attività operative cessate ("*discontinued operations*" ai sensi dell'IFRS 5), sono esposti nel conto economico, al netto dell'effetto fiscale, nella voce "320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" mentre quelli relativi a singole attività non correnti in via di dismissione sono iscritti nella voce di conto economico più idonea.
Per "attività operative cessate" si deve intendere un importante ramo autonomo o area geografica di attività, anche facente parte di un unico programma coordinato di dismissione, piuttosto che una società controllata acquisita esclusivamente in funzione di una sua rivendita.

Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

9 - Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite relative alle imposte sul reddito.
Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono contabilizzate in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto l'onere fiscale, pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella anticipata e differita, relativo al reddito dell'esercizio. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico (voce "300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente") ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura dei flussi finanziari, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto (ossia nella voce "120. Riserve da valutazione").

In particolare, le passività (attività) fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, riflettono l'ammontare delle imposte sul reddito che ci si aspetta di pagare (recuperare) nei confronti delle autorità fiscali, in base ad una stima prudente, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigente alla data di riferimento del bilancio o della situazione infrannuale. Le attività e le passività fiscali correnti sono esposte nello stato patrimoniale a saldi compensati, qualora il regolamento avverrà sulla base del saldo netto, per l'esistenza di un diritto legale alla compensazione.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività. A tali fini, le differenze temporanee possono essere tassabili o deducibili, qualora negli esercizi futuri ci saranno rispettivamente importi imponibili o deducibili.
Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio, o nella situazione infrannuale, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata e del Gruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi (ad esito del c.d. "*probability test*"), tenuto altresì conto delle disposizioni fiscali tempo per tempo vigenti, come ad esempio la Legge 214/2011 che prevede, a certe condizioni, la trasformabilità in crediti di talune attività per imposte anticipate.
Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.
Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

Fondi per rischi e oneri: impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce in esame accoglie i fondi per rischio di credito a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione (*impairment*) ai sensi dell'IFRS 9, al pari di quanto previsto per le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e per le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". Per approfondimenti sul modello di *impairment* si fa rinvio a quanto riportato nel successivo paragrafo "16 – Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore sugli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)".
In aggiunta, sono inclusi nella sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nell'ambito applicativo dell'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9 (pertanto sono riconducibili alle fattispecie IAS 37).

Fondi per rischi e oneri: quiescenza e obblighi simili

Nella sottovoce "100. Fondi per rischi ed oneri: b) quiescenza e obblighi simili" figurano i fondi a prestazioni definite, ovvero i fondi di previdenza, costituiti in attuazione di accordi aziendali, per i quali è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari, come riportato nel successivo paragrafo "16 – Altre informazioni, Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti". I benefici che dovranno essere erogati in futuro sono valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito", come richiesto dallo IAS 19.
Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni a fine periodo, derivano dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull'esperienza passata e sono contabilizzati per l'intero importo direttamente a patrimonio netto nella voce "120. Riserve da valutazione".

Fondi per rischi e oneri: altri fondi per rischi e oneri

Nella sottovoce "100. Fondi per rischi ed oneri: c) altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte degli esborsi stimati per obbligazioni legali o implicite derivanti da eventi passati. Tali esborsi possono essere di natura contrattuale, come ad esempio gli stanziamenti per il sistema incentivante al personale e per incentivi all'esodo del personale, gli indennizzi previsti da clausole contrattuali al verificarsi di determinati eventi, o di natura risarcitoria e/o restitutoria, come quelli a fronte di perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, i contenziosi di natura fiscale.

Criteri d'iscrizione, di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e sono rilevati in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima dell'esborso finanziario necessario per assolvere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette i rischi e le incertezze insite nei fatti e nelle circostanze esaminate. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e l'effetto dell'attualizzazione sono rilevati a conto economico nella voce "200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri", così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo.
I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando l'impiego di risorse, atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.
In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.

Qualora non sia ritenuto probabile l'esborso di risorse finanziarie per adempiere all'obbligazione, non è necessario rilevare alcun accantonamento di bilancio; in tal caso si rende necessario fornire nella nota integrativa adeguata informativa sul possibile rischio di soccombenza, a meno che la probabilità di impiegare risorse sia ritenuta remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

La voce "10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende le sottovoci "a) debiti verso banche", "b) debiti verso clientela", "c) titoli in circolazione" ed è costituita dalle varie forme di provvista interbancaria e con clientela e dalla raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti.
Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing, nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Sono infine compresi i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle passività in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o del regolamento dei titoli di debito emessi e viene effettuata sulla base del relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.
Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo incassato a pronti.
Per gli strumenti strutturati, qualora sussistano i requisiti previsti dal principio IFRS 9 per la rilevazione separata dei derivati incorporati, quest'ultimi sono separati dal contratto ospite e rilevati al *fair value* come attività o passività di negoziazione. Il contratto ospite è invece iscritto al costo ammortizzato.
I debiti per leasing vengono iscritti sulla base del valore attuale dei canoni futuri ancora da pagare per la durata contrattuale attualizzati in base al tasso marginale di finanziamento. Per maggiori dettagli si rinvia al successivo paragrafo "16 – Altre informazioni, Leasing".

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie emesse, al netto degli eventuali rimborsi e/o riacquisti, vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, le quali rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività. Gli interessi sono esposti nel conto economico alla voce "20. Interessi passivi ed oneri assimilati".
Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.
Per gli strumenti strutturati che incorporano un derivato implicito secondo quanto stabilito dall'IFRS 9, ed oggetto di illustrazione nel precedente paragrafo "1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione", è prevista la separazione del derivato incorporato dal contratto ospite. In tal caso:

- il derivato incorporato è classificato tra le attività/passività di negoziazione ed oggetto di misurazione al *fair value;*
- il contratto ospite è classificato tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

I debiti per leasing devono essere rideterminati in caso di modifica nei pagamenti dovuti (*lease modification*); l'impatto della rideterminazione andrà registrato in contropartita all'attività per il diritto d'uso.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico nella voce "100. Utili/perdite da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie". Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato contabilmente come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce in esame comprende:

- le passività finanziarie emesse con l'intento di riacquistarle nel breve periodo;
- le passività facenti parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una provata strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati aventi un *fair value* negativo e non designati come strumenti di copertura, compresi quelli collegati alle attività/passività designate al *fair value* con impatto a conto economico ed i derivati impliciti oggetto di scorporo dalle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Sono inoltre incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli e talune proprie emissioni di *certificates*, gestite nell'ambito di un complessivo portafoglio di strumenti finanziari di negoziazione.
Per ulteriori dettagli sui *certificates* classificati in tale voce si fa rinvio a quanto illustrato nel successivo paragrafo "16 – Altre informazioni, Passività finanziarie designate al *fair value*".

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene alla data di regolamento per le passività per cassa e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.
La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* della passività, normalmente pari all'ammontare incassato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.
Per le modalità di determinazione del *fair value* si fa rinvio alla successiva parte "A.4 – Informativa sul *fair value*".

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value* corrente con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.
Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti di *trading* sono contabilizzati nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione". Per gli strumenti derivati, nel caso in cui il *fair value* di una passività finanziaria diventi positivo, tale posta è contabilizzata nella voce "20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione".
Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", compresi quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la *fair value option*.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando le passività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

13 - Passività finanziarie designate al *fair value*

Criteri di classificazione

Una passività finanziaria viene designata al *fair value* rilevato a conto economico in sede di rilevazione iniziale qualora ricorrano le seguenti circostanze:

- si elimina o si riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse (cosiddetto "*accounting mismatch*");
- un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al *fair value* secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, documentata internamente ai dirigenti con responsabilità strategiche;
- si è in presenza di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato è tale da modificare significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto.

L'opzione di designare una passività al *fair value* è irrevocabile, viene effettuata sul singolo strumento finanziario e non richiede la medesima applicazione a tutti gli strumenti aventi caratteristiche similari. Tuttavia, non è ammessa la designazione al *fair value* di una sola parte di uno strumento finanziario attribuibile ad un'unica componente di rischio a cui lo strumento è assoggettato.

La designazione al *fair value* riguarda talune obbligazioni emesse, le emissioni di *certificates* non gestite con intento di negoziazione, nonché i contratti assicurativi emessi classificati come investimento.

I contratti assicurativi emessi dalle compagnie assicurative del Gruppo, classificati nella voce in esame, si riferiscono ai prodotti di natura finanziaria che non presentano un rischio assicurativo significativo e che non prevedono elementi di partecipazione discrezionale agli utili, non essendo collegati a gestioni separate. In tal caso, la disciplina applicabile è quella contenuta nell'IFRS 9, non rientrando nell'ambito di applicazione dell'IFRS 17.
In maggior dettaglio, trattasi delle passività correlate ai prodotti assicurativi di Ramo III (polizze *unit linked* ed *index linked*), le cui prestazioni sono correlate al valore di indici di mercato ed a quote di fondi di investimento. Anche gli investimenti sottostanti a tali prodotti sono valutati al *fair value,* in tal modo eliminando o riducendo in modo significativo possibili "asimmetrie contabili" che altrimenti risulterebbero dalla rilevazione di queste attività e delle relative passività sulla base di differenti criteri contabili.

Per approfondimenti sul perimetro degli strumenti emessi dalle banche del Gruppo classificati tra le passività in *fair value option*, sulla metodologia di determinazione del *fair value* e della quantificazione del proprio merito creditizio, si fa rinvio a quanto contenuto nel paragrafo "16 – Altre informazioni, Passività finanziarie designate al *fair value*" ed alla successiva parte "A.4 – Informativa sul *fair value*".

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie in esame vengono valutate al *fair value* fin dal momento della prima iscrizione. I proventi ed oneri iniziali sono immediatamente imputati a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale le passività finanziarie sono valutate al relativo *fair value* corrente. La variazione di *fair value* è imputata nel conto economico alla voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*", ad eccezione degli effetti conseguenti alla variazione del proprio merito creditizio che sono rilevati in una specifica riserva da valutazione (voce "120. Riserve da valutazione"), a meno che tale trattamento non sia tale da creare o amplificare un'asimmetria contabile nel risultato economico. Un'asimmetria contabile viene creata o amplificata quando la rilevazione degli effetti del proprio merito creditizio in una riserva patrimoniale è tale da comportare nel conto economico una disarmonia più rilevante di quella che si avrebbe rilevando nel conto economico tutta la variazione di *fair value* della passività. In quest'ultimo caso l'intera variazione di *fair value* della passività, comprensiva dell'effetto di variazione del proprio merito creditizio, deve essere rilevata nel conto economico.

Gli effetti correlati alla variazione del proprio merito creditizio sono oggetto di presentazione nel prospetto della redditività complessiva, al netto del relativo effetto fiscale, in corrispondenza delle altre componenti reddituali senza rigiro nel conto economico.
L'importo imputato nella specifica riserva patrimoniale (voce "120. Riserve da valutazione") non sarà mai oggetto di rigiro nel conto economico nemmeno se la passività dovesse essere scaduta o riacquistata. In caso di riacquisto della passività, gli utili o le perdite cumulate rilevate nella specifica riserva da valutazione, attribuiti alla variazione del merito creditizio rispetto alla data di emissione, sono oggetto di riclassifica in un'altra voce di patrimonio netto ("150. Riserve").

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. Nel caso di passività finanziarie rappresentate da titoli emessi, la cancellazione avviene anche in presenza del riacquisto: la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico alla voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*", ad eccezione degli utili/perdite connessi alla variazione del proprio merito creditizio che sono rilevati in una riserva di patrimonio netto, come in precedenza illustrato. Il ricollocamento sul mercato dei titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato contabilmente come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

La valuta estera è una valuta differente dalla valuta funzionale dell'entità; quest'ultima rappresenta la valuta dell'ambiente economico prevalente in cui l'entità stessa opera.
Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta estera diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

Gli elementi monetari consistono nelle somme in denaro e nelle attività e passività che esprimono il diritto di ricevere o l'obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili (crediti, titoli di debito, passività finanziarie). Gli elementi non monetari (quali, ad esempio, i titoli di capitale) sono attività o passività che non contemplano il diritto di ricevere o l'obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita di un elemento non monetario sono iscritti a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Per la modalità di conversione dei bilanci delle società controllate estere che adottano una moneta di conto diversa da quella di riferimento della Capogruppo (euro) si fa rinvio a quanto illustrato nella "Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento" contenuta nella precedente parte A.1.

15 - Attività e passività assicurative

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività e passività assicurative che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 17 "Contratti assicurativi".

La classificazione quale attività o passività assicurativa è in funzione del saldo netto del portafoglio di appartenenza dei contratti. Genericamente i contratti assicurativi presentano un saldo passivo (passività assicurative), mentre i contratti di cessione in riassicurazione presentano un saldo attivo (attività assicurative).

In maggior dettaglio, sono inclusi nella voce dell'attivo "80. Attività assicurative":

- i contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione, emessi e i contratti d'investimento con elementi di partecipazione discrezionale emessi definiti e disciplinati dall'IFRS 17, appartenenti a portafogli di contratti assicurativi emessi che costituiscono, in base al segno del saldo di chiusura, attività;
- i contratti di cessioni in riassicurazione definiti e disciplinati dall'IFRS 17, appartenenti a portafogli di contratti di cessioni in riassicurazione che costituiscono, in base al segno del saldo di chiusura, attività.

Rientrano invece nella voce del passivo "110. Passività assicurative":

- i contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione, emessi e i contratti d'investimento con elementi di partecipazione discrezionale emessi definiti e disciplinati dall'IFRS 17, appartenenti a portafogli di contratti assicurativi emessi che costituiscono, in base al segno del saldo di chiusura, passività;
- i contratti di cessioni in riassicurazione definiti e disciplinati dall'IFRS 17, appartenenti a portafogli di contratti di cessioni in riassicurazione che costituiscono, in base al segno del saldo di chiusura, passività.

I contratti assicurativi rappresentati nelle suddette voci sono definiti come quei contratti in base ai quali l'emittente accetta un "rischio assicurativo significativo" da parte dell'assicurato, concordando di indennizzarlo nel caso in cui lo stesso subisca danni conseguenti a uno specifico evento futuro incerto (l'evento assicurato).
Le voci in esame includono altresì le passività iscritte a fronte di prodotti di investimento che prevedono elementi di partecipazione discrezionale agli utili.
Alla luce di quanto in precedenza illustrato, il perimetro dei contratti del Gruppo da assoggettare alla disciplina del principio IFRS 17 è rappresentato dai singoli contratti e/o gruppi di contratti legati a Gestioni Separate, dai contratti di puro rischio e previdenziali e da talune fattispecie di contratti *Unit Linked*, siano essi *stand alone* o componenti tipo multiramo, qualora siano rispettate talune valutazioni quali-quantitative.

Diversamente si evidenzia che i prodotti di natura finanziaria emessi dalle compagnie assicurative del Gruppo - che non presentano un "rischio assicurativo" significativo e che non prevedono elementi di partecipazione discrezionale agli utili - sono esposti in bilancio come passività finanziarie e sono contabilizzati ai sensi dell'IFRS 9. In maggior dettaglio, il Gruppo considera come contratti di investimento la maggior parte dei contratti emessi dal Gruppo della tipologia *Unit Linked;* per tali prodotti, la scarsa significatività del rischio assicurativo consegue alla bassa incidenza del rischio demografico, dipendente anche dall'età dei sottoscrittori.

Determinato il perimetro dei contratti che ricadono nell'ambito IFRS 17, ai fini della valutazione delle passività assicurative, il principio prevede che vengano determinati i limiti contrattuali[1] (cosiddetti "*contract boundaries*") entro i quali considerare i flussi di cassa. In altri termini si tratta di definire se un'opzione contrattuale debba essere considerata nella proiezione dei flussi di cassa sin dall'emissione del contratto oppure se la stessa sia tale da generare un nuovo gruppo di contratti. A tal proposito, nella valutazione delle passività assicurative del Gruppo, le proiezioni dei flussi di cassa includono tutti i premi futuri e le opzioni dipendenti da decisioni dell'assicurato, laddove non sia presente la facoltà di riprezzarli o di rifiutare l'esercizio dell'opzione.

Criteri di iscrizione

Al momento della sottoscrizione del contratto con il soggetto assicurato viene riconosciuta una passività il cui ammontare è dato dalla somma algebrica del valore di tutti i flussi di cassa contrattuali attesi (*Present Value Future Cash Flow - PVFCF*), attualizzati sulla base di un opportuno tasso di sconto, dell'aggiustamento per tenere conto dei rischi di tipo non finanziario (*Risk Adjustment)* e del Margine dei servizi contrattuali (*Contractual Service Margin - CSM*), che rappresenta il valore attuale degli utili futuri.

In sede di rilevazione iniziale, i contratti assicurativi devono essere aggregati in gruppi di contratti e le disposizioni relative alla loro rilevazione, misurazione e presentazione in bilancio devono essere applicate al gruppo di contratti, non contratto per contratto.
Il livello di aggregazione è rilevante ai fini dell'identificazione dei contratti onerosi, con la conseguenza di dover rilevare le perdite attribuibili ai contratti fin dall'inizio (cosiddetto "*onerous contract test*").
Il livello di aggregazione è determinato in funzione della seguente gerarchia di raggruppamento:

- portafoglio: trattasi di un gruppo di contratti soggetti a rischi simili e gestiti insieme come un singolo *pool*;
- coorti: trattasi di una segmentazione dei portafogli sulla base della data di rilevazione iniziale del contratto;
- "buckets" di profittabilità: trattasi di un'ulteriore divisione di ogni coorte, a seconda della profittabilità attesa al momento della rilevazione iniziale del contratto, in funzione dei seguenti tre *bucket*:
  - contratto oneroso che si ritiene non profittevole, e quindi oneroso, al momento della rilevazione iniziale;
  - contratto profittevole al momento della rilevazione iniziale che non presenta un rischio significativo di diventare oneroso in futuro;
  - restante fattispecie, ossia contratto profittevole che presenta un rischio significativo di diventare oneroso in futuro.

L'IFRS 17 prescrive che un'entità non possa includere contratti emessi a più di un anno di distanza nello stesso gruppo. Pertanto, ogni portafoglio deve essere disaggregato in coorti annue o coorti comprendenti periodi inferiori all'anno ("raggruppamento per coorti"), con l'eccezione dei contratti collegati a gestioni separate per i quali il testo del principio IFRS 17, come omologato dalla Commissione europea[2], ha previsto opzionalmente di derogare a tale requisito (c.d. "*carve-out option*") che il Gruppo ha esercitato.

I Livelli di aggregazione permettono di definire la granularità con cui viene valutata la redditività di un gruppo di contratti andando a raggruppare nello stesso portafoglio quelli che presentano rischi simili, hanno lo stesso *bucket* di profittabilità e appartengono alla stessa generazione (coorte annuale).
Il Gruppo, quindi, ha adottato la seguente scelta di aggregazione di gruppi di contratti in un unico portafoglio secondo quanto riportato di seguito:

- prodotti per Gestione Separata;
- prodotti multiramo per ciascuna Gestione Separata qualora non valutati separatamente[3];
- prodotti collegati a Fondi Pensione;
- prodotti di puro rischio.

[1] Il limite contrattuale è composto dai diritti e dalle obbligazioni sostanziali esistenti nel periodo di riferimento nel quale l'entità può costringere l'assicurato a pagare i premi o nel quale l'entità ha un'obbligazione sostanziale a fornirgli servizi assicurativi.
[2] In fase di omologa del principio contabile IFRS 17 con Regolamento (UE) n. 2036/2021 è stata introdotta la possibilità, non consentita dal principio approvato dallo IASB, di esentare i contratti caratterizzati da mutualizzazione intergenerazionale e congruità dei flussi finanziari dall'applicazione dell'obbligo di raggruppamento in coorti annuali. Il Gruppo ha scelto di avvalersi di tale opzione (c.d. "carve out option").
[3] Per quanto riguarda i contratti appartenenti a prodotti multiramo o collegati ad una o più Gestioni Separate, il Gruppo ha deciso di disaggregare queste tipologie contrattuali solo con riguardo al concetto di rischi dissimili e gestione non unitaria delle componenti; viceversa, di aggregare queste tipologie contrattuali solo con riguardo al concetto di rischi simili di gestione unitaria e di appartenenza allo stesso bucket di profittabilità.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Per la valutazione dei contratti assicurativi sono previste tre tipologie applicabili alle diverse linee di Business: il *Building Block Approach* (c.d. "BBA"), *Premium Allocation Approach* (c.d. "PAA") ed il *Variable Fee Approach* (c.d. "VFA").

Il BBA è il metodo standard di valutazione dei contratti assicurativi strutturato su un approccio a blocchi in base al quale, al momento della sottoscrizione del contratto, la passività assicurativa è pari alla somma algebrica del valore dei flussi di cassa contrattuali attesi attualizzati sulla base di un opportuno tasso di sconto (*Present Value of Future Cash Flow* – PVFCF), dell'aggiustamento per tenere conto dei rischi non finanziari correlati all'incertezza nella realizzazione dei flussi di cassa (*Risk Adjustment* – RA) e del margine sui servizi contrattuali (*Contractual Service Margin* - CSM). Tale modello è applicabile a tutti i contratti assicurativi ad eccezione di quelli con elementi di partecipazione diretta per i quali viene applicato il modello VFA o di quelli misurati in base alla metodologia semplificata del PAA.
Alla fine di ciascun periodo di riferimento il valore contabile del gruppo di contratti assicurativi è pari alla somma della Passività per residua copertura, che comprendente i flussi finanziari di adempimento relativi ai servizi futuri attribuiti al gruppo a tale data e il margine sui servizi contrattuali del gruppo a tale data e la Passività per sinistri accaduti, che comprendente i flussi finanziari di adempimento relativi ai servizi passati attribuiti al gruppo a tale data.
La misurazione successiva della passività richiede una valutazione dei suddetti elementi, al fine di riflettere le variazioni tra le stime iniziali e quelle in essere alla data di *reporting*. In particolare:

- le variazioni del valore attuale dei flussi di cassa, derivanti da modifiche nel tasso di attualizzazione utilizzato, comportano il corrispondente adeguamento dei primi con contropartita nel conto economico o, qualora ci avvalga della cosiddetta "Opzione OCI" *(Other Comprehensive Income),* nel prospetto della redditività complessiva;
- le variazioni nella stima delle passività relative a servizi futuri determinano un adeguamento del CSM, da rilasciare a conto economico in base all'unità di copertura ("*coverage unit*");
- le variazioni derivanti dalla differenza tra i flussi di cassa attesi per il periodo, rilevati tra i ricavi per servizi assicurativi, e quelli effettivamente sostenuti nel medesimo periodo, rilevati nei costi per servizi assicurativi, hanno un impatto sul conto economico dell'esercizio.

Il PAA è una metodologia opzionale semplificata prevista dalla normativa per la valutazione della passività per copertura residua denominata *Liability for Remaining Coverage* (LRC) per i contratti con durata temporanea, con copertura pari o inferiore a 12 mesi o, a determinate condizioni, anche a contratti di maggior durata. Con tale approccio la Passività Assicurativa viene sistematicamente rilasciata a conto economico secondo la durata contrattuale.

Il VFA è il modello di misurazione obbligatorio previsto per contratti assicurativi con elementi di partecipazione diretta, ossia dei contratti che, sulla base di un elemento di partecipazione sottostante, forniscono un significativo beneficio addizionale al verificarsi dell'evento assicurato (ad esempio, contratti legati alle Gestioni Separate). Il modello in esame è strutturato per blocchi, in linea con quanto illustrato per il modello standard: in tal caso, il CSM rappresenta il corrispettivo *(fee)* per il servizio di gestione finanziaria prestato dalla compagnia. In base a tale modello, eventuali variazioni nella stima del CSM, che derivino dalla performance degli attivi finanziari sottostanti e quindi dovute a variabili di mercato, determinano una variazione del CSM stesso, senza comportare impatti diretti sul conto economico o sul prospetto della redditività complessiva come invece accade per il modello BAA.

Di seguito sono riportate le principali metodologie perseguite dal Gruppo per la valutazione dei contratti assicurativi:

- *Variable Fee Approach,* per tutti i contratti assicurativi con elementi di partecipazione diretta, previa verifica dei criteri di eleggibilità;
- *Premium Allocation Approach* per i prodotti danni tendenzialmente di durata entro i 12 mesi;
- *Building Block Approach* per i restanti contratti.

Input, parametri e altri elementi sottostanti i modelli di valutazione

I Modelli di valutazione delle passività assicurative si basano su una serie di input e parametri, tra cui i più rilevanti sono il tasso di sconto, il *Risk Adjustment* e la modalità per il rilascio a conto economico del *Contractual Service Margin.*

La valutazione della passività assicurativa è basata sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi, in funzione di un tasso di sconto ritenuto adeguato a riflettere il valore temporale del denaro ed il rischio finanziario, qualora quest'ultimo non sia già incorporato nelle stime dei flussi di cassa.
I tassi di sconto devono:

- riflettere il valore temporale del denaro, le caratteristiche dei flussi finanziari e le caratteristiche di liquidità dei contratti assicurativi;
- essere coerenti con i prezzi correnti di mercato osservabili (se ve ne sono) degli strumenti finanziari i cui flussi finanziari hanno caratteristiche corrispondenti a quelle dei contratti assicurativi, per esempio, in termini di scadenze, valuta e liquidità; e
- escludere l'effetto di fattori che, pur influenzando i prezzi di mercato osservabili, non influenzano i flussi finanziari futuri dei contratti assicurativi.

Al riguardo, l'approccio utilizzato dal Gruppo per la definizione del tasso di sconto è basato su un approccio *bottom up*, in base al quale la curva di sconto è determinata a partire da una curva *risk-free (liquid risk-free yield curve)*, a cui viene aggiunto un premio di liquidità, stimato sulla base del premio di rischio insito nei portafogli titoli di ciascuna compagnia assicurativa e quindi in grado di riflettere le differenze tra le caratteristiche di liquidità degli strumenti finanziari che sono alla base dei tassi osservati sul mercato e le caratteristiche di liquidità dei contratti assicurativi oggetto di valutazione.

Ulteriore aspetto da considerare per la determinazione della passività finanziaria è il cosiddetto "*Risk Adjustment*" (RA), ossia l'aggiustamento non finanziario che rappresenta, nella sostanza, la remunerazione che l'entità richiede per assumersi il rischio derivante dall'incertezza circa l'importo e la tempistica dei flussi di cassa. I rischi coperti dall'aggiustamento in esame sono il rischio assicurativo e gli altri rischi non finanziari, come il rischio di estinzione anticipata o il rischio di costo.
Tenuto conto che il principio contabile IFRS 17 non definisce una specifica metodologia di calcolo, per il Gruppo, la stima del *Risk Adjustment* avviene facendo ricorso principalmente ad un approccio di tipo *Value At Risk* (VAR) che stima l'incertezza dei rischi sulla base del 75° percentile della distribuzione di ciascun rischio considerato.

Pattern di rilascio del CSM

Il *Contractual Service Margin* rappresenta il profitto atteso dai contratti assicurativi in portafoglio ed è stimato per differenza tra i flussi di cassa spettanti all'entità (premi) ed il complesso degli oneri contrattuali assunti, comprensivo dell'aggiustamento per il rischio. La suddetta marginalità sarà riconosciuta a conto economico lungo l'intero periodo in cui viene prestata la copertura assicurativa; nessun profitto è quindi contabilizzato alla data di rilevazione iniziale dei contratti in quanto relativo a servizi assicurativi che saranno forniti in futuro. Il rilascio del CSM è basato sulla definizione delle unità di copertura *(coverage unit),* le quali sono determinate identificando per ciascun contratto la quantità di servizio fornita all'assicurato e la durata attesa del gruppo di contratti.

Nel caso in cui il CSM assuma valori negativi, al momento di prima rilevazione o anche successivamente in caso di variazioni avverse nella redditività attesa, la perdita implicita derivante dal contratto assicurativo deve essere rilevata integralmente a conto economico.

Nella metodologia implementata dalle compagnie del Gruppo, le Compagnie al fine di determinare la quota di Rilascio del CSM del periodo per ogni *Unit of Account* determinano un *Release Ratio*.

Il CSM viene calcolato in prima istanza a livello di singola compagnia assicurativa e, successivamente, in ambito di Gruppo mediante adeguate rettifiche in sede di consolidamento. Tale scelta è conseguente al fatto che nel Gruppo coesistono entità emittenti contratti assicurativi (le compagnie assicurative) ed entità collocatrici degli stessi (la Capogruppo), che addebitano commissioni di collocamento per il servizio. Nell'ambito del processo di consolidamento, a fronte dell'elisione delle commissioni infragruppo addebitate alle compagnie di assicurazione, viene effettuato un aggiustamento per considerare i costi effettivamente sostenuti dalla Capogruppo per l'attività distributiva delle polizze. Tale operazione può quindi comportare la rilevazione di un CSM consolidato differente rispetto a quello che sarebbe calcolato nei bilanci delle singole compagnie, nella misura in cui i costi sostenuti dal Gruppo verso terzi risultino divergere rispetto alle provvigioni di collocamento pagate alla rete distributiva bancaria.

A tal fine, i costi effettivi sostenuti dal Gruppo sono stimati sulla base di "*Cost/income ratio*", determinato secondo metriche gestionali, in funzione dell'osservazione storica dei costi effettivi di distribuzione sostenuti dalle reti del

Gruppo rispetto alle provvigioni corrisposte alle compagnie assicurative del Gruppo, distinti per categorie omogenee di polizze e modelli distributivi. I suddetti driver gestionali sono altresì considerati al fine di individuare costi rappresentati dalle spese per il personale, dalle altre spese amministrative, dalle rettifiche nette di valore su attività materiali da riclassificare nella voce di bilancio consolidata relativa al risultato della gestione assicurativa.

Componenti reddituali

Nel conto economico le componenti che alimentano la redditività del comparto assicurativo sono:

- il margine assicurativo esposto nella voce "160. Risultato dei servizi assicurativi" pari alla differenza tra:
  - i ricavi assicurativi relativi ai contratti emessi, che riflettono la quota del corrispettivo ricevuto dall'assicurato che l'assicurazione ritiene sia tenuta a iscrivere in conto economico a fronte dei servizi forniti nell'esercizio. In altri termini, trattasi delle spese che ci si attende di sostenere nel corso dell'esercizio, dall'evoluzione della passività per l'aggiustamento esplicito per il rischio, nonché dall'attribuzione all'esercizio di una quota del CSM in ragione dei servizi prestati;
  - i correlati costi principalmente rappresentati dall'ammontare delle spese per servizi assicurativi effettivamente sostenuti nell'esercizio in corso quali ad esempio i sinistri e le altre spese direttamente attribuibili, le perdite per contratti onerosi, le provvigioni ed altre spese di acquisizione, le spese di gestione degli investimenti sottostanti ai contratti assicurativi cui è applicato il metodo di valutazione *Variable Fee Approach*;
  - costi e ricavi relativi alle cessioni in riassicurazione;
- il margine correlato alle componenti finanziarie è invece esposto nella voce "170. Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa". Trattasi, in particolare, degli interessi maturati nell'esercizio per effetto del valore temporale del denaro, degli effetti correlati alle variazioni del valore temporale del denaro e dei rischi finanziari dei contratti assicurativi, delle variazioni di *fair value* delle attività sottostanti ai contratti assicurativi emessi valutati con l'approccio VFA, diversi da quelli rilevati nel prospetto della redditività complessiva per effetto dell'opzione OCI.

Per quanto riguarda la *policy choice* relativa alla disaggregazione dei ricavi e dei costi finanziari di assicurazione tra il prospetto di conto economico e quello della redditività complessiva, al fine di ridurre i potenziali disallineamenti contabili conseguenti ai diversi modelli valutativi previsti dall'IFRS 17 per i contratti assicurativi e dall'IFRS 9 per gli investimenti sottostanti i suddetti contratti e la relativa volatilità di conto economico, il Gruppo ha deciso di ricorrere all'opzione OCI per tutti i portafogli di contratti assicurativi.

Prodotti di natura finanziaria

I prodotti di natura finanziaria che non presentano un rischio assicurativo significativo e non prevedono elementi di partecipazione discrezionale agli utili (non rappresentando quindi polizze collegate a gestioni separate) sono contabilizzati in base all'IFRS 9 e classificati nel portafoglio delle "Passività finanziarie designate al *fair value*", in base alla "*Fair Value Option"*. Tali prodotti sono sostanzialmente riconducibili alle polizze *unit linked*.
Per i prodotti in esame, il conto economico non riflette i premi, ma le componenti di ricavo (caricamenti e commissioni), e di costo (provvigioni e altri oneri) sulla base della disciplina stabilita dai principi IFRS 9 e IFRS 15. In particolare, i ricavi ed i costi relativi ai prodotti in esame, riconducibili alle attività svolte nella fase di *origination* o nella fase di gestione degli investimenti, sono imputati nel conto economico in funzione delle tempistiche di adempimento delle obbligazioni, come illustrato nel successivo paragrafo "16 – Altre informazioni, Dividendi e riconoscimento dei ricavi e dei costi". Nel conto economico, figurano inoltre i costi ed i ricavi conseguenti alle variazioni di *fair value* delle passività correlate ai prodotti in esame.
Si precisa che le commissioni passive differite per servizi di gestione degli investimenti relativi a contratti finanziari emessi sono classificate nella voce "130. Altre Attività", mentre le commissioni attive differite che rappresentano i caricamenti di acquisizione delle polizze sono iscritti nella voce "80. Altre passività".

Criteri di modifica e di cancellazione

Un contratto assicurativo deve essere eliminato contabilmente quando, e solo quando, viene estinto, ossia quando l'obbligazione specificata nel contratto assicurativo è scaduta, adempiuta o cancellata.

In aggiunta, l'IFRS 17 prevede la *derecognition* del contratto originario e la contestuale iscrizione del nuovo contratto nel caso di modifica contrattuale (concordata tra le parti o per variazione regolamentare) che rifletta almeno una delle seguenti condizioni:

- se la modifica fosse stata inclusa alla rilevazione iniziale avrebbe comportato:
  - l'esclusione del contratto dall'ambito di applicazione dell'IFRS 17;
  - la separazione di componenti diverse del contratto originario determinando un contratto differente,
  - un "limite contrattuale" sostanzialmente diverso;
  - l'attribuzione in un gruppo di contratti distinto;
- il contratto iniziale rispecchia la definizione di contratto assicurativo con elementi di partecipazione diretta, ma quello modificato non più o viceversa;
- il contratto originario è valutato con il "*premium allocation approach*", ma il contratto modificato non ha più le caratteristiche per essere valutato con questo modello o viceversa.

Al contrario, le modifiche contrattuali che non ricadono nelle fattispecie elencate vanno trattate come cambiamento delle ipotesi di valutazione dei flussi di cassa contrattuali attesi e conseguentemente modificano il *Risk Adjustment* e il *Contractual Service Margin* precedentemente calcolati.

16 - Altre informazioni

a) Contenuto di altre voci di bilancio

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, i conti correnti ed i depositi "a vista" verso le Banche Centrali, ad eccezione della riserva obbligatoria, nonché i crediti "a vista" verso le banche. In quest'ultima definizione rientrano le disponibilità che possono essere ritirate in qualsiasi momento senza preavviso o con un preavviso di 24 ore o di un giorno lavorativo.
La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15;
- i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari;
- i crediti di imposta connessi con i Decreti-legge "Cura Italia" e "Rilancio";
- le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce "110. Attività fiscali".

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.
La voce include a titolo esemplificativo:

- gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15;
- le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce "60. Passività fiscali" connesse, ad esempio, all'attività di sostituto d'imposta.

Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti

Ai sensi dello IAS 19 i benefici ai dipendenti comprendono tutte le tipologie di retribuzione previste, in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti o in virtù della cessazione del rapporto di lavoro, che in particolare si suddividono in:

- benefici a breve termine (diversi da quelli per la cessazione del rapporto di lavoro) che si prevede vengano liquidati entro 12 mesi dalla fine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa;
- benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro come, ad esempio, trattamento di fine rapporto e fondi di quiescenza;
- benefici per la cessazione del rapporto di lavoro dovuti ai dipendenti a seguito della decisione dell'azienda di concludere il rapporto di lavoro prima della data di pensionamento;
- benefici a lungo termine (diversi da quelli per la cessazione del rapporto di lavoro) che si prevede vengano liquidati lungo un arco temporale superiore ai 12 mesi dalla fine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa.

Tipologie dei benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro

I benefici in oggetto comprendono il Fondo trattamento di fine rapporto (TFR) e i Fondi di quiescenza e sono distinti nelle due categorie di "piani a prestazioni definite" e "piani a contributi definiti", in base alle caratteristiche degli stessi piani.
In particolare, per i piani a contributi definiti il costo è rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, dato che la società ha solo l'obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a prestazioni definite, il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un'eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli *asset* in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società.

Con riferimento al Fondo di trattamento di fine rapporto, a seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D. Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007, che rilevano ai fini del relativo trattamento contabile. In particolare, per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un "piano a contribuzione definita", sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS; l'onere è infatti limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale. Diversamente, il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un "piano a benefici definiti".

I costi relativi al trattamento di fine rapporto sono iscritti a conto economico alla voce "190. Spese amministrative: a) Spese per il personale" e includono:

- per la parte di piano a benefici definiti, gli interessi maturati nell'anno *(interest cost);*
- per la quota di piano a contribuzione definita, le quote maturate nell'anno e versate alla Previdenza Complementare o al Fondo Tesoreria dell'INPS.

Valutazione dei benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro rappresentati da piani a benefici definiti

Per i piani a prestazioni definite la passività viene determinata da un attuario esterno secondo la metodologia attuariale della "Proiezione unitaria del credito". In base alla citata metodologia è necessario prevedere gli esborsi futuri sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie, da attualizzare per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento e da riproporzionare in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità teorica stimata al momento dell'erogazione del beneficio.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. Per ulteriori dettagli si rinvia alla "Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90" della "Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato".

Il valore attuariale della passività così determinato deve poi essere rettificato dal *fair value* delle eventuali attività al servizio del piano (passività/attività netta).

Gli utili e le perdite attuariali, che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate o a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata oppure a causa di modifiche delle stesse ipotesi attuariali, comportano una rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto (voce "120. Riserve da valutazione"). Tali utili e perdite sono oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività complessiva consolidata".
La variazione della passività conseguente ad una modifica o ad una riduzione di piano è rilevata nel conto economico come utile o perdita. Nel dettaglio, la fattispecie della modifica interviene qualora venga introdotto un nuovo piano, piuttosto che venga ritirato o modificato un piano esistente. Si ha invece una riduzione in presenza di una significativa variazione negativa del numero dei dipendenti compresi nel piano, come ad esempio nel caso di piani di riduzione del personale in esubero (accesso al Fondo di Solidarietà).

Valutazione dei benefici a lungo termine

La metodologia della "Proiezione unitaria del credito", in precedenza descritta, viene seguita anche per la valutazione dei benefici a lungo termine, quali i "premi di anzianità" a favore dei dipendenti che vengono iscritti alla voce "80. Altre passività" in base alla valutazione alla data di bilancio degli impegni assunti. A differenza di quanto descritto per i "piani a benefici definiti", gli utili e le perdite attuariali connessi alla valutazione dei benefici a lungo termine vengono rilevati immediatamente nel conto economico.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative ai titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, alle attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, alla copertura di investimenti esteri, alla copertura dei flussi finanziari, alle differenze di cambio da conversione, alle attività materiali, alla quota parte delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto, agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti, agli utili/perdite connessi alla variazione del proprio merito creditizio relativamente alle passività in *fair value option*.

Strumenti di capitale

Gli strumenti di capitale sono strumenti rappresentativi di una partecipazione residuale nelle attività del Gruppo, al netto delle sue passività. La classificazione di uno strumento emesso quale strumento di capitale richiede l'assenza di obbligazioni contrattuali ad effettuare pagamenti sotto forma di rimborso capitale, interessi o altre forme di rendimento.
In particolare, rientrano nella categoria gli strumenti *Additional Tier 1* ("AT1") che, coerentemente alle previsioni del Regolamento (UE) n.575/2013 (CRR), prevedono:

- una durata illimitata e l'assenza di incentivi al rimborso;
- una piena discrezionalità dell'emittente nel pagamento di cedole o nel rimborso, anche anticipato, del capitale. Il relativo richiamo/rimborso può avvenire solo su iniziativa dell'emittente, una volta trascorsi almeno cinque anni dalla data di emissione, anche attraverso l'esercizio dell'opzione *call* iscritta sullo strumento.

In aggiunta, gli strumenti di AT1 mantengono nella piena discrezionalità dell'emittente la facoltà ad operare il ripristino del valore nominale *(write-up)* successivo al *trigger event* che ne abbia determinato la riduzione *(write-down)*.

Tali strumenti, diversi dalle azioni ordinarie o di risparmio, sono classificati nella voce "140. Strumenti di capitale" per un ammontare pari al corrispettivo incassato dall'emissione, dedotti i costi di transazione che sono direttamente attribuibili alla transazione stessa al netto della relativa fiscalità.
Le eventuali cedole corrisposte, al netto della relativa fiscalità, sono portate in riduzione della voce "150. Riserve", se e nella misura in cui risultano pagate.

In presenza di estinzione o di riacquisto, la differenza tra corrispettivo pagato ed il valore di bilancio di tali strumenti di capitale è rilevata a patrimonio netto nella voce "150. Riserve".

Capitale, Azioni proprie e Acconti su dividendi

La voce "170. Capitale" include l'importo delle azioni emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio o della situazione infrannuale. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalle società del Gruppo. Queste ultime vengono iscritte in bilancio a voce propria come componente negativa del patrimonio netto.
Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.
I costi di transazione relativi ad un'operazione sul capitale, quale ad esempio un aumento del capitale sociale, sono contabilizzati come una riduzione del patrimonio netto, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso.
I dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'Assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.
Gli acconti sui dividendi deliberati nel corso dell'esercizio da parte del Consiglio di Amministrazione di Banco BPM, in conformità alla disciplina prevista all'art. 2433-bis del Codice Civile, sono rilevati con il segno negativo nella voce del passivo dello stato patrimoniale "155. Acconti su dividendi (-)". Tale voce risulterà valorizzata fino alla data di approvazione della destinazione dell'utile dell'esercizio da parte dell'Assemblea dei Soci.

Patrimonio di pertinenza di terzi

La voce rappresenta la frazione calcolata in base agli "*equity ratios*" del patrimonio netto consolidato attribuibile ad azioni di pertinenza dei soci di minoranza. L'importo è calcolato al netto delle eventuali azioni proprie riacquistate dalle imprese consolidate.

b) Illustrazione di altri trattamenti contabili significativi

Dividendi e riconoscimento dei ricavi e dei costi

Ricavi derivanti da contratti con la clientela (IFRS 15)

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici che affluiscono all'entità come corrispettivo per l'obbligazione di trasferire al cliente una vasta gamma di beni e servizi rientranti nell'ordinaria attività.
Ai sensi dell'IFRS 15 l'entità deve riconoscere i ricavi in base al compenso che ci si attende di ricevere a fronte dei beni e dei servizi forniti nell'ambito dell'attività ordinaria. Nel dettaglio, il riconoscimento dei ricavi deve avvenire sulla base dei seguenti cinque passi:

- identificazione del contratto, definito come un accordo avente sostanza commerciale tra due o più parti in grado di generare diritti ed obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni ("*performance obligations*") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- allocazione del prezzo della transazione a ciascuna "*performance obligation*", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione ("*stand-alone selling price*");
- riconoscimento dei ricavi allocati alla singola obbligazione quando la stessa viene regolata, ossia quando il cliente ottiene il controllo dei beni e dei servizi. Detto riconoscimento tiene conto del fatto che alcuni servizi possono essere resi in uno specifico momento oppure nel corso di un periodo temporale.

I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati al conto economico qualora sia probabile che l'entità riceva il corrispettivo a cui ha diritto in cambio dei beni o dei servizi trasferiti al cliente. Tale corrispettivo deve essere allocato alle singole obbligazioni previste dal contratto e deve trovare riconoscimento come ricavo nel conto economico in funzione delle tempistiche di adempimento dell'obbligazione. Nel dettaglio, i ricavi possono trovare riconoscimento nel conto economico:

- in un momento preciso ("*point in time*"), quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso (ad esempio, commissioni di collocamento, commissioni di intermediazione, commissioni di negoziazione, commissioni di sottoscrizione); o
- nel corso del tempo ("*over time*"), a mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso (ad esempio, commissioni su gestioni patrimoniali, commissioni su servizi di custodia).

L'obbligazione di fare si considera adempiuta quando il cliente acquisisce il controllo del bene o del servizio trasferito. Il corrispettivo promesso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili o entrambi.
Nel dettaglio, il corrispettivo del contratto può variare a seguito di riduzioni, sconti, rimborsi, incentivi, premi di rendimento o altri elementi analoghi. La variabilità del corrispettivo può altresì dipendere dal verificarsi o meno di un evento futuro. In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione del ricavo nel conto economico viene effettuata qualora sia possibile stimare in modo attendibile il ricavo e solo se risulta altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa. Il Gruppo non riconosce, pertanto, le commissioni di performance sulle gestioni patrimoniali o i ricavi correlati ad eventi contingenti che sono al di fuori del proprio controllo (es. *rappel*), fintanto che le incertezze correlate al conseguimento dei suddetti ricavi non saranno risolte.

Qualora l'entità riceva dal cliente un corrispettivo che prevede di rimborsare al cliente stesso, in tutto o in una parte, a fronte del ricavo riconosciuto a conto economico si rende necessario rilevare una passività, da stimare in funzione dei previsti futuri rimborsi (cosiddetta "*refund liability*"). La stima di tale passività è oggetto di aggiornamento ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale e viene condotta sulla base della quota parte del corrispettivo che l'entità si aspetta di non avere diritto.

Si precisa che le commissioni del Gruppo provengono generalmente da contratti in cui l'obbligazione di fare è di breve periodo. I contratti del Gruppo non presentano quindi una significativa componente finanziaria, così come non prevedono il riconoscimento di significativi crediti o di attività per pagamenti anticipati. Da ultimo, a motivo della breve durata, non esistono costi direttamente correlati al contratto da riconoscere come attività, ai sensi dell'IFRS 15.

Costi

I costi relativi all'ottenimento e all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati nel conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i corrispondenti ricavi; i costi che non presentano una diretta associazione con i ricavi sono imputati immediatamente a conto economico.

Ricavi e costi relativi a strumenti finanziari

Con riferimento ai proventi ed oneri relativi alle attività/passività finanziarie si precisa che:

- gli interessi sono rilevati *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. In quest'ultimo caso, eventuali costi e proventi marginali, ritenuti parte integrante del rendimento dello strumento finanziario, sono considerati nel tasso di interesse effettivo e rilevati tra gli interessi. Le componenti negative di reddito maturate su attività finanziarie sono rilevate alla voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati"; le componenti economiche positive maturate su passività finanziarie sono rilevate alla voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati". La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
  - di copertura di attività e passività che generano interessi;
  - classificati nello stato patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie designate al *fair value* (c.d. "Fair value Option") che generano interessi;
  - connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto legale ad incassarli, e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e ne matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e le perdite conseguenti alla prima iscrizione al *fair value* degli strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico, in sede di rilevazione dell'operazione, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il *fair value* dello strumento stesso, solamente quando il *fair value* è determinabile facendo riferimento a transazioni di mercato correnti ed osservabili sul mercato oppure attraverso tecniche di valutazione i cui input siano parametri di mercato osservabili; diversamente, detti utili e perdite sono distribuiti nel tempo tenuto conto della natura e della durata dello strumento;

- gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di strumenti finanziari sono riconosciuti nel conto economico al momento di perfezionamento della vendita, con relativo trasferimento dei rischi e dei benefici, sulla base della differenza tra il corrispettivo incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore dei dipendenti, come corrispettivo dell'attività lavorativa prestata, regolati con strumenti rappresentativi del capitale, che consistono, ad esempio, nell'assegnazione di:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (*stock option*);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di determinati obiettivi.

Ai fini contabili, ai sensi del principio IFRS 2, i pagamenti basati su azioni proprie si configurano come piani "*equity settled*", da rilevare in base al *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute.
In considerazione delle difficoltà di stima diretta del *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute in contropartita dell'assegnazione di azioni, è possibile misurare il valore delle prestazioni ricevute, in modo indiretto, facendo riferimento al *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale, alla data della loro assegnazione.

I piani di incentivazione del personale basati su azioni proprie vengono quindi rilevati a conto economico (voce "190. Spese amministrative: a) Spese per il personale") in contropartita di un corrispondente incremento del patrimonio netto (voce "150. Riserve"), sulla base del *fair value* degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione ed in funzione del criterio di competenza della prestazione lavorativa fornita.

In particolare, quando le azioni assegnate non sono immediatamente "usufruibili" dal dipendente, ma lo saranno quando il dipendente avrà completato uno specifico periodo di servizio, l'impresa riconosce il costo, come corrispettivo della prestazione resa, lungo il periodo di maturazione delle condizioni stesse ("*vesting period*").

Per le società controllate, i piani di incentivo basati sulle azioni della Capogruppo, e non su azioni proprie, si configurano come piani "*cash settled*". Ai sensi dell'IFRS 2, nei rispettivi bilanci d'impresa, il costo di competenza viene quindi rilevato tra le spese per il personale in contropartita di un incremento della voce del passivo "100. Fondi per rischi ed oneri". Nell'ottica del bilancio consolidato tali piani, essendo regolati tramite le azioni della Capogruppo, trovano invece rappresentazione come piani "*equity settled*" in base al trattamento in precedenza illustrato.

Pronti contro termine, prestito titoli e riporti

Le operazioni di pronti contro termine o di riporto non detenute per finalità di negoziazione, con le quali il Gruppo vende a terzi dei titoli con l'obbligo di riacquisto degli stessi alla scadenza delle operazioni ad un prezzo predeterminato, vengono iscritte nei debiti verso banche o verso clientela a seconda della controparte. Analogamente, le operazioni di pronti contro termine o di riporto non detenute per finalità di negoziazione, con le quali il Gruppo acquista da terzi dei titoli con l'obbligo di rivendita degli stessi alla scadenza delle operazioni ad un prezzo predeterminato, sono contabilizzate come crediti verso banche o clientela (categoria contabile delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"), a seconda della controparte. La differenza tra il prezzo a pronti e il prezzo a termine delle sopra menzionate operazioni è contabilizzata come interesse (passivo o attivo a seconda dei casi) e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione. Le operazioni di prestito titoli nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità economica del prestatore vengono rilevate in bilancio come le anzidette operazioni di pronti contro termine.

Nel caso di operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli, ovvero senza garanzia, il prestatore e il prestatario continuano a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale, rispettivamente, il titolo oggetto del prestito e quello eventualmente dato in garanzia. La remunerazione di tale operatività è rilevata dal prestatore nella voce "40. Commissioni attive" e dal prestatario nella voce "50. Commissioni passive".

Le operazioni di pronti contro termine attive e passive, seppur detenute fino a scadenza, possono essere classificate tra le attività e le passività detenute per la negoziazione qualora gestite sulla base del relativo *fair value*, mediante la creazione o l'eliminazione di esposizioni lungo la curva dei tassi di interesse, ossia stipulando una serie di operazioni in grado di compensare operazioni già in essere. La suddetta gestione dinamica consentirebbe di realizzare i medesimi risultati che si sarebbero conseguiti acquistando e vendendo le operazioni di pronti contro termine attive e passive, con l'obiettivo di conseguire un utile a breve.

Compensazione di strumenti finanziari

Ai sensi dello IAS 32, paragrafo 42, le attività finanziarie e le passività finanziarie sono oggetto di compensazione ed evidenziate in bilancio per il saldo netto, qualora l'entità:

- abbia un diritto legale ad operare tale compensazione, correntemente esercitabile in tutte le circostanze, siano esse afferenti al normale svolgimento del *business* siano esse relative a situazioni di inadempimento, insolvenza, fallimento delle parti;
- intenda regolare le transazioni per il saldo netto o in base ad un regolamento su base lorda i cui effetti sostanziali siano equivalenti ad un regolamento netto.

Per gli strumenti derivati rientranti in accordi di compensazione, che rispettano i requisiti in precedenza illustrati, la Circolare n. 262 prevede di effettuare la compensazione tra tutti i derivati di negoziazione e tutti i derivati di copertura. Qualora lo sbilancio dei derivati di negoziazione dovesse essere di segno opposto rispetto allo sbilancio di tutti i derivati di copertura, è prevista una rappresentazione su base netta di tali sbilanci: convenzionalmente, il saldo netto viene allocato nel portafoglio di negoziazione piuttosto che nei derivati di copertura, in funzione della prevalenza del valore assoluto tra lo sbilancio dei derivati di negoziazione e quello dei derivati di copertura.

In ottemperanza a quanto richiesto dal principio contabile IFRS 7, informazioni di maggior dettaglio sono fornite nelle tavole contenute nella "Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato, Altre informazioni" della presente Nota integrativa, nelle quali sono esposti in particolare:

- i valori di bilancio di attività e passività che presentano i requisiti previsti dallo IAS 32, paragrafo 42, prima e dopo la compensazione contabile;
- le esposizioni soggette ad accordi quadro di compensazione che non hanno dato luogo a compensazione ma che potenzialmente la possono attivare in seguito a specifiche circostanze;
- le garanzie reali ad esse connesse.

Cartolarizzazioni tradizionali – cancellazione dal bilancio delle attività finanziarie cedute

Nelle operazioni di cartolarizzazione originate dal Gruppo, la cessione delle attività finanziarie ad una società veicolo, anche se pro soluto, è tale da comportarne la cancellazione dal bilancio (cosiddetta "*derecognition*"), soltanto nell'ipotesi in cui vi sia un sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività cedute vengono cancellate qualora il Gruppo non mantenga alcun tipo di controllo sulle stesse. Qualora ricorrano tali circostanze, la differenza tra il valore di carico delle attività cedute ed il corrispettivo ricevuto, incluse le nuove attività acquisite, è oggetto di rilevazione come utili o perdite di conto economico.
Diversamente, non si procede ad alcuna *derecognition* dal bilancio qualora il Gruppo abbia mantenuto i rischi ed i benefici associati al portafoglio cartolarizzato, ancorché ceduto pro-soluto, per il tramite, ad esempio, della sottoscrizione integrale della tranche dei titoli *junior*, ossia dei titoli che sopportano il rischio delle prime perdite, o dell'assunzione di esposizioni analoghe. Conseguentemente, nel bilancio separato della Banca originator i crediti ceduti devono continuare a rimanere iscritti in bilancio come "Attività cedute e non cancellate", mentre il corrispettivo incassato dalla cessione deve essere rilevato in contropartita di un debito verso la società veicolo, al netto dei titoli sottoscritti dalla Banca stessa. Nel bilancio consolidato, il consolidamento della società veicolo e del relativo patrimonio della cartolarizzazione, qualora siano rispettati i requisiti del controllo previsti dal principio IFRS 10, ha come principale effetto che, nella situazione patrimoniale consolidata, figureranno i titoli emessi dal veicolo e sottoscritti da entità non appartenenti al Gruppo.
Per ulteriori dettagli si fa rinvio all'informativa riportata nella presente Nota Integrativa, in corrispondenza della "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, 1.1 Rischio di credito, C. Operazioni di cartolarizzazione".

Cartolarizzazioni sintetiche

Nelle operazioni di cartolarizzazione sintetica il Gruppo, attraverso la stipula di un contratto di garanzia finanziaria, acquista protezione sul rischio creditizio sottostante ad un portafoglio di finanziamenti, del quale mantiene la piena titolarità.
Pertanto, le operazioni di cartolarizzazione sintetica hanno l'obiettivo di liberare capitale regolamentare ed economico grazie alla riduzione del livello di rischio di credito del portafoglio sottostante l'operazione (*Significant Risk Transfer – "SRT"*), che viene trasferito ad una controparte esterna senza comportare la *derecognition* degli *assets*.

Il SRT deve essere costantemente monitorato anche nel corso della vita dell'operazione, al fine di verificare che siano rispettati i criteri previsti dalla normativa che prevede che l'*Originator* trattenga (*Retention*) una quota dell'interesse economico netto pari ad almeno il 5% del valore nominale del portafoglio cartolarizzato.
Le operazioni sono strutturate in diverse tranche *(Junior, Mezzanine e Senior)* in funzione della rischiosità del portafoglio.

Per quanto attiene al trattamento contabile, le operazioni di cartolarizzazione sintetica stipulate dal Gruppo si configurano come garanzie finanziarie ricevute, in quanto il Gruppo si pone esclusivamente dal lato dell'acquirente di protezione dal rischio credito.
Il premio pagato all'investitore per la protezione dal rischio di credito è iscritto nella voce di conto economico "50. Commissioni passive", lungo la durata della garanzia. L'eventuale escussione della garanzia finanziaria ricevuta dall'investitore, che ricorre al manifestarsi delle condizioni stabilite contrattualmente (c.d. "*credit event*") e riferite ai finanziamenti oggetto di cartolarizzazione, concorre alla complessiva determinazione della voce di conto economico "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito".
Per ulteriori dettagli si fa rinvio all'informativa riportata nella presente Nota Integrativa, in corrispondenza della "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, 1.1 Rischio di credito, C. Operazioni di cartolarizzazione".

Leasing

L'IFRS 16 definisce il leasing come quel contratto, o parte di un contratto, in base al quale il locatore concede al locatario il diritto d'uso (c.d. ROU - "*Right Of Use*") di un'attività identificata per un certo periodo di tempo in cambio di un determinato corrispettivo. Gli elementi chiave per definire se un contratto, o una sua parte, rispetti la definizione di leasing sono rappresentati dal fatto che l'attività sia identificata, che il locatario abbia il diritto di controllare l'utilizzo della stessa e di riceverne sostanzialmente tutti i benefici economici.

Contabilizzazione nel bilancio del locatario

Qualora il Gruppo agisca nella veste di locatario, il modello contabile IFRS 16 prevede la rilevazione nella situazione patrimoniale di una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale in contropartita dell'iscrizione, tra le attività, del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di leasing.

Nel dettaglio, la data di rilevazione iniziale dell'attività e della passività nella situazione patrimoniale della società corrisponde alla data di decorrenza del contratto, ovvero alla data in cui l'attività viene resa disponibile al locatario. A tale data il locatario rileva:

- alla voce "90. Attività materiali", l'attività per il diritto d'uso, determinata dalla somma dei seguenti valori:
  - valore attuale dei pagamenti futuri (valore della passività iscritta);
  - costi diretti iniziali, intesi come costi incrementali per l'ottenimento del leasing che non sarebbero stati altrimenti sostenuti (ad esempio commissioni di intermediazione per agenti e *success fees*);
  - canoni di leasing corrisposti alla data o prima della decorrenza del leasing (ad esempio il maxi-canone);
  - stima di eventuali costi per la rimozione e il ripristino, rilevati in ottemperanza allo IAS 37;
  - al netto di eventuali incentivi al leasing ricevuti dal locatore;
- alla voce "10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato", la passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al tasso di interesse marginale di finanziamento ("*incremental borrowing rate*") alla data di stipula del contratto, coincidente con quello utilizzato ai fini gestionali (tasso interno di trasferimento – "TIT" – della raccolta). Tale tasso, che esprime il costo medio del *funding* del Gruppo sia di tipo *secured* che *unsecured* proiettato nello scaglione temporale in cui ricade la scadenza del contratto, tiene conto del merito creditizio del locatario, della durata del leasing, nonché dell'ambiente economico nel quale la transazione ha luogo, in linea con quanto richiesto dall'IFRS 16.

Nell'identificare un contratto di leasing, il Gruppo Banco BPM si avvale, laddove non dispone diversamente, della facoltà concessa dall'IFRS 16 di non considerare:

- il leasing di contratti "*short term*", ossia quelli aventi una scadenza inferiore o uguale ai 12 mesi; tale scelta va effettuata per classi di attività sottostanti;

- il leasing di attività *"low value"* ossia aventi un valore a nuovo inferiore a 5.000 euro. Per tale categoria (che comprende tra le altre PC, monitor e telefoni) la facoltà di esenzione dall'IFRS 16 può essere effettuata anche contratto per contratto.

I costi dei canoni inerenti a tali tipologie di attività vengono registrati direttamente a conto economico alla voce "190. Spese amministrative: b) Altre spese amministrative" al momento della maturazione.

Inoltre, il Gruppo ha optato per non applicare l'IFRS 16 ai leasing di attività immateriali.

Con riferimento alla durata del leasing, oltre al periodo non annullabile in cui il Gruppo non può sottrarsi dal pagamento dei canoni, vengono considerate le opzioni di proroga qualora sia ritenuto ragionevolmente certo il loro esercizio da parte del Gruppo, tenuto conto di tutti i fatti e le circostanze. In particolare, con riferimento ai contratti che prevedono la facoltà del locatario di rinnovare la locazione al termine del primo periodo il Gruppo considera la durata iniziale del contratto di affitto (ad esempio durata di 12 anni per i contratti di affitto 6 anni + 6 anni) e, decorsa tale durata, il successivo primo periodo di rinnovo (ad esempio successivi 6 anni), laddove non vi siano evidenze ragionevoli che possano portare ad un ulteriore periodo di rinnovo o, viceversa, alla fine del contratto. Inoltre, si assume che il contratto di leasing venga rinnovato nel successivo periodo qualora nei 12 mesi antecedenti la scadenza del primo periodo o del successivo rinnovo il locatario non abbia dato disdetta al locatore.
Successivamente all'iscrizione:

- il diritto d'uso deve essere valutato al costo in base allo IAS 16 ed oggetto di ammortamento ed eventuale *impairment,* in conformità allo IAS 36, lungo la durata del contratto o la vita utile del bene. Tali componenti reddituali sono iscritti alla voce "210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";
- la passività viene valutata al costo ammortizzato, ovvero viene incrementata a seguito della maturazione degli interessi passivi, calcolati al tasso di interesse marginale di finanziamento esistente alla data di stipula, come sopra identificato, e progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni (quota capitale e quota interessi).

In caso di modifica nei pagamenti dovuti per il leasing, la passività deve essere rideterminata, in base ai canoni modificati ed al tasso di interesse marginale alla data di modifica, in contropartita all'attività per diritto d'uso. La modifica può determinare l'iscrizione di un leasing separato (se aumenta l'oggetto del contratto in essere) oppure la modifica del contratto esistente (cosiddetta "*lease modification*"). In presenza di una "*lease modification*" si rende necessario rilevare la variazione del debito per leasing alla data di efficacia della modifica, in contropartita dell'attività relativa al diritto d'uso, ad eccezione degli utili e delle perdite derivanti dalla cancellazione (parziale o totale) della locazione che confluiscono a conto economico, nella medesima voce in cui sono rilevati gli ammortamenti.

Contabilizzazione nel bilancio del locatore

Qualora il Gruppo agisca in qualità di locatore, il modello contabile IFRS 16 prevede che sia necessario distinguere se trattasi di beni concessi in leasing finanziario piuttosto che di beni concessi in leasing operativo, in funzione del diverso trattamento contabile applicabile alle due fattispecie.

In dettaglio, un leasing è classificato come finanziario se trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici al locatario. Il leasing finanziario rappresenta, di fatto, un contratto di finanziamento con cui la società di leasing acquista, in vece del locatario, un bene cedendogli il diritto d'uso.

La contabilizzazione nel bilancio del locatore avviene con il metodo finanziario, mediante l'iscrizione di un credito di ammontare pari alla quota capitale dei canoni da percepire (aumentato dei costi esterni di transazione *"up-front"* non recuperati e ridotto dei ricavi di transazione *"up-front"* che concorrono alla remunerazione del credito), come se si trattasse di un'operazione di finanziamento.
Successivamente, il credito viene valutato al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, diminuito o aumentato dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. I crediti sono soggetti alle regole dell'*impairment.* Per maggiori dettagli sulle regole di contabilizzazione dei crediti valutati al costo ammortizzato si fa rinvio al precedente paragrafo "3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Per le operazioni di leasing operativo, nel bilancio del locatore continuano a figurare i beni di proprietà concessi in leasing ed i canoni di locazione sono iscritti a conto economico come ricavi. A livello di Gruppo la fattispecie è riconducibile agli immobili di proprietà concessi in affitto; in tal caso detti immobili continuano ad essere rilevati tra le "Attività materiali a scopo di investimento", in base al relativo criterio di valutazione (*fair value*). Nel conto economico i proventi derivanti dalla locazione dei suddetti attivi confluiscono nella voce "230. Altri oneri/proventi di gestione".

Esposizioni creditizie fuori bilancio - garanzie rilasciate ed impegni

Le esposizioni creditizie fuori bilancio sono rappresentate dalle garanzie rilasciate e dagli impegni ad erogare fondi a condizioni e termini predefiniti che comportano l'assunzione di un rischio creditizio e rientrano nel perimetro delle disposizioni in tema di *impairment* previsti dall'IFRS 9.

Il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate è pari al *fair value*, che normalmente corrisponde all'importo ricevuto al momento dell'emissione della garanzia.
Successivamente le garanzie rilasciate sono valutate al maggiore tra l'importo rilevato in sede di prima iscrizione, al netto di eventuale quota ammortizzata, e l'importo stimato per adempiere all'obbligazione.
Ai fini del calcolo della perdita attesa sono utilizzate le stesse metodologie di allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previste dall'IFRS 9 e già descritte nell'ambito dei paragrafi "3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e "2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" nonché nel paragrafo "16 – Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore sugli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)".

Come rappresentato nel paragrafo "10 – Fondi per rischi e oneri", i fondi correlati alla svalutazione di garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi sono iscritti nella voce di stato patrimoniale "100. Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate", in conformità alle disposizioni contenute nella Circolare n. 262 di Banca d'Italia; la contropartita è la voce di conto economico "200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate".

Aggregazioni aziendali, avviamento e modifiche interessenze azionarie

Un'operazione di aggregazione aziendale si configura come il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente). A tal fine il controllo, come evidenziato nella "Sezione 3 – Area e metodi di Consolidamento" della precedente "A.1 – Parte generale", si considera trasferito quando l'investitore è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la partecipata e, al tempo stesso, ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere decisionale su tale entità.
Un'aggregazione può dar luogo ad un legame partecipativo tra la Capogruppo acquirente e la controllata acquisita. In tale circostanza, l'acquirente applica il principio IFRS 3 "Aggregazioni aziendali" nel bilancio consolidato mentre nel bilancio separato rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando il principio contabile IAS 27 "Bilancio separato".
Un'aggregazione può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (fusioni, conferimenti, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in tali casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche nel bilancio separato dell'acquirente.
Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto (*"purchase method"*), che richiede: (i) l'identificazione dell'acquirente; (ii) la determinazione della data di acquisizione; (iii) la determinazione del costo dell'aggregazione; (iv) l'allocazione del prezzo di acquisizione (*"Purchase Price Allocation"*).

Identificazione dell'acquirente

Il principio IFRS 3 richiede che per tutte le aggregazioni aziendali venga individuato un acquirente, identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità, inteso come il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di tale entità al fine di ricevere benefici dalle sue attività. In presenza di operazioni di aggregazione che determinano lo scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve considerare fattori quali: (i) il numero delle nuove azioni ordinarie con diritto di voto emesse rispetto al totale delle azioni ordinarie con diritto

di voto che costituiranno il capitale della società esistente dopo l'aggregazione; (ii) il *fair value* delle entità che partecipano all'aggregazione; (iii) la composizione dei nuovi organi societari; (iv) l'entità che emette le nuove azioni.

Determinazione della data di acquisizione

L'acquisizione deve essere contabilizzata alla data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa e/o sulle attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio la data dello scambio coincide con la data di acquisizione, a meno di accordi tra le parti che comportino un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Determinazione del costo dell'aggregazione

Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è pari al *fair value*, alla data dell'acquisizione, delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio dell'ottenimento del controllo dell'acquisito.
Il corrispettivo che l'acquirente trasferisce in cambio dell'entità acquisita comprende qualsiasi attività e passività risultante da un accordo sul "corrispettivo potenziale", da rilevare alla data di acquisizione sulla base del *fair value*. Modifiche al corrispettivo trasferito sono possibili se derivano da informazioni addizionali su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione e sono riconoscibili entro il periodo di misurazione dell'aggregazione aziendale (ossia entro dodici mesi dalla data dell'acquisizione, come di seguito verrà precisato). Ogni altra modifica che deriva da eventi o circostanze successive all'acquisizione, come ad esempio quella riconosciuta al venditore legata al raggiungimento di determinate performance reddituali, deve essere rilevata nel conto economico.
I costi correlati all'acquisizione, che includono provvigioni di intermediazione, spese di consulenza, legali, contabili, professionali, costi amministrativi generali, sono registrati nel conto economico al momento del loro sostenimento, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari e di titoli di debito che sono rilevati sulla base di quanto disposto dai principi contabili IAS 32 e IFRS 9.

Allocazione del prezzo di acquisizione (Purchase Price Allocation)

In base al metodo dell'acquisto, alla data di acquisizione, l'acquirente deve allocare il costo dell'aggregazione (c.d. PPA, "*Purchase Price Allocation*") alle attività identificabili acquisite, alle passività assunte misurate ai relativi *fair value* a tale data, rilevando altresì il valore degli interessi di minoranza dell'entità acquisita. Eccezioni all'applicazione di questo principio sono la rilevazione:

- delle imposte sul reddito;
- delle passività relative ai benefici ai dipendenti;
- delle attività derivanti da indennizzi;
- dei diritti riacquisiti;
- delle operazioni con pagamento basato su azioni;
- delle attività possedute per la vendita

per i quali si applicano i rispettivi principi di riferimento.

Occorre pertanto redigere una situazione patrimoniale della società acquisita, alla data dell'acquisizione, valorizzando al *fair value* le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'entità acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali).
Per ogni aggregazione aziendale, le interessenze di minoranza possono essere rilevate al *fair value* o in proporzione alla quota detenuta nelle attività nette identificabili della società acquisita.

In aggiunta, se il controllo viene realizzato mediante acquisti successivi (aggregazioni aziendali realizzate in più fasi, c.d. "*step acquisition*"), l'interessenza azionaria in precedenza detenuta è oggetto di misurazione al *fair value* alla data dell'acquisizione e la differenza rispetto al precedente valore di carico deve essere rilevata nel conto economico o nelle altre componenti reddituali del prospetto della redditività complessiva, come appropriato. In maggior dettaglio, qualunque variazione di valore dell'interessenza azionaria già detenuta rilevata in contropartita delle riserve da valutazione deve essere riconosciuta nel prospetto della redditività complessiva o nel conto economico, in base al medesimo trattamento che sarebbe stato perseguito in caso di cessione diretta dell'investimento.

Alla data di acquisizione l'acquirente deve quindi determinare la differenza tra:

- la sommatoria di:
  - il costo dell'aggregazione;
  - l'importo di qualsiasi interessenza di minoranza come sopra illustrato;
  - il *fair value* delle eventuali interessenze azionarie in precedenza detenute dall'acquirente; ed
- il *fair value* delle attività nette identificabili acquisite, comprese le passività potenziali.

L'eventuale differenza positiva deve essere iscritta come avviamento *(Goodwill)*; diversamente, l'originarsi di una differenza negativa, ne comporta la rilevazione nel conto economico dell'entità risultante dall'aggregazione aziendale quale utile derivante dall'acquisto a prezzi favorevoli (avviamento negativo o *Badwill)*, dopo avere effettuato una nuova misurazione volta ad accertare il corretto processo di identificazione di tutte le attività acquisite e delle passività assunte.

L'identificazione del *fair value* delle attività e delle passività può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata in modo definitivo entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione (periodo di misurazione).

Una volta ottenuto il controllo ed applicato il metodo dell'acquisizione in precedenza descritto, qualsiasi ulteriore variazione in aumento o diminuzione nell'interessenza partecipativa in una società controllata che continua a mantenersi di controllo è contabilizzata come una transazione tra soci. Pertanto, i valori contabili del patrimonio netto di gruppo e di terzi devono essere rettificati per riflettere le modifiche di interessenze nella controllata. Qualsiasi differenza tra il valore per il quale le interessenze di minoranza vengono rettificate ed il *fair value* del corrispettivo pagato o ricevuto deve essere rilevata direttamente nel patrimonio netto di gruppo.
In presenza di un evento che determina la perdita del controllo, viene rilevato un effetto di conto economico pari alla differenza tra (i) la somma del *fair value* del corrispettivo ricevuto e del *fair value* dell'interessenza residua detenuta e (ii) il precedente valore contabile delle attività (incluso l'avviamento), delle passività della controllata, dell'eventuale patrimonio di terzi. Gli importi in precedenza riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva (come, ad esempio, le riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) devono essere contabilizzati analogamente a quanto richiesto nel caso in cui la controllante avesse dismesso direttamente le attività o le relative passività (mediante riclassifica nel conto economico o nel patrimonio netto).
Il *fair value* di una qualsiasi interessenza detenuta nella ex partecipazione di controllo deve essere considerato pari al *fair value* al momento della rilevazione iniziale di un'attività finanziaria in base all'IFRS 9, oppure, laddove appropriato, pari al costo al momento della rilevazione iniziale in una società collegata o in un'entità a controllo congiunto.

Business Combinations Under Common Control

Non sono considerate aggregazioni aziendali le operazioni realizzate con finalità riorganizzativa, tra due o più imprese o attività aziendali facenti parte del Gruppo. Tali operazioni ("*business combinations under common control*") sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 e, in mancanza di un principio di riferimento, vengono contabilizzate facendo riferimento ai documenti interpretativi/orientamenti preliminari di Assirevi, ovvero in continuità di valori dell'entità acquisita nel bilancio dell'acquirente, qualora non presentino una significativa influenza sui flussi di cassa futuri; in particolare i valori adottati sono quelli risultanti dal bilancio consolidato del Gruppo alla data di trasferimento delle attività. Ciò in aderenza a quanto previsto dallo IAS 8, paragrafo 10, che richiede, in assenza di un principio specifico, di fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile al fine di fornire un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione.

Modalità di determinazione delle perdite di valore sugli strumenti finanziari IFRS 9 *(impairment)*

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale, i finanziamenti e i titoli di debito classificati nelle voci delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" - nonché le esposizioni fuori bilancio rappresentate dagli impegni ad erogare fondi e dalle garanzie rilasciate - devono essere assoggettate ad un processo di *impairment*, finalizzato a stimare le perdite di valore attese per rischio di credito (c.d. "ECL – *Expected Credit Losses"*).

Aspetti generali del modello di impairment

Secondo il modello di calcolo delle *Expected Credit Losses* le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di valutazione, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora verificatesi.
In particolare, il modello ECL prevede che i sopracitati strumenti debbano essere classificati in tre distinti "*Stage*", in funzione della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese. Nel dettaglio:

- *Stage* 1: accoglie le attività finanziarie *performing*, originate o acquisite, per le quali non si osserva un significativo deterioramento del rischio di credito (*"SICR – Significant Increase in Credit Risk"*) rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- *Stage* 2: accoglie le attività finanziarie *performing* che alla data di valutazione hanno registrato un significativo deterioramento del rischio di credito (SICR) rispetto alla prima iscrizione, sebbene non deteriorate;
- *Stage* 3: comprende tutte le esposizioni per le quali si riscontrino uno o più eventi in grado di impattare negativamente sui flussi finanziari (evidenze di *impairment*), ossia le esposizioni che sono considerate come deteriorate.

Per le esposizioni rientranti nello *Stage* 1 la perdita attesa viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, su un orizzonte temporale fino a un anno; per quelle riconducibili allo *Stage* 2 e 3 le perdite attese vengono rilevate in un orizzonte temporale che considera tutta la vita residua dello strumento (*lifetime*).
Eccezione a quanto sopra è rappresentata dalle attività finanziarie considerate come deteriorate fin dalla loro acquisizione o origine (cosiddetti "POCI – *Purchased or Originated Credit Impaired*"), per la quale si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate".

Per il Gruppo Banco BPM, il perimetro delle esposizioni classificate nello *Stage* 3 corrisponde a quello delle esposizioni deteriorate, individuate sulla base delle definizioni stabilite dalla normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile IAS/IFRS, in termini di evidenze obiettive di *impairment*. Nel dettaglio, le richiamate circolari individuano le seguenti categorie di attività deteriorate:

- Sofferenze: rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- Inadempienze probabili ("*unlikely to pay*"): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali si ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie, quali il mancato rimborso, ma è legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore);
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni, secondo le soglie di significatività previste dalla citata normativa. Per il Gruppo Banco BPM le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

In aggiunta, la normativa di Banca d'Italia, in linea con gli *standard* dell'EBA, ha introdotto la definizione di "esposizioni oggetto di concessione" (c.d. "*Forborne Exposure*"). Trattasi in particolare delle esposizioni beneficiarie di misure di tolleranza, che consistono in concessioni, in termini di modifica e/o di rifinanziamento di un preesistente credito, nei confronti di un debitore esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe avere effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali originariamente assunti, e che non sarebbero state concesse ad un altro debitore con analogo profilo di rischio non in difficoltà finanziaria. Dette concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia nello status *performing* che nello status *non performing* (deteriorato).

Per le esposizioni con misure di *forbearance*, classificate tra le inadempienze probabili, il ritorno tra le esposizioni *performing,* ed in particolare tra le esposizioni dello *"Stage 2",* può avvenire solo dopo che sia trascorso un anno dal momento della concessione (cosiddetto "*probation period")* e che siano soddisfatte tutte le altre condizioni previste dal paragrafo 157 dell'ITS dell'EBA.
In ogni caso, le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate *forborne* quando il debitore non si trovi in una situazione di difficoltà finanziaria: trattasi di rinegoziazioni concesse per motivi commerciali.

Perdite di valore su strumenti finanziari performing

Per le attività finanziarie *performing*, ossia per quelle attività non considerate deteriorate come in precedenza definite, si rende necessario valutare, a ciascuna *reporting date*, a livello di singolo rapporto, la presenza di un significativo deterioramento del rischio creditizio (SICR – "*Significant Increase in Credit Risk*"), tramite confronto tra il rischio di credito associato allo strumento finanziario all'atto della valutazione e quello al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisizione. Tale confronto viene effettuato assumendo a riferimento sia criteri quantitativi che qualitativi. Più in dettaglio, al fine di accertare l'esistenza di un significativo deterioramento della qualità creditizia ed il conseguente passaggio dello strumento finanziario dallo *Stage* 1 allo *Stage* 2, il Gruppo Banco BPM ha individuato i seguenti criteri ("*Stage Assignment*"):

- criteri quantitativi relativi, basati su osservazioni statistiche o su variazioni della PD oltre una determinata soglia considerata come un indicatore di *backstop*, ritenute espressione di intervenuto significativo incremento del rischio di credito nel tempo;
- criteri qualitativi assoluti, rappresentati dall'identificazione di *trigger event* o dal superamento di soglie assolute nell'ambito del processo di monitoraggio del credito;
- *backstop indicators*, ovvero fattori di "*delinquency*" del credito, la cui manifestazione fa presumere che si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito, a meno di evidenze contrarie.

Nel caso in cui tali criteri sussistano l'attività finanziaria confluisce nello *Stage* 2 e la conseguente valutazione, seppure in assenza di una perdita di valore acclarata, comporta la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario, in linea con quanto previsto dai principi contabili internazionali. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di *reporting* successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.
Diversamente laddove non si palesino i suddetti indicatori l'attività finanziaria confluisce nello *Stage* 1 e la conseguente valutazione prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi.
Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel in cui dovessero palesarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Una volta definita l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio, le perdite attese (ECL) vengono determinate, attribuendo alla singola operazione o tranche di titolo, i seguenti parametri di rischio:

- PD (Probabilità di *Default*): rappresenta la probabilità che un'esposizione *performing* possa migrare nello status di deteriorato, nell'orizzonte temporale di un anno. Tale fattore viene quantificato attraverso i modelli di *rating* interno dell'esposizione o sulla base di dati medi di segmento/portafoglio;
- LGD (*Loss Given Default*): trattasi della percentuale di perdita in caso *default*, quantificata sull'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulla base delle pratiche deteriorate;
- EAD – (*Exposure At Default*), ossia l'esposizione al momento del *default*.

Le rettifiche di valore per perdite attese sono quindi quantificate come prodotto tra i parametri di PD, LGD ed EAD.
I modelli utilizzati per la stima di tali parametri fanno leva sugli omologhi parametri utilizzati ai fini regolamentari, apportando specifici adattamenti per tenere conto dei differenti requisiti e finalità tra la normativa contabile e quella prudenziale.

Per ulteriori dettagli sul modello di determinazione delle perdite attese sulle esposizioni non deteriorate, con particolare riferimento ai criteri di *stage assignment,* alla modalità di calcolo dei parametri di rischio, agli scenari previsionali macroeconomici e alle relative probabilità di accadimento, si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "2.3 Metodi

di misurazione delle perdite attese" contenuto nella Parte E della presente Nota Integrativa, in corrispondenza della sezione dedicata al rischio di credito.

Perdite di valore su strumenti finanziari deteriorati

Come in precedenza illustrato, per le attività finanziarie deteriorate, alle quali è associata una probabilità di *default* del 100%, l'ammontare delle rettifiche di valore per le perdite attese relative a ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio o della situazione infrannuale dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato), ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario o una sua ragionevole approssimazione laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile. I flussi finanziari sono stimati sulla base delle previsioni di recupero attese lungo l'intera durata dell'attività *(lifetime),* tenuto conto del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.
Al fine della stima dei previsti flussi incassati e relativa tempistica, i crediti in esame sono oggetto di un processo di valutazione analitica.
In maggior dettaglio, la determinazione del valore di recupero viene effettuata prendendo come riferimento un approccio "*going concern*" piuttosto che "*gone concern*", selezionato in funzione dello status di deterioramento e della tipologia di esposizione.
L'approccio *going concern* trova applicazione qualora si ritenga che l'attività operativa del debitore possa continuare a generare, in un futuro prevedibile, flussi di cassa da utilizzare per il pagamento dei debiti finanziari verso tutti i creditori, sulla base dei piani di rimborso previsti. L'approccio in esame prevede, quale fonte di rimborso, la redditività disponibile proveniente dall'attività operativa del cliente o da altre fonti finanziarie, nonché il corrispettivo stimato derivante dall'escussione delle eventuali garanzie reali o personali (per la quota parte non coperta dalla redditività disponibile). La valutazione della redditività disponibile deve essere condotta in modo prudenziale mediante analisi differenti in funzione della tipologia di clientela e dei dati acquisiti dalla stessa.

L'approccio *gone concern* viene utilizzato qualora si riscontri o si profili la cessazione dell'attività operativa del cliente e prevede, quale principale fonte di rimborso, il corrispettivo derivante dell'escussione delle garanzie reali (pegno o ipoteca), come avviene per tutte le esposizioni classificate nello status di sofferenza. In aggiunta, devono essere valutati i possibili flussi di rimborso rivenienti da beni aggredibili di proprietà del soggetto debitore o degli eventuali garanti fideiussori.

Per alcune categorie omogenee di crediti deteriorati, come sotto meglio definito, i processi valutativi contemplano che le previsioni di perdita siano basate su metodologie di calcolo di tipo "forfettario", da ricondurre in modo analitico ad ogni singola posizione. Al 31 dicembre 2025, in linea con il 31 dicembre 2024, il perimetro delle esposizioni assoggettate ad un processo di valutazione forfettaria è rappresentato dalle sofferenze, dalle inadempienze probabili e dai *past due* deteriorati, che presentano un'esposizione lorda inferiore o uguale ad una soglia di rilevanza stabilita pari a 1 milione (di seguito anche perimetro "sotto soglia").
Per il suddetto perimetro, il modello "forfettario" di stima delle perdite (c.d. modello "gone automatizzato") aveva fatto emergere alcuni profili di debolezza che avevano richiesto l'attivazione, fin dall'esercizio 2024, di un *post model adjustment*, definito in ambiente di laboratorio, al fine di replicare gli esiti del modello regolamentare ELBE (*Expected Loss Best Estimate*) opportunamente adattato ai requisiti IFRS 9, sulla base di un opportuno *scaling factor*, nelle more di uno sviluppo integrale della metodologia.
Nel corso del primo semestre 2025 è stata quindi avviata una specifica progettualità finalizzata a rafforzare il complessivo *framework* di riferimento per il calcolo della perdita ELBE contabile, anche al fine di indirizzare, in maniera esaustiva, le osservazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza e dalle funzioni di controllo interne rispetto al precedente modello "gone automatizzato".
A partire dal 30 giugno 2025 è stato quindi definito un nuovo modello di calcolo forfettario, denominato "ELBE contabile", di cui si elencano di seguito, in estrema sintesi, le principali caratteristiche:

- introduce nella stima l'uso della "campata unica", ossia il tasso di perdita è quantificato dall'ingresso a default fino alla chiusura del ciclo;
- specializza le perdite (LGD ELBE) in base al *vintage* di riferimento della pratica da valutare;
- integra gli effetti delle condizioni correnti (*point in time)*, assumendo a riferimento gli ultimi cinque anni storici di chiusure di default;
- fattorizza gli effetti prospettici (*forward looking*), mediante applicazione di modelli satellite LGD *default*, assumendo i medesimi scenari macroeconomici di riferimento per la quantificazione delle perdite attese sulle esposizioni *performing*;
- considera gli effetti legati alle potenziali perdite delle cessioni;

- tiene conto delle tempistiche di recupero, mediante attualizzazione dei flussi ritenuti recuperabili.

Nel nuovo framework di misurazione dell'ELBE contabile, l'effetto delle cessioni è quantificato considerando sia il valore "ELBE work out", determinato assumendo il recupero mediante attività interna, sia il valore "ELBE cessioni", calcolato assumendo a riferimento il recupero del solo perimetro delle cessioni.
In maggior dettaglio, i suddetti valori sono ponderati in funzione della probabilità che la posizione deteriorata sia oggetto di un'operazione di cessione (cosiddetta PoD "Probability Of Disposal").
Al 31 dicembre 2025 il suddetto parametro POD è quantificato combinando la probabilità di cessione storica, stimata sulla base del tasso di cessioni osservato negli ultimi tre anni di storia, con la probabilità *forward looking,* basata sulle previsioni del piano triennale di cessione approvato dal Consiglio di Amministrazione.
Tale modello rappresenta un'evoluzione della metodologia utilizzata fino al 31 dicembre 2024, basata esclusivamente su un approccio multiscenario derivato dagli obiettivi futuri di cessione.
In base a quanto sopra illustrato, rispetto alla metodologia utilizzata fino al 2024, il nuovo modello ELBE contabile è in grado di anticipare l'effetto delle cessioni, in funzione delle osservazioni storiche, anche qualora i piani del Gruppo non prevedano nel breve periodo alcuna cessione o il target delle cessioni previste a piano dovesse risultare esaurito.
In coerenza con la scelta metodologia dei crediti "sotto soglia" di incorporare l'effetto delle cessioni storiche, facendo così evolvere il precedente modello multiscenario basato solo sulle previsioni del piano, a partire da giugno 2025 è stato introdotto un *framework* simile anche per i crediti sopra soglia, ossia per i crediti deteriorati con un'esposizione superiore a 1 milione ma inferiore a 3 milioni.
Per le esposizioni deteriorate di ammontare superiore a 3 milioni non è invece previsto alcun fattore correttivo delle cessioni, in quanto dette posizioni non verranno ragionevolmente inserite nei portafogli di cessioni massive, ma saranno gestite tramite *workout* interno o cessioni *single name*.

In ottica prudenziale, per tutte le esposizioni deteriorate, qualora venga individuato un probabile portafoglio da cedere - cluster cosiddetto delle "vendite programmate" – il valore della probabilità di cessione *forward looking,* da bilanciare con quella storica, è posto pari all'85%.
Da ultimo, si ritiene opportuno precisare che la metodologia in precedenza illustrata non trova applicazione agli eventuali crediti che, alla data di redazione del bilancio, sono già identificati analiticamente come destinati alla vendita, in relazione ai quali ricorrono le condizioni previste dal principio contabile IFRS 5 per la classificazione nel portafoglio delle attività in via di dismissione. La valutazione di tali crediti è effettuata considerando il solo scenario di cessione, a cui è assegnata una probabilità del 100% ed assumendo a riferimento i prezzi di vendita o comunque le informazioni contenute negli accordi perfezionati con le controparti (offerte vincolanti).

Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate

Qualora all'atto della rilevazione iniziale un'esposizione creditizia classificata nelle voci "30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" o "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" risulti essere deteriorata, la stessa si qualifica come "Attività finanziaria deteriorata acquisita o originata" (cosiddetta "POCI – *Purchase or Originated Credit Impaired*").
Un'attività si considera deteriorata al momento della rilevazione iniziale qualora il rischio di credito sia molto elevato e, in caso di acquisto, il prezzo sia stato pagato con un significativo sconto rispetto al debito residuo contrattuale. Tali attività sono inizialmente iscritte nello *Stage* 3, con possibilità di riclassificarle nello *Stage* 2, pertanto sulle stesse andrà rilevata una perdita attesa con modello di *impairment* basato su ECL *lifetime*. Si precisa che, a prescindere dallo *stage* in cui risultano iscritte, tali attività finanziarie sono rappresentate in maniera distinta rispetto ai tre stadi di rischio di credito.
Con riferimento ai criteri di rilevazione iniziale, valutazione e cancellazione si rimanda a quanto illustrato in corrispondenza delle voci di attività in cui possono essere classificate, salvo quanto di seguito specificato, con riferimento alla modalità di determinazione del costo ammortizzato e dell'*impairment*.
Nel dettaglio il costo ammortizzato e conseguentemente gli interessi attivi sono calcolati considerando un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (cosiddetto "*credit-adjusted effective interest rate*"). Rispetto alla determinazione del tasso di interesse effettivo, la citata correzione per il credito consiste nel considerare nella stima dei flussi di cassa futuri anche le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività.
In aggiunta, le attività in esame prevedono un trattamento particolare anche per quanto riguarda il processo dell'*impairment*, in quanto le stesse sono sempre soggette alla determinazione di una perdita attesa lungo la vita dello strumento finanziario; successivamente all'iscrizione iniziale devono quindi essere rilevati a conto economico gli utili o le perdite derivanti dall'eventuale variazione delle perdite attese lungo tutta la vita del credito rispetto a quelle

iniziali. Per tali attività non è quindi possibile che il calcolo delle perdite attese possa avvenire prendendo come riferimento un orizzonte temporale pari a un anno.

Per il Gruppo Banco BPM l'unica fattispecie riconducibile ai POCI è quella derivante dalle operazioni di aggregazione aziendale; al di fuori di tale circostanza, il Gruppo Banco BPM non ha, infatti, acquistato o originato alcuna esposizione considerata come deteriorata.

Con riferimento ai crediti deteriorati acquistati nell'ambito dell'operazione di aggregazione aziendale con l'ex Gruppo Banca Popolare di Milano si precisa che il rispetto del trattamento contabile sopra illustrato è stato ottenuto sotto il profilo sostanziale attraverso la contabilizzazione negli interessi attivi, pro-rata temporis, dell'effetto *reversal* dei minori valori attribuiti ai crediti deteriorati in sede di *Purchase Price Allocation*. Tale approccio è ritenuto una ragionevole approssimazione del "*credit-adjusted effective interest rate*", in quanto il tasso di interesse contrattuale è, di fatto, integrato dal maggior rendimento derivante dal minor valore attribuito ai crediti acquisiti.

Rinegoziazioni

In presenza di una rinegoziazione di un'attività finanziaria, ossia quando le condizioni contrattuali originarie sono modificate per volontà delle parti, occorre verificare se l'attività finanziaria debba continuare ad essere rilevata in bilancio o se, in caso contrario, si debba procedere a cancellare l'originaria attività finanziaria rilevando un nuovo strumento finanziario.
A tal fine occorre valutare se le modifiche dei termini contrattuali della rinegoziazione siano sostanziali o meno.
In presenza di modifiche sostanziali, l'entità deve eliminare contabilmente lo strumento finanziario oggetto di modifica e procedere all'iscrizione di una nuova attività finanziaria sulla base delle nuove previsioni contrattuali, sia nel caso in cui la rinegoziazione venga formalizzata attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto sia nel caso in cui la rinegoziazione preveda una modifica di un contratto esistente. In particolare, sono considerate sostanziali le rinegoziazioni che:

- introducono specifici elementi oggettivi che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario (quali la modifica della valuta di denominazione, il cambiamento della controparte non appartenente al medesimo gruppo del debitore originario, l'introduzione di indicizzazioni a parametri azionari o di merci, l'introduzione della possibilità di convertire il credito in strumenti azionari/finanziari partecipativi/altre attività non finanziarie, la previsione di clausole di "*pay if you can*" che consentano al debitore la massima libertà di rimborsare il credito in termini di tempistica ed ammontare) in considerazione del significativo impatto atteso sui flussi finanziari originari; o
- sono effettuate nei confronti della clientela che non presenta difficoltà finanziarie, con l'obiettivo di adeguare l'onerosità del contratto alle correnti condizioni di mercato.

In quest'ultimo caso, si deve precisare che qualora il Gruppo non conceda una rinegoziazione delle condizioni contrattuali, il cliente avrebbe la possibilità di finanziarsi presso altro intermediario con conseguente perdita per il Gruppo dei flussi di ricavi previsti dal contratto rinegoziato. In altri termini, a fronte di una rinegoziazione di natura commerciale, si ritiene che per il Gruppo non vi sia alcuna perdita da rilevare a conto economico conseguente al riallineamento alle migliori correnti condizioni di mercato per la propria clientela.
In caso contrario, ossia in presenza di modifiche non sostanziali, le esposizioni rinegoziate non saranno oggetto di cancellazione contabile. Nella fattispecie di rinegoziazioni non sostanziali vi rientrano le modifiche concesse a controparti che presentano difficoltà finanziarie (concessioni di misure di *forbearance*), riconducibili al tentativo del Gruppo di massimizzare il recupero dell'esposizione originaria, i cui rischi e benefici continuano tuttavia ad essere trattenuti dal Gruppo. Fanno eccezione le modifiche che introducono nel contratto elementi oggettivi sostanziali, in grado di per sé di comportare la cancellazione dell'attività finanziaria, come in precedenza illustrato.
Per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, in presenza di rinegoziazioni considerate non sostanziali e riconducibili a difficoltà finanziarie del debitore, si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, sulla base del tasso originario dell'esposizione esistente prima della rinegoziazione. La differenza tra tale valore lordo, come sopra determinato, ed il maggior valore contabile lordo antecedente la modifica è rilevata come perdita nel conto economico alla voce "140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni" (cosiddetto "*modification accounting*"). Per le esposizioni deteriorate, eventuali misure di rinegoziazione rappresentate da stralci dell'esposizione lorda trovano rappresentazione nella voce di conto economico "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

Passività finanziarie designate al *fair value*

Per il Gruppo Banco BPM, le passività finanziarie designate al *fair value* sono riconducibili a talune emissioni di prestiti obbligazionari e di *certificates*, come di seguito illustrato in dettaglio, con particolare riferimento alle motivazioni richieste dal principio IFRS 9 per la classificazione nel portafoglio delle passività in esame.

Emissioni di prestiti obbligazionari

Ai fini della raccolta, la Capogruppo emette diverse tipologie di prestiti obbligazionari, sia a tasso fisso sia di tipo strutturato (con indicizzazione a componenti azionarie, a tassi di cambio, a strutture di tasso di interesse, tasso di inflazione o indici assimilabili).
Per i suddetti prestiti, il ricorso alla *fair value option* è giustificato dal fatto che trattasi di strumenti ibridi contenenti derivati incorporati in grado di modificare in modo significativo i flussi finanziari dello strumento ospite (come, ad esempio, le emissioni *equity-linked*) oppure per eliminare o ridurre l'asimmetria contabile che si verrebbe a creare tra la valutazione dei prestiti in esame ed i correlativi derivati di copertura gestionale.
A tal proposito si deve infatti segnalare che i rischi conseguenti alle suddette emissioni possono essere oggetto di copertura, nell'ambito della complessiva gestione dei rischi di mercato, mediante la stipula di contratti derivati
Da un punto di vista contabile, alcuni di questi contratti sono designati come copertura secondo le regole dell'*Hedge Accounting*, ed in particolare del "*fair value hedge*", come descritto nel precedente paragrafo "4 - Operazioni di copertura".
Per altri contratti invece, la cui relazione di copertura non è qualificata secondo le regole contabili dell'*Hedge Accounting*, si verrebbe a creare un'asimmetria contabile, tra la passività finanziaria e l'operazione a copertura, derivante dal diverso criterio di misurazione dell'emissione obbligazionaria - valutata al costo ammortizzato - e del derivato di copertura gestionale - valutato al *fair value*. Tale asimmetria viene superata dal Gruppo designando al *fair value* i prestiti obbligazionari oggetto di copertura gestionale. L'adozione della *Fair Value Option*, in alternativa all'*Hedge Accounting*, oltre ad essere motivata dall'esigenza di semplificare il processo amministrativo contabile delle coperture, con particolare riferimento alle emissioni strutturate, è strettamente correlata alle modalità effettive con cui il Gruppo realizza le proprie politiche di copertura, gestendo l'esposizione con il mercato in termini complessivi e non mediante una relazione univoca con il prestito emesso.
A differenza dell'*Hedge Accounting*, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto, la *Fair Value Option* comporta la rilevazione di tutte le variazioni di *fair value*, indipendentemente dal fattore di rischio oggetto di copertura.

Con riferimento ai criteri di rilevazione delle componenti patrimoniali ed economiche dei prestiti obbligazionari emessi e dei correlati derivati di copertura gestionale si fa presente che:

- i derivati gestionalmente collegati alle passività finanziarie valutate al *fair value* sono classificati alla voce dell'attivo "20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione" oppure alla voce del passivo "20. Passività finanziarie di negoziazione". I correlati effetti economici, valutativi e realizzativi, sono iscritti nella voce di conto economico "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione";
- i differenziali ed i margini maturati sui derivati fino alla data di valutazione sono esposti, in funzione del saldo, alla voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" oppure alla voce "20. Interessi passivi ed oneri assimilati", coerentemente con le competenze registrate sui prestiti obbligazionari oggetto di copertura gestionale;
- gli utili e le perdite da realizzo e da valutazione dei prestiti in *Fair Value Option* sono rilevati nella voce di conto economico "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*", ad eccezione degli effetti valutativi e realizzativi correlati alla variazione del proprio merito creditizio che sono contabilizzati in contropartita di una specifica riserva patrimoniale (voce "120. Riserve da valutazione"), come descritto in maggior dettaglio in corrispondenza del paragrafo "13 - Passività finanziarie designate al *fair value*".

Emissioni di certificates

I *certificates* sono strumenti derivati cartolarizzati negoziati su sistemi multilaterali di negoziazione che replicano, con o senza effetto leva, l'andamento della/e attività sottostanti. Tali prodotti possono prevedere una protezione dell'ammontare sottoscritto dal cliente o di una quota dello stesso in modo incondizionato rispetto all'andamento dei parametri finanziari a cui risultano indicizzati gli stessi. Da un punto di vista sostanziale, i *certificates* possono essere

definiti come combinazioni di strategie di strumenti derivati o di attività finanziarie di base e derivati, grazie alle quali è possibile generare strumenti finanziari aventi caratteristiche proprie, sostanzialmente diverse rispetto a quelle delle attività da cui originano. Nel dettaglio, i *certificates* possono essere ricondotti nelle seguenti due tipologie di strumenti:

- "*certificates* a capitale incondizionatamente protetto": trattasi di quei prodotti che prevedono una garanzia incondizionata superiore al 50% del capitale inizialmente investito. Ai fini contabili, detti strumenti sono considerati "titoli strutturati", data la preponderanza della componente garantita rispetto a quella variabile determinata dall'andamento del sottostante del *certificate*. In funzione delle modalità di gestione dei prodotti in esame i portafogli contabili ammissibili sono quelle delle "Passività finanziarie designate al *fair value*", piuttosto che quello delle "Passività finanziarie di negoziazione" qualora attivamente gestiti nell'ambito di un complessivo portafoglio di *trading* finalizzato a realizzare un profitto di breve periodo, come di seguito illustrato in dettaglio;
- "altri *certificates*": trattasi di quei prodotti senza alcuna protezione, con protezione condizionata, o con protezione incondizionata del capitale iniziale in misura pari o inferiore al 50%. Per tali prodotti il valore dipende esclusivamente o in modo prevalente dall'andamento del parametro a cui lo stesso è indicizzato. Per tale motivo gli stessi sono classificati come "strumenti finanziari derivati", ed in particolare tra le opzioni emesse. Per tali strumenti l'unico portafoglio contabile ammissibile è quello delle "Passività finanziarie di negoziazione".

Alla luce di quanto sopra illustrato, i *certificates* classificati nel portafoglio contabile delle "Passività finanziarie designate al *fair value*" sono quelli a capitale incondizionatamente protetto, emessi dalla Capogruppo, a partire dal mese di giugno 2020, principalmente con finalità di raccolta. La suddetta classificazione è motivata dalla presenza di derivati impliciti che, in assenza del ricorso alla *fair value option*, dovrebbero essere oggetto di scorporo dallo strumento ospite, in quanto in grado di modificare significativamente i flussi finanziari del contratto. In tal caso, la valutazione a *fair value* dell'intero contratto, ossia dell'intero *certificate*, sarebbe meno onerosa rispetto alla valutazione separata dello strumento ospite e dei correlati derivati impliciti.
In aggiunta, tale classificazione consente di perseguire un "*natural hedge*" rispetto ai derivati di copertura gestionale che risultano stipulati secondo un approccio di "massa" con l'obiettivo di coprire la complessiva esposizione.
Con riferimento ai criteri di rilevazione delle componenti patrimoniali ed economiche dei *certificates* rilevati alla voce "30. Passività finanziarie designate al *fair value*" e dei correlati strumenti di copertura gestionale si rappresenta che:

- l'intera marginalità correlata alle emissioni in esame è inclusa nella voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*". Detta voce include altresì gli effetti valutativi correlati alla misurazione del *fair value* - conseguenti alla variazione nei parametri di mercato a cui il *certificate* è indicizzato fatta eccezione alle variazioni del proprio merito creditizio - nonché i differenziali pagati alla clientela, periodicamente o a scadenza. Gli effetti riconducibili alle variazioni del proprio merito creditizio sono rilevati in contropartita di una specifica riserva patrimoniale (voce "120. Riserve da valutazione"), come descritto in maggiore dettaglio in corrispondenza del paragrafo "13 - Passività finanziarie designate al *fair value*";
- i derivati gestionalmente collegati alle passività finanziarie valutate al *fair value* sono classificati alla voce dell'attivo "20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione" oppure alla voce del passivo "20. Passività finanziarie di negoziazione". Le minusvalenze e le plusvalenze da valutazione, nonché gli effetti realizzati inclusi eventuali differenziali incassati e pagati trovano riconoscimento nella voce di conto economico "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

I *certificates* a capitale incondizionatamente protetto classificati nel portafoglio contabile delle passività finanziarie di negoziazione si riferiscono alle emissioni effettuate fino al mese di giugno 2020 dalla controllata Banca Akros nell'ambito della propria attività di *Investment banking*. Tale classificazione è stata mantenuta anche a seguito dell'operazione di scissione del ramo Global Market di Banca Akros a beneficio della Capogruppo, avvenuta in data 1° gennaio 2024, tenuto peraltro conto che il principio IFRS 9 non ammette alcuna riclassifica delle passività finanziarie.

Fair value e modalità di determinazione degli effetti correlati al proprio merito creditizio

Per le emissioni di obbligazioni e di *certificates*, la misurazione al *fair value* viene effettuata, in primis, facendo ricorso a prezzi osservabili sui mercati considerati attivi, quali mercati regolamentati, circuiti elettronici di negoziazione (es. Bloomberg) o sistemi di scambio organizzati o assimilabili.

In assenza di prezzi osservabili su mercati attivi, la valutazione viene effettuata sulla base dei prezzi di transazioni recenti avvenute sullo stesso strumento in mercati non attivi piuttosto che ricorrendo a tecniche di valutazione, basate su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa, le quali devono considerare tutti i fattori reputati rilevanti dai partecipanti del mercato nella determinazione di un'ipotetica transazione di scambio.
In particolare, per la determinazione del merito creditizio si ricorre agli *spread* impliciti nelle emissioni comparabili dello stesso emittente contribuite su mercati attivi piuttosto che alla curva dei *Credit Default Swap* a nome Banco BPM a parità di grado di subordinazione con il titolo oggetto di valutazione.
Per ulteriori specifiche sulla modalità di determinazione del *fair value*, si fa rinvio a quanto illustrato in dettaglio nel paragrafo dedicato, riportato nella parte "A.4 – Informativa sul *fair value*".
La quantificazione degli effetti conseguenti alla variazione del proprio merito creditizio, intervenuta tra la data di emissione e la data di valutazione, è determinata per differenza tra il *fair value* ottenuto considerando tutti i fattori di rischio a cui è soggetta l'emissione, compreso il rischio creditizio, ed il *fair value* ottenuto considerando gli stessi fattori, ad esclusione della variazione del rischio creditizio intervenuta nel periodo. Per l'illustrazione degli effetti cumulativi relativi alla variazione del merito creditizio del Gruppo delle emissioni in esame si fa rinvio a quanto illustrato nella "Sezione 3 – Passività finanziarie designate al *fair value* – Voce 30" della "Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato" della presente Nota integrativa.
La medesima metodologia è applicata per la determinazione degli effetti riconducibili alla variazione del proprio merito creditizio per i *certificates* classificati nel portafoglio contabile delle "Passività finanziarie di negoziazione"; per l'informativa quantitativa dei predetti effetti si fa rinvio a quanto illustrato nella "Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20" della "Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato" della presente Nota Integrativa.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Alla data di bilancio, non si rilevano trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie che ne richiedano l'informativa prevista dal principio IFRS 7.
A tal proposito si deve infatti precisare che nel corso dell'esercizio 2025, così come per quelli precedenti, non è intervenuto alcun cambiamento del "*business model*" del Gruppo Banco BPM, ossia delle modalità con le quali il Gruppo gestisce gli strumenti finanziari.

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Il *fair value* è definito come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un'attività o pagato per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato, alle condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso (prezzo di uscita). Sottostante alla misurazione del *fair value* vi è la presunzione che l'entità si trovi in una situazione di continuità aziendale (*going concern*), ossia che si trovi in una situazione pienamente operativa e che non intenda quindi liquidare o ridurre sensibilmente la propria operatività o intraprendere operazioni a condizioni sfavorevoli. Il *fair value* non è quindi l'importo che l'entità riceverebbe o pagherebbe in caso di operazioni forzose o vendite sottocosto.

Il *fair value* è un criterio di valutazione di mercato e non specificatamente riferito alle stime circa i possibili flussi di cassa futuri elaborati dalla singola entità; il *fair value* deve infatti essere determinato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività e della passività, presumendo che essi agiscano nel migliore dei modi al fine di soddisfare il proprio interesse economico.
Ai fini della misurazione al *fair value* delle attività e passività, finanziarie e non, il principio IFRS 13 definisce una triplice gerarchia di *fair value*, basata sulla fonte e sulla qualità degli input utilizzati:

- **Livello 1**: gli input sono rappresentati dai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività e passività identiche;
- **Livello 2**: gli input sono rappresentati:
  - dai prezzi quotati in mercati attivi per attività e passività similari;
  - dai prezzi quotati in mercati non attivi per attività o passività identiche o similari;
  - da parametri osservabili sul mercato o corroborati da dati di mercato (ad esempio, tassi di interesse, *spread* creditizi, volatilità implicite, tassi di cambio) ed utilizzati nella tecnica di valutazione;

- **Livello 3**: gli input utilizzati non sono osservabili sul mercato.

Per gli strumenti finanziari, oggetto di misurazione in bilancio al *fair value*, il Gruppo si è dotato di una "*Fair Value Policy*" che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi (livello 1) e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili (livello 3), in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di *fair value* sopra rappresentata. Nel dettaglio tale *policy* definisce:

- le regole di individuazione dei dati di mercato, la selezione/gerarchia delle fonti informative e le configurazioni di prezzo necessarie per valorizzare gli strumenti finanziari contribuiti su mercati attivi e classificati in corrispondenza del livello 1 della gerarchia di *fair value* ("*Mark to Market Policy*");
- le tecniche di valutazione ed i relativi parametri di input in tutti i casi in cui non sia possibile adottare la *Mark to Market Policy* ("*Mark to Model Policy*").

Mark to Market

Nel determinare il *fair value*, il Gruppo utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenuti da fonti indipendenti, in quanto considerate la migliore evidenza del *fair value*. In tal caso, il *fair value* è il prezzo di mercato dello stesso strumento oggetto di valutazione, ossia senza modifiche o ricomposizioni dello stesso strumento, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo (e classificato nel livello 1 della gerarchia di *fair value*). Un mercato si considera attivo quando i prezzi di quotazione esprimono effettive e regolari operazioni di mercato e risultano prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Mark to Model

Qualora non sia applicabile la "*Mark to Market Policy*", per l'assenza di prezzi direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

- *Comparable approach*: in tal caso il *fair value* dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenute su strumenti similari in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato, piuttosto che dai prezzi di recenti transazioni sullo stesso strumento oggetto di valutazione non quotato su mercati attivi;
- *Model Valuation*: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi "operativi" e pertanto deve trovare ampio riscontro negli operatori di mercato.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; pertanto, qualora nella tecnica di valutazione siano impiegati input appartenenti a diversi livelli, l'intera valutazione deve essere classificata in corrispondenza del livello della gerarchia in cui è classificato l'input di più basso livello, qualora sia ritenuto significativo per la determinazione del *fair value* nel suo complesso.

Sono normalmente considerati di livello 2 le seguenti tipologie di investimento:

- strumenti finanziari rappresentati da derivati OTC e da pronti contro termine su titoli di debito ("*Bond Repo*") qualora gli input dei modelli di *pricing,* utilizzati per la determinazione del *fair value,* siano osservabili sul mercato oppure, qualora non osservabili, siano ritenuti tali da non influenzare in modo significativo la misurazione del *fair value;*
- titoli di capitale non quotati su mercati attivi, valutati mediante la tecnica dei multipli di mercato, facendo riferimento ad un selezionato campione di società comparabili rispetto all'oggetto della valutazione, piuttosto che valutati sulla base di effettive transazioni avvenute in un arco temporale ragionevolmente prossimo alla data di riferimento;
- titoli di debito di terzi o di propria emissione, non quotati su mercati attivi, per i quali gli input, compresi gli *spread* creditizi, sono reperiti da fonti di mercato;
- quote di O.I.C.R., non quotati su mercati attivi, caratterizzati da significativi livelli di trasparenza e liquidità. Le suddette quote sono valorizzate sulla base dei NAV forniti dalla società di gestione/*fund administrator*.

Sono di regola considerati di livello 3 i seguenti strumenti finanziari:

- fondi *hedge* caratterizzati da significativi livelli di illiquidità e per i quali si ritiene che il processo di valorizzazione del patrimonio del fondo richieda, in misura significativa, una serie di assunzioni e stime. La misurazione al *fair value* viene effettuata sulla base del NAV. Tale NAV può essere opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità dell'investimento, ossia dell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita dall'investimento;
- fondi immobiliari caratterizzati da significativi livelli di illiquidità e valutati sulla base degli ultimi NAV disponibili;
- fondi di *private equity, private debt* e similari, valutati sulla base dell'ultimo NAV disponibile, eventualmente rettificato per tenere conto degli eventi non recepiti nella valorizzazione della quota o per riflettere una diversa valorizzazione delle attività sottostanti il fondo stesso, piuttosto che sulla base della tecnica valutativa del *Discounted Cash Flow*, in funzione della stima dei flussi distribuibili dal fondo;
- titoli azionari illiquidi per i quali non sono osservabili transazioni recenti o comparabili, di norma valutati sulla base del modello patrimoniale;
- titoli di debito caratterizzati da strutture finanziarie complesse per i quali vengono di regola utilizzate fonti pubblicamente non disponibili. Trattasi di quotazioni non vincolanti e altresì non corroborate da evidenze di mercato;
- titoli di debito emessi da soggetti in difficoltà finanziaria per i quali il *management* deve utilizzare il proprio giudizio nella definizione delle previsioni di recupero (cosiddetto "*recovery rate*"), non esistendo prezzi significativi osservabili sul mercato;
- strumenti finanziari rappresentati da derivati OTC per i quali i parametri di input non osservabili, utilizzati dal modello di *pricing,* sono ritenuti significativi ai fini della misurazione del *fair value;*
- finanziamenti a medio-lungo termine (performing e non performing) valutati sulla base dei flussi di cassa attesi determinati con modelli variamente configurati, in funzione dello status della controparte, ed attualizzati in base ad un tasso di interesse ritenuto rappresentativo nell'ottica del potenziale acquirente.

Per l'informativa sul *fair value* delle attività non finanziarie, riconducibili alle attività materiali rappresentate dagli immobili e dalle opere d'arte, si fa rinvio a quanto illustrato nel successivo paragrafo.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Attività e passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente

Le attività e le passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente, sono rappresentate da tutti gli strumenti finanziari misurati in bilancio in base al criterio del *fair value* (voci 20, 30, 50 dell'attivo di stato patrimoniale e voci 20, 30, 40 del passivo di stato patrimoniale). Per tali strumenti finanziari, in assenza di prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, risulta necessario determinare un *fair value* sulla base dell'approccio valutativo del "*Comparable Approach*" o del "*Model Valuation*", come descritto nel precedente paragrafo. Di seguito si fornisce illustrazione sulle principali tecniche di valutazione adottate per ogni tipologia di strumento finanziario.

Titoli di debito

Vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa (*Discounted Cash Flow*), opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente. Le fonti informative da cui attingere lo *spread* ritenuto espressivo del rischio emittente, in ordine gerarchico, sono le seguenti: i) curva di "*credit spread cash"* ricavata dai prezzi dei titoli dello stesso emittente, caratterizzati dalla medesima *seniority* e divisa, quotati su mercati considerati attivi; (ii) curva *"Credit Default Swap"* dell'emittente a parità di *seniority;* (iii) curva di *credit spread* di titoli di debito quotati su mercati attivi relativa ad emittente "*comparable*"; (iv) curve *credit spread cash* di rating/settore; (v) curva di *credit default swap* settoriali.

Finanziamenti che non superano l'SPPI test

Trattasi dei finanziamenti che sono valutati obbligatoriamente al *fair value* in quanto i flussi contrattuali non prevedono esclusivamente il rimborso del capitale e il pagamento dell'interesse sul capitale da restituire (ossia che non superano

il cosiddetto "SPPI test"), sia in virtù di clausole originariamente previste nel contratto sia a seguito di successive modifiche.

Nel seguito viene fornita illustrazione delle tecniche utilizzate per la determinazione del *fair value*:

- per quei finanziamenti che non superano il test SPPI per la presenza di clausole contrattuali originariamente previste nel contratto, il *fair value* è determinato sulla base dei flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, in funzione dei parametri PD e LGD. Detti flussi sono poi attualizzati sulla base di un tasso di interesse di mercato, rettificato per tenere conto di un premio ritenuto espressivo dei rischi e delle incertezze. In presenza di componenti opzionali implicite, che prevedono ad esempio la possibilità di variare il tasso di interesse, il *fair value* tiene altresì conto della valutazione di dette componenti;
- per quei finanziamenti che non superano il test SPPI a seguito di modifiche contrattuali riconducibili ad accordi di ristrutturazione (trattasi nella specie di esposizioni *forborne*), la misurazione del *fair value* prende come riferimento iniziale le previsioni dei flussi di cassa espresse dal gestore, in linea con la metodologia utilizzata per la determinazione dell'*impairment* dei finanziamenti al costo ammortizzato. Detti flussi sono oggetto di rettifica per tenere conto della probabilità o meno di successo della misura di *forbearance* accordata alla controparte e delle spese di legali e di gestione considerate *upfront* nell'ottica del potenziale acquirente. I flussi di recupero così stimati sono attualizzati sulla base di tassi di interesse, desunti facendo affidamento a quelli osservati sul mercato considerati, per quanto possibile, omogenei rispetto alle attività da valutare.

Titoli di capitale non quotati

Sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e/o patrimoniali.

Investimenti in O.I.C.R., diversi da quelli aperti armonizzati

Sono, di regola, valutati sulla base dei NAV messi a disposizione dal *fund administrator* o dalla società di gestione, a meno di ritenere che detto NAV non rappresenti un *fair value*, nell'ottica di un operatore di mercato. In tali investimenti rientrano tipicamente i fondi di *private equity, private debt* e similari, i fondi immobiliari ed i fondi *hedge*. Nel caso specifico dei fondi di investimento alternativi che investono in crediti deteriorati, la valorizzazione delle quote, di regola detenute a seguito di apporto dei suddetti crediti da parte del Gruppo, è ottenuta in base alla metodologia del *Discounted Cash Flow*. In maggior dettaglio, il *fair value* è pari al valore attuale dei previsti flussi distribuiti dai fondi, stimati in base ai business plan dell'operazione, in funzione di un tasso di attualizzazione determinato secondo il modello *Weighted Average Cost of Capital* ("WACC"), che considera oltre al tasso *risk free*, la struttura del capitale, nonché un adeguato premio per i rischi associati all'operazione. Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto illustrato nella "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, D. Operazioni di cessione, Operazioni di cessione multi-originator di crediti a fondi comuni di investimento" della presente Nota Integrativa.

Contratti di pronti contro termine su titoli di debito ("Bond Repo")

Il *fair value* è ottenuto attualizzando i flussi contrattuali previsti a termine, determinati in funzione delle caratteristiche del contratto, sulla base di curve di tasso di interesse differenziate a seconda dell'emittente del titolo sottostante al contratto (titoli Governativi e titoli *Corporate*).

Derivati Over The Counter (OTC)

Sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione della tipologia di strumento e dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione. Il riferimento al tasso *risk free*, ai fini dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, è identificato nella curva OIS ("*Overnight Indexed Swap*").

Nel dettaglio, per gli strumenti non opzionali (come ad esempio, *interest rate swap, forward rate agreement, overnight interest swap, domestic currency swap*) le tecniche valutative adottate appartengono alla categoria dei "*discounted cash flow models*", basata sull'attualizzazione dei flussi di cassa certi o tendenziali.

Per gli strumenti di natura opzionale, vengono utilizzati modelli comunemente riconosciuti nelle prassi di mercato, quali, a titolo di esempio, *Black&Scholes, Black-like, Hull&White*. In particolare:

- per le opzioni "*plain vanilla*", le metodologie più utilizzate ricadono nel *framework* "*forward risk-neutral*" e si basano su formule analitiche *black-like*, in cui la volatilità dipende dalla scadenza e dallo *strike* (*volatility skew*);
- per le opzioni più complesse (esempio, opzioni esotiche, opzioni con barriera, opzioni *autocallable*) le metodologie più utilizzate, sempre nell'ambito *risk-neutral*, si basano sulle simulazioni Monte Carlo, secondo le quali il *pay-off* dell'opzione è valutato mediante simulazioni per un numero sufficientemente elevato di ripetizioni relative all'evoluzione nel tempo dei fattori di rischio sottostanti all'opzione. Tali modelli stimano la probabilità che uno specifico evento si verifichi incorporando assunzioni come la volatilità delle stime o il prezzo dello strumento sottostante. Il prezzo del derivato è quindi ottenuto come media aritmetica scontata dei valori ottenuti per ogni scenario.

Nel caso di strumenti che contengano componenti derivative di natura differente, opzionali e non opzionali, la valutazione viene effettuata applicando a ciascuna componente dello strumento l'appropriata metodologia di valutazione.

In aggiunta, al fine della misurazione del *fair value* sono considerati alcuni "*fair value adjustments*", con l'obiettivo di riflettere al meglio il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile. Trattasi, in particolare, del rischio modello, del rischio di liquidità e del rischio di controparte di seguito esposti.

Rischio modello: tale rettifica è operata al fine di fronteggiare il rischio che i modelli di *pricing*, pur se validati, possano generare valori di *fair value* non direttamente osservabili o non immediatamente comparabili con i prezzi di mercato. E' il caso, in genere, di prodotti strutturati che presentano una notevole complessità nella valutazione e per i quali la tecnica di scomposizione in componenti elementari "sommabili" (strumento ospite e derivato incorporato) può generare qualche imprecisione nelle valutazione, oppure nel caso di algoritmi di *pricing* o tipologie di *pay-off* particolarmente "esotiche" che non presentano un adeguato grado di diffusione sul mercato o in presenza di modelli particolarmente sensibili a variabili difficilmente osservabili sul mercato.

Rischio liquidità: tale rettifica viene effettuata al fine di tenere conto dell'ampiezza del cosiddetto "*bid/ask spread*", ossia del costo effettivo di smobilizzo della posizione in derivati OTC in mercati scarsamente efficienti. L'effetto di correzione del rischio di liquidità è tanto maggiore quanto più il prodotto è strutturato, per i connessi costi di copertura/smobilizzo, e quanto più il modello di valutazione non sia sufficientemente affermato e diffuso tra gli operatori, poiché ciò rende le valutazioni maggiormente aleatorie.

Rischio di controparte: le rettifiche del valore di mercato sugli strumenti derivati OTC, classificati "in bonis" sono operate al fine di riflettere:

- il rischio di possibile *default* della controparte; in tal caso l'"aggiustamento" è denominato *Credit Valuation Adjustment* (CVA);
- il rischio di mancato adempimento delle proprie obbligazioni contrattuali nei confronti di una controparte ("*own credit risk*"), allo scopo di determinare il *Debt Valuation Adjustment* (DVA).

La considerazione del proprio rischio di credito, nella valutazione al *fair value* di una passività finanziaria, è coerente con la valutazione operata nella prospettiva dell'entità che detiene lo stesso strumento come un'attività finanziaria ed è espressamente previsto dal principio IFRS 13 (cosiddetto "*non-performance risk*").

I correttivi CVA/DVA sono determinati per ogni singola entità giuridica appartenente al Gruppo, in funzione dell'esposizione futura attesa degli strumenti derivati, delle probabilità di *default* delle parti (parametro PD ossia "*Probability of Default*") e delle relative perdite attese (parametro LGD ossia "*Loss Given Default*"). In particolare, il calcolo dell'esposizione attesa è variamente configurato per considerare gli effetti derivanti dall'esistenza di accordi di compensazione o garanzie sottostanti ("*netting* e *collateral agreement*"), in grado di mitigare il rischio di controparte. In particolare, i contratti di "*Credit Support Annex*" (CSA) negoziati con le controparti per l'operatività in derivati disciplinano le modalità di regolamento di garanzie reali finanziarie, in funzione dell'andamento del *mark to market*.

Nella stima delle PD, si è massimizzato il ricorso ai parametri osservabili sul mercato facendo riferimento alle quotazioni dei *Credit Default Swap Single Name* specifici per la controparte, laddove disponibili, o riferiti a

controparti comparabili e, in subordine, a CDS su indici selezionati in funzione della liquidità (come ad esempio: iTraxx Europe o iTraxx CrossOver) e delle fasce di rischio delle controparti.

Nella seguente tabella si riporta un riepilogo delle principali tipologie di derivati in essere presso il Gruppo con evidenza dei relativi modelli di valutazione e dei principali input.

Categoria di derivati	Prodotto	Modelli di valutazione	Principali input del modello
Derivati finanziari su tassi di interesse	Swap	Discounted cash flow e Libor Convexity adjustment	Curve dei tassi d'interesse, volatilità tassi di interesse, correlazione dei tassi di interesse
	Cap – Floor	Bachelier - analitico	
	Swaption europee	Bachelier - analitico	
	Swaption bermudiane	Mistura di Hull-White a un fattore – albero trinomiale	
	CMS spread option	Bachelier - analitico	
	CMS cap/floor/swap	Bachelier e Cms Convexity adjustment (Hagan)	
	FRA	Discounted cash flow – analitico	
	Interest Rate Futures	Analitico con Convexity adjustment Hull-White a un fattore	
	Bond Option	Black - analitico	
	Bond Futures e Bond Repo	Discounted Cash Flow Analitico	
	Bond Futures option	Albero binomiale	
Derivati su tassi di inflazione	Swap, Cap – floor	Lognormal Forward Inflation Model - analitico	Curve dei tassi d'interesse e dei tassi di inflazione, volatilità/correlazioni tassi di interesse/inflazione calibrati sulla base dei prezzi di mercato
Derivati su azioni/ indici azionari / cambi	Opzioni plain vanilla single asset	Black and Scholes - Analitico	Volatilità equity/forex, curve dei tassi d'interesse, tassi di cambio, prezzo spot indici azionari, dividendi, tassi repo
	Opzioni americane single asset	Black and Scholes – albero binomiale (equity) – albero trinomiale (forex)	
	Opzioni europee su indice a volatilità controllata	Local volatility – Monte Carlo	Volatilità equity/forex, curve dei tassi d'interesse, tassi di cambio, prezzo spot indici azionari, tassi repo
	Opzioni su indice a volatilità controllata rappresentativo di un portafoglio di investimento	Ibrido Black and Scholes, Hull e White a due fattori – Monte Carlo con Jumps	Volatilità equity/forex/tassi di interesse, correlazioni, tassi d'interesse, tassi di cambio, prezzo spot indici azionari dividendi, tassi repo, prezzi di mercato di Crash Put
	Opzioni esotiche su basket equity	Local volatility – Monte Carlo	Volatilità equity/forex/tassi di interesse, correlazioni, tassi d'interesse, tassi di cambio, prezzo spot indici azionari dividendi, tassi repo, curva di credito retail
	Opzioni con barriera americana su basket equity	Local volatility – Monte Carlo	
	Opzioni autocallable su basket equity	Ibrido Black and Scholes, Hull e White a due fattori – Monte Carlo	
	Opzioni autocallable su cambio	Local volatility – Monte Carlo	Volatilità forex, tasso d'interesse, tasso di cambio
	Opzioni con barriera americana su cambio	Albero trinomiale	Volatilità forex, tasso d'interesse, tasso di cambio
	Dividend Swap e Total Return Swap	Discounted cash flow - analitico	Tassi d'interesse, tassi di cambio, dividendi, tassi repo
Derivati su crediti	Credit Default Swap	Discounted cash flow - analitico	Tassi d'interesse, curva Credit Default Swap

Le tecniche ed i parametri per la determinazione del *fair value,* nonché i criteri per l'assegnazione della gerarchia di *fair* value sono definiti e formalizzati in un'apposita *"fair value policy"* adottata dal Gruppo. L'attendibilità delle valutazioni al *fair value* risulta inoltre garantita dalle attività di verifica svolte da una struttura di *Risk Management*. Quest'ultima struttura, che risulta indipendente dalle unità di *Front Office* che detengono le posizioni, si occupa di rivedere periodicamente l'elenco dei modelli di *pricing* da utilizzare ai fini della *Fair Value Policy*: tali modelli devono infatti rappresentare standard o *best practices* di mercato e le relative tecniche di calibrazione devono garantire un risultato in linea con valutazioni che siano in grado di riflettere le "correnti condizioni di mercato". Nel dettaglio, ai fini di una corretta determinazione del *fair value*, per ogni prodotto risulta associato un modello di *pricing*,

generalmente accettato dal mercato e selezionato in funzione delle caratteristiche e delle variabili di mercato sottostanti al prodotto stesso. Nel caso di prodotti particolarmente complessi o nel caso in cui si ritenesse mancante o non adeguato il modello di valutazione esistente per i prodotti in essere viene attivato un processo interno volto ad integrare gli attuali modelli. In base a tale processo, la citata struttura di *Risk Management* effettua una prima fase di validazione dei modelli di *pricing*, che possono essere nativi del sistema di *Position Keeping* o essere rilasciati da un'apposita struttura interna; segue poi una fase, da parte della medesima struttura, volta a garantire una costante affidabilità del modello in precedenza validato.
Nel dettaglio, l'attività di validazione è volta a verificare la robustezza teorica del modello, mediante un *repricing* indipendente del prezzo, un'eventuale calibrazione dei parametri ed un confronto con i prezzi delle controparti. Qualora tali attività abbiano dato esito positivo, l'utilizzo dei modelli è comunque ulteriormente subordinato all'approvazione da parte di appositi Comitati interni al Gruppo. Successivamente alla fase di validazione, è prevista una continua attività di revisione al fine di confermare l'accuratezza e l'aderenza al mercato dei modelli di pricing in uso presso il Gruppo, mediante opportuni interventi, se necessari, sui modelli e sulle relative ipotesi teoriche sottostanti.
Al fine di fronteggiare il rischio che i modelli di pricing, pur se validati, possano generare valori di *fair value* non immediatamente comparabili con i prezzi di mercato è prevista una adeguata rettifica per il cosiddetto "Rischio modello", come in precedenza descritto.

Attività non finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente

Per il Gruppo Banco BPM le attività non finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente sono rappresentate dal patrimonio immobiliare di proprietà e dal patrimonio artistico di pregio.

Fair value del patrimonio immobiliare di proprietà

Come illustrato nella precedente "A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio", il patrimonio immobiliare del Gruppo è misurato al *fair value* e più precisamente in base al criterio della rideterminazione di valore, disciplinato dallo IAS 16, per gli immobili detenuti ad uso funzionale e al criterio del *fair value* per gli immobili di investimento contabilizzati in base al principio IAS 40.
Il *fair value* è definito dal principio IFRS 13 come "*il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra entità operanti sul mercato alla data di valutazione*". In conformità a quanto previsto dal citato principio, di seguito si forniscono informazioni di dettaglio in merito alle metodologie di stima del *fair value* e sui rilevanti input ed assunzioni. L'esigenza di una completa e chiara *disclosure* del *fair value* assume particolare rilevanza nei contesti macroeconomici caratterizzati da elevata incertezza, come quello attuale. Nella predisposizione dell'informativa si è tenuto conto di quanto raccomandato da ESMA nel documento del 25 ottobre 2023 intitolato "*European common enforcement priorities for 2023 annual financial reports*" e della comunicazione CONSOB del 18 luglio 2013 "DIE/0061944 - Raccomandazione in materia di valutazione al *fair value* dei beni immobili delle società immobiliari quotate", con particolare riferimento alle informazioni relative all'incarico conferito agli esperti indipendenti[1].

Tipologia dell'incarico conferito a periti esterni

Per il Gruppo Banco BPM, l'aggiornamento del *fair value* degli immobili, siano essi detenuti a uso funzionale o a scopo di investimento, viene condotto attraverso il ricorso ad apposite perizie predisposte da parte di società indipendenti qualificate ed operanti nel ramo specifico, in grado di fornire valutazioni immobiliari sulla base degli standard *RICS Valuation*[2].

[1] Come precisato nella comunicazione in esame le disposizioni ivi contenute trovano particolare applicazione alle società immobiliari con iniziative immobiliari in corso, ma anche alle società diverse dalle società immobiliari che detengono rilevanti investimenti immobiliari e sono tenute a determinarne il fair value. In maggior dettaglio, la comunicazione in esame richiede che venga fornita "indicazione (i) del perimetro immobiliare oggetto di valutazione, della durata dell'incarico, della documentazione trasmessa al perito, dei modelli di valutazione utilizzati e delle principali assunzioni adottate; (ii) delle modalità di svolgimento dell'incarico (verifiche effettuate dal perito sulla documentazione fornita dalla società, esecuzioni di sopralluoghi e/o verifiche strutturali, svolgimento di indagini di mercato, verifica degli adempimenti amministrativi e concessori relativi allo stato attuale dei beni oggetto di valutazione, ricerche svolte in relazione a titoli di proprietà, servitù, vincoli, ipoteche, ecc.) e (iii) delle procedure e degli eventuali criteri adottati per la selezione del perito nonché la modalità di rinnovo degli incarichi".
[2] Standard contenuti nel documento "RICS Valuation – Global Standard" della Royal Institution of Chartered Surveyors del Regno Unito (anche detto "Red Book").

Tali standard garantiscono che:

- il *fair value* venga determinato in conformità alle indicazioni del principio contabile internazionale IFRS 13, in quanto coerente con la nozione di "valore di mercato" definito come *"l'ammontare stimato a cui un'attività verrebbe ceduta e acquistata, alla data di valutazione, da un venditore e da un acquirente privi di legami particolari, entrambi interessati alla compravendita, a condizioni concorrenziali, dopo un'adeguata commercializzazione in cui le parti abbiano agito entrambe in modo informato, consapevole e senza coercizioni"*;
- i periti presentino requisiti professionali, etici e di indipendenza allineati alle previsioni degli standard internazionali ed europei.

In conformità agli standard RICS[1], alla data del 31 dicembre 2025 i valutatori coinvolti nell'incarico peritale, nonché la società di valutazione incaricata, non hanno intrattenuto alcun coinvolgimento effettivo, neppure pregresso, con gli immobili oggetto di valutazione, né risultano titolari di interessi personali o professionali nel risultato della valutazione stessa.
L'assenza di situazioni di conflitto di interesse è tale da garantire il rispetto dei requisiti di indipendenza, imparzialità e obiettività previsti dalla normativa e dagli standard professionali applicabili.
La *policy* del Gruppo prevede inoltre un'adeguata rotazione dei periti indipendenti. L'incarico attualmente in essere, conferito nel corso del 2025 e di durata biennale, rappresenta infatti il quarto incarico affidato a un esperto indipendente a partire dall'esercizio 2019, anno di transizione dal criterio del costo al criterio del *fair value* per la valutazione delle proprietà immobiliari.
Più in dettaglio, l'incarico conferito al perito ha ad oggetto il supporto al Gruppo nella determinazione del *fair value* delle proprietà immobiliari ai fini delle valutazioni di bilancio, in conformità ai requisiti del principio contabile IFRS 13, mediante la predisposizione di specifici report di valutazione.

Le informazioni considerate dall'esperto indipendente nell'elaborato di perizia si basano sul set documentale messo a disposizione dal Gruppo; qualora lo stesso dovesse risultare deficitario, viene seguito un approccio conservativo riflesso - a seconda della tipologia, della *location* e dello stato di conservazione dell'immobile - nella scelta di parametri prudenziali, quali, a titolo di esempio, di tempi di commercializzazione più lunghi, di tassi di attualizzazione meno favorevoli, di accantonamenti di manutenzione straordinaria e di costi di ristrutturazione più alti.
Le superfici prese a riferimento dal perito per la stima del *fair value* sono quelle fornite dal Gruppo, già calcolate come ponderazioni delle superfici lorde, salvo alcuni casi in cui è stata chiesta una verifica delle consistenze, sulla base delle planimetrie fornite.
Con riferimento allo stato manutentivo degli immobili, l'esperto indipendente non ha svolto indagini di natura strutturale né verifiche sugli impianti esistenti. È stata invece effettuata una limitata indagine visiva, finalizzata a considerare, ai fini valutativi, lo stato manutentivo riscontrato in sede di sopralluogo, ove eseguito. Ai medesimi fini, è stata altresì presa in considerazione l'eventuale documentazione disponibile, quali materiale fotografico e report di due diligence tecnica.
Le valutazioni sono state condotte nell'assunto che tutti gli immobili (edificati o in via di costruzione) siano perfettamente rispondenti ed in linea con le normative vigenti per l'uso cui gli immobili sono destinati alla data di valutazione, a meno che sia stata fornita documentazione a supporto della non trasferibilità dell'immobile e relativa *due diligence* tecnica, senza tuttavia alcuna verifica di rispondenza urbanistica ed amministrativa.
L'esperto indipendente non ha altresì preso in considerazione l'eventuale esistenza di ipoteche o altri gravami di qualsiasi natura che possano essere collegati agli immobili e generare limitazioni per l'effettivo trasferimento degli stessi, tranne i casi in cui sia stata segnalata la non trasferibilità dell'immobile, in relazione alla quale sono stati considerati i costi necessari per la trasferibilità contenuti nell'eventuale *due diligence* tecnica, se disponibile.

Tipologia di report di perizia

Per gli immobili di importo significativo, ossia aventi un valore superiore a 3 milioni, la valutazione è effettuata mediante perizia di tipo "*full*". Tale tipologia di perizia prevede un'analisi approfondita e di dettaglio della documentazione disponibile relativa al bene, nonché l'esecuzione di specifici sopralluoghi. In particolare, sono esaminati i dati catastali, le planimetrie e l'intera documentazione accessoria disponibile; è inoltre effettuato un sopralluogo sia interno sia esterno dell'immobile, corredato da adeguata documentazione fotografica.
È richiesto all'assuntore di fornire fotografie aggiornate dell'immobile da includere nell'elaborato peritale, atte a documentare lo stato generale del bene, sia con riferimento alle parti esterne sia agli spazi interni.

[1] Si veda capitolo PS 2 del Red Book.

Per gli immobili di valore superiore a 10 milioni, in aggiunta a quanto previsto per la perizia full, è richiesta al perito una più articolata esplicitazione dei criteri valutativi adottati, nonché una rappresentazione maggiormente dettagliata dell'immobile e del contesto di mercato immobiliare di riferimento. Tale fattispecie configura una perizia di tipo "*full evoluta*".
Per i restanti immobili, salvo diversi accordi, è invece consentito il ricorso a una perizia di tipo "*desktop*", basata esclusivamente sull'analisi della documentazione tecnica disponibile e sull'utilizzo di banche dati di valori immobiliari, senza effettuazione di sopralluoghi o ispezioni fisiche dell'immobile da parte del valutatore.
Per gli immobili aventi un valore compreso tra 2 milioni e 3 milioni è richiesto lo svolgimento di un sopralluogo esterno, documentato mediante rilievi fotografici, configurando una perizia di tipo "*drive-by*".

Periodicità di aggiornamento del *fair value*

Con riferimento alla periodicità di aggiornamento delle perizie, la *policy* di Gruppo al 31 dicembre 2025 prevede che:

- con riferimento agli immobili detenuti a scopo di investimento, nonché agli immobili a destinazione mista, ossia caratterizzati dalla compresenza di una porzione a uso investimento e di una porzione a uso funzionale, sia previsto l'aggiornamento annuale della perizia alla chiusura dell'esercizio, salvo il manifestarsi di evidenze tali da rendere opportuna una revisione anticipata. Tale periodicità è coerente con il criterio di misurazione applicabile a tali cespiti, basato sul *fair value*. Per gli immobili aventi un valore superiore a 10 milioni, la perizia è redatta anche in occasione della Relazione semestrale;
- per gli immobili ad uso funzionale, l'aggiornamento peritale sia effettuato con periodicità biennale o triennale, a seconda che il valore dell'immobile sia rispettivamente superiore o inferiore a 3 milioni, salvo il verificarsi di circostanze o risultanze dell'analisi di scenario tali da rendere necessaria una revisione anticipata della valutazione.

Con riferimento agli immobili ad uso funzionale, negli esercizi in cui non è previsto l'aggiornamento peritale del valore dell'immobile, viene comunque effettuata un'analisi di scenario, volta a monitorare l'andamento del mercato immobiliare di riferimento. Tale analisi è condotta mediante l'utilizzo delle migliori fonti informative disponibili per gli specifici ambiti territoriali in cui gli immobili sono ubicati ed è finalizzata a intercettare, sulla base di banche dati qualificate, eventuali variazioni significative dei valori di mercato intervenute tra il periodo di analisi e quello precedente.
Qualora dall'analisi di scenario emergano variazioni significative dei valori di mercato, definite come scostamenti superiori alla soglia del +/-10%, si procede all'aggiornamento anticipato del *fair value* dell'immobile, in deroga alla periodicità ordinaria prevista per la rivalutazione.
L'analisi di scenario è condotta facendo riferimento alle seguenti fonti informative principali, cui è attribuito un grado di rilevanza decrescente:

- Agenzia delle Entrate – Osservatorio del Mercato Immobiliare (OMI), quale fonte primaria;
- Nomisma;
- offerte presenti sul mercato immobiliare, utilizzate a fini comparativi.

Metodologie di valutazione

Le metodologie valutative adottate dall'esperto indipendente, in conformità alla prassi internazionale rappresentata dagli International Valuation Standards (IVS) e a quanto previsto *dal RICS Valuation – Global Standards (c.d. Red Book*) del *Royal Institution of Chartered Surveyors (RICS),* possono includere, in funzione delle specifiche caratteristiche dell'immobile oggetto di stima, il metodo dei flussi di cassa attualizzati (*Discounted Cash Flow – DCF*), il metodo residuale o della trasformazione basato su DCF, nonché il metodo comparativo di mercato. La selezione dell'approccio valutativo ritenuto più appropriato per ciascuna unità immobiliare tiene conto, tra l'altro, della destinazione d'uso, dello stato occupazionale e, più in generale, della natura specifica dell'asset oggetto di valutazione.
In proposito, si segnala che, ai sensi del principio contabile IFRS 13, vige la presunzione secondo cui l'uso attuale di un'attività rappresenti il suo massimo e migliore utilizzo (*highest and best use*), salvo che il mercato o altri fattori inducano a ritenere che i partecipanti al mercato possano impiegare l'attività in modo diverso al fine di massimizzarne il valore. In coerenza con tale principio, l'approccio valutativo è pertanto definito assumendo, quale base di riferimento, la destinazione d'uso corrente degli immobili, nella presunzione che la stessa rappresenti il massimo e migliore utilizzo, tenendo comunque conto di eventuali usi alternativi qualora coerenti con le aspettative del mercato.
In particolare, per gli immobili ad uso strumentale, la valutazione è stata condotta secondo una prospettiva di continuità di utilizzo, assumendo che il Gruppo continui ad occupare gli immobili sulla base di un canone di locazione

allineato alle condizioni di mercato per un prevedibile futuro, salvo diverse indicazioni relative a specifiche previsioni di rilascio di singoli immobili.
Per taluni investimenti immobiliari, la determinazione del *fair value* può aver inoltre tenuto conto della potenziale riqualificazione della destinazione d'uso attuale dell'immobile, qualora sia stato ritenuto che i partecipanti al mercato possano valorizzare le potenzialità connesse allo sviluppo futuro dell'asset, ai fini della definizione di un ipotetico prezzo di transazione.

Metodo dei flussi di cassa attualizzati - DCF

Il Metodo dei Flussi di cassa attualizzati (DCF) è basato sull'attualizzazione - per un periodo variabile in riferimento alla situazione locativa/occupazionale dell'immobile e alla successiva ottimizzazione - dei futuri ricavi netti derivanti dall'affitto o dalla vendita della proprietà.
L'assunto alla base dell'approccio in esame consiste nel fatto che un acquirente razionale non sia disposto a pagare per l'acquisto del bene un prezzo superiore rispetto al valore attuale dei benefici che il bene sarà in grado di produrre in futuro. Il valore del bene è quindi in funzione dei benefici economici che verranno da questi generati.
Tale metodo è utilizzato per gli immobili con presenza di contratti di locazione in essere, per gli immobili strumentali, per gli immobili che si prestano, per tipologia e caratteristiche del mercato di riferimento, alla locazione o alla vendita in più tempi, per gli immobili a destinazione di hotel.
Più in dettaglio, tale metodologia, utilizzata per la maggior parte degli immobili del Gruppo, è basata sull'attualizzazione dei futuri ricavi netti derivanti dalla proprietà, per un periodo variabile in riferimento all'operazione immobiliare sottostante, solitamente pari a 15 anni. I ricavi netti vengono determinati in funzione dei ricavi lordi, al netto dei costi operativi afferenti alla proprietà. I ricavi lordi vengono determinati mediante indicizzazione dei canoni percepiti per le porzioni locate e a quelli di mercato per le porzioni sfitte *(vacant),* considerando un adeguato orizzonte temporale in funzione della destinazione d'uso dell'immobile e della durata residua dei contratti di locazione. Al termine di tale periodo si ipotizza un valore della proprietà come venduta ad un prezzo ottenuto capitalizzando il reddito operativo dell'ultimo anno ad un tasso di capitalizzazione *(Cap Rate)* ritenuto adeguato alla tipologia, alla localizzazione, allo stato di conservazione generale dell'immobile, nonché considerando il mercato di riferimento, o attraverso la vendita frazionata, da cui viene detratta la commissione di vendita. Quantificati, quindi, i ricavi netti annuali ed il valore di vendita netto, si procede a calcolare i valori attualizzati all'inizio del primo periodo, mediante un opportuno tasso di attualizzazione *(Discount Rate),* adeguato in funzione delle specifiche caratteristiche dell'immobile. I dati di input principali sono: (i) ricavi e relativa indicizzazione (canoni di locazione contrattuali, canoni di locazione di mercato o valori di vendita di mercato espressi come prezzo al mq); ii) tempi di occupazione degli spazi, previsti dal contratto di locazione (piano di utilizzo) o dai tempi di assorbimento degli spazi *vacant*; iii) costi di gestione (IMU, amministrazione, assicurazione, riserve di manutenzione straordinaria, tassa di registro); (iv) eventuali investimenti necessari; iv) tassi di attualizzazione e di capitalizzazione.
Al fine di stabilire i canoni di mercato o i valori di vendita, alla base della valutazione del singolo immobile, viene effettuato un confronto con altri simili *asset*, oggetto di recente compravendita o correntemente offerti sullo stesso mercato o su piazze concorrenziali. In mancanza di osservazioni direttamente riferibili alla proprietà da valutare, è stato fatto ricorso a casistiche il più possibile assimilabili alle stesse, apportando le necessarie correzioni, in conformità a quanto di seguito illustrato per il metodo "Approccio Comparativo o del Mercato".
I valori o i canoni ricavati dal mercato sono quindi modificati per tenere conto di parametri quali la dimensione relativa, la specifica localizzazione, lo stato conservativo e il margine di trattativa commerciale.
Nel dettaglio, il DCF è basato sull'attualizzazione di flussi di cassa netti derivanti dal contratto di locazione in corso, ove presente, nonché dai flussi determinati nei periodi successivi dalla commercializzazione a canoni di mercato. Al termine di tale periodo, si ipotizza un valore della proprietà come venduta ad un prezzo ottenuto capitalizzando la redditività immobiliare netta annua, calcolata considerando l'ultima annualità di proiezione, ad un tasso pari a quello di mercato per investimenti analoghi all'oggetto di stima.
Laddove necessario od opportuno, sono previste delle spese di ristrutturazione da eseguire o alla fine del contratto di locazione in essere o fin da subito nel caso in cui l'immobile sia libero e disponibile alla data di stima, al fine di rilocare o vendere l'immobile nello stato d'uso ottimale e/o alternativo, in coerenza con i canoni/valori di mercato assunti, oltre che considerare eventuali capex pianificate dal Gruppo.

Per gli immobili a destinazione ricettiva interessati da un contratto di locazione, tenuto conto che il loro valore è strettamente legato alle relative potenzialità da un punto di vista operativo e del *business*, il perito ha stimato un canone di mercato utilizzando un parametro di incidenza sul fatturato totale derivante dalla gestione diretta dell'attività, considerando allo scopo elementi quali, ad esempio, ubicazione, standing della struttura, size, servizi offerti. La stima del potenziale fatturato è stata a sua volta condotta tramite metodologia comparativa, tenendo conto

delle tariffe per notte richieste da strutture assimilabili ed applicando le rettifiche ritenute congrue in relazione alle caratteristiche dell'asset e ai principali servizi offerti.

Metodo residuale o della trasformazione con DCF

Tale metodo di valutazione è adottato per le proprietà suscettibili di trasformazione, quali terreni edificabili o proprietà con sviluppo incompleto.
Il citato metodo è basato sull'attualizzazione, alla data di stima, dei flussi di cassa generati durante il periodo nel quale si prevede lo svolgimento dell'operazione immobiliare; essendo i flussi di cassa il risultato della differenza tra ricavi e costi, il *fair value* - misurato con tale metodo – può essere definito come la differenza tra il valore della proprietà trasformata e i costi sostenuti per la sua trasformazione. I ricavi e i costi sono a valori costanti, posizionati nei momenti in cui si verificano e scontati con un opportuno tasso di sconto.
Il metodo della trasformazione viene spesso utilizzato per esprimere giudizi di convenienza economica relativi a interventi di recupero del patrimonio esistente, ma si presta ad essere impiegato come giudizio estimativo mirato a prevedere un valore di stima valido per la generalità degli operatori di mercato.
Affinché il valore del bene immobiliare determinato con il metodo in esame si possa identificare con il suo *fair value*, risulta tuttavia necessario che l'operazione economica, legata alla trasformazione, faccia riferimento ad un imprenditore "ordinario". Per ordinario si intende l'operatore di buone capacità economiche e organizzative che può accedere ad una leva finanziaria (mezzi propri), per finanziare l'azione di sviluppo, molto prossima a quelle che la maggioranza degli imprenditori otterrebbe e che ha come obiettivo il conseguimento di un guadagno (Profitto sui costi dello sviluppatore) commisurato al rischio dell'iniziativa, ai costi ancora da sostenere per l'acquisto della stessa e per il suo completamento, ai ricavi potenzialmente ottenibili e ai relativi tempi.
Questa analisi determina un "rendimento equivalente", che rappresenta il rendimento che un operatore ordinario si aspetta dall'iniziativa immobiliare oggetto di stima, proporzionalmente al profilo di rischio della stessa (dimensione, ubicazione, qualità del progetto, competizione, contesto del mercato, ecc). In altri termini, il rendimento equivalente è quel tasso di sconto che, applicato al flusso di ricavi netti previsti durante la vita dell'investimento della proprietà, restituisce un valore attuale dei ricavi netti pari all'esborso del capitale inizialmente utilizzato.
In ordinarie condizioni di mercato, le valutazioni effettuate con il metodo in esame risultano molto sensibili alle variazioni di alcuni parametri chiave. Piccoli cambiamenti in tali variabili, quali volumi di vendita o i relativi costi di costruzione, potrebbero infatti avere un effetto sproporzionato sul valore ottenuto; allo stesso modo, i valori della proprietà potrebbero essere soggetti a variazioni, anche notevoli, come risultato di cambiamenti nelle condizioni di mercato. Per tale motivo, il metodo in esame prevede l'elaborazione di analisi di sensitività sui ricavi e sui costi; il valore assunto a riferimento corrisponde al valore "baricentrico" di tale analisi e tiene altresì conto dello stato di avanzamento delle iniziative di sviluppo nonché della presenza/assenza del permesso di costruire. Devono inoltre essere considerati i rischi legati all'ubicazione, alle caratteristiche del sito, ai vincoli e ai rischi urbanistici, alle eventuali problematiche di cantiere (quando applicabili), a costi di sviluppo fuori scala e alle tempistiche dell'intera iniziativa immobiliare (realizzazione e cessione).
Per i terreni, nel caso in cui non sia disponibile un progetto di sviluppo, un *business plan* o non siano stati rilasciati dalle competenti Autorità i relativi permessi di costruire, la valutazione dell'immobile è stata condotta considerando alcuni fattori di prudenzialità, in funzione di quanto previsto dallo strumento urbanistico disponibile. In aggiunta, sono stati previsti alcuni aggiustamenti prudenziali per tenere conto del maggiore rischio dell'operazione, riflesso in un maggiore tasso di attualizzazione, per tenere conto del rischio di dovere sostenere maggiori costi non prevedibili, nonché per tenere conto di una tempistica di sviluppo più diluita al fine di fattorizzare tempi più lunghi per la progettazione e l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni.

Metodo comparativo di mercato

Il metodo comparativo giunge alla stima del valore del bene mediante comparazione con immobili recentemente compravenduti o attualmente offerti in vendita sul mercato, comparabili sotto il profilo tipologico, edilizio e di localizzazione. Tale approccio è scelto qualora l'immobile sia sfitto e si presti, per tipologia e per mercato di riferimento, alla vendita, in particolare in relazione agli immobili residenziali e ai terreni agricoli.
Il valore del bene immobile viene quindi ad essere determinato tenendo conto dei prezzi di vendita o dei canoni di locazione (cosiddetti *asking price o rent*), risultanti da un'approfondita indagine di mercato, a cui vengono applicati specifici fattori di rettifica ritenuti adeguati in relazione alle caratteristiche intrinseche ed estrinseche del bene oggetto di valutazione, oltre ad ogni altro fattore ritenuto pertinente. In maggior dettaglio, i valori/canoni di mercato ricavati dai dati comparabili raccolti sul mercato di riferimento sono assoggettati ad un processo di "normalizzazione" per

tenere conto di parametri quali: la dimensione relativa, la specifica localizzazione, lo stato conservativo e il margine di trattativa commerciale.

Principali input:

Rivalutazione dei canoni di locazione

Nei contratti di locazione immobiliare è generalmente prevista una clausola di adeguamento annuale dei canoni di locazione, parametrata a una percentuale variabile in funzione degli accordi contrattuali intercorsi tra le parti. In assenza di specifiche indicazioni contrarie, ai fini valutativi è stata pertanto assunta, in via ordinaria, una rivalutazione annua del canone pari al 75% della curva inflattiva ipotizzata.
In particolare, con riferimento alla valutazione al 31 dicembre 2025, sono stati adottati i seguenti tassi di inflazione, in coerenza con le informazioni rappresentate all'interno del "Bollettino economico – Ottobre 2025" di Banca d'Italia: 1,5% per il primo anno di proiezione, 1,9% per il secondo anno e 2,0% a partire dal terzo anno e per gli esercizi successivi.

Tasso di attualizzazione dei flussi (*Discount Rate*)

Il tasso di attualizzazione è determinato secondo la metodologia del Costo Medio Ponderato del Capitale (*Weighted Average Cost of Capital* – WACC). Tale metodologia consente di individuare un tasso rappresentativo del costo medio ponderato delle fonti di finanziamento impiegate e riflette la remunerazione attesa dagli investitori per un'operazione di acquisizione, a normali condizioni di mercato, di un'attività avente caratteristiche simili a quella oggetto di valutazione.
La determinazione del tasso di attualizzazione è effettuata mediante un approccio analitico, considerando distintamente la componente riconducibile ai Mezzi Propri, assunta pari al 40%, e la componente riferibile ai Mezzi Terzi, assunta pari al 60% della struttura finanziaria.

La componente di tasso relativa ai Mezzi Propri (Ke) è stata determinata considerando le seguenti componenti di rendimento e di rischio: rendimento dei Titoli di Stato di riferimento (BTP a 10 anni); inflazione attesa; premio per il rischio di illiquidità; premio per il rischio iniziativa; premio per il rischio urbanistico.
Tali componenti sono state aggregate applicando la seguente formulazione di matematica finanziaria:

Ke={ [(1+ %Titoli di Stato)/(1+ %Inflazione)] * (1+ %Rischio Illiquidità) * (1+ %Rischio Iniziativa) * (1+ %Rischio Urbanistico) } – 1

La componente di tasso relativa ai Mezzi Terzi (Kd)è stata ottenuta considerando il tasso Euribor 6 mesi, l'inflazione attesa, uno spread rappresentativo del rischio di credito. Queste sono state sommate mediante la seguente formula di matematica finanziaria:

Kd={ [(1+ %Euribor 6 mesi)/(1 + %Inflazione)] * (1 + %Spread) } – 1

Il tasso di attualizzazione è stato infine determinato come media ponderata delle componenti relative ai Mezzi Propri e ai Mezzi Terzi, secondo la seguente formula:

WACC = Ke * 40% + Kd * 60%

Il livello del tasso di attualizzazione è stato desunto dalle attuali condizioni medie del contesto economico e finanziario del mercato dei capitali (tassi praticati per operazioni immobiliari), considerando il rendimento reale delle attività finanziarie a basso rischio, a medio lungo termine, a cui è applicata una componente rettificativa in aumento ovvero in diminuzione per tener conto delle caratteristiche del cespite. Le componenti rettificative utilizzate riguardano i rischi legati all'illiquidità, alle caratteristiche dell'immobile (dimensioni, tipologia, destinazione d'uso) ed alla situazione urbanistica.
I tassi di rischio utilizzati possono generalmente variare in un range compreso tra lo 0,00% e l'8,00%; il valore che viene scelto dipende dai rischi insiti nella determinata operazione immobiliare, dove lo 0,00% rappresenta il rischio nullo, mentre l'8,00% rappresenta il rischio massimo. La scelta del valore legato al singolo rischio dipende anche dall'attuale situazione del mercato immobiliare locale e dalla presenza (e quindi anche dal conseguente andamento) di immobili comparabili.

È importante tenere conto del fatto che i suddetti tassi di rischio vengono tarati tenendo conto dello "scenario di tassi" cui fanno riferimento, ovvero vengono "ponderati" tenendo conto della "base di partenza" a cui vengono applicati.
Per maggiore chiarezza, si specifica che il tasso di attualizzazione applicato nella valutazione di ciascun asset, nonché il valore di mercato rinveniente, vengono modificati dal valutatore ove emergano degli elementi oggettivi legati all'asset stesso o in relazione allo specifico mercato o segmento di mercato di appartenenza ma non necessariamente in correlazione al *trend* dei parametri (BTP, Euribor) che rappresentano solo una componente di una metodologia multi-fattoriale, la quale deve considerare e ponderare diversi elementi per addivenire ad un unico effettivo parametro rappresentativo nel modello valutativo, ovvero il tasso di attualizzazione adottato.
I parametri di riferimento alla base della costruzione del tasso di attualizzazione alla data della presente valutazione sono:

- BTP: 3,918%, pari alla media delle ultime disponibili 36 aste BTP a 10 anni;
- Euribor 6 mesi: 2,074%, pari alla rilevazione puntuale ad inizio valutazione con data riferimento 29 agosto 2025, che risulta essere sostanzialmente allineato alle condizioni in essere alla fine dell'esercizio 2,107%).

Tassi di capitalizzazione *(Cap Rate)*

Il tasso di capitalizzazione rappresenta il rendimento applicato al reddito netto conseguibile nell'ultimo anno del periodo di proiezione dei flussi di cassa ed è utilizzato ai fini della determinazione del valore terminale. Tale tasso costituisce un fattore sintetico che consente di trasformare un'indicazione di reddito atteso a regime, ipotizzato come perpetuo, in un valore puntuale dell'immobile.
Il tasso di capitalizzazione è desunto dalle evidenze di mercato ed è individuato tenendo conto della tipologia immobiliare, della localizzazione, dello stato generale di conservazione del bene, nonché delle condizioni del mercato di riferimento e dei relativi *trend*. L'individuazione del tasso avviene nell'ambito di un intervallo di *net yield* coerente con le informazioni disponibili e con le transazioni comparabili osservate sul mercato.
In particolare, il tasso di capitalizzazione netto utilizzato in sede di valutazione riflette i seguenti parametri:

- canone stabilizzato, inteso come il canone di locazione conseguibile nell'ultimo anno di proiezione dei flussi di cassa;
- costi non recuperabili, quali, a titolo esemplificativo, i costi di amministrazione relativi ai contratti di locazione in essere, i premi assicurativi, le imposte di proprietà e l'imposta di registro.

Riepilogo effetti delle valutazioni al *fair value* dell'esercizio 2025

Al 31 dicembre 2025 il patrimonio immobiliare del Gruppo è complessivamente pari a 1.810,0 milioni, costituito per 1.251,2 milioni da immobili ad uso strumentale (uffici di sede e filiali) e per 558,8 milioni da immobili detenuti ad uso investimento.
In termini di voci di bilancio, il suddetto patrimonio è rappresentato per 1.664,1 milioni nella voce dell'attivo di stato patrimoniale "90. Attività materiali" e, per gli immobili ad uso investimento per i quali sono in essere trattative di vendita, pari 145,9 milioni, nella voce "120. Attività e gruppi di attività in via di dismissione".
L'impatto complessivo rilevato nell'esercizio 2025 a seguito della valutazione al *fair value* risulta positivo per 15,4 milioni. Tale effetto rappresenta lo sbilancio tra variazioni nette negative pari a 6,7 milioni rilevate a conto economico nella voce "260. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali" e variazioni nette positive pari a 22,1 milioni rilevate in contropartita delle riserve da valutazione.
Le variazioni rilevate nell'esercizio sono prevalentemente attribuibili all'aggiornamento peritale dei valori immobiliari nonché all'adeguamento degli stessi ai prezzi di cessione alle trattative di vendita in corso. Deliberate dagli organi aziendali o delle funzioni facoltizzate.

Nella seguente tabella si fornisce evidenza del patrimonio immobiliare di Gruppo, sia in termini di consistenze patrimoniali al 31 dicembre 2025 sia in termini di impatti sul patrimonio netto nell'esercizio 2025.

(in milioni di euro)	Valore di bilancio al 31 dicembre 2025	Totale impatto valutazione fair value	di cui a conto economico (voce 260)	di cui a patrimonio netto (*)
Immobili ad uso strumentale	**1.251,2**	**22,8**	**0,7**	**22,1**
Immobili ad uso investimento	**558,8**	**(7,4)**	**(7,4)**	**0,0**
- di cui: immobili ad uso investimento	412,9			
- di cui: immobili ad uso investimento in via di dismissione	145,9			
Totale patrimonio immobiliare del Gruppo	**1.810,0**	**15,4**	**(6,7)**	**22,1**
- di cui "Voce 90 - Attività materiali"	1.664,1			
- di cui "Voce 120 - Attività e gruppi di attività in via di dismissione"	145,9			

(*) Altre componenti reddituali rappresentate nella voce "50. Attività materiali" del prospetto analitico della redditività complessiva (Parte D).

Perimetro oggetto di aggiornamento peritale al 31 dicembre 2025

In conformità alla *policy* di Gruppo precedentemente illustrata, alla data del 31 dicembre 2025 l'attività di rivalutazione ha interessato oltre il 90% dell'intero patrimonio immobiliare del Gruppo. In particolare, la campagna di aggiornamento peritale ha riguardato la totalità degli immobili detenuti a scopo di investimento, inclusi gli immobili a destinazione mista, iscritti nella voce "90. Attività materiali", nonché oltre il 90% degli immobili ad uso strumentale. Con riferimento a questi ultimi, l'aggiornamento ha interessato:

- gli immobili di valore superiore a 5 milioni, per i quali l'ultimo aggiornamento peritale massivo risaliva al 2023;
- gli immobili di valore inferiore a 3 milioni, il cui ultimo aggiornamento massivo era stato effettuato nel 2022;
- gli immobili con valore compreso tra 3 milioni e 5 milioni, per i quali l'analisi di scenario ha evidenziato la necessità di procedere a una revisione anticipata della perizia.

Tipologia di perizie al 31 dicembre 2025

Alla data del 31 dicembre 2025 risultano effettuate complessivamente n. 761 perizie. Di queste, n. 54 sono perizie di tipo "full" o "full evolute", caratterizzate dall'esecuzione di un sopralluogo dell'immobile, oltre che da un'analisi di dettaglio della documentazione disponibile. Tali perizie garantiscono una copertura pari a circa il 70% del *fair value* complessivo oggetto di aggiornamento peritale.
Le restanti n. 707 perizie sono state redatte secondo modalità "desktop" o "drive-by", in conformità a quanto previsto dalla policy di Gruppo.

Metodo di valutazione al 31 dicembre 2025

Con riferimento alle metodologie di valutazione adottate per il patrimonio immobiliare del Gruppo, il metodo prevalente risulta essere quello dei flussi di cassa attualizzati (*Discounted Cash Flow – DCF*), applicato in circa il 95% dei casi. Seguono il metodo della trasformazione, utilizzato in circa il 3% delle valutazioni, e, in via residuale, il metodo comparativo di mercato, applicato in circa il 2% dei casi.
Con riferimento alle valutazioni effettuate mediante i metodi DCF e della trasformazione, circa il 71% del *fair value* complessivo risulta coperto da perizie di tipo *"full"* o *"full evolute"*; per le perizie condotte con il metodo comparativo la suddetta percentuale è circa il 50%.

Tassi di attualizzazione e di capitalizzazione al 31 dicembre 2025

Per gli immobili valutati in base al metodo di valutazione del DCF, i tassi di attualizzazione dei flussi si collocano nel *range* compreso tra il 5,4% e il 12,5%, con un valore medio pari a circa il 7,5% (7,4% se ponderato rispetto al valore di bilancio). Per il bilancio dell'esercizio precedente il tasso medio ponderato era pari a circa il 7%.
I tassi di capitalizzazione utilizzati per convertire il flusso finale si collocano nel *range* compreso tra il 3,5% e il 10%, con un valore medio pari a circa il 6,4% (5,8% se ponderato in base al valore di bilancio). Per il bilancio dell'esercizio precedente il tasso medio ponderato era pari a circa il 6%.

Controllo sulle perizie al 31 dicembre 2025

La qualità delle perizie redatte dagli esperti indipendenti è assoggettata a un articolato processo di monitoraggio da parte delle competenti funzioni aziendali del Gruppo. Tale processo si sostanzia nell'esecuzione di controlli campionari, sia di natura formale sia di natura sostanziale, effettuati su un campione di immobili selezionato sulla base dei criteri definiti nella normativa aziendale di riferimento.
Inoltre, con riferimento agli immobili di maggiore rilevanza in termini di valore di bilancio, il Gruppo ha richiesto il supporto di un ulteriore primario perito indipendente al fine di verificare la ragionevolezza di taluni parametri di mercato utilizzati dal perito incaricato nella determinazione del *fair value*. In particolare, le verifiche hanno riguardato gli input di mercato adottati (quali il tasso di attualizzazione, il tasso di capitalizzazione e i canoni di mercato), le metodologie valutative applicate nonché i comparabili selezionati.

Analisi di sensitivity attività non finanziarie

Alla luce di quanto in precedenza illustrato, la misurazione del *fair value* degli immobili, interamente riconducibile al livello 3 della gerarchia di *fair value*, risulta influenzata dalle tecniche di valutazione utilizzate e dai relativi input.
In particolare, con riferimento agli immobili valutati mediante la tecnica dei flussi di cassa attualizzati (*Discounted Cash Flow – DCF*), che rappresentano più del 95% del patrimonio immobiliare del Gruppo non classificato come attività in via di dismissione, una variazione dei canoni di mercato da attualizzare pari a ±1%, a parità di tutte le altre condizioni, comporterebbe una variazione del *fair value* stimata in circa ±16 milioni.

Fair value del patrimonio artistico di pregio

La misurazione al *fair value* del patrimonio artistico di pregio del Gruppo è effettuata sulla base di perizie redatte da esperti appartenenti a una società qualificata e indipendente, dotata di comprovata esperienza nel settore di riferimento.
Ai fini della determinazione del *fair value*, gli esperti hanno fatto prioritariamente riferimento ai risultati dei pubblici incanti, in quanto rappresentativi di valori di scambio oggettivi e incontrovertibili. Sono stati altresì considerati, ove ritenuti attendibili, i valori desumibili dalle vendite concluse sul mercato antiquario ovvero da talune trattative private, riferibili a beni comparabili rispetto a quelli oggetto di valutazione.
Le informazioni provenienti dalle suddette fonti sono state sottoposte a un'analisi critica approfondita, finalizzata a individuare eventuali fattori idonei a influenzare i valori di scambio, quali, a titolo esemplificativo, le caratteristiche peculiari dell'opera, lo stato di conservazione, eventuali dinamiche speculative, profili di incertezza attributiva o altri elementi di natura qualitativa.
Nell'ambito dell'analisi comparativa, sono stati privilegiati, ove disponibili, i risultati relativi a opere del tutto analoghe per autore, periodo di realizzazione, caratteristiche tecniche e soggetto. In subordine, in assenza di dati relativi a opere pienamente comparabili, sono stati presi in considerazione valori riferibili a opere comparabili per autore, epoca, caratteristiche tecniche e soggetto. In tali casi, gli esperti hanno proceduto a una valutazione criticamente ponderata, analizzando i fattori di analogia e di differenziazione tra le opere di riferimento e quelle oggetto di stima.
Per l'individuazione dei macro *trend* del mercato dell'arte rilevanti ai fini valutativi, gli esperti hanno fatto riferimento ai più autorevoli report disponibili, a pubblicazioni e ricerche specialistiche (tra cui *UBS-Art Basel* e *Deloitte Global Art and Finance*), nonché ai dati forniti dalle principali banche dati e information provider specializzati (quali *Artnet* e *Artprice*). Sono stati inoltre considerati i report di analisti di settore, tra cui il *TEFAF Art Market Report* e quelli elaborati da soggetti indipendenti (ad esempio *ArtTactic*), nonché la stampa specializzata di riferimento (*Il Giornale dell'Arte*, *Arteconomy24*, *The Art Newspaper*).
I principali parametri considerati nell'analisi valutativa includono:

- lo stato attributivo dell'opera;
- il grado di rarità o iconicità, anche in relazione al periodo di realizzazione rispetto alla produzione complessiva dell'artista;
- la rilevanza dell'epoca, della scuola o del movimento di appartenenza, in funzione dell'attenzione del mercato e della critica;
- le tecniche esecutive e dimensioni dell'opera;
- lo stato di conservazione;
- il prestigio della provenienza, inteso anche quale elemento di supporto all'autenticità e all'attribuzione;
- la storia espositiva;
- il soggetto dell'opera, considerato anche in relazione all'evoluzione del gusto e alle differenze culturali tra i diversi mercati;
- l'eventuale vincolo di interesse culturale imposto dallo Stato.

Ai fini della valutazione di bilancio, il valore di riferimento adottato è il "valore commerciale o di mercato", inteso come la stima del ricavo minimo ottenibile dalla vendita dell'opera in un arco temporale contenuto, ipotizzato in pochi mesi, in coerenza con i requisiti stabiliti dal principio contabile IFRS 13. Non è stato invece considerato il valore assicurato, che risulta generalmente superiore al valore commerciale, in quanto tale configurazione di valore si riferisce a un'ipotetica opportunità di riacquisto sul mercato di un'opera analoga a quella perduta (costo di sostituzione), in condizioni di libero mercato, a un costo significativamente più elevato rispetto al valore di realizzo.
La *policy* di Gruppo prevede che l'aggiornamento delle perizie relative al patrimonio artistico sia effettuato con periodicità triennale, salvo che specifiche caratteristiche delle opere o l'andamento del mercato rendano opportuna una revisione anticipata, al fine di assicurare che il valore di bilancio rappresenti una ragionevole approssimazione del valore corrente di mercato.
In occasione del bilancio 2025, ricorrendo l'anniversario di aggiornamento peritale, si è pertanto proceduto alla rivalutazione al *fair value* dell'intero patrimonio artistico di pregio del Gruppo. Il valore di bilancio al 31 dicembre 2025 ammonta a 42,6 milioni, a seguito della rilevazione di variazioni negative complessivamente pari a 10,4 milioni, di cui 9,8 milioni rilevati in contropartita delle riserve da valutazione e 0,6 milioni imputati a conto economico. Tale andamento risente, in particolare, dell'imposizione di recenti vincoli di interesse culturale su alcune opere, che, se da un lato ne attestano l'elevato valore storico-artistico, dall'altro comportano maggiori limitazioni alla circolazione internazionale, circoscrivendone il potenziale mercato di riferimento prevalentemente a quello nazionale, comportando di conseguenza un minor *fair value*.

Gerarchia del fair value del patrimonio immobiliare ed artistico

Il *fair value* degli immobili e del patrimonio artistico del Gruppo è classificato nel Livello 3 della gerarchia del *fair value* prevista dal principio contabile IFRS 13, in quanto la relativa misurazione dipende in misura significativa da stime effettuate dal management e dagli esperti indipendenti, le quali incorporano, per loro natura, elementi di giudizio e di soggettività. Ciò è riconducibile alle caratteristiche uniche e distintive degli asset oggetto di valutazione, che non consentono un pieno riferimento a input osservabili su mercati attivi.
In particolare, con riferimento agli immobili, la selezione degli input rilevanti ai fini della misurazione del *fair value* — quali, a titolo esemplificativo, i flussi reddituali attesi, i tassi di attualizzazione, i valori unitari per metro quadrato e i prezzi di transazioni comparabili — risulta influenzata dalle specifiche caratteristiche degli immobili stessi. Tra queste rientrano, tra l'altro, la localizzazione geografica e commerciale, il grado di accessibilità e la dotazione infrastrutturale, il contesto urbano di riferimento, lo stato di conservazione, le dimensioni, l'eventuale presenza di servitù o vincoli, nonché le condizioni degli impianti interni ed esterni. In aggiunta, in presenza di situazioni caratterizzate da difficoltà di commercializzazione, possono rendersi necessari ulteriori aggiustamenti valutativi, coerenti con le politiche di vendita che la direzione aziendale intende perseguire.
In linea puramente teorica, possono sussistere circostanze — ritenute del tutto eccezionali — in cui il *fair value* degli immobili risulti classificabile nel Livello 2 della gerarchia del *fair value*, ossia determinato prevalentemente sulla base di input osservabili su mercati attivi. Tali circostanze presuppongono la presenza di un volume sufficiente di transazioni comparabili, concluse in un arco temporale ravvicinato rispetto alla data di valutazione, nonché l'assenza di correttivi significativi, in ragione dell'elevata similarità tra l'unità oggetto di valutazione e le unità oggetto delle transazioni di riferimento (ad esempio, unità residenziali all'interno di un medesimo edificio o area con un numero adeguato di immobili comparabili, ovvero uffici ubicati in distretti direzionali caratterizzati da edifici con caratteristiche analoghe).
Al riguardo, si segnala che alla data di bilancio il *fair value* del patrimonio immobiliare e del patrimonio artistico del Gruppo risulta interamente classificato nel Livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Attività e passività finanziarie valutate in bilancio al costo ammortizzato

Per le attività e passività finanziarie iscritte in bilancio in base al costo ammortizzato, classificate nelle categorie contabili delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (crediti verso banche e clientela) e delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (debiti verso banche e clientela e titoli in circolazione), la determinazione del *fair value* è rilevante ai soli fini informativi, in linea alle disposizioni previste dal principio contabile di riferimento IFRS 7. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine "*performing*" (prevalentemente finanziamenti rappresentati da mutui e *leasing*), il *fair value* è determinato sulla base dei flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, in funzione dei parametri PD e LGD. Detti flussi sono attualizzati sulla base di un tasso di interesse di mercato rettificato per tenere conto di un premio ritenuto espressivo dei rischi e delle incertezze. Per i suddetti finanziamenti il *fair value* è interamente classificato in corrispondenza del livello 3 della gerarchia di *fair value;*

- per gli impieghi "deteriorati" (sofferenze, inadempienze probabili, *past due*), il *fair value* è assunto convenzionalmente pari al valore netto di bilancio ed è esposto nel livello 3 della gerarchia di *fair value*. Sebbene sul mercato siano osservabili transazioni di cessioni di crediti deteriorati, i rispettivi prezzi risentono delle peculiari caratteristiche dei crediti ceduti e della variabilità dei rendimenti richiesti dalle controparti acquirenti. Il *fair value* delle suddette transazioni sarebbe pertanto caratterizzato da un'elevata dispersione di valori, tali da rendere non oggettiva l'individuazione di un valore di riferimento da assumere ai fini dell'informativa di bilancio. Per tale motivo, il *fair value* dei crediti deteriorati è stato posto convenzionalmente pari al valore di bilancio;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei "Crediti verso banche o clientela" o dei "Titoli in circolazione", il *fair value* è determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto nel precedente paragrafo "Attività e passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente", a cui si fa rinvio anche in relazione all'assegnazione del *fair value* nella triplice gerarchia di valori;
- per i crediti e i debiti a vista o a breve termine, il valore di bilancio viene considerato una buona approssimazione del *fair value* come consentito dal principio contabile IFRS 7. Il relativo *fair value*, che è convenzionalmente posto pari al valore di bilancio, è ricondotto in corrispondenza del livello 3.

Con riferimento agli impieghi a medio-lungo termine *performing* e per quelli deteriorati si deve precisare che i metodi e le assunzioni utilizzati per la stima del *fair value* sono frutto di valutazioni soggettive (livello 3); per tale ragione, il *fair value* riportato in bilancio, ai soli fini di *disclosure*, potrebbe risultare significativamente diverso rispetto ai valori determinati per finalità differenti così come potrebbe non risultare comparabile con quello fornito da altre istituzioni finanziarie.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per una disamina delle tecniche, degli input e dei processi di valutazione adottati dal Gruppo per gli strumenti classificati al livello 3 della gerarchia del *fair value*, si rimanda a quanto riportato nei precedenti paragrafi.
Le esposizioni in strumenti finanziari di livello 3 ammontano complessivamente a 2.805,5 milioni. Per l'esposizione rappresentati da titoli di capitale e dalle quote di O.I.C.R. si forniscono di seguito informazioni utili a comprendere la sensitività rispetto ai parametri utilizzati.

Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.

Gli investimenti in titoli di capitale e in quote di O.I.C.R., classificati nel livello 3, ammontano complessivamente a 1.973,8 milioni, corrispondente al 70,4% delle attività finanziarie valutate al *fair value* di livello 3, come illustrato in maggior dettaglio nel successivo paragrafo "A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*".
Per i suddetti strumenti non è di regola possibile elaborare alcuna analisi quantitativa di sensibilità del *fair value* rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il *fair value* è attinto da fonti terze, oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (ad esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non si dispone delle informazioni necessarie per un'analisi di *sensitivity*.
Fanno eccezione le quote di O.I.C.R. detenute dal Gruppo, a seguito dell'apporto di crediti deteriorati e non qualificate come fondi immobiliari, la cui misurazione al *fair value* è stata condotta in base alla tecnica del *Discounted Cash Flows (DCF)*. I principali input sottostanti al DCF sono i seguenti:

- flussi di cassa riferiti alle distribuzioni nette previste per gli investitori nei business plan delle rispettive operazioni;
- tasso di attualizzazione compreso tra il 7,2% e il 9,5%, in funzione della struttura del capitale e del premio per il rischio dell'operazione.

Per tali fondi, il cui valore di bilancio ammonta a 411,4 milioni[1], è stata condotta un'analisi di *sensitivity* rispetto al tasso di attualizzazione, determinato in base al modello *Weighted Average Cost of Capital* ("WACC"). La suddetta analisi evidenzia che, variando il tasso di attualizzazione di +100 bps, il *fair value* registrerebbe una variazione in

[1] Il complessivo valore di bilancio al 31 dicembre 2025 dei fondi ad apporto, comprensivi dei fondi immobiliari valorizzati in base al NAV, ammonta a 510,0 milioni.

riduzione di 9,4 milioni (il 2,3% in termini percentuali), mentre una diminuzione di –100 bps comporterebbe un aumento di 9,9 milioni (il 2,4% in termini percentuali).
Per maggiori dettagli sui fondi ad apporto di crediti deteriorati si fa rinvio a quanto illustrato nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, 1.1 Rischio di credito, D. Operazioni di cessione, Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente" della presente Nota Integrativa.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Ai fini della compilazione dell'informativa sui trasferimenti tra i livelli fornita nei successivi paragrafi A.4.5.1, A.4.5.2 e A.4.5.3, si segnala che, per i titoli in posizione al 31 dicembre 2025 e che presentano un livello di *fair value* differente rispetto a quello attribuito al 1° gennaio 2025, si è ipotizzato che il trasferimento tra i livelli sia avvenuto con riferimento ai saldi esistenti all'inizio del periodo di riferimento.

A.4.4 Altre informazioni

Per i contratti derivati rientranti in un medesimo accordo di *Netting*, al fine del calcolo del rischio di controparte, il Gruppo si è avvalso della possibilità di misurare l'esposizione a livello netto considerando tutti gli strumenti rientranti nel suddetto accordo, come descritto nel precedente paragrafo "A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati". In presenza di *collateral agreement* (CSA), l'esposizione associata al singolo derivato viene determinata in funzione del suo contributo marginale all'esposizione netta attesa generata da tutti i contratti stipulati con una determinata controparte nell'ambito del medesimo CSA.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Sulla base di quanto in precedenza rappresentato, nella seguente tabella si fornisce la ripartizione, in base alla gerarchia di *fair value*, delle attività e passività oggetto di misurazione al *fair value* su base ricorrente. Come definito dal citato principio IFRS 13, le valutazioni ricorrenti si riferiscono a quelle attività o passività misurate al *fair value* nel prospetto di stato patrimoniale, sulla base di quanto previsto o permesso dai principi contabili internazionali di riferimento.

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2025			31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	12.225.567	7.907.575	2.379.200	8.228.462	5.353.976	1.987.580
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.137.201	7.637.831	459	2.257.856	3.754.277	184
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	8.088.366	269.744	2.378.741	5.970.606	1.599.699	1.987.396
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	25.888.546	1.929	426.311	22.240.017	33.574	408.469
3. Derivati di copertura	-	834.792	-	-	1.033.292	-
4. Attività materiali	-	-	1.706.640	-	-	1.771.545
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**38.114.113**	**8.744.296**	**4.512.151**	**30.468.479**	**6.420.842**	**4.167.594**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	2.661.102	19.560.478	-	742.916	22.153.731	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	5.777	8.323.385	-	5.759	8.263.928	18.295
3. Derivati di copertura	-	614.825	-	-	869.068	-
Totale	**2.666.879**	**28.498.688**	**-**	**748.675**	**31.286.727**	**18.295**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Nelle tabelle seguenti viene fornito il dettaglio per "Gruppo Bancario" e "Imprese di assicurazione".

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value* (di cui: Gruppo Bancario)

	31/12/2025			31/12/2024		
Attività/Passività misurate al fair value	**L1**	**L2**	**L3**	**L1**	**L2**	**L3**
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4.268.439	7.683.984	2.019.599	2.858.363	3.790.624	1.636.284
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.137.201	7.637.831	459	2.257.856	3.754.277	184
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	131.238	46.153	2.019.140	600.507	36.347	1.636.100
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1 5.744.650	1.929	282.473	13.002.510	2.084	275.360
3. Derivati di copertura	-	834.792	-	-	1.033.292	-
4. Attività materiali	-	-	1.659.205	-	-	1.722.150
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**20.013.089**	**8.520.705**	**3.961.277**	**15.860.873**	**4.826.000**	**3.633.794**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	2.661.102	19.560.478	-	742.916	22.153.731	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	4.323.985	-	-	4.938.077	18.295
3. Derivati di copertura	-	614.825	-	-	869.068	-
Totale	**2.661.102**	**24.499.288**	**-**	**742.916**	**27.960.876**	**18.295**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value (di cui: Imprese di assicurazione)

	31/12/2025			31/12/2024		
Attività/Passività misurate al fair value	**L1**	**L2**	**L3**	**L1**	**L2**	**L3**
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	7.957.128	223.591	359.599	5.370.099	1.563.352	351.296
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.957.128	223.591	359.599	5.370.099	1.563.352	351.296
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.143.896	-	143.838	9.237.507	31.490	133.109
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**18.101.024**	**223.591**	**503.437**	**14.607.606**	**1.594.842**	**484.405**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	5.777	3.999.400	-	5.759	3.325.851	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	**5.777**	**3.999.400**	**-**	**5.759**	**3.325.851**	**-**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Attività finanziarie misurate al fair value su base ricorrente

Al 31 dicembre 2025 le attività finanziarie valutate in modo significativo sulla base di parametri non osservabili (Livello 3), sono rappresentate per l'84,8% da strumenti classificati nelle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" e per il 15,2% da strumenti classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva"; tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" figura solo una quota residuale.
Nel dettaglio, le attività finanziarie di livello 3 ammontano a 2.805,5 milioni e sono rappresentate dalle seguenti tipologie di investimenti:

- titoli di capitale non quotati per 316,9 milioni, valorizzati principalmente sulla base di modelli interni di tipo patrimoniale o con prezzi di transazione che non rispettano i requisiti per l'attribuzione al livello 2;
- quote di O.I.C.R. per 1.656,9 milioni; trattasi di fondi caratterizzati da significativi livelli di illiquidità e per i quali si ritiene che il processo di valorizzazione del patrimonio del fondo richieda, in misura significativa, una serie di assunzioni e stime. Per maggiori dettagli sulle quote di O.I.C.R. detenute dalla Capogruppo, in relazione alle operazioni di cessione di credito *multi-originator*, si fa rinvio a quanto illustrato nella Sezione "1.1 Rischio di credito, D. Operazioni di cessione, Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente" contenuta nella Parte E della presente Nota Integrativa;
- finanziamenti verso la clientela per 668,1 milioni, oggetto di misurazione al *fair value*, per mancato superamento del test SPPI, in quanto i relativi flussi finanziari non rappresentano in via esclusiva il pagamento degli interessi e del capitale,
- titoli di debito per 163,3 milioni,
- derivati *Over the Counter* (OTC) per 0,3 milioni, per i quali il *fair value* è stato misurato in via determinante mediante parametri non osservabili sul mercato o si è fatto affidamento su fonti terze.

Con riferimento agli strumenti finanziari derivati detenuti con finalità di negoziazione e di copertura, gli stessi risultano pressoché interamente classificati in corrispondenza del livello 2, ad eccezione dei derivati quotati esposti nel livello 1, come di seguito dettagliato:

- nel livello 1 figurano i derivati quotati (*futures* e opzioni) valutati sulla base dei prezzi forniti dalle *Clearing House*, per un valore complessivo pari a 216,3 milioni;
- nel livello 2 sono classificati i derivati *Over the Counter* (OTC), valutati sulla base di modelli che utilizzano in misura significativa parametri osservabili sul mercato o sulla base di prezzi attinti da fonti indipendenti, per un valore di 2.424,6 milioni.

Passività finanziarie misurate al fair value su base ricorrente

Le passività finanziarie di livello 1 si riferiscono a derivati quotati di negoziazione per 112,8 milioni ed a scoperti tecnici su titoli quotati in mercati attivi per 2.548,3 milioni.
Le restanti passività finanziarie risultano principalmente classificate in corrispondenza del livello 2 della gerarchia di *fair value* ed interessano in prevalenza il portafoglio delle "Passività finanziarie di negoziazione" in relazione all'operatività di negoziazione in *Bond Repo* per 17.949,6 milioni, ai derivati finanziari e creditizi per 1.148,2 milioni ed alle emissioni di *Certificates* incondizionatamente garantiti per 462,7 milioni. Nell'ambito delle "Passività finanziarie designate al *fair value*" di livello 2, figurano principalmente le passività correlate ai prodotti assicurativi di Ramo III (polizze *unit linked* ed *index linked*), le cui prestazioni sono correlate al valore di indici di mercato ed a quote di fondi di investimento, per 4.005,2 milioni, ed i titoli di debito strutturati unitamente ai *Certificates* a capitale incondizionatamente garantito per un valore di bilancio di 4.324,0 milioni (4.938,1 milioni al 31 dicembre 2024).

Attività non finanziarie

Le attività non finanziarie del Gruppo misurate al *fair value* sono rappresentate dagli immobili ad uso funzionale e ad uso investimento; per le relative analisi di sensitività si fa rinvio a quanto illustrato nel precedente paragrafo "Attività non finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente".

Trasferimenti tra livelli del fair value (Livello 1 e Livello 2) per attività/passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente

Nel corso dell'esercizio 2025 si sono verificati trasferimenti da livello 2 al livello 1 per 1.166,8 milioni rappresentati principalmente da quote di O.I.C.R aperti armonizzati per 1.140,8 milioni, a seguito di un più puntuale allineamento alla policy di Gruppo che né prevede la classificazione al livello 1 della gerarchia . I restanti 26 milioni si riferiscono ad alcuni titoli obbligazionari per i quali, a fine 2025, è stato possibile fare affidamento su prezzi quotati in mercati attivi.

Impatto del Credit Valuation Adjustment (CVA) e del Debt Valuation Adjustment (DVA) sulla determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati

Sulla base della metodologia descritta nel precedente paragrafo "A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati", al 31 dicembre 2025 le rettifiche cumulate apportate al *fair value* degli strumenti finanziari derivati, diversi dalle emissioni di *certificates*, per tener conto del rischio di controparte "*Credit Valuation Adjustment* (CVA)" e "*Debt Valuation Adjustment* (DVA)" sono complessivamente positive per 1,4 milioni e composte da:

- rettifiche per CVA che hanno comportato una perdita cumulata, in termini di minori attività/maggiori passività, per 2,6 milioni;
- rettifiche per DVA che hanno comportato un beneficio cumulato, in termini di maggiori attività/minori passività pari a 4,0 milioni.

Al 31 dicembre 2024 le rettifiche cumulate del *fair value* per tenere conto del rischio di controparte (CVA/DVA) erano complessivamente negative per 0,3 milioni, pari allo sbilancio tra rettifiche negative per CVA (4,4 milioni) e rettifiche positive per DVA (4,1 milioni).
Il conseguente impatto sul conto economico dell'esercizio 2025 è risultato quindi positivo per 1,7 milioni.

Attività materiali misurate al fair value su base ricorrente

Le attività materiali misurate al *fair value* su base ricorrente, interamente classificate nel livello 3, sono rappresentate dagli immobili e dalle opere d'arte di pregio.
Nella sottovoce "4. Attività materiali" figurano le attività classificate nella voce 90 dell'attivo di stato patrimoniale e valutate al *fair value*. Trattasi:

- degli immobili di proprietà ad uso strumentale e a scopo di investimento per un importo pari a 1.664,1 milioni;
- del patrimonio artistico di pregio per 42,6 milioni.

Al riguardo si segnala che, oltre alle attività materiali di cui sopra, il Gruppo detiene anche immobili valutati *al fair value* su base ricorrente per un ammontare pari a 145,9 milioni (livello 3 nella gerarchia di *fair value*), classificati nella voce patrimoniale "120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", in relazione alle trattative di vendita in corso.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	**1.987.580**	**184**	**-**	**1.987.396**	**408.469**	**-**	**1.771.545**	**-**
2. Aumenti	**2.128.006**	**279**	**-**	**2.127.727**	**78.793**	**-**	**65.331**	**-**
2.1. Acquisti	294.948	46	-	294.902	5.762	-	12.106	-
2.2. Profitti imputati a:	101.754	1	-	101.753	10.201	-	49.775	-
2.2.1. Conto Economico	101.754	1	-	101.753	-	-	24.074	-
- di cui plusvalenze	86.157	-	-	86.157	-	-	20.047	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	10.201	-	25.701	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	2.721	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	1.731.304	232	-	1.731.072	60.109	-	3.450	-
3. Diminuzioni	**(1.736.386)**	**(4)**	**-**	**(1.736.382)**	**(60.951)**	**-**	**(130.236)**	**-**
3.1. Vendite	(153.136)	(1)	-	(153.135)	(7.386)	-	(6.279)	-
3.2. Rimborsi	(251.197)	(1)	-	(251.196)	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	(133.417)	(2)	-	(133.415)	(3.546)	-	(62.856)	-
3.3.1. Conto Economico	(133.417)	(2)	-	(133.415)	-	-	(49.425)	-
- di cui minusvalenze	(104.427)	(2)	-	(104.425)	-	-	(30.827)	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	(3.546)	-	(13.431)	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	(7.672)	-	-	(7.672)	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	(1.190.964)	-	-	(1.190.964)	(50.019)	-	(61.101)	-
4. Rimanenze finali	**2.379.200**	**459**	**-**	**2.378.741**	**426.311**	**-**	**1.706.640**	**-**

I "Trasferimenti da altri livelli" delle attività finanziarie si riferiscono al valore di bilancio di inizio esercizio di un fondo per la cui valorizzazione, alla data di bilancio, si è fatto affidamento al NAV fornito dal *fund administrator*; mentre nei "Trasferimenti ad altri livelli" figura il valore di bilancio di inizio esercizio di un titolo azionario per la cui valorizzazione, alla data di bilancio, si è potuto fare affidamento su parametri osservabili sul mercato.

Nelle sottovoci "2.2.1 Profitti imputati a Conto economico" e "3.3.1 Perdite imputate a Conto economico" figurano gli utili e le perdite complessivamente rilevate nel conto economico dell'esercizio in corrispondenza delle seguenti voci:

- "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le "attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- "110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" per le "altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*";
- "260. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali" per l'adeguamento al *fair value* delle attività materiali valutate sulla base del criterio del *fair value* (IAS 40) o del metodo del valore rideterminato (IAS 16);
- "210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" per le quote di ammortamento sugli immobili ad uso strumentale, misurate in base al criterio del valore rideterminato (IAS 16);
- "280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti" per la rilevazione del risultato realizzato a seguito della vendita delle attività materiali rappresentate dagli immobili o dalle opere d'arte e valutate in base al criterio del *fair value*/valore rideterminato.

Nelle sottovoci "2.2.2 Profitti imputati a Patrimonio netto" e "3.3.2 Perdite imputate a Patrimonio netto" sono esposti gli utili e le perdite complessivamente rilevati in contropartita della voce di patrimonio netto "120. Riserve da valutazione", ed evidenziati nel prospetto della redditività complessiva in corrispondenza delle seguenti voci:

- "20. Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva";
- "140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" per gli altri titoli.
- "50. Attività materiali".

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	**-**	**18.295**	**-**
2. Aumenti	**-**	**49.155**	**-**
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:	-	49.155	-
2.2.1. Conto Economico	-	49.155	-
- di cui minusvalenze	-	49.155	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	**-**	**(67.450)**	**-**
3.1. Rimborsi	-	(67.450)	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a :	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	**-**	**-**	**-**

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2025				31/12/2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	135.525.867	28.780.454	1.225.342	104.831.415	131.794.858	25.594.294	1.042.272	104.502.471
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**135.525.867**	**28.780.454**	**1.225.342**	**104.831.415**	**131.794.858**	**25.594.294**	**1.042.272**	**104.502.471**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	139.711.050	13.660.788	9.716.855	116.589.200	133.165.852	14.279.962	9.311.790	109.793.579
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**139.711.050**	**13.660.788**	**9.716.855**	**116.589.200**	**133.165.852**	**14.279.962**	**9.311.790**	**109.793.579**

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Attività e passività non valutate al fair value

Le attività e le passività finanziarie classificate in corrispondenza del livello 1 e del livello 2 della gerarchia di *fair value* si riferiscono a titoli di debito/obbligazioni in portafoglio (attività) o di propria emissione (passività), per i quali si è fatto ricorso a quotazioni disponibili su mercati attivi o a tecniche valutative i cui parametri rilevanti sono osservabili sul mercato. In maggior dettaglio, i titoli detenuti nell'attivo sono in prevalenza rappresentati da titoli governativi classificati in corrispondenza del livello 1.

Le restanti attività e le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (finanziamenti, depositi, conti correnti, altri debiti) sono classificate nel livello 3, in quanto:

- il *fair value* è stato determinato sulla base di parametri non osservabili, prevalentemente riconducibili alle stime delle perdite attese determinate in base ad indicatori non osservabili sul mercato; o
- non si è proceduto ad una misurazione del *fair value* in quanto ritenuto essere approssimativamente pari al valore di bilancio, come consentito dal principio contabile IFRS 7.

Per le citate tipologie di strumenti finanziari, la selezione delle tecniche e dei parametri utilizzati nella stima del *fair value* da indicare in bilancio ai soli fini di *disclosure,* nonché l'apprezzamento in merito alla rilevanza degli input non osservabili*,* richiedono significativi elementi di giudizio; non si può quindi escludere che un differente apprezzamento di tali parametri o il ricorso a tecniche di valutazione alternative possano condurre a valori di *fair value* significativamente differenti, anche in funzione delle diverse finalità per le quali gli stessi sono stati determinati.

Per l'informativa sulla modalità di determinazione del *fair value* delle attività e delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato si fa rinvio a quanto illustrato nel precedente paragrafo "Attività e passività finanziarie valutate in bilancio al costo ammortizzato".

Attività e passività misurate al fair value su base non ricorrente

In linea con le disposizioni previste dalla Circolare n. 262 per le attività e passività misurate al *fair value* su base non ricorrente è necessario fornire l'informativa della triplice gerarchia di *fair value*. A titolo di esempio, tale fattispecie ricorrerebbe qualora un'attività materiale, di regola misurata in base al criterio del costo, sarebbe valutata al *fair value,* al netto dei costi di vendita, a seguito della classificazione IFRS 5 quale attività non corrente in via di dismissione.
Al riguardo si deve precisare che al 31 dicembre 2025, così come per l'esercizio precedente, non viene fornita alcuna informativa sulla gerarchia di *fair value* delle attività o passività misurate al *fair value* su base non ricorrente, in quanto fattispecie non presente nel Gruppo.

A.5 INFORMATIVA SUL C.D."DAY ONE PROFIT/LOSS"

Ai sensi dell'IFRS 7 paragrafo 28 nell'ambito degli strumenti finanziari del Gruppo, si rappresenta che alla data di bilancio non si rilevano impatti derivanti dal cosiddetto "*Day 1 Profit/Loss*", inteso come differenza tra il *fair value* al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
a) Cassa	685.658	738.820
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	4.452.367	11.005.898
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	468.484	380.122
Totale	**5.606.509**	**12.124.840**

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	3.251.544	50.547	-	940.308	44.915	-
1.1 Titoli strutturati	4.869	44.803	-	6.622	44.260	-
1.2 Altri titoli di debito	3.246.675	5.744	-	933.686	655	-
2. Titoli di capitale	661.367	-	65	1.231.835	-	18
3. Quote di O.I.C.R.	7.959	-	117	6.812	-	120
4. Finanziamenti	-	5.997.460	-	-	2.003.356	-
4.1 Pronti contro termine	-	5.997.460	-	-	2.003.356	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**3.920.870**	**6.048.007**	**182**	**2.178.955**	**2.048.271**	**138**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	216.331	1.589.824	277	78.901	1.705.562	46
1.1 di negoziazione	216.331	1.589.764	277	78.901	1.705.413	46
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	130	-
1.3 altri	-	60	-	-	19	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	444	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	444	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**216.331**	**1.589.824**	**277**	**78.901**	**1.706.006**	**46**
Totale (A+B)	**4.137.201**	**7.637.831**	**459**	**2.257.856**	**3.754.277**	**184**

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La sottovoce "1.2 Altri titoli di debito" include attività finanziarie subordinate per 30,7 milioni.

La sottovoce "4. Finanziamenti" è interamente rappresentata da operazioni di pronti contro termine di negoziazione, di cui 5,6 miliardi stipulati con Controparti Centrali.

Nella tabella seguente viene fornita la composizione per tipologia di fondo della sottovoce "3. Quote di O.I.C.R.", principalmente riconducibile alla tipologia dei fondi immobiliari.

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
Fondi Azionari	2.154	3.023
Fondi Immobiliari	5.922	3.909
Totale	**8.076**	**6.932**

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/ emittenti/ controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	**3.302.091**	**985.223**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	2.360.557	670.039
c) Banche	826.037	180.194
d) Altre società finanziarie	49.235	86.369
di cui: imprese di assicurazione	15.623	9.775
e) Società non finanziarie	66.262	48.621
2. Titoli di capitale	**661.432**	**1.231.853**
a) Banche	58.844	39.136
b) Altre società finanziarie	50.569	176.276
di cui: imprese di assicurazione	1.322	83.849
c) Società non finanziarie	552.019	1.016.441
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**8.076**	**6.932**
4. Finanziamenti	**5.997.460**	**2.003.356**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	1.101.137	1.520.015
d) Altre società finanziarie	4.896.323	483.341
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	**9.969.059**	**4.227.364**
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	190.778	247.338
b) Altre	1.615.654	1.537.615
Totale (B)	**1.806.432**	**1.784.953**
Totale (A+B)	**11.775.491**	**6.012.317**

Come riportato in calce alla tabella "A.1.2 - Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)" della parte E della presente Nota integrativa consolidata, il Gruppo presenta esposizioni di evidente scarsa qualità creditizia riferite esclusivamente a contratti derivati per un ammontare pari a 0,5 milioni di esposizione netta.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Al 31 dicembre 2025, così come per l'esercizio precedente, il Gruppo non detiene alcuna attività classificata nel portafoglio in esame.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Al 31 dicembre 2025, così come per l'esercizio precedente, il Gruppo non detiene alcuna attività classificata nel portafoglio in esame.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	529.970	223.591	19.476	329.783	183.779	21.454
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	529.970	223.591	19.476	329.783	183.779	21.454
2. Titoli di capitale	251.097	46.143	34.370	217.955	36.347	40.868
3. Quote di O.I.C.R.	7.307.299	10	1.656.769	5.422.868	1.379.573	1.402.094
4. Finanziamenti	-	-	668.126	-	-	522.980
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	668.126	-	-	522.980
Totale	**8.088.366**	**269.744**	**2.378.741**	**5.970.606**	**1.599.699**	**1.987.396**

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Le "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" risultano complessivamente pari a 10.736,9 milioni (9.557,7 milioni al 31 dicembre 2024) e sono attribuibili per 2.196,5 milioni al "Gruppo bancario" e per 8.540,3 milioni alle "Imprese di assicurazione"; tali importi al 31 dicembre 2024 erano pari rispettivamente a 2.272,9 milioni e 7.284,7 milioni.
La variazione rispetto allo scorso esercizio è fondamentalmente riconducibile all'apporto delle compagnie di assicurazione, i cui attivi sono principalmente rappresentati da quote di O.I.C.R. (7.541,0 milioni, in incremento rispetto ai 6.553,6 milioni del precedente esercizio). Dette attività sono relative per 6.169,8 milioni (5.234,8 milioni al 31 dicembre 2024) ad investimenti sottostanti ai contratti Unit-linked, come illustrato in dettaglio nel passivo tra le "Altre informazioni" della presente Nota Integrativa.

L'esposizione in titoli di debito ammonta complessivamente a 773,0 milioni (535,0 milioni al 31 dicembre 2024) ed è attribuibile, in prevalenza alle "Imprese di assicurazione".
Si segnala che, nella sottovoce "1.2 Altri titoli di debito" figurano tra l'altro i titoli Asset Backed Securities (ABS) per 19,5 milioni (21,5 milioni nel 2024), tutti con clausole di subordinazione, perfezionati per il tramite dei seguenti veicoli: Pharma Finance S.r.l., Bnt Portfolio SPV, Red Sea SPV, Leviticus SPV, Tiberina SPV, Titan SPV, Tevere SPV, Aurelia SPV e Sun SPV. Tali titoli sono classificati in corrispondenza del livello 3. Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, 1.1 Rischio di credito, C. Operazioni di cartolarizzazione" della presente Nota integrativa.

Nelle tabelle seguenti viene fornito il dettaglio della voce in esame per "Gruppo Bancario" e "Imprese di assicurazione".

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica (di cui: Gruppo Bancario)

Voci/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**4.981**	**-**	**19.476**	**-**	**-**	**21.454**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	4.981	-	19.476	-	-	21.454
2. Titoli di capitale	**324**	**46.143**	**34.368**	**330**	**36.347**	**40.868**
3. Quote di O.I.C.R.	**125.933**	**10**	**1.297.170**	**600.177**	**-**	**1.050.798**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**668.126**	**-**	**-**	**522.980**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	668.126	-	-	522.980
Totale	**131.238**	**46.153**	**2.019.140**	**600.507**	**36.347**	**1.636.100**

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica (di cui: Imprese di assicurazione)

Voci/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**524.989**	**223.591**	**-**	**329.783**	**183.779**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	524.989	223.591	-	329.783	183.779	-
2. Titoli di capitale	**250.773**	**-**	**-**	**217.625**	**-**	**-**
3. Quote di O.I.C.R.	**7.181.366**	**-**	**359.599**	**4.822.691**	**1.379.573**	**351.296**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	**7.957.128**	**223.591**	**359.599**	**5.370.099**	**1.563.352**	**351.296**

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Nella tabella seguente è illustrata la composizione della sottovoce "3. Quote di O.I.C.R.".

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
Fondi Azionari	2.422.470	2.486.030
Fondi Bilanciati	1.025.832	14.413
Fondi Obbligazionari	4.044.873	4.012.448
Fondi di Liquidità	485.251	530.537
Fondi Flessibili	120.038	405.935
Fondi Hedge	12.474	5.337
Fondi Immobiliari	425.567	376.599
Fondi di Private Debt assimilati	427.573	373.236
Totale	**8.964.078**	**8.204.535**

I fondi di "*Private Debt* assimilati" per 411,4 milioni si riferiscono alle quote attribuite al Gruppo nell'ambito di operazioni di cessione multi-originator di crediti deteriorati. Tali operazioni rientrano tra quelle illustrate nella "Parte

E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, 1.1 Rischio di credito, D. Operazioni di cessione, Operazioni di cessione multi-originator di crediti a fondi comuni di investimento" della presente Nota integrativa.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1.Titoli di capitale	**331.610**	**295.170**
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	17.038	16.370
di cui: società non finanziarie	63.799	61.175
2. Titoli di debito	**773.037**	**535.016**
a) Banche Centrali	428.035	231.874
b) Amministrazioni pubbliche	31.283	43.908
c) Banche	241.429	190.509
d) Altre società finanziarie	26.521	44.807
di cui: imprese di assicurazione	7.045	7.184
e) Società non finanziarie	45.769	23.918
3. Quote di O.I.C.R.	**8.964.078**	**8.204.535**
4. Finanziamenti	**668.126**	**522.980**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.974	2.476
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	421.451	105.062
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	222.531	388.848
f) Famiglie	22.170	26.594
Totale	**10.736.851**	**9.557.701**

Nelle tabelle seguenti viene fornito il dettaglio della voce in esame per "Gruppo Bancario" e "Imprese di assicurazione".

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti (di cui: Gruppo Bancario)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1.Titoli di capitale	**80.835**	**77.545**
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	17.038	16.370
di cui: società non finanziarie	63.797	61.175
2. Titoli di debito	**24.457**	**21.454**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	4.981	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	19.476	21.454
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**1.423.113**	**1.650.975**
4. Finanziamenti	**668.126**	**522.980**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.974	2.476
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	421.451	105.062
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	222.531	388.848
f) Famiglie	22.170	26.594
Totale	**2.196.531**	**2.272.954**

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti (di cui: Imprese di assicurazione)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1.Titoli di capitale	**250.773**	**217.625**
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	**748.580**	**513.562**
a) Banche Centrali	428.035	231.874
b) Amministrazioni pubbliche	26.302	43.908
c) Banche	241.429	190.509
d) Altre società finanziarie	7.045	23.353
di cui: imprese di assicurazione	7.045	7.184
e) Società non finanziarie	45.769	23.918
3. Quote di O.I.C.R.	**7.540.965**	**6.553.560**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**8.540.318**	**7.284.747**

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	24.853.853	1.929	143.838	21.808.097	33.574	133.109
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	24.853.853	1.929	143.838	21.808.097	33.574	133.109
2. Titoli di capitale	1.034.693	-	282.473	431.920	-	275.360
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	**25.888.546**	**1.929**	**426.311**	**22.240.017**	**33.574**	**408.469**

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

L'ammontare complessivo della voce al 31 dicembre 2025 è pari a 26.316,8 milioni (22.682,1 milioni al 31 dicembre 2024) ed è attribuibile per 16.029,1 milioni al "Gruppo bancario" (13.280,0 milioni al 31 dicembre 2024) e per 10.287,7 milioni alle "Imprese di assicurazione" (9.402,1 milioni al 31 dicembre 2024).

L'esposizione in titoli di debito ammonta complessivamente a 24.999,6 milioni (21.974,8 milioni al 31 dicembre 2024) ed è rappresentata principalmente da obbligazioni emesse da governi.

Al 31 dicembre 2025, come nel precedente esercizio, non risultano attività subordinate.

L'esposizione detenuta in titoli di capitale ammonta complessivamente a 1.317,2 milioni (707,3 milioni al 31 dicembre 2024). In maggior dettaglio:

- tra i titoli di capitale di livello 1 è ricompreso l'investimento in Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. per un valore di bilancio pari a 1.034,2 milioni per n. 113.275.176 azioni (nell'esercizio precedente il valore di bilancio era pari a 428,7 milioni per n. 62.984.485 azioni). Si segnala che l'incremento di n. 50.290.691 azioni deriva dal consolidamento di Anima Holding S.p.A.;
- tra i titoli di capitale di livello 3 sono comprese le quote detenute nel capitale sociale di Banca d'Italia (n.4.541 quote) corrispondenti all'1,5137% dell'intero capitale sociale. Il valore di bilancio pari a 113,5 milioni è ottenuto valorizzando ciascuna quota per un valore unitario pari a 25.000 euro. Al riguardo si precisa che tali quote derivano dall'operazione di aumento di capitale effettuata da Banca d'Italia nel 2013 per effetto del Decreto-legge n. 133 del 30 novembre 2013, convertito con la Legge n. 5 del 29 gennaio 2014, che ha determinato l'emissione di nuove quote, per un valore pari a 25.000 euro a quota. Figurano inoltre le azioni di C.R. Asti S.p.A., Palladio Holding S.p.A. e Astaris S.p.A. rispettivamente per un importo pari a 56,8 milioni, 40,7 milioni e 11,4 milioni.

I titoli di capitale rivenienti dal recupero di attività finanziarie *impaired* sono pari a 18,8 milioni.

Nelle tabelle seguenti viene fornito il dettaglio della voce in esame per "Gruppo Bancario" e "Imprese di assicurazione".

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica (di cui: Gruppo Bancario)

Voci/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**14.710.363**	**1.929**	**-**	**12.570.885**	**2.084**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	14.710.363	1.929	-	12.570.885	2.084	-
2. Titoli di capitale	**1.034.287**	**-**	**282.473**	**431.625**	**-**	**275.360**
3. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**15.744.650**	**1.929**	**282.473**	**13.002.510**	**2.084**	**275.360**

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica (di cui: Imprese di assicurazione)

Voci/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**10.143.490**	**-**	**143.838**	**9.237.212**	**31.490**	**133.109**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	10.143.490	-	143.838	9.237.212	31.490	133.109
2. Titoli di capitale	**406**	**-**	**-**	**295**	**-**	**-**
3. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**10.143.896**	**-**	**143.838**	**9.237.507**	**31.490**	**133.109**

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Titoli di debito	**24.999.620**	**21.974.780**
a) Banche Centrali	84.728	72.702
b) Amministrazioni pubbliche (*)	20.474.352	17.163.753
c) Banche (*)	1.165.936	1.261.007
d) Altre società finanziarie	1.910.660	2.314.622
di cui: imprese di assicurazione	59.459	45.060
e) Società non finanziarie	1.363.944	1.162.696
2. Titoli di capitale	**1.317.166**	**707.280**
a) Banche	1.204.574	592.560
b) Altri emittenti:	112.592	114.720
- altre società finanziarie	67.235	62.736
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	44.951	51.689
- altri	406	295
3. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**26.316.786**	**22.682.060**

(*) I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti per un confronto omogeneo.

Nelle tabelle seguenti viene fornito il dettaglio per "Gruppo Bancario" e "Imprese di assicurazione".

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti (di cui: Gruppo Bancario)

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Titoli di debito	**14.712.292**	**12.572.969**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	11.150.947	8.973.979
c) Banche	1.165.936	1.261.007
d) Altre società finanziarie	1.031.465	1.175.287
di cui: imprese di assicurazione	59.459	45.060
e) Società non finanziarie	1.363.944	1.162.696
2. Titoli di capitale	**1.316.760**	**706.985**
a) Banche	1.204.574	592.560
b) Altri emittenti:	112.186	114.425
- altre società finanziarie	67.235	62.736
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	44.951	51.689
- altri	-	-
3. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**16.029.052**	**13.279.954**

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti (di cui: Imprese di assicurazione)

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Titoli di debito	**10.287.328**	**9.401.811**
a) Banche Centrali	84.728	72.702
b) Amministrazioni pubbliche	9.323.405	8.189.774
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	879.195	1.139.335
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	**406**	**295**
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	406	295
- altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	-	-
- altri	406	295
3. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**10.287.734**	**9.402.106**

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi *
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	24.930.403	5.621.502	75.089	-	-	(4.584)	(1.288)	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	**24.930.403**	**5.621.502**	**75.089**	**-**	**-**	**(4.584)**	**(1.288)**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2024	**21.752.809**	**13.155.839**	**227.472**	**-**	**-**	**(3.206)**	**(2.295)**	**-**	**-**	**-**

(*) Valore da esporre a fini informativi.

In conformità a quanto previsto dal paragrafo 5.5.10 dell'IFRS 9, nella colonna "di cui: Strumenti con basso rischio di credito" sono incluse le attività finanziarie, interamente rappresentate da titoli di debito, per le quali il Gruppo si è avvalso della *Low Credit Risk Exemption* (LCRE), ossia della facoltà di assumere che il rischio di credito non abbia subito un incremento significativo rispetto alla rilevazione iniziale, in considerazione del basso rischio di credito dello strumento alla data di bilancio.
La variazione rispetto all'esercizio precedente è riconducibile ad alcuni affinamenti apportati ai criteri di definizione del perimetro LCRE, introdotti al fine di rafforzarne la coerenza metodologica con il framework di *stage assignment* adottato dal Gruppo.
Per una descrizione dettagliata dei criteri adottati al 31 dicembre 2025 ai fini della definizione del perimetro dei titoli a basso rischio di credito, si rinvia a quanto illustrato nella "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1.1 Rischio di credito, paragrafo 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese" della presente Nota Integrativa.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025						Totale 31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	**1.097.465**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.097.465**	**1.017.014**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.017.014**
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	1.095.979	-	-	X	X	X	1.014.224	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	1.486	-	-	X	X	X	2.790	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	**5.378.315**	**-**	**-**	**1.541.152**	**1.038.938**	**2.827.111**	**4.825.522**	**-**	**-**	**1.571.198**	**915.838**	**2.358.953**
1. Finanziamenti	2.801.430	-	-	-	-	2.817.120	2.345.261	-	-	-	-	2.358.953
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	172.227	-	-	X	X	X	126.034	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	2.629.203	-	-	X	X	X	2.219.227	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	1.162.114	-	-	X	X	X	195.841	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	1.467.089	-	-	X	X	X	2.023.386	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	2.576.885	-	-	1.541.152	1.038.938	9.991	2.480.261	-	-	1.571.198	915.838	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	2.576.885	-	-	1.541.152	1.038.938	9.991	2.480.261	-	-	1.571.198	915.838	-
Totale	**6.475.780**	**-**	**-**	**1.541.152**	**1.038.938**	**3.924.576**	**5.842.536**	**-**	**-**	**1.571.198**	**915.838**	**3.375.967**

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La sottovoce "B.1.3 Altri finanziamenti – altri" comprende i depositi cauzionali per contratti "ISMA" e "CSA" per 576,7 milioni (1.028,7 milioni nel 2024), finanziamenti con piano di ammortamento a medio/lungo termine, crediti per operazioni di negoziazione titoli non ancora regolate, nonché crediti per sconto effetti.

Nella sottovoce in esame figurano altresì i crediti di funzionamento per un ammontare pari a 2,1 milioni (4,1 milioni nel 2024) riconducibili a ricavi di competenza dell'esercizio 2025 ancora da incassare alla chiusura dell'esercizio.

La sottovoce "B.2 Titoli di debito" include titoli subordinati per un importo pari a 4,2 milioni (14,6 milioni nel 2024).

Per il dettaglio delle attività deteriorate si rinvia alla "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale, 1.1 Rischio di credito".

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025						Totale 31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	**98.417.323**	**1.211.597**	**86.611**	**-**	**-**	**99.032.997**	**98.050.867**	**1.574.779**	**104.353**	**-**	**-**	**99.241.638**
1. Conti correnti	7.396.400	94.207	631	X	X	X	7.726.858	137.446	1.224	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	4.041.222	-	-	X	X	X	2.997.838	-	-	X	X	X
3. Mutui	74.504.640	772.379	26.506	X	X	X	75.157.711	1.043.976	35.298	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	371.676	2.944	35	X	X	X	465.038	6.351	31	X	X	X
5. Finanziamenti per leasing	234.576	3.697	-	X	X	X	299.672	11.354	-	X	X	X
6. Factoring	47.275	89	-	X	X	X	70.888	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	11.821.534	338.281	59.439	X	X	X	11.332.862	375.652	67.800	X	X	X
2. Titoli di debito	**28.569.661**	**764.895**	**-**	**27.239.302**	**186.404**	**1.873.842**	**25.758.600**	**463.723**	**-**	**24.023.096**	**126.434**	**1.884.866**
1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Altri titoli di debito	28.569.661	764.895	-	27.239.302	186.404	1.873.842	25.758.600	463.723	-	24.023.096	126.434	1.884.866
Totale	**126.986.984**	**1.976.492**	**86.611**	**27.239.302**	**186.404**	**100.906.839**	**123.809.467**	**2.038.502**	**104.353**	**24.023.096**	**126.434**	**101.126.504**

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

I crediti netti verso la clientela risultano pari a 129.050,1 milioni (125.952,3 milioni al 31 dicembre 2024). Escludendo i titoli di debito, l'analisi del portafoglio per forma tecnica evidenzia un'incidenza preponderante degli impieghi in mutui, che rappresentano il 75,5% del totale (76,4% nel 2024).

Nella sottovoce "1.7. Altri finanziamenti" sono principalmente rilevati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori similari salvo buon fine, le sovvenzioni non regolate in conto corrente, i finanziamenti con piani di ammortamento a medio/lungo termine e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari. In particolare, i crediti di funzionamento sono rappresentati per 267,2 milioni dalle commissioni di competenza dell'esercizio 2025, a fronte dei contratti ordinari con la propria clientela, che saranno oggetto di incasso nel corso dell'esercizio 2026. Nel 2024 erano pari a 256,4 milioni quasi integralmente incassati nell'esercizio 2025, per ulteriori dettagli si rimanda a quanto specificato in calce alla tabella "2.1 Commissioni attive: composizione" della "Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato".

I crediti deteriorati del terzo stadio, al netto dei titoli di debito e delle esposizioni *impaired* acquisite o originate, ammontano a 1.211,6 milioni, segnando una contrazione del 23,1% rispetto allo scorso esercizio (1.574,8 milioni), anche a seguito delle ulteriori operazioni di *derisking* perfezionate nell'anno.

Per ulteriori dettagli sulla qualità del credito si fa rinvio alla "Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile, A. Qualità del credito" e "Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale, 1.1 Rischio di credito, A. Qualità del credito" di Parte E della presente Nota integrativa.

La sottovoce "2. Titoli di debito", pari a 29.334,6 milioni, è principalmente rappresentata per 26.442,0 milioni da titoli emessi da Amministrazione pubbliche.

Figurano altresì titoli Asset Backed Securities - ABS per 1.835,4 milioni (1.834,9 milioni al 31 dicembre 2024) derivanti da operazioni di cartolarizzazioni proprie e di terzi, interamente classificati in corrispondenza del livello 3 della gerarchia di *fair value*.

In maggior dettaglio, i titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazioni proprie di crediti deteriorati ammontano a 840,3 milioni (1.067 milioni al 31 dicembre 2024) e sono interamente riconducibili alle tranche senior emesse dalle seguenti società veicolo:

- Red Sea SPV per 395,2 milioni (463,7 milioni al 31 dicembre 2024);
- Leviticus SPV per 369,7 milioni (433,6 milioni al 31 dicembre 2024);
- Titan SPV per 4,8 milioni (9,4 milioni al 31 dicembre 2024);
- Aurelia SPV per 70,6 milioni (132,8 milioni al 31 dicembre 2024);
- Tevere SPV rimborsata nel periodo (27,5 milioni al 31 dicembre 2024).

Fatta eccezione per l'operazione di cartolarizzazione con il veicolo Tevere SPV rimborsata nel periodo, tutte le restanti operazioni sono assistite dalla garanzia dello Stato italiano, ai sensi ai sensi del D.L. 18/2016 (cosiddetta GACS).
Al 31 dicembre 2025 le esposizioni senior verso il veicolo Red Sea ed il veicolo Leviticus (classificata a status 2 a fine anno precedente), ancorché interamente garantite, risultano classificate nello status "deteriorato" (Stadio 3). La suddetta classificazione si è resa necessaria in quanto le performance registrate nel corso del periodo e di quelle attese fino alle rispettive scadenze dei titoli, in termini di incassi, sono tali da rendere probabile l'escussione delle garanzie statali.
Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, 1.1 Rischio di credito, C. Operazioni di cartolarizzazione" della presente Nota Integrativa.

Sono inoltre comprese cartolarizzazioni di terzi per 995,1 milioni (767,9 milioni nel 2024).

Per l'informativa sui finanziamenti concessi con garanzia pubblica in seguito all'emergenza Covid si fa rinvio alla "Parte A – Politiche contabili, A.1, Sezione 5 – Altri Aspetti, Misure di sostegno Covid-19 da parte del Gruppo rappresentate da finanziamenti con garanzia pubblica" della presente Nota integrativa.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	**28.569.661**	**764.895**	**-**	**25.758.600**	**463.723**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	26.442.181	-	-	23.321.975	-	-
b) Altre società finanziarie	1.814.457	764.895	-	2.067.243	463.723	-
di cui: imprese di assicurazione	35.799	-	-	20.889	-	-
c) Società non finanziarie	313.023	-	-	369.382	-	-
2. Finanziamenti verso:	**98.417.323**	**1.211.597**	**86.611**	**98.050.867**	**1.574.779**	**104.353**
a) Amministrazioni pubbliche	1.841.509	239	12	1.428.850	368	438
b) Altre società finanziarie	11.009.655	59.883	25	11.276.276	39.888	38
di cui: imprese di assicurazione	68.289	11	-	37.371	21	-
c) Società non finanziarie	53.384.062	866.104	72.146	53.465.586	1.119.859	86.144
d) Famiglie	32.182.097	285.371	14.428	31.880.155	414.664	17.733
Totale	**126.986.984**	**1.976.492**	**86.611**	**123.809.467**	**2.038.502**	**104.353**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi *
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	31.123.560	1.955.968	29.802	771.968	-	(4.457)	(2.359)	(7.073)	-	-
Finanziamenti	94.777.071	-	7.990.288	2.236.419	100.170	(97.661)	(353.480)	(1.024.822)	(13.559)	47.251
Totale 31/12/2025	**125.900.631**	**1.955.968**	**8.020.090**	**3.008.387**	**100.170**	**(102.118)**	**(355.839)**	**(1.031.895)**	**(13.559)**	**47.251**
Totale 31/12/2024	**120.603.120**	**23.267.165**	**9.498.514**	**3.301.480**	**125.034**	**(95.011)**	**(354.620)**	**(1.262.978)**	**(20.681)**	**59.267**

(*) Valore da esporre a fini informativi.

In conformità a quanto previsto dal paragrafo 5.5.10 dell'IFRS 9, nella colonna "di cui: Strumenti con basso rischio di credito" sono incluse le attività finanziarie, interamente rappresentate da titoli di debito, per le quali il Gruppo si è avvalso della *Low Credit Risk Exemption* (LCRE), ossia della facoltà di assumere che il rischio di credito non abbia subito un incremento significativo rispetto alla rilevazione iniziale, in considerazione del basso rischio di credito dello strumento alla data di bilancio. La variazione rispetto all'esercizio precedente è riconducibile ad alcuni affinamenti apportati ai criteri di definizione del perimetro LCRE, introdotti al fine di rafforzarne la coerenza metodologica con il framework di *stage assignment* adottato dal Gruppo.

Per una descrizione dettagliata dei criteri adottati al 31 dicembre 2025 ai fini della definizione del perimetro dei titoli a basso rischio di credito, si rinvia a quanto illustrato nella "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1.1 Rischio di credito, paragrafo 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese" della presente Nota Integrativa.

Sezione 5 - Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31/12/2025			VN 31/12/2025	Fair Value 31/12/2024			VN 31/12/2024
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	-	825.107	-	40.174.010	-	1.003.213	-	34.738.834
2) Flussi finanziari	-	9.506	-	917.147	-	29.431	-	1.235.716
3) Investimenti esteri	-	179	-	27.944	-	648	-	27.962
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**834.792**	**-**	**41.119.101**	**-**	**1.033.292**	**-**	**36.002.512**

VN = valore nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	179.560	-	-	-	X	X	X	294	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	167.821	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	164.326	X	9.212	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	179
Totale attività	**347.381**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**164.326**	**294**	**9.212**	**179**
1. Passività finanziarie	61.777	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	251.623	X	-	X
Totale passività	**61.777**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**251.623**	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Adeguamento positivo	**70.190**	**181.998**
1.1 di specifici portafogli:	70.190	181.998
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	70.190	181.998
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	**(218.908)**	**(183.448)**
2.1 di specifici portafogli:	(218.908)	(183.448)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(218.908)	(183.448)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	**(148.718)**	**(1.450)**

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica si riferisce alle variazioni di *fair value*, imputabili alle oscillazioni dei tassi di interesse, di alcuni specifici portafogli di attività al costo ammortizzato.

I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto vengono rilevati nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura".

Sezione 7 - Le partecipazioni – Voce 70

Al 31 dicembre 2025 il valore di bilancio della voce "70. Partecipazioni" ammonta a 1.452,6 milioni (1.708,4 milioni al 31 dicembre 2024), riferito a:

- partecipazioni significative per 1.279,2 milioni (1.534,7 milioni al 31 dicembre 2024), come rappresentato, per singola partecipazione, nella seguente tavola 7.2;
- partecipazioni non significative per 173,4 milioni (173,7 milioni al 31 dicembre 2024), come evidenziato, nel complesso, nella seguente tavola 7.4.

Il perimetro delle "partecipazioni significative" è stato determinato considerando la materialità del valore di carico dell'investimento e della quota parte delle attività della partecipata rispetto alle omogenee grandezze riferite al bilancio consolidato.

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib.
				Impresa partecipante	Quota %	voti %
A. Imprese controllate in modo congiunto						
N/A						
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Agos Ducato S.p.A. Capitale sociale euro 638.655.160,00	Milano	Milano	1	Banco BPM	39,000%	39,000%
2. Alba Leasing S.p.A. Capitale sociale euro 357.953.058,13	Milano	Milano	1	Banco BPM	39,189%	39,189%
3. Aosta Factor S.p.A. Capitale sociale euro 14.993.000,00	Aosta	Aosta	1	Banco BPM	20,690%	20,690%
4. Calliope Finance S.r.l. in liquidazione Capitale sociale euro 600.000,00	Milano	Milano	1	Banco BPM	50,000%	50,000%
5. Etica SGR S.p.A. (*) Capitale sociale euro 4.500.000,00	Milano	Milano	1	Banco BPM	19,444%	19,444%
6. Gardant Liberty Servicing S.p.A. Capitale sociale euro 150.000,00	Roma	Roma	1	Banco BPM	30,000%	30,000%
7. GEM Hospitality S.r.l. (*) Capitale sociale euro 10.000,00	Milano	Milano	1	Vita	80,000%	80,000%
8. GEMA Magazzini Generali BPV-BSGSP S.p.A. Capitale sociale euro 3.000.000,00	Castelnovo Sotto (RE)	Castelnovo Sotto (RE)	1	Banco BPM	33,333%	33,333%
9. S.E.T.A. Società Edilizia Tavazzano S.r.l. in liquidazione Capitale sociale euro 20.000,00	Milano	Milano	1	Banco BPM	32,500%	32,500%
10. PiùVera Assicurazioni S.p.A. Capitale sociale euro 63.500.000,00	Milano	Milano	1	Banco BPM Vita	35,000%	35,000%
11. Vorvel SIM S.p.A. Capitale sociale euro 7.300.000,00	Milano	Milano	1	Banco BPM	20,000%	20,000%
12. Numia Group S.p.A. Capitale sociale euro 140.000,00	Milano	Milano	1	Banco BPM	28,570%	28,570%

(a) Tipo di rapporto:
1 = partecipazione al capitale sociale
(*) Società sottoposta a influenza notevole in base ad accordi di partnership o di natura parasociale con altri soci

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in modo congiunto			
N/A			
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
Agos Ducato S.p.A.	816.019	-	51.480
Alba Leasing S.p.A.	187.694	-	-
Numia Group S.p.A.	275.461	-	-
Totale	**1.279.174**	**-**	**51.480**

Si rappresenta che i dividendi percepiti nel corso dell'esercizio sono stati portati in riduzione del valore contabile della partecipazione (come descritto nella "Parte A – Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio" della presente Nota integrativa), in quanto gli utili da cui hanno tratto origine sono stati recepiti per effetto della valutazione in base al metodo del patrimonio netto.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Nella tabella seguente sono riportati i dati desumibili dai progetti di bilancio al 31 dicembre 2025 approvati dai Consigli di Amministrazione e forniti dalle società collegate o, qualora non disponibili, dalle più recenti situazioni patrimoniali (riferiti al 100% della partecipazione e non alla percentuale detenuta dal Gruppo, come previsto dal principio contabile IFRS 12). Si precisa che la valutazione a patrimonio netto è stata effettuata sulla base dei suddetti dati.

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto														
N/A														
B. Imprese sottoposte a influenza notevole														
Agos Ducato S.p.A.	X	18.717.692	1.854.327	17.925.531	274.063	857.325	X	X	300.472	204.322	-	204.322	(370)	203.952
Alba Leasing S.p.A.	X	5.282.669	118.086	4.646.180	274.380	102.182	X	X	33.554	22.933	-	22.933	(159)	22.774
Numia Group S.p.A.	X	663.835	1.263.394	1.220.591	166.795	275.953	X	X	47.941	22.223	-	22.223	293	22.516

Riconciliazione tra le attività nette ed il valore contabile della partecipata in bilancio

	Attività nette (*)	Quota di partecipazione %	Attivo netto detenuto	Rettifiche	Valore contabile
A. Imprese controllate in modo congiunto					
N/A					
B. Imprese sottoposte a influenza notevole					
Agos Ducato S.p.A.	2.372.425	39,000%	925.246	(109.227)	816.019
Alba Leasing S.p.A.	480.195	39,189%	188.184	(490)	187.694
Numia Group S.p.A.	539.843	28,570%	154.233	121.228	275.461

(*) L'importo delle attività nette, pari alla somma delle "Attività finanziarie", "Attività non finanziarie" al netto delle "Passività finanziarie", "Passività non finanziarie" indicate nella precedente tabella 7.3, corrisponde al patrimonio netto complessivo della partecipata.

Agos Ducato è una società finanziaria controllata dal gruppo internazionale Crédit Agricole tramite Crédit Agricole Consumer Finance. La società opera nel settore del credito alle famiglie nell'ambito del quale eroga finanziamenti, finalizzati principalmente all'acquisto di beni e servizi, e prestiti personali.
Alba Leasing è una società attiva nel settore leasing nata dalla ristrutturazione dell'ex Gruppo Banca Italease. La società ha per oggetto l'erogazione di finanziamenti sotto forma di contratti di leasing, i cui prodotti sono collocati attraverso il canale bancario, tra cui anche la rete del Banco BPM.
Numia Group S.p.A. rappresenta il secondo *player* nazionale nel settore della monetica, in grado di offrire tutti i servizi monetica oggi presenti sul mercato, garantendo la piena gestione di tutta la filiera operativa.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Nella tabella seguente sono riportate le informazioni di natura contabile, cumulativamente per tipologia di rapporto partecipativo, con riferimento alle società sottoposte a influenza notevole non significative. Le informazioni sono desunte sulla base dell'ultimo bilancio o dell'ultima situazione contabile disponibile e calcolate con riferimento alla quota di possesso detenuta dal Gruppo, come previsto dal principio contabile IFRS 12.

		Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A.	Imprese controllate in modo congiunto									
	N/A									
B.	Imprese sottoposte a influenza notevole	173.385	486.645	370.891	42.764	8.493	-	8.493	3.804	12.297

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

		31/12/2025	31/12/2024
A.	**Esistenze iniziali**	**1.708.439**	**1.454.249**
B.	**Aumenti**	**124.833**	**923.689**
	B.1 Acquisti	21	772.000
	B.2 Riprese di valore	-	-
	B.3 Rivalutazioni	-	-
	B.4 Altre variazioni	124.812	151.689
C.	**Diminuzioni**	**(380.713)**	**(669.499)**
	C.1 Vendite	-	(500.000)
	C.2 Rettifiche di valore	-	-
	C.3 Svalutazioni	(2.629)	(42.446)
	C.4 Altre variazioni	(378.084)	(127.053)
D.	**Rimanenze finali**	**1.452.559**	**1.708.439**
E.	**Rivalutazioni totali**	-	-
F.	**Rettifiche totali**	**(670.475)**	**(668.367)**

Le altre variazioni in aumento (sottovoce B.4) includono la quota degli utili d'esercizio realizzati dalle partecipate di competenza del Gruppo per un ammontare complessivo pari a 120,9 milioni; per il relativo dettaglio si fa rinvio alla "Sezione 17- Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 250" della "Parte C – Informazioni sul Conto economico consolidato" della presente Nota integrativa.

Le svalutazioni (sottovoce C.3) si riferiscono all' *impairment* rilevato sulla partecipata Gardant Liberty Servicing.

Le altre variazioni in diminuzione (sottovoce C.4) includono:
- l'effetto della distribuzione dei dividendi sul patrimonio di Agos Ducato (-51,5 milioni), PiùVera Assicurazioni (-6,9 milioni), Gardant Liberty Servicing (-2,3 milioni) ed Etica SGR (-0,6 milioni);
- l'effetto dell'uscita dal perimetro delle "Partecipazioni" valutate al patrimonio netto del valore di carico di Anima Holding S.p.A. (-316,3 milioni) a seguito del trasferimento, a decorrere dal secondo trimestre 2025, del valore di carico della partecipazione al comparto delle partecipazioni consolidate integralmente.

7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Si ha influenza notevole qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie dell'entità, in virtù dei diritti di voto detenuti o in presenza di particolari accordi contrattuali, come anche descritto nella "Parte A – Politiche contabili, A.1, Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento" della presente Nota integrativa. Al 31 dicembre 2025, il perimetro delle società sottoposte ad influenza notevole è relativo alle società nelle quali si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto, senza tuttavia avere il potere di dirigere in modo esclusivo le attività rilevanti dell'entità, come si evince dalla precedente tabella 7.1.
Per quanto concerne Etica SGR, pur detenendo meno del 20% dell'interessenza azionaria, si ritiene sussista un'influenza notevole in virtù delle convenzioni di collocamento in essere tra il Gruppo Banco BPM ed Etica SGR.
Al 31 dicembre 2025 non esistono entità controllate in modo congiunto, ossia entità per le quali viene richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione delle decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non vi sono partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

7.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Impegni derivanti dagli accordi con Crédit Agricole sul credito al consumo

In data 28 giugno 2019 era stata completata, in esecuzione degli accordi sottoscritti alla fine del 2018 tra Banco BPM, Crédit Agricole Consumer Finance S.A., Crédit Agricole S.A. e Agos Ducato S.p.A., la riorganizzazione del comparto di credito al consumo del Gruppo. La riorganizzazione, che conferma per i successivi 15 anni la partnership tra Gruppo Banco BPM e Crédit Agricole:

- ha previsto la formalizzazione, tra l'altro, di: (a) un nuovo Patto Parasociale, (b) un nuovo Accordo Distributivo, (c) un nuovo Accordo di Funding;
- ha comportato la cessione di ProFamily ad Agos Ducato, previo perfezionamento di un'operazione di scissione delle attività *non captive* di ProFamily in favore di una società di nuova costituzione, che ha mantenuto la denominazione di ProFamily, controllata al 100% da Banco BPM e successivamente incorporata in Banco BPM.

In data 18 dicembre 2020 è stato sottoscritto tra le parti un *Amendment Agreement* al fine di consolidare ulteriormente la partnership in essere nell'ambito delle attività di *consumer finance* in Italia di Agos Ducato, con il quale sono state apportate alcune modifiche agli accordi sottoscritti nel 2018. Tali modifiche hanno previsto, tra l'altro, l'estensione di ulteriori 24 mesi, e pertanto fino al 31 luglio 2023, del termine per l'esercizio dell'opzione di vendita (*put option*) riferita ad una quota partecipativa del 10% del capitale di Agos Ducato detenuta da Banco BPM, al prezzo di esercizio già convenuto, pari a 150 milioni.

Nell'ambito del progetto di evoluzione della Bancassicurazione in Banco BPM che prevede, tra l'altro, l'avvio di una partnership commerciale ventennale con Crédit Agricole Assurances S.A. nel settore dei Danni e Protezione, in data 12 maggio 2023 il termine per l'esercizio della *put option* era stato prorogato per un periodo di ulteriori due anni, cioè fino al 31 luglio 2025 (tale ulteriore estensione era condizionata all'esecuzione del closing dell'operazione di acquisizione, da parte di Crédit Agricole Assurances, delle partecipazioni in Banco BPM Assicurazioni e in Vera Assicurazioni, perfezionatosi il 14 dicembre 2023).

Da ultimo, alla scadenza del Patto e, precisamente, in data 28 giugno 2024, è stato formalizzato il rinnovo del Patto Parasociale tra Banco BPM, da una parte, e Crédit Agricole S.A. e Crédit Agricole Consumer Finance, dall'altra, relativo alla società Agos Ducato, fino al 28 giugno 2029. In tale ambito è stata prolungato di altri tre anni (con periodo di esercizio dal 1° luglio - 31 luglio 2025 al 1° luglio - 31 luglio 2028) il diritto di Banco BPM di esercitare la *put option* incondizionata sul 10% del capitale di Agos Ducato, ad un prezzo di esercizio già convenuto in 150 milioni.

Nell'ambito del nuovo Patto Parasociale è stata altresì prevista l'estensione della previgente clausola di *change of control*, mediante il riconoscimento, a favore di Crédit Agricole Consumer Finance, di una *call option* sull'intera quota del 39% di Agos Ducato detenuta da Banco BPM, nell'ipotesi in cui si verifichi l'acquisizione di una partecipazione di controllo di Banco BPM, mediante qualsiasi operazione straordinaria, da parte di alcune banche specificamente individuate che svolgono attività di credito al consumo, potenzialmente concorrente a quella di Agos Ducato. In caso di esercizio della *call option* da parte di Crédit Agricole Consumer Finance, decadranno automaticamente sia l'Accordo Distributivo, e pertanto Banco BPM potrà ritenersi libero dagli impegni di esclusiva con Agos per i prodotti di credito al consumo, sia l'Accordo di *Funding*.
Il prezzo di esercizio sarà determinato in base al *fair market value* di Agos al momento dell'esercizio dell'opzione stessa, determinato escludendo l'accordo distributivo con Banco BPM che decade.

Inoltre, il nuovo Patto Parasociale ha semplificato il potenziale processo di quotazione di Agos Ducato, mediante la pattuizione di un'unica procedura da attuarsi su richiesta di Banco BPM a partire dal 1° luglio 2025, fino alla scadenza del Patto Parasociale.

Nell'ambito degli accordi è tra l'altro previsto che, nel caso in cui venga perfezionata un'operazione straordinaria (per tale intendendosi: acquisizione del controllo di Banco BPM da parte di un operatore terzo o di più operatori terzi tra loro in concerto, fusione di Banco BPM con operatori terzi, acquisizione da parte di Banco BPM di un'altra banca o di altri canali distributivi, acquisizione da parte di Banco BPM di un terzo operatore attivo nel settore del credito al consumo), ovvero nel caso in cui l'operazione straordinaria si qualifichi come "BBPM Change of Control" ai sensi del Patto Parasociale, e Crédit Agricole Consumer Finance abbia trasmesso a Banco BPM una comunicazione scritta in cui abbia dichiarato la propria intenzione di non esercitare l'opzione di acquisto, ovvero Crédit Agricole Consumer Finance non abbia esercitato l'opzione di acquisto entro i termini previsti dal Patto, le parti tra l'altro discuteranno in buona fede, secondo il caso: i) la possibile acquisizione, da parte di Agos Ducato, al valore di mercato, dell'entità che, per effetto dell'operazione straordinaria, operi nel comparto del credito al consumo; ii) l'estensione del nuovo

Accordo Distributivo alla rete distributiva del terzo operatore attivo nel settore del credito al consumo; iii) l'inclusione dell'ulteriore canale distributivo acquisito nella rete distributiva del Gruppo Banco BPM.

Impegni derivanti dagli accordi di bancassurance con Crédit Agricole Assurances S.A.

In data 14 dicembre 2023, il Gruppo ha perfezionato la cessione a Crédit Agricole Assurances delle quote rappresentative del 65% del capitale di Vera Assicurazioni S.p.A. (titolare del 100% del capitale sociale di Vera Protezione S.p.A.) e del 65% del capitale di Banco BPM Assicurazioni, precedentemente detenute rispettivamente da Banco BPM e Banco BPM Vita.

Si precisa che, con effetto dal 1° settembre 2025, Vera Assicurazioni S.p.A. e Vera Protezione S.p.A. hanno cambiato denominazione sociale rispettivamente in PiùVera Assicurazioni S.p.A. e PiùVera Protezione S.p.A.. Inoltre, in data 1° novembre 2025, ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di Banco BPM Assicurazioni S.p.A. in PiùVera Assicurazioni S.p.A..

Il contratto di compravendita prevede possibili adeguamenti rispetto al corrispettivo complessivo incassato da Banco BPM, pari a 265 milioni, a titolo di *earn-out* e *claw-back* al verificarsi rispettivamente di situazioni di "*Overperformance*" o di "*Underperformance*" dei livelli di produzione nei termini ed alle condizioni previste dagli accordi tra le parti.

Ciò premesso, il Patto Parasociale relativo alle citate partecipazioni detenute in PiùVera Assicurazioni S.p.A. e, indirettamente, in PiùVera Protezione S.p.A., contemplato dalla partnership con Crédit Agricole Assurances S.A., prevede, tra l'altro, la concessione di una *Put Option* in capo a Crédit Agricole Assurances S.A. e di una *Call Option* a Banco BPM riferite alla totalità delle partecipazioni detenute da Crédit Agricole Assurances S.A. nel capitale delle compagnie, esercitabili al verificarsi di taluni eventi eccezionali (c.d. "*triggering events*"). In particolare, Crédit Agricole Assurances S.A. e Banco BPM S.p.A. potranno esercitare la *Put Option* e la *Call Option*, tra l'altro, nei seguenti casi:

- cambio di controllo della rispettiva controparte (e/o, in relazione a Crédit Agricole Assurances S.A., della società controllante);
- risoluzione dell'Accordo Distributivo;
- in caso di *Underperformance* significativa in relazione alla quale le azioni correttive non abbiano portato ad un miglioramento delle prestazioni aziendali.

I prezzi di esercizio della *Put Option* e della *Call Option* saranno determinati secondo prestabiliti meccanismi legati alla valorizzazione del business residuo delle compagnie, previsti dagli accordi tra le parti.

Impegni derivanti dagli accordi con Anima sull'Asset Management

Si ricorda che nel corso del 2017 e degli anni successivi, in esecuzione degli accordi sottoscritti il 9 novembre 2017 tra Banco BPM e Anima Holding, sono stati siglati una serie di accordi volti a disciplinare:

- la cessione ad Anima Holding di Aletti Gestielle SGR;
- la partnership di lungo periodo nel settore del risparmio gestito tra il Gruppo Banco BPM e il Gruppo Anima;
- la cessione da parte di Banca Aletti ad Anima SGR dei mandati per la gestione in delega ed in via esclusiva di taluni attivi assicurativi connessi ai prodotti assicurativi delle Compagnie Vita del gruppo e delle JV nel *bancassurance* Danni attraverso la rete Banco BPM.

Nell'ambito di tali accordi, della durata complessiva di 20 anni dalla loro origine, è tra l'altro previsto: (i) l'accesso preferenziale in via esclusiva del Gruppo Anima alle Reti distributive presenti e future del Gruppo Banco BPM, con peculiarità diverse tra la rete "retail" e le altre reti, (ii) la distribuzione di prodotti quali O.I.C.R. e Gestioni Individuali di Portafoglio e altri prodotti e servizi del Gruppo Anima, (iii) i termini economici essenziali relativi alla Partnership, inclusi i livelli e obiettivi minimi attesi e taluni meccanismi di protezione e garanzia connessi al mancato raggiungimento degli stessi.

In data 14 maggio 2020 è intervenuta una rinegoziazione fra il Gruppo Anima e il Gruppo Banco BPM (Banco BPM e Banca Aletti) dell'accordo quadro di partnership che ha riguardato sia la ridefinizione dei livelli di obiettivi attesi che il termine previsto per il loro raggiungimento. Gli impatti di tale rinegoziazione sono illustrati nella "Sezione 10- Fondi per rischi e oneri – Voce 100", paragrafo "10.6.3 Altri fondi per rischi ed oneri – altri" del passivo della Parte B della presente Nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ad esito dell'offerta pubblica di acquisto volontaria ai sensi degli artt. 102, c. 1 e 106, c. 4 del TUF, promossa da parte di Banco BPM Vita sulla totalità delle azioni Anima Holding, conclusasi in data 11 aprile 2025, nonché al trasferimento della partecipazione detenuta da Banco BPM in Anima Holding a favore Banco BPM Vita, con pari decorrenza, Anima Holding e le sue controllate Anima SGR, Anima Alternative SGR, Kairos Partners SGR e Castello SGR sono entrate a far parte del Gruppo Bancario Banco BPM che, per il tramite di Banco BPM Vita, detiene una partecipazione pari all'89,949% del capitale sociale di Anima Holding.

Impegni derivanti dagli accordi con Numia Group S.p.A. nel business sulla monetica

Il 30 settembre 2024 Numia, Banco BPM, Gruppo BCC Iccrea e FSI hanno perfezionato l'operazione[1] relativa alla partnership strategica che ha portato alla creazione del secondo player nel settore della monetica in Italia. A conclusione dell'operazione Banco BPM detiene una partecipazione del 28,57% in Numia Group S.p.A., società a sua volta detentrice della totalità del capitale di Numia S.p.A., unitamente a FSI per il 42,86% e a Iccrea Banca S.p.A. per il restante 28,57%.

La partnership in argomento è regolata dall'Accordo Quadro sottoscritto il 24 dicembre 2023 tra Banco BPM, Numia Group, Numia, FSI Holding, FSI SGR S.p.A. e BCC Banca Iccrea, nonché dall'Accordo di collocamento di prodotti *acquiring* e *issuing* sottoscritto il 30 settembre 2024 tra Banco BPM, da un lato, e Numia e Tecmarket Servizi dall'altra.

L'Accordo Quadro prevede, tra l'altro, un meccanismo di aggiustamento del prezzo di compravendita della partecipazione in Numia, per un controvalore complessivo pari a 500 milioni, a favore di Banco BPM (*Earn Out*), fino ad un massimo di 80 milioni, legato al raggiungimento di determinati obiettivi economici da parte di Numia.

L'Accordo di collocamento prevede inoltre che, nel caso in cui uno o più soggetti dovessero acquisire il controllo di Banco BPM per effetto di un'operazione straordinaria realizzata da altre banche, istituti di credito o qualsivoglia altro soggetto (Soggetto Controllante), Banco BPM dovrà far sì che, a seguito del perfezionamento della suddetta operazione, (i) le eventuali reti distributive del Soggetto Controllante siano tenute separate, ai fini contrattuali, dalle reti distributive di Banco BPM e pertanto operino con l'esclusione di qualsiasi divieto o limitazione di integrazione di tipo, fra l'altro, amministrativo e funzionale e (ii) il Soggetto Controllante e le eventuali reti distributive del Soggetto Controllante (a) non sollecitino, con qualsiasi modalità, i clienti delle reti distributive di Banco BPM ad interrompere il rapporto contrattuale con Numia S.p.A. e (b) non sollecitino alcuno dei clienti e/o non forniscano alcun prodotto o servizio di monetica in favore di clienti esclusivi delle reti distributive di Banco BPM alla data di perfezionamento della relativa operazione straordinaria.

I fondi per rischi ed oneri costituiti a presidio degli impegni sorti in occasione della cessione di partecipazioni e dei correlati eventuali accordi di *partnership* sono illustrati nella "Sezione 10- Fondi per rischi e oneri – Voce 100", paragrafo "10.6.3 Altri fondi per rischi ed oneri – altri" del passivo della Parte B della presente Nota integrativa, cui si fa rinvio.

7.9 Restrizioni significative

Per le partecipazioni sottoposte a influenza notevole non sono state individuate restrizioni significative al trasferimento di fondi nei confronti delle società del Gruppo Banco BPM, se non quelle riconducibili alla normativa regolamentare, che può richiedere il mantenimento di un ammontare minimo di fondi propri, o alle disposizioni del Codice civile sugli utili e riserve distribuibili.

7.10 Altre informazioni

Verifica dell'eventuale esistenza di perdite durevoli di valore (impairment test)

In applicazione dei principi contabili internazionali, la stima del valore recuperabile e il conseguente confronto con il relativo valore di bilancio deve essere effettuata esclusivamente per le partecipazioni in società collegate o JV per le quali è emerso il segnale di una potenziale perdita durevole di valore (indicatore di *impairment*).

[1] Nell'ambito dell'operazione Banco BPM ha conferito a Numia S.p.A.: i) il ramo d'azienda per lo svolgimento dell'attività relativa ai servizi di *acquiring* e di *issuing* di strumenti di pagamento elettronici; ii) la partecipazione totalitaria in Tecmarket Servizi S.p.A.. Contestualmente, Numia ha effettuato un aumento di capitale di 500 milioni, con esclusione del diritto di opzione, da liberarsi a fronte del conferimento in natura da parte di Banco BPM sopra indicato.

Alla data del 31 dicembre 2025 è stato pertanto eseguito il test di *impairment* sulla partecipazione del 30% in Gardant Liberty Servicing S.p.A..

Gardant Liberty Servicing

La prospettata operazione di acquisizione di Gardant S.p.A., controllante di Gardant Liberty Servicing, da parte di doValue (che genera un *change of control*) ha comportato una modifica dei rapporti tra la stessa Gardant e Banco BPM che, in abbinamento ad una minor produzione di crediti problematici da conferire in gestione ed un mutato orizzonte temporale della partnership (opzione *call* per doValue), ha comportato la necessità dell'esecuzione di un test volto ad accertare la recuperabilità dei valori di bilancio.
Il valore recuperabile di Gardant Liberty Servicing è stato stimato utilizzando la metodologia del *Dividend Discounted Model* sulla base di una prima stima di flussi attesi fino al 2029 attualizzati ad un tasso predefinito del 9%.
Ad esito delle verifiche svolte, il valore recuperabile di Gardant Liberty Servicing (stimato in circa 13 milioni) è risultato inferiore al valore di riferimento (pari a 15,6 milioni).

Sezione 8 – Attività assicurative – Voce 80

La voce "80. Attività assicurative" è rappresentata:

- dai contratti di assicurazione che costituiscono attività per 63 mila euro (63 mila euro al 31 dicembre 2024);
- dalle cessioni in riassicurazione che costituiscono attività per 6,7 milioni (7,2 milioni al 31 dicembre 2024).

La riassicurazione rappresenta un'attività marginale nell'ambito dell'operatività delle compagnie assicurative del Gruppo ed è principalmente finalizzata a coprire una quota dei rischi di premorienza relativi a polizze legate alla stipula dei mutui.

In ragione dell'irrilevanza della fattispecie si omettono le tabelle quantitative relative a tali voci.

Sezione 9 - Attività materiali – Voce 90

Le attività materiali ammontano al 31 dicembre 2025 a 2.481,2 milioni e si confrontano con il dato di 2.513,9 milioni dell'esercizio precedente. Nel dettaglio le suddette attività sono rappresentate da:

- attività materiali ad uso funzionale valutate al costo per 774,5 milioni, riferite principalmente ai diritti d'uso relativi a contratti di affitto di immobili;
- immobili ad uso funzionale e a opere d'arte di pregio misurati in base della rideterminazione dei valori per 1.293,7 milioni;
- immobili detenuti a scopo di investimento valutati al *fair value* per 412,9 milioni.

Per ulteriori dettagli sulla composizione delle attività materiali si fa rinvio alle successive tabelle.

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Attività di proprietà	**92.336**	**77.553**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	9.144	9.629
d) impianti elettronici	77.917	62.746
e) altre	5.275	5.178
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**682.182**	**664.807**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	610.744	619.105
c) mobili	52	-
d) impianti elettronici	62.936	40.584
e) altre	8.450	5.118
Totale	**774.518**	**742.360**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

9.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Il Gruppo non detiene attività materiali a scopo di investimento valutate al costo, si omette pertanto la relativa tabella.

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	**-**	**-**	**1.293.722**	**-**	**-**	**1.294.367**
a) terreni	-	-	911.080	-	-	906.292
b) fabbricati	-	-	340.088	-	-	335.119
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	42.554	-	-	52.956
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**1.293.722**	**-**	**-**	**1.294.367**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	18.918	-	-	18.186

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Le attività di proprietà rivalutate si riferiscono agli immobili di proprietà utilizzati per l'attività di impresa delle società del Gruppo ed alle opere d'arte di pregio.

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	**-**	**-**	**412.918**	**-**	**-**	**477.178**
a) terreni	-	-	232.171	-	-	277.063
b) fabbricati	-	-	180.747	-	-	200.115
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**412.918**	**-**	**-**	**477.178**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	238.733	-	-	284.452

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Le attività valutate al *fair value* sono rappresentate dagli immobili di proprietà non utilizzati per l'attività di impresa del Gruppo Banco BPM.
Al riguardo si deve precisare che il Gruppo non detiene attività di investimento rappresentate da diritti d'uso acquisiti con il leasing. Gli immobili classificati tra le attività materiali detenute a scopo di investimento concessi in leasing operativo ammontano invece a 212,4 milioni.

9.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Il Gruppo non detiene attività materiali classificate come rimanenze ai sensi dello IAS 2.

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**906.292**	**1.764.278**	**475.510**	**1.020.984**	**361.437**	**4.528.501**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(810.054)	(465.881)	(917.654)	(298.185)	(2.491.774)
A.2 Esistenze iniziali nette	**906.292**	**954.224**	**9.629**	**103.330**	**63.252**	**2.036.727**
B. Aumenti:	**10.429**	**166.330**	**3.372**	**85.457**	**12.453**	**278.041**
B.1 Acquisti	508	33.526	3.079	42.657	9.804	89.574
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	7.794	1.106	772	6.530	16.202
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	8.266	-	-	-	8.266
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	9.097	22.844	-	-	1.213	33.154
a) patrimonio netto	5.382	19.106	-	-	1.213	25.701
b) conto economico	3.715	3.738	-	-	-	7.453
B.5 Differenze positive di cambio	-	12	-	-	2	14
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	69	96	X	X	X	165
B.7 Altre variazioni	755	101.586	293	42.800	1.434	146.868
C. Diminuzioni:	**(5.641)**	**(169.722)**	**(3.805)**	**(47.934)**	**(19.426)**	**(246.528)**
C.1 Vendite	(755)	(3.655)	(701)	(4.076)	(2.545)	(11.732)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	(683)	(701)	(470)	(2.532)	(4.386)
C.2 Ammortamenti	-	(110.220)	(3.013)	(43.444)	(5.005)	(161.682)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	(267)	(14)	(413)	(28)	(722)
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	(267)	(14)	(413)	(28)	(722)
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	(3.082)	(5.982)	-	-	(11.634)	(20.698)
a) patrimonio netto	(679)	(1.675)	-	-	(11.077)	(13.431)
b) conto economico	(2.403)	(4.307)	-	-	(557)	(7.267)
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	(1.804)	(1.542)	-	-	-	(3.346)
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	(1.803)	(1.541)	X	X	X	(3.344)
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	(1)	(1)	-	-	-	(2)
C.7 Altre variazioni	-	(48.056)	(77)	(1)	(214)	(48.348)
D. Rimanenze finali nette	**911.080**	**950.832**	**9.196**	**140.853**	**56.279**	**2.068.240**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(944.328)	(472.112)	(916.247)	(303.420)	(2.636.107)
D.2 Rimanenze finali lorde	**911.080**	**1.895.160**	**481.308**	**1.057.100**	**359.699**	**4.704.347**
E. Valutazione al costo	342.402	402.708	163	1.484	11.343	758.100

Al fine di una migliore comprensione della movimentazione delle attività in esame si deve precisare che:

- la stessa si riferisce alle attività materiali di proprietà ed ai diritti d'uso acquisiti mediante contratti di leasing;
- nelle sottovoci "B.4 Variazioni positive di fair value" e "C.4 Variazioni negative di fair value" figurano gli effetti conseguenti alla valutazione al *fair value* del patrimonio immobiliare e del patrimonio artistico del Gruppo, positivi 12,5 milioni. Detti effetti sono esposti nel prospetto della redditività complessiva per 12,3 milioni e nella voce di conto economico "260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" per 0,2 milioni;
- i saldi delle sottovoci "B.7 – Altre variazioni" e "C.7 – Altre variazioni", si riferiscono principalmente ai diritti d'uso di fabbricati e impianti elettronici, come illustrato in dettaglio nella successiva tabella 9.6 bis.

Da ultimo, la sottovoce "E. Valutazione al costo" rappresenta quale sarebbe la valutazione al costo delle attività materiali (immobili ed opere d'arte) che in bilancio sono valutate secondo il criterio della rideterminazione del valore, in conformità con le istruzioni contenute nella Circolare n. 262 di Banca d'Italia.

9.6 bis Attività materiali ad uso funzionale - Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue

Di seguito si rappresenta la movimentazione avvenuta nel corso dell'esercizio sui diritti d'uso acquisiti con il leasing, già ricompresa nella precedente tabella 9.6.

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**-**	**1.222.312**	**-**	**96.826**	**11.865**	**1.331.003**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(603.207)	-	(56.242)	(6.747)	(666.196)
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**619.105**	**-**	**40.584**	**5.118**	**664.807**
B. Aumenti:	**-**	**133.135**	**186**	**41.702**	**9.593**	**184.616**
B.1 Acquisti	-	31.966	186	200	8.178	40.530
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	7.794	186	124	6.523	14.627
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	2.376	-	-	-	2.376
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	12	-	-	-	12
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	98.781	-	41.502	1.415	141.698
C. Diminuzioni:	**-**	**(141.496)**	**(134)**	**(19.350)**	**(6.261)**	**(167.241)**
C.1 Vendite	-	(811)	(122)	-	(2.539)	(3.472)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	(683)	(122)	-	(2.526)	(3.331)
C.2 Ammortamenti	-	(92.362)	(12)	(19.350)	(3.507)	(115.231)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	(267)	-	-	-	(267)
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	(267)	-	-	-	(267)
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	(48.056)	-	-	(215)	(48.271)
D. Rimanenze finali nette	**-**	**610.744**	**52**	**62.936**	**8.450**	**682.182**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(682.506)	(134)	(23.785)	(10.242)	(716.667)
D.2 Rimanenze finali lorde	**-**	**1.293.250**	**186**	**86.721**	**18.692**	**1.398.849**
E. Valutazione al costo	-	5.855	-	720	323	6.898

Nelle sottovoci "B.7 – Altre variazioni" e "C.7 – Altre variazioni" sono rappresentati gli effetti derivanti dalla rideterminazione dei diritti d'uso. Le variazioni in aumento sono riconducibili principalmente all'estensione della durata dei contratti di leasing, effettuata per tenere conto delle opzioni di rinnovo e delle rinegoziazioni intervenute nel corso del 2025.

Le variazioni in diminuzione, invece, derivano prevalentemente dalla chiusura anticipata di contratti rispetto alla durata stimata nel precedente esercizio.
Alle suddette variazioni dei diritti d'uso si contrappongono speculari variazioni delle passività di leasing.

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	**Fabbricati**
A. Esistenze iniziali	**277.063**	**200.115**
B. Aumenti	**11.031**	**12.529**
B.1 Acquisti	378	1.357
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	858	1.536
B.3 Variazioni positive di fair value	6.373	6.538
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	1.803	1.541
B.7 Altre variazioni	1.619	1.557
C. Diminuzioni	**(55.923)**	**(31.897)**
C.1 Vendite	(268)	(814)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	(13.116)	(10.660)
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	(40.845)	(20.423)
a) immobili ad uso funzionale	(69)	(96)
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	(40.776)	(20.327)
C.7 Altre variazioni	(1.694)	-
D. Rimanenze finali	**232.171**	**180.747**
E. Valutazione al fair value	-	-

Al 31 dicembre 2025 le attività detenute a scopo di investimento, interamente rappresentate dagli immobili di proprietà valutati al *fair value*, ammontano a 412,9 milioni (477,2 milioni al 31 dicembre 2024).

Al fine di una migliore comprensione della movimentazione delle attività in esame si precisa che:

- le variazioni imputabili a cambiamenti nella stima del *fair value*, pari allo sbilancio delle sottovoci "B.3 Variazioni positive di fair value" e "C.3 Variazioni negative di fair value" che è complessivamente negativo per 10,9 milioni, sono rilevate nella voce di conto economico "260. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali";
- nella sottovoce "C.6 b) Trasferimenti a attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" sono rappresentati i trasferimenti degli immobili tra le attività in via di dismissione, come risultanti dalle delibere degli Organi e/o delle funzioni aziendali facoltizzati alla cessione;
- la sottovoce "E. valutazione al *fair value*", da compilare per gli immobili ad uso investimento valutati al costo, risulta non valorizzata in quanto tutti gli immobili sono valutati al *fair value*.

9.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Il Gruppo non detiene attività materiali classificate come rimanenze ai sensi dello IAS 2.

9.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di bilancio non risultano in essere impegni per acquisto di attività materiali di importo significativo.

Sezione 10 - Attività immateriali – Voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2025		Totale 31/12/2024	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	**1.606.106**	X	**56.709**
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	1.606.106	X	56.709
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	**1.012.313**	**595.696**	**695.631**	**504.272**
di cui: software	524.454	**-**	450.759	**-**
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.012.313	595.696	695.631	504.272
a) Attività immateriali generate internamente	11.748	-	-	-
b) Altre attività	1.000.565	595.696	695.631	504.272
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**1.012.313**	**2.201.802**	**695.631**	**560.981**

Attività immateriali a durata definita - sintesi

Le attività immateriali a durata definita sono rappresentate:

- dai costi capitalizzati per lo sviluppo o l'acquisto di software per un importo pari a 524,5 milioni;
- dalla valorizzazione delle *Client Relationship* acquisite nell'ambito delle diverse operazioni di aggregazione aziendale, per complessivi 460,6 milioni, di cui 74,1 milioni riferiti all'aggregazione con l'ex Gruppo Banca Popolare Italiana, 116,7 milioni all'aggregazione con l'ex Gruppo Banca Popolare di Milano e 269,8 milioni all'acquisizione del Gruppo Anima;
- dalla valorizzazione del "Value of Business Acquired" (c.d. VoBA), conseguente al processo di PPA delle compagnie assicurative acquisite, per un importo complessivo pari a 24,9 milioni;
- dai marchi delle società Kairos e Vita S.r.l., rilevati nell'ambito dell'acquisizione del Gruppo Anima, per un importo complessivo pari a 2,4 milioni.

Per ulteriori dettagli sulla composizione e sulla variazione intervenuta rispetto al precedente esercizio si fa rinvio a quanto di seguito illustrato.

Attività immateriali a durata definita – Attività immateriali generate internamente – Software

Fino al 31 dicembre 2024, la politica contabile del Gruppo Banco BPM prevedeva che i costi capitalizzati per lo sviluppo dei software fossero esclusivamente quelli sostenuti nei confronti di fornitori esterni. La mancata capitalizzazione dei costi interni, sebbene ammessa dal principio contabile IAS 38, era riconducibile all'assenza di processi e procedure idonei a documentare in modo attendibile i costi riferibili alle attività di sviluppo software svolte internamente.
A partire dal 1° gennaio 2025, i processi e le procedure implementati dal Gruppo hanno consentito di effettuare una rendicontazione attendibile dei tempi impiegati dal personale IT direttamente coinvolto nella realizzazione dei progetti di sviluppo software, mediante la compilazione di apposite schede tempi. I relativi costi, che al netto degli ammortamenti di competenza del 2025, ammontano a 11,7 milioni, sono esposti nella precedente tabella nella sottovoce "A.2.1 Attività valutate al costo – generate internamente"; per quanto sopra illustrato, il valore comparativo del precedente esercizio risulta nullo.

Attività immateriali a durata definita - Client Relationship

Le *Client Relationship* sono attività immateriali identificabili rappresentative del valore dei rapporti con la clientela acquisita, inclusivi della capacità di generare ricavi futuri derivanti da relazioni esistenti, anche in assenza di specifici contratti giuridicamente vincolanti.

Tali attività emergono nell'ambito del processo di *Purchase Price Allocation* (PPA), applicato per l'allocazione del costo delle aggregazioni aziendali contabilizzate ai sensi del principio contabile IFRS 3.
Coerentemente con quanto previsto dalle linee guida del citato principio, in sede di prima iscrizione la valorizzazione delle *Client Relationship* considera esclusivamente i rapporti con la clientela instaurati prima della data di acquisizione, escludendo pertanto la capacità di generazione di nuovi rapporti successivi all'aggregazione.
Il metodo di valutazione adottato per la stima iniziale del valore delle *Client Relationship* si basa sull'attualizzazione dei flussi economici netti futuri attesi, sviluppati lungo un periodo temporale considerato rappresentativo della durata residua stimata dei rapporti in essere alla data dell'aggregazione.
A ciascuna *Client Relationship* è attribuita una vita utile definita, in funzione del tasso stimato di smontamento delle masse gestite o amministrate. Il conseguente processo di ammortamento lungo la vita utile stimata, tiene quindi conto delle curve di decadimento dei rapporti con la clientela, che sono desunte dall'analisi di serie storiche ritenute rappresentative del comportamento osservabile nel tempo o di *best practice* di settore.
Le *Client Relationship* sono infine assoggettate a verifica di recuperabilità (*impairment test*) qualora emergano indicatori di perdita di valore tali da far ritenere non recuperabile il valore di bilancio.

Ciò premesso le *Client Relationship* iscritte nel bilancio del Gruppo Banco BPM al 31 dicembre 2025 sono rappresentate dalle attività riconducibili alle relazioni con la clientela, riferite sia alla raccolta gestita ed amministrata (*Asset under Management/Asset Under Custody* - AuM/AuC) sia ai rapporti di conto corrente attivi e passivi (*Core overdraft/Core deposits)*. In particolare, tali attività sono state rilevate nell'ambito delle seguenti operazioni di aggregazione aziendale:

- acquisizione dell'ex Gruppo Banca Popolare Italiana da parte dell'ex Banca Popolare di Verona e Novara, efficace dal 1° luglio 2007, con la quale sono state identificate attività immateriali riconducibili a rapporti di conto corrente attivi e passivi (*Core overdraft/Core deposits)*, risparmio gestito e amministrato (*Asset under Management/Asset Under Custody* - AuM/AuC). Al 31 dicembre 2025 il valore residuo dei suddetti attivi ammonta a 74,1 milioni, dopo la rilevazione dell'ammortamento dell'esercizio pari a 10,0 milioni;
- acquisizione dell'ex Gruppo Banca Popolare di Milano da parte dell'ex Banco Popolare, efficace dal 1° gennaio 2017, dalla quale sono emerse attività immateriali esclusivamente riferite al risparmio gestito e amministrato (*Asset under Management/Asset Under Custody* - AuM/AuC). Al 31 dicembre 2025 il valore residuo dei suddetti attivi ammonta a 116,7 milioni, dopo la rilevazione dell'ammortamento dell'esercizio pari a 14,4 milioni;
- acquisizione del Gruppo Anima Holding da parte di Banco BPM, efficace dal 1° aprile 2025, dalla quale sono emerse attività immateriali esclusivamente riferite al risparmio gestito (*Asset under Management/ AuM*) per un importo pari a 294,3 milioni. Al 31 dicembre 2025 il valore residuo dei suddetti attivi ammonta a 269,8 milioni, dopo la rilevazione dell'ammortamento dell'esercizio pari a 24,0 milioni e di rettifiche di valore per 0,6 milioni. Per maggiori dettagli in merito all'operazione in oggetto si rinvia alla "Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" della presente Nota Integrativa.

Di seguito per le fattispecie di *Client Relationship* emerse a seguito delle citate operazioni di aggregazione aziendale si illustrano i rispettivi criteri di valorizzazione e di ammortamento.

Rapporti di conto corrente (*Core Deposits/Core Overdraft*)

L'iscrizione di un'attività immateriale riferita ai *Core Deposits* e ai *Core Overdraft* trova giustificazione nel fatto che i rapporti di conto corrente, sia passivi sia attivi, presentano generalmente una vita economica superiore alla durata contrattuale. Tale caratteristica determina, nella generalità dei casi, un vantaggio economico per la Banca rispetto a fonti di finanziamento o opportunità di investimento alternative.
La valorizzazione dell'attività è stata effettuata sulla base dell'evoluzione attesa delle masse, stimata tenendo conto della probabilità di chiusura dei rapporti. Tale stima, supportata da analisi su dati storici, consente di individuare una curva fisiologica di decadimento dei rapporti, che trova coerente riflesso nel processo di ammortamento dell'attività. Quest'ultimo è determinato mediante l'applicazione di quote variabili, definite sulla base di percentuali annue predefinite.
Ai fini della valutazione dell'attività sono stati considerati, oltre all'andamento atteso dei volumi, i ricavi prospettici in termini di interessi e commissioni nette, taluni costi operativi, i costi connessi al rischio di credito (limitatamente ai rapporti di conto corrente attivi), nonché un effetto fiscale figurativo. I flussi economici netti così determinati sono stati quindi attualizzati applicando un tasso di sconto coerente con il profilo di rischio delle attività oggetto di valutazione.

Infine, nella determinazione del valore è stato considerato il *Tax Amortisation Benefit* (TAB), rappresentativo del beneficio fiscale potenziale per un terzo acquirente derivante dalla deducibilità fiscale dell'ammortamento dell'attività immateriale, nell'ipotesi di una transazione regolata per cassa.

Asset Management/Asset Under Custody (AuM/AuC)

Le attività immateriali relative alla raccolta gestita e amministrata riflettono il valore economico associato alla capacità di mantenere nel tempo il rapporto fiduciario con la clientela, instaurato nell'ambito di relazioni contrattuali che prevedono la prestazione di specifici servizi, quali, a titolo esemplificativo, le gestioni patrimoniali individuali e collettive e i servizi di consulenza in materia di investimenti.
Tali rapporti sono caratterizzati da una durata economica stimata, che può risultare superiore alla durata formale dei singoli rapporti o mandati, e generano benefici economici per il Gruppo prevalentemente attraverso la percezione di commissioni nette connesse ai prodotti e ai servizi di risparmio gestito e amministrato offerti alla clientela.
La valorizzazione delle suddette attività immateriali è effettuata mediante l'attualizzazione dei flussi economici netti futuri attribuibili alla raccolta indiretta, tenendo conto dell'evoluzione attesa delle masse gestite e amministrate lungo un orizzonte temporale coerente con la durata economica stimata dei rapporti. Tale evoluzione è determinata considerando la probabilità di chiusura dei rapporti, sulla base di analisi di dati storici interni e/o di prassi consolidate di mercato, che consentono di individuare una curva fisiologica di decadimento delle masse.
La curva di decadimento così determinata trova riflesso nel processo di ammortamento dell'attività immateriale, che avviene secondo criteri sistematici e razionali, mediante l'applicazione di quote costanti o variabili, coerentemente con il profilo di consumo dei benefici economici attesi.
Ai fini della determinazione dei flussi economici netti sono stati considerati, oltre all'andamento atteso delle masse, i ricavi prospettici in termini di commissioni nette, taluni costi operativi direttamente attribuibili, nonché un effetto fiscale figurativo. I flussi così determinati sono stati attualizzati applicando un tasso di sconto coerente con il profilo di rischio dell'attività oggetto di valutazione.
Nella valutazione è stato inoltre considerato il *Tax Amortisation Benefit* (TAB), rappresentativo del beneficio fiscale potenziale per un terzo acquirente derivante dalla deducibilità fiscale dell'ammortamento dell'attività immateriale, nell'ipotesi di una transazione regolata per cassa.

Ammortamento delle Client Relationship

Al 31 dicembre 2025 le *Client Relationship* iscritte in bilancio ammontano complessivamente a 460,6 milioni, di cui 49,5 milioni relativi ai *Core Deposits* e 411,1 milioni riconducibili alle masse gestite e amministrate (AuM/AuC).

Complessivamente, le rettifiche di valore iscritte nella voce di conto economico "220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" ammontano a 49,0 milioni. Tale importo è rappresentato per 48,4 milioni dagli ammortamenti di competenza dell'esercizio, determinati in funzione della vita utile residua delle diverse *Client Relationship*, e per 0,6 milioni da svalutazioni, rilevate al fine di riflettere un'accelerazione del processo di ammortamento rispetto alle stime originarie e di adeguare il valore contabile residuo al 31 dicembre 2025 al minore valore recuperabile rideterminato.

La vita utile residua delle *Client Relationship* rilevate nell'ambito della *Purchase Price Allocation* (PPA) dell'ex Gruppo Banca Popolare Italiana, stimata sulla base della curva di chiusura dei rapporti, è pari a 11 anni, con scadenza prevista nel 2036. Tenuto conto dell'andamento decrescente della curva di chiusura dei rapporti, il valore residuo iscritto al 31 dicembre 2025 risulterà ammortizzato per oltre la metà entro l'esercizio 2030.

Per quanto riguarda le *Client Relationship* riconducibili alla PPA dell'ex Gruppo Banca Popolare di Milano, la vita utile residua, stimata in base alla curva di chiusura dei rapporti, è pari a 16 anni, con scadenza 2041. In considerazione dell'evoluzione decrescente della medesima curva, il valore residuo iscritto al 31 dicembre 2025 risulterà ammortizzato per oltre la metà entro l'esercizio 2031.

Relativamente alle *Client Relationship* iscritte a seguito della PPA del Gruppo Anima, la vita utile è stata stimata facendo riferimento, ove disponibile, alla scadenza dei mandati in essere ovvero, per i rapporti privi di una scadenza contrattuale definita, assumendo una vita utile pari a 15 anni, con scadenza nel 2040, in linea con le best practice di settore.

Tenuto conto dell'eterogeneità della vita utile dei singoli rapporti e mandati e dell'adozione di un criterio di ammortamento a quote costanti, il valore residuo iscritto al 31 dicembre 2025 risulterà ammortizzato per oltre la metà entro l'esercizio 2030.

(importi in milioni di euro)	PPA ex BPI			PPA ex BPM AuM/AuC	PPA Anima AuM	Totale
	Core Deposits	Core Overdraft	AuM/AuC			
A. Esistenze iniziali	**343,4**	**30,6**	**154,5**	**298,6**	**-**	**827,1**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(287,2)	(30,6)	(126,7)	(167,4)	-	(611,8)
A.2 Esistenze iniziali nette	**56,3**	**-**	**27,8**	**131,1**	**-**	**215,2**
B. Aumenti	-	-	-	-	294,3	294,3
C. Diminuzioni	(6,8)	-	(3,2)	(14,4)	(24,6)	(49,0)
di cui: ammortamenti	(6,8)	-	(3,2)	(14,4)	(24,0)	(48,4)
di cui: rettifiche di valore	-	-	-	-	(0,6)	(0,6)
D. Rimanenze finali nette	**49,5**	**-**	**24,6**	**116,7**	**269,8**	**460,6**
D.1 Rettifiche di valori totali nette	(294,0)	(30,6)	(129,8)	(181,9)	(24,6)	(660,9)
E. Rimanenze finali	343,4	30,6	154,5	298,6	294,3	1.121,4

Le *Client Relationship* rilevate nel bilancio consolidato ai sensi dell'IFRS 3 sono in parte confluite nei bilanci separati della Capogruppo e della controllata Banca Aletti per effetto dei successivi processi di riorganizzazione infragruppo, configurabili come operazioni di aggregazione aziendale sotto comune controllo. In tali operazioni, le attività immateriali sono state pertanto recepite nei bilanci delle singole società del Gruppo ai medesimi valori contabili risultanti dal bilancio consolidato, in applicazione del principio di continuità dei valori contabili.
Più in dettaglio, le *Client Relationship*, che a livello di Gruppo ammontano complessivamente a 460,6 milioni, risultano iscritte come segue:

- nel bilancio di Banco BPM per 166,0 milioni, riconducibili per 71,6 milioni alla PPA dell'ex Gruppo Banca Popolare Italiana e per 94,9 milioni alla PPA dell'ex Gruppo Banca Popolare di Milano, a seguito dei successivi processi di fusione intervenuti dopo le operazioni di aggregazione aziendale. Per le analisi di sensitività si rinvia a quanto descritto nel paragrafo "*Client Relationship* (*Core Deposits e AuM/AuC*) in Banco BPM";
- nel bilancio di Banca Aletti per 24,3 milioni, di cui 2,5 milioni riferiti alla PPA dell'ex Gruppo Banca Popolare Italiana e 21,8 milioni alla PPA dell'ex Gruppo Banca Popolare di Milano, in conseguenza delle riorganizzazioni interne al Gruppo. Per le analisi di sensitività si rinvia a quanto descritto nel paragrafo "*Client Relationship* (AuM/AuC) in Banca Aletti";
- nel bilancio consolidato per 269,8 milioni, a seguito dell'acquisizione della partecipazione di controllo nel Gruppo Anima avvenuta nel mese di aprile 2025. Per le analisi di sensitività si rinvia a quanto descritto nel paragrafo "*Client Relationship* Gruppo Anima".

Test di impairment e analisi di sensitività

In linea generale, il processo di ammortamento delle Client Relationship, come precedentemente descritto, è ritenuto idoneo ad assicurare la recuperabilità del relativo valore di bilancio. I valori residui iscritti sono comunque assoggettati a *impairment test*, al fine di verificarne la recuperabilità e, conseguentemente, l'adeguatezza del processo di ammortamento adottato.
Qualora dall'esecuzione del test dovesse emergere una differenza negativa tra il valore recuperabile e il valore contabile, si procede alla rilevazione della corrispondente svalutazione.
Al 31 dicembre 2025, i test di *impairment*, svolti sulle *Client Relationship* con metodologie coerenti con i criteri di valorizzazione originaria e in continuità con gli esercizi precedenti, hanno evidenziato un differenziale positivo tra il valore recuperabile e il valore contabile di riferimento (c.d. margine del test), confermandone pertanto la recuperabilità. Fa eccezione la *Client Relationship* riferita alla controllata Kairos SGR, inclusa nella CGU Anima, per la quale il test ha comportato la rilevazione di una svalutazione pari a 0,6 milioni.

Per ciascuna *Client Relationship* è stata condotta un'analisi di sensitività del valore recuperabile rispetto al tasso di crescita delle masse atteso nel periodo oggetto di analisi (g) ed al costo del capitale (Ke).
Per la modalità di determinazione dei parametri "g" e "ke" si fa rinvio a quanto illustrato nel successivo paragrafo "10.1.1 Attività immateriali a durata indefinita: l'attività di verifica dell'eventuale esistenza di perdite durevoli di valore *(impairment test)*".

Client Relationship (Core Deposit e AuM/AuC) in Banco BPM

La tabella di seguito riportata evidenzia il differenziale tra il valore recuperabile ed il valore contabile di riferimento ("margine del test") nell'ipotesi di aumentare o diminuire il costo del capitale (Ke) e/o il tasso di crescita (g) rispetto ai valori effettivamente utilizzati nella valutazione. Inoltre, la tabella evidenzia come, anche in uno scenario di stress, caratterizzato da un incremento del Ke di +200 p.b., i margini risultino positivi (importi in milioni).

Analisi di sensitività – risultati test su Client Relationship Core Deposit Banco BPM					
		Ke			
		9,65%		11,65%	
		Margine		Margine	
		Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile	Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile
(g)	1,0%	3.984	93,8%	3.550	83,6%
	2,0%	4.196	98,8%	3.724	87,7%
	2,5%	4.309	101,5%	3.817	89,9%

Analisi di sensitività – risultati test su Client Relationship AuM/AuC Banco BPM					
		Ke			
		9,65%		11,65%	
		Margine		Margine	
		Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile	Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile
(g)	1,0%	1.249	86,3%	1.093	75,5%
	2,0%	1.330	91,9%	1.160	80,1%
	2,5%	1.373	94,9%	1.195	82,6%

Nel caso di utilizzo di un tasso privo di rischio (Risk Free - "Rf") basato sulla media dei rendimenti del BTP italiano decennale, calcolato su un orizzonte temporale a 3 mesi o 6 mesi anziché un anno, il costo del capitale (Ke) stimato utilizzando la metodologia descritta nel successivo paragrafo "10.1.1, B.2 - Tassi di attualizzazione dei flussi finanziari", sarebbe stato pari rispettivamente a 9,54% e a 9,57%. Entrambi i valori risultano inferiori al tasso considerato ai fini del test, confermando la prudenzialità delle assunzioni adottate.

Client Relationship (AuM/AuC) in Banca Aletti

La tabella di seguito riportata evidenzia il differenziale tra il valore recuperabile ed il valore contabile di riferimento ("margine del test") nell'ipotesi di aumentare o diminuire il costo del capitale (Ke) e/o il tasso di crescita (g) rispetto ai valori effettivamente utilizzati nella valutazione. Inoltre, la tabella evidenzia come, anche in uno scenario di stress, caratterizzato da un incremento del Ke di +200 p.b., i margini risultino positivi (importi in milioni).

Analisi di sensitività – risultati test su Client Relationship AuM/AuC Banca Aletti					
		Ke			
		8,50%		10,50%	
		Margine		Margine	
		Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile	Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile
(g)	1,0%	270	86,3%	228	72,8%
	2,0%	288	92,2%	242	77,6%
	2,5%	298	95,4%	250	80,1%

Nel caso di utilizzo di un tasso privo di rischio (Risk Free - "Rf") basato sulla media dei rendimenti del BTP italiano decennale, calcolato su un orizzonte temporale a 3 mesi o 6 mesi anziché un anno, il costo del capitale (Ke) stimato utilizzando la metodologia descritta nel successivo paragrafo "10.1.1, B.2 - Tassi di attualizzazione dei flussi finanziari", sarebbe stato pari rispettivamente a 8,39 % e a 8,42%.
Entrambi i valori risultano inferiori al tasso considerato ai fini del test, confermando la prudenzialità delle assunzioni adottate.

Client Relationship Gruppo Anima

La tabella di seguito riportata evidenzia il differenziale tra il valore recuperabile ed il valore contabile di riferimento ("margine del test") nell'ipotesi di aumentare o diminuire il Ke e/o il tasso di crescita (g) rispetto ai dati effettivamente utilizzati. Inoltre, la tabella evidenzia come l'applicazione di un Ke pari al 13,44% porterebbe all'azzeramento del margine, se si esclude la svalutazione di 0,6 milioni effettuata per la *Client Relationship* riferita a Kairos all'interno della complessiva *Client Relationship* Anima; abbinato ad un tasso di crescita "g" inferiore al 2%, determinerebbe uno scenario di impairment.

Analisi di sensitività – risultati test su Client Relationship Anima					
		Ke			
		8,76%		13,44%	
		Margine		Margine	
		Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile	Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile
(g)	1,0%	50	15,0%	-8	-2,3%
	2,0%	60	18,2%	0	0,0%
	2,5%	66	19,9%	4	1,2%

Attività immateriali a durata definita – Value of Business Acquired

Le attività in esame, tipiche del settore assicurativo, risultano rilevate in bilancio a seguito del processo di *Purchase Price Allocation* delle compagnie assicurative, che richiede l'iscrizione al *fair value* delle attività nette identificabili acquisite alla data di acquisizione, anche qualora non precedentemente rilevate nel bilancio dell'acquisita.
In tale ambito, il *Value of Business Acquired* (VoBA) rappresenta la capacità dei contratti assicurativi in essere alla data di acquisizione di generare ricavi lungo la vita utile residua dei rapporti acquisiti.
Tale attività immateriale è determinata mediante l'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali attesi lungo la durata residua, contrattuale o stimata, dei contratti in essere alla data dell'operazione di aggregazione.
Il VoBA costituisce pertanto un'attività immateriale strettamente correlata alla specifica relazione contrattuale con la clientela acquisita (polizze assicurative) e, in quanto caratterizzata da vita utile definita, è soggetta ad ammortamento lungo la vita residua stimata dei rapporti alla data di acquisizione.

Con l'introduzione dell'IFRS 17, alla data di prima applicazione del principio, si è proceduto alla cancellazione delle attività immateriali iscritte in sede di *Purchase Price Allocation* che esprimevano la capacità dei contratti assicurativi acquisiti di generare ricavi lungo la loro vita residua. Ciò in quanto, ai sensi del citato principio contabile, la redditività incorporata nelle polizze assicurative al momento dell'acquisizione deve essere inclusa nella determinazione del *Contractual Service Margin* (CSM), che rappresenta gli utili futuri attesi dalla compagnia.
Di conseguenza, i valori residui di VoBA riflettono esclusivamente la valorizzazione dei prodotti assicurativi classificati come prodotti di investimento, rientranti nell'ambito applicativo dell'IFRS 9.

Al 31 dicembre 2025 il VoBA riferito ai prodotti assicurativi di Ramo III ammonta complessivamente a 24,9 milioni (29,7 milioni al 31 dicembre 2024), ed è riconducibile alle aggregazioni di Banco BPM Vita e BBPM Life, dopo aver rilevato una quota di ammortamento di competenza pari a 4,8 milioni rilevato nella voce di conto economico "220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".
In maggior dettaglio, con riferimento all'aggregazione di Banco BPM Vita, il VoBA residuo al 31 dicembre 2025 ammonta a 13,7 milioni (16,6 milioni al 31 dicembre 2024) e sconta una quota di ammortamento annua pari a 2,9 milioni.

Per BBPM Life, il VoBA residuo al 31 dicembre 2025 ammonta a 11,2 milioni (13,0 milioni al 31 dicembre 2024), dopo aver rilevata la quota di ammortamento di competenza dell'esercizio pari a 1,9 milioni.

Si precisa che il test di *impairment* delle attività immateriali in oggetto è stato condotto a livello di singola CGU di riferimento (Banco BPM Vita e BBPM Life), includendo nel valore contabile della CGU sia il VoBA sia le attività immateriali a vita utile indefinita, ove presenti. Per ulteriori dettagli si rinvia al successivo paragrafo 10.1.1.

Attività immateriali a durata definita – Marchi

Tra le attività immateriali a durata definita al 31 dicembre 2025 sono inclusi, per un importo complessivo pari a 2,4 milioni, i marchi correlati all'acquisizione di Kairos SGR e Vita S.r.l., avvenuta nel 2025 nell'ambito dell'aggregazione aziendale del Gruppo Anima, descritta nella "Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" della presente Nota Integrativa. I valori iscritti risultano allineati a quelli rilevati nel bilancio consolidato di Anima, con riferimento alle recenti acquisizioni delle medesime società effettuate dal Gruppo Anima.
Il marchio Kairos, rilevato nel bilancio di Kairos SGR a seguito dell'acquisizione del diritto di uso esclusivo dello stesso dalla precedente controllante Kastor S.p.A. (ex Kairos Investment Management), ammonta a 1,8 milioni; la relativa vita utile stimata è pari a 26 anni, con scadenza 2051.
Il marchio attribuibile a Vita S.r.l, società controllata indirettamente da Anima Holding per il tramite della controllata Castello SGR, ammonta a 0,6 milioni e presenta una vita utile stimata pari a 9 anni, con scadenza 2034. Tale marchio è correlato all'operazione di conferimento nella controllata Vita S.r.l., perfezionata nel mese di agosto 2024, di un ramo d'azienda relativo al business della società Halldis S.p.A., attiva nel settore del *property management* e specializzata nella gestione di affitti a medio e breve termine di appartamenti in località turistiche del territorio nazionale e francese.

Attività immateriali a durata indefinita - sintesi

Le attività immateriali a durata indefinita iscritte in bilancio sono costituite:

- per 1.606,1 milioni da avviamenti rivenienti dall'aggregazione della Banca Popolare Italiana (CGU Bancassurance Protezione) per 42,9 milioni, dall'acquisizione del controllo della società Oaklins Italy S.r.l. da parte di Banca Akros (CGU Oaklins) per 2,6 milioni (quest'ultima oggetto di *impairment* nel corso del 2025 per 1,2 milioni), dall'acquisizione del controllo della compagnia assicurativa Banco BPM Vita S.p.A. da parte della Capogruppo (CGU Banco BPM Vita) per 10,0 milioni, nonché dall'acquisizione del controllo del Gruppo Anima per 1.550,6 milioni;
- per 595,7 milioni da marchi d'impresa rilevati a seguito delle operazioni di aggregazione aziendale con l'ex Gruppo Banca Popolare Italiana per 222,2 milioni, con l'ex Gruppo BPM per 282,1 milioni e con il Gruppo Anima per 91,4 milioni.

Per le attività relative all'aggregazione aziendale del Gruppo Anima si rinvia a quanto illustrato nella "Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" della presente Nota Integrativa, cui si fa rinvio per maggiori informazioni.

Attività immateriali a durata indefinita - Avviamento

Gli avviamenti iscritti in bilancio al 31 dicembre 2025 ammontano a 1.606,1 milioni, in significativo incremento rispetto ai 56,7 milioni del 31 dicembre 2024, per effetto dell'acquisizione del Gruppo Anima.
Nello specifico tali attività sono costituite:

- per 42,9 milioni dall'avviamento riveniente dall'aggregazione con l'ex Gruppo Banca Popolare Italiana nel 2007, attribuito, ai fini del test di *impairment*, alla CGU Bancassurance Protezione, coincidente con la partecipata PiùVera Assicurazioni S.p.A.;
- per 2,6 milioni dall'avviamento derivante dell'acquisizione del controllo della società Oaklins Italy S.r.l. da parte di Banca Akros, attribuito alla CGU Oaklins, al netto della svalutazione pari a 1,2 milioni rilevata nel corso dell'esercizio;
- per 10 milioni dall'avviamento attribuito alla CGU Banco BPM Vita conseguente all'acquisizione del controllo della compagnia assicurativa Banco BPM Vita S.p.A.;
- per 1.550,6 milioni dall'avviamento attribuito alla CGU Anima, conseguente all'acquisizione del controllo della società Anima Holding S.p.A. e delle sue controllate, come descritto nella "Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" della presente Nota Integrativa.

Attività immateriali a durata indefinita - Marchi

Il marchio rappresenta un insieme di attività intangibili fra loro complementari, riconducibili all'ambito del marketing e della reputazione commerciale, quali, oltre al nome e al logo, le competenze distintive, la fiducia riposta dalla clientela, la reputazione e la qualità dei servizi offerti.

L'iscrizione dell'attività in esame trova giustificazione nel fatto che elementi quali la capacità di attrazione e fidelizzazione della clientela e il nome commerciale sono in grado di generare benefici economici differenziali attesi, esprimibili in termini di flussi finanziari netti attendibilmente stimabili. Il marchio costituisce pertanto un'attività immateriale identificabile, in quanto separabile dall'azienda nel suo complesso e dotata di una significativa capacità di contribuire alla creazione di valore attraverso il mantenimento e lo sviluppo della base clienti.
Il marchio è classificato come attività immateriale a vita utile indefinita, qualora si ritenga che tale componente possa contribuire alla formazione dei flussi reddituali per un periodo temporale non definito. In coerenza con tale classificazione, l'attività non è soggetta ad ammortamento, ma è sottoposta annualmente al test di *impairment*, per il quale si rinvia a quanto illustrato nei paragrafi successivi.

Ciò premesso, nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 del Gruppo Banco BPM risultano iscritti marchi per un ammontare complessivo pari a 595,7 milioni, di cui 485,6 milioni nel bilancio di Capogruppo, come di seguito dettagliato:

- per 222,2 milioni a seguito dell'acquisizione dell'ex Gruppo Banca Popolare Italiana da parte dell'ex Banca Popolare di Verona, con efficacia dal 1° luglio 2007;
- per 282,1 milioni a seguito dell'acquisizione dell'ex Gruppo Banca Popolare di Milano da parte dell'ex Gruppo Banco Popolare, con efficacia dal 1° gennaio 2017. In tale importo è ricompreso anche il marchio relativo a Banca Akros per 18,6 milioni;
- per 91,4 milioni a seguito dell'acquisizione del controllo di Anima Holding S.p.A..

Nel successivo paragrafo si illustrano le attività condotte al fine di verificare la recuperabilità di valore dei marchi in esame nonché degli intangibili a vita indefinita rappresentati dagli avviamenti.

10.1.1 Attività immateriali a durata indefinita: l'attività di verifica dell'eventuale esistenza di perdite durevoli di valore (impairment test)

Ai sensi dello IAS 36, tutte le attività immateriali a vita utile indefinita devono essere sottoposte almeno annualmente al test di *impairment,* al fine di verificarne la recuperabilità del valore. Il Gruppo ha stabilito di effettuare la verifica di *impairment* con riferimento al 31 dicembre di ciascun esercizio, e comunque, ogni qualvolta emergano indicatori di possibili perdite di valore.
Nella conduzione del test di *impairment* al 31 dicembre 2025 si è tenuto conto di quanto segue:

- delle disposizioni previste dal principio contabile internazionale IAS 36;
- delle raccomandazioni contenute nella lettera congiunta a firma di Banca d'Italia, Consob e Ivass del 3 marzo 2010;
- dei documenti pubblicati dall'Organismo Italiano di Valutazione (O.I.V.) in materia di modalità di conduzione dei test di *impairment* in contesti caratterizzati da elevata incertezza;
- degli *statement* pubblicati da ESMA sul tema, da ultimo quello del 14 ottobre 2025;
- delle raccomandazioni emanate da Consob con la comunicazione n. 3907 del 19 gennaio 2015, nonché dei vari richiami di attenzione in materia di informativa, in coerenza con i documenti dell'ESMA sopra richiamati.

Si segnala inoltre che, in conformità alle richieste dei citati Organi di Vigilanza, la procedura ed i parametri di valutazione adottati ai fini del test di *impairment* degli avviamenti e delle altre attività intangibili a vita indefinita sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione in via autonoma ed anticipata rispetto all'approvazione del progetto di Bilancio 2025.

Ciò premesso, ai fini del test di *impairment* delle attività in esame, lo IAS 36 richiede di determinarne il valore recuperabile, definito come il maggiore tra il *fair value* e il valore d'uso. Qualora non sia possibile determinare direttamente il valore recuperabile della specifica attività immateriale iscritta in bilancio, il principio prevede che tale valore sia determinato con riferimento all'unità generatrice di flussi finanziari alla quale l'attività appartiene (di seguito "*CGU – Cash Generating Unit*"). Ai fini dell'identificazione delle CGU cui attribuire le attività da sottoporre ad *impairment test,* è necessario che le unità individuate siano in grado di generare flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti rispetto a quelli prodotti da altre unità identificate.

Con specifico riferimento alla verifica di recuperabilità dell'avviamento acquisito nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale, il paragrafo 80 del citato principio contabile prevede che lo stesso sia allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi finanziari (GCU) o gruppi di CGU, che si prevede potranno

beneficiare dalle sinergie derivanti dall'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'impresa acquisita siano assegnate a tali unità o gruppi di unità.
Ogni CGU o gruppo di CGU a cui l'avviamento è così allocato deve:

- rappresentare il livello minimo all'interno dell'entità per il quale l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno;
- non essere maggiore di un settore operativo, determinato secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 8.

Sulla base ai riferimenti normativi sopra illustrati, al 31 dicembre 2025 le CGU individuate cui risultano allocati intangibili (marchi, avviamenti e VoBA) da sottoporre ad *impairment test* sono le seguenti:

- CGU *Retail*, costituita dai segmenti Privati e Imprese Retail, in coerenza con il *Segment Reporting* 2025, ai fini della verifica dei marchi iscritti a seguito dell'operazione di aggregazione aziendale con l'ex Gruppo Banca Popolare Italiana nel 2007 (222,2 milioni) e con l'ex Gruppo Banca Popolare di Milano nel 2017 (263,5 milioni);
- CGU Banca Akros, costituita da Banca Akros S.p.A., inclusa nel settore operativo "Corporate & Investment Banking", al netto della partecipazione in Oaklins, ai fini della verifica del marchio iscritto a seguito dell'operazione di aggregazione aziendale con l'ex Gruppo Banca Popolare di Milano nel 2017 (18,6 milioni);
- CGU Oaklins, costituita dalla società Oaklins, inclusa nel settore operativo "Corporate & Investment Banking", acquisita da Banca Akros nel corso del 2021, ai fini della verifica di recuperabilità dell'avviamento (3,8 milioni);
- CGU *Bancassurance* Protezione, coincidente con la partecipazione di collegamento detenuta in PiùVera Assicurazioni S.p.A. (ex Vera Assicurazioni, la quale ha incorporato a novembre 2025 Banco BPM Assicurazioni, con effetto contabile retroattivo al 1° gennaio 2025), ai fini della verifica di recuperabilità degli avviamenti rilevati nell'ambito dell'aggregazione con l'ex Gruppo Banca Popolare Italiana nel 2007 (42,9 milioni);
- CGU Banco BPM Vita, coincidente con Banco BPM Vita (al netto delle componenti relative alle partecipazioni in Vera Vita, BBPM Life DAC, PiùVera Assicurazioni e in Anima Holding), ai fini del test di *impairment* dell'avviamento (10,0 milioni) e del VoBA (13,7 milioni) iscritti nell'ambito dell'acquisizione del controllo di Banco BPM Vita nel 2022;
- CGU BBPM Life, coincidente con la controllata BBPM Life Dac, ai fini dell'*impairment test* del VoBA iscritto nel 2022 a seguito dell'acquisizione del controllo (11,2 milioni);
- CGU Anima, coincidente con Anima Holding e le sue controllate (per la quota parte detenuta dal Gruppo Banco BPM), ai fini del test di *impairment* dell'avviamento (1.550,6 milioni) e del marchio (91,4 milioni), iscritti nel 2025 a seguito dell'acquisizione del controllo del Gruppo Anima.

Di seguito si fornisce evidenza della metodologia seguita per la conduzione del test di *impairment* delle attività in esame, dei relativi esiti ed analisi di sensitività.

A. Modalità di calcolo del valore contabile delle singole CGU

Il valore contabile della CGU Retail, in continuità con il bilancio 2024, è stato determinato secondo metriche di tipo gestionali basate sugli assorbimenti di capitale regolamentare. In particolare, il valore contabile di riferimento è ottenuto considerando il capitale attribuito alla CGU, in termini di *Common Equity Tier 1* (CET1), rappresentativo del capitale allocato a livello gestionale in funzione delle attività di rischio ponderate (RWA) della stessa. Nel dettaglio, il capitale allocato è ottenuto moltiplicando le attività di rischio ponderate (RWA) della CGU per il coefficiente patrimoniale target, in termini di "CET1 fully-phased", in coerenza con le proiezioni pluriennali utilizzate ai fini della predisposizione dell'ICAAP (pari al 13,43% per il 2025, 13,74% per il 2026, 13,98% per il 2027 e 14,20% per il 2028) e aggiungendo l'eventuale componente di *shortfall*, in quanto ritenuto essere la misura espressiva dell'effettivo capitale utilizzato in condizioni ordinarie. Al capitale così determinato sono inoltre sommati le attività materiali, gli avviamenti e le altre attività immateriali, sia a vita utile indefinita sia a vita utile definita, attribuibili alla CGU Retail.

Per le CGU Bancassurance Protezione, Banco BPM Vita, BBPM Life e Oaklins, coincidenti rispettivamente con le entità giuridiche PiùVera Assicurazioni S.p.A., Banco BPM Vita, BBPM Life e Oaklins, il valore di riferimento è determinato come sommatoria dei valori contabili delle attività e passività patrimoniali delle singole entità, comprensive dei VoBA e degli avviamenti ad esse allocati.

In particolare, la CGU Banco BPM Vita è determinata facendo riferimento alla situazione patrimoniale della società stessa, escludendo le componenti relative a Vera Vita, PiùVera Assicurazioni S.p.A. e Anima Holding, in coerenza con i flussi reddituali considerati ai fini l'*impairment test* dell'avviamento e del VoBa attribuiti alla CGU in esame.

Per quanto riguarda la CGU Banca Akros, ai fini della verifica di recuperabilità del marchio "Banca Akros", in continuità con gli esercizi precedenti, la metodologia di *impairment* adottata, basata sul metodo delle royalties, consente di verificare direttamente la recuperabilità del valore contabile del marchio. In considerazione di tale approccio valutativo, non si rende pertanto necessario determinare il valore recuperabile dell'intera CGU alla quale l'attività immateriale risulta allocata.

Nella seguente tabella si riportano i valori contabili di riferimento delle CGU, determinati secondo i criteri sopra illustrati, comprensivi degli avviamenti, del VoBA e dei marchi da sottoporre al test di *impairment* (valori ante eventuali *impairment* determinati).

C.G.U.	Valore contabile di riferimento (***)	di cui: avviamenti	di cui: VoBA	di cui: marchi (**)
Retail	3.425	-	-	486
Anima	2.208	1.550	-	94
Banca Akros (*)	19	-	-	19
Oaklins	6	4	-	-
Bancassurance Protezione	182	43	-	-
Banco BPM Vita	358	10	14	-
BBPM Life	131	-	11	-
Totale	**6.329**	**1.607**	**25**	**599**

(*) In coerenza con la metodologia valutativa delle royalties, i valori della CGU Banca Akros devono intendersi riferiti al solo marchio "Banca Akros".
(**) comprensivi dei marchi a vita utile definita pari a 2,4 milioni.
(***) Valori da sottoporre a test di impairment e quindi non inclusivi delle svalutazioni rilevate nell'esercizio 2025.

B. Criterio utilizzato per determinare il valore recuperabile delle CGU

I valori contabili di riferimento delle CGU, come sopra determinati, risultano coerenti con le modalità di determinazione dei rispettivi valori recuperabili, come di seguito illustrato.

In conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 36, l'eventuale perdita di valore è determinata come differenza tra il valore contabile della CGU, individuato sulla base dei criteri precedentemente descritti, ed il relativo valore recuperabile, qualora quest'ultimo risulti inferiore.
Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra:

- il valore d'uso (*Value in Use),* rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede derivino dall'uso continuativo di una specifica attività o della CGU;
- *Fair Value* al netto dei costi di vendita, inteso come l'ammontare ottenibile dalla vendita di un'attività o della CGU, nell'ambito di una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Per la CGU Retail e per la CGU Bancassurance Protezione, il test di *impairment* è stato condotto prendendo a riferimento il *Value in Use*, ottenuto attraverso l'applicazione del *Dividend Discount Model* (DDM).
Secondo il *Dividend Discount Model,* il valore di un'azienda è funzione del flusso di dividendi che essa è in grado di generare in chiave prospettica. Nello specifico, è stata adottata la variante DDM - *Excess Capital,* che assume che il valore economico di una società sia pari alla somma tra il valore attuale dei flussi di cassa futuri distribuibili agli azionisti (Dividendi Attesi), nell'orizzonte temporale di pianificazione prescelto, coerentemente con il mantenimento di un livello di patrimonializzazione adeguato a garantire lo sviluppo futuro atteso, e il valore terminato, determinato mediante la capitalizzazione perpetua del dividendo normalizzato dell'ultimo anno di previsione, sulla base di un "pay-out ratio", coerente con redditività a regime. L'applicazione del DDM – Excess Capital comporta l'utilizzo della seguente formula:

$$W = \sum_{t=0}^{n} \frac{D_t}{(1+Ke)^t} + TV + SA$$

dove:
W = Valore generale del capitale economico
Ke = Costo del capitale proprio (Ke)
Dt = Dividendi distribuibili nel periodo esplicito, con un livello di patrimonializzazione coerente con la normativa vigente
n = Numero di anni del periodo esplicito
TV = Valore residuo o Terminal Value (TV) determinato come valore attuale di una rendita perpetua rappresentata dal Dividendo sostenibile per gli esercizi successivi al periodo di pianificazione esplicita
SA = Valore di eventuali surplus assets.

In termini analitici, il *Terminal Value* viene calcolato come segue:

$$TV = \frac{Dn+1}{Ke-g}(1+Ke)^{-n}$$

dove:
Dn+1 = Dividendo sostenibile atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita
g = Tasso di crescita atteso di lungo periodo del dividendo dopo il periodo di pianificazione esplicita. Tale tasso è da mettersi in relazione al tasso di crescita nominale dell'economia sul lungo periodo. Si assume, infatti, prudenzialmente, che nel lungo periodo ogni settore ed ogni società nel settore, converga ad un tasso di crescita pari a quello dell'economia nel suo complesso
Ke = Costo del capitale proprio.

Per la CGU Anima, il test di *impairment* è stato condotto prendendo a riferimento il *Value in Use*, ottenuto attraverso l'applicazione del *Discounted Cash Flow* (DCF).
Secondo il metodo del Discounted Cash Flow, il valore di un'impresa è determinato dalla capacità della stessa di generare flussi di cassa nel lungo periodo. Nella fattispecie il metodo utilizzato è il DCF nella prospettiva Asset Side, che consente di stimare il valore del capitale proprio (*Equity value*) in modo indiretto, attraverso la determinazione preliminare del capitale operativo (*Enterprise Value*) e la successiva sottrazione della posizione finanziaria netta (debito finanziario netto). L'Enterprise Value si ottiene prendendo in considerazione i flussi di cassa operativi che l'azienda sarà in grado di generare in futuro, opportunamente attualizzati sulla base di un tasso di sconto, pari al costo medio ponderato del capitale (Wacc), rappresentativo del costo congiunto del capitale proprio e del capitale di debito.
L'applicazione del DCF nella prospettiva Asset Side comporta l'utilizzo della seguente formula:

$$W = EV - PFN$$

L'Enterprise Value (EV) è calcolato come segue:

$$EV = \sum_{t=0}^{n} \frac{FCF_t}{(1+Wacc)^t} + \frac{TV}{(1+Wacc)^n}$$

dove:
WACC = Costo medio ponderato del capitale proprio e del capitale di debito, quest'ultimo al netto dell'effetto fiscale.
FCFt = flussi di cassa operativi disponibili durante il periodo esplicito di previsione (arco temporale del business plan)
n = Numero di anni del periodo esplicito.
TV = Valore residuo o Terminal Value stimato applicando la formula della crescita di Gordon sul free cash flow dell'ultimo anno previsto dal business plan.
Il Terminal Value (TV) è il valore dei free cash flow disponibili attesi oltre il periodo esplicito di previsione.
In termini analitici il Terminal Value (TV) viene determinato come segue:

$$TV = \frac{FCF_n * (1+g)}{(Wacc - g)}$$

dove:
FCFn = flusso di cassa operativo per l'ultimo anno del periodo esplicito di previsione, normalizzato per non considerare l'impatto di eventuali componenti straordinarie
g = Tasso di crescita atteso di lungo periodo dopo il periodo di pianificazione esplicita.
WACC = costo medio ponderato del capitale proprio e di debito.
Poiché per la CGU Anima la posizione finanziaria presenta un saldo liquido, ai fini della determinazione del valore con il metodo DCF, il WACC è stato fatto pari al costo del capitale proprio (Ke)

Per la CGU Banca Akros, l'approccio metodologico utilizzato ai fini della valutazione del marchio si basa sul metodo delle royalties, secondo il quale l'attività immateriale è valorizzata in funzione dei canoni che il proprietario del marchio percepirebbe concedendone l'utilizzo a terzi. Il valore del marchio è pertanto determinato come valore attuale delle royalties future attese, stimate facendo riferimento a specifici parametri, quali royalty rate applicato ai ricavi prospettici, al netto del relativo effetto fiscale.
La valutazione include inoltre il *Tax Amortisation Benefit*, rappresentativo del beneficio fiscale potenziale per un terzo acquirente derivante dalla deducibilità fiscale dell'ammortamento dell'asset stesso, nell'ipotesi di una di transazione regolata per cassa. Nel dettaglio, ai fini della valorizzazione del marchio, è stata utilizzata la seguente formula:

$$W = \left[\frac{\sum_{t=1}^{n} S_t \cdot r \cdot (1-T)}{(1+ke)^t} + TV \right] + \text{TAB}$$

dove:
W = Valore del marchio
St = Proventi operativi 2026-2028
R = Royalty rate
T = Tax rate
Ke = Tasso di sconto
TV = Terminal Value ottenuto attraverso la capitalizzazione in perpetuità del flusso di *royalty* atteso nel periodo successivo all'ultimo di previsione, considerando un tasso di crescita di lungo periodo
TAB = Tax Amortisation Benefit

Per la CGU Oaklins, il test di *impairment* è stato condotto prendendo a riferimento il *Value in Use*, ottenuto attraverso l'applicazione della metodologia reddituale.
La metodologia reddituale consente di stimare il valore del capitale economico sulla base della redditività che l'azienda è in grado di generare in chiave prospettica, individuando nella contrapposizione tra ricavi e costi di competenza dell'esercizio il principale driver di creazione del valore. In particolare, è stato adottato il metodo reddituale "a tempo definito, con valore a regime", che prevede l'attualizzazione dei flussi di reddito attesi anno per anno, lungo l'orizzonte temporale del periodo esplicito di previsione, cui si aggiunge la stima di un "Terminal Value", rappresentativo della redditività a regime.

L'applicazione del metodo reddituale comporta l'utilizzo della seguente formula:

$$W = \sum_{t=0}^{n} \frac{R_t}{(1+Ke)^t} + TV$$

dove:
W = Valore generale del capitale economico.
Ke = Tasso di attualizzazione
Rt = Redditi attesi nel periodo
n = Numero di anni del periodo esplicito.

TV = Valore residuo o *Terminal Value* determinato come valore attuale del reddito medio da piano, proiettato per un periodo indefinito negli esercizi successivi al periodo di pianificazione esplicita, tenendo conto di un tasso di crescita annuo di lungo periodo ("g").

Per la CGU Banco BPM Vita e per la CGU BBPM Life, il test di *impairment* è stato condotto prendendo a riferimento gli *Own Funds* di ciascuna compagnia assicurativa, limitatamente alle componenti di capitale Tier1 Unrestricted e Tier3 al 31 dicembre 2025, ritenute rappresentative di un'adeguata stima del *Fair Value*. Poiché il *fair value* così determinato è risultato superiore al valore contabile delle CGU, non si è reso necessario procedere alla determinazione del valore d'uso (*Value in Use*).

B.1 - La stima dei flussi finanziari

La stima dei flussi finanziari per la determinazione del *value in use* è stata effettuata sulla base delle più recenti elaborazioni ufficiali disponibili, utilizzate nell'ambito della verifica semestrale di adeguatezza del capitale e di liquidità del Gruppo Banco BPM. Tali flussi prospettici non sono significativamente diversi, per il primo anno di proiezione, dalle evidenze del budget approvato il 5 febbraio 2026.
Le proiezioni sono state sviluppate facendo riferimento a tre distinti scenari macroeconomici, ai quali è stata attribuita una differente probabilità di accadimento, in coerenza con quanto approvato dal Consiglio di Amministrazione del 22 luglio 2025. In particolare, accanto ad uno scenario base ritenuto maggiormente probabile (c.d. "baseline"), con una probabilità del 50%, sono stati elaborati uno scenario migliorativo (c.d. "favourable"), con probabilità del 20%, ed uno peggiorativo (c.d. "adverse plus"), con probabilità del 30%, caratterizzato da ipotesi di maggiore severità sui parametri di riferimento, adottate secondo un approccio prudenziale rispetto allo scenario avverso tradizionale. Per ulteriori dettagli sulla scelta di tali scenari si fa rinvio a quanto illustrato nella "Parte A – Politiche contabili, A.1 - Politiche contabili rilevanti ed incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio consolidato" della presente Nota integrativa.

Le proiezioni della CGU Retail, identificata nelle attività Retail - costituite da famiglie e imprese con fatturato inferiore a 75 milioni, in coerenza con il Segment Reporting - sono state elaborate sulla base delle evidenze della Rete commerciale e delle dinamiche attese di volumi e spread. Tali proiezioni evidenziano flussi di utili in crescita nel triennio di piano, attestandosi su livelli solo lievemente inferiori rispetto a quelli considerati all'*impairment test* dell'anno 2024.
Il valore terminale (*terminal value*) è stato stimato assumendo un tasso di crescita di lungo periodo pari al 2%, coerente con il tasso di crescita nominale dell'economia e in linea con l'obiettivo di inflazione perseguito dalla BCE nel lungo periodo nell'ambito della politica di stabilità monetaria.
I flussi distribuibili nel periodo esplicito (Dt) sono stati determinati sulla base delle proiezioni 2026-2028, come in precedenza illustrate, tenendo conto di un livello patrimoniale minimo stimato facendo riferimento a un Common Equity Tier 1 (CET1), rappresentativo della soglia patrimoniale minima che la BCE ha richiesto al Gruppo Banco BPM di rispettare in via continuativa a esito del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP), pari al 9,51% per il 2026. L'adozione di tale livello è ritenuta coerente con il modello DDM, in quanto rappresenta la soglia minima di capitale, al di sotto della quale non risulta possibile procedere alla distribuzione dei dividendi.

La CGU Banca Akros è costituita dalla società Banca Akros, senza considerare la partecipazione in Oaklins Italy, in quanto quest'ultima è oggetto di test di *impairment* separato. Le due CGU – Banca Akros e Oaklins – rientrano entrambe nel settore "Corporate & Investment Banking" del Segment Reporting e le proiezioni utilizzate per la stima dei flussi finanziari prendono in considerazione le elaborazioni ufficiali più recenti disponibili, tenendo anche conto della coerenza con i risultati consuntivi e con il budget.
Con riferimento a Oaklins Italy, ai fini della determinazione dei flussi finanziari attesi per l'*impairment test* al 31 dicembre 2025, sono stati considerati l'utile consuntivo dell'esercizio 2025, pari a 0,3 milioni, il budget previsto per l'esercizio 2026, pari a 0,8 milioni, nonché la media dei risultati dell'ultimo triennio 2023-25, pari a 0,2 milioni. In particolare, la stima di budget 2026 è stata assunta quale scenario migliorativo (favorevole) con una probabilità di accadimento del 20%, gli utili realizzati negli ultimi anni quale scenario sfavorevole (avverso), con probabilità di accadimento del 30%, e l'utile consuntivo del 2025 quale scenario base (baseline) ritenuto maggiormente probabile e pertanto associato a una probabilità del 50%.

La CGU Anima coincide con il Gruppo Anima nel suo complesso, per la quota parte detenuta dal Gruppo Banco BPM. A seguito dell'Offerta Pubblica di Acquisto volontaria sulle azioni Anima, conclusasi ad inizio aprile 2025, l'avviamento ed il marchio riferiti alla CGU in esame sono stati sottoposti a *impairment test* per la prima volta. Per tale

CGU, le proiezioni di utile netto evidenziano valori in crescita nel triennio di piano; sulla base di tali proiezioni sono stati determinati i flussi di cassa prospettici utilizzati ai fini della determinazione del valore recuperabile nell'ambito dell'*impairment test.*
Per la CGU Bancassurance Protezione, che coincide con la partecipazione detenuta in PiùVera Assicurazioni, le previsioni economiche e patrimoniali utilizzate ai fini della determinazione del *Value in Use* sono state elaborate sulla base delle proiezioni triennali del Piano Industriale 2026-2028, approvato dalla partecipata. Ai fini della stima dei dividendi distribuibili, è stato considerato, quale vincolo, il mantenimento di un livello di *Solvency Capital Ratio* (SCR) target del 130%. Sebbene per la CGU in esame lo sviluppo delle proiezioni non sia stato condotto secondo un approccio multiscenario, le analisi di *sensitivity* di seguito fornite consentono di valutare le variazioni del valore recuperabile al variare dei principali parametri di riferimento, quali il costo del capitale (Ke), il tasso di crescita (g), il livello degli utili, il *Solvency Capital Ratio* (SCR).

B.2 - Tassi di attualizzazione dei flussi finanziari

Per l'attualizzazione dei flussi finanziari è stato utilizzato un Costo del Capitale, coerente con il rendimento richiesto per investimenti con caratteristiche analoghe all'oggetto di valutazione. Il Costo del Capitale (Ke) è stato determinato in base alla metodologia del Capital Asset Pricing Model (CAPM), secondo la quale il rendimento di un'attività rischiosa è pari alla somma tra un tasso privo di rischio (Rf) ed un premio per il rischio (MRP) determinato tenendo conto della rischiosità specifica dell'attività:

$$K_e = R_f + \beta \times (MRP)$$

La componente priva di rischio (Rf), che ingloba anche il c.d. "Rischio Paese Italia", è stata determinata, in continuità con l'approccio metodologico seguito per la Relazione finanziaria al 31 dicembre 2024, prendendo a riferimento la media ad 1 anno dei rendimenti dei titoli di stato italiani BTP a 10 anni. Ai fini del test di *impairment* 2025, tale parametro è risultato pari a 3,57%.

Il coefficiente beta ("ß"), che misura la rischiosità della specifica impresa o del settore operativo in termini di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento, è stato stimato utilizzando le rilevazioni elaborate da Bloomberg con frequenza settimanale su un orizzonte temporale di 5 anni:

- per la CGU Retail è stato considerato il ß medio di un campione di banche italiane quotate comparabili (1,169 ai fini del test di *impairment* 2025);
- per la CGU Anima è stato considerato il ß di Anima Holding (0,998 ai fini del test di *impairment* 2025);
- per la CGU Banca Akros e Oaklins è stato considerato il ß medio di un campione di società attive nell'Investment Banking (1,129 ai fini del test di *impairment* 2025);
- per la CGU Bancassurance Protezione è stato considerato il ß medio di un campione comparabile di società attive nel settore assicurativo (0,862 ai fini del test di impairment 2025).

Il premio per il rischio richiesto dal mercato (MRP-Market Risk Premium) è stato stimato nella misura del 5,2%, sulla base dell'utilizzo di fonti in linea con la prassi valutativa e con un'analisi basata su orizzonte temporale decennale.

C. Sintesi delle metodologie utilizzate e dei principali parametri valutativi

Alla luce di quanto sopra illustrato, nella seguente tabella si riepilogano, per ogni CGU, le metodologie applicate per la determinazione del valore recuperabile ed i relativi parametri di attualizzazione utilizzati (Ke - g):

CGU	Criterio di determinazione del valore recuperabile	"Ke"	"g"
Retail	Value in use – Dividend Discount Model	9,65%	2,00%
Anima	Value in use – Discounted Cash Flow	8,76%	2,00%
Banca Akros	Fair Value – Royalty Rate	9,43%	2,00%
Oaklins	Value in use – Reddituale	9,43%	2,00%
Bancassurance Protezione	Value in use – Dividend Discount Model	8,05%	2,00%
Banco BPM Vita	Fair Value – Own Funds	n.a.	n.a.
BBPM Life	Fair Value – Own Funds	n.a.	n.a.

D. Sintesi dei risultati

Sulla base delle linee guida illustrate, il test di *impairment* al 31 dicembre 2025 ha determinato la necessità di rilevare una svalutazione degli intangibili a vita utile indefinita di 1,2 milioni, riferita all'avviamento allocato alla CGU Oaklins. Al riguardo, si segnala che i parametri e le ipotesi sottostanti la determinazione del valore d'uso risultano significativamente influenzati dal quadro macroeconomico assunto a riferimento.
Come indicato nella "Parte A – Politiche contabili, A.1, Sezione 5 – Altri aspetti" della presente Nota integrativa, in considerazione della persistente incertezza del contesto macroeconomico, non si può escludere che le ipotesi adottate, seppur ragionevoli e prudenziali, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare. In particolare, l'eventuale peggioramento dello scenario macroeconomico potrebbe incidere negativamente sulle proiezioni dei flussi finanziari stimati, sul costo del capitale e sul fattore di crescita, comportando risultati differenti rispetto a quelli stimati ai fini della presente Relazione Finanziaria Annuale.

E. Analisi di Sensitività

È stata condotta un'analisi di sensitività del valore recuperabile, al fine di poterne apprezzare la variabilità rispetto a variazioni nei principali parametri sottostanti.
I dati evidenziati nelle tabelle che seguono rappresentano il differenziale tra il valore recuperabile ed il valore di riferimento (di seguito, "margine" del test), nell'ipotesi di modificare valori dei principali parametri sottostanti le valutazioni (ad esempio Ke, g, flussi) rispetto a quelli effettivamente utilizzati nel test, mantenendo invariate tutte le altre assunzioni.
In particolare, le tabelle evidenziano il livello dei singoli parametri utilizzati nelle valutazioni e quello che, a parità delle restanti ipotesi, porterebbe invece ad azzerare il margine positivo fra il valore recuperabile ed il valore contabile.

CGU Retail

La tabella seguente evidenzia che, per la CGU Retail, l'applicazione di un Ke pari al 38,31% porterebbe all'azzeramento del margine; qualora tale incremento fosse abbinato ad un tasso di crescita "g" inferiore al 2%, si determinerebbe uno scenario di *impairment*.

Analisi di sensitività Ke/g – risultati test su CGU Retail					
		(Ke)			
		9,65%		38,31%	
		Margine		Margine	
		Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile	Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile
(g)	1,00%	9.386	67,7%	-8	-0,1%
	2,00%	10.432	75,3%	0	0,0%
	2,50%	11.064	79,8%	4	0,0%

Nel caso di utilizzo di un tasso Risk Free ("Rf") determinato sulla base media dei rendimenti del BTP italiano decennale a 3 mesi e 6 mesi, il costo del capitale "Ke" della CGU Retail, stimato utilizzando la metodologia sopra descritta, risulterebbe pari rispettivamente a 9,54% e 9,57%. Tali valori sono entrambi inferiori al tasso considerato nel test di *impairment* e, conseguentemente, al tasso che azzera il margine.
Nella seguente tabella si evidenzia come un calo dei flussi utilizzati per la valutazione pari a -80,4% comporterebbe un azzeramento del margine del test, a parità di Ke utilizzato nel test. Qualora tale scenario fosse associato ad un tasso di attualizzazione (Ke) pari all'11,25%, si determinerebbe invece una completa svalutazione degli intangibili associati alla CGU in esame, rappresentati dai marchi.

Analisi di sensitività Ke/utile – risultati test su CGU *Retail*					
		Ke			
		9,65%		11,25%	
		Margine		Margine	
		Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile	Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile
Utile	5,00%	11.080	80,0%	8.678	62,6%
	0,00%	10.432	75,3%	8.141	58,8%
	-5,00%	9.783	70,6%	7.605	54,9%
	-80,4%	0	0,0%	-486	-3,5%

La tabella seguente evidenzia che un incremento del CET1 ratio target, vincolo rilevante ai fini della distribuibilità dei dividendi, dal 9,51% a regime, utilizzato nel test, all'81,09%, determinerebbe l'azzeramento del margine, a parità dei flussi di cassa considerati.

Analisi di sensitività CET 1/utile – risultati test su CGU *Retail*					
		CET1			
		9,51%		81,09%	
		Margine		Margine	
		Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile	Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile
Utile	5,00%	11.080	80,0%	649	4,7%
	0,00%	10.432	75,3%	0	0,0%
	-5,00%	9.783	70,6%	-649(*)	-4,7%

(*) dato puramente aritmetico, superiore agli intangibili associati alla CGU.

CGU Anima

Nella seguente tabella si evidenzia per la CGU Anima come l'applicazione di un Ke pari al 14,05% porterebbe all'azzeramento del margine. Tale scenario associato ad un tasso di crescita "g" inferiore al 2%, determinerebbe uno scenario di *impairment*.

Analisi di sensitività Ke/g – risultati test su CGU Anima					
		(Ke)			
		8,76%		14,05%	
		Margine		Margine	
		Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile	Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile
(g)	1,00%	1.028	28,8%	-95	-2,7%
	2,00%	1.357	38,1%	0	0,0%
	2,50%	1.560	43,8%	54	1,5%

Nel caso di utilizzo di un tasso Risk Free ("Rf") basato sulla media dei rendimenti del BTP italiano decennale a 3 mesi e 6 mesi, il costo del capitale "Ke" della CGU Anima, stimato utilizzando la metodologia sopra descritta, risulterebbe pari rispettivamente a 8,65% e 8,68%. Tali valori risultano entrambi inferiori al tasso considerato nel test e conseguentemente, al tasso che azzera il margine, confermando la prudenzialità del parametro considerato nel test di *impairment*.

Nella seguente tabella si evidenzia come un calo dei flussi utilizzati per la valutazione pari a -38,49% comporterebbe l'azzeramento del margine del test, a parità di Ke utilizzato nel test; tale scenario, abbinato ad un tasso di attualizzazione Ke del 14,05%, porterebbe invece ad una parziale svalutazione degli intangibili associati alla CGU.

Analisi di sensitività Ke/utile – risultati test su CGU *Anima*					
		(Ke)			
		8,76%		14,05%	
		Margine		Margine	
		Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile	Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile
Utile	5,00%	1.532	43,0 %	108	3,0%
	0,00%	1.357	38,1%	0	0,0%
	-5,00%	1.180	33,1%	-108	-3,0%
	-38,49%	0	0,0%	-834	-23,4%

CGU Banca Akros

Nella seguente tabella si evidenzia per la CGU Akros come l'applicazione di un Ke pari al 25,13% porterebbe all'azzeramento del margine. Tale scenario abbinato ad un tasso di crescita "g" inferiore al 2%, determinerebbe uno scenario di *impairment*.

Analisi di sensitività Ke/g – risultati test su CGU Banca Akros:					
		(Ke)			
		9,43%		25,13%	
		Margine		Margine	
		Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile	Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile
(g)	1,00%	34	57,7%	-0,5	-0,9%
	2,00%	40	68,1%	0	0,0%
	2,50%	43	74,3%	0,3	0,5%

Nel caso di utilizzo di un tasso Risk Free ("Rf") basato sulla media dei rendimenti del BTP italiano decennale a 3 mesi e 6 mesi, il costo del capitale "Ke" della CGU Banca Akros stimato utilizzando la metodologia descritta, risulterebbe pari rispettivamente a 9,33% e a 9,36%. Tali valori risultano entrambi inferiori al tasso considerato nel test e, conseguentemente, al tasso che azzera il margine, confermando la prudenzialità del parametro considerato nel test di *impairment*.

CGU Oaklins

Nella seguente tabella si evidenzia per la CGU Oaklins come l'applicazione di un Ke pari al 17,67%, abbinato ad un tasso di crescita "g" del 2%, porterebbe ad una completa svalutazione dell'intangibile allocato.

Analisi di sensitività Ke/g – risultati test su Oaklins					
		(Ke)			
		9,43%		17,67%	
		Margine		Margine	
		Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile	Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile
(g)	1,00%	-1,7	-35,3%	n. a.	n. a.
	2,00%	-1,2	-25,0%	-3,8	-77,4%
	2,50%	-0,9	-18,7%	-3,7	-76,2%

CGU Bancassurance Protezione

Nella seguente tabella si evidenzia per la CGU Bancassurance Protezione come l'applicazione di un Ke pari al 10,10% porterebbe all'azzeramento del margine. Tale scenario abbinato ad un tasso di crescita "g" inferiore al 2%, determinerebbe uno scenario di *impairment*.

Analisi di sensitività Ke/g – risultati test su CGU *Bancassurance* Protezione					
		(Ke)			
		8,05%		10,10%	
		Margine		Margine	
		Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile	Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile
(g)	1,00%	34	14,5%	-10	-4,1%
	2,00%	54	22,9%	0	0,0%
	2,50%	66	28,2%	6	2,4%

Nel caso di utilizzo di un tasso Risk Free ("Rf") basato sulla media dei rendimenti del BTP italiano decennale a 3 mesi e 6 mesi, il costo del capitale "Ke" della CGU Bancassurance Protezione stimato utilizzando la metodologia descritta, risulterebbe pari rispettivamente a 7,94% e a 7,97%. Tali valori sono entrambi inferiori al tasso considerato nel test e, conseguentemente, al tasso che azzera il margine, confermando la prudenzialità del parametro utilizzato nel test di *impairment*.

Nella seguente tabella si evidenzia come un calo dei flussi utilizzati per la valutazione pari a -23,52% comporterebbe un azzeramento del margine del test, a parità di Ke utilizzato nel test. Tale scenario, abbinato ad un tasso di attualizzazione Ke del 10,10% porterebbe invece ad una svalutazione degli intangibili associati alla CGU.

Analisi di sensitività Ke/utile – risultati test su CGU *Bancassurance* Protezione					
		(Ke)			
		8,05%		10,10%	
		Margine		Margine	
		Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile	Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile
Utile	10,00%	77	32,6%	17	7,2%
	0,00%	54	22,9%	0	0,0%
	-10,00%	31	13,2%	-17	-7,2%
	-23,52%	0	0,0%	-40	-16,8%

La tabella seguente evidenzia che un incremento del SCR target, vincolo rilevante ai fini della distribuibilità dei dividendi, dal 130% - utilizzato nel test - al 291%, determinerebbe l'azzeramento del margine, a parità dei flussi di cassa considerati.

Analisi di sensitività SCR/Ke – risultati test su CGU *Bancassurance* Protezione					
		SCR			
		130%		291%	
		Margine		Margine	
		Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile	Valore assoluto	Inc. % su Val. recuperabile
Ke	7,80%	63	26,8%	9	4,0%
	8,05%	54	22,9%	0	0,0%
	10,10%	0	0,0%	-55	-23,1%

CGU Banco BPM Vita

La tabella seguente evidenzia come una riduzione del 14,3% degli Own Funds comporterebbe l'azzeramento del margine.

Analisi di sensitività Own Funds – risultati test su CGU Banco BPM Vita			
		Margine	Own Funds
(variazione Own Funds)	0%	60	418
	-2,5%	49	407
	-5,0%	39	397
	-7,5%	28	386
	-14,3%	0	358

CGU BBPM Life

La tabella seguente evidenzia come una riduzione del 26% degli Own Funds comporterebbe l'azzeramento del margine.

Analisi di sensitività Own Funds - risultati test su CGU BBPM LIFE			
		Margine	Own Funds
Variazione Own Funds	0%	47	177
	-5%	38	169
	-10%	29	160
	-15%	20	151
	-26%	0	131

F. Segnali esogeni di Impairment

Le valutazioni effettuate ai fini della redazione del presente bilancio sono state condotte mediante l'estrapolazione del valore economico delle CGU, sulla base della rispettiva capacità reddituale prospettica, che alla data del 31 dicembre 2025 risulta pienamente riconosciuta dai mercati finanziari.
In particolare, al 31 dicembre 2025 il patrimonio netto consolidato del Gruppo, al netto degli strumenti di capitale, ammonta a 13,7 miliardi, a fronte di una capitalizzazione di Borsa pari a 19,7 miliardi, determinata sulla base dei prezzi di mercato rilevati a fine dicembre 2025.
A fini comparativi, si evidenzia che al 31 dicembre 2024 il patrimonio netto consolidato del Gruppo (al netto degli strumenti di capitale) era pari a 13,0 miliardi, mentre la capitalizzazione di Borsa si attestava a 11,8 miliardi, sulla base delle quotazioni di mercato rilevate alla medesima data.
L'andamento registrato nel 2025 evidenzia una significativa discontinuità rispetto agli esercizi precedenti: la crescita della capitalizzazione di Borsa (+67%) risulta infatti nettamente superiore rispetto all'incremento del patrimonio netto contabile del Gruppo (+6%). In particolare, rispetto alla chiusura dell'esercizio 2024, quando il titolo Banco BPM trattava a un lieve sconto rispetto al patrimonio netto contabile (multiplo pari a 0,91), al 31 dicembre 2025 il titolo risulta valorizzato a premio, con un multiplo pari a 1,44.
Tale dinamica costituisce un chiaro indicatore della fiducia del mercato nella capacità del Gruppo di mantenere nel tempo un profilo di redditività elevato e sostenibile, nonché di confermare politiche di distribuzione degli utili coerenti con una solida generazione organica di capitale.
Di conseguenza, sulla base delle evidenze disponibili, non si riscontrano segnali esogeni di *impairment* alla data di riferimento del bilancio.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	**903.107**	**-**	**-**	**3.202.066**	**504.272**	**4.609.445**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(846.398)	-	-	(2.506.435)	-	(3.352.833)
A.2 Esistenze iniziali nette	**56.709**	**-**	**-**	**695.631**	**504.272**	**1.256.612**
B. Aumenti	**1.550.910**	**11.931**	**-**	**481.217**	**91.424**	**2.135.482**
B.1 Acquisti	1.480.896	11.931	-	318.085	91.424	1.902.336
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	1.480.896	-	-	144.721	91.424	1.717.041
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	1	-	1
B.6 Altre variazioni	70.014	-	-	163.131	-	233.145
C. Diminuzioni	**(1.513)**	**(183)**	**-**	**(176.283)**	**-**	**(177.979)**
C.1 Vendite	-	-	-	(1.146)	-	(1.146)
C.2 Rettifiche di valore	(1.200)	(183)	-	(174.645)	-	(176.028)
- Ammortamenti	X	(183)	-	(171.293)	-	(171.476)
- Svalutazioni	(1.200)	-	-	(3.352)	-	(4.552)
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	(1.200)	-	-	(3.352)	-	(4.552)
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	(313)	-	-	(492)	-	(805)
D. Rimanenze finali nette	**1.606.106**	**11.748**	**-**	**1.000.565**	**595.696**	**3.214.115**
D.1 Rettifiche di valori totali nette	(847.598)	(183)	-	(2.803.221)	-	(3.651.002)
E. Rimanenze finali lorde	**2.453.704**	**11.931**	**-**	**3.803.786**	**595.696**	**6.865.117**
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

DEF: a durata definita
INDEF: a durata indefinita
(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti per omogeneità di confronto.

Come ampiamente rappresentato nei precedenti paragrafi la variazione della voce in esame è stata influenzata dall'acquisizione del Gruppo Anima Holding da parte del Gruppo Banco BPM, che trova rappresentazione nella sottovoce "B.1 Acquisti" ed evidenziato in corrispondenza del "di cui operazioni di aggregazione aziendale".
In aggiunta, la voce ha rilevato le seguenti principali variazioni:

- la sottovoce "B.1 Acquisti" è riferita all'acquisizione di *software*, tramite capitalizzazione dei costi interni (11,9 milioni) o con acquisti (173,4 milioni);
- la sottovoce "C.2 Rettifiche di valore – Ammortamenti" è inerente prevalentemente ad ammortamenti di *software* e comprende, inoltre, la quota di ammortamento relativa alle *Client Relationship* acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale per un importo pari a 48,4 milioni e la quota di ammortamento del *Value of Business Acquired* generato dall'acquisizione delle compagnie assicurative per 4,8 milioni;
- la sottovoce "C.2 Rettifiche di valore – Svalutazioni" comprende: per 1,2 milioni l'*impairment* dell'avviamento allocato alla CGU Oaklins, per 2,7 milioni le perdite di valore relative a *software* non più utilizzati e per 0,6 milioni le svalutazioni della *Client Relationship* riferita a Kairos SGR.

10.3 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2025 non ci sono impegni riferiti alle attività immateriali.

Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Informazioni sulle attività per imposte anticipate (DTA), sulle DTA trasformabili e sulle verifiche relative alla recuperabilità

Di seguito si fornisce illustrazione delle principali categorie di DTA iscritte in bilancio al 31 dicembre 2025 e delle verifiche condotte a supporto della loro recuperabilità.

A. Attività fiscali per imposte anticipate – composizione

Al 31 dicembre 2025 le DTA totali ammontano a 2.650,6 milioni (3.118,9 milioni al 31 dicembre 2024), di cui 2.354,5 milioni hanno avuto effetti sul conto economico, mentre 296,1 milioni sono state registrate in contropartita del patrimonio netto in coerenza con le partite a cui si riferiscono. Per una disamina della composizione di tali DTA si fa rinvio alla tabella "11.1 Attività per imposte anticipate: composizione".

In maggior dettaglio, alla data del 31 dicembre 2025, le attività per imposte anticipate che rispondono ai requisiti richiesti dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 (la "Legge 214/2011") per la trasformabilità in credito di imposta ammontano a 1.089,2 milioni (1.140,8 milioni al 31 dicembre 2024). Le disposizioni della citata legge e, successivamente, la disciplina introdotta dalla Legge 147/2013 (cosiddetta Legge di Stabilità 2014) prevedono la trasformazione in credito di imposta delle DTA nell'ipotesi di rilevazione di una "perdita civilistica", di una "perdita fiscale" ai fini IRES e di un "valore della produzione netto negativo" ai fini IRAP. Rientrano nella citata disciplina sia le svalutazioni di crediti non ancora dedotte secondo i limiti temporali, tempo per tempo vigenti ai sensi dell'art. 106, comma 3, del TUIR, sia i componenti negativi relativi agli avviamenti ed alle altre attività immateriali, non ancora dedotti secondo i limiti temporali, tempo per tempo vigenti (cosiddette "DTA qualificate").
Nel dettaglio, al 31 dicembre 2025 le DTA qualificate del Gruppo derivano da:

- differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni di crediti eccedenti il limite di deducibilità immediata previsto dalla normativa fiscale con riferimento ai soli enti creditizi e finanziari per 597,4 milioni (665,4 milioni al 31 dicembre 2024);
- differenze temporanee deducibili riferite ad avviamenti ed altre attività immateriali rilevate nei precedenti esercizi per 491,8 milioni (475,4 milioni al 31 dicembre 2024).

Giova precisare che, con specifico riferimento alle menzionate DTA, il mantenimento della loro convertibilità in crediti di imposta è subordinato al pagamento del canone di cui al D.L. 3 maggio 2016, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge n. 119 del 30 giugno 2016. La legge di conversione del 17 febbraio 2017, n. 15 del D.L. "Salva risparmio" ha posticipato il periodo per il quale è dovuto il canone fino al 31 dicembre 2030. Al fine di garantirsi la trasformabilità delle DTA in crediti di imposta ed evitare gli impatti negativi che si sarebbero altrimenti determinati sui Fondi Propri, il Gruppo Banco BPM ha aderito all'opzione tramite il versamento del citato canone, la cui competenza per l'esercizio 2025 ammonta a 8,0 milioni.

Al 31 dicembre 2025 le residue attività per imposte anticipate (DTA non trasformabili) ammontano a 1.561,4 milioni (1.978,1 milioni al 31 dicembre 2024) di cui 575,7 milioni derivanti da perdite fiscali IRES riportabili a nuovo (873,3 milioni al 31 dicembre 2024) e 985,7 milioni derivanti da costi e rettifiche di valore deducibili in esercizi successivi rispetto a quelli di rilevazione in bilancio (1.104,8 milioni al 31 dicembre 2024).

B. Attività per imposte anticipate – verifiche sulla recuperabilità

In conformità alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 12 ed alla comunicazione dell'ESMA del 15 luglio 2019, il Gruppo Banco BPM ha rilevato attività per imposte anticipate (DTA – *Deferred Tax Asset*), previa verifica che i valori così iscritti siano supportati da un giudizio di probabilità sulla recuperabilità degli stessi. Ai fini dell'espressione del suddetto giudizio sono state tenute in considerazione le disposizioni fiscali vigenti, con particolare riferimento alle regole per la trasformabilità in crediti d'imposta di talune attività per imposte anticipate, e la capacità del Gruppo di generare redditi imponibili futuri tenuto altresì conto dell'opzione del "consolidato fiscale".

Per quanto riguarda le DTA qualificate trasformabili in crediti di imposta, pari a 1.089,2 milioni e corrispondenti al 41,1% delle DTA totali iscritte in bilancio al 31 dicembre 2025, la disciplina fiscale introdotta dalla Legge 214/2011, unitamente all'esercizio dell'opzione del regime del canone annuo, in precedenza illustrati, rendono certa la loro recuperabilità. Tale trattamento risulta in linea con la disciplina contenuta nel Documento Banca d'Italia/CONSOB/Isvap n. 5 del 15 maggio 2012 "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011".
Per le restanti attività fiscali (DTA non trasformabili), complessivamente pari a 1.561,4 milioni, l'iscrizione ed il successivo mantenimento in bilancio sono strettamente dipendenti dalla capacità del Gruppo e/o delle singole società di generare redditi imponibili futuri (cosiddetta "*tax capability*").

A tal fine, le DTA non trasformabili sono state assoggettate a tre distinti test di recuperabilità, basati su un modello di previsione dei redditi imponibili futuri, come di seguito dettagliato:

- redditi imponibili IRES risultanti dal bilancio consolidato per l'aliquota ordinaria IRES (24%);
- redditi imponibili IRES, a livello individuale di Banco BPM, ai fini dell'aliquota addizionale IRES applicabile alle banche (3,5%);
- valore della produzione IRAP a livello individuale di Banco BPM, ai fini dell'IRAP.

Il test di recuperabilità è stato condotto sulla base delle seguenti informazioni ed assunzioni:

- Banco BPM e le sue controllate che hanno iscritto DTA riflesse nel bilancio consolidato operano in Italia e conseguentemente è stata assunta a riferimento la normativa fiscale in vigore in tale paese;
- recepimento delle novità fiscali introdotte dalla Legge di Bilancio 2026 (limite del 35% delle perdite fiscali pregresse nel periodo di imposta 2026 e del 42% nel periodo di imposta 2027 sul c.d. reddito incrementale, rinvio parziale delle DTA trasformabili e delle quote ECL da FTA ex IFRS 9 di competenza 2027 in quote costanti agli esercizi 2028 e 2029; indeducibilità degli interessi passivi nella misura del 4% nel 2026, del 3% nel 2027, del 2% nel 2028 e dell'1% negli esercizi successivi);
- la suddetta normativa fiscale non prevede limiti temporali al recupero delle perdite fiscali IRES (art. 84, comma 1, del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917);
- lo IAS 12 non contempla un orizzonte massimo di previsione dei redditi imponibili;
- le stime dei redditi imponibili futuri sono state formulate, secondo un approccio multiscenario, assumendo a riferimento le più recenti proiezioni dei flussi reddituali del Gruppo Banco BPM o di Banco BPM per il periodo 2026 – 2028;
- le stime di cui al precedente punto sono state aggiustate per tenere conto dell'incertezza che caratterizza l'effettiva realizzazione delle previsioni di lungo periodo, applicando un fattore di sconto definito in funzione di un premio per il rischio (c.d. *Risk-adjusted profit approach*), in coerenza con le raccomandazioni indicate dall'ESMA nella sopra citata comunicazione del 15 luglio 2019;
- le passività per imposte differite (DTL – *Deferred Tax Liabilities*) sono state oggetto di compensazione con le DTA nel caso in cui il loro riversamento temporale sia previsto avvenire nel medesimo esercizio.

Di seguito si forniscono informazioni di dettaglio sulle assunzioni utilizzate ai fini del *probability test*, relativi esiti e analisi di sensitività.

B.1 Stima dei redditi imponibili futuri

La stima dei redditi imponibili futuri è avvenuta a partire dalle più recenti proiezioni reddituali di Banco BPM e del Gruppo per gli esercizi 2026-2028.

In considerazione dell'attuale contesto di incertezza, dette proiezioni sono state elaborate con riferimento a tre distinti scenari macroeconomici alla data di elaborazione dei suddetti scenari, a cui è stata attribuita una diversa probabilità di accadimento. In dettaglio, accanto ad uno scenario base, sono stati elaborati uno scenario peggiorativo e uno migliorativo, a cui sono state assegnate probabilità di accadimento nella misura pari rispettivamente a 50%, 30% e 20%, coerentemente con quanto descritto nella precedente "Sezione 10 – Attività immateriali – Voce 100" a cui si fa rinvio per ulteriori dettagli.

Per la redditività a lungo termine, prevista a partire dall'esercizio 2029, si è preso a riferimento il reddito atteso nel 2028, determinato ponderando i tre scenari indicati, opportunamente normalizzato per tenere conto di alcune componenti ritenute non ricorrenti. Tale reddito è stato proiettato, a partire dal 2030, con un tasso di crescita annua (g) del 2%, pari alle previsioni di crescita nominale dell'economia nazionale.

B.2 Modalità di aggiustamento dei redditi imponibili futuri

Al fine di tenere in considerazione l'incertezza che caratterizza l'effettiva realizzazione delle previsioni di lungo periodo è stato introdotto un fattore di sconto pari al 6,08%. Tale fattore è stato definito in funzione del premio per il rischio richiesto dal mercato (*MRP - Market Risk Premium*), pari al 5,2%, moltiplicato per il coefficiente Beta (ß), pari all'1,169%, ossia del coefficiente che esprime la rischiosità specifica dell'attività del Gruppo.
In maggior dettaglio, l'aggiustamento dei redditi imponibili è ottenuto scontando le previsioni di ogni anno per il fattore di sconto del 6,08%, applicato secondo la formula della capitalizzazione composta, a partire dal 2029. Tale formula permette quindi di aggiustare le previsioni future secondo un fattore di abbattimento crescente in funzione dell'orizzonte temporale della stima dei flussi imponibili.

Il tasso di crescita (g) ed i parametri per fattorizzare l'incertezza delle previsioni (MRP e ß) sono coerenti con quelli considerati ai fini del test di *impairment* delle attività immateriali a vita indefinita relative alla CGU Retail, come illustrato in maggior dettaglio nella precedente "Sezione 10 - Attività immateriali – Voce 100".

B.3 Esiti del *probability test* e analisi di sensitività

Sulla base dell'esercizio valutativo condotto con il modello descritto nei precedenti punti B.1 e B.2, di seguito si illustrano i relativi esiti, distintamente tra DTA IRES consolidate ad aliquota ordinaria del 24%, DTA IRES con aliquota addizionale del 3,5% a livello individuale di Banco BPM e DTA IRAP a livello individuale di Banco BPM, che rappresentano la quasi totalità delle DTA iscritte nel bilancio consolidato.
Le DTA IRES iscritte in base all'aliquota ordinaria del 24% al 31 dicembre 2025, recuperabili tramite i redditi generati da tutte le società appartenenti al Gruppo, ammontano a 1.220,6 milioni. Le DTA da perdite fiscali sono stimate recuperabili entro 2 anni (2027) in netto miglioramento rispetto ai risultati al 31 dicembre 2024. Per le rimanenti DTA iscritte in bilancio, derivanti da differenze temporanee e la cui recuperabilità dipende dalla redditività futura, è previsto l'integrale recupero entro la fine dell'esercizio 2036.
Le DTA IRES iscritte sulla base dell'aliquota addizionale del 3,5% al 31 dicembre 2025, recuperabili tramite i redditi imponibili generati nel bilancio separato di Banco BPM, ammontano a 195 milioni. L'integrale recupero delle DTA in oggetto è previsto avvenire entro la fine dell'esercizio 2036 mentre le DTA sulle perdite fiscali pregresse sono stimate recuperabili entro un arco temporale di 5 anni (2030) in anticipo di 1 anno rispetto alle previsioni al 31 dicembre 2024.

Da ultimo, con riferimento alle DTA IRAP di Banco BPM in essere al 31 dicembre 2025, recuperabili tramite i redditi generati singolarmente da Banco BPM, pari a 115,3 milioni, le proiezioni dei redditi imponibili evidenziano, per ciascun anno, un pieno recupero delle DTA da differenze temporanee che si riversano in quell'anno.

Analisi di sensitività delle DTA IRES consolidate sulla base dell'aliquota del 24%

Il modello utilizzato include ipotesi ed assunzioni che potrebbero incidere in modo significativo sulle valutazioni di recuperabilità per le DTA IRES rilevate in base all'aliquota del 24% (1.220,6 milioni, pari all'85,9% del totale delle DTA IRES non trasformabili).
A tale scopo, è stata condotta un'analisi di sensitività delle principali ipotesi ed assunzioni rispetto all'orizzonte temporale di recupero; in particolare, le analisi di sensitività sono state sviluppate in base ai seguenti fattori applicati alle proiezioni reddituali già a partire dall'esercizio 2026:

- incremento/decremento del tasso di attualizzazione dei redditi imponibili futuri: un eventuale incremento/decremento dell'1,5% del fattore correttivo (rispettivamente pari a 7,58% e 4,58%) comporterebbe la conferma del recupero entro la fine dell'esercizio 2036;
- tasso di crescita (g) dei redditi attesi: una riduzione dello 0,5% (dal 2% all'1,5%) non avrebbe significativi impatti sull'orizzonte di recupero che resterebbe confermato entro il 2036;
- riduzione del 15% delle previsioni reddituali: una riduzione dei redditi futuri nella misura del 15% non comporterebbe un allungamento delle stime di rientro delle DTA.

In aggiunta, nell'ipotesi in cui la proiezione dei redditi imponibili futuri, venisse sviluppata sulla base dei flussi reddituali non rettificati del fattore correttivo, il pieno recupero delle DTA, ivi comprese quelle relative alle perdite fiscali pregresse, sarebbe invariato e confermato entro l'esercizio 2036.

Nella seguente tabella, per le DTA in esame, si riepilogano i diversi orizzonti temporali di rientro delle DTA nei diversi scenari alternativi sopra illustrati, comparati con le previsioni di recupero al 31 dicembre 2025 elaborati in base alle ipotesi ed assunzioni descritte nei precedenti punti B.1 e B.2.

Orizzonte previsto di rientro delle DTA IRES iscritte in base all'aliquota del 24%	Risk-adjusted profit approach					Previsioni reddituali (senza fattore sconto)
	Previsioni al 31/12/2025	Sensitività				
		Fattore sconto	Fattore sconto	Fattore di crescita g	Redditi imponibili attesi al termine periodo esplicito	
		(+1,5%)	(-1,5%)	(-0,5%)	(-15%)	
31/12/2027 (2 anni)	60,0%	56,0%	59,4%	57,7%	45,8%	60,0%
31/12/2029 (4 anni)	77,1%	77,1%	77,1%	77,1%	72,2%	77,1%
31/12/2032 (7 anni)	90,5%	90,5%	90,5%	90,5%	90,5%	90,5%
31/12/2036 (11 anni)	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Le analisi di sensitività dimostrano che, anche in ipotesi di variazioni negative dei parametri sottostanti, il periodo di recupero non si modifichi in quanto i redditi imponibili nei diversi scenari ipotizzati non generano nuove DTA su perdite fiscali, in aggiunta a quelle già iscritte, il cui periodo di recupero è previsto in un orizzonte temporale non superiore al piano di rientro atteso delle altre DTA (pari a 11 anni).

B.4 Considerazioni sulle DTA relative alle perdite fiscali IRES riportabili a nuovo

Si ricorda che al 31 dicembre 2025 le DTA derivanti da perdite fiscali IRES riportabili a nuovo ammontano a 575,7 milioni, rispetto all'importo di 873,3 milioni del 31 dicembre 2024.
Con specifico riferimento alle suddette DTA iscritte in precedenti esercizi, si evidenzia che la loro rilevazione era stata effettuata successivamente alla precisa identificazione delle cause che avevano generato le perdite fiscali ed alla valutazione della loro non ripetibilità futura su base ricorrente, in linea con la disciplina prevista dal principio contabile IAS 12.
Le perdite fiscali registrate fino all'esercizio 2020 sono riconducibili, infatti, alle significative perdite su crediti, ritenute di carattere straordinario, rilevate nell'ambito del processo di riduzione dell'ammontare dei crediti deteriorati e, in minor misura, agli altri oneri di natura straordinaria riconducibili all'operazione di aggregazione da cui il Gruppo Banco BPM ha avuto origine (es. oneri connessi alla riduzione del personale eccedente, all'integrazione dei sistemi informativi, alla razionalizzazione della rete territoriale, ecc.) o derivanti dall'esigenza di favorire il salvataggio di altre banche esterne al Gruppo a tutela della stabilità del sistema bancario.

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	Altre imposte	31/12/2025	31/12/2024
A) In contropartita del Conto Economico					
A.1) DTA Trasformabili di cui alla Legge 214/2011	**925.472**	**163.698**	**-**	**1.089.170**	**1.140.821**
Svalutazione crediti deducibili in esercizi successivi	534.968	62.450	-	597.418	665.416
Costi deducibili in esercizi successivi conseguenti ad affrancamenti di avviamenti ed altre attività immateriali	390.504	101.248	-	491.752	475.405
A.2) DTA Altre fattispecie	**1.178.798**	**86.483**	**-**	**1.265.281**	**1.611.887**
Perdite fiscali riportabili a nuovo	575.692	-	-	575.692	873.323
Rettifiche ECL da FTA ex IFRS 9 su crediti verso clientela deducibili negli esercizi successivi	146.336	37.413	-	183.749	175.923
Accantonamenti e rettifiche di valore deducibili in esercizi successivi	77.021	1.478	-	78.499	85.720
Spese per il personale ed accantonamenti per Trattamento di Fine Rapporto deducibili in esercizi successivi	110.135	23.453	-	133.588	141.682
Rettifiche di valore su immobili deducibili in esercizi successivi	220.390	13.569	-	233.959	264.081
Valori contabili inferiori ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti da rettifiche di valore su avviamenti e su altre attività immateriali	25.071	6.285	-	31.356	18.978
Valori contabili inferiori ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie	484	-	-	484	603
Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	23.669	4.285	-	27.954	51.577
Totale A	**2.104.270**	**250.181**	**-**	**2.354.451**	**2.752.708**
B) In contropartita a Patrimonio Netto					
Valori contabili inferiori ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie valutate in contropartita al patrimonio netto	192.789	44.385	-	237.174	306.993
Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	49.441	9.525	-	58.966	59.221
Totale B	**242.230**	**53.910**	**-**	**296.140**	**366.214**
Totale (A+B)	**2.346.500**	**304.091**	**-**	**2.650.591**	**3.118.922**

Nelle tabelle seguenti viene fornito il dettaglio della composizione delle attività per imposte anticipate per "Gruppo Bancario" e "Imprese di assicurazione".

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione (di cui: Gruppo Bancario)

		IRES	IRAP	Altre imposte	31/12/2025	31/12/2024
A)	**In contropartita del Conto Economico**					
	A.1) DTA Trasformabili di cui alla Legge 214/2011	**925.472**	**163.698**	**-**	**1.089.170**	**1.140.821**
	Svalutazione crediti deducibili in esercizi successivi	534.968	62.450	-	597.418	665.416
	Costi deducibili in esercizi successivi conseguenti ad affrancamenti di avviamenti ed altre attività immateriali	390.504	101.248	-	491.752	475.405
	A.2) DTA Altre fattispecie	**1.155.183**	**82.934**	**-**	**1.238.117**	**1.565.362**
	Perdite fiscali riportabili a nuovo	575.665	-	-	575.665	873.323
	Rettifiche ECL da FTA ex IFRS 9 su crediti verso clientela deducibili negli esercizi successivi	146.336	37.413	-	183.749	175.923
	Accantonamenti e rettifiche di valore deducibili in esercizi successivi	76.917	1.478	-	78.395	85.612
	Spese per il personale ed accantonamenti per Trattamento di Fine Rapporto deducibili in esercizi successivi	110.135	23.453	-	133.588	141.682
	Rettifiche di valore su immobili deducibili in esercizi successivi	214.158	13.487	-	227.645	256.081
	Valori contabili inferiori ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti da rettifiche di valore su avviamenti e su altre attività immateriali	25.071	6.285	-	31.356	18.978
	Valori contabili inferiori ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie	484	-	-	484	603
	Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	6.417	818	-	7.235	13.160
	Totale A	**2.080.655**	**246.632**	**-**	**2.327.287**	**2.706.183**
B)	**In contropartita a Patrimonio Netto**					
	Valori contabili inferiori ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie valutate in contropartita al patrimonio netto	154.189	33.416	-	187.605	280.404
	Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	49.441	9.525	-	58.966	59.221
	Totale B	**203.630**	**42.941**	**-**	**246.571**	**339.625**
	Totale (A+B)	**2.284.285**	**289.573**	**-**	**2.573.858**	**3.045.808**

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione (di cui: Imprese di assicurazione)

		IRES	IRAP	Altre imposte	31/12/2025	31/12/2024
A)	**In contropartita del Conto Economico**					
	A.1) DTA Trasformabili di cui alla Legge 214/2011	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
	Svalutazione crediti deducibili in esercizi successivi	-	-	-	-	-
	Costi deducibili in esercizi successivi conseguenti ad affrancamenti di avviamenti ed altre attività immateriali	-	-	-	-	-
	A.2) DTA Altre fattispecie	**17.087**	**3.449**	**-**	**20.536**	**38.385**
	Perdite fiscali riportabili a nuovo	-	-	-	-	-
	Rettifiche ECL da FTA ex IFRS 9 su crediti verso clientela deducibili negli esercizi successivi	-	-	-	-	-
	Accantonamenti e rettifiche di valore deducibili in esercizi successivi	-	-	-	-	-
	Spese per il personale ed accantonamenti per Trattamento di Fine Rapporto deducibili in esercizi successivi	-	-	-	-	-
	Rettifiche di valore su immobili deducibili in esercizi successivi	45	-	-	45	40
	Valori contabili inferiori ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti da rettifiche di valore su avviamenti e su altre attività immateriali	-	-	-	-	-
	Valori contabili inferiori ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie	-	-	-	-	-
	Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	17.042	3.449	-	20.491	38.345
	Totale A	**17.087**	**3.449**	**-**	**20.536**	**38.385**
B)	**In contropartita a Patrimonio Netto**					
	Valori contabili inferiori ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie valutate in contropartita al patrimonio netto	38.600	10.969	-	49.569	26.589
	Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	-	-	-	-	-
	Totale B	**38.600**	**10.969**	**-**	**49.569**	**26.589**
	Totale (A+B)	**55.687**	**14.418**	**-**	**70.105**	**64.974**

11.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	Altre imposte	31/12/2025	31/12/2024
A) In contropartita del conto economico:					
Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti conseguenti al processo di ammortamento fiscale od a rettifiche di valore su avviamenti e su altre attività immateriali	153.923	34.171	-	188.094	116.978
Riprese da valutazione al fair value su immobili imponibili in esercizi successivi	39.769	847	-	40.616	40.712
Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti conseguenti alla valutazione al fair value di strumenti finanziari	8.754	3.383	46	12.183	12.391
Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti conseguenti alla valutazione al fair value di crediti verso la clientela	3.634	998	-	4.632	5.517
Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla Purchase Price Allocation effettuata in occasione di operazioni di aggregazione aziendale	3.292	935	-	4.227	5.122
Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	99.736	24.154	3.350	127.240	114.998
Totale A	**309.108**	**64.488**	**3.396**	**376.992**	**295.718**
B) In contropartita a Patrimonio Netto					
Valori contabili eccedenti ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla valutazione al fair value degli immobili di proprietà e del patrimonio artistico	78.203	14.450	-	92.653	88.950
Valori contabili eccedenti ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie valutate in contropartita al patrimonio netto	37.692	19.571	-	57.263	37.762
Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	7.239	1.739	-	8.978	7.660
Totale B	**123.134**	**35.760**	**-**	**158.894**	**134.372**
Totale (A+B)	**432.242**	**100.248**	**3.396**	**535.886**	**430.090**

11.2 Passività per imposte differite: composizione (di cui: Gruppo Bancario)

		IRES	IRAP	Altre imposte	31/12/2025	31/12/2024
A)	**In contropartita del conto economico:**					
	Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti conseguenti al processo di ammortamento fiscale od a rettifiche di valore su avviamenti e su altre attività immateriali	153.923	33.622	-	187.545	116.978
	Riprese da valutazione al fair value su immobili imponibili in esercizi successivi	39.539	810	-	40.349	40.349
	Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti conseguenti alla valutazione al fair value di strumenti finanziari	8.754	3.383	-	12.137	12.312
	Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti conseguenti alla valutazione al fair value di crediti verso la clientela	3.634	998	-	4.632	5.517
	Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla Purchase Price Allocation effettuata in occasione di operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
	Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	3.492	733	-	4.225	1.612
	Totale A	**209.342**	**39.546**	**-**	**248.888**	**176.768**
B)	**In contropartita a Patrimonio Netto**					
	Valori contabili eccedenti ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla valutazione al fair value degli immobili di proprietà e del patrimonio artistico	78.006	14.418	-	92.424	88.721
	Valori contabili eccedenti ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie valutate in contropartita al patrimonio netto	37.692	19.571	-	57.263	37.762
	Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	4.726	958	-	5.684	7.491
	Totale B	**120.424**	**34.947**	**-**	**155.371**	**133.974**
	Totale (A+B)	**329.766**	**74.493**	**-**	**404.259**	**310.742**

11.2 Passività per imposte differite: composizione (di cui: Imprese di assicurazione)

		IRES	IRAP	Altre imposte	31/12/2025	31/12/2024
A)	**In contropartita del conto economico:**					
	Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti conseguenti al processo di ammortamento fiscale od a rettifiche di valore su avviamenti e su altre attività immateriali	-	549	-	549	-
	Riprese da valutazione al fair value su immobili imponibili in esercizi successivi	-	-	-	-	-
	Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti conseguenti alla valutazione al fair value di strumenti finanziari	-	-	46	46	79
	Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti conseguenti alla valutazione al fair value di crediti verso la clientela	-	-	-	-	-
	Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla Purchase Price Allocation effettuata in occasione di operazioni di aggregazione aziendale	3.292	935	-	4.227	5.122
	Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	93.787	23.133	3.350	120.270	101.473
	Totale A	**97.079**	**24.617**	**3.396**	**125.092**	**106.674**
B)	**In contropartita a Patrimonio Netto**					
	Valori contabili eccedenti ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla valutazione al fair value degli immobili di proprietà e del patrimonio artistico	-	-	-	-	-
	Valori contabili eccedenti ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie valutate in contropartita al patrimonio netto	-	-	-	-	-
	Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	2.505	781	-	3.286	19
	Totale B	**2.505**	**781**	**-**	**3.286**	**19**
	Totale (A+B)	**99.584**	**25.398**	**3.396**	**128.378**	**106.693**

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2025	31/12/2024
1. Importo iniziale	**2.752.708**	**3.505.084**
2. Aumenti	**202.547**	**236.735**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	91.745	164.037
a) relative a precedenti esercizi	9.849	8.125
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	65	26
d) altre	81.831	155.886
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	41.788	-
2.3 Altri aumenti	69.014	72.698
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	19.464	934
3. Diminuzioni	**(600.804)**	**(989.111)**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(470.466)	(735.951)
a) rigiri	(469.895)	(734.345)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute a mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(571)	(1.606)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	(130.338)	(253.160)
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	(83.374)	(188.669)
b) altre	(46.964)	(64.491)
4. Importo finale	**2.354.451**	**2.752.708**

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	**1.140.821**	**1.845.142**
2. Aumenti	**31.723**	**456**
3. Diminuzioni	**(83.374)**	**(704.777)**
3.1 Rigiri	-	(515.651)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	(83.374)	(188.669)
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	(83.374)	(188.669)
3.3 Altre diminuzioni	-	(457)
4. Importo finale	**1.089.170**	**1.140.821**

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	**295.718**	**283.936**
2. Aumenti	**113.758**	**34.868**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	31.411	26.111
a) relative a precedenti esercizi	16	666
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	31.395	25.445
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1.574	-
2.3 Altri aumenti	80.773	8.757
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	76.019	6
3. Diminuzioni	**(32.484)**	**(23.086)**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(27.517)	(12.723)
a) rigiri	(27.181)	(7.934)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	(4.789)
c) altre	(336)	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(4.967)	(10.363)
4. Importo finale	**376.992**	**295.718**

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	**366.214**	**344.696**
2. Aumenti	**255.707**	**363.850**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	214.976	300.966
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	214.976	300.966
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	40.731	62.884
3. Diminuzioni	**(325.781)**	**(342.332)**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(272.719)	(273.135)
a) rigiri	(272.690)	(273.100)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(29)	(35)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(53.062)	(69.197)
4. Importo finale	**296.140**	**366.214**

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	**132.653**	**106.651**
2. Aumenti	**65.305**	**49.970**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	59.912	49.947
a) relative a precedenti esercizi	-	6
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	59.912	49.941
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	5.393	23
3. Diminuzioni	**(39.064)**	**(22.249)**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(38.797)	(22.243)
a) rigiri	(38.797)	(22.243)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(267)	(6)
4. Importo finale	**158.894**	**134.372**

11.8 Altre informazioni

Situazione fiscale del Gruppo

Per una disamina dei rischi connessi a contenziosi in essere nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria e della relativa evoluzione intervenuta nel corso dell'esercizio 2024 (nuovi contenziosi sorti o contenziosi terminati e/o definiti), si fa rinvio a quanto contenuto nella "Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100" del passivo, ove risultano contabilizzati gli stanziamenti operati a fronte di passività giudicate come probabili, ai sensi di quanto disposto dal principio contabile di riferimento IAS 37.

Global minimum tax

Le "*Tax Challenges Arising from the Digitalisation of the Economy — Global Anti-Base Erosion Model Rules (Pillar Two)*" dell'OCSE e la Direttiva (UE) 2022/2523 del Consiglio del 14 dicembre 2022 hanno introdotto la normativa volta a garantire un livello di imposizione minima globale per i gruppi multinazionali di imprese e i gruppi nazionali su larga scala (c.d. *global minimum tax*).
La *global minimum tax* si compone di 3 imposte:

- imposizione minima nazionale applicabile da parte del Paese in cui le imprese del gruppo multinazionale scontano una bassa imposizione se tale Paese ha scelto di introdurre una imposta minima nazionale qualificata (QDMTT- *Qualified Domestic Minimum Top-Up Tax*);
- imposizione minima integrativa applicabile da parte del Paese di localizzazione della partecipante diretta o indiretta, tenendo conto di quanto eventualmente prelevato attraverso una imposta minima nazionale (IIR – *Income Inclusion Rule*);
- imposizione minima supplettiva (UTPR - *Under Tax Payment Rule*) applicabile da parte dei Paesi che adottano il Globe, in cui il gruppo multinazionale è presente con altre imprese, nelle ipotesi in cui l'imposizione integrativa dovuta in relazione alle imprese del gruppo soggette a bassa imposizione non è stata prelevata o solo in parte.

A partire dal periodo di imposta 2024, il Gruppo Banco BPM, è entrato nell'ambito di applicazione delle regole Pillar 2/GloBE. In particolare, tali regole sono entrate in vigore in Italia il 1° gennaio 2024 ad opera del D.Lgs. n. 209/2023 di recepimento della Direttiva n. 2523/2022/UE.
In estrema sintesi, le regole Pillar 2 prevedono che le entità parte del Gruppo (ovunque localizzate) siano soggette ad un livello di imposizione effettiva sui redditi almeno pari al 15%, da determinare sulla base di un articolato conteggio basato sui dati contabili e fiscali di tali entità aggregati per Paese. Ove il livello di imposizione in un determinato

Paese sia inferiore al 15%, ciò determina l'applicazione di un'imposta minima (c.d. "*Top-Up Tax*") fino a concorrenza di tale valore del 15%.
Come richiesto dal principio contabile IAS 12 (in particolare, dall'"*Amendments to IAS 12 Income Taxes-International Tax Reform-Pillar Two Model Rules*") nonché dalla versione modificata dell'OIC 25, il Gruppo, con i dati a disposizione alla data del presente bilancio, ha effettuato una analisi, al fine di identificare il perimetro di applicazione ed il potenziale impatto della normativa Pillar 2 sui Paesi presenti nel proprio perimetro di consolidamento, anche avvalendosi dei cosiddetti *transitional safe harbours* ("TSH") applicabili nel triennio 2024-2026 (c.d. periodo transitorio) come previsto dalla normativa rilevante.
Tali regole prevedono che nessuna imposta integrativa sia dovuta se uno dei seguenti test sia superato (da effettuare relativamente a ciascun Paese in cui il Gruppo è presente):

- *De minimis test*: positivamente riscontrato ove i ricavi nella giurisdizione siano inferiori a 10 milioni di euro e l'utile ante imposte aggregato sia inferiore ad un milione di euro;
- *Simplified effective tax rate test*: positivamente riscontrato ove il livello di imposizione effettiva sia almeno pari al 16% (per il 2025), come determinato sulla base del rapporto tra i valori aggregati dell'utile/perdita ante imposte (denominatore) e delle imposte sul reddito (numeratore). Al riguardo, il dato del numeratore rappresenta il valore delle imposte sul reddito correnti e differite (con alcuni specifici aggiustamenti) rilevate nei bilanci *reporting package* delle controllate di una determinata giurisdizione;
- *Routine profit test*: positivamente riscontrato ove il valore aggregato dell'"esclusione del reddito in base alla sostanza" ("*Substance-based income exclusion*" o "SBIE") previsto dalle regole Pillar 2 sia superiore all'ammontare aggregato dell'utile/perdita ante imposte. Come previsto dalle linee guida OCSE, nel caso in cui per una giurisdizione sia presente una perdita ante imposte, il test è considerato come positivamente riscontrato.

Ove nessuno dei test sia superato per una specifica giurisdizione, il Gruppo è tenuto ad effettuare il calcolo del livello di imposizione effettiva sulla base dell'intero set di regole Pillar 2, ovvero apportando ai dati contabili e fiscali delle entità localizzate in tale giurisdizione gli specifici "aggiustamenti" (c.d. "*adjustments*"), anche al fine di determinare - ove tale livello di imposizione effettiva sia inferiore al 15% - l'ammontare dell'imposta minima dovuta.
Sulla base degli attuali dati, la società Banco BPM assume il ruolo di "controllante Capogruppo" ("*Ultimate Parent Entity*").
Il Gruppo è presente in 3 giurisdizioni che hanno implementato la normativa Pillar 2 (Italia, Irlanda e Svizzera).
Il Gruppo ha effettuato un'analisi in relazione alla possibile esposizione alle imposte Pillar 2 tenendo conto dei dati relativi all'esercizio 2025.
In base ai dati disponibili ad oggi, per l'esercizio 2025 (coerentemente con quanto riscontrato per l'esercizio 2024), il Gruppo beneficia dei TSH in Italia (in cui viene verificato il c.d. *Simplified ETR Test*) ed in Svizzera (in cui viene verificato il c.d. *De Minimis Test*). Per quanto riguarda l'Irlanda, non avendo soddisfatto i requisiti per beneficiare della semplificazione dei TSH nell'esercizio 2024 non può esercitare la relativa opzione per gli esercizi successivi secondo il principio OCSE del *"once out, always out"*.
Il Gruppo, tramite i propri consulenti locali, ha quindi effettuato un calcolo per verificare l'eventuale spettanza di imposte Pillar 2 in relazione a tale Paese. Da tale analisi, è emerso che, in relazione all'esercizio 2025, il Gruppo sarà tenuto a versare un importo di circa 585 mila euro a titolo di *domestic top-up tax*.

Esenzione iscrizione fiscalità differita Pillar 2

Si segnala che il Gruppo Banco BPM ha applicato l'esenzione temporanea prevista dall'*amendment* allo IAS 12, emanato dall'International Accounting Standards Board ("IASB") lo scorso 23 maggio 2023 (recepito con Regolamento (UE) 2023/2468 della Commissione dell'8 novembre 2023), riguardante la rilevazione e la relativa informativa da fornire in bilancio in merito alle attività e passività per imposte differite derivanti dall'applicazione del livello minimo di imposizione fiscale ("Global Minimum Tax") prevista dalla Direttiva (UE) 2022/2523 del 14 dicembre 2022, nell'ambito del Modello di Regole Globali Anti-Base Erosion (cd. "Pillar Two"). Di conseguenza, il Gruppo non rileverà né comunicherà informazioni sulle attività e passività fiscali differite relative alle imposte sul reddito del secondo pilastro.

Il regime del Consolidato fiscale su base nazionale

Il Banco BPM e le società controllate di seguito elencate hanno esercitato l'opzione per il regime di tassazione di Gruppo (ai sensi degli articoli 117 e seguenti del D.P.R. 917/1986 - TUIR). Tale opzione si riferisce a tutte le società del Gruppo che soddisfano i requisiti richiesti dalla normativa citata e in particolare:

1) Aletti Fiduciaria S.p.A.
2) Banca Aletti S.p.A.
3) Banca Akros S.p.A.
4) BRF Property S.r.l.
5) Ge.Se.So. S.r.l.
6) Lido dei Coralli S.r.l.
7) Sirio Immobiliare S.r.l.
8) Terme Ioniche S.r.l.
9) Oaklins Italy S.r.l.
10) Banco BPM Invest SGR S.p.A.
11) Banco BPM Vita S.p.A.
12) Vera Vita S.p.A.

Non vi sono società collegate per le quali si sia optato per il regime di trasparenza fiscale di cui agli articoli 115 e seguenti del DPR 917/86.
Anima Holding e le controllate Anima SGR, Anima Alternative SGR, Castello SGR, Kairos Partners SGR e Vita S.r.l. entreranno a far parte del consolidato fiscale a decorrere dall'esercizio 2026.

Gruppo IVA Banco BPM

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 settembre 2018 Banco BPM ha deciso di costituire il Gruppo IVA Banco BPM, ai sensi degli artt. da 70-bis a 70-duodecies del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 ("Legge IVA") e del correlato Decreto Ministeriale di attuazione del 6 aprile 2018, con decorrenza dal 1° gennaio 2019.

Nel 2025 le società partecipanti sono le seguenti:

1) Banco BPM S.p.A.
2) Banca Aletti S.p.A.
3) Aletti Fiduciaria S.p.A.
4) Banca Akros S.p.A.
5) BP Covered Bond S.r.l.[1]
6) BPM Covered Bond 2 S.r.l.
7) BPM Covered Bond S.r.l.
8) BRF Property S.p.A.
9) GE.SE.SO Gestione Servizi Sociali S.r.l.
10) Lido dei Coralli S.r.l.
11) Sirio Immobiliare S.r.l.
12) Oaklins Italy S.r.l.
13) Banco BPM Vita S.p.A.
14) Vera Vita S.p.A.
15) Banco BPM Invest SGR S.p.A.

Anima Holding, le controllate Anima SGR, Anima Alternative SGR, Castello SGR, Kairos Partners SGR Vita S.r.l. e la collegata Gem Hospitality S.r.l. entreranno a far parte del Gruppo IVA a decorrere dall'esercizio 2026.

[1] La società è stata esclusa nel corso del 2025 per la messa in liquidazione.

Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	50.701	101.996
A.2 Partecipazioni	-	41.000
A.3 Attività materiali	145.948	301.509
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	52.362	113.728
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	20
Totale A	**196.649**	**444.525**
di cui valutate al costo	50.701	143.016
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	145.948	301.509
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- Attività finanziarie designate al fair value	-	-
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	**-**	**-**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	(1.209)
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	(6)
Totale C	**-**	**(1.215)**
di cui valutate al costo	-	(1.215)
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale D	**-**	**-**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Nella precedente tabella figurano le attività e le relative passività non più riferite alla normale operatività in quanto oggetto di procedure di dismissione.

La sottovoce "A.1 Attività finanziarie" (50,7 milioni) si riferisce a crediti classificati a sofferenza ed inadempienza probabile per i quali è stata deliberata la cessione, che verrà finalizzata nel corso del 2026. Tale importo si confronta con l'importo di 102,0 milioni rilevato al 31 dicembre 2024 che includeva crediti classificati a sofferenza ed inadempienza probabile, che sono stati oggetto di cessione nel corso del 2025.

La sottovoce "A.3 Attività materiali" è riferita ad immobili di proprietà per i quali le trattative di vendita in corso al 31 dicembre 2025 fanno ritenere probabile il perfezionamento delle cessioni nel breve periodo. In questa voce sono ricompresi i rimanenti immobili del "Progetto Square" (45,4 milioni), che saranno ceduti il prossimo mese di giugno. In relazione a quest'ultima operazione, nel corso del 2025 si sono perfezionate cessioni per gli altri immobili classificati in via di dismissione al 31 dicembre 2024 (172,6 milioni).

Per quanto attiene alle partecipazioni nelle società Selmabipiemme Leasing S.p.A., Burgos Leasco S.r.l. e Tago LeaseCo e relative passività, classificate in via di dismissione al 31 dicembre 2024, si evidenzia il perfezionamento delle cessioni nel corso del 2025.

Per le attività e passività indicate in corrispondenza delle sottovoci "di cui valutate al *fair value* livello 1/livello 2/livello 3" si fa rinvio a quanto contenuto nella parte "A.4 – Informativa sul *fair value*".

12.2 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da segnalare.

Sezione 13 - Altre attività – Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Crediti verso Amministrazioni Finanziarie (non classificabili nelle attività fiscali)	4.018.757	4.647.575
Crediti per la cessione di beni ed erogazione di servizi	16.401	8.631
Altri proventi da ricevere	18.440	36.726
Cassa ed altri valori in carico al cassiere	6.459	6.326
Partite in corso di lavorazione	703.938	660.735
Partite viaggianti tra filiali	25.899	125.166
Partite illiquide per operazioni di portafoglio	803	1.222
Titoli e cedole da regolare	54.038	61.422
Altre operazioni da regolare	-	1.081
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	65.868	53.341
Altre partite	77.172	99.908
Totale	**4.987.775**	**5.702.133**

Nella voce "130. Altre attività" al 31 dicembre 2025 sono inclusi crediti verso Amministrazioni Finanziarie per 4.018,8 milioni (4.647,6 milioni al 31 dicembre 2024).

La principale componente di tale aggregato è rappresentata per 2.953,6 milioni (3.414,2 milioni al 31 dicembre 2024) da crediti di imposta derivanti da acquisti pro-soluto perfezionati nel 2025 e negli esercizi precedenti, in prevalenza connessi a bonus edilizi (cosiddetti Superbonus, Sismabonus, ecc.). La quota dei crediti ancora iscritta in bilancio si prevede potrà essere integralmente recuperata mediante compensazione con i debiti tributari di Banco BPM S.p.A. e mediante cessione a società controllate o acquirenti terzi.

Esclusa la principale componente sopra descritta, i crediti residui verso Amministrazioni Finanziarie ammontano a 1.065,2 milioni (1.233,4 milioni al 31 dicembre 2024) e sono principalmente rappresentati da:

- crediti derivanti dai maggiori versamenti in acconto dell'imposta di bollo e delle imposte sostitutive applicate alla clientela che verranno recuperati in compensazione per un importo complessivo di 484,4 milioni;
- crediti per istanze di rimborso di imposte dirette per complessivi 66,2 milioni principalmente rappresentati da:
  - crediti IRES e IRAP relativi all'esercizio 2018 chiesti a rimborso nel 2019 e relativi interessi per 48 milioni;
  - crediti per la maggior imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP versata per il riallineamento del valore fiscale al valore contabile degli immobili per 11,5 milioni;
  - crediti IRES e IRAP attribuiti in seguito alla liquidazione di società del Gruppo per 2,8 milioni;
  - crediti per interessi maturati su iscrizioni provvisorie per 3,1 milioni;
  - credito IRES per deducibilità IRAP per 0,4 milioni;
  - crediti per imposte dirette di Anima SGR e Anima Holding per 0,4 milioni;
- crediti iscritti in contropartita dei versamenti effettuati a titolo provvisorio in pendenza del giudizio definitivo delle vertenze fiscali in essere, per un importo complessivo di 14,7 milioni di cui:
  - 2,1 milioni relativi alle iscrizioni di Banco BPM per le vertenze relative agli anni 2006 – 2009 strettamente connesse alla vertenza 2005;
  - 0,7 milioni relativi all'iscrizione provvisoria per sanzione legata alla cartella IRAP Regione Veneto anno 2006;
  - 1,5 milioni relativi all'iscrizione provvisoria di Banca Akros per la vertenza legata al monitoraggio fiscale;
  - 10 milioni relativi alle iscrizioni provvisorie di Anima SGR per le vertenze IRES relative agli anni 2006 – 2008;
  - 0,4 milioni relativi all'iscrizione provvisoria di Banca Aletti per la vertenza IRAP anno 2018;
- crediti d'imposta spettante alle compagnie assicurative del Gruppo a fronte del versamento dell'imposta sulle riserve matematiche dei rami vita (L. n. 265/2002) pari a 251,2 milioni e crediti per l'imposta sulle assicurazioni pari a 4,2 milioni;
- crediti diversi verso l'Erario per 177,3 milioni riferibili principalmente al versamento dell'acconto relativo all'imposta sostitutiva sul capital gain;
- crediti d'imposta connessi agli interessi maturati sui finanziamenti erogati alla clientela residente in territori colpiti da eventi sismici per 43,4 milioni;
- crediti per istanze di rimborso IVA e imposte indirette per complessivi 17,1 milioni di cui:
  - 7,4 milioni relativi agli interessi dovuti a fronte dei rimborsi dei crediti IVA relativi agli esercizi 1998, 1999 e 2000 dell'ex Banca Italease S.p.A. ottenuti a seguito dell'esito favorevole della vertenza attivata dalla banca: al fine di recuperare il suddetto credito è stata attivata una nuova vertenza il cui esito è pendente presso la Corte di Cassazione;
  - 7,2 milioni relativi al contenzioso dell'ex Mercantile Leasing S.p.A. connesso al diniego parziale del rimborso dell'IVA del primo e secondo trimestre 2007. Di tale importo 4,7 milioni sono stati chiesti a rimborso in dichiarazione e non sono oggetto di contestazione. Per l'importo di 6,8 milioni, a fronte del diniego al rimborso da parte dell'Agenzia delle Entrate per l'importo di 4,3 milioni, la Banca ha prudenzialmente rilevato nel bilancio dell'esercizio 2021 e nel bilancio 2025, uno specifico fondo di svalutazione di pari importo avviando comunque il contenzioso;
  - 2,5 milioni relativi al giudizio di ottemperanza contro il Comune di Roma afferente all'impugnazione di una ingiunzione di pagamento ai fini INVIM relativa ad una compravendita immobiliare effettuata nel corso del 1976; si è in attesa del rimborso;
- crediti d'imposta connessi al versamento IVA per 4,5 milioni;
- crediti di imposta nei confronti di Amministrazioni fiscali estere su dividendi incassati per 2,2 milioni.

La sottovoce "Partite in corso di lavorazione" contiene essenzialmente somme in attesa di imputazione definitiva e partite varie in sospeso, gli importi da regolare in stanza di compensazione, nonché gli addebiti ricevuti dalle società esterne relativi alla domiciliazione delle utenze da regolare sui c/c della clientela.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	**3.003.852**	X	X	X	**1.784.564**	X	X	X
2. Debiti verso banche	**3.642.203**	X	X	X	**4.599.374**	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	821.702	X	X	X	414.165	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	148.105	X	X	X	218.275	X	X	X
2.3 Finanziamenti	2.249.319	X	X	X	3.374.393	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	2.165.103	X	X	X	3.361.454	X	X	X
2.3.2 Altri	84.216	X	X	X	12.939	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	5	X	X	X
2.6 Altri debiti	423.077	X	X	X	592.536	X	X	X
Totale	**6.646.055**	**-**	**-**	**6.646.055**	**6.383.938**	**-**	**-**	**6.383.938**

VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La sottovoce "1. Debiti verso banche centrali" è essenzialmente rappresentata dalle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea per nominali 3.000 milioni in euro (di cui 1.500 milioni per finanziamenti LTRO e 1.500 milioni per finanziamenti MRO). Al 31 dicembre 2024 l'importo era relativo alle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea per nominali 750 milioni in euro e per nominali 1.073 milioni in dollari.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	103.814.790	X	X	X	98.803.182	X	X	X
2. Depositi a scadenza	1.275.069	X	X	X	1.449.612	X	X	X
3. Finanziamenti	3.000.770	X	X	X	1.456.511	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	2.504.942	X	X	X	960.343	X	X	X
3.2 Altri	495.828	X	X	X	496.168	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	673.347	X	X	X	648.717	X	X	X
6. Altri debiti	1.178.373	X	X	X	1.050.472	X	X	X
Totale	**109.942.349**	**-**	**-**	**109.942.349**	**103.408.494**	**-**	**-**	**103.408.494**

VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	23.121.850	13.660.788	9.716.855	-	23.372.273	14.279.962	9.311.790	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	23.121.850	13.660.788	9.716.855	-	23.372.273	14.279.962	9.311.790	-
2. altri titoli	796	-	-	796	1.147	-	-	1.147
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	796	-	-	796	1.147	-	-	1.147
Totale	**23.122.646**	**13.660.788**	**9.716.855**	**796**	**23.373.420**	**14.279.962**	**9.311.790**	**1.147**

VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Tra i titoli in circolazione figurano le Obbligazioni Bancarie Garantite emesse dal Gruppo Banco BPM, il cui controvalore di bilancio ammonta a 10.871 milioni (12.237,8 milioni al 31 dicembre 2024).
Nel corso del primo trimestre 2025 è stata effettuata una emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite collocata sul mercato per nominali 750 milioni. Nel 2025 sono state rimborsate tre emissioni per un nominale di 2.000 milioni.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Alla data di bilancio, le passività subordinate di tipo Tier 2 emesse dal Gruppo, classificate in bilancio tra i titoli in circolazione valutati al costo ammortizzato, si riferiscono a n. 6 emissioni di titoli per un controvalore di bilancio pari a 2.577,4 milioni (2.572,4 milioni al 31 dicembre 2024), di cui n. 5 emissioni per un valore di 2.216,6 milioni computati nei fondi propri del Gruppo.

L'attività di negoziazione sugli strumenti subordinati di propria emissione è stata azzerata, in conseguenza delle disposizioni introdotte dal Regolamento Delegato n. 241/2014 della Commissione Europea e dell'ultima autorizzazione concessa dalla BCE al Gruppo Banco BPM.

Le caratteristiche delle passività subordinate computabili ai fini di vigilanza sono riportate nel documento "Informativa al pubblico da parte degli Enti - Pillar III", cui si fa rinvio.

Si segnala inoltre la presenza di passività subordinate, non sotto forma di titolo, emesse da Vera Vita S.p.A. per circa 60 milioni.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Al 31 dicembre 2025, come pure nel precedente esercizio, non sono presenti debiti che hanno richiesto lo scorporo di derivati incorporati (cosiddetti "debiti strutturati").

1.6 Debiti per leasing

Ripartizione dei flussi contrattuali dei contratti di leasing in base alla durata contrattuale	31/12/2025		31/12/2024	
	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Debiti verso banche	Debiti verso clientela
Fino a 3 mesi	-	29.351	5	30.286
Da 3 mesi a 1 anno	-	86.666	-	78.979
Da 1 anno a 5 anni	-	371.432	-	362.313
Oltre 5 anni	-	280.489	-	218.642
Totale	**-**	**767.938**	**5**	**690.220**
Effetto tempo	-	(94.591)	-	(41.503)
Valore attuale dei debiti per leasing	-	673.347	5	648.717

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025					Totale 31/12/2024				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	11.501.470	1.035.630	9.739.021	-	10.774.651	15.372.855	280.903	13.888.219	-	14.169.122
2. Debiti verso clientela	9.926.821	1.512.672	8.210.611	-	9.723.283	6.622.754	372.908	5.921.414	-	6.294.321
3. Titoli di debito	444.102	-	462.694	-	455.651	953.884	-	956.874	-	938.809
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	444.102	-	462.694	-	455.651	953.884	-	956.874	-	938.809
3.2.1 Strutturati	444.102	-	462.694	-	X	953.884	-	956.874	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	**21.872.393**	**2.548.302**	**18.412.326**	**-**	**20.953.585**	**22.949.493**	**653.811**	**20.766.507**	**-**	**21.402.252**
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	112.800	1.143.641	-	-	-	89.105	1.384.585	-	-
1.1 Di negoziazione	X	112.800	1.143.579	-	X	X	89.105	1.384.583	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	62	-	X	X	-	2	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	4.511	-	-	-	-	2.639	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	4.511	-	X	X	-	2.639	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	**X**	**112.800**	**1.148.152**	**-**	**X**	**X**	**89.105**	**1.387.224**	**-**	**X**
Totale (A+B)	**X**	**2.661.102**	**19.560.478**	**-**	**X**	**X**	**742.916**	**22.153.731**	**-**	**X**

VN = valore nominale o nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3
*Fair value * = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione*

Le sottovoci "1. Debiti verso banche" e "2. Debiti verso clientela" si riferiscono a scoperti tecnici su titoli quotati in mercati attivi, classificati in corrispondenza del livello 1, e ad operazioni di Pronti contro termine, classificate nel livello 2. Per quanto riguarda queste ultime si segnala che tali operazioni sono sostanzialmente effettuate con Controparti Centrali.
La sottovoce "3.2.1 Altri titoli - strutturati", che al 31 dicembre 2025 è pari a 462,7 milioni, è sostanzialmente rappresentata dai *certificates* che prevedono una protezione del premio versato dal cliente o di una quota dello stesso, in modo incondizionato rispetto all'andamento dei parametri finanziari a cui risultano indicizzati gli stessi. Al 31 dicembre 2024 il saldo delle citate emissioni era pari a 956,9 milioni.
Per tali emissioni, la variazione del merito creditizio del Gruppo rispetto alla data di emissione ha comportato la rilevazione di minusvalenze cumulate pari a circa 7,0 milioni (corrispondente alla differenza tra il *fair value* di bilancio ed il dato indicato nella colonna "*Fair Value**"); al 31 dicembre 2024 la rilevazione di minusvalenze cumulate era pari a 18,1 milioni.
In aggiunta si segnala che vi sono *certificates* classificati tra i derivati finanziari per un importo pari a 157 milioni al 31 dicembre 2025. Trattasi in particolare dei *certificates* protetti in modo condizionato o con una quota di protezione incondizionata inferiore rispetto al 50% del premio versato.

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Al 31 dicembre 2025 è presente un titolo in scoperto tecnico per 0,1 milioni (due titoli per 0,4 milioni al 31 dicembre 2024).

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Al 31 dicembre 2025, così come per l'esercizio precedente, non sono presenti debiti che hanno richiesto lo scorporo di derivati incorporati. Come precedentemente segnalato, i debiti classificati al punto "3.2.1 Altri titoli: Strutturati", sono costituiti dai *certificates* emessi.

Sezione 3 - Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025					Totale 31/12/2024				
	VN	Fair value L1	Fair value L2	Fair value L3	Fair value *	VN	Fair value L1	Fair value L2	Fair value L3	Fair value *
1. Debiti verso banche	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	**4.005.177**	**5.777**	**3.999.400**	**-**	**4.005.177**	**3.344.058**	**-**	**3.325.763**	**18.295**	**3.429.418**
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	4.005.177	5.777	3.999.400	-	X	3.344.058	-	3.325.763	18.295	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
3. Titoli di debito	**4.132.924**	**-**	**4.323.985**	**-**	**4.240.133**	**4.796.729**	**5.759**	**4.938.165**	**-**	**4.874.405**
3.1 Strutturati	4.132.924	-	4.323.985	-	X	4.790.882	-	4.938.077	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	5.847	5.759	88	-	X
Totale	**8.138.101**	**5.777**	**8.323.385**	**-**	**8.245.310**	**8.140.787**	**5.759**	**8.263.928**	**18.295**	**8.303.823**

FV = Fair Value
FV= FV calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione*
VN = valore nominale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

L'ammontare complessivo delle "Passività finanziarie designate al fair value" al 31 dicembre 2025 è pari a 8.329,2 milioni (8.288,0 milioni al 31 dicembre 2024) ed è attribuibile per 4.324,0 milioni al "Gruppo bancario" e per 4.005,2 milioni alle "Imprese di assicurazione"; tali importi al 31 dicembre 2024 erano pari rispettivamente pari a 4.956,4 milioni e 3.331,6 milioni.

La sottovoce "2. Debiti verso clientela" per 4.005,2 milioni (3.325,8 milioni al 31 dicembre 2024) si riferisce essenzialmente alle passività delle compagnie di assicurazione a fronte dell'emissione delle polizze Unit-linked, come illustrato nella successiva sezione "Altre informazioni". La variazione in aumento rispetto allo scorso esercizio è principalmente riconducibile alla maggior raccolta premi sui contratti Unit-Linked di BBPM Life classificati in base all'IFRS 9. Al 31 dicembre 2025 non risulta valorizzato alcun importo nella gerarchia di *fair value* di livello 3, mentre al 31 dicembre 2024 lo stesso campo era pari a 18,3 milioni riferito alle passività iscritte a fronte di attività cedute e non cancellate relativamente al "Progetto Wolf", come descritto nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, 1.1 Rischio di credito, C. Operazioni di cartolarizzazione" della presente Nota integrativa.

La sottovoce "3. Titoli di debito" si riferisce a talune emissioni obbligazionarie e *certificates* a capitale protetto, questi ultimi rilevati nella sottovoce 3.1 "Titoli di debito strutturati", come illustrato nella "Parte A – Politiche contabili, A.2, 16 – Altre informazioni, Passività Finanziarie designate al fair value" della presente Nota integrativa.
Per tali emissioni, la variazione del merito creditizio del Gruppo rispetto alla data di emissione ha comportato la rilevazione di minusvalenze cumulate pari a 83,9 milioni (pari alla differenza tra il *fair value* di bilancio ed il dato indicato nella colonna "*Fair value**"), principalmente riferito ai *certificates*. Al 31 dicembre 2024 la rilevazione di minusvalenze cumulate era pari a 69,5 milioni.

Nelle tabelle seguenti viene fornito il dettaglio della voce in esame per "Gruppo Bancario" e "Imprese di assicurazione".

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica (di cui: Gruppo Bancario)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025					Totale 31/12/2024				
	VN	Fair value			Fair value *	VN	Fair value			Fair value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**18.295**	**-**	**-**	**18.295**	**18.295**
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	18.295	-	-	18.295	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
3. Titoli di debito	**4.132.924**	**-**	**4.323.985**	**-**	**4.240.133**	**4.790.882**	**-**	**4.938.077**	**-**	**4.868.524**
3.1 Strutturati	4.132.924	-	4.323.985	-	X	4.790.882	-	4.938.077	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale	**4.132.924**	**-**	**4.323.985**	**-**	**4.240.133**	**4.809.177**	**-**	**4.938.077**	**18.295**	**4.886.819**

FV = Fair Value
FV= FV calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione*
VN = valore nominale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica (di cui: Imprese di assicurazione)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025					Totale 31/12/2024				
	VN	Fair value			Fair value *	VN	Fair value			Fair value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	**4.005.177**	**5.777**	**3.999.400**	**-**	**4.005.177**	**3.325.763**	**-**	**3.325.763**	**-**	**3.411.123**
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	4.005.177	5.777	3.999.400	-	X	3.325.763	-	3.325.763	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
3. Titoli di debito	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**5.847**	**5.759**	**88**	**-**	**5.881**
3.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	5.847	5.759	88	-	X
Totale	**4.005.177**	**5.777**	**3.999.400**	**-**	**4.005.177**	**3.331.610**	**5.759**	**3.325.851**	**-**	**3.417.004**

FV = Fair Value
FV= FV calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione*
VN = valore nominale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

3.2 Dettaglio della voce 30 "Passività finanziarie designate al fair value": passività subordinate

Al 31 dicembre 2025, così come per l'esercizio precedente, non sono presenti passività subordinate.

Sezione 4 - Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31/12/2025			VN 31/12/2025	Fair value 31/12/2024			VN 31/12/2024
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	**-**	**614.825**	**-**	**25.977.440**	**-**	**869.068**	**-**	**27.278.651**
1) Fair value	-	544.880	-	25.602.440	-	798.445	-	27.103.651
2) Flussi finanziari	-	69.945	-	375.000	-	70.623	-	175.000
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**614.825**	**-**	**25.977.440**	**-**	**869.068**	**-**	**27.278.651**

VN = valore nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica									
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri	Generica	Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	66.853	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	68.067	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	107.171	X	69.945	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**134.920**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**107.171**	**-**	**69.945**	**-**
1. Passività finanziarie	19.887	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	282.902	X	-	X
Totale passività	**19.887**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**282.902**	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 5 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle passività coperte/ Componenti del gruppo	31/12/2025	31/12/2024
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	52.558	135.890
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	(540.091)	(539.760)
Totale	**(487.533)**	**(403.870)**

Sezione 6 - Passività fiscali – Voce 60

Le passività fiscali rientrano nella "Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo" della Parte B - Attivo.

Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Per il dettaglio delle passività associate alle attività in via di dismissione si rimanda alla "Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 120 dell'attivo e Voce 70 del passivo" della Parte B – Attivo.

Sezione 8 - Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2025	31/12/2024
Debiti verso Erario (non classificabili tra le passività fiscali)	540.413	432.601
Debiti verso il personale	93.122	72.669
Debiti verso enti previdenziali	60.603	60.970
Debiti verso fornitori	246.545	216.845
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	13.611	15.512
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	174.447	229.308
Bonifici da regolare in stanza	726.543	740.315
Partite relative ad operazioni in titoli	156.327	52.480
Altre partite in corso di lavorazione	783.761	990.839
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	1.182.472	1.055.059
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	64.540	66.040
Altre partite	299.675	511.935
Totale	**4.342.059**	**4.444.573**

La sottovoce "Debiti verso l'Erario (non classificabili tra le passività fiscali)" include le passività fiscali nette quali debiti IVA, imposta sostitutiva sui finanziamenti, ritenute su interessi passivi e redditi da lavoro dipendente e assimilato, ritenute e altre partite fiscali non rilevate nella voce "60. Passività fiscali".

La sottovoce "Debiti verso enti previdenziali" è costituita principalmente dagli oneri relativi ai contributi sociali obbligatori.

La sottovoce "Bonifici da regolare in stanza" è relativa principalmente ad operazioni di bonifici da accreditare.

La sottovoce "Partite relative ad operazioni in titoli" comprende operazioni di compravendita titoli per contanti effettuate a cavallo d'anno e somme in attesa di definitiva imputazione.
La sottovoce "Altre partite in corso di lavorazione" è relativa ad operazioni in attesa di sistemazione o di regolamento.

La sottovoce "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" accoglie principalmente movimentazione di incassi commerciali e rimesse dirette, include inoltre gli sbilanci degli effetti in portafoglio ("portafoglio di terzi" e "portafoglio proprio").

La sottovoce "Altre partite" è formata principalmente da passività relative a incassi di deleghe F24 e ad altre partite residuali legate alla normale operatività bancaria.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Esistenze iniziali	**237.783**	**246.192**
B. Aumenti	**14.532**	**12.406**
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	7.530	8.376
B.2 Altre variazioni	7.002	4.030
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	6.090	801
C. Diminuzioni	**(58.519)**	**(20.815)**
C.1 Liquidazioni effettuate	(52.379)	(16.568)
C.2 Altre variazioni	(6.140)	(4.247)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	(178)	(801)
D. Rimanenze finali	**193.796**	**237.783**
Totale	**193.796**	**237.783**

La sottovoce "B.1 Accantonamento dell'esercizio" si riferisce in prevalenza agli oneri rilevati nella voce "190. a) Spese per il personale, 1.e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale" del conto economico.

Tra gli aumenti, nella sottovoce "B.2 Altre variazioni", sono comprese perdite attuariali per 0,3 milioni (2,7 milioni al 31 dicembre 2024), mentre tra le diminuzioni, nella sottovoce "C.2 Altre variazioni", sono compresi utili attuariali per 5,1 milioni (2,1 milioni al 31 dicembre 2024). Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati in contropartita della relativa riserva da valutazione di patrimonio netto "Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti" e sono oggetto di rendicontazione nel prospetto della redditività complessiva.

9.2 Altre informazioni

Come descritto nella "Parte A – Politiche contabili, A.2, 16 – Altre Informazioni, Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti", a seguito della riforma della previdenza complementare, il trattamento di fine rapporto del personale contabilizzato nella presente voce di bilancio si riferisce per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, che rappresentano la quasi totalità delle società del Gruppo, alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006.
Per tali società l'accantonamento non comprende pertanto le quote che, per effetto della citata riforma, sono versate a forme di previdenza complementare oppure al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 configurano infatti un "piano a contribuzione definita" e sono rilevate, senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali, tra i costi per il personale nella sottovoce "indennità di fine rapporto", in contropartita della voce patrimoniale "Altre passività", o di un'uscita di disponibilità liquide, indipendentemente che siano versate al fondo di Tesoreria verso l'INPS o a forme di previdenza complementari.

Principali ipotesi attuariali

La valutazione attuariale del TFR è stata condotta da attuari esterni indipendenti, sulla base della metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "*Projected Unit Credit*", come previsto dallo IAS 19. Nella seguente tabella sono riportate le principali ipotesi di tipo demografico, economico-finanziario sulle quali è fondata la valutazione del fondo TFR della Capogruppo Banco BPM (93% del fondo totale) al 31 dicembre 2025 confrontate con quelle utilizzate al 31 dicembre 2024.

Principali ipotesi demografiche ed attuariali per la valutazione del fondo TFR	
Ipotesi demografiche (2025-2024)	
Probabilità di decesso degli attivi	IPS55 con Age-Shifting
Frequenza delle anticipazioni di TFR	0,50%
Frequenza del turnover	1,50%
Probabilità di pensionamento	Secondo le ultime disposizioni legislative
Ipotesi finanziarie (2025-2024)	
Tasso annuo di attualizzazione	media ponderata dei tassi della curva Eur Composite AA (*) 31/12/2025: 3,24% 31/12/2024: 2,97%
Tasso annuo di inflazione	media ponderata dei tassi della curva europea Zero-Coupon Inflation-Indexed Swap (**) 31/12/2025: 1,80% 31/12/2024: 1,90%

(*) media ponderata dei tassi della curva Eur Composite AA alla data di riferimento, utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata.
(**) tasso medio ponderato ricavato come media ponderata dei tassi della curva europea Zero-Coupon Inflation-Indexed Swap alla data di riferimento, utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata (con riferimento a tutte le Società del Gruppo Banco BPM).

Utili/Perdite attuariali rilevati nel prospetto della redditività complessiva

Come illustrato nel precedente paragrafo 9.1, le modifiche di alcune delle ipotesi attuariali per la valutazione del TFR al 31 dicembre 2025, rispetto al precedente esercizio, hanno comportato complessivamente un decremento del fondo di 4,8 milioni riconducibile quasi esclusivamente alle variazioni delle ipotesi finanziarie, che rilevano utili attuariali di 4,0 milioni per la variazione del tasso di attualizzazione e di 0,8 milioni per la variazione del tasso inflazione.

Per quanto riguarda il tasso di attualizzazione, che è una delle più importanti assunzioni utilizzate nella misurazione delle obbligazioni per i piani a benefici definiti, si è fatto riferimento ai rendimenti di aziende aventi rating "AA", considerati quale migliore espressione di rendimenti di aziende di primaria qualità. Il principio contabile di riferimento IAS 19 precisa, infatti, che tale tasso deve riflettere il valore temporale del denaro, ma non il rischio di credito specifico dell'entità, né il rischio attuariale o di investimento e nemmeno il rischio che, in futuro, i dati reali sperimentati possano differire rispetto alle ipotesi attuariali utilizzate. Il principio specifica, inoltre, che tale tasso deve essere determinato con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di chiusura dell'esercizio, di titoli di aziende primarie del Paese in cui opera l'entità (cosiddetto "*High Quality Corporate Bond yield*") e, alternativamente, in assenza di un mercato per tali titoli, con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli governativi. Il Gruppo Banco BPM si avvale, come tasso di attualizzazione, della curva dei tassi Eur Composite AA utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata. Nel dettaglio, sono stati considerati i soli titoli emessi da emittenti *corporate* compresi nella classe "AA" di rating emessi da società appartenenti a diversi settori, tra *cui Utility, Telephone, Financial, Bank, Industrial*. Quanto invece all'area geografica è stato fatto riferimento all'area Euro. La curva è stata ricavata tramite *l'information provider* Bloomberg.

L'incremento dei tassi di attualizzazione è quindi imputabile esclusivamente all'evoluzione di mercato, in quanto il parametro di riferimento al 31 dicembre 2025, a parità di piano, è risultato il medesimo di quello dell'esercizio precedente e ha risentito dell'andamento generale dei tassi.

Analisi di sensitività

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa al trattamento di fine rapporto della Capogruppo Banco BPM (93% del totale TFR) nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e il tasso di inflazione di 50 punti base. L'analisi è finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di tali ipotesi attuariali.

	Variazione TFR in termini assoluti (*)	Variazione TFR in termini percentuali
Tasso attualizzazione +0,5%	(5.220)	(2,89%)
Tasso attualizzazione -0,5%	5.462	3,03%
Tasso di inflazione +0,5%	3.395	1,88%
Tasso di inflazione -0,5%	(3.320)	(1,84%)

(*) gli importi tra parentesi indicano un decremento del fondo

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	38.395	39.606
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	65.214	81.722
3. Fondi di quiescenza aziendali	73.003	83.467
4. Altri fondi per rischi ed oneri	490.657	546.047
4.1 controversie legali e fiscali	71.230	59.858
4.2 oneri per il personale	348.507	361.731
4.3 altri	70.920	124.458
Totale	**667.269**	**750.842**

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	**81.722**	**83.467**	**546.047**	**711.236**
B. Aumenti	**2.719**	**3.859**	**220.919**	**227.497**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.719	130	196.791	199.640
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	2.313	1.620	3.933
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	13	13
B.4 Altre variazioni	-	1.416	22.495	23.911
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	20.430	20.430
C. Diminuzioni	**(19.227)**	**(14.323)**	**(276.309)**	**(309.859)**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	(10.864)	(246.933)	(257.797)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	(1.272)	(52)	(1.324)
C.3 Altre variazioni	(19.227)	(2.187)	(29.324)	(50.738)
D. Rimanenze finali	**65.214**	**73.003**	**490.657**	**628.874**

La sottovoce "C.1 Utilizzo nell'esercizio" include gli utilizzi effettuati in contropartita dei pagamenti relativi agli oneri del personale (pagamenti a fronte dei fondi di solidarietà e dei sistemi incentivanti) e di altri fondi rischi ed oneri (controversie legali ed altre fattispecie per le quali erano stati stanziati specifici accantonamenti come descritto nel paragrafo "10.6.3 Altri fondi per rischi ed oneri – altri").

La sottovoce "C.3 Altre variazioni" degli altri fondi per rischi ed oneri è principalmente attribuibile a riprese di valore relative sia agli oneri per il personale (rilevati nella voce "190. a) Spese per il personale)" che ad altri fondi per controversie legali o a fronte di impegni contrattuali su contratti di cessione di partecipazioni e rami d'azienda (compresi nella voce "200. b) Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – altri accantonamenti netti").

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	6.386	8.988	13.390	377	29.141
Garanzie finanziarie rilasciate	473	2.501	6.280	-	9.254
Totale	**6.859**	**11.489**	**19.670**	**377**	**38.395**

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

I fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate sono pari a 65,2 milioni (81,7 milioni alla fine dello scorso esercizio) e riguardano principalmente fidejussioni commerciali rilasciate alla clientela.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

I fondi di quiescenza esposti in bilancio rappresentano le passività relative ai piani a prestazione definita per un valore di 73,0 milioni e sono riferibili interamente a fondi interni.

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

Per i fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali, prevista dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici per i Dipendenti", viene effettuata da un attuario indipendente così come illustrato nella parte "Parte A – Politiche contabili, A.2, 16 – Altre Informazioni, Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti".

Alla data di bilancio i fondi in oggetto ammontano a 73,0 milioni (83,5 milioni al 31 dicembre 2024). Gli oneri dell'esercizio risultano complessivamente pari a 0,4 milioni e sono stati imputati:

- ad incremento del fondo per 2,4 milioni in contropartita alla voce "190. a) Spese per il personale" del conto economico;
- a decremento del fondo per 2,0 milioni in contropartita all'aumento della riserva da valutazione del patrimonio netto "Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti".

Di seguito si evidenziano i fondi quiescenza, con l'evidenza dei fondi Ex Gruppo Banco Popolare ed ex Gruppo Banca Popolare di Milano.

I fondi interni si riferiscono a:

- Fondi rientranti nel "Fondo Pensione a prestazione definita del Gruppo Banco Popolare" che dal 1° aprile 2017 è stato individuato quale contenitore delle Forme pensionistiche a prestazione definita presenti nell'ex Gruppo Banco Popolare con garanzia della Banca. La regolamentazione dei trattamenti confluiti viene, comunque, confermata nelle medesime specificità proprie di ciascuna forma:
  - impegni ex Fondo Banca Popolare Italiana (BPI), ora Fondo Pensione a prestazione definita del Gruppo Banco Popolare: rappresenta il valore degli impegni nei confronti di 88 beneficiari della ex Banca Popolare di Lodi, ed è costituito da un trattamento previdenziale aggiuntivo a quello spettante per legge al proprio personale; tale fondo è retto dal Regolamento del 17 giugno 1992. In seguito alle disposizioni di cui al D.Lgs. 124/1993, la Banca ha proceduto alla trasformazione del Fondo con accordo del 6 ottobre 2000, al fine di consentire l'adesione al personale assunto successivamente al 27 aprile 1993, e dal 1° aprile 2017 il Fondo è stato individuato quale contenitore delle Forme pensionistiche a prestazione definita presenti nell'ex Gruppo Banco Popolare con garanzia della Banca;

- impegni ex Fondo Cassa di Risparmio di Lucca: rappresenta il fondo integrativo delle prestazioni INPS ed è disciplinato con regolamento del 2 ottobre 1986 successivamente modificato in data 16 dicembre 1988. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono 35;
- impegni ex Fondo di quiescenza Banca Popolare Cremona: rappresenta il trattamento previdenziale aggiuntivo a quello spettante per legge per il personale della ex Banca Popolare di Cremona, come previsto dal regolamento del 17 giugno 1972. Alla data di bilancio i beneficiari sono 4;
- impegni ex Fondo Bipielle Adriatico: rappresenta il fondo di integrazione delle prestazioni dell'INPS per l'assicurazione obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti a favore del personale dipendente di Bipielle Adriatico (ex Cassa di Risparmio di Imola), istituito con Regolamento del 29 dicembre 1954, poi modificato in data 29 luglio 1997. Alla data di bilancio i beneficiari del trattamento sono 4;
- impegni ex Fondo Banca Industriale Gallaratese (BIG): rappresenta gli impegni verso il personale della ex Banca Industriale Gallaratese ed è stato istituito in data 25 febbraio 1986; garantisce un trattamento previdenziale aggiuntivo a quello spettante per legge a favore di coloro che alla predetta data erano in servizio presso la ex B.I.G. ed è disciplinato dal Regolamento redatto in occasione dell'istituzione del fondo. In data 21 agosto 1992 avvenne la fusione per incorporazione dell'ex B.I.G. nella Banca Popolare di Lodi e successivamente è stata data la possibilità per gli iscritti al fondo di scegliere se trasferire la propria posizione al Fondo pensione di Banca Lodi o se mantenerla presso tale fondo. Alla data di bilancio i beneficiari del trattamento sono 45;
- impegni ex Fondo Chiavari: il fondo costituito con accordo sindacale dell'11 dicembre 1986, assicura ai propri iscritti ed ai loro superstiti un trattamento previdenziale aggiuntivo alle pensioni erogate dall'INPS; i beneficiari di tale fondo, alla data di bilancio, sono 2;
- impegni ex Fondo Cassa di Risparmio di Livorno: rappresenta il fondo integrativo delle prestazioni INPS ed è disciplinato con regolamento del 3 aprile 1991. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono 49;
- impegni ex Fondo Cassa di Risparmio di Pisa: riguarda gli impegni del fondo integrativo delle prestazioni previdenziali ed è disciplinato con regolamento del 20 aprile 1959. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono 15;
- impegni verso 29 ex dipendenti della ex ICCRI – BFE la Banca garantisce le prestazioni integrative dell'INPS per l'Assicurazione Generale Obbligatoria di Invalidità, Vecchiaia e Superstiti di cui all'Accordo del 19 aprile 1994;
- impegni verso 16 ex dipendenti relativi al Fondo Integrativo delle prestazioni INPS per l'Assicurazione Obbligatoria di Invalidità, Vecchiaia e Superstiti per il personale in quiescenza della ex Banca S. Geminiano e S. Prospero, costituito con Accordo integrativo del 30 luglio 1976, con lo scopo di riconoscere una pensione integrativa a favore del personale della Banca;
- impegni verso 11 ex dipendenti relativi al Fondo a prestazioni definite per il personale in quiescenza della ex Banca Popolare di Verona – Banco S. Geminiano e S. Prospero, disciplinato dallo Statuto – Regolamento di cui alle intese collettive in vigore dal 1° gennaio 1999, con lo scopo di fornire una pensione integrativa a quella dell'Assicurazione Generale Obbligatoria al personale della Banca;
- impegni verso 91 beneficiari dell'ex Credito Bergamasco per l'erogazione delle prestazioni pensionistiche definite da accordi aziendali stipulati a suo tempo con le Rappresentanze Sindacali Aziendali (T.I.A. - Trattamento Integrativo Aziendale);
- impegni ex Fondo Bpl Regolamento 1961 e 1973: rappresenta il trattamento di previdenza aggiuntivo per il personale della ex Banca Popolare di Lodi così come previsto dai regolamenti del 18 aprile 1961 e 12 dicembre 1973. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono rispettivamente 2 e 8;
- impegni verso 27 beneficiari relativi al Fondo Integrativo delle prestazioni INPS per l'Assicurazione Obbligatoria di Invalidità, Vecchiaia e Superstiti della ex Banca Italease.

- Altri Fondi ex Gruppo Banco Popolare:
  - impegni verso 95 pensionati prima del 1° gennaio 1988, relativi agli assegni perequativi a favore del personale in quiescenza della ex Banca Popolare di Verona e Novara e verso un ex dirigente;
  - impegni verso 4 ex dirigenti relativi al Fondo Integrativo delle prestazioni INPS per l'Assicurazione Obbligatoria di Invalidità, Vecchiaia e Superstiti per i dirigenti in quiescenza della ex Banca S. Geminiano e S. Prospero, costituito con l'accordo aziendale del 10 ottobre 1996 con lo scopo di fornire una pensione aggiuntiva a quella dell'Assicurazione Generale Obbligatoria a favore dei propri dipendenti;
  - impegni verso 3 ex dirigenti relativi al Fondo Integrativo delle prestazioni INPS per l'Assicurazione Obbligatoria di Invalidità, Vecchiaia e Superstiti per i dirigenti in quiescenza della ex Banca Popolare di

Verona, costituito con Accordo integrativo del 30 luglio 1976 con lo scopo di riconoscere una pensione integrativa a favore del personale della Banca;
- impegni verso dipendenti e pensionati dell'ex Credito Bergamasco: rappresenta il valore degli impegni nei confronti di 1 ex dipendente, percettore di un trattamento previdenziale previsto da un accordo aziendale del 10 ottobre 1996 e di liberalità aziendale deliberate dal Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 1985.

- Fondi ex Gruppo Banca Popolare di Milano:
  - Trattamento previdenziale integrativo della ex Banca Popolare di Milano: in applicazione del regolamento del Trattamento previdenziale integrativo l'impegno consiste: nel riconoscimento di una pensione integrativa agli ex dipendenti in quiescenza la cui pensione INPS sia inferiore ad una percentuale predefinita dello stipendio del pari grado in servizio (cosiddetti dipendenti in quiescenza integrati); ovvero, nel caso in cui la pensione INPS sia superiore alla suddetta percentuale, nel pagamento a tutti i pensionati del 50% di una mensilità tabellare ai valori congelati al 31 dicembre 1991. I suddetti benefici non sono riconosciuti ai dipendenti entrati in servizio dopo il 28 aprile 1993 e a quelli assunti nell'ambito di operazioni di incorporazione. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono 4.741;
  - Fondo Pensioni ex Cassa di Risparmio di Alessandria: si tratta di un fondo a prestazioni definite senza personalità giuridica e autonomia patrimoniale, integrativo (sostitutivo solo per talune particolari situazioni) al trattamento pensionistico INPS. Il collettivo degli iscritti al Fondo risulta composto unicamente da pensionati ex dipendenti o loro superstiti. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono 176;
  - Fondo pensioni ex Banca Popolare di Bologna e Ferrara: si tratta di un fondo a benefici definiti legato all'impegno assunto dall'incorporata ex Banca Popolare di Bologna e Ferrara di erogare a tutti i dipendenti in quiescenza al 31 dicembre 1995 una pensione definita, allineata a quella del pari grado in servizio. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono 62;
  - Fondo pensioni ex Banca Agricola Milanese: rappresenta l'impegno assunto dall'incorporata ex Banca Agricola Milanese di erogare una pensione integrativa ai dipendenti in quiescenza al 31 dicembre 1972. Alla data di bilancio permane un unico beneficiario.

Figura, inoltre, tra i fondi interni la passività relativa al S.I.PRE. per 0,1 milioni.

I rendiconti dei fondi interni di Banco BPM sono riportati in allegato al bilancio separato della Capogruppo.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

	31/12/2025
A. Esistenze iniziali	**83.467**
B. Aumenti	**3.859**
B.1 Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro (CSC)	130
B.2 Oneri finanziari dovuti al passare del tempo	2.313
B.3 Altre perdite attuariali	1.416
B.4 Perdite dovute a modifiche del tasso di sconto	-
B.5 Altre variazioni in aumento	-
C. Diminuzioni	**(14.323)**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(10.864)
C.2 Utili dovuti a modifiche del tasso di sconto	(1.272)
C.3 Altri utili attuariali	(2.187)
C.4 Altre variazioni in diminuzione	-
D. Rimanenze finali	**73.003**

Gli utili attuariali netti ammontano complessivamente a 2,1 milioni e sono imputabili ai seguenti effetti:
- alla modifica del tasso di sconto, come illustrato nella precedente "Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90" che ha comportato un utile attuariale pari a 1,3 milioni corrispondente alla sottovoce "C.2 Utili dovuti a modifiche del tasso di sconto";
- alla modifica del tasso di inflazione, che ha comportato un utile attuariale pari a 0,3 milioni inserito nella sottovoce "C.3 Altri utili attuariali";

- alle altre ipotesi attuariali che hanno determinato un utile attuariale di 0,5 milioni rilevato per 1,9 milioni nella sottovoce "C.3 Altri utili attuariali", al netto di quanto rilevato nella sottovoce "B.3 Altre perdite attuariali" pari a 1,4 milioni.

3. Informativa sul fair value delle attività a servizio del piano

In base allo IAS 19 le attività a servizio del piano sono quelle detenute da un'entità (un fondo) giuridicamente distinta dall'entità che redige il bilancio (fondo esterno) e che possono essere utilizzate esclusivamente per pagare o accantonare i benefici per i dipendenti e che non sono quindi disponibili per i creditori dell'entità che redige il bilancio. In base a tale definizione, al 31 dicembre 2025, così come al 31 dicembre 2024, non sono presenti attività a servizio dei piani.
Per completezza si segnala che esistono alcune polizze assicurative, classificate nella voce "20. c) Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*", aventi l'obiettivo di costituire la provvista necessaria per fronteggiare gli indennizzi dei piani stipulati a favore di alcuni dirigenti (denominato "piano S.I.PRE."), il cui *fair value*, al 31 dicembre 2025, ammonta complessivamente a 0,8 milioni.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Si riportano di seguito le ipotesi attuariali (demografiche, finanziarie ed economiche) utilizzate per i principali fondi.

Principali ipotesi demografiche ed attuariali utilizzati per la valutazione dei Fondi di Quiescenza	
Ipotesi demografiche (2025-2024)	
Probabilità di decesso dei pensionati e degli attivi	IPS55 con Age-Shifting
Ipotesi finanziarie (2025-2024)	
Tasso annuo di attualizzazione	media ponderata dei tassi della curva Eur Composite AA (*): 31/12/2025: da 2,76% a 3,42% a seconda del piano 31/12/2024: da 2,75% a 3,08% a seconda del piano
Tasso annuo di inflazione	media ponderata dei tassi della curva europea Zero-Coupon Inflation-Indexed Swap (**): 31/12/2025: 1,80% 31/12/2024: 1,90%

(*) Media ponderata dei tassi della curva Eur Composite AA alla data di riferimento, utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata.
(**) Tasso medio ponderato ricavato come media ponderata dei tassi della curva europea Zero-Coupon Inflation-Indexed Swap alla data di riferimento, utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata (con riferimento a tutte le Società del Gruppo Banco BPM).

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa al trattamento di fine rapporto nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e il tasso di inflazione di 50 punti base. L'analisi è finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di tali ipotesi attuariali.

	Variazione fondi a prestazione definita in termini assoluti (*)	**Variazione fondi a prestazione definita in termini percentuali**
tasso attualizzazione +0,5%	(1.972)	(2,70%)
tasso attualizzazione -0,5%	2.048	2,81%
tasso di inflazione +0,5%	1.184	1,62%
tasso di inflazione – 0,5%	(1.134)	(1,55%)

(*) gli importi tra parentesi indicano un decremento del fondo.

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Non vi sono piani della specie in essere.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Non vi sono piani della specie in essere.

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

10.6.1 Altri fondi per rischi ed oneri - controversie legali e fiscali

Il Gruppo opera in un contesto legale e normativo che lo espone ad una vasta tipologia di vertenze legali, connesse, ad esempio, alle condizioni praticate alla propria clientela, alla natura ed alle caratteristiche dei prodotti e dei servizi finanziari prestati, alle irregolarità amministrative, alle revocatorie fallimentari, alle liti giuslavoristiche.

Banco BPM, le società dalla cui fusione per unione il Gruppo ha avuto origine, le società controllate incorporate e le società controllate sono state inoltre oggetto di varie attività di verifica da parte dell'Amministrazione Finanziaria. Tali attività hanno riguardato la determinazione dei redditi imponibili dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, dell'IVA, dell'imposta di registro e più in generale le modalità di applicazione della normativa fiscale tempo per tempo vigente. Come conseguenza di tali attività di controllo il Gruppo Banco BPM è coinvolto in alcuni contenziosi.

Inoltre, nel corso del normale svolgimento della propria attività, il Gruppo è stato oggetto di accertamenti ispettivi promossi dalle differenti Autorità di Vigilanza. In particolare, nell'ambito del sistema europeo di vigilanza bancaria (*Single Supervisory Mechanism*), il Gruppo è soggetto alla vigilanza prudenziale e, a seguito del riconoscimento dello status di conglomerato finanziario, alla vigilanza supplementare della Banca Centrale Europea (BCE); con riferimento a specifiche tematiche, l'attività di vigilanza è di competenza diretta della Banca d'Italia e di Consob e, per quanto riguarda le compagnie assicurative del Gruppo, dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS).
Nell'ambito della propria operatività, il Gruppo è soggetto altresì a procedimenti di contestazione da parte delle autorità pubbliche, tra le quali le Autorità di Vigilanza sopra menzionate, il cui esito è incerto e che potrebbero portare all'eventuale irrogazione di sanzioni il cui importo non è attendibilmente stimabile, in particolare nelle fasi iniziali dei procedimenti.
Nel corso dell'esercizio 2025, il Gruppo non è stato destinatario di sanzioni di importo significativo.

Le vertenze legali e fiscali sono oggetto di specifica analisi da parte del Gruppo, al fine di identificare quelle per la cui definizione si ritiene sia probabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici e conseguentemente si rende necessario la rilevazione di accantonamenti, dal resto delle "passività potenziali". Sono definite "passività potenziali" a fronte delle quali non sono rilevati accantonamenti le vertenze alle quali corrispondono:

- obbligazioni possibili, in quanto deve ancora essere confermato se l'entità abbia un'obbligazione attuale che può portare all'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- obbligazioni effettive che tuttavia non soddisfano le condizioni per la rilevazione previste dallo IAS 37 (perché non è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, oppure perché non può essere effettuata una stima sufficientemente attendibile dell'ammontare dell'obbligazione).

Si precisa che le informazioni di seguito fornite riguardanti le pretese connesse alle principali vertenze rappresentano la massima esposizione al rischio, a prescindere dal giudizio espresso dal Gruppo in merito al relativo grado di soccombenza. Per alcune di tali vertenze, il Gruppo reputa che vi siano limitati profili di rischio e quindi, trattandosi di passività potenziali, non ha effettuato alcun accantonamento.

Per le vertenze rispetto alle quali si ritiene che l'entità abbia un'obbligazione attuale che può portare all'impiego di risorse atte a produrre benefici economici, l'informativa sull'ammontare dello stanziamento a fondi rischi ed oneri non viene fornita per singola vertenza al fine di non recare pregiudizio al Gruppo nell'evoluzione del contenzioso con la controparte, per via giudiziale o transattiva. E' in ogni caso fornito l'ammontare complessivo degli stanziamenti distinto per tipologia di contenzioso laddove le vertenze siano raggruppabili in categorie aventi natura simile.
Inoltre, come consentito dal paragrafo 92 del principio contabile internazionale di riferimento (IAS 37), l'informativa esposta nel seguito non comprende le informazioni che potrebbero pregiudicare la posizione delle banche del Gruppo interessate nelle azioni di tutela della propria posizione rispetto alla vicenda e nelle vertenze in essere.
Come indicato nella "Parte A – Politiche contabili, A.1, Politiche contabili rilevanti ed incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio consolidato" della presente Nota Integrativa, cui si fa rinvio, la complessità delle situazioni e delle operazioni societarie che sono alla base dei contenziosi implicano significativi elementi di giudizio

che possono interessare sia l'*an*, sia il *quantum* e i relativi tempi di manifestazione della passività. Al riguardo, per quanto le stime condotte dal Gruppo siano ritenute attendibili e conformi ai dettami dei principi contabili di riferimento, non si può quindi escludere che gli oneri che emergeranno dalla definizione delle vertenze possano rivelarsi diversi, anche per importi significativi, rispetto a quelli accantonati.

I fondi accantonati a fronte del complesso delle controversie legali e fiscali in essere, comprensive delle vertenze collegate ad azioni revocatorie, ammontano a 71,2 milioni.

Vertenze legali con la clientela

La numerosità delle vertenze impedisce di fornire un elenco dettagliato delle medesime mentre la loro eterogeneità rende estremamente difficoltoso, se non impossibile, effettuare raggruppamenti di tipologie aventi natura simile.

Di seguito viene fornita una breve descrizione delle principali controversie legali in essere alla data del 31 dicembre 2025, la cui definizione si ritiene possa comportare un probabile o possibile utilizzo di risorse finanziarie:

- Il 5 marzo 2019 Barberini Hotel S.r.l. ha promosso giudizio al fine di ottenere la condanna di Banco BPM al pagamento dell'importo di 19,5 milioni, quale conseguenza dell'intervenuta risoluzione di alcuni contratti di leasing per iniziativa della convenuta e obbligo di procedere alla restituzione dei canoni percepiti e, in subordine, la riduzione della penale contrattuale. La Corte di Appello di Milano ha confermato la sentenza favorevole alla Banca resa dal Tribunale di Milano. La Corte di Cassazione, con ordinanza pubblicata il 30 dicembre 2025, ha respinto il ricorso di Barberini Hotel, condannandola al pagamento delle spese di lite in favore di Banco BPM S.p.A.;
- Il 20 dicembre 2019 Banco BPM è stato citato, unitamente ad un pool di banche, dalla curatela della società Privilege Yard per presunta abusiva erogazione di credito. La curatela ha richiesto di accertare la responsabilità degli istituti di credito per concorso nella mala gestio degli amministratori della Privilege Yard con condanna, in via solidale, al pagamento a titolo di risarcimento del danno di circa 97 milioni (quota Banco BPM 27 milioni). Con sentenza dell'11 ottobre 2022 il Tribunale di Roma ha condannato le banche, in solido tra loro, al pagamento di 57,1 milioni. Banco BPM ha eseguito la sentenza per la quota di spettanza. Pende il giudizio d'appello promosso da Banco BPM unitamente agli altri istituti coinvolti;
- Il 4 febbraio 2020 la società Malenco S.r.l. ha citato in giudizio Banco BPM, unitamente ad un'altra Banca capofila delle operazioni in pool, in merito alla concessione di finanziamenti per la realizzazione e ultimazione di un complesso immobiliare. La società ha richiesto l'accertamento della nullità dei mutui per presunto superamento del tasso soglia usura e della nullità dei contratti derivati sottoscritti a copertura delle operazioni di finanziamento accordate, con richiesta di condanna di Banco BPM a pagare la somma di 31 milioni di cui 10 milioni in solido con l'altra Banca. Il Tribunale di Roma, con sentenza del 21 novembre 2022, ha rigettato integralmente le domande della società Malenco. Pende il giudizio d'appello;
- Il 23 dicembre 2022 l'amministrazione straordinaria di Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A. ha citato in giudizio i componenti dei propri Consigli di Gestione e di Sorveglianza, la società di revisione nonché il ceto bancario, tra cui Banco BPM, ed alcune società di factoring, per ottenere la condanna in via solidale di tutti i convenuti al pagamento della somma di oltre 389 milioni. L'importo viene chiesto a titolo di risarcimento degli asseriti danni determinati anche dalla abusiva concessione di credito da parte del ceto bancario, che avrebbe consentito all'azienda di continuare ad operare nonostante la situazione di crisi, causando peraltro il grave depauperamento dell'attivo netto societario. La causa pende ancora in fase iniziale dinanzi il Tribunale di Roma;
- Atlantia S.p.A. e Autostrade per l'Italia S.p.A. nel 2020 hanno avviato un'azione restitutoria nei confronti di Astaldi S.p.A. in proprio e quale mandataria del raggruppamento di imprese, della ex controllata Bipielle Real Estate e di S.C.C. S.r.l. quali cessionarie delle originarie imprese appaltatrici nella realizzazione di alcuni tratti autostradali nella provincia di Genova in forza di appalto stipulato nel 1991. La causa origina dalla condanna patita dalle odierne attrici in un parallelo contenzioso tuttora pendente avanti la Corte di Cassazione promosso dalle convenute nel 1993 per parziale inadempimento nell'esecuzione dell'appalto. La domanda restitutoria è stata avanzata in via solidale nei confronti delle sole tre società convenute con esclusione delle altre partecipanti al consorzio. La Corte d'Appello di Roma, con sentenza del 10 gennaio 2025, ha accolto la domanda di restituzione proposta da Atlantia S.p.A. e Autostrade per l'Italia S.p.A., condannando le convenute, in via solidale, alla restituzione dell'importo pari a circa 29,2 milioni oltre interessi. La Corte di Appello di Roma ha respinto l'istanza di sospensione dell'efficacia esecutiva della sentenza presentata dalla Banca mentre sono tuttora pendenti il procedimento di opposizione a precetto avanti al Tribunale di Milano e i giudizi in Cassazione promossi da Banco BPM;

- Il 19 giugno 2023 la società AD Casa S.r.l. ha contestato a Banco BPM il mancato perfezionamento della vendita, in suo favore, di un complesso immobiliare in Firenze con conseguente richiesta di condanna a rogitare al minor prezzo di 21,9 milioni, rispetto ai 35,1 milioni pattuiti, oltre al risarcimento danni quantificati in 3,8 milioni. L'iniziale pattuizione è stata messa in discussione dalla stessa promissaria acquirente alla luce del nuovo piano operativo approvato dal Comune di Firenze. Il Tribunale di Milano in data 10 gennaio 2026 ha dichiarato estinto il giudizio a seguito di accordo tra le parti che non ha comportato impatti patrimoniali ed economici negativi per la Banca;
- In data 11 novembre 2016 l'amministrazione straordinaria di Impresa S.p.A. ha citato in giudizio i componenti dei Consigli di Gestione e di Sorveglianza, la società di revisione nonché il ceto bancario, peraltro appartenente al pool del finanziamento concesso, con partecipazione della banca nella misura dell'8%, tra cui Banco BPM, per ottenere la condanna in via solidale di tutti i convenuti al pagamento della somma di oltre 167 milioni. L'importo viene chiesto a titolo di risarcimento degli asseriti danni determinati dalla abusiva concessione di credito da parte del ceto bancario, che avrebbe consentito all'azienda di continuare ad operare nonostante la situazione di crisi, causando il grave depauperamento dell'attivo netto societario. La causa pende dinanzi il Tribunale di Roma, in attesa delle risultanze della CTU; nelle more il legale sta verificando la disponibilità della procedura a definire transattivamente la pendenza;
- La controllata Partecipazioni Italiane in liquidazione, in qualità di ex proprietaria di un terreno ubicato in Pavia che era il sito industriale della ex Necchi S.p.A. (che ha cessato le attività produttive ormai da molti anni), risulta oggetto di un'ordinanza della Provincia di Pavia in virtù della quale le è richiesto, a titolo di responsabile "storico" e congiuntamente ad altro soggetto, di provvedere alle opere di bonifica e messa in sicurezza della suddetta area, già da molti anni di proprietà di terzi estranei al Gruppo Banco BPM.
  Tale ordinanza è divenuta definitiva in data 4 settembre 2024, a seguito di rigetto da parte del Consiglio di Stato del ricorso presentato dalla controllata.
  Con riferimento ad una delle porzioni del sito, in data 7 marzo 2022 è stato perfezionato un accordo transattivo con uno degli attuali proprietari, in merito alle bonifiche della porzione dell'area ex Necchi di proprietà dello stesso. L'accordo prevede, tra l'altro, la contribuzione di Partecipazioni Italiane al sostenimento dei costi di bonifica per un importo di 1,4 milioni oltre IVA (di cui metà già versati all'atto di perfezionamento dell'accordo e metà da versare alla comunicazione di controparte di avvio delle attività di bonifica), già contabilizzati nel bilancio al 31 dicembre 2021. Ai fini della presentazione dell'analisi di rischio e del progetto operativo di bonifica e messa in sicurezza permanente a cura della controparte, sono in corso ulteriori verifiche e integrazioni al progetto, anche a seguito dell'avvio da parte della Soprintendenza dei Beni Culturali di un procedimento di dichiarazione di interesse culturale per un immobile ubicato all'interno dell'area Ex-Necchi.
  Si precisa infine che a dicembre 2025 il consulente tecnico WSP Italia S.r.l ha fornito un aggiornamento della stima dei costi necessari per la bonifica delle aree incluse nell'ex area Necchi di Pavia, esclusa la porzione per la quale è stato perfezionato il suddetto accordo transattivo. La stima aggiornata prevede un costo aggiuntivo che ha comportato un ulteriore stanziamento di circa 0,4 milioni nel bilancio della partecipata al 31 dicembre 2025.

Alla luce dell'esistenza di esiti favorevoli riscontrati nei primi gradi di giudizio e/o dell'esistenza di validi e fondati motivi per contrastare le pretese avanzate dagli attori nell'ambito dei procedimenti giudiziali avviati, le pretese classificate come possibili ma non probabili ammontano complessivamente a 819,9 milioni.

Le pretese classificate come probabili ammontano complessivamente a 310,2 milioni a fronte delle quali risultano stanziati nella voce Fondi per rischi e oneri 71,2 milioni.

Vertenze fiscali

In data 16 gennaio 2025 è stata depositata la sentenza della Corte di Cassazione che ha posto fine alla vertenza avviata dalla Banca per ottenere l'annullamento degli avvisi di accertamento emessi il 19 dicembre 2011 nei confronti dell'allora Banco Popolare ed aventi per oggetto il periodo di imposta 2005 dell'ex Banca Popolare Italiana. Gli avvisi di accertamento riguardavano la pretesa indeducibilità ai fini IRES ed IRAP di costi e rettifiche di valore su crediti ritenuti riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato (si trattava dei reati di false comunicazioni sociali, ostacolo alla vigilanza e turbativa di mercato contestati alla Banca Popolare Italiana in relazione al tentativo di scalata a Banca Antonveneta). I ricorsi contro gli avvisi di accertamento erano stati rigettati dalla Commissione Tributaria Provinciale di Milano con sentenza depositata in data 15 ottobre 2014 e anche il ricorso in appello alla Commissione Tributaria Regionale della Lombardia era stato rigettato con sentenza depositata in data 19 maggio 2015. Per effetto

delle suddette sentenze, la Banca aveva dovuto provvedere al pagamento delle cartelle esattoriali emesse per un ammontare complessivo, interessi ed aggi esattoriali compresi, di 199,8 milioni. Tale importo, avendo la natura di un deposito cauzionale, in pendenza del giudizio definitivo conseguente al ricorso presentato in data 18 dicembre 2005 alla Corte di Cassazione, risultava iscritto nell'attivo patrimoniale nell'ambito della voce "Altre attività". La Corte di Cassazione, con la sentenza citata ha riconosciuto la fondatezza dei motivi del ricorso presentato dalla Banca, ha cassato la sentenza della Commissione Tributaria Regionale della Lombardia e ha accolto il ricorso originario proposto, annullando definitivamente gli avvisi di accertamento. Non potendo essere impugnata con i mezzi ordinari, la suddetta sentenza ha carattere definitivo e, per effetto della medesima, la Banca ha ottenuto l'integrale restituzione dei 199,8 milioni versati a titolo provvisorio in pendenza del giudizio definitivo, oltre a 35,9 milioni di interessi che sono stati accreditati al conto economico del primo trimestre 2025.
Il 16 luglio 2025, l'Avvocatura Generale dello Stato, per conto dell'Agenzia delle Entrate, ha tuttavia notificato alla Banca il ricorso presentato alla Corte di Cassazione per la revoca della suddetta sentenza. Il ricorso per revocazione di una sentenza, previsto dall'articolo 391-bis del Codice di Procedura Civile (CPC), ha carattere eccezionale e la sua ammissibilità è limitata a specifici casi, tra i quali quando la sentenza è l'effetto di un errore di fatto risultante dagli atti o documenti della causa.
Sulla base dell'analisi condotta, il ricorso notificato è ritenuto dalla Banca infondato ed inammissibile. La Banca ha pertanto presentato il proprio controricorso in data 24 settembre 2025.
Correlate alla vertenza sopra indicata sono, inoltre, le pretese derivanti dagli avvisi di accertamento relativi ai periodi d'imposta 2006 – 2009 che riguardano anch'esse la asserita indeducibilità ai fini IRES dei costi ritenuti riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato. Si tratta in particolare delle rettifiche di valore su crediti già oggetto di contestazione con riferimento all'esercizio 2005. Tali rettifiche di valore, ancorché rilevate da Banca Popolare Italiana nel proprio bilancio relativo all'esercizio 2005, risultavano deducibili in quote costanti nei 18 esercizi successivi ai sensi della versione allora vigente dell'art. 106, terzo comma, DPR 22 dicembre 1986, n. 917. Gli avvisi di accertamento notificati contestano pertanto la pretesa indeducibilità delle quote delle suddette rettifiche su crediti dedotte negli esercizi 2006, 2007, 2008 e 2009. Le pretese ammontano complessivamente a 15,8 milioni. Avverso tali avvisi è pendente il ricorso presentato dalla Banca alla Commissione di Giustizia Tributaria di primo grado di Venezia, in quanto la suddetta Commissione aveva sospeso il procedimento sino al passaggio in giudicato della sentenza della Corte di Cassazione sugli avvisi di accertamento relativi all'esercizio 2005. A seguito dell'istanza di riassunzione presentata dalla banca nell'udienza del 9 ottobre 2025 la Commissione ha rinviato la discussione della causa al 5 marzo 2026.
Alla luce del positivo esito giudiziale relativo all'esercizio 2025 si ritiene che il rischio di un esito sfavorevole del giudizio relativo alle suddette successive annualità possa considerarsi remoto. A fronte delle suddette vertenze nella voce "Altre attività" risulta iscritto l'ammontare già versato a titolo di deposito cauzionale a fronte delle cartelle esattoriali emesse, pari a 2,1 milioni.

L'ammontare complessivo delle pretese avanzate dall'Amministrazione Finanziaria nell'ambito dei contenziosi fiscali avviati che interessano Banco BPM e le proprie società controllate alla data del 31 dicembre 2025, è pari a 42,6 milioni[1] (23,3 milioni al 31 dicembre 2024). L'incremento rispetto al 31 dicembre 2024 è ascrivibile all'ingresso di Anima Holding e delle sue controllate nel Gruppo Banco BPM a far tempo dall'11 aprile 2025.

Di seguito viene fornita una descrizione delle principali controversie in essere alla data del 31 dicembre 2025, la cui definizione si ritiene possa comportare un probabile o possibile utilizzo di risorse finanziarie:

- Banca Akros - Atto di contestazione notificato a dicembre 2021 relativo ad una asserita violazione degli obblighi di trasmissione all'Agenzia delle Entrate previsti dall'articolo 1, del DL 167 del 1990 con applicazione della sanzione minima prevista dall'art. 5, comma 1. Il 30 novembre 2022 l'Ufficio ha notificato un atto di irrogazione di sanzioni con cui ha respinto le deduzioni difensive formulate dalla Banca ed irrogato a suo carico la sanzione di 2,3 milioni. Ritenendo le motivazioni contenute nell'atto di irrogazione contraddittorie e prive di fondamento, in data 30 gennaio 2023 la Banca ha presentato ricorso alla Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Milano. In data 16 gennaio 2024 è stata depositata la sentenza che ha confermato l'atto di irrogazione di sanzioni. La Banca, pienamente convinta che le proprie ragioni non siano state tenute in adeguata considerazione da parte dei giudici di prime cure, in data 2

[1] Importo che comprende le pretese derivanti dagli avvisi di accertamento relativi ai periodi d'imposta 2006 – 2009 riguardanti la asserita indeducibilità ai fini IRES dei costi ritenuti riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato già illustrate per un importo pari a 15,8 milioni. Si evidenzia che l'ammontare complessivo delle pretese non include i contenziosi di importo unitario non significativo principalmente costituiti da tributi locali. Si precisa inoltre che la stima delle passività potenziali relative agli avvisi di accertamento non include gli eventuali interessi da corrispondere in caso di soccombenza. La stima delle passività potenziali relative ai processi verbali di constatazione notificati o in fase di notifica diverse da quelle classificate come probabili non include né gli interessi né le sanzioni.

agosto 2024 ha depositato il proprio ricorso alla competente Corte di Giustizia Tributaria della Lombardia chiedendo l'annullamento della sentenza. A fronte della suddetta vertenza, nella voce "Altre attività" risulta iscritto l'ammontare già versato a titolo di deposito cauzionale a fronte della cartella esattoriale emessa, pari a 1,6 milioni. Alla luce delle valutazioni condotte, nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 non risulta rilevato alcun accantonamento a fronte di un possibile esito sfavorevole della vertenza;

- Banca Aletti - A conclusione di un'attività di verifica avente per oggetto l'anno 2018, l'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale della Lombardia, in data 30 luglio 2024, ha notificato un processo verbale di constatazione che contiene un'unica contestazione in relazione al trattamento fiscale IRAP del risultato economico del ramo d'azienda Corporate & Investment Banking, ramo che nel corso dell'esercizio 2018 fu oggetto di scissione a favore di Banca Akros. Il 3 marzo 2025 l'Agenzia delle Entrate ha notificato l'avviso di accertamento con il quale viene chiesto alla Banca di pagare l'importo complessivo di 1,9 milioni, interessi compresi. Con sentenza emessa il 10 dicembre 2025, depositata il 22 gennaio 2026, la Corte di Giustizia Tributaria di Primo Grado di Milano ha accolto il ricorso presentato dalla Banca annullando l'avviso di accertamento. Anche alla luce del positivo esito del primo grado di giudizio, nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 non risulta rilevato alcun accantonamento a fronte di un possibile esito sfavorevole della vertenza, mentre, nella voce "Altre attività", è iscritto l'ammontare versato a titolo provvisorio pari a euro 0,4 milioni;
- Anima SGR – I contenziosi fiscali ancora non definiti sono inerenti agli avvisi di accertamento relativi agli esercizi dal 2006 al 2008 e riferiti all'imposta IRES emessi dall'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale della Lombardia all'esito della verifica effettuata nel 2010 su Prima SGR, poi incorporata in Anima SGR. Con tali avvisi, adducendo violazione del principio di competenza, l'Agenzia delle Entrate ha recuperato a tassazione le somme erogate da Prima SGR ai propri dipendenti a titolo di bonus negli anni 2006, 2007 e 2008 e per il solo 2006 costi ritenuti non inerenti. Le maggiori imposte pretese ammontano a 8,3 milioni oltre a interessi e sanzioni per 11,5 milioni.
  Anima SGR ha impugnato gli avvisi di accertamento dinnanzi alla Commissione Tributaria di Milano. Dopo due gradi di giudizio conclusisi in modo divergente[1], nel 2018 il giudizio è approdato in Corte di Cassazione dove è tutt'ora pendente.
  Nel bilancio al 31 dicembre 2025 non risulta rilevato alcun accantonamento a fronte di un possibile esito sfavorevole della vertenza. Al riguardo si evidenzia che in tale eventualità, per gli esercizi 2006, 2007 e parzialmente per il 2008, risulterebbero applicabili le clausole di indennizzo previste dagli accordi sottoscritti tra Banca Monte dei Paschi di Siena e Anima Holding per l'acquisto della partecipazione in Prima SGR[2]. Nella voce "Altre Attività" è iscritto l'ammontare versato a titolo provvisorio pari a euro 10 milioni, mentre nella voce "Altre Passività" è iscritto l'importo versato a titolo provvisorio da Banca Monte dei Paschi di Siena pari a 5,5 milioni.

Attività di verifica

Nell'esercizio 2025 sono iniziate e si sono anche concluse con la comminazione di sanzioni irrilevanti due distinte ispezioni dell'Agenzia delle Entrate nei confronti del Banco BPM e della controllata Banca Aletti che hanno avuto quale comune oggetto il controllo delle Comunicazioni CRS ("Common reporting Standard").

Non vi sono ulteriori attività di verifica in corso.

10.6.2 Altri fondi per rischi ed oneri – oneri per il personale

Ammontano a 348,5 milioni e comprendono per complessivi 179,1 milioni: i) gli accantonamenti (al netto delle erogazioni effettuate nel corso dell'esercizio 2025) stanziati nel 2024 a fronte degli oneri previsti per il ricorso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà e per incentivi all'esodo a seguito degli accordi raggiunti con le organizzazioni sindacali del 19 dicembre 2024 a fronte dell'accompagnamento alla pensione su base volontaria di

[1] Per l'anno 2006 è l'Agenzia delle entrate ad aver presentato ricorso alla Corte di Cassazione per la riforma della sentenza di secondo grado che, confermando la sentenza di primo grado, aveva dichiarato l'infondatezza del recupero a tassazione dei costi per bonus ai dipendenti. A sua volta Anima SGR resisteva con controricorso e presentava ricorso incidentale per ottenere la cassazione della sentenza di secondo grado nella parte in cui confermava il rilievo relativo ai costi asseritamente ritenuti non inerenti. Diversamente, per le annualità 2007 e 2008, il ricorso in Cassazione è promosso da Anima SGR avverso la sentenza della Commissione Tributaria Regionale che, in riforma della sentenza di primo grado, aveva dichiarato, con riguardo ai costi per bonus, la violazione del principio di competenza

[2] Il possibile onere per ANIMA SGR, in caso di inattesa sentenza sfavorevole della Cassazione per l'esercizio 2008, al netto delle garanzie contrattuali ricevute, è stimato essere inferiore a 2 milioni.

circa n. 1.100 risorse totali, ii) gli accantonamenti residui relativi al Fondo di Solidarietà stanziato nel 2020 e iii) gli ulteriori accantonamenti effettuati nel 2025 a fronte di programmi di incentivazione all'uscita volontaria del personale prossimo alla maturazione del diritto alla pensione.

Oltre a quanto sopra indicato, la voce comprende: i) la stima dell'onere derivante dalla prevedibile corresponsione di retribuzioni variabili in conformità a quanto previsto dai sistemi di incentivazione del Gruppo e ii) la stima relativa ad altre erogazioni previste a favore del personale (ad es. premi di fedeltà, patto di non concorrenza, ecc.).

10.6.3 Altri fondi per rischi ed oneri – altri

Tale categoria residuale di fondi rischi ammonta a complessivi 70,9 milioni e comprende principalmente gli stanziamenti a fronte delle seguenti passività:

a) rischi connessi a vertenze e reclami sia pendenti che attesi legati all'operatività con la clientela e a possibili evoluzioni interpretative di talune norme regolamentanti l'attività bancaria (13,6 milioni);
b) stima dei probabili rimborsi di commissioni conseguenti ad eventuali estinzioni anticipate di polizze assicurative da parte della clientela (24,7 milioni);
c) rischi connessi a garanzie rilasciate a fronte delle cessioni di crediti deteriorati già perfezionate alla data del 31 dicembre 2025 (7,2 milioni);
d) stima dei probabili oneri derivanti dall'esecuzione di lavori concordati su due immobili rientranti nel perimetro del progetto di razionalizzazione del portafoglio immobili di investimento (c.d. progetto "Square") per un importo di 7,1 milioni;
e) stima degli oneri futuri derivanti dal programma di razionalizzazione della rete commerciale attivato alla fine dell'esercizio (6,0 milioni).

Nell'ambito della categoria a) è incluso l'accantonamento a fronte dei rischi residui connessi all'attività di segnalazione della clientela interessata all'acquisto di diamanti alla società specializzata Intermarket Diamond Business S.p.A. ("IDB"). Tale attività di segnalazione è stata effettuata per la quasi totalità negli anni dal 2003 al 2016 e quindi anteriormente alla fusione da cui il Banco BPM ha avuto origine. L'attività era stata infatti sospesa fin dai primi mesi del 2017 e poi definitivamente interrotta.

Tale operatività ha determinato la ricezione di un elevato numero di reclami da parte della clientela del Gruppo coinvolta e l'avvio di contenziosi in sede civile. Al riguardo, anche in un'ottica di vicinanza ai propri clienti, il Gruppo ha posto in essere fin dagli scorsi esercizi un'ampia iniziativa di *customer care* nei confronti della clientela finalizzata, se del caso, al perfezionamento di transazioni prevedendo un servizio gratuito per l'assistenza ai clienti nella presentazione al fallimento delle richieste di restituzione delle pietre e, da ultimo, per l'attività di riconsegna dei diamanti in custodia presso i caveau gestiti dal fallimento IDB. Alla data del 31 dicembre 2025 risultano pervenuti 24.511 reclami e notificati 1.465 contenziosi (in parte preceduti da reclamo), per un petitum complessivo di circa 721,3 milioni.
Alla stessa data, grazie all'attività di gestione delle posizioni e di *customer care* precedentemente illustrata, risultano essere stati definiti, mediante transazione o per effetto di sentenza passata in giudicato, reclami e contenziosi per un petitum complessivo pari a 681,3 milioni.
A fronte dei reclami e dei contenziosi, sia quelli non ancora definiti che quelli potenziali stimati, nella sottovoce in oggetto risulta compreso lo specifico fondo posto a presidio delle suddette vertenze con la clientela ammontante alla data del 31 dicembre 2025 a 13,6 milioni.
L'accantonamento complessivo effettuato nel corso degli esercizi a partire dal 2017 è risultato pari a 396,0 milioni, a fronte dei quali sono stati effettuati utilizzi per i rimborsi a favore della clientela per 382,4 milioni.
Al 31 dicembre 2024 il fondo ammontava a 17,6 milioni; nel corso del 2025 sono stati effettuati utilizzi a fronte dei rimborsi per 7,2 milioni ed è stato effettuato un ulteriore accantonamento di 3,2 milioni per tenere conto delle stime aggiornate relative al petitum complessivo atteso e alle percentuali di ristoro.

La voce b) rappresenta il fondo stanziato in applicazione di quanto previsto dal principio contabile IFRS 15 a fronte del rischio di dover restituire quota parte delle commissioni incassate a fronte del collocamento alla clientela di polizze assicurative nell'ipotesi in cui la clientela medesima decidesse di estinguere anticipatamente le suddette coperture assicurative.

La voce c) si riferisce all'importo stanziato a presidio dei probabili esborsi finanziari futuri per le garanzie concesse nell'ambito delle operazioni di cessione di crediti deteriorati perfezionate nei precedenti esercizi.

La voce d) si riferisce all'importo stanziato a fronte della stima degli oneri relativi ai lavori di ristrutturazione di due immobili rientranti nel più ampio perimetro previsto nell'ambito dell'operazione "Square", finalizzata nel corso del 2024 a fronte della razionalizzazione del comparto degli immobili di proprietà della Banca non destinato ad uso strumentale.

La voce e) si riferisce agli oneri futuri previsti a fronte della razionalizzazione della rete degli sportelli avvenuta a fine dicembre 2025.

Si evidenzia infine che, nell'ambito dei contratti stipulati in occasione della cessione di partecipazioni o rami d'azienda perfezionate in precedenti esercizi, nonché negli eventuali accordi di *partnership* ad essi correlati, sono previsti meccanismi di protezione e garanzia dell'investimento effettuato da parte delle controparti acquirenti. Nel dettaglio, tali meccanismi prevedono l'eventuale corresponsione di indennizzi a favore dell'acquirente/partner nell'ipotesi di mancato raggiungimento di determinati obiettivi commerciali, con la previsione di massimali, franchigie, periodi di grazia ed eccezioni a favore del Gruppo Banco BPM. Taluni meccanismi di protezione e garanzia dell'investimento permangono fino al termine delle *partnership*.
Di seguito è fornito un elenco delle principali operazioni perfezionate a fronte delle quali i contratti di cessione e/o i correlati accordi di *partnership* prevedono obblighi di pagamento di eventuali indennizzi a carico del Gruppo Banco BPM:

- cessione perfezionata nell'esercizio 2017 della partecipazione di controllo in Aletti Gestielle SGR ad Anima Holding;
- cessione perfezionata nell'esercizio 2018 dei contratti relativi alla gestione in delega degli attivi assicurativi collocati presso la rete del Gruppo Banco BPM ad Anima SGR;
- cessione perfezionata nell'esercizio 2018 del ramo d'azienda relativo all'attività di banca depositaria a BNP Paribas Securities Services e conseguente rivisitazione degli obblighi stabiliti in occasione della cessione avvenuta nell'esercizio 2010 del ramo di banca depositaria dall'ex Banca Popolare di Milano alla medesima controparte acquirente;
- cessione perfezionata il 14 dicembre 2023 di una quota pari al 65% delle interessenze azionarie detenute nelle compagnie assicurative Vera Assicurazioni e Banco BPM Assicurazioni a Crédit Agricole Assurances;
- conferimento a Numia del ramo d'azienda inerente il comparto "Monetica" e conseguenti accordi di partnership perfezionati in data 30 settembre 2024.

Qualora sulla base degli obiettivi consuntivati e delle previsioni future relative all'evoluzione degli stessi si ritenga probabile l'erogazione di un indennizzo a favore della controparte acquirente, la stima della relativa passività è oggetto di stanziamento nell'ambito dei fondi rischi ed oneri in esame.

Con riferimento agli accordi con Anima Holding, rivisti nel 2020, era previsto un sistema di penali in caso di mancato raggiungimento dei target di Raccolta Netta previsti per il periodo gennaio 2020 – febbraio 2025. Tenuto conto dei dati definitivi a febbraio 2025, le banche del gruppo hanno riconosciuto ad Anima Holding un importo complessivo pari a 31,8 milioni. Tale importo risultava già accantonato per 39,1 milioni al 31 dicembre 2024. Pertanto nel corso dell'esercizio si è dato corso ad un rilascio a conto economico dell'importo eccedente di 7,3 milioni.

Conseguentemente al 31 dicembre 2025 non risultano in essere accantonamenti a fronte dei contratti di cessione di partecipazioni o rami d'azienda.

Sezione 11 – Passività assicurative – Voce 110

La voce "110. Passività assicurative" è rappresentata:

- dai contratti di assicurazione che costituiscono passività per 14.167,3 milioni (12.883,2 milioni al 31 dicembre 2024);
- dalle cessioni in riassicurazione che costituiscono passività sono rappresentate nella voce 110 b) del passivo per un importo pari a zero (zero anche al 31 dicembre 2024).

La variazione in aumento rispetto allo scorso esercizio è principalmente riconducibile alla maggior raccolta premi sui contratti classificati in base all'IFRS 17 di Banco BPM Vita e BBPM Life.

Passività assicurative – ripartizione per modello di misurazione

Voci/Componenti	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
VFA - Variable Fee Approach	14.156.620	12.873.996
GMM - General Measurement Model (Building Block Approach)	8.797	7.242
PAA - Premium Allocation Approach	1.894	1.963
Totale	**14.167.311**	**12.883.201**

Si precisa che i contratti valutati con il metodo VFA sono riferiti alla base di aggregazione 1 (contratti di assicurazione emessi con elementi di partecipazione diretta) e che i contratti valutati con il metodo GMM sono riferiti alla base di aggregazione 2 (contratti di assicurazione emessi senza elementi di partecipazione diretta). Non viene presentata informativa relativa ai contratti valutati con il metodo PAA in quanto non significativa per il Gruppo.

11.1 Dinamica del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi - GMM o VFA - passività per residua copertura e per sinistri accaduti

Il valore di bilancio dei contratti assicurativi contabilizzati con i metodi GMM o VFA è complessivamente pari a 14.165,4 milioni (12.881,2 milioni al 31 dicembre 2024) e si riferisce a:

- contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta riferiti al segmento Vita per 14.156,6 milioni (12.874,0 milioni al 31 dicembre 2024);
- contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta riferiti al segmento Vita per 8,8 milioni (7,2 milioni al 31 dicembre 2024), di cui la componente LRC è pari a 4,3 milioni e la componente LIC è pari a 4,5 milioni.

Nella successiva tabella si fornisce la dinamica del valore di bilancio relativo ai contratti emessi con elementi di partecipazione diretta (base di aggregazione 1) relativi al segmento vita.

In ragione della loro irrilevanza si omette la tabella relativa alla dinamica del valore di bilancio dei contratti emessi senza elementi di partecipazione diretta (base di aggregazione 2).

Non sono inoltre presenti contratti di investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali (base di aggregazione 5).

11.1 a) Base di aggregazione 1 = Contratti di assicurazione emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Voci/Passività	Passività per residua copertura 31/12/2025		Passività per sinistri accaduti 31/12/2025	Totale 31/12/2025	Passività per residua copertura 31/12/2024		Passività per sinistri accaduti 31/12/2024	Totale 31/12/2024
	Al netto della perdita	Perdita			Al netto della perdita	Perdita		
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	12.724.926	1.856	147.277	12.874.059	12.083.176	1.750	146.987	12.231.913
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	(63)	-	-	(63)	(53)	-	-	(53)
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	**12.724.863**	**1.856**	**147.277**	**12.873.996**	**12.083.123**	**1.750**	**146.987**	**12.231.860**
B. Ricavi assicurativi	**(195.432)**	**-**	**-**	**(195.432)**	**(180.604)**	**-**	**-**	**(180.604)**
C. Costi per servizi assicurativi								
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	-	-	92.474	92.474	4.127	-	99.807	103.934
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	-	-	1.227	1.227	-	-	1.196	1.196
3. Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi	-	(647)	-	(647)	-	106	-	106
4. Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti	7.868	-	-	7.868	7.267	-	-	7.267
5. Totale	**7.868**	**(647)**	**93.701**	**100.922**	**11.394**	**106**	**101.003**	**112.503**
D. Risultato dei servizi assicurativi (B+C)	**(187.564)**	**(647)**	**93.701**	**(94.510)**	**(169.210)**	**106**	**101.003**	**(68.101)**
E. Costi/ricavi netti di natura finanziaria								
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	496.573	-	-	496.573	653.885	-	-	653.885
1.1 Registrati in conto economico	505.562	-	-	505.562	540.433	-	-	540.433
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	(8.989)	-	-	(8.989)	113.452	-	-	113.452
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	**496.573**	**-**	**-**	**496.573**	**653.885**	**-**	**-**	**653.885**
F. Componenti di investimento	**(2.004.495)**	**-**	**2.004.495**	**-**	**(2.317.852)**	**-**	**2.317.852**	**-**
G. Importo totale registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (D+E+F)	**(1.695.486)**	**(647)**	**2.098.196**	**402.063**	**(1.833.177)**	**106**	**2.418.855**	**585.784**
H. Altre variazioni	**(4.884)**	**-**	**2.392**	**(2.492)**	**-**	**-**	**(25.122)**	**(25.122)**
I. Movimenti di cassa								
1. Premi ricevuti	3.005.356	-	-	3.005.356	2.595.127	-	-	2.595.127
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(30.639)	-	-	(30.639)	(29.719)	-	-	(29.719)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	-	-	(2.088.656)	(2.088.656)	(89.104)	-	(2.393.443)	(2.482.547)
4. Altri movimenti	(3.071)	-	-	(3.071)	(1.387)	-	-	(1.387)
5. Totale	**2.971.646**	**-**	**(2.088.656)**	**882.990**	**2.474.917**	**-**	**(2.393.443)**	**81.474**
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.5)	**13.996.139**	**1.209**	**159.209**	**14.156.557**	**12.724.863**	**1.856**	**147.277**	**12.873.996**
M. Valore di bilancio finale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	13.996.202	1.209	159.209	14.156.620	12.724.926	1.856	147.277	12.874.059
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	(63)	-	-	(63)	(63)	-	-	(63)
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	**13.996.139**	**1.209**	**159.209**	**14.156.557**	**12.724.863**	**1.856**	**147.277**	**12.873.996**

Le tre Compagnie Vita gestiscono con il metodo contabile VFA la parte più rilevante del loro business, la cui relativa passività assicurativa si attesta al 31 dicembre 2025 a 14.156,6 milioni (12.874,0 milioni al 31 dicembre 2024).
Il valore di bilancio al 31 dicembre 2025 delle passività per copertura residua è pari a 13.996,1 milioni (12.724,9 milioni al 31 dicembre 2024); l'incremento rispetto al precedente esercizio è principalmente riconducibile ai maggiori flussi in entrata dei ricavi assicurativi e dei premi ricevuti.
Infine, il valore di bilancio delle passività per sinistri accaduti classificate con lo stesso modello è pari a 159,2 milioni al 31 dicembre 2025, in lieve incremento rispetto all'esercizio precedente (147,3 milioni) per effetto delle componenti di investimento.

11.2 Dinamica del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi – PAA - passività per residua copertura e per sinistri accaduti

I contratti emessi valutati con il metodo del PAA costituiscono una fattispecie irrilevante relativa al segmento danni non auto il cui importo risulta pari al 31 dicembre 2025 a 1,9 milioni (2,0 milioni al 31 dicembre 2024).
In ragione della loro irrilevanza si omette la tabella relativa alla dinamica di tali contratti.

11.3 Dinamica del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi distinta per elementi sottostanti alla misurazione

Il valore di bilancio dei contratti assicurativi contabilizzati con i metodi GMM o VFA è complessivamente pari a 14.165,4 milioni (12.881,2 milioni al 31 dicembre 2024) come illustrato in dettaglio nel precedente paragrafo "11.1 Dinamica del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi - GMM o VFA - passività per residua copertura e per sinistri accaduti".

Nelle successive tabelle si forniscono le dinamiche del valore di bilancio, distinte per elementi sottostanti, relative ai contratti emessi con elementi di partecipazione diretta (base di aggregazione 1) e senza elementi di partecipazione diretta (base di aggregazione 2) relativi al segmento vita.
Non sono inoltre presenti contratti di investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali (base di aggregazione 5).

11.3 a) Base di aggregazione 1 = Contratti di assicurazione emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Voci/Elementi sottostanti alla misurazione	Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi				Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi			
	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	Margine sui servizi contrattuali	Totale	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	Margine sui servizi contrattuali	Totale
	31/12/2025	31/12/2025	31/12/2025	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2024	31/12/2024	31/12/2024
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	12.517.902	28.945	327.212	12.874.059	11.880.105	59.457	292.351	12.231.913
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	(63)	-	-	(63)	(53)	-	-	(53)
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	**12.517.839**	**28.945**	**327.212**	**12.873.996**	**11.880.052**	**59.457**	**292.351**	**12.231.860**
B. Variazioni relative ai servizi attuali								
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico	-	-	(80.261)	(80.261)	-	-	(68.408)	(68.408)
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti	-	(5.606)	-	(5.606)	-	(9.896)	-	(9.896)
3. Modifiche connesse con l'esperienza	(9.224)	-	-	(9.224)	9.030	-	(129)	8.901
4. Totale	**(9.224)**	**(5.606)**	**(80.261)**	**(95.091)**	**9.030**	**(9.896)**	**(68.537)**	**(69.403)**
C. Variazioni relative a servizi futuri								
1. Variazioni del margine sui servizi contrattuali	50.077	23.652	(73.728)	1	206.314	(20.493)	(185.821)	-
2. Perdite su gruppi di contratti onerosi e relativi recuperi	(648)	1	-	(647)	106	-	-	106
3. Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	(99.494)	3.949	95.545	-	(90.370)	1.816	88.554	-
4. Totale	**(50.065)**	**27.602**	**21.817**	**(646)**	**116.050**	**(18.677)**	**(97.267)**	**106**
D. Variazioni relative a servizi passati								
1. Aggiustamenti alla passività per sinistri accaduti	1.227	-	-	1.227	1.196	-	-	1.196
E. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D.1)	**(58.062)**	**21.996**	**(58.444)**	**(94.510)**	**126.276**	**(28.573)**	**(165.804)**	**(68.101)**
F. Costi/ricavi di natura finanziaria								
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	322.328	31	174.214	496.573	460.058	1.128	192.699	653.885
1.1 Registrati in conto economico	322.328	31	183.203	505.562	464.794	750	74.889	540.433
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	-	-	(8.989)	(8.989)	(4.736)	378	117.810	113.452
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	**322.328**	**31**	**174.214**	**496.573**	**460.058**	**1.128**	**192.699**	**653.885**
G. Importo totale delle variazioni registrate in conto economico e nel conto economico complessivo (E+F)	**264.266**	**22.027**	**115.770**	**402.063**	**586.334**	**(27.445)**	**26.895**	**585.784**
H. Altre variazioni	**(2.492)**	**(1)**	**1**	**(2.492)**	**(30.022)**	**(3.067)**	**7.966**	**(25.123)**
I. Movimenti di cassa								
1. Premi ricevuti	3.005.356	-	-	3.005.356	2.595.127	-	-	2.595.127
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	(30.639)	-	-	(30.639)	(29.719)	-	-	(29.719)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	(2.088.656)	-	-	(2.088.656)	(2.482.546)	-	-	(2.482.546)
4. Altri movimenti	(3.071)	-	-	(3.071)	(1.387)	-	-	(1.387)
5. Totale	**882.990**	**-**	**-**	**882.990**	**81.475**	**-**	**-**	**81.475**
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.5)	**13.662.603**	**50.971**	**442.983**	**14.156.557**	**12.517.839**	**28.945**	**327.212**	**12.873.996**
M. Valore di bilancio finale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	13.662.666	50.971	442.983	14.156.620	12.517.902	28.945	327.212	12.874.059
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	(63)	-	-	(63)	(63)	-	-	(63)
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	**13.662.603**	**50.971**	**442.983**	**14.156.557**	**12.517.839**	**28.945**	**327.212**	**12.873.996**

Con riferimento al valore attuale dei flussi finanziari al 31 dicembre 2025, pari a 13.662,6 milioni (12.517,8 milioni al 31 dicembre 2024), la voce include sia le passività per copertura residua che quelle per sinistri accaduti. L'aggiustamento per rischi non finanziari, invece, è pari a circa 51 milioni, in aumento rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente quando era pari a 28,9 milioni. Infine, il margine sui servizi contrattuali si attesta a circa 443 milioni al 31 dicembre 2025 (327,2 milioni al 31 dicembre 2024).

11.3 b) Base di aggregazione 2 = Contratti di assicurazione emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Voci/Elementi sottostanti alla misurazione	Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi				Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi			
	Valore attuale dei flussi finanziari 31/12/2025	Aggiustamento per i rischi non finanziari 31/12/2025	Margine sui servizi contrattuali 31/12/2025	Totale 31/12/2025	Valore attuale dei flussi finanziari 31/12/2024	Aggiustamento per i rischi non finanziari 31/12/2024	Margine sui servizi contrattuali 31/12/2024	Totale 31/12/2024
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	554	1.581	9.711	11.846	674	6	-	680
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	(4.604)	-	-	(4.604)	-	-	-	-
3. Valore netto di bilancio al 1° gennaio	**(4.050)**	**1.581**	**9.711**	**7.242**	**674**	**6**	**-**	**680**
B. Variazioni relative ai servizi attuali								
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico	-	-	(1.410)	(1.410)	-	-	(1.590)	(1.590)
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti	-	(148)	-	(148)	-	(321)	-	(321)
3. Modifiche connesse con l'esperienza	(1.101)	-	-	(1.101)	1.006	-	-	1.006
4. Totale	**(1.101)**	**(148)**	**(1.410)**	**(2.659)**	**1.006**	**(321)**	**(1.590)**	**(905)**
C. Variazioni relative a servizi futuri								
1. Variazioni del margine sui servizi contrattuali	397	(22)	(375)	-	1.178	(1.694)	516	-
2. Perdite su gruppi di contratti onerosi e relativi recuperi	238	-	-	238	5	-	-	5
3. Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	-	-	-	-	5	1	(6)	-
4. Totale	**635**	**(22)**	**(375)**	**238**	**1.188**	**(1.693)**	**510**	**5**
D. Variazioni relative a servizi passati								
1. Aggiustamenti alla passività per sinistri accaduti	244	-	-	244	(1.277)	-	-	(1.277)
E. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D.1)	**(222)**	**(170)**	**(1.785)**	**(2.177)**	**917**	**(2.014)**	**(1.080)**	**(2.177)**
F. Costi/ricavi di natura finanziaria								
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	(312)	-	244	(68)	(318)	-	306	(12)
1.1 Registrati in conto economico	(162)	-	244	82	(285)	-	306	21
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	(150)	-	-	(150)	(33)	-	-	(33)
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	**(312)**	**-**	**244**	**(68)**	**(318)**	**-**	**306**	**(12)**
G. Importo totale delle variazioni registrate in conto economico e nel conto economico complessivo (E+F)	**(534)**	**(170)**	**(1.541)**	**(2.245)**	**599**	**(2.014)**	**(774)**	**(2.189)**
H. Altre variazioni	**33**	**(2)**	**2**	**33**	**(7.824)**	**3.589**	**10.485**	**6.250**
I. Movimenti di cassa								
1. Premi ricevuti	7.511	-	-	7.511	8.656	-	-	8.656
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	-	-	-	-	(1)	-	-	(1)
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	(3.744)	-	-	(3.744)	(6.154)	-	-	(6.154)
4. Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Totale	**3.767**	**-**	**-**	**3.767**	**2.501**	**-**	**-**	**2.501**
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.5)	**(784)**	**1.409**	**8.172**	**8.797**	**(4.050)**	**1.581**	**9.711**	**7.242**
M. Valore di bilancio finale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	635	1.409	8.172	10.216	554	1.581	9.711	11.846
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	(1.419)	-	-	(1.419)	(4.604)	-	-	(4.604)
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	**(784)**	**1.409**	**8.172**	**8.797**	**(4.050)**	**1.581**	**9.711**	**7.242**

11.4 Dinamica dei ricavi assicurativi e del margine sui servizi contrattuali dei contratti di assicurazione emessi ripartiti in base ai contratti esistenti al momento della transizione all'IFRS 17

11.4 a) Base di aggregazione 1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

	31/12/2025					31/12/2024				
	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale
Ricavi assicurativi	**15.613**	**-**	**2.901**	**176.918**	**195.432**	**7.547**	**-**	**3.307**	**169.749**	**180.603**
Margine sui servizi contrattuali – Esistenze iniziali	**26.649**	**-**	**4.608**	**295.956**	**327.213**	**-**	**-**	**10.487**	**281.864**	**292.351**
Variazioni riferite ai servizi attuali	**(6.990)**	**-**	**(1.421)**	**(71.850)**	**(80.261)**	**(2.875)**	**-**	**(1.566)**	**(63.967)**	**(68.408)**
- Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi prestati	(6.990)	-	(1.421)	(71.850)	(80.261)	(2.875)	-	(1.566)	(63.967)	(68.408)
Variazioni riferite ai servizi futuri	**49.033**	**-**	**(928)**	**(26.288)**	**21.817**	**13.745**	**-**	**2.953**	**(114.094)**	**(97.396)**
- Variazioni delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	28.151	-	(928)	(100.951)	(73.728)	9.283	-	2.953	(198.186)	(185.950)
- Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	20.882	-	-	74.663	95.545	4.462	-	-	84.092	88.554
Ricavi/costi di natura finanziaria										
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	567	-	107	173.540	174.214	416	-	130	192.153	192.699
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	567	-	107	173.540	174.214	416	-	130	192.153	192.699
Altri movimenti	-	-	-	-	-	15.363	-	(7.396)	-	7.967
Totale variazioni riconosciute in conto economico e nel conto economico complessivo	**42.610**	**-**	**(2.242)**	**75.402**	**115.770**	**26.649**	**-**	**(5.879)**	**14.092**	**34.862**
Margine sui servizi contrattuali – Rimanenze finali	**69.259**	**-**	**2.366**	**371.358**	**442.983**	**26.649**	**-**	**4.608**	**295.956**	**327.213**

11.4 b) Base di aggregazione 2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

	31/12/2025					31/12/2024				
	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale
Ricavi assicurativi	**6.401**	**-**	**-**	**-**	**6.401**	**7.058**	**-**	**-**	**-**	**7.058**
Margine sui servizi contrattuali – Esistenze iniziali	**9.713**	**-**	**-**	**-**	**9.713**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Variazioni riferite ai servizi attuali	**(1.410)**	**-**	**-**	**-**	**(1.410)**	**(1.590)**	**-**	**-**	**-**	**(1.590)**
- Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi prestati	(1.410)	-	-	-	(1.410)	(1.590)	-	-	-	(1.590)
Variazioni riferite ai servizi futuri	**(375)**	**-**	**-**	**-**	**(375)**	**510**	**-**	**-**	**-**	**510**
- Variazioni delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	(375)	-	-	-	(375)	516	-	-	-	516
- Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	-	-	-	-	-	(6)	-	-	-	(6)
Ricavi/costi di natura finanziaria										
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	244	-	-	-	244	306	-	-	-	306
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Totale	244	-	-	-	244	306	-	-	-	306
Altri movimenti	-	-	-	-	-	10.487	-	-	-	10.487
Totale variazioni riconosciute in conto economico e nel conto economico complessivo	**(1.541)**	**-**	**-**	**-**	**(1.541)**	**9.713**	**-**	**-**	**-**	**9.713**
Margine sui servizi contrattuali – Rimanenze finali	**8.172**	**-**	**-**	**-**	**8.172**	**9.713**	**-**	**-**	**-**	**9.713**

11.5 Elementi sottostanti alla misurazione dei contratti di assicurazione emessi iscritti nell'esercizio

11.5 a) Base di aggregazione 1 = Contratti di assicurazione emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Voci/Gruppi di contratti	Contratti originati 31/12/2025			Contratti originati 31/12/2024		
	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale
A. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in uscita						
1. Costi di acquisizione dei contratti	-	21.933	21.933	-	28.852	28.852
2. Importo dei sinistri e altri costi direttamente attribuibili	-	2.376.339	2.376.339	-	2.198.040	2.198.040
3. Totale	-	2.398.272	2.398.272	-	2.226.892	2.226.892
B. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in entrata	-	2.497.766	2.497.766	-	2.317.263	2.317.263
C. Stima del valore attuale netto dei flussi finanziari futuri (A-B)	-	(99.494)	(99.494)	-	(90.371)	(90.371)
D. Stima aggiustamento per i rischi non finanziari	-	3.949	3.949	-	1.816	1.816
E. Eliminazione contabile di attività/passività già iscritte a fronte di flussi finanziari connessi con i contratti di assicurazione emessi	-	-	-	-	-	-
F. Margine sui servizi contrattuali	-	95.545	95.545	-	88.555	88.555
G. Aumento incluso nella passività per contratti di assicurazione emessi nell'esercizio (C+D+E+F)	-	-	-	-	-	-

La tabella accoglie il contributo del "new business" delle compagnie Vita del Gruppo (Banco BPM Vita, Vera Vita e BBPM Life) che ha generato un *Contractual Service Margin* al 31 dicembre 2025 pari a 95,6 milioni (88,6 milioni al 31 dicembre 2024.

Contratti di assicurazione emessi – Margine sui servizi contrattuali ripartito per tempi attesi di registrazione in conto economico

Basi di aggregazione/Tempi di attesa	Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 2 anni	Da oltre 2 anni fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 4 anni	Da oltre 4 anni fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Da oltre 10 anni fino a 20 anni	Oltre 20 anni	Totale
Segmento Vita	90.385	57.574	49.849	41.441	35.049	110.375	56.292	10.189	451.154
Segmento Danni	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Dalla tabella precedente, che riporta i tempi attesi di registrazione nel conto economico del CSM (451,2 milioni al 31 dicembre 2025), si evince che oltre l'85% del saldo (circa 385 milioni) verrà rilasciato a conto economico in un orizzonte temporale di 10 anni.

11.6 Contratti di assicurazione emessi – Sviluppo dei sinistri al lordo della riassicurazione (Segmento Danni)

La fattispecie non è rilevante per il Gruppo, si omette pertanto la relativa tabella.

11.7 Contratti di assicurazione emessi – Sviluppo dei sinistri al netto della riassicurazione (Segmento Danni)

La fattispecie non è rilevante per il Gruppo, si omette pertanto la relativa tabella.

11.8 Contratti di assicurazione emessi - Attività connesse con l'acquisizione dei contratti assicurativi - Dinamica del valore di bilancio

La fattispecie non è rilevante per il Gruppo, si omette pertanto la relativa tabella.

11.9 Contratti di assicurazione emessi - Attività connesse con l'acquisizione dei contratti assicurativi - Tempi attesi per la cancellazione

La fattispecie non è rilevante per il Gruppo, si omette pertanto la relativa tabella.

Sezione 12 - Azioni rimborsabili – Voce 130

12.1 Azioni rimborsabili: composizione

Il Gruppo non detiene azioni rimborsabili né alla data di riferimento del bilancio, né al 31 dicembre 2024.

Sezione 13 - Patrimonio del Gruppo Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale al 31 dicembre 2025 risulta pari a 7.100 milioni ed è costituito da n. 1.515.182.126 azioni ordinarie sottoscritte ed interamente versate.

La voce "azioni proprie" è rappresentata da n. 11.808.522 azioni della Capogruppo, interamente detenute dalla stessa, per un controvalore di bilancio di 67,5 milioni.

13.2 Capitale – Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**1.515.182.126**	**-**
- interamente liberate	1.515.182.126	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(13.799.807)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**1.501.382.319**	**-**
B. Aumenti	**3.355.276**	**-**
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	3.355.276	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**(1.363.991)**	**-**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	(1.363.991)	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**1.503.373.604**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	11.808.522	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.515.182.126	-
- interamente liberate	1.515.182.126	-
- non interamente liberate	-	-

Nella sottovoce B.2 figurano le azioni assegnate nel corso dell'esercizio ai dipendenti in attuazione delle politiche di remunerazione e incentivazione.
La sottovoce C.2 si riferisce alle azioni acquistate da Banco BPM nel corso dell'esercizio, a servizio dei piani di compensi basati su azioni attuati dalla Capogruppo, in esecuzione delle delibere dell'Assemblea dei Soci di Banco BPM S.p.A. del 30 aprile 2025.
Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto descritto nella "Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" della presente Nota integrativa.
In entrambe le sottovoci sono rilevate anche n. 1.265 azioni acquistate e vendute con riferimento all'operatività con la clientela del c.d. "conto errori".

13.3 Capitale: altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da segnalare rispetto a quanto riportato nei precedenti punti della presente sezione.

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le Riserve di Gruppo iscritte nella voce 150 del passivo dello Stato Patrimoniale ammontano complessivamente a 5.036,1 milioni e presentano la seguente classificazione:

- Riserve di utili per 4.444,8 milioni;
- Riserve altre per 591,3 milioni.

Si rimanda al "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato" per l'evidenza dell'evoluzione delle Riserve nel corso dell'esercizio e al prospetto inserito nella Nota integrativa del bilancio separato di Banco BPM per le informazioni previste dall'art. 2427 del Codice civile.
Da ultimo, si segnala che la Capogruppo presenta all'interno delle proprie riserve patrimoniali la "Riserva Legale" costituita nella misura prevista dall'art. 2430 del Codice civile pari ad un quinto del capitale sociale, per un ammontare di 1.420,0 milioni.

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Gli strumenti di capitale di tipo Additional Tier 1 (AT 1) in essere al 31 dicembre 2025 ammontano a 1.787,1 milioni (1.608,8 milioni alla fine dell'esercizio precedente) e sono rappresentati dalle seguenti n. 5 emissioni di titoli per complessivi 1,8 miliardi nominali:

- emissione gennaio 2021 per 400 milioni;
- emissione aprile 2022 per 300 milioni;
- emissione novembre 2023 per 300 milioni;
- emissione luglio 2024 per 400 milioni;
- emissione maggio 2025 per 400 milioni;

di cui n. 4 emissioni, per un valore di 1.389,9 milioni, computate nei Fondi Propri del Gruppo.

Si segnala altresì che nel mese di gennaio 2025 la Capogruppo ha proceduto al rimborso anticipato di una emissione di titoli AT 1, avvenuta nel gennaio 2020 per 400 milioni, e già oggetto di riacquisto parziale nel luglio 2024 per 179,5 milioni.

Tali emissioni sono classificabili come strumenti di capitale, ai sensi del principio contabile IAS 32. Il corrispettivo incassato dall'emissione, dedotti i costi di transazione direttamente attribuibili al netto dell'effetto fiscale, viene rilevato nella voce "140. Strumenti di capitale".
In coerenza con la natura dello strumento, nel corso dell'esercizio sono state rilevate a riduzione del patrimonio netto (voce "150. Riserve"):

- le cedole pagate per un importo pari a 123,8 milioni (89,7 milioni, al netto del relativo effetto fiscale);
- gli effetti negativi, pari a -1,5 milioni, relativi al rimborso della quota residua della emissione di gennaio 2020, come evidenziato in precedenza.

Per ulteriori dettagli sul trattamento contabile degli strumenti in esame si fa rinvio a quanto illustrato nella "Parte A – Politiche contabili, A.1, Sezione 5 – Altri Aspetti, Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili di Gruppo" della presente Nota integrativa.

13.6 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da segnalare rispetto a quanto riportato nelle sezioni precedenti.

Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 190

14.1 Dettaglio della voce 190 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazione imprese	31/12/2025	31/12/2024
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative	80.102	-
Altre partecipazioni	385	69
Totale	**80.487**	**69**

Nella riga "Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative" sono classificati i patrimoni di pertinenza di terzi delle società del Gruppo Anima.

In sede di PPA del Gruppo Anima l'interessenza di terzi è stata misurata sulla base delle attività nette identificabili di Anima Holding e delle sue controllate; i dati riportati nella precedente tabella non riflettono pertanto il *goodwill* attribuibile alle minoranze che invece è stato considerato ai fini di valutare la significatività della quota di terzi. Per i

dettagli sulla modalità della misurazione delle interessenze di terzi si rinvia a quanto illustrato nella "Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda" della presente Nota integrativa.

14.2 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non vi sono strumenti finanziari emessi da società del Gruppo non oggetto di controllo totalitario.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	**47.814.049**	**1.394.445**	**269.758**	**25.150**	**49.503.402**	**49.580.274**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.990.681	150.648	17	-	2.141.346	2.021.154
c) Banche	1.719.648	109.745	-	-	1.829.393	1.744.549
d) Altre società finanziarie	3.827.169	58.262	76	-	3.885.507	3.774.844
e) Società non finanziarie	38.141.724	1.021.362	266.273	25.046	39.454.405	39.701.648
f) Famiglie	2.134.827	54.428	3.392	104	2.192.751	2.338.079
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**479.389**	**45.103**	**10.597**	**-**	**535.089**	**833.927**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	295	-	-	-	295	1.428
c) Banche	48.028	-	-	-	48.028	49.271
d) Altre società finanziarie	90.327	487	3	-	90.817	128.465
e) Società non finanziarie	299.529	40.944	9.674	-	350.147	602.541
f) Famiglie	41.210	3.672	920	-	45.802	52.222

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Altre garanzie rilasciate	**8.857.770**	**8.446.811**
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	333.011	373.810
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	11.671	9.875
c) Banche	267.179	281.643
d) Altre società finanziarie	215.762	153.645
e) Società non finanziarie	8.230.901	7.875.513
f) Famiglie	132.257	126.135
2. Altri impegni	**8.926.409**	**13.796.541**
di cui: esposizioni creditizie deteriorate	3.290	3.695
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	14.745	15.356
c) Banche	606.429	454.321
d) Altre società finanziarie	6.097.047	10.909.409
e) Società non finanziarie	701.724	704.963
f) Famiglie	1.506.464	1.712.492

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2025	Importo 31/12/2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	143.668	412.982
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.667.180	7.078.084
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	49.535.758	55.243.939
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Le attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni e che risultano iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale ammontano complessivamente a 56.346,6 milioni e si riferiscono:

- per 17.042,9 milioni (18.005,8 milioni nel 2024) a mutui ceduti alla società veicolo BP Covered Bond a garanzia dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite. Tali finanziamenti sono esposti in bilancio nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – b) crediti verso clientela";
- per 87,03 milioni (219 milioni nel 2024) si riferisce ad attività finanziarie relative ai mutui ceduti alle società veicolo delle operazioni di cartolarizzazione;
- per 17.281,9 milioni (20.863,5 milioni nel 2024) a crediti verso clientela costituiti a garanzia di operazioni di finanziamento presso banche centrali (Abaco);
- per 21.443,7 milioni (23.088,2 milioni nel 2024) a titoli sottostanti ad operazioni di pronti contro termine di raccolta o prestito titoli garantito da contante;
- per 138,6 milioni (148,4 milioni nel 2024) a titoli costituiti a cauzione e garanzia di altre operazioni, prevalentemente riconducibili alle operazioni di rifinanziamento presso banche centrali (meccanismo del pooling);
- per 62,2 milioni (19,7 milioni nel 2024) ad attività costituite a garanzia di operazioni di finanziamento ricevute da Cassa Depositi e Prestiti;
- per 290,2 milioni (390,5 milioni nel 2024) a depositi di garanzia a titolo di collateralizzazione di contratti Master Agreement stipulati dall'istituto. Tali depositi sono esposti in bilancio nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato."

In aggiunta a quanto esposto in precedenza per le garanzie di operazioni di finanziamento presso banche centrali, si segnala un'esposizione non significativa, che da un punto di vista contabile non trova alcuna rappresentazione nell'attivo patrimoniale, utilizzata come parte del collaterale dei finanziamenti ricevuti dalla BCE e relativa ad un'emissione obbligazionaria garantita (*covered bond*) riacquistata per un valore nominale di 0,1 milioni (0,2 milioni nel 2024).

Da ultimo si segnala che alla data di bilancio risultano in essere operazioni di provvista garantite rappresentate da pronti contro termine passivi con sottostante titoli acquisiti nell'ambito di operazioni di pronti contro termine attive. Il valore di bilancio delle citate operazioni di pronti contro termine attive, esposte tra i crediti verso banche e clientela in funzione della controparte, ammonta a 1.673,8 milioni (1.340,1 milioni nel 2024) con valore nominale di 1.653 milioni (1.335,5 milioni nel 2024).

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index linked

Voci	Importo 31/12/2025	Importo 31/12/2024
Composizione delle attività finanziarie sottostanti polizze unit-linked:		
- Quote di O.I.C.R.	6.169.897	5.234.786
- Titoli di Capitale	87.333	68.468
- Finanziamenti e Titoli di Debito	1.021.060	876.570
Totale	**7.278.290**	**6.179.824**
di cui: Finanziamenti Infragruppo	12.019	(372.209)
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**7.266.271**	**5.807.615**
Passività finanziarie designate al fair value	**3.999.400**	**3.325.763**

Nella tabella precedente è fornita la composizione degli investimenti sottostanti le polizze *unit-linked* pari a 7.278,3 milioni (6.179,8 milioni al 31 dicembre 2024); nel bilancio consolidato i suddetti investimenti trovano rappresentazione nel portafoglio contabile delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* come illustrato nella "Parte A – Politiche contabili, A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio". Il valore di bilancio al netto degli investimenti infragruppo ammonta a 7.266,3 milioni (5.807,6 milioni al 31 dicembre 2024).

Con riferimento alle passività finanziarie, si precisa che la significativa differenza rispetto al saldo degli attivi è riconducibile ad un differente approccio in termini di classificazione dei contratti sottostanti. Nello specifico, circa 3,3 miliardi di attivo (2,5 miliardi al 31 dicembre 2024), ovvero quelli principalmente riconducibili alle passività sottostanti ai prodotti *Unit Linked* di Vera Vita e BBPM Life, non trovano immediata rappresentazione nella voce "30. Passività finanziarie designate al *fair value"* ma nella voce "110. a) Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività", in linea con quanto consentito dall'IFRS 17.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	151.569.862
1. regolati	151.336.871
2. non regolati	232.991
b) vendite	145.923.710
1. regolate	145.682.823
2. non regolate	240.887
2. Gestioni di portafogli	**173.646.420**
a) individuali	74.388.688
b) collettive	99.257.732
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	76.095.575
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	4.896.814
2. altri titoli	71.198.761
c) titoli di terzi depositati presso terzi	75.608.979
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	56.473.447
4. Altre operazioni	**10.372.587**

Si segnala che nelle voci b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri e c) titoli di terzi depositati presso terzi di cui del punto 3. Custodia e amministrazione di titoli sono ricomprese anche le quote di fondi emesse dalle SGR del gruppo per le quali viene effettuato un servizio di custodia ed amministrazione nei confronti della clientela depositante.

Attività e passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o accordi similari

Nella presente sezione viene fornita l'informativa richiesta dal principio IFRS 7 in tema di "compensazione di attività e passività finanziarie" per quegli strumenti finanziari:

- che sono stati compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32;
- che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma esposti nello stato patrimoniale a saldi aperti in quanto regolati da "accordi quadro di compensazione o accordi simili" che tuttavia non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operare la compensazione di bilancio.

Nel fornire *disclosure* di tali accordi, il principio richiede altresì di prendere in considerazione gli effetti delle garanzie reali finanziarie (incluse le garanzie in disponibilità liquide) ricevute e prestate.

Nel dettaglio, gli strumenti che sono stati compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 si riferiscono ad alcune operazioni stipulate dalla Capogruppo relative a Pronti contro termine con Banche e ad alcuni derivati finanziari Over the counter OTC con la controparte London Clearing House (LCH).

In particolare, gli importi compensati esposti nelle successive tabelle 6. e 7., in corrispondenza delle colonne "Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)" ed "Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)", ammontano a 980,4 milioni di cui 500,3 milioni relativi alle operazioni di Pronti contro termine il cui effetto viene rappresentato in diminuzione delle seguenti voci di stato patrimoniale:

- 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
  - crediti verso banche, compensati per 500,3 milioni;
- 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato
  - debiti verso banche, compensati per 500,3 milioni.

I rimanenti 480,1 milioni relativi a strumenti derivati compensati, vengono rappresentati in diminuzione delle seguenti voci di stato patrimoniale:

- 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico
  - Attività finanziarie di negoziazione, compensate per 302,7 milioni;
- 50. Derivati di copertura, compensati per 177,4 milioni;
- 20. Passività finanziarie di negoziazione, compensate per 279,4 milioni;
- 40. Derivati di copertura, compensati per 200,7 milioni.

Con riferimento agli strumenti potenzialmente compensabili, al ricorrere di taluni eventi e da esporre nelle seguenti tabelle 6. e 7. in corrispondenza delle colonne "Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio", si segnala nel Gruppo la presenza dei seguenti accordi:

- per gli strumenti derivati: "*ISDA Master Agreement*" e accordi di compensazione con *clearing house*;
- per i pronti contro termine attivi e passivi: contratto quadro "*Global Master Repurchase Agreements* (GMRA)" ed accordi di compensazione con "Cassa di Compensazione e Garanzia (CC&G)" (Euronext Clearing), "LCH SA" ed "Eurex Clearing AG";
- per le operazioni di prestito titoli: "*Global Master Securities Lending Agreements* (GMSLA)".

Per quanto riguarda gli strumenti derivati, sia di negoziazione sia di copertura, si evidenzia che:

- quelli che presentano un *fair value* positivo ammontano a 2.641,2 milioni (esposti nelle voci 20 e 50 dell'attivo di stato patrimoniale), dei quali, al netto delle compensazioni, 2.557,7 milioni (3.037,8 milioni l'ammontare lordo) sono assistiti da contratti di *netting* (96,8% in termini percentuali), come indicato in corrispondenza della tabella 6 (colonne c) ed a));
- quelli che presentano un *fair value* negativo ammontano a 1.875,8 milioni (esposti nella voce 20 e 40 del passivo di stato patrimoniale), dei quali, al netto delle compensazioni, 1.529,0 milioni (2.009,2 milioni l'ammontare lordo) assistiti da contratti di *netting* (81,5% in termini percentuali), come indicato nella tabella 7 (colonne c) ed a)). Le posizioni non rientranti in accordi di *netting* si riferiscono a contratti stipulati con la clientela di Banco BPM per 197,7 milioni, in prevalenza *swap* su tassi per 165,9 milioni, ed a *certificate* a capitale non garantito emessi per 149,2 milioni.

Con riferimento alle operazioni di prestito titoli si deve evidenziare che nelle seguenti tabelle 6. e 7. sono riportate le operazioni che prevedono il versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore, in

quanto trattasi delle uniche operazioni che trovano rappresentazione nello stato patrimoniale. Ai fini della riconciliazione con i saldi patrimoniali delle operazioni di prestito titoli e di pronti contro termine rientranti in accordi di compensazione o similari si segnala che le citate operazioni sono rappresentate in corrispondenza delle voci "Pronti contro termine attivi/passivi" esposte in corrispondenza delle tabelle di composizione dei crediti e dei debiti verso banche e verso la clientela e delle attività e passività finanziarie di negoziazione, in funzione della tipologia della controparte e della finalità delle operazioni, contenute nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato". Si precisa che nella tabella 7. figurano 9.305,2 milioni (ammontare lordo) di pronti contro termine di raccolta con l'utilizzo di proprie emissioni riacquistate che sono rappresentati in bilancio e nelle relative tabelle di Parte B "Voce 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – c) Titoli in circolazione"; mentre non sono rappresentate alcune operazioni di prestito titoli garantiti da contante nei confronti della clientela senza accordi di compensazione per 0,4 milioni, che rappresentano le differenze rispetto a quanto evidenziato nelle tabelle della Parte B.

Ai fini della compilazione delle successive tabelle 6. e 7., in linea con il principio IFRS 7 e con le istruzioni contenute nella Circolare n. 262, si fa presente che:

- gli effetti della potenziale compensazione dei controvalori di bilancio delle attività e passività finanziarie sono indicate in corrispondenza della colonna (d) "Strumenti finanziari", unitamente al *fair value* delle garanzie reali finanziarie rappresentate da titoli;
- gli effetti della potenziale compensazione dell'esposizione con le relative garanzie in contanti figurano in corrispondenza della colonna (e) "Depositi di contante ricevuti/dati in garanzia".

Tali effetti sono computati per ogni singola controparte assistita da un accordo quadro di *netting* nei limiti dell'esposizione netta indicata nella colonna (c).

In base alle modalità di compilazione sopra rappresentate, gli accordi di *netting* tra gli strumenti finanziari e relative garanzie finanziarie consentono di ridurre in modo significativo l'esposizione creditoria/debitoria verso la controparte, come indicato in corrispondenza della colonna (f) "Ammontare netto", indicata nelle successive tabelle 6. e 7.

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2025	Ammontare netto 31/12/2024
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	3.037.823	480.137	2.557.686	1.293.394	899.095	365.197	111.595
2. Pronti contro termine	11.389.997	500.281	10.889.716	10.861.473	3.618	24.625	363
3. Prestito titoli	311.080	-	311.080	310.291	-	789	9.000
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	**14.738.900**	**980.418**	**13.758.482**	**12.465.158**	**902.713**	**390.611**	**X**
Totale 31/12/2024	**8.907.096**	**1.019.581**	**7.887.515**	**6.879.614**	**886.943**	**X**	**120.958**

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2025	Ammontare netto 31/12/2024
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	2.008.995	480.137	1.528.858	1.293.394	157.968	77.496	96.515
2. Pronti contro termine	32.289.149	500.281	31.788.868	31.269.069	499.451	20.348	14.499
3. Prestito titoli	135.658	-	135.658	130.466	-	5.192	377
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	**34.433.802**	**980.418**	**33.453.384**	**32.692.929**	**657.419**	**103.036**	**X**
Totale 31/12/2024	**35.533.609**	**1.019.581**	**34.514.028**	**33.325.615**	**1.077.022**	**X**	**111.391**

8. Operazioni di prestito titoli

Nella seguente tabella si fornisce evidenza dell'operatività del Gruppo in prestito titoli (attivi e passivi), suddivisa in funzione della tipologia di titoli (titoli di stato, titoli bancari, altri), delle controparti di mercato (banche, intermediari finanziari, clientela), della relativa forma tecnica (prestito garantito da contante o da altri titoli).
Detta operatività viene svolta in prevalenza dalla Capogruppo Banco BPM: i titoli presi a prestito vengono, di regola, utilizzati per speculari operazioni di prestito titoli (ove il Gruppo opera in qualità di prestatore) o come sottostanti di operazioni di pronti contro termine di raccolta.
Si segnala che le operazioni di prestito titoli che prevedono il versamento di garanzia in denaro, che rientra nella piena disponibilità del prestatore, trovano rappresentazione nello stato patrimoniale tra i crediti/debiti verso banche o clientela, in corrispondenza della forma tecnica dei "pronti contro termine". Le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli o da contante, che non rientra nella piena disponibilità del prestatore, non trovano alcuna esposizione patrimoniale, ma figurano tra le esposizioni fuori bilancio per il relativo rischio di controparte.

Nella seguente tabella si fornisce evidenza dei crediti e dei debiti rilevati nel bilancio al 31 dicembre 2025 a fronte dei titoli ricevuti e dati in prestito garantiti da contante; le operazioni che non trovano rappresentazione patrimoniale, come illustrato nel precedente paragrafo, sono esposte sulla base del *fair value* dei titoli ricevuti o dati in prestito.

Tipologia di operazioni prestito titoli	Tipologia di titoli		
	Titoli di Stato	Titoli bancari	Altri titoli
Titoli ricevuti in prestito garantito da contante - Crediti verso:			
a) Banche	-	110.132	200.838
b) Intermediari finanziari	-	-	110
c) Clientela	-	-	-
Totale crediti per prestito titoli	**-**	**110.132**	**200.948**
Titoli ricevuti in prestito garantito da titoli o da contante che non rientra nella disponibilità del prestatore da:			
b) Intermediari finanziari	388.669	1.040.373	1.428.436
c) Clientela	373	481	1.478
Totale (fair value)	**389.042**	**1.040.854**	**1.429.914**
Titoli dati in prestito garantito da contante - Debiti verso:			
a) Banche	-	8.330	81.013
b) Intermediari finanziari	-	7.001	39.327
c) Clientela	-	42	338
Totale debiti per prestito titoli	**-**	**15.373**	**120.678**
Titoli dati in prestito garantito da titoli o non garantito:			
a) Banche	803.517	1.088.508	596.452
b) Intermediari finanziari	411.834	39.381	147.859
c) Clientela	-	-	-
Totale (fair value)	**1.215.351**	**1.127.889**	**744.311**

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di bilancio, così come per l'esercizio precedente, non sono presenti accordi a controllo congiunto qualificabili come "*joint operation*" ai sensi del principio contabile IFRS 11, in base ai quali le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti sulle attività e obbligazioni sulle passività relative all'accordo.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2025	Totale 2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	92.501	153.587	-	246.088	85.542
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	80.033	140.490	-	220.523	66.554
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	12.468	13.097	-	25.565	18.988
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	654.281	-	X	654.281	548.154
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	853.856	3.760.869	-	4.614.725	5.973.774
3.1 Crediti verso banche	89.824	285.541	X	375.365	725.219
3.2 Crediti verso clientela	764.032	3.475.328	X	4.239.360	5.248.555
4. Derivati di copertura	X	X	71.892	71.892	476.210
5. Altre attività	X	X	198.454	198.454	144.410
6. Passività finanziarie	X	X	X	22	17
Totale	**1.600.638**	**3.914.456**	**270.346**	**5.785.462**	**7.228.107**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	23.961	57.861	-	81.822	140.032
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	12.301	X	12.301	21.921

Nella sottovoce "4. Derivati di copertura - Altre operazioni" figurano i differenziali maturati dei contratti derivati finanziari di copertura relativi ad operazioni dell'attivo dello stato patrimoniale.

Nella sottovoce "5. Altre attività – Altre operazioni" pari a 198,4 milioni figurano per 37 milioni interessi attivi su crediti d'imposta della Capogruppo, per 149,8 milioni interessi su cessioni di crediti fiscali.

Per il trattamento contabile e per maggiori dettagli sulla rilevazione degli interessi relativi all'operatività collegata ai crediti ecobonus si rinvia a quanto illustrato nella "Parte A – Politiche contabili, A.1, Sezione 5 – Altri Aspetti, Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili di Gruppo" della presente Nota Integrativa.

Gli interessi attivi su attività *impaired* sono contabilizzati secondo le modalità previste dal principio contabile IFRS 9. In particolare accolgono l'effetto attribuibile al c.d. "time reversal" dovuto alle riprese di valore da attualizzazione dei crediti deteriorati.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	2025	2024
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	348.032	354.247

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2025	Totale 2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(913.524)	(789.731)		(1.703.255)	(2.331.596)
1.1 Debiti verso banche centrali	(48.560)	X	X	(48.560)	(281.959)
1.2 Debiti verso banche	(255.459)	X	X	(255.459)	(327.792)
1.3 Debiti verso clientela	(609.505)	X	X	(609.505)	(1.058.275)
1.4 Titoli in circolazione	X	(789.731)	X	(789.731)	(663.570)
2. Passività finanziarie di negoziazione	(543.370)	-	-	(543.370)	(676.013)
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	(45.686)	-	(45.686)	(28.919)
4. Altre passività e fondi	X	X	(10.752)	(10.752)	(2.057)
5. Derivati di copertura	X	X	(66.938)	(66.938)	(471.062)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(75)	(7)
Totale	**(1.456.894)**	**(835.417)**	**(77.690)**	**(2.370.076)**	**(3.509.654)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(12.210)	X	X	(12.210)	(9.922)

La sottovoce "1.1 Debiti verso banche centrali", pari a 48,6 milioni, si riferisce interamente ad interessi passivi su operazioni di raccolta effettuate con la BCE. Il dato relativo al 2024 è riferito principalmente alle operazioni di rifinanziamento c.d. TLTRO III interamente rimborsate nel corso dello stesso esercizio.

La sottovoce "5. Derivati di copertura - Altre operazioni" contiene i differenziali maturati dei contratti derivati finanziari di copertura relativi ad operazioni del passivo dello stato patrimoniale.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	2025	2024
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(44.646)	(49.506)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	2025	2024
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	1.501.013	1.641.190
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(1.496.059)	(1.636.042)
C. Saldo (A-B)	**4.954**	**5.148**

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 2025	Totale 2024
a) Strumenti finanziari	223.410	153.269
1. Collocamento titoli	72.717	32.518
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	19.455	2.283
1.2 Senza impegno irrevocabile	53.262	30.235
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	103.226	84.112
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	77.457	58.850
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	25.769	25.262
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	47.467	36.639
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	40.634	30.691
b) Corporate Finance	6.296	4.422
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	5.853	3.701
2. Servizi di tesoreria	443	721
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	6.744	4.654
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	978.537	-
f) Custodia e amministrazione	17.169	14.758
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	17.169	14.758
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
h) Attività fiduciaria	1.516	1.585
i) Servizi di pagamento	405.935	516.697
1. Conti correnti	223.790	226.394
2. Carte di credito	175	18.385
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	173	72.231
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	179.603	196.038
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	2.194	3.649
j) Distribuzione di servizi di terzi	552.014	701.204
1. Gestioni di portafogli collettive	227.909	492.030
2. Prodotti assicurativi	145.290	81.979
3. Altri prodotti	178.815	127.195
di cui: gestioni di portafogli individuali	347	1.355
k) Finanza strutturata	518	595
l) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
m) Impegni a erogare fondi	-	-
n) Garanzie finanziarie rilasciate	102.908	93.719
di cui: derivati su crediti	-	-
o) Operazioni di finanziamento	241.475	249.564
di cui: per operazioni di factoring	-	6.995
p) Negoziazione di valute	4.039	3.854
q) Merci	-	-
r) Altre commissioni attive	343.227	325.174
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	**2.883.788**	**2.069.495**

La sottovoce "e) Gestione di portafogli collettive" si riferisce alle commissioni per la gestione dei Fondi di investimento riferite alle società del Gruppo Anima, entrate nel perimetro di consolidamento a partire dal mese di aprile 2025 come illustrato nella "Parte A – Politiche contabili, A.1, Sezione 5 - Altri Aspetti, Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili di Gruppo" della presente Nota integrativa.

La sottovoce "r) Altre commissioni attive" include le commissioni per la messa a disposizione dei fondi (Corrispettivo di Disponibilità Creditizia) per 235,9 milioni (245,6 milioni il dato dell'esercizio precedente) e commissioni attive su operazioni di prestito titoli per 2,4 milioni (3,1 milioni il dato dell'esercizio precedente).

Si deve precisare che, in relazione all'operatività del Gruppo, i flussi finanziari correlati alle commissioni rilevate nel conto economico dell'esercizio 2025 presentano limitati elementi di incertezza, in quanto trattasi di commissioni maturate, ed in larga parte incassate, a fronte della prestazione di servizi finanziari ormai completati. I crediti di funzionamento relativi a servizi prestati ma non ancora incassati risultano, infatti, di ammontare non significativo come illustrato nella "Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40" dell'attivo di "Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato" della presente Nota integrativa.
Per taluni ricavi riconducibili al collocamento di polizze assicurative a premio unico, il rischio di restituire alla compagnia di assicurazione una quota parte delle commissioni incassate a fronte dell'estinzione anticipata delle suddette polizze da parte della clientela è presidiato mediante lo stanziamento di adeguati fondi, come illustrato nella "Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100" contenuta nel passivo di "Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato" della presente Nota integrativa.
Al riguardo si fa inoltre presente che gli aggiustamenti delle commissioni rilevate nell'esercizio 2025, a fronte dei servizi resi in precedenti esercizi, sono negativi per 5,4 milioni, e derivano dallo sbilancio tra maggiori ricavi per 5,1 milioni e minori ricavi per 10,5 milioni principalmente riconducibili all'attività di distribuzione di servizi di terzi.

2.2 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/Valori	Totale 2025	Totale 2024
a) Strumenti finanziari	(18.106)	(9.841)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(14.258)	(7.094)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	(2.988)	(2.423)
di cui: gestione di portafogli individuali	(860)	(324)
- Proprie	(860)	(324)
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	(3.608)	(3.684)
c) Gestione di portafogli collettive	(334.397)	-
1. Proprie	(334.397)	-
2. Delegate a terzi	-	-
d) Custodia e amministrazione	(15.677)	(13.565)
e) Servizi di incasso e pagamento	(8.254)	(47.189)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-	(37.320)
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
g) Impegni a ricevere fondi	-	-
h) Garanzie finanziarie ricevute	(111.546)	(100.551)
di cui: derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(6.271)	(6.125)
j) Negoziazione di valute	(10)	(2)
k) Altre commissioni passive	(29.673)	(29.824)
Totale	**(527.542)**	**(210.781)**

La sottovoce "c) Gestione di portafogli collettive" è relativa alle commissioni passive riconosciute a rete terze per il collocamento di quote di Fondi di investimento riferite a prodotti gestiti dalle società del Gruppo Anima.

La riga "h) Garanzie finanziarie ricevute" comprende 80,6 milioni (85,2 milioni nel 2024) per l'acquisto di protezione del rischio credito da parte del Gruppo nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione sintetica in essere, come

descritto in "Parte A – Politiche contabili, A.2, 16 – Altre informazioni, Cartolarizzazioni sintetiche" della presente Nota integrativa.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 2025		Totale 2024	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20.278	332	38.217	464
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	33.859	34.574	25.218	21.099
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	106.641	-	8.148	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	**160.778**	**34.906**	**71.583**	**21.563**

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**57.382**	**160.181**	**(36.951)**	**(84.258)**	**96.354**
1.1 Titoli di debito	3.587	44.956	(16.645)	(26.261)	5.637
1.2 Titoli di capitale	53.259	113.002	(20.173)	(57.474)	88.614
1.3 Quote di O.I.C.R.	346	975	(118)	(340)	863
1.4 Finanziamenti	190	-	(15)	-	175
1.5 Altre	-	1.248	-	(183)	1.065
2. Passività finanziarie di negoziazione	**12.326**	**28.930**	**(15.829)**	**(65.841)**	**(40.414)**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	11.354	28.032	(2.752)	(26.780)	9.854
2.3 Altre	972	898	(13.077)	(39.061)	(50.268)
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**(96.879)**
4. Strumenti derivati	**671.251**	**3.095.894**	**(465.097)**	**(3.012.753)**	**370.858**
4.1 Derivati finanziari:	671.251	3.088.423	(462.782)	(3.004.316)	374.139
- Su titoli di debito e tassi di interesse	237.801	1.596.294	(186.087)	(1.537.302)	110.706
- Su titoli di capitale e indici azionari	432.831	1.108.125	(275.833)	(1.083.620)	181.503
- Su valute e oro	X	X	X	X	81.563
- Altri	619	384.004	(862)	(383.394)	367
4.2 Derivati su crediti	-	7.471	(2.315)	(8.437)	(3.281)
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	**740.959**	**3.285.005**	**(517.877)**	**(3.162.852)**	**329.919**

Si precisa che, in base alle disposizioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 262, la specifica in merito al "di cui: coperture naturali connesse con la *fair value option*" si riferisce ad una particolare tipologia di copertura prevista dal principio contabile IFRS 9. Al riguardo si segnala che non risultano importi da valorizzare, in quanto il Gruppo Banco BPM ha optato di continuare ad avvalersi del regime di *hedge accounting* previsto dal principio contabile IAS 39.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 2025	Totale 2024
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	387.291	610.005
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	1.503.836	2.269.093
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	196.172	173.122
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	12.717	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**2.100.016**	**3.052.220**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(259.892)	(431.571)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(1.746.939)	(1.998.848)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(81.465)	(572.884)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(2.638)	(57.061)
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(2.090.934)**	**(3.060.364)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	**9.082**	**(8.144)**
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utile (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2025			Totale 2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	157.024	(119.393)	37.631	113.040	(174.436)	(61.396)
1.1 Crediti verso banche	1.803	(805)	998	4.894	(4.690)	204
1.2 Crediti verso clientela	155.221	(118.588)	36.633	108.146	(169.746)	(61.600)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	26.723	(108.316)	(81.593)	49.099	(11.532)	37.567
2.1 Titoli di debito	26.723	(108.316)	(81.593)	49.090	(11.532)	37.558
2.2 Finanziamenti	-	-	-	9	-	9
Totale attività (A)	**183.747**	**(227.709)**	**(43.962)**	**162.139**	**(185.968)**	**(23.829)**
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	7.209	(4.976)	2.233	12.450	(380)	12.070
Totale passività (B)	**7.209**	**(4.976)**	**2.233**	**12.450**	**(380)**	**12.070**

Il risultato netto esposto in corrispondenza della sottovoce "1.2 Crediti verso clientela" comprende gli utili pari a 64,8 milioni, derivanti dalla vendita di titoli classificati nel portafoglio dei crediti verso la clientela la cui parte prevalente è relativa a titoli governativi italiani ed esteri.
Escludendo tale componente il risultato netto della suddetta sottovoce è negativo per 28,2 milioni per effetto delle operazioni di cessione del portafoglio di sofferenze ed inadempienze probabili.

Per ulteriori dettagli sulla cessione di titoli HTC si fa rinvio alla "Parte A – Politiche contabili, A.1, Sezione 5 – Altri Aspetti, Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili di Gruppo" della presente Nota integrativa.

Il risultato della cessione di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva si riferisce prevalentemente alla cessione di titoli di Stato italiani ed esteri.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	**-**	**-**	**(2.822)**	**-**	**(2.822)**
1.1 Titoli di debito	-	-	(2.822)	-	(2.822)
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	**54.884**	**10.159**	**(157.575)**	**(164.045)**	**(256.577)**
2.1 Titoli in circolazione	54.884	10.159	(108.420)	(164.045)	(207.422)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	(49.155)	-	(49.155)
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
Totale	**54.884**	**10.159**	**(160.397)**	**(164.045)**	**(259.399)**

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	**337.411**	**82.898**	**(190.625)**	**(70.379)**	**159.305**
1.1 Titoli di debito	6.858	8.357	(2.510)	(40)	12.665
1.2 Titoli di capitale	16.563	12.398	(1.318)	(2)	27.641
1.3 Quote di O.I.C.R.	281.491	61.927	(147.660)	(69.962)	125.796
1.4 Finanziamenti	32.499	216	(39.137)	(375)	(6.797)
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**(6.557)**
Totale	**337.411**	**82.898**	**(190.625)**	**(70.379)**	**152.748**

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 2025 (1)+(2)	Totale 2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	**(539)**	**(31)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**620**	**37**	**-**	**-**	**87**	**93**
- Finanziamenti	(3)	-	-	-	-	-	199	34	-	-	230	(119)
- Titoli di debito	(536)	(31)	-	-	-	-	421	3	-	-	(143)	212
B. Crediti verso clientela	**(22.570)**	**(41.076)**	**(17.816)**	**(589.432)**	**(13)**	**(696)**	**14.611**	**19.693**	**272.151**	**3.293**	**(361.855)**	**(404.218)**
- Finanziamenti	(21.758)	(40.223)	(17.816)	(587.447)	(13)	(696)	10.010	16.726	272.151	3.293	(365.773)	(398.042)
- Titoli di debito	(812)	(853)	-	(1.985)	-	-	4.601	2.967	-	-	3.918	(6.176)
Totale	**(23.109)**	**(41.107)**	**(17.816)**	**(589.432)**	**(13)**	**(696)**	**15.231**	**19.730**	**272.151**	**3.293**	**(361.768)**	**(404.125)**

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 2025 (1)+(2)	Totale 2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(2.575)	(501)	-	-	-	-	971	287	-	-	(1.818)	(1.254)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**(2.575)**	**(501)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**971**	**287**	**-**	**-**	**(1.818)**	**(1.254)**

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili/perdite da modifiche contrattuali: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2025			Totale 2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie al FV rilevato nelle altre componenti di C.E.						
Modifiche contrattuali su Attività finanziarie valutate al FV rilevati a CE complessivo	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie al costo ammortizzato						
Modifiche contrattuali su Attività finanziarie al Costo Ammortizzato	365	(3.032)	(2.667)	1.083	(485)	598
Totale	**365**	**(3.032)**	**(2.667)**	**1.083**	**(485)**	**598**

La voce, negativa per 2,7 milioni, rappresenta l'impatto netto derivante dalle modifiche contrattuali intervenute nell'esercizio in relazione alle forme di finanziamento che non hanno comportato la cancellazione totale o parziale dal bilancio della precedente esposizione creditizia.

Sezione 10 – Risultato dei servizi assicurativi – Voce 160

10.1 Ricavi e costi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi - composizione

Voci/Basi di aggregazione	Base A1 2025	Base A2 2025	Base A3 2025	Base A4 2025	Base A5 2025	Totale 2025	Base A1 2024	Base A2 2024	Base A3 2024	Base A4 2024	Base A5 2024	Totale 2024
A. Ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi valutati in base al GMM e al VFA												
A.1 Importi connessi con le variazioni della passività per residua copertura	**188.433**	**6.403**	**-**	**-**	**-**	**194.836**	**173.338**	**7.058**	**-**	**-**	**-**	**180.396**
1. Sinistri accaduti e altri costi per servizi assicurativi attesi	108.743	4.911	-	-	-	113.654	1.308.593	5.281	-	-	-	1.313.874
2. Variazioni dell'aggiustamento per i rischi non finanziari	5.606	148	-	-	-	5.754	9.896	320	-	-	-	10.216
3. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico per i servizi forniti	80.260	1.410	-	-	-	81.670	68.408	1.590	-	-	-	69.998
4. Altri importi	(6.176)	(66)	-	-	-	(6.242)	(1.213.559)	(133)	-	-	-	(1.213.692)
A.2 Costi di acquisizione dei contratti di assicurazione recuperati	**6.998**	**-**	**-**	**-**	**-**	**6.998**	**7.267**	**-**	**-**	**-**	**-**	**7.267**
A.3 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi valutati in base al GMM o al VFA (A.1 + A.2)	**195.431**	**6.403**	**-**	**-**	**-**	**201.834**	**180.605**	**7.058**	**-**	**-**	**-**	**187.663**
A.4 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi valutati in base al PAA						**3.147**						**3.638**
- Segmento Vita	X	X	X	X	X	-	X	X	X	X	X	-
- Segmento Danni - auto	X	X	X	X	X	-	X	X	X	X	X	-
- Segmento Danni - non auto	X	X	X	X	X	3.147	X	X	X	X	X	3.638
A.5 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi (A.3 + A.4)	**195.431**	**6.403**	**-**	**-**	**-**	**204.981**	**180.605**	**7.058**	**-**	**-**	**-**	**191.301**
B. Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi – GMM o VFA												
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	(92.473)	(3.742)	-	-	-	(96.215)	(102.276)	(6.155)	-	-	-	(108.431)
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	(1.227)	(243)	-	-	-	(1.470)	(1.194)	1.275	-	-	-	81
3. Perdite su contratti onerosi e recupero di tali perdite	646	(237)	-	-	-	409	(106)	(5)	-	-	-	(111)
4. Ammortamento delle spese di acquisizione dei contratti di assicurazione	(7.868)	-	-	-	-	(7.868)	(7.267)	-	-	-	-	(7.267)
5. Altri importi	-	-	-	-	-	-	(870)	-	-	-	-	(870)
B.6 Totale costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi – GMM o VFA	**(100.922)**	**(4.222)**	**-**	**-**	**-**	**(105.144)**	**(111.713)**	**(4.885)**	**-**	**-**	**-**	**(116.598)**
B.7 Totale costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi valutati in base al PAA						**(2.702)**						**(2.850)**
- Segmento Vita	X	X	X	X	X	-	X	X	X	X	X	-
- Segmento Danni - auto	X	X	X	X	X	-	X	X	X	X	X	-
- Segmento Danni - non auto	X	X	X	X	X	(2.702)	X	X	X	X	X	(2.850)
B.8 Totale costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi (B.6 + B.7)	**(100.922)**	**(4.222)**	**-**	**-**	**-**	**(107.846)**	**(111.713)**	**(4.885)**	**-**	**-**	**-**	**(119.448)**
C. Totale ricavi/costi netti derivanti dai contratti di assicurazione emessi (+/-) (A.5 + B.8)	**94.509**	**2.181**	**-**	**-**	**-**	**97.135**	**68.892**	**2.173**	**-**	**-**	**-**	**71.853**

Legenda:
Base di aggregazione 1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
Base di aggregazione 2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
Base di aggregazione 3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Auto
Base di aggregazione 4 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto
Base di aggregazione 5 = Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali - Segmento Vita

Al 31 dicembre 2025 il totale dei ricavi netti derivanti dai contratti di assicurazione emessi ammonta a 97,1 milioni. La quasi totalità dell'ammontare (circa il 97%) è riferibile ai contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta.

10.2 Costi e ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione - composizione

Come evidenziato nella "Sezione 8 - Attività Assicurative – voce 80" dell'attivo di "Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato" della presente Nota integrativa, la riassicurazione è assolutamente marginale nell'ambito dell'operatività delle compagnie assicurative e, pertanto, si omettono i relativi dettagli.

L 'importo complessivo registrato a conto economico è pari a -0,9 milioni (-3,2 milioni nel 2024) ed è iscritto nelle seguenti voci del Conto Economico:

- voce 160 c) ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione per 2,3 milioni (2,1 milioni nel 2024);
- voce 160 d) costi per servizi derivanti da cessioni in riassicurazione per -3,2 milioni (-5,3 milioni nel 2024).

10.3 Ripartizione dei costi per servizi assicurativi e altri servizi

Costi/Basi di aggregazione	Base A1 - con DPF 2025	Base A2 - senza DPF 2025	Base A1 + Base A2 2025	Base A3 2025	Base A4 2025	Base A3 + Base A4 2025	Altro 2025	Base A1 - con DPF 2024	Base A2 - senza DPF 2024	Base A1 + Base A2 2024	Base A3 2024	Base A4 2024	Base A3 + Base A4 2024	Altro 2024
Costi attribuiti all'acquisizione dei contratti assicurativi	(2.229)	-	(2.229)	-	(297)	(297)	X	(11.457)	-	(11.457)	-	(350)	(350)	X
Altri costi direttamente attribuibili	(92.588)	(4.097)	(96.685)	-	(515)	(515)	X	(96.997)	(8.878)	(105.875)	(18)	(715)	(733)	X
Spese di gestione degli investimenti	X	X	-	X	X	(37)	(1.655)	X	X	-	X	X	-	(1.655)
Altri costi	X	X	(1.400)	X	X	(3.316)	-	X	X	-	X	X	-	(4.202)
Totale	**X**	**X**	**(100.314)**	**X**	**X**	**(4.165)**	**(1.655)**	**X**	**X**	**(117.332)**	**X**	**X**	**(1.083)**	**(5.857)**

Legenda:
Base A1 – con DPF = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta – Segmento Vita
Base A2 – senza DPF = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta – Segmento Vita
Base A1 + Base A2 = Segmento Vita
Base A3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta – Segmento Danni – Auto
Base A4 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta – Segmento Danni – Non Auto
Base A3 + Base A4 = Segmento Danni

Sezione 11 - Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa – Voce 170

11.1 Costi e ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti di assicurazione emessi

Voci/Basi di aggregazione	Base A1 2025	Base A2 2025	Base A3 2025	Totale 2025	Base A1 2024	Base A2 2024	Base A3 2024	Totale 2024
1. Interessi maturati	-	(5)	-	(5)	-	-	-	-
2. Effetti delle variazioni dei tassi d'interesse e altre assunzioni finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Variazioni del fair value delle attività sottostanti ai contratti valutati in base al VFA	(505.563)	-	-	(505.563)	(540.435)	-	-	(540.435)
4. Effetti della variazione dei tassi di cambio	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	(77)	(66)	(143)	-	(20)	(27)	(47)
6. Totale ricavi/costi di natura finanziaria relativi ai contratti di assicurazione emessi registrati in conto	**(505.563)**	**(82)**	**(66)**	**(505.711)**	**(540.435)**	**(20)**	**(27)**	**(540.482)**

Legenda:
Base A1 = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
Base A2 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita
Base A3 = Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni

La tabella precedente rappresenta il saldo netto dei ricavi e dei costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi contabilizzati principalmente con il metodo del VFA che al 31 dicembre 2025 ammonta a 505,7 milioni.

11.2 Ricavi e costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione

Come evidenziato nella "Sezione 8 - Attività Assicurative – voce 80" dell'attivo di "Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato" della presente Nota integrativa, la riassicurazione è assolutamente marginale nell'ambito dell'operatività delle compagnie assicurative e, pertanto, si omettono i relativi dettagli.

L'importo complessivo registrato nella voce "170 b) ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione" è pari a 103 mila (98 mila nel 2024).

11.3 Operatività assicurativa - Risultato finanziario netto degli investimenti ripartito per segmento vita e segmento danni

Voci\Segmenti operativi	Segmento vita 2025	di cui: DPF	Segmento Danni 2025	Totale 2025	Segmento vita 2024	di cui: DPF	Segmento Danni 2024	Totale 2024
A. Risultato finanziario netto degli investimenti	**564.111**	**390.933**	**495**	**564.606**	**626.479**	**519.114**	**444**	**626.923**
A.1 Interessi attivi da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva	312.314	294.918	494	312.808	209.312	200.339	444	209.756
A.2 Profitti/perdite netti delle attività valutate al fair value rilevato a conto economico	166.960	86.827	-	166.960	261.779	171.517	-	261.779
A.3 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(1.223)	(1.220)	1	(1.222)	1.232	1.294	(2)	1.230
A.4 Altri proventi/costi netti	99.394	23.742	-	99.394	31.189	22.997	2	31.191
A.5 Plus/minusvalenze nette delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(13.334)	(13.334)	-	(13.334)	122.967	122.967	-	122.967
B. Variazione netta dei contratti d'investimento emessi IFRS9	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Risultato finanziario netto totale degli investimenti	**564.111**	**390.933**	**495**	**564.606**	**626.479**	**519.114**	**444**	**626.923**
di cui: registrati in conto economico	577.446	404.268	495	577.941	511.286	396.256	444	511.730
di cui: registrati nel conto economico complessivo	(13.334)	(13.334)	-	(13.334)	122.967	122.967	-	122.967

Legenda:
Di cui: DPF = Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta
Contratti d'investimento emessi IFRS 9 = Contratti d'investimento emessi senza elementi di partecipazione discrezionali

Il risultato finanziario netto al 31 dicembre 2025 ammonta a 564,6 milioni ed è costituito per il 55% da interessi attivi su titoli obbligazionari, per il 30% dai proventi netti risultanti dalla negoziazione di attività finanziarie e per il restante 15% da altri proventi netti comprensivi delle minusvalenze delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

11.4 Operatività assicurativa – Sintesi dei risultati economici ripartiti per segmento vita e segmento danni

Sintesi risultati\Segmenti operativi	2025			2024		
	Segmento vita	Segmento Danni	Totale	Segmento vita	Segmento Danni	Totale
A. Risultati finanziari						
A.1 Importi registrati in conto economico						
1. Risultato finanziario netto totale degli investimenti	577.356	495	577.851	511.286	444	511.730
2. Ricavi/costi netti di natura finanziaria dei contratti assicurativi	(505.563)	(44)	(505.607)	(540.363)	(19)	(540.382)
3. Totale	**71.793**	**451**	**72.244**	**(29.077)**	**425**	**(28.652)**
A.2 Importi registrati nel conto economico complessivo						
1. Risultato finanziario netto totale degli investimenti	(13.334)	-	(13.334)	122.967	-	122.967
2. Ricavi/costi netti di natura finanziaria dei contratti assicurativi	9.032	-	9.032	(113.349)	-	(113.349)
3. Totale	**(4.302)**	**-**	**(4.302)**	**9.618**	**-**	**9.618**
B. Risultato netto assicurativo e finanziario						
1. Risultato netto dei servizi assicurativi	96.012	274	96.286	70.711	642	71.353
2. Risultato finanziario netto totale degli investimenti	564.022	495	564.517	634.253	444	634.697
3. Risultato netto di natura finanziaria dei contratti assicurativi	(496.531)	(44)	(496.575)	(653.712)	(19)	(653.731)
4. Totale	**163.503**	**725**	**164.228**	**51.252**	**1.067**	**52.319**

Sezione 12 - Spese amministrative – Voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2025	Totale 2024
1) Personale dipendente	**(1.772.570)**	**(1.915.220)**
a) salari e stipendi	(1.218.364)	(1.179.063)
b) oneri sociali	(315.007)	(310.418)
c) indennità di fine rapporto	(76.573)	(74.602)
d) spese previdenziali	(510)	(425)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(6.550)	(8.405)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(2.651)	(3.082)
- a contribuzione definita	(208)	(215)
- a benefici definiti	(2.443)	(2.867)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(43.423)	(43.869)
- a contribuzione definita	(43.423)	(43.869)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(14.424)	(11.309)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(95.068)	(284.047)
2) Altro personale in attività	**(1.330)**	**(570)**
3) Amministratori e sindaci	**(8.836)**	**(5.646)**
4) Personale collocato a riposo	**(304)**	**(251)**
Totale	**(1.783.040)**	**(1.921.687)**

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2025	2024
1) Personale dipendente	**18.276**	**18.662**
a) dirigenti	385	290
b) totale quadri direttivi	8.126	7.741
di cui: di 3° e 4° livello	3.720	3.815
c) restante personale dipendente	9.765	10.631
2) Altro personale	**51**	**32**
Numero medio del personale	**18.327**	**18.694**

Il numero medio dei dipendenti non include gli amministratori e sindaci. Nel caso dei dipendenti part-time è convenzionalmente considerato il 70%.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

	Totale 2025	Totale 2024
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	(130)	(113)
- Oneri finanziari	(2.313)	(2.754)
- Rendimento atteso delle attività a servizio del piano	-	-
- Utili e perdite attuariali	-	-
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
- Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
Totale	**(2.443)**	**(2.867)**

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli altri benefici a favore dei dipendenti, i cui costi sono riportati nella precedente tabella 12.1, al punto "i) altri benefici a favore dei dipendenti", ammontano a 95,1 milioni (284,0 milioni nel 2024); la riduzione rispetto all'esercizio precedente è influenzata dalla diversa incidenza degli oneri relativi al fondo di solidarietà e all'incentivazione al pensionamento.

In tale voce sono inoltre rilevati i costi relativi al sistema di welfare del Gruppo, quali - a titolo d'esempio - il premio aziendale c.d. "welfare", i buoni pasto e i costi per la gestione delle mense aziendali, le polizze sanitarie e infortuni a beneficio dei dipendenti, le borse di studio, i contributi a favore dei circoli ricreativi aziendali, i premi fedeltà, i costi relativi ai corsi di addestramento e aggiornamento professionale.

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Settori	Totale 2025	Totale 2024
a) Spese relative agli immobili	(68.541)	(63.933)
- spese condominiali	(8.524)	(7.465)
- manutenzioni locali	(16.410)	(15.631)
- spese di pulizia	(10.603)	(9.474)
- energia, acqua e riscaldamento	(33.004)	(31.363)
b) Imposte indirette e tasse	(354.087)	(338.645)
c) Spese postali, telefoniche, stampati e altre per ufficio	(20.280)	(19.255)
d) Manutenzioni e canoni per mobili, macchine e impianti	(115.021)	(100.545)
- canoni	(38.773)	(20.571)
- manutenzioni	(76.248)	(79.974)
e) Prestazioni professionali e consulenze	(114.234)	(82.779)
f) Spese per visure e informazioni	(9.699)	(9.105)
g) Sorveglianza e scorta valori	(15.530)	(14.687)
h) Prestazione di servizi da terzi	(236.996)	(241.188)
i) Pubblicità, rappresentanza e omaggi	(21.078)	(16.260)
l) Premi assicurativi	(10.658)	(10.548)
m) Trasporti, noleggi e viaggi	(6.675)	(6.066)
- noleggi	(1.397)	(902)
- altre spese	(5.278)	(5.164)
n) Oneri sistemici	(14.111)	(105.032)
- contributi ordinari al Fondo Interbancario di Tutela Depositi	(7.738)	(98.725)
- contributi ordinari al Fondo Garanzia Ivass	(6.373)	(6.307)
o) Altri costi e spese diverse	(55.326)	(43.896)
Totale	**(1.042.236)**	**(1.051.939)**

Nelle sottovoci "d) Manutenzioni e canoni per mobili, macchine e impianti" e "m) Trasporti, noleggi e viaggi – noleggi" sono compresi noleggi di software, noleggi di macchine e autoveicoli *short term* o *low value* e canoni di assistenza relativi ai noleggi.

Contribuzioni ai sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

Oneri sistemici bancari

Relativamente al Fondo di Risoluzione Unico (FRU), il periodo di contribuzione è terminato nel corso del 2023 e nessuna richiesta di contribuzione straordinaria è pervenuta nel 2025.

Per il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) il periodo di contribuzione era terminato nell'esercizio 2024, con l'addebito di 98,7 milioni; tuttavia, il 18 dicembre 2025 il consiglio del FITD ha definito l'importo della contribuzione complessiva dovuta dalle banche consorziate per il 2025. La quota addebitata di competenza del Gruppo Banco BPM ammonta a 7,7 milioni.

Oneri sistemici assicurativi (Fondo di garanzia assicurativa dei rami vita)

Al riguardo si segnala che per il fondo in oggetto, l'onere stimato dal Gruppo e addebitato nel conto economico dell'esercizio 2025 ammonta a 6,4 milioni (6,3 milioni nell'esercizio 2024), principalmente riconducibile alle compagnie assicurative del Gruppo.

I valori indicati sopra descritti sono riportati nella precedente tabella in corrispondenza della sottovoce "n) Oneri sistemici".

Per maggiori dettagli sugli oneri sistemici si fa rinvio alla "Parte A – Politiche contabili, A.1, Sezione 5 – Altri Aspetti, Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili di Gruppo" della presente Nota Integrativa.

Canone per la garanzia della trasformabilità delle DTA - evoluzioni normative al Decreto-legge n. 59/2016

Si ricorda che l'articolo 11 del D.L. n. 59 del 3 maggio 2016, convertito con modificazioni dalla L. n. 119 del 30 giugno 2016, ha introdotto un regime opzionale, in virtù del quale la garanzia sulla trasformabilità in crediti di imposta delle attività fiscali per imposte anticipate (DTA – *Deferred Tax Asset*) che rispondono ai requisiti richiesti dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 risulta subordinata al pagamento di un canone, dovuto per gli esercizi a partire dal 31 dicembre 2015 fino al 31 dicembre 2029, da determinarsi annualmente.
In data 21 febbraio 2017 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale la legge di conversione (L. 17 febbraio 2017, n. 15) del Decreto-legge Salva Risparmio; nel dettaglio, l'art. 26 bis, comma 4, ha modificato l'articolo 11 del D. L. 59/2016, posticipando il periodo per il quale è dovuto il canone annuo che è stabilito con partenza dal 31 dicembre 2016 fino al 31 dicembre 2030.
Ai sensi dei citati riferimenti normativi l'esercizio di tale opzione, che è stato effettuato nel 2016 da entrambi i gruppi partecipanti alla fusione, è considerato irrevocabile.
Più in dettaglio, il canone annuale da versare per assicurare la convertibilità delle suddette attività per imposte anticipate in crediti d'imposta deve essere determinato annualmente applicando l'aliquota dell'1,5% ad una "base" ottenuta sommando alla differenza tra le attività per imposte anticipate trasformabili iscritte nel bilancio dell'esercizio precedente e le corrispondenti attività per imposte anticipate iscritte nel bilancio 2007, l'importo delle trasformazioni delle stesse attività per imposte anticipate operate dal 2008 fino all'esercizio precedente, e sottraendo le imposte previste dal Decreto e versate con riferimento ai predetti periodi di imposta (base detta anche "DTA di tipo 2"). I canoni sono deducibili sia ai fini IRES che ai fini IRAP nell'esercizio in cui vengono pagati.
In virtù delle citate disposizioni normative, nella voce di conto economico in esame ("190. b) Altre spese amministrative") è stato addebitato l'onere di competenza dell'esercizio 2025 che ammonta a 8,0 milioni (17,0 milioni era l'importo addebitato nel conto economico del 2024), importi interamente riconducibili alla Capogruppo.

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Accantonamenti	Riprese di valore	Totale 2025	Totale 2024
Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	(5.644)	6.881	1.237	2.074

Gli accantonamenti netti correlati al rischio di credito su impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate di natura finanziaria ammontano a 1,2 milioni.
Per il dettaglio dei suddetti impegni e garanzie si fa rinvio alla tabella 1 delle "Altre informazioni" del passivo di "Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato" della presente Nota Integrativa.

13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

	Accantonamenti	Riprese di valore	Totale 2025	Totale 2024
Altri impegni e altre garanzie rilasciate	(2.719)	19.226	16.507	10.400

Gli accantonamenti netti correlati al rischio di credito su altri impegni e altre garanzie rilasciate di natura commerciale ammontano a 16,5 milioni.
Per il dettaglio dei suddetti impegni e garanzie si fa rinvio alla tabella 2 delle "Altre informazioni" del passivo di "Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato" della presente Nota Integrativa.

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Riprese di valore	Totale 2025	Totale 2024
Rischi ed oneri su controversie legali	(36.534)	11.673	(24.861)	(11.042)
Altri rischi ed oneri	(11.705)	10.275	(1.430)	(23.624)
Totale	**(48.239)**	**21.948**	**(26.291)**	**(34.666)**

Gli accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri ammontano a 26,3 milioni e sono prevalentemente riferiti a stanziamenti a fronte di controversie legali con la clientela.
Per maggiori dettagli sugli stanziamenti effettuati si fa rinvio all'informativa contenuta nella "Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100" del passivo "Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato" della presente Nota integrativa.

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(156.232)	(722)	-	(156.954)
- Di proprietà	(41.103)	(455)	-	(41.558)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(115.129)	(267)	-	(115.396)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	**(156.232)**	**(722)**	**-**	**(156.954)**

Sezione 15 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	(117.727)	-	-	(117.727)
A.1 Di proprietà	(171.476)	(3.352)	-	(174.828)
- Generate internamente dall'azienda	(183)	-	-	(183)
- Altre	(171.293)	(3.352)	-	(174.645)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	**(171.476)**	**(3.352)**	**-**	**(174.828)**

Le rettifiche di valore per deterioramento, pari complessivamente a 3,4 milioni, sono riconducibili per 2,8 milioni alle perdite di valore relative a software non più utilizzati e per 0,6 milioni alle svalutazioni della *Client Relationship* riferita a Kairos SGR, iscritta nell'ambito della PPA Gruppo Anima, come descritto nella "Sezione 10 - Attività immateriali – Voce 100" della "Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato" della presente Nota integrativa.

Sezione 16 - Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 2025	Totale 2024
Oneri su beni rivenienti dal leasing	(8.912)	(13.768)
Altri	(47.283)	(38.892)
Totale	**(56.195)**	**(52.660)**

La sottovoce "Oneri su beni rivenienti dal leasing" è relativa ai costi sostenuti sui beni a garanzia di esposizioni deteriorate o sugli immobili oggetto di *datio in solutum* per la gestione, la manutenzione e la rivendita dei beni rivenienti da operazioni di leasing finanziario.

La sottovoce "Altri" include oneri da transazioni legali eccedenti i fondi rischi accantonati per 13,1 milioni (12,1 milioni il dato dell'esercizio precedente), perdite operative relative alla gestione delle filiali (rapine, frodi, furti e altri danni) per 5,4 milioni (3,3 milioni nel 2024), nonché sopravvenienze passive ed altre insussistenze.

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 2025	Totale 2024
Proventi su c/c e finanziamenti	5.698	6.269
Recuperi di imposte	302.763	283.123
Recuperi di spese	25.122	24.940
Fitti attivi su immobili	19.768	34.673
Altri	29.585	72.939
Totale	**382.936**	**421.944**

La sottovoce "Proventi su c/c e finanziamenti" si riferisce alla "commissione di istruttoria veloce" introdotta dal D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla L. n. 214/2011.

Sezione 17 - Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 250

17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 2025	Totale 2024
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	**-**	**-**
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	**-**	**-**
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	**326.534**	**153.460**
1. Rivalutazioni	120.911	153.460
2. Utili da cessione	205.623	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	**(2.629)**	**(49.206)**
1. Svalutazioni	-	(1.771)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(2.629)	(42.446)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	(4.989)
Risultato netto	**323.905**	**104.254**
Totale	**323.905**	**104.254**

Nella sottovoce "A.1 Rivalutazioni" e "B.1 Svalutazioni" sono ricompresi gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione a patrimonio netto delle partecipazioni sottoposte a influenza notevole.
Si evidenzia che nel corso del 2025, le società valutate a patrimonio netto del Gruppo hanno registrato esclusivamente utili. In maggior dettaglio tali utili si riferiscono per 81,6 milioni ad Agos Ducato, per 15,2 milioni al risultato positivo del primo trimestre di Anima Holding (ovvero al contributo ante acquisizione del controllo), per 9,0 milioni ad Alba Leasing, per 6,7 milioni a Numia Group, per 3,6 milioni a PiùVera Assicurazioni, per 2,9 milioni a Gardant Liberty Servicing; i restanti 1,9 milioni sono gli utili realizzati dalle ulteriori società del Gruppo.

Nella sottovoce "A.2 Utili da cessione" è incluso l'effetto di rivalutazione della quota (21,973%), detenuta in Anima Holding ante OPA, nell'ambito della *Purchase Price Allocation,* pari a 205,6 milioni. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto illustrato in "Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda".

L'importo indicato alla sottovoce "B.2 Rettifiche di valore da deterioramento" rappresenta la svalutazione registrata su Gardant Liberty Servicing, come illustrato nella "Sezione 7 – Le Partecipazioni – Voce 70" nell'attivo della "Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato".

Sezione 18 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 260

18.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituale	Rivalutazioni	Svalutazioni	Differenze cambio		Risultato netto
			Positive	Negative	
	(a)	(b)	(c)	(d)	(a-b+c-d)
A. Attività materiali	**26.553**	**(33.844)**	**-**	**-**	**(7.291)**
A.1 Ad uso funzionale:	7.453	(7.267)	-	-	186
- Di proprietà	7.453	(7.267)	-	-	186
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento:	19.100	(26.577)	-	-	(7.477)
- Di proprietà	19.100	(26.577)	-	-	(7.477)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
B.1.1 Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
B.1.2 Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	**26.553**	**(33.844)**	**-**	**-**	**(7.291)**

La voce accoglie i risultati conseguenti alla valutazione al *fair value* delle "attività materiali ad uso funzionale rivalutate" e delle "attività materiali detenute a scopo di investimento", rappresentate dal patrimonio immobiliare di proprietà e dal patrimonio artistico di pregio.

Sezione 19 - Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 270

19.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

I risultati del test di *impairment* degli avviamenti iscritti in bilancio hanno comportato la rilevazione a conto economico di una rettifica pari a 1,2 milioni relativa all'avviamento di Oaklins Italy.

Per la descrizione delle modalità di effettuazione degli *impairment test* sugli avviamenti si rimanda a quanto esposto nella "Sezione 10 – Attività immateriali – Voce 100" dell'attivo di "Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato" della presente Nota integrativa.

Sezione 20 - Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 280

20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 2025	Totale 2024
A. Immobili	**3.038**	**1.860**
- Utili da cessione	3.927	3.171
- Perdite da cessione	(889)	(1.311)
B. Altre attività	**94**	**500.568**
- Utili da cessione	319	500.593
- Perdite da cessione	(225)	(25)
Risultato netto	**3.132**	**502.428**

La sottovoce "B. Altre attività – Utili da cessione" nell'esercizio precedente includeva gli effetti riconducibili alle operazioni perfezionate in data 30 settembre 2024 per la riorganizzazione del comparto dei sistemi di pagamento pari a 500,0 milioni.

Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale 2025	Totale 2024
1. Imposte correnti (-)	(443.909)	(90.238)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	4.419	(466)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	22.719	145
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	83.374	188.670
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(420.307)	(760.583)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(5.468)	(13.388)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	**(759.172)**	**(675.860)**

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	2025		2024	
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte		**2.861.955**		**2.596.242**
Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)		**284.980**		**82.452**
Interessi passivi non deducibili	790		1.920	
Minusvalenze da realizzo/valutazione partecipazioni /OCI	3.228		1.944	
Imposte indeducibili diverse da quelle sui redditi	4.597		9.518	
Perdite su crediti indeducibili	432		643	
Spese amministrative a deducibilità limitata	5.078		4.114	
Altre spese non deducibili	15.847		37.508	
Impairment avviamenti	-		-	
Perdite società estere	183		1.465	
Effetti da consolidamento partecipazioni infragruppo	208.913		-	
Accantonamenti	2.402		3.487	
Altro	43.510		21.853	
Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)		**(683.793)**		**(611.524)**
Quota non rilevante delle plus da realizzo/valutazione su partecipazioni/OCI	(557.354)		(91.585)	
Quota non rilevante dei dividendi ante scritture di consolidamento	(226.159)		(85.827)	
Elisione dividendi infragruppo	130.774		81.464	
Effetti da consolidamento partecipazioni infragruppo	-		(21.913)	
Redditi società estere	(26.740)		-	
Altro	(4.314)		(493.663)	
Variazioni in aumento definitive non legate ad elementi del risultato lordo (+)		**646**		**443**
Altre	646		443	
Variazioni in diminuzione definitive non legate ad elementi del risultato lordo (-)		**(14.996)**		**(11.082)**
Deduzione forfetaria 10% IRAP e deduzione IRAP costo lavoro dipendente	(229)		(51)	
Altro	(14.767)		(11.031)	
Base di calcolo IRES a conto economico		**2.448.792**		**2.056.531**
Aliquota nominale IRES	24%		24%	
IRES effettiva		**(587.710)**		**(493.567)**
Tax rate IRES		**(20,54%)**		**(19,01%)**

IRAP	2025	2024
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**2.861.955**	**2.596.242**
Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)	**469.243**	**258.040**
Interessi passivi non deducibili	1.296	1.315
Quota non deducibile degli ammortamenti su beni ad uso funzionale	31.727	29.350
Altre spese amministrative non deducibili	134.385	146.379
Spese del personale al netto delle deduzioni ammesse (riduzione cuneo, disabili, ecc.)	54.907	5.456
Altre rettifiche di valore di cui voce 130 di conto economico	1.615	11.392
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	11.941	23.453
Altri oneri di gestione	440	-
Perdite delle partecipazioni	467	590
Impairment avviamenti	-	-
Effetti da consolidamento partecipazioni infragruppo	208.913	-
Altro	23.552	40.105
Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)	**(682.384)**	**(709.800)**
Utili delle partecipazioni	(568.673)	(83.393)
Quota non rilevante dei dividendi ante scritture di consolidamento	(125.946)	(61.232)
Elisione dividendi infragruppo	130.774	81.464
Altri proventi di gestione	(26.109)	(43.468)
Utili da cessioni di investimenti non rilevanti	(240)	(475.500)
Effetti da consolidamento partecipazioni infragruppo	-	(21.913)
Redditi società estere	(26.740)	-
Altro	(65.450)	(105.758)
Variazioni in aumento definitive non legate ad elementi del risultato lordo (+)	**-**	**6.655**
Rettifiche per neutralizzazione valore della produzione negativa	-	-
Altro	-	6.655
Variazioni in diminuzione definitive non legate ad elementi del risultato lordo (-)	**(3.104)**	**(32.141)**
Altre	(3.104)	(32.141)
Base di calcolo IRAP a conto economico	**2.645.710**	**2.118.996**
Aliquota nominale media ponderata IRAP	*5,57%*	*5,58%*
IRAP effettiva	**(147.272)**	**(118.309)**
Tax rate IRAP	**(5,15%)**	**(4,56%)**

IRES e IRAP non di competenza e altre imposte	2025	2024
Totale impatto	**(24.190)**	**(63.984)**
IRES - Fiscalità corrente, anticipata e differita di esercizi precedenti	4.515	(236)
IRES – Addizionale aliquota 3,5%	(73.660)	(69.065)
IRAP - Fiscalità corrente, anticipata e differita di esercizi precedenti	8.993	6.810
IRAP – Adeguamento aliquota 2% addizionale	40.215	
Imposte estere - altro	(4.253)	(1.493)
Tax rate IRES e IRAP non di competenza e altre imposte	**(0,85%)**	**(2,46%)**

Totale imposte sul risultato lordo	2025	2024
Totale IRES + IRAP + Altre imposte	**(759.172)**	**(675.860)**
Tax rate complessivo	**(26,53%)**	**(26,03%)**

Si precisa che le uniche imposte riferite a Paesi diversi dall'Italia ammontano a 4,3 milioni (1,5 milioni per l'esercizio 2024), come indicato nella precedente tabella, e si riferiscono alle imposte determinate ai sensi della regolamentazione fiscale svizzera dalle controllate Bipielle Bank (Suisse) S.A. in liquidazione e Banca Aletti & C. (Suisse) S.A. con sede in Svizzera e della regolamentazione fiscale irlandese per la controllata BBPM Life.

Sezione 22 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 320

22.1 Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

La voce non è valorizzata per l'esercizio in corso, né per quello precedente. Si omette pertanto la relativa tabella.

22.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

La voce non è valorizzata per l'esercizio in corso, né per quello precedente. Si omette pertanto la relativa tabella.

Sezione 23 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 340

23.1 Dettaglio della voce 340 "utile/(perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

Denominazione imprese	2025	2024
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative	(20.498)	-
Altre partecipazioni	(298)	11
Totale	**(20.796)**	**11**

Nella riga "Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative" sono classificati gli utili delle *minorities* delle società del Gruppo Anima.

Sezione 24 - Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni rilevanti oltre a quanto già indicato nelle sezioni precedenti.

Sezione 25 - Utile per azione

	31/12/2025		31/12/2024	
	EPS Base	EPS diluito	EPS Base	EPS diluito
Media ponderata azioni ordinarie (numero)	1.503.601.934	1.503.601.934	1.505.001.132	1.505.001.132
Risultato attribuibile (migliaia di euro)	2.075.987	2.075.987	1.915.393	1.915.393
EPS (euro)	**1,381**	**1,381**	**1,273**	**1,273**

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Si segnala che al 31 dicembre 2025 l'EPS Base coincide con l'EPS diluito in quanto non risultano in essere strumenti finanziari con potenziali effetti diluitivi.

25.2 Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni rilevanti oltre a quanto già indicato nelle sezioni precedenti.

PARTE D – REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci		31/12/2025	31/12/2024
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**2.102.783**	**1.920.382**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**259.001**	**103.346**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	301.877	72.715
	a) variazione di fair value	299.893	72.522
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	1.984	193
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	(42.978)	(18.817)
	a) variazione del fair value	(38.178)	(18.817)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(4.800)	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	12.270	46.890
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	6.767	(748)
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(6.669)	25.245
100.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
110.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(12.266)	(21.939)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**205.768**	**(28.730)**
120.	Copertura di investimenti esteri:	270	1.308
	a) variazioni di fair value	270	1.308
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Differenze di cambio:	374	(7.474)
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	374	(7.474)
140.	Copertura dei flussi finanziari:	(12.678)	29.606
	a) variazioni di fair value	(12.678)	29.606
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
150.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	511.180	65.548
	a) variazioni di fair value	155.386	(609)
	b) rigiro a conto economico	115.241	(8.405)
	- rettifiche per rischio di credito	(591)	(345)
	- utili/perdite da realizzo	115.832	(8.060)
	c) altre variazioni	240.553	74.562

Voci	31/12/2025	31/12/2024
170. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	3.884	(5.463)
a) variazioni di fair value	3.884	(5.463)
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
190. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi:	(11.616)	(137.369)
a) variazioni di fair value	13.559	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	(25.175)	(137.369)
200. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
210. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(285.646)	25.114
220. Totale altre componenti reddituali	**464.769**	**74.616**
230. Redditività complessiva (Voce 10 + 220)	**2.567.552**	**1.994.998**
240. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	34.770	(11)
250. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	**2.532.782**	**1.995.009**

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nella presente Parte E si forniscono le informazioni riguardanti i profili di rischio del Gruppo, relativamente alle politiche di gestione e di copertura dei rischi (credito, mercato, liquidità, operativo) messe in atto dal Gruppo, ivi inclusi quelli relativi all'operatività in strumenti finanziari derivati e alle imprese di assicurazione.
Per ulteriori informazioni sulle attività di monitoraggio e gestione dei rischi del Gruppo Banco BPM (adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro gestione e controllo), si fa rinvio al documento "Informativa al pubblico da parte degli enti – Pillar III", in coerenza alla normativa esterna e interna applicabile in materia e reso disponibile, nei termini previsti dalla normativa, nella sezione Investor Relations del sito www.gruppo.bancobpm.it.

Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	354.685	1.585.583	39.257	549.044	132.997.298	135.525.867
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	24.999.620	24.999.620
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	388	116.152	-	41	1.324.582	1.441.163
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	18.394	32.307	-	-	-	50.701
Totale 31/12/2025	**373.467**	**1.734.042**	**39.257**	**549.085**	**159.321.500**	**162.017.351**
Totale 31/12/2024	**548.745**	**1.757.471**	**110.026**	**496.449**	**152.015.730**	**154.928.421**

Informativa sul portafoglio di appartenenza delle esposizioni creditizie oggetto di concessioni

Al 31 dicembre 2025, le esposizioni nette oggetto di misure di concessione (cosiddette esposizioni con misure di "forbearance"), ammontano a 2.156,1 milioni (di cui 932,4 milioni deteriorate e 1.223,7 milioni non deteriorate) e sono prevalentemente riconducibili al portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela"; per ulteriori informazioni su dette esposizioni si fa rinvio alla successiva tabella "A.1.5 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti".

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.023.121	(1.043.596)	1.979.525	47.251	134.006.161	(459.819)	133.546.342	135.525.867
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	25.004.768	(5.148)	24.999.620	24.999.620
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	221.045	(104.505)	116.540	-	X	X	1.324.623	1.441.163
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	235.730	(185.029)	50.701	1.992	-	-	-	50.701
Totale 31/12/2025	**3.479.896**	**(1.333.130)**	**2.146.766**	**49.243**	**159.010.929**	**(464.967)**	**159.870.585**	**162.017.351**
Totale 31/12/2024	**4.231.709**	**(1.815.467)**	**2.416.242**	**98.179**	**152.194.162**	**(459.651)**	**152.512.179**	**154.928.421**

(*) Valore da esporre a fini informativi

Portafoglio detenuto per la negoziazione e derivati

Nella seguente tabella si fornisce evidenza della qualità del credito riferita alle esposizioni creditizie classificate nel portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli e derivati) e dei derivati di copertura (non oggetto di rappresentazione nella precedente tabella):

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(763)	546	11.105.437
2. Derivati di copertura	-	-	834.792
Totale 31/12/2025	**(763)**	**546**	**11.940.229**
Totale 31/12/2024	**(1.183)**	**351**	**5.806.473**

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

B.1 Entità strutturate consolidate

Nel corso dell'esercizio sono entrati nell'area di consolidamento contabile (ma non di vigilanza) i fondi "Anima Valore Obbligazionario" e "Private Equity Opportunities (PEO)".
Per i dettagli sul consolidamento di tali fondi di rimanda a quando descritto nella "Parte A – Politiche Contabili, A.1, Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento" della presente Nota Integrativa.

Nel corso dell'esercizio non è stata fornita alcuna forma di supporto finanziario alle citate entità strutturate.

B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

B.2.1 Entità strutturate consolidate prudenzialmente

Al 31 dicembre 2025 non risultano entità strutturate consolidate prudenzialmente rientranti nel perimetro del Gruppo Bancario Banco BPM.

B.2.2 Altre entità strutturate

L'esposizione complessiva del Gruppo nelle altre entità strutturate è rappresentata dagli investimenti in quote di O.I.C.R. (fondi e Sicav).
Al 31 dicembre 2025 tale esposizione ammonta a 8.972,1 milioni (6.831,9 milioni al 31 dicembre 2024) ed è classificata per 8,1 milioni nel portafoglio delle attività finanziarie di negoziazione e per 8.964,0 milioni nel portafoglio delle attività finanziarie valutate obbligatoriamente al *fair value*.

Le interessenze sopra menzionate sono detenute dal Gruppo per rispondere alle proprie esigenze di investimento, in seguito alle operazioni di cessione multi-originator di crediti deteriorati, nonché come attività sottostanti ai prodotti assicurativi emessi dal Gruppo.

Per ulteriori dettagli si fa rinvio:

- all'informativa fornita in corrispondenza delle tabelle di composizione delle voci 20 a) e 20 c) dell'attivo patrimoniale, contenute nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" della presente Nota Integrativa;
- all'informativa fornita in corrispondenza della tabella 4 della "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, Altre informazioni" della presente Nota integrativa;
- alla successiva "Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, D.3 Operazioni di Cessione, Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente".

Le entità strutturate per le quali il Gruppo ha un coinvolgimento che va oltre alla mera detenzione di quote, si riferiscono ai fondi e alle sicav costituiti e gestiti dalle SGR del Gruppo Anima, il cui patrimonio netto totale (cosiddetto "*Net asset value*") ammonta a circa 81 miliardi. In aggiunta ai crediti verso le suddette entità per le commissioni da

incassare, il Gruppo presenta attività e passività nei confronti delle stesse principalmente riferite a rapporti di conto corrente, finanziamenti e a contratti derivati, come dettagliato nella seguente tabella.

(migliaia di euro) Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	VALORE CONTABILE NETTO (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (D)
Totale attività	**102.941**	**Totale passività**	**14.618**	**88.323**	**106.320**	**17.997**
di cui: Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.856	di cui: Passività valutate al costo ammortizzato - Debiti verso la clientela	6.177			
di cui: Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	8.737	di cui: Passività finanziarie di negoziazione	8.440			
di cui: Attività valutate al costo ammortizzato Crediti verso la clientela	80.347					

L'esposizione massima al rischio comprende gli impegni del Gruppo, non ancora richiamati dal fondo, a sottoscrivere ulteriori quote.
Si precisa che nel corso dell'esercizio non è stata fornita alcuna forma di supporto finanziario alle citate entità strutturate.

Per le quote O.I.C.R. gestite dal Gruppo le commissioni di gestione nette ammontano 644 milioni (nulle nell'esercizio 2024); per le quote O.I.C.R. gestite da società terze rispetto il Gruppo le commissioni di distribuzione ammontano a 228 milioni (492 milioni nell'esercizio 2024), come evidenziato nelle tabelle della "Parte C – Informazioni sul Conto economico consolidato, Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50". La variazione rispetto all'esercizio precedente è giustificata dall'acquisizione del controllo del Gruppo Anima avvenuta nel mese di aprile 2025.

Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale

Risk Appetite Framework (RAF) di Gruppo

Nel corso del primo trimestre del 2025, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Banco BPM ha approvato il Risk Appetite Framework (di seguito anche "RAF") per gli ambiti di rischio materiali, a cui il Gruppo e le singole Legal Entity rilevanti ai fini RAF (incluse le compagnie assicurative) sono o potrebbero essere esposti. L'Organo con Funzione di Supervisione Strategica (OFSS), attraverso tale strumento, approva il livello di rischio che il Gruppo è disposto ad assumere nel perseguimento dei propri obiettivi strategici.

Il framework si compone dei seguenti elementi fondanti:

- la governance, che definisce i ruoli e le responsabilità degli attori coinvolti e i flussi informativi tra gli stessi, incluso il processo di *escalation* in caso di superamento delle soglie;
- il sistema delle metriche, che sintetizza l'esposizione ai rischi;
- il sistema delle soglie, attraverso il quale viene definita la propensione al rischio;
- gli strumenti e le procedure che supportano la rappresentazione e la gestione operativa del RAF, incluse le c.d. "Operazioni di Maggior Rilievo (OMR)".

Il RAF è lo strumento che consente in modo unitario di stabilire, formalizzare, comunicare, approvare e monitorare gli obiettivi di rischio che il Gruppo e le singole Legal Entity rilevanti intendono assumere. A tal fine, viene articolato in soglie e ambiti di rischio che consentono di individuare a priori i livelli e le tipologie di rischio che il Gruppo intende assumere, andando a declinare i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle Funzioni Aziendali coinvolte nel processo di gestione di tali rischi. Gli indicatori del RAF sono declinati per ambiti di rischio, che fanno leva sul processo di *risk identification*, e tiene conto delle indicazioni normative in tema di Risk Governance. Tutti i rischi rilevanti identificati durante tale processo vengono considerati in fase di definizione del Risk Appetite Framework, e vengono individuati specifici indicatori per il loro monitoraggio. Il perimetro RAF di Gruppo ha permesso di identificare un set di indicatori suddivisi nei principali ambiti di rischio: *Capital adequacy, Credit/asset quality & structure, Liquidity/funding & IRRBB, Profitability, Operational/conduct/ICT, cyber, ESG specific* e *Other relevant topics*. Relativamente agli ambiti di rischio, nel 2025 è stato introdotto l'ambito "ESG Specific" riferito agli indicatori ESG legati agli indirizzi di Piano Strategico e obiettivi NZBA. Gli ulteriori indicatori RAF correlati alle tematiche ESG

(cosiddetti KSI – Key Sustainability Indicator) per i quali il Gruppo non ha definito specifici obiettivi di Piano sono ricompresi negli ambiti di rischio a loro riferiti.

Gli indicatori che sintetizzano il profilo di rischio del Gruppo per gli ambiti di rischio sopra riportati sono suddivisi in tre livelli, come di seguito riportato:

- Indicatori Strategici: numero ristretto ed esaustivo di metriche attraverso cui si esplicita la propensione al rischio approvata dal Consiglio di Amministrazione, che rappresenta in modo sintetico l'andamento del profilo di rischio complessivo. Tali indicatori, che includono la maggior parte degli indicatori utilizzati al fine di definire le Linee Guida RAF, sono funzionali alla definizione degli obiettivi di Budget e di Piano Strategico;
- Indicatori Gestionali: metriche che integrano, dettagliano gli indicatori strategici e anticipano l'evoluzione del profilo di rischio. Tali metriche consentono di cogliere specifici aspetti dei principali processi aziendali e di norma sono monitorabili con una frequenza maggiore rispetto agli indicatori strategici per adempiere al ruolo di anticipatori rispetto a eventuali situazioni di criticità;
- Indicatori Early Warning: metriche utili all'attuazione operativa delle strategie e/o a prevedere segnali di peggioramento degli indicatori strategici e gestionali.

Il sistema delle soglie è strutturato come segue:

- Target: livello di rischio (complessivo e per tipologia) cui il Gruppo desidera esporsi per il perseguimento dei propri obiettivi strategici di medio e lungo termine coerenti con il Piano Strategico di Gruppo;
- Trigger: soglia il cui superamento da parte degli indicatori strategici e gestionali attiva i vari processi di *escalation* previsti dal Framework. Il trigger è determinato anche mediante l'utilizzo di prove di stress test. In coerenza con i valori di Trigger viene definito il sistema dei limiti utilizzati a fini operativi (c.d. "Risk Limits");
- Tolerance (soglia di tolleranza): è la devianza massima dal Risk Appetite consentita. La soglia di tolleranza è fissata in modo da assicurare in ogni caso al Gruppo margini sufficienti per operare, anche in condizioni di stress, entro il massimo rischio assumibile;
- Capacity (massimo rischio assumibile): è il livello massimo di rischio che il Gruppo è in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dagli azionisti o dall'Autorità di Vigilanza;
- Alert: è la soglia definita, per gli indicatori Early Warning, al fine di anticipare la dinamica degli indicatori di livello superiore e/o intercettare potenziali criticità.

Nel caso in cui dall'attività di monitoraggio si evidenzi il superamento o il successivo ulteriore allontanamento dalle soglie Trigger e Tolerance rispetto all'ultimo dato disponibile, il Chief Risk Officer, coadiuvato dalle strutture a suo riporto, avvia il processo di *escalation* con la predisposizione di una nota informativa che illustra le cause della dinamica dell'indicatore e le potenziali leve d'intervento, da inviare agli Organi e ai Comitati aziendali competenti (Amministratore Delegato o Consiglio di Amministrazione, supportato dai Comitati interni).

Tale framework è esteso alle Società del Gruppo rilevanti[1], incluse le compagnie assicurative del Gruppo, con specifici indicatori riferiti ai rispettivi ambiti di rischio. Nel caso di superamento delle soglie relative a tali società, oltre al processo sopra descritto, viene data informativa ai rispettivi Organi e Comitati di Capogruppo. Sono state condotte, inoltre, tutte le attività propedeutiche volte alla formalizzazione e definizione di un adeguato RAF, strumento di guida per raccogliere e monitorare costantemente gli obiettivi prefissati dall'Alta Direzione, contestualizzati tramite opportuni KPI le cui dimensioni risultano essere strettamente correlate alla specifica attività aziendale allo scopo di perseguire, nel continuo, un percorso di sostenibilità ambientale e sociale che affianchi la tradizionale sostenibilità economica della Banca.

L'attività di gestione ex-ante dei rischi trova esplicitazione operativa anche nel processo di gestione delle Operazioni di Maggior Rilievo – OMR (relative a operazioni in ambito credito, finanza, cessione crediti, etc.), che coinvolge in primo luogo la Funzione Rischi, tenuta a esprimere un parere preventivo e non vincolante su tutte le operazioni che rientrano in queste categorie sulla base dei requisiti stabiliti e normati internamente. In ambito creditizio, il perimetro di applicazione dei pareri ex-ante della Funzione Rischi prevede il rilascio di un parere preventivo anche per le Operazioni definite Significative (OS), consentendo la valutazione preventiva di un numero di operazioni creditizie significativamente maggiore, sia in fase di erogazione – con riferimento anche al portafoglio SME – sia in fase di

[1] Per Legal Entity rilevante ai fini RAF si intende la Società del Gruppo che soddisfa definiti criteri quali-quantitativi, e per la quale viene declinato un sistema di metriche e di limiti coerenti con il modello di business della società stessa. Il criterio di materialità adottato per la definizione del perimetro di RAF è applicato sia al perimetro bancario prudenziale sia assicurativo.

classificazione da maggiore a minor rischio, e viceversa. Il perimetro delle OMR è stato ampliato a partire dal primo trimestre 2025, includendo le valutazioni relative ad ulteriori operazioni particolarmente rilevanti per la gestione dei rischi reputazionale e operativo; inoltre, a partire dal secondo trimestre dell'anno, la funzione Rischi ha ampliato le valutazioni in ambito Leveraged Transactions su proposte creditizie che prevedono l'incremento, la modifica o il rinnovo dei fidi operativi non già rientranti tra le operazioni qualificate come OMR/OS.

Il Gruppo Banco BPM promuove la diffusione di una solida cultura del rischio. Alla luce dell'evoluzione dei rischi, del quadro normativo e degli strumenti adottati per il loro presidio, attiva programmi di formazione a supporto delle principali progettualità del Gruppo e dello sviluppo e aggiornamento delle competenze del personale e/o di specifici target.
Annualmente la struttura Academy predispone, in collaborazione con le Funzioni di Controllo e le Strutture Centrali competenti, i Piani Formativi in ambito Responsabilità Amministrativa degli Enti, Privacy-GDPR, POG e Trasparenza, IVASS, Mifid2 e Antiriciclaggio, a cui si aggiungono Sicurezza Fisica e Cybersecurity.
Si segnala la pubblicazione dei corsi sulla prevenzione e il governo del rischio di reato (D. Lgs 231/01), sulle attenzioni da porre nel trattamento dei dati personali (Privacy-GDPR) e sugli scenari di rischio ICT e di sicurezza nel Gruppo Bancario.
In tema D. Lgs. 231, continua il programma formativo sul Whistleblowing per far comprendere il valore dello strumento per la persona e per l'azienda e promuovere sempre più un'evoluzione culturale in tema di presidio e prevenzione del rischio. Il programma vede coinvolti i Direttori di Filiale e verrà progressivamente esteso a tutta la popolazione aziendale.
A ulteriore rafforzamento della *risk culture* è stata realizzata un'iniziativa dedicata al Middle Management per migliorare la conoscenza e la comprensione del RAF e delle sue implicazioni sull'operatività del Gruppo. Sono state avviate, inoltre, attività di formazione manageriale che incoraggiano ascolto e comunicazione aperta e promuovono il miglioramento continuo.
Da segnalare, la formazione a seguito dell'entrata in vigore dell'AI Act e a supporto dell'adozione dell'AI, che ha favorito la comprensione dei nuovi trend tecnologici ed un approfondimento degli aspetti normativi ed etici legati all'introduzione delle nuove tecnologie e al rapporto uomo-macchina.
In ambito Cybersecurity, sono proseguite le iniziative per rafforzare le competenze degli "addetti ai lavori". Oltre agli strumenti tradizionalmente utilizzati, Banco BPM ha attivato un programma formativo e di aggiornamento professionale per il personale IT avvalendosi di contributi che provengono da primarie università e istituzioni a livello internazionale.
Hanno inoltre preso avvio le campagne di *phishing* simulato deanonimizzate, a cui sono seguite attività formative mirate su specifici target, in base agli esiti dei test.
Lato servizi di investimento, continua l'impegno di Banco BPM nel garantire relazioni trasparenti e qualificate con la clientela e nel promuovere qualità del servizio e adozione di condotte coerenti con la protezione dell'investitore. Si segnalano, in quest'ottica, i corsi sulla disciplina dell'*inducement* e sulle buone prassi operative nella consulenza finanziaria. Un ulteriore focus è stato dedicato alla valutazione dei potenziali effetti negativi di alcune decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità.
Le strutture Corporate, Large Corporate ed Enti e Istituzioni Terzo Settore sono state coinvolte in attività di aggiornamento sulle novità normative introdotte da Basilea 3 Final e sui loro impatti su calcolo e monitoraggio RWA.
In ambito ESG sono state erogate le attività formative di approfondimento sui prodotti SLL - Sustainability Linked Loans, rivolte alla Rete Commerciale. È stato inoltre realizzato un percorso specialistico per le funzioni Compliance e Audit con focus normativo e sull'evoluzione della SFDR (Sustainable Finance Disclosure Regulation).

Attività di monitoraggio e reporting

L'attività di monitoraggio e controllo dei rischi svolta dalla Funzione Rischi ha il compito di assicurare, a livello di Gruppo e di singole Legal Entity, il presidio unitario dei rischi, garantendo informazioni appropriate e tempestive agli Organi Aziendali e alle Unità Organizzative coinvolte nella gestione dei rischi stessi, nonché assicurando lo sviluppo e il miglioramento continuo delle metodologie e dei modelli relativi alla loro misurazione.

A tali fini, la Capogruppo procede periodicamente alla predisposizione della reportistica verso gli Organi Aziendali, in linea con le policy interne del Gruppo. Nell'ambito della reportistica integrata dei rischi, predisposta a livello di Gruppo e di singola Legal Entity, la Funzione Rischi effettua un'analisi dei principali rischi a cui il Gruppo e le singole Legal Entity sono esposte e procede con l'*assessment* periodico del *risk profile* degli indicatori RAF, sulla base del posizionamento dell'indicatore rispetto alle soglie definite nel framework e/o alla dinamica registrata, evidenziando gli eventuali punti di attenzione e le aree di miglioramento, per i quali vengono fornite specifiche analisi che ne

spieghino il trend. Va ricordato che, a livello di Compagnie Assicurative, l'attività di monitoraggio viene svolta direttamente dalla Funzione Rischi della Compagnia; la Funzione Rischi di Capogruppo integra tali informazioni nella reportistica periodica, al fine di fornire un'informativa completa sull'andamento del Gruppo. A partire dalla reportistica RAF sui dati di agosto 2025 sono state incorporate anche le evidenze relative al posizionamento RAF degli indicatori del Gruppo Anima, per i quali l'attività di monitoraggio viene svolta direttamente dalla Funzione Rischi di Anima Holding. Inoltre, almeno trimestralmente, all'interno della reportistica integrata viene fornito un aggiornamento sull'andamento degli indicatori di Recovery Plan, con il supporto della Funzione "Recovery e Resolution Planning".
Le analisi di posizionamento (benchmark) forniscono agli Organi aziendali della Capogruppo e al top management un aggiornamento almeno semestrale sul posizionamento del Gruppo, rappresentando differenti viste di comparazione sugli indicatori principali rispetto al sistema bancario individuato dall'EBA Risk Dashboard, o un campione europeo significativo e comparabile con il Gruppo Banco BPM, facendo leva sulle principali evidenze e sulle metriche di rischio riportate negli EBA Risk Dashboard, ECB Supervisory Banking Statistics, e nelle informazioni presenti nei documenti di Disclosure al Mercato (Pillar III), permettendo quindi di individuare le eventuali opportunità di miglioramento nella gestione dei rischi.
Viene inoltre predisposto un cruscotto sintetico che fornisce una *view* complessiva del posizionamento del Gruppo e dei campioni di riferimento sui principali 10 indicatori di rischio della *heatmap* dell'EBA. In ambito assicurativo, le analisi di posizionamento considerano le principali metriche di solvibilità riportate nei Solvency and Financial Condition Report (SFCR) pubblicati annualmente dalle imprese e dai gruppi di assicurazione in linea con il Pillar III del regime Solvency II, nonché i dati presenti nei Quantitative Reporting Templates (QRTs) prodotti dalle compagnie e consultabili nel portale ANIA InfoQRT.
Una verifica di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, sia in ottica di Primo (prospettiva normativa) che di Secondo Pilastro (prospettiva economica), in coerenza con quanto previsto dalle Linee Guida BCE sull'ICAAP, viene inoltre rendicontata periodicamente ai Comitati e agli Organi Aziendali.

Adeguatezza patrimoniale di Primo e Secondo Pilastro

Il Gruppo Banco BPM, al fine di fornire al proprio management e all'Autorità di Vigilanza un'informativa completa e consapevole che testimoni l'adeguatezza dei fondi propri, primo presidio a fronte dei rischi assunti, valuta la propria situazione patrimoniale in ottica attuale e prospettica, sia in ambito di Primo che di Secondo Pilastro, sulla base della normativa esterna di riferimento.

Per quanto concerne il Primo Pilastro, l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo si sostanzia nelle attività di monitoraggio e gestione nel continuo dei coefficienti patrimoniali, calcolati sulla base delle informazioni fornite dalla Funzione Amministrazione e Bilancio attraverso l'applicazione delle regole stabilite dalla Normativa di Vigilanza, al fine di verificare il rispetto dei limiti normativi e di assicurare il mantenimento dei livelli minimi di patrimonializzazione richiesti.
In ambito Secondo Pilastro, la Funzione Rischi ha il compito di coordinare il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, coerentemente con le disposizioni normative, e di effettuare le stime, rendicontate agli Organi Aziendali e integrate annualmente nell'ambito dell'ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) package, trasmesso alle Autorità di Vigilanza.

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, in ambito ICAAP, avviene attraverso la verifica del rispetto dei vincoli patrimoniali sia di Primo che di Secondo Pilastro (Riserva di capitale calcolata come rapporto tra Available Financial Resources (AFR) e fabbisogno di capitale – Economic Capital (ECAP), calcolato tramite metodologie avanzate sviluppate internamente e validate dalla competente funzione aziendale), facendo leva sul Framework di Risk Appetite, nonché degli elementi di natura qualitativa.
In ambito Secondo Pilastro, è svolto il monitoraggio con frequenza semestrale e rendicontato agli Organi Aziendali.
Tale attività garantisce lo svolgimento nel continuo del processo di autonoma valutazione richiesto dalla Vigilanza consentendo di identificare eventuali ambiti e/o elementi di vulnerabilità del Gruppo e definendo, al contempo, le potenziali azioni di intervento ritenute più idonee allo scopo di preservare opportuni buffer di capitale volti a garantire il perseguimento delle strategie e degli obiettivi aziendali di medio/lungo termine.

Esiti dell'attività di validazione interna

La funzione Validazione Interna effettua analisi di natura qualitativa e quantitativa, volte a valutare la solidità e l'accuratezza delle stime di rischio di Primo e Secondo Pilastro.
Essa esprime un giudizio in merito al regolare funzionamento, alla capacità predittiva, alle performance e alla prudenzialità delle metodologie interne di misurazione dei rischi.
Dalle analisi condotte nel corso del 2025 non sono emerse carenze significative nelle metodologie utilizzate dal Gruppo per la misurazione dei rischi.

Adeguatezza della liquidità di Primo e Secondo Pilastro

Il Gruppo Banco BPM gestisce l'adeguatezza del profilo di liquidità, sia in ottica attuale che prospettica, in ambito di Primo e di Secondo Pilastro sulla base dell'impianto disciplinare di Basilea 3 e delle linee guida dell'Autorità di Vigilanza.

Relativamente al Primo Pilastro, l'adeguatezza di liquidità del Gruppo viene monitorata nel continuo attraverso due indicatori: (i) il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), indicatore volto a promuovere la resilienza a breve termine del profilo di rischio di liquidità della Banca assicurando che essa disponga di sufficienti risorse liquide di alta qualità per superare una situazione di stress acuto della durata di un mese; (ii) il *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), indicatore volto a favorire la resilienza a più lungo termine fornendo alla Banca maggiori incentivi a finanziare la propria attività attingendo su base strutturale a fonti di provvista più stabili. Questo indicatore strutturale ha un orizzonte temporale di un anno ed è stato elaborato per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. Tali indicatori sono integrati, nell'ambito del Secondo Pilastro, da metriche sviluppate internamente e complementari agli indicatori di liquidità regolamentare oltre che da analisi di stress.
Il Gruppo si è inoltre dotato di una strategia e di un processo di controllo interno dell'adeguatezza della liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process* - ILAAP). L'ILAAP è infatti il processo interno con cui il Gruppo Banco BPM gestisce e monitora il rischio di liquidità a livello di Gruppo e valuta l'adeguatezza della liquidità sia nel breve sia nel medio/lungo termine. L'ILAAP prevede inoltre un'autovalutazione interna annuale (*self-assessment*) del complessivo *Liquidity Risk Management Framework* volto al continuo miglioramento del processo stesso.

Altri rischi considerati dal Gruppo

Il processo di *Risk Identification* individua i rischi attuali e prospettici cui il Conglomerato è o potrebbe essere esposto in condizioni di normalità e avverse ed è funzionale ai principali processi strategici (RAF, ICLAAP, Piano Strategico, Piano di risanamento). Tale processo rappresenta un percorso strutturato e dinamico che viene svolto annualmente a livello di Gruppo dalla Funzione Rischi, con il coinvolgimento del top management e delle funzioni di business e controllo, includendo le principali società del Gruppo. L'output del processo si concretizza nella predisposizione e/o aggiornamento di:

- Long-list: rappresenta l'elenco dei potenziali rischi e fattori di rischio a cui il Conglomerato Finanziario è o può essere esposto;
- Risk Inventory: rappresenta l'elenco dei rischi rilevanti a cui il Conglomerato Finanziario è o potrebbe essere esposto, compresi quelli quantificabili e quelli gestiti attraverso presidi organizzativi;
- Risk Map: rappresenta l'elenco dei soli rischi rilevanti per il Conglomerato Finanziario quantificati attraverso modelli interni o quantificabili con altre misure regolamentari.

La Capogruppo Banco BPM assicura la misurazione, il monitoraggio e la gestione dei fabbisogni patrimoniali a fronte di ciascuna tipologia di rischio rilevante e garantisce il presidio e la quantificazione delle risorse patrimoniali di cui il Gruppo dispone per coprire l'esposizione ai rischi, in modo da ottemperare agli obblighi normativi di Primo e Secondo Pilastro.

Per maggiori dettagli, si fa rinvio al documento "Informativa al pubblico – Pillar III", redatto in coerenza alla normativa esterna e interna applicabile in materia e reso disponibile, nei termini di legge, nella sezione Investor Relations del sito www.gruppo.bancobpm.it.

Rischi climatici e ambientali

Nell'ambito del periodico aggiornamento del processo di *Risk Identification*, il Gruppo Banco BPM ha individuato e provveduto a declinare in modo analitico i diversi fattori di rischio ESG, suddividendo tra quelli specificatamente legati agli aspetti climatici/ambientali e quelli di *governance e social sustainability*.

La gestione del rischio è una delle componenti fondamentali dell'attività operativa del Gruppo Banco BPM. L'approccio alla gestione del rischio si è notevolmente evoluto negli ultimi anni, quando il rischio legato agli effetti del cambiamento climatico si è innestato a pieno titolo come *driver* nello sviluppo della strategia aziendale di medio-lungo termine, stimolando i diversi soggetti interessati, incluso Banco BPM, a muoversi proattivamente per rispondere al crescente interesse su tale ambito da parte dei diversi *stakeholders*.
Tale esigenza si è manifestata specialmente in seguito al *commitment* internazionale espresso con gli Accordi sul Clima di Parigi del 2015 e con la Legge Europea sul Clima (Regolamento (UE) n. 1119 del 30 giugno 2021), che stabilisce l'obiettivo vincolante della neutralità climatica nell'Unione Europea entro il 2050 e l'obiettivo intermedio di riduzione di almeno il 55% delle emissioni di gas a effetto serra entro il 2030 rispetto ai livelli registrati nel 1990, esteso nel 2025 all'ulteriore obiettivo di riduzione di almeno il 90% delle emissioni di gas a effetto serra entro il 2040 rispetto ai livelli registrati nel 1990.

La scelta di Banco BPM di aderire, oltre a tutte le altre attività avviate in materia di analisi, gestione e mitigazione dei rischi legati al *climate change*, alla *Task Force on Climate-Related Financial Disclosures* (TCFD) concretizza la consapevolezza del Gruppo di avere un ruolo di primo piano nell'azione contro il cambiamento climatico. Per ulteriori dettagli sulla gestione e mitigazione dei rischi climatici e ambientali si fa rinvio a quanto illustrato nella Rendicontazione di sostenibilità, inclusa nella Relazione sulla gestione del presente Bilancio consolidato, e nell'Informativa Pillar III.

Approccio integrato alla misurazione dei driver di rischio climatici e ambientali

L'approccio della Banca alla misurazione dei *driver* di rischio climatici e ambientali è coerente con le aspettative della Banca Centrale Europea, che ha un ruolo di primo piano nell'indirizzare i *player* del settore bancario e creditizio verso la gestione e la *disclosure* dei rischi legati al cambiamento climatico e alle tematiche connesse alla natura.

Nello specifico, i fattori e i rischi ambientali sono stati integrati nei seguenti macro-ambiti, di cui si riassumono di seguito gli elementi principali:

- Modello di Business e Strategia: per assumere decisioni strategiche coerenti e nel rispetto del contesto in cui opera, il Gruppo Banco BPM necessita di comprendere l'impatto dei rischi legati a clima e ambiente. A tal fine, nel Piano Strategico di Gruppo sono indicati i principali obiettivi nell'ambito della gestione dei rischi climatici e ambientali e le modalità per la loro integrazione nel business e nelle attività operative;
- Governance e Risk Appetite: nell'elaborazione della strategia aziendale e nella definizione degli obiettivi di business, il Gruppo Banco BPM considera l'impatto dei rischi climatici e ambientali, integrando nel proprio Risk Appetite Framework (RAF) specifici indicatori volti a sintetizzare l'esposizione al rischio in tali ambiti, al fine di permettere agli Organi aziendali, ai Comitati direzionali e alle principali funzioni aziendali interessate di assumere decisioni informate in relazione alla gestione di questi rischi;
- Risk Management: al fine di considerare i rischi legati al clima e all'ambiente nel framework di risk management, sono stati individuati i rischi fisici e di transizione cui è esposto il portafoglio crediti e titoli del Gruppo Banco BPM, ad esempio integrando tali fattori anche nella definizione e nella valutazione del merito creditizio della clientela e nei processi di *loan origination*, *monitoring* e *pricing*. Le componenti di rischio ambientale e climatico trovano inoltre adeguata valorizzazione nei processi di definizione dei piani di *business continuity* e nell'implementazione dei framework di gestione dei rischi operativi, reputazionali, di mercato e di liquidità;
- Disclosure: il Gruppo Banco BPM pubblica le informazioni e i risultati legati ai rischi climatici e ambientali ritenuti rilevanti, sviluppando una reportistica in linea con le aspettative previste dalla specifica normativa in materia.

Le principali iniziative implementate nel 2025

Nel corso del 2025, il Gruppo Banco BPM ha proseguito le attività di sviluppo e attuazione delle molteplici iniziative finalizzate all'analisi e gestione dei rischi climatici e ambientali in risposta alle aspettative della Guida BCE sul tema.

Per quanto riguarda la gestione del rischio, infatti, sin dal 2021 i *driver* di rischio climatico sono formalizzati all'interno dell'inventario dei rischi e pienamente integrati nel RAF che, a partire dal 2025, include una nuova area dedicata all'ESG, nell'ICAAP e negli stress test. Fattori climatici e ambientali sono stati considerati anche ai fini del calcolo dell'*expected credit loss* del modello IFRS 9. Inoltre, sono in corso le attività finalizzate all'adeguamento rispetto alle richieste delle linee guida EBA in materia di driver di rischio ESG, in particolare in tema di piani di transizione prudenziali.
Il Gruppo si è impegnato a supportare i propri clienti a rispettare un robusto e scientifico piano di transizione net-zero, allineando i portafogli di credito e di investimento sui settori "carbon intensive" maggiormente materiali per Banco BPM in modo da raggiungere l'obiettivo degli Accordi sul Clima di Parigi di emissioni nette pari a zero entro il 2050. Ad agosto 2024 sono stati resi noti gli obiettivi di riduzione al 2030 per i settori maggiormente materiali per Banco BPM (Automotive, Cement, Coal, Oil & Gas e Power Generation), mentre a maggio 2025 sono stati pubblicati i piani di transizione net-zero che delineano le azioni di breve termine già in atto e di medio-lungo termine eventualmente da attivare per il raggiungimento dei target. Nel frattempo, Banco BPM sta lavorando anche su altri settori "carbon intensive", al fine di fissare obiettivi interni per definire e applicare la strategia net-zero.

In virtù dell'entrata in vigore della Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), il Gruppo Banco BPM redige dall'esercizio 2024 la Rendicontazione di Sostenibilità ("Sustainability Statement") quale parte integrante della Relazione sulla gestione consolidata. Come più diffusamente illustrato nella Rendicontazione di sostenibilità, il Gruppo Banco BPM ha sviluppato l'analisi di doppia materialità per la valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità connessi alle tematiche di sostenibilità ESG.

Nel corso dell'anno, il Gruppo ha continuato a supportare aziende e privati nelle loro attività di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici garantendo la necessaria liquidità a quelle controparti che necessitano di un supporto finanziario per sostenere i costi e/o effettuare gli investimenti richiesti dalla transizione climatica e/o per il contenimento degli effetti dei fenomeni climatici avversi fornendo nel contempo consulenze ESG mirate a integrazione delle politiche di credito, nonché erogando concrete iniziative formative sia per i clienti attuali che per quelli potenziali.

Banco BPM ha ulteriormente rafforzato il proprio framework di valutazione dei driver di rischio legati al clima e ambiente che attualmente si compone di tre elementi strettamente interconnessi: (i) l'analisi di materialità dei driver ESG, in particolare C&N (Climate & Nature), rispetto ai canali di trasmissione sui rischi tradizionali (credito, mercato, operativo, liquidità ecc.) (c.d. Materiality Assessment dei driver ESG), (ii) l'analisi del contesto operativo (c.d. Business Environment Scan) atteso a breve/medio lungo termine, documenti di cui occorre garantire la coerenza e correlati a loro volta con (iii) i piani di transizione prudenziali richiesti dalle linee guida dell'EBA in materia.
Per quanto riguarda il Materiality Assessment dei driver ESG la Banca applica la propria metodologia di scoring, sviluppata con un primario consulente e data provider italiano, che permette di valutare la materialità (i) degli ambiti di rischio climatici, che si compongono di driver di rischio fisici acuti (alluvioni, siccità, frane, incendi ecc.), fisici cronici (innalzamento del livello del mare, erosione del suolo o della costa ecc.) e di transizione (emissione di gas serra, performance energetica, costi/investimenti in efficientamento energetico o in nuove tecnologie di decarbonizzazione dei processi produttivi ecc.); (ii) degli ambiti di rischio ambientali (legati, ad esempio, a stress idrico, scarsità di risorse, perdita di biodiversità e inquinamento); (iii) degli ambiti di rischio sociali (ad esempio, invecchiamento della popolazione, delocalizzazione e soglie di povertà); (iv) degli ambiti di rischio di governance (ad esempio, violazione di norme, struttura del board e politiche di remunerazione).
La Banca determina la materialità degli ambiti di rischio tenendo conto della propria operatività sui segmenti gestionali (portafogli Corporate, SME e persone fisiche), sui settori di attività economica (codici NACE/ATECO) e sui territori dove operano i propri clienti, considerando la localizzazione sia degli asset produttivi, sia degli immobili a garanzia e di proprietà. L'output delle descritte attività alimenta i modelli di stima di KPI e di KRI, attraverso i quali la Banca determina i potenziali impatti della manifestazione dei fattori di rischio ESG materiali sul modello di business (prodotti commercializzati e servizi offerti), performance (reddituale e finanziaria) ed esposizione ai rischi (business, credito e controparte, mercato banking e trading book, operativi e legali, liquidità, funding e reputazionale). Tale analisi consente, quindi, di individuare le azioni (ad esempio, lancio di prodotti mirati) più efficaci da realizzare per mitigare in modo tempestivo eventuali impatti negativi e per cogliere eventuali opportunità di business.
Al 31 dicembre 2025 la valutazione media ponderata dell'esposizione ai driver ESG, in termini sia di esposizioni sia di margine di intermediazione, si attesta, in una scala a cinque livelli da "molto basso" a "molto alto", su un livello "medio" per i fattori Climatici e di Governance, e "basso" per quelli Ambientali e Sociali; pertanto, nel complesso si evidenzia un'esposizione del Gruppo Banco BPM poco concentrata rispetto ai fattori ESG. L'analisi effettuata è completata dall'analisi delle controparti con score "alto" e "molto alto" prima dei presidi di mitigazione, al fine di identificare i cluster caratterizzati da maggior rilevanza – in termini di esposizione complessiva e di margine di

intermediazione – che risultano limitati ad ambiti di operatività specifici per ciascun driver analizzato, ma risultano particolarmente attenzionati nei processi aziendali impattati.
Il Business Environment Scan rappresenta, invece, un processo volto a monitorare i rischi climatici e ambientali, valutandone l'impatto sull'operatività del Gruppo, al fine di supportare le decisioni strategiche e creditizie avviate dal Gruppo Banco BPM. Nello specifico:

- contiene analisi del contesto esterno (settori, aree geografiche, prodotti/servizi) finalizzato ad individuare rischi e opportunità legati a Climate & Environmental risks (C&E);
- è reciprocamente informato con l'analisi di materialità dei driver ESG, che a loro volta informano i piani di transizione prudenziali in sviluppo e tutti i processi aziendali impattati tra cui il Risk Appetite Framework e l'esercizio di autovalutazione ICAAP e ILAAP;
- si basa su una metodologia integrata, che combina: (i) l'analisi qualitativa, attraverso narrative settoriali sui principali driver (macro, competitivo, regolatorio, tecnologico, sociodemografico) e (ii) l'analisi quantitativa, tramite score di rischio fisico, di transizione e prospettico; l'integrazione dei risultati consente di individuare rischi e opportunità per settore, area geografica e dimensione d'impresa, a supporto delle scelte di pianificazione e allocazione del capitale.

I risultati dell'analisi hanno evidenziato che:

- i settori "energivori" e ad alta intensità emissiva presentano i livelli di rischio di transizione più elevati;
- la maggior parte dei settori mostra posizionamenti bilanciati o orientati alle opportunità, grazie all'adattamento tecnologico e all'allineamento alle politiche ESG;
- in relazione ai rischi fisici si evidenzia una elevata differenziazione territoriale, con maggiore esposizione ai rischi fisici in Emilia-Romagna e Toscana, mentre la differenziazione settoriale è poco significativa;
- in relazione alle classi dimensionali le imprese retail mostrano una maggiore vulnerabilità ai rischi fisici rispetto a quelle corporate;
- per il comparto del Residential Real Estate emerge il forte impatto degli aspetti regolamentari/normativi (in particolare, per le necessità di interventi di efficientamento energetico diffuso).

Per l'illustrazione degli impatti dei fattori ESG sui processi creditizi, si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Informazioni sull'inclusione dei fattori ESG nell'ambito dei processi creditizi" nella successiva sezione "1.1 Rischio di credito".

Framework dei controlli in ambito Wealth Risk Management

Nel corso del 2025, il Gruppo Banco BPM ha affinato il proprio modello di Product Testing, con modifiche inerenti la misurazione dell'erosione del rendimento atteso per i prodotti strutturati emessi o strutturati dal Gruppo, a fronte dei costi, e l'estensione alle Gestioni di Portafoglio di Banca Aletti di un modello di Product Testing per presidiare il rischio di offrire prodotti con un profilo di rischio/rendimento non in grado di assorbire i costi. Il framework di data quality è stato esteso ai rischi ESG, con l'introduzione di controlli dedicati in particolare sugli indicatori e i dati utilizzati nel modello di classificazione degli strumenti finanziari. E' inoltre proseguita l'attività di direzione e controllo verso le compagnie del conglomerato, in particolare in ambito Product Governance, con focus i modelli e gli esiti dei test quantitativi di prodotto. Sono state, infine, condotte le analisi standard di misurazione e monitoraggio riconducibili ai macro-processi della Product Governance, del Pricing e della Best Execution per le singole legal entity (Banca Aletti, Banca Akros, Banco BPM Invest SGR), nonché le attività standard di calibrazione dei modelli relativi ai servizi d'investimento. È stata infine, svolta un'analisi sul framework di gestione dei rischi per le società di asset management di Anima, con l'obiettivo di valutare modelli e processi inerenti alla misurazione dei rischi relativi all'emissione e gestione dei prodotti/servizi di risparmio gestito, propedeutico alle successive fasi di integrazione.

Data Quality & Aggregation

Il framework di Data Quality si applica a tutte le categorie di rischio di primo pilastro (rischio di mercato, rischio di credito e controparte e rischio operativo), ai rischi di tasso e di liquidità, nonché all'ambito DoD - Nuova definizione di Default e ai dati afferenti la Suite IFRS 9 ai fini del calcolo della collettiva. Sono state, inoltre, condotte attività specifiche che hanno riguardato le tabelle (Data Request) funzionali allo sviluppo dei modelli interni per il rischio di credito, supportando il processo di istanze (Next Application AIRB 2025 e 2026 sui modelli Corporate e Retail rispettivamente).
Nel corso dell'anno sono state condotte le attività di verifica di secondo livello sull'estensione dei principi BCBS239 al di fuori dell'area rischi anche per l'ambito ESG e al perimetro del Supervisory Reporting (FINREP/COREP reporting

templates) estendendo anche alle disclosure Pillar III. È stata completata, inoltre, la verifica su insieme di metriche del RAF 2025 su parte dei modelli di secondo Pilastro ed è stato condotto un primo assessment sull'adeguatezza dei presidi di primo livello sul c.d. Datawarehouse del credito. Infine, a fronte dell'estensione del framework di Data Governance alle compagnie assicurative, è stata supportata la funzione di controllo di secondo livello nella conduzione della prima attività di verifica.

Le attività di presidio di secondo livello sulla qualità dei dati sono state condotte utilizzando l'approccio strutturato del KQI-2L (Key Quality Indicator – secondo livello) sulle aree di indagine sopra richiamate, nella misura in cui tale approccio è applicabile a seconda delle specificità del singolo ambito. Inoltre, nel corso dell'anno è stata definita la metodologia per la valutazione dell'aderenza del framework di Data Governance e delle pratiche di aggregazione e reporting dei dati di rischio rispetto ai "Principles for effective risk data aggregation and risk reporting" (BCBS 239) e alla "Guide on effective risk data aggregation and risk reporting" (BCE, maggio 2024).
Particolare attenzione sarà, dunque, rivolta alle attività di controllo di secondo livello in ottica di Independent Validation Function, in coerenza con il perimetro di applicazione definito (*scope of application Risk Data Aggregation and Risk Reporting - RDARR*).

Rischio informatico e CyberRisk

Nel corso del 2025, l'unità operativa ICT & Security Risk ha proseguito le attività di controllo di secondo livello in ambito ICT e Sicurezza, ed ha effettuato la rendicontazione trimestrale verso i Comitati manageriali e gli Organi Aziendali.
In particolare, è stata completata la redazione dei rapporti annuali "Servizi di pagamento: risultanze dell'analisi dei rischi operativi e di sicurezza" e "Rapporto sintetico sulla situazione del rischio ICT e di sicurezza" relativi all'anno 2024, in collaborazione con le funzioni competenti, come richiesto dalla circolare n. 285 di Banca d'Italia.
È stato prodotto l'aggiornamento della metodologia di analisi del rischio ICT e di Sicurezza rispetto agli standard normativi e di mercato, con l'inclusione dell'analisi del rischio del perimetro delle terze parti ICT e dei progetti ICT.
Le metodologie di analisi e gestione del rischio informatico e di sicurezza sono state adeguate nel corso del 2025 per rispondere agli aggiornamenti introdotti dal regolamento DORA. La loro adozione prevede, rispettivamente, l'analisi progressiva del rischio collegato alle Forniture ICT sia al momento della stipula del contratto che nel continuo, e l'analisi del rischio collegato alle iniziative di cambiamento. L'adozione è stata preceduta da un test delle stesse su un sottoinsieme di Terze Parti ICT e di Progetti ICT significativi. A partire da giugno 2025, la metodologia di analisi del rischio ICT e di Sicurezza per le terze parti è stata adottata per la componente di misurazione del rischio inerente delle forniture di tipo FEI, ovvero relative a funzioni essenziali e importanti.
È stata, inoltre, confermata la metodologia per l'esecuzione dei controlli di secondo livello in ambito ICT e Sicurezza ed è stato raffinato il framework di controlli, aggiungendo per la prima volta gli ambiti: Incidenti Operativi, Intelligenza Artificiale e Antifrode. Tali controlli sono stati distribuiti in una pianificazione annuale divisa per trimestre e, ove possibile, a partire dal quarto trimestre sono stati sostituiti da controlli automatici, approfonditi in caso di sforamento delle soglie.
A fronte dell'ispezione OSI-2023-ITBPM-0220761 in materia di IT e cybersecurity risk del 2023, è proseguito il monitoraggio della predisposizione del piano di *remediation* ai *finding* da parte di IT e Sicurezza Logica e Fisica e delle progressive attività di rimedio. In materia regolamentare sono proseguite le attività di monitoraggio delle *remediation* emerse dall'esercizio di ECB *Cyber Resilience Stress Test*.
Durante l'anno sono state proposte delle evoluzioni, in collaborazione con Risk Governance & Insurance e con le funzioni IT e Security, degli indicatori RAF per l'ambito ICT e Security per il 2025, con successivo ampliamento per il 2026.
Nell'ambito del più ampio progetto di Gruppo, sono stati implementati i requisiti del regolamento DORA ed il rafforzamento dei presidi legati al Rischio ICT.
È proseguito il processo di razionalizzazione e consolidamento del parco fornitori, attivato a partire dal 2020, che, da un lato, ha portato a una riduzione dei fornitori ritenuti non essenziali e, dall'altro, ha permesso di avvalersi di nuove partnership nelle aree di innovazione digitale e *cybersecurity*.
Nello stesso arco temporale sono stati inoltre potenziati i presidi sui servizi esternalizzati sia all'interno sia all'esterno del Gruppo, al fine di garantire un controllo adeguato della stabilità e della qualità dei servizi offerti dai fornitori.
In tale contesto, al fine di procedere con l'azione di contrasto e mantenere i livelli di sicurezza acquisiti, è proseguita la strategia di *cybersecurity*, in coerenza con il piano pluriennale, attraverso interventi trasversali di evoluzione dei presidi di sicurezza.
Sono proseguiti diversi interventi di evoluzione degli strumenti a supporto del modello di analisi del rischio informatico, tra cui un tool a supporto della raccolta degli impatti in ambito rischio strategico e reputazionale.

In un'ottica di evoluzione del capitale umano e delle competenze delle risorse IT, in considerazione dell'innovazione di processo e tecnologica, è in corso un programma di sviluppo volto a supportare la trasformazione IT e rafforzare il ruolo della Data Quality e Sicurezza Informatica di Gruppo, in ottica di *up-skilling* e *re-skilling* su competenze professionali e trasversali.

Con riferimento all'IT Risk Questionnaire 2025, per il periodo in esame, in attesa del completamento del processo di valutazione, i primi indicatori portano a prevedere una conferma dei risultati dell'anno precedente. Come illustrato nei "Fatti di rilievo dell'esercizio" della Relazione sulla gestione consolidata, si segnala che sono ancora in corso le attività previste dal piano di rimedio attivato dalla Banca in risposta ai 5 requisiti contenuti nella decisione relativa all'ispezione OSI su IT e *Cybersecurity Risks*.

Stress test

Il Gruppo Banco BPM ha implementato un articolato *framework* di *stress testing*, inteso come l'insieme di tecniche quantitative e qualitative mediante le quali la Banca valuta la propria vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili. Nell'ambito del *framework* sono inoltre stabilite le linee guida relative all'applicazione degli scenari di stress oltre ai ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali e degli Organi Sociali. Il *framework* per le proiezioni di lungo termine e per le prove di stress adottato dal Banco BPM costituisce dunque un insieme coordinato di metodologie, processi, controlli e procedure che definiscono le principali variabili da utilizzare in ottica prospettica per le stime in condizioni ordinarie e avverse finalizzate sia ai processi di pianificazione e *risk management* sia a fini regolamentari che gestionali e contabili.
Le prove di stress sono volte a valutare gli effetti sui rischi della Banca di eventi specifici (analisi di sensitività) o di movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario), con riferimento ai singoli rischi (stress test specifici) o in maniera integrata su più rischi (stress test integrato).
Il processo di analisi si basa sulla quantificazione degli impatti relativi a prove di *stress testing* di tipo *firm-wide* che consente una valutazione globale in termini di profilo di rischio del Gruppo.
Attraverso tali analisi è possibile individuare quei fattori di rischio che più di altri contribuiscono a determinare risultati negativi e, conseguentemente, permettono di attuare strategie che consentono di limitare la perdita al realizzarsi di detti scenari.
Lo Scenario *Council*, costituito nel 2019, ha il compito di confermare o proporre una revisione degli scenari utilizzati nei processi di Gruppo, alla luce di eventi esterni o di specifiche vulnerabilità del Gruppo, tenendo anche conto di eventuali considerazioni del *Top Management* derivanti, ad esempio, da variazioni sostanziali delle stime di rischio e profittabilità, variazioni del mercato o del contesto di riferimento, introduzione di nuovi principi normativi, indicazioni specifiche dell'Autorità di Vigilanza, individuando anche i relativi processi impattati e valutando il loro potenziale aggiornamento. In esso sono esaminati nel continuo, almeno trimestralmente, gli aggiornamenti degli scenari macroeconomici effettuati da differenti *provider* esterni, valutando di volta in volta se recepirli nei processi strategici ad essi collegati.
Al fine di meglio rafforzare e strutturare l'attività svolta dallo Scenario *Council*, il Gruppo a partire dal 2021 ha definito un *framework* per l'aggiornamento degli scenari macroeconomici, supportato anche dalla definizione di una metodologia per l'individuazione di *trigger* di materialità di variazione degli scenari, il cui superamento richiede la convocazione di uno Scenario *Council* per un'analisi di dettaglio sulle motivazioni che hanno originato tali sforamenti e una valutazione tecnica circa la loro adozione nei processi strategici del Gruppo.
Nel corso del 2025, lo Scenario *Council* si è riunito 12 volte al fine di valutare nel continuo l'evoluzione del contesto macroeconomico esterno e gli impatti sui processi strategici e gestionali del Gruppo.

Il Gruppo svolge periodicamente, in coerenza con le finalità di analisi e con il principio di proporzionalità, prove di stress con finalità specifiche legate ai principali processi aziendali, in particolare:

- *Risk Identification*, per quanto riguarda la definizione della materialità dei rischi, che viene verificata in condizioni ordinarie e stressate;
- Definizione del *Risk Appetite Framework* (RAF);
- Pianificazione strategica e operativa;
- Quantificazione dei valori dei limiti operativi in ipotesi di stress (qualora prevista);
- Calcolo dell'ECL IFRS 9;
- *Internal Capital Adequacy Assessment Process* (ICAAP);
- *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process* (ILAAP);
- *Liquidity Contingency Plan*;
- *Recovery Plan*.

Nell'ambito di tali prove di stress rientrano anche prove di stress "verticali", condotte a livello di portafogli e rischi individuali, riconducibili ad analisi di *sensitivity* o di scenario, volte anche a individuare potenziali concentrazioni di rischio.

Specifiche prove di stress sono svolte inoltre con finalità gestionali e regolamentari *(Supervisory Stress Test),* questi ultimi secondo le tempistiche dettate di volta in volta dall'Autorità di Vigilanza.

Il Gruppo utilizza tali strumenti a supporto di altre tecniche di gestione e di misurazione dei rischi, in ottica di:

- fornire una visione prospettica dei rischi, dei relativi impatti economici e finanziari, valutando la solidità complessiva della Banca al verificarsi di scenari avversi o alternativi rispetto a quello di riferimento, supportando così la definizione del budget e del piano industriale;
- contribuire nell'ambito dei più importanti processi di pianificazione e *risk management*, anche alla definizione delle soglie RAF e alla determinazione degli obiettivi di rischio/rendimento del Gruppo;
- valutare lo sviluppo di piani di mitigazione del rischio e di ripristino in concomitanza con determinate situazioni di stress. Le prove di stress sono infatti utilizzate per definire specifiche soglie di *trigger* interne, al raggiungimento delle quali si attivano i piani di risoluzione come previsto dalla direttiva BRRD (*Bank Recovery and Resolution Directive*) in tema di prevenzione e gestione delle crisi bancarie e delle imprese di investimento.

Si segnala inoltre che il Gruppo nella prima metà del 2025 è stato impegnato nello svolgimento dell'esercizio EU-wide Stress Test 2025 condotto dall'European Banking Authority (EBA) in collaborazione con la Banca Centrale Europea (BCE), il Comitato Europeo per il Rischio Sistemico (ESRB – European Systemic Risk Board) e la Commissione Europea, volto a testare la resilienza del settore bancario europeo nell'attuale contesto macroeconomico incerto e mutevole sulla base di due scenari, baseline e avverso, elaborati dal Regulator. I risultati delle banche che hanno partecipato all'esercizio sotto la guida dell'EBA sono stati pubblicati dall'EBA stessa il 1° agosto 2025.

Il sistema di controllo interno dei rischi

Nel seguito è riportata la descrizione delle strutture e dei compiti attribuiti alle funzioni aziendali di controllo del Gruppo Banco BPM. Le principali funzioni aziendali della Capogruppo Banco BPM preposte al controllo dei rischi sono le seguenti:

- Funzione Audit;
- Funzione Rischi;
- Funzione Compliance;
- Funzione Antiriciclaggio.

La Funzione Audit è a riporto diretto del Consiglio di Amministrazione, svolge l'attività di Revisione Interna prevista dalle Disposizioni di Vigilanza mediante lo svolgimento di attività di verifica e monitoraggio – in loco e a distanza – presso le Banche e le Società Prodotto del Gruppo, in forza di uno specifico contratto di outsourcing ovvero in qualità di Capogruppo. Il responsabile della Funzione Audit ha accesso diretto all'Organo con funzione di controllo e comunica con esso senza restrizioni o intermediazioni.
La Funzione Audit della Capogruppo ha la responsabilità da un lato di presidiare, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco e a distanza, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, di valutare l'efficacia e l'effettività del complessivo Sistema dei Controlli Interni, riportando agli organi aziendali le risultanze delle proprie attività e i necessari interventi che il management deve realizzare al fine di raggiungere la piena adeguatezza dei processi e del sistema dei controlli.
La Funzione Audit è competente per le attività di revisione interna riferite a tutte le strutture centrali e periferiche delle società italiane del Gruppo bancario. Per l'unica entità bancaria estera appartenente al Gruppo (Banca Aletti Suisse), svolge proprie verifiche in aggiunta a quelle effettuate dalla struttura locale incaricata delle attività di revisione interna, operando in eventuale coordinamento con la stessa. La Funzione Audit della Capogruppo svolge inoltre il ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo delle Funzioni Internal Audit delle compagnie assicurative appartenenti al Conglomerato Finanziario e, a partire dal 2025, delle Funzioni Internal Audit di Anima Holding e delle SGR controllate.
Nello svolgimento dei propri compiti la Funzione Audit, oltre a quanto previsto dalla normativa interna, tiene conto di quanto previsto dagli standard professionali internazionali.

La Funzione Audit svolge, oltre all'attività tipica di revisione interna, un'attività di natura consulenziale, prestando la propria esperienza prevalentemente con la partecipazione a progetti e gruppi di lavoro, con particolare riferimento agli aspetti riguardanti l'assetto dei controlli interni.

La Funzione Rischi è a riporto diretto dell'Amministratore Delegato del Banco BPM S.p.A.; il suo responsabile accede direttamente all'Organo con funzione di supervisione strategica e all'Organo con funzione di controllo, e comunica con essi senza restrizioni o intermediazioni.
La Funzione Rischi di Capogruppo assume il ruolo di funzione di controllo dei rischi ai sensi della Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia, assicura il coordinamento funzionale dei presidi di controllo dei rischi delle Società del Gruppo e sovrintende - a livello di Gruppo ed in modo integrato - ai processi di governo e controllo *(Enterprise Risk Management),* sviluppo e misurazione dei rischi *(Risk Models)* e al processo di convalida dei modelli interni di misurazione dei rischi (Validazione Interna).
La Funzione Rischi e le strutture che in essa operano sono indipendenti dalle funzioni e attività operative. In particolare, provvedono a:

- proporre e sviluppare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione dei rischi di competenza;
- coordinare l'attuazione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi di competenza da parte delle unità preposte del Gruppo, anche nei diversi ambiti societari;
- garantire la misurazione e il controllo dell'esposizione di Gruppo alle diverse tipologie di rischio e dei relativi assorbimenti di capitale, verificando l'attuazione degli indirizzi e delle politiche definite in materia di gestione dei rischi di competenza e il rispetto delle soglie definite all'interno del *Risk Appetite Framework* di Gruppo;
- garantire lo sviluppo ed il miglioramento continuativo dei modelli e delle metriche di misurazione dei rischi (di Primo e Secondo Pilastro, in condizioni ordinarie e stressate) anche attraverso progetti finalizzati all'implementazione e attuazione dei modelli avanzati, all'allineamento agli standard che tempo per tempo si vanno affermando a livello internazionale, al recepimento delle normative e direttive di Vigilanza nonché allo sviluppo di presidi sempre più efficaci;
- presidiare il processo di convalida dei modelli interni utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali;
- presidiare il processo di verifica, mediante controlli di secondo livello, del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni e di valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero;
- assicurare che le informazioni utilizzate per le attività di misurazione, monitoraggio e reporting dei rischi di propria competenza siano state sottoposte a un robusto *framework* di *Data Quality* e *Aggregation*;
- formulare proposte di mitigazione, in particolare attraverso l'utilizzo di coperture assicurative o finanziarie al fine di esternalizzazione del rischio, demandandone la valutazione e l'esecuzione alle funzioni deputate, e monitorandone l'andamento;
- provvedere allo svolgimento dei controlli di secondo livello relativi al monitoraggio delle funzioni IT e Sicurezza logica e fisica, di crescente rilievo per la strategia aziendale, nonché della verifica dell'aderenza delle operazioni ICT al sistema di gestione dei rischi.

Le attività di competenza del responsabile della Funzione Rischi consistono, inoltre, nell'agevolare gli Organi aziendali nello svolgimento dei rispettivi compiti in materia di Sistema dei Controlli Interni, attraverso:

- la tempestiva e coordinata intercettazione di tutte le informazioni rilevanti ai fini della quantificazione e gestione dei rischi;
- una più integrata capacità di elaborare, sistematizzare e contestualizzare le informazioni acquisite e di effettuare valutazioni (sia in termini di rischio che di valore degli *asset*) in modalità indipendente da altre istanze;
- una rappresentazione di sintesi (integrata) dei rischi aziendali e, quindi per questa via, una maggiore comprensione, da parte degli Organi Aziendali, delle principali problematiche evidenziate dal sistema dei controlli interni di secondo livello;
- l'adozione di interventi correttivi tempestivi e coerenti con le problematiche e le relative priorità evidenziate dalle Funzioni di Controllo interno di secondo livello.

La Funzione di Validazione Interna, collocata a diretto riporto del Chief Risk Officer (CRO), presidia in modo indipendente i processi di validazione interna dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi. La Funzione valuta il rischio di modello implicito nelle metodologie utilizzate per la misurazione dei rischi ed effettua controlli finalizzati alla validazione del calcolo dei requisiti patrimoniali con riferimento all'applicazione dei modelli interni validati.

La Funzione Compliance di Gruppo esercita le proprie attività, con riporto diretto all'Amministratore Delegato, sia per la Capogruppo sia per le società del Gruppo che hanno affidato il servizio in *outsourcing*, con accesso diretto agli Organi Sociali, comunicando con essi senza restrizioni o intermediazioni.
La Funzione presiede, secondo un approccio *risk based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando, sia in fase di impianto sia di funzionamento, che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.
Per le norme che riguardano l'esercizio dell'attività bancaria e di intermediazione, la gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza nei confronti della clientela e, più in generale, la disciplina posta a tutela del consumatore, la Funzione Compliance, come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, è direttamente responsabile della gestione del rischio di non conformità.
Con riferimento ad altre normative per le quali sono previste forme specifiche di presidio specialistico, i compiti della funzione Compliance, in base ad una valutazione dell'adeguatezza dei controlli specialistici a gestire i profili di rischio di non conformità, sono graduati e la stessa funzione Compliance è comunque responsabile (in collaborazione con le funzioni specialistiche incaricate) della: i) definizione delle metodologie di valutazione del rischio di non conformità; ii) individuazione delle relative procedure; iii) verifica dell'adeguatezza delle procedure medesime a prevenire il rischio di non conformità.
Per gli ambiti direttamente presidiati dalle altre funzioni di controllo di secondo livello della Capogruppo, o dal Dirigente Preposto, o dalla struttura Compliance delle società del Gruppo che non hanno esternalizzato tale funzione alla Capogruppo, il presidio del rischio di non conformità è attuato da dette funzioni, limitatamente agli aspetti rientranti nelle specifiche responsabilità e nel relativo perimetro operativo. Per gli ambiti non presidiati direttamente dalla funzione Compliance sono previsti meccanismi di coordinamento e flussi informativi verso la stessa.
Tale scambio di flussi informativi costituisce anche strumento fondamentale tramite il quale la funzione Compliance di Capogruppo svolge le proprie funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo per le strutture di conformità alle norme delle società appartenenti al Gruppo che non hanno esternalizzato la funzione medesima presso la Capogruppo.
Al Responsabile della Funzione di conformità alle norme (Compliance Manager) di Capogruppo è, altresì, conferito l'incarico di Responsabile per la Protezione dei Dati (Data Protection Officer), ai sensi dell'art. 37, par. 7, Reg. (UE) n. 679/2016 (GDPR), in ambito privacy.

La Funzione Antiriciclaggio di Gruppo esercita le proprie attività con riporto diretto all'Amministratore Delegato, sia per la Capogruppo sia per le società del Gruppo che hanno affidato il servizio in *outsourcing*, presidiando nella piena autonomia di controllo il rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, nonché le segnalazioni di operazioni sospette, con accesso diretto agli Organi Sociali, comunicando con essi senza restrizioni o intermediazioni. La struttura assolve inoltre alle attività previste dalla normativa in capo al responsabile della Funzione Antiriciclaggio e al Delegato Segnalazione Operazioni Sospette (SOS); presso la medesima Funzione sono declinati i ruoli e le responsabilità del *Sanction Compliance Officer* al fine di garantire l'adeguatezza dei presidi nei confronti di Paesi e controparti soggette a misure restrittive.
L'attività è svolta secondo un approccio *risk based*, effettuando verifiche e controlli al fine di valutare l'esposizione al rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, l'efficacia dei presidi organizzativi e di controllo, in fase di impianto come di funzionamento, e gli eventuali interventi correttivi da intraprendere per la risoluzione delle vulnerabilità rilevate.

Attività di miglioramento del sistema di gestione e controllo dei rischi

Il Gruppo Banco BPM ha avviato nel tempo molteplici attività progettuali volte al miglioramento del proprio sistema di gestione e controllo dei rischi. In particolare, il Gruppo risulta ad oggi autorizzato all'utilizzo dei propri modelli interni ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali regolamentari con riferimento ai seguenti rischi di Primo Pilastro:

- rischio di credito (a partire dalla rilevazione del 30 giugno 2012): il perimetro riguarda i modelli interni di rating avanzati (PD, sia di monitoraggio sia di accettazione, e LGD) relativi ai crediti verso imprese e al dettaglio di Banco BPM. Per i portafogli creditizi non rientranti nel perimetro di prima validazione A-IRB permane l'applicazione, a fini prudenziali, dell'approccio regolamentare standard. Nel corso del 2017 il Gruppo Banco BPM ha presentato alla Banca Centrale Europea richiesta di estensione, con contestuale model change sulla definizione di default e aggiornamento delle serie storiche, dei modelli interni avanzati (A-IRB) al portafoglio Corporate e Retail di BPM S.p.A. e di uso del modello EAD limitatamente al perimetro Retail, per il relativo calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito. In tal contesto, il Gruppo ha ricevuto l'autorizzazione da BCE all'uso di suddetti modelli a fini segnalatori nel primo trimestre 2018, a valere sulle segnalazioni a partire da gennaio 2018.

A partire da marzo 2021, la Banca è stata autorizzata dal Regulator all'uso di un più aggiornato framework IRB con l'introduzione nei diversi ambiti di applicazione (regolamentari e gestionali) di nuovi parametri di PD, LGD ed EAD sia per la clientela retail che per quella corporate. Gli effetti di tali nuovi parametri recepiscono la nuova definizione di default regolamentare (EBA/GL/2016/07) ed anticipano svariati aspetti riguardanti le linee guida EBA su stima PD, LGD e downturn (rispettivamente EBA/GL/2017/16 e EBA/GL/2019/03).
Nel corso del 2021, la Banca ha avviato un importante progetto di revisione del sistema A-IRB volto ad ultimare il processo di allineamento degli attuali modelli di rischio di credito ai dettami normativi derivanti dalle linee guida EBA in ambito sviluppo modelli PD e LGD (EBA/GL/2017/16), stima del downturn (EBA/GL/2019/03, EBA/RTS/2018/04) e tecniche di Credit Risk Mitigation (EBA/GL/2020/05). Le attività progettuali di revisione dei modelli di rischio di credito, dei criteri di valutazione degli stessi (framework di backtesting) e di adeguamento dei vari processi Banca, hanno portato all'invio di un'istanza di model change A-IRB al Regulator nel primo trimestre 2022, che si è concretizzata a dicembre 2023 con la ricezione dell'autorizzazione da BCE all'uso di suddetti modelli a fini segnalatori nel primo trimestre 2024.
Inoltre, a maggio 2023 la Banca ha avviato l'iter di formale richiesta autorizzativa per l'utilizzo dello Slotting Criteria sulle esposizioni Specialized Lending (come da disposizione dell'Art.147-8 del Regolamento (UE) n. 575/2013) originati e gestiti da finanza strutturata. Contestualmente si è richiesta l'autorizzazione all'estensione dei modelli A-IRB generalisti alle esposizioni Specialized Lending originate e gestite dalla rete commerciale. Il processo ispettivo si è concluso nel quarto trimestre del 2023 con la ricezione dell'autorizzazione da BCE all'uso di suddetti modelli a fini segnalatori nel secondo trimestre 2024.
Nel corso del 2024, la Banca ha avviato un progetto di risviluppo dei modelli A-IRB PD ed LGD Corporate, con l'obiettivo di adeguamento alle attuali normative derivanti da Basilea III finalized, alle linee guida BCE (ECB guide to internal models), nonché al superamento dei finding rilevati dalla BCE per il segmento Corporate. Tale iniziativa ha portato ad un'istanza di model change A-IRB limitata ai segmenti corporate effettuata in luglio 2025 per cui, ultimate le attività ispettive, il Gruppo attende validazione da parte del Regulator;

- rischio di mercato: il perimetro attualmente validato con modello interno per il calcolo del requisito patrimoniale ai fini di vigilanza è il rischio generico e specifico dei titoli di capitale, il rischio generico di tasso, il rischio specifico di credito dei titoli di debito ed il rischio cambio sia per il portafoglio di negoziazione che bancario, mentre viene misurato con il metodo standard il rischio commodity.

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il Gruppo Banco BPM persegue gli obiettivi di politica creditizia indirizzati a:

- supportare lo sviluppo delle attività nel territorio in cui opera, con lo scopo di presidiare e governare l'evoluzione del posizionamento del Gruppo, in coerenza con gli indirizzi di RAF e degli obiettivi di budget e piano industriale, focalizzando il sostegno e lo sviluppo delle relazioni con la clientela;
- diversificare il portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi e su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- applicare un modello omogeneo e univoco di gestione del credito basato su regole, metodologie, processi, procedure informatiche e normative interne armonizzate e standardizzate per tutte le banche del Gruppo.

Al fine di perseguire l'obiettivo di ottimizzare la qualità del credito e minimizzare il costo complessivo del rischio creditizio per il Gruppo e per le singole società, il modello organizzativo assegna alla Funzione Crediti della Capogruppo il ruolo di indirizzo delle politiche creditizie per le banche del Gruppo.
Nell'ambito del Gruppo sono stabilite inoltre linee di comportamento in merito all'assunzione del rischio creditizio al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito. In particolare, nella fase di concessione del credito la Capogruppo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo.
Il monitoraggio del portafoglio crediti, svolto dalla sopra citata Funzione, è focalizzato sull'analisi dell'andamento del profilo di rischio dei settori economici, delle aree geografiche, dei segmenti di clientela e delle tipologie di affidamento accordato e su altre dimensioni di analisi, che permettono a livello centrale di definire le eventuali azioni correttive.

La Funzione Rischi della Capogruppo ha il compito di supportare l'Alta Direzione nella pianificazione e controllo dell'esposizione al rischio e dell'assorbimento di capitale, in ordine al mantenimento di condizioni di stabilità del Gruppo, verificando l'adeguatezza patrimoniale prospettica e stressata nonché il rispetto delle soglie RAF, dei limiti di rischio e di propensione al rischio del Gruppo. In particolare, la Funzione è incaricata di sviluppare, gestire e ottimizzare nel tempo i modelli interni di rating (Primo Pilastro), il modello di portafoglio del credito (Secondo Pilastro) e di presidiare - nell'ambito dei controlli di secondo livello di pertinenza - il calcolo delle attività di rischio ponderate con metodi avanzati.
L'attività di monitoraggio dei rischi di credito a livello di portafoglio è condotta tramite l'utilizzo di un modello interno di portafoglio di stima del rischio VaR, applicato con frequenza mensile alle esposizioni creditizie del Gruppo Banco BPM.
Per una disamina delle principali iniziative e dei correttivi apportati per fattorizzare le incertezze nel contesto macroeconomico di riferimento ed altri fattori di rischio non intercettati dai modelli di determinazione della perdita attesa si rimanda a quanto illustrato nel successivo paragrafo "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese".

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il Gruppo governa il rischio di credito attribuendo specifiche responsabilità agli Organi, alle funzioni e ai Comitati di Capogruppo e delle Società controllate, coerentemente con il proprio Sistema dei Controlli Interni e sulla base di un modello organizzativo che prevede il presidio accentrato presso la Capogruppo al fine di esprimere un indirizzo e un governo unitario nella gestione dei rischi stessi.
Le politiche di governo del rischio di credito rappresentano il quadro di riferimento per l'operatività delle strutture deputate alla gestione del rischio, sono aggiornate annualmente nell'ambito del RAF e indirizzano le politiche creditizie in relazione all'evoluzione dell'attività aziendale, del profilo di rischio atteso e del contesto esterno.
Come richiesto dalla normativa di vigilanza, il Gruppo ha definito, internamente, il processo di gestione ex-ante delle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR) e il presidio sulle grandi esposizioni, disciplinato dallo specifico regolamento aziendale in materia.
La Capogruppo definisce le politiche creditizie di Gruppo, in parallelo con il processo di budget e in coerenza con le strategie, la propensione al rischio e gli obiettivi economici approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Per la misurazione del rischio di credito nelle sue diverse accezioni e componenti il Gruppo adotta modelli e metriche sviluppati in conformità con la normativa di vigilanza, orientati ad assicurare una sana e prudente gestione delle posizioni di rischio assunte e a rispettare i requisiti regolamentari, valutando anche l'effetto di variazioni di scenario cui è esposto il portafoglio creditizio.
Tali modelli devono essere sottoposti a *backtesting* e *stress testing* periodico al fine di garantirne la robustezza statistica e la prudenzialità, convalidati da una unità operativa indipendente rispetto alla funzione deputata al loro sviluppo, oggetto di revisione almeno annuale da parte della Funzione Audit.

In ottica regolamentare, gli attivi ponderati per il rischio di credito (RWA) sono determinati con metodologia basata su *rating* interni *(A-IRB e F-IRB Approach* o metodologia Slotting Criteria nel caso di finanziamenti specializzati) sui segmenti/parametri di rischio validati dagli Organi di Vigilanza e con Approccio Standard per le altre esposizioni, in coerenza con il piano di *roll-out* del Gruppo. Relativamente al perimetro di Banca Akros e Banca Aletti, vige l'applicazione della metodologia standard di Vigilanza.

I modelli sono soggetti a calibrazione periodica dei parametri di rischio.
Il processo di sviluppo e aggiornamento "*model change*" dei modelli di *rating* è costituito dall'insieme delle attività e procedure volte a definire, in fase iniziale o di successivo aggiornamento, i modelli di *rating* applicabili alle esposizioni creditizie, cioè modelli statistici o esperienziali finalizzati a supportare le valutazioni creditizie effettuate dalle Società del Gruppo Bancario e a consentire la determinazione dei requisiti patrimoniali della stessa a fronte del rischio di perdite inattese.

Con riferimento ai segmenti validati, sono presenti:

- cinque modelli di *rating* (4 per la clientela Imprese, 1 per i Privati), che utilizzano informazioni di bilancio, andamentali e qualitative (Imprese) e sociologiche/andamentali (Privati), calibrati secondo un approccio di

lungo periodo *(Through-the-Cycle)*, allo scopo di neutralizzare possibili impatti derivanti da una fase espansiva o recessiva del ciclo economico;
- due modelli di LGD *performing* (1 per la clientela Imprese, 1 per i Privati);
- due modelli di LGD non *performing* ELBE *(Expected Loss Best Estimate)* e *Defaulted Asset* separati per Imprese e Privati;
- due modelli EAD rispettivamente per la clientela *Corporate* e per il portafoglio *Privati*.

In ottica gestionale, la misurazione della perdita inattesa sul rischio di credito avviene quantificando il capitale economico attraverso l'applicazione di un modello interno di portafoglio *Credit VaR*.

L'elemento centrale dei modelli di misurazione del rischio di credito è costituito dal Sistema di *Rating*, ovvero un insieme strutturato e documentato di metodologie, processi organizzativi e di controllo e modalità di organizzazione delle basi dati che consente la raccolta e l'elaborazione delle informazioni rilevanti per la formulazione di valutazioni sintetiche della rischiosità di una controparte e delle singole operazioni creditizie.
Il sistema di *rating* è integrato nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale, rivestendo una funzione rilevante nei seguenti processi di Gruppo:
- Politiche creditizie;
- Pianificazione commerciale;
- Pianificazione del capitale;
- *Risk Appetite Framework*;
- *Pricing* dei prodotti;
- Concessione del credito;
- Monitoraggio e gestione del credito;
- *Provisioning*;
- Misurazione e controllo del rischio;
- ICAAP e ILAAP;
- Gestione del sistema premiante;
- A.Ba.Co. (altri strumenti di *funding*).

Le modalità di utilizzo gestionale del *rating* nei diversi processi aziendali sono disciplinate nelle normative tempo per tempo emanate relative ai suddetti ambiti. L'impianto normativo posto a presidio del rischio di credito, sviluppato in coerenza con gli standard aziendali, si basa su specifici Regolamenti e Norme di Processo, in particolare il Regolamento in materia di rischi di credito e di controparte e il Regolamento dei Limiti di autonomia e delle facoltà per la concessione e la gestione del credito.
I principi definiti nei Regolamenti emanati sono applicati e inseriti nella scrittura della normativa in forma organica, per i processi compresi nella tassonomia aziendale.
I processi di concessione del credito garantiscono un'adeguata, obiettiva e omogenea valutazione del merito creditizio e dei rischi, attraverso l'utilizzo del *rating* per indirizzare le fasi decisionali.
In particolare, i *rating* sono utilizzati per la definizione della competenza deliberativa attraverso una metodologia di ponderazione basata sulla valutazione di merito creditizio di ciascuna controparte, sintetizzata dal *rating*, nonché sui fattori di contenimento del rischio assunto.
La valutazione dei rischi già assunti o da assumere è effettuata nei confronti del singolo cliente e del Gruppo di Rischio, cioè l'insieme dei soggetti collegati attraverso i legami considerati per il censimento dei Gruppi Economici nonché quelli di cointestazione e di coobbligazione, con riferimento all'intero Gruppo Bancario.
I criteri di attribuzione delle responsabilità ai diversi soggetti/unità organizzative che partecipano al processo di concessione del credito sono ispirati a principi di separatezza al fine di garantire indipendenza di giudizio e prudenza nell'assunzione dei rischi.
A questo fine, nell'ambito delle attività previste nel processo di concessione del credito, sono chiaramente distinti i ruoli del "Proponente", del "Deliberante" e dell'eventuale "Organo intermedio esprimente parere".
Nel caso di clientela "non residente", l'assunzione di "Rischi di Credito", di "Rischi di Consegna", di "Rischi di Collocamento" e di "Rischio di Evidenza" deve essere soggetta alla preventiva verifica del rispetto del plafond autorizzato per "Rischio Paese".
La Norma "Autorizzazione, monitoraggio e gestione degli sconfinamenti e/o scaduti" definisce le attività di costante monitoraggio che il Gestore deve effettuare nella gestione della relazione con riferimento agli sconfinamenti, alle rate scadute e non pagate ed agli utilizzi a fronte di fidi scaduti o ridotti.
La gestione degli sconfinamenti è accompagnata da apposita procedura che ha reso più efficiente l'accesso ai dati relativi alle posizioni nella situazione definita "*past due* in corso di formazione", permettendo consultazioni attuali e

storiche delle informazioni disponibili sino al dettaglio del singolo rapporto, nonché di ottenere elenchi in funzione di criteri di selezione parametrici a scelta dell'utente.
L'identificazione del credito *forborne* è effettuata nell'ambito del processo di concessione del credito e, conseguentemente, mediante le funzionalità della PEF (Pratica Elettronica di Fido).
L'individuazione dei crediti *forborne* è svolta con riferimento sia alle posizioni in bonis inserite nella *watch list*, sia a quelle classificate a credito deteriorato, per le quali siano riscontrati lo stato di difficoltà finanziaria (tale stato è oggettivo per le posizioni classificate a credito deteriorato) e la concessione di una tolleranza.
Al Gestore della relazione, nel ruolo di "Proponente", è attribuita la responsabilità di:

- svolgere la valutazione relativa alla situazione di difficoltà finanziaria del cliente. Per formare un giudizio di merito sono utilizzate tutte le informazioni dell'istruttoria impiegate per l'analisi del merito creditizio in PEF, ivi compresa una specifica *check list* integrativa differenziata tra Imprese e Privati;
- valutare la concessione in proposta con riferimento alla sua natura di *forbearance*;
- attestare nel sistema informativo la propria valutazione in merito alla situazione di difficoltà finanziaria o meno del cliente ed all'identificazione o meno della concessione in proposta come misura di *forbearance*.

All'Organo intermedio esprimente parere è richiesta la condivisione delle valutazioni del Proponente.
Agli Organi Deliberanti è attribuita la responsabilità di attestare la coerenza o l'incoerenza della valutazione formulata dal Proponente.

L'evidenza espressa in sede di delibera sulla singola linea di credito identifica automaticamente tutti i rapporti ad essa collegati come "*forborne*".
Una volta classificate come forborne, le esposizioni sono gestite nell'ambito dei processi di riferimento ("Monitoraggio e gestione del credito deteriorato" per le "Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate" e "Monitoraggio e gestione del credito: watch list" per le "Altre esposizioni oggetto di concessioni").
Le decisioni in merito alla cessata condizione di credito forborne o alla riclassificazione "in bonis" delle "Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate" sono assistite dal sistema informativo.
In merito sono automaticamente evidenziate le posizioni che superano i parametri oggettivi definiti dalla normativa EBA e le proposte sono oggetto di un processo strutturato che consente l'esame e la storicizzazione di tutti gli elementi di valutazione disponibili.
La riclassificazione a maggior rischio dell'esposizione "in bonis", già precedentemente oggetto di concessione di tolleranza, è automatica al verificarsi degli eventi definiti dalla normativa EBA.
Il Rischio Paese, che identifica i fattori di rischio ascrivibili alla situazione politica, macroeconomica, istituzionale e legale di un Paese estero, viene considerato, con riferimento a tutte le operazioni di natura commerciale e finanziaria, nel caso la controparte sia residente o abbia sede in un Paese estero. Il rischio Paese è incentrato su due elementi principali:

- il rischio politico, ovvero l'insieme dei fattori riguardanti il sistema politico e istituzionale che possono influenzare la volontà di un Paese di onorare i propri impegni;
- il rischio di trasferimento, ovvero l'insieme dei fattori economici che possono influenzare la possibilità che un determinato Paese possa stabilire, come elemento della propria politica economica, dei limiti al trasferimento dei capitali, dividendi, interessi, commissioni o royalties nei confronti di creditori e/o investitori stranieri.

Nel caso di clientela "non residente", l'assunzione di "Rischi di Credito", di "Rischi di Consegna", di "Rischi di Collocamento" e di "Rischio di Evidenza" deve essere soggetta alla preventiva verifica del rispetto del plafond autorizzato per "Rischio Paese".
Con riferimento al Rischio di Trasferimento, si segnala che tale rischio è incluso nei portafogli creditizi che utilizzano *rating* ECAI (esposizioni verso Stati ed Amministrazioni centrali, Intermediari vigilati e *Corporate* non residenti). Il perimetro residuale (clientela non residente sprovvista di ECAI), di ampiezza limitata, è monitorato periodicamente dalla Funzione Rischi della Capogruppo.
Le strutture organizzative della Funzione Crediti e dei Crediti delle Direzioni Territoriali sono definite in aderenza ai processi di concessione, di monitoraggio e di gestione del credito.
Inoltre, il Responsabile della struttura Crediti di Direzioni Territoriali riporta funzionalmente al Responsabile della Funzione Crediti ed il Responsabile Crediti di Area Affari, a sua volta, riporta funzionalmente al Responsabile della struttura Crediti di Direzione Territoriale.
Sotto il profilo delle procedure e strumenti a supporto dei processi si evidenziano in particolare:

- nei processi di "Concessione del Credito" la procedura Pratica Elettronica di Fido (PEF) supporta la Rete nelle fasi di istruttoria, proposta, delibera e perfezionamento e calcola automaticamente la competenza deliberativa;
- la Pratica Elettronica di Fido (PEF) web based supporta il processo di concessione del credito con uno specifico *work flow* a gestione parametrica e consente la tracciatura di ogni momento del processo di istruttoria – proposta – inoltro agli Organi superiori e delibera, nonché il controllo automatico dei documenti richiesti e della validità degli elementi di valutazione;
- per gli interventi a favore della clientela "Privati", "Piccole Imprese" e "Piccoli Operatori Economici" sono utilizzati motori decisionali, a supporto della finanziabilità dell'operazione proposta, che definiscono una valutazione sintetica a rischiosità crescente. In particolare nel corso del 2025 il motore per "Piccole Imprese" e "Piccoli Operatori Economici" è stato oggetto di una progettualità volta a far evolvere la metodologia di valutazione della clientela, ricercando sia un miglioramento nella capacità di valutazione, sia ambiti di efficientamento nel processo di gestione, basandosi su un nuovo motore di accettazione che sfrutta le migliori tecnologie di stima attualmente presenti sul mercato e contemplando casistiche di istruttoria modulare semplificata e di delibera automatica;
- il processo di monitoraggio e gestione del credito "in bonis" è assistito da apposita procedura, su piattaforma web, dotata di funzionalità che permette, oltre che l'intercettamento automatico delle posizioni e la classificazione in watch list, anche di seguirne la gestione e verificare il rispetto delle decisioni assunte; l'intercettamento delle posizioni avviene sia per il superamento delle soglie riferite a parametri specifici sia attraverso l'utilizzo di un indicatore automatico, calcolato mensilmente, in grado di produrre una valutazione sintetica dell'andamento della relazione; tale indicatore è interrogabile sia con riferimento al singolo mese di elaborazione, sia come indicatore medio di periodo (ultimi sei mesi) ed è integrato nei processi del credito quale parametro di evidenza;
- a supporto dei processi di monitoraggio e gestione del credito deteriorato, differenziati in funzione dello stato (Past Due e Incagli; Ristrutturati; Sofferenze) è stata creata una nuova procedura "Pratica Elettronica di Gestione - PEG";
- i processi di valutazione del credito sono attuati mediante procedura informatica "Suite IFRS 9".

La Funzione Crediti, con periodicità trimestrale – in concomitanza con la pubblicazione dei dati trimestrali di bilancio – predispone un report direzionale che contempla una serie di viste di sintesi circa le principali dimensioni del credito. In particolare, la reportistica si compone di focus riferiti a: scenario nazionale, distribuzione impieghi del Gruppo, distribuzione settoriale degli impieghi, distribuzione per classi di *rating,* evoluzione degli impieghi sia come stock che come flussi e focus sui mutui ai privati e famiglie consumatrici.
La Funzione Rischi produce con cadenza mensile la reportistica "Rischio di Credito – modello di portafoglio" in cui sono riportate le evidenze con viste di gruppo, per società e settore economico.
Inoltre, con frequenza mensile, viene prodotto un documento di sintesi relativo all'andamento complessivo dei rischi di Primo e Secondo Pilastro, a supporto della periodica reportistica integrata dei rischi del Gruppo, finalizzato a monitorare l'evoluzione del capitale economico e rendicontare le opportune evidenze agli Organi aziendali.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il Gruppo Banco BPM si avvale di un articolato insieme di strumenti per concedere e gestire il credito e per monitorare l'andamento della qualità del portafoglio.
Il *rating* riveste un ruolo centrale nei processi di concessione del credito, di erogazione dei prodotti creditizi e di monitoraggio e gestione andamentale. In particolare, esso concorre alla definizione delle linee guida in materia di politiche creditizie, alla determinazione degli Organi competenti per la delibera degli affidamenti, influisce sull'applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca e contribuisce a determinare l'intercettamento automatico del processo di monitoraggio e gestione *(Watch list)*.
Al fine di gestire proattivamente le controparti che mostrano segnali di deterioramento del merito creditizio, il Gruppo si avvale di una specifica piattaforma di intercettamento, monitoraggio e gestione delle esposizioni con anomalia, nonché di un modello di *scoring* andamentale finalizzato ad intercettare i primi segnali di deterioramento della controparte, in anticipo rispetto all'evento del *default*. Tenuto conto delle nuove linee guida EBA sulla definizione di *default*, applicate dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2021, nella citata piattaforma di monitoraggio sono state incorporate le nuove regole relative alle esposizioni sconfinate, prevedendo, sin dai primi giorni di manifestazione dell'evento di sconfino, processi di intervento differenziati per tipo di controparte e livello di esposizione, secondo una logica di gestione il più possibile industrializzata volta a prevenire il deterioramento del merito creditizio ed il conseguente ripristino della gestione ordinaria della relazione. Nello specifico, il processo attualmente in essere

prevede un intercettamento delle posizioni sconfinate su base giornaliera e la loro conseguente gestione secondo un procedimento strutturato, che prevede una clusterizzazione del portafoglio con anomalie e una successiva definizione degli interventi secondo una predeterminata scala di priorità.

Le metodologie sottostanti i parametri di rischio PD (*Probability of Default*), LGD (*Loss Given Default*), EAD (*Exposure At Default*), oltre a essere utilizzate per la valutazione della controparte in fase di concessione, monitoraggio e rinnovo dell'affidamento, vengono utilizzate anche nel processo di svalutazione collettiva dei crediti in bilancio, in ottemperanza al principio contabile IFRS 9.
La valutazione del credito, finalizzata a determinare l'ammontare della previsione di perdita dei crediti deteriorati, prevede modalità differenziate in relazione allo status e alla dimensione dell'esposizione. Le previsioni di perdita valutate analiticamente dal gestore sono periodicamente sottoposte a revisione.
Ai fini prudenziali l'attività di monitoraggio dei rischi di credito a livello di portafoglio è inoltre condotta tramite l'utilizzo di un modello interno di portafoglio di stima del rischio VaR, applicato con frequenza mensile alle esposizioni creditizie del Gruppo Banco BPM. Per un approfondimento delle caratteristiche generali di tale modello si rimanda a quanto riportato nel successivo paragrafo "E. Consolidato prudenziale – Modelli per la misurazione del rischio di credito".
Per le altre esposizioni - diverse da quelle verso la clientela ordinaria e finanziaria residente in bonis - il controllo dei rischi viene realizzato mediante l'utilizzo di metriche regolamentari di Vigilanza (Standard).

Informazioni sull'inclusione dei fattori ESG nell'ambito dei processi creditizi

Le politiche creditizie del Gruppo Banco BPM, il cui obiettivo principale è quello di indirizzare lo sviluppo dei volumi in un'ottica di ottimizzazione del rischio-rendimento e di contenimento del costo del rischio di credito prospettico, incorporano già dal 2021 diversi elementi di chiara connotazione ESG, con particolari riferimenti dedicati ai settori Real Estate e Agrifood. Tali elementi sono stati implementati nel processo di concessione attraverso *tool* dedicati che prevedono l'acquisizione in fase di proposta e delibera di informazioni caratterizzanti anche gli aspetti più legati all'ambiente e al clima.
Già dallo scorso esercizio i fattori ESG sono stati compresi nei processi creditizi del Gruppo; nel corso del 2025 è proseguita l'integrazione nel *framework* delle Politiche Creditizie della valutazione dei fattori ESG e degli impatti dei potenziali rischi legati al cambiamento climatico sulle prospettive economico-patrimoniali delle aziende verso cui il Gruppo Banco BPM è esposto. È stata altresì prevista la valutazione di azioni di mitigazione del rischio messe in atto dalla controparte verso cui il Gruppo è esposto attraverso lo strumento del questionario ESG.

Sono stati altresì attenzionati settori *Net Zero, cosiddetti* "prioritari" in quanto caratterizzati da un livello di emissioni più elevato e per i quali sono stati definiti precisi *target* al 2030.

Sono proseguite, infine, le attività progettuali nell'ambito dell'implementazione della "EU Taxonomy" con l'obiettivo di integrare nei processi e nei prodotti l'allineamento delle esposizioni delle controparti finanziate alla tassonomia.

A partire da dicembre 2022, nella stima delle perdite attese (ECL) sulle esposizioni creditizie non deteriorate, il Gruppo ha introdotto uno specifico aggiustamento con l'intento di fattorizzare i rischi derivanti dall'esposizione delle controparti debitrici ai fattori connessi a clima e ambiente. In particolare, sono stati stimati gli impatti sui parametri di rischio PD ed LGD delle controparti, ipotizzando un rischio di transizione ed un rischio fisico elaborati in funzione degli scenari di seguito illustrati.
Con riferimento al rischio di transizione è stato considerato lo scenario *Net Zero 2050* del *Network for Greening the Financial System* (NGFS) rilasciato a novembre 2024 (ultimo scenario disponibile). Rispetto ai possibili scenari alternativi (*Delayed Transition* e *Current Policies*), la selezione dello scenario *Net Zero 2050* è risultata quella più prudente avendo a riferimento l'orizzonte temporale delle esposizioni creditizie da valutare, in quanto ipotizza un intervento immediato e stringente delle politiche climatiche, come nel seguito meglio descritto.
Nei parametri di PD tale scenario è stato recepito valutandone l'impatto sulle voci di bilancio della clientela imprese non appartenenti al settore agricoltura, su cui vengono calcolati i KPI settoriali, che vengono poi utilizzate come input dei modelli satellite PD, applicati per stimare le PD *forward looking*. Inoltre anche il rischio fisico è stato considerato nel parametro PD attraverso lo shock da rischio fisico acuto complessivo facendo leva sul modello di svalutazione degli immobili a garanzia (*property value*) quale quota svalutazione che impatta sull'indice dei prezzi degli immobili residenziali e non residenziali. Anche questi fattori entrano in qualità di driver dei modelli satellite PD per le proiezioni del parametro. In tal modo tutta la clientela, ad eccezione della Pubblica Amministrazione, viene impattata dal rischio climatico (sia transizione che fisico).

In maniera speculare ed utilizzando i medesimi scenari climatici, anche il parametro LGD viene stressato in ottica *forward looking* attraverso i modelli satellite LGD. Il rischio di transizione viene infatti introitato attraverso i KPI settoriali che impattano sulla componente di migrazione a sofferenza, mentre il rischio fisico viene introdotto come per la PD, intervenendo sull'indice dei prezzi degli immobili, quale driver per stressare la componente LGD.

Per ulteriori dettagli sulla metodologia di calcolo degli aggiustamenti in esame e dei relativi impatti si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese" ed in particolare nell'informativa su "Utilizzo di post model adjustment e management overlays".
Per una migliore comprensione delle ipotesi sottostanti allo scenario di transizione considerato dal Gruppo rispetto a quelli alternativi, si fornisce di seguito un'illustrazione delle principali assunzioni di ogni scenario.
Lo scenario NGFS *Net Zero 2050*, che prevede un aumento massimo della temperatura globale di 1,5°C, raggiunto attraverso l'immediata e gradualmente più stringente introduzione di politiche di riduzioni delle emissioni di anidride carbonica, che si ritengono azzerate nel 2050. In questa tipologia di scenario, il rischio di transizione e il rischio fisico sono contenuti: la graduale transizione assicura, infatti, che i necessari costi e investimenti in innovazione siano minimizzati. Al contempo, l'aumento della temperatura globale massima di 1,5°C riduce il rischio di eventi estremi.
Lo scenario NGFS *Delayed Transition* assume un'introduzione ritardata e netta delle politiche climatiche a partire dal 2030, al fine di contenere l'aumento della temperatura globale sotto i 2°C; le emissioni di anidride carbonica sono perciò più alte rispetto allo scenario precedente per rispettare gli obiettivi dell'accordo di Parigi. Lo scenario comporta quindi un rischio di transizione più elevato, per i maggior costi richiesti dall'introduzione ritardata delle politiche climatiche mentre l'incremento della temperatura globale fa aumentare il rischio fisico in termini di maggior frequenza e rilevanza degli eventi estremi.
Infine, lo scenario *NGFS Current Policies*, che cattura l'impatto nel lungo periodo del rischio fisico sul sistema economico e finanziario derivante dalla mancata introduzione delle misure di riduzione delle emissioni. Anche se le emissioni a livello europeo si riducono gradualmente, quelle globali continuano a crescere fino al 2080 con un aumento della temperatura globale pari a circa 3°C. Ne conseguono maggiori e importanti catastrofi naturali con un rilevante aggravio di costi di assicurazione e ricostruzione legati a questi eventi. In questo scenario, non vi è quindi un rischio di transizione, ma i costi di transizione che si avrebbero nei precedenti scenari sono più che compensati dal forte impatto del rischio fisico estremo nell'economia.
Per quanto concerne invece i crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica, i rischi connessi al clima e all'ambiente sono tenuti in considerazione nella stima del valore attuale dei previsti futuri flussi di cassa, su base essenzialmente discrezionale e congiuntamente ad altri elementi informativi.

Dal 2022 è stato implementato il Financial Forecast Studio, una piattaforma modulare, fornita dal *provider* Cerved, per supportare la fase di valutazione prospettica di un'impresa da parte del gestore.
Gli elementi caratterizzanti tale strumento sono:

- data set accurati:
  - Cerved su base almeno semestrale elabora delle previsioni per circa 400 settori, utilizzabili come base standard della simulazione prospettica sui dati di bilancio della singola impresa;
  - sono resi disponibili i bilanci storici degli ultimi esercizi;
  - viene adottato lo schema di riclassificazione CeBi della Centrale dei Bilanci di Cerved;
- *assumption* e simulazioni business:
  - a partire dalle simulazioni standard proposte dal provider si possono replicare infiniti scenari alternativi modificando le *assumption* di partenza;
  - sono disponibili oltre 20 parametri (voci di bilancio) utilizzabili come *assumption* modificabili del modello;
  - tramite un semplice data-entry possono essere valutate anche start-up/bilanci di società di persone;
  - è compreso un modulo addizionale ESG per la stima puntuale degli impatti sul rischio di credito delle variabili legate ai rischi ambientali, social e di governance;
  - lo strumento fornisce un'ampia serie di output previsionali per supportare il gestore e il deliberante nella fase di valutazione e concessione; inoltre permette di confrontare più scenari relativi ad una stessa impresa o ad imprese diverse (ad esempio azienda "best in class" o specifico competitor).

Di seguito si illustrano le integrazioni intervenute nel *framework* Politiche Creditizie a partire dal 2023:

- ESG:
  - evoluzione della metodologia di classificazione del rischio di transizione basata maggiormente sulle emissioni;
  - introduzione del rischio fisico;
  - estensione al segmento di aziende *large corporate*;

  - gestione dei settori prioritari ad elevato rischio emissioni;
  - introduzione di indirizzi creditizi di natura ESG;
- Real Estate:
  - integrazione KRI (*Key Risk Indicator*) per la valutazione della sostenibilità nel settore CRE (*Commercial Real Estate*);
- Evoluzione dell'attuale *framework*:
  - indirizzi creditizi nell'ambito delle strategie di "disimpegno";
  - affinamento politiche per i settori retail, in particolare per i motori decisionali.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Con riferimento al calcolo delle perdite attese (ECL), nel corso dell'esercizio 2025 è proseguito il processo di rivisitazione e di *fine tuning* dei modelli in uso, già intrapreso a partire dal 2020, con l'obiettivo di riflettere più puntualmente le perdite attese delle esposizioni non deteriorate (performing), anche in conseguenza delle perturbazioni economiche correlate alla situazione di instabilità politica internazionale. Tale processo ha peraltro previsto una serie di aggiustamenti manageriali post modello (cosiddetti "*Post model adjustment*") al fine di fattorizzare taluni elementi valutativi non adeguatamente intercettati dai modelli in uso. Nei successivi paragrafi è fornita illustrazione, oltre che dei cambiamenti introdotti nei modelli e nei criteri di calcolo delle perdite attese conseguenti agli squilibri legati alla situazione economica, anche delle modifiche introdotte nel corso del 2025 nell'ambito del continuo processo di revisione dei modelli, in funzione della tipologia di intervento. Si evidenzia che, stante la complessità e pervasività dei cambiamenti nei modelli di stima introdotti, non è risultato possibile isolare gli impatti che gli stessi hanno generato in termini di quantificazione delle perdite attese, rispetto ai modelli di stima precedentemente applicati. Per quanto attiene alle principali evolutive metodologiche, per i *Post Model Adjustment* si rinvia a quanto illustrato nella successiva sezione "Utilizzo di *post model adjustment* e *management overlays*"; le altre evolutive principali, invece, hanno riguardato l'introduzione, nel presente esercizio, dei nuovi modelli satellite per la PD e la LGD, per i quali si rinvia alla successiva sezione "Inclusione dei fattori *forward looking*".

Misurazione delle perdite attese

In base al principio IFRS 9, tutte le attività finanziarie non oggetto di misurazione in bilancio al *fair value* con impatto nel conto economico, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, e le esposizioni fuori bilancio (impegni e garanzie rilasciate) devono essere assoggettate al modello di *impairment* basato sulle perdite attese (ECL – *Expected Credit Losses*).

Nel dettaglio, il modello di *impairment* IFRS 9 si basa sul concetto di valutazione "*forward looking*", ovvero sulla nozione di perdita attesa (*Expected Credit Loss*), sia essa calcolata a 12 mesi (*Stage* 1) o per l'intera vita residua dello strumento (perdita *lifetime* per gli *Stage* 2 e *Stage* 3). In particolare, il modello prevede che le attività finanziarie debbano essere classificate in tre distinti "*stage*" a cui corrispondono diversi criteri di valutazione:

- *Stage* 1: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno. Rientrano in *Stage* 1 le attività finanziarie in bonis per le quali non si è osservato un deterioramento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- *Stage* 2: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria. Rientrano in *Stage* 2 le attività finanziarie che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale;
- *Stage* 3: da valutare sulla base di una stima della perdita attesa che assume la probabilità di *default* pari al 100%. Rientrano in *Stage* 3 le attività finanziarie considerate deteriorate.

Secondo il modello di calcolo delle *Expected Credit Losses*, le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base delle aspettative di perdite di valore future non ancora palesate, che devono riflettere:

- la probabilità di accadimento di diversi scenari;
- l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

Di seguito si forniscono informazioni di dettaglio sul modello utilizzato dal Gruppo per accertare la sussistenza o meno di un significativo deterioramento del rischio di credito (cosiddetto "*Framework Stage Assignment*") e per calcolare le perdite attese in ottica *forward looking*.

Framework stage assignment

Illustrazione del modello di staging

Ai fini dell'allocazione delle esposizioni nei diversi *stage*, il Gruppo Banco BPM ha classificato:

- le esposizioni *performing* in corrispondenza degli *Stage* 1 e 2;
- le esposizioni deteriorate in corrispondenza dello *Stage* 3. Le analisi svolte hanno portato a ritenere che il relativo perimetro risulti allineato a quello delle esposizioni deteriorate, determinato secondo le definizioni contenute nelle vigenti segnalazioni di vigilanza[1] (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute deteriorate), in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile in termini di evidenze obiettive di *impairment*. Per ulteriori dettagli su tale perimetro si fa rinvio a quanto contenuto nella "Parte A – Politiche contabili, A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio" della presente Nota Integrativa.

Di seguito, con riferimento alle esposizioni creditizie verso la clientela del Gruppo (finanziamenti per cassa e crediti di firma) si fornisce illustrazione dei criteri quantitativi e qualitativi definiti dal Gruppo al fine di classificare un'esposizione performing in corrispondenza di *Stage* 1 o di *Stage* 2.
Con riferimento a criteri quantitativi, il modello sviluppato dal Gruppo assume come riferimento il parametro della probabilità di *default lifetime* (PDL) misurato alla data di valutazione *(reference date)* ed il medesimo parametro misurato alla data di origine *(origination date)*. Il rapporto tra i suddetti parametri è definito come "Lifetime PD Ratio" (LPDR). Più precisamente, la metrica scelta si basa sul concetto di PD "Forward". Questo approccio consiste nell'identificare sulla curva di Lifetime PD osservata alla data di origine la curva di *forward* PD, avente come nodo la *reference date* e come *holding period* la durata residua.
Lo sviluppo del modello ha altresì comportato l'individuazione di specifiche soglie interne di variazione tra le due citate probabilità, differenziate per i seguenti *driver*:

- segmento di rischio (Imprese/Privati)[2];
- fascia di rischio;
- vita residua;
- *ageing* della posizione (distanza tra la data di *origination* e la data di reporting).

La misurazione della variazione del rischio di credito avviene quindi confrontando il parametro definito come logaritmo del "*Lifetime PD Ratio* – LPDR" della singola esposizione, come sopra definito, e le soglie interne appositamente stimate. Il superamento delle suddette soglie, ad eccezione dei casi in cui la PD annualizzata osservata alla data di riferimento risulti inferiore alla soglia dello 0,30% (soglia ritenuta espressione di un basso rischio di credito - *Low Credit Risk Exemption*) e nei casi in cui la controparte imprese risulta all'interno della soglia di *investment grade*, costituisce espressione di un significativo incremento del rischio di credito ed il conseguente trasferimento della singola linea di credito da *Stage* 1 a *Stage* 2. Tale metodologia è quindi basata su un approccio relativo, in quanto l'allocazione tra *Stage* 1 e *Stage* 2 è guidata dalla variazione del rischio di credito intervenuta rispetto alla data di *origination*.

Nello sviluppo del proprio modello operativo il Gruppo, dopo aver calcolato il logaritmo del LPDR per ogni posizione rientrante nel campione di stima, ha selezionato per ogni *cluster* (dato dall'incrocio delle modalità *risk driver* ritenuti rilevanti) la soglia ottimale che consentisse di ottimizzare le performance del modello misurate mediante il coefficiente di correlazione di Matthews (MCC). Le performance mirano a descrivere la capacità del modello di anticipare correttamente, con una classificazione a *Stage* 2, le posizioni che, entro 12 mesi dalla data di riferimento, presentano segnali di rischio rappresentati non soltanto dal *default* ma anche da ulteriori elementi che denotano un'alta rischiosità (la presenza di un numero di giorni di scaduto/sconfinamento continuativo superiore alla soglia di 30 giorni, la concessione di una misura di *forbearance*, la presenza della controparte nell'ambito delle esposizioni soggette a stretto monitoraggio).

Con riferimento alle esposizioni verso banche, la metodologia sviluppata è basata anch'essa sul calcolo del parametro LPDR, utilizzando le medesime soglie sviluppate per il segmento Imprese.

[1] Definizioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti, in base alle quali il perimetro delle esposizioni deteriorate corrisponde a quello delle "Non Performing Exposure" del Regolamento di esecuzione (UE) 680/2014, con il quale è stato recepito l'ITS dell'EBA (EBA/ITS/2013/rev1 del 24/07/2014).
[2] Con riferimento alle esposizioni appartenenti al perimetro delle c.d. "operazioni di Finanza Strutturata - OFS" *(Income Producing Real Estate, Real Estate Development e Project Financing)* sono applicate le medesime soglie sviluppate per il segmento Imprese.

Si rileva inoltre che il superamento della soglia SICR - che determina una classificazione a *Stage* 2 - è osservato su posizioni che presentano, rispetto alla data di *origination*, un incremento relativo di PD Lifetime compreso mediamente in un *range* che va dal +100% al + 200% a seconda del segmento di rischio.

In aggiunta al criterio quantitativo in precedenza illustrato, il modello di *stage allocation* adottato dal Gruppo è fondato anche su criteri qualitativi e *backstop*. In maggior dettaglio, comportano la classificazione nello *Stage* 2:

- la presenza di un numero di giorni di scaduto/sconfinamento continuativo superiore alla soglia;
- la concessione di una misura di *forbearance*. In maggior dettaglio, vi rientrano tutte le esposizioni interessate da misure di *forbearance* e che presentano tale attributo ancora attivo, indipendentemente dalla regolarità o meno del *probation period* in corso;
- la presenza della controparte nell'ambito delle esposizioni soggette a stretto monitoraggio *(watchlist)* in presenza di situazioni che denotano un'elevata rischiosità (es. giudizio sintetico del grado di rischio del singolo cliente superiore ad una determinata soglia, eventi pregiudizievoli);
- la classificazione della controparte nella fascia di rischio "Alta"[1], fatta salva la possibilità di *override* da parte delle competenti funzioni aziendali, da motivare adeguatamente caso per caso;
- l'assenza di rating alla data di origine, salvo il caso in cui alla data di valutazione sia stato assegnato alla controparte un rating tale da classificare l'esposizione nelle fasce di rischio "Bassa", "Medio-bassa" o "Media"[2].

Per quanto riguarda il funzionamento del modello, il Gruppo Banco BPM ha deciso di adottare un modello di riclassificazione da *Stage* 2 a *Stage* 1 di tipo simmetrico: nei casi in cui le condizioni scatenanti il significativo deterioramento del rischio di credito cessino di sussistere ad una data di valutazione successiva, lo strumento finanziario torna ad essere misurato in base alla perdita attesa misurata su un orizzonte temporale di dodici mesi. Si precisa inoltre che, in caso di rientro tra le esposizioni *performing* da *Stage* 3, non è previsto alcun passaggio obbligatorio dei rapporti della controparte in *Stage* 2. La classificazione negli stadi delle esposizioni *performing* (*Stage* 1 o *Stage* 2) dipenderà dall'applicazione automatica del *framework* di *Stage assignment*.
Nel caso di esposizioni oggetto di concessione *(forbearance)* un eventuale ritorno al calcolo della perdita attesa a un anno avviene nel rispetto del cosiddetto "*probation period*", in linea con le tempistiche previste dalle disposizioni di vigilanza.

La metodologia di *stage allocation* sopra descritta è applicata a tutte le esposizioni verso la clientela ad esclusione dei titoli di debito.

A valle del processo di *stage assignment* e calcolo dell'ECL, si sono effettuati alcuni interventi di *Manual Adjustment* di *Stage*, con la riclassificazione di singole posizioni, la cui classificazione derivante dall'applicazione di metodologia di *staging allocation* (SICR + Backstop) è stata considerata non appropriata dalla funzione Crediti. L'intervento ha interessato un totale di esposizione migrata a *Stage* 1 pari a -0,19 miliardi, cui corrisponde una diminuzione di ECL pari a -2,20 milioni.

Si segnala che le seguenti evolutive, precedentemente gestite tramite aggiustamenti manuali, sono state introdotte direttamente nel motore di calcolo:

- classificazione a *Stage* 1 dei rapporti, non appartenenti a forme tecniche di credito revolving, con durata residua entro l'anno classificati in *Stage* 2 esclusivamente per *threefold increase;*
- introduzione di una valutazione quantitativa del SICR su posizioni non segmentate (*unratable*) sfruttando il recupero di informazioni addizionali (ad esempio rating ECAI) al fine di indirizzare uno specifica richiesta di BCE nell'ambito dell'ispezione OSI-IFRS9 SME;
- introduzione di un intervento di ricalcolo dei criteri di classificazione a *Stage* 2 rappresentati da SICR e *Threefold increase* a seguito dell'aggiornamento dei valori di PD *lifetime* misurati alla data di origine dei rapporti; l'aggiornamento delle curve di PD *lifetime* ha permesso di eliminare potenziali effetti distorsivi dati dall'introduzione di *fine tuning* modellistici solamente sulle PD alla data riferimento.

Con riferimento ai titoli di debito, la metodologia adottata dal Gruppo si basa, analogamente a quanto previsto per le esposizioni rappresentate da finanziamenti, sul parametro LPDR, calcolato come rapporto tra la probabilità di *default lifetime* misurata alla data di valutazione e la corrispondente probabilità rilevata alla data di acquisto dello

[1] Si segnala che ai fini dei processi di concessione del credito, le classi di rating previste dal modello interno sono accorpate in 5 fasce di rischio omogeneo ("Bassa", "Mediobassa", "Media", "Medioalta", "Alta").
[2] Si veda la precedente nota.

strumento. Le probabilità di default utilizzate sono determinate sulla base delle informazioni fornite dall'agenzia di rating Moody's, mediante l'accesso alla piattaforma CreditEdge.
Per tale perimetro di applicazione, le soglie di significativo incremento del rischio di credito (SICR), al superamento delle quali l'esposizione viene riclassificata nello *Stage* 2, sono state definite attraverso un approccio distributivo e corrispondono al 95° percentile della distribuzione del parametro LPDR osservata sul portafoglio di riferimento alla data di dicembre 2025.
In caso di indisponibilità del parametro LPDR[1], il Gruppo applica la *Low Credit Risk Exemption* ("LCRE"), avvalendosi dell'espediente pratico previsto dall'IFRS 9 che consente di assumere che il rischio di credito non sia aumentato significativamente rispetto alla rilevazione iniziale dello strumento, con conseguente classificazione nello *Stage* 1. In particolare, i titoli per i quali non è disponibile il parametro LPDR e che, alla data di bilancio, presentano un rating esterno dell'emittente o dell'emissione pari o superiore al livello investment grade sono classificati nello *Stage* 1, senza procedere ad alcuna valutazione del SICR. Rientrano inoltre nel perimetro di applicazione della LCRE anche i titoli per i quali il trasferimento nello *Stage* 2, basato sul parametro LPDR, non viene attivato, in quanto valore della PD lifetime alla data di riferimento è ritenuto espressione di un basso rischio di credito, coerente con le soglie associate all'*investment grade*.
Considerata la presenza di più transazioni di acquisto avvenute in date diverse a fronte del medesimo titolo fungibile (ISIN), ai fini del SICR, la rischiosità all'origine è misurata separatamente per ciascuna tranche acquistata. Si è reso quindi necessario individuare una metodologia per identificare le tranche vendute e conseguentemente le quantità residue a cui è associata la qualità creditizia alla data di rilevazione iniziale da confrontare con quella alla data di valutazione: tale metodologia di movimentazione è basata sul metodo FIFO *(First In – First Out)*.

Anche per il perimetro crediti si applica un'inibizione dei criteri quantitativi di *staging allocation*, che riguarda esclusivamente le controparti imprese a basso rischio assimilabile a quello "investment grade" misurato in *proxy* dai rating interni e relative PD associate. L'inibizione avviene solo nei casi di classificazione in *Stage* 2, limitatamente ai trigger Delta PD e/o *Threefold*. Tutti gli altri trigger vengono valutati senza eccezioni e possono determinare la classificazione della controparte in *Stage* 2.

Nella successiva tabella viene rappresentata la composizione percentuale delle esposizioni allocate in *Stage* 2 sulla base dei diversi *trigger* di classificazione, dalla quale emerge che la ripartizione delle esposizioni ivi classificate risulta equamente influenzata dai criteri quantitativi basati sulla variazione della probabilità di default, e dai criteri qualitativi. Le esposizioni classificate nello *Stage* 2 esclusivamente per la presenza di un numero di giorni di scaduto superiore alla soglia rappresenta una quota trascurabile.

Tipologia[2]	Stage 2	di cui: Large Corporate	di cui: Mid Corporate Plus	di cui: Mid Corporate	di cui: Small Business	di cui: Private Individuals	di cui: Banche	di cui: altre esposizioni
Criteri quantitativi	69,92%	60,31%	76,27%	78,72%	67,32%	38,88%	100,0%	11,28%
Criteri qualitativi	25,84%	39,61%	19,61%	17,63%	24,16%	59,65%	0,00%	82,61%
Esposizioni scadute oltre soglia	0,62%	0,00%	0,05%	0,26%	1,61%	1,20%	0,00%	6,11%
Manual Adjustment (MA)	0,48%	0,00%	1,78%	0,05%	0,18%	0,14%	0,00%	0,00%
Post Model Adjustment (PMA)	3,14%	0,08%	2,29%	3,34%	6,73%	0,14%	0,00%	0,00%

Stima della perdita attesa (Expected Credit Loss) – Stage 1 e Stage 2

Il modello di calcolo dell'*Expected Credit Loss* (ECL) per la misurazione dell'*impairment* degli strumenti non deteriorati, differenziato in funzione della classificazione dell'esposizione in *Stage* 1 o in *Stage* 2, si basa sulla seguente formula:

$$ECL = \sum_{t=1}^{T} PD_t * EAD_t * LGD_t * (1+r)^{-t}$$

[1] Titolo non contribuito dal servizio Credit Edge o mancanza della probabilità dei default alla data di acquisto o alla data di riferimento.
[2] Nel caso in cui una posizione venga classificata a *Stage* 2 a seguito di criteri di diversa natura, la sua esposizione è stata assegnata al primo *cluster* secondo l'ordine in cui sono stati presentati i criteri di classificazione.

Dove:

PDt	rappresenta la probabilità di *default* ad ogni data di *cash flow*. Trattasi della probabilità di passare dallo stato *performing* a quello di deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno (PD a 1 anno) o lungo l'intera durata dell'esposizione (PD *lifetime*)
EADt	rappresenta l'esposizione di controparte ad ogni data di *cash flow*
LGDt	rappresenta la perdita associata per controparte a ogni data di *cash flow*. Trattasi della percentuale di perdita in caso di *default*, sulla base dell'esperienza storica osservata in un determinato periodo di osservazione, nonché dell'evoluzione prospettica lungo l'intera durata dell'esposizione (*lifetime*);
r	rappresenta il tasso di sconto
t	rappresenta il numero di *cash flow*
T	rappresenta il numero complessivo di *cash flow*, limitato ai 12 mesi successivi per i rapporti in *Stage* 1, e riferito a tutta la vita residua per gli *Stage* 2

I modelli utilizzati per la stima dei suddetti parametri fanno leva sugli omologhi utilizzati ai fini del requisito patrimoniale del rischio di credito, apportando specifici adattamenti per tenere conto dei differenti requisiti e finalità del modello di *impairment* IFRS 9 rispetto a quello prudenziale.

La definizione dei suddetti parametri, rispetto a quelli regolamentari, ha tenuto conto dei seguenti obiettivi:

- rimozione della componente *down turn* considerata nel calcolo LGD regolamentare per tenere conto del ciclo economico avverso;
- rimozione della componente MoC *(Margin of Conservatism)* considerata nel calcolo LGD regolamentare per tenere conto di ulteriori margini di conservatività come richiesto dalle *Guidelines* EBA;
- aggiustamento dei tassi di perdita per gestire la differenza tra il tasso di sconto utilizzato per la stima della LGD regolamentare[1] e l'*Effective Interest Rate* (EIR) utilizzato per il calcolo delle perdite al costo ammortizzato;
- inclusione delle condizioni del ciclo economico corrente *(Point-in-Time risk measures)* in sostituzione di una misurazione dei parametri lungo il ciclo economico (TTC – *Through The Cycle*) richiesta ai fini regolamentari;
- introduzione di informazioni previsionali riguardanti la futura dinamica dei fattori macroeconomici *(Forward looking risk)* ritenuti potenzialmente in grado di influenzare la situazione del debitore;
- estendere i parametri di rischio ad una prospettiva pluriennale, tenendo conto della durata dell'esposizione creditizia da valutare *(lifetime)*.

Come già indicato, la definizione di default adottata risulta allineata a quella in uso per fini regolamentari.

A seguito delle misure di supporto adottate dallo Stato italiano nel periodo della pandemia Covid, una delle principali azioni di mitigazione è stata quella delle garanzie statali per l'erogazione di crediti ai clienti. A tal riguardo il Gruppo Banco BPM ha tenuto conto, all'interno del calcolo dell'ECL, della misura governativa sulle garanzie statali ancora in essere. La metodologia adottata ha permesso quindi di identificare la quota di esposizione coperta da tali garanzie sul totale dell'esposizione di rapporto. Su tale quota è stata quindi azzerata la LGD associata al rapporto, e assegnato un *coverage* medio riferito allo Stato Italia.
Le *provision* risultano pertanto calcolate come somma della perdita attesa sulla quota di esposizione non garantita dallo Stato a cui è aggiunta una ECL, calcolata tramite l'applicazione del *coverage* "Stato Italia" alla quota di esposizione garantita dallo Stato.

Di seguito si forniscono informazioni di maggior dettaglio sulla modalità con le quali il Gruppo ha determinato i citati parametri di rischio IFRS 9 *compliant*, con particolare riferimento ai fattori *forward looking*.

Al riguardo si deve inoltre precisare che l'aggiornamento delle serie storiche dei parametri e conseguentemente l'attività di ricalibrazione degli stessi è effettuata su base annua. In particolare, nel mese di dicembre 2025, in linea con quanto previsto dai processi interni, i parametri di rischio sono stati aggiornati per incorporare nella loro stima l'effetto dell'aggiornamento delle serie storiche sui parametri di rischio PD, LGD, EAD e sulle soglie per l'identificazione del SICR.

[1] Il tasso di sconto utilizzato per le stime di LGD a fini regolamentari, in compliance con le *Guidelines* EBA (EBA/GL/2017/16), corrisponde all'Euribor a 3 mesi con *add-on* prudenziale del 5%.

Stima del parametro PD

I valori di PD sono ottenuti sulla base di quelli regolamentari, che sono ancorati al livello di rischio medio osservato sul lungo periodo, opportunamente calibrati per riflettere le *current conditions* del ciclo economico (ottica *Point in Time*). Successivamente i valori di PD vengono condizionati, in ottica *Forward Looking*, attraverso l'applicazione dei modelli satellite settoriali sviluppati dal Gruppo. Detti valori devono essere stimati non solo con riferimento all'orizzonte dei dodici mesi successivi alla data di reporting, ma anche negli anni futuri, in modo da consentire il calcolo degli accantonamenti lifetime. Le curve di PD lifetime sono state costruite moltiplicando tra loro, con approccio markoviano, le matrici di migrazione del rating a 12 mesi distinte per segmento di rischio (Large Corporate, Mid Corporate, Mid Corporate Plus, Small Business, Privati) condizionate agli scenari prospettici macroeconomici. Ad ogni classe di rating assegnata alle controparti tramite modelli interni AIRB viene associata la relativa curva di PD *lifetime*. Di seguito i principali *step* metodologici utilizzati per la stima del parametro PD *lifetime*:

- costruzione delle matrici di migrazione Point in Time (PiT) storiche per ogni segmento di rischio definito dai modelli di rating e, sulla base della media di tali matrici, ottenimento delle matrici di migrazione di lungo periodo *Through The Cycle* (TTC) per ogni segmento di rischio;
- determinazione delle matrici di migrazione PiT future per i primi tre anni successivi rispetto alla data di reporting, ottenute sulla base delle matrici di migrazione PiT condizionate in base agli scenari macroeconomici;
- ottenimento delle PD cumulate per classe di rating e scenario, mediante prodotto matriciale (*markov chain techniques*) delle matrici di migrazione PiT future per i primi tre anni, come in precedenza calcolate, mentre dal quarto anno in poi vengono utilizzate le matrici cosiddette *smoothed*, che consentono il ricongiungimento graduale con la matrice di migrazione TTC;
- generazione della curva PD cumulata *lifetime* come media delle curve di PD cumulate di ogni scenario macroeconomico selezionato ponderato per le rispettive probabilità di accadimento.

Per quanto riguarda le c.d. "operazioni di Finanza Strutturata - OFS" *(Income Producing Real Estate, Real Estate Development, Project Financing e Object Finance)* si segnala che, a partire da giugno 2024, i modelli simulativi sono stati dismessi, con conseguente passaggio al metodo *slotting criteria*, in coerenza con la formalizzazione verso BCE dell'istanza di *model change* per fini regolamentari. Il metodo dedicato *slotting criteria* prevede l'assegnazione di una categoria definita in un *range* da 1 a 4, successivamente trasformata, attraverso delle tabelle di conversione, in classi di rating e relativo valore di PD del modello Mid Corporate (segmento con caratteristiche di *size* più affini) relativo al nuovo sistema di rating A-IRB.
I valori di PD così ottenuti vengono poi condizionati al ciclo economico in ottica *forward looking* mediante l'utilizzo dei modelli satellite interni di PD.

Si fa rinvio al successivo paragrafo "Inclusione dei fattori *forward looking*" per ulteriori dettagli sulla modalità di costruzione del parametro PD.

Stima del parametro LGD

I valori di LGD sono assunti pari ai tassi di recupero regolamentari calcolati lungo il ciclo economico (TTC), opportunamente adattati al fine di rimuovere alcuni elementi prudenziali previsti dai modelli regolamentari, rappresentati dai costi indiretti, dal MoC (Margin of Conservatism) e dalla componente legata al ciclo economico avverso (cosiddetta componente "down turn"), nonché per riflettere i più attuali tassi di recupero (PiT), la differenza tra il tasso di sconto utilizzato per la stima dei parametri in ambito regolamentare[1] e l'Effective Interest Rate (EIR), le aspettative circa i futuri trend (*forward looking*). Nel dettaglio, in ottica *forward looking*, la stima del parametro tiene conto del condizionamento al ciclo economico delle componenti rappresentate dalla probabilità di sofferenza (Psoff) e dalla Loss Given Default Sofferenza (LGDS) attraverso appositi *scaling factor* prospettici, che permettono di ottenere delle LGD point in time e *forward looking*. In particolare, gli effetti *forward looking* sono veicolati alle stime di LGD mediante applicazione di modelli satellite specifici per le componenti principali del modello LGD (Psoff e LGDS) che mettono in relazione, con i residui delle stime dei due citati parametri sull'orizzonte storico, le variazioni dei fattori macro.

Come riportato nel precedente paragrafo "Stima del parametro PD", per quanto riguarda le c.d. "Operazioni di Finanza Strutturata OFS" *(Income Producing Real Estate, Real Estate Development, Project Financing e Object Finance),*

[1] Il tasso di sconto utilizzato per le stime di LGD a fini regolamentari, in compliance con le *Guidelines* EBA *(EBA/GL/2017/16)*, corrisponde all'Euribor a 3 mesi con *add-on* prudenziale del 5%.

a partire da giugno 2024, i modelli simulativi sono stati dismessi, con conseguente passaggio al metodo *slotting criteria*, in coerenza con la formalizzazione verso BCE dell'istanza di *model change* per fini regolamentari.

Con il metodo *slotting criteria* si prevede l'assegnazione di specifici valori di LGD a seconda del segmento OFS, definita in funzione di specifiche analisi condotte su specifici portafogli adottando i valori fissi forniti dalla Normativa di Vigilanza.
I valori di LGD così ottenuti vengono poi condizionati al ciclo economico in ottica *forward looking* mediante l'utilizzo dei modelli satellite interni di LGD.
E' stato inoltre introdotto un apposito parametro volto ad includere, con gli opportuni correttivi, l'effetto delle cessioni sui recuperi, intese quale modalità alternative di *workout* cui il Gruppo ha fatto ricorso nel tempo.

Stima EAD

Per le esposizioni per cassa, il parametro EAD è rappresentato, ad ogni data di pagamento futura, dal debito residuo sulla base del piano di ammortamento, maggiorato delle eventuali rate non pagate e/o scadute.
Per le esposizioni fuori bilancio, rappresentate dalle garanzie e dagli impegni ad erogare fondi irrevocabili o revocabili, l'EAD è pari al valore nominale ponderato per un apposito fattore di conversione creditizia (CCF – *Credit Conversion Factor),* determinato in conformità ai modelli interni già validati opportunamente calibrati ed utilizzando l'approccio standard per le rimanenti esposizioni.
Si precisa che, per i crediti revolving, la scadenza del rapporto è attualmente definita "*in model*" sulla base di un modello di tipo comportamentale, a seguito della rimozione del relativo *post model adjustment*.

Inclusione dei fattori *forward looking*

In base a quanto previsto dal principio IFRS 9 per la stima delle perdite attese, è necessario tenere conto delle informazioni *forward looking*[1], condizionando i parametri di rischio in funzione dei differenti scenari macroeconomici in cui si prevede di poter operare.
Al fine di ovviare alle potenziali incoerenze nei risultati determinati dai modelli satellite ordinariamente utilizzati prima della manifestazione degli effetti del Covid-19, a partire dall'esercizio 2020 sono stati adottati modelli satellite settoriali, con l'obiettivo di valorizzare le conseguenze – particolarmente diversificate – della pandemia sui singoli settori dell'economia italiana.

A partire dal bilancio al 31 dicembre 2024 sono stati sviluppati nuovi modelli satellite che, in aggiunta ai fattori macroeconomici, considerano come driver di rischio i KPI finanziari con l'obiettivo di meglio cogliere gli impatti climatici legati al rischio fisico e di transizione.

Da ultimo, così come previsto dalla normativa interna, per il calcolo dell'ECL al 31 dicembre 2025 sono stati aggiornati gli scenari macroeconomici e le relative probabilità di accadimento, sulla base delle analisi svolte dallo Scenario *Council* [2]. A tal fine sono state considerate le proiezioni macroeconomiche fornite da primario provider. Con riferimento ai quattro scenari da quest'ultimo elaborati *("baseline", "favourable", "adverse"* e *"severe"*), sono stati selezionati tre scenari, individuando lo scenario *"baseline"* quale scenario "base", lo scenario *"favourable"* quale scenario "migliorativo" e lo scenario *"adverse"*[3] quale scenario "peggiorativo," escludendo lo scenario estremo negativo ("severe") in quanto, ai fini contabili, non ritenuto plausibile.
Ai fini dell'attribuzione delle probabilità di accadimento dei suddetti scenari, si sono prese come base di riferimento quelle implicite nella costruzione degli stessi, così come fornite dal provider. Rispetto a queste ultime, è stato deciso di incrementare la probabilità di accadimento dello scenario "peggiorativo", dal 25% indicata dal provider, al 35%, allocando a quest'ultimo la probabilità del 5% dello scenario estremo negativo "*severe*", nonché un ulteriore 5% che la Banca ha ritenuto prudenzialmente di allocare a tale scenario rispetto a quello "*favourable*".

[1] Condizionamento dei parametri di rischio di credito (PD e LGD) calcolati in modalità Point-in-Time, al fine di stimarne la variazione prospettica in funzione dell'evoluzione attesa delle principali variabili macroeconomiche (es. PIL, indice di disoccupazione ecc.).
[2] Lo Scenario *Council* consiste in un gruppo di lavoro responsabile della definizione e dell'aggiornamento o conferma degli scenari macroeconomici adottati nei processi strategici di Gruppo, alla luce di eventi esterni o di specifiche vulnerabilità della Banca. Esso è inoltre responsabile dell'individuazione dei processi impattati e del loro potenziale aggiornamento. Tale gruppo di lavoro è composto dal *Chief Financial Officer,* dal *Chief Risk Officer,* dal *Chief Lending Officer* e dai responsabili delle funzioni Pianificazione e Gestione del Valore, Rischi e Amministrazione e Bilancio, con la partecipazione del responsabile della Funzione Audit, quest'ultimo come uditore.
[3] Lo scenario "*adverse*" ha sostituito lo scenario "*adverse plus*" utilizzato come riferimento dello scenario peggiorativo per il bilancio 2024.

Le probabilità di accadimento attribuite ai tre scenari macroeconomici considerati sono pertanto le seguenti [1]:

- scenario "base": 50%;
- scenario "peggiorativo": 35%;
- scenario "migliorativo": 15%.

Si evidenzia che il modello di governance del processo di aggiornamento degli scenari macroeconomici ai fini IFRS 9 prevede che gli stessi siano oggetto di aggiornamento almeno con cadenza semestrale (ai fini delle chiusure di fine anno e del primo semestre di ogni esercizio). L'aggiornamento potrà avvenire con maggior frequenza (trimestrale), qualora il monitoraggio dell'evoluzione delle previsioni relative al PIL, rispetto a quelle implicite negli scenari in uso, evidenzi il superamento di una determinata soglia[2].

Nella seguente tabella si fornisce evidenza dei valori medi annui (espressi in termini di variazioni percentuali annue o valori assoluti per i tassi di rendimento e per il tasso di disoccupazione) dei principali indicatori macroeconomici per il periodo 2026-2028, per ognuno dei tre scenari considerati nei modelli satellite, ai fini del condizionamento dei parametri di rischio da utilizzare per il calcolo dell'ECL:

Scenario	Indicatori macroeconomici	2026	2027	2028
Peggiorativo	PIL Italia	0,1	0,1	0,2
Base	**PIL Italia**	**0,7**	**0,4**	**0,5**
Migliorativo	PIL Italia	1,5	0,8	1,0
Peggiorativo	PIL UEM	0,0	0,8	0,9
Base	**PIL UEM**	**1,0**	**1,1**	**1,1**
Migliorativo	PIL UEM	2,0	1,6	1,5
Peggiorativo	Tasso di disoccupazione	6,39	6,60	6,82
Base	**Tasso di disoccupazione**	**6,19**	**6,08**	**5,94**
Migliorativo	Tasso di disoccupazione	6,02	5,57	5,06
Peggiorativo	Indice dei prezzi degli immobili residenziali	1,2	-0,3	0,9
Base	**Indice dei prezzi degli immobili residenziali**	**1,9**	**2,1**	**1,9**
Migliorativo	Indice dei prezzi degli immobili residenziali	3,1	3,4	2,4
Peggiorativo	Consumi famiglie	0,1	0,3	0,3
Base	**Consumi famiglie**	**0,7**	**0,7**	**0,6**
Migliorativo	Consumi famiglie	1,3	1,0	1,1
Peggiorativo	Investimenti totali	-0,9	-1,9	-1,6
Base	**Investimenti totali**	**0,7**	**-0,9**	**-0,6**
Migliorativo	Investimenti totali	3,7	0,5	0,4
Peggiorativo	Investimenti in costruzioni	-3,7	-5,9	-5,5
Base	**Investimenti in costruzioni**	**-2,5**	**-5,1**	**-4,6**
Migliorativo	Investimenti in costruzioni	0,1	-3,7	-4,1
Peggiorativo	Euribor 3 mesi	1,74	1,82	2,09
Base	**Euribor 3 mesi**	**2,02**	**2,10**	**2,37**
Migliorativo	Euribor 3 mesi	2,09	2,38	2,57
Peggiorativo	Tasso BCE	1,90	1,96	2,21
Base	**Tasso BCE**	**2,15**	**2,21**	**2,46**
Migliorativo	Tasso BCE	2,21	2,46	2,65
Peggiorativo	Rendimento titoli di Stato italiani 10 anni	3,70	3,89	4,12
Base	**Rendimento titoli di Stato italiani 10 anni**	**3,61**	**3,72**	**3,95**
Migliorativo	Rendimento titoli di Stato italiani 10 anni	3,73	3,72	3,89
Peggiorativo	Spread BTP/Bund	1,21	1,29	1,29

[1] Rispetto al bilancio 2024, la probabilità di accadimento dello scenario "peggiorativo" è aumentata dal 30% al 35%, mentre quella dello scenario "migliorativo" è diminuita dal 20% al 15%, in coerenza con la selezione di un diverso scenario di riferimento peggiorativo, che è passato da "*adverse plus*" ad "*adverse*".

[2] Soglia individuata in una variazione del PIL superiore a 0,5%.

Scenario	Indicatori macroeconomici	2026	2027	2028
Base	**Spread BTP/Bund**	**0,88**	**0,87**	**0,87**
Migliorativo	Spread BTP/Bund	0,75	0,62	0,56
Peggiorativo	Indice dei prezzi al consumo italiani	2,4	2,0	1,8
Base	**Indice dei prezzi al consumo italiani**	**1,7**	**2,1**	**2,0**
Migliorativo	Indice dei prezzi al consumo italiani	1,6	1,9	1,5
Peggiorativo	Importazioni	-0,7	0,0	1,0
Base	**Importazioni**	**1,2**	**1,9**	**1,7**
Migliorativo	Importazioni	3,9	2,9	3,3
Peggiorativo	Esportazioni	-0,2	0,7	1,4
Base	**Esportazioni**	**1,2**	**2,0**	**2,0**
Migliorativo	Esportazioni	2,9	2,7	3,4
Peggiorativo	Spesa pubblica amministrazione	0,5	0,0	0,3
Base	**Spesa pubblica amministrazione**	**0,5**	**0,0**	**0,3**
Migliorativo	Spesa pubblica amministrazione	0,5	0,2	0,3

Nel 2025 l'economia mondiale ha mantenuto una crescita moderata in un contesto internazionale complesso. L'inasprimento dei dazi statunitensi ha riacceso tensioni negli scambi, mitigate solo in parte da alcuni accordi bilaterali, mentre il protrarsi dei conflitti e l'intensificazione dei rischi cyber hanno aumentato le incertezze. La Cina ha faticato a ridare slancio a consumi e investimenti, ancora condizionati dagli strascichi della crisi immobiliare. Nell'Eurozona, l'instabilità politica e le difficoltà industriali si sono sommate a una domanda estera fiacca; la domanda interna, tuttavia, dà segnali di tenuta. Le banche centrali hanno proseguito un graduale allentamento delle condizioni monetarie, favorito da una dinamica dei prezzi, in particolare sul fronte energetico, sotto controllo. Sono stati annunciati consistenti piani di stimolo fiscale, ma una loro piena implementazione rimane incerta. I consumi privati si sono dimostrati complessivamente resilienti, attenuando gli effetti del rallentamento degli scambi internazionali; i primi segnali di raffreddamento dei mercati del lavoro sono emersi in varie economie.

A partire da queste considerazioni consuntive, lo scenario "base" si fonda su un contesto internazionale ancora altamente instabile, con un crescente ricorso ad azioni ostili "non convenzionali". Nonostante gli intensi sforzi diplomatici, i risultati restano parziali e permangono rischi di interruzioni nelle catene di approvvigionamento e di pressioni sui prezzi dell'energia. Sul fronte del commercio internazionale rimane la possibilità di ulteriori attriti, e resta un certo grado d'incertezza. I mercati finanziari sono particolarmente sensibili a questa instabilità che si somma ad una concentrazione di capitali sempre più evidente nei settori legati all'intelligenza artificiale. Questa dinamica potrebbe tradursi in correzioni rilevanti qualora le aspettative sulla redditività non venissero soddisfatte, con *spillover* sui mercati dei titoli governativi e di conseguenza limitazioni allo spazio di interventi fiscali. La debole domanda globale contribuisce a stabilizzare il prezzo delle materie prime. La BCE non ritiene necessari ulteriori interventi nel breve termine, mentre la Fed prosegue un allentamento graduale. La crescita negli USA rallenta, l'aumento dei dazi e il deprezzamento del dollaro esercitano pressioni sui prezzi erodendo i consumi e limitando gli investimenti. La crescita nell'area Euro si consolida, sostenuta dalla ripresa dei consumi privati e dal rafforzamento degli investimenti, favoriti dal piano infrastrutturale tedesco, dall'aumento della spesa pubblica per la difesa e dagli incentivi per la transizione climatica. L'Italia cresce anch'essa stabilmente, con una dinamica occupazionale positiva, investimenti in ripresa e produzione adattata allo shock tariffario, aprendosi anche a nuovi mercati; il miglioramento delle finanze pubbliche, grazie a un avanzo primario in aumento, offriranno margini per misure che compensino la fine del PNRR a partire dal 2027.

Nel dettaglio, si presentano le seguenti previsioni:

- la crescita italiana si mantiene su livelli modesti (0,7% nel 2026), con l'incertezza globale e la limitata manovra di stimolo che condizionano il biennio successivo (+0,4% nel 2027 e +0,5% nel 2028); più solido il profilo dell'UEM, con +1,0% nel 2026 e +1,1% nel 2027–2028;
- il tasso di disoccupazione in ulteriore calo, dal 6,19% nel 2026 scende al 6,08% nel 2027 e al 5,94% nel 2028; tale dinamica, frutto anche della contrazione della popolazione in età lavorativa, comincia a far emergere alcuni rischi di *mismatch* e carenza di manodopera in diversi comparti;
- l'inflazione italiana nel 2026 si assesta all'1,7% e si allinea al target BCE nel biennio seguente (2,1% nel 2027 e 2,0% nel 2028); il contenimento dei prezzi delle materie prime e dei beni energetici, insieme al rafforzamento dell'euro, contribuiscono a mantenere l'inflazione sotto controllo;

- i rapporti commerciali con l'estero, nonostante le incertezze, si confermano solidi; l'export cresce su tutto il periodo: +1,2% nel 2026 e +2,0 sia nel 2027 che nel 2028; dinamica simile anche per l'import, +1,2% nel 2026, +1,9% nel 2027 e +1,7% nel 2028;
- graduale risalita dei rendimenti dei titoli di Stato italiani a 10 anni, che passano dal 3,61% nel 2026 al 3,72% nel 2027 e al 3,95% nel 2028; tale dinamica riflette principalmente un rialzo generale dei tassi governativi a lungo dell'area Euro; il rischio paese idiosincratico si fa meno impattante, lo spread BTP-Bund si assesta poco sotto i 90 punti base per tutto il triennio, un livello storicamente contenuto.

Lo scenario "peggiorativo", che, come sopra accennato, è stato oggetto di rivisitazione, è caratterizzato da un contesto geopolitico marcatamente incerto. La Russia risulta poco collaborativa riguardo una risoluzione del conflitto in Ucraina, mentre a Gaza, nonostante la tregua iniziale, la situazione rimane particolarmente tesa. Gli accordi bilaterali sui dazi firmati dagli Stati Uniti durante l'estate diventano il punto di partenza per nuove minacce e contromisure: le tensioni sul versante del commercio internazionale alimentano la volatilità nei mercati. Il contesto incerto spinge al rialzo i prezzi delle commodities e dei beni energetici, innescando ulteriori rallentamenti degli scambi. In Europa, l'instabilità politica (in particolare in Francia) e un lento avvio dei piani infrastrutturali tedeschi indeboliscono le intenzioni circa una risposta comune nei confronti delle sfide internazionali: il piano ReArmEurope rimane in gran parte sulla carta e, quando si traduce in misure, finisce per spiazzare altri investimenti. Il ciclo europeo si indebolisce, lo spazio per manovre fiscali è più ristretto e l'integrazione del mercato unico dei capitali rallenta. La BCE cerca di sostenere l'attività con un ulteriore taglio dei tassi di policy nel 2026 e mantenendo il livello costante fino a fine 2027, tuttavia l'intervento non è sufficiente a compensare la minore spinta fiscale. Per l'Italia, la combinazione di maggiore esposizione al commercio estero e una contrazione degli effetti della domanda di investimenti comunitari impatta sulla manifattura e gli investimenti. Le famiglie aumentano la propensione al risparmio, i consumi restano prudenti e la domanda di credito si indebolisce. L'offerta bancaria diventa più selettiva e la qualità del credito mostra un lieve deterioramento. Il rapporto debito/PIL sale nell'immediato e comincia a rientrare solo in seguito, sintomo di una crescita debole e premi per il rischio al rialzo.

Nel dettaglio, sono previsti i seguenti sviluppi:

- Italia in stagnazione nel triennio di previsione: +0,1% nel 2026 e nel 2027, +0,2% nel 2028; la dinamica è condizionata dagli effetti negativi dei dazi, cui il Paese risulta particolarmente esposto, e dal venir meno dell'impulso del PNRR. Anche nell'UEM la crescita è nulla nel 2026, torna poi positiva dal 2027 (+0,8%), raggiungendo + 0,9% nel 2028;
- l'incertezza sulle politiche dei dazi penalizza inizialmente l'export, che scende dello 0,2% nel 2026 e torna a crescere nel biennio successivo (+0,7% nel 2027, +1,4% nel 2028), anche le importazioni ne risentono inizialmente (-0,7% nel 2026 e 0,0% nel 2027), per poi riprendersi nel 2028 (+1,0%);
- gli investimenti, già penalizzati dal venir meno del PNRR e di altre misure di stimolo, risentono del rallentamento dell'economia, calando durante tutto il triennio di previsione (-0,9% nel 2026, -1,9% nel 2027 e -1,6% nel 2028); particolarmente colpiti gli investimenti in costruzioni, in forte contrazione per tutto il periodo (-3,7% nel 2026, -5,9% nel 2027, -5,5% nel 2028);
- il raffreddamento dell'economia globale, cui l'Italia è fortemente esposta, insieme alla delicata situazione produttiva, colpita in particolare dal calo degli investimenti, alimenta il premio per il rischio sulle nuove emissioni di debito, lo spread BTP-Bund si allarga sin dal 2026 a 121 p.b., per poi assestarsi a 129 p.b. nel biennio 2027-2028. Di riflesso, anche il rendimento del BTP a 10 anni cresce lungo l'orizzonte di previsione: 3,70% nel 2026, 3,89% nel 2027 e 4,12% nel 2028.

Infine, lo scenario "migliorativo" prevede l'allentamento delle tensioni geopolitiche: i progressi a Gaza favoriscono un dialogo sul fronte russo-ucraino e migliorano l'immagine internazionale degli Stati Uniti, che adottano un approccio più morbido sui dazi. Ne deriva una netta riduzione dell'incertezza globale.
In Europa si consolida un clima cooperativo, con impulso a investimenti comuni in infrastrutture e difesa e l'avvio di iniziative per rimuovere gli ostacoli al mercato unico dei capitali, ponendo le basi per una maggiore integrazione finanziaria a livello comunitario. L'accelerazione nell'adozione di tecnologie digitali e intelligenza artificiale sostiene la produttività e libera risorse per affrontare con più efficacia le sfide della transizione climatica e demografica. Sul fronte delle politiche monetarie, la BCE a partire dal 2026 adotta una linea di maggiore prudenza per prevenire pressioni sui prezzi mentre le condizioni finanziarie migliorano, con riduzione degli spread sovrani e una curva dei rendimenti più marcatamente inclinata. In questo contesto, la produzione industriale italiana è protagonista di un rilancio, favorita anche dal recupero dei consumi nazionali. Il miglioramento del mercato del lavoro e della fiducia stimola investimenti e domanda di credito da parte di famiglie e imprese, consolidando il settore bancario nazionale,

che giova anche del rafforzamento della qualità del credito. Il rapporto debito/PIL si pone su un sentiero di progressiva riduzione, sostenuto da crescita, fiducia e minori premi per il rischio.

Nel dettaglio:

- la crescita dell'Italia risulta moderata nel triennio di previsione: dopo uno slancio dell'1,5% nel 2026, il PIL aumenta dello 0,8% nel 2027 e dell'1,0% nel 2028, sostenuto sia dalla ripresa della domanda estera che di quella interna;
- il contesto economico positivo si riflette sulla dinamica occupazionale, in continuo miglioramento: il tasso di disoccupazione cala progressivamente dal 6,02% nel 2026 al 5,57% nel 2027, fino al 5,06% nel 2028;
- il clima di fiducia nell'economia si riflette in una crescita dei consumi delle famiglie attorno all'1% per tutto l'orizzonte di previsione: +1,3% nel 2026, +1,0% nel 2027 e +1,1% nel 2028; ne beneficiano anche gli investimenti, sostenuti da una migliore attuazione del PNRR: dopo uno slancio iniziale del +3,7% nel 2026, crescono solo del +0,5% nel 2027 e del +0,4% nel 2028, penalizzati dalla contrazione della componente delle costruzioni (in calo dal 2027);
- il rendimento dei titoli di Stato italiani a 10 anni resta sostanzialmente stabile nei primi due anni di previsione (3,73% nel 2026 e 3,72% nel 2027), per poi salire leggermente al 3,89% nel 2028; contestualmente, lo spread BTP-Bund si restringe progressivamente e in maniera sensibile: 75 p.b. nel 2026, 62 p.b. nel 2027 e 56 p.b. nel 2028.

Utilizzo di post model adjustment e management overlays

Oltre alle modifiche precedentemente illustrate (cosiddetti *in-model adjustments*), in sede di redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 si è ritenuto opportuno procedere, coerentemente con quanto effettuato nei periodi precedenti, all'applicazione di ulteriori interventi *top-down* (c.d. "*post model adjustments/management overlays*").

Tali *management overlay*, che di fatto riducono significativamente gli impatti economici positivi che altrimenti sarebbero stati rilevati applicando i modelli in uso, trovano la loro principale giustificazione nel fatto che i suddetti modelli potrebbero non catturare tutti i fenomeni ritenuti rilevanti ai fini della determinazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie verso la clientela non deteriorate (finanziamenti per cassa e crediti di firma).
In maggior dettaglio, per le suddette esposizioni, l'applicazione degli *overlay* in esame ha comportato la rilevazione di maggiori rettifiche di valore per complessivi circa +143,7 milioni, rispetto alle perdite attese quantificate in base ai modelli in uso, che ammontano a circa 333,9 milioni.
La quantificazione di tali importi è stata determinata conducendo specifiche analisi, in ambiente di laboratorio, basate sui seguenti interventi:

- in continuità con i precedenti esercizi, valutazione dei potenziali effetti ESG su *staging allocation* ed ECL derivanti dall'inclusione del rischio fisico e di transizione sull'evoluzione prospettica dei parametri PD e LGD, sotto l'ipotesi di adottare, rispettivamente, gli scenari *Net Zero 2050* utilizzando proiezioni finanziarie di breve, medio e lungo periodo come input dei modelli satellite PD e gestendo gli effetti di sovrapposizione con i rating gestionali, in ottemperanza ai piani operativi ESG comunicati dal Gruppo al Regulator in ambito *Targeted Review* on *Climate-related and Environmental Risks* (c.d. "Inclusione effetti ESG"), ottenendo un impatto in termini di maggior ECL pari a +31,2 milioni a fronte di un aumento delle esposizioni classificate a Stage 2 pari a +0,26 miliardi. In maggior dettaglio, per il rischio di transizione si è considerato lo scenario *Net Zero 2050 Phase V* del Network *for Greening the Financial System* (NGFS); per il rischio fisico acuto è stato valutato l'impatto facendo leva sul modello di svalutazione degli immobili a garanzia (property value) quale quota svalutazione che impatta sull'indice dei prezzi degli immobili residenziali e non residenziali. Per ulteriori dettagli sugli scenari utilizzati e sulla modalità di incorporazione degli stessi ai fini del calcolo dei parametri di rischio PD e LGD, si fa rinvio a quanto illustrato nel precedente paragrafo "Informazioni sull'inclusione dei fattori ESG nell'ambito dei processi creditizi";
- stante l'incertezza intrinseca nel contesto geopolitico, si è mantenuto il PMA introdotto a dicembre 2024, per cogliere il potenziale effetto di rischi emergenti non ancora manifestati. L'intervento si sostanzia nell'utilizzo dello scenario *Severe*, alternativo al multiscenario, con probabilità accadimento pari al 50%, il restante 50% al *Baseline*. L'utilizzo del *Severe* è volto a identificare un *adjustment* stimato a fronte di possibili scenari di rischio attualmente non colti dal framework IFRS 9. In presenza, infatti, di specifici momenti congiunturali caratterizzati da elevata volatilità e/o da rischi di deviare significativamente dagli scenari attesi, si sceglie di introdurre ulteriore conservatività sull'ECL. Tale PMA coglie il rischio potenziale che lo scenario prospettico possa divergere dal range rappresentato dagli scenari adottati per la quantificazione dell'ECL.

Si evidenzia come tale PMA sia volto ad intercettare scenari caratterizzati da estrema volatilità e che possono essere – anche in maniera significativa – differenti dagli scenari attesi; ossia mitiga il rischio che lo scenario prospettico possa divergere, in casi estremi, da quello riveniente dalla ponderazione dei tre scenari (*favourable, baseline* e *adverse*). Di conseguenza, questo *overlay* non si presta, per sua natura, a rappresentare anche un indicatore di SICR ai fini della definizione della *staging allocation* nel *framework* IFRS 9, in quanto la definizione di uno scenario estremo risulta slegata da un concetto di misurazione puntuale della rischiosità prospettica delle singole posizioni creditizie del portafoglio performing del Gruppo. L'impatto in termini di maggiore ECL è pari a +96,0 milioni;

- infine, a seguito dell'ispezione BCE OSI IFRS9, a partire da marzo 2025, al fine di introdurre maggiore conservatività nella determinazione del merito creditizio (rating) delle posizioni oggetto di Forbearance, si è applicato un *notch down* di una classe di rating, ottenendo un impatto in termini di maggior ECL pari a +16,5 milioni.

Rispetto a quanto determinato in sede di redazione del bilancio 2024, a valle dell'applicazione dei *post-model adjustment* in precedenza illustrati, non sono stati introdotti ulteriori PMA; sono stati invece dismessi i seguenti PMA in quanto integrati direttamente nei modelli IFRS 9 o non trovano più applicazione:

- approccio collettivo di classificazione in *Stage* 2 delle posizioni interessate da un rischio emergente legato alle tensioni registratesi nel Canale di Suez a seguito degli attacchi dei ribelli yemeniti (c.d. "Houthi") alle navi mercantili che hanno iniziato a percorrere rotte alternative spostando l'attracco in porti esteri più convenienti e, dunque, penalizzando le attività portuali degli scali italiani. A fronte delle recenti evidenze di netto miglioramento delle attività portuali, durante lo Scenario Council del 1° aprile 2025, si è deciso di dismettere il PMA;
- rimozione dei potenziali effetti distorsivi sui parametri di rischio derivanti dalla pandemia Covid-19 e dalle conseguenti misure governative a supporto della liquidità di famiglie e imprese, che hanno determinato negli anni 2020 e 2021 una rottura della relazione storica tra condizioni dell'economia e livelli di rischiosità dei prenditori di fondi. A partire dall'esercizio di dicembre 2024 non viene più eseguito il PMA Covid perché i razionali sottostanti non trovano più applicazione. Nello specifico, con l'ultimo aggiornamento delle matrici basate su serie storiche 2022-2024, i dati impattati dal Covid sono usciti dal perimetro di stima *Point in Time*;
- il PMA Dazi, introdotto a marzo 2025, è considerato implicitamente inglobato nel PMA Geopolitico a partire da giugno 2025 a seguito dell'applicazione dei nuovi scenari macroeconomici che integrano in maniera oggettiva l'effetto delle politiche tariffarie USA;
- a partire dal 31 dicembre 2025, è stata introdotta direttamente nei modelli IFRS 9 la scadenza comportamentale in luogo di quella contrattuale, in linea con quanto richiesto dall'ispezione BCE OSI-IFRS9, per le forme tecniche di credito revolving (c.d. "Applicazione Behavioural Maturity").

Resta fermo il carattere transitorio dei *post-model adjustment* legati al recepimento in ambito IFRS 9 di *fine tuning* al framework modellistico, al progressivo svecchiamento della serie storica di stima, in aggiunta alla considerazione che i risultati derivanti dai modelli di calcolo delle perdite attese sono influenzati da scenari macroeconomici in buona parte dipendenti da fenomeni non del tutto consolidati e comunque ancora soggetti ad estrema variabilità ed incertezza.

Analisi di sensitività delle perdite attese

Secondo quanto previsto dal paragrafo 125 dello IAS 1, nella nota integrativa devono essere fornite informazioni in merito ai principali fattori di incertezza che caratterizzano le stime di bilancio. Il successivo paragrafo 129 prevede che tale informativa debba essere fornita in modo tale da consentire al lettore di bilancio una chiara comprensione degli elementi di giudizio utilizzati dal management e i relativi impatti. Tra gli esempi menzionati per perseguire tale obiettivo vi sono le analisi di sensitività, mediante le quali il lettore è messo nella condizione di poter apprezzare gli impatti sulle stime di bilancio conseguenti a modelli alternativi di calcolo, variazioni ragionevolmente prevedibili degli input e delle assunzioni alla base delle stime.
Tra i valori di bilancio, il cui processo di stima è caratterizzato dalla presenza di rilevanti fattori di incertezza, figurano certamente i fondi rettificativi delle esposizioni creditizie non deteriorate (ECL).
Come rappresentato nella "Parte A – Politiche contabili, A.1, Politiche contabili rilevanti ed incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio consolidato" della presente Nota integrativa, l'inclusione dei fattori *forward looking* per la misurazione delle perdite attese risulta essere un esercizio particolarmente complesso, in quanto richiede di formulare previsioni macroeconomiche, di selezionare scenari e relative probabilità di accadimento nonché di

definire un modello in grado di esprimere la relazione tra i citati fattori macroeconomici e i tassi di inadempimento delle esposizioni oggetto di valutazione.
Per tale motivo, al fine di poter apprezzare gli impatti sulle perdite attese conseguenti alla selezione di differenti scenari macroeconomici e in ottemperanza alle raccomandazioni formulate dall'ESMA, da ultimo con il documento del 13 maggio 2022, vengono di seguito fornite apposite analisi di *sensitivity*, sia in termini di ECL che di *stage allocation*. Dette analisi sono state condotte attribuendo una ponderazione del 100% a ciascun singolo scenario macroeconomico ("base", "peggiorativo", "migliorativo") rispetto all'approccio multiscenario seguito ai fini della redazione del presente bilancio che, come precedentemente descritto, considera tre differenti scenari alternativi. Accanto allo scenario "base", ritenuto essere maggiormente probabile - 50% è la relativa probabilità di accadimento – è stato considerato uno scenario "peggiorativo" a cui è stata attribuita una probabilità di accadimento del 35% e uno scenario "migliorativo" con una probabilità di accadimento pari al 15%.

La selezione di una sensitività multifattoriale, ottenuta facendo variare più parametri contemporaneamente ed implicita nella scelta di considerare scenari macroeconomici alternativi, è giustificata dal fatto che vi sono innumerevoli interrelazioni tra i diversi fattori macroeconomici tali da rendere meno rappresentativa un'analisi di sensitività basata sul singolo fattore (a titolo di esempio, alla variazione del PIL sarebbero infatti correlate le variazioni di molte altre variabili macroeconomiche).

La base di riferimento per le analisi di *sensitivity* è rappresentata dal fondo ECL, prima dell'applicazione dei *management overlays* e determinato dai modelli in uso, che ammonta a 333,9 milioni, riferito alle esposizioni creditizie verso la clientela del Gruppo (finanziamenti per cassa e crediti di firma). Si ritiene comunque che detti aggiustamenti presentino la stessa sensitività alle variazioni dello scenario e, per tale motivo, i risultati rappresentati di seguito possano essere estesi al totale dell'ECL comprensivo dei *post model adjustment/management overlays*.

Alla luce di quanto illustrato, si riepilogano di seguito i principali risultati delle analisi di *sensitivity*:

- assegnazione di una probabilità di accadimento pari al 100% allo scenario peggiorativo: in tale ipotesi, l'ECL segnerebbe un incremento di +48,1 milioni rispetto a quella calcolata adottando l'approccio multiscenario (+14,4% in termini percentuali), a fronte di un aumento della percentuale di esposizioni classificate in *Stage* 2 pari al +0,58%;
- assegnazione di una probabilità di accadimento pari al 100% allo scenario base: in tale ipotesi l'ammontare delle ECL risulterebbe inferiore di -11,7 milioni rispetto all'importo dell'ECL calcolata adottando l'approccio multiscenario (-3,5% in termini percentuali), a fronte di una riduzione della percentuale di esposizioni classificate in *Stage* 2 pari al -0,16%;
- assegnazione di una probabilità di accadimento pari al 100% allo scenario migliorativo: in tale ipotesi l'ammontare delle ECL risulterebbe inferiore di -62,1 milioni rispetto all'importo delle ECL calcolate adottando l'approccio multiscenario (-18,6% in termini percentuali), a fronte di una riduzione della percentuale di esposizioni classificate in *Stage* 2 pari al -0,82%.

Stima della perdita attesa (Expected credit Loss) – Stage 3

Con riferimento al perimetro crediti non performing sotto la soglia di rilevanza[1], oggetto di svalutazione tramite approccio collettivo, la funzione CRO ha ultimato nel mese di giugno 2025 un progetto di revisione della metodologia di stima delle coperture contabili ad oggi definite mediante il modello "gone automatizzato".
Il nuovo impianto modellistico, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 22 luglio 2025, fa leva sul *framework* di calcolo della LGD ELBE (Expected Loss Best Estimate) IRB, in quanto rispondente a grossa parte dei gap rilevati negli *assessment* delle funzioni di controllo interne e delle autorità di vigilanza.
Nelle more di completare gli sviluppi informatici necessari, gli effetti di tale nuovo *framework* sono applicati al portafoglio mediante *add-on* calcolato in ambiente di laboratorio.
Nello specifico, il nuovo modello ELBE contabile introduce nella stima l'uso della campata unica (loss rate quantificato dall'ingresso a default fino alla chiusura del ciclo), specializza le LGD per *vintage* di riferimento della pratica valutata, nonché integra gli effetti *point in time*, *forward looking* (mediante applicazione dei modelli satellite LGD default già in uso negli esercizi di stress testing), cessioni e attualizzazione.
Inoltre, nel mese di dicembre 2025, in conformità alle norme di processo aziendali, è stato effettuato l'aggiornamento annuale delle serie storiche sottostanti la calibrazione dei parametri del nuovo modello ELBE, integrando anche gli effetti dei nuovi scenari macroeconomici approvati dallo Scenario Council nelle sedute di novembre e dicembre.

[1] Posizioni in status di default con esposizione inferiore a 1 milione.

L'applicazione di tale *framework* ha comportato sui dati contabili di dicembre 2025 (portafoglio proformato per le cessioni deliberate al 31 dicembre 2025), un incremento delle rettifiche di valore (rispetto al modello "gone" oggetto di forzature) pari a circa +50,4 milioni. Il coverage medio del perimetro in scope passa da 40,4% a 44,7%.
Con riferimento al perimetro crediti non *performing* sopra la soglia di rilevanza sopra definita, le perdite attese sono determinate analiticamente sulla base delle previsioni di recupero formulate dal gestore, come illustrato nella "Parte A- Politiche contabili, A.2., 16 – Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore sugli strumenti finanziari IFRS 9 *(impairment)* della presente Nota integrativa.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo è da sempre attento all'acquisizione di strumenti a maggior tutela del credito ovvero all'utilizzo di applicativi e tecniche che determinino una riduzione del rischio di credito. A tale fine sono acquisite, quando ritenute necessarie, le garanzie tipiche dell'attività bancaria, vale a dire, principalmente, ipoteche su beni immobili, garanzie reali su titoli oltre alle garanzie personali rilasciate dai fideiussori.
In generale, la decisione sull'acquisizione di una garanzia si basa sulla valutazione del merito creditizio del cliente e sulle caratteristiche dell'operazione. Dopo tale analisi, può essere ritenuto opportuno raccogliere delle garanzie supplementari ai fini della mitigazione del rischio, tenuto conto del presumibile valore recuperabile offerto dalla garanzia.
Il sistema di censimento dei beni immobili posti a garanzia di operazioni di finanziamento consente la rivalutazione periodica automatica del valore dei beni ed identifica i beni per i quali ricorrono le condizioni per l'aggiornamento della perizia in linea con i criteri stabiliti dalle norme vigenti.
Il valore delle garanzie reali finanziarie è sottoposto a un costante monitoraggio automatico che permette il confronto tra il valore attuale della garanzia rispetto a quello iniziale, in modo da consentire al gestore di intervenire tempestivamente nel caso si registri una significativa riduzione della garanzia stessa.
Per le garanzie costituite da pegno su titoli è operativo un sistema automatico di *alert* che segnala la perdita di valore della garanzia oltre una determinata soglia, evidenziando al gestore della relazione la criticità affinché quest'ultimo possa provvedere con interventi mirati.
Per quanto riguarda l'attività in derivati con controparti di mercato, sono preferite le entità con le quali sono attivi accordi di prestazione di collaterale, con particolare riferimento agli ISDA - *Credit Support Annex*, al fine di ridurre significativamente il rischio di credito.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La classificazione delle posizioni a credito deteriorato è effettuata in conformità con le disposizioni di Vigilanza (art. 178 CRR). In particolare, la classificazione a non *performing* avviene:

- in modo automatico, per le posizioni che raggiungono le soglie previste dalle disposizioni dell'Organo di vigilanza in materia di *Past Due*;
- mediante delibera assunta da un Organo a ciò facoltizzato (i) su proposta generata automaticamente dal sistema informativo, per le posizioni che raggiungono le soglie previste, tempo per tempo, dai processi interni di monitoraggio e gestione del credito, oppure (ii) su proposta di un Organo proponente, per le posizioni che denotano l'insorgenza di eventi pregiudizievoli per la prosecuzione "in bonis" della relazione.

La gestione dei crediti deteriorati nel Gruppo Banco BPM è basata, in via prevalente, su un modello che assegna a risorse specializzate la gestione di un insieme definito (portafoglio) di posizioni. A seguito del progetto di riorganizzazione dell'attività di gestione dei crediti deteriorati del Gruppo, che aveva portato nel 2019 al completamento della cessione del ramo d'azienda ad un partner specializzato, con successivo conferimento di un mandato di gestione per i successivi dieci anni, l'attività di recupero delle sofferenze è prevalentemente condotta da un primario *player* del settore, mentre la gestione delle restanti esposizioni deteriorate è seguita da personale interno specializzato. A seguito della cessione di ramo sopra menzionata, è stato inoltre concordato che la gestione di tutte le esposizioni deteriorate venga unificata all'interno della struttura facente capo al *Chief Lending Officer* ("CLO").
Le responsabilità di gestione variano in relazione allo stato di classificazione della posizione:

- la gestione delle posizioni classificate a *Past Due* e a Inadempienze probabili è attribuita, con la sola eccezione delle posizioni inferiori ad una soglia definita, a gestori specializzati collocati presso l'area CLO. Per tali posizioni, i gestori delle posizioni deteriorate sono responsabili delle scelte gestionali afferenti alle posizioni attribuite ai rispettivi portafogli, nel rispetto delle previste facoltà deliberative, e sono supportati

nella gestione amministrativa dai gestori (commerciali) di Rete nel cui portafoglio permane collocata la relazione;
- la gestione delle posizioni classificate a Sofferenze è condotta dalle strutture interne specializzate del CLO, coadiuvate (nell'ambito dell'accordo sopra menzionato) per buona parte delle stesse, dalla società Gardant Liberty Servicing in coordinamento con le strutture del CLO.

Oltre alla gestione del processo di recupero, i gestori sono responsabili della valutazione del credito finalizzata a determinare l'ammontare delle previsioni di perdita sulle singole posizioni che presentano un'esposizione complessiva superiore alla soglia definita per il c.d. "*collective provisioning*". Dal 2019 tale soglia è stata innalzata dai precedenti 300 mila euro ad 1 milione. Nell'effettuare tale valutazione, il gestore deve tenere conto di:
- rischio complessivo del cliente e dei rapporti collegati, nonché dell'eventuale gruppo economico di appartenenza;
- situazione di Centrale Rischi con particolare attenzione ai loro eventuali impegni a garanzia di terzi;
- consistenza patrimoniale del debitore e degli eventuali garanti;
- valore del bene posto a garanzia;
- tempo necessario per il recupero del credito.

Per supportare le attività relative agli ultimi due punti, la Banca ha stimato su basi statistiche parametri di *Haircut*, definiti come lo scarto da applicare al valore di mercato dei beni posti a garanzia per allinearli all'importo che l'Istituto verosimilmente riuscirà ad incassare a seguito della loro vendita forzata, e di estensione temporale che il gestore deve tenere in considerazione ai fini della valutazione analitica della singola posizione. Le previsioni di perdita così ottenute sono periodicamente sottoposte a revisione e continuo monitoraggio.
Il processo sopra descritto non viene applicato alle posizioni che presentano un'esposizione complessiva pari o inferiore alla soglia di rilevanza di 1 milione, per le quali si usa il modello di valutazione automatico, sviluppato e manutenuto dalla struttura Risk Models and Methodologies e sottoposto alla validazione delle Funzioni di Convalida Interna e di Risk Control. Nel corso del 2025 il suddetto modello è stato oggetto di alcune modifiche come descritto nel precedente paragrafo "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese".

Le previsioni di perdita valutate analiticamente dal gestore sono periodicamente sottoposte a revisione.

Strategia di cessione di esposizioni creditizie deteriorate

La strategia di gestione dei crediti deteriorati, oltre all'attività di recupero effettuata da strutture dedicate (c.d. *work out* interno) come in precedenza illustrato, può prevedere operazioni di cessione massive a controparti terze del Gruppo, finalizzate al raggiungimento di determinati obiettivi di *derisking*, così come deliberati dal Consiglio di Amministrazione.
Tenuto conto della natura "forward looking" del modello di *impairment* previsto dall'IFRS 9, la presenza di obiettivi deliberati di cessione deve essere adeguatamente fattorizzata nei modelli di determinazione delle perdite attese, come illustrato in maggior dettaglio nella "Parte A – Politiche contabili, A.2, 16 – Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore sugli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)" della presente Nota Integrativa.

Le attività di derisking

Sistema dei controlli relativi ai processi del credito

L'assetto del sistema dei controlli relativo ai processi del credito è basato su:
- controlli di 1° livello (o di linea), diretti ad assicurare il corretto svolgimento dei processi. Rientrano tra i controlli di primo livello i controlli c.d. "automatici", cioè svolti direttamente dalle procedure applicative, i controlli effettuati direttamente dalle strutture operative ed i controlli di tipo gerarchico, attuati nell'ambito della medesima filiera di responsabilità. Sono inoltre attuati controlli di seconda istanza, attraverso le strutture del CLO di Monitoraggio e Controllo e Governo del Credito;
- controlli di 2° livello (o controlli sui rischi e sulla conformità), in capo alla struttura "Credit Risk controls" collocata all'interno della Funzione Rischi - Enterprise Risk Management. I controlli, svolti in via continuativa, attraverso analisi massive sui portafogli creditizi del Gruppo e attraverso la revisione di singole posizioni - campionate statisticamente o in base allo specifico profilo di rischio - in modalità indipendente rispetto alle funzioni deputate allo svolgimento delle attività oggetto di verifica, sono diretti ad assicurare la corretta

attuazione del processo di gestione dei rischi (posto in essere dalle strutture operative) verificando lo svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare di quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero, in linea con la normativa interna ed esterna. La struttura fornisce inoltre pareri preventivi non vincolanti sulle OMR/OS in ambito creditizio. Il perimetro delle OMR è stato ampliato a partire dal primo trimestre 2025, includendo le valutazioni relative ad ulteriori operazioni particolarmente rilevanti per la gestione dei rischi reputazionale e operativo; inoltre, a partire dal secondo trimestre dell'anno, la funzione Rischi ha ampliato le valutazioni in ambito Leveraged Transactions su proposte creditizie che prevedono l'incremento, la modifica o il rinnovo dei fidi operativi non già rientranti tra le operazioni qualificate come OMR/OS.

3.2 Write off

Il Gruppo, per tutte le posizioni classificate a sofferenza, valuta se sia opportuno continuare a mantenere in vita il credito a sofferenza in quanto le azioni stragiudiziali o giudiziali in corso permettono di ritenere ragionevole un'aspettativa di recupero, anche parziale, oppure se sia opportuno procedere a una cancellazione o a uno stralcio *(write-off),* totale o parziale, in virtù, rispettivamente, della conclusione del processo di recupero ovvero della circostanza che non sussista una prospettiva ragionevole di recupero.
Lo stralcio *(write off),* in coerenza con il principio contabile IFRS 9 e con le "Linee guida per le Banche sui crediti deteriorati (NPL)" emanate da BCE, è la riduzione del valore lordo contabile del credito conseguente alla presa d'atto dell'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero dello stesso per importi eccedenti quelli considerati incassabili o già incassati.
Esso non implica la rinuncia da parte della Banca al diritto giuridico di recuperare il credito e deve essere effettuato qualora dal complesso delle informazioni disponibili emerga l'impossibilità del debitore di rimborsare in tutto o in parte l'importo del debito.
Per ulteriori dettagli sulla definizione di *write off* si fa rinvio a quanto illustrato nella "Parte A – Politiche contabili, A.2, 3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" della presente Nota Integrativa.
I processi di monitoraggio del credito del Gruppo prevedono che, ad integrazione e supporto delle scelte adottate dalle strutture di gestione, vengano identificate con periodicità trimestrale le posizioni da attenzionare ai fini del *write off*, con l'obiettivo di effettuare una valutazione gestionale delle singole posizioni e di intraprendere o meno i necessari iter deliberativi per il perfezionamento dello stralcio. Tale elenco si riferisce alle esposizioni che presentano fondi rettificativi uguali o superiori ad una determinata soglia e che sono classificati a sofferenza da più di un determinato numero di anni, differenziati a seconda del tipo di garanzia e della presenza o meno di una procedura concorsuale.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In relazione al trattamento contabile di tali attività e relative modalità espositive si fa rinvio a quanto illustrato nella "Parte A – Politiche contabili, A.2, 16 – Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore sugli strumenti finanziari IFRS 9 *(impairment)*" della presente Nota Integrativa.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

Di seguito si fornisce un'analisi delle esposizioni oggetto di concessione, in base all'anzianità distinguendo tra esposizioni deteriorate e non deteriorate.

Anno dell'ultima concessione	Esposizioni non deteriorate	Esposizioni deteriorate	Totale
2025	565.559	100.360	665.919
2024	360.713	356.146	716.860
2023	78.683	149.186	227.868
2022	37.863	147.806	185.669
2021	122.020	91.068	213.089
2020	15.149	41.109	56.258
2019	5.153	13.228	18.381
2018	17.239	8.778	26.018
2017	8.317	6.834	15.151
2016	7.439	7.887	15.327
2015	1.875	2.222	4.097
2014	2.823	5.294	8.117
Precedente	883	2.519	3.402
Totale	**1.223.718**	**932.437**	**2.156.155**

Le suddette esposizioni, riferite al perimetro del consolidamento prudenziale, vengono ripartite nella seguente tabella in funzione del numero di concessioni accordate alla controparte (una sola concessione, due concessioni, più di due concessioni).

Numero di concessioni	Esposizioni non deteriorate	Esposizioni deteriorate	Totale
1	743.217	693.520	1.436.737
2	321.473	121.488	442.961
>2	159.028	117.429	276.457
Totale	**1.223.718**	**932.437**	**2.156.155**

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

Nella presente parte, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie per cassa" si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al *fair value* con impatto a conto economico, valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie in via di dismissione), si escludono invece i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	253.332	34.986	4.373	111.077	131.932	12.798	13.349	55.634	829.186	44	1.005	1.641
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	345	1.413	36.577	-	-	186
Totale 31/12/2025	**253.332**	**34.986**	**4.373**	**111.077**	**131.932**	**12.798**	**13.694**	**57.047**	**865.763**	**44**	**1.005**	**1.827**
Totale 31/12/2024	**118.652**	**26.880**	**5.603**	**168.232**	**157.930**	**18.170**	**42.030**	**73.253**	**1.102.354**	**88**	**1.354**	**4.972**

A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	**4**	**95.276**	**3.206**	**-**	**-**	**98.486**	**-**	**355.659**	**1.520**	**-**	**-**	**357.179**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(354)	(741)	-	-	(1.095)	-	-	(446)	-	-	(446)
Rett/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	7.804	382	-	-	8.186	-	21.716	214	-	9	21.921
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	25	-	-	-	25	-	1.595	-	-	-	1.595
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	(20.515)	-	-	-	(20.515)
Altre variazioni	-	35	-	-	56	(21)	-	(1.590)	-	-	-	(1.590)
Rettifiche complessive finali	**4**	**102.786**	**2.847**	**-**	**56**	**105.581**	**-**	**356.865**	**1.288**	**-**	**9**	**358.144**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.
	Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate									
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e	
Rettifiche complessive iniziali	**-**	**1.297.482**	**-**	**462.453**	**1.759.935**	**-**	**20.681**	**-**	**-**	**16.514**	**4.167**	**8.202**	**14.595**	**16.722**	**94**	**2.275.894**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	-	-	-	-	**-**
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(325.907)	-	(459.270)	(785.177)	-	(4.138)	-	-	(4.138)	-	-	-	-	-	**(790.856)**
Rett/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	303.366	-	(1.349)	302.017	-	(2.598)	-	-	(289)	(2.309)	(1.364)	(3.106)	2.948	283	**328.296**
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	1.047	-	-	1.047	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**2.667**
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(89.993)	-	(1.499)	(91.492)	-	(59)	-	-	(59)	-	-	-	-	-	**(112.066)**
Altre variazioni	-	(154.100)	-	184.694	30.594	-	(327)	-	-	(327)	-	25	-	-	-	**28.737**
Rettifiche complessive finali	**-**	**1.031.895**	**-**	**185.029**	**1.216.924**	**-**	**13.559**	**-**	**-**	**11.701**	**1.858**	**6.863**	**11.489**	**19.670**	**377**	**1.732.672**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	5.442	-	-	5.442	-	-	-	-	-	**5.442**
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(17.816)	-	-	(17.816)	-	(13)	-	-	(13)	-	-	-	-	-	**(17.829)**

A.1.3 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.376.991	2.258.366	783.328	65.111	225.131	19.381
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	9.473	-	10.046	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	750.344	747.659	31.270	2.181	55.359	1.105
Totale 31/12/2025	**4.127.335**	**3.006.025**	**824.071**	**67.292**	**290.536**	**20.486**
Totale 31/12/2024	**5.104.755**	**5.283.142**	**715.209**	**69.365**	**849.342**	**24.684**

Per l'informativa sui finanziamenti concessi con garanzia pubblica in seguito all'emergenza Covid si fa rinvio alla "Parte A – Politiche contabili, A.1, Sezione 5 – Altri aspetti, Misure di sostegno Covid-19 da parte del Gruppo rappresentate da finanziamenti con garanzia pubblica" della presente Nota integrativa.

A.1.4 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	**4.813.966**	**4.813.966**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**4.813.966**	**-**
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	4.813.966	4.813.966	-	X	-	-	-	-	X	-	4.813.966	-
A.2 Altre	**9.587.636**	**7.550.731**	**94.437**	**-**	**-**	**(18.749)**	**(2.900)**	**(555)**	**-**	**-**	**9.568.887**	**-**
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	15.294	X	-	-	-	(15.294)	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	2.053	2.053	-	X	-	-	-	-	X	-	2.053	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	9.570.289	7.548.678	94.437	X	-	(3.455)	(2.900)	(555)	X	-	9.566.834	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale (A)	**14.401.602**	**12.364.697**	**94.437**	**-**	**-**	**(18.749)**	**(2.900)**	**(555)**	**-**	**-**	**14.382.853**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	4.681.766	1.767.676	109.745	X	-	(181)	(36)	(50)	X	-	4.681.585	-
Totale (B)	**4.681.766**	**1.767.676**	**109.745**	**-**	**-**	**(181)**	**(36)**	**(50)**	**-**	**-**	**4.681.585**	**-**
Totale (A+B)	**19.083.368**	**14.132.373**	**204.182**	**-**	**-**	**(18.930)**	**(2.936)**	**(605)**	**-**	**-**	**19.064.438**	**-**

(*) Valore da esporre a fini informativi

A.1.5 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	1.015.427	X	-	997.318	12.237	(641.960)	X	-	(625.376)	(11.100)	373.467	49.243
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	132.587	X	-	128.127	4.443	(68.398)	X	-	(64.183)	(4.210)	64.189	29.227
b) Inadempienze probabili	2.394.407	X	-	2.191.258	3.271	(660.365)	X	-	(575.703)	(937)	1.734.042	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	791.982	X	-	599.192	2.930	(326.712)	X	-	(251.165)	(799)	465.270	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	54.767	X	-	54.477	290	(15.510)	X	-	(15.449)	(60)	39.257	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.868	X	-	7.868	-	(2.084)	X	-	(2.084)	-	5.784	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	570.290	291.985	277.695	X	569	(23.258)	(1.347)	(21.888)	X	(22)	547.032	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	56.852	3	56.424	X	403	(6.194)	-	(6.173)	X	(20)	50.658	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	148.408.466	133.057.122	7.734.527	X	84.866	(438.932)	(101.387)	(335.709)	X	(1.836)	147.969.534	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.166.866	17	1.159.105	X	6.008	(92.510)	(2)	(92.265)	X	(243)	1.074.356	-
Totale (A)	**152.443.357**	**133.349.107**	**8.012.222**	**3.243.053**	**101.233**	**(1.780.025)**	**(102.734)**	**(357.597)**	**(1.216.528)**	**(13.955)**	**150.663.332**	**49.243**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	624.211	X	-	280.355	7.556	(77.581)	X	-	(19.670)	(340)	546.630	-
b) Non deteriorate	69.135.541	46.678.411	1.339.477	X	17.594	(25.825)	(6.801)	(11.439)	X	(37)	69.109.716	-
Totale (B)	**69.759.752**	**46.678.411**	**1.339.477**	**280.355**	**25.150**	**(103.406)**	**(6.801)**	**(11.439)**	**(19.670)**	**(377)**	**69.656.346**	**-**
Totale (A+B)	**222.203.109**	**180.027.518**	**9.351.699**	**3.523.408**	**126.383**	**(1.883.431)**	**(109.535)**	**(369.036)**	**(1.236.198)**	**(14.332)**	**220.319.678**	**49.243**

(*) Valore da esporre a fini informativi

Per l'informativa sui finanziamenti concessi con garanzia pubblica in seguito all'emergenza Covid si fa rinvio alla "Parte A – Politiche contabili, A.1, Sezione 5 – Altri aspetti, Misure di sostegno Covid-19 da parte del Gruppo rappresentate da finanziamenti con garanzia pubblica" della presente Nota integrativa.

A.1.6 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**-**	**15.294**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**-**	**-**	**-**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**-**	**-**	**-**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**-**	**15.294**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.6 bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Al 31 dicembre 2025, così come per l'esercizio precedente, non esistono esposizioni verso banche oggetto di misure di concessione; si omette pertanto la relativa tabella.

A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**1.628.064**	**2.481.232**	**142.454**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	225.484	-
B. Variazioni in aumento	**445.863**	**1.280.699**	**57.366**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	149.774	1.002.831	51.286
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	253.871	106.833	1.146
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	71	-
B.5 altre variazioni in aumento	42.218	170.964	4.934
C. Variazioni in diminuzione	**(1.058.500)**	**(1.367.524)**	**(145.053)**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	(87.720)	(4.949)
C.2 write-off	(59.287)	(49.958)	(146)
C.3 incassi	(252.937)	(552.911)	(12.609)
C.4 realizzi per cessioni	(149.628)	(181.519)	-
C.5 perdite da cessione	(47.293)	(69.147)	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(234.632)	(127.218)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	(1)	(1.116)	(1)
C.8 altre variazioni in diminuzione	(549.354)	(190.521)	(130)
D. Esposizione lorda finale	**1.015.427**	**2.394.407**	**54.767**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	87.033	-

La dinamica delle esposizioni deteriorate è influenzata dalla strategia di *derisking* perseguita dal Gruppo, sia mediante operazioni di cessioni di portafoglio, sia mediante cessioni *single name*; gli effetti delle suddette operazioni trovano rappresentazione nelle sottovoci "C.4 Realizzi per cessioni", "C.5 Perdite da cessione" e "C.8 Altre variazioni in diminuzione".

A.1.7 bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**1.416.492**	**1.440.921**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	225.484	-
B. Variazioni in aumento	**285.552**	**513.744**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	46.536	449.249
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	157.552	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	61.810
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	81.464	2.685
C. Variazioni in diminuzione	**(769.607)**	**(730.947)**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	(476.734)
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	(61.810)	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	(157.552)
C.4 write-off	(19.049)	-
C.5 incassi	(275.787)	(96.661)
C.6 realizzi per cessioni	(122.649)	-
C.7 perdite da cessione	(40.733)	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(249.579)	-
D. Esposizione lorda finale	**932.437**	**1.223.718**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	87.033	-

A.1.8 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**-**	**-**	**15.294**	**-**	**-**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 rettifiche di valore di attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**-**	**-**	**15.294**	**-**	**-**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.1.9 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**1.079.319**	**142.629**	**722.930**	**372.101**	**32.428**	**14.382**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	6.484	6.484	-	-
B. Variazioni in aumento	**361.079**	**48.216**	**544.937**	**248.434**	**13.930**	**1.964**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	210.407	23.307	426.415	191.838	13.269	1.880
B.3 perdite da cessione	47.293	9.915	69.147	30.818	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	84.706	14.993	21.913	12.600	83	5
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	1	1	1.116	1.116	1	1
B.6 altre variazioni in aumento	18.672	-	26.346	12.062	577	78
C. Variazioni in diminuzione	**(798.438)**	**(122.447)**	**(607.502)**	**(293.823)**	**(30.848)**	**(14.262)**
C.1 riprese di valore da valutazione	(41.911)	(5.766)	(173.717)	(100.868)	(3.467)	(781)
C.2 riprese di valore da incasso	(32.904)	(2.866)	(28.977)	(4.977)	(20)	(3)
C.3 utili da cessione	(40.971)	(5.106)	(45.044)	(23.143)	-	-
C.4 write-off	(59.287)	(7.363)	(49.958)	(11.686)	(146)	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(80.078)	(14.126)	(26.624)	(13.472)
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	(71)	(71)	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	(623.365)	(101.346)	(229.657)	(138.952)	(591)	(6)
D. Rettifiche complessive finali	**641.960**	**68.398**	**660.365**	**326.712**	**15.510**	**2.084**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Con riferimento alle operazioni di cessione di crediti deteriorati, la sottovoce "C.7 Altre variazioni in diminuzione" include l'ammontare complessivo delle cancellazioni diverse dai *write-off* contabili, conseguenti ad operazioni di cessioni.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	inferiore B-		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**6.425.946**	**17.472.745**	**18.897.170**	**3.439.647**	**834.575**	**84.802**	**90.238.340**	**137.393.225**
- Primo stadio	6.425.946	17.294.763	18.428.580	2.855.497	612.265	71.526	80.564.521	126.253.098
- Secondo stadio	-	177.982	465.392	564.297	222.310	4.411	6.597.178	8.031.570
- Terzo stadio	-	-	3.198	19.853	-	8.865	2.976.471	3.008.387
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	100.170	100.170
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**3.592.282**	**6.366.333**	**4.323.660**	**21.361**	**-**	**-**	**412.791**	**14.716.427**
- Primo stadio	3.592.282	6.358.863	4.256.041	21.361	-	-	412.791	14.641.338
- Secondo stadio	-	7.470	67.619	-	-	-	-	75.089
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**235.730**	**235.730**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	234.666	234.666
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	1.064	1.064
Totale (A+B+C)	**10.018.228**	**23.839.078**	**23.220.830**	**3.461.008**	**834.575**	**84.802**	**90.886.861**	**152.345.382**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**611.220**	**5.804.830**	**6.292.240**	**2.588.751**	**420.749**	**13.017**	**34.480.935**	**50.211.742**
- Primo stadio	611.220	5.793.328	6.203.243	2.510.387	395.698	1.650	32.941.488	48.457.014
- Secondo stadio	-	11.502	88.645	78.364	25.051	1.751	1.243.910	1.449.223
- Terzo stadio	-	-	352	-	-	9.616	270.387	280.355
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	25.150	25.150
Totale (D)	**611.220**	**5.804.830**	**6.292.240**	**2.588.751**	**420.749**	**13.017**	**34.480.935**	**50.211.742**
Totale (A+B+C+D)	**10.629.448**	**29.643.908**	**29.513.070**	**6.049.759**	**1.255.324**	**97.819**	**125.367.796**	**202.557.124**

Il Gruppo Banco BPM adotta le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalle seguenti agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI): Standard & Poor's ratings Services, Moody's Investors Service, Fitch Ratings e Cerved Rating Agency S.p.A..
Le suddette agenzie sono valide per tutte le banche appartenenti al Gruppo. Sul perimetro delle cartolarizzazioni, le valutazioni del merito creditizio possono in aggiunta essere rilasciate anche dalle seguenti agenzie esterne: DBRS e Scope. Su tale perimetro la valutazione viene richiesta sulla singola operazione da Banco BPM ad una delle precedenti

agenzie. Si evidenzia che, laddove siano presenti due valutazioni dello stesso cliente, viene adottata quella più prudenziale; nel caso siano presenti più di due valutazioni sono selezionate le due valutazioni corrispondenti ai due fattori di ponderazione più bassi. Se i due fattori di ponderazione più bassi sono diversi, si applica il fattore più alto. Se i due fattori di ponderazioni più bassi sono identici, si attribuisce tale fattore (art. 138 del regolamento (EU) n. 575/2013).
Di seguito la tabella di raccordo tra le classi di rischio ed i *rating* delle agenzie utilizzate.

CLASSE	Fitch Ratings	Moody's	Standard & Poor's	Cerved Rating Agency SpA
AAA/AA-	*da AAA a AA-*	*da Aaa a Aa3*	*da AAA a AA-*	*da A1.1 a A1.3*
A+/A-	*da A+ a A-*	*da A1 a A3*	*da A+ a A-*	*da A2.1 a A3.1*
BBB+/BBB-	*da BBB+ a BBB-*	*da Baa1 a Baa3*	*da BBB+ a BBB-*	*da B1.1 a B1.2*
BB+/BB-	*da BB+ a BB-*	*da Ba1 a Ba3*	*da BB+ a BB-*	*da B2.1 a B2.2*
B+/B-	*da B+ a B-*	*da B1 a B3*	*da B+ a B-*	*C1.1*
Inferiore B-	*CCC+ e inferiori*	*Caa1 e inferiori*	*CCC+ e inferiori*	*C1.2 e inferiori*

A.2.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Alle esposizioni rappresentate nelle tavole A.2.2 sono associati, ad eccezione di quanto indicato nel prospetto banche, rating utilizzati anche per la determinazione dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito, limitatamente a quanto riconducibile nei portafogli regolamentari Imprese e Dettaglio.
In particolare, con riferimento alla clientela imprese, sono stati sviluppati quattro distinti modelli di rating, in funzione dei seguenti segmenti di clientela: Large Corporate, Mid Corporate Plus, Mid Corporate e Small Business – ed uno per la clientela Privati. Il sistema di rating di controparte prevede, a livello di singolo segmento, dodici classi di rating (undici bonis ed una default) di seguito raggruppate per fasce di rischio.

Esposizioni verso Banche	Classi di rating interni								Unrated	Totale
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	Default		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**95.566**	**837.918**	**2.489.973**	**1.332.853**	**53.617**	**1.247**	**-**	**-**	**1.666.899**	**6.478.073**
- Primo stadio	95.566	837.918	2.485.430	1.327.986	1.346	-	-	-	1.666.080	6.414.326
- Secondo stadio	-	-	4.543	4.867	52.271	1.247	-	-	819	63.747
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**24.481**	**114.261**	**647.926**	**373.312**	**-**	**-**	**-**	**-**	**7.116**	**1.167.096**
- Primo stadio	24.481	114.261	642.656	347.892	-	-	-	-	7.116	1.136.406
- Secondo stadio	-	-	5.270	25.420	-	-	-	-	-	30.690
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C)	**120.047**	**952.179**	**3.137.899**	**1.706.165**	**53.617**	**1.247**	**-**	**-**	**1.674.015**	**7.645.169**
D. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate										
- Primo stadio	12.431	56.329	985.064	489.451	99.032	1.000	-	-	124.370	1.767.677
- Secondo stadio	-	-	-	53.375	51.331	-	-	-	5.039	109.745
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	**12.431**	**56.329**	**985.064**	**542.826**	**150.363**	**1.000**	**-**	**-**	**129.409**	**1.877.422**
Totale (A + B + C + D)	**132.478**	**1.008.508**	**4.122.963**	**2.248.991**	**203.980**	**2.247**	**-**	**-**	**1.803.424**	**9.522.591**

Esposizioni verso Clientela	Classi di rating interni							Totale
	Basso	Medio Basso	Medio	Medio Alto	Alto	Default	Unrated	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**32.659.361**	**32.794.785**	**13.612.266**	**3.193.499**	**1.723.146**	**2.072.657**	**546.596**	**86.602.310**
- Primo stadio	32.526.136	31.861.506	11.212.110	1.199.621	43.682	-	517.602	77.360.657
- Secondo stadio	132.058	917.852	2.383.246	1.992.140	1.677.943	-	17.652	7.120.891
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	2.058.079	11.342	2.069.421
- Impaired acquisite o originate	1.167	15.427	16.910	1.738	1.521	14.578	-	51.341
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**1.552.174**	**130.646**	**20.068**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.702.888**
- Primo stadio	1.541.713	109.873	20.068	-	-	-	-	1.671.654
- Secondo stadio	10.461	20.773	-	-	-	-	-	31.234
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**229.457**	**-**	**229.457**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	228.393	-	228.393
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	1.064	-	1.064
Totale (A + B + C)	**34.211.535**	**32.925.431**	**13.632.334**	**3.193.499**	**1.723.146**	**2.302.114**	**546.596**	**88.534.655**
D. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	23.613.514	12.797.200	3.634.958	418.658	11.069	-	387.632	40.863.031
- Secondo stadio	164.401	190.364	415.614	302.431	157.988	-	3.709	1.234.507
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	279.199	-	279.199
- Impaired acquisiti/e o originati/e	29	15.367	346	8	35	7.556	-	23.341
Totale (D)	**23.777.944**	**13.002.931**	**4.050.918**	**721.097**	**169.092**	**286.755**	**391.341**	**42.400.078**
Totale (A+B+C+D) segmentate	**57.989.479**	**45.928.362**	**17.683.252**	**3.914.596**	**1.892.238**	**2.588.869**	**937.937**	**130.934.733**
Totale non segmentate	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**946.032**	**61.153.768**	**62.099.800**
Totale	**57.989.479**	**45.928.362**	**17.683.252**	**3.914.596**	**1.892.238**	**3.534.901**	**62.091.705**	**193.034.533**

Esposizioni	Classi di rating interni							Totale
	Basso	Medio Basso	Medio	Medio Alto	Alto	Default	Unrated	
Large Corporate	19.351.323	6.759.370	1.234.373	500.610	8.962	104.840	40.261	27.999.739
Mid Corporate Plus	8.305.529	10.559.368	4.237.903	1.047.693	246.728	455.831	212.609	25.065.661
Mid Corporate	10.085.084	9.653.533	4.475.791	829.637	415.876	713.359	286.560	26.459.840
Small business	5.303.985	7.154.061	5.764.867	1.103.857	671.702	999.017	396.587	21.394.076
Privati	14.943.558	11.802.030	1.970.318	432.799	548.970	315.822	1.920	30.015.417
Totale Esposizioni segmentate	**57.989.479**	**45.928.362**	**17.683.252**	**3.914.596**	**1.892.238**	**2.588.869**	**937.937**	**130.934.733**

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
								Altri derivati								
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	(1)+(2)
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**2.266.127**	**2.266.092**	**-**	**-**	**2.247.541**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.898**	**-**	**272**	**-**	**2.249.711**
1.1. totalmente garantite	1.611.533	1.611.526	-	-	1.597.980	-	-	-	-	-	-	-	-	272	-	1.598.252
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	654.594	654.566	-	-	649.561	-	-	-	-	-	-	1.898	-	-	-	651.459
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**650.942**	**650.920**	**-**	**-**	**595.305**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**20.141**	**-**	**3.296**	**5.114**	**623.856**
2.1. totalmente garantite	603.393	603.389	-	-	595.305	-	-	-	-	-	-	1.869	-	2.619	2.042	601.835
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	47.549	47.531	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18.272	-	677	3.072	22.021
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
								Altri derivati								
			Immobili - Ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**81.098.613**	**79.927.876**	**39.104.541**	**219.645**	**10.677.815**	**1.970.391**	**471.903**	**-**	**-**	**-**	**1.908**	**9.364.643**	**13.171**	**514.667**	**7.477.399**	**69.816.083**
1.1. totalmente garantite	61.926.991	60.966.316	39.102.402	219.645	7.572.376	1.925.042	54.453	-	-	-	526	4.024.632	9.051	492.780	7.050.514	60.451.421
- di cui deteriorate	2.192.857	1.512.608	458.202	3.697	3.378	6.899	129	-	-	-	-	925.548	11	631	102.573	1.501.068
1.2. parzialmente garantite	19.171.622	18.961.560	2.139	-	3.105.439	45.349	417.450	-	-	-	1.382	5.340.011	4.120	21.887	426.885	9.364.662
- di cui deteriorate	444.833	272.390	-	-	131	312	1.082	-	-	-	-	207.449	216	35	12.146	221.371
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**17.199.675**	**17.166.163**	**578.931**	**-**	**6.206.700**	**673.647**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.063.845**	**229.335**	**463.570**	**5.601.470**	**15.817.498**
2.1. totalmente garantite	14.705.505	14.684.329	578.725	-	6.098.583	588.090	-	-	-	-	-	1.427.049	222.068	439.053	5.037.545	14.391.113
- di cui deteriorate	88.743	77.262	2.970	-	2.145	3.607	-	-	-	-	-	1.294	35.469	159	31.326	76.970
2.2. parzialmente garantite	2.494.170	2.481.834	206	-	108.117	85.557	-	-	-	-	-	636.796	7.267	24.517	563.925	1.426.385
- di cui deteriorate	105.980	95.084	-	-	626	554	-	-	-	-	-	22.501	5.854	-	10.396	39.931

Si precisa che nella presente tabella non figurano le mitigazioni del rischio rappresentate da contratti di CSA su strumenti derivati nonché le forme di supporto relative alle operazioni di cartolarizzazione sintetiche.

A.4 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	**576.006**	**610.527**	**(352.876)**	**257.651**	**1.703**
A.1. Ad uso funzionale	53.648	62.697	(43.779)	18.918	-
A.2. A scopo di investimento	522.358	547.830	(309.097)	238.733	1.703
A.3. Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	**15.554**	**15.554**	**(7.176)**	**8.378**	**-**
C. Altre attività	**13.500**	**13.042**	**-**	**13.042**	**13.500**
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	**102.328**	**121.429**	**(69.067)**	**52.362**	**-**
D.1. Attività materiali	102.328	121.429	(69.067)	52.362	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	**707.388**	**760.552**	**(429.119)**	**331.433**	**15.203**
Totale 31/12/2024	**881.492**	**940.755**	**(515.913)**	**424.842**	**244**

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	3	(39)	3.848	(9.998)	11	(2.637)	292.997	(527.066)	76.619	(104.857)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	49.720	(53.513)	14.469	(14.885)
A.2 Inadempienze probabili	235	(757)	817.268	(24.148)	-	-	716.115	(527.443)	200.424	(108.017)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	61	(168)	3.370	(9.330)	-	-	366.015	(273.051)	95.824	(44.163)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	4.629	(1.147)	-	-	16.166	(6.740)	18.462	(7.623)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	4.026	(1.446)	1.758	(638)
A.4 Esposizioni non deteriorate	41.388.836	(6.737)	19.439.246	(26.127)	440.512	(483)	55.444.292	(371.958)	32.244.192	(57.368)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	435	(11)	9.407	(1.230)	-	-	868.354	(87.461)	246.818	(10.002)
Totale (A)	**41.389.074**	**(7.533)**	**20.264.991**	**(61.420)**	**440.523**	**(3.120)**	**56.469.570**	**(1.433.207)**	**32.539.697**	**(277.865)**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	21	(2)	742	(138)	-	-	538.688	(76.381)	7.179	(1.060)
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.846.578	(179)	11.635.343	(1.956)	480.676	(168)	48.190.054	(19.441)	3.868.896	(4.249)
Totale (B)	**4.846.599**	**(181)**	**11.636.085**	**(2.094)**	**480.676**	**(168)**	**48.728.742**	**(95.822)**	**3.876.075**	**(5.309)**
Totale (A+B) 31/12/2025	**46.235.673**	**(7.714)**	**31.901.076**	**(63.514)**	**921.199**	**(3.288)**	**105.198.312**	**(1.529.029)**	**36.415.772**	**(283.174)**
Totale (A+B) 31/12/2024	**36.909.582**	**(7.856)**	**33.463.788**	**(57.062)**	**894.001**	**(3.048)**	**105.675.698**	**(1.967.773)**	**36.589.734**	**(378.950)**

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	372.925	(636.160)	542	(5.164)	-	-	-	(636)	-	-
A.2 Inadempienze probabili	1.733.409	(657.702)	547	(2.441)	86	(219)	-	(2)	-	(1)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	39.255	(15.507)	2	(2)	-	(1)	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	119.478.302	(455.915)	24.597.790	(3.500)	3.687.437	(1.941)	392.239	(607)	360.798	(227)
Totale (A)	**121.623.891**	**(1.765.284)**	**24.598.881**	**(11.107)**	**3.687.523**	**(2.161)**	**392.239**	**(1.245)**	**360.798**	**(228)**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	546.112	(77.552)	518	(29)	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	62.800.058	(25.388)	4.891.899	(383)	532.662	(52)	2.624	-	313.628	(2)
Totale (B)	**63.346.170**	**(102.940)**	**4.892.417**	**(412)**	**532.662**	**(52)**	**2.624**	**-**	**313.628**	**(2)**
Totale (A+B) 31/12/2025	**184.970.061**	**(1.868.224)**	**29.491.298**	**(11.519)**	**4.220.185**	**(2.213)**	**394.863**	**(1.245)**	**674.426**	**(230)**
Totale (A+B) 31/12/2024	**185.299.606**	**(2.382.935)**	**21.224.344**	**(24.325)**	**5.090.794**	**(3.050)**	**510.323**	**(1.094)**	**513.735**	**(237)**

In maggior dettaglio le esposizioni Italia sono ripartite per area geografica come risulta dalla tabella seguente:

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	183.378	(309.544)	73.386	(127.479)	82.474	(132.428)	30.192	(60.632)
A.2 Inadempienze probabili	445.228	(330.879)	608.080	(153.677)	607.977	(121.650)	72.124	(51.496)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	18.387	(6.710)	6.491	(2.742)	11.520	(4.725)	2.857	(1.330)
A.4 Esposizioni non deteriorate	50.037.999	(238.742)	21.695.509	(83.949)	41.894.092	(106.464)	5.846.534	(26.704)
Totale (A)	**50.684.992**	**(885.875)**	**22.383.466**	**(367.847)**	**42.596.063**	**(365.267)**	**5.951.707**	**(140.162)**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	233.612	(40.328)	177.980	(21.455)	113.619	(13.483)	20.901	(2.286)
B.2 Esposizioni non deteriorate	29.192.492	(11.908)	13.507.633	(4.617)	17.357.938	(6.050)	2.741.995	(2.813)
Totale (B)	29.426.104	(52.236)	13.685.613	(26.072)	17.471.557	(19.533)	2.762.896	(5.099)
Totale (A+B) 31/12/2025	**80.111.096**	**(938.111)**	**36.069.079**	**(393.919)**	**60.067.620**	**(384.800)**	**8.714.603**	**(145.261)**
Totale (A+B) 31/12/2024	**82.483.755**	**(1.138.441)**	**35.960.626**	**(431.913)**	**58.179.223**	**(559.326)**	**8.676.002**	**(253.255)**

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	(15.294)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.771.951	(1.114)	4.791.579	(1.814)	330.547	(219)	20.359	(46)	468.416	(262)
Totale (A)	**8.771.951**	**(16.408)**	**4.791.579**	**(1.814)**	**330.547**	**(219)**	**20.359**	**(46)**	**468.416**	**(262)**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	783.187	(27)	2.179.942	(29)	138.884	(28)	570.965	(60)	226.599	(37)
Totale (B)	**783.187**	**(27)**	**2.179.942**	**(29)**	**138.884**	**(28)**	**570.965**	**(60)**	**226.599**	**(37)**
Totale (A+B) 31/12/2025	**9.555.138**	**(16.435)**	**6.971.521**	**(1.843)**	**469.431**	**(247)**	**591.324**	**(106)**	**695.015**	**(299)**
Totale (A+B) 31/12/2024	**15.413.498**	**(16.662)**	**7.345.324**	**(2.173)**	**511.711**	**(382)**	**543.978**	**(48)**	**722.017**	**(228)**

B.4 Grandi esposizioni

A partire dal 30 giugno 2021 è entrata in vigore la disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 così come aggiornata dal Regolamento (UE) n. 876/2019 (CRR 2) in seguito modificato dal Regolamento (UE) n. 873/2020 e nella Direttiva 2013/36/UE così come aggiornata dalla Direttiva (UE) 878/2019 (CRD V), che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza bancaria.
A luglio 2022 è entrato in vigore il Regolamento delegato n. 1011/2022 che disciplina la rilevazione delle esposizioni indirette in derivati per i contratti che, anche se non stipulati direttamente con un cliente, vengono comunque ricondotti al cliente stesso in quanto emittente dello strumento di debito o capitale sottostante. Laddove si tratti di strumenti multi-sottostante e non sia possibile o eccessivamente oneroso individuare i singoli sottostanti, l'esposizione va ricondotta al cliente ignoto.
Costituiscono oggetto di rilevazione nella presente voce l'importo (valore "non ponderato" e "valore ponderato") e il numero delle "posizioni di rischio" che costituiscono una "grande esposizione" secondo quanto disciplinato dall'Art. 14 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 451/2021, che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le segnalazioni degli enti a fini di vigilanza.

L'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente ("CRR 2", articolo 392). Costituiscono comunque oggetto di segnalazione consolidata i clienti o gruppi di clienti con un'esposizione superiore a 300 milioni anche se non costituiscono grande esposizione.
Tenuto conto dell'effetto delle esenzioni e dell'attenuazione del rischio di credito, le grandi esposizioni devono in ogni caso rispettare singolarmente il limite del 25% del capitale ammissibile dell'ente: tale limite può essere fissato per le esposizioni verso gli enti a 150 milioni qualora il 25% del capitale ammissibile risultasse inferiore.
Il capitale ammissibile coincide con l'ammontare del Capitale di classe 1.

A complemento delle norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le segnalazioni degli enti a fini di vigilanza, la segnalazione delle Grandi Esposizioni è stata prodotta applicando le linee guida dell'EBA (EBA/GL/2017/15) in materia di clienti connessi, limitatamente all'approccio alternativo verso le Amministrazioni Centrali.

Sulla base del combinato disposto normativo, alla stessa data sono state rilevate n. 37 posizioni di rischio classificate come "grandi esposizioni" per un ammontare complessivo ("non ponderato") pari a 831.518,9 milioni corrispondenti ad un'esposizione netta ("ponderato") pari a 20.407,0 milioni.

I principali Gruppi segnalati come "grandi esposizioni" presentano le seguenti attività di rischio:

- il Ministero dell'Economia e delle Finanze per 35.877,6 milioni (460,4 milioni considerando i fattori di ponderazione e le esenzioni ex art. 400 CRR), prevalentemente costituite dai titoli di Stato in portafoglio, dalle garanzie rilasciate e dalle attività di natura fiscale. Le esposizioni di questa Amministrazione Centrale sono a loro volta incluse in ciascun gruppo di clienti connessi, identificato separatamente per le persone giuridiche direttamente controllate o ad essa legate direttamente, come meglio specificato al paragrafo 5 (Approccio alternativo per le esposizioni verso le amministrazioni centrali) delle linee guida dell'EBA precedentemente richiamate;
- Euronext per 27.383,1 milioni (15,4 milioni considerando i fattori di ponderazione e le esenzioni ex art. 400 CRR), prevalentemente costituite da pronti contro termine con controparte Cassa Compensazione e Garanzia;
- quattro Amministrazioni Centrali di Stati esteri per complessivi 21.593,6 milioni (0 milioni considerando i fattori di ponderazione e le esenzioni ex art. 400 CRR), esclusivamente costituite dai titoli di Stato in portafoglio;
- la Banca d'Italia per 5.883,2 milioni (1,2 milioni considerando i fattori di ponderazione e le esenzioni ex art. 400 CRR), prevalentemente costituite da depositi a vista e per riserva obbligatoria.

Le restanti posizioni sono principalmente riconducibili a primari gruppi bancari, finanziari e industriali, sia nazionali sia esteri.
Ciascuna delle posizioni segnalate rispetta il limite del 25% del capitale ammissibile.

	31/12/2025	31/12/2024
a) Ammontare (valore di bilancio) (*)	831.518.908	820.741.556
b) Ammontare (valore ponderato) (*)	20.407.045	21.361.988
c) Numero	37	34

(*) dati in migliaia di euro

C. Operazioni di cartolarizzazione

Nella presente sezione viene fornita illustrazione sull'esposizione del Gruppo verso le cartolarizzazioni, sia per quelle in cui il Gruppo riveste il ruolo di *originator* dei crediti, sia per quelle di terzi in cui il Gruppo opera in qualità di investitore.

Cartolarizzazioni tradizionali con ruolo di originator

Il perfezionamento delle operazioni in oggetto, aventi come sottostanti le attività cedute dal Gruppo in qualità di originator, si pone come principale obiettivo la diversificazione delle fonti di raccolta e la riduzione del costo di *funding* del Gruppo, piuttosto che la realizzazione di azioni di *derisking* relative ad esposizioni creditizie deteriorate (sofferenze e inadempienze probabili).

In maggior dettaglio, per le cartolarizzazioni finalizzate al *funding*, per le quali il Gruppo agisce anche in qualità di *Servicer*, la strutturazione è seguita da una funzione di Finanza di Banco BPM, che svolge altresì l'attività di monitoraggio dell'operazione, mediante appositi report mensili e trimestrali contenenti l'andamento degli incassi in linea capitale e interessi e lo status dei crediti.

Per le cartolarizzazioni con finalità di *derisking*, la strutturazione viene effettuata da una funzione appartenente all'area *Chief Lending Officer* di Banco BPM, che si occupa altresì di effettuare un monitoraggio, sulla base di report mensili e trimestrali forniti dai *Servicer* esterni al Gruppo.

Di seguito viene fornita informativa sui principali eventi intervenuti nell'esercizio e sulle operazioni in essere. In linea con le istruzioni della Circolare di Banca d'Italia n. 262, per le operazioni di "auto-cartolarizzazione" in cui il Gruppo ha sottoscritto integralmente i titoli emessi dal veicolo si fa rinvio a quanto illustrato nella successiva sezione "1.4 Rischio di liquidità".

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nella seguente tabella sono elencate le operazioni di cartolarizzazione in essere al 31 dicembre 2025, con evidenza del relativo trattamento contabile – cancellazione o meno dal bilancio delle attività cedute alla società veicolo – in funzione del significativo trasferimento dei rischi e dei benefici, come illustrato nella "Parte A – Politiche contabili, A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio" della presente Nota integrativa.

Società Veicolo	Originator	Data emissione titoli	Operazione	Tipologia di cartolarizzazione
Cartolarizzazioni non cancellate dal bilancio				
Lilium SPV S.r.l.	Banco BPM	dicembre 2022	Progetto Wolf	Crediti UTP
Cartolarizzazioni oggetto di integrale cancellazione dal bilancio				
Red Sea SPV S.r.l.	Banco BPM	giugno 2018	Progetto Exodus	Crediti in sofferenza
Leviticus SPV S.r.l.	Banco BPM	febbraio 2019	Progetto Ace	Crediti in sofferenza
Tiberina SPV S.r.l.	Banco BPM	dicembre 2020	Progetto Django	Crediti UTP e in sofferenza
Titan SPV S.r.l.	Banco BPM e Release	dicembre 2020	Progetto Titan	Crediti in sofferenza
Aurelia SPV S.r.l.	Banco BPM	giugno 2021	Progetto Rockets	Crediti in sofferenza
Tevere SPV S.r.l.	Banco BPM	giugno 2022	Progetto Argo	Crediti UTP e in sofferenza

Di seguito si fornisce illustrazione delle operazioni in essere alla data del 31 dicembre 2025.

Operazioni di cartolarizzazione in essere e fatti di rilievo dell'esercizio 2025

Lilium SPV S.r.l. (Progetto Wolf)

Nel mese di dicembre 2022 la Capogruppo aveva perfezionato una complessa operazione di ristrutturazione di esposizioni creditizie deteriorate riconducibili a un primario gruppo immobiliare (c.d. "Progetto Wolf"), finalizzata a perseguire una gestione attiva degli immobili sottostanti le suddette esposizioni, mediante il supporto di un partner specializzato e l'ingresso di nuova finanza da parte di terzi destinata allo sviluppo degli immobili.
Le esposizioni oggetto dell'operazione, classificate come *Unlikely To Pay*, erano rappresentate da finanziamenti ipotecari e chirografari nonché da crediti di leasing, assistiti da 12 immobili posti a garanzia e riconducibili a 10 debitori.

Struttura originaria dell'operazione – accordo di ristrutturazione

L'operazione aveva previsto la cessione dei crediti, per un valore lordo pari a 461,1 milioni, a una società veicolo di cartolarizzazione costituita ai sensi della Legge 130/1999 (Lilium SPV S.r.l.), nonché il trasferimento dei contratti di leasing e dei relativi immobili a una società dedicata (Ninfa LeaseCo S.r.l.). Tenuto conto degli interessi di mora non contabilizzati, il valore nominale complessivo di cessione era risultato pari a 495,8 milioni.
Ai fini della successiva ristrutturazione delle suddette esposizioni cedute, l'operazione aveva previsto una riorganizzazione societaria di tutte le entità debitrici, che erano state poste sotto il controllo di una nuova holding, il cui capitale sociale era stato trasferito a una società fiduciaria operante, sulla base di apposito mandato, nell'interesse della società veicolo Lilium SPV S.r.l.
L'accordo di ristrutturazione ex art. 67 della Legge Fallimentare, divenuto efficace il 28 dicembre 2022, aveva previsto la conversione dell'esposizione creditizia esistente in Strumenti Finanziari Partecipativi per 177 milioni, nonché la rinuncia, da parte dello stesso SPV, di una quota del credito pari a 55,1 milioni, al fine di determinare un indebitamento finanziario complessivo post-ristrutturazione pari a 263,7 milioni. In aggiunta, l'accordo in esame prevedeva:

- la modifica dei piani di ammortamento, con rimborsi bullet, fatti salvi rimborsi anticipati volontari o obbligatori correlati ai proventi netti derivanti dall'implementazione dei piani di vendita degli immobili;
- il riconoscimento, ove previsto, di interessi PIK (*Payment in Kind*);
- l'introduzione di una clausola "*Pay if you can*", che prevedeva la rinuncia definitiva alla quota di indebitamento eventualmente non soddisfatta alla data di completamento delle dismissioni e della distribuzione dei proventi netti;
- meccanismi di *cross-collateralization*, in base ai quali i flussi di cassa derivanti dalla vendita di taluni asset potevano essere utilizzati a copertura delle altre esposizioni ristrutturate, al fine di massimizzare il valore di recupero per Banco BPM.

Erano stati altresì definiti specifici KPI (Key Performance Indicators), finalizzati a garantire il rispetto degli impegni assunti dai debitori e a consentire un controllo puntuale delle iniziative intraprese. In caso di mancato rispetto dei KPI, era previsto lo scioglimento dei consigli di amministrazione in carica e la nomina di nuovi organi da parte della società fiduciaria, con obbligo di attuazione del business plan secondo le direttive del servicer della cartolarizzazione.

Esposizioni originarie verso la cartolarizzazione (Lilium)

Al fine di finanziare l'acquisto dei crediti, in date 5 dicembre 2022, la società veicolo aveva emesso tranche di titoli ABS, integralmente sottoscritte da Banco BPM a un prezzo pari al valore nominale dei crediti ceduti, che è stato regolato mediante compensazione dei reciproci obblighi di pagamento.
Successivamente, in data 29 dicembre 2022, Banco BPM aveva trasferito a un investitore terzo alcune tranche di titoli per un valore nominale pari a 94,8 milioni.

Nella seguente tabella si fornisce evidenza dei titoli emessi dalla società veicolo Lilium SPV S.r.l. e delle quote originariamente sottoscritte da Banco BPM e trattenute.

Classe	Partly paid	Valore nominale	Notes sottoscritte e trattenute da Banco BPM	Notes inizialmente sottoscritte da Banco BPM poi cedute a terzi	Notes sottoscritte da terzi
AS – Senior	Yes	142.500			11.859
AJ – Mezzanine	Yes	7.125			1.065
AX – Mezzanine	Yes	375			56
B1 – Mezzanine	Yes	17.680	17.680		
B2 – Mezzanine	No	3.120		3.120	
C1 – Mezzanine	No	31.790	31.790		
C2– Mezzanine	No	5.610		5.610	
D1 – Mezzanine	No	24.735	24.735		
D2 – Mezzanine	No	4.365		4.365	
E1 – Junior	No	326.804	326.804		
E2 – Junior	No	81.701		81.701	
Totale		**645.805**	**401.009**	**94.796**	**12.980**

In maggior dettaglio Banco BPM aveva sottoscritto integralmente le notes delle classi di tipo B, C, D e E; ad esito dell'accordo di ristrutturazione delle esposizioni creditizie trasferite al veicolo, le sub-classi B2, C2, D2, E2, erano state successivamente cedute a investitori terzi.
L'operazione aveva altresì previsto l'emissione di notes di classe A, sottoscritte da investitori terzi rispetto a Banco BPM, finalizzate a finanziare gli interventi sugli immobili a garanzia delle esposizioni creditizie (c.d. *capex*), in esecuzione di quanto previsto dagli accordi di ristrutturazione

Evoluzione intervenuta nel 2025 nella struttura dell'operazione

In relazione alla violazione di taluni KPI di Piano da parte del debitore, con particolare riferimento al mancato incasso di alcuni flussi attesi entro il 2024, nel corso dell'esercizio 2025 la società veicolo ha esercitato la facoltà prevista dagli accordi relativa al "cambio di gestione" (*Change of Management* – COM). A seguito di tale attivazione, il debitore ha proposto la rivisitazione di alcuni termini e condizioni dell'operazione, con un accordo modificativo stipulato nel mese di ottobre 2025.
Alla data del 31 dicembre 2025, il valore residuo lordo delle esposizioni creditizie risulta pari a 105,8 milioni; la variazione rispetto ai 263,7 milioni risultanti dal primo accordo di ristrutturazione è imputabile per 99,2 milioni agli incassi conseguenti alla vendita degli immobili, per 40,0 milioni a operazioni di *datio in solutum* e per 18,7 milioni a stralci.

Esposizioni verso la cartolarizzazione (Lilium) al 31 dicembre 2025

Per i titoli detenuti dal Gruppo al 31 dicembre 2025, nella seguente tabella si fornisce evidenza del relativo valore nominale, del valore di bilancio (*fair value*), delle principali caratteristiche in termini di scadenza, eventuale rating e tasso di interesse contrattuale.

Classe	Tipologia	Valore nominale	Valore al 31/12/2025	Scadenza	Rating	Tasso di interesse
Class B1 Asset-Backed Floating Rate Notes due December 2032	Mezzanine	-	-	31/12/2032	Unrated	Fixed @ 3,00%
Class C1 Asset-Backed Floating Rate Notes due December 2032	Mezzanine	25.822	26.085	31/12/2032	Unrated	Fixed @6,00%
Class D1 Asset-Backed Floating Rate Notes due December 2032	Mezzanine	24.735	25.049	31/12/2032	Unrated	Fixed @7,50%
Class E1 Asset-Backed Floating Rate Notes due December 2032	Junior	326.804	96.837	31/12/2032	Unrated	n.a.
Totale		**377.361**	**147.971**			

Rispetto a quanto originariamente sottoscritto, nel corso dell'esercizio 2025 è stata integralmente rimborsata la tranche *Mezzanine* B1, per un valore nominale pari a 17,7 milioni oltre interessi, ed è stata parzialmente rimborsata la tranche *Mezzanine* C1, per un valore nominale di 5,9 milioni oltre interessi.
In aggiunta, Banco BPM risulta esposto verso il veicolo per una linea di credito di 10 milioni, avente una priorità di pagamento antergata rispetto alla tranche più senior. Trattasi di una linea di credito rotativa e remunerata sulla base di un tasso di interesse fisso annuo pari al 4,5%. Al 31 dicembre 2025 il relativo utilizzo ammonta a 0,7 milioni.

Trattamento contabile dell'operazione e relativi impatti

I crediti ceduti a Lilium SPV S.r.l. nel 2022, sebbene pro soluto, non erano stati cancellati contabilmente (*derecognition*), in quanto il Gruppo aveva sostanzialmente trattenuto i rischi e i benefici delle attività trasferite. Pertanto, alla data di cessione, i crediti ceduti erano stati mantenuti iscritti nell'attivo, mentre il corrispettivo della cessione era stato rilevato tra le "Passività a fronte dei crediti ceduti e non cancellati", al netto dei titoli emessi dal veicolo e sottoscritti da Banco BPM.
Tenuto conto delle modifiche introdotte dalla ristrutturazione, che prevedeva flussi di rimborso non esclusivamente riconducibili al capitale e agli interessi, i crediti originari al costo ammortizzato erano stati cancellati contabilmente ed erano stati iscritti i nuovi crediti ristrutturati nel portafoglio delle "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value". Le corrispondenti passività risultavano coerentemente classificate tra le "Passività finanziarie designate al fair value", al netto dei titoli detenuti dal Gruppo, anch'essi valutati al *fair value*.

Alla data del 31 dicembre 2022, il *fair value* delle esposizioni cedute e non cancellate ammontava a 219 milioni, mentre le corrispondenti passività, al netto dei titoli detenuti, ammontavano a 18,3 milioni.
Alla data del 31 dicembre 2025, il *fair value* dei crediti risulta pari a 87,0 milioni, determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base del *Business Plan* più recente, con applicazione, per ciascun rapporto, di un tetto massimo pari all'esposizione lorda e utilizzando un tasso di sconto del 6,8%, ritenuto rappresentativo di un investimento immobiliare.
Alla medesima data, il *fair value* della corrispondente passività risulta pari a 87,0 milioni.
Sempre al 31 dicembre 2025, il *fair value* dei titoli detenuti ammonta a 147,4 milioni, determinato attualizzando i flussi di cassa del *Business Plan* sulla base di uno scenario stressato, sia in termini di flussi di recupero (riduzione del 20%) sia di tempistica di recupero (ritardo temporale di un anno), applicando un tasso di sconto del 4,5%. L'adozione dello scenario di stress è giustificata dalla necessità di incorporare le incertezze connesse allo sviluppo di una significativa iniziativa immobiliare, relativa alla realizzazione di un hotel di lusso nel centro di Milano, il cui completamento è previsto entro il 2026.
La circostanza per cui il *fair value* dei titoli risulta superiore rispetto al *fair value* dei crediti deriva, oltre che dalle disponibilità di cassa presenti nel veicolo, e non ancora distribuite, e dalla presenza di un immobile acquisito dal veicolo mediante una transazione di *datio in solutum*, anche dal fatto che la stima dei flussi disponibili per Banco BPM non risulta limitata al valore delle esposizioni creditizie cedute. A seguito della rivisitazione dei flussi sottesi all'operazione, per gli Strumenti Finanziari Partecipativi sottoscritti originariamente per 177 milioni, sono emersi dei flussi in eccedenza rispetto alle esposizioni creditizie da attribuire ai medesimi.
In termini di rappresentazione patrimoniale, al 31 dicembre 2025:

- crediti verso i debitori originari, ceduti e non cancellati, sono esposti nel portafoglio delle "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" per un ammontare pari a 87,0 milioni;
- lo sbilancio tra il *fair value* della passività rilevata a fronte delle attività cedute e non cancellate (87,0 milioni) e il *fair value* dei titoli (147,4 milioni) detenuti genera un'esposizione creditizia nei confronti del veicolo pari a 60,4 milioni, classificata tra le "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

Tevere SPV S.r.l. (Progetto Argo)

Nel mese di giugno 2022 era stata perfezionata la cessione pro-soluto, a titolo oneroso ed in blocco di un portafoglio di crediti classificati a UTP *(unlikely to pay)* e sofferenza originati da Banco BPM S.p.A., (di seguito anche la "Cedente" o l'"*Originator*") per un valore lordo complessivamente pari 656,0 milioni, successivamente incrementato di 0,7 milioni.
In particolare, il perfezionamento dell'operazione era avvenuto tramite la vendita dei crediti alla società Tevere SPV S.r.l., società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e non appartenente al Gruppo Banco BPM, ai sensi della Legge 130/99.

L'acquisto dei crediti da parte della Società Veicolo era stato regolato in parte in contanti per 24 milioni e in parte mediante l'emissione di 4 *tranche* di titoli *(Senior, Mezzanine, Mezzanine Lower e Junior)*, che sono state sottoscritte dall'*Originator* e da terzi investitori afferenti al Fondo Elliott, per un valore nominale effettivamente sottoscritto e pagato pari a 149,5 milioni. I titoli Senior, Mezzanine e Lower Mezzanine sono stati integralmente sottoscritti. Solo il titolo Junior risulta *partly paid* rispetto al valore nominale all'emissione come illustrato nella successiva tabella.

La Banca, nel rispetto della normativa sulla *retention rule*, aveva sottoscritto all'origine il 100% delle notes Senior e il 5% delle altre categorie di notes sottoscritte e pagate.
Le società del fondo Elliott avevano direttamente sottoscritto il 95% delle notes Mezzanine e Junior.

Classe	Partly paid	Valore nominale all'emissione	Valore nominale sottoscritto	Retention % Banco BPM
A – Senior	No	104.658	104.658	100%
B1 – Mezzanine	No	22.427	22.427	5%
B2 - Lower Mezzanine	No	11.214	11.214	5%
J – Junior	Yes	18.684	11.214	5%
Totale		**156.983**	**149.513**	

Il perfezionamento della suddetta cessione aveva comportato il trasferimento significativo dei rischi e dei benefici dei crediti ceduti, che sono stati pertanto cancellati dal bilancio *(derecognition)*, in base alla disciplina prevista dal principio contabile IFRS 9.

Si riepiloga di seguito la situazione alla data di sottoscrizione ed al 31 dicembre 2025 dei titoli sottoscritti dalla Capogruppo:

Classe	Tipologia	Valore nominale	Valore nominale sottoscritto da Banco BPM	Valore nominale outstanding al 31/12/2025	Valore al 31/12/2025	Scadenza	Rating	Tasso di interesse
Class A Asset-Backed Fixed Rate Notes due December 2041	Senior	104.658	104.658	-	-	05/12/2041	Unrated	Fixed @ 2%
Class B1 Asset-Backed Floating Rate Notes due December 2041	Mezzanine	22.427	1.122	1.122	30	05/12/2041	Unrated	Euribor 3M (floor 0%) + 6% + Detachable coupon @3%
Class B2 Asset-Backed Floating Rate Notes due December 2041	Mezzanine	11.214	561	561	530	05/12/2041	Unrated	Euribor 3M (floor 0%) + 9% + Detachable coupon @3%
Class J Partly Paid Asset-Backed Variable Return Notes due December 2041	Junior	18.684	935	935	525	05/12/2041	Unrated	n.a.
Totale		**156.983**	**107.276**	**2.618**	**1.085**			

Aurelia SPV S.r.l. (Progetto Rockets)

Nel mese di giugno 2021 era stata perfezionata la cessione pro-soluto, a titolo oneroso ed in blocco, di un portafoglio di crediti classificati a sofferenza originati da Banco BPM S.p.A. (di seguito anche la "Cedente" o l'"*Originator*") per un valore lordo complessivamente pari a 1.509,5 milioni.
In particolare, il perfezionamento dell'operazione è avvenuto tramite la vendita dei crediti alla società Aurelia SPV S.r.l., società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e non appartenente al Gruppo Banco BPM, ai sensi della Legge 130/99.

L'acquisto dei crediti da parte della Società Veicolo era stato finanziato mediante l'emissione di tre *tranche* di titoli *(Senior, Mezzanine e Junior),* che erano state interamente sottoscritte pro-quota dall'*Originator*, per un valore nominale complessivamente pari a 394 milioni, come illustrato nella tabella di seguito riportata.

Classi - Tipologia	**Valore emissione**
Class A – *Senior* con Garanzia Statale sulle Cartolarizzazione delle Sofferenze ("GACS")	342.000
Class B – *Mezzanine*	40.000
Class J -*Junior*	12.000
Totale	**394.000**

Per completezza si segnala che l'operazione aveva previsto altresì la concessione di un finanziamento a ricorso limitato (cosiddetto "*Limited Recourse Loan*") erogato da Banco BPM alla società veicolo Aurelia SPV, per un valore iniziale pari a 15,6 milioni, remunerato sulla base di un tasso di interesse fisso annuo pari all'1,75%.
Il finanziamento non rappresenta alcuna forma di supporto creditizio nei confronti della cartolarizzazione ed era finalizzato alla copertura dei costi *running* del veicolo nella fase iniziale della cartolarizzazione; infatti, nella cascata dei pagamenti il rimborso del finanziamento in esame è antergato rispetto al pagamento del capitale e degli interessi dei titoli Senior e *Mezzanine*. Al 31 dicembre 2025 il debito residuo risulta pari a 4,3 milioni.

I titoli interamente sottoscritti da Banco BPM erano stati successivamente parzialmente ceduti, per una quota pari al 95% dei titoli *Mezzanine* e *Junior*, ad un terzo investitore.
Il perfezionamento della suddetta cessione ha comportato il trasferimento significativo dei rischi e dei benefici dei crediti ceduti, che sono stati pertanto cancellati dal bilancio *(derecognition),* in base alla disciplina prevista dal principio contabile IFRS 9.

Si riepiloga di seguito la situazione alla data di sottoscrizione ed al 31 dicembre 2025 dei titoli sottoscritti dalla Capogruppo:

Tipologia	**Tipologia**	**Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione**	**Valore nominale oustanding Banco BPM al 31/12/2025**	**Valore al 31/12/2025**	**Scadenza**	**Rating**	**Tasso di interesse**
Class A Asset Backed Floating Rate Notes due luglio 2047	Senior	342.000	69.796	70.533	30/07/2047	DBRS: A Scope: A	Euribor 6M + 0,5%
Class B1 Asset Backed Floating Rate Notes due luglio 2047	Mezzanine	2.000	2.000	666	30/07/2047	Unrated	Euribor 6M + 8%
Class J Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes due luglio 2047	Junior	600	600	-	30/07/2047	Unrated	Euribor 6M + 10%
Totale		**344.600**	**72.396**	**71.199**			

Nel corso del 2025 entrambe le società di rating hanno migliorato il proprio rating sul titolo senior (Scope da BBB+ ad A e DBRS da A- ad A).

Tiberina SPV S.r.l. (Progetto Django)

Nel mese di dicembre 2020 era stato stipulato il contratto di cessione di crediti tra Banco BPM e la società veicolo Tiberina SPV, nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione, ai sensi della legge n. 130/99. La cessione aveva riguardato un portafoglio di 40 posizioni classificate ad inadempienza probabile e 1 posizione classificata a sofferenza, per un valore lordo pari a 288 milioni.

L'acquisto del portafoglio crediti era stato finanziato dall'SPV tramite l'emissione dei seguenti titoli *asset backed securities* per un valore nominale complessivo di 120,0 milioni:

Classi - Tipologia	Valore emissione
Class A – *Senior*	84.000
Class B1 – *Mezzanine*	18.000
Class B – *Mezzanine*	9.000
Class J -*Junior*	9.000
Totale	**120.000**

La tranche Senior era stata interamente sottoscritta da Banco BPM, unitamente al 5% delle tranche Mezzanine e della tranche Junior – in conformità alla *retention rule* prevista dalla normativa regolamentare - per un valore nominale complessivo di 85,8 milioni.
Le tranche Mezzanine e Junior erano invece state sottoscritte per il restante 95% da Credito Fondiario.
Il perfezionamento della suddetta cessione aveva comportato il trasferimento significativo dei rischi e dei benefici dei crediti ceduti, che erano pertanto cancellati dal bilancio *(derecognition),* in base alla disciplina prevista dal principio contabile IFRS 9.

Nel corso del 2023 la tranche Senior è stata integralmente rimborsata. Nel corso del 2024 sono state rimborsate anche le tranche mezzanine B1 e B2.

Si riepiloga di seguito la situazione alla data del 31 dicembre 2025 dei titoli sottoscritti dalla Capogruppo:

Tipologia	Tipologia	Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Valore nominale outstanding Banco BPM al 31/12/2025	Valore al 31/12/2025	Scadenza	Rating	Tasso di interesse
Class A Asset Backed Floating Rate Notes due ottobre 2040	Senior	84.037	-	Rimborsata	01/10/2040	Unrated	Euribor (floor @0%)+2%
Class B1 Asset Backed Floating Rate Notes due ottobre 2040	Mezzanine	901	-	Rimborsata	01/10/2040	Unrated	Euribor (floor @0%)+9%
Class B2 Asset Backed Floating Rate Notes due ottobre 2040	Mezzanine	451	-	Rimborsata	01/10/2040	Unrated	Euribor (floor @0%)+12%
Class J Asset Backed Variable Return Notes due ottobre 2040	Junior	451	1	1	01/10/2040	Unrated	n.a.
Totale		**85.840**	**1**	**1**			

Titan SPV S.r.l. (Progetto Titan)

Nel mese di dicembre 2020 era stata stipulata un'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* (Banco BPM S.p.A., Release S.p.A. e Alba Leasing S.p.A.), con sottostante un portafoglio di Leasing NPL per un valore lordo contrattuale complessivamente pari a 335,4 milioni (valore riferito alla data di valutazione che in base al contratto corrispondeva al 31 dicembre 2019).

L'acquisto del portafoglio crediti era stato finanziato dall'SPV tramite l'emissione dei seguenti titoli *asset backed securities* per un valore nominale di 115,6 milioni, comprensivo dell'emissione per finanziare Alba Leasing:

Classi – Tipologia	Valore emissione
Class A – *Senior* con Garanzia Statale sulle Cartolarizzazione delle Sofferenze ("GACS")	90.500
Class B – *Mezzanine*	15.000
Class J -*Junior (*)*	10.100
Totale	**115.600**

(*) L'emissione della tranche in esame, oltre a finanziare l'acquisto dei crediti, è stata destinata a finanziare per 6,5 milioni le spese iniziali della cartolarizzazione.

Alla data di emissione i titoli erano stati integralmente sottoscritti pro-quota dai cedenti; nel dettaglio, la quota parte dei titoli emessi per finanziare il portafoglio del Gruppo ammontava a 41,7 milioni (22,3 milioni relativi alla Capogruppo e 19,4 milioni a Release). Successivamente, il 95% dei titoli *Mezzanine* e *Junior* del Gruppo era stato collocato presso un investitore terzo e Release aveva ceduto alla Capogruppo le *tranche* dei titoli da essa sottoscritti.
Il perfezionamento della suddetta cessione aveva comportato il trasferimento significativo dei rischi e dei benefici dei crediti ceduti, che erano stati pertanto cancellati dal bilancio *(derecognition)*, in base alla disciplina prevista dal principio contabile IFRS 9.

Si riepiloga di seguito la situazione alla data del 31 dicembre 2025 dei titoli sottoscritti dalla Capogruppo:

Tipologia	Tipologia	Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Valore nominale outstanding Banco BPM al 31/12/2025	Valore al 31/12/2025	Scadenza	Rating	Tasso di interesse
Class A Asset Backed Floating Rate Notes due gennaio 2041	Senior	32.343	4.796	4.846	01/01/2041	DBRS: A Scope: BBB	Euribor 6M + 0,5%
Class B1 Asset Backed Floating Rate Notes due gennaio 2041	Mezzanine	269	269	76	01/01/2041	Unrated	Euribor 6M + 8%
Class J Asset Backed Variable Return Notes due gennaio 2041	Junior	200	200	-	01/01/2041	Unrated	n.a.
Totale		**32.812**	**5.265**	**4.922**			

Per completezza si segnala che l'operazione aveva previsto altresì la concessione di un finanziamento a ricorso limitato (cosiddetto "*Limited Recourse Loan*") erogato da Banco BPM alla società veicolo Titan SPV, per un valore iniziale pari a 7,6 milioni, remunerato sulla base di un tasso di interesse fisso annuo pari all'1,50%.
Il finanziamento non rappresenta alcuna forma di supporto creditizio nei confronti della cartolarizzazione ed era finalizzato alla copertura dei costi running del veicolo nella fase iniziale della cartolarizzazione; infatti, nella cascata dei pagamenti il rimborso del finanziamento in esame è antergato rispetto al pagamento del capitale e degli interessi dei titoli senior e *mezzanine*. Al 31 dicembre 2025 il debito residuo risulta pari a 3,4 milioni.

Nel corso del 2025 il rating DBRS sul titolo senior ha avuto un upgrade da BBB+ ad A.

Leviticus SPV S.r.l. (Progetto Ace)

Nel dicembre 2018 era stata avviata un'operazione di cessione di un portafoglio di crediti classificati a sofferenza, ai sensi della legge sulla cartolarizzazione (Legge n. 130/99). Alla data di cessione il valore lordo del portafoglio ceduto ammontava a circa 6 miliardi, al netto di stralci per circa 1,1 miliardi (7,4 miliardi era il valore nominale, al lordo degli stralci, riferito alla data di godimento stabilita contrattualmente il 30 giugno 2018).

L'operazione era stata finalizzata in data 6 febbraio 2019 mediante l'emissione, da parte di Leviticus SPV S.r.l., delle seguenti classi di titoli, interamente sottoscritti da parte di Banco BPM:

Classi – Tipologia	Valore emissione
Class A – *Senior* con Garanzia Statale sulle Cartolarizzazione delle Sofferenze ("GACS")	1.440.000
Class B – *Mezzanine*	221.500
Class J -*Junior*	248.800
Totale	**1.910.300**

Successivamente si era perfezionata la vendita a terzi del 95% delle tranche *Mezzanine* e del 95% delle tranche Junior. Nel rispetto della *retention rule* stabilita dalle disposizioni di vigilanza, Banco BPM aveva mantenuto la proprietà del 5% dei suddetti titoli. Banco BPM aveva mantenuto anche la proprietà del 100% dei titoli Senior.

Il perfezionamento della suddetta cessione aveva comportato il trasferimento significativo dei rischi e dei benefici dei crediti ceduti, che erano stati pertanto cancellati dal bilancio (*derecognition)*, in base alla disciplina prevista dal principio contabile IFRS 9.

Si riepiloga di seguito la situazione alla data del 31 dicembre 2025 dei titoli sottoscritti dalla Capogruppo:

Tipologia	Tipologia	Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Valore nominale outstanding Banco BPM al 31/12/2025	Valore al 31/12/2025	Scadenza	Rating	Tasso di interesse
Class A Asset Backed Floating Rate Notes due Luglio 2040	Senior	1.440.033	367.671	369.744	31/07/2040	DBRS: CCC+; Scope: CCC	Euribor 6M+0,6%
Class B Asset Backed Floating Rate Notes due Luglio 2040	Mezzanine	11.078	11.078	475	31/07/2040	Unrated	Euribor 6M+8%
Class J Asset Backed Variable Return Notes due Luglio 2040	Junior	12.443	12.443	-	31/07/2040	Unrated	n.a.
Totale		**1.463.554**	**391.192**	**370.219**			

Per completezza si segnala che l'operazione aveva previsto altresì la concessione di un finanziamento a ricorso limitato (cosiddetto "*Limited Recourse Loan*") erogato da Banco BPM alla società veicolo Leviticus SPV, per un valore iniziale pari a 66,5 milioni, remunerato sulla base di un tasso di interesse fisso annuo pari all'1,50%.
Il finanziamento non rappresenta alcuna forma di supporto creditizio nei confronti della cartolarizzazione ed era finalizzato alla copertura dei costi *running* del veicolo nella fase iniziale della cartolarizzazione; infatti, nella cascata dei pagamenti il rimborso del finanziamento in esame è antergato rispetto al pagamento del capitale e degli interessi dei titoli senior e *mezzanine*. Al 31 dicembre 2025 il debito residuo risulta pari a 24 milioni.

Nel corso del 2025 DBRS ha aggiornato il rating sul titolo senior con un downgrade passando da B a CCC+.

Al 31 dicembre 2025 le note senior di Leviticus sono state classificate come esposizioni in Stage 3, in quanto l'evoluzione registrata nel corso del 2025 e quella attesa per il futuro, in termini di flussi incassati, potrebbe rendere necessario uno scenario di escussione della garanzia dello Stato italiano (GACS).
Tenuto conto che l'evoluzione della cartolarizzazione possa comportare, in tempi brevi, un evento di subordinazione del pagamento degli interessi della tranche *mezzanine* rispetto al capitale della tranche senior, il valore nominale della tranche *mezzanine* è stato interamente svalutato.

Red Sea SPV S.r.l. (Progetto Exodus)

Nel mese di giugno 2018 Banco BPM aveva perfezionato la cessione di un portafoglio di crediti in sofferenza per un valore nominale lordo di circa 5,1 miliardi alla società veicolo Red Sea SPV S.r.l..

L'operazione era stata realizzata mediante l'emissione, da parte della società veicolo, di titoli per complessivi 1,9 miliardi circa, così ripartiti:

Classi – Tipologia	Valore emissione
Class A – *Senior* con Garanzia Statale sulle Cartolarizzazione delle Sofferenze ("GACS")	1.656.500
Class B – *Mezzanine*	152.900
Class J -*Junior*	51.000
Totale	**1.910.300**

I titoli interamente sottoscritti da Banco BPM erano stati successivamente ceduti, per una quota pari al 95% dei titoli mezzanine e junior, ad un terzo investitore. Con il collocamento dei titoli mezzanine e junior, si erano realizzati i presupposti per poter procedere alla cancellazione contabile *(derecognition)* dei crediti in sofferenza ceduti al veicolo.

Si riepiloga di seguito la situazione alla data del 31 dicembre 2025 dei titoli sottoscritti dalla Capogruppo:

Tipologia	Tipologia	Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Valore nominale outstanding Banco BPM al 31/12/2025	Valore al 31/12/2025	Scadenza	Rating	Tasso di interesse
Class A Asset Backed Floating Rate Notes due October 2038	Senior	1.656.504	396.321	395.151	29/10/2038	Moody's: B2; Scope: CCC	Euribor 6M+0,6%
Class B Asset Backed Floating Rate Notes due October 2038	Mezzanine	7.646	7.646	78-	29/10/2038	Unrated	Euribor 6M+6%
Class J Asset Backed Variable Return Notes due October 2038	Junior	2.549	2.549	-	29/10/2038	Unrated	n.a.
		1.666.699	**406.516**	**395.229**			

Per completezza si segnala che l'operazione aveva previsto altresì la concessione di un finanziamento a ricorso limitato (cosiddetto "*Limited Recourse Loan*") erogato da Banco BPM alla società veicolo Red Sea SPV, per un valore iniziale pari a 72,4 milioni, remunerato sulla base di un tasso di interesse fisso annuo pari all'1,50%.
Il finanziamento non rappresenta alcuna forma di supporto creditizio nei confronti della cartolarizzazione ed era finalizzato alla copertura dei costi running del veicolo nella fase iniziale della cartolarizzazione; infatti, nella cascata dei pagamenti il rimborso del finanziamento in esame è antergato rispetto al pagamento del capitale e degli interessi dei titoli senior e *mezzanine*. Al 31 dicembre 2025 il debito residuo risulta pari a 23 milioni.

Nel corso del 2025 entrambe le società di rating hanno aggiornato il loro rating sul titolo senior con un *downgrade*: il rating di Scope è passato da B a CCC, il rating di Moody's è passato da Ba2 a B2.

Al 31 dicembre 2025 le notes senior di Red Sea sono classificate come esposizioni in *Stage* 3, in quanto l'evoluzione registrata già dal 2024 e quella attesa per il futuro, in termini di flussi incassati, potrebbe rendere necessario uno scenario di escussione della garanzia dello Stato italiano (GACS).
Alla luce di ciò, il valore nominale della tranche *mezzanine* è stato interamente svalutato.

Cartolarizzazioni sintetiche con ruolo di originator

Le cartolarizzazioni sintetiche prevedono, attraverso la stipula di contratti di garanzia, l'acquisto di protezione del rischio creditizio sottostante ad un portafoglio di finanziamenti, del quale l'Originator mantiene la piena titolarità. Tali operazioni sono quindi finalizzate a trasferire il rischio di credito dall'Originator ad una controparte esterna, senza *derecognition* degli attivi che pertanto sono mantenuti nel bilancio dell'Originator.
Le caratteristiche di queste operazioni consentono la liberazione di capitale regolamentare ed economico grazie alla riduzione del livello di rischio di credito del portafoglio sottostante (*"Significant Risk Transfer"* ai sensi della normativa prudenziale), contribuendo in tal modo alla creazione di valore attraverso l'ottimizzazione dell'uso del capitale stesso.
La normativa di riferimento per tali transazioni è il Regolamento UE n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation*, "CRR"), che all'art. 245 stabilisce le condizioni in base alle quali è soddisfatto il criterio del *Significant Risk Transfer* (SRT) ovvero il trasferimento significativo del rischio a terzi mediante una protezione del credito di tipo reale o di tipo personale. Tali condizioni dovranno essere oggetto di costante monitoraggio nel corso dell'intera durata dell'operazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nella tabella seguente sono elencate le operazioni di cartolarizzazione sintetica in essere al 31 dicembre 2025.

Operazione	Garante	Originator	Data operazione	Tipologia di cartolarizzazione
Project Sofia	Investitore di mercato e assicurazioni	Banco BPM	dicembre 2022	Finanziamenti in bonis
Project Greta	Investitori di mercato	Banco BPM	dicembre 2022	Finanziamenti in bonis
Project Grace	Investitori di mercato	Banco BPM	giugno 2023	Finanziamenti in bonis
Project Marlene	Investitori di mercato	Banco BPM	dicembre 2023	Finanziamenti in bonis
Project Aretha	Investitori di mercato	Banco BPM	agosto 2024	Finanziamenti in bonis
Project Clint	Investitori di mercato	Banco BPM	marzo 2025	Finanziamenti in bonis
Project Gregory	Investitori di mercato	Banco BPM	marzo 2025	Finanziamenti in bonis
Project Sean	Investitori di mercato	Banco BPM	novembre 2025	Finanziamenti in bonis
Nr. 10 operazioni Tranched Cover	Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese	Banco BPM	dicembre 2023 – dicembre 2025	Finanziamenti in bonis

Operazioni di cartolarizzazione sintetica chiuse nell'esercizio

Cartolarizzazioni sintetiche Large 2021 – Project Audrey e Project Brigitte

Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione sintetica perfezionate nei precedenti esercizi, in gennaio ed aprile 2025 sono state chiuse due operazioni finalizzate nel 2021, esercitando l'opzione di *early termination* da parte della Banca.

Nuove operazioni di cartolarizzazione sintetica dell'esercizio

Cartolarizzazione sintetica Large 2025 – Project Clint

Nel corso del mese di marzo 2025, Banco BPM ha concluso un'operazione di cartolarizzazione sintetica con il coinvolgimento di investitori di mercato.
Il portafoglio oggetto di cartolarizzazione è composto da circa 3 miliardi di finanziamenti in bonis erogati a favore di oltre 200 imprese Corporate.
La struttura dell'operazione prevede, al netto della *retention* la cui rischiosità rimane in capo alla Banca per soddisfare il requisito di mantenimento di interesse economico netto di almeno il 5% (*retention rule*), la suddivisione del portafoglio in due tranche a rischiosità crescente con la copertura del rischio junior da parte degli investitori.
Al 31 dicembre 2025, il portafoglio oggetto dell'operazione, inclusa la *retention*, ammonta a 2,1 miliardi e l'esposizione netta di Banco BPM è pari a 1,7 miliardi.

Cartolarizzazione sintetica SME 2025 – Project Gregory

Nel corso del mese di marzo 2025, Banco BPM ha concluso un'operazione di cartolarizzazione sintetica con il coinvolgimento di investitori di mercato.
Il portafoglio oggetto di cartolarizzazione è composto da circa 2,3 miliardi di finanziamenti in bonis erogati a favore di oltre 7.000 imprese Mid Corporate Plus, Mid Corporate e Small Business.
La struttura dell'operazione prevede, al netto della *retention* la cui rischiosità rimane in capo alla Banca per soddisfare il requisito di mantenimento di interesse economico netto di almeno il 5% (*retention rule*), la suddivisione del portafoglio in tre tranche a rischiosità crescente con la copertura del rischio mezzanine da parte degli investitori.
Al 31 dicembre 2025, il portafoglio oggetto dell'operazione inclusa la *retention*, ammonta a 1,5 miliardi e l'esposizione netta di Banco BPM è pari a 1,4 miliardi.

Cartolarizzazione sintetica Large 2025 – Project Sean

Nel corso del mese di novembre 2025, Banco BPM ha concluso un'operazione di cartolarizzazione sintetica con il coinvolgimento di investitori di mercato.
Il portafoglio oggetto di cartolarizzazione è composto da circa 3,4 miliardi di finanziamenti in bonis erogati a favore di oltre 300 imprese Corporate.

La struttura dell'operazione prevede, al netto della *retention* la cui rischiosità rimane in capo alla Banca per soddisfare il requisito di mantenimento di interesse economico netto di almeno il 5% (*retention rule*), la suddivisione del portafoglio in due tranche a rischiosità crescente con la copertura del rischio junior da parte degli investitori.
Al 31 dicembre 2025, il portafoglio oggetto dell'operazione, inclusa la *retention*, ammonta a 3,2 miliardi e l'esposizione netta di Banco BPM è pari a 2,7 miliardi.

Cartolarizzazioni sintetiche Tranched Cover

Nel corso dell'anno Banco BPM ha concluso sei operazioni di cartolarizzazione sintetica *Tranched Cover*, caratterizzate dal rilascio da parte del Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese di una garanzia personale diretta per la copertura delle prime perdite di sei portafogli di circa 300 milioni ciascuno di nuove erogazioni a favore di PMI e Mid Cap.
Al 31 dicembre 2025, i portafogli oggetto delle sei operazioni, inclusa la *retention*, ammontano complessivamente a 1,5 miliardi e l'esposizione netta di Banco BPM è circa 1,2 miliardi.

Operazioni di cartolarizzazione sintetica in essere

Di seguito si riportano le operazioni di cartolarizzazione sintetica in essere al 31 dicembre 2025:

- Specialised Lending 2022 – Project Sofia: operazione perfezionata a dicembre 2022 che prevede la copertura del rischio junior da parte di investitori di mercato e del rischio mezzanine tramite una polizza assicurativa. Al 31 dicembre 2025 il portafoglio oggetto dell'operazione, inclusa la *retention*, ammonta a circa 500 milioni di finanziamenti Project Finance e Real Estate e l'esposizione netta di Banco BPM è circa 300 milioni;
- SME 2022 – Project Greta: operazione finalizzata a dicembre 2022 che prevede la copertura della tranche mezzanine da parte di un investitore di mercato. Al 31 dicembre 2025 il portafoglio oggetto dell'operazione, inclusa la *retention*, ammonta a circa 550 milioni di finanziamenti verso piccole e medie imprese e clientela Corporate e l'esposizione netta di Banco BPM è circa 500 milioni;
- Large Corporate 2023 – Project Grace: operazione finalizzata a giugno 2023 che prevede la copertura della tranche junior da parte di due investitori di mercato. Al 31 dicembre 2025 il portafoglio oggetto dell'operazione, inclusa la *retention*, ammonta a circa 1,2 miliardi di finanziamenti verso clientela Corporate e l'esposizione netta di Banco BPM è circa 850 milioni;
- SME 2023 – Project Marlene: operazione finalizzata a dicembre 2023 che prevede la copertura della tranche mezzanine da parte di tre investitori di mercato. Al 31 dicembre 2025 il portafoglio oggetto dell'operazione, inclusa la *retention*, ammonta a circa 800 milioni di finanziamenti verso piccole e medie imprese e clientela Corporate e l'esposizione netta di Banco BPM è circa 750 milioni;
- Large Corporate 2024 – Project Aretha: operazione finalizzata ad agosto 2024 che prevede la copertura della tranche junior da parte di investitori di mercato. Al 31 dicembre 2025 il portafoglio oggetto dell'operazione, inclusa la *retention*, ammonta a circa 1,8 miliardi di finanziamenti verso clientela Corporate e l'esposizione netta di Banco BPM è circa 1,4 miliardi;
- Tranched Cover: quattro operazioni finalizzate a partire da dicembre 2023 che prevedono la copertura della tranche junior da parte del Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese. Al 31 dicembre 2025 i portafogli oggetto delle operazioni, inclusa la *retention*, ammontano a circa 800 milioni di finanziamenti verso piccole e medie imprese e clientela Corporate e l'esposizione netta di Banco BPM è circa 700 milioni.

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Cartolarizzazione sintetica SME 2022 – Project Greta

Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione sintetica perfezionate nei precedenti esercizi, nel corso del mese di gennaio 2026 è stata chiusa l'operazione finalizzata nel 2022, esercitando l'opzione di *early termination* da parte della Banca.

Investimenti in cartolarizzazioni di terzi

Le esposizioni in esame sono pressoché integralmente riconducibili all'investimento effettuato dal Gruppo nelle operazioni di cartolarizzazioni della clientela corporate ed istituzionale, in cui il Gruppo agisce anche come arranger. Trattasi di un'operatività avviata a partire dal 2021.
Per tali operazioni, il Gruppo è attivo in qualità di investitore dei titoli senior nonché di Sponsor, attraverso la sottoscrizione di una quota almeno il 5% dei titoli junior e, se presenti, mezzanine per soddisfare l'assolvimento dell'obbligo della cosiddetta "Retention Rule", prevista dalle disposizioni prudenziali correlate al ruolo di sponsor.

Investimenti in cartolarizzazioni tradizionali con ruolo di sponsor

Il Gruppo è inoltre attivo sul mercato del finanziamento di crediti dei propri clienti *corporate* attraverso lo strumento della cartolarizzazione dei crediti commerciali in cui il Gruppo opera in qualità di sponsor, ai sensi dell'art 6 comma 3 (a) del Regolamento (UE) n. 2017/2402, e di investitore *senior*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nuove operazioni dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio non sono state realizzate nuove operazioni di cartolarizzazione dei crediti commerciali in cui il Gruppo opera in qualità di sponsor.

Operazioni in essere

Cartolarizzazione nel settore energetico – Sun SPV – lotto 1

Il programma della cartolarizzazione riguarda crediti commerciali in bonis di importo massimo rotativo di circa 50 milioni originati da un cliente del Gruppo, operante nel settore della distribuzione energetica, e derivanti dall'attività di fornitura di gas naturale ed energia elettrica. Il Gruppo ricopre i ruoli di *senior noteholder, sponsor* ed *account bank*.
Il finanziamento dell'acquisto rotativo da parte di SUN SPV S.r.l. è avvenuto con l'emissione di tre tranche di titoli ABS (di classe Senior, Mezzanine e Junior), privi di rating.
Banco BPM ha sottoscritto il 100% del titolo Senior, ed il 5% dei titoli Mezzanine e Junior, per un valore complessivo di 43,0 milioni iniziali, incrementati successivamente a 67,0 milioni nel 2022 e ridotti a 41,9 milioni nel corso del 2024. La cartolarizzazione si trova attualmente in fase revolving e l'investimento al 31 dicembre 2025 è pari a 30,5 milioni.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi – Tipologia	Valore nominale emissione	Banco BPM		
		Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Valore nominale outstanding al 31/12/2025	Valore al 31/12/2025
Titolo *Senior*	41.460	41.460	30.145	30.147
Titolo *Mezzanine*	6.787	341	248	248
Titolo Junior	1.500	*75*	*75*	*79*
Totale	**49.747**	**41.876**	**30.468**	**30.474**

Cartolarizzazione nel settore del commercio all'ingrosso di componenti elettronici – Sun SPV – lotto 4

Il programma della cartolarizzazione riguarda crediti commerciali in bonis di importo massimo rotativo di circa 20 milioni originati da un cliente del Gruppo, derivanti dall'attività del commercio all'ingrosso di apparecchiature elettroniche per telecomunicazioni e di altri componenti elettronici.
Il Gruppo ricopre i ruoli di *senior noteholder*, *sponsor* ed *account bank*.

Il finanziamento dell'acquisto rotativo da parte di SUN SPV S.r.l. è avvenuto con l'emissione di tre tranche di titoli ABS (di classe Senior, Mezzanine e Junior), privi di rating.
Banco BPM ha sottoscritto il 100% del titolo Senior ed il 5% dei titoli Mezzanine e Junior, per un valore complessivo di 16,7 milioni. La cartolarizzazione si trova attualmente in fase revolving e l'investimento al 31 dicembre 2025 è pari a 9,2 milioni.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi – Tipologia	Valore nominale emissione	Banco BPM		
		Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Valore nominale outstanding al 31/12/2025	Valore al 31/12/2025
Titolo *Senior*	16.535	16.535	9.074	9.071
Titolo *Mezzanine*	2.864	144	79	79
Titolo Junior	736	37	37	37
Totale	**20.135**	**16.716**	**9.190**	**9.187**

Investimenti in cartolarizzazioni tradizionali

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo detiene titoli ABS relativi ad una serie di operazioni di cartolarizzazione strutturate a partire dal 2021 per la maggior parte delle quali Banca Akros ha svolto il ruolo di Arranger e Banco BPM è intervenuto acquistando in tutto o in parte la sola tranche Senior.

Nuove operazioni dell'esercizio

Alba 15 SPV S.r.l.

L'operazione riguarda un portafoglio di crediti in bonis originati da Alba Leasing S.p.A., partecipata da Banco BPM S.p.A., e derivanti da contratti di leasing immobiliare, strumentale e beni mobili registrati.
Il finanziamento del prezzo di acquisto è avvenuto con l'emissione di tre tranche di titoli con un differente grado di subordinazione nell'assorbimento di eventuali perdite del portafoglio, dotati di rating attribuito da Moody's, DBRS e Fitch ad esclusione della classe junior.
Banco BPM ha acquistato circa 13,38% del valore nominale della classe senior per un valore complessivo di 80 milioni. L'investimento di Banco BPM al 31 dicembre 2025 ammonta a 67,7 milioni. I Titoli Mezzanine e Junior sono stati sottoscritti dall'originator.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi – Tipologia	Valore nominale emissione	Banco BPM		
		Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Valore nominale outstanding al 31/12/2025	Valore al 31/12/2025
Titolo *Senior*	550.300	80.000	67.673	67.649
Titolo *Mezzanine*	175.100	-	-	-
Titolo Junior	115.639	-	-	-
Totale	**841.039**	**80.000**	**67.673**	**67.649**

BPP DF SPV S.r.l.

L'operazione ha per oggetto un portafoglio di crediti in bonis derivanti da mutui residenziali concessi a persone fisiche ed assistiti da ipoteca di primo grado economico sul relativo immobile, originati da Banca Popolare Pugliese S.C.p.A.
Il finanziamento del prezzo di acquisto è avvenuto con l'emissione di due tranche di titoli, una classe Senior e una classe Junior. Banco BPM ricopre i ruoli di *senior noteholder, account bank* e *hedging counterparty*.

Banco BPM ha sottoscritto il 100% della classe Senior per un valore complessivo di 77,0 milioni. L'investimento di Banco BPM al 31 dicembre 2025 ammonta a 72,1 milioni.
I Titoli Junior sono stati sottoscritti dall'originator.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi – Tipologia	Valore nominale emissione	Banco BPM		
		Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Valore nominale outstanding al 31/12/2025	Valore al 31/12/2025
Titolo *Senior*	77.000	77.000	72.053	72.444
Titolo Junior	34.620	-	-	-
Totale	**111.620**	**77.000**	**72.053**	**72.444**

Cresco SPV S.r.l.

L'operazione ha per oggetto un portafoglio di crediti in bonis a PMI garantiti dai Confidi e controgarantiti dal Fondo Centrale di Garanzia, originati da Confidi Systema!, Cofidi.it e Garanzia Fidi.
Il finanziamento del prezzo di acquisto è avvenuto con l'emissione di due tranche di titoli, una classe Senior e una classe Junior. Banco BPM ricopre i ruoli di *senior noteholder* e *account bank*.
Banco BPM ha sottoscritto il 100% della classe Senior per un valore complessivo di 64 milioni. L'operazione prevede un periodo di progressivo investimento (di seguito *ramp-up*) di 12 mesi e l'investimento di Banco BPM al 31 dicembre 2025 ammonta a 12,6 milioni.
La cartolarizzazione si trova attualmente in fase *ramp-up*.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi – Tipologia	Valore nominale emissione	Banco BPM		
		Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Valore nominale outstanding al 31/12/2025	Valore al 31/12/2025
Titolo *Senior*	64.000	64.000	12.608	12.601
Titolo Junior	19.000	-	-	-
Totale	**83.000**	**64.000**	**12.608**	**12.601**

Cartolarizzazione nel settore del noleggio a medio/lungo termine - Labirs SPV

L'operazione di cartolarizzazione ha ad oggetto un "patrimonio destinato" costituito, ai sensi dell'art. 4-bis Legge 162/2019, da crediti derivanti dai canoni di noleggio a medio/lungo termine, relativi contratti e veicoli sottostanti, originati da un primario gruppo operante nel settore del noleggio autoveicoli a medio lungo termine, i cui flussi e proventi sono destinati a rimborsare un finanziamento a ricorso limitato ottenuto da parte di una SPV ex art. 7 comma 1 lettera a) e comma 2 octies della L.130/99.
Banco BPM ha sottoscritto la classe Senior A6 per un valore nominale complessivo di 50 milioni. L'operazione prevede 12 mesi di *revolving period* durante il quale i Titoli ABS non ammortizzano e i proventi del portafoglio sono dedicati a ricostituire il patrimonio destinato su base mensile. L'investimento di Banco BPM al 31 dicembre 2025 ammonta a 50 milioni. I Titoli Junior sono stati sottoscritti dall'originator.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi – Tipologia	Valore nominale emissione	Banco BPM		
		Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Valore nominale outstanding al 31/12/2025	Valore al 31/12/2025
Titolo Senior A1-A2-A3-A4-A5	1.450.000	-	-	-
Titolo Senior A6	50.000	50.000	50.000	50.004
Titolo Junior	811.440	-	-	-
Totale	**2.311.440**	**50.000**	**50.000**	**50.004**

Civitas SPV S.r.l.

L'operazione ha per oggetto un portafoglio di crediti in bonis derivanti da mutui residenziali concessi a persone fisiche ed assistiti da ipoteca di primo grado economico sul relativo immobile, originati da Banca di Cividale S.p.A. – Gruppo Sparkasse.
Il finanziamento del prezzo di acquisto è avvenuto con l'emissione di tre tranche di titoli, due classi Senior e una classe Junior. Banco BPM ricopre i ruoli di *senior noteholder e account bank*.
Banco BPM ha sottoscritto il 100% della classe Senior A1 per un valore complessivo di 80 milioni. L'investimento di Banco BPM al 31 dicembre 2025 ammonta a 80 milioni.
I Titoli Junior sono stati sottoscritti dall'originator.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi – Tipologia	Valore nominale emissione	Banco BPM		
		Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Valore nominale outstanding al 31/12/2025	Valore al 31/12/2025
Titolo Senior A1	80.000	80.000	80.000	80.134
Titolo Senior A2	60.000	-	-	-
Titolo Junior	63.088	-	-	-
Totale	**203.088**	**80.000**	**80.000**	**80.134**

Cartolarizzazione nel settore energetico – Sun Spv – lotto 7

Il programma della cartolarizzazione riguarda crediti commerciali di importo massimo rotativo pari a 40 milioni, originati da un cliente del Gruppo, operante nel settore della distribuzione di energia elettrica e gas a utenti finali *consumer* (utenti residenziali), condomini e *small business* e nel settore dei servizi per telecomunicazioni. Il Gruppo ricopre i ruoli di *senior noteholder* e *account bank*.
Il finanziamento dell'acquisto rotativo da parte di SUN SPV S.r.l. è avvenuto con l'emissione di quattro tranche di titoli ABS (classe Senior, Upper Mezzanine, Lower Mezzanine e Junior), privi di rating.
Banco BPM ha sottoscritto circa il 71% del titolo Senior per un valore complessivo di 24,3 milioni.
L'investimento di Banco BPM al 31 dicembre 2025 è pari a 17,9 milioni. La cartolarizzazione si trova attualmente in fase revolving.
L'originator trattiene il 5% del valore nominale di ciascun credito ceduto nella cartolarizzazione.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi – Tipologia	Valore nominale emissione	Banco BPM		
		Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Valore nominale outstanding al 31/12/2025	Valore al 31/12/2025
Titolo *Senior*	34.275	24.275	17.928	17.940
Titolo *Upper Mezzanine*	2.000	-	-	-
Titolo Lower *Mezzanine*	2.400	-	-	-
Titolo Junior	1.600	-	-	-
Totale	**40.275**	**24.275**	**17.928**	**17.940**

Cartolarizzazione nel settore energetico – Sun Spv – lotto 8

Il programma della cartolarizzazione riguarda crediti commerciali di importo massimo rotativo pari a 38 milioni, originati da un cliente del Gruppo, operante nel settore della distribuzione di energia elettrica e gas a utenti finali: domestici, persone fisiche, small business e PMI. Il Gruppo ricopre i ruoli di *senior noteholder* e *account bank*.
Il finanziamento dell'acquisto rotativo da parte di SUN SPV S.r.l. è avvenuto con l'emissione di tre tranche di titoli ABS (classe Senior, Mezzanine e Junior), privi di rating.
Banco BPM ha sottoscritto il 100% del titolo Senior per un valore complessivo di 32,3 milioni. L'investimento di Banco BPM al 31 dicembre 2025 è pari a 1,6 milioni. La cartolarizzazione si trova attualmente in fase revolving.
L'originator trattiene il 5% del valore nominale di ciascun credito ceduto nella cartolarizzazione.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi – Tipologia	Valore nominale emissione	Banco BPM		
		Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Valore nominale outstanding al 31/12/2025	Valore al 31/12/2025
Titolo *Senior*	32.300	32.300	1.646	1.646
Titolo *Mezzanine*	4.450	-	-	-
Titolo Junior	1.500	-	-	-
Totale	**38.250**	**32.300**	**1.646**	**1.646**

Operazioni rimborsate

Alba 13 SPV S.r.l.

Il titolo senior sottoscritto da Banco BPM S.p.A. è stato integralmente rimborsato nel mese di giugno 2025.

Real Estate SPV Project 2307

Il finanziamento ipotecario senior erogato da Banco BPM erogato alla SPV ex art 7.2 L.130/99 per un ammontare totale di 10 milioni è stato interamente rimborsato nel mese di settembre 2025.

Operazioni in essere

Cartolarizzazione nel settore del noleggio a medio/lungo termine - Venere SPV

L'operazione di cartolarizzazione ha per oggetto un "patrimonio destinato" costituito ai sensi dell'art. 4-bis Legge 162/2019, pari a 561 milioni, costituito da crediti derivanti da canoni di noleggio a medio/lungo termine, dai relativi contratti e veicoli sottostanti, originati da un primario gruppo operante nel settore del noleggio autoveicoli a medio lungo termine, i cui flussi e proventi sono destinati a rimborsare un finanziamento a ricorso limitato ottenuto da parte di una SPV ex Art. 7 comma 1 lettera a) e comma 2 octies della L.130/99.
Banco BPM ha acquistato una quota dei Titoli Senior per un valore nominale complessivo di 196 milioni. L'operazione prevede 18 mesi di *revolving period* durante il quale i Titoli ABS non ammortizzano e i proventi del portafoglio sono

usati per ricostituire il patrimonio destinato su base mensile. L'investimento di Banco BPM al 31 dicembre 2025 ammonta a 196 milioni. I Titoli Junior sono stati sottoscritti dall'originator.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi – Tipologia	Valore nominale emissione	Banco BPM		
		Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Valore nominale outstanding al 31/12/2025	Valore al 31/12/2025
Titolo *Senior*	400.000	196.000	196.000	196.423
Titolo Junior	188.777	-	-	-
Totale	**588.777**	**196.000**	**196.000**	**196.423**

Alba 14 SPV S.r.l.

L'operazione riguarda un portafoglio di crediti in bonis originati da Alba Leasing S.p.A., partecipata da Banco BPM S.p.A., e derivanti da contratti di leasing immobiliare, strumentale e beni mobili registrati.
Il finanziamento del prezzo di acquisto è avvenuto con l'emissione di tre tranche di titoli con un differente grado di subordinazione nell'assorbimento di eventuali perdite del portafoglio, dotati di rating attribuito da Moody's e DBRS ad esclusione della classe junior.
Banco BPM ha sottoscritto circa il 19,9% del valore nominale della classe senior per un valore complessivo di 60 milioni. I Titoli Junior sono stati sottoscritti dall'originator. L'operazione è attualmente in fase di ammortamento e il titolo Senior detenuto da Banco BPM è stato rimborsato parzialmente, l'investimento al 31 dicembre 2025 ammonta a 32,1 milioni.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi – Tipologia	Valore nominale emissione	Banco BPM		
		Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Valore nominale outstanding al 31/12/2025	Valore al 31/12/2025
Titolo *Senior*	550.300	60.000	32.085	32.233
Titolo *Mezzanine*	175.100	-	-	-
Titolo Junior	115.639	-	-	-
Totale	**841.039**	**60.000**	**32.085**	**32.233**

Siderurgica Futura SPV S.r.l.

Il programma della cartolarizzazione riguarda crediti commerciali in bonis di importo massimo rotativo pari a 50,0 milioni, originati dalle controllate italiane di un primario gruppo industriale internazionale operante nel settore siderurgico, e derivanti dall'attività di produzione e commercializzazione di ferro, acciaio e ferroleghe nei confronti di clientela corporate e PMI.
Il Gruppo ricopre i ruoli di *senior noteholder* e *account bank*.
Il finanziamento dell'acquisto rotativo da parte di Siderurgica Futura SPV S.r.l. è avvenuto attraverso l'emissione di un titolo ABS Senior, privo di rating.
Banco BPM ha sottoscritto il 100% del titolo Senior per un valore complessivo di 41,1 milioni. L'emissione dei titoli è avvenuta il 9 luglio 2024 e l'investimento di Banco BPM al 31 dicembre 2025 è pari a 41,1 milioni. La cartolarizzazione si trova attualmente in fase revolving.
La tranche di rischio di prima perdita ha la forma di prezzo di acquisto differito a carico degli originator.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi – Tipologia	Valore nominale emissione	Banco BPM		
		Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Valore nominale outstanding al 31/12/2025	Valore al 31/12/2025
Titolo *Senior*	41.061	41.061	41.061	41.055
Totale	**41.061**	**41.061**	**41.061**	**41.055**

Civetta IV SPV S.r.l.

L'operazione di cartolarizzazione riguarda crediti in bonis, originati da Sigla S.r.l., derivanti da finanziamenti con cessione del quinto dello stipendio e/o della pensione e da delegazioni di pagamento.
L'operazione prevede un portafoglio iniziale di 4,7 milioni, a cui si aggiungeranno, durante i 18 mesi del periodo progressivo investimento (nel seguito "*ramp-up*"), ulteriori cessioni di portafoglio al fine di costituire al termine del periodo di *ramp-up* un portafoglio complessivo pari a circa 80 milioni.
Il finanziamento del prezzo di acquisto dei portafogli ceduti durante il periodo di *ramp-up* da parte di Civetta IV SPV S.r.l. avviene con i tiraggi di due tranche di titoli ABS (di classe Senior e Junior), privi di rating ed emessi il 20 novembre 2024.
Banco BPM ricopre i ruoli di *senior noteholder*, *account bank* ed *hedging counterparty*.
Banco BPM ha sottoscritto il 100% del titolo Senior per un valore complessivo di 70 milioni. La cartolarizzazione si trova attualmente in fase *ramp-up* e l'investimento al 31 dicembre 2025 è pari a 31,9 milioni. I Titoli Junior sono stati sottoscritti dall'originator.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi – Tipologia	Valore nominale emissione	Banco BPM		
		Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Valore nominale outstanding al 31/12/2025	Valore al 31/12/2025
Titolo *Senior*	70.000	70.000	31.894	31.927
Titolo Junior	11.000	-	-	-
Totale	**81.000**	**70.000**	**31.894**	**31.927**

BP Fondi RMBS SPV S.r.l.

L'operazione ha per oggetto un portafoglio di crediti in bonis derivanti da mutui residenziali concessi a persone fisiche ed assistiti da ipoteca di primo grado economico sul relativo immobile, originati da Banca Popolare di Fondi Soc. Coop.
Il finanziamento del prezzo di acquisto è avvenuto con l'emissione di due tranche di titoli, una classe Senior e una classe Junior. Banco BPM ricopre i ruoli di *senior noteholder* ed *account bank*.
Banco BPM ha sottoscritto il 100% della classe Senior per un valore complessivo di 54,8 milioni. I Titoli Junior sono stati sottoscritti dall'originator. L'operazione è attualmente in fase di ammortamento e il titolo Senior detenuto da Banco BPM è stato rimborsato parzialmente, l'investimento al 31 dicembre 2025 ammonta a 42,2 milioni.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi – Tipologia	Valore nominale emissione	Banco BPM		
		Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Valore nominale outstanding al 31/12/2025	Valore al 31/12/2025
Titolo *Senior*	54.821	54.821	42.239	42.234
Titolo Junior	14.822	-	-	-
Totale	**69.643**	**54.821**	**42.239**	**42.234**

Cartolarizzazione nel settore dell'economia circolare – Sun Spv – lotto 6

Il programma della cartolarizzazione riguarda crediti commerciali in bonis di importo massimo rotativo di circa 25 milioni originati dalle controllate di un primario gruppo industriale operante nel business nel settore dell'economia circolare. Banco BPM ricopre i ruoli di *senior noteholder* ed *account bank*.
Il finanziamento dell'acquisto rotativo da parte di SUN SPV S.r.l. è avvenuto con l'emissione di tre tranche di titoli ABS (di classe Senior, Mezzanine e Junior), privi di rating.
Banco BPM ha sottoscritto il 100% del titolo Senior per un valore complessivo di 20,7 milioni. La cartolarizzazione si trova attualmente in fase revolving e l'investimento al 31 dicembre 2025 è pari a 17,0 milioni.
Gli originator hanno trattenuto il 5% del valore nominale di ciascun credito ceduto nella cartolarizzazione.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi – Tipologia	Valore nominale emissione	Banco BPM		
		Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Valore nominale outstanding al 31/12/2025	Valore al 31/12/2025
Titolo *Senior*	20.664	20.664	17.045	17.056
Titolo *Mezzanine*	3.580	-	-	-
Titolo Junior	920	-	-	-
Totale	**25.164**	**20.664**	**17.045**	**17.056**

Tricolore 2019 S.r.l.

L'operazione riguarda un portafoglio di crediti in bonis concesso a PMI originati da Banca Privata Leasing S.p.A. e derivanti da contratti di leasing immobiliare, strumentale e beni mobili registrati, di cui circa il 30% è assistito da garanzia del Fondo di Garanzia per una percentuale media ponderata di garanzia pari a circa l'80% dell'importo del finanziamento.
Il finanziamento del prezzo di acquisto è avvenuto con l'emissione di quattro tranche di titoli: classe Senior A1, classe Senior A2, classe Mezzanine e classe Junior.
Banco BPM ha sottoscritto il 100% della classe Senior A2 per un valore complessivo di 50 milioni. I Titoli Junior sono stati sottoscritti dall'originator. L'operazione è attualmente in fase di ammortamento e il titolo Senior detenuto da Banco BPM è stato rimborsato parzialmente e l'investimento al 31 dicembre 2025 ammonta a 6,6 milioni.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi – Tipologia	Valore nominale emissione	Banco BPM		
		Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Valore nominale outstanding al 31/12/2025	Valore al 31/12/2025
Titolo *Senior A1*	130.000	-	-	-
Titolo *Senior A2*	50.000	50.000	6.632	6.634
Titolo *Mezzanine*	45.000	-	-	-
Titolo Junior	65.000	-	-	-
Totale	**290.000**	**50.000**	**6.632**	**6.634**

Pontormo SME 2023 S.r.l.

L'operazione riguarda un portafoglio di crediti originati da Banca Cambiano 1884 S.p.A. e concesso a piccole e medie imprese, assistito da garanzia del Fondo Centrale di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese, come previsto dalle disposizioni di legge emanate a seguito dell'emergenza Covid-19.
Il finanziamento del prezzo di acquisto è avvenuto con l'emissione di due tranche di titoli, una classe Senior e una classe Junior.
Banco BPM ha sottoscritto il 100% della classe Senior per un valore complessivo di 100 milioni. I Titoli Junior sono stati sottoscritti dall'originator L'operazione è attualmente in fase di ammortamento e il titolo Senior detenuto da Banco BPM è stato rimborsato parzialmente, l'investimento al 31 dicembre 2025 ammonta a 33,0 milioni.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi – Tipologia	Valore nominale emissione	Banco BPM		
		Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Valore nominale outstanding al 31/12/2025	Valore al 31/12/2025
Titolo *Senior*	100.000	100.000	32.984	33.170
Titolo Junior	25.000	-	-	-
Totale	**125.000**	**100.000**	**32.984**	**33.170**

San Felice Finance S.r.l.

L'operazione ha per oggetto un portafoglio di crediti derivanti da mutui ipotecari residenziali erogati a persone fisiche da Banca San Felice 1893 S.C.p.A..
Il finanziamento del prezzo di acquisto è avvenuto con l'emissione di due tranche di titoli, una classe Senior e una classe Junior.
Banco BPM ha sottoscritto il 100% della classe Senior per un valore complessivo di 66,1 milioni. I Titoli Junior sono stati sottoscritti dall'originator. L'operazione è attualmente in fase di ammortamento e il titolo Senior detenuto da Banco BPM è stato rimborsato parzialmente, l'investimento al 31 dicembre 2025 ammonta a 48,1 milioni. I Titoli Junior sono stati sottoscritti dall'originator.
Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi – Tipologia	Valore nominale emissione	Banco BPM		
		Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Valore nominale outstanding al 31/12/2025	Valore al 31/12/2025
Titolo *Senior*	66.120	66.120	48.103	48.387
Titolo Junior	29.681	-	-	-
Totale	**95.801**	**66.120**	**48.103**	**48.387**

Golem SPV S.r.l.

L'operazione ha per oggetto un portafoglio di crediti derivanti da mutui ipotecari residenziali erogati a persone fisiche da Banca Valsabbina S.C.p.A..
Nel mese di dicembre 2025 è stato incrementato l'importo dell'operazione con la cessione di un nuovo portafoglio di crediti, finanziato con l'emissione di una nuova Classe Senior interamente sottoscritta da Banco BPM (Classe Senior A – Serie 2025).

Il finanziamento del prezzo di acquisto è avvenuto con l'emissione di tre tranche di titoli, di cui due classi senior *pari passu* e pro rata (Classe Senior A – Serie 2023 e Classe Senior A – Serie 2025) e una classe Junior.
Banco BPM ha sottoscritto il 100% di entrambe le classi senior per un valore complessivo di 150 milioni. I Titoli Junior sono stati sottoscritti dall'originator. La Classe Senior A – Serie 2023 è attualmente in fase di ammortamento e l'investimento di Banco BPM al 31 dicembre 2025 ammonta a 67,9 milioni, mentre l'investimento di Banco BPM nella Classe Senior A – Serie 2025 ammonta a 48,9 milioni.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi – Tipologia	Valore nominale emissione	Banco BPM		
		Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Valore nominale outstanding al 31/12/2025	Valore al 31/12/2025
Titolo *Senior A 2023*	100.000	100.000	67.852	67.842
Titolo *Senior A 2025*	50.000	50.000	48.907	48.889
Titolo Junior	32.330	-	-	-
Totale	**182.330**	**150.000**	**116.759**	**116.731**

Cartolarizzazione nel settore energetico – Sun SPV – lotto 5

Il programma della cartolarizzazione riguarda crediti commerciali di importo massimo rotativo pari a 24,2 milioni, originati da clienti del Gruppo, operanti nel settore energetico, e derivanti dall'attività di fornitura di energia elettrica e gas a utenti consumer, small business e-business. Il Gruppo ricopre i ruoli di *senior noteholder* e *account bank*.
Il finanziamento dell'acquisto rotativo da parte di Sun SPV S.r.l. è avvenuto con l'emissione della tranche del titolo ABS Senior, privo di rating.
Banco BPM ha sottoscritto il 100% del titolo Senior per un valore complessivo di 24,2 milioni. L'investimento di Banco BPM al 31 dicembre 2025 è pari a 4,9 milioni. La cartolarizzazione si trova attualmente in fase revolving. La tranche di rischio di prima perdita ha la forma di prezzo di acquisto differito a carico degli originator.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi – Tipologia	Valore nominale emissione	Banco BPM		
		Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Valore nominale outstanding al 31/12/2025	Valore al 31/12/2025
Titolo *Senior*	24.193	24.193	4.881	4.888
Totale	**24.193**	**24.193**	**4.881**	**4.888**

Cartolarizzazione General SPV

Il programma della cartolarizzazione riguarda la cessione pro-soluto di crediti derivanti da contratti di factoring originati da una società operante nel settore finanziario nell'ambito dell'attività di factor. Banco BPM ricopre il ruolo di *senior noteholder* insieme ad un *pool* di banche.
L'operazione General SPV prevede l'emissione di tre tranche di titoli ABS diverse in ragione del grado di subordinazione nell'assorbimento delle perdite: i titoli Senior aventi natura *variable funding*, titoli Mezzanine e i titoli Junior, entrambi aventi natura *partly paid*.
Nel corso del 2025 l'operazione ha visto l'incremento della porzione *committed* di linea di finanziamento in capo a Banco BPM da 50 milioni a 70 milioni e l'entrata di un ulteriore istituto bancario come finanziatore senior prevedendo l'emissione di una ulteriore classe di titoli senior e mezzanine.

La cartolarizzazione si trova attualmente in fase revolving e l'investimento al 31 dicembre 2025 è pari a 50 milioni. I Titoli Junior sono stati sottoscritti dall'originator.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dalla società veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi – Tipologia	Valore nominale emissione	Banco BPM		
		Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Valore nominale outstanding al 31/12/2025	Valore al 31/12/2025
Titolo Senior – Class A1, A2,A4	550.000	-	-	-
Titolo Senior – Class A3	100.000	70.000	50.000	49.945
Titolo Mezzanine – Class B1, B2, B3,B4	74.200	-	-	-
Titolo Junior	37.000	-	-	-
Totale	**761.200**	**70.000**	**50.000**	**49.945**

SPV Project 2011 S.r.l.

L'operazione riguarda alcuni finanziamenti di *Project Finance* erogati a società operanti nel settore eolico e fotovoltaico. L'operazione è attualmente in fase di ammortamento e il titolo Senior detenuto da Banco BPM è stato rimborsato parzialmente.
Banco BPM ha originariamente sottoscritto 15,7 milioni nominali della tranche Senior. La cartolarizzazione è attualmente in fase di rimborso dei titoli e l'investimento residuo al 31 dicembre 2025 ammonta a 2,3 milioni.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi – Tipologia	Valore nominale emissione	Banco BPM		
		Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Valore nominale outstanding al 31/12/2025	Valore al 31/12/2025
Titolo *Senior*	16.500	15.675	2.281	2.316
Titolo Junior	9.068	-	-	-
Totale	**25.568**	**15.675**	**2.281**	**2.316**

Perseveranza SPV S.r.l.

L'operazione riguarda un portafoglio di crediti concesso a piccole e medie imprese e assistito da garanzia del Fondo Centrale di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese, come previsto dalle disposizioni di legge emanate a seguito dell'emergenza Covid-19.

Si tratta di un'obbligazione ABS di tipo "*partly paid*", che prevede, da parte dell'investitore, il versamento di quanto sottoscritto in diverse tranche, a chiamata dell'emittente. Banco BPM ha investito esclusivamente nella classe A – Senior, che ha concluso nel 2022 la fase di *ramp-up*. Al 31 dicembre 2025 l'operazione è in ammortamento e l'investimento residuo di Banco BPM ammonta a 14,1 milioni.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi – Tipologia	Valore nominale emissione	Banco BPM		
		Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Valore nominale outstanding al 31/12/2025	Valore al 31/12/2025
Classe A – *Senior*	285.000	51.600	14.144	14.251
Classe B – *Mezzanine*	28.000	-	-	-
Classe C – Junior	35.000	-	-	-
Totale	**348.000**	**51.600**	**14.144**	**14.251**

Igloo SPV S.r.l.

L'operazione riguarda un portafoglio di crediti concesso a piccole e medie imprese e *mid-cap,* assistiti da garanzia del Fondo Centrale di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese o di SACE, come previsto dalle disposizioni di legge emanate a seguito dell'emergenza Covid-19.
Banco BPM ha sottoscritto 35 milioni nominali della tranche Senior. L'operazione al 31 dicembre 2025 è in ammortamento e l'investimento residuo di Banco BPM ammonta 11,0 milioni.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi – Tipologia	Valore nominale emissione	Banco BPM		
		Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Valore nominale outstanding al 31/12/2025	Valore al 31/12/2025
Class A1, A2 – *Senior*	134.700	35.000	10.986	10.966
Class B – Upper *Mezzanine*	23.300	-	-	-
Class Y – Lower Mezzanine	7.800	-	-	-
Class J -*Junior*	4.200	-	-	-
Totale	**170.000**	**35.000**	**10.986**	**10.966**

Cartolarizzazione nel settore energetico – Sun Spv – lotto 3

Il programma della cartolarizzazione riguarda crediti commerciali di importo massimo rotativo pari a 25 milioni, originati da un cliente del Gruppo, operante settore della distribuzione e vendita di energia elettrica e gas a utenti finali *consumer* (utenti residenziali), condomini e *small business* e nel settore dei servizi per le telecomunicazioni. Il Gruppo ricopre i ruoli di *senior noteholder* e *account bank*.
Il finanziamento dell'acquisto rotativo da parte di SUN SPV S.r.l. è avvenuto con l'emissione di due tranche di titoli ABS (classe Senior e Junior), privi di rating.
Banco BPM ha sottoscritto il 100% del titolo Senior per un valore complessivo di 21,2 milioni, mentre il titolo Junior è stato interamente sottoscritto dall'Originator. L'investimento di Banco BPM al 31 dicembre 2025 è pari a 2,3 milioni.
La cartolarizzazione dal mese di dicembre 2025 è entrata in fase ammortamento.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi – Tipologia	Valore nominale emissione	Banco BPM		
		Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Valore nominale outstanding al 31/12/2025	Valore al 31/12/2025
Titolo *Senior*	21.250	21.250	2.279	2.270
Titolo *Junior*	3.850	-	-	-
Totale	**25.100**	**21.250**	**2.279**	**2.270**

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Esposizioni per cassa

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**894.827**	**(4.961)**	**1.855**	**-**	**526**	**-**
Attività deteriorate:						
A.1 Finanziamenti	894.827	(4.961)	1.855	-	526	-
Attività non deteriorate:						
A.2 Leasing	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. Non cancellate dal bilancio	**10.422.523**	**(17.879)**	**51.134**	**-**	**108.041**	**(354)**
Attività deteriorate:						
C.1 Finanziamenti	669	(1)	51.134		96.837	
Attività non deteriorate:						
C.2 Mutui ipotecari residenziali		-		-	-	-
C.3 Prestiti verso imprese (*)	10.421.854	(17.878)			11.204	(354)

(*) La sottovoce "Prestiti verso imprese" è relativa alle operazioni di cartolarizzazione sintetica. Alla data del 31 dicembre 2025 il valore della Retention trattenuta da Banco BPM è pari a 2.436,5 milioni.

Linee di credito

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Attività deteriorate:						
A.1 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Attività non deteriorate:						
A.2 Leasing	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. Non cancellate dal bilancio	**9.931**	**(5)**	**-**	**-**	**-**	**-**
Attività deteriorate:						
C.1 Finanziamenti	9.931	(5)	-	-	-	-
Attività non deteriorate:						
C.2 Mutui ipotecari residenziali	-	-	-	-	-	-
C.3 Prestiti verso imprese	-	-	-	-	-	-

Si omette la parte della tabella relativa alle garanzie rilasciate in quanto fattispecie non presente.

C.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti / Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr di valore
A.1 BNT PORT 14-42 TV					11.901	
Mutui ipotecari FV						
A.2 PHARMA FIN.SRL TV 28 B			240			
Altro FV						
A.3 PHARMA FIN. TV 28 CLC			4.511			
Altro FV						
A.4 FAW3 SPV 23 A-1-S 2% (*)	2.979	(2.215)				
Crediti						
A.5 SUN SPV 21-28 TV A	30.147					
Crediti						
A.6 SUN SPV 23-30 TV A	2.270	(12)				
Crediti						
A.7 GENER. SPV TV 22-31A3	49.945	(153)				
Crediti						
A.8 SUN SPV 21-28 TV B			248			
Crediti						
A.9 SUN SPV 21-28 TV J					79	
Crediti						
A.10 SUN SPV 23-30 TV B			79			
Crediti						
A.11 SUN SPV 23-30 TV J					37	
Crediti						
A.12 PERSEVER. 21-31 TV A	14.251					
Crediti						
A.13 IGLOO 21-31 TV A1	10.966	(22)				
Crediti						
A.14 SPV PROJ 21-28 TV A	2.316					
Crediti						
A.15 TRICOLORE 19 SPV A2	6.634	(4)				
Crediti						
A.16 SIDERURGICA F.TV 31A	41.055	(9)				
Crediti						
A.17 CIVETTA IV 24-41 TV	31.927	(17)				
Crediti						
A.18 BP FONDI RMBS A64 TV	42.234	(14)				
Crediti						
A.19 *ALBA 14 SPV TV 44 A*	32.233	(18)				
Crediti						
A.20 SUN SPV 23-30 TV A	9.071	(5)				
Crediti						
A.21 SUN SPV 23-31 TV J	4.888	(2)				
Crediti						
A.22 SUN SPV 6 24-32 TV A	17.056	(9)				
Crediti						
A.23 PONTORMO A 43 TV	33.170	(12)				
Crediti						
A.24 SANFELICE F. TV 63 A	48.387	(18)				
Crediti						
A.25 VENERE CL A 30 TV	196.423	(106)				
Crediti						
A.26 GOLEM CL A 63 TV	67.842	(24)				
Crediti						

Tipologia attività sottostanti / Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr di valore
A.27 ALBA 15 SPV TV 45 A	67.649	(37)				
Crediti						
A.28 CRESCO 25-41 A TV	12.601	(7)				
Crediti						
A.29 BPP DF SPV TV 60 A	72.444	(26)				
Crediti						
A.30 LABIRS 25-40 A6 TV	50.004					
Crediti						
A.31 *CIVITAS TV 25-60 EUR*	80.134	(43)				
Crediti						
A.32 *GOLEM CL A2 25-63 TV*	48.889	(26)				
Crediti						
A.33 *SUN SPV 7 25-33 TV A*	17.940	(10)				
Crediti						
A.34 *SUN SPV 25-33 TV A*	1.646	(1)				
Crediti						

(*) Trattasi di tranche unica, indicata convenzionalmente come titolo Senior.

Si omettono le tabelle relative alle linee di credito ed alle garanzie rilasciate in quanto fattispecie non presenti.

Le esposizioni derivanti dalle operazioni di cartolarizzazioni di terzi, interamente riferite alla Capogruppo, ammontano a 1.012,2 milioni (794,1 milioni al 31 dicembre 2024), e sono classificate, per 17,1 milioni, nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" e per 995,1 milioni nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Per le principali esposizioni si rimanda ai precedenti paragrafi "Investimenti in cartolarizzazioni tradizionali con ruolo di sponsor" e "Investimenti in cartolarizzazioni tradizionali".

Per l'esposizione in "BNT Port 14-42 TV", classificata tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" si fa invece rinvio a quanto illustrato nel successivo paragrafo.

C.3 Consolidato prudenziale - Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Si segnala comunque l'interessenza detenuta nella società "BNT Portfolio SPV". Trattasi del veicolo costituito nel 2014 al fine di perfezionare la cartolarizzazione dei crediti agrari di Banca della Nuova Terra, finanziata mediante l'emissione di un'unica tranche di titolo per un valore nominale di 397,8 milioni sottoscritta dalle banche pattiste di Banca della Nuova Terra, tra cui l'ex Banco Popolare. In base agli accordi intervenuti, l'ex Banco Popolare aveva sottoscritto il citato titolo per un valore nominale pari a 84,6 milioni; al 31 dicembre 2025, il *fair value* di tale titolo, esposto tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" è pari a 11,9 milioni al netto degli incassi intervenuti.

Nella seguente tabella si fornisce evidenza del complesso delle attività e delle passività, così come figurano nel patrimonio separato del veicolo.

Nome Cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
BNT Portfolio SPV S.r.l.	Milano	no	62.750	-	11.178	-	-	218.365

Si omette l'esposizione della parte di tabella relativa alle garanzie rilasciate e alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.

C.4 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Tra le società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate vengono rappresentati i veicoli nei quali il Gruppo non detiene alcuna partecipazione al capitale. Per ogni veicolo di questi, utilizzati per operazioni in cui il Gruppo opera come *originator*, vengono riportate nella tabella sottostante le attività e le passività del Gruppo nei confronti dei suddetti veicoli, principalmente riconducibili ai titoli *senior* sottoscritti dal Gruppo, classificati nel portafoglio dei "Crediti verso la clientela".

Si precisa, in proposito, che non sono presenti nei confronti delle società stesse, esposizioni fuori bilancio, linee di credito non revocabili o garanzie finanziarie; pertanto, l'esposizione massima al rischio di perdita corrisponde alla differenza fra le attività e le passività detenute nei confronti del veicolo. Unica eccezione il veicolo Lilium a favore del quale è stata erogata una linea di credito di 10 milioni, utilizzata al 31 dicembre 2025 per 0,6 milioni.

(migliaia di euro)	Red Sea SPV	Leviticus SPV	Tiberina SPV	Titan SPV	Aurelia SPV	Tevere SPV	Lilium SPV (*)
Totale attività	**418.058**	**394.246**	**1**	**8.343**	**75.476**	**1.085**	**61.031**
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	78	475	1	76	666	1.085	60.362
Crediti verso clientela	417.980	393.771	-	8.267	74.809	-	669
Altre voci dell'attivo		1	-		-	-	-
Totale passività	**2.099**	**-**	**-**	**-**	**17**	**-**	**18.200**
Garanzie rilasciate e impegni							**9.331**

(migliaia di euro)	Red Sea SPV	Leviticus SPV	Tiberina SPV	Titan SPV	Aurelia SPV	Tevere SPV	Lilium SPV *
Margine d'interesse	13.534	11.192	647	238	2.815	370	5

(*) Per i dettagli sulla rappresentazione dell'operazione con il veicolo Lilium SPV si rimanda al precedente paragrafo "Operazioni di cartolarizzazione in essere e fatti di rilievo dell'esercizio 2025 - Lilium SPV S.r.l. (Progetto Wolf)".

C.5 Consolidato prudenziale - Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Nel 2025 il Gruppo non ha svolto attività di *servicer* in operazioni di cartolarizzazione proprie nelle quali le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.

C.6 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Non vi sono società veicolo per la cartolarizzazione facenti parte del Gruppo Bancario.

D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Al 31 dicembre 2025, le operazioni di trasferimento che non hanno comportato la cancellazione dal bilancio delle sottostanti attività finanziarie sono rappresentate da:

- operazioni di cartolarizzazioni di esposizioni creditizie verso la clientela (87 milioni);
- operazioni di pronti contro termine passive su titoli di proprietà, in prevalenza classificati nei portafogli delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Per le operazioni passive di pronti contro termine, la mancata "*derecognition*" del titolo, oggetto di cessione a pronti, deriva dal fatto che la Banca trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi al titolo, avendo l'obbligo di riacquistarlo a termine ad un prezzo stabilito contrattualmente. I titoli oggetto di trasferimento continuano pertanto a trovare rappresentazione nei portafogli contabili di appartenenza; il corrispettivo della cessione viene rilevato tra le "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) debiti verso le banche o b) debiti verso la clientela", in

funzione della tipologia di controparte. Al riguardo si deve segnalare che nelle seguenti tabelle non trovano rappresentazione le operazioni di pronti contro termine passivi effettuate su titoli non iscritti in bilancio, qualora la disponibilità degli stessi consegua ad operazioni di pronti contro termine attivi (si fa rinvio a quanto riportato nel paragrafo "Altre informazioni" contenuto nella "Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato" della presente Nota integrativa).

Per le operazioni di cartolarizzazione, descritte nel precedente paragrafo "C. Operazioni di cartolarizzazione", la mancata "*derecognition*" consegue alla sottoscrizione, da parte del Gruppo, delle tranche dei titoli *Junior* o di esposizioni analoghe, che comportano, in capo allo stesso, il rischio delle prime perdite e, parimenti, il beneficio connesso al rendimento del portafoglio delle attività trasferite. A fronte del trasferimento, il corrispettivo incassato viene rilevato in contropartita della rilevazione di un debito verso la società veicolo, al netto delle tranche di titoli sottoscritti o di utilizzi di forme di sostegno di liquidità a favore del veicolo al fine di effettuare pagamenti in linea capitale. Il finanziamento così iscritto verso la società veicolo è destinato a ridursi per effetto delle somme incassate dall'*originator* e trasferite allo stesso veicolo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

D.1 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**101.680**	**-**	**101.680**	**X**	**200.491**	**-**	**200.491**
1. Titoli di debito	29.030	-	29.030	X	108.681	-	108.681
2. Titoli di capitale	72.650	-	72.650	X	91.810	-	91.810
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**87.033**	**87.033**	**-**	**87.033**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	87.033	87.033	-	87.033	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**6.667.180**	**-**	**6.667.180**	**-**	**6.664.280**	**-**	**6.664.280**
1. Titoli di debito	6.667.180	-	6.667.180	-	6.664.280	-	6.664.280
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**14.747.467**	**-**	**14.747.467**	**-**	**14.555.607**	**-**	**14.555.607**
1. Titoli di debito	14.747.467	-	14.747.467	-	14.555.607	-	14.555.607
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	**21.603.360**	**87.033**	**21.516.327**	**87.033**	**21.420.378**	**-**	**21.420.378**
Totale 31/12/2024	**23.307.185**	**219.000**	**23.088.185**	**219.000**	**22.849.558**	**18.295**	**22.831.263**

D.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Al 31 dicembre 2025 non sono presenti attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate.

D.3 Consolidato prudenziale - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

Nella presente tabella si fornisce rappresentazione del *fair value* delle attività e delle correlate passività riconducibili in via esclusiva alle operazioni di cartolarizzazione, in quanto considerate le uniche fattispecie in essere per il Gruppo nelle quali il cessionario, ossia la società veicolo, abbia rivalsa esclusiva sulle attività trasferite, rappresentando di fatto gli unici flussi di cassa disponibili per il pagamento dei titoli emessi.

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2025	31/12/2024
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**87.033**	**-**	**87.033**	**219.000**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	87.033	-	87.033	219.000
C. Attività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale attività finanziarie	**87.033**	**-**	**87.033**	**219.000**
Totale passività finanziarie associate	**-**	**-**	**X**	**X**
Valore netto al 31/12/2025	**87.033**	**-**	**87.033**	**X**
Valore netto al 31/12/2024	**200.705**	**-**	**X**	**200.705**

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento *(continuing involvement)*

La fattispecie non è presente per il Gruppo alla data di bilancio.

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Operazioni di cessione multi-originator di crediti a fondi comuni di investimento

Nella presente sezione si riportano le informazioni quali-quantitative relative alle operazioni di cessione di tipo *multi-originator* di portafogli creditizi effettuate dal Gruppo, nel corso dell'esercizio 2025 ed in quelli precedenti,

riconducibili allo schema della cessione ad un fondo comune di investimento con attribuzione delle relative quote al Gruppo stesso.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Principali obiettivi

In linea generale, l'obiettivo industriale e strategico delle operazioni della specie è quello di affidare la gestione di alcune esposizioni classificate come ad alto rischio ad operatori professionali specializzati ed indipendenti (rappresentati da società di gestione del risparmio, di seguito anche "SGR"), i quali, attraverso azioni di discontinuità manageriale, dovrebbero consentire un più efficace *turnaround* aziendale rispetto a quanto perseguibile dalla Banca mediante una gestione in proprio della propria esposizione. Le strategie perseguite dalla SGR, infatti, puntano su leve gestionali difficilmente attivabili dalle singole banche, quali, a mero titolo di esempio, la conversione in *equity* dei crediti, l'ingresso negli organi di gestione delle società per realizzare un effettivo *turnaround* operativo, lo sviluppo di operazioni di *distressed M&A* volte a salvaguardare il valore delle imprese attraverso *partnership* industriali, il reimpossessamento diretto dell'immobile nel caso di operatori *real estate* e, da ultimo, l'apporto di nuova finanza da parte di investitori terzi finalizzata al rilancio delle imprese.
In tale ottica, l'intervento di una SGR consente l'istituzione di adeguati meccanismi di salvaguardia dei diritti delle banche conferenti, mediante i poteri attribuiti ad appositi comitati degli investitori. In aggiunta, al fine di allineare gli interessi della SGR con quelli delle banche conferenti, la struttura commissionale a favore della SGR prevede, di regola, oltre alle commissioni di gestione, parametrate sulle attività nette del fondo, anche commissioni di performance o un *carried interest* sull'extra rendimento dell'operazione.

Trattamento contabile

Da un punto di vista contabile, ai sensi del principio contabile IFRS 9, le suddette operazioni di cessione hanno comportato la cancellazione contabile dei crediti ceduti (cosiddetta "*derecognition*"), in quanto il Gruppo non ha trattenuto in modo sostanziale i rischi ed i benefici delle attività trasferite e, altresì, non ha mantenuto alcun controllo sostanziale su tali attività, che è stato invece assunto dalla società di gestione del fondo. In particolare, i rischi ed i benefici che il Gruppo potrà conseguire dalle quote detenute in cambio del conferimento dei crediti, non risultano ancorate né nel *quantum*, né nella tempistica, agli eventi che interessano i crediti ceduti, posto che le dinamiche economiche e finanziarie connesse ai singoli crediti non influenzeranno in via automatica e diretta i ritorni dei singoli quotisti (tra cui Banco BPM) che invece dipenderanno dal generale andamento del fondo gestito dalla SGR. Al riguardo si deve tenere presente che, trattandosi di operazioni *multi-originator*, i crediti conferiti dai singoli partecipanti possono differire rispetto a quelli apportati da altri partecipanti e, qualora si tratti dello stesso debitore, può altresì cambiare la percentuale dell'esposizione conferita da ciascun partecipante.
A fronte della suddetta cancellazione, le quote dei fondi, ottenute quale permuta della cessione, sono state iscritte nel portafoglio contabile delle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*". La differenza tra i crediti così cancellati ed il valore di iscrizione delle quote dei fondi è stata rilevata a conto economico quale effetto riconducibile ai crediti, in base alla disciplina prevista dal paragrafo 3.2.12 del principio contabile IFRS 9.
Con riferimento alla necessità di dover consolidare i fondi comuni di investimenti sottoscritti - in linea con quanto illustrato nella "Parte A – Politiche contabili, A.1, Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento" in merito ai requisiti richiesti dal principio contabile IFRS 10 per la detenzione del controllo su un'entità - si rappresenta che non è stato individuato alcun fondo da dover consolidare. Sulla base dei poteri attribuiti agli organi costitutivi del fondo (Consiglio di Amministrazione, Comitato degli investitori, Assemblea degli investitori) e alle maggioranze richieste per assumere le relative deliberazioni, non è stato individuato alcun fondo per il quale si ritiene che il Gruppo detenga il potere di dirigere le attività rilevanti.

Nuove operazioni dell'esercizio

Nell'esercizio 2025 non sono state perfezionate operazioni con Fondi non già in portafoglio Banco BPM.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Dettaglio delle quote di fondi comuni di investimento in essere al 31 dicembre 2025

Al 31 dicembre 2025 il controvalore di bilancio dei fondi comuni di investimento rivenienti dalle operazioni in esame ammonta complessivamente a 510,0 milioni (480,2 milioni al 31 dicembre 2024), interamente riferito alla Capogruppo.

La variazione intervenuta nell'esercizio 2025 è imputabile al saldo netto tra le nuove sottoscrizioni per 106,5 milioni, le distribuzioni ricevute dalle SGR (-54,7 milioni) e gli effetti valutativi, complessivamente negativi per -22,0 milioni.

Nella seguente tabella viene fornito il dettaglio dei fondi detenuti, con evidenza della società di gestione del fondo, della data del primo *closing* e dei successivi conferimenti, nonché della politica di investimento perseguita dal fondo.

Nome del fondo	Valore di bilancio al 31/12/2025(*)	Società di gestione del Risparmio	Data primo closing/successivi conferimenti	Politica di investimento del fondo
IDeA Corporate Credit Recovery I	126	Dea Capital Alternative Funds SGR	23 giugno 2016 27 giugno 2017 4 luglio 2019	Crediti past due, unlikely to pay o categorie corrispondenti e assimilabili e/o oggetto di ristrutturazione vantati nei confronti di società target, strumenti finanziari partecipativi o azioni emesse dalle suddette ed eventualmente crediti a breve termine derivanti da linee di credito autoliquidanti concesse alle suddette società target.
IDeA Corporate Credit Recovery II	84.632	Dea Capital Alternative Funds SGR	28 dicembre 2017 18 febbraio 2019 4 aprile 2023 23 dicembre 2024 24 marzo 2025 30 settembre 2025	Crediti past due, unlikely to pay o categorie corrispondenti e assimilabili e/o oggetto di ristrutturazione vantati nei confronti di società target, da strumenti finanziari partecipativi o azioni emesse dalle suddette ed eventualmente crediti a breve termine derivanti da linee di credito autoliquidanti concesse alle suddette società target.
IDeA Corporate Credit Recovery II – comparto Shipping USD	3.143	Dea Capital Alternative Funds SGR	21 dicembre 2018	Crediti past due, unlikely to pay o categorie corrispondenti e assimilabili e/o oggetto di ristrutturazione vantati nei confronti di società target operanti nel campo della navigazione e dei trasporti marittimi senza specifici vincoli settoriali, da strumenti finanziari partecipativi o azioni emesse dalle suddette ed eventualmente crediti a breve termine derivanti da linee di credito autoliquidanti concesse alle suddette società target.
Clessidra Restructuring Fund	20.298	Clessidra SGR	25 settembre 2019	Crediti past due, unlikely to pay, forborne performing e non performing, in bonis high risk vantati nei confronti di società target, da strumenti finanziari partecipativi/azioni/obbligazioni convertibili emesse dalle suddette, crediti erogati nella forma di operazioni di *debtor in possession financing* a sostegno delle società target nell'ambito di operazioni di ristrutturazione del debito erogato.
Back2bonis	43.655	Prelios SGR	23 dicembre 2019 20 dicembre 2021 27 dicembre 2023	Titoli "*asset backed securities*" *untranched* emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione realizzate ai sensi della legge 130/99, il cui sottostante è rappresentato da crediti prevalentemente qualificabili quali "inadempienze probabili" non vantati nei confronti di debitori consumatori, nonché crediti erogati a favore di tali debitori nel contesto di operazioni di ristrutturazione del debito, risanamento e/o *turn around* e/o operazioni similari piuttosto che nel contesto di operazioni di reimpossessamento e simili dei beni a garanzia.
Fondo iCCT – Comparto Accelerated Classe A Classe A1 Fondo iCCT – Comparto Core	37.661	Illimity SGR	3 ottobre 2022 24 marzo 2023 18 dicembre 2023 26 giugno 2024 17 dicembre 2024	Crediti Unlikely To Pay vantati nei confronti di clientela di tipo "Corporate Large & Medium Size" derivanti da finanziamenti concessi a società in tensione finanziaria. L'operazione ha l'obiettivo di garantire una più proattiva ed efficace gestione dei crediti garantiti, attraverso i) l'erogazione di nuova finanza laddove ritenuto necessario per sviluppare il business e/o riequilibrare l'indebitamento societario, ii) possibilità di intervenire direttamente nell'equity delle società target cambiandone la governance e guidando processi di ristrutturazione, ed iii) un migliore e più efficace risanamento della società, sfruttando le specifiche competenze del Gruppo della SGR cessionaria. Il fondo nel gennaio 2025 è stato oggetto di un'operazione di scissione che ha portato allo split in due Fondi: Comparto Accelerated con periodo di investimento chiuso e dedicato alle target company in *run-off* e Comparto Core all'interno del quale sono state collocate le target company in lavorazione e con periodo di sottoscrizione ancora aperto.
Fondo Efesto	64.304	FinInt SGR	6 luglio 2022 16 novembre 2022 22 dicembre 2023 26 giugno 2024 20 dicembre 2024 18 marzo 2025	Crediti Unlikely To Pay e non performing vantati nei confronti di clientela di tipo "Corporate Large & Medium Size" derivanti da finanziamenti concessi a società in tensione finanziaria. L'operazione ha l'obiettivo di garantire una più proattiva ed efficace gestione dei crediti garantiti, attraverso i) attività di turn-around e in operazioni straordinarie di distressed M&A, erogazione di nuova finanza e gestione in stile private equity, ii) attività liquidatorie stragiudiziali e nella strutturazione di procedure di concordato.

Nome del fondo	Valore di bilancio al 31/12/2025(*)	Società di gestione del Risparmio	Data primo closing/successivi conferimenti	Politica di investimento del fondo
Fondo UTP Italia	26.155	Sagitta SGR	11 novembre 2022	Crediti Unlikely To Pay e in minor parte non performing vantati nei confronti di clientela di tipo "Small-Medium" derivanti da finanziamenti concessi a soggetti retail e PMI in tensione finanziaria. L'operazione ha l'obiettivo di garantire una più proattiva ed efficace gestione dei crediti garantiti, attraverso i) l'erogazione di nuova finanza laddove ritenuto necessario per sviluppare il business e/o riequilibrare l'indebitamento della controparte, ii) un migliore e più efficace risanamento del borrower, sfruttando le specifiche competenze del Gruppo della SGR cessionaria e iii) una gestione proattiva del portafoglio crediti secondo i principi di gestione etica delle esposizioni ispirandosi all'ESG framework.
Lendlease Msg Heartbeat (**)	26.700	Lendlease Italy Sgr	30 giugno 2023	Crediti Unlikely To Pay vantati nei confronti del gruppo Risanamento. L'operazione ha lo scopo di sbloccare la realizzazione dell'iniziativa immobiliare nell'area Santa Giulia di proprietà di Risanamento. Il progetto MSG promosso da Risanamento rappresenta una delle principali iniziative di riqualificazione urbana e prevede lo sviluppo di edifici di diverse destinazioni, con il coinvolgimento del Gruppo Lendlease (LL).
Fondo Eleuteria	13.065	Prelios SGR	18 novembre 2023 19 gennaio 2024	Crediti Unlikely To Pay vantati nei confronti di clientela di tipo "Small-Medium" derivanti da finanziamenti concessi a soggetti retail e PMI in stress finanziario. L'operazione ha l'obiettivo di garantire una più proattiva ed efficace gestione dei crediti garantiti, attraverso i) l'erogazione di nuova finanza laddove ritenuto necessario per sviluppare il business e/o riequilibrare l'indebitamento della controparte, ii) un migliore e più efficace risanamento del borrower, sfruttando le specifiche competenze del Gruppo della SGR cessionaria e iii) risanamento delle condizioni economiche grazie a un sostegno nel turnaround aziendale.
Fondo City Regeneration – Classe B Classe C Classe E (**)	71.947	Redo SGR Società benefit	10 novembre 2023 12 giugno 2024 14 Novembre 2025	Trattasi di un fondo di investimento chiuso immobiliare alternativo riservato ad investitori qualificati, con l'obiettivo di realizzare investimenti sostenibili ex art. 9 del Regolamento (UE) 2019/2088 (cosiddetto "Fondo ex art. 9 SFDR"), in iniziative immobiliari volte alla rigenerazione urbana e aventi impatto sociale. La gestione è affidata a Redo SGR Società benefit, società leader nell'*affordable* housing e nella rigenerazione urbana a impatto sociale.
Fondo R&L	95.555	IQ EQ Fund Management	15 aprile 2024	Crediti past due, unlikely to pay o categorie corrispondenti e assimilabili e/o oggetto di ristrutturazione vantati nei confronti di società target, strumenti finanziari partecipativi o azioni emesse dalle suddette ed eventualmente crediti a breve termine derivanti da linee di credito autoliquidanti concesse alle suddette società target.
Fondo UCR	22.787	Sagitta SGR	15 luglio 2024 23 dicembre 2024	Crediti past due, unlikely to pay o categorie corrispondenti e assimilabili e/o oggetto di ristrutturazione vantati nei confronti di società target, strumenti finanziari partecipativi o azioni emesse dalle suddette ed eventualmente crediti a breve termine derivanti da linee di credito autoliquidanti concesse alle suddette società target.

(*) Attività incluse nella voce di bilancio "20 c. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".
(**) Fondi immobiliari in funzione dello sviluppo immobiliare sotteso al perfezionamento dell'operazione.

Si precisa inoltre che la suddetta detenzione delle quote del fondo rappresenta la massima esposizione al rischio per il Gruppo; con riferimento alle suddette operazioni non esistono, infatti, garanzie o linee di credito irrevocabili rilasciate nei confronti del fondo, nonché impegni a sottoscrivere ulteriori quote del fondo stesso.

Da ultimo, per le operazioni realizzate mediante lo schema della cessione dei crediti ad un veicolo di cartolarizzazione ex legge 130/99 e contestuale sottoscrizione dei titoli ABS da parte degli intermediari cedenti si fa invece rinvio a quanto illustrato nel precedente paragrafo "C. Operazioni di cartolarizzazione".

Eventi di rilievo dell'esercizio

Fondo iCCT – Credit & Corporate Turnaround Fund (Illimity SGR)

In data 1° gennaio 2025 il Fondo iCCT ha effettuato un'operazione di scissione dei propri attivi in due Fondi: Fondo iCCT – Comparto Core ("iCCT Core") e Fondo iCCT – Comparto Accelerated ("iCCT Accelerated"). Il Fondo iCCT Core si caratterizza per un approccio proattivo nella gestione e contiene posizioni ancora in lavorazione da parte del management team del Fondo, in aggiunta presenta un periodo di investimento ancora attivo. Il Fondo iCCT Accelerated racchiude le sole posizioni già lavorate proattivamente ed indirizzate da parte del management team del Fondo, motivo per cui le posizioni sono in *run-off* senza possibilità di effettuare ulteriori conferimenti. Con l'operazione di scissione Banco BPM ha ottenuto nel gennaio 2025 quote A del Fondo iCCT Core per un FV di prima iscrizione pari a 19,86 milioni a fronte della cancellazione di quote del Fondo iCCT Accelerated per lo stesso controvalore di bilancio.

IDeA Corporate Credit Recovery II (Dea Capital Alternative Funds SGR)

In data 24 marzo 2025 Banco BPM ha effettuato una cessione di un credito derivante dal consolido di linee a breve termine per un GBV pari a 720 mila, utile al consolidamento dell'esposizione e alla ristrutturazione del debitore sottostante. Il controvalore di iscrizione delle quote è stato 647 mila a fronte di un *fair value* di prima iscrizione pari a 558 mila.
In data 30 settembre 2025 Banco BPM ha effettuato una cessione di un credito in pool per un GBV pari a 40 milioni, utile al consolidamento dell'esposizione e alla ristrutturazione del debitore sottostante. Il controvalore di iscrizione delle quote è stato 27,76 milioni a fronte di un *fair value* di prima iscrizione pari a 23,46.

Al 31 dicembre 2025 il *fair value* delle quote di tale Fondo detenute dalla Banca è pari a 84,63 milioni.

Fondo Efesto (Finint SGR)

In data 18 marzo 2025 Banco BPM ha effettuato una cessione di crediti Leasing classificati come NPL e UTP prevalentemente verso PMI e rientranti nella più ampia operazione denominata Project Toledo, utile alla dismissione del portafoglio Leasing detenuto da Banco BPM. Il controvalore di iscrizione delle quote è stato 28,10 milioni a fronte di un *fair value* di prima iscrizione pari a 27,19 milioni.

Al 31 dicembre 2025 il *fair value* delle quote di tale Fondo detenute dalla Banca è pari a 64,3 milioni.

Fondo Retail & Leisure (IQ EQ Fund Management)

In data 15 aprile 2025 Banco BPM ha effettuato la cessione di un credito classificato a UTP verso una singola controparte, la quale opera come gestore di un centro commerciale. Il controvalore di iscrizione delle quote è stato 71,13 milioni a fronte di un *fair value* di prima iscrizione pari a 40,26 milioni.

Al 31 dicembre 2025 il *fair value* delle quote di tale Fondo detenute dalla Banca è pari a 95,55 milioni.

Fondo Euro Milano classe E rientrante nel Fondo (Near SGR – ex Redo SGR)

In data 14 novembre 2025 Banco BPM ha effettuato la cessione di un immobile ad uso direzionale nella prima periferia di Roma parzialmente locato. Il controvalore di iscrizione delle quote di classe E del Fondo Euro Milano (controllato dal Fondo Re-City gestito da Near SGR) è stato di 13,5 milioni.

Al 31 dicembre 2025 il *fair value* complessivo delle quote di tale Fondo detenute dalla Banca è pari a 71,95 milioni.

D. Operazioni di covered bond

Programmi di emissione di obbligazioni bancarie garantite

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Obiettivi strategici

L'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") si inserisce nel Piano Strategico del Gruppo Banco BPM quale strumento di diversificazione delle fonti di raccolta, di riduzione del relativo costo e di allungamento delle scadenze del passivo.

Alla data del presente bilancio il Gruppo Banco BPM ha in essere due Programmi di emissione di OBG, nello specifico i Programmi "BPM OBG1" e "BPM OBG2".

Per l'ex Gruppo BPM, in data 13 novembre 2007 il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Milano ha autorizzato un programma di emissione di OBG ("BPM OBG1") per un importo massimo di 10 miliardi, avente ad oggetto esclusivamente mutui fondiari ed ipotecari residenziali, ma strutturato per poter ricomprendere anche mutui

commerciali. Successivamente, in data 10 marzo 2015, il Consiglio di Gestione dell'ex Gruppo BPM ha approvato un secondo programma di emissione di OBG ("BPM OBG2") strutturato per ammettere esclusivamente la cessione di mutui fondiari e ipotecari residenziali per un ammontare massimo pari a 10 miliardi.

Nel corso del precedente esercizio, in un'ottica di razionalizzazione dei programmi OBG del Gruppo Banco BPM, si è provveduto allo smontaggio anticipato del Programma di emissione di OBG avviato nel corso del 2010 dall'ex Gruppo Banco Popolare avente ad oggetto mutui residenziali ("OBG Residenziale" o "BP OBG1"), il cui valore nominale era stato incrementato dagli iniziali 5 miliardi a 10 miliardi nel febbraio 2011.

Struttura dei programmi

A seguito della fusione per incorporazione in Banco BPM di BPM S.p.A., perfezionatasi nel mese di novembre 2018, Banco BPM, per tutti i programmi OBG del Gruppo, oltre al ruolo di Banca Emittente delle OBG, ha assunto il ruolo di unica Banca Cedente degli attivi ai sensi dell'art. 7-bis della legge 30 aprile 1999, n.130, come successivamente modificata ed integrata, e di unica Banca Finanziatrice.

Con riferimento ai Programmi "BPM OBG1" e "BPM OBG2", i crediti pecuniari derivanti da mutui fondiari e ipotecari residenziali aventi le caratteristiche di cui all'art. 2 del Decreto MEF, come successivamente sostituito dall'Articolo 7-novies "Attivi idonei" della Legge 130/99 e relative disposizioni attuative di Banca d'Italia, unitamente ai mutui commerciali, solo per il Programma "BPM OBG1", sono stati ceduti alla Società Veicolo BPM Covered Bond S.r.l. (partecipata all'80% da Banco BPM) nell'ambito del Programma "BPM OBG1" e alla Società Veicolo BPM Covered Bond 2 S.r.l. (partecipata all'80% da Banco BPM) nell'ambito del Programma "BPM OBG2".

Si ricorda che nel corso del precedente esercizio, a seguito dell'entrata in vigore in Italia della *Covered Bond Directive* (CBD) conseguente al nuovo regolamento di Banca d'Italia che ha modificato la Circolare n.285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" in materia di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG), la documentazione contrattuale dei programmi "BPM OBG1" e "BPM OBG2" è stata allineata al nuovo quadro normativo di riferimento e ai nuovi requisiti introdotti dalla CBD.

Pertanto, i covered bond emessi nell'esercizio a valere dei due programmi sono commercializzati con il marchio "European Covered Bond (Premium)".

Finanziamento subordinato

Per tutti i programmi OBG del Gruppo Banco BPM, a fronte della cessione degli attivi, le Banche Originator, ora solo Banco BPM, hanno erogato un Prestito Subordinato a favore delle società veicolo al fine di dotarle delle disponibilità finanziarie necessarie per poter acquisire i relativi crediti (tranne nel caso in cui la società veicolo abbia provveduto al pagamento diretto degli attivi acquistati); le Società Veicolo dovranno rimborsare i finanziamenti subordinati all'ultima data di rimborso finale tenuto conto della estensione della data di rimborso in caso di inadempimento dell'Emittente, in conformità all'ordine di priorità dei pagamenti applicabile e nei limiti dei fondi disponibili. È in ogni caso prevista, ad ogni data di pagamento degli interessi, la possibilità di procedere al rimborso anticipato dei finanziamenti subordinati a condizione che l'ammontare residuo in linea capitale dei finanziamenti sia pari o superiore al debito residuo delle OBG in circolazione e che i test previsti ai sensi della normativa e quelli contrattuali siano rispettati. Sui prestiti subordinati vengono corrisposti interessi a tasso fisso o variabile pari al tasso di interesse delle rispettive Serie di OBG emesse più l'eventuale *excess spread* generato dalla struttura.

Contratti derivati

In nessuno dei Programmi OBG del Gruppo Banco BPM sono in essere contratti di derivati di copertura sul cover pool (c.d. "Mortgages Pool Swap").

Nel mese di dicembre 2025, a seguito del rimborso alla scadenza della Seconda Serie di OBG emesse nell'ambito del Programma "BPM OBG2", è giunto a scadenza il relativo contratto derivato denominato "Covered Bond Swap". Alla data del 31 dicembre 2025, pertanto, nessun contratto di "Covered Bond Swap" è in essere né per il Programma "BPM OBG1" né per il Programma "BPM OBG2".

Garanzie

Le Società Veicolo al fine di garantire il rimborso delle OBG, nell'ipotesi in cui l'Emittente fosse inadempiente ai propri obblighi di pagamento, hanno rilasciato una garanzia primaria, incondizionata ed irrevocabile a valere sugli attivi segregati a beneficio degli investitori che sottoscriveranno le OBG. L'ammontare garantito è pari al totale degli interessi e del capitale che deve essere corrisposto agli investitori sulle singole serie di OBG. La normativa stabilisce che l'integrità della garanzia vada assicurata durante la vita delle OBG e a tale scopo sono previsti degli specifici test che tengono conto dell'ammontare e delle caratteristiche sia degli attivi ceduti che delle OBG emesse. I test sono effettuati su base trimestrale dalla struttura Finanza di Gruppo e sono sottoposti a verifica dalla struttura di controllo rischi. L'accuratezza dei test effettuati al momento dell'emissione delle singole serie di OBG e su base trimestrale viene inoltre verificata da un soggetto esterno, l'*Asset Monitor* che, come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, deve essere una società di revisione diversa da quella incaricata per la revisione del bilancio. L'*Asset Monitor* deve anche verificare la qualità e l'integrità degli attivi ceduti e predispone una relazione annuale con i risultati dei controlli svolti. Il sistema dei controlli si avvale anche dell'*Internal Audit* che verifica l'adeguatezza delle verifiche svolte internamente, basandosi anche sulla relazione annuale predisposta dall'*Asset Monitor*.

L'attuale sistema di controllo previsto per le operazioni di covered bond è stato opportunamente aggiornato, per prevedere i nuovi presidi di controllo relativi al nuovo *framework* sulle cessioni, al nuovo requisito minimo di copertura del 5%, ai requisiti di liquidità, ai limiti previsti sulle attività liquide presenti nel patrimonio separato e alla riserva di liquidità.

Test normativi e contrattuali (requisiti di copertura)

I test normativi, effettuati su base trimestrale sui portafogli di ciascuno dei programmi di emissione ed adeguati rispetto alle nuove disposizioni di vigilanza, sono i seguenti:

- il *Nominal Value Test* verifica che il valore nominale dei crediti residui del portafoglio ceduto sia maggiore del valore nominale delle OBG in essere;
- l'*NPV Test* verifica che il valore attuale dei crediti residui del portafoglio ceduto sia maggiore del valore attuale delle OBG in essere;
- l'*Interest Coverage Test* verifica che gli interessi incassati e gli interessi da incassare al netto dei costi della Società Veicolo siano maggiori degli interessi da riconoscere ai portatori delle OBG.

Qualora tutti i test siano rispettati si potrà procedere ad effettuare i pagamenti secondo l'ordine indicato nella relativa "cascata". Ai sensi della documentazione contrattuale dei programmi occorre rispettare anche l'"*Asset Coverage Test*" sul portafoglio, che verifica che il valore nominale dei crediti, ponderato sulla base di eventuali ritardi nei pagamenti di questi ultimi e del livello di *over-collateralisation* previsto dai contratti, sia maggiore del valore nominale delle OBG in essere. La violazione dei test normativi e dei test contrattuali fa sorgere in capo alle banche cedenti un obbligo di integrazione del portafoglio.

Le nuove disposizioni attuative prevedono un livello minimo (pari al 5%) di copertura delle passività (c.d. Overcollateralisation Test), misurato dal rapporto tra gli attivi inclusi nel cover pool e le obbligazioni emesse. La documentazione contrattuale dei programmi "BPM OBG1" e "BPM OBG2", che già stabilisce un livello minimo di eccesso di garanzia pari al 7,5%, è stata aggiornata al fine di prevedere la possibilità di utilizzare un livello di *over-collateralisation* più basso del 7,5%, ma comunque non inferiore al requisito di copertura del 5%.

Requisiti di liquidità: attività liquide e nuova riserva di liquidità

Oltre ai mutui residenziali e commerciali e ai contratti derivati che rispettano le condizioni previste dalla Legge, il patrimonio separato può comprendere anche attività liquide aventi i requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza. Tali attività liquide sono computabili secondo predeterminate percentuali, che dipendono dalla classe di merito creditizio della Banca che le detiene, e calcolate rispetto al valore nominale delle obbligazioni bancarie garantite in essere.
Nell'ambito dei citati requisiti previsti per le attività liquide, le nuove disposizioni prevedono che la Banca detenga una riserva di liquidità *(Liquidity Buffer)* in modo che sia assicurato in via continuativa, per l'intera durata del programma, che le attività facenti parte del patrimonio separato includano un *buffer* di attività liquide ed esposizioni verso banche (queste ultime rispettando i limiti e i requisiti di rating previsti dalla normativa) che sia pari almeno al deflusso netto cumulativo massimo di liquidità dei successivi 180 giorni.

Integrazione degli attivi idonei

Per quanto riguarda le attività di controllo previste per le cessioni, siano esse integrative o finalizzate a supportare nuove emissioni, non vengono più richiamate le percentuali massime di cessione di attivi idonei riferite ai limiti patrimoniali di CET1 e Tier 1 della Banca cedente. Le nuove disposizioni prevedono che le banche fissino dei limiti operativi interni all'ammontare delle attività idonee che possono essere impegnate in programmi di covered bond e che questi limiti siano coerenti con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza definiti nel RAF (Risk Appetite Framework), con particolare riferimento a quelli relativi al rischio di liquidità (LCR Liquidity Coverage Requirement, NSFR Net Stable Funding Requirement), al livello complessivo di attività vincolate *(encumbered assets)* e di crediti deteriorati (NPL Non Performing Loans ratio).

Con riferimento alle cessioni realizzate nel mese di novembre 2025, la funzione di controllo dei rischi di Banco BPM ha evidenziato che tali cessioni sono coerenti con i limiti operativi proposti e le soglie di *tolerance* previste dal Risk Appetite Framework approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banco BPM per il 2025. Inoltre, la funzione Compliance ha altresì rilasciato un parere di conformità delle suddette cessioni al nuovo quadro normativo di riferimento.

Emissioni di OBG

Entrambi i Programmi di emissione di obbligazioni bancarie garantite del Gruppo Banco BPM in essere sono conformi al nuovo quadro regolamentare contenuto nel Titolo I-bis della legge n. 130/1999 e relative disposizioni attuative previste dalla circolare n. 285 di Banca d'Italia, capitolo 3, parte terza. Pertanto, i titoli emessi nel corso dell'esercizio a valere dei due Programmi sono commercializzati con il marchio "European Covered Bond (Premium)".

Inoltre, la prima emissione di European Covered Bond (Premium), effettuata nel 2025 nell'ambito del programma BPM OBG2, ha rappresentato anche il primo Social Covered Bond collocato dal Gruppo Banco BPM nell'ambito del Green, Social and Sustainability Bonds Framework.

Attività di incasso e gestione amministrativa

Per ciascun programma OBG del Gruppo, l'attività d'incasso e di gestione dei crediti ceduti viene effettuata da Banco BPM che agisce in qualità di unico *Servicer*. In particolare, con riferimento a ciascun programma OBG del Gruppo, le somme incassate sono versate sui conti intestati alle rispettive Società Veicolo (BPM Covered Bond S.r.l. per il Programma "BPM OBG1" e BPM Covered Bond 2 S.r.l. per il Programma "BPM OBG2") aperti presso Banco BPM e, su base giornaliera, sono trasferite sui conti delle rispettive Società Veicolo aperti sempre presso Banco BPM.

Banco BPM svolge anche il ruolo di *Administrative Servicer*, ovvero presta servizi di carattere amministrativo ed adempimenti di natura fiscale per conto di tutte e tre le Società Veicolo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

BP Covered Bond S.r.l.

A seguito della chiusura del Programma OBG Residenziale ("BP OBG1"), avvenuta nel corso del precedente esercizio, l'Assemblea dei Soci della società veicolo BP Covered Bond S.r.l. (i) in data 30 settembre 2025 ha deliberato lo scioglimento anticipato della società e la messa in liquidazione con efficacia giuridica dal giorno 7 ottobre 2025 e (ii) in data 18 dicembre 2025 ha approvato il bilancio finale di liquidazione alla data del 4 dicembre 2025 corredato dal relativo piano di riparto.
Concluso il processo di liquidazione, nel corso del 2026 la società BP Covered Bond S.r.l. in liquidazione sarà cancellata dal competente Registro delle Imprese.

Programmi in essere e fatti di rilievo dell'esercizio 2025

Programma BPM Covered Bond ("BPM OBG1")

Nel corso dei precedenti esercizi sono stati ceduti alla Società Veicolo BPM Covered Bond S.r.l. complessivamente quindici portafogli di attivi idonei per un debito residuo complessivo pari a circa 20,3 miliardi.

Nel mese di novembre 2025, con la firma dei relativi contratti, Banco BPM ha ceduto alla Società Veicolo BPM Covered Bond S.r.l. un nuovo portafoglio di mutui residenziali, comprese erogazioni a dipendenti del Gruppo, e di mutui commerciali, per un debito residuo complessivo pari a 780,3 milioni ("Ottavo Portafoglio Banco BPM", sedicesima cessione alla Società Veicolo).

La Società Veicolo per il pagamento dei prezzi di acquisto dei diversi portafogli si è avvalsa dei Finanziamenti Subordinati concessi dalle Banche Cedenti, ora Banco BPM, e della liquidità disponibile derivante dall'ammortamento del portafoglio crediti depositata sui suoi conti correnti aperti presso Banco BPM. Le Banche Cedenti, ora Banco BPM, hanno assunto l'incarico di Servicer gestendo l'incasso dei crediti.

Di seguito il valore complessivo dei crediti ceduti alla Società Veicolo alla data del 31 dicembre 2025:

Banca	Valore al 31/12/2025	Valore al 31/12/2024
Banco BPM	9.342.803	9.873.628

Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, le inadempienze probabili, gli scaduti deteriorati e le sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

Nella tabella seguente si espongono i crediti deteriorati:

Banca	Valore al 31/12/2025	Valore al 31/12/2024
Banco BPM	67.796	56.258

Nel corso dell'esercizio 2025 il portafoglio mutui ha generato incassi per complessivi 1.474 milioni, di cui 1.206 milioni come incassi in linea capitale e 268 milioni come incassi in linea interessi.

Emissione titoli da parte di Banco BPM

Nell'ambito del Programma "BPM OBG1", Banco BPM ha emesso quattordici Serie di OBG, quotate presso il Luxembourg Stock Exchange, per complessivi 13.650 milioni, più 1.000 milioni relativi alla Serie 14 trasferita da altro programma, sottoscritti in origine da investitori istituzionali o da Banco BPM stesso, complessivamente rimborsati per 6.700 milioni.

Alla data del 31 dicembre 2025 sono in essere otto Serie di obbligazioni bancarie garantite, interamente riacquistate da Banco BPM e utilizzate per operazioni di rifinanziamento con la BCE o per operazioni di Long Term Repo, Collateral Switch e Prestito Titoli con controparti di mercato, per un totale di 7.950 milioni così dettagliati:

Data emissione	Serie/Tranche	Nozionale	Cedola	Scadenza	Prezzo Emissione (corso secco)	Rating Moody's (**)
19/11/2015	7° Serie	900.000	Euribor 3 mesi + 60 bps	19/11/2027 (1)	100,00	Aa2
07/11/2016	8° Serie	1.000.000	Euribor 3 mesi + 30 bps	07/11/2029 (2)	100,00	Aa2
26/04/2018	9° Serie	1.900.000	Euribor 3 mesi + 30 bps	26/04/2029 (3)	100,00	Aa2
25/09/2019	11° Serie	650.000	Euribor 3 mesi + 80 bps	25/03/2030 (4)	100,00	Aa2
21/12/2023	12° Serie (Premium)	600.000	Euribor 3 mesi + 75 bps	21/12/2027	100,00	Aa2
28/02/2024	13° Serie (Premium)	900.000	Euribor 3 mesi + 75 bps	28/02/2028	100,00	Aa2
28/03/2018	14° Serie (*)	1.000.000	Euribor 1 mese + 30 bps	30/06/2029 (5)	100,00	Aa2
26/07/2024	15° Serie (Premium)	1.000.000	Euribor 3 mesi + 60 bps	26/07/2028	100,00	Aa2
Totale		**7.950.000**				

(1) Nel mese di novembre 2022 è stata prolungata la scadenza dal 19 novembre 2022 al 19 novembre 2027.
(2) Nel mese di ottobre 2021 è stata prolungata la scadenza dal 7 novembre 2021 al 7 novembre 2025; nel mese di ottobre 2025 è stata prolungata la scadenza del 7 novembre 2025 al 7 novembre 2029.
(3) Nel mese di aprile 2021 è stata prolungata la scadenza dal 26 aprile 2021 al 26 aprile 2025; nel mese di aprile 2025 è stata prolungata la scadenza dal 26 aprile 2025 al 26 aprile 2029.
(4) Nel mese di marzo 2025 è stata prolungata la scadenza dal 25 marzo 2025 al 25 marzo 2030.
(5) Nel mese di aprile 2021 è stata prolungata la scadenza dal 30 giugno 2021 al 30 giugno 2025; nel mese di giugno 2025 è stata prolungata la scadenza dal 30 giugno 2025 al 30 giugno 2029.
(*) Titolo trasferito in data 21 giugno 2024 dal Programma BP OBG1(già Serie 12) al Programma BPM OBG1.
(**) Rating al 31 dicembre 2025.

Altre informazioni

Nei mesi di maggio e novembre 2025, Banco BPM ha provveduto al riacquisto in blocco, tra gli altri, (i) delle posizioni che alla data rispettivamente del 30 aprile 2025 e del 31 ottobre 2025 risultavano classificate a sofferenza e (ii) al riacquisto di una porzione di mutui precedentemente ceduti alla Società Veicolo e non più classificabili come idonei. I corrispettivi di tali riacquisti sono stati regolati a favore della Società Veicolo rispettivamente nel mese di maggio e novembre 2025.

Nell'ambito del Programma si è provveduto al rinnovo delle scadenze dei Covered Bond retained in scadenza nel 2025, in particolare (i) è stata allungata la scadenza dell'Undicesima Serie retained di OBG del valore nominale di 650 milioni dal 25 marzo 2025 al 25 marzo 2030 (ii) è stata prolungata la scadenza della Nona Serie retained di OBG del valore nominale di 1.900 milioni dal 26 aprile 2025 al 26 aprile 2029 (iii) è stata estesa la scadenza della Quattordicesima Serie retained di OBG del valore nominale di 1 miliardo dal 30 giugno 2025 al 30 giugno 2029 e (iv) è stata prolungata la scadenza dell'Ottava Serie retained di OBG del valore nominale di 1 miliardo dal 7 novembre 2025 al 7 novembre 2029.

In occasione delle Guarantor Payment Date del 15 gennaio, 15 aprile, 15 luglio e 15 ottobre 2025, il finanziamento subordinato concesso da Banco BPM alla Società Veicolo è stato rimborsato per un importo complessivo pari a 1.480 milioni.

Rating del Programma

Nel mese di novembre 2025 l'agenzia di rating Moody's Investors Services, a seguito dell'upgrading del paese Italia, ha aumentato il rating delle obbligazioni bancarie garantite emesse nell'ambito del Programma da "Aa3" ad "Aa2".

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

In occasione della *Guarantor Payment Date* del 15 gennaio 2026 il finanziamento subordinato concesso da Banco BPM alla Società Veicolo è stato rimborsato per 300 milioni.

Programma BPM Covered Bond 2 ("BPM OBG2")

Nel corso dei precedenti esercizi sono stati ceduti alla Società Veicolo BPM Covered Bond 2 S.r.l. tredici portafogli di mutui residenziali ipotecari e fondiari per un importo totale di circa 15,1 miliardi.

Nel mese di novembre 2025, con la firma dei relativi contratti, Banco BPM ha ceduto alla Società Veicolo BPM Covered Bond 2 S.r.l. un nuovo portafoglio di mutui residenziali, escluse le erogazioni a dipendenti del Gruppo e

compresi mutui erogati da Webank, per un debito residuo complessivo pari a 447,9 milioni ("Nono Portafoglio Banco BPM", quattordicesima cessione alla Società Veicolo).

Per il pagamento del prezzo di acquisto dei portafogli la Società Veicolo ha utilizzato una linea di credito subordinata concessa dalle Banche Cedenti. Le Banche Cedenti, ora Banco BPM, hanno assunto l'incarico di *Servicer* gestendo l'incasso dei crediti.

Di seguito il valore complessivo dei crediti ceduti alla Società Veicolo alla data del 31 dicembre 2025:

Banca	Valore al 31/12/2025	Valore al 31/12/2024
Banco BPM	7.700.112	8.132.137

Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, le inadempienze probabili, gli scaduti deteriorati e le sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

Nella tabella seguente si espongono i crediti deteriorati:

Banca	Valore al 31/12/2025	Valore al 31/12/2024
Banco BPM	30.654	23.167

Nel corso dell'esercizio 2025 il portafoglio mutui ha generato incassi per complessivi 1.021 milioni, di cui 856,5 milioni come incassi in linea capitale e 164,5 milioni come incassi in linea interessi.

Emissione titoli da parte di Banco BPM

Nell'ambito del Programma "BPM OBG2" Banco BPM ha emesso dodici Serie di OBG, quotate presso il Luxembourg Stock Exchange, per un valore nominale complessivo di 8.500 milioni, di cui rimborsati per 4.250 milioni, più un Registered Covered Bond da 100 milioni trasferito da altro programma di emissione. Tutti i titoli emessi dal programma sono stati collocati sul mercato dei capitali.

Alla data del 31 dicembre 2025 sono in essere sette Serie di obbligazioni bancarie garantite per un totale di 4.350 milioni così dettagliati:

Data Emissione	Serie/Tranche	Nozionale	Cedola	Scadenza	Prezzo Emissione (corso secco)	Rating Moody's (*)
24/01/2011	Registered CB (1)	100.000	5,250%	03/04/2029	96,590	Aa2
15/03/2022	7° Serie Green	750.000	0,750%	15/03/2027	99,868	Aa2
27/06/2023	8° Serie (Premium)	750.000	3,750%	27/06/2028	99,879	Aa2
18/09/2023	9° Serie (Premium) prima tranche	500.000	3,875%	18/09/2026	99,764	Aa2
29/09/2023	9° Serie (Premium) seconda tranche	250.000	3,875%	18/09/2026	99,430	Aa2
24/01/2024	10° Serie (Premium)	750.000	3,375%	24/01/2030	99,781	Aa2
28/05/2024	11° Serie (Premium)	500.000	3,250%	28/05/2031	99,348	Aa2
06/03/2025	12° Serie Social (Premium)	750.000	2,625%	06/09/2029	99,757	Aa2
Totale		**4.350.000**				

(1) I titoli sono stati collocati sotto forma di private placement presso investitori del mercato; sono stati trasferiti in data 27 aprile 2023 dal programma di emissione originario BP OBG1.
(*) Rating al 31 dicembre 2025.

Altre informazioni

Nell'ambito del programma, Banco BPM ha provveduto al rimborso totale, per estinzione naturale a scadenza, delle seguenti Serie di OBG (i) in data 23 gennaio 2025, rimborso totale della "Quarta Serie" di OBG per un valore nominale pari a 750 milioni (ii) in data 2 dicembre 2025, rimborso totale della "Seconda Serie" di OBG per un valore nominale di 750 milioni e (iii) in data 5 dicembre 2025, rimborso totale della "Sesta Serie" di OBG per un valore nominale pari a 500 milioni.

Inoltre, in data 6 marzo 2025, Banco BPM ha emesso la "Dodicesima Serie" di OBG per un valore nominale pari a 750 milioni. Si tratta della prima emissione di European Covered Bond (Premium) nel corso del 2025 e del primo Social Covered Bond collocato dal Gruppo nell'ambito del Green, Social and Sustainability Bonds Framework.

Nei mesi di maggio e novembre 2025, Banco BPM ha provveduto al riacquisto in blocco, tra gli altri (i) delle posizioni che alla data rispettivamente del 30 aprile 2025 e del 31 ottobre 2025 risultavano classificate a sofferenza e (ii) al riacquisto di una porzione di mutui precedentemente ceduti alla Società Veicolo e non più classificabili come idonei. I corrispettivi di tali riacquisti sono stati regolati a favore della Società Veicolo rispettivamente nel mese di maggio e novembre 2025.

In occasione delle *Guarantor Payment Date* del 20 gennaio, 18 aprile, 18 luglio e 20 ottobre 2025, il finanziamento subordinato concesso da Banco BPM alla Società Veicolo è stato rimborsato per un importo complessivo pari a 1.200 milioni.

Rating del Programma

Nel mese di novembre 2025 l'agenzia di rating Moody's Investors Services, a seguito dell'upgrading del paese Italia, ha aumentato il rating delle obbligazioni bancarie garantite emesse nell'ambito del Programma da "Aa3" ad "Aa2".

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

In occasione della *Guarantor Payment Date* del 19 gennaio 2026 il finanziamento subordinato concesso da Banco BPM alla Società Veicolo è stato rimborsato per 250 milioni.

Rappresentazione contabile

Nel bilancio consolidato Banco BPM S.p.A. (in qualità di Capogruppo Emittente e banca cedente) e le Società Veicolo fanno parte del Gruppo e sono incluse nell'area di consolidamento con il metodo integrale.

Di seguito si fornisce la rappresentazione contabile delle principali poste patrimoniali connesse all'emissione di OBG:

- i mutui ceduti dalle banche cedenti alle Società Veicolo continuano ad essere rilevati nell'attivo dello Stato Patrimoniale nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) - Crediti verso clientela", ed i relativi interessi attivi sono iscritti nella voce del conto economico "10. Interessi attivi e proventi assimilati". Al 31 dicembre 2025 il valore di bilancio dei mutui è pari a (i) 9.343 milioni per il programma BPM OBG1 e (ii) 7.700 milioni per il programma BPM OBG2. Tale valore è oggetto di specifica evidenza tra le "Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni" nel passivo della "Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato, Altre informazioni" della presente Nota Integrativa;
- le OBG emesse sono iscritte tra i titoli in circolazione (voce 10 c) del Passivo); tra i titoli emessi figurano anche le operazioni di finanziamento mediante pronti contro termine sulle serie di OBG riacquistate, in linea con i chiarimenti forniti al riguardo dall'Organo di Vigilanza. Il valore di bilancio delle OBG al 31 dicembre 2025 ammonta a (i) 6.445 milioni riferiti al programma BPM OBG1 e (ii) 4.426 milioni riferiti al programma BPM OBG2. Si precisa che le emissioni di parte del programma BPM OBG1 non trovano rappresentazione in quanto riacquistate ed utilizzate quale collaterale per operazioni di politica monetaria con l'Eurosistema, come in precedenza descritto.

Il conto economico consolidato consta delle seguenti componenti:

- alla voce "Interessi attivi e proventi assimilati" sono contabilizzati gli interessi sui mutui ceduti (cover pool), come sopra citato;
- alla voce "Interessi passivi e oneri assimilati" sono rilevati gli interessi sui Covered Bond emessi.

E. Consolidato prudenziale - modelli per la misurazione del rischio di credito

Nell'ambito della misurazione del rischio di credito di portafoglio la Banca utilizza a fini gestionali un modello econometrico alimentato da un insieme esteso di dati e di variabili di rischio, denominato Modello di Portafoglio.
Il modello consente, mediante l'utilizzo di metriche di Credit-VaR, di definire la distribuzione di probabilità delle perdite del portafoglio creditizio, tenendo conto delle diverse componenti di *concentration*, *migration* e *default risk*,

anche nell'ipotesi di inadempimento congiunto delle controparti, in un contesto predefinito di correlazioni tra le esposizioni in portafoglio. Questa distribuzione è utilizzata per misurare la perdita massima potenziale lungo un intervallo temporale annuale e con uno specifico livello di confidenza pari al 99,9%. In particolare, al fine di ricavare tale distribuzione, il motore di calcolo del modello utilizza un approccio di simulazione "MonteCarlo", mediante il quale viene simulato un numero di scenari sufficientemente elevato da fornire una buona approssimazione empirica della distribuzione teorica delle perdite del portafoglio crediti. La perdita massima potenziale del portafoglio viene calcolata in termini di variazione del *Fair Value* degli impieghi in ipotesi sia di migrazione, sia di default della clientela.
Per le altre esposizioni residuali non rientranti nel modello di portafoglio, il calcolo del capitale economico ai fini del controllo direzionale dei rischi viene realizzato mediante l'utilizzo di metriche regolamentari di vigilanza.
Il modello di portafoglio viene, infine, sottoposto periodicamente a prove di stress al fine di valutare la sensibilità del rischio di credito del portafoglio di Gruppo a variazioni dei fattori economico-finanziari e/o climatici.
Al 31 dicembre 2025 la perdita attesa, calcolata sul perimetro di validazione Basilea 3 (per il quale Banco BPM è stato autorizzato dal Regulator all'utilizzo dei sistemi interni di rating per la determinazione dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito) risulta pari allo 0,47% dell'esposizione a default, mentre la perdita complessiva (misurata con la metodologia C-Var al 99,9° percentile, ultimo dato disponibile con riferimento al perimetro del modello di portafoglio performing) ammonta al 2,15% dell'esposizione a default.

I modelli interni per la stima di PD, LGD ed EAD sono sottoposti a un processo di validazione interna da parte della funzione di Validazione Interna e a un controllo di terzo livello da parte della Funzione Audit: l'esito di tali processi è riportato in apposite relazioni, sottoposte agli Organi Sociali e trasmesse alla Banca Centrale Europea/Banca d'Italia.

Esiti backtesting sistemi di rating

Il Gruppo Banco BPM adotta, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del Rischio di Credito e sul solo perimetro della Capogruppo, stime interne di PD e di LGD per i portafogli Imprese e Privati.

Il confronto tra stime e dati empirici viene effettuato separatamente per PD, LGD e CCF, mediante attività di backtesting condotta dalla funzione di Validazione Interna.

Con riferimento ai modelli PD, il Gruppo Banco BPM adotta misure di performance per verificare la capacità discriminante delle stime (*accuracy* ratio-AR) e test di calibrazione (test binomiali "classici", multi-periodali e mono-periodali) per confrontare i tassi di decadimento (TD) realizzati su un orizzonte temporale annuale con i valori stimati di PD.
Relativamente al segmento Imprese, dall'ultimo *backtesting* emerge una buona capacità discriminante dei modelli a livello sia di singoli moduli sia di score integrato finale, che si attesta su valori comparabili, e a volte superiori, rispetto a quelli ottenuti nella fase di sviluppo. Per quanto concerne la calibrazione, si rilevano valori soddisfacenti per tutti i modelli.
Relativamente al segmento Privati, si osserva nel complesso un buon livello di performance del modello. Per quanto riguarda la calibrazione, gli esiti del test binomiale sono soddisfacenti.

Con riferimento al parametro LGD, sono state condotte le attività di verifica sia sulla componente bonis che default. Validazione interna non ha rilevato significativi problemi per quanto attiene alle stime prodotte per i modelli imprese e privati. Restano comunque da approfondire aspetti di ulteriori miglioramenti sul perimetro dei default, soprattutto con riferimento agli unlikely to pay.

Con riferimento ai CCF, sono state condotte le attività di verifica. Validazione Interna non ha rilevato significativi problemi per quanto attiene alle stime prodotte sia per il modello retail che corporate.

In generale, si segnala che sono state condotte le attività di *fine tuning* dei modelli finalizzati principalmente a rendere i modelli maggiormente *compliant* con le richieste normative.

1.2 RISCHI DI MERCATO

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di mercato è il rischio che il Gruppo realizzi minori ricavi rispetto a quelli previsti, subisca perdite di valore delle poste patrimoniali o minusvalenze economiche relativamente alle posizioni finanziarie detenute, a causa di sensibili e avverse variazioni delle condizioni di mercato e in particolare dei tassi di interesse, dei corsi azionari, dei cambi, delle *commodities* e delle relative volatilità e correlazioni (rischio generico), o per il verificarsi di fattori che compromettano la capacità di rimborso dell'emittente (rischio di *default*) o che comunque comportino una variazione della solvibilità dell'emittente stesso (rischio *spread* di credito). Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione *(trading book)*, comprendente gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario *(banking book),* che comprende le attività e passività finanziarie contabilizzate diversamente da quelle costituenti il *trading book*.
Il modello organizzativo adottato dal Gruppo Banco BPM per i portafogli di negoziazione soggetti al rischio tasso di interesse e al rischio di prezzo prevede l'accentramento nella Finanza di Capogruppo della gestione delle posizioni di Tesoreria e del portafoglio di proprietà.

Con riferimento al modello interno per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali a fronte del rischio di mercato, si ricorda che, a partire dalla data di reporting del 31 dicembre 2020, il Gruppo Banco BPM utilizza il modello esteso a tutti i fattori di rischio per il calcolo del requisito di capitale Rischio Mercato. Tale misura viene quindi calcolata sulla base del VaR, Stressed VaR – comprensivi del rischio specifico su titoli di debito – e dell'IRC.

In data 14 aprile 2023 BCE ha inoltre concesso l'autorizzazione ad estendere l'approccio del modello IMA al rischio di cambio delle posizioni del *Banking Book*.

Portafoglio di proprietà della Capogruppo

Il portafoglio di negoziazione della Capogruppo è detenuto nell'ambito della propria operatività di Investment Bank.

La Capogruppo detiene un portafoglio di negoziazione le cui principali esposizioni al rischio tasso sono riconducibili sia all'operatività sui mercati a contante ed i connessi derivati di copertura, sia a quella sui mercati dei derivati e prodotti strutturati OTC e dei derivati quotati.
L'operatività riguarda sia strumenti *plain vanilla* che strumenti strutturati e derivati quotati e non quotati, comprensiva anche della negoziazione sul mercato secondario dei prodotti strutturati emessi dal Gruppo. La destrutturazione delle operazioni complesse in base al sottostante consente la gestione accentrata dei rischi di tasso, cambio e corso nell'ambito degli specifici uffici della Direzione Finanza della Banca, che si avvalgono di sofisticati sistemi di *position keeping*.
L'attività di negoziazione in derivati su tassi di interesse consiste prevalentemente nell'ottimizzazione dei flussi generati dalle esigenze di copertura dei rischi di tasso di interesse da parte della clientela istituzionale (ad esempio Banche, Fondi, Assicurazioni, etc.) e *corporate* della Banca, assumendone il rischio in proprietà e gestendo lo stesso con strategie di copertura dinamica. La Capogruppo opera come *market maker* sui derivati OTC principalmente sulle curve di tasso Euro. Il processo di ribilanciamento dei rischi nel continuo prevede, anche in funzione della liquidità dei mercati, il ricorso a negoziazioni in *futures* regolamentati e relative opzioni sul tasso a breve ed a medio-lungo termine.
L'attività di negoziazione in titoli obbligazionari emessi da società *financial* o *corporate* e negoziate sul mercato secondario (Eurobonds) trae origine dalla necessità di soddisfare le richieste della clientela, prevalentemente istituzionale. La Banca opera, sul mercato secondario, in qualità di *market maker* sui titoli obbligazionari di emittenti *corporate*, *financial* e sovranazionali, principalmente denominati in Euro, attraverso la negoziazione su piattaforme di *negoziazione* multilaterale oppure in modalità OTC.
Entrando nel merito della composizione del portafoglio, a fine dicembre, l'esposizione obbligazionaria netta, escluse le emissioni Banco BPM, risulta pari a circa 108 milioni nominali, costituita da 142 milioni di titoli finanziari italiani, da 66 milioni di titoli *Corporate*, da 57 milioni di governativi tedeschi, da 1 milione di titoli *Supranational* e da una

posizione corta in titoli Governativi italiani (-142 milioni) e finanziari esteri (-16 milioni), questi ultimi costituiti prevalentemente da CDS Itraxx finanziari, utilizzati a copertura delle posizioni in titoli finanziari.
L'esposizione al rischio *spread* di credito risulta complessivamente di circa -8 mila Euro (al netto delle emissioni Banco BPM), considerando uno *shock* di 1 punto base, derivante principalmente dai titoli governativi italiani (*credit spread sensitivity*: circa +20 mila Euro) e compensato dai titoli finanziari (circa -16 mila Euro), prevalentemente italiani e dai governativi esteri (circa -12 mila Euro).
La *sensitivity* (delta) al rischio tasso di interesse complessiva a fine dicembre, nettando le esposizioni lunghe e corte sulle diverse divise e nodi delle curve di tasso, è pari a +18 mila Euro, ipotizzando una variazione parallela della curva dei tassi di 1 *basis point*. Le maggiori esposizioni al rischio tasso si registrano sulle curve Euro (+7 mila Euro rho positivo), USD (+6 mila Euro rho negativo) e CHF (+2 mila Euro rho negativo).

Le principali esposizioni al rischio azionario sono riconducibili all'operatività sia sui mercati a contanti e relativi derivati quotati o *plain vanilla* sia sui mercati dei derivati e prodotti strutturati OTC e dei derivati quotati.
In particolare, rientrano nel perimetro i portafogli in titoli azionari e relativi derivati quotati, detenuti per finalità di *trading*, per l'operatività di *market making* su singole *Stock Future* e Opzioni e per le attività connesse ai servizi di *specialist* (esposizione continuativa di proposte di acquisto/vendita), nonché l'operatività in strumenti strutturati ed in derivati quotati. La destrutturazione delle operazioni complesse in base al sottostante consente la gestione accentrata dei rischi di tasso, cambio e corso nell'ambito degli specifici uffici che si avvalgono di un sistema di *position keeping* specializzato sia nel comparto tasso e *credit spread* che in quelli corso/cambi. Tale sistema è integrato anche con modelli di *pricing* e calcolo dei rischi (greche) sviluppati internamente dalla funzione *Financial Engineering* e certificati dalla Funzione Rischi della Capogruppo.

L'esposizione al rischio di corso complessiva del portafoglio azionario equivale ad una posizione delta equivalente lunga di circa +11,3 milioni, suddivisa tra area Euro (+9,3 milioni) e Asia (+2 milioni). Con riferimento all'indicatore Vega (sensibilità rispetto a variazioni della volatilità implicita del sottostante), relativamente alla classe di rischio *equity*, a fine dicembre l'esposizione risulta positiva, pari a circa 2 milioni, considerato uno *shock* parallelo dell'1% sui livelli di volatilità. Tale esposizione origina prevalentemente da indici azionari liquidi e da azioni single stock "*Large Cap*".
Infine, la *sensitivity* al fattore di rischio dividendi, considerato uno *shock* parallelo del 10% sui livelli di tale parametro, al 31 dicembre risulta essere pari a circa +175 mila Euro, concentrata principalmente nei settori *Utilities,* Bancari e Assicurativi.

Le suddette esposizioni di rischio sono monitorate giornalmente per verificare il rispetto dei limiti operativi, sull'intero portafoglio e sui singoli sottostanti, determinati in coerenza con i limiti RAF fissati dal Consiglio di Amministrazione.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'attività di controllo della gestione dei rischi finanziari, volta all'individuazione delle diverse tipologie di rischio, alla definizione delle metodologie di misurazione degli stessi, al controllo dei limiti a livello strategico e della coerenza dell'operatività delle stesse con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati è accentrata nella Capogruppo sotto la responsabilità della Funzione Rischi.
Il monitoraggio dei rischi finanziari è realizzato quotidianamente attraverso l'utilizzo di indicatori sia di tipo deterministico (sensitività ai fattori di rischio di mercato e indicatori riferiti all'emittente) che di tipo probabilistico (*Value at Risk* - VaR). Il VaR rappresenta una misura sintetica di rischio ed esprime la massima perdita potenziale causata da movimenti di mercato in condizioni di normalità, in un certo orizzonte temporale e con un certo intervallo di confidenza.
L'approccio utilizzato per il calcolo del VaR è quello basato sulla simulazione storica. I valori calcolati vengono forniti con un intervallo di confidenza del 99% e un orizzonte temporale pari a un giorno. Le correlazioni utilizzate sono quelle implicite negli scenari storici dei fattori di rischio applicati per la stima della distribuzione empirica dei valori del portafoglio di negoziazione.
Nell'ambito del modello Interno (IMA) utilizzato per la quantificazione del Requisito Patrimoniale Regolamentare, oltre al VaR Ordinario calcolato in condizioni correnti, viene calcolato il VaR in condizioni di stress *(Stressed VaR)* che adotta quale scenario di massima severità il periodo compreso tra agosto 2008 e agosto 2009. Il periodo di stress viene monitorato con una frequenza ed una metodologia definite da regolamenti interni, che ne consentono

l'individuazione puntuale al variare della composizione del portafoglio, garantendo allo stesso tempo una certa stabilità.
Il modello VaR a Historical Simulation è utilizzato sia per il calcolo del requisito patrimoniale, come previsto dalla normativa prudenziale per il rischio di mercato, sia per finalità gestionali.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

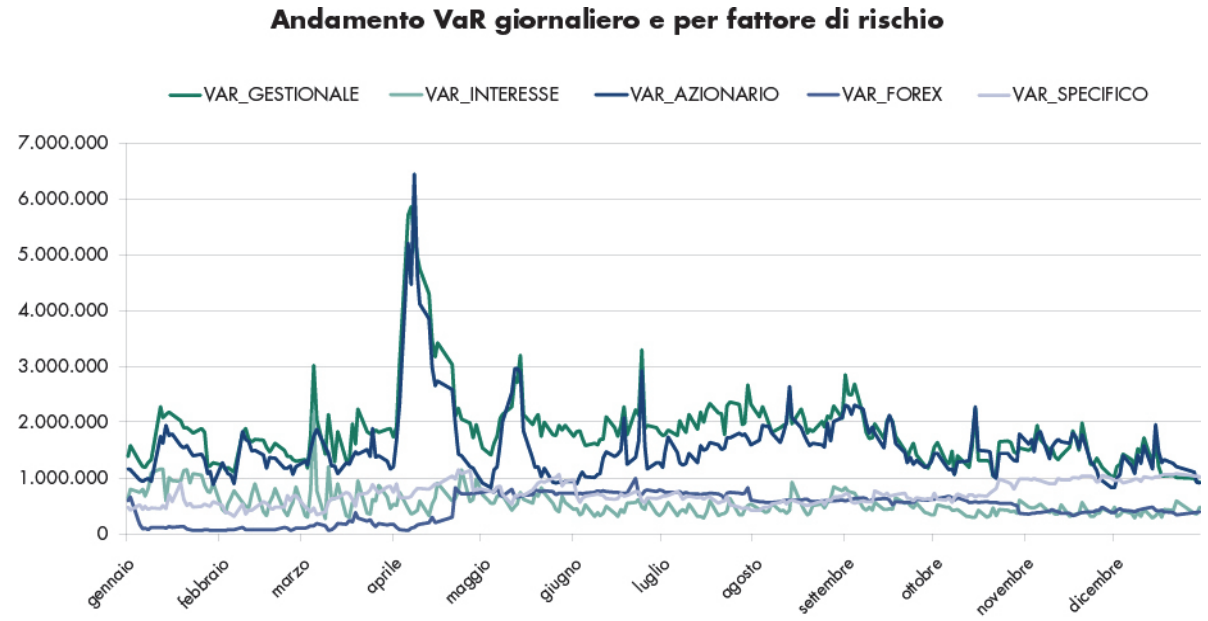
Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

VaR Gestionale

La misura di *Value at Risk* (VaR) gestionale considera il rischio tasso d'interesse, il rischio azionario, il rischio cambio del *trading* e del *banking book* e il rischio *spread* di credito, nonché il beneficio di correlazione tra i rischi. Vengono considerati anche il rischio correlazione ed il rischio dividendo, valorizzati mediante tecniche di *stress test*, senza beneficio di diversificazione rispetto al primo gruppo di rischi citato.
Il requisito patrimoniale ai fini di vigilanza viene misurato con modello interno validato, per il rischio azionario, il rischio cambio del *trading* e del *banking book*, il rischio tasso di interesse ed il rischio specifico di credito, mentre viene misurato con il metodo standard il fattore di rischio *commodity*.
A seguire, si riportano una tavola contenente i dati di VaR gestionale e il grafico andamentale relativi al 2025, riferiti al portafoglio di negoziazione di vigilanza di Banco BPM.

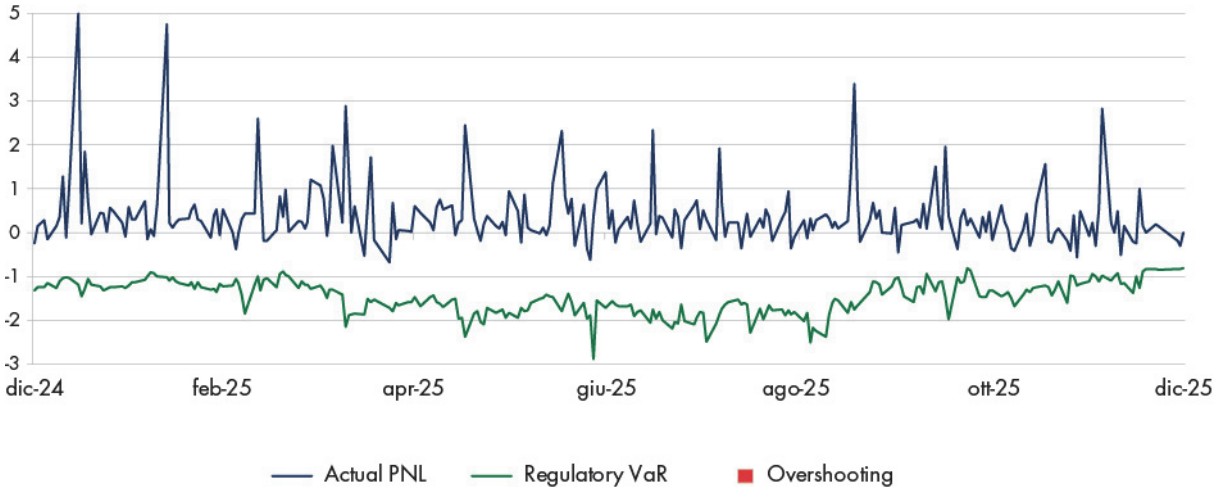
Portafoglio di negoziazione vigilanza ***(in milioni di euro)***	**2025**			
	31 dicembre	**media**	**massimo**	**minimo**
Rischio Tasso	0,482	0,535	2,167	0,270
Rischio Cambio del trading e del banking book	0,395	0,465	0,989	0,055
Rischio Azionario	0,915	1,569	6,446	0,820
Rischio Dividendi e Correlazioni	0,114	0,292	1,198	-0,014
Rischio Specifico Titoli di Debito	1,028	0,705	1,147	0,305
Totale non correlato	2,934			
Effetto diversificazione	-2,005			
Rischio Congiunto (*)	0,929	1,851	5,867	0,929

(*) VaR gestionale complessivo.

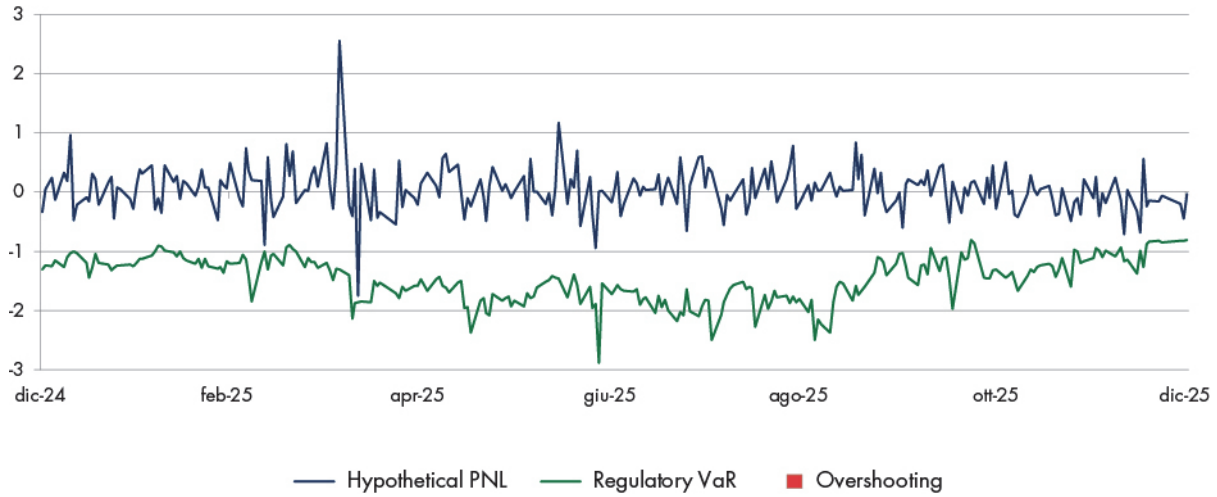


La componente di rischio prevalente nel 2025 è quella relativa al rischio azionario (livelli e volatilità), seguita in ordine d'importanza dal rischio tasso d'interesse. La componente di rischio specifico sui titoli di debito è bassa, seppure in aumento nel secondo semestre, coerentemente con una bassa esposizione verso il comparto obbligazionario.
In linea con la validazione del modello interno per la determinazione del requisito patrimoniale sui rischi di mercato, vengono condotti, su base quotidiana, test retrospettivi sul portafoglio di negoziazione di vigilanza (*backtesting*) finalizzati a verificare la bontà del modello VaR adottato. Viene di seguito riportato il *backtesting* riferito alla metodologia VaR calcolato sulle componenti di rischio incluse nel modello.
Ai fini di *backtesting*, così come previsto dalla normativa di vigilanza in vigore, si utilizza la misura di VaR equipesata, al contrario dell'applicazione di un fattore di decadimento, che viene utilizzato, invece, in ambito gestionale.

Backtesting Effettivo



Backtesting Ipotetico



Nelle ultime 250 osservazioni, Banco BPM non ha registrato sconfini di *backtesting* ipotetico ed effettivo.

FRTB (Fundamental Review of the Trading Book)

Per far fronte alle numerose criticità emerse durante la crisi finanziaria globale del 2008, è entrata in vigore nel 2013 la CRR (Capital Requirements Regulation), regolamento europeo che adotta gli standard Basilea II e III al fine di garantire la stabilità finanziaria delle istituzioni attraverso la definizione di requisiti patrimoniali robusti per i rischi di credito, operativo e mercato.

Da allora, la regolamentazione bancaria in materia di gestione del rischio di mercato è stata oggetto di ulteriori revisioni, con una prima implementazione del framework FRTB (Fundamental Review of the Trading Book) all'interno della CRR II nel 2019, l'introduzione di requisiti di segnalazione incrementali a partire dal 2021 e una successiva integrazione degli standard FRTB con l'entrata in vigore a luglio 2024 del nuovo testo CRR III. In particolare, il nuovo framework ha introdotto:

- regole più stringenti per la classificazione e movimentazione degli strumenti all'interno del *trading* e *banking book*;
- metriche di misurazione del requisito di capitale per il rischio di mercato mediante approccio standard più prudenziali e sensibili ai movimenti di mercato;
- requisiti più stringenti per i modelli interni, che rimangono consentiti ma sono soggetti ad approvazione da parte del *Regulator*.

Al fine di garantire un *level playing field* tra istituzioni finanziarie UE e di altre giurisdizioni, la Commissione aveva inizialmente posticipato la data di applicazione del nuovo *framework* dal 1° gennaio 2025 al 1° gennaio 2026 (atto delegato del luglio 2024). Successivamente, a giugno 2025, è stato adottato un ulteriore atto delegato che ha spostato l'entrata in vigore al 1° gennaio 2027.

A tal proposito, il Gruppo Banco BPM lavora attivamente agli sviluppi e agli allineamenti dei sistemi, strutture e attività alle novità normative introdotte. In particolare, si precisa che:

- nell'ambito del modello Standard (FRTB SA), è stata accolta da parte del Regulator la richiesta di utilizzo di *sensitivity* alternative (come reso possibile da art. 325t), in quanto considerate maggiormente precise rispetto a quelle previste da normativa;
- nell'ambito del modello interno (FRTB IMA), data la complessità di calcolo delle nuove misure e il recente riassetto organizzativo delle strutture del trading book, Banco BPM ha deciso di non chiedere autorizzazione per l'applicazione del modello (potrà eventualmente farne richiesta successivamente).

Esiti dell'attività di validazione interna

Il Gruppo Banco BPM adotta modelli interni per la quantificazione dei requisiti patrimoniali a fronte del Rischio di Mercato, sui quali la funzione di Validazione Interna effettua analisi di natura qualitativa e quantitativa volte a valutare la solidità degli stessi e l'accuratezza delle stime di tutte le componenti rilevanti di rischio. Inoltre, esprime un giudizio in merito al regolare funzionamento, alla capacità predittiva, alle performance delle metodologie interne di misurazione dei rischi e all'adeguatezza dei processi operativi per assicurare, su base continuativa, la rispondenza delle metodologie interne alle esigenze aziendali e all'evoluzione del mercato di riferimento.
Con riferimento al *backtesting*, vengono analizzati i dati prodotti a supporto degli sconfini, oltre a specifici test statistici (*Proportion of Failures test, Time Until First Failure test, Christoffersen Interval Forecast test, Mixed Kupiec test, Conditional Coverage test*) condotti con riferimento a differenti livelli gerarchici di portafoglio e orizzonti temporali. I risultati delle analisi hanno rilevato una buona capacità del modello di predire il numero degli sconfini di *backtesting,* tenuto conto anche dell'andamento dei mercati.
Inoltre, viene sottoposta a revisione l'adeguatezza della metodologia di *scaling* utilizzata nella quantificazione del requisito di capitale, come richiesto dalla normativa.
Al fine di verificare la *severity* del periodo stressato utilizzato nella misura di rischio *Stressed VaR*, vengono condotte opportune analisi finalizzate a valutare eventuali periodi alternativi maggiormente conservativi rispetto a quello attualmente utilizzato per la quantificazione del rischio. Le analisi hanno mostrato l'adeguatezza del periodo stressato utilizzato nella quantificazione del rischio.
Infine, Validazione Interna effettua la validazione di modelli di *pricing*, a campione, ed effettua modelli *benchmark* al fine di valutare la robustezza di quelli in produzione.
Su base periodica Validazione Interna verifica, inoltre, la robustezza del *framework* dei rischi non modellati (RNIME), così come richiesto dalla normativa di vigilanza.
Nell'ambito della normativa Mifid 2, Validazione Interna ha coordinato il gruppo di lavoro creato ad hoc al fine di produrre le Relazioni annuali di Convalida sul *Trading* Algoritmico per conto proprio (Capogruppo) e per conto terzi (Akros) da inviare a Consob (previa valutazione delle funzioni Audit e Compliance), con esiti complessivi dei processi di autovalutazione giudicati adeguati.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze. In particolare, costituiscono fonte di rischio di tasso da "fair value" le emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso, l'erogazione di mutui e impieghi commerciali a tasso fisso e la raccolta mediante conti correnti a vista, mentre costituiscono fonte di rischio di tasso di interesse da flussi di cassa le attività/passività finanziarie a tasso variabile.
La struttura Asset & Liability Management della Funzione Finanza della Capogruppo è deputata alla gestione del rischio di tasso d'interesse e opera nel rispetto dei limiti di esposizione al rischio tasso d'interesse definiti nell'ambito del RAF e/o del *framework* dei limiti operativi e delle indicazioni del Comitato Finanza.
L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario è svolta dalla Funzione Rischi della Capogruppo, anche per le società finanziarie controllate. L'attività, condotta su base mensile, si pone l'obiettivo di verificare il rispetto dei limiti fissati in termini di variazione del margine di interesse e del valore economico del portafoglio bancario.
Nel corso del 2025 sono state svolte le consuete periodiche attività di mantenimento e aggiornamento dei modelli interni.
Si segnala, inoltre, che sono state trasmesse in continuità le segnalazioni di Vigilanza (ad hoc collection) richieste dalle nuove linee guida EBA del 2022: CSRBB e NII+FV Changes in ambito STE, SOT EV e SOT NII, avviate a partire dal 31 dicembre 2023. Inoltre, a partire da settembre 2024, sono state introdotte le segnalazioni di vigilanza ITS anche a livello individuale (comprendendo le *legal entities*), come richiesto dal Regulator.
Nell'ambito del monitoraggio del rischio di tasso di interesse, le misure di rischio utilizzate in ambito RAF sono:

- la variazione del margine di interesse atteso su un orizzonte temporale di dodici mesi, in accordo con una prospettiva di bilancio sia statico sia dinamico, nello scenario *Costant Balance Sheet* – CBS, a seguito di uno shock parallelo istantaneo delle curve dei tassi spot pari a +/- 100 p.b. per il monitoraggio statico e +/- 200 p.b. per il monitoraggio dinamico, equiparando la misura al *SOT NII static* (prospettiva reddituale);
- la variazione del valore economico a seguito di uno shock parallelo delle curve dei tassi spot di +/-200 p.b., nello scenario *Run-off Balance Sheet*, in relazione al Tier 1 (prospettiva patrimoniale);
- la variazione percentuale, alla fine dei 12 mesi successivi alla data di analisi, della somma del NII complessivo e della variazione di valore economico delle posizioni di Banking Book contabilmente valutate al *fair value*, a seguito di uno *shift* parallelo di +/- 200 punti base delle curve dei tassi *risk-free* e in ipotesi di bilancio statico, in relazione al Tier 1;
- l'esposizione al rischio di variazione dello spread senza migrazione o default della controparte, nella prospettiva economica, in accordo ad un approccio semplificato (perimetro ristretto), inclusivo dell'impatto relativo alle curve spread applicate ai comparti legati agli impieghi al *fair value*, ai titoli governativi e non governativi e, sul passivo, alla raccolta al *fair value* e alle emissioni, per la divisa di riferimento (o le divise rilevanti). Gli scenari applicati sono di allargamento (*Widening*) e di restringimento (*Tightening*) degli spread, in relazione al Tier 1;
- il valore a rischio del portafoglio bancario attraverso la metodologia VaR *(Value at Risk),* su un orizzonte temporale di 12 mesi e con un intervallo di confidenza del 99,9%. L'*holding period* a 12 mesi è ottenuto attraverso una procedura statistica di *bootstrap* che ricombina gli scenari storici, al fine di ottenere una distribuzione di P&L annuali, da cui estrarre il percentile voluto. Tale misura è monitorata come indicatore RAF di *early warning* (prospettiva patrimoniale).

Per quanto riguarda le analisi di valore economico, il Gruppo Banco BPM ha mantenuto la frequenza mensile di applicazione delle prove di stress sulle divise rilevanti, rendicontando i risultati al Comitato Finanza, seguendo comunque anche la normale prassi gestionale, nonché la normativa interna, di effettuare le stesse prove di stress applicando shock istantanei, paralleli o non paralleli, sulle curve dei tassi a tutte le divise in cui sono denominate le poste del portafoglio bancario.
Inoltre, in corrispondenza dell'esercizio ICAAP, viene valutato l'impatto di variazioni estreme, ma plausibili, dei fattori di rischio sul FHS VaR, secondo la prospettiva dell'adeguatezza del capitale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**22.734.459**	**55.096.467**	**8.454.120**	**4.032.238**	**22.358.696**	**26.459.437**	**13.180.299**	**-**
1.1 Titoli di debito	429.958	2.194.797	4.346.777	1.492.937	13.239.785	20.133.701	1.859.344	-
- con opzione di rimborso anticipato	42.138	832.158	54.524	126.633	1.145.084	480.288	75.788	-
- altri	387.820	1.362.639	4.292.253	1.366.304	12.094.701	19.653.413	1.783.556	-
1.2 Finanziamenti a banche	5.344.101	3.189.921	7.169	924	1.460	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	16.960.400	49.711.749	4.100.174	2.538.377	9.117.451	6.325.736	11.320.955	-
- c/c	7.332.357	121.979	832	5.244	29.942	176	-	-
- altri finanziamenti	9.628.043	49.589.770	4.099.342	2.533.133	9.087.509	6.325.560	11.320.955	-
- con opzione di rimborso anticipato	3.592.675	43.926.107	3.796.530	2.164.151	8.156.467	6.302.616	11.290.725	-
- altri	6.035.368	5.663.663	302.812	368.982	931.042	22.944	30.230	-
2. Passività per cassa	**105.508.164**	**13.006.278**	**867.579**	**3.189.936**	**14.939.159**	**2.542.542**	**296.644**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	104.106.927	2.534.293	443.026	138.607	818.004	323.142	295.754	-
- c/c	102.658.222	84.711	171.900	14.278	76	-	-	-
- altri debiti	1.448.705	2.449.582	271.126	124.329	817.928	323.142	295.754	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.448.705	2.449.582	271.126	124.329	817.928	323.142	295.754	-
2.2 Debiti verso banche	218.624	3.328.651	2.232	202.367	2.257.198	1.303	739	-
- c/c	19.048	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	199.576	3.328.651	2.232	202.367	2.257.198	1.303	739	-
2.3 Titoli di debito	1.182.610	7.143.334	422.321	2.848.962	11.863.957	2.218.097	151	-
- con opzione di rimborso anticipato	175.539	6.777.345	298.351	79	4.628.648	1.055.497	-	-
- altri	1.007.071	365.989	123.970	2.848.883	7.235.309	1.162.600	151	-
2.4 Altre passività	3	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	3	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**6.117.972**	**51.604.743**	**6.970.593**	**13.501.725**	**30.279.992**	**17.224.217**	**2.826.130**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	135.564	391.863	-	-	138.274	91.766	82.147	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	135.564	391.863	-	-	138.274	91.766	82.147	-
+ Posizioni lunghe	27.944	309.716	-	-	-	-	82.147	-
+ Posizioni corte	107.620	82.147	-	-	138.274	91.766	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	5.982.408	51.212.880	6.970.593	13.501.725	30.141.718	17.132.451	2.743.983	-
- Opzioni	107	48.442	29.644	142	47.164	24.805	6.182	-
+ Posizioni lunghe	107	48.199	29.620	97	62	32	126	-
+ Posizioni corte	-	243	24	45	47.102	24.773	6.056	-
- Altri derivati	5.982.301	51.164.438	6.940.949	13.501.583	30.094.554	17.107.646	2.737.801	-
+ Posizioni lunghe	1.602.301	19.331.200	6.046.700	12.429.050	18.920.385	4.970.000	465.000	-
+ Posizioni corte	4.380.000	31.833.238	894.249	1.072.533	11.174.169	12.137.646	2.272.801	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	**33.390.824**	**33.390.824**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
+ Posizioni lunghe	27.432.804	5.958.020	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	5.958.020	27.432.804	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre divise diverse dall'Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**189.466**	**512.725**	**178.621**	**38.253**	**1.361.644**	**1.359.576**	**199.339**	**-**
1.1 Titoli di debito	23.306	30.615	14.385	-	1.334.004	1.351.073	195.210	-
- con opzione di rimborso anticipato	1.532	1.717	-	-	59.332	61.847	-	-
- altri	21.774	28.898	14.385	-	1.274.672	1.289.226	195.210	-
1.2 Finanziamenti a banche	88.199	77.757	622	337	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	77.961	404.353	163.614	37.916	27.640	8.503	4.129	-
- c/c	35.685	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	42.276	404.353	163.614	37.916	27.640	8.503	4.129	-
- con opzione di rimborso anticipato	39.270	201.144	146.989	34.503	26.986	8.503	4.129	-
- altri	3.006	203.209	16.625	3.413	654	-	-	-
2. Passività per cassa	**1.119.329**	**2.518.861**	**30.107**	**7.070**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	921.058	551.794	27.554	687	-	-	-	-
- c/c	898.408	68.919	27.554	687	-	-	-	-
- altri debiti	22.650	482.875	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	22.650	482.875	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	198.271	1.967.067	2.553	6.383	-	-	-	-
- c/c	1.131	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	197.140	1.967.067	2.553	6.383	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**30.311**	**1.805.947**	**340.950**	**765.208**	**1.898.648**	**809.640**	**173.506**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	30.311	1.805.947	340.950	765.208	1.898.648	809.640	173.506	-
- Opzioni	-	6	-	-	-	-	6	-
+ Posizioni lunghe	-	6	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	6	-
- Altri derivati	30.311	1.805.941	340.950	765.208	1.898.648	809.640	173.500	-
+ Posizioni lunghe	30.311	1.782.438	334.141	765.208	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	23.503	6.809	-	1.898.648	809.640	173.500	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	**-**	**37.952**	**17.942**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
+ Posizioni lunghe	-	10.005	17.942	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	27.947	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Nell'ambito del Gruppo viene utilizzata una procedura di *Asset & Liability Management* allo scopo di misurare, con frequenza mensile, gli impatti ("*sensitivity*") derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sugli aggregati gestionali del margine finanziario e del valore economico del patrimonio relativamente al portafoglio bancario.

Per quanto concerne l'impatto sull'aggregato gestionale del margine finanziario, che rappresenta una ragionevole proxy del margine di interesse di bilancio, il sistema di ALM ne stima la variazione su un orizzonte temporale annuale nell'ipotesi di shock deterministico delle curve dei tassi (aumento/diminuzione in punti base applicati a tutte le curve dei tassi come variazione istantanea, unica e parallela), nonché di shock di adeguamento dei tassi *forward* impliciti nei tassi di mercato a contante o shock frutto di previsioni che riflettono scenari alternativi. Le stime sono condotte sotto l'ipotesi di invarianza della struttura patrimoniale in termini di insieme di attività e passività e relative caratteristiche finanziarie (tassi, *spread*, *duration*).
Relativamente al valore economico del patrimonio viene applicata la medesima metodologia di variazione della curva dei tassi, misurando la differenza riscontrata nel valore attuale di tutte le operazioni e confrontando queste variazioni con il valore dei Fondi Propri (Tier 1).
Ai fini delle analisi di *sensitivity,* le metriche di misurazione del rischio sono monitorate applicando un *floor* allo sviluppo dei tassi che, tuttavia, risulta attualmente non rilevante a fronte di uno scenario di mercato caratterizzato dal repentino innalzamento dei tassi privi di rischio dopo anni di tassi negativi.

Nel corso del 2025, l'esposizione al rischio di tasso di interesse a livello consolidato, sia dal punto di vista reddituale (NII) sia dal punto di vista patrimoniale (EV), si è mantenuta entro i limiti di rischio stabiliti nel *Risk Appetite Framework*.

Nella tabella seguente si riporta l'esposizione al rischio di tasso di interesse alla fine del 2025, secondo le misure di rischio gestionali.

Indici di rischiosità (%)	esercizio 2025				esercizio 2024	
	31 dicembre	media	massimo	minimo	31 dicembre	media
Per shift + 100 bp						
Margine finanziario a rischio/ Margine finanziario	3,37%	5,62%	7,01%	3,37%	6,30%	6,35%
Per shift - 100 bp						
Margine finanziario a rischio/ Margine finanziario	-3,64%	-5,88%	-7,56%	-3,64%	-6,73%	-7,04%
Per shift + 100 bp						
Valore economico a rischio/ Valore economico del capitale	-6,21%	-6,15%	-6,82%	-5,51%	-6,43%	-5,01%
Per shift - 100 bp						
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	5,98%	4,75%	5,98%	4,00%	3,32%	0,88%

Con riferimento al portafoglio bancario, il Gruppo valuta inoltre l'esposizione al rischio di *default* e di migrazione della classe di rating dei titoli di debito classificati come HTCS e HTC, utilizzando una metodologia che prevede il calcolo del *VaR Spread* e dell'*Incremental Default Risk* (IDR), per cogliere la componente *Default* del portafoglio HTCS, e dell'*Incremental Risk Charge* per cogliere la componente Migrazione di Rating del portafoglio HTC.

Esiti dell'attività di validazione interna

Il Gruppo Banco BPM adotta modelli comportamentali al fine di catturare elementi idiosincratici di segmenti di clientela e produrre stime di rischio tasso più adeguate alle caratteristiche del portafoglio bancario. In tale ambito, Validazione Interna effettua analisi di *reperforming*, *benchmarking* e *backtesting* al fine di verificare la robustezza delle stime di rischio di tasso. Le analisi effettuate nel 2025 non hanno evidenziato criticità.

1.2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'Unità *Money Market & Forex*, presso cui è accentrata la gestione del rischio di cambio della Capogruppo, opera in copertura delle esposizioni valutarie, sia relative ad altri *desk* sia rivenienti dalla propria attività di *market making*, nell'ottica di una gestione unitaria e dinamica "a libro" del rischio cambio e volatilità su cambio, con la possibilità quindi di effettuare coperture "in monte" ed assumere i rischi entro i limiti predefiniti previsti dalle *policy* interne.

L'esposizione complessiva netta del Gruppo a fine esercizio, sommando tutte le posizioni a tassi di cambio contro Euro, risulta pari a circa +6,1 milioni di euro (lungo divisa estera, corto Euro), concentrata principalmente nelle divise JPY (Yen giapponese: esposizione +6 milioni di euro), TRY (Turkish Lira: esposizione +1,4 milioni di euro) e CHF (Franco Svizzero: esposizione -2,4 milioni di euro).

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Le esposizioni al rischio cambio sono monitorate su base giornaliera e vengono coperte dai vari *desk* in modo da rispettare i limiti di rischio definiti dal Gruppo.
Si ricorda che, dallo scorso esercizio, le attività di capital markets che comportano un'assunzione di rischio di cambio sono accentrate nella Capogruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nella seguente tabella si fornisce la distribuzione, per valuta di denominazione, delle attività, delle passività e dei derivati del Gruppo, sulla base delle regole di compilazione previste dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 e successive modifiche.

Al riguardo si precisa che lo sbilancio risultante dalla suddetta distribuzione non necessariamente deve intendersi rappresentativo dell'effettiva posizione in cambi del Gruppo, così come desumibile dalle evidenze di rischio su base gestionale. Ciò deriva principalmente dal fatto che nella tabella trovano rappresentazione taluni strumenti in divisa gestionalmente correlati ad altri strumenti che, pur avendo parte dei flussi finanziari dipendenti dal rischio di cambio, non sono oggetto di esposizione in quanto denominati in euro.

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD	GBP	CHF	JPY	CAD	ALTRE
A. Attività finanziarie	**3.781.944**	**123.812**	**150.720**	**55.302**	**15.803**	**115.336**
A.1 Titoli di debito	2.801.399	87.471	51.517	-	-	8.213
A.2 Titoli di capitale	249.592	14.481	15.216	49.510	14.026	60.457
A.3 Finanziamenti a banche	73.592	3.803	69.334	2.499	968	16.719
A.4 Finanziamenti a clientela	657.361	18.057	14.653	3.293	809	29.947
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	**48.365**	**10.349**	**9.092**	**3.773**	**1.047**	**11.338**
C. Passività finanziarie	**3.499.478**	**58.630**	**23.363**	**15.594**	**34.070**	**46.091**
C.1 Debiti verso banche	2.128.187	1.032	4.539	5.975	17.406	18.993
C.2 Debiti verso clientela	1.371.291	57.598	18.824	9.619	16.664	27.098
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	**27.227**	**1.407**	**1.093**	**135**	**463**	**4.645**
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	46.795	-	4.270	2.932	148	-
+ Posizioni corte	179.581	-	4.934	2.007	-	3.229
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	14.875.917	91.623	47.343	72.352	37.516	73.340
+ Posizioni corte	14.944.339	178.104	212.764	61.240	5.834	73.656
Totale attività	**18.753.021**	**225.784**	**211.425**	**134.359**	**54.514**	**200.014**
Totale passività	**18.650.625**	**238.141**	**242.154**	**78.976**	**40.367**	**127.621**
Sbilancio (+/-)	**102.396**	**(12.357)**	**(30.729)**	**55.383**	**14.147**	**72.393**

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il monitoraggio del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione e dal portafoglio bancario è effettuato tramite un modello interno VaR, descritto nella sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza" dove vengono esposti i valori assunti da tale indicatore.

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

Gli strumenti derivati

A fronte dell'operatività in strumenti finanziari derivati, il Gruppo Banco BPM si è dotato di specifici e robusti processi di validazione e controllo dei modelli di pricing e dei relativi parametri di mercato.

Processo di validazione e controllo dei Parametri di Mercato

Il Gruppo Banco BPM si è dotato di una *Fair Value Policy,* applicabile a tutte le *legal entity,* che definisce le regole contabili per la valorizzazione dei parametri di mercato. Per l'adempimento di tale *Policy* è in vigore un processo rigoroso di censimento, validazione e controllo dei parametri di mercato utilizzati per la misurazione del valore di mercato e per la stima del rischio delle posizioni in derivati. Tale processo è implementato dalla Funzione CRO della Capogruppo e prevede, in particolare:

- l'aggiornamento costante del Manuale Parametri, in cui sono riportati i principali parametri utilizzati e le loro caratteristiche più significative, con la definizione della fonte alimentante;
- l'aggiornamento continuo delle metodologie di controllo dei parametri;
- la validazione e il controllo su base giornaliera dei parametri quotati/listati, alimentati in automatico dagli infoprovider esterni;
- la validazione e il controllo su base giornaliera dei parametri illiquidi utilizzati ai fini gestionali.

A supporto delle attività di controllo, il Gruppo si è dotato di un sistema applicativo evoluto (alimentato dal sistema di *front office* e, con finalità di *benchmarking*, da infoprovider alternativi ed altamente specializzati) al fine di poter monitorare nel tempo l'andamento dei parametri, con funzionalità di analisi statistica degli scostamenti e di *warning* operativi.

Processo di validazione dei modelli di pricing dei prodotti derivati OTC

Il Gruppo Banco BPM opera in strumenti derivati OTC utilizzando, ai fini della loro valutazione, modelli quantitativi di *pricing* allineati alle *best practices* di mercato e già inclusi nell'applicativo di *Front Office* oppure, per particolari strutture, modelli sviluppati internamente.
Al fine di assicurare un governo preciso e rigoroso del processo di adozione di nuovi modelli di *pricing* – siano essi di mercato o sviluppati internamente - è operativo un processo di validazione che prevede:

- validazione modelli svolta dall'Unità Rischio di Mercato della Funzione CRO;
- validazione dei modelli tramite il ricorso a rigorosi test di consistenza e di robustezza;
- validazione ufficiale dei nuovi modelli di pricing da parte del Comitato Rischi di Capogruppo e, nel caso comportino la creazione di un nuovo prodotto, anche da parte del Comitato Innovazione Prodotti con il coinvolgimento dei principali esponenti del management aziendale.

Da evidenziare che l'attuale politica prudenziale perseguita dal Gruppo prevede che la stipula di strumenti finanziari con caratteristiche innovative sia consentita dopo un'attenta verifica in merito all'attendibilità ed accuratezza dei relativi modelli di *pricing*.

In materia di misurazione del *fair value* ai fini della valutazione contabile degli strumenti finanziari, la Capogruppo stima inoltre le rettifiche del *fair value (Valuation Adjustment),* al fine di riflettere il rischio relativo ai modelli di pricing utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari.
Gli aggiustamenti sono ritenuti necessari per includere tutti i fattori considerati rilevanti per i partecipanti del mercato, nonché per tenere conto di eventuali incertezze nella misurazione del *fair value*. Al riguardo tali aggiustamenti devono avere l'unica finalità di riflettere al meglio il prezzo di una possibile transazione di mercato e non devono invece

rappresentare rettifiche aventi natura meramente prudenziale, in quanto non coerenti con gli obiettivi del *fair value*. In relazione alla tipologia di strumento/modello utilizzato, possibili aggiustamenti sono rappresentati da:

- rischio modello: tale aggiustamento deve essere operato al fine di fronteggiare il rischio che i modelli valutativi, pur se validati, possano generare valori di *fair value* non direttamente osservabili o non immediatamente comparabili con i prezzi di mercato;
- rischio di liquidità: tale rettifica viene effettuata al fine di tenere conto dell'ampiezza del cosiddetto "bid – ask spread", ossia del costo effettivo di smobilizzo in mercato scarsamente efficienti;
- rischio di controparte e del mancato adempimento delle proprie obbligazioni contrattuali.

I risultati dei modelli di valutazione utilizzati devono essere sottoposti costantemente ad un'attività di calibrazione al fine di valutare la capacità predittiva del modello di riprodurre i prezzi di mercato disponibili sullo stesso strumento o su strumenti simili; inoltre sono sottoposti a continua revisione a seguito della disponibilità di nuove informazioni, della sopraggiunta impossibilità di informazioni in precedenza utilizzate, del miglioramento delle tecniche di valutazione o di mutamento delle condizioni di mercato.

Derivati finanziari e creditizi OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Con riferimento al rischio di controparte, definito come il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi di cassa dell'operazione stessa (Regolamento UE n. 575/2013), il Gruppo utilizza, sia ai fini segnaletici di Vigilanza sia a fini gestionali interni, metodologie standard per il calcolo delle esposizioni sull'intero perimetro di riferimento relativo a derivati e *securities financing transactions* (pronti contro termine e prestito titoli).
Per quanto riguarda l'operatività in derivati, il calcolo dell'esposizione al rischio di controparte viene effettuato sulla base della metodologia standard SA-CCR (*Standardized Approach for Counterparty Credit Risk*) (Rif. Regolamento UE 2019/876) che permette di riflettere meglio i rischi connessi alle operazioni in derivati.
A partire da marzo 2023, la metodologia interna *(Shortcut Method)*, utilizzata in precedenza a fini gestionali per la stima delle esposizioni a rischio in derivati OTC oggetto di *Collateral Agreement* (CSA), è stata sostituita prudenzialmente dall'approccio standard (SA-CCR) adottato anche in ambito segnaletico di Vigilanza, entrato in vigore a giugno 2021 ed applicato all'intero perimetro dell'operatività in derivati.
La metodologia interna sopra citata rimane implementata nella filiera dei processi creditizi della Capogruppo per l'operatività in derivati OTC collateralizzati, unitamente ad un sistema di monitoraggio e reporting giornaliero.

L'adesione alle *Clearing Houses* per l'operatività in Derivati OTC e Derivati di Credito ha consentito la mitigazione dei rischi.
In conformità allo Schema di Regolamentazione Basilea III, sono inoltre calcolati i requisiti di capitale aggiuntivi in materia di:

- fondi propri per il *Credit Valuation Adjustment* (CVA Risk), tramite l'adozione del Metodo di Base, come previsto dal Regolamento (UE) n. 1623/2024;
- esposizioni relative all'operatività verso Controparti Centrali Qualificate (QCCP – *Qualifying Central Counterparty*), tramite l'adozione delle modalità previste agli articoli 306-308 del Regolamento UE n. 876/2019.

La determinazione del rischio controparte complessivo avviene applicando, alle misure di esposizione definite come sopra, i parametri creditizi (PD, LGD, ponderazioni) previsti (modello interno AIRB o Standard).

Sull'intero perimetro viene verificato mensilmente il rispetto del limite operativo, determinato in coerenza con il limite RAF fissato dal Consiglio di Amministrazione.

In materia di misurazione del *fair value* ai fini della valutazione contabile degli strumenti finanziari, la Capogruppo stima inoltre le rettifiche del *fair value* (*Valuation Adjustment*), al fine di riflettere il rischio di controparte sulle esposizioni in strumenti derivati OTC.
I suddetti aggiustamenti sono effettuati sia con riferimento alle esposizioni creditorie (CVA - *Credit Valuation Adjustment)* sia sulle esposizioni debitorie (DVA – *Debit Valuation Adjustment)*, per tenere conto rispettivamente delle probabilità di fallimento della controparte e della banca segnalante. Ai fini della determinazione dell'esposizione, alla base della quantificazione del CVA e DVA, viene adottato un approccio di calcolo di tipo simulativo avanzato (Monte Carlo), in linea con la *best practice* di mercato.

Il Gruppo aderisce all'obbligo previsto dalla Normativa Europea (Regolamento Delegato UE 2016/2251) scambiando, in base alla relativa contrattualistica (CTA - *Collateral Transfer Agreement),* margini iniziali relativamente ai contratti derivati OTC non compensati a livello centrale, che forniscono un'ulteriore protezione nel caso in cui una delle due controparti non sia in grado di onorare i suoi impegni durante la vita del contratto.
Il Gruppo utilizza il metodo SIMM (*Standard Initial Margin Model),* il cui calcolo è maggiormente *risk sensitive* ed è basato sulle *sensitivities* aggregate per classe di rischio e di prodotto.

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	96.531.965	35.884.985	12.744.667	2.732.800	41.684.928	36.380.797	12.009.177	2.941.300
a) Opzioni	-	27.418.821	1.985.036	90.500	-	26.942.337	2.176.899	112.700
b) Swap	96.531.965	8.466.164	10.759.631	-	41.684.928	9.438.460	9.832.278	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	2.642.300	-	-	-	2.828.600
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	6.870.473	492.678	5.282.517	-	6.087.867	368.021	4.605.331
a) Opzioni	-	6.870.473	492.678	4.749.169	-	6.087.867	358.021	4.165.496
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	10.000	-
d) Futures	-	-	-	533.348	-	-	-	439.835
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	27.887.887	981.306	-	-	27.826.814	865.272	-
a) Opzioni	-	71.612	287.377	-	-	214.190	392.868	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	27.816.275	689.999	-	-	27.612.624	468.731	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	3.930	-	-	-	3.673	-
4. Merci	-	86.066	1.160	-	-	174.993	18.284	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**96.531.965**	**70.729.411**	**14.219.811**	**8.015.317**	**41.684.928**	**70.470.471**	**13.260.754**	**7.546.631**

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	543.364	5.477	441.316	-	316.565	14.142	202.543
b) Interest rate swap	493.499	307.982	104.195	-	644.619	260.945	103.652	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	200.170	3.820	-	-	622.945	8.041	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	4.937	207	-	-	3.418	1.066	-
Totale	**493.499**	**1.056.453**	**113.699**	**441.316**	**644.619**	**1.203.873**	**126.901**	**202.543**
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	423.744	207.132	170.274	-	231.897	129.089	151.369
b) Interest rate swap	299.823	87.291	159.038	-	402.437	105.088	217.451	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	184.367	6.649	-	-	624.402	8.044	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	4.941	93	-	-	3.952	176	-
Totale	**299.823**	**700.343**	**372.912**	**170.274**	**402.437**	**965.339**	**354.760**	**151.369**

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	240.000	295.625	12.209.042
- fair value positivo	X	30.461	1.511	74.582
- fair value negativo	X	-	1.045	164.912
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	240.000	79.498	173.180
- fair value positivo	X	-	-	12
- fair value negativo	X	18.654	7.686	171.607
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	28.482	2.251	950.573
- fair value positivo	X	4	59	6.926
- fair value negativo	X	142	6	8.830
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	1.160
- fair value positivo	X	-	-	144
- fair value negativo	X	-	-	30
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	96.531.965	26.322.602	6.829.915	2.732.468
- fair value positivo	493.499	324.829	24.309	13.370
- fair value negativo	299.823	45.627	26.641	39.823
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	4.189.310	2.681.163	-
- fair value positivo	-	228.363	259.701	-
- fair value negativo	-	329.476	69.376	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	25.592.784	1.980.611	314.492
- fair value positivo	-	178.690	19.710	2.544
- fair value negativo	-	177.895	5.061	1.505
4) Merci				
- valore nozionale	-	44.523	5.200	36.343
- fair value positivo	-	4.480	191	266
- fair value negativo	-	1.968	-	2.971
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	87.345.420	47.042.288	10.773.909	145.161.617
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	1.254.055	3.952.039	2.157.057	7.363.151
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	28.560.743	308.450	-	28.869.193
A.4 Derivati finanziari su merci	86.471	755	-	87.226
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale31/12/2025	**117.246.689**	**51.303.532**	**12.930.966**	**181.481.187**
Totale31/12/2024	**69.237.535**	**46.551.381**	**9.627.237**	**125.416.153**

B. DERIVATI CREDITIZI

B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Derivati di negoziazione	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione		
a) Credit default products	25.000	68.000
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale 31/12/2025	**25.000**	**68.000**
Totale 31/12/2024	**30.000**	**53.000**
2. Vendite di protezione		
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale 31/12/2025	**-**	**-**
Totale 31/12/2024	**-**	**5.000**

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Fair value positivo		
a) Credit default products	-	444
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	**-**	**444**
2. Fair value negativo		
a) Credit default products	4.511	2.639
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	**4.511**	**2.639**

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo (positivo e negativo) per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
– valore nozionale	X	-	-	-
– fair value positivo	X	-	-	-
– fair value negativo	X	-	-	-
2) Vendita protezione				
– valore nozionale	X	-	-	-
– fair value positivo	X	-	-	-
– fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
– valore nozionale	68.000	25.000	-	-
– fair value lordo positivo	-	-	-	-
– fair value lordo negativo	4.399	112	-	-
2) Vendita protezione				
– valore nozionale	-	-	-	-
– fair value lordo positivo	-	-	-	-
– fair value lordo negativo	-	-	-	-

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
1 Vendita di protezione	-	-	-	-
2 Acquisto di protezione	25.000	68.000	-	93.000
Totale 31/12/2025	**25.000**	**68.000**	**-**	**93.000**
Totale 31/12/2024	**5.000**	**83.000**	**-**	**88.000**

B.5 Derivati creditizi connessi con la fair value option: variazioni annue

La fattispecie non è presente per il Gruppo; si omette pertanto la relativa tabella.

1.3.2 Le coperture contabili

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Attività di copertura del fair value

La gestione del rischio di tasso del Banking Book è operativamente effettuata in modo accentrato dalla Capogruppo in una apposita Funzione delegata, e le scelte di gestione hanno come obiettivo primario l'esigenza di contemperare il riequilibrio delle dinamiche di volatilità del valore economico con la volatilità del margine di interesse al variare della curva dei tassi di mercato, in accordo con quanto previsto dalla normativa specifica (BCBS, EBA, Banca d'Italia). Il Gruppo utilizza un sistema integrato di Asset Liability Management (ALM) con l'obiettivo di elaborare le misure di rischio che prevedono anche il ricorso a modelli e misure comportamentali e la gestione tende a perseguire una naturale compensazione dei rischi generati dai gap delle poste passive e attive. Le poste in cui sono presenti le coperture sono soprattutto le poste a vista, le emissioni obbligazionarie, i mutui ipotecari e il portafoglio titoli.
Per quanto riguarda il trattamento contabile di tali relazioni di copertura:

- le poste a vista sono coperte attraverso relazioni di *fair value hedge*;
- i prestiti obbligazionari collocati presso la clientela ordinaria sono coperti attraverso la *fair value option*, mentre è utilizzato il *fair value hedge* per le emissioni collocate presso gli operatori istituzionali;
- il portafoglio titoli è coperto usualmente attraverso relazioni di *fair value hedge* (oppure, in alcuni casi specifici, di *cash flow hedge*);
- i finanziamenti sono coperti attraverso relazioni di *fair value hedge*.

Per ulteriori dettagli si rinvia a quanto contenuto nella "Parte A – Politiche contabili, A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio" della presente Nota integrativa.

Il rischio di prezzo della componente rappresentata dal portafoglio di asset alternativi è monitorato su base giornaliera e non è oggetto di copertura.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

L'attività di copertura di flussi finanziari è molto limitata e riguarda alcuni titoli presenti nell'attivo (principalmente si tratta di titoli indicizzati all'inflazione).

C. Attività di copertura di investimenti esteri

L'unica attività di copertura di investimenti esteri posta in essere dal Gruppo si riferisce alla partecipazione detenuta da Banca Aletti nella società controllata Banca Aletti & C. (Suisse) S.A., il cui valore di carico è espresso in divisa diversa dall'Euro (franchi svizzeri). Nel bilancio individuale la copertura è direttamente riferita alla partecipazione iscritta nel bilancio di Banca Aletti, mentre a livello di bilancio consolidato, a seguito del processo di consolidamento, la copertura è riferita alle attività e passività nette della controllata.

D. Strumenti di copertura

Le principali fonti di inefficacia che potrebbero modificare la relazione di copertura durante il relativo periodo di validità sono le seguenti:

- disallineamento tra nozionale del derivato e del sottostante coperto rilevato al momento della designazione iniziale o generato successivamente, come nel caso di riacquisto dei prestiti obbligazionari;
- inclusione nel test di efficacia del valore della gamba variabile del derivato di copertura, nell'ipotesi di copertura di tipo "*fair value hedge*".

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate condizioni che abbiano determinato l'inefficacia delle coperture.

Il Gruppo nel corso dell'esercizio non ha posto in essere coperture dinamiche, così come definite nell'IFRS 7, paragrafo 23C.

E. Elementi coperti

In merito ai rischi coperti e ai relativi strumenti di copertura utilizzati si rimanda ai precedenti punti A e B.
Come evidenziato nella "Parte A – Politiche contabili, A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio" della presente Nota integrativa, gli strumenti derivati sono designati di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se tale relazione è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è valutata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'entità nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.
Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80%-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.
Successivamente all'iscrizione iniziale con riferimento all'inefficacia parziale o totale delle relazioni di copertura:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto si compensa con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico, nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura", delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. Se la relazione di copertura termina, lo strumento coperto riacquisisce il criterio di valutazione originaria della classe di appartenenza; per gli strumenti valutati al costo ammortizzato le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte per effetto delle variazioni di *fair value* del rischio coperto è rilevato nel conto economico tra gli interessi attivi e passivi lungo la vita residua dell'elemento coperto, sulla base del tasso di interesse effettivo. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a patrimonio netto (voce "120. Riserve da valutazione"), per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. La porzione dell'utile o della perdita dello strumento di copertura considerata inefficace viene iscritta a conto economico (voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura"). Tale porzione è pari all'eventuale eccedenza del *fair value* cumulato dello strumento di copertura rispetto al *fair value* cumulato dello strumento coperto; in ogni caso, l'oscillazione del *fair value* della posta coperta e della relativa operazione di copertura deve essere mantenuta nel *range* di 80%-125%. Se la copertura dei flussi finanziari non è più considerata efficace, oppure la relazione di copertura è terminata, l'ammontare complessivo dei profitti o delle perdite sullo strumento di copertura, già rilevato alla voce "120. Riserve da valutazione", viene imputato a conto economico solo nel momento in cui la transazione di copertura avrà luogo o nel momento in cui non sia più ritenuto possibile che la transazione si verifichi; in quest'ultima circostanza i profitti o le perdite sono trasferite dalla voce del patrimonio netto alla voce di conto economico "90. Risultato netto dell'attività di copertura".

Con riferimento agli impatti correlati all'ambiente macroeconomico sull'efficacia delle relazioni di copertura del Gruppo in essere al 31 dicembre 2025 non sono emersi particolari elementi di criticità.
A tal proposito, il rischio che la relazione di copertura possa essere interrotta per l'aumento del rischio di inadempimento della controparte appare remoto, tenuto conto che la quasi totalità dei contratti derivati di copertura è stipulato con controparti centrali, come evidenziato nelle successive tabelle.
In aggiunta, per le macro coperture di *fair value* non si segnalano elementi di attenzione correlati al rischio di eventuali *prepayment*, anche inattesi, risultando tale rischio già incluso nel modello. Ad ulteriore presidio di inattesi *prepayment* vi è la circostanza che la quota coperta rappresenta una frazione di quella potenzialmente copribile.

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**65.843.049**	**1.225.548**	**-**	**-**	**61.181.273**	**1.071.928**	**1.000.000**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	65.843.049	833.685	-	-	61.181.273	446.527	1.000.000	-
c) Forward	-	391.863	-	-	-	625.401	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**-**	**27.944**	**-**	**-**	**-**	**27.962**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	27.944	-	-	-	27.962	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**65.843.049**	**1.225.548**	**27.944**	**-**	**61.181.273**	**1.071.928**	**1.027.962**	**-**

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024					
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	1.002.935	7.401	-	-	1.235.418	2.234	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	1.642	179	-	-	16.802	-	648	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**1.002.935**	**9.043**	**179**	**-**	**1.235.418**	**19.036**	**-**	**648**	**-**	**-**
2. Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	726.723	88.682	-	-	1.003.719	78.529	8.451	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	155	-	-	-	207	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**726.723**	**88.837**	**-**	**-**	**1.003.719**	**78.736**	**8.451**	**-**	**-**	**-**

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	27.944	-	-
- fair value positivo	X	179	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	65.843.049	1.000.549	224.999	-
- fair value positivo	1.002.935	7.735	1.308	-
- fair value negativo	726.723	39.360	49.477	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	14.316.194	31.923.816	20.828.587	67.068.597
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	27.944	-	-	27.944
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	**14.344.138**	**31.923.816**	**20.828.587**	**67.096.541**
Totale 31/12/2024	**12.103.456**	**32.037.297**	**19.140.410**	**63.281.163**

B. DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA

B.1 Derivati creditizi di copertura: valori nozionali di fine periodo

La fattispecie non è presente per il Gruppo; si omette pertanto la relativa tabella.

B.2 Derivati creditizi di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

La fattispecie non è presente per il Gruppo; si omette pertanto la relativa tabella.

B.3 Derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

La fattispecie non è presente per il Gruppo; si omette pertanto la relativa tabella.

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali

La fattispecie non è presente per il Gruppo; si omette pertanto la relativa tabella.

C. STRUMENTI NON DERIVATI DI COPERTURA

C.1 Strumenti di copertura diversi dai derivati: ripartizione per portafoglio contabile e tipologia di copertura

La fattispecie non è presente per il Gruppo; si omette pertanto la relativa tabella.

D. STRUMENTI COPERTI

D.1 Coperture del fair value

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: Valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazioni del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
A. Attività						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:	**10.511.862**	**-**	**(144.082)**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	10.511.862	-	(144.082)	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato -copertura di:	**12.699.603**	**-**	**(165.480)**	**-**	**-**	**5.743.103**
2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	12.699.603	-	(165.480)	-	-	X
2.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
2.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
2.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
2.5 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31/12/2025	**23.211.465**	**-**	**(309.562)**	**-**	**-**	**5.743.103**
Totale 31/12/2024	**19.984.305**	**-**	**(183.615)**	**-**	**-**	**6.070.945**
B. Passività						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	**7.932.188**	**-**	**2.793**	**-**	**-**	**27.686.000**
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	7.932.188	-	2.793	-	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31/12/2025	**7.932.188**	**-**	**2.793**	**-**	**-**	**27.686.000**
Totale 31/12/2024	**8.914.238**	**-**	**49.717**	**-**	**-**	**24.916.000**

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	Riserve da copertura	Cessazione della copertura: valore residuo delle riserve di copertura
A. Copertura di flussi finanziari			
1. Attività	**-**	**9.150**	**-**
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	9.150	-
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-
1.3 Valute e oro	-	-	-
1.4 Crediti	-	-	-
1.5 Altri	-	-	-
2. Passività	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-
2.2 Valute e oro	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-
Totale (A) 31/12/2025	**-**	**(9.150)**	**-**
Totale (A) 31/12/2024	**-**	**(2.492)**	**1.829**
B. Copertura degli investimenti esteri	**X**	**(1.500)**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2025	**-**	**(10.650)**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2024	**-**	**(4.315)**	**1.829**

E. EFFETTI DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA A PATRIMONIO NETTO

E.1 Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

	Riserva da copertura dei flussi finanziari					Riserva da copertura di investimenti esteri				
	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri
Esistenze iniziali	**(663)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Variazioni di fair value (quota efficace)	(12.678)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rigiri a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: transazioni future non più attese	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
Altre variazioni	4.191	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: trasferimenti al valore contabile iniziale degli strumenti coperti	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
Rimanenze finali	**(9.150)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Si omette la tabella relativa agli Strumenti di copertura (elementi non designati) in quanto la fattispecie non è presente per il Gruppo.

1.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

A. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	44.120.867	-	-	-
- fair value netto positivo	176.448	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	2.105	1.825	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

1.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Sfide e impatti derivanti dall'attuale contesto macroeconomico

Nonostante il contesto macroeconomico sia stato caratterizzato da elevata volatilità a fronte delle tensioni geopolitiche, il profilo di rischio del Gruppo ha evidenziato livelli robusti di liquidità e *funding* ampiamente superiori rispetto alle soglie regolamentari e ai limiti interni. In aggiunta si evidenzia che lo scenario e i relativi impatti sulla posizione di liquidità e funding del Gruppo sono oggetto di costante monitoraggio e di reporting agli organi aziendali competenti.

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio che il Gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti con ragionevole certezza. Normalmente vengono individuate due manifestazioni del rischio di liquidità:

- il *Liquidity* e *Funding Risk*, ovvero il rischio che il Gruppo non sia in grado, nel breve *(liquidity)* e/o nel lungo termine *(funding)*, di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente;
- il *Market Liquidity Risk*, ovvero il rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un'attività senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del *timing* con cui è necessario realizzare l'operazione.

Nel Gruppo Banco BPM il rischio di liquidità e di *funding* è normato dal "Regolamento in materia di rischio di liquidità, di *funding* e ILAAP" che stabilisce: i ruoli e responsabilità degli organi societari e delle funzioni aziendali, le metriche utilizzate per la misurazione del rischio, le linee guida per l'esecuzione delle analisi di stress, il *Liquidity Contingency Plan* e il *reporting framework* complessivo relativo al rischio di liquidità e *funding* del Gruppo.
Il rischio di liquidità viene gestito e monitorato nell'ambito del processo di valutazione interna dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP – Internal Liquidity Adequacy Assessment Process) che rappresenta il processo attraverso il quale il Gruppo identifica, misura, monitora, mitiga e rendiconta il proprio profilo di rischio di liquidità. Nell'ambito di tale processo il Gruppo procede a un'autovalutazione annuale circa l'adeguatezza del *framework* complessivo di gestione e misurazione del rischio di liquidità che include, inoltre, governance, metodologie, sistemi informativi, strumenti di misurazione e reporting. I risultati della valutazione di adeguatezza del profilo di rischio e dell'autovalutazione complessiva sono rendicontati agli Organi aziendali e portati a conoscenza dell'Autorità di Vigilanza.
Il governo della liquidità è accentrato presso la Capogruppo. L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di liquidità è condotta su base giornaliera (liquidità di breve termine) e mensile (liquidità strutturale) e si pone l'obiettivo di monitorare l'evoluzione del profilo di rischio verificandone l'adeguatezza rispetto al *Risk Appetite Framework* e ai limiti operativi previsti. Su base mensile vengono svolte analisi di stress al fine di testare la capacità del Gruppo di resistere a scenari sfavorevoli e vengono aggiornate le stime di liquidità generabile con le contromisure (il cosiddetto *action plan*, parte integrante del *Liquidity Contingency Plan*) attivabili al realizzarsi di uno scenario di stress.
In particolare, il Gruppo utilizza un sistema di monitoraggio che include indicatori di liquidità sia di breve termine (orizzonte temporale da infra-giornaliero fino a dodici mesi), sia di lungo termine (oltre dodici mesi). A tal fine sono utilizzate sia metriche regolamentari (LCR, NSFR, ALMM), sia metriche elaborate internamente e che includono l'utilizzo di modelli di stima di parametri comportamentali e/o opzionali.
Nel corso del 2025, il profilo di liquidità e funding del Gruppo Banco BPM si è mostrato adeguato rispettando i limiti di rischio regolamentari e interni. È stato mantenuto il presidio di tutte le attività ordinarie legate alla misurazione, monitoraggio e reporting dell'esposizione del Gruppo ai rischi di liquidità e *funding*, incluse le Segnalazioni di Vigilanza e l'interlocuzione periodica con il JST. Con riferimento alla verifica ispettiva 2024 – inclusa nel Supervisory Evaluation Plan annuale - in materia di "Liquidity and Funding risk" (on-site inspection OSI-2024-ITBPM-0241688), il Gruppo Banco BPM, nel 2025, ha efficacemente finalizzato i *finding* emersi rispettandone le tempistiche condivise e pianificate con BCE, nell'ambito dell'Action Plan Report.
In ambito ILAAP si precisa altresì che nel 2025 Banco BPM ha provveduto al consolidamento integrale di Anima nel perimetro prudenziale del Gruppo ai fini della misurazione e monitoraggio delle metriche di liquidità e funding.
Inoltre, sono state svolte le attività legate all'implementazione delle azioni di miglioramento previste dall'ILAAP 2025 Action Plan, tra cui l'estensione e l'ottimizzazione dei controlli sugli indicatori di *funding* ed *encumbrance*. Si precisa inoltre che nel corso del quarto trimestre 2025, il Gruppo ha partecipato al Joint Liquidity Exercise svolto congiuntamente da Single Resolution Board (SRB) e BCE, con esito positivo in termini di puntualità, completezza e correttezza delle informazioni fornite.

Esiti dell'attività di validazione interna

La funzione Validazione Interna effettua analisi di natura qualitativa e quantitativa volte a valutare la solidità e l'accuratezza delle stime di rischio di liquidità. Inoltre, in ambito ILAAP esprime un giudizio in merito al regolare funzionamento, alla capacità predittiva, alle performance e alla prudenzialità delle metodologie interne di misurazione dei rischi di liquidità e *funding*. Le analisi effettuate nel 2025, non hanno evidenziato particolari aspetti di miglioramento.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie. Valuta di denominazione: Euro

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	**23.375.026**	**7.136.226**	**1.892.097**	**3.198.748**	**4.619.929**	**6.281.918**	**10.005.315**	**55.110.763**	**55.235.908**	**1.307.120**
A.1 Titoli di Stato	304.934	-	50.000	225.125	150.535	1.168.197	1.230.596	13.453.711	21.747.083	-
A.2 Altri titoli di debito	151.787	5.002	37.392	42.649	34.154	86.782	219.838	4.489.857	5.145.031	552
A.3 Quote OICR	1.695.397	-	-	-	-	1.445	-	3.664	101.953	784
A.4 Finanziamenti	21.222.908	7.131.224	1.804.705	2.930.974	4.435.240	5.025.494	8.554.881	37.163.531	28.241.841	1.305.784
- Banche	5.572.510	737.065	1.010.968	478.351	313.266	11.778	10.202	551.467	-	1.095.979
- Clientela	15.650.398	6.394.159	793.737	2.452.623	4.121.974	5.013.716	8.544.679	36.612.064	28.241.841	209.805
Passività per cassa	**106.325.567**	**18.855.453**	**1.085.454**	**1.172.421**	**2.821.368**	**643.270**	**3.161.379**	**23.441.467**	**4.673.931**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	103.633.869	62.522	42.892	129.859	468.712	411.236	77.933	3.497	1.315	-
- Banche	634.842	15.005	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	102.999.027	47.517	42.892	129.859	468.712	411.236	77.933	3.497	1.315	-
B.2 Titoli di debito	1.182.611	52	350.022	29	152.122	122.998	2.629.946	18.173.732	3.915.443	-
B.3 Altre passività	1.509.087	18.792.879	692.540	1.042.533	2.200.534	109.036	453.500	5.264.238	757.173	-
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	1.190.211	859.607	2.523.044	5.188.285	3.973.246	2.176.391	259.642	82.147	-
- Posizioni corte	79.727	1.297.084	555.206	1.996.996	5.443.509	3.802.461	2.156.736	322.940	91.766	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	1.772.322	9.803	25.317	13.645	112.998	133.515	371.773	-	-	-
- Posizioni corte	1.236.493	3.127	14.866	31.161	127.344	141.592	366.506	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	27.432.804	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	27.383.076	-	-	49.728	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	5.958.020	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	5.958.020	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	83.640	200	281	2.536	12.289	7.203	174.192	168.496	54.449	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	4.511	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie. Valuta di denominazione: altre valute

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	**189.009**	**72.862**	**28.781**	**109.679**	**107.348**	**131.388**	**80.675**	**1.692.703**	**1.862.277**	**3.828**
A.1 Titoli di Stato	16.557	-	-	-	12.766	-	-	1.227.152	1.579.737	-
A.2 Altri titoli di debito	6.750	-	-	-	4.255	6.809	2	262.406	197.664	-
A.3 Quote OICR	29.873	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	135.829	72.862	28.781	109.679	90.327	124.579	80.673	203.145	84.876	3.828
- Banche	88.199	64.710	11.685	627	741	623	339	-	-	-
- Clientela	47.630	8.152	17.096	109.052	89.586	123.956	80.334	203.145	84.876	3.828
Passività per cassa	**1.118.489**	**98.896**	**25.485**	**67.936**	**2.327.402**	**30.741**	**7.364**	**-**	**1.751**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	1.083.869	98.896	25.485	67.936	1.274	30.741	7.364	-	-	-
- Banche	186.863	54.203	25.057	43.970	888	2.659	6.651	-	-	-
- Clientela	897.006	44.693	428	23.966	386	28.082	713	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	34.620	-	-	-	2.326.128	-	-	-	1.751	-
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	51	1.397.249	550.220	1.968.306	5.273.557	3.778.344	2.139.128	140.059	-	-
- Posizioni corte	-	1.288.400	652.209	2.376.486	5.134.585	3.897.186	2.159.357	155.558	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	32.530	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	18.698	-	-	-	76	175	145	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	8.148	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	8.148	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	1.857	17.941	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	19.798	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.040	-	-	-	-	-	5.423	10.827	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Operazioni di auto-cartolarizzazione

Come descritto nella precedente sezione "1.1 Rischio di credito, C. Operazioni di cartolarizzazione", Banco BPM, a fronte di operazioni di "auto-cartolarizzazione" generate da banche o società del Gruppo, ha sottoscritto titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento in BCE o per operazioni di pronti contro termine con controparti di mercato. Di seguito vengono descritte le operazioni di "auto-cartolarizzazione" in essere al 31 dicembre 2025.

Società Veicolo	Originator	Data emissione titoli	Operazione	Tipologia di cartolarizzazione
Operazioni di auto-cartolarizzazione non cancellate dal bilancio				
BPL Mortgages S.r.l.	Banco BPM	dicembre 2012	BPL Mortgages 5	Mutui residenziali in bonis
BPL Mortgages S.r.l.	Banco BPM	aprile 2022	BPL Mortgages 8	Mutui ipotecari, fondiari, agrari e altri presiti erogati a piccole e medie imprese in bonis
BPL Mortgages S.r.l.	Banco BPM	novembre 2025	BPL Mortgages 9	Crediti chirografari in bonis derivanti da mutui erogati a piccole e medie imprese garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia PMI

Operazioni chiuse nell'esercizio 2025

Cartolarizzazione crediti al consumo – Profamily SPV (febbraio 2021)

Nell'esercizio 2025 si è proceduto al rimborso anticipato dei titoli emessi nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione perfezionata dalla Società Veicolo Profamily SPV S.r.l. nel mese di febbraio 2021 avente ad oggetto un portafoglio di crediti al consumo. In particolare (i) in data 10 marzo 2025, con la firma dei relativi contratti, Banco BPM ha riacquistato l'intero portafoglio residuo di crediti sottostante l'operazione di cartolarizzazione e (ii) in occasione della data pagamento finale del 20 marzo 2025, la Società Veicolo ha proceduto alla chiusura dell'operazione ed al rimborso anticipato dei titoli ancora in essere e al pagamento integrale degli interessi su tali titoli dovuti ai sensi della documentazione contrattuale. In data 25 marzo 2025 è stato sottoscritto il "Termination Agreement" con il quale sono stati chiusi i contratti sottoscritti e i rapporti in essere nel contesto dell'operazione di cartolarizzazione.

Nuova operazione di auto cartolarizzazione dell'esercizio

Cartolarizzazione crediti chirografari in bonis erogati a piccole e medie imprese garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia PMI - BPL Mortgages 9 (novembre 2025)

In data 24 ottobre 2025, con la firma dei relativi contratti, Banco BPM ha ceduto alla Società Veicolo BPL Mortgages S.r.l. un portafoglio di crediti in bonis derivanti da mutui erogati a favore di piccole e medie imprese garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia PMI gestito da MedioCredito Centrale - Banca del Mezzogiorno S.p.A. per un valore di cessione (ratei inclusi) pari a 5.545,2 milioni, realizzando una nuova operazione di cartolarizzazione denominata "BPL Mortgages 9". In data 25 novembre 2025 la Società Veicolo, per finanziare l'acquisto dei crediti, ha emesso due classi di titoli: (i) Classe A (*Senior Notes*), dotati di rating, quotati presso il segmento Euronext Access Milan Professional della Borsa Italiana e (ii) Classe J (*Junior Notes*), non dotati di rating e non quotati. Entrambe le classi di titoli sono state sottoscritte dal Banco BPM. I Titoli Senior di Classe A hanno ottenuto l'eleggibilità da parte della BCE dal 16 dicembre 2025, sono quindi conferibili come collateral dal 17 dicembre 2025 e saranno utilizzati da Banco BPM quale collaterale in operazioni di (i) long term repo (ii) collateral switch con controparti di mercato e (iii) politica monetaria con la BCE.

Nell'ambito dell'operazione l'Originator Banco BPM ha assunto l'incarico di *Servicer,* gestendo l'incasso dei crediti, e riveste anche il ruolo di *Interim Account Bank* e di *Transaction Bank*.

Portafoglio crediti

Banca	Valore 31/12/2025	Valore 19/10/2025 (*)
Banco BPM	5.012.771	5.545.167

Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, le inadempienze probabili, gli scaduti deteriorati e le sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.
(*) Effetti economici della cessione (primo giorno società veicolo) dalla data di valutazione del 19 ottobre 2025 esclusa, effetti giuridici dalla data di firma del contratto di cessione (24 ottobre 2025). I ratei inclusi nel valore di cessione ammontano a 10,7 milioni.

Caratteristiche delle emissioni

Classi	Tipologia	Valore emissione	Valore 31/12/2025	Tasso di interesse	Scadenza	Rating Moody's/S&P (*)
A	Senior	4.700.000	4.700.000	Euribor 3 mesi + 0,5%	Aprile 2050	Aa3/AA-
J	Junior (1)	834.448	834.448	Additional Return	Aprile 2050	unrated

(1) Titoli Junior non quotati.
(*) Rating al 31 dicembre 2025.

Operazioni finanziarie accessorie

La struttura dell'operazione ha previsto la costituzione di una *Cash Reserve* iniziale di 188 milioni, costituita alla data di emissione dei titoli principalmente tramite l'erogazione da parte di Banco BPM di un prestito subordinato per un importo complessivo di 174 milioni. Successivamente alla data di emissione, il Target Cash Reserve Amount corrisponde al 4% dell'ammontare outstanding dei titoli di classe A (con un importo minimo pari a 18,8 milioni). La prima Interest Payment Date dell'operazione sarà il 28 aprile 2026. Alla data del 31 dicembre 2025 l'importo del prestito subordinato in essere ammonta a 174 milioni e gli interessi maturati a carico del veicolo sono pari a 0,8 milioni.

Operazioni di auto cartolarizzazione in essere

Cartolarizzazione crediti ipotecari, fondiari, agrari e altri prestiti erogati a piccole e medie imprese - BPL Mortgages 8 (aprile 2022)

In data 29 marzo 2022, con la firma dei relativi contratti, Banco BPM ha ceduto alla Società Veicolo BPL Mortgages S.r.l. un portafoglio di crediti derivanti da mutui ipotecari, fondiari, agrari e altri prestiti erogati a favore di piccole e medie imprese per un valore di cessione (ratei inclusi) pari a 2.459,5 milioni, realizzando una nuova operazione di cartolarizzazione denominata "BPL Mortgages 8". In data 27 aprile 2022 la Società Veicolo, per finanziare l'acquisto dei crediti, ha emesso due classi di titoli: (i) Classe A *(Senior Notes),* dotati di rating, quotati presso il segmento Euronext Access Milan Professional di Borsa Italiana e (ii) Classe J *(Junior Notes),* non dotati di rating e non quotati.
Nel mese di dicembre 2024, si è proceduto con la ristrutturazione dell'operazione mediante (i) il riacquisto da parte di Banco BPM dei crediti *non-performing* e di altri crediti non coerenti con la normativa europea sulle cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate (STS) nonché con la CRR, precedentemente ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione e (ii) la cessione da parte di Banco BPM alla Società Veicolo di un ulteriore portafoglio di crediti erogati da Banco BPM per un valore di cessione (ratei inclusi) pari a 3.243,4 milioni.
In data 10 febbraio 2025 la Società Veicolo, per finanziare l'acquisto del portafoglio successivo, al netto dei crediti riacquistati, ha proceduto all'emissione di un'ulteriore Serie ("Serie 2025") di titoli asset backed a ricorso limitato con due classi: (i) Titoli di Classe A 2025 *(Senior Notes),* dotati di rating, quotati presso il segmento Euronext Access Milan Professional di Borsa Italiana e (ii) Titoli di Classe J 2025 *(Junior Notes),* non dotati di rating e non quotati.
Tutte le classi di titoli sono sottoscritte da Banco BPM. I Titoli Senior sono utilizzati da Banco BPM quale collaterale in operazioni di (i) long term repo (ii) collateral switch con controparti di mercato e (iii) politica monetaria con la BCE.

Nell'ambito dell'operazione l'Originator Banco BPM ha assunto l'incarico di *Servicer,* gestendo l'incasso dei crediti, e riveste anche il ruolo di *Interim Account Bank* e di *Transaction Bank*.

Portafoglio crediti

Banca	Valore 31/12/2025	Valore 31/12/2024
Banco BPM	2.629.410	3.889.000

Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, le inadempienze probabili, gli scaduti deteriorati e le sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

Caratteristiche delle emissioni

Classi	Tipologia	Valore emissione	Valore 31/12/2025	Tasso di interesse	Scadenza	Rating Moody's/DBRS (*)
A	Senior 2022	1.800.000	241.212	Euribor 3 mesi + 0,7% [1]	Ottobre 2064	Aa2/A
J	Junior 2022 [2]	656.397	656.397	Additional Return	Ottobre 2064	unrated
A	Senior 2025	2.851.700	1.766.216	Euribor 3 mesi + 0,8%	Ottobre 2064	Aa2/A
J	Junior 2025 [2]	234.210	234.210	Additional Return	Ottobre 2064	unrated
	Totale	**5.542.307**	**2.898.035**			

(1) In ogni caso tale tasso di interesse non potrà essere più alto dell'1,7%.
(2) Titoli Junior non quotati.
(*) Rating al 31 dicembre 2025.

Operazioni finanziarie accessorie

La struttura dell'operazione ha previsto la costituzione di una *Cash Reserve* iniziale di 72 milioni, costituita alla data di emissione dei titoli principalmente tramite l'erogazione da parte di Banco BPM di un prestito subordinato per un importo complessivo di 67 milioni, rimborsato integralmente nel corso dei precedenti esercizi. A seguito della ristrutturazione dell'operazione, in occasione dell'emissione dei nuovi Titoli Serie 2025, nel mese di febbraio 2025, la riserva di cassa è stata incrementata per 111,3 milioni attraverso l'erogazione da parte di Banco BPM di un mutuo ad esigibilità limitata di pari importo. Alla data del 31 dicembre 2025, il saldo residuo del finanziamento subordinato ammonta a 5,5 milioni (quota rimborsata nel corso dell'esercizio pari a 105,8 milioni) e gli interessi da liquidare sono pari a 110 mila. Il *Target Cash Reserve Amount* corrisponde al 4% dell'ammontare *outstanding* dei titoli di classe A (con un importo minimo pari a 12,9 milioni); alla data del 31 dicembre 2025 la *Cash Reserve* ammonta a 90,8 milioni (livello target).

Altre informazioni

Nel mese di febbraio 2025, in occasione dell'emissione dei Titoli Serie 2025, anche il Titolo Senior di Classe A 2022 è stato soggetto ad aggiornamento del rating pari ad "A1" (pre ristrutturazione "Aa3") da parte dell'agenzia di rating Moody's Investors Services ed "A" (pre ristrutturazione "AA (low)") da parte dell'agenzia di rating DBRS.

L'agenzia di rating Moody's Investors Services ha aumentato il rating dei Titoli Senior Classe A 2022 e dei Titoli Senior Classe A 2025 (i) da "A1" ad "Aa3" nel mese di giugno 2025 e (ii) a seguito dell'upgrading del paese Italia, da "Aa3" ad "Aa2" nel mese di dicembre 2025.

Cartolarizzazione crediti fondiari e ipotecari residenziali – BPL Mortgages 5 (dicembre 2012)

L'operazione di cartolarizzazione è stata originata da Banco Popolare e da Credito Bergamasco, ora entrambe Banco BPM, e si è perfezionata in più fasi. In data 7 dicembre 2012, con la firma dei relativi contratti, le Banche Originator hanno ceduto alla società veicolo BPL Mortgages S.r.l. un primo portafoglio di mutui ipotecari e fondiari residenziali in bonis per un valore di cessione (ratei inclusi) pari a 2.505,2 milioni e in data 21 dicembre 2012 la società veicolo ha emesso due classi di titoli obbligazionari.
Successivamente, negli esercizi 2016, 2019 e 2024, sono state effettuate operazioni di ristrutturazione dei portafogli, che hanno comportato la cessione/riacquisto di crediti e l'emissione di ulteriori *notes*. In particolare, nel contesto della ristrutturazione del 2024, per finanziare l'acquisto, avvenuto nel mese di giugno, del nuovo portafoglio di crediti del valore di cessione pari a 1.807 milioni, al netto dei crediti riacquistati per un valore pari a 442 milioni, nel mese di agosto la Società Veicolo ha emesso una Quarta Serie di Titoli *asset-backed* con una sola Classe A4 ("Titoli Senior") per un valore nominale di 1.365 milioni.

Tutte le Classi di Titoli sono sottoscritte da Banco BPM e tutti i Titoli Senior sono negoziati sul segmento Euronext Access Milan Professional di Borsa Italiana. I Titoli Senior sono utilizzati da Banco BPM quale collaterale in operazioni di (i) long term repo (ii) collateral switch con controparti di mercato e (iii) politica monetaria con la BCE.

Nell'ambito dell'operazione le Banche Originator, ora Banco BPM, hanno assunto l'incarico di Servicer gestendo l'incasso dei crediti; Banco BPM riveste anche il ruolo di Interim Account Bank e di Transaction Bank.

Portafoglio crediti

Banca	Valore 31/12/2025	Valore 31/12/2024
Banco BPM	2.740.773	3.079.125

Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, le inadempienze probabili, gli scaduti deteriorati e le sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

Caratteristiche delle emissioni

Classi	Tipologia	Valore emissione	Valore 31/12/2025	Tasso di interesse	Scadenza (*)	Rating Moody's/DBRS (**)
A1	Senior	2.440.400	168.582	Euribor 1 mese + 0,3%	Gennaio 2062	Aa2/AA
B1	Junior [1]	1.148.455	392.765	Additional Return	Gennaio 2062	unrated
A2	Senior	995.100	146.367	Euribor 1 mese + 0,25%	Gennaio 2062	Aa2/AA
A3	Senior	1.504.300	327.148	Euribor 1 mese + 0,25%	Gennaio 2062	Aa2/AA
B3	Junior [1]	69.670	69.670	Additional Return	Gennaio 2062	unrated
A4	Senior	1.365.000	1.073.299	Euribor 1 mese + 0,80%	Gennaio 2062	Aa2/AA
	Totale	**7.522.925**	**2.177.831**			

(1) Titoli Junior non quotati.
(*) Nel mese di agosto 2024, in concomitanza con l'emissione della Quarta Serie, la Final Maturity Date delle precedenti Serie A1, A2 e A3 è stata posticipata dal 30 ottobre 2058 al 31 gennaio 2062.
(**) Rating al 31 dicembre 2025.

Operazioni finanziarie accessorie

La struttura dell'operazione prevede la costituzione di una *Cash Reserve* il cui importo iniziale era pari a 64 milioni ed era stata costituita principalmente tramite l'erogazione da parte delle Banche Originator, ora Banco BPM, avvenuta in data 21 dicembre 2012, di un prestito subordinato per un importo complessivo di 60 milioni.
In occasione della ristrutturazione dell'operazione avvenuta nel corso del 2019, in data 14 marzo 2019 la *Cash Reserve* è stata incrementata per 24,6 milioni attraverso l'erogazione da parte di Banco BPM di un mutuo ad esigibilità limitata di pari importo.
Nel contesto della terza ristrutturazione dell'operazione, nel mese di agosto 2024, la riserva di cassa è stata incrementata per 25,4 milioni attraverso l'erogazione da parte di Banco BPM di un mutuo ad esigibilità limitata di pari importo. Alla data del 31 dicembre 2025 l'importo del prestito subordinato in essere ammonta a 110 milioni e gli interessi da liquidare sono pari a 23,6 milioni; la *Cash Reserve* ammonta a 54,1 milioni. Il *Target Cash Reserve Amount* corrisponde al 3% dell'ammontare outstanding dei titoli di classe A (con un importo minimo pari a 40 milioni).

Altre informazioni

Nel mese di novembre 2025 l'agenzia di rating Moody's Investors Services, a seguito dell'upgrading del paese Italia, ha aumentato il rating dei Titoli Senior Classe A1, Classe A2, Classe A3 e Classe A4 da "Aa3" ad "Aa2".

1.5 GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Natura del rischio

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. All'interno del rischio operativo è ricompreso il rischio giuridico mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Fonti del rischio

Le fonti principali di manifestazione del rischio operativo sono: la scarsa affidabilità - in termini di efficacia/efficienza - dei processi operativi, le frodi interne ed esterne, gli errori operativi, il livello qualitativo della sicurezza fisica e logica, l'inadeguatezza dell'apparato informatico rispetto al livello dimensionale dell'operatività, il crescente ricorso all'automazione, l'esternalizzazione di funzioni aziendali, l'utilizzo di pochi fornitori, l'adozione di cambiamenti di strategia, la presenza di non corrette politiche di gestione e formazione del personale ed infine gli impatti sociali e ambientali.

Modello di gestione del rischio e struttura organizzativa

Il Gruppo Banco BPM adotta integralmente, per quanto concerne il calcolo del requisito patrimoniale, la metodologia standardizzata (*Standardised Measurement Approach*) su tutte le società che compongono il Gruppo di Vigilanza, ivi compresa Anima Holding e le sue controllate, mentre con riferimento agli altri elementi quali-quantitativi previsti dalla Normativa di Vigilanza, come richiesto dalla BCE, rispetta tutti i requisiti previsti nella CRR (Regolamento UE n. 575/2013 e successive modifiche) per il metodo SMA.

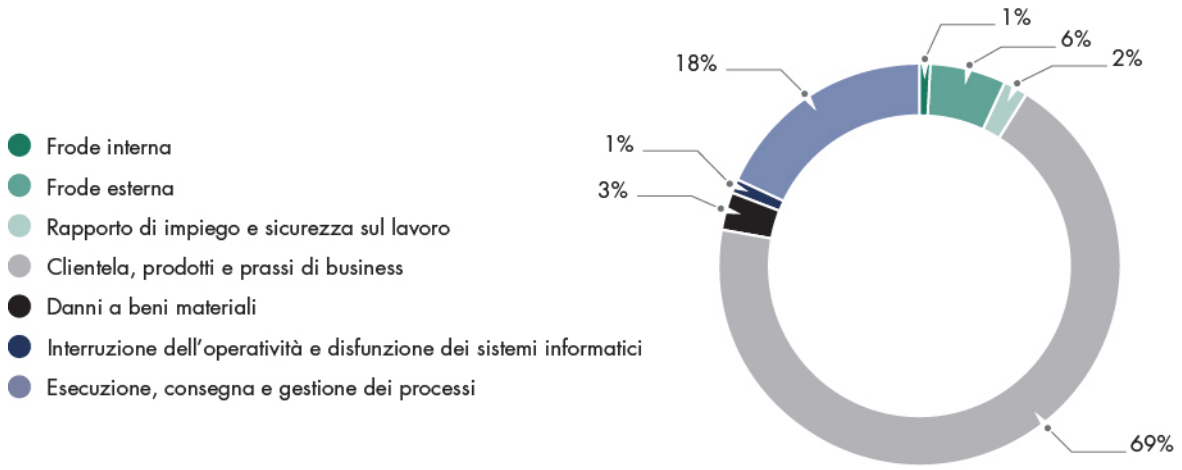
Il Gruppo ha adottato, anche in aderenza alle apposite prescrizioni normative, un modello di gestione del rischio operativo che prevede al suo interno le modalità di gestione e gli attori coinvolti nei processi di identificazione, misurazione, monitoraggio, mitigazione e reporting, con particolare riferimento sia ai presidi accentrati (*governance* e funzioni di controllo) che ai presidi decentrati (coordinatori e referenti ORM, impegnati in particolare nei processi chiave di raccolta dei dati di perdita operativa, di valutazione nel continuo del contesto operativo e di valutazione prospettica dell'esposizione al rischio). Tale modello è disciplinato in uno specifico Regolamento di Gruppo, approvato dagli Organi di Governo.
Il Gruppo Banco BPM adotta un modello di reporting articolato in un sistema di informativa direzionale, destinato agli Organi sociali e all'Alta Direzione (perdite significative e relativi recuperi, valutazione complessiva sul profilo di rischio, profilo degli indicatori RAF, assorbimenti patrimoniali e politiche di gestione del rischio realizzate e/o pianificate) e in un sistema di reportistica operativa, utile ai fini di un'adeguata gestione del rischio nei relativi ambiti di pertinenza.

Coerentemente con la *mission* del Gruppo Banco BPM, i principali impatti di rischio riguardano la categoria "Pratiche Commerciali", seguita dai "Processi", che insieme rappresentano una parte prevalente del rischio totale e che si manifestano in maggior parte presso le reti commerciali del Gruppo. Con riferimento alla casistica delle "Frodi Esterne", a fronte della tendenza a una maggiore sofisticatezza delle tecniche utilizzate (es. furti d'identità, fenomeni di *cyber risk* ecc.), il Gruppo attua un costante rafforzamento dei presidi di sicurezza fisica e logica, determinando così un contenimento dei fenomeni sia in termini di frequenza che di impatto medio sugli eventi di perdita della specie. A fronte dei principali fattori di rischio che emergono, il Gruppo attua gli opportuni interventi di mitigazione (ad esempio formazione, implementazione di processi e/o procedure applicative).

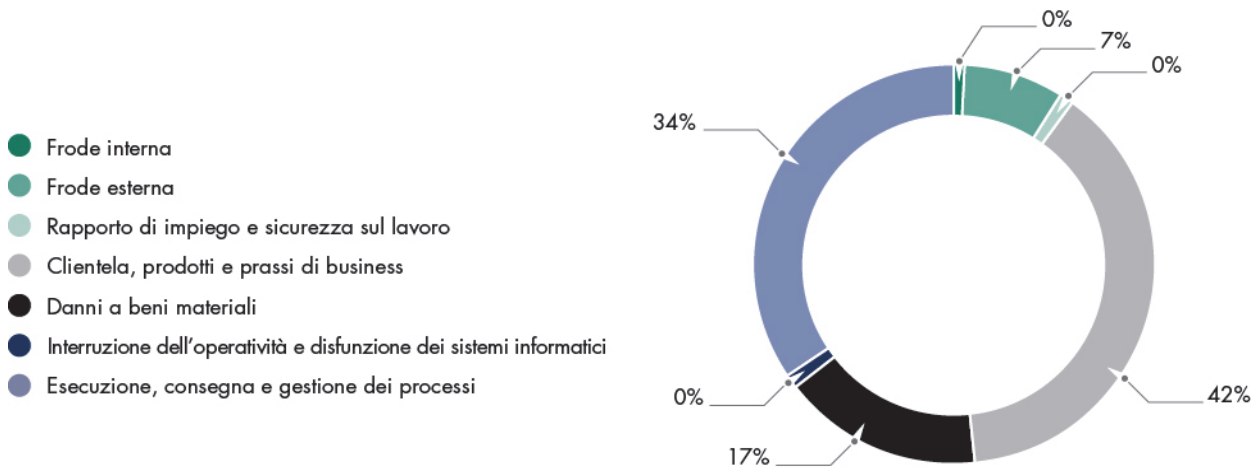
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, è stata condotta un'analisi con riferimento agli eventi di rischio operativo, con perdita lorda maggiore o uguale a 200 euro (soglia minima di rilevanza) ed aventi data di rilevazione pari o posteriore al 1° gennaio 2016.
I dati di perdita in oggetto, censiti nell'archivio gestionale di *Loss collection* del Gruppo, sono stati articolati per tipologia di evento, con viste per impatto e per numerosità di accadimento, secondo lo schema di classificazione degli eventi previsto dal *Regulator*.

Composizione per impatto



Composizione per numerosità eventi



Dall'analisi dei grafici emerge che le categorie di eventi prevalenti in termini di impatto riguardano i fenomeni relativi a:

- pratiche commerciali, con perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato. La categoria in oggetto comprende gli impatti da rischio operativo connessi alla vicenda dei diamanti;
- processi, con perdite relative a errori/inefficienze/ritardi nell'esecuzione, consegna e gestione dei processi;
- illeciti esterni, con perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla Banca, compresi i fenomeni di *cyber risk*.

Attività di validazione

In ambito Rischio Operativo, l'unità di Validazione Interna presidia il framework di gestione e calcolo dei rischi di Secondo Pilastro attraverso verifiche annuali su metodologie di misurazione e scenari di stress applicati sull'intero perimetro di Gruppo.

Sezione 3 - Rischi delle imprese di assicurazione

3.1 RISCHI ASSICURATIVI

Premessa

Il Gruppo Assicurativo Banco BPM Vita (nel seguito "Gruppo Assicurativo") rappresenta il risultato della conclusione del processo di internalizzazione del business assicurativo Vita previsto dal Piano Strategico di Banco BPM.
Nello specifico, tale obiettivo è stato raggiunto tramite il conseguimento del controllo esclusivo su Vera Vita e BBPM Life da parte di Banco BPM Vita e nella contestuale attivazione di una partnership strategica di lungo periodo con Crédit Agricole Assurances S.A. nel settore Danni/Protezione tramite la cessione alla stessa della partecipazione di controllo nel capitale di Banco BPM Assicurazioni e Vera Assicurazioni.
Nel corso del 2024 e nei primi mesi del 2025 sono proseguite le attività di internalizzazione delle attività di Vera Vita che fino al mese di aprile 2025 sono state svolte da Generali Italia nell'ambito del contratto di fornitura di servizi stipulato contestualmente all'acquisizione del controllo. Al fine di procedere a tale migrazione, le attività di insourcing si sono sostanziate nell'implementazione di un nuovo sistema di portafoglio (Universo) nonché al *porting* dei sistemi contabili (SAP 4Hana) ed attuariali (Prophet) in modo da allineare anche Vera Vita all'architettura tecnologica già in uso presso il Gruppo Assicurativo. Nel maggio 2025 è stata completata la piena migrazione di Vera Vita nei sistemi IT target di Banco BPM Vita.
In data 13 ottobre 2025 è stata presentata all'IVASS istanza di autorizzazione per la fusione per incorporazione di Vera Vita S.p.A. in Banco BPM Vita S.p.A.. In linea con le tempistiche previste dalla normativa e con il piano operativo del Gruppo assicurativo, il completamento della fusione è previsto per il primo semestre 2026.

Il Gruppo Assicurativo si prefigge l'obiettivo di creare valore attraverso la gestione dei rischi inerenti alla sua attività.
I rischi ai quali il Gruppo Assicurativo è esposto sono gestiti e monitorati in conformità con il Risk Appetite Framework.
Il portafoglio delle passività assicurative, il portafoglio di attività finanziarie, l'organizzazione e lo scenario economico, normativo e finanziario delle diverse compagnie assicurative appartenenti al Gruppo Assicurativo costituiscono le fonti dei rischi a cui il Gruppo è esposto. Tali aspetti vengono analizzati e monitorati in modo permanente come parte del sistema di gestione e controllo del rischio del Gruppo Assicurativo.
Tale sistema di gestione dei rischi, proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dell'attività esercitata, consente l'identificazione, la valutazione, anche prospettica, ed il controllo dei rischi maggiormente significativi, intendendosi per tali, i rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità delle singole compagnie assicurative e del Gruppo o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali.
In tale ambito, si raccolgono in via continuativa informazioni sui rischi, interni ed esterni, esistenti e prospettici e che possono interessare l'attività complessiva del Gruppo Assicurativo.
Il sistema di gestione dei rischi è basato sull'attività congiunta di cinque attori principali: Consiglio di Amministrazione, Alta Direzione, Risk Owner, Funzione di Risk Management e Funzione Attuariale.

Tra questi, cruciale è il ruolo svolto dalla funzione di Risk Management delle differenti compagnie che ha il compito di assicurare una valutazione integrata dei rischi ed è responsabile dell'efficacia del sistema di gestione dei rischi.
Nello specifico, in conformità a quanto indicato dal Regolamento IVASS n. 38/2018 e sue successive modifiche ed integrazioni:

- sottopone periodicamente al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato per il Controllo interno e i Rischi, gli esiti dei controlli e delle analisi effettuate, nonché i risultati della valutazione annuale dei rischi operativi e l'evidenza degli incidenti operativi;
- concorre alla definizione della "Politica di gestione dei rischi e di valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità" e ne monitora l'attuazione;
- organizza incontri con i responsabili delle funzioni aziendali e con l'Amministratore Delegato per raccogliere informazioni in merito ai rischi censiti;

- effettua di concerto con l'Amministratore Delegato una selezione dei rischi attuali e potenziali da sottoporre ad analisi di scenario e di stress test, sulla base dei rischi individuati, in collaborazione con le funzioni competenti a riporto del Chief Risk Officer della Capogruppo Banco BPM;
- effettua i calcoli e le valutazioni relativi ai rischi di propria competenza in ottica attuale e prospettica, aggrega i risultati dei calcoli e delle valutazioni forniti per quanto di competenza dalle altre funzioni aziendali e determina il Solvency Capital Ratio;
- predispone la reportistica relativa alla posizione di rischio complessiva che include le valutazioni relative al Solvency Ratio, al Solvency Capital Requirement e agli Own Funds;
- predispone un piano di stress test che riguarda sia la situazione attuale di solvibilità che un'analisi di scenario da effettuare in ottica prospettica, da effettuare con il contributo delle altre funzioni aziendali per quanto di competenza;
- effettua il monitoraggio continuo della solvibilità, verificando che i rischi considerati non pregiudichino la stabilità delle Compagnie e gli interessi degli assicurati, rendicontando periodicamente gli esiti delle proprie valutazioni attraverso il Risk Appetite Monitoring (RAM);
- è responsabile della valutazione del processo globale dell'ORSA e della sua convalida.

Nello svolgimento del suo ruolo, la funzione di Risk Management deve ovviamente essere in grado di comprendere la natura dei rischi individuati, la loro origine, la possibilità o necessità di controllarli e gli effetti che ne possono derivare, sia in termini di perdite che di opportunità. Il processo di analisi include sia una valutazione qualitativa sia, per i rischi quantificabili, l'adozione di metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio, inclusi, ove appropriati, sistemi di determinazione dell'ammontare della massima perdita potenziale.
Nella misurazione dei rischi la Funzione considera, ove possibile, le interrelazioni tra i rischi, valutandoli sia singolarmente sia su base aggregata. Le politiche di assunzione, misurazione e gestione dei rischi sono definite e implementate avendo a riferimento la visione integrata delle attività e delle passività di bilancio, considerando che lo sviluppo di tecniche e modelli di asset-liability management è fondamentale per la corretta comprensione e gestione delle esposizioni al rischio che possono derivare dalle interrelazioni e dal mancato equilibrio tra attività e passività.
I processi di individuazione e valutazione dei rischi sono effettuati su base continuativa, per tenere conto sia delle intervenute modifiche nella natura e dimensione degli affari e nel contesto di mercato, sia dell'insorgenza di nuovi rischi o del cambiamento di quelli esistenti. Particolare attenzione è posta alla valutazione dei rischi nascenti dall'offerta di nuovi prodotti o dall'ingresso in nuovi mercati.
I processi vengono definiti per permettere di evidenziare con tempestività l'insorgere di rischi che possono danneggiare la situazione patrimoniale ed economica o il superamento delle soglie fissate nel Risk Appetite Framework. Per le maggiori fonti di rischio identificate si predispongono adeguati piani di emergenza.

I rischi del Gruppo vengono quantificati nel contesto del calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità effettuato sulla base della formula standard, secondo la metodologia e i parametri definiti dalla normativa di riferimento. Le analisi condotte dalla funzione di Risk Management mostrano l'adeguatezza della formula standard alla valutazione del profilo di rischio del Gruppo.
Il profilo di rischio del Gruppo include anche quei rischi non misurati dalla formula standard, ma comunque monitorati e gestiti sotto il sistema di gestione e controllo dei rischi.

RAMO VITA – INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I principali fattori di rischio del portafoglio assicurativo ramo vita (Banco BPM Vita e Vera Vita) sono collegati ai rischi di sottoscrizione.
Il rischio di sottoscrizione è il rischio derivante dalla sottoscrizione dei contratti di assicurazione, associato agli eventi coperti, ai processi seguiti per la tariffazione e selezione dei rischi, all'andamento sfavorevole della sinistralità effettiva rispetto a quella stimata (rischio assuntivo) e alla quantificazione di riserve tecniche non sufficienti rispetto agli impegni assunti verso assicurati e danneggiati (rischio di riservazione).

Tale rischio può essere distinto nelle seguenti tipologie:

- Rischio di mortalità, ossia il rischio di perdite o di cambiamenti sfavorevoli nel valore delle passività assicurative, derivante da un cambiamento nel livello, nel trend o nella volatilità dei tassi di mortalità, nel caso in cui un aumento della mortalità conduca a un incremento delle riserve tecniche;

- Rischio di longevità, che riguarda il rischio di perdite, o di cambiamenti avversi nel valore delle passività assicurative, derivante da un cambiamento nel trend o nella volatilità dei tassi di mortalità, dove un decremento della mortalità conduca a un incremento delle riserve;
- Rischio disabilità / morbilità, è il rischio di perdite, o di cambiamenti avversi nel valore delle passività assicurative, derivante da un cambiamento nel livello, nel trend o nella volatilità dei tassi di disabilità e morbilità. Il Gruppo Assicurativo non è esposto a tale tipologia di rischio;
- Rischio di estinzione anticipata, ossia il rischio di perdita o di variazione delle passività assicurative a causa di una modifica dei tassi di esercizio di tale opzione da parte degli assicurati;
- Rischio spese, riguarda il rischio di perdita o di variazione sfavorevole nel valore delle passività assicurative risultante da cambiamenti nel livello, nella tendenza o nella volatilità delle spese sostenute a fronte della gestione dei contratti di assicurazione;
- Rischio revisione, rappresenta il rischio di variazione sfavorevole del valore delle passività derivante da oscillazioni del livello, del trend o della volatilità, dei tassi di revisione delle rendite. Il Gruppo Assicurativo non risulta esposto a tale tipologia di rischio;
- Rischio catastrofale, ovvero il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante dall'incertezza significativa delle ipotesi relative alla determinazione dei premi e alla costituzione delle riserve in rapporto al verificarsi di eventi estremi ed eccezionali legati ad eventi naturali o causati dall'uomo.

Il Gruppo assicurativo è inoltre esposto al rischio di sottoscrizione salute, connesso alle obbligazioni previste nei contratti di assicurazione contro infortuni e malattia, che risulta tuttavia marginale.
Il rischio di sottoscrizione salute comprende esclusivamente:

- Rischio di tariffazione: rappresenta il rischio connesso ai contratti da sottoscrivere nell'anno successivo e ai contratti ancora in vigore alla data di valutazione, ovvero il rischio che i premi relativi ai nuovi contratti più la riserva premi non siano sufficienti a coprire il costo dei sinistri più le spese generate dai contratti;
- Rischio di riservazione: rappresenta il rischio connesso alle oscillazioni dei risarcimenti dei sinistri sia nel timing che nell'importo. Fa quindi riferimento al rischio di insufficienza della riserva sinistri accantonata alla data di valutazione rispetto ad un orizzonte temporale di un anno.

RAMO VITA – INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il modulo di rischio include i rischi connessi con tutte le tipologie di contratti sulla vita, fatta eccezione per i contratti di assicurazione sulla salute. Il Gruppo determina il requisito di capitale per il Rischio di sottoscrizione Vita aggregando, mediante i coefficienti di correlazione della Formula standard, gli SCR determinati per ciascuno dei sotto moduli (Mortality Risk, Longevity Risk, Lapse Risk, Expense Risk, Catastrophe Risk). Il calcolo dei requisiti di capitale per i sotto moduli di rischio che impattano sulla situazione patrimoniale delle Compagnie è ottenuto, coerentemente con l'impostazione descritta negli Atti Delegati, mediante il ricorso all'approccio Scenario Based.
Da tale valutazione emerge che l'esposizione al rischio di riscatto massivo (Lapse Mass Risk) contribuisce in misura preponderante al Rischio di sottoscrizione Vita ante diversificazione tra i sotto moduli come rappresentato nella tabella che segue:

	Peso % su SCR Underwriting	Peso % su SCR complessivo
Mortality risk	5,8%	2,7%
Longevity risk	1,5%	0,7%
Disability-morbidity risk	0,0%	0,0%
Lapse risk	91,6%	43,1%
Expense risk	12,8%	6,0%
Revisionary risk	0,0%	0,0%
Catastrophe risk	2,1%	1,0%

Si riporta la concentrazione dei premi lordi diretti distinti per Ramo I, Ramo III e Ramo VI al 31 dicembre 2025 con riferimento al business Vita del Gruppo Assicurativo.

Premio lordo	31/12/2025	%
RAMO I	2.304.714	56,0%
RAMO III	1.808.089	44,0%
RAMO VI	253	0,0%
Totale	**4.113.056**	**100,0%**

3.2 RISCHI FINANZIARI

RAMO VITA – INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nell'esercizio della propria attività in ambito Vita, il Gruppo Assicurativo è chiamato ad investire i premi raccolti in una varietà di attività finanziarie, perlopiù a lungo termine, con l'obiettivo principale di garantire il rendimento atteso dagli assicurati, onorandone gli impegni futuri. I principali rischi a cui risultano essere esposte le diverse compagnie derivano, dunque, dai rischi di mercato, i quali possono determinare perdite o cambiamenti sfavorevoli della situazione finanziaria a causa di oscillazioni nel valore di mercato delle attività in bilancio.

I rischi di mercato possono essere distinti nelle seguenti tipologie:

- Rischio di tasso di interesse: deriva dalle variazioni sfavorevoli e dalla volatilità dei tassi di interesse.
- Rischio azionario: riflette le possibili variazioni sfavorevoli del livello e della volatilità del valore di mercato degli strumenti finanziari e di capitale.
- Rischio immobiliare: riflette le possibili variazioni avverse del livello e della volatilità dei prezzi di mercato dei beni immobili.
- Rischio valutario: deriva dalle variazioni avverse del livello e della volatilità dei tassi di cambio delle valute
- Rischio di spread: dipende dalla sensibilità del valore degli attivi ai cambiamenti nel livello o nella volatilità dei titoli corporate, covered bonds, strutturati, derivati od obbligazionari emessi da paesi sovrani rispetto alla struttura a scadenza dei tassi di interesse privi di rischio;
- Rischio di concentrazione: deriva da una variazione in attesa del valore delle esposizioni verso emittenti su cui si ha un accumulo di esposizione con la stessa controparte o con un gruppo di soggetti interconnessi appartenenti ad uno stesso settore o ad una medesima area geografica.

Relativamente ai rischi di mercato, le diverse compagnie non fanno ricorso ad alcuna specifica tecnica di mitigazione, ma bensì applicano un'attività di monitoraggio di tali fattori di rischio tramite il calcolo e successivo controllo di indicatori di rischio definiti nell'ambito del Risk Appetite Framework (RAF).

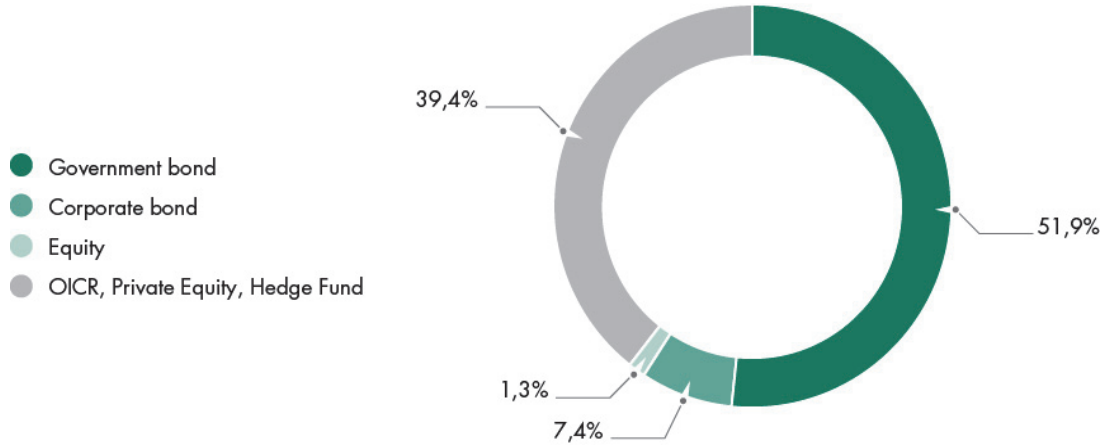
In particolare, data la composizione del portafoglio di attivo, il Gruppo Assicurativo è principalmente esposto al rischio Azionario, al rischio di Spread ed all'esposizione ai titoli governativi italiani.

RAMO VITA – INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si precisa che i dati contenuti nelle tabelle della presente sezione sono tratti dai bilanci delle compagnie assicurative del Gruppo. Tali dati possono essere diversi dall'effettiva contribuzione delle compagnie alle rispettive voci di bilancio consolidato per effetto delle scritture di consolidamento (PPA) e delle elisioni dei saldi infragruppo.

Nella seguente tabella si riporta la composizione per *asset class* del portafoglio di investimenti complessivo relativo al business vita al 31 dicembre 2025.

Attività finanziarie	**31/12/2025**	**%**
Government bond	9.906.653	51,9%
Corporate bond	1.403.019	7,4%
Equity	251.179	1,3%
OICR, Private Equity, Hedge Fund	7.510.749	39,4%
Totale	**19.071.600**	**100,0%**



Analizzando la composizione del portafoglio titoli si nota come il peso percentuale degli investimenti in titoli governativi sia assolutamente preponderante, attestandosi a più del 50%, ed è seguito dagli investimenti in quote di fondi di investimento il cui peso è pari ad oltre il 39%. Con riferimento a quest'ultima tipologia di attivi, si evidenzia come la maggior parte di questi strumenti sia collegata a prodotti di tipo unit-linked commercializzati dalle diverse compagnie assicurative.

Nel seguito si riporta il dettaglio delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (incluse nella voce 20 c) dell'attivo di Stato patrimoniale) sia per composizione merceologica (tabella A) sia per composizione per debitori/emittenti (tabella B):

Tabella A Voci/Valori	**Totale 31/12/2025**		
	L1	**L2**	**L3**
1. Titoli di debito	524.989	497.317	-
1.1 Titoli strutturati	-	29.126	-
1.2 Altri titoli di debito	524.989	468.191	-
2. Titoli di capitale	250.773	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	7.204.658	-	359.599
4. Finanziamenti	-	-	12.019
4.1 Pronti contro termine	-	-	-
4.2 Altri	-	-	12.019
Totale	**7.980.420**	**497.317**	**371.618**

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Tabella B Voci/Valori	Totale 31/12/2025
1.Titoli di capitale	**250.773**
di cui: banche	-
di cui: altre società finanziarie	-
di cui: società non finanziarie	-
2. Titoli di debito	**1.022.307**
a) Banche Centrali	428.035
b) Amministrazioni pubbliche	26.302
c) Banche	515.156
d) Altre società finanziarie	7.045
di cui: imprese di assicurazione	7.045
e) Società non finanziarie	45.769
3. Quote di O.I.C.R.	**7.564.257**
4. Finanziamenti	**12.019**
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	12.019
d) Altre società finanziarie	-
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
f) Famiglie	-
Totale	**8.849.356**

Infine, si riporta il dettaglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (incluse nella voce 30 dell'attivo di Stato patrimoniale) sia per composizione merceologica (Tabella C) che per composizione per debitori/emittenti (Tabella D):

Tabella C Voci/Valori	Totale 31/12/2025		
	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	10.143.490	-	143.838
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	10.143.490	-	143.838
2. Titoli di capitale	406	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-
Totale	**10.143.896**	**-**	**143.838**

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Tabella D Voci/Valori	Totale 31/12/2025
1. Titoli di debito	**10.287.328**
a) Banche Centrali	84.728
b) Amministrazioni pubbliche	9.323.405
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	879.195
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
2. Titoli di capitale	**406**
a) Banche	-
b) Altri emittenti:	406
- altre società finanziarie	-
di cui: imprese di assicurazione	-
- società non finanziarie	-
- altri	406
3. Finanziamenti	**-**
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	-
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
f) Famiglie	-
Totale	**10.287.734**

3.3 ALTRI RISCHI

Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio di liquidità è il rischio derivante dall'incapacità di fare fronte, in maniera efficiente, agli impegni di cassa previsti ed imprevisti, ovvero di essere in grado di farvi fronte solamente tramite l'accesso a condizioni peggiorative al mercato del credito o tramite la liquidazione di attivi finanziari a forte sconto.

Il governo del rischio di liquidità, su un orizzonte temporale di breve-medio periodo, assicura il mantenimento di un livello di risorse adeguate volte a garantire tutti gli impegni a cui il Gruppo Assicurativo è chiamato a rispondere anche mediante politiche di mantenimento del rischio e opportune tecniche di mitigazione dello stesso.
La gestione del rischio di liquidità include la valutazione dei diversi elementi che influenzano il fabbisogno di liquidità, tra cui l'eventuale disallineamento delle entrate e delle uscite di cassa sia delle attività che delle passività, compresi i flussi di cassa previsti per le operazioni di assicurazione diretta e per le riassicurazioni, la quantificazione dei costi potenziali o dalle perdite finanziare derivanti da una realizzazione forzosa ecc. Il monitoraggio nel continuo delle diverse fattispecie permette di individuare il fabbisogno di liquidità globale a breve e medio termine con l'obiettivo di garantire il fabbisogno necessario compresa una riserva di liquidità, ben definita in relazione al totale degli attivi, atta a far fronte ad eventuali eventi non previsti.
Il governo del rischio di liquidità prende in considerazione quindi sia le necessità legate ai processi operativi *core* e *non core* sia degli investimenti. L'analisi e il monitoraggio di tale rischio viene effettuato periodicamente prendendo in considerazioni le esigenze di liquidità nel breve periodo (successivi tre mesi rispetto alla data di monitoraggio) e nel medio periodo (oltre i tre mesi successivi). Il rischio di liquidità è uno degli ambiti di rischio rilevanti nel Risk Appetite Framework della Compagnia (RAF) per cui viene effettuato periodicamente un monitoraggio che prevede delle soglie di *tolerance* e *capacity* a cui sono legati processi di governance ben definiti all'interno del RAF verso gli organi interni, tra cui il Consiglio di Amministrazione.

La gestione di tale rischio è effettuata tenendo in considerazione anche le indicazioni derivanti dall'attività di gestione delle attività e passività (ALM).

Le Compagnie italiane del Gruppo inoltre monitorano il rischio di liquidità anche tramite il reporting periodico verso l'Autorità di Vigilanza ove richiesto da indagini ad hoc.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Flussi finanziari netti non attualizzati/attualizzati dei contratti di assicurazione emessi e delle cessioni in riassicurazione che costituiscono passività: distribuzione temporale

Voci/Scaglioni temporali	Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 2 anni	Da oltre 2 anni fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 4 anni	Da oltre 4 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Segmento Vita							
1. Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta	1.365.160	1.734.417	1.810.319	1.856.727	1.432.126	7.615.336	**15.814.085**
2. Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionale	-	-	-	-	-	-	**-**
3. Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta	-	(2.005)	(1.627)	(1.301)	(1.032)	1.416	**(4.549)**
4. Cessioni in riassicurazione	-	129	189	241	283	4.337	**5.179**
Segmento Danni							
1. Contratti di assicurazione emessi	-	-	-	-	-	-	**-**
2. Cessioni in riassicurazione	-	-	-	-	-	-	**-**

Contratti di assicurazione emessi e cessioni in riassicurazione che costituiscono passività con clausole di riscatto: importi pagabili a richiesta e valore di bilancio

Voci/Valori	Importi pagabili a richiesta	Valori di bilancio
1. Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta	12.772.844	13.965.545
2. Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionale	-	-
3. Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta	-	661
4. Cessioni in riassicurazione	-	-

Voci/ Scaglioni temporali	Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 2 anni	Da oltre 2 anni fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 4 anni	Da oltre 4 anni fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	**1.987.358**	**1.103.290**	**1.072.579**	**1.193.864**	**1.804.807**	**3.381.600**	**3.101.639**	**7.723.786**
A.1 Connesse con contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta	**1.640.246**	**1.019.367**	**913.242**	**1.084.920**	**1.689.342**	**3.315.536**	**3.100.551**	**4.389.355**
A.1.1 Titoli di Stato	746.227	437.937	314.552	367.207	760.320	1.088.717	1.552.571	-
A.1.2 Altri titoli di debito	880.767	581.430	598.690	717.713	929.022	2.226.819	1.547.980	-
A.1.3 Altre attività finanziarie	13.252	-	-	-	-	-	-	4.389.355
A.2 Altre attività per cassa	**347.112**	**83.923**	**159.337**	**108.944**	**115.465**	**66.064**	**1.088**	**3.334.431**
A.2.1 Titoli di Stato	75.277	22.921	93.392	56.723	51.408	46.713	1.088	-
A.2.2 Altri titoli di debito	224.285	59.446	63.811	39.826	52.720	19.042	-	-
A.2.3 Finanziamenti	1.358	1.556	2.134	12.395	11.337	309	-	-
A.2.4 Altre attività finanziarie	46.192	-	-	-	-	-	-	3.334.431
B. Passività per cassa	**10.619**	**109.615**	**6.142**	**6.126**	**106.126**	**2.115**	**-**	**8.000**
B.1 Strumenti finanziari partecipativi	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Passività subordinate	5.703	5.703	5.719	5.703	105.703	-	-	-
B.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre passività finanziarie	4.916	103.912	423	423	423	2.115	-	8.000
C. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**1.976.739**	**993.675**	**1.066.437**	**1.187.738**	**1.698.681**	**3.379.485**	**3.101.639**	**7.715.786**
- Posizioni lunghe	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Posizioni corte	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Rischi Operativi

Il rischio operativo è il rischio di perdite derivante da inefficienze di persone, processi e sistemi, inclusi quelli utilizzati per la vendita a distanza, o da eventi esterni, quali la frode o l'attività di fornitori esterni. In generale, i rischi operativi possono avere degli effetti anche su aspetti di carattere reputazionale per cui si ritiene che la gestione dei rischi operativi possa avere un impatto anche sulla mitigazione dei rischi reputazionali.

La gestione dei rischi operativi a livello di singola compagnia assicurativa si realizza mediante l'identificazione e la valutazione qualitativa e, se possibile, quantitativa, su base annuale, delle diverse categorie di rischi operativi.
In funzione della frequenza e dell'impatto dell'accadimento, i diversi fattori di rischio operativo identificati vengono quantificati sulla base di una scala di valori standardizzata prevedendo l'attuazione di opportune attività di mitigazione del rischio laddove necessario.

Il monitoraggio dei rischi operativi si realizza anche attraverso la raccolta dati sulle perdite operative delle Compagnie: questa attività ed i dati ivi raccolti contribuiscono alle corrispondenti attività di monitoraggio realizzate a livello di Gruppo.
Il monitoraggio dei rischi operativi include anche i rischi informatici e di sicurezza, realizzato attraverso metodologie condivise con il Gruppo e adattate alle specificità operative delle Compagnie assicurative in ottemperanza agli standard regolamentari previsti.
Ci si prefigge di contenere il rischio operativo attraverso l'adozione di adeguati processi operativi e attraverso la rapida attuazione delle eventuali raccomandazioni derivanti dalle attività di *review* effettuate dalle Funzioni di controllo.

Rischi di sostenibilità

Il Rischio di sostenibilità è definito come un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, qualora si verificasse, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sulla situazione patrimoniale della Compagnia.
L'esposizione delle Compagnie assicurative vita ai rischi di sostenibilità, in particolare ai rischi climatici, risulta poco materiale sul breve periodo ed è principalmente da ricondursi ai potenziali rischi di Transizione sul portafoglio attivi.

Alla luce di quanto sopra, nella seguente tabella si riporta la composizione complessiva del Requisito di Solvibilità del Gruppo Assicurativo al 31 dicembre 2025, sulla base di quanto fornito all'*European Insurance and Occupational Pensions Authority* (EIOPA) per rispondere alla *survey* di *Financial Stability*.

(in milioni di euro)	**31/12/2025**
Market Risk	384
Counterparty Default Risk	11
Life Risk	225
Health Risk	1
Diversification Effects	(126)
Totale BSCR Net	**495**

A tal proposito, si precisa che non si può escludere che i risultati definitivi del processo di consuntivazione dei dati Solvency II, la cui conclusione è prevista per la metà di maggio 2026, possano comportare una stima più puntuale degli ammontari.

Sezione 4 - Rischi delle altre imprese

Non si segnalano significativi ulteriori rischi per le restanti imprese incluse nel perimetro di consolidamento non facenti parte né del Gruppo Bancario, né delle imprese assicurative. Relativamente alle società immobiliari del Gruppo, incluse quelle acquisite a seguito di accordi di ristrutturazione del credito, si precisa che il valore di bilancio a cui gli immobili sono iscritti è coerente con i valori desumibili da specifiche perizie e valutazioni. Per l'illustrazione delle politiche e metodologie valutative del Gruppo si fa rinvio alla "Parte A – Politiche contabili, A.4, Attività non finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente" della presente Nota integrativa consolidata.
Il rischio di una perdita di valore del patrimonio immobiliare è comunque coperto da uno specifico requisito patrimoniale, in ambito rischio di credito, che il Gruppo calcola in accordo alle metodologie di vigilanza. Inoltre la Funzione Rischi provvede trimestralmente alla verifica, tramite metodologie interne di tipo gestionale, della congruità del requisito patrimoniale regolamentare a fronte del rischio immobiliare.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio netto del Gruppo è costituito dalla sommatoria dei saldi delle seguenti voci del passivo patrimoniale:

- Capitale
- Sovrapprezzi di emissione
- Riserve
- Acconti su dividendi
- Riserve da valutazione
- Strumenti di capitale
- Azioni proprie
- Risultato dell'esercizio.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il patrimonio consolidato alla data del 31 dicembre 2025 ammonta a 15.585,2 milioni (di cui 15.504,7 milioni del Gruppo e 80,5 milioni di terzi) ed evidenzia un incremento netto di 565,8 milioni rispetto ai 14.604,0 milioni (di cui 14.603,9 milioni del Gruppo e 0,1 milioni di terzi) rappresentanti il patrimonio consolidato al 31 dicembre 2024.

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	7.101.716	179.125	4.010	(183.089)	7.101.762
2. Sovrapprezzi di emissione	80.511	-	697	(531)	80.677
3. Riserve	4.996.524	716.359	53.838	(767.360)	4.999.361
3.5. (Acconti su dividendi)	(691.552)	-	-	-	(691.552)
4. Strumenti di capitale	1.787.145	-	-	-	1.787.145
5. (Azioni proprie)	(67.510)	-	-	-	(67.510)
6. Riserve da valutazione:	272.490	(10.343)	106	10.244	272.497
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	330.202	305	-	-	330.507
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(298.142)	23.751	-	-	(274.391)
- Attività materiali	359.739	-	-	-	359.739
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	(1.500)	-	-	-	(1.500)
- Copertura dei flussi finanziari	(9.150)	-	-	-	(9.150)
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	12.350	-	-	-	12.350
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(56.130)	-	-	-	(56.130)
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(54.147)	38	106	(3)	(54.006)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(10.732)	-	-	10.247	(485)
- Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	(34.437)	-	-	(34.437)
- Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	2.102.511	59.139	(26.530)	(32.337)	2.102.783
Totale	**15.581.835**	**944.280**	**32.121**	**(973.073)**	**15.585.163**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	60.523	(359.252)	280.334	(230.717)	-	-	-	-	340.857	(589.969)
2. Titoli di capitale	229.875	(38.081)	441	-	-	-	-	-	230.316	(38.081)
3. Finanziamenti	875	(288)	-	-	-	-	-	-	875	(288)
Totale 31/12/2025	**291.273**	**(397.621)**	**280.775**	**(230.717)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**572.048**	**(628.338)**
Totale 31/12/2024	**141.350**	**(588.802)**	**1.011.141**	**(699.733)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.152.491**	**(1.288.535)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**(508.970)**	**57.475**	**4.043**
2. Variazioni positive	**233.335**	**144.078**	**1.709**
2.1 Incrementi di fair value	134.321	143.965	1.709
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	1.009	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	84.202	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	113	-
2.5 Altre variazioni	13.803	-	-
3. Variazioni negative	**(23.094)**	**(9.759)**	**(5.165)**
3.1 Riduzioni di fair value	(14.878)	(3.315)	(5.165)
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(1.404)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(6.662)	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	(6.444)	-
3.5 Altre variazioni	(150)	-	-
4. Rimanenze finali	**(298.729)**	**191.794**	**587**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31/12/2025
1. Esistenze iniziali	**(59.022)**
2. Variazioni positive	**9.169**
2.1 Utili dovuti a modifiche delle ipotesi finanziarie	5.947
2.2 Altri utili attuariali	2.525
2.3 Altre variazioni	697
3. Variazioni negative	**(4.153)**
3.1 Perdite dovute a modifiche delle ipotesi finanziarie	-
3.2 Altre perdite attuariali	(1.891)
3.3 Altre variazioni	(2.262)
4. Rimanenze finali	**(54.006)**

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nel documento "Informativa al pubblico da parte degli enti (Pillar III)", disponibile sul sito internet www.gruppo.bancobpm.it.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Transazione di acquisto di Anima Holding

Come illustrato nella sezione dedicata ai fatti di rilievo dell'esercizio della Relazione sulla gestione consolidata, a seguito dell'Offerta Pubblica di Acquisto (OPA) su Anima Holding S.p.A. (di seguito anche "Anima Holding"), promossa nel mese di novembre 2024 dal Gruppo Banco BPM per il tramite della controllata Banco BPM Vita, in data 11 aprile 2025 si è perfezionata la transazione di acquisto delle n. 221.067.954 azioni conferite all'OPA, rappresentative del 67,976% del capitale sociale di Anima Holding. L'esborso complessivo sostenuto dal Gruppo è risultato pari a 1.547,5 milioni.
L'operazione ha determinato l'acquisizione del controllo di Anima Holding, ai sensi del principio contabile IFRS 10, con il conseguente consolidamento integrale della società e delle sue controllate a partire dal secondo trimestre dell'esercizio 2025.
Tenuto conto della partecipazione già posseduta nel capitale sociale di Anima Holding, alla data del 31 dicembre 2025 il Gruppo Banco BPM – attraverso la controllata Banco BPM Vita, alla quale è stata altresì trasferita la partecipazione del 21,973% precedentemente detenuta da Banco BPM S.p.A. – detiene complessivamente n. 292.527.616 azioni, corrispondenti a una partecipazione pari all'89,949% del capitale sociale di Anima Holding.

L'area di consolidamento della società acquisita include, oltre alla controllante Anima Holding, le seguenti società:

- Anima SGR S.p.A. ("Anima SGR"): controllata diretta al 100%;
- Anima Alternative SGR S.p.A. ("Anima Alternative"): controllata diretta al 100%;
- Castello SGR S.p.a. ("Castello SGR"): controllata diretta all'80%;
- Vita S.r.l. ("Vita S.r.l."): controllata al 60,84%, indirettamente tramite Castello SGR che detiene il 76,05%;
- Kairos Partners SGR S.p.A., ("Kairos SGR"): controllata diretta al 100%.

La presente sezione è dedicata all'illustrazione degli aspetti contabili dell'aggregazione aziendale derivante dall'acquisizione del controllo di Anima Holding e delle relative società controllate.

Trattamento contabile ai sensi del principio "IFRS 3 – Aggregazioni aziendali"

Ai fini contabili, l'operazione di acquisto di Anima Holding e, indirettamente, delle sue controllate, si configura come un'aggregazione aziendale ("*business combinations*"), ai sensi del principio contabile IFRS 3, che prevede l'applicazione del metodo dell'acquisto ("*purchase method*").
In conformità a tale principio, l'entità acquirente è tenuta a identificare la data di acquisizione, nonché a determinare e allocare il costo dell'aggregazione alle attività identificabili acquisite e alle passività identificabili assunte. Le attività identificabili includono anche eventuali attività immateriali che non risultavano precedentemente rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita, mentre le passività comprendono altresì quelle potenziali. Tali elementi sono oggetto di misurazione al *fair value* alla data di acquisizione, secondo il processo di allocazione del prezzo di acquisto (*Purchase Price Allocation* – "PPA"). Sono escluse da tale criterio le attività non correnti (o i gruppi in dismissione) classificate come possedute per la vendita ai sensi dell'IFRS 5, che sono invece contabilizzate al *fair value* al netto dei costi di vendita.
Le quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate, alternativamente, in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili della società acquisita piuttosto che al relativo *fair value*.
In aggiunta, per le aggregazioni aziendali realizzate in più fasi ("*step acquisition*"), nelle quali l'acquirente deteneva già un'interessenza di collegamento nella società acquisita prima dell'ottenimento del controllo, il principio IFRS 3 richiede che, alla data di acquisizione, la partecipazione precedentemente detenuta sia valutata al *fair value*.
La differenza rispetto al precedente valore contabile è imputata a conto economico. Il passaggio dal metodo di contabilizzazione con il patrimonio netto al consolidamento integrale è infatti considerato un evento economicamente

rilevante, assimilabile a una cessione della partecipazione preesistente al *fair value* e a un suo immediato riacquisto al medesimo valore.
L'eccedenza tra il corrispettivo trasferito per l'acquisizione del controllo - comprensivo del valore delle quote di minoranza, come in precedenza illustrato, e del *fair value* dell'interessenza già posseduta dall'acquirente - ed il *fair value* delle attività e passività acquisite è rilevata come avviamento. Qualora, invece, il *fair value* delle attività nette acquisite eccede il costo dell'aggregazione, la differenza è rilevata a conto economico come provento derivante da acquisto a condizioni favorevoli (*badwill)*, previa nuova misurazione volta ad accertare la corretta identificazione e valutazione di tutte le attività acquisite e le passività assunte.
Infine, il principio IFRS 3 prevede che la contabilizzazione definitiva dell'aggregazione aziendale debba essere completata entro un periodo massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione[1].
Per ulteriori dettagli sul trattamento contabile delle aggregazioni aziendali si fa rinvio a quanto rappresentato nel paragrafo "16 – Altre informazioni, Aggregazioni aziendali, avviamento e modifiche interessenze azionarie" contenuto nella "Parte A – Politiche contabili, A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio" della presente Nota Integrativa.

Data dell'aggregazione aziendale di Anima Holding

Dopo aver identificato Banco BPM Vita quale soggetto acquirente, il principio IFRS 3 richiede che sia determinata la data di acquisizione, ossia la data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo del soggetto acquisito.
La data dell'acquisizione del controllo rappresenta la data iniziale di rilevazione dell'aggregazione e, conseguentemente, la data a partire dalla quale i risultati economici di Anima Holding e delle sue controllate devono confluire, linea per linea, nel bilancio consolidato del Gruppo. Tale data costituisce pertanto un elemento essenziale ai fini della contabilizzazione dell'operazione, in quanto rilevante sia per la determinazione dei *fair value* delle attività e delle passività acquisite sia per l'inclusione dei risultati economici dell'acquisita nel perimetro di consolidamento.
Con riferimento all'operazione in esame, il perfezionamento della transazione di acquisto è avvenuto in data 11 aprile 2025, che rappresenta pertanto la data in cui il Gruppo, per il tramite della controllata Banco BPM Vita, ha acquisito il controllo di Anima Holding e delle sue controllate Anima SGR, Anima Alternative, Kairos SGR, Castello SGR e Vita S.r.l., ai sensi dell'IFRS 10. Di conseguenza, la data dell'aggregazione aziendale è individuata nell'11 aprile 2025.
Considerata, tuttavia, l'indisponibilità di una situazione patrimoniale ed economica di Anima Holding e delle sue controllate riferita specificamente alla data dell'11 aprile 2025, nonché il limitato intervallo temporale intercorrente rispetto alla chiusura del primo trimestre dell'esercizio, ai fini contabili si è assunto che la situazione contabile al 31 marzo 2025 rappresenti la situazione iniziale di consolidamento.
Tale situazione è stata opportunamente rettificata al fine di tener conto delle variazioni significative di valore intervenute nel patrimonio netto dell'acquisita nel periodo compreso tra il 1° aprile e l'11 aprile 2025. Nel periodo considerato, l'unica variazione significativa di valore è riconducibile all'interessenza azionaria detenuta in Monte dei Paschi di Siena, pari a n. 50.290.691 azioni, classificata nel portafoglio contabile delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". L'aggiornamento del relativo *fair value*, sulla base della quotazione di Borsa dell'11 aprile, ha determinato una variazione negativa delle riserve da valutazione pari a 56,5 milioni (52,7 milioni al netto del relativo effetto fiscale), che è stata pertanto considerata ai fini della determinazione del patrimonio netto alla data dell'aggregazione.
Alla luce di quanto in precedenza illustrato, il contributo al conto economico di Anima Holding e delle sue controllate è incluso nel bilancio consolidato, linea per linea, a partire dal 1° aprile 2025. Per quanto concerne il primo trimestre dell'esercizio 2025, il contributo economico della partecipazione - detenuta in tale periodo nella misura del 21,973% e qualificata come partecipazione di collegamento – è invece rilevato nella voce di conto economico "250. Utili (perdite) delle partecipazioni".

Costo complessivo dell'aggregazione (comprese le interessenze di terzi)

Il costo complessivo dell'aggregazione di Anima Holding (e controllate) è pari alla sommatoria tra il *fair value* del corrispettivo trasferito, il *fair value* dell'interessenza già detenuta e le interessenze di terzi.

[1] L'IFRS 3§ 45, prevede che il periodo di misurazione entro il quale ottenere le informazioni necessarie per effettuare la valutazione al fair value delle attività nette acquisite - e completare quindi il processo di allocazione dell'aggregazione - termini non appena l'acquirente abbia ricevuto tutte le informazioni necessarie alla data di acquisizione o abbia appurato che non sia possibile ottener maggiori informazioni per la misurazione a fair value delle poste acquisite. In ogni caso il periodo di valutazione non potrà protrarsi per oltre un anno dalla data di acquisizione.

Corrispettivo trasferito per l'acquisto delle azioni aderenti all'OPA

Con riferimento all'interessenza acquisita, pari al 67,976% del capitale sociale di Anima Holding, il corrispettivo da considerare ai fini del processo di allocazione del prezzo di acquisto (*Purchase Price Allocation* – "PPA") ammonta a 1.448,0 milioni. Tale importo corrisponde al prezzo complessivamente pagato per le n. 221.067.954 azioni conferite all'OPA, pari a 1.547,5 milioni, al netto del dividendo deliberato dall'assemblea dei soci di Anima Holding in data 31 marzo 2025 e rilevato come credito destinato a essere recuperato alla data di pagamento, pari a 99,5 milioni.

Rivalutazione a fair value dell'interessenza precedentemente detenuta dal Gruppo

Alla luce del trattamento contabile illustrato nei precedenti paragrafi, l'operazione in esame si qualifica come un'aggregazione aziendale realizzata in più fasi ("*step acquisition*"), in quanto il Gruppo deteneva già una partecipazione pari al 21,973% del capitale sociale di Anima Holding anteriormente all'acquisizione del controllo.
La valutazione al *fair value* della partecipazione precedentemente detenuta, pari a 468,1 milioni, ha comportato la rilevazione di un effetto economico positivo pari a 205,6 milioni, iscritto nella voce di conto economico "250. Utili (perdite) delle partecipazioni" (201,8 milioni al netto dell'effetto fiscale). Si precisa che la valorizzazione a *fair value* è stata effettuata facendo riferimento al prezzo dell'OPA, pari a Euro 7 per azione, al netto del dividendo, pari a Euro 0,45 per azione. Tale approccio risulta coerente con il valore di carico della partecipazione nel bilancio consolidato, determinato secondo il metodo del patrimonio netto, che risulta già diminuito dell'effetto conseguente alla distribuzione del dividendo deliberata dalla partecipata. Nel bilancio consolidato, infatti, gli utili che hanno contribuito alla formazione dei dividendi risultano già stati inclusi nel valore della partecipazione negli esercizi precedenti, attraverso il riconoscimento della quota di risultato economico di spettanza.

Misurazione delle interessenze di terzi

Ai sensi del paragrafo 19 del principio IFRS 3, per ciascuna aggregazione aziendale le quote di minoranza nella società acquisita possono essere alternativamente rilevate:

- al *fair value* determinando l'iscrizione di un avviamento comprensivo anche della quota di pertinenza dei terzi (c.d. *full goodwill*); oppure
- in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili della società acquisita, con la conseguente rilevazione di un avviamento limitato alla sola quota di pertinenza del Gruppo (c.d. *partial goodwill*).

La scelta tra le due modalità può essere effettuata per singola transazione, su base *transaction-by-transaction basis*, senza obblighi di coerenza con aggregazioni aziendali precedentemente perfezionate.
Con riferimento all'aggregazione di Anima Holding, il Gruppo ha optato per la misurazione del patrimonio di terzi in proporzione alla rispettiva quota nelle attività nette identificabili di Anima Holding e delle sue controllate. Coerentemente con tale scelta, il *goodwill* iscritto nel bilancio consolidato del Gruppo Banco BPM è riferito esclusivamente alla quota di Anima Holding (e delle sue controllate) detenuta dal Gruppo.
In particolare, il valore complessivo delle interessenze di terzi, pari a complessivi 45,6 milioni, rappresenta la quota di pertinenza di terzi nel *fair value* delle attività nette identificabili di Anima Holding, pari al 10,051%, nonché le quote di terzi nelle controllate Castello (20%) e Vita S.r.l. (39,16%).

Processo di allocazione del costo di acquisizione (PPA)

Il processo in esame prevede che il costo dell'aggregazione sia attribuito alle attività nette identificabili dell'acquisita, misurate in base al rispettivo *fair value* alla data di acquisizione, al fine di determinare una differenza residua non allocata, da rilevare come *goodwill*, qualora il costo dell'aggregazione ecceda il *fair value* delle attività nette acquisite, ovvero come provento da acquisto a condizioni favorevoli (*badwill*) nell'ipotesi opposta. In maggior dettaglio, il principio IFRS 3 richiede che alla data di acquisizione venga determinata la differenza tra il costo complessivo dell'aggregazione – che come illustrato nel precedente paragrafo è pari alla sommatoria tra il *fair value* del corrispettivo trasferito, il *fair value* dell'interessenza già detenuta e le interessenze di terzi – ed il *fair value* delle attività nette identificabili acquisite, incluse le passività potenziali.

Come evidenziato nella successiva tabella, il processo di *Purchase Price Allocation* ha determinato il riconoscimento di un avviamento pari a 1.550,6 milioni, ottenuto per differenza tra il costo complessivo dell'acquisizione, pari a

1.961,7 milioni e comprensivo della quota di interessenza di terzi, ed il *fair value* delle attività nette identificabili di Anima Holding e delle sue controllate, misurato alla data di acquisizione e pari a 411,1 milioni.
Al riguardo si precisa che i rapporti di credito e di debito preesistenti di Anima Holding e le sue controllate e il Gruppo Banco BPM, inclusi tra le attività nette identificabili acquisite, saranno oggetto di effettivo regolamento secondo i termini contrattuali originari. Tali rapporti non hanno avuto impatti sulla determinazione dell'avviamento, in quanto il relativo *fair value* è risultato allineato al valore contabile.

L'allocazione del costo di acquisto al 31 dicembre 2025, come riportata nella successiva tabella, è da intendersi come definitiva. Al fine di evidenziarne le variazioni, la stessa viene confrontata con l'allocazione provvisoria precedentemente effettuata.
In particolare, rispetto all'allocazione provvisoria predisposta in occasione della Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2025, sono state confermate le valutazioni originariamente effettuate, ad eccezione di quelle relative a un'attività immateriale riferita a un mandato di gestione, per la quale sono state svolte ulteriori analisi finalizzate a una più puntuale valorizzazione delle specifiche caratteristiche contrattuali. La rettifica è stata effettuata sulla base di nuove informazioni emerse nel corso del periodo di misurazione, che hanno reso necessaria una diversa valutazione del contratto rispetto alle stime iniziali, con la conseguente rilevazione di maggiori attività immateriali identificabili per complessivi 17,7 milioni.
Tenuto conto dei correlati effetti fiscali, pari a -5,3 milioni, nonché dell'impatto sulle interessenze di terzi, pari a 1,4 milioni, la suddetta revisione ha comportato una riduzione della differenza residua attribuibile ad avviamento pari a 11,1 milioni.
Alla luce di quanto precede, l'avviamento determinato a seguito dell'allocazione definitiva del costo dell'aggregazione aziendale risulta pari a 1.550,6 milioni, a fronte di un valore di 1.561,7 milioni rilevato in via provvisoria.
La modifica intervenuta non ha determinato effetti significativi sui conti economici al 30 giugno 2025 e al 30 settembre 2025, che pertanto non sono stati oggetto di rideterminazione.

Allocazione del costo dell'aggregazione (PPA)	**PPA Definitiva**	**PPA provvisoria**	**Delta**
Corrispettivo della transazione d'acquisto (67,976%) - ex dividendo	1.447.995	1.447.995	-
Fair value della quota già detenuta (21,973%) - ex dividendo	468.061	468.061	-
Patrimonio netto dei terzi di Anima Holding (10,0512%) e controllate (Castello e Vita S.r.l.)	45.644	44.284	1.360
Costo dell'aggregazione comprensivo delle interessenze di terzi (A)	**1.961.700**	**1.960.340**	**1.360**
Patrimonio netto contabile di Anima Holding al 31 marzo 2025 rettificato(*)	**1.556.950**	**1.556.950**	**-**
- storno degli avviamenti di Anima Holding	(1.168.200)	(1.168.200)	-
- storno delle client relationship di Anima Holding	(356.651)	(356.651)	-
- storno dei marchi di Anima Holding	(15.715)	(15.715)	-
- storno della fiscalità relativa ai suddetti intangibili (avviamento, marchi e client relationship)	63.682	63.682	-
Patrimonio netto contabile tangibile di Anima Holding al 31 marzo 2025 rettificato(*)	**80.066**	**80.066**	**-**
+ valorizzazione attribuibile alle attività intangibili rappresentate da marchi	93.900	93.900	-
+ valorizzazione attribuibile alle attività intangibili rappresentate dalle client relationship e dai contratti di gestione	294.345	276.659	17.686
+ adeguamento al minor fair value del debito rappresentato dalle emissioni obbligazionarie	15.887	15.887	-
- effetti fiscali	(73.095)	(67.838)	(5.257)
Fair value delle attività nette acquisite identificabili di Anima Holding (B)	**411.103**	**398.674**	**12.429**
Avviamento (A-B)	**1.550.597**	**1.561.666**	**(11.069)**

(*) rettificato per tenere conto dell'adeguamento a fair value dell'interessenza azionaria detenuta in MPS sulla base delle quotazioni dell'11 aprile 2025 (52,7 milioni al netto dell'effetto fiscale).

Ai fini della misurazione a *fair value* delle attività nette acquisite, dal patrimonio netto contabile di Anima Holding e delle sue controllate sono state eliminate le attività intangibili già iscritte nel bilancio della partecipata, pari a 1.540,6 milioni (1.476,9 milioni al netto degli effetti fiscali). Contestualmente, sono stati rilevati gli adeguamenti di *fair value* rispetto ai valori contabili delle attività e passività nette, sulla base alle condizioni esistenti alla data dell'aggregazione, includendo anche le attività immateriali identificabili precedentemente non rilevate dalla partecipata. Per maggiori

informazioni si fa rinvio alla "Sezione 10 - Attività immateriali – Voce 100" contenuta nella "Parte B – Informazioni sullo Sato patrimoniale consolidato" della presente Nota Integrativa.

In maggior dettaglio, le principali variazioni apportate al patrimonio netto tangibile di Anima Holding e delle sue controllate, determinate con il supporto di un primario esperto indipendente, riguardano:

- marchi per complessivi 93,9 milioni, di cui 91,4 milioni iscritte tra le attività immateriali a vita utile indefinita riconducibili al marchio Anima. I restanti 2,5 milioni sono riconducibili alla valorizzazione di marchi delle controllate Kairos SGR e Vita S.r.l., ritenuti aventi vita utile definita;
- rapporti con la clientela (*client relationship*), relativi ai fondi collocati alla clientela in virtù di accordi distributivi e ai mandati di gestione, per un valore complessivo di 294,3 milioni;
- adeguamento al *fair value* di alcune passività finanziarie rappresentate da emissioni obbligazionarie, che ha comportato un minor valore di 15,9 milioni rispetto al valore di carico determinato secondo il criterio del costo ammortizzato;
- effetti fiscali correlati alle rimisurazioni di cui ai punti precedenti, complessivamente pari a -73,1 milioni.

Non si rilevano passività potenziali.

L'impatto complessivo sul conto economico consolidato dell'esercizio 2025, derivante da cosiddetto "*reversal effect*" degli adeguamenti di valore delle attività e delle passività sopra richiamate è risultato complessivamente negativo per -20,3 milioni, al netto della fiscalità.

Per quanto concerne i costi direttamente correlati all'acquisizione in oggetto, che ai sensi dell'IFRS 3 devono essere rilevati a conto economico nei periodi in cui sono sostenuti, fatta ad eccezione per i costi di emissione di strumenti di capitale disciplinati dallo IAS 32, tali oneri ammontano complessivamente a 12,4 milioni e sono stati rilevati nella voce di conto economico alla voce "190. b) Altre spese amministrative".

Per completezza di informativa, nella tabella che segue è riportata la situazione patrimoniale contabile di Anima Holding e delle sue controllate alla data dell'acquisizione, rettificata per tenere conto dell'evoluzione delle riserve dell'interessenza detenuta in MPS, confrontata, per singola voce di bilancio, con i valori determinati a *fair value*, sulla base del processo di PPA.

	Valore contabile alla data di acquisizione	**Allocazione PPA alle attività nette identificabili**	**Fair value delle attività nette acquisite**
Attivo			
Cassa e disponibilità liquide	468.539		468.539
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	97.301		97.301
- c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*97.301*		*97.301*
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (*)	310.696		310.696
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	257.636		257.636
Partecipazioni	21		21
Attività materiali	26.215		26.215
Attività immateriali	1.545.542	(1.152.321)	393.221
- di cui avviamento iscritto da Anima Holding e relativo storno	*1.168.200*	*(1.168.200)*	-
- di cui client relationship iscritte da Anima Holding e relativo storno	*356.651*	*(356.651)*	-
- di cui client marchi iscritti da Anima Holding e relativo storno	*15.715*	*(15.715)*	-
- iscrizione client relationship		*294.345*	*294.345*
- iscrizione marchi		*93.900*	*93.900*
Attività fiscali:	25.987		25.987
- correnti	*6.522*		*6.522*
- anticipate	*19.465*		*19.465*
Altre attività	85.001		85.001
Totale attivo	**2.816.938**	**(1.152.321)**	**1.664.617**

	Valore contabile alla data di acquisizione	Allocazione PPA alle attività nette identificabili	Fair value delle attività nette acquisite
Passivo			
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	807.209	(15.887)	791.322
- debiti verso clientela	*219.397*		*219.397*
- titoli in circolazione	*587.812*	*(15.887)*	*571.925*
Passività fiscali:	144.090	9.413	153.503
- correnti	*75.086*		*75.086*
- differite	69.004	9.413	78.417
- di cui passività fiscali su intangibili Anima Holding e relativo storno	*63.682*	*(63.682)*	-
- di cui passività fiscali su iscrizione nuovi intangibili		*68.397*	*68.397*
- di cui passività fiscali adeguamento di fair value titoli in circolazione		*4.698*	*4.698*
Altre passività	291.984		291.984
Trattamento di fine rapporto del personale	6.732		6.732
Fondi per rischi ed oneri	9.973		9.973
- impegni e garanzie rilasciate	*27*		*27*
- altri fondi per rischi e oneri	*9.946*		*9.946*
Totale passivo	**1.259.988**	**(6.474)**	**1.253.514**
Patrimonio netto	**1.556.950**	**(1.145.847)**	**411.103**
Totale passivo e patrimonio netto	**2.816.938**	**(1.152.321)**	**1.664.617**

(*) rettificato per tenere conto dell'adeguamento a fair value dell'interessenza azionaria detenuta in MPS sulla base delle quotazioni dell'11 aprile 2025 (52,7 milioni al netto dell'effetto fiscale).

Per i principali adeguamenti di *fair value*, di seguito si riporta una sintetica illustrazione della metodologia valutativa e delle relative risultanze.

Attività immateriali (voce 130 dell'attivo)

Con riferimento all'operazione di aggregazione aziendale in esame, l'attività di identificazione e valutazione degli intangibili, svolta con il supporto di un primario esperto indipendente, ha comportato la rilevazione, nel bilancio consolidato del Gruppo Banco BPM, di nuove attività immateriali per un importo complessivo pari a 388,2 milioni, così articolati:

- marchi, per 93,9 milioni;
- *client relationship*, per 294,3 milioni.

Marchi

La valorizzazione dei marchi è stata effettuata mediante l'applicazione del "*Relief from Royalty Method*", metodologia reddituale ampiamente utilizzata nella prassi valutativa per la stima del *fair value* di attività immateriali della specie. Tale approccio si basa sulla quantificazione del beneficio economico derivante dal possesso diretto del marchio, inteso come risparmio rispetto all'ipotesi di utilizzo dello stesso mediante un contratto di licenza.
In particolare, il valore del marchio è stato determinato applicando un tasso di royalty pari all'1,74%, desunto dall'analisi di operazioni comparabili nel settore di riferimento, alle proiezioni dei ricavi consolidati di Anima Holding per il periodo 2025-2028. Il contributo economico così stimato è stato quindi capitalizzato in *perpetuity*, assumendo per il marchio una vita utile indefinita, mediante attualizzazione al costo del capitale proprio (Ke) determinato secondo il Capital Asset Pricing Model (CAPM) e coerente con quanto utilizzato dal Gruppo Banco BPM nell'ambito dei test di *impairment*. Alla data dell'aggregazione, il costo del capitale proprio è risultato pari al 9,7%.
La valutazione ha inoltre incluso il *Tax Amortisation Benefit* (TAB), rappresentativo del beneficio fiscale figurativo derivante dalla deducibilità dell'ammortamento dell'attività immateriale per un potenziale operatore di mercato, stimato ipotizzando una deduzione massima in diciotto esercizi e applicando l'aliquota fiscale marginale figurativa di Anima, pari al 29,6%.
Il valore complessivo dei marchi è stato attribuito in misura prevalente al marchio Anima, per un importo pari a 91,4 milioni, classificato tra le attività immateriali a vita utile indefinita; la quota residuale, pari a 2,5 milioni, è stata invece allocata ai marchi delle società Kairos SGR e Vita S.r.l., in coerenza con i valori già iscritti nel bilancio consolidato di Anima Holding in relazione alle recenti operazioni di acquisizione delle medesime società da parte del Gruppo Anima.

In particolare, il valore attribuito al marchio Kairos, rilevato nel bilancio di Kairos SGR a seguito dell'acquisizione del diritto di uso esclusivo dello stesso dalla precedente controllante Kastor S.p.A. (già Kairos Investment Management), ammonta a 1,9 milioni.
Il valore del marchio riferibile a Vita S.r.l., società controllata indirettamente da Anima Holding per il tramite della controllata Castello SGR, è invece pari a 0,6 milioni. Tale marchio è connesso all'operazione di conferimento, perfezionata nel mese di agosto 2024, di un ramo d'azienda relativo al business della società Halldis S.p.A., attiva nel settore del *property management* e specializzata nella gestione di locazioni a medio e breve termine di immobili situati in località turistiche del territorio nazionale e francese.
Con riferimento alla società Castello SGR non è stato iscritto alcun marchio non ritenendolo strategico, tenuto anche conto dell'assenza storica di investimenti significativi in pubblicità, campagne di marketing e sponsorizzazioni del marchio Castello.

Client Relationship

In conformità alle disposizioni del principio contabile IFRS 3, la valorizzazione delle relazioni con la clientela ha riguardato esclusivamente i rapporti esistenti alla data di acquisizione, riferiti ai fondi sottoscritti dalla clientela sulla base di accordi con soggetti collocatori nonché ai contratti relativi a mandati di gestione.
Non è stata pertanto attribuita alcuna valorizzazione alla capacità di generazione di nuovi rapporti, in quanto tale capacità non risulta separabile né trasferibile a terzi, se non unitamente all'azienda nel suo complesso.
La valutazione delle *Client Relationship* è stata effettuata mediante il *Multi-period Excess Earnings Method (MEEM)*, metodologia reddituale comunemente adottata nella prassi valutativa per la stima del *fair value* delle attività immateriali di natura *customer-related* e *contract-based*. Tale approccio si fonda sulla stima dei flussi di reddito futuri attribuibili agli intangibili oggetto di valutazione lungo la rispettiva vita utile attesa, determinati tenendo conto dell'evoluzione delle masse gestite, delle probabilità di chiusura dei rapporti, dei margini commissionali, dei costi operativi e del relativo effetto fiscale figurativo.
I flussi di reddito così determinati sono stati attualizzati al costo del capitale proprio, pari al 9,7%, utilizzando una metodologia coerente con quella adottata dal Gruppo Banco BPM nell'ambito dei test di *impairment* delle attività immateriali.
La valutazione ha inoltre incluso il *Tax Amortisation Benefit* (TAB), rappresentativo del beneficio fiscale figurativo per un potenziale terzo acquirente connesso alla deducibilità dell'ammortamento dell'attività immateriale, determinato sulla base della vita utile degli intangibili e dell'aliquota fiscale marginale figurativa di Anima, pari al 29,6%.
La vita utile delle *Client Relationship* è stata determinata in funzione della durata residua degli accordi in essere con i soggetti collocatori o della durata contrattuale dei mandati di gestione; per i rapporti privi di una scadenza contrattuale definita, è stata assunta una vita utile pari a 15 anni, in linea con la prassi osservata in operazioni comparabili nel settore del risparmio gestito.

Titoli in circolazione (voce 30 del passivo)

La stima del *fair value* delle passività finanziarie è stata effettuata in conformità a quanto previsto dal principio contabile IFRS 13.
Nello specifico, la sottovoce "Titoli in circolazione" comprende due prestiti obbligazionari emessi da Anima rispettivamente in data 23 ottobre 2019, con scadenza nel 2026, e in data 22 aprile 2021, con scadenza nel 2028, contabilizzati nel bilancio di Anima Holding in base al costo ammortizzato. La determinazione del relativo *fair value,* sulla base della quotazione di Bloomberg del 31 marzo 2025, ha comportato la rilevazione di un minor *fair value* di 15,9 milioni rispetto ai corrispondenti valori contabili.

Passività fiscali differite (voce 80 del passivo)

Gli effetti fiscali correlati agli adeguamenti di *fair value* hanno comportato la rilevazione di passività fiscali differite complessivamente pari a 9,4 milioni, riconducibili:

- allo storno della fiscalità rilevata da Anima Holding sugli intangibili iscritti nel suo bilancio, che sono stati oggetto di cancellazione nell'ambito del processo di PPA ai fini della determinazione del patrimonio netto tangibile, per un importo pari a - 63,7 milioni;
- all'effetto fiscale connesso agli adeguamenti di *fair value* degli intangibili rilevati, rappresentati dai marchi e dalle *client relationship*, per complessivi 68,4 milioni;
- all'impatto derivante dalla valorizzazione delle differenze riscontrate tra valori contabili e rispettivi *fair value* dei prestiti obbligazionari, pari a 4,7 milioni.

In conformità a quanto previsto dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia, nella tabella seguente sono riportati i dati relativi all'entità oggetto dell'operazione di aggregazione, espressi in milioni di Euro, determinati, per quanto riguarda le grandezze economiche, ipotizzando che l'operazione sia stata effettuata all'inizio dell'esercizio in corso:

Denominazione	Data dell'operazione	(1)	(2)	(3)	(4)
Anima Holding S.p.A. (*)	11/04/2025	1.448,0	67,976%	6.080,9	2.120,9

(*) Si ricorda che Anima Holding detiene il controllo di Anima SGR, Anima Alternative SGR, Kairos Partners SGR, Castello SGR, Vita S.r.l. (attraverso Castello SGR).
Legenda:
(1) = Costo dell'operazione. Per i relativi dettagli si fa rinvio a quanto sopra illustrato.
(2) = Percentuale di interessenza acquisita con diritto di voto nell'assemblea ordinaria.
(3) = Totale ricavi del Gruppo: rappresenta il totale dei "Proventi Operativi" consolidati del Conto Economico Riclassificato determinato ipotizzando che l'operazione di aggregazione del Gruppo Anima Holding sia avvenuta in data 1° gennaio 2025.
(4) = Utile/perdita netto del Gruppo: rappresenta l'utile netto consolidato determinato ipotizzando che l'operazione di aggregazione del Gruppo Anima Holding sia avvenuta in data 1° gennaio 2025.

Operazioni di aggregazioni fra società appartenenti al Gruppo (c.d. "business combination under common control")

Nell'esercizio non si sono realizzate operazioni di aggregazione fra società appartenenti al Gruppo.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non si sono realizzate operazioni di aggregazione aziendale esterne al Gruppo dopo la chiusura dell'esercizio.

Operazioni di aggregazioni fra società appartenenti al Gruppo (c.d. "business combination under common control")

Non si sono realizzate operazioni di aggregazione fra società appartenenti al Gruppo dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Non è risultato necessario rilevare alcuna rettifica retrospettiva.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei consiglieri e dei dirigenti con responsabilità strategiche

Le informazioni si riferiscono a chi ha il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività delle società del Gruppo.

Nella tabella che segue sono riportati i compensi degli amministratori, dei sindaci e dei dirigenti con responsabilità strategiche (direttori generali e altri dirigenti aventi le predette caratteristiche).

Complessivamente si tratta di 181 incarichi affidati a 129 persone (di cui 36 dirigenti).

(migliaia di euro)	2025	2024
Totale retribuzione lorda	**26.302**	**18.900**
di cui:		
Amministratori non esecutivi e Sindaci	6.675	5.141
Amministratori esecutivi non dipendenti	558	125
Amministratori esecutivi dipendenti	7.664	5.442
Dipendenti	11.405	8.192
Benefici a breve termine (es. autovettura, alloggio, infortuni, assistenza sanitaria) (*)	**352**	**223**
Benefici successivi al rapporto di lavoro (es. fondo pensioni, sistema integrativo previdenziale) (*)	**304**	**233**
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (es. trattamento di fine rapporto, altre indennità)	**9**	**95**

(*) Il valore rappresenta l'imponibile fiscale dei benefici.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In linea con i requisiti stabiliti dal principio contabile IAS 24, di seguito si fornisce illustrazione dei criteri seguiti dal Gruppo Banco BPM ai fini dell'identificazione delle parti correlate, declinati in apposita normativa aziendale:

- società soggette ad influenza notevole e a controllo congiunto: ossia le entità nelle quali la Capogruppo Banco BPM o le Entità controllate esercitano influenza notevole ai sensi del principio contabile IAS 28 o un controllo congiunto ai sensi del principio contabile IFRS 11. Trattasi in particolare delle "Imprese controllate in modo congiunto e sottoposte a influenza notevole" indicate nella "Sezione 7 – Le Partecipazioni – Voce 70" della "Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato) della presente Nota integrativa;
- dirigenti con responsabilità strategiche: sono qualificati come tali oltre ai componenti del Consiglio di Amministrazione, i componenti effettivi del Collegio Sindacale, il Direttore Generale ed i Condirettori Generali della Capogruppo e delle società del Gruppo, i vertici operativi e direttivi di Banco BPM, individuati da apposita determinazione consiliare, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Responsabile della funzione di conformità, il Responsabile della funzione Internal Audit di Banco BPM, ulteriori responsabili di strutture individuati dal Consiglio di Amministrazione di Banco BPM ed eventuali liquidatori straordinari;
- stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche: rilevano i soli familiari in grado di influenzare il (o di essere influenzati dal) soggetto interessato nel proprio rapporto con il Banco BPM o le società del Gruppo. Si presumono tali, salvo diversa dichiarazione scritta del dirigente, resa sotto propria responsabilità e recante adeguata ed analitica motivazione delle ragioni che escludono la possibilità di influenza: il coniuge, il convivente more uxorio (compresi conviventi di fatto il cui stato non si rilevi dal certificato di famiglia), i figli del soggetto, del coniuge o del convivente more uxorio, le persone a carico del soggetto, del coniuge o del convivente more uxorio. È inoltre parte correlata ogni altra persona che il soggetto ritiene lo possa influenzare (o essere da lui influenzata) nel proprio rapporto con il Banco BPM o con le altre società del Gruppo;
- rapporti partecipativi riconducibili ai dirigenti con responsabilità strategiche e ai loro stretti familiari: sono considerate parti correlate le entità nelle quali i dirigenti con responsabilità strategiche o i loro stretti familiari

detengono il controllo ex art. 2359, comma 1, Codice Civile, o il controllo congiunto o esercitano un'influenza notevole che si presume qualora detengono, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, o il 10% se la società ha azioni quotate in mercati regolamentati;
- fondi pensionistici del Gruppo: i Fondi Pensione per il personale del Gruppo e di qualsiasi altra entità correlata;
- titolari di una partecipazione rilevante: sono considerati parti correlate gli azionisti e i relativi gruppi societari (entità giuridiche controllanti, controllate o sottoposte a controllo congiunto) che controllano la Capogruppo, anche congiuntamente, o che esercitano un'influenza notevole su Banco BPM. Si presume sussistere, come minimo, una situazione di influenza notevole qualora l'azionista detenga un'interessenza con diritto di voto superiore al 10% del capitale sociale di Banco BPM. Sono inoltre considerati parti correlate i soggetti non appartenenti al Gruppo che detengono nelle altre società del Gruppo una partecipazione superiore al 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, ovvero il 10% se la società ha azioni quotate in mercati regolamentati;
- soggetti in grado, ex se, di nominare componenti del Consiglio di Amministrazione, in virtù di statuto o di accordi parasociali.

Rapporti finanziari e commerciali tra le società controllate e quelle sottoposte ad influenza notevole e a controllo congiunto.

I rapporti finanziari e commerciali intrattenuti con le parti correlate rientrano nell'ambito della normale gestione e sono stati conclusi a condizioni sostanzialmente allineate al mercato.

Sulla base del perimetro delle parti correlate, come identificato in base i criteri in precedenza elencati, nelle tabelle che seguono sono evidenziati i rapporti patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2025 separatamente tra:
- entità che esercitano influenza notevole (punto f) del precedente elenco);
- società collegate (punto a) del precedente elenco);
- joint venture (punto a) del precedente elenco);
- dirigenti con responsabilità strategiche (punto b) del precedente elenco);
- altre parti correlate (punti c), d), e), g) del precedente elenco).

Al riguardo si precisa che nel bilancio consolidato non viene fornita evidenza dei rapporti tra le varie società del Gruppo (Capogruppo e controllate), in quanto oggetto di elisione in sede di consolidamento.

Evoluzione nei rapporti con parti correlate intervenuta nel corso dell'esercizio

In virtù dell'interessenza che il Crédit Agricole S.A. ha acquisito nel corso del 2025 in Banco BPM, nelle seguenti tabelle risultano valorizzati anche i rapporti patrimoniali ed economici nei confronti delle "Entità che esercitano un'influenza notevole sul Gruppo Banco BPM". In data 11 aprile 2025 Crédit Agricole S.A. ha infatti segnalato di aver incrementato al 19,8% la propria partecipazione nel capitale sociale di Banco BPM, in forza dell'autorizzazione ricevuta da BCE all'inizio dello stesso mese.
Al riguardo si deve precisare che i rapporti con le società del Gruppo Crédit Agricole, che a loro volta risultano collegate per il Gruppo Banco BPM, sono esposti, in continuità con gli scorsi esercizi, nella colonna "Società collegate". Nel dettaglio, trattasi dei rapporti con le società Agos Ducato e PiùVera Assicurazioni.
In aggiunta, con la positiva conclusione - avvenuta in data 4 aprile 2025 - dell'offerta pubblica di acquisto volontaria promossa dalla controllata Banco BPM Vita S.p.A. sulla totalità delle azioni di Anima Holding S.p.A., ad esito della quale la compagnia assicurativa detiene, a decorrere dall'11 aprile 2025, complessivamente l'89,949% del capitale sociale di Anima Holding, quest'ultima - già parte correlata, unitamente alle controllate della stessa, in forza della partecipazione di collegamento detenuta da Banco BPM S.p.A. - è divenuta società controllata da Banco BPM S.p.A. per il tramite di Banco BPM Vita S.p.A.
Il conseguente ingresso di Anima Holding (e sue controllate) nell'area di consolidamento ha comportato che i saldi patrimoniali ed economici del Gruppo Banco BPM nei confronti della stessa Anima Holding (e sue controllate) non fossero più valorizzati al 31 dicembre 2025, essendo elisi nel bilancio consolidato. Fino al bilancio al 31 dicembre 2024 detti saldi erano invece esposti nei confronti delle società collegate.
Figurano invece i rapporti che Anima Holding e le sue controllate hanno nei confronti delle parti correlate diverse dalle società del Gruppo, non valorizzati fino al bilancio al 31 dicembre 2024, in quanto società allora non appartenenti al Gruppo.

(migliaia di euro)	Entità che esercitano un'influenza notevole (1)	Società collegate	Joint venture	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate	Totale	% sul consolidato
Cassa e disponibilità liquide	14.803	-	-	-	-	14.803	0,26%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.167	230	-	-	2	2.399	0,02%
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	28.924	-	-	-	-	28.924	0,27%
Attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	7.294	-	-	-	-	7.294	0,03%
Crediti verso banche	2	-	-	-	-	2	0,00%
Crediti verso clientela	146.280	1.162.754	-	10.061	107.811	1.426.906	1,43%
Altre voci dell'attivo	702	2.661	-	-	-	3.363	0,02%
Totale	**200.172**	**1.165.645**	**-**	**10.061**	**107.813**	**1.483.691**	**0,72%**

1) Soggetti autorizzati che possiedono una quota di partecipazione superiore al 10% del capitale.

(migliaia di euro)	Entità che esercitano un'influenza notevole (1)	Società collegate	Joint venture	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate	Totale	% sul consolidato
Debiti verso banche	108.907	-	-	-	-	108.907	1,64%
Debiti verso clientela	853	136.375	-	11.078	64.178	212.484	0,19%
Titoli in circolazione	727.369	-	-	-	-	727.369	3,15%
Passività finanziarie di negoziazione	272	-	-	-	-	272	0,00%
Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	1.026	604	1.630	0,02%
Altre voci del passivo	7.675	4.959	-	230	291	13.155	0,07%
Totale	**845.076**	**141.334**	**-**	**12.334**	**65.073**	**1.063.817**	**0,56%**
Garanzie rilasciate e impegni	17.176	134.581	-	1.928	8.590	162.275	0,24%

(1) Soggetti autorizzati che possiedono una quota di partecipazione superiore al 10% del capitale.

(migliaia di euro)	Entità che esercitano un'influenza notevole (1)	Società collegate	Joint venture	Dirigenti con responsabilità strategica	Altre parti correlate	Totale	% sul consolidato
Margine d'interesse	(16.490)	60.801	-	167	(156)	44.322	1,30%
Commissioni nette	(23.776)	272.571	-	10	1.145	249.950	10,61%
Spese amministrative/recuperi di spesa	-	(14.358)	-	(16.817)	(591)	(31.766)	1,12%
Altri costi/ricavi	338	4.643	-	-	-	4.981	0,48%

(1) Soggetti autorizzati che possiedono una quota di partecipazione superiore al 10% del capitale.

Altre operazioni con altre parti correlate

Nella seguente tabella vengono evidenziate le altre operazioni (forniture di beni e servizi e operazioni su immobili) poste in essere con le parti correlate esposte nella voce "Spese amministrative/recuperi di spesa" della precedente tabella, in corrispondenza dei "dirigenti con responsabilità strategica" ed "altre parti correlate".

	Acquisti e vendite di beni e servizi	Locazioni attive	Locazioni passive
a) Amministratori	-	-	-
b) Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	-
c) Stretto familiare dei soggetti di cui alle lettere a) e b)	-	-	-
d) Società controllata, collegata o soggetta a influenza notevole dai soggetti di cui alle lettere a) e b)	716	179	-

Altre informazioni

Con riferimento al comma 8 dell'art. 5 Informazioni al pubblico sulle operazioni con parti correlate, del Regolamento Consob recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche), nel seguito vengono riportate le operazioni di maggiore rilevanza concluse nel corso del 2025, nonché di quelle di minore rilevanza di particolare significatività[1].

Versamento in conto futuro aumento di capitale a favore di Banco BPM Vita nell'ambito dell'offerta pubblica di acquisto volontaria promossa da Banco BPM Vita sulla totalità delle azioni Anima Holding

Nel novembre 2024, i Consigli di Amministrazione di Banco BPM e Banco BPM Vita hanno approvato i termini dell'offerta pubblica di acquisto volontaria (di seguito "Offerta" o "OPA Anima") promossa da Banco BPM Vita (di seguito "Banco BPM Vita" o "Offerente") finalizzata ad acquisire la totalità delle azioni ordinarie di Anima Holding, al prezzo di Euro 6,20 per azione, dedotte le azioni detenute da Banco BPM e incluse le azioni proprie, nonché le azioni eventualmente emesse, entro la fine del periodo di adesione all'Offerta, nell'ambito dei piani di compensi in essere basati su strumenti finanziari. Banco BPM si è impegnata irrevocabilmente a fornire a Banco BPM Vita le risorse finanziarie necessarie per completare l'Offerta, tramite un versamento in conto futuro aumento di capitale fino a un massimo di 2.026,1 milioni, cifra che comprende sia l'esborso per tutte le azioni oggetto dell'Offerta (1.583,1 milioni) sia quello per le azioni detenute da Banco BPM (443,0 milioni).
Successivamente, l'11 febbraio 2025, il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM ha approvato la convocazione dell'Assemblea ordinaria dei soci per deliberare in merito all'autorizzazione a far sì che l'Offerente potesse procedere a deliberare di aumentare il prezzo offerto per azione da Euro 6,20 (cum dividend) a Euro 7,00 (cum dividend) e di poter rinunciare, in tutto o in parte, a eventuali condizioni di efficacia dell'Offerta non ancora soddisfatte. Contestualmente, è stata approvata la modifica della lettera di impegno tra Banco BPM e Banco BPM Vita, così da mettere a disposizione della controllata, subordinatamente all'approvazione assembleare, i fondi necessari per incrementare il controvalore massimo complessivo fino a 1.776,3 milioni.
In attuazione di quanto sopra deliberato, in data 10 marzo 2025 Banco BPM, al fine di rendere disponibili a Banco BPM Vita le risorse finanziarie necessarie al pagamento del corrispettivo per ciascuna azione Anima Holding portata in adesione all'Offerta ed all'acquisto della partecipazione detenuta da Banco BPM in Anima Holding ad esito del periodo di adesione (iniziato in data 17 marzo 2025 e concluso in data 4 aprile 2025), ha effettuato nei confronti dell'Offerente un versamento in conto futuro aumento di capitale per un importo complessivo pari a 2.276,5 milioni.
Successivamente (i) in data 11 aprile 2025 Banco BPM Vita ha perfezionato il pagamento del corrispettivo per ciascuna delle complessive n. 221.067.954 azioni di Anima Holding portate in adesione, pari all'89,95% del capitale sociale di Anima Holding, e (ii) in data 17 giugno 2025, ha proceduto alla restituzione a Banco BPM dell'importo residuo di 356,5 milioni, corrispondente alla differenza tra l'importo del versamento di 2.276,5 milioni (ricevuto in data 10 marzo 2025) e il fabbisogno effettivo pari a 1.920,0 milioni, tenuto conto anche del dividendo distribuito da Anima Holding, necessario anche a mantenere un adeguato livello di solvibilità individuale e consolidata.

[1] Nella presente sezione sono riportate le operazioni di minore rilevanza deliberate dal Consiglio di Amministrazione, per l'esercizio 2025, aventi ad oggetto: (i) delibere quadro con/fra società controllate/collegate in materia di finanza/commerciale; (ii) fusioni/scissioni/cessioni di rami d'azienda con/fra società controllate; (iii) operazioni diverse da quelle dei precedenti punti (i) e (ii) di importo pari o superiore a 300 milioni.

Emissione da parte di Banco BPM di investment certificates da collocare presso Reti terze: (i) stanziamento di un plafond massimo; (ii) flusso commissionale per l'attività di promozione e marketing a favore di Banca Akros

Il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM del 26 novembre 2024, ha deliberato di approvare per il periodo 1° gennaio 2025 – 31 dicembre 2025, lo stanziamento di un plafond fungibile per l'emissione di certificates da collocarsi presso le reti terze esterne al Gruppo, anche in formato private placement, destinate ai clienti di Banca Akros, per un importo massimo complessivo fino a 300 milioni, riconoscendo a Banca Akros, per il medesimo intervallo temporale, un flusso commissionale, quale delibera quadro ai sensi delle discipline sui conflitti di interessi, di ammontare complessivo fino a 2 milioni in relazione all'attività di promozione e marketing: si segnala che per il periodo gennaio – dicembre 2025 il plafond è stato utilizzato per circa 488 mila.
Successivamente il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM, nella seduta del 25 novembre 2025 ha deliberato di approvare lo stanziamento di un plafond massimo complessivo fino ad 300 milioni, fungibile per l'emissione di certificates da collocarsi presso le Reti terze esterne al Gruppo, anche nella modalità di private placement destinate ai clienti di Banca Akros, per il periodo 1° gennaio 2026 - 31 dicembre 2026, riconoscendo a Banca Akros, per il medesimo intervallo temporale, un flusso commissionale – quale delibera quadro ai sensi delle discipline sui conflitti di interessi – di ammontare complessivo fino ad 1,3 milioni, in relazione all'attività di promozione e marketing.

Stanziamento di un plafond massimo complessivo per l'emissione di prestiti obbligazionari "Skew Notes" da collocare presso investitori istituzionali, per il periodo dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2025; flussi commissionali da riconoscere alla controllata Banca Akros in relazione al ruolo di lead manager

Il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM, nella seduta del 17 dicembre 2024, ha deliberato di (i) approvare lo stanziamento di un plafond massimo complessivo fino a 300 milioni, destinato all'emissione di prestiti obbligazionari "*Skew Notes*" da collocare presso investitori istituzionali, per il periodo dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2025; (ii) approvare la pubblicazione di un *Drawdown Prospectus* per ciascuna emissione dei titoli e di avvalersi dell'assistenza delle controparti necessarie, previa presentazione del *Drawdown Prospectus* sopra richiamato all'approvazione dell'Autorità di Vigilanza lussemburghese Commission de *Surveillance du Secteur Financier* (CSSF); (iii) riconoscere, per il medesimo intervallo temporale, alla controllata Banca Akros, che svolgerà il ruolo di lead manager dei titoli con la funzione di individuare i potenziali investitori, un flusso commissionale, quale delibera quadro ai sensi delle discipline sui conflitti di interessi, pari a massimi 15 milioni; si segnala che per il periodo gennaio - dicembre 2025 il plafond è stato utilizzato per circa 8 milioni.

Flussi commissionali relativi allo svolgimento dei servizi di negoziazione per conto proprio, esecuzione di ordini per conto dei clienti, ricezione e trasmissione di ordini tra Banco BPM, Banca Aletti e Banca Akros

Il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM, nella seduta del 17 dicembre 2024, ha autorizzato il rinnovo, per il periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2025, della delibera quadro riguardante lo svolgimento dell'attività di negoziazione da parte di Banca Akros, a fronte della quale (i) Banco BPM ha stimato di riconoscere alla controllata un flusso commissionale massimo pari a 14 milioni; (ii) Banca Aletti ha stimato, a sua volta, di riconoscere a Banca Akros un flusso commissionale massimo pari a 3,3 milioni.
Successivamente, il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM, nella seduta del 16 dicembre 2025 ha deliberato di autorizzare:

- l'incremento del plafond commissionale 2025 di cui sopra, per un importo pari a 700 mila (elevando il plafond complessivo a 14,7 milioni rispetto ai 14 milioni deliberati). Si segnala che per il periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2025 i plafond sono stati utilizzati per circa 14,6 milioni da Banco BPM e circa 2,7 milioni da Banca Aletti;
- il rinnovo, per il periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2026, della delibera quadro riguardante lo svolgimento dell'attività di negoziazione da parte di Banca Akros, a fronte della quale (i) il Banco BPM stima di riconoscere alla controllata un flusso commissionale massimo pari a 15 milioni; (ii) Banca Aletti stima di riconoscere alla stessa Banca Akros un flusso commissionale massimo pari a 3,3 milioni, per un plafond complessivo massimo di 18,3 milioni;

Contratto di gestione di portafogli di Banco BPM con Banco BPM Invest SGR.: determinazione delle commissioni di gestione

Il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM, nella seduta del 17 dicembre 2024, ha rinnovato la delibera quadro relativa al riconoscimento a Banco BPM Invest SGR per l'anno 2025 di un corrispettivo per l'attività di gestione di

portafogli di Banco BPM pari a circa 3,1 milioni; si segnala che per il periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2025 il plafond è stato utilizzato per circa 2,8 milioni.

Aggiornamento dell'accordo di outsourcing con Gardant Liberty Servicing S.p.A. per la gestione e il recupero dei crediti classificati a sofferenza (Progetto ACE)

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 21 gennaio 2025, ha deliberato di approvare: (i) l'aggiornamento dell'accordo di outsourcing in essere con Gardant Liberty Servicing S.p.A., mediante sottoscrizione del Nuovo Amendment contrattuale; (ii) il riconoscimento per il periodo 1° gennaio 2025 – 31 dicembre 2025, a fronte di un portafoglio composto da circa n. 9.530 posizioni per un credito nominale pari ad 1,1 miliardi, di un flusso commissionale a favore della partecipata Gardant Liberty Servicing S.p.A. stimato in 15 milioni IVA inclusa, quale delibera quadro ai sensi delle discipline sui conflitti di interessi. Si segnala che per il periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2025 il plafond è stato interamente utilizzato.

Programmi di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") del Gruppo: (i) rinnovo scadenza dei plafond annuali per il riacquisto periodico di attivi ceduti; (ii) riacquisti di attivi non idonei dalle società veicolo nell'ambito dei programmi di emissione del Gruppo

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 21 gennaio 2025 ha deliberato il rinnovo dei plafond annuali a valere su ciascun programma di emissione di OBG, al fine di effettuare per il periodo 1° gennaio 2025 - 31 dicembre 2025, sulla base dei criteri stabiliti nei relativi programmi: (i) i riacquisti periodici, fino ad un massimo di 100 milioni, di crediti ceduti al veicolo BPM Covered Bond S.r.l.; (ii) i riacquisti periodici, fino ad un massimo di 100 milioni, di crediti ceduti al veicolo BPM Covered Bond 2 S.r.l. Si segnala che per l'anno 2025 i plafond annuali, quali delibere quadro ai sensi delle discipline sui conflitti di interessi, per i riacquisti periodici di attivi ceduti sono stati utilizzati rispettivamente per 13 milioni e 5,2 milioni.
Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 7 maggio 2025, in tema di riacquisto dalle rispettive società veicolo di mutui non idonei, ha approvato (i) la retrocessione al Banco BPM dei mutui non idonei nell'ambito del Programma BPM OBG1 per un importo massimo di 50 milioni, escluse le posizioni UTP e Sofferenze già considerate nel plafond annuale, con pagamento del relativo prezzo di cessione al veicolo; (ii) la retrocessione al Banco BPM dei mutui non idonei nell'ambito del Programma BPM OBG2 per un importo massimo di 10 milioni, escluse le posizioni UTP e Sofferenze già considerate nel plafond annuale, con pagamento del relativo prezzo di cessione al veicolo e (iii) la negoziazione e la sottoscrizione dei Documenti di Riacquisto.
In esecuzione a tale delibera, nel mese di maggio 2025, nell'ambito di entrambi i Programmi di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite del Gruppo, Banco BPM ha provveduto al riacquisto "in blocco", tra le altre, di una porzione di mutui precedentemente ceduti alle Società Veicolo e non più classificabili come idonei (in quanto presentavano garanzia ipotecaria in scadenza entro il 30 giugno 2025) e ha effettuato il regolamento a favore delle Società Veicolo dei relativi corrispettivi.

Attività di emissione di investment certificates e/o prestiti obbligazionari da parte del Banco BPM: (i) plafond di emissione; (ii) flusso commissionale per le attività di collocamento tramite la Rete di Banca Aletti

Il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM, nella seduta del 21 gennaio 2025, ha deliberato di approvare un plafond complessivo a livello di Gruppo dell'ammontare massimo di 1.200 milioni, per il periodo 1° febbraio 2025 - 31 gennaio 2026, ai fini dell'emissione, da parte del Banco BPM, di investment certificates e/o prestiti obbligazionari da collocare tramite (i) la Rete Commerciale di Capogruppo per massimi 1.050 milioni e (ii) la Rete di Banca Aletti S.p.A. per massimi 150 milioni (di cui 50 milioni destinati a Private Placement rivolti esclusivamente a clientela professionale), riconoscendo un flusso commissionale, a favore della controllata, stimato in massimi 3,85 milioni, quale delibera quadro ai sensi delle discipline sui conflitti di interessi, a fronte dell'attività di collocamento svolta. Successivamente il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM, nella seduta del 6 novembre 2025, ha deliberato di approvare, per il periodo 1° febbraio 2025 – 31 gennaio 2026, l'incremento del plafond da collocare tramite la Rete Commerciale di Capogruppo per un importo massimo di 850 milioni (elevando il plafond complessivo a 2.050 milioni rispetto a 1.200 milioni). Si segnala che per il periodo 1° febbraio – 31 dicembre 2025 il plafond utilizzato è pari a circa 2,1 milioni.

Attività di emissione e collocamento di certificates e/o prestiti obbligazionari emessi da Banco BPM e da terzi e collocati presso le Reti Commerciali di Gruppo

Il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM, nella seduta del 21 gennaio 2025, ha deliberato di approvare, per il periodo 1° febbraio 2025 – 31 gennaio 2026, un flusso commissionale fino a 5 milioni, quale delibera quadro ai sensi delle discipline sui conflitti di interessi, da riconoscere a Banca Akros per l'attività di supporto nel processo di product governance e di marketing in relazione all'emissione e collocamento di certificates e/o prestiti obbligazionari emessi dal Banco BPM e da terzi emittenti; successivamente il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM, nella seduta del 6 novembre 2025, ha deliberato di approvare, a valere sulla vigente delibera quadro per il periodo 1° febbraio 2025 – 31 gennaio 2026, l'incremento del plafond commissionale, da retrocedere a Banca Akros, per un importo massimo di 4,6 milioni (elevando il plafond complessivo a 9,6 milioni rispetto a 5 milioni), per le attività di supporto nel processo di product governance e di marketing in relazione all'emissione e collocamento di certificates e/o Prestiti Obbligazionari emessi da Banco BPM o da Terzi Emittenti. Si segnala che per il periodo 1° febbraio – 31 dicembre 2025 il plafond è stato utilizzato per circa 7 milioni.

Determinazione del plafond di corrispettivi da riconoscere a Banca Akros per lo svolgimento di attività concernenti operazioni di cartolarizzazione a favore di Clienti Istituzionali e Corporate, nell'ambito dell'accordo di esternalizzazione in essere

Il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM, nella seduta del 27 maggio 2025, ha deliberato di autorizzare, quale delibera quadro ai sensi delle discipline sui conflitti di interessi, lo stanziamento per l'esercizio 2025, e più precisamente per il periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2025, di un plafond di 2,1 milioni annui da utilizzare per la corresponsione alla controllata Banca Akros S.p.A. del corrispettivo alla stessa spettante per lo svolgimento delle attività di cartolarizzazione a favore di Clienti Istituzionali e Corporate della Banca, nell'ambito dell'accordo di esternalizzazione in essere tra la Capogruppo e la predetta controllata. Si segnala che per il periodo gennaio - dicembre 2025 il plafond è stato interamente utilizzato.

Nuova operazione di cartolarizzazione di crediti a Piccole e Medie Imprese garantiti dal Fondo di Garanzia dello Stato gestito dal Mediocredito Centrale con BPL Mortgages S.r.l. (Cartolarizzazione BPL9)

Il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM, nella seduta del 27 maggio 2025 ha deliberato (i) la cessione alla società veicolo BPL Mortgages S.r.l. (SPV) del Portafoglio BPL9, per un importo stimato in massimi 6,5 miliardi, entro la fine di ottobre 2025; (ii) l'emissione, entro la fine del quarto trimestre 2025, dei Titoli Senior e del Titolo Junior e la relativa sottoscrizione degli stessi da parte del Banco BPM (fermo restando che i Titoli Senior potranno essere eventualmente in parte sottoscritti anche da investitori istituzionali), il cui ammontare massimo complessivo è stimato in 6,5 miliardi, anche in conformità agli obblighi di risk retention ai sensi della SECR; (iii) la corresponsione al Banco BPM da parte della SPV delle commissioni di servicing stimabili complessivamente in un importo annuo inferiore a 4 milioni e delle competenze per lo svolgimento dei servizi amministrativi, stimabili complessivamente in un importo annuo pari a circa 25 mila; (iv) l'esecuzione di un eventuale interest rate swap a copertura parziale o totale del rischio di tasso dei Titoli Senior e la contestuale sottoscrizione di un back to back swap tra la controparte e il Banco BPM; (v) la sottoscrizione dell'incarico alle controparti coinvolte nella Cartolarizzazione BPL9, per lo svolgimento, a diverso titolo, di tutte le attività necessarie per la strutturazione dell'operazione; (vi) la negoziazione e la sottoscrizione di tutti i Contratti BPL9 di cui è parte la Banca, nonché di ogni altro contratto, atto, documento e certificato necessario ovvero opportuno ai fini della realizzazione della Cartolarizzazione BPL9.
In esecuzione a tale delibera, nel mese di ottobre, Banco BPM ha ceduto alla Società Veicolo BPL Mortgages S.r.l. un nuovo portafoglio di crediti derivanti da mutui erogati a favore di piccole e medie imprese e assistiti da garanzie concesse dal "Fondo Centrale di Garanzia PMI" gestito da Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno S.p.A. realizzando la nuova operazione di cartolarizzazione denominata BPL9. Per finanziare l'acquisto dei crediti, la Società Veicolo nel mese di novembre ha emesso Titoli Senior e Titoli Junior interamente sottoscritti da Banco BPM.

Gruppo di rischio Alba Leasing: (i) conferma del plafond (ii) conferma del monte fidi; (iii) nuova scadenza di revisione

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 10 giugno 2025, ha deliberato di approvare a favore di Alba Leasing: (i) la conferma del plafond di affidabilità per rischi diretti di 1,1 miliardi; (ii) la conferma del monte fidi di 1,1 miliardi, a cui si affiancano rischi di evidenza per 15 milioni; (iii) la nuova scadenza di revisione al 30 giugno 2026.

Fusione per incorporazione di Vera Vita in Banco BPM Vita: avvio della fase esecutiva del progetto

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 30 settembre 2025, ha deliberato di approvare l'operazione di fusione per incorporazione di Vera Vita in Banco BPM Vita.
L'operazione rappresenta la fase conclusiva del percorso di integrazione del business assicurativo avviato negli anni precedenti dal Gruppo Banco BPM con l'acquisizione del controllo totalitario di Banco BPM Vita, l'ottenimento dello status di conglomerato finanziario e l'acquisto del 100% di Vera Vita, contestualmente alla definizione della partnership strategica con Crédit Agricole Assurances nei settori Danni/Protezione.
Un elemento chiave per procedere verso la fusione era la migrazione informatica di Vera Vita verso sistemi omologhi a quelli dell'incorporante Banco BPM Vita. A tal fine, Vera Vita aveva inizialmente sottoscritto un contratto di esternalizzazione con Generali Italia per la gestione transitoria dei servizi, dal quale ha poi receduto anticipatamente, portando a compimento nel maggio 2025 la migrazione e il completo allineamento operativo.
In data 13 ottobre 2025 è stata presentata all'IVASS l'istanza di autorizzazione per la fusione per incorporazione di Vera Vita in Banco BPM Vita. Si prevede che, una volta ottenute le previste autorizzazioni di legge, la fusione divenga civilisticamente efficace dal 1° maggio 2026, con effetti contabili e fiscali che retroagiscono al 1° gennaio 2026.
La fusione avverrà in forma semplificata, in quanto Banco BPM Vita detiene il 100% del capitale sociale di Vera Vita. Non risulta quindi necessario determinare alcun rapporto di cambio, né è prevista la corresponsione di alcun conguaglio in denaro. Inoltre, nel contesto della Fusione, (i) non si darà luogo ad aumento di capitale sociale di Banco BPM Vita, che rimarrà pertanto invariato e (ii) le azioni di Banco BPM Vita manterranno inalterati i propri diritti di partecipazione agli utili. Lo statuto della società Incorporante non sarà modificato nel contesto dell'operazione di Fusione. La fusione è orientata alla razionalizzazione della struttura del Gruppo Assicurativo Banco BPM Vita, alla semplificazione della governance, al miglioramento dell'efficienza operativa e alla riduzione dei costi.

Cessioni di nuovi portafogli e riacquisti di attivi non idonei nell'ambito dei programmi di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) del Gruppo

Il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM, nella seduta del 6 novembre 2025 ha deliberato di approvare: (i) la cessione, da parte del Banco BPM al veicolo BPM Covered Bond S.r.l., del Nuovo Portafoglio BPM OBG1 di attivi idonei costituito da mutui residenziali, comprese erogazioni a dipendenti del Gruppo, e da mutui commerciali, per un importo pari a circa 850 milioni nei termini descritti, nonché la sottoscrizione dei Documenti della Cessione di BPM OBG1; (ii) la cessione, da parte del Banco BPM al veicolo BPM Covered Bond 2 S.r.l., del Nuovo Portafoglio BPM OBG2 di attivi idonei costituito esclusivamente da mutui residenziali, compresi mutui erogati da Webank ed escluse le erogazioni a dipendenti del Gruppo, per un importo pari a circa 500 milioni nei termini descritti, nonché la sottoscrizione dei Documenti della Cessione di BPM OBG2; (iii) lo stanziamento di un plafond annuale per il periodo gennaio – dicembre 2026 ai fini della corresponsione al Banco BPM, da parte del veicolo BPM Covered Bond S.r.l., delle commissioni di servicing stimabili complessivamente in un importo annuo massimo di 3,5 milioni; (iv) lo stanziamento di un plafond annuale per il periodo gennaio – dicembre 2026 ai fini della corresponsione al Banco BPM, da parte del veicolo BPM Covered Bond 2 S.r.l., delle commissioni di servicing stimabili complessivamente in un importo annuo massimo di 2,5 milioni; (v) la retrocessione al Banco BPM dei mutui non idonei nell'ambito del Programma BPM OBG1 per un importo massimo di 55 milioni, escluse le posizioni UTP e Sofferenze già considerate nel plafond annuale, con pagamento del relativo prezzo di cessione al veicolo e la sottoscrizione dei Documenti di Riacquisto; (vi) la retrocessione al Banco BPM dei mutui non idonei nell'ambito del Programma BPM OBG2 per un importo massimo di 15 milioni, escluse le posizioni UTP e Sofferenze già considerate nel plafond annuale, con pagamento del relativo prezzo di cessione al veicolo e la sottoscrizione dei Documenti di Riacquisto.
In esecuzione a tale delibera, nel mese di novembre, Banco BPM ha provveduto (i) alla cessione di un nuovo portafoglio di attivi idonei al veicolo BPM Covered Bond S.r.l. nell'ambito del Programma BPM OBG1 (ii) alla cessione di un nuovo portafoglio di attivi idonei al veicolo BPM Covered Bond 2 S.r.l. nell'ambito del Programma BPM OBG2 e (ii) nell'ambito di entrambi i Programmi di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite del Gruppo, al riacquisto "in blocco", tra le altre, di una porzione di mutui precedentemente ceduti alle Società Veicolo e non più classificabili come idonei (in quanto presentavano garanzia ipotecaria in scadenza entro il 31 dicembre 2025) e ha effettuato il regolamento a favore delle Società Veicolo dei relativi corrispettivi.

Proposta di definizione per l'anno 2026 (i) di un plafond dedicato ad emissioni obbligazionarie istituzionali, (ii) di un plafond dedicato ad emissioni obbligazionarie in formato Private Placement e il relativo flusso commissionale da riconoscere a Banca Akros

Il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM, nella seduta del 16 dicembre 2025 ha deliberato di (i) stanziare un plafond massimo di emissioni istituzionali, sia per il collocamento sul mercato che in formato retained, pari a complessivi 5,4 miliardi, utilizzabile per le emissioni da effettuarsi nell'ambito del programma Euro Medium Term Notes (EMTN), Euro Medium Term Notes Private Placement (EMTNPP), dei programmi di Obbligazioni Bancarie Garantite e per eventuali prestiti obbligazionari senior da emettere in aggiunta al programma EMTN e EMTNPP; (ii) destinare una porzione del plafond complessivo di emissioni istituzionali all'emissione di strumenti Senior da effettuarsi nell'ambito del Programma EMTN Private Placement per un ammontare massimo pari ad 400 milioni e riconoscere, per il medesimo intervallo temporale (1° gennaio - 31 dicembre 2026), alla controllata Banca Akros - che nell'ambito del Programma EMTN Private Placement svolgerà il ruolo di lead manager dei titoli con la funzione di individuare i potenziali investitori - un flusso commissionale non superiore a 20 milioni.

Esternalizzazione presso Banca Akros dell'operatività in Debt Capital Market (DCM) della Capogruppo

Il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM, nella seduta del 16 dicembre 2025 ha deliberato di (i) approvare l'esternalizzazione presso Banca Akros dell'operatività in Debt Capital Market (DCM) della Capogruppo; (ii) autorizzare, per lo svolgimento delle attività oggetto di esternalizzazione, lo stanziamento di un plafond relativo al flusso commissionale di 3,5 milioni che Banco BPM riconoscerà a Banca Akros per il periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2026, e (iii) ratificare l'operato in merito ai flussi commissionali già corrisposti da Banco BPM a Banca Akros nell'anno 2025 di importo pari ad 3,1 milioni.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1.1 Remunerazione collegata a sistemi di incentivazione: piani di compensi basati su azioni

Banco BPM S.p.A., in qualità di Capogruppo, predispone l'annuale Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione della Banca d'Italia (Circolare n. 285/2013, 37° aggiornamento del 24 novembre 2021, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2 "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione"), dell'art.123-ter del Decreto Legislativo 58/1998 ("Testo Unico della Finanza" o "TUF") e successive modificazioni e dell'art. 84-quater della delibera Consob n.11971/1999 e successive modificazioni ("Regolamento Emittenti").

La politica di remunerazione ("Policy") rappresenta un'importante leva gestionale, per attrarre, motivare e trattenere il management e il personale. Essa orienta i comportamenti verso il contenimento dei rischi assunti (inclusi quelli legali e reputazionali) e la tutela e fidelizzazione del cliente, con attenzione alla gestione dei conflitti di interesse. La Policy inoltre persegue il successo sostenibile che produce valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti nell'interesse degli stakeholder del Gruppo.

La Policy 2025 definisce le linee guida dei sistemi di remunerazione per perseguire le strategie, gli obiettivi e i risultati di lungo periodo, in coerenza con le politiche di governo e di gestione dei rischi. La correlazione tra la remunerazione variabile del personale e i fattori ESG è uno degli elementi della Policy 2025. La remunerazione variabile è quindi correlata alle azioni strategiche che riguardano temi ambientali, salute e sicurezza, gestione delle risorse umane. La politica di remunerazione è neutrale rispetto al genere del personale.

In accordo alla Policy 2025, la remunerazione del personale dipendente del Gruppo prevede una componente variabile (incentivo) collegata al sistema di incentivazione con periodicità annuale (Piano *Short Term Incentive*), il cui riconoscimento è subordinato alla positiva verifica di predefinite condizioni di accesso (cancelli) costituite da indicatori di adeguatezza patrimoniale, adeguatezza della liquidità e di redditività. Dopo la verifica dei cancelli, ma prima delle eventuali erogazioni, l'ammontare effettivo delle risorse economiche disponibili è determinato in ragione dei risultati economici conseguiti (coefficiente di rettifica finanziario) e degli indicatori qualitativi di natura non finanziaria (coefficiente di rettifica non finanziario), in coerenza con il quadro di propensione al rischio del Gruppo.

L'incentivo del personale più rilevante[1] identificato nell'anno 2025 è corrisposto nell'arco di sei o cinque anni, suddiviso in una quota *up-front* e in cinque o quattro quote differite annuali subordinate alla positiva verifica di future condizioni.

La quota *up-front* a prescindere dal beneficiario è pari al:

- 60% dell'incentivo riconosciuto, nei casi in cui la remunerazione variabile individuale annua sia inferiore a 455 mila euro;
- 40% dell'incentivo riconosciuto, nei casi in cui la remunerazione variabile individuale annua sia pari o superiore a 455 mila euro.

Il valore di 455 mila euro rappresenta per il Gruppo il livello di remunerazione variabile di importo particolarmente elevato, determinato in coerenza al criterio stabilito dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia[2].
Il 50% della quota *up-front* dell'incentivo è riconosciuto in azioni ordinarie Banco BPM.
Le quote differite sono costituite da:

[1] Soggetti la cui attività professionale ha, o può avere, un impatto rilevante sul profilo di rischio del Gruppo o della singola Legal Entity.
[2] Cfr. Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione III, Paragrafo 2: "Per importo di remunerazione variabile particolarmente elevato si intende il minore tra: i) il 25 per cento della remunerazione complessiva media degli *high earners* italiani, come risultante dal più recente rapporto pubblicato dall'EBA; ii) 10 volte la remunerazione complessiva media dei dipendenti della banca".

- cinque quote annue di pari importo differite nel periodo quinquennale successivo all'anno di maturazione della quota *up-front*, per il 55% in azioni ordinarie Banco BPM, per il personale più rilevante apicale, indipendentemente dall'importo della remunerazione variabile individuale annua riconosciuta, e per i responsabili delle linee di *business* principali di Banca Akros o di Banca Aletti diretti riporti dell'Amministratore Delegato o dell'alta dirigenza di Banca Akros o di Banca Aletti, nel caso in cui l'importo della remunerazione variabile individuale annua riconosciuta sia pari o superiore a 455 mila euro;
- quattro quote annue di pari importo, differite nel periodo quadriennale successivo all'anno di maturazione della quota *up-front*, per il 50% in azioni ordinarie Banco BPM, per il personale più rilevante non indicato al punto precedente.

Come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, nei casi in cui la remunerazione variabile individuale annua risulti inferiore o pari alla soglia di rilevanza di 50 mila euro e allo stesso tempo inferiore o pari a un terzo della remunerazione totale individuale annua, il relativo importo è erogato in contanti e in un'unica soluzione.

L'Assemblea dei Soci del 18 aprile 2024 ha approvato un piano *Long Term Incentive* correlato alle *performance* da conseguire nel triennio 2024-2026.
In data 11 febbraio 2025 è stato approvato l'aggiornamento al 2027 del Piano Strategico.
Per supportare il Piano Strategico e perseguire risultati che creino valore nel lungo termine per gli azionisti e tutti gli *stakeholder* rilevanti, la Banca ha deciso di sottoporre all'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2025 un piano *Long Term Incentive* (piano LTI 2025- 2027) correlato alle *performance* da conseguire nel triennio 2025-2027.

Il perimetro dei destinatari dei piani LTI include circa 85 ruoli (esclusi gli appartenenti alle funzioni con compiti di controllo), selezionati in base al livello della posizione, all'impatto sul business o per finalità di *retention*. Tra i ruoli destinatari sono inclusi l'Amministratore Delegato e i dirigenti con responsabilità strategiche di Capogruppo.
L'incentivo correlato al piano LTI (incentivo LTI) è corrisposto integralmente in azioni ordinarie Banco BPM ed è commisurato al livello di raggiungimento di condizioni e obiettivi di performance.
L'incentivo LTI è corrisposto in una quota *up-front* pari al 40% e in quote differite annue di pari importo, secondo quanto previsto per il piano *Short Term Incentive* (rispettivamente: 2024 per l'incentivo LTI 2024-2026 e 2025 per l'incentivo LTI 2025-2027), subordinate alla positiva verifica di future condizioni.

Con riferimento ai Piani *Short Term Incentive* e *Long Term Incentive*, per le azioni maturate (*up-front* e differite) è previsto un periodo di *retention* (vincolo alla vendita) di un anno, che decorre dalla maturazione.
Sia la quota *up-front*, sia le quote differite sono soggette a meccanismi di *malus* e di *claw-back*, così come declinati nella Policy.

Oltre ai piani di compensi basati su azioni di Banco BPM S.p.A., relativi al Piano *Short Term Incentive* 2025 e al Piano *Long Term Incentive* 2025-2027, l'Assemblea Ordinaria dei Soci di Banco BPM del 30 aprile 2025 ha approvato:

- la politica in materia di remunerazione 2025 – Sezione I della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti del personale del Gruppo Banco BPM – 2025;
- la relazione sui compensi corrisposti nel 2024 – Sezione II della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti del personale del Gruppo Banco BPM – 2025 (voto consultivo);
- l'adeguamento, nell'ambito della politica in materia di remunerazione, dell'ammontare massimo degli importi eventualmente da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica;
- la richiesta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie a servizio dei piani di compensi basati su azioni di Banco BPM S.p.A.

Per maggiori informazioni di dettaglio si rinvia a quanto contenuto nei documenti: Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti al personale del Gruppo Banco BPM 2025 (Sezione I e Sezione II), Documento Informativo sul piano di compensi basati su azioni - Piano *Short Term Incentive* 2025, Documento Informativo sul piano di compensi basati su azioni - Piano *Long Term Incentive* 2025-2027, disponibili sul sito internet www.gruppo.bancobpm.it (sezione Corporate Governance - Politiche di Remunerazione).

1.2 Piani compensi basati su azioni di esercizi precedenti

Il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM in data 11 febbraio 2025 ha preso atto della maturazione, nell'esercizio 2025, della componente azionaria delle quote differite di incentivo di breve e lungo termine, riferite ai piani di compensi basati su azioni in corso di validità e approvati sulla base di precedenti delibere assembleari.

Per maggiori dettagli sulle modalità e sui termini di attribuzione delle azioni a valere sui Piani sopra descritti si rinvia ai rispettivi documenti informativi predisposti ai sensi dell'art. 84-*bis* del Regolamento Emittenti, depositati presso la Sede sociale, Borsa Italiana S.p.A. e a disposizione del pubblico, tra l'altro, sul sito internet del Banco BPM S.p.A. all'indirizzo www.gruppo.bancobpm.it (sezione Corporate Governance — Politiche di Remunerazione).

1.3 Importi per la conclusione anticipata del rapporto di lavoro

Nel rispetto della normativa tempo per tempo vigente è facoltà unilaterale della Capogruppo pattuire — subordinatamente alle condizioni e secondo le modalità definite nella Policy — eventuali importi per la conclusione anticipata del rapporto di lavoro (per il personale più rilevante, *golden parachute*) che possono essere riconosciuti nella misura massima di 24 mensilità di remunerazione fissa (esclusa l'indennità di mancato preavviso determinata secondo quanto stabilito dalla legge) ed entro il limite massimo di 3,4 milioni di euro (lordo dipendente).

Il riconoscimento di importi per la conclusione anticipata del rapporto di lavoro avviene alla cessazione ed è subordinato alla positiva verifica di condizioni, relative all'esercizio precedente, di adeguatezza patrimoniale e della liquidità. L'importo è determinato considerando ogni elemento rilevante e in ogni caso:

- i risultati positivi conseguiti nel tempo;
- le circostanze che hanno portato alla risoluzione, tenendo conto dell'interesse dell'azienda anche per evitare l'alea di un giudizio;
- i ruoli svolti e/o le cariche ricoperte nel corso del rapporto di lavoro, intesi anche nel senso di rischi assunti dal soggetto;
- la durata del rapporto di lavoro e del ruolo;
- il risparmio che consegue dalla conclusione anticipata del rapporto di lavoro.

L'erogazione avviene secondo le medesime modalità previste per il Piano *Short Term Incentive*, definite nella politica di remunerazione vigente al momento della cessazione, con riferimento all'ultimo ruolo per il quale è valutata la concessione dell'importo, ferme restando le specificità previste dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia.
L'erogazione degli importi per la conclusione anticipata del rapporto di lavoro, sia per il personale più rilevante, sia per il restante personale, avviene solo in assenza di accertati comportamenti fraudolenti o di colpa grave messi in atto da colui che sia cessato. L'accertamento di tali comportamenti implica l'annullamento delle quote non ancora erogate *(malus)* e la restituzione di quelle già attribuite *(claw-back)*. La valutazione in merito alla significatività della colpa è effettuata dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo e/o delle controllate e/o dall'Amministratore Delegato di Capogruppo (o un suo delegato), ciascuno per quanto di competenza; tale valutazione avviene dal momento della maturazione delle quote fino ai successivi cinque anni.

Le componenti di remunerazione per il personale più rilevante sopra descritte, che prevedono il pagamento basato su azioni di Banco BPM, si configurano come piani "*equity settled*" in accordo con le previsioni dell'IFRS 2. Tali pagamenti basati su azioni sono rilevati nel conto economico nella voce "Spese per il personale" in contropartita di un incremento delle "Riserve" di patrimonio netto consolidato e nel patrimonio netto della Capogruppo.
Le società controllate invece, nel proprio bilancio separato, contabilizzano il costo di competenza del periodo nella voce di conto economico "Spese per il personale" in contropartita di un incremento della voce dello stato patrimoniale passivo "Fondi per rischi ed oneri" in quanto i piani di incentivazione per il personale più rilevante prevedono il pagamento basato su azioni della Capogruppo che verrà regolato dalle singole controllate e, pertanto, si configurano come operazioni "*cash settled*".

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue

Il saldo del magazzino titoli al 1° gennaio 2025, interamente detenuto dalla Capogruppo Banco BPM, consisteva in n. 13.799.807 azioni ordinarie Banco BPM.
Nel corso del 2025, in attuazione della politica di remunerazione, sono state consegnate a 85 beneficiari complessivamente n. 3.354.011 azioni ordinarie Banco BPM S.p.A..

A seguito dell'approvazione da parte dell'Assemblea ordinaria dei Soci di Banco BPM S.p.A. del 30 aprile 2025 della richiesta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie a servizio dei piani di compensi basati su azioni e in forza dell'autorizzazione rilasciata dalla Banca Centrale Europea ai sensi delle applicabili disposizioni del Regolamento (UE) n. 575/2013 e del Regolamento delegato (UE) n. 241/2014, Banco BPM ha effettuato il relativo programma di acquisto di azioni proprie. In particolare, Banco BPM ha acquistato sull'Euronext Milan, nella giornata del 24 settembre 2025, n. 1.362.726 azioni proprie (pari allo 0,09% delle azioni ordinarie in circolazione) al prezzo unitario medio di Euro 12,474989, per un controvalore totale pari a circa 17 milioni.

A seguito delle operazioni sopraindicate, tenuto conto della pregressa giacenza di azioni proprie e delle consegne di azioni effettuate nel corso del 2025 nell'ambito dell'attuazione delle politiche di remunerazione, al 31 dicembre 2025 Banco BPM possiede direttamente n. 11.808.522 azioni proprie.

2. Altre informazioni

Con riferimento a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Banco BPM in data 13 marzo 2025 relativamente al piano di compensi basati su azioni *Short Term Incentive* approvato dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 2024, sono state complessivamente riconosciute n. 589.497 azioni a 83 beneficiari di cui (i) n. 308.900 relative alla quota *up-front* maturata e (ii) n. 280.597 relative alle quote differite, a seconda dei casi, nei quattro o cinque anni successivi al 2025, la cui maturazione rimane subordinata alla positiva verifica di future condizioni consolidate nonché all'assenza di comportamenti di *misconduct*. Nell'ambito di tale piano, si precisa che la Capogruppo ha riconosciuto ai propri beneficiari n. 523.038 azioni, di cui n. 269.823 azioni relative alla quota *up-front* maturata e n. 253.215 azioni relative alle quote differite come sopra specificato.
La medesima delibera ha altresì determinato la maturazione di quote azionarie differite relative ad esercizi precedenti (2019, 2020, 2021, 2022, 2023 e LTI 2021-2023) per complessive n. 1.433.476 azioni Banco BPM a 84 beneficiari, di cui 1.304.458 azioni maturate a favore di beneficiari della Capogruppo.
Con riferimento a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Banco BPM in data 13 marzo 2025 relativamente al piano di compensi basati su azioni *Long Term Incentive* 2022-2024 approvato dall'Assemblea dei Soci del 7 aprile 2022, sono state complessivamente riconosciute n. 1.812.341 azioni a 48 beneficiari di cui (i) n. 724.919 relative alla quota *up-front* maturata e (ii) n. 1.087.422 relative alle quote differite, a seconda dei casi, nei quattro o cinque anni successivi al 2025, la cui maturazione rimane subordinata alla positiva verifica di future condizioni consolidate nonché all'assenza di comportamenti di *misconduct*. Nell'ambito di tale piano, si precisa che la Capogruppo ha riconosciuto ai propri beneficiari n. 1.685.984 azioni, di cui n. 674.376 azioni relative alla quota *up-front* maturata e n. 1.011.608 azioni relative alle quote differite come sopra specificato.

2.1 Impatti economici 2025

Relativamente ai sistemi di incentivazione in azioni del personale più rilevante, nel 2025 l'onere addebito tra le spese del personale ammonta a 14,4 milioni. Gli importi sono da ricondursi principalmente ai piani di incentivazione a breve termine per 6,2 milioni e ai piani a lungo termine per 8,0 milioni (1,2 milioni per il piano 2021-2023, 0,5 milioni per il piano 2022-2024, 4,4 milioni per il piano 2024-2026 e 1,9 milioni per il piano 2025-2027). Si precisa che l'importo riconducibile alla Capogruppo, a fronte di tali Sistemi di Incentivazione, ammonta a 13,0 milioni.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Principi generali e obiettivo dell'informativa

Il principio contabile IFRS 8 "*Operating Segments*" richiede che un'entità fornisca informazioni che consentano agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura e gli effetti finanziari delle attività economiche svolte e i contesti economici nei quali opera.
A tale scopo, il bilancio deve includere un'informativa che illustri il contributo dei diversi settori operativi alla formazione dei risultati dell'entità, secondo un approccio gestionale, basato sulla reportistica interna presentata al management ai fini dell'allocazione delle risorse e della valutazione delle performance (c.d. *management approach*).
In base a tale principio, un settore operativo è una componente dell'entità:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (inclusi ricavi e costi derivanti da operazioni con altre componenti dell'entità);
- i cui risultati operativi sono riesaminati periodicamente dal più alto livello decisionale operativo dell'entità (*Chief Operating Decision Maker* – CODM), ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione delle performance;
- per la quale sono disponibili informazioni finanziarie separate.

Di seguito è fornita l'informativa di settore del Gruppo, con particolare riferimento ai criteri adottati per l'individuazione dei settori operativi e alle modalità di determinazione dei risultati a essi attribuiti, tenendo conto dei requisiti previsti dal principio contabile IFRS 8 e delle raccomandazioni formulate dall'ESMA con comunicazione del 14 ottobre 2025.

Ambito di utilizzo dell'informativa di settore e *Chief Operating Decision Maker* (CODM)

In coerenza con quanto previsto dall'IFRS 8, per il Gruppo Banco BPM le informazioni economico-finanziarie relative ai settori operativi, illustrate nella presente Parte L, sono coerenti con la reportistica gestionale interna.
In particolare, l'informativa sui risultati dei settori operativi, oltre che nel processo di redazione del bilancio, rileva per i seguenti ambiti:

- monitoraggio gestionale periodico delle performance e degli scostamenti rispetto agli obiettivi;
- processi di pianificazione e controllo, inclusa la pianificazione operativa e di budget;
- attività di *recovery planning* e *resolution planning*;
- informativa periodica indirizzata alle Autorità di Vigilanza.

L'informativa di settore è esaminata con cadenza trimestrale dal Consiglio di Amministrazione, identificato, ai sensi dell'IFRS 8, quale *Chief Operating Decision Maker* (CODM), in quanto principale funzione responsabile dell'allocazione delle risorse e della valutazione delle performance dei settori operativi, anche in relazione agli scostamenti rispetto al budget.

L'informativa contenuta nella presente Parte L risulta altresì coerente con la rappresentazione dei risultati per settore riportata nella Relazione sulla gestione consolidata, a cui si fa rinvio per ulteriori dettagli sull'evoluzione dei risultati intervenuta nell'esercizio 2025.

Fattori utilizzati per identificare i settori operativi e relativi criteri di aggregazione

L'identificazione dei settori operativi tiene conto dell'evoluzione del modello di business e dei piani strategici ed è effettuata in coerenza con la struttura organizzativa del Gruppo e con le modalità di monitoraggio delle performance e dei rischi. A ciascun settore operativo sono ricondotti gli obiettivi annuali di budget nell'ambito del processo di pianificazione operativa.
In particolare, i settori sono individuati considerando, tra l'altro:

- la tipologia di attività svolta e i modelli operativi adottati;
- la natura dei prodotti e dei servizi offerti;
- la tipologia di clientela servita e i canali distributivi;
- i metodi utilizzati per la distribuzione di prodotti e servizi;
- ove rilevante, le specificità regolamentari delle attività: bancaria, assicurativa e di risparmio gestito.

L'identificazione dei settori operativi è oggetto di riesame continuo e, comunque, almeno annuale, al fine di riflettere eventuali evoluzioni del modello di business, della struttura organizzativa e gestionale e del perimetro operativo del Gruppo.
I criteri di identificazione dei settori operativi sono sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, previo esame da parte del Comitato Controlli Interni e Rischi.

Sulla base delle informazioni gestionali disponibili, i settori operativi oggetto di rendicontazione, ai fini dell'informativa di bilancio, sono individuati tenendo conto della gerarchia dei criteri di aggregazione e delle soglie quantitative previste dall'IFRS 8. In particolare:

a) più settori operativi possono essere aggregati se l'aggregazione è coerente con il principio base dell'IFRS 8, ossia i settori devono presentare caratteristiche economiche similari e risultare simili in termini di natura di prodotti/servizi, processi, tipologia di clientela, modalità distributive e, se applicabile, contesto normativo;
b) sono oggetto di informativa separata i settori che superano la soglia quantitativa del 10% in termini di ricavi, utile/perdita o attività. I settori che non superano tali soglie possono essere comunque oggetto di rendicontazione separata se ritenuti utili per gli utilizzatori del bilancio;
c) i settori che non soddisfano le soglie quantitative possono essere aggregati solo se condividono la maggioranza dei criteri di aggregazione di cui al punto a);
d) dopo le aggregazioni, l'eventuale settore residuale può includere le altre attività a condizione che i ricavi esterni attribuiti ai settori oggetto di specifica rendicontazione rappresentino almeno il 75% dei ricavi complessivi del Gruppo; in caso contrario devono essere identificati ulteriori settori fino al raggiungimento della suddetta soglia.

L'identificazione dei settori operativi risulta altresì coerente con i criteri utilizzati per l'individuazione delle unità generatrici di flussi finanziari (*Cash Generating Units* – CGU) ai fini del test di *impairment* delle attività immateriali a vita utile indefinita, in conformità a quanto previsto dallo IAS 36. In tale contesto, un settore operativo può coincidere con una singola CGU oppure includere al proprio interno una o più CGU. Non è invece ammissibile che il perimetro di una CGU risulti più ampio rispetto a quello di un settore operativo individuato ai fini dell'informativa di settore.
Per ulteriori informazioni sulla configurazione delle CGU e relativa coerenza con i settori operativi, si rinvia a quanto illustrato nella "Sezione 10 - Attività immateriali – Voce 100" della "Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato" dell'attivo della presente Nota Integrativa Consolidata.

Settori operativi al 31 dicembre 2025

Alla data del 31 dicembre 2025, sulla base dei criteri illustrati nel seguente paragrafo, sono stati individuati i seguenti sei settori operativi:

- Direzione Commercial;
- Corporate and Investment Banking;
- Asset Management e Insurance;
- Altre Partnership;
- Finanza;
- Corporate Center.

Si evidenzia che i primi cinque settori operativi, considerati congiuntamente, risultano contribuire per oltre il 75% alla formazione dei ricavi del Gruppo, in coerenza con quanto previsto dall'IFRS 8.

Direzione Commercial

Il settore operativo "Direzione Commercial" include i segmenti Retail, Istituzionali e Private. In particolare:

- Retail: comprende le attività di gestione e commercializzazione dei prodotti e dei servizi bancari e finanziari e di intermediazione creditizia, rivolte principalmente a privati e piccole imprese, svolte in misura prevalente dalla Rete Commerciale della Capogruppo;
- Istituzionali: comprende le attività di gestione e commercializzazione dei prodotti e servizi bancari e finanziari e di intermediazione creditizia rivolte a enti e istituzioni (OICR, SICAV, imprese di assicurazione, fondi pensione e fondazioni bancarie). Tali attività sono svolte dalla Rete Commerciale della Capogruppo per le controparti istituzionali del territorio e dalle filiali specializzate per le controparti istituzionali di rilevanza nazionale;

- Private: comprende le attività di gestione e commercializzazione di prodotti e servizi bancari e finanziari e di intermediazione creditizia rivolte a privati con un patrimonio che, singolarmente e/o a livello di nucleo commerciale, sia almeno pari a 1 milione di euro. Tali attività sono svolte dalla controllata Banca Aletti.

I suddetti segmenti, caratterizzati da profili economici omogenei, sono aggregati nel settore operativo in oggetto in conformità ai criteri di aggregazione stabiliti dall'IFRS 8. Il settore risultante è oggetto di informativa separata in ragione del superamento delle soglie quantitative previste dal principio.

Corporate and Investment Banking (CIB)

Il settore operativo "Corporate and Investment Banking" include l'operatività Corporate della Rete Commerciale e il contributo di Banca Akros e della sua controllata Oaklins Italy. In maggior dettaglio:

- il segmento "Corporate" comprende le attività di gestione e commercializzazione dei prodotti/servizi bancari e finanziari e di intermediazione creditizia rivolte ad imprese di medie e grandi dimensioni, svolte prevalentemente dalla Rete Commerciale della Capogruppo;
- il segmento "Investment Banking" comprende le attività di ricerca di soluzioni per la gestione efficiente delle attività e passività della clientela, anche al fine di ridurne i rischi finanziari, di accesso ai mercati regolamentati, di supporto e sviluppo di servizi finanziari specializzati in ambito Corporate Finance, svolte da Banca Akros e da Oaklins Italy.

I suddetti segmenti, caratterizzati da profili economici omogenei, sono aggregati nel settore operativo in oggetto in conformità ai criteri di aggregazione stabiliti dall'IFRS 8. Il settore risultante è oggetto di informativa separata in ragione del superamento delle soglie quantitative (10%) previste dal principio.

Asset Management e Insurance

Il settore operativo "Asset Management e Insurance" include:

- il contributo delle società di gestione del risparmio del Gruppo rappresentate dal Gruppo Anima e da Banco BPM Invest SGR (componente Asset Management);
- il contributo delle compagnie Banco BPM Vita, BBPM Life e Vera Vita, nonché l'apporto al consolidato della partecipazione detenuta in PiùVera Assicurazioni, che ha incorporato Banco BPM Assicurazioni dal 1° novembre 2025 (componente Insurance).

Tenuto conto delle differenze nel contesto normativo di riferimento tra le componenti Asset Management e Insurance, ai sensi del paragrafo 12 dell'IFRS 8, l'informativa di settore fornisce evidenza separata dei risultati conseguiti dalle due componenti.
Nel complesso, il macrosettore in oggetto supera le soglie quantitative (10%) previste dal principio.

Altre Partnership

Il settore operativo "Altre Partnership" include il contributo delle partecipazioni detenute nelle società di collegamento Agos Ducato, Alba Leasing, Gardant Liberty Servicing e Numia Group.
I risultati di tale settore, pur non raggiungendo le soglie quantitative previste dal principio, sono comunque oggetto di rendicontazione separata in quanto riferiti a partecipazioni strategiche del Gruppo.
Tale settore operativo, precedentemente identificato come "Partnership Strategiche", a decorrere dal 31 dicembre 2025, viene rinominato "Altre Partnership".

Finanza

Il settore operativo "Finanza" include l'operatività di Global Markets e le attività relative al portafoglio titoli di proprietà della Capogruppo.
I risultati di tale settore è oggetto di rendicontazione separata in quanto il relativo contributo supera le soglie quantitative (10%) previste dal principio.

Corporate Center

Il settore operativo "Corporate Center" è configurato quale settore residuale e ricomprende le attività e le funzioni non riconducibili direttamente ai settori operativi oggetto di specifica rendicontazione:

- le funzioni di governo e supporto;
- le attività relative al business del leasing;
- le partecipazioni non allocate tra le Altre Partnership;
- le società operanti nel settore immobiliare;
- il contributo delle attività di tesoreria, emissioni obbligazionarie istituzionali e gestione dell'Asset and Liability Management del Gruppo;
- le scritture di consolidamento e le elisioni infragruppo.

Per una descrizione più dettagliata della configurazione dei settori operativi e dei relativi risultati si rinvia all'informativa contenuta nella sezione "Risultati per settore di attività" della Relazione sulla gestione consolidata.

Modifiche della struttura dei settori nel 2025 e rideterminazione dei saldi comparativi

Nel contesto del continuo processo di affinamento della struttura di reporting e dell'assetto organizzativo del Gruppo, nel corso del 2025 sono intervenute modifiche nell'identificazione e nella rappresentazione dei settori operativi, con effetti sull'informativa di settore.
In particolare, a partire dal 30 giugno 2025, a seguito dell'acquisizione del controllo di Anima per il tramite di Banco BPM Vita, è stato introdotto il nuovo settore operativo "Asset Management", inserito nel macro-segmento "Asset Management e Insurance", che rappresenta in forma aggregata il risultato complessivo delle componenti Asset Management e Insurance.
Inoltre, al fine di rendicontare in modo più puntuale le performance del settore operativo "Finanza" — riconducibili alla gestione economica del portafoglio titoli di proprietà e alle attività di Global Markets, in coerenza con le relative autonomie anche in termini di assunzione del rischio — il contributo delle attività di tesoreria, delle emissioni obbligazionarie istituzionali e della gestione dell'Asset and Liability Management (ALM), precedentemente incluso nel settore "Finanza", è stato riallocato al settore "Corporate Center".
In conformità al paragrafo 29 dell'IFRS 8, i dati comparativi relativi all'esercizio 2024 sono stati rideterminati al fine di riflettere le modifiche nella composizione dei settori operativi e consentire un confronto su basi omogenee. In particolare:

- il contributo di Anima Holding, rappresentato dalla valutazione della partecipazione secondo il metodo del patrimonio netto e precedentemente incluso nel settore "Altre Partnership", è stato ricondotto al macro-settore "Asset Management e Insurance";
- il contributo delle attività di tesoreria, delle emissioni obbligazionarie istituzionali e della gestione ALM, precedentemente incluso nel settore "Finanza", è stato riallocato al settore "Corporate Center".

Nel corso del 2025 l'informativa di settore è stata inoltre aggiornata per recepire gli interventi sulla struttura del conto economico riclassificato, al fine di garantire un maggiore allineamento tra gli aggregati utilizzati nel *Segment Reporting* e quelli oggetto di commento nei comunicati e nei documenti di presentazione dei risultati al mercato. Le informazioni comparative sono state conseguentemente rideterminate, ove necessario, per assicurare la comparabilità dei dati su basi omogenee.
In maggior dettaglio:

- le componenti reddituali costituenti la remunerazione dell'attività di strutturazione e di copertura dei rischi dei *certificates*, nonché quelle relative alla remunerazione dell'attività di vendita alle imprese retail e corporate di contratti derivati di copertura, precedentemente esposte nella voce "Risultato netto finanziario", sono incluse nella voce "Commissioni nette";
- gli impatti del riallineamento dei ricavi e dei costi infragruppo a fronte dei diversi criteri di rilevazione adottati da Banco BPM (rilevazione *up front* delle commissioni attive di distribuzione) rispetto a quelli adottati dalle compagnie di assicurazione del Gruppo (rilevazione ripartita nel tempo delle commissioni passive di distribuzione), precedentemente esposti nella voce "Risultato dell'attività assicurativa", sono rilevati a rettifica della voce "Commissioni nette" (e specificatamente del settore operativo Direzione Commercial).

Si è inoltre tenuto conto delle modifiche apportate, a decorrere dall'esercizio 2025, alla struttura del conto economico riclassificato. In dettaglio:

- viene evidenziato un nuovo aggregato denominato "Proventi core", rappresentato da margine di interesse, risultato delle partecipazioni valutate a patrimonio netto, commissioni nette e risultato dell'attività assicurativa. I suddetti "Proventi core", unitamente al risultato netto finanziario e agli altri proventi netti di gestione, compongono l'aggregato, già esistente, dei "Proventi operativi". Conseguentemente, nell'ambito della contribuzione dei "Proventi operativi", non trovano più rappresentazione i risultati intermedi, evidenziati nei precedenti periodi, del "Margine finanziario" (sommatoria di margine di interesse e risultato delle partecipazioni valutate a patrimonio netto) e degli "Altri proventi operativi" (sommatoria di commissioni nette, altri proventi netti di gestione, risultato netto finanziario e risultato dell'attività assicurativa);
- viene evidenziato l'aggregato del "Totale rettifiche e accantonamenti", rappresentato dal costo del credito verso clientela (precedentemente denominato "Rettifiche nette su finanziamenti verso clientela"), dalle rettifiche nette su titoli ed altre attività finanziarie, dal risultato della valutazione al fair value delle attività materiali e dagli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri;
- la voce "Utili (Perdite) su partecipazioni e investimenti", che in precedenza confluiva nel Risultato lordo dell'operatività corrente, viene ora esposta, al netto del relativo effetto fiscale, tra le voci al di fuori del risultato dell'operatività corrente;
- le voci al di sotto del risultato dell'operatività corrente sono state conseguentemente riordinate.

Criteri di redazione dei settori operativi e basi di misurazione dell'informativa di settore

Ai fini della predisposizione del *Segment Reporting*, i risultati economici e patrimoniali attribuiti ai settori operativi sono determinati utilizzando i medesimi principi contabili adottati per il bilancio consolidato, al fine di agevolare la riconciliazione tra i dati settoriali e quelli consolidati. Le modalità di esposizione possono tuttavia differire, ove necessario, per rappresentare in modo più appropriato, in ottica gestionale, il contributo dei diversi settori operativi alla formazione del risultato complessivo del Gruppo.
Per ciascun settore operativo è presentato un conto economico riclassificato che evidenzia, per le principali componenti di ricavo e di costo, il contributo al risultato complessivo del Gruppo, in coerenza con la struttura del bilancio riclassificato utilizzata ai fini del monitoraggio gestionale e dell'analisi dell'evoluzione dei risultati illustrata nella Relazione sulla gestione consolidata.

Nel rispetto di quanto sopra, ai fini della redazione del *Segment Reporting*:

- gli interessi netti sono allocati ai singoli settori operativi mediante l'applicazione del modello di contribuzione a Tassi Interni di Trasferimento (TIT), tempo per tempo vigenti, differenziati in funzione della scadenza delle singole operazioni e determinati sulla base della curva dei tassi di mercato corretta per il rischio di liquidità, in conformità al complesso normativo interno di riferimento;
- a ciascun settore operativo oggetto di rendicontazione sono attribuiti i costi direttamente sostenuti (costi diretti) nonché i costi sostenuti dalle strutture centrali per servizi resi ai settori operativi, allocati mediante cicli sequenziali (costi indiretti). La quantificazione dei costi indiretti avviene attraverso l'applicazione di driver di stock e di flusso, secondo una metodologia volta a garantire la massima coerenza tra la natura del costo ribaltato e le destinazioni di allocazione;
- l'attribuzione dei risultati economici dell'operatività con la clientela e delle rettifiche nette di valore su crediti avviene sulla base della logica di portafogliazione e segmentazione della clientela;
- il risultato netto dei settori operativi è presentato al netto degli effetti fiscali, determinati considerando i principali elementi che concorrono alla definizione del *tax rate* effettivo, in linea con la politica fiscale adottata dal Gruppo;
- i risultati dei settori operativi sono esposti al lordo delle operazioni infragruppo; le elisioni e le scritture di consolidamento sono rilevate nel settore residuale del Corporate Center;
- a ciascun settore operativo è attribuita una dotazione patrimoniale determinata in termini di capitale assorbito, calcolata sulla base del patrimonio netto tangibile del Gruppo, ottenuto applicando alle Attività di Rischio Ponderate (*Risk Weighted Assets* – RWA) il CET1 ratio fully-phased target previsto in sede di budget.

Informazioni in merito alle aree geografiche

In coerenza con quanto previsto dall'IFRS 8, l'informativa di settore deve includere i ricavi da clienti esterni attribuiti al Paese di domicilio e, complessivamente, ai Paesi esteri, nonché, ove rilevante, le informazioni relative alle attività non correnti per area geografica.

A tal riguardo, si precisa che le attività e i proventi operativi del Gruppo sono prevalentemente conseguiti in Italia, a conferma del forte radicamento sul territorio nazionale, che rappresenta il raggio primario di operatività del Gruppo. L'incidenza delle attività e dei proventi operativi realizzati all'estero è pertanto da ritenersi trascurabile.

Informazioni in merito ai principali clienti

In conformità all'IFRS 8, l'entità è tenuta a fornire informazioni in merito al grado di dipendenza dai principali clienti. In particolare, qualora i ricavi derivanti da operazioni con un singolo cliente esterno siano pari o superiori al 10% dei ricavi complessivi dell'entità, deve essere indicato l'ammontare complessivo dei ricavi generati da ciascun cliente e il settore o i settori operativi cui tali ricavi sono attribuibili.
Tenuto conto dell'operatività del Gruppo, caratterizzata dalla prestazione di una molteplicità di servizi a una pluralità di clienti, l'informativa relativa al grado di dipendenza da singoli clienti risulta di limitata rilevanza gestionale e, pertanto, non è oggetto di specifico monitoraggio da parte del management.
Al fine di adempiere ai requisiti informativi previsti dall'IFRS 8, con riferimento al perimetro della Rete Commerciale che contribuisce in via prevalente alla generazione del risultato del Gruppo, le analisi condotte sulla base dei dati gestionali confermano che nessun cliente è in grado di incidere per oltre il 10% alla formazione dei ricavi, rappresentati dal margine di interesse e dalle commissioni nette.

Nelle successive tabelle vengono forniti i dati economici e patrimoniali dettagliati per settore al 31 dicembre 2025 comparati con i corrispondenti dati dell'esercizio precedente.

Risultati di settore - dati economici

2025	Totale	Direzione Commercial	CIB	Asset Management e Insurance	*di cui: Asset Management*	*di cui: Insurance*	Altre Partnership	Finanza	Corporate Center
Margine di interesse	3.127.491	2.285.069	638.905	(3.854)	(1.391)	(2.463)	(16.096)	262.880	(39.413)
Risultato delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	120.911	-	-	18.835	15.196	3.639	100.235	-	1.841
Commissioni nette	2.495.278	1.691.327	458.026	384.537	384.537	-	-	43.590	(82.202)
Risultato dell'attività assicurativa	162.522	-	-	162.522	-	162.522	-	-	-
Proventi core	**5.906.202**	**3.976.396**	**1.096.931**	**562.040**	**398.342**	**163.698**	**84.139**	**306.470**	**(119.774)**
Risultato netto finanziario	48.359	(32.688)	(5.883)	50.220	50.220	-	-	115.379	(78.669)
Altri proventi netti di gestione	690	5.432	141	(1.178)	3.183	(4.361)	-	-	(3.705)
Proventi operativi	**5.955.251**	**3.949.140**	**1.091.189**	**611.082**	**451.745**	**159.337**	**84.139**	**421.849**	**(202.148)**
Spese per il personale	(1.798.067)	(1.134.469)	(122.938)	(85.639)	(80.674)	(4.965)	(1.706)	(10.033)	(443.282)
Altre spese amministrative	(657.464)	(786.384)	(193.909)	(58.087)	(44.382)	(13.705)	(346)	(78.097)	459.359
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(283.330)	(93.857)	(4.327)	(8.361)	(6.903)	(1.458)	(34)	(328)	(176.423)
Oneri operativi	**(2.738.861)**	**(2.014.710)**	**(321.174)**	**(152.087)**	**(131.959)**	**(20.128)**	**(2.086)**	**(88.458)**	**(160.346)**
Risultato della gestione operativa	**3.216.390**	**1.934.430**	**770.015**	**458.995**	**319.786**	**139.209**	**82.053**	**333.391**	**(362.494)**
Costo del credito verso clientela	(396.580)	(303.481)	(104.297)	(1.107)	(1.107)	-	-	-	12.305
Rettifiche nette su titoli ed altre attività finanziarie	3.409	-	-	-	-	-	-	(1.017)	4.426
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali	(7.291)	-	-	-	-	-	-	-	(7.291)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(2.547)	10.282	(13.062)	113	319	(206)	-	-	120
Totale rettifiche e accantonamenti	**(403.009)**	**(293.199)**	**(117.359)**	**(994)**	**(788)**	**(206)**	**-**	**(1.017)**	**9.560**
Risultato lordo dell'operatività corrente	**2.813.381**	**1.641.231**	**652.656**	**458.001**	**318.998**	**139.003**	**82.053**	**332.374**	**(352.934)**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(803.139)	(533.878)	(210.068)	(122.792)	(84.744)	(38.048)	6.001	(105.400)	162.998
Risultato netto dell'operatività corrente	**2.010.242**	**1.107.353**	**442.588**	**335.209**	**234.254**	**100.955**	**88.054**	**226.974**	**(189.936)**
Utili (perdite) su partecipazioni e investimenti al netto delle imposte	2.271	-	-	-	-	-	-	-	2.271
Impatto della Purchase Price Allocation (PPA) al netto delle imposte	(47.909)	(17.331)	(1.108)	(29.480)	(20.280)	(9.200)	-	-	10
Impatto della variazione del merito creditizio sulle emissioni di certificates (OCR) al netto delle imposte	2.683	-	-	-	-	-	-	-	2.683
Oneri sistemici al netto delle imposte	(9.643)	(5.770)	(343)	(3.530)	-	(3.530)	-	-	-
Oneri di ristrutturazione aziendale al netto delle imposte	(52.263)	(10.174)	(1.607)	(12.450)	(5.068)	(7.382)	(134)	(469)	(27.429)
Impatto rideterminazione quota Anima al netto delle imposte	201.831	-	-	201.831	201.831	-	-	-	-
Impairment su client relationship, avviamenti e partecipazioni	(4.429)	-	(1.200)	(600)	(600)	-	(2.629)	-	-
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	(20.796)	-	-	(20.496)	(20.496)	-	-	-	(300)
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	**2.081.987**	**1.074.078**	**438.330**	**470.484**	**389.641**	**80.843**	**85.291**	**226.505**	**(212.701)**

2024 (*)	Totale	Direzione Commercial	CIB	Asset Management e Insurance	*di cui: Asset Management*	*di cui: Insurance*	Altre Partnership	Finanza	Corporate Center
Margine di interesse	3.440.045	2.576.854	660.322	(3.240)	*(1.809)*	*(1.431)*	(8.104)	18.510	195.703
Risultato delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	151.689	-	-	55.984	*48.499*	*7.485*	93.898	-	1.807
Commissioni nette	2.054.641	1.672.447	435.996	1.476	*1.476*	-	-	27.416	(82.694)
Risultato dell'attività assicurativa	116.376	-	-	116.376	-	*116.376*	-	-	-
Proventi core	**5.762.751**	**4.249.301**	**1.096.318**	**170.596**	***48.166***	***122.430***	**85.794**	**45.926**	**114.816**
Risultato netto finanziario	(82.582)	(42.843)	4.277	-	-	-	-	171.210	(215.226)
Altri proventi netti di gestione	23.360	6.019	70	(1.655)	*1*	*(1.656)*	-	-	18.926
Proventi operativi	**5.703.529**	**4.212.477**	**1.100.665**	**168.941**	***48.167***	***120.774***	**85.794**	**217.136**	**(81.484)**
Spese per il personale	(1.745.204)	(1.176.357)	(115.138)	(5.509)	*(1.256)*	*(4.253)*	(1.505)	(13.841)	(432.854)
Altre spese amministrative	(644.781)	(730.973)	(180.774)	(20.602)	*(899)*	*(19.703)*	(599)	(87.562)	375.729
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(265.715)	(94.887)	(4.122)	(330)	*(64)*	*(266)*	(33)	(359)	(165.984)
Oneri operativi	**(2.655.700)**	**(2.002.217)**	**(300.034)**	**(26.441)**	***(2.219)***	***(24.222)***	**(2.137)**	**(101.762)**	**(223.109)**
Risultato della gestione operativa	**3.047.829**	**2.210.260**	**800.631**	**142.500**	***45.948***	***96.552***	**83.657**	**115.374**	**(304.593)**
Costo del credito verso clientela	(461.475)	(308.683)	(157.881)	-	-	-	-	-	5.089
Rettifiche nette su titoli ed altre attività finanziarie	(8.567)	-	-	-	-	-	-	(2.200)	(6.367)
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali	(54.627)	-	-	-	-	-	-	-	(54.627)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(22.192)	(17.836)	7.599	444	-	*444*	-	-	(12.399)
Totale rettifiche e accantonamenti	**(546.861)**	**(326.519)**	**(150.282)**	**444**	**-**	***444***	**-**	**(2.200)**	**(68.304)**
Risultato lordo dell'operatività corrente	**2.500.968**	**1.883.741**	**650.349**	**142.944**	***45.948***	***96.996***	**83.657**	**113.174**	**(372.897)**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(788.927)	(628.015)	(215.660)	(26.657)	*815*	*(27.472)*	3.375	(38.027)	116.057
Risultato netto dell'operatività corrente	**1.712.041**	**1.255.726**	**434.689**	**116.287**	***46.763***	***69.524***	**87.032**	**75.147**	**(256.840)**
Utili (perdite) su partecipazioni e investimenti al netto delle imposte	1.760	-	-	-	-	-	-	-	1.760
Impatto della Purchase Price Allocation (PPA) al netto delle imposte	(34.898)	(20.229)	(1.563)	(12.580)	-	*(12.580)*	-	-	(526)
Impatto della variazione del merito creditizio sulle emissioni di certificates (OCR) al netto delle imposte	1.213	-	-	-	-	-	-	-	1.213
Oneri sistemici al netto delle imposte	(71.011)	(62.779)	(4.727)	(3.505)	-	*(3.505)*	-	-	-
Oneri di ristrutturazione aziendale al netto delle imposte	(141.868)	(89.911)	(8.550)	-	-	-	-	(1.071)	(42.336)
Impatto Monetica al netto delle imposte	493.125	-	-	-	-	-	-	-	493.125
Impatti Bancassurance al netto delle imposte	2.466	-	-	5.842	-	*5.842*	-	-	(3.376)
Impairment su client relationship, avviamenti e partecipazioni	(42.446)	-	-	-	-	-	(42.446)	-	-
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	11	-	-	-	-	-	-	-	11
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	**1.920.393**	**1.082.807**	**419.849**	**106.044**	***46.763***	***59.281***	**44.586**	**74.076**	**193.031**

(*) dati dell'esercizio precedente sono stati rideterminati per riflettere le modifiche introdotte nella composizione dei settori operativi al 31 dicembre 2025 e per tenere conto delle modifiche espositive dello schema di conto economico riclassificato precedentemente descritte.

Nelle tabelle seguenti si riporta il dettaglio delle commissioni attive dell'esercizio 2025 e dell'esercizio precedente disaggregate in funzione della tipologia di servizio prestato, definita in ottica gestionale, e del settore operativo IFRS 8, in linea con i requisiti informativi introdotti dal principio contabile IFRS 15.

2025 Commissioni attive - Tipologia servizi/valori	Gruppo	Direzione Commercial	CIB	Asset Management e Insurance	*di cui: Asset Management*	*di cui: Insurance*	Altre Partnership	Finanza	Corporate Center
Prodotti di risparmio	**1.581.682**	**793.772**	**1.720**	**1.017.836**	***1.017.836***	**-**	**-**	**52.518**	**(284.164)**
Upfront	*340.215*	*287.533*	*117*	-	-	-	-	*50.848*	*1.717*
Amministrata	145.318	93.007	2	-	-	-	-	50.848	1.461
Gestioni e Fondi	171.522	172.134	115	-	-	-	-	-	(727)
Vita	23.375	22.392	-	-	-	-	-	-	983
Running	*520.522*	*506.239*	*1.603*	-	-	-	-	*1.670*	*11.010*
Amministrata	91.785	87.625	659	-	-	-	-	1.670	1.831
Gestioni e Fondi	381.633	371.611	914	-	-	-	-	-	9.108
Vita	47.104	47.003	30	-	-	-	-	-	71
Anima - margine di produzione	*720.945*	-	-	1.017.836	*1.017.836*	-	-	-	(296.891)
Altre commissioni	**1.425.055**	**947.738**	**496.048**	**3.210**	***3.210***	**-**	**-**	**42.992**	**(64.933)**
Totale	**3.006.737**	**1.741.510**	**497.768**	**1.021.046**	***1.021.046***	**-**	**-**	**95.510**	**(349.097)**
Commissioni passive	**(511.459)**	**(50.183)**	**(39.742)**	**(636.509)**	***(636.509)***	**-**	**-**	**(51.920)**	**266.895**
Commissioni nette	**2.495.278**	**1.691.327**	**458.026**	**384.537**	***384.537***	**-**	**-**	**43.590**	**(82.202)**

2024 (*) Commissioni attive - Tipologia servizi/valori	Gruppo	Direzione Commercial	CIB	Asset Management e Insurance	*di cui: Asset Management*	*di cui: Insurance*	Altre Partnership	Finanza	Corporate Center
Prodotti di risparmio	**778.421**	**715.783**	**1.426**	**-**	**-**	**-**	**-**	**42.341**	**18.871**
Upfront	*274.187*	*231.879*	*78*	-	-	-	-	*39.873*	*2.357*
Amministrata	107.021	65.235	33	-	-	-	-	39.873	1.880
Gestioni e Fondi	145.449	145.695	44	-	-	-	-	-	(290)
Vita	21.717	20.949	1	-	-	-	-	-	767
Running	*504.234*	*483.904*	*1.348*	-	-	-	-	*2.468*	*16.514*
Amministrata	81.614	74.276	530	-	-	-	-	2.468	4.340
Gestioni e Fondi	376.868	368.204	794	-	-	-	-	-	7.870
Vita	45.752	41.424	24	-	-	-	-	-	4.304
Altre commissioni	**1.477.942**	**1.032.540**	**466.807**	**1.476**	***1.476***	**-**	**-**	**17.785**	**(40.666)**
Totale	**2.256.363**	**1.748.323**	**468.233**	**1.476**	***1.476***	**-**	**-**	**60.126**	**(21.795)**
Commissioni passive	**(201.722)**	**(75.876)**	**(32.237)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(32.710)**	**(60.899)**
Commissioni nette	**2.054.641**	**1.672.447**	**435.996**	**1.476**	***1.476***	**-**	**-**	**27.416**	**(82.694)**

(*) dati dell'esercizio precedente sono stati rideterminati per riflettere le modifiche introdotte nella composizione dei settori operativi al 31 dicembre 2025 e per tenere conto delle modifiche espositive dello schema di conto economico riclassificato precedentemente descritte.

Nelle tabelle seguenti è fornito il dettaglio della voce "Altre commissioni" dell'esercizio 2025 e dell'esercizio precedente disaggregate in funzione della tipologia di servizio prestato:

2025 Altre commissioni	Gruppo	Direzione Commercial	CIB	Asset Management e Insurance	*di cui: Asset Management*	*di cui: Insurance*	Altre Partnership	Finanza	Corporate Center
Prodotti di investment Banking	**99.327**	**15.325**	**129.417**	**-**	**-**	**-**	**-**	**25.435**	**(70.850)**
Protezione Assicurativa	**84.374**	**84.186**	**10**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**178**
Tenuta e gestione dei C/C	**223.432**	**212.260**	**11.696**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(524)**
Finanziamenti	**616.417**	**306.210**	**309.034**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.173**
Commissioni attive disponibilità creditizia (CDC)	236.042	189.636	46.309	-	-	-	-	-	97
Commissioni su finanziamenti	225.853	28.134	196.043	-	-	-	-	-	1.676
Commissioni su crediti di firma	98.073	31.994	66.682	-	-	-	-	-	(603)
Credito al consumo	56.449	56.446	-	-	-	-	-	-	3
Altri servizi imprese	**83.819**	**51.345**	**29.700**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.774**
Ecobonus e crediti fiscali	13.801	5.085	8.716	-	-	-	-	-	-
Crediti commerciali	14.464	3.140	9.070	-	-	-	-	-	2.254
Portafoglio	55.554	43.120	11.914	-	-	-	-	-	520
Servizi di incasso e pagamento, monetica	**298.914**	**280.933**	**16.078**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.903**
Servizi di incasso e pagamento	152.139	142.787	8.024	-	-	-	-	-	1.328
Estero (commissioni valutarie e commissioni su bonifici)	20.671	16.108	4.515	-	-	-	-	-	48
Monetica	126.104	122.038	3.539	-	-	-	-	-	527
Altri servizi	**18.772**	**(2.521)**	**113**	**3.210**	**3.210**	**-**	**-**	**17.557**	**413**
Rimborsi commerciali	(5.568)	(4.693)	(657)	-	-	-	-	-	(218)
Altro	24.340	2.172	770	3.210	3.210	-	-	17.557	631
Totale	**1.425.055**	**947.738**	**496.048**	**3.210**	**3.210**	**-**	**-**	**42.992**	**(64.933)**

2024(*) Altre commissioni	Gruppo	Direzione Commercial	CIB	Asset Management e Insurance	*di cui: Asset Management*	*di cui: Insurance*	Altre Partnership	Finanza	Corporate Center
Prodotti di investment Banking	**88.506**	**11.120**	**107.197**	**-**	**-**	**-**	**-**	**17.785**	**(47.596)**
Protezione Assicurativa	**63.824**	**64.476**	**16**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(668)**
Tenuta e gestione dei C/C	**227.287**	**216.453**	**11.411**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(577)**
Finanziamenti	**579.905**	**308.582**	**270.356**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**967**
Commissioni attive disponibilità creditizia (CDC)	245.592	199.962	45.648	-	-	-	-	-	(18)
Commissioni su finanziamenti	194.710	28.388	164.235	-	-	-	-	-	2.087
Commissioni su crediti di firma	90.239	30.868	60.473	-	-	-	-	-	(1.102)
Credito al Consumo	49.364	49.364	-	-	-	-	-	-	-
Altri servizi imprese	**123.297**	**63.828**	**59.775**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(306)**
Ecobonus e crediti fiscali	49.241	14.152	35.089	-	-	-	-	-	-
Crediti Commerciali	16.492	4.693	12.711	-	-	-	-	-	(912)
Portafoglio	57.564	44.983	11.975	-	-	-	-	-	606
Servizi di incasso e pagamento, monetica	**394.396**	**369.528**	**18.501**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**6.367**
Servizi di incasso e pagamento	164.895	151.449	7.883	-	-	-	-	-	5.563
Estero (commissioni valutarie e commissioni su bonifici)	21.969	17.310	4.982	-	-	-	-	-	(323)
Monetica	207.532	200.769	5.636	-	-	-	-	-	1.127
Altri servizi	**727**	**(1.447)**	**(449)**	**1.476**	***1.476***	**-**	**-**	**-**	**1.147**
Rimborsi commerciali	(5.718)	(4.051)	(1.369)	-	-	-	-	-	(298)
Altro	6.445	2.604	920	-	*1.476*	-	-	-	1.445
Totale	**1.477.942**	**1.032.540**	**466.807**	**1.476**	***1.476***	**-**	**-**	**17.785**	**(40.666)**

(*) dati dell'esercizio precedente sono stati rideterminati per riflettere le modifiche introdotte nella composizione dei settori operativi al 31 dicembre 2025 e per tenere conto delle modifiche espositive dello schema di conto economico riclassificato precedentemente descritte.

Risultati di settore - dati patrimoniali

31/12/2025	Totale	Direzione Commercial	CIB	Asset Management e Insurance	*di cui: Asset Management*	*di cui: Insurance*	Partnership Strategiche	Finanza	Corporate Center
Crediti verso clientela:	**129.050.087**	**63.248.898**	**30.922.444**	**173.452**	***171.489***	***1.963***	**-**	**26.677.372**	**8.027.921**
• finanziamenti verso clientela	99.715.531	62.675.085	30.355.915	173.452	*171.489*	*1.963*	-	-	6.511.079
• titoli di debito	29.334.556	573.813	566.529	-	-	-	-	26.677.372	1.516.842

31/12/2024 (*)	Totale	Direzione Commercial	CIB	Asset Management e Insurance	*di cui: Asset Management*	*di cui: Insurance*	Partnership Strategiche	Finanza	Corporate Center
Crediti verso clientela:	**125.952.322**	**65.124.860**	**29.700.470**	**2.725**	**-**	***2.725***	**-**	24.193.572	6.930.695
• finanziamenti verso clientela	99.729.999	64.730.425	29.185.194	2.725	-	*2.725*	-	-	5.811.655
• titoli di debito	26.222.323	394.435	515.276	-	-	-	-	24.193.572	1.119.040

(*) dati dell'esercizio precedente sono stati rideterminati per riflettere le modifiche introdotte nella composizione dei settori operativi al 31 dicembre 2025.

31/12/2025	Totale	Direzione Commercial	CIB	Asset Management e Insurance	*di cui: Asset Management*	*di cui: Insurance*	Partnership Strategiche	Finanza	Corporate Center
Raccolta diretta	132.387.516	96.663.798	8.953.637	*595.529*	*595.529*	-	-	-	26.174.552

31/12/2024 (*)	Totale	Direzione Commercial	CIB	Asset Management e Insurance	*di cui: Asset Management*	*di cui: Insurance*	Partnership Strategiche	Finanza	Corporate Center
Raccolta diretta	126.149.114	92.542.655	8.445.954	-	-	-	-	-	25.160.505

(*) dati dell'esercizio precedente sono stati rideterminati per riflettere le modifiche introdotte nella composizione dei settori operativi al 31 dicembre 2025.

31/12/2025	Totale	Direzione Commercial	CIB	Asset Management e Insurance	di cui: Asset Management	di cui: Insurance	Partnership Strategiche	Finanza	Corporate Center
Partecipazioni	1.452.559	-	-	*138.844*	-	138.844	1.292.166	-	*21.549*

31/12/2024 (*)	Totale	Direzione Commercial	CIB	Asset Management e Insurance	*di cui: Asset Management*	*di cui: Insurance*	Partnership Strategiche	Finanza	Corporate Center
Partecipazioni	1.708.439	-	-	439.429	*301.116*	*138.313*	1.248.682	-	20.328

(*) dati dell'esercizio precedente sono stati rideterminati per riflettere le modifiche introdotte nella composizione dei settori operativi al 31 dicembre 2025.

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 – Locatario

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Nel perimetro IFRS 16 del Gruppo Banco BPM rientrano essenzialmente i contratti di locazione delle unità immobiliari in prevalenza destinate all'attività commerciale (filiali), marginali risultano gli altri contratti, relativi al noleggio della flotta delle auto aziendali e al diritto d'uso di apparecchiature tecnologiche.

I contratti di leasing a breve termine o di modesto valore (5 mila euro) sono contabilizzati secondo quanto previsto dal par. 6 dell'IFRS 16. I relativi costi sono indicati nella tabella "12.5 Altre spese amministrative: composizione".

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Secondo quanto previsto dalla Circolare 262 di Banca d'Italia, nel seguito vengono riepilogate le informazioni richieste dal principio contabile IFRS 16, relative ai contratti nei quali il Gruppo risulta essere locatario, contenute nella presente Nota integrativa consolidata, nelle sezioni sottoindicate:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing sono contenute nell'attivo della "Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato, Sezione 9 - Attività materiali – Voce 90" alle tabelle "9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo" e "9.6 bis Attività materiali ad uso funzionale - Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue";
- le informazioni sui debiti per leasing sono contenute nel passivo della "Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato, Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10" alla tabella "1.6 Debiti per leasing";
- le informazioni relative agli interessi passivi sui debiti per leasing sono contenute nella "Parte C – Informazioni sul Conto economico consolidato, Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20" alla tabella "1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione";
- le informazioni relative agli ammortamenti dei diritti d'uso e le relative classi di attività sono contenute nell'attivo della "Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato, Sezione 9 - Attività materiali – Voce 90" alla tabella "9.6 bis Attività materiali ad uso funzionale - Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue", in corrispondenza della sottovoce "C.2 Ammortamenti".

Alla data di bilancio non si rilevano importi materiali relativi a impegni per contratti di leasing sottoscritti aventi una data di decorrenza futura.

Sezione 2 – Locatore

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Il Gruppo ha in essere contratti sia di leasing finanziario sia di leasing operativo.

L'attività di leasing finanziario, che include i contratti delle ex Banca Italease e Release (confluiti nella Capogruppo Banco BPM), risulta essere in *run-off* in relazione alla decisione del Gruppo di non erogare più direttamente tale forma di finanziamento.

L'attività di leasing operativo riguarda le locazioni commerciali connesse agli immobili non utilizzati per l'attività di impresa, principalmente riferiti ad immobili acquisiti a titolo di *datio in solutum* a fronte di precedenti esposizioni creditizie o ad immobili in precedenza utilizzati per attività amministrative/commerciali per i quali è intervenuto un cambio di destinazione (es. chiusura di una filiale).

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Secondo quanto previsto dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia, nel seguito vengono riepilogate le informazioni richieste dal principio contabile IFRS 16, relative ai contratti nei quali il Gruppo risulta essere locatore, contenute nella presente Nota integrativa consolidata, nelle sezioni sottoindicate:

- le informazioni sui finanziamenti per leasing sono contenute nell'attivo della "Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato, Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40" alle tabelle "4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche" e "4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela";
- le informazioni sulle attività concesse in leasing operativo sono contenute nell'attivo della "Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato, Sezione 9 - Attività materiali – Voce 90" in calce alla tabella "9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value", con relativa specifica in calce alla stessa tabella;
- le informazioni sugli interessi attivi sui finanziamenti per leasing sono contenute nella "Parte C – Informazioni sul Conto economico consolidato, Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20" alla tabella "1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione";
- le informazioni sui proventi derivanti da leasing operativo sono contenute nella "Parte C – Informazioni sul Conto economico consolidato, Sezione 16 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 230" alla tabella "16.2 Altri proventi di gestione: composizione".

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Il totale dei pagamenti da ricevere corrisponde alla sommatoria dei pagamenti minimi dovuti in linea capitale ed in linea interessi e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore.

Fasce temporali	Totale 31/12/2025 Pagamenti da ricevere per il leasing	Totale 31/12/2024 Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	56.361	72.231
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	44.756	69.034
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	47.560	47.600
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	32.229	50.154
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	16.839	34.247
Da oltre 5 anni	55.913	72.724
Totale dei pagamenti da ricevere per leasing	**253.658**	**345.990**
Riconciliazione con finanziamenti		
Utili finanziari non maturati (-)	(29.324)	(48.902)
Valore residuo non garantito	13.944	13.938
Finanziamenti per leasing	**238.278**	**311.026**

I finanziamenti per leasing registrano una progressiva riduzione in relazione alla decisione del Gruppo di non erogare più direttamente tale forma di finanziamento.

2.2 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione da segnalare.

3. Leasing operativo

La tabella espone la classificazione per fasce temporali delle previsioni in merito ai pagamenti da ricevere per gli immobili affittati dal Gruppo, riferiti al valore non attualizzato del canone di locazione (senza l'IVA, qualora dovuta), in funzione della durata iniziale dei contratti o del periodo di rinnovo determinati secondo le medesime linee guida per l'identificazione della durata dei contratti di leasing passivi per il Gruppo, come illustrato nella "Parte A – Politiche contabili, A.2, 16 - Altre informazioni, Leasing" della presente Nota integrativa.
I canoni che saranno percepiti dal Gruppo, in funzione dell'effettiva durata contrattuale, sono rilevati in bilancio nella voce di conto economico "230. Altri oneri/proventi di gestione", in base al criterio della competenza.

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	Totale 31/12/2025 Pagamenti da ricevere per il leasing	Totale 31/12/2024 Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	13.774	26.236
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	11.105	17.676
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	10.960	16.191
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	10.909	15.265
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	9.508	14.914
Da oltre 5 anni	42.941	67.528
Totale	**99.197**	**157.810**

Si segnala che la riduzione dei pagamenti da ricevere per gli immobili affittati dalle società del Gruppo rispetto allo scorso esercizio, è principalmente dovuta alle chiusure anticipate di alcuni contratti di affitto rispetto alle scadenze originarie, in parte già realizzate nel corso dell'esercizio.

3.2 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione da segnalare.

ALTRE INFORMAZIONI

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017, n. 124, si fornisce di seguito evidenza degli importi incassati nel corso dell'esercizio 2025 dalla Capogruppo e dalle società controllate, a titolo di "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere".

Società del Gruppo	**Tipologia di contributi**	**Autorità concedente**	**Importi incassati nell'esercizio 2025** ***(dati in euro)***
Banco BPM	Aiuti alla formazione del personale (*)	FBA (Fondo Banche e Assicurazioni)	2.766.442
Banco BPM	Aiuti alla formazione del personale (**)	FONDIR (Fondo paritetico interprofessionale nazionale per formazione continua dei dirigenti)	22.532
Banco BPM	Contributi per l'assunzione e la stabilizzazione del personale derivanti dall'applicazione del CCNL del Credito	FOC (Fondo Nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore del credito)	1.513.056
Banco BPM	Contributi per neoassunti e stabilizzazioni, introdotto dalla legge di stabilità 2018 (legge n.205/2017)	INPS (Istituto nazionale della Previdenza Sociale)	174.341
Banca Aletti	Contributi per l'assunzione e la stabilizzazione del personale derivanti dall'applicazione del CCNL del Credito	FOC (Fondo Nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore del credito)	24.672
Banca Aletti	Contributi per neoassunti e stabilizzazioni, introdotto dalla legge di stabilità 2018 (legge n.205/2017)	INPS (Istituto nazionale della Previdenza Sociale)	27.959
Banca Akros	Contributi per l'assunzione e la stabilizzazione del personale derivanti dall'applicazione del CCNL del Credito	FOC (Fondo Nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore del credito)	77.472
Banca Akros	Contributi per neoassunti e stabilizzazioni, introdotto dalla legge di stabilità 2018 (legge n.205/2017)	INPS (Istituto nazionale della Previdenza Sociale)	101.395
Sagim S.r.l. Società Agricola	Contributi all'agricoltura (***)	Erogati dall'Unione Europea per il tramite di Artea (l'Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura), in qualità di organismo pagatore	256.978

(*) Trattasi di aiuti alla formazione del personale richiesti nel corso degli esercizi 2022 e 2024 e corrisposti nel 2025.
(**) Trattasi di aiuti alla formazione del personale richiesti nel corso dell'esercizio 2024 e corrisposti nel 2025.
(***) Trattasi, in particolare, di risorse pubbliche di fonte comunitaria, in cui la pubblica amministrazione italiana ha assunto un ruolo di pagatore.

Al riguardo si segnala che nella suddetta tabella, in linea con le disposizioni della legge in esame, non sono indicati i vantaggi economici al di sotto della soglia di 10.000 euro; detta soglia deve intendersi riferita al totale dei vantaggi che la Capogruppo o ciascuna società del Gruppo hanno ricevuto dalla medesima autorità nell'esercizio 2025, sia che il beneficio sia stato erogato con un unico atto sia che l'erogazione sia avvenuta con una pluralità di atti.

Attestazioni dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Giuseppe Castagna, in qualità di Amministratore Delegato di Banco BPM S.p.A., e Gianpietro Val, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banco BPM S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   - l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato di Banco BPM S.p.A. nel corso dell'esercizio 2025.

2. La valutazione dell'adeguatezza e la verifica dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato di Banco BPM S.p.A. al 31 dicembre 2025 si è basata su un modello interno definito da Banco BPM S.p.A., sviluppato utilizzando quale riferimento l'*"Internal Control – Integrated Framework (COSO)"* e, per la componente IT, il *"Control Objectives for IT and related Technology (COBIT)"*, che rappresentano gli standard per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:
   3.1 il bilancio consolidato di Banco BPM S.p.A. al 31 dicembre 2025:
      a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
      b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
      c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

   3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente Banco BPM S.p.A. e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 3 marzo 2026



Giuseppe Castagna
Amministratore Delegato



Gianpietro Val
Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

ATTESTAZIONE DELLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITA' AI SENSI DELL'ART. 81-TER, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

I sottoscritti Giuseppe Castagna, in qualità di Amministratore Delegato di Banco BPM S.p.A., e Gianpietro Val, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banco BPM S.p.A., attestano, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5-ter, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che la Rendicontazione di Sostenibilità inclusa nella Relazione sulla Gestione Consolidata è stata redatta:

a) conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del Decreto Legislativo 6 settembre 2024, n. 125;
b) con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

Milano, 3 marzo 2026



Giuseppe Castagna
Amministratore Delegato



Gianpietro Val
Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Relazioni della Società di Revisione

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 39/2010 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

Agli Azionisti di

Banco BPM SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Banco BPM (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2025, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa consolidata che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs 38/2005 e dell'articolo 43 del DLgs 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla banca Banco BPM SpA (la "Banca") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti, non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
Valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato Nota integrativa consolidata: Parte A – Politiche contabili Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, Sezione 4 dell'attivo Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato, Sezione 8 Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura I crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati (primo e secondo stadio) al 31 dicembre 2025 ammontano a Euro 98.417	Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate alle circostanze. Nella definizione delle procedure di revisione si è tenuto, altresì, conto del processo di affinamento dei modelli in uso per la valutazione del portafoglio crediti non deteriorati. Per indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
milioni e rappresentano il 76,3 per cento della voce 40 b) "*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso la clientela*", che mostra un saldo pari a Euro 129.050 milioni, corrispondente al 62,7 per cento del totale attivo del bilancio consolidato. Le rettifiche di valore nette rilevate nell'esercizio per i crediti in esame, risultano pari a Euro 35 milioni e rappresentano la migliore stima formulata dagli amministratori al fine di adeguare le perdite attese alla data di riferimento del bilancio consolidato, sulla base dei principi contabili internazionali applicabili. I processi e le modalità di valutazione adottati, risultano inevitabilmente caratterizzati da un elevato grado di giudizio professionale e richiedono la stima di numerose variabili rilevanti. Il ricorso a significative assunzioni rileva, in particolare, oltre che per la verifica del significativo incremento del rischio di credito (*Significant Increase in Credit Risk – SICR*), per l'allocazione dei portafogli ai diversi stadi di rischio *(Staging)* e per la determinazione delle ipotesi e dei dati di input utilizzati nei modelli di calcolo della perdita attesa (*Expected Credit Loss – ECL*). Per l'esercizio in corso, oltre a procedere all'ordinario processo di aggiornamento dei dati di input e di affinamento dei parametri di rischio, il Gruppo ha introdotto alcune evolutive ai modelli ed ha fatto, altresì, ricorso a "*post model adjustments/management overlays*". Tali interventi sono stati ritenuti necessari al fine di migliorare la capacità predittiva dei modelli in uso, di fattorizzare le incertezze nel contesto macroeconomico oltre ad alcuni ulteriori elementi di rischio non adeguatamente intercettati dai modelli utilizzati, ivi incluso il	• analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati dal Gruppo ai fini della valutazione di tali crediti; • comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica dell'efficacia operativa di taluni controlli; • analisi critica delle verifiche svolte nell'esercizio dalle funzioni di controllo, dei risultati in tale ambito emersi e delle eventuali azioni correttive intraprese; • verifica, su base campionaria, della ragionevolezza della classificazione tra i crediti non deteriorati (primo e secondo stadio) sulla base delle differenti informazioni disponibili in merito allo stato del debitore (interne ed esterne); • comprensione e verifica dell'appropriatezza delle politiche, delle procedure e dei modelli utilizzati per la misurazione del *SICR*, per lo *Staging* e per la determinazione della *ECL*. Particolare attenzione è stata posta agli affinamenti apportati nell'esercizio ai modelli utilizzati, nonché alle modalità di determinazione dei "*post model adjustments/management overlays*" applicati ed alla ragionevolezza dei medesimi; • comprensione e verifica delle modalità di determinazione dei principali parametri di stima nell'ambito dei modelli utilizzati per la determinazione della *ECL* e degli aggiornamenti ed affinamenti introdotti nel corso dell'esercizio. In particolare, abbiamo verificato la ragionevolezza delle stime nella definizione degli scenari macroeconomici

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
rischio di credito legato al cambiamento climatico e alle tensioni geopolitiche. In considerazione della significatività del valore di bilancio, dell'elevata complessità dei processi di stima e dei significativi elementi di giudizio insiti negli stessi, nonché del processo di affinamento dei modelli utilizzati nel corso dell'esercizio, la valutazione dei crediti in oggetto è stata considerata un aspetto chiave dell'attività di revisione.	attesi, anche mediante riscontro con fonti esterne, nonché delle probabilità di accadimento agli stessi attribuite, anche alla luce delle incertezze del contesto macroeconomico e geopolitico; • verifica della corretta applicazione dei criteri valutativi definiti, della completezza ed accuratezza delle basi dati utilizzate ai fini della determinazione della *ECL*, nonché delle elaborazioni effettuate al di fuori delle procedure informatiche ("ambiente di laboratorio"); • procedure di analisi comparativa dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati e dei relativi indici di copertura anche mediante confronto con i dati dei periodi precedenti e con i dati dei principali operatori di settore comparabili; • esame delle analisi di sensitività della ECL agli scenari macroeconomici che condizionano i parametri di rischio dei modelli utilizzati; • verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa resa secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali, dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni e raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.
Valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato Nota integrativa consolidata: Parte A – Politiche contabili Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, Sezione 4 dell'attivo	Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate alle circostanze.

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato, Sezione 8 Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura I crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati (terzo stadio) al 31 dicembre 2025 sono pari a Euro 1.212 milioni. Le rettifiche di valore nette rilevate nell'esercizio per i crediti in esame ammontano a Euro 333 milioni e rappresentano la migliore stima formulata dagli amministratori al fine di adeguare le perdite attese alla data di riferimento del bilancio, sulla base dei principi contabili internazionali applicabili. I processi di stima e le modalità di valutazione sia di tipo analitico che di tipo forfettario, risultano inevitabilmente caratterizzati da un'elevata complessità, da un elevato grado di giudizio professionale e richiedono la stima di numerose variabili. Il ricorso a significative assunzioni rileva, in particolare, per la stima dei flussi di cassa futuri attesi, delle relative tempistiche e del valore di realizzo delle eventuali garanzie. In particolare, laddove la strategia del Gruppo preveda il recupero, anche attraverso piani di dismissione di portafogli, la stima riflette i flussi derivanti non solo dall'attività di gestione interna, ma anche dalla cessione sul mercato di tali crediti secondo un approccio multi-scenario. In continuità con lo scorso esercizio, il Gruppo ha applicato un "*post model adjustment*", la cui determinazione è stata ulteriormente affinata, al fine di migliorare la capacità predittiva del modello forfettario in uso. In considerazione della significatività del valore di bilancio dei crediti deteriorati, della complessità dei processi di stima adottati,	Al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC: • analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati per la valutazione dei crediti deteriorati; • comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica dell'efficacia operativa di taluni controlli; • comprensione e verifica dell'appropriatezza delle politiche, delle procedure, dei modelli utilizzati per la determinazione della ECL e della ragionevolezza degli affinamenti apportati alla modalità di determinazione del "*post model adjustment*" applicato al modello forfettario; • verifica della corretta applicazione dei criteri valutativi definiti e della completezza ed accuratezza delle basi dati utilizzate ai fini della determinazione della ECL; • verifica su base campionaria della ragionevolezza della classificazione tra le diverse categorie regolamentari previste, anche sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative, ivi incluse quelle esterne; • verifica della modalità di definizione degli scenari alternativi di recupero ipotizzati (vendita o recupero interno), della coerenza degli stessi con gli obiettivi di vendita definiti dagli amministratori e delle relative probabilità assegnate, nonché verifica della

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
nonché dell'elevata soggettività delle ipotesi e delle assunzioni richieste per la determinazione delle variabili rilevanti, la valutazione dei crediti in oggetto è stata considerata un aspetto chiave dell'attività di revisione.	corretta determinazione della ECL sulla base della media ponderata dei flussi di cassa stimati dagli scenari di recupero interno e di vendita; • in relazione allo scenario di recupero interno, per ciascuna categoria prevista dal quadro normativo e regolamentare applicabile, per i crediti valutati analiticamente, verifica su base campionaria della ragionevolezza delle assunzioni formulate con riferimento all'identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi dalle attività di recupero, alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni ed alla stima dei tempi di recupero. Per i crediti deteriorati valutati su base forfettaria, verifica della corretta determinazione dei principali parametri di stima nell'ambito del modello utilizzato, della completezza ed accuratezza dei dati che alimentano il modello, nonché dell'applicazione del *post model adjustment*; • procedure di analisi comparativa dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati e dei relativi indici di copertura anche mediante confronto con i dati dei periodi precedenti e con i dati dei principali operatori di settore comparabili; • analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio; • verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa resa secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali, dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni e raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
Valutazione degli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione non quotati in mercati attivi e valutati al fair value su base ricorrente Nota integrativa consolidata: Parte A – Politiche contabili Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, Sezione 2 dell'attivo, Sezione 2 del passivo Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato, Sezione 4 Gli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione non quotati in mercati attivi, il cui *fair value* è stato determinato mediante ricorso a modelli alimentati da dati e parametri direttamente osservabili e non osservabili sul mercato (rispettivamente strumenti di livello di *fair value* 2 e 3 della gerarchia del *fair value*), mostrano un valore attivo complessivo pari a Euro 7.638 milioni ed un valore passivo pari a Euro 19.560 milioni, corrispondenti rispettivamente al 3,7 per cento dell'attivo e al 9,5 per cento del passivo di bilancio consolidato. Tali valori rappresentano la migliore stima del *fair value* degli strumenti, alla data di riferimento del bilancio, determinata sulla base dei principi contabili internazionali applicabili. Nell'ambito della nostra attività di revisione abbiamo prestato attenzione alla valutazione degli strumenti finanziari in esame detenuti dal Gruppo e, in particolare, a quelli caratterizzati da elevata complessità (titoli strutturati e derivati). In considerazione della significatività dei valori, della molteplicità e della complessità dei modelli valutativi utilizzati, nonché in ragione del significativo ricorso a stime ed assunzioni a tal fine necessarie, la valutazione degli strumenti	Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze. In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC: • analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari; • comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti per l'identificazione e la valutazione degli strumenti finanziari e verifica dell'efficacia operativa di taluni controlli; • comprensione ed analisi critica delle politiche adottate in materia di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari al fine di verificarne l'appropriatezza; • analisi delle tecniche di valutazione e dei modelli utilizzati, nonché delle modalità di determinazione delle assunzioni significative e dei dati di input necessari e verifica della coerenza e della rispondenza con la prassi prevalente di settore e con la letteratura finanziaria; • svolgimento di specifiche procedure di validità sui relativi saldi contabili, tra le quali la verifica indipendente del *fair value* per un

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
finanziari in oggetto è stata considerata un aspetto chiave dell'attività di revisione. Infatti, i modelli di valutazione utilizzati, oltre ad essere numerosi e differenti in relazione alla tipologia di strumenti, richiedono la formulazione di specifiche assunzioni qualitative e quantitative suscettibili di determinare risultati significativamente differenti. Gli stessi modelli, per quanto consolidati e riconosciuti nella prassi prevalente, possono risultare, inoltre, estremamente sensibili ai dati di input ed alle assunzioni utilizzate e, per loro natura, incorporano un rischio di non corretta valutazione.	campione di strumenti finanziari al fine di verificare la ragionevolezza delle valutazioni effettuate dagli amministratori. In tale ambito, oggetto di particolare attenzione sono state le assunzioni qualitative e quantitative formulate ed i dati di input utilizzati (curve dei tassi di interesse, spread di credito e di liquidità, parametri di volatilità, altre informazioni di mercato); • verifica della completezza ed adeguatezza dell'informativa strettamente correlata all'aspetto chiave in oggetto anche in relazione a quanto previsto dai principi contabili internazionali di riferimento.
Valutazione delle passività assicurative per residua copertura (ramo vita) Nota integrativa consolidata: Parte A – Politiche contabili Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, Sezione 11 del passivo Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato, Sezione 10 e Sezione 11 Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura Le passività assicurative ammontano a Euro 14.167 milioni, corrispondenti al 6,9 per cento del passivo del bilancio consolidato, di cui Euro 14.002 milioni sono riconducibili alle passività per residua copertura relative al ramo vita, afferenti le controllate Banco BPM Vita SpA, Vera Vita SpA e BBPM Life DAC ("Compagnie Assicurative"). Le passività assicurative per residua copertura comprendono i flussi di cassa attesi attualizzati (*Present value of future cash flow* – "PVFCF"), corretti per tenere conto dei rischi non finanziari	Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate alle circostanze. In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività: • analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati dalle Compagnie Assicurative ai fini della valutazione delle passività per residua copertura; • comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito monitoraggio, classificazione e valutazione delle passività assicurative e verifica dell'efficacia operativa di taluni controlli;

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
(*Risk Adjustment* – "RA") e il Margine sui servizi contrattuali (*Contractual Service Margin* – "CSM") che rappresenta il valore attuale degli utili futuri sui contratti assicurativi, rilasciato a conto economico secondo logiche coerenti con il servizio assicurativo prestato nel periodo. Il principio contabile IFRS 17 si caratterizza per un'elevata complessità interpretativa e operativa, dovuta alla presenza di numerosi aspetti che richiedono l'applicazione di un elevato grado di soggettività, tra i quali: • la valutazione delle passività per residua copertura dei contratti assicurativi valutati con il "*general model* - GM" o il "*variable fee approach* - VFA". Tale misurazione presuppone l'utilizzo di metodologie e modelli di calcolo di tipo statistico-attuariale caratterizzati da un elevato grado di soggettività nella scelta dei parametri utilizzati (quali, ad esempio, ipotesi di riscatto, mortalità, versamenti aggiuntivi, ipotesi di spesa, sinistralità attesa e tasso di sconto) per lo sviluppo della stima dei flussi finanziari futuri e per l'aggiustamento per il rischio non finanziario; • la valutazione del rilascio del CSM quale riconoscimento degli utili a conto economico sui servizi assicurativi erogati. La determinazione delle modalità di rilascio è caratterizzata da un elevato grado di soggettività nell'identificazione delle unità di copertura. In considerazione della significatività del valore di bilancio della voce nonché della complessità dei processi di stima adottati, la valutazione delle passività assicurative è stata considerata un aspetto chiave dell'attività di revisione.	• verifica dell'accuratezza e della completezza delle basi dati mediante lo svolgimento di procedure di validità per un campione di premi, confrontando le informazioni presenti nel sistema informatico delle Compagnie Assicurative con le evidenze a supporto ottenute dalle stesse; • analisi critica delle metodologie e delle assunzioni adottate dagli amministratori nel rispetto del principio contabile IFRS 17; • il confronto delle metodologie e delle assunzioni, di cui al punto precedente, con le prassi di mercato. Inoltre, con il supporto degli esperti in scienze attuariali appartenenti alla rete PwC, abbiamo effettuato le seguenti attività: • verifica delle metodologie e delle ipotesi sottostanti il calcolo delle passività assicurative per residua copertura per ciascuna componente anche attraverso l'analisi dei principali indicatori di performance; • il ricalcolo indipendente del PVFCF delle passività assicurative per residua copertura per un campione di polizze; • l'analisi dei criteri di valutazione delle unità di copertura ai fini del rilascio del CSM a conto economico; • l'analisi dei movimenti delle passività assicurative per residua copertura tra inizio e fine periodo su base campionaria; • la verifica dell'onerosità dei contratti ("*Onerous contract test*" o "OCT") e della relativa definizione delle Unit of Account quali livello minimo di aggregazione dei contratti assicurativi.

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
	Infine, abbiamo verificato la completezza e l'adeguatezza dell'informativa strettamente correlata all'aspetto chiave in oggetto anche in relazione a quanto previsto dai principi contabili internazionali di riferimento, dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni e raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.
Business combination del Gruppo Anima Nota integrativa consolidata: Parte A – Politiche Contabili Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, Sezione 10 Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti Imprese o Rami d'azienda In data 11 aprile 2025, il gruppo Banco BPM – per il tramite della controllata Banco BPM Vita SpA – ha acquisito un pacchetto azionario pari al 67,976 per cento del capitale di Anima Holding SpA per un controvalore complessivo di Euro 1.547,5 milioni corrisposto per cassa agli aderenti all'Offerta Pubblica di Acquisto, lanciata a novembre 2024 (l'"OPA"). A seguito della conclusione dell'OPA, il Gruppo detiene l'89,949 per cento delle azioni di Anima Holding SpA (tale percentuale ricomprende l'interessenza pari al 21,973 per cento, già detenuta in precedenza dal Gruppo e successivamente trasferita in favore di Banco BPM Vita SpA).	Al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività di revisione, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC: • comprensione della struttura dell'Operazione anche mediante ottenimento ed analisi di documentazione a supporto, nonché tramite discussioni con la Direzione aziendale; • verifica della ragionevolezza delle assunzioni formulate e delle conclusioni raggiunte dagli amministratori con riferimento alla determinazione del *fair value* delle interessenze partecipative precedentemente detenute, nonché della conformità a quanto previsto dal principio contabile IFRS 3 per la rilevazione contabile delle operazioni di aggregazione aziendale realizzate in più fasi (cd. *step acquisition*);

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
L'acquisizione del controllo di Anima Holding SpA (l'"Operazione") rientra fra le aggregazioni aziendali secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 3 "Business Combinations" che prevede l'applicazione del metodo dell'acquisto. L'Operazione ha determinato la necessità di procedere a specifiche attività di valutazione, in particolare con riferimento alla determinazione del *fair value* della partecipazione di collegamento precedentemente detenuta e all'allocazione del costo dell'acquisizione (*Purchase Price Allocation* - PPA) secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 3. L'Operazione ha determinato l'acquisizione del controllo di Anima Holding, ai sensi del principio contabile IFRS 10, con il conseguente consolidamento integrale della società e delle sue controllate a partire dalla data di acquisizione. Tale circostanza ha comportato la necessità di condurre apposite valutazioni ed attività con riferimento alla classificazione e misurazione delle attività e passività acquisite, nonché alla presentazione delle stesse. Il processo di PPA ha determinato il riconoscimento di un avviamento pari a Euro 1.550,6 milioni e attività nette identificate per un importo di Euro 411,1 milioni. In considerazione della significatività dei valori di bilancio, della complessità dell'Operazione e dei conseguenti effetti contabili, tenuto conto degli aspetti valutativi precedentemente descritti, tale *business combination* è stata considerata un aspetto chiave dell'attività di revisione.	• comprensione e valutazione dei controlli posti in essere dalla Direzione aziendale relativamente all'Operazione; • comprensione ed analisi critica, anche tramite il confronto con la Direzione aziendale e con i consulenti esterni di cui si è avvalso il Gruppo, dei modelli valutativi adottati nell'ambito del processo di PPA e della conseguente determinazione del *fair value* delle attività identificabili acquisite e delle passività assunte; • verifica della ragionevolezza delle principali assunzioni qualitative e quantitative utilizzate dagli amministratori, anche tenuto conto delle caratteristiche specifiche delle attività e passività oggetto di valutazione; • verifica della completezza ed adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali di riferimento.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs 38/2005 e dell'articolo 43 del DLgs 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banco BPM SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un

giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

Le assemblee degli azionisti di Banco Popolare Società Cooperativa e Banca Popolare di Milano Scarl ci hanno conferito in data 15 ottobre 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 815/2019

Gli amministratori di Banco BPM SpA sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 815/2019 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF - European Single Electronic Format) (il "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del DLgs 39/2010 e ai sensi dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998

Gli amministratori di Banco BPM SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del gruppo Banco BPM al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998, con il bilancio consolidato;

- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998;

- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998 sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Banco BPM al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e-ter), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'articolo 8 del Regolamento (UE) 852/2020 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'articolo 14-bis del DLgs 39/2010.

Milano, 18 marzo 2026

PricewaterhouseCoopers SpA

Raffaella Preziosi

(Revisore legale)

Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'articolo 14-bis del DLgs 39/2010

Agli Azionisti di

Banco BPM SpA

Conclusioni

Ai sensi degli articoli 8 e 18, comma 1, del DLgs 125/2024 (il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della rendicontazione consolidata di sostenibilità del gruppo Banco BPM (il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 predisposta ai sensi dell'articolo 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione consolidata sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del gruppo Banco BPM relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE ("*European Sustainability Reporting Standards*" anche "ESRS");

- le informazioni contenute nel paragrafo "*Tassonomia a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852*" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'articolo 8 del Regolamento (UE) 852/2020 (il "Regolamento Tassonomia").

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi di tale Principio sono ulteriormente descritte nella sezione "*Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità*" della presente relazione.

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (ISQM Italia) 1 in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale di Banco BPM SpA per la rendicontazione consolidata di sostenibilità

Gli amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nel paragrafo "*Processo di individuazione e valutazione di impatti, rischi e opportunità [ESRS 2 IRO – 1]*" della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Gli amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'articolo 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;
- la conformità all'articolo 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo "*Tassonomia a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) 2020/852*".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'articolo 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità

Come indicato nel paragrafo denominato "*Informativa in relazione a circostanze specifiche [ESRS 2 BP-2]*" della sezione "*Informazioni generali*", ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

Come indicato nel paragrafo denominato "*Stime riguardanti la catena del valore*" della sezione "*Informazioni generali*", l'informativa fornita in merito alle emissioni di Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e della precisione

relativa delle informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni Scope 3, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore.

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;

- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale di Banco BPM SpA responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

Abbiamo svolto le seguenti principali procedure:

- comprensione del modello di business, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;

- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;

- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità e, sulla base delle informazioni ivi acquisite, svolgimento di considerazioni in merito a eventuali elementi contraddittori emersi che possano evidenziare l'esistenza di questioni di sostenibilità non considerate dall'impresa nel processo di valutazione della rilevanza;

- identificazione dell'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo;

- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul nostro giudizio professionale, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati;

- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le esposizioni ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;

- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio stesso o con i dati gestionali di natura contabile;

- verifica della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità con gli ESRS;

- ottenimento della lettera di attestazione.

Milano, 18 marzo 2026

PricewaterhouseCoopers SpA

Sara Bettoni

(Revisore legale)

Allegati

Elenco dei principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31 dicembre 2025

Principi contabili		Regolamento omologazione (*)	
			modifiche
IAS 1	Presentazione del bilancio	1803/2023	2822/2023
IAS 2	Rimanenze	1803/2023	
IAS 7	Rendiconto finanziario	1803/2023	1317/2024, 1331/2025 (***)
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1803/2023	
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1803/2023	
IAS 12	Imposte sul reddito	1803/2023	2468/2023
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1803/2023	
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1803/2023	
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1803/2023	
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1803/2023	2862/2024
IAS 23	Oneri finanziari	1803/2023	
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1803/2023	
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione	1803/2023	
IAS 27	Bilancio separato	1803/2023	
IAS 28	Partecipazioni in società collegate e *joint venture*	1803/2023	
IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1803/2023	
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1803/2023	
IAS 33	Utile per azione	1803/2023	
IAS 34	Bilanci intermedi	1803/2023	
IAS 36	Riduzione di valore delle attività	1803/2023	
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1803/2023	
IAS 38	Attività immateriali	1803/2023	
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura) (**)	1803/2023	
IAS 40	Investimenti immobiliari	1803/2023	
IAS 41	Agricoltura	1803/2023	

(*) Il Regolamento (UE) n. 1803 del 13 agosto 2023 ha abrogato il regolamento (CE) n. 1126/2008 della Commissione, che adotta i Principi contabili internazionali e le relative Interpretazioni emessi o adottati dallo IASB fino al 15 ottobre 2008. Tale regolamento è stato modificato al fine di includere i Principi e le relative Interpretazioni emessi o adottati dallo IASB e adottati dalla Commissione fino all'8 settembre 2022, conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002. Avendo subito numerose modifiche, al fine di semplificare la legislazione dell'Unione in materia di Principi contabili internazionali, è stato ritenuto appropriato, per motivi di chiarezza e trasparenza, sostituire il regolamento n.1126/2008.
Il Regolamento n. 1803/2023 incorpora altresì l'IFRS 17 e relative modifiche. Si segnala che in fase di omologa è stata introdotta la possibilità di esentare i contratti caratterizzati da mutualizzazione intergenerazionale e congruità dei flussi finanziari dall'applicazione dell'obbligo di raggruppamento in coorti annuali, non consentita dalla versione del principio approvata dallo IASB (c.d. "carve out option").
(**) Con l'entrata in vigore dell'IFRS 9 "Strumenti finanziari" lo IAS 39 rimane in vigore solo per la parte relativa alla contabilizzazione delle operazioni di copertura di fair value.
(***) Regolamento omologato alla data di approvazione del bilancio, ma applicabile successivamente al 1° gennaio 2026.

Principi contabili		Regolamento omologazione (*)	
			modifiche
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	1803/2023	2862/2024, 1331/2025 (***)
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	1803/2023	
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	1803/2023	
IFRS 4	Contratti assicurativi	1803/2023	
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1803/2023	
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1803/2023	
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	1803/2023	1317/2024, 1047/2025 (***), 1266/2025 (***), 1331/2025 (***)
IFRS 8	Settori operativi	1803/2023	
IFRS 9	Strumenti finanziari	1803/2023	1047/2025 (***), 1266/2025 (***), 1331/2025 (***)
IFRS 10	Bilancio consolidato	1803/2023	1331/2025 (***)
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	1803/2023	
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1803/2023	
IFRS 13	Valutazione del *fair value*	1803/2023	
IFRS 15	Ricavi provenienti da contratti con i clienti	1803/2023	
IFRS 16	Leasing	1803/2023	2579/2023
IFRS 17	Contratti assicurativi	1803/2023	

(*) Il Regolamento (UE) n. 1803 del 13 agosto 2023 ha abrogato il regolamento (CE) n. 1126/2008 della Commissione, che adotta i Principi contabili internazionali e le relative Interpretazioni emessi o adottati dallo IASB fino al 15 ottobre 2008. Tale regolamento è stato modificato al fine di includere i Principi e le relative Interpretazioni emessi o adottati dallo IASB e adottati dalla Commissione fino all'8 settembre 2022, conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002. Avendo subito numerose modifiche, al fine di semplificare la legislazione dell'Unione in materia di Principi contabili internazionali, è stato ritenuto appropriato, per motivi di chiarezza e trasparenza, sostituire il regolamento n.1126/2008.
Il Regolamento n. 1803/2023 incorpora altresì l'IFRS 17 e relative modifiche. Si segnala che in fase di omologa è stata introdotta la possibilità di esentare i contratti caratterizzati da mutualizzazione intergenerazionale e congruità dei flussi finanziari dall'applicazione dell'obbligo di raggruppamento in coorti annuali, non consentita dalla versione del principio approvata dallo IASB (c.d. "carve out option").
(***) Regolamenti omologati alla data di approvazione del bilancio, ma applicabili successivamente al 1° gennaio 2026.

Interpretazioni		Regolamento omologazione (*)
		modifiche
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività similari	1803/2023
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1803/2023
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1803/2023
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico – Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1803/2023
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione del valore dello IAS 29 – Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1803/2023
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	1803/2023
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	1803/2023
IFRIC 14	IAS 19 – Il limite relativo a un'attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1803/2023
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	1803/2023
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1803/2023
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	1803/2023
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1803/2023
IFRIC 21	Tributi	1803/2023
IFRIC 22	Operazioni in valuta estera e anticipi	1803/2023
IFRIC 23	Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	1803/2023
SIC 7	Introduzione dell'euro	1803/2023
SIC 10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione con le attività operative	1803/2023
SIC 15	*Leasing* operativo – Incentivi	1803/2023
SIC 25	Imposte sul reddito – Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1803/2023
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1803/2023
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti web	1803/2023

(*) Il Regolamento (UE) n. 1803 del 13 agosto 2023 ha abrogato il regolamento (CE) n. 1126/2008 della Commissione, che adotta i Principi contabili internazionali e le relative Interpretazioni emessi o adottati dallo IASB fino al 15 ottobre 2008. Tale regolamento è stato modificato al fine di includere i Principi e le relative Interpretazioni emessi o adottati dallo IASB e adottati dalla Commissione fino all'8 settembre 2022, conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002. Avendo subito numerose modifiche, al fine di semplificare la legislazione dell'Unione in materia di Principi contabili internazionali, è stato ritenuto appropriato, per motivi di chiarezza e trasparenza, sostituire il regolamento n.1126/2008.
Il Regolamento n. 1803/2023 incorpora altresì l'IFRS 17 e relative modifiche. Si segnala che in fase di omologa è stata introdotta la possibilità di esentare i contratti caratterizzati da mutualizzazione intergenerazionale e congruità dei flussi finanziari dall'applicazione dell'obbligo di raggruppamento in coorti annuali, non consentita dalla versione del principio approvata dallo IASB (c.d. "carve out option").

Raccordo tra le voci dello stato patrimoniale consolidato e lo schema dello stato patrimoniale consolidato riclassificato al 31 dicembre 2025

Voci dell'attivo ***(migliaia di euro)***		**31/12/2025**
10.	Cassa e disponibilità liquide	5.606.509
	Cassa e disponibilità liquide	**5.606.509**
40. a)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso banche	6.475.780
	meno: titoli di debito verso banche al costo ammortizzato	(2.576.885)
	meno: att. fin. al CA di pertinenza delle imprese di assicurazione - crediti verso banche	(2)
	Finanziamenti valutati al CA: finanziamenti verso banche	**3.898.893**
40. b)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela	129.050.087
	meno: titoli di debito verso clientela al costo ammortizzato	(29.334.556)
	meno: att. fin. al CA di pertinenza delle imprese di assicurazione - crediti verso clientela	(1.963)
	Finanziamenti valutati al CA: finanziamenti verso clientela	**99.713.568**
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	22.512.342
50.	Derivati di copertura	834.792
	meno: attività finanziarie valutate al FV con impatto a CE di pertinenza delle imprese di assicurazione	(8.540.318)
	Attività finanziarie e derivati di copertura valutate al FV con impatto a CE	**14.806.816**
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	26.316.786
	meno: attività finanziarie valutate al FV con impatto a OCI di pertinenza delle imprese di assicurazione	(10.287.734)
	Attività finanziarie valutate al FV con impatto su OCI	**16.029.052**
	più: titoli di debito verso banche e clientela al costo ammortizzato	31.911.441
	Attività finanziarie valutate al CA	**31.911.441**
	più: att. fin. al CA di pertinenza delle imprese di assicurazione - crediti verso banche	2
	più: att. fin. al CA di pertinenza delle imprese di assicurazione - crediti verso clientela	1.963
	più: attività finanziarie valutate al FV con impatto a CE di pertinenza delle imprese di assicurazione	8.540.318
	più: attività finanziarie valutate al FV con impatto a OCI di pertinenza delle imprese di assicurazione	10.287.734
	Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione	**18.830.017**
70.	Partecipazioni	1.452.559
	Partecipazioni	**1.452.559**
90.	Attività materiali	2.481.158
	Attività materiali	**2.481.158**
100.	Attività immateriali	3.214.115
	Attività immateriali	**3.214.115**
110.	Attività fiscali	2.909.743
	Attività fiscali	**2.909.743**
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	196.649
	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	**196.649**
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(148.718)
80.	Attività assicurative	6.730
130.	Altre attività	4.987.775
	Altre voci dell'attivo	**4.845.787**
	Totale attivo	**205.896.307**

Voci del passivo *(migliaia di euro)*		**31/12/2025**
10. b)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso clientela	109.942.349
	meno: debiti per leasing verso clientela	(670.854)
	meno: debiti verso clientela di pertinenza delle imprese di assicurazione	(6.625)
	Debiti verso clientela	**109.264.870**
10. c)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: titoli in circolazione	23.122.646
30.	Passività finanziarie designate al fair value	8.329.162
	meno: certificates a capitale protetto	(4.323.985)
	meno: passività finanziarie valutate al FV delle imprese di assicurazione	(4.005.177)
	Titoli e passività finanziarie designate al fair value	**23.122.646**
	Raccolta diretta bancaria	**132.387.516**
	più: passività finanziarie valutate al FV delle imprese di assicurazione	4.005.177
110.	Passività assicurative	14.167.311
	Raccolta diretta assicurativa	**18.172.488**
10. a)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso banche	6.646.055
	meno: debiti per leasing verso banche	-
	meno: debiti verso banche di pertinenza delle imprese di assicurazione	(72.773)
	Debiti verso banche	**6.573.282**
	più: debiti per leasing verso banche	-
	più: debiti per leasing verso clientela	670.854
	Debiti per leasing	**670.854**
20.	Passività finanziarie di negoziazione	22.221.580
	più: certificates a capitale protetto	4.323.985
40.	Derivati di copertura	614.825
	Altre passività finanziarie valutate al fair value	**27.160.390**
	più: debiti verso clientela di pertinenza delle imprese di assicurazione	6.625
	più: debiti verso banche di pertinenza delle imprese di assicurazione	72.773
	Altre passività finanziarie delle imprese di assicurazione	**79.398**
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	193.796
100.	Fondi per rischi ed oneri	667.269
	Fondi del passivo	**861.065**
60.	Passività fiscali	551.625
	Passività fiscali	**551.625**
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-
	Passività associate ad attività in via di dismissione	**-**
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(487.533)
80.	Altre passività	4.342.059
	Altre voci del passivo	**3.854.526**
	Totale passività	**190.311.144**
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	80.487
	Patrimonio di pertinenza di terzi	**80.487**
120.	Riserve da valutazione	258.523
140.	Strumenti di capitale	1.787.145
150.	Riserve	5.036.083
155.	Acconti su dividendi	(691.552)
170.	Capitale	7.100.000
180.	Azioni proprie (-)	(67.510)
200.	Utile/Perdita d'esercizio (+/-)	2.081.987
	Patrimonio netto del Gruppo	**15.504.676**
	Totale passivo e patrimonio netto	**205.896.307**

Raccordo tra le voci del conto economico consolidato e lo schema del conto economico consolidato riclassificato dell'esercizio 2025

2025 ***(migliaia di euro)***	**Conto economico**	**Riclassifiche**	**Conto economico riclassificato**
Margine di interesse			**3.127.491**
10. Interessi attivi e proventi assimilati	5.785.462	7.916 (a)	
		(289.202) (h)	
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(2.370.076)	(6.609) (h)	
Risultato delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			**120.911**
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni		120.911 (b)	
Commissioni nette			**2.495.278**
40. Commissioni attive	2.883.788	76.980 (c)	
		14.811 (h)	
		63.860 (q)	
		(34.419) (r)	
		1.717 (p)	
50. Commissioni passive	(527.542)	16.083 (h)	
Risultato dell'attività assicurativa			**162.522**
160. Risultato dei servizi assicurativi	96.197		
170. Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa	(505.608)		
		7.046 (a)	
		530.468 (h)	
		34.419 (r)	
Proventi core			**5.906.202**
Risultato netto finanziario			**48.359**
70. Dividendi e proventi simili	195.684		
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	329.919	(76.980) (c)	
		(4.008) (f)	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	9.082		
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto	(41.729)	28.140 (g)	
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(106.651)	(221.238) (h)	
		(63.860) (q)	
Altri proventi netti di gestione			**690**
230. Altri oneri/proventi di gestione	326.741	(323.981) (d)	
		(3.904) (e)	
		2.851 (h)	
		(1.717) (p)	
		700 (a)	
Proventi operativi			**5.955.251**
Spese per il personale			**(1.798.067)**
190 a) Spese per il personale	(1.783.040)	(7.073) (i)	
		(35.858) (h)	
		3.904 (e)	
		24.000 (l)	
Altre spese amministrative			**(657.464)**
190 b) Altre spese amministrative	(1.042.236)	7.073 (i)	
		323.981 (d)	
		46.812 (l)	
		(7.205) (h)	
		14.111 (u)	

2025 *(migliaia di euro)*	Conto economico	Riclassifiche		Conto economico riclassificato
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali				**(283.330)**
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(156.954)	(5.323)	(h)	
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(174.828)	53.775	(a)	
Oneri operativi				**(2.738.861)**
Risultato della gestione operativa				**3.216.390**
Costo del credito verso clientela				**(396.580)**
130 a) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(361.768)	(230)	(m)	
		143	(n)	
		(3.918)	(o)	
		(28.140)	(g)	
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(2.667)			
Rettifiche nette su titoli ed altre attività finanziarie				**3.409**
130 b) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.818)	230	(m)	
		(143)	(n)	
		3.918	(o)	
		1.222	(h)	
Risultato della valutazione al fair value delle attività materiali				**(7.291)**
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(7.291)			
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri				**(2.547)**
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(8.547)			
		6.000	(l)	
Totale rettifiche e accantonamenti				**(403.009)**
Risultato lordo dell'operatività corrente				**2.813.381**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente				**(803.139)**
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(759.172)	(24.549)	(l)	
		(20.928)	(a)	
		1.325	(f)	
		3.792	(s)	
		861	(t)	
		(4.468)	(u)	
Risultato netto dell'operatività corrente				**2.010.242**
Utili (Perdite) su partecipazioni e investimenti al netto delle imposte				**2.271**
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	323.905	(120.911)	(b)	
		(205.623)	(s)	
		2.629	(v)	
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	3.132	(861)	(t)	
Impatto della Purchase Price Allocation (PPA) al netto delle imposte		(47.909)	(a)	**(47.909)**
Impatto della variazione del proprio merito creditizio sulle emissioni di certificates (OCR) al netto delle imposte		2.683	(f)	**2.683**
Oneri sistemici al netto delle imposte		(9.643)	(u)	**(9.643)**
Oneri di ristrutturazione aziendale al netto delle imposte		(52.263)	(l)	**(52.263)**
Impatto rideterminazione quota Anima al netto delle imposte		201.831	(s)	**201.831**
Impairment su client relationship, avviamenti e partecipazioni				**(4.429)**
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	(1.200)	(2.629)	(v)	
		(600)	(a)	
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi				**(20.796)**
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(20.796)			
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	**2.081.987**	**-**		**2.081.987**

Le lettere riportate in corrispondenza della colonna "Riclassifiche" sono poste con l'obiettivo di consentire una più immediata comprensione delle riclassifiche effettuate.

Con riferimento al prospetto di raccordo in precedenza riportato, nel seguito vengono illustrate le principali riclassifiche:

- la voce **"Margine di interesse"** è rappresentata dal saldo algebrico degli interessi attivi e proventi assimilati (voce 10) ed interessi passivi ed oneri assimilati (voce 20), al netto della PPA relativa ai crediti verso clientela, pari a 7,9 milioni (a), raccordata nella voce del conto economico riclassificato "Impatto della Purchase Price Allocation (PPA) al netto delle imposte", e degli interessi attivi (289,2 milioni) e passivi (6,6 milioni) di pertinenza delle imprese di assicurazione, esposti nella voce "Risultato dell'attività assicurativa" (h);
- la voce **"Risultato delle partecipazioni valutate al patrimonio netto"** evidenzia la quota di pertinenza dei risultati economici delle partecipate valutate al patrimonio netto (compresi nella voce 250), complessivamente positivi per 120,9 milioni (b);
- la voce **"Commissioni nette"** è rappresentata dal saldo algebrico delle commissioni attive (voce 40) e passive (voce 50); include inoltre la riclassifica delle commissioni *upfront* relative al collocamento di *certificates* attraverso la rete del Gruppo (per 77,0 milioni (c)) dalla voce 80 dello schema ufficiale "Risultato netto dell'attività di negoziazione". Le commissioni nette sono state invece depurate degli impatti derivanti dal riallineamento dei ricavi e dei costi infragruppo a fronte dei diversi criteri di rilevazione adottati da Banco BPM (rilevazione up front delle commissioni attive di distribuzione) rispetto a quelli adottati dalle compagnie di assicurazione del Gruppo (rilevazione ripartita nel tempo delle commissioni passive di distribuzione), pari a 34,4 milioni (r), ricondotti alla voce "Risultato dell'attività assicurativa". La voce in esame inoltre è esposta al netto delle commissioni attive (14,8 milioni) e passive (16,1 milioni) di pertinenza delle imprese di assicurazione, esposte nella voce "Risultato dell'attività assicurativa" (h). Nell'aggregato in esame sono altresì ricondotte le componenti reddituali, per 63,9 milioni (q), costituenti la remunerazione dell'attività di strutturazione e di copertura dei rischi sui *certificates* emessi, collocati o strutturati dal Gruppo, nonché quelle relative alla remunerazione dell'attività di vendita alle imprese retail e corporate di contratti derivati di copertura, rilevate nella voce 110 dello schema ufficiale "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico". Infine nell'aggregato in esame sono riclassificati i proventi relativi alle attività connesse al settore monetica rilevati in bilancio nella voce "Altri proventi netti di gestione" per 1,7 milioni (p);
- la voce **"Risultato dell'attività assicurativa"** corrisponde alle voci di bilancio "160. Risultato dei servizi assicurativi" e "170. Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa", incrementate della quota relativa agli interessi attivi e passivi, alle commissioni attive e passive, agli altri proventi ed oneri e al risultato netto finanziario di pertinenza delle imprese di assicurazione, come descritto in precedenza (h). L'aggregato include, inoltre, la quota di spese per il personale, delle altre spese amministrative, delle rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali e degli altri proventi ed oneri riconducibili all'attività assicurativa, inclusa nel Contractual Service Margin ai sensi dell'IFRS 17, ricondotta a voce propria nello schema del conto economico riclassificato: l'apporto complessivo alla voce in esame è pari a 530,5 milioni (h). Nella voce in esame confluiscono altresì gli impatti derivanti dal riallineamento dei ricavi e dei costi infragruppo a fronte dei diversi criteri di rilevazione adottati da Banco BPM (rilevazione up front delle commissioni attive di distribuzione) rispetto a quelli adottati dalle compagnie di assicurazione del Gruppo (rilevazione ripartita nel tempo delle commissioni passive di distribuzione), pari a 34,4 milioni (r), originariamente rilevati nelle commissioni attive del conto economico ufficiale. Infine, dalla voce in esame è escluso l'effetto della PPA relativa alle passività assicurative delle compagnie, pari a 7,0 milioni (a), raccordata nella voce del conto economico riclassificato "Impatto della Purchase Price Allocation (PPA) al netto delle imposte";
- la voce del conto economico "**Risultato netto finanziario**" include i "Dividendi e proventi simili" (voce 70), il "Risultato netto dell'attività di negoziazione" (voce 80), al netto sia della riclassifica degli importi relativi alle commissioni sul collocamento di *certificates* per 77,0 milioni (c), ricondotti tra le "Commissioni nette", sia dell'impatto derivante dalla variazione del proprio merito creditizio sulle emissioni di Certificates per 4,0 milioni (f), ricondotto nella voce ad hoc del conto economico riclassificato denominata "Impatto della variazione del proprio merito creditizio sulle emissioni di *certificates* (OCR), al netto delle imposte". L'aggregato in esame comprende inoltre il "Risultato netto dell'attività di copertura" (voce 90), il "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" (voce 110) e gli "utili/perdite da cessione o riacquisto" (voce 100) al netto del risultato della cessione dei crediti non rappresentati da titoli di debito, pari a 28,1 milioni (g), ricondotto nell'aggregato gestionale del "Costo del credito verso clientela". Sono altresì escluse le voci del risultato netto finanziario di pertinenza delle imprese di assicurazione, pari a 221,2 milioni (h), esposte nella voce "Risultato dell'attività assicurativa", nonché le componenti reddituali, per 63,9 milioni (q), costituenti la remunerazione dell'attività di

strutturazione e di copertura dei rischi sui *certificates* emessi, collocati o strutturati dal Gruppo, nonché quelle relative alla remunerazione dell'attività di vendita alle imprese retail e corporate di contratti derivati di copertura, ricondotte tra le "Commissioni nette";

- la voce **"Altri proventi netti di gestione"** è rappresentata dalla voce di bilancio "230. Altri oneri/proventi di gestione" depurata dai recuperi per imposte indirette, spese legali ed altre spese pari complessivamente a 324,0 milioni (d), che ai fini riclassificati sono esposti a riduzione della voce "Altre spese amministrative", dal recupero dei costi per la formazione pari a 3,9 milioni (e) riclassificati a riduzione delle "Spese per il personale", dalla quota di oneri netti (2,9 milioni) di pertinenza delle imprese di assicurazione, esposte nella voce "Risultato netto dell'attività assicurativa" (h), dai proventi relativi alle attività connesse al settore monetica, pari a 1,7 milioni (p), ricondotti tra le "commissioni nette come in precedenza descritto, e dalla quota di ammortamento di alcuni *intangibles* relativi alle imprese di assicurazione raccordate nella voce del conto economico riclassificato "Impatto della Purchase Price Allocation (PPA) al netto delle imposte", per 0,7 milioni (a);
- la voce **"Spese per il personale"** è rappresentata dalla voce di bilancio "190. a) Spese per il personale", da alcuni oneri funzionalmente connessi con il personale, pari a 7,1 milioni (i), rilevati in bilancio nella voce "190. b) Altre spese amministrative" e dal recupero dei costi per la formazione pari a 3,9 milioni (e) compresi nella voce "230. Altri oneri/proventi di gestione", come in precedenza descritto. La voce in esame comprende inoltre la quota di spese per il personale riconducibili all'attività assicurativa relativa al Contractual Service Margin (35,9 milioni) previsto dall'IFRS 17 ed esposta nella voce "Risultato netto dell'attività assicurativa" (h). Da tale aggregato è invece escluso l'ammontare degli oneri relativi ai programmi di incentivazione all'uscita volontaria del personale prossimo alla maturazione del diritto alla pensione, pari a 24,0 milioni (l) raccordato nella voce del conto economico riclassificato "Oneri di ristrutturazione aziendale al netto delle imposte";
- la voce **"Altre spese amministrative"** corrisponde alla voce di bilancio 190 b) al netto dei recuperi per imposte indirette, spese legali ed altre spese, pari a 324,0 milioni (d), comprese nella voce "230 Altri oneri/proventi di gestione", come in precedenza descritto, e di alcuni oneri funzionalmente connessi al personale rilevati nella voce riclassificata "Spese per il personale" per 7,1 milioni (i). Sono inoltre esclusi alcuni oneri operativi "una tantum", pari a 46,8 milioni (l), sostenuti per la realizzazione di operazioni di carattere straordinario che hanno impatto sulla struttura organizzativa del Gruppo (es. acquisizione del controllo di Anima Holding tramite OPA, razionalizzazione della rete sportelli) o che si inseriscono nelle progettualità finalizzate all'integrazione di aggregazioni aziendali perfezionate nei precedenti esercizi (Vera Vita), nonché gli oneri non ricorrenti sostenuti a tutela degli interessi degli azionisti in relazione all'OPS UniCredit. Tali costi risultano esposti, al netto del relativo effetto fiscale, in una voce separata del conto economico riclassificato denominata "Oneri di ristrutturazione aziendale al netto delle imposte". Dalla voce in esame sono inoltre esclusi gli oneri "sistemici" per complessivi 14,1 milioni (u) rappresentati dall'ammontare della contribuzione complessiva annuale dovuta al Fondo Interbancario Tutela Depositi (FITD) e dalla stima della quota contributiva dovuta al Fondo di Garanzia del settore assicurativo Vita esposti, al netto del relativo effetto fiscale, nella voce separata "Oneri sistemici al netto delle imposte". L'aggregato in esame comprende inoltre la quota delle altre spese amministrative riconducibili all'attività assicurativa relativa al Contractual Service Margin (7,2 milioni) previsto dall'IFRS 17 ed esposta nella voce "Risultato netto dell'attività assicurativa" (h);
- la voce **"Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali"** corrisponde alle voci di bilancio 210 e 220, al netto delle rettifiche di intangibili a vita definita (*client relationship* e *value of business acquired*), raccordate nella voce del conto economico riclassificato "Impatto della Purchase Price Allocation (PPA) al netto delle imposte", per 53,8 milioni (a). L'aggregato in esame comprende inoltre la quota delle rettifiche di valore riconducibili all'attività assicurativa relativa al Contractual Service Margin (5,3 milioni) previsto dall'IFRS 17 ed esposta nella voce "Risultato netto dell'attività assicurativa" (h);
- il **"Costo del credito verso clientela"** prende avvio dalle voci del conto economico "130 a). Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e "140. Utile/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni". In particolare, comprende le rettifiche di valore su esposizioni classificate nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso la clientela - finanziamenti (per 361,8 milioni), il risultato negativo delle cessioni di crediti, pari a 28,1 milioni (g) (compreso nella voce 100), nonché gli utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni (voce 140 del conto economico). Sono invece escluse le rettifiche nette per deterioramento di esposizioni classificate nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato rappresentate da titoli di debito, pari a 3,9 milioni (o), le rettifiche nette per deterioramento di esposizioni classificate nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti

verso banche – finanziamenti e titoli (m) e (n), per complessivi 0,1 milioni, tutte complessivamente esposte nella voce del conto economico riclassificato "Rettifiche nette su titoli ed altre attività finanziarie";

- l'aggregato delle "**Rettifiche nette su titoli ed altre attività finanziarie**" prende avvio dalla voce del conto economico "130 b). Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e comprende le rettifiche nette per deterioramento di esposizioni classificate nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche - finanziamenti e titoli (m) e (n) per complessivi 0,1 milioni, nonché le rettifiche nette per deterioramento di esposizioni classificate nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato rappresentate da titoli di debito (comprese nella voce 130) emessi da clientela (o) per 3,9 milioni. La voce in esame include infine le rettifiche nette su titoli ed altre attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione esposte nella voce del conto economico riclassificato "Rettifiche nette su titoli ed altre attività finanziarie" per 1,2 milioni (h);
- il "**Risultato della valutazione al fair value delle attività materiali**" corrisponde alla voce 260 del conto economico ufficiale;
- gli "**Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri**" corrispondono alla voce 200 del conto economico ufficiale, depurata di stanziamenti relativi a oneri di ristrutturazione per 6,0 milioni (l) esposti, al netto del relativo effetto fiscale, in una voce separata del conto economico riclassificato denominata "Oneri di ristrutturazione aziendale al netto delle imposte";
- la voce "**Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente**" corrisponde alla voce 300 del conto economico ufficiale, depurata degli effetti fiscali relativi agli oneri di ristrutturazione per 24,5 milioni (l), alla PPA per 20,9 milioni (a) e all'impatto della variazione del merito creditizio sui *certificates* emessi per 1,3 milioni (f). L'aggregato in esame non comprende gli effetti fiscali relativi all'impatto della rivalutazione della quota partecipativa detenuta in Anima Holding prima dell'acquisizione del controllo, pari a 3,8 milioni (r), agli Utili (perdite) su partecipazioni e investimenti, pari a 0,9 milioni (t), e agli oneri sistemici per 4,5 milioni (u);
- gli **"Utili (perdite) su partecipazioni e investimenti"** corrispondono alla voce 280 del conto economico ufficiale e al risultato da cessione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto (voce 250 del conto economico ufficiale), al netto del relativo effetto fiscale, pari a 0,9 milioni (t). La voce in esame inoltre è stata depurata della quota di pertinenza dei risultati economici delle partecipate valutate al patrimonio netto, complessivamente positivi per 120,9 milioni (b) raccordati nell'aggregato riclassificato "Risultato delle partecipazioni valutate al patrimonio netto", nonché dell'effetto positivo, derivante dalla rivalutazione della quota partecipativa detenuta in Anima Holding prima dell'acquisizione del controllo, conseguente al riallineamento al suo fair value alla data di acquisto del controllo, pari a 205,6 milioni (s); tale impatto è rilevato, al netto del relativo effetto fiscale, in una voce separata del conto economico riclassificato denominata "Impatto rideterminazione quota Anima, al netto delle imposte". Infine non sono ricomprese le rettifiche di valore relative a partecipazioni, pari a 2,6 milioni (v), esposte nella voce separata del conto economico riclassificato denominata "Impairment su *client relationship*, avviamenti e partecipazioni";
- nella voce "**Impatto della Purchase Price Allocation (PPA), al netto delle imposte**" sono rilevati gli effetti della PPA (a) riferiti principalmente agli interessi su crediti verso clientela (-7,9 milioni), all'ammortamento di *client relationship* e *VoBA* (-53,8 milioni), all'ammortamento di altri *intangibles* (-0,7 milioni), ai *reversal effect* sulle passività assicurative (-7,0 milioni), al netto dei relativi effetti fiscali (+20,9 milioni);
- nella voce "**Impatto della Variazione del proprio merito creditizio sulle emissioni di *certificates* (OCR), al netto delle imposte**" è esposto l'effetto economico relativo alla variazione del proprio merito creditizio correlato alle emissioni dei *certificates*, rilevato contabilmente nella voce 80 del conto economico ufficiale per 4,0 milioni (f), al netto del relativo effetto fiscale, pari a -1,3 milioni (f);
- nella voce "**Oneri sistemici al netto delle imposte**" sono ricompresi gli oneri per complessivi 14,1 milioni (u), rilevati contabilmente nella voce 190 b) del conto economico ufficiale, al netto del correlato effetto fiscale, pari a 4,5 milioni (u);
- nella voce "**Oneri di ristrutturazione aziendale al netto delle imposte**" sono ricompresi gli oneri operativi "una tantum", pari a 76,8 milioni (l), sostenuti per la realizzazione di operazioni di carattere straordinario e la razionalizzazione della rete sportelli o relativi all'integrazione di aggregazioni aziendali perfezionate nei precedenti esercizi (Vera Vita), nonché gli oneri non ricorrenti sostenuti a tutela degli interessi degli azionisti in relazione all'OPS UniCredit, rilevati contabilmente nelle voci 190 a), 190 b) e 200 del conto economico ufficiale, al netto del correlato effetto fiscale, complessivamente pari a 24,5 milioni (l);

- la voce **"Impatto rideterminazione quota Anima al netto delle imposte"** comprende l'effetto relativo alla rivalutazione al *fair value* della quota partecipativa detenuta in Anima Holding prima dell'acquisizione del controllo originariamente rilevato nella voce 250 del conto economico ufficiale, come in precedenza illustrato (s);
- la voce "**Impairment su *client relationship*, avviamenti e partecipazioni**" corrisponde alla voce 270 del conto economico ufficiale a cui sono ricondotte le minusvalenze registrate a seguito del test di *impairment* su alcune quote partecipative per -2,6 milioni (v), originariamente rilevate nella voce 250 del conto economico ufficiale, e su *intangibles* (*client relationship*) rilevati in sede di PPA per -0,6 milioni (a).

Informativa al pubblico Stato per Stato (Country by Country Reporting)

La disciplina dell'informativa al pubblico Stato per Stato ("country by country reporting"), introdotta con l'art. 89 della Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV"), recepita nell'ordinamento italiano con la circolare della Banca D'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (Parte Prima, Titolo III, capitolo 2) e successivi aggiornamenti, prevede l'obbligo annuale delle informazioni con riferimento alle lettere a), b), c), d), e) ed f) dell'art. 89 della CRD IV.

A tale fine, vengono riportate le informazioni richieste, suddivise per singola lettera.

(A) Denominazione delle società insediate e natura dell'attività

Le attività svolte dal Gruppo Banco BPM sono rappresentate nella seguente tabella che fa riferimento a quella riportata nell'articolo 317 del Regolamento n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio UE (CRR), integrata con ulteriori specifiche attività.
Tali attività sono raccordate, secondo criteri di prevalenza, con i "settori di attività" che, in sintesi, fanno riferimento all'assetto gestionale interno del Gruppo e vengono richiamati nella Relazione sulla Gestione (paragrafo "Risultati per settore di attività") e nella "Parte L - Informativa di settore" della Nota Integrativa Consolidata al 31 dicembre 2025.

Tratto dal CRR: par. 4, art. 317, Tabella 2		**Settori di attività del Gruppo Banco BPM**							
Linea di business	**Elenco di attività**	**Direzione Commercial**	**Corporate & Investment banking**	**Asset Management e Insurance**	**Asset Management**	**Insurance**	**Altre Partnership**	**Finanza**	**Corporate Center**
Servizi finanziari per l'impresa (corporate finance)	Assunzione a fermo di strumenti finanziari o collocamento di strumenti finanziari sulla base di un impegno irrevocabile		✓					✓	
	Servizi connessi con l'assunzione a fermo		✓					✓	
	Consulenza in materia di investimenti		✓						
	Ricerca in materia di investimenti e analisi finanziaria e altre forme di consulenza generale riguardanti le operazioni relative a strumenti finanziari		✓						
Negoziazioni e vendite (trading and sales)	Negoziazione per conto proprio							✓	
	Ricezione e trasmissione di ordini riguardanti uno o più strumenti finanziari	✓	✓						
	Esecuzione di ordini per conto dei clienti	✓	✓						
	Collocamento di strumenti finanziari senza impegno irrevocabile	✓	✓						
	Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione								
Intermediazione al dettaglio (retail brokerage) (Attività con persone fisiche o con PMI che soddisfano i criteri di cui all'articolo 123 per la classe delle esposizioni al dettaglio)	Ricezione e trasmissione di ordini riguardanti uno o più strumenti finanziari	✓	✓						
	Esecuzione di ordini per conto dei clienti	✓	✓						
	Collocamento di strumenti finanziari senza impegno irrevocabile	✓	✓						
Servizi bancari a carattere Commerciale (commercial banking)	Raccolta di depositi o di altri fondi rimborsabili	✓	✓						
	Operazioni di prestito	✓	✓						
	Leasing finanziario						✓		✓
	Rilascio di garanzie e di impegni di firma	✓	✓						

Tratto dal CRR: par. 4, art. 317, Tabella 2		Settori di attività del Gruppo Banco BPM							
Linea di business	**Elenco di attività**	**Direzione Commercial**	**Corporate & Investment banking**	**Asset Management e Insurance**	**Asset Management**	**Insurance**	**Altre Partnership**	**Finanza**	**Corporate Center**
Servizi bancari al dettaglio (retail banking) (Attività con persone fisiche o con PMI che soddisfano i criteri di cui all'articolo 123 per la classe delle esposizioni al dettaglio)	Raccolta di depositi o di altri fondi rimborsabili	✓							
	Operazioni di prestito	✓					✓		
	Leasing finanziario	✓					✓		✓
	Rilascio di garanzie e di impegni di firma	✓							
Pagamenti e regolamenti (payment and settlement)	Servizi di pagamento	✓	✓						
	Emissione e gestione di mezzi di pagamento	✓	✓						
Gestioni fiduciarie (agency services)	Custodia e amministrazione di strumenti finanziari per conto dei clienti, inclusi la custodia e i servizi connessi come la gestione di contante/garanzie reali	✓	✓						✓
Gestioni patrimoniali (asset management)	Gestione di portafogli			✓	✓		✓		✓
	Gestione di OICVM			✓	✓				✓
	Altre forme di gestioni patrimoniali			✓	✓	✓	✓		
Altri servizi e attività di supporto	Gestione della tesoreria e funding in conto proprio								✓
	Gestione del portafoglio partecipazioni								✓
	Gestione attività IT								✓
	Gestione e manutenzione del patrimonio immobiliare								✓

Con riferimento ai principali contenuti, il settore di attività:

- "Direzione Commercial" include i segmenti Retail, Istituzionali e Private. In maggior dettaglio:
  - il segmento "Retail" comprende le attività di gestione e commercializzazione dei prodotti/servizi bancari e finanziari e di intermediazione creditizia rivolte principalmente a privati e piccole imprese. Tali attività sono condotte in misura prevalente dalla Rete Commerciale della Capogruppo;
  - il segmento "Istituzionali" comprende le attività di gestione e commercializzazione dei prodotti/servizi bancari e finanziari e di intermediazione creditizia rivolte ad enti ed istituzioni (OICR, SICAV, imprese di assicurazione, fondi pensione, fondazioni bancarie). Tali attività sono condotte in egual misura dalla Rete Commerciale della Capogruppo, per le controparti "istituzionali del territorio", e dalle filiali specializzate, per le controparti "istituzionali di rilevanza nazionale";
  - il segmento "Private" comprende le attività di gestione e commercializzazione dei prodotti/servizi bancari e finanziari e di intermediazione creditizia rivolte a privati con un patrimonio che, singolarmente e/o a livello di nucleo commerciale, sia almeno pari a 1 milione di euro. Tali attività sono svolte dalla controllata Banca Aletti;
- "Corporate and Investment Banking" include l'operatività Corporate della Rete Commerciale ed il contributo di Banca Akros e della sua controllata Oaklins Italy. In maggior dettaglio:
  - il segmento "Corporate" comprende le attività di gestione e commercializzazione dei prodotti/servizi bancari e finanziari e di intermediazione creditizia rivolte ad imprese di medie e grandi dimensioni. Tali attività sono condotte in misura prevalente dalla Rete Commerciale della Capogruppo;
  - il settore "Investment Banking" comprende le attività di ricerca di soluzioni per la gestione efficiente delle attività e passività della clientela, anche al fine di ridurne i rischi finanziari, di accesso ai mercati regolamentati, di supporto e sviluppo di servizi finanziari specializzati in ambito Corporate Finance. Tali attività sono svolte da Banca Akros e da Oaklins Italy;
- "Asset Management e Insurance" include il contributo delle società del Gruppo Anima, di Banco BPM Invest SGR, delle compagnie Banco BPM Vita, BBPM Life e Vera Vita, nonché l'apporto al consolidato della partecipazione detenuta nella compagnia Più Vera Assicurazioni, che ha incorporato dal 1° novembre 2025 Banco BPM Assicurazioni;
- "Altre Partnership" include il contributo delle partecipazioni detenute nelle società Agos Ducato, Alba Leasing, Gardant Liberty Servicing e Numia Group;

- "Finanza" include l'operatività di Global Markets e le attività relative al portafoglio titoli di proprietà della Capogruppo;
- "Corporate Center" include, oltre alle funzioni di governo e supporto, anche le attività relative al business del leasing, le partecipazioni non allocate tra le "Altre Partnership" e le società operanti nel settore immobiliare. Il Corporate Center include, altresì, il contributo dell'attività di tesoreria, di emissioni obbligazionarie istituzionali e di gestione dell'Asset and Liability Management del Gruppo, precedentemente ricompreso nel settore operativo Finanza.

In misura marginale rispetto ai volumi complessivi del Gruppo, alcune attività di dettaglio rientranti nelle suddette classificazioni sono svolte anche dalla controllata estera Banca Aletti & C. (Suisse) S.A. (servizi finanziari specializzati per la clientela "private"). Con riferimento al 31 dicembre 2025 l'incidenza delle attività estere, sia sul totale attivo consolidato, sia sul totale proventi consolidati, è da ritenersi trascurabile.

(B) Fatturato

Il fatturato fa riferimento al Margine di Intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico consolidato, che al 31 dicembre 2025 ammonta a 6.157,9 milioni (5.840,1 milioni al 31 dicembre 2024). Si veda al riguardo lo schema di Conto Economico Consolidato dell'esercizio 2025. La suddivisione per Paese del fatturato non è significativa in quanto è realizzato quasi esclusivamente in Italia.

(C) Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno

In termini di risorse full-time equivalent, il dato al 31 dicembre 2025 è pari a 18.045 (18.490 al 31 dicembre 2024).

(D) Utile o perdita prima delle imposte

L'utile/perdita prima delle imposte del Gruppo corrisponde alle voci 290 e 320 dello schema di conto economico consolidato pari a +2.862,0 milioni (+2.596,2 milioni al 31 dicembre 2024). Si veda al riguardo lo schema di Conto Economico Consolidato dell'esercizio 2025.

(E) Imposte sull'utile o sulla perdita

Le imposte sull'utile del Gruppo dell'esercizio 2025 sono pari all'importo esposto alla voce 300 dello schema di conto economico consolidato ed ammontano all'importo negativo di -759,2 milioni (-675,9 milioni al 31 dicembre 2024). Si veda al riguardo lo schema di Conto Economico Consolidato dell'esercizio 2025.

Nella successiva tabella viene fornito il dettaglio delle imposte sul reddito dell'esercizio ripartito per Paese.

Imposte sull'utile del Gruppo – suddivisione per Paese ***(in milioni di euro)***	**2025**	**2024**
Italia	(755,0)	(674,4)
Irlanda	(4,1)	(1,4)
Svizzera	(0,1)	(0,1)
Altri Paesi	-	-
Totale	**(759,2)**	**(675,9)**

Come evidenziato nella "Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato, Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 300" della Nota integrativa consolidata, si precisa che le imposte relative a stati esteri si riferiscono alle imposte determinate ai sensi della regolamentazione fiscale svizzera per le controllate Bipielle Bank (Suisse) S.A. in liquidazione e Banca Aletti & C. (Suisse) S.A. con sede in Svizzera e della regolamentazione fiscale irlandese per la controllata BBPM Life pari a 4,1 milioni (1,4 milioni al 31 dicembre 2024).

(F) Contributi pubblici ricevuti

Il Gruppo Banco BPM nel corso dell'esercizio 2025 ha ricevuto contributi pubblici principalmente per l'effettuazione di corsi di formazione del personale per complessivi 2,8 milioni (2,9 milioni al 31 dicembre 2024) e 1,9 milioni per l'assunzione e stabilizzazione del personale.

Al riguardo si precisa che, nel novero di tali contributi, in ottemperanza alle disposizioni previste per la compilazione dell'informativa in oggetto, sono escluse le operazioni poste in essere con le banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.

Relazioni e bilancio dell'Impresa

Dati di sintesi e indici economico-finanziari dell'impresa

Dati di sintesi

Nelle tabelle seguenti sono riportati i dati di sintesi economici e patrimoniali, calcolati sulla base dei prospetti contabili riclassificati, le cui modalità di costruzione sono illustrate nella sezione "Risultati" della presente Relazione.
Sono inoltre rappresentati alcuni indicatori economici e patrimoniali, basati su dati contabili, corrispondenti a quelli utilizzati dalla Direzione Aziendale per l'analisi delle performance e coerenti con le prassi maggiormente diffuse nel settore bancario.
Le definizioni degli indicatori e delle principali grandezze patrimoniali ed economiche oggetto di commento nella presente relazione sono illustrate nella successiva sezione "Risultati" cui si rimanda per maggiori dettagli.
Negli allegati al bilancio viene altresì fornito un prospetto di raccordo tra le voci dei prospetti contabili riclassificati e quelle degli schemi predisposti in base alla Circolare n. 262 della Banca d'Italia.

(milioni di euro)	2025	2024(*)	Variaz.
Dati economici			
Margine di interesse	3.085,6	3.380,1	(8,7%)
Commissioni nette	1.906,6	1.855,9	2,7%
Proventi Core	5.373,7	5.415,7	(0,8%)
Proventi operativi	5.374,8	5.357,0	0,3%
Oneri operativi	(2.415,1)	(2.450,8)	(1,5%)
Risultato della gestione operativa	2.959,7	2.906,2	1,8%
Risultato lordo dell'operatività corrente	2.558,1	2.360,1	8,4%
Risultato netto dell'operatività corrente	2.099,2	1.850,2	13,5%

(*) I dati riferiti all'esercizio precedente sono stati rideterminati per garantire un confronto omogeneo. Per maggiori dettagli sulla comparabilità dei dati si fa rinvio alla successiva sezione "Risultati" della presente relazione.

(milioni di euro)	31/12/2025	31/12/2024 (*)	Variaz.
Dati patrimoniali			
Totale dell'attivo	186.446,7	181.474,0	2,7%
Finanziamenti verso clientela (netti)	99.159,7	99.344,4	(0,2%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	62.160,3	51.288,8	21,2%
Patrimonio netto	15.215,4	14.274,1	6,6%
Attività finanziarie della clientela			
Raccolta diretta	128.300,8	123.162,2	4,2%
Raccolta diretta con certificates a capitale protetto	132.624,8	128.100,0	3,5%
Raccolta indiretta	104.888,8	96.076,8	9,2%
- Risparmio gestito	57.765,7	54.625,7	5,7%
- Risparmio amministrato	47.123,1	41.451,1	13,7%

(*) I dati riferiti all'esercizio precedente sono stati rideterminati per garantire un confronto omogeneo. Per maggiori dettagli sulla comparabilità dei dati si fa rinvio alla successiva sezione "Risultati" della presente relazione.

	31/12/2025	31/12/2024	Variaz. Assoluta
Dati della struttura			
Numero medio dei dipendenti e altro personale (*)	16.972	17.798	(826)
Numero degli sportelli bancari	1.309	1.379	(70)

(*) Media ponderata del personale calcolata su base mensile in termini di risorse full time equivalent. Non comprende gli Amministratori e Sindaci della Società.

Indici economici, finanziari e altri dati

	31/12/2025	31/12/2024 (*)
Indici di redditività (%)		
Return on Equity (ROE)	17,46%	16,21%
Return on tangible equity (ROTE)	19,23%	17,86%
Return on asset (ROA)	1,13%	1,02%
Margine finanziario / Proventi operativi	57,4%	63,10%
Commissioni nette / Proventi operativi	35,5%	34,64%
Oneri operativi / Proventi operativi (cost/income ratio)	44,9%	45,75%
Dati sulla produttività operativa (€/1000)		
Crediti a clientela (netti) per dipendente [1]	5.842,5	5.581,8
Proventi operativi per dipendente [1]	316,7	301,0
Oneri operativi per dipendente [1]	142,3	137,7
Indici di rischiosità del credito (%)		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela (netti)	0,4%	0,49%
Inadempienze probabili nette / Crediti verso clientela (netti)	0,8%	0,99%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	2,3%	3,44%
Texas Ratio	8,57%	11,96%
Altri indici		
Attività finanziarie e derivati di copertura / Totale attivo	33,34%	28,26%
Derivati attivi / Totale attivo	1,42%	1,55%
- derivati di negoziazione attivi / totale attivo	0,97%	0,98%
- derivati di copertura attivi / totale attivo	0,45%	0,57%
Derivati di negoziazione netti / Totale attivo	0,29%	0,17%
Loan to deposit (Impieghi netti / Raccolta diretta)	77,29%	80,66%
Indici regolamentari di patrimonializzazione e di liquidità		
Common equity tier 1 ratio (CET1 capital ratio) [2]	17,37%	15,59%
Tier 1 capital ratio [2]	19,51%	17,87%
Total capital ratio [2]	22,86%	20,93%
Indice di leva finanziaria	6,19%	5,32%
Titolo azionario BANCO BPM SPA		
Numero di azioni in essere	1.515.182.126	1.515.182.126
Prezzi di chiusura ufficiali dell'azione		
- Finale	13,020	7,812
- Massimo	13,475	7,960
- Minimo	7,694	4,732
- Media	10,688	6,109

(*) I dati riferiti all'esercizio precedente sono stati rideterminati per garantire un confronto omogeneo. Per maggiori dettagli sulla comparabilità dei dati si fa rinvio alla successiva sezione "Risultati" della presente relazione.

(1) Media aritmetica calcolata su base mensile in termini di risorse full time equivalent, il cui valore è esposto nella precedente tabella. Non comprende gli Amministratori e Sindaci delle Società del Gruppo.

(2) I ratio patrimoniali al 31 dicembre 2025 stati calcolati includendo il risultato netto dell'esercizio 2025 al netto dei dividendi proposti e delle altre destinazioni dell'utile.

Relazione sulla gestione dell'Impresa

FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Per l'illustrazione dei principali eventi che hanno caratterizzato l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 si rimanda all'informativa contenuta nella Relazione sulla Gestione del Bilancio Consolidato.

RISULTATI

Premessa

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico nel seguito esposti sono rappresentati in forma riclassificata, secondo criteri gestionali, al fine di fornire in modo tempestivo indicazioni sull'andamento della Banca fondate su dati economico-finanziari di rapida e facile comprensione.
Detti prospetti sono stati costruiti a partire dagli schemi di bilancio previsti dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti, seguendo i medesimi criteri di aggregazione e di classificazione applicati in sede di predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2024, salvo quanto di seguito precisato.

Nel corso del 2025 sono intervenute talune modifiche nei criteri di aggregazione delle voci del prospetto di conto economico riclassificato, al fine di consentire un migliore apprezzamento, su base gestionale, del contributo economico fornito dai diversi settori operativi. In maggior dettaglio, le componenti reddituali costituenti la remunerazione dell'attività di strutturazione e di copertura dei rischi sui *certificates* emessi, collocati o strutturati dalla Banca, nonché quelle relative alla remunerazione dell'attività di vendita alle imprese retail e corporate di contratti derivati di copertura, precedentemente esposte nella voce "Risultato netto finanziario", sono incluse nella voce "Commissioni nette".

Si ricorda inoltre che nel prospetto del conto economico riclassificato, dopo il risultato dell'operatività corrente, è esposta la voce denominata "Oneri di ristrutturazione aziendale, al netto delle imposte", che accoglie gli oneri operativi sostenuti "una tantum" per la realizzazione di operazioni di carattere straordinario - che hanno un impatto sulla struttura organizzativa del Gruppo (come, ad esempio, l'operazione di acquisizione del controllo di Anima Holding, tramite OPA o la razionalizzazione della rete sportelli) o che si inseriscono nelle progettualità finalizzate all'integrazione di aggregazioni aziendali perfezionate nei precedenti esercizi – nonché gli oneri non ricorrenti sostenuti a tutela degli interessi dei propri azionisti in relazione all'OPS UniCredit. La voce comprende inoltre i costi relativi ai programmi di incentivazione all'uscita volontaria del personale prossimo alla maturazione del diritto alla pensione.

Infine, la struttura del conto economico riclassificato è stata ulteriormente modificata, con l'obiettivo di garantire un maggior allineamento tra gli aggregati ivi evidenziati e quelli oggetto di commento nei comunicati e nei documenti di presentazione dei risultati al mercato. In dettaglio:

- viene evidenziato un nuovo aggregato denominato "Proventi core", rappresentato da margine di interesse, dividendi e risultato delle partecipazioni e commissioni nette. I suddetti "Proventi core", unitamente al risultato netto finanziario e agli altri proventi netti di gestione, compongono l'aggregato, già esistente, dei "Proventi operativi". Conseguentemente, nell'ambito della contribuzione dei "Proventi operativi", non trovano più rappresentazione i risultati intermedi, evidenziati nei precedenti periodi, del "Margine finanziario" (sommatoria di margine di interesse, dividendi e risultato delle partecipazioni) e degli "Altri proventi operativi" (sommatoria di commissioni nette, altri proventi netti di gestione e risultato netto finanziario).
- viene evidenziato l'aggregato del "Totale delle rettifiche e accantonamenti", rappresentato dal costo del credito verso clientela (precedentemente denominato "Rettifiche nette su finanziamenti verso clientela"), dalle rettifiche nette su titoli ed altre attività finanziarie, dalle rettifiche nette della valutazione al *fair value* delle attività materiali e dagli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri;
- la voce "Utili (Perdite) su partecipazioni e investimenti", che in precedenza confluiva nel Risultato lordo dell'operatività corrente, viene ora esposta, al netto del relativo effetto fiscale, tra le voci al di fuori del risultato dell'operatività corrente;
- le voci al di sotto del risultato dell'operatività corrente sono state conseguentemente riordinate.

Al fine di garantire un confronto su basi omogenee, i dati dei precedenti periodi sono stati quindi riesposti, applicando i nuovi criteri di classificazione sopra illustrati.

Prospetti contabili riclassificati

Stato Patrimoniale riclassificato

Voci dell'attivo riclassificate ***(migliaia di euro)***	**31/12/2025**	**31/12/2024**	**Var. ass.**	**Var. %**
Cassa e disponibilità liquide	5.265.639	11.967.877	(6.702.238)	(56,0%)
Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	103.034.281	102.673.650	360.631	0,4%
- Finanziamenti verso banche	3.874.532	3.329.231	545.301	16,4%
- Finanziamenti verso clientela	99.159.749	99.344.419	(184.670)	(0,2%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	62.160.266	51.288.815	10.871.451	21,2%
- Valutate al fair value con impatto a conto economico	14.693.227	9.317.574	5.375.653	57,7%
- Valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15.569.897	13.279.952	2.289.945	17,2%
- Valutate al costo ammortizzato	31.897.142	28.691.289	3.205.853	11,2%
Partecipazioni	4.903.160	2.804.332	2.098.828	74,8%
Attività materiali	2.366.522	2.417.894	(51.372)	(2,1%)
Attività immateriali	1.210.004	1.166.375	43.629	3,7%
Attività fiscali	2.764.427	3.176.823	(412.396)	(13,0%)
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione	195.632	443.439	(247.807)	(55,9%)
Altre voci dell'attivo	4.546.818	5.534.817	(987.999)	(17,9%)
Totale attività	**186.446.749**	**181.474.022**	**4.972.727**	**2,7%**

Voci del passivo riclassificate ***(migliaia di euro)***	**31/12/2025**	**31/12/2024**	**Var. ass.**	**Var. %**
Raccolta diretta	128.300.820	123.162.172	5.138.648	4,2%
- Debiti verso clientela	108.366.572	101.290.821	7.075.751	7,0%
- Titoli e passività finanziarie designate al fair value	19.934.248	21.871.351	(1.937.103)	(8,9%)
Debiti verso banche	10.416.569	9.536.941	879.628	9,2%
Debiti per leasing	641.530	637.626	3.904	0,6%
Altre passività finanziarie valutate al fair value	27.189.760	28.728.111	(1.538.351)	(5,4%)
Fondi del passivo	792.628	940.462	(147.834)	(15,7%)
Passività fiscali	313.204	307.378	5.826	1,9%
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	1.209	(1.209)	n.s.
Altre voci del passivo	3.576.862	3.885.995	(309.133)	(8,0%)
Totale passività	**171.231.373**	**167.199.894**	**4.031.479**	**2,4%**
Patrimonio netto	15.215.376	14.274.128	941.248	6,6%
Totale passività e Patrimonio Netto	**186.446.749**	**181.474.022**	**4.972.727**	**2,7%**

Conto Economico riclassificato

Voci del conto economico riclassificate *(migliaia di euro)*	31/12/2025	31/12/2024 (*)	Var. ass.	Var. %
Margine di interesse	3.085.594	3.380.116	(294.522)	(8,7%)
Dividendi e Risultato delle partecipazioni	381.503	179.706	201.797	112,3%
Commissioni nette	1.906.617	1.855.867	50.750	2,7%
Proventi Core	**5.373.714**	**5.415.689**	**(41.975)**	**(0,8%)**
Risultato netto finanziario	3.445	(82.013)	85.458	n.s.
Altri proventi netti di gestione	(2.383)	23.278	(25.661)	n.s.
Proventi operativi	**5.374.776**	**5.356.954**	**17.822**	**0,3%**
Spese per il personale	(1.612.173)	(1.646.132)	33.959	(2,1%)
Altre spese amministrative	(530.574)	(542.063)	11.489	(2,1%)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(272.352)	(262.594)	(9.758)	3,7%
Oneri operativi	**(2.415.099)**	**(2.450.789)**	**35.690**	**(1,5%)**
Risultato della gestione operativa	**2.959.677**	**2.906.165**	**53.512**	**1,8%**
Costo del credito verso clientela	(394.021)	(462.907)	68.886	(14,9%)
Rettifiche nette su titoli ed altre attività finanziarie	3.409	(8.566)	11.975	n.s.
Risultato della valutazione al fair value delle attività materiali	(6.277)	(52.098)	45.821	(88,0%)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.657)	(22.455)	17.798	(79,3%)
Totale delle rettifiche e accantonamenti	**(401.546)**	**(546.026)**	**144.480**	**(26,5%)**
Risultato lordo dell'operatività corrente	**2.558.131**	**2.360.139**	**197.992**	**8,4%**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(666.791)	(734.439)	67.648	(9,2%)
Risultato netto dell'operatività corrente	**1.891.340**	**1.625.700**	**265.640**	**16,3%**
Utili (Perdite) su partecipazioni e investimenti	2.610	1.169	1.441	123,3%
Impatto della purchase price allocation (PPA), al netto delle imposte	(16.421)	(20.166)	3.745	(18,6%)
Impatto della variazione del proprio merito creditizio sulle emissioni di certificates (OCR), al netto delle imposte	2.683	1.213	1.470	121,2%
Oneri sistemici, al netto delle imposte	(6.006)	(66.967)	60.961	(91,0%)
Oneri di ristrutturazione aziendale, al netto delle imposte	(44.881)	(139.178)		(67,8%)
Utile da cessione a Banco BPM Vita della quota Anima al netto delle imposte	272.002	-		n.s.
Impatto Monetica la netto delle imposte	-	493.125	(493.125)	n.s.
Impatti Bancassurance al netto delle imposte	-	(5.883)	5.883	n.s.
Impairment su client relationship, avviamenti e partecipazioni	(2.108)	(38.845)	36.737	(94,6%)
Risultato netto	**2.099.219**	**1.850.168**	**249.051**	**13,5%**

(*) I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo. Per maggiori dettagli sulla comparabilità dei dati si fa rinvio a quanto illustrato in Premessa alla sezione "Risultati" della presente relazione.

Nota metodologica

Di seguito si fornisce informativa sulle aggregazioni e sulle principali riclassificazioni sistematicamente effettuate rispetto agli schemi di bilancio previsti dalla Circolare n. 262/05, in conformità a quanto richiesto dalla Consob con la comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Ai fini della predisposizione dello stato patrimoniale, le voci dell'attivo sono state riclassificate come segue:

- l'aggregato "Finanziamenti valutati al costo ammortizzato" è rappresentato dalla voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" con esclusione dei titoli di debito, ricompresi nelle "Altre attività finanziarie e derivati di copertura". Sono inoltre esclusi i titoli senior rivenienti da operazioni di cessione di crediti deteriorati, esposti tra le "Altre attività finanziarie e derivati di copertura";
- l'aggregato "Altre attività finanziarie e derivati di copertura" si compone delle voci 20, 30 e 50. Tale aggregato include inoltre l'ammontare dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato e dei titoli senior rivenienti da operazioni di cessione di crediti deteriorati in precedenza citati;
- l'aggregato "Altre voci dell'attivo" si compone delle voci residuali "60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)" e "120. Altre attività".

Le principali voci del passivo dello stato patrimoniale sono state invece oggetto delle seguenti riclassifiche:

- l'aggregato "Raccolta diretta" si compone delle voci "10. b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso clientela", con esclusione dei debiti per leasing verso clientela (esposti nella voce omonima dello stato patrimoniale riclassificato), "10. c) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: titoli in circolazione" e "30. Passività finanziarie designate al fair value", al netto dei *certificates* a capitale protetto, ricompresi nell'aggregato "Altre passività finanziarie valutate al fair value";
- la voce "Debiti verso banche" si riferisce alla voce "10. a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso banche", con esclusione dei debiti per leasing verso banche (esposti nella voce omonima dello stato patrimoniale riclassificato);
- nella voce "Debiti per leasing" sono rilevate le passività al costo ammortizzato verso banche e clientela relative alle operazioni di leasing, come in precedenza descritto;
- l'aggregato "Altre passività finanziarie valutate al fair value" comprende le voci "20. Passività finanziarie di negoziazione", incrementata dell'importo dei *certificates* a capitale protetto come descritto in precedenza, e "40. Derivati di copertura";
- nell'aggregato "Fondi del passivo" confluiscono le voci "90. Trattamento di fine rapporto del personale" e "100. Fondi per rischi ed oneri";
- l'aggregato "Altre voci del passivo" si compone delle voci residuali "50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)" e "80. Altre passività";
- l'aggregato "Patrimonio netto" è rappresentato dalle voci "110. Riserve da valutazione", "130. Strumenti di capitale", "140. Riserve", "145. Acconti su dividendi , "160. Capitale", "170. Azioni proprie (-) e "180. Utile/Perdita d'esercizio".

Per quanto concerne infine il conto economico riclassificato, sono state effettuate le seguenti principali riclassifiche:

- gli effetti delle rivalutazioni e svalutazioni delle partecipate valutate a patrimonio netto, che trovano rappresentazione nella voce 220, sono riclassificati all'interno dei "Proventi core";
- i dividendi su azioni classificate tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e sulla redditività complessiva (inclusi nella voce 70) sono stati ricondotti nell'ambito del "Risultato netto finanziario";
- i dividendi su azioni detenute in società collegate (inclusi nella voce 70) sono stati ricondotti nell'ambito dei "Proventi core";
- il risultato economico correlato all'emissione delle passività rappresentate dai *certificates*, che nello schema di conto economico redatto in base alla Circolare n. 262 trova esposizione nelle voci "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" e "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", è stato parzialmente ricondotto nella voce di conto economico riclassificato "Commissioni nette". In maggiore dettaglio, nelle commissioni nette figura, secondo un'ottica gestionale, la quota parte della redditività del prodotto che remunera l'attività di collocamento;
- i recuperi di imposte e tasse e di altre spese (compresi nella voce 200) sono stati portati a diretta riduzione delle "Altre spese amministrative", dove risulta contabilizzato il relativo costo, anziché essere indicati nell'aggregato riclassificato degli "Altri proventi netti di gestione";
- gli utili e perdite da cessione di crediti, non rappresentati da titoli di debito (inclusi nella voce 100) e gli utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni (iscritti nella voce 140), sono stati accorpati, insieme alle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti, nella voce "Costo del credito verso clientela";
- gli utili e perdite su partecipazioni e investimenti, rilevati nelle voci 220 e 250, sono esposti, al netto del relativo effetto fiscale, nella voce ad hoc denominata "Utili (Perdite) su partecipazioni e investimenti al netto delle imposte", al di sotto del risultato netto dell'operatività corrente;
- gli impatti derivanti dalle *Purchase Price Allocation* effettuate a seguito delle operazioni di aggregazione sono stati raggruppati in un'unica voce separata del conto economico riclassificato denominata "Impatto della *Purchase Price Allocation* (PPA) al netto delle imposte". Tale voce raggruppa gli impatti che nello schema di bilancio del conto economico sono registrati negli interessi attivi (*reversal effect* della valutazione al *fair value* di crediti), negli ammortamenti di attività immateriali rilevati nella voce 190 (ammortamenti delle cosiddette "*client relationship*") e nella voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente";
- l'effetto economico relativo alla variazione del proprio merito creditizio correlato alle emissioni dei *certificates* classificati nel portafoglio delle "Passività finanziarie di negoziazione" viene esposto nella voce ad hoc "Impatto della variazione del proprio merito creditizio sulle emissioni di Certificates (OCR), al netto delle imposte". Tale scelta deriva dalla necessità di isolare gli effetti economici conseguenti alla volatilità del suddetto merito creditizio in quanto, in ottica gestionale, non sono ritenuti espressivi di un'effettiva redditività;

- gli oneri ordinari e straordinari introdotti a carico delle banche in forza dei meccanismi di risoluzione unico e nazionale (FRU e FRN) e del meccanismo di tutela dei depositi (DGS), sono esposti, al netto del relativo effetto fiscale, in una voce separata denominata "Oneri sistemici al netto delle imposte", anziché essere evidenziati nelle voci "Altre spese amministrative" e "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente";
- gli oneri operativi "una tantum" sostenuti per la realizzazione di operazioni di carattere straordinario che hanno impatto sulla struttura del Gruppo (es. acquisizione del controllo del Gruppo Anima tramite OPA, razionalizzazione della rete sportelli) o che si inseriscono nelle progettualità avviate a seguito di acquisizioni aziendali perfezionate nei precedenti esercizi, così come gli oneri sostenuti a tutela degli interessi dei propri azionisti relativi all'OPS UniCredit risultano esposti, al netto del relativo effetto fiscale, in una voce separata del conto economico riclassificato denominata "Oneri di ristrutturazione aziendale al netto delle imposte", anziché essere evidenziati nelle voci "Altre spese amministrative" e "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente". La voce comprende inoltre i costi relativi ai programmi di incentivazione all'uscita volontaria del personale prossimo alla maturazione del diritto alla pensione;
- l'impatto positivo, derivante dalla rivalutazione al *fair value* della quota partecipativa detenuta in Anima Holding prima dell'acquisizione del controllo, conseguente al riallineamento del valore di bilancio al prezzo dell'OPA, è esposto, al netto del relativo effetto fiscale, nella voce "impatto rideterminazione quota Anima al netto delle imposte", anziché essere evidenziato nelle voci "Utili (Perdite) delle partecipazioni" e "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente";
- gli effetti contabili riconducibili alle operazioni finalizzate alla riorganizzazione del comparto dei sistemi di pagamento sono esposti, al netto del relativo effetto fiscale, in una voce separata del conto economico riclassificato denominata "Impatto Monetica al netto delle imposte", anziché essere evidenziati nelle voci "Utili/Perdite delle partecipazioni", "Utili/Perdite da cessioni di investimenti" e "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente";
- gli impatti economici complessivi correlati al riassetto dell'attività di bancassurance sono esposti in una voce ad hoc denominata "Impatti bancassurance al netto delle imposte", comprensiva dei relativi effetti fiscali;
- l'impatto derivante dall'impairment test condotto sulle attività immateriali e sulle partecipazioni è esposto nella voce ad hoc denominata "Impairment su client relationship, avviamenti e partecipazioni".

Negli allegati al bilancio vengono forniti i prospetti di raccordo tra gli schemi contabili riclassificati e quelli predisposti in base alla Circolare n. 262 della Banca d'Italia.

La presente relazione include anche informazioni che non rientrano nell'informativa contabile predisposta in applicazione dei principi contabili di riferimento e/o della normativa che disciplina la redazione dei bilanci bancari. Tali informazioni, ove rilevanti, sono qualificate come informazioni "gestionali".

In aggiunta all'informativa finanziaria predisposta sulla base dei principi contabili internazionali IFRS emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e nelle relative interpretazioni *dell'International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2025 come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, la presente relazione contiene alcuni indicatori alternativi di performance (IAP) individuati al fine di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario della gestione della Banca.
I suddetti indicatori si basano sulle linee guida dell'European Securities and Markets Authority (ESMA) del 5 ottobre 2015 (ESMA/2015/1415), incorporate nella Comunicazione Consob n. 0092543 del 3 dicembre 2015.

In particolare, si precisa che gli indicatori alternativi di performance:

- si basano esclusivamente su dati storici e non sono indicativi di performance future;
- non sono determinati in base ai principi contabili IFRS e non sono soggetti a revisione contabile;
- sono calcolati sulla base dei prospetti contabili riclassificati, se non diversamente specificato, e devono essere letti congiuntamente alle informazioni finanziarie contenute nella presente relazione;
- poiché non tutte le società calcolano gli IAP in modo omogeneo, gli indicatori utilizzati da Banco BPM potrebbero non essere coerenti con parametri simili utilizzati da altre società;
- sono calcolati in modo coerente e omogeneo per i periodi cui si riferiscono le informazioni finanziarie della presente relazione.

Nel seguito si fornisce un elenco dei principali IAP contenuti nella presente relazione, con indicazione della metodologia di calcolo:

- **raccolta diretta**: comprende la provvista da clientela rappresentata da depositi e conti correnti a vista e vincolati, titoli obbligazionari emessi, certificati di deposito e altri titoli, debiti e *certificates* a capitale protetto;
- **raccolta diretta "core"**: provvista da clientela riferita ai soli conti correnti e depositi;
- **raccolta indiretta**: dato gestionale che rappresenta le risorse finanziare della clientela affidate in gestione (risparmio gestito) o in amministrazione (risparmio amministrato), al netto della raccolta sottostante i *certificates* a capitale protetto, inclusi nella raccolta diretta;
- **impieghi/crediti netti verso clientela**: aggregato rappresentato dai finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato al netto dei crediti verso la clientela che, a seguito dell'applicazione dell'IFRS 9, devono essere obbligatoriamente valutati al *fair value*. Sono inoltre esclusi i titoli senior rivenienti da operazioni di cessione di crediti deteriorati, esposti tra le attività finanziarie;
- **esposizioni nette deteriorate**: aggregato che include sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinate;
- **NPE ratio lordo**: ratio ottenuto dal rapporto tra le esposizioni deteriorate lorde e quelle totali lorde riferite all'aggregato patrimoniale dei "Finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato";
- **NPE ratio netto**: ratio ottenuto dal rapporto tra le esposizioni deteriorate nette e quelle totali nette riferite all'aggregato patrimoniale dei "Finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato";
- **costo del credito o costo del rischio**: calcolato come rapporto tra le rettifiche di valore nette su crediti verso la clientela ed il totale delle esposizioni per cassa verso la clientela valutate al costo ammortizzato al netto delle rettifiche di valore;
- **indice di copertura dei crediti deteriorati**: calcolato come rapporto tra l'ammontare delle rettifiche di valore nette su crediti deteriorati e l'importo dei crediti deteriorati lordi;
- **indice di copertura delle sofferenze**: calcolato come rapporto tra l'ammontare delle rettifiche di valore nette su sofferenze e l'importo delle sofferenze lorde;
- **indice di copertura delle inadempienze probabili**: calcolato come rapporto tra l'ammontare delle rettifiche di valore nette su inadempienze probabili e l'importo delle inadempienze probabili lorde;
- **indice di copertura delle esposizioni scadute**: calcolato come rapporto tra l'ammontare delle rettifiche di valore nette su esposizioni scadute e l'importo delle esposizioni scadute lorde;
- **indice di copertura delle esposizioni in bonis**: calcolato come rapporto tra l'ammontare delle rettifiche di valore nette sul totale delle esposizioni in bonis e l'importo delle esposizioni totali lorde in bonis;
- **sofferenze nette/crediti verso clientela (netti)**: calcolato come rapporto tra l'ammontare delle sofferenze nette sul totale delle esposizioni totali nette;
- **inadempienze probabili nette/crediti verso clientela (netti)**: calcolato come rapporto tra l'ammontare delle inadempienze probabili nette sul totale delle esposizioni totali nette;
- **sofferenze nette/patrimonio netto**: calcolato come rapporto tra l'ammontare delle sofferenze nette sul patrimonio netto;
- **Texas ratio**: calcolato come rapporto tra il valore netto dei crediti deteriorati e il patrimonio netto tangibile (al netto dei relativi effetti fiscali);
- **patrimonio netto tangibile**: differenza tra l'ammontare del patrimonio netto e l'importo delle attività immateriali (al netto dei relativi effetti fiscali differiti);
- **attività finanziarie e derivati di copertura/totale attivo**: calcolato come rapporto tra l'aggregato delle attività finanziarie e derivati di copertura desumibile dallo stato patrimoniale riclassificato e il totale attivo;
- **derivati attivi/totale attivo**: calcolato come rapporto tra l'aggregato dei derivati di negoziazione e di copertura esposti nell'attivo stato patrimoniale e il totale attivo;
- **derivati di negoziazione attivi/totale attivo**: calcolato come rapporto tra l'ammontare dei derivati di negoziazione esposto nell'attivo stato patrimoniale e il totale attivo;
- **derivati di copertura attivi/totale attivo**: calcolato come rapporto tra l'ammontare dei derivati di copertura esposto nell'attivo stato patrimoniale e il totale attivo;
- **derivati di negoziazione netti/totale attivo**: calcolato come rapporto tra l'aggregato dei derivati di negoziazione netti (corrispondente allo sbilancio, in valore assoluto, tra i derivati compresi nella voce di bilancio 20 a) dell'attivo "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - detenute per la negoziazione" e 20 del passivo "Passività finanziarie di negoziazione") ed il totale attivo;
- **loan to deposit ratio** (impieghi netti/raccolta diretta): calcolato come rapporto tra gli impieghi netti verso clientela e l'aggregato della raccolta diretta da clientela;

- **cost/income ratio**: calcolato come rapporto tra le oneri operativi e proventi operativi risultanti dallo schema del Conto economico riclassificato;
- **ROE (Return on equity)**: calcolato come rapporto tra risultato netto dell'esercizio e patrimonio netto, determinato escludendo dal patrimonio netto il risultato dell'esercizio, gli strumenti di capitale AT 1 e dell'anticipo su dividendi);
- **ROTE (Return on tangible equity)**: calcolato come rapporto tra risultato netto dell'esercizio e patrimonio netto, determinato escludendo dal patrimonio netto il risultato dell'esercizio, gli strumenti di capitale AT 1, l'anticipo su dividendi e le attività immateriali, al netto dei correlati effetti fiscali;
- **ROA (Return on assets)**: calcolato come rapporto tra risultato netto dell'esercizio e totale attivo;
- **margine finanziario/proventi operativi**: calcolato come rapporto tra gli aggregati del margine finanziario e dei proventi operativi desumibili dal conto economico riclassificato;
- **commissioni nette/proventi operativi**: calcolato come rapporto tra gli aggregati delle commissioni nette e dei proventi operativi desumibili dal conto economico riclassificato;
- **crediti a clientela (netti) per dipendente**: calcolato come rapporto tra i crediti netti verso clientela e il numero medio dei dipendenti;
- **proventi operativi per dipendente**: calcolato come rapporto tra i proventi operativi e il numero medio dei dipendenti;
- **oneri operativi per dipendente**: calcolato come rapporto tra gli oneri operativi e il numero medio dei dipendenti;
- **risultato *adjusted***: risultato al netto delle componenti non ricorrenti descritte nel successivo paragrafo.

Gli indici regolamentari di patrimonializzazione e di liquidità contenuti nella presente relazione sono calcolati applicando le specifiche disposizioni normative e regolamentari.

Componenti non ricorrenti del conto economico riclassificato

Con la Comunicazione n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 la CONSOB ha invitato le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati italiani a fornire informazioni sull'incidenza degli eventi od operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente.
Si precisa che la policy adottata dalla Banca prevede che siano classificati come non ricorrenti:

- i risultati delle operazioni di cessione di tutte le attività immobilizzate (partecipazioni, immobilizzazioni materiali ad esclusione delle attività finanziarie rientranti nel portafoglio "*Hold to Collect*" (HtC) alienabili nel rispetto delle soglie di significatività e frequenza previste dal principio contabile IFRS 9);
- gli utili e le perdite delle attività non correnti in via di dismissione;
- le componenti economiche di importo significativo connesse ad operazioni di efficientamento, ristrutturazione, ecc. (es. oneri per il ricorso al fondo esuberi, incentivazioni all'esodo, oneri per fusione/integrazione);
- le componenti economiche di importo significativo che non sono destinate a ripetersi frequentemente (es. penali, *impairment* di attività materiali, avviamenti ed altre attività immateriali, addebiti/accrediti straordinari da parte dei Fondi di Risoluzione e del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, effetti connessi a cambi di normativa, risultati eccezionali);
- gli impatti economici derivanti dalla valutazione al *fair value* degli immobili ed altre attività materiali (opere d'arte);
- gli effetti fiscali connessi agli impatti economici di cui ai punti precedenti.

I suddetti criteri risultano in sostanziale continuità rispetto a quelli identificati nei precedenti esercizi, fatta eccezione per gli effetti relativi alle cessioni massive di portafogli deteriorati. In maggior dettaglio, nei precedenti esercizi erano considerate come componenti economiche non ricorrenti le rettifiche/riprese di valore su crediti (sia da valutazione sia per perdite effettive) che traevano origine da un cambio della NPE Strategy, come deliberato dal Consiglio di Amministrazione, e consistente in una modifica degli obiettivi e/o della tipologia dei crediti oggetto di cessione rispetto a quelli in precedenza previsti.
Al riguardo si evidenzia che nei precedenti esercizi la Banca aveva fatto ricorso ad operazioni di cessione massive di crediti deteriorati, per importi significativi, nell'ambito di una strategia di *derisking*, finalizzata al raggiungimento di determinati NPL ratio. Considerato che le cessioni massive di crediti sono divenute un'usuale alternativa di recupero dei crediti deteriorati, tutti gli impatti da esse derivanti sono ora considerati ricorrenti.

Al contrario sono solitamente considerati ricorrenti:

- gli impatti economici derivanti dalla cessione o valutazione di tutte le attività finanziarie (diverse dai crediti), ivi comprese quelle rientranti nel portafoglio HtC e delle passività finanziarie;
- fatti salvi casi eccezionali, gli impatti economici derivanti da aspetti valutativi (rettifiche di valore su crediti ed altre attività finanziarie o accantonamenti per rischi ed oneri);
- gli impatti economici derivanti da variazioni dei parametri valutativi di riferimento considerati dai modelli valutativi applicati in modo continuativo;
- gli impatti economici di importo singolarmente non significativo o non determinabile aventi natura di sopravvenienze attive e/o passive (es. costi e ricavi e/o rettifiche di costi e ricavi di competenza di altri esercizi);
- gli effetti fiscali connessi agli impatti economici di cui ai punti precedenti.

Ove ritenute significative, le informazioni sull'incidenza che eventi od operazioni non ricorrenti o che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività hanno sulla situazione patrimoniale e finanziaria, nonché sui flussi finanziari della Banca, sono fornite nell'ambito delle specifiche sezioni della Nota integrativa che illustrano l'evoluzione delle voci patrimoniali.

Alla luce dei criteri sopra enunciati, il conto economico dell'esercizio 2025 evidenzia le seguenti componenti non ricorrenti:

- nella voce "margine di interesse" è rilevato l'ammontare degli interessi riscossi a seguito della favorevole sentenza della Corte di Cassazione riguardante il contenzioso fiscale relativo alla pretesa indeducibilità dei costi connessi ai reati dell'ex Banca Popolare Italiana, pari a 35,9 milioni;
- nella voce "risultato della valutazione al fair value delle attività materiali" sono rilevate svalutazioni nette per -6,3 milioni, per tenere conto degli aggiornamenti di valore peritali;
- nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" è rilevato il rilascio di stanziamenti effettuati in precedenti esercizi relativi alla stima degli oneri a fronte di alcuni impegni contrattuali per +5,4 milioni;
- le "imposte sul reddito dell'operatività corrente" includono gli effetti fiscali delle citate componenti non ricorrenti, nonché l'impatto positivo, pari a +9,5 milioni, connesso alla cancellazione delle imposte differite conseguente alla cessione della partecipazione PMG. È inoltre incluso l'impatto positivo, pari a circa 40 milioni, derivante dalla rideterminazione delle DTA e DTL derivante dall'incremento di due punti percentuali dell'addizionale IRAP applicabile a banche e assicurazioni. L'effetto complessivo sulla voce in esame è pari a +41,3 milioni;
- la voce "utili/perdite su partecipazioni ed investimenti al netto delle imposte" include l'impatto, positivo per 2,6 milioni, derivante dalla cessione di attività materiali, al netto del correlato effetto fiscale;
- nella voce "oneri di ristrutturazione aziendale al netto delle imposte" sono rilevati alcuni oneri operativi "una tantum" in quanto specificamente sostenuti per la realizzazione di operazioni di carattere straordinario che hanno impatto sulla struttura organizzativa del Gruppo (es. acquisizione del controllo di Anima Holding tramite OPA, razionalizzazione della rete filiali) o si inseriscono nelle progettualità finalizzate all'integrazione di aggregazioni aziendali perfezionate nei precedenti esercizi. La voce comprende inoltre gli oneri non ricorrenti sostenuti a tutela degli interessi dei propri azionisti in relazione all'OPS UniCredit, nonché i costi relativi ai programmi di incentivazione all'uscita volontaria del personale prossimo alla maturazione del diritto alla pensione. L'impatto complessivo, al netto del relativo effetto fiscale, ammonta a -44,9 milioni (-66,2 milioni lordi);
- nella voce "impatto rideterminazione quota Anima al netto delle imposte" è rilevato l'impatto positivo, derivante dalla rivalutazione della quota partecipativa detenuta in Anima Holding prima dell'acquisizione del controllo, conseguente al riallineamento del valore di bilancio al prezzo dell'OPA, pari a complessivi 272,0 milioni al netto del relativo effetto fiscale;
- infine, nella voce "impairment su client relationship, avviamenti e partecipazioni" sono rilevate le svalutazioni rilevate a fronte di alcune quote partecipative e attività immateriali per un importo pari a -2,1 milioni.

Nel complesso, le componenti non ricorrenti hanno avuto un impatto sul risultato netto dell'esercizio 2025 positivo e pari a 221,4 milioni.

Nel conto economico dell'esercizio precedente erano invece state rilevate le seguenti componenti non ricorrenti:

- la voce "risultato netto finanziario" includeva la perdita, pari a -15,4 milioni, conseguita per effetto della cessione dei titoli mezzanine sottoscritti da Banco BPM nell'ambito della revisione degli accordi contrattuali relativi alla riorganizzazione del patrimonio immobiliare del Gruppo (c.d. progetto Square);

- la voce "rettifiche nette su crediti verso clientela" includeva l'impatto, pari a -34,1 milioni, derivante dall'incremento degli obiettivi di cessione di crediti non performing a seguito della modifica della strategia di gestione dei crediti deteriorati. Come sopra illustrato, tale componente, a decorrere dal 2025, non è più considerata non ricorrente;
- nella voce "risultato della valutazione al fair value delle attività materiali" erano rilevate svalutazioni nette per -52,1 milioni, per tenere conto degli aggiornamenti di valore peritali piuttosto che dei prezzi desunti da trattative di vendita in corso, di cui -6,6 milioni riconducibili al portafoglio immobiliare relativo al progetto Square;
- nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" era rilevato lo stanziamento, pari a -10,2 milioni, relativo alla stima degli oneri a fronte di alcuni impegni contrattuali e con riferimento a due immobili inclusi nel portafoglio oggetto di cessione (c.d. progetto Square). L'impatto complessivo sulla voce in esame ammontava pertanto a -11,3 milioni;
- le "imposte sul reddito dell'operatività corrente" includevano gli impatti fiscali delle citate componenti non ricorrenti per +31,6 milioni;
- la voce "utili/perdite su partecipazioni ed investimenti" includeva il risultato, positivo per 1,2 milioni, derivante dalla cessione di attività materiali;
- nella voce "oneri relativi all'incentivazione all'esodo al netto delle imposte" era rilevata la stima degli oneri relativi al Piano di Pensionamento Incentivato attivato dalla Banca e per l'esodo volontario attraverso l'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà per un importo complessivo pari a -139,2 milioni (-207,9 milioni lordi);
- nella voce del conto economico riclassificato denominata "impatto Monetica, al netto delle imposte" erano rilevati gli effetti, positivi e pari a complessivi 493,1 milioni, riconducibili alle operazioni di riorganizzazione del business della monetica;
- nella voce "impatti Bancassurance al netto delle imposte" erano rilevati gli effetti, per complessivi 5,9 milioni negativi, riconducibili alla revisione delle stime condotte nel bilancio 2023, conseguenti alla definizione dei prezzi delle transazioni di acquisto e di vendita correlate al riassetto dell'attività di bancassurance, al netto del relativo effetto fiscale;
- la voce "impairment su partecipazioni" include la minusvalenza registrata su alcune quote partecipative, pari a -38,8 milioni.

Nel complesso, le componenti non ricorrenti dell'esercizio 2024 erano quindi risultate positive per +229,0 milioni.

Dati patrimoniali

L'attività di intermediazione creditizia

Cassa e disponibilità liquide

La voce presenta un decremento di 6.702,2 milioni, passando dai 11.967,9 milioni del 2024 ai 5.265,6 milioni del 2025. La variazione è imputabile al minor importo del deposito a breve termine presso Banca d'Italia, passato dagli 11,0 miliardi del 2024 ai 4,45 miliardi del 2025.

La raccolta diretta

(migliaia di euro)	31/12/2025	Inc.%	31/12/2024	Inc.%	Var. ass.	Var. %
Conti correnti e depositi	**103.856.013**	**80,9%**	**98.623.800**	**80,1%**	**5.232.213**	**5,3%**
- conti correnti e depositi a vista	102.580.944	80,0%	97.174.188	78,9%	5.406.756	5,6%
- depositi a scadenza e c/c vincolati	1.275.069	1,0%	1.449.612	1,2%	(174.543)	(12,0%)
Titoli	**19.934.248**	**15,5%**	**21.853.056**	**17,7%**	**(1.918.808)**	**(8,8%)**
- obbligazioni e passività valutate al fair value	19.933.452	15,5%	21.851.909	17,7%	(1.918.457)	(8,8%)
- certificati di deposito e altri titoli	796	-	1.147	-	(351)	(30,6%)
Pronti contro termine	**2.906.989**	**2,3%**	**1.160.918**	**0,9%**	**1.746.071**	**150,4%**
Finanziamenti ed altri debiti	**1.603.570**	**1,2%**	**1.524.398**	**1,2%**	**79.172**	**5,2%**
Raccolta diretta	**128.300.820**	**100,0%**	**123.162.172**	**100,0%**	**5.138.648**	**4,2%**
Altra raccolta (Certificates a capitale protetto e altre passività al fair value)	**4.323.985**		**4.938.077**		**(614.092)**	**(12,4%)**
Totale raccolta diretta con certificates	**132.624.805**		**128.100.249**		**4.524.556**	**3,5%**

Al 31 dicembre 2025 la **raccolta diretta totale** è pari a 132.624,8 milioni, in aumento del 3,5% rispetto al 31 dicembre 2024. Si evidenzia l'incremento della raccolta "core", in particolare della componente conti correnti e depositi a vista, per 5.406,8 miliardi e della componente pronti contro termine per 1.764,1 miliardi. In flessione il comparto titoli, in calo per 1,9 miliardi e la provvista legata allo stock di *certificates* a capitale protetto e altre passività al *fair value*, in diminuzione per 0,6 miliardi.

La raccolta indiretta

(migliaia di euro)	31/12/2025	Inc.%	31/12/2024	Inc.%	Var. ass.	Var. %
Raccolta gestita	**57.765.739**	**53,5%**	**54.625.664**	**54,6%**	**3.140.075**	**5,7%**
fondi comuni e SICAV	40.262.730	37,3%	38.983.458	39,0%	1.279.272	3,3%
gestioni patrimoniali mobiliari e GPF	839.067	0,8%	736.221	0,7%	102.846	14,0%
polizze assicurative	16.663.942	15,4%	14.905.985	14,9%	1.757.957	11,8%
Raccolta amministrata	**50.109.859**	**46,5%**	**45.455.233**	**45,4%**	**4.654.626**	**10,2%**
Totale raccolta indiretta	**107.875.598**	**100,0%**	**100.080.897**	**100,0%**	**7.794.701**	**7,8%**
Raccolta sottostante certificates a capitale protetto	**2.986.722**		**4.004.145**		**(1.017.424)**	**(25,4%)**
Totale raccolta indiretta senza certificates	**104.888.876**		**96.076.752**		**8.812.124**	**9,2%**

La **raccolta indiretta al netto dei *certificates* a capitale protetto**[1] ammonta al 31 dicembre 2025 a 104,9 miliardi, in aumento del 9,2% rispetto ai 96,1 miliardi del 31 dicembre 2024.
La componente della raccolta gestita ammonta a 57,8 miliardi, in aumento rispetto ai 54,6 miliardi del 31 dicembre 2024 (+5,7%), grazie al contributo del comparto *bancassurance,* che registra un aumento di 1,8 miliardi (+ 11,8%) e dei fondi comuni e Sicav, che registrano un incremento del 3,3%.
La raccolta amministrata è pari a 50,1 miliardi ed evidenzia un aumento di 4,7 miliardi rispetto a fine 2024.

[1] Per uniformità con i criteri di rappresentazione dei risultati gestionali, l'aggregato della raccolta indiretta è rappresentato al netto della raccolta sottostante ai *certificates* a capitale protetto.

I crediti verso la clientela

(migliaia di euro)	31/12/2025	Inc.%	31/12/2024	Inc.%	Var. ass.	Var. %
Mutui	75.497.144	76,1%	76.430.662	76,9%	(933.518)	(1,2%)
Conti correnti	6.745.542	6,8%	7.201.901	7,2%	(456.359)	(6,3%)
Pronti contro termine	4.041.222	4,1%	2.997.838	3,0%	1.043.384	34,8%
Leasing finanziario	237.960	0,2%	311.026	0,3%	(73.066)	(23,5%)
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	374.680	0,4%	471.420	0,5%	(96.740)	(20,5%)
Altre operazioni	12.263.201	12,4%	11.931.572	12,0%	331.629	2,8%
Totale crediti netti verso la clientela	**99.159.749**	**100,0%**	**99.344.419**	**100,0%**	**(184.670)**	**(0,2%)**

Al 31 dicembre 2025 **i crediti netti verso clientela** sono pari a 99.159,7 milioni, stabili rispetto al 31 dicembre 2024. In aumento l'aggregato dei pronti contro termine che evidenzia un aumento del 34,8% rispetto al precedente esercizio.

La qualità del credito

Finanziamenti al costo ammortizzato verso clientela

(migliaia di euro)	31/12/2025		31/12/2024		Variazione	
	Esposizione netta	Inc.%	Esposizione netta	Inc.%	ass.	%
Sofferenze	350.995	0,4%	491.225	0,49%	(140.230)	(28,5%)
Inadempienze probabili	819.871	0,8%	979.745	1,0%	(159.874)	(16,3%)
Esposizioni scadute deteriorate	38.896	0,04%	110.021	0,1%	(71.125)	(64,6%)
Esposizioni deteriorate	**1.209.762**	**1,2%**	**1.580.991**	**1,6%**	**(371.229)**	**(23,5%)**
Finanziamenti non deteriorati	97.949.987	98,8%	97.763.428	98,4%	186.559	0,2%
Esposizioni in bonis	**97.949.987**	**98,8%**	**97.763.428**	**98,4%**	**186.559**	**0,2%**
Totale crediti verso la clientela	**99.159.749**	**100,0%**	**99.344.419**	**100,0%**	**(184.670)**	**(0,2%)**

(migliaia di euro)	31/12/2025				31/12/2024			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Copertura	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Copertura
Sofferenze	839.122	(488.127)	350.995	58,17%	1.158.745	(667.520)	491.225	57,61%
Inadempienze probabili	1.343.802	(523.931)	819.871	38,99%	1.587.312	(607.567)	979.745	38,28%
Esposizioni scadute deteriorate	54.274	(15.378)	38.896	28,33%	142.426	(32.405)	110.021	22,75%
Esposizioni deteriorate	**2.237.198**	**(1.027.436)**	**1.209.762**	**45,93%**	**2.888.483**	**(1.307.492)**	**1.580.991**	**45,27%**
di cui: forborne	*996.909*	*(413.553)*	*583.356*	*41,48%*	*1.457.624*	*(656.381)*	*801.243*	*45,03%*
Esposizioni in bonis	**98.403.090**	**(453.103)**	**97.949.987**	**0,46%**	**98.203.974**	**(440.546)**	**97.763.428**	**0,45%**
di cui: primo stadio	*90.410.298*	*(97.128)*	*90.313.170*	*0,11%*	*89.187.638*	*(85.743)*	*89.101.895*	*0,10%*
di cui: secondo stadio	*7.992.792*	*(355.975)*	*7.636.817*	*4,45%*	*9.016.336*	*(354.803)*	*8.661.533*	*3,94%*
di cui: forborne	*1.221.777*	*(98.704)*	*1.123.073*	8,08%	*1.439.157*	*(101.283)*	*1.337.874*	*7,04%*
Totale crediti verso la clientela	**100.640.288**	**(1.480.539)**	**99.159.749**	**1,47%**	**101.092.457**	**(1.748.038)**	**99.344.419**	**1,73%**

I dati della precedente tabella corrispondono alla voce "Finanziamenti verso clientela" dello Stato Patrimoniale riclassificato e coincidono con gli importi indicati alla voce "Finanziamenti" della tabella "4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela" nella presente Nota integrativa alla "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato".

Le sofferenze al lordo e al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 839,1 milioni ed a 351,0 milioni con una percentuale di copertura pari al 58,17%.

Le inadempienze probabili al lordo e al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 1.343,8 milioni ed a 817,9 milioni con una percentuale di copertura pari al 39%.

Le esposizioni scadute deteriorate al lordo e al netto delle rettifiche di valore risultano pari rispettivamente a 54,3 milioni ed a 38,9 milioni con una percentuale di copertura pari al 28,33%.
La copertura dei crediti in bonis si attesta allo 0,46% (nel 2024 era pari allo 0,45%).

Le attività finanziarie

(migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	**49.525.459**	**42.270.926**	**7.254.533**	**17,2%**
- Attività detenute per la negoziazione	2.896.549	985.214	1.911.335	194,0%
- Attività designate al FV	-	-	-	
- Attività obbligatoriamente valutate al FV	19.476	21.454	(1.978)	(9,2%)
- Attività valutate al FV con impatto su OCI	14.712.292	12.572.969	2.139.323	17,0%
- Attività valutate al CA	31.897.142	28.691.289	3.205.853	11,2%
Titoli di capitale e quote di OICR	**3.328.057**	**3.673.308**	**(345.251)**	**(9,4%)**
- Attività detenute per la negoziazione	664.843	1.238.781	(573.938)	(46,3%)
- Attività designate al FV	-	-	-	
- Attività obbligatoriamente valutate al FV	1.805.609	1.727.544	78.065	4,5%
- Attività valutate al FV con impatto su OCI	857.605	706.983	150.622	21,3%
Finanziamenti	**6.665.586**	**2.526.336**	**4.139.250**	**163,8%**
Strumenti derivati	**2.641.164**	**2.818.245**	**(177.081)**	**(6,3%)**
- Derivati finanziari di negoziazione	1.806.551	1.785.597	20.954	1,2%
- Derivati finanziari di copertura	834.613	1.032.648	(198.035)	(19,2%)
Totale	**62.160.266**	**51.288.815**	**10.871.451**	**21,2%**

Le **attività finanziarie** ammontano complessivamente a 62,2 miliardi e sono in crescita del 21,2% rispetto a 51,3 miliardi del 31 dicembre 2024. L'incremento è principalmente concentrato nei titoli di debito e nei finanziamenti.

Nella voce Finanziamenti sono ricompresi i finanziamenti che devono essere obbligatoriamente valutati al *fair value* per effetto delle risultanze dell'SPPI test (668,1 milioni) e le operazioni di pronti contro termine classificate nel portafoglio di negoziazione per 5.997,5 milioni. Nel 2024 ammontavano rispettivamente a 523 milioni e 2.003,3 milioni.

Esposizione al rischio sovrano

L'esposizione in titoli di debito nei confronti degli Stati sovrani al 31 dicembre 2025 ammonta a 39.294 milioni.
I titoli di stato emessi da Italia, Francia, Spagna e Germania rappresentano l'91% del totale.
Da rilevare poi l'ammontare, tra le esposizioni verso paesi non UE, dei titoli USA per 2.327,1 milioni.

Posizione interbancaria netta

Crediti verso banche

(migliaia di euro)	31/12/2025	Inc.%	31/12/2024	Inc.%	Var. ass.	Var. %
Crediti verso banche centrali	**1.097.465**	**28,3%**	**1.017.014**	**30,5%**	**80.451**	**7,9%**
Crediti verso altre banche	**2.777.067**	**71,7%**	**2.312.217**	**69,5%**	**464.850**	**20,1%**
Depositi a scadenza	156.940	4,1%	92.672	2,8%	64.268	69,3%
Pronti contro termine	1.164.450	30,1%	201.913	6,1%	962.537	n.s.
Altri finanziamenti	1.455.677	37,6%	2.017.632	60,6%	(561.955)	(27,9%)
Totale crediti (A)	**3.874.532**	**100,0%**	**3.329.231**	**100,0%**	**545.301**	**16,4%**

Debiti verso banche

(migliaia di euro)	31/12/2025	Inc.%	31/12/2024	Inc.%	Var. ass.	Var. %
Debiti verso banche centrali	**3.003.852**	**28,8%**	**1.784.564**	**18,7%**	**1.219.288**	**68,3%**
Operazioni di rifinanziamento	3.003.852	28,8%	750.066	7,9%	2.253.786	300,5%
Altri debiti	-	-	1.034.498	10,8%	(1.034.498)	n.s.
Debiti verso altre banche	**7.412.717**	**71,2%**	**7.752.377**	**81,3%**	**(339.660)**	**(4,4%)**
Conti correnti e depositi a vista	2.270.862	21,8%	1.927.786	20,2%	343.076	17,8%
Depositi a scadenza	166.966	1,6%	247.414	2,6%	(80.448)	(32,5%)
Pronti contro termine	4.623.204	44,4%	5.014.965	52,6%	(391.761)	(7,8%)
Altri debiti	351.685	3,4%	562.212	5,9%	(210.527)	(37,4%)
Totale debiti (B)	**10.416.569**	**100,0%**	**9.536.941**	**100,0%**	**879.628**	**9,2%**
Sbilancio crediti/debiti (A) - (B)	**(6.542.037)**		**(6.207.710)**		**334.327**	**5,4%**
Debiti verso banche centrali: operaz. di rifinanz.	**(3.003.852)**		**(750.066)**		**2.253.786**	**300,5%**
Saldo interbancario (escl. operaz. di rifin.)	**(3.538.185)**		**(5.457.644)**		**(1.919.459)**	**(35,2%)**
Sbilancio v/banche centrali (escl. operaz. di rifin.)	**1.097.465**		**(17.484)**		**1.114.949**	**n.s.**
Saldo interbancario verso altre banche	**(4.635.650)**		**(5.440.160)**		**(804.510)**	**(14,8%)**

L'esposizione interbancaria netta è negativa per 6.542 milioni in crescita del 5,4% rispetto al dato del 31 dicembre 2024. I debiti verso banche centrali, pari a 3.003,8 milioni, si riferiscono a due operazioni di rifinanziamento LTRO e MRO, ognuna pari a 1,5 miliardi, con scadenza entro febbraio 2026.

Escludendo le esposizioni nette verso le banche centrali, il saldo netto dell'interbancario verso le altre banche è negativo e pari a -4.635,7 milioni (-5.440,2 milioni al 31 dicembre dello scorso esercizio).

Le partecipazioni

L'importo comprende partecipazioni controllate in via esclusiva per 3.866,6 milioni (1.573,3 milioni nel precedente esercizio) e partecipazioni in società collegate per 1.036,6 milioni (1.231,0 milioni al 31 dicembre 2024).
L'incremento delle partecipazioni controllate (+ 2.293,2 milioni) è da attribuire soprattutto alla sottoscrizione dell'aumento di capitale di Banco BPM Vita, operazione di finanziamento necessaria all'acquisizione da parte di Banco BPM Vita del controllo in via esclusiva di Anima Holding S.p.A..

Le attività materiali

(migliaia di euro)	31/12/2025	31/12/2024	Var. ass.	Var. %
Attività materiali ad uso funzionale	**2.001.039**	**1.990.111**	**10.928**	**0,5%**
- valutate al costo	741.717	729.799	11.918	1,6%
- valutate al fair value	1.259.322	1.260.312	(990)	(0,1%)
Attività materiali a scopo di investimento	**365.483**	**427.783**	**(62.300)**	**(14,6%)**
- valutate al costo	-	-	-	
- valutate al fair value	365.483	427.783	(62.300)	(14,6%)
Totale attività materiali (voce 80)	**2.366.522**	**2.417.894**	**(51.372)**	**(2,1%)**
Attività materiali in dismissione (voce 110)	**144.931**	**300.429**	**(155.498)**	**(51,8%)**
Totale attività materiali	**2.511.453**	**2.718.323**	**(206.870)**	**(7,6%)**

La composizione per tipologia delle attività materiali ad uso funzionale è riportata nella tabella seguente:

Attività materiali ad uso funzionale *(migliaia di euro)*	Valutate al costo	Valutate al fair value	31/12/2025	31/12/2024
1. Attività di proprietà	**89.716**	**1.259.322**	**1.349.038**	**1.336.590**
- terreni	-	883.560	883.560	878.772
- fabbricati	-	333.208	333.208	328.584
- altre	89.716	42.554	132.270	129.234
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**652.001**	**-**	**652.001**	**653.521**
- terreni	-	-	-	-
- fabbricati	586.008	-	586.008	608.481
- altre	65.993	-	65.993	45.040
Totale	**741.717**	**1.259.322**	**2.001.039**	**1.990.111**

La composizione per tipologia delle attività materiali a scopo investimento è riportata nella tabella seguente:

Attività materiali a scopo di investimento *(migliaia di euro)*	Valutate al costo	Valutate al fair value	31/12/2025	31/12/2024
1. Attività di proprietà	**-**	**365.483**	**365.483**	**427.783**
- terreni	-	200.284	200.284	243.676
- fabbricati	-	165.199	165.199	184.107
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**
- terreni	-	-	-	-
- fabbricati	-	-	-	-
Totale	**-**	**365.483**	**365.483**	**427.783**

Al 31 dicembre 2025 le attività materiali detenute ammontano a 2.511,5 milioni (2.718,3 milioni il dato al 31 dicembre scorso) ed includono attività in via di dismissione per 144,9 milioni (300,4 milioni al 31 dicembre 2024), riferibili a immobili per i quali sono stati definiti accordi di compravendita.
La valutazione al *fair value* degli immobili al 31 dicembre 2025 ha comportato un adeguamento negativo per 6,2 milioni rilevato a conto economico. Tale adeguamento è attribuibile al processo di valutazione condotto annualmente sugli immobili e si riferisce principalmente a immobili detenuti a scopo di investimento.

I fondi del passivo

Alla data del 31 dicembre i fondi del passivo ammontano a 792,6 milioni (940,5 milioni il dato al 31 dicembre scorso) e includono il fondo trattamento di fine rapporto per il personale per 180,5 milioni (229,5 milioni alla fine dello scorso esercizio), i fondi di quiescenza per 73 milioni (83,5 milioni al 31 dicembre 2024), gli stanziamenti a fronte di impegni e garanzie rilasciate per 103,6 milioni (121,3 milioni alla fine dello scorso esercizio) ed altri fondi per rischi ed oneri per 435,6 milioni (506,2 milioni il dato di fine 2024).
Questi ultimi includono stanziamenti per oneri del personale per 298,9 milioni (340,6 milioni al 31 dicembre 2024) e fondi per controversie legali e fiscali per 69,9 milioni (58,7 milioni alla fine dello scorso esercizio).
Nella "Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale, Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri – Voce 100" si forniscono i dettagli relativi ai principali procedimenti legali pendenti, ai principali contenziosi in essere nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria e alle principali vertenze e reclami con la clientela.

Il patrimonio e i coefficienti di solvibilità

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2025, comprensivo delle riserve da valutazione e del risultato d'esercizio, ammonta a 15.215,4 milioni rispetto ai 14.274,1 milioni del precedente esercizio.
Le principali variazioni si riferiscono alla destinazione del risultato dell'esercizio 2024 deliberata dall'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2025 (-907,3 milioni, tenuto conto dell'acconto sui dividendi 2024 corrisposto lo scorso esercizio, pari a 600,6 milioni); inoltre, nel mese di novembre, il pagamento dell'acconto sul dividendo 2026, per – 691,6 milioni.
La variazione degli strumenti di capitale è da imputare ad una emissione di titoli *Additional Tier* 1 per 400 milioni nominali e il rimborso anticipato di una emissione *Additional Tier* 1 per 220,5 milioni nominali; si registra inoltre il

pagamento delle cedole relative agli stessi strumenti, emessi negli anni precedenti, per un valore al lordo dell'impatto fiscale pari a – 123,8 milioni.
Infine, l'impatto della redditività complessiva risulta positivo per 2.556,3 milioni, di cui 2.099,2 milioni per effetto del risultato d'esercizio e 457,1 milioni in conseguenza all'aumento dalle riserve da valutazione, in particolar modo a quelle legate alle attività finanziarie valutate al *fair value*, positive per 349,4 milioni.

I ratio patrimoniali

I ratio patrimoniali sono i seguenti:

- Common Equity Tier1 (CET1) Ratio pari al 17,37%;
- Tier 1 Capital Ratio pari al 19,51%;
- Total Capital Ratio pari al 22,86%.

Dati economici

Nel seguito vengono illustrate le principali grandezze economiche dell'esercizio 2025.

Proventi operativi

Margine di interesse

(migliaia di euro)	2025	2024	Var. ass.	Var. %
Attività finanziarie (titoli)	1.293.646	1.119.461	174.185	15,6%
Interessi netti verso clientela	2.782.077	3.420.453	(638.376)	(18,7%)
Interessi netti verso banche	(50.593)	(10.359)	(40.234)	388,4%
Titoli emessi e passività finanziarie valutate al fair value	(749.526)	(677.911)	(71.615)	10,6%
Derivati di copertura (saldo netto)	12.784	20.801	(8.017)	(38,5%)
Interessi netti su altre attività/passività	(202.794)	(492.329)	289.535	(58,8%)
Totale	**3.085.594**	**3.380.116**	**(294.522)**	**(8,7%)**

Il **margine di interesse** dell'esercizio è pari a 3.085,6 milioni in diminuzione dell'8,7% rispetto al dato di fine 2024, principalmente per effetto della contrazione dei tassi di interesse.

Dividendi e risultato delle partecipazioni

L'aumento rispetto al precedente esercizio è da imputare al contributo dei risultati delle partecipazioni controllate in via esclusiva (valutate con il metodo del patrimonio netto) per 189,7 milioni.

Commissioni nette

(migliaia di euro)	2025	2024 (*)	Var. ass.	Var. %
Commissioni nette Prodotti di Risparmio	**735.223**	**652.074**	**83.149**	**12,8%**
- Indiretta upfront - gestionale	357.170	281.235	75.935	27,0%
- Indiretta running - gestionale	378.053	370.839	7.214	1,9%
Commissioni nette Altre	**1.171.394**	**1.203.793**	**(32.399)**	**(2,7%)**
Investment Banking	396	7.184	(6.788)	(94,5%)
Protezione Assicurativa (altro)	84.374	63.824	20.550	32,2%
Tenuta e gestione dei c/c	223.348	227.190	(3.842)	(1,7%)
Finanziamenti (incluso credito al consumo e factoring) e crediti di firma	577.910	559.442	18.468	3,3%
Servizi di incasso e pagamento e monetica	276.826	317.053	(40.227)	(12,7%)
Altri servizi imprese	89.538	121.928	(32.390)	(26,6%)
Commissioni passive su cartolarizzazioni sintetiche	(80.492)	(85.205)	4.713	(5,5%)
Altri servizi	(506)	(7.623)	7.117	(93,4%)
Totale	**1.906.617**	**1.855.867**	**50.750**	**2,7%**

(*) I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo. Per maggiori dettagli sulla comparabilità dei dati si fa rinvio a quanto illustrato in Premessa alla sezione "Risultati" della presente relazione.

Le commissioni nette dell'esercizio si attestano a 1.906,6 milioni, rispetto ai 1.855,9 milioni del 2024.

Alla luce di quanto descritto il totale dei **proventi core** si attesta a 5.373,7 milioni, rispetto ai 5.415,7 milioni del 2024

Risultato netto finanziario

(migliaia di euro)	2025	2024 (*)	Var. ass.	Var. %
Risultato netto dell'attività di negoziazione	247.604	29.427	218.177	n.s.
Utili/Perdite da cessione di attività finanziarie	(17.128)	41.265	(58.393)	n.s.
Dividendi e proventi simili su attività finanziarie	103.656	69.520	34.136	49,1%
Utili/Perdite da riacquisto di passività finanziarie	(4.784)	1.725	(6.509)	n.s.
Risultato netto dell'attività di copertura	8.759	(7.013)	15.772	n.s.
Risultato delle attività e passività al fair value	(334.662)	(216.937)	(117.725)	54,3%
Totale	**3.445**	**(82.013)**	**85.458**	**n.s.**

(*) I dati dell'esercizio precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo. Per maggiori dettagli sulla comparabilità dei dati si fa rinvio a quanto illustrato in Premessa alla sezione "Risultati" della presente relazione.

Il **risultato netto finanziario** è positivo e pari a 3,4 milioni, rispetto al dato al 31 dicembre 2024, negativo per 82,0 milioni. L'incremento è da attribuire soprattutto al risultato netto dell'attività di negoziazione, che registra un incremento di 218,2 milioni e ai maggiori dividendi; a questo si contrappone l'impatto negativo della valutazione al fair value.

Altri proventi netti di gestione

(migliaia di euro)	2025	2024	Var. ass.	Var. %
Proventi su c/c e finanziamenti	5.698	6.269	(571)	(9,1%)
Fitti attivi	19.827	34.672	(14.845)	(42,8%)
Oneri su beni rivenienti dal leasing	(8.912)	(13.768)	4.856	(35,3%)
Altri proventi ed oneri	(18.996)	(3.895)	(15.101)	387,7%
Totale	**(2.383)**	**23.278**	**(25.661)**	n.s.

Il saldo degli **altri proventi netti di gestione** è negativo per 2,4 milioni rispetto ai 23,3 milioni del 2024. La diminuzione è da attribuire al minor contributo dei fitti attivi conseguente alle cessioni di immobili conseguente al "progetto Square" perfezionato a fine 2024.

I **proventi operativi**, considerando quanto sopra descritto, si attestano a 5.374,8 milioni, rispetto ai 5.357,0 milioni del precedente esercizio.

Oneri operativi

(migliaia di euro)	2025	2024	Var. ass.	Var. %
Spese per il personale	**(1.612.173)**	**(1.646.132)**	**33.959**	**(2,1%)**
Altre spese amministrative	**(530.574)**	**(542.063)**	**11.489**	**(2,1%)**
- Imposte e tasse	(318.470)	(305.509)	(12.961)	4,2%
- Servizi e consulenze	(307.449)	(304.805)	(2.644)	0,9%
- Immobili	(65.589)	(62.747)	(2.842)	4,5%
- Postali, telefoniche e cancelleria	(16.944)	(18.346)	1.402	(7,6%)
- Manutenzioni e canoni su mobili, macchinari e impianti	(98.591)	(99.107)	516	(0,5%)
- Pubblicità e rappresentanza	(15.665)	(15.151)	(514)	3,4%
- Altre spese amministrative	(68.664)	(77.538)	8.874	(11,4%)
- Recuperi di spese	360.798	341.140	19.658	5,8%
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	**(272.352)**	**(262.594)**	**(9.758)**	**3,7%**
- Rettifiche di valore su attività materiali	(153.580)	(154.353)	773	(0,5%)
- Rettifiche di valore su attività immateriali	(115.302)	(107.560)	(7.742)	7,2%
- Rettifiche di valore nette per deterioramento	(3.470)	(681)	(2.789)	n.s.
Totale	**(2.415.099)**	**(2.450.789)**	**35.690**	**(1,5%)**

Le **spese per il personale** sono pari a 1.612,2 milioni, in diminuzione del 2,1% rispetto all'esercizio precedente.

Le **altre spese amministrative** dell'esercizio sono pari a 530,6 milioni, in calo rispetto ai 542,1 milioni del precedente esercizio.

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** ammontano complessivamente a 272,4 milioni contro i 262,6 milioni dell'esercizio precedente.

Il totale degli **oneri operativi** risulta quindi pari a 2.415,1 milioni, in leggero calo rispetto ai 2.450,8 milioni del 2024.

Il **risultato della gestione operativa** si attesta nell'esercizio corrente a 2.959,7 milioni contro i 2.906,2 milioni del 2024.

Rettifiche e accantonamenti

(migliaia di euro)	2025	2024	Var. ass.	Var. %
Rettifiche di valore nette su finanziamenti al CA verso clientela	**(363.277)**	**(399.474)**	**36.197**	**(9,1%)**
Terzo stadio	(330.385)	(370.434)	40.049	(10,8%)
Secondo stadio	(23.873)	(60.046)	36.173	(60,2%)
Primo stadio	(11.603)	22.132	(33.735)	n.s.
Impaired acquisite o originate	2.584	8.874	(6.290)	(70,9%)
Utili/(perdite) da cessione di crediti	(28.077)	(64.031)	35.954	(56,2%)
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	**(2.667)**	**598**	**(3.265)**	**n.s.**
Totale	**(394.021)**	**(462.907)**	**68.886**	**(14,9%)**

Il **costo del credito verso clientela** è pari a 394,0 milioni, in calo rispetto ai 462,9 milioni del 2024.

Le **rettifiche nette su titoli ed altre attività finanziarie** sono positive per 3,4 milioni (-8,6 milioni nel 2024).

Il **risultato della valutazione al fair value delle attività materiali** risulta negativo per 6,3 milioni, rispetto ai -52,1 milioni del 2024.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri** ammontano a -4,7 milioni (-22,4 milioni nel precedente esercizio).
Il **totale delle rettifiche e accantonamenti** risulta quindi essere pari a 401,5 milioni, rispetto a 546,0 milioni del 2024.

Il **risultato lordo dell'operatività corrente,** per effetto delle dinamiche descritte, si attesta a 2.558,1 milioni rispetto ai 2.360,1 milioni del 2024.

Le **imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente** alla data del 31 dicembre 2025 sono negative per 666,8 milioni.

Il **risultato netto dell'operatività corrente** ammonta pertanto a 1.891,3 milioni e risulta in crescita del 16,3% rispetto al dato di 1.625,7 milioni dell'esercizio 2024.

Altre voci di ricavo e costo

La voce **utili/perdite su partecipazioni e investimenti** ammonta a +2,6 milioni (+1,2 milioni al 31 dicembre 2024).

La voce del conto economico riclassificato, denominata **Impatto della Purchase Price Allocation (PPA), al netto delle imposte** è negativa per 16,4 milioni rispetto ai 20,2 milioni del 2024.

Nell'esercizio l'**impatto della variazione del proprio merito creditizio sulle emissioni di Certificates (OCR), al netto delle imposte,** è positivo per 2,7 milioni (1,2 milioni nel precedente esercizio).

Al conto economico dell'esercizio sono stati addebitati **Oneri sistemici al netto delle imposte** per 6,0 milioni rappresentati dal contributo pagato al Fondo Interbancario Tutela Depositi (FITD), pari a 7,7 milioni lordi, e dall'ammontare stimato alla quota contributiva dovuta al nuovo Fondo di Garanzia del settore assicurativo Vita, pari a 1,2 milioni lordi.

La voce **oneri di ristrutturazione aziendale al netto delle imposte** include oneri operativi "una tantum" in quanto specificamente sostenuti per la realizzazione di operazioni di carattere straordinario che hanno impatto sulla struttura organizzativa del Gruppo (es. acquisizione del controllo di Anima Holding tramite OPA, razionalizzazione della rete sportelli) o si inseriscono nelle progettualità finalizzate all'integrazione di aggregazioni aziendali perfezionate nei precedenti esercizi. La voce comprende inoltre gli oneri non ricorrenti sostenuti a tutela degli interessi degli azionisti in relazione all'OPS UniCredit, nonché i costi relativi ai programmi di incentivazione all'uscita volontaria del personale prossimo alla maturazione del diritto alla pensione. L'impatto complessivo, al netto del relativo effetto fiscale, ammonta a -44,9 milioni.

Nella voce **utile da cessione a Banco BPM Vita della quota Anima, al netto delle imposte** è rilevato il risultato netto positivo, derivante dalla cessione a Banco BPM Vita della quota partecipativa del 21,973% detenuta da Banco BPM in Anima Holding, pari a complessivi 272,0 milioni al netto del relativo effetto fiscale (275,8 milioni lordi).

La voce **impairment su partecipazioni** include la minusvalenza registrata su una quota partecipativa, pari a -2,1 milioni.

Il **risultato netto** dell'esercizio 2025 si chiude con un utile pari a 2.099,2 milioni rispetto a 1.850,2 milioni del precedente esercizio.

ALTRE INFORMAZIONI

A partire dal 1° gennaio 2017, il Banco BPM S.p.A. esercita, ai sensi degli art. 2497 e seguenti del codice civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti delle proprie controllate comprese le società che non fanno parte del Gruppo Bancario.

La presente Relazione di bilancio comprende il solo commento dei risultati della gestione della Capogruppo Banco BPM S.p.A.. Per tutte le altre informazioni richieste da disposizioni di Legge e specifiche normative, si rinvia a quanto esposto nella Nota integrativa del presente bilancio separato, nella Relazione sulla gestione consolidata e nella Nota integrativa consolidata.

In particolare, si rinvia alla nota integrativa del presente bilancio separato per quanto attiene:

- le informazioni relative all'operatività e ai rapporti della Banca nei confronti di parti correlate (Parte H – Operazioni con parti correlate);
- l'elenco delle società controllate in via esclusiva, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole (Parte B – Attivo, Sezione 7 – Le Partecipazioni);
- l'informativa relativa al possesso ed alla compravendita di azioni proprie (Parte B – Passivo – Sezione 12 Patrimonio dell'impresa);
- la disamina degli eventi successivi intervenuti alla data di riferimento del bilancio (Parte A - Politiche contabili);
- le altre informazioni sul patrimonio (Parte F – Informazioni sul patrimonio);
- le operazioni di carattere straordinario (Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda).

Si rinvia invece alla relazione sulla gestione consolidata per quanto riguarda:

- Il contesto economico;
- Fatti di rilievo dell'esercizio;
- Risultati per settore di attività;
- La gestione dei rischi;
- Attività di indirizzo, controllo e supporto;
- Attività di ricerca e sviluppo;
- Altre informazioni;
- Evoluzione prevedibile della gestione.

La "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari", contenente, tra l'altro, le informazioni di cui all'art. 123-bis del Testo Unico della Finanza, è riportata in una relazione distinta rispetto alla presente ed è messa a disposizione presso la sede sociale, nonché pubblicata all'interno del sito internet aziendale (www.gruppo.bancobpm.it), sezione "Corporate Governance" nei termini di legge.

EVOLUZIONE DELLA RISERVA DI UTILI INDISPONIBILE AI SENSI DELL'ART. 6 DEL D. LGS. 28 FEBBRAIO 2005 N. 38

Di seguito è fornita informativa relativa all'evoluzione della riserva indisponibile da costituire ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.
A tale proposito si rammenta che, in base a quanto disposto dall'art. 6 comma 1 lettera a) e dal comma 2 della norma precedentemente indicata, la quota parte dell'utile d'esercizio corrispondente alle plusvalenze non realizzate, al netto del relativo onere fiscale, iscritte nel conto economico per effetto della valutazione al fair value o in base al metodo del patrimonio netto, non può essere distribuita e deve essere iscritta in una riserva patrimoniale indisponibile. Non rientrano in tale prescrizione per espressa disposizione dell'articolo citato:

- le plusvalenze iscritte nel conto economico derivanti dalla valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari di negoziazione;
- le plusvalenze iscritte nel conto economico connesse all'operatività in cambi e di copertura.

In caso di utili di esercizio di importo inferiore a quello delle plusvalenze, la riserva indisponibile è integrata, per la differenza, utilizzando le riserve di utili disponibili o, in mancanza, accantonando gli utili degli esercizi successivi.
In base al disposto dell'art. 6, comma 3, la riserva di cui al comma 2 si riduce in misura corrispondente all'importo delle plusvalenze realizzate, anche attraverso l'ammortamento, o divenute insussistenti per effetto della svalutazione.
Il medesimo articolo, al comma 1 lettera b), dispone inoltre che non possono essere distribuite le riserve del patrimonio netto costituite e movimentate in contropartita diretta della valutazione al fair value di attività e passività.

In sede di esame della bozza di guida predisposta dall'OIC in tema di distribuibilità degli utili e delle riserve, in data 30 settembre 2009 la CONSOB, d'intesa con Banca d'Italia e Isvap, ha infine evidenziato che "*in assenza di specifiche disposizioni di legge, la distribuibilità di utili non esplicitamente menzionati nel D. Lgs. n. 38/2005 deve ricondursi ai principi generali stabiliti dall'art. 6 del medesimo decreto. Tale articolo individua due categorie di plusvalenze da fair value iscritte nel conto economico: quelle "distribuibili", espressamente richiamate dalla norma (portafoglio di negoziazione, operatività in cambi e di copertura), e quelle "non distribuibili" (ivi incluse quelle connesse con l'utilizzo della fair value option), costituite da tutte le altre plusvalenze, le quali possono essere distribuite solo quando sono realizzate*".

Al 31 dicembre 2024, l'ammontare complessivo della riserva indisponibile in oggetto risultava pari a euro 528.379.582,00, di cui:

- euro 262.292.534,26 riferiti alla "Riserva indisponibile per applicazione del metodo del patrimonio netto" formatasi a partire dal 2020 a seguito della modifica del criterio di valutazione delle partecipazioni in società controllate, passate dal criterio del costo a quello del patrimonio netto;
- euro 266.087.047,74 relativi alla "Riserva indisponibile per applicazione del fair value".

Con riferimento alla "Riserva indisponibile per applicazione del metodo del patrimonio netto", tenuto conto dell'incremento del vincolo determinato in sede di riparto dell'utile 2024, come da delibera assembleare del 30 aprile 2025, nonché delle altre movimentazioni dell'esercizio 2025, riconducibili principalmente alla distribuzione dei dividendi dalle controllate alla Capogruppo, tale riserva è risultata pari a euro 315.232.690,40. Per effetto del risultato complessivo rilevato nel conto economico 2025 a seguito della valutazione delle controllate secondo il patrimonio netto – positivo per euro 294.942.001,00 – la suddetta riserva deve essere ulteriormente incrementata – in sede di riparto dell'utile dell'esercizio 2025 – fino a raggiungere l'ammontare complessivo pari a euro 610.174.691,40.

Con riferimento alla "Riserva indisponibile per l'applicazione del fair value", a seguito della quota resasi disponibile in sede di riparto dell'utile dell'esercizio 2024, come da delibera assembleare del 30 aprile 2025, tale riserva si è ridotta a euro 247.354.771,30. In considerazione dell'evoluzione intervenuta nel corso dell'esercizio 2025 a seguito delle movimentazioni delle attività e passività valutate al fair value, il vincolo di indisponibilità costituito in precedenti esercizi deve essere ridotto, in sede di riparto dell'utile 2025, per un importo pari a euro 29.115.656,04, portando l'ammontare complessivo della riserva indisponibile in oggetto a euro 218.239.115,26.

Pertanto, in relazione alle complessive movimentazioni registrate nel corso dell'esercizio dalle attività e passività valutate al fair value e dalle partecipazioni valutate a patrimonio netto e tenendo conto della quota da vincolare in sede di riparto dell'utile 2025 pari a euro 265.826.344,96, la riserva di utili indisponibili, ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 38/2005, sarà incrementata ad euro 828.413.806,66.

Di seguito il prospetto di riepilogo dei dati sopra riportati:

	Esistenze al 31/12/2024	Variazione vincolo di indisponibilità come da riparto utile 2024	Variazioni esercizio 2025	Esistenze al 31/12/2025	Variazione vincolo di indisponibilità come da proposta riparto utile 2025	Esistenze post riparto utile 2025
Riserva indisponibile ex art. 6, comma 2, D.Lgs. 28 Febbraio 2005, n.38 per applicazione del metodo del patrimonio netto	262.292.534,26	105.137.089,09	(52.196.932,95)	315.232.690,40	294.942.001,00	610.174.691,40
Riserva indisponibile ex art. 6, comma 2, D.Lgs. 28 Febbraio 2005, n.38 per applicazione del fair value	266.087.047,74	(18.732.276,44)		247.354.771,30	(29.115.656,04)	218.239.115,26
Riserva indisponibile ex art. 6, comma 2, D.Lgs. 28 Febbraio 2005, n.38	**528.379.582,00**	**86.404.812,65**	**(52.196.932,95)**	**562.587.461,70**	**265.826.344,96**	**828.413.806,66**

RISERVE IN SOSPENSIONE DI IMPOSTA PER EFFETTO DEL VINCOLO FISCALE PREVISTO DALL'ART. 110 DEL D.L.104/2020

Nel corso dell'esercizio 2020, ai sensi di quanto previsto dall'art. 110 comma 8 bis del Decreto-legge 14 agosto 2020 n. 104, Banco BPM ha esercitato la facoltà di riallineare ai rispettivi valori contabili i valori fiscalmente riconosciuti di alcuni marchi e c.d. "Client Relationship" iscritte in bilancio alla voce "Attività Immateriali", per un importo complessivo pari a euro 426.892.216. A fronte degli importi oggetto di riallineamento è stata pagata un'imposta sostitutiva nella misura del 3%.

Ai sensi del suddetto articolo, una quota della riserva costituita dagli avanzi di fusione, emersi a seguito dell'incorporazione di società controllate, pari a euro 414.085.450, risulta qualificata come riserva in sospensione di imposta, vincolata ai fini fiscali. Ne consegue che, in caso di distribuzione della suddetta riserva, l'importo distribuito - fino a concorrenza di euro 426.892.216 (pari all'ammontare della riserva aumentato dell'imposta sostitutiva) - concorrerebbe a formare il reddito imponibile in capo al Banco BPM, con il contestuale riconoscimento di un credito di imposta ai fini dell'imposta sul reddito pari all'ammontare dell'imposta sostitutiva versata.

Sempre ai sensi di quanto previsto dalla medesima norma più sopra citata, nel corso del 2021 Banco BPM ha inoltre esercitato la facoltà di riallineare ai rispettivi valori contabili il valore fiscalmente riconosciuto degli immobili di proprietà. Analoga facoltà è stata esercitata anche da alcune società controllate, successivamente incorporate nella Capogruppo.

Ai sensi del medesimo articolo, una quota della riserva legale, pari a euro 470.464.333, risulta qualificata come riserva in sospensione di imposta, vincolata ai fini fiscali. Ne consegue che, in caso di distribuzione della riserva legale, l'importo distribuito - fino a concorrenza di euro 485.014.776 (pari all'ammontare della riserva aumentato dell'imposta sostitutiva) - concorrerebbe a formare il reddito imponibile in capo al Banco BPM e determinerebbe l'attribuzione allo stesso di un credito di imposta ai fini dell'imposta sul reddito pari all'ammontare dell'imposta sostitutiva versata.

RISERVA IN SOSPENSIONE DI IMPOSTA DERIVANTE DALL'IMPOSTA STRAORDINARIA SUGLI "EXTRA PROFITTI"

L'art. 26 del D.L. 10 agosto 2023, n. 104 - convertito con modificazioni dalla Legge del 9 ottobre 2023, n. 136 - aveva introdotto nell'ordinamento tributario nazionale, per l'anno 2023, un'imposta straordinaria a carico delle banche, commisurata all'incremento del margine di interesse intervenuto tra il 2021 ed il 2023, con un limite massimo calcolato in funzione dell'esposizione al rischio su base individuale ("RWA – Risk Weighted Asset") riferito alla data di chiusura dell'esercizio 2022.

In sede di conversione del citato decreto era stato introdotto il comma 5-bis che consentiva alle banche, in alternativa al versamento dell'imposta entro il 30 giugno 2024, di destinare, in sede di approvazione del bilancio 2023, un importo non inferiore a due volte e mezza l'imposta a una riserva non distribuibile a tal fine individuata.
Qualora la riserva così costituita fosse stata successivamente utilizzata per la distribuzione di utili, l'imposta dovuta sarebbe stata pagata integralmente, maggiorata degli interessi maturati sulla base di quanto previsto dalla legge.
Con riferimento all'imposta straordinaria in esame, pari a 151 milioni, l'Assemblea annuale degli azionisti di Banco BPM del 18 aprile 2024 – avvalendosi della facoltà prevista dal comma 5-bis sopra ricordato - deliberò la proposta di destinare una quota parte dell'utile dell'esercizio 2023 alla costituzione di una specifica riserva, denominata "Riserva indisponibile ex art. 26 D.L. 10/08/2023 n. 104, convertito nella Legge 09/10/2023, n. 136", pari a due volte e mezza l'ammontare dell'imposta straordinaria e quindi pari a Euro 378.333.590.

A fronte della suddetta riserva non era stata rilevata alcuna passività fiscale, in quanto il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM aveva deliberato di non proporne la distribuzione. La suddetta riserva era pertanto qualificata come riserva in sospensione di imposta, in virtù del vincolo fiscale descritto. La Legge di Bilancio 2026 (Legge n. 199 del 30 dicembre 2025) ha modificato la disciplina della suddetta imposta straordinaria, introducendo una presunzione legale di distribuzione prioritaria della riserva in esame, in caso di distribuzione di utili d'esercizio (compresi gli acconti sui dividendi) e/o riserve a partire dal 1° gennaio 2029.

La stessa norma ha inoltre introdotto la facoltà di affrancamento della riserva in esame dal pagamento dell'imposta straordinaria sopra descritta, esercitabile fino al 31 dicembre 2028, subordinatamente al versamento di un contributo straordinario pari al 27,5% dell'ammontare della riserva esistente al 31 dicembre 2025, qualora l'opzione sia esercitata nel 2026, oppure del 33% dell'ammontare della riserva esistente al 31 dicembre 2026 o al 31 dicembre 2027, qualora l'opzione sia esercitata rispettivamente nel 2027 o nel 2028.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 20 gennaio 2026, valutata la convenienza economica, ha deliberato di esercitare la facoltà di affrancamento, mediante il versamento del contributo straordinario nella misura del 27,5% dell'ammontare della riserva esistente alla data del 31 dicembre 2025 pari a Euro 104.041.737. Il contributo sarà versato entro il 30 giugno 2026.
Sulla base del trattamento contabile riportato in Nota integrativa nella Parte A "Politiche Contabili", il contributo straordinario in oggetto è stato rilevato in una riserva patrimoniale negativa denominata "Contributo straordinario ex Legge199/2025".
A seguito del pagamento del contributo straordinario nel mese di giugno 2026 e della successiva liquidazione dello stesso nell'ambito della dichiarazione dei redditi relativa al periodo di imposta 2025, la riserva in oggetto risulterà affrancata da qualsiasi vincolo fiscale.
Per effetto del suddetto affrancamento, si propone ai Soci di approvare fin d'ora:

- la compensazione della riserva negativa denominata "Contributo straordinario ex Legge199/2025" con la "Riserva indisponibile ex art. 26 D.L. 10/08/2023 n. 104, convertito nella Legge 09/10/2023, n. 136", mediante riduzione dell'ammontare di quest'ultima da Euro 378.333.590 ad Euro 274.291.853;
- la ridenominazione e la confluenza della residua "Riserva indisponibile ex art. 26 D.L. 10/08/2023 n. 104, convertito nella Legge 09/10/2023, n. 136" nell'ambito della "Riserva straordinaria disponibile".

PROPOSTE DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO

Signori Soci,
il bilancio dell'esercizio 2025 si chiude con un utile netto di euro 2.099.218.631,04.
Il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto:

- che la Riserva Legale risulta già costituita nella misura – prevista dall'art. 2430 del Codice Civile - pari ad un quinto del Capitale Sociale;
- della necessità di integrare la Riserva di utili indisponibili ex art. 6 del D. Lgs. 38/2005 per un importo pari a euro 265.826.344,96;
- dell'avvenuto pagamento in data 26 novembre 2025 di un acconto sul dividendo dell'esercizio 2025 pari a 46 centesimi per azione alle n. 1.503.373.604 azioni in circolazione per un ammontare complessivo di euro 691.551.857,84;

Vi propone, il seguente riparto dell'utile:

(importo in euro)	
Utile netto dell'esercizio	**2.099.218.631,04**
Acconto sul dividendo dell'esercizio 2025 di 46 centesimi di euro, deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 6 novembre 2025 e distribuito il 26 novembre 2025 alle n. 1.503.373.604 azioni in circolazione alla record date del 26 novembre 2025	(691.551.857,84)
Utile netto dell'esercizio residuo da destinare	1.407.666.773,20
Quota da destinare ad incremento della riserva indisponibile ex art.6, comma 2, D.Lgs 28 febbraio 2005 n. 38	(265.826.344,96)
Dividendo dell'esercizio 2025 di 54 centesimi di euro, alle n. 1.515.182.126 azioni costituenti il capitale sociale (*)	(818.198.348,04)
Utile dell'esercizio destinato a finalità di assistenza, beneficenza e pubblico interesse ai sensi dell'art. 5.2 dello Statuto Sociale	(6.000.000,00)
Quota residua da destinare ad incremento della riserva straordinaria disponibile	**317.642.080,20**

(*) Il dividendo non verrà attribuito alle azioni di cui la Banca si trovasse in possesso alla data di stacco del dividendo.

Milano, 3 marzo 2026

Schemi del bilancio dell'Impresa

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo (euro)	31/12/2025	31/12/2024
10. Cassa e disponibilità liquide	5.265.638.719	11.967.877.483
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	13.858.614.653	8.284.926.230
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.365.403.500	6.012.948.132
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.493.211.153	2.271.978.098
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15.569.897.428	13.279.952.353
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	134.931.423.062	131.364.938.779
a) crediti verso banche	6.444.445.912	5.802.016.758
b) crediti verso clientela	128.486.977.150	125.562.922.021
50. Derivati di copertura	834.612.641	1.032.647.945
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(148.718.110)	(1.450.463)
70. Partecipazioni	4.903.159.827	2.804.331.760
80. Attività materiali	2.366.522.082	2.417.894.231
90. Attività immateriali	1.210.004.072	1.166.374.508
di cui:		
- avviamento	42.968.000	42.968.000
100. Attività fiscali	2.764.426.811	3.176.823.015
a) correnti	246.248.480	167.897.800
b) anticipate	2.518.178.331	3.008.925.215
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	195.632.078	443.439.113
120. Altre attività	4.695.535.958	5.536.266.912
Totale dell'attivo	**186.446.749.221**	**181.474.021.866**

Voci del passivo e del patrimonio netto (euro)	31/12/2025	31/12/2024
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	139.358.918.693	133.318.444.201
a) debiti verso banche	10.416.985.988	9.537.453.943
b) debiti verso clientela	109.007.684.721	101.927.934.180
c) titoli in circolazione	19.934.247.984	21.853.056.078
20. Passività finanziarie di negoziazione	22.250.949.979	22.929.416.566
30. Passività finanziarie designate al fair value	4.323.984.928	4.956.372.275
40. Derivati di copertura	614.825.009	860.617.357
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(487.533.138)	(403.870.293)
60. Passività fiscali	313.204.407	307.377.953
a) correnti	101.169	10.805.947
b) differite	313.103.238	296.572.006
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	1.208.730
80. Altre passività	4.064.396.672	4.289.866.637
90. Trattamento di fine rapporto del personale	180.479.939	229.511.579
100. Fondi per rischi e oneri	612.147.389	710.949.168
a) impegni e garanzie rilasciate	103.583.635	121.315.712
b) quiescenza e obblighi simili	72.996.816	83.460.849
c) altri fondi per rischi e oneri	435.566.938	506.172.607
110. Riserve da valutazione	262.323.499	(205.386.876)
130. Strumenti di capitale	1.786.742.787	1.608.370.532
140. Riserve	4.726.152.480	4.588.240.478
145. Acconti su dividendi	(691.551.858)	(600.552.928)
160. Capitale	7.100.000.000	7.100.000.000
170. Azioni proprie (-)	(67.510.196)	(66.711.758)
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.099.218.631	1.850.168.245
Totale del passivo e del patrimonio netto	**186.446.749.221**	**181.474.021.866**

CONTO ECONOMICO

Voci del conto economico (euro)	31/12/2025	31/12/2024
10. Interessi attivi e proventi assimilati	5.467.996.935	6.924.566.890
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	4.976.587.013	6.227.293.575
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(2.385.519.637)	(3.550.844.478)
30. Margine di interesse	**3.082.477.298**	**3.373.722.412**
40. Commissioni attive	1.999.484.126	1.963.586.740
50. Commissioni passive	(235.423.850)	(240.156.093)
60. Commissioni nette	**1.764.060.276**	**1.723.430.647**
70. Dividendi e proventi simili	190.217.135	144.089.401
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	328.594.629	123.092.514
90. Risultato netto dell'attività di copertura	8.759.283	(7.012.832)
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	(49.989.538)	(21.040.916)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	37.692.508	(61.396.433)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(82.897.623)	38.630.026
c) passività finanziarie	(4.784.423)	1.725.491
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(270.804.677)	(187.303.606)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(256.576.630)	(227.216.466)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(14.228.047)	39.912.860
120. Margine di intermediazione	**5.053.314.406**	**5.148.977.620**
130. Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito di:	(359.868.509)	(408.039.960)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(359.272.311)	(405.556.460)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(596.198)	(2.483.500)
140. Utili / perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(2.666.826)	598.256
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**4.690.779.071**	**4.741.535.916**
160. Spese amministrative:	(2.576.054.788)	(2.839.772.336)
a) spese per il personale	(1.634.043.182)	(1.852.341.400)
b) altre spese amministrative	(942.011.606)	(987.430.936)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(10.657.059)	(22.455.328)
a) impegni e garanzie rilasciate	17.732.078	12.512.170
b) altri accantonamenti netti	(28.389.137)	(34.967.498)
180. Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(154.298.114)	(154.426.985)
190. Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(139.468.304)	(131.899.970)
200. Altri oneri / proventi di gestione	363.496.589	378.674.172
210. Costi operativi	**(2.516.981.676)**	**(2.769.880.447)**
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	568.673.242	83.392.680
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(6.277.165)	(52.097.654)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	3.537.729	477.581.750
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**2.739.731.201**	**2.480.532.245**
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(640.512.570)	(630.364.000)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**2.099.218.631**	**1.850.168.245**
300. Utile (Perdita) d'esercizio	**2.099.218.631**	**1.850.168.245**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci *(euro)*	31/12/2025	31/12/2024
10. Utile (Perdita) d'esercizio	**2.099.218.631**	**1.850.168.245**
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	142.633.041	67.255.553
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazione del proprio merito creditizio)	(28.769.411)	(12.596.316)
50. Attività materiali	7.755.513	31.391.534
70. Piani a benefici definiti	4.464.815	(611.476)
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	125.634.000	174.000
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
120. Copertura flussi finanziari	(8.486.794)	19.817.792
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	206.785.140	(16.750.920)
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	7.067.000	(28.401.000)
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	**457.083.304**	**60.279.167**
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	**2.556.301.935**	**1.910.447.412**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2025

(euro)	Esistenze al 31/12/2024	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/01/2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 31/12/2025
							Operazioni su patrimonio netto								
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2025	
Capitale sociale:	**7.100.000.000**	**-**	**7.100.000.000**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**7.100.000.000**
a) azioni ordinarie	7.100.000.000	-	7.100.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.100.000.000
b) altre azioni	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Riserve:	**4.588.240.478**	**-**	**4.588.240.478**	**342.266.612**	**-**	**(202.576.265)**	**(1.778.345)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**4.726.152.480**
a) di utili	3.972.596.810	-	3.972.596.810	342.266.612	-	(193.988.945)	(1.778.345)	-	-	-	-	-	-	-	4.119.096.132
b) altre	615.643.668	-	615.643.668	-	-	(8.587.320)	-	-	-	-	-	-	-	-	607.056.348
Riserve da valutazione	**(205.386.876)**	**-**	**(205.386.876)**	**-**	**-**	**10.627.071**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**457.083.304**	**262.323.499**
Strumenti di capitale	**1.608.370.532**	**-**	**1.608.370.532**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**178.372.255**	**-**	**-**	**-**	**1.786.742.787**
Acconti su dividendi	**(600.552.928)**	**-**	**(600.552.928)**	**-**	**600.552.928**	**-**	**-**	**-**	**(691.551.858)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(691.551.858)**
Azioni proprie	**(66.711.758)**	**-**	**(66.711.758)**	**-**	**-**	**-**	**16.215.154**	**(17.013.592)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(67.510.196)**
Utile (Perdita) di esercizio	**1.850.168.245**	**-**	**1.850.168.245**	**(342.266.612)**	**(1.507.901.633)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.099.218.631**	**2.099.218.631**
Patrimonio netto	**14.274.127.693**	**-**	**14.274.127.693**	**-**	**(907.348.705)**	**(191.949.194)**	**14.436.809**	**(17.013.592)**	**(691.551.858)**	**-**	**178.372.255**	**-**	**-**	**2.556.301.935**	**15.215.375.343**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2024

(euro)	Esistenze al 31/12/2023	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/01/2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto al 31/12/2024
							Operazioni su patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2024	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options		
Capitale sociale:	**7.100.000.000**	**-**	**7.100.000.000**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**7.100.000.000**
a) azioni ordinarie	7.100.000.000	-	7.100.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.100.000.000
b) altre azioni	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Riserve:	**4.091.483.393**	**-**	**4.091.483.393**	**599.175.600**	**-**	**(98.944.601)**	**(3.473.914)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**4.588.240.478**
a) di utili	3.468.787.798	-	3.468.787.798	599.175.600	-	(91.892.674)	(3.473.914)	-	-	-	-	-	-	-	3.972.596.810
b) altre	622.695.595	-	622.695.595	-	-	(7.051.927)	-	-	-	-	-	-	-	-	615.643.668
Riserve da valutazione	**(278.829.710)**	**-**	**(278.829.710)**	**-**	**-**	**13.163.667**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**60.279.167**	**(205.386.876)**
Strumenti di capitale	**1.465.440.813**	**-**	**1.465.440.813**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**142.929.719**	**-**	**-**	**-**	**1.608.370.532**
Acconti su dividendi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(600.552.928)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(600.552.928)**
Azioni proprie	**(22.935.531)**	**-**	**(22.935.531)**	**-**	**-**	**-**	**6.263.762**	**(50.039.989)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(66.711.758)**
Utile (Perdita) di esercizio	**1.447.274.488**	**-**	**1.447.274.488**	**(599.175.600)**	**(848.098.888)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.850.168.245**	**1.850.168.245**
Patrimonio netto	**13.802.433.453**	**-**	**13.802.433.453**	**-**	**(848.098.888)**	**(85.780.934)**	**2.789.848**	**(50.039.989)**	**(600.552.928)**	**-**	**142.929.719**	**-**	**-**	**1.910.447.412**	**14.274.127.693**

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto *(in euro)*

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2025	31/12/2024 (*)
1. Gestione	**3.485.496.844**	**2.250.906.720**
- risultato d'esercizio (+/-)	2.099.218.631	1.850.168.245
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	371.842.349	(394.888.853)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	174.835.698	(537.004.793)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	371.382.892	530.669.226
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	293.767.000	286.327.042
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	13.099.955	25.322.821
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	983.733.027	643.510.000
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(822.382.708)	(153.196.968)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(12.697.328.833)**	**(4.364.073.934)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(6.159.833.277)	(1.771.592.054)
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(258.984.085)	(184.477.042)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.145.546.247)	(2.242.063.625)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.907.700.542)	3.300.658.084
- altre attività	(225.264.682)	(3.597.009.141)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**5.551.124.904**	**(4.492.511.466)**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.166.699.809	(10.766.853.759)
- passività finanziarie di negoziazione	(403.339.138)	2.207.493.311
- passività finanziarie designate al fair value	(756.195.021)	1.032.441.483
- altre passività	543.959.254	3.034.407.499
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(3.660.707.085)**	**(6.670.883.602)**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	**698.525.432**	**381.882.881**
- vendite di partecipazioni	509.124.000	241.823.999
- dividendi incassati su partecipazioni	148.158.432	139.773.882
- vendite di attività materiali	41.243.000	285.000
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	**(2.178.762.000)**	**(255.303.000)**
- acquisti di partecipazioni	(1.921.782.000)	(20.000)
- acquisti di attività materiali	(73.883.000)	(112.490.000)
- acquisti di attività immateriali	(183.097.000)	(142.793.000)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	**(1.480.236.568)**	**126.579.881**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	(1.561.295.111)	(1.460.747.169)
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(17.013.592)	(50.039.989)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	54.619.045	37.944.636
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.598.900.564)	(1.448.651.816)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(1.561.295.111)**	**(1.460.747.169)**
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	**(6.702.238.764)**	**(8.005.050.890)**

(*) I dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti per un confronto omogeneo.

Riconciliazione	31/12/2025	31/12/2024
- Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	11.967.877.483	19.972.928.373
- Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	(6.702.238.764)	(8.005.050.890)
- Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	**5.265.638.719**	**11.967.877.483**

Di seguito si evidenziano le informazioni richieste dallo IAS 7 paragrafo 44 A e B.

	31/12/2024	Flussi di Cassa	Variazioni non monetarie			31/12/2025
			Aggregazioni aziendali/Perdita di controllo di società	Variazione del fair value	Altro	
Passività derivanti da attività di finanziamento (Voci 10 - 20 - 30 del passivo)	161.204.233.042	5.007.165.650	-	(209.528.033)	(68.017.058)	165.933.853.601

Nota integrativa dell'Impresa

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) adottati dall'Unione Europea e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento ai seguenti documenti, seppur non omologati dalla Commissione Europea:

- Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio ("*Conceptual Framework*");
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

I principi contabili applicati per la redazione del presente bilancio, sono quelli in vigore al 31 dicembre 2025 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Per una panoramica sui principi contabili e sulle relative interpretazioni omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2025 o per gli esercizi futuri, si fa rinvio alla successiva "Sezione 4 – Altri Aspetti", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per la Banca. Tra gli allegati al bilancio consolidato è riportato l'elenco dei principi IAS/IFRS omologati (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC ed IFRIC) in vigore al 31 dicembre 2025.

Si sono inoltre considerate, per quanto applicabili, le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, BCE, EBA, Consob ed ESMA), i documenti interpretativi sull'applicazione degli IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI), i documenti dell'Organismo Italiano di Valutazione (OIV) con i quali sono state fornite raccomandazioni sull'informativa da riportare nella Relazione Finanziaria, su taluni aspetti di maggior rilevanza in ambito contabile, sul trattamento contabile di particolari operazioni, sulle incertezze del contesto macroeconomico, sugli impatti correlati ai rischi climatici.

Ai fini della redazione della presente Relazione Finanziaria si segnalano, in particolare, gli ultimi richiami di attenzione forniti da ESMA con comunicazione del 14 ottobre 2025 intitolata "*European Common Enforcement Priorities for 2025 corporate reporting*", come richiamata da Consob in data 15 ottobre 2025.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.
Per la predisposizione degli schemi di bilancio ed il contenuto della nota integrativa, sono state applicate le disposizioni della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti, da ultimo l'8° aggiornamento pubblicato in data 17 novembre 2022.

Gli schemi di bilancio presentano, oltre al dato contabile al 31 dicembre 2025, l'informativa comparativa relativa all'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2024. In coerenza con quanto previsto dalla citata Circolare, negli schemi di bilancio non sono riportate le voci che risultano prive di importi sia per il corrente esercizio, sia per l'esercizio precedente.
Il presente bilancio è redatto adottando l'Euro come moneta di conto.

Gli importi degli schemi di bilancio sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nelle tabelle di nota integrativa sono espressi in migliaia di Euro, qualora non diversamente indicato.

Il bilancio d'esercizio è redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio di Banco BPM.

In casi eccezionali, qualora l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali fosse ritenuta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica, tale disposizione non verrebbe applicata. In tale circostanza, nella nota integrativa verrebbero illustrati i motivi della deroga e i relativi effetti sulla rappresentazione patrimoniale, finanziaria ed economica.
Si precisa che per l'esercizio 2025 - così come per l'esercizio precedente - non sono state applicate deroghe ai principi contabili IFRS.
In aggiunta, qualora le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella citata Circolare non fossero ritenute sufficienti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta, la nota integrativa includerebbe le informazioni supplementari necessarie a tale scopo.

Il bilancio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

- *continuità aziendale*: il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività della Banca. Come illustrato più avanti in modo analitico, gli amministratori - sulla base dei principali indicatori economici e finanziari - hanno la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile;
- *rilevazione per competenza economica*: il bilancio è redatto secondo il principio della competenza economica ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari, la cui rappresentazione è basata sui criteri previsti dallo IAS 7;
- *coerenza di presentazione:* la presentazione e la classificazione delle voci nel bilancio sono mantenute costanti da un esercizio all'altro, salvo che un principio o una sua interpretazione richiedano un cambiamento, oppure qualora una diversa presentazione o classificazione risulti più appropriata, in conformità a quanto previsto dallo IAS 8. In tali casi, la nota integrativa fornisce l'informativa sui cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente;
- *rilevanza e aggregazione:* gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:
  - l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
  - il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente;

- *prevalenza della sostanza sulla forma*: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non soltanto in base alla loro forma legale;
- *compensazione:* le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati, salvo nei casi in cui ciò sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale, da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla citata Circolare n. 262;
- *informazioni comparative*: per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente, a meno che un principio contabile o una interpretazione non consentano o prevedano diversamente. I dati relativi all'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

La nota integrativa è suddivisa in parti: A-Politiche contabili, B-Informazioni sullo stato patrimoniale, C-Informazioni sul conto economico, D-Redditività complessiva, E-Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, F-Informazioni sul patrimonio, G-Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, H-Operazioni con parti correlate, I-Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, L-Informativa di settore, M-Informativa sul *leasing*.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra uno specifico aspetto della gestione.

Politiche contabili rilevanti ed incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio d'esercizio

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che influenzano i valori delle attività e delle passività iscritti nello stato patrimoniale, nonché l'informativa fornita nella nota integrativa in merito alle attività e passività potenziali.
Le assunzioni sottostanti alle stime sono formulate tenendo conto di tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio e di ipotesi considerate ragionevoli sulla base dell'esperienza storica e del contesto attuale.

Per loro natura, non è possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui la Banca si troverà ad operare. La capacità previsionale è, infatti, influenzata da molteplici fattori esogeni, tra cui il perdurare dell'instabilità geopolitica connessa al conflitto in Ucraina, alle tensioni in Medio Oriente e alle politiche commerciali degli Stati Uniti, elementi che hanno inciso e continueranno verosimilmente a incidere sull'evoluzione dell'economia globale e sugli equilibri internazionali.
Tali incertezze influenzano le stime di bilancio, rendendo necessario il ricorso a significativi elementi di giudizio nella selezione delle ipotesi e delle assunzioni sottostanti la stessa stima.

I risultati che si manifesteranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime formulate ai fini della redazione del bilancio e, di conseguenza, potrebbero rendersi necessarie rettifiche, ad oggi non prevedibili né stimabili, dei valori contabili delle attività e passività iscritte.
In tale contesto, si evidenzia che le rettifiche nelle stime potrebbero risultare necessarie a seguito del mutamento nelle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, dell'acquisizione di nuove informazioni o della maggiore esperienza maturata nel tempo.
Di seguito sono illustrate le politiche contabili considerate maggiormente rilevanti al fine della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca. Tali politiche si caratterizzano sia per la materialità dei valori di bilancio da esse influenzati, sia per l'elevato grado di giudizio richiesto nelle valutazioni, che comporta il ricorso a stime ed assunzioni da parte del management. Per un'informativa di maggior dettaglio sui processi valutativi condotti al 31 dicembre 2025, si fa rinvio alle specifiche sezioni di Nota integrativa.

Determinazione dell'impairment dei crediti erogati iscritti nell'attivo patrimoniale

I crediti rappresentano una delle poste valutative maggiormente esposte alle scelte effettuate dalla Banca in materia di erogazione, gestione e monitoraggio del rischio.
Nel dettaglio, la Banca gestisce il rischio di inadempimento delle controparti finanziate, mediante un monitoraggio continuo dell'evoluzione dei rapporti con la clientela al fine di valutarne le capacità di rimborso sulla base della relativa situazione economico-finanziaria. Tale attività è finalizzata ad intercettare tempestivamente eventuali segnali di deterioramento del merito creditizio, così da consentire una corretta classificazione nel perimetro dei crediti deteriorati e una stima puntuale delle relative rettifiche di valore complessive. Tale stima può avvenire, in funzione di una soglia di rilevanza dell'esposizione oggetto di valutazione, su base analitica tenendo conto dei flussi recuperabili o su base forfettaria prendendo in considerazione le perdite registrate storicamente su crediti aventi caratteristiche omogenee.

Relativamente ai crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, ossia le esposizioni non deteriorate ("*performing*"), il modello di *impairment*, basato sulle perdite attese, richiede l'implementazione di adeguati sistemi di monitoraggio volti ad individuare l'esistenza o meno di un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale dell'esposizione. Il modello di *impairment* IFRS 9 richiede, infatti, che le perdite siano determinate facendo riferimento all'orizzonte temporale di un anno per le attività finanziarie che non hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla rilevazione iniziale (*Stage* 1) piuttosto che facendo riferimento all'intera vita dell'attività finanziaria qualora si riscontri un significativo deterioramento (*Stage* 2).
Sulla base di quanto sopra illustrato ne deriva che le perdite sui crediti devono essere registrate facendo riferimento non solo alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di *reporting*, ma anche sulla base delle aspettative di perdite di valore future non ancora emerse, che devono riflettere:

- la probabilità di accadimento dei diversi scenari macroeconomici considerati nei modelli di valutazione;
- l'effetto di attualizzazione di flussi finanziari attesi, mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche di perdita, integrate con le valutazioni correnti e prospettiche del contesto economico.

Ne consegue che la determinazione delle perdite attese rappresenta un esercizio complesso che richiede l'impiego di significativi elementi di giudizio e di stima. Nel dettaglio:

- la valutazione dell'esistenza di significativo deterioramento del merito creditizio rispetto alla data di iscrizione iniziale dell'esposizione (cosiddetto "SICR - *Significant Increase in Credit Risk*") è basata sull'identificazione di adeguati criteri qualitativi e quantitativi, che includono anche informazioni di natura prospettica ("*forward looking*"). Di conseguenza, non è possibile escludere che il ricorso a differenti criteri possa condurre a individuare un diverso perimetro di esposizioni da classificare nello *Stage* 2, con conseguente impatto sul livello delle perdite attese da rilevare in bilancio;
- il risultato del modello di *impairment* deve riflettere una stima obiettiva della perdita attesa, ottenuta valutando una gamma di possibili risultati. Ciò richiede l'identificazione di molteplici scenari, basati su assunzioni relative all'evoluzione futura delle condizioni economiche, a cui associare appropriate probabilità di accadimento. La selezione di scenari e probabilità differenti, così come eventuali modifiche del set di variabili macroeconomiche considerate nell'orizzonte temporale di previsione, può produrre effetti significativi sul calcolo delle perdite attese. Al 31 dicembre 2025 le proiezioni macroeconomiche si basano su tre scenari - *"baseline"*, *"adverse"* e *"favourable"* - cui sono attribuite probabilità di accadimento pari rispettivamente al 50%, 35% e 15%. Rispetto al precedente esercizio, lo scenario *"adverse"* ha sostituito lo scenario *"adverse plus"*; al fine di compensare la lieve riduzione del profilo di rischiosità del nuovo scenario, la relativa probabilità di accadimento è stata incrementata dal 30% al 35%, con una corrispondente riduzione della probabilità attribuita allo scenario *"favourable"* dal 20% al 15%.
  Per ulteriori dettagli sugli scenari, sulle probabilità e sull'analisi di sensitività delle perdite attese in funzione dei differenti scenari macroeconomici, si fa rinvio alla "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, 1.1 Rischio di credito, 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese" della Nota Integrativa consolidata;
- la determinazione delle perdite attese richiede di ricorrere a modelli di stima relativi a:
  - flussi di cassa attesi, che i singoli debitori – o portafogli di debitori omogenei in termini di rischio – si prevede siano in grado di corrispondere per adempiere, in tutto o in parte, alle obbligazioni assunte nei confronti della Banca, tenendo altresì conto dei possibili scenari di cessione delle esposizioni;
  - tempi di recupero dei crediti;
  - valore di presumibile realizzo degli immobili e delle garanzie collaterali.

Nell'ambito del ventaglio di approcci e metodologie di stima consentiti dai principi contabili internazionali, il ricorso a un determinato modello o la selezione di specifici parametri estimativi possono influenzare in modo significativo la valutazione dei crediti. Tali metodologie e parametri sono oggetto di un continuo processo di aggiornamento, anche alla luce delle evidenze storiche disponibili, con l'obiettivo di affinare le stime per rappresentare in maniera più accurata il valore presumibile di realizzo delle esposizioni creditizie.
In aggiunta, nei contesti caratterizzati da elevata incertezza, anche riconducibile all'evoluzione dello scenario macroeconomico e alla limitata disponibilità di informazioni prospettiche ragionevoli e dimostrabili, la misurazione delle perdite attese può essere integrata da aggiustamenti manageriali (c.d. *management overlay/post model adjustment*). Tali interventi sono introdotti al fine di considerare fattori di rischio ritenuti non pienamente colti dai modelli in uso, quali, ad esempio, i rischi climatici e i rischi geopolitici.
Per gli interventi adottati nella misurazione delle perdite attese si rinvia a quanto illustrato nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, 1.1 Rischio di credito, 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese" della Nota integrativa consolidata.

Alla luce di quanto sopra esposto, non si può escludere che criteri di monitoraggio alternativi o differenti metodologie, parametri o assunzioni impiegati nella determinazione del valore recuperabile delle esposizioni creditizie del Gruppo – influenzati, tra l'altro, da possibili strategie alternative di recupero deliberate dai competenti organi aziendali nonché dall'evoluzione del contesto economico-finanziario e regolamentare di riferimento - possano condurre a valutazioni differenti rispetto a quelle effettuate ai fini della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.

Incorporazione dei rischi climatici ed ambientali nella determinazione delle perdite attese

Ai fini della stima delle perdite attese sulle esposizioni creditizie, uno degli aspetti più complessi da valutare è l'effettiva rilevanza dei rischi climatici ed ambientali, data l'elevata incertezza che inevitabilmente circonda le previsioni di eventi che, per natura, possono manifestarsi su orizzonti temporali di lungo periodo.
Nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2025, l'inclusione dei fattori climatici è stata effettuata sia mediante lo sviluppo di modelli satellite sensibili agli scenari climatici, sia mediante l'applicazione di aggiustamenti manageriali, volti a considerare i fattori di rischio climatici e ambientali non pienamente catturati dai modelli *core* in uso.
Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto illustrato nella "Parte A – Politiche contabili, Sezione 5 – Altri Aspetti, Aspetti climatici ed ambientali e relativi impatti contabili", contenuta nella Nota integrativa consolidata.
Nell'ambito del continuo processo di revisione dei modelli e delle metodologie di calcolo, non si può escludere che lo sviluppo di modelli e metodologie alternativi, in grado di fattorizzare più compiutamente i rischi climatici ed ambientali, possa determinare valutazioni differenti rispetto a quelle condotte ai fini della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.

Stima delle perdite presunte di valore a fronte di attività immateriali a vita utile indefinita

Ai sensi dello IAS 36, tutte le attività immateriali a vita utile indefinita devono essere sottoposte ad un test di *impairment* almeno una volta all'anno, al fine di verificarne la recuperabilità del valore contabile. Il principio consente che i risultati del test annuale siano considerati validi anche per le successive verifiche infrannuali, purché la probabilità che il valore recuperabile divenga inferiore al valore contabile sia ritenuta remota. Tale giudizio può basarsi sull'analisi dei fatti e delle circostanze intervenuti dopo la data del più recente test di *impairment* annuale condotto.
In applicazione di tali disposizioni, il Gruppo Banco BPM effettua il test di *impairment* delle attività immateriali a vita utile indefinita alla data del 31 dicembre di ogni anno. Gli esiti delle suddette verifiche possono considerarsi validi per le successive situazioni infrannuali, salvo il manifestarsi di indicatori di perdita che rendano necessario un test di impairment anticipato, volto ad accertare la recuperabilità del valore delle suddette attività immateriali a vita utile indefinita.

Al 31 dicembre 2025 le attività in esame ammontano complessivamente a 528,6 milioni, in linea con il precedente esercizio, e si riferiscono:

- ai marchi di impresa per 485,6 milioni, rilevati nel contesto delle operazioni di aggregazione aziendale con l'ex Gruppo Banca Popolare Italiana nel 2007 (222,2 milioni) e con l'ex Gruppo BPM nel 2017 (263,4 milioni). Le attività in esame risultano interamente allocate alla CGU Retail;
- ad avviamenti per 42,9 milioni, conseguenti all'aggregazione della Banca Popolare Italiana nel 2007 (CGU Bancassurance Protezione).

In linea con le *best practice* valutative e con le raccomandazioni dell'ESMA, fatta eccezione per la CGU Bancassurance Protezione, le proiezioni dei flussi finanziari considerate nella determinazione del valore recuperabile degli intangibili in esame sono state formulate secondo un approccio multiscenario, elaborato con l'obiettivo di riflettere le incertezze legate al contesto macroeconomico in essere alla data di redazione del bilancio.
Più in dettaglio, gli scenari macroeconomici assunti a riferimento per lo sviluppo delle proiezioni dei flussi finanziari sono quelli approvati dal Consiglio di Amministrazione di Banco BPM del 22 luglio 2025. Accanto ad uno scenario base ritenuto maggiormente probabile (c.d. "*baseline*") sono stati elaborati uno scenario migliorativo (c.d. "*favourable*") ed uno peggiorativo (c.d. "*adverse plus*"), a cui sono state assegnate, secondo un giudizio esperto, le seguenti rispettive probabilità di accadimento: 50% per lo scenario base, 30% per lo scenario avverso e 20% per quello migliorativo.

Le proiezioni dei flussi finanziari utilizzate nel processo di valutazione sono quelle approvate dal Consiglio di Amministrazione del 14 ottobre 2025, predisposte nell'ambito della verifica semestrale di adeguatezza del capitale e di liquidità, sia in ipotesi di scenario macroeconomico ritenuto maggiormente probabile che in scenari alternativi.
Non sono stati recepiti gli ulteriori aggiornamenti degli scenari approvati dal Consiglio di Amministrazione del 16 dicembre 2025, in quanto gli stessi non presentavano scostamenti significativi rispetto al quadro macroeconomico ed ai livelli attesi dei tassi di interesse dei precedenti esercizi previsionali. Gli effetti derivanti dall'eventuale adozione dei nuovi scenari sono stati valutati come non significativi ai fini dell'esito dell'*impairment test* 2025, anche alla luce delle analisi di sensitività condotte sul valore recuperabile.

Gli esiti del test di *impairment* condotto al 31 dicembre 2025 hanno confermato la recuperabilità dei valori di bilancio delle attività immateriali a vita utile indefinita, così come illustrato nella "Sezione 10 - Attività immateriali – voce 100" contenuta nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" della Nota Integrativa consolidata, a cui si rimanda per ulteriori dettagli.

È tuttavia necessario evidenziare che la verifica della recuperabilità delle attività immateriali in esame costituisce un processo intrinsecamente complesso e caratterizzato da un elevato grado di giudizio professionale. Le stime effettuate risentono delle metodologie valutative adottate, della selezione dei parametri e delle assunzioni sottostanti, dell'evoluzione delle variabili macroeconomiche e della materializzazione di fattori esogeni non prevedibili alla data di redazione della presente Relazione.
In particolare, i flussi di cassa previsionali delle CGU sono, per loro natura, caratterizzati da aleatorietà ed incertezza, in quanto basati su assunzioni relative ad eventi futuri che potrebbero non verificarsi o manifestarsi con tempistiche ed intensità differenti da quelle stimate. Pertanto, gli scostamenti tra valori consuntivi e valori previsionali possono risultare anche significativi.
Al fine di una più completa comprensione della resilienza dei valori recuperabili rispetto ad ipotesi ed assunzioni alternative si fa rinvio all'analisi di *sensitivity* contenuta nella "Sezione 10 - Attività Immateriali – Voce 100", della "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" della Nota Integrativa consolidata, a cui si rimanda per ulteriori dettagli.

Determinazione del fair value di attività e passività finanziarie

La determinazione del *fair value* delle attività e delle passività finanziarie può richiedere l'attivazione di processi valutativi complessi, soprattutto in presenza di strumenti non quotati su mercati attivi, ovvero di strumenti con ridotta liquidità o caratterizzati da strutture tecniche particolarmente articolate. In tali circostanze, è necessario esercitare un significativo grado di giudizio nella selezione dei modelli di valutazione più appropriati e nella definizione dei relativi parametri di input, i quali possono includere variabili non direttamente osservabili sul mercato.
Ulteriori margini di soggettività possono emergere nella valutazione dell'osservabilità o meno di tali parametri e, conseguentemente, nella corretta attribuzione del *fair value* ai livelli della relativa gerarchia previsti dall'IFRS 13 (livelli 1, 2 e 3). La classificazione in un determinato livello della gerarchia riflette infatti il grado di trasparenza e verificabilità degli input utilizzati nel processo valutativo e può influire in modo significativo sulla misurazione e sulla rappresentazione in bilancio.
Per una descrizione dettagliata delle metodologie adottate per la determinazione del *fair value* delle attività e passività finanziarie, nonché per l'informativa qualitativa e quantitativa relativa agli strumenti finanziari misurati al *fair value* – inclusa l'analisi di sensitività riferita agli strumenti classificati nel livello 3 della gerarchia – si fa rinvio a quanto contenuto nella parte "A.4 – Informativa sul fair value" della presente Nota Integrativa.

Stima della recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

La Banca detiene significative attività fiscali per imposte anticipate (DTA - *Deferred Tax Asset*), generate prevalentemente da differenze temporanee deducibili tra il momento di rilevazione a conto economico di determinati costi e il momento in cui gli stessi diverranno fiscalmente deducibili, nonché – in misura minore – da perdite fiscali riportabili a nuovo. L'iscrizione e il mantenimento in bilancio di tali attività presuppongono la formulazione di un giudizio sulla loro recuperabilità, da esprimersi considerando la normativa fiscale vigente alla data di redazione del bilancio, in conformità allo IAS 12.
Nel dettaglio, le attività per imposte anticipate che soddisfano i requisiti richiesti dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 sono trasformabili in crediti di imposta in presenza di una "perdita civilistica", di una "perdita fiscale" ai fini IRES e di un "valore della produzione netto negativo" ai fini IRAP. Per tali attività, il recupero è considerato certo, in quanto indipendente dalla capacità futura di generare redditi imponibili. Il mantenimento della convertibilità in crediti di imposta è subordinato al pagamento di un canone - introdotto con il D.L. 3 maggio 2016, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge n. 119 del 30 giugno 2016 - di cui la Banca ha deciso di continuare ad avvalersi mediante il versamento di un corrispettivo annuo fino al 2030.

Per le residue attività fiscali non trasformabili in crediti di imposta, il giudizio sulla recuperabilità deve basarsi su ragionevoli previsioni di redditività futura, desumibili da piani strategici e previsionali approvati dagli organi competenti. Ai soli fini dell'imposta IRES si tiene inoltre conto della normativa fiscale che consente di riportare a nuovo le eventuali perdite fiscali pregresse, senza alcun limite temporale. Il giudizio di recuperabilità è supportato da un *probability test,* caratterizzato da significativi elementi di complessità, in particolare se riferito alle DTA derivanti da

perdite fiscali riportabili a nuovo. La presenza stessa di perdite fiscali può rappresentare un indicatore della possibile assenza, in futuro, di redditi imponibili capienti. In coerenza con quanto previsto dal principio contabile IAS 12 e con le indicazioni dell'ESMA (Documento del 15 luglio 2019), il suddetto giudizio di recuperabilità richiede un'attenta ricognizione di tutte le evidenze disponibili a supporto della generazione di redditi imponibili sufficienti e delle circostanze che hanno generato le perdite fiscali, che devono risultare riconducibili a cause definite e considerate non ricorrenti.

Considerate le incertezze dello scenario macroeconomico e il possibile impatto sulla generazione di redditi imponibili, il *probability test* è stato condotto – come negli esercizi precedenti – utilizzando il metodo del "*Risk-adjusted profit approach*". Tale metodo prevede l'attualizzazione delle proiezioni dei futuri redditi imponibili, mediante l'applicazione di un fattore correttivo rappresentativo del rischio specifico, definito in coerenza con la metodologia impiegata per la determinazione del premio per il rischio ai fini del test di *impairment* delle attività immateriali a vita utile indefinita. Il fattore correttivo aumenta progressivamente al crescere dell'orizzonte temporale al quale si riferiscono i flussi reddituali imponibili, riflettendo la maggiore incertezza associata alle stime di lungo periodo.

Le previsioni dei redditi imponibili sono state sviluppate sulla base delle proiezioni reddituali e delle elaborazioni multiscenario approvate dal Consiglio di Amministrazione di Banco BPM in data 14 ottobre 2025, ritenute valide ai fini della redazione del bilancio, in quanto non significativamente differenti dagli aggiornamenti successivamente approvati dal Consiglio di Amministrazione del 16 dicembre 2025, né sotto il profilo macroeconomico né per quanto riguarda l'andamento atteso dei tassi di interesse. Ciò risulta coerente con quanto già illustrato nel precedente paragrafo "Stima delle perdite presunte di valore a fronte di attività immateriali a vita utile indefinita", cui si rinvia per ulteriori dettagli.
Al fine di riflettere adeguatamente l'incertezza associata agli scenari macroeconomici, la stima dei futuri redditi imponibili è stata condotta mediante un approccio multiscenario, in coerenza con quanto suggerito dalla dottrina valutativa per gli esercizi caratterizzati da elevata incertezza e in linea con la metodologia adottata per il test di impairment delle attività immateriali a vita utile indefinita, in precedenza illustrata, a cui si fa rinvio per ulteriori dettagli.
Si segnala, inoltre, che la recuperabilità delle DTA potrebbe essere negativamente influenzata da eventuali future modifiche della normativa fiscale, i cui termini e condizioni non sono allo stato prevedibili.

Nella "Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo" contenuta nella "Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale" della presente Nota Integrativa viene fornita l'informativa sulla composizione delle attività per imposte anticipate, mentre nella "Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo" contenuta nella "Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato" della Nota Integrativa consolidata viene fornita l'informativa sulla composizione delle attività per imposte anticipate, sulle verifiche condotte in merito alla loro recuperabilità, sulle analisi di *sensitivity* finalizzate a consentire un apprezzamento dell'orizzonte temporale di recupero delle stesse, in funzione di ragionevoli variazioni delle principali ipotesi ed assunzioni sottostanti.

Stima dei fondi per rischi e oneri

Banco BPM è soggetto passivo in una vasta tipologia di cause legali e contenziosi fiscali ed è altresì esposto a numerose tipologie di passività potenziali, anche legate all'interpretazione di leggi, regolamenti e della normativa emanata dalle autorità di vigilanza. La complessità delle situazioni ed operazioni societarie sottostanti ai contenziosi in essere, unitamente alle problematiche interpretative riguardanti la legislazione applicabile, richiedono significativi elementi di giudizio nella stima delle passività che potrebbero emergere al momento della definizione delle liti pendenti. Le difficoltà di valutazione interessano sia l'*an* sia il *quantum,* nonché i tempi di eventuale manifestazione della passività, e risultano particolarmente evidenti qualora il procedimento avviato sia nella fase iniziale e/o sia in corso la relativa istruttoria. La peculiarità dell'oggetto del contendere e la conseguente assenza di giurisprudenza riferita a vertenze paragonabili, nonché i diversi orientamenti espressi dagli organi giudicanti - sia ai vari livelli del procedimento contenzioso, sia da organi del medesimo livello a distanza di tempo - rendono difficile la valutazione delle passività, anche qualora siano disponibili le sentenze provvisorie emesse a seguito dei primi gradi di giudizio. L'esperienza storica dimostra che, in diversi casi, le decisioni assunte dai giudici nei primi gradi di giudizio sono state completamente sovvertite nei giudizi di appello o di cassazione e ciò sia a favore che a sfavore della Banca. In tale contesto, la classificazione delle passività potenziali e la conseguente valutazione degli accantonamenti necessari sono basate su elementi di giudizio non sempre oggettivi e che richiedono il ricorso a procedimenti di stima talvolta estremamente complessi. Non si può quindi escludere che, a seguito dell'emissione delle decisioni definitive, gli

accantonamenti ai fondi rischi ed oneri stanziati a fronte delle passività connesse alle vertenze legali e fiscali o altre tipologie di passività possano rivelarsi carenti od eccedenti.

Per l'informativa sulle principali posizioni di rischio relative a controversie legali (azioni revocatorie e cause in corso) e a controversie fiscali nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria, si fa rinvio alla "Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100" contenuta nel passivo della "Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale" della presente Nota Integrativa.

Ulteriori accantonamenti ai fondi rischi e oneri possono rendersi necessari in relazione agli impegni assunti dalla Banca nell'ambito di operazioni quali la cessione di partecipazioni, di rami d'azienda, di portafogli creditizi deteriorati, nonché nell'ambito di accordi di *partnership* collegati alle suddette operazioni. Tali impegni si concretizzano nella previsione di meccanismi di protezione e garanzia dell'investimento effettuato dalle controparti acquirenti.
In tali contesti, i meccanismi possono prevedere il riconoscimento, a favore dell'acquirente, di un indennizzo qualora non vengano raggiunti determinati obiettivi commerciali. In questi casi, la stima del probabile esborso richiede una valutazione della ragionevole evoluzione degli obiettivi e un'analisi del tempo a disposizione della Banca per adottare eventuali azioni correttive volte ad evitare l'insorgere dell'obbligazione. Per quanto riguarda le cessioni di crediti deteriorati, gli indennizzi sono invece dovuti qualora emergano difformità rispetto alle dichiarazioni rilasciate in sede di cessione, relative alla qualità delle informazioni o della documentazione a supporto dei crediti. In tali circostanze, la quantificazione del fondo deve tenere conto dell'evoluzione attesa degli esborsi correlati ai *claims* ricevuti dagli acquirenti, in relazione a presunte violazioni delle garanzie contrattuali.

Per una più dettagliata illustrazione si fa rinvio a quanto contenuto nella "Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100" contenuta nella "Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato" della presente Nota integrativa.

Determinazione del fair value degli immobili

Le politiche contabili della Banca prevedono che il patrimonio immobiliare sia valutato al *fair value*, secondo i criteri di misurazione stabiliti dal principio contabile IAS 40 per gli immobili detenuti a scopo di investimento o dal principio IAS 16 – ed in particolare del criterio del valore rideterminato - per gli immobili a uso funzionale, ossia per quelli utilizzati per le attività amministrative e/o commerciali. L'aggiornamento del *fair value*, in conformità ai requisiti stabiliti dal principio contabile IFRS 13, è supportato da perizie rilasciate da primarie società specializzate, redatte sulla base degli standard *"RICS Valuation"* [1].

In maggior dettaglio, per gli immobili ad uso investimento, le politiche contabili della Banca prevedono che l'aggiornamento del *fair value* sia condotto con frequenza annua, in occasione della chiusura di ogni esercizio, a meno di evidenze che rendano necessario un aggiornamento anticipato; per gli immobili con un valore di bilancio superiore a 10 milioni[2] è comunque previsto un aggiornamento con cadenza semestrale.
Per gli immobili ad uso funzionale il *fair value* può essere rideterminato con frequenza superiore all'anno. Tale frequenza potrà dipendere dall'eventuale rilevazione di scostamenti significativi nelle quotazioni del mercato immobiliare, desunti sulla base di un'analisi di scenario, dalla rilevanza o dalle peculiarità distintive degli immobili. In particolare, per gli immobili ad uso strumentale l'aggiornamento peritale ricorre ogni due o tre anni a seconda che l'immobile abbia un valore rispettivamente superiore o inferiore a 3 milioni, a meno che l'analisi di scenario sia tale da richiedere una revisione anticipata.

In linea con la suddetta *policy*, gli immobili per i quali è stato effettuato l'aggiornamento del *fair value* rappresentano oltre il 90% del patrimonio immobiliare complessivo della Banca. In maggior dettaglio, nel corso dell'esercizio sono stati complessivamente periziati n. 751 immobili per un valore di bilancio ante valutazione pari a circa 1.572,5 milioni.

Per gli immobili classificati in via di dismissione l'aggiornamento del *fair value* tiene conto dei prezzi delle trattative di vendita, come deliberate dagli Organi e/o dalle funzioni aziendali facoltizzati.

[1] Standard contenuti nel documento "RICS Valuation – Global Standard" della Royal Institution of Chartered Surveyors del Regno Unito (anche detto "Red Book").
[2] La soglia dei 10 milioni è applicata anche per gli immobili avente una destinazione mista, ossia utilizzata sia per scopo di investimento sia per uso funzionale.

Per gli immobili non classificati in via di dismissione, l'aggiornamento del *fair value* è stato determinato attraverso il ricorso ad apposite perizie predisposte da esperti qualificati ed indipendenti, in conformità ai criteri del principio IFRS 13.
L'IFRS 13 consente l'uso di diverse metodologie valutative. La scelta del metodo, così come la selezione di parametri e assunzioni di stima, può influenzare in modo significativo il *fair value*, tenuto anche conto delle specificità e delle caratteristiche distintive dell'oggetto da valutare.
Ciò è particolarmente rilevante per i terreni e le iniziative di sviluppo immobiliare, il cui valore è notoriamente volatile e suscettibile a significative variazioni dovute alle oscillazioni dei costi di costruzione, alla disponibilità ed al costo dei finanziamenti per lo sviluppo, alle dinamiche di domanda e offerta del mercato immobiliare, fortemente influenzate dal contesto macroeconomico.

Tra le assunzioni critiche utilizzate nelle perizie rientra la valutazione del massimo e migliore utilizzo dell'immobile (*highest and best use*), definito come l'uso ragionevolmente possibile in grado di massimizzare il suo valore. A tal riguardo, per gli immobili a uso strumentale, la valutazione è stata effettuata assumendone la continuità di utilizzo da parte della Banca, sulla base di un canone locativo allineato alle condizioni di mercato, salvo specifiche indicazioni relative a piani di rilascio.

Margini di soggettività esistono inoltre nell'individuazione del perimetro degli immobili ad uso strumentale per i quali si ritiene necessario aggiornare le perizie, in funzione della capacità di cogliere eventuali significativi scostamenti di valore nelle quotazioni del mercato immobiliare che rendano opportuna la richiesta di una valutazione aggiornata.

Alla luce di quanto sopra esposto, non si può escludere che l'utilizzo di metodologie alternative, parametri diversi o differenti assunzioni - influenzati dalle previsioni relative ai mercati immobiliari rilevanti per la Banca, nonché dalle strategie di gestione del patrimonio immobiliare, incluse eventuali dismissioni di portafogli - possa condurre a valori differenti rispetto a quelli stimati per il bilancio 2025, con potenziali impatti negativi sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca.

La composizione e la movimentazione del patrimonio immobiliare sono illustrate nella "Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80" e nella "Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo" contenute nella "Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale" della presente Nota Integrativa.
Per l'informativa sulla modalità di determinazione del *fair value* e relative analisi di sensitività per il portafoglio degli immobili ad uso strumentale si fa rinvio a quanto contenuto nella successiva parte "A.4 – Informativa sul *fair value*".

Stima delle obbligazioni relative ai benefici a favore dei dipendenti

La valutazione delle passività connesse ai benefici a favore dei dipendenti – in particolare dei piani a benefici definiti e dei benefici a lungo termine – richiede l'applicazione di metodologie attuariali complesse, basate su un insieme articolato di ipotesi di natura demografica (quali tassi di mortalità, longevità e turnover) e finanziaria (tra cui tassi di attualizzazione e tassi di inflazione). La definizione di tali ipotesi comporta significativi elementi di giudizio da parte del management e risulta condizionata sia dal quadro socio economico di riferimento sia dall'evoluzione dei mercati finanziari.
Con specifico riferimento ai benefici ai dipendenti rappresentati dal fondo trattamento di fine rapporto (TFR) e dai fondi di quiescenza a benefici definiti, le variazioni intervenute nelle ipotesi attuariali (demografiche e finanziarie), unitamente agli scostamenti tra l'esperienza osservata e le ipotesi formulate nelle precedenti valutazioni, hanno comportato nell'esercizio un decremento complessivo delle relative passività pari a 6,2 milioni.
Tale effetto è stato rilevato a patrimonio netto, attraverso la costituzione di una riserva da valutazione, e rappresentato tra le altre componenti reddituali nel prospetto della redditività complessiva, come illustrato nella "Parte D – Redditività complessiva" della presente Nota integrativa. L'impatto complessivo, al netto dell'effetto fiscale è pari a + 4,5 milioni, che si confronta con un corrispondente effetto negativo di -0,6 milioni rilevato nell'esercizio precedente).

Le principali ipotesi attuariali adottate, gli effetti generati dalle loro variazioni e l'analisi di sensitività delle passività rispetto alle ipotesi ritenute maggiormente significative, sono dettagliati nella "Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90" e nella "Sezione 10 – Fondi rischi e oneri – Voce 100", contenute nel passivo della "Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale" della presente Nota integrativa, rispettivamente per il fondo di trattamento di fine rapporto e per i fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti.

Attività ispettive in corso da parte dell'Organo di Vigilanza

Come rappresentato nella Relazione sulla gestione del Gruppo, nell'ambito dell'ordinario ciclo ispettivo da parte dell'Organo di Vigilanza, alla data della presente Relazione finanziaria sono in corso alcune attività ispettive su specifici ambiti. Con riferimento alle ispezioni concluse, la Banca ha avviato le opportune azioni di rimedio in risposta alle raccomandazioni o decisioni contenute nelle cosiddette "*Decision*" o "*Final follow-up letter*".
Sebbene gli elementi informativi acquisiti nelle ispezioni in corso siano attentamente valutati al fine di considerare eventuali implicazioni sulle stime di bilancio, non può escludersi che l'eventuale introduzione di modifiche ai processi, a fronte delle richieste o raccomandazioni finali espresse dall'Organo di Vigilanza, così come l'emersione di nuovi elementi informativi non noti alla data della presente Relazione, possano influire, in prospettiva, sulle valutazioni delle esposizioni iscritte in bilancio.

Lo stesso dicasi in relazione alle azioni di rimedio in corso, in quanto gli eventuali affinamenti nelle metodologie o nei processi valutativi potrebbero impattare prospetticamente sulle stime di bilancio della Banca.

§§§

L'illustrazione dei processi valutativi sopra richiamati è fornita esclusivamente con l'obiettivo di agevolare il lettore nella comprensione delle principali aree di incertezza che caratterizzano le stime di bilancio; essa non è in alcun modo finalizzata a suggerire che, allo stato attuale, ipotesi o assunzioni alternative possano risultare più appropriate di quelle adottate.

Al fine di consentire una più compiuta valutazione degli eventuali effetti negativi derivanti dai richiamati fattori di incertezza, per le principali voci di bilancio soggette a stima – tra cui la recuperabilità delle attività immateriali a vita utile indefinita, la recuperabilità delle attività per imposte anticipate, le perdite attese su esposizioni non deteriorate, le passività per benefici a prestazioni definite a favore dei dipendenti, nonché il *fair value* degli strumenti finanziari e degli immobili – la Nota Integrativa dedica specifiche sezioni descrittive. In tali sezioni sono riportate le principali ipotesi ed assunzioni utilizzate nei modelli di valutazione, unitamente a un'analisi di sensitività rispetto ad ipotesi alternative ragionevolmente plausibili.

Dichiarazione di continuità aziendale

In conformità a quanto previsto da Banca d'Italia, Consob e Isvap nel Documento Congiunto n. 4 del 3 marzo 2010, il bilancio al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.
A tal proposito, gli Amministratori ritengono che non siano emersi rischi ed incertezze tali da far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale, giudicando che la Banca abbia la ragionevole aspettativa di poter continuare ad operare in un futuro prevedibile.

Nell'esprimere tale valutazione, gli Amministratori hanno tenuto conto delle incertezze derivanti dall'attuale scenario macroeconomico, nonché delle tensioni geopolitiche in corso, che potrebbero generare potenziali impatti negativi sui risultati futuri. Tali possibili effetti sono stati attentamente considerati e sono ritenuti non tali da compromettere il presupposto della continuità aziendale, anche alla luce dell'elevato livello di solidità, attuale e prospettica, della struttura patrimoniale e finanziaria della Banca.

Per una trattazione più approfondita dei rischi rilevanti e dei relativi presidi posti in essere, si rinvia a quanto illustrato nella "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota integrativa e della Nota integrativa consolidata, nonché nella Relazione sulla gestione consolidata.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Di seguito vengono evidenziati gli eventi significativi intervenuti nel periodo compreso tra la data di riferimento del bilancio (31 dicembre 2025) e la data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione (3 marzo 2026). Tali eventi non hanno reso necessaria alcuna rettifica dei saldi in bilancio, ai sensi del principio contabile IAS 10.

Assemblea straordinaria dei soci

Il 23 febbraio 2026 si è tenuta l'Assemblea straordinaria dei Soci di Banco BPM S.p.A. che ha approvato a larghissima maggioranza, a seguito dell'ottenimento, in data 17 febbraio 2026, delle autorizzazioni da parte delle competenti Autorità di Vigilanza, la proposta di modifica di alcuni articoli dello Statuto Sociale.
Tali modifiche sono finalizzate ad adeguare lo Statuto alle novità normative in materia di *governance*, secondo quanto previsto dalla Legge Capitali (art. 147-ter del TUF) e dal nuovo art. 144-quater del Regolamento Emittenti.

Costituzione BP Holding S.p.A.

Nel quadro dell'operazione di sistema volta al risanamento di Banca Progetto S.p.A., attualmente in amministrazione straordinaria, che coinvolge il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, Banco BPM e altre 4 banche (Banca Monte dei Paschi di Siena, BPER Banca, Intesa Sanpaolo e UniCredit), nel febbraio 2026 è stata costituita la società BP Holding S.p.A.. Tale società, partecipata in misura paritetica (20% ciascuna) dalle banche aderenti, a conclusione dell'operazione deterrà il 90% più un'azione del capitale sociale di Banca Progetto S.p.A.. Nel complessivo quadro dell'operazione, non risultano, alla data di approvazione della presente relazione finanziaria, impatti economici e/o finanziari che debbano essere rilevati nel bilancio 2025, non essendosi verificato alcun *obligation event.*

Operazioni di provvista

Nel mese di febbraio 2026, Banco BPM ha emesso un nuovo prestito obbligazionario *Social Senior Preferred*, destinato a investitori istituzionali, per un ammontare di 500 milioni, cedola fissa del 3,0% e scadenza 5 anni a valere sul proprio programma *Euro Medium Term Notes*.
Si tratta del primo Social Bond emesso nel 2026 nell'ambito del *Green, Social and Sustainability Bonds Framework* che incrementa il totale delle emissioni ESG di Banco BPM a 8 miliardi. I proventi sono destinati al rifinanziamento di *Eligible Social Loans*, come definiti nel *Framework* della Banca. In particolare, la raccolta sarà finalizzata al finanziamento e/o rifinanziamento di prestiti erogati a PMI italiane, localizzate in aree economicamente svantaggiate.

Nello stesso mese Banco BPM ha concluso il collocamento di una nuova emissione di *Covered Bond* destinata a investitori istituzionali per un ammontare di 1 miliardo e scadenza 6 anni a valere sul proprio programma di Obbligazioni Bancarie Garantite (BPM *Covered Bond* 2) da 10 miliardi.
Si tratta della prima emissione di *European Covered Bond (Premium)* emessa da Banco BPM nel 2026 e del primo *bond* da 1 miliardo collocato sul mercato dalla Banca.

Sezione 4 – Altri aspetti

Illustrazione delle priorità indicate da ESMA e Consob ai fini della redazione del bilancio 2025

Per una completa *disclosure* si rimanda alla lettura della "Parte A – Politiche contabili, Sezione 5 Altri aspetti" della Nota Integrativa consolidata.

Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio

L'art. 154-ter del D. Lgs. 58/98 (T.U.F.) prevede che, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, sia approvato il bilancio d'esercizio e sia pubblicata la relazione finanziaria annuale comprendente il progetto di bilancio di esercizio, il bilancio consolidato, la relazione sulla gestione al bilancio di esercizio e la relazione sulla gestione consolidata, comprensiva della specifica sezione dedicata alla rendicontazione di sostenibilità. La relazione finanziaria comprende altresì le attestazioni che il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e l'Amministratore Delegato devono rilasciare per il bilancio d'esercizio e per quello consolidato, nonché per la rendicontazione di sostenibilità, ai sensi dell'articolo 154-bis, commi 5 e 5-ter.

Il progetto di bilancio di Banco BPM S.p.A. è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 3 marzo 2026 e sarà sottoposto all'approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci convocata per il 16 aprile 2026.

Regolamento della Commissione Europea 815/2019 (c.d. Regolamento European Single Electronic Format – ESEF)

Il Regolamento della Commissione Europea 815/2019 (c.d. Regolamento *European Single Electronic Format* - ESEF), emanato al fine di dare attuazione alla direttiva *Transparency* (Direttiva 2004/109/CE), ha introdotto l'obbligo di redigere le relazioni finanziarie annuali degli emittenti i cui valori mobiliari sono quotati nei mercati regolamentati dell'Unione Europea nel formato XBRL, che rappresenta una combinazione fra il linguaggio xHTML (per la presentazione delle relazioni finanziarie in un formato leggibile da utenti umani) ed i *markup* "*machine readable*" XBRL (*eXtensible Business Reporting Language*), con il fine di agevolare l'accessibilità, l'analisi e la comparabilità dei bilanci consolidati redatti secondo gli *International Financial Reporting Standards* (IFRS).
L'uso di tale nuovo formato presuppone la mappatura delle informazioni contenute nel solo bilancio consolidato (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni di patrimonio netto e rendiconto finanziario) e nella nota integrativa consolidata secondo le specifiche "Inline XBRL" contenute nella tassonomia di base emanata dall'ESMA *(European Securities and Markets Authority)*. Tenuto conto che la relazione Finanziaria annuale è comprensiva anche del bilancio separato della Capogruppo, l'intero documento è redatto in formato XHTML.

La Relazione finanziaria annuale, redatta in conformità a quanto previsto dal Regolamento ESEF è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banco BPM in data 3 marzo 2026 e sarà resa pubblica nei termini di legge. Per approfondimenti si rimanda al medesimo paragrafo contenuto nella "Parte A - Politiche Contabili, Sezione 5 – Altri Aspetti" della Nota integrativa consolidata.

Revisione contabile

Il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 sono sottoposti a revisione contabile a cura della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., in applicazione dell'incarico conferito a detta società con delibere assembleari di Banco Popolare Soc. Coop. e Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. del 15 ottobre 2016.
Il suddetto incarico è stato conferito per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025, in conformità alla durata prevista dalla legge (9 esercizi).
In aggiunta, in base alla disciplina introdotta dall'art. 8 del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125, la rendicontazione di sostenibilità contenuta nella relazione sulla gestione è assoggettata ad un esame limitato ("*limited assurance engagement*") da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.
La relazione di revisione sul bilancio (d'esercizio e consolidato) e la relazione di attestazione della conformità della rendicontazione di sostenibilità sono messe integralmente a disposizione del pubblico insieme alla relazione finanziaria annuale, ai sensi dell'art. 154-ter del D. Lgs. 58/98.

Nuovi principi contabili/interpretazioni o modifiche di quelli esistenti approvati dallo IASB/IFRIC

Per una completa *disclosure* si rimanda alla lettura dell'omologo paragrafo contenuto nella "Parte A – Politiche contabili, Sezione 5 – Altri Aspetti" della Nota integrativa consolidata.

Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili

Per la *disclosure* sugli "Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili di Gruppo" si rimanda al medesimo paragrafo contenuto nella "Parte A – Politiche contabili, Sezione 5 – Altri Aspetti" della Nota integrativa consolidata.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono illustrati i principi contabili, distinti per singola voce di bilancio, adottati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025. Tali principi fanno riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e delle passività, nonché ai criteri di rilevazione dei ricavi e dei costi, e risultano sostanzialmente allineati a quelli applicati nella predisposizione del bilancio d'esercizio comparativo al 31 dicembre 2024.
Eventuali affinamenti intervenuti nel corso dell'esercizio nei criteri e nelle metodologie di rilevazione e valutazione delle singole poste di bilancio sono puntualmente evidenziati in corrispondenza delle rispettive voci interessate.

1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Vi rientrano:

- i titoli di debito o i finanziamenti a cui è associato un *Business Model "Other"*, ossia una modalità di gestione delle attività finanziarie non finalizzata alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business Model "Hold to collect"*) oppure alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali e alla vendita di attività finanziarie (*Business Model "Hold to collect and Sell"*);
- i titoli di debito, i finanziamenti e le quote di O.I.C.R. i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto "*SPPI test*");
- gli strumenti di capitale non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, detenuti per finalità di negoziazione o per i quali, in sede di prima rilevazione, non ci si è avvalsi dell'opzione di classificarli tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva";
- i contratti derivati non aventi finalità di copertura e con *fair value* positivo (derivati attivi). Per tali strumenti la compensazione con i derivati aventi *fair value* negativo (derivati passivi) è consentita per le operazioni stipulate con la medesima controparte, qualora si abbia correntemente un diritto legale alla compensazione e si intenda regolarle su base netta.

Di seguito si forniscono informazioni di maggior dettaglio sulle tre sottovoci che compongono la categoria in esame, rappresentate da: "a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "b) Attività finanziarie designate al *fair value*"; "c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, quote di O.I.C.R.) è classificata come detenuta per la negoziazione se è gestita con l'obiettivo di realizzare i flussi finanziari mediante la vendita, ossia se è associata al *Business Model "Other"*, in quanto:

- acquisita al fine di essere venduta a breve;
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una provata strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo.

Comprende altresì i contratti derivati aventi un *fair value* positivo, non designati nell'ambito di una relazione di copertura contabile. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi, in cui il contratto primario è una passività finanziaria, che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto che presenta le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o di altra variabile prestabilita ("sottostante") a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile risposta a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

b) Attività finanziarie designate al fair value

Un'attività finanziaria (titoli di debito e finanziamenti) può essere designata irrevocabilmente al *fair value,* in sede di rilevazione iniziale, con i risultati valutativi rilevati a conto economico, solo quando tale designazione consente di fornire una migliore informativa, in quanto elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse (cosiddetto "*accounting mismatch*"). Tale categoria non risulta valorizzata dalla Banca.

c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* rappresentano una categoria residuale e sono composte dagli strumenti finanziari che non possiedono i requisiti, in termini di *business model* o di caratteristiche dei flussi finanziari, per la classificazione tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Nel dettaglio, vi rientrano:

- titoli di debito o finanziamenti i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto "*SPPI test*");
- quote di O.I.C.R.;
- strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione, per i quali non si è fatto ricorso all'opzione di classificarli tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.
All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento finanziario, che vengono invece imputati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico. Per gli strumenti derivati, nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria diventi negativo, tale posta è contabilizzata alla voce "20. Passività finanziarie di negoziazione".

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato rilevate alla data di riferimento del bilancio. In assenza di un mercato attivo vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Per i titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* solo in via residuale e limitatamente a poche casistiche (non applicabilità dei metodi sopra richiamati o in presenza di una gamma di possibili valutazioni del *fair value*, tra le quali il costo rappresenta la stima più significativa).
Per le modalità di determinazione del *fair value* si fa rinvio alla successiva parte "A.4 – Informativa sul *fair value*".

Gli interessi delle tre sottovoci che compongono la categoria in esame sono esposti nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione, compresi i derivati connessi con le attività/passività finanziarie designate al *fair value,* sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione". I medesimi effetti economici relativi alle attività finanziarie designate al *fair value* e a quelle obbligatoriamente valutate al *fair value* sono iscritti nella voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico",

rispettivamente nelle sottovoci "a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*" e "b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi. In presenza di rinegoziazioni, i precedenti requisiti sussistono qualora le modifiche delle condizioni contrattuali siano ritenute sostanziali, come illustrato nel successivo paragrafo "15 – Altre informazioni, Rinegoziazioni" a cui si fa pertanto rinvio.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

Infine, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare detti flussi ad un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti.

Criteri di riclassifica

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, diverse dai titoli di capitale, possono essere riclassificate nelle categorie contabili delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Detta riclassifica può avvenire nella circostanza molto rara in cui l'entità decida di modificare il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* alla data di riclassifica, con effetti prospettici a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassifica, data che rappresenta il momento di iscrizione iniziale per l'allocazione dei diversi stadi di rischio creditizio (cosiddetto "*stage assignment*") ai fini dell'*impairment*.

2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono rilevate le attività finanziarie (titoli di debito e finanziamenti) qualora siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- l'obiettivo del loro possesso è rappresentato sia dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali che dalla vendita delle stesse (*Business model "Hold to collect and Sell"*);
- i relativi flussi contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sul capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del cosiddetto "*SPPI test*" – *"Solely Payment of Principal and Interest test*").

Nella categoria vengono rilevati, inoltre, i titoli di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo esclusivo, collegamento e controllo congiunto, per i quali si applica l'opzione di classificarli tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Tale opzione è esercitabile al momento dell'iscrizione iniziale del singolo strumento finanziario ed è irrevocabile (c.d. "*OCI election*").

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso dei finanziamenti.
All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, continuano ad essere valutate al *fair value*, con la rilevazione a conto economico della quota di interesse in base al criterio del tasso di interesse effettivo, degli effetti da rivalutazione del cambio e delle perdite attese (*impairment*).
Gli interessi sono esposti nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati"; eventuali interessi negativi maturati trovano invece rappresentazione nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati".

Gli utili o le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* vengono invece rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto (voce "110. Riserve da valutazione"), che sarà oggetto di riciclo nel conto economico al momento della cancellazione dell'attività finanziaria (voce "100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva").

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono assoggettate ad *impairment* al fine di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (c.d. "*Expected Credit Losses*"), sulla base del modello di *impairment* previsto anche per le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Dette rettifiche sono iscritte a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", in contropartita della specifica riserva da valutazione di patrimonio netto (voce "110. Riserve da valutazione"); lo stesso dicasi per i recuperi di parte o di tutte le svalutazioni effettuate in precedenti esercizi. Per approfondimenti sul modello di *impairment* si fa rinvio a quanto riportato nel successivo paragrafo "15 – Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore sugli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)".

Gli strumenti di capitale per i quali si è optato per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value*; gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value*, al netto del relativo effetto fiscale, sono rilevati in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto (voce "110. Riserve da valutazione"). Gli importi rilevati in detta riserva non saranno mai oggetto di riciclo nel conto economico, nemmeno in caso di cessione dell'attività; in tal caso sarà necessario procedere ad una riclassifica in un'altra voce di patrimonio netto (voce "140. Riserve"). Nessuna svalutazione di conto economico è inoltre prevista per tali attività in quanto non assoggettate ad alcun processo di *impairment*. L'unica componente rilevata nel conto economico è rappresentata dai dividendi incassati (voce "70. Dividendi e proventi simili").

Per i titoli di capitale iscritti nella categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione illustrati nel precedente paragrafo "1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per le modalità di determinazione del *fair value* si fa rinvio ai criteri già illustrati per le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" ed alla successiva parte "A.4 – Informativa sul *fair value*".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi. In presenza di rinegoziazioni, i precedenti requisiti sussistono qualora le modifiche delle condizioni contrattuali siano ritenute sostanziali, come illustrato nel successivo paragrafo "15 – Altre informazioni, Rinegoziazioni" a cui si fa pertanto rinvio.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.
Infine, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare detti flussi ad un soggetto terzo, senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti.

Criteri di riclassifica

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, possono essere riclassificate nelle categorie contabili delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" e delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Detta riclassifica può avvenire nella circostanza molto rara in cui l'entità decida di modificare il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* alla data della riclassifica, con effetti prospettici a partire da tale data.
In caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" l'utile/perdita cumulato nella riserva da valutazione è eliminato in contropartita di una rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data di riclassifica.
In caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" l'utile/perdita cumulato nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto al conto economico.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono rilevate le attività finanziarie (finanziamenti e titoli di debito) qualora siano soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- l'obiettivo del loro possesso è rappresentato dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business model "Hold to Collect"*);
- i relativi flussi contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi sul capitale da restituire (ossia che prevedono il superamento del cosiddetto "*SPPI test*").

In particolare, vi rientrano gli impieghi concessi alla clientela ed i crediti verso le banche e le Banche Centrali – in qualsiasi forma tecnica – nonché i titoli di debito che rispettano i requisiti illustrati precedentemente. Fanno eccezione i crediti "a vista" verso le banche e le Banche Centrali, nelle forme tecniche di depositi e conto correnti, che sono invece rilevati alla voce "10. Cassa e disponibilità liquide".

Sono altresì da ricondurre in tale voce i crediti originati da operazioni di leasing finanziario che, conformemente all'IFRS 16, vengono rilevati come credito in quanto trasferiscono rischi e benefici al locatario, compresi i valori riferiti ai beni in attesa di essere concessi in locazione finanziaria, inclusi gli immobili in corso di costruzione.
Sono inoltre incluse le operazioni di "Pronti contro termine" con obbligo di vendita a termine dei titoli e le operazioni di "Prestito titoli" con versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore, per l'importo corrisposto a pronti, qualora le caratteristiche di tali operazioni siano tali da non comportare l'iscrizione nel portafoglio di proprietà del titolo oggetto di riporto o di prestito, non avendone acquisito alcun rischio e beneficio.
Nella categoria in esame rientrano, infine, i crediti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione per i finanziamenti.
Nello specifico, la prima iscrizione di un finanziamento avviene alla data di erogazione, che normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Nel caso in cui non vi sia coincidenza tra la data di sottoscrizione del contratto di credito e quella di erogazione delle somme pattuite, all'atto dell'iscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che sarà oggetto di chiusura in sede di effettiva erogazione delle somme.
La prima iscrizione avviene sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, che è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso ad opera della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, con la conseguente iscrizione di interessi rilevati sulla base del tasso di interesse effettivo lungo la durata dell'attività stessa. Tali interessi sono esposti nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati"; eventuali interessi negativi maturati trovano invece rappresentazione nella voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati".
Nello specifico in bilancio l'attività finanziaria è riconosciuta sulla base del valore contabile lordo, che è pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, diminuito o aumentato dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.
Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività. La stima dei flussi finanziari deve tenere conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze, senza considerare invece le perdite attese sull'attività. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico, lungo la vita residua attesa dell'attività, di tutti i costi di transazione, commissioni, premi o sconti considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Dette attività vengono valorizzate al costo storico e gli eventuali costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per le attività senza una scadenza definita o a revoca.
Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono infatti assoggettate ad *impairment* con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (c.d. "ECL - *Expected Credit Losses*"). Dette perdite sono rilevate a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito". Qualora si dovesse riscontrare l'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero, l'esposizione lorda è oggetto di stralcio (cosiddetto *"write-off"*): in tal caso, si procederà a ridurre l'esposizione lorda per l'ammontare ritenuto non recuperabile, in contropartita dello storno del fondo a copertura delle perdite attese e delle perdite di valore di conto economico, per la parte non coperta dal fondo. Per ulteriori dettagli sul trattamento contabile dei "*write off*" si fa rinvio a quanto illustrato nel successivo paragrafo relativo ai "criteri di cancellazione".

In maggior dettaglio, il modello di *impairment*, come dettagliatamente descritto nel successivo paragrafo "15 - Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore sugli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)", prevede la classificazione delle attività in tre distinti "*Stage*" (*Stage* 1, *Stage* 2, *Stage* 3), in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese:

- *Stage* 1: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) per le quali non si sia osservato un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso. L'*impairment* è basato sulla stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno (perdita attesa che risulti da eventi di *default* sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro un anno dalla data di riferimento);
- *Stage* 2: vi rientrano le attività finanziarie non deteriorate (*performing*) che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale (cosiddetto SICR – "*Significant Increase in Credit Risk"*). L'*impairment* è commisurato alla stima della perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria;
- *Stage* 3: rappresentato dalle attività finanziarie deteriorate, caratterizzate da una probabilità di *default* pari al 100%, da valutare sulla base di una stima della perdita attesa lungo tutta la vita dello strumento.

Per le attività *performing* le perdite attese vengono determinate secondo un processo collettivo in funzione di alcuni parametri di rischio rappresentati dalla probabilità di *default* (PD), dal tasso di perdita in caso di *default* (LGD) e dal valore dell'esposizione (EAD), derivanti dai modelli interni di calcolo del rischio di credito regolamentare, opportunamente adeguati per tenere conto dei requisiti specifici previsti dalla normativa contabile.

Per le attività deteriorate, ossia per le attività per le quali oltre ad un incremento significativo del rischio di credito siano state riscontrate evidenze obiettive di perdita di valore, le perdite di valore sono quantificate sulla base di un processo valutazione - analitica o forfettaria in base a categorie omogenee di rischio - volto a determinare il valore attuale dei previsti flussi futuri recuperabili, scontati sulla base del tasso di interesse effettivo originario o di una sua ragionevole approssimazione, laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile.

Nel novero delle attività deteriorate rientrano le esposizioni alle quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le definizioni stabilite dalla vigente normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262, in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile prevista dall'IFRS 9 in termini di evidenze obiettive di *impairment*.
In presenza di scenari di vendita, la determinazione dei flussi di cassa è basata, oltre che sulla previsione dei flussi recuperabili mediante l'attività di gestione interna, anche sulla base dei flussi ricavabili dall'eventuale cessione sul mercato, secondo l'approccio multi-scenario descritto nel successivo paragrafo "15 – Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore sugli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)".

I flussi di cassa previsti tengono altresì conto delle attese in termini di tempi di recupero e del presumibile valore netto di realizzo di eventuali garanzie.
Per le posizioni a tasso fisso, il tasso effettivo originario utilizzato per l'attualizzazione dei previsti flussi di recupero, determinato come in precedenza illustrato, rimane invariato nel tempo ancorché intervenga una modifica del tasso contrattuale imputabile a difficoltà finanziarie del debitore.
Per le posizioni a tasso di interesse variabile, il tasso utilizzato per l'attualizzazione dei flussi è oggetto di aggiornamento relativamente ai parametri di indicizzazione (esempio Euribor), mantenendo invece costante lo *spread* originariamente fissato.

Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell'esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico alla stessa voce ("130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito") e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l'attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.
Per approfondimenti sul modello di *impairment* si fa rinvio a quanto riportato nel successivo paragrafo "15 – Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore sugli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)".

Per le esposizioni deteriorate, classificate in *Stage* 3, gli interessi di competenza sono calcolati sulla base del costo ammortizzato, ossia sulla base del valore dell'esposizione - determinato in base al tasso di interesse effettivo - rettificato delle perdite attese.
Per le esposizioni deteriorate che non maturano interessi contrattuali, quali le sofferenze, detto interesse corrisponde ai ripristini di valore connessi all'attualizzazione delle previsioni di recupero, per effetto del semplice passaggio del tempo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi. In presenza di rinegoziazioni, i precedenti requisiti sussistono qualora le modifiche delle condizioni contrattuali siano ritenute sostanziali, come illustrato nel successivo paragrafo "15 – Altre informazioni, Rinegoziazioni" a cui si fa pertanto rinvio.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.
Infine, le attività cedute sono cancellate dal bilancio nel caso in cui venga mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa delle stesse, ma contestualmente venga assunta un'obbligazione contrattuale a pagare detti flussi ad un soggetto terzo (*pass through arrangements*), senza ritardo e solamente nella misura di quelli ricevuti.

Per quanto riguarda le attività finanziarie deteriorate, la cancellazione può avvenire a seguito della presa d'atto dell'irrecuperabilità dell'esposizione e la conseguente conclusione del processo di recupero (cancellazione definitiva), e comporta la riduzione del valore nominale e del valore lordo contabile del credito. Tale fattispecie ricorre in presenza di accordi transattivi perfezionati con il debitore che comportano una riduzione del credito (accordi di saldo e stralcio) oppure in presenza di situazioni specifiche quali, a titolo di esempio:

- l'intervenuta sentenza passata in giudicato che dichiara estinto una parte o l'intero credito;
- la chiusura di procedura concorsuale o esecutiva sia nei confronti del debitore principale sia nei confronti dei garanti;
- la conclusione di tutte le possibili azioni giudiziali e stragiudiziali per il recupero del credito;

- il perfezionamento di una restrizione ipotecaria di un bene in garanzia, con conseguente cancellazione del credito garantito dall'ipoteca oggetto di restrizione, in assenza di ulteriori garanzie specifiche o di ulteriori azioni percorribili per il recupero dell'esposizione.

Tali specifiche situazioni possono comportare una cancellazione totale o parziale dell'esposizione ma non implicano necessariamente una rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito.
In aggiunta, per le attività finanziarie deteriorate la cancellazione può avvenire a seguito di stralcio delle stesse (c.d. "*write off*"), a seguito della presa d'atto dell'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero, pur continuando con le azioni volte al loro recupero. Detto stralcio viene effettuato nell'esercizio in cui il credito o parte di esso è considerato non recuperabile – pur senza chiusura della pratica legale – e può avvenire prima che siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore e dei garanti per il recupero del credito. Esso non implica la rinuncia al diritto giuridico di recuperare il credito e viene effettuato qualora la documentazione creditizia contenga ragionevoli informazioni finanziarie da cui emerga l'impossibilità del debitore di rimborsare l'importo del debito. In tal caso il valore lordo nominale del credito rimane invariato, ma il valore lordo contabile viene ridotto di un ammontare pari all'importo oggetto di stralcio che può essere riferito all'intera esposizione o ad una quota parte della stessa. L'importo stralciato non può essere oggetto di successive riprese di valore a seguito di una variazione migliorativa delle previsioni di recupero, ma unicamente a seguito di recuperi da incasso.

La cancellazione può avvenire a seguito della cessione delle attività finanziarie; in tal caso la differenza tra il valore contabile dell'attività ceduta ed il corrispettivo ricevuto, inclusivo di eventuali attività ricevute al netto di eventuali passività assunte, è rilevata nella voce di conto economico "100. a) Utili (Perdite) da cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Policy di ammissibilità delle vendite coerenti con il Business Model HTC

In coerenza con il Business Model "*Hold to Collect*", che caratterizza le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, il principio contabile IFRS 9 prevede che la cessione sia ammissibile al verificarsi di determinate circostanze. Di seguito si fornisce un'illustrazione delle circostanze al ricorrere delle quali la Banca ritiene ammissibile effettuare operazioni di vendita delle attività in esame.

Incremento del rischio di credito

La Banca ritiene che vi sia un incremento del rischio di credito quando si verificano eventi tale da comportare:
- la classificazione dell'attività finanziaria nello Stadio 2, in precedenza classificata nello Stadio 1;
- la classificazione dell'attività finanziaria tra le attività deteriorate (ossia nello Stadio 3), in precedenza classificata negli Stadi 1 o 2.

Al ricorrere di tali fattispecie le vendite risultano ammissibili, a prescindere da qualsiasi soglia di frequenza e di significatività; ciò si verifica, ad esempio, per le cessioni di esposizioni creditizie deteriorate.

Prossimità dello strumento alla scadenza

La Banca ritiene che, a prescindere da qualsiasi soglia di frequenza e di significatività, le cessioni siano compatibili con il *Business Model "HTC"* qualora:
- l'intervallo temporale prima della scadenza sia inferiore a 3 mesi; e
- la differenza tra l'ammontare percepito dalla vendita ed i flussi di cassa contrattuali residui non sia superiore, in valore assoluto, alla soglia del 5%.

Frequenza e significatività inferiori a determinate soglie

Sono ammissibili le vendite che presentano:
- una soglia di frequenza inferiore a n. 12 operazioni di vendita per ciascun esercizio. La singola operazione di vendita deve essere intesa come il complesso delle transazioni di cessione relative ad uno o più titoli che risultano perfezionate nell'arco temporale di n. 10 giorni lavorativi a partire dal giorno in cui è avvenuta la prima transazione di vendita;

oppure

- una soglia di significatività inferiore al 10%, soglia determinata in base al rapporto tra il valore nominale delle vendite durante l'esercizio rispetto al valore nominale degli strumenti presenti nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato all'inizio dell'esercizio.

Le due soglie devono essere considerate in maniera distinta; ne deriva che non sono ammissibili vendite effettuate per un ammontare superiore al 10% rispetto alle consistenze iniziali, anche se non frequenti.
Dette soglie sono applicate separatamente per il portafoglio dei titoli di debito rispetto a quello dei finanziamenti, in quanto tali portafogli sono detenuti con diversi obiettivi gestionali e/o gestiti da autonome funzioni di *business*.

Circostanze eccezionali

Esempi di circostanze eccezionali nelle quali le vendite sono considerate ammissibili, possono essere:

- significative operazioni di aggregazioni aziendali/ristrutturazioni il cui perseguimento necessita di una ricomposizione di attività e passività;
- vendite effettuate per fare fronte a crisi di liquidità qualora l'evento non potesse essere ragionevolmente prevedibile (scenario di stress).

Criteri di riclassifica

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato possono essere riclassificate nelle categorie contabili delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico". Detta riclassifica può avvenire nella circostanza molto rara in cui l'entità decida di modificare il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* alla data della riclassifica, con effetti prospettici a partire da tale data. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati:

- a conto economico in caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico";
- a patrimonio netto, in un'apposita riserva da valutazione, in caso di riclassifica tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

4 - Operazioni di copertura

Si premette che Banco BPM si avvale della facoltà consentita dal principio contabile IFRS 9 di continuare ad applicare integralmente le regole di copertura contabile ("*hedge accounting*") dettate dal principio contabile IAS 39, nella versione omologata dalla Commissione Europea (cosiddetta versione "*carved out*") per ogni tipologia di copertura (sia per le coperture specifiche che per le macro-coperture).

Criteri di classificazione

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio o della situazione infrannuale, presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Sono previste le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di un'attività o passività di bilancio attribuibile ad un particolare rischio. È inoltre possibile attivare coperture generiche di *fair value* ("*macrohedging*") aventi l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di *fair value*, imputabili al rischio tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività e di passività finanziarie (inclusi i *"core deposit"*). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività;

- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio o ad una operazione prevista altamente probabile;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta differente rispetto a quella di riferimento della Banca (euro).

Criteri d'iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono iscritti al *fair value*, alla data di stipula dei relativi contratti, e sono classificati nell'attivo patrimoniale alla voce "50. Derivati di copertura" o nel passivo patrimoniale alla voce "40. Derivati di copertura" a seconda che il valore sia positivo o negativo.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, che include gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi per verificarne l'efficacia prospettica e retrospettiva; tale relazione deve essere efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è valutata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'entità nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.
Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80%-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale, i derivati di copertura continuano ad essere valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura specifica di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto si compensa con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico, nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura", delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. Se la relazione di copertura termina, lo strumento coperto riacquisisce il criterio di valutazione originaria della classe di appartenenza; per gli strumenti valutati al costo ammortizzato le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte per effetto delle variazioni di *fair value* del rischio coperto è rilevato nel conto economico tra gli interessi attivi e passivi lungo la vita residua dell'elemento coperto, sulla base del tasso di interesse effettivo. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura";
- nel caso di copertura generica (*macrohedge)*, le variazioni di *fair value* di attività e passività finanziarie oggetto di copertura generica dal rischio di tasso di interesse sono iscritte, in base al rispettivo saldo, alla voce "60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" (positivo) o alla voce "50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica" (negativo), con contropartita economica rappresentata dalla voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura", in coerenza con gli effetti del derivato di copertura. L'inefficacia della copertura, rappresentata dalla differenza tra la variazione del *fair value* degli strumenti di copertura e la variazione del *fair value* dell'importo monetario coperto, è comunque ricompresa nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura". In caso di interruzione della copertura, le rivalutazioni/svalutazioni cumulate, iscritte nella voce "60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" o "50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", sono rilevate nel conto economico tra gli interessi attivi e passivi lungo la vita residua del portafoglio coperto, sulla base del tasso di interesse effettivo;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a patrimonio netto (voce "110. Riserve da valutazione"), per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto

economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. La porzione dell'utile o della perdita dello strumento di copertura considerata inefficace viene iscritta a conto economico (voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura"). Tale porzione è pari all'eventuale eccedenza del *fair value* cumulato dello strumento di copertura rispetto al *fair value* cumulato dello strumento coperto; in ogni caso, l'oscillazione del *fair value* della posta coperta e della relativa operazione di copertura deve essere mantenuta nel *range* di 80%-125%. Se la copertura dei flussi finanziari non è più considerata efficace, oppure la relazione di copertura è terminata, l'ammontare complessivo dei profitti o delle perdite sullo strumento di copertura, già rilevato alla voce "110. Riserve da valutazione", viene imputato a conto economico solo nel momento in cui la transazione di copertura avrà luogo o nel momento in cui non sia più ritenuto possibile che la transazione si verifichi; in quest'ultima circostanza i profitti o le perdite sono trasferite dalla voce del patrimonio netto alla voce di conto economico "90. Risultato netto dell'attività di copertura";

- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Per i titoli di debito classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", designati in una relazione di copertura di *fair value*, le variazioni di valore attribuibili al rischio coperto – che in assenza della suddetta sarebbero rilevate in contropartita di una specifica riserva da valutazione – trovano rappresentazione nella voce di conto economico "90. Risultato netto dell'attività di copertura", a compensazione con il risultato dello strumento di copertura.
Per i titoli di capitale classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", data la scelta esercitata dalla Banca di applicare le regole dello IAS 39 per le relazioni di copertura, non è consentito designarli in copertura di *fair value* (rischio di prezzo o di cambio), in quanto gli effetti valutativi del derivato di copertura sono da rilevare a conto economico, mentre gli effetti valutativi e realizzativi dei titoli di capitale coperti trovano riconoscimento a patrimonio netto, senza alcuna eccezione di riciclo a conto economico, se non per i dividendi.

Criteri di cancellazione

Se i test non confermano l'efficacia della copertura, sia retrospettivamente che prospetticamente, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta. In questa circostanza il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra le attività e le passività finanziarie di negoziazione.
Inoltre, la relazione di copertura cessa quando:

- il derivato scade, viene estinto o esercitato;
- l'elemento coperto viene venduto, scade o è rimborsato;
- non è più altamente probabile che l'operazione futura coperta venga posta in essere.

5 - Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società direttamente controllate, collegate, sottoposte a controllo congiunto, nonché le partecipazioni di minoranza in società controllate e collegate appartenenti al Gruppo.
Si definisce "controllata" la società su cui si esercita il controllo. Tale condizione si configura quando si ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le scelte amministrative e gestionali dell'impresa così da poter ottenere i relativi benefici. Ciò avviene quando è detenuta, direttamente e/o indirettamente, più della metà dei diritti di voto o in presenza di altre condizioni di controllo di fatto, quali ad esempio la nomina della maggioranza degli Amministratori.

Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto (inclusi i diritti di voto "potenziali") e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate, in virtù di particolari legami giuridici, quali patti parasociali, aventi la finalità per i partecipanti al patto di assicurare la rappresentatività negli organi di gestione e di salvaguardare l'unitarietà di indirizzo della gestione, senza tuttavia averne il controllo.

Sono considerate società a controllo congiunto quelle per cui vi sono accordi contrattuali o di altra natura in base ai quali è necessario il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo per l'assunzione di decisioni finanziarie e gestionali aventi valenza strategica. Ciò si verifica qualora i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Banco BPM ed un altro soggetto. Inoltre, viene qualificato come controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, al fine dell'assunzione delle decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "7.6 – Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole" dell'attivo della "Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato" della Nota integrativa consolidata.

Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie classificate nella presente categoria avviene alla data di regolamento al costo d'acquisto, integrato dei costi direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le partecipazioni in società controllate in via esclusiva sono valutate in base al metodo del patrimonio netto, mentre le società collegate e le joint ventures sono contabilizzate in base al metodo del costo.

Investimenti partecipativi valutati in base al metodo del costo

Il valore di iscrizione iniziale (costo d'acquisto maggiorato dei costi di transazione) non deve essere oggetto di misurazione successiva, salvo la necessità di registrare perdite di valore in base alla disciplina prevista dallo IAS 36.

Se esistono evidenze obiettive che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che rappresenta il maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore d'uso viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Si procede alla rilevazione a conto economico di una perdita di valore (alla voce "220. Utili (perdite) delle partecipazioni") nel caso in cui il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, fino a concorrenza dell'*impairment* in precedenza rilevato, nella stessa voce.

Con riferimento alle partecipazioni di controllo, l'effettuazione del test di *impairment* avviene individualmente per ogni singola partecipata nel caso in cui la stessa presenti autonome capacità di generazione di flussi di cassa. Qualora il modello organizzativo del Gruppo preveda che le attività della partecipata siano incluse in una *Cash Generation Unit* (CGU) di maggiori dimensioni o con una diversa struttura, nel bilancio separato il test di *impairment* non viene condotto per ogni singola partecipazione di controllo, ma sulla singola CGU individuata a livello consolidato, in quanto solo in base a tale procedimento è possibile determinare il valore recuperabile della CGU.

I dividendi sono contabilizzati come ricavi nel momento in cui sorge il diritto al ricevimento degli stessi, ossia quando ne viene deliberata la distribuzione, a prescindere dal fatto che si tratti di dividendi generati anteriormente o successivamente alla data di acquisizione. Il rischio che la contabilizzazione del dividendo a conto economico possa comportare una sopravalutazione della partecipazione, qualora relativo a utili formatisi in data antecedente all'acquisizione, è superato dalla conduzione del test di *impairment* della partecipazione stessa.
Nell'eventualità di una perdita di controllo, collegamento o controllo congiunto, per effetto di una dismissione parziale della partecipazione, l'interessenza residua detenuta viene iscritta in bilancio al *fair value* e gli utili e le perdite rispetto al precedente valore di carico sono rilevati nel conto economico.

Investimenti partecipativi valutati in base al metodo del patrimonio netto

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore della partecipazione è aumentato o ridotto della quota corrispondente:

- dei risultati economici di periodo della controllata, opportunamente rettificati, per tener conto degli effetti della PPA *(Purchase Price Allocation)* rilevata in sede di acquisizione dell'investimento, così come iscritti nel bilancio consolidato. Tali variazioni vanno imputate in contropartita del conto economico, nella voce "utili/perdite delle partecipazioni";
- delle altre componenti reddituali dal prospetto della redditività complessiva non contabilizzate nel conto economico (ad esempio le variazioni derivanti dalla valutazione al *fair value* di titoli di debito iscritti tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, gli utili/perdite attuariali dei piani a benefici definiti).

Il valore della partecipazione deve essere diminuito dei dividendi che sono periodicamente distribuiti dalla controllata, in quanto gli utili che hanno contribuito alla formazione di tali dividendi sono già stati portati ad incremento del valore della partecipazione.

Nel bilancio separato l'investimento partecipativo contabilizzato sulla base del metodo del patrimonio netto deve essere sottoposto alla verifica di *impairment*, secondo la disciplina prevista dal principio contabile IAS 28 §§ 41A-41C. In particolare, se esistono evidenze obiettive che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si rende necessario sottoporre l'investimento partecipativo al test di *impairment* sulla base delle disposizioni previste dallo IAS 36.

Qualora sia necessario effettuare delle rettifiche di valore derivanti da variazioni nel patrimonio netto della partecipata che la stessa non ha rilevato nel conto economico (es. variazioni derivanti dalla valutazione al *fair value* di "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", dalla valutazione degli utili/perdite attuariali di piani a benefici definiti), la quota parte di tali variazioni, di pertinenza della Capogruppo, è rilevata direttamente nella voce del patrimonio netto "110. Riserve da valutazione".
Nell'applicare il metodo del patrimonio netto, si utilizzano i più recenti bilanci disponibili della partecipata, opportunamente rettificati per tenere conto di eventuali eventi o transazioni significative, intervenute tra l'ultimo bilancio disponibile della partecipata e la data di riferimento del bilancio della controllante. Qualora la partecipata utilizzi principi contabili difformi rispetto a quelli impiegati dalla Capogruppo, sono apportate modifiche al bilancio della partecipata.
Dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, l'investimento partecipativo è sottoposto al test di *impairment* qualora vi siano evidenze obiettive di riduzione di valore che possano avere impatto sui flussi finanziari della partecipata e quindi sulla recuperabilità del valore di iscrizione dell'investimento stesso.
Il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede quindi la verifica di possibili indicatori considerati espressione di evidenze obiettive di perdita, quali:

- significative difficoltà finanziarie della partecipata (a titolo esemplificativo, significative variazioni negative del patrimonio netto contabile, riduzione o interruzione della distribuzione dei dividendi, conseguimento di risultati operativi inferiori, oltre ad una soglia fisiologica, rispetto agli obiettivi del budget o del piano pluriennale o comunque in riduzione rispetto ad esercizi precedenti o rispetto alla situazione esistente alla data di acquisizione dell'investimento);
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento da parte della partecipata;
- l'estensione di concessioni per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria della partecipata, che diversamente non avrebbe preso in considerazione;
- annuncio/avviso di un piano di ristrutturazione finanziaria o sussistenza di un'elevata probabilità che la partecipata possa annunciare operazioni di ristrutturazione o possa essere dichiarata fallita;
- la scomparsa di un mercato attivo relativo all'investimento detenuto dovuta alle difficoltà finanziarie della partecipata;
- importanti cambiamenti con effetto avverso per l'investimento verificatisi nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui opera la partecipata;
- una diminuzione significativa o prolungata di *fair value* al di sotto del suo costo. Per diminuzione significativa la Banca ritiene un decremento di *fair value* al di sotto del costo di acquisto superiore al 30%; per diminuzione prolungata la Banca ritiene un decremento perdurante per un periodo ininterrotto superiore ai 24 mesi.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, che rappresenta il maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore d'uso viene determinato attualizzando i flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Si procede alla rilevazione a conto economico di una perdita di valore (alla voce "220. Utili (perdite) delle partecipazioni") nel caso in cui il valore recuperabile sia inferiore rispetto al valore contabile. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, fino a concorrenza dell'*impairment* in precedenza rilevato, nella stessa voce.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate in presenza di una cessione che trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.
Il risultato della cessione è rilevato nella voce di conto economico "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni".
In presenza di una situazione che determina la perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto l'eventuale partecipazione residua è oggetto di riclassifica nei portafogli delle attività finanziarie previste dall'IFRS 9, di norma in quello delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", sulla base del relativo *fair value*.

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, il patrimonio artistico, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare in un arco temporale superiore ad un esercizio. Nel dettaglio:

- le attività detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per fini amministrativi sono classificate come "attività materiali ad uso funzionale" e iscritte secondo lo IAS 16;
- gli immobili detenuti per essere affittati a terzi o per la valorizzazione del capitale investito, tramite la vendita, sono classificati come "attività materiali ad uso investimento" e seguono le regole previste dallo IAS 40;
- gli immobili detenuti nell'ottica di valorizzazione dell'investimento attraverso lavori di ristrutturazione o di riqualificazione, al fine di una successiva vendita, sono classificati come rimanenze e seguono la disciplina prevista dallo IAS 2.

Sono inoltre iscritti in questa voce i diritti d'uso (c.d. "*Right of Use*") di attività materiali acquisiti con contratti di leasing, in qualità di locatario, indipendentemente dalla qualificazione giuridica degli stessi, nonché le attività concesse in leasing operativo (per i locatori).

La voce include infine le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi; trattasi dei costi di ristrutturazione di immobili presi in affitto sostenuti al fine di renderli idonei all'uso per il quale sono destinati. Nel dettaglio, le spese di miglioria che rappresentano attività materiali identificabili e separabili, sono oggetto di classificazione nella specifica categoria a cui si riferiscono (ad esempio impianti tecnici, attrezzature). Diversamente, le spese di miglioria che non risultano identificabili o separabili dall'immobile, quali le opere murarie, sono portati ad incremento del diritto d'uso, rilevato in base alle previsioni dell'IFRS 16.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.
Per gli immobili iscritti tra le attività materiali a scopo di investimento, a seguito della chiusura dell'originaria esposizione creditizia (c.d. "*datio in solutum*"), il valore iniziale di iscrizione è pari al *fair value* ("valore di mercato"), desunto da apposita perizia.

La differenza tra il valore di prima iscrizione dell'immobile ed il valore di carico della precedente esposizione creditizia, oggetto di cancellazione, è rilevata alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" fino a concorrenza del valore del credito lordo esistente alla data di iscrizione. Tenuto conto del criterio di valutazione al *fair value* degli immobili ad uso investimento, come di seguito descritto, nella circostanza in cui il *fair value* di prima iscrizione dell'immobile dovesse essere superiore rispetto al valore del credito lordo, l'eccedenza è rilevata a conto economico nella voce "230. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali".
Qualora al momento del perfezionamento dell'operazione, i competenti organi aziendali dovessero avere assunto la decisione di procedere alla dismissione dell'immobile entro un lasso temporale breve, il valore di iscrizione dell'immobile sarà pari al "valore di pronto realizzo", anch'esso desunto da apposita perizia, a meno che non vi siano trattative in corso tali da far presumere un maggior valore di recupero.

In ogni caso, qualora, alla data di iscrizione dell'immobile, dovessero sussistere concrete trattative di vendita, dimostrate da impegni assunti dalle parti interessate e deliberate dai competenti organi aziendali, il valore di iscrizione iniziale dovrà tenere conto del prezzo di uscita deliberato, al netto delle eventuali spese di cessione, nel caso risulti inferiore rispetto al "valore di mercato" desunto dalla perizia.

Per le attività materiali rappresentate dai diritti d'uso il valore di iscrizione iniziale corrisponde alla somma della passività per il leasing (valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale), dei pagamenti per leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività materiali di proprietà o acquisite tramite diritti d'uso sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore, ad esclusione:

- degli immobili ad uso funzionale e del patrimonio artistico di pregio per i quali il Gruppo ha adottato l'opzione consentita dallo IAS 16, di valutarli in base al metodo della rideterminazione del valore;
- degli immobili detenuti a scopo di investimento, per i quali il Gruppo ha adottato l'opzione, consentita dallo IAS 40, di valutarli in base al metodo del *fair value;*
- delle attività materiali rientranti nella disciplina dello IAS 2, che sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, rappresentato dal prezzo di vendita stimato meno i costi presunti per il completamento e gli altri costi necessari per realizzare la vendita.

Attività materiali ad uso funzionale: valutazione successiva

Ammortamenti

Le attività materiali ad uso funzionale, inclusi gli immobili strumentali valutati al "valore rideterminato", sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile stimata, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni in quanto ritenuti avere una vita utile illimitata, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati;
- del patrimonio artistico, tenuto conto che la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata e che il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

La quota di ammortamento deve essere in grado di riflettere il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che possono portare ad un incremento del valore dei cespiti.

L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile per l'uso e cessa alla data più recente tra quella in cui l'attività è classificata come posseduta per la vendita e quella di eliminazione contabile. Per gli immobili strumentali l'ammortamento cessa altresì qualora non siano più utilizzati per l'attività d'impresa, con conseguente riclassifica nella categoria degli immobili ad uso investimento.
Per le attività materiali valutate al costo, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o è ritirata dall'uso attivo.

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo del bene - per le attività valutate in base al metodo del costo - o dal valore rideterminato - per le attività valutate in base al metodo della rideterminazione del valore - al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, qualora ritenuto significativo.
L'ammortamento periodico viene rilevato a conto economico alla voce "180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Per le migliorie su beni di terzi, rappresentate da attività materiali identificabili e separabili, l'ammortamento è determinato secondo la vita utile di tali attività, come in precedenza illustrato. Diversamente, per le migliorie non identificabili e separabili dall'immobile oggetto di leasing l'ammortamento viene effettuato secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese incrementative possono essere utilizzate e la durata residua del contratto di leasing, comprensivo del periodo di rinnovo, qualora vi siano evidenze in tal senso.

Svalutazioni per riduzioni di valore (*impairment*)

Per le attività valutate al costo, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce "180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali". Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore contabilizzata nella stessa voce, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Immobili di proprietà ad uso strumentale e patrimonio artistico di pregio: metodo del valore rideterminato

Per il patrimonio immobiliare di proprietà ad uso strumentale e per il patrimonio artistico di pregio, la Banca ha adottato quale criterio di valutazione il metodo del valore rideterminato.
Il suddetto metodo prevede che le attività siano iscritte ad un valore rideterminato, pari al *fair value* alla data della rideterminazione di valore, al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite per riduzione di valore accumulate.
In base al citato metodo:

- se il valore contabile dell'attività si incrementa a seguito di una rideterminazione di valore (ossia vi è una differenza positiva tra il valore rideterminato e il valore contabile del bene ante-rideterminazione), l'incremento deve essere rilevato nella voce 110 del passivo in una specifica "riserva da valutazione" (oggetto di rilevazione nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo senza rigiro a conto economico), a meno che trattasi di un ripristino di una svalutazione rilevata precedentemente a conto economico alla voce "230. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali ed immateriali". In questo ultimo caso, l'incremento deve essere rilevato come provento a conto economico fino a concorrenza delle precedenti svalutazioni e solo l'eventuale residuo confluisce in una riserva da valutazione;
- se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideterminazione di valore (ossia vi è una differenza negativa tra il valore rideterminato ed il valore contabile del bene ante-rideterminazione), la riduzione di valore deve essere rilevata in contropartita:
  - del conto economico come costo in mancanza di preesistenti riserve da valutazione sull'attività (voce "230. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali ed immateriali");
  - del patrimonio netto (voce "110. Riserve da valutazione") fino a concorrenza del saldo a credito della riserva di rivalutazione di tali attività e, per l'eccedenza, a conto economico, non essendo consentita la rilevazione di riserve da valutazione negative.

Immobili a scopo di investimento: metodo del fair value

Per gli immobili a scopo di investimento, rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 40, Banco BPM adotta il metodo di valutazione del *fair value*, in base al quale, successivamente alla rilevazione iniziale, tutti gli investimenti immobiliari sono valutati al *fair value*. Di conseguenza i suddetti immobili non sono oggetto di ammortamento, né di verifica dell'esistenza di eventuali riduzioni di valore.
Il metodo del *fair value* prevede che:

- gli incrementi di *fair value* debbano essere rilevati a conto economico come proventi (voce "230. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali ed immateriali");

- i decrementi di *fair value* debbano essere rilevati a conto economico come oneri (voce "230. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali ed immateriali").

In caso di vendita, la differenza tra il corrispettivo della cessione ed il valore di carico deve essere riconosciuta a conto economico, alla voce "250. Utili (perdite) da cessione di investimenti".

Per le modalità di determinazione del *fair value* e della periodicità di rideterminazione del patrimonio immobiliare e del patrimonio artistico di pregio, si fa rinvio ai criteri illustrati nella successiva parte "A.4 – Informativa sul *fair value*".

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali, determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene, sono rilevate in contropartita del:

- conto economico: per le attività ad uso funzionale valutate al costo e per gli immobili a scopo di investimento (voce "250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti");
- patrimonio netto (voce "110. Riserve da valutazione"): per le attività ad uso funzionale valutate in base al metodo del valore rideterminato. Le rivalutazioni degli immobili accreditate nelle riserve da valutazione di patrimonio netto possono essere trasferite tra le altre riserve di patrimonio netto (Altre riserve di utili), qualora l'immobile dovesse essere cancellato. Pertanto, in presenza di una vendita dell'immobile le riserve da valutazione sono trasferite ad altra componente di patrimonio netto (da voce "110. Riserve da valutazione" a voce "140. Riserve" tra le "altre riserve"), senza tuttavia poter transitare nel conto economico.

I diritti d'uso acquisiti con il leasing, contabilizzati sulla base di quanto previsto dall'IFRS 16, sono eliminati dallo stato patrimoniale al termine della durata del contratto di leasing.

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, originate da diritti legali o contrattuali, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri, il cui costo può essere misurato attendibilmente.
Nella voce sono ricompresi:

- i costi esterni per lo sviluppo del software, anche acquisito per il tramite di una licenza d'uso a tempo indeterminato o determinato;
- a partire dal 1° gennaio 2025, a seguito dell'introduzione di specifici processi e procedure, i costi diretti riferiti al personale della struttura Information Technology dedicato allo sviluppo interno del software, determinati sulla base di apposite schede tempi;
- le attività immateriali generate nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale e legate alla valorizzazione dei rapporti con la clientela. Come dettagliato nella "Sezione 9 – Attività Immateriali – Voce 90" della "Parte B Informazioni sullo Stato patrimoniale" tali attività sono definite "*Client Relationship*" e riguardano rapporti di *asset under management/asset under custody* o altre attività non correlate a prestazione di servizi;
- le attività immateriali legate alla valorizzazione dei marchi iscritte anch'esse in occasione di operazioni di aggregazioni aziendali;
- l'avviamento, pari alla differenza positiva tra il corrispettivo sostenuto per un'aggregazione aziendale ed il *fair value* delle attività nette identificabili acquisite, come meglio precisato nel paragrafo "15 – Altre informazioni, Aggregazioni aziendali, avviamento e modifiche interessenze azionarie".

Criteri d'iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e che il costo della stessa attività possa essere determinato in modo attendibile. In caso contrario, il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto.
I costi direttamente associati allo sviluppo interno del software costituiscono attività immateriali e sono iscritti all'attivo solo se la società può provare:

- l'intenzione e la capacità (tecnica e finanziaria) di sviluppare e utilizzare il software;
- l'utilità di tali attività in termini di benefici economici futuri.

I costi di sviluppo del software capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo e sono riconducibili ai costi per materiali e servizi utilizzati per lo sviluppo dell'asset e alle spese del personale coinvolto nel progetto. La policy della Banca prevede che le suddette spese siano individuate nel costo del personale della struttura *Information Technology,* in base ai tempi effettivamente dedicati allo sviluppo interno del software. In maggior dettaglio:

- i tempi sono quantificati sulla base di apposite schede tempi, compilate con cadenza mensile dal personale IT;
- i costi sono quelli direttamente correlati al personale IT impiegato sul progetto di sviluppo software (salari e stipendi, oneri sociali, TFR).

Le attività immateriali generate nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale e legate alla valorizzazione dei rapporti con la clientela sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione dei flussi, che ne rappresentano la redditività nell'arco della durata residua (contrattuale o stimata) dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione, attraverso un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale, le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi.
Il costo delle attività immateriali a vita utile definita è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile, ad eccezione delle attività rappresentate dalle *Client Relationship*. Per queste ultime attività, che esprimono la capacità dei rapporti esistenti, alla data dell'aggregazione aziendale, di generare flussi reddituali lungo la loro vita residua attesa, l'ammortamento viene effettuato in base ad una curva di smontamento dei citati rapporti, di regola decrescente.
Il processo di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita inizia quando il bene è disponibile per l'uso e cessa dal momento in cui l'attività è eliminata contabilmente. Gli ammortamenti periodici per le attività immateriali a vita utile definita vengono rilevati nella voce "190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le attività immateriali la cui vita utile è indefinita, come l'avviamento e i marchi, sono iscritte al costo al netto delle perdite di valore eventualmente verificatesi.
Per tali attività non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione in bilancio.

In particolare, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore, e comunque almeno una volta all'anno, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'importo dell'avviamento o del marchio. Detta unità rappresenta il livello minimo al quale l'attività viene monitorata per finalità gestionali interne e non deve essere maggiore rispetto al settore operativo determinato in conformità al principio IFRS 8.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'attività ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento e/o il marchio è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico, rispettivamente nella voce "240. Rettifiche di valore dell'avviamento" e, per i marchi, nella voce "190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali". Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" - e in quella del passivo "70. Passività associate ad attività in via di dismissione" - le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività il cui valore contabile sarà presumibilmente recuperato mediante la vendita anziché attraverso l'uso continuativo.
Per essere classificate nelle sopra menzionate voci, le attività o passività (o gruppo in dismissione) devono essere immediatamente disponibili per la vendita e devono essere riscontrati programmi attivi e concreti tali da far ritenere come altamente probabile la loro dismissione entro un anno rispetto alla data di classificazione come attività in via di dismissione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla classificazione nella suddetta categoria, tali attività sono valutate al minore tra il loro valore contabile ed il relativo *fair value*, al netto dei costi di vendita, fatta eccezione per alcune tipologie di attività - riconducibili, ad esempio, a tutti gli strumenti finanziari rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 - per le quali il principio IFRS 5 prevede si debba continuare ad applicare i criteri valutativi del principio contabile di riferimento.
Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione cessa il processo di ammortamento.
I proventi e gli oneri riconducibili a gruppi di attività e passività in via di dismissione, qualora attribuibili alla fattispecie delle attività operative cessate ("*discontinued operations*" ai sensi dell'IFRS 5), sono esposti nel conto economico, al netto dell'effetto fiscale, nella voce "290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte" mentre quelli relativi a singole attività non correnti in via di dismissione sono iscritti nella voce di conto economico più idonea.
Per "attività operative cessate" si deve intendere un importante ramo autonomo o area geografica di attività, anche facente parte di un unico programma coordinato di dismissione, piuttosto che una società controllata acquisita esclusivamente in funzione di una sua rivendita.

Criteri di cancellazione

Le attività ed i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

9 - Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite relative alle imposte sul reddito.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono contabilizzate in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto l'onere fiscale, pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella anticipata e differita, relativo al reddito dell'esercizio. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico (voce "270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente") ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura dei flussi finanziari, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto (ossia nella voce "110. Riserve da valutazione").

In particolare, le passività (attività) fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, riflettono l'ammontare delle imposte sul reddito che ci si aspetta di pagare (recuperare) nei confronti delle autorità fiscali, in base ad una stima

prudente, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigente alla data di riferimento del bilancio o della situazione infrannuale. Le attività e le passività fiscali correnti sono esposte nello stato patrimoniale a saldi compensati, qualora il regolamento avverrà sulla base del saldo netto, per l'esistenza di un diritto legale alla compensazione.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività. A tali fini, le differenze temporanee possono essere tassabili o deducibili, qualora negli esercizi futuri ci saranno rispettivamente importi imponibili o deducibili.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio, o nella situazione infrannuale, nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata e del Gruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi nei futuri esercizi (ad esito del c.d. "*probability test*"), tenuto altresì conto delle disposizioni fiscali tempo per tempo vigenti, come ad esempio la Legge 214/2011 che prevede, a certe condizioni, la trasformabilità in crediti di talune attività per imposte anticipate.
Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio o nella situazione infrannuale, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.
Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

Fondi per rischi e oneri: impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce in esame accoglie i fondi per rischio di credito a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione *(impairment)* ai sensi dell'IFRS 9, al pari di quanto previsto per le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e per le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". Per approfondimenti sul modello di *impairment* si fa rinvio a quanto riportato nel successivo paragrafo "15 – Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore sugli strumenti finanziari IFRS 9 *(impairment)*".
In aggiunta, sono inclusi nella sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nell'ambito applicativo dell'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9 (pertanto sono riconducibili alle fattispecie IAS 37).

Fondi per rischi e oneri: quiescenza e obblighi simili

Nella sottovoce "100. Fondi per rischi ed oneri: b) quiescenza e obblighi simili" figurano i fondi a prestazioni definite, ovvero i fondi di previdenza, costituiti in attuazione di accordi aziendali, per i quali è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari, come riportato nel successivo paragrafo "15 – Altre informazioni, Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti". I benefici che dovranno essere erogati in futuro sono valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito", come richiesto dallo IAS 19.
Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni a fine periodo, derivano dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull'esperienza passata e sono contabilizzati per l'intero importo direttamente a patrimonio netto nella voce "110. Riserve da valutazione".

Fondi per rischi e oneri: altri fondi per rischi e oneri

Nella sottovoce "100. Fondi per rischi ed oneri: c) altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte degli esborsi stimati per obbligazioni legali o implicite derivanti da eventi passati. Tali esborsi possono essere di natura contrattuale, come ad esempio gli stanziamenti per il sistema incentivante al personale e per incentivi all'esodo del personale, gli indennizzi previsti da clausole contrattuali al verificarsi di determinati eventi, o di natura

risarcitoria e/o restitutoria, come quelli a fronte di perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, i contenziosi di natura fiscale.

Criteri d'iscrizione, di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e sono rilevati in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima dell'esborso finanziario necessario per assolvere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette i rischi e le incertezze insite nei fatti e nelle circostanze esaminate. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e l'effetto dell'attualizzazione sono rilevati a conto economico nella voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri", così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo.
I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando l'impiego di risorse, atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.
In aggiunta, ciascun fondo è utilizzato unicamente per far fronte a quelle uscite per le quali è stato originariamente costituito.
Qualora non sia ritenuto probabile l'esborso di risorse finanziarie per adempiere all'obbligazione, non è necessario rilevare alcun accantonamento di bilancio; in tal caso si rende necessario fornire nella nota integrativa adeguata informativa sul possibile rischio di soccombenza, a meno che la probabilità di impiegare risorse sia ritenuta remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

La voce "10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" comprende le sottovoci "a) debiti verso banche", "b) debiti verso clientela", "c) titoli in circolazione" ed è costituita dalle varie forme di provvista interbancaria e con clientela e dalla raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti.
Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing, nonché le operazioni di pronti contro termine di raccolta e di titoli dati a prestito con ricevimento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore. Sono infine compresi i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle passività in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o del regolamento dei titoli di debito emessi e viene effettuata sulla base del relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.
Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta per l'importo incassato a pronti.
Per gli strumenti strutturati, qualora sussistano i requisiti previsti dal principio IFRS 9 per la rilevazione separata dei derivati incorporati, quest'ultimi sono separati dal contratto ospite e rilevati al *fair value* come attività o passività di negoziazione. Il contratto ospite è invece iscritto al costo ammortizzato.
I debiti per leasing vengono iscritti sulla base del valore attuale dei canoni futuri ancora da pagare per la durata contrattuale attualizzati in base al tasso marginale di finanziamento. Per maggiori dettagli si rinvia al successivo paragrafo "15 – Altre informazioni, Leasing".

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie emesse, al netto degli eventuali rimborsi e/o riacquisti, vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, le quali rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività. Gli interessi sono esposti nel conto economico alla voce "20. Interessi passivi ed oneri assimilati".
Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Per gli strumenti strutturati che incorporano un derivato implicito - secondo quanto stabilito dall'IFRS 9 ed oggetto di illustrazione nel precedente paragrafo "1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione" - è prevista la separazione del derivato incorporato dal contratto ospite. In tal caso:

- il derivato incorporato è classificato tra le attività/passività di negoziazione ed oggetto di misurazione al *fair value;*
- il contratto ospite è classificato tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

I debiti per leasing devono essere rideterminati in caso di modifica nei pagamenti dovuti (*lease modification*); l'impatto della rideterminazione andrà registrato in contropartita all'attività per il diritto d'uso.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico nella voce "100. Utili/perdite da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie". Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato contabilmente come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce in esame comprende:

- le passività finanziarie emesse con l'intento di riacquistarle nel breve periodo;
- le passività facenti parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una provata strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati aventi un *fair value* negativo e non designati come strumenti di copertura, compresi quelli collegati alle attività/passività designate al *fair value* con impatto a conto economico ed i derivati impliciti oggetto di scorporo dalle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Sono inoltre incluse le passività che si originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli e talune proprie emissioni di *certificates*, gestite nell'ambito di un complessivo portafoglio di strumenti finanziari di negoziazione. Per ulteriori dettagli sui *certificates* classificati in tale voce si fa rinvio a quanto illustrato nel successivo paragrafo "15 – Altre informazioni, Passività finanziarie designate al *fair value*".

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene alla data di regolamento per le passività per cassa e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.
La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* della passività, normalmente pari all'ammontare incassato, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati direttamente a conto economico.
Per le modalità di determinazione del *fair value* si fa rinvio alla successiva parte "A.4 – Informativa sul *fair value*".

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair value* corrente con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.
Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti di *trading* sono contabilizzati nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione". Per gli strumenti derivati, nel caso in cui il *fair value* di una passività finanziaria diventi positivo, tale posta è contabilizzata nella voce "20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione".
Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione", compresi quelli relativi a strumenti derivati passivi connessi con la *fair value option*.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando le passività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

13 - Passività finanziarie designate al *fair value*

Criteri di classificazione

Una passività finanziaria viene designata al *fair value* rilevato a conto economico in sede di rilevazione iniziale qualora ricorrano le seguenti circostanze:

- si elimina o si riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse (cosiddetto "*accounting mismatch*");
- un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al *fair value* secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, documentata internamente ai dirigenti con responsabilità strategiche;
- si è in presenza di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato è tale da modificare significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto.

L'opzione di designare una passività al *fair value* è irrevocabile, viene effettuata sul singolo strumento finanziario e non richiede la medesima applicazione a tutti gli strumenti aventi caratteristiche similari. Tuttavia, non è ammessa la designazione al *fair value* di una sola parte di uno strumento finanziario, attribuibile ad un'unica componente di rischio a cui lo strumento è assoggettato.

La designazione al *fair value* riguarda talune obbligazioni emesse e le emissioni di *certificates* non gestite con intento di negoziazione.

Per approfondimenti sul perimetro degli strumenti emessi da Banco BPM classificati tra le passività in *fair value option*, sulla metodologia di determinazione del *fair value* e della quantificazione del proprio merito creditizio, si fa rinvio a quanto contenuto nel paragrafo "15 – Altre informazioni, Passività finanziarie designate al *fair value*" ed alla successiva parte "A.4 – Informativa sul *fair value*".

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie in esame vengono valutate al *fair value* fin dal momento della prima iscrizione. I proventi ed oneri iniziali sono immediatamente imputati a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale le passività finanziarie sono valutate al relativo *fair value* corrente. La variazione di *fair value* è imputata nel conto economico alla voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie

valutate al *fair value* con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*", ad eccezione degli effetti conseguenti alla variazione del proprio merito creditizio che sono rilevati in una specifica riserva da valutazione (voce "110. Riserve da valutazione"), a meno che tale trattamento non sia tale da creare o amplificare un'asimmetria contabile nel risultato economico. Un'asimmetria contabile viene creata o amplificata quando la rilevazione degli effetti del proprio merito creditizio in una riserva patrimoniale è tale da comportare nel conto economico una disarmonia più rilevante di quella che si avrebbe rilevando nel conto economico tutta la variazione di *fair value* della passività. In quest'ultimo caso l'intera variazione di *fair value* della passività, comprensiva dell'effetto di variazione del proprio merito creditizio, deve essere rilevata nel conto economico.
Gli effetti correlati alla variazione del proprio merito creditizio sono oggetto di presentazione nel prospetto della redditività complessiva, al netto del relativo effetto fiscale, in corrispondenza delle altre componenti reddituali senza rigiro nel conto economico.
L'importo imputato nella specifica riserva patrimoniale (voce "110. Riserve da valutazione") non sarà mai oggetto di rigiro nel conto economico nemmeno se la passività dovesse essere scaduta o riacquistata. In caso di riacquisto della passività, gli utili o le perdite cumulate rilevate nella specifica riserva da valutazione, attribuiti alla variazione del merito creditizio rispetto alla data di emissione, sono oggetto di riclassifica in un'altra voce di patrimonio netto ("140. Riserve").

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio o dalla situazione infrannuale quando risultano scadute o estinte. Nel caso di passività finanziarie rappresentate da titoli emessi, la cancellazione avviene anche in presenza del riacquisto: la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico alla voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al fair value", ad eccezione degli utili/perdite connessi alla variazione del proprio merito creditizio che sono rilevati in una riserva di patrimonio netto, come in precedenza illustrato. Il ricollocamento sul mercato dei titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato contabilmente come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

La valuta estera è una valuta differente dalla valuta funzionale dell'entità; quest'ultima rappresenta la valuta dell'ambiente economico prevalente in cui l'entità stessa opera.
Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta estera diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

Gli elementi monetari consistono nelle somme in denaro e nelle attività e passività che esprimono il diritto di ricevere o l'obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili (crediti, titoli di debito, passività finanziarie). Gli elementi non monetari (quali, ad esempio, i titoli di capitale) sono attività o passività che non contemplano il diritto di ricevere o l'obbligo di pagare importi di denaro fissi o determinabili.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita di un elemento non monetario sono iscritti a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15 - Altre informazioni

a) Contenuto di altre voci di bilancio

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, i conti correnti ed i depositi "a vista" verso le Banche Centrali, ad eccezione della riserva obbligatoria, nonché i crediti "a vista" verso le banche. In quest'ultima definizione rientrano le disponibilità che possono essere ritirate in qualsiasi momento senza preavviso o con un preavviso di 24 ore o di un giorno lavorativo.
La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15;
- i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari;
- i crediti di imposta connessi con i Decreti-legge "Cura Italia" e "Rilancio";
- le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce "100. Attività fiscali".

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.
La voce include a titolo esemplificativo:

- gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15;
- le partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella voce "60. Passività fiscali" connesse, ad esempio, all'attività di sostituto d'imposta.

Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti

Ai sensi dello IAS 19 i benefici ai dipendenti comprendono tutte le tipologie di retribuzione previste, in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti o in virtù della cessazione del rapporto di lavoro, che in particolare si suddividono in:

- benefici a breve termine (diversi da quelli per la cessazione del rapporto di lavoro) che si prevede vengano liquidati entro 12 mesi dalla fine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa;
- benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro come, ad esempio, trattamento di fine rapporto e fondi di quiescenza;
- benefici per la cessazione del rapporto di lavoro dovuti ai dipendenti a seguito della decisione dell'azienda di concludere il rapporto di lavoro prima della data di pensionamento;
- benefici a lungo termine (diversi da quelli per la cessazione del rapporto di lavoro) che si prevede vengano liquidati lungo un arco temporale superiore ai 12 mesi dalla fine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa.

Tipologie dei benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro

I benefici in oggetto comprendono il Fondo trattamento di fine rapporto (TFR) e i Fondi di quiescenza e sono distinti nelle due categorie di "piani a prestazioni definite" e "piani a contributi definiti", in base alle caratteristiche degli stessi piani.
In particolare, per i piani a contributi definiti il costo è rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, dato che la società ha solo l'obbligo di versare dei contributi fissati su base contrattuale ad un fondo e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti.

Per i piani a prestazioni definite, il rischio attuariale e di investimento, ossia il rischio di un'eventuale insufficienza di contributi o di un insufficiente rendimento degli *asset* in cui i contributi sono investiti, ricade sulla società.

Con riferimento al Fondo di trattamento di fine rapporto, a seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, sono state introdotte nuove regole per il trattamento di fine rapporto maturato a partire dal 1° gennaio 2007, che rilevano ai fini del relativo trattamento contabile. In particolare, per le società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un "piano a contribuzione definita", sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS; l'onere è infatti limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale. Diversamente, il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua a qualificarsi contabilmente come un "piano a benefici definiti".

I costi relativi al trattamento di fine rapporto sono iscritti a conto economico alla voce "160. Spese amministrative: a) Spese per il personale" e includono:

- per la parte di piano a benefici definiti, gli interessi maturati nell'anno (*interest cost*);
- per la quota di piano a contribuzione definita, le quote maturate nell'anno e versate alla Previdenza Complementare o al Fondo Tesoreria dell'INPS.

Valutazione dei benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro rappresentati da piani a benefici definiti

Per i piani a prestazioni definite la passività viene determinata da un attuario esterno secondo la metodologia attuariale della "Proiezione unitaria del credito". In base alla citata metodologia è necessario prevedere gli esborsi futuri sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie, da attualizzare per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento e da riproporzionare in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati e l'anzianità teorica stimata al momento dell'erogazione del beneficio.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. Per ulteriori dettagli si rinvia alla "Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90" della "Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale".

Il valore attuariale della passività così determinato deve poi essere rettificato dal *fair value* delle eventuali attività al servizio del piano (passività/attività netta).
Gli utili e le perdite attuariali, che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata oppure a causa di modifiche delle stesse ipotesi attuariali, comportano una rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto (voce "110. Riserve da valutazione"). Tali utili e perdite sono oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività complessiva".
La variazione della passività conseguente ad una modifica o ad una riduzione di piano è rilevata nel conto economico come utile o perdita. Nel dettaglio, la fattispecie della modifica interviene qualora venga introdotto un nuovo piano, piuttosto che venga ritirato o modificato un piano esistente. Si ha invece una riduzione in presenza di una significativa variazione negativa del numero dei dipendenti compresi nel piano, come ad esempio nel caso di piani di riduzione del personale in esubero (accesso al Fondo di Solidarietà).

Valutazione dei benefici a lungo termine

La metodologia della "Proiezione unitaria del credito", in precedenza descritta, viene seguita anche per la valutazione dei benefici a lungo termine, quali i "premi di anzianità" a favore dei dipendenti che vengono iscritti alla voce "80. Altre passività" in base alla valutazione alla data di bilancio degli impegni assunti. A differenza di quanto descritto per i "piani a benefici definiti", gli utili e le perdite attuariali connessi alla valutazione dei benefici a lungo termine vengono rilevati immediatamente nel conto economico.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative ai titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, alle attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, alla copertura dei flussi finanziari, agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti, agli utili/perdite connessi alla variazione del proprio merito creditizio relativamente alle passività in *fair value* option, alle attività materiali, alla quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto.

Strumenti di capitale

Gli strumenti di capitale sono strumenti rappresentativi di una partecipazione residuale nelle attività della Banca, al netto delle sue passività. La classificazione di uno strumento emesso quale strumento di capitale richiede l'assenza di obbligazioni contrattuali ad effettuare pagamenti sotto forma di rimborso capitale, interessi o altre forme di rendimento.

In particolare, rientrano nella categoria gli strumenti *Additional Tier 1* ("AT1") che, coerentemente alle previsioni del Regolamento (UE) n.575/2013 (CRR), prevedono:

- una durata illimitata e l'assenza di incentivi al rimborso;
- una piena discrezionalità dell'emittente nel pagamento di cedole o nel rimborso, anche anticipato, del capitale. Il relativo richiamo/rimborso può avvenire solo su iniziativa dell'emittente, una volta trascorsi almeno cinque anni dalla data di emissione, anche attraverso l'esercizio dell'opzione *call* iscritta sullo strumento.

In aggiunta, gli strumenti di AT1 mantengono nella piena discrezionalità dell'emittente la facoltà ad operare il ripristino del valore nominale (*write-up*) successivo al *trigger event* che ne abbia determinato la riduzione (*write-down*).

Tali strumenti, diversi dalle azioni ordinarie o di risparmio, sono classificati nella voce "130. Strumenti di capitale" per un ammontare pari al corrispettivo incassato dall'emissione, dedotti i costi di transazione che sono direttamente attribuibili alla transazione stessa al netto della relativa fiscalità.
Le eventuali cedole corrisposte, al netto della relativa fiscalità, sono portate in riduzione della voce "140. Riserve", se e nella misura in cui risultano pagate.

In presenza di estinzione o di riacquisto, la differenza tra corrispettivo pagato ed il valore di bilancio di tali strumenti di capitale è rilevata a patrimonio netto nella voce "140. Riserve".

Capitale, Azioni proprie e Acconti su dividendi

La voce "160. Capitale" include l'importo delle azioni emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio o della situazione infrannuale. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalla banca. Queste ultime vengono iscritte in bilancio a voce propria come componente negativa del patrimonio netto.
Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.
I costi di transazione relativi ad un'operazione sul capitale, quale ad esempio un aumento del capitale sociale, sono contabilizzati come una riduzione del patrimonio netto, al netto di qualsiasi beneficio fiscale connesso.
I dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'Assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.
Gli acconti sui dividendi deliberati nel corso dell'esercizio da parte del Consiglio di Amministrazione, in conformità alla disciplina prevista all'art. 2433-bis del Codice Civile, sono rilevati con il segno negativo nella voce del passivo dello stato patrimoniale "145. Acconti su dividendi (-)". Tale voce risulterà valorizzata fino alla data di approvazione della destinazione dell'utile dell'esercizio da parte dell'Assemblea dei Soci.

b) Illustrazione di altri trattamenti contabili significativi

Dividendi e riconoscimento dei ricavi e dei costi

Ricavi derivanti da contratti con la clientela (IFRS 15)

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici che affluiscono all'entità come corrispettivo per l'obbligazione di trasferire al cliente una vasta gamma di beni e servizi rientranti nell'ordinaria attività.
Ai sensi dell'IFRS 15 l'entità deve riconoscere i ricavi in base al compenso che ci si attende di ricevere a fronte dei beni e dei servizi forniti nell'ambito dell'attività ordinaria. Nel dettaglio, il riconoscimento dei ricavi deve avvenire sulla base dei seguenti cinque passi:

- identificazione del contratto, definito come un accordo avente sostanza commerciale tra due o più parti in grado di generare diritti ed obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni ("*performance obligations*") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- allocazione del prezzo della transazione a ciascuna "*performance obligation*", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione ("*stand-alone selling price*");
- riconoscimento dei ricavi allocati alla singola obbligazione quando la stessa viene regolata, ossia quando il cliente ottiene il controllo dei beni e dei servizi. Detto riconoscimento tiene conto del fatto che alcuni servizi possono essere resi in uno specifico momento oppure nel corso di un periodo temporale.

I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati al conto economico qualora sia probabile che l'entità riceva il corrispettivo a cui ha diritto in cambio dei beni o dei servizi trasferiti al cliente. Tale corrispettivo deve essere allocato alle singole obbligazioni previste dal contratto e deve trovare riconoscimento come ricavo nel conto economico in funzione delle tempistiche di adempimento dell'obbligazione. Nel dettaglio, i ricavi possono trovare riconoscimento nel conto economico:

- in un momento preciso ("*point in time*"), quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso (ad esempio. commissioni di collocamento, commissioni di intermediazione, commissioni di negoziazione, commissioni di sottoscrizione); o
- nel corso del tempo ("*over time*"), a mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso (ad esempio commissioni su gestioni patrimoniali, commissioni su servizi di custodia).

L'obbligazione di fare si considera adempiuta quando il cliente acquisisce il controllo del bene o del servizio trasferito.
Il corrispettivo promesso nel contratto con il cliente può includere importi fissi, importi variabili o entrambi.
Nel dettaglio, il corrispettivo del contratto può variare a seguito di riduzioni, sconti, rimborsi, incentivi, premi di rendimento o altri elementi analoghi. La variabilità del corrispettivo può altresì dipendere dal verificarsi o meno di un evento futuro. In presenza di corrispettivi variabili, la rilevazione del ricavo nel conto economico viene effettuata qualora sia possibile stimare in modo attendibile il ricavo e solo se risulta altamente probabile che tale corrispettivo

non debba essere successivamente stornato dal conto economico, in tutto o in una parte significativa. La Banca non riconosce, pertanto, le commissioni di performance sulle gestioni patrimoniali o i ricavi correlati ad eventi contingenti che sono al di fuori del proprio controllo (es. *rappel*), fintanto che le incertezze correlate al conseguimento dei suddetti ricavi non saranno risolte.

Qualora l'entità riceva dal cliente un corrispettivo che prevede di rimborsare al cliente stesso, in tutto o in una parte, a fronte del ricavo riconosciuto a conto economico si rende necessario rilevare una passività, da stimare in funzione dei previsti futuri rimborsi (cosiddetta "*refund liability*"). La stima di tale passività è oggetto di aggiornamento ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale e viene condotta sulla base della quota parte del corrispettivo che l'entità si aspetta di non avere diritto.

Si precisa che le commissioni della Banca provengono generalmente da contratti in cui l'obbligazione di fare è di breve periodo. I contratti del Gruppo non presentano quindi una significativa componente finanziaria, così come non prevedono il riconoscimento di significativi crediti o di attività per pagamenti anticipati. Da ultimo, a motivo della breve durata, non esistono costi direttamente correlati al contratto da riconoscere come attività, ai sensi dell'IFRS 15.

Costi

I costi relativi all'ottenimento e all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati nel conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i corrispondenti ricavi; i costi che non presentano una diretta associazione con i ricavi sono imputati immediatamente a conto economico.

Ricavi e costi relativi a strumenti finanziari

Con riferimento ai proventi ed oneri relativi alle attività/passività finanziarie si precisa che:

- gli interessi sono rilevati pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. In quest'ultimo caso, eventuali costi e proventi marginali, ritenuti parte integrante del rendimento dello strumento finanziario, sono considerati nel tasso di interesse effettivo e rilevati tra gli interessi. Le componenti negative di reddito maturate su attività finanziarie sono rilevate alla voce "20. Interessi passivi e oneri assimilati"; le componenti economiche positive maturate su passività finanziarie sono rilevate alla voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati". La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
  - di copertura di attività e passività che generano interessi;
  - classificati nello stato patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie designate al *fair value* (c.d. "*Fair value Option"*) che generano interessi;
  - connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto legale ad incassarli, e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e ne matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e le perdite conseguenti alla prima iscrizione al *fair value* degli strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico, in sede di rilevazione dell'operazione, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il *fair value* dello strumento stesso, solamente quando il *fair value* è determinabile facendo riferimento a transazioni di mercato correnti ed osservabili sul mercato oppure attraverso tecniche di valutazione i cui input siano parametri di mercato osservabili; diversamente, detti utili e perdite sono distribuiti nel tempo tenuto conto della natura e della durata dello strumento;
- gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di strumenti finanziari sono riconosciuti nel conto economico al momento di perfezionamento della vendita, con relativo trasferimento dei rischi e dei benefici, sulla base della differenza tra il corrispettivo incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore dei dipendenti, come corrispettivo dell'attività lavorativa prestata, regolati con strumenti rappresentativi del capitale, che consistono, ad esempio, nell'assegnazione di:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (*stock option*);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di determinati obiettivi.

Ai fini contabili, ai sensi del principio IFRS 2, i pagamenti basati su azioni proprie si configurano come piani "*equity settled*", da rilevare in base al *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute.
In considerazione delle difficoltà di stima diretta del *fair value* delle prestazioni lavorative ricevute in contropartita dell'assegnazione di azioni, è possibile misurare il valore delle prestazioni ricevute, in modo indiretto, facendo riferimento al *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale, alla data della loro assegnazione.

I piani di incentivazione del personale basati su azioni proprie vengono quindi rilevati a conto economico (voce "160. Spese amministrative: a) Spese per il personale") in contropartita di un corrispondente incremento del patrimonio netto (voce "140. Riserve"), sulla base del *fair value* degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione ed in funzione del criterio di competenza della prestazione lavorativa fornita.

In particolare, quando le azioni assegnate non sono immediatamente "usufruibili" dal dipendente, ma lo saranno quando il dipendente avrà completato uno specifico periodo di servizio, l'impresa riconosce il costo, come corrispettivo della prestazione resa, lungo il periodo di maturazione delle condizioni stesse ("*vesting period*").

Pronti contro termine, prestito titoli e riporti

Le operazioni di pronti contro termine o di riporto non detenute per finalità di negoziazione, con le quali la Banca vende a terzi dei titoli con l'obbligo di riacquisto degli stessi alla scadenza delle operazioni ad un prezzo predeterminato, vengono iscritte nei debiti verso banche o verso clientela a seconda della controparte. Analogamente, le operazioni di pronti contro termine o di riporto non detenute per finalità di negoziazione, con le quali la Banca acquista da terzi dei titoli con l'obbligo di rivendita degli stessi alla scadenza delle operazioni ad un prezzo predeterminato, sono contabilizzate come crediti verso banche o clientela (categoria contabile delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"), a seconda della controparte. La differenza tra il prezzo a pronti e il prezzo a termine delle sopra menzionate operazioni è contabilizzata come interesse (passivo o attivo a seconda dei casi) e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione. Le operazioni di prestito titoli nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità economica del prestatore vengono rilevate in bilancio come le anzidette operazioni di pronti contro termine.

Nel caso di operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli, ovvero senza garanzia, il prestatore e il prestatario continuano a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale, rispettivamente, il titolo oggetto del prestito e quello eventualmente dato in garanzia. La remunerazione di tale operatività è rilevata dal prestatore nella voce "40. Commissioni attive" e dal prestatario nella voce "50. Commissioni passive".

Le operazioni di pronti contro termine attive e passive, seppur detenute fino a scadenza, possono essere classificate tra le attività e le passività detenute per la negoziazione qualora gestite sulla base del relativo *fair value*, mediante la creazione o l'eliminazione di esposizioni lungo la curva dei tassi di interesse, ossia stipulando una serie di operazioni in grado di compensare operazioni già in essere. La suddetta gestione dinamica consentirebbe di realizzare i medesimi risultati che si sarebbero conseguiti acquistando e vendendo le operazioni di pronti contro termine attive e passive, con l'obiettivo di conseguire un utile a breve.

Compensazione di strumenti finanziari

Ai sensi dello IAS 32, paragrafo 42, le attività finanziarie e le passività finanziarie sono oggetto di compensazione ed evidenziate in bilancio per il saldo netto, qualora l'entità:

- abbia un diritto legale ad operare tale compensazione, correntemente esercitabile in tutte le circostanze, siano esse afferenti al normale svolgimento del business siano esse relative a situazioni di inadempimento, insolvenza, fallimento delle parti;
- intenda regolare le transazioni per il saldo netto o in base ad un regolamento su base lorda i cui effetti sostanziali siano equivalenti ad un regolamento netto.

Per gli strumenti derivati rientranti in accordi di compensazione, che rispettano i requisiti in precedenza illustrati, la Circolare n. 262 prevede di effettuare la compensazione tra tutti i derivati di negoziazione e tutti i derivati di copertura. Qualora lo sbilancio dei derivati di negoziazione dovesse essere di segno opposto rispetto allo sbilancio di tutti i derivati di copertura, è prevista una rappresentazione su base netta di tali sbilanci: convenzionalmente, il saldo netto viene allocato nel portafoglio di negoziazione piuttosto che nei derivati di copertura, in funzione della prevalenza del valore assoluto tra lo sbilancio dei derivati di negoziazione e quello dei derivati di copertura.
In ottemperanza a quanto richiesto dal principio contabile IFRS 7, informazioni di maggior dettaglio sono fornite nelle tavole contenute nella "Parte B - Informazioni sullo Stato patrimoniale, Altre informazioni" della presente Nota integrativa, nelle quali sono esposti in particolare:

- i valori di bilancio di attività e passività che presentano i requisiti previsti dallo IAS 32, paragrafo 42, prima e dopo la compensazione contabile;
- le esposizioni soggette ad accordi quadro di compensazione che non hanno dato luogo a compensazione ma che potenzialmente la possono attivare in seguito a specifiche circostanze;
- le garanzie reali ad esse connesse.

Cartolarizzazioni tradizionali – cancellazione dal bilancio delle attività finanziarie cedute

Nelle operazioni di cartolarizzazione originate dalla Banca, la cessione delle attività finanziarie ad una società veicolo, anche se pro soluto, è tale da comportarne la cancellazione dal bilancio (cosiddetta "*derecognition*"), soltanto nell'ipotesi in cui vi sia un sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento di rischi e benefici, le attività cedute vengono cancellate qualora la Banca non mantenga alcun tipo di controllo sulle stesse. Qualora ricorrano tali circostanze, la differenza tra il valore di carico delle attività cedute ed il corrispettivo ricevuto, incluse le nuove attività acquisite, è oggetto di rilevazione come utili o perdite di conto economico.
Diversamente, non si procede ad alcuna *derecognition* dal bilancio qualora la Banca abbia mantenuto i rischi ed i benefici associati al portafoglio cartolarizzato, ancorché ceduto pro-soluto, per il tramite, ad esempio, della sottoscrizione integrale della tranche dei titoli junior, ossia dei titoli che sopportano il rischio delle prime perdite, o dell'assunzione di esposizioni analoghe. Conseguentemente, nel bilancio separato della banca originator i crediti ceduti devono continuare a rimanere iscritti in bilancio come "Attività cedute e non cancellate", mentre il corrispettivo incassato dalla cessione deve essere rilevato in contropartita di un debito verso la società veicolo, al netto dei titoli sottoscritti dalla banca stessa.
Per ulteriori dettagli si fa rinvio all'informativa riportata nella presente Nota Integrativa, in corrispondenza della "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, 1.1 Rischio di credito, C. Operazioni di cartolarizzazione".

Cartolarizzazioni sintetiche

Nelle operazioni di cartolarizzazione sintetica la Banca, attraverso la stipula di un contratto di garanzia finanziaria, acquista protezione sul rischio creditizio sottostante ad un portafoglio di finanziamenti, del quale mantiene la piena titolarità.
Pertanto, le operazioni di cartolarizzazione sintetica hanno l'obiettivo di liberare capitale regolamentare ed economico grazie alla riduzione del livello di rischio di credito del portafoglio sottostante l'operazione (*Significant Risk Transfer – "SRT"*), che viene trasferito ad una controparte esterna senza comportare la *derecognition* degli *assets*.

Il SRT deve essere costantemente monitorato anche nel corso della vita dell'operazione, al fine di verificare che siano rispettati i criteri previsti dalla normativa che prevede che l'*Originator* trattenga (*Retention*) una quota dell'interesse economico netto pari ad almeno il 5% del valore nominale del portafoglio cartolarizzato.
Le operazioni sono strutturate in diverse tranche (*Junior*, *Mezzanine* e *Senior*) in funzione della rischiosità del portafoglio.

Per quanto attiene al trattamento contabile, le operazioni di cartolarizzazione sintetica stipulate da Banco BPM si configurano come garanzie finanziarie ricevute, in quanto la Banca si pone esclusivamente dal lato dell'acquirente di protezione dal rischio credito.

Il premio pagato all'investitore per la protezione dal rischio di credito è iscritto nella voce di conto economico "50. Commissioni passive", lungo la durata della garanzia. L'eventuale escussione della garanzia finanziaria ricevuta dall'investitore, che ricorre al manifestarsi delle condizioni stabilite contrattualmente (c.d. "*credit event*") e riferite ai

finanziamenti oggetto di cartolarizzazione, concorre alla complessiva determinazione della voce di conto economico "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito".
Per ulteriori dettagli si fa rinvio all'informativa riportata nella presente Nota Integrativa, in corrispondenza della "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, 1.1 Rischio di credito, C. Operazioni di cartolarizzazione".

Leasing

L'IFRS 16 definisce il leasing come quel contratto, o parte di un contratto, in base al quale il locatore concede al locatario il diritto d'uso (c.d. ROU - "*Right Of Use*") di un'attività identificata per un certo periodo di tempo in cambio di un determinato corrispettivo. Gli elementi chiave per definire se un contratto, o una sua parte, rispetti la definizione di leasing sono rappresentati dal fatto che l'attività sia identificata, che il locatario abbia il diritto di controllare l'utilizzo della stessa e di riceverne sostanzialmente tutti i benefici economici.

Contabilizzazione nel bilancio del locatario

Qualora la Banca agisca nella veste di locatario, il modello contabile IFRS 16 prevede la rilevazione nella situazione patrimoniale di una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale in contropartita dell'iscrizione, tra le attività, del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di leasing.

Nel dettaglio, la data di rilevazione iniziale dell'attività e della passività nella situazione patrimoniale della società corrisponde alla data di decorrenza del contratto, ovvero alla data in cui l'attività viene resa disponibile al locatario.

A tale data il locatario rileva:

- alla voce "80. Attività materiali", l'attività per il diritto d'uso, determinata dalla somma dei seguenti valori:
  - valore attuale dei pagamenti futuri (valore della passività iscritta);
  - costi diretti iniziali, intesi come costi incrementali per l'ottenimento del leasing che non sarebbero stati altrimenti sostenuti (ad esempio commissioni di intermediazione per agenti e *success fees*);
  - canoni di leasing corrisposti alla data o prima della decorrenza del leasing (ad esempio il maxi-canone);
  - stima di eventuali costi per la rimozione e il ripristino, rilevati in ottemperanza allo IAS 37;
  - al netto di eventuali incentivi al leasing ricevuti dal locatore;
- alla voce "10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato", la passività finanziaria, pari al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al tasso di interesse marginale di finanziamento ("*incremental borrowing rate*") alla data di stipula del contratto, coincidente con quello utilizzato ai fini gestionali (tasso interno di trasferimento – "TIT" – della raccolta). Tale tasso, che esprime il costo medio del *funding* del Gruppo sia di tipo *secured* che *unsecured* proiettato nello scaglione temporale in cui ricade la scadenza del contratto, tiene conto del merito creditizio del locatario, della durata del leasing, nonché dell'ambiente economico nel quale la transazione ha luogo, in linea con quanto richiesto dall'IFRS 16.

Nell'identificare un contratto di leasing, Banco BPM si avvale, laddove non dispone diversamente, della facoltà concessa dall'IFRS 16 di non considerare:

- il leasing di contratti *"short term"*, ossia quelli aventi una scadenza inferiore o uguale ai 12 mesi; tale scelta va effettuata per classi di attività sottostanti;
- il leasing di attività *"low value"* ossia aventi un valore a nuovo inferiore a 5.000 euro. Per tale categoria (che comprende tra le altre PC, monitor e telefoni) la facoltà di esenzione dall'IFRS 16 può essere effettuata anche contratto per contratto.

I costi dei canoni inerenti a tali tipologie di attività vengono registrati direttamente a conto economico alla voce "160. Spese amministrative: b) Altre spese amministrative" al momento della maturazione.

Inoltre, la Banca ha optato per non applicare l'IFRS 16 ai leasing di attività immateriali.

Con riferimento alla durata del leasing, oltre al periodo non annullabile in cui la Banca non può sottrarsi dal pagamento dei canoni, vengono considerate le opzioni di proroga qualora sia ritenuto ragionevolmente certo il loro esercizio da parte della Banca, tenuto conto di tutti i fatti e le circostanze. In particolare, con riferimento ai contratti che prevedono la facoltà del locatario di rinnovare la locazione al termine del primo periodo la Banca considera la

durata iniziale del contratto di affitto (ad esempio durata di 12 anni per i contratti di affitto 6 anni + 6 anni) e, decorsa tale durata, il successivo primo periodo di rinnovo (ad esempio successivi 6 anni), laddove non vi siano evidenze ragionevoli che possano portare ad un ulteriore periodo di rinnovo o, viceversa, alla fine del contratto. Inoltre, si assume che il contratto di leasing venga rinnovato nel successivo periodo qualora nei 12 mesi antecedenti la scadenza del primo periodo o del successivo rinnovo il locatario non abbia dato disdetta al locatore.

Successivamente all'iscrizione:

- il diritto d'uso deve essere valutato al costo in base allo IAS 16 ed oggetto di ammortamento ed eventuale *impairment,* in conformità allo IAS 36, lungo la durata del contratto o la vita utile del bene. Tali componenti reddituali sono iscritti alla voce "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";
- la passività viene valutata al costo ammortizzato, ovvero viene incrementata a seguito della maturazione degli interessi passivi, calcolati al tasso di interesse marginale di finanziamento esistente alla data di stipula, come sopra identificato, e progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni (quota capitale e quota interessi).

In caso di modifica nei pagamenti dovuti per il leasing, la passività deve essere rideterminata, in base ai canoni modificati ed al tasso di interesse marginale alla data di modifica, in contropartita all'attività per diritto d'uso. La modifica può determinare l'iscrizione di un leasing separato (se aumenta l'oggetto del contratto in essere) oppure la modifica del contratto esistente (cosiddetta "lease modification"). In presenza di una "*lease modification*" si rende necessario rilevare la variazione del debito per leasing alla data di efficacia della modifica, in contropartita dell'attività relativa al diritto d'uso, ad eccezione degli utili e delle perdite derivanti dalla cancellazione (parziale o totale) della locazione che confluiscono a conto economico, nella medesima voce in cui sono rilevati gli ammortamenti.

Contabilizzazione nel bilancio del locatore

Qualora la Banca agisca in qualità di locatore, il modello contabile IFRS 16 prevede che sia necessario distinguere se trattasi di beni concessi in leasing finanziario piuttosto che di beni concessi in leasing operativo, in funzione del diverso trattamento contabile applicabile alle due fattispecie.

In dettaglio, un leasing è classificato come finanziario se trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici al locatario. Il leasing finanziario rappresenta, di fatto, un contratto di finanziamento con cui la società di leasing acquista, in vece del locatario, un bene cedendogli il diritto d'uso.

La contabilizzazione nel bilancio del locatore avviene con il metodo finanziario, mediante l'iscrizione di un credito di ammontare pari alla quota capitale dei canoni da percepire (aumentato dei costi esterni di transazione *"up-front"* non recuperati e ridotto dei ricavi di transazione *"up-front"* che concorrono alla remunerazione del credito), come se si trattasse di un'operazione di finanziamento.

Successivamente, il credito viene valutato al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, diminuito o aumentato dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. I crediti sono soggetti alle regole dell'*impairment.* Per maggiori dettagli sulle regole di contabilizzazione dei crediti valutati al costo ammortizzato si fa rinvio al precedente paragrafo "3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Per le operazioni di leasing operativo, nel bilancio del locatore continuano a figurare i beni di proprietà concessi in leasing ed i canoni di locazione sono iscritti a conto economico come ricavi. A livello di Gruppo la fattispecie è riconducibile agli immobili di proprietà concessi in affitto; in tal caso detti immobili continuano ad essere rilevati tra le "Attività materiali a scopo di investimento", in base al relativo criterio di valutazione (*fair value*). Nel conto economico i proventi derivanti dalla locazione dei suddetti attivi confluiscono nella voce "200. Altri oneri/proventi di gestione".

Esposizioni creditizie fuori bilancio - garanzie rilasciate ed impegni

Le esposizioni creditizie fuori bilancio sono rappresentate dalle garanzie rilasciate e dagli impegni ad erogare fondi a condizioni e termini predefiniti che comportano l'assunzione di un rischio creditizio e rientrano nel perimetro delle disposizioni in tema di *impairment* previsti dall'IFRS 9.

Il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate è pari al *fair value*, che normalmente corrisponde all'importo ricevuto al momento dell'emissione della garanzia.
Successivamente le garanzie rilasciate sono valutate al maggiore tra l'importo rilevato in sede di prima iscrizione, al netto di eventuale quota ammortizzata, e l'importo stimato per adempiere all'obbligazione.

Ai fini del calcolo della perdita attesa sono utilizzate le stesse metodologie di allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previste dall'IFRS 9 e già descritte nell'ambito dei paragrafi "3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e "2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" nonché nel paragrafo "15 – Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore sugli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)".

Come rappresentato nel paragrafo "10 – Fondi per rischi e oneri", i fondi correlati alla svalutazione di garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi sono iscritti nella voce di stato patrimoniale "100. Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate", in conformità alle disposizioni contenute nella Circolare n. 262 di Banca d'Italia; la contropartita è la voce di conto economico "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate".

Aggregazioni aziendali, avviamento e modifiche interessenze azionarie

Un'operazione di aggregazione aziendale si configura come il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente). A tal fine il controllo, come evidenziato nella parte "A.1, Sezione 3 – Area e metodi di Consolidamento" della Nota integrativa consolidata, si considera trasferito quando l'investitore è esposto a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la partecipata e, al tempo stesso, ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere decisionale su tale entità.

Un'aggregazione può dar luogo ad un legame partecipativo tra la Capogruppo acquirente e la controllata acquisita. In tale circostanza, l'acquirente applica il principio IFRS 3 "Aggregazioni aziendali" nel bilancio consolidato mentre nel bilancio separato rileva l'interessenza acquisita come partecipazione in una controllata applicando il principio contabile IAS 27 "Bilancio separato".
Un'aggregazione può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (fusioni, conferimenti, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in tali casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche nel bilancio separato dell'acquirente.
Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto (*"purchase method"*), che richiede: (i) l'identificazione dell'acquirente; (ii) la determinazione della data di acquisizione; (iii) la determinazione del costo dell'aggregazione; (iv) l'allocazione del prezzo di acquisizione (*"Purchase Price Allocation"*).

Identificazione dell'acquirente

Il principio IFRS 3 richiede che per tutte le aggregazioni aziendali venga individuato un acquirente, identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità, inteso come il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di tale entità al fine di ricevere benefici dalle sue attività. In presenza di operazioni di aggregazione che determinano lo scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve considerare fattori quali: (i) il numero delle nuove azioni ordinarie con diritto di voto emesse rispetto al totale delle azioni ordinarie con diritto di voto che costituiranno il capitale della società esistente dopo l'aggregazione; (ii) il *fair value* delle entità che partecipano all'aggregazione; (iii) la composizione dei nuovi organi societari; (iv) l'entità che emette le nuove azioni.

Determinazione della data di acquisizione

L'acquisizione deve essere contabilizzata alla data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa e/o sulle attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio la data dello scambio coincide con la data di acquisizione, a meno di accordi tra le parti che comportino un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Determinazione del costo dell'aggregazione

Il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è pari al *fair value*, alla data dell'acquisizione, delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio dell'ottenimento del controllo dell'acquisito.
Il corrispettivo che l'acquirente trasferisce in cambio dell'entità acquisita comprende qualsiasi attività e passività risultante da un accordo sul "corrispettivo potenziale", da rilevare alla data di acquisizione sulla base del *fair value*. Modifiche al corrispettivo trasferito sono possibili se derivano da informazioni addizionali su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione e sono riconoscibili entro il periodo di misurazione dell'aggregazione aziendale (ossia entro dodici mesi dalla data dell'acquisizione, come di seguito verrà precisato). Ogni altra modifica che deriva da eventi o circostanze successive all'acquisizione, come ad esempio quella riconosciuta al venditore legata al raggiungimento di determinate performance reddituali, deve essere rilevata nel conto economico.
I costi correlati all'acquisizione, che includono provvigioni di intermediazione, spese di consulenza, legali, contabili, professionali, costi amministrativi generali, sono registrati nel conto economico al momento del loro sostenimento, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari e di titoli di debito che sono rilevati sulla base di quanto disposto dai principi contabili IAS 32 e IFRS 9.

Allocazione del prezzo di acquisizione (Purchase Price Allocation)

In base al metodo dell'acquisto, alla data di acquisizione, l'acquirente deve allocare il costo dell'aggregazione (c.d. PPA, "*Purchase Price Allocation*") alle attività identificabili acquisite, alle passività assunte misurate ai relativi *fair value* a tale data, rilevando altresì il valore degli interessi di minoranza dell'entità acquisita. Eccezioni all'applicazione di questo principio sono la rilevazione:

- delle imposte sul reddito;
- delle passività relative ai benefici ai dipendenti;
- delle attività derivanti da indennizzi;
- dei diritti riacquisiti;
- delle operazioni con pagamento basato su azioni;
- delle attività possedute per la vendita

per i quali si applicano i rispettivi principi di riferimento.

Occorre pertanto redigere una situazione patrimoniale della società acquisita, alla data dell'acquisizione, valorizzando al *fair value* le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'entità acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali).
Per ogni aggregazione aziendale, le interessenze di minoranza possono essere rilevate al *fair value* o in proporzione alla quota detenuta nelle attività nette identificabili della società acquisita.

In aggiunta, se il controllo viene realizzato mediante acquisti successivi (aggregazioni aziendali realizzate in più fasi, c.d. "*step acquisition*"), l'interessenza azionaria in precedenza detenuta è oggetto di misurazione al *fair value* alla data dell'acquisizione e la differenza rispetto al precedente valore di carico deve essere rilevata nel conto economico o nelle altre componenti reddituali del prospetto della redditività complessiva, come appropriato. In maggior dettaglio, qualunque variazione di valore dell'interessenza azionaria già detenuta rilevata in contropartita delle riserve da valutazione deve essere riconosciuta nel prospetto della redditività complessiva o nel conto economico, in base al medesimo trattamento che sarebbe stato perseguito in caso di cessione diretta dell'investimento.
Alla data di acquisizione l'acquirente deve quindi determinare la differenza tra:

- la sommatoria di:
  - il costo dell'aggregazione;
  - l'importo di qualsiasi interessenza di minoranza come sopra illustrato;
  - il *fair value* delle eventuali interessenze azionarie in precedenza detenute dall'acquirente; ed
- il *fair value* delle attività nette identificabili acquisite, comprese le passività potenziali.

L'eventuale differenza positiva deve essere iscritta come avviamento *(Goodwill);* diversamente, l'originarsi di una differenza negativa, ne comporta la rilevazione nel conto economico dell'entità risultante dall'aggregazione aziendale quale utile derivante dall'acquisto a prezzi favorevoli (avviamento negativo o *Badwill),* dopo avere effettuato una nuova misurazione volta ad accertare il corretto processo di identificazione di tutte le attività acquisite e delle passività assunte.

L'identificazione del *fair value* delle attività e delle passività può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata in modo definitivo entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione (periodo di misurazione).

Una volta ottenuto il controllo ed applicato il metodo dell'acquisizione in precedenza descritto, qualsiasi ulteriore variazione in aumento o diminuzione nell'interessenza partecipativa in una società controllata che continua a mantenersi di controllo è contabilizzata come una transazione tra soci. Pertanto, i valori contabili del patrimonio netto di gruppo e di terzi devono essere rettificati per riflettere le modifiche di interessenze nella controllata. Qualsiasi differenza tra il valore per il quale le interessenze di minoranza vengono rettificate ed il *fair value* del corrispettivo pagato o ricevuto deve essere rilevata direttamente nel patrimonio netto di gruppo.

In presenza di un evento che determina la perdita del controllo, viene rilevato un effetto di conto economico pari alla differenza tra (i) la somma del *fair value* del corrispettivo ricevuto e del *fair value* dell'interessenza residua detenuta e (ii) il precedente valore contabile delle attività (incluso l'avviamento), delle passività della controllata, dell'eventuale patrimonio di terzi. Gli importi in precedenza riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva (come, ad esempio, le riserve da valutazione di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva) devono essere contabilizzati analogamente a quanto richiesto nel caso in cui la controllante avesse dismesso direttamente le attività o le relative passività (mediante riclassifica nel conto economico o nel patrimonio netto).
Il *fair value* di una qualsiasi interessenza detenuta nella ex partecipazione di controllo deve essere considerato pari al *fair value* al momento della rilevazione iniziale di un'attività finanziaria in base all'IFRS 9, oppure, laddove appropriato, pari al costo al momento della rilevazione iniziale in una società collegata o in un'entità a controllo congiunto.

Business Combinations Under Common Control

Non sono considerate aggregazioni aziendali le operazioni realizzate con finalità riorganizzativa, tra due o più imprese o attività aziendali facenti parte del Gruppo. Tali operazioni ("*business combinations under common control*") sono escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 e, in mancanza di un principio di riferimento, vengono contabilizzate facendo riferimento ai documenti interpretativi/orientamenti preliminari di Assirevi, ovvero in continuità di valori dell'entità acquisita nel bilancio dell'acquirente, qualora non presentino una significativa influenza sui flussi di cassa futuri; in particolare i valori adottati sono quelli risultanti dal bilancio consolidato del Gruppo alla data di trasferimento delle attività. Ciò in aderenza a quanto previsto dallo IAS 8, paragrafo 10, che richiede, in assenza di un principio specifico, di fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile al fine di fornire un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione.

Modalità di determinazione delle perdite di valore sugli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale, i finanziamenti e i titoli di debito classificati nelle voci delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" - nonché le esposizioni fuori bilancio rappresentate dagli impegni ad erogare fondi e dalle garanzie rilasciate - devono essere assoggettate ad un processo di *impairment*, finalizzato a stimare le perdite di valore attese per rischio di credito (c.d. "ECL – *Expected Credit Losses"*).

Aspetti generali del modello di impairment

Secondo il modello di calcolo delle *Expected Credit Losses* le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di valutazione, ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora verificatesi.
In particolare, il modello ECL prevede che i sopracitati strumenti debbano essere classificati in tre distinti "*Stage*", in funzione della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese. Nel dettaglio:

- *Stage* 1: accoglie le attività finanziarie *performing*, originate o acquisite, per le quali non si osserva un significativo deterioramento del rischio di credito (*"SICR – Significant Increase in Credit Risk"*) rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- *Stage* 2: accoglie le attività finanziarie *performing* che alla data di valutazione hanno registrato un significativo deterioramento del rischio di credito (SICR) rispetto alla prima iscrizione, sebbene non deteriorate;

- *Stage* 3: comprende tutte le esposizioni per le quali si riscontrino uno o più eventi in grado di impattare negativamente sui flussi finanziari (evidenze di *impairment*), ossia le esposizioni che sono considerate come deteriorate.

Per le esposizioni rientranti nello *Stage* 1 la perdita attesa viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, su un orizzonte temporale fino a un anno; per quelle riconducibili allo *Stage* 2 e 3 le perdite attese vengono rilevate in un orizzonte temporale che considera tutta la vita residua dello strumento (*lifetime*). Eccezione a quanto sopra è rappresentata dalle attività finanziarie considerate come deteriorate fin dalla loro acquisizione o origine (cosiddetti "POCI – *Purchased or Originated Credit Impaired*"), per la quale si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate".

Per Banco BPM, il perimetro delle esposizioni classificate nello *Stage* 3 corrisponde a quello delle esposizioni deteriorate, individuate sulla base delle definizioni stabilite dalla normativa di vigilanza (Circolare di Banca d'Italia n. 272 "Matrice dei conti") e richiamate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile IAS/IFRS, in termini di evidenze obiettive di *impairment*. Nel dettaglio, le richiamate circolari individuano le seguenti categorie di attività deteriorate:

- Sofferenze: rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- Inadempienze probabili ("*unlikely to pay*"): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali si ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie, quali il mancato rimborso, ma è legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore);
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni, secondo le soglie di significatività previste dalla citata normativa. Per Banco BPM le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

In aggiunta, la normativa di Banca d'Italia, in linea con gli *standard* dell'EBA, ha introdotto la definizione di "esposizioni oggetto di concessione" (c.d. "*Forborne Exposure*"). Trattasi in particolare delle esposizioni beneficiarie di misure di tolleranza, che consistono in concessioni, in termini di modifica e/o di rifinanziamento di un preesistente credito, nei confronti di un debitore esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe avere effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali originariamente assunti, e che non sarebbero state concesse ad un altro debitore con analogo profilo di rischio non in difficoltà finanziaria. Dette concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia nello status *performing* che nello status *non performing* (deteriorato).
Per le esposizioni con misure di *forbearance*, classificate tra le inadempienze probabili, il ritorno tra le esposizioni *performing*, ed in particolare tra le esposizioni dello *"Stage 2"*, può avvenire solo dopo che sia trascorso un anno dal momento della concessione (cosiddetto "*probation period")* e che siano soddisfatte tutte le altre condizioni previste dal paragrafo 157 dell'ITS dell'EBA.
In ogni caso, le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate *forborne* quando il debitore non si trovi in una situazione di difficoltà finanziaria: trattasi di rinegoziazioni concesse per motivi commerciali.

Perdite di valore su strumenti finanziari performing

Per le attività finanziarie *performing*, ossia per quelle attività non considerate deteriorate come in precedenza definite, si rende necessario valutare, a ciascuna reporting date, a livello di singolo rapporto, la presenza di un significativo deterioramento del rischio creditizio (SICR – "*Significant Increase in Credit Risk*"), tramite confronto tra il rischio di credito associato allo strumento finanziario all'atto della valutazione e quello al momento iniziale dell'erogazione o dell'acquisizione. Tale confronto viene effettuato assumendo a riferimento sia criteri quantitativi che qualitativi. Più in dettaglio, al fine di accertare l'esistenza di un significativo deterioramento della qualità creditizia ed il conseguente

passaggio dello strumento finanziario dallo *Stage* 1 allo *Stage* 2, Banco BPM ha individuato i seguenti criteri ("*Stage Assignment*"):

- criteri quantitativi relativi, basati su osservazioni statistiche o su variazioni della PD oltre una determinata soglia considerata come un indicatore di *backstop*, ritenute espressione di intervenuto significativo incremento del rischio di credito nel tempo;
- criteri qualitativi assoluti, rappresentati dall'identificazione di *trigger event* o dal superamento di soglie assolute nell'ambito del processo di monitoraggio del credito;
- *backstop indicators*, ovvero fattori di "*delinquency*" del credito, la cui manifestazione fa presumere che si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito, a meno di evidenze contrarie.

Nel caso in cui tali criteri sussistano l'attività finanziaria confluisce nello *Stage* 2 e la conseguente valutazione, seppure in assenza di una perdita di valore acclarata, comporta la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario, in linea con quanto previsto dai principi contabili internazionali. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di *reporting* successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.
Diversamente laddove non si palesino i suddetti indicatori l'attività finanziaria confluisce nello *Stage* 1 e la conseguente valutazione prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi.
Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel in cui dovessero palesarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Una volta definita l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio, le perdite attese (ECL) vengono determinate, attribuendo alla singola operazione o tranche di titolo, i seguenti parametri di rischio:

- PD (Probabilità di *Default*): rappresenta la probabilità che un'esposizione *performing* possa migrare nello status di deteriorato, nell'orizzonte temporale di un anno. Tale fattore viene quantificato attraverso i modelli di *rating* interno dell'esposizione o sulla base di dati medi di segmento/portafoglio;
- LGD (*Loss Given Default*): trattasi della percentuale di perdita in caso *default*, quantificata sull'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulla base delle pratiche deteriorate;
- (EAD – *Exposure At Default*), ossia l'esposizione al momento del *default*.

Le rettifiche di valore per perdite attese sono quindi quantificate come prodotto tra i parametri di PD, LGD ed EAD.
I modelli utilizzati per la stima di tali parametri fanno leva sugli omologhi parametri utilizzati ai fini regolamentari, apportando specifici adattamenti per tenere conto dei differenti requisiti e finalità tra la normativa contabile e quella prudenziale.

Per ulteriori dettagli sul modello di determinazione delle perdite attese sulle esposizioni non deteriorate, con particolare riferimento ai criteri di *stage assignment,* alla modalità di calcolo dei parametri di rischio, agli scenari previsionali macroeconomici e alle relative probabilità di accadimento, si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese" contenuto nella Parte E della Nota Integrativa consolidata in corrispondenza della sezione dedicata al rischio di credito.

Perdite di valore su strumenti finanziari deteriorati

Come in precedenza illustrato, per le attività finanziarie deteriorate, alle quali è associata una probabilità di *default* del 100%, l'ammontare delle rettifiche di valore per le perdite attese relative a ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio o della situazione infrannuale dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato), ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario o una sua ragionevole approssimazione laddove il tasso originario non sia direttamente reperibile. I flussi finanziari sono stimati sulla base delle previsioni di recupero attese lungo l'intera durata dell'attività (*lifetime*), tenuto conto del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Al fine della stima dei previsti flussi incassati e relativa tempistica, i crediti in esame sono oggetto di un processo di valutazione analitica.

In maggior dettaglio, la determinazione del valore di recupero viene effettuata prendendo come riferimento un approccio "*going concern*" piuttosto che "*gone concern*", selezionato in funzione dello status di deterioramento e della tipologia di esposizione.
L'approccio *going concern* trova applicazione qualora si ritenga che l'attività operativa del debitore possa continuare a generare, in un futuro prevedibile, flussi di cassa da utilizzare per il pagamento dei debiti finanziari verso tutti i creditori, sulla base dei piani di rimborso previsti. L'approccio in esame prevede, quale fonte di rimborso, la redditività disponibile proveniente dall'attività operativa del cliente o da altre fonti finanziarie, nonché il corrispettivo stimato derivante dall'escussione delle eventuali garanzie reali o personali (per la quota parte non coperta dalla redditività disponibile). La valutazione della redditività disponibile deve essere condotta in modo prudenziale mediante analisi differenti in funzione della tipologia di clientela e dei dati acquisiti dalla stessa.

L'approccio *gone concern* viene utilizzato qualora si riscontri o si profili la cessazione dell'attività operativa del cliente e prevede, quale principale fonte di rimborso, il corrispettivo derivante dell'escussione delle garanzie reali (pegno o ipoteca), come avviene per tutte le esposizioni classificate nello status di sofferenza. In aggiunta, devono essere valutati i possibili flussi di rimborso rivenienti da beni aggredibili di proprietà del soggetto debitore o degli eventuali garanti fideiussori.

Per alcune categorie omogenee di crediti deteriorati, come sotto meglio definito, i processi valutativi contemplano che le previsioni di perdita siano basate su metodologie di calcolo di tipo "forfettario", da ricondurre in modo analitico ad ogni singola posizione. Al 31 dicembre 2025, in linea con il 31 dicembre 2024, il perimetro delle esposizioni assoggettate ad un processo di valutazione forfettaria è rappresentato dalle sofferenze, dalle inadempienze probabili e dai *past due* deteriorati, che presentano un'esposizione lorda inferiore o uguale ad una soglia di rilevanza stabilita pari a 1 milione (di seguito anche perimetro "sotto soglia").
Per il suddetto perimetro, il modello "forfettario" di stima delle perdite (c.d. modello "*gone* automatizzato") aveva fatto emergere alcuni profili di debolezza che avevano richiesto l'attivazione, fin dall'esercizio 2024, di un *post model adjustment*, definito in ambiente di laboratorio, al fine di replicare gli esiti del modello regolamentare ELBE (*Expected Loss Best Estimate*) opportunamente adattato ai requisiti IFRS 9, sulla base di un opportuno *scaling factor*, nelle more di uno sviluppo integrale della metodologia.
Nel corso del primo semestre 2025 è stata quindi avviata una specifica progettualità finalizzata a rafforzare il complessivo *framework* di riferimento per il calcolo della perdita ELBE contabile, anche al fine di indirizzare, in maniera esaustiva, le osservazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza e dalle funzioni di controllo interne rispetto al precedente modello "*gone* automatizzato".
A partire dal 30 giugno 2025 è stato quindi definito un nuovo modello di calcolo forfettario, denominato "ELBE contabile", di cui si elencano di seguito, in estrema sintesi, le principali caratteristiche:

- introduce nella stima l'uso della "campata unica", ossia il tasso di perdita è quantificato dall'ingresso a default fino alla chiusura del ciclo;
- specializza le perdite (LGD ELBE) in base al *vintage* di riferimento della pratica da valutare;
- integra gli effetti delle condizioni correnti (*point in time)*, assumendo a riferimento gli ultimi cinque anni storici di chiusure di default;
- fattorizza gli effetti prospettici (*forward looking*), mediante applicazione di modelli satellite LGD *default*, assumendo i medesimi scenari macroeconomici di riferimento per la quantificazione delle perdite attese sulle esposizioni *performing*;
- considera gli effetti legati alle potenziali perdite delle cessioni;
- tiene conto delle tempistiche di recupero, mediante attualizzazione dei flussi ritenuti recuperabili.

Nel nuovo framework di misurazione dell'ELBE contabile, l'effetto delle cessioni è quantificato considerando sia il valore "ELBE work out", determinato assumendo il recupero mediante attività interna, sia il valore "ELBE cessioni", calcolato assumendo a riferimento il recupero del solo perimetro delle cessioni.
In maggior dettaglio, i suddetti valori sono ponderati in funzione della probabilità che la posizione deteriorata sia oggetto di un'operazione di cessione (cosiddetta PoD "*Probability Of Disposal*").
Al 31 dicembre 2025 il suddetto parametro POD è quantificato combinando la probabilità di cessione storica, stimata sulla base del tasso di cessioni osservato negli ultimi tre anni di storia, con la probabilità *forward looking,* basata sulle previsioni del piano triennale di cessione approvato dal Consiglio di Amministrazione.
Tale modello rappresenta un'evoluzione della metodologia utilizzata fino al 31 dicembre 2024, basata esclusivamente su un approccio multiscenario derivato dagli obiettivi futuri di cessione.

In base a quanto sopra illustrato, rispetto alla metodologia utilizzata fino al 2024, il nuovo modello ELBE contabile è in grado di anticipare l'effetto delle cessioni, in funzione delle osservazioni storiche, anche qualora i piani della Banca non prevedano nel breve periodo alcuna cessione o il target delle cessioni previste a piano dovesse risultare esaurito.
In coerenza con la scelta metodologia dei crediti "sotto soglia" di incorporare l'effetto delle cessioni storiche, facendo così evolvere il precedente modello multiscenario basato solo sulle previsioni del piano, a partire da giugno 2025 è stato introdotto un *framework* simile anche per i crediti sopra soglia, ossia per i crediti deteriorati con un'esposizione superiore a 1 milione ma inferiore a 3 milioni.
Per le esposizioni deteriorate di ammontare superiore a 3 milioni non è invece previsto alcun fattore correttivo delle cessioni, in quanto dette posizioni non verranno ragionevolmente inserite nei portafogli di cessioni massive, ma saranno gestite tramite *workout* interno o cessioni *single name*.

In ottica prudenziale, per tutte le esposizioni deteriorate, qualora venga individuato un probabile portafoglio da cedere - cluster cosiddetto delle "vendite programmate" – il valore della probabilità di cessione *forward looking,* da bilanciare con quella storica, è posto pari all'85%.
Da ultimo, si ritiene opportuno precisare che la metodologia in precedenza illustrata non trova applicazione agli eventuali crediti che, alla data di redazione del bilancio, sono già identificati analiticamente come destinati alla vendita, in relazione ai quali ricorrono le condizioni previste dal principio contabile IFRS 5 per la classificazione nel portafoglio delle attività in via di dismissione. La valutazione di tali crediti è effettuata considerando il solo scenario di cessione, a cui è assegnata una probabilità del 100% ed assumendo a riferimento i prezzi di vendita o comunque le informazioni contenute negli accordi perfezionati con le controparti (offerte vincolanti).

Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate

Qualora all'atto della rilevazione iniziale un'esposizione creditizia classificata nelle voci "30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" o "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" risulti essere deteriorata, la stessa si qualifica come "Attività finanziaria deteriorata acquisita o originata" (cosiddetta "POCI – *Purchase or Originated Credit Impaired*").
Un'attività si considera deteriorata al momento della rilevazione iniziale qualora il rischio di credito sia molto elevato e, in caso di acquisto, il prezzo sia stato pagato con un significativo sconto rispetto al debito residuo contrattuale. Tali attività sono inizialmente iscritte nello *Stage* 3, con possibilità di riclassificarle nello *Stage* 2, pertanto sulle stesse andrà rilevata una perdita attesa con modello di *impairment* basato su ECL *lifetime*. Si precisa che, a prescindere dallo *stage* in cui risultano iscritte, tali attività finanziarie sono rappresentate in maniera distinta rispetto ai tre stadi di rischio di credito.
Con riferimento ai criteri di rilevazione iniziale, valutazione e cancellazione si rimanda a quanto illustrato in corrispondenza delle voci di attività in cui possono essere classificate, salvo quanto di seguito specificato, con riferimento alla modalità di determinazione del costo ammortizzato e dell'*impairment*.
Nel dettaglio il costo ammortizzato e conseguentemente gli interessi attivi sono calcolati considerando un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (cosiddetto "*credit-adjusted effective interest rate*"). Rispetto alla determinazione del tasso di interesse effettivo, la citata correzione per il credito consiste nel considerare nella stima dei flussi di cassa futuri anche le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività.
In aggiunta, le attività in esame prevedono un trattamento particolare anche per quanto riguarda il processo dell'*impairment*, in quanto le stesse sono sempre soggette alla determinazione di una perdita attesa lungo la vita dello strumento finanziario; successivamente all'iscrizione iniziale devono quindi essere rilevati a conto economico gli utili o le perdite derivanti dall'eventuale variazione delle perdite attese lungo tutta la vita del credito rispetto a quelle iniziali. Per tali attività non è quindi possibile che il calcolo delle perdite attese possa avvenire prendendo come riferimento un orizzonte temporale pari a un anno.

Per Banco BPM l'unica fattispecie riconducibile ai POCI è quella derivante dalle operazioni di aggregazione aziendale; al di fuori di tale circostanza, il Banco BPM non ha, infatti, acquistato o originato alcuna esposizione considerata come deteriorata.
Con riferimento ai crediti deteriorati acquistati nell'ambito dell'operazione di aggregazione aziendale con l'ex Gruppo Banca Popolare di Milano si precisa che il rispetto del trattamento contabile sopra illustrato è stato ottenuto sotto il profilo sostanziale attraverso la contabilizzazione negli interessi attivi, pro-rata temporis, dell'effetto *reversal* dei minori valori attribuiti ai crediti deteriorati in sede di *Purchase Price Allocation*. Tale approccio è ritenuto una ragionevole approssimazione del "*credit-adjusted effective interest rate*", in quanto il tasso di interesse contrattuale è, di fatto, integrato dal maggior rendimento derivante dal minor valore attribuito ai crediti acquisiti.

Rinegoziazioni

In presenza di una rinegoziazione di un'attività finanziaria, ossia quando le condizioni contrattuali originarie sono modificate per volontà delle parti, occorre verificare se l'attività finanziaria debba continuare ad essere rilevata in bilancio o se, in caso contrario, si debba procedere a cancellare l'originaria attività finanziaria rilevando un nuovo strumento finanziario.
A tal fine occorre valutare se le modifiche dei termini contrattuali della rinegoziazione siano sostanziali o meno.
In presenza di modifiche sostanziali, l'entità deve eliminare contabilmente lo strumento finanziario oggetto di modifica e procedere all'iscrizione di una nuova attività finanziaria sulla base delle nuove previsioni contrattuali, sia nel caso in cui la rinegoziazione venga formalizzata attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto sia nel caso in cui la rinegoziazione preveda una modifica di un contratto esistente. In particolare, sono considerate sostanziali le rinegoziazioni che:

- introducono specifici elementi oggettivi che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario (quali la modifica della valuta di denominazione, il cambiamento della controparte non appartenente al medesimo gruppo del debitore originario, l'introduzione di indicizzazioni a parametri azionari o di merci, l'introduzione della possibilità di convertire il credito in strumenti azionari/finanziari partecipativi/altre attività non finanziarie, la previsione di clausole di "*pay if you can*" che consentano al debitore la massima libertà di rimborsare il credito in termini di tempistica ed ammontare) in considerazione del significativo impatto atteso sui flussi finanziari originari; o
- sono effettuate nei confronti della clientela che non presenta difficoltà finanziarie, con l'obiettivo di adeguare l'onerosità del contratto alle correnti condizioni di mercato.

In quest'ultimo caso, si deve precisare che qualora la Banca non conceda una rinegoziazione delle condizioni contrattuali, il cliente avrebbe la possibilità di finanziarsi presso altro intermediario con conseguente perdita per la Banca dei flussi di ricavi previsti dal contratto rinegoziato. In altri termini, a fronte di una rinegoziazione di natura commerciale, si ritiene che per la Banca non vi sia alcuna perdita da rilevare a conto economico conseguente al riallineamento alle migliori correnti condizioni di mercato per la propria clientela.
In caso contrario, ossia in presenza di modifiche non sostanziali, le esposizioni rinegoziate non saranno oggetto di cancellazione contabile. Nella fattispecie di rinegoziazioni non sostanziali vi rientrano le modifiche concesse a controparti che presentano difficoltà finanziarie (concessioni di misure di *forbearance*), riconducibili al tentativo della Banca di massimizzare il recupero dell'esposizione originaria, i cui rischi e benefici continuano tuttavia ad essere trattenuti dalla Banca. Fanno eccezione le modifiche che introducono nel contratto elementi oggettivi sostanziali, in grado di per sé di comportare la cancellazione dell'attività finanziaria, come in precedenza illustrato.
Per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, in presenza di rinegoziazioni considerate non sostanziali e riconducibili a difficoltà finanziarie del debitore, si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, sulla base del tasso originario dell'esposizione esistente prima della rinegoziazione. La differenza tra tale valore lordo, come sopra determinato, ed il maggior valore contabile lordo antecedente la modifica è rilevata come perdita nel conto economico alla voce "140. Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni" (cosiddetto "*modification accounting*"). Per le esposizioni deteriorate, eventuali misure di rinegoziazione rappresentate da stralci dell'esposizione lorda trovano rappresentazione nella voce di conto economico "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

Passività finanziarie designate al *fair value*

Per Banco BPM, le passività finanziarie designate al *fair value* sono riconducibili a talune emissioni di prestiti obbligazionari e di *certificates*, come di seguito illustrato in dettaglio, con particolare riferimento alle motivazioni richieste dal principio IFRS 9 per la classificazione nel portafoglio delle passività in esame.

Emissioni di prestiti obbligazionari

Ai fini della raccolta, vengono emesse diverse tipologie di prestiti obbligazionari, sia a tasso fisso sia di tipo strutturato (con indicizzazione a componenti azionarie, a tassi di cambio, a strutture di tasso di interesse, tasso di inflazione o indici assimilabili).
Per i suddetti prestiti, il ricorso alla *fair value option* è giustificato dal fatto che trattasi di strumenti ibridi contenenti derivati incorporati in grado di modificare in modo significativo i flussi finanziari dello strumento ospite (come, ad esempio, le emissioni *equity-linked*) oppure per eliminare o ridurre l'asimmetria contabile che si verrebbe a creare tra la valutazione dei prestiti in esame ed i correlativi derivati di copertura gestionale.

A tal proposito si deve infatti segnalare che i rischi conseguenti alle suddette emissioni possono essere oggetto di copertura, nell'ambito della complessiva gestione dei rischi di mercato, mediante la stipula di contratti derivati.
Da un punto di vista contabile, alcuni di questi contratti sono designati come copertura secondo le regole dell'*Hedge Accounting*, ed in particolare del "*fair value hedge*", come descritto nel precedente paragrafo "4 - Operazioni di copertura".
Per altri contratti invece, la cui relazione di copertura non è qualificata secondo le regole contabili dell'*Hedge Accounting*, si verrebbe a creare un'asimmetria contabile, tra la passività finanziaria e l'operazione a copertura, derivante dal diverso criterio di misurazione dell'emissione obbligazionaria - valutata al costo ammortizzato - e del derivato di copertura gestionale - valutato al *fair value*. Tale asimmetria viene superata designando al *fair value* i prestiti obbligazionari oggetto di copertura gestionale. L'adozione della *Fair Value Option*, in alternativa all'*Hedge Accounting*, oltre ad essere motivata dall'esigenza di semplificare il processo amministrativo contabile delle coperture, con particolare riferimento alle emissioni strutturate, è strettamente correlata alle modalità effettive con cui il Gruppo realizza le proprie politiche di copertura, gestendo l'esposizione con il mercato in termini complessivi e non mediante una relazione univoca con il prestito emesso.
A differenza dell'*Hedge Accounting*, le cui regole di contabilizzazione prevedono che sullo strumento coperto si rilevino le sole variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto, la *Fair Value Option* comporta la rilevazione di tutte le variazioni di *fair value*, indipendentemente dal fattore di rischio oggetto di copertura.

Con riferimento ai criteri di rilevazione delle componenti patrimoniali ed economiche dei prestiti obbligazionari emessi e dei correlati derivati di copertura gestionale si fa presente che:

- i derivati gestionalmente collegati alle passività finanziarie valutate al *fair value* sono classificati alla voce dell'attivo "20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione" oppure alla voce del passivo "20. Passività finanziarie di negoziazione". I correlati effetti economici, valutativi e realizzativi, sono iscritti nella voce di conto economico "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione";
- i differenziali ed i margini maturati sui derivati fino alla data di valutazione sono esposti, in funzione del saldo, alla voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" oppure alla voce "20. Interessi passivi ed oneri assimilati", coerentemente con le competenze registrate sui prestiti obbligazionari oggetto di copertura gestionale;
- gli utili e le perdite da realizzo e da valutazione dei prestiti in *Fair Value Option* sono rilevati nella voce di conto economico "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al *fair value*", ad eccezione degli effetti valutativi e realizzativi correlati alla variazione del proprio merito creditizio che sono contabilizzati in contropartita di una specifica riserva patrimoniale (voce "110. Riserve da valutazione"), come descritto in maggior dettaglio in corrispondenza del paragrafo "13 - Passività finanziarie designate al *fair value*.

Emissioni di certificates

I certificates sono strumenti derivati cartolarizzati negoziati su sistemi multilaterali di negoziazione che replicano, con o senza effetto leva, l'andamento della/e attività sottostanti. Tali prodotti possono prevedere una protezione dell'ammontare sottoscritto dal cliente o di una quota dello stesso in modo incondizionato rispetto all'andamento dei parametri finanziari a cui risultano indicizzati gli stessi. Da un punto di vista sostanziale, i certificates possono essere definiti come combinazioni di strategie di strumenti derivati o di attività finanziarie di base e derivati, grazie alle quali è possibile generare strumenti finanziari aventi caratteristiche proprie, sostanzialmente diverse rispetto a quelle delle attività da cui originano. Nel dettaglio, i *certificates* possono essere ricondotti nelle seguenti due tipologie di strumenti:

- "*certificates* a capitale incondizionatamente protetto": trattasi di quei prodotti che prevedono una garanzia incondizionata superiore al 50% del capitale inizialmente investito. Ai fini contabili, detti strumenti sono considerati "titoli strutturati", data la preponderanza della componente garantita rispetto a quella variabile determinata dall'andamento del sottostante del *certificate*. In funzione delle modalità di gestione dei prodotti in esame i portafogli contabili ammissibili sono quelle delle "Passività finanziarie designate al *fair value*", piuttosto che quello delle "Passività finanziarie di negoziazione" qualora attivamente gestiti nell'ambito di un complessivo portafoglio di *trading* finalizzato a realizzare un profitto di breve periodo, come di seguito illustrato in dettaglio;
- "altri *certificates*": trattasi di quei prodotti senza alcuna protezione, con protezione condizionata, o con protezione incondizionata del capitale iniziale in misura pari o inferiore al 50%. Per tali prodotti il valore dipende esclusivamente o in modo prevalente dall'andamento del parametro a cui lo stesso è indicizzato. Per tale motivo gli stessi sono classificati come "strumenti finanziari derivati", ed in particolare tra le opzioni

emesse. Per tali strumenti l'unico portafoglio contabile ammissibile è quello delle "Passività finanziarie di negoziazione".

Alla luce di quanto sopra illustrato, i certificates classificati nel portafoglio contabile delle "Passività finanziarie designate al *fair value*" sono quelli a capitale incondizionatamente protetto, emessi da Banco BPM, a partire dal mese di giugno 2020, principalmente con finalità di raccolta. La suddetta classificazione è motivata dalla presenza di derivati impliciti che, in assenza del ricorso alla *fair value option*, dovrebbero essere oggetto di scorporo dallo strumento ospite, in quanto in grado di modificare significativamente i flussi finanziari del contratto. In tal caso, la valutazione a *fair value* dell'intero contratto, ossia dell'intero *certificate*, sarebbe meno onerosa rispetto alla valutazione separata dello strumento ospite e dei correlati derivati impliciti.
In aggiunta, tale classificazione consente di perseguire un "*natural hedge*" rispetto ai derivati di copertura gestionale che risultano stipulati secondo un approccio di "massa" con l'obiettivo di coprire la complessiva esposizione.
Con riferimento ai criteri di rilevazione delle componenti patrimoniali ed economiche dei *certificates* rilevati alla voce "30. Passività finanziarie designate al *fair value*" e dei correlati strumenti di copertura gestionale si rappresenta che:

- l'intera marginalità correlata alle emissioni in esame è inclusa nella voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al *fair value"* Detta voce include altresì gli effetti valutativi correlati alla misurazione del *fair value* - conseguenti alla variazione nei parametri di mercato a cui il *certificate* è indicizzato fatta eccezione alle variazioni del proprio merito creditizio - nonché i differenziali pagati alla clientela, periodicamente o a scadenza. Gli effetti riconducibili alle variazioni del proprio merito creditizio sono rilevati in contropartita di una specifica riserva patrimoniale (voce "110. Riserve da valutazione"), come descritto in maggiore dettaglio in corrispondenza del paragrafo "13. Passività finanziarie designate al *fair value*";
- i derivati gestionalmente collegati alle passività finanziarie valutate al *fair value* sono classificati alla voce dell'attivo "20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione" oppure alla voce del passivo "20. Passività finanziarie di negoziazione". Le minusvalenze e le plusvalenze da valutazione, nonché gli effetti realizzati inclusi eventuali differenziali incassati e pagati trovano riconoscimento nella voce di conto economico "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

I *certificates* a capitale incondizionatamente protetto classificati nel portafoglio contabile delle passività finanziarie di negoziazione si riferiscono alle emissioni effettuate fino al mese di giugno 2020 dalla controllata Banca Akros nell'ambito della propria attività di *Investment banking*. Tale classificazione è stata mantenuta anche a seguito dell'operazione di scissione del ramo Global Market di Banca Akros a beneficio della Capogruppo, avvenuta in data 1° gennaio 2024, tenuto peraltro conto che il principio IFRS 9 non ammette alcuna riclassifica delle passività finanziarie.

Fair value e modalità di determinazione degli effetti correlati al proprio merito creditizio

Per le emissioni di obbligazioni e di *certificates*, la misurazione al *fair value* viene effettuata, in primis, facendo ricorso a prezzi osservabili sui mercati considerati attivi, quali mercati regolamentati, circuiti elettronici di negoziazione (es. Bloomberg) o sistemi di scambio organizzati o assimilabili.
In assenza di prezzi osservabili su mercati attivi, la valutazione viene effettuata sulla base dei prezzi di transazioni recenti avvenute sullo stesso strumento in mercati non attivi piuttosto che ricorrendo a tecniche di valutazione, basate su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa, le quali devono considerare tutti i fattori reputati rilevanti dai partecipanti del mercato nella determinazione di un'ipotetica transazione di scambio.
In particolare, per la determinazione del merito creditizio si ricorre agli *spread* impliciti nelle emissioni comparabili dello stesso emittente contribuite su mercati attivi piuttosto che alla curva dei *Credit Default Swap* a nome Banco BPM a parità di grado di subordinazione con il titolo oggetto di valutazione.
Per ulteriori specifiche sulla modalità di determinazione del *fair value*, si fa rinvio a quanto illustrato in dettaglio nel paragrafo dedicato, riportato nella parte "A.4 – Informativa sul *fair value*".
La quantificazione degli effetti conseguenti alla variazione del proprio merito creditizio, intervenuta tra la data di emissione e la data di valutazione, è determinata per differenza tra il *fair value* ottenuto considerando tutti i fattori di rischio a cui è soggetta l'emissione, compreso il rischio creditizio, ed il *fair value* ottenuto considerando gli stessi fattori, ad esclusione della variazione del rischio creditizio intervenuta nel periodo. Per l'illustrazione degli effetti cumulativi relativi alla variazione del merito creditizio delle emissioni in esame si fa rinvio a quanto illustrato nella

"Sezione 3 – Passività finanziarie designate al *fair value* – Voce 30" della "Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale" della presente Nota integrativa.
La medesima metodologia è applicata per la determinazione degli effetti riconducibili alla variazione del proprio merito creditizio per i *certificates* classificati nel portafoglio contabile delle "Passività finanziarie di negoziazione"; per l'informativa quantitativa dei predetti effetti si fa rinvio a quanto illustrato nella "Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20" della "Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale" della presente Nota integrativa.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Alla data di bilancio, non si rilevano trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie che ne richiedano l'informativa prevista dal principio IFRS 7.
A tal proposito si deve infatti precisare che nel corso dell'esercizio 2025, così come per quelli precedenti, non è intervenuto alcun cambiamento del "*business model*" di Banco BPM, ossia delle modalità con le quali la Banca gestisce gli strumenti finanziari.

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Il *fair value* è definito come il prezzo che verrebbe percepito per la vendita di un'attività o pagato per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato, alle condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso (prezzo di uscita). Sottostante alla misurazione del *fair value* vi è la presunzione che l'entità si trovi in una situazione di continuità aziendale (*going concern*), ossia che si trovi in una situazione pienamente operativa e che non intenda quindi liquidare o ridurre sensibilmente la propria operatività o intraprendere operazioni a condizioni sfavorevoli. Il *fair value* non è quindi l'importo che l'entità riceverebbe o pagherebbe in caso di operazioni forzose o vendite sottocosto.

Il *fair value* è un criterio di valutazione di mercato e non specificatamente riferito alle stime circa i possibili flussi di cassa futuri elaborati dalla singola entità; il *fair value* deve infatti essere determinato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività e della passività, presumendo che essi agiscano nel migliore dei modi al fine di soddisfare il proprio interesse economico.
Ai fini della misurazione al *fair value* delle attività e passività, finanziarie e non, il principio IFRS 13 definisce una triplice gerarchia di *fair value*, basata sulla fonte e sulla qualità degli input utilizzati:

- **Livello 1**: gli input sono rappresentati dai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività e passività identiche;
- **Livello 2**: gli input sono rappresentati:
  - dai prezzi quotati in mercati attivi per attività e passività similari;
  - dai prezzi quotati in mercati non attivi per attività o passività identiche o similari;
  - da parametri osservabili sul mercato o corroborati da dati di mercato (ad esempio, tassi di interesse, *spread* creditizi, volatilità implicite, tassi di cambio) ed utilizzati nella tecnica di valutazione;
- **Livello 3**: gli input utilizzati non sono osservabili sul mercato.

Per gli strumenti finanziari, oggetto di misurazione in bilancio al *fair value*, Banco BPM si è dotato di una "*Fair Value Policy*" che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi (livello 1) e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili (livello 3), in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di *fair value* sopra rappresentata. Nel dettaglio tale *policy* definisce:

- le regole di individuazione dei dati di mercato, la selezione/gerarchia delle fonti informative e le configurazioni di prezzo necessarie per valorizzare gli strumenti finanziari contribuiti su mercati attivi e classificati in corrispondenza del livello 1 della gerarchia di *fair value* ("*Mark to Market Policy*");
- le tecniche di valutazione ed i relativi parametri di input in tutti i casi in cui non sia possibile adottare la *Mark to Market Policy* ("*Mark to Model Policy*").

Mark to Market

Nel determinare il *fair value*, la Banca utilizza, ogni volta che sono disponibili, informazioni basate su dati di mercato ottenuti da fonti indipendenti, in quanto considerate la migliore evidenza del *fair value*. In tal caso, il *fair value* è il prezzo di mercato dello stesso strumento oggetto di valutazione, ossia senza modifiche o ricomposizioni dello stesso strumento, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo (e classificato nel livello 1 della gerarchia di *fair value*). Un mercato si considera attivo quando i prezzi di quotazione esprimono effettive e regolari operazioni di mercato e risultano prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Mark to Model

Qualora non sia applicabile la "*Mark to Market Policy*", per l'assenza di prezzi direttamente osservabili su mercati considerati attivi, è necessario fare ricorso a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato, in base ai seguenti approcci valutativi:

- *Comparable approach*: in tal caso il *fair value* dello strumento è desunto dai prezzi osservati su transazioni recenti avvenute su strumenti similari in mercati attivi, opportunamente aggiustati per tenere conto delle differenze negli strumenti e nelle condizioni di mercato, piuttosto che dai prezzi di recenti transazioni sullo stesso strumento oggetto di valutazione non quotato su mercati attivi;
- *Model Valuation*: in mancanza di prezzi di transazioni osservabili per lo strumento oggetto di valutazione o per strumenti simili, è necessario adottare un modello di valutazione; tale modello deve essere di provata affidabilità nella stima di ipotetici prezzi "operativi" e pertanto deve trovare ampio riscontro negli operatori di mercato.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; pertanto, qualora nella tecnica di valutazione siano impiegati input appartenenti a diversi livelli, l'intera valutazione deve essere classificata in corrispondenza del livello della gerarchia in cui è classificato l'input di più basso livello, qualora sia ritenuto significativo per la determinazione del *fair value* nel suo complesso.

Sono normalmente considerati di livello 2 le seguenti tipologie di investimento:

- strumenti finanziari rappresentati da derivati OTC e da pronti contro termine su titoli di debito ("*Bond Repo*") qualora gli input dei modelli di *pricing,* utilizzati per la determinazione del *fair value,* siano osservabili sul mercato oppure, qualora non osservabili, siano ritenuti tali da non influenzare in modo significativo la misurazione del *fair value;*
- titoli di capitale non quotati su mercati attivi, valutati mediante la tecnica dei multipli di mercato, facendo riferimento ad un selezionato campione di società comparabili rispetto all'oggetto della valutazione piuttosto che valutati sulla base di effettive transazioni avvenute in un arco temporale ragionevolmente prossimo alla data di riferimento;
- titoli di debito di terzi o di propria emissione, non quotati su mercati attivi, per i quali gli input, compresi gli *spread* creditizi, sono reperiti da fonti di mercato;
- quote di O.I.C.R., non quotati su mercati attivi, caratterizzati da significativi livelli di trasparenza e liquidità. Le suddette quote sono valorizzate sulla base dei NAV forniti dalla società di gestione/*fund administrator*.

Sono di regola considerati di livello 3 i seguenti strumenti finanziari:

- fondi *hedge* caratterizzati da significativi livelli di illiquidità e per i quali si ritiene che il processo di valorizzazione del patrimonio del fondo richieda, in misura significativa, una serie di assunzioni e stime. La misurazione al *fair value* viene effettuata sulla base del NAV. Tale NAV può essere opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità dell'investimento, ossia dell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita dall'investimento;
- fondi immobiliari caratterizzati da significativi livelli di illiquidità e valutati sulla base degli ultimi NAV disponibili;
- fondi di *private equity, private debt* e similari, valutati sulla base dell'ultimo NAV disponibile, eventualmente rettificato per tenere conto degli eventi non recepiti nella valorizzazione della quota o per riflettere una

diversa valorizzazione delle attività sottostanti il fondo stesso, piuttosto che sulla base della tecnica valutativa del *Discounted Cash Flow,* in funzione della stima dei flussi distribuibili dal fondo;
- titoli azionari illiquidi per i quali non sono osservabili transazioni recenti o comparabili, di norma valutati sulla base del modello patrimoniale;
- titoli di debito caratterizzati da strutture finanziarie complesse per i quali vengono di regola utilizzate fonti pubblicamente non disponibili. Trattasi di quotazioni non vincolanti e altresì non corroborate da evidenze di mercato;
- titoli di debito emessi da soggetti in difficoltà finanziaria per i quali il *management* deve utilizzare il proprio giudizio nella definizione delle previsioni di recupero (cosiddetto "*recovery rate*"), non esistendo prezzi significativi osservabili sul mercato;
- strumenti finanziari rappresentati da derivati OTC per i quali i parametri di input non osservabili utilizzati dal modello di *pricing* sono ritenuti significativi ai fini della misurazione del *fair value;*
- finanziamenti a medio-lungo termine (*performing e non performing*) valutati sulla base dei flussi di cassa attesi determinati con modelli variamente configurati in funzione dello status della controparte ed attualizzati in base ad un tasso di interesse ritenuto rappresentativo nell'ottica del potenziale acquirente.

Per l'informativa sul *fair value* delle attività non finanziarie, riconducibili alle attività materiali rappresentate dagli immobili e dalle opere d'arte, si fa rinvio a quanto illustrato nel successivo paragrafo.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente

Le attività e le passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente, sono rappresentate da tutti gli strumenti finanziari misurati in bilancio in base al criterio del *fair value* (voci 20, 30, 50 dell'attivo di stato patrimoniale e voci 20, 30, 40 del passivo di stato patrimoniale). Per tali strumenti finanziari, in assenza di prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, risulta necessario determinare un *fair value* sulla base dell'approccio valutativo del "*Comparable Approach*" o del "*Model Valuation*", come descritto nel precedente paragrafo. Di seguito si fornisce illustrazione sulle principali tecniche di valutazione adottate per ogni tipologia di strumento finanziario.

Titoli di debito

Vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa (*Discounted Cash Flow*), opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente. Le fonti informative da cui attingere lo *spread* ritenuto espressivo del rischio emittente, in ordine gerarchico, sono le seguenti: i) curva di "*credit spread cash"* ricavata dai prezzi dei titoli dello stesso emittente, caratterizzati dalla medesima *seniority* e divisa, quotati su mercati considerati attivi; (ii) curva *"Credit Default Swap"* dell'emittente a parità di *seniority;* (iii) curva di *credit spread* di titoli di debito quotati su mercati attivi relativa ad emittente "*comparable*"; (iv) curve *credit spread cash* di rating/settore; (v) curva di c*redit default swap* settoriali.

Finanziamenti che non superano l'SPPI test

Trattasi dei finanziamenti che sono valutati obbligatoriamente al *fair value* in quanto i flussi contrattuali non prevedono esclusivamente il rimborso del capitale e il pagamento dell'interesse sul capitale da restituire (ossia che non superano il cosiddetto "*SPPI test*"), sia in virtù di clausole originariamente previste nel contratto sia a seguito di successive modifiche.

Nel seguito viene fornita illustrazione delle tecniche utilizzate per la determinazione del *fair value*:
- per quei finanziamenti che non superano il test SPPI per la presenza di clausole contrattuali originariamente previste nel contratto, il *fair value* è determinato sulla base dei flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite attese, in funzione dei parametri PD e LGD. Detti flussi sono poi attualizzati sulla base di un tasso di interesse di mercato, rettificato per tenere conto di un premio ritenuto espressivo dei rischi e delle incertezze. In presenza di componenti opzionali implicite, che prevedono ad esempio la possibilità di variare il tasso di interesse, il *fair value* tiene altresì conto della valutazione di dette componenti;
- per quei finanziamenti che non superano il test SPPI a seguito di modifiche contrattuali riconducibili ad accordi di ristrutturazione (trattasi nella specie di esposizioni *forborne)* la misurazione del *fair value* prende

come riferimento iniziale le previsioni dei flussi di cassa espresse dal gestore, in linea con la metodologia utilizzata per la determinazione dell'*impairment* dei finanziamenti al costo ammortizzato. Detti flussi sono oggetto di rettifica per tenere conto della probabilità o meno di successo della misura di *forbearance* accordata alla controparte e delle spese di legali e di gestione considerate *upfront* nell'ottica del potenziale acquirente. I flussi di recupero così stimati sono attualizzati sulla base di tassi di interesse, desunti facendo affidamento a quelli osservati sul mercato considerati, per quanto possibile, omogenei rispetto alle attività da valutare.

Titoli di capitale non quotati

Sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e/o patrimoniali.

Investimenti in O.I.C.R., diversi da quelli aperti armonizzati

Sono, di regola, valutati sulla base dei NAV messi a disposizione dal *fund administrator* o dalla società di gestione, a meno di ritenere che detto NAV non rappresenti un *fair value*, nell'ottica di un operatore di mercato. In tali investimenti rientrano tipicamente i fondi di *private equity, private debt* e similari, i fondi immobiliari ed i fondi *hedge*. Nel caso specifico dei fondi di investimento alternativi che investono in crediti deteriorati, la valorizzazione delle quote, di regola detenute a seguito di apporto dei suddetti crediti da parte del Gruppo, è ottenuta in base alla metodologia del *Discounted Cash Flow*. In maggior dettaglio, il *fair value* è pari al valore attuale dei previsti flussi distribuiti dai fondi, stimati in base ai business plan dell'operazione, in funzione di un tasso di attualizzazione determinato secondo il modello *Weighted Average Cost of Capital* ("WACC"), che considera oltre al tasso *risk free*, la struttura del capitale, nonché un adeguato premio per i rischi associati all'operazione. Per ulteriori dettagli si fa rinvio a quanto illustrato nella "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, D. Operazioni di cessione, Operazioni di cessione multi-originator di crediti a fondi comuni di investimento" della Nota integrativa consolidata.

Contratti di pronti contro termine su titoli di debito ("Bond Repo")

Il *fair value* è ottenuto attualizzando i flussi contrattuali previsti a termine, determinati in funzione delle caratteristiche del contratto, sulla base di curve di tasso di interesse differenziate a seconda dell'emittente del titolo sottostante al contratto (titoli Governativi e titoli *Corporate*).

Derivati Over The Counter (OTC)

Sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione della tipologia di strumento e dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione. Il riferimento al tasso *risk free*, ai fini dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, è identificato nella curva OIS ("*Overnight Indexed Swap*").

Nel dettaglio, per gli strumenti non opzionali (come ad esempio, *interest rate swap, forward rate agreement, overnight interest swap, domestic currency swap*) le tecniche valutative adottate appartengono alla categoria dei "*discounted cash flow models*", basata sull'attualizzazione dei flussi di cassa certi o tendenziali.

Per gli strumenti di natura opzionale, vengono utilizzati modelli comunemente riconosciuti nelle prassi di mercato, quali, a titolo di esempio, *Black&Scholes, Black-like, Hull&White*. In particolare:

- per le opzioni "*plain vanilla*", le metodologie più utilizzate ricadono nel *framework* "*forward risk-neutral*" e si basano su formule analitiche *black-like*, in cui la volatilità dipende dalla scadenza e dallo *strike* (*volatility skew*);
- per le opzioni più complesse (esempio, opzioni esotiche, opzioni con barriera, opzioni *autocallable*) le metodologie più utilizzate, sempre nell'ambito *risk-neutral*, si basano sulle simulazioni Monte Carlo, secondo le quali il *pay-off* dell'opzione è valutato mediante simulazioni per un numero sufficientemente elevato di ripetizioni relative all'evoluzione nel tempo dei fattori di rischio sottostanti all'opzione. Tali modelli stimano la probabilità che uno specifico evento si verifichi incorporando assunzioni come la volatilità delle stime o il

prezzo dello strumento sottostante. Il prezzo del derivato è quindi ottenuto come media aritmetica scontata dei valori ottenuti per ogni scenario.

Nel caso di strumenti che contengano componenti derivative di natura differente, opzionali e non opzionali, la valutazione viene effettuata applicando a ciascuna componente dello strumento l'appropriata metodologia di valutazione.

In aggiunta, al fine della misurazione del *fair value* sono considerati alcuni "*fair value adjustments*", con l'obiettivo di riflettere al meglio il prezzo di realizzo di una transazione di mercato effettivamente possibile. Trattasi, in particolare, del rischio modello, del rischio di liquidità e del rischio di controparte di seguito esposti.

Rischio modello: tale rettifica è operata al fine di fronteggiare il rischio che i modelli di *pricing*, pur se validati, possano generare valori di *fair value* non direttamente osservabili o non immediatamente comparabili con i prezzi di mercato. E' il caso, in genere, di prodotti strutturati che presentano una notevole complessità nella valutazione e per i quali la tecnica di scomposizione in componenti elementari "sommabili" (strumento ospite e derivato incorporato) può generare qualche imprecisione nelle valutazione, oppure nel caso di algoritmi di *pricing* o tipologie di *pay-off* particolarmente "esotiche" che non presentano un adeguato grado di diffusione sul mercato o in presenza di modelli particolarmente sensibili a variabili difficilmente osservabili sul mercato.

Rischio liquidità: tale rettifica viene effettuata al fine di tenere conto dell'ampiezza del cosiddetto "*bid/ask spread*", ossia del costo effettivo di smobilizzo della posizione in derivati OTC in mercati scarsamente efficienti. L'effetto di correzione del rischio di liquidità è tanto maggiore quanto più il prodotto è strutturato, per i connessi costi di copertura/smobilizzo, e quanto più il modello di valutazione non sia sufficientemente affermato e diffuso tra gli operatori, poiché ciò rende le valutazioni maggiormente aleatorie.

Rischio di controparte: le rettifiche del valore di mercato sugli strumenti derivati OTC, classificati "in bonis" sono operate al fine di riflettere:

- il rischio di possibile *default* della controparte; in tal caso l'"aggiustamento" è denominato *Credit Valuation Adjustment* (CVA);
- il rischio di mancato adempimento delle proprie obbligazioni contrattuali nei confronti di una controparte ("*own credit risk*"), allo scopo di determinare il *Debt Valuation Adjustment* (DVA).

La considerazione del proprio rischio di credito, nella valutazione al *fair value* di una passività finanziaria, è coerente con la valutazione operata nella prospettiva dell'entità che detiene lo stesso strumento come un'attività finanziaria ed è espressamente previsto dal principio IFRS 13 (cosiddetto "*non-performance risk*").

I correttivi CVA/DVA sono determinati in funzione dell'esposizione futura attesa degli strumenti derivati, delle probabilità di *default* delle parti (parametro PD ossia "*Probability of Default*") e delle relative perdite attese (parametro LGD ossia "*Loss Given Default*"). In particolare, il calcolo dell'esposizione attesa è variamente configurato per considerare gli effetti derivanti dall'esistenza di accordi di compensazione o garanzie sottostanti ("*netting e collateral agreement*"), in grado di mitigare il rischio di controparte. In particolare, i contratti di "*Credit Support Annex*" (CSA) negoziati con le controparti per l'operatività in derivati disciplinano le modalità di regolamento di garanzie reali finanziarie, in funzione dell'andamento del *mark to market*.

Nella stima delle PD, si è massimizzato il ricorso ai parametri osservabili sul mercato facendo riferimento alle quotazioni dei *Credit Default Swap Single Name* specifici per la controparte, laddove disponibili, o riferiti a controparti comparabili e, in subordine, a CDS su indici selezionati in funzione della liquidità (come ad esempio: iTraxx Europe o iTraxx CrossOver) e delle fasce di rischio delle controparti.

Nella seguente tabella si riporta un riepilogo delle principali tipologie di derivati in essere presso il Gruppo con evidenza dei relativi modelli di valutazione e dei principali input.

Categoria di derivati	Prodotto	Modelli di valutazione	Principali input del modello
Derivati finanziari su tassi di interesse	Swap	Discounted cash flow e Libor Convexity adjustment	Curve dei tassi d'interesse, volatilità tassi di interesse, correlazione dei tassi di interesse
	Cap – Floor	Bachelier - analitico	
	Swaption europee	Bachelier - analitico	
	Swaption bermudiane	Mistura di Hull-White a un fattore – albero trinomiale	
	CMS spread option	Bachelier - analitico	
	CMS cap/floor/swap	Bachelier e Cms Convexity adjustment (Hagan)	
	FRA	Discounted cash flow – analitico	
	Interest Rate Futures	Analitico con Convexity adjustment Hull-White a un fattore	
	Bond Option	Black - analitico	
	Bond Futures e Bond Repo	Discounted Cash Flow Analitico	
	Bond Futures option	Albero binomiale	
Derivati su tassi di inflazione	Swap, Cap – floor	Lognormal Forward Inflation Model - analitico	Curve dei tassi d'interesse e dei tassi di inflazione, volatilità/correlazioni tassi di interesse/inflazione calibrati sulla base dei prezzi di mercato
Derivati su azioni/ indici azionari / cambi	Opzioni plain vanilla single asset	Black and Scholes - Analitico	Volatilità equity/forex, curve dei tassi d'interesse, tassi di cambio, prezzo spot indici azionari, dividendi, tassi repo
	Opzioni americane single asset	Black and Scholes – albero binomiale (equity) – albero trinomiale (forex)	
	Opzioni europee su indice a volatilità controllata	Local volatility – Monte Carlo	Volatilità equity/forex, curve dei tassi d'interesse, tassi di cambio, prezzo spot indici azionari, tassi repo
	Opzioni su indice a volatilità controllata rappresentativo di un portafoglio di investimento	Ibrido Black and Scholes, Hull e White a due fattori – Monte Carlo con Jumps	Volatilità equity/forex/tassi di interesse, correlazioni, tassi d'interesse, tassi di cambio, prezzo spot indici azionari dividendi, tassi repo, prezzi di mercato di Crash Put
	Opzioni esotiche su basket equity	Local volatility – Monte Carlo	Volatilità equity/forex/tassi di interesse, correlazioni, tassi d'interesse, tassi di cambio, prezzo spot indici azionari dividendi, tassi repo, curva di credito retail
	Opzioni con barriera americana su basket equity	Local volatility – Monte Carlo	
	Opzioni autocallable su basket equity	Ibrido Black and Scholes, Hull e White a due fattori – Monte Carlo	
	Opzioni autocallable su cambio	Local volatility – Monte Carlo	Volatilità forex, tasso d'interesse, tasso di cambio
	Opzioni con barriera americana su cambio	Albero trinomiale	Volatilità forex, tasso d'interesse, tasso di cambio
	Dividend Swap e Total Return Swap	Discounted cash flow - analitico	Tassi d'interesse, tassi di cambio, dividendi, tassi repo
Derivati su crediti	Credit Default Swap	Discounted cash flow - analitico	Tassi d'interesse, curva Credit Default Swap

Le tecniche ed i parametri per la determinazione del *fair value*, nonché i criteri per l'assegnazione della gerarchia di *fair value* sono definiti e formalizzati in un'apposita "*fair value policy*" adottata da Banco BPM. L'attendibilità delle valutazioni al *fair value* risulta inoltre garantita dalle attività di verifica svolte da una struttura di Risk Management. Quest'ultima struttura, che risulta indipendente dalle unità di Front Office che detengono le posizioni, si occupa di rivedere periodicamente l'elenco dei modelli di pricing da utilizzare ai fini della *Fair Value Policy*: tali modelli devono infatti rappresentare standard o *best practices* di mercato e le relative tecniche di calibrazione devono garantire un risultato in linea con valutazioni che siano in grado di riflettere le "correnti condizioni di mercato". Nel dettaglio, ai fini di una corretta determinazione del *fair value*, per ogni prodotto risulta associato un modello di pricing, generalmente accettato dal mercato e selezionato in funzione delle caratteristiche e delle variabili di mercato sottostanti al prodotto stesso. Nel caso di prodotti particolarmente complessi o nel caso in cui si ritenesse mancante o non adeguato il modello di valutazione esistente per i prodotti in essere viene attivato un processo interno volto ad

integrare gli attuali modelli. In base a tale processo, la citata struttura di Risk Management effettua una prima fase di validazione dei modelli di *pricing*, che possono essere nativi del sistema di *Position Keeping* o essere rilasciati da un'apposita struttura interna; segue poi una fase, da parte della medesima struttura, volta a garantire una costante affidabilità del modello in precedenza validato.
Nel dettaglio, l'attività di validazione è volta a verificare la robustezza teorica del modello, mediante un *repricing* indipendente del prezzo, un'eventuale calibrazione dei parametri ed un confronto con i prezzi delle controparti. Qualora tali attività abbiano dato esito positivo, l'utilizzo dei modelli è comunque ulteriormente subordinato all'approvazione da parte di appositi Comitati interni alla Banca. Successivamente alla fase di validazione, è prevista una continua attività di revisione al fine di confermare l'accuratezza e l'aderenza al mercato dei modelli di *pricing* in uso, mediante opportuni interventi, se necessari, sui modelli e sulle relative ipotesi teoriche sottostanti. Al fine di fronteggiare il rischio che i modelli di *pricing*, pur se validati, possano generare valori di *fair value* non immediatamente comparabili con i prezzi di mercato è prevista una adeguata rettifica per il cosiddetto "Rischio modello", come in precedenza descritto.

Attività non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente

Per Banco BPM le attività non finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente sono rappresentate dal patrimonio immobiliare di proprietà e dal patrimonio artistico di pregio.

Fair value del patrimonio immobiliare di proprietà

Come illustrato nella precedente "A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio", il patrimonio immobiliare della Banca è misurato al *fair value* e più precisamente in base al criterio della rideterminazione di valore, disciplinato dallo IAS 16, per gli immobili detenuti ad uso funzionale e al criterio del *fair value* per gli immobili di investimento contabilizzati in base al principio IAS 40.
Il *fair value* è definito dal principio IFRS 13 come "*il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra entità operanti sul mercato alla data di valutazione*". In conformità a quanto previsto dal citato principio, di seguito si forniscono informazioni di dettaglio in merito alle metodologie di stima del *fair value* e sui rilevanti input ed assunzioni. L'esigenza di una completa e chiara *disclosure* del *fair value* assume particolare rilevanza nei contesti macroeconomici caratterizzati da elevata incertezza, come quello attuale. Nella predisposizione dell'informativa si è tenuto conto di quanto raccomandato da ESMA nel documento del 25 ottobre 2023 intitolato "*European common enforcement priorities for 2023 annual financial reports*" e della comunicazione CONSOB del 18 luglio 2013 "DIE/0061944 - Raccomandazione in materia di valutazione al *fair value* dei beni immobili delle società immobiliari quotate", con particolare riferimento alle informazioni relative all'incarico conferito agli esperti indipendenti[1].

Tipologia dell'incarico conferito a periti esterni

Per il Banco BPM, l'aggiornamento del *fair value* degli immobili, siano essi detenuti a uso funzionale o a scopo di investimento, viene condotto attraverso il ricorso ad apposite perizie predisposte da parte di società indipendenti qualificate ed operanti nel ramo specifico, in grado di fornire valutazioni immobiliari sulla base degli standard *RICS Valuation*[2].

[1] Come precisato nella comunicazione in esame le disposizioni ivi contenute trovano particolare applicazione alle società immobiliari con iniziative immobiliari in corso, ma anche alle società diverse dalle società immobiliari che detengono rilevanti investimenti immobiliari e sono tenute a determinarne il fair value. In maggior dettaglio, la comunicazione in esame richiede che venga fornita "*indicazione (i) del perimetro immobiliare oggetto di valutazione, della durata dell'incarico, della documentazione trasmessa al perito, dei modelli di valutazione utilizzati e delle principali assunzioni adottate; (ii) delle modalità di svolgimento dell'incarico (verifiche effettuate dal perito sulla documentazione fornita dalla società, esecuzioni di sopralluoghi e/o verifiche strutturali, svolgimento di indagini di mercato, verifica degli adempimenti amministrativi e concessori relativi allo stato attuale dei beni oggetto di valutazione, ricerche svolte in relazione a titoli di proprietà, servitù, vincoli, ipoteche, ecc.) e (iii) delle procedure e degli eventuali criteri adottati per la selezione del perito nonché la modalità di rinnovo degli incarichi"*.
[2] Standard contenuti nel documento "RICS Valuation – Global Standard"della Royal Institution of Chartered Surveyors del Regno Unito (anche detto "Red Book").

Tali standard garantiscono che:

- il *fair value* venga determinato in conformità alle indicazioni del principio contabile internazionale IFRS 13, in quanto coerente con la nozione di "valore di mercato" definito come *"l'ammontare stimato a cui un'attività verrebbe ceduta e acquistata, alla data di valutazione, da un venditore e da un acquirente privi di legami particolari, entrambi interessati alla compravendita, a condizioni concorrenziali, dopo un'adeguata commercializzazione in cui le parti abbiano agito entrambe in modo informato, consapevole e senza coercizioni"*;
- i periti presentino requisiti professionali, etici e di indipendenza allineati alle previsioni degli standard internazionali ed europei.

In conformità agli standard RICS[1], alla data del 31 dicembre 2025 i valutatori coinvolti nell'incarico peritale, nonché la società di valutazione incaricata, non hanno intrattenuto alcun coinvolgimento effettivo, neppure pregresso, con gli immobili oggetto di valutazione, né risultano titolari di interessi personali o professionali nel risultato della valutazione stessa.
L'assenza di situazioni di conflitto di interesse è tale da garantire il rispetto dei requisiti di indipendenza, imparzialità e obiettività previsti dalla normativa e dagli standard professionali applicabili.

La *policy* del Gruppo prevede inoltre un'adeguata rotazione dei periti indipendenti. L'incarico attualmente in essere, conferito nel corso del 2025 e di durata biennale, rappresenta infatti il quarto incarico affidato a un esperto indipendente a partire dall'esercizio 2019, anno di transizione dal criterio del costo al criterio del *fair value* per la valutazione delle proprietà immobiliari.
Più in dettaglio, l'incarico conferito al perito ha ad oggetto il supporto alla Banca nella determinazione del *fair value* delle proprietà immobiliari ai fini delle valutazioni di bilancio, in conformità ai requisiti del principio contabile IFRS 13, mediante la predisposizione di specifici report di valutazione..

Le informazioni considerate dall'esperto indipendente nell'elaborato di perizia si basano sul set documentale messo a disposizione dalla Banca; qualora lo stesso dovesse risultare deficitario, viene seguito un approccio conservativo riflesso - a seconda della tipologia, della *location* e dello stato di conservazione dell'immobile - nella scelta di parametri prudenziali, quali, a titolo di esempio, di tempi di commercializzazione più lunghi, di tassi di attualizzazione meno favorevoli, di accantonamenti di manutenzione straordinaria e di costi di ristrutturazione più alti.
Le superfici prese a riferimento dal perito per la stima del *fair value* sono quelle fornite dalla Banca, già calcolate come ponderazioni delle superfici lorde, salvo alcuni casi in cui è stata chiesta una verifica delle consistenze, sulla base delle planimetrie fornite.
Con riferimento allo stato manutentivo degli immobili, l'esperto indipendente non ha svolto indagini di natura strutturale né verifiche sugli impianti esistenti. È stata invece effettuata una limitata indagine visiva, finalizzata a considerare, ai fini valutativi, lo stato manutentivo riscontrato in sede di sopralluogo, ove eseguito. Ai medesimi fini, è stata altresì presa in considerazione l'eventuale documentazione disponibile, quali materiale fotografico e report di *due diligence* tecnica.
Le valutazioni sono state condotte nell'assunto che tutti gli immobili (edificati o in via di costruzione) siano perfettamente rispondenti ed in linea con le normative vigenti per l'uso cui gli immobili sono destinati alla data di valutazione, a meno che sia stata fornita documentazione a supporto della non trasferibilità dell'immobile e relativa *due diligence* tecnica, senza tuttavia alcuna verifica di rispondenza urbanistica ed amministrativa.
L'esperto indipendente non ha altresì preso in considerazione l'eventuale esistenza di ipoteche o altri gravami di qualsiasi natura che possano essere collegati agli immobili e generare limitazioni per l'effettivo trasferimento degli stessi, tranne i casi in cui sia stata segnalata la non trasferibilità dell'immobile, in relazione alla quale sono stati considerati i costi necessari per la trasferibilità contenuti nell'eventuale *due diligence* tecnica, se disponibile.

Tipologia di report di perizia

Per gli immobili di importo significativo, ossia aventi un valore superiore a 3 milioni, la valutazione è effettuata mediante perizia di tipo "*full*". Tale tipologia di perizia prevede un'analisi approfondita e di dettaglio della documentazione disponibile relativa al bene, nonché l'esecuzione di specifici sopralluoghi. In particolare, sono esaminati i dati catastali, le planimetrie e l'intera documentazione accessoria disponibile; è inoltre effettuato un sopralluogo sia interno sia esterno dell'immobile, corredato da adeguata documentazione fotografica.
È richiesto all'assuntore di fornire fotografie aggiornate dell'immobile da includere nell'elaborato peritale, atte a documentare lo stato generale del bene, sia con riferimento alle parti esterne sia agli spazi interni.

[1] Si veda capitolo PS 2 del Red Book.

Per gli immobili di valore superiore a 10 milioni, in aggiunta a quanto previsto per la perizia full, è richiesta al perito una più articolata esplicitazione dei criteri valutativi adottati, nonché una rappresentazione maggiormente dettagliata dell'immobile e del contesto di mercato immobiliare di riferimento. Tale fattispecie configura una perizia di tipo "*full evoluta*".
Per i restanti immobili, salvo diversi accordi, è invece consentito il ricorso a una perizia di tipo "*desktop*", basata esclusivamente sull'analisi della documentazione tecnica disponibile e sull'utilizzo di banche dati di valori immobiliari, senza effettuazione di sopralluoghi o ispezioni fisiche dell'immobile da parte del valutatore.
Per gli immobili aventi un valore compreso tra 2 milioni e 3 milioni, è richiesto lo svolgimento di un sopralluogo esterno, documentato mediante rilievi fotografici, configurando una perizia di tipo "*drive-by*".

Periodicità di aggiornamento del *fair value*

Con riferimento alla periodicità di aggiornamento delle perizie, la *policy* di Gruppo al 31 dicembre 2025 prevede che:

- con riferimento agli immobili detenuti a scopo di investimento, nonché agli immobili a destinazione mista, ossia caratterizzati dalla compresenza di una porzione a uso investimento e di una porzione a uso funzionale, sia previsto l'aggiornamento annuale della perizia alla chiusura dell'esercizio, salvo il manifestarsi di evidenze tali da rendere opportuna una revisione anticipata. Tale periodicità è coerente con il criterio di misurazione applicabile a tali cespiti, basato sul *fair value*. Per gli immobili aventi un valore superiore a 10 milioni, la perizia è redatta anche in occasione della Relazione semestrale;
- per gli immobili ad uso funzionale, l'aggiornamento peritale sia effettuato con periodicità biennale o triennale, a seconda che il valore dell'immobile sia rispettivamente superiore o inferiore a 3 milioni, salvo il verificarsi di circostanze o risultanze dell'analisi di scenario tali da rendere necessaria una revisione anticipata della valutazione.

Con riferimento agli immobili ad uso funzionale, negli esercizi in cui non è previsto l'aggiornamento peritale del valore dell'immobile, viene comunque effettuata un'analisi di scenario, volta a monitorare l'andamento del mercato immobiliare di riferimento. Tale analisi è condotta mediante l'utilizzo delle migliori fonti informative disponibili per gli specifici ambiti territoriali in cui gli immobili sono ubicati ed è finalizzata a intercettare, sulla base di banche dati qualificate, eventuali variazioni significative dei valori di mercato intervenute tra il periodo di analisi e quello precedente.
Qualora dall'analisi di scenario emergano variazioni significative dei valori di mercato, definite come scostamenti superiori alla soglia del +/-10%, si procede all'aggiornamento anticipato del *fair value* dell'immobile, in deroga alla periodicità ordinaria prevista per la rivalutazione.
L'analisi di scenario è condotta facendo riferimento alle seguenti fonti informative principali, cui è attribuito un grado di rilevanza decrescente:

- Agenzia delle Entrate – Osservatorio del Mercato Immobiliare (OMI), quale fonte primaria;
- Nomisma;
- offerte presenti sul mercato immobiliare, utilizzate a fini comparativi.

Metodologie di valutazione

Le metodologie valutative adottate dall'esperto indipendente, in conformità alla prassi internazionale rappresentata dagli *International Valuation Standards* (IVS) e a quanto previsto dal *RICS Valuation – Global Standards* (c.d. *Red Book*) del Royal Institution of Chartered Surveyors (RICS), possono includere, in funzione delle specifiche caratteristiche dell'immobile oggetto di stima, il metodo dei flussi di cassa attualizzati (*Discounted Cash Flow – DCF*), il metodo residuale o della trasformazione basato su DCF, nonché il metodo comparativo di mercato. La selezione dell'approccio valutativo ritenuto più appropriato per ciascuna unità immobiliare tiene conto, tra l'altro, della destinazione d'uso, dello stato occupazionale e, più in generale, della natura specifica dell'asset oggetto di valutazione.
In proposito, si segnala che, ai sensi del principio contabile IFRS 13, vige la presunzione secondo cui l'uso attuale di un'attività rappresenti il suo massimo e migliore utilizzo (*highest and best use*), salvo che il mercato o altri fattori inducano a ritenere che i partecipanti al mercato possano impiegare l'attività in modo diverso al fine di massimizzarne il valore. In coerenza con tale principio, l'approccio valutativo è pertanto definito assumendo, quale base di riferimento, la destinazione d'uso corrente degli immobili, nella presunzione che la stessa rappresenti il massimo e migliore utilizzo, tenendo comunque conto di eventuali usi alternativi qualora coerenti con le aspettative del mercato.
In particolare, per gli immobili ad uso strumentale, la valutazione è stata condotta secondo una prospettiva di continuità di utilizzo, assumendo che il Gruppo continui ad occupare gli immobili sulla base di un canone di locazione

allineato alle condizioni di mercato per un prevedibile futuro, salvo diverse indicazioni relative a specifiche previsioni di rilascio di singoli immobili.
Per taluni investimenti immobiliari, la determinazione del *fair value* può aver inoltre tenuto conto della potenziale riqualificazione della destinazione d'uso attuale dell'immobile, qualora sia stato ritenuto che i partecipanti al mercato possano valorizzare le potenzialità connesse allo sviluppo futuro dell'asset, ai fini della definizione di un ipotetico prezzo di transazione

Metodo dei flussi di cassa attualizzati - DCF

Il Metodo dei Flussi di cassa attualizzati (DCF) è basato sull'attualizzazione - per un periodo variabile in riferimento alla situazione locativa/occupazionale dell'immobile e alla successiva ottimizzazione - dei futuri ricavi netti derivanti dall'affitto o dalla vendita della proprietà.
L'assunto alla base dell'approccio in esame consiste nel fatto che un acquirente razionale non sia disposto a pagare per l'acquisto del bene un prezzo superiore rispetto al valore attuale dei benefici che il bene sarà in grado di produrre in futuro. Il valore del bene è quindi in funzione dei benefici economici che verranno da questi generati.
Tale metodo è utilizzato per gli immobili con presenza di contratti di locazione in essere, per gli immobili strumentali, per gli immobili che si prestano, per tipologia e caratteristiche del mercato di riferimento, alla locazione o alla vendita in più tempi, per gli immobili a destinazione di hotel.
Più in dettaglio, tale metodologia, utilizzata per la maggior parte degli immobili della Banca, è basata sull'attualizzazione dei futuri ricavi netti derivanti dalla proprietà, per un periodo variabile in riferimento all'operazione immobiliare sottostante, solitamente pari a 15 anni. I ricavi netti vengono determinati in funzione dei ricavi lordi, al netto dei costi operativi afferenti alla proprietà. I ricavi lordi vengono determinati mediante indicizzazione dei canoni percepiti per le porzioni locate e a quelli di mercato per le porzioni sfitte *(vacant),* considerando un adeguato orizzonte temporale in funzione della destinazione d'uso dell'immobile e della durata residua dei contratti di locazione. Al termine di tale periodo si ipotizza un valore della proprietà come venduta ad un prezzo ottenuto capitalizzando il reddito operativo dell'ultimo anno ad un tasso di capitalizzazione (*Cap Rate*) ritenuto adeguato alla tipologia, alla localizzazione, allo stato di conservazione generale dell'immobile, nonché considerando il mercato di riferimento, o attraverso la vendita frazionata, da cui viene detratta la commissione di vendita. Quantificati, quindi, i ricavi netti annuali ed il valore di vendita netto, si procede a calcolare i valori attualizzati all'inizio del primo periodo, mediante un opportuno tasso di attualizzazione *(Discount Rate),* adeguato in funzione delle specifiche caratteristiche dell'immobile. I dati di input principali sono: i) ricavi e relativa indicizzazione (canoni di locazione contrattuali, canoni di locazione di mercato o valori di vendita di mercato espressi come prezzo al mq); ii) tempi di occupazione degli spazi, previsti dal contratto di locazione (piano di utilizzo) o dai tempi di assorbimento degli spazi *vacant*; iii) costi di gestione (IMU, amministrazione, assicurazione, riserve di manutenzione straordinaria, tassa di registro); iv) eventuali investimenti necessari; iv) tassi di attualizzazione e di capitalizzazione.
Al fine di stabilire i canoni di mercato o i valori di vendita, alla base della valutazione del singolo immobile, viene effettuato un confronto con altri simili *asset*, oggetto di recente compravendita o correntemente offerti sullo stesso mercato o su piazze concorrenziali. In mancanza di osservazioni direttamente riferibili alla proprietà da valutare, è stato fatto ricorso a casistiche il più possibile assimilabili alle stesse, apportando le necessarie correzioni, in conformità a quanto di seguito illustrato per il metodo "Approccio Comparativo o del Mercato".
I valori o i canoni ricavati dal mercato sono quindi modificati per tenere conto di parametri quali la dimensione relativa, la specifica localizzazione, lo stato conservativo e il margine di trattativa commerciale.
Nel dettaglio, il DCF è basato sull'attualizzazione di flussi di cassa netti derivanti dal contratto di locazione in corso, ove presente, nonché dai flussi determinati nei periodi successivi dalla commercializzazione a canoni di mercato. Al termine di tale periodo, si ipotizza un valore della proprietà come venduta ad un prezzo ottenuto capitalizzando la redditività immobiliare netta annua, calcolata considerando l'ultima annualità di proiezione, ad un tasso pari a quello di mercato per investimenti analoghi all'oggetto di stima.
Laddove necessario od opportuno, sono previste delle spese di ristrutturazione da eseguire o alla fine del contratto di locazione in essere o fin da subito nel caso in cui l'immobile sia libero e disponibile alla data di stima, al fine di rilocare o vendere l'immobile nello stato d'uso ottimale e/o alternativo, in coerenza con i canoni/valori di mercato assunti, oltre che considerare eventuali capex pianificate dalla Banca.

Per gli immobili a destinazione ricettiva interessati da un contratto di locazione, tenuto conto che il loro valore è strettamente legato alle relative potenzialità da un punto di vista operativo e del *business*, il perito ha stimato un canone di mercato utilizzando un parametro di incidenza sul fatturato totale derivante dalla gestione diretta dell'attività, considerando allo scopo elementi quali, ad esempio, ubicazione, standing della struttura, size, servizi offerti. La stima del potenziale fatturato è stata a sua volta condotta tramite metodologia comparativa, tenendo conto

delle tariffe per notte richieste da strutture assimilabili ed applicando le rettifiche ritenute congrue in relazione alle caratteristiche dell'asset e ai principali servizi offerti.

Metodo residuale o della trasformazione con DCF

Tale metodo di valutazione è adottato per le proprietà suscettibili di trasformazione, quali terreni edificabili o proprietà con sviluppo incompleto.
Il citato metodo è basato sull'attualizzazione, alla data di stima, dei flussi di cassa generati durante il periodo nel quale si prevede lo svolgimento dell'operazione immobiliare; essendo i flussi di cassa il risultato della differenza tra ricavi e costi, il *fair value* - misurato con tale metodo – può essere definito come la differenza tra il valore della proprietà trasformata e i costi sostenuti per la sua trasformazione. I ricavi e i costi sono a valori costanti, posizionati nei momenti in cui si verificano e scontati con un opportuno tasso di sconto.
Il metodo della trasformazione viene spesso utilizzato per esprimere giudizi di convenienza economica relativi a interventi di recupero del patrimonio esistente, ma si presta ad essere impiegato come giudizio estimativo mirato a prevedere un valore di stima valido per la generalità degli operatori di mercato.
Affinché il valore del bene immobiliare determinato con il metodo in esame si possa identificare con il suo *fair value*, risulta tuttavia necessario che l'operazione economica, legata alla trasformazione, faccia riferimento ad un imprenditore "ordinario". Per ordinario si intende l'operatore di buone capacità economiche e organizzative che può accedere ad una leva finanziaria (mezzi propri), per finanziare l'azione di sviluppo, molto prossima a quelle che la maggioranza degli imprenditori otterrebbe e che ha come obiettivo il conseguimento di un guadagno (Profitto sui costi dello sviluppatore) commisurato al rischio dell'iniziativa, ai costi ancora da sostenere per l'acquisto della stessa e per il suo completamento, ai ricavi potenzialmente ottenibili e ai relativi tempi.
Questa analisi determina un "rendimento equivalente", che rappresenta il rendimento che un operatore ordinario si aspetta dall'iniziativa immobiliare oggetto di stima, proporzionalmente al profilo di rischio della stessa (dimensione, ubicazione, qualità del progetto, competizione, contesto del mercato, ecc). In altri termini, il rendimento equivalente è quel tasso di sconto che, applicato al flusso di ricavi netti previsti durante la vita dell'investimento della proprietà, restituisce un valore attuale dei ricavi netti pari all'esborso del capitale inizialmente utilizzato.
In ordinarie condizioni di mercato, le valutazioni effettuate con il metodo in esame risultano molto sensibili alle variazioni di alcuni parametri chiave. Piccoli cambiamenti in tali variabili, quali volumi di vendita o i relativi costi di costruzione, potrebbero infatti avere un effetto sproporzionato sul valore ottenuto; allo stesso modo, i valori della proprietà potrebbero essere soggetti a variazioni, anche notevoli, come risultato di cambiamenti nelle condizioni di mercato. Per tale motivo, il metodo in esame prevede l'elaborazione di analisi di sensitività sui ricavi e sui costi; il valore assunto a riferimento corrisponde al valore "baricentrico" di tale analisi e tiene altresì conto dello stato di avanzamento delle iniziative di sviluppo nonché della presenza/assenza del permesso di costruire. Devono inoltre essere considerati i rischi legati all'ubicazione, alle caratteristiche del sito, ai vincoli e ai rischi urbanistici, alle eventuali problematiche di cantiere (quando applicabili), a costi di sviluppo fuori scala e alle tempistiche dell'intera iniziativa immobiliare (realizzazione e cessione).
Per i terreni, nel caso in cui non sia disponibile un progetto di sviluppo, un *business plan* o non siano stati rilasciati dalle competenti Autorità i relativi permessi di costruire, la valutazione dell'immobile è stata condotta considerando alcuni fattori di prudenzialità, in funzione di quanto previsto dallo strumento urbanistico disponibile. In aggiunta, sono stati previsti alcuni aggiustamenti prudenziali per tenere conto del maggiore rischio dell'operazione, riflesso in un maggiore tasso di attualizzazione, per tenere conto del rischio di dovere sostenere maggiori costi non prevedibili, nonché per tenere conto di una tempistica di sviluppo più diluita al fine di fattorizzare tempi più lunghi per la progettazione e l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni.

Metodo comparativo di mercato

Il metodo comparativo giunge alla stima del valore del bene mediante comparazione con immobili recentemente compravenduti o attualmente offerti in vendita sul mercato, comparabili sotto il profilo tipologico, edilizio e di localizzazione. Tale approccio è scelto qualora l'immobile sia sfitto e si presti, per tipologia e per mercato di riferimento, alla vendita, in particolare in relazione agli immobili residenziali e ai terreni agricoli.
Il valore del bene immobile viene quindi ad essere determinato tenendo conto dei prezzi di vendita o dei canoni di locazione (cosiddetti *asking price o rent*), risultanti da un'approfondita indagine di mercato, a cui vengono applicati specifici fattori di rettifica ritenuti adeguati in relazione alle caratteristiche intrinseche ed estrinseche del bene oggetto di valutazione, oltre ad ogni altro fattore ritenuto pertinente. In maggior dettaglio, i valori/canoni di mercato ricavati dai dati comparabili raccolti sul mercato di riferimento sono assoggettati ad un processo di "normalizzazione" per

tenere conto di parametri quali la dimensione relativa, la specifica localizzazione, lo stato conservativo e il margine di trattativa commerciale.

Principali input

Rivalutazione dei canoni di locazione

Nei contratti di locazione immobiliare è generalmente prevista una clausola di adeguamento annuale dei canoni di locazione, parametrata a una percentuale variabile in funzione degli accordi contrattuali intercorsi tra le parti. In assenza di specifiche indicazioni contrarie, ai fini valutativi è stata pertanto assunta, in via ordinaria, una rivalutazione annua del canone pari al 75% della curva inflattiva ipotizzata.
In particolare, con riferimento alla valutazione al 31 dicembre 2025, sono stati adottati i seguenti tassi di inflazione, in coerenza con le informazioni rappresentate all'interno del "Bollettino economico – Ottobre 2025" di Banca d'Italia: 1,5% per il primo anno di proiezione, 1,9% per il secondo anno e 2,0% a partire dal terzo anno e per gli esercizi successivi.

Tasso di attualizzazione dei flussi *(Discount Rate)*

Il tasso di attualizzazione è determinato secondo la metodologia del Costo Medio Ponderato del Capitale (*Weighted Average Cost of Capital – WACC*). Tale metodologia consente di individuare un tasso rappresentativo del costo medio ponderato delle fonti di finanziamento impiegate e riflette la remunerazione attesa dagli investitori per un'operazione di acquisizione, a normali condizioni di mercato, di un'attività avente caratteristiche simili a quella oggetto di valutazione.
La determinazione del tasso di attualizzazione è effettuata mediante un approccio analitico, considerando distintamente la componente riconducibile ai Mezzi Propri, assunta pari al 40%, e la componente riferibile ai Mezzi Terzi, assunta pari al 60% della struttura finanziaria.

La componente di tasso relativa ai Mezzi Propri (Ke) è stata determinata considerando le seguenti componenti di rendimento e di rischio: rendimento dei Titoli di Stato di riferimento (BTP a 10 anni); inflazione attesa; premio per il rischio di illiquidità; premio per il rischio iniziativa; premio per il rischio urbanistico.
Tali componenti sono state aggregate applicando la seguente formulazione di matematica finanziaria:

Ke={ [(1+ %Titoli di Stato)/(1+ %Inflazione)] * (1+ %Rischio Illiquidità) * (1+ %Rischio Iniziativa) * (1+ %Rischio Urbanistico) } – 1

La componente di tasso relativa ai Mezzi Terzi (Kd) è stata ottenuta considerando il tasso Euribor 6 mesi, l'inflazione attesa, uno spread rappresentativo del rischio di credito. Queste sono state sommate mediante la seguente formula di matematica finanziaria:

Kd={ [(1+ %Euribor 6 mesi)/(1 + %Inflazione)] * (1 + %Spread) } – 1

Il tasso di attualizzazione è stato infine determinato come media ponderata delle componenti relative ai Mezzi Propri e ai Mezzi Terzi, secondo la seguente formula:

WACC = Ke * 40% + Kd * 60%

Il livello del tasso di attualizzazione è stato desunto dalle attuali condizioni medie del contesto economico e finanziario del mercato dei capitali (tassi praticati per operazioni immobiliari), considerando il rendimento reale delle attività finanziarie a basso rischio, a medio lungo termine, a cui è applicata una componente rettificativa in aumento ovvero in diminuzione per tener conto delle caratteristiche del cespite. Le componenti rettificative utilizzate riguardano i rischi legati all'illiquidità, alle caratteristiche dell'immobile (dimensioni, tipologia, destinazione d'uso) ed alla situazione urbanistica.
I tassi di rischio utilizzati possono generalmente variare in un range compreso tra lo 0,00% e l'8,00%; il valore che viene scelto dipende dai rischi insiti nella determinata operazione immobiliare, dove lo 0,00% rappresenta il rischio nullo, mentre l'8,00% rappresenta il rischio massimo. La scelta del valore legato al singolo rischio dipende anche dall'attuale situazione del mercato immobiliare locale e dalla presenza (e quindi anche dal conseguente andamento) di immobili comparabili.

È importante tenere conto del fatto che i suddetti tassi di rischio vengono tarati tenendo conto dello "scenario di tassi" cui fanno riferimento, ovvero vengono "ponderati" tenendo conto della "base di partenza" a cui vengono applicati.
Per maggiore chiarezza, si specifica che il tasso di attualizzazione applicato nella valutazione di ciascun asset, nonché il valore di mercato rinveniente, vengono modificati dal valutatore ove emergano degli elementi oggettivi legati all'asset stesso o in relazione allo specifico mercato o segmento di mercato di appartenenza ma non necessariamente in correlazione al *trend* dei parametri (BTP, Euribor) che rappresentano solo una componente di una metodologia multi-fattoriale, la quale deve considerare e ponderare diversi elementi per addivenire ad un unico effettivo parametro rappresentativo nel modello valutativo, ovvero il tasso di attualizzazione adottato.
I parametri di riferimento alla base della costruzione del tasso di attualizzazione alla data della presente valutazione sono:

- BTP: 3,918%, pari alla media delle ultime disponibili 36 aste BTP a 10 anni;
- Euribor 6 mesi: 2,074%, pari alla rilevazione puntuale ad inizio valutazione con data riferimento 29 agosto 2025, che risulta essere sostanzialmente allineato alle condizioni in essere alla fine dell'esercizio 2,107%).

Tassi di capitalizzazione *(Cap Rate)*

Il tasso di capitalizzazione rappresenta il rendimento applicato al reddito netto conseguibile nell'ultimo anno del periodo di proiezione dei flussi di cassa ed è utilizzato ai fini della determinazione del valore terminale. Tale tasso costituisce un fattore sintetico che consente di trasformare un'indicazione di reddito atteso a regime, ipotizzato come perpetuo, in un valore puntuale dell'immobile.
Il tasso di capitalizzazione è desunto dalle evidenze di mercato ed è individuato tenendo conto della tipologia immobiliare, della localizzazione, dello stato generale di conservazione del bene, nonché delle condizioni del mercato di riferimento e dei relativi *trend*. L'individuazione del tasso avviene nell'ambito di un intervallo di *net yield* coerente con le informazioni disponibili e con le transazioni comparabili osservate sul mercato.
In particolare, il tasso di capitalizzazione netto utilizzato in sede di valutazione riflette i seguenti parametri:

- canone stabilizzato, inteso come il canone di locazione conseguibile nell'ultimo anno di proiezione dei flussi di cassa;
- costi non recuperabili, quali, a titolo esemplificativo, i costi di amministrazione relativi ai contratti di locazione in essere, i premi assicurativi, le imposte di proprietà e l'imposta di registro.

Riepilogo effetti delle valutazioni al *fair value* dell'esercizio 2025

Al 31 dicembre 2025 il patrimonio immobiliare di Banco BPM è complessivamente pari a 1.727,2 milioni, costituito per 1.216,8 milioni da immobili ad uso strumentale (uffici di sede e filiali) e per 510,4 milioni da immobili detenuti ad uso investimento.
In termini di voci di bilancio, il suddetto patrimonio è rappresentato per 1.582,3 milioni nella voce dell'attivo di stato patrimoniale "80. Attività materiali" e, per gli immobili ad uso investimento per i quali sono in essere trattative di vendita, pari 144,9 milioni, nella voce "110. Attività e gruppi di attività in via di dismissione".
L'impatto complessivo rilevato nell'esercizio 2025 a seguito della valutazione al *fair value* risulta positivo per 15,7 milioni. Tale effetto rappresenta lo sbilancio tra variazioni nette negative pari a 5,7 milioni rilevate a conto economico nella voce "230. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali" e variazioni nette positive pari a 21,4 milioni rilevate in contropartita delle riserve da valutazione.
Le variazioni rilevate nell'esercizio sono prevalentemente attribuibili all'aggiornamento peritale dei valori immobiliari nonché all'adeguamento degli stessi ai prezzi di cessione alle trattative di vendita in corso. Deliberate dagli organi aziendali o delle funzioni facoltizzate.

Nella seguente tabella si fornisce evidenza del patrimonio immobiliare di Banco BPM, sia in termini di consistenze patrimoniali al 31 dicembre 2025 sia in termini di impatti sul patrimonio netto nell'esercizio 2025.

(in milioni di euro)	Valore di bilancio al 31 dicembre 2025	Totale impatto valutazione fair value	di cui a conto economico (voce 230)	di cui a patrimonio netto (*)
Immobili ad uso strumentale	**1.216,8**	**22,1**	**0,7**	**21,4**
Immobili ad uso investimento	**510,4**	**(5,7)**	**(5,7)**	**0,0**
- di cui: immobili ad uso investimento	365,5			
- di cui: immobili ad uso investimento in via di dismissione	144,9			
Totale patrimonio immobiliare del Gruppo	**1.727,2**	**16,4**	**(5,0)**	**21,4**
- di cui "Voce 90 - Attività materiali"	1.582,3			
- di cui "Voce 120 - Attività e gruppi di attività in via di dismissione"	144,9			

(*) Altre componenti reddituali rappresentate nella voce "50. Attività materiali" del prospetto analitico della redditività complessiva (Parte D).

Perimetro oggetto di aggiornamento peritale al 31 dicembre 2025

In conformità alla *policy* di Gruppo precedentemente illustrata, alla data del 31 dicembre 2025 l'attività di rivalutazione ha interessato oltre il 90% dell'intero patrimonio immobiliare di Banco BPM. In particolare, la campagna di aggiornamento peritale ha riguardato la totalità degli immobili detenuti a scopo di investimento, inclusi gli immobili a destinazione mista, iscritti nella voce "80. Attività materiali", nonché oltre il 90% degli immobili ad uso strumentale. Con riferimento a questi ultimi, l'aggiornamento ha interessato:

- gli immobili di valore superiore a 5 milioni, per i quali l'ultimo aggiornamento peritale massivo risaliva al 2023;
- gli immobili di valore inferiore a 3 milioni, il cui ultimo aggiornamento massivo era stato effettuato nel 2022;
- gli immobili con valore compreso tra 3 milioni e 5 milioni, per i quali l'analisi di scenario ha evidenziato la necessità di procedere a una revisione anticipata della perizia.

Tipologia di perizie al 31 dicembre 2025

Alla data del 31 dicembre 2025 risultano effettuate complessivamente n. 751 perizie. Di queste, n. 48 sono perizie di tipo "full" o "full evolute", caratterizzate dall'esecuzione di un sopralluogo dell'immobile, oltre che da un'analisi di dettaglio della documentazione disponibile. Tali perizie garantiscono una copertura pari a circa il 70% del *fair value* complessivo oggetto di aggiornamento peritale.
Le restanti n. 703 perizie sono state redatte secondo modalità "*desktop*" o "*drive-by*", in conformità a quanto previsto dalla *policy* di Gruppo.

Metodo di valutazione al 31 dicembre 2025

Con riferimento alle metodologie di valutazione adottate per il patrimonio immobiliare della Banca, il metodo prevalente risulta essere quello dei flussi di cassa attualizzati (*Discounted Cash Flow – DCF*), applicato in circa il 96% dei casi. Seguono il metodo della trasformazione e il metodo comparativo di mercato, entrambi applicati in circa il 2% dei casi.
Con riferimento alle valutazioni effettuate mediante i metodi DCF e della trasformazione, circa il 70% del *fair value* complessivo risulta coperto da perizie di tipo *"full"* o *"full evolute"*; per le perizie condotte con il metodo comparativo la suddetta percentuale è circa il 50%.

Tassi di attualizzazione e di capitalizzazione al 31 dicembre 2025

Per gli immobili valutati in base al metodo di valutazione del DCF, i tassi di attualizzazione dei flussi si collocano nel *range* compreso tra il 5,4% e il 12,5%, con un valore medio pari a circa il 7,5% (7,3% se ponderato rispetto al valore di bilancio). Per il bilancio dell'esercizio precedente il tasso medio ponderato era pari a circa il 7%.
I tassi di capitalizzazione utilizzati per convertire il flusso finale si collocano nel *range* compreso tra il 3,5% e il 10%, con un valore medio pari a circa il 6,5% (6,0% se ponderato in base al valore di bilancio). Per il bilancio dell'esercizio precedente il tasso medio ponderato era pari a circa il 6%.

Controllo sulle perizie al 31 dicembre 2025

La qualità delle perizie redatte dagli esperti indipendenti è assoggettata a un articolato processo di monitoraggio da parte delle competenti funzioni aziendali della Banca. Tale processo si sostanzia nell'esecuzione di controlli campionari, sia di natura formale sia di natura sostanziale, effettuati su un campione di immobili selezionato sulla base dei criteri definiti nella normativa aziendale di riferimento.
Inoltre, con riferimento agli immobili di maggiore rilevanza in termini di valore di bilancio, la Banca ha richiesto il supporto di un ulteriore primario perito indipendente al fine di verificare la ragionevolezza di taluni parametri di mercato utilizzati dal perito incaricato nella determinazione del *fair value*. In particolare, le verifiche hanno riguardato gli input di mercato adottati (quali il tasso di attualizzazione, il tasso di capitalizzazione e i canoni di mercato), le metodologie valutative applicate nonché i comparabili selezionati.

Analisi di sensitivity attività non finanziarie

Alla luce di quanto in precedenza illustrato, la misurazione del *fair value* degli immobili, interamente riconducibile al livello 3 della gerarchia di *fair value*, risulta influenzata dalle tecniche di valutazione utilizzate e dai relativi input.
In particolare, con riferimento agli immobili valutati mediante la tecnica dei flussi di cassa attualizzati (*Discounted Cash Flow – DCF*), che rappresentano più del 95% del patrimonio immobiliare della Banca non classificato come attività in via di dismissione, una variazione dei canoni di mercato da attualizzare pari a ±1%, a parità di tutte le altre condizioni, comporterebbe una variazione del *fair value* stimata in circa ±15 milioni.

Fair value del patrimonio artistico di pregio

La misurazione al *fair value* del patrimonio artistico di pregio di Banco BPM è effettuata sulla base di perizie redatte da esperti appartenenti a una società qualificata e indipendente, dotata di comprovata esperienza nel settore di riferimento.
Ai fini della determinazione del *fair value*, gli esperti hanno fatto prioritariamente riferimento ai risultati dei pubblici incanti, in quanto rappresentativi di valori di scambio oggettivi e incontrovertibili. Sono stati altresì considerati, ove ritenuti attendibili, i valori desumibili dalle vendite concluse sul mercato antiquario ovvero da talune trattative private, riferibili a beni comparabili rispetto a quelli oggetto di valutazione.
Le informazioni provenienti dalle suddette fonti sono state sottoposte a un'analisi critica approfondita, finalizzata a individuare eventuali fattori idonei a influenzare i valori di scambio, quali, a titolo esemplificativo, le caratteristiche peculiari dell'opera, lo stato di conservazione, eventuali dinamiche speculative, profili di incertezza attributiva o altri elementi di natura qualitativa.
Nell'ambito dell'analisi comparativa, sono stati privilegiati, ove disponibili, i risultati relativi a opere del tutto analoghe per autore, periodo di realizzazione, caratteristiche tecniche e soggetto. In subordine, in assenza di dati relativi a opere pienamente comparabili, sono stati presi in considerazione valori riferibili a opere comparabili per autore, epoca, caratteristiche tecniche e soggetto. In tali casi, gli esperti hanno proceduto a una valutazione criticamente ponderata, analizzando i fattori di analogia e di differenziazione tra le opere di riferimento e quelle oggetto di stima.
Per l'individuazione dei macro *trend* del mercato dell'arte rilevanti ai fini valutativi, gli esperti hanno fatto riferimento ai più autorevoli report disponibili, a pubblicazioni e ricerche specialistiche (tra cui *UBS-Art Basel* e *Deloitte Global Art and Finance*), nonché ai dati forniti dalle principali banche dati e *information provider* specializzati (quali *Artnet* e *Artprice*). Sono stati inoltre considerati i report di analisti di settore, tra cui il *TEFAF Art Market Report* e quelli elaborati da soggetti indipendenti (ad esempio *ArtTactic*), nonché la stampa specializzata di riferimento (*Il Giornale dell'Arte*, *Arteconomy24*, *The Art Newspaper*).
I principali parametri considerati nell'analisi valutativa includono:

- lo stato attributivo dell'opera;
- il grado di rarità o iconicità, anche in relazione al periodo di realizzazione rispetto alla produzione complessiva dell'artista;
- la rilevanza dell'epoca, della scuola o del movimento di appartenenza, in funzione dell'attenzione del mercato e della critica;
- le tecniche esecutive e dimensioni dell'opera;
- lo stato di conservazione;
- il prestigio della provenienza, inteso anche quale elemento di supporto all'autenticità e all'attribuzione;
- la storia espositiva;

- il soggetto dell'opera, considerato anche in relazione all'evoluzione del gusto e alle differenze culturali tra i diversi mercati;
- l'eventuale vincolo di interesse culturale imposto dallo Stato.

Ai fini della valutazione di bilancio, il valore di riferimento adottato è il "valore commerciale o di mercato", inteso come la stima del ricavo minimo ottenibile dalla vendita dell'opera in un arco temporale contenuto, ipotizzato in pochi mesi, in coerenza con i requisiti stabiliti dal principio contabile IFRS 13. Non è stato invece considerato il valore assicurato, che risulta generalmente superiore al valore commerciale, in quanto tale configurazione di valore si riferisce a un'ipotetica opportunità di riacquisto sul mercato di un'opera analoga a quella perduta (costo di sostituzione), in condizioni di libero mercato, a un costo significativamente più elevato rispetto al valore di realizzo.
La *policy* di Gruppo prevede che l'aggiornamento delle perizie relative al patrimonio artistico sia effettuato con periodicità triennale, salvo che specifiche caratteristiche delle opere o l'andamento del mercato rendano opportuna una revisione anticipata, al fine di assicurare che il valore di bilancio rappresenti una ragionevole approssimazione del valore corrente di mercato.
In occasione del bilancio 2025, ricorrendo l'anniversario di aggiornamento peritale, si è pertanto proceduto alla rivalutazione al *fair value* dell'intero patrimonio artistico di pregio della Banca. Il valore di bilancio al 31 dicembre 2025 ammonta a 42,6 milioni, a seguito della rilevazione di variazioni negative complessivamente pari a 10,4 milioni, di cui 9,8 milioni rilevati in contropartita delle riserve da valutazione e 0,6 milioni imputati a conto economico. Tale andamento risente, in particolare, dell'imposizione di recenti vincoli di interesse culturale su alcune opere, che, se da un lato ne attestano l'elevato valore storico-artistico, dall'altro comportano maggiori limitazioni alla circolazione internazionale, circoscrivendone il potenziale mercato di riferimento prevalentemente a quello nazionale, comportando di conseguenza un minor *fair value*.

Gerarchia del fair value del patrimonio immobiliare ed artistico

Il *fair value* degli immobili e del patrimonio artistico è classificato nel Livello 3 della gerarchia del *fair value* prevista dal principio contabile IFRS 13, in quanto la relativa misurazione dipende in misura significativa da stime effettuate dal management e dagli esperti indipendenti, le quali incorporano, per loro natura, elementi di giudizio e di soggettività. Ciò è riconducibile alle caratteristiche uniche e distintive degli asset oggetto di valutazione, che non consentono un pieno riferimento a input osservabili su mercati attivi.
In particolare, con riferimento agli immobili, la selezione degli input rilevanti ai fini della misurazione del *fair value* — quali, a titolo esemplificativo, i flussi reddituali attesi, i tassi di attualizzazione, i valori unitari per metro quadrato e i prezzi di transazioni comparabili — risulta influenzata dalle specifiche caratteristiche degli immobili stessi. Tra queste rientrano, tra l'altro, la localizzazione geografica e commerciale, il grado di accessibilità e la dotazione infrastrutturale, il contesto urbano di riferimento, lo stato di conservazione, le dimensioni, l'eventuale presenza di servitù o vincoli, nonché le condizioni degli impianti interni ed esterni. In aggiunta, in presenza di situazioni caratterizzate da difficoltà di commercializzazione, possono rendersi necessari ulteriori aggiustamenti valutativi, coerenti con le politiche di vendita che la direzione aziendale intende perseguire.
In linea puramente teorica, possono sussistere circostanze — ritenute del tutto eccezionali — in cui il *fair value* degli immobili risulti classificabile nel Livello 2 della gerarchia del *fair value*, ossia determinato prevalentemente sulla base di input osservabili su mercati attivi. Tali circostanze presuppongono la presenza di un volume sufficiente di transazioni comparabili, concluse in un arco temporale ravvicinato rispetto alla data di valutazione, nonché l'assenza di correttivi significativi, in ragione dell'elevata similarità tra l'unità oggetto di valutazione e le unità oggetto delle transazioni di riferimento (ad esempio, unità residenziali all'interno di un medesimo edificio o area con un numero adeguato di immobili comparabili, ovvero uffici ubicati in distretti direzionali caratterizzati da edifici con caratteristiche analoghe).
Al riguardo, si segnala che alla data di bilancio il *fair value* del patrimonio immobiliare e del patrimonio artistico di Banco BPM risulta interamente classificato nel Livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Attività e passività finanziarie valutate in bilancio al costo ammortizzato

Per le attività e passività finanziarie iscritte in bilancio in base al costo ammortizzato, classificate nelle categorie contabili delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (crediti verso banche e clientela) e delle "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (debiti verso banche e clientela e titoli in circolazione), la determinazione del *fair value* è rilevante ai soli fini informativi, in linea alle disposizioni previste dal principio contabile di riferimento IFRS 7. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine "*performing*" (prevalentemente finanziamenti rappresentati da mutui e *leasing*), il *fair value* è determinato sulla base dei flussi di cassa, opportunamente rettificati per le perdite

attese, in funzione dei parametri PD e LGD. Detti flussi sono attualizzati sulla base di un tasso di interesse di mercato rettificato per tenere conto di un premio ritenuto espressivo dei rischi e delle incertezze. Per i suddetti finanziamenti il *fair value* è interamente classificato in corrispondenza del livello 3 della gerarchia di *fair value*;

- per gli impieghi "deteriorati" (sofferenze, inadempienze probabili, *past due*), il *fair value* è assunto convenzionalmente pari al valore netto di bilancio ed è esposto nel livello 3 della gerarchia di *fair value*.
- Sebbene sul mercato siano osservabili transazioni di cessioni di crediti deteriorati, i rispettivi prezzi risentono delle peculiari caratteristiche dei crediti ceduti e della variabilità dei rendimenti richiesti dalle controparti acquirenti. Il *fair value* delle suddette transazioni sarebbe pertanto caratterizzato da un'elevata dispersione di valori, tali da rendere non oggettiva l'individuazione di un valore di riferimento da assumere ai fini dell'informativa di bilancio. Per tale motivo, il *fair value* dei crediti deteriorati è stato posto convenzionalmente pari al valore di bilancio;
- per i titoli di debito classificati nel portafoglio dei "Crediti verso banche o clientela" o dei "Titoli in circolazione", il *fair value* è determinato attraverso l'utilizzo di prezzi contribuiti su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi, come descritto nel precedente paragrafo "Attività e passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente", a cui si fa rinvio anche in relazione all'assegnazione del *fair value* nella triplice gerarchia di valori;
- per i crediti e i debiti a vista o a breve termine, il valore di bilancio viene considerato una buona approssimazione del *fair value* come consentito dal principio contabile IFRS 7. Il relativo *fair value*, che è convenzionalmente posto pari al valore di bilancio, è ricondotto in corrispondenza del livello 3.

Con riferimento agli impieghi a medio-lungo termine *performing* e per quelli deteriorati si deve precisare che i metodi e le assunzioni utilizzati per la stima del *fair value* sono frutto di valutazioni soggettive (livello 3); per tale ragione, il *fair value* riportato in bilancio, ai soli fini di *disclosure,* potrebbe risultare significativamente diverso rispetto ai valori determinati per finalità differenti così come potrebbe non risultare comparabile con quello fornito da altre istituzioni finanziarie.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per una disamina delle tecniche, degli input e dei processi di valutazione adottati dal Gruppo per gli strumenti classificati al livello 3 della gerarchia del *fair value*, si rimanda a quanto riportato nei precedenti paragrafi.
Le esposizioni in strumenti finanziari di livello 3 ammontano complessivamente a 2.115,1 milioni. Per l'esposizione rappresentati da titoli di capitale e dalle quote di O.I.C.R. si forniscono di seguito informazioni utili a comprendere la sensitività rispetto ai parametri utilizzati.

Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.

Gli investimenti in titoli di capitale e in quote di O.I.C.R., classificati nel livello 3, ammontano complessivamente a 1.427,3 milioni, corrispondente al 67,5% delle attività finanziarie valutate al *fair value* di livello 3, come illustrato in maggior dettaglio nel successivo paragrafo "A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*".
Per i suddetti strumenti non è di regola possibile elaborare alcuna analisi quantitativa di sensibilità del *fair value* rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il *fair value* è attinto da fonti terze, oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (ad esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non si dispone delle informazioni necessarie per un'analisi di *sensitivity*.
Fanno eccezione le quote di O.I.C.R. detenute dalla Banca, a seguito dell'apporto di crediti deteriorati e non qualificate come fondi immobiliari, la cui misurazione al *fair value* è stata condotta in base alla tecnica del *Discounted Cash Flows (DCF)*. I principali input sottostanti al DCF sono i seguenti:

- flussi di cassa riferiti alle distribuzioni nette previste per gli investitori nei business plan delle rispettive operazioni;
- tasso di attualizzazione compreso tra il 7,2% e il 9,5%, in funzione della struttura del capitale e del premio per il rischio dell'operazione.

Per tali fondi, il cui valore di bilancio ammonta a 411,4 milioni[1], è stata condotta un'analisi di *sensitivity* rispetto al tasso di attualizzazione, determinato in base al modello *Weighted Average Cost of Capital* ("WACC"). La suddetta analisi evidenzia che, variando il tasso di attualizzazione di +100 bps, il *fair value* registrerebbe una variazione in riduzione di 9,4 milioni (il 2,3% in termini percentuali), mentre una diminuzione di –100 bps comporterebbe un aumento di 9,9 milioni (il 2,4% in termini percentuali). Per maggiori dettagli sui fondi ad apporto di crediti deteriorati si fa rinvio a quanto illustrato nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, 1 Rischio di credito, E. Operazioni di cessione, Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente" della presente Nota Integrativa.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Ai fini della compilazione dell'informativa sui trasferimenti tra i livelli fornita nei successivi paragrafi A.4.5.1, A.4.5.2 e A.4.5.3, si segnala che, per i titoli in posizione al 31 dicembre 2025 e che presentano un livello di *fair value* differente rispetto a quello attribuito al 1° gennaio 2025, si è ipotizzato che il trasferimento tra i livelli sia avvenuto con riferimento ai saldi esistenti all'inizio del periodo di riferimento.

A.4.4 Altre informazioni

Per i contratti derivati rientranti in un medesimo accordo di *Netting,* al fine del calcolo del rischio di controparte, il Gruppo si è avvalso della possibilità di misurare l'esposizione a livello netto considerando tutti gli strumenti rientranti nel suddetto accordo, come descritto nel precedente paragrafo "A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati". In presenza di *collateral agreement* (CSA), l'esposizione associata al singolo derivato viene determinata in funzione del suo contributo marginale all'esposizione netta attesa generata da tutti i contratti stipulati con una determinata controparte nell'ambito del medesimo CSA.

[1] Il complessivo valore di bilancio al 31 dicembre 2025 dei fondi ad apporto, comprensivi dei fondi immobiliari valorizzati in base al NAV, ammonta a 510,0 milioni.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Sulla base di quanto in precedenza rappresentato, nella seguente tabella si fornisce la ripartizione, in base alla gerarchia di *fair value*, delle attività e passività oggetto di misurazione al *fair value* su base ricorrente. Come definito dal citato principio IFRS 13, le valutazioni ricorrenti si riferiscono a quelle attività o passività misurate al *fair value* nel prospetto di stato patrimoniale, sulla base di quanto previsto o permesso dai principi contabili internazionali di riferimento.

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2025			31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4.341.881	7.684.057	1.832.676	2.858.350	3.791.249	1.635.327
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.726.995	7.637.950	458	2.257.843	3.754.921	184
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	614.886	46.107	1.832.218	600.507	36.328	1.635.143
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15.285.496	1.929	282.472	13.002.510	2.084	275.358
3. Derivati di copertura	-	834.613	-	-	1.032.648	-
4. Attività materiali	-	-	1.624.805	-	-	1.688.095
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**19.627.377**	**8.520.599**	**3.739.953**	**15.860.860**	**4.825.981**	**3.598.780**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	2.661.102	19.589.848	-	742.916	22.186.501	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	4.323.985	-	-	4.938.077	18.295
3. Derivati di copertura	-	614.825	-	-	860.617	-
Totale	**2.661.102**	**24.528.658**	**-**	**742.916**	**27.985.195**	**18.295**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Attività finanziarie misurate al fair value su base ricorrente

Al 31 dicembre 2025 le attività finanziarie valutate in modo significativo sulla base di parametri non osservabili (Livello 3), sono rappresentate per l'86,6% da strumenti classificati nelle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value"* e per il 13,4% da strumenti classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva"; tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" figura solo una quota residuale.
Nel dettaglio, le attività finanziarie di livello 3 ammontano a 2.115,1 milioni e sono rappresentate dalle seguenti tipologie di investimenti:

- titoli di capitale non quotati per 316,9 milioni, valorizzati principalmente sulla base di modelli interni di tipo patrimoniale o con prezzi di transazione che non rispettano i requisiti per l'attribuzione al livello 2;
- quote di O.I.C.R. per 1.110,3 milioni, trattasi di fondi caratterizzati da significativi livelli di illiquidità e per i quali si ritiene che il processo di valorizzazione del patrimonio del fondo richieda, in misura significativa, una serie di assunzioni e stime. Per maggiori dettagli sulle quote di O.I.C.R. detenute dalla Capogruppo, in relazione alle operazioni di cessione di credito *multi-originator*, si fa rinvio a quanto illustrato nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, 1 Rischio di credito, E. Operazioni di cessione, Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente" della presente Nota Integrativa;
- finanziamenti verso la clientela per 668,1 milioni, oggetto di misurazione al *fair value*, per mancato superamento del test SPPI, in quanto i relativi flussi finanziari non rappresentano in via esclusiva il pagamento degli interessi e del capitale;
- titoli di debito per 19,5 milioni riferiti a titoli strutturati di credito;
- derivati *Over the Counter* (OTC) per 0,3 milioni, per i quali il *fair value* è stato misurato in via determinante mediante parametri non osservabili sul mercato o si è fatto affidamento su fonti terze.

Con riferimento agli strumenti finanziari derivati detenuti con finalità di negoziazione e di copertura, gli stessi risultano pressoché interamente classificati in corrispondenza del livello 2, ad eccezione dei derivati quotati esposti nel livello 1, come di seguito dettagliato:

- nel livello 1 figurano i derivati quotati (*futures* e opzioni) valutati sulla base dei prezzi forniti dalle *Clearing House*, per un valore complessivo pari a 216,3 milioni;
- nel livello 2 sono classificati i derivati *Over the Counter* (OTC), valutati sulla base di modelli che utilizzano in misura significativa parametri osservabili sul mercato o sulla base di prezzi attinti da fonti indipendenti, per un valore di 2.424,6 milioni.

Passività finanziarie misurate al fair value su base ricorrente

Le passività finanziarie di livello 1 si riferiscono a derivati quotati di negoziazione per 112,8 milioni ed a scoperti tecnici su titoli quotati in mercati attivi per 2.548,3 milioni.
Le restanti passività finanziarie risultano principalmente classificate in corrispondenza del livello 2 della gerarchia di *fair value* ed interessano in prevalenza il portafoglio delle "Passività finanziarie di negoziazione" in relazione all'operatività di negoziazione in *Bond Repo* per 17.949,6 milioni, ai *Certificates* a capitale incondizionatamente garantito per 484,3 milioni ed ai derivati finanziari e creditizi per 1.156,0 milioni. Le "Passività finanziarie designate al *fair value*" di livello 2 sono rappresentate quasi interamente da titoli di debito strutturati e *Certificates* a capitale incondizionatamente garantito per un valore di bilancio di 4.324,0 milioni (4.938,1 milioni a dicembre 2024).

Attività non finanziarie

Le attività non finanziarie misurate al *fair value* sono rappresentate dagli immobili ad uso funzionale e ad uso investimento; per le relative analisi di sensitività si fa rinvio a quanto illustrato nel precedente paragrafo "Attività non finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente".

Trasferimenti tra livelli del fair value (Livello 1 e Livello 2) per attività/passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente

Nel corso dell'esercizio 2025 si è verificato un unico trasferimento, dal livello 2 al livello 1 per 0,7 milioni, relativo ad un titolo obbligazionario appartenente al portafoglio delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Impatto del Credit Valuation Adjustment (CVA) e del Debt Valuation Adjustment (DVA) sulla determinazione del fair value degli strumenti finanziari derivati

Sulla base della metodologia descritta nel precedente paragrafo "A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati", al 31 dicembre 2025 le rettifiche cumulate apportate al *fair value* degli strumenti finanziari derivati, diversi dalle emissioni di *certificates*, per tener conto del rischio di controparte "*Credit Valuation Adjustment* (CVA)" e "*Debt Valuation Adjustment* (DVA)" sono complessivamente positive per 1,4 milioni e composte da:

- rettifiche per CVA che hanno comportato una perdita cumulata, in termini di minori attività/maggiori passività, per 2,6 milioni;
- rettifiche per DVA che hanno comportato un beneficio cumulato, in termini di maggiori attività/minori passività pari a 4,0 milioni.

Al 31 dicembre 2024 le rettifiche cumulate del *fair value* per tenere conto del rischio di controparte (CVA/DVA) erano complessivamente negative per 0,3 milioni, pari allo sbilancio tra rettifiche negative per CVA (4,4 milioni) e rettifiche positive per DVA (4,1 milioni).
Il conseguente impatto sul conto economico dell'esercizio 2025 è risultato quindi positivo per 1,7 milioni.

Attività materiali misurate al fair value su base ricorrente

Le attività materiali misurate al *fair value* su base ricorrente, interamente classificate nel livello 3, sono rappresentate dagli immobili e dalle opere d'arte di pregio valorizzate con il criterio del valore rideterminato/*fair value*.

In maggior dettaglio, nella sottovoce "4. Attività materiali" figurano le attività classificate nella voce "80. Attività materiali" dell'attivo di stato patrimoniale e valutate al *fair value*. Trattasi:

- degli immobili di proprietà ad uso strumentale e detenuti a scopo di investimento per un importo pari a 1.582,3 milioni;
- del patrimonio artistico di pregio per 42,6 milioni.

Al riguardo si segnala che oltre alle attività materiali di cui sopra, Banco BPM detiene anche immobili valutati al *fair value* su base ricorrente per un ammontare pari a 144,9 milioni (livello 3 nella gerarchia di *fair value*), classificati nella voce patrimoniale "110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", in relazione alle trattative di vendita in corso.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	**1.635.327**	**184**	**-**	**1.635.143**	**275.358**	**-**	**1.688.095**	**-**
2. Aumenti	**833.335**	**278**	**-**	**833.057**	**18.675**	**-**	**61.989**	**-**
2.1. Acquisti	268.870	46	-	268.824	5.762	-	11.244	-
2.2. Profitti imputati a:	99.811	1	-	99.810	10.192	-	48.513	-
2.2.1. Conto Economico	99.811	1	-	99.810	-	-	23.497	-
- di cui plusvalenze	84.214	-	-	84.214	-	-	19.570	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	10.192	-	25.016	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	2.721	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	464.654	231	-	464.423	-	-	2.232	-
3. Diminuzioni	**(635.986)**	**(4)**	**-**	**(635.982)**	**(11.561)**	**-**	**(125.279)**	**-**
3.1. Vendite	(151.136)	(1)	-	(151.135)	(7.376)	-	(3.257)	-
3.2. Rimborsi	(242.708)	(1)	-	(242.707)	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	(133.006)	(2)	-	(133.004)	(3.546)	-	(60.921)	-
3.3.1. Conto Economico	(133.006)	(2)	-	(133.004)	-	-	(47.490)	-
- di cui minusvalenze	(104.016)	(2)	-	(104.014)	-	-	(29.236)	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	(3.546)	-	(13.431)	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	(7.672)	-	-	(7.672)	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	(101.464)	-	-	(101.464)	(639)	-	(61.101)	-
4. Rimanenze finali	**1.832.676**	**458**	**-**	**1.832.218**	**282.472**	**-**	**1.624.805**	**-**

I "Trasferimenti da altri livelli" delle attività finanziarie si riferiscono al valore di bilancio di inizio esercizio di un fondo per la cui valorizzazione, alla data di bilancio, si è fatto affidamento al NAV fornito dal *fund administrator*; mentre nei "Trasferimenti ad altri livelli" figura il valore di bilancio di inizio esercizio di un titolo azionario per la cui valorizzazione, alla data di bilancio, si è potuto fare affidamento su parametri osservabili sul mercato.

Nelle sottovoci "2.2.1 Profitti imputati a Conto economico" e "3.3.1 Perdite imputate a Conto economico" figurano gli utili e le perdite complessivamente rilevate nel conto economico dell'esercizio in corrispondenza delle seguenti voci:

- "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le "attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- "110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" per le "altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*";
- "230. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali" per l'adeguamento al *fair value* delle attività materiali valutate sulla base del criterio del *fair value* (IAS 40) o del metodo del valore rideterminato (IAS 16);
- "180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" per le quote di ammortamento sugli immobili ad uso strumentale, misurate in base al criterio del valore rideterminato (IAS 16);

- "250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti" per la rilevazione del risultato realizzato a seguito della vendita delle attività materiali rappresentate dagli immobili o dalle opere d'arte e valutate in base al criterio del *fair value* /valore rideterminato.

Nelle sottovoci "2.2.2 Profitti imputati a Patrimonio netto" e "3.3.2 Perdite imputate a Patrimonio netto" sono esposti gli utili e le perdite complessivamente rilevati in contropartita della voce di patrimonio netto "120. Riserve da valutazione", ed evidenziati nel prospetto della redditività complessiva in corrispondenza delle seguenti voci:

- "20. Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva";
- "140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" per gli altri titoli.
- "50. Attività materiali".

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	**-**	**18.295**	**-**
2. Aumenti	**-**	**49.155**	**-**
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:	-	49.155	-
2.2.1. Conto Economico	-	49.155	-
- di cui minusvalenze	-	49.155	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	**-**	**(67.450)**	**-**
3.1. Rimborsi	-	(67.450)	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a :	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	**-**	**-**	**-**

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2025				31/12/2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	134.931.423	28.774.655	1.216.851	104.251.270	131.364.939	25.592.000	1.033.271	104.084.116
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-			-				
Totale	**134.931.423**	**28.774.655**	**1.216.851**	**104.251.270**	**131.364.939**	**25.592.000**	**1.033.271**	**104.084.116**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	139.358.919	13.080.018	7.113.259	119.425.467	133.318.444	14.298.367	7.780.424	111.466.535
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	**139.358.919**	**13.080.018**	**7.113.259**	**119.425.467**	**133.318.444**	**14.298.367**	**7.780.424**	**111.466.535**

VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Attività e passività non valutate al fair value

Le attività e le passività finanziarie classificate in corrispondenza del livello 1 e del livello 2 della gerarchia di *fair value* si riferiscono a titoli di debito/obbligazioni in portafoglio (attività) o di propria emissione (passività), per i quali si è fatto ricorso a quotazioni disponibili su mercati attivi o a tecniche valutative i cui parametri rilevanti sono osservabili sul mercato. In maggior dettaglio, i titoli detenuti nell'attivo sono in prevalenza rappresentati da titoli governativi classificati in corrispondenza del livello 1.
Le restanti attività e le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (finanziamenti, depositi, conti correnti, altri debiti) sono classificate nel livello 3, in quanto:

- il *fair value* è stato determinato sulla base di parametri non osservabili, prevalentemente riconducibili alle stime delle perdite attese determinate in base ad indicatori non osservabili sul mercato; o
- non si è proceduto ad una misurazione del *fair value* in quanto ritenuto essere approssimativamente pari al valore di bilancio, come consentito dal principio contabile IFRS 7.

Per le citate tipologie di strumenti finanziari, la selezione delle tecniche e dei parametri utilizzati nella stima del *fair value* da indicare in bilancio ai soli fini di *disclosure,* nonché l'apprezzamento in merito alla rilevanza degli input non osservabili, richiedono significativi elementi di giudizio; non si può quindi escludere che un differente apprezzamento di tali parametri o il ricorso a tecniche di valutazione alternative possano condurre a valori di *fair value* significativamente differenti, anche in funzione delle diverse finalità per le quali gli stessi sono stati determinati.
Per l'informativa sulla modalità di determinazione del *fair value* delle attività e delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato si fa rinvio a quanto illustrato nel precedente paragrafo "Attività e passività finanziarie valutate in bilancio al costo ammortizzato".

Attività e passività misurate al fair value su base non ricorrente

In linea con le disposizioni previste dalla Circolare n. 262 per le attività e passività misurate al *fair value* su base non ricorrente è necessario fornire l'informativa della triplice gerarchia di *fair value*. A titolo di esempio, tale fattispecie ricorrerebbe qualora un'attività materiale, di regola misurata in base al criterio del costo, sarebbe valutata al *fair value,* al netto dei costi di vendita, a seguito della classificazione IFRS 5 quale attività non corrente in via di dismissione.
Al riguardo si deve precisare che al 31 dicembre 2025, così come per l'esercizio precedente, non viene fornita alcuna informativa sulla gerarchia di *fair value* delle attività o passività misurate al *fair value* su base non ricorrente, in quanto fattispecie non presente.

A.5 INFORMATIVA SUL C.D."DAY ONE PROFIT/LOSS"

Ai sensi dell'IFRS 7 paragrafo 28 nell'ambito degli strumenti finanziari della Banca, si rappresenta che alla data di bilancio non si rilevano impatti derivanti dal cosiddetto "Day 1 Profit/Loss", inteso come differenza tra il *fair value* al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
a) Cassa	671.137	738.683
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	4.450.000	11.000.000
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	144.502	229.194
Totale	**5.265.639**	**11.967.877**

Sezione 2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	2.846.002	50.547	-	940.299	44.915	-
1.1 Titoli strutturati	4.869	44.803	-	6.622	44.260	-
1.2 Altri titoli di debito	2.841.133	5.744	-	933.677	655	-
2. Titoli di capitale	661.362	-	64	1.231.831	-	18
3. Quote di O.I.C.R.	3.300	-	117	6.812	-	120
4. Finanziamenti	-	5.997.460	-	-	2.003.356	-
4.1 Pronti contro termine	-	5.997.460	-	-	2.003.356	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**3.510.664**	**6.048.007**	**181**	**2.178.942**	**2.048.271**	**138**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	216.331	1.589.943	277	78.901	1.706.206	46
1.1 di negoziazione	216.331	1.589.943	277	78.901	1.706.076	46
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	130	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	444	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	444	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**216.331**	**1.589.943**	**277**	**78.901**	**1.706.650**	**46**
Totale (A+B)	**3.726.995**	**7.637.950**	**458**	**2.257.843**	**3.754.921**	**184**

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La sottovoce "1.2 Altri titoli di debito" include attività finanziarie subordinate per 30,7 milioni.

La sottovoce "4. Finanziamenti" è interamente rappresentata da operazioni di pronti contro termine di negoziazione, di cui 5,6 miliardi stipulati con Controparti Centrali.

Nella tabella seguente viene fornita la composizione per tipologia di fondo della sottovoce "3. Quote di O.I.C.R.".

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
Fondi Azionari	2.154	3.023
Fondi Immobiliari	1.263	3.909
Totale	**3.417**	**6.932**

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	**2.896.549**	**985.214**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.949.522	670.031
c) Banche	826.036	180.193
d) Altre società finanziarie	54.729	86.369
di cui: imprese di assicurazione	15.623	9.775
e) Società non finanziarie	66.262	48.621
2. Titoli di capitale	**661.426**	**1.231.849**
a) Banche	58.844	39.136
b) Altre società finanziarie	50.569	176.276
di cui: imprese di assicurazione	1.322	83.849
c) Società non finanziarie	552.013	1.016.437
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**3.417**	**6.932**
4. Finanziamenti	**5.997.460**	**2.003.356**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	1.101.137	1.520.015
d) Altre società finanziarie	4.896.323	483.341
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	**9.558.852**	**4.227.351**
B. STRUMENTI DERIVATI	**-**	**-**
a) Controparti Centrali	190.778	247.338
b) Altre	1.615.773	1.538.259
Totale (B)	**1.806.551**	**1.785.597**
Totale (A+B)	**11.365.403**	**6.012.948**

Come riportato in calce alla tabella A.1.2 - Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti) della parte E della presente Nota integrativa, la Banca presenta esposizioni di evidente scarsa qualità creditizia riferite esclusivamente a contratti derivati per un ammontare pari a 0,5 milioni di esposizione netta.

2.3 Attività finanziarie designate al *fair value*: composizione merceologica

Al 31 dicembre 2025, così come per l'esercizio precedente, non sono presenti attività finanziarie designate al *fair value*.

2.4 Attività finanziarie designate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Al 31 dicembre 2025, così come per l'esercizio precedente, non sono presenti attività finanziarie designate al *fair value*.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**-**	**-**	**19.476**	**-**	**-**	**21.454**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	19.476	-	-	21.454
2. Titoli di capitale	**324**	**46.107**	**34.368**	**330**	**36.328**	**40.868**
3. Quote di O.I.C.R.	**614.562**	**-**	**1.110.248**	**600.177**	**-**	**1.049.841**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**668.126**	**-**	**-**	**522.980**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	668.126	-	-	522.980
Totale	**614.886**	**46.107**	**1.832.218**	**600.507**	**36.328**	**1.635.143**

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

L'esposizione in titoli di debito ammonta complessivamente a 19,5 milioni (21,5 milioni al 31 dicembre 2024) ed è rappresentata interamente da obbligazioni emesse da società finanziarie. In particolare, nella sottovoce "1.2 Altri titoli di debito" figurano titoli *Asset Backed Securities* (ABS) per 19,5 milioni (21,5 milioni nel 2024), tutti con clausole di subordinazione, perfezionati per il tramite dei seguenti veicoli: Pharma Finance S.r.l., Bnt Portfolio SPV, Red Sea SPV, Leviticus SPV, Tiberina SPV, Titan SPV, Tevere SPV, Aurelia SPV e Sun SPV. Tali titoli sono classificati in corrispondenza del livello 3. Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, 1 Rischio di credito, C. Operazioni di cartolarizzazione" della presente Nota Integrativa.

La sottovoce 2 "Titoli di capitale" ammonta a 80,8 milioni (77,5 milioni nel 2024). Al 31 dicembre 2025 i principali investimenti classificati al livello 2 sono rappresentati dalle interessenze azionarie nel capitale di S.a.c.b.o. S.p.A. per 29,4 milioni, Bancomat S.p.A. per 8,1 milioni e Visa Inc per 7,8 milioni; l'importo iscritto al livello 3 comprende l'investimento nel capitale di Autostrada del Brennero S.p.A. per 19,2 milioni e Crif S.p.A. per 13,3 milioni.

Nella tabella seguente viene fornita la composizione per tipologia di fondo della sottovoce "3. Quote di O.I.C.R.":

Voci/Valori	31/12/2025	31/12/2024
Fondi Azionari	515.004	474.181
Fondi Obbligazionari	647.333	642.523
Fondi Hedge	1.918	2.914
Fondi Immobiliari	149.173	157.164
Fondi di Private Debt assimilati	411.382	373.236
Totale	**1.724.810**	**1.650.018**

I fondi di "*Private Debt* assimilati" si riferiscono alle quote attribuite a Banco BPM S.p.A. nell'ambito di operazioni di cessione *multi-originator* di crediti deteriorati. Tali operazioni rientrano tra quelle illustrate nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, 1 Rischio di credito, E. Operazioni di cessione, Operazioni di cessione multi-originator di crediti a fondi comuni di investimento" della presente Nota integrativa, a cui si fa rinvio per ulteriori dettagli.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1.Titoli di capitale	**80.799**	**77.526**
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	17.002	16.351
di cui: società non finanziarie	63.797	61.175
2. Titoli di debito	**19.476**	**21.454**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	19.476	21.454
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**1.724.810**	**1.650.018**
4. Finanziamenti	**668.126**	**522.980**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.974	2.476
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	421.451	105.062
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	222.531	388.848
f) Famiglie	22.170	26.594
Totale	**2.493.211**	**2.271.978**

Sezione 3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**14.710.363**	**1.929**	**-**	**12.570.885**	**2.084**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	14.710.363	1.929	-	12.570.885	2.084	-
2. Titoli di capitale	**575.133**	**-**	**282.472**	**431.625**	**-**	**275.358**
3. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**15.285.496**	**1.929**	**282.472**	**13.002.510**	**2.084**	**275.358**

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

L'esposizione in titoli di debito ammonta complessivamente a 14.712,3 milioni (12.573 milioni al 31 dicembre 2024) ed è rappresentata principalmente da obbligazioni emesse da governi e da banche.

Al 31 dicembre 2025, così come nel precedente esercizio, non risultano attività subordinate.

L'esposizione detenuta in titoli di capitale ammonta complessivamente a 857,6 milioni (707,0 milioni al 31 dicembre 2024).

In maggior dettaglio:

- tra i titoli di capitale di livello 1 è ricompreso l'investimento in Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. per un valore di bilancio pari a 575 milioni pari a n. 62.984.485 azioni;
  tra i titoli di capitale di livello 3 sono comprese le quote detenute nel capitale sociale di Banca d'Italia (n. 4.541 quote) corrispondenti all'1,5137% dell'intero capitale sociale. Il valore di bilancio pari a 113,5 milioni è ottenuto valorizzando ciascuna quota per un valore unitario pari a 25.000 euro. Al riguardo si precisa che tali quote derivano dall'operazione di aumento di capitale effettuata da Banca d'Italia nel 2013 per effetto del Decreto-legge n. 133 del 30 novembre 2013, convertito con la Legge n. 5 del 29 gennaio 2014, che ha determinato l'emissione di nuove quote, per un valore pari a 25.000 euro a quota.
  Figurano inoltre le azioni di C.R. Asti S.p.A., Palladio Holding S.p.A. e Astaris S.p.A. rispettivamente per un importo pari a 56,8 milioni, 40,7 milioni e 11,4 milioni.

I titoli di capitale rivenienti dal recupero di attività finanziarie *impaired* sono pari a 18,8 milioni.

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Titoli di debito	**14.712.292**	**12.572.969**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	11.150.947	8.973.979
c) Banche	1.165.936	1.261.007
d) Altre società finanziarie	1.031.465	1.175.287
di cui: imprese di assicurazione	59.459	45.060
e) Società non finanziarie	1.363.944	1.162.696
2. Titoli di capitale	**857.605**	**706.983**
a) Banche	745.420	592.560
b) Altri emittenti:	112.185	114.423
- altre società finanziarie	67.234	62.735
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	44.951	51.688
- altri	-	-
3. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**15.569.897**	**13.279.952**

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi *
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	14.641.338	410.133	75.089	-	-	(2.847)	(1.288)	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	**14.641.338**	**410.133**	**75.089**	**-**	**-**	**(2.847)**	**(1.288)**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2024	**12.480.025**	**8.917.659**	**97.670**	**-**	**-**	**(3.206)**	**(1.520)**	**-**	**-**	**-**

(*) Valore da esporre a fini informativi.

In conformità a quanto previsto dal paragrafo 5.5.10 dell'IFRS 9, nella colonna "di cui: Strumenti con basso rischio di credito" sono incluse le attività finanziarie, interamente rappresentate da titoli di debito, per le quali il Gruppo si è avvalso della *Low Credit Risk Exemption* (LCRE), ossia della facoltà di assumere che il rischio di credito non abbia subito un incremento significativo rispetto alla rilevazione iniziale, in considerazione del basso rischio di credito dello strumento alla data di bilancio. La variazione rispetto all'esercizio precedente è riconducibile ad alcuni affinamenti apportati ai criteri di definizione del perimetro LCRE, introdotti al fine di rafforzarne la coerenza metodologica con il framework di *stage assignment* adottato dal Gruppo.

Per una descrizione dettagliata dei criteri adottati al 31 dicembre 2025 ai fini della definizione del perimetro dei titoli a basso rischio di credito, si rinvia a quanto illustrato nella "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1.1 Rischio di credito, paragrafo 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese" della presente Nota Integrativa Consolidata.

Sezione 4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025						Totale 31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	**1.097.465**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.097.465**	**1.017.014**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.017.014**
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	1.095.979	-	-	X	X	X	1.014.224	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	1.486	-	-	X	X	X	2.790	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	**5.346.981**	**-**	**-**	**1.541.152**	**1.031.967**	**2.802.748**	**4.785.003**	**-**	**-**	**1.571.198**	**908.363**	**2.325.853**
1. Finanziamenti	2.777.067	-	-	-	-	2.792.757	2.312.217	-	-	-	-	2.325.853
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	156.940	-	-	X	X	X	92.672	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	2.620.127	-	-	X	X	X	2.219.545	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	1.164.450	-	-	X	X	X	201.913	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	1.455.677	-	-	X	X	X	2.017.632	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	2.569.914	-	-	1.541.152	1.031.967	9.991	2.472.786	-	-	1.571.198	908.363	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	2.569.914	-	-	1.541.152	1.031.967	9.991	2.472.786	-	-	1.571.198	908.363	-
Totale	**6.444.446**	**-**	**-**	**1.541.152**	**1.031.967**	**3.900.213**	**5.802.017**	**-**	**-**	**1.571.198**	**908.363**	**3.342.867**

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La sottovoce "B.1.3 Altri finanziamenti – altri" comprende principalmente i depositi cauzionali per contratti "ISMA" e "CSA" per 590,7 milioni (1.051,7 milioni nel 2024), finanziamenti con piano di ammortamento a medio/lungo termine per 746,6 milioni (760,4 milioni nel 2024), nonché crediti per sconto effetti per 25,8 milioni (35,9 milioni nel 2024).
Nella sottovoce in esame figurano altresì i crediti di funzionamento per un ammontare pari a 2,6 milioni (5,1 milioni nel 2024), riconducibili a ricavi di competenza dell'esercizio 2025 ancora da incassare alla chiusura dell'esercizio.
La sottovoce "B.2 Titoli di debito" include titoli subordinati per un importo pari a 4,2 milioni (14,6 milioni nel 2024).

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025						Totale 31/12/2024					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	**97.866.409**	**1.206.729**	**86.611**	**-**	**-**	**98.477.215**	**97.664.768**	**1.575.298**	**104.353**	**-**	**-**	**98.856.383**
1.1. Conti correnti	6.651.448	93.463	631	X	X	X	7.062.412	138.265	1.224	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	4.041.222	-	-	X	X	X	2.997.838	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	74.698.259	772.379	26.506	X	X	X	75.351.388	1.043.976	35.298	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	371.701	2.944	35	X	X	X	465.038	6.351	31	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	234.263	3.697	-	X	X	X	299.672	11.354	-	X	X	X
1.6. Factoring	47.275	89	-	X	X	X	70.888	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	11.822.241	334.157	59.439	X	X	X	11.417.532	375.352	67.800	X	X	X
2. Titoli di debito	**28.562.333**	**764.895**	**-**	**27.233.503**	**184.884**	**1.873.842**	**25.754.780**	**463.723**	**-**	**24.020.802**	**124.908**	**1.884.866**
1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Altri titoli di debito	28.562.333	764.895	-	27.233.503	184.884	1.873.842	25.754.780	463.723	-	24.020.802	124.908	1.884.866
Totale	**126.428.742**	**1.971.624**	**86.611**	**27.233.503**	**184.884**	**100.351.057**	**123.419.548**	**2.039.021**	**104.353**	**24.020.802**	**124.908**	**100.741.249**

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Nella sottovoce "1.7. Altri finanziamenti" sono principalmente rilevati i finanziamenti per anticipi e sconti su effetti, documenti e valori similari salvo buon fine per 4.556 milioni (4.077,5 milioni nel 2024), le sovvenzioni non regolate in conto corrente, finanziamenti con piano di ammortamento a medio/lungo termine per 6.202,8 milioni (6.527,1 milioni nel 2024) e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari. In particolare, i crediti di funzionamento sono rappresentati per 247,6 milioni dalle commissioni di competenza dell'esercizio 2025, a fronte dei contratti ordinari con la propria clientela, che saranno oggetto di incasso nel corso dell'esercizio 2026 (principalmente relativi all'attività di distribuzione di prodotti di terzi per 157,6 milioni). Nel 2024 erano pari a 233,3 milioni. Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto specificato in calce alla tabella "2.1 Commissioni attive: composizione" della "Parte C – Informazioni sul conto economico".

I crediti deteriorati, escludendo la sottovoce "2. Titoli di debito" terzo stadio comprensivi della quota esposta tra *Impaired* acquisite o originate, ammontano a 1.209,8 milioni (1.581 milioni nel 2024) e sono frutto del proseguimento delle azioni di *derisking* effettuate dalla Banca nel corso dell'anno.

Per ulteriori dettagli sulla qualità del credito si fa rinvio alla "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1. Rischio di credito, A. Qualità del credito" della presente Nota integrativa.

La sottovoce "2. Titoli di debito", pari a 31.897,1 milioni, è rappresentata per 26.436,4 milioni da titoli emessi da Amministrazione pubbliche.

Figurano altresì titoli *Asset Backed Securities - ABS* per 1.835,4 milioni (1.834,9 milioni al 31 dicembre 2024) derivanti da operazioni di cartolarizzazioni proprie e di terzi, interamente classificati in corrispondenza del livello 3 della gerarchia di *fair value*.

In maggior dettaglio, i titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazioni proprie di crediti deteriorati ammontano a 840,3 milioni (1.067 milioni al 31 dicembre 2024) e sono interamente riconducibili alle tranche senior emesse dalle seguenti società veicolo:

- Red Sea SPV per 395,2 milioni (463,7 milioni al 31 dicembre 2024);
- Leviticus SPV per 369,7 milioni (433,6 milioni al 31 dicembre 2024);
- Titan SPV per 4,8 milioni (9,4 milioni al 31 dicembre 2024);
- Aurelia SPV per 70,6 milioni (132,8 milioni al 31 dicembre 2024);
- Tevere SPV rimborsata nel periodo (27,5 milioni al 31 dicembre 2024).

Fatta eccezione per l'operazione di cartolarizzazione con il veicolo Tevere SPV, rimborsata nel periodo, tutte le restanti operazioni sono assistite dalla garanzia dello Stato italiano, ai sensi ai sensi del D.L. 18/2016 (cosiddetta GACS).
Al 31 dicembre 2025 le esposizioni senior verso il veicolo Red Sea ed il veicolo Leviticus (classificata a status 2 a fine anno precedente), ancorché interamente garantite, risultano classificate nello status "deteriorato" (Stadio 3). La suddetta classificazione si è resa necessaria in quanto le performance registrate nel corso del periodo e di quelle attese fino alle rispettive scadenze dei titoli, in termini di incassi, sono tali da rendere probabile l'escussione delle garanzie statali.
Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, 1.1 Rischio di credito, C. Operazioni di cartolarizzazione" della Nota Integrativa consolidata.

Sono inoltre comprese cartolarizzazioni di terzi per 995,1 milioni (767,9 milioni nel 2024).

Non sono presenti alla data di bilancio titoli provvisti di clausole di subordinazione.

I finanziamenti subordinati, ammontano a 252,9 milioni e sono principalmente rappresentati da società veicolo di assicurazione e finanziarie.

Per l'informativa sui finanziamenti concessi con garanzia pubblica in seguito all'emergenza Covid si fa rinvio alla "Parte A – Politiche contabili, Sezione 5 – Altri Aspetti, Misure di sostegno Covid-19 da parte del Gruppo rappresentate da finanziamenti con garanzia pubblica" della Nota integrativa consolidata.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	**28.562.333**	**764.895**	**-**	**25.754.780**	**463.723**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	26.436.373	-	-	23.319.683	-	-
b) Altre società finanziarie	1.814.457	764.895	-	2.067.241	463.723	-
di cui: imprese di assicurazione	35.799	-	-	20.889	-	-
c) Società non finanziarie	311.503	-	-	367.856	-	-
2. Finanziamenti verso:	**97.866.409**	**1.206.729**	**86.611**	**97.664.768**	**1.575.298**	**104.353**
a) Amministrazioni pubbliche	1.841.509	239	12	1.420.771	368	438
b) Altre società finanziarie	11.187.456	56.153	25	11.518.082	39.888	38
di cui: imprese di assicurazione	323.841	11	-	308.302	21	-
c) Società non finanziarie	53.117.092	865.300	72.146	53.267.737	1.120.379	86.144
d) Famiglie	31.720.352	285.037	14.428	31.458.178	414.663	17.733
Totale	**126.428.742**	**1.971.624**	**86.611**	**123.419.548**	**2.039.021**	**104.353**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi *
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	31.109.261	1.952.458	29.802	771.968	-	(4.457)	(2.359)	(7.073)	-	-
Finanziamenti	94.226.403	-	7.966.560	2.222.464	100.170	(97.768)	(354.254)	(1.015.735)	(13.559)	47.251
Totale 31/12/2025	**125.335.664**	**1.952.458**	**7.996.362**	**2.994.432**	**100.170**	**(102.225)**	**(356.613)**	**(1.022.808)**	**(13.559)**	**47.251**
Totale 31/12/2024	**120.260.978**	**23.267.165**	**9.410.926**	**3.335.086**	**125.034**	**(95.086)**	**(355.253)**	**(1.296.065)**	**(20.681)**	**59.267**

(*) Valore da esporre a fini informativi.

In conformità a quanto previsto dal paragrafo 5.5.10 dell'IFRS 9, nella colonna "di cui: Strumenti con basso rischio di credito" sono incluse le attività finanziarie, interamente rappresentate da titoli di debito, per le quali Banco BPM si è avvalso della Low Credit Risk Exemption (LCRE), ossia della facoltà di assumere che il rischio di credito non abbia subito un incremento significativo rispetto alla rilevazione iniziale, in considerazione del basso rischio di credito dello strumento alla data di bilancio.

La variazione rispetto all'esercizio precedente è riconducibile ad alcuni affinamenti apportati ai criteri di definizione del perimetro LCRE, introdotti al fine di rafforzarne la coerenza metodologica con il *framework* di *stage assignment* adottato dalla Banca.

Per una descrizione dettagliata dei criteri adottati al 31 dicembre 2025 ai fini della definizione del perimetro dei titoli a basso rischio di credito, si rinvia a quanto illustrato nella "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1.1 Rischio di credito, paragrafo 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese" della Nota Integrativa Consolidata.

Sezione 5 Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31/12/2025			VN 31/12/2025	Fair Value 31/12/2024			VN 31/12/2024
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	-	825.107	-	40.174.010	-	1.003.217	-	34.138.834
2) Flussi finanziari	-	9.506	-	917.147	-	29.431	-	1.235.716
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**834.613**	**-**	**41.091.157**	**-**	**1.032.648**	**-**	**35.374.550**

VN = valore nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	179.560	-	-	-	X	X	X	294	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	167.821	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	164.326	X	9.212	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**347.381**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**164.326**	**294**	**9.212**	**-**
1. Passività finanziarie	61.777	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	251.623	X	-	X
Totale passività	**61.777**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**251.623**	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 6 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Adeguamento positivo	**70.190**	**181.998**
1.1 di specifici portafogli:	70.190	181.998
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	70.190	181.998
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	**(218.908)**	**(183.448)**
2.1 di specifici portafogli:	(218.908)	(183.448)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(218.908)	(183.448)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	**(148.718)**	**(1.450)**

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica si riferisce alle variazioni di *fair value*, imputabili alle oscillazioni dei tassi di interesse, di alcuni specifici portafogli di attività al costo ammortizzato.

I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto vengono rilevati nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura".

Sezione 7 Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione diretta %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Agriurbe S.r.l. in liquidazione	Milano	Milano	100,00%	100,00%
Banca Akros S.p.A.	Milano	Milano	100,00%	100,00%
Banca Aletti & C. S.p.A.	Milano	Milano	100,00%	100,00%
Bipielle Bank Suisse S.A. in liquidazione	CH - Lugano	CH - Lugano	100,00%	100,00%
Banco BPM Vita S.p.A.	Milano	Milano	100,00%	100,00%
BPM Covered Bond S.r.l	Roma	Roma	80,00%	80,00%
BPM Covered Bond 2 S.r.l.	Roma	Roma	80,00%	80,00%
Banco BPM Invest SGR S.p.A.	Milano	Milano	100,00%	100,00%
BRF Property S.p.A.	Parma	Parma	99,00%	99,00%
Ge.Se.So. S.r.l.	Milano	Milano	100,00%	100,00%
Partecipazioni Italiane S.p.A. in liquidazione	Milano	Milano	99,97%	100,00%
Lido dei Coralli S.r.l.	Sassari	Sassari	100,00%	100,00%
Sirio Immobiliare S.r.l.	Lodi	Lodi	100,00%	100,00%
Terme Ioniche S.r.l.	Lodi	Cosenza	100,00%	100,00%
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				
Agos-Ducato S.p.A.	Milano	Milano	39,00%	39,00%
Alba Leasing S.p.A.	Milano	Milano	39,19%	39,19%
Aosta Factor S.p.A.	Aosta	Aosta	20,69%	20,69%
Calliope Finance S.r.l. in liquidazione	Milano	Milano	50,00%	50,00%
Etica SGR S.p.A.	Milano	Milano	19,44%	19,44%
Gardant Liberty Servicing S.p.A.	Roma	Roma	30,00%	30,00%
GEMA Magazzini Generali BPV-BSGSP S.p.A.	Castelnovo Sotto (RE)	Castelnovo Sotto (RE)	33,33%	33,33%
S.E.T.A. Società Edilizia Tavazzano S.r.l. in liquidazione	Milano	Milano	32,50%	32,50%
Numia Group S.p.A.	Milano	Milano	28,57%	28,57%
Vorvel SIM S.p.A.	Milano	Milano	20,00%	20,00%

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, *fair value* e dividendi percepiti

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Nessuna informativa da riportare nelle sezioni 7.2, 7.3 e 7.4 in quanto non richiesta per le banche che redigono il bilancio consolidato.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Esistenze Iniziali	**2.804.332**	**3.106.621**
B. Aumenti	**2.357.311**	**894.091**
B.1 Acquisti	1.920.000	*773.720*
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	*1.700*
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre Variazioni	437.311	120.371
C. Diminuzioni	**(258.483)**	**(1.196.380)**
C.1 Vendite	(192.267)	(1.008.537)
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	*(495.225)*
C.2 Rettifiche di valore	(2.108)	(38.844)
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	(64.108)	(148.998)
D. Rimanenze Finali	**4.903.160**	**2.804.332**
E. Rivalutazioni totali	**61.278**	**61.278**
F. Rettifiche totali	**(743.739)**	**(752.718)**

La sottovoce "B.1 Acquisti" è riferita principalmente alla sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale di Banco BPM Vita S.p.A. di 1.920,0 milioni, operazione di finanziamento necessaria all'acquisizione del controllo pari all'89,949% di Anima Holding S.p.A..

Nella sottovoce "B.4 Altre Variazioni" sono inclusi principalmente:
- gli effetti valutativi delle società partecipate controllate valutate con il metodo del patrimonio netto (132,7 milioni di adeguamento delle riserve e 297,0 milioni di adeguamento del risultato economico);
- Versamento in conto capitale a favore della controllata BRF Property per 1,8 milioni.

Nella sottovoce "C.1 Vendite" viene rilevata la cessione della partecipazione di Anima Holding S.p.A. a Banco BPM Vita S.p.A. per 192,3 milioni, nell'ambito dell'operazione pubblica di acquisto volontaria delle azioni di Anima Holding S.p.A. da parte di Banco BPM Vita S.p.A.
La sottovoce "C.2 rettifiche di valore" riguarda l'*impairment* di 2,1 milioni sulla partecipazione Gardant Liberty Servicing S.p.A.

Nella sottovoce "C.4 Altre variazioni" sono incluse:
- la diminuzione del valore delle partecipazioni al patrimonio netto conseguenti alla distribuzione dei dividendi o delle riserve patrimoniali (61,6 milioni);
- i risultati negativi rilevati a Conto Economico per le partecipazioni controllate valutate a patrimonio netto (1,8 milioni).

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento non vi sono partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Per l'informativa in oggetto si rimanda alla medesima sezione della Nota integrativa consolidata.

7.8 Restrizioni significative

Per l'informativa in oggetto si rimanda alla medesima sezione della Nota integrativa consolidata.

7.9 Altre informazioni

Verifica dell'eventuale esistenza di perdite durevoli di valore (impairment test)

In applicazione dei principi contabili internazionali, la stima del valore recuperabile e il conseguente confronto con il relativo valore di bilancio deve essere effettuata esclusivamente per le partecipazioni in società collegate o JV per le quali è emerso il segnale di una potenziale perdita durevole di valore (indicatore di *impairment*).
È stato pertanto eseguito tale test sulla partecipazione del 30% in Gardant Liberty Servicing S.p.A. (di seguito "GLS").

Gardant Liberty Servicing

La prospettata operazione di acquisizione di Gardant S.p.A., controllante di Gardant Liberty Servicing, da parte di doValue (che genera un *change of control*) ha comportato una modifica dei rapporti tra la stessa Gardant e Banco BPM che, in abbinamento ad una minor produzione di crediti problematici da conferire in gestione ed un mutato orizzonte temporale della partnership (opzione *call* per doValue), ha comportato la necessità dell'esecuzione di un test volto ad accertare la recuperabilità dei valori di bilancio.
Il valore recuperabile di Gardant Liberty Servicing è stato stimato utilizzando la metodologia del *Dividend Discounted Model* sulla base di una prima stima di flussi attesi fino al 2029 attualizzati ad un tasso predefinito del 9%.
Ad esito delle verifiche svolte, il valore recuperabile di Gardant Liberty Servicing (stimato in circa 13 milioni) è risultato inferiore al valore di riferimento (pari a 15,1 milioni). E' stata pertanto effettuata una rettifica di valore pari a 2,1 milioni (come riportato nel precedente paragrafo 7.5).

Sezione 8 Attività materiali – Voce 80

Le attività materiali ammontano al 31 dicembre 2025 a 2.366,5 milioni e si confrontano con il dato di 2.417,9 milioni dell'esercizio precedente.
Nel dettaglio le suddette attività sono rappresentate da:

- attività materiali ad uso funzionale valutate al costo per 741,7 milioni, riferite principalmente ai diritti d'uso relativi a contratti di affitto di immobili;
- immobili ad uso funzionale e a opere d'arte di pregio misurati in base della rideterminazione dei valori per 1.289,3 milioni;
- immobili detenuti a scopo di investimento valutati al *fair value* per 365,5 milioni.

Per ulteriori dettagli sulla composizione delle attività materiali si fa rinvio alle successive tabelle.

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Attività di proprietà	**89.716**	**76.278**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	8.258	9.329
d) impianti elettronici	76.790	62.498
e) altre	4.668	4.451
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**652.001**	**653.521**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	586.008	608.481
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	62.119	40.550
e) altre	3.874	4.490
Totale	**741.717**	**729.799**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

	Vita utile (in anni)
Terreni	indefinita
Fabbricati (*)	Da perizia
Mobili e arredi	7 - 9
Impianti	3 – 7

(*) La vita utile dei Fabbricati è determinata dalla Perizia di valutazione periodica.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Banco BPM S.p.A. non detiene attività materiali a scopo di investimento valutate al costo, si omette pertanto la relativa tabella.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	**-**	**-**	**1.259.322**	**-**	**-**	**1.260.312**
a) terreni	-	-	883.560	-	-	878.772
b) fabbricati	-	-	333.208	-	-	328.584
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	42.554	-	-	52.956
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**1.259.322**	**-**	**-**	**1.260.312**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	18.918	-	-	18.186

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Le attività di proprietà rivalutate si riferiscono agli immobili di proprietà utilizzati per l'attività di impresa della Banca ed alle opere d'arte di pregio.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*

Attività/Valori	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	**-**	**-**	**365.483**	**-**	**-**	**427.783**
a) terreni	-	-	200.284	-	-	243.676
b) fabbricati	-	-	165.199	-	-	184.107
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**365.483**	**-**	**-**	**427.783**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	238.733	-	-	284.452

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Le attività valutate al *fair value* sono rappresentate dagli immobili di proprietà non utilizzati per l'attività di impresa della Banca.
Al riguardo si deve precisare che Banco BPM S.p.A. non detiene attività di investimento rappresentate da diritti d'uso acquisiti con il leasing. Gli immobili classificati tra le attività materiali detenute a scopo di investimento concessi in leasing operativo ammontano invece a 188,8 milioni.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non sono presenti attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**878.772**	**1.730.821**	**464.686**	**1.011.482**	**351.530**	**4.437.291**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(793.756)	(455.357)	(908.434)	(289.633)	(2.447.180)
A.2 Esistenze iniziali nette	**878.772**	**937.065**	**9.329**	**103.048**	**61.897**	**1.990.111**
B. Aumenti:	**9.674**	**142.331**	**1.768**	**82.587**	**4.302**	**240.662**
B.1 Acquisti	508	25.732	1.768	41.565	2.576	72.149
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	8.256	-	-	-	8.256
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	9.097	22.159	-	-	1.213	32.469
a) patrimonio netto	5.382	18.421	-	-	1.213	25.016
b) conto economico	3.715	3.738	-	-	-	7.453
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	69	96	X	X	X	165
B.7 Altre variazioni	-	86.088	-	41.022	513	127.623
C. Diminuzioni:	**(4.886)**	**(160.180)**	**(2.839)**	**(46.726)**	**(15.103)**	**(229.734)**
C.1 Vendite	-	-	-	(3.590)	-	(3.590)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(104.587)	(2.825)	(42.723)	(3.445)	(153.580)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	(267)	(14)	(413)	(24)	(718)
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	(267)	(14)	(413)	(24)	(718)
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	(3.082)	(5.982)	-	-	(11.634)	(20.698)
a) patrimonio netto	(679)	(1.675)	-	-	(11.077)	(13.431)
b) conto economico	(2.403)	(4.307)	-	-	(557)	(7.267)
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	(1.804)	(1.542)	-	-	-	(3.346)
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	(1.803)	(1.541)	X	X	X	(3.344)
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	(1)	(1)	-	-	-	(2)
C.7 Altre variazioni	-	(47.802)	-	-	-	(47.802)
D. Rimanenze finali nette	**883.560**	**919.216**	**8.258**	**138.909**	**51.096**	**2.001.039**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(912.772)	(457.369)	(895.907)	(292.041)	(2.558.089)
D.2 Rimanenze finali lorde	**883.560**	**1.831.988**	**465.627**	**1.034.816**	**343.137**	**4.559.128**
E. Valutazione al costo	331.615	383.481	-	-	10.953	726.049

Al fine di una migliore comprensione della movimentazione delle attività in esame si deve precisare che:

- la stessa si riferisce alle attività materiali di proprietà ed ai diritti d'uso acquisiti mediante contratti di leasing;
- nelle sottovoci "B.4 Variazioni positive di fair value" e "C.4 Variazioni negative di fair value" figurano gli effetti conseguenti alla valutazione al fair value del patrimonio immobiliare e del patrimonio artistico della Banca, positivi per 11,8 milioni. Detti effetti sono esposti nel prospetto della redditività complessiva per 11,6 milioni e nella voce di conto economico "230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" per 0,2 milioni;
- i saldi delle sottovoci "B.7 – Altre variazioni" e "C.7 – Altre variazioni", si riferiscono principalmente ai diritti d'uso di fabbricati e impianti elettronici, come illustrato in dettaglio nella successiva tabella 8.6 bis.

Da ultimo, la sottovoce "E. Valutazione al costo" rappresenta quale sarebbe la valutazione al costo delle attività materiali (immobili ed opere d'arte) che in bilancio sono valutate secondo il criterio della rideterminazione del valore, in conformità con le istruzioni contenute nella Circolare n. 262 di Banca d'Italia.

8.6 bis Attività materiali ad uso funzionale - Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue

Di seguito si rappresenta la movimentazione avvenuta nel corso dell'esercizio sui diritti d'uso acquisiti con il leasing, già ricompresa nella precedente tabella 8.6.

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**-**	**1.202.862**	**-**	**96.791**	**10.669**	**1.310.322**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(594.381)	-	(56.241)	(6.179)	(656.801)
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**608.481**	**-**	**40.550**	**4.490**	**653.521**
B. Aumenti:	**-**	**112.629**	**-**	**40.659**	**1.528**	**154.816**
B.1 Acquisti	-	24.172	-	76	1.015	25.263
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	2.369	-	-	-	2.369
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	86.088	-	40.583	513	127.184
C. Diminuzioni:	**-**	**(135.102)**	**-**	**(19.090)**	**(2.144)**	**(156.336)**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(87.033)	-	(19.090)	(2.144)	(108.267)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	(267)	-	-	-	(267)
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	(267)	-	-	-	(267)
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	(47.802)	-	-	-	(47.802)
D. Rimanenze finali nette	**-**	**586.008**	**-**	**62.119**	**3.874**	**652.001**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(659.632)	-	(23.076)	(7.325)	(690.033)
D.2 Rimanenze finali lorde	**-**	**1.245.640**	**-**	**85.195**	**11.199**	**1.342.034**
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Nelle sottovoci "B.7 – Altre variazioni" e "C.7 – Altre variazioni" sono rappresentati gli effetti derivanti dalla rideterminazione dei diritti d'uso. Le variazioni in aumento sono riconducibili principalmente all'estensione della durata dei contratti di leasing, effettuata per tenere conto delle opzioni di rinnovo e delle rinegoziazioni intervenute nel corso del 2025.
Le variazioni in diminuzione, invece, derivano prevalentemente dalla chiusura anticipata di contratti rispetto alla durata stimata nel precedente esercizio.
Alle suddette variazioni dei diritti d'uso si contrappongono speculari variazioni delle passività di leasing.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	**Fabbricati**
A. Esistenze iniziali	**243.676**	**184.107**
B. Aumenti	**9.360**	**11.607**
B.1 Acquisti	378	1.357
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.536
B.3 Variazioni positive di fair value	5.580	6.538
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	1.803	1.541
B.7 Altre variazioni	1.599	635
C. Diminuzioni	**(52.752)**	**(30.515)**
C.1 Vendite	(30)	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	(11.877)	(10.092)
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	(40.845)	(20.423)
a) immobili ad uso funzionale	(69)	(96)
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	(40.776)	(20.327)
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	**200.284**	**165.199**
E. Valutazione al fair value	-	-

Al 31 dicembre 2025 le attività detenute a scopo di investimento, interamente rappresentate dagli immobili di proprietà valutati al *fair value*, ammontano a 365,5 milioni (427,8 milioni al 31 dicembre 2024).

Al fine di una migliore comprensione della movimentazione delle attività in esame si precisa che:

- le variazioni imputabili a cambiamenti nella stima del *fair value*, pari allo sbilancio delle sottovoci "B.3 Variazioni positive di fair value" e "C.3 Variazioni negative di fair value" che è complessivamente negativo per 9,9 milioni, sono rilevate nella voce di conto economico "230. Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali";
- nella sottovoce "C.6 b) Trasferimenti a attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" sono rappresentati i trasferimenti degli immobili tra le attività in via di dismissione, come risultanti dalle delibere degli Organi e/o delle funzioni aziendali facoltizzati alla cessione;
- la sottovoce "E. valutazione al *fair value*", da compilare per gli immobili ad uso investimento valutati al costo, risulta non valorizzata in quanto tutti gli immobili sono valutati al *fair value*.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non sono presenti attività materiali classificate come rimanenze ai sensi dello IAS 2.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di bilancio non risultano in essere impegni per acquisto di attività materiali di importo significativo.

Sezione 9 Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2025		Totale 31/12/2024	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	**42.968**	X	**42.968**
A.2 Altre attività immateriali	**681.395**	**485.641**	**637.766**	**485.641**
di cui: software	514.892	-	449.849	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	681.395	485.641	637.766	485.641
a) Attività immateriali generate internamente	11.748	-	-	-
b) Altre attività	669.647	485.641	637.766	485.641
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**681.395**	**528.609**	**637.766**	**528.609**

Attività immateriali a durata definita - sintesi

Le attività immateriali a durata definita sono rappresentate:

- dai costi capitalizzati per lo sviluppo o l'acquisto di software per un importo pari a 514,9 milioni;
- dalla valorizzazione delle "*Client Relationship*" acquisite nell'ambito delle diverse operazioni di aggregazione aziendale, per complessivi 166,5 milioni, di cui 71,6 milioni riferiti all'aggregazione con l'ex Gruppo Banca Popolare Italiana e 94,9 milioni all'aggregazione con l'ex Gruppo Banca Popolare di Milano.

Per ulteriori dettagli sulla composizione e sulla variazione intervenuta rispetto al precedente esercizio si fa rinvio a quanto di seguito illustrato.

Attività immateriali a durata definita – Attività immateriali generate internamente – Software

Fino al 31 dicembre 2024, la politica contabile di Banco BPM prevedeva che i costi capitalizzati per lo sviluppo dei software fossero esclusivamente quelli sostenuti nei confronti di fornitori esterni. La mancata capitalizzazione dei costi interni, sebbene ammessa dal principio contabile IAS 38, era riconducibile all'assenza di processi e procedure idonei a documentare in modo attendibile i costi riferibili alle attività di sviluppo software svolte internamente.
A partire dal 1° gennaio 2025, i processi e le procedure implementati dalla Banca hanno consentito di effettuare una rendicontazione attendibile dei tempi impiegati dal personale IT direttamente coinvolto nella realizzazione dei progetti di sviluppo software, mediante la compilazione di apposite schede tempi. I relativi costi, che al netto degli ammortamenti di competenza del 2025, ammontano a 11,7 milioni, sono esposti nella precedente tabella nella sottovoce "A.2.1 Attività valutate al costo – generate internamente"; per quanto sopra illustrato, il valore comparativo del precedente esercizio risulta nullo.

Attività immateriali a durata definita - Client Relationship

Le *Client Relationship* iscritte nel bilancio separato di Banco BPM S.p.A. al 31 dicembre 2025 sono rappresentate dalle attività riconducibili alle relazioni con la clientela, riferite sia alla raccolta gestita ed amministrata (*Asset under Management/Asset Under Custody* - AuM/AuC) sia ai rapporti di conto corrente attivi e passivi (*Core overdraft/Core deposits)*. In particolare, tali attività sono state rilevate nell'ambito delle seguenti operazioni di aggregazione aziendale:

- acquisizione dell'ex Gruppo Banca Popolare Italiana da parte dell'ex Banca Popolare di Verona e Novara, efficace dal 1° luglio 2007, con la quale sono state identificate attività immateriali riconducibili a rapporti di conto corrente attivi e passivi (*Core overdraft/Core deposits*), risparmio gestito e amministrato (*Asset under Management/Asset Under Custody - AuM/AuC*). Al 31 dicembre 2025 il valore residuo dei suddetti attivi ammonta a 71,6 milioni, dopo la rilevazione dell'ammortamento dell'esercizio pari a 9,6 milioni;

- acquisizione dell'ex Gruppo Banca Popolare di Milano da parte dell'ex Banco Popolare, efficace dal 1° gennaio 2017, dalla quale sono emerse attività immateriali esclusivamente riferite al risparmio gestito e amministrato (*Asset under Management/Asset Under Custody - AuM/AuC*). Al 31 dicembre 2025 il valore residuo dei suddetti attivi ammonta a 94,9 milioni, dopo la rilevazione dell'ammortamento dell'esercizio pari a 11,8 milioni.

Per quanto riguarda i criteri di valorizzazione e di ammortamento delle fattispecie sopra indicate di *Client Relationship* emerse a seguito delle citate operazioni di aggregazione aziendale si fa rinvio alla "Sezione 10 – Attività Immateriali – Voce 100" della Nota integrativa consolidata.

Attività immateriali a durata indefinita - sintesi

Le attività immateriali a durata indefinita iscritte in bilancio sono costituite:
- per 42,9 milioni da avviamenti rivenienti dall'aggregazione della Banca Popolare Italiana (CGU Bancassurance Protezione);
- per 485,6 milioni da marchi d'impresa rilevati a seguito delle operazioni di aggregazione aziendale con l'ex Gruppo Banca Popolare Italiana (222,2 milioni) e con l'ex Gruppo BPM (263,4 milioni).

Per le suddette attività non si evidenziano variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente.

Attività immateriali a durata indefinita - Avviamento

L'avviamento iscritto in Banco BPM S.p.A., derivante dall'aggregazione con l'ex Gruppo Banca Popolare Italiana nel 2007, è relativo alla CGU Bancassurance Protezione, coincidente con la partecipata PiùVera Assicurazioni S.p.A., ai fini del test di *impairment* dell'avviamento riferito a tale settore operativo.
Al 31 dicembre 2025 l'avviamento riferito a tale settore operativo ammonta a 42,9 milioni, al pari dello scorso esercizio.

Attività immateriali a durata indefinita - Marchi

Il marchio rappresenta un insieme di attività intangibili fra loro complementari, riconducibili all'ambito del marketing e della reputazione commerciale, quali, oltre al nome e al logo, le competenze distintive, la fiducia riposta dalla clientela, la reputazione e la qualità dei servizi offerti.
L'iscrizione dell'attività in esame trova giustificazione nel fatto che elementi quali la capacità di attrazione e fidelizzazione della clientela e il nome commerciale sono in grado di generare benefici economici differenziali attesi, esprimibili in termini di flussi finanziari netti attendibilmente stimabili. Il marchio costituisce pertanto un'attività immateriale identificabile, in quanto separabile dall'azienda nel suo complesso e dotata di una significativa capacità di contribuire alla creazione di valore attraverso il mantenimento e lo sviluppo della base clienti.
Il marchio è classificato come attività immateriale a vita utile indefinita, qualora si ritenga che tale componente possa contribuire alla formazione dei flussi reddituali per un periodo temporale non definito. In coerenza con tale classificazione, l'attività non è soggetta ad ammortamento, ma è sottoposta annualmente al test di *impairment*, per il quale si rinvia a quanto illustrato nei paragrafi successivi.

Ciò premesso, nel bilancio separato al 31 dicembre 2025 di Banco BPM S.p.A. risultano iscritti marchi per un ammontare complessivo pari a 485,6 milioni, come di seguito dettagliato:
- per 222,2 milioni a seguito dell'acquisizione dell'ex Gruppo Banca Popolare Italiana da parte dell'ex Banca Popolare di Verona, con efficacia dal 1° luglio 2007;
- per 263,4 milioni a seguito dell'acquisizione dell'ex Gruppo Banca Popolare di Milano da parte dell'ex Gruppo Banco Popolare, con efficacia dal 1° gennaio 2017.

9.1.1 Attività immateriali a durata indefinita: l'attività di verifica dell'esistenza di perdite durevoli di valore (Impairment Test)

Ai sensi dello IAS 36 tutte le attività immateriali a vita utile indefinita devono essere sottoposte almeno annualmente al test di *impairment* al fine di verificarne la recuperabilità del valore. La Banca ha stabilito di effettuare la verifica di *impairment* con riferimento al 31 dicembre di ciascun esercizio, e comunque, ogni qualvolta emergano indicatori di possibili perdite di valore.

Le analisi e i risultati del test di *impairment* condotto ai fini della redazione del bilancio consolidato sono considerate valide anche nella prospettiva del bilancio separato.
Pertanto, per quanto riguarda: i criteri di identificazione e le modalità di calcolo del valore contabile delle singole CGU, i criteri utilizzati per determinarne il valore recuperabile e le relative assunzioni alla base dei modelli valutativi utilizzati e per le analisi di sensitività si fa rinvio alla "Sezione 10 – Attività Immateriali – Voce 100" della Nota Integrativa consolidata, le cui considerazioni sono integralmente applicabili anche al bilancio separato di Banco BPM S.p.A.. Fanno eccezione le seguenti attività immateriali che sono iscritte solo nel bilancio consolidato: il marchio di Banca Akros, allocato alla CGU Banca Akros, l'avviamento relativo all'acquisizione di Oaklins allocato alla CGU Oaklins, l'avviamento relativo all'acquisizione del controllo di Banco BPM Vita S.p.A., allocato allo CGU Banco BPM Vita S.p.A., e quello relativo all'acquisizione del Gruppo Anima iscritto nel 2025 ed allocato alla CGU Anima.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	**889.366**	**-**	**-**	**3.039.581**	**485.641**	**4.414.588**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(846.398)	-	-	(2.401.815)	-	(3.248.213)
A.2 Esistenze iniziali nette	**42.968**	**-**	**-**	**637.766**	**485.641**	**1.166.375**
B. Aumenti	**-**	**11.931**	**-**	**171.166**	**-**	**183.097**
B.1 Acquisti	-	11.931	-	171.166	-	183.097
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**(183)**	**-**	**(139.285)**	**-**	**(139.468)**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	(183)	-	(139.285)	-	(139.468)
- Ammortamenti	X	(183)	-	(136.533)	-	(136.716)
- Svalutazioni	-	-	-	(2.752)	-	(2.752)
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	(2.752)	-	(2.752)
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**42.968**	**11.748**	**-**	**669.647**	**485.641**	**1.210.004**
D.1 Rettifiche di valori totali nette	(846.398)	(183)	-	(2.532.625)	-	(3.379.206)
E. Rimanenze finali lorde	**889.366**	**11.931**	**-**	**3.202.272**	**485.641**	**4.589.210**
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

DEF: a durata definita
INDEF: a durata indefinita

Con riferimento alle principali variazioni registrate nel corso dell'esercizio 2025 si segnala che:

- la sottovoce "B.1 Acquisti" è riferita all'acquisizione di software, tramite capitalizzazione dei costi interni (11,9 milioni) o con acquisti (171,2 milioni);

- la sottovoce "C.2 Rettifiche di valore – Ammortamenti", inerente prevalentemente ad ammortamenti di software, comprende la quota di ammortamento relativa alle *Client Relationship* acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale per un importo pari a 21,4 milioni;
- la sottovoce "C.2 Rettifiche di valore – Svalutazioni" è riferita alle perdite di valore relative a software non più utilizzati.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Al 31 dicembre 2025, così come nell'esercizio precedente, non vi sono impegni riferiti alle attività immateriali.

Sezione 10 Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Per le informazioni sulle attività per imposte anticipate (DTA), sulle DTA trasformabili e sulle verifiche relative alla recuperabilità si rinvia alla "Sezione 11 Attività fiscali e passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo" della Nota integrativa consolidata.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

		IRES	IRAP	Altre imposte	31/12/2025	31/12/2024
A)	**In contropartita del Conto Economico**					
	A.1) DTA Trasformabili di cui alla Legge 214/2011	**924.267**	**163.418**	**-**	**1.087.685**	**1.140.581**
	Svalutazione crediti deducibili in esercizi successivi	534.742	62.430	-	597.172	665.176
	Costi deducibili in esercizi successivi conseguenti ad affrancamenti di avviamenti ed altre attività immateriali	389.525	100.988	-	490.513	475.405
	A.2) DTA Altre fattispecie	**1.113.643**	**72.886**	**-**	**1.186.529**	**1.531.581**
	Perdite fiscali riportabili a nuovo	575.663	-	-	575.663	873.311
	Rettifiche ECL da FTA ex IFRS 9 su crediti verso clientela deducibili negli esercizi successivi	146.336	37.413	-	183.749	175.923
	Accantonamenti e rettifiche di valore deducibili in esercizi successivi	70.156	-	-	70.156	82.025
	Spese per il personale ed accantonamenti per Trattamento di Fine Rapporto deducibili in esercizi successivi	101.225	21.168	-	122.393	134.300
	Rettifiche di valore su immobili deducibili in esercizi successivi	214.158	13.487	-	227.645	256.081
	Valori contabili inferiori ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti da rettifiche di valore su avviamenti e su altre attività immateriali	-	-	-	-	-
	Valori contabili inferiori ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie	462	-	-	462	576
	Imposte anticipate su plusvalenze infragruppo eliminate in sede di consolidamento	-	-	-	-	-
	Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	5.643	818	-	6.461	9.365
	Totale A	**2.037.910**	**236.304**	**-**	**2.274.214**	**2.672.162**
B)	**In contropartita a Patrimonio Netto**					
	Valori contabili inferiori ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie valutate in contropartita al patrimonio netto	154.189	33.416	-	187.605	280.404
	Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	47.362	8.998	-	56.360	56.359
	Totale B	**201.551**	**42.414**	**-**	**243.965**	**336.763**
	Totale (A+B)	**2.239.461**	**278.718**	**-**	**2.518.179**	**3.008.925**

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	Altre imposte	31/12/2025	31/12/2024
A) In contropartita del conto economico:					
Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti conseguenti al processo di ammortamento fiscale od a rettifiche di valore su avviamenti e su altre attività immateriali	89.338	18.575	-	107.913	109.047
Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti conseguenti alla valutazione al fair value di strumenti finanziari	8.754	3.383	-	12.137	12.312
Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti conseguenti alla valutazione al fair value di crediti verso la clientela	3.634	998	-	4.632	5.517
Riprese da valutazione al fair value su immobili imponibili in esercizi successivi	39.539	810	-	40.349	40.349
Valori contabili eccedenti i valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla Purchase Price Allocation effettuata in occasione di operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
Imposte differite su utili delle partecipate imponibili in esercizi successivi	-	-	-	-	-
Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	601	82	-	683	868
Totale A	**141.866**	**23.848**	**-**	**165.714**	**168.093**
B) In contropartita a Patrimonio Netto					
Valori contabili eccedenti ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla valutazione al fair value degli immobili di proprietà e del patrimonio artistico	78.006	14.418	-	92.424	88.721
Valori contabili eccedenti ai valori fiscalmente riconosciuti derivanti dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie valutate in contropartita al patrimonio netto	35.104	19.571	-	54.675	37.762
Altri casi di disallineamento tra valori contabili e valori fiscali	241	49	-	290	1.996
Totale B	**113.351**	**34.038**	**-**	**147.389**	**128.479**
Totale (A+B)	**255.217**	**57.886**	**-**	**313.103**	**296.572**

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	**2.672.162**	**3.410.729**
2. Aumenti	**160.364**	**216.104**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	70.564	145.092
a) relative a precedenti esercizi	8.776	7.331
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	61.788	137.761
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	40.279	-
2.3 Altri aumenti	49.521	71.012
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	934
3. Diminuzioni	**(558.312)**	**(954.671)**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(458.661)	(725.731)
a) rigiri	(458.265)	(725.731)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute a mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(396)	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	(99.651)	(228.940)
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	(83.374)	(188.669)
b) altre	(16.277)	(40.271)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	**2.274.214**	**2.672.162**

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	**1.140.581**	**1.844.264**
2. Aumenti	**30.478**	**456**
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	456
3. Diminuzioni	**(83.374)**	**(704.139)**
3.1 Rigiri	-	(515.470)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	(83.374)	(188.669)
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	(83.374)	(188.669)
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	**1.087.685**	**1.140.581**

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	**168.093**	**170.932**
2. Aumenti	**8.364**	**4.343**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.864	3.732
a) relative a precedenti esercizi	-	666
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.864	3.066
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	776	-
2.3 Altri aumenti	4.724	611
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	6
3. Diminuzioni	**(10.743)**	**(7.182)**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(10.743)	(7.182)
a) rigiri	(10.424)	(7.182)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(319)	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	**165.714**	**168.093**

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	**336.763**	**328.629**
2. Aumenti	**214.976**	**311.418**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	214.976	300.966
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	214.976	300.966
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	10.452
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	2.463
3. Diminuzioni	**(307.774)**	**(303.284)**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(272.463)	(273.100)
a) rigiri	(272.463)	(273.100)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(35.311)	(30.184)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	**243.965**	**336.763**

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Importo iniziale	**128.479**	**100.450**
2. Aumenti	**57.677**	**49.947**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	57.677	49.941
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	57.677	49.941
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	6
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	6
3. Diminuzioni	**(38.767)**	**(21.918)**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(38.642)	(21.918)
a) rigiri	(38.642)	(21.918)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(125)	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	**147.389**	**128.479**

10.7 Altre informazioni

Per l'informativa inerente all'analisi della "*tax capability*", l'iscrivibilità in bilancio delle attività per imposte anticipate, l'informativa sul regime del consolidato fiscale su base nazionale e sulle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011, si rimanda alla "Sezione 11 – Attività e le passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo" della Nota integrativa consolidata. Per quanto riguarda la situazione dei rischi connessi ai contenziosi in essere con l'amministrazione finanziaria si rimanda alla "Sezione 10 - Fondi per rischi ed oneri – Voce 100" della presente Nota Integrativa.

Sezione 11 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	50.701	101.996
A.2 Partecipazioni	-	41.014
A.3 Attività materiali	144.931	300.429
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	52.362	113.728
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	**195.632**	**443.439**
di cui valutate al costo	50.701	143.010
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	144.931	300.429
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- Attività finanziarie designate al fair value	-	-
- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale B	**-**	**-**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	(1.209)
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	**-**	**(1.209)**
di cui valutate al costo	-	(1.209)
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale D	**-**	**-**
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Nella precedente tabella figurano le attività e le relative passività non più riferite alla normale operatività in quanto oggetto di procedure di dismissione.

La sottovoce "A.1 Attività finanziarie" (50,7 milioni) si riferisce a crediti classificati a sofferenza ed inadempienza probabile per i quali è stata deliberata la cessione, che verrà finalizzata nel corso del 2025. Tale importo si confronta con l'importo di 102,0 milioni rilevato al 31 dicembre 2024 che includeva crediti classificati a sofferenza ed inadempienza probabile, che sono stati oggetto di cessione nel corso del 2025.

La sottovoce "A.3 Attività materiali" è riferita ad immobili di proprietà per i quali le trattative di vendita in corso al 31 dicembre 2025 fanno ritenere probabile il perfezionamento delle cessioni nel breve periodo. In questa voce sono ricompresi i rimanenti immobili del "Progetto Square" (45,4 milioni), che saranno ceduti il prossimo mese di giugno. In relazione a quest'ultima operazione nel corso del 2025 si sono perfezionate cessioni per gli altri immobili classificati in via di dismissione al 31 dicembre 2024 (172,6 milioni).

Per quanto attiene alle partecipazioni nelle società Selmabipiemme Leasing S.p.A., Burgos Leasco S.r.l. e Tago LeaseCo e relative passività, classificate in via di dismissione al 31 dicembre 2024, si evidenzia il perfezionamento delle cessioni nel corso del 2025.

Per le attività e passività indicate in corrispondenza delle sottovoci "di cui valutate al *fair value* livello 1/livello 2/livello 3" si fa rinvio a quanto contenuto nella parte "A.4 – Informativa sul *fair value*".

11.2 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da segnalare.

Sezione 12 Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Crediti verso società del gruppo relativi al consolidato fiscale	15.910	14.513
Crediti verso Amministrazioni Finanziarie (non classificabili nelle attività fiscali)	3.668.644	4.454.783
Cassa ed altri valori in carico al cassiere	6.459	6.326
Partite in corso di lavorazione	721.165	681.663
Partite viaggianti tra filiali	25.899	125.166
Partite illiquide per operazioni di portafoglio	803	1.222
Titoli e cedole da regolare	39.787	53.452
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	60.508	59.697
Altre partite	156.361	139.445
Totale	**4.695.536**	**5.536.267**

Nella voce "120. Altre attività" al 31 dicembre 2025 sono inclusi crediti verso Amministrazioni Finanziarie per 3.668,6 milioni (4.454,8 milioni al 31 dicembre 2024).

La principale componente di tale aggregato è rappresentata per 2.953,6 milioni (3.414,2 milioni al 31 dicembre 2024) da crediti di imposta derivanti da acquisti pro-soluto perfezionati nel 2025 e negli esercizi precedenti, in prevalenza connessi a bonus edilizi (cosiddetti Superbonus, Sismabonus, ecc.). La quota dei crediti ancora iscritta in bilancio si prevede potrà essere integralmente recuperata mediante compensazione con i debiti tributari di Banco BPM S.p.A. e mediante cessione a società controllate o acquirenti terzi.

Esclusa la principale componente sopra descritta, i crediti residui verso Amministrazioni Finanziarie ammontano a 715,0 milioni (1.040,6 milioni al 31 dicembre 2024) e sono principalmente rappresentati da:

- crediti derivanti dai maggiori versamenti in acconto dell'imposta di bollo e delle imposte sostitutive applicate alla clientela che verranno recuperati in compensazione per un importo complessivo di 427,8 milioni;

- crediti per istanze di rimborso di imposte dirette per complessivi 65,8 milioni principalmente rappresentati da:
  - crediti IRES e IRAP relativi all'esercizio 2018 chiesti a rimborso nel 2019 e relativi interessi per 48 milioni;
  - crediti per la maggior imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP versata per il riallineamento del valore fiscale al valore contabile degli immobili per 11,5 milioni;
  - crediti IRES e IRAP attribuiti in seguito alla liquidazione di società del Gruppo per 2,8 milioni;
  - crediti per interessi maturati su iscrizioni provvisorie per 3,1 milioni;
  - credito IRES per deducibilità IRAP per 0,4 milioni;
- crediti iscritti in contropartita dei versamenti effettuati a titolo provvisorio in pendenza del giudizio definitivo delle vertenze fiscali in essere, per un importo complessivo di 2,8 milioni di cui:
  - 2,1 milioni relativi alle iscrizioni di Banco BPM per le vertenze relative agli anni 2006 – 2009 strettamente connesse alla vertenza 2005;
  - 0,7 milioni relativi all'iscrizione provvisoria per sanzione legata alla cartella IRAP Regione Veneto anno 2006;
- crediti diversi verso l'Erario per 153,7 milioni riferibili principalmente al versamento dell'acconto relativo all'imposta sostitutiva sul capital gain;
- crediti d'imposta connessi agli interessi maturati sui finanziamenti erogati alla clientela residente in territori colpiti da eventi sismici per 43,4 milioni;
- crediti per istanze di rimborso IVA e imposte indirette per complessivi 17,1 milioni di cui:
  - 7,4 milioni relativi agli interessi dovuti a fronte dei rimborsi dei crediti IVA relativi agli esercizi 1998, 1999 e 2000 dell'ex Banca Italease S.p.A. ottenuti a seguito dell'esito favorevole della vertenza attivata dalla banca: al fine di recuperare il suddetto credito è stata attivata una nuova vertenza il cui esito è pendente presso la Corte di Cassazione;
  - 7,2 milioni relativi al contenzioso dell'ex Mercantile Leasing S.p.A. connesso al diniego parziale del rimborso dell'IVA del primo e secondo trimestre 2007. Di tale importo 4,7 milioni sono stati chiesti a rimborso in dichiarazione e non sono oggetto di contestazione. Per l'importo di 6,8 milioni, a fronte del diniego al rimborso da parte dell'Agenzia delle Entrate per l'importo di 4,3 milioni, la Banca ha prudenzialmente rilevato nel bilancio dell'esercizio 2021 e nel bilancio 2025, uno specifico fondo di svalutazione di pari importo avviando comunque il contenzioso;
  - 2,5 milioni relativi al giudizio di ottemperanza contro il Comune di Roma afferente all'impugnazione di una ingiunzione di pagamento ai fini INVIM relativa ad una compravendita immobiliare effettuata nel corso del 1976; si è in attesa del rimborso;
- crediti d'imposta connessi al versamento IVA per 4,4 milioni;

La sottovoce "Partite in corso di lavorazione" contiene essenzialmente somme in attesa di imputazione definitiva e partite varie in sospeso, gli importi da regolare in stanza di compensazione nonché gli addebiti ricevuti dalle società esterne relativi alla domiciliazione delle utenze da regolare sui c/c della clientela.
Nella sottovoce "Altre partite" sono ricomprese principalmente crediti per fatture emesse, stanziamenti per servizi di outsourcing verso società controllate e collegate e altri crediti generici.

PASSIVO

Sezione 1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	**3.003.852**	X	X	X	**1.784.564**	X	X	X
2. Debiti verso banche	**7.413.134**	X	X	X	**7.752.890**	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	2.270.862	X	X	X	1.927.786	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	166.966	X	X	X	247.414	X	X	X
2.3 Finanziamenti	4.641.954	X	X	X	5.049.705	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	4.623.204	X	X	X	5.014.965	X	X	X
2.3.2 Altri	18.750	X	X	X	34.740	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	417	X	X	X	513	X	X	X
2.6 Altri debiti	332.935	X	X	X	527.472	X	X	X
Totale	**10.416.986**	**-**	**-**	**10.416.986**	**9.537.454**	**-**	**-**	**9.537.454**

VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La sottovoce "1. Debiti verso banche centrali" è rappresentata da due operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, denominate M.R.O. e T.L.R.O., ognuna per nominali 1.500 milioni. Al 31 dicembre 2024 era rappresentata dalle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea per nominali 750 milioni in euro e per nominali 1.073 milioni in dollari.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	102.580.944	X	X	X	97.174.188	X	X	X
2. Depositi a scadenza	1.275.069	X	X	X	1.449.612	X	X	X
3. Finanziamenti	3.402.818	X	X	X	1.657.086	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	2.906.989	X	X	X	1.160.918	X	X	X
3.2 Altri	495.829	X	X	X	496.168	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	641.113	X	X	X	637.113	X	X	X
6. Altri debiti	1.107.741	X	X	X	1.009.935	X	X	X
Totale	**109.007.685**	**-**	**-**	**109.007.685**	**101.927.934**	**-**	**-**	**101.927.934**

VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	19.933.452	13.080.018	7.113.259	-	21.851.909	14.298.367	7.780.424	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	19.933.452	13.080.018	7.113.259	-	21.851.909	14.298.367	7.780.424	-
2. altri titoli	796	-	-	796	1.147	-	-	1.147
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	796	-	-	796	1.147	-	-	1.147
Totale	**19.934.248**	**13.080.018**	**7.113.259**	**796**	**21.853.056**	**14.298.367**	**7.780.424**	**1.147**

VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Tra i titoli in circolazione figurano le Obbligazioni Bancarie Garantite emesse da Banco BPM, il cui controvalore di bilancio ammonta a 10.871 milioni (12.239,8 milioni al 31 dicembre 2024).

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Alla data di bilancio, le passività subordinate di tipo Tier 2 emesse dalla Banca, classificate in bilancio tra i titoli in circolazione valutati al costo ammortizzato, si riferiscono a n. 6 emissioni di titoli per un controvalore di bilancio pari a 2.577,4 milioni (n. 6 emissioni per un controvalore di bilancio pari 2.572,4 milioni nel 2024).

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto specificato all'omologo paragrafo della Parte B della Nota integrativa consolidata.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Al 31 dicembre 2025, così come pure nel precedente esercizio, non sono presenti debiti che hanno richiesto lo scorporo di derivati incorporati (cosiddetti "debiti strutturati").

1.6 Debiti per leasing

Ripartizione dei flussi contrattuali dei contratti di leasing in base alla durata contrattuale	31/12/2025		31/12/2024	
	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Debiti verso banche	Debiti verso clientela
Fino a 3 mesi	27	28.113	27	29.841
Da 3 mesi a 1 anno	81	83.270	79	77.708
Da 1 anno a 5 anni	321	348.771	424	353.798
Oltre 5 anni	-	275.243	-	216.857
Totale	**429**	**735.397**	**530**	**678.204**
Effetto tempo	(12)	(94.284)	(17)	(41.091)
Valore attuale dei debiti per leasing	417	641.113	513	637.113

Sezione 2 Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025					Totale 31/12/2024				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	11.501.470	1.035.630	9.739.021	-	10.774.651	15.372.855	280.903	13.888.219	-	14.169.122
2. Debiti verso clientela	9.926.821	1.512.672	8.210.611	-	9.723.283	6.622.754	372.908	5.921.414	-	6.294.321
3. Titoli di debito	464.862	-	484.258	-	476.894	986.264	-	985.876	-	967.050
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	464.862	-	484.258	-	476.894	986.264	-	985.876	-	967.050
3.2.1 Strutturati	464.862	-	484.258	-	X	986.264	-	985.876	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	**21.893.153**	**2.548.302**	**18.433.890**	**-**	**20.974.828**	**22.981.873**	**653.811**	**20.795.509**	**-**	**21.430.493**
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	112.800	1.151.447	-	-	-	89.105	1.388.353	-	-
1.1 Di negoziazione	X	112.800	1.151.447	-	X	X	89.105	1.388.353	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	4.511	-	-	-	-	2.639	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	4.511	-	X	X	-	2.639	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	**X**	**112.800**	**1.155.958**	**-**	**X**	**X**	**89.105**	**1.390.992**	**-**	**X**
Totale (A+B)	**X**	**2.661.102**	**19.589.848**	**-**	**X**	**X**	**742.916**	**22.186.501**	**-**	**X**

VN = valore nominale o nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3
*Fair value * = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione*

Le sottovoci "1. Debiti verso banche" e "2. Debiti verso clientela" si riferiscono a scoperti tecnici su titoli quotati in mercati attivi, classificati in corrispondenza del livello 1, e ad operazioni di Pronti contro termine, classificate nel livello 2.
Per quanto riguarda queste ultime si segnala che tali operazioni sono sostanzialmente effettuate con Controparti Centrali.

La sottovoce "3.2.1 Altri titoli - strutturati", che al 31 dicembre 2025 è pari a 484,3 milioni (985,9 milioni al 31 dicembre 2024), è rappresentata dai *certificates* che prevedono una protezione del premio versato dal cliente o di una quota dello stesso, in modo incondizionato rispetto all'andamento dei parametri finanziari a cui risultano indicizzati gli stessi.
Per tali emissioni, la variazione del merito creditizio del Gruppo rispetto alla data di emissione ha comportato la rilevazione di minusvalenze cumulate pari a 7,4 milioni (corrispondente alla differenza tra il *fair value* di bilancio ed il dato indicato nella colonna "*Fair Value**"); al 31 dicembre 2024 la rilevazione di minusvalenze cumulate era pari a 18,8 milioni.
In aggiunta si segnala che vi sono *certificates* classificati tra i derivati finanziari per un importo pari a 157 milioni al 31 dicembre 2025. Trattasi in particolare dei *certificates* protetti in modo condizionato o con una quota di protezione incondizionata inferiore rispetto al 50% del premio versato.

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Al 31 dicembre 2025 è presente un titolo in scoperto tecnico per 0,1 milioni (due titoli per 0,4 milioni al 31 dicembre 2024).

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Al 31 dicembre 2025, così come pure nel precedente esercizio non sono presenti debiti che hanno richiesto lo scorporo di derivati incorporati. Come precedentemente segnalato, i debiti classificati al punto "3.2.1 Altri titoli: Strutturati", sono costituiti dai *certificates* emessi.

Sezione 3 Passività finanziarie designate al *fair value* – Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2025					Totale 31/12/2024				
	VN	Fair value			Fair value *	VN	Fair value			Fair value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
2. Debiti verso clientela	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**18.295**	**-**	**-**	**18.295**	**18.295**
2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.2 Altri	-	-	-	-	X	18.295	-	-	18.295	X
di cui:										
- impegni a erogare fondi	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
- garanzie finanziarie rilasciate	-	X	X	X	X	-	X	X	X	X
3. Titoli di debito	**4.132.924**	**-**	**4.323.985**	**-**	**4.240.133**	**4.790.882**	**-**	**4.938.077**	**-**	**4.868.524**
3.1 Strutturati	4.132.924	-	4.323.985	-	X	4.790.882	-	4.938.077	-	X
3.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale	**4.132.924**	**-**	**4.323.985**	**-**	**4.240.133**	**4.809.177**	**-**	**4.938.077**	**18.295**	**4.886.819**

VN = valore nominale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3
*Fair value * = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione*

Nella sottovoce "2. Debiti verso clientela" al 31 dicembre 2025 non risulta valorizzato alcun importo, mentre al 31 dicembre 2024 lo stesso campo era pari a 18,3 milioni riferito alle passività iscritte a fronte di attività cedute e non cancellate relativamente al "Progetto Wolf", come descritto nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, 1.1 Rischio di credito, C. Operazioni di cartolarizzazione" della Nota integrativa consolidata.

La sottovoce "3. Titoli di debito" si riferisce a titoli di debito strutturati e *certificates* a capitale protetto rilevati nella sottovoce 3.1. "Titoli di debito strutturati", come illustrato nella "Parte A – Politiche contabili, A.2, 15 – Altre informazioni, Passività Finanziarie designate al *fair value*" della presente Nota integrativa.
Per tali emissioni, la variazione del merito creditizio della Banca rispetto alla data di emissione ha comportato la rilevazione di minusvalenze cumulate pari a 83,9 milioni (pari alla differenza tra il *fair value* di bilancio ed il dato indicato nella colonna "*Fair value**"). Al 31 dicembre 2024 la rilevazione di minusvalenze cumulate era pari a 69,6 milioni.

3.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie designate al *fair value*": passività subordinate

Al 31 dicembre 2025, così come nel precedente esercizio, non sono presenti passività subordinate.

Sezione 4 Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31/12/2025			VN 31/12/2025	Fair value 31/12/2024			VN 31/12/2024
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	**-**	**614.825**	**-**	**25.977.440**	**-**	**860.617**	**-**	**26.778.651**
1) Fair value	-	544.880	-	25.602.440	-	789.994	-	26.603.651
2) Flussi finanziari	-	69.945	-	375.000	-	70.623	-	175.000
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**614.825**	**-**	**25.977.440**	**-**	**860.617**	**-**	**26.778.651**

VN = valore nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	66.853	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	68.067	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	107.171	X	69.945	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**134.920**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**107.171**	**-**	**69.945**	**-**
1. Passività finanziarie	19.887	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	282.902	X	-	X
Totale passività	**19.887**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**282.902**	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 5 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle passività coperte/ Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	52.558	135.890
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	(540.091)	(539.760)
Totale	**(487.533)**	**(403.870)**

Sezione 6 Passività fiscali – Voce 60

Le passività fiscali rientrano nella "Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo" della Parte B – Attivo.

Sezione 7 Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Per il dettaglio delle passività associate alle attività in via di dismissione si rimanda alla "Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo" della Parte B – Attivo.

Sezione 8 Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
Debiti verso società del Gruppo relativi al consolidato fiscale	28.248	17.447
Debiti verso Erario (non classificabili tra le passività fiscali)	397.231	393.639
Debiti verso il personale	69.010	69.188
Debiti verso enti previdenziali	54.194	57.918
Debiti verso fornitori	200.559	189.014
Partite viaggianti tra filiali non attribuite ai conti di pertinenza	7.148	11.267
Somme a disposizione da riconoscere a terzi	149.611	209.569
Bonifici da regolare in stanza	724.298	723.998
Partite relative ad operazioni in titoli	139.058	41.810
Altre partite in corso di lavorazione	783.053	990.900
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	1.182.472	1.055.059
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	49.696	51.523
Altre partite	279.817	478.533
Totale	**4.064.395**	**4.289.865**

La sottovoce "Debiti verso l'Erario (non classificabili tra le passività fiscali)" include le passività fiscali nette quali debiti IVA, imposta sostitutiva sui finanziamenti, ritenute su interessi passivi e redditi da lavoro dipendente e assimilato, ritenute e altre partite fiscali non rilevate nella voce "60. Passività fiscali".
La sottovoce "Debiti verso enti previdenziali" è costituita principalmente dagli oneri relativi ai contributi sociali obbligatori.
La sottovoce "Bonifici da regolare in stanza" è relativa principalmente ad operazioni di bonifici da accreditare.

La sottovoce "Partite relative ad operazioni in titoli" comprende operazioni di compravendita titoli per contanti effettuate a cavallo d'anno e somme in attesa di definitiva imputazione.
La sottovoce "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" accoglie principalmente movimentazione di incassi commerciali e rimesse dirette, include inoltre gli sbilanci degli effetti in portafoglio ("portafoglio di terzi" e " portafoglio proprio").
La sottovoce "Altre partite in corso di lavorazione" è relativa ad operazioni in attesa di sistemazione o di regolamento.
La sottovoce "Altre partite" è formata principalmente da passività relative a incassi di deleghe F24 per circa 242 milioni (433,1 milioni nel 2024) e da altre partite residuali legate alla normale operatività bancaria.

Sezione 9 Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Esistenze iniziali	**229.512**	**237.071**
B. Aumenti	**6.949**	**11.678**
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	6.093	7.930
B.2 Altre variazioni	856	3.748
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	801
C. Diminuzioni	**(55.981)**	**(19.237)**
C.1 Liquidazioni effettuate	(50.790)	(15.968)
C.2 Altre variazioni	(5.191)	(3.269)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanenze finali	**180.480**	**229.512**
Totale	**180.480**	**229.512**

La sottovoce "B.1 Accantonamento dell'esercizio" si riferisce agli oneri rilevati nella voce nella voce "160. a) Spese per il personale, 1.e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale" del conto economico.

Tra gli aumenti, nella sottovoce "B.2 Altre variazioni" sono comprese perdite attuariali per 0,3 milioni (2,6 milioni al 31 dicembre 2024), mentre tra le diminuzioni nella sottovoce "C.2 Altre variazioni" sono compresi utili attuariali per 4,4 milioni (2,0 milioni al 31 dicembre 2024). Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati in contropartita della relativa riserva da valutazione di patrimonio netto "Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti" e sono oggetto di rendicontazione nel prospetto della redditività complessiva.

9.2 Altre informazioni

Come descritto nella "Parte A – Politiche contabili, A.2, 15 – Altre Informazioni, Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti", a seguito della riforma della previdenza complementare, il trattamento di fine rapporto del personale contabilizzato nella presente voce di bilancio si riferisce per le società che, come Banco BPM, avevano in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006, alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006.
Per tali società l'accantonamento non comprende pertanto le quote che, per effetto della citata riforma, sono versate a forme di previdenza complementare oppure al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 configurano infatti un "piano a contribuzione definita" e sono rilevate, senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali, tra i costi per il personale nella sottovoce "indennità di fine rapporto", in contropartita della voce patrimoniale "Altre passività", o di un'uscita di disponibilità liquide, indipendentemente che siano versate al fondo di Tesoreria verso l'INPS o a forme di previdenza complementari.

Principali ipotesi attuariali

La valutazione attuariale del TFR è stata condotta da un attuario esterno indipendente, sulla base della metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "*Projected Unit Credit*", come previsto dallo IAS 19. Nella seguente tabella sono riportate le principali ipotesi di tipo demografico, economico - finanziario sulle quali è fondata la valutazione al 31 dicembre 2025 rispetto a quella al 31 dicembre 2024.

Principali ipotesi demografiche ed attuariali per la valutazione del fondo TFR	
Ipotesi demografiche (2025-2024)	
Probabilità di decesso degli attivi	IPS55 con Age-Shifting
Frequenza delle anticipazioni di TFR	0,50%
Frequenza del turnover	1,50%
Probabilità di pensionamento	Secondo le ultime disposizioni legislative
Ipotesi finanziarie (2025-2024)	
Tasso annuo di attualizzazione	media ponderata dei tassi della curva Eur Composite AA (*) 31/12/2025: 3,24% 31/12/2024: 2,97%
Tasso annuo di inflazione	media ponderata dei tassi della curva europea Zero-Coupon Inflation-Indexed Swap (**) 31/12/2025: 1,80% 31/12/2024: 1,90%

(*) media ponderata dei tassi della curva Eur Composite AA alla data di riferimento, utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata;
(**) tasso medio ponderato ricavato come media ponderata dei tassi della curva europea Zero-Coupon Inflation-Indexed Swap alla data di riferimento, utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata (con riferimento a tutte le Società del Gruppo Banco BPM)

Utili/Perdite attuariali rilevati nel prospetto della redditività complessiva

Come illustrato nel precedente paragrafo 9.1, le modifiche di alcune delle ipotesi attuariali per la valutazione del TFR al 31 dicembre 2025, rispetto al precedente esercizio, hanno comportato complessivamente una diminuzione del fondo di 4,1 milioni pari all'effetto combinato dei seguenti elementi:

- variazioni delle ipotesi finanziarie, che rilevano un utile attuariale, con relativo decremento della passività, per 4,4 milioni (3,6 milioni per la variazione del tasso di attualizzazione e 0,8 milioni per la variazione del tasso inflazione);
- variazioni delle altre ipotesi attuariali, che complessivamente rilevano una perdita attuariale con relativo aumento della passività per 0,3 milioni, riconducibili per 0,5 milioni ad una perdita in relazione alle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali demografiche utilizzate e quanto si è effettivamente verificato e per 0,2 milioni ad un utile per la modifica delle ipotesi demografiche.

Per quanto riguarda il tasso di attualizzazione, che è una delle più importanti assunzioni utilizzate nella misurazione delle obbligazioni per i piani a benefici definiti, si è fatto riferimento ai rendimenti di aziende aventi rating "AA", considerati quale migliore espressione di rendimenti di aziende di primaria qualità. Il principio contabile di riferimento IAS 19 precisa, infatti, che tale tasso deve riflettere il valore temporale del denaro, ma non il rischio di credito specifico dell'entità, né il rischio attuariale o di investimento e nemmeno il rischio che, in futuro, i dati reali sperimentati possano differire rispetto alle ipotesi attuariali utilizzate. Il principio specifica, inoltre, che tale tasso deve essere determinato con riferimento ai rendimenti di mercato, alla data di chiusura dell'esercizio, di titoli di aziende primarie del paese in cui opera l'entità (cosiddetto "*High Quality Corporate Bond yield*") e, alternativamente, in assenza di un mercato spesso per tali titoli, con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli governativi. Banco BPM si avvale, come tasso di attualizzazione, della curva dei tassi Eur Composite AA utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata. Nel dettaglio, sono stati considerati i soli titoli emessi da emittenti *corporate* compresi nella classe "AA" di rating emessi da società appartenenti a diversi settori, tra cui Utility, Telephone, Financial, Bank, Industrial. Quanto invece all'area geografica è stato fatto riferimento all'area Euro. La curva è stata ricavata tramite *l'information provider* Bloomberg.

L'incremento del tasso di attualizzazione di 27 basis point (3,24% al 31 dicembre 2025 contro 2,97% al 31 dicembre 2024) è quindi imputabile esclusivamente all'evoluzione di mercato, in quanto il parametro di riferimento al 31 dicembre 2025, a parità di piano, è risultato il medesimo di quello dell'esercizio precedente.

Analisi di sensitività

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa al trattamento di fine rapporto nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e tasso di inflazione di 50 punti base. L'analisi è finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di tali ipotesi attuariali.

	Variazione TFR in termini assoluti (*)	Variazione TFR in termini percentuali
Tasso attualizzazione +0,5%	(5.220)	(2,89%)
Tasso attualizzazione -0,5%	5.462	3,03%
Tasso di inflazione +0,5%	3.395	1,88%
Tasso di inflazione -0,5%	(3.320)	(1,84%)

(*) gli importi tra parentesi indicano un decremento del fondo

Sezione 10 Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	38.370	39.594
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	65.214	81.722
3. Fondi di quiescenza aziendali	72.997	83.461
4. Altri fondi per rischi ed oneri	435.567	506.173
4.1 controversie legali e fiscali	69.868	58.704
4.2 oneri per il personale	298.861	340.588
4.3 altri	66.838	106.881
Totale	**612.148**	**710.950**

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	**81.722**	**83.461**	**506.173**	**671.356**
B. Aumenti	**2.719**	**3.859**	**156.387**	**162.965**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.719	130	154.071	156.920
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	2.313	1.606	3.919
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	13	13
B.4 Altre variazioni	-	1.416	697	2.113
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**(19.227)**	**(14.323)**	**(226.993)**	**(260.543)**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	(10.864)	(203.384)	(214.248)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	(1.272)	(52)	(1.324)
C.3 Altre variazioni	(19.227)	(2.187)	(23.557)	(44.971)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	**65.214**	**72.997**	**435.567**	**573.778**

La sottovoce "B.1 Accantonamento dell'esercizio" degli altri fondi include per 107,4 milioni gli accantonamenti per gli oneri per il personale e per 46,7 milioni altri accantonamenti, imputati rispettivamente alle voci "160. a) Spese per il personale" e "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" di conto economico.

La sottovoce "C.1. Utilizzo nell'esercizio" degli altri fondi per rischi e oneri include gli utilizzi effettuati in contropartita al pagamento degli oneri per il personale per 145,9 milioni ed a seguito della chiusura di revocatorie ed altre vertenze per le quali erano stati stanziati specifici accantonamenti per 57,5 milioni.

Nella sottovoce "C.3 Altre variazioni" degli altri fondi per rischi e oneri sono incluse riprese di valore per 23,5 milioni di cui: 3,9 milioni relative agli oneri per il personale e 19,6 milioni agli altri fondi, inclusi rispettivamente nella voce "160. a) Spese per il personale" e nella voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" di conto economico.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
Impegni a erogare fondi	6.391	8.988	13.390	377	29.146
Garanzie finanziarie rilasciate	443	2.501	6.280	-	9.224
Totale	**6.834**	**11.489**	**19.670**	**377**	**38.370**

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

I fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate sono pari a 65,2 milioni (81,7 milioni nel 2024) e riguardano principalmente fidejussioni commerciali rilasciate alla clientela.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

I fondi di quiescenza esposti in bilancio rappresentano le passività relative ai piani a prestazione definita per un valore di 73,0 milioni e sono riferibili interamente a fondi interni.
In ottemperanza alle disposizioni della Circolare n. 262, negli allegati di bilancio viene riportato il rendiconto dei "fondi interni".

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Per i fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali, prevista dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici per i Dipendenti", viene effettuata da un attuario indipendente così come illustrato nella parte "Parte A – Politiche contabili, A.2, 15 – Altre Informazioni, Trattamento di fine rapporto e altri benefici per i dipendenti".

Alla data di bilancio i fondi in oggetto ammontano a 73,0 milioni (83,5 milioni al 31 dicembre 2025). Gli oneri dell'esercizio risultano complessivamente pari a 0,4 milioni e sono stati imputati:

- ad incremento del fondo per 2,4 milioni in contropartita alla voce "160. a) Spese per il personale" del conto economico;
- a decremento del fondo per 2,0 milioni in contropartita all'aumento della riserva da valutazione del patrimonio netto "Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti".

Di seguito si evidenziano i fondi quiescenza, con l'evidenza dei fondi Ex Gruppo Banco Popolare ed ex Gruppo Banca Popolare di Milano.

I fondi interni si riferiscono a:

- Fondi rientranti nel "Fondo Pensione a prestazione definita del Gruppo Banco Popolare" che dal 1° aprile 2017 è stato individuato quale contenitore delle Forme pensionistiche a prestazione definita presenti nell'ex Gruppo Banco Popolare con garanzia della Banca. La regolamentazione dei trattamenti confluiti viene, comunque, confermata nelle medesime specificità proprie di ciascuna forma:
  - impegni ex Fondo Banca Popolare Italiana (BPI), ora Fondo Pensione a prestazione definita del Gruppo Banco Popolare: rappresenta il valore degli impegni nei confronti di 88 beneficiari della ex Banca Popolare di Lodi, ed è costituito da un trattamento previdenziale aggiuntivo a quello spettante per legge al proprio personale; tale fondo è retto dal Regolamento del 17 giugno 1992. In seguito alle disposizioni

di cui al D.Lgs. 124/1993, la Banca ha proceduto alla trasformazione del Fondo con accordo del 6 ottobre 2000, al fine di consentire l'adesione al personale assunto successivamente al 27 aprile 1993, e dal 1° aprile 2017 il Fondo è stato individuato quale contenitore delle Forme pensionistiche a prestazione definita presenti nell'ex Gruppo Banco Popolare con garanzia della Banca;

- impegni ex Fondo Cassa di Risparmio di Lucca: rappresenta il fondo integrativo delle prestazioni INPS ed è disciplinato con regolamento del 2 ottobre 1986 successivamente modificato in data 16 dicembre 1988. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono 35;
- impegni ex Fondo di quiescenza Banca Popolare Cremona: rappresenta il trattamento previdenziale aggiuntivo a quello spettante per legge per il personale della ex Banca Popolare di Cremona, come previsto dal regolamento del 17 giugno 1972. Alla data di bilancio i beneficiari sono 4;
- impegni ex Fondo Bipielle Adriatico: rappresenta il fondo di integrazione delle prestazioni dell'INPS per l'assicurazione obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti a favore del personale dipendente di Bipielle Adriatico (ex Cassa di Risparmio di Imola), istituito con Regolamento del 29 dicembre 1954, poi modificato in data 29 luglio 1997. Alla data di bilancio i beneficiari del trattamento sono 4;
- impegni ex Fondo Banca Industriale Gallaratese (BIG): rappresenta gli impegni verso il personale della ex Banca Industriale Gallaratese ed è stato istituito in data 25 febbraio 1986; garantisce un trattamento previdenziale aggiuntivo a quello spettante per legge a favore di coloro che alla predetta data erano in servizio presso la ex B.I.G. ed è disciplinato dal Regolamento redatto in occasione dell'istituzione del fondo. In data 21 agosto 1992 avvenne la fusione per incorporazione dell'ex B.I.G. nella Banca Popolare di Lodi e successivamente è stata data la possibilità per gli iscritti al fondo di scegliere se trasferire la propria posizione al Fondo pensione di Banca Lodi o se mantenerla presso tale fondo. Alla data di bilancio i beneficiari del trattamento sono 45;
- impegni ex Fondo Chiavari: il fondo costituito con accordo sindacale dell'11 dicembre 1986, assicura ai propri iscritti ed ai loro superstiti un trattamento previdenziale aggiuntivo alle pensioni erogate dall'INPS; i beneficiari di tale fondo, alla data di bilancio, sono 2;
- impegni ex Fondo Cassa di Risparmio di Livorno: rappresenta il fondo integrativo delle prestazioni INPS ed è disciplinato con regolamento del 3 aprile 1991. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono 49;
- impegni ex Fondo Cassa di Risparmio di Pisa: riguarda gli impegni del fondo integrativo delle prestazioni previdenziali ed è disciplinato con regolamento del 20 aprile 1959. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono 15;
- impegni verso 29 ex dipendenti della ex ICCRI – BFE la Banca garantisce le prestazioni integrative dell'INPS per l'Assicurazione Generale Obbligatoria di Invalidità, Vecchiaia e Superstiti di cui all'Accordo del 19 aprile 1994;
- impegni verso 16 ex dipendenti relativi al Fondo Integrativo delle prestazioni INPS per l'Assicurazione Obbligatoria di Invalidità, Vecchiaia e Superstiti per il personale in quiescenza della ex Banca S. Geminiano e S. Prospero, costituito con Accordo integrativo del 30 luglio 1976, con lo scopo di riconoscere una pensione integrativa a favore del personale della Banca;
- impegni verso 11 ex dipendenti relativi al Fondo a prestazioni definite per il personale in quiescenza della ex Banca Popolare di Verona – Banco S. Geminiano e S. Prospero, disciplinato dallo Statuto – Regolamento di cui alle intese collettive in vigore dal 1° gennaio 1999, con lo scopo di fornire una pensione integrativa a quella dell'Assicurazione Generale Obbligatoria al personale della Banca;
- impegni verso 91 beneficiari dell'ex Credito Bergamasco per l'erogazione delle prestazioni pensionistiche definite da accordi aziendali stipulati a suo tempo con le Rappresentanze Sindacali Aziendali (T.I.A. - Trattamento Integrativo Aziendale);
- impegni ex Fondo Bpl Regolamento 1961 e 1973: rappresenta il trattamento di previdenza aggiuntivo per il personale della ex Banca Popolare di Lodi così come previsto dai regolamenti del 18 aprile 1961 e 12 dicembre 1973. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono rispettivamente 2 e 8;
- impegni verso 27 beneficiari relativi al Fondo Integrativo delle prestazioni INPS per l'Assicurazione Obbligatoria di Invalidità, Vecchiaia e Superstiti della ex Banca Italease.

- Altri Fondi ex Gruppo Banco Popolare:
  - impegni verso 95 pensionati prima del 1° gennaio 1988, relativi agli assegni perequativi a favore del personale in quiescenza della ex Banca Popolare di Verona e Novara e verso un ex dirigente;
  - impegni verso 4 ex dirigenti relativi al Fondo Integrativo delle prestazioni INPS per l'Assicurazione Obbligatoria di Invalidità, Vecchiaia e Superstiti per i dirigenti in quiescenza della ex Banca S. Geminiano e S. Prospero, costituito con l'accordo aziendale del 10 ottobre 1996 con lo scopo di fornire

una pensione aggiuntiva a quella dell'Assicurazione Generale Obbligatoria a favore dei propri dipendenti;
- impegni verso 3 ex dirigenti relativi al Fondo Integrativo delle prestazioni INPS per l'Assicurazione Obbligatoria di Invalidità, Vecchiaia e Superstiti per i dirigenti in quiescenza della ex Banca Popolare di Verona, costituito con Accordo integrativo del 30 luglio 1976 con lo scopo di riconoscere una pensione integrativa a favore del personale della Banca;
- impegni verso dipendenti e pensionati dell'ex Credito Bergamasco: rappresenta il valore degli impegni nei confronti di 1 ex dipendente, percettore di un trattamento previdenziale previsto da un accordo aziendale del 10 ottobre 1996 e di liberalità aziendale deliberate dal Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 1985.

- Fondi ex Gruppo Banca Popolare di Milano:
  - Trattamento previdenziale integrativo della ex Banca Popolare di Milano: in applicazione del regolamento del Trattamento previdenziale integrativo l'impegno consiste: nel riconoscimento di una pensione integrativa agli ex dipendenti in quiescenza la cui pensione INPS sia inferiore ad una percentuale predefinita dello stipendio del pari grado in servizio (cosiddetti dipendenti in quiescenza integrati); ovvero, nel caso in cui la pensione INPS sia superiore alla suddetta percentuale, nel pagamento a tutti i pensionati del 50% di una mensilità tabellare ai valori congelati al 31 dicembre 1991. I suddetti benefici non sono riconosciuti ai dipendenti entrati in servizio dopo il 28 aprile 1993 e a quelli assunti nell'ambito di operazioni di incorporazione. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono 4.741;
  - Fondo Pensioni ex Cassa di Risparmio di Alessandria: si tratta di un fondo a prestazioni definite senza personalità giuridica e autonomia patrimoniale, integrativo (sostitutivo solo per talune particolari situazioni) al trattamento pensionistico INPS. Il collettivo degli iscritti al Fondo risulta composto unicamente da pensionati ex dipendenti o loro superstiti. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono 176;
  - Fondo pensioni ex Banca Popolare di Bologna e Ferrara: si tratta di un fondo a benefici definiti legato all'impegno assunto dall'incorporata ex Banca Popolare di Bologna e Ferrara di erogare a tutti i dipendenti in quiescenza al 31 dicembre 1995 una pensione definita, allineata a quella del pari grado in servizio. Alla data di bilancio i beneficiari delle prestazioni sono 62;
  - Fondo pensioni ex Banca Agricola Milanese: rappresenta l'impegno assunto dall'incorporata ex Banca Agricola Milanese di erogare una pensione integrativa ai dipendenti in quiescenza al 31 dicembre 1972. Alla data di bilancio permane un unico beneficiario.

Figura, inoltre, tra i fondi interni la passività relativa al S.I.PRE. per 0,1 milioni.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

	31/12/2025
A. Esistenze iniziali	**83.461**
B. Aumenti	**3.859**
B.1 Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro (CSC)	130
B.2 Oneri finanziari dovuti al passare del tempo	2.313
B.3 Altre perdite attuariali	1.416
B.4 Perdite dovute a modifiche del tasso di sconto	-
B.5 Altre variazioni in aumento	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-
C. Diminuzioni	**(14.323)**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(10.864)
C.2 Utili dovuti a modifiche del tasso di sconto	(1.272)
C.3 Altri utili attuariali	(2.187)
C.4 Altre variazioni in diminuzione	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-
D. Rimanenze finali	**72.997**

Gli utili attuariali netti ammontano complessivamente a 2,1 milioni e sono imputabili ai seguenti effetti:

- alla modifica del tasso di sconto, come illustrato nella precedente "Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90" che ha comportato un utile attuariale pari a 1,3 milioni corrispondente alla sottovoce "C.2 Utili dovuti a modifiche del tasso di sconto";
- alla modifica del tasso di inflazione, che ha comportato un utile attuariale pari a 0,3 milioni inserito nella sottovoce "C.3 Altri utili attuariali";
- alle altre ipotesi attuariali che hanno determinato un utile attuariale di 0,5 milioni rilevato per 1,9 milioni nella sottovoce "C.3 Altri utili attuariali", al netto di quanto rilevato nella sottovoce "B.3 Altre perdite attuariali" pari a 1,4 milioni.

3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

In base allo IAS 19 le attività a servizio del piano sono quelle detenute da un'entità (un fondo) giuridicamente distinta dall'entità che redige il bilancio (fondo esterno) e che possono essere utilizzate esclusivamente per pagare o accantonare i benefici per i dipendenti e che non sono quindi disponibili per i creditori dell'entità che redige il bilancio. In base a tale definizione, al 31 dicembre 2025, così come al 31 dicembre 2024, non sono presenti attività a servizio dei piani.
Per completezza si segnala che esistono alcune polizze assicurative, classificate nella voce "20. c) Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*", aventi l'obiettivo di costituire la provvista necessaria per fronteggiare gli indennizzi dei piani stipulati a favore di alcuni dirigenti (denominato "piano S.I.PRE."), il cui *fair value*, al 31 dicembre 2025, ammonta complessivamente a 0,8 milioni.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Si riportano di seguito le ipotesi attuariali (demografiche, finanziarie ed economiche) utilizzate per i principali fondi.

Principali ipotesi demografiche ed attuariali utilizzati per la valutazione dei Fondi di Quiescenza	
Ipotesi demografiche (2025-2024)	
Probabilità di decesso dei pensionati e degli attivi	IPS55 con Age-Shifting
Ipotesi finanziarie (2025-2024)	
Tasso annuo di attualizzazione	media ponderata dei tassi della curva Eur Composite AA (*): 31/12/2025: da 2,76% a 3,42% a seconda del piano 31/12/2024: da 2,75% a 3,08% a seconda del piano
Tasso annuo di inflazione	media ponderata dei tassi della curva europea Zero-Coupon Inflation-Indexed Swap (**): 31/12/2025: 1,80% 31/12/2024: 1,90%

(*) Media ponderata dei tassi della curva Eur Composite AA alla data di riferimento, utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata;
(**) Tasso medio ponderato ricavato come media ponderata dei tassi della curva europea Zero-Coupon Inflation-Indexed Swap alla data di riferimento, utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata (con riferimento a tutte le Società del Gruppo Banco BPM).

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa al trattamento di fine rapporto nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e il tasso di inflazione di 50 punti base. L'analisi è finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di tali ipotesi attuariali.

	Variazione fondi a prestazione definita in termini assoluti (*)	Variazione fondi a prestazione definita in termini percentuali
tasso attualizzazione +0,5%	(1.972)	(2,70%)
tasso attualizzazione -0,5%	2.048	2,81%
tasso di inflazione +0,5%	1.184	1,62%
tasso di inflazione – 0,5%	(1.134)	(1,55%)

(*) gli importi tra parentesi indicano un decremento del fondo.

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Non vi sono piani della specie in essere.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Non vi sono piani della specie in essere.

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

10.6.1 Altri fondi per rischi ed oneri - controversie legali e fiscali

Il Banco BPM opera in un contesto legale e normativo che lo espone ad una vasta tipologia di vertenze legali, connesse, ad esempio, alle condizioni praticate alla propria clientela, alla natura ed alle caratteristiche dei prodotti e dei servizi finanziari prestati, alle irregolarità amministrative, alle revocatorie fallimentari, alle liti giuslavoristiche.

Banco BPM, le società dalla cui fusione per unione il Gruppo ha avuto origine, le società controllate incorporate e le società controllate sono state inoltre oggetto di varie attività di verifica da parte dell'Amministrazione Finanziaria. Tali attività hanno riguardato la determinazione dei redditi imponibili dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, dell'IVA, dell'imposta di registro e più in generale le modalità di applicazione della normativa fiscale tempo per tempo vigente. Come conseguenza di tali attività di controllo Banco BPM è coinvolto in alcuni contenziosi.

Inoltre, nel corso del normale svolgimento della propria attività, la Banca è stata oggetto di accertamenti ispettivi promossi dalle differenti Autorità di Vigilanza. In particolare, nell'ambito del sistema europeo di vigilanza bancaria (*Single Supervisory Mechanism*), la Banca è soggetto alla vigilanza prudenziale e, a seguito del riconoscimento dello status di conglomerato finanziario, alla vigilanza supplementare della Banca Centrale Europea (BCE); con riferimento a specifiche tematiche, l'attività di vigilanza è di competenza diretta della Banca d'Italia e di Consob e, per quanto riguarda le compagnie assicurative del Gruppo, dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS).
Nell'ambito della propria operatività, la Banca è soggetta altresì a procedimenti di contestazione da parte delle autorità pubbliche, tra le quali le Autorità di Vigilanza sopra menzionate, il cui esito è incerto e che potrebbero portare all'eventuale irrogazione di sanzioni il cui importo non è attendibilmente stimabile, in particolare nelle fasi iniziali dei procedimenti.
Nel corso dell'esercizio 2025, la Banca non è stata destinataria di sanzioni di importo significativo.

Le vertenze legali e fiscali sono oggetto di specifica analisi da parte della Banca, al fine di identificare quelle per la cui definizione si ritiene sia probabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici e conseguentemente si rende necessario la rilevazione di accantonamenti, dal resto delle "passività potenziali". Sono definite "passività potenziali" a fronte delle quali non sono rilevati accantonamenti le vertenze alle quali corrispondono:

- obbligazioni possibili, in quanto deve ancora essere confermato se l'entità abbia un'obbligazione attuale che può portare all'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- obbligazioni effettive che tuttavia non soddisfano le condizioni per la rilevazione previste dallo IAS 37 (perché non è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, oppure perché non può essere effettuata una stima sufficientemente attendibile dell'ammontare dell'obbligazione).

Si precisa che le informazioni di seguito fornite riguardanti le pretese connesse alle principali vertenze rappresentano la massima esposizione al rischio, a prescindere dal giudizio espresso dalla Banca in merito al relativo grado di soccombenza. Per alcune di tali vertenze, la Banca reputa che vi siano limitati profili di rischio e quindi, trattandosi di passività potenziali, non ha effettuato alcun accantonamento.

Per le vertenze rispetto alle quali si ritiene che l'entità abbia un'obbligazione attuale che può portare all'impiego di risorse atte a produrre benefici economici, l'informativa sull'ammontare dello stanziamento a fondi rischi ed oneri non viene fornita per singola vertenza al fine di non recare pregiudizio al Gruppo nell'evoluzione del contenzioso con la controparte, per via giudiziale o transattiva. È in ogni caso fornito l'ammontare complessivo degli stanziamenti distinto per tipologia di contenzioso laddove le vertenze siano raggruppabili in categorie aventi natura simile.

Inoltre, come consentito dal paragrafo 92 del principio contabile internazionale di riferimento (IAS 37), l'informativa esposta nel seguito non comprende le informazioni che potrebbero pregiudicare la posizione della Banca nelle azioni di tutela della propria posizione rispetto alla vicenda e nelle vertenze in essere.

Come indicato nella "Parte A – Politiche contabili, A.1, Politiche contabili rilevanti ed incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio" della presente Nota Integrativa, cui si fa rinvio, la complessità delle situazioni e delle operazioni societarie che sono alla base dei contenziosi implicano significativi elementi di giudizio che possono interessare sia l'*an*, sia il *quantum* e relativi tempi di manifestazione della passività. Al riguardo, per quanto le stime condotte dalla Banca siano ritenute attendibili e conformi ai dettami dei principi contabili di riferimento, non si può quindi escludere che gli oneri che emergeranno dalla definizione delle vertenze possano rivelarsi diversi, anche per importi significativi, rispetto a quelli accantonati.

I fondi accantonati a fronte del complesso delle controversie legali e fiscali in essere, comprensive delle vertenze collegate ad azioni revocatorie, ammontano a 69,9 milioni.

<u>Vertenze legali con la clientela</u>

La numerosità delle vertenze impedisce di fornire un elenco dettagliato delle medesime mentre la loro eterogeneità rende estremamente difficoltoso, se non impossibile, effettuare raggruppamenti di tipologie aventi natura simile.

Di seguito viene fornita una breve descrizione delle principali controversie legali in essere alla data del 31 dicembre 2025, la cui definizione si ritiene possa comportare un probabile o possibile utilizzo di risorse finanziarie:

- Il 5 marzo 2019 Barberini Hotel S.r.l. ha promosso giudizio al fine di ottenere la condanna di Banco BPM al pagamento dell'importo di 19,5 milioni, quale conseguenza dell'intervenuta risoluzione di alcuni contratti di leasing per iniziativa della convenuta e obbligo di procedere alla restituzione dei canoni percepiti e, in subordine, la riduzione della penale contrattuale. La Corte di Appello di Milano ha confermato la sentenza favorevole alla Banca resa dal Tribunale di Milano. La Corte di Cassazione, con ordinanza pubblicata il 30 dicembre 2025, ha respinto il ricorso di Barberini Hotel, condannandola al pagamento delle spese di lite in favore di Banco BPM S.p.A;
- Il 20 dicembre 2019 Banco BPM è stato citato, unitamente ad un pool di banche, dalla curatela della società Privilege Yard per presunta abusiva erogazione di credito. La curatela ha richiesto di accertare la responsabilità degli istituti di credito per concorso nella mala gestio degli amministratori della Privilege Yard con condanna, in via solidale, al pagamento a titolo di risarcimento del danno di circa 97 milioni (quota Banco BPM 27 milioni). Con sentenza dell'11 ottobre 2022 il Tribunale di Roma ha condannato le banche, in solido tra loro, al pagamento di 57,1 milioni. Banco BPM ha eseguito la sentenza per la quota di spettanza. Pende il giudizio d'appello promosso da Banco BPM unitamente agli altri istituti coinvolti;
- Il 4 febbraio 2020 la società Malenco S.r.l. ha citato in giudizio Banco BPM, unitamente ad un'altra Banca capofila delle operazioni in pool, in merito alla concessione di finanziamenti per la realizzazione e ultimazione di un complesso immobiliare. La società ha richiesto l'accertamento della nullità dei mutui per

presunto superamento del tasso soglia usura e della nullità dei contratti derivati sottoscritti a copertura delle operazioni di finanziamento accordate, con richiesta di condanna di Banco BPM a pagare la somma di 31 milioni di cui 10 milioni in solido con l'altra Banca. Il Tribunale di Roma, con sentenza del 21 novembre 2022, ha rigettato integralmente le domande della società Malenco. Pende il giudizio d'appello;

- Il 23 dicembre 2022 l'amministrazione straordinaria di Società Italiana per Condotte d'Acqua S.p.A. ha citato in giudizio i componenti dei propri Consigli di Gestione e di Sorveglianza, la società di revisione nonché il ceto bancario, tra cui Banco BPM, ed alcune società di factoring, per ottenere la condanna in via solidale di tutti i convenuti al pagamento della somma di oltre 389 milioni. L'importo viene chiesto a titolo di risarcimento degli asseriti danni determinati anche dalla abusiva concessione di credito da parte del ceto bancario, che avrebbe consentito all'azienda di continuare ad operare nonostante la situazione di crisi, causando peraltro il grave depauperamento dell'attivo netto societario. La causa pende ancora in fase iniziale dinanzi il Tribunale di Roma;
- Atlantia S.p.A. e Autostrade per l'Italia S.p.A. nel 2020 hanno avviato un'azione restitutoria nei confronti di Astaldi S.p.A. in proprio e quale mandataria del raggruppamento di imprese, della ex controllata Bipielle Real Estate e di S.C.C. S.r.l. quali cessionarie delle originarie imprese appaltatrici nella realizzazione di alcuni tratti autostradali nella provincia di Genova in forza di appalto stipulato nel 1991. La causa origina dalla condanna patita dalle odierne attrici in un parallelo contenzioso tuttora pendente avanti la Corte di Cassazione promosso dalle convenute nel 1993 per parziale inadempimento nell'esecuzione dell'appalto. La domanda restitutoria è stata avanzata in via solidale nei confronti delle sole tre società convenute con esclusione delle altre partecipanti al consorzio. La Corte d'Appello di Roma, con sentenza del 10 gennaio 2025, ha accolto la domanda di restituzione proposta da Atlantia S.p.A. e Autostrade per l'Italia S.p.A., condannando le convenute, in via solidale, alla restituzione dell'importo pari a circa 29,2 milioni oltre interessi. La Corte di Appello di Roma ha respinto l'istanza di sospensione dell'efficacia esecutiva della sentenza presentata dalla Banca mentre sono tuttora pendenti il procedimento di opposizione a precetto avanti al Tribunale di Milano e i giudizi in Cassazione promossi da Banco BPM;
- Il 19 giugno 2023 la società AD Casa S.r.l. ha contestato a Banco BPM il mancato perfezionamento della vendita, in suo favore, di un complesso immobiliare in Firenze con conseguente richiesta di condanna a rogitare al minor prezzo di 21,9 milioni, rispetto ai 35,1 milioni pattuiti, oltre al risarcimento danni quantificati in 3,8 milioni. L'iniziale pattuizione è stata messa in discussione dalla stessa promissaria acquirente alla luce del nuovo piano operativo approvato dal Comune di Firenze. Il Tribunale di Milano in data 10 gennaio 2026 ha dichiarato estinto il giudizio a seguito di accordo tra le parti che non ha comportato impatti patrimoniali ed economici negativi per la Banca;
- In data 11 novembre 2016 l'amministrazione straordinaria di Impresa S.p.A. ha citato in giudizio i componenti dei Consigli di Gestione e di Sorveglianza, la società di revisione nonché il ceto bancario, peraltro appartenente al pool del finanziamento concesso, con partecipazione della banca nella misura dell'8%, tra cui Banco BPM, per ottenere la condanna in via solidale di tutti i convenuti al pagamento della somma di oltre 167 milioni. L'importo viene chiesto a titolo di risarcimento degli asseriti danni determinati dalla abusiva concessione di credito da parte del ceto bancario, che avrebbe consentito all'azienda di continuare ad operare nonostante la situazione di crisi, causando il grave depauperamento dell'attivo netto societario. La causa pende dinanzi il Tribunale di Roma, in attesa delle risultanze della CTU; nelle more il legale sta verificando la disponibilità della procedura a definire transattivamente la pendenza.

Alla luce dell'esistenza di esiti favorevoli riscontrati nei primi gradi di giudizio e/o dell'esistenza di validi e fondati motivi per contrastare le pretese avanzate dagli attori nell'ambito dei procedimenti giudiziali avviati, le pretese classificate come possibili ma non probabili ammontano complessivamente a 811 milioni.

Le pretese classificate come probabili ammontano complessivamente a 308,8 milioni a fronte delle quali risultano stanziati nella voce Fondi per rischi e oneri 69,9 milioni.

Vertenze fiscali

In data 16 gennaio 2025 è stata depositata la sentenza della Corte di Cassazione che ha posto fine alla vertenza avviata dalla Banca per ottenere l'annullamento degli avvisi di accertamento emessi il 19 dicembre 2011 nei confronti dell'allora Banco Popolare ed aventi per oggetto il periodo di imposta 2005 dell'ex Banca Popolare Italiana. Gli avvisi di accertamento riguardavano la pretesa indeducibilità ai fini IRES ed IRAP di costi e rettifiche di valore su crediti ritenuti riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato (si trattava dei reati di false comunicazioni sociali, ostacolo alla vigilanza e turbativa di mercato contestati alla Banca Popolare Italiana in relazione al tentativo di scalata

a Banca Antonveneta). I ricorsi contro gli avvisi di accertamento erano stati rigettati dalla Commissione Tributaria Provinciale di Milano con sentenza depositata in data 15 ottobre 2014 e anche il ricorso in appello alla Commissione Tributaria Regionale della Lombardia era stato rigettato con sentenza depositata in data 19 maggio 2015. Per effetto delle suddette sentenze, la Banca aveva dovuto provvedere al pagamento delle cartelle esattoriali emesse per un ammontare complessivo, interessi ed aggi esattoriali compresi, di 199,8 milioni. Tale importo, avendo la natura di un deposito cauzionale, in pendenza del giudizio definitivo conseguente al ricorso presentato in data 18 dicembre 2005 alla Corte di Cassazione, risultava iscritto nell'attivo patrimoniale nell'ambito della voce "Altre attività". La Corte di Cassazione, con la sentenza citata ha riconosciuto la fondatezza dei motivi del ricorso presentato dalla Banca, ha cassato la sentenza della Commissione Tributaria Regionale della Lombardia e ha accolto il ricorso originario proposto, annullando definitivamente gli avvisi di accertamento. Non potendo essere impugnata con i mezzi ordinari, la suddetta sentenza ha carattere definitivo e, per effetto della medesima, la Banca ha ottenuto l'integrale restituzione dei 199,8 milioni versati a titolo provvisorio in pendenza del giudizio definitivo, oltre a 35,9 milioni di interessi che sono stati accreditati al conto economico del primo trimestre 2025.
Il 16 luglio 2025, l'Avvocatura Generale dello Stato, per conto dell'Agenzia delle Entrate, ha tuttavia notificato alla Banca il ricorso presentato alla Corte di Cassazione per la revoca della suddetta sentenza. Il ricorso per revocazione di una sentenza, previsto dall'articolo 391-bis del Codice di Procedura Civile (CPC), ha carattere eccezionale e la sua ammissibilità è limitata a specifici casi, tra i quali quando la sentenza è l'effetto di un errore di fatto risultante dagli atti o documenti della causa.
Sulla base dell'analisi condotta, il ricorso notificato è ritenuto dalla Banca infondato ed inammissibile. La Banca ha pertanto presentato il proprio controricorso in data 24 settembre 2025.
Correlate alla vertenza sopra indicata sono, inoltre, le pretese derivanti dagli avvisi di accertamento relativi ai periodi d'imposta 2006 – 2009 che riguardano anch'esse la asserita indeducibilità ai fini IRES dei costi ritenuti riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato. Si tratta in particolare delle rettifiche di valore su crediti già oggetto di contestazione con riferimento all'esercizio 2005. Tali rettifiche di valore, ancorché rilevate da Banca Popolare Italiana nel proprio bilancio relativo all'esercizio 2005, risultavano deducibili in quote costanti nei 18 esercizi successivi ai sensi della versione allora vigente dell'art. 106, terzo comma, DPR 22 dicembre 1986, n. 917. Gli avvisi di accertamento notificati contestano pertanto la pretesa indeducibilità delle quote delle suddette rettifiche su crediti dedotte negli esercizi 2006, 2007, 2008 e 2009. Le pretese ammontano complessivamente a 15,8 milioni. Avverso tali avvisi è pendente il ricorso presentato dalla Banca alla Commissione di Giustizia Tributaria di primo grado di Venezia, in quanto la suddetta Commissione aveva sospeso il procedimento sino al passaggio in giudicato della sentenza della Corte di Cassazione sugli avvisi di accertamento relativi all'esercizio 2005. A seguito dell'istanza di riassunzione presentata dalla banca nell'udienza del 9 ottobre 2025 la Commissione ha rinviato la discussione della causa al 5 marzo 2026.
Alla luce del positivo esito giudiziale relativo all'esercizio 2025 si ritiene che il rischio di un esito sfavorevole del giudizio relativo alle suddette successive annualità possa considerarsi remoto. A fronte delle suddette vertenze nella voce "Altre attività" risulta iscritto l'ammontare già versato a titolo di deposito cauzionale a fronte delle cartelle esattoriali emesse, pari a 2,1 milioni.

L'ammontare complessivo delle pretese avanzate dall'Amministrazione Finanziaria nell'ambito dei contenziosi fiscali avviati che interessano Banco BPM alla data del 31 dicembre 2025 è pari a 19,2 milioni[1].

Attività di verifica

Nell'esercizio 2025 è iniziata e conclusa con la comminazione di sanzioni irrilevanti un'ispezione dell'Agenzia delle Entrate nei confronti del Banco BPM che ha avuto quale oggetto il controllo delle Comunicazioni CRS ("Common reporting Standard").

10.6.2 Altri fondi per rischi ed oneri – oneri per il personale

Ammontano a 298,9 milioni e comprendono, per complessivi 175,0 milioni: i) gli accantonamenti (al netto delle erogazioni effettuate nel corso dell'esercizio 2025) stanziati nel 2024 a fronte degli oneri previsti per il ricorso alle

[1] Importo che comprende le pretese derivanti dagli avvisi di accertamento relativi ai periodi d'imposta 2006 – 2009 riguardanti la asserita indeducibilità ai fini IRES dei costi ritenuti riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato già illustrate per un importo pari a 15,8 milioni. Si evidenzia che l'ammontare complessivo delle pretese non include i contenziosi di importo unitario non significativo, principalmente costituiti da tributi locali. Si precisa inoltre che la stima delle passività potenziali relative agli avvisi di accertamento non include gli eventuali interessi da corrispondere in caso di soccombenza. La stima delle passività potenziali relative ai processi verbali di constatazione notificati o in fase di notifica diverse da quelle classificate come probabili non include né gli interessi né le sanzioni.

prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà e per incentivi all'esodo a seguito degli accordi raggiunti con le organizzazioni sindacali del 19 dicembre 2024 a fronte dell'accompagnamento alla pensione su base volontaria di circa n. 1.100 risorse totali, ii) gli accantonamenti residui relativi al Fondo di Solidarietà stanziato nel 2020 e iii) gli ulteriori accantonamenti effettuati nel 2025 a fronte di programmi di incentivazione all'uscita volontaria del personale prossimo alla maturazione del diritto alla pensione.

Oltre a quanto sopra indicato, la voce comprende: i) la stima dell'onere derivante dalla prevedibile corresponsione di retribuzioni variabili in conformità a quanto previsto dai sistemi di incentivazione del Gruppo e ii) la stima relativa ad altre erogazioni previste a favore del personale (ad es. premi di fedeltà, patto di non concorrenza, ecc.).

10.6.3 Altri fondi per rischi ed oneri – altri

Tale categoria residuale di fondi rischi ammonta a complessivi 66,8 milioni e comprende principalmente gli stanziamenti a fronte delle seguenti passività:

a) rischi connessi a vertenze e reclami sia pendenti che attesi legati all'operatività con la clientela e a possibili evoluzioni interpretative di talune norme regolamentanti l'attività bancaria (12 milioni);
b) stima dei probabili rimborsi di commissioni conseguenti ad eventuali estinzioni anticipate di polizze assicurative da parte della clientela (24,7 milioni);
c) rischi connessi a garanzie rilasciate a fronte delle cessioni di crediti deteriorati già perfezionate alla data del 31 dicembre 2025 (7,2 milioni);
d) stima dei probabili oneri derivanti dall'esecuzione di lavori concordati su due immobili rientranti nel perimetro del progetto di razionalizzazione del portafoglio immobili d'investimento (c.d. progetto "Square") per un importo di 7,1 milioni;
e) stima degli oneri futuri derivanti dal programma di razionalizzazione della rete commerciale attivato alla fine dell'esercizio (6,0 milioni).

Nell'ambito della categoria a) è incluso l'accantonamento a fronte dei rischi residui connessi all'attività di segnalazione della clientela interessata all'acquisto di diamanti alla società specializzata Intermarket Diamond Business S.p.A. ("IDB"). Tale attività di segnalazione è stata effettuata per la quasi totalità negli anni dal 2003 al 2016 e quindi anteriormente alla fusione da cui il Banco BPM ha avuto origine. L'attività era stata infatti sospesa fin dai primi mesi del 2017 e poi definitivamente interrotta.
Tale operatività ha determinato la ricezione di un elevato numero di reclami da parte della clientela del Gruppo coinvolta e l'avvio di contenziosi in sede civile. Al riguardo, anche in un'ottica di vicinanza ai propri clienti, il Gruppo ha posto in essere fin dagli scorsi esercizi un'ampia iniziativa di *customer care* nei confronti della clientela finalizzata, se del caso, al perfezionamento di transazioni prevedendo un servizio gratuito per l'assistenza ai clienti nella presentazione al fallimento delle richieste di restituzione delle pietre e, da ultimo, per l'attività di riconsegna dei diamanti in custodia presso i caveau gestiti dal fallimento IDB. Alla data del 31 dicembre 2025 risultano pervenuti complessivamente a livello di Gruppo 24.511 reclami e notificati 1.465 contenziosi (in parte preceduti da reclamo), per un petitum complessivo di circa 721,3 milioni.
Alla stessa data, grazie all'attività di gestione delle posizioni e di *customer care* precedentemente illustrata, risultano essere stati definiti, mediante transazione o per effetto di sentenza passata in giudicato, reclami e contenziosi per un petitum complessivo pari a 681,3 milioni (dei quali 638,6 milioni riferiti a Banco BPM).

A fronte dei reclami e dei contenziosi, sia quelli non ancora definiti che quelli potenziali stimati, nella sottovoce in oggetto risulta compreso lo specifico fondo posto a presidio delle suddette vertenze con la clientela ammontante alla data del 31 dicembre 2025 a 13,6 milioni (dei quali 11,9 milioni riferiti a Banco BPM).
L'accantonamento complessivo relativo a Banco BPM effettuato nel corso degli esercizi a partire dal 2017 è risultato pari a 371,2 milioni, a fronte dei quali sono stati effettuati utilizzi per i rimborsi a favore della clientela per 359,3 milioni.
Al 31 dicembre 2024 il fondo ammontava a 15 milioni; nel corso del 2025 sono stati effettuati utilizzi a fronte dei rimborsi per 6,3 milioni ed è stato effettuato un ulteriore accantonamento di 3,2 milioni per tenere conto delle stime aggiornate relative al petitum complessivo atteso e alle percentuali di ristoro.

La voce b) rappresenta il fondo stanziato in applicazione di quanto previsto dal principio contabile IFRS 15 a fronte del rischio di dover restituire quota parte delle commissioni incassate a fronte del collocamento alla clientela di polizze assicurative nell'ipotesi in cui la clientela medesima decidesse di estinguere anticipatamente le suddette coperture assicurative.

La voce c) si riferisce all'importo stanziato a presidio dei probabili esborsi finanziari futuri per le garanzie concesse nell'ambito delle operazioni di cessione di crediti deteriorati perfezionate nei precedenti esercizi.

La voce d) si riferisce all'importo stanziato a fronte della stima degli oneri relativi ai lavori di ristrutturazione di due immobili rientranti nel più ampio perimetro previsto nell'ambito dell'operazione "Square", finalizzata nel corso del 2024 a fronte della razionalizzazione del comparto degli immobili di proprietà della Banca non destinato ad uso strumentale.

La voce e) si riferisce agli oneri futuri previsti a fronte della razionalizzazione della rete degli sportelli avvenuta a fine dicembre 2025.

Si evidenzia infine che, nell'ambito dei contratti stipulati in occasione della cessione di partecipazioni o rami d'azienda perfezionate in precedenti esercizi, nonché negli eventuali accordi di *partnership* ad essi correlati, sono previsti meccanismi di protezione e garanzia dell'investimento effettuato da parte delle controparti acquirenti. Nel dettaglio, tali meccanismi prevedono l'eventuale corresponsione di indennizzi a favore dell'acquirente/partner nell'ipotesi di mancato raggiungimento di determinati obiettivi commerciali, con la previsione di massimali, franchigie, periodi di grazia ed eccezioni a favore del Gruppo Banco BPM. Taluni meccanismi di protezione e garanzia dell'investimento permangono fino al termine delle *partnership*.
Di seguito è fornito un elenco delle principali operazioni perfezionate a fronte delle quali i contratti di cessione e/o i correlati accordi di *partnership* prevedono obblighi di pagamento di eventuali indennizzi a carico del Gruppo Banco BPM:

- cessione perfezionata nell'esercizio 2017 della partecipazione di controllo in Aletti Gestielle SGR ad Anima Holding;
- cessione perfezionata nell'esercizio 2018 dei contratti relativi alla gestione in delega degli attivi assicurativi collocati presso la rete del Gruppo Banco BPM ad Anima SGR;
- cessione perfezionata nell'esercizio 2018 del ramo d'azienda relativo all'attività di banca depositaria a BNP Paribas Securities Services e conseguente rivisitazione degli obblighi stabiliti in occasione della cessione avvenuta nell'esercizio 2010 del ramo di banca depositaria dall'ex Banca Popolare di Milano alla medesima controparte acquirente;
- cessione perfezionata il 14 dicembre 2023 di una quota pari al 65% delle interessenze azionarie detenute nelle compagnie assicurative Vera Assicurazioni e Banco BPM Assicurazioni a Crédit Agricole Assurances;
- conferimento a Numia del ramo d'azienda inerente il comparto "Monetica" e conseguenti accordi di partnership perfezionati in data 30 settembre 2024.

Qualora sulla base degli obiettivi consuntivati e delle previsioni future relative all'evoluzione degli stessi si ritenga probabile l'erogazione di un indennizzo a favore della controparte acquirente, la stima della relativa passività è oggetto di stanziamento nell'ambito dei fondi rischi ed oneri in esame.

Con riferimento agli accordi con Anima Holding, rivisti nel 2020, era previsto un sistema di penali in caso di mancato raggiungimento dei target di Raccolta Netta previsti per il periodo gennaio 2020 – febbraio 2025. Tenuto conto dei dati definitivi a febbraio 2025, le banche del gruppo (Banco BPM e Banca Aletti) hanno riconosciuto ad Anima Holding un importo complessivo pari a 31,8 milioni (di cui 23,5 milioni riferiti a Banco BPM). Tale importo risultava già accantonato per 39,1 milioni al 31 dicembre 2024 (di cui 28,9 milioni relativi a Banco BPM). Pertanto, nel corso dell'esercizio si è dato corso ad un rilascio a conto economico dell'importo eccedente di 7,3 milioni (di cui 5,4 milioni riferiti a Banco BPM).

Conseguentemente al 31 dicembre 2025 non risultano in essere accantonamenti a fronte dei contratti di cessione di partecipazioni o rami d'azienda.

Sezione 11 Azioni rimborsabili – Voce 120

11.1 Azioni rimborsabili: composizione

Alla data di bilancio, così come nel precedente esercizio, non vi sono azioni rimborsabili.

Sezione 12 Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale al 31 dicembre 2025 risulta pari a 7.100 milioni ed è costituito da n. 1.515.182.126 azioni ordinarie sottoscritte ed interamente versate.

Le azioni proprie in portafoglio alla data di bilancio sono pari a n. 11.808.522, per un controvalore di bilancio di 67,5 milioni.

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**1.515.182.126**	**-**
- interamente liberate	1.515.182.126	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(13.799.807)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**1.501.382.319**	**-**
B. Aumenti	**3.355.276**	**-**
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	3.355.276	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**(1.363.991)**	**-**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	(1.363.991)	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**1.503.373.604**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	11.808.522	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.515.182.126	-
- interamente liberate	1.515.182.126	-
- non interamente liberate	-	-

Nella sottovoce B.2 figurano, per n. 3.354.011 azioni assegnate nel corso dell'esercizio ai dipendenti in attuazione delle politiche di remunerazione e incentivazione come dettagliato nella "Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" della Nota Integrativa consolidata.

Nella sottovoce C.2 risultano iscritte n. 1.362.726 azioni riacquistate nell'ambito del programma di acquisto azioni proprie a servizio dei piani di incentivazione ai dipendenti.

Nelle sottovoci B.2 e C.2 sono rilevate anche n. 1.265 azioni acquistate e vendute con riferimento all'operatività con la clientela del c.d. "conto errori".

12.3 Capitale: altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da segnalare rispetto a quanto riportato nei precedenti punti della presente sezione.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

In base alle previsioni dello IAS 1, paragrafo 79 - lettera b), e dell'art. 2427 commi 7-bis e 22-septies del codice civile, di seguito si riporta l'informativa relativa:

- al riepilogo delle voci di patrimonio netto distinte secondo la loro origine con l'indicazione della possibilità di utilizzo e distribuibilità, nonché della loro utilizzazione nei tre precedenti esercizi;
- alla proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite d'esercizio.

12.4.1 Informativa ai sensi dell'art. 2427 comma 7-bis del codice civile manuale

Voci	31/12/2025	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Utilizzi negli ultimi tre esercizi	
				Copertura perdite	Altri utilizzi
Capitale	**7.100.000**				
Sovrapprezzi di emissione	**-**				
Strumenti di capitale	**1.786.743**				
Azioni proprie	**(67.510)**				
Acconto su dividendi	**(691.552)**				
Riserve	**4.726.152**		**4.623.445**		
- Riserva legale	1.420.000	B	1.420.000		
- Riserva per azioni proprie	67.510				
- Riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs. 38/2005 per l'applicazione del fair value	247.355	B(1)	247.355		
- Riserva indisponibile ex art.26 D.L. 10/08/23 N.104 convertito nella legge 09/10/23 n.136 relativa all'imposta straordinaria sull'incremento del margine di interesse (**)	378.334	A,B (1)	274.292		
- Contributo straordinario ex L 199/2025 Riserva extra profitti ex art. 26 D.L. 10/08/23	(104.042)				
- Riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs. 38/2005 per l'applicazione del metodo del patrimonio netto	315.233	B(1)	315.233		
- Riserva straordinaria disponibile (*)	1.977.395	A,B,C	1.592.561		
- Riserva First Time Adoption (FTA) - Rivalutazione Immobili	13.675	A,B,C	13.675		
- Riserva da aggregazioni aziendali	760.329	A,B,C	760.329		
- Riserva per cedole strumenti AT1	(384.834)				
- Altre riserve	35.197				
Riserve da valutazione:	**262.323**				
- Riserva da valutazione - FVOCIE	193.286	(2)			
- Riserva da valutazione - FVOCID	(298.143)	(2)			
- Riserva da valutazione – Partecipazioni valutate al PN	133.603	(2)			
- Riserva da valutazione - CFH	(9.150)	(2)			
- Riserva da valutazione - Attività materiali	353.752	(2)			
- Riserva da valutazione - Utili(Perdite) attuariali	(54.895)	(2)			
- Riserva da valutazione - Variazione proprio merito creditizio	(56.130)	(2)			
Totale	**13.116.156**		**4.623.445**		
- Risultato d'esercizio	2.099.219				(2.706.656)
Totale Patrimonio	**15.215.375**		**4.623.445**		**(2.706.656)**
A = per aumento gratuito di capitale					
B = per copertura perdite					
C = per distribuzione ai soci					

(1) La riserva può essere utilizzata per la copertura delle perdite di esercizio solo dopo aver utilizzato le riserve di utili disponibili e la riserva legale come stabilito dall'art. 6 del D.Lgs. n. 38/05. In tale caso essa è reintegrata accantonando gli utili degli esercizi successivi.

(2) Le riserve sono soggette a vincolo di indisponibilità ai sensi del art. 6 del D.Lgs. n. 38/05.

(*) La quota disponibile della Riserva è al netto della Riserva per cedole strumentali AT1 negativa per 384,8 milioni.

(**) La quota disponibile della Riserva indisponibile ex art.26 D.L. 10/08/23 N.104 convertito nella legge 09/10/23 n.136 relativa all'imposta straordinaria sull'incremento del margine di interesse è al netto del contributo straordinario ex L 199/2025 Riserva extra profitti ex art. 26 D.L. 10/08/23.

Dal prospetto sopra riportato risulta che le riserve disponibili per la distribuzione ai soci (c.d. "*Distributable Items*") indicate con la lettera C nella colonna "Possibilità di utilizzazione" sono pari a 2.366,6 milioni.

Nel caso in cui l'Assemblea approvi le delibere riportate nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Proposte di destinazione dell'utile d'esercizio" (riportate di seguito nella tabella 12.4.2) e tenendo conto dell'evoluzione della riserva indisponibile ex D.L. 38/2005, l'ammontare dei *Distributable items* si attesterà a 2.684,2 milioni.

Si ricorda che:

- a seguito della delibera assembleare del 15 aprile 2021, sulla "Riserva da aggregazioni aziendali" è stato posto un vincolo di sospensione di imposta ai fini fiscali per l'importo di euro 414.085.450;
- a seguito della delibera assembleare del 7 aprile 2022 è stato posto un vincolo di sospensione di imposta ai fini fiscali sulla "Riserva Legale" che, alla data del 31 dicembre 2025, ammonta a euro 470.464.333.

Tali vincoli conseguono alla decisione di riallineare i valori fiscali a quelli contabili per le attività immateriali costituite da marchi e *client relationship* (da cui discende il vincolo di 414,1 milioni) e sulle attività materiali costituite da immobili (da cui discende il vincolo di 470,5 milioni).

Si ricorda inoltre che, l'art. 26 del D.L. 10 agosto 2023, n. 104 - convertito con modificazioni dalla Legge del 9 ottobre 2023, n. 136 - aveva introdotto nell'ordinamento tributario nazionale, per l'anno 2023, un'imposta straordinaria a carico delle banche, commisurata all'incremento del margine di interesse intervenuto tra il 2021 ed il 2023, con un limite massimo calcolato in funzione dell'esposizione al rischio su base individuale ("*RWA – Risk Weighted Asset*") riferito alla data di chiusura dell'esercizio 2022.

In sede di conversione del citato decreto era stato introdotto il comma 5-bis che consentiva alle banche, in alternativa al versamento dell'imposta entro il 30 giugno 2024, di destinare, in sede di approvazione del bilancio 2023, un importo non inferiore a due volte e mezza l'imposta a una riserva non distribuibile a tal fine individuata.
Qualora la riserva così costituita fosse stata successivamente utilizzata per la distribuzione di utili, l'imposta dovuta sarebbe stata pagata integralmente, maggiorata degli interessi maturati sulla base di quanto previsto dalla legge.
Con riferimento all'imposta straordinaria in esame, pari a 151 milioni, l'Assemblea annuale degli azionisti di Banco BPM del 18 aprile 2024 – avvalendosi della facoltà prevista dal comma 5-bis sopra ricordato - deliberò la proposta di destinare una quota parte dell'utile dell'esercizio 2023 alla costituzione di una specifica riserva, denominata "Riserva indisponibile ex art. 26 D.L. 10/08/2023 n. 104, convertito nella Legge 09/10/2023, n. 136", pari a due volte e mezza l'ammontare dell'imposta straordinaria e quindi pari a Euro 378.333.590.
A fronte della suddetta riserva non era stata rilevata alcuna passività fiscale, in quanto il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM aveva deliberato di non proporne la distribuzione. La suddetta riserva era pertanto qualificata come riserva in sospensione di imposta, in virtù del vincolo fiscale descritto.

La Legge di Bilancio 2026 (Legge n. 199 del 30 dicembre 2025) ha modificato la disciplina della suddetta imposta straordinaria, introducendo una presunzione legale di distribuzione prioritaria della riserva in esame, in caso di distribuzione di utili d'esercizio (compresi gli acconti sui dividendi) e/o riserve a partire dal 1° gennaio 2029.
La stessa norma ha inoltre introdotto la facoltà di affrancamento della riserva in esame dal pagamento dell'imposta straordinaria sopra descritta, esercitabile fino al 31 dicembre 2028, subordinatamente al versamento di un contributo straordinario pari al 27,5% dell'ammontare della riserva esistente al 31 dicembre 2025, qualora l'opzione sia esercitata nel 2026, oppure del 33% dell'ammontare della riserva esistente al 31 dicembre 2026 o al 31 dicembre 2027, qualora l'opzione sia esercitata rispettivamente nel 2027 o nel 2028.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 20 gennaio 2026, valutata la convenienza economica, ha deliberato di esercitare la facoltà di affrancamento, mediante il versamento del contributo straordinario nella misura del 27,5% dell'ammontare della riserva esistente alla data del 31 dicembre 2025 pari a Euro 104.041.737. Il contributo sarà versato entro il 30 giugno 2026.
Sulla base del trattamento contabile riportato in Nota integrativa nella Parte A "Politiche Contabili", il contributo straordinario in oggetto è stato rilevato in una riserva patrimoniale negativa (indicata in una specifica voce della tabella sopra riportata) denominata "Contributo straordinario ex L 199/2025 Riserva extra profitti ex art. 26 D.L. 10/08/23".

A seguito del pagamento del contributo straordinario nel mese di giugno 2026 e della successiva liquidazione dello stesso nell'ambito della dichiarazione dei redditi relativa al periodo di imposta 2025, la riserva in oggetto risulterà affrancata da qualsiasi vincolo fiscale.

Per i motivi sopra indicati, le voci sopra citate ("Riserva indisponibile ex art. 26 D.L. 10/08/2023 n. 104, convertito nella Legge 09/10/2023, n. 136" e "Contributo straordinario ex L 199/2025 Riserva extra profitti ex art. 26 D.L. 10/08/23") non sono al momento ricomprese nella lettera "C = per distribuzione ai soci".

12.4.2 Informativa ai sensi dell'art. 2427 comma 22-septies del codice civile

(importo in euro)	
Utile netto dell'esercizio	**2.099.218.631,04**
Acconto sul dividendo dell'esercizio 2025 di 46 centesimi di euro, deliberato dal CDA del 6 novembre 2025 e distribuito il 26 novembre 2025 alle n. 1.503.373.604 azioni in circolazione alla record date del 26 novembre 2025	(691.551.857,84)
Utile netto dell'esercizio residuo da destinare	1.407.666.773,20
Quota da destinare ad incremento della riserva indisponibile ex art.6, comma 2, D.Lgs 28 febbrio 2005 n. 38	(265.826.344,96)
Dividendo dell'esercizio 2025 di 54 centesimi di euro, alle n. 1.515.182.126 azioni costituenti il capitale sociale (*)	(818.198.348,04)
Utile dell'esercizio destinato a finalità di assistenza, beneficenza e pubblico interesse ai sensi dell'art. 5.2 dello Statuto Sociale	(6.000.000,00)
Residuo utile da assegnare alla riserva straordinaria disponibile	**317.642.080,20**

(*)Il dividendo non verrà attribuito alle azioni di cui la Banca si trovasse in possesso alla data di stacco del dividendo.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Gli strumenti di capitale di tipo *Additional Tier* 1 (AT 1) in essere al 31 dicembre 2025 ammontano a 1.786,7 milioni (1.608,4 milioni alla fine dell'esercizio precedente) e sono rappresentati dalle seguenti n. 5 emissioni di titoli per complessivi 1,8 miliardi nominali:

- Banco BPM 6,5% emissione 19/01/2021 valore nominale 400 milioni – valore di bilancio 397,4 milioni;
- Banco BPM 7% emissione 12/04/2022 valore nominale 300 milioni – valore di bilancio 296,6 milioni;
- Banco BPM 9,5% emissione 24/11/2023 valore nominale 300 milioni – valore di bilancio 298 milioni;
- Banco BPM 7,25% emissione 16/07/2024 valore nominale 400 milioni – valore di bilancio 397,4 milioni;
- Banco BPM 6,25% emissione 27/05/2025 valore nominale 400 milioni – valore di bilancio 397,4 milioni.

Nel mese di gennaio 2025 Banco BPM ha proceduto al rimborso anticipato di una emissione di titoli AT 1, avvenuta nel gennaio 2020 per 400 milioni, e già oggetto di riacquisto parziale nel luglio 2024 per 179,5 milioni.

Tali emissioni sono classificabili come strumenti di capitale, ai sensi del principio contabile IAS 32. Il corrispettivo incassato dall'emissione, dedotti i costi di transazione direttamente attribuibili al netto dell'effetto fiscale, viene rilevato nella voce "130. Strumenti di capitale".

In coerenza con la natura dello strumento, nel corso dell'esercizio sono state rilevate a riduzione del patrimonio netto (voce "140. Riserve"):

- le cedole pagate per un importo pari a 123,8 milioni (89,7 milioni, al netto del relativo effetto fiscale);
- gli effetti negativi, pari a 1,5 milioni, relativi al rimborso della quota residua della emissione di gennaio 2020, come evidenziato in precedenza.

Per ulteriori dettagli sul trattamento contabile degli strumenti in esame si fa rinvio a quanto illustrato nella "Parte A – Politiche contabili, Sezione 5 – Altri Aspetti, Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili di Gruppo" della Nota integrativa consolidata.

12.6 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni da segnalare rispetto a quanto riportato nelle sezioni precedenti.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	**48.671.970**	**1.399.017**	**269.751**	**25.150**	**50.365.888**	**50.559.411**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.990.681	150.648	17	-	2.141.346	2.021.154
c) Banche	2.850.950	109.745	-	-	2.960.695	2.870.148
d) Altre società finanziarie	3.932.415	57.437	76	-	3.989.928	3.876.154
e) Società non finanziarie	37.904.020	1.029.286	266.266	25.046	39.224.618	39.621.067
f) Famiglie	1.993.904	51.901	3.392	104	2.049.301	2.170.888
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**445.990**	**45.103**	**10.597**	**-**	**501.690**	**802.207**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	295	-	-	-	295	1.428
c) Banche	53.563	-	-	-	53.563	54.806
d) Altre società finanziarie	82.119	487	3	-	82.609	128.465
e) Società non finanziarie	276.404	40.944	9.674	-	327.022	573.691
f) Famiglie	33.609	3.672	920	-	38.201	43.817

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Altre garanzie rilasciate	**8.851.603**	**8.441.186**
di cui: deteriorati	333.011	373.810
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	11.671	9.875
c) Banche	267.359	281.823
d) Altre società finanziarie	215.713	153.560
e) Società non finanziarie	8.230.149	7.874.636
f) Famiglie	126.711	121.292
2. Altri impegni	**8.980.536**	**13.794.472**
di cui: deteriorati	3.290	3.695
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	14.745	15.356
c) Banche	606.992	454.637
d) Altre società finanziarie	6.170.415	10.909.419
e) Società non finanziarie	683.910	704.938
f) Famiglie	1.504.474	1.710.122

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2025	Importo 31/12/2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	143.668	412.982
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.667.180	7.078.084
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	49.549.758	55.266.939
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Le attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni e che risultano iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale ammontano complessivamente a 56.360,61 milioni e si riferiscono:

- per 17.042,9 milioni (18.005,8 milioni nel 2024) a mutui ceduti alla società veicolo BP *Covered Bond* a garanzia dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite. Tali finanziamenti sono esposti in bilancio nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – b) crediti verso la clientela";
- per 87,03 milioni (219 milioni nel 2024) si riferisce ad attività finanziarie relative ai mutui ceduti alle società veicolo delle operazioni di cartolarizzazione;
- per 17.295,9 milioni (20.886,5 milioni nel 2024) a crediti verso la clientela costituiti a garanzia di operazioni di finanziamento presso banche centrali (Abaco);
- per 21.443,7 milioni (23.088,2 milioni nel 2024) a titoli sottostanti ad operazioni di pronti contro termine di raccolta o prestito titoli garantito da contante;
- per 138,6 milioni (148,4 milioni nel 2024) a titoli costituiti a cauzione e garanzia di altre operazioni, prevalentemente riconducibili alle operazioni di rifinanziamento presso banche centrali (meccanismo del *pooling*);
- per 62,2 milioni (19,7 milioni nel 2024) ad attività costituite a garanzia di operazioni di finanziamento ricevute da Cassa Depositi e Prestiti;
- per 290,2 milioni (390,5 milioni nel 2024) a depositi di garanzia a titolo di collateralizzazione di contratti *Master Agreement* stipulati dall'istituto. Tali depositi sono esposti in bilancio nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato."

In aggiunta a quanto esposto in precedenza per le garanzie di operazioni di finanziamento presso banche centrali, si segnala un'esposizione non significativa, che da un punto di vista contabile non trova alcuna rappresentazione nell'attivo patrimoniale, utilizzata come parte del collaterale dei finanziamenti ricevuti dalla BCE e relativa ad un'emissione obbligazionaria garantita (*covered bond*) riacquistata per un valore nominale di 0,1 milioni (0,2 milioni nel 2024).

Da ultimo si segnala che alla data di bilancio risultano in essere operazioni di provvista garantite rappresentate da pronti contro termine passivi con sottostante titoli acquisiti nell'ambito di operazioni di pronti contro termine attive. Il valore di bilancio delle citate operazioni di pronti contro termine attive, esposte tra i crediti verso banche e clientela in funzione della controparte, ammonta a 1.673,8 milioni (1.340,1 milioni nel 2024) con valore nominale di 1.653 milioni (1.335,5 milioni nel 2024).

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	23.249
1. regolate	23.178
2. non regolate	71
2. Gestioni individuale di portafogli	**-**
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	79.974.862
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	4.888.515
2. altri titoli	75.086.347
c) titoli di terzi depositati presso terzi	78.824.092
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	62.138.852
4. Altre operazioni	**-**

Attività e passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi di compensazione o ad accordi similari

Nella presente sezione viene fornita l'informativa richiesta dal principio IFRS 7 in tema di "compensazione di attività e passività finanziarie" per quegli strumenti finanziari:

- che sono stati compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32;
- che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma esposti nello stato patrimoniale a saldi aperti in quanto regolati da "accordi quadro di compensazione o accordi simili" che tuttavia non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operare la compensazione di bilancio.

Nel fornire *disclosure* di tali accordi, il principio richiede altresì di prendere in considerazione gli effetti delle garanzie reali finanziarie (incluse le garanzie in disponibilità liquide) ricevute e prestate.

In particolare gli importi compensati esposti nelle successive tabelle 5. e 6., in corrispondenza delle colonne "Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)" ed "Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)", ammontano a 980,4 milioni di cui 500,3 milioni relativi alle operazioni di Pronti contro termine il cui effetto viene rappresentato in diminuzione delle seguenti voci di stato patrimoniale:

- 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
  - crediti verso banche, compensati per 500,3 milioni;
- 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato
  - debiti verso banche, compensati per 500,3 milioni.

I rimanenti 480,1 milioni relativi a strumenti derivati compensati, vengono rappresentati in diminuzione delle seguenti voci di stato patrimoniale:

- 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico
  - Attività finanziarie di negoziazione, compensate per 302,7 milioni;
- 50. Derivati di copertura, compensati per 177,4 milioni;
- 20. Passività finanziarie di negoziazione, compensate per 279,4 milioni;
- 40. Derivati di copertura, compensati per 200,7 milioni.

Con riferimento agli strumenti potenzialmente compensabili, al ricorrere di taluni eventi e da esporre nelle seguenti tabelle 5. e 6. in corrispondenza delle colonne "Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio", si segnala la presenza dei seguenti accordi:

- per gli strumenti derivati: "*ISDA Master Agreement*" e accordi di compensazione con *clearing house*;
- per i pronti contro termine attivi e passivi: contratto quadro "*Global Master Repurchase Agreements* (GMRA)" ed accordi di compensazione con "Cassa di Compensazione e Garanzia (CC&G)" (Euronext Clearing), "LCH SA" ed "Eurex Clearing AG";
- per le operazioni di prestito titoli: "*Global Master Securities Lending Agreements* (GMSLA)".

Per quanto riguarda gli strumenti derivati, sia di negoziazione sia di copertura, si evidenzia che:

- quelli che presentano un *fair value* positivo ammontano a 2.641,2 milioni (esposti nelle voci 20 e 50 dell'attivo di stato patrimoniale), dei quali, al netto delle compensazioni, 2.557,5 milioni (3.037,7 milioni l'ammontare lordo) sono assistiti da contratti di *netting* (96,8% in termini percentuali), come indicato in corrispondenza della tabella 5 (colonne c) ed a));
- quelli che presentano un *fair value* negativo ammontano a 1.883,6 milioni (esposti nella voce 20 e 40 del passivo di stato patrimoniale), dei quali, al netto delle compensazioni, 1.528,9 milioni (2.009,0 milioni l'ammontare lordo) assistiti da contratti di *netting* (84,6% in termini percentuali), come indicato nella tabella 6. (colonne c) ed a)).

Con riferimento alle operazioni di prestito titoli si deve evidenziare che nelle seguenti tabelle 5. e 6. sono riportate le operazioni che prevedono il versamento di garanzia in denaro che rientra nella piena disponibilità del prestatore, in quanto trattasi delle uniche operazioni che trovano rappresentazione nello stato patrimoniale. Ai fini della riconciliazione con i saldi patrimoniali delle operazioni di prestito titoli e di pronti contro termine rientranti in accordi di compensazione o similari, si segnala che le citate operazioni sono rappresentate in corrispondenza delle voci "Pronti contro termine attivi/passivi", esposte in corrispondenza delle tabelle di composizione dei crediti e dei debiti verso banche e clientela, e delle attività e passività finanziarie di negoziazione, in funzione della tipologia della controparte e della finalità delle operazioni, contenute nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale. Si precisa che nella tabella 6. figurano 6.445,1 milioni di pronti contro termine di raccolta con l'utilizzo di proprie emissioni riacquistate che sono rappresentati in bilancio e nelle relative tabelle di Parte B "Voce 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – c) Titoli in circolazione", mentre non sono rappresentate alcune operazioni di prestito titoli garantiti da contante nei confronti della clientela senza accordi di compensazione per 0,4 milioni, che rappresentano le differenze rispetto a quanto evidenziato nelle tabelle della Parte B.

Ai fini della compilazione delle successive tabelle 5. e 6., in linea con il principio IFRS 7 e con le istruzioni contenute nella Circolare n. 262, si fa presente che:

- gli effetti della potenziale compensazione dei controvalori di bilancio delle attività e passività finanziarie sono indicate in corrispondenza della colonna (d) "Strumenti finanziari", unitamente al *fair value* delle garanzie reali finanziarie rappresentate da titoli;
- gli effetti della potenziale compensazione dell'esposizione con le relative garanzie in contanti figurano in corrispondenza della colonna (e) "Depositi di contante ricevuti/dati in garanzia".

Tali effetti sono computati per ogni singola controparte assistita da un accordo quadro di netting nei limiti dell'esposizione netta indicata nella colonna (c).
In base alle modalità di compilazione sopra rappresentate, gli accordi di netting tra gli strumenti finanziari e relative garanzie finanziarie consentono di ridurre in modo significativo l'esposizione creditoria/debitoria verso la controparte, come indicato in corrispondenza della colonna (f) "Ammontare netto", indicata nelle successive tabelle 5. e 6.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2025	Ammontare netto 31/12/2024
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	3.037.823	480.137	2.557.686	1.293.394	899.095	365.197	111.609
2. Pronti contro termine	11.389.997	500.281	10.889.716	10.861.473	3.618	24.625	363
3. Prestito titoli	313.416	-	313.416	312.623	-	793	9.019
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	**14.741.236**	**980.418**	**13.760.818**	**12.467.490**	**902.713**	**390.615**	**X**
Totale 31/12/2024	**8.913.183**	**1.019.581**	**7.893.602**	**6.885.668**	**886.943**	**X**	**120.991**

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e)	Ammontare netto
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)	31/12/2025	31/12/2024
1. Derivati	2.009.178	480.137	1.529.041	1.293.394	157.968	77.679	96.515
2. Pronti contro termine	32.289.149	500.281	31.788.868	31.269.069	499.451	20.348	14.499
3. Prestito titoli	135.658	-	135.658	130.466	-	5.192	377
4. Altri		-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	**34.433.985**	**980.418**	**33.453.567**	**32.692.929**	**657.419**	**103.219**	**X**
Totale 31/12/2024	**35.533.610**	**1.019.581**	**34.514.029**	**33.325.616**	**1.077.022**	**X**	**111.391**

7. Operazioni di prestito titoli

Le operazioni di prestito titoli che prevedono il versamento di garanzia in denaro, che rientra nella piena disponibilità del prestatore, trovano rappresentazione nello stato patrimoniale tra i crediti/debiti verso banche o clientela, in corrispondenza della forma tecnica dei "pronti contro termine". Al 31 dicembre 2025 le operazioni della specie sono esposte tra i Crediti verso Banche per 313,3 milioni (201,9 milioni nel 2024) e tra i Debiti verso Banche o clientela per 136,1 milioni (80,8 milioni nel 2024) di cui 89,3 milioni verso Banche (50,4 milioni nel 2024) in corrispondenza della forma tecnica "Pronti contro termine".

Le operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli, da contante che non rientra nella piena disponibilità del prestatore o privi di garanzia, non trovano alcuna esposizione patrimoniale. Al 31 dicembre 2025 il *fair value* dei titoli presi a prestito con garanzia costituita da altri titoli o da contante che non rientra nella piena disponibilità del prestatore è pari a 2.857,5 milioni (173,4 milioni nel 2024), mentre l'importo dei titoli dati a prestito senza aver ricevuto garanzie, è pari a 3.087,6 milioni (809,6 milioni nel 2024).

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di bilancio non sono presenti attività a controllo congiunto.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2025	Totale 2024
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	77.997	153.587	-	231.584	80.216
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	74.020	140.490	-	214.510	66.553
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.977	13.097	-	17.074	13.663
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impattosulla redditività complessiva	362.138	-	X	362.138	258.860
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	853.511	3.760.938	-	4.614.449	5.968.435
3.1 Crediti verso banche	89.591	288.187	X	377.778	724.237
3.2 Crediti verso clientela	763.920	3.472.751	X	4.236.671	5.244.198
4. Derivati di copertura	X	X	71.892	71.892	476.210
5. Altre attività	X	X	187.912	187.912	140.832
6. Passività finanziarie	X	X	X	22	14
Totale	**1.293.646**	**3.914.525**	**259.804**	**5.467.997**	**6.924.567**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	23.961	57.853	-	81.814	140.029
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	12.300	X	12.300	21.921

Nella sottovoce "4. Derivati di copertura - Altre operazioni" figurano i differenziali maturati dei contratti derivati finanziari di copertura relativi ad operazioni dell'attivo dello stato patrimoniale.

Nella sottovoce "5. Altre attività – Altre operazioni" pari a 187,9 milioni figurano per 37 milioni interessi attivi su crediti d'imposta, per 149,8 milioni interessi su cessioni di crediti fiscali.

Per il trattamento contabile e per maggiori dettagli sulla rilevazione degli interessi relativi all'operatività collegata ai crediti ecobonus si rinvia a quanto illustrato nella "Parte A – Politiche contabili, Sezione 5 – Altri Aspetti, Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili di Gruppo" della Nota Integrativa consolidata.

Gli interessi attivi su attività *impaired* sono contabilizzati secondo le modalità previste dal principio contabile IFRS 9. In particolare, accolgono l'effetto attribuibile al c.d. "time reversal" dovuto alle riprese di valore da attualizzazione dei crediti deteriorati.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	2025	2024
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	190.665	272.009

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2025	Totale 2024
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.032.571)	(703.840)		(1.736.411)	(2.388.640)
1.1 Debiti verso banche centrali	(48.560)	X	X	(48.560)	(281.959)
1.2 Debiti verso banche	(290.220)	X	X	(290.220)	(371.848)
1.3 Debiti verso clientela	(693.791)	X	X	(693.791)	(1.085.841)
1.4 Titoli in circolazione	X	(703.840)	X	(703.840)	(648.992)
2. Passività finanziarie di negoziazione	(543.367)	-	-	(543.367)	(676.012)
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	(45.686)	-	(45.686)	(28.919)
4. Altre passività e fondi	X	X	(873)	(873)	(1.857)
5. Derivati di copertura	X	X	(59.108)	(59.108)	(455.409)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(75)	(7)
Totale	**(1.575.938)**	**(749.526)**	**(59.981)**	**(2.385.520)**	**(3.550.844)**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(11.543)	X	X	(11.543)	(9.716)

La sottovoce "1.1 Debiti verso banche centrali", pari a 48,6 milioni, si riferisce interamente ad interessi passivi su operazioni di raccolta effettuate con la BCE. Il dato relativo al 2024 è riferito principalmente alle operazioni di rifinanziamento c.d. TLTRO III interamente rimborsate nel corso dello stesso esercizio

La sottovoce "5. Derivati di copertura - Altre operazioni" contiene i differenziali maturati dei contratti derivati finanziari di copertura relativi ad operazioni del passivo dello stato patrimoniale.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	2025	2024
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(40.004)	(45.465)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	2025	2024
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	1.494.107	1.633.690
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(1.481.323)	(1.612.889)
C. Saldo (A-B)	**12.784**	**20.801**

Sezione 2 - Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 2025	Totale 2024
a) Strumenti finanziari	119.818	63.984
1. Collocamento titoli	56.509	11.181
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	17.557	1.684
1.2 Senza impegno irrevocabile	38.952	9.497
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	60.617	49.613
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	60.544	49.555
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	73	58
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	2.692	3.190
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
b) Corporate Finance	-	5
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	5
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	20	5
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	15.543	13.873
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	15.543	13.873
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	405.958	530.218
1. Conto correnti	223.662	226.274
2. Carte di credito	175	18.385
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	173	72.231
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	179.754	196.122
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	2.194	17.206
i) Distribuzione di servizi di terzi	818.363	707.929
1. Gestioni di portafogli collettive	456.746	433.504
2. Prodotti assicurativi	181.938	147.443
3. Altri prodotti	179.679	126.982
di cui: gestioni di portafogli individuali	1.230	1.090
j) Finanza strutturata	3	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	103.432	93.625
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	241.475	249.564
di cui: per operazioni di factoring	-	6.995
o) Negoziazione di valute	3.071	2.966
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	291.801	301.418
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	**1.999.484**	**1.963.587**

La sottovoce "q) Altre commissioni attive" include le commissioni per la messa a disposizione dei fondi (Corrispettivo di Disponibilità Creditizia) per 235,9 milioni (245,4 milioni il dato dell'esercizio precedente), commissioni attive su

operazioni di prestito titoli per 2,4 milioni (3,1 milioni il dato dell'esercizio precedente) e per 23,4 milioni da commissioni attive per servizi telematici della monetica (you web, you business, you invoice).

Si deve precisare che, in relazione all'operatività della Banca, i flussi finanziari correlati alle commissioni rilevate nel conto economico dell'esercizio 2025 presentano limitati elementi di incertezza, in quanto trattasi principalmente di commissioni maturate, ed in larga parte incassate, a fronte della prestazione di servizi finanziari ormai completati. I crediti di funzionamento relativi a servizi prestati ma non ancora incassati risultano, infatti, di ammontare non significativo come illustrato nella "Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40" della parte B dell'attivo di Stato patrimoniale della presente Nota integrativa.
Per taluni ricavi riconducibili al collocamento di polizze assicurative a premio unico, il rischio di restituire alla compagnia di assicurazione una quota parte delle commissioni incassate a fronte dell'estinzione anticipata delle suddette polizze da parte della clientela è presidiato mediante lo stanziamento di adeguati fondi, come illustrato nella "Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100" contenuta nella Parte B – Passivo della presente Nota integrativa.
Al riguardo si fa inoltre presente che gli aggiustamenti delle commissioni rilevate nell'esercizio 2025, a fronte dei servizi resi in precedenti esercizi, sono complessivamente negativi per 6,2 milioni, e derivano dallo sbilancio tra maggiori ricavi per 5,0 milioni e minori ricavi per 11,2 milioni.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 2025	Totale 2024
a) presso propri sportelli:	874.872	719.110
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	56.509	11.181
3. servizi e prodotti di terzi	818.363	707.929
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/Valori	Totale 2025	Totale 2024
a) Strumenti finanziari	(35.662)	(25.066)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(23.140)	(14.134)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	(9.695)	(9.131)
di cui: gestione di portafogli individuali	(2.827)	(1.800)
- Proprie	(2.827)	(1.800)
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	(2.659)	(2.660)
c) Custodia e amministrazione	(8.489)	(7.197)
d) Servizi di incasso e pagamento	(8.247)	(47.172)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-	(37.305)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(113.001)	(102.006)
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(5.932)	(5.696)
i) Negoziazione di valute	(10)	(2)
j) Altre commissioni passive	(61.424)	(50.357)
Totale	**(235.424)**	**(240.156)**

La riga "g) Garanzie finanziarie ricevute" comprende 80,6 milioni (87,6 milioni nel 2024) per l'acquisto di protezione del rischio credito da parte del Gruppo nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione sintetica in essere, come descritto in "Parte A – Politiche contabili, A.2, 15 – Altre informazioni, Cartolarizzazioni sintetiche" della presente Nota integrativa.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 2025		Totale 2024	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20.278	332	38.073	464
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.281	18.374	1.736	21.099
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	63.391	-	8.148	-
D. Partecipazioni	86.561	-	74.569	-
Totale	**171.511**	**18.706**	**122.526**	**21.563**

La sottovoce "B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" include per 0,7 milioni i dividendi relativi ad Autostrada Brennero e 0,5 milioni di dividendi relativi a S.A.C.B.O S.p.A.. I Proventi simili si riferiscono ai proventi incassati per 0,7 milioni dal Fondo Eracle Imm.Strum'A'P, per 2,7 milioni dal Fondo Alcedo IV A, per 1,7 milioni dal fondo FSI I CL A, per 0,7 milioni dal fondo ANTHILIA BIT III B1 e per 5,2 milioni dal fondo OEP VIII.

La sottovoce "C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" include per 54,2 milioni i dividendi relativi a BANCA MPS EUR, per 5,1 milioni i dividendi relativi alla partecipazione detenuta in Banca d'Italia e per 2,8 milioni quelli relativi a C.R. Asti.

La sottovoce "D. Partecipazioni" è riferita esclusivamente a proventi incassati da società non controllate in via esclusiva. Gli importi più rilevanti sono riferiti ad Agos Ducato S.p.A. per 51,5 milioni, ad Anima Holding per 32,2 milioni e a Gardant Liberty Servicing S.p.A per 2,3 milioni.

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**56.571**	**157.845**	**(36.337)**	**(83.767)**	**94.312**
1.1 Titoli di debito	2.934	42.645	(16.040)	(25.818)	3.721
1.2 Titoli di capitale	53.258	112.977	(20.173)	(57.427)	88.635
1.3 Quote di O.I.C.R.	189	975	(109)	(339)	716
1.4 Finanziamenti	190	-	(15)	-	175
1.5 Altre	-	1.248	-	(183)	1.065
2. Passività finanziarie di negoziazione	**12.326**	**28.922**	**(15.829)**	**(65.817)**	**(40.398)**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	11.354	28.024	(2.752)	(26.756)	9.870
2.3 Altre	972	898	(13.077)	(39.061)	(50.268)
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**(96.187)**
4. Strumenti derivati	**671.251**	**3.095.844**	**(465.097)**	**(3.012.693)**	**370.868**
4.1 Derivati finanziari:	671.251	3.088.373	(462.782)	(3.004.256)	374.149
- Su titoli di debito e tassi di interesse	237.801	1.596.294	(186.087)	(1.537.302)	110.706
- Su titoli di capitale e indici azionari	432.831	1.108.076	(275.833)	(1.083.561)	181.513
- Su valute e oro	**X**	**X**	**X**	**X**	81.563
- Altri	619	384.003	(862)	(383.393)	367
4.2 Derivati su crediti	-	7.471	(2.315)	(8.437)	(3.281)
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	**X**	**X**	**X**	**X**	-
Totale	**740.148**	**3.282.611**	**(517.263)**	**(3.162.277)**	**328.595**

Si precisa che, in base alle disposizioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 262, la specifica in merito al "di cui: coperture naturali connesse con la *fair value option*" si riferisce ad una particolare tipologia di copertura prevista dal principio contabile IFRS 9. Al riguardo si segnala che non risultano importi da valorizzare, in quanto il Gruppo Banco BPM ha optato di continuare ad avvalersi del regime di *hedge accounting* previsto dal principio contabile IAS 39.

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 2025	Totale 2024
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	386.969	610.005
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	1.503.836	2.269.468
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	196.172	173.122
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	12.717	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**2.099.694**	**3.052.595**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(259.892)	(430.815)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(1.746.939)	(1.998.848)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(81.465)	(572.884)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	(2.639)	(57.061)
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(2.090.935)**	**(3.059.608)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	**8.759**	**(7.013)**
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2025			Totale 2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	157.086	(119.393)	37.693	113.040	(174.436)	(61.396)
1.1 Crediti verso banche	1.802	(805)	997	4.894	(4.690)	204
1.2 Crediti verso clientela	155.284	(118.588)	36.696	108.146	(169.746)	(61.600)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	25.381	(108.279)	(82.898)	44.824	(6.194)	38.630
2.1 Titoli di debito	25.381	(108.279)	(82.898)	44.824	(6.194)	38.630
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	**182.467**	**(227.672)**	**(45.205)**	**157.864**	**(180.630)**	**(22.766)**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	192	(4.976)	(4.784)	2.122	(397)	1.725
Totale passività (B)	**192**	**(4.976)**	**(4.784)**	**2.122**	**(397)**	**1.725**

Il risultato netto esposto in corrispondenza della sottovoce "1.2 Crediti verso clientela" comprende gli utili pari a 64,8 milioni, derivanti dalla vendita di titoli classificati nel portafoglio dei crediti verso la clientela la cui parte prevalente è relativa a titoli governativi italiani ed esteri.
Escludendo tale componente il risultato netto della suddetta sottovoce è negativo per 28,1 milioni per effetto delle operazioni di cessione del portafoglio di sofferenze ed inadempienze probabili.

Per ulteriori dettagli sulla cessione di titoli HTC si fa rinvio alla "Parte A – Politiche contabili, A.1, Sezione 5 – Altri Aspetti, Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili di Gruppo" della Nota integrativa consolidata.

Il risultato della cessione di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva si riferisce prevalentemente alla cessione di titoli di Stato italiani ed esteri.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	**54.884**	**10.159**	**(157.575)**	**(164.045)**	**(256.577)**
2.1 Titoli in circolazione	54.884	10.159	(108.420)	(164.045)	(207.422)
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	(49.155)	-	(49.155)
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
Totale	**54.884**	**10.159**	**(157.575)**	**(164.045)**	**(256.577)**

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	**103.670**	**16.270**	**(104.013)**	**(23.598)**	**(7.671)**
1.1 Titoli di debito	535	1.831	(904)	-	1.462
1.2 Titoli di capitale	5.514	-	(1.264)	(1)	4.249
1.3 Quote di O.I.C.R.	65.122	14.223	(62.708)	(23.222)	(6.585)
1.4 Finanziamenti	32.499	216	(39.137)	(375)	(6.797)
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**(6.557)**
Totale	**103.670**	**16.270**	**(104.013)**	**(23.598)**	**(14.228)**

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 2025 (1)+(2)	Totale 2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	**(539)**	**(31)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**620**	**37**	**-**	**-**	**87**	**94**
- Finanziamenti	(3)	-	-	-	-	-	199	34	-	-	230	(118)
- Titoli di debito	(536)	(31)	-	-	-	-	421	3	-	-	(143)	212
B. Crediti verso clientela	**(22.317)**	**(41.225)**	**(17.815)**	**(586.641)**	**(13)**	**(696)**	**14.503**	**19.466**	**272.086**	**3.293**	**(359.359)**	**(405.650)**
- Finanziamenti	(21.505)	(40.372)	(17.815)	(584.656)	(13)	(696)	9.902	16.499	272.086	3.293	(363.277)	(399.474)
- Titoli di debito	(812)	(853)	-	(1.985)	-	-	4.601	2.967	-	-	3.918	(6.176)
Totale	**(22.856)**	**(41.256)**	**(17.815)**	**(586.641)**	**(13)**	**(696)**	**15.123**	**19.503**	**272.086**	**3.293**	**(359.272)**	**(405.556)**

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 2025 (1)+(2)	Totale 2024
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(1.056)	(501)	-	-	-	-	674	287	-	-	(596)	(2.484)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**(1.056)**	**(501)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**674**	**287**	**-**	**-**	**(596)**	**(2.484)**

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili/perdite da modifiche contrattuali: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2025			Totale 2024		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie al FV rilevato nelle altre componenti di C.E.						
Modifiche contrattuali su Attività finanziarie valutate al FV rilevati a CE complessivo	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie al costo ammortizzato						
Modifiche contrattuali su Attività finanziarie al Costo Ammortizzato	365	(3.032)	(2.667)	1.083	(485)	598
Totale	**365**	**(3.032)**	**(2.667)**	**1.083**	**(485)**	**598**

La voce, positiva per 2,7 milioni, rappresenta l'impatto netto derivante dalle modifiche contrattuali intervenute nell'esercizio in relazione alle forme di finanziamento che non hanno comportato la cancellazione totale o parziale dal bilancio della precedente esposizione creditizia.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2025	Totale 2024
1) Personale dipendente	**(1.636.742)**	**(1.854.640)**
a) salari e stipendi	(1.095.913)	(1.115.367)
b) oneri sociali	(285.481)	(294.144)
c) indennità di fine rapporto	(69.558)	(71.433)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(6.094)	(7.930)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(2.443)	(2.867)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(2.443)	(2.867)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(40.775)	(42.222)
- a contribuzione definita	(40.775)	(42.222)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(13.025)	(9.895)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(123.453)	(310.782)
2) Altro personale in attività	**(270)**	**(232)**
3) Amministratori e sindaci	**(3.967)**	**(3.967)**
4) Personale collocato a riposo	**(304)**	**(251)**
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	**10.924**	**10.136**
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	**(3.684)**	**(3.387)**
Totale	**(1.634.043)**	**(1.852.341)**

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Numero medio	2025	2024
1) Personale dipendente	**16.956**	**17.779**
a) dirigenti	249	248
b) quadri direttivi	7.390	7.293
di cui: di 3° e 4° livello	3.297	3.500
c) restante personale dipendente	9.317	10.238
2) Altro personale	**16**	**19**
Totale	**16.972**	**17.798**

Il numero medio dei dipendenti non include gli amministratori e sindaci. Nel caso dei dipendenti part-time è convenzionalmente considerato il 70%.

10.3 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti: costi e ricavi

	Totale 2025	Totale 2024
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	(130)	(113)
- Oneri finanziari	(2.313)	(2.754)
- Rendimento atteso delle attività a servizio del piano	-	-
- Utili e perdite attuariali	-	-
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
- Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
Totale	**(2.443)**	**(2.867)**

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli altri benefici a favore dei dipendenti, i cui costi sono riportati nella precedente tabella 10.1 al punto "i) altri benefici a favore dei dipendenti", ammontano a 123,5 milioni (310,8 milioni nel 2024); la riduzione rispetto all'esercizio precedente è influenzata dalla diversa incidenza degli oneri relativi al fondo di solidarietà e all'incentivazione al pensionamento.

In tale voce sono rilevati principalmente i costi relativi al sistema di welfare, quali - a titolo d'esempio - il premio aziendale c.d. "welfare", i buoni pasto e i costi per la gestione delle mense aziendali, le polizze sanitarie e infortuni a beneficio dei dipendenti, le borse di studio, i contributi a favore dei circoli ricreativi aziendali, i premi fedeltà, i costi relativi ai corsi di addestramento e aggiornamento professionale.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Settori	Totale 2025	Totale 2024
a) Spese relative agli immobili	(65.589)	(62.747)
- spese condominiali	(7.384)	(7.324)
- manutenzioni locali	(16.012)	(15.436)
- spese di pulizia	(9.982)	(9.293)
- energia, acqua e riscaldamento	(32.211)	(30.694)
b) Imposte indirette e tasse	(318.470)	(305.509)
c) Spese postali, telefoniche, stampati e altre per ufficio	(16.944)	(18.346)
d) Manutenzioni e canoni per mobili, macchine e impianti	(98.591)	(99.107)
- canoni	(25.586)	(19.284)
- manutenzioni	(73.005)	(79.823)
e) Prestazioni professionali e consulenze	(97.982)	(71.364)
f) Spese per visure e informazioni	(9.367)	(8.865)
g) Sorveglianza e scorta valori	(15.224)	(14.378)
h) Prestazione di servizi da terzi	(244.313)	(233.441)
i) Pubblicità, rappresentanza e omaggi	(17.065)	(15.151)
l) Premi assicurativi	(10.186)	(10.248)
m) Trasporti, noleggi e viaggi	(5.001)	(5.579)
- noleggi	(723)	(801)
- altre spese	(4.278)	(4.778)
n) Oneri sistemici	(8.899)	(99.216)
- contributi ordinari al Fondo Interbancario di Tutela Depositi	(7.666)	(98.017)
- contributi ordinari al Fondo Garanzia Ivass	(1.233)	(1.199)
o) Altri costi e spese diverse	(34.381)	(43.480)
Totale	**(942.012)**	**(987.431)**

Nelle sottovoci "d) Manutenzioni e canoni per mobili, macchine e impianti" e "m) Trasporti, noleggi e viaggi – noleggi" sono compresi noleggi di software, noleggi di macchine e autoveicoli *short term* o *low value* e canoni di assistenza relativi ai noleggi.

Contribuzioni ai sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

Oneri sistemici bancari

Relativamente al Fondo di Risoluzione Unico (FRU), il periodo di contribuzione è terminato nel corso del 2023 e nessuna richiesta di contribuzione straordinaria è pervenuta nel 2025.

Per il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) il periodo di contribuzione era terminato nell'esercizio 2024, con l'addebito di 98,0 milioni; tuttavia, il 18 dicembre 2025 il consiglio del FITD ha definito l'importo della contribuzione complessiva dovuta dalle banche consorziate per il 2025. La quota addebitata di competenza di Banco BPM ammonta a 7,7 milioni.

Oneri sistemici assicurativi (Fondo di garanzia assicurativa dei rami vita)

Al riguardo si segnala che per il fondo in oggetto, l'onere stimato dalla Banca e addebitato nel conto economico dell'esercizio 2025 ammonta a 1,2 milioni, al pari dell'esercizio precedente.

I valori indicati sopra descritti sono riportati nella precedente tabella in corrispondenza della sottovoce "n) Oneri sistemici".

Per maggiori dettagli sugli oneri sistemici si fa rinvio alla "Parte A – Politiche contabili, A.1, Sezione 5 – Altri Aspetti, Altri aspetti rilevanti ai fini delle politiche contabili di Gruppo" della Nota integrativa consolidata.

Canone per la garanzia della trasformabilità delle DTA - evoluzioni normative al Decreto legge n. 59/2016

Si ricorda che l'articolo 11 del D.L. n. 59 del 3 maggio 2016, convertito con modificazioni dalla L. n. 119 del 30 giugno 2016, ha introdotto un regime opzionale, in virtù del quale la garanzia sulla trasformabilità in crediti di imposta delle attività fiscali per imposte anticipate (DTA – Deferred Tax Asset) che rispondono ai requisiti richiesti dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 risulta subordinata al pagamento di un canone, dovuto per gli esercizi a partire dal 31 dicembre 2015 fino al 31 dicembre 2029, da determinarsi annualmente.
In data 21 febbraio 2017 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale la legge di conversione (L. 17 febbraio 2017, n. 15) del Decreto legge Salva Risparmio; nel dettaglio, l'art. 26 bis, comma 4, ha modificato l'articolo 11 del D. L. 59/2016, posticipando il periodo per il quale è dovuto il canone annuo che è stabilito con partenza dal 31 dicembre 2016 fino al 31 dicembre 2030.
Ai sensi dei citati riferimenti normativi l'esercizio di tale opzione, che è stato effettuato nel 2016 dalla Banca, è considerato irrevocabile.
Più in dettaglio, il canone annuale da versare per assicurare la convertibilità delle suddette attività per imposte anticipate in crediti d'imposta deve essere determinato annualmente applicando l'aliquota dell'1,5% ad una "base" ottenuta sommando alla differenza tra le attività per imposte anticipate trasformabili iscritte nel bilancio dell'esercizio precedente e le corrispondenti attività per imposte anticipate iscritte nel bilancio 2007, l'importo delle trasformazioni delle stesse attività per imposte anticipate operate dal 2008 fino all'esercizio precedente, e sottraendo le imposte previste dal Decreto e versate con riferimento ai predetti periodi di imposta (base detta anche "DTA di tipo 2"). I canoni sono deducibili sia ai fini IRES che ai fini IRAP nell'esercizio in cui vengono pagati.
In virtù delle citate disposizioni normative, nella voce di conto economico in esame ("160. b) Altre spese amministrative") è stato addebitato l'onere di competenza dell'esercizio 2025 che ammonta a 8,0 milioni (17,0 milioni era l'importo addebitato nel conto economico del 2024).

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Accantonamenti	Riprese di valore	Totale 2025	Totale 2024
Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	(5.644)	6.869	1.225	2.112

Gli accantonamenti netti correlati al rischio di credito su impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate di natura finanziaria ammontano a 1,2 milioni.
Per il dettaglio dei suddetti impegni e garanzie si fa rinvio alla tabella 1 delle "Altre informazioni" della parte B passivo.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

	Accantonamenti	Riprese di valore	Totale 2025	Totale 2024
Altri impegni e altre garanzie rilasciate	(2.719)	19.226	16.507	10.400

Gli accantonamenti netti correlati al rischio di credito su altri impegni e altre garanzie rilasciate di natura commerciale ammontano a 16,5 milioni.
Per il dettaglio dei suddetti impegni e garanzie si fa rinvio alla tabella 2 delle "Altre informazioni" della parte B passivo.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Riprese di valore	Totale 2025	Totale 2024
Rischi ed oneri su controversie legali	(36.446)	11.670	(24.776)	(11.027)
Altri rischi ed oneri	(11.563)	7.950	(3.613)	(23.940)
Totale	**(48.009)**	**19.620**	**(28.389)**	**(34.967)**

Gli accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri ammontano a 28,4 milioni e sono prevalentemente riferiti a stanziamenti a fronte di controversie legali con la clientela.
Per maggiori dettagli sugli stanziamenti effettuati si fa rinvio all'informativa contenuta nella "Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100" del passivo "Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale" della presente Nota integrativa.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(153.580)	(718)	-	(154.298)
- Di proprietà	(45.313)	(451)	-	(45.764)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(108.267)	(267)	-	(108.534)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	**(153.580)**	**(718)**	**-**	**(154.298)**

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	(115.317)	-	-	(115.317)
A.1 Di proprietà	(136.716)	(2.752)	-	(139.468)
- Generate internamente dall'azienda	(183)	-	-	(183)
- Altre	(136.533)	(2.752)	-	(139.285)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	**(136.716)**	**(2.752)**	**-**	**(139.468)**

Le rettifiche di valore per deterioramento, pari complessivamente a 2,8 milioni, sono riconducibili alle perdite di valore relative a software non più utilizzati.

Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 2025	Totale 2024
Oneri su beni rivenienti dal leasing	(8.912)	(13.768)
Altri	(36.147)	(31.632)
Totale	**(45.059)**	**(45.400)**

La sottovoce "Oneri su beni rivenienti dal leasing" è relativa ai costi sostenuti sui beni a garanzia di esposizioni deteriorate o sugli immobili oggetto di *datio in solutum* per la gestione, la manutenzione e la rivendita dei beni rivenienti da operazioni di leasing finanziario.

La sottovoce "Altri" include oneri da transazioni legali eccedenti i fondi rischi accantonati per 12,7 milioni (11,8 milioni il dato dell'esercizio precedente), perdite operative relative alla gestione delle filiali (rapine, frodi, furti e altri danni) per 5,3 milioni (3,3 milioni nel 2024), nonché sopravvenienze passive ed altre insussistenze.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 2025	Totale 2024
Proventi su c/c e finanziamenti	5.698	6.269
Recuperi di imposte	269.098	251.839
Recuperi di spese	95.065	92.608
Fitti attivi su immobili	19.827	34.672
Altri	18.868	38.685
Totale	**408.556**	**424.073**

La sottovoce "Proventi su c/c e finanziamenti" si riferisce alla "commissione di istruttoria veloce" introdotta dal D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla L. n. 214/2011.

Sezione 15 – Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 2025	Totale 2024
A. Proventi	**570.781**	**135.544**
1. Rivalutazioni	294.936	110.913
2. Utili da cessione	275.845	24.631
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	**(2.108)**	**(52.152)**
1. Svalutazioni	-	(6.143)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(2.108)	(38.845)
3. Perdite da cessione	-	(7.164)
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**568.673**	**83.392**

Nella sottovoce "A.1 Rivalutazioni" sono ricompresi gli utili netti derivanti dalla valutazione a patrimonio netto delle partecipazioni di controllo.
Gli utili da cessione (sottovoce A.2) si riferiscono, pressoché interamente, al trasferimento infragruppo dell'interessenza del 21,973% di Anima Holding dalla Capogruppo a Banco BPM Vita. Tale cessione si inquadra nell'ambito

dell'Offerta Pubblica d'Acquisto di Anima Holding da parte del Gruppo Banco BPM che si è conclusa nel corso del mese di aprile 2025, portando al controllo dell'89,95% della società da parte di Banco BPM Vita.

L'importo indicato alla sottovoce "B.2 Rettifiche di valore da deterioramento" include l'*impairment* registrato su Gardant Liberty Servicing

Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali ed immateriali – Voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al *fair value* (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	**25.760**	**(32.037)**	**-**	**-**	**(6.277)**
A.1 Ad uso funzionale:	7.453	(7.267)	-	-	186
- Di proprietà	7.453	(7.267)	-	-	186
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento:	18.307	(24.770)	-	-	(6.463)
- Di proprietà	18.307	(24.770)	-	-	(6.463)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	**25.760**	**(32.037)**	**-**	**-**	**(6.277)**

La voce accoglie i risultati conseguenti alla valutazione al *fair value* delle "attività materiali ad uso funzionale rivalutate" e delle "attività materiali detenute a scopo di investimento", rappresentate dal patrimonio immobiliare di proprietà e dal patrimonio artistico di pregio.

Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

17.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

I risultati del test di *impairment* degli avviamenti iscritti in bilancio non hanno determinato rettifiche a conto economico.

Per la descrizione delle modalità di effettuazione degli *impairment test* sugli avviamenti si rimanda a quanto esposto nella "Sezione 10 – Attività immateriali – Voce 100" dell'attivo di parte B della Nota integrativa consolidata.

Sezione 18 - Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 2025	Totale 2024
A. Immobili	**3.227**	**1.645**
- Utili da cessione	3.927	2.956
- Perdite da cessione	(700)	(1.311)
B. Altre attività	**311**	**475.937**
- Utili da cessione	312	475.962
- Perdite da cessione	(1)	(25)
Risultato netto	**3.538**	**477.582**

La sottovoce "B. Altre attività – Utili da cessione" nell'esercizio precedente includeva gli effetti riconducibili alle operazioni perfezionate in data 30 settembre 2024 per la riorganizzazione del comparto dei sistemi di pagamento pari a 475,5 milioni.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione -

Componenti reddituali/Valori	Totale 2025	Totale 2024
1. Imposte correnti (-)	(304.231)	(52.589)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	4.433	(587)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	83.374	188.670
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(431.192)	(769.308)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	7.103	3.450
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	**(640.513)**	**(630.364)**

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	2025	2024
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**2.739.731**	**2.480.532**
Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)	**24.880**	**56.081**
Minusvalenze da realizzo/valutazione su partecipazioni/OCI	1.264	1.120
Imposte indeducibili diverse da quelle sui redditi	4.281	8.446
Perdite su crediti indeducibili	432	643
Spese amministrative a deducibilità limitata	3.393	3.379
Altre spese amministrative non deducibili	13.814	36.780
Impairment avviamenti	-	-
Accantonamenti	1.696	1.981
Perdita delle partecipazioni	-	-
Altro	-	3.732
Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)	**(695.619)**	**(618.385)**
Quota non rilevante delle plus da realizzo/valutazione su partecipazioni/OCI	(557.054)	(91.584)
Quota non rilevante dei dividendi	(138.565)	(75.076)
Altro	-	(451.725)
Variazioni in aumento definitive non legate ad elementi del risultato lordo (+)	**-**	**271**
Altre	-	271
Variazioni in diminuzione definitive non legate ad elementi del risultato lordo (-)	**(6.036)**	**(9.754)**
Altro	(6.036)	(9.754)
Base di calcolo IRES a conto economico	**2.062.956**	**1.908.745**
Aliquota nominale IRES	24,00%	24,00%
IRES effettiva	**(495.109)**	**(458.099)**
Tax rate IRES	(18,07%)	(18,47%)

IRAP	2025	2024
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**2.739.731**	**2.480.532**
Componenti negativi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (+)	**200.018**	**210.396**
Quota non deducibile degli ammortamenti su beni ad uso funzionale	29.377	28.633
Altre spese amministrative non deducibili	117.317	131.912
Spese del personale al netto delle deduzioni ammesse (riduzione cuneo,disabili,ecc.)	41.727	-
Altre rettifiche di valore non rilevanti	508	11.391
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	10.657	22.455
Impairment avviamenti	-	-
Perdita delle partecipazioni	-	-
Altri	432	16.005
Componenti positivi del risultato lordo non rilevanti definitivamente (-)	**(675.446)**	**(658.544)**
Quota non rilevante dei dividendi (50%)	(85.671)	(61.150)
Altri proventi di gestione	(20.863)	(38.502)
Utili delle partecipazioni	(568.673)	(83.392)
Utili da cessione di investimenti	(239)	(475.500)
Ripresa di valore su crediti	-	-
Variazioni in aumento definitive non legate ad elementi del risultato lordo (+)	**-**	**-**
Rettifiche per neutralizzazione valore della produzione negativa	-	-
Altro	-	-
Variazioni in diminuzione definitive non legate ad elementi del risultato lordo (-)	**(1.485)**	**(25.926)**
Recapture componenti negativi irrilevanti di esercizi precedenti	-	-
Recapture cuneo fiscale	-	-
Altre	(1.485)	(25.926)
Base di calcolo IRAP a conto economico	**2.262.818**	**2.006.458**
Aliquota nominale media ponderata IRAP	5,56%	5,56%
IRAP effettiva	**(125.813)**	**(111.559)**
Tax rate IRAP	(4,59%)	(5,09%)

IRES e IRAP non di competenza e Addizionale Ires	2025	2024
Totale impatto	**(19.591)**	**(60.706)**
Ires - Fiscalità corrente, anticipata e differita di esercizi precedenti	4.342	(699)
Irap - Fiscalità corrente, anticipata e differita di esercizi precedenti	8.767	(66.806)
Irap – Adeguamento aliquota 2% addizionale	39.503	
Ires - Addizionale 3,5%	(72.203)	6.799
Tax rate IRES e IRAP non di competenza e altre imposte	**(0,72%)**	**(2,44%)**

Totale imposte sul risultato lordo	2025	2024
Totale IRES + IRAP + Altre imposte	(640.513)	(630.364)
Tax rate complessivo	**(23,38%)**	**(25,41%)**

Sezione 20 - Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

20.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

La voce non è valorizzata per l'esercizio in corso, né per quello precedente. Si omette pertanto la relativa tabella.

20.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

La voce non è valorizzata per l'esercizio in corso, né per quello precedente. Si omette pertanto la relativa tabella.

Sezione 21 - Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni rilevanti oltre a quanto già indicato nelle sezioni precedenti.

Sezione 22 - Utile per azione

Si rinvia all'esposizione presente nella corrispondente sezione della Nota Integrativa consolidata.

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	31/12/2025	31/12/2024
10. Utile (Perdita) d'esercizio	**2.099.219**	**1.850.168**
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**251.718**	**85.613**
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	153.177	72.546
a) variazione di fair value	151.193	72.353
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	1.984	193
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	(42.978)	(18.817)
a) variazione del fair value	(38.178)	(18.817)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(4.800)	-
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	11.585	46.889
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	6.158	(844)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	125.634	174
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(1.858)	(14.335)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**205.365**	**(25.334)**
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	(12.678)	29.606
a) variazioni di fair value	(12.678)	29.606
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	308.909	(25.023)
a) variazioni di fair value	173.268	(608)
b) rigiro a conto economico	115.241	(11.334)
- rettifiche per rischio di credito	(591)	1.509
- utili/perdite da realizzo	115.832	(12.843)
c) altre variazioni	20.400	(13.081)
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	7.067	(28.401)
a) variazioni di fair value	7.067	(28.401)
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(97.933)	(1.516)
190. Totale altre componenti reddituali	**457.083**	**60.279**
200. Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	**2.556.302**	**1.910.447**

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Il documento che riguarda gli adempimenti relativi alla disciplina del Terzo Pilastro (o Pillar III) recante le informazioni finalizzate a fornire disclosure sulle attività di monitoraggio e gestione dei rischi relative al Gruppo Banco BPM (adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro gestione e controllo), secondo quanto previsto dalla circolare della Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013 e nello specifico dalla Parte Otto del Regolamento CRR UE n.575/2013, è reso disponibile nei termini previsti dalla normativa nella sezione Investor Relations del sito www.gruppo.bancobpm.it.

Le informazioni quantitative contenute nella presente parte includono tutte le attività e passività finanziarie verso banche e clientela qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile.

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per le informazioni di natura qualitativa dei rischi di credito si rimanda alla "Parte E, Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale" della Nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del Credito

Nella presente parte, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie per cassa" si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al *fair value* con impatto a conto economico, valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie in via di dismissione), si escludono invece i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	350.995	1.584.766	38.896	538.736	132.418.030	134.931.423
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	14.712.292	14.712.292
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	388	116.152	-	41	571.021	687.602
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	18.394	32.307	-	-	-	50.701
Totale 31/12/2025	**369.777**	**1.733.225**	**38.896**	**538.777**	**147.701.343**	**150.382.018**
Totale 31/12/2024	**548.536**	**1.758.200**	**110.025**	**486.021**	**141.680.347**	**144.583.129**

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.009.166	(1.034.509)	1.974.657	47.251	133.417.462	(460.696)	132.956.766	134.931.423
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	14.716.427	(4.135)	14.712.292	14.712.292
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	221.045	(104.505)	116.540	-	X	X	571.062	687.602
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	235.730	(185.029)	50.701	1.992	-	-	-	50.701
Totale 31/12/2025	**3.465.941**	**(1.324.043)**	**2.141.898**	**49.243**	**148.133.889**	**(464.831)**	**148.240.120**	**150.382.018**
Totale 31/12/2024	**4.265.315**	**(1.848.554)**	**2.416.761**	**98.179**	**142.361.494**	**(459.232)**	**142.166.368**	**144.583.129**

(*) Valore da esporre a fini informativi

Portafoglio detenuto per la negoziazione e derivati

Nella seguente tabella si fornisce evidenza della qualità creditizia riferita alle esposizioni classificate nel portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli e derivati) e dei derivati di copertura (non oggetto di rappresentazione nella precedente tabella):

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(763)	546	10.700.014
2. Derivati di copertura	-	-	834.613
Totale 31/12/2025	**(763)**	**546**	**11.534.627**
Totale 31/12/2024	**(1.183)**	**351**	**5.806.464**

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	251.771	28.336	4.372	109.024	131.931	12.756	13.349	55.634	825.042	44	1.005	1.641
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	345	1.413	36.577	-	-	186
Totale 31/12/2025	**251.771**	**28.336**	**4.372**	**109.024**	**131.931**	**12.756**	**13.694**	**57.047**	**861.619**	**44**	**1.005**	**1.827**
Totale 31/12/2024	**108.258**	**26.880**	**5.602**	**168.207**	**157.923**	**18.169**	**42.030**	**73.253**	**1.102.047**	**88**	**1.354**	**4.972**

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	**-**	**95.086**	**3.206**	**-**	**-**	**98.292**	**-**	**355.253**	**1.520**	**-**	**-**	**356.773**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(354)	(741)	-	-	(1.095)	-	-	(446)	-	-	(446)
Rett/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	7.493	382	-	-	7.875	-	21.875	214	-	-	22.089
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	25	-	-	-	25	-	1.595	-	-	-	1.595
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	(20.515)	-	-	-	(20.515)
Altre variazioni	-	(25)	-	-	-	(25)	-	(1.595)	-	-	-	(1.595)
Rettifiche complessive finali	**-**	**102.225**	**2.847**	**-**	**-**	**105.072**	**-**	**356.613**	**1.288**	**-**	**-**	**357.901**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Tot.
	Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate									
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e	
Rettifiche complessive iniziali	**-**	**1.296.065**	**-**	**462.453**	**1.758.518**	**-**	**20.681**	**-**	**-**	**16.514**	**4.167**	**8.185**	**14.593**	**16.722**	**94**	**2.273.858**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	-	-	-	-	**-**
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(325.907)	-	(459.270)	(785.177)	-	(4.138)	-	-	(4.138)	-	-	-	-	-	**(790.856)**
Rett/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	301.740	-	(1.349)	300.391	-	(2.598)	-	-	(289)	(2.309)	(1.351)	(3.104)	2.948	283	**326.533**
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	1.047	-	-	1.047	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**2.667**
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(89.968)	-	(1.499)	(91.467)	-	(59)	-	-	(59)	-	-	-	-	-	**(112.041)**
Altre variazioni	-	(160.169)	-	184.694	24.525	-	(327)	-	-	(327)	-	-	-	-	-	**22.578**
Rettifiche complessive finali	**-**	**1.022.808**	**-**	**185.029**	**1.207.837**	**-**	**13.559**	**-**	**-**	**11.701**	**1.858**	**6.834**	**11.489**	**19.670**	**377**	**1.722.739**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	5.442	-	-	5.442	-	-	-	-	-	**5.442**
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(17.815)	-	-	(17.815)	-	(13)	-	-	(13)	-	-	-	-	-	**(17.828)**

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.355.276	2.118.468	783.199	65.111	223.007	19.381
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	9.473	-	10.046	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	747.645	711.770	31.270	2.181	55.352	1.105
Totale 31/12/2025	**4.102.921**	**2.830.238**	**823.942**	**67.292**	**288.405**	**20.486**
Totale 31/12/2024	**5.079.559**	**5.260.419**	**715.204**	**69.365**	**849.342**	**24.684**

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	**4.594.502**	**4.594.502**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**4.594.502**	**-**
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	4.594.502	4.594.502	-	X	-	-	-	-	X	-	4.594.502	-
A.2 Altre	**9.556.303**	**7.519.399**	**94.437**	**-**	**-**	**(18.749)**	**(2.900)**	**(555)**	**-**	**-**	**9.537.554**	**-**
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inademp. probabili	15.294	X	-	-	-	(15.294)	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	2.053	2.053	-	X	-	-	-	-	X	-	2.053	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	9.538.956	7.517.346	94.437	X	-	(3.455)	(2.900)	(555)	X	-	9.535.501	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale (A)	**14.150.805**	**12.113.901**	**94.437**	**-**	**-**	**(18.749)**	**(2.900)**	**(555)**	**-**	**-**	**14.132.056**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	5.818.947	2.904.513	109.745	X	-	(183)	(38)	(50)	X	-	5.818.764	-
Totale (B)	**5.818.947**	**2.904.513**	**109.745**	**-**	**-**	**(183)**	**(38)**	**(50)**	**-**	**-**	**5.818.764**	**-**
Totale (A+B)	**19.969.752**	**15.018.414**	**204.182**	**-**	**-**	**(18.932)**	**(2.938)**	**(605)**	**-**	**-**	**19.950.820**	**-**

(*) Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	1.004.283	X	-	986.174	12.237	(634.506)	X	-	(617.922)	(11.100)	369.777	49.243
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	132.587	X	-	128.127	4.443	(68.398)	X	-	(64.183)	(4.210)	64.189	29.227
b) Inadempienze probabili	2.392.089	X	-	2.188.940	3.271	(658.864)	X	-	(574.202)	(937)	1.733.225	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	791.927	X	-	599.137	2.930	(326.703)	X	-	(251.156)	(799)	465.224	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	54.274	X	-	53.984	290	(15.378)	X	-	(15.317)	(60)	38.896	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.868	X	-	7.868	-	(2.084)	X	-	(2.084)	-	5.784	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	559.926	283.773	275.543	X	569	(23.202)	(1.347)	(21.832)	X	(22)	536.724	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	56.852	3	56.424	X	403	(6.194)	-	(6.173)	X	(20)	50.658	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	147.498.026	132.173.831	7.701.471	X	84.866	(438.175)	(100.826)	(335.513)	X	(1.836)	147.059.851	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.166.683	17	1.158.922	X	6.008	(92.510)	(2)	(92.265)	X	(243)	1.074.173	-
Totale (A)	**151.508.598**	**132.457.604**	**7.977.014**	**3.229.098**	**101.233**	**(1.770.125)**	**(102.173)**	**(357.345)**	**(1.207.441)**	**(13.955)**	**149.738.473**	**49.243**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	624.204	X	-	280.348	7.556	(77.581)	X	-	(19.670)	(340)	546.623	-
b) Non deteriorate	68.665.930	46.213.449	1.334.374	X	17.594	(25.820)	(6.796)	(11.439)	X	(37)	68.640.110	-
Totale (B)	**69.290.134**	**46.213.449**	**1.334.374**	**280.348**	**25.150**	**(103.401)**	**(6.796)**	**(11.439)**	**(19.670)**	**(377)**	**69.186.733**	**-**
Totale (A+B)	**220.798.732**	**178.671.053**	**9.311.388**	**3.509.446**	**126.383**	**(1.873.526)**	**(108.969)**	**(368.784)**	**(1.227.111)**	**(14.332)**	**218.925.206**	**49.243**

(*) Valore da esporre a fini informativi

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**-**	**15.294**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**-**	**-**	**-**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**-**	**-**	**-**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**-**	**15.294**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.8 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Al 31 dicembre 2025, così come per l'esercizio precedente, non esistono esposizioni verso banche oggetto di misure di concessione; si omette pertanto la relativa tabella.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**1.626.550**	**2.481.021**	**142.450**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	225.484	-
B. Variazioni in aumento	**436.227**	**1.278.447**	**56.877**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	149.774	1.000.581	50.950
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	253.871	106.833	1.146
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	71	-
B.5 altre variazioni in aumento	32.582	170.962	4.781
C. Variazioni in diminuzione	**(1.058.494)**	**(1.367.379)**	**(145.053)**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	(87.720)	(4.949)
C.2 write-off	(59.281)	(49.938)	(146)
C.3 incassi	(252.937)	(552.904)	(12.609)
C.4 realizzi per cessioni	(149.628)	(181.519)	-
C.5 perdite da cessione	(47.293)	(69.147)	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(234.632)	(127.218)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	(1)	(1.116)	(1)
C.8 altre variazioni in diminuzione	(549.354)	(190.403)	(130)
D. Esposizione lorda finale	**1.004.283**	**2.392.089**	**54.274**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	87.033	-

La dinamica delle esposizioni deteriorate è influenzata dalla strategia di *derisking* perseguita dal Gruppo, sia mediante operazioni di cessioni di portafoglio, sia mediante cessioni *single name*; gli effetti delle suddette operazioni trovano rappresentazione nelle sottovoci "C.4 Realizzi per cessioni", "C.5 Perdite da cessione" e "C.8 Altre variazioni in diminuzione".

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**1.416.492**	**1.440.921**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	225.484	-
B. Variazioni in aumento	**285.497**	**513.561**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	46.481	449.066
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	157.552	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	61.810
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	81.464	2.685
C. Variazioni in diminuzione	**(769.607)**	**(730.947)**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	(476.734)
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	(61.810)	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	(157.552)
C.4 write-off	(19.049)	-
C.5 incassi	(275.787)	(96.661)
C.6 realizzi per cessioni	(122.649)	-
C.7 perdite da cessione	(40.733)	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(249.579)	-
D. Esposizione lorda finale	**932.382**	**1.223.535**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	87.033	-

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**-**	**-**	**15.294**	**-**	**-**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.1 rettifiche di valore di attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**-**	**-**	**15.294**	**-**	**-**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**1.078.014**	**142.629**	**722.821**	**372.101**	**32.425**	**14.382**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	6.484	6.484	-	-
B. Variazioni in aumento	**354.901**	**48.216**	**543.454**	**248.425**	**13.780**	**1.964**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	210.335	23.307	424.934	191.829	13.144	1.880
B.3 perdite da cessione	47.293	9.915	69.147	30.818	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	84.706	14.993	21.913	12.600	83	5
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	1	1	1.116	1.116	1	1
B.6 altre variazioni in aumento	12.566	-	26.344	12.062	552	78
C. Variazioni in diminuzione	**(798.409)**	**(122.447)**	**(607.411)**	**(293.823)**	**(30.827)**	**(14.262)**
C.1 riprese di valore da valutazione	(41.888)	(5.766)	(173.714)	(100.868)	(3.446)	(781)
C.2 riprese di valore da incasso	(32.904)	(2.866)	(28.973)	(4.977)	(20)	(3)
C.3 utili da cessione	(40.971)	(5.106)	(45.044)	(23.143)	-	-
C.4 write-off	(59.281)	(7.363)	(49.938)	(11.686)	(146)	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(80.078)	(14.126)	(26.624)	(13.472)
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	(71)	(71)	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	(623.365)	(101.346)	(229.593)	(138.952)	(591)	(6)
D. Rettifiche complessive finali	**634.506**	**68.398**	**658.864**	**326.703**	**15.378**	**2.084**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Con riferimento alle operazioni di cessione di crediti deteriorati, la sottovoce "C.7 Altre variazioni in diminuzione" include l'ammontare complessivo delle cancellazioni diverse dai *write-off* contabili, conseguenti ad operazioni di cessioni.

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Il Banco BPM adotta le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalle seguenti agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI): Standard & Poor's ratings Services, Moody's Investors Service, Fitch Ratings e Cerved Rating Agency S.p.A.. Sul perimetro delle cartolarizzazioni, le valutazioni del merito creditizio possono in aggiunta essere rilasciate anche dalle seguenti agenzie esterne: DBRS e Scope. Su tale perimetro la valutazione viene richiesta sulla singola operazione da Banco BPM ad una delle precedenti agenzie. Si evidenzia che, laddove siano presenti due valutazioni dello stesso cliente, viene adottata quella più prudenziale; nel caso siano presenti più di due valutazioni sono selezionate le due valutazioni corrispondenti ai due fattori di ponderazione più bassi. Se i due fattori di ponderazione più bassi sono diversi, si applica il fattore più alto. Se i due fattori di ponderazioni più bassi sono identici, si attribuisce tale fattore (art. 138 del regolamento (EU) n. 575/2013).
Per quanto riguarda il raccordo (mapping) tra le classi di rischio e i rating delle agenzie utilizzate, si rimanda alla medesima sezione della Nota integrativa consolidata.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	inferiore B-		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**6.425.442**	**17.419.479**	**18.994.628**	**3.275.372**	**834.575**	**84.802**	**89.392.330**	**136.426.628**
- Primo stadio	6.425.442	17.241.497	18.526.038	2.694.180	612.265	71.526	79.764.716	125.335.664
- Secondo stadio	-	177.982	465.392	561.339	222.310	4.411	6.564.928	7.996.362
- Terzo stadio	-	-	3.198	19.853	-	8.865	2.962.516	2.994.432
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	100.170	100.170
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**3.592.282**	**6.366.333**	**4.323.660**	**21.361**	**-**	**-**	**412.791**	**14.716.427**
- Primo stadio	3.592.282	6.358.863	4.256.041	21.361	-	-	412.791	14.641.338
- Secondo stadio	-	7.470	67.619	-	-	-	-	75.089
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**235.730**	**235.730**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	234.666	234.666
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	1.064	1.064
Totale (A+B+C)	**10.017.724**	**23.785.812**	**23.318.288**	**3.296.733**	**834.575**	**84.802**	**90.040.851**	**151.378.785**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**611.220**	**5.789.051**	**7.411.060**	**2.555.865**	**420.749**	**13.017**	**34.066.616**	**50.867.578**
- Primo stadio	611.220	5.777.549	7.322.063	2.477.557	395.698	1.650	32.532.223	49.117.960
- Secondo stadio	-	11.502	88.645	78.308	25.051	1.751	1.238.863	1.444.120
- Terzo stadio	-	-	352	-	-	9.616	270.380	280.348
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	25.150	25.150
Totale (D)	**611.220**	**5.789.051**	**7.411.060**	**2.555.865**	**420.749**	**13.017**	**34.066.616**	**50.867.578**
Totale (A+B+C+D)	**10.628.944**	**29.574.863**	**30.729.348**	**5.852.598**	**1.255.324**	**97.819**	**124.107.467**	**202.246.363**

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Alle esposizioni rappresentate nelle tavole A.2.2 sono associati, ad eccezione di quanto indicato nel prospetto Banche, rating utilizzati anche per la determinazione dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito, limitatamente a quanto riconducibile nei portafogli regolamentari Imprese e Dettaglio.
In particolare, con riferimento alla clientela imprese, sono stati sviluppati quattro distinti modelli di rating, in funzione dei seguenti segmenti di clientela - Large Corporate, Mid Corporate Plus, Mid Corporate e Small Business - ed uno per la clientela Privati. Il sistema di rating di controparte prevede, a livello di singolo segmento, dodici classi di rating (undici bonis ed una default) di seguito raggruppate per fasce di rischio.

Esposizioni verso Banche	Classi di rating interni								Unrated	Totale
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	Default		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**95.566**	**837.918**	**2.506.990**	**1.332.853**	**53.617**	**1.247**	**-**	**-**	**1.618.550**	**6.446.741**
- Primo stadio	95.566	837.918	2.502.447	1.327.986	1.346	-	-	-	1.617.731	6.382.994
- Secondo stadio	-	-	4.543	4.867	52.271	1.247	-	-	819	63.747
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**24.481**	**114.261**	**647.926**	**373.312**	**-**	**-**	**-**	**-**	**7.116**	**1.167.096**
- Primo stadio	24.481	114.261	642.656	347.892	-	-	-	-	7.116	1.136.406
- Secondo stadio	-	-	5.270	25.420	-	-	-	-	-	30.690
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C)	**120.047**	**952.179**	**3.154.916**	**1.706.165**	**53.617**	**1.247**	**-**	**-**	**1.625.666**	**7.613.837**
D. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate										
- Primo stadio	12.431	56.329	2.130.843	489.451	99.032	1.000	-	-	115.427	2.904.513
- Secondo stadio	-	-	-	53.375	51.331	-	-	-	5.039	109.745
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (D)	**12.431**	**56.329**	**2.130.843**	**542.826**	**150.363**	**1.000**	**-**	**-**	**120.466**	**3.014.258**
Totale (A + B + C + D)	**132.478**	**1.008.508**	**5.285.759**	**2.248.991**	**203.980**	**2.247**	**-**	**-**	**1.746.132**	**10.628.095**

Esposizioni verso Clientela	Classi di rating interni							Totale
	Basso	Medio Basso	Medio	Medio Alto	Alto	Default	Unrated	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**32.242.879**	**32.688.991**	**13.560.681**	**3.132.687**	**1.722.066**	**2.070.563**	**328.473**	**85.746.340**
- Primo stadio	32.113.328	31.762.668	11.164.449	1.156.982	43.682	-	312.020	76.553.129
- Secondo stadio	128.384	910.896	2.379.322	1.973.967	1.676.863	-	16.453	7.085.885
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	2.055.985	-	2.055.985
- Impaired acquisite o originate	1.167	15.427	16.910	1.738	1.521	14.578	-	51.341
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**1.552.174**	**130.646**	**20.068**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.702.888**
- Primo stadio	1.541.713	109.873	20.068	-	-	-	-	1.671.654
- Secondo stadio	10.461	20.773	-	-	-	-	-	31.234
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**229.457**	**-**	**229.457**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	228.393	-	228.393
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	1.064	-	1.064
Totale (A + B + C)	**33.795.053**	**32.819.637**	**13.580.749**	**3.132.687**	**1.722.066**	**2.300.020**	**328.473**	**87.678.685**
D. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	-
- Primo stadio	23.435.725	12.734.241	3.598.407	264.612	11.069	-	376.703	40.420.757
- Secondo stadio	163.817	190.320	415.250	301.030	156.528	-	2.459	1.229.404
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	279.192	-	279.192
- Impaired acquisiti/e o originati/e	29	15.367	346	8	35	7.556	-	23.341
Totale (D)	**23.599.571**	**12.939.928**	**4.014.003**	**565.650**	**167.632**	**286.748**	**379.162**	**41.952.694**
Totale (A+B+C+D) segmentate	**57.394.624**	**45.759.565**	**17.594.752**	**3.698.337**	**1.889.698**	**2.586.768**	**707.635**	**129.631.379**
Totale non segmentate	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**946.032**	**61.040.857**	**61.986.889**
Totale	**57.394.624**	**45.759.565**	**17.594.752**	**3.698.337**	**1.889.698**	**3.532.800**	**61.748.492**	**191.618.268**

Esposizioni	Classi di rating interni							Totale
	Basso	Medio Basso	Medio	Medio Alto	Alto	Default	Unrated	
Large Corporate	19.326.759	6.759.370	1.234.373	319.795	8.962	104.840	-	27.754.099
Mid Corporate Plus	8.273.639	10.509.499	4.204.459	1.041.562	246.728	453.756	212.609	24.942.252
Mid Corporate	10.074.350	9.573.819	4.452.063	821.452	415.623	713.342	101.195	26.151.844
Small business	5.301.783	7.145.067	5.749.002	1.087.646	670.595	999.017	393.831	21.346.941
Privati	14.418.093	11.771.810	1.954.855	427.882	547.790	315.813	-	29.436.243
Totale Esposizioni segmentate	**57.394.624**	**45.759.565**	**17.594.752**	**3.698.337**	**1.889.698**	**2.586.768**	**707.635**	**129.631.379**

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)										Totale (1)+(2)
							Derivati su crediti						Crediti di firma				
								Altri derivati									
			Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**2.268.463**	**2.268.428**	**-**	**-**	**2.249.874**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.898**	**-**	**272**	**-**	**2.252.044**
1.1. totalmente garantite	1.613.869	1.613.862	-	-	1.600.313	-	-	-	-	-	-	-	-	272	-	1.600.585
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	654.594	654.566	-	-	649.561	-	-	-	-	-	-	1.898	-	-	-	651.459
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	**650.942**	**650.920**	**-**	**-**	**595.305**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**20.141**	**-**	**3.296**	**5.114**	**623.856**
2.1. totalmente garantite	603.393	603.389	-	-	595.305	-	-	-	-	-	-	1.869	-	2.619	2.042	601.835
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	47.549	47.531	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18.272	-	677	3.072	22.021
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
								Altri derivati								
			Immobili - Ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**80.346.541**	**79.176.248**	**39.104.541**	**219.645**	**9.949.572**	**1.948.005**	**471.903**	**-**	**-**	**-**	**1.908**	**9.364.643**	**13.171**	**514.667**	**7.477.399**	**69.065.454**
1.1. totalmente garantite	61.182.297	60.222.064	39.102.402	219.645	6.846.640	1.906.526	54.453	-	-	-	526	4.024.632	9.051	492.780	7.050.514	59.707.169
- di cui deteriorate	2.192.857	1.512.608	458.202	3.697	3.378	6.899	129	-	-	-	-	925.548	11	631	102.573	1.501.068
1.2. parzialmente garantite	19.164.244	18.954.184	2.139	-	3.102.932	41.479	417.450	-	-	-	1.382	5.340.011	4.120	21.887	426.885	9.358.285
- di cui deteriorate	444.833	272.390	-	-	131	312	1.082	-	-	-	-	207.449	216	35	12.146	221.371
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**16.741.663**	**16.708.156**	**578.931**	**-**	**5.760.484**	**666.778**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.063.845**	**226.885**	**463.570**	**5.599.970**	**15.360.463**
2.1. totalmente garantite	14.255.178	14.234.007	578.725	-	5.655.734	584.567	-	-	-	-	-	1.427.049	219.618	439.053	5.036.045	13.940.791
- di cui deteriorate	88.743	77.262	2.970	-	2.145	3.607	-	-	-	-	-	1.294	35.469	159	31.326	76.970
2.2. parzialmente garantite	2.486.485	2.474.149	206	-	104.750	82.211	-	-	-	-	-	636.796	7.267	24.517	563.925	1.419.672
- di cui deteriorate	105.980	95.084	-	-	626	554	-	-	-	-	-	22.501	5.854	-	10.396	39.931

Si precisa che nella presente tabella non figurano le mitigazioni del rischio rappresentate da contratti di CSA su strumenti derivati nonché le forme di supporto relative alle operazioni di cartolarizzazione sintetiche.

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	**576.006**	**610.527**	**(352.876)**	**257.651**	**1.703**
A.1. Ad uso funzionale	53.648	62.697	(43.779)	18.918	-
A.2. A scopo di investimento	522.358	547.830	(309.097)	238.733	1.703
A.3. Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	**15.554**	**15.554**	**(7.176)**	**8.378**	**-**
C. Altre attività	**13.500**	**13.500**	**-**	**13.500**	**13.500**
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	**102.328**	**121.429**	**(69.067)**	**52.362**	**-**
D.1. Attività materiali	102.328	121.429	(69.067)	52.362	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	**707.388**	**761.010**	**(429.119)**	**331.891**	**15.203**
Totale 31/12/2024	**881.492**	**940.755**	**(515.913)**	**424.842**	**244**

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	3	(39)	353	(3.859)	11	(2.637)	292.997	(526.926)	76.424	(103.682)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	49.720	(53.513)	14.469	(14.885)
A.2 Inadempienze probabili	235	(757)	817.268	(24.148)	-	-	715.318	(525.957)	200.404	(108.002)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	61	(168)	3.370	(9.330)	-	-	365.969	(273.042)	95.824	(44.163)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	4.394	(1.046)	-	-	16.159	(6.738)	18.343	(7.594)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	4.026	(1.446)	1.758	(638)
A.4 Esposizioni non deteriorate	41.380.338	(6.737)	19.424.561	(26.046)	434.721	(483)	55.037.460	(371.353)	31.754.216	(57.241)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	435	(11)	9.224	(1.230)	-	-	868.354	(87.461)	246.818	(10.002)
Totale (A)	**41.380.576**	**(7.533)**	**20.246.576**	**(55.099)**	**434.732**	**(3.120)**	**56.061.934**	**(1.430.974)**	**32.049.387**	**(276.519)**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	21	(2)	742	(138)	-	-	538.681	(76.381)	7.179	(1.060)
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.846.578	(179)	11.589.564	(1.956)	480.676	(168)	47.924.814	(19.436)	3.710.309	(4.249)
Totale (B)	**4.846.599**	**(181)**	**11.590.306**	**(2.094)**	**480.676**	**(168)**	**48.463.495**	**(95.817)**	**3.717.488**	**(5.309)**
Totale (A+B) 31/12/2025	**46.227.175**	**(7.714)**	**31.836.882**	**(57.193)**	**915.408**	**(3.288)**	**104.525.429**	**(1.526.791)**	**35.766.875**	**(281.828)**
Totale (A+B) 31/12/2024	**36.901.495**	**(7.856)**	**33.284.623**	**(56.692)**	**892.482**	**(3.048)**	**105.332.793**	**(1.966.152)**	**35.980.702**	**(378.909)**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	369.235	(628.706)	542	(5.164)	-	-	-	(636)	-	-
A.2 Inadempienze probabili	1.732.592	(656.201)	547	(2.441)	86	(219)	-	(2)	-	(1)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	38.894	(15.375)	2	(2)	-	(1)	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	118.645.122	(455.115)	24.510.979	(3.487)	3.687.437	(1.941)	392.239	(607)	360.798	(227)
Totale (A)	**120.785.843**	**(1.755.397)**	**24.512.070**	**(11.094)**	**3.687.523**	**(2.161)**	**392.239**	**(1.245)**	**360.798**	**(228)**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	546.105	(77.552)	518	(29)	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	62.337.135	(25.383)	4.886.591	(383)	532.662	(52)	1.274	-	313.603	(2)
Totale (B)	**62.883.240**	**(102.935)**	**4.887.109**	**(412)**	**532.662**	**(52)**	**1.274**	**-**	**313.603**	**(2)**
Totale (A+B) 31/12/2025	**183.669.083**	**(1.858.332)**	**29.399.179**	**(11.506)**	**4.220.185**	**(2.213)**	**393.513**	**(1.245)**	**674.401**	**(230)**
Totale (A+B) 31/12/2024	**184.205.367**	**(2.380.905)**	**21.180.785**	**(24.322)**	**5.090.794**	**(3.050)**	**508.956**	**(1.094)**	**513.710**	**(237)**

In maggior dettaglio le esposizioni Italia sono ripartite per area geografica come risulta dalla tabella seguente:

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	183.183	(308.167)	73.386	(127.479)	82.474	(132.428)	30.192	(60.632)
A.2 Inadempienze probabili	445.095	(330.780)	608.080	(153.677)	607.977	(121.649)	71.440	(50.095)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	18.027	(6.581)	6.491	(2.742)	11.520	(4.725)	2.856	(1.327)
A.4 Esposizioni non deteriorate	49.685.310	(238.351)	21.340.606	(83.692)	41.805.081	(106.457)	5.814.125	(26.615)
Totale (A)	**50.331.615**	**(883.879)**	**22.028.563**	**(367.590)**	**42.507.052**	**(365.259)**	**5.918.613**	**(138.669)**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	233.612	(40.328)	177.980	(21.455)	113.619	(13.483)	20.894	(2.286)
B.2 Esposizioni non deteriorate	28.907.669	(11.907)	13.407.922	(4.613)	17.300.430	(6.050)	2.721.114	(2.813)
Totale (B)	29.141.281	(52.235)	13.585.902	(26.068)	17.414.049	(19.533)	2.742.008	(5.099)
Totale (A+B) 31/12/2025	**79.472.896**	**(936.114)**	**35.614.465**	**(393.658)**	**59.921.101**	**(384.792)**	**8.660.621**	**(143.768)**
Totale (A+B) 31/12/2024	**82.001.377**	**(1.136.521)**	**35.521.983**	**(431.844)**	**58.052.012**	**(559.310)**	**8.629.995**	**(253.230)**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	(15.294)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.623.554	(1.114)	4.705.663	(1.814)	314.066	(219)	20.359	(46)	468.414	(262)
Totale (A)	**8.623.554**	**(16.408)**	**4.705.663**	**(1.814)**	**314.066**	**(219)**	**20.359**	**(46)**	**468.414**	**(262)**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.918.866	(29)	2.181.442	(29)	138.884	(28)	570.965	(60)	226.599	(37)
Totale (B)	**1.918.866**	**(29)**	**2.181.442**	**(29)**	**138.884**	**(28)**	**570.965**	**(60)**	**226.599**	**(37)**
Totale (A+B) 31/12/2025	**10.542.420**	**(16.437)**	**6.887.105**	**(1.843)**	**452.950**	**(247)**	**591.324**	**(106)**	**695.013**	**(299)**
Totale (A+B) 31/12/2024	**16.590.905**	**(16.664)**	**7.237.550**	**(2.173)**	**503.869**	**(382)**	**543.978**	**(48)**	**722.016**	**(228)**

B.4 Grandi esposizioni

A partire dal 30 giugno 2021 è entrata in vigore la disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 così come aggiornata dal Regolamento (UE) n. 876/2019 (CRR 2) in seguito modificato dal Regolamento (UE) n. 873/2020 e nella Direttiva 2013/36/UE così come aggiornata dalla Direttiva (UE) 878/2019 (CRD V), che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza bancaria
A luglio 2022 è entrato in vigore il Regolamento delegato n. 1011/2022 che disciplina la rilevazione delle esposizioni indirette in derivati per i contratti che, anche se non stipulati direttamente con un cliente, vengono comunque ricondotti al cliente stesso in quanto emittente dello strumento di debito o capitale sottostante. Laddove si tratti di strumenti multi-sottostante e non sia possibile o eccessivamente oneroso individuare i singoli sottostanti, l'esposizione va ricondotta al cliente ignoto.

Costituiscono oggetto di rilevazione nella presente voce l'importo (valore "non ponderato" e "valore ponderato") e il numero delle "posizioni di rischio" che costituiscono una "grande esposizione" secondo quanto disciplinato dall'Art. 14 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 451/2021, che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le segnalazioni degli enti a fini di vigilanza.

L'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente ("CRR 2", articolo 392).
Tenuto conto dell'effetto delle esenzioni e dell'attenuazione del rischio di credito, le grandi esposizioni devono in ogni caso rispettare singolarmente il limite del 25% del capitale ammissibile dell'ente: tale limite può essere fissato per le esposizioni verso gli enti a 150 milioni qualora il 25% del capitale ammissibile risultasse inferiore.
Alla data del 31 dicembre 2025 il capitale ammissibile coincide con l'ammontare del Capitale di classe 1.

A complemento delle norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le segnalazioni degli enti a fini di vigilanza, la segnalazione delle Grandi Esposizioni è stata prodotta applicando le linee guida dell'EBA (EBA/GL/2017/15) in materia di clienti connessi, limitatamente all'approccio alternativo verso le Amministrazioni Centrali.

Sulla base del combinato disposto normativo, alla stessa data sono state rilevate n. 34 posizioni di rischio classificate come "grandi esposizioni" per un ammontare complessivo ("non ponderato") pari a 881.560,4 milioni corrispondenti ad un'esposizione netta ("ponderato") pari a 18.466,3 milioni.

I principali Gruppi segnalati come "grandi esposizioni" presentano le seguenti attività di rischio:

- il Ministero dell'Economia e delle Finanze per 36.891.1 milioni (460,4 milioni considerando i fattori di ponderazione e le esenzioni ex art. 400 CRR), prevalentemente costituite dai titoli di Stato in portafoglio, dalle garanzie rilasciate e dalle attività di natura fiscale.
  Le esposizioni di questa Amministrazione Centrale sono a loro volta incluse in ciascun gruppo di clienti connessi, identificato separatamente per le persone giuridiche direttamente controllate o ad essa legate direttamente, come meglio specificato al paragrafo 5 (Approccio alternativo per le esposizioni verso le amministrazioni centrali) delle linee guida dell'EBA precedentemente richiamate;
- Euronext per 27.361 milioni (9,3 milioni considerando i fattori di ponderazione e le esenzioni ex art. 400 CRR), prevalentemente costituite da pronti contro termine con controparte Cassa Compensazione e Garanzia;
- quattro Amministrazioni Centrali di Stati esteri per complessivi 21.593,6 milioni (0 milioni considerando i fattori di ponderazione e le esenzioni ex art. 400 CRR), esclusivamente costituite dai titoli di Stato in portafoglio;
- la Banca d'Italia per 5.833,2 milioni (1,2 milioni considerando i fattori di ponderazione e le esenzioni ex art. 400 CRR), prevalentemente costituite da depositi a vista e per riserva obbligatoria.

Le restanti posizioni sono riconducibili a primari gruppi bancari, finanziari e industriali, sia nazionali sia esteri.
Ciascuna delle posizioni segnalate rispetta il limite del 25% del capitale ammissibile.

	31/12/2025	31/12/2024
a) Ammontare (valore di bilancio) (*)	851.560.381	822.920.650
di cui: Infragruppo	*4.757.614*	*2.344.336*
b) Ammontare (valore ponderato) (*)	18.466.251	22.341.282
di cui: Infragruppo	*112.874*	*52.562*
c) Numero	34	35

(*) dati in migliaia di euro.

C. Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per le informazioni di natura qualitativa si rimanda al medesimo punto inserito nella "Parte E, Sezione 2 – Rischi del consolidato prudenziale" della Nota integrativa consolidata.
Nella tabella seguente sono elencate le operazioni di cartolarizzazione in essere al 31 dicembre 2025.

Società Veicolo	Originator	Data emissione titoli	Operazione	Tipologia di cartolarizzazione
Cartolarizzazioni non cancellate dal bilancio				
Lilium SPV S.r.l.	Banco BPM	dicembre 2022	Progetto Wolf	Crediti UTP
Cartolarizzazioni oggetto di integrale cancellazione dal bilancio				
Red Sea SPV S.r.l.	Banco BPM	giugno 2018	Progetto Exodus	Crediti in sofferenza
Leviticus SPV S.r.l.	Banco BPM	febbraio 2019	Progetto Ace	Crediti in sofferenza
Tiberina SPV S.r.l.	Banco BPM	dicembre 2020	Progetto Django	Crediti UTP e in sofferenza
Titan SPV S.r.l.	Banco BPM e Release	dicembre 2020	Progetto Titan	Crediti in sofferenza
Aurelia SPV S.r.l.	Banco BPM	giugno 2021	Progetto Rockets	Crediti in sofferenza
Tevere SPV S.r.l.	Banco BPM	giugno 2022	Progetto Argo	Crediti UTP e in sofferenza

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Esposizioni per cassa

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**894.827**	**(4.961)**	**1.855**	**-**	**526**	**-**
Attività deteriorate:						
A.1 Finanziamenti	894.827	(4.961)	1.855	-	526	-
Attività non deteriorate:						
A.2 Leasing	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. Non cancellate dal bilancio	**10.422.523**	**(17.879)**	**51.134**	**-**	**108.041**	**(354)**
Attività deteriorate:						
C.1 Finanziamenti	669	(1)	51.134		96.837	
Attività non deteriorate:						
C.2 Mutui ipotecari residenziali		-		-	-	-
C.3 Prestiti verso imprese (*)	10.421.854	(17.878)			11.204	(354)

(*) La sottovoce "Prestiti verso imprese" è relativa alle operazione di cartolarizzazione sintetica. Alla data del 31 dicembre 2025 il valore della Retention trattenuta da Banco BPM è pari a 2.436,5 milioni.

Linee di credito

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Attività deteriorate:						
A.1 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Attività non deteriorate:						
A.2 Leasing	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C. Non cancellate dal bilancio	**9.931**	**(5)**	**-**	**-**	**-**	**-**
Attività deteriorate:						
C.1 Finanziamenti	9.931	(5)	-	-	-	-
Attività non deteriorate:						
C.2 Mutui ipotecari residenziali	-	-	-	-	-	-
C.3 Prestiti verso imprese	-	-	-	-	-	-

Si omette la parte della tabella relativa alle garanzie rilasciate in quanto fattispecie non presente.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti / Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr di valore
A.1 BNT PORT 14-42 TV					11.901	
Mutui ipotecari FV						
A.2 PHARMA FIN.SRL TV 28 B			240			
Altro FV						
A.3 PHARMA FIN. TV 28 CLC			4.511			
Altro FV						
A.4 FAW3 SPV 23 A-1-S 2% (*)	2.979	(2.215)				
Crediti						
A.5 SUN SPV 21-28 TV A	30.147					
Crediti						
A.6 SUN SPV 23-30 TV A	2.270	(12)				
Crediti						
A.7 GENER. SPV TV 22-31A3	49.945	(153)				
Crediti						
A.8 SUN SPV 21-28 TV B			248			
Crediti						
A.9 SUN SPV 21-28 TV J					79	
Crediti						
A.10 SUN SPV 23-30 TV B			79			
Crediti						
A.11 SUN SPV 23-30 TV J					37	
Crediti						
A.12 PERSEVER. 21-31 TV A	14.251					
Crediti						
A.13 IGLOO 21-31 TV A1	10.966	(22)				
Crediti						
A.14 SPV PROJ 21-28 TV A	2.316					
Crediti						
A.15 TRICOLORE 19 SPV A2	6.634	(4)				
Crediti						
A.16 SIDERURGICA F.TV 31A	41.055	(9)				
Crediti						
A.17 CIVETTA IV 24-41 TV	31.927	(17)				
Crediti						
A.18 BP FONDI RMBS A64 TV	42.234	(14)				
Crediti						
A.19 *ALBA 14 SPV TV 44 A*	32.233	(18)				
Crediti						
A.20 SUN SPV 23-30 TV A	9.071	(5)				
Crediti						
A.21 SUN SPV 23-31 TV J	4.888	(2)				
Crediti						
A.22 SUN SPV 6 24-32 TV A	17.056	(9)				
Crediti						
A.23 PONTORMO A 43 TV	33.170	(12)				
Crediti						
A.24 SANFELICE F. TV 63 A	48.387	(18)				
Crediti						
A.25 VENERE CL A 30 TV	196.423	(106)				
Crediti						
A.26 GOLEM CL A 63 TV	67.842	(24)				
Crediti						

Tipologia attività sottostanti / Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr di valore
A.27 ALBA 15 SPV TV 45 A	67.649	(37)				
Crediti						
A.28 CRESCO 25-41 A TV	12.601	(7)				
Crediti						
A.29 BPP DF SPV TV 60 A	72.444	(26)				
Crediti						
A.30 LABIRS 25-40 A6 TV	50.004					
Crediti						
A.31 *CIVITAS TV 25-60 EUR*	80.134	(43)				
Crediti						
A.32 *GOLEM CL A2 25-63 TV*	48.889	(26)				
Crediti						
A.33 *SUN SPV 7 25-33 TV A*	17.940	(10)				
Crediti						
A.34 *SUN SPV 25-33 TV A*	1.646	(1)				
Crediti						

(*) Trattasi di tranche unica, indicata convenzionalmente come titolo Senior.

Si omettono le tabelle relative alle linee di credito ed alle garanzie rilasciate in quanto fattispecie non presenti.

Per ulteriori dettagli, si rimanda a quanto illustrato nel medesimo paragrafo della parte E della Nota integrativa consolidata.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome Cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
BNT Portfolio SPV S.r.l.	Milano	no	62.750	-	11.178	-	-	218.365

Si omette l'esposizione della parte di tabella relativa alle garanzie rilasciate e alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Si omette l'informativa in quanto già fornita nella Nota integrativa consolidata.

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Nel 2025 Banco BPM non ha svolto attività di *servicer* in operazioni di cartolarizzazione proprie nelle quali le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per l'informativa in oggetto si rimanda al medesimo punto inserito nella "Parte E, Sezione 1, B, B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente" della Nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per l'informativa in oggetto si rimanda alla corrispondente parte della Nota integrativa consolidata.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Al 31 dicembre 2025, le operazioni di trasferimento che non hanno comportato la cancellazione dal bilancio delle sottostanti attività finanziarie sono rappresentate da:

- operazioni di cartolarizzazioni di esposizioni creditizie verso la clientela (87 milioni);
- operazioni di pronti contro termine passive su titoli di proprietà, in prevalenza classificati nei portafogli delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Per le operazioni passive di pronti contro termine, la mancata "*derecognition*" del titolo, oggetto di cessione a pronti, deriva dal fatto che la Banca trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi al titolo, avendo l'obbligo di riacquistarlo a termine ad un prezzo stabilito contrattualmente. I titoli oggetto di trasferimento continuano pertanto a trovare rappresentazione nei portafogli contabili di appartenenza; il corrispettivo della cessione viene rilevato tra le "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) debiti verso le banche o b) debiti verso la clientela", in funzione della tipologia di controparte. Al riguardo si deve segnalare che nelle seguenti tabelle non trovano rappresentazione le operazioni di pronti contro termine passivi effettuate su titoli non iscritti in bilancio, qualora la disponibilità degli stessi consegua ad operazioni di pronti contro termine attivi (si fa rinvio a quanto riportato nel paragrafo "Altre informazioni" contenuto nella "Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale della presente Nota Integrativa).

Per le operazioni di cartolarizzazione, per i cui dettagli si rimanda nel precedente paragrafo "C. Operazioni di cartolarizzazione" e al medesimo paragrafo della Nota integrativa consolidata, la mancata "*derecognition*" consegue alla sottoscrizione, da parte della Banca, delle tranche dei titoli Junior o di esposizioni analoghe, che comportano, in capo alla stessa, il rischio delle prime perdite e, parimenti, il beneficio connesso al rendimento del portafoglio delle attività trasferite.
A fronte del trasferimento, il corrispettivo incassato viene rilevato in contropartita della rilevazione di un debito verso la società veicolo, al netto delle tranche di titoli sottoscritti o di utilizzi di forme di sostegno di liquidità a favore del veicolo al fine di effettuare pagamenti in linea capitale. Il finanziamento così iscritto verso la società veicolo è destinato a ridursi per effetto delle somme incassate dall'originator e trasferite allo stesso veicolo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**101.680**	**-**	**101.680**	**X**	**200.491**	**-**	**200.491**
1. Titoli di debito	29.030	-	29.030	X	108.681	-	108.681
2. Titoli di capitale	72.650	-	72.650	X	91.810	-	91.810
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**87.033**	**87.033**	**-**	**87.033**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	87.033	87.033	-	87.033	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**6.667.180**	**-**	**6.667.180**	**-**	**6.664.280**	**-**	**6.664.280**
1. Titoli di debito	6.667.180	-	6.667.180	-	6.664.280	-	6.664.280
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**14.747.467**	**-**	**14.747.467**	**-**	**14.555.607**	**-**	**14.555.607**
1. Titoli di debito	14.747.467	-	14.747.467	-	14.555.607	-	14.555.607
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	**21.603.360**	**87.033**	**21.516.327**	**87.033**	**21.420.378**	**-**	**21.420.378**
Totale 31/12/2024	**23.307.185**	**219.000**	**23.088.185**	**219.000**	**22.849.558**	**18.295**	**22.831.263**

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Al 31 dicembre 2025 non figurano attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

Nella presente tabella si fornisce rappresentazione del *fair value* delle attività e delle correlate passività riconducibili in via esclusiva alle operazioni di cartolarizzazione, in quanto considerate le uniche fattispecie in essere per la Banca nelle quali il cessionario, ossia la società veicolo, abbia rivalsa esclusiva sulle attività trasferite, rappresentando di fatto gli unici flussi di cassa disponibili per il pagamento delle *notes* emesse.

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**87.033**	**-**	**87.033**	**219.000**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	87.033	-	87.033	219.000
C. Attività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale attività finanziarie	**87.033**	**-**	**87.033**	**219.000**
Totale passività finanziarie associate	**-**	**-**	**X**	**X**
Valore netto al 31/12/2025	**87.033**	**-**	**87.033**	**X**
Valore netto al 31/12/2024	**200.705**	**-**	**X**	**200.705**

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

La fattispecie non è presente alla data di bilancio.

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Operazioni di cessione multi-originator di crediti a fondi comuni di investimento

Nella presente sezione si riportano le informazioni quantitative relative alle operazioni di cessione di tipo multi-originator di portafogli creditizi riconducibili allo schema della cessione ad un fondo comune di investimento con attribuzione delle relative quote agli intermediari cedenti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per l'informativa in oggetto e per la *disclosure* sugli obiettivi generali delle operazioni realizzate per il tramite dello schema del fondo comune di investimento si rimanda alla "Parte E, Sezione 2, 1.1 Rischio di credito, D – Operazioni di cessione, Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente" della Nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Dettaglio delle quote di fondi comuni di investimento in essere al 31 dicembre 2025

Al 31 dicembre 2025 il controvalore di bilancio dei fondi comuni di investimento rivenienti dalle operazioni in esame ammonta complessivamente a 510,0 milioni (480,2 milioni al 31 dicembre 2024).

La variazione intervenuta nell'esercizio 2025 è imputabile al saldo netto tra le nuove sottoscrizioni per 106,5 milioni, le distribuzioni ricevute dalle SGR (-54,7 milioni) e gli effetti valutativi, complessivamente negativi per -22,0 milioni.

Nella seguente tabella viene fornito il dettaglio dei fondi detenuti, con evidenza della società di gestione del fondo, della data del primo *closing* e dei successivi conferimenti, nonché della politica di investimento perseguita dal fondo.

Nome del fondo	Valore di bilancio al 31/12/2025(*)	Società di gestione del Risparmio	Data primo closing/successivi conferimenti	Politica di investimento del fondo
IDeA Corporate Credit Recovery I	126	Dea Capital Alternative Funds SGR	23 giugno 2016 27 giugno 2017 4 luglio 2019	Crediti past due, unlikely to pay o categorie corrispondenti e assimilabili e/o oggetto di ristrutturazione vantati nei confronti di società target, strumenti finanziari partecipativi o azioni emesse dalle suddette ed eventualmente crediti a breve termine derivanti da linee di credito autoliquidanti concesse alle suddette società target.
IDeA Corporate Credit Recovery II	84.632	Dea Capital Alternative Funds SGR	28 dicembre 2017 18 febbraio 2019 4 aprile 2023 23 dicembre 2024 24 marzo 2025 30 settembre 2025	Crediti past due, unlikely to pay o categorie corrispondenti e assimilabili e/o oggetto di ristrutturazione vantati nei confronti di società target, da strumenti finanziari partecipativi o azioni emesse dalle suddette ed eventualmente crediti a breve termine derivanti da linee di credito autoliquidanti concesse alle suddette società target.
IDeA Corporate Credit Recovery II – comparto Shipping USD	3.143	Dea Capital Alternative Funds SGR	21 dicembre 2018	Crediti past due, unlikely to pay o categorie corrispondenti e assimilabili e/o oggetto di ristrutturazione vantati nei confronti di società target operanti nel campo della navigazione e dei trasporti marittimi senza specifici vincoli settoriali, da strumenti finanziari partecipativi o azioni emesse dalle suddette ed eventualmente crediti a breve termine derivanti da linee di credito autoliquidanti concesse alle suddette società target.
Clessidra Restructuring Fund	20.298	Clessidra SGR	25 settembre 2019	Crediti past due, unlikely to pay, forborne performing e non performing, in bonis high risk vantati nei confronti di società target, da strumenti finanziari partecipativi/azioni/obbligazioni convertibili emesse dalle suddette, crediti erogati nella forma di operazioni di *debtor in possession financing* a sostegno delle società target nell'ambito di operazioni di ristrutturazione del debito erogato.
Back2bonis	43.655	Prelios SGR	23 dicembre 2019 20 dicembre 2021 27 dicembre 2023	Titoli "*asset backed securities*" *untranched* emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione realizzate ai sensi della legge 130/99, il cui sottostante è rappresentato da crediti prevalentemente qualificabili quali "inadempienze probabili" non vantati nei confronti di debitori consumatori, nonché crediti erogati a favore di tali debitori nel contesto di operazioni di ristrutturazione del debito, risanamento e/o *turn around* e/o operazioni similari piuttosto che nel contesto di operazioni di reimpossessamento e simili dei beni a garanzia.
Fondo iCCT – Comparto Accelerated Classe A Classe A1 Fondo iCCT – Comparto Core	37.661	Illimity SGR	3 ottobre 2022 24 marzo 2023 18 dicembre 2023 26 giugno 2024 17 dicembre 2024	Crediti Unlikely To Pay vantati nei confronti di clientela di tipo "Corporate Large & Medium Size" derivanti da finanziamenti concessi a società in tensione finanziaria. L'operazione ha l'obiettivo di garantire una più proattiva ed efficace gestione dei crediti garantiti, attraverso i) l'erogazione di nuova finanza laddove ritenuto necessario per sviluppare il business e/o riequilibrare l'indebitamento societario, ii) possibilità di intervenire direttamente nell'equity delle società target cambiandone la governance e guidando processi di ristrutturazione, ed iii) un migliore e più efficace risanamento della società, sfruttando le specifiche competenze del Gruppo della SGR cessionaria. Il fondo nel gennaio 2025 è stato oggetto di un'operazione di scissione che ha portato allo split in due Fondi: Comparto Accelerated con periodo di investimento chiuso e dedicato alle target company in *run-off* e Comparto Core all'interno del quale sono state collocate le target company in lavorazione e con periodo di sottoscrizione ancora aperto.

Nome del fondo	Valore di bilancio al 31/12/2025(*)	Società di gestione del Risparmio	Data primo closing/successivi conferimenti	Politica di investimento del fondo
Fondo Efesto	64.304	FinInt SGR	6 luglio 2022 16 novembre 2022 22 dicembre 2023 26 giugno 2024 20 dicembre 2024 18 marzo 2025	Crediti Unlikely To Pay e non performing vantati nei confronti di clientela di tipo "Corporate Large & Medium Size" derivanti da finanziamenti concessi a società in tensione finanziaria. L'operazione ha l'obiettivo di garantire una più proattiva ed efficace gestione dei crediti garantiti, attraverso i) attività di turn-around e in operazioni straordinarie di distressed M&A, erogazione di nuova finanza e gestione in stile private equity, ii) attività liquidatorie stragiudiziali e nella strutturazione di procedure di concordato.
Fondo UTP Italia	26.155	Sagitta SGR	11 novembre 2022	Crediti Unlikely To Pay e in minor parte non performing vantati nei confronti di clientela di tipo "Small-Medium" derivanti da finanziamenti concessi a soggetti retail e PMI in tensione finanziaria. L'operazione ha l'obiettivo di garantire una più proattiva ed efficace gestione dei crediti garantiti, attraverso i) l'erogazione di nuova finanza laddove ritenuto necessario per sviluppare il business e/o riequilibrare l'indebitamento della controparte, ii) un migliore e più efficace risanamento del borrower, sfruttando le specifiche competenze del Gruppo della SGR cessionaria e iii) una gestione proattiva del portafoglio crediti secondo i principi di gestione etica delle esposizioni ispirandosi all'ESG framework.
Lendlease Msg Heartbeat (**)	26.700	Lendlease Italy Sgr	30 giugno 2023	Crediti Unlikely To Pay vantati nei confronti del gruppo Risanamento. L'operazione ha lo scopo di sbloccare la realizzazione dell'iniziativa immobiliare nell'area Santa Giulia di proprietà di Risanamento. Il progetto MSG promosso da Risanamento rappresenta una delle principali iniziative di riqualificazione urbana e prevede lo sviluppo di edifici di diverse destinazioni, con il coinvolgimento del Gruppo Lendlease (LL).
Fondo Eleuteria	13.065	Prelios SGR	18 novembre 2023 19 gennaio 2024	Crediti Unlikely To Pay vantati nei confronti di clientela di tipo "Small-Medium" derivanti da finanziamenti concessi a soggetti retail e PMI in stress finanziario. L'operazione ha l'obiettivo di garantire una più proattiva ed efficace gestione dei crediti garantiti, attraverso i) l'erogazione di nuova finanza laddove ritenuto necessario per sviluppare il business e/o riequilibrare l'indebitamento della controparte, ii) un migliore e più efficace risanamento del borrower, sfruttando le specifiche competenze del Gruppo della SGR cessionaria e iii) risanamento delle condizioni economiche grazie a un sostegno nel turnaround aziendale.
Fondo City Regeneration – Classe B Classe C Classe E (**)	71.947	Redo SGR Società benefit	10 novembre 2023 12 giugno 2024 14 Novembre 2025	Trattasi di un fondo di investimento chiuso immobiliare alternativo riservato ad investitori qualificati, con l'obiettivo di realizzare investimenti sostenibili ex art. 9 del Regolamento (UE) 2019/2088 (cosiddetto "Fondo ex art. 9 SFDR"), in iniziative immobiliari volte alla rigenerazione urbana e aventi impatto sociale. La gestione è affidata a Redo SGR Società benefit, società leader nell'*affordable* housing e nella rigenerazione urbana a impatto sociale.
Fondo R&L	95.555	IQ EQ Fund Management	15 aprile 2024	Crediti past due, unlikely to pay o categorie corrispondenti e assimilabili e/o oggetto di ristrutturazione vantati nei confronti di società target, strumenti finanziari partecipativi o azioni emesse dalle suddette ed eventualmente crediti a breve termine derivanti da linee di credito autoliquidanti concesse alle suddette società target.
Fondo UCR	22.787	Sagitta SGR	15 luglio 2024 23 dicembre 2024	Crediti past due, unlikely to pay o categorie corrispondenti e assimilabili e/o oggetto di ristrutturazione vantati nei confronti di società target, strumenti finanziari partecipativi o azioni emesse dalle suddette ed eventualmente crediti a breve termine derivanti da linee di credito autoliquidanti concesse alle suddette società target.

(*) Attività incluse nella voce di bilancio "20 c. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".
(**) Fondi immobiliari in funzione dello sviluppo immobiliare sotteso al perfezionamento dell'operazione.

Si precisa inoltre che la suddetta detenzione delle quote del fondo rappresenta la massima esposizione al rischio; con riferimento alle suddette operazioni non esistono, infatti, garanzie o linee di credito irrevocabili rilasciate nei confronti del fondo, nonché impegni a sottoscrivere ulteriori quote del fondo stesso.

D. Operazioni di Covered Bond

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per l'informativa in oggetto si rimanda alla corrispondente sezione della Nota Integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per l'informativa in oggetto si rimanda alla corrispondente sezione della Nota Integrativa consolidata.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Nell'ambito della misurazione del rischio di credito di portafoglio la Banca utilizza a fini gestionali un modello econometrico alimentato da un insieme esteso di dati e di variabili di rischio, denominato Modello di Portafoglio.
Il modello consente, mediante l'utilizzo di metriche di Credit-VaR, di definire la distribuzione di probabilità delle perdite del portafoglio creditizio, tenendo conto delle diverse componenti di *concentration*, *migration* e *default risk*, anche nell'ipotesi di inadempimento congiunto delle controparti, in un contesto predefinito di correlazioni tra le esposizioni in portafoglio. Questa distribuzione è utilizzata per misurare la perdita massima potenziale lungo un intervallo temporale annuale e con uno specifico livello di confidenza pari al 99,9%. In particolare, al fine di ricavare tale distribuzione, il motore di calcolo del modello utilizza un approccio di simulazione "MonteCarlo", mediante il quale viene simulato un numero di scenari sufficientemente elevato da fornire una buona approssimazione empirica della distribuzione teorica delle perdite del portafoglio crediti. La perdita massima potenziale del portafoglio viene calcolata in termini di variazione del *Fair Value* degli impieghi in ipotesi sia di migrazione, sia di default della clientela.
Per le altre esposizioni residuali non rientranti nel modello di portafoglio, il calcolo del capitale economico ai fini del controllo direzionale dei rischi viene realizzato mediante l'utilizzo di metriche regolamentari di vigilanza.
Il modello di portafoglio viene, infine, sottoposto periodicamente a prove di stress al fine di valutare la sensibilità del rischio di credito del portafoglio di Gruppo a variazioni dei fattori economico-finanziari e/o climatici.

Al 31 dicembre 2025 la perdita attesa, calcolata sul perimetro di validazione Basilea 3 (per il quale Banco BPM è stato autorizzato dal *Regulator* all'utilizzo dei sistemi interni di rating per la determinazione dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito) risulta pari allo 0,47% dell'esposizione a default, mentre la perdita inattesa (misurata con la metodologia C-Var al 99,9° percentile, ultimo dato disponibile con riferimento al perimetro del modello di portafoglio performing) ammonta al 2,15% dell'esposizione a default.

I modelli interni per la stima di PD, LGD ed EAD sono sottoposti a un processo di validazione interna da parte della funzione di Validazione Interna e a un controllo di terzo livello da parte della Funzione Audit: l'esito di tali processi è riportato in apposite relazioni, sottoposte agli Organi Sociali e trasmesse alla Banca Centrale Europea/Banca d'Italia.

Esiti backtesting sistemi di rating

Il Gruppo Banco BPM adotta - ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del Rischio di Credito e sul solo perimetro della Capogruppo - stime interne di PD, di LGD e di EAD per i portafogli Imprese e Privati.

Il confronto tra stime e dati empirici viene effettuato separatamente per PD, LGD e CCF, mediante attività di backtesting condotta dalla funzione di Validazione Interna.
Con riferimento ai modelli PD, il Gruppo Banco BPM adotta misure di performance per verificare la capacità discriminante delle stime (accuracy ratio - AR) e test di calibrazione (test binomiali "classici", multi-periodali e mono-periodali) per confrontare i tassi di decadimento (TD) realizzati su un orizzonte temporale annuale con i valori stimati di PD.
Dall'ultimo backtesting emergono risultati adeguati relativamente ai segmenti Imprese e Privati, sia per il potere discriminante che per la calibrazione. La capacità discriminante, valutata sia a livello di singoli moduli che di score integrato finale, ottiene valori comparabili rispetto a quelli ottenuti in fase di sviluppo. I test di calibrazione hanno evidenziato risultati positivi per tutti i segmenti di rating.

Con riferimento al parametro LGD sono state condotte le attività di verifica, secondo le metriche previste dalla policy interna, sia sulla componente bonis che default, mediante l'approccio di LGD one step. Validazione Interna non ha rilevato significativi problemi per quanto attiene alle stime prodotte per i modelli bonis e default.

Anche con riferimento ai modelli EAD Imprese e Privati sono state condotte le attività di verifica secondo la policy interna senza rilevare significativi ambiti di attenzione. Le attività condotte hanno evidenziato la prudenzialità delle stime in uso da parte della Banca.
In generale, si segnala che il giudizio complessivo tiene conto anche delle attività di fine tuning dei modelli finalizzati principalmente a rendere il modello maggiormente compliant con le richieste normative.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per le informazioni di natura qualitativa sulla misurazione dei rischi finanziari relativi al portafoglio di negoziazione di vigilanza si rimanda alla Parte E della Nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (Euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	**375.732**	**5.745.009**	**666.609**	**38.310**	**1.934.222**	**98.875**	**10.712**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	123.004	666.609	38.310	1.934.222	98.875	10.712	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	39.293	6.511	25.230	54.070	5.978	275	-
- altri	-	83.711	660.098	13.080	1.880.152	92.897	10.437	-
1.2 Altre attività	375.732	5.622.005	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**563.895**	**20.040.759**	**1.732**	**75.618**	**251.776**	**-**	**-**	**-**
2.1 P.C.T. passivi	563.895	17.385.737	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	2.655.022	1.732	75.618	251.776	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	117.470	63.128	28.569	107.159	-	-	-
+ Posizioni corte	-	141.707	17.874	29.312	48.033	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	135	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	1.732	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	43.598	49.920	81.021	70.221	2.554	235	-
+ Posizioni corte	-	20.828	19.128	20.364	47.947	2.738	269	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	30.001.949	45.133.051	20.784.641	12.883.599	18.990.764	4.591.011	545.705	-
+ Posizioni corte	35.018.791	38.805.745	21.452.553	15.457.201	17.465.956	3.927.448	538.985	-

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari (altre valute)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	**-**	**-**	**-**	**2**	**-**	**1**	**4**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	-	-	2	-	1	4	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	2	-	1	4	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	3.114	300	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	6.388	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	299	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	19.879	15.305	11.069	7.892	-	-	-
+ Posizioni corte	-	40.910	46.109	70.968	31.763	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	97.753	9.364.341	3.808.908	2.326.506	438.995	9.663	-	-
+ Posizioni corte	102.534	9.596.933	3.918.716	2.246.991	394.673	36.504	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati		Non quotati
	ITALIA	ALTRI PAESI	
A. Titoli di capitale			
- posizioni lunghe	214.671	445.977	777
- posizioni corte	23.060	4.844	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale			
- posizioni lunghe	4.553	113	-
- posizioni corte	7.492	3.295	-
C. Altri derivati su titoli di capitale			
- posizioni lunghe	65.338	63.439	217.902
- posizioni corte	405.459	25.938	210.638
D. Derivati su indici azionari			
- posizioni lunghe	173.403	1.165.013	769.093
- posizioni corte	264.110	989.689	12.494

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Per le informazioni di natura qualitativa sui modelli interni utilizzati nella misurazione dei rischi finanziari e le altre metodologie di analisi della sensitività si rimanda alla parte E della Nota integrativa consolidata.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per le informazioni di natura qualitativa sulla misurazione dei rischi finanziari relativi al portafoglio bancario si rimanda alla Parte E della Nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (Euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**21.824.646**	**54.932.628**	**8.453.457**	**4.002.403**	**22.353.333**	**26.459.437**	**13.180.299**	**-**
1.1 Titoli di debito	429.958	2.190.156	4.346.777	1.485.959	13.234.422	20.133.701	1.859.344	-
- con opzione di rimborso anticipato	42.138	832.158	54.524	126.633	1.145.084	480.288	75.788	-
- altri	387.820	1.357.998	4.292.253	1.359.326	12.089.338	19.653.413	1.783.556	-
1.2 Finanziamenti a banche	5.160.540	3.174.229	7.169	924	1.460	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	16.234.148	49.568.243	4.099.511	2.515.520	9.117.451	6.325.736	11.320.955	-
- c/c	6.590.116	121.979	832	5.244	29.942	176	-	-
- altri finanziamenti	9.644.032	49.446.264	4.098.679	2.510.276	9.087.509	6.325.560	11.320.955	-
- con opzione di rimborso anticipato	3.592.675	43.926.107	3.796.530	2.164.151	8.156.467	6.302.616	11.290.725	-
- altri	6.051.357	5.520.157	302.149	346.125	931.042	22.944	30.230	-
2. Passività per cassa	**105.637.607**	**12.922.158**	**866.504**	**2.909.383**	**14.622.046**	**2.541.220**	**296.624**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	102.785.211	2.525.283	441.925	137.084	802.266	321.820	295.734	-
- c/c	101.399.518	84.711	171.900	14.278	76	-	-	-
- altri debiti	1.385.693	2.440.572	270.025	122.806	802.190	321.820	295.734	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.385.693	2.440.572	270.025	122.806	802.190	321.820	295.734	-
2.2 Debiti verso banche	2.510.212	3.253.541	2.258	202.419	2.257.511	1.303	739	-
- c/c	1.482.356	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1.027.856	3.253.541	2.258	202.419	2.257.511	1.303	739	-
2.3 Titoli di debito	342.181	7.143.334	422.321	2.569.880	11.562.269	2.218.097	151	-
- con opzione di rimborso anticipato	175.539	6.777.345	298.351	79	4.628.648	1.055.497	-	-
- altri	166.642	365.989	123.970	2.569.801	6.933.621	1.162.600	151	-
2.4 Altre passività	3	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	3	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**6.062.084**	**51.604.743**	**6.970.593**	**13.501.725**	**30.279.992**	**17.224.217**	**2.826.130**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	79.676	391.863	-	-	138.274	91.766	82.147	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	79.676	391.863	-	-	138.274	91.766	82.147	-
+ Posizioni lunghe	-	309.716	-	-	-	-	82.147	-
+ Posizioni corte	79.676	82.147	-	-	138.274	91.766	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	5.982.408	51.212.880	6.970.593	13.501.725	30.141.718	17.132.451	2.743.983	-
- Opzioni	107	48.442	29.644	142	47.164	24.805	6.182	-
+ Posizioni lunghe	107	48.199	29.620	97	62	32	126	-
+ Posizioni corte	-	243	24	45	47.102	24.773	6.056	-
- Altri derivati	5.982.301	51.164.438	6.940.949	13.501.583	30.094.554	17.107.646	2.737.801	-
+ Posizioni lunghe	1.602.301	19.331.200	6.046.700	12.429.050	18.920.385	4.970.000	465.000	-
+ Posizioni corte	4.380.000	31.833.238	894.249	1.072.533	11.174.169	12.137.646	2.272.801	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	**33.390.824**	**33.390.824**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
+ Posizioni lunghe	27.432.804	5.958.020	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	5.958.020	27.432.804	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (altre valute)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**121.847**	**512.721**	**178.214**	**36.976**	**1.361.644**	**1.359.576**	**199.339**	**-**
1.1 Titoli di debito	23.306	30.615	14.385	-	1.334.004	1.351.073	195.210	-
- con opzione di rimborso anticipato	1.532	1.717	-	-	59.332	61.847	-	-
- altri	21.774	28.898	14.385	-	1.274.672	1.289.226	195.210	-
1.2 Finanziamenti a banche	46.000	77.753	622	337	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	52.541	404.353	163.207	36.639	27.640	8.503	4.129	-
- c/c	10.265	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	42.276	404.353	163.207	36.639	27.640	8.503	4.129	-
- con opzione di rimborso anticipato	39.270	201.144	146.989	34.503	26.986	8.503	4.129	-
- altri	3.006	203.209	16.218	2.136	654	-	-	-
2. Passività per cassa	**1.069.380**	**2.522.521**	**30.107**	**7.070**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	860.040	551.794	27.554	687	-	-	-	-
- c/c	837.390	68.919	27.554	687	-	-	-	-
- altri debiti	22.650	482.875	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	22.650	482.875	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	209.340	1.970.727	2.553	6.383	-	-	-	-
- c/c	12.200	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	197.140	1.970.727	2.553	6.383	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	**30.311**	**1.805.947**	**340.950**	**765.208**	**1.898.648**	**809.640**	**173.506**	**-**
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	30.311	1.805.947	340.950	765.208	1.898.648	809.640	173.506	-
- Opzioni	-	6	-	-	-	-	6	-
+ Posizioni lunghe	-	6	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	6	-
- Altri derivati	30.311	1.805.941	340.950	765.208	1.898.648	809.640	173.500	-
+ Posizioni lunghe	30.311	1.782.438	334.141	765.208	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	23.503	6.809	-	1.898.648	809.640	173.500	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	**-**	**37.952**	**17.942**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
+ Posizioni lunghe	-	10.005	17.942	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	27.947	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Nell'ambito del Gruppo, viene utilizzata una procedura di *Asset & Liability Management* allo scopo di misurare, con frequenza mensile, gli impatti ("sensitivity") derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sugli aggregati gestionali del margine finanziario e del valore economico del patrimonio relativamente al portafoglio bancario.
Per quanto concerne l'impatto sull'aggregato gestionale del margine finanziario, che rappresenta una ragionevole proxy del margine di interesse di bilancio, il sistema di ALM ne stima la variazione su un orizzonte temporale annuale nell'ipotesi di shock deterministico delle curve dei tassi (aumento/diminuzione in punti base applicati a tutte le curve dei tassi come variazione istantanea, unica e parallela), nonché di shock di adeguamento dei tassi *forward* impliciti nei tassi di mercato a contante o shock frutto di previsioni che riflettono scenari alternativi. Le stime sono condotte sotto l'ipotesi di invarianza della struttura patrimoniale in termini di insieme di attività e passività e relative caratteristiche finanziarie (tassi, *spread*, *duration*).
Relativamente al valore economico del patrimonio viene applicata la medesima metodologia di variazione della curva dei tassi, misurando la differenza riscontrata nel valore attuale di tutte le operazioni e confrontando queste variazioni con il valore del Tier 1 Capital.
Ai fini delle analisi di *sensitivity* le metriche di misurazione del rischio sono monitorate applicando un *floor* (determinato dall'EBA) allo sviluppo dei tassi che, sulla base dei recenti movimenti al ribasso dei tassi di interesse.

Nella tabella seguente si riporta l'esposizione al rischio di tasso di interesse alla fine dell'esercizio 2025, secondo le misure di rischio gestionali.

Variazione dei proventi da interessi netti (MM/€)	esercizio 2025	
	SOT MODE (solo divisa rilevante EUR)	ALL CURRENCIES
Per shift + 200 bp "Parallel Up"	192,66	169,36
% T1	1,52%	1,33%
Per shift - 200 bp "Parallel down"	(262,59)	(241,78)
% T1	(2,07%)	(1,90%)

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le esposizioni al rischio cambio sono monitorate su base giornaliera e vengono coperte dai vari *desk* in modo da rispettare i limiti di rischio definiti dal Gruppo.
L'Unità *Money Market & Forex*, presso cui è accentrata la gestione del rischio di cambio della Capogruppo, opera in copertura delle esposizioni valutarie, sia relative ad altri *desk* sia rivenienti dalla propria attività di *market making*, nell'ottica di una gestione unitaria e dinamica "a libro" del rischio cambio e volatilità su cambio, con la possibilità quindi di effettuare coperture "in monte" ed assumere i rischi entro i limiti predefiniti previsti dalle *policy* interne.

Relativamente ai metodi di misurazione e controllo del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione, si rimanda alla metodologia descritta nella sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza" della Parte E della Nota integrativa consolidata.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD	CHF	GBP	JPY	CAD	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	**3.743.807**	**157.100**	**121.277**	**54.951**	**15.672**	**88.815**
A.1 Titoli di debito	2.801.399	51.517	87.471			8.213
A.2 Titoli di capitale	249.592	15.216	14.481	49.510	14.026	60.456
A.3 Finanziamenti a banche	36.880	67.703	1.268	2.148	837	15.877
A.4 Finanziamenti a clientela	655.936	14.651	18.057	3.293	809	4.269
A.5 Altre attività finanziarie		8.013				
B. Altre attività	**44.987**	**8.834**	**10.340**	**3.773**	**1.047**	**10.433**
C. Passività finanziarie	**3.466.320**	**28.893**	**56.560**	**15.390**	**34.001**	**29.771**
C.1 Debiti verso banche	2.137.192	6.217	4.035	5.993	17.407	20.015
C.2 Debiti verso clientela	1.329.128	22.676	52.525	9.397	16.594	9.756
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	**27.183**	**864**	**1.407**	**135**	**463**	**2.389**
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	46.795	4.270		2.932	148	
+ Posizioni corte	179.581	4.934		2.007		3.229
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	14.878.092	75.306	91.762	72.362	37.516	73.535
+ Posizioni corte	14.946.131	213.317	178.195	61.240	5.834	73.899
Totale attività	**18.713.681**	**245.510**	**223.379**	**134.018**	**54.383**	**172.783**
Totale passività	**18.619.215**	**248.008**	**236.162**	**78.772**	**40.298**	**109.288**
Sbilancio (+/-)	**94.466**	**(2.498)**	**(12.783)**	**55.246**	**14.085**	**63.495**

2. Modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività

Relativamente ai metodi di misurazione e controllo del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione, si rimanda alla metodologia descritta nella sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza" della Parte E della Nota integrativa consolidata.

Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. DERIVATI FINANZIARI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quanto riguarda l'informativa circa i processi di validazione e controllo dell'operatività in strumenti finanziari derivati si rimanda al medesimo paragrafo della parte E della Nota integrativa consolidata.

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**96.531.965**	**35.884.984**	**12.744.667**	**2.732.800**	**41.684.928**	**36.380.796**	**2.009.177**	**2.941.300**
a) Opzioni	-	27.418.821	1.985.036	90.500	-	26.942.337	2.176.899	112.700
b) Swap	96.531.965	8.466.163	10.759.631	-	41.684.928	9.438.459	9.832.278	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	2.642.300	-	-	-	2.828.600
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**6.870.473**	**492.678**	**5.282.517**	**-**	**6.087.867**	**368.021**	**4.605.331**
a) Opzioni	-	6.870.473	492.678	4.749.169	-	6.087.867	358.021	4.165.496
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	10.000	-
d) Futures	-	-	-	533.348	-	-	-	439.835
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**27.888.270**	**1.033.264**	**-**	**-**	**27.828.407**	**917.523**	**-**
a) Opzioni	-	71.612	287.377	-	-	214.190	392.868	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	27.816.658	745.887	-	-	27.614.217	524.655	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**86.066**	**1.160**	**-**	**-**	**174.993**	**18.284**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**96.531.965**	**70.729.793**	**14.271.769**	**8.015.317**	**41.684.928**	**70.472.063**	**13.313.005**	**7.546.631**

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: *fair value* lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	543.364	5.477	441.316	-	316.565	14.142	202.543
b) Interest rate swap	493.499	312.073	104.195	-	644.619	265.200	104.300	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	200.170	3.820	-	-	622.960	8.041	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	4.937	144	-	-	3.418	1.045	-
Totale	**493.499**	**1.060.544**	**113.636**	**441.316**	**644.619**	**1.208.143**	**127.528**	**202.543**
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	423.744	207.132	170.274	-	231.897	129.089	151.369
b) Interest rate swap	299.823	87.292	159.038	-	402.437	105.089	217.451	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	184.371	7.007	-	-	624.403	9.340	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	4.939	30	-	-	3.950	157	-
Totale	**299.823**	**700.346**	**373.207**	**170.274**	**402.437**	**965.339**	**356.037**	**151.369**

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, *fair value* lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	240.000	295.625	12.209.042
- fair value positivo	X	30.461	1.511	74.582
- fair value negativo	X	-	1.045	164.912
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	240.000	79.498	173.180
- fair value positivo	X	-	-	12
- fair value negativo	X	18.654	7.686	171.607
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	82.265	426	950.573
- fair value positivo	X	-	-	6.926
- fair value negativo	X	200	3	9.070
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	1.160
- fair value positivo	X	-	-	144
- fair value negativo	X	-	-	30
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	96.531.965	26.322.602	6.829.915	2.732.467
- fair value positivo	493.499	324.829	28.400	13.370
- fair value negativo	299.823	45.627	26.640	39.823
2) Titoli di capitale e indici azionari	-			
- valore nozionale	-	4.189.310	2.681.163	-
- fair value positivo	-	228.363	259.701	-
- fair value negativo	-	329.476	69.376	-
3) Valute e oro	-			
- valore nozionale	-	25.593.167	1.980.611	314.492
- fair value positivo	-	178.690	19.710	2.544
- fair value negativo	-	177.899	5.061	1.505
4) Merci	-			
- valore nozionale	-	44.523	5.200	36.343
- fair value positivo	-	4.480	191	266
- fair value negativo	-	1.968	-	2.971
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	87.345.420	47.042.289	10.773.907	145.161.616
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	1.254.055	3.952.039	2.157.057	7.363.151
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	28.613.083	308.451	-	28.921.534
A.4 Derivati finanziari su merci	86.471	755	-	87.226
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	**117.299.029**	**51.303.534**	**12.930.964**	**181.533.527**
Totale 31/12/2024	**69.291.378**	**46.551.383**	**9.627.235**	**125.469.996**

B. DERIVATI CREDITIZI

B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Derivati di negoziazione	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione		
a) Credit default products	25.000	68.000
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale 31/12/2025	**25.000**	**68.000**
Totale 31/12/2024	**30.000**	**53.000**
2. Vendite di protezione		
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale 31/12/2025	**-**	**-**
Totale 31/12/2024	**-**	**5.000**

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: *fair value* lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Fair value positivo		
a) Credit default products	-	444
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	**-**	**444**
2. Fair value negativo		
a) Credit default products	4.511	2.639
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	**4.511**	**2.639**

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, *fair value* lordo positivo e negativo per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
– valore nozionale	X	-	-	-
– fair value positivo	X	-	-	-
– fair value negativo	X	-	-	-
2) Vendita protezione				
– valore nozionale	X	-	-	-
– fair value positivo	X	-	-	-
– fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
– valore nozionale	68.000	25.000	-	-
– fair value lordo positivo	-	-	-	-
– fair value lordo negativo	4.399	112	-	-
2) Vendita protezione				
– valore nozionale	-	-	-	-
– fair value lordo positivo	-	-	-	-
– fair value lordo negativo	-	-	-	-

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
1. Vendita di protezione	-	-	-	-
2. Acquisto di protezione	25.000	68.000	-	93.000
Totale 31/12/2025	**25.000**	**68.000**	**-**	**93.000**
Totale 31/12/2024	**5.000**	**83.000**	**-**	**88.000**

B.5 Derivati creditizi connessi con la fair value option: variazioni annue

La fattispecie non è presente; si omette pertanto la relativa tabella.

3.2 Le coperture contabili

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per le informazioni di natura qualitativa sulle attività di copertura si rimanda alla Parte E della Nota integrativa consolidata.

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**65.843.049**	**1.225.548**	**-**	**-**	**61.181.273**	**971.928**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	65.843.049	833.685	-	-	61.181.273	346.527	-	-
c) Forward	-	391.863	-	-	-	625.401	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**65.843.049**	**1.225.548**	**-**	**-**	**61.181.273**	**971.928**	**-**	**-**

A.2 Derivati finanziari di copertura: *fair value* lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31/12/2025				Totale 31/12/2024					
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	1.002.935	7.452	-	-	1.235.418	2.265	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	1.641	-	-	-	16.801	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**1.002.935**	**9.093**	**-**	**-**	**1.235.418**	**19.066**	**-**	**-**	**-**	**-**
2. Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	726.723	88.682	-	-	1.003.719	78.529	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	155	-	-	-	207	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**726.723**	**88.837**	**-**	**-**	**1.003.719**	**78.736**	**-**	**-**	**-**	**-**

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, *fair value* lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	65.843.049	1.000.549	224.999	-
- fair value positivo	1.002.935	7.765	1.328	-
- fair value negativo	726.723	39.330	49.507	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	14.316.194	31.923.816	20.828.587	67.068.597
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	**14.316.194**	**31.923.816**	**20.828.587**	**67.068.597**
Totale 31/12/2024	**11.575.494**	**31.437.297**	**19.140.410**	**62.153.201**

B. DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA

B.1 Derivati creditizi di copertura: valori nozionali di fine periodo

Alla data di bilancio non sono presenti derivati creditizi di copertura.

B.2 Derivati creditizi di copertura: *fair value* lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Alla data di bilancio non sono presenti derivati creditizi di copertura.

B.3 Derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali, *fair value* lordo positivo e negativo per controparti

Alla data di bilancio non sono presenti derivati creditizi di copertura.

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali

Alla data di bilancio non sono presenti derivati creditizi di copertura.

C. STRUMENTI NON DERIVATI DI COPERTURA

C.1 Strumenti di copertura diversi dai derivati: ripartizione per portafoglio contabile e tipologia di copertura

Alla data di bilancio non sono presenti strumenti di copertura diversi dai derivati.

D. STRUMENTI COPERTI

D.1 Coperture del fair value

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: Valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazioni del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
A. Attività						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:	**10.511.862**	**-**	**(144.082)**	**-**	**-**	**-**
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	10.511.862	-	(144.082)	-	-	x
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	x
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	x
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	x
1.5 Altri	-	-	-	-	-	x
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato-copertura di:	**12.699.603**	**-**	**(165.480)**	**-**	**-**	**5.743.103**
2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	12.699.603	-	(165.480)	-	-	x
2.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	x
2.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	x
2.4 Crediti	-	-	-	-	-	x
2.5 Altri	-	-	-	-	-	x
Totale 31/12/2025	**23.211.465**	**-**	**(309.562)**	**-**	**-**	**5.743.103**
Totale 31/12/2024	**19.984.305**	**-**	**(183.615)**	**-**	**-**	**6.070.945**
B. Passività						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:	**7.932.188**	**-**	**2.793**	**-**	**-**	**27.686.000**
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	7.932.188	-	2.793	-	-	x
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	x
1.3 Altri	-	-	-	-	-	x
Totale 31/12/2025	**7.932.188**	**-**	**2.793**	**-**	**-**	**27.686.000**
Totale 31/12/2024	**8.421.144**	**-**	**42.190**	**-**	**-**	**24.916.000**

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	Riserve da copertura	Cessazione della copertura: valore residuo delle riserve di copertura
A. Copertura di flussi finanziari			
1. Attività	-	9.150	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	9.150	-
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-
1.3 Valute e oro	-	-	-
1.4 Crediti	-	-	-
1.5 Altri	-	-	-
2. Passività	-	-	-
2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-
2.2 Valute e oro	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-
Totale (A) 31/12/2025	**-**	**(9.150)**	**-**
Totale (A) 31/12/2024	**-**	**(2.492)**	**1.829**
B. Copertura degli investimenti esteri	**X**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2025	**-**	**(9.150)**	**-**
Totale (A+B) 31/12/2024	**-**	**(2.492)**	**1.829**

E. EFFETTI DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA A PATRIMONIO NETTO

E.1 Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

	Riserva da copertura dei flussi finanziari					Riserva da copertura di investimenti esteri				
	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri
Esistenze iniziali	**(663)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Variazioni di fair value (quota efficace)	(12.678)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rigiri a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: transazioni future non più attese	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
Altre variazioni	4.191	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: trasferimenti al valore contabile iniziale degli strumenti coperti	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
Rimanenze finali	**(9.150)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	44.120.867	-	-	-
- fair value netto positivo	176.448	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

Sezione 4 – Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per le informazioni di natura qualitativa si rinvia a quanto esposto nella Parte E della Nota integrativa consolidata.

Sfide e impatti derivanti dall'attuale contesto macroeconomico

Nonostante il contesto macroeconomico sia stato caratterizzato da elevata volatilità a fronte delle tensioni geopolitiche, il profilo di rischio del Gruppo ha evidenziato livelli robusti di liquidità e *funding* ampiamente superiori rispetto alle soglie regolamentari e ai limiti interni. In aggiunta si evidenzia che lo scenario e i relativi impatti sulla posizione di liquidità e funding del Gruppo sono oggetto di costante monitoraggio e di reporting agli organi aziendali competenti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie. Valuta di denominazione: Euro

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	**22.350.670**	**7.119.141**	**1.892.097**	**3.198.748**	**4.473.175**	**6.279.810**	**9.980.883**	**55.101.835**	**55.133.955**	**1.306.336**
A.1 Titoli di Stato	304.934	-	50.000	225.125	150.025	1.168.197	1.225.115	13.451.204	21.747.083	-
A.2 Altri titoli di debito	151.832	3.200	37.392	42.649	31.825	86.782	223.744	4.487.100	5.145.031	552
A.3 Quote OICR	1.694.768	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	20.199.136	7.115.941	1.804.705	2.930.974	4.291.325	5.024.831	8.532.024	37.163.531	28.241.841	1.305.784
- Banche	5.275.731	721.782	1.010.968	478.351	312.857	11.778	10.202	551.467	-	1.095.979
- Clientela	14.923.405	6.394.159	793.737	2.452.623	3.978.468	5.013.053	8.521.822	36.612.064	28.241.841	209.805
B. Passività per cassa	**106.455.010**	**18.855.453**	**1.085.454**	**1.172.421**	**2.737.247**	**642.195**	**2.880.827**	**23.124.352**	**4.672.589**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	103.813.254	62.522	42.892	129.859	483.913	411.236	77.933	3.497	1.315	-
- Banche	2.072.931	15.005	-	-	15.201	-	-	-	-	-
- Clientela	101.740.323	47.517	42.892	129.859	468.712	411.236	77.933	3.497	1.315	-
B.2 Titoli di debito	342.182	52	350.022	29	152.122	122.998	2.350.865	17.872.043	3.915.443	-
B.3 Altre passività	2.299.574	18.792.879	692.540	1.042.533	2.101.212	107.961	452.029	5.248.812	755.831	-
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	1.192.895	859.607	2.523.044	5.188.285	3.973.246	2.176.391	259.642	82.147	-
- Posizioni corte	79.727	1.299.238	555.592	2.025.169	5.443.509	3.802.461	2.156.736	322.940	91.766	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	1.772.322	9.803	25.317	13.645	112.998	133.515	371.773	-	-	-
- Posizioni corte	1.236.493	3.127	14.866	31.161	127.344	141.592	366.506	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	27.432.804	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	27.383.076	-	-	49.728	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	5.958.020	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	5.958.020	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	89.175	200	281	2.536	12.289	7.203	173.102	139.858	53.476	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	4.511	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie. Valuta di denominazione: altre valute

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	**121.381**	**72.858**	**28.781**	**109.679**	**107.348**	**130.981**	**79.398**	**1.692.703**	**1.862.277**	**3.828**
A.1 Titoli di Stato	16.557	-	-	-	12.766	-	-	1.227.152	1.579.737	-
A.2 Altri titoli di debito	6.750	-	-	-	4.255	6.809	2	262.406	197.664	-
A.3 Quote OICR	29.873	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	68.201	72.858	28.781	109.679	90.327	124.172	79.396	203.145	84.876	3.828
- Banche	46.000	64.706	11.685	627	741	623	339	-	-	-
- Clientela	22.201	8.152	17.096	109.052	89.586	123.549	79.057	203.145	84.876	3.828
B. Passività per cassa	**1.068.541**	**102.558**	**25.485**	**67.936**	**2.327.402**	**30.741**	**7.364**	**-**	**1.751**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	1.034.835	102.558	25.485	67.936	1.274	30.741	7.364	-	-	-
- Banche	197.933	57.865	25.057	43.970	888	2.659	6.651	-	-	-
- Clientela	836.902	44.693	428	23.966	386	28.082	713	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	33.706	-	-	-	2.326.128	-	-	-	1.751	-
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	51	1.399.404	550.603	1.996.250	5.273.557	3.778.344	2.139.128	140.059	-	-
- Posizioni corte	-	1.291.079	652.209	2.376.486	5.134.585	3.897.186	2.159.357	155.558	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	32.530	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	18.698	-	-	-	76	175	145	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	8.148	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	8.148	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	1.857	17.941	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	19.798	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	1.040	-	-	-	-	-	5.423	10.827	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Operazioni di auto-cartolarizzazione

Nella tabella seguente sono elencate le operazioni di auto-cartolarizzazione in essere al 31 dicembre 2025.
Per le altre informazioni di natura qualitativa si rimanda a quanto esposto nella medesima sezione della parte E della Nota integrativa consolidata.

Società Veicolo	Originator	Data emissione titoli	Operazione	Tipologia di cartolarizzazione
Operazioni di auto-cartolarizzazione non cancellate dal bilancio				
BPL Mortgages S.r.l.	Banco BPM	dicembre 2012	BPL Mortgages 5	Mutui residenziali in bonis
BPL Mortgages S.r.l.	Banco BPM	aprile 2022	BPL Mortgages 8	Mutui ipotecari, fondiari, agrari e altri presiti erogati a piccole e medie imprese in bonis
BPL Mortgages S.r.l.	Banco BPM	novembre 2025	BPL Mortgages 9	Crediti chirografari in bonis derivanti da mutui erogati a piccole e medie imprese garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia PMI

Sezione 5 - Rischi operativi

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per quanto concerne l'informativa circa gli aspetti qualitativi e quantitativi dei rischi operativi si rimanda alla Parte E della Nota integrativa consolidata.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio netto dell'impresa è costituito dalla sommatoria dei saldi delle seguenti voci del passivo patrimoniale:

- Capitale;
- Sovrapprezzi di emissione;
- Riserve;
- Acconti su dividendi;
- Strumenti di capitale;
- Azioni proprie;
- Riserve da valutazione;
- Risultato dell'esercizio.

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2025, comprensivo delle riserve da valutazione e del risultato d'esercizio, ammonta a 15.215,4 milioni rispetto ai 14.274,1 milioni del precedente esercizio.
Le principali variazioni si riferiscono alla destinazione del risultato dell'esercizio 2024 deliberata dall'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2025 (-907,3 milioni, tenuto conto dell'acconto sui dividendi 2024 corrisposto lo scorso esercizio, pari a 600,6 milioni); inoltre, nel mese di novembre, il pagamento dell'acconto sul dividendo 2026, per – 691,6 milioni.
La variazione degli strumenti di capitale è da imputare ad una emissione di titoli *Additional Tier* 1 per 400 milioni nominali e il rimborso anticipato di una emissione *Additional Tier* 1 per 220,5 milioni nominali; si registra inoltre il pagamento delle cedole relative agli stessi strumenti, emessi negli anni precedenti, per un valore al lordo dell'impatto fiscale pari a – 123,8 milioni.
Infine, l'impatto della redditività complessiva risulta positivo per 2.556,3 milioni, di cui 2.099,2 milioni per effetto del risultato d'esercizio e 457,1 milioni in conseguenza all'aumento dalle riserve da valutazione, in particolar modo a quelle legate alle attività finanziarie valutate al *fair value*, positive per 349,4 milioni.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2025	Importo 31/12/2024
1. Capitale	7.100.000	7.100.000
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	4.726.152	4.588.241
- di utili	4.119.096	3.972.597
a) legale	1.420.000	1.420.000
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	67.510	66.712
d) altre	2.631.586	2.485.885
- altre	607.056	615.644
3.5. (Acconti su dividendi)	(691.552)	(600.553)
4. Strumenti di capitale	1.786.743	1.608.371
5. (Azioni proprie)	(67.510)	(66.712)
6. Riserve da valutazione:	262.324	(205.387)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	193.286	58.967
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(298.142)	(504.927)
- Attività materiali	353.752	346.254
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(9.150)	(663)
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(56.130)	(46.559)
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(54.895)	(59.360)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	133.603	901
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	2.099.219	1.850.168
Totale	**15.215.376**	**14.274.128**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2025		Totale 31/12/2024	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	60.515	(359.244)	34.489	(543.459)
2. Titoli di capitale	231.367	(38.081)	102.305	(43.338)
3. Finanziamenti	875	(288)	6.040	(1.997)
Totale	**292.757**	**(397.613)**	**142.834**	**(588.794)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**(508.970)**	**58.967**	**4.043**
2. Variazioni positive	**233.335**	**144.078**	**1.709**
2.1 Incrementi di fair value	134.321	143.965	1.709
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	1.009	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	84.202	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	113	-
2.5 Altre variazioni	13.803	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
3. Variazioni negative	**(23.094)**	**(9.759)**	**(5.165)**
3.1 Riduzioni di fair value	(14.878)	(3.315)	(5.165)
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(1.404)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(6.662)	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	(6.444)	-
3.5 Altre variazioni	(150)	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
4. Rimanenze finali	**(298.729)**	**193.286**	**587**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31/12/2025
1. Esistenze iniziali	**(59.360)**
2. Variazioni positive	**8.552**
2.1 Utili dovuti a modifiche delle ipotesi finanziarie	5.921
2.2 Altri utili attuariali	2.115
2.3 Altre variazioni	516
- di cui operazioni di aggregazione aziendale interne	-
3. Variazioni negative	**(4.087)**
3.1 Perdite dovute a modifiche delle ipotesi finanziarie	-
3.2 Altre perdite attuariali	(1.878)
3.3 Altre variazioni	(2.209)
- di cui operazioni di aggregazione aziendale interne	-
4. Rimanenze finali	**(54.895)**

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nel documento "Informativa al pubblico da parte degli enti (Pillar III)", disponibile sul sito internet www.gruppo.bancobpm.it.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio Banco BPM non ha realizzato operazioni di aggregazione aziendale esterne al Gruppo.

Operazioni di aggregazione fra società appartenenti al Gruppo (c.d. "business combination under common control")

Nel corso dell'esercizio Banco BPM non ha realizzato operazioni di aggregazione aziendale fra società interne al Gruppo.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio Banco BPM non realizzato operazioni di aggregazione aziendale esterne al Gruppo.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Non è risultato necessario rilevare alcuna rettifica retrospettiva.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Le informazioni sui compensi, sulle *stock options* e *stock grant* e sui possessi azionari e obbligazionari dei consiglieri e dei dirigenti con responsabilità strategiche sono incluse nella "Relazione sulla Remunerazione", redatta ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia (Circolare n. 285/2013, 25° aggiornamento, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2 "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione"), dell'art. 123-ter, Decreto Legislativo 58/1998 e successive modificazioni e dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti (delibera Consob n.11971/1999 e successive modificazioni).

Retribuzione dei consiglieri, dei sindaci e dei dirigenti con responsabilità strategiche

Di seguito viene riportata l'informativa relativa ai compensi dei consiglieri e sindaci (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) e dei dirigenti con responsabilità strategiche del 2025.

(migliaia di euro)	2025	2024
Totale retribuzione lorda	**13.398**	**12.569**
di cui:		
Amministratori non esecutivi e Sindaci	3.404	3.404
Amministratori esecutivi non Dipendenti	-	-
Amministratori esecutivi Dipendenti	3.573	2.900
Dipendenti	6.421	6.292
Benefici a breve termine (es. autovettura, alloggio, infortuni, assistenza sanitaria) (*)	**130**	**128**
Benefici successivi al rapporto di lavoro (es. fondo pensioni, sistema integrativo previdenziale) (*)	**159**	**153**
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (es. trattamento di fine rapporto, altre indennità)	**-**	**-**

(*) Il valore rappresenta l'imponibile fiscale dei benefici.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Banco BPM ha adottato una "Norma di processo per la gestione delle parti correlate IAS 24". Tale "Norma di processo", che è valida per lo stesso Banco BPM e per tutte le società del Gruppo, definisce i seguenti criteri operativi per l'identificazione delle parti correlate:

- **società controllate**: le società controllate da parte di Banco BPM, in via diretta ed indiretta, ed oggetto di consolidamento integrale, ai sensi del principio contabile IFRS 10. Trattasi, in particolare, del perimetro indicato nella tabella "Partecipazioni in società controllate in via esclusiva" riportata nella Nota Integrativa del bilancio consolidato in corrispondenza della contenuta nella "Parte A – Politiche contabili, Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento";
- **società soggette ad influenza notevole e a controllo congiunto ed eventuali loro controllate**: le società sulle quali Banco BPM o le Entità Controllate esercitano influenza notevole, ai sensi del principio contabile IAS 28 e le società sulle quali Banco BPM o le Entità Controllate esercitato un controllo congiunto, ai sensi del principio contabile IFRS 11. Trattasi, in particolare, delle "Imprese sottoposte a influenza notevole" e delle "Imprese controllate in modo congiunto" indicate nella "Sezione 7 – Le partecipazioni – Voce 70" della "Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato" della Nota integrativa consolidata;
- **dirigenti con responsabilità strategiche**: sono qualificati come tali oltre ai componenti del Consiglio di Amministrazione, i componenti effettivi del Collegio Sindacale, il Direttore Generale e i Condirettori Generali di Banco BPM e delle società del Gruppo, i vertici operativi e direttivi di Banco BPM, individuati da apposita determinazione consiliare, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Responsabile della funzione di conformità, il Responsabile della funzione di gestione del rischio, il Responsabile della funzione Internal Audit di Banco BPM, ulteriori responsabili di strutture individuati dal Consiglio di Amministrazione di Banco BPM;

- **stretti familiari dei Dirigenti con responsabilità strategiche**: rilevano i soli familiari in grado di influenzare il (o di essere influenzati dal) soggetto interessato nel proprio rapporto con il Banco BPM o le Società del Gruppo. Si presumono tali, salvo diversa dichiarazione scritta dal Dirigente, resa sotto propria responsabilità e recante adeguata ed analitica motivazione delle ragioni che escludono la possibilità di influenza: il coniuge, il convivente more uxorio (compresi conviventi di fatto il cui stato non si rilevi dal certificato di famiglia), i figli del soggetto, del coniuge o del convivente more uxorio, le persone a carico del soggetto, del coniuge o del convivente more uxorio. È inoltre parte correlata ogni altra persona che il soggetto ritiene lo possa influenzare (o essere da lui influenzata) nel proprio rapporto con il Banco BPM o con le altre società del Gruppo;
- **rapporti partecipativi riconducibili ai dirigenti con responsabilità strategiche ed ai loro stretti familiari**: sono considerate parti correlate le entità nelle quali i dirigenti con responsabilità strategiche o i loro stretti familiari detengono il controllo ex art. 2359 comma 1, del Codice Civile, o il controllo congiunto o esercitano un'influenza notevole che si presume qualora detengono, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, o il 10% se la società ha azioni quotate in mercati regolamentati;
- **fondi pensionistici del Gruppo**: i Fondi Pensione per il personale del Gruppo e di qualsiasi altra entità correlata;
- **titolari di una partecipazione rilevante**: sono considerati parti correlate gli azionisti e i relativi gruppi societari (entità giuridiche controllanti, controllate o sottoposte a controllo congiunto) che controllano la Banco BPM, anche congiuntamente, o che esercitano un'influenza notevole sulla società. Si presume sussistere, come minimo, una situazione di influenza notevole qualora l'azionista detenga un'interessenza con diritto di voto superiore al 10% del capitale sociale di Banco BPM. Sono inoltre considerati parti correlate i soggetti non appartenenti al Gruppo che detengono nelle altre società del Gruppo, una partecipazione superiore al 20% dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria, ovvero il 10% se la società ha azioni quotate in mercati regolamentati;
- **soggetti in grado, ex se, di nominare componenti del Consiglio di Amministrazione:** sono considerate parti correlate i soggetti che, in virtù di statuto o di accordi parasociali, sono in grado di nominare, da soli, uno o più consiglieri di amministrazione di Banco BPM o di qualsiasi altra entità controllata.

Rapporti finanziari e commerciali tra le società controllate e quelle sottoposte ad influenza notevole e a controllo congiunto.

I rapporti finanziari e commerciali intrattenuti con le parti correlate rientrano nell'ambito della normale gestione e sono stati conclusi a condizioni sostanzialmente allineate al mercato.

Sulla base del perimetro delle parti correlate, come identificato in base i criteri in precedenza elencati, nelle tabelle che seguono sono evidenziati i rapporti patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2025 separatamente tra:

- entità che esercitano influenza notevole (punto f) del precedente elenco);
- società collegate (punto a) del precedente elenco);
- joint venture (punto a) del precedente elenco);
- dirigenti con responsabilità strategiche (punto b) del precedente elenco);
- altre parti correlate (punti c), d), e), g) del precedente elenco).

Evoluzione nei rapporti con parti correlate intervenuta nel corso dell'esercizio

In virtù dell'interessenza che il Crédit Agricole S.A. ha acquisito nel corso del 2025 in Banco BPM, nelle seguenti tabelle risultano valorizzati anche i rapporti patrimoniali ed economici nei confronti delle "Entità che esercitano un'influenza notevole sul Banco BPM". In data 11 aprile 2025 Crédit Agricole S.A. ha infatti segnalato di aver incrementato al 19,8% la propria partecipazione nel capitale sociale di Banco BPM, in forza dell'autorizzazione ricevuta da BCE all'inizio dello stesso mese.
Al riguardo si deve precisare che i rapporti con le società del Gruppo Crédit Agricole, che a loro volta risultano collegate per Banco BPM, sono esposti, in continuità con gli scorsi esercizi, nella colonna "Società collegate". Nel dettaglio, trattasi dei rapporti con le società Agos Ducato e PiùVera Assicurazioni.
In aggiunta, con la positiva conclusione - avvenuta in data 4 aprile 2025 - dell'offerta pubblica di acquisto volontaria promossa dalla controllata Banco BPM Vita S.p.A. sulla totalità delle azioni di Anima Holding S.p.A., ad esito della quale la compagnia assicurativa detiene, a decorrere dall'11 aprile 2025, complessivamente l'89,949% del capitale sociale di Anima Holding, quest'ultima - già parte correlata, unitamente alle controllate della stessa, in forza della partecipazione di collegamento detenuta da Banco BPM S.p.A. - è divenuta società controllata da Banco BPM S.p.A. per il tramite di Banco BPM Vita S.p.A.
Il conseguente ingresso di Anima Holding (e sue controllate) nell'area di consolidamento ha comportato che i saldi patrimoniali ed economici di Banco BPM nei confronti della stessa Anima Holding (e sue controllate) siano stati esposti nei confronti società consolidate. Fino al bilancio al 31 dicembre 2024 detti saldi erano invece esposti nei confronti delle società collegate.

(migliaia di euro)	Società del Gruppo (Consolidate)	Partecipazioni rilevanti valutate a PN (Collegate)	Entità che esercitano un'influenza notevole (1)	Dirigenti con Responsabilità Strategiche (2)	Altre Parti Correlate	Totale	% sul Bilancio
STATO PATRIMONIALE - ATTIVO							
10. Cassa e disponibilità liquide	10.135	-	1.808	-	-	11.943	0,2%
20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.494	230	2.167	-	2	7.893	0,1%
30. Attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	-	-	7.294	-	-	7.294	-
40. a) Attività finanziarie valutate al CA: Crediti verso Banche	17.017	-	2	-	-	17.019	0,4%
40. b) Attività finanziarie valutate al CA: Crediti verso Clientela	448.179	1.160.430	145.553	10.061	107.680	1.871.903	1,9%
Altre voci dell'attivo (voci 10-60-80-90-100-110-120-130)	116.620	2.643	702	-	-	119.965	0,8%
Totale	**597.445**	**1.163.303**	**157.526**	**10.061**	**107.682**	**2.036.017**	**1,1%**

(1) Fondi o altri soggetti autorizzati che rivestono la qualità di Socio e che possiedono una quota di partecipazione superiore al 10% del capitale della Capogruppo.
(2) Amministratori, membri degli Organi di controllo ed altri Dirigenti con responsabilità strategiche.

(migliaia di euro)	Società del Gruppo (Consolidate)	Partecipazioni rilevanti valutate a PN (Collegate)	Entità che esercitano un'influenza notevole (1)	Dirigenti con Responsabilità Strategiche (2)	Altre Parti Correlate	Totale	% sul Bilancio
STATO PATRIMONIALE - PASSIVO							-
10. a) Passività finanziarie valutate al CA: Debiti verso banche	1.500.039	-	104.177	-	-	1.604.216	15,4%
10. b) Passività finanziarie valutate al CA: Debiti verso clientela	462.863	134.922	853	10.723	58.030	667.391	0,6%
10. c) Passività finanziarie valutate al CA: Titoli in circolazione	241.432	-	727.369	-	-	968.801	4,9%
20. Passività finanziarie di negoziazione	29.432	-	272	-	-	29.704	0,1%
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	47	68	115	-
Altre voci del passivo (voci 50-60-70-80-90-100-110-120)	30.377	4.901	7.674	-	108	43.060	1%
Totale	**2.264.143**	**139.823**	**840.345**	**10.770**	**58.206**	**3.313.287**	**1,9%**
Garanzie rilasciate e impegni ad erogare fondi	1.395.198	134.581	17.176	1.928	8.590	1.557.473	2,3%

(1) Fondi o altri soggetti autorizzati che rivestono la qualità di Socio e che possiedono una quota di partecipazione superiore al 10% del capitale della Capogruppo.

(2) Amministratori, membri degli Organi di controllo ed altri Dirigenti con responsabilità strategiche.

(migliaia di euro)	Società del Gruppo (Consolidate)	Partecipazioni rilevanti valutate a PN (Collegate)	Entità che esercitano un'influenza notevole (1)	Dirigenti con Responsabilità Strategiche (2)	Altre Parti Correlate	Totale	% sul Bilancio
CONTO ECONOMICO							-
10. Interessi attivi e proventi assimilati	14.871	65.198	3.949	199	283	84.500	1,5%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(54.106)	(4.397)	(20.449)	(31)	(410)	(79.393)	3,3%
40. Commissioni attive	381.568	266.385	1.402	9	45	649.409	32,5%
50. Commissioni passive	(78.577)	(167)	(2)	-	-	(78.746)	33,4%
70. Dividendi e proventi simili	-	86.561	-	-	-	86.561	45,5%
Risultato finanziario (voci 80-90-100-110)	-	(329)	324	-	-	(5)	(0,0%)
Margine di intermediazione	**263.756**	**413.251**	**(14.776)**	**177**	**(82)**	**662.326**	**13,1%**
Rettifiche / Riprese di valore (voci 130-210-220-270)	(473)	-	-	-	-	(473)	0,1%
Spese amministrative (190)	(14.958)	(13.973)	-	(13.687)	(574)	(43.192)	1,7%
di cui: Spese per il personale	2.431	1.278	-	(13.687)	-	(9.978)	0,6%
di cui: Altre spese amministrative	(17.389)	(15.251)	-	-	(574)	(33.214)	3,5%
Altri proventi / oneri di gestione (voce 160-170-200-230)	72.622	4.972	(5)	-	-	77.589	22%
Utile/perdita d'esercizio (330)	**320.947**	**404.250**	**(14.781)**	**(13.510)**	**(656)**	**696.250**	**33,2%**

(1) Fondi o altri soggetti autorizzati che rivestono la qualità di Socio e che possiedono una quota di partecipazione superiore al 10% del capitale della Capogruppo.

(2) Amministratori, membri degli Organi di controllo ed altri Dirigenti con responsabilità strategiche.

I rapporti finanziari e commerciali intrattenuti con le parti correlate rientrano nell'ambito della normale gestione e sono stati conclusi a condizioni sostanzialmente allineate al mercato.

Altre informazioni

Con riferimento al comma 8 dell'art. 5 "Informazioni al pubblico sulle operazioni con parti correlate" del Regolamento Consob recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 19974 del 27 aprile 2017) si fa rinvio, per la parte relativa al bilancio separato del Banco BPM, a quanto riportato nella "Parte H –Operazioni con parti correlate" della Nota integrativa del bilancio consolidato.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Si rimanda alla corrispondente sezione della Nota integrativa consolidata.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

Per l'informativa di settore si rimanda alla Parte L della Nota integrativa consolidata.

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 – Locatario

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Nel perimetro IFRS 16 di Banco BPM rientrano essenzialmente i contratti di locazione delle unità immobiliari in prevalenza destinate all'attività commerciale (filiali), marginali risultano gli altri contratti, relativi al noleggio della flotta delle auto aziendali e al diritto d'uso di apparecchiature tecnologiche.

I contratti di leasing a breve termine o di modesto valore (5 mila euro) sono contabilizzati secondo quanto previsto dal par. 6 dell'IFRS 16. I relativi costi sono indicati nella tabella "10.5 Altre spese amministrative: composizione".

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Secondo quanto previsto dalla Circolare 262 di Banca d'Italia, nel seguito vengono riepilogate le informazioni richieste dal principio contabile IFRS 16, relative ai contratti nei quali la Banca risulta essere locataria, contenute nella presente Nota integrativa, nelle sezioni sottoindicate:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing sono contenute nell'attivo della "Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale, Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80" alle tabelle 8.1 "Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo" e 8.6 bis "Attività materiali ad uso funzionale -. Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue";
- le informazioni sui debiti per leasing sono contenute nel passivo della "Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale, Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10" alla tabella "1.6 Debiti per leasing";
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing sono contenute nella "Parte C – Informazioni sul Conto economico, Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20" alla tabella "1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione";
- le informazioni sugli ammortamenti dei diritti d'uso e le relative classi di attività sono contenute nella "Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale, Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80" alla tabella "8.6 bis Attività materiali ad uso funzionale - Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue", in corrispondenza della sottovoce "C.2 Ammortamenti".

Alla data di bilancio non si rilevano importi materiali relativi a impegni per contratti di leasing sottoscritti aventi una data di decorrenza futura.

Sezione 2 – Locatore

INFORMAZIONI QUALITATIVE

La Banca ha in essere contratti sia di leasing finanziario sia di leasing operativo.

L'attività di leasing finanziario, che include i contratti delle ex Banca Italease e Release, risulta essere in *run-off* in relazione alla decisione di Banco BPM di non erogare più direttamente tale forma di finanziamento.

L'attività di leasing operativo riguarda le locazioni commerciali connesse agli immobili non utilizzati per l'attività di impresa, principalmente riferiti ad immobili acquisiti a titolo di *datio in solutum* a fronte di precedenti esposizioni creditizie o ad immobili in precedenza utilizzati per attività amministrative/commerciali per i quali è intervenuto un cambio di destinazione (es. chiusura di una filiale).

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

Secondo quanto previsto dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia, nel seguito vengono riepilogate le informazioni richieste dal principio contabile IFRS 16, relative ai contratti nei quali la Banca risulta essere locatrice, contenute nella presente Nota integrativa, nelle sezioni sottoindicate:

- le informazioni sui finanziamenti per leasing sono contenute nell'attivo della "Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale, Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40" alle tabelle "4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche" e "4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela";
- le informazioni sulle attività concesse in leasing operativo sono contenute nella "Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale, Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80" in calce alla tabella "8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value", con relativa specifica in calce alla stessa tabella;
- le informazioni sugli interessi attivi sui finanziamenti per leasing sono contenute nella "Parte C – Informazioni sul Conto economico, Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20" alla tabella "1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione";
- le informazioni sui proventi derivanti da leasing operativo sono contenute nella "Parte C – Informazioni sul Conto economico, Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200" alla tabella "14.2 Altri proventi di gestione: composizione".

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Il totale dei pagamenti da ricevere corrisponde alla sommatoria dei pagamenti minimi dovuti in linea capitale ed in linea interessi e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore.

Fasce temporali	Totale 31/12/2025 Pagamenti da ricevere per il leasing	Totale 31/12/2024 Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	56.161	72.231
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	44.639	69.034
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	47.560	47.600
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	32.229	50.154
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	16.839	34.247
Da oltre 5 anni	55.913	72.724
Totale dei pagamenti da ricevere per leasing	**253.341**	**345.990**
Riconciliazione con finanziamenti		
Utili finanziari non maturati (-)	(29.324)	(48.902)
Valore residuo non garantito	13.944	13.938
Finanziamenti per leasing	**237.961**	**311.026**

I finanziamenti per leasing registrano una progressiva riduzione in relazione alla decisione di Banco BPM di non erogare più direttamente tale forma di finanziamento

2.2 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione da segnalare.

3. Leasing operativo

La tabella espone la classificazione per fasce temporali delle previsioni in merito ai pagamenti da ricevere per gli immobili affittati dalla Banca, riferiti al valore non attualizzato del canone di locazione (senza l'IVA, qualora dovuta), in funzione della durata iniziale dei contratti o del periodo di rinnovo determinati secondo le medesime linee guida per l'identificazione della durata dei contratti di leasing passivi per la Banca, come illustrato nella "Parte A – Politiche contabili, A.2, 15 - Altre informazioni, Leasing" della presente Nota integrativa.
I canoni che saranno percepiti da Banco BPM, in funzione dell'effettiva durata contrattuale, sono rilevati in bilancio nella voce di conto economico "200. Altri oneri/proventi di gestione", in base al criterio della competenza.

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	Totale 31/12/2025 Pagamenti da ricevere per il leasing	Totale 31/12/2024 Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	12.022	26.236
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	9.791	17.676
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	9.646	16.191
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	9.595	15.265
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	9.215	14.914
Da oltre 5 anni	42.533	67.528
Totale	**92.802**	**157.810**

Si segnala che la riduzione dei pagamenti da ricevere per gli immobili affittati da Banco BPM rispetto allo scorso esercizio, è principalmente dovuta alle chiusure anticipate di alcuni contratti di affitto rispetto alle scadenze originarie, in parte già realizzate nel corso dell'esercizio.

3.2 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione da segnalare.

ALTRE INFORMAZIONI

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017, n. 124, si fornisce di seguito evidenza degli importi incassati nel corso dell'esercizio 2025 da Banco BPM, a titolo di "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere".

Società del Gruppo	**Tipologia di contributi**	**Autorità concedente**	**Importi incassati nell'esercizio 2025** ***(dati in euro)***
Banco BPM	Aiuti alla formazione del personale (*)	FBA (Fondo Banche e Assicurazioni)	2.766.442
Banco BPM	Aiuti alla formazione del personale (**)	FONDIR (Fondo paritetico interprofessionale nazionale per formazione continua dei dirigenti)	22.532
Banco BPM	Contributi per l'assunzione e la stabilizzazione del personale derivanti dall'applicazione del CCNL del Credito	FOC (Fondo Nazionale per il sostegno dell'occupazione nel settore del credito)	1.513.056
Banco BPM	Contributi per neoassunti e stabilizzazioni, introdotto dalla legge di stabilità 2018 (legge n.205/2017)	INPS (Istituto nazionale della Previdenza Sociale)	174.341

(*) Trattasi di aiuti alla formazione del personale richiesti nel corso degli esercizi 2022 e 2024 e corrisposti nel 2025.
(**) Trattasi di aiuti alla formazione del personale richiesti nel corso dell'esercizio 2024 e corrisposti nel 2025.

Al riguardo si segnala che nella suddetta tabella, in linea con le disposizioni della legge in esame, non sono indicati i vantaggi economici al di sotto della soglia di 10.000 euro; detta soglia deve intendersi riferita al totale dei vantaggi che Banco BPM ha ricevuto dalla medesima autorità nell'esercizio 2025, sia che il beneficio sia stato erogato con un unico atto sia che l'erogazione sia avvenuta con una pluralità di atti.

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci di Banco BPM S.p.A. ai sensi dell'articolo 153 del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998

Signori Soci,

il Collegio Sindacale (di seguito anche solo "Collegio" o "Organo di Controllo") è chiamato a riferire all'Assemblea dei Soci di Banco BPM S.p.A. (di seguito anche "Banco BPM" o "Banca" o "Capogruppo") sull'attività di vigilanza svolta nell'esercizio 2025 e sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati, ai sensi dell'articolo 153 del D.Lgs. n. 58/1998 (di seguito anche "TUF"). Il Collegio Sindacale può, altresì, fare osservazioni e proposte in ordine al Bilancio, alla sua approvazione e alle materie di sua competenza. Le informazioni fornite di seguito tengono anche conto delle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. 1025564/2001 e successive modifiche e/o integrazioni.

Il Progetto di Bilancio d'esercizio e il Bilancio consolidato sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 3 marzo 2026; tenuto conto della convocazione dell'Assemblea dei Soci prevista per il 16 aprile 2026, il Collegio Sindacale conferma che gli stessi sono stati messi a disposizione nei termini prescritti dall'articolo 154-*ter* del TUF.

Nel corso dell'esercizio 2025 il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali, di seguito rappresentati, nel rispetto della normativa di riferimento, delle disposizioni dello Statuto sociale e di quelle emesse dalle Autorità che esercitano attività di vigilanza e di controllo[1], tenendo in considerazione le norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (anche "CNDCEC").

1. Nomina e attività del Collegio Sindacale

In data 20 aprile 2023 l'Assemblea dei Soci di Banco BPM ha provveduto alla nomina del Collegio Sindacale, cessato dalla carica per compiuto triennio, eleggendo, fino all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2025, i suoi componenti effettivi nelle persone del prof. Marcello Priori (con il ruolo di Presidente), del prof. Elbano de Nuccio, del dott. Maurizio Lauri, della dott.ssa Silvia Muzi e della dott.ssa Nadia Valenti, nonché i componenti supplenti nelle persone della dott.ssa Sara Antonelli, della dott.ssa Marina Scandurra e del dott. Mario Tagliaferri. Il Presidente prof. Marcello Priori e i Sindaci effettivi dott. Maurizio Lauri, dott.ssa Silvia Muzi e dott.ssa Nadia Valenti erano già presenti nella precedente composizione del Collegio.

In data 26 maggio 2025 il Collegio Sindacale ha provveduto, in conformità alle disposizioni normative vigenti e sulla base delle dichiarazioni rese dagli interessati e delle informazioni a disposizione della

[1] A titolo esemplificativo e non esaustivo: Banca Centrale Europea, Banca d'Italia, Consob, IVASS, Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale, Agenzia per l'Italia Digitale, Autorità Bancaria Europea, Autorità Europea degli Strumenti Finanziari e dei Mercati, Autorità Europea Antiriciclaggio.

Banca, alla valutazione annuale dei requisiti individuali per l'esercizio dell'incarico, accertando: *(i)* per tutti i componenti effettivi l'adeguatezza delle disponibilità di tempo dedicate per lo svolgimento del mandato e il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi; *(ii)* in capo a tutti i Sindaci, effettivi e supplenti, la sussistenza del requisito di indipendenza ai sensi dell'articolo 33.4 dello Statuto sociale e dell'articolo 14 del D.M. n. 169/2020 nonché di essere in grado di svolgere il proprio mandato con autonomia di giudizio, rendendo noto lo stesso giorno l'esito della verifica tramite comunicato stampa; *(iii)* l'insussistenza, in capo a ciascun componente effettivo, di situazioni riconducibili all'ambito di applicazione dell'articolo 36 del D.L. n. 201/2011 ("divieto di *interlocking*").

Nel corso del 2025, ad evento, il Collegio ha inoltre vigilato sul rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi e dell'impegno totale dichiarato in caso di variazioni intervenute nelle cariche di ciascun componente.

Nell'anno 2025 il Collegio ha tenuto n. 30 riunioni, di cui n. 13 sino al 30 aprile 2025 (data dell'Assemblea ordinaria di approvazione del Bilancio 2024) e n. 17 successivamente a tale data. Nel corso del 2026, fino alla data della presente Relazione, il Collegio si è riunito n. 8 volte.

Alle Assemblee dei Soci, tenutesi in sede ordinaria rispettivamente in data:

- 28 febbraio 2025, hanno partecipato il Presidente nonché i componenti effettivi di persona, ad eccezione di un Sindaco per giustificato motivo;
- 30 aprile 2025, hanno partecipato il Presidente nonché i componenti effettivi di persona, ad eccezione di due Sindaci per giustificato motivo.

Alla più recente adunanza dell'Assemblea dei Soci, tenutasi in data 23 febbraio 2026 (in sede straordinaria e prevedendo l'intervento dei Soci esclusivamente tramite il rappresentante designato ai sensi dell'articolo 135-*undecies* del TUF), per il Collegio Sindacale ha assistito fisicamente il Presidente, mentre hanno partecipato mediante mezzi di telecomunicazione i componenti effettivi, ad eccezione di due Sindaci per giustificato motivo.

Nel rammentare che l'Assemblea tenutasi in data 20 aprile 2023 ha nominato il Consiglio di Amministrazione ad oggi in carica, si dà atto che l'Organo di Controllo, nell'ambito dei compiti ad esso attribuiti dalla legge e dalle disposizioni statutarie vigenti, ha accertato, sulla base delle dichiarazioni rilasciate dai singoli Amministratori e delle valutazioni collegialmente espresse dal Consiglio di Amministrazione di Banco BPM, che i criteri e le procedure da quest'ultimo adottati per la valutazione annuale dell'indipendenza dei propri membri fossero stati correttamente applicati, in conformità a quanto previsto dal Codice di *Corporate Governance* a cui la Banca aderisce.

Il Collegio ha altresì verificato la conduzione da parte del Consiglio di Amministrazione – nel rispetto della normativa vigente – del processo annuale di autovalutazione, esteso anche ai Comitati interni istituiti a norma di Statuto, con riferimento all'esercizio 2025 (svolto avvalendosi di qualificato consulente esterno nonché di risorse interne alla Banca), i cui esiti hanno evidenziato un quadro

sostanzialmente positivo in relazione sia alla composizione che al funzionamento del Consiglio. I punti di miglioramento emersi sono stati oggetto di discussione con individuazione di specifiche azioni correttive, tra le quali: *(i)* il proseguimento e l'integrazione del piano annuale di *induction* (alle cui sessioni sono invitati tutti gli esponenti delle principali Società del Gruppo Banco BPM, di seguito anche "Gruppo"), con il fine di un rafforzamento nel continuo delle competenze, nonché *(ii)* alcuni affinamenti organizzativi, per un ancor più efficiente funzionamento e volti a favorire il confronto fra i Consiglieri.

In considerazione della scadenza dell'incarico del Consiglio di Amministrazione con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2025, il Collegio Sindacale ha vigilato, per il tramite del Presidente, sul processo di formazione della "Lista del Consiglio", tenendo presente il Richiamo di attenzione di Consob n. 1/22 del 21 gennaio 2022, la più recente normativa in materia[2] e le specifiche indicazioni formulate dalla Banca Centrale Europea (di seguito anche "BCE"), nonché supervisionando il complessivo *iter* seguito, come declinato nel documento "Procedura per la presentazione di una lista per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione di Banco BPM S.p.A. da parte del Consiglio di Amministrazione uscente", approvato dal Consiglio di Amministrazione il 6 novembre 2025 e pubblicato sul sito *internet* della Banca, per assicurare una gestione trasparente del processo nel rispetto della normativa di riferimento e dello Statuto. La Lista, anche tenendo conto delle modifiche statutarie adottate dall'Assemblea dei Soci del 23 febbraio 2026, è stata approvata all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione in data 3 marzo 2026 e diffusa al pubblico in pari data. La stessa è stata predisposta tenendo conto delle previsioni del documento "Composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione", redatto con il supporto di qualificato consulente esterno e adottato con delibera consiliare del 20 gennaio 2026, contenente, tra l'altro, i profili attesi dei componenti del Consiglio di Amministrazione, ivi compresi i ruoli particolarmente rilevanti (Presidente, Vice Presidente e Amministratore Delegato), e messo a disposizione dei Soci mediante pubblicazione sul sito *internet* della Banca. Il Collegio ha altresì accertato che la predetta Lista fosse pubblicata nel rispetto del termine previsto dallo Statuto vigente e fosse corredata delle informazioni richieste dall'Autorità di Vigilanza.

Nell'anno 2025 il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le n. 21 sedute del Consiglio di Amministrazione, di cui n. 7 antecedenti al 30 aprile 2025 e n. 14 successive a tale data. Nel corso del 2026, fino alla data della presente Relazione, l'Organo di Controllo ha partecipato a n. 6 sedute consiliari.

Nel corso dell'esercizio in esame e nel 2026 fino alla data della presente Relazione, per il tramite del

[2] L'articolo 12 della L. n. 21/2024 (c.d. "Legge Capitali") ha introdotto nel TUF il nuovo articolo 147-*ter*.1, attuato con la delibera Consob n. 23725 del 29 ottobre 2025 che ha previsto, tra l'altro, il nuovo articolo 144-*quater*.1 del Regolamento emesso dalla stessa Autorità n. 11971 del 14 maggio 1999 (anche "Regolamento Emittenti").

proprio Presidente o di un Sindaco da quest'ultimo designato, secondo quanto previsto dalla normativa interna, l'Organo di Controllo ha presenziato alle riunioni del Comitato Controllo Interno e Rischi (di seguito anche "CCIR", n. 18 sedute nel 2025 e n. 7 nel 2026), del Comitato Sostenibilità (n. 17 sedute nel 2025 e n. 4 nel 2026), del Comitato Remunerazioni (n. 15 sedute nel 2025 e n. 6 nel 2026), del Comitato Parti Correlate (n. 8 sedute nel 2025 e n. 1 nel 2026) e del Comitato Nomine (n. 19 sedute nel 2025 e n. 9 nel 2026), istituiti all'interno del Consiglio, e ha ottenuto, nel rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto, esaurienti informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Banca e dalle Società da questa controllate.

Nel 2025 i componenti del Collegio Sindacale hanno altresì partecipato a tutte le sessioni formative (n. 7, di cui n. 3 antecedenti al 30 aprile 2025 e n. 4 successive a tale data) del piano di *training* e *induction* dedicato agli esponenti delle Società del Gruppo, svolto in taluni casi con il supporto di consulenti esterni. Nel corso del 2026, fino alla data della presente Relazione, l'Organo di Controllo ha partecipato a n. 2 sessioni formative.

In conformità a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza della Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, nonché da appositi Regolamenti interni adottati in autoregolamentazione (tra cui il "Regolamento del Collegio Sindacale", aggiornato, da ultimo, nel maggio 2022), il Collegio Sindacale ha effettuato la propria autovalutazione con riferimento all'esercizio 2025, redigendo l'apposito Documento conclusivo, approvato in data 24 novembre 2025. Gli esiti dell'esercizio autovalutativo – per il quale il Collegio si è avvalso di qualificato consulente esterno nonché di risorse interne alla Banca – hanno evidenziato una pervasiva adeguatezza, tanto della composizione del Collegio Sindacale – con riferimento ai singoli membri e all'Organo nel suo complesso – quanto del suo funzionamento, confermando altresì l'idoneità della sua composizione collettiva. Nel riconoscere i progressi raggiunti da tutti i Sindaci nonché le attività svolte per dare attuazione all'unica area di miglioramento che era stata identificata a valle della precedente autovalutazione, il Collegio ha valutato l'opportunità di proseguire, attraverso il programma formativo promosso dalla Banca ed in ottica di *continuous improvement*, il rafforzamento e l'aggiornamento delle conoscenze e competenze complessivamente espresse dall'Organo di Controllo in particolare su talune specifiche tematiche, peraltro in continua evoluzione. Il Collegio ha altresì evidenziato, per la fase di selezione dei futuri componenti, la necessità di valutare gli incarichi ricoperti dai candidati, al fine di assicurare che ciascuno confermi un *time commitment* adeguato alla complessità e alle esigenze dell'incarico di Sindaco di Banco BPM, nella sua attuale posizione di Capogruppo di un Gruppo con *status* di conglomerato finanziario.

In previsione del rinnovo dell'Organo, *(i)* in conformità alle disposizioni del D.M. n. 169/2020 e delle normative interne in materia di requisiti degli esponenti aziendali, *(ii)* in continuità con quanto posto in essere in occasione del rinnovo dell'intero Organo di Controllo, a cui è stata chiamata l'Assemblea

del 20 aprile 2023, e *(iii)* tenuto conto degli esiti del processo di autovalutazione sopra descritto, il Collegio Sindacale ha inoltre approvato, nella seduta del 28 gennaio 2026, il Documento sulla composizione quali-quantitativa ottimale del Collegio Sindacale di Banco BPM – per la redazione del quale si è avvalso del supporto di qualificato consulente esterno – fornendo le relative indicazioni e raccomandazioni anche alla luce della normativa e degli orientamenti/linee guida nazionali ed europei applicabili in materia di requisiti degli esponenti.

Entrambi i predetti Documenti sono stati trasmessi all'Autorità di Vigilanza ai sensi della vigente normativa aziendale e il Documento sulla composizione quali-quantitativa ottimale è stato altresì pubblicato sul sito *internet* della Banca.

Nel corso dell'esercizio in esame, il Collegio ha acquisito le informazioni necessarie all'adempimento dei propri doveri mediante indagini dirette, raccolta di dati e di informazioni dai Responsabili delle principali Funzioni Aziendali interessate e dalla Società incaricata della revisione legale dei conti PricewaterhouseCoopers S.p.A. (di seguito anche "PwC" o "Società di revisione" o "Revisore").

L'Organo di Controllo ha svolto le proprie verifiche sul Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (di seguito anche "Sistema dei Controlli Interni" o "SCI"), avvalendosi della presenza del Responsabile della funzione di revisione interna alle riunioni collegiali, alle quali hanno sovente partecipato anche i Responsabili delle funzioni di conformità alle norme, antiriciclaggio, controllo e gestione dei rischi (quest'ultima affidata al Chief Risk Officer, di seguito anche "CRO") e convalida interna, nonché i loro collaboratori diretti, assicurando in tal modo il necessario collegamento funzionale e informativo sulle modalità di svolgimento dei rispettivi compiti istituzionali di controllo e sugli esiti delle pertinenti attività.

Tutto quanto sopra considerato, si espongono di seguito le risultanze delle attività svolte dal Collegio per ciascun ambito di intervento.

2. Attività di vigilanza sul rispetto dei princìpi di corretta amministrazione

Il Collegio ha acquisito adeguate informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale realizzate dalla Banca e dalle Società da questa controllate. Alla luce di tali informazioni, ha riscontrato che le suddette operazioni sono state conformi alla legge e allo Statuto, non manifestamente imprudenti o azzardate, non in conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Oltre a quanto rappresentato nella presente Relazione, per un'esauriente disamina delle operazioni di maggior rilievo poste in essere nell'esercizio si rimanda alla Relazione sulla gestione consolidata e alla Nota integrativa consolidata.

Tenuto conto delle attività svolte, come di seguito descritte, il Collegio Sindacale non ha osservazioni da formulare sul rispetto dei princìpi di corretta amministrazione.

2.1. Operazioni di sviluppo delle attività del Gruppo e altre operazioni

Il Collegio Sindacale ritiene utile fornire alcune informazioni inerenti al contesto che ha caratterizzato l'anno 2025 e i primi mesi del 2026, per taluni aspetti in continuità con gli esercizi precedenti.

La situazione geopolitica internazionale è stata ancora influenzata dal conflitto russo-ucraino, che perdura da febbraio 2022, nonché dalle tensioni nell'area mediorientale e dalle politiche commerciali degli Stati Uniti con effetti sulle principali variabili macroeconomiche nonché sui mercati finanziari, valutari, delle fonti energetiche e delle materie prime. Il Collegio Sindacale ha monitorato gli impatti per Banco BPM di tale contesto, riservando attenzione all'evoluzione della situazione nel periodo di riferimento per un rafforzamento dei presìdi da parte delle Funzioni Aziendali, operative e di controllo, in ragione dei possibili rischi sottesi, specie per quanto attiene agli effetti indiretti sull'attività della Banca, inclusi quelli derivanti da eventuali attacchi *cyber* al sistema finanziario ovvero quelli correlati al rispetto dei divieti e delle restrizioni all'operatività con controparti e paesi sottoposti a misure restrittive, raccomandando, anche in linea con le aspettative della Vigilanza, un attento e continuo monitoraggio sull'idoneità degli scenari di riferimento a supporto dei processi aziendali a coglierne tempestivamente eventuali significative variazioni.

Nel 2025 il settore bancario dell'area Euro ha comunque confermato un'elevata solidità patrimoniale, una buona redditività e un'efficace capacità di gestione del rischio, pur nel contesto descritto; il sistema bancario italiano ha registrato risultati complessivamente positivi in termini di redditività, patrimonializzazione, liquidità e qualità del credito.

Come indicato nella Relazione sulla gestione consolidata (a cui si rinvia per un dettaglio delle operazioni), le attività di Banco BPM nel 2025, pur se caratterizzate dal contesto descritto, sono state orientate alla realizzazione degli obiettivi strategici individuati nel Piano Strategico 2023-2026 (originariamente approvato nella seduta consiliare dell'11 dicembre 2023) come aggiornato con delibera consiliare in data 11 febbraio 2025 estendendo l'orizzonte triennale al 2027. Il Piano è stato elaborato secondo una logica *stand alone* e i risultati conseguiti nonché le operazioni straordinarie e le iniziative realizzate nel corso del 2024 hanno reso opportuno un aggiornamento anticipato dello stesso, prevedendo nuovi obiettivi di *performance* più sfidanti e *target* di remunerazione agli azionisti più elevati. Rispetto ai sette pilastri strategici originari, confermati, ne è stato aggiunto uno nuovo relativo all'integrazione di Anima Holding S.p.A. (di seguito anche "Anima Holding") e delle Società da quest'ultima controllate (di seguito unitamente anche "Gruppo Anima").

Si rammenta inoltre che, a seguito dell'integrazione del *business* assicurativo, al Gruppo è stato riconosciuto da parte di BCE, in data 7 marzo 2023, lo *status* di conglomerato finanziario ai sensi della

Direttiva 2002/87/EC e, quindi, l'accesso, ai sensi dell'articolo 49 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (di seguito anche "CRR"), ai benefici conseguenti all'applicazione del c.d. "*Danish Compromise*", la cui autorizzazione è pervenuta in data 3 novembre 2023 con decorrenza dalle segnalazioni di vigilanza riferite al 31 dicembre 2023.

È proprio nel percorso di crescita sopra descritto, fortemente incentrato sullo sviluppo delle cc.dd. "fabbriche prodotto", che si inserisce la poc'anzi citata acquisizione da parte della Banca, per il tramite di Banco BPM Vita S.p.A. (di seguito anche "Banco BPM Vita"), del controllo dell'89,949% del capitale sociale di Anima Holding, a seguito della positiva conclusione ad aprile 2025 dell'offerta pubblica di acquisto volontaria sulla totalità delle azioni della stessa Società, promossa a novembre 2024 ai sensi e per le finalità degli articoli 102, comma 1, e 106, comma 4, del TUF e delle relative disposizioni di attuazione, secondo le condizioni poi approvate dall'Assemblea dei Soci in data 28 febbraio 2025. Le Società del Gruppo Anima sono state pertanto incluse nel perimetro di consolidamento integrale di Banco BPM a partire dal secondo trimestre 2025, senza l'applicazione del *Danish Compromise* come da indicazioni di BCE.

Dato atto di quanto poc'anzi rappresentato, sulla base delle principali evidenze acquisite nell'adempimento delle proprie funzioni, il Collegio ha individuato taluni eventi che hanno caratterizzato l'esercizio 2025 – anche in continuità con il 2024 – nonché i primi mesi del 2026 che ritiene opportuno richiamare, tenuto conto della loro rilevanza nell'ambito delle valutazioni inerenti alla situazione patrimoniale ed economica di Banco BPM e della coerenza delle determinazioni gestionali assunte, rinviando alla Relazione sulla gestione consolidata per i dettagli:

- le operazioni di razionalizzazione delle attività del Gruppo;
- l'aumento di capitale Banco BPM Vita;
- la conclusione di rilevanti operazioni di provvista e di capitale.

Con specifico riferimento alle operazioni societarie realizzate nel corso del 2025 oppure avviate nell'anno ma che saranno finalizzate nel 2026 (come la programmata fusione per incorporazione di Vera Vita S.p.A. – di seguito anche "Vera Vita" – in Banco BPM Vita, che dovrebbe perfezionarsi con efficacia a decorrere dal 1° maggio 2026, con effetti contabili e fiscali retroattivi dal 1° gennaio 2026), il Collegio Sindacale è stato informato circa i relativi profili organizzativi, societari e fiscali nonché, ove rilevante, in merito al processo di integrazione nel Gruppo delle Società interessate, anche nell'ambito dei periodici flussi informativi scambiati con i rispettivi Collegi Sindacali, ciò al fine di tenere conto altresì di eventuali impatti sul Sistema dei Controlli Interni definito a livello di Gruppo.

Quanto ai rapporti con le Autorità di Vigilanza, si evidenzia che Banco BPM è stato sottoposto nel corso del 2025 a visite ispettive condotte, anche *on site*, nell'esercizio delle prerogative di verifica e supervisione di ciascuna Autorità, in particolare da BCE nell'ambito del *Supervisory Review and Evaluation Process* (di seguito anche "SREP").

In proposito, si rappresenta che la Banca ha ricevuto, il 30 ottobre 2025, la notifica della decisione prudenziale (c.d. "SREP *decision*"), contenente gli esiti del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale a valere sul 2026, nella quale sono riportate alcune raccomandazioni al fine di indirizzare le aree di miglioramento individuate per la Banca. Tenuto conto delle analisi e delle valutazioni effettuate, BCE ha determinato per il 2026 un requisito di *Common Equity Tier* 1 (di seguito anche "CET 1") *ratio* da rispettare su base consolidata pari (calcolato al 31 dicembre 2025) al 9,50%, mantenendo al 2,25% il requisito "*Pillar 2 additional own funds Requirement*", come meglio dettagliato nella Relazione sulla gestione consolidata. Tutti i requisiti patrimoniali risultano ampiamente rispettati da Banco BPM.

Appare inoltre opportuno rammentare che, in data 25 novembre 2024, UniCredit S.p.A. (di seguito anche "UniCredit") aveva comunicato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 102 del TUF e dell'articolo 37 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 (di seguito anche "Regolamento Emittenti"), la promozione di un'offerta pubblica di scambio volontaria totalitaria sulle azioni di Banco BPM, che ha comportato l'effetto di assoggettare la Banca alla c.d. "*passivity rule*" ai sensi dell'articolo 104 del TUF. Tale condizione è cessata in data 22 luglio 2025 a seguito della decisione di UniCredit di ritirare l'offerta in oggetto.

2.2. Operazioni infragruppo, con parti correlate, atipiche o inusuali e rientranti tra le obbligazioni degli esponenti bancari e presidio dei conflitti di interesse a livello di Gruppo

Sulla base dell'attività svolta nel 2025 e nei primi mesi del 2026, di quanto esposto nella Relazione Finanziaria Annuale, delle informazioni ricevute nel corso delle sedute del Consiglio di Amministrazione e di quelle fornite dall'Amministratore Delegato, dal *Management*, dal Responsabile della Funzione Audit, dai Collegi Sindacali delle Società Controllate e da PricewaterhouseCoopers S.p.A., quale Revisore principale di Gruppo, l'Organo di Controllo non ha avuto evidenza dell'esistenza di operazioni che possano definirsi atipiche o inusuali poste in essere dalla Banca con soggetti terzi, con Società del Gruppo o con Parti Correlate, fermo quanto rappresentato nella presente Relazione. Le operazioni infragruppo e con Parti Correlate effettuate nel 2025 sono state ritenute congrue, conformi alla normativa di riferimento e rispondenti all'interesse della Banca e del Gruppo. Le operazioni in potenziale conflitto di interesse sono state deliberate in conformità alle disposizioni normative interne ed esterne in materia e sono state peraltro oggetto di specifica attenzione, di monitoraggio e, ove richiesto, di distinto esame da parte del Comitato Parti Correlate, alle cui riunioni partecipa un Sindaco designato. Sulla base delle informazioni disponibili, il Collegio Sindacale può ragionevolmente ritenere che le operazioni siano state congrue nel corrispettivo e rispondenti all'interesse della Banca e/o del Gruppo.

Banco BPM ha adottato una *Policy* unitaria predisponendo il "Regolamento in materia di gestione delle operazioni con soggetti in conflitto di interesse" (di seguito anche "*Policy*" o "Regolamento") che definisce i princìpi, i ruoli e le responsabilità diretti a presidiare il rischio di potenziali conflitti di interesse nella gestione delle operazioni: *(i)* con Parti Correlate ai sensi della Delibera di Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche; *(ii)* con Soggetti Collegati, di cui alla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006, Titolo V, Capitolo 5; *(iii)* che prevedano obbligazioni degli esponenti bancari ai sensi dell'articolo 136 del D.Lgs. n. 385/1993 (di seguito anche "TUB"); *(iv)* che riscontrino interessi degli amministratori, in conformità alle previsioni del codice civile; *(v)* con Parti Correlate IAS 24 relativamente all'informativa di bilancio sulle operazioni con Parti Correlate; *(vi)* che prevedano prestiti agli esponenti e alle loro Parti Correlate di cui all'articolo 88 della Direttiva (UE) 2013/36.

Con l'obiettivo di razionalizzare e uniformare le distinte normative interne previgenti, la suddetta *Policy* è stata approvata a dicembre 2023 dal Consiglio di Amministrazione della Banca, previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate e del Collegio Sindacale, e successivamente dai competenti Organi Amministrativi delle Società Controllate, per quanto di rispettiva pertinenza e garantendo la coerenza di eventuali documenti normativi interni con il Regolamento. La stessa *Policy* è stata aggiornata a marzo 2025 nell'Allegato 2 "Limiti alle attività di rischio per operazioni con soggetti collegati", al fine di assicurare l'opportuna coerenza con il profilo strategico e le caratteristiche organizzative del Gruppo, nel frattempo ampliatosi, seguendo analogo *iter* deliberativo, con successiva pubblicazione sul sito *internet* delle Banche del Gruppo. È stata inoltre recepita dalle Società di più recente ingresso nel Gruppo (Anima Holding e le Società da quest'ultima controllate), già dotate di apposita normativa interna, affinché, oltre a farne propri i princìpi, i criteri, le regole, i ruoli e le responsabilità venisse espressamente disciplinato il ruolo della Capogruppo e i flussi informativi eventualmente da assicurare verso la stessa.

Il Regolamento si applica pertanto a Banco BPM e a tutte le Società Controllate, direttamente o indirettamente, secondo le specificità di ciascuna disciplina, e sarà aggiornato periodicamente secondo le previsioni delle normative di riferimento.

In materia il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità della disciplina interna adottata dalla Banca, sulla complessiva idoneità delle procedure aziendali nonché sul rispetto della disciplina ex articolo 136 del TUB e delle Disposizioni di Vigilanza nelle operazioni compiute dai soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo, raccomandando di valutare una revisione anche in ragione del mutato contesto di Gruppo nonché dell'assetto dei partecipanti al capitale.

Nelle Relazioni sulla gestione e nelle Note integrative a corredo sia del Bilancio dell'impresa sia del Bilancio consolidato, il Consiglio di Amministrazione ha adeguatamente segnalato e illustrato, descrivendone le caratteristiche, le principali operazioni con terzi, infragruppo e con Parti Correlate, anche in conformità alla Delibera di Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche, in

particolare evidenziando che nel corso del 2025 sono state concluse operazioni sia di maggiore che di minore rilevanza, di cui il Collegio Sindacale ha verificato, per quanto di competenza, la conformità alla legge, allo Statuto ed ai regolamenti interni tempo per tempo vigenti.

Il Collegio Sindacale ha altresì esaminato, nel periodo, gli esiti delle attività di verifica condotte in materia dalle Funzioni Aziendali di Controllo (di seguito anche "FAC", come meglio individuate nel prosieguo) per i rispettivi ambiti di competenza, che hanno registrato una situazione di sostanziale adeguatezza.

In conformità alle Disposizioni di Vigilanza in materia di "Poteri di direzione e coordinamento della capogruppo di un gruppo bancario nei confronti delle società di gestione del risparmio appartenenti al gruppo" emanate da Banca d'Italia in data 23 ottobre 2009, il Collegio Sindacale ha predisposto per la prima volta una relazione che illustra gli esiti delle verifiche condotte in tema di funzionalità della *governance* di Banco BPM Invest SGR S.p.A. (di seguito anche "BBPM Invest SGR", Società controllata costituita nel 2023), di esistenza di potenziali conflitti di interessi tra BBPM Invest SGR e le altre componenti del Gruppo e di modalità di gestione e di mitigazione di tali conflitti. Tale relazione è stata redatta con riferimento al periodo intercorrente da luglio 2024 (data in cui ha preso avvio l'operatività) a dicembre 2025, tenuto conto altresì che l'attività di BBPM Invest SGR è entrata a pieno regime nel mese di luglio 2025. Alla luce delle analisi condotte, dell'esame della documentazione prodotta dalle FAC della Capogruppo, nonché degli approfondimenti effettuati con gli esponenti aziendali coinvolti, il Collegio Sindacale ha formulato una valutazione complessiva di sostanziale adeguatezza, tenuto conto delle dimensioni e della complessità dell'attività sinora svolta ed avuto riguardo ai princìpi di proporzionalità, formulando altresì alcune raccomandazioni.

Analoga relazione sarà predisposta nel corso del 2026, a cura del Collegio Sindacale di prossima nomina, con riferimento alle Società controllate da Anima Holding, operanti nella gestione del risparmio.

3. Attività di vigilanza sulla revisione legale e sull'attività di attestazione della conformità

Si rammenta preliminarmente che, nel rispetto della normativa nazionale ed europea che definisce i requisiti specifici dello svolgimento dell'attività di revisione legale per i cc.dd. "Enti di Interesse Pubblico" (di seguito anche "EIP"), il Bilancio dell'impresa e il Bilancio consolidato di Banco BPM al 31 dicembre 2025 sono sottoposti a revisione legale a cura della società PricewaterhouseCoopers S.p.A., in esecuzione dell'incarico conferito con delibere assembleari di Banco Popolare Soc. Coop. e Banca Popolare di Milano S.c. a r.l. del 15 ottobre 2016. Il suddetto incarico è relativo agli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025, in conformità alla durata prevista dalla legge (n. 9 esercizi).

Si ricorda altresì che il D.Lgs. n. 125/2024, entrato in vigore in data 25 settembre 2024, ha recepito nell'ordinamento italiano la Direttiva 2022/2464/UE ("*Corporate Sustainability Reporting Directive*" o di

seguito anche "CSRD"), in virtù della quale, a partire dal 31 dicembre 2024, l'allora Dichiarazione Consolidata di carattere Non Finanziario (di seguito anche "DCNF") è stata sostituita dalla Rendicontazione consolidata di sostenibilità, che è inclusa nell'ambito della Relazione sulla gestione consolidata. Tale nuova disciplina ha inoltre previsto, ai sensi del novellato articolo 14-*bis* del D.Lgs. n. 39/2010, che il Revisore della rendicontazione di sostenibilità esprima, con apposita relazione di attestazione, le proprie conclusioni circa la conformità di tale rendicontazione.

Alla luce della nuova disciplina descritta, la Banca ha quindi integrato e modificato i termini dell'incarico a suo tempo conferito a PricewaterhouseCoopers S.p.A. per la revisione limitata della DCNF redatta ai sensi del D.Lgs. n. 254/2016 (abrogato con il Decreto sopra citato), al fine di adeguarlo ai nuovi compiti assegnati al Revisore della rendicontazione di sostenibilità. Con valutazione preventiva, per i profili di competenza, da parte del Collegio Sindacale, è stato pertanto approvato in data 6 novembre 2024 un adeguamento dell'incarico in ragione delle maggiori attività da svolgere per effettuare la revisione limitata della Rendicontazione consolidata di sostenibilità della Banca relativa agli esercizi 2024 e 2025.

Il Collegio Sindacale – nel proprio ruolo di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile (di seguito anche "CCIRC") e in conformità alle previsioni dell'articolo 150, comma 3, del TUF – ha monitorato nel continuo l'attività posta in essere dalla Società di revisione, incontrando periodicamente i *Partner* e i *Manager* responsabili di PwC, al fine di assicurare un adeguato scambio di flussi informativi. Più in dettaglio, il Collegio ha esaminato il Piano di revisione predisposto con riferimento ai Bilanci dell'impresa e consolidato 2025, nonché in relazione alla revisione limitata della Rendicontazione consolidata di sostenibilità 2025, confrontandosi con i referenti della stessa circa i rischi significativi e gli aspetti chiave identificati, oltre che in merito all'approccio metodologico di revisione. Successivamente – anche mediante confronti su singoli temi o aspetti valutativi – il Collegio ha mantenuto una costante interazione in merito all'approccio di revisione utilizzato per le diverse aree rilevanti di bilancio nonché della rendicontazione di sostenibilità, condividendo le problematiche relative ai rischi aziendali e ricevendo aggiornamenti sullo stato di avanzamento delle attività di revisione e sui principali aspetti all'attenzione del Revisore, acquisendo i risultati delle verifiche svolte sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Il Revisore, nei periodici incontri sopra richiamati, non ha evidenziato al Collegio Sindacale atti o fatti ritenuti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'articolo 155, comma 2, del TUF.

Alla luce di quanto precede, il Collegio Sindacale ritiene adeguato e trasparente il processo di interazione con la Società di revisione.

Si rammenta che, con l'approvazione dei Bilanci dell'impresa e consolidato di Banco BPM al 31 dicembre 2025 da parte dell'Assemblea convocata in data 16 aprile 2026, andranno a scadenza l'incarico di revisione legale dei conti conferito in data 15 ottobre 2016, nonché quello relativo alla revisione limitata della Rendicontazione consolidata di sostenibilità, come sopra dettagliati. Sulla base della normativa vigente il primo incarico non è rinnovabile e, considerate le dimensioni e l'articolazione del Gruppo, si rammenta che il Collegio Sindacale, d'intesa con le Funzioni Aziendali competenti, ha ritenuto opportuno avviare sin da luglio 2023 il processo di selezione per l'assegnazione dell'incarico di revisione legale per gli esercizi 2026-2034, in linea con una prassi diffusa tra le principali società quotate che consente un più proficuo e graduale passaggio di consegne tra il revisore uscente e il nuovo revisore, il rispetto dei limiti temporali posti a salvaguardia dell'indipendenza del revisore (c.d. "*cooling-in period*"), nonché la nomina da parte delle altre Società del Gruppo secondo il modello di controllo esterno allora adottato.

Si ricorda quindi che, con delibera assembleare del 18 aprile 2024, su proposta motivata del Collegio Sindacale, è stato conferito alla società Deloitte & Touche S.p.A. (di seguito anche "Deloitte"), la cui offerta è risultata preferita in ragione dei contenuti sia tecnico-qualitativi sia quantitativi, l'incarico di revisione legale del Bilancio dell'impresa e del Bilancio consolidato di Banco BPM per gli esercizi 2026-2034, in conformità alla durata prevista dalla legge (n. 9 esercizi), determinandone il corrispettivo per l'intera durata dell'incarico e i criteri per il suo adeguamento. Contestualmente e con riferimento agli stessi esercizi, è stato conferito, tra gli altri, anche l'incarico per rilascio delle attestazioni di conformità aventi per oggetto le rendicontazioni di sostenibilità previste dalla CSRD, al tempo non ancora recepita in Italia, determinandone il corrispettivo per l'intera durata dell'incarico e i criteri per il suo adeguamento. Tale determinazione è risultata conforme alle previsioni in materia introdotte dal D.Lgs. n. 125/2024.

In conformità al modello di controllo esterno a suo tempo adottato, nel corso del 2025 le Società Controllate, nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari di riferimento, hanno assunto (o programmato di assumere) le iniziative idonee ad allineare la scelta del revisore per gli esercizi 2026-2034, interessando, ove necessario, la competente Autorità di Vigilanza. Il Collegio Sindacale, nel rispetto del ruolo, dell'autonomia e delle competenze di ciascun Organo di Controllo, ha supervisionato le determinazioni inerenti e conseguenti assunte dalle Società Controllate interessate per il tramite dei Sindaci comuni e dei flussi informativi periodici previsti tra Collegi e tra Organi Sociali.

Come sopra accennato, si rammenta infatti che la Banca aveva adottato nel 2017 e confermato nel 2023, anche nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento (ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile), un modello di controllo esterno che prevedeva la presenza di un revisore unico per Banco BPM e per tutte le Società Controllate (c.d. "Modello del Revisore Unico"). Sino ai primi mesi del 2025 i Bilanci delle Società del Gruppo sono stati pertanto sottoposti (tranne rare

eccezioni, prevalentemente riconducibili a Società Collegate) alla revisione legale da parte della stessa PwC o di altre società del suo *network*.

Ad aprile 2025, con l'ingresso nel Gruppo Banco BPM di Anima Holding e delle Società da quest'ultima controllate, si è accertato che Deloitte era la società incaricata della revisione legale dei conti di tutte le Società del Gruppo Anima, con incarichi tuttavia temporalmente disallineati rispetto al periodo di riferimento di Banco BPM. In particolare, per le sole Anima Holding e Anima SGR S.p.A. (di seguito anche "Anima SGR"), con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2025 sarebbe giunto a scadenza il mandato novennale conferito alla predetta Società di revisione, rendendosi pertanto necessaria la selezione di un nuovo Revisore, individuato in Forvis Mazars S.p.A. a seguito della nomina da parte dell'Assemblea di Anima Holding a dicembre 2025.

Ciò ha comportato per il Gruppo Banco BPM, la necessità di qualificare Deloitte quale prossimo "revisore principale" per il periodo 2026-2034 e Forvis Mazars S.p.A. quale "revisore secondario", prevedendo l'attivazione di adeguati presìdi volti ad assicurare la massima efficacia ed efficienza nell'attività di controllo rispettivamente svolta dalle due Società di revisione. Tale assetto è stato quindi formalizzato, anche nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, dal Consiglio di Amministrazione della Banca quale nuovo modello di controllo esterno, informando in merito tutte le Società controllate al fine di presidiare adeguatamente il rispetto del requisito di indipendenza in conformità alla normativa vigente in materia.

Con riferimento all'esercizio 2025, si dà quindi atto che PwC ha rilasciato in data 18 marzo 2026:

- alla Banca, ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. n. 39/2010 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, le Relazioni di revisione sui Bilanci dell'impresa e consolidato chiusi al 31 dicembre 2025, messe integralmente a disposizione del pubblico insieme alla Relazione Finanziaria Annuale, ai sensi dell'articolo 154-*ter* del TUF. La Società di revisione ha espresso in entrambe un giudizio senza rilievi e senza richiami d'informativa, in base al quale: *(i)* risulta che le Relazioni sulla gestione (esclusa la sezione della Rendicontazione consolidata di sostenibilità, oggetto di altra Relazione) che corredano il Bilancio dell'impresa e consolidato – oltre ad alcune specifiche informazioni contenute nella "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" indicate nell'articolo 123-*bis*, comma 4, del TUF (la cui responsabilità compete agli Amministratori della Banca) – sono coerenti con i Bilanci e sono redatte in conformità alle disposizioni di legge applicabili; *(ii)* per quanto riguarda errori significativi nelle Relazioni sulla gestione, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, ha dichiarato di non avere nulla da riportare. Per il dettaglio degli aspetti chiave della revisione si rinvia al contenuto delle Relazioni rilasciate da PwC, pubblicate unitamente ai Bilanci dell'impresa e consolidato. Le stesse Relazioni contengono, altresì, il giudizio di conformità espresso dal Revisore

sulla predisposizione dei Bilanci dell'impresa e consolidato chiusi al 31 dicembre 2025 alle disposizioni del Regolamento delegato (UE) 2019/815;

- alla Banca, ai sensi dell'articolo 14-*bis* del D.Lgs. n. 39/2010, la Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della Rendicontazione consolidata di sostenibilità al 31 dicembre 2025, messa integralmente a disposizione del pubblico insieme alla Relazione Finanziaria Annuale, ai sensi dell'articolo 154-*ter* del TUF. La Società di revisione ha attestato che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi che facciano ritenere che: *(i)* la Rendicontazione consolidata di sostenibilità non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai princìpi di rendicontazione di riferimento; *(ii)* le informazioni contenute nel paragrafo "Tassonomia a norma dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852" della stessa Rendicontazione non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852;
- al Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, la Relazione al CCIRC (c.d. "Relazione aggiuntiva") relativa all'esercizio 2025, dalla quale non sono risultate carenze significative sul Sistema di Controllo Interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Alcune carenze e/o aree di potenziale miglioramento, valutate dal Revisore come "non significative", sono state oggetto di confronto con il Collegio, anche ai fini dell'elaborazione delle proprie osservazioni da trasmettere al Consiglio di Amministrazione – in conformità a quanto previsto dall'articolo 19, comma 1, lett. a, del D.Lgs. n. 39/2010 – a corredo della Relazione aggiuntiva per gli approfondimenti e l'adozione delle misure correttive di competenza dell'Organo di Amministrazione. Si informa che, con riferimento all'esercizio 2024, in data 7 aprile 2025 il Collegio Sindacale ha provveduto ad inoltrare al Consiglio di Amministrazione la relativa Relazione aggiuntiva corredata dalle proprie osservazioni.

Nel 2025 il Consiglio di Amministrazione ha altresì esaminato le Lettere di Suggerimenti (di seguito anche "*Management Letter*"), indirizzate al *Management* della Banca dalla Società di revisione con il fine di formulare alcune raccomandazioni ad esito della propria attività di:

- revisione sul Bilancio dell'esercizio 2024, prendendo atto dell'aggiornamento circa lo stato di avanzamento delle attività di *remediation* avviate dalle Strutture aziendali competenti, riferite agli esercizi precedenti (sulla realizzazione delle quali il Collegio Sindacale ha opportunamente vigilato convocando, se del caso, le Strutture responsabili degli interventi di indirizzo). Le osservazioni formulate dalla Società di revisione nella propria *Management Letter* sono ricomprese nella rendicontazione integrata sull'andamento delle azioni di risoluzione, fornita ai Sindaci dalle FAC con cadenza trimestrale (c.d. "Tableau de Bord integrato");
- revisione limitata sulla Rendicontazione consolidata di sostenibilità 2024, prendendo atto delle attività di *remediation* definite dalle Strutture aziendali competenti, anch'esse ricomprese nel Tableau de Bord sopra indicato, rendicontato ai Sindaci con cadenza trimestrale.

La Società di revisione ha inoltre emesso in data 26 giugno 2025 la Relazione ai sensi dell'articolo 23, comma 7, del Regolamento di Banca d'Italia del 5 dicembre 2019 con riferimento all'esercizio 2024. La Relazione ha avuto ad oggetto il Documento Descrittivo predisposto da Banco BPM contenente le soluzioni organizzative, procedurali e i relativi controlli adottati per l'esercizio di riferimento relativamente al deposito e *sub*-deposito dei beni della clientela e della conformità degli stessi alle disposizioni normative. L'Organo di Controllo ha riscontrato che non sono emersi nuovi aspetti nel corso delle verifiche svolte.

Al fine di garantire un quadro informativo completo, si segnala in ultimo che il Collegio è stato informato, successivamente alla data di approvazione della Relazione Finanziaria Annuale da parte del Consiglio di Amministrazione, della richiesta di integrazione *una tantum* del corrispettivo di revisione legale nonché di quello dovuto per l'attestazione della conformità della Rendicontazione consolidata di sostenibilità, avanzata da PwC sulla base, rispettivamente, dei paragrafi 4.3 e 3.3 dell'Allegato A delle condizioni generali di ciascun contratto, in relazione all'ampliamento, nel corso del 2025, del perimetro del Gruppo assicurativo Banco BPM Vita, e quindi del Gruppo Banco BPM, conseguente all'acquisizione del controllo di Anima Holding e delle Società da quest'ultima controllate. Tale modifica ha determinato un aggravio di lavoro e maggiori spese rispetto alle proposte originariamente formulate ai fini degli incarichi sopra descritti. Considerate le caratteristiche e l'entità dell'integrazione nonché il legittimo richiamo alle clausole contrattuali summenzionate, il Collegio Sindacale, valutata preventivamente la richiesta, per i profili di competenza, ne ha preso atto non rilevando motivi ostativi a che la Banca proceda al riconoscimento dell'integrazione *una tantum* del compenso. Al riguardo si rappresenta che, alla data di approvazione della presente Relazione, il compenso da corrispondere a PwC a titolo di incremento *una tantum* come sopra dettagliato è stato determinato in Euro 88.000 per le attività di revisione legale addizionali e in Euro 35.500 per le attività aggiuntive connesse alla revisione limitata della Rendicontazione consolidata di sostenibilità. Analoga valutazione preventiva sarà condotta dal competente Organo di Banco BPM Vita per quanto di pertinenza.

4. Attività di vigilanza sull'indipendenza della Società di revisione

Nel corso dell'esercizio in esame, il Collegio ha verificato e monitorato, ai sensi dell'articolo 19 del D.Lgs. n. 39/2010, come modificato dal D.Lgs. n. 125/2024, l'indipendenza di PwC, non rilevando aspetti critici. In merito si dà atto che in data 17 marzo 2026 la Società di revisione ha rilasciato la conferma annuale dell'indipendenza ai sensi dell'articolo 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014 (di seguito anche "Regolamento Europeo"), dalla quale non emergono situazioni che possano comprometterne l'indipendenza. Il Collegio ha altresì preso atto della Relazione di Trasparenza per l'esercizio sociale

chiuso il 30 giugno 2025, predisposta dalla Società di revisione e pubblicata sul sito della stessa ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento Europeo.

Ai fini di una corretta applicazione della poc'anzi richiamata normativa europea, la Banca ha adottato una normativa interna che disciplina le modalità di attribuzione di incarichi non vietati per la prestazione di servizi diversi dalla revisione legale alla società che opera come revisore legale o alle società appartenenti al suo *network*. Tale normativa si applica a Banco BPM e a tutte le Società del Gruppo ed è stata oggetto di modifica a dicembre 2021, in ottica maggiormente prudenziale rispetto alle previsioni della normativa esterna di riferimento con l'intento di formalizzare, precisandole, prassi operative già in uso. Al fine di verificare la sussistenza di potenziali rischi per l'indipendenza del Revisore e le eventuali salvaguardie applicate, secondo la normativa interna in parola, la formalizzazione di tali servizi, prestati a favore di Società del Gruppo da parte della Società di revisione incaricata o di altra società appartenente al medesimo gruppo economico, deve essere preventivamente autorizzata dal Collegio Sindacale della singola Banca/Società, in qualità di CCIRC; successivamente, nel caso di Banca/Società controllata da Banco BPM, deve essere fornita informativa al Collegio Sindacale di Banco BPM. Per le Società del Gruppo non qualificate EIP, il conferimento degli incarichi per servizi accessori non vietati deve essere preventivamente autorizzato dal Collegio Sindacale di Banco BPM.

Inoltre, con periodicità trimestrale è predisposta un'informativa che evidenzia il totale dei corrispettivi impegnati nel periodo di riferimento verso la Società di revisione o altra società appartenente al suo *network* per verifica da parte del Collegio e, a decorrere dal 2020 (essendosi consolidato il triennio normativamente previsto dal conferimento dell'incarico a PwC nel contesto del Gruppo Banco BPM), è stato attivato un monitoraggio volto a verificare il rispetto del limite quantitativo dei corrispettivi per incarichi non di revisione previsto dall'articolo 4 del Regolamento Europeo.

Nel corso del 2025 ed in ottemperanza alle disposizioni in materia di revisione legale sopra dettagliate, l'Organo di Controllo ha pertanto preventivamente approvato per Banco BPM – previe le verifiche di competenza circa i potenziali rischi per l'indipendenza e le misure di salvaguardia adottate – gli incarichi diversi dalla revisione legale conferiti a PwC ed alle società appartenenti al suo *network*.

Nel rammentare che, in conformità alle previsioni del Regolamento Europeo, *(i)* i corrispettivi resi per i servizi non di revisione consentiti, forniti all'EIP, alla sua impresa madre o a imprese da esso controllate, non possono superare il 70% della media dei corrispettivi resi negli ultimi tre esercizi consecutivi per l'attività di revisione legale (di seguito anche "*fee cap*"), e che, *(ii)* per la determinazione del *fee cap* per l'esercizio 2025, il periodo rilevante ai fini del calcolo è rappresentato dal triennio 2022-2024, si evidenzia come per l'esercizio in esame il *fee cap* sia stato ampiamente rispettato.

Con il fine di garantire un quadro informativo completo, si rappresenta che nell'esercizio 2025 sono stati riconosciuti a PwC, nel rispetto della normativa vigente, compensi per la revisione legale pari ad Euro 2.875.782 dalla Capogruppo Banco BPM e a complessivi Euro 2.364.642 dalle altre Società del

Gruppo. Alla medesima Società di revisione sono stati conferiti ulteriori incarichi per servizi di attestazione per Euro 1.062.788 dalla Banca nonché per Euro 581.901 dalle altre Società del Gruppo.
Il dettaglio di tali compensi viene altresì ripreso in allegato al Bilancio dell'impresa e consolidato di Banco BPM come richiesto dall'articolo 149-*duodecies* del vigente Regolamento Emittenti.
A società facenti parte del *network* a cui appartiene PwC sono stati corrisposti complessivamente nell'esercizio 2025 compensi per:

- revisione legale a favore di altre Società del Gruppo per Euro 207.000;
- altri servizi a favore della Banca per Euro 7.500.

Il dettaglio di tali compensi viene ripreso in allegato al Bilancio dell'impresa e consolidato di Banco BPM come richiesto dalla previsione del Regolamento Emittenti sopra indicata.

5. Attività di vigilanza sul sistema amministrativo-contabile e sul processo di informativa finanziaria

Ai fini della vigilanza sul processo di informativa finanziaria, il Collegio Sindacale, oltre ai già citati approfondimenti effettuati con la Società di revisione, dai quali non sono emerse significative criticità del Sistema dei Controlli Interni inerente al processo di informativa finanziaria, ha effettuato i previsti e periodici incontri con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito anche "Dirigente Preposto") e le competenti Strutture della Funzione Amministrazione e Bilancio e dell'Area Chief Risk Officer (di seguito anche "Area CRO"), secondo i rispettivi ambiti di attività.
Le procedure amministrative e contabili per la formazione delle Relazioni Finanziarie (Annuale e Semestrale), come per ogni altra comunicazione finanziaria, sono state predisposte sotto la responsabilità del Dirigente Preposto che, congiuntamente all'Amministratore Delegato, ne attesta l'adeguatezza e l'effettiva applicazione (a livello di impresa e consolidato).
Nel corso dei citati periodici incontri, il Dirigente Preposto non ha segnalato significative carenze nei processi operativi e di controllo che possano inficiare il giudizio di complessiva adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo-contabili al fine della corretta rappresentazione economica, patrimoniale e finanziaria dei fatti di gestione in conformità ai princìpi contabili internazionali vigenti.
Nel dare atto che la Banca disciplina in normativa interna gli aspetti del Sistema dei Controlli Interni inerenti al processo di informativa finanziaria, il Collegio Sindacale precisa che non sono intervenuti aggiornamenti portati alla sua attenzione.
Il Collegio Sindacale ha esaminato la "Relazione sulle attività svolte dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari del Gruppo Banco BPM ai fini del rilascio dell'attestazione prevista dall'articolo 154 *bis* del TUF sulla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2025", sottoposta all'attenzione del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 3 marzo 2026. Al riguardo si rappresenta che il perimetro delle Società rilevanti ai fini dell'applicazione della

metodologia adottata dal Dirigente Preposto di Banco BPM non è stato esteso nel corso del 2025 ad Anima Holding (di più recente ingresso nel Gruppo Banco BPM), potendo fare affidamento sulle attività svolte dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della stessa Controllata. Delle risultanze di tali attività, dalle quali non sono emersi elementi di attenzione, il Dirigente Preposto della Banca è stato informato ai fini del rilascio dell'attestazione sul Bilancio consolidato. Quest'ultimo ha inoltre precisato nella Relazione in parola che dall'esame delle attestazioni ricevute dalle Società Controllate - n. 27, comprensive delle n. 6 Società del Gruppo Anima - non sono emersi punti di attenzione ritenuti ostativi al fine dell'espressione di un giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili. In aggiunta, i dati riferiti alla situazione patrimoniale ed economica, trasmessi dalle Società Controllate con le attestazioni in esame, sono stati riscontrati con quelli presenti nella procedura di consolidamento considerati ai fini della redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 senza riscontrare anomalie.

Nell'ambito della propria Relazione, il Dirigente Preposto ha quindi espresso un giudizio di sostanziale adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili che governano la formazione del Bilancio, elaborato alla luce della valutazione del rischio residuo presente nei macro-ambiti analizzati e degli interventi di mitigazione identificati. Per la formulazione del proprio giudizio il Dirigente Preposto ha tenuto conto, tra l'altro, degli interventi attuati in conseguenza delle evidenze dallo stesso rilevate con riferimento al precedente esercizio, constatando l'esistenza di ulteriori aree di miglioramento che non influenzano, peraltro, la valutazione complessiva espressa e che sono state condivise e approfondite con il Collegio nel corso dell'anno, nonché da quest'ultimo monitorate nel continuo nell'ambito del Tableau de Bord integrato trimestrale.

Si segnala che la Società di revisione ha individuato (e segnalato nella Relazione aggiuntiva fornita al Collegio Sindacale, sopra commentata) alcune aree di miglioramento che non sono state valutate come carenze significative del Sistema di Controllo Interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Tali indicazioni verranno portate all'attenzione della Direzione della Banca dalla stessa Società di revisione e rappresentate al Consiglio di Amministrazione da parte del Collegio Sindacale per le determinazioni di competenza.

Per quanto riguarda le attività connesse al rafforzamento del governo dei dati e delle informazioni e della relativa qualità nonché dei presìdi al servizio dei processi decisionali e di controllo dei rischi (aspetti da tempo attenzionati dal Collegio Sindacale), nel corso del 2025 l'Organo di Controllo ha esaminato la rendicontazione presentata dalla Funzione di controllo dei rischi, con periodicità trimestrale, in tema di *data quality*, integrata con una sezione dedicata alle attività di estensione dei princìpi BCBS 239 (oggetto fin dal 2017 di una specifica progettualità), prendendo altresì atto delle

indicazioni formulate da BCE in materia di *risk data aggregation and risk reporting* (anche "RDARR") ad esito di analisi mirate condotte in linea con le aspettative illustrate nel documento "*Guide on effective risk data aggregation and risk reporting*", adottato a maggio 2024, nonché con le priorità di vigilanza per il periodo 2025-2027, rispetto alle quali per il periodo 2026-2028 l'Autorità ha confermato il proprio impegno per assicurare l'allineamento degli enti vigilati alle aspettative in materia. A fronte delle predette analisi la Banca ha definito un piano di interventi dedicato, da completare entro il 2026 con il contributo di diverse Funzioni Aziendali.

Alla luce delle informazioni ricevute e delle analisi effettuate, come sopra nonché di seguito richiamate, il Collegio Sindacale non ha osservazioni di competenza da formulare sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Con riferimento all'informativa contabile contenuta nei Bilanci dell'impresa e consolidato al 31 dicembre 2025 di Banco BPM, va osservato che sono state rese le attestazioni senza rilievi dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto ai sensi dell'articolo 81-*ter* del vigente Regolamento Emittenti.

Si segnala che, secondo quanto previsto dal Regolamento delegato (UE) 2019/815, Banco BPM ha predisposto la Relazione Finanziaria Annuale nel formato ESEF (*European Single Electronic Format*), che rappresenta una combinazione fra il linguaggio XHTML (per la presentazione delle relazioni finanziarie in un formato leggibile da utenti umani) ed i *markup* XBRL (*eXtensible Business Reporting Language*). Le informazioni contenute negli schemi del Bilancio consolidato (Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto e Rendiconto Finanziario) e nella Nota integrativa consolidata sono state oggetto di mappatura secondo le specifiche "*Inline* XBRL" (anche "iXBRL") contenute nella tassonomia di base emanata dall'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati ("*European Securities and Markets Authority*" o di seguito anche "ESMA"). Si precisa altresì che, per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla Direttiva 2004/109/CE (c.d. "Direttiva *Transparency*"), la Relazione Finanziaria Annuale predisposta dalla Banca, nel formato sopra descritto, verrà resa pubblica nei termini di legge.

Oltre ai già citati approfondimenti effettuati con la Società di revisione, con il Dirigente Preposto e con la Funzione di controllo dei rischi, il Collegio ha proceduto a verificare ed approfondire il processo di formazione dei Bilanci dell'impresa e consolidato dell'esercizio 2025 di Banco BPM, nonché la sua conformità alle leggi ed ai regolamenti vigenti e la coerenza con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione, tenendo altresì conto delle indicazioni formulate dalle Autorità di Vigilanza, richiamando in particolare le raccomandazioni fornite, da ultimo, da ESMA nello *Statement* del 14 ottobre 2025 intitolato "*European common enforcement priorities for 2025 corporate reporting*", richiamate da Consob il 15 ottobre 2025.

Relativamente a tali attività il Collegio Sindacale ha, tra l'altro:

(i) supervisionato il processo di allocazione del prezzo di acquisto ("*Purchase Price Allocation*" o di seguito anche "PPA") del Gruppo Anima, la cui acquisizione si è perfezionata l'11 aprile 2025, ma, considerata l'indisponibilità di una situazione patrimoniale ed economica riferita specificamente a tale data, nonché il limitato intervallo temporale intercorrente rispetto alla chiusura del primo trimestre dell'esercizio, ai fini contabili si è assunta la situazione al 31 marzo 2025 come quella iniziale di consolidamento (al netto delle variazioni significative di valore intervenute nel patrimonio netto di Anima Holding). La Banca si è avvalsa anche di un esperto indipendente a supporto del processo in parola, con particolare riferimento alla predisposizione della Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2025;

(ii) verificato l'adeguatezza, sotto il profilo metodologico, del processo di *impairment test* cui sono stati sottoposti gli attivi di bilancio interessati, raccomandando l'adozione di un approccio prudenziale. In particolare, il Collegio ha accertato che – in conformità alle indicazioni di ESMA e Consob elaborate in argomento – le analisi valutative venissero condotte, tra l'altro, mediante l'utilizzo di un approccio multiscenario integrato da fattori idiosincratici (che, in continuità con il precedente esercizio, tiene conto, tra l'altro, della valutazione del fattore geopolitico) e considerando, in un contesto di incertezza sui futuri scenari macroeconomici, il rischio inerente all'effettiva realizzazione delle proiezioni dei flussi di cassa assunte alla base della determinazione del valore d'uso. Per le proiezioni dei flussi finanziari, considerate nella determinazione del valore recuperabile degli intangibili, la Banca ha tenuto conto di quelle predisposte nell'ambito della verifica semestrale di adeguatezza del capitale e della liquidità, provvedendo a confrontarle, per il primo anno di proiezione, con il *Budget* 2026 e considerando, ove disponibili, i più recenti Piani industriali adottati dalle Società di cui la Banca detiene una partecipazione non di controllo. In ragione degli elementi di incertezza che caratterizzano l'attuale contesto e che possono influenzare le metodologie valutative adottate, la Banca ha inoltre *(a)* acquisito un parere esterno sulla ragionevolezza, non arbitrarietà e conformità alle indicazioni dei principi contabili di riferimento delle metodologie e dei parametri utilizzati, nonché sulla correttezza dell'applicazione degli stessi ai fini della determinazione dei valori recuperabili, e *(b)* condotto delle analisi di sensitività, al fine di poter apprezzare la tenuta del valore recuperabile determinato rispetto ad ipotesi e assunzioni alternative, il tutto come meglio illustrato nella Nota integrativa consolidata, a cui si rinvia per i dettagli.

Si rammenta che gli scenari e le proiezioni pluriennali, utilizzati per questo e per gli altri principali processi aziendali di stima, sono stati *(a)* definiti dallo Scenario Council (a cui partecipano, tra l'altro, il CRO, il Chief Financial Officer, il Chief Lending Officer - di seguito anche "CLO" -, e i responsabili delle Funzioni Pianificazione e Gestione del Valore, Amministrazione e Bilancio, Audit,

quest'ultimo come uditore, e, in caso di presentazione di scenari climatici, Transizione e Sostenibilità) secondo un *framework* strutturato che prevede *trigger* di materialità, *(b)* esaminati dal CCIR e *(c)* sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, come previsto dalla *Policy* del Gruppo. Il Consiglio approva altresì il *framework* delle prove di *stress*, provvedendo al riesame dello stesso con frequenza almeno annuale in relazione all'evoluzione dell'attività aziendale e del contesto esterno al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo.

Gli scenari in commento sono stati utilizzati anche ai fini del *test* di sostenibilità delle attività fiscali per imposte anticipate (cc.dd. "*Deferred Tax Asset*" o di seguito anche "DTA"), che il Collegio ha approfondito con la funzione Amministrazione e Bilancio, *test* che ha confermato, anche ad esito di specifiche analisi di sensitività, la recuperabilità entro la fine dell'esercizio 2036, come meglio illustrato nella Nota integrativa consolidata. Da ultimo, si deve segnalare che la recuperabilità di tutte le DTA potrebbe essere negativamente influenzata da modifiche nella normativa fiscale vigente, che la Banca ha valutato, allo stato attuale, non prevedibili;

(iii) esaminato gli scenari macroeconomici sopra richiamati anche ai fini del loro utilizzo per il calcolo dei parametri di rischio di credito con riferimento alle esposizioni creditizie, secondo il modello di *governance* del relativo processo di aggiornamento. Il modello di *impairment* IFRS 9, basato sulle perdite attese, richiede infatti di implementare adeguati sistemi di monitoraggio, volti ad individuare l'esistenza o meno di un significativo deterioramento rispetto alla data di rilevazione iniziale dell'esposizione. Ne consegue che la determinazione delle perdite attese è un esercizio complesso che richiede significativi elementi di giudizio e di stima, sul quale il Collegio ha svolto una continua supervisione. In merito è opportuno precisare che, come illustrato nella Nota integrativa consolidata, nel corso dell'esercizio 2025 il Gruppo ha proseguito il processo di rivisitazione e di *fine tuning* dei modelli in uso, con l'obiettivo di riflettere più puntualmente le perdite attese delle esposizioni *performing*, anche in conseguenza delle incertezze economiche correlate alla situazione di instabilità politica internazionale. Tale processo ha peraltro previsto apposite analisi di *sensitivity*, sia in termini di ECL (*Expected Credit Losses*) sia di *stage allocation*, nonché una serie di aggiustamenti manageriali *post* modello (cc.dd. "*post model adjustment/management overlays*") – approvati dagli Organi in conformità alle previsioni normative interne – al fine di fattorizzare taluni elementi valutativi non adeguatamente intercettati dai modelli in uso (come, ad esempio, i rischi climatici e geopolitici). I miglioramenti apportati al processo in parola, al quale contribuiscono, per i rispettivi ambiti di competenza, le Aree CLO e CRO, hanno tenuto conto anche delle indicazioni formulate dalla Vigilanza, in particolare ad esito di specifici interventi, nonché delle aree di miglioramento segnalate dal Dirigente Preposto e dalla Società di revisione. Il Collegio ha tuttavia rinnovato la raccomandazione di ridurre al minimo possibile gli interventi di

aggiustamento manageriali *post* modello, pur comprendendone la necessità;

(iv) supervisionato lo sviluppo e l'implementazione di un nuovo modello di calcolo forfettario (c.d. "ELBE contabile") delle perdite stimate per un perimetro determinato di crediti deteriorati (cc.dd. "sotto soglia"[3]), che, rafforzando il *framework* complessivo, ha permesso di superare il precedente modello in uso (c.d. "*gone* automatizzato"), in linea con le indicazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza e dalle Funzioni di Controllo, eliminando altresì il ricorso ad un intervento di *post model adjustment*;

(v) preso atto che, a fronte della strategia di *derisking* già attuata nei precedenti esercizi e dei risultati raggiunti in termini di qualità creditizia, l'attività di recupero dei crediti deteriorati condotta nel 2025, anche mediante cessioni massive, è stata rendicontata nell'ambito dell'ordinaria operatività, qualificando i relativi impatti come componenti ricorrenti dei processi creditizi, in conformità ad una specifica *policy* adottata dal Consiglio di Amministrazione secondo le indicazioni della competente Autorità di Vigilanza;

(vi) accertato l'applicazione dei princìpi contabili di nuova introduzione o modificati, aventi decorrenza obbligatoria dall'esercizio 2025, riscontrando il sostanziale allineamento a quelli seguiti ai fini della predisposizione del Bilancio al 31 dicembre 2024 e l'assenza di impatti particolari sulla situazione patrimoniale ed economica di Banco BPM, fatte salve le integrazioni che si sono rese necessarie per effetto dell'estensione del perimetro di operatività del Gruppo.
In argomento si fa altresì presente che, oltre alle comunicazioni diramate dalle diverse Autorità di Vigilanza nel corso del 2025 relativamente alle principali tematiche contabili per la predisposizione degli Schemi di Bilancio ed il contenuto della Nota integrativa, sono state applicate le disposizioni della Circolare n. 262 di Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e successivi aggiornamenti, compreso l'8° aggiornamento pubblicato in data 17 novembre 2022. Ai fini della redazione del Bilancio consolidato, in qualità di conglomerato finanziario, si è tenuto conto dell'aggiornamento del Regolamento Isvap n. 7 del 13 luglio 2007, richiamato dalla predetta Circolare n. 262, contenente le regole di compilazione del bilancio delle imprese di assicurazione e di riassicurazione tenute all'applicazione dei princìpi contabili internazionali;

(vii) monitorato il processo di aggiornamento della valutazione al *fair value* del patrimonio immobiliare della Banca, secondo i criteri di misurazione stabiliti dal principio contabile IAS 40 per gli immobili detenuti a scopo di investimento o dal principio IAS 16 – ed in particolare del criterio del valore rideterminato – per gli immobili ad uso funzionale. Tale processo, in conformità ai requisiti stabiliti dal principio contabile IFRS 13, è supportato da apposite perizie rilasciate da

[3] Posizioni che presentano un'esposizione lorda inferiore o uguale alla soglia di rilevanza stabilita, pari ad Euro 1 milione.

primaria società, con la periodicità prevista dalla normativa interna di riferimento. Il Collegio Sindacale ha riservato particolare attenzione al processo in parola, tenendo conto delle indicazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza e dalla Società di revisione, sollecitando qualità, puntualità e tracciabilità degli esercizi valutativi, nell'assunzione di fondo che non si possa escludere che l'utilizzo di metodologie o parametri di stima differenti nonché le future dinamiche dei prezzi del mercato immobiliare possano comportare impatti economici per la Banca;

(viii) esaminato ulteriori poste di bilancio che potrebbero essere influenzate nella loro valutazione da rischi ed incertezze, richiamando, a titolo esemplificativo, i rischi connessi ad impegni assunti dal Gruppo nell'ambito degli accordi di *partnership* e a meccanismi di protezione e garanzia concessi a fronte di cessioni di partecipazioni o altre attività o gruppi di attività, che, per l'esercizio in esame, non hanno tuttavia comportato stanziamenti ad altri fondi per rischi e oneri;

(ix) constatato la *disclosure*, contenuta nella Nota integrativa consolidata, degli aspetti considerati come prioritari da ESMA nel richiamato *Statement*, tra cui appaiono di stretta attualità le incertezze geopolitiche;

(x) preso atto degli aggiornamenti forniti circa le principali vertenze legali e fiscali gestite dalla Banca, come più in dettaglio rappresentato nella puntuale informativa resa in Nota integrativa consolidata, alla quale si fa rinvio per un'analisi dei rischi correlati, in merito ai quali il Collegio Sindacale è stato periodicamente aggiornato dal Dirigente Preposto a presidio delle eventuali passività e costi connessi.

6. Attività di vigilanza sul processo di rendicontazione di sostenibilità

Ai fini della vigilanza sul processo di rendicontazione di sostenibilità, si richiamano preliminarmente le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 125/2024, entrato in vigore in data 25 settembre 2024, che ha recepito nell'ordinamento italiano la CSRD prevedendo, a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, la redazione da parte della Banca della Rendicontazione consolidata di sostenibilità (in luogo della DCNF), inclusa nella Relazione sulla gestione consolidata.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito dello svolgimento delle funzioni ad esso attribuite, ha vigilato anche nel corso del 2025 sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo per il processo di predisposizione della Rendicontazione consolidata di sostenibilità e del Sistema di Controllo Interno definito per la stessa. Per quest'ultimo, in assenza di una specifica normativa in materia, sono stati assunti a riferimento i princìpi generali previsti dallo *standard* internazionale pubblicato dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (anche "COSO") e massimizzate le sinergie con il Sistema di Controllo Interno dell'informativa finanziaria, secondo un approccio di adozione c.d. "progressivo e modulare". Con riferimento all'esercizio 2025 sono state finalizzate le previste attività di estensione del *framework* di controllo a tutti gli ambiti della Rendicontazione consolidata di sostenibilità garantendo, in tal modo,

una completa copertura - in termini di disegno dei controlli - dei dati quantitativi e delle informazioni qualitative. I suddetti controlli sono poi oggetto di verifica su base campionaria al fine di verificarne l'effettiva esecuzione. L'ambito di applicazione del *framework* è stato inoltre aggiornato per tenere conto: *(i)* dell'evoluzione normativa; *(ii)* degli esiti dell'analisi di doppia materialità condotta nell'anno 2025; *(iii)* dei suggerimenti formulati dalla Società di revisione e delle aree di miglioramento emerse nell'ambito delle verifiche interne condotte sulla Rendicontazione consolidata di sostenibilità al 31 dicembre 2024; *(iv)* dell'integrazione del Gruppo Anima.

A supporto dei propri compiti il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente, ricevendo adeguati flussi informativi per le attività di competenza, i referenti della Funzione Transizione e Sostenibilità, della Funzione Amministrazione e Bilancio (nell'ambito della quale è presente una Struttura dedicata, denominata Controllo Reporting di Sostenibilità), il Dirigente Preposto e la Società di revisione, esaminando altresì, per i profili di rilievo, le risultanze delle attività di verifica condotte dalle FAC nonché le indicazioni formulate dalle Autorità di Vigilanza, richiamando in particolare le raccomandazioni già citate fornite da ESMA nello *Statement* del 14 ottobre 2025, ripreso da Consob. L'Organo di Controllo ha altresì approfondito il processo di analisi di doppia materialità e i relativi esiti.

La Rendicontazione consolidata di sostenibilità relativa all'esercizio 2025 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 3 marzo 2026 e messa a disposizione dell'Organo di Controllo nei termini di legge per essere, quindi, resa pubblica in conformità alla vigente normativa. In merito si precisa che il perimetro di riferimento della Rendicontazione in parola è quello adottato per la redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 che include le Società del Gruppo Anima nel rispetto del principio di competenza temporale (dal 1° aprile 2025 al 31 dicembre 2025).

Si segnala che, nell'ambito di tale perimetro, Anima Holding, essendo una società con azioni quotate e registrando un numero medio annuo di dipendenti superiori alle n. 500 unità, è comunque tenuta a rispettare l'obbligo di rendicontazione in materia di sostenibilità in via autonoma per l'esercizio 2025 in conformità alle previsioni del D.Lgs. n. 125/2024 di recepimento della CSRD. Al fine di assicurare la coerenza, l'accuratezza e la completa copertura dei dati e delle informazioni qualitative a livello di Gruppo sono state definite sia delle linee guida comuni, utili ad assicurare un allineamento metodologico, sia un'architettura di controllo finalizzata a valorizzare le interconnessioni esistenti tra i due sistemi, garantendone l'integrazione operativa.

Il Collegio Sindacale ha esaminato la "Relazione sulle attività svolte dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari del Gruppo Banco BPM ai fini del rilascio dell'attestazione prevista dall'articolo 154 *bis* del T.U.F, comma 5-*ter*, sulla Rendicontazione consolidata di Sostenibilità al 31 dicembre 2025", sottoposta all'attenzione del Consiglio di Amministrazione nella citata seduta del 3 marzo 2026, nell'ambito della quale il Dirigente Preposto ha espresso un giudizio di sostanziale adeguatezza del complessivo processo di predisposizione della Rendicontazione

consolidata di sostenibilità al 31 dicembre 2025, elaborato alla luce della valutazione del rischio residuo presente nei macro-ambiti analizzati e degli interventi di mitigazione identificati. Il Dirigente Preposto non ha individuato nuovi punti di miglioramento rispetto a quelli già indicati con riferimento alla Rendicontazione consolidata di sostenibilità 2024, approfonditi con il Collegio nel corso del 2025 e monitorati nel continuo nell'ambito del Tableau de Bord integrato trimestrale, fornendo altresì un aggiornamento sulle attività poste in essere dalla Banca al fine di indirizzare le azioni di rimedio definite.
Per quanto riguarda le attività connesse al rafforzamento del governo dei dati e delle informazioni e della relativa qualità nonché dei presìdi al servizio dei processi decisionali e di controllo dei rischi (aspetti da tempo attenzionati dal Collegio Sindacale), nel corso del 2025 l'Organo di Controllo ha esaminato, anche per questa materia, la rendicontazione presentata dalla Funzione di controllo dei rischi, con periodicità trimestrale, in tema di *data quality*, in precedenza già citata, prendendo atto in particolare dei controlli di secondo livello svolti sulla qualità dei dati e delle informazioni di sostenibilità e delle attività condotte per l'applicazione e l'estensione del *framework* definito dal Gruppo in linea con i princìpi BCBS 239 ai dati ESG oggetto di rendicontazione.
Alla luce delle informazioni ricevute e delle analisi effettuate, come sopra nonché di seguito richiamate, il Collegio Sindacale non ha osservazioni di competenza da formulare circa l'osservanza delle previsioni normative in materia nonché il rispetto degli *standard* di rendicontazione adottati. Con riferimento all'informativa contenuta nella Rendicontazione consolidata di sostenibilità al 31 dicembre 2025 di Banco BPM, va osservato che è stata resa l'attestazione senza rilievi dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto ai sensi dell'articolo 81-*ter* del vigente Regolamento Emittenti, come emendato dalla Delibera n. 23463 del 12 marzo 2025.
Si segnala che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 125/2024, Banco BPM ha predisposto la Rendicontazione consolidata di sostenibilità, inclusa nella Relazione Finanziaria Annuale, nel formato ESEF (*European Single Electronic Format*), in conformità al Regolamento delegato (UE) 2019/815.
Al riguardo, esaminata la Relazione emessa dalla Società di revisione ai sensi dell'articolo 14-*bis* del D.Lgs. n. 39/2010 in data 18 marzo 2026, il Collegio non ha rilevato elementi di non conformità e/o di violazione delle normative di riferimento.

7. Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Si rappresenta, preliminarmente, che il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi nel Gruppo Banco BPM è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che, al fine di contribuire al successo sostenibile della Banca, mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della

propensione al rischio di Gruppo (*Risk Appetite Framework*, di seguito anche "RAF");

- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione dei rischi a cui il Gruppo è esposto, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità operativa e normativa rispetto alla legge, alla normativa di vigilanza nonché alle politiche, ai piani, ai regolamenti e alle procedure interne.

Il SCI riveste per il Gruppo un ruolo centrale e strategico nell'organizzazione aziendale e rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi Aziendali in modo da garantire piena consapevolezza e responsabilità dell'efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni. Inoltre, orienta le linee strategiche, le politiche aziendali e l'assetto organizzativo e presidia la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto degli istituti di vigilanza prudenziale, favorendo la condivisione di una corretta cultura dei rischi, oggetto di particolare attenzione da parte degli Organi Sociali e della Vigilanza, oltre che la diffusione della legalità e dei valori aziendali.

In tale contesto, il SCI del Gruppo si articola attraverso:

- Organi e Funzioni di Controllo, coinvolgendo, ciascuno per le rispettive competenze, il Consiglio di Amministrazione, i Comitati endoconsiliari, l'Amministratore Delegato, il Collegio Sindacale, il CRO, nonché le Funzioni Aziendali e di Controllo e i Comitati Direzionali con specifici compiti al riguardo;
- flussi informativi e modalità di coordinamento tra i soggetti coinvolti;
- meccanismi di *governance* di Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM ha competenza esclusiva nella costituzione delle FAC, determinando i relativi compiti, le responsabilità nonché le modalità di loro coordinamento e collaborazione, i flussi informativi tra tali Funzioni e gli Organi Aziendali. Compete allo stesso Consiglio la valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'effettivo funzionamento del SCI.

Nel precisare che l'Amministratore Delegato di Banco BPM è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione quale "Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi" per il mandato in corso, in conformità a quanto stabilito dal Codice di *Corporate Governance* (a cui la Banca aderisce), si fa rinvio alla "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" per una descrizione puntuale del SCI, precisando che dal punto di vista tecnico-operativo quest'ultimo contempla, oltre ai controlli di linea effettuati dalle strutture operative e/o incorporati nelle procedure informatiche (controlli di primo livello), le verifiche e i monitoraggi svolti dalle FAC di secondo livello (individuate, anche ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, in: Rischi, Validazione Interna, Compliance, Antiriciclaggio e, con riferimento alle Imprese Assicurative del Gruppo, Attuariale) e di

terzo livello (Audit). Si precisa che i compiti della funzione di controllo dei rischi inerenti all'*Information and Communication Technology* (di seguito anche "ICT") e di sicurezza sono assegnati, in conformità alle Disposizioni di Vigilanza, alle Funzioni Rischi e Compliance, in relazione ai ruoli, alle responsabilità e alle competenze proprie di ciascuna.

Le FAC di secondo e terzo livello sono tra loro separate, nonché gerarchicamente indipendenti dalle Funzioni Aziendali che svolgono le attività assoggettate ai controlli. Riportano all'Amministratore Delegato, fatta eccezione per la Funzione Audit che è collocata alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione, a cui riferisce, previa informativa al Presidente dello stesso. I responsabili delle FAC sono nominati dal Consiglio di Amministrazione su proposta del CCIR, previo parere del Collegio Sindacale, in conformità alla normativa regolamentare e alle disposizioni statutarie.

In aggiunta alle FAC come sopra descritte, in linea con le previsioni regolamentari, ai fini del SCI rientrano tra le Funzioni di Controllo anche le funzioni che per disposizioni normative o di autoregolamentazione hanno compiti di controllo (come il Dirigente Preposto).

Secondo un approccio di coordinamento e controllo, per le FAC che le Società Controllate:

- hanno esternalizzato presso la Capogruppo, è stato nominato un referente interno. La nomina e la revoca di tali referenti competono, con preventivo parere del proprio Collegio Sindacale, al Consiglio di Amministrazione della Società del Gruppo interessata, previa determinazione del Consiglio di Amministrazione di Banco BPM, secondo un'autonoma valutazione documentata, in una logica di Gruppo;
- hanno mantenuto in via autonoma, anche in conformità a vincoli derivanti dalla normativa esterna, pure di vigilanza, specificamente applicabile, opera un riporto funzionale verso le corrispondenti Funzioni di Controllo di Capogruppo che hanno il ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo, prevedendo altresì che, mediante specifici Protocolli di Collaborazione: *(i)* siano condivise linee guida metodologiche comuni per la valutazione del livello di urgenza dei rilievi emersi dalle verifiche e delle relative azioni di sistemazione e per la valutazione integrata di sintesi del SCI; *(ii)* i flussi generati dalle FAC delle Società Controllate siano destinati, oltre che ai rispettivi Organi Aziendali, anche alle Funzioni corrispondenti della controllante diretta (intermedia) e della Capogruppo; *(iii)* la pianificazione delle relative attività sia definita in coordinamento con le FAC competenti di Banco BPM e *(iv)* queste ultime possano svolgere anche verifiche dirette su processi e presìdi specifici delle Società Controllate.

I princìpi, i criteri, i ruoli e le responsabilità in materia di SCI integrato del Gruppo Banco BPM sono disciplinati in un documento di normativa interna ("Regolamento Sistema dei controlli interni integrato" - di seguito anche "Regolamento SCII" - aggiornato da ultimo ad ottobre 2025), che rappresenta in modo organico i compiti e le responsabilità degli Organi Aziendali e delle Funzioni di Controllo nonché le relative modalità di coordinamento e collaborazione in ottemperanza alle disposizioni di legge e di

Vigilanza. Tale normativa si applica a tutte le Società del Gruppo, con la precisazione che BBPM Life Dac adotta un SCI conforme alla normativa irlandese e coerente con i princìpi della politica di Gruppo.

Si segnala altresì il costante collegamento tra le FAC attuato nell'ambito del Comitato di Coordinamento del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo (di seguito anche "Comitato CSCI", dei cui verbali un Sindaco è delegato alla disamina, al fine di rendicontarne le evidenze di interesse al Collegio), un comitato direzionale all'interno del quale sono condivisi la pianificazione delle attività, i risultati emersi, la valutazione dei rischi residui ed in generale la valutazione dell'adeguatezza del SCI. A tale Comitato partecipano periodicamente anche i Responsabili delle FAC delle Società Controllate.

Nell'esercizio 2025 sono stati consolidati gli affinamenti del SCI introdotti nel corso degli ultimi anni, in particolare in ragione della variazione del perimetro del Gruppo, oltre che degli interventi evolutivi in ambito metodologico e per gli applicativi di supporto. A tale ultimo riguardo, il Collegio ha rilevato come la Banca, in linea con le *best practice* di mercato, abbia sviluppato un importante percorso evolutivo, teso ad investire in strumenti di analisi predittiva dei rischi e personale esperto, con l'obiettivo di sviluppare un sistema di controlli e monitoraggi dinamico, flessibile e tempestivo, in grado, non solo di intercettare, ma di prevenire i rischi in un contesto sempre più sfidante e mutevole.

Alla luce di quanto sopra esposto, l'Organo di Controllo dà atto di aver effettuato con le sopramenzionate FAC un periodico e continuo scambio di informazioni rilevanti nel periodo di riferimento, riscontrando come le Funzioni di Controllo citate abbiano adempiuto ai relativi obblighi informativi nei confronti del Collegio come delineati nella normativa esterna di riferimento, nonché in appositi regolamenti interni disciplinanti i flussi informativi. Si rammenta che, al fine di garantire un continuo e tempestivo confronto con la funzione Audit, il Responsabile è inoltre invitato permanente alle riunioni del Collegio.

Nell'ambito della propria attività, più in dettaglio, l'Organo di Controllo ha esaminato, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- il Tableau de Bord integrato, che rendiconta trimestralmente a livello di Gruppo (quindi includendo le informazioni relative a tutte le Società Controllate) i *gap* rilevati dalle FAC (compreso il Dirigente Preposto e il Tax Control Manager), dalla Società di revisione e dalle Autorità di Vigilanza, unitamente ad una relazione di sintesi delle attività del periodo predisposta dalle FAC;
- le Relazioni annuali delle attività svolte dalle FAC, le relative pianificazioni e l'ulteriore reportistica periodica focalizzata su controlli e monitoraggi per specifici ambiti di intervento, ricevendo altresì informativa sulle Società Controllate;
- i *report* relativi a singole verifiche svolte dalle FAC, sulla base dei criteri e/o valutazioni di rilevanza fissati nel Regolamento SCII (Allegato Flussi Informativi), aggiornato da ultimo ad ottobre 2025;

- le Relazioni annuali relative a specifici ambiti di intervento di ciascuna FAC.

Il Collegio Sindacale, secondo un approccio *risk based* di prioritizzazione, nonché in ottica di semplificazione, prevede, per i flussi più rilevanti o con particolari criticità, l'illustrazione e il confronto con la Funzione di Controllo competente e, per i restanti, la disamina in autonomia e l'acquisizione agli atti della documentazione.

Nel richiamare per quanto di rilievo, anche in conformità alla normativa di Vigilanza, i contenuti del paragrafo relativo al processo di informativa finanziaria, con riferimento alle singole FAC (le cui attività, in termini generali, si estendono anche alle Società del Gruppo che hanno affidato il servizio in *outsourcing* mentre sono svolte in coordinamento con le corrispondenti Funzioni di Controllo ove già presenti presso le Controllate), il Collegio Sindacale osserva, in particolare, quanto segue:

- **Funzione Compliance**: posto che il Responsabile della Funzione Compliance svolge altresì l'incarico di Data Protection Officer (di seguito anche "DPO") a livello di Gruppo e sono attivi tre Presìdi Specialistici (per gli ambiti "Fiscale, FATCA e CRS", "Giuslavoristico e normativa previdenziale" e "Salute e sicurezza sul lavoro"), la Funzione è stata impegnata, oltre che nell'attività di verifica *ex post*, in una costante attività di verifica *ex ante* (su normative e proposte commerciali), consulenziale (anche per la conduzione di specifiche *gap analysis*) e in uno sforzo specifico in ragione della necessità di supportare diverse progettualità aziendali. Il Collegio ha, peraltro, più volte riconosciuto l'importanza delle attività *ex ante* svolte dalla Funzione, che permettono di indirizzare preventivamente i lavori ed i progetti (oltre che documenti e prodotti) sugli aspetti di conformità, attività che sono state inoltre nel tempo valorizzate anche dal punto di vista metodologico, in quanto integrate nel *Compliance Risk Assessment* ai fini della valutazione dei presìdi.

  Il *Compliance Plan* 2025 – come modificato ad esito della revisione infrannuale – è stato completato e la Funzione ha espresso un giudizio di sostanziale adeguatezza sul SCI e sulla capacità dello stesso di mitigare il rischio di non conformità alle norme del Gruppo Banco BPM.

  La Funzione Compliance ha condotto, anche nel corso del 2025, un monitoraggio dei reclami ricevuti dalla Banca, sia al fine di una rilevazione tempestiva di eventuali anomale pratiche commerciali, sia come fonte informativa utile per avviare verifiche in ottica *risk based*. Ad esito di tale attività, sia in materia di prestazione dei servizi di investimento (analizzando anche gli atti di citazione e i procedimenti stragiudiziali, come mediazioni o ricorsi all'Arbitro delle Controversie Finanziarie) che in ambito bancario (esaminando altresì gli esposti presentati a Banca d'Italia, gli atti di citazione e i procedimenti stragiudiziali, come mediazioni o ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario) e assicurativo, la Funzione ha formulato un giudizio di sostanziale conformità, non avendo rilevato dalla disamina delle contestazioni pervenute dalla clientela significative carenze

organizzative o comportamentali nei processi adottati dalla Banca che richiedano un intervento tempestivo. In tale contesto, è opportuno segnalare che la Banca:

- entro il termine previsto del 15 gennaio 2026 ha aderito all'Arbitro Assicurativo (anche "AAS") istituito ai sensi dell'articolo 187.1 del Codice delle Assicurazioni Private in attuazione dell'articolo 15 della Direttiva (UE) 2016/97 (anche "*Insurance Distribution Directive*" o "IDD"), adeguando l'informativa precontrattuale e informando la clientela interessata delle modalità operative per inoltrare un eventuale ricorso;
- per quanto concerne i reclami e le altre forme di risoluzione stragiudiziale e giudiziale delle controversie in ambito prodotti e servizi bancari, ad esito del conferimento a Numia S.p.A. (di seguito anche "Numia") del ramo d'azienda della monetica (*issuing* e *acquiring*), dal 1° ottobre 2024 non è più responsabile della gestione e trattazione delle istanze presentate dai clienti in tale ambito. In qualità di distributore, Banco BPM è responsabile delle contestazioni afferenti alla sola fase di vendita dei prodotti di *issuing* (carte di pagamento) e del servizio di *acquiring* (POS), mentre le restanti istanze sono di competenza dell'emittente Numia.

Nel precisare che il perimetro societario di riferimento della Funzione (compreso il DPO) è rappresentato da Banco BPM e dalle Società Controllate per le quali è stata esternalizzata l'attività sulla Capogruppo, si rammenta che a partire dal 2023 è stato progressivamente esteso il modello metodologico e operativo alle Funzioni Compliance operative presso le Società Controllate, come nel caso di Banco BPM Vita (anche in qualità di Capogruppo del Gruppo assicurativo) e, più di recente e ancora in corso, di Anima Holding e delle Società da quest'ultima controllate, con l'obiettivo di assicurare un modello di controllo integrato. Oltre all'avvenuta attuazione di meccanismi di coordinamento tra le Funzioni tramite appositi flussi informativi formalizzati in regolamenti interni e in specifici protocolli di collaborazione, è stato definito un modello *Rulemap* integrato per la definizione della tassonomia normativa applicabile alle Controllate in base a quella in uso in Banco BPM. Tale attività ha consentito la completa integrazione dei processi inerenti ai rischi di non conformità alle norme ai quali le predette Società Controllate sono esposte, per cui: *(i)* la Funzione Compliance di ciascuna Società del Gruppo assicurativo ha espresso la propria valutazione del SCI del Gruppo assicurativo e *(ii)* quelle di ogni Società del Gruppo Anima la rispettiva valutazione del SCI per il contesto di riferimento. Tutte si sono basate sui risultati delle verifiche svolte e sulla conoscenza dei rispettivi ambiti di operatività aziendale, per quanto di competenza, rappresentandone gli esiti alla Funzione Compliance di Banco BPM, esiti poi confluiti nella Relazione SCI di Gruppo. Il modello *Rulemap* in uso include pertanto le valutazioni della Funzione in ordine ai rischi residui di conformità per ciascun ambito normativo e per ciascuna delle principali Società del Gruppo.

In corso d'anno, la Funzione Compliance ha inoltre proseguito lo sviluppo di alcune iniziative di specifico interesse, quali: *(i)* il progetto *Compliance Universe*, finalizzato al continuo rafforzamento del proprio modello metodologico ed operativo; *(ii)* il progetto "Indicatori a distanza", avente lo scopo di rafforzare ed efficientare l'operatività legata alle verifiche svolte tramite indicatori a distanza (cc.dd. "Key Risk Indicator" o "KRI"), al fine di consentire un maggiore presidio nel continuo su talune tematiche di particolare importanza; *(iii)* il progetto ESG, che ha consentito di rappresentare la rischiosità residua dei tre *pillar* (*Environmental*, *Social*, *Governance*) del *framework* normativo in materia di sostenibilità.

La Funzione ha altresì fornito la propria collaborazione nell'attività di erogazione di percorsi formativi dedicati al personale per la revisione dei materiali di supporto con contenuti normativi.

Con riferimento alle specifiche attività del DPO (puntualmente rendicontate nella Relazione annuale della Funzione), il Collegio ha preso atto delle stesse, rilevando che, seppur in aumento, solo in n. 2 casi i *data breach* occorsi nel 2025 sono stati caratterizzati dalla presenza dei presupposti di obbligatorietà della notifica al Garante per la Protezione dei dati personali e in n. 1 caso della comunicazione agli interessati. Con riguardo alle attività di verifica della circolazione delle informazioni in ambito bancario e del tracciamento delle operazioni bancarie (ambito Garante 2), il Collegio ha preso atto delle attività condotte dalla Struttura DPO, anche con il supporto della Funzione Information Technology e Sicurezza nonché allo scopo di rafforzare la sensibilizzazione e la consapevolezza dei dipendenti sul tema; considerati i potenziali rischi sottesi a tale delicato profilo, alla luce altresì delle vicende che negli ultimi anni hanno interessato il sistema bancario italiano, il Collegio rimarca l'esigenza di continuare a riservare particolare attenzione alla tematica, considerando prioritario presidiare adeguatamente l'individuazione di comportamenti potenzialmente anomali.

Il Collegio, alla luce di quanto sopra esposto nonché dei riscontri ricevuti in occasione dei periodici incontri con il Responsabile, ha potuto verificare l'adeguatezza dell'attuale assetto quali-quantitativo della Funzione Compliance rispetto alle attività che è chiamata a svolgere, sottolineando comunque l'importanza di garantire attenzione agli interventi di rafforzamento nel continuo della qualità delle risorse alla stessa assegnate;

- **Funzione Antiriciclaggio** (di seguito anche "AML"): il perimetro societario di riferimento della Funzione AML è rappresentato da Banco BPM e dalle Società Controllate per le quali è stata esternalizzata l'attività nonché quelle con le quali è attivo un accordo di collaborazione (come Banco BPM Vita, anche in qualità di Capogruppo del Gruppo assicurativo, e, più di recente e in fase di formalizzazione, Anima Holding, anche in qualità di controllante diretta del Gruppo Anima), che regola contenuti e tempistiche dei flussi informativi periodici da trasmettere alla

Funzione AML di Banco BPM. Tale articolazione permette di assicurare un modello di controllo integrato.

L'attività svolta nel corso del 2025 dalla Funzione AML, dal 2022 posta a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, ha riguardato, tra l'altro: *(i)* il supporto alle attività di indagine svolte dall'Autorità di Vigilanza, anche nel corso del precedente esercizio, assicurando la definizione e il coordinamento degli interventi idonei al superamento delle aree di miglioramento individuate; *(ii)* un progressivo adeguamento della normativa interna in ragione delle novità legislative e regolamentari intervenute in materia, prevalentemente a livello europeo, citando in particolare la revisione del "Regolamento antiriciclaggio e prevenzione delle attività di finanziamento del terrorismo" a dicembre 2025, quale sintesi di un rafforzamento sostanziale del modello di *governance* del Gruppo, che ha esteso, anche ai fini dell'autovalutazione, il perimetro dei rischi presidiati al finanziamento della proliferazione delle armi di distruzione di massa e al mancato rispetto delle misure restrittive e sanzionatorie dell'Unione Europea e nazionali; ne è conseguita una ridefinizione del perimetro di responsabilità degli Organi Aziendali sullo specifico ambito, anche in considerazione dell'intervenuta nomina del "*Sanction Compliance Manager*" nella persona del Responsabile della Funzione Antiriciclaggio; *(iii)* le verifiche *ex post* di competenza su processi e presìdi, definite secondo la pianificazione annuale, e il continuo confronto con le altre FAC, sia attraverso il contributo fornito nella predisposizione del Tableau de Bord integrato, che in termini di efficientamento delle sinergie di tipo operativo che nascono dalle attività di rispettiva competenza, nonché in relazione agli esiti di specifici interventi di verifica; *(iv)* la proficua interlocuzione con le Direzioni Territoriali della Banca e con le rispettive Strutture Controlli, attuata mediante specifici incontri e iniziative di sensibilizzazione, rivolte anche alla Rete Commerciale, per migliorare conoscenza e consapevolezza dei rischi in materia e la qualità della reportistica e delle segnalazioni; *(v)* le diverse iniziative di formazione, *tutoring* e confronto, molte delle quali gestite direttamente dalla Funzione, rivolte sempre alla Rete Commerciale così come alle risorse di Sede Centrale nonché, più di recente, agli Organi Sociali (come iniziativa di *board induction*), unitamente ai percorsi formativi specialistici fruiti dalle risorse della Funzione, nell'ambito di un protocollo di collaborazione con ACAMS; *(vi)* le attività ordinarie, fra le quali i monitoraggi sull'adeguata verifica e la profilatura della clientela, la conservazione dei dati, il processo di individuazione e segnalazione delle operazioni sospette, le sanzioni finanziarie internazionali antiterrorismo; *(vii)* l'attività di validazione della normativa interna, di analisi delle evoluzioni normative e regolamentari in materia, di assistenza, consulenza e rilascio di pareri in ambito di processo del credito; *(viii)* le iniziative di natura progettuale avviate dalla Funzione con il fine di ottimizzare il *framework* AML con un approccio che integri le esigenze di conformità, innovazione tecnologica ed efficienza del modello AML. Nel corso del 2025 sono proseguite le progettualità

strategiche coordinate dalla Funzione Antiriciclaggio in materia di: *(i)* processo di autovalutazione; *(ii) transaction monitoring* evoluto; *(iii)* adeguamento alla normativa regolamentare; *(iv)* modulo KYC. Il Collegio ne ha monitorato lo sviluppo, attesa la relativa significatività ai fini dell'ulteriore rafforzamento dei presìdi e dei processi di controllo in ambito antiriciclaggio, anche in considerazione dell'attenzione riservata dalle Autorità di Vigilanza ad alcune delle tematiche selezionate.

Al riguardo, nel richiamare le risultanze delle recenti attività ispettive condotte da Banca d'Italia (meglio dettagliate nella Relazione sulla gestione consolidata), il Collegio Sindacale dà atto di aver monitorato l'attuazione dei rispettivi Piani di interventi correttivi, riservandosi di accertare, nell'ambito dell'informativa periodica presentata dalla Funzione, lo stato di avanzamento delle attività e il rispetto delle tempistiche definite. In termini generali, l'Organo di Controllo ha sollecitato la Funzione AML a cogliere dalle evidenze emerse dagli interventi ispettivi, così come dalle attività di verifica dirette o condotte da altre FAC, gli elementi utili per esplorare ulteriori e sempre più efficaci iniziative di affinamento del modello AML di Gruppo.

Il Piano AML 2025 – come modificato ad esito della revisione infrannuale – è stato completato, sono proseguiti i monitoraggi nel continuo e la Funzione ha potuto esprimere un giudizio di sostanziale adeguatezza sul SCI e sulla capacità dello stesso di mitigare il rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo.

Ciò risulta confermato dagli esiti dell'esercizio di autovalutazione condotto al riguardo e che in corso d'anno è stato ulteriormente affinato, in conformità a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia nonché rendendo il modello ancora più aderente all'operatività del Gruppo, nella sua attuale e più estesa configurazione, e delle singole Società Controllate (mediante, ad esempio, questionari specifici e dedicati e il coinvolgimento del relativo Referente Antiriciclaggio). In proposito, si evidenzia che gli esiti dell'autovalutazione, sia su Banco BPM (considerando le linee di *business Retail*, *Corporate*, Istituzionali, nonché la nuova linea "Webank", oltre agli elementi di rischio Assicurativo – come richiesto da IVASS – e OFAC, quest'ultimo anche in osservanza dei più recenti Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea – di seguito anche "EBA" -) sia a livello di Gruppo (secondo un perimetro che per il 2025 considera anche le risultanze dell'esercizio delle Società del Gruppo Anima) confermano un rischio residuo "basso".

Dato atto del consolidamento della struttura organizzativa della Funzione Antiriciclaggio nel corso degli ultimi anni, tenuto anche conto delle più recenti modifiche intervenute nonché di alcuni avvicendamenti registrati in ruoli di responsabilità, il Collegio ha potuto riscontrare la previsione di un *effort* adeguato, pur ribadendo l'importanza di proseguire nel percorso di aggiornamento delle competenze del relativo personale, comunque già pianificato;

- **<u>Funzione di controllo e gestione dei rischi</u>** (esclusa la Funzione Validazione Interna): si rammenta preliminarmente che: *(i)* il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM ha deliberato con decorrenza 1° gennaio 2023 l'istituzione del CRO, posto a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, al fine di rafforzare l'area che si occupa del controllo dei rischi in considerazione dell'ampliamento delle attività attribuite/da attribuire alla stessa, in particolare nell'ambito del rischio di credito, anche in riscontro alle aspettative della Vigilanza; *(ii)* a seguito della predetta modifica organizzativa, spetta al CRO e alle Funzioni che lo supportano presidiare, a livello di Gruppo e in modo integrato, i processi di governo dei rischi (tramite la Funzione Enterprise Risk Management, di seguito anche "ERM"), di sviluppo e misurazione dei rischi (tramite la Funzione Risk Models e Methodologies, di seguito anche "RMM") e di convalida (tramite la Funzione Validazione Interna, oggetto di separata trattazione) dei modelli interni di misurazione dei rischi.
  Con riferimento all'attività svolta dalle Società Controllate, nel richiamare quanto sopra esposto circa l'approccio di coordinamento e controllo definito a livello di Gruppo, si precisa che Banco BPM Vita e Anima Holding e le Società da queste Controllate sono dotate di una funzione di controllo dei rischi che dipende funzionalmente dal CRO di Capogruppo e dalle Funzioni che lo supportano. Si rammenta inoltre che: *(i)* nel corso del 2023, la Banca ha rafforzato l'articolazione organizzativa delle Funzioni ERM e RMM, individuando le ulteriori unità a riporto di queste ultime, nel rispetto degli ambiti di attività di ciascuna e in recepimento delle indicazioni formulate da BCE nonché delle più recenti Disposizioni di Vigilanza in materia di gestione dei rischi; *(ii)* nel corso del 2024 e fino ai primi mesi del 2025, l'Area CRO è stata interessata da importanti avvicendamenti nei ruoli, con la nomina di nuovi Responsabili delle Funzioni ERM e RMM e di un nuovo CRO.
  Per quanto attiene alle attività svolte nel corso dell'esercizio in esame, si dà atto che il Collegio Sindacale ha esaminato, tra l'altro, le proposte relative alla definizione del RAF e del *Risk Appetite Statement* (di seguito anche "RAS") e il relativo *report* di monitoraggio trimestrale (*Risk Appetite Monitoring*), nonché il Modello e l'Informativa al Pubblico (*Pillar* III).
  Con riferimento all'ulteriore reportistica contenente informazioni sul SCI, nel corso del 2025 il Collegio Sindacale, ad esito dell'esame delle valutazioni di adeguatezza della dotazione di capitale di Gruppo (di seguito anche "ICAAP") e della funzionalità complessiva del processo interno e del sistema di gestione dei rischi di liquidità (di seguito anche "ILAAP"), relative all'esercizio 2024, ha riscontrato per entrambi i processi che, nel rispetto delle disposizioni normative in materia, le principali indicazioni formulate da BCE o dalle FAC sono state considerate e/o ricomprese in idonei piani di azione, in particolare rafforzando le valutazioni a livello di conglomerato finanziario.
  Con riguardo all'esercizio 2025 il Collegio Sindacale ha preso atto, alla data della presente Relazione, sia del *framework* definito per i due processi sia delle relative valutazioni, i cui *Package*

sono stati predisposti e trasmessi all'Autorità di Vigilanza entro il 13 marzo 2026. In merito il Collegio ha potuto riscontrare l'estensione dei processi strategici in parola al conglomerato finanziario (con inclusione anche del Gruppo Anima) nonché un ulteriore irrobustimento, anche in ottica di risoluzione dei profili di miglioramento segnalati da BCE e dalle FAC, sia della *governance* sia di aspetti di processo e metodologia, in particolare a livello di scenari adottati e relativa severità, di analisi di *sensitivity* nonché di integrazione dei rischi climatici e ambientali. Come da indicazioni della stessa Autorità, nell'ambito del processo ICAAP/ILAAP 2026 la Banca ha altresì svolto il primo esercizio "2026 SSM *Geopolitical Risk Reverse Stress Test*". È stato inoltre condotto un *self assessment* qualitativo per entrambi i processi e gli aspetti valutati, tenendo conto delle indicazioni delle FAC e di BCE, sono risultati "*fully adequate*"; sono stati comunque predisposti due *Action Plan* per il 2026 per alcune aree di rafforzamento individuate, che saranno oggetto di monitoraggio e rendicontazione almeno trimestrale. Contestualmente alla disamina dei *Package* ICAAP e ILAAP 2026, è stata presentata la "Relazione sulle attività di *stress testing* effettuate nel 2025".

Nel corso del 2025 la Funzione RMM:

- ha impiegato gran parte della *capacity* per attività evolutive e di adeguamento dei modelli interni, pianificate nell'ambito di specifiche progettualità, come ad esempio: *(i)* il progetto "NAA-2025" relativo alla presentazione dell'istanza per i nuovi modelli di PD e LGD del segmento *Corporate; (ii)* il progetto "NAA-2026" finalizzato alla presentazione di un *pre-application package* inerente ai nuovi modelli di PD e LGD dei segmenti *Small Business* e *Retail*;
- ha contribuito a processi strategici trasversali come la revisione del *framework* di riferimento e l'esercizio di valutazione dell'adeguatezza di liquidità (anche "ILAAP");
- ha svolto le attività utili all'esecuzione di esercizi regolamentari, come ad esempio "*Stress Test* 2025" e "*Joint Liquidity Exercise* 2025";
- sempre in ambito regolamentare, è stata impegnata: *(i)* a supportare i *team* ispettivi di BCE nelle attività di verifica *on site*; *(ii)* nell'implementazione delle azioni di rimedio necessarie ad adempiere alle richieste formulate dall'Autorità di Vigilanza ad esito di attività ispettive o tramite iniziative dedicate (citando, ad esempio, lo sviluppo del modello interno finalizzato al calcolo degli accantonamenti contabili IFRS 9 sulle posizioni deteriorate non superiori al milione di euro - cc.dd. "sotto soglia" - e l'affinamento e l'integrazione nella *Suite* IFRS 9 del c.d. "*rating climate*", che tiene conto dell'esposizione dei debitori del Gruppo ai rischi legati a clima e ambiente, con utilizzo prioritario a fini gestionali e contabili);

- ha assicurato supporto alle attività di adeguamento della normativa aziendale e alle valutazioni di carattere regolamentare e gestionale dei nuovi prodotti presentati ai pertinenti Comitati direzionali.

L'Organo di Controllo ha vigilato su tutte le citate attività di miglioramento dei modelli sviluppati ai fini regolamentari, volte a garantirne la funzionalità e la puntuale applicazione all'interno del Gruppo, apprezzando altresì la prosecuzione delle attività di *models inventory* e *model risk management* anche con riferimento ai modelli utilizzati a fini gestionali.

Per quanto riguarda la Funzione ERM, nel corso del 2025 la stessa:

- ha curato processi strategici trasversali come la *Risk Identification*, il rafforzamento, l'estensione e l'aggiornamento del RAF, l'elaborazione dell'Informativa al pubblico (*Pillar* IIII), la revisione del *framework* di riferimento e l'esercizio di valutazione dell'adeguatezza di capitale (anche "ICAAP"), assicurando altresì la rendicontazione prevista per la vigilanza supplementare in termini di evoluzione prospettica, al fine di verificare il rispetto dei limiti regolamentari e gestionali in materia di conglomerato finanziario;
- ha completato le principali attività pianificate che hanno consentito, in ottica di miglioramento continuo, di rafforzare i presìdi di controllo e contenimento dei rischi in modalità *ex ante* ed *ex post*. Si segnalano importanti miglioramenti nelle attività di gestione e monitoraggio dei rischi, in particolare di credito, in ambito servizi di investimento, ICT e di sicurezza e sulla qualità dei dati, nonché in materia di rispetto dei limiti regolamentari e (ove previste) delle relative soglie gestionali, in ambito Soggetti Collegati e Grandi Esposizioni;
- ha curato le attività di integrazione, indirizzo, controllo e gestione del rischio per le Società Controllate operanti nel settore assicurativo, nonché di quelle di più recente ingresso nel Gruppo (Anima Holding e le Società da quest'ultima controllate), collaborando anche nelle interlocuzioni con le competenti Autorità di Vigilanza;
- ha curato la definizione del Piano Assicurativo annuale e la gestione dei rinnovi delle polizze assicurative;
- ha fornito supporto ai *team* ispettivi di BCE nelle attività di verifica *on site* (ad esempio in materia di *internal governance* e *risk management* in relazione all'ambito *Bancassurance*);
- è stata in particolare coinvolta in attività/esercizi regolamentari a livello di Gruppo (come "*Stress Test* 2025", "*Joint Liquidity Exercise* 2025" e "ORSA 2025");
- ha assicurato il coordinamento delle attività volte al rafforzamento della cultura del rischio e al relativo periodico *reporting* agli Organi Sociali, in linea con le aspettative di vigilanza.

Il particolare contesto macroeconomico degli ultimi anni e, più di recente, geopolitico con cui la Banca si è dovuta confrontare ha reso, a parere del Collegio, di sensibile rilevanza, soprattutto in chiave strategica, le iniziative e le attività di previsione e monitoraggio nel continuo delle

dinamiche patrimoniali ed economiche, di capitale e di liquidità condotte e sviluppate dalle Funzioni dell'Area CRO, relativamente alle quali l'Organo di Controllo ha raccomandato venga prestata costante attenzione, anche in ottica prospettica, al dimensionamento quali-quantitativo delle stesse Funzioni – allo stato rilevato adeguato – a supporto di una sana, prudente e sostenibile gestione della Banca;

- **Funzione Validazione Interna** (di seguito anche "IVU"): posta a diretto riporto del CRO, la terzietà e l'autonomia di IVU sono assicurate sia dall'indipendenza della stessa dalle Strutture deputate allo sviluppo dei modelli e all'integrazione dei rischi sia dall'accesso diretto agli Organi Aziendali. Dal punto di vista dell'articolazione della Funzione si rammenta che nel 2024 è stato nominato un nuovo Responsabile (individuato in una risorsa interna alla stessa Funzione, già Responsabile di una struttura), mentre per quanto riguarda il dimensionamento quantitativo (poste le *skills* correlate alla relativa *mission* che assicurano già un livello professionale qualitativamente alto), la Struttura è valutata, allo stato, adeguata rispetto alle attività pianificate (come accertato dal Collegio anche mediante confronto diretto con il Responsabile), nella consapevolezza *(i)* della necessità di un'appropriata prioritizzazione delle attività e *(ii)* della possibilità di ricorrere al supporto di consulenze specialistiche esterne su specifiche attività e analisi.

  Il perimetro di riferimento delle attività di IVU comprende tutti i modelli utilizzati all'interno del Gruppo per la misurazione dei rischi sia con finalità regolamentare che gestionale, coinvolgendo in particolare Banco BPM e le Società Controllate che hanno esternalizzato l'attività di convalida interna alla stessa Funzione. Nel 2025 il perimetro di verifica della Funzione è stato esteso all'ambito assicurativo, in particolare in termini di supervisione sulla Funzione Attuariale delle Società del Gruppo assicurativo Banco BPM Vita al fine di rafforzare il presidio complessivo del SCI. La Funzione offre inoltre supporto consulenziale alle Funzioni di Controllo delle Società del Gruppo Anima.

  A seguito delle verifiche condotte nel 2025, secondo il Piano delle attività approvato – come modificato ad esito della revisione infrannuale – e nel complesso completato (per le attività previste in emissione nel corso dello stesso anno), la Funzione ha espresso un giudizio di sostanziale adeguatezza in merito ai modelli ed ai processi utilizzati dal Gruppo nella gestione dei rischi a cui è esposto, pur in presenza di alcuni interventi evolutivi richiesti e indirizzati mediante la previsione di idonee azioni di rimedio. Nel merito, oltre allo svolgimento delle attività di analisi e di *backtesting* di carattere ricorrente, IVU ha posto in essere specifiche verifiche con riferimento, a titolo esemplificativo: *(i)* alla modellistica utilizzata per la quantificazione dei rischi di Primo Pilastro, con particolare riguardo al rischio di credito (con la finalizzazione dei controlli sui nuovi modelli AIRB *Corporate* e sulla proposta di modifica *ex ante* dei modelli IRB *Retail*) e al rischio di mercato e di controparte (con la validazione iniziale del nuovo modello FHS-VaR per la quantificazione del

capitale economico a fronte dei rischi finanziari e delle metodologie di misurazione del rischio di controparte); *(ii)* ai modelli utilizzati a fini gestionali, soprattutto in ambito rischio di credito (la validazione del nuovo modello di *provisioning* NPE, c.d. "ELBE contabile").

La Funzione ha inoltre effettuato le attività di verifica sui *Package* ICAAP e ILAAP nel corso dei primi mesi del 2026, con particolare riferimento alle metodologie utilizzate per la quantificazione dei rischi, esprimendo un giudizio di sostanziale adeguatezza, in continuità con quello rilasciato all'inizio del 2025 sui *Package* approvati lo scorso anno. Nell'ambito della normativa MiFID II, IVU ha coordinato le attività per la predisposizione delle Relazioni annuali di Convalida sul *Trading* Algoritmico da inviare a Consob, previa valutazione delle Funzioni Audit e Compliance, che per l'anno 2025 hanno riguardato sia Banco BPM (per l'attività in conto proprio) sia Banca Akros S.p.A. (per l'attività in conto terzi, di seguito anche "Banca Akros"). L'esito delle valutazioni è risultato adeguato in entrambe le Relazioni.

Tutte le indicazioni e le richieste di intervento elaborate dalla Funzione sono state prese in carico dalle Strutture deputate alla realizzazione delle azioni correttive e vengono dalla stessa attentamente monitorate, rilevando in corso d'anno un numero complessivo di rilievi aperti in diminuzione rispetto all'esercizio precedente e principalmente riconducibili all'ambito rischio di credito in ragione degli interventi eseguiti sui modelli, anche su richiesta dell'Autorità di Vigilanza.

Il Collegio, nel riconoscere la specifica importanza delle verifiche e delle analisi svolte dalla Funzione IVU (spesso impattata dalla necessità di condurre attività mirate, anche non pianificate, finalizzate alla verifica dell'adeguatezza di specifici processi volti alla valutazione dei rischi, alla luce di istanze formulate dalla Vigilanza, dagli Organi Aziendali o dalle stesse Strutture interne nell'ambito di appositi tavoli di lavoro), ha richiamato le Funzioni di sviluppo e di *business* a che venga sempre garantito alla stessa idoneo lasso temporale per la realizzazione dei puntuali controlli attesi in relazione, in particolare, alle evoluzioni modellistiche;

- **Funzione Audit**: a riporto diretto del Consiglio di Amministrazione, la Funzione Audit copre l'intero perimetro delle Società del Gruppo secondo il modello di *governance* che ha accentrato su Banco BPM l'attività di revisione interna per tutte le Società Controllate, fatta eccezione per Banca Aletti & C. (Suisse) S.A. e per le Società del Gruppo assicurativo Banco BPM Vita e del Gruppo Anima, realtà che sono dotate di autonome funzioni di revisione interna comunque integrate sotto la direzione, il controllo e il coordinamento di quella di Capogruppo.

  La Funzione Audit verifica il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, portando all'attenzione degli Organi competenti i possibili miglioramenti al processo di gestione degli stessi. Oltre a sviluppare un Piano di *audit* definito attraverso un approccio *risk based* e *process driven*, incentrato sull'identificazione dei principali fattori di rischio (e rischi emergenti) ai quali il Gruppo risulta o potrebbe risultare esposto, la Funzione Audit prende in considerazione i cambiamenti

organizzativi significativi, le principali operazioni societarie, le ispezioni sulla Rete Commerciale e gli accertamenti su irregolarità operative e frodi esterne, ed anche nel corso del 2025 ha valutato nel continuo la tenuta complessiva del Sistema dei Controlli Interni Integrato di Gruppo.

La Funzione ha operato avvalendosi di risorse adeguate in termini di dimensionamento quali-quantitativo, opportunamente presidiato con il supporto delle Funzioni Risorse Umane e Organizzazione, secondo le rispettive competenze, e con idonei processi di sostituzione per far fronte al fisiologico *turn over* nonché alla nuova configurazione del Gruppo e dei relativi ambiti di operatività.

La Funzione Audit ha svolto le attività definite nel Piano 2025 – come modificato ad esito della revisione infrannuale – analizzando i processi ed eseguendo gli interventi ispettivi sulla Rete anche *on site*. Contestualmente ha proseguito le attività evolutive del Sistema dei Controlli a Distanza, nell'assunto, condiviso dal Collegio, che l'implementazione di avanzati *framework* di controlli, con leva sulle nuove tecnologie e strumentazioni per l'analisi/elaborazione dei dati, sia alla base di una sempre maggiore efficacia e capacità predittiva dello stesso. La Funzione si avvale (da fine 2022) della procedura GRC (*Governance, Risk & Compliance*), piattaforma applicativa integrata che garantisce un approccio industriale alla raccolta e condivisione del patrimonio informativo di ciascuna FAC e l'automatizzazione di diverse reportistiche, tra cui in particolare il Tableau de Bord integrato. È in corso l'estensione dell'utilizzo della piattaforma alle FAC delle Società Controllate.

La Funzione Audit sovrintende altresì al Sistema Interno di Segnalazione delle Violazioni (di seguito anche "SISV", noto come "*whistleblowing*"), in merito al quale sono stati consolidati i presìdi di garanzia dell'anonimato e aggiornata la normativa interna di riferimento, formalizzando l'estensione del sistema alle Società Controllate che operano nel settore assicurativo sotto il presidio della Funzione Audit di Banco BPM Vita. Il Gruppo Anima dispone di un proprio SISV presidiato dalla competente Funzione Audit. Il Responsabile SISV di Banco BPM, nominato dal Consiglio di Amministrazione, è il Responsabile della Funzione Audit, al quale compete la ricezione, l'esame e la valutazione delle segnalazioni, nonché la rendicontazione annuale in merito al funzionamento del sistema di *whistleblowing* e alle segnalazioni delle violazioni ricevute dall'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001 e/o dalle Funzioni di Controllo delle Società estere del Gruppo, ai sensi del "Regolamento in materia di Anticorruzione" adottato dalla Banca e recepito dalle Società Controllate. Al riguardo il Collegio, anche tenuto conto del numero poco significativo delle segnalazioni pervenute negli ultimi anni, ha rinnovato la raccomandazione ad attuare specifici interventi conoscitivi e formativi, volti ad incentivarne l'utilizzo quale importante strumento di prevenzione di condotte illecite.

Ciò evidenziato, in un contesto di verifiche e approfondimenti svolti nel continuo sui processi *core* in una logica *risk based*, il 2025 è stato ancora caratterizzato da un particolare impegno profuso

dalla Funzione Audit per lo svolgimento di attività volte ad accertare l'efficacia delle iniziative adottate dal Gruppo per la realizzazione degli interventi previsti nei *Remedial Action Plan* via via approvati dal Consiglio di Amministrazione ad esito di processi ispettivi (in termini di certificazione delle azioni correttive e di conduzione di verifiche mirate previste dai Piani stessi), oltreché ad evadere specifiche richieste formulate dalla Vigilanza nell'ambito o ad esito degli stessi processi. Il Collegio ritiene che anche tali attività costituiscano ovviamente occasione per indagare la solidità dei processi della Banca e, conseguentemente, per poter opportunamente indirizzare eventuali ulteriori indagini.

Il Collegio ha potuto apprezzare inoltre: *(i)* l'attività di coordinamento delle FAC svolta dalla Funzione, anche in relazione alla metodologia di valutazione dei *gap* e alla promozione di una maggiore integrazione ed omogeneizzazione delle rendicontazioni delle stesse Funzioni, oltre che all'individuazione di aree di possibile sinergia con le altre FAC, consentendo di efficientare le attività rispetto alle risorse disponibili, fermo restando il rispetto dell'indipendenza delle Funzioni stesse; *(ii)* l'impegno profuso non solo nelle citate attività di certificazione connesse ai Piani di rimedio *post* ispezione (ivi incluse le attività finalizzate al rilascio delle *assurance* sui Piani stessi prima dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione) ma anche nel monitoraggio assicurato nel continuo sulla risoluzione delle criticità elevate dalla Vigilanza (e nel relativo *reporting* agli Organi).

In qualità di destinatario di una puntuale rendicontazione periodica delle attività poste in essere e di un numero significativo di *audit report*, l'Organo di Controllo ha potuto rilevare la costante attenzione mantenuta dalla Funzione Audit sull'adeguatezza dei processi interni e dell'operatività della Banca. Con specifico riferimento alla Rete Commerciale, il Collegio – oltre a partecipare tramite un Sindaco designato a taluni *exit meeting*, organizzati a conclusione delle verifiche effettuate – ha esaminato periodicamente gli esiti sia delle ispezioni sia degli accertamenti, questi ultimi volti ad approfondire comportamenti anomali (anche di natura fraudolenta) dei dipendenti. Al riguardo, è emersa una situazione di sufficiente conformità operativa, pur in presenza di aree di miglioramento, soprattutto, per il periodo in esame, in ambito Servizi di Investimento, per le quali la Funzione Audit ha proattivamente attivato un confronto con le competenti Funzioni Aziendali per possibili affinamenti a livello di processo.

Nel ricordare che il modello adottato dalla Banca prevede controlli di primo livello seconda istanza radicati sulle Strutture di Rete, articolato sulle figure dei Referenti Controlli presso le unità operative e sulle Strutture Controlli presso le Direzioni Territoriali, anche alla luce degli esiti delle verifiche e degli accertamenti condotti dalla Funzione Audit, il Collegio ha rinnovato la raccomandazione di prestare specifica attenzione alla sostanzialità dei controlli agiti al primo livello. In tale contesto, l'Organo di Controllo ritiene opportuno rimarcare come permanga

fondamentale un'adeguata diffusione – anche da parte dei Vertici della Banca – della cultura del rischio, in particolare sulla Rete Commerciale, in una logica di continuo rafforzamento dei presìdi che possono apportare benefici al *business*, promuovendo l'adozione di comportamenti conformi anche sulla scorta di strumenti che dovrebbero esercitare una funzione di deterrenza (come, ad esempio, il SISV). Il Collegio dà inoltre atto di aver potuto apprezzare le iniziative di sensibilizzazione assunte dall'Area Commerciale con il coinvolgimento di un'ampia platea di operatori della Rete per diffondere un corretto approccio all'operatività, nel rispetto di regole, procedure e controlli conformi con le normative interne ed esterne e con le strategie aziendali, di ancor maggiore significatività nel 2025 nel contesto della vigenza dell'offerta pubblica di scambio volontaria totalitaria promossa sulle azioni della Banca.

Si rammenta inoltre che, in ottica di promozione della diffusione di una solida cultura del rischio, nel corso del 2024 è stato promosso un complessivo *assessment* in argomento che ha coinvolto un'ampia parte del personale mediante la somministrazione di una *survey* focalizzata sulla valutazione del rischio percepito e sull'espressione di un giudizio su dimensioni del fenomeno rilevanti anche per la Vigilanza (in linea con le aspettative espresse da BCE nella "*Draft guide on governance and risk culture*", pubblicata nell'ambito di un processo di consultazione realizzato nel corso del 2024). I risultati ottenuti hanno evidenziato una diffusa attenzione alle tematiche relative alla cultura del rischio e hanno permesso alla Banca di individuare e sviluppare alcune iniziative finalizzate al relativo ulteriore rafforzamento, tra le quali ad esempio quelle in ambito formativo, volte ad assicurare lo sviluppo e l'aggiornamento delle competenze di tutto il personale, secondo un piano realizzato nel corso del 2025. Il Collegio Sindacale ha supervisionato tale processo esaminando la rendicontazione trimestrale predisposta dall'Area CRO.

Per quanto attiene agli accertamenti di anomalie comportamentali, il Collegio ha constatato che, al ricorrere dei presupposti, sono stati adottati dalla Banca gli opportuni provvedimenti disciplinari, ricevendo periodici aggiornamenti in argomento dalla Funzione Risorse Umane.

Ad esito delle attività complessivamente svolte nel corso del 2025 e dei *follow up* condotti su quelle completate in periodi precedenti, la Funzione Audit ha concluso – per il proprio perimetro di competenza – che non sono emersi elementi che possano far ritenere che il SCI non sia nel complesso sostanzialmente adeguato alle necessità del Gruppo. Benché non siano emerse significative irregolarità, la Funzione Audit ha comunque rilevato la presenza di alcuni *gap* (la risoluzione dei quali è monitorata nel continuo, anche mediante interventi di *follow up*), la cui tempestiva sistemazione è necessaria al fine di una corretta mitigazione dei rischi cui il Gruppo potrebbe risultare esposto.

Per offrire una rappresentazione completa del SCI si precisa che, per quanto riguarda la variabile fiscale, il Gruppo ha delineato in apposita normativa interna (aggiornata a dicembre 2025 e

consultabile sul sito *internet* della Banca) i propri obiettivi e princìpi (di integrità e trasparenza) nonché la propria propensione al rischio. Al fine di conseguire tali finalità e assicurare una gestione fiscale a queste allineata, il Gruppo si impegna a rispettare i doveri prescritti dal Codice di Condotta, approvato con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 29 aprile 2024, e allo scopo promuove e mantiene, come parte integrante del proprio SCI, un adeguato sistema di controllo a presidio del rischio fiscale attraverso il disegno e l'implementazione di un efficace *Tax Control Framework* (di seguito anche "TCF"). Il TCF è inteso come l'insieme di strumenti, strutture organizzative, norme e regole aziendali volti a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi fiscali, una conduzione del Gruppo tale da minimizzare il rischio di operare in violazione di norme di natura tributaria, ovvero in contrasto con i princìpi o con le finalità dell'ordinamento. Il TCF si applica a Banco BPM e alle Società Controllate che l'hanno adottato (allo stato, Banca Aletti, Banca Akros e Aletti Fiduciaria); le altre realtà parte del Gruppo sono comunque dotate di un sistema di controllo interno del rischio fiscale.

La Banca ha pertanto individuato un *Tax Risk Manager* che coordina le attività per la gestione del rischio fiscale secondo una *Risk & Control Matrix*, svolgendo verifiche *ex ante* ed *ex post* (predisponendo un Piano annuale) di cui ne rendiconta le risultanze, contribuendo anche al sistema di monitoraggio dei *gap* (Tableau de Bord integrato) e relazionandosi con la Funzione Compliance in un'ottica di *tax risk assessment* continuativo.

Per il 2025 il Collegio dà atto che sono state completate tutte le verifiche programmate nell'ambito del TCF e del protocollo di collaborazione con la Funzione Compliance, evidenziando una situazione di sostanziale adeguatezza per i processi indagati.

Si segnala inoltre che, in linea con la determinazione assunta dal Consiglio di Amministrazione il 16 aprile 2024 circa l'avvio del percorso di adesione di Banco BPM al regime di adempimento collaborativo (c.d. "*Cooperative compliance*"), istituito dal D.Lgs. n. 128/2015, come modificato dal D.Lgs. n. 221/2023, nel corso del 2025 sono proseguite le attività propedeutiche alla definizione dei presìdi necessari per assolvere agli impegni di collaborazione e trasparenza nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria che deriveranno dal regime in parola. Formale istanza di adesione è stata quindi presentata il 29 dicembre 2025.

In considerazione delle modifiche intervenute nell'articolazione del Gruppo, il Collegio Sindacale ha più volte rinnovato la raccomandazione di estendere il perimetro del TCF alle altre Società Controllate (in particolare a quelle del comparto assicurativo), al fine di attuare una gestione integrata anche del rischio fiscale, impostazione che risulta in linea con la scelta di aderire al regime di adempimento collaborativo sopra descritta.

In considerazione di quanto sin qui rappresentato con riferimento alle singole Funzioni di Controllo, il Collegio ritiene opportuno sottolineare l'importanza di un attento monitoraggio dell'evoluzione

dell'assetto organizzativo e del dimensionamento quali-quantitativo, oltre che della relativa indipendenza delle stesse.

Nell'ambito della propria più ampia supervisione del SCI, l'Organo di Controllo ha inoltre esaminato la "Valutazione di sintesi del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo Banco BPM", predisposta dalla Funzione Audit con riferimento al primo e al secondo semestre 2025, al fine di accertare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità delle diverse componenti che caratterizzano tale Sistema, tenendo conto delle valutazioni espresse in corso d'anno nonché di quelle formulate dalle altre FAC e dalle Funzioni di Controllo delle Società Controllate. Nelle due Relazioni relative all'anno in esame la Funzione Audit dà atto, come poc'anzi già evidenziato, che le attività svolte dalle FAC nel periodo di riferimento e i *follow up* su quelle svolte nei periodi precedenti non hanno fatto emergere elementi che possano far ritenere che il SCI non sia nel complesso sostanzialmente adeguato alle necessità del Gruppo. Nel prendere atto del giudizio finale, il Collegio Sindacale ha condiviso le azioni di intervento sulle aree di miglioramento individuate, peraltro riconducibili agli esiti delle verifiche condotte e portate all'attenzione dello stesso in corso d'anno. Con riferimento più in generale alla gestione delle azioni di rimedio, si riscontra un ulteriore incremento dei processi aventi valutazione "Alta" rispetto a dicembre 2024, unitamente ad un aumento dello *stock* dei *gap* aperti in ragione principalmente all'inclusione di quelli relativi alle Società del Gruppo Anima. Si precisa che il Collegio Sindacale ha vigilato nel continuo sulla ragionevolezza delle azioni di rimedio definite a fronte dei *gap* di maggiore severità e sulle relative tempistiche di attuazione, nonché, tramite le FAC, sulla loro efficacia, chiedendo, ove ritenuto opportuno, aggiornamenti sull'implementazione di specifiche attività, anche con il coinvolgimento diretto delle Strutture *owner* degli interventi. L'Organo di Controllo dà atto di aver comunque sollecitato una maggiore responsabilizzazione delle stesse strutture e una crescente incisività delle FAC nel promuovere la chiusura dei rilievi, anche per quelli che prevedono azioni di rimedio con un livello di urgenza "Basso" o "Medio". In tal senso ha apprezzato sia la prassi di convocare in seno al Comitato CSCI le Strutture *owner* di azioni di rimedio ripianificate o caratterizzate da *aging* elevato, per discutere le motivazioni sottese ai ritardi, sia la previsione di uno specifico *Key Performance Indicator* nel sistema incentivante.

Il Collegio ha comunque raccomandato che le FAC continuino ad impegnarsi in un costruttivo e sfidante confronto con le altre Strutture manageriali della Banca, rendendo sempre più effettiva la loro autorevolezza nell'analisi delle diverse fattispecie oggetto di esame.

Nell'ambito dell'assetto del SCI, si evidenzia il collegamento funzionale ed informativo tra il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza di Banco BPM, istituito ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, assicurato, oltre che dal periodico scambio degli opportuni flussi informativi, anche dal fatto che un Sindaco è componente dell'Organismo medesimo. In questo contesto il Collegio ha preso atto dell'adeguatezza ed efficacia del Modello Organizzativo adottato ai sensi della normativa di riferimento (aggiornato nel

corso del 2024 per recepire le novità normative intervenute), nonché dell'assenza di segnalazioni (tra quelle pervenute) attinenti alla sua violazione per l'esercizio in esame, come attestato nella Relazione annuale dell'Organismo, illustrata dal suo Presidente nell'incontro tenutosi in data 26 febbraio 2026.

Tra le attività espletate nel corso dell'esercizio 2025, anche al fine di operare in stretto raccordo e favorire il confronto nell'ambito del Sistema dei Controlli della Banca e del Gruppo, ai sensi dell'articolo 151, comma 2, del TUF e delle Disposizioni di Vigilanza, il Collegio ha mantenuto un periodico scambio di flussi informativi con gli Organi di Controllo delle principali Società del Gruppo (Banca Aletti, Banca Akros, BBPM Invest SGR, Banco BPM Vita e Anima Holding), ricevendo aggiornamenti anche in merito alle Società da queste controllate. Tale iniziativa è stata agevolata anche dal fatto che il Presidente del Collegio e due componenti effettivi ricoprono cariche anche nei Collegi delle altre due Banche, di BBPM Invest SGR e delle due Imprese di Assicurazione con sede in Italia, appartenenti al Gruppo. Dai rapporti intercorsi con i corrispondenti Organi di Controllo delle Società Controllate, nonché dalle evidenze presentate dalle FAC della Capogruppo, in particolare Audit, Rischi, Compliance e Antiriciclaggio, non sono emerse criticità meritevoli di segnalazione.

Tenuto conto delle attività svolte e delle evidenze raccolte, come sin qui descritte, il Collegio Sindacale non ha rilevato situazioni o fatti critici che possano far ritenere non adeguato il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi nel suo complesso, ancorché siano emerse situazioni che hanno richiesto la pianificazione e l'indirizzamento di specifici interventi correttivi, in alcuni casi ancora in corso.

Sempre mantenendo l'attenzione sul SCI, è opportuno richiamare la proposta di revisione da parte di EBA degli "Orientamenti in materia di *governance* interna ai sensi della direttiva (UE) 2019/2034" (EBA/GL/2021/14), diffusa con una pubblica consultazione nel corso del 2025, unitamente a recenti comunicazioni di BCE (come la già citata "*Draft guide on governance and risk culture*" o le Priorità di vigilanza 2026-2028), interventi che richiamano l'attenzione sulla necessità per gli enti vigilati di rafforzare i presìdi di governo societario, anche mediante una forte e diffusa cultura del rischio, per prevenire e mitigare i rischi, in particolare geopolitici e legati alle incertezze macrofinanziarie, assicurando al tempo stesso la solidità della resilienza operativa e delle capacità nell'ambito ICT. Le iniziative assunte dalla Banca nell'esercizio in commento, come nei precedenti, sono state sviluppate sostanzialmente in linea con tali indicazioni e dovranno certamente proseguire per poter utilmente contribuire ad un consolidamento del SCI per un'adeguata e consapevole gestione dei rischi sottesi ai diversi ambiti di operatività del Gruppo nella sua attuale configurazione.

8. Altre tematiche di interesse

Ad integrazione di quanto riportato nei precedenti paragrafi, il Collegio ritiene opportuno rappresentare taluni specifici ambiti di operatività ai quali ha riservato attenzione nel corso del 2025 e

sino alla data di redazione della presente Relazione, ritenuti particolarmente sensibili o potenzialmente forieri di rischi per la Banca e/o il Gruppo e per i quali ha richiesto *focus* mirati ovvero momenti di confronto e/o di approfondimento con i referenti delle Strutture aziendali competenti, come di seguito meglio descritto.

8.1. Integrazione dei rischi in ambito conglomerato finanziario

Tenuto conto dello *status* di conglomerato finanziario, nel corso del 2025 Banco BPM ha rafforzato ulteriormente il consolidamento del Gruppo, in particolare irrobustendo l'integrazione del Gruppo assicurativo Banco BPM Vita nonché avviando il processo di inclusione del Gruppo Anima, nella consapevolezza della necessità di assicurare e mantenere nel continuo una *governance* integrata nonché una gestione dei rischi e dei Sistemi di Controllo Interno adeguati a garantire la stabilità e la conformità del Gruppo. In tale contesto, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'effettiva integrazione dei rischi a livello di conglomerato, riscontrando nell'ambito delle proprie verifiche:

- la revisione del modello organizzativo e di *governance*, anche ai fini del SCI, con *(i)* la previsione di una linea di riporto funzionale delle Funzioni Audit, Compliance, Rischi e Attuariale delle Società Controllate alle rispettive/competenti FAC di Banco BPM e *(ii)* la costituzione del nuovo ambito "*Asset Management & Insurance*", a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e al medesimo affidato *ad interim*, con attribuzione della responsabilità del presidio unitario e ordinato delle Società del Gruppo assicurativo Banco BPM Vita e del Gruppo Anima nonché di BBPM Invest SGR, ferme restando le responsabilità proprie di Banco BPM Vita e Anima Holding in qualità di controllanti intermedie. A supporto di tale revisione è stato definito un progressivo adeguamento dei riporti funzionali, dei processi e dei flussi informativi aziendali nonché del *framework* normativo interno;
- la progressiva adozione della regolamentazione di Gruppo, avendo riguardo alle specificità dei singoli *business*;
- ad esito del processo di identificazione dei rischi (c.d. "*Risk Identification*"), la rilevazione e la rappresentazione, in termini di *long-list*, *risk inventory* e *risk map*, dei rischi e dei fattori di rischio identificati a livello di Gruppo, considerando tutte le componenti dello stesso;
- la considerazione degli esiti dell'attività sopra descritta ai fini dei principali processi strategici di Gruppo (come RAF, ICAAP/ILAAP, ORSA, Piano Strategico, Piano di risanamento, Piano di emergenza), nell'ambito dei quali è stato riservato uno specifico approfondimento e definita un'idonea declinazione per le principali Società Controllate secondo le relative peculiarità, prevedendo altresì processi di monitoraggio ed *escalation* dedicati;
- la definizione di un *Framework* di *Risk Appetite* in ottica di conglomerato finanziario;

- l'elaborazione di una valutazione su base semestrale, messa a disposizione della Vigilanza, dell'appropriatezza di strategie, appetito per il rischio e quadro di gestione dello stesso a livello di conglomerato finanziario per supportare l'evoluzione e lo sviluppo delle attività;
- la gestione coordinata delle interlocuzioni e delle iniziative promosse (di tipo ispettivo o informativo, come ad esempio ORSA in ambito assicurativo) dalle Autorità di Vigilanza competenti in base ai processi specifici di ciascun ambito di *business* del Gruppo;
- la gestione integrata delle segnalazioni a fini di vigilanza delle concentrazioni dei rischi e delle operazioni infragruppo in conformità alla normativa di riferimento nonché ai requisiti relativi alla vigilanza supplementare;
- la predisposizione a cura dell'Area CRO di flussi informativi dedicati all'approfondimento dei profili di rischio propri del *business* assicurativo (ad esempio in relazione a tematiche attenzionate dalla Vigilanza o in relazione al processo di *insourcing* di Vera Vita, con il contributo della funzione Organizzazione) e di quello dell'*asset management* (in relazione al processo di integrazione avviato in particolare ai fini del coordinamento del SCI), in termini operativi sia correnti sia prospettici, diretti agli Organi Sociali di Banco BPM, nell'ambito dei quali sono stati rilevati alcuni temi chiave, tipici di ciascun settore, presidiati attivando, ove necessario, idonee iniziative.

8.2. Processo di gestione e monitoraggio del credito

Si rammenta preliminarmente che la Capogruppo: *(i)* definisce le politiche creditizie di Gruppo, in parallelo con il processo di *Budget* ed in coerenza con le strategie, la propensione al rischio e gli obiettivi economici approvati dal Consiglio di Amministrazione; *(ii)* si avvale di un articolato insieme di strumenti per concedere e gestire il credito e per monitorare l'andamento della qualità del portafoglio, anche proattivamente tramite specifica piattaforma di intercettamento, monitoraggio e gestione delle esposizioni con anomalia, nonché specifico modello di *scoring* andamentale, finalizzato ad intercettare i primi segnali di deterioramento della controparte, in anticipo rispetto all'evento del *default*; *(iii)* utilizza appropriate metodologie per la stima, tra l'altro, dei parametri di rischio "PD" (*Probability of Default*), "LGD" (*Loss Given Default*), "EAD" (*Exposure At Default*), per la valutazione della controparte (in base ad un *framework* comprensivo dell'"Analisi ESG") in fase di concessione, monitoraggio e rinnovo dell'affidamento, per la svalutazione collettiva dei crediti in bilancio, secondo il processo delineato in ottemperanza al principio contabile IFRS 9 e ai fini prudenziali ovvero (per le esposizioni diverse da quelle verso la clientela ordinaria e finanziaria residente *in bonis*) mediante l'utilizzo di metriche regolamentari di vigilanza (*Standard*).

Il quadro operativo descritto è peraltro oggetto di verifiche nel continuo – di processo, mirate e anche tramite analisi di "*Credit File Review*" – da parte delle competenti FAC che ne valutano il livello di adeguatezza, conformità ed efficacia – in particolare con riguardo ai processi di definizione delle

politiche creditizie, concessione, classificazione, valutazione e *rating*, cessione di crediti *non performing*, gestione dei gruppi di clienti connessi e delle garanzie ipotecarie e governative – eventualmente formalizzando la necessità e/o l'opportunità di attuare azioni di rimedio definite con la finalità di affinare progressivamente i processi creditizi e di rafforzare il *framework* in essere, sotto i profili normativo, organizzativo e di *credit risk management*, anche in coerenza con le specifiche raccomandazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza a valle degli accessi ispettivi condotti.

In tale contesto ed in continuità con i precedenti esercizi, il Collegio Sindacale ha posto la propria attenzione sugli interventi sviluppati dalla Banca in ottica di *continuous improvement,* sia mediante la disamina delle proposte evolutive (specialmente in relazione ai correlati sviluppi IT), sia mediante l'esame dell'integrata reportistica di monitoraggio (svolto dalle strutture di primo livello) e di controllo (condotto soprattutto dalla Funzione ERM, facente capo al CRO, e dalla Funzione Audit). Al riguardo, il Collegio ha rinnovato la raccomandazione ad un attento presidio sulla celere realizzazione delle attività individuate a risoluzione dei *findings* formulati ad esito delle attività di controllo condotte (sia dalle FAC che dalle preposte Autorità di Vigilanza nonché dal Revisore per i profili di competenza), particolarmente con riferimento a quelli con *scoring* più significativo.

Più specificamente, il Collegio ha proseguito ad effettuare incontri di aggiornamento periodico sulle principali problematiche e sulla complessiva tenuta dei presìdi attinenti al rischio di credito, coinvolgendo in tali sessioni i referenti dele Aree CLO, CRO e Chief Innovation Officer, nonché delle Funzioni IVU, Compliance, Audit e Amministrazione e Bilancio, con l'intento di poter disporre di una visione olistica dell'ambito creditizio con evidenza:

- delle aree di miglioramento dei presìdi del SCI;
- delle principali iniziative progettuali in corso – correlate al Piano Strategico e/o afferenti ad ulteriori interventi programmati – da parte della Banca sulle tematiche creditizie che, in particolare, presentano attinenza con i rilievi delle Autorità di Vigilanza o delle FAC;
- delle più significative iniziative previste per l'adeguamento alle novità normative e regolamentari in materia nonché per l'indirizzo dei rilievi o per la chiusura di aspettative di vigilanza.

Tutto ciò considerato, il Collegio ha comunque rinnovato l'invito alla Banca a proseguire nelle attività di ulteriore affinamento dei *framework* metodologici, organizzativi e di processo – ivi incluse quelle correlate all'implementazione delle indicazioni della Vigilanza in materia di sostenibilità e al preventivo coinvolgimento dell'Area CRO nella valutazione delle operazioni secondo criteri di materialità – oltre che di continuo rafforzamento dei sistemi di monitoraggio (e relativo puntuale *reporting*) delle posizioni, assicurando altresì il presidio sul rispetto delle procedure aziendali in vigore.

8.3. Processi di aggiornamento ed estensione dei modelli interni di misurazione dei rischi

In considerazione degli impatti patrimoniali connessi al consolidamento della modellistica interna, nel

corso del 2025 il Collegio ha proseguito la propria supervisione sugli sviluppi dei *risk models* interessati da processi di estensione ed evoluzione in coerenza con la normativa di riferimento e con le aspettative della Vigilanza. Il Collegio Sindacale ha mantenuto costanti flussi informativi con le Strutture della Banca (in particolare, con le Funzioni RMM e IVU) relativamente alle attività progressivamente svolte, anche al fine di indirizzare i rilievi formulati da BCE ad esito del processo volto all'autorizzazione delle istanze di modifica/estensione dei modelli interni utilizzati per la misurazione dei rischi ai fini segnalatori.

Per quanto riguarda la modellistica interna utilizzata per la misurazione dei rischi ai fini gestionali, le competenti Strutture (in particolare, la Funzione RMM) hanno proseguito, anche nel 2025, le attività di manutenzione ed aggiornamento nel continuo, in specie in ambito rischio di credito, di mercato e di liquidità.

Al Collegio Sindacale sono state rappresentate le istanze di modifica della modellistica, in specie di quella regolamentare, nonché le notifiche *ex ante* ed *ex post* di modifiche non materiali ai modelli interni di valutazione dei rischi validati. In tale contesto il Collegio ha, tra l'altro, esaminato le verifiche svolte dalle FAC di secondo (in particolare, la Funzione IVU) e terzo livello (la Funzione Audit) nonché le decisioni finali della Vigilanza sulle istanze stesse, le relative richieste e i conseguenti *Action Plan* correttivi approvati dal Consiglio di Amministrazione (sottoposti ad *assurance* della Funzione Audit).

In relazione a quanto sopra descritto, nell'ambito della propria azione di supervisione del SCI, il Collegio ha ribadito l'esigenza di stimare adeguatamente i tempi necessari nella pianificazione delle attività inerenti ad interventi modellistici, per lo svolgimento di puntuali controlli da parte delle Funzioni agli stessi preposte (*in primis,* le Funzioni IVU e Audit).

8.4. Servizi di investimento

Con riferimento alla prestazione dei servizi di investimento, il Collegio Sindacale si è avvalso dei flussi informativi curati dalle FAC, al fine di approfondire gli aspetti di conformità e correttezza di processi e comportamenti. Più in dettaglio, a titolo esemplificativo e non esaustivo, l'Organo di Controllo ha esaminato nel corso del 2025 e nei primi mesi del 2026 gli esiti delle attività di controllo condotti:

- dalla Funzione Compliance, rendicontati: *(i)* nella reportistica trimestrale che illustra l'analisi di indicatori a distanza (anche "KRI") atti a rilevare tanto aspetti di *Product Governance* per l'ambito in parola quanto, presso la Rete Commerciale di Banco BPM, eventuali macrofenomeni rappresentativi di diffuse pratiche operative potenzialmente non conformi alle *Policies* aziendali. Nell'anno 2025 tali analisi hanno evidenziato un *trend* di prevalente conformità, tenuto altresì conto di specifici approfondimenti svolti dalla stessa Funzione, anche a seguito di confronto con lo stesso Collegio, finalizzati a realizzare interventi migliorativi e di sensibilizzazione della Rete Commerciale rispetto ad alcuni approcci comportamentali non del tutto coerenti con il modello

in uso, pure attraverso l'organizzazione – con il supporto della Funzione Commerciale – di incontri mirati presso le strutture territoriali. In questo contesto si ritiene opportuno ribadire le raccomandazioni formulate dal Collegio Sindacale in termini di "cultura del rischio" quale elemento imprescindibile per una positiva e costruttiva relazione con la clientela; *(ii)* nella Relazione annuale resa anche ai sensi dell'articolo 89 del Regolamento Consob n. 20307 del 15 febbraio 2018 e successive modifiche (anche "Regolamento Intermediari") ed in quella relativa ai Reclami sulla Prestazione dei Servizi di investimento – entrambe redatte per Banco BPM e inoltrate a Consob – che non hanno evidenziato aspetti di criticità ulteriori rispetto a quelli già indirizzati mediante specifiche iniziative e/o progettualità. Dalle analisi svolte, infatti, la Funzione Compliance non ha rilevato significative carenze organizzative o comportamentali che richiedano un intervento tempestivo, sia perché non si sono manifestate concentrazioni di lamentele nei servizi prestati o in specifici territori, sia perché le principali cause di contestazione risultano di carattere eterogeneo e riconducibili all'ambito operativo o amministrativo. Il numero di reclami registrati nel 2025 risulta in diminuzione, sia rispetto all'anno precedente che rispetto al biennio 2022-2023; inoltre i procedimenti giudiziali e stragiudiziali analizzati, in quanto inerenti, hanno avuto ad oggetto principalmente vicende del passato. In punto è opportuno segnalare che è in corso un progetto finalizzato all'adozione di una nuova procedura informatica a supporto dell'erogazione del servizio di consulenza (unica a livello di Gruppo Banco BPM), in relazione al quale proseguono le attività volte ad affinare sia il funzionamento della nuova piattaforma sia il modello di servizio. Nell'ambito di queste attività la Funzione Compliance assicura un adeguato presidio per il recepimento degli elementi utili al superamento, ove possibile, delle aree di miglioramento rilevate ad esito delle proprie verifiche;

- dall'Area CRO, rappresentati: *(i)* nella reportistica trimestrale della Funzione ERM che rendiconta le verifiche di secondo livello sui profili di rischiosità degli strumenti emessi, sulla propensione al rischio della clientela, sulle dinamiche di adeguatezza dei portafogli e sulle preferenze ESG, rispetto ai quali emerge una sostanziale adeguatezza; *(ii)* nella Relazione annuale relativa al 2025, redatta ai sensi del Regolamento congiunto Banca d'Italia e Consob del 29 ottobre 2007 e successive modificazioni ed inoltrata a Consob, che ha confermato un giudizio di generale adeguatezza con riferimento ai presìdi e alle metodologie posti in essere per mitigare i rischi connessi alla prestazione di servizi / attività di investimento e alla distribuzione di prodotti finanziari destinati alla clientela delle Banche del Gruppo; *(iii)* nella "Relazione sulla strategia di esecuzione e trasmissione degli ordini - Gruppo Banco BPM" relativa all'esercizio in parola, predisposta in conformità alla normativa interna, per le Società in perimetro (Banco BPM, Banca Aletti e Banca Akros) e secondo le specificità di ciascuna, che ha attestato l'efficacia della politica di esecuzione e trasmissione degli ordini. Per quanto attiene all'operatività in commento, l'Area

CRO svolge un ruolo di governo e coordinamento nei confronti delle Società Controllate, in particolare per quelle operanti nell'ambito assicurativo e dell'*asset management*. In tale ottica viene posta attenzione in particolare alla tematica della *Product Governance* (anche "POG"), con l'obiettivo di condividere gli approcci metodologici e il *framework* dei controlli di secondo livello, così da assicurare, nel rispetto dei diversi ruoli e dei contesti normativi di riferimento, un'adeguata analisi del profilo di rischio e rendimento dei prodotti, sia lato distributore, sia lato produttore, beneficiando delle sinergie e della trasparenza informativa derivante dall'appartenenza al conglomerato finanziario;

- dalla Funzione Audit, rappresentati: *(i)* nella rendicontazione semestrale delle ispezioni svolte sulla Rete Commerciale per l'ambito in esame, che nel 2025 ha evidenziato una situazione di sostanziale adeguatezza, pur riscontrando alcune aree di miglioramento nell'operatività delle filiali, oltre a limitati casi di comportamenti non conformi che sono stati oggetto di approfondimento da parte del Collegio e di assunzione di idonei provvedimenti da parte della Banca; *(ii)* nella Relazione annuale relativa al 2025, redatta ai sensi del Regolamento congiunto Banca d'Italia e Consob del 29 ottobre 2007 e successive modificazioni ed inoltrata a Consob, che non ha rilevato elementi che possano far ritenere che il Sistema dei Controlli a presidio dei rischi inerenti alla prestazione dei servizi di investimento non sia nel complesso sostanzialmente adeguato alle necessità del Gruppo.

Il Collegio ha altresì preso atto del giudizio di adeguatezza espresso, ad esito del processo di autovalutazione, nella Relazione di Convalida dalle Funzioni Compliance, Validazione Interna e Audit con riferimento all'attività di negoziazione mediante algoritmi automatizzati (c.d. "negoziazione algoritmica"), svolta da Banco BPM (per l'operatività in conto proprio) e Banca Akros (per l'operatività in conto terzi), in conformità alla normativa di riferimento e oggetto di trasmissione a Consob nel 2025.

Nel corso dell'anno l'Organo di Controllo ha esaminato anche le richieste di dati e notizie pervenute da Consob e i riscontri forniti dalla Banca, approfondendo in particolare lo stato di realizzazione delle progettualità ancora in corso per affinare processi e procedure nell'ottica di integrare gli aspetti di novità introdotti dalla normativa e dalle aspettative di vigilanza, quali ad esempio quelle in materia di sostenibilità.

In argomento è opportuno altresì rappresentare che nel corso del 2025 il Collegio ha svolto specifici approfondimenti, in linea con le aspettative della competente Autorità di Vigilanza, con riferimento all'offerta pubblica di scambio promossa da UniCredit avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Banco BPM (di seguito anche l'"Offerta"), in particolare tenuto conto del duplice ruolo della Banca, quale "società *target*" e allo stesso tempo intermediario, al fine di assicurare, nella prestazione dei servizi di investimento, il pieno e sostanziale rispetto del dovere di agire nel migliore

interesse del cliente portatore delle azioni oggetto dell'Offerta. In occasione di ripetuti incontri con i referenti dell'Area Commerciale, anche con il supporto, per i profili di rispettiva competenza, delle funzioni Compliance e Audit, il Collegio ha potuto riscontrare l'attivazione di presìdi idonei a garantire la gestione del conflitto di interessi con la clientela interessata per offrire informazioni corrette, chiare e non fuorvianti. Il monitoraggio svolto dalla Funzione Commerciale sull'operatività in parola, in costanza e fino alla chiusura del periodo di Offerta, non ha evidenziato alcun elemento di attenzione, anche tenuto conto, nel complesso, dell'esiguità delle operazioni richieste dalla clientela.

8.5. Trasparenza, tutela del consumatore e usura

Nell'ambito delle prerogative di vigilanza, il Collegio Sindacale ha riservato particolare attenzione alle tematiche in oggetto, esaminando periodicamente gli esiti dell'attività di monitoraggio svolta dalle FAC, per quanto di rispettiva competenza.

Al riguardo, si rappresenta che le periodiche attività di controllo a distanza atte a rilevare tramite l'analisi di indicatori eventuali profili di non conformità, condotte dalla Funzione Compliance su Banco BPM per gli ambiti normativi di rilievo, pur non riscontrando indici di specifiche rischiosità, hanno evidenziato taluni profili di attenzione, sui quali la Funzione mantiene opportuno presidio, anche su indicazione del Collegio Sindacale. Gli esiti di tali monitoraggi sono altresì trasmessi alle competenti Funzioni della Banca per i profili di competenza, al fine di valutare l'adozione di eventuali interventi di indirizzo delle anomalie riscontrate.

Dalla disamina della Relazione predisposta dalla Funzione Compliance, in merito all'analisi sull'attività di gestione dei reclami bancari e assicurativi e all'adeguatezza delle procedure interne adottate dalla Banca, come in precedenza già commentato, non sono emersi specifici fattori di rischiosità o indici di preoccupazione. Con riferimento all'adeguatezza delle procedure e delle soluzioni organizzative adottate per la gestione dei reclami, la stessa Funzione esprime un giudizio di conformità sia sotto il profilo della normativa interna che dal punto di vista del presidio dei processi operativi. Nel merito, si evidenzia che la Banca ha proseguito nel 2025 – anche in risposta alle richieste formulate dall'Autorità di Vigilanza nell'ambito di verifiche ispettive e agli esiti dei controlli della stessa Funzione Compliance – nell'affinamento dei presìdi volti al rafforzamento delle prassi adottate nella gestione dei reclami o di processi che possono esporla ad azioni di reclamo.

Dalle analisi degli esiti delle verifiche condotte dalla Funzione Audit sulla Rete Commerciale non sono emerse anomalie rilevanti riconducibili al rispetto della normativa in materia di trasparenza. Quelle riscontrate sono per lo più riconducibili ad aspetti di completezza documentale di tipo cartaceo.

Per quanto riguarda i processi attinenti alla gestione delle relazioni con la clientela in ambito trasparenza, sono proseguite le iniziative intraprese per assicurare che le informative ai clienti in

occasione di eventuali manovre unilaterali fossero pienamente in linea con le aspettative di Banca d'Italia. Il Collegio ha vigilato nel continuo sulla gestione delle manovre unilaterali assunte dalla Banca, ricevendo, come previsto dalla normativa interna dedicata, periodiche informative di monitoraggio a cura della competente Struttura aziendale comprensive dell'analisi di estinzioni / recessi dai rapporti in perimetro per ciascuna manovra nonché dei relativi ritorni economici e del riconoscimento di deroghe da parte delle Strutture commerciali di Rete.

Nel corso del 2025 l'Organo di Controllo è stato informato circa la corrispondenza intercorsa con Banca d'Italia in relazione a tematiche oggetto di interventi ispettivi conclusi nel 2024 per fornire aggiornamenti sullo stato di avanzamento delle azioni di rimedio individuate, riscontri su eventuali ulteriori richieste di informazioni nonché in merito alle risultanze delle attività di verifica svolte dalle FAC. Più in dettaglio i processi aziendali attenzionati, anche rispetto ai relativi assetti organizzativi e alla correttezza delle prassi operative, sono stati quelli attinenti *(i)* alla concessione dei prestiti, per la tutela del consumatore in difficoltà e la prevenzione del rischio da sovra-indebitamento, in particolare nella gestione della fase precontrattuale, *(ii)* in materia di operazioni di pagamento non autorizzate e disconoscimenti e *(iii)* di collocamento dei mutui ipotecari, in relazione ai presìdi di controllo sull'operato della Rete Commerciale e, nello specifico, dei Mediatori Creditizi nonché sull'abbinamento dei prodotti assicurativi. L'Organo di Controllo, nel ribadire che le tematiche approfondite da Banca d'Italia sono attenzionate e vigilate nel continuo e precisando che la maggior parte delle attività pianificate sono state già realizzate, con positivo riscontro da parte delle FAC, dà atto di avere allo stesso modo sollecitato le competenti Strutture ad assicurare il massimo impegno per il completamento degli interventi di rimedio definiti entro le scadenze previste, rilevando positivamente la scelta della Banca di rivolgere a tutta la Rete delle azioni di sensibilizzazione e invitando contestualmente le stesse Strutture a valutare ulteriori strumenti di indagine circa la conformità dell'operatività aziendale, riservandosi in ultimo di monitorare la realizzazione degli interventi programmati e verificarne l'efficacia in conformità alle indicazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza.

Si rappresenta inoltre che, nel corso del 2025 e sino alla data della presente Relazione, il Collegio ha ricevuto periodici aggiornamenti dalle competenti Strutture aziendali circa lo stato di avanzamento delle attività progettuali definite in ambito:

- *Product Governance* per i prodotti bancari e assicurativi (non IBIPs), al fine di assicurare la piena conformità dei processi della Banca alle indicazioni formulate dalla Vigilanza, anche nell'ambito delle interlocuzioni avute nel contesto delle recenti attività ispettive, nonché il recepimento delle aree di miglioramento segnalate dalle FAC;
- usura, avviate ad esito di un *assessment* condotto con il supporto di consulenti esterni, finalizzato ad effettuare una ricognizione dei processi e del sistema dei controlli in argomento, anche alla

luce delle evoluzioni normative, in specie con riguardo ad un'opportuna revisione dei criteri per il calcolo delle soglie di usura e verifica dell'adeguatezza delle procedure interne per il presidio di tale rischio. Tenuto conto degli interventi frattanto conclusi, anche asseverati da una società esterna, e soprattutto di quelli residui (numericamente limitati) o revisionati ancora da finalizzare, il Collegio Sindacale ha rimarcato la forte attenzione da riservare nel continuo al tema, raccomandando il monitoraggio delle ultime attività al fine di pervenire alla loro conclusione entro i termini previsti.

Pur riconoscendo l'impegno profuso dalla Banca in relazione alle tematiche sin qui dettagliate, il Collegio ha raccomandato, anche in ottica prospettica, alle competenti Funzioni di:

- continuare a riservare particolare attenzione agli adempimenti in materia di trasparenza e usura, anche in relazione ai necessari interventi di aggiornamento/coordinamento della regolamentazione interna, in recepimento dell'evoluzione normativa esterna e degli orientamenti di settore, tenuto altresì conto dell'analisi dei reclami e delle doglianze pervenute dalla clientela;
- proseguire con celerità l'allineamento dei processi operativi interessati con idonee implementazioni informatiche, a presidio dei rischi e per un rafforzamento del complessivo SCI;
- assicurare adeguata ed aggiornata formazione del personale in materia.

A completamento dell'informativa in argomento, si rappresenta che il Collegio è stato altresì informato circa il piano di interventi definito per assicurare la conformità dei processi aziendali alla normativa introdotta a livello europeo in materia di accessibilità (ai sensi della Direttiva (UE) 2019/882, nota come *European Accessibility Act)*, recepita in Italia dal D.Lgs. n. 82/2022, anche alla luce delle più recenti indicazioni formulate dalla competente Autorità di Vigilanza.

8.6. Integrazione delle dimensioni ESG nei processi aziendali

Nel richiamare preliminarmente quanto esposto al paragrafo della presente Relazione in tema di rendicontazione di sostenibilità, il Collegio sottolinea come, alla luce delle attività condotte e dei flussi informativi ricevuti nel corso del 2025 e nei primi mesi del 2026, si possa confermare il costante impegno profuso dalla Banca per un'adeguata integrazione delle dimensioni ESG nei processi aziendali a supporto del perseguimento di un successo sostenibile, nell'ambito di una sana e prudente gestione e secondo gli obiettivi strategici definiti.

È infatti opportuno sottolineare la centralità delle tematiche ESG per la Banca e per il Gruppo, in linea con la previsione statutaria richiamata, tenuto conto della relativa declinazione nel Piano Strategico 2023-2026, come aggiornato al 2027. Il Collegio Sindacale, che considera le tematiche di sostenibilità un aspetto imprescindibile e cruciale per la creazione di valore sul lungo periodo, ha avuto modo di

constatare – anche mediante l'attiva partecipazione del Presidente o di altro Sindaco designato, al Comitato endoconsiliare Sostenibilità – la crescente attenzione profusa dalla Banca in argomento.

Nel riconoscere che il percorso intrapreso già dal 2021, finalizzato all'integrazione dei diversi profili di sostenibilità nelle strategie aziendali del Gruppo, si è gradualmente irrobustito, l'Organo di Controllo rimarca come lo stesso non possa considerarsi concluso, anche alla luce di recenti attività di verifica condotte dall'Autorità di Vigilanza, delle evoluzioni regolamentari intervenute, delle opportunità di mercato e della complessità collegata ad una compiuta integrazione dei fattori ESG in tutti i processi della Banca.

Il Collegio Sindacale ha quindi focalizzato parte della propria azione di vigilanza su tali materie, anche in ragione dei crescenti livelli di *capacity* dedicati dalle Strutture aziendali (direttamente e/o indirettamente coinvolte) alle attività inerenti all'inclusione delle questioni di sostenibilità nell'operatività nonché nel processo di gestione dei rischi agito dal Gruppo, rilevando in particolare, come meglio descritto nella Relazione Finanziaria Annuale, a cui si fa rinvio:

- l'individuazione e la declinazione analitica dei diversi fattori di rischio ESG nell'ambito del periodico aggiornamento del processo di *Risk Identification* del Gruppo, distinguendo quelli specificatamente legati agli aspetti climatici/ambientali e quelli di *governance* e *social sustainability*, ricompresi nel perimetro complessivo degli ambiti di rischio identificati e monitorati tramite specifiche metriche;
- un rafforzamento di competenze e strategie in materia di sostenibilità, anche ad esito: *(i)* di esercizi e iniziative regolamentari svolti negli ultimi anni, richiamando in particolare la c.d. "*Thematic Review*" di BCE o la *data collection* "*Fit for 55 climate risk scenario analysis*" di EBA in collaborazione con BCE; *(ii)* più recentemente, di attività ispettive dedicate, come quella di BCE in materia di "*Climate and Environmental Risks*", per la quale la Banca ha completato gli interventi programmati a rimedio dei *findings* elevati dall'Autorità; *(iii)* di approfondimenti specifici, come quelli condotti in continuità da Consob in relazione all'adeguamento agli obblighi in materia di "finanza sostenibile" nella prestazione dei servizi di investimento;
- in linea con le aspettative di Vigilanza, la definizione di un *framework* per la valutazione dei *driver* legati alle tematiche ESG, in particolare climatiche e ambientali, articolato su tre elementi strettamente interconnessi: *(i)* il c.d. "*Business Environment Scan*" (di seguito anche "BES"), che analizza il contesto operativo attuale e prospettico di breve, medio e lungo termine assumendo gli scenari climatici ritenuti maggiormente rappresentativi dell'evoluzione futura del contesto operativo; *(ii)* il c.d. "*Materiality Assessment*" (di seguito anche "MA"), che, informato sui risultati del BES, consente di valutare l'impatto dei fattori ESG – derivante dai canali di trasmissione identificati nei portafogli crediti, titoli e immobili a garanzia e nei depositi della clientela – sull'operatività del Gruppo (in particolare, sui rischi tradizionali – credito, mercato, operativo,

liquidità, ecc. – e sulla *performance*); *(iii)* i piani di transizione verso un sistema economico più resiliente, inclusivo e sostenibile. Tali componenti del *framework* ESG risultano coerenti anche con gli altri processi aziendali che considerano i *driver* ESG, tra cui, ad esempio, le politiche creditizie, il RAF e le Politiche di Remunerazione;

- il consolidamento dell'ambito ESG nel *Framework* di *Risk Appetite* mediante indicatori dedicati (definiti su tre diversi livelli di analisi: strategico, gestionale ed *early warning*), in coerenza con gli obiettivi e le progettualità definiti dal Gruppo e prevedendone anche di specifici riferiti alle singole Società nonché declinati a livello di singola *Business Line*;
- l'ulteriore affinamento dell'inclusione dei fattori ESG nelle politiche creditizie;
- la correlazione tra la remunerazione variabile di breve e lungo termine del personale e i fattori ESG, quale elemento cardine delle Politiche di Remunerazione adottate dalla Banca;
- l'incorporazione dei rischi climatici ed ambientali nella determinazione delle perdite attese;
- l'integrazione dei fattori ESG nei diversi ambiti di operatività della Banca e gli interventi evolutivi attuati a livello di *governance* e iniziative formative, coordinando altresì il contributo di ciascuna Società Controllata.

Il Collegio ha inoltre monitorato, in particolare attraverso la disamina degli esiti delle attività svolte dalle FAC, gli impatti di tale processo evolutivo intrapreso dalla Banca nei diversi ambiti di operatività, in un contesto che, dal punto di vista normativo e regolamentare, risulta ancora in fase di sviluppo e consolidamento, riservandosi di presidiare la puntuale attuazione delle azioni di miglioramento individuate nel rispetto delle tempistiche pianificate, avendone sollecitato, ove ritenuto opportuno, un'accelerazione.

In proposito il Collegio ha riconosciuto: *(i)* l'adeguatezza della scelta di rivedere l'assetto organizzativo assegnando ad una Funzione dedicata (Transizione e Sostenibilità), a riporto del Condirettore Generale Chief Financial Officer, il coordinamento e l'integrazione delle dimensioni ESG nelle strategie, nei modelli di *business* e nei processi di *governance* del Gruppo; *(ii)* l'efficacia del rafforzamento e della formalizzazione di processi e controlli in materia di sostenibilità, in particolare in termini di qualità e tracciatura dei dati, alla luce della trasversalità degli stessi e della necessità di assicurarne la misurabilità e la confrontabilità ai fini dei nuovi obblighi di rendicontazione nonché la relativa coerenza con quanto oggetto di *disclosure* in altri contesti rilevanti, come ad esempio l'informativa finanziaria o le politiche di remunerazione e incentivazione.

Il Collegio Sindacale ha altresì richiamato l'attenzione delle Funzioni Aziendali sui rischi operativi sottesi, di tipo reputazionale e legale, alla produzione e gestione delle informazioni e dei dati in materia di sostenibilità, in particolare tenuto conto: *(i)* dei più recenti interventi di semplificazione adottati dall'Unione Europea, *(ii)* del ruolo della Banca sul mercato e *(iii)* dell'attenzione riservata dall'Autorità di Vigilanza, richiamando, ad esempio, *(a)* le aspettative in argomento formalizzate

("Orientamenti sulla gestione dei rischi ambientali, sociali e di governance (rischi ESG)" di EBA dell'8 gennaio 2025 e "Orientamenti per l'analisi degli scenari ambientali" della stessa Autorità del 4 novembre 2025), nonché *(b)* le attività ispettive dedicate e *(c)* le Priorità di vigilanza 2026-2028 di BCE.

Da ultimo, si ritiene utile ribadire come tale percorso evolutivo si inserisca, non solo in un quadro normativo e regolamentare in costante aggiornamento, ma anche in un più recente contesto politico internazionale di minor convergenza sugli obiettivi di sostenibilità sin qui individuati. La Banca dovrà pertanto curare e governare nei prossimi anni tali fattori di incertezza mantenendo un costante monitoraggio per un'effettiva e coerente integrazione delle strategie aziendali, nonché per fronteggiare le difficoltà che dovessero emergere da una diffusa carenza di informazioni attendibili e misurabili.

In considerazione dei significativi impatti della nuova rendicontazione di sostenibilità e, più in generale, della continua evoluzione della disciplina in materia, il Collegio Sindacale ha ribadito l'importanza di riservare risorse e mezzi idonei, stante la complessità delle attività da svolgere per soddisfare le richieste della normativa in materia ed al fine di assicurare un'opportuna strutturazione di processi e presìdi per garantire la qualità dei dati e un adeguato e robusto Sistema dei Controlli a supporto.

8.7. Information and Communication Technology e Sicurezza Informatica

L'ambito in esame si conferma di particolare rilevanza strategica e di elevata delicatezza, in considerazione del crescente livello di digitalizzazione dei processi, dell'interconnessione dei sistemi informativi e dell'aumento dell'esposizione ai rischi *cyber*. Tale rilevanza risulta ulteriormente accentuata dal quadro normativo di riferimento, sempre più articolato e stringente, che attribuisce agli intermediari finanziari specifiche responsabilità in termini di resilienza operativa, protezione dei dati, continuità dei servizi essenziali e governo dei rischi ICT e di sicurezza informatica, anche in un'ottica di stabilità del sistema finanziario nel suo complesso.

Nel contesto bancario, la gestione dei rischi in parola assume una valenza critica non solo sotto il profilo operativo, ma anche sotto quello prudenziale e di conformità normativa nonché a livello reputazionale, richiedendo assetti organizzativi adeguati, presìdi di controllo efficaci e un costante allineamento alle evoluzioni regolamentari nazionali ed europee, anche per presidiare la vulnerabilità correlata alle attuali tensioni geopolitiche. A quanto rappresentato il Gruppo Banco BPM riserva costante attenzione ai fini del raggiungimento degli obiettivi fissati nel Piano Strategico, volti a promuovere un modello distributivo omnicanale e digitale.

In tale scenario, il Collegio Sindacale ha continuato a vigilare sul sistema di *Information and Communication Technology* (di seguito anche "ICT") del Gruppo, monitorandone l'evoluzione, nella convinzione che questo rappresenti un elemento fondamentale a supporto delle attività di *business*

e di controllo.

Oltre alla disamina delle rendicontazioni periodiche e delle pianificazioni previste in conformità a disposizioni normative esterne e regolamentari interne attinenti a tale ambito (come ad esempio in tema di *Business Continuity* e *Disaster Recovery*), nel corso del 2025, anche in considerazione del contesto operativo già descritto, il Collegio ha prestato particolare attenzione alle evolutive metodologiche per la misurazione dei rischi ICT e di sicurezza (meglio descritte nella Nota integrativa consolidata, a cui si rinvia) nonché alla valutazione dei rischi connessi alla sicurezza informatica (di seguito anche "*cybersecurity*"), al fine di accertare l'adozione da parte della Banca di adeguati ed efficaci presìdi organizzativi e tecnici volti alla mitigazione di tali rischi, assicurando altresì idonei flussi informativi da parte delle competenti Funzioni, considerando il perimetro del Gruppo e in linea con le raccomandazioni formulate dalle Autorità di Vigilanza.

Nel corso dell'esercizio in esame e nei primi mesi del 2026, il Collegio ha altresì esaminato le risultanze delle attività svolte dalle FAC in argomento e più in dettaglio, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- la "Relazione sulle risultanze dell'analisi dei rischi operativi e di sicurezza relativi ai servizi di pagamento", riferita al 2024, predisposta sotto il coordinamento dell'Area CRO con il supporto delle ulteriori Funzioni Aziendali, anche di controllo, competenti, rilevando la conferma di una valutazione sintetica di rischio residuo "basso";
- il "Rapporto sintetico sulla situazione del rischio ICT e di sicurezza", riferito all'anno 2024, predisposto dall'Area CRO, prendendo atto della valutazione complessiva del rischio residuo sulle applicazioni attestabile entro i livelli fissati nel RAF;
- la "Relazione annuale sulla sicurezza informatica", relativa al 2025, predisposta a cura della Funzione Audit, tenendo anche conto delle risultanze delle singole verifiche oggetto di rendicontazione, i cui *report* sono stati, per la maggior parte, esaminati singolarmente dall'Organo di Controllo. Il Collegio Sindacale ha fatto proprie le considerazioni espresse dalla funzione di revisione interna ritenendo necessari, anche in un contesto aziendale che non ha evidenziato casi di incidenti rilevanti, interventi di rafforzamento del complessivo *framework* a presidio dei rischi, con riferimento a processi, sistemi e risorse. Tenuto conto della pianificazione prevista per la realizzazione delle azioni di rimedio conseguenti ad un'attività ispettiva in materia da parte di BCE nonché della progettualità a suo tempo avviata per il recepimento dei requisiti normativi ai sensi del Regolamento (UE) 2022/2554 ("*Digital Operational Resilience Act*", di seguito anche "DORA"), l'Organo di Controllo ha raccomandato alla stessa Funzione di assicurare un attento monitoraggio dell'attuazione dei predetti interventi nel rispetto delle tempistiche previste, auspicandone l'anticipata finalizzazione da parte degli *owner* laddove possibile;

- la pianificazione e la rendicontazione trimestrale dei controlli svolti dall'unità organizzativa ICT & Security Risk, costituita nell'ambito della Funzione ERM.

L'Organo di Controllo ha inoltre vigilato nel continuo sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo per il presidio dei rischi ICT e di sicurezza mediante la disamina: *(i)* di aggiornamenti trimestrali sulla progressiva realizzazione degli interventi individuati ad esito dell'attività ispettiva di BCE sopra citata; *(ii)* dello stato di avanzamento del piano dei lavori inerente ai progressivi adeguamenti conseguenti alla normativa DORA, sviluppato in sinergia, anche in termini di periodicità del flusso, con le attività di rimedio già indicate; *(iii)* della compilazione dell'"ECB IT *Risk Questionnaire* 2026", rilevando ambiti di miglioramento pur in presenza di un livello accresciuto di maturità rispetto alla precedente indagine; *(iv)* della sezione del RAF dedicata ("ICT & *Security Risk*").

Alla luce di tale contesto, il Collegio rimarca come l'ICT e la sicurezza informatica rappresentino un ambito trasversale e critico, che richiede un approccio strutturato, integrato e coerente con le aspettative normative e di vigilanza, ponendo particolare attenzione al ruolo degli Organi Aziendali, ad un adeguato stanziamento di risorse a supporto, alla gestione dei fornitori tecnologici e alla resilienza complessiva dell'operatività bancaria.

8.8. Rischio derivante da contratti di *outsourcing/services* con *partner* esterni al Gruppo

Il Collegio ha da sempre evidenziato la necessità di riservare particolare e costante attenzione al presidio dei rischi connessi all'esternalizzazione di Funzioni Aziendali e quindi alle misure adottate dalla Banca per mitigarli nell'ambito di un modello organizzativo che prevede l'accentramento delle funzioni operative e di quelle di controllo presso la Capogruppo, nel rispetto delle disposizioni e degli orientamenti di vigilanza in materia.

Nel corso del 2025 oltre ad aver preso atto – anche in sede consiliare – delle informative e delle rendicontazioni circa gli esiti dei monitoraggi sulle attività esternalizzate, eseguiti nel continuo, per gli ambiti di pertinenza dalle competenti Funzioni Aziendali e di Controllo, il Collegio ha esaminato la Relazione annuale – redatta dalla Funzione Audit – inerente alle attività svolte nell'anno 2024 sulle Funzioni Essenziali o Importanti (anche "FEI") esternalizzate al di fuori del Gruppo, ricomprendente nel perimetro anche le Controllate Assicurative per quanto applicabile; al riguardo ha riscontrato come, ad esito delle predette verifiche, non siano emerse criticità significative con riferimento al Sistema dei Controlli Interni a presidio dei rischi relativi alle esternalizzazioni, richiamando contestualmente l'attenzione sulla rilevanza di una puntuale attuazione del *framework* definito per la gestione delle esternalizzazioni (in particolare se FEI) nel rispetto della normativa di riferimento e in linea con le indicazioni di vigilanza. Alla data della presente Relazione, il Collegio è in attesa di ricevere la Relazione annuale delle attività svolte nell'anno 2025 sulle FEI per la disamina di competenza.

Si richiama altresì l'iniziativa "*Targeted Review on Outsourcing*" di BCE, inclusa nel SEP 2024 in linea

con le priorità di vigilanza e conclusa nel mese di settembre 2024, che ha interessato simultaneamente diverse banche vigilate (tra cui Banco BPM) allo scopo di identificare natura e misura dei rischi derivanti dalle esternalizzazioni, anche IT, e le misure di mitigazione. Gli esiti dell'analisi condotta sono stati rappresentati dall'Autorità di Vigilanza in apposito "*operational act*", trasmesso alla Banca a luglio 2025 con invito a predisporre il relativo *Action Plan* con indicazione delle azioni correttive delineate, al fine di risolvere i rilievi evidenziati, nonché delle rispettive tempistiche di realizzazione. Il Collegio ha esaminato – con il supporto delle competenti Funzioni – il predetto Piano di rimedio, raccomandando il coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione per i profili di competenza e il rispetto delle scadenze fissate per le azioni correttive, sollecitando un costante raccordo con le ulteriori analoghe attività già in corso, ad esempio in materia di implementazione della normativa DORA e di presìdi nei rapporti con i fornitori (cc.dd. "terze parti"), al fine di assicurare con tempestività ed efficacia un adeguato presidio dei rischi sottesi alla gestione delle esternalizzazioni, in particolare se relative a funzioni essenziali o importanti (FEI), soprattutto in ambito ICT e sicurezza, anche alla luce del consolidamento del nuovo assetto del Gruppo, come già evidenziato in precedenza.

Tenuto conto della rilevanza assegnata dall'Autorità al tema della resilienza operativa, come attestato dalle priorità di vigilanza già segnalate e dalle più recenti pubblicazioni delle Autorità competenti nonché delle specificità dell'attuale contesto operativo conseguente alle operazioni straordinarie già realizzate, il Collegio pone l'attenzione sulla necessità di vigilare, anche in futuro, sui profili di rischio correlati alla strategia di esternalizzazione attuata dalla Banca, da presidiare anche mediante la formalizzazione di adeguate clausole contrattuali e di idonee soluzioni di *exit strategy*, vista altresì la complessità della gestione dei rapporti con fornitori terzi – particolarmente, come osservato, in ambito ICT – aventi posizione dominante nei rispettivi settori ai attività.

8.9. Action Plan tematici

Nel corso del 2025 la Banca è stata chiamata a definire ed approvare Piani di intervento su determinati ambiti (anche definiti "*Action Plan*"), al fine di programmare misure correttive o di miglioramento, così come identificate prevalentemente a seguito di ispezioni (*on site* o a distanza), condotte di norma nell'ambito della già richiamata supervisione nel continuo a cura delle Autorità di Vigilanza o in relazione a specifiche istanze – per lo più di evoluzione della modellistica interna di misurazione dei rischi – avanzate alle stesse dalla Banca. Il Collegio ha ricevuto ed esaminato periodici aggiornamenti circa lo stato di attuazione degli stessi (primariamente tramite il *report* predisposto dalla Funzione Audit "*Monitoring of remedial actions relating to the recommendations from Supervisory Authorities*" nonché mediante la rendicontazione trimestrale a cura della Funzione Legale e Regulatory Affairs). Tale monitoraggio trova il presupposto nello strutturato processo per

l'assegnazione alle Funzioni della Banca della gestione e risoluzione dei rilievi individuati sia dalle Autorità di Vigilanza e/o dalla Società di revisione sia dalle FAC.
Il Collegio Sindacale ha esaminato inoltre, in ottica *risk based*, alcune certificazioni (rilasciate dalla Funzione Audit) sul completamento e sulla verificata efficacia delle azioni correttive previste nei citati *Remedial Action Plan*. Tali verifiche risultano particolarmente significative per il Collegio Sindacale (che si aspetta un sempre maggiore *challenge* da parte della Funzione di revisione interna nei confronti delle Strutture responsabili delle attività di rimedio), in quanto permettono di assicurare un approccio sostanziale rispetto ad una mera attestazione formale di finalizzazione degli interventi. Al riguardo il Collegio ha raccomandato in più occasioni una puntuale esecuzione delle azioni di rimedio nel rispetto delle tempistiche rappresentate alla Vigilanza, ritenendo che eventuali ripianificazioni debbano avere carattere necessariamente residuale.

9. Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Si dà preliminarmente atto che il Gruppo Banco BPM è strutturato con diverse Società, articolate tra Capogruppo, Banche Controllate, Società "prodotto" e Società "strumentali", articolazione nella quale Banco BPM esercita l'attività di direzione e coordinamento, nel rispetto delle specificità di ciascuna componente, al fine di assicurare una *governance* accentrata di *business* e prodotti ed un presidio generale sulla gestione dei rischi, in conformità agli obiettivi strategici e operativi definiti, compiti attuati anche mediante la gestione unitaria di funzioni e servizi.
In tale contesto il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'assetto organizzativo e sulla sua evoluzione, particolarmente per quanto attiene all'adeguamento alle disposizioni normative e ai correlati interventi di modifica e consolidamento dell'impianto regolamentare interno.
Al riguardo, sia sulla base delle informative rese nel contesto delle riunioni di Comitati endoconsiliari e del Consiglio di Amministrazione nonché di confronti diretti intercorsi con i Responsabili delle Funzioni Aziendali deputate in occasione degli incontri via via avuti in corso d'anno, sia in relazione alle evidenze emerse ad esito dei controlli condotti dalle FAC e dalle Autorità di Vigilanza, il Collegio Sindacale ha rilevato una sostanziale adeguatezza dell'assetto organizzativo e normativo della Banca.
In particolare, in uno specifico incontro tenutosi ad inizio 2026, i Responsabili aziendali di riferimento hanno confermato per l'esercizio 2025 la complessiva coerenza tra organigramma, funzionigramma (Regolamento aziendale), sistema delle deleghe e delle procure e disposizioni organizzative, attesa la necessità di garantire omogeneità tra ruoli e responsabilità organizzative e i sottostanti processi aziendali, anche tenendo conto dell'ulteriore ampliamento del perimetro del Gruppo nel settore dell'*asset management*, con l'acquisizione, per il tramite di Banco BPM Vita, delle Società del Gruppo Anima. Il Collegio ha ricevuto rassicurazioni circa il fatto che nei prossimi mesi sarà garantito un ulteriore

allineamento alle determinazioni assunte per la revisione del modello organizzativo e di *governance* della Banca citate nella presente Relazione.

Nel corso del 2025 e nei primi mesi del 2026 la struttura organizzativa di Banco BPM ha registrato, oltre agli interventi già richiamati in questa Relazione o descritti con riferimento alle FAC, le modifiche di seguito sintetizzate:

- con riferimento alle Strutture di Sede Centrale, *(i)* talune Funzioni sono state oggetto di riorganizzazione/ridenominazione, al fine di una miglior razionalizzazione dei perimetri operativi e di un maggior presidio delle attività di competenza (Organizzazione, Area CLO e primi riporti, Operations e Immobili e Legale e Regulatory Affairs); *(ii)* è stato istituito il nuovo ambito "*Asset Management & Insurance*", alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato, come già esposto. Gli interventi attuati hanno avuto lo scopo di rafforzare la *governance*, garantire coerenza strategica e migliorare la supervisione dei rischi, mantenendo l'autonomia operativa delle Società di più recente acquisizione, anche in linea con le indicazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza;
- in relazione alla Rete Commerciale:
  - nel dicembre 2025 sono state chiuse n. 64 filiali, selezionate sulla base di specifici criteri;
  - sono stati attivati ulteriori interventi, articolati nelle seguenti quattro macro-direttrici: *(i)* revisione del *footprint*, con n. 17 modifiche di formato di filiale, n. 21 cambi di nucleo, n. 5 cambi di Area Affari; *(ii)* ampliamento del perimetro delle filiali incluse nel progetto di sperimentazione (avviato nel 2024) del servizio di cassa attivo a giorni alterni o dell'erogazione del solo servizio di consulenza, con n. 58 nuove filiali con servizio di cassa a giorni alterni e n. 11 nuove filiali attive per la sola consulenza. In punto, si fa presente che, a seguito degli interventi di cui sopra, n. 4 filiali sono state ripristinate al servizio di cassa *standard*; *(iii)* revisione delle filiali di riferimento per l'operatività estero e dei relativi perimetri di servizio; *(iv)* riportafogliazione della clientela dei segmenti *Business*, Imprese, *Corporate*, *Large Corporate*;
- con riguardo alle altre Società del Gruppo: *(i)* in BBPM Invest SGR è stata prevista la riallocazione dell'area operativa a riporto dell'Amministratore Delegato. Sono stati inoltre identificati i referenti interni delle Funzioni Compliance, Rischi e Antiriciclaggio, nonché il responsabile della Funzione di Valutazione. Tali interventi hanno permesso alla Società Controllata di dotarsi di un assetto organizzativo capace di rispecchiare una struttura più snella e allineata ai princìpi di proporzionalità e *governance*; *(ii)* in Banca Akros è stata effettuata una migliore ripartizione delle responsabilità tra le strutture "Corporate & Investment Products" e "Cross Asset Products & Solutions", oltre alla creazione di una nuova unità organizzativa nominata "Solutions & Financing", dedicata al supporto delle *Financial Institutions* nello sviluppo di soluzioni personalizzate per

finanziamento, ottimizzazione del capitale e gestione della liquidità, in collaborazione con le Strutture del Gruppo e in un'ottica di massima valorizzazione delle sinergie.

In tale contesto è altresì opportuno richiamare le iniziative realizzate dalla Banca a livello di Gruppo, anche sulla base di intese con le Organizzazioni Sindacali, circa il ricambio generazionale dei dipendenti, in linea con quanto previsto dal Piano Strategico 2023-2026 nel suo successivo aggiornamento al 2027. Più in dettaglio si fa riferimento:

- al piano di pensionamento incentivato, attuato a partire dal giugno 2024 e che ha registrato adesioni effettive per n. 500 persone;
- all'accordo concluso in data 19 dicembre 2024 tra Banco BPM e le Organizzazioni Sindacali per l'accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà, che ha permesso di accogliere n. 1.100 domande di esodo volontario che, unitamente alle adesioni al citato piano di pensionamento incentivato, hanno portato all'uscita complessivamente di n. 1.600 persone. Tale intesa ha previsto l'ingresso di n. 800 nuove risorse (con ricorso prioritario al contratto di apprendistato), in aggiunta alle n. 150 assunzioni già effettuate nel corso del 2024 e ulteriori n. 100 assunzioni con contratto a tempo determinato per contribuire allo sviluppo di nuove competenze a supporto della crescita del *business;*
- al nuovo piano di incentivazione all'esodo volontario autorizzato dall'Amministratore Delegato a dicembre 2025, rivolto a profili "s*enior*" con possibilità di accogliere n. 100 adesioni.

Rispetto a tali iniziative il Collegio Sindacale ha monitorato gli impatti delle uscite programmate o stimate sull'assetto complessivo del Gruppo, con particolare attenzione all'adeguatezza delle Funzioni di Controllo, ricevendo riscontro sulla previsione di idonei interventi di presidio in termini non solo di dimensionamento quali-quantitativo di ciascuna Funzione e in generale delle singole realtà aziendali del Gruppo, ma anche di aspetti trasversali come, a titolo esemplificativo, il ricambio generazionale, la crescita della rappresentatività delle donne in ruoli manageriali e il miglioramento delle condizioni lavorative, in linea con gli obiettivi strategici fissati dalla Banca.

Il Collegio ha altresì ribadito in più occasioni come l'adeguatezza quali-quantitativa delle Strutture aziendali debba essere garantita e valutata anche alla luce degli investimenti intrapresi nel rafforzamento e/o implementazione di supporti di carattere informatico e di processi di automazione, finalizzati al miglioramento dell'efficienza e della qualità dell'operatività.

In continuità con la considerazione riservata dal Collegio nei precedenti esercizi in merito al *framework* delle esternalizzazioni *infra* ed *extra* Gruppo, anche nel 2025, come in precedenza esposto, i Sindaci hanno mantenuto attenzione all'adeguamento alle attinenti Linee Guida EBA e all'evoluzione del *business* del Gruppo esaminando *(i)* sia le verifiche svolte dalla Funzione Audit, anche sollecitando la celere attuazione degli interventi di miglioramento individuati, *(ii)* che le risultanze del monitoraggio periodico delle attività esternalizzate presentate al Consiglio di Amministrazione.

Tutto ciò rappresentato e tenuto conto di quanto evidenziato nella presente Relazione, tanto con riferimento alle progettualità e iniziative interne, quanto alle già richiamate numerose attività connesse agli accessi ispettivi e alle richieste della Vigilanza (anche in ambito SREP), il Collegio Sindacale ha vigilato sulla progressiva adozione da parte del Consiglio di Amministrazione di determinazioni idonee ad assicurare un *framework* normativo e assetti organizzativi interni adeguati a garantire una corretta applicazione dei processi operativi. Al riguardo, pur nella consapevolezza che, in un Gruppo dimensionalmente e strutturalmente significativo come Banco BPM, tale assetto organizzativo e normativo richiede continui interventi evolutivi e di costante rafforzamento, il Collegio ha constatato la sua sostanziale conformità.

Nell'esercizio dei propri doveri di supervisione sull'adeguatezza del SCI, il Collegio Sindacale ha mantenuto, come già illustrato, un costante confronto con i Responsabili delle FAC al fine, tra l'altro, di verificare eventuali esigenze di rafforzamento quali-quantitativo delle stesse, svolgendo altresì, in corso d'anno e in linea con precedenti indicazioni di BCE, specifici approfondimenti, anche in ottica prospettica tenuto conto della programmazione pluriennale delle attività. Sulla base delle analisi condotte, l'Organo di Controllo ha raccomandato, ove ritenuto opportuno, alle Funzioni Organizzazione e Risorse Umane, oltre che allo stesso Consiglio di Amministrazione, di definire opportuni interventi.

Il Collegio ha quindi accertato la complessiva sostanziale adeguatezza quali-quantitativa di ciascuna FAC per l'adempimento dei compiti di competenza e ai fini del completamento delle attività pianificate o resesi necessarie nel corso dell'esercizio.

In termini generali, l'Organo di Controllo ribadisce la rilevanza di una costante supervisione sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca, con particolare attenzione al presidio di quella delle FAC, nonché della loro indipendenza, al fine di assicurare un'appropriata gestione dei rischi e un'operatività conforme agli *standard* di settore.

10. Politica in materia di remunerazione

Il Collegio Sindacale ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 3 marzo 2026, ha approvato, per quanto di competenza ai sensi della normativa vigente, la Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti del personale del Gruppo Banco BPM (di seguito anche "*Remuneration Policy*"), comprensiva della sezione "Politica in materia di remunerazione 2026" e della sezione "Compensi corrisposti", nonché la relativa Relazione Illustrativa all'Assemblea dei Soci, a cui i documenti verranno sottoposti.

Al riguardo, si rappresenta come, nel prendere atto che la *Remuneration Policy* predisposta per il 2026 si pone sostanzialmente in linea con quanto approvato dall'Assemblea per il 2025, includendo alcune modifiche relative all'inserimento del Gruppo Anima, oltre a poche nuove disposizioni meglio

ivi evidenziate, il Collegio abbia rilevato, tra l'altro:

(i) la conferma della metodologia utilizzata nel 2025 per l'analisi da parte del Consiglio di Amministrazione della neutralità della politica di remunerazione rispetto al genere, con la prosecuzione delle iniziative atte a riconoscere e valorizzare le diversità in tutte le sue accezioni, con particolare attenzione alla valorizzazione del talento femminile, coerentemente al Piano Strategico 2023-2026, come aggiornato al 2027;

(ii) l'inclusione dell'informativa circa la misurazione e il monitoraggio del c.d. "*Gender Pay Gap*", effettuati sulla base di quanto previsto dal quadro normativo bancario secondo criteri e approcci delineati in conformità alle Linee Guida EBA in materia e alla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, aspetto trattato in maggior dettaglio nell'ambito della Rendicontazione consolidata di sostenibilità. Inoltre, il Collegio ha appreso che Banco BPM, tenendo conto delle implicazioni della Direttiva (UE) 2023/970 sulla trasparenza retributiva (allo stato, in fase di recepimento nell'ordinamento nazionale), ha già avviato azioni per rafforzare il proprio percorso di costruzione e misurazione del principio "*Equal Pay for Equal Work*", che sarà rilevato attraverso una nuova architettura delle professioni, volta a valorizzare un approccio basato sulle competenze, considerando la complessità dei ruoli e i livelli di *expertise* come elementi centrali, con l'obiettivo di garantire equità e trasparenza nelle opportunità di crescita professionale;

(iii) il rispetto dei princìpi previsti in materia di politiche di remunerazione dal Codice di *Corporate Governance*, a cui la Banca ha aderito, e delle raccomandazioni formulate dal Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* con propria lettera del 18 dicembre 2025, ove si evince come la *Remuneration Policy* risulti funzionale al perseguimento del successo sostenibile della Banca.

In punto si precisa che la *Remuneration Policy* viene elaborata a livello di Gruppo bancario ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, esercitando la deroga prevista dal paragrafo 8.1 delle stesse (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione I). Nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, Banco BPM ne assicura la complessiva coerenza, fornisce gli indirizzi necessari alla sua attuazione e ne verifica la corretta applicazione.

Per quanto attiene alle Controllate:

- Anima Holding (capogruppo del Gruppo Anima), il Consiglio di Amministrazione definisce un proprio documento separato di politica di remunerazione, in coerenza con i criteri e princìpi stabiliti dalla Capogruppo Banco BPM e ai sensi degli articoli 123-*ter* del TUF e 84-*quater* del Regolamento Emittenti, e lo sottopone all'approvazione della propria Assemblea;
- che operano nell'*asset management*, il Consiglio di Amministrazione di ciascuna società di gestione del risparmio definisce un proprio documento separato di politica di remunerazione, in coerenza con i criteri e princìpi stabiliti dalla Capogruppo e nel rispetto delle disposizioni europee

e nazionali che regolamentano il settore. Le rispettive Assemblee dei Soci approvano la politica di remunerazione per quanto di competenza;

- assicurative, il relativo Consiglio di Amministrazione definisce la politica di remunerazione in coerenza con i criteri e princìpi stabiliti dalla Capogruppo e nel rispetto delle disposizioni europee e nazionali che regolamentano il settore. Le rispettive Assemblee dei Soci (ove previsto dal quadro normativo applicabile) approvano la politica di remunerazione per quanto di competenza.

Il Collegio Sindacale ha inoltre esaminato:

- la relazione della Funzione Audit che rendiconta le risultanze delle verifiche dalla stessa condotte nel corso del 2025 sull'attuazione del sistema di remunerazione del Gruppo, ad esito delle quali è stata accertata la coerenza delle iniziative assunte in materia di remunerazione del personale con i princìpi e le regole declinate nella normativa interna ed esterna di riferimento, il cui compendio è rappresentato dalle "Politiche di remunerazione" approvate annualmente dal Consiglio d'Amministrazione e dall'Assemblea dei Soci, secondo le rispettive competenze;
- l'*opinion* (*ex ante*) rilasciata dalla Funzione Compliance circa la conformità alla normativa di riferimento della Politica in materia di remunerazione 2026 del Gruppo.

Ad integrazione di quanto già riferito, si precisa che, nell'ambito delle proprie prerogative, il Collegio Sindacale ha partecipato, per il tramite di un Sindaco designato, alle riunioni del Comitato Remunerazioni, prendendo atto dell'attività svolta (a seconda del caso, istruttoria, consultiva e propositiva) anche al fine del rilascio dei pareri previsti dalla normativa in materia.

I Sindaci hanno inoltre espresso voto favorevole, ai sensi dell'articolo 136 del TUB, alle determinazioni, definite su proposta del Comitato Remunerazioni e approvate dal Consiglio di Amministrazione (nella seduta del 5 febbraio 2026), conseguenti al raggiungimento delle *performance* da parte dell'Amministratore Delegato in relazione al Piano *Short Term Incentive*.

Il Collegio Sindacale, in conformità all'articolo 2389 del codice civile, ha esaminato e, dopo aver circostanziato le proprie riflessioni e considerazioni in merito, ha rilasciato il proprio parere favorevole alla proposta, formulata dal Comitato Remunerazioni e approvata – ai sensi dell'articolo 136 del TUB e, quindi, anche con il voto favorevole dei Sindaci – dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 17 febbraio 2026, relativa all'intervento sulla remunerazione variabile dell'Amministratore Delegato.

Il Collegio Sindacale è stato altresì sentito, in conformità alle previsioni della Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 e su indicazioni espresse da BCE: *(i)* in merito alle schede personali relative ai piani di incentivazione dei soggetti appartenenti al personale più rilevante delle FAC (Audit, Compliance, Antiriciclaggio, Validazione Interna e Area CRO), con particolare riferimento all'assenza di conflitti di interesse; *(ii)* nell'ambito della valutazione condotta dal Comitato

Remunerazioni, in coordinamento con il CCIR, circa la corretta applicazione delle regole stabilite dalla *Remuneration Policy* per la remunerazione variabile degli stessi Responsabili.

11. Ulteriore attività del Collegio Sindacale e informativa richiesta da Consob

A completamento della dovuta informativa all'Assemblea, vengono forniti nel seguito gli specifici ragguagli richiesti dalla Comunicazione Consob n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti, non già sopra esposti e resi sulla base dell'attività svolta nel 2025 e nei primi mesi del 2026 dall'Organo di Controllo di Banco BPM:

- il Collegio Sindacale è stato destinatario di una segnalazione ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile da parte di un Socio in relazione alla gestione dell'Assemblea dei Soci tenutasi in data 30 aprile 2025. Tale esposto è stato oggetto di opportuni approfondimenti e le competenti Funzioni Aziendali, anche con l'assistenza di un qualificato consulente legale, hanno fornito puntuale riscontro alle lamentele manifestate dal Socio. Le analisi condotte non hanno evidenziato fattispecie degne di menzione e, ad oggi, non vi è stato alcun ulteriore seguito;
- sono stati rilasciati da parte del Collegio Sindacale i pareri richiesti dalla legge e dallo Statuto, in parte già esposti in questa Relazione. Il Collegio ha inoltre formulato le osservazioni, le valutazioni e i pareri prescritti dalla normativa di vigilanza nonché quelli tempo per tempo richiesti da BCE e dalle Autorità di Vigilanza nazionali con apposite Comunicazioni (relativi prevalentemente ai diversi profili della gestione e del controllo dei rischi a cui la Banca è risultata esposta nello svolgimento della propria attività), oltre che dalla normativa aziendale;
- il Collegio Sindacale ha condotto i dovuti accertamenti sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle Società Controllate, anche ai sensi dell'articolo 114, comma 2, del TUF, e non ha osservazioni di competenza da formulare sull'adeguatezza della normativa interna che le regolamenta al fine di acquisire i flussi informativi necessari per garantire il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

  Il Collegio ha peraltro promosso la conduzione annuale di una specifica verifica di conformità in materia di gestione delle informazioni privilegiate e di scambio di flussi informativi tra le varie Società del Gruppo interessate, i cui esiti hanno mostrato una complessiva conformità, attestando un corretto funzionamento del processo analizzato oltreché un impianto dei presìdi in termini di normativa interna e di procedura informatica completo e allineato alle Linee Guida emanate da Consob nell'ottobre 2017. Il Collegio ha tuttavia ribadito l'importanza, in termini di funzionamento del processo in parola, di prestare attenzione agli aspetti formali che incidono su una corretta gestione delle informazioni rilevanti/privilegiate (quali, ad esempio, la valutazione della natura delle informazioni, lo scambio dei flussi informativi tra le Funzioni interessate e l'iscrizione nei registri dei soggetti esterni). Si rappresenta inoltre che l'entrata in vigore (prevista

a partire dal prossimo 5 giugno 2026) degli obblighi di "comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate" di cui al c.d. "*Listing Act*" (Regolamento (UE) 2024/2809 e Direttive (UE) 2024/2810-2811) richiederà un'integrazione dell'impianto normativo interno, attività sulla quale il Collegio ha raccomandato particolare attenzione, unitamente ad un'adeguata formazione del personale.

Circa le attività espletate nel corso dell'esercizio 2025, anche al fine di operare in stretto raccordo e favorire il confronto nell'ambito del Sistema dei Controlli della Banca e del Gruppo, ai sensi dell'articolo 151, comma 2, del TUF e delle Disposizioni di Vigilanza, il Collegio ha mantenuto un periodico scambio di flussi informativi con gli Organi di Controllo delle principali Società del Gruppo (Banca Aletti, Banca Akros, BBPM Invest SGR, Banco BPM Vita, con estensione per l'anno in esame ad Anima Holding), ricevendo aggiornamenti anche in merito alle Società da queste controllate. Tale iniziativa è stata agevolata anche dal fatto che il Presidente del Collegio e due componenti effettivi ricoprono cariche anche nei Collegi di altre Società del Gruppo, come dettagliato in un precedente paragrafo. Dai rapporti intercorsi con i corrispondenti Organi di Controllo delle Società Controllate, nonché dalle evidenze presentate dalle FAC della Capogruppo, in particolare Audit, Compliance e Antiriciclaggio, che tengono conto anche delle tematiche attenzionate dalle FAC delle Società Controllate, non sono emerse criticità meritevoli di segnalazione;

- per quanto attiene alle regole di governo societario, si rammenta che Banco BPM ha aderito al Codice di *Corporate Governance* promosso dal Comitato per la *Corporate Governance*, come comunicato al mercato attraverso la pubblicazione sul sito aziendale della "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari", redatta ai sensi dell'articolo 123-*bis* del TUF e successive modifiche ed integrazioni. Tale Relazione illustra le modalità ed i comportamenti con cui i princìpi e i criteri applicativi del Codice sono stati effettivamente applicati. Come in precedenza rappresentato, il Collegio ha preso atto dei contenuti della Relazione in parola nonché della "Relazione 2025 sull'evoluzione della *corporate governance* delle società quotate" trasmessa dal Presidente del Comitato (anche Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banco BPM) con lettera del 18 dicembre 2025, unitamente alle "Raccomandazioni del Comitato per il 2026", acquisendone le indicazioni nel corso di una propria seduta;
- a seguito dell'attività di vigilanza svolta, come sopra descritta, non sono emersi omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di menzione in questa sede.

In conclusione, a compendio dell'attività di vigilanza complessivamente svolta, il Collegio Sindacale di Banco BPM, preso atto della dichiarazione di continuità aziendale espressa dagli Amministratori e di quella resa dalla Società di revisione circa l'utilizzo appropriato di tale presupposto, non ritiene necessario esercitare la facoltà di formulare proposte all'Assemblea ai sensi dell'articolo 153, comma

2, del TUF in merito all'approvazione del Bilancio separato di Banco BPM al 31 dicembre 2025 e alle materie di propria competenza. Il Collegio, eseguiti gli opportuni approfondimenti, tenuto conto:

- della delibera consiliare del 6 novembre 2025 in merito alla distribuzione di un acconto sul dividendo 2025 pari a Euro 0,46 per azione (a cui è stata data esecuzione il 26 novembre 2025);
- della proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione, con la delibera assunta in data 20 gennaio 2026, circa la Riserva in sospensione di imposta derivante dall'imposta straordinaria sui cc.dd. "extra profitti" ex L. n. 199/2025;
- dell'evoluzione della Riserva di utili indisponibili *ex* articolo 6 del D.Lgs. n. 38/2005;

non ha osservazioni da formulare in merito alla proposta all'Assemblea di distribuzione di un saldo sul dividendo 2025 pari a Euro 0,54 per azione.

***

Si rammenta che, con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025, scade l'incarico del Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea dei Soci della Banca tenutasi in data 20 aprile 2023. Conseguentemente l'Assemblea dei Soci del 16 aprile 2026 è chiamata a nominare il nuovo Collegio Sindacale per il triennio 2026-2028.

Con l'occasione, si ringrazia per la fiducia accordata al Collegio uscente durante questi anni di mandato.

Milano, 18 marzo 2026

Il Collegio Sindacale

Attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Giuseppe Castagna, in qualità di Amministratore Delegato di Banco BPM S.p.A., e Gianpietro Val, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banco BPM S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   - l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio di Banco BPM S.p.A. nel corso dell'esercizio 2025.

2. La valutazione dell'adeguatezza e la verifica dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio di Banco BPM S.p.A. al 31 dicembre 2025 si è basata su un modello interno definito da Banco BPM S.p.A., sviluppato utilizzando quale riferimento l'*"Internal Control – Integrated Framework (COSO)"* e, per la componente IT, il *"Control Objectives for IT and related Technology (COBIT)"*, che rappresentano gli standard per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:
   3.1 il bilancio d'esercizio di Banco BPM S.p.A. al 31 dicembre 2025:
      a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
      b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
      c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

   3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente Banco BPM S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Milano, 3 marzo 2026



Giuseppe Castagna
Amministratore Delegato



Gianpietro Val
Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Relazione della Società di Revisione

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 39/2010 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

Agli Azionisti di

Banco BPM SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banco BPM SpA (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs 38/2005 e dell'articolo 43 del DLgs 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti, non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
Valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato Nota integrativa: Parte A – Politiche contabili Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 dell'attivo Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8 Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura I crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati (primo e secondo stadio) al 31 dicembre 2025 ammontano a Euro 97.866	Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate alle circostanze. Nella definizione delle procedure di revisione si è tenuto, altresì, conto del processo di affinamento dei modelli in uso per la valutazione del portafoglio crediti non deteriorati. Per indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
milioni e rappresentano il 76,2 per cento della voce 40 b) "*Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso la clientela*", che mostra un saldo pari a Euro 128.487 milioni, corrispondente al 68,9 per cento del totale attivo del bilancio d'esercizio. Le rettifiche di valore nette rilevate nell'esercizio per i crediti in esame, risultano pari a Euro 35 milioni e rappresentano la migliore stima formulata dagli amministratori al fine di adeguare le perdite attese alla data di riferimento del bilancio d'esercizio, sulla base dei principi contabili internazionali applicabili. I processi e le modalità di valutazione adottati, risultano inevitabilmente caratterizzati da un elevato grado di giudizio professionale e richiedono la stima di numerose variabili rilevanti. Il ricorso a significative assunzioni rileva, in particolare, oltre che per la verifica del significativo incremento del rischio di credito (*Significant Increase in Credit Risk – SICR*), per l'allocazione dei portafogli ai diversi stadi di rischio *(Staging)* e per la determinazione delle ipotesi e dei dati di input utilizzati nei modelli di calcolo della perdita attesa (*Expected Credit Loss – ECL*). Per l'esercizio in corso, oltre a procedere all'ordinario processo di aggiornamento dei dati di input e di affinamento dei parametri di rischio, la Banca ha introdotto alcune evolutive ai modelli ed ha fatto, altresì, ricorso a "*post model adjustments/management overlays*". Tali interventi sono stati ritenuti necessari al fine di migliorare la capacità predittiva dei modelli in uso, di fattorizzare le incertezze nel contesto macroeconomico oltre ad alcuni ulteriori elementi di rischio non adeguatamente intercettati dai modelli utilizzati, ivi incluso il	• analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati dalla Banca ai fini della valutazione di tali crediti; • comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica dell'efficacia operativa di taluni controlli; • analisi critica delle verifiche svolte nell'esercizio dalle funzioni di controllo, dei risultati in tale ambito emersi e delle eventuali azioni correttive intraprese; • verifica, su base campionaria, della ragionevolezza della classificazione tra i crediti non deteriorati (primo e secondo stadio) sulla base delle differenti informazioni disponibili in merito allo stato del debitore, ivi incluse quelle esterne; • comprensione e verifica dell'appropriatezza delle politiche, delle procedure e dei modelli utilizzati per la misurazione del *SICR*, per lo *Staging* e per la determinazione della *ECL*. Particolare attenzione è stata posta agli affinamenti apportati nell'esercizio ai modelli utilizzati, nonché alle modalità di determinazione dei "*post model adjustments/management overlays*" applicati ed alla ragionevolezza dei medesimi; • comprensione e verifica delle modalità di determinazione dei principali parametri di stima nell'ambito dei modelli utilizzati per la determinazione della *ECL* e degli aggiornamenti ed affinamenti introdotti nel corso dell'esercizio. In particolare, abbiamo verificato la ragionevolezza delle stime nella definizione degli scenari macroeconomici

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
rischio di credito legato al cambiamento climatico e alle tensioni geopolitiche. In considerazione della significatività del valore di bilancio, dell'elevata complessità dei processi di stima e dei significativi elementi di giudizio insiti negli stessi, nonché del processo di affinamento dei modelli utilizzati nel corso dell'esercizio, la valutazione dei crediti in oggetto è stata considerata un aspetto chiave dell'attività di revisione.	attesi, anche mediante riscontro con fonti esterne, nonché delle probabilità di accadimento agli stessi attribuite, anche alla luce delle incertezze del contesto macroeconomico e geopolitico; • verifica della corretta applicazione dei criteri valutativi definiti, della completezza ed accuratezza delle basi dati utilizzate ai fini della determinazione della *ECL*, nonché delle elaborazioni effettuate al di fuori delle procedure informatiche ("ambiente di laboratorio"); • procedure di analisi comparativa dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati e dei relativi indici di copertura anche mediante confronto con i dati dei periodi precedenti e con i dati dei principali operatori di settore comparabili; • esame delle analisi di sensitività della ECL agli scenari macroeconomici che condizionano i parametri di rischio dei modelli utilizzati; • verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa resa secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali, dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni e raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.
Valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato Nota integrativa: Parte A – Politiche contabili Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 dell'attivo	Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate alle circostanze.

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8 Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura I crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati (terzo stadio) al 31 dicembre 2025 sono pari a Euro 1.207 milioni. Le rettifiche di valore nette rilevate nell'esercizio per i crediti in esame ammontano a Euro 330 milioni e rappresentano la migliore stima formulata dagli amministratori al fine di adeguare le perdite attese alla data di riferimento del bilancio, sulla base dei principi contabili internazionali applicabili. I processi di stima e le modalità di valutazione sia di tipo analitico che di tipo forfettario, risultano inevitabilmente caratterizzati da un'elevata complessità, da un elevato grado di giudizio professionale e richiedono la stima di numerose variabili. Il ricorso a significative assunzioni rileva, in particolare, per la stima dei flussi di cassa futuri attesi, delle relative tempistiche e del valore di realizzo delle eventuali garanzie. In particolare, laddove la strategia della Banca preveda il recupero, anche attraverso piani di dismissione di portafogli, la stima riflette i flussi derivanti non solo dall'attività di gestione interna, ma anche dalla cessione sul mercato di tali crediti secondo un approccio multi-scenario. In continuità con lo scorso esercizio, la Banca ha applicato un "*post model adjustment*", la cui determinazione è stata ulteriormente affinata, al fine di migliorare la capacità predittiva del modello forfettario in uso. In considerazione della significatività del valore di bilancio dei crediti deteriorati, della complessità dei processi di stima adottati,	Al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC: • analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati per la valutazione dei crediti deteriorati; • comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica dell'efficacia operativa di taluni controlli; • comprensione e verifica dell'appropriatezza delle politiche, delle procedure e dei modelli utilizzati per la determinazione della ECL e della ragionevolezza degli affinamenti apportati alla modalità di determinazione del "*post model adjustment*" applicato al modello forfettario; • verifica della corretta applicazione dei criteri valutativi definiti e della completezza ed accuratezza delle basi dati utilizzate ai fini della determinazione della ECL; • verifica su base campionaria della ragionevolezza della classificazione tra le diverse categorie regolamentari previste, anche sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative, ivi incluse quelle esterne; • verifica della modalità di definizione degli scenari alternativi di recupero ipotizzati (vendita o recupero interno), della coerenza degli stessi con gli obiettivi di vendita definiti dagli amministratori e delle relative probabilità assegnate, nonché verifica della

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
nonché dell'elevata soggettività delle ipotesi e delle assunzioni richieste per la determinazione delle variabili rilevanti, la valutazione dei crediti in oggetto è stata considerata un aspetto chiave dell'attività di revisione.	corretta determinazione della ECL sulla base della media ponderata dei flussi di cassa stimati dagli scenari di recupero interno e di vendita; • in relazione allo scenario di recupero interno, per ciascuna categoria prevista dal quadro normativo e regolamentare applicabile, per i crediti valutati analiticamente, verifica su base campionaria della ragionevolezza delle assunzioni formulate con riferimento all'identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi dalle attività di recupero, alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni ed alla stima dei tempi di recupero. Per i crediti deteriorati valutati su base forfettaria, verifica della corretta determinazione dei principali parametri di stima nell'ambito del modello utilizzato, della completezza ed accuratezza dei dati che alimentano il modello, nonché dell'applicazione del *post model adjustment*; • procedure di analisi comparativa dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati e dei relativi indici di copertura anche mediante confronto con i dati dei periodi precedenti e con i dati dei principali operatori di settore comparabili; • analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio; • verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa resa secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali, dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni e raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
Valutazione degli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione non quotati in mercati attivi e valutati al fair value su base ricorrente Nota integrativa: Parte A – Politiche contabili Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 2 dell'attivo, Sezione 2 del passivo Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 4 Gli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione non quotati in mercati attivi, il cui *fair value* è stato determinato mediante ricorso a modelli alimentati da dati e parametri direttamente osservabili e non osservabili sul mercato (rispettivamente strumenti di livello di *fair value* 2 e 3 della gerarchia del *fair value*), mostrano un valore attivo complessivo pari a Euro 7.638 milioni ed un valore passivo pari a Euro 19.590 milioni, corrispondenti rispettivamente al 4,1 per cento dell'attivo ed al 10,5 per cento del passivo del bilancio d'esercizio. Tali valori rappresentano la migliore stima del *fair value* degli strumenti, alla data di riferimento del bilancio, determinata sulla base dei principi contabili internazionali applicabili. Nell'ambito della nostra attività di revisione abbiamo prestato attenzione alla valutazione degli strumenti finanziari in esame detenuti dalla Banca e, in particolare, a quelli caratterizzati da elevata complessità (titoli strutturati e derivati). In considerazione della significatività dei valori, della molteplicità e della complessità dei modelli valutativi utilizzati, nonché in ragione del significativo ricorso a stime ed assunzioni a tal fine necessarie, la valutazione degli strumenti	Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze. In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC: • analisi dell'adeguatezza dell'ambiente informatico e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari; • comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti per l'identificazione e la valutazione degli strumenti finanziari e verifica dell'efficacia operativa di taluni controlli; • comprensione ed analisi critica delle politiche adottate in materia di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari al fine di verificarne l'appropriatezza; • analisi delle tecniche di valutazione e dei modelli utilizzati, nonché delle modalità di determinazione delle assunzioni significative e dei dati di input necessari e verifica della coerenza e della rispondenza con la prassi prevalente di settore e con la letteratura finanziaria; • svolgimento di specifiche procedure di validità sui relativi saldi contabili, tra le quali la verifica indipendente del *fair value* per un

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
finanziari in oggetto è stata considerata un aspetto chiave dell'attività di revisione. Infatti, i modelli di valutazione utilizzati, oltre ad essere numerosi e differenti in relazione alla tipologia di strumenti, richiedono la formulazione di specifiche assunzioni qualitative e quantitative suscettibili di determinare risultati significativamente differenti. Gli stessi modelli, per quanto consolidati e riconosciuti nella prassi prevalente, possono risultare, inoltre, estremamente sensibili ai dati di input ed alle assunzioni utilizzate e, per loro natura, incorporano un rischio di non corretta valutazione.	campione di strumenti finanziari al fine di verificare la ragionevolezza delle valutazioni effettuate dagli amministratori. In tale ambito, oggetto di particolare attenzione sono state le assunzioni qualitative e quantitative formulate ed i dati di input utilizzati (curve dei tassi di interesse, spread di credito e di liquidità, parametri di volatilità, altre informazioni di mercato); • verifica della completezza ed adeguatezza dell'informativa strettamente correlata all'aspetto chiave in oggetto anche in relazione a quanto previsto dai principi contabili internazionali di riferimento.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs 38/2005 e dell'articolo 43 del DLgs 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In

presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

Le assemblee degli azionisti di Banco Popolare Società Cooperativa e di Banca Popolare di Milano Scarl ci hanno conferito in data 15 ottobre 2016 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 815/2019

Gli amministratori di Banco BPM SpA sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 815/2019 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF - European Single Electronic Format) (il "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del DLgs 39/2010 e ai sensi dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998

Gli amministratori di Banco BPM SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Banco BPM SpA al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998, con il bilancio d'esercizio;

- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998;

- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998 sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Banco BPM SpA al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/1998 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e-ter), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 18 marzo 2026

PricewaterhouseCoopers SpA

Raffaella Preziosi

(Revisore legale)

Allegati

Raccordo tra le voci dello stato patrimoniale e lo schema dello stato patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2025

Voci dell'attivo ***(migliaia di euro)***		**31/12/2025**
10.	Cassa e disponibilità liquide	5.265.639
	Cassa e disponibilità liquide	**5.265.639**
40. a)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso banche	6.444.446
	meno: titoli di debito verso banche al costo ammortizzato	(2.569.914)
	Finanziamenti valutati al CA: finanziamenti verso banche	**3.874.532**
40. b)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela	128.486.977
	meno: titoli di debito verso clientela al costo ammortizzato	(29.327.228)
	Finanziamenti valutati al CA: finanziamenti verso clientela	**99.159.749**
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	13.858.614
50.	Derivati di copertura	834.613
	Attività finanziarie e derivati di copertura valutate al FV con impatto a CE	**14.693.227**
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15.569.897
	Attività finanziarie e derivati di copertura valutate al FV con impatto su OCI	**15.569.897**
	titoli di debito verso banche e clientela al costo ammortizzato	31.897.142
	Attività finanziarie e derivati di copertura valutate al CA	**31.897.142**
70.	Partecipazioni	4.903.160
	Partecipazioni	**4.903.160**
80.	Attività materiali	2.366.522
	Attività materiali	**2.366.522**
90.	Attività immateriali	1.210.004
	Attività immateriali	**1.210.004**
100.	Attività fiscali	2.764.427
	Attività fiscali	**2.764.427**
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	195.632
	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	**195.632**
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(148.718)
120.	Altre attività	4.695.536
	Altre voci dell'attivo	**4.546.818**
	Totale dell'attivo	**186.446.749**

Voci del passivo e del patrimonio netto ***(migliaia di euro)***		**31/12/2025**
10. b)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso clientela	109.007.685
	meno: debiti verso clientela per leasing	(641.113)
10. c)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: titoli in circolazione	19.934.248
30.	Passività finanziarie designate al fair value	4.323.985
	meno: certificates a capitale protetto	(4.323.985)
	Raccolta diretta	**128.300.820**
10. a)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso banche	10.416.986
	meno: debiti verso banche per leasing	(417)
	Debiti verso banche	**10.416.569**
	Debiti verso clientela per leasing	641.113
	Debiti verso banche per leasing	417
	Debiti per Leasing	**641.530**
20.	Passività finanziarie di negoziazione	22.250.950
	più: certificates a capitale protetto	4.323.985
40.	Derivati di copertura	614.825
	Altre passività finanziarie valutate al FV	**27.189.760**
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	180.480
100.	Fondi per rischi e oneri	612.148
	Fondi del passivo	**792.628**
60.	Passività fiscali	313.204
	Passività fiscali	**313.204**
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-
	Passività associate ad attività in via di dismissione	**-**
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(487.533)
80.	Altre passività	4.064.395
	Altre voci del passivo	**3.576.862**
	Totale passività	**171.231.373**
	Patrimonio netto	15.215.376
	Totale passività e del patrimonio netto	**186.446.749**

Raccordo tra le voci dello stato patrimoniale e lo schema dello stato patrimoniale riclassificato dell'esercizio 2024

Voci dell'attivo ***(migliaia di euro)***		**31/12/2024**
10.	Cassa e disponibilità liquide	11.967.877
	Cassa e disponibilità liquide	**11.967.877**
40. a)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso banche	5.802.017
	meno: titoli di debito verso banche al costo ammortizzato	(2.472.786)
	Finanziamenti valutati al CA: finanziamenti verso banche	**3.329.231**
40. b)	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela	125.562.922
	meno: titoli di debito verso clientela al costo ammortizzato	(26.218.503)
	Finanziamenti valutati al CA: finanziamenti verso clientela	**99.344.419**
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	8.284.926,00
50.	Derivati di copertura	1.032.648
	Attività finanziarie e derivati di copertura valutate al FV con impatto a CE	**9.317.574**
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.279.952
	Attività finanziarie e derivati di copertura valutate al FV con impatto su OCI	**13.279.952**
	titoli di debito verso banche e clientela al costo ammortizzato	28.691.289
	Attività finanziarie e derivati di copertura valutate al CA	**28.691.289**
70.	Partecipazioni	2.804.332
	Partecipazioni	**2.804.332**
80.	Attività materiali	2.417.894
	Attività materiali	**2.417.894**
90.	Attività immateriali	1.166.375
	Attività immateriali	**1.166.375**
100.	Attività fiscali	3.176.823
	Attività fiscali	**3.176.823**
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	443.439
	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	**443.439**
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(1.450)
120.	Altre attività	5.536.267
	Altre voci dell'attivo	**5.534.817**
	Totale dell'attivo	**181.474.022**

Voci del passivo e del patrimonio netto *(migliaia di euro)*		31/12/2024
10. b)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso clientela	101.927.934
	meno: debiti verso clientela per leasing	(637.113)
10. c)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: titoli in circolazione	21.853.056
30.	Passività finanziarie designate al fair value	4.956.372
	meno: certificates a capitale protetto	(4.938.077)
	Raccolta diretta	**123.162.172**
10. a)	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso banche	9.537.454
	meno: debiti verso banche per leasing	(513)
	Debiti verso banche	**9.536.941**
	Debiti verso clientela per leasing	637.113
	Debiti verso banche per leasing	513
	Debiti per Leasing	**637.626**
20.	Passività finanziarie di negoziazione	22.929.417
	più: certificates a capitale protetto	4.938.077
40.	Derivati di copertura	860.617
	Altre passività finanziarie valutate al FV	**28.728.111**
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	229.512
100.	Fondi per rischi e oneri	710.950
	Fondi del passivo	**940.462**
60.	Passività fiscali	307.378
	Passività fiscali	**307.378**
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	1.209
	Passività associate ad attività in via di dismissione	**1.209**
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(403.870)
80.	Altre passività	4.289.865
	Altre voci del passivo	**3.885.995**
	Totale passività	**167.199.894**
	Patrimonio netto	14.274.128
	Totale passività e del patrimonio netto	**181.474.022**

Si precisa che le tabelle sopra esposte evidenziano la riconciliazione tra le voci dello stato patrimoniale e lo schema dello stato patrimoniale riclassificato dell'esercizio 2024 rispetto alla situazione pubblicata nella relazione finanziaria annuale dello scorso esercizio. Per maggiori dettagli si fa rinvio al paragrafo "Modifiche espositive dello schema di stato patrimoniale riclassificato" della relazione sulla gestione.

Raccordo tra le voci del conto economico e lo schema del conto economico riclassificato dell'esercizio 2025

Esercizio 2025	Conto economico	Riclassifiche		Conto economico riclassificato
Margine di interesse				**3.085.594**
10 Interessi attivi e proventi assimilati	5.467.997	3.117	a)	
20 Interessi passivi ed oneri assimilati	(2.385.520)			
Dividendi e Risultato delle partecipazioni				**381.503**
70 Dividendi e proventi simili		86.561	b)	
		294.942	c)	
Commissioni nette				**1.906.617**
40 Commissioni attive	1.999.484	76.983	d)	
		63.857	e)	
		1.717	f)	
50 Commissioni passive	(235.424)			
Proventi Core				**5.373.714**
Risultato netto finanziario				**3.445**
70 Dividendi e proventi simili	190.217	(86.561)	b)	
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	328.595	(76.983)	d)	
		(4.008)	g)	
90 Risultato netto dell'attività di copertura	8.759			
100 a) Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		65.770	h)	
100 b) Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(82.898)			
100 c) Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie	(4.784)			
110 a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - designate al fair value	(256.577)	(63.857)	e)	
110 b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - obbligatoriamente valutate al fair value	(14.228)			
Altri proventi netti di gestione				**(2.383)**
200 Altri oneri / proventi di gestione	363.497	(360.798)	i)	
		(3.365)	l)	
		(1.717)	f)	
Proventi operativi				**5.374.776**
Spese per il personale				**(1.612.173)**
160 a) Spese per il personale	(1.634.043)	24.000	m)	
160 b) Altre spese amministrative		(5.495)	n)	
		3.365	l)	
Altre spese amministrative				**(530.574)**
160 b) Altre spese amministrative	(942.012)	5.495	n)	
		360.798	i)	
		36.246	o)	
		8.899	p)	
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali				**(272.352)**
180 Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(154.298)			
190 Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(139.468)	21.414	a)	
Oneri operativi				**(2.415.099)**
Risultato della gestione operativa				**2.959.677**
Costo del credito verso clientela				**(394.021)**
100 a) Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	37.693	(65.770)	h)	
130 a) Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(359.272)	(4.005)	q)	

Esercizio 2025	Conto economico	Riclassifiche		Conto economico riclassificato
140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(2.667)			
Rettifiche nette su titoli ed altre attività finanziarie				**3.409**
130 a) Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		4.005	q)	
130 b) Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(596)			
Risultato della valutazione al fair value delle attività materiali				**(6.277)**
230 Risultato della valutazione al fair value delle attività materiali	(6.277)			
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri				**(4.657)**
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(10.657)			
		6.000	o)	
Totale delle rettifiche e accantonamenti				**(401.546)**
Risultato lordo dell'operatività corrente				**2.558.131**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente				**(666.791)**
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(640.513)	(13.431)	o)	
		(8.110)	a)	
		(2.893)	p)	
		3.792	r)	
		973	s)	
		(7.934)	m)	
		1.325	g)	
Risultato netto dell'operatività corrente				**1.891.340**
Utili (Perdite) su partecipazioni ed investimenti, al netto delle imposte				**2.610**
220 Utili (Perdite) delle partecipazioni	568.673	(294.942)	c)	
		(275.794)	r)	
		2.108	t)	
250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	3.538	(973)	s)	
Impatto della Purchase Price Allocation (PPA) al netto delle imposte		(16.421)	a)	**(16.421)**
Impatto della variazione del proprio merito creditizio sulle emissioni di certificates (OCR) al netto delle imposte		2.683	g)	**2.683**
Oneri sistemici al netto delle imposte		(6.006)	p)	**(6.006)**
Oneri di ristrutturazione aziendale, al netto delle imposte		(28.815)	o)	**(44.881)**
		(16.066)	m)	
Utile da cessione a Banco BPM Vita della quota Anima al netto delle imposte		272.002	r)	**272.002**
Impairment su client relationship, avviamenti e partecipazioni		(2.108)	t)	**(2.108)**
Risultato Netto	**2.099.219**	**-**		**2.099.219**

Le lettere in corrispondenza della colonna "Riclassifiche" hanno l'obiettivo di consentire una più immediata comprensione delle riclassifiche effettuate rispetto allo schema di conto economico ufficiale previsto dalla circolare 262/2005 di Banca d'Italia:

- la voce "Margine di interesse" corrisponde al margine del conto economico ufficiale dello schema civilistico al netto del reversal PPA dei crediti in bonis, per 3,1 milioni (a), iscritta nella voce "Impatto della Purchase Price Allocation (PPA) al netto delle imposte";
- la voce "Dividendi e Risultato delle partecipazioni" include i dividendi su partecipazioni, collegate e sottoposte ad influenza notevole (voce 70 dello schema di conto economico ufficiale) per 86,6 milioni (b) e il risultato della valutazione delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto per 294,9 milioni (c) iscritti nella voce 220 "Utile (perdite) delle Partecipazioni";
- la voce "Commissioni nette" è rappresentata dal saldo algebrico delle commissioni attive (voce 40) e passive (voce 50); include la riclassifica delle commissioni attive relative al collocamento dei certificates attraverso la rete propria per 77,0 milioni (d) dalla voce 80 dello schema ufficiale "Risultato netto dell'attività di negoziazione". Nell'aggregato in esame sono altresì ricondotte le componenti reddituali, per 63,9 milioni (e), costituenti la remunerazione dell'attività di strutturazione e di copertura dei rischi sui certificates emessi,

collocati o strutturati dalla Banca, nonché quelle relative alla remunerazione dell'attività di vendita alle imprese retail e corporate di contratti derivati di copertura, rilevate nella voce 110 dello schema ufficiale "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico". Infine, nell'aggregato in esame sono riclassificati i proventi relativi alle attività connesse al settore monetica rilevati in bilancio nella voce "Altri proventi netti di gestione" per 1,7 milioni (f);

- il "Risultato netto finanziario" include i dividendi su attività finanziarie diverse dalle partecipazioni (voce 70), pari a 86,6 milioni (b), il "Risultato netto dell'attività di negoziazione" (voce 80), al netto sia della riclassifica degli importi relativi alle commissioni sul collocamento di certificates per 77,0 milioni (d), ricondotti tra le "Commissioni nette", sia dell'impatto derivante dalla variazione del proprio merito creditizio sulle emissioni di certificates per 4,0 milioni (g), ricondotto nella voce ad hoc del conto economico riclassificato denominata "Impatto della variazione del proprio merito creditizio sulle emissioni di certificates (OCR), al netto delle imposte". L'aggregato in esame comprende inoltre il "Risultato netto dell'attività di copertura" (voce 90), il "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (voce 110) e gli "Utili (perdite) da cessione o riacquisto" (voce 100) ad esclusione del risultato negativo di 65,8 milioni (h) relativo alla cessione di crediti non rappresentati da titoli di debito, ricondotto nella voce "Costo del credito verso clientela". Sono altresì escluse le componenti reddituali, per 63,9 milioni (e), costituenti la remunerazione dell'attività di strutturazione e di copertura dei rischi sui certificates emessi, collocati o strutturati dalla Banca, nonché quelle relative alla remunerazione dell'attività di vendita alle imprese retail e corporate di contratti derivati di copertura, ricondotte tra le "Commissioni nette";
- la voce "Altri proventi netti di gestione" è rappresentata dalla voce di bilancio 200 "Altri oneri/proventi di gestione" depurata dai recuperi per imposte indirette, spese legali ed altre spese pari complessivamente a 360,8 milioni (i), esposti nella voce "Altre spese amministrative", dai recuperi di costi per la formazione pari a 3,4 milioni (l) classificata nelle "Spese per il personale" e dai proventi relativi alle attività connesse al settore monetica, pari a 1,7 milioni (f), ricondotti tra le "Commissioni nette" come in precedenza descritto;
- la voce "Spese per il personale" è rappresentata dalla voce di bilancio 160 a) "Spese per il personale", da alcuni oneri funzionalmente connessi con il personale, pari a 5,5 milioni (n), rilevati in bilancio nella voce 160 b) "Altre spese amministrative" e dai recuperi di costi per la formazione pari a 3,4 milioni (l) compresi nella voce 200 "Altri oneri/proventi di gestione". Sono invece esclusi gli oneri relativi ai programmi di incentivazione all'uscita volontaria del personale prossimo alla maturazione del diritto alla pensione, pari a 24,0 milioni (m) raccordato nella voce del conto economico riclassificato "Oneri di ristrutturazione aziendale al netto delle imposte";
- la voce "Altre spese amministrative" corrisponde alla voce di bilancio 160 b) "Altre spese amministrative" al netto dei recuperi per imposte indirette, spese legali ed altre spese, pari a 360,8 milioni (i), comprese nella voce 200 "Altri oneri/proventi di gestione" come in precedenza descritto e di alcuni oneri funzionalmente connessi con il personale, pari a 5,5 milioni (n), rilevati nella voce "Spese per il personale". Sono inoltre esclusi alcuni oneri operativi "una tantum", pari a 36,2 milioni (o), sostenuti per la realizzazione di operazioni di carattere straordinario che hanno impatto sulla struttura organizzativa del Gruppo (es. acquisizione del controllo di Anima Holding tramite OPA, razionalizzazione della rete sportelli) o si inseriscono nelle progettualità finalizzate all'integrazione di aggregazioni aziendali perfezionate nei precedenti esercizi, nonché gli oneri non ricorrenti sostenuti a tutela degli interessi degli azionisti in relazione all'OPS UniCredit. Tali costi risultano esposti, al netto del relativo effetto fiscale, in una voce separata del conto economico riclassificato denominata "Oneri di ristrutturazione aziendale, al netto delle imposte". Dalla voce in esame sono inoltre esclusi gli oneri "sistemici" per complessivi 8,9 milioni (p) rappresentati dall'ammontare della contribuzione complessiva annuale dovuta al Fondo Interbancario Tutela Depositi (FITD) e dalla stima della quota contributiva dovuta al Fondo di Garanzia del settore assicurativo Vita esposti, al netto del relativo effetto fiscale, nella voce separata "Oneri sistemici al netto delle imposte".
- le "Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali" corrispondono alle voci di bilancio 180 e 190 al netto dell'ammortamento sugli intangibili a vita definita (*client relationship*) raccordate nell'aggregato riclassificato "Impatto della Purchase Price Allocation (PPA), al netto delle imposte" per 21,4 milioni (a);
- la voce "Costo del credito verso clientela" prende avvio dalle voci del conto economico 100 a) "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito" e 140 "Utile/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni". In particolare, l'aggregato comprende le rettifiche di valore su esposizioni classificate nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso la clientela - finanziamenti (per 359,3 milioni), il risultato negativo delle cessioni di crediti, pari a 65,8 milioni (h) (compreso nella voce 100), nonché gli utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni (voce 140 del conto economico). Sono

invece escluse le rettifiche nette su titoli e crediti verso banche, per 4,0 milioni (q), rappresentate nella voce "Rettifiche nette su titoli ad altre attività finanziarie";

- la voce "Rettifiche nette su titoli ed altre attività finanziarie" corrisponde alla voce di bilancio 130 b) "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e alle rettifiche su crediti verso banche e verso titoli di debito presenti nella voce 130 a) "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" per 4 milioni (q);
- la voce "Risultato della valutazione al fair value delle attività materiali" corrisponde alla voce di bilancio 230 "Risultato della valutazione al fair value delle attività materiali;
- la voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" è pari alla voce 170 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri", depurata di stanziamenti relativi a oneri di ristrutturazione per 6,0 milioni (o) esposti, al netto del relativo effetto fiscale, in una voce separata del conto economico riclassificato denominata "Oneri di ristrutturazione aziendale al netto delle imposte";
- la voce "Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente" corrisponde alla voce 270 "Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente", depurata degli effetti fiscali relativi agli oneri di ristrutturazione per 21,4 milioni (m, o), alla PPA per 8,1 milioni (a) e all'impatto della variazione del merito creditizio sui certificates emessi per 1,3 milioni (g). L'aggregato in esame non comprende inoltre l'effetto fiscale relativo all'utile derivante dalla cessione a Banco BPM Vita della quota partecipativa detenuta da Banco BPM in Anima Holding, pari a 3,8 milioni (r), esposta in una voce ad hoc del conto economico riclassificato, denominata "Utile da cessione a Banco BPM Vita della quota Anima, al netto delle imposte", nonché quello relativo alla voce "Utili/perdite da cessione di investimenti", evidenziato in una voce separata del conto economico riclassificato, denominata "Utili (perdite) da cessione di investimenti, al netto delle imposte" per 1 milione (s) e l'impatto sugli oneri sistemici per 2,9 milioni (p);
- gli "Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti, al netto delle imposte" corrispondono alle voci 220 "Utili (Perdite) delle Partecipazioni" e 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", al netto del relativo effetto fiscale, pari a 1 milione (s), come in precedenza descritto. L'aggregato in esame non comprende inoltre l'effetto della valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni controllate in via esclusiva, pari a 294,9 milioni (c), che trova rappresentazione nella voce "Dividendi e Risultato delle partecipazioni", nonché l'utile derivante dalla cessione a Banco BPM Vita della quota partecipativa detenuta da Banco BPM in Anima Holding, pari a 275,8 milioni (r), rilevato, al netto del relativo effetto fiscale, in una voce separata del conto economico riclassificato denominata "Utile da cessione a Banco BPM Vita della quota Anima, al netto delle imposte. L'aggregato è al netto anche dell'impairment relativo a quote parte partecipative, pari a 2,1 milioni (t), esposte nella voce del conto economico riclassificato denominata "Impairment su partecipazioni";
- nella voce "Impatto della Purchase Price Alocation (PPA), al netto delle imposte" sono rilevati gli effetti della PPA relativa ai crediti, pari a -3,1 milioni (a) e alla *client relationship* per -21,4 milioni (a), al netto dei relativi effetti fiscali, pari a 8,1 milioni (a);
- nella voce "Impatto della Variazione del proprio merito creditizio sulle emissioni di certificates (OCR), al netto delle imposte" è esposto l'effetto economico relativo alla variazione del proprio merito creditizio correlato alle emissioni dei certificates, rilevato contabilmente nella voce 80 del conto economico ufficiale per 4,0 milioni (g), al netto del relativo effetto fiscale, pari a -1,3 milioni (g);
- nella voce "Oneri sistemici al netto delle imposte" sono ricompresi gli oneri per complessivi 8,9 milioni (p), rilevati contabilmente nella voce 160 b) del conto economico ufficiale, al netto del correlato effetto fiscale, pari a 2,9 milioni (p);
- nella voce "Oneri di ristrutturazione aziendale, al netto delle imposte" sono ricompresi gli oneri operativi "una tantum", pari a 44,9 milioni (m, o), sostenuti per la realizzazione di operazioni di carattere straordinario, per la razionalizzazione della rete sportelli o relativi all'integrazione di aggregazioni aziendali perfezionate nei precedenti esercizi, nonché gli oneri non ricorrenti sostenuti a tutela degli interessi degli azionisti in relazione all'OPS UniCredit e gli oneri relativi ai programmi di incentivazione all'uscita volontaria del personale prossimo alla maturazione del diritto alla pensione, rilevati contabilmente nelle voci 160 a), 160 b) e 170 del conto economico ufficiale, al netto del correlato effetto fiscale;
- nella voce "Utile da cessione a Banco BPM Vita della quota Anima, al netto delle imposte" comprende l'utile relativo alla cessione a Banco BPM Vita della quota partecipativa detenuta da Banco BPM in Anima Holding, originariamente rilevato nella voce 220 del conto economico ufficiale per 275,8 milioni (r), al netto dell'effetto fiscale di 3,8 milioni (r), come in precedenza illustrato.

- Infine, nella voce "Impairment su client relationship, avviamenti e partecipazioni" sono rilevate le minusvalenze relative ad alcune quote partecipative, originariamente rilevate nella voce 220 del conto economico ufficiale, come in precedenza illustrato (t).

Raccordo tra le voci del conto economico e lo schema del conto economico riclassificato dell'esercizio 2024

Esercizio 2024	Conto economico	Riclassifiche		Conto economico riclassificato
Margine di interesse				**3.380.116**
10 Interessi attivi e proventi assimilati	6.924.567	6.393	a)	
20 Interessi passivi ed oneri assimilati	(3.550.844)			
Dividendi e Risultato delle partecipazioni				**179.706**
70 Dividendi e proventi simili		74.569	b)	
		105.137	l)	
Commissioni nette				**1.855.867**
40 Commissioni attive	1.963.587	121.488	c)	
		10.948	m)	
50 Commissioni passive	(240.156)			
Proventi Core				**5.415.689**
Risultato netto finanziario				**(82.013)**
70 Dividendi e proventi simili	144.089	(74.569)	b)	
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	123.093	(93.666)	c)	
		(1.812)	n)	
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(7.013)			
100 a) Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		2.635	f)	
100 b) Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	38.630			
100 c) Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie	1.725			
110 a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - designate al fair value	(227.216)	(27.822)	c)	
110 b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - obbligatoriamente valutate al fair value	39.913			
Altri proventi netti di gestione				**23.278**
200 Altri oneri / proventi di gestione	378.673	(341.140)	d)	
		(3.307)	e)	
		(10.948)	m)	
Proventi operativi				**5.356.954**
Spese per il personale				**(1.646.132)**
160 a) Spese per il personale	(1.852.341)	207.914	p)	
160 b) Altre spese amministrative		(5.012)	g)	
200 Altri oneri / proventi di gestione		3.307	e)	
Altre spese amministrative				**(542.063)**
160 b) Altre spese amministrative	(987.431)	5.012	g)	
200 Altri oneri / proventi di gestione		341.140	d)	
		99.216	h)	
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali				**(262.594)**
180 Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(154.427)			
190 Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(131.900)	23.733	a)	
Oneri operativi				**(2.450.789)**
Risultato della gestione operativa				**2.906.165**
Costo del credito verso clientela				**(462.907)**

Esercizio 2024	Conto economico	Riclassifiche		Conto economico riclassificato
100 a) Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(61.396)	(2.635)	f)	
130 a) Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(405.556)	6.082	i)	
140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	598			
Rettifiche nette su titoli ed altre attività finanziarie				**(8.566)**
130 a) Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		(6.082)	i)	
130 b) Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.484)			
Risultato della valutazione al fair value delle attività materiali				**(52.098)**
230 Risultato della valutazione al fair value delle attività materiali	(52.098)			
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri				**(22.455)**
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(22.455)			
Totale delle rettifiche e accantonamenti				**(546.026)**
Risultato lordo dell'operatività corrente				**2.360.139**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente				**(734.439)**
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(630.364)	(32.249)	h)	
		(9.960)	a)	
		6.875	q)	
		(1.281)	o)	
		(68.736)	p)	
		599	n)	
		677	s)	
Risultato netto dell'operatività corrente				**1.625.700**
Utili (Perdite) su partecipazioni ed investimenti, al netto delle imposte				**1.169**
220 Utili (Perdite) delle partecipazioni	83.392	(105.137)	l)	
		7.164	o)	
		(24.500)	q)	
		38.845	r)	
250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	477.582	(677)	s)	
		(475.500)	q)	
Impatto della Purchase Price Allocation (PPA) al netto delle imposte		(20.166)	a)	**(20.166)**
Impatto della variazione del proprio merito creditizio sulle emissioni di certificates (OCR) al netto delle imposte		1.213	n)	**1.213**
Oneri sistemici al netto delle imposte		(66.967)	h)	**(66.967)**
Oneri di ristrutturazione aziendale, al netto delle imposte		(139.178)	p)	**(139.178)**
Impatto Monetica al netto delle imposte		493.125	q)	**493.125**
Impatti Bancassurance al netto delle imposte		(5.883)	o)	**(5.883)**
Impairment su client relationship, avviamenti e partecipazioni		(38.845)	r)	**(38.845)**
Risultato Netto	**1.850.168**	**-**		**1.850.168**

Le lettere in corrispondenza della colonna "Riclassifiche" hanno l'obiettivo di consentire una più immediata comprensione delle riclassifiche effettuate rispetto allo schema di conto economico ufficiale previsto dalla circolare 262/2005 di Banca d'Italia:

- la voce "Margine di interesse" è rappresentata dal saldo algebrico degli interessi attivi e proventi assimilati (voce 10) ed interessi passivi ed oneri assimilati (voce 20), al netto della PPA relativa ai crediti verso clientela, pari a 6,4 milioni (a), raccordata nella voce del conto economico riclassificato "Impatto della Purchase Price Allocation (PPA) al netto delle imposte";
- la voce "Dividendi e Risultato delle partecipazioni" include i dividendi su partecipazioni, collegate e sottoposte ad influenza notevole (voce 70 dello schema di conto economico ufficiale) per 74,6 milioni (b) e il risultato della valutazione delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto per 105,1 (l) milioni iscritti nella voce "220. Utili (perdite) delle Partecipazioni";

- la voce "Commissioni nette" è rappresentata dal saldo algebrico delle commissioni attive (voce 40) e passive (voce 50); include inoltre la riclassifica delle commissioni upfront relative al collocamento di certificates, le componenti reddituali costituenti la remunerazione dell'attività di strutturazione e di copertura dei rischio sui certificates emessi, collocati o strutturati dalla Banca, nonché quelle relative alla remunerazione dell'attività di vendita alle imprese retail e corporate di contratti derivati di copertura, che trovano tutte rappresentazione nella voce del risultato netto finanziario per 121,5 milioni (c). Infine, nell'aggregato in esame sono ricondotti i proventi relativi alle attività connesse al settore monetica rilevati in bilancio nella voce "Altri oneri/proventi di gestione" per 10,9 milioni (m);
- il "Risultato netto finanziario" include "Dividendi e proventi simili" (voce 70) al netto della riclassifica dei dividendi su partecipazioni per 74,6 (b), ricondotti alla voce di conto economico riclassificato "Dividendi e risultato delle partecipazioni", il "Risultato netto dell'attività di negoziazione" (voce 80), al netto dell'impatto derivante dalla variazione del proprio merito creditizio sulle emissioni di Certificates per 1,8 milioni (n), ricondotto nella voce ad hoc del conto economico riclassificato denominata "Impatto della variazione del proprio merito creditizio sulle emissioni di certificates (OCR), al netto delle imposte". L'aggregato in esame comprende inoltre il "Risultato netto dell'attività di copertura" (voce 90), gli "utili/perdite da cessione o riacquisto" (voce 100), al netto del risultato della cessione dei crediti non rappresentati da titoli di debito, pari a 2,6 milioni (f), ricondotto nell'aggregato gestionale delle "Costo del credito verso clientela" e il "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" (voce 110). Sono altresì escluse le componenti reddituali, per 121,5 milioni (c), costituenti la remunerazione dell'attività di strutturazione e di copertura dei rischi sui certificates emessi, collocati o strutturati dalla Banca, nonché quelle relative alla remunerazione dell'attività di vendita alle imprese retail e corporate di contratti derivati di copertura, ricondotte tra le "Commissioni nette";
- la voce gli "Altri proventi netti di gestione" è rappresentata dalla voce di bilancio "200. Altri oneri/proventi di gestione" depurata dai recuperi per imposte indirette, spese legali ed altre spese pari complessivamente a 341,1 milioni (d), esposti nella voce "Altre spese amministrative", dai recuperi di costi per la formazione pari a 3,3 milioni (e) classificati a riduzione delle "Spese per il personale" e dai proventi relativi alle attività connesse al settore monetica, pari a 10,9 milioni (m), ricondotti tra le "commissioni nette come in precedenza descritto;
- la voce "Spese per il personale" è rappresentata dalla voce di bilancio "160. a) Spese per il personale", da alcuni oneri funzionalmente connessi con il personale, pari a 5,0 milioni (g), rilevati in bilancio nella voce "160. b) Altre spese amministrative" e dai recuperi di costi per la formazione pari a 3,3 milioni (e) compreso nella voce "200. Altri oneri/proventi di gestione". Da tale aggregato è invece escluso l'ammontare degli oneri da sostenere a fronte del Piano di incentivi all'esodo pari a 207,9 milioni (p) esposti, al netto del relativo effetto fiscale, nella voce dedicata del conto economico riclassificato "Oneri di ristrutturazione aziendale, al netto delle imposte";
- la voce "Altre spese amministrative" corrisponde alla voce di bilancio "160. b) Altre spese amministrative" al netto dei recuperi per imposte indirette, spese legali ed altre spese, pari a 341,1 milioni (d), comprese nella voce "200. Altri oneri/proventi di gestione" come in precedenza descritto e di alcuni oneri funzionalmente connessi con il personale, pari a 5,0 milioni (g), rilevati nella voce "Spese per il personale". Sono inoltre esclusi gli oneri "sistemici" per complessivi 99,2 milioni (h) rappresentati dall'ultima quota del contributo ordinario al FITD e dalla prima quota contributiva dovuta al nuovo Fondo di Garanzia del settore assicurativo Vita esposti, al netto del relativo effetto fiscale, nella voce separata "Oneri sistemici, al netto delle imposte";
- le "Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali" corrisponde alle voci di bilancio 180 e 190 al netto dell'ammortamento sugli intangibili a vita definita (client relationship) raccordate nell'aggregato riclassificato nella voce "Impatto della Purchase Price Allocation (PPA) al netto delle imposte" per 23,7 milioni (a);
- il totale delle "Costo del credito verso clientela" corrisponde alle voci di bilancio "100. a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" relativa ai crediti, rettificata della quota di utili relativi a titoli di debito, pari a 2,6 milioni negativi (f), iscritti nel "Risultato netto finanziario", alla "130. a) Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" al netto delle rettifiche su titoli e crediti verso banche, per 6,1 milioni (i), rappresentate nella voce "Rettifiche nette su titoli ad altre attività finanziarie", nonché gli utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni (voce 140 del conto economico).
- la voce "Rettifiche nette su titoli ed altre attività finanziarie" corrisponde alla voce di bilancio "130. b) Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e alle rettifiche su crediti verso banche e verso titoli di debito presenti nella

voce "130. a) Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" per – 6,1 milioni (i);

- la voce "Risultato della valutazione al fair value delle attività materiali" corrisponde alla voce di bilancio 230 "Risultato della valutazione al fair value delle attività materiali;
- la voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" è pari alla voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri";
- la voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" corrisponde alla voce "270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", depurata degli effetti fiscali negativi relativi ai cosiddetti "oneri sistemici" per 32,2 milioni (h), alla PPA per 10,0 milioni (a) e all'impatto della variazione del proprio merito creditizio sulle emissioni di Certificates per 0,6 milioni (n). L'aggregato in esame non comprende inoltre gli effetti fiscali correlati agli impatti derivanti dal riassetto dei comparti dei sistemi di pagamento per 6,9 milioni (q), del bancassurance (1,3 milioni (o)) e di quelli relativi agli oneri per l'incentivazione all'esodo del personale, pari a 68,7 milioni (p), esposti nelle voci del conto economico riclassificato denominate rispettivamente "Impatto Monetica, al netto delle imposte", "Impatti Bancassurance al netto delle imposte" e "Oneri di ristrutturazione aziendale, al netto delle imposte"; non comprende anche gli effetti fiscali della voce "250. Utili (Perdite) da cessione investimenti", esposti nella voce "Utili (perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti, al netto delle imposte" per 0,7 milioni (s);
- gli "Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti, al netto delle imposte" corrispondono alle voci 220 "Utili (Perdite) delle Partecipazioni" e 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", al netto del relativo effetto fiscale, pari a 0,6 milioni (s), come in precedenza descritto. Tale aggregato è depurato dell'impatto della valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni controllate in via esclusiva, pari a 105,1 milioni (l), che trovano rappresentazione nei "Dividendi e Risultato delle partecipazioni". È inoltre esclusa la plusvalenza realizzata dalla Banca a seguito del perfezionamento delle operazioni di riorganizzazione del business della monetica, pari a 500,0 milioni (q), esposta, al netto del relativo effetto fiscale, in una nuova voce separata del conto economico riclassificato denominata "Impatto Monetica al netto delle imposte". Tale voce non comprende gli effetti riconducibili alla revisione delle stime condotte nel bilancio 2023, conseguenti alla definizione dei prezzi delle transazioni di acquisto e di vendita correlate al riassetto dell'attività di bancassurance, esposti nella voce del conto economico riclassificato denominata "Impatti Bancassurance, al netto delle imposte" per 7,2 milioni (o) e delle minusvalenze registrate su alcune quote partecipative, pari a 38,8 milioni (r), esposte nella voce del conto economico riclassificato denominata "Impairment su client relationship, avviamenti e partecipazioni";
- nella voce "Impatto della Purchase Price Allocation (PPA) al netto delle imposte" sono rilevati gli effetti della PPA relativa agli interessi su crediti verso clientela, pari a -6,4 milioni (a), all'ammortamento della client relationship per -23,7 milioni (a), al netto dei relativi effetti fiscali, pari a 10,0 milioni (a);
- nella voce "Impatto della Variazione del proprio merito creditizio sulle emissioni di Certificates (OCR), al netto delle imposte" è esposto l'effetto economico relativo alla variazione del proprio merito creditizio correlato alle emissioni dei Certificates, rilevato contabilmente nella voce 80 del conto economico ufficiale per 1,8 milioni (n), al netto del relativo effetto fiscale, pari a -0,6 milioni (n);
- nella voce "Oneri sistemici al netto delle imposte" sono ricompresi gli oneri per complessivi 99,2 milioni (h), rilevati contabilmente nella voce 160 b) del conto economico ufficiale, al netto del correlato effetto fiscale, pari a 32,2 milioni (h);
- nella voce "Oneri di ristrutturazione aziendale al netto delle imposte" è rilevato l'ammontare degli oneri da sostenere a fronte del Piano di incentivi all'esodo del personale attivato dalla Capogruppo pari a 207,9 milioni (p) esposti, al netto del relativo effetto fiscale, pari a 68,7 milioni (p);
- la voce "Impatto Monetica al netto delle imposte" comprende gli effetti riconducibili al riassetto del comparto dei sistemi di pagamento originariamente rilevati nelle voci 220, 250 e 270 del conto economico ufficiale, come in precedenza illustrato (q);
- la voce "Impatti Bancassurance al netto delle imposte" comprende gli effetti riconducibili al riassetto dell'attività di bancassurance originariamente rilevati nelle voci 220 e 270 del conto economico ufficiale, come in precedenza illustrato (o);
- nella voce "Impairment su client relationship, avviamenti e partecipazioni" sono rilevate le minusvalenze relative ad alcune quote partecipative, originariamente rilevate nella voce 220 del conto economico ufficiale, come in precedenza illustrato (r).

Rendiconti dei Fondi Interni di quiescenza del personale

Fondi di quiescenza a prestazione definita interni

	2025
A. Esistenze iniziali	**83.461**
B. Incrementi	**3.859**
Accantonamenti dell'esercizio	2.443
Perdite attuariali	1.416
Altre variazioni in aumento	-
C. Decrementi	**(14.323)**
Pagamenti effettuati	(10.864)
Utili attuariali	(3.459)
Altre variazioni in diminuzione	-
D. Rimanenze finali	**72.997**

I fondi di previdenza complementare interni a prestazione definita del Banco BPM sono esposti in bilancio nella "Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100" del passivo della "Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale" ed alla data di bilancio ammontano a 73,0 milioni.
Per i fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali, prevista dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai Dipendenti", viene effettuata da un attuario indipendente così come illustrato nella "Parte A - Politiche contabili, A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio" della Nota integrativa.

Elenco dei corrispettivi e dei servizi forniti dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla rete della società di revisione

Informativa resa ai sensi dell'art. 149 - duodecies del Regolamento Emittenti Consob.

Relativamente all'esercizio 2025 la società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. e le altre società del network PwC hanno svolto, per conto del nostro Gruppo, i servizi di seguito dettagliati:

Tipologia di servizi ***(importi in euro)***	**Pricewaterhouse Coopers S.p.A.**		**Altre società del network PwC**		**Totale**
	Banco BPM	**Società controllate**	**Banco BPM**	**Società controllate**	
Revisione Contabile	2.875.782	2.364.642	-	207.000	5.447.424
Servizi di attestazione	1.062.788	581.901	-	-	1.644.689
Altri servizi	-	-	7.500	-	7.500
Totale	**3.938.570**	**2.946.543**	**7.500**	**207.000**	**7.099.613**

(*) Comprendono Due diligence per l'acquisizione di crediti IVA.

I corrispettivi indicati sono al netto di IVA, spese e contributo Consob.
Al 31 dicembre 2025 la società Grant Thornton è stata incaricata per la Revisione di BBPM Life DAC per un corrispettivo pari a 285.000 euro.
Si precisa inoltre che Banca Akros e Banco BPM Vita sono state sottoposte a revisione congiunta tra PricewaterhouseCoopers S.p.A. e Forvis Mazars S.p.A., il corrispettivo a quest'ultima è stato rispettivamente pari a 59.000 euro e 128.588 euro.
Pr quanto riguarda Anima Holding e le sue controllate, il cui bilancio 2025 è soggetto a revisione da parte di Deloitte & Touche S.p.A., il corrispettivo relativo all'intero esercizio 2025 è pari a 614.521 euro per la revisione contabile e a 170.940 euro per i servizi di attestazione. A tali importi vanno aggiunti i corrispettivi relativi alla revisione dei singoli OICR/Fondi Pensione gestiti dalle Sgr del gruppo Anima per complessivi 2.685.750 euro.

Indirizzo
Banco BPM S.p.A.
Piazza F. Meda, 4 - 20121 Milano - Italia
Piazza Nogara, 2 - 37121 Verona - Italia

Investor Relations
tel. +39-02.77002057 | +39-045.8675537
investor.relations@bancobpm.it
www.bancobpm.it
www.gruppo.bancobpm.it

Impaginazione

